ANNO CIVC - N. 32 - Centesimi 20

76° giorno dell'assedio economico

Sabato 1 Febbraio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, [illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] [illegible] Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Cronaca, Comunicati, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Appello agli studenti d'Europa

MILANO, 1

Sotto il titolo «Appello agli studenti d'Europa» il *Popolo d'Italia* di oggi pubblica:

«*L'Europa sta scivolando sul piano sempre più inclinato delle sanzioni, in fondo al quale è fatalmente la guerra. E' tempo di inchiodare al muro della loro responsabilità i politicanti assetati di sangue. Essi preparano la più spaventosa delle conflagrazioni. Se le sanzioni saranno estese, se si darà partita vinta alla satanica pressione degli imperialisti e delle sette sanguinarie, l'Europa marcerà fatalmente verso la più terribile e la più ingiustificata delle guerre che l'umanità abbia mai visto.*

«*Ma non saranno precisamente i politicanti a battersi. La mobilitazione chiamerà la gioventù, e innanzi tutto la giovinezza universitaria. Saranno gli studenti di Parigi, di Bruxelles e delle altre grandi città europee che insieme alla gente dei campi, dovranno, sin dalla prima giornata, sin dal primo segnale di guerra, marciare verso la fornace. I vari Blum preferiranno predicare la crociata settaria dai soliti seggi della solita estrema sinistra, dai soliti parlamenti, protetti ancora una volta dalle mitragliatrici.*

«*Sono dunque i politicanti che vanno sin d'ora denunciati, per la carneficina che essi pretendono di imporre all'Europa.*

«*Non è l'Italia che vuole la guerra. Ciò è nettamente stabilito. Mussolini, sin dalla memorabile dichiarazione di Bolzano, precisò che l'Italia non intendeva avere alcuna ragione di conflitto europeo. La vertenza etiopica era questione coloniale, lontana e circoscritta. Tale doveva rimanere. Roma si impegnava a rispettare gli interessi imperiali britannici e si dichiarava disposta a concludere accordi con Londra, in un'atmosfera di lealtà e di armonia.*

«*Nella storica adunata del 2 ottobre, il Capo del Governo italiano assunse l'«impegno supremo» di evitare ogni atto per cui il conflitto coloniale potesse assumere i caratteri e l'estensione di un conflitto europeo. Nessuna persona di onore può dunque in buona fede accusare l'Italia di responsabilità nella guerra che si minaccia.*

«*L'Italia vuole sicurezza in Africa, pace in Europa. Se le sanzioni saranno estese, se si marcerà verso la guerra, la gioventù d'Europa deve sapere sin da ora da qual parte è la terribile responsabilità. Perciò intendiamo lanciare un allarme e un appello alla gioventù universitaria d'Europa.*

«*Sono gli studenti che dovrebbero marciare all'avanguardia dei battaglioni nelle primissime ore del conflitto, e ciò per la difesa di un capo di schiavisti africani. Sono gli studenti che dovrebbero per primi, e non i politicanti sanguinari, sfidare la mitraglia e i gas, per la sublime, nobilissima, umanitaria, nonchè ginevrina idealità di impedire che i ceppi dell'ultima schiavitù africana siano spezzati e che due milioni di schiavi angariati dai negrieri amhara siano emancipati.*

«*E' menzogna che le sanzioni contro una nobile e generosa Nazione europea siano destinate ad abbreviare il conflitto coloniale. Esse lo renderanno più aspro. Le vili forniture di proiettili dum-dum ai selvaggi amhara lo rendono più crudele. Che le sanzioni significhino la pace in Europa, è mistificazione di criminali. E' mefistofelico inganno di settari che si ripromettono di bolscevizzare il continente.*

«*L'embargo terminerà ad un certo momento nel blocco, e il blocco sarà la guerra. Non più una limitata operazione di sicurezza coloniale, ma la guerra di sterminio in Europa. La guerra sulle Alpi e sui vari fiumi europei, la guerra che sarà di vendetta per le sette e di ultima rovina per il vecchio continente.*

«*Taluni pensano che una guerra di molti contro l'Italia possa essere facile. Si ingannano! L'Italia si difenderà con le unghie e con i denti, e già da tempo si è preparata a fronteggiare ogni eventualità.*

«*Si dice che non si può premiare l'aggressore. Ma chi è l'aggressore? Sta di fatto che i sanzionisti premiano con i proiettili dum-dum i selvaggi razziatori abissini, responsabili di decine e decine di aggressioni contro le Colonie italiane, francesi e britanniche dell'A. O., responsabili del massacro del funzionario francese Bernard e della sua scorta, nell'anno di grazia 1935, anno ginevrino, societario e filoetiopico!*

«*La sentenza di Ginevra è una frode. I giudici furono sottoposti a pressioni e minacce. L'Assemblea e il Consiglio, organi costituzionali, non furono richiesti di un giudizio, perchè si temeva la non unanimità. I vari comitati cui si ricorse sono organismi non contemplati nel Covenant, e perciò incostituzionali.*

«*Lo stato aggressore, costituzionalmente dedito alle aggressioni, è l'Abissinia, soltanto l'Abissinia e nessun altro all'infuori dell'Abissinia. Essa aggredì nel 1886 le popolazioni del Limmu, del Guma e del Ghera, nel 1887 il Guraghiè e l'Emirato di Harrar, nel 1889 il Combatta, nel 1890 il Giangero e il paese dei Leca Galla, nel 1893 il regno di Uolamo, i Galla Tulama e il Sidamo, nel 1894 l'Imi e l'Ogaden, nel 1897 il regno del Calla, il Conso, il Burgi, il Jambo, e il Ghimira, nel 1899 i Galla Borana, i Beni Sciangul, il paese dei Cunza e dei Guba, nel 1900 le popolazioni nilotiche del sud-ovest verso i laghi equatoriali, nel 1909 il sultanato del Terù, il sultanato del Birù e il sultanato degli Aussa, e infine, precisamente nell'anno ginevrino 1935, il sultanato del Gimma. Queste popolazioni sono tuttora depredate, angariate, e, a gloria di Ginevra, ancor oggi forniscono carne umana per i mercati di schiavi nell'interno dell'Etiopia e al di là del Mar Rosso.*

«*Vi è un premio all'aggressore, e questo è dato da Ginevra ai selvaggi abissini. Essa fornisce loro armi. La ditta londinese Eley Brothers, per essi fabbrica proiettili dum-dum, violando le più sacre leggi internazionali. Per essi la Croce Rossa svedese trasporta casse di munizioni, sotto l'inganno dei segni ospitalieri.*

«*E' l'Italia che intende liberare gli schiavi nelle zone asservite al barbarico giogo scioano, ed è Ginevra che difende i negrieri. L'opinione pubblica europea può legittimamente domandare se è Stato aggressore l'Italia che libera sedicimila schiavi nel Tigrai, che è attesa e invocata dalle popolazioni martoriate e a fianco della quale i liberati prendono le armi. Può domandare per quali imposizioni imperialiste l'Etiopia negriera è difesa a Ginevra, e l'Egitto, paese di antichissima civiltà, escluso dalla Lega. Può domandare perchè si riforniscano di armi gli abissini tagliatori di teste e si usi la mitraglia contro gli studenti egiziani, nella capitale stessa del loro Stato libero, sovrano ed indipendente.*

«*Si dice che occorre salvare la indipendenza di uno Stato. Menzogna! Ginevra ha già riconosciuto la necessità di sottoporre la barbara Etiopia ad un controllo civile. La terra del negus e dei ras, dei ceppi, delle catene e dei mercati di schiavi è già virtualmente sotto mandato. L'unica controversia è di stabilire se questo debba essere affidato all'Italia, che ha diritti di priorità e di sangue, e a favore della quale Inghilterra e Francia sottoscrissero "impegni d'onore", o se l'accaparramento totalitario, esoso e illegittimo di tutti i mandati, già praticato a Versailles, debba avere un codicillo finale sulla terra del negus, con la complicità di Ginevra e con la violazione di tutti gli impegni di sangue e d'onore.*

«*Tale è la controversia, tali i nobilissimi ideali di giustizia, per cui l'Europa dovrebbe essere messa a fuoco e fiamme. E' per evitare questa mostruosità che gli studenti d'Europa devono stringersi in unità spirituale, al disopra dei politicanti. Per la solidarietà europea, contro gli incendiari, contro i petrolieri, contro gli imperialisti insaziabili, contro i bolscevichi sovvertitori, che per la prima volta entrati a Ginevra, vi preparano la catastrofe.*

«*La giovinezza d'Europa deve coprire d'ignominia i propagandisti sanguinari che vorrebbero condannare altri milioni di giovani, di studenti, di contadini, di operai, di artigiani a non rivedere più il sole.*

«*Le diplomazie preannunciano il supersanzionismo. I politicanti agitano le torcie incendiarie. Al di sopra dei diabolici intrighi, la gioventù d'Europa può gettare il ponte della comprensione e della salvezza. I giovani diranno la parola definitiva di condanna contro la ignominia delle sanzioni, che minacciano di scatenare in Europa la più stupida, fratricida e catastrofica delle conflagrazioni*».

La Milizia celebra oggi

il XIII Annuale della sua fondazione

Il Duce terrà gran rapporto ai comandanti

ROMA, 31

Domani, sabato, primo febbraio, ricorrendo il 13.o annuale della costituzione della M.V.S.N. il "Sacrario" a Palazzo Viminale rimarrà aperto tutta la giornata per la visita delle autorità dello Stato e del Regime.

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che, alle ore dieci, il Direttorio Nazionale, il comando dei Fasci giovanili di combattimento e una rappresentanza dell'Unione ufficiali in congedo, rendano gli onori al "Sacrario".

Alle ore dodici il Duce, Comandante Generale della Milizia, terrà gran rapporto ai comandanti di raggruppamento, di gruppo e di legione della Milizia ordinaria e delle Milizie speciali ed agli ispettori, presentati dal capo di Stato Maggiore.

Alle ore 15 gli stessi ufficiali partendo inquadrati dalla sede del Comando generale della Milizia, renderanno omaggio al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti ed alla cappella votiva a Palazzo Littorio.

Nel pomeriggio potranno accedere al "Sacrario" le rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Regime, secondo l'orario che segue:

Ore 15.30-16.30 legione Avanguardia e Balilla; Accademia fascista di educazione fisica, ufficiali addetti ai F.F. G.G. C.C., Fasci giovanili di combattimento, premilitari.

Ore 16.30-17.30 Esercito, Marina, Aeronautica, R. Guardia di Finanza, Corpo di P. S. e Metropolitani, Croce Rossa italiana.

Ore 17.30-18 Legione romana mutilati; reparto speciale grandi invalidi.

Ore 18-19 Milizie speciali, legione M.D.I.C.A.T., Legione Universitaria, Milizia della strada.

Ore 19-19.30: 120.a legione "Giulio Cesare", 112.a legione dell'Urbe.

Ore 19.30-20 Associazioni combattentistiche e d'arma.

Nuclei nemici dispersi catturati tra Neghelli e il Daua Parma

Nuove sottomissioni di capi e notabili Galla Borana

Il Comunicato N. 111

ROMA, 31

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 111.

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Sul fronte somalo continuano i lavori di sistemazione nella regione di Neghelli mentre è già in atto l'impianto dei nuovi servizi logistici.

«Nostre colonne in ricognizione fra Neghelli e il Daua Parma hanno raccolto e fatto prigionieri nuclei nemici dispersi.

«Continuano a presentarsi alla nostra autorità politica in Neghelli capi e notabili Galla Borana che fanno, coi loro armati, atto di sottomissione.

«Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare.

«L'aviazione ha compiuto numerose ricognizioni sul fronte eritreo e su quello somalo».

L'imponenza dei servizi di trasporto

nell'Africa Orientale

ROMA, 31

Le Forze Armate, ponendo in evidenza l'opera di organizzazione logistica nell'Africa Orientale, rilevano che è in virtù dell'imponente servizio dei trasporti che possono avere pratica attuazione tutti gli altri servizi, nonchè la pronta esecuzione dei movimenti tattici.

Poichè difettavano le strade, fin dall'inizio era prevista la necessità di grandiosi trasporti animali. A cominciare dal luglio fu iniziata anche la costituzione di salmerie d'intendenza e dei vari Corpi d'Armata ordinate in gruppi, delle quali alcune tutte di muli, altre di asinelli, altre di cammelli. Gradualmente si raggiunsero gli 80 mila quadrupedi, facendo ricorso non solo ai rifornimenti della madre patria, ma anche alle requisizioni dei muli, asinelli e cammelli in tutte le Colonie, le quali fornirono circa 16 mila capi. Si commisero ordinazioni di quadrupedi anche all'estero: cammelli nell'Heggiaz, nel Sudan, nel Yemen, nel Somaliland e nella Siria; dromedari a Cipro e in altre regioni. Per l'equipaggiamento si commisero 4000 basti per cammello nel Sudan ed altri 8000 furono costruiti nei magazzini dell'Intendenza. Si acquistarono 24 mila reti di sparto in Tripolitania. Furono costruiti ad economia, nella Colonia Eritrea stessa, diecine di migliaia di bastelli occasionali per asinelli. Per assicurare il carico furono prelevati 250 mila metri di corda di vario tipo.

Anche per quanto riguarda i servizi ferroviari furono attuate numerose provvidenze. La potenzialità della ferrovia Massaua-Asmara fu assai aumentata. Per dare l'idea del quadro grandioso dei trasporti necessari agli sbalzi offensivi compiuti, basta ricordare che nei giorni della nostra prima avanzata, grazie all'organizzazione predisposta, fu possibile avere a disposizione nelle nuove zone occupate circa 2400 autocarri, 400 piccole autobotti, autofrigoriferi e autoambulanze, 318 autocarretti leggeri, circa 550 automezzi celeri, 30 veicoli adibiti a speciali impieghi sanitari, 260 automobili a disposizione dei comandi, 400 motociclette, 5 autocarri per proiezioni cinematografiche, 50 automezzi civili per il comando del Genio; in tutto oltre 4500 automezzi. In quegli stessi giorni del primo balzo si noverarono complessivamente 50 mila tonnellate di trasporti meccanici e 40 mila tonnellate di trasporti ferroviari.

Per il secondo sbalzo nella zona Macallè-Scelicot in pochi giorni fu necessario trasportare ben 13 mila tonnellate; 8000 di viveri, 5000 di munizioni e 3000 di materiali del Genio; e inoltre centinaia di tonnellate di carburante, diecine e diecine di forni carreggiati, diecine di ospedali da campo; nuclei chirurgici, abbondante materiale sanitario, ecc. E tutto questo, naturalmente, all'infuori degli ordinari rifornimenti giornalieri, i quali già di per sè implicavano un movimento di almeno 500 tonnellate.

Per quanto concerne la trazione meccanica, furono impegnati nella zona Adigrat-Macallè circa 700 automezzi, senza contare quelli assegnati ai Corpi d'Armata, e nella zona di Adi Uolà-Adua circa 2500. Nella giornata del 30 novembre, sulla rotabile Decamerè-Adigrat furono contati ben 1400 autocarri, che si susseguivano quasi a contatto. Attualmente si muove nella Colonia un complesso grandioso di automezzi; oltre 6000 dell'amministrazione militare ed oltre mille di ditte private in servizio dell'Intendenza.

150 mila ribelli etiopici

vorrebbero marciare su Addis Abeba

VIENNA, 31

Un telegramma da Addis Abeba all'Agenzia Transatlantic Radio *insiste sulle notizie allarmanti che corrono nella capitale abissina a proposito della minaccia di un ammutinamento dell'esercito etiopico.*

Centocinquantamila guerrieri etiopici si sarebbero rivoltati ai loro superiori ed avrebbero intenzione di iniziare una marcia contro la capitale.

Il movimento insurrezionale, il cui centro sarebbe Harrar, sarebbe causato dalla grave sconfitta sul fronte meridionale, dalla mancanza di nutrizioni che ogni giorno provoca centinaia di morti, nonchè dalle pessime condizioni igieniche dei soldati.

L'Agenzia aggiunge che qualora Ailè Sellassiè si dimostrasse incapace di mantenere la disciplina nell'esercito etiopico, crollerebbe tutta la difesa del paese. L'attuale movimento rivoluzionario viene quindi seguito con grande attenzione dagli osservatori neutrali.

I danni delle sanzioni

all'industria della pesca nelle Asturie

MADRID, 31

Alla Camera di Commercio di Gijon ha avuto luogo un'assemblea dei rappresentanti dei porti interessati all'industria della pesca nelle Asturie, della Federazione asturiana dei pescatori e degli industriali del pesce in conserva.

Nella riunione, alla quale avevano aderito molti municipi della regione, si è trattato del problema delle sanzioni e delle sue ripercussioni, che aggravano la disoccupazione in questo importante settore dell'industria e minacciano la rovina delle popolazioni litoranee. Per rimediare almeno in parte alle perdite subite, è stato deciso di chiedere un aiuto al Governo e di sollecitare un trattamento di preferenza [illegible] dei crediti verso l'Italia. Le conclusioni della assemblea saranno sottoposte al prossimo congresso nazionale della pesca che si riunirà a Madrid.

La fermezza dell'Italia

rilevata a Parigi

PARIGI, 31

Le dichiarazioni che il Duce ha fatte ieri al Consiglio dei Ministri sono poste in grande rilievo dai giornali parigini che in esse vedono la conferma della volontà incrollabile dell'Italia di proseguire nella via che si è tracciata, continuando vigorosamente l'azione militare in Africa e la resistenza all'assedio economico, tenendosi inoltre pronta a tutte le eventualità in Europa.

Scrive, ad esempio, l'*Excelsior*: «Le dichiarazioni del Capo del Governo italiano sono di una grande importanza. Come si poteva prevedere, Mussolini non ha passato sotto silenzio gli avvenimenti che si sono verificati durante queste ultime settimane nel campo internazionale. Specialmente sintomatiche sono la sua allusione al *memorandum* di Eden e l'affermazione che la verità è stata ristabilita per ciò che concerne il concentramento di una parte della flotta metropolitana britannica nel Mediterraneo.

«Egualmente interessante è il fatto che l'evocazione delle recenti vittorie delle truppe italiane in Somalia e in Eritrea sia stata seguita dall'annunzio che 50.000 operai vanno in Africa Orientale allo scopo di garantire e perfezionare le linee e i servizi di rifornimento, per metterli in grado di funzionare anche durante il periodo delle grandi piogge, poichè ciò dimostra che l'Italia ha la ferma intenzione di continuare la sua campagna, e ritiene di averne i mezzi. **Appare dunque chiaramente che la situazione non subisce alcun cambiamento, almeno dal punto di vista italiano».**

Osservato che si parla nuovamente negli ambienti internazionali dell'*embargo* sul petrolio, il giornale si domanda:

«E' forse questa una reazione britannica contro le vittorie italiane di questi ultimi giorni? A Roma si risponde che, se tale minaccia divenisse effettiva, il Governo fascista prenderebbe le misure che riterrebbe opportune: ciò vuol semplicemente dire che l'*embargo* sul petrolio, sotto la forma di una minaccia o di una intimidazione, non farebbe indietreggiare l'Italia e che, sotto la forma di un fatto concreto, potrebbe condurre alle peggiori complicazioni. La partita impegnata dall'Italia non è abbandonata; perciò una volta di più sembrerebbe suonata l'ora della diplomazia, se questa vuole realmente adoperarsi al mantenimento della pace in Europa».

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 31

Domani, alle 22, come è noto si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo.

Importanti dichiarazioni di Roosevelt

"La nostra neutralità non implicherà mai una discriminazione contro l'Italia,,

NEW YORK, 31

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto Generoso Pope, proprietario del Progresso Italo-Americano *e del* Corriere d'America, *e lo ha intrattenuto circa un'ora in cordiale colloquio, quasi tutto dedicato alla neutralità americana.*

Il Presidente ha detto che l'America vuole essere onestamente neutrale ed ha aggiunto:

«Dite agli Italiani che la nostra neutralità non implicherà mai una discriminazione contro l'Italia per favorire altre Nazioni. Se l'Inghilterra, la Francia, la Germania, il Giappone faranno la guerra, avranno eguale trattamento».

«L'Italia potrà continuare i traffici come in passato, potrà acquistare ciò che vuole, eccettuate le materie definite contrabbando di guerra».

Roosevelt ha precisato che soltanto quando i liberi acquisti dell'Italia procurassero agli Stati Uniti proteste che si risolvessero in un pericolo di guerra, verrebbero adottate restrizioni fissando le quote in relazione ai tempi di maggior commercio fra le due Nazioni.

Avendo Pope suggerito il prolungamento di un anno della presente legge che ha ben difeso la pace americana, Roosevelt ha risposto:

«Forse questa sarebbe una buona soluzione».

Infine il Presidente ha avuto colloqui con il vice-Presidente Garner, con il presidente della Camera, con il Segretario di Stato Hull, con il Sottosegretario agli Esteri Moore, con l'on. Mac Reinholds, autore del progetto di neutralità, e con vari senatori e deputati (Stefani).

...societaria è sempre viva. Il *Daily Mail* mette in ridicolo le manifestazioni del regime di coercizione che, a base di punte di spillo, la Gran Bretagna ha cercato di imporre all'Italia. «Noi abbiamo udito per mesi i dibattiti diplomatici — prosegue il *Daily Mail* —: abbiamo seguito il pericoloso sig. Eden in corsa attraverso il continente allo scopo di fare discorsi carichi di invettive contro una serie di Potenze, e in particolare contro una Potenza che è stata per generazioni la nostra amica, la nostra alleata. L'attenzione europea è stata tenuta in sospeso, i tre quarti della Marina britannica e cioè praticamente la vera flotta, è stata inviata in lontani punti del Mediterraneo. «Questi bellicosi mestatori — dice il giornale — i quali credevano che, con vituperi e minacce, avrebbe potuto costringere l'Italia alla resa e a portare in trionfo il negus, hanno completamente fallito nei loro intenti. Tutto quello che essi hanno ottenuto con le loro assurde sanzioni, è l'esasperazione del popolo italiano, e nella Gran Bretagna, un forte aumento nel prezzo del migliore fra tutti gli agrumi».

Manifestazioni polacche

di simpatia per l'Italia

VARSAVIA, 31

Le manifestazioni di comprensione e di simpatia per l'Italia da parte dell'opinione pubblica polacca si intensificano quotidianamente dando luogo a significative riunioni in tutti i maggiori centri del paese. A Cracovia, per iniziativa dell'Istituto italiano di cultura, la signora Ebenberger ha tenuto dinanzi ad un foltissimo pubblico, fra cui erano tutte le autorità, un'applauditissima conferenza sulle realizzazioni sociali del Fascismo illustrando particolarmente l'Opera maternità e infanzia.

A Poznan, invitato dal locale Comitato «Polonia-Italia», il prof. Stefanini ha illustrato ad un foltissimo eletto uditorio, il significato ed il valore del punto di vista italiano nel conflitto con l'Etiopia e con Ginevra provocando una calorosa dimostrazione per l'Italia.

A Lodz, per iniziativa del Comitato locale «Polonia-Italia», nella grande aula dell'Università libera, il dott Gallo ha tenuto una conferenza in lingua polacca sul tema «Italia, Mussolini e Fascismo», dinanzi a foltissimo pubblico che ha applaudito lungamente all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

La solidità finanziaria dell'Italia

in riconoscimenti americani

WASHINGTO,N 31

Un telegramma dell'*Associated Press* da Roma riassume lungamente l'editoriale del *Popolo d'Italia* intitolato «Italia e America», circa la possibilità che le sanzioni abbiano come risultato di sviluppare gli acquisti italiani di materie prime nelle due Americhe. Lo stesso telegramma rileva che le esportazioni di oro dall'Italia nel 1935 sono state inferiori, nonostante le spese causate dalla guerra nell'Africa Orientale, a quelle del 1934, e che la riserva aurea italiana è oggi in aumento grazie anche alle ingenti donazioni.

Il *New York Times* pubblica un telegramma da Roma circa la situazione finanziaria che viene definita buona in conseguenza del diminuito esodo dell'oro, del riordinamento del commercio estero sulla base degli scambi delle merci, e delle controsanzioni. (*Stef.*)

Lungo colloquio Grandi-Eden

LONDRA, 31

Prima di partire per Roma per partecipare alla seduta del Gran Consiglio, S. E. Grandi ha avuto stamane al Foreign Office una lunga conversazione con Eden sulla situazione internazionale.

Ha avuto luogo intanto a Londra la terza riunione di questa settimana del Comitato ministeriale di difesa. Erano presenti i capi dei dicasteri militari.

Le polemiche intorno all'azione

I mussulmani dell'Eritrea

per la resistenza alle sanzioni

ASMARA, 31

La sceriffa Alawia El Morgani, cui devotamente fanno capo tutti i mussulmani del bassopiano orientale dell'Eritrea, ha contribuito con la somma di 270 mila lire, rappresentante l'offerta dei maggiorenti della comunità mussulmana, alla campagna per la resistenza contro le sanzioni. Tale atto riconferma l'antica e sicura fedeltà della sceriffa e di tutti i mussulmani alla bandiera italiana.

Impressioni ungheresi

BUDAPEST, 31

Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri sono riportate da tutti i giornali, che nei titoli rilevano la ferma decisione dell'Italia di continuare l'impresa in Africa Orientale fino in fondo. L'*Uj Magyarsag* pubblica una corrispondenza da Roma in cui sono descritti l'entusiasmo, lo spirito di disciplina e la serenità del popolo italiano.

Un autografo del Duca di Pistoia

ROMA, 31

«Milizia fascista» *pubblica il seguente significativo autografo del Duca di Pistoia, comandante della Divisione CC. NN. «23 Marzo» che proprio nei giorni scorsi si è comportata valorosamente sul fronte eritreo:*

«*Enda Jesus di Macallè - addì 9 gennaio 1936 XIV*

«*Milite*

«*Susciti in me un sentimento di grande ammirazione. Hai lasciato tutto ciò che avevi più a cuore: moglie, figli, genitori. Vivi la tua dura vita, serenamente sopportando fatiche, disagi, privazioni, perchè sai l'utilità del tuo sacrificio.*

«*Vivete accanto sotto il medesimo telo da tenda, il ricco e il povero, l'erudito e il semplice, affratellati nella grande idea di Patria. Questo è il popolo d'Italia risvegliato dal Duce, in Regime fascista.*

FILIBERTO DI SAVOIA-GENOVA».

7 mila radio nelle Elementari

con 1.589.118 ascoltatori

ROMA, 31

Nel trimestre ottobre-dicembre 1935 gli apparecchi radioriceventi in funzione nelle scuole elementari del Regno sono aumentati da 5.972 a 7.004 con un incremento di 1.032 apparecchi, pari a un incremento medio giornaliero oscillante fra gli 11 e i 12. La media maggiore dei tre mesi si è ottenuta nel novembre con 14 apparecchi al giorno.

Dei 7.004 apparecchi in funzione al 31 dicembre, 2.134 si trovano in paesi nei quali non esisteva nessun altro apparecchio radioricevente. Complessivamente 785 erano gli apparecchi offerti dall'Ente radiorurale o per suo tramite.

Pure alla data del 31 dicembre 1.589.118 erano gli alunni in regolare ascolto delle trasmissioni educative dell'Ente radio-rurale nelle scuole primarie del Regno, numero che segna un incremento di 189.053 alunni rispetto alla cifra accertata al 1. ottobre 1935.

2440 borse di studio conferite

ad orfani e figli di ferrovieri

ROMA, 31

L'Opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato, dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, bandì nell'agosto scorso, come negli anni precedenti, un concorso per conferimento di borse di studio a favore di orfani e figli di ferrovieri dello Stato per il corrente anno scolastico 1935-36. Al concorso hanno partecipato circa 4200 concorrenti e le borse di studio assegnate ai più meritevoli sono state 2440, per un importo complessivo di L. 1.825.000 così ripartite: N. 921 per le scuole elementari; N. 791 per le scuole medie inferiori; N. 368 per le scuole medie superiori; N. 360 per le università o istituti superiori.

Sette milioni e mezzo di persone

rappresentate dall'organizzazione dei lavoratori agricoli

ROMA, 31

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura comunica di avere raggiunto complessivamente al 31 dicembre 1935 XIV la cifra di 2.197.486 tesserati.

Tale cifra corrisponde effettivamente ad un totale di 3.270.000 di lavoratori organizzati, dato che per alcune categorie di prestatori d'opera agricoli non tutti i lavoratori componenti una stessa famiglia vengono tesserati.

Considerando poi le unità familiari che dal lavoro agricolo traggono i mezzi di vita, si ha che la suaccennata cifra di tesserati rappresenta una complesso di ben 7.482.000 persone.

Confrontati alle statistiche dell'attuale biennio, i dati del tesseramento segnano un ulteriore aumento di 173.864 organizzati rispetto al 31 dicembre 1934 XIII e di 398.258 organizzati rispetto al 31 dicembre 1933 XII.

Il notevole aumento verificatosi malgrado le molte diecine di migliaia di lavoratori agricoli impegnati, sia come soldati che come operai, nell'impresa di civiltà e di espansione in terra d'Africa, documenta nella maniera più inequivocabile la spontaneità di adesione delle masse lavoratrici nell'azione sindacale fascista.

Dello sviluppo registrato nella grande organizzazione dei lavoratori agricoli beneficiano indistintamente tutte le quattro Federazioni nazionali di categoria inquadrate nella Confederazione.

Alla stessa data del 31 dicembre XIV esse segnano infatti indistintamente aumenti di organizzati. Le cifre riguardanti il tesseramento di ciascuna Federazione sono le seguenti: Impiegati di aziende agricole e forestali 15.503; coloni e mezzadri 430.184; salariati e braccianti e compartecipanti 1.563.249; maestranze specializzate (agricole, forestali e zootecniche) 188.550.

Gli ammassi collettivi di bozzoli

nella prossima campagna serica

ROMA, 31

A palazzo Margherita si è riunito il Comitato nazionale ammassi collettivi bozzoli per l'esame della situazione serica e dei risultati conseguiti dall'organizzazione degli ammassi della campagna 1935-36. Il Comitato, al quale erano presenti i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'Ente nazionale della cooperazione e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, ha constatato che l'organizzazione degli ammassi, mercè l'incoraggiamento dello Stato, è riuscita nel 1935 pressochè totalitaria in quanto il 91 per cento della produzione di bozzoli vi è affluita, mentre lo scaglionamento delle vendite ha disciplinato opportunamente il mercato difendendo i prezzi dei bozzoli e risollevando negli agricoltori la fiducia nella ripresa della bachicoltura.

Il Comitato, ritenendo che nella prossima campagna serica l'organizzazione degli ammassi debba essere ancora più potenziata, ha esposto alcuni voti circa la concessione delle agevolazioni all'esportazione delle sete, circa i preannunziati provvedimenti relativi alla garanzia di un prezzo minimo dei bozzoli ed alla distribuzione del seme bachi. Infine il Comitato ha preso in esame l'opportunità di una riforma dell'ordinamento dell'Ente nazionale serico perchè esso sia posto in grado di rispondere alle complesse esigenze della sericoltura nel quadro dell'economia corporativa.

Le opere friulane in corso

visitate dall'on. Cobolli Gigli

UDINE, 31

L'on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., giunto stamane in Friuli per visitare un importante lotto di lavori, è stato ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità. La prima sosta del Ministro è stata fatta a Lignano, dove il Prefetto e il Podestà di Latisana hanno illustrato al Ministro i lavori di sistemazione della spiaggia e il piano regolatore destinato a dare definitivo incremento e sviluppo alla località marittima, e la costruzione della nuova darsena, già concretata in un progetto esecutivo.

Il Ministro è passato poi a rendersi conto personalmente sul posto del problema della sistemazione idraulica del torrente Cormor, fermandosi a Palazzolo e a Ponte Sant'Andraz, dove ha constatato l'entità dell'allagamento prodotto dalle inondazioni del Cormor, che sommergono per circa un metro le abitazioni e che interrompono anche le comunicazioni della strada con Venezia.

A Ponte Sant'Andraz il Ministro ha preso in esame i criteri della sistemazione completa e definitiva del torrente Cormor che, dettati dal Magistrato alle Acque, sono stati tradotti in un concreto progetto dal Genio Civile. Nella zona una folla di rurali, con a capo i Podestà, i Segretari dei Fasci e i Parroci, ha accolto con entusiastiche acclamazioni al Duce il Ministro, che si è voluto intrattenere, entrando anche in alcune case, con i coloni, interessandosi dei bisogni e della situazione della zona.

Visitato un tratto della ferrovia in costruzione Portogruaro-Sasseto, l'on. Cobolli Gigli è giunto a Udine. Dopo di aver reso omaggio ai Caduti della guerra e della rivoluzione, si è recato in Municipio, dove è stato ricevuto dal Podestà. Nella lunga sosta il Ministro ha avuto modo di prendere cognizione del grande progetto del piano regolatore della città, illustratogli dal progettista, ed ha voluto esaminare lo schedario anagrafico municipale per l'occupazione e l'assistenza dei lavoratori; quindi si è interessato ai lavori per la costruzione del nuovo grande ospedale civile, esaminandone il progetto sull'area stessa dove sorgeranno i nuovi padiglioni clinici, ha visitato la Casa del Littorio, il Collegio dell'Opera Balilla e la Casa del Balilla.

Nel pomeriggio l'on. Cobolli ha ripreso le visite in provincia, soffermandosi a stazione Carnia, dove, ossequiato dalle gerarchie e dalla popolazione della zona, si è interessato agli importanti lavori stradali necessari per un'adeguata e definitiva sistemazione delle più importanti arterie di viabilità. A Moggio il Ministro ha percorso parte della strada di Valle Aupa, per la cui sistemazione definitiva saranno fra breve intrapresi lavori per l'importo di lire 1.700.000.

Un nubifragio nel Monferrato

Torrenti straripati

NIZZA MONF., 31

Dalle 18 di ieri all'alba di stamane ha imperversato sulla nostra regione un furioso nubifragio, che ha rovesciato veri torrenti d'acqua, accompagnati da violente raffiche di vento. I torrenti Belbo, Nizza e Sernella sono usciti in molti punti dall'alveo, invadendo le campagne e danneggiando le colture. Il torrente Nizza, le cui acque sono salite di oltre due metri sopra il livello normale, ha allagato la periferia a nord-ovest della città. Ivi le acque, che hanno raggiunto l'altezza di 25 centimetri, hanno allagato tutte le cantine e interrotto completamente le comunicazioni stradali con le regioni Tiro a Segno, Bricco, Cremosina e Senella. Dai centri maggiori della valle del Belbo vengono segnalati analoghi straripamenti e piccole frane. Sinora non si hanno notizie di danni alle persone.

Notizie militari

I provvedimenti militari

deliberati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 31

I provvedimenti militari approvati ieri dal Consiglio dei Ministri sono un'altra tappa della preparazione delle nostre forze armate che si svolge organica e razionale, armonizzando la struttura e le funzioni di esse alle esigenze che sono in piena evoluzione. Per i compiti oggi più complessi e vari che deve assolvere l'Arma dei Carabinieri, si è imposta una maggiore mobilità e snellezza del suo ordinamento. Si procede dunque anche per i Carabinieri a una divisione territoriale del Regno con la costituzione di due comandi di divisione, ciascuno dei quali presiede a due comandi di brigata. Le funzioni dell'Arma risultano così decentralizzate. I nuovi comandi di brigata assorbono gli ispettori di zona. Si procederà anche a una riforma del regolamento generale dell'Arma dei Carabinieri.

La costituzione di una quinta divisione alpina, e quindi di un decimo reggimento alpini e di un quinto reggimento artiglieria alpina, avverrà senza nuovo aggravio per l'erario. Vi sarà solo un comando in più.

E' sostanziale l'aumento da cinque a otto dei comandi di gruppo di zone militari, che prenderanno nome di Comando di difesa territoriale. Questi comandi corrisponderanno approssimativamente al territorio di un Corpo d'Armata con più vasta estensione per alcuni. L'ordinamento della difesa nazionale si completa. Questa organizzazione ha appunto il compito della difesa territoriale del Paese, secondo il principio che le Divisioni e i Corpi d'Armata devono essere sempre pronti e mobili per partire alla prima chiamata.

La ferma unica di leva sintetizza il dovere del cittadino-soldato del tempo fascista. Nessun cittadino può evadere dal suo integrale dovere militare. Tutti devono essere uguali dinanzi al supremo compito della difesa nazionale. La nuova ferma unica sarà di diciotto mesi per tutte le armi e per tutti i militari dell'Esercito. Così l'Italia, con calma e ordine, ma con fredda risolutezza, provvede alla sua preparazione militare, cercando anzitutto in se stessa le forze della resistenza e della decisione.

Bollettino militare

ROMA, 31

Ufficiali Generali. — Generali di Brigata: Montiglio cessa comando genio C. A. Udine ed è nominato comandante genio C. A. Alessandria. Canessa id. id. id. Bari id. id. id. Udine Stato Maggiore.

Tenenti colonnelli: Primieri cessa carica sottocapo Stato Maggiore comando C. A. Bari ed è nominato capo di Stato Maggiore comando Divisione fanteria dell'Assietta. Jalla cessa carica capo di Stato Maggiore comando Divisione fanteria dell'Assietta ed è destinato comando C. A. Torino. Kellner Ministero Guerra è nominato addetto militare ed aeronautico a Belgrado. Trizio Istituto superiore Guerra è nominato capo di S. M. comando Divisione fanteria Cacciatori delle Alpi (Perugia).

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Manno comando Divisione fanteria Superga è promosso tenente colonnello e destinato comando C. A. Torino.

Carabinieri. — Tenenti colonnelli: Nasi ispettorato quarta zona CC. RR. (Roma) è destinato legione Messina.

Fanteria (Ruovo comando). — Colonnelli: Camussi comandante 30. fanteria è nominato comandante Distretto Bolzano. Scarcini id. id. 49. id. è trasferito corpo S. M. e nominato capo S. M. C. A. Trieste. Girotti id. 4. id. id. ispettorato truppe alpine. Maggioni id. Distretto Trieste è nominato comandante 151. fanteria. Rizzo id. 151. id. id. id. Distretto Trieste. Giovannelli id. Distretto Pavia id. id. 49. fanteria. Ferone 31. fanteria destinato base A. O. Napoli quale capo S. M. Varda 6. è nominato comandante 11. A. Cremascoli Distretto Bolzano id. id. 6. A.

Tenenti colonnelli: Vitelli 29. fanteria è incaricato comando 30. fanteria. Delitala Ministero Guerra id. id. Distretto Catania. Paoletti 9. bersaglieri id. id. id. Padova. Silva 3. A. id. id. 4. A. Miraglia Ministero Guerra id. id. Distretto Orvieto. Martinelli 7. fanteria destinato 63. fanteria.

Cavalleria (Ruolo comando). — Colonnelli: Paglieri comando zona militare Bologna, ispettore pre e post-militare è nominato giudice supplente Tribunale militare Bologna.

Tenenti colonnelli: Barbò trasferito da Saluzzo a Vittorio Emanuele.

Artiglieria (Ruolo comando). — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Fiorentino incaricato comando decimo C. A. è promosso colonnello e nominato comandante decimo C. A. Guccione incaricato comando 27. A. D. F. id. id. è nominato comandante 27. A. D. F.

Tenenti colonnelli: Barbieri comando Divisione fanteria Fossalta è richiamato in servizio attivo dall'aspettativa e destinato 15. A. D. F. Cazzavillan 20. A. D. F. è trasferito 40 A. D. F.

Commissariato Militare. — Tenenti colonnelli: Barlozzari direzione commissariato militare Bologna destinato Direzione commissariato militare Udine.

Amministrazione Militare — Tenenti colonnelli: Zoppi C. A. Bologna è destinato Distretto Bologna.

Il Tiro a segno nazionale

Scopi e funzionamento

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica le vigenti norme sul Tiro a segno nazionale. Il decreto stabilisce fra l'altro che il Tiro a segno nazionale ha lo scopo: a) di provvedere all'addestramento nel tiro degli obbligati all'istruzione premilitare e post-militare; b) di diffondere fra i tiratori la conoscenza, e ove possibile l'impiego tecnico dei mezzi di fuoco (fucili, armi automatiche, bombe, ecc.) in distribuzione all'arma di fanteria; c) di coltivare l'esercizio del tiro negli iscritti che si distinguano sulla massa dei tiratori. E' alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri che vi provvede a mezzo dell'Ispettorato generale per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione e del comando generale della Milizia.

L'Unione italiana di Tiro a segno, previe intese con l'Ispettorato generale per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione, provvede: all'organizzazione e al disciplinamento delle gare, all'organizzazione, alla preparazione e all'intervento delle rappresentanze italiane nelle competizioni internazionali di tiro, all'allenamento e al perfezionamento dei giovani in possesso di particolari attitudini al tiro segnalati dagli organi incaricati di svolgere l'istruzione premilitare.

Il comando generale della Milizia provvede con il proprio personale all'esecuzione delle esercitazioni e alla gestione amministrativa del tiro a segno nazionale. L'Unione italiana di tiro a segno indice ogni anno una gara nazionale. Sono istituite medaglie di benemerenza di oro e di argento per le sezioni che danno prova di una lodevole organizzazione e per coloro che si distinguono per conseguire un miglior funzionamento delle sezioni stesse.

La 40. Fiera di Verona

VERONA, 31

Dall'8 al 16 marzo, come è stato annunciato dal Calendario del Regime, si svolgerà nella nostra città la 40.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, la quale, oltre a costituire un grande mercato nazionale tipicamente e tradizionalmente rurale, è la maggiore Fiera cavalli di Europa.

L'organizzazione della manifestazione, che ha ora raggiunto il suo periodo più intenso, lascia prevedere un notevole successo della 40.a Fiera di Verona, la quale dimostrerà come, in periodo di sanzioni, la agricoltura italiana ed i commerci e le industrie con essa collegati, sieno in pieno fervore di attività e contribuiscano potentemente a rendere sempre più indipendente dall'estero l'economia del nostro Paese.

Il nuovo direttore dell'Associazione

fra le Società italiane per azioni

ROMA, 31

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» a coprire la carica di direttore generale dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, rimasta vacante per la nomina di S. E. Guarneri a Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute, è stato chiamato l'avv. Luigi Biamonti. La carica di vice direttore generale è stata conferita al dott. Francesco Coppola d'Anna e al prof. Giancarlo Frè con specifiche competenze, rispettivamente, nel campo degli uffici economici e in quello degli uffici legali.

Tragica fine di un bimbo

BRESCIA, 31

Il bambino Antonio Gimberti di tre anni da Passirano, mentre nella stalla del padre si trastullava con due fratellini cadeva in un grosso mastello pieno di acqua bollente e riportava gravissime ustioni in seguito alle quali moriva.

Tribunale di Venezia

Un infanticidio

(Udienza del 31. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Frusi. P. M. Bernabei. Cancelliere Lionti).

Ines Pasquetto di Augusto, d'anni 23, veniva arrestata il 18 agosto del 1933 sotto la grave accusa di infanticidio. La ragazza sulle prime aveva negato quanto si era detto sul suo conto nella frazione di Monsole di Cona di Cavarzere e che era risultato veritiero dalle indagini dei Carabinieri, i quali avevano rinvenuto sepolto in un fosso il cadaverino di un neonato di sesso femminile. La Pasquetto dinanzi alle prove schiaccianti finì per confessare la sua colpa. Venne giudicata ieri dal Tribunale e condannata a tre anni e 6 mesi di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Andava in cerca dell'amico

— Vado in cerca di un amico — aveva detto Valentino Trevisiol fu Valentino, di anni 23, quando il 18 novembre, dopo aver rotto un vetro della finestra venne trovato dal fattore Girolamo Gaiotto nell'ufficio dell'azienda Ca' Zorzi a Noventa di Piave. L'amico però non era che un'invenzione e ben altre erano le intenzioni del Trevisiol, e la scusa da lui trovata non potè evitargli la denuncia per tentato furto. Le sue giustificazioni, ripetute dinanzi ai giudici, a nulla sono valse poichè il Tribunale lo ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

L'impiegato infedele

(Udienza del 31. Sez. II. Presidente: Acerra-Manfredi. Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Zuppello. Cancelliere De Manincor).

Impiegato presso la Società An. Olearia Veneta, Guido Zoffi di Giovanni da qualche tempo si era dato a spendere più di quanto potevano essere i suoi guadagni. Ad avvalorare i mormorii che si facevano sul suo conto avvenne che il 15 ottobre del 1934 lo Zoffi non si presentava più all'ufficio. Venne così eseguita una ispezione contabile e si venne a conoscenza che lo Zoffi aveva in varie riprese falsificato la firma dell'amministratore delegato della Società su alcuni vaglia postali e assegni, presentati all'Istituto Italiano di Credito Marittimo incassandone l'importo. La somma che in questa maniera sarebbe entrata nelle tasche dello Zoffi non è inferiore alle 25 mila lire.

Lo Zoffi venne denunciato per appropriazione indebita e per falso mentre Lea Derai di Umberto, di anni 19, sua fidanzata, e la zia Carolina Marcorini in Marazzi fu Leopoldo, di anni 67, vennero denunciate per ricettazione avendo esse ricevuto regali acquistati col denaro rubato dallo Zoffi e varie somme di denaro. Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, lo Zoffi è stato condannato a 3 anni e 9 mesi di reclusione e a 2500 lire di multa con il condono di un anno e di lire 1000 di multa, al risarcimento di danni liquidati nella somma di L. 21.660 e a L. 500 di spese di costituzione di P. C., mentre la Derai e la Marcorini sono state assolte perchè i fatti non costituiscono reato.

P. C. per la Soc. Olearia avv. Raffaello Levi. Difensori: avv. Saletti, per lo Zoffi; avv. Ferrarin, per la Derai; avv. Dalla Santa, per la Marcorini.

Il transito interrotto

al Passo del Tonale

ROMA, 31

L'Azienda autonoma statale della strada in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. SS. N. 42 del Tonale e della Mendola, Passo del Tonale, neve, transito interrotto, durata incerta.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	756.0	11		
Fiume	½ cop.	754.0	11	15	7
Pola	½ cop.	755.5	11	13	7
Trieste	nebb.	755.2	10		
Gorizia	cop.	755.5	9	14	7
Udine	¾ cop.	754.4	10	13	9
Treviso	½ cop.	754.4	9	13	8
Belluno	cop.	756.8	8	9	4
Padova	½ cop.	754.7	10	15	7
Rovigo	cop.	755.4	9	12	7
Vicenza	cop.	753.8	10	12	9
Bolzano	cop.	755.9	5	8	2
Trento	cop.	755.3	5	7	3
Grappa	½ cop.	608.9	—2	—1	—2
Venezia	cop.	755.1	10	13	8

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine gocce, Rovigo 1, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 17.15. Luna tramonta ore 2.36, leva ore 11.32. Primo quarto il 31, luna piena il 7-2. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 4.05, bassa ore 12.10. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Tendenza generale del tempo: nuova fase di instabilità più accentuata sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: coperto con pioggie sull'alta Italia. Venti moderati grecali sull'Alta Italia: Temperatura in aumento. Mare: agitato il Mar di Sardegna e i bacini meridionali; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Sull'Italia si stende una striscia di bassa pressione dipendente da un ciclone col nucleo sul Mare del Nord. Le condizioni del tempo sono ancora instabili.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.80	70.80	71.—	70.95
Redim. 3.50 p.c.	67.25	67.7	67.25	67.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.50	82.60	83.—	82.75
Cred. Ven. 5 p.c.	419.—	419.—		
»	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	400.—	400.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	386.—	385.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	497.75	498.—		
Buoni Nov. 1940	93.80	94.50	94.20	94.—
» 1941	93.80	94.50	94.20	94.50
» 1943	80.85	81.10	81.25	81.—
I.R.I. 4.50 p.c.	481.—	482.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	484.—	483.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1450.—	1473.—	1452.—	1455.—
Assic. Generali	1860.—	1870.—	1860.—	1860.—
La Centrale	666.—	671.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	488.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	647.—	650.50	648.—	651.—
Costr. Venete	225.—	228.—	225	225.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	62.50	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1860.—	1850.—		
Cotonific. Furter	62.—	68.—		
Cot. Val Olona	64.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	79.—	79.—		
Cotonific. Turati	261.—	267.—		
Stamp. De Ang.	628.—	628.—		
Cantoni Coats	147.—	147.—		
Lan. Cas. Naz.	353.—	353.50		
Man. Ros. Varzi	378.—	378.		
Man. Rotondi	277.—	277.50		
Man. Tosi	25.50	25.25		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.77		
Unione Man.	257.—	25[illegible]		
Lan. Gavardo	602.—	609.—		
Lanificio Rossi	3160.—	3150.—		
Lan. Targetti	68.—	64.—		
Cascami Seta	321.—	333.50		
Bernasconi	61.—	58.75		
S.N.I.A. Viscosa	395.50	374.—		
Man. Pacchetti	74.50	74.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	85.—	85.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.75	45.75		
Ilva	194.50	196.50	195.—	197.—
Metallurgica	205.—	215.—		
Monte Amiata	85.50	87.—		
Montecatini	188.—	185.50	188.50	188.—
Stab. Dalmine	197.—	198.—		
Breda	[illegible]	180.—		
Bianchi	62.75	68.50		
Isotta Fraschini	27.25	28.50		
F.I.A.T.	367.—	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.50	60.25		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.—	158.—	151.50	153.25
Elettr. Brioschi	166.—	166.—		
C.I.E.L.I.	204.50	208.50		
Dinamo Italiane	249.—	248.—		
Bresciana	254.—	254.50		
Valdarno	148.—	148.—		
Alta Italia E. A.	97.—	97.00		
Emiliana	870.—	872.—		
Idroel. Trezzo	344.—	344.—		
Cisalpina privil.	122.50	121.—		
» ordin.	75.—	75.—		
Sesa	76.—	77.25		
Edison	268.25	262.50		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	48.50	48.75		
Tirso	109.—	109.50		
Vizzola	398.—	398.—		
Merid. di Elettr.	284.	286.5		
Terni	237.50	239.75	238.—	240.—
Eserc. Elettrici	10.95	11.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	84.25	90.—		
Tecnomasio	66.—	71.—		
Distillerie Ital.	194.50	195.50		
Eridania	423.—	430.50		
Ind. Zuccheri	1505.—	1505.—		
Raffineria L. L.	470.—	478.—		
Italiana Gas	12.95	12.97		
Mira Lanza	108.50	110.		
Petroli	8.75	8.7		
Aedes	81.50	81.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p.c.	20.—	20.25		
Fondi Rustici	52.—	52.—		
Beni Stabili	210.—	211.50		
Saturnia	16.50	17.25		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	39.50	38.25	40.—	40.—
Italcementi	371.—	373.—		
Pirelli	1132.—	1144.—		
Pirelli e C.	382.—	385.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.75	82.77	82.75	82.75
Zurigo	408.50	408.5	408.5	408.50
Londra	62.15	62.18	62.15	62.18
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	169.81	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.04	—.—	—.—
Praga	52.10	52.10	—.—	—.—
New York (ch.)	12.47	12.45	12.47	12.45

TRIESTE, 31 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni esoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 81.25 — Adria 21 — Cosulich 12 — Libera Triestina 34 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 39.35 -

CAMBI: Parigi 82.75 — Londra 62,18.50 — Zurigo 408.50 — New York 12.45.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 31 Gennaio 1936 XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al quintale L. 162; Farina O 152; Farina n. 1 147; Farina n. 2 142; Granito O per pastificazione 164.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 53 a 54; Cruschello id. id. da 52 a 53; Farinaccio id. da 60 a 61; Farina di granoturco: lusso speciale gialla 97; id bianca 97; id comune gialla 93; id bianca 93.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa 0-10 franco vagone o barca per tonn. 100; Arsa pezzature 120, Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; Coke gas nazionali da 200 a 205.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 consegna Santa Marta per quintale da 85 a 95; id. gr. 16-18 da 115 a 135; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125; id bianco da 115 a 125; Sicilia: Riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 115 a 125; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300 Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Fomagna rosso gradi 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 75 a 80; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 85 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 95; bianco gr. 10 da 85 a 95.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale L. 600; II. qualità 595.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 680; Classico 660.

CEREALI NAZIONALI

Grani

Fino Veneto per q.le da 111.50 a 112; Buono mercantile da 110 a 111

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 86 a 87; giallo colorito da 86 a 87; bianco da 89 a 90.

Piave esicato giallo colorito da 86 a 87; bianco da 86 a 87.

Piave secco a stagione giallo colorito da 80 a 82; bianco da 78 a 80.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 62 a 63; bianco da 60 a 61.

Leggende e costumi etiopici

« Strana larva di popolo e di stato », come l'ha definita l'eroico quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, che, governando la Somalia, ebbe tempo e modo di conoscerla da vicino, l'Abissinia è la terra dei miti, delle leggende, delle supposizioni (se le sue leggi sono scritte la sua storia è orale) delle superstizioni e dei costumi più diversi. Uno dei suoi conoscitori più sereni e più sicuri, l'americano Norden, che ebbe per le nostre colonie nell'Africa orientale parole di forte ammirazione, la chiama « terra di stupefacenti contrasti ».

Guerriero e fatalista, altezzoso e straccione, selvaggio e complicato animalesco e romantico, ribelle e schiavista, religioso e feticista, il Paese dei piedi scalzi è infatti un vero musaico geografico, etnografico, folcloristico. L'origine della razza etiopica, delle città, delle terre, delle tribù che compongono questo musaico, si perde nel gran fiume della leggenda. Gli etiopici veri e propri discendono da Salomone e dalla regina di Saba, che a sua volta discende da un eroe del Tigrè, eletto re dal suo popolo per aver ucciso un terribile drago. I Dancali derivano direttamente da Adamo ed Eva. I Galla, le selvagge tribù di nomadi pastori, i più fieri nemici degli Abissini e dei Dancali, secondo i primi discendono da una principessa etiope caduta in disgrazia, e da uno schiavo, generatori di assassini e di briganti; secondo gli altri, da una delle sette figlie di Adamo, chiusa dal padre in una gabbia, e da uno schiavo addetto al suo nutrimento. La città santa di Axun fu creata da Gesù che la fece sorgere dalle acque. Il lago Tana è la culla di mostruosi spiriti che vengono di notte sulla riva a trucidare gli uomini colle lunghe lance, e di preti che suonano misteriose campane in processione. Nel fondo vi è una croce preziosa, che apparirà quando i bianchi asciugheranno il lago, e allora sarà la fine del mondo.

Alle leggende, quasi sempre fosche e paurose, s'intrecciano le superstizioni più diverse, frutto anch'esse di una fantasia fanciullesca. E' facile quindi spiegare il grande potere degli stregoni, che interpretano i sogni, profetizano l'avvenire, sulla sabbia e dentro le conchiglie, e distribuiscono amuleti contro la iettatura, la malattia, i demoni e l'uccello gibril che, volando, fa ammalare tutti coloro, uomini o animali, su cui cade la sua ombra. Gli abissini hanno del malocchio un vero terrore. Non mangiano all'aperto per non essere iettati da chi li guarda, e per la stessa ragione molti non vogliono farsi fotografare. Nel paese dei Cunama, gli orafi e i fabbricatori di spade formano due caste isolate, perchè odiati e temuti. Di notte diventano iene, scoprono le tombe e urlano nei boschi come i posseduti dal demonio. In tempi andati, se scoppiava una epidemia, accusati di iettatura venivano condannati a morte.

*

E' stata notata nei costumi di questo popolo eterogeneo una marcata influenza semitica. Penetrando nella loro vita privata e pubblica vediamo che molti costumi risalgono ai tempi di... Adamo ed Eva; molti al regno della regina di Saba, e la maggior parte al osco medioevo, al più tipico feudalismo.

Entro i conici tucul la vita si svolge nella forma più elementare. La donna è libera o schiava, serva. Non presenzia ai banchetti ma partecipa alle danze. Macina con una pietra la dura e fra due pietre la cuoce. Mangia colle mani e lava con... orina di mucca il vaso nel quale versa il latte. Veste come veste. Se è una signora porta i calzoni stretti come gli uomini e la lunga sciarpa, la sciamma, che ha filato e tessuto colle sue mani col cotone dei suoi campi, se ne ha, e coi mezzi più primitivi. Non permette alle serve di tessere le sue vesti. La poligamia è per legge abolita, ma l'antico codice abissino contempla ben quattro forme di matrimonio, la seconda delle quali è la più diffusa fra le.. stelle di Hollywood e i loro satelliti: « il matrimonio di prova », dopo il quale, o « dove tu caio io caia » o « buonasera e amici più di prima ». Il divorzio è ammesso ma è un lusso di pochi. La donna abissina, se di alto dignaggio, al momento del parto è allietata da una scarica di fucilate che aiutano e portano fortuna. La donna galla e la dancala valgono cento capi di bestiame. (compresi cani . Ma non si presenti a chiedere la loro mano nera chi non abbia almeno ucciso un leone o un elefante, o non abbia evirato almeno un nemico.

Se tradisce il consorte, si aspetti due soluzioni: o la morte assieme all'amato, o una passeggiata poco salutare, senz'armi verso la foresta dove il marito la lascierà in compagnia del traditore e in attesa di una belva di buon appetito. Quando ha la sventura di perdere il bruno e manesco marito della sua vita, si copre il capo di cenere e si tagliuzza la fronte con alti gemiti.

Gli uomini sono, in generale, pigri e indolenti, fatalisti e indifferenti. Non amano le fatiche manuali nè i lavori dei campi. Per far legna danno fuoco alla base dell'albero. Hanno una grande ambizione: le armi. Un tempo portavano lance, oggi fucili, anche se il calibro delle cartucce è diverso, come racconta il Norden, da quello dei fucili. Le loro passioni, l'amore la guerra, la fede religiosa, le esprimono con fantasie selvagge.

Danzano le donne e i ragazzi, i guerrieri, i dignitari, i preti, assai temuti. I guerrieri danzano armati, freneticamente, fino a cadere a terra. Si danza al gheber, il banchetto nuziale e al mascal, la grande festa religiosa di settembre che si chiude col famoso banchetto offerto dal Negus ai soldati. Parecchie migliaia di buoi vengono scannati per essere divorati crudi a colpi di coltello.

I ras sono dei veri e propri signorotti feudali, spesso in lotta fra di loro e con il negus. Tengono enormemente al loro potere, riscuotono forti imposte in natura dal popolo, libero o schiavo, e lo obbligano a offrire il « dergo », doni in natura allo straniero di passaggio.

Spesso chi si rifiuta di pagare le imposte o chi evade dalla prigione si raggruppa in bande che vivono nella foresta, dove cacciano l'elefante. Assaltano le carovane e i treni, non foss'altro che per tagliare le cinghie di cuoio dei finestrini, come tagliano i fili del telegrafo. Sono i terribili schiftas, i predoni, accettati come un'istituizone dal popolo che volontariamente li riforniscе di alimenti, sopportati dai ras che spesso se ne servono, salvo ad evirarli se cadono nelle loro mani.

La giustizia abissina è un mito, non esiste affatto per la povera gente, essendo in gran parte amministrata e dominata dai ras razziatori e venali. Come è noto, il commercio degli schiavi è esercitato su vasta scala. Due sono i modi con cui si procura questa povera merce umana: mettendo in catene chi non paga le imposte e razziando i villaggi. I razziatori sono le truppe irregolari che dipendono dai singoli ras e che vivono taglieggiando le popolazioni, e, in caso di povertà, devastando i villaggi confinanti. Coloro che scampano alla morte sono venduti a luridi mercanti che li trattano peggio delle bestie e li rivendono sui vari mercati.

In pieno secolo ventesimo, in un paese che fa parte della Società delle Nazioni, la schiavitù, costituisce, oltre che un feroce paradosso, una vergogna sanguinante che degrada non solo il popolo che la tollera e che la favorisce, ma il genere umano.

Stanis Ruinas

10 mila lire di danni a una donna
per la pubblicazione d'una fotografia

GENOVA, 31

In seguito alla pubblicazione di una sorridente immagine femminile, ritratta in costume da bagno su una spiaggia, da parte di un opuscolo edito dall'Azienda Autonoma Riviera della Versilia, di Viareggio, la signorina Mafalda Mariottino, che era la fotografata, conveniva in giudizio l'Azienda e la tipografia stampatrice, chiedendo il risarcimento dei danni. La causa è stata trattata dinanzi al nostro Tribunale. L'Azienda Autonoma di Viareggio resisteva alle domande dell'attrice, opponendo fra l'altro che la signorina Mariottino, eletta Miss Italia nel 1930 per partecipare a un concorso internazionale di bellezza svoltosi in quell'anno a Rio de Janeiro, non poteva opporsi alla pubblicazione del suo ritratto, perchè questo si riferiva alla sua presenza sulla spiaggia di Viareggio e, quindi, a un fatto svoltosi in pubblico per il quale la Legge espressamente consente una simile pubblicazione. La difesa della Mariottino opponeva che non potevano, nella fattispecie, invocarsi le esigenze della cronaca giornalistica, perchè trattavasi di una pubblicazione anonima, fatta a scopo di allettamento e di reclame per una Azienda autonoma di cura. Il Tribunale, con la sua sentenza, ha accolto le domande della Mariottino, condannando la Azienda della Versilia al pagamento di lire diecimila di danni e ordinando il ritiro delle copie dell'opuscolo.

Un accattone con 65 mila lire
in Buoni del Tesoro

NOVARA, 31

Lungo la strada per Vercelli veniva fermato da una guardia campestre un uomo dall'andare stanco e con una folta barba. In una perquisizione effettuatagli gli veniva rinvenuta la somma di circa 65.000 lire in denaro liquido e Buoni del Tesoro.

Il viandante, identificato per il sessantenne Mainone Angelo, lombardo, dichiarò di possedere tale somma per averla guadagnata con l'accattonaggio e per aver vinto parecchie volte al Lotto ed a piccole lotterie.

Il Mainone da dieci anni cerca disperatamente, attraverso tutta la Penisola, la moglie fuggitagli. Non ha mai usato del treno nè delle automobili per risparmiare.

Sedicente contessa e truffatrice
arrestata a Roma

ROMA, 31

E' stata arrestata un'elegante e bella signora, molto nota in alcuni ritrovi della capitale, che si spacciava per la contessa Maria di Belmonte. Essa, a nome di amici, avrebbe firmato delle cambiali per somme anche abbastanza rilevanti riuscendo a riscuoterle.

Dalle indagini eseguite dalla polizia è risultato che la pseudo contessa non era altro che certa Marta Guadaldi, nota agli archivi della polizia. Essa avrebbe al suo attivo una vasta trama di imbrogli, raggiri, truffe in danno di parecchie persone.

L'arresto ad Alessandria
d'un evaso dalla Guiana

ALESSANDRIA, 31

Per maltrattamenti alla moglie è stato arrestato ad Alessandria il pregiudicato Giovanni Giacobbe, di 46 anni. Egli è accusato anche di concubinaggio con una giovane di Mandrogne, sobborgo di Alessandria. Il Giacobbe era emigrato in Francia nel 1920 e tre anni dopo veniva condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Marsiglia per omicidio a scopo di furto insieme ad altri correi. Dalla Guiana francese, dove era stato deportato, riusciva a fuggire con alcuni compagni di pena in drammatiche circostanze. Dopo inenarrabili vicissitudini approdava nel Venezuela e quindi rimpatriava cinque o sei anni fa.

Nel XIII Annuale della fondazione della M. V. S. N.



"I minuti del lavoratore,, alla radio
favorevolmente accolti all'estero

ROMA, 31

Informazioni dirette hanno fatto conoscere che negli ambienti dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e in quelli delle organizzazioni operaie all'estero l'iniziativa presa dalle Confederazioni Fasciste dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio, del Credito e dell'Assicurazione, sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda, con l'E.I.A.R, per la trasmissione, nel pomeriggio di ogni sabato dei «Dieci minuti del Lavoratore» è stata accolta con vivo interesse e commentata molto favorevolmente. Non bisogna infatti dimenticare che aspirazione costante, mai soddisfatta, delle organizzazioni operaie è stata quella di poter disporre, nei vari Paesi esteri, sia pure con tutti i controlli, della radio. Intanto, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, per dare alle Unioni Provinciali la possibilità di ascoltare nell'ora giornaliera di riposo le notizie di carattere politico e militare che vengono trasmesse a mezzo del giornale radio, e per facilitare l'audizione della nuova rubrica radiofonica «I dieci minuti del lavoratore» ha deciso di dotare le Unioni stesse di apparecchio radioricevente.

Impianti radiotelegrafici
sulle lance di salvataggio

ROMA, 30

L'Agenzia « La Radio Nazionale » informa che negli Stati Uniti d'America sono state emanate recentemente delle nuove disposizioni relative all'obbligo degli impianti radiotelegrafici su lance di salvataggio. Con dette disposizioni i piroscafi da passeggeri, a cominciare da quelli di 2500 tonnellate, col 1.o gennaio 1937 dovranno avere a bordo una lancia di salvataggio a motore, munita di impianto radiotelegrafico ricevente e trasmittente che sia in grado di radiocomunicare su di un raggio non inferiore alle 50 miglia.

A questo proposito la « Radio Nazionale » ricorda che in Italia già da tempo esistono delle norme che obbligano tutti quei piroscafi, capaci di trasportare più di 200 persone tra equipaggio e passeggeri, a possedere una lancia di salvataggio munita di impianto radiotelegrafico. E' evidente però che anche le lance di salvataggio costiere, dovrebbero obbligatoriamente possedere un impianto radiotelegrafico.

Radiodiffusione dei rumori
prodotti dagli "spiriti,,

ROMA, 31

Come è noto varie stazioni di radiodiffusione per interessare i loro ascoltatori hanno trasmesso i più diversi suoni e rumori che si effettuano sulla terra, a cominciare dal canto dell'usignuolo per finire col fragore delle cascate di un grande fiume, e coi parossismi infernali dei vulcani.

Recentemente, informa l'Agenzia « La Radio Nazionale », è stato proposto di radiodiffondere, da una casa infestata da « spiriti », i rumori prodotti dagli « spiriti » stessi. Tale diffusione avverrà alla fine di febbraio a mezzo di una radiostazione inglese ed è stata già designata la casa indicata a quello scopo. Gli « spiriti » entreranno così in tutte le case!

Premi per la pesca
con carburante nazionale

ROMA, 31

L'Agenzia « Gea » informa che il Ministero dell'Agricoltura, considerata l'opportunità di incrementare l'uso di apparecchi con carburante nazionale, nell'esercizio della pesca con fonti luminose, tanto nei mari nazionali come in quelli della Libia, ha stabilito di corrispondere un premio di L. 100, dal 1.o gennaio 1936 al 31 dicembre 1937, a coloro che sostituiranno la lampada attualmente alimentata a petrolio, nafta o benzina, con altra di fabbricazione nazionale alimentata con carburo di calcio od altro carburante nazionale. Sarà inoltre corrisposto un premio di L. 50 ai pescatori che nel periodo anzidetto si provvederanno di una lampada analogamente a quanto si è già detto, mettendola in esercizio su propria imbarcazione.

Il monumento a San Giovanni Bosco
inaugurato in San Pietro
Dieci Legioni dell'Opera Balilla alla cerimonia

CITTA' DEL VATICANO, 31

Stamane, con grande solennità è stato inaugurato, nella Basilica di San Pietro, il monumento a San Giovanni Bosco, opera dello scultore Pietro Canonica, accademico d'Italia.

Il gruppo marmoreo, del peso di ventitre tonnellate, è collocato nella nicchia soprastante la statua di San Pietro e rappresenta l'Apostolo che stringe a sè la gioventù dei paesi civili e delle terre di missione, raffigurata da due statue minori.

Per disposizioni di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale hanno assistito alla cerimonia 10 legioni dell'Opera Naz. Balilla con i rispettivi cappellani, al comando di sessanta ufficiali. I Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani italiane recavano le proprie fiamme.

Sono intervenuti i cardinali Pacelli, Segretario di Stato, e Salotti, l'Ambasciatore d'Italia e tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede; il Nunzio apostolico a Roma, il Governatore della Città del Vaticano, l'ordinario militare d'Italia, Arcivescovi e Vescovi, il Preside della provincia di Torino con il segretario generale; l'ispettore e il direttore delle scuole del Governatorato di Roma, larghe rappresentanze degli istituti salesiani e delle suore di Maria Ausiliatrice, dei cooperatori salesiani e degli ex alunni di Don Bosco, convenuti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero.

Dopo il canto delle « acclamationes », il Procuratore generale dei Salesiani ha letto un indirizzo nel quale ha ricordato che Don Bosco, per la grandezza della sua Patria, vagheggiò sempre fra il Regno d'Italia e la Santa Sede il felice connubio di virtù del quale ora, per volontà di chi regge le sorti della Nazione, il Ministro dell'Educazione Nazionale dispose che la gioventù studiosa di Roma, rappresentante tutta la gioventù italiana, convenisse nella Basilica per rendere omaggio al Santo educatore.

Don Tomassetti ha ringraziato il Pontefice per avere assegnato a Don Bosco un luogo tanto cospicuo nella Basilica ed ha espresso la gioia dei Salesiani perchè sia toccato al Cardinale Pacelli lo ufficio di inaugurare il monumento. Il Cardinale Pacelli ha quindi proceduto alla benedizione della statua che, all'atto dello scoprimento, è stata salutata da prolungati applausi e dal grido di *Viva Don Bosco!*

Il piano quinquennale turco

ANKARA, 31

Il nuovo piano quinquennale turco dedica una parte preponderante delle sue realizzazioni alle industrie del ferro e dell'acciaio, ai prodotti chimici e all'elettrificazione del paese. Al nuovo piano quinquennale parteciperanno le tre banche di Stato Sumer Bank, Ich Bankassi e Hitt Bankassi.

Le due grandi e principali officine produttrici di energia elettrica saranno costruite immediatamente una presso il lago di Sapandja, che sarà azionata dal carbon bianco, e l'altra a Zongouldak, il grande bacino carbonifero sul Mar Nero. L'energia elettrica verrà trasportata fino ad Ankara. Alla realizzazione di queste iniziative l'U.R.S.S. parteciperà largamente, sia con l'invio di tecnici, sia con forniture.

Il piano quinquennale dedica anche la sua attenzione alla avicoltura, alla conservazione del pesce ad alla fabbricazione dell'olio di pesce.

Si nota anche che la Turchia sta compiendo sforzi immensi per sviluppare la sua industria: allo scopo di procurarsi le materie prime nel paese senza dover più essere tributaria dell'estero ha costituito delle speciali commissioni economiche formate di personalità appartenenti a tutti i ceti industriali e commerciali per realizzare un piano ben definito.

Una serata italiana
alla Scuola superiore di Debrecen

DBERECEN, 31

Alla scuola reale superiore, con l'intervento di tutti gli elementi culturali della città, ha avuto luogo una serata Italiana. La manifestazione si è iniziata al canto di « Giovinezza » eseguito dal coro di studenti ungheresi. Dopo la lettura del messaggio di saluto del Ministro d'Italia, il direttore della scuola ha rilevato l'importanza sempre maggiore dell'amicizia italiana per l'Ungheria. Quindi il prof. Leri, rettore della locale università, ha pronunziato un discorso applauditissimo sull'impresa italiana in Africa Orientale. A conclusione della serata tre studenti ungheresi hanno parlato su Orazio, su D'Annunzio e sulla cultura italiana nel mondo.

Paese invaso da cani idrofobi

PARIGI, 31

Una banda di cani idrofobi semina il terrore nella zona di Antogny nell'Indre-et-Loire. Squadre di armati di fucile hanno organizzato delle battute in tutta la campagna. Numerosi cani sono già stati abbattuti, ma ciononostante ne rimangono tanti che il sindaco del villaggio ha chiesto l'aiuto della gendarmeria.

Antinazisti arrestati in Polonia

VARSAVIA, 31

La polizia politica ha ieri occupato e minutamente perquisito gli uffici del Comitato ebreo per gli emigranti tedeschi perchè era stato asserito che l'ufficio altro non era che un'organizzazione di boicottaggio delle merci germaniche.

La perquisizione ha dato risultato negativo, ma la polizia ha chiuso e sigillato i locali.

A Leopoli sono stati arrestati oggi tre capi di un'organizzazione antihitleriana locale.

Il Manzanarre non scherza

MADRID, 31

Il fiume Manzanarre, immortalato dal Manzoni e che normalmente non supera le proporzioni di un modesto rigagnolo, ha voluto vendicarsi in questi giorni delle innumerevoli burlette sul suo conto. « Ei aprendiz de rio », come lo definisce una poesia popolare spagnuola, è infatti straordinariamente ingrossato in seguito alle pioggie persistenti di questi giorni, assumendo un aspetto imponente, tanto da apparire irriconoscibile.

Un audace, ingannato dall'abituale mansuetudine del fiume così familiare ai madrileni, ha creduto di poterne sfidare le furie tentando di attraversarlo a nuoto per una scommessa, ma è stato travolto dalla corrente impetuosa ed è annegato.

Da altre cinquant'anni non si ricorda una piena come l'attuale: nel solo mese di gennaio ha piovuto assai più della media annuale, essendo caduti in soli 20 giorni quasi 800 millimetri di pioggia.

Una donna sotto la mannaia
par un dramma tenebroso

BERLINO, 31

Certa Anna Grosche, con regolare consenso del marito, conviveva con certo Ziervogel. Gelosa dell'exdomestica di quest'ultimo, tale Anna Brauer, la Grosche aveva assoldato un delinquente professionista, tale Recke, dandogli l'incarico di uccidere la donna. Il mandato venne eseguito nello stesso aprile. Il cadavere della Brauer, venne sepolto di notte, dalla stessa Grosche coll'aiuto del marito. La scoperta della salma, avvenuta casualmente due mesi più tardi, fece sorgere i primi sospetti. Il Recke si sottrasse all'arresto gettandosi sotto un treno. Il marito della Grosche morì lo stesso anno in circostanze misteriose.

La donna è stata oggi condannata dal Tribunale di Halle, alla pena capitale. Il suo amante, contro il quale non sono state raggiunte prove di complicità, si è buscati tre anni di prigione.

TEATRI E CONCERTI

"Caterina de' Medici,,
di R. Alessi al Goldoni

Come abbiamo annunciato il teatro Goldoni riprenderà la settimana ventura la sua attività normale e dalla sera di martedì 4 corr. ospiterà, per brevissimo giro di recite, la compagnia di Emma Grammatica.

L'illustre attrice inizierà l'attesa stagione offrendo al pubblico veneziano la sua ultima grande interpretazione incarnando il carattere di Caterina de' Medici nell'acclamato dramma di Rino Alessi ch'è già arrivato alla sua novantacinquesima replica.

La Direzione del Teatro informa che lunedì mattina verrà iniziata la vendita dei posti per la prima recita presso il solito Botteghino in Piazza San Marco.

MALIBRAN

Dato il grande successo ottenuto del Circo Equestre Lillipuziano Gnidley di Vienna, questo venne riconfermato per altri due giorni e cioè per oggi e domani.

Per aderire poi, al desiderio espresso da molte famiglie, oggi alle ore 14.15 verrà data una rappresentazione speciale dedicata al mondo piccino, senza Cinematografo.

Lo spettacolo avrà la durata di circa due ore, durante le quali i piccoli artisti ed i cavalli si produrranno nei loro migliori esercizi. I prezzi, per questo spettacolo vennero così fissati: per la Platea e I.a Galleria L. 2.50 i bambini e L. 4 gli adulti; in II Galleria L. 1.50 i bambini e L. 2 gli adulti. Palchi L. 5 tasse comprese.

I posti sono tutti liberi ai primi accorrenti. Per evitare affollamenti al Teatro, la vendita verrà iniziata stamane alle ore 9 al solito banchetto in Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie.

Dalle 16.30 poi avranno inizio le consuete rappresentazioni di Cinema-Varietà. Sullo schermo «Strettamente Confidenziale» regia di Frank Capra con Myrna Loy, Warner Baxker. Sulla scena: Il Circo Equestre.

Le prime cinematografiche

« Giglio d'Oro ».

Dopo la fortunata interpretazione in «Accade una Notte», Claudette Colbert, la giovane e simpatica diva francese, vide crescere immensamente la sua fama in America e i produttori di laggiù seppero ben valutare le sue possibilità cosicchè potesse apparire in film che potevano far risaltare il suo temperamento artistico che in primo tempo era stato completamente svisato sì da farla interpretare Poppea nel «Il Segno della Croce», oppure «Cleopatra» nel film omonimo.

Questo «Giglio d'Oro» è un film che pur non possedendo nulla di straordinario, diverte e interessa per alcune situazioni gustose e alcune trovatine di buon gusto. Basta ricordare quella in cui la Colbert, nei panni di una dattilografa divenuta celebre per aver rifiutato la mano di un Pari d'Inghilterra, deve esibirsi in numeri di danze e canto ma al momento giusto si impappina ma lo fa così graziosamente che tutti credono che lo faccia apposta e il successo che ottiene sorpassa tutte le più rosee previsioni. Inoltre il film è dotato di una sceneggiatura modello e di un dialogo scintillante che non fanno mai perdere l'interesse al film anche quando l'azione è un po' stagnante. La regia di Weslgey Ruggies è accorta e abile, l'interpretazione perfetta da parte di tutti, la fotografia buona. Il doppiato poteva essere però più curato.

«Giglio d'Oro» si proietta al Goldoni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15.30 «Giglio d'oro» protag. Claudette Colbert E' un film Paramount.

MALIBRAN. — Alle 14.15 Rappresentazione straordinaria del «Circolo Equestre Lillipuziano Gnidleys' dedicata alle famiglie. - Dalle 16.30: Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Strettamente confidenziale» il capolav. di Frank Capra con Myrna Loy, Warner Baxter. Sulla scena: Il Circo Equestre Gnidley.

ROSSINI. — Ore 16: Trionfale successo: «I Crociati» l'epica realizzazione di Cecil B. de Mille prot. Loretta Young, Henry Wilcoxon, (ediz. Paramount) - Sulla scena Comp. Latilla con i Fratelli De Rege.

Cinematografi

S. MARCO — «Il Ponte» classico passionale prot. due celebrità Kay Francis, George Brent.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «La bionda Carmen» con Martha Eggerth.

OLIMPIA. — Ore 15 «Sulle ali della canzone» squisita int. di Grace Moore con Leo Cawells

MASSIMO. dalle 15.15 Rinnovato grande successo del Capol. «Metro: «Davide Copperfield», interpretato da 20 grandi attori.

ITALIA. — dalle 15.15 Entusiastico successo di Angelo Musco in «Fiat Voluntas Dei».

ACCADEMIA — Ore 14.30 «Il bimbo rapito» con Dorothea Wieck, Alice Brady e Baby Le Roy.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, *Un ballo in maschera* di Verdi (dal Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 17.30, musiche di Mozart, Wagner, Weder, Debussy, Rossini (dir. Fausto Magnani).

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 35, *Dollari e gondole* di De Nigris.

CONCERTI VARIATI: Vienna (23.5), Staz. germaniche (20.10), Budapest (20.30).

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Ernesto Murolo; Gruppo Torino, I.o int., Rinaldo Küfferle.

SPIGOLATURE

Vi sono delle altitudini dove, come diceva ultimamente uno scienziato, non si può veramente rispondere delle onde e pretendere di addomesticarle. Sulle lunghe distanze le trasmissioni telefoniche private hanno ancora bisogno di un filo. Ma collocare una linea telefonica ad un'altitudine di 5642 metri è senza dubbio una bella impresa. E si può affermare, senza tema di essere smentiti, che una tale linea, costruita recentemente dai Sovieti, sia la più alta linea telefonica. Essa collega la montagna dell'Elbruz alla direzione generale della Cabardinia. E l'Elbruz è la più alta vetta del Caucaso. I fili telefonici sono stati posati di rifugio in rifugio. Dapprima a .. 00 metri sul Krugoroz, poi a 4250 metri nella località chiamata « Il rifugio degli undici » in ricordo di una ascensione collettiva rimasta memorabile, e infine a 5642 metri sulla vetta dell'Elbruz. E' noto che il primo paese del mondo che abbia perfezionato rapidamente sul suo territorio accidentato una rete telefonica sia stata la Svizzera. Già al principio del nostro secolo si poteva comunicare verbalmente da una località all'altra della Confederazione. Numerose « capanne », cioè rifugi alpestri, hanno ... almente il loro telefono che permette di richiedere soccorsi in caso di valanghe o di accidenti diversi. Ma ancora non sussiste alcun collegamento telefonico nè colla cima del Monte Bianco nè con quella del Cervino. Mi ricordo d'un americano che arrivato una sera alla capanna Berthold, da dove aveva tentato la scalata del Dente Bianco, era montato su tutte le furie e non si riusciva a calmarlo, malgrado un panorama magnifico di cime nevose che si offrivano al suo sguardo attonito nel crepuscolo, perchè non aveva a sua disposizione un telefono per ricevere gli ultimi cambi di Wall Street! Se i figli di quest'americano sono anch'essi escursionisti si potranno ... ra avventurare nell'ascensione della più alta vetta della catena del Caucaso e arrivati in cima, telefonare per conoscere gli ultimi cambi della giornata. Certo una linea telefonica in una regione mèta di escursioni alpine è una magnifica cosa, ma chi lo sa se sono state solo queste ragioni sportive che hanno indotto i Sovieti a intraprendere la costruzione, irta di difficoltà, di un tale collegamento telefonico!

*

Nel corso di una interessantissima conferenza tenuta all'Università popolare di Berlino, il prof. Waldauf ha dichiarato che, se oggi il Sahara è un deserto di sabbia, la colpa è in gran parte delle capre. La formazione dei deserti, ha aggiunto, è generalmente la conseguenza di un mutamento delle condizioni climatologiche, che porta con sè la cessazione delle precipitazioni e il conseguente inaridimento e la morte della vegetazione: nel caso del Sahara questa ipotesi è da escludersi. La scienza ha accertato che il Sahara era unito una volta al Sudan, come dimostrano ancora oggi i resti di una vegetazione un tempo rigogliosa i coccodrilli che vivono nelle paludi di Ennedi, al centro del Sahara, i pesci tropicali della Tunisia meridionale e il fatto che al tempo dei cartaginesi vi erano numerosi gli elefanti dimostrano che qui esistette, in epoche lontane, tutt'altra flora: gli elefanti, infatti, sono animali che vivono nelle foreste. La soluzione del mistero è offerta forse dalle ultime scoperte della spedizione Frobenius, la quale ha rinvenuto nell'Africa settentrionale numerosi disegni scolpiti nella roccia dove, accanto ad altri animali ,figurano le capre. La scienza suppone che in un tempo in cui l'Africa possedeva un clima molto più umido ed era coperta da foreste e, nell'interno, da steppe, tribù nomadi provenienti dall'Asia vi abbiano introdotto le capre domestiche, forse anche come merce di scambio, prendendo residenza nelle savane che coprivano allora il Sahara. La voracità delle capre è proverbiale e l'hanno imparato a proprie spese molti coloni dell'Australia: gli animali distruggono in breve ogni vegetazione e fanno piazza pulita di tutto. A questo si aggiunga nel caso del Sahara il vento caldo, che completa l'opera di distruzione agendo in forma deleteria, con la temperatura e l'azione meccanica, sul suolo già devastato dalle capre voraci e dove di conseguenza la terra è esposta direttamente alla sua azione. Le sculture rinvenute dalla spedizione Frobenius risalgono a 4-5 mila anni avanti Cristo: a quest'epoca risale dunque, con ogni verosimiglianza, l'inizio del processo di desertificazione del Sahara ed è probabile che analoghe cause abbia avuto anche la formazione dei deserti dell'Asia anteriore a seguito della immigrazione di pastori provenienti dal centro del continente, accompagnati da innumeri branchi di fatali capre.

*

La Biblioteca Tedesca di Lipsia, che raccoglie indistintamente tutto quanto si pubblica nel mondo in lingua tedesca, circa 80 mila pubblicazioni all'anno tra libri, opuscoli, giornali e riviste, ha costruito accanto alla vecchia sede un nuovo edificio di 4 piani e vi sono in progetto continui ampliamenti. Per gli studiosi stranieri sono state aperte 10 nuove stanze di studio. Una innovazione che ha avuto molto successo tra i frequentatori è una grande terrazza coperta, riservata ai fumatori. L'orario della biblioteca è forse il più lungo di tutte le biblioteche del mondo. Le sale sono aperte al pubblico per 16 ore al giorno.

CRONACA CITTADINA

Il saluto del Fascismo Veneziano alla Milizia

Nella ricorrenza del 13 Annuale della fondazione della M.V.S.N. il Segretario Federale ha indirizzato al Console Generale Co. Giandaniele Elti di Rodeano, Comandante il X. Gruppo Legioni il seguente messaggio:

« Nel XIII. Annuale della Fondazione della M.V.S.N., mentre le Camicie Nere in terra d'Africa consacrano con il sangue generoso l'eroismo dell'ardimento fascista, dalle falangi del Fascismo veneziano si eleva il più fervido cameratesco saluto ai Comandanti ed ai Legionari, presidio fedele della Rivoluzione che continua. - Federale Pascolato ».

L'obbligo della divisa fascista per la giornata di oggi

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, 1. Febbraio, Annuale della fondazione della M.V.S.N., i Fascisti, i Giovani Fascisti, e i Fascisti Universitari dovranno indossare per tutta la giornata le rispettive uniformi.

Ca' Littoria e tutte le Sedi dei Gruppi Fascisti, dei Fasci della Provincia e delle altre Organizzazioni Fasciste, saranno imbandierate e alla sera, illuminate.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. A. Arturo Junghans L. 2000, Impiegati e operai addetti Ufficio Commerciale e vendita Monopoli di Stato 99; prof. Corrado Chiribiri L. 100; Amministrazione Provinciale di Venezia per onorare la memoria della madre del rettore prof. dott. Silvio Vardanega L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Oggi 1 Febbraio, alle ore 21, il Prof. Furlan terrà nella Sala dell'Albergo Lido la seconda conferenza sul tema: «L'Italia nel Mediterraneo» (dalla sua unificazione Nazionale ai tempi nostri).

Tutti i fascisti dovranno intervenire; la popolazione vi è invitata.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del 3. e 4. Settore di questo Gruppo (Parrochie di S. Giovanni in Bragora e S. Zaccaria dall'anagrafico 3260 al 5171) dovranno trovarsi domani mattina domenica 2 febbraio, in divisa, alle ore 10 precise, in campo S. Maria Formosa, per esercitazioni di inquadramento.

Verrà fatto l'appello. La riunione terminerà alle ore 11. In caso di cattibo tempo l'adunata avrà luogo al Ponte dei Rimedio (Ca' Soranzo) nella Sede dei Sindacati Fascisti dell'industria, gentilmente concessa.

Il rapporto dell'Opera Balilla

Ieri sera, nella Casa del Balilla, il Commissario provinciale ha tenuto rapporto ai comandanti delle Legioni della città, ai Presidenti frazionali ed alle Fiduciarie rionali e frazionali.

Erano pure presenti la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane e l'Ispettore scolastico cav. Attilio Duso.

I convenuti hanno riferito sui vari argomenti di carattere organizzativo e propagandistico.

Il Commissario provinciale ha poi trattato il seguente ordine del giorno: Andamento dei corsi per graduati. — Orari e luoghi delle adunate — Raccolta della carta e dell'oro — Tesseramento scolastico ed extrascolastico — Gite — X.a Leva fascista.

Infine ha comunicato l'orario delle ispezioni che prossimamente compirà alle Legioni maschili, ai gruppi G. e P. Italiane, ai corsi allievi capisquadra ed ai doposcuola.

4. Legione M. D. I. C. A. T.

I sigg. Ufficiali e CC. NN. libere da servizio sono invitate a trovarsi alle ore 13.50 di oggi 1.o febbraio presso la sede del Comando per ascoltare il Messaggio che in occasione dell'annuale della Fondazione della Milizia sarà radiotrasmesso.

*

I militi appartenenti al 431.o Manipolo mitraglieri dovranno trovarsi domenica 2 febbraio alle ore 9 a S. Severo per comunicazioni. Nessuno dovrà mancare.

309. Legione "Serenissima,,

Comando dei reparti volontari

Domenica 2 febbraio p. v. tutti i volontari della Difesa Antiaerea, dovranno trovarsi per le ore 8 precise alla Casa del Balilla, per istruzione in Batteria.

Si raccomanda vivamente la puntualità e l'uniforme perfetta.

16 Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzioni ai Radiotelegrafisti. — In Venezia: Presso il R. Istituto Tecnico Commerciale «Paolo Sarpi» in Campo S. Giustina, alle ore 20.30 di: Lunedì 3, mercoledì 5 e giovedì 6 corr.

Riunione per istruzioni agli specializzati (Telemetristi, goniometristi segnalatori, telefonisti e trasmettitori):

4.a e 6.a Batteria: Mercoledì 5 corr. alle ore 21, alle Scuole di «Armando Diaz» (S. Provolo) in Venezia.

5.a Batteria: Mercoledì 5 corr. alle ore 20, al Dopolavoro di Mestre.

1.a Batteria: Giovedì 6 corr. alle ore 20, alle scuole di Jesolo, il personale di Jesolo e Grisolera.

Riunione d'insieme alle Opere domenica 2 febbraio: 1.a Batteria: I sigg. Ufficiali partiranno da Riva Schiavoni alle ore 7 col vaporino di linea per Punta Sabbioni.

Il personale nei quadri partirà con automezzi dai Fasci di S. Donà alle ore 6.45 da Jesolo e Grisolera alle ore 7.

Il passaggio per Mestre del Segretario del Partito

Iersera alle ore 22.20 S. E. Starace accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza e dal Segretario federale di Belluno dott. Molino è arrivato a Mestre in auto proveniente da Cortina.

Recatosi immediatamente alla stazione ferroviaria, il Segretario del Partito, ossequiato dal dott. Molino e da altre autorità prendeva posto sul vagoncino salone che veniva attaccato al treno delle 0.3 diretto alla Capitale.

La variazione sul prezzo dell'energia elettrica

Le variazioni stabilite circa la imposta sul consumo dell'energia elettrica e del gas prevedono l'aumento di cent. 10 a partire da oggi 1 febbraio della tassa sull'energia elettrica. Questa fino ad oggi era di 0.30 di cui 0.20 a carico dell'utente e 10 cent. a carico della Società distributrice. Inoltre sino ad ora l'energia impiegata per il riscaldamento ad uso domestico e per ogni altro impiego che non fosse di illuminazione era esente da tassa. Col provvedimento in questione, viene stabilito anche per essa una imposta di cent. 1,5 per kw. Anche per i *forfait* si viene a stabilire un accertamento per cui non devono verificarsi delle sperequazioni nel pagamento delle imposte erariali.

Per quanto riguarda la nostra città la tariffa per l'energia elettrica consumata a scopo di illuminazione era fino ad ieri rappresentata dalle seguenti cifre: importo energia L. 1.05; tassa governativa (quota a carico dell'utente) L. 0.20, imposta di consumo L. 0.55. Costo del kw. L. 1.80. Da oggi, adunque, il consumatore veneziano pagherà L. 1.90 al kw.

Per l'omaggio al Patriarca

La iniziativa del Comitato per le onoranze a S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, va raccogliendo il pieno consenso della cittadinanza, la quale dimostrerà in forma solenne la sua esultanza per l'arrivo del nuovo Pastore insieme ai propri sentimenti di affetto e di devozione.

La lista delle offerte, notevolissima per i nomi dei sottoscrittori come per l'entità della cifra già raggiunta, va di giorno in giorno arricchendosi e questo anche a merito dei Rev. Parroci i quali stanno effettuando una vasta opera di propaganda per rendere plebiscitaria la manifestazione.

Ecco il secondo elenco dei sottoscrittori:

Credito Industr. di Venezia	L. 1000
Avv. Attilio De Biasi	» 100
Comm. avv. Andrea Tessier	» 100
Giunta Diocesana di A.C. e Consigli Feder. Diocesane	» 1000
Comm. Eugenio Scattolin	» 500
Liviere Giovanni	» 200
Mons. Francesco Silvestrini	» 100
Assicurazioni Gen. Venezia	» 3000
Comm. ing. Vittorio Fantucci, Deputato al Parlamento	» 200
Contessa Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina	» 200
Comm. avv. Carlo Prandstraller	» 100
Avv. Gaetano Contin	» 20
Co. ing. Giustinan Bullo ed Elisa	» 50
Gasparini Mario	» 10
Tedesco Bernardino	» 10
RR. PP. Fatebenefratelli	» 50
RR. PP. Domenicani	» 50
RR. PP. Salesiani dell'Istituto Coletti	» 100
RR. PP. Benedettini di S. Giorgio in Isola	» 50
RR. PP. Minori Francescani di S. Michele in Isola	» 100
RR. PP. Canossiani	» 50
RR. PP. Minori Capuccini del SS. Redentore	» 50
RR. PP. Redentoristi	» 50
RR. PP. Giuseppini	» 50
RR. PP. Servi di Maria di S' Elena	» 50
RR. PP. Servi di Maria dell'Abbazia Misericordia	» 50
Comm. avv. L. Tagliapietra	» 100
Comm. Mario Nani Mocenigo	» 100
Leone Umberto Scattolin e famiglia	» 100
Banca Popolare Coop. An. di Novara sede di Venezia	» 250
RR. PP. Figli della Divina Provvidenza di D. Orione	» 100
Sac. Luigi D'Este	» 15
Società Adriatica di Elettricità	» 500
Dr. Gerardo Perinello	» 50
Società Porto Industriale di Venezia	» 300
Brondino Lorenzo	» 10
Dott. Felice Molin	» 10
N. N.	» 20
B. R.	» 50
Sorelle Sturli	» 25
Crivellaro Luigi	» 50
Comm. Achille Antonelli	» 20
Cav. uff. Emilio Tomasetti	» 50
Dott. Pietro Olivotti e fam.	» 300
Cav. uff. Nino Farinati	» 25

(a mezzo *Gazzetta di Venezia*).

* * *

L'offerta dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo da noi pubblicata nel primo elenco va rettificata in lire 500 anzichè lire 300, come erroneamente comparve.

Il Comitato dell'A.C.N.I.L. da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale

Ieri, presso la sede dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria, si è riunito per la prima volta, dopo l'assemblea generale del 20 u. s., il Comitato sezionale dell'A.C.N.I.L. sotto la Presidenza del Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giuliani.

Dopo la nomina del nuovo Fiduciario sezionale, cav. Giuseppe Magrini, membro della Corporazione delle Comunicazioni interne, il Comitato stesso al completo, insieme al Segretario dell'Unione, si è recato a rendere omaggio a S. E. il Prefetto.

Il camerata Giuliani, nel presentare il Comitato a S. E. il Prefetto, gli ha espresso, a nome di tutti i lavoratori dell'A.C.N.I.L., i sentimenti di viva riconoscenza per la autorevole e costante assistenza sempre prestata.

S. E. il Prefetto, ringraziando, ha intrattenuto a lungo la rappresentanza di categoria esortando tutti i lavoratori dell'A.C.N.I.L. a volere seguitare a collaborare con la organizzazione sindacale e con la stessa Azienda della quale sono dipendenti.

Subito dopo il Comitato sezionale dell'A.C.N.I.L. si recava a Ca' Littoria dove è stato ricevuto dal Segretario Federale. Anche al dott. Pascolato il camerata Giuliani ha portato il saluto e l'espressione della riconoscenza e della fede dei lavoratori tutti dell'A.C.N.I.L. nel Partito Nazionale Fascista, riaffermando la devozione cieca ed assoluta nel Duce.

Il Segretario Federale ha intrattenuto quindi il Comitato dell'A.C.N.I.L., rivolgendo parole di incitamento a perseguire con fiducia e serenità nella loro vita di lavoro. Egli ha concluso invitando tutti ad essere grati al Partito ed al suo grande Capo per la cura con cui vengono seguiti gli interessi dei lavoratori tutti, che sono rivolti verso il conseguimento della più grande giustizia sociale voluta dal Duce. Le parole del Segretario Federale sono state coronate da un entusiastico saluto al Duce.

Il Comitato sezionale dell'A.C.N.I.L., concludendo la sua prima riunione, ha inviato al camerata Basilide Morelli, Segretario nazionale della categoria, un vibrante telegramma ricordando con riconoscenza l'opera intelligente ed appassionata da questi esplicata per la tutela della categoria.

LETTURE E CONFERENZE

L'on. Sangiorgi parlerà stasera all'Ateneo Veneto

Oggi poco prima delle 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo a cura dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Istituto Fascista Coloniale l'attesa conferenza del camerata Giorgio Maria Sangiorni, deputato al Parlamento e direttore del *Resto del Carlino* scrittore forbito e brillantissimo conferenziere. L'on. Sangiorgi parlerà intorno al tema di palpitante attualità qual'è quello delle « Colonie » ed avrà così modo di prospettare e di discutere i più importanti problemi coloniali del passato e del presente ed in ispecial modo di quelli più intimamente legati al conflitto italo-etiopico e all'opposizione suscitata dalla Inghilterra contro le legittime aspirazioni italiane. L'attrattiva del tema, l'autorità e la fama dell'oratore richiameranno indubbiamente un pubblico scelto e numeroso, tanto più che avranno libero accesso alla sala tutti i soci degli enti promotori delle conferenze coloniali e tesserati dell'A. F. S. e speciali facilitazioni i soci del Guf.

Alla conferenza sulle « Colonie » sono particolarmente invitati i soci dell'I. C. F. gli studenti ed i giovani fascisti ai quali è dedicato questo ciclo di conferenze coloniali. Anche ai predetti è concesso il libero ingresso.

Le conferenze coloniali nel Teatro "La Fenice,,

Data l'importanza di grandiosa manifestazione culturale e patriottica che i nomi illustri degli oratori conferiscono alle conferenze di propaganda coloniale già annunciate, il Podestà si è compiaciuto di mettere a disposizione degli Enti promotori il Teatro « La Fenice » dove domenica 9 corr. alle ore 11, esse verranno inaugurate con un discorso di S. E. Rava, ex-Governatore della Somalia, sul tema: « I rapporti italo-etiopici e la politica britannica ».

Seguiranno a questa, nelle domeniche successive, le conferenze di S. E. Luigi Federzoni, di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e di S. E. Emilio De Bono.

Abbonamenti e ingressi

Allo scopo di evitare agglomeramenti di folla alla porta del Teatro e di rendere possibile, oltre che alle famiglie dei propri soci, a quanti altri lo desiderino, il partecipare alle quattro conferenze, i detti Enti promotori (Istituto Fascista di Cultura, Istituto Coloniale Fascista, Ateneo Veneto, « Dante Alighieri » e Istituto per la Storia del Risorgimento) hanno stabilito di cedere quella parte dei posti di platea e di galleria e dei palchi che non verrà assegnata ai soci, dietro versamento di un tenue contributo, e cioè; a) Ingresso e posto a sedere in platea o galleria L. 1 per ogni conferenza, e L. 3 per l'abbonamento a tutto il corso; b) Cinque ingressi ed un palco, L. 6 per ogni conferenza, e L. 18 per l'abbonamento a tutto il corso. I biglietti si acquistano all'Ateneo (Calle Minelli) domenica 2 febbraio, dalle 10.30 alle 12 e nei successivi giorni 3, 4, 5 dalle 17 alle 19. Si distribuiranno prima i posti di platea e i palchi di 1.a e 2.a fila, poi i posti di galleria e i palchi di 3.a fila.

Coloro che risiedono fuori di Venezia possono fissare i loro posti, inviando vaglia all'Ateneo Veneto (S. Fantin), e ritirando quindi i rispettivi biglietti all'Ateneo stesso nelle ore e nei giorni indicati, oppure all'ingresso del Teatro «La Fenice», non meno di mezz'ora prima dell'inizio della conferenza, previa consegna della ricevuta del vaglia.

Gli azionisti e gli abbonati all'Istituto Fascista di Cultura e i soci degli altri quattro Enti partecipanti alla nobile iniziativa, possono ritirare, presentando la propria tessera, il biglietto di abbonamento a loro spettante, entro il 5 febbraio, all'Ateneo, secondo lo orario sopra accennato. Trascorsa tale data, si riterrà che essi vi abbiano rinunciato.

Corsi premilitari studenti

Tutti gli iscritti ai Corsi Premilitari studenti dovranno trovarsi oggi 1 febbraio, alle ore 14.30 precise, in perfetta divisa, al Campo dei Gesuiti, per lezioni.

Una conferenza di Sandro Brass sulla sottoscrizione alla Rendita 5 p.c

Sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento, il camerata comm. avv. Alessandro Brass illustrerà, domenica 2 febbraio alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Malibran, le alte finalità della sottoscrizione alla Rendita 5 per cento.

La cittadinanza veneziana è invitata a questa manifestazione che è stata predisposta al fine di potenziare l'azione di resistenza nella quale è impegnato tutto il popolo italiano.

Illustrazioni tecniche nel sabato fascista

L'Istituto Veneto per il Lavoro ricorda che oggi sabato 1. febbraio ad ore 17.30 presso la Scuola di Cultura Politica a Santa Margherita avrà luogo la annunciata conferenza dell'ing. cav. Mario Mainardis sugli Impianti Idro-elettrici Italiani.

Si raccomanda di intervenire a tutti gli operai del ramo elettrico.

Questioni giuridiche all'Ateneo

Nella Riunione culturale, che avrà luogo domani mattina, alle ore dieci e mezzo precise, all'Ateneo, verranno trattati due argomenti di attualità e d'interesse, tali da richiamare un largo numero di soci e di pubblico. Riferirà per primo il socio comm. Pietro Pagani intorno alla istituzione a Venezia del centro di rieducazione dei minorenni, e l'avv. Alberto Musatti che dirà: « La commedia davanti al giudice ».

Nel Sindacato Armatori

Giovedì alle 10 nella sede sociale si è riunita l'assemblea dei soci del Sindacato Interprovinciale Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale, sotto la presidenza del Presidente gr. uff. Gualtiero Fries. Erano presenti i componenti il Direttorio comm. dott. Giuseppe Calzavara, cav. uff. rag. Giovanni Baldisserri, sig. Gino Salvagno, sig. Dario Gallimberti e i soci sigg. Emilio Panfido e Bruno Graziani. Era pure rappresentato il sig. Ubaldo Gennari di Pesaro.

Premesse alcune dichiarazioni di carattere generale, il Presidente del Sindacato, dovendo riferire sull'attività svolta nell'anno XIII, a norma dello statuto invitava i presenti a designare un presidente dell'assemblea. Veniva designato il comm. dott. Giuseppe Calzavara.

Il gr. uff. Fries espose quindi la relazione sull'attività del Sindacato, inquadrandola nel panorama generale della situazione dell'armamento. Riferì infine sulla situazione amministrativa dell'ente al 31 dicembre 1935. La relazione del Presidente del Sindacato veniva quindi approvata all'unanimità.

Il Direttorio del Sindacato trattava poi diversi argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui: assicurazioni marittime, premio di navigazione, attività di armatori di piccole navi esercenti il cabotaggio, collegi arbitrali previsti da regolamenti organici di società armatoriali, ecc.

Esaurito l'esame di tali argomenti la seduta veniva tolta alle ore 12.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 30 gennaio 1936 XIV:

Decessi: Vio Vio Maria di anni 81 ved. cas.; Gislon Saulo, 1; Rabini Paolo, 14.

Matrimoni: Gubatti Giuseppe, falegname, celibe con Longo Romana cas. vedova; Carlon Marco, falegname celibe con Costalonga Lidia, sarta, nubile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Padre Giuseppe Borghese dei Padri Cavanis, il comm. Enrico Berghinz offre L. 25 a favore dell'Istituto Cavanis.

La festa del Patrono della R. Marina

Lunedì 3 corr. nella chiesa della R. Marina a San Biagio, nell'occasione della ricorrenza del Santo Patrono, verrà celebrata una Messa alla quale assisterà anche S. A. R. il Duca di Genova.

Festa di San Pietro Nolasco

Nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari è seguita ieri la festa solenne di San Pietro Nolasco, Confondatore dell'Ordine della Mercede.

Alle ore 7.30 venne celebrata la Messa della Comunione, alla quale parteciparono numerosissimi i fedeli.

Alle ore 11 precise usciva dalla sacristia il corteo dei Cavalieri Mercedari con i Prelati Pontifici, il Gran Balì, i Commendatori e i Cavaliero, con il Vessillifero dell'Ordine e il Cappellano della Regia Marina Prof. cav. Mons. G. Puggiotto, il quale procedette alla benedizione dell'artistica lampada, che viene offerta dai cavalieri mercedari e poi sarà alimentata a spese degli stessi, per propiziare la protezione della Divinità e della SS. Vergine-Madre sui soldati e militi che combattono nell'Africa Orientale.

Benedetta la lampada mons. Puggiotto disse nobilissime parole dall'altare ricordando come l'Ordine della Mercede abbia lottato la schiavitù e come veramente si potesse dire che i soldati e militi d'Italia rinnovano oggi nell'Abissinia le gesta degli antichi Cavalieri, portando la luce della libertà e della bontà in nome dell'Italia che è maestra della cristiana civiltà.

Quindi il Padre dott. Vettore Chialina, Priore-Parroco della Basilica celebrò la S. Messa e disse opportune parole per illustrare la figura di S. Pietro Nolasco in relazione al Vangelo della S. Messa votiva e poi lesse la preghiera che i Cavalieri avevano fatto distribuire con l'immagine del Confondatore a tutti i presenti. La funzione si concluse con l'Oremus del Santo.

Per l'occasione vennero distribuiti cestini di cibarie a famiglie povere della città, per iniziativa e del Capitolo di Giurisdizione e di alcuni singoli Cavalieri.

DIARIO SACRO

1 Febbraio Sabato — S. Ignazio Vescovo di Antiochia di Siria, Martire, sotto Traiano, principio del II. secolo — A S. Marco alle 15 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della festa di domani. — A S. Maria Formosa alle 17.30 primi Vesperi della festa titolare, discorso e benedizione.

La riunione del Comitato direttivo dell'Unione Lavoratori Industria

Ha avuto luogo l'altra sera presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, la riunione del Comitato direttivo.

Erano presenti tutti i Segretari dei Sindacati Provinciali con i rispettivi Direttori, tutti i Capi Ufficio e Capi Gruppo Organizzatori. Alle ore 19.30 precise, come era stato annunciato ha avuto inizio il rapporto.

Dopo il saluto al Duce il camerata Giuliani ha assunto la presidenza e quindi ha passato in nitida rassegna, le varie attività della organizzazione soffermandosi nell'esame di quei problemi che maggiormente interessano e dimostrando come le istituzioni sindacali seguano da vicino ed intensamente le necessità dei lavoratori che rappresentano.

Rivolto il suo plauso a tutti i dirigenti per la loro attività sindacale, l'oratore ha illustrato le necessità dell'organizzazione a cui sarà senz'altro indugio provvisto: tutti i sindacati di categoria avranno una loro sede ed in ogni comune dovrà essere costituita una delegazione comunale che dia garanzie di sicuro funzionamento. Nel prossimo febbraio quindi saranno tenute tutte le assemblee di categoria che il Segretario dell'Unione presenzierà personalmente. Ha poi trattato del collocamento, e ha chiarito le fasi dello svolgimento delle controversie individuali e collettive in sede conciliativa sindacale e legale.

Egli ha quindi trattato del problema degli impiegati facendo presente come sia stata nominata una commissione per lo studio delle questioni impiegatizie, già in atto e che presto darà i suoi frutti.

Ha detto quindi della mutualità, delle attività del Patronato per gli infortuni e alle assicurazioni sociali e dell'importanza delle funzioni affidate all'Ufficio dell'Assistenza sociale recentemente costituito in seno all'Unione.

Il lavoratore deve trovare nelle istituzioni il più affettuoso conforto ad ogni suo tormento, e il più valido aiuto per la sua continua ascesa e perfezione sia nel campo tecnico che nel campo culturale. A questo fine sono sorti infatti i dopolavori aziendali e di categoria, che sempre nell'ambito dell'organizzazione dopolavoristica permettono di seguire più da vicino all'organizzazione sindacale il lavoratore anche fuori del suo ambiente professionale.

A questo stesso scopo mira la recente istituzione dei Gruppi culturali che ad erudite conversazioni sui più importanti argomenti interessanti la vita della Nazione, alterneranno visite a stabilimenti e a cantieri.

Il Segretario dell'Unione ha quindi esposto interessanti dati circa la situazione salariale e dopo aver accennato alle più importanti vertenze risolte e al funzionamento dell'Ufficio Tecnico Economico importantissimo organo dell'Unione, ha terminato la sua relazione rievocando l'ardimentosa impresa dell'Italia Fascista in terra d'Africa, voluta soprattutto per il bene del popolo lavoratore.

Apertasi quindi la discussione vari camerati dirigenti sindacali hanno preso la parola esponendo il loro pensiero su alcuni interessanti problemi d'attualità.

A ciascuno ha risposto esaurientemente il Segretario dell'Unione, assicurando il proprio interessamento a quelle questioni che gli venivano sottoposte.

La riunione ha avuto termine con un rito di fede. Tra il commosso raccoglimento degli intervenuti il Segretario dell'Unione ha rivolto il pensiero ai camerati Caduti per la grandezza della Patria nell'impresa africana.

E' quindi seguito il saluto al Duce.

Associazione Veneziana Decorati Stella al merito del lavoro

Presieduta dal Presidente Federale Auteri, sabato 25 gennaio, si è riunito il Consiglio direttivo, coi nuovi eletti dall'assemblea del 19 corrente, per procedere alla distribuzione delle cariche sociali. A presidente dell'Associazione veneziana venne designato il camerata Oltremonti Attilio; a vice-presidente Fumonti Attilio; segretario Marchiori lin Pietro; cassiere Bernazzani Guido Francesco; a Consiglieri: Visentini Adolfo, Sante Pellanda e Dolcetti Eugenio; sindaci: Vio Ubaldo e Righetti. Il presidente federale, espose brevemente quale dovrà essere il compito del nuovo Direttorio.

Il posto di ristoro riaperto a Castello

Oggi, alle 17, si riapre il Posto di Ristoro dell'Ente Opere Assistenziali in Campo S. Giustina.

Il prezzo della refezione è stabilito, come per gli altri Posti di ristoro, in lire 0.50.

Mutualità Scolastica

Il N. 11 de «La Mutualità Scolastica», organo mensile dell'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica, pubblica la statistica dei soci in tutta l'Italia, diviso per provincia, per l'anno XIII.

Da essa risulta che le Federazioni Provinciali esistenti al 30-9-1935 erano 94, con un aumento di sette Federazioni rispetto all'anno precedente; i soci sono saliti da 607.823 a 690.971 con un aumento di 82.994 soci. Il maggior contingente è stato dato dalla Federazione milanese con 50.467 soci.

La Federazione veneziana al 30-9-1935 contava 5.484 soci. Ben 4.524 alunni veneziani furono iscritti all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Per l'assistenza furono spese in tutta l'Italia L. 1.736.991; per le case di cura L. 1.401.421; per medicinali e sussidi L. 335.570 con 291721 giornate di presenza e 616142 giornate di sussidi.

Nella provincia di Venezia furono spese L. 34.880.50 per beneficare di colonia 300 soci con 9495 giornate di sussidio e L. 1.554.70 per medicinali.

L'idea mutualistica va facendo progressi anche nella nostra provincia ed è sperabile che i genitori comprendano l'utilità ed i benefici dell'Istituzione iscrivendone i figlioli.

Pro refezione scolastica

Alla Direzione Didattica sono pervenute le seguenti offerte pro refezione scolastica:

Sig.na Olivieri Maria lire 10, Florian Maria 10, Scarpa Stefano 10, Moretti Antonio 10; Classe 2.a: Cortesi 3, Scarpa Renato 1, Inio Benvenuto 10, Galatolo Alda 1, Dal Maschio Gino 10, Vannuzzo Ettore 10, Marta Badin Guidetti 10, Zamattio Innocente 10, Scarpa Renato (in luogo di dolci pel suo compleanno) 2, Banca di Novara 50, Nicoli Olimpia 20, Germano Armellin per conto della Società Mutuo Soccorso Artieri Giudecca; a mezzo Badiello Almerino: Narduzzi Mario 20, Badiello Almerino 20, Renosto Cesare 50, Valeria Adriana e Pierluigi Badiello per la nascita del fratellino Mario 10. Totale lire 307.

I preposti ringraziano.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso, Esterna Ospedale civile; Baldisserotto al Lido.

Il cadaverino d'un neonato in rio del Malcanton

Ieri mattina alle ore 10 i signori Giovanni Pianetti e Alberto Da Par transitando per la fondamenta del Malcanton si avvidero che nel rio omonimo galleggiava una massa nerastra, che non tardarono a riconoscere per il corpo di un neonato.

Essi diedero tosto avviso del fatto ai Carabinieri di Dorsoduro, i quali disposero per il ricupero del cadaverino, che a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile. Il sanitario di servizio constatò che la morte del neonato di sesso femminile deve risalire a non meno di una quarantina di giorni. Sulle cause della morte non seppe pronunciarsi, ragione per cui la piccola salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una denuncia per truffa

Al negoziante di legna e carbone Luigi Luchetta, di anni 37, con bottega in Calle dei Botteri al n. 1758, si presentò un giorno un certo Pietro Sara, di anni 35, abitante a Castello 2697, qualificatosi per commesso della Società An. Montalbotti con sede a San Marco 4931. Il Sara concluse un affare col Luchetta per lire 1200 riscuotendo un anticipo di lire 500. Luchetta attese il carbone, ma non lo vide più. Un giorno il Sara gli si ripresenta per avvertirlo che il carbone gli sarebbe stato fornito soltanto dietro rilascio di un effetto cambiario di lire 700, a conguaglio della somma pattuita.

Il Luchetta annuì alla richiesta: ma il carbone non gli capitò in negozio. Il Luchetta si rivolse allora al Commissariato di San Polo, al quale il Sara promise di dar corso all'ordinazione della quale la predetta Ditta Montalbotti non aveva avuto sentore. Da qui la denuncia per truffa presentata dal Luchetta contro il Sara.

Per furto e ricettazione

I Reali Carabinieri della Giudecca hanno ieri denunciato, per furto di un sacco di farina avvenuto in circostanze non ancora precisate, del bracciante Otello Siviero, di anni 33, abitante in quell'isola al n. 480. Nello stesso tempo hanno denunciato per ricettazione il fornaio Giuseppe Grossi, di anni 70, con forno alla Giudecca 365, che aveva acquistato a vile prezzo la farina stessa.

Sventure e disavventure

Si frattura l'omero sinistro

Giovanna Naidi di anni 36, abitante a Cannaregio 3131, nello scendere le scale di casa scivolò da una decina di gradini e si produsse la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un pollice sotto la trancia

La venticinquenne Mara De Bel, abitante a Cannaregio 1624, lavorando nella fabbrica astucci di cuoio della ditta Miari Girolamo, a Castello 3579A, impigliava il pollice destro, sotto la trancia e riportava una ferita guaribile in giorni 15.

L'ustione di un meccanico

Il meccanico Remo Fassetta di anni 30, abitante a Castello 3636, mentre batteva un ferro sull'incudine fu colpito da una scintilla che lo ustionò alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Con una lamiera di zinco

Il bracciante Marco Zangrossi di anni 45, abitante a Dorsoduro 492, si ferì con una lamiera di zinco all'anulare sinistro. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Bruno Dalla Venezia di anni 25, abitante a Cannaregio 3026, ieri alle 17, lavorando presso i Cantieri navali della Giudecca con una lamiera di ferro si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Spaccando la legna

Spaccando la legna, Elisa Pavanello di anni 40, abitante a Castello 3815, si punse con un chiodo il polso sinistro. Guarirà in giorni 15.

Stasera saranno in gara alla Fenice

i migliori ginnasti d'Italia e d'Austria

Questa sera al teatro La Fenice avrà luogo l'annunciata festa di ginnastica artistica. I veneziani che assisteranno alla manifestazione del massimo virtuosismo attrezzistico individuale dei ginnasti italiani e dei loro degni competitori austriaci, sono chiamati a giudicare preventivamente il valore complessivo della squadra che rappresenterà l'Italia alle prove difficilissime di Berlino, alle Olimpiadi dell'agosto di quest'anno, ove tutte le Nazioni del mondo manderanno i propri campioni dei vari sport aspiranti al primato mondiale delle singole specialità.

La grande prova di stasera alla Fenice darà dunque modo alle gerarchie federali di stabilire, attraverso il verdetto dei giurati, un criterio preciso sulla convenienza di fissare le definitive formazioni delle proprie squadre che dovranno presentarsi in piena efficienza alle Olimpiadi tedesche.

L'ordine d'esecuzione dei quattro esercizi è il seguente: 1) esercizi a corpo libero (senza alcun attrezzo); 2) esercizio al « cavallo con maniglie »; 3) esercizi alle « sbarre parallele »; 4) esercizi alla « sbarra fissa ».

Tutti questi esercizi sono di libera composizione, sono cioè composti dai singoli ginnasti a seconda del loro gusto e delle loro attitudini ed ognuno, naturalmente, scegliendo i temi cercherà di sfruttare al massimo le proprie possibilità fisiche per raggiungere il maggior rendimento possibile a base di punteggio. La giuria segnerà i voti su apposite lavagne poste sul palcoscenico in modo ben visibile agli spettatori.

Per questa eccezionale occasione sono ieri arrivati il gr. uff. Alberto Buriani ed il comm. Marco Cappelli della R. Federazione Ginnastica italiana col segretario cav. cap. Roberto Ferrari. E' atteso anche il generale Giorgio Vaccaro segretario del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Si prevede dunque una serata magnifica ed il Comitato nulla ha trascurato affinchè la festa, nuova per Venezia, abbia a riuscire degna delle tradizioni ginnastiche italiane. Ecco la formazione delle squadre:

ITALIA: prof. Brombale caposquadra: Neri, Guglielmetti, Tognini, Monetti, Fioravante, Ternelli; riserva Capuzzo.

AUSTRIA: prof Bosek caposquadra: Hagen, Panos, Franz, Turm, Redl, Haselwanter; riserva Fesl.

Giudici: Boiti e Ulivi per l'Italia; Fischer e Zdarsky per l'Austria.

I prezzi per la manifestazione sono i seguenti, tasse comprese: Ingresso platea, palchi e prima galleria L. 3; Poltrone L. 7, Poltroncine L. 3; Palchi di pepiano e primo ordine L. 15, secondo ordine L. 10; Prima galleria: posti di parapetto L. 2; seconda fila L. 1. Loggione ingresso L. 2, posto numerato L. 1.

L'arrivo degli austriaci

La squadra austriaca è arrivata ieri a Venezia: al mattino gli atleti di Vienna e nel pomeriggio quelli di Voralberg.

Col direttissimo di Vienna, in arrivo alle 11 alla Stazione di S. Lucia, sono giunti Fesl, Panos, Franz e Redl, che erano accompagnati dal caposquadra prof. Bosek, dal capo della Federazione Ginnastica Austriaca dott. Fuchs, dal sig. George Trauner, membro della Presidenza della Federazione stessa e dall'allenatore federale Hermann Schaffert. Con gli atleti e con i dirigenti della Federazione Austriaca sono giunti anche i due giudici federali Fischer e Zdarsky.

A ricevere gli ospiti erano alla Stazione l'ing. Aldo Colussi, del Direttorio Nazionale della Federazione Ginnastica Italiana, in rappresentanza anche del Segretario Federale del P. N. F., il comm. Zambon presidente del Comitato di Zona, il vice Console austriaco a Venezia ing. Solex, il signor De Zottis per il Dopolavoro, tutti i membri del Comitato di Zona e il prof. Brombale con la squadra italiana.

Dopo le presentazioni e lo scambio dei saluti, gli ospiti sono scesi in un motoscafo che, attraverso il Canal Grande li ha trasportati a San Marco, ove si sono trattenuti in Piazza fino all'ora di colazione che hanno consumata in albergo.

Nel pomeriggio, guidati dal signor Taddio del Comitato di Zona, che funge da guida e da interprete, hanno visitato la città e alle 16.30 si sono recati alla Stazione di Santa Lucia a ricevere i tre atleti Hagen, Sturm e Haselwanter di Voralberg che completano la squadra.

Nella formazione austriaca si avrà un mutamento in quanto i dirigenti federali hanno deciso di lasciare al posto di riserva Antonio Fesl, il quale evidentemente non è risultato in piena forma. Fesl sarà sostituito dall'atleta Giovanni Haselwanter, che precedentemente figurava quale riserva.

Anche il prof. Brombale è stato costretto ieri ad un lieve mutamento nella compagine azzurra per le condizioni del sampierdarenese Oreste Capuzzo il quale, venerdì scorso, durante l'allenamento collegiale di Genova aveva riportato la distorsione di una caviglia. Il prof. Brombale aveva sperato che le condizioni dell'ottimo ginnasta potessero essere soddisfacenti per l'incontro di oggi ed anzi, appena giunto a Venezia, aveva provveduto a tenerlo in cura. Ma nonostante l'assistenza continua di questi giorni, ieri mattina, le condizioni della caviglia malata non davano la sicurezza della piena efficenza dell'atleta.

Il prof. Brombale chiamava allora telegraficamente a Venezia il modenese Otello Ternelli che è arrivato in giornata, tanto che alla sera la squadra ha continuato gli allenamenti sul palcoscenico della Fenice.

Questa mattina, come è noto, entrambe le squadre, con i dirigenti ed i giudici, parteciperanno ad un ricevimento offerto dal Comune e quindi saranno ricevute a Cà Littoria dal Segretario Federale. Alla sera, dopo l'incontro, durante una cena offerta dal Comitato di Zona, alla Taverna La Fenice, verrà fatta la premiazione.

Domani mattina gli ospiti si recheranno al Tempio Votivo al Lido a render omaggio ai Caduti in guerra e deporranno una corona nella cripta; poscia si recheranno al Cimitero di San Michele sulle tombe dei Caduti austriaci e deporranno una corona sul loro monumento.

I quattro "numeri,,

Prima degli attrezzi il programma reca: « Esercizi di libera composizione a corpo libero », cioè movimenti variati, ma coordinati ininterrottamente, in cui si alterna l'elemento forza all'elemento elasticità ed all'equilibrio; esercizi che il ginnasta eseguisce a suo piacimento senza alcun attrezzo, nemmeno i piccoli come: clave, bastoni, cerchi, manubri, funicelle, ecc. Da questi esercizi, che possono raggiungere un grado di difficoltà insospettata, si potrà dedurre il grado di preparazione al grande attrezzo di ogni ginnasta, le sue attitudini ed il suo valore d'insieme.

Anche per il « cavallo » le « parallele » e le « sbarre » ogni ginnasta si presenterà alla giuria (funzionante ad elementi misti) per eseguire il proprio esercizio di libera scelta, su temi pensati e svolti a talento del concorrente. Al « cavallo » si vedranno necessariamente tutti esercizi d'appoggio, cadenzati più o meno lentamente a seconda del ritmo che l'esecutore saprà imporsi, ma che potrà dare maggiore maestosità elegante all'esercizio, quanto più il suo ritmo saprà avvicinarsi alla lenta isocronia del pendolo e saprà mantenerla dall'inizio alla fine della esecuzione.

Sulle « sbarre parallele » il ginnasta potrà esplicare maggior fantasia di composizione che al « cavallo », in quanto egli lavora sopra un attrezzo molto più ampio e con una grande libertà d'impugnatura, potendo attuare spostamenti notevoli e volteggiare in modi svariatissimi sopra e sotto i due lunghi spaggi.

La « sbarra fissa » è l'attrezzo che accorda al ginnasta maggiori risorse acrobatiche di grande effetto e che, nonostante la sua semplicità, in confronto degli altri attrezzi, dà modo al ginnasta di improvvisare innumeri temi di sospensione e di appoggio alternati — eseguendo grandi capovolte di slancio a corpo completamente disteso — staccate e volteggi che richiedono eccezionale precisione, grande slancio ed impeccabile tempismo.

La serata promette dunque speciale godimento a tutti coloro, e vorranno esser molti, che assisteranno all'interessante gara la cui novità costituisce per sè stessa una delle maggiori attrattive, sia per i competenti e per gli appassionati delle ginniche discipline, che per coloro che non hanno occasione di assistere a manifestazioni così dense di virtuosismo di cui è materiata la ginnastica artistica in generale, ma, particolarmente, quella che offriranno in gara i nostri valorosi olimpionici, in pieno rigoglio di forza dopo il severissimo allenamento collegiale cui sono da tempo sottoposti.

A. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati per domani:

Alla Stazione ferroviaria alle ore 8.30: Maneo, Ricci, Stivanello, Magrini, Bianchini, Andrich, Capitanio, Pasella, Colombo, Rosa, Donaglio, Valentini.

Al campo P. Luigi Penzo alle 14: Novello, Girardini, Alberto, Campanella, Ghezzo, Colombo A., Viale, Pedrocco, Grisostolo, Gervasutti, Minato, Montesanto, Vio, Cravin.

Al campo Sportivo P. L. Penzo alle 9.30: Rizzotto, Arrigoni, Brini, Cerin, Cacace, Aiello, Togni, Santarello, Zanoni, Zane A., Franzoi, Gallina, Picchiolutto, Pellegrini, Brancaleon, Spada, Ceccarello.

Feste e trattenimenti

Riunioni benefiche al Danieli

Poichè dal 2 Febbraio in poi, per quattro Domeniche consecutive, avranno luogo i trattenimenti danzanti a beneficio dell'Asilo Bambini lattanti e slattati G. G. Giustinian per accordi avvenuti tra i due Comitati, le riunioni danzanti organizzati sotto la presidenza della Contessa Annina Morosini avranno luogo nei giorni di Sabato 1, 8, 15 e 22 Febbraio.

Si prevede il consueto concorso di pubblico, dato lo scopo benefico dei trattenimenti che sono diventati ormai una cara tradizione della vita veneziana invernale.

L'orario ed i prezzi non subiscono variazioni: principio alle ore 16.45, ingresso compreso una consumazione L. 10. Ufficiali in divisa ed iscritti ai GUF L. 7.50.

Festa danzante della Smobilitati pro Famiglie combattenti in A. O.

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30, nelle Sale del Teatro La Fenice, avrà luogo la seconda festa danzante, della Smobilitati Benefica il cui utile netto sarà devoluto totalmente a beneficio dei combattenti in A. O.

La rinomata orchestra De Petris allieterà la festa con sceltissimo e nuovo repertorio.

L'autostrada e le sanzioni

Mai come in questo momento le autostrade « grandiosa anticipazione italiana » voluta dal Duce hanno meglio dimostrata la loro utilità

Esse, in omaggio ad un criterio basitare, accorciano nella maggiore misura possibile il percorso fra due centri importanti e perciò consentono di realizzare economia nei consumi.

Per tal fatto oggi — più che in tempi normali — le autostrade fiancheggiano e favoriscono le disposizioni del Governo Nazionale intese a limitare allo strettissimo indispensabile l'impiego dei carburanti che Ginevra, supinamente obbediente all'Inghilterra, vorrebbe toglierci.

Per parlare soltanto della nostra autostrada che interessa più direttamente Venezia e Padova e che interessa anche e non poco il retroterra del nostro grande porto, va messo in rilievo il fatto che essa, fra tutti i tronchi della pedemontana finora costituiti ed in esercizio è il tronco che più degli altri fa risparmiare in percorso in confronto della strada statale corrispondente. Precisando: l'itinerario Venezia-Padova per l'Autostrada fa risparmiare il 15 per cento del percorso per la Statale del Brenta.

Per gli amatori di statistiche diremo che se i 144.652 automobili transitati sull'Autostrada nel 1934 avessero dovuto seguire la strada Statale del Brenta suddetta, avrebbero percorso circa un milione di chilometri in più, mentre, avendo seguito l'Autostrada, hanno consumato in meno carburanti, lubrificanti e gomme per complessive lire 322.000 ai prezzi, ben s'intende del 1934, senza tenere conto degli altri vantaggi non facilmente traducibili in moneta ma che hanno tuttavia notevole portata come: il risparmio di tempo, l'assenza di rischi per le persone e per il materiale etc.

Oltre al bene d'interesse generale, costituito dal risparmio di materie prime che dobbiamo ricevere dall'estero, l'Autostrada offre direttamente all'utente di aut mezzi vantaggi economici sensibili.

Difatti una vetturetta utilitaria, effettuando un viaggio di andata e ritorno Venezia-Padova, fa risparmiare al suo proprietario nei soli consumi di carburanti, lubrificanti e gomme, ai prezzi del 1. gennaio 1936: Lire 5.37, con le quali quel proprietario paga il biglietto di transito che costa L. 3.50 e mette da parte L. 1.87.

Se poi trattasi di uno dei moderni potenti autotreni da 19 tonnellate i risparmi nei consumi sono ancora più rilevanti e di conseguenza più rilevante l'economia realizzabile.

Invero, uno di siffatti autotreni come il Fiat 614 N, l'O.M., l'Alfa Romeo — a nafta, in un viaggio di andata e ritorno Venezia-Padova fa risparmiare al proprietario, ai prezzi correnti del 1. gennaio 1936, ben lire 28 per minori consumi di nafta, lubrificanti e gomme, delle quali 14 servono a pagare il biglietto di transito e le rimanenti 14 in puro vantaggio dell'esercente l'autotrasporto.

Il movimento dei piroseafi

Movimento delle navi per la settimana 3-9 febbraio 1936 XIV:

Lloyd Triestino

Linea Espr. Europa Egitto: Pfo «Palestina» arriva mercoledì 5-2 alle ore 6 da scali linea e parte alle ore 11 per Trieste — id arriva venerdì 7-2 alle 7 da Trieste e parte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adr. Pfo «Quirinale» arriva martedì 4-2 alle 8 da scali linea e parte alle 13 per Trieste arriva venerdì 7-2 alle ore 8 da Trieste e parte alle 16 per scali linea.

Linea Adr. Soria A: Pfo «Vesta» arriva lunedì 3-2 alle ore 6 da scali linea e parte appena pronto per Trieste — arriva sabato 8-2 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Linea Commerc. Adr. Soria B; M.n «Cilicia» arriva domenica 9-2 alle ore 8 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adr. Mar Nero B: Pfo «Iseo» arriva martedì 4-2 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America - Golfo Messico: Pfo «Teresa» atteso a Venezia in viaggio di ritorno per circa mercoledì 5-2 mattina.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini» arriva martedì 4-2 mattina da Fiume e parte mercoledì 5-2 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Dielpi» arriva mercoledì 5-2 mattina da scali linea e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Il carbone nazionale nei forni

ROMA, 31

L'Agenzia « Gea » informa che da parte della Federazione nazionale dei panificatori è stata segnalata recentemente alle dipendenti categorie, perchè venga impiegato largamente il carbone dell'Arsa al posto di quello estero. Il carbone nazionale risulta infatti della qualità litrantace a lunga fiamma, non impasta la griglia e inoltre non dà ceneri nere e pesanti, ma bianchissime e leggere. Il tipo più adatto per le griglie di forni da pane è indicato il granitello. La Società Arsa che gestisce le miniere italiane di carbone è in grado di provvedere ampiamente a tutto il fabbisogno, e può vendere a prezzi convenienti.

Otto persone e 200 bestie sbranate dai lupi

VIENNA, 31

Mai come quest'anno i lupi hanno arrecato in Transilvania tanti danni al bestiame e fatto purtroppo anche vittime umane. Otto persone, per la maggior parte donne e bambini, sono state, nelle ultime settimane, sbranate dalle belve. Un centinaio di lupi, penetrati alcune notti addietro nel paese di Olovisi, hanno ucciso duecento capi di bestiame. Una battuta operata ieri in quella zona col concorso di pattuglie di gendarmi ha conseguito risultati eccezionali: 111 lupi, due grosse linci e tre orsi, sono stati uccisi.

Entusiasmo, disciplina e fede nel Duce

espressi dalle popolazioni nei rapporti del Federale

Il capo del Fascismo veneziano ha constatato, e ne ha dato atto schiettamente, la sua intima soddisfazione nell'aver potuto accertare come i Fasci abbiano provvisto, in ogni settore della vasta organizzazione, a una feconda attività che fu ricca di risultati. Da un anno si è seguito con diligenza, e fattivamente, le direttive impartite. Il lavoro svolto riuscì proficuo. Egli segue e da vicino la vita dei Fasci, e quanto sono più piccoli nella mole, ma non certo in rapporto all'entusiasmo e allo slancio, sono a lui più vicini; richiamano più sensibile la sua attenzione.

Tutti i Fasci presentano un quadro confortante, vivono una loro forza piena, hanno un assetto elastico, pronto. Hanno dimostrato di essere all'altezza voluta dell'ora che stiamo vivendo.

La sua lode va ai Segretari dei Fasci e ai loro collaboratori che hanno compiuto un lavoro che fu di alleviamento del suo compito.

Non gli è sfuggito l'impegno con il quale i Fasci hanno osservato le disposizioni che riguardano le divise. E' un sintomo questo e ha il suo valore. Non gli è sfuggito lo sforzo compiuto dai Fasci giovanili che hanno avuto nel corso della annata un particolare impulso.

Egli ama ripeterlo, tutta la massa di lavoro compiuto non va considerata che come un punto di partenza, come una base di slancio verso conquiste nuove, verso nuove e più alte mete, che saranno raggiunte.

Si è lavorato con entusiasmo e con dedizione. Oggi questo lavoro ha avuto un'energia nuova, ha avuto un motivo più incandescente, più profondamente sentito. Si è capito che lavorare, con tutto l'impegno, con tutta la passione, è semplicemente un dovere. A questo il popolo ha già risposto superbamente.

Oggi l'Africa Orientale è il problema fondamentale e che riflette l'avvenire e la prosperità del Paese. Ma se è vero che i nostri soldati generosi, le Camicie Nere, volontari, operai, compiono nelle terre lontane prodigi di abnegazione, di volontà, di valore è anche altrettanto vero che questo è dovuto alle organizzazioni fasciste. E' l'indice della sua temperatura morale, che ha saputo far raggiungere a tutta la Nazione il Capo.

Il popolo italiano raggiungerà la sua potenza; il Duce lo vuole, il popolo italiano lo farà. Rotti da applausi nei passi salienti, i discorsi sono stati accolti alla fine da un prorompente entusiasmo. Le acclamazioni al Duce, il grido di « a noi l'Abissinia », si sono confusi in uno scroscio solo, altissimo.

A Jesolo

Il Fascio di Jesolo ha seguito con tutta la fede le direttive impartite e i risultati sono più che soddisfacenti. I tesserati sono oggi 384. Su 198 richiamati alle armi, 36 sono in Africa Orientale. Attivo nonostante tutte le difficoltà il Dopolavoro. Il 5 gennaio è stato inaugurato il Dopolavoro rurale della Società Immobiliare Sile ed è questo il primo dopolavoro rurale della provincia. Anche questo anno ha funzionato la colonia solare che riuscì di beneficio a 140 bambini. Disciplinato, ferreo il Fascio giovanile che ha esplicato la sua attività intensa nel campo premilitare e in quello sportivo raggiungendo affermazioni veramente lusinghiere. Si è particolarmente lavorato nel campo della cultura e della propaganda. A tutte le conversazioni indette parteciparono in numero sempre più rilevante numerosi nuclei della popolazione rurale. E fu propaganda efficace che non mancò di tare i buoni frutti. Superfluo dire che tutto il popolo viperfluo dire che tutto il popolo vimancò di dare i buoni frutti. Su 1600 famiglie che compongono la popolazione vennero offerte 1724 fedi nuziali, oltre a circa 6 kg. di oro, diverso argento e 400 quintali di ferro e materiale.

Il giorno della fede 24 furono le domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Completamente degno di questa nostra magnifica gente alla memorabile giornata.

Questa in sintesi il quadro del Fascio di Jesolo. Alla fine della riunione il Federale è stato circondato dalla folla che lo ha costretto a riprendere la parola.

A Grisolera

Anche a Grisolera attendevano col Podestà, il Segretario del Fascio col Direttorio. La folla si era data convegno nella sala del Cinema. Molti dovettero rimanersene fuori, accontentarsi di attendere la fine del rapporto per chiedere al Federale di ripetere la parola attesa.

Anche Grisolera ha i suoi volontari in A. O., ha la sua forte gioventù che aspira ad andarvi. Un segno di fervore lo si è avuto nel rapido tesseramento, e nello zelo con il quale i fascisti hanno voluto provvedersi la loro divisa. Il 91 per cento la posseggono e la portano sentendone tutto l'altissimo onore. Il territorio è stato suddiviso in dodici nuclei di tre settori affidati a 15 fascisti di salda e provatissima fede. Questo consente un rapido accordo.

Il Dopolavoro possiede oggi la sua piccola sede con una sala di lettura e di ritrovo. Nonostante le tante difficoltà la banda, che conta 42 elementi, è stata mantenuta.

Il Fascio femminile ha 45 camerate iscritte e il gruppo rurale ne conta 182. Il Fascio giovanile ne ha 110; tutte con la loro divisa a posto.

Attiva è stata l'annata dei Giovani fascisti. Un saldo blocco aderente alla vita del Partito lo formano le associazioni combattentistiche. All'appello per la raccolta di metalli preziosi il paese ha risposto con commosso fervore. Le fedi versate rappresentano la percentuale dell'83 per cento.

L'assistenza invernale trova il Fascio attrezzato. Molto si è fatto e di questo ne ha dato atto la popolazione con la sua schietta riconoscenza.

S. Michele del Quarto

A S. Michele del Quarto il Podestà e Segretario del Fascio Antonio Caberlotto aveva adunato tutte le rappresentanze dinanzi alla sala di trattenimento nella frazione di Trepalade.

Il Federale è stato accolto dal saluto al Duce, che ha dato motivo a una vibrante dimostrazione.

Si nota subito la fiera superba tenuta della Milizia. Magnifico manipolo che nonostante i richiami alle armi, che ne hanno assottigliato le file, conta ancora 56 militi dell'ordinaria e 15 al battaglione.

Il paese ha pure un manipolo della Milizia contraerea composto di 40 militi di età superiore ai 39 anni. La Milizia ha avuto anche di recente l'alto elogio del comandante la Legione.

Tre camerati sono partiti volontari e combattono con le Camicie Nere nell'Africa Orientale. Fascio giovanile e Fascio femminile hanno visto in questa annata infittirsi i propri quadri. L'opera Balilla curata con passione, attività e intelligenza, ha raggiunto un particolare sviluppo.

L'Associazione Combattenti, composta di oltre un centinaio di soci, ha svolto e svolge un'opera profondamente patriottica.

Le fedi nuziali versate hanno raggiunto il numero di 563, vale a dire la totalità assoluta!

A Meolo

A Meolo dopo che il Federale ha passato in rivista le formazioni allineate nella piazza i giovani fascisti hanno sfilato di corsa in un ordine perfetto. Le piccole italiane e i balilla sono messi in libertà, ma poco dopo, il Federale li troverà festanti all'ingresso della sala Bizzarro.

La sala è gremita. Tutto un tricolore con diciture inneggianti al Duce e alla impresa in Africa Orientale. In prima linea sono schierate le donne fasciste e le massaie rurali.

Un piccolo diffusore lancia le note dell'inno dei giovani fascisti che la folla riprende. Il Federale è accolto da una lunga interminabile ovazione, con acclamazioni al Duce. La manifestazione dura a lungo, intensa.

La relazione del camerata Franzin è minuziosa e dettagliata. La vita del Fascio si svolge intensa con quel ritmo dinamico che contraddistingue il Fascismo. Fra i camerati, sono partiti volontari per l'Africa Orientale due vecchi fascisti e uno dell'ultima leva. 39 concittadini combattono nei vari reparti. Dalle lettere che inviano, si ha chiara la prova del loro entusiasmo, della loro fierezza, del loro orgoglio.

La Milizia assolve con fede veramente fascista il compito che le è affidato. I giovani fascisti gareggiano con i camerati anziani. Ferree e disciplinate tutte le organizzazioni dell'Opera Balilla. Una lode senza eccezione spetta al Fascio femminile per la sua esemplare attività. I combattenti sono sempre in prima fila in ogni manifestazione. Il gruppo mutilati conta 24 iscritti, 5 sono decorati al valore. Esiste in paese un fiorente gruppo di azzurri di Dalmazia. Sono 67 iscritti, due sono partiti volontari e inquadrati nella «Tevere». Il gagliardetto del gruppo dedicato a Nazario Sauro è ora la bella e gloriosa insegna della 220 compagnia che combatte in Africa Orientale.

Nell'annata si è risolta la questione della sede del Fascio che ha trovato oggi la sua sede adatta, intonata ai particolari bisogni.

Di ritmo serrato l'attività dell'Ente Opere Assistenziali che ha avuto nella colonia solare una delle realizzazioni più belle. Il popolo ha risposto all'appello della Patria totalmente. Quasi tutte le fedi nuziali sono state versate nella grande giornata della celebrazione.

Il Federale ha commemorato con partecipe cordoglio la figura del camerata Sacerdoti che era al suo posto di lavoro nel rapporto precedente.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 31 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 17; posta kg. 30.700; merce kg. 96.500; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: viaggiatori 22; posta kg. 40.200; merce kg. 120; bagagli kg. 380.

"Celio,, e "Calitea,,

Ieri mattina alle 8 è giunto il « Celio » da Trieste che ripartì alle 16 per il Pireo-Istanbul. Oggi alle 15 giungerà da Trieste la motonave « Calitea », che ripartirà alle ore 22 per Alessandria.

"Chimere,, di Chiarelli a Cracovia

CRACOVIA, 31

Si annunzia prossimamente la rappresentazione di « Chimere » di Luigi Chiarelli, con il noto pubblicista ed attore Sigismondo Nowakowski in una delle parti principali. Come è noto, Nowakowski da sette anni aveva abbandonato le scene dedicandosi al giornalismo ed alla letteratura.

Bollettino della neve

Asiago: più 2, cm. 30 fresca nevoso; Boscochiesanuova: più 1, cm. 90 far. misto; Bressanone (Plancios Plose): -7 cm. 70 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: -1, cm. 35 far. nevica; Lavazzè: -6, cm. 150 far.; Colle Isarco: più 2, cm. 30 gelata, coperto; Colle Isarco Rifugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 70 gelata, misto; Pocol: cm. 120; Falzarego Tre Croci: cm. 160, polv.; Dobbiaco: -9, cm. 50 gelata; sereno; Livinallongo: -4 cm. 138 fresca; Madonna di Campiglio località alberghi cm. 175; Carlomagno cm. 260; Capanna spinale cm. 280; Mendola: -3, far. nevica; Merano Avelengo: -3, cm. 140 polv, coperto Merano Giogo S. Vigilio: -2, cm. 70 polv.; Valmartello Borromeo: -3, cm. 160 polv.; Misurina: -1, cm 140 far., coperto; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 50 bagnata, Predazzo: 0, cm. 10 gelata, coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano): -3, cm. 20 gelata; San Candido Pusteria: cm. 50 fresca; San Martino di Castrozza: cm. 110 far. S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: -5, cm. 80 gelata, coperto; Selva Gardena: -4, cm. 130 sereno; Sesto Pusteria: -2, cm. 50 far., coperto; Siusi Castelrotto: cm. 50 polv.; Soldà: cm. 200 far.; Tarvisio: 0, cm. 10 gelata, coperto; Trafoi: -8, cm. 80 far. sereno.

Per i Sigg. Abbonati al Telefono

Si rende noto che con la prossima distribuzione dell'elenco regionale, i Sigg. Abbonati al Telefono dovranno consegnare, agli incaricati della distribuzione, il vecchio elenco 1935, nonchè l'elenco semestrale, perchè in diffetto il nuovo elenco non potrà essere rilasciato.

Ciò è indispensabile per togliere dalla circolazione pubblicazioni non esatte, stante le numerose variazioni che avvengono costantemente nelle reti telefoniche, ed anche per la assoluta necessità, in questi momenti, di raccogliere maggior quantitativo possibile di carta vecchia da inviarsi al macero.

I Sigg. Abbonati, siamo certi, vorranno coadiuvare la Telve nel migliore dei modi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il transito del Duca d'Aosta

Iersera poco prima della mezzanotte è giunto a Mestre proveniente da Trieste S. A. R. il Duca d'Aosta che è partito per l'Urbe col treno delle 0.13.

Calendario Fascista

Il Segretario del Fascio riportandosi a quanto precedentemente comunicato in merito al Calendario Fascista del corrente anno, ha disposto per i ritardatari che le prenotazioni si effettuino ora a mezzo del signor Grivi Cesare il quale, autorizzato a tale scopo, passerà presso i singoli privati.

Fascio Giovanile

Corsa campestre

Domenica 2 febbraio XIV, indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia ed organizzata dal Fascio Giovanile di Mestre, avrà luogo la gara di Corsa campestre finale provinciale.

Alla gara interverranno le squadre dei 56 Fasci della Provincia che hanno regolarmente effettuate le eliminatorie comunali.

La gara si effettuerà sui campi antistanti il Cantiere Breda con partenza ed arrivo al Cantiere stesso.

L'ingresso ha luogo dalla portineria principale che si trova alla fine della discesa del Cavalcavia verso Venezia.

Rugby

Per incarico del Comando Federale dei FF. GG. C. il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre formerà la Squadra che rappresenterà la Provincia di Venezia al Campionato Nazionale.

I Giovani Fascisti e gli amatori di tale sport sono invitati a darsi in nota al Fiduciario Sportivo di questo Comando, camerata Pojela Giovanni, per iniziare gli allenamenti.

La preparazione tecnica verrà svolta sotto la direzione dell'Asp. C. M. Costantini Luigi.

Opera Balilla

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla III. e IV. Centuria dovranno trovarsi in sede domani domenica alle ore 9.30 precise in perfetta uniforme per partecipare alle istruzioni dei propri reparti.

Dovranno pure intervenire anche coloro che sono sprovvisti della divisa. Si ricorda inoltre che all'adunata della domenica sono tenuti ad intervenire quei giovani che per motivi professionali non possono partecipare alle riunioni del sabato.

Reparto Musica. — Si ricorda agli Avanguardisti appartenenti al reparto musica che domenica 2 corrente dovranno adunarsi in sede per le ore 9 precise in perfetta uniforme e con lo strumento.

Esercitazioni Sciistiche. — Entro il corrente mese avranno luogo a Croce d'Aune le esercitazioni sciistiche per Balilla ed Avanguardisti sciatori del Comitato di Mestre. Pertanto tutti coloro che desiderano partecipare dovranno dare la loro adesione per domenica 16 p. v.

Raccolta libri pei soldati in A.O.

Dal Comitato di Mestre della «Dante Alighieri» venne inviato ai cittadini la seguente circolare in merito alla raccolta dei libri per i soldati che si trovano in A. O.:

«Egregio Signore — Le comunichiamo che il nostro Comitato si è reso promotore per una raccolta di libri da inviare ai soldati combattenti in Africa Orientale.

«Siamo certi che la S. V. vorrà appoggiare il nobile scopo di questa iniziativa, che, concorrendo a dare qualche ora di svago ai nostri soldati convalescenti, dimostrerà loro anche in questa modesta forma, la nostra affettuosa riconoscenza.

«Le offerte dei libri, muniti della firma dell'offerente, si ricevono presso la Farmacia Ongarato e l'Ufficio Postale Centro.»

Circolo di cultura del Dopolavoro Comunale

Alle ore 20.30 di mercoledì 5 febbraio prossimo nella sala Impero del Teatro Toniolo avrà luogo un concerto istrumentale organizzato dal Circolo di Cultura del Dopolavoro stesso, e che verrà tenuto gentilmente a totale beneficio della costituenda biblioteca del Dopolavoro di Mestre.

A questa interessante manifestazione culturale si presteranno gentilmente i signori prof. Anita Epis, pianoforte; M.o Giorgio Rossi violoncello; M.a Lina Pavan, arpa; Prof. Bruto Tomasi, violino.

I biglietti d'ingresso sono già in vendita e si possono ritirare presso la Segreteria del Dopolavoro in Piazza Matter oppure presso gli appositi incaricati.

Dato il nobilissimo scopo della manifestazione il comitato si augura che la cittadinanza tutta vorrà dare la sua adesione all'opera che i preposti di una delle maggiori organizzazioni del regime compie anche a Mestre a favore dei dopolavoristi e dalla stessa cittadinanza.

Assemblea "Mestre Benefica,,

L'altra sera nella sede sociale, si è svolta l'assemblea generale annuale della Mestre Benefica, con l'intervento di un rilevante numero di soci.

Ad unanimità viene nominato presidente dell'assemblea stessa il signor Nino Vendramin, il quale dopo aver commemorato i morti soci ed i congiunti dei soci, rivolge particolari espressioni di cordoglio al Presidente della società colpito da gravissimo lutto e dopo aver inviato un cordiale saluto ai soci richiamati alle armi e combattenti in Africa Orientale dichiara aperta la seduta.

Il rag. Nicolò Zen legge il bilancio annuale che dopo una delucidazione data ai richiedenti presenti, venne approvato ad unanimità.

Viene quindi fatta l'elezione delle cariche sociali per votazione segreta che dopo un accurato spoglio eseguito dai scrutatori, vennero dichiarati eletti i signori Boessato Luigi, Bortoletti Arturo, Burigana Giuseppe, Cecchetti Lorenzo, Marangon Mario, Bardini Mario, Pellarin prof. Leonardo, Pilla Antonio, Rampini Ernesto, Romoli Angelo, Tramontin Luigi, Vendramin Nino, Zen Zorzi Giovanni, Zaccaria Vittorio, Brunello Luigi ed a sindaci i signori Manaquetti Umberto, Valentini Virgilio, Zen rag. Nicolò.

Nelle varie molti argomenti vennero discussi ed approvati sempre ad unanimità.

Per approvazione generale dell'assemblea in seguito a richiesta avanzata seduta stante per onorare la morte della compianta signora Pilla madre del Presidente, vennero fatte le seguenti offerte: Ente Opere Assistenziali L. 100, Asilo Nerina Volpi di Marghera L. 100, orfanello dell'Istituto S. Girolamo L. 50.

La seduta si è chiusa con delle bellissime parole del presidente dell'assemblea sullo spirito degli italiani che nella completa fiducia del suo Duce e seguendo la via tracciata che non conosce che una meta alla Vittoria rispondono alle inique sanzioni con il motto degli arditi della guerra e della rivoluzione.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento da 109 a 112; granoturco giallo essicato da 58 a 64; granoturco bianco essicato da 58 a 64; avena a 56; erba medica sciolta da 42 a 45, imballata da 44 a 47; fieno da prato sciolto da 38 a 40, imballato da 40 a 42; paglia sciolta da 12 a 13, imballata da 14 a 15.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli a 6, galline a 6, tacchini a 5, tacchine a 5, faraone da 6 a 6.50, capponi a 6.50; oche a 4; anitre a 4.50; conigli a 3.50; piccioni a L. 4 il paio; pulcini a L. 1.20 il paio; uova a centesimi 75 il paio.

Legna da bruscio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8, legna forte a 11 il quintale.

Trattenimento danzante

Oggi alle ore 16 nel salone Impero avrà luogo il trattenimento danzante denominato «Corso di San Remo». Saranno distribuiti doni e premi alle signore e signorine ed una lieta sorpresa rallegrerà la festa. A questa festa prenderà parte anche il G.U.F. e sarà perciò animata dalla più serena allegria.

I pochi inviti ancora disponibili si possono ritirare alla Direzione del N.U.F. e del teatro Toniolo.

Beneficenza

Il sig. Guerrini Giuseppe ha offerto all'E.O.A. di Mestre lire 10.

— Il comm. Aurelio Cavalieri a mezzo della «Gazzetta di Venezia» ha offerto lire 10 a favore delle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli di Mestre per la morte del cav. Ferdinando Michieletto.

— La famiglia del rag. Silvio Michieletto per mesta ricorrenza offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 10.

Le disgrazie della giornata

Ieri alle 19 Pagano Umberto, abitante ai Quattro Cantoni, trasportava seduto sul telaio della bicicletta l'amico Scaramuzza Luigi, di anni 23, quando la rottura della forcella anteriore della macchina fece ruzzolare per terra i due amici. Mentre il Pagano rimaneva illeso, lo Scaramuzza dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, il quale gli riscontrava delle ferite lacero-contuse al sopraciglio destro ed alla regione frontale destra. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Alle ore 20.30 nello stesso ambulatorio venne medicato Cecchinato Sergio di Umberto, di anni 14, abitante a Carpenedo via S. Donà, il quale spingendo dei barili di ferro si era prodotto lo scollamento traumatico dei tessuti molli sottounghiali del dito anulare della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Venne ricoverato nell'Ospedale l'operaio della S. A. Mantelli Furlani Gino, di Antonio, di anni 24, abitante in Calle Goldoni 4410, il quale mentre stava spingendo una carruola sopra un ponte sollevato dal suolo di circa due metri, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi delle fratture costali. Venne trasportato nel nosocomio con l'autolettiga e venne giudicato guaribile in giorni 20.

— Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Qualizza Attilio della ditta Qualizza Casimiro per delle ferite lacero-contuse con asportazione dell'unghia del dito pollice destro, riportata spingendo un carrello. Guarirà in giorni 15.

— Mazarotti Angelo, abitante in via Costa, operaio dell'ILVA mentre lavorava alla trancia riportava delle ferite lacero contuse al palmo della mano destra giudicate guaribili in giorni 20.

Cronaca di Chioggia

I piccoli delinquenti

Da alcuni ignoti venivano da tempo consumati alcuni furti di condutture d'acqua in parecchie case della città. Denunciati i furti dalla Direzione dell'acquedotto al Commissariato di P. S. gli agenti venivano in breve alla scoperta degli autori dei furti identificandoli per tre giovanetti che furono denunciati con la ricettatrice Renier Violetta abitante a S. Giacomo 146, che acquistava la refurtiva.

Beneficenza

Per la morte del sig. Federico Vianello di Pellestrina venivano offerte dal sig. Attilio Vianello lire 50 a beneficio dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore. I preposti all'Istituto ringraziano.

Refezione scolastica

E' principiata nella scuola di Capasqua la refezione scolastica fornita coi fondi dell'O.N.B. Gli alunni ogni giorno assistiti sono in n. di 20. Per la realizzazione di tale opera hanno dato il loro contributo la Società Operaia di Capasqua con lire 330, i sigg. Mario ed Antonietta Ravaznan con lire 50; la Ditta Bianchi Steiner con un litro di latte al giorno. La Presidenza porge i suoi ringraziamenti agli oblatori.

La Camera francese vota la fiducia a Sarraut

PARIGI, 31

Alla Camera dei deputati, alla chiusura della discussione sulle dichiarazioni ministeriali, ha preso nuovamente la parola il Presidente del Consiglio Sarraut, il quale, per quanto concerne la politica estera, ha detto che il pensiero del Governo è stato giustamente interpretato da Herriot nel discorso pronunciato ieri. Sarraut ha soggiunto che la Francia continuerà i suoi sforzi con una collaborazione costante non reticente, ma ci tutto conte con la S. d. N. Sarraut continua dicendo di avere una affezione profonda per il popolo italiano e di avere cercato sempre di comprendere quello che vi è di ammirabile nei sentimenti dell'Italia. (Applausi). Si rammarica a questo proposito di certi errori della diplomazia che talvolta ha rifiutato di riconoscere il diritto di alcuni popoli alla vita. (Applausi a sinistra).

Dopo una breve sospensione, la seduta è ripresa alle ore diciannove. Il Governo pone la questione di fiducia sull'ordine del giorno di Perpety-Lafaye-Brean e le Veronet che è così concepito: «La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, fiduciosa in esso, respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno di fiducia è stato accettato con 361 voti contro 165.

Protesta italiana a Cairo

per l'adesione dell'Egitto alle sanzioni

CAIRO, 31

Viene reso noto il contenuto di una nota di protesta inviata dal Governo italiano all'Egitto per la sua adesione alle sanzioni. Il Governo di Roma dice di ritenere il Governo egiziano pienamente responsabile delle misure adottate e di riservarsi perciò il diritto di chiedere riparazione per i danni morali e materiali sofferti da cittadini italiani. Nel documento è poi energicamente confutata la tesi con la quale l'Egitto aveva preteso di giustificare il proprio atteggiamento sanzionistico. «L'Egitto, unico fra tutti i paesi non membri della Lega e fra quelli che non hanno firmato il patto Kellogg — osserva la nota — ha applicato le sanzioni, mentre la risoluzione ginevrina relativa alla collaborazione degli Stati non membri della Lega in nessun modo autorizza uno di questi Stati a prendere misure che sono in opposizione con gli impegni internazionali conclusi con lo Stato contro il quale le misure stesse sono adottate. «Il Governo egiziano — dice a questo punto la nota di Roma — avendo adottato le sanzioni contro l'Italia di sua propria libera volontà, senza esservi obbligato, dovrà assumere l'intera responsabilità dei suoi atti». Il documento termina rilevando come il Governo di Roma deplori profondamente l'azione dell'Egitto, la quale contrasta col desiderio italiano di mantenere viva un'amicizia che data da secoli».

L'arrivo a Malta del comandante della flotta inglese del Mediterraneo

MALTA, 31

Il comandante in capo della flotta britannica del Mediterraneo, sir William Fisher, è oggi giunto a La Valetta, a bordo della nave da battaglia *Queen Elizabeth*, che era seguita dall'incrociatore *Berwick*. Corre insistente la voce che alla Valetta, nei prossimi giorni giungerà l'ammiraglio francese comandante della squadre del Mediterraneo, con alcune unità della sua flotta, e che egli si incontrerà con l'amm. Fisher, il quale ha preso alloggio all'Ammiragliato e vi rimarrà per circa una settimana. Appena sbarcato l'amm. Fisher ha presieduto al comando di marina di La Valetta, nello storico Albergo della Lingua di Castiglia, una conferenza navale alla quale si annette grande importanza.

Una collisione nella Manica

Una nave italiana danneggiata

LONDRA, 31

Nel Canale della Manica è avvenuta stamane, causa la nebbia, una collisione tra il piroscafo italiano da carico "Fedora" di 5 mila tonnellate e il vapore russo "Pravda" di duemilacinquecento tonnellate. Il "Fedora" ha potuto proseguire per Dover abbenchè avariato con la scorta di due rimorchiatori. Anche il "Pravda" ha proseguito con i propri mezzi e s'ignora l'entità dei danni riportati.

Duecento vittime in India nella sciagura mineraria!

CALCUTTA, 31

Si teme che duecento operai indigeni siano rimasti vittime della sciagura mineraria dovuta ad una esplosione di gas verificatasi a Yharjo (Bihar). Squadre di soccorso tentano il salvataggio.

Vittime e gravi danni pel maltempo in Ucraina

CHARKOW, 31

La piena dei fiumi ucraini causata dal disgelo ha provocato vaste inondazioni con danni gravissimi. Sono state abbattute numerose case. Le popolazioni terrorizzate fuggono su piccole imbarcazioni pescherecce. Si deplorano già numerose vittime. E' in corso una vasta opera di soccorso.

Il generale Condylis morto improvvisamente

ATENE, 31

Il generale Condylis, sofferente di angina pectoris, è morto, colpito da un attacco di apoplessia, oggi a mezzogiorno.

La notizia della morte, diffusa in città dalle edizioni speciali dei giornali, ha prodotto profonda impressione soprattutto per l'influenza che il generale esercitava nella vita politica del Paese. Si ritiene che la morte di Condylis possa facilitare il non lieve compito del Sovrano di appianare le difficoltà che si opponevano al ritorno della normalità.

Il Re aveva iniziato stamane le consultazioni chiamando per primo il capo dei venizelisti, Sofulis. Dopo aver conferito con il Sovrano per oltre un'ora, il capo dei venizelisti Sofulis ha annunciato ai giornalisti che il ministero Demerdzis rimarrà in carica fino all'apertura dell'Assemblea nazionale, fissata, come è noto, per il 22 marzo prossimo. Allora esso lascierà il posto ad un Gabinetto di maggioranza.

Il generale Condylis, nato nel 1879, iniziò la carriera militare come soldato semplice. In varie azioni sui campi di battaglia dimostrò singolare coraggio e le sue imprese guerresche divennero leggendarie. Fu quindi rapida la sua ascesa ai più alti gradi dell'Esercito greco.

Divenuto capo del Partito nazionale repubblicano, rovesciò la dittatura del generale Pangalos del 1926. Fu Primo Ministro del Gabinetto di transazione e fece le elezioni generali dalle quali uscì il Governo dell'Unione nazionale presieduto da Zaimis. Fu tra gli amici intimi di Venizelos. Non appena credette che la Repubblica non potesse più offrire al paese il benessere ripromessosi e che la strada su cui era incamminato non appariva la più giusta, non esitò a ripudiare le antiche convinzioni e a mutare rotta. Appoggiò in un primo tempo validamente il Governo Tsaldaris, ma in seguito proclamò decisamente la necessità di un nuovo regime.

Nella rivoluzione dello scorso anno, Condylis comandò le truppe governative contro i ribelli, che sbaragliò con accorta manovra, risparmiando alla Grecia l'onta di una lotta fratricida. Dopo la repressione, Condylis ristabilì la Camera senza violente reazioni. Durante la crisi del luglio scorso, egli rimase a fianco di Tsaldaris conservando la vice-presidenza del Consiglio e il portafoglio della Guerra.

I primi dello stesso mese il generale Condylis aveva avuto due importanti colloqui con il Duce ed era stato ricevuto dal Re a S. Rossore. Un pronunciamento di generali e di ammiragli obbligava nell'ottobre il Gabinetto di Tsaldaris a dimettersi e l'Assemblea nazionale statuiva la decadenza della Repubblica, nominando Condylis reggente fino al ritorno del Re. Il plebiscito sanzionò il fatto compiuto e quindi, restaurata la monarchia nella persona di Re Giorgio, il generale Condylis lasciava il potere.

Il nuovo Gabinetto egiziano giura nelle mani del Re

CAIRO, 31

Re Fuad ha ricevuto oggi i membri del nuovo Gabinetto che hanno prestato giuramento nelle sue mani. Durante l'udienza il Sovrano ha espresso la speranza che i negoziati con la Gran Bretagna terminino felicemente e che le elezioni possano svolgersi nella calma.

La delegazione diretta da Nahas Pascià capo del Wafd che sarà incaricata di negoziare con la Gran Bretagna per l'elaborazione di un trattato anglo-egiziano comprende cinque wafdisti oltre Nahas Pascià ed i capi di cinque altri partiti del fronte nazionale: liberale costituzionale, chaadista indipendente, ittehadista e wafdista dissidente.

Hoffman riapre l'inchiesta per il ratto Lindbergh

TRENTON, 31

Il governatore dello Stato della Nuova Jersey Hoffman ha ordinato una nuova inchiesta sul caso Lindbergh.

Treno deviato in America

Un morto e trenta feriti

NUOVA YORK, 31

Si ha da Sunbury (Pennsylvania), che il «Williams Porter», treno espresso passeggeri diretto a Nuova York, mentre attraversava il ponte sopra il fiume Susquehanna, è deviato. La locomotiva e due vetture sono cadute nel fiume. Si deplorano un morto, due dispersi e trenta feriti.

La morte del pittore Bausi

FIRENZE, 31

E' morto dopo lunga malattia il pittore fiorentino Dino Bausi, di anni 31; proprio giorni sono si era chiusa una sua mostra di pittura che aveva ottenuto il più lusinghiero successo. Quantunque assai giovane, Dino Bausi si era affermato fra gli artisti più personali e opere sue oltre che in collezioni private si trovano in numerosissime gallerie nazionali. Alle Biennali veneziane e all'ultima Quadriennale si era fatto notare con dipinti improntati ad uno stile ormai maturo; ed aveva ottenuto premi.

Re Carol di Romania a Parigi

PARIGI, 31

Proveniente da Londra, accompagnato da Titulescu, è qui giunto Re Carol di Romania.

Il Duce esprime la sua simpatia per l'Arma del Genio

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione dell'Arma del Genio, nuovamente costituito sotto la presidenza dell'ing. Achille Zunino, con i vicepresidenti gen. sen. Cattaneo, luogotenente generale della M. V. S. N. Vittorio Raffaldi ed i consiglieri on. Acerbo, on. Serpieri, on. Fantucci, on. Caffarelli, generale Clausetti, ing. Bertinati, ing. Baldanelli e console Indrizzi.

Il Consiglio direttivo ha presentato al Duce il saluto di tutti gli appartenenti al Genio e l'assicurazione che essi sono pronti in ogni momento a prendere al suo ordine, in servizio della Patria, il loro posto di combattenti lavoratori nelle file dell'Esercito.

Il Duce ha espresso la sua simpatia per l'Arma del Genio, ricordandone l'opera degna di ammirazione sia nella guerra passata come pure in quella che ora combatte in A. O. ove la valorosa attività dell'Arma assume sempre maggiore importanza per il continuo crescente sviluppo della tecnica nella guerra.

S. E. Ricci a Berlino

Un colloquio con Neurath

BERLINO, 31

Il Sottosegretario italiano alla Educazione Nazionale S. E. Ricci, qui giunto ieri, si è recato stamane, accompagnato dal R. Ambasciatore, a visitare il Ministro degli Esteri Von Neurath. Ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro per l'Educazione nazionale Rust.

L'on. Starace tra vibranti manifestazioni di fede

riceve il giuramento degli atleti partecipanti ai Littoriali

CORTINA D'AMPEZZO, 31

L'entusiasmo dei goliardi e della popolazione cortinese o per meglio dire, dell'intera provincia di Belluno ha toccato il vertice con una manifestazione calorosa e significativa, fatta oggi al Segretario del Partito. E' stata una giornata di schietta fede e di grande devozione. Non sono rimasti estranei alle grandi acclamazioni e alle invocazioni al Duce i numerosi forestieri, di tutti i paesi d'Europa, che affollano gli alberghi cortinesi. Bisognava vederli come applaudivano freneticamente e come cercavano in tutte le maniere di manifestare la propria simpatia all'Italia e al Fascismo. Quando non sapevano come esternare la loro gioia e il loro plauso, in questa calorosa giornata di ininterrotte acclamazioni al Fascismo e al Duce, essi gridavano con forza «viva l'Italia». Diremo in seguito di quali gentili omaggi sia stato oggetto il Segretario del Partito da parte degli stranieri.

Gli universitari, nei quali il più puro arditismo si associa con il tradizionale volontarismo goliardico, hanno vissuto una giornata colma di soddisfazioni. Il Segretario del Partito è venuto fra loro ad incitarli, a riconoscere i loro meriti e a spingerli ancora nelle competizioni, per vincere tutti i primati della forza fisica e dell'intelletto. Il fascismo opera in loro profondamente e da loro riceve la limpida fede e la promessa del domani.

Il Segretario del Partito arriva con treno speciale alle ore 12.20 precise; l'accompagnavano il Prefetto di Belluno comm. Gazzera, il Podestà di Cortina che era andato ad incontrare il Gerarca a Calalzo, il Podestà di Pieve di Cadore ed il Segretario politico di Calalzo. Sotto la pensilina della stazione ferroviaria è il Segretario Federale commend. Molino, il vice Segretario Generale dei G.U.F. Mezzasoma, il prof. De Francisci Rettore Magnifico dell'Università di Roma il prof. Anti Rettore Magnifico dell'Università di Padova, Donna Carlotta Alfieri, l'on. Bonsembiante, il Segretario Federale di Bolzano, i Comandanti le Accademie Militari di Livorno, Torino, Modena, Parma e tutti i Gerarchi della Provincia di Belluno.

Il Segretario del Partito è sceso dalla vettura speciale e ha passato innanzi tutto in rivista il plotone tipo del Fascio giovanile di Belluno armato di 4 mitragliatrici che prestava servizio d'onore sotto la pensilina, poi accompagnato da un gruppo di autorità è comparso sul piazzale della stazione salutato da tre squilli d'attenti e da una prima imponente manifestazione di entusiasmo.

Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, ha passato subito in rivista tutto lo schieramento dei goliardi e delle forze del Regime, mentre la banda della 43. Legione della Milizia e quella di Cortina si alternavano nel suono degli inni della Patria e i goliardi elevavano i loro canti.

Ritornato al centro del piazzale l'on. Starace si è soffermato ad ammirare un attimo l'imponente schieramento poi il vice-segretario del Guf Mezzasoma ha elevato un triplice alalà a Starace e questi ha ordinato il «saluto al Duce», al quale ha risposto un possente *A Noi!* che ha riempito tutta la valle.

Rapidissima e solenne si è svolta quindi la cerimonia del giuramento. Sergio Carnaroli del Guf di Milano, littore del pattinaggio di velocità sui 5000 metri, è salito sul podio di fronte alle autorità e, levato il braccio destro, ha pronunciato con voce ferma la seguente formula del giuramento:

«Combatterò per superare tutte le prove per conquistare tutti i primati. Con il vigore sui campi agonali, col sapere negli arenghi scientifici. Combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda: lo giuro!».

I cinquecento goliardi hanno giurato e l'eco possente si è persa sulle roccie dei monti sacri ai destini della Patria.

Attraversate le vie di Cortina, tra scrosci di applausi e nuove acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito è giunto in piazza Roma dove ha preso posto su un palco d'onore.

Subito è cominciata la sfilata. Preceduta dalla banda della Milizia che suonava l'inno dei goliardi ha iniziato lo sfilamento conservando l'ordine di inquadramento che aveva assunto in precedenza.

Sono passate così con passo marziale e salutate dagli applausi della folla le balde rappresentanze delle Accademie militari, poi, una dopo l'altra, tutte le squadre dei ventisei atenei e infine la rappresentanza delle forze fasciste della provincia.

Terminata la cerimonia dello sfilamento l'on. Starace ha lasciato piazza Roma e si è incamminato, fra rinnovate invocazioni al Duce, verso l'albergo Cristallo, sempre attorniato dalla folla e dalle Autorità.

Giunto all'albergo Cristallo, tre signorine: una inglese, una tedesca e una ungherese hanno offerto fiori al gerarca il quale, sensibile all'atto gentile, invitò le signorine stesse a mensa, facendole prendere posto accanto a lui. Dopo la colazione sono stati cantati gli inni fascisti. Un altro omaggio di fiori è stato fatto al Gerarca dai bersaglieri ciclisti. L'on. Starace ha accolto l'omaggio ed ha aderito a partecipare ad una fotografia attorniato dai bersaglieri. Un gruppo di forestieri — alcuni dei paesi sanzionisti — ha voluto dimostrare in questa indimenticabile giornata la simpatia verso l'Italia, versando oro che è stato consegnato al Segretario politico del Fascio di Cortina.

Al cinema-teatro ha avuto luogo il rapporto dei gerarchi della provincia. Il Segretario Federale ha portato con vibranti e appassionate espressioni di fedeltà, il saluto del Fascismo bellunese. Il Segretario del Partito, commosso dalle manifestazioni fattegli ha rivolto dapprima un cordiale saluto agli stranieri di ogni nazionalità che affollano gli alberghi di Cortina e che vengono ospitati con schietto spirito fascista. Ha elogiato poi il Segretario federale di Belluno e i di lui collaboratori per l'opera che svolgono con tanta fede, consolidando ognor più le posizioni raggiunte e non ha dimenticato l'opera degli organizzatori dei Littoriali della neve e del ghiaccio, ugualmente meritevoli di plauso; ha concluso affermando che avrebbe recato al Duce l'espressione della sincera devozione delle camicie nere bellunesi e della loro assoluta fedeltà.

Si è intrattenuto brevemente a cordiale conversazione con gli esponenti provinciali e si è recato poi sul costone di Pierosà, per assistere alla bellissima gara di discesa obbligata in cui 40 universitari hanno dato ancora una volta prova della loro severa preparazione sportiva e del loro vivo senso agonistico. Anche sul campo delle gare S. E. Starace è stato accolto con entusiasmo dal grande pubblico tra cui numerosi i forestieri che hanno avuto agio di vedere come e con quanto ardore i fascisti sanno amare i loro capi e con quanto affetto invocano il Duce.

Alle ore 16.30 l'on. Starace, rientrato all'albergo Cristallo, ha assistito ad un incontro di disco sul ghiaccio tra le squadre dell'Accademia di Modena e del Guf di Firenze, svoltosi su quel pattinaggio.

Cortinesi e forestieri hanno ripetuto la loro calda manifestazione al Segretario del Partito quando è entrato più tardi al grande Albergo Savoia letteralmente gremito ed artisticamente addobbato. Terminato il brillante ricevimento l'on. Starace si è disposto a partire. La cittadina era sfarzosamente illuminata. La popolazione si è riversata nelle adiacenze dell'albergo Savoia ed ha accompagnato l'automobile del Gerarca fino dove le è stato possibile. In onore di S. E. Starace si è svolta, al momento della partenza, una bellissima fiaccolata. Frattanto sulla neve e sul ghiaccio sono continuate le gare dei littoriali. La prima e la seconda serie delle gare di guidoslitta hanno avuto i seguenti risultati: 1. Accademia di Modena; 2. Guf Torino; 3. Accademia Modena (2. squadra); 4. Guf Firenze; 5. Guf Roma; 6. Guf Napoli; 7. Guf Genova; 8. Guf Genova (2. squadra); 9. Padova; 10. Torino; ex aequo Roma; 12. Milano. — Gara di discesa: 1. Telfner Arbiero del Guf di Perugia, nelle due prove 1.45 2 q.ti; 2. Gallarotti Bruno del Guf Torino in 1.47 4 q.ti; 3. Parodi Delfino del Guf di Roma in 1.50,3; 4. Travagli Carlo del Guf di Milano 1.53; 5. Lonati Sandro del Guf di Pavia in 1.54,3; ex aequo Clerici Lorenzo; 7. Rasi Mario Guf Bologna 1.5; id. Bovio Pietro Guf Padova; 9. Rasi Alberto Guf Padova 1.56.1; 10. Piccinini Franco Torino 1.57. Seguono altri 30 concorrenti.

Classifica per Guf nella gara di discesa: 1. Guf Milano punti 82; 2. Guf Torino 78; 3. Guf Padova 78. 4. Guf Roma 65.5; 4. Bologna 59; 6. Firenze 46; 7. Pavia 44.5; 8. Genova 43.

Classifica della combinata discesa e discesa obbligata 1. Gallarotti Bruno del Guf Torino punti 197,96. 2. Parodi Delfino Guf Roma 193.02 3. Tlefner Arbiero del Guf di Perugia 191.67; 4. Rasi Mario Guf Bologna 184.38; 5. Rasi Alberto del Guf Padova 182.55. Seguono gli altri.

Disco sul ghiaccio: Guf Milano batte Guf Catania 12 a 0; Guf Bologna batte Guf Venezia 8 a 0; Accademia Modena batte Guf Firenze 2 a 1. Il Guf di Firenze ha presentato reclamo alla Commissione Tecnica. Le partite di disco sul ghiaccio sono state poi sospese a causa delle cattive condizioni del ghiaccio fino a nuovo ordine.

Il caldo saluto del Cadore

PIEVE DI CADORE, 31

Di ritorno da Cortina è passato pel Cadore S. E. Starace Segretario del Partito. In ogni paese e villaggio delle Valli del Boite e del Piave al Gerarca vennero fatte calorose e cordiali dimostrazioni di simpatia. Al bivio di Tai la folla superava le tremila persone. In tutti i paesi attraversati dal Gerarca vennero eretti archi di sempreverdi e sulle vette dei monti ardevano i caratteristici falò.

Il Papa raffreddato

CITTA' DEL VATICANO, 31

Sua Santità Pio XI, colpito da raffreddore, è obbligato a rimanere a letto. In conseguenza dell'infermità del Pontefice non hanno avuto luogo le udienze pontificie.

Una conferenza a Budapest di Roberto Papini

BUDAPEST, 31

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», alla società «Mattia Corvino», Roberto Papini ha tenuto una applauditissima conferenza sullo spirito dell'architettura di Roma.

PIEVE DI CADORE

Gare di sci

Per domani domenica nella caratteristica zona di forcella Fedra e Costa Noda, il gruppo dopolavoristico di Pozzale, frazione di questo Capoluogo, ha indetto delle gare di sci, dotate di ricchi premi; gare alle quali potranno prendere parte gli iscritti al Dopolavoro e i militari.

Le gare di fondo e mezzo fondo avranno inizio alle ore 13 e alla serata nella sede rionale dopolavoro di Pozzale, nell'intermezzo del ballo, la giuria dispenserà i premi.

Nella zona di forcella Fedra, ove trent'anni or sono ebbero luogo le prime gare di sci, la neve è alta oltre mezzo metro e con quella che sta per cadere, le diverse piste avranno un soffice strato sciabilissimo.

La sagra di S. Biagio

Lunedì avrà luogo a Calalzo l'antica sagra di S. Biagio patrono del paese. Per l'occasione, nella sala del cinema, verrà svolto il tradizionale ballo preceduto da alcune proiezioni d'attualità.

Cine Dopolavoro

Nella sala del Dopolavoro di Pieve, ogni sabato e domenica, continuano a svolgersi scelti programmi di cinematografia. Stasera e domani verrà proiettata la pellicola: «I Crociati». Precederà lo spettacolo un film preso recentemente in Africa Orientale.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Cronaca di Mestre

Il transito del Duca d'Aosta

Iersera poco prima della mezzanotte è giunto a Mestre proveniente da Trieste S. A. R. il Duca d'Aosta che è partito per l'Urbe col treno delle 0.3.

Calendario Fascista

Il Segretario del Fascio riportandosi a quanto precedentemente comunicato in merito al Calendario Fascista del corrente anno, ha disposto per i ritardatari che le prenotazioni si effettuino ora a mezzo del signor Grisi Cesare il quale, autorizzato a tale scopo, passerà presso i singoli privati.

Fascio Giovanile

Corsa campestre

Domenica 2 febbraio XIV, indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia ed organizzata dal Fascio Giovanile di Mestre, avrà luogo la gara di Corsa campestre finale provinciale.

Alla gara interverranno le squadre dei 56 Fasci della Provincia che hanno regolarmente effettuate le eliminatorie comunali.

La gara si effettuerà sui campi antistanti il Cantiere Breda con partenza ed arrivo al Cantiere stesso.

L'ingresso ha luogo dalla portineria principale che si trova alla fine della discesa del Cavalcavia verso Venezia.

Rugby

Per incarico del Comando Federale dei FF. GG. C. il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre formerà la Squadra che rappresenterà la Provincia di Venezia al Campionato Nazionale.

I Giovani Fascisti e gli amatori di tale sport sono invitati a darsi in nota al Fiduciario Sportivo di questo Comando, camerata Pajola Giovanni per iniziare gli allenamenti.

La preparazione tecnica verrà svolta sotto la direzione dell'Asp. C. M. Costantini Luigi.

Opera Balilla

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla III. e IV. Centuria dovranno trovarsi in sede domani domenica alle ore 9.30 precise in perfetta uniforme per partecipare alle istruzioni dei propri reparti.

Dovranno pure intervenire anche coloro che sono sprovvisti della divisa. Si ricorda inoltre che all'adunata della domenica sono tenuti ad intervenire quei giovani che per motivi professionali non possono partecipare alle riunioni del sabato.

Reparto Musica. — Si ricorda agli Avanguardisti appartenenti al reparto musica che domenica 2 corrente dovranno adunarsi in sede per le ore 9 precise in perfetta uniforme e con lo strumento.

Esercitazioni Sciistiche. — Entro il corrente mese avranno luogo a Croce d'Aune le esercitazioni sciistiche per Balilla ed Avanguardisti sciatori del Comitato di Mestre. Pertanto tutti coloro che desiderano partecipare dovranno dare la loro adesione per domenica 16 p. v.

Raccolta libri pei soldati in A.O.

Dal Comitato di Mestre della «Dante Alighieri» venne inviato ai cittadini la seguente circolare in merito alla raccolta dei libri per i soldati che si trovano in A. O.:

«Egregio Signore — Le comunichiamo che il nostro Comitato si è reso promotore per una raccolta di libri da inviare ai soldati combattenti in Africa Orientale.

«Siamo certi che la S. V. vorrà appoggiare il nobile scopo di questa iniziativa, che, concorrendo a dare qualche ora di svago ai nostri soldati convalescenti, dimostrerà loro anche in questa modesta forma, la nostra affettuosa riconoscenza.

«Le offerte dei libri, muniti della firma dell'offerente, si ricevono presso la Farmacia Ongarato e l'Ufficio Postale Centro.»

Circolo di cultura del Dopolavoro Comunale

Alle ore 20.30 di mercoledì 5 febbraio prossimo nella sala Impero del Teatro Toniolo avrà luogo un concerto istrumentale organizzato dal Circolo di Cultura del Dopolavoro stesso, e che verrà tenuto gentilmente a totale beneficio della costituenda biblioteca del Dopolavoro di Mestre.

A questa interessante manifestazione culturale si presteranno gentilmente i signori prof. Anita Epis, pianoforte; M.o Giorgio Rossi violoncello; M.a Lina Pavan, arpa; Prof. Bruto Tomasi, violino.

I biglietti d'ingresso sono già in vendita e si possono ritirare presso la Segreteria del Dopolavoro in Piazza Matter oppure presso gli appositi incaricati.

Dato il nobilissimo scopo della manifestazione il comitato si augura che la cittadinanza tutta vorrà dare la sua adesione all'opera che i preposti di una delle maggiori organizzazioni del regime compie anche a Mestre a favore dei dopolavoristi e dalla stessa cittadinanza.

Assemblea "Mestre Benefica,,

L'altra sera nella sede sociale, si è svolta l'assemblea generale annuale della Mestre Benefica, con l'intervento di un rilevante numero di soci.

Ad unanimità viene nominato presidente dell'assemblea stessa il signor Nino Vendramin, il quale dopo aver commemorato i morti soci ed i congiunti dei soci, rivolge particolari espressioni di cordoglio al Presidente della società colpito da gravissimo lutto e dopo aver inviato un cordiale saluto ai soci richiamati alle armi e combattenti in Africa Orientale dichiara aperta la seduta.

Il rag. Nicolò Zen legge il bilancio annuale che dopo una delucidazione data ai richiedenti presenti, venne approvato ad unanimità.

Viene quindi fatta l'elezione delle cariche sociali per votazione segreta che dopo un accurato spoglio eseguito dai scrutatori, vennero dichiarati eletti i signori Baessato Luigi, Bortoletti Arturo, Burigana Giuseppe, Cecchetti Lorenzo, Marangon Mario, Nardini Marco, Pellarin prof. Leonardo, Pilla Antonio, Rampini Erminio, Romoli Angelo, Tramontin Luigi, Vendramin Nino, Zannerini Giovanni, Borella Vittorio, Brunello Luigi ed a sindaci i signori Menegotti Umberto, Volentini Virgilio, Zen rag. Nicolò.

Nelle varie molti argomenti vennero discussi ed approvati sempre ad unanimità.

Per approvazione generale dell'assemblea in seguito a oblazioni raccolte seduta stante per onorare la morte della compianta signora Pilla madre del Presidente, vennero fatte le seguenti offerte: Ente Opere Assistenziali L. 100, Asilo Nerina Volpi di Marghera L. 100, orfanello dell'Istituto S. Gioacchino L. 58.

La seduta si è chiusa con delle bellissime parole del presidente dell'assemblea sullo spirito degli italiani che nella completa fiducia del suo Duce e seguendo la via tracciata che non conosce che una meta «La Vittoria» rispondono alle inique sanzioni con il motto degli arditi della guerra e della rivoluzione.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento da 110 a 112; granoturco giallo essicato da 83 a 84; granoturco bianco essicato da 83 a 84; avena a 95; erba medica sciolta da 42 a 45, imballata da 44 a 47; fieno da prato sciolto da 38 a 40, imballato da 40 a 42; paglia sciolta da 12 a 13, imballata da 14 a 15.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli a 6, galline a 6, tacchini a 5, tacchine a 5, faraone da 6 a 6.50, capponi a 6.50; oche a 4; anitre a 4.50; conigli a 2.60; piccioni a L. 4 il paio; pulcini a L. 1.20 il paio; uova a centesimi 75 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Trattenimento danzante

Oggi alle ore 16 nel salone Impero avrà luogo il trattenimenti danzante denominato «Corse di San Siro». Saranno distribuiti doni e premi alle signore e signorine ed una lieta sorpresa rallegrerà la festa. A questa festa prenderà parte anche il G.U.F. e sarà perciò animata della più serena allegria.

I pochi inviti ancora disponibili si possono ritirare alla Direzione del N.U.F. e del teatro Toniolo.

Beneficenza

Il sig. Guerrini Giuseppe ha offerto all'E.O.A. di Mestre lire 10.

— Il comm. Aurelio Cavalieri a mezzo della «Gazzetta di Venezia» ha offerto lire 10 a favore delle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli di Mestre per la morte del cav. Ferdinando Michieletto.

— La famiglia del rag. Silvio Michieletto per mesta ricorrenza offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria lire 10.

Le disgrazie della giornata

Ieri alle 19 Pagano Umberto, abitante ai Quattro Cantoni, trasportava seduto sul telaio della bicicletta l'amico Scaramuzza Luigi, di anni 23, quando la rottura della forcella anteriore della macchina fece ruzzolare per terra i due amici. Mentre il Pagano rimaneva illeso, lo Scaramuzza dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, il quale gli riscontrava delle ferite lacero-contuse al sopraciglio destro ed alla regione frontale destra. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Alle ore 20.30 nello stesso ambulatorio venne medicato Cecchinato Sergio di Umberto, di anni 14, abitante a Carpenedo via S. Donà, il quale spingendo dei barili di ferro si era prodotto lo scollamento traumatico dei tessuti molli sotto unghiali del dito anulare della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Venne ricoverato nell'Ospedale l'operaio della S. A. Mantelli Furlani Gino, di Antonio, di anni 24, abitante in Calle Goldoni 4410, il quale mentre stava spingendo una carruola sopra un ponte sollevato dal suolo di circa due metri, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi delle fratture costali. Venne trasportato nel nosocomio con l'autolettiga e venne giudicato guaribile in giorni 20.

— Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Qualise Attilio della ditta Qualise Casimiro per del le ferite lacero-contuse con asportazione dell'unghia del dito pollice destra, riportata spingendo un carrello. Guarirà in giorni 15.

— Magarotti Angelo, abitante in via Costa, operaio dell'ILVA mentre lavorava alla trancia riportava delle ferite lacero contuse al palmo della mano destra giudicate guaribili in giorni 20.

Cronaca di Chioggia

I piccoli delinquenti

Da alcuni ignoti venivano da tempo consumati alcuni furti di condutture d'acqua in parecchie case della città. Denunciati i furti dalla Direzione dell'acquedotto al Commissariato di P. S. gli agenti venivano in breve alla scoperta degli autori dei furti identificandoli per tre giovanetti che furono denunciati con la ricettatrice Renier Violetta abitante a S. Giacomo 146, che acquistava la refurtiva.

Beneficenza

Per la morte del sig. Federico Vianello di Pellestrina venivano offerte dal sig. Attilio Vianello lire 50 a beneficio dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore. I preposti all'Istituto ringraziano.

Refezione scolastica

E' principiata nella scuola di Capasqua la refezione scolastica fornita coi fondi dell'O.N.B. Gli alunni ogni giorno assistiti sono in n. di 20. Per la realizzazione di tale opera hanno dato il loro contributo la Società Operaia di Capasqua con lire 330, i sigg. Mario ed Antonietta Ravaznan con lire 50; la Ditta Bianchi Steiner con un litro di latte al giorno. La Presidenza porge i suoi ringraziamenti agli oblatori.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Camera francese vota la fiducia a Sarraut

PARIGI, 31

Alla Camera dei deputati, alla chiusura delle discussioni sulle dichiarazioni ministeriali, ha preso nuovamente la parola il Presidente del Consiglio Sarraut, il quale, per quanto concerne la politica estera, ha detto che il pensiero del Governo è stato giustamente interpretato da Herriot nel discorso pronunciato ieri. Sarraut ha soggiunto che la Francia continuerà i suoi sforzi con una collaborazione costante non reticente, ma di tutto cuore con la S. d. N. Sarraut continua dicendo di avere una affezione profonda per il popolo italiano e di avere cercato sempre di comprendere quello che vi è di ammissibile nei sentimenti dell'Italia. (*Applausi*). Si rammarica a questo proposito di certi errori della diplomazia che talvolta ha rifiutato di riconoscere il diritto di alcuni popoli alla vita. (*Applausi a sinistra*).

Dopo una breve sospensione, la seduta è ripresa alle ore diciannove. Il Governo pone la questione di fiducia sull'ordine del giorno di Perpety-Lafaye-Brean e le Verouet che è così concepito: «La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, fiducioso in esso, respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno di fiducia è stato accettato con 361 voti contro 165.

Protesta italiana a Cairo per l'adesione dell'Egitto alle sanzioni

CAIRO, 31

Viene reso noto il contenuto di una nota di protesta inviata dal Governo italiano all'Egitto per la sua adesione alle sanzioni. Il Governo di Roma dice di ritenere il Governo egiziano pienamente responsabile delle misure adottate e di riservarsi perciò il diritto di chiedere riparazione per i danni morali e materiali sofferti da cittadini italiani. Nel documento è poi energicamente confutata la tesi con la quale l'Egitto aveva preteso di giustificare il proprio atteggiamento sanzionistico. «L'Egitto, unico fra tutti i paesi non membri della Lega e fra quelli che non hanno firmato il patto Kellogg — osserva la nota — ha applicato le sanzioni, mentre la risoluzione ginevrina relativa alla collaborazione degli Stati non membri della Lega in nessun modo autorizza uno di questi Stati a prendere misure che sono in opposizione con gli impegni internazionali conclusi con lo Stato contro il quale le misure stesse sono adottate. «Il Governo egiziano — dice a questo punto la nota di Roma — avendo adottato le sanzioni contro l'Italia di sua propria libera volontà, senza esservi obbligato, dovrà assumere l'intera responsabilità dei suoi atti». Il documento termina rilevando come il Governo di Roma deplori profondamente l'azione dell'Egitto, la quale contrasta col desiderio italiano di mantenere viva un'amicizia che data da secoli».

L'arrivo a Malta del comandante della flotta inglese del Mediterraneo

MALTA, 31

Il comandante in capo della flotta britannica del Mediterraneo, sir William Fisher, è oggi giunto a La Valetta, a bordo della nave da battaglia *Queen Elizabeth*, che era seguita dall'incrociatore *Berwick*. Corre insistente la voce che alla Valetta, nei prossimi giorni giungerà l'ammiraglio francese comandante della squadre del Mediterraneo, con alcune unità della sua flotta, e che egli si incontrerà con l'amm. Fisher, il quale ha preso alloggio all'Ammiragliato e vi rimarrà per circa una settimana. Appena sbarcato l'amm. Fisher ha presieduto al comando di marina di La Valetta, nello storico Albergo della Lingua di Castiglia, una conferenza navale alla quale si annette grande importanza.

Una collisione nella Manica

Una nave italiana danneggiata

LONDRA, 31

Nel Canale della Manica è avvenuta stamane, causa la nebbia, una collisione tra il piroscafo italiano da carico "Fedora" di 5 mila tonnellate e il vapore russo "Pravda" di duemilacinquecento tonnellate. Il "Fedora" ha potuto proseguire per Dover abbenchè avariato con la scorta di due rimorchiatori. Anche il "Pravda" ha proseguito con i propri mezzi e s'ignora l'entità dei danni riportati.

Duecento vittime in India nella sciagura mineraria?

CALCUTTA, 31

Si teme che duecento operai indigeni siano rimasti vittime della sciagura mineraria dovuta ad una esplosione di gas verificatasi a Yhario (Bihar). Squadre di soccorso tentano il salvataggio.

Vittime e gravi danni pel maltempo in Ucraina

CHARKOW, 31

La piena dei fiumi ucraini causata dal disgelo ha provocato vaste inondazioni con danni gravissimi. Sono state abbattute numerose case. Le popolazioni terrorizzate fuggono su piccole imbarcazioni peschereccie. Si deplorano già numerose vittime. E' in corso una vasta opera di soccorso.

Il generale Condylis morto improvvisamente

ATENE, 31

Il generale Condylis, sofferente di angina pectoris, è morto, colpito da un attacco di apoplessia, oggi a mezzogiorno.

La notizia della morte, diffusa in città dalle edizioni speciali dei giornali, ha prodotto profonda impressione sopratutto per l'influenza che il generale esercitava sulla vita politica del Paese. Si ritiene che la morte di Condylis possa facilitare il non lieve compito del Sovrano di appianare le difficoltà che si oppongono al ritorno della normalità.

Il Re aveva iniziato stamane le consultazioni chiamando per primo il capo dei venizelisti, Sofulis. Dopo aver conferito con il Sovrano per oltre un'ora, il capo dei venizelisti Sofulis ha annunciato ai giornalisti che il ministero Demerdzis rimarrà in carica fino all'apertura dell'Assemblea nazionale, fissata, come è noto, per il 12 marzo prossimo. Allora esso lascierà il posto ad un Gabinetto di maggioranza.

Il generale Condylis, nato nel 1879, iniziò la carriera militare come soldato semplice. In varie azioni sui campi di battaglia dimostrò singolare coraggio e le sue imprese guerresche divennero leggendarie. Fu quindi rapida la sua ascesa ai più alti gradi dell'Esercito greco.

Divenuto capo del Partito nazionale repubblicano, rovesciò la dittatura del generale Pangalos del 1926. Fu Primo Ministro del Gabinetto di transazione e fece le elezioni generali dalle quali uscì il Governo dell'Unione nazionale presieduto da Zaimis. Fa tra gli amici intimi di Venizelos. Non appena credette che la Repubblica non potesse più offrire al paese il benessere ripromessosi e che la strada su cui era incamminato non appariva la più giusta, non esitò a ripudiare le antiche convinzioni e a mutare rotta. Appoggiò in un primo tempo validamente il Governo Tsaldaris, ma in seguito proclamò decisamente la necessità di un nuovo regime.

Nella rivoluzione dello scorso anno, Condylis comandò le truppe governative contro i ribelli, che sbaragliò con accorta manovra, risparmiando alla Grecia l'onta di una lotta fraticida. Dopo la repressione, Condylis ristabilì la Camera senza violente reazioni. Durante la crisi del luglio scorso, egli rimase a fianco di Tsaldaris conservando la vice-presidenza del Consiglio e il portafoglio della Guerra.

I primi dello stesso mese il generale Condylis aveva avuto due importanti colloqui con il Duce ed era stato ricevuto dal Re a S. Rossore. Un pronunciamento di generali e di ammiragli obbligava nell'ottobre il Gabinetto di Tsaldaris a dimettersi e l'Assemblea nazionale statuiva la decadenza della Repubblica, nominando Condylis reggente fino al ritorno del Re. Il plebiscito sanzionò il fatto compiuto e quindi, restaurata la monarchia nella persona di Re Giorgio, il generale Condylis lasciava il potere.

Il nuovo Gabinetto egiziano giura nelle mani del Re

CAIRO, 31

Re Fuad ha ricevuto oggi i membri del nuovo Gabinetto che hanno prestato giuramento nelle sue mani. Durante l'udienza il Sovrano ha espresso la speranza che i negoziati con la Gran Bretagna terminino felicemente e che le elezioni possano svolgersi nella calma.

La delegazione diretta da Nahas Pascià capo del Wafd che sarà incaricata di negoziare con la Gran Bretagna per l'elaborazione di un trattato anglo-egiziano comprende cinque wafdisti oltre Nahas Pascià ed i capi di cinque altri partiti del fronte nazionale: liberale costituzionale, chaadista indipendente, ittehadista e wafdista dissidente.

Hoffman riapre l'inchiesta per il ratto Lindbergh

TRENTON, 31

Il governatore dello Stato della Nuova Jersey Hoffman ha ordinato una nuova inchiesta sul caso Lindbergh.

Treno deviato in America

Un morto e trenta feriti

NUOVA YORK, 31

Si ha da Sunbury (Pennsylvania), che il «Williams Porter», treno espresso passeggeri diretto a Nuova York, mentre attraversava il ponte sopra il fiume Susquehanna, è deviato. La locomotiva e due vetture sono cadute nel fiume. Si deplorano un morto, due dispersi e trenta feriti.

La morte del pittore Bausi

FIRENZE, 31

E' morto dopo lunga malattia il pittore fiorentino Dino Bausi, di anni 31; proprio giorni sono si era chiusa una sua mostra di pittura che aveva ottenuto il più lusinghiero successo. Quantunque assai giovane, Dino Bausi si era affermato fra gli artisti più personali e opere sue oltre che in collezioni private si trovano in numerosissime gallerie nazionali. Alle Biennali veneziane e all'ultima Quadriennale si era fatto notare con dipinti improntati ad uno stile ormai maturo; ed aveva ottenuto premi.

Re Carol di Romania a Parigi

PARIGI, 31

Proveniente da Londra, accompagnato da Titulescu, è qui giunto Re Carol di Romania.

Il Duce esprime la sua simpatia per l'Arma del Genio

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione dell'Arma del Genio, nuovamente costituito sotto la presidenza dell'ing. Achille Zuminò, con i vicepresidenti gen. sen. Cattaneo, luogotenente generale della M. V. S. N. Vittorio Raffaldi ed i consiglieri on. Acerbo, on. Serpieri, on. Fantucci, on. Caffarelli, generale Clausetti, ing. Bertinati, ing. Balzanelli e console Indrizzi.

Il Consiglio direttivo ha presentato al Duce il saluto di tutti gli appartenenti al Genio e l'assicurazione che essi sono pronti in ogni momento a prendere al suo ordine, in servizio della Patria, il loro posto di combattenti lavoratori nelle fine dell'Esercito.

Il Duce ha espresso la sua simpatia per l'Arma del Genio, ricordandone l'opera degna di ammirazione sia nella guerra passata come pure pure in quella che ora combatte in A. O. ove la valorosa attività dell'Arma assume sempre maggiore importanza per il continuo crescente sviluppo della tecnica nella guerra.

S. E. Ricci a Berlino

Un colloquio con Neurath

BERLINO, 31

Il Sottosegretario italiano alla Educazione Nazionale S. E. Ricci, qui giunto ieri, si è recato stamane, accompagnato dal R. Ambasciatore, a visitare il Ministro degli Esteri Von Neurath. Ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro per l'Educazione nazionale Rust.

L'on. Starace tra vibranti manifestazioni di fede

riceve il giuramento degli atleti partecipanti ai Littoriali

CORTINA D'AMPEZZO, 31

L'entusiasmo dei goliardi e della popolazione cortinese o per meglio dire, dell'intera provincia di Belluno ha toccato il vertice con una manifestazione calorosa e significativa, fatta oggi al Segretario del Partito. E' stata una giornata di schietta fede e di grande devozione. Non sono rimasti estranei alle grandi acclamazioni e alle invocazioni al Duce i numerosi forestieri, di tutti i paesi d'Europa, che affollano gli alberghi cortinesi. Bisognava vederli come applaudivano freneticamente e come cercavano in tutte le maniere di manifestare la propria simpatia all'Italia e al Fascismo. Quando non sapevano come esternare la loro gioia e il loro plauso, in questa calorosa giornata di ininterrotte acclamazioni al Fascismo e al Duce, essi gridavano con forza «viva l'Italia». Diremo in seguito di quali gentili omaggi sia stato oggetto il Segretario del Partito da parte degli stranieri.

Gli universitari, nei quali il più puro arditismo si associa con il tradizionale volontarismo goliardico, hanno vissuto una giornata colma di soddisfazioni. Il Segretario del Partito è venuto fra loro ad incitarli, a riconoscere i loro meriti e a spingerli ancora nelle competizioni, per vincere tutti i primati della forza fisica e dell'intelletto. Il fascismo opera in loro profondamente e da loro riceve la limpida fede e la promessa del domani.

Il Segretario del Partito arriva con treno speciale alle ore 12.20 precise; l'accompagnavano il Prefetto di Belluno comm. Gazzera, il Podestà di Cortina che era andato ad incontrare il Gerarca a Calalzo, il Podestà di Pieve di Cadore ed il Segretario politico di Calalzo. Sotto la pensilina della stazione ferroviaria è il Segretario Federale commend. Molino, il vice Segretario Generale dei G.U.F. Mezzasoma, il prof. De Francisci Rettore Magnifico dell'Università di Roma il prof. Anti Rettore Magnifico dell'Università di Padova, Donna Carlotta Alfieri, l'on. Bonsembiante, il Segretario Federale di Bolzano, i Comandanti le Accademie Militari di Livorno, Torino, Modena, Parma e tutti i Gerarchi della Provincia di Belluno.

Il Segretario del Partito è sceso dalla vettura speciale e ha passato innanzi tutto in rivista il plotone tipo del Fascio giovanile di Belluno armato di 4 mitragliatrici che prestava servizio d'onore sotto la pensilina, poi accompagnato da un gruppo di autorità è comparso sul piazzale della stazione salutato da tre squilli d'attenti e da una prima imponente manifestazione di entusiasmo.

Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, ha passato subito in rivista tutto lo schieramento dei goliardi e delle forze del Regime, mentre la banda della 43. Legione della Milizia e quella di Cortina si alternavano nel suono degli inni della Patria e i goliardi elevavano i loro canti.

Ritornato al centro del piazzale l'on. Starace si è soffermato ad ammirare un attimo l'imponente schieramento poi il vice-segretario del Guf Mezzasoma ha elevato un triplice alalà a Starace e questi ha ordinato il «saluto al Duce», al quale ha risposto un possente *A Noi!* che ha riempito tutta la valle.

Rapidissima e solenne si è svolta quindi la cerimonia del giuramento. Sergio Carnaroli del Guf di Milano, littore del pattinaggio di velocità sui 5000 metri, è salito sul podio di fronte alle autorità e, levato il braccio destro, ha pronunciato con voce ferma la seguente formula del giuramento:

«Combatterò per superare tutte le prove per conquistare tutti i primati. Con il vigore sui campi agonali, col sapere negli arenghi scientifici. Combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda: lo giuro!».

I cinquecento goliardi hanno giurato e l'eco possente si è persa sulle roccie dei monti sacri ai destini della Patria.

Attraversate le vie di Cortina, tra scrosci di applausi e nuove acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito è giunto in piazza Roma dove ha preso posto su un palco d'onore.

Subito è cominciata la sfilata. Preceduta dalla banda della Milizia che suonava l'inno dei goliardi ha iniziato lo sfilamento conservando l'ordine di inquadramento che aveva assunto in precedenza.

Sono passate così con passo marziale e salutate dagli applausi della folla le balde rappresentanze delle Accademie militari, poi, una dopo l'altra, tutte le squadre dei ventisei atenei e infine la rappresentanza delle forze fasciste della provincia.

Terminata la cerimonia dello sfilamento l'on. Starace ha lasciato piazza Roma e si è incamminato, fra rinnovate invocazioni al Duce, verso l'albergo Cristallo, sempre attorniato dalla folla e dalle Autorità.

Giunto all'albergo Cristallo, tre signorine: una inglese, una tedesca e una ungherese hanno offerto fiori al gerarca il quale, sensibile all'atto gentile, invitò le signorine stesse a mensa, facendole prendere posto accanto a lui. Dopo la colazione sono stati cantati gli inni fascisti. Un altro omaggio di fiori è stato fatto al Gerarca dai bersaglieri cadorini. L'on. Starace ha accolto l'omaggio ed ha aderito a partecipare ad una fotografia attorniato dai bersaglieri. Un gruppo di forestieri — alcuni dei paesi sanzionisti — ha voluto dimostrare in questa indimenticabile giornata la simpatia verso l'Italia, versando oro che è stato consegnato al Segretario politico del Fascio di Cortina.

Al cinema-teatro ha avuto luogo il rapporto dei gerarchi della provincia. Il Segretario Federale ha portato con vibranti e appassionate espressioni di fedeltà, il saluto del Fascismo bellunese. Il Segretario del Partito, commosso dalle manifestazioni fattegli ha rivolto dapprima un cordiale saluto agli stranieri di ogni nazionalità che affollano gli alberghi di Cortina e che vengono ospitati con schietto spirito fascista. Ha elogiato poi il Segretario federale di Belluno e i di lui collaboratori per l'opera che svolgono con tanta fede, consolidando ognor più le posizioni raggiunte e non ha dimenticato l'opera degli organizzatori dei Littoriali della neve e del ghiaccio, ugualmente meritevoli di plauso; ha concluso affermando che avrebbe recato al Duce l'espressione della sincera devozione delle camicie nere bellunesi e della loro assoluta fedeltà.

Si è intrattenuto brevemente a cordiale conversazione con gli esponenti provinciali e si è recato poi sul costone di Pierosà, per assistere alla bellissima gara di discesa obbligata in cui 40 universitari hanno dato ancora una volta prova della loro severa preparazione sportiva e del loro vivo senzo agonistico. Anche sul campo delle gare S. E. Starace è stato accolto con entusiasmo dal grande pubblico tra cui numerosi i forestieri che hanno avuto agio di vedere come e con quanto ardore i fascisti sanno amare i loro capi e con quanto affetto invocano il Duce.

Alle ore 16.30 l'on. Starace, rientrato all'albergo Cristallo, ha assistito ad un incontro di disco sul ghiaccio tra le squadre dell'Accademia di Modena e del Guf di Firenze, svoltosi su quel pattinaggio.

Cortinesi e forestieri hanno ripetuto la loro calda manifestazione al Segretario del Partito quando è entrato più tardi al grande Albergo Savoia letteralmente gremito ed artisticamente addobbato. Terminato il brillante ricevimento l'on. Starace si è disposto a partire. La cittadina era sfarzosamente illuminata. La popolazione si è riversata nelle adiacenze dell'albergo Savoia ed ha accompagnato l'automobile del Gerarca fino dove le è stato possibile. In onore di S. E. Starace si è svolta, al momento della partenza, una bellissima fiaccolata. Frattanto sulla neve e sul ghiaccio sono continuate le gare dei littoriali. La prima e la seconda serie delle gare di guidoslitta hanno avuto i seguenti risultati: 1. Accademia di Modena; 2. Guf Torino; 3. Accademia Modena (2. squadra); 4. Guf Firenze; 5. Guf Roma; 6. Guf Napoli; 7. Guf Genova; 8. Guf Genova (2. squadra); 9. Padova; 10. Torino; ex aequo Roma; 12. Milano. — Gara di discesa: 1. Telfner Arbiero del Guf di Perugia, nelle due prove 1.45 2 q.ti; 2. Gallarotti Bruno del Guf Torino in 1.47 4 q.ti; 3. Parodi Delfino del Guf di Roma in 1.50,3; 4. Travagli Carlo del Guf di Milano 1.53; 5. Lonati Sandro del Guf di Pavia in 1.54,3; ex aequo Clerici Lorenzo; 7. Rasi Mario Guf Bologna 1.5; id. Bovio Pietro Guf Padova; 9. Rasi Alberto Guf Padova 1.56.1; 10. Piccinini Franco Torino 1.57. Seguono altri 30 concorrenti.

Classifica per Guf nella gara di discesa: 1. Guf Milano punti 82; 2. Guf Torino 78; 3. Guf Padova 78. 4. Guf Roma 65.5; 4. Bologna 59; 6. Firenze 46; 7. Pavia 44.5; 8. Genova 43.

Classifica del... combinata discesa e discesa obbligata 1. Gallarotti Bruno del Guf Torino punti 197,96. 2. Parodi Delfino Guf Roma 193.02 3. Tlefner Arbiero del Guf di Perugia 191,67; 4. Rasi Mario Guf Bologna 184.38; 5. Rasi Alberto del Guf Padova 182,55. Seguono gli altri.

Disco sul ghiaccio: Guf Milano batte Guf Catania 12 a 0; Guf Bologna batte Guf Venezia 8 a 0; Accademia Modena batte Guf Firenze 2 a 1. Il Guf di Firenze ha presentato reclamo alla Commissione Tecnica. Le partite di disco sul ghiaccio sono state poi sospese a causa delle cattive condizioni del ghiaccio fino a nuovo ordine.

Il caldo saluto del Cadore

PIEVE DI CADORE, 31

Di ritorno da Cortina è passato pel Cadore S. E. Starace Segretario del Partito. In ogni paese e villaggio delle Valli del Boite e del Piave al Gerarca vennero fatte calorose e cordiali dimostrazioni di simpatia. Al bivio di Tai la folla superava le tremila persone. In tutti i paesi attraversati dal Gerarca vennero eretti archi di sempreverdi e sulle vette dei monti ardevano i caratteristici falò.

Il Papa raffreddato

CITTA' DEL VATICANO, 31

Sua Santità Pio XI, colpito da raffreddore, è obbligato a rimanere a letto. In conseguenza dell'infermità del Pontefice oggi non hanno avuto luogo le udienze pontificie.

Una conferenza a Budapest di Roberto Papini

BUDAPEST, 31

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», alla società «Mattia Corvino», Roberto Papini ha tenuto una applauditissima conferenza sullo spirito dell'architettura di Roma.

PIEVE DI CADORE

Gare di sci

Per domani domenica nella caratterisca zona di forcella Flora e Costa Nuda, il gruppo dopolavoristico di Pozzale, frazione di questo Capoluogo, ha indetto delle gare di sci, dotate di ricchi premi; gare alle quali potranno prendere parte gl'inscritti al Dopolavoro e i militari.

Le gare di fondo e mezzo fondo avranno inizio alle ore 13 ed in serata nella sede rionale dopolavoro di Pozzale, nell'intermezzo del ballo, la giuria dispenserà i premi.

Nella zona di forcella Flora, ove trent'anni or sono ebbero luogo le prime gare di sci, la neve è alta oltre mezzo metro e con quella che sta per cadere, le diverse piste avranno un soffice strato sciabilissimo.

La sagra di S. Biagio

Lunedì avrà luogo a Calalzo l'antica sagra di S. Biagio patrono del paese. Per l'occasione, nella sala del cinema, verrà svolto il tradizionale ballo preceduto da alcune proiezioni d'attualità.

Cine Dopolavoro

Nella sala del Dopolavoro di Pieve, ogni sabato e domenica, continuano a svolgersi scelti programmi di cinematografia. Stasera e domani verrà proiettata la pellicola: «I Crociati». Precederà lo spettacolo un film preso recentemente in Africa Orientale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 33 - Centesimi 20

77° giorno dell'assedio economico

Domenica 2 Febbraio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... Interurbano ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

Il Duce espone al Gran Consiglio la situazione politico-militare

Il saluto del supremo Consesso della Rivoluzione, nel XIII Annuale della Milizia, alle Camicie Nere che combattono in A. O.

La seduta del Gran Consiglio

ROMA, 1

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quinta riunione dell'anno XIV E. F. il 1. febbraio, alle ore ventidue, nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Ciano Galeazzo, Buffarini, Russo, Marconi, Serena, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Farinacci, Acerbo.

Segretario: il Segretario del Partito.

In servizio nell'Africa Orientale: Bottai.

Il Gran Consiglio del Fascismo, ricorrendo il 13.o annuale della fondazione della Milizia, ha rivolto un vibrante saluto alle Camicie Nere che nell'Africa Orientale combattono con lo stesso spirito eroico della vigilia e con sicura fede nella civile missione dell'Italia fascista.

Il Duce ha quindi parlato per circa due ore della situazione politico-militare, sulla quale hanno preso la parola De Bono e Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore ventidue del 4 febbraio anno XIV E. F..

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30.

La vasta eco dell'appello agli studenti di tutta Europa

ROMA, 1

Dalle capitali estere giunge notizia della vasta eco suscitata dall'Appello agli studenti di tutta Europa, pubblicato stamane dal Popolo d'Italia. I giornali riproducono vasti brani dell'appello, mettendo in evidenza i moniti che esso contiene sulla situazione internazionale e sulle incognite e le conseguenze cui l'Europa andrebbe in contro procedendo sulla via dell'ultra sanzionismo.

Manifestazioni straniere di solidarietà con l'Italia

ROMA, 1

Al presidente della Federazione fascista degli artigiani sono pervenute numerosissime lettere di artigiani e organizzazioni artigiane dei vari paesi d'Europa che esaltano lo spirito di resistenza dei lavoratori italiani di fronte all'iniquo assedio economico.

Il presidente dell'Unione delle organizzazioni degli artigiani del banato della Drava a Lubiana scrive:

«Vi preghiamo di considerare che seguiamo con tutta la nostra simpatia lo svolgimento della vostra lotta economica e che ammiriamo il vostro strenuo lavoro e la resistenza tenace. La disciplina e la volontà sono sempre state le maggiori forze che realizzarono la vostra indipendenza economica. La grande forza morale e nazionale dell'artigianato italiano deve essere per noi oggetto di studio e di imitazione».

Il presidente della «Centrale delle Corporazioni artigianali» della Ungheria dice tra l'altro:

«Dopo la grandiosa attività organizzatrice e riformatrice di tredici anni di Fascismo, l'Esercito della nobile Nazione italiana amica marcia in A. O. Tutta l'Ungheria guarda con gli occhi fissi il cammino vittorioso del tricolore italiano e la lotta eroica della Nazione italiana contro le sanzioni».

Il direttore della Banca Cooperativa degli artigiani della Bulgaria si conferma così:

«Con amichevole affetto seguiamo la dura lotta che il nobile popolo italiano combatte per introdurre in Etiopia la civiltà. Noi conosciamo da lungo tempo l'Italia e il suo popolo, cioè da quando i nostri bisnonni allacciavano relazioni commerciali con le Repubbliche di Venezia, di Genova e di Ragusa. Oggi osserviamo con stupore e con affetto come l'Italia cerchi di amalgamare il più sublime idealismo con la costruzione pratica della vita, non retrocedendo e non piegando nella volontà di compiere la grande trasformazione della parola in fatti».

Comprensione giapponese per le necessità italiane

ROMA, 1

Il *Piccolo* pubblica un'intervista col prof. Yoshinori Maesa, che, quale corrispondente del grande quotidiano *Asahi*, è stato l'unico giornalista giapponese che ha seguito le prime fasi delle operazioni militari italiane nell'Africa Orientale. Egli è tornato da qualche giorno a Roma dove è anche insegnante di letteratura giapponese alla Regia Università.

Il prof. Maesa ha detto di essere rimasto addirittura sorpreso per l'organizzazione logistica che i generali italiani hanno saputo compiere in modo veramente perfetto.

«Oggi che gli inconfessabili egoismi europei coalizzati contro la vostra Patria tentano invano di piegare il vostro magnifico popolo e di farlo desistere dalla sua missione di civiltà in Africa Orientale — ha detto ancora l'intervistato — io giapponese tengo a dichiarare che anche nel mio Paese si riconoscono la giustizia della vostra causa e l'alto valore morale di essa. In Giappone c'è, per l'Italia di oggi, piena comprensione per le sue necessità di vita. Molti punti di contatto esistono fra l'Italia e il Giappone: i due popoli, entrambi giovani e prolifici, hanno assoluto bisogno di espandersi e di possedere quelle fonti naturali di ricchezza che assicurano l'indipendenza economica di una Nazione. L'Italia e il Giappone hanno la stessa necessità e lo stesso interesse di espansione. Perciò nel mio Paese non si desidera che di migliorare le già ottime relazioni esistenti con l'Italia che, nel mondo, ha il medesimo suo destino di grandezza. L'Italia e il Giappone si trovano nella stessa situazione. Dobbiamo perciò sforzarci di raggiungere, con una politica di intesa e di collaborazione, risultati concreti, tangibili nell'interesse dei due popoli».

L'offerta al Duce d'una medaglia dedicata ad Eugenio Ruspoli primo bianco entrato a Dolo

ROMA, 1

Don Mario Ruspoli principe di Poggio Suasa, ha inviato al Duce la seguente lettera:

«Nel 1895 la R. Società Geografica Italiana consegnava alla nostra famiglia la grande medaglia d'oro dedicata alla memoria di mio fratello Eugenio Ruspoli, primo bianco entrato in Dolo, esploratore dell'Uebi Scebeli, del Borana, del Dei Sidamo, del Lago Ciamò.

«La provvidenza non ha concesso a lui la fortuna che oggi a noi tocca di vedere la marcia vittoriosa delle nostre armi in quelle terre dove vive il ricordo della sua passione e del suo sacrificio. Io non saprei quale più degno omaggio rendere al suo grande spirito che mettendo a disposizione della E. V. la medaglia d'oro che gli fu dedicata, come offerta per le fortune e per la resistenza della Patria. — Di V. E. devotissimo: Mario Ruspoli di Poggio Suasa».

Gli apprestamenti italiani sul fronte eritreo

NEW YORK, 1

Il *New York Times* pubblica una corrispondenza di Marrhews dal fronte nella quale descrive la sua visita agli avamposti di Scelicot manifestando la sua ammirazione per le strade e gli apprestamenti. La corrispondenza rileva anche il vivo entusiasmo col quale le truppe hanno accolto il messaggio del Duce al Maresciallo Badoglio.

Il Gagliardetto del Partito al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 1

Alle ore 21.30 il gagliardetto del Partito, seguito da una scorta di onore composta da una coorte armata di Giovani fascisti, con fanfara, da tre centurie di formazione di Camicie Nere e da una centuria di fascisti universitari, ha lasciato il Palazzo del Littorio per essere issato sul balcone di Palazzo Venezia, ove rimarrà per tutta la durata della sessione invernale del Gran Consiglio del Fascismo. Una folta folla ha fatto ala al passaggio del gagliardetto lungo tutto il percorso salutando romanamente. Il Segretario federale, che ha scortato il gagliardetto in Piazza Venezia, ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto un entusiastico e potente A NOI! da parte della moltitudine di CC. NN. e di popolo ammassatosi dinanzi al Palazzo Venezia.

Il Comunicato N. 112

ROMA, 1

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 112:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte sòmalo e su quello eritreo nulla di notevole da segnalare.

Situazione penosa a Chiasso per la paralisi causata dalle sanzioni

BERNA 1,

Di fronte al perdurare delle sanzioni, la situazione di Chiasso, dove duemila persone vivono del traffico di frontiera, va facendosi ogni giorno più penosa. Le settimane scorse sono stati licenziati oltre 100 impiegati. Ora altri 100 impiegati hanno ricevuto il primo avviso di licenziamento. L'aggravarsi della situazione che minaccia di provocare serie conseguenza economiche e finanziarie è denunciata dai giornali.

L'Annuale della Milizia celebrato in tutta Italia

Il Gran Rapporto del Duce ai comandanti

ROMA, 1

Nell'annuale della sua costituzione, la Milizia, rappresentata dal suo capo di Stato Maggiore, dai comandanti di raggruppamento, di gruppo e di legione della Milizia ordinaria e di quelle speciali e dagli ispettori, ha celebrato la memoria dei Caduti della guerra e per la Rivoluzione, rendendo omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e alla cappella votiva a Palazzo Littorio.

L'omaggio al Milite Ignoto

Partiti in perfetto inquadramento dalla sede del Comando generale della Milizia, gli ufficiali, preceduti dalla musica e avendo alla testa il capo e il sottocapo di Stato Maggiore, hanno percorso la Via Nazionale fra due foltissime ali di popolo che ne salutava il passaggio, e giunti in Piazza Venezia, si sono schierati in imponente colonna dinanzi all'altare della Patria.

Il capo di Stato Maggiore generale Russo e il sottocapo di Stato Maggiore generale Guattieri, staccatisi dalla massa degli schierati, hanno salito la scalea del monumento ove si allineava una rappresentanza degli ufficiali del Presidio e hanno sostato davanti alla tomba salutando romanamente. Mentre la musica intonava la Canzone del Piave e tutti gli ufficiali formanti lo schieramento elevavano anch'essi il braccio al saluto romano, sulla tomba è stata deposta una corona d'alloro.

Compiuto il rito, i generali Russo e Guattieri, hanno ripreso il loro posto alla testa della colonna, la quale si è portata al centro della piazza arrestandosi con la fronte verso Palazzo Venezia. Una folla imponente, adunatasi dietro le linee schierate, ha assistito alla manifestazione. — Saluto al Duce! *ha ordinato il generale Russo. Ha risposto l'*A noi! *vibrante degli ufficiali cui ha fatto eco le note di Giovinezza, intonate dalla musica e le acclamazioni del popolo.*

All'Ara dei Caduti fascisti

Quindi la colonna ha ripreso la marcia dirigendosi verso il Campidoglio ove nella stessa forma ha reso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

Lasciata l'Arce Capitolina, gli ufficiali della Milizia hanno proseguito verso Palazzo Littorio fra il suono delle musiche e le dimostrazioni di simpatia della cittadinanza. Dinanzi al palazzo è ad attendere la colonna il Segretario del Partito e sono con lui i due vice Segretari e gli altri membri del Direttorio. Ai due lati del portale sono schierati reparti di Camicie Nere e di Giovani fascisti e nell'interno del portale sono allineati, di fronte alla cappella votiva, i fascisti universitari in berretto goliardico e la musica dei Giovani fascisti.

Giunta all'altezza della sede del Partito, la colonna si arresta. Il capo di Stato Maggiore scambia il saluto romano con il Segretario del Partito che prende anch'egli posto alla testa dello schieramento. La colonna entra nell'andito del palazzo, sfila sotto il porticato e passando dinanzi alla cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione, saluta romanamente. Poi, reso omaggio al monumento votivo, presso l'ara del quale viene deposta una corona, gli ufficiali si ammassano nel cortile dove il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce.

Un lieto clangore di musiche diffonde le note di Giovinezza, ma più potente ancora il canto della Rivoluzione risuona dalla massa degli ufficiali che lo intonano in coro fra gli applausi entusiastici e le acclamazioni della folla che si era addensata numerosissima davanti a Palazzo Littorio.

Il Partito alla Milizia

Stamane alle ore dieci, il Segretario del Partito, col Direttorio Nazionale, il capo di S. M. dei Fasci giovanili di combattimento ed una rappresentanza degli ufficiali in congedo, ha visitato il Sacrario della M.V.S.N. Erano a riceverli il capo di S. M. della Milizia, il sottocapo e gli ufficiali generali.

Reso omaggio ai Caduti, il Segretario del Partito ha consegnato al capo di Stato Maggiore, nella sede del Comando generale, lire centomila per l'Opera di previdenza delle Camicie Nere, accompagnando l'offerta con parole di esaltazione dei legionari, che combattono e vincono in A. O., e riaffermando i saldi vincoli di cameratismo fra Partito e Milizia. Il capo di S. M. della Milizia ha ringraziato esprimendo la fede e la devozione delle Camicie Nere al Duce.

Il Sacrario della M. V. S. N. al Palazzo Viminale è stato pure visitato nella mattinata dai Presidenti del Senato e della Camera, dal Sottosegretario di Stato agli Esteri e dal Sottosegretario alla Marina, dal Preside della Provincia, da un rappresentante dell'Ispettorato pre e post militare e da altre personalità.

Il gran rapporto

Ale ore dodici il Duce, Comandante generale della Milizia, ha tenuto a Palazzo Venezia il gran rapporto ai comandanti di raggruppamento, di gruppo e di legione della Milizia e di tutte le Milizie speciali, presentatigli dal capo di Stato Maggiore. Assisteva il Segretario del Partito, luogotenente generale della Milizia.

Dopo aver comunicato lo specchio della forza presente nell'A. O. e nel Paese, il capo di Stato Maggiore della Milizia ha rivolto al Duce, a nome di tutte le CC. NN., il seguente indirizzo:

Il vibrante indirizzo delle CC. NN.

«DUCE!

«I legionari dell'Italia della Rivoluzione, partiti al canto di «Giovinezza» e, primi fra tutti coloro che non saranno nei ranghi il giorno dell'apoteosi sulla Via dei Trionfi, sono qui spiritualmente presenti al Vostro cospetto, o Duce, a chiedervi, unico premio, il riconoscimento del dovere compiuto.

«Con i 300 al passo di Uarieu, tutte le C.C. N.N., mille volte 300, sono pronte al Vostro cenno quando Voi vorrete chiamarle al combattimento e alla vittoria. Gli ufficiali comandanti oggi adunati a rapporto, che debbono dare alla Milizia in Patria la fiamma dell'esempio, Vi domandano ed io con essi, o Duce, di essere destinati a compiti di guerra con qualsiasi grado e dovunque poichè le C.C. N.N. sentono la fierezza del comando quanto il diritto e il dovere dell'obbedienza.

«Frattanto accogliete, Duce, la sconfinata dedizione che Vi offre questa solida ed armata vostra zona fascista, divenuta sacra nella parte incomparabilmente migliore di noi tutti, quella dei morti eroi, più che mai fiera e forte nei posti del più duro combattimento, fedele zona e potente perchè è sopratutto quella del popolo italiano che ha fatto la Guerra, che ha fatto la Rivoluzione e sta facendo e farà tutto quello che per Voi, Duce, irriducibilmente la grande fede ispira.

«La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale si è tramutata ormai in milizia di potenza imperiale: ogni ostacolo tempra le nostre energie e lievi sono e saranno tutti i sacrifici sin oltre la vita poichè una cosa vale ed è certa: nei prodigi dell'opera vostra si accendono le nuove aurore della Patria fascista».

La parola del Capo

IL DUCE, DOPO AVER TENUTO RAPPORTO, HA AFFIDATO AL CAPO DI STATO MAGGIORE L'INCARICO DI COMUNICARE ALLE C.C. N.N. CHE FA PIENO AFFIDAMENTO SULLA LORO DEDIZIONE, CERTO CHE, OVE OCCORRA E DOVUNQUE CHE SIA, SI MANIFESTERA' PARI A QUELLA DEI LEGIONARI CHE COMBATTONO NEL NOME DELL'ITALIA FASCISTA.

Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 1

Il XIII annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato in tutta Italia con cerimonie semplici ed austere. Nelle varie città le gerarchie fasciste hanno assistito a Messe celebrate dinanzi alle are dei Caduti fascisti, attorno alle quali erano militi armati, a fianco dei gagliardetti e dei labari. Guidate dai Segretari federali, le gerarchie si sono recate ai Comandi della Milizia ove i Federali hanno porto il fervido saluto delle Camicie Nere. Le gerarchie hanno poscia reso omaggio ai sacrari dei Caduti.

Successivamente gruppi di ufficiali della Milizia si sono recati alle Case del Fascio a rendere a loro volta omaggio ai Caduti della Rivoluzione, deponendo corone nelle cappelle votive.

Telegrammi di saluto e di esaltazione degli atti di eroismo che stanno compiendo attualmente i legionari in A. O. sono stati inviati ai comandanti della Milizia.

I legionari partenti passati in rivista a Bari

BARI, 1

Il 13.o annuale della Guardia fedele della Rivoluzione è stato celebrato quest'anno con particolare solennità. Alle 10 il Segretario federale, col Direttorio federale, il Comando dei Fasci Giovanili, il comandante di gruppo degli ufficiali in congedo, si è recato al Comando del 23.o Gruppo legioni a portare il saluto delle Camicie Nere di terra di Bari.

Nelle ore pomeridiane le centurie della Milizia qui di stanza e la terza batteria complementi, in partenza per l'A. O., schierate in Piazza Prefettura, sono state passate in rivista dal comandante interinale del Corpo d'Armata, il quale era con il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia e un gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Indi l'on. Fossa ha parlato alle Camicie Nere rievocando le gesta e le glorie della Milizia, provocando una vibrante ovazione al Re e al Duce, nonchè all'Esercito e alla Milizia.

Fra continue manifestazioni di simpatia, è seguita la consegna della croce di anzianità, dei brevetti e di attestati di benemerenza a Camicie Nere ed a ufficiali della Milizia. Infine, fra incessanti acclamazioni della folla, le centurie hanno sfilato davanti alle autorità.

La cerimonia ha avuto termine con una vibrante ovazione all'indirizzo del Re e del Duce.

Il vibrante saluto di Roma ai reparti dell'8. Genio

ROMA, 1

Una grande folla di cittadini si è riversata stamane in Via Nomentana dinanzi alla caserma dell'8.o Genio, per assistere alla partenza dei reparti del suddetto reggimento per l'Africa Orientale. Verso mezzogiorno il reggimento ha lasciato la caserma per recarsi alla stazione. La bandiera dell'8.o Genio precedeva la lunga colonna, mentre la musica apriva la marcia dei soldati che avevano appuntate sulle canne dei moschetti e sul casco bandierine tricolori e fiori e agitavano festosamente grandi ritratti del Duce. Lungo tutto il tragitto il reggimento è stato fatto segno alla più fervida simpatia.

Alla stazione erano convenuti per salutare i partenti molte rappresentanze fra le quali quelle della Federazione dell'Urbe, dei mutilati, dei combattenti, dei Giovani fascisti. Il primo convoglio è partito alle 13.15 per Napoli, salutato dalle acclamazioni dei presenti, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. La folla ha inneggiato al Re e al Duce. I soldati dai finestrini del treno rispondevano agitando bandierine. Più tardi è partito il secondo treno che al suo muoversi ha dato luogo a una nuova dimostrazione di simpatia verso i partenti.

Intensa attività diplomatica a Parigi

PARIGI, 1

Litvinof e l'ambasciatore di Russia a Parigi, Potemkine, si sono recati al Quay d'Orsay dove sono stati ricevuti da Saint Leger, segretario generale del Ministero degli esteri. Successivamente sono stati ricevuti dal Ministro Flandin.

L'attenzione degli ambienti diplomatici è concentrata sui numerosi colloqui che avranno luogo in questi giorni a Parigi tra i dirigenti francesi e i rappresentanti di vari Stati, reduci dall'aver partecipato ai funerali di Re Giorgio.

Secondo il «Petit Parisien», come già nei giorni scorsi a Londra, anche a Parigi si parlerà molto della questione dell'Austria nella quale per ciò che concerne la questione della restaurazione monarchica il principe Starhemberg avrebbe fornito a Eden sufficienti assicurazioni per il presente come per i prossimi anni.

Stando all'«Echo de Paris» nei colloqui di Parigi e in particolare in quelli ai quali parteciperanno i rappresentanti della Piccola Intesa e della Turchia, si parlerà anche del conflitto italo-etiopico, del progetto di «embargo» sul petrolio e della mutua assistenza nel Mediterraneo caldeggiata dall'Inghilterra e alla quale quei Paesi sono, afferma il giornale, particolarmente interessati.

Il «Jour» invece esclude che lo «embargo» sul petrolio e in generale ogni iniziativa tendente all'aggravamento delle sanzioni, siano di attualità

Commentando le informazioni del suo corrispondente il «Jour», nell'editoriale crede di poter addirittura affermare che «l'Inghilterra prende oggi la testa degli antisanzionisti». Il giornale si domanda se questo cambiamento sia dovuto all'avvento di Edoardo VIII.

«E' permesso pensarlo — aggiunge. — Si può prevedere in ogni modo che un'èra di riavvicinamento anglo-italiano non è molto lontana. E come non esprimere il rincrescimento che questo nuovo orientamento della politica britannica si verifichi precisamente nel momento in cui la Francia ufficiale abbandona la politica così saggia di Laval e affida la direzione degli affari esteri ad uomini dominati dai Soviety?».

I problemi della difesa al Consiglio dei Ministri belga

BRUSSELLE, 1

Il Primo Ministro ha fatto un rapporto al Consiglio dei Ministri sulla situazione internazionale. Quindi il Ministro della Difesa ha riferito sul problema della sicurezza nazionale. Il Consiglio ha constatato il suo completo accordo sui principii che devono presiedere all'organizzazione della difesa nazionale. Il Ministro della Difesa farà una sua esposizione su tale questione dinanzi alle commissioni riunite della Camera e del Senato.

Amarezze societarie

Gli Stati sud-americani nicchiano in fatto di sanzioni

GINEVRA, 1

Il Comitato degli esperti ha tenuto oggi due sedute approvando infine il rapporto da presentare al Comitato dei 18. Gli esperti si sono occupati delle seguenti questioni: a) Esame delle comunicazioni ricevute dai Governi concernenti la applicazione delle proposte del Comitato di coordinamento; b) misure da prendere per pubblicazioni statistiche concernenti il commercio con l'Italia; c) esame delle disposizioni contenute nel paragrafo 2 della proposta 3 che crea una eccezione alla proibizione dell'importazione di merci italiane a favore di quelle per le quali una proporzione del 25 per cento del valore è attribuito a delle trasformazioni effettuate dopo l'uscita dall'Italia.

Il rapporto afferma che il Comitato ha esaminato 27 comunicazioni governative ricevute dopo la precedente sessione. Un quadro annesso al rapporto mostra graficamente l'accettazione da parte dei Governi delle varie proposte di sanzioni, la messa in vigore di queste e i testi legislativi pervenuti alla Lega.

Il rapporto segnala inoltre alcuni casi particolari, e specialmente quello del Perù, il quale ha adottato una legislazione che fa entrare in vigore le prime quattro proposte di sanzioni, ma la proibizione delle importazioni non si applicherà che alle merci che lasceranno l'Italia dopo il venti febbraio. Inoltre il rapporto afferma che il Guatemala ha accettato in principio le proposte, ma non sembra ancora averle messe in vigore. La stessa situazione si verifica per il Panama. Per il Venezuela il Governo ha dichiarato che provvederebbe allo studio delle proposte tre e quattro. Per quanto riguarda l'Argentina, il Nicaragua, l'Uruguay, i Parlamenti sono incaricati della questione.

Il rapporto inoltre si occupa della situazione del Marocco nei riguardi delle sanzioni, segnalando l'accordo intervenuto tra i Governi francese e spagnolo a proposito del principio dell'applicazione delle sanzioni nelle zone francese e spagnola, ma i dettagli tecnici di questo accordo dovranno ancora fare oggetto di prossimi negoziati.

Il Comitato degli esperti ha quindi redatto il questionario da sottoporre ai Governi per quanto riguarda i dati statistici del commercio con l'Italia.

Lunedì avrà luogo la discussione degli esperti per il petrolio.

Hull deciso e difendere la neutralità americana

NEW YORK, 1

Il segretario agli esteri, Hull, intervistato da Generoso Pope, ha dichiarato di ammirare entusiasticamente l'Italia, che ha visitato ripetutamente. Ha ricordato che quando Selassiè fece grandi concessioni alla Società sussidiaria «Standard Ooil» egli obbligò i concessionari alla rinuncia procurandosi il risentimento degli etiopici.

Egli difende la neutralità e la pace americana e non ha nessuna avversione personale per il prolungamento della vigente legge. Si augura un incremento dei traffici italo-americani utili a dar lavoro a molti disoccupati.

Dopo aver rilevato che non esiste alcuna intesa con altre nazioni circa la politica di neutralità, Hull ha dichiarato che farà tutto il possibile per mantenere gli Stati Uniti in pace con tutti ed ha terminato elogiando il «Meraviglioso popolo italiano».

Generoso Pope ha avuto colloqui con vari membri del congresso sulla neutralità americana. Il deputato Sirovich ha dichiarato che patrocinerà il prolungamento della vigente legge di neutralità escludente l'embargo sulle materie prime. Winson ha detto che favorirà l'assoluta neutralità che evita all'America i vincoli leghisti ed i pericoli di guerra. Mc Cormik ha detto che si opporrà ad ogni restrizione del commercio che verrà venduto all'Italia tutto quanto essa desidera.

Il senatore Bailey sosterrà il prolungamento della vigente legge, il deputato Mac Reinolds, autore del nuovo progetto, considererà ancora attentamente le critiche all'art. 4 relativo alle restrizioni limitate agli scambi prebellici; il senatore Lewis ha detto che non approverà mai sanzioni antiitaliane ed ha rilevato che il popolo americano vuole il libero commercio.

Il presidente della Camera Byrns non vede la necessità di una nuova legge ed è sicuro che se il progetto Mac Reynolds sarà presentato non sarà approvato.

L'INCONTRO DI GINNASTICA ARTISTICA ALLA FENICE

Gli italiani vittoriosi sulla squadra austriaca

Il Duca di Genova presenzia alla manifestazione
Una vibrante dimostrazione agli ospiti

L'iniziativa del Comitato di Zona della Federazione Ginnastica Italiana non poteva avere un successo più completo, più entusiastico e più grande. L'incontro di ginnastica artistica tra gli atleti d'Italia e d'Austria, con tanto amore e tanta cura organizzato dal comm. Giuseppe Zambon e dai suoi preziosi collaboratori, ha raccolto ieri sera alla Fenice un pubblico enorme quale da molti anni nè il nostro massimo teatro nè altre manifestazioni in luoghi coperti aveva cadunato. Ed il pubblico ha tributato agli atleti ospiti una dimostrazione di simpatia che essi certo non dimenticheranno.

Il Duca di Genova, che ha assistito entusiasticamente acclamato a tutta la manifestazione con le maggiori Autorità cittadine, con la sua presenza ha dato agli organizzatori la maggiore delle soddisfazioni.

Nel teatro, a cui la folla veneziana è affluita in massa imponente fin da molto tempo prima delle nove, erano presenti, oltre al Duca di Genova, il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Console d'Austria cav. uff. Giuseppe Calzavara, il vice console ing. Soler, il Questore comm. Corrado, l'Addetto allo Sport della Federazione Fascista Franco Olivetti, il comm. Cappelli vice presidente della Federazione Ginnastica Italiana, il comm. Boriani presidente della Commissione Tecnica, ed il cap. Ferrari e l'ing. Aldo Colussi membri del Direttorio della Federazione stessa, il dott. Fuchs, capo della Federazione austriaca con gli altri membri federali giunti a Venezia l'altro ieri. Faceva gli onori di casa il comm. Giuseppe Zambon, presidente del Comitato di Zona con il segretario Giulio Scarante, il signor Pedrenzon, il sig. Tamburlini, Egidio De Zottis, ecc.

Sul palcoscenico, illuminato dall'alto da potentissimi proiettori ed imbandierato e decorato con festoni tricolori e bianco-rossi dominati nel mezzo dal fascio littorio e dai cinque cerchi olimpionici, le squadre sono apparse allineate all'alzarsi del sipario accolte da una imponente ovazione mentre la fanfara dei Vigili suonava l'Inno austriaco seguito dalla Marcia Reale e da « Giovinezza ».

L'incontro

L'incontro è stato vinto dalla squadra italiana che si è affermata sopratutto con l'anziano Neri e il giovanissimo Guglielmetti il quale ormai ha ben poco da invidiare al suo camerata romagnolo. Il successo italiano è stato completo negli esercizi agli attrezzi sui quali il punteggio concorde dei giudici è stato in favore degli azzurri particolarmente nel cavallo per il quale si ha il maggior scarto. Negli esercizi a corpo libero si è affermata superiore la squadra austriaca per una frazione di punto.

Dopo la presentazione individuale degli atleti hanno inizio gli esercizi a corpo libero. E' Tonelli ad inaugurare la serie delle esibizioni seguito dall'austriaco Hagen, quindi intercalati un italiano ed un austriaco tutti gli altri componenti le due squadre. Gli atleti appaiono meravigliosamente preparati. Nelle posizioni di equilibrio rovesciato, flessioni e rotazioni di busto, l'esecuzione è perfetta e suscita spesso l'applauso del pubblico. Nelle posizioni su una sola gamba a busto orizzontale la squadra italiana è sembrata migliore mentre quella austriaca è stata particolarmente ammirata nei salti mortali. I dodici esercizi individuali, sei per squadra alternati, hanno avuto in cifre questo responso dai giudici: Austria punti 52,755, Italia punti 52,70.

Nei successivi esercizi al cavallo — che costituiscono il secondo numero dell'incontro — gli italiani rivelano scioltezza, elasticità ed eleganza nei movimenti, con magnifici trasporti dalla groppa alla sella e uscite sicure. L'entusiasmo del pubblico, già alto negli esercizi a corpo libero, prorompe ora più vibrante ed i migliori atleti, quali Ternelli, Guglielmetti e Neri, sono festeggiatissimi. Al cavallo gli austriaci lavorano troppo di forza, di conseguenza i movimenti perdono in scioltezza ed in continuità armonica. Il punteggio del cavallo dà la vittoria più netta della serata in favore dell'Italia che assomma punti 54,625 contro 47,675 dell'Austria.

Alle parallele gli italiani si esibiscono in esercizi di costruzione tecnica assai difficoltosa ed anche in questo attrezzo si dimostrano assai più maturi degli avversari, i quali però — è bene tener presente — sono alla loro prima prova in campo internazionale e perciò gli austriaci sono degni di ammirazione perchè hanno dimostrato di aver raggiunto già con molta passione — che è in ragione inversa al tempo — un buono e promettente grado di forma. Guglielmetti è stato superbo nei suoi virtuosismi. Un suo salto mortale indietro nel frammezzo dell'esercizio e un secondo in arrivo hanno fatto scattare il pubblico in un fragoroso applauso che si è prolungato per alcuni minuti poichè gli spettatori chiedevano a gran voce la ripetizione dell'esercizio. Anche lo austriaco Panos è molto festeggiato per un'uscita con salto mortale in avanti. Italia punti 55,575, Austria 53,125.

Nella sbarra — ultimo numero della serata — gli austriaci dimostrano una migliore preparazione rispetto agli altri attrezzi: molto corretti nelle posizioni, essi hanno svolto bellissimi esercizi. Ma anche in quest'attrezzo gli italiani dimostrano la loro migliore scuola e l'accuratezza della loro preparazione. Pure nella sbarra Guglielmetti e Neri si dividono gli onori, il primo con un salto mortale in appoggio nell'uscita e il secondo, magnifico e perfetto nello stile, per un salto mortale con dietro-front pure all'uscita. Il punteggio del quarto esercizio è: Italia 55,575, Austria 55,450.

La dimostrazione che aveva salutato all'inizio dell'incontro gli atleti austriaci ed italiani si rinnova ora mentre la fanfara dei Vigili suona gli Inni nazionali austriaco ed italiani.

Classifica dell'incontro: Italia punti 183,85; Austria 175,75.

Classifica individuale: Guglielmetti punti 38,250; Neri 37,700; Tognini 36,975; Panos A. 36,675; Monetti 36,150; Sturm 35,500; Fioravanti 34,775, Hagen 34,675, Ternelli 34,625; Redl 34,550; Haselwauter 34,350; Franz 34,150.

La premiazione

Dopo la manifestazione i componenti le due squadre con i loro accompagnatori e dirigenti hanno partecipato alla Taverna La Fenice ad una cena offerta dal Comitato di Zona. Alla cena hanno partecipato anche il Prefetto, il Federale, il Vice Podestà comm. Macciotta e Franco Olivetti.

Finita la cena, svoltasi tra la più sincera ed amichevole cordialità, le Autorità hanno consegnato ad ogni atleta di entrambe le squadre una coppa di vetro di Murano offerta dalla Cassa di Risparmio ed una medaglia d'acciaio.

Quindi il comm. Cappelli, Vice Presidente della Federazione Ginnastica Italiana, dopo aver ringraziato Venezia per la magnifica organizzazione e per lo splendido risultato della manifestazione, ha rivolto il suo grazie alle autorità per aver dato il loro appoggio e la sua riconoscenza al comm. Zambon, anima dell'organizzazione e bellissima tempra di sportivo. Rivoltosi agli atleti austriaci ed ai loro capi li ha elogiati per la bella prova fornita ed ha espresso loro il suo convincimento che al loro ritorno in Austria essi sapranno riferire quali sono state le accoglienze dell'Italia sanzionata ai propri amici.

Dopo nobilissime parole improntate allo spirito di più schietta amicizia ed alla commozione per le accoglienze ricevute, il dott. Fuchs consegna al comm. Cappelli un'argentea corona d'alloro quale ricordo della Federazione Austriaca a quella Italiana. Poscia il signor Giuseppe Taddio ha letto la seguente dichiarazione del Comitato organizzatore.

« Il Comitato provinciale organizzatore, presieduta dal comm. Zambon, è onorato ed orgoglioso di ringraziare vivamente la Federazione Nazionale Ginnastica che ha scelto Venezia per l'incontro Austria-Italia. Porge un cordiale ed affettuoso saluto alla balda schiera degli ospiti sportivi ed alla animosa falange degli italiani convenuti nella città che ha antiche gloriose tradizioni e storie incancellabili di altre prove vittoriosamente superate.

« Siamo pertanto riconoscenti alle Autorità cittadine, da S. E. il Prefetto al Segretario Federale dei Fasci di Combattimento, al Podestà, per il volonteroso aiuto che ci hanno prestato ad assolvere il compito che ci fu affidato e che rientra nelle maggiori e fervide attività del Regime, il cui programma di azione ha due caratteri nettamente essenziali: il vigore dello spirito nella salute del corpo, uno dei più nobili aspetti della educazione di Roma maestra di tutte le civiltà e faro di ogni grandezza. Signori, mandiamo il nostro più devoto saluto al Duce che è il più alto interprete di questi valori della stirpe ».

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha inviato all'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Presidente del C O N I., un vibrante telegramma annunciante la vittoria degli atleti italiani ed informante dell'atmosfera in cui l'incontro si è svolto.

A Ca' Farsetti e Ca' Littoria

Ieri mattina alle 10.30 i ginnasti austriaci e quelli italiani hanno partecipato ad un ricevimento a Cà Farsetti offerto in loro onore dal Comune di Venezia. Erano presenti oltre le due squadre, l'Addetto allo sport della Federazione Veneziana dei Fasci Franco Olivetti, il vice Console austriaco a Venezia ing. Solex, il cap. Ferrari Segretario generale della Federazione Ginnastica Italiana, il dott. Fuchs capo della Federazione ginnastica austriaca, il sig. Traun membro della presidenza della Federazione stessa, l'allenatore federale Schaffer e i membri del Comitato di Zona col presidente comm. Zambon e il sig. Egidio De Zottis per il Dopolavoro provinciale.

Nella sala della Consulta il Vice Podestà, dott. Macciotta, ha porto il cordiale saluto di Venezia, inneggiando all'amicizia italo-austriaca. Gli ha risposto il dott. Fuchs che, ringraziando della calorosa accoglienza che gli atleti austriaci hanno trovato a Venezia in occasione dell'inizio delle loro attività internazionali, ha esaltato i cordiali rapporti che intercorrono fra il suo Paese e l'Italia.

Al dott. Fuchs il Vice Podestà ha consegnato a ricordo della visita una coppa di vetro di Murano che è la riproduzione di una delle più belle opere d'arte vetraria veneziana del Quattrocento.

Dopo un rinfresco la numerosa comitiva italo-austriaca si è recata a Cà Littoria ove è stata ricevuta dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, al quale è stata presentata dall'Addetto allo Sport.

Il Federale ha espresso agli amici austriaci la simpatia dei fascisti veneziani che si sentono onorati di averli ospiti, ed ha affermato che l'amicizia che legava il Duce al compianto Cancelliere Dollfuss è rimasta retaggio di profonda e sentita cordialità fra la Nazione italiana e quella austriaca. Come capo delle Camicie Nere di Venezia il dott. Pascolato ha detto di confidare che l'incontro ginnastico oltre a cementare maggiormente i vincoli sportivi, varrà a sempre più rafforzare anche quelli di completa e sincera amicizia.

Accompagnati dal Federale gli atleti sono scesi al Sacrario dei Caduti fascisti veneziani, dove i capisquadra hanno deposto sull'ara due mazzi di fiori legati con i nastri austriaci ed italiani.

PUGILATO

La riunione di Milano

MILANO, 1

Un perfetto svolgimento ha avuto stasera la riunione pugilistica indetta nella sala del Gruppo rionale « C. Battisti ». Buone le prove di Alessandrini e di Bonanomi; peccato che il primo abbia avuto facile la vittoria per la riapertura di una ferita al sopracciglio destro del triestino De Laurentis, che in conseguenza ha dovuto abbandonare. L'incontro tra Golinelli e Montanari è stato il peggiore. Ecco i risultati:

Professionisti. Medioleggeri: Golinelli di Imola e Montanari di Genova incontro nullo in sei riprese. Pesi gallo: Dell'Orto di Milano batte Bonanomi di Lecco ai punti in otto riprese. Medio leggeri: Alessandrini di Ancona (kg. 58,600) batte De Laurentis di Trieste (kg. 58,100) per abbandono giustificato alla quinta ripresa.

Paolino abbandona lo sport

VIGO, 1

Il pugile Paolino Uzcudum di passaggio per questa città reduce da Nuova York e diretto a San Sebastiano, ha annunciato il suo proposito definitivo di ritirarsi dal pugilato. Sembra che tale decisione sia in diretta conseguenza dell'incontro col negro Jos Louis dal quale lo spagnolo è stato battuto. Paolino infatti si è seccamente rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito a tale combattimento.

I Littoriali verso la conclusione

Il veneziano De Antoni primo in classifica nella combinata di fondo e salto - All'Accademia di Modena la guidoslitta ed a Metron di Torino la gara di salto

CORTINA D'AMPEZZO, 1

Alle 9 di questa mattina sono state riprese le prove per le gare di guidoslitta. La pista artificiale, di km. 1,600, presenta la base ghiacciata nelle migliori condizioni. Funziona al traguardo il cronometraggio elettrico. L'organizzazione è perfetta. Nelle vertiginose discese si nota un maggiore spirito combattivo nelle ultime prove, da parte degli equipaggi che si sono attardati nelle prime due. Notevoli i tempi di Roma, Milano e Torino. Perugia si era ritirato fin da ieri e quindi gli equipaggi rimasti in gara sono 23.

Dopo la terza serie ai primi posti si trovavano l'Accademia di Modena, il Guf Torino, Pavia, Roma, l'Accademia di Modena B, Genova e Napoli. Compiono quindi un notevole sbalzo in avanti l'equipaggio di Pavia e i due equipaggi di Roma; perde invece l'Accademia di Modena con l'equipaggio B, perchè dalla seconda alla terza serie passa dal terzo al quinto posto.

Il Guf Modena e quello di Firenze si ritirano prima della terza prova. Bologna non riesce a spuntarla e per quanto cerchi, non migliora i tempi della prima prova.

Siamo ora alla quarta serie. Alcuni equipaggi, tra i quali primeggia Ferrara, migliorano notevolmente, ma ormai interessano solo le posizioni di testa. Pavia arriva velocissima e segna 1,41,1, massimo della quarta serie e totalizza 6,49.2. Torino proprio nell'ultima prova ritarda passando quindi dietro a Pavia per 3 quinti di secondo. Ecco l'attesissima Accademia di Modena che segna 1.43; perde due secondi su Pavia, ma quel che importa, conserva il primato totalizzando 6.47. La gara è decisa e gli altri equipaggi lottano non più per il primato, ma per i posti d'onore.

Ecco la classifica: 1. Accademia di Modena (Leonardi e Lolli) che totalizza 6.47; 2. Guf Pavia (Nassano e Rota) 6.49 2 quinti; 3. Guf Torino 6.50; 4. Guf Genova 6.57.4; 5. Accademia Modena B 6.58.3; 6. Guf Torino 6.59.2; 7. Guf Roma 7.01; 8. Guf Roma B 7.01.2; 9. Guf Napoli 7.3.4; 10. Guf Milano 7.5.4; 11. Guf Padova 7.6.1. Seguono gli altri.

Ecco la classifica per Guf dei Littoriali del Ghiaccio dopo la guidoslitta e i 5.000 metri velocità: 1. Guf Torino punti 82; 2. Accademia Modena 71; 3. Guf Genova 64; 4. Guf Roma 59; 5. Guf Milano 55; 6. Guf Padova 41; 7. Guf Pavia 37; 8. Napoli; 9. Pisa; 10. Accademia Torino; 11. Guf Ferrara; 12. Catania; 13. Siena; 14. Trieste; 15. Parma; 16. Bologna.

La gara di salto

Per le gare di salto tutte le previsioni davano il Torino come vincitore. Infatti Metron è un saltatore maturo, con uno stile e una classe che si staccano assai da quelle degli altri universitari concorrenti. Un piazzamento onorevole si sono assicurati Gerardi di Roma e Travaglio di Milano, mentre altri, fra i 61 concorrenti, riescono con un ardimento, meritevole del più vivo elogio, a vincere l'incognita del vuoto, ma non hanno ancora acquistato la sicura ripresa dopo la battuta nella pista di arresto.

Ecco la classifica del salto: 1. Metron Vibio del Guf di Torino punti 333,5 (metri 30; 30,50; 29); 2. Buoni Giorgio del Guf Torino punti 305,5 (27,5; 27,5; 28); 3. Gerardi Fulvio del Guf di Roma punti 280; 4. Travaglio Carlo del Guf di Milano; 5. De Antoni Giuseppe di Venezia, punti 258,2; 6. Alessandri Pier Luigi di Milano 257,4; 7. Oberweger Giorgio del Guf di Bologna 248,1; 8. Nessi Gian Carlo del Guf di Genova 243,8; 9. Berruto Sandro del Guf di Genova 242,8; 10. Bonicchi Mazzini del Guf Torino 242,5; seguono gli altri.

Nella classifica della combinata fondo e salto si afferma ancora primo il veneziano De Antoni Giuseppe con punti 618,20; seguono: 2. Gerardo Fulvio di Roma 552,25; 3. Bonicchi di Torino 548; 4. Alessandri di Milano 545; Weber Dante di Padova 508. Seguono gli altri.

La prima posizione del Milano nella classifica odierna per Guf non è troppo sicura perchè il Torino incalza dappresso. Domani avremo la soluzione dei littoriali della neve con la disputa dello sci d'oro, nella staffetta sul percorso di 28 km. Date le condizioni del ghiaccio e la conseguente sospensione delle gare di disco non si sa se domani potranno terminare anche i littoriali del ghiaccio.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 30 fresca; Boscochiesanuova: cm. 90 far.; Bressanone: cm. 70 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 35 far.; Lavazè: cm. 150 far.; Colle Isarco: cm. 30 gelata; Colle Asarco Rifugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 70 gelata; Pocol: cm. 120; Falsarego Tre Croci: cm. 160 polv.; Dobbiaco: cm. 50 gelata; Livinallongo: cm. 138 fresca; Madonna di Campiglio località Alberghi cm. 176, Carlo Magno cm. 260, Capanna Spinale cm. 280; Merano Avelengo: cm. 150 polv.; Merano S. Vigilio: cm. 70 polv.; Valmartello Borromeo: cm. 160 polv.; Misurina: cm. 160 far.; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 30 bagnata; Pedrazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collabo Soprabolzano): cm. 20 gelata; San Candido Pusteria: cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza: cm. 80 far.; San Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm. 80 gelata; Selva Gardena: cm. 130 far.; Sesto Pusteria: cm. 50 far.; Siusi Castelrotto: cm. 150 polv.; Soldà: cm. 200 far.; Tarvisio: cm. 10 gelata; Trafoi: cm. 80 far.

La denuncia del vino della vendemmia 1935

ROMA, 1

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto con il quale si stabilisce che chiunque detenga, per destinazione diversa dal consumo proprio e della propria famiglia, vino prodotto con uva della vendemmia dell'anno 1935 è tenuto a farne denuncia con osservanza delle norme e nei termini che saranno stabiliti con decreto del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, il quale, per la raccolta delle denunce per gli accertamenti e i controlli, è autorizzato a valersi, oltre che degli ufficiali e agenti dell'amministrazione dello Stato, degli uffici comunali, anche della collaborazione degli organi dipendenti dal Partito Nazionale Fascista e delle competenti organizzazioni sindacali. E' facoltà del Ministro di esentare dall'obbligo della denuncia i detentori di quantità di vino non superiori a quelle che per le varie categorie di detentori saranno determinate.

Con decreto del Ministro per la Agricoltura, di concerto con il Ministro delle Corporazioni e con gli altri Ministri interessati, sarà stabilita, con riferimento al quantitativo totale di alcool da produrre, la quantità complessiva di vino prodotto con uva della vendemmia 1935 da destinare alla distillazione entro il 31 dicembre 1936, ripartita eventualmente in quote bimestrali e le condizioni sotto la cui osservanza il vino stesso dovrà essere ceduto alle distillerie nonchè ogni altra norma occorrente per disciplinare le cessioni. Sarà anche stabilito il quantitativo di vino che in rapporto al contenuto in alcool dovrà essere ceduto per l'anzidetta destinazione da ciascun detentore, proporzionalmente alle quantità possedute in più di quella minima che per ogni categoria di detentori sarà stabilita.

Chiunque ometta la denuncia entro il termine che sarà stabilito o faccia dichiarazioni non conformi a verità è punito con l'ammenda fino a lire tremila; chiunque non esegua la consegna del vino per la destinazione alle distillerie è punito con l'ammenda fino a lire cinquemila e nei casi più gravi con l'arresto fino a sei mesi. Il decreto entra in vigore da oggi.

Muore durante un funerale

VERONA, 1

Uno strano caso di morte improvvisa si è verificato nel pomeriggio di oggi a Montorio, durante le onoranze funebri alla salma della ventisettenne Giulia Grego. Fra i partecipanti al corteo vi era il noto possidente sessantenne Giovanni Pagani fu Pietro, abitante a San Martino. Ad un certo momento, verso la fine della cerimonia funebre, il Pagani veniva colto da improvviso malore. Soccorso e trasportato in automobile alla propria abitazione, cessava di vivere durante il percorso, perchè colto da paralisi cardiaca.

Atteggiamento negativo inglese per la restaurazione di Otto

LONDRA, 1

Il principe Stahremberg, che una parte della stampa francese e britannica aveva annunziato essere in visita a Parigi e a Bruxelles, trovasi ancora a Londra. Egli intende lasciare la capitale britannica domani domenica per Parigi. E' tuttora incerto se egli si recherà dalla capitale francese direttamente a Vienna, dopo aver conferito con alcuni membri del Governo francese, o se visiterà l'ex imperatrice Zita e l'arciduca Otto a Stenockerzeele nel Belgio, o altrove. La pubblicità data dalla stampa internazionale al proposito di Stahremberg di visitare Otto ha reso tale visita estremamente incerta. Se essa avverrà, il principe non potrà non comunicare al capo degli Asburgo l'atteggiamento negativo dell'Inghilterra e degli Stati della Piccola Intesa nei riguardi di un suo ritorno al trono, atteggiamento nuovamente accertato da Stahremberg durante la sua permanenza londinese.

Nuovi disordini in Siria
Morti, feriti ed arresti

DAMASCO, 1

Continua in Siria lo sciopero generale. Tutte le botteghe di Damasco, di Homs e di Beir-El-Zor, sono chiuse. Le agitazioni si sono intensificate culminando con attacchi mossi dalla popolazione di Beyrut contro sette tram e contro numerosi fanali che sono stati distrutti.

Alcuni dei rivoltosi, quasi tutti giovanotti, sono stati arrestati e immediatamente giudicati dai Tribunali misti che li hanno condannati a pene varianti da sei a quindici mesi di reclusione.

I nazionalisti si sono riuniti ed hanno deciso di inviare una nota di protesta alla Lega delle Nazioni, al Ministro francese degli Esteri e al Presidente della Camera dei Deputati per la chiusura del Circolo nazionalista Saiod Fakri El Barudi e di altri esponenti del loro movimento.

Nelle vie di Damasco circolano ora le truppe francesi per il mantenimento dell'ordine. Una dimostrazione inscenata dalle donne si è fermata dinanzi al Consolato inglese di Damasco e dinanzi a quello dell'Hegiaz. A entrambi le dimostranti hanno consegnato una protesta scritta. Per le vie di varie città siriane si sono avuti scontri fra polizia e rivoltosi. Gli agenti sono stati obbligati a far fuoco sulla folla. Si contano quattro morti, numerosi feriti e circa 150 arresti.

Nuova smentita giapponese ad un'alleanza col Reich

PARIGI, 1

L'Ambasciata del Giappone a Parigi comunica la nota seguente:

« Avendo alcuni giornali parigini diffusa la notizia che un trattato di amicizia, con elementi di alleanza difensiva, era stato firmato tra il Governo giapponese e il Governo tedesco, l'Ambasciata del Giappone a Parigi dichiara che questa notizia è priva di qualsiasi fondamento e che nessun accordo di natura politica e militare è stato firmato e nemmeno negoziato in questi ultimi tempi ».

Lo Stromboli in eruzione

LIPARI, 1

Un'improvvisa fortissima esplosione dello Stromboli ha posto in uno stato di orgasmo la popolazione. Si osservava subito dopo lo scoppio un grosso e alto cono che, sviluppando densa elettricità, faceva scorrere un'enorme quantità di materiale igneo, il quale ha provocato incendi lungo le pendici del vulcano. Nessuna vittima e nessun notevole danno è stato arrecato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Fiume	piov.	750.6	12	13	9
Pola	cop.	752.1	13	14	6
Trieste	cop.	752.3	10		
Gorizia	cop.	752.8	9	11	8
Udine	cop.	751.3	9	10	7
Treviso	cop.	751.7	8	9	5
Belluno	cop.	753.4	7	9	3
Padova	cop.	751.4	8	10	3
Rovigo	cop.	751.2	7	8	4
Vicenza	nebb.	750.9	8	9	2
Bolzano	cop.	750.7	5	9	—1
Trento	cop.	750.9	7	10	2
Grappa	nebb.	606.1	—1	5	—1
Venezia	cop.	751.2	8	10	5

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Gorizia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 17.16. Luna tramonta ore 3.43, leva ore 12.21. Primo quarto il 31, luna piena il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.5 e 21.30, bassa ore 14. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Tendenza generale del tempo: Accentuata variabilità sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: prevalentemente coperto con piogge sull'Alta Italia. Venti: moderati o alquanto forti fra sud e libeccio sull'alta e media Italia. Temperatura in leggero aumento. Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Il ciclone del Mare del Nord è rimasto quasi stazionario ma tende ad espandersi alquanto verso il Mediterraneo occidentale rendendo probabili annuvolamenti persistenti con qualche pioggia.

La collisione nella Manica
Il "Fedora" non è fermato

LONDRA, 1

Come è noto il Maresciallo dell'Ammiragliato ha ordinato il fermo del piroscafo italiano « Fedora » di 5016 tonnellate che ha avuto una collisione, a causa della nebbia, a sud di Dungeness col vapore russo « Pravda ».

Il « Fedora », che ha il timone danneggiato, è ancorato al largo di Sandgate. Secondo l'ordine dell'Ammiragliato tutte le merci del vapore debbono essere collocate ordinatamente sul ponte. Un tentativo per eseguire l'ordine è stato fatto iersera senza successo. Due doganieri sono partiti da Folkestone a bordo di un motoscafo per rimettere la notifica dell'Ammiragliato al capitano del « Fedora », ma, a causa del mare agitato, essi hanno dovuto ritornare senza assolvere il loro compito.

Il Maresciallo dell'Ammiragliato e un funzionario della sezione degli affari marittimi dell'alta corte hanno dichiarato che per quanto riguarda il fermo del « Fedora » si tratta di una procedura civile, in seguito alla collisione, a cui non si deve attribuire alcun significato speciale.

Una successiva notizia della *Reuter* afferma che l'ordine di sequestro è stato sospeso essendo stato riconosciuto che la posizione del « Fedora » era oltre il limite di tre miglia e che i tentativi di mettere il sequestro sulla nave sarebbero stati illegali. Se il « Fedora » entrerà nelle acque britanniche l'ordine sarà messo in esecuzione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	69.75	70.65	70.40
Redim. 3.50 p.c.	67.75	67.1	67.75	67.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.65	82.67	82.75	82.50
Cred. Ven. 5 p.c.	419.—	41[illegible].—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	400.—	400.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	385.—	385.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	438.—	437.50		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.—	94.40	94.—
» 1941	94.70	93.80	94.40	94.—
» 1943	81.10	81.9	81.—	81.—
I.R.I. 4.50 p.c.	492.—	490.—	—.—	—.—
Fl. Ferr. 4.50 p.c.	485.—	487.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1470.—	1468.—	1455.—	1465.—
Assic. Generali	3970.—	3950.—	3960.—	3945.—
La Centrale	671.—	670.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	488.—	488.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.50	647.—	651.—	648.—
Costr. Venete	223.—	223.—	225.—	223
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	62.—	60.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1950.—		
Cotonific. Furter	62.—	66.—		
Cot. Val Olona	64.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	79.—	79.—		
Cotonific. Turati	261.—	266.50		
Stamp. De Ang.	628.—	627.—		
Cantoni Coats	147.—	147.—		
Lan. Can. Naz.	253.—	250.50		
Man. Ros. Varzi	375.—	376.—		
Man. Rotondi	277.—	276.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
Un. Cot. Merid.	15.75	16.—		
Unione Man.	257.—	257.—		
Lan. Gavardo	602.—	625.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3175.—		
Lan. Targetti	88.—	85.—		
Cascami Seta	321.—	332.—		
Bernasconi	51.—	58.—		
S.N.I.A. Viscosa	265.50	269.—		
Man. Pacchetti	74.50	73.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.25		
Ilva	196.50	194.—	197.—	195.50
Metallurgica	215.—	215.—		
Monte Amiata	87.—	87.50		
Montecatini	185.50	185.50	186.—	185.—
Stab. Dalmine	198.—	198.—		
Breda	190.—	189.		
Bianchi	68.5	68.50		
Isotta Fraschini	29.—	30.—		
F. I. A. T.	3[illegible]2.—	36[illegible].—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	60.25	64.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.—	152.75	153.25	152.25
Elettr. Brioschi	165.—	165.—		
C. I. E. L. I.	268.50	265.—		
Dinamo Italiano	248.—	251.50		
Bresciana	234.50	235.50		
Valdarno	148.—	148.		
Alta Italia E. A.	97.50	97.50		
Emiliana	372.—	373.—		
Idroel. Trezzo	344.—	344.—		
Cisalpina privil.	121.—	122.		
» ordin.	75.—	75.2		
Sesò	77.25	78.—		
Edison	252.50	251.—		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.75		
Tirso	109.50	109.50		
Vizzola	380.—	389.50		
Merid. di Elettr.	236.5	245.—		
Terni	239.75	238.—	240.—	239.—
Eserc. Elettric.	11.10	11.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	84.25	86.50		
Tecnomasio	65.—	71.50		
Distillerie Ital.	194.50	194.75		
Eridania	423.—	429.—		
Ind. Zucchero	1505.—	1505.—		
Raffineria L. L.	470.—	475.—		
Italiana Gas	12.96	12.97		
Mira Lanza	108.50	107.—		
Petroli	8.75	8.75		
Aedes	81.50	81.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p.c.	20.—	20.50		
Fondi Rustici	82.—	80.—		
Beni Stabili	210.—	209.50		
Saturnia	16.50	17.25		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	39.50	39.50	40.—	40.—
Italcementi	371.—	377.—		
Pirelli	1182.—	1150.—		
Pirelli e C.	882.—	885.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.75	82.75	82.75	82.75
Zurigo	408.50	408.50	408.50	408.50
Londra	62.18	62.10	62.16	62.10
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.04	—.—	—.—
Praga	52.10	52.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.40	12.45	12.40

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.15 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 82.26 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.25 — Id. 1941 94.25 — Id. 4 p. c. 1943 81.25 — Adria 21 — Cosulich 11.75 — Libera Triestina 34 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriat. prima serie 1765; id. seconda serie 1665 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50.

CAMBI: Parigi 82.75 — Londra 62.10 — Zurigo 408.50 — New York 12.40.

Uno scandalo finanziario in Svezia

BERLINO, 1

Un grave scandalo finanziario è stato scoperto a Stoccolma. Il noto banchiere Palm si è reso colpevole di malversazioni e di truffe per una somma che supera il milione di corone. Lo scandalo, a detta di un telegramma, riserberebbe clamorose sorprese.

Estrazione del Lotto 1 Febbraio

VENEZIA	51	2	88	29	11
BARI	2	76	4	7	64
FIRENZE	33	9	27	42	59
MILANO	63	10	32	51	50
NAPOLI	28	18	40	1	90
PALERMO	24	32	90	25	23
ROMA	37	59	67	6	85
TORINO	25	12	41	78	72

VITTORIA COLONNA

(Un ritratto inedito)

Era una bella creatura? Molti ne lodarono l'oro delle chiome, il chiaro splendore del volto, la bocca rorida e gioconda, le mani morbide bianche espressive significatrici rivelatrici; ma i più la nobiltà dell'animo, quella antica nobiltà italica o romana in cui era tenuta viva di generazione in generazione una certa tradizione familiare di eletta coltura e di fulgida arte.

Parve creata ad esercitare la virtù. Era veramente una donna intellettuale, una donna d'alti gusti, una donna perfetta, un'amica che non pesa, fra le amiche la prediletta. Il senso morale, sottilissimo e potentissimo e sempre attivo, le manteneva nello spirito un mirabile equilibrio.

*

Visse nel periodo della letteratura nazionale più splendido per copia ordinata, per ricca eleganza, per armonica varietà, per unità concettuale di forme: movimento fecondo che l'accompagnò per tutta la sua vita (1492-1547). Aveva visto morire Leonardo nel 19, Raffaello nel 20, il Machiavelli nel 27, il Castiglione nel 29, il Sannazaro e Andrea Del Sarto nel 30, l'Ariosto nel 33, il Correggio nel 34, il Guicciardini nel 40, il Bembo nel 47. L'Italia produsse allora il suo Rinascimento con tale una produzione di pensiero, con tale una fioritura d'arte, con tale un'efficacia profonda da inocularne lo spirito vivificatore alle altre nazioni. Il Carducci: « Questa Europa che ci voleva morti, i nostri scrittori la illuminarono, i nostri artisti la adornarono, i nostri uomini di Stato l'agitarono o infrenarono ».

A questo svolgimento largo e magnifico della letteratura Vittoria Colonna partecipò scrivendo versi soavissimi in morte del suo marito Ferrante Francesco d'Avalos marchese di Pescara, cui morte aveva rapito, in seguito a ferite riportate in battaglia, nel fiore della fortuna e degli anni. Per lei che lo adorava, questa perdita così inaspettata fu una immensa e terribile sventura. La felicità senza fine sognata miseramente crollò al contatto della cruda realtà. Rinunziò di passare a seconde nozze con principi illustri che la richiesero, preferendo « vivere lieta in dolce affanno ». Diceva che per schermo ad ogni amoroso assalto serbava in petto « una piaga immortale ». Non più la attrassero gli splendori dell'amabile vita di Roma, nè gli inauditi fasti di Napoli, nè la gioia dell'aria e della luce di Ischia. Si fe' romita per più securamente scrutare le voci del suo cuore, per inseguire con triste voluttà i fantasmi delle sue malinconie. Il pensiero di lui, unico, incessante, fu la vita della sua vita. Quando rese la bella anima a Dio (25 febbraio 1547), il vecchio Michelangelo, la mano le baciò tutto tremante, lamentando che Morte gli avesse tolto « un grande amico ». Era veramente una creatura così spirituale ed eletta che ad ognuno inspirava un senso di devozione e di sommessione, altissimo. Fu amata da tutti i buoni, ma non dalla fortuna.

Ripiegatasi su sè medesima, nutrita dal suo immenso dolore, chiusa nella sua purità come in una torre d'avorio, ella provava un sollievo e un conforto in quella specie di confessione quasi cotidiana ch'ella affidava al torrente della poesia. L'essenza del suo canzoniere è questa:

— Ero così felice; quale navicella che solchi le chiare onde di un mare tranquillo. Come il mio bel Sole se ne volò lontano, gli anni mi apportarono il gelo di tristi pensieri. Quanto ingannevole il mondo! Tutto è inverno triste e lacrimoso per me. — E' primavera: vago il cielo, adorna la terra. Ma la bellezza che di fuori brilla ed esulta mi raddoppia lo spasimo interno, mi rinforza il pianto. Non resta dentro di me che un abisso vacuo; d'intorno a me una natura impassibile, fonte perenne di amarezza.

— Il mio signore? — Io lo vedo e lo sento (*vidi il volto che amor nel cor dipinge*), e lo prego che il rimanere talora con me non gli sia grave. Anche lo prego di impetrarmi ond'io convenga drizzare la fragile vela per tanto mare burrascoso, e di porgermi la mano per farmi forza, poichè io non ho più, a guidarla, nè ingegno nè arte. — Non più spero il bene; non più il tempo di sereno. Sì cangiò in notte oscura il dì sereno. Nè il richiamarlo sempre, nè il piangere sempre, fa minore il mio duolo. Più non rendono le tombe i loro morti, i cari morti. Ricongiungermi a lui è quanto di bene mi resta.

Vittoria Colonna doveva avere momenti di contemplazione così intensa da perdere quasi la coscienza di ogni altra cosa per divenir simile all'estinto ch'ella idealizzava. Sedotta dalla perpetuità della natura, l'apostolo, ella aveva del dolore straordinariamente unico, la sua anima tende ad una forma di supplizio uniforme e monotono. Poco o nulla di ciò che le cade sotto i sensi. Non curava il vitto e la vesta; spregiava e si ritrovava in sè ansiosamente, nervosamente concentrata. Non intende delle cose. Unico, assiduo, prepotente desiderio affrettare di chiudere gli occhi ai caduchi piaceri di questo mortale mondo fallace, per aprirli all'altro, eterno e vero.

Se la natura e il ciel con pari voglia
ne legò insieme, ahi qual invido ardire,
quale inimica forza ne disciolse!
Se il viver suo nutri mia frale spoglia,
per lui nacqui, ero sua, per sè mi tolse;
nella sua morte ancor dovea morire!

Ella è fuor del mondo, interamente perduta dietro l'amor suo, per sempre.

Tu volasti leggiero; io sotto l'ali
che allor spiegavi, avrei ben preso ardire
salir con te, lontana ai nostri mali.
Lassa, c'io non fui teco al tuo partire!
E le mie forze senza te son tali
ch'or mi si toglie e vivere e morire!

Un limpido rivo di pianto trascorre nella musica ondulata di cotesti molli e dolci terzine, che ella amò cogliere alla nera ombra delle querce e spargere come foglie di rose.

*

Varii ritratti vanno sotto il suo nome. Un ritratto (nella Galleria Colonna) è del pittore G. Muziano; un altro della collezione Gioviana agli Uffizi di Firenze; un terzo di Paolo Veronese nella *Cena* di Cana dono seduta fra Solimano e Carlo V; un quarto attribuito a Michelangelo (dal disegno del Museo Britannico); un quinto — indubbiamente il più bello — del Pontorno nella Galleria Buonarroti a Firenze.

Su l'autenticità di questi ritratti si potrebbe levare un solenne polverone di battaglie iconografiche. Possiamo, tuttavia, scorgere in tutti questi esemplari due elementi costanti. Primo elemento: occhi dolci e tristi come due viole e una bocca luminosa esprimenti passione, sensualità. E' noto come la concordia tra il languore delle labbra e quello degli occhi susciti un senso un voluttà misteriosa. L'altro elemento: una fronte larga, alta, candida e un mento accentuato indicanti fermezza, volontà forza.

In un disegno di Michelangelo, che trovasi nella Galleria degli Uffizi a Firenze, volloro vedere il profilo della divina Vittoria. Anche qui un altro *rebus*. Il disegno è foggiato a similitudine di una maestosa testa virile, lontana di molto dai citati ritratti e dal concetto che della figlia del glorioso Fabrizio Colonna noi possiamo farci attraverso i suoi scritti e le testimonianze di Britonio di Sicignano, di Galeazzo di Tarsia, del Filonico e di altri.

Nel secolo passato medaglie e litografie popolarizzarono una imagine di Vittoria Colonna (tratta da un presunto ritratto di Sebastian Del Piombo) in abito austero e dimesso.

Esiste nella Galleria Colonna un altro quadro d'ignoto autore, che ho esaminato con la massima attenzione. Una tela oscura (37x23). In alto leggesi *Victoria Columna*. E' una donna che abbia varcato la quarantina, in abito di terziaria. Una zona di seta aurea le fascia il capo e scende giù per le spalle: sopra la zona una corona d'alloro. L'occhio è ancor vivo; ma il volto emaciato, dolente come quello di una Madonna. I lineamenti hanno perduto qualche parte della loro materialità alla fiamma assidua del dolore. Nella espressione una serena mestizia. La pittura rivela una mano discretamente idonea: ha subito qualche ritocco, come apparisce dall'alterazione della tinta all'occhio sinistro.

Se io fossi pittore, a onorare così nobile donna e affettuosa, la rappresenterei sul punto di staccarsi dalla tavola per dissolversi e ricongiungersi — avida di gioire — a lui, alla sua creatura più caramente diletta, come premio di tutto ciò che ella ha amato e desiderato e patito.

Arnaldo Monti

Un incidente a Stoccarda tra i nazisti e i Württemberg

BERLINO, 1

Tutti gli edifici pubblici e le case private erano imbandierati in Germania per il terzo anniversario dell'avvento al potere di Hitler. Mancava invece la bandiera sul palazzo di Stoccarda appartenente al Principe Alberto del Württemberg, capo della Casa omonima e pretendente al trono del Regno del Württemberg. Questa assenza ha dato luogo ad un incidente che è stato riferito con molto rilievo dai giornali tedeschi. L'agenzia ufficiosa *Deutsches Nachrichten Büro* informa che il capo della sezione sociale-nazionale di Stoccarda telefonò al gentiluomo di Corte del principe Alberto domandandogli perchè non fosse stata esposta la bandiera. Il gentiluomo rispose in un primo tempo che non spettava a lui dare una risposta. Poi informò che la Famiglia Reale aveva date disposizioni tassative perchè il palazzo non venisse mai imbandierato.

A questo proposito il *Kurier* ufficialnazionale scrive: « E' possibile che al Palazzo di Casa Württemberg si sia dimenticato di cambiare il calendario degli ultimi tre anni; è possibile che ci si fosse aspettato un corso diverso degli eventi, non abbiamo bisogno di indagare. La storia non lascia rimediare gli errori. Il Württemberg, tuttavia, nonostante il contributo del secondo Reich che aveva tentato in grado, nel novembre 1918, di salvare il nostro paese dal caos ».

Pauroso afflusso di acque in una vallata cilena

LONDRA, 1

Si ha da Iquique, nel Cile, che la diga di Pachica, attualmente in costruzione, è stata travolta da un immenso afflusso di acqua provocato da improvvisi disciolte e dalle piogge di questi giorni. La vasta regione è stata allagata e le acque avanzano rapidamente su Tarapacà. Non si sa ancora se vi siano vittime.

Le basi della nuova inchiesta sul caso Hauptmann

LONDRA, 1

Il governatore della Nuova Jersey, Hoffmann, in una lettera al colonnello Schwarzkopf, capo della polizia dello Stato che, come è noto, gli ha dato ordine di riaprire le indagini sul caso Hauptmann e di usare ogni risorsa a sua disposizione per giungere, attraverso una ricerca intelligente e imparziale, ad arrestare tutti coloro che abbiano avuto a che fare col delitto.

« Nessuno di essi — egli scrive — deve sfuggire al castigo. Molti indizi stanno ad indicare che più di una persona ha partecipato alle manovre che hanno condotto alla sparizione e alla morte del bambino. I verbali del processo dimostrarono che i testimoni principali e gli stessi membri dell'accusa condividono la mia opinione che l'episodio Hauptmann è, si può dire, la parte meno importante del «caso». Non ho il minimo interesse per lui come individuo, non ho espresso nessuna opinione sulla sua reità o sulla sua innocenza, ma sono colpito dalla evidente impazienza di molte persone ansiose di affrettarne la morte, quando troppi quesiti che egli può aiutare a risolvere non trovano ancora risposta.

La lettera accenna poi a Betty Gow, la bambinaia scozzese, ora ritornata in Scozia, e alla cameriera Violetta Sharpe, che si tolse la vita. Mentre il suicidio di questa ultima rimane ancora sospetto, la prima — scrive il governatore — trovò, sul sentiero che conduce alla villa, il ditale che veniva messo sul pollice del bambino, solo un mese dopo il rapimento, quando già centinaia di agenti avevano perlustrato quel sentiero.

Il governatore infine ordina al colonnello di inviargli fra una settimana un rapporto scritto sulle indagini compiute.

Guardiano ucciso a bastonate da un detenuto che evade

BERLINO, 1

Nel carcere di Monaco un detenuto ha ucciso a colpi di bastone un guardiano, che lo aveva accompagnato a lavorare in una officina posta nel sotterraneo di quel reclusorio. L'assassino si è impadronito delle chiavi e postosi in capo il berretto del guardiano, uscì nel cortile dove si tolse gli abiti di recluso, sotto cui indossava quelli civili e con strisce di tela annodate insieme, poteva darsi alla fuga.

Il delitto però poco dopo veniva scoperto e si stabilì facilmente la via per la quale il detenuto, un pregiudicato di 27 anni, che doveva scontare 15 mesi di reclusione per furto, era riuscito ad evadere. Pronte ricerche furono esperite, ma il delinquente non potè essere rintracciato.

Un articolo postumo di Padre Reginaldo Giuliani

Alpinismo africano

(Con le Camicie Nere del generale Diamanti)

In un telegramma dei Principi Filiberto ed Adalberto di Savoia è fatto cenno alla morte gloriosa in Africa Orientale del cappellano militare padre Reginaldo Giuliani la cui notorietà era grande. Cappellano delle truppe d'assalto in guerra, si era guadagnato tre medaglie al valore. Partecipò all'impresa di Fiume, diede la sua appassionata adesione al Fascismo fin dalle prime ore, fu sempre vicino alle squadre d'azione della vigilia.

Uno squadrista veneziano, Romolo Carniello, volontario in A. O. quale caposquadra della Milizia, è stato vicino a Padre Giuliani al comando della « 23 Marzo ». Il Carniello, in una lettera inviata proprio in questi giorni alla sua famiglia, ha accluso il seguente articolo dettato dall'eroico cappellano che pubblichiamo con sentimento di commossa ammirazione verso lo eroico Scomparso.

Il vero alpinismo in Abissinia è incominciato con le nostre azioni militari. Alpinismo in pieno, anche se, lungi dall'esser ornato dagli equipaggi di quello di moda presso i sedentari nazionali che cercano salute e vanto nelle escursioni estive, esso getta l'uomo armato del semplice necessario a lottare contro tutti gli elementi dell'alta montagna.

E' da notarsi che già vi è una grande preparazione morale, nella massa stessa della truppa, a godere degli spettacoli che si presentano man mano più sorprendenti. Non solo l'ardente patriottismo, non è neppure il fascino delle recenti memorie che aureola i nomi di Adua, Macallè, Amba Alagi, che fa vibrare tutta l'anima nostra. La squisita sensibilità italica, nata per il bello, educata a percepirlo integralmente, a gustarlo a fondo, qui trova un pascolo esotico inesausto. L'estetica dei boschetti di euforbie, i contrasti fra l'orrido e il fiorito, fra la landa ed il coltivato, fra gli immensi corrugamenti rocciosi e i sorridenti piani intensi, i profumi di gelsomini e dei mentastri e il sapore acre delle salvie spinate ci inebria.

L'attenzione della Camicia Nera è sempre desta, tanto nelle spiare il nemico che viene incalzato, quanto nell'approfittare e nell'assaporare le sorprendenti bellezze panoramiche. E poi, queste montagne di Abissinia sono pure generose ristoratrici di forze. E' vero che: « qui non c'è panorama », come dice il motto, non è sempre sufficiente; ma noi sappiamo per esperienza quotidiana che il sacrificio torna meno difficile, la privazione meno sentita, l'entusiasmo più traboccante in questa atmosfera sottile e nella corona di tante meraviglie naturali. Le quali non annoiano, non stancano, chè anzi sono curiosamente appetite sempre di più dall'anima giovanile della truppa. V'è l'ansia di camminare, di andare avanti, di vedere cose nuove, di incontrarsi con nuovi ostacoli. Le soste diventano uggiose se protratte sino ai quattro o ai cinque giorni, in capo ai quali esplode la comune impazienza nei discorsi che non parlano che di riprendere il cammino e che di partire. « Partir c'est un peu mourir », si dice dai francesi. Per noi, al contrario, partire è vivere.

Le soste sono necessarie. Un insegnante della Valle d'Aosta sergente, un amico, ufficiale presso i miei Battaglioni, come i bimbi della sua scuola, dinnanzi alla distesa carta geografica in cui la nostra avanzata viene segnata dalle bandierine, chiedeva con insistenza il perchè della lentezza delle nostre operazioni; molti altri, io me lo immagino, i quali come questi cari bimbetti valdostani una volta la testolina proporzionata alla grandezza del loro cuore, hanno ripetuto la stessa domanda: alla quale facilmente dà risposta colui che conosce la vastità dei territori abissini e tutte le difficoltà logistiche che essi presentano a una truppa che marcia e che ha necessità di continuo rifornimento. Conosco nel cuore di tutti i veri Italiani, ai figli della Lupa, ai veterani, ai figli che il Fascismo ha acceso la dinamica volontà della marcia in avanti, così è prima questo incendio dopo nell'ardente genio del Duce che pur deve manovrare contro gli scogli degli egoismi internazionali, c'è nella saggia direzione dei generali superiori che guidano i Battaglioni devono pensare a tutte le condizioni dei movimenti, alle coperture di protezione, al vettovagliamento, e nello spirito di una truppa eccezionale che è tediata dal bivacco e che non anela che a una partenza è eseguita con entusiasmo. Normalmente si parte nelle prime ore del mattino, perciò i movimenti al campo si iniziano nelle ultime ore della notte. Fantastica è la scena che si presenta a chi da un'altura domina quel quadro. Nel cielo crepuscolare, frastagliato dalla nera cornice delle cime, occhieggiano ancora le stelle, le ombre notturne sono rotte dal linguaggiare di centinaia di fiamme attorno a cui si delineano profili e scorci degni di venir eternati da un novello Gherardo delle notti. Cadon le tende, si affardellano gli zaini, si imbastano i muli: e quando il sole sorge con la sua luce illumina un gruppo di Battaglioni distesi in perfetto ordine di marcia sul sentiero che taglia la falda del monte e scende nel fondo ancor tenebroso della valle o sale verso un passo del colle. Nell'aria è tutto un vario getto di canzoni che vibrano in un'ispirazione superiore alla gamma tradizionale della soldatesca in marcia, poichè quasi tutte sono canzoni della Rivoluzione fascista. Le note armoniose dei maestri Puccini e Blanch non hanno mai accompagnato più degnamente: « il sole che sorge », il mattinale sole dell'orizzonte, e il sole di gloria della novella romanità.

La marcia dura normalmente quanto la giornata. Il passo sovente prende il ritmo della corsa. Il sentiero è più spesso aspro che pianeggiante: si sale e si scende cento volte per gli infiniti colli dove la pista diventa talvolta lunga, stretta e incassata nella roccia, quale una trincea carsica. Non mancano gli ingorghi con le relative attese, ma le soste sono sempre brevi e il tempo perduto vien presto recuperato da repentini acceleramenti. Nè la stanchezza, nè i piedi sanguinanti per le scarpe consumate, nè l'alimento invariato delle scatolette di carne condita solo di durissime gallette, nè qualche intermittente scarica di fucileria di dispersi nemici fermano il ritmico della corsa o le canzoni in cui perennemente fiorisce la consapevole gioia di essere.

E la montagna africana continua ad offrirci a piene mani le sue grazie vergini e selvagge, e l'atmosfera sottile, e il profumo dei fiori, e l'acqua fresca dei celati impluvi, e la policromia luminosa che abbraccia cielo e terra, e i contrasti dei rabbiosi ardori solari con la gelida pallidezza notturna dell'ampio plenilunio.

Ruskin assai freddamente (oggi potremmo dire inglesemente) derise gli alpinisti dell'alpinismo europeo qualificando le prime ardite ascensioni quali giuochi di alberi insaponati scalati per il piccolo premio. Alle irrisioni dell'esteta inglese gli Italiani possono contrapporre i canti del Bertacchi, la cui poesia, chè tutta una esaltazione dei valori spirituali del nostro sano alpinismo, non può venir meglio sintetizzata che dai suoi famosi versi:

Nè mai vi miro, di perpetui geli
inargentate rupi di granito,
senza che in cuore agli alti all'infinito
sento un novo, intenso desiderio anch.
con me i cieli.

E che l'esercizio del più intenso alpinismo sia sprone continuo del cuore a salire alle altezze spirituali, alle vere altezze — che sono il sacrificio, la bellezza e la rinunciare, che sono i cieli della rinuncia della dedizione, lo sentiamo soprattutto noi in Africa, dove la nostra corsa fremente di entusiasmo e di canzoni viene intrecciata con il quotidiano sacrificio per il nostro verace della Patria Fascista e alti ideali della Civiltà. Quanto errerebbe colui che volesse appellare la nostra ventura africana una « gita di piacere »!

Certo non frequenti, almeno per ora, sono i combattimenti e il contegno del nemico risolve immediato della seguente rischio immediato della vita; ma per compenso pochi sono i ristori del corpo e molte le diverse afflizioni cui altra volta io accennai.

Ma vi è sempre il desiderio vivo di offrire di più, vi è una solidarietà fraterna, dominatrice di ogni egoismo, che commuove. Quando S. E. il generale De Bono, presso una base dei nostri rifornimenti assisteva all'incendio di un deposito di benzina che trasportava a noi i viveri, vedendo l'autista scoppiato in dirotto pianto, ne domandò il motivo della sua inconsolabile desolazione. E le lacrime, rispose: « Eccellenza, piango perchè mi dispiacere che arriverà ai miei compagni la notizia di tutti questi viveri distrutti: ne soffriranno i miei fratelli che sono in trincea ». Nè fu calmo che quando S. E. con energico ordine dato dalla sua camionetta di mettere fu mandare mio fratello dal disservizio di ripetere immediatamente il prelevamento dei viveri.

Tanto la Camicia Nera ama i suoi camerati e i commilitoni!

Gli stessi sentimenti sono nutriti verso tutti i combattenti che l'Italia ci ha dato quali fratelli, più che compagni, in questo lontano campo di battaglia. Recentemente nel territorio di Hausien è caduto il giovane sottotenente Aldo Lusardi del sedicesimo Battaglione indigeni. Ferito sul campo, egli aveva chiuso gli occhi fra i compagni che poi avevano dovuto interrarlo senza che un Sacerdote presente ne celebrasse i rituali suffragi. Il mio generale Filippo Diamanti subito ordinò che attorno alla tomba si adunassero le nostre Camicie Nere, e che il Cappellano appropriatamente compisse nella forma più solenne il rito funebre. E poi lo stesso generale ideò e curò l'esecuzione di una tomba che certo riuscì la meglio che si possa fare in questi luoghi e in queste circostanze.

I monti del Tigrai, che van ricevendo tributo di sudore e di sangue, dall'ardente giovinezza italiana, saranno degni fratelli dell'Alpe, del Grappa, del Carso nel presentare all'Eccelso, a Dio, e nel ricordare per la Patria, e nel far, l'offerta per sempre, monumenti d'eternità, i sacrifici nascosti e palesi di cui essi furono stimolo e teatro.

R. M. Giuliani O. P.

Cent. Capp. Camicie Nere, Eritrea

Padre Giuliani è caduto mentre compiva il suo dovere

TORINO, 1

E' giunta ieri sera a Padre Grosso, Superiore dei Domenicani, la notizia della eroica morte di Padre Reginaldo Giuliani, Cappellano Centurione del Gruppo Camicie Nere, comandate dal generale Diamanti.

La triste nuova era trasmessa dal Principe Filiberto di Savoia Duca di Pistoia, e dal suo augusto fratello, Principe Adalberto Duca di Bergamo; il ferale, commosso telegramma, datato dall'Asmara, invitava Padre Grosso a far celebrare domenica una Messa per l'eroico Padre Giuliani, caduto mentre « col santo nome dell'Italia sulle labbra compiva il proprio dovere ».

L'annuncio di questa perdita ha prodotto una profonda commozione. Si sapeva, attraverso le lettere del valoroso sacerdote, il suo infervorato slancio di combattente; si erano seguite fino a pochi giorni fa le sue tappe insieme con le Camicie Nere.

Alla lettura del telegramma, firmato dai due Principi di Savoia, l'emozione ha stretto i cuori dei Padri Domenicani; un primo senso di angoscia ha fatto mute le voci, smarriti i pensieri. Poi, Padre Grosso, imitato dai confratelli presenti, è caduto in ginocchio e ha giunte le mani in un istintivo moto di preghiera.

La notizia veniva più tardi comunicata ai familiari del Caduto presenti a Torino. Essi erano chiamati alla casa dei Domenicani e confortati dalle amorose premure di Padre Grosso.

Solo a sera inoltrata l'annunzio di questa eroica fine di Padre Reginaldo Giuliani si spargeva in città, giungendo ai gerarchi, alle autorità e alle altre personalità del Clero. S. Em. il Cardinale Arcivescovo Fossati prendeva conoscenza del telegramma dei Duchi di Pistoia e di Bergamo, manifestando la più viva e dolorosa commozione.

Contemporaneamente alla notizia telegrafica della morte, il Segretario federale riceveva una lettera del valoroso cappellano in cui egli esprimeva la sua fierezza e la sua gioia di servire la causa fascista e di compiere il proprio dovere al comando del Duce.

Il Segretario federale telegrafava all'Ordine dei Domenicani le profonde condoglianze dei fascisti torinesi.

La morte di Pierre de Nolhac

Un telegramma di condoglianza dell'Accademia d'Italia

ROMA, 1

Per la morte di Pierre De Nolhac, accademico di Francia, il Presidente della R. Accademia d'Italia sen. Guglielmo Marconi, ha inviato all'Accademia francese il seguente telegramma:

« *La R. Accademia d'Italia invia all'Accademia di Francia l'espressione del suo profondo cordoglio per la morte dell'insigne accademico Pierre De Nolhac che con intelligente costante amore per l'Italia merita da parte nostra imperituro e non fermo riconoscente ricordo* ».

La settimana alla Radio

OPERA. — Fra le molte musiche, sinfoniche, teatrali e da camera, che Goethe ha ispirato con il suo *Faust*, ecco due opere, di ben diverso clima stilistico, diffuse dalle stazioni dell'Eiar: il *Mefistofele* di Arrigo Boito dal Teatro alla Scala, la *Dannazione di Faust* di Ettore Berlioz dal Carlo Felice di Genova. Differente il clima stilistico e differenti gli intenti che guidarono gli autori nella composizione dei due spartiti: Arrigo Boito si prefisse, contrariamente a Gounod che da Goethe aveva preso lo spunto per un comune episodio d'amore, di trasfondere nel suo *Mefistofele* lo stesso spirito di acceso romanticismo e di vasta fantasia che animano il *Faust* di Goethe. Se e come il Boito sia riuscito nella difficilissima impresa non è qui il luogo di esaminare; musicalmente il *Mefistofele*, che fu la prima opera italiana a risentire in certo modo l'influsso della grande riforma wagneriana, è opera vitale che tiene con fortuna i cartelloni dei teatri.

La *Dannazione* di Berlioz, come l'autore stesso afferma nella prefazione, non si attiene strettamente al dramma goethiano; Berlioz stesso se presitto a Goethe solo alcune scene « di cui la seduzione era irresistibile ». L'incesaurribile fantasia strumentale del maestro francese, la dovizia di nuovi procedimenti armonici che nel 1846 quando l'opera apparve dovettero stupire e scandalizzare molti musicisti rendono *La Dannazione* una delle opere tuttora più interessanti e avvincenti, tanto più che la sua comparsa non è molto frequente. Altre opere della settimana sono *Il barbiere di Siviglia* di Rossini e *Liolà* di Mulè.

MUSICA SINFONICA. — Oggi all'Augusteo de Sabata con celebri musiche di Beethoven, Debussy, Wagner, con due brevi novità del maestro torinese Ghedini e con due pagine di Giordano, il preludio del giovanile *Marcella* e la *Danza del moro*, di tinte vagamente stravinskiane. Un altro celebre direttore, Emilio Cooper, dirigerà venerdì sera un programma che vanta de i più brillanti ha però molteplici attrattive, come una novità di Alfano, una novità di Lodovico Rocca e altre musiche col concorso del cellista Mazzacurati.

MUSICA CORALE. — Sono state frequenti in questi ultimi tempi le diffusioni di musiche corali, iniziativa che va lodata incondizionatamente, in quanto concorre a formare negli ascoltatori la coscienza del nostro ricchissimo e trascurato patrimonio di musiche polifoniche. Dopo la Polifonica Romana e il coro di Santa Cecilia, lunedì prossimo la Camerata milanese del madrigale porterà al microfono un gruppo di antiche musiche di Monteverdi, Palestrina, Marenzio e di altri autori del Cinque e Seicento.

TEATRO. — Si annunciano *La Gorgona* di Sem Benelli, tragedia che rievoca le vicende gloriose di Pisa medievale, *Il Serpente a sonagli*, dramma giallo di Edoardo Anton, alla sua prima diffusione radiofonica ma già noto nella versione cinematografica con Besozzi e la Pagnani, e infine il poetico atto di Guelfo Civinini, *Suor Speranza*.

g. p.

Un pranzo offerto da Suvich al Ministro di Svizzera Wagnière

ROMA, 1

Ieri sera l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Esteri, ha offerto un pranzo in onore di S. E. Wagnière, Ministro di Svizzera, il quale sta per lasciare Roma dopo aver rappresentato per 18 anni il suo paese presso la Reale Corte d'Italia.

Lettere di Letizia Buonaparte

Ricorrendo oggi il centenario della morte di Letizia Buonaparte, Madre di Napoleone, l'editore Hoepli pubblica un interessantissimo volume di *Lettere di Letizia Buonaparte* che per la prima volta raccoglie non solo il carteggio (ritrovato da Larrey) ma anche altre 113 lettere rimaste fino ad oggi sconosciute e quindi del tutto inedite, ritrovate e coordinate dal Marchese Piero Misciattelli.

Da questo carteggio, che vede la luce in Italia prima che in qualsiasi altro paese, balza l'incomparabile maestà della Madre di Napoleone, donna di pura schiatta italiana, morta a pochi passi dal Campidoglio. Alle lettere fa seguito il testamento. Il volume di 340 pagine è riccamente illustrato con 30 tavole in rotocalco.

Sommari di Riviste

* « L'Illustrazione Italiana » n. 5, 2 febb. 1936-XIV, sommario: Spectator: « La documentazione italiana a Londra e a Ginevra »; Sem Benelli: « Da Napoli a Massaua »; G. Zanussi: « La vittoria del Ganale Doria »; Mario Appelius: « I particolari del combattimento di Af Gagà »; C. M. Franzero: « Edoardo VIII, il re celibe »; Marco Ramperti: « Simona e il poeta »; Orio Vergani: « Il suo cameriere » (con disegni di Tofano); Giuseppe Gherardi: « Non è un prigioniero » (con disegni di Sgrilli) « Le trattative navali di Londra »; A. M. Zuccari: « Sabato in poltrona alla Scala »; Carlo Linati: « Il viaggio di Dolly » (novella con disegni di Mateldi); Grazia Deledda: « La chiesa della Solitudine » (romanzo, con disegni di Brunetta). — Africa Orientale: Visione dei luoghi della guerra e dell'eroismo italiano e dei protagonisti della nostra avanzata vittoriosa. Il solenne funerale di Re Giorgio V d'Inghilterra; S. S. Pio XI consacra nella Cappella Sistina il nuovo elemosiniere segreto; Quel che vedremo prossimamente al cinema. Uomini e cose e avvenimenti. Sport. Pagine dei giochi. Bottega d'allegria.

SPIGOLATURE

Il gesto dell'Augusta Regina che, donando la propria « fede » alla Patria, s'è fatta banditrice dell'atto d'amore e d'abnegazione, ha commosso tutti gli Italiani ed è stato simpaticamente rilevato dalla stampa nazionale e straniera. Proprio quest'anno ricorre il quarantennio dell'evento in cui quella « fede » fu consacrata. Le nozze tra Elena di Montenegro e il Principe di Napoli avvennero infatti a Cettigne nell'ottobre del 1896. Se ne faceva un gran parlare nelle piccole *kafane* — leggiamo ne « Le vie d'Italia e del Mondo » — e la sera uomini e donne, nel loro pittoresco costume, traevano sotto il Palazzo del Principe a cantare le canzoni nazionali in onore della Principe di Napoli e della bella Principessa Elena. Nel mese che precedette la cerimonia nuziale i fidanzati giocavano al tennis, partecipavano alle partite di caccia, ai ricevimenti e alle danze di Corte, ma vivevano soprattutto molto vicini al popolo, dal quale Elena ritrovich stava per distaccarsi non senza un naturale senso di tristezza. Essa era nata nel Montenegro e vi aveva trascorso gli anni felici della sua giovinezza. Spirito di artista — disegnava con garbo e scriveva versi gentili — aveva accolto nel suo animo tutta la vaghezza malinconica di quel suo paesaggio, povero e grigio, e la fragrante poesia di una gente ingenua e primitiva. Cettigne contava allora poco più di duemila abitanti. Aveva un solo albergo, una sola via e, quasi al centro di essa, due teorie di casette a un solo piano, costruite in sasso vivo, ma linde esteriormente, e gaiamente dipinte in azzurro, in celeste, in rosa. Qua e là un tralcio di vite si arrampicava sulle pareti. Crossi gerani rossi sporgevano dai davanzali delle finestre. Il Principe Nicola (il Montenegro fu elevato a Regno soltanto nel 1910) viveva patriarcalmente, senza troppe cerimoniosità. Aveva intorno a se una prosa famiglia. Le figlie Militza e Stane, spose a due cugini dello Zar, dimoravano in Russia; Zorca, sposata al Karagiorgevich, discendente dell'eroe che sollevò la Serbia, Maria, appena sedicenne erano morte: ma si trovavano sempre in Cettigne le Principesse Elena, Anna, Xenia e Vera e i Principi Danilo, Mirko e Petar. La madre, bellissima e matronale Principessa Milena, oriunda dalla semplice ma eroica casa dei Vukotich di Cevo, si era presa cura personalmente dell'educazione di tutti i suoi figli. La famiglia viaggiava molto, e le Principesse avevano studiato a Pietroburgo, ma a Cettigne il Principe di studio, ma a Cettigne il Principe e i suoi figliuoli amavano secondarne i sentimenti, i costumi, le abitudini e le tradizioni. Nicola I era il capitano, il padre e il giudice supremo del suo popolo. Sebbene il Montenegro avesse allora un tribunale e un codice, elaborato da un eminente giurista ragusco, il dott. Bogisich, il Principe rappresentava sempre, per così dire, la suprema istanza. Egli concedeva settimanalmente una udienza sotto un grande olmo, che sorgeva alla sinistra del Palazzo. Lui potevano ricorrere tutti quanti, anche per una nonnulla. « Se tu sai stata fatta una ingiustizia, anche per dieci soldi, e non vieni da me, tu non vali più di quei dieci soldi ».

La Società delle Nazioni, che pure ha creato una vasta organizzazione sanitaria e che, mediante Comitati, sottocomitati, missioni speciali, inchieste e sopraluoghi di esperti, mostra di preoccuparsi della malaria, delle malattie tropicali, ecc. non para essersi curata del grave compito che incombe all'Italia per sanare le malattie dell'Etiopia, dove la medicina e igiene sono quasi del tutto sconosciute. Le poche nozioni di igiene possedono le devono a ai Rabi. Essi non ne hanno agguanto privare di ciarlatanerie. « La Corrispondenza » informa che per gli abissini tutte le malattie hanno origine diabolica, o provengono dal malocchio, dai miasmi e dai cattivi odori. Le infezioni sono per essi un mistero incomprensibile. Le malattie nervose si propagano durante la luna piena. L'ombra di un uccello notturno è la causa dell'itterizia. Il diavolo provoca tutte le malattie nervose: i malati di queste vengono curati con esorcismo e con l'applicazione sopra il corpo del paziente di scritti magici. Pure con scritti del genere si pretende di curare il tifo esantematico. Nella camera dell'ammalato si brucia la paglia di un uccello e il cervello di un cane ucciso di notte a colpi di bastone. La malaria si cura con l'uso del burro conservato sette anni. Le malattie segrete si guariscono con il sangue di un capro nero, che viene bevuto dall'ammalato in digiuno. Contro le ferite e contusioni si applica la sabbia con il sangue di un capro. Gli indigeni si ribellano alle razionali e scientifiche cure che medici europei perchè pretendono che questi confinino la malattia nell'interno del corpo e non la caccino fuori. Convinti che il morbo, una volta uscito dal corpo dell'ammalato, possa a cagione del suo rimedio, di rientrarvi per il naso, tamponano le narici dei malati. Tanto l'asepsi quanto l'antisepsi sono ignoti a tutti gli abissini. L'ostetricia è quasi per intero sconosciuta. Le levatrici sono incapaci di fare qualsiasi intervento chirurgico. Un missionario ha dichiarato che quando si pensa alla miseria morale e materiale delle donne e all'enorme mortalità infantile, ci si sente presi da profonda pietà.

Libri nuovi

H. Richmond: « Il potere marittimo nell'epoca moderna » (trad. dell'amm. F. Farina), a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina — Roma - L. 12.

— « Lettere di Letizia Buonaparte » a cura di Pieri Misciattelli. 30 ill. Hoepli ed., Milano - L. 20.

CRONACA CITTADINA

Venezia si appresta a celebrare i Littoriali della cultura e dell'arte

S. E. Starace assisterà ai goliardici riti - Come viene organizzata la manifestazione da parte del G.U.F. veneziano - Un avvenimento d'arte alla Fenice - L'"Orfeide,, del maestro G. F. Malipiero - La Mostra d'arte nei padiglioni della Biennale - Il fervore della preparazione

Il Duce, com'è noto, ha eletto Venezia a sede dei Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'Anno XIV dell'Era Fascista. La nostra città avrà così l'onore di accogliere dal 20 al 26 corr. tutto il fiore della gioventù italiana impegnata nelle alte competizioni dello studio e dell'intelligenza. Avremo, per meglio dire, fra noi, l'epilogo di quella nobilissima gara dello spirito che da qualche tempo si svolge nei vari centri universitari del Regno: assisteremo così all'adunata dei vincitori nelle singole lizze e qui verranno coronati i campioni dei campioni quelli, cioè, cui spetterà il titolo di Littore nel campo della scienza, delle lettere o delle arti insieme all'onore di fregiarsi del monogramma di Mussolini.

I Prelittoriali, realizzati con la più cordiale ed efficace collaborazione fra professori e studenti presso i singoli Guf di sede universitaria costituiscono, come tutti sanno, la gara preliminare per la designazione degli elementi idonei a partecipare ai Littoriali, ed essi già si sono svolti o stanno svolgendo i loro convegni e i loro concorsi da un capo all'altro della penisola.

Ai primi tre classificati di ogni convegno o concorso spetta un premio ch'è loro assegnato dalle apposite commissioni nominate dai Segretari Federali, su proposta dei Segretari di Guf, d'intesa coi Rettori delle Università e i Fiduciari Provinciali delle Associazioni Fasciste dei Professori e degli Assistenti universitari ed ai tre primi classificati in tali gare è riservata pure la partecipazione ai convegni dei Littoriali, sempre che siano specificatamente dichiarati idonei dalla predetta commissione.

Per ciascun convegno è fissato un tema di carattere generico, ma ogni partecipante ha l'obbligo di trattare un argomento specifico che rientri nel tema e la commissione ha facoltà di invitare il partecipante a chiarire altri punti in modo da inserire l'argomento specifico che rientri nel tema principale.

A coronamento delle singole competizioni svoltesi nei vari centri universitari del Regno, avremo adunque a Venezia la scelta del più meritevole fra i lavori presentati e premiati nei convegni di Politica, di Letteratura, d'Arte e di studi scientifici.

I temi dei convegni

Il Convegno di politica propone due temi e cioè: a) Dottrina del Fascismo *« Il Partito e le Corporazioni nello Stato Fascista »*; b) Politica estera e coloniale: *« L'importanza del Mediterraneo nella vita d'Europa e nella politica italiana »*; e pure due ne contempla quello di letteratura, uno interessante la Prosa e la Poesia e l'altro il Teatro: il primo è così concepito: *« L'oltremare della letteratura italiana »* e il secondo suona: *« La funzione del teatro nella propaganda politica »*.

Il Convegno d'arte contempla le Arti figurative col tema: *« Italianità ed Europeismo »*; la Musica col tema: *« La musica di guerra in rapporto alla psicologia dei popoli »* e il Cinema col tema: *« Il cinema come documento della civiltà di un popolo »*. Il convegno di studi scientifici propone, infine, un unico tema e cioè: *« Il contributo del pensiero italiano al progresso delle scienze »*

La competizione comprende ancora concorsi per monografie, per composizioni narrative e poetiche, di musica, di teatro, di cinematografo e per servizi giornalistici.

I temi per le monografie sono di carattere corporativo, demografico, coloniale, militare, medico ed agrario; la composizione narrativa dovrà vertere sul tema: *« Biografia di un pioniere italiano »*; quella poetica richiedere ai concorrenti una lirica ispirata al volontarismo, e quella musicale una *« Marcia guerresca »* per grande orchestra.

I lavori annessi al concorso di teatro, rappresentati a cura dei singoli Guf da compagnie filodrammatiche del Dopolavoro, dovranno celebrare l'unità e l'integrità della famiglia, e i partecipanti alla gara di giornalismo dovranno superare rispettivamente tre prove estemporanee su un tema di politica, di sport e su una notizia di cronaca comune.

Il Concorso per un soggetto cinematografico propone, infine, la stesura sceneggiata e dialogata di un soggetto atto a rappresentare momenti della vita del Partito in una Provincia.

Mostra d'Arte e concerti

I Littoriali presenteranno inoltre l'esposizione delle opere d'arte prescelte nelle Mostre dei Prelittoriali svoltisi nelle singole sedi universitarie e vincitrici dei singoli concorsi e cioè quelli di pittura, di scultura, di architettura, di ingegneria, di scenografia, di fotografia e inoltre dei lavori prescelti nel concorso per un manifesto di propaganda coloniale e per tre illustrazioni del volume « Il mio Diario di Guerra » di Benito Mussolini.

La competizione comprende ancora concorsi di canto corale di musica classica e popolare, di esecuzioni di Quartetti per archi composti da Verdi, da Alfano e da Malipiero, la realizzazione di un film a formato ridotto il quale rispecchi gli aspetti e il clima del tempo fascista o rappresenti soggetti di carattere scientifico-didattici che possono avere applicazione pratica in Istituti e Laboratori, e infine un concorso per un'ora radiofonica dei G.U.F.

La partecipazione ai vari concorsi è individuale: soltanto al Concorso di architettura e a quello di ingegneria si ammettono progetti dovuti a non più di due concorrenti, che avranno entrambi diritto al titolo di Littore qualora il loro progetto risulti vincitore.

Ad ogni Guf sede di Università sono attribuiti i punti guadagnati dai singoli partecipanti classificati, inscritti all'Università stessa. Il Guf che in tal modo assoma il maggior numero di punti in ciascun Concorso o Convegno, viene proclamato « Littoriale » per quel dato Concorso o Convegno e il Guf che complessivamente assomma più punti è proclamato « Littoriale della Cultura e dell'Arte per l'Anno XIV ».

Sarà fatta inoltre una classifica generale dei Guf provinciali con la proclamazione del « Primo classificato ».

Il Guf Littoriale ha l'onore di fregiare le proprie insegne con l' «M » d'oro del Duce, mentre tutti i goliardi dello stesso possono fregiarsi del monogramma in argento mentre l' « M » di smalto bianco è concesso al Guf provinciale primo classificato ed a tutti i suoi iscritti partecipanti.

Una folla di 2000 studenti

I Littori, a qualunque Guf appartengano, possono fregiarsi, per il periodo di un anno del monogramma in oro.

Per le prove finali di queste gare Venezia ospiterà adunque fra poco circa duemila goliardi i quali recheranno nella nostra città un'impetuosa ondata di gaiezza serena. Il nostro G. U. F., sotto la guida animatrice del Segretario Federale e del suo Segretario Co. Gianni di Colloredo Mels sta provvedendo alla organizzazione di tutto il vastissimo complesso di servizi che assicureranno alla manifestazione il suo ordinato e fecondo svolgimento.

Le fasi preliminari di tale organizzazione si sono svolte, spedite e disciplinatissime, in una sala terrena dell'Albergo «Cavalletto» a San Gallo, e da ieri il centro di ogni attività ordinatrice si è trasferita nella sua sede definitiva e cioè in un vasto appartamento di Via XXII Marzo il quale, per la sua ubicazione come per il suo opportuno allestimento, si mostra adattatissimo alle nuove eccezionali funzioni.

Qui affluiscono le schede dove sono annotate le generalità dei vari concorrenti e l'indicazione del Guf dal quale provengono, dei concorsi ai quali partecipano, dei temi sui quali verteranno le loro esposizioni. E da qui, con la scorta di tali schede, verranno formati i vari gruppi di competitori e verrà provveduto a tutti quei servizi, diremo così logistici, che in una manifestazione come questa sono sì importante elemento d'ordine e di successo.

I convegni di politica, di letteratura, d'arte e di studi scientifici come ogni concorso che richieda esami o discussione, saranno tenuti nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Ca' Foscari, mentre le mostre delle arti figurative, di architettura, di ingegneria, di scenografia, di fotografia come quelli per il manifesta di propaganda coloniale e di illustrazione del libro, avranno il loro ordinamento nel padiglione italiano della Biennale d'Arte ai Giardini dove si sta già lavorando febbrilmente perchè la imponente rassegna abbia a disporsi nella forma migliore.

Lo spettacolo alla Fenice

I concorsi di canto corale e di musica quartettistica avranno il loro svolgimento nella sala maggiore del Civico Liceo «Benedetto Marcello» mentre una manifestazione teatrale, che avrà carattere ed importanza di vero e proprio avvenimento d'arte sarà tenuta alla Fenice rove verrà rappresentata l' « Orfeide » di G. Francesco Malipiero, opera poderosa e fortunata eseguita con pieno successo all'estero; ma conosciuta solo in parte dai pubblici italiani.

L'avvenimento verrà ad assumere particolare prestigio dalla presenza di S. E. Starace il quale verrà fra noi per rappresentare il Partito in seno alla manifestazione e per recare ai goliardi l'alta e ambitissima parola del Duce.

Pure alla Fenice verrà tenuto il grande concerto sinfonico nel cui programma figureranno le opere premiati nelle gare Prelitoriali, fra quante vennero ammesso ai concorsi per le composizioni musicali. I lavori presentati ai concorsi cinematografici e prescelti in sede prelittoriale verranno invece proiettati o in uno dei Saloni della Biennale d'Arte ai Giardini o in uno dei cinematografi cittadini.

Per il soggiorno degli ospiti

Mentre continuano ad arrivare da ogni parte d'Italia le opere che rappresenteranno il fiore delle attività culturali ed artistiche dei vari G. U. F. il Comitato veneziano sta, fra l'altro, preordinando tutte quelle cure che varranno a rendere più gradito agli ospiti il soggiorno veneziano. I goliardi in arrivo nella nostra città troveranno alla Stazione di San Lucia un apposito ufficio dove riceveranno, oltre al benvenuto, le tessere per l'uso dei vaporini e per l'ingresso alle gallerie e tutte le indicazioni relative all'alloggio, ai luoghi di adunata per la mensa. Durante tutto il loro soggiorno essi avranno inoltre dai camerati veneziani le attenzioni della più cordiale e cameratesca assistenza.

Numerosi sono i G. U. F. che hanno già inviato i loro lavori fra noi e tra questi sono quelli di Milano, Bologna, Roma, Torino, Firenze, Parma, Ferrara, Palermo, Camerino, Urbino, Trieste, Mantova, Modena, Napoli, Foggia, Cagliari, Siena ed altri minori.

Il successo della manifestazione si delinea, adunque, fino da questa fervida vigilia nelle cui cure febbrili i goliardi veneziani gareggiano in diligenza, in operosità e in entusiasmo.

La visita del Prefetto e del Federale alle istituzioni dell'E.O.A.

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15 il Prefetto, il Segretario federale, il direttore dell'E. O. A., accompagnati dall'ispettore ai magazzini dell'E. O. A. sig. Micheletto, dall'ispettore ai posti di ristoro sig. Martini, si sono recati a visitare i magazzini ed i posti di ristoro della nostra città. I gerarchi visitarono dapprima il magazzino N. 1 sito alle Zattere, quindi si recarono nel magazzino n. 2 sito sulle Fondamente Nuove e di là raggiunsero il posto di ristoro del Gruppo Fascista di S. Croce al Ponte del Megio. Le autorità visitavano pure la sede di quel gruppo, recandosi successivamente al posto di ristoro del gruppo di Dorsoduro a Santa Margherita, e trattenendosi anche qui nei locali del gruppo.

Alle ore 17 le autorità inauguravano il posto di ristoro del gruppo di Castello, in Campo Santa Giustina, ammirando l'allestimento dei locali e l'organizzazione delle cucine. Il Prefetto volle rendersi conto della bontà del cibo, assaggiandolo, esprimendo infine il suo compiacimento ai preposti al gruppo di Castello, presso il quale si recavano il Capo della provincia ed il Federale.

In ogni luogo, ad accogliere le autorità, erano il fiduciario di gruppo coi membri della consulta, i direttori dei vasti posti di ristoro, i direttori dei magazzini e la fiduciaria femminile e le altre cariche sestierali. Dovunque il Prefetto e il Federale ebbero ad ammirare la perfetta organizzazione del nostro E. O. A. e delle altre istituzioni del Partito create all'uopo di disimpegnare il delicato compito dell'assistenza verso i meno abbienti.

Nomina di nuovi membri nell'amministrazione dell'A.C.N.I.L.

Con delibera Podestarile 27 gennaio u. s., approvata da S. E. il Prefetto, sono stati chiamati a far parte della commissione amministrativa dell' A. C. N. I. L. i signori cav. dott. ing. Alberto Magrini, il gr. uff. Egidio Macaluso, il cav. cap. Alessandro Galeazzo.

L'assemblea degli impiegati dell'industria del vetro e ceramica

Il giorno 6 febbraio 1936 alle ore 18.30, nella sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria — Castello 4419, Ponte del Rimedio — sono convocati in assemblea generale, tutti gli impiegati dipendenti dalle Aziende esercenti l'industria del Vetro e della Ceramica, (vetro bianco, vetro artistico, conterie, fiori di vetro e di conterie, perle, mosaico, lastre, specchi e cristalli, ceramica e refrattari).

Si pregano gli impiegati di intervenire.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per l'anniversario della morte del suo amato padre, Lilly Rechsteiner offre L. 500 all'E. O. A. del Partito, L. 500 alla Croce Rossa Italiana Comitato di Venezia, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, L. 100 per le Opere presiedute dalla Contessa Annina Morosini, L. 100 per i poveri della Parrocchia di S. Luca.

✱ Per onorare la memoria del compianto Padre Giuseppe Borghese Nino Barbantini offre L. 30 all'Istituto Cavanis.

Il XIII annuale di fondazione celebrato dalla Milizia

Ieri la ricorrenza del XIII Annuale della fondazione della Milizia, è stata solennizzata a Venezia dallo sventolio del tricolore esposto a tutti gli edifici pubblici e privati, e da un semplice e significativo rito di omaggio reso al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria da parte di due centurie armate di moschettieri Balilla al comando dei rispettivi ufficiali, ove hanno deposto fasci di fiori.

Nella mattinata un ufficiale superiore del Comando Militare Marittimo dell'alto Adriatico si è recato a rendere visita a nome di S. A. R. il Duca di Genova alla sede del Comando del Presidio Legioni della Milizia.

Alle ore 13.50 gli ufficiali e camicie nere si sono trovati alla sede del suddetto Comando per ascoltare il messaggio di S. E. il Capo di Stato maggiore della Milizia radiotrasmesso dalla Capitale.

Alla sera, alle 18.30, un manipolo del Battaglione «S. Marco» della 49.a Legione M. V. S. N., si è recato a Ca' Littoria dove ha, con rito militare, reso omaggio al Sacrario dei Caduti, deponendovi una corona di alloro e un fascio di fiori.

Erano presenti l'Aiutante in I.a della Legione Seniore Miollo, con alcuni ufficiali, e, in rappresentanza del Federale, l'Ispettore di Zona Olivetti che, dopo il rito, ha dato il saluto al Duce.

Ca' Littoria, e tutte le Sedi dei Gruppi Fascisti, dei Fasci della Provincia e delle altre associazioni, furono imbandierate per tutto il giorno e alla sera straordinariamente illuminate.

Il saluto dei Postelegrafonici alla loro Milizia

Oggi il Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, si è recato al Comando della Milizia Postelegrafica a porgere, in occasione del XIII.o Annuale della M. V. S. N., il saluto suo personale e quello degli impiegati ed agenti dell'Amministrazione P. T. di questa sede.

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 6 Febbraio, alle ore 17.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria giovedì 6 Febbraio alle ore 9,30.

CAMBIO DI GUARDIA

Fascio di Cavarzere

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Dr. Aldo Lanaro in sostituzione del fascista Avv. Urbano Simonati, chiamato alle armi.

Ho elogiato il fascista Simonati per l'opera energica e fattiva da lui esplicata durante la lunga reggenza della Segreteria del Fascio di Cavarzere.

Il cambio della guardia ha avuto luogo, alla presenza del Segretario Federale, lunedì 20 Gennaio u.s., dopo il rapporto del Fascismo cavarzerano.

NOMINE

Fascio Femminile di Dolo

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile di Dolo, la camerata Signorina Tina Tirelli.

Fascio Femminile di Jesolo

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile di Jesolo la camerata Signorina Maria Gasparini in sostituzione della camerata Sig.na Fulgida Montini, dimissionaria.

Fiduciarie Giovani Fasciste

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato le seguenti camerate Fiduciarie delle Giovani Fasciste nei Comuni a fianco segnati:

Callegra Teresa - Fiesso d'Artico
Mancuso Ines - Mira
Bampa Wilma - Dolo

ASSEMBLEE ANNUALI

Nella prossima settimana presiederò le assemblee annuali dei seguenti Fasci:

Mercoledì 5 febbraio: ore 18 Fascio di Noventa di Piave; ore 19 Fascio di Fossalta di Piave.

Giovedì 6 febbraio: ore 18 Fascio di Musile di Piave; ore 19 Fascio di S. Donà di Piave.

SEZIONE AGRARIA

Convegni di Zona

Nei giorni, ore e località sottoindicate avranno luogo, presieduti dal Segretario Federale, i Convegni di zona della Sezione Agraria del C. I. P.:

Mercoledì 5/2 ore 9 - Portogruaro nel salone « Silvio Pellico »: Fasci di S. Stino di Livenza - Pramaggiore - Gruaro - Annone Veneto - Cinto Caomaggiore - Portogruaro - Fossalta di Portogruaro - Concordia Sagittaria - Teglio Veneto e S. Michele al Tagliamento.

Sabato 8/2 ore 9,30 - Alla Casa del Fascio di Cavarzere: - Fasci di Cavarzere e Cona.

Giovedì 13/2 ore 9,30 - Chioggia Municipio: Fascio Chioggia

A tali Convegni parteciperanno:

a) i Componenti la Sezione Agraria del C. I. P.;

b) gli Ispettori di Zona, i Segretari dei Fasci e le Fiduciarie delle Sezioni « Massaie Rurali » delle zone interessate;

c) i Reggenti le Sezioni Mandamentali dell'Ispettorato Agrario Provinciale, i Funzionari mandamentali delle Unioni degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura nonchè gli Agricoltori rappresentanti i Sindacato Mandamentali dell'Unione degli Agricoltori;

d) i Presidenti e i Direttori dei Consorzi di Bonifica sotto specificati;

e) i Tecnici agricoli delle zone interessate;

f) Agricoltori, proprietari, affittuali e lavoratori dell'Agricoltura invitati dalle rispettive organizzazioni.

Successivamente ai Convegni il Segretario Federale terrà rapporto dei Dirigenti i Consorzi di Bonifica interessati nelle zone e precisamente:

per Portogruaro - Consorzi di Bonifica di: Sette Sorelle, S. Osvaldo, Lison, Bandoquerelle, Palù Grande, Reghena, Loncon, Ottava Presa, Sansonetta, Sesta Presa, Palagon, Lugugnana, S. Michele al Tagliamento.

per Cavarzere - S. Pietro di Cavarzere, Tartaro Usellin, Monforeste, Zennaro, Punta Gorzon.

per Chioggia - Foci Brenta Adige, Delta Brenta.

Convegni Comunali

Nei giorni e nelle ore sottoindicati avranno luogo i seguenti Convegni comunali indetti dalla Sezione Agraria del C. I. P.:

Musile di Piave	2	febbraio ore	9
Fossalta di Piave	2	» »	11
S. Michele del IV	9	» »	9
Meolo	9	» »	11
Noventa di Piave	15	» »	16
Ceggia	16	» »	9
Torre di Mosto	16	» »	11
Jesolo	16	» »	15
Grisolera	22	» »	16

I convegni si svolgeranno secondo le modalità già stabilite sotto la presidenza dei Segretari dei Fasci.

ELOGIO

Elogio il Fascio di Grisolera il quale ha provveduto per primo alla raccolta delle prenotazioni del Calendario del P.N.F. per l'anno XIV, superando del 25% la raccolta dell'anno precedente.

Invito nel contempo tutti i Segretari dei Fasci a completare la raccolta delle prenotazioni di tale importante ed utilissima pubblicazione, la quale, specialmente in quest'anno, non dovrebbe mancare in alcun ufficio nè in alcuna casa, anche per la testimonianza che essa reca dell'indimenticabile 2 Ottobre dei Veneziani.

SEGNALAZIONE

Segnalo ai fascisti la simpatica decisione di offrire a tutti i bimbi veneziani nati prima del 18 novembre la tessera con anzianità di iscrizione dal 18 novembre 1935 ed ai bimbi nati dopo il 18 novembre la tessera con anzianità di iscrizione all'O.N.B. dal giorno della nascita.

Su tutte le tessere, che costano L. 5, sarà apposta la stampiglia: « Iscritto nell'Opera Balilla durante l'assedio economico ».

Le tessere possono essere rilevate presso i seguenti enti, oltre che presso la Casa del Balilla (Fondamenta Cereri):

Federazione Fascista (Ufficio tesseramento);

Municipio di Venezia (Ufficio di Stato Civile e sportelli Tesoreria); e presso tutti i Comitati Comunali e Frazionali dell'O.N.B., gli Uffici di Stato Civile e gli Asili Infantili di tutta la Provincia.

La tessera, anche se rilasciata a fanciulli di età inferiore agli anni sei, fa decorrere l'anzianità d'inscrizione alle Organizzazioni fasciste e dà diritto a tutti i benefici morali stabiliti per i Balilla e le piccole Italiane.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dr. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

La Ditta Cerato e Salmini di Venezia ha offerto all'Ente Opere Assistenziali Provinciali q.li 100 di carbone coke.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Ritiro Calendario Fascista

Tutti i prenotatori in possesso della regolare quietanza potranno ritirare il Calendario Fascista Anno XIV presentandosi muniti del relativo documento.

Gruppo di Cannaregio

Presso questo Gruppo Fascista è istituito un ufficio di assistenza legale gratuito. Potranno usufruirne le sole persone che dimostreranno la loro reale indigenza. L'Ufficio funzionerà con il seguente orario: Il mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 22.

Fascio Giovanile di Pellestrina

Tesseramento anno XVI

Si comunica a tutti i Giovani Fascisti che il giorno 10 febbraio sarà chiuso il tesseramento per lo anno XIV. Dopo tale data tutti i giovani che non avranno pagata la tessera saranno cancellati dai ruoli.

Giovani fascisti in servizio militare

Si avvertono le famiglie dei Giovani fascisti in servizio militare, che per l'esenzione dal pagamento della tessera per l'anno XIV devono presentarsi in sede entro il giorno 10 febbraio. Dopo tale data coloro che non saranno denunziati come in servizio militare saranno ritenuti inadempienti e quindi verranno cancellati dal Fascio Giovanile. Si ricorda inoltre a tutti i Giovani Fascisti che, prima della partenza per il servizio militare, hanno l'obbligo di presentarsi in sede, per darne comunicazione. Le famiglie poi, non appena a conoscenza, dovranno comunicare l'esatto indirizzo dei Giovani Fascisti alle armi.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 25 al 31 Gennaio)

NATI: 81 più 1 nato morto più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 66 - MATRIMONI: 22

24 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 11 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 16 - MATRIMONI: 3

Gruppo Universitario Fascista

Il Ministero della Marina ha emanato un bando di concorso per reclutare allievi ufficiali di complemento nel Corpo dello Stato Maggiore (Ufficiali di Vascello). Possono essere ammessi ai relativi corsi i laureati in ingegneria (industriale, elettrotecnica, civile) e fisica matematica, che debbono ancora compiere gli obblighi di leva.

I corsi sono già iniziati dal 21 corrente, ma coloro che desiderassero prendervi parte possono ancora avanzare domanda al Comando Superiore del C.R.E.M. alla Spezia.

Tali domande debbono essere fatte per telegramma entro i primi di febbraio (indirizzo telegrafico del Comando Superiore: Marinequip La Spezia), rimettendo poi successivamente nel più breve tempo possibile al predetto Comando Superiore i seguenti documenti:

a) Domanda in carta da bollo di L. 4,00, con il nulla osta del Distretto militare competente; b) Titolo di studio; c) Estratto dell'atto di nascita; d) Certificato penale di data recente; e) Attestato di moralità e buona condotta di data recente rilasciato dal Podestà e vistato dal Prefetto; f) Certificato di cittadinanza italiana di data recente.

I corsi hanno luogo a Livorno dal febbraio all'aprile e sono seguiti da un periodo di tirocinio da Aspirante di quattro mesi, dopo di che gli idonei sono promossi Guardiamarina e successivamente S. T. V. complemento. Una parte del servizio da ufficiale sarà eseguita a bordo delle RR. Navi ed una parte a terra presso le Difese Marittime. Gli ufficiali di complemento di Vascello possono ottenere di essere trattenuti in servizio fino al 42.o anno di età o di passare nel S. P. E. mediante apposito concorso.

Per coloro che hanno compiuto il servizio premilitare, il Ministero della Marina concederà una riduzione di ferma.

Coloro i quali essendo iscritti al Guf di Venezia inoltrassero la domanda telegrafica dovranno darne comunicazione al G.U.F. veneziano.

Opera Nazionale Balilla

Movimenti di reparti - Il 31 corr. sono rientrati da Feltre (Norcen) 53 piccole italiane e balilla che avevano trascorso due mesi nella Colonia S. Marco a spese dell'Opera Balilla.

Ieri sono partiti 48 avanguardisti per Cavalese ove si tratterranno dieci giorni per allenamenti sciatori. Il giorno 10 gli avanguardisti saranno sostituiti da altrettante Giovani Italiane.

Gli altri 50 balilla e piccole italiane sono partiti per la colonia di Feltre ove si tratterranno due mesi.

Occhio ai lestofanti

Risulta che alcuni ignoti, qualificandosi per Ispettori della Cassa, in Provincie limitrofe, hanno cercato di sorprendere la buona fede delle Ditte commerciali, cercando d'incassare contributi dovuti alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio.

L'Ufficio Principale di Venezia ricorda alle Ditte iscritte che non ha esattori e che il solo mezzo consentito e valido per i versamenti è il Conto corrente postale n. 1-10482 od il pagamento diretto allo sportello della Cassa dell'Ufficio in Venezia, Ponte dei Greci 3405; pertanto diffida le interessate ad astenersi da qualunque altra forma poichè, non essendo riconosciuta, obbliga la Ditta ad un nuovo pagamento.

Un principio d'incendio

Ieri mattina, verso le ore 4, i pompieri della terza sezione della Tana accorsero a spegnere un principio di incendio verificatosi nella abitazione del Principe dei Drago alla Croce di Malta, a Sant'Antonino.

Un corto circuito aveva provocato l'incendio che intaccava lievemente una parete. Il fuoco è stato spento al suo inizio per cui il danno è stato lievissimo.

L'arresto d'un ubriaco

Ieri, in Campo delle Beccherie, gli agenti del Commissariato di San Polo hanno scorto, in istato di ubriachezza ripugnante, certo Giovanni Zanon, di anni 49, abitante a S. Polo 812. E' stato arrestato.

Negozianti segnalati e puniti per inosservanza al listino prezzi

Il Prefetto della Provincia di Venezia: visti i rapporti in data 3, 4 e 7 gennaio a. c. del Comando dei Vigili Urbani di Venezia con i quali vengono rispettivamente segnalati i negozianti: 1) Vasarato Luigi, venditore di pesce, Via Damiano Chiesa n. 428, Marghera; 2) Penzo Giuseppe, banco n. 20, Pescheria Rialto, per inosservanza del prezzo indicato nel listino del Comitato Intersindacale con decorrenza 15 dicembre u. s. 3) Valier Bertuccio, macelleria Campo V. E. 5-B, S. Elena per avere ingiustificatamente elevato i prezzi di vendita al minuto su quelli praticati all'ingrosso;

Ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per le ispezioni segnalate, ordina la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura per giorni due degli spacci di vendita degli esercenti: Vasarato Luigi, Penzo Giuseppe e Valier Bertuccio.

Il Podestà di Venezia è incaricato della immediata esecuzione della presente ordinanza.

Storia della sparizione di un biglietto da 500 lire

Durante l'assenza della zia Gilda Tommasi di Boato, abitante a San Polo 1279, il nipotino Giorgio Fasan, di anni 5 e mezzo, si recava in una stanza dell'appartamento e da un libro estrasse un biglietto da cinquecento lire che la zia aveva nascosto tra le pagine. Il piccolo Giorgio senza conoscere il valore del biglietto, si recava nella vicina latteria della ditta Maria Lombardo, all'anagrafico 414 di S. Polo, dove comperava dei dolciumi e se ne andava senza ricevere alcun resto.

Quando la signora Tommasi rientrò, e seppe dal nipotino l'uso fatto dell'ingente somma, essa si recò subito nella latteria, dove seppe che il nipotino aveva consegnato il biglietto da 500 lire al ragazzo Antonio Piacentin, di anni 8, che in quel momento sostituiva al banco la Lombardo. La signora Tommasi, non avendo potuto recuperare il suo denaro, ha sporto denuncia del fatto al Commissariato del sestiere, che, indagato sul fatto, ha potuto constatare la verità delle asserzioni della Lombardo, cosicchè dell'accaduto è stata data semplicemente comunicazione all'autorità giudiziaria.

L'art. 687 del Codice Penale

Sette individui, certamente dimentichi dell'art. 687 del Cod. Penale, per cui chiunque acquista o consuma in un esercizio pubblico bevande alcooliche fuori del tempo viene punito con l'ammenda fino a lire 500, se ne stavano la sera del 30 gennaio u. s. tranquillamente nella bottiglieria di Rino Nicoletti di anni 36, a S. Polo 2925, a trangugiare del vino ed a giuocare oltre l'orario stabilito dalla legge.

Passarono di là i Carabinieri della stazione di S. Polo, i quali contravvenzionarono il Nicoletti, mentre il maresciallo maggiore cav. Francesco Pavetto procedeva a sua volta a rilevare la contravvenzione ai suddetti individui.

Sventure e disavventure

La disgrazia di una piccina

La piccola Lidia Dina di anni 4, abitante a Cannaregio 5441, ieri, trovandosi in cucina mentre sua madre stava versando una scodella di minestra, la urtava inavvertitamente rovesciandosi addosso il brodo bollente. Riportava delle ustioni al collo e alla guancia sinistra. Guarirà in giorni 12.

La sassata del coetaneo

Il bimbo Vittorio Dotto di anni 9, abitante a San Polo 2514, ieri, mentre giocava nel proprio cortile, venne colpito da un sasso lanciatogli contro da un coetaneo che passava sulla calle prossima, riportando un forte trauma alla fronte guaribile in giorni 12.

Si ferisce col vetro

Il manovale Luigi Regazzi, di anni 24, tagliando un pezzo di vetro, nella vetreria a Murano, si ferì la mano sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale.

Il sabato fascista

L'inaugurazione di un corso di cultura per i lavoratori dell'industria

L'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, l'Unione Provinciale degli Industriali e particolarmente il Sindacato Dirigenti Aziende Industriali, con piena approvazione e cordiale consenso del Segretario Federale, hanno accolto, com'è noto, l'iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, tendente a valorizzare il Sabato Fascista, anche ai fini della cultura tecnica e professionale dei lavoratori dell'industria, per mezzo di illustrazioni tecniche delle principali industrie italiane, che saranno tenute dai dirigenti delle singole aziende industriali.

La serie di tali illustrazioni si è solennemente inaugurata ieri alle ore 18 presso la Scuola di preparazione politica a Santa Margherita dove, tra una folla di dirigenti e di operai di aziende industriali, erano convenuti S. E. il Prefetto, il cav. dott. Nino Scorzon per il Segretario Federale, il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro gr. uff. ing. Beppe Ravà col direttore comm. Giuseppe Dell'Oro, il comm. Giuliani, Segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, i rappresentanti dell'Unione Provinciale degli Industriali e del Sindacato Dirigenti aziende industriali e molte altre personalità del mondo industriale veneziano.

Le parole del gr. uff. Ravà

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal camerata Scorzon, ed espresso con impetuoso fervore dai presenti s'alza il gr. uff. ing. Beppe Ravà, il quale, premesso un saluto a S. E. il Prefetto, che ha voluto onorare con la sua presenza la cerimonia, così continua:

« Mentre la Scuola professionale fascista si avvia rapidamente a raggiungere le finalità segnatele dal Duce di formare le grandi falangi delle giovani maestranze per l'incalzante domani, mentre la fabbrica seppure costretta entro le necessità dei cicli produttivi dà opera ogni giorno più intensa ad evolvere le maestranze dell'oggi, è sembrato all'Istituto Veneto per il Lavoro che potesse tornare utile a questa evoluzione di illustrare per i lavoratori in forma piana e dilettevole le grandi conquiste fasciste nel campo industriale, talchè risultino chiari i magnifici progressi raggiunti dalla produzione italiana e la graduale rapida sua emancipazione dall'estero non unico benefico effetto delle inique sanzioni.

« A tale scopo l'Istituto ha chiesto al Segretario Federale che venisse dedicata a queste illustrazioni del lavoro italiano una breve ora del sabato fascista e la proposta ha avuto il simpatico consenso del Segretario Federale, le Associazioni professionali si sono pure dimostrate favorevoli, il Sindacato Provinciale dei Dirigenti industriali ha concesso quella efficace disinteressata collaborazione che non ci è mai mancata, l'Istituto L.U.C.E. ha messo a disposizione le sue più interessanti cinematografie industriali, e la presenza di S. E. il Prefetto alla semplice cerimonia odierna, consacra questa unione dei lavoratori e degli intellettuali dell'industria in una sola volontà e in una sola fede.

« Così nasce, non ancora perfetto, certo assai promettente, questo ciclo sistematico di illustrazioni (non conferenze, non lezioni) che abbiamo sicura fiducia interesseranno i nostri forti e geniali lavoratori, e ad essi gioveranno, quale integrazione della loro coltura professionale.

« Tutti ricordiamo il discorso del Duce agli operai di Milano, d'Italia. Di esso rammentiamo queste parole luminose: « Occorre che tutti gli elementi della produzione si perfezionino, col migliorare gli impianti, col ridurre al minimo le frizioni degli interessi e la dispersione delle energie con la scelta degli uomini e la loro preparazione, a cominciare dalle Scuole professionali, che devono essere sempre più sintonizzate con la realtà del nostro tempo. E' necessario che ad un certo momento questi Istituti, che noi abbiamo creati, sieno sentiti ed avvertiti direttamente dalle masse come strumenti attraverso ai quali queste masse migliorano il loro livello di vita. Bisogna che ad un certo momento l'operaio, il lavoratore, possa dire a sè stesso e dire ai suoi: se io oggi sto effettivamente meglio, lo si deve agli Istituti che la Rivoluzione Fascista ha creato ».

« Nel ripeterle a voi oggi, l'Istituto prega il rappresentante del Segretario Federale di consacrare questa nostra iniziativa che speriamo torni cara ai lavoratori ».

La "Illustrazione" dell'ing. Mainardis

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del gr. uff. ing. Beppe Ravà, il camerata Scorzon reca con brevi nobilissime frasi la adesione del Segretario Federale e quindi l'ing. cav. Mario Mainardis, dopo aver recato l'adesione del Sindacato Dirigenti Aziende Industriali del quale è Segretario, espone la prima « illustrazione » parlando degli « Impianti idroelettrici italiani ».

Dopo aver dimostrato l'origine tipicamente italiana dell'industria elettrica, che ha i suoi campioni nel tempo in Volta, Pacinotti, Galileo Ferraris e Marconi, l'oratore espone in una rapida lucidissima sintesi la storia dell'industria idroelettrica italiana che ha fatto passi da gigante nel dopoguerra e che è adesso arma preziosa contro le sanzioni disobbligandoci a grado a grado dalla necessità di importare carbone, nafta e benzina per la produzione di forza motrice, e s'indugia quindi brevemente ad illustrare, anche con la scorta di grafici molto eloquenti, i caratteri e le funzioni dei vari impianti idroelettrici.

Alla fine, la chiara parola dell'ing. Mainardis segue la proiezione di un interessantissimo film nel cui svolgersi passano in rassegna tutti i poderosi impianti idroelettrici del Gruppo Adriatica nella pittoresca cornice del paesaggio alpino e nel quale è segnato il rapido imponente sviluppo della grande benemerita azienda.

La « illustrazione » dell'ing. Mainardis seguita dal vivo interesse dei presenti è stata coronata da un lungo calorosissimo applauso e dopo il saluto al Duce la riunione si è sciolta.

Mutua Albergo e Mensa "Bartolomeo Ruol"

La Società di M. S. fra gli addetti all'Albergo e Mensa « Bartolomeo Ruol » ha tenuto una riunione per ricordare la lotta contro le sanzioni. Alla riunione seguita nelle sale del Ristoratore « Giorgione » a Rialto, iniziatasi e chiusasi col saluto al Duce, sono intervenuti il Segretario interprovinciale dell'E. N. F. C., il rappresentante della Consulta delle Mutue, il medico sociale e alcuni soci onorari, col Consiglio di amministrazione.

Il presidente A. Garilli, ha ricordato come l'E. N. F. C. abbia ingaggiato una serrata lotta contro le sanzioni ,utilissima, e ha chiesto ai soci di continuare nella propaganda in modo efficace e sul tema hanno parlato ancora il rag. Ceccarelli, il vice presidente G. Dal Vecchio, e il cav. Venni.

Quindi venne consegnato al consigliere Ernesto Favretto, che si è distinto per attività e propaganda, l'attestato di benemerenza. Nell'occasione si tenne poi il « rancio sociale » annuale, servito inappuntabilmente dal direttore del « Giorgione », socio della Mutua. Alcuni dei presenti destinarono delle offerte pro « Fondo soci disoccupati ».

La riunione si concluse al canto degli inni della Rivoluzione e con alalà al Duce.

Nomine e promozioni nella R. Marina

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Aspiranti di vascello nominati guardiamarina - Dipartimento militare marittimo di Venezia: Dario Salata, Giuseppe Cosulich, Andrea Greff, Flaminio Michelli, Atto Montiani, Dino Dindo, Dante Morrone, Renzo Albanese, Giorgio Bertolotti, Enrico Podio. Aspiranti del Genio navale sono stati nominati sottotenenti del Genio navale - Venezia: Franco Sulligoi, Umberto Andreoli, Roberto Schiroli, Giuseppe Bassi. Aspiranti nominati sottotenenti di complemento per la direzione delle macchine - Venezia: Matteo Riva, Luigi Lovec, Fabio Gamba, Leonino Visintin, Mario Sovrano.

Azzurri di Dalmazia

Arruolamenti per l'A. O. - Tutti i camerati Azzurri che, dall'ottobre ad oggi, hanno fatto domanda di arruolamento per l'A. O., ed erano in attesa dell'accoglimento, sono chiamati per gli accertamenti sanitari presso il Comando X Gruppo Legioni M. V. S. N. (S. Maria del Giglio) a partire da questa mattina domenica alle ore 10. Le relative cartoline-precetto sono già state diramate agli interessati dal locale Comando di Legione.

Quegli Azzurri che intendessero presentare domanda di arruolamento, potranno farlo ritirando il prescritto modulo presso la Segreteria degli Azzurri al Ponte della Paglia (domenica mattina dalle 11 alle 12, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18).

Si ricorda a tutti i camerati che hanno fatto domanda di arruolamento e che in questi giorni passeranno la visita medica, che dovranno essere in possesso della tessera regolare dell'Associazione, valida per il 1936. Chi non fosse in regola si affretti a mettersi al corrente presso la segreteria del Gruppo.

Nomine. - Il camerata Sarto Aldo è stato nominato fiduciario del Sottogruppo « Azzurri di Dalmazia » di Campolongo Maggiore. Il camerata Pravato Cesare è stato nominato fiduciario del sottogruppo « Azzurri di Dalmazia » di Meolo.

DIARIO SACRO

Febbraio 2. - Domenica IV dopo l'Epifania. La Purificazione della Beata Vergine Maria; con la commemorazione della Domenica. A S. Maria Formosa solennità titolare: alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10.30 benedizione delle candele, processione e Messa solenne; alle 18 Vesperi panegirico, benedizione e canto delle litanie; indulgenza plenaria. In alcune chiese benedizione delle candele e Messa solenne: in altre benedizione delle candele e poi Messa. A San Marco alle 10 S. E. Mons. Vescovo benedice le candele e dopo la processione celebra la Messa pontificale; alle 16.45 Vesperi, Compieta e processione di reposizione della Madonna Nicopeia. Alla Basilica della Salute si espone quella santa Imagine.

3. Lunedì - San Biagio Vescovo di Sebaste, in Armenia, Martire nel 316. E' il Patrono contro le malattie della gola. A San Biagio, chiesa della R. Marina, alle 8 messa di S. E. Mons. Vescovo; dopo le 10 messa solenne; dopo le 5 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. A San Giacomo di Rialto alle 19 funzione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 2, Sacra Famiglia dell'Istituto Canal ai Servi; 3. S. Maria del Rosario delle Terziarie Domenicane ai Santi Apostoli; 4. S. Samuele: 5, 6, 7, 8, 9, S. Maria Formosa; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

MURANO

L'assemblea Coop. « San Giuseppe »

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Casa Canonica il giorno 9 febbraio p. v. alle ore 11.30.

La conferenza dell'on. Sangiorgi sui problemi coloniali

Ieri alle ore 18 nella Aula Magna dell'Ateneo Veneto è stata tenuta l'attesa conferenza dell'on. Giorgio Maria Sangiorgi, Direttore del *Resto del Carlino*, indetta dall'Istituto Fascista di Cultura e dall'Istituto Coloniale.

Nella sala affollatissima abbiamo notato, assieme a tutto il fiore della intellettualità veneziana, le più eminenti autorità cittadine tra le quali i senatori Orsi, Cini, Casanuova, l'avv. Alberto Magrini per la Federazione Fascista, il Presidente di Sezione della Corte d'Appello comm. Zanni, il Presidente del Tribunale comm. Concas, l'ammiraglio Gambardella Provveditore del Porto, il comm. Gino Damerini, il colonnello di Stato Maggiore commend. Gallo, l'ing. Giorgio Silvio Coen, il prof. Sandro Orsi, il prof. Pompeati, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il Console austriaco comm. Calzavara, ecc. ecc.

L'on. Sangiorgi, accolto da vibranti applausi, inizia la sua smagliante conferenza col ricordare come durante la guerra trovandosi sulla piana di Grisolera durante una notte in cui una squadriglia di velivoli nemici gli spassava sopra il capo, per recarsi a bombardare Venezia, egli abbia avuto in quel momento un profondo senso di preoccupazione per i danni che quei velivoli avrebbero potuto recare alla città dell'arte; ma ricorda come questa sua apprensione sia stata contenuta quando un amico suo che gli stava a fianco ebbe a dirgli che nessuna forza al mondo avrebbe, in ogni caso, potuto cancellare la gloria di questa incomparabile città.

L'on. Sangiorgi s'indugia quindi a parlare della colonizzazione dei Fenici, dei Greci e dei Romani, fino al medio-evo e particolarmente sulla parte grandissima avuta a tale riguardo dalla Depubblica veneta. L'oratore illustra quindi il carattere della colonizzazione inglese e francese rilevando come in special modo la prima si sia preoccupata sopra ogni cosa dello sfruttamento egoistico delle regioni occupate. L'on. Sangiorgi rievoca le glorie marinare e coloniali di Venezia che non sono pagine di storia morta, ma che nella rinnovata coscienza fascista rappresentano un elemento propulsore verso nuove conquiste e passa quindi a delineare la nascita e lo sviluppo dell'idea coloniale dalle sue origini che si ritrovano nel Mediterraneo, sino alle sue più attualistiche e moderne espressioni di vita e di civiltà. Il quadro storico, politico e sociale del colonialismo impresso dai vari popoli del mondo ha avuto dall'oratore una illustrazione sintetica che per grandi linee ha condotto l'uditorio dall'antichità ad oggi.

L'on. Sangiorgi ha esaminato la situazione internazionale che ci circonda, polemizzando aspramente contro coloro che pretendono di negare e di ostacolare i diritti italiani. Di questi diritti, l'oratore ha fatto una serrata e calda difesa concludendo col dire che nessuna forza al mondo potrà essere vittoriosa contro la fede, la passione e la volontà incrollabile che animano il popolo italiano, tutto unito intorno al suo Duce Condottiero.

L'infiammata e dotta parola dell'Illustre Camerata trovò il consenso nel folto ed eletto uditorio, il quale dopo averla seguita con vivissimo interesse, sottolineando con scroscianti battimani i suoi punti salienti l'ha coronata alla fine con lunghe e calorose ovazioni, mentre la maggiori autorità presenti si avvicinavano all'oratore per porgergli i loro vivi rallegramenti.

I temi delle quattro conferenze coloniali

Gli eminenti oratori che terranno nelle domeniche venture, alla Fenice, le Conferenze di propaganda coloniale, hanno formulato come segue i temi che si propongono di trattare:

1. « I rapporti italo-etiopici e la politica britannica » (9 corr., ore 11): S. E. Maurizio Rava, già Governatore della Somalia.

2. « La questione dei mandati » (16 corr., ore 11): S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, già Ministro delle Colonie.

3. « La Libia » (23 corr. ore 17): S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, già Governatore della Libia.

4. « Qualche parola sull'Eritrea » (1.o marzo, ore 11): S. E. Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia, già Alto Commissario per l'Africa Orientale.

E' un insieme di argomenti e di nomi tale da suscitare il più fervido interesse, non solo nella nostra e nelle città vicine, ma anche in tutta l'Italia, che noterà con piacere come Venezia, memore delle proprie gloriose tradizioni, segna nobilmente i problemi dell'espansione coloniale affrontati in modo risolutivo dal Governo Fascista per le maggiori fortune della Nazione.

Oggi, dalle 10,30 alle 12, nella sala terrena dell'Ateneo, s'inizierà, con le norme da noi ieri pubblicate, la distribuzione dei biglietti, gratuita pei soci degli Enti che hanno promosso queste Conferenze, e a minima quota per altre persone che desiderino parteciparvi.

La conversione del redimibile nella conferenza di Sandro Brass

L' Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia invita i propri associati ad assistere alla conferenza che sarà tenuta oggi alle ore 10 nel Teatro Malibran dall'avv. Sandro Brass per iniziativa della Delegazione di Venezia della Confederazione Fascista Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione.

Il chiaro oratore tratterà della grande operazione di conversione della Rendita 3,5 per cento ed illustrerà i benefici che ne potranno trarre l'economia pubblica e privata.

Il trattenimento al Danieli pro Asilo G. B. Giustinian

Le dorate sale del Danieli si apriranno oggi nel pomeriggio per il primo degli annunciati trattenimenti danzanti a favore dell'Asilo G. B. Giustinian. E date le indiscrezioni corse sulla eccezionale ricchezza dei premi posti in palio per le varie lotterie, per le gare di giuoco, la varietà delle sorprese e l'originalità delle trovate, per cui l'attesa tra il miglior pubblico veneziano s'era fatta vivissima, non è difficile predire che oggi le festose sale del mondano ritrovo saranno gremite, e chi giungerà tardi correrà il rischio di non trovare neanche un tavolino.

Tanto più che quest'anno la benemerita istituzione ha allargato di molto il suo campo, avendo l'Asilo un maggior numero di piccini da assistere, figli di volontari e richiamati nell'Africa Orientale, e perciò non è da dubitare che la cittadinanza non vorrà contribuire anche con maggior slancio che negli anni decorsi al più brillante successo della benefica iniziativa, a cui anche le autorità civili e politiche hanno voluto dare quest'anno larga adesione ed appoggio, per il notevole contributo che essa reca alle provvidenze dell'Opera Maternità ed Infanzia nel cui ambito s'inquadra anche l'Asilo G. B. Giustinian.

Mentre nella sala da ballo dalle 16.30 in poi l'orchestra del M.o De Petris farà ritmare sulle cadenze dei più vorticosi valzer, delle più sincopate rumbe, dei più nostalgici tanghi i piedi irrequieti dei ballerini, in una saletta appartata ove appena in sordina potrà penetrare il rumore della gaiezza di suoni, gli appassionati delle carte potranno dedicarsi al loro giuoco preferito, raccolti ed indisturbati.

Brillantissima, come abbiamo già detto, sarà la lotteria nella quale sono in palio premi di assoluta produzione nazionale offerti con larga generosità dalle Donne Patronesse e da ditte cittadine e di fuori tra cui sono in particolar modo segnalate le ditte Rubelli, Toso, Toniolo, Mauro, Geronazzo di Venezia, Tessoria di Marocco, Ditta Eger di Mussolente, ditta Galvani di Pordenone, Canapificio Roi di Vicenza, Lanificio Marzotto di Valdagno, ditta B. C. D. di Verona, Mobilificio Croze di Vittorio Veneto, Cantine Antinori di Parenzo, ditta Valle di Milano, ditta Del Prà di Nove di Bassano, e sopratutto la Snia Viscosa che ha offerto numerosi prodotti ottenuti con la lana sintetica.

I doni

Diamo qui intanto il ricchissimo elenco di doni pervenuti sino a ieri sera al Comitato, presieduto dalla contessa Persico: Signora Eva Garioni Rossi: piatto di Murano; co. Giuseppe de Reali: arciere etiopico (da lui scolpito); Ditta F.lli Toso: vaso con fiori in vetro; C.ssa Persico, scatola da gioco in legno intarsiato; co.ssa Annamaria Pellegrini compostiera in vetro Murano; Ditta Rubelli: cartella in damasco, cuscino in lampasso; Ditta Galvani: n. 10 oggetti artistici in ceramica; Ditta Marzotto-Valdagno: lane di vario tipo e colore; signora Bice d'Angelo: scatola da gioco in cuoio; Ditta Conte-Geronazzo: saponi nazionali; co.ssa Clelia Donà dalle Rose: lampada da tavolo; Ditta B. C. D. Verona: flacone acqua colonia:; Ditta Toniolo: ferro da stiro; co.ssa Amelia de Reali: fruttiera in porcellana a sciarpa di seta; Mobilificio Croze: 2 candelabri e una scatola da gioco; Ditta Valli, Milano: profumerie varie; Cantine Marchesi Antinori: n. 6 bottiglie vini fini; co.ssa Carla Bianchi-Michiel: cassetta con bottiglie vino fino; Snia Viscosa: tessuti dell'Indipendenza - Lana Italia Snia fiocco; co.ssa Paolina Giustiniani: cuscino fantasia; Tessoria Marocco: tessuti vari; Ditta Eger, Mussolente: 4 tagli per cuscini; signora Resy Alverà: portasigarette in tartaruga; co.ssa Luisa Valier: statuina in ceramica; Ditta Del Prà Nove di Bassano: alzata in ceramica; signora Adriana Spada: 2 bacinelle in argento; signora Nelly Guernieri: scatola da sigarette in radica; co.ssa Pellegrini Roner: scatola in cristallo inciso: Nobile Barbieri: vaschetta d'argento; signora Barnabò statuetta in alluminio; Magazzini Mauro: 2 tagli da vestito; Canapificio Roi: tessuti di canapa.

Feste e trattenimenti

Trattenimento della Cicl. Veneziani

Oggi nelle sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo il consueto trattenimento danzante della Società Ciclisti Veneziani.

I trattenimenti alla Bucintoro

Numeroso sarà il pubblico di soci ed amici che oggi si darà convegno alla sede sociale per il trattenimento danzante che riuscirà animatissimo e divertente. Potranno prendere parte le sole persone munite del necessario biglietto d'invito.

Formazione dell'Albo Professionale delle levatrici

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica:

Ai sensi dell'art. 37 del R. D. 5 marzo 1935 XIII n. 184, la R. Prefettura deve provvedere alla prima formazione dell'Albo Professionale delle levatrici. A tale scopo tutte le levatrici residenti nella Provincia, che esercitano professione sia libera esercenti che condotte, dovranno presentare entro il 1.o marzo p. v. al Sindacato Provinciale Fascista Ostetriche domanda in carta da bollo indirizzata a S. E. il Prefetto con i seguenti documenti: Certificato generale comprovante che la richiedente è in pieno godimento dei diritti civili; certificato di buona condotta morale e politica; certificato di cittadinanza italiana; diploma originale o in copia notarile. I predetti documenti devono essere in bollo, meno il diploma, e quelli rilasciati fuori provincia debitamente legalizzati.

Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, al predetto Sindacato e ai Podestà.

Per l'esercizio della professione è necessario la iscrizione all'albo.

Farmacie di turno

Per la settimana in corso presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso. Esterna Ospedale civile; Baldisserotto al Lido.

Le prime cinematografiche

« Strettamente confidenziale »

Non ci si può attendere da un regista del tipo di Frank Capra un capolavoro dietro l'altro di quel genere — il sentimentale umoristico — che in un film come « Accadde una notte » preceduto da « Platinum Blonde » e « Signora per un giorno » aveva pienamente confermato le sue qualità in tale campo; la provenienza di Frank Capra dal film comico giustificava ogni sua risorsa nell'ambito del genere umoristico, ed uno sceneggiatore come Robert Riskin lo aveva aiutato alquanto in quei tre film. Robert Riskin ha preparato lo scenario anche per « Strettamente confidenziale », film in cui si narra le vicende di un maniaco di cavalli, di una ragazza, ed appunto un cavallo dal nome di « Broadway Bill » che ha dato il titolo al film nell'edizione originale. L'ambiente sportivo americano dove il film ha il suo campo d'azione, e l'ambiente ippico in particolar modo è trattato con disinvoltura; tutti i personaggi di contorno sono indovinatissimi e tra questi si svolgono spesso delle battute di dialogo divertenti. Il film scorre con sobrietà e facilità lineare, è tutto pervaso di spirito squisitamente americano. Il film culmina in una corsa di cavalli dove Capra si solleva pienamente, ma ha momenti di rilassatezza qua e là. La corsa, la morte del cavallo, la cerimonia funebre, riprendono l'andamento iniziale del film nella scena della riunione dei parenti da parte del ricco industriale.

La coppia Warner Baxter-Myrna Loy, quantunque faccia del suo meglio non raggiunge l'omogeneità e l'indovinato accoppiamento di quella Gable-Colbert di « Accade una notte » che resta tuttora il più riuscito film di Capra. Fra gli interpreti non bisogna dimenticare il cavallo che è certamente il più espressivo e il più naturale. Non troppo buona la fotografia.

« Strettamente confidenziale » si proietta al Malibran.

I concerti di febbraio al Circolo Artistico

Nel mese di febbraio il Circolo Artistico offrirà ai suoi soci i seguenti concerti: il 4 alle ore 21: concerto del Quartetto ungherese Gertler con musiche di Haydn, Beethoven e Mozart; il 19, alle ore 21, concerto del Quartetto Hertel con musiche di Mozart, Beethoven e Schumann; il 23, alle ore 17, un concerto straordinario del grande pianista Alfred Hohen.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 16.40, *Il Franco cacciatore* di Weber (dischi).

MUSICA SINFONICA: Staz. Italiane, 17, musiche di Beethoven, Ghedini, Giordano, Debussy, Wagner (dall'Augusteo, dir. Molinari); Praga, 20.5, musiche di Sibelius, Haendel, Schumann, Delius, Bach (dalla Sala Smetana, dir. Wood); Beromünster, 21, musiche di Haendel, Gluck, Bach, Beethoven.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.45, *Il Serpente a sonagli* di Anton.

OPERETTA: Roma, 20.35, *Mugika* di Tagliaferri e Valente.

VARIE: Staz. italiane, 19 (circa); trasmissione da Milano della giornata della neve; Gruppo Torino, 20.35: L'ora radiofonica del G.U.F. di Trieste.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., on. Titta Madia; Staz. italiane, 20.5, Piero Misciatelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Dalle 14 « Giglio d'oro ». Protag. la famosa attrice Claudette Colbert. E' un film Paramount!

MALIBRAN — Dalle ore 14. Ultima definitiva giornata del famoso circo equestre lillipuziano Gnidleys. Sullo schermo grande successo del delizioso capolavoro « Strettamente confidenziale », regia di Frank Capra con Myrna Loy, Warner Baxter.

ROSSINI — Ore 13.45. Trionfale successo: « I Crociati » di Cecil B. De Mille con Loretta Young, Henry Wilcoxon. Sulla scena: Comp. Latilla con i Fratelli De Rege.

Cinematografi

OLIMPIA — Ore 14. « Sulle ali della canzone » int. Grace Morre.

ITALIA — Dalle 14. Clamoroso successo di « Fiat Voluntas Dei ». Il più divertente film di Angelo Musco. Poi: La presa di Macallè. Servizio Luce in Africa Orientale.

MASSIMO — Dalle ore 14. Entusiasmo per il capolavoro Metro: « Davide Copperfield », interpretato da 20 assi dello schermo.

MODERNISSIMO — Ore 14. Successo « La bionda Carmen » con Martha Eggerth.

S. MARCO — « Il ponte ». Grandioso capolavoro passionale. Prot. Kay Francis, George Brent.

ACCADEMIA — Ore 14.30. « Il bimbo rapito », con Dorothea Wieck, Alice Brady e Baby Le Roy.

Francobolli che si staccano dalle corrispondenze

La non accurata applicazione dei francobolli e fors'anche, per alcuni tipi la insufficiente gommatura di essi, hanno resi, ora, assai frequenti i casi di caduta dei francobolli dalle corrispondenze.

Si raccomanda, pertanto, al pubblico di usare particolare cura nella applicazione dei francobolli sugli oggetti che spedisce, evitandone la eccessiva umettatura, che può costituire, il più delle volte, la causa della mancata od incompleta adesione del francobollo all'oggetto che si vuole affrancare.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 31 genn.:

Matrimoni: Schiavi Giovanni marinaio celibe, con Bernardi Emilia casalinga nubile; Tittonel Attilio fattorino celibe con Roveana Maria casalinga, nubile.

Decessi: Maschi: De Vei Benito di giorni 17; Carminati Giulio di anni 85 ved. terrazzaio; Mazzoleni Luigi di anni 87 ved. calzolaio. — Femmine: Bortoluzzi Teresa di anni 85 nubile ricov.; Molino Angela di anni 75 nubile casal.; Bacci Anna Maria di anni 9; Berlin Erminia di anni 3; Chichisiola Rosa di anni 53 nubile cas.

L'oro alla Patria

Il rag. Bruna Luigi del Guf di Venezia ha offerto alcune medaglie di argento guadagnate in competizioni sportive e i coniugi Vassura hanno versato la somma di L. 50 per acquisto di oro per la Patria.

Oggi, domenica, l'Ufficio per la raccolta dell'oro a Cà Littoria resterà chiuso; la raccolta sarà ripresa domani con il seguente orario: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Ecco un altro elenco di offerte di oro:

Gras Francesco gr. 5; Doardi Arturo 2; Dal Gobbo dott. Mario per la Congregazione di Carità 79,5; Dal Reparto medaglie a mezzo gen. Maccaluso gr. 30; Alzetta Antonio 4; Silvestri Vittoria 1,5; Bortolan Stella 1,2; Barbaro Daniere penna stilografica; Ferraro avv. Pietro gr. 16; Filippi Clara 4; Scarpa Primo 4; Efhardt dott. Enrico 7,5; Tomasutti Olga 1,5; Rogante Rita 1,2; Fari Anna Tina 4,2; Baccilieri cav. Bardo penna placcata oro; Sequi Lina 0,7; Aboaf Emilio 4,2; Veronese Giovanni 2,5; Corborelli Rina due penne placcate; Stazione R. Naviglio, R. Guardia di Finanza, Venezia 20,5; Barca Angelina 1,2; Prian Antonio 2,3; Di Rienzo Antonio 3,8, Bernardi Linda 1,2; Scarpa dott. Attilio 8,5; Bersan Emilio 3,2; Morandi Bruno ed Elena 55,7; Rizzardi Giov. Maria 4,5; Barbini Anna presso Monticelli 3; Glaroni Regina 2.8; Barbini Clara 0.8; Ceccato Federico 5,5; Vio Maria 4; Valentini Rina 0,5; Gobbita Ferruccio 26,7; Berti cav. Adolfo 4,7; De Cal Giuseppe 5.8; Bellodi Riccardo 3,7; Bettio Aldo 0,2; De Marco Rina 1,5; Bertola Aldo 2,7; Parpinelli Ninetta 4; Cutrone Rina 4; Jaccin dott. Vittorio 35,2; Bertini Elvira e Giuseppe 6.5; De Favari Antonio 5,2; Siragusa Santorre 1,7; Fascio Murano 5,5; Fascio di Chioggia gr. 1.137,70; Fascio di Vigonoso 388; Fascio di Mirano 68,50; Fascio di Cavarzere p. O. N. B. gr. 45.50; Cavarzere 67; Scuola Diedo 68.40; Fascio di mestre 17.450.

Le aziende e le notifiche dei dipendenti richiamati

Tutte le Aziende commerciali della Provincia di Venezia dovranno entro il 5 corr. segnalare all'Unione il nome, cognome e qualifica dei dipendenti richiamati.

Debbono essere aggiunti anche i nominativi del personale famigliare che partecipavano al lavoro nelle aziende e che pure sono stati richiamati.

Tassa scambio sul vinello

L'Intendenza di Finanza di Venezia con sua nota 28 gennaio informa che la tassa scambio sul vinello per la quale debbono seguirsi i criteri fissati, agli effetti del pagamento dell'imposta di consumo, dall'art. 96 del Testo Unico sulla Finanza locale, va liquidata sul prezzo stabilito per i vini comuni, ridotto a metà.

Società Veneziana di Navigazione al 1.o febbraio 1936 XIV

« Alberto Treves » partito da Colombo il 1. febbraio per Calcutta; « Birmania » arrivata a Haifa il 31 genn. da Port Said; « Barbarigo » arrivata a Calcutta il 10 genn. da Madras; « Caboto » arrivato a Palermo il 13 genn. da Rotterdam; « Cortellazzo » part. Fiume 31 gennaio per Catania; « Dandolo » arrivato a Holtenau da Gdynia; « Mauly » partita da Massaua il 30 genn. per Colombo; « Marin Sanudo » passato Gibilterra il 18 genn. per New York; « Volpi » arrivata a Calcutta il 28 genn. da Madras.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 1.o febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 22; posta kg. 39; merce kg. 210; bagagli kg. 390.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 35.800; merce kg. 197; bagagli kg. 360.

Tragica scivolata d'un giovane

Si fracassa il cranio

PALLANZA, 1

Causa l'oscurità tale Maurizio Brunetti, di anni 34, da Malesco, è scivolato per una ripida riva fracassandosi il cranio. La sua morte è avvenuta quasi subito.

La nomina dei direttori generali al Sottosegretariato Scambi e Valute

ROMA, 1

Con provvedimenti in corso il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le valute viene organizzato, come è noto, su tre Direzioni generali: 1) degli affari generali; 2) degli scambi con l'estero; 3) delle valute. La Direzione generale degli affari generali viene affidata al gr. ug. Eugenio Anzilotti, ora direttore generale del commercio presso il Ministero delle Corporazioni; la direzione generale degli scambi viene affidata al gr. uff. Manlio Masi, ora direttore generale dell'Istituto nazionale fascista scambi con l'estero; la direzione generale delle valute viene affidata al comm. Alberto D'Agostino, che ha diretto fin dall'inizio il servizio valute della Sovraintendenza e che continua a prestare servizio fuori ruolo.

Con la creazione delle direzioni generali e con la nomina dei rispettivi titolari, i quali saranno subito insediati, il Sottosegretario per gli scambi e per le valute procederà rapidamente alla sua definitiva organizzazione.

Per le costruzioni edilizie

ROMA, 1

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione dei commercianti in materiali da costruzione, sotto la presidenza dell'ing. Cavallazzi, e sono stati esaminati i vari problemi sottoposti all'esame della Corporazione delle costruzioni edili con particolare riguardo alla funzione commerciale nell'edilizia.

I dirigenti dei Salesiani ricevuti dal Pontefice

ROMA, 1

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza il Procuratore generale dei Salesiani don Tomassetti, il quale, dopo l'udienza, gli ha presentato un gruppo di superiori e religiosi della Pia Società Salesiana con alcuni componenti il Consiglio superiore, gli ispettori d'Italia, il direttorio delle case di Roma, le superiore delle suore di Maria Ausiliatrice e i dirigenti delle associazioni dei cooperatori salesiani e degli ex-allievi di Don Bosco. Il Papa, dopo aver passato in rassegna gli intervenuti dando a ciascuno la mano a baciare, si è interessato dei religiosi missionari impartendo infine a tutti l'apostolica benedizione.

Alcuni bambini salvati dall'intervento d'un passante

ROMA, 1

Stamane un signore, passando per Via San Marino, si è accorto che alcuni bimbi rovistando fra il mucchio di rottami di ferro offerti alla Patria, si trastullavano con la massima indifferenza con una bomba. Avvicinatosi constatò trattarsi di una bomba austriaca carica. Dopo aver avvisato i fanciulli del pericolo che correvano chiamò due carabinieri che portarono via dal luogo l'ordigno che, dopo essere stato scaricato, riprendeva il suo posto fra i rottumi. Si crede che qualcuno abbia donato la bomba senza sapere che essa fosse carica.

Un'auto rubata contro un tram

Carabinieri e ladro feriti

ROMA, 1

Una macchina era ferma sulla piazza di Frascati quando un ladro si mise al volante e partì. Il proprietario Ernesto Fallei, tornò in piazza appena in tempo per vedere il suo veicolo sparire.

Fu subito organizzato un inseguimento, ad alta velocità. Furono sparati vari colpi di rivoltella per intimorire il ladro, certo Luigi Menghini, ma questi continuò imperterrito la corsa. In breve ladro e inseguitori giunsero a Roma. Quando l ladro e la macchina arrivarono al quartiere Tiburtino un convoglio tramviario si parò dinanzi alla macchina rubata, che cozzò violentemente contro la vettura elettrica sfasciandosi, mentre sopraggiungeva l'altra auto a bordo della quale stavano il Fallei e i carabinieri.

Anche questa macchina sbattè contro quella rubata. Dopo il primo momento di smarrimento accorse gente che trasse dal groviglio dei rottami due carabinieri e il ladro feriti. Il Fallei era rimasto miracolosamente incolume.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata delle nostre truppe nel Tembien

L'ammirazione dei giornalisti esteri per i nostri soldati

MACALLE', 1

Le truppe italiane proseguono la lenta avanzata nel Tembien, per rafforzare le loro posizioni. Un attacco abissino è stato subito respinto. L'attuale linea al sud di Macallè corre dall'estremo limite nord presso Scelicot, fino all'Amba Aradam e poi continua lungo il fiume Gabat fino al Tembien.

L'Amba Aradam, alta tremila metri, domina la valle del Gabat e costituisce una importante posizione abissina, perchè da essa si vedono le strade che devono seguire gli Italiani se vogliono andare oltre Scelicot, su Amba Alagi. Dopo la vittoria del Tembien e specialmente in questi ultimi giorni l'Amba Aradam è stata tenuta continuamente sotto il fuoco dell'artiglieria italiana. Si dice che accanto a questa importante posizione, quartier generale di ras Mulughela, si trovino delle indeterminate, ma importanti truppe abissine.

I rappresentanti della stampa estera e nazionale hanno visitato per tre giorni consecutivi tutto il settore del fronte di Macallè, da Debri ai monti Scelftà, constatando ovunque l'ottimo stato di salute delle truppe, il loro morale altissimo, la perfetta organizzazione dei servizi che permettono, mediante una fitta ed ampia rete stradale continuamente migliorata, una affluenza abbondante fino alle estreme linee, non soltanto di viveri, munizioni e materiali di prima necessità, ma anche di generi di conforto di cui le truppe sono largamente dotate.

E' stata ammirata in particolar modo dai giornalisti esteri la resistenza fisica del nostro soldato, la sua disciplina e le sue doti di lavoratore che hanno mutato l'aspetto desolato della zona montuosa ed aspra, interrotta da falsi pianori, incisa da profonde valli, nel momento in cui fu abbandonata dagli abissini. Oggi essa ferve di animazione intensa e di opere. Vi è grande traffico di automezzi militari sulle strade e le alture si coronano di fortini e ridotte costruiti a regola d'arte con muri a secco fatti con le pietre che abbondano.

Nelle valli sorgono costruzioni per i servizi dei reparti, presso taluni dei quali sono costruiti anche campi sportivi per la ricreazione dei soldati. Il complesso di uomini, di opere e di mezzi dà l'impressione di una forza imponente saggiamente organizzata. La loro compattezza e solidità sono in condizioni da rimanere intatte anche durante il prossimo periodo delle pioggie.

Le ricognizioni eseguite nei luoghi ove si sono svolti taluni dei più recenti combattimenti, hanno dato, specialmente ai giornalisti italiani, l'esatta misura del valore e del sangue freddo dei nostri soldati e la possibilità di constatare con i loro occhi l'insidiosa organizzazione del ben consigliato avversario, nonchè i mezzi a sua disposizione ed i proiettili esplosivi che esso usa. E' stato notato nel corso delle visite alla Divisione delle Camicie Nere comandata dal Duca di Pistoia, il magnifico attaccamento dei volontari che la compongono per l'augusto Principe.

Missione militare estera

in visita al fronte del Tigrai

ASMARA, 1

—Una missione militare composta di un maggiore americano, di un capitano giapponese, di un tenente colonnello ungherese, di un generale austriaco e di un tenente colonnello albanese, è arrivata all'Asmara per recarsi a visitare il fronte del Tigrai.

Ricevuti all'ufficio stampa dal reggente dell'ufficio e da tutti i giornalisti presenti all'Asmara, gli ufficiali hanno espresso la loro viva ammirazione per quanto hanno visto a Massaua e nel lungo viaggio fino all'Asmara, compiutosi attraverso il continuo spettacolo del fervido, operoso lavoro degli operai e delle truppe.

Armati abissini catturati

nella zona di Neghelli

NEGHELLI, 1

Mentre nella zona conquistata continua il rastrellamento e l'opera di pacificazione, le colonne della milizia forestale proseguono nelle perlustrazioni e avanzate lungo il Daua Parma.

Le popolazioni Digodia a noi sottomesse si mostrano esemplari nella loro fedeltà verso l'Italia e nel loro attaccamento verso le nostre truppe, nelle quali vedono il legittimo liberatore e apportatore di civiltà.

Durante questi giorni un gruppo di cento armati abissini marciava disperso verso il nostro presidio con l'intenzione di provvedersi d'acqua e poi superare il Daua Parma, rifugiandosi in territorio del Kenia.

Le popolazioni Digodia accortesi della marcia del nucleo abissino inviavano propri messaggeri alle nostre linee informandole di quanto stava avvenendo. I messaggeri approfittando dell'oscurità eludevano la vigilanza del nucleo abissino superandolo e raggiungendo le nostre avanguardie. Queste iniziavano subito il movimento avvolgente e sorprendevano i nemici, alcuni dei quali cadevano in combattimento, mentre gli altri venivano fatti prigionieri.

Le popolazioni Digodia mostrano continuamente la loro fedeltà al Governo italiano. Esse hanno narrato che durante la marcia delle truppe di ras Destà attraverso la regione dei Galla Borana, la popolazione veniva mobilitata col solito sistema abissino di assegnare a ogni soldato alcuni contadini per fornirgli viveri e servirlo in ogni sua necessità.

Un convegno a Dessiè

PARIGI, 1

Un dispaccio da Addis Abeba informa che i ministri delle finanze, delle poste e dell'interno si sono recati ieri improvvisamente a Dessiè per conferire con l'imperatore in merito al trasferimento di truppe etiopiche nel sud, per organizzare una linea di resistenza contro l'Esercito del generale Graziani nella zona dei Borana. Le truppe saranno concentrate alla stazione ferroviaria di Moggio e di là partiranno per Yergalen nel Sidamo. I bombardamenti aerei italiani hanno interrotto le linee telegrafiche fra il sud e la capitale.

Gli italiani operanti da Neghelli tendono ormai decisamente verso Allata, l'importantissimo nodo carovaniero a circa 200 chilometri a nord-ovest di Neghelli. La convinzione del buon esito di questa futura azione italiana verso nord è diffusissima a Gibuti, e sembra confermata da numerose notizie, che riferiamo naturalmente con riserva, e che costituiscono chiaro indice del vento che tira in Somalia dopo le recenti vittorie di Graziani.

I bollettini ufficiali italiani hanno dato notizia della punta su Uadarà, a 70 chilometri da Neghelli, sulla via appunto di Allata. In questa località gli abissini cercano di organizzare in tutta fretta la resistenza, ma ne sono impediti — si assicura — dalle popolazioni locali, esasperate dalle lunghissime angherie e dai triboli della guerra. La mèta di Allata non dovrebbe pertanto essere di troppo difficile raggiungimento agli Italiani.

Si ha notizia per ora generica di attività lungo l'alto Uebi Scebeli; mentre sull'altro lato, alla sinistra di Neghelli, opera lungo la frontiera del Kenia il generale Agostini, vittorioso a Malca Murri. Forze italiane opererebbero nel settore intermedio, e avrebbero avvistato Meta e Gaffersa, importante nodo carovaniero, a metà strada circa tra Neghelli e Ascebo.

Nessun impegno dell'Italia

circa il rispetto della ferrovia Gibuti-Addis Abeba

PARIGI, 1

Alcuni giornali francesi riproducono delle dichiarazioni italiane autorizzate secondo le quali il nostro Paese non ha contratto alcun impegno circa il rispetto della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, essendo la questione di competenza delle autorità militari italiane in Africa Orientale.

L'opera di civiltà dell'Italia

nelle terre conquistate

MONACO DI BAVIERA, 1

Il corrispondente dall'Asmara del *Sueddeutsche Sonntagstost* descrive dettagliatamente l'opera costruttrice compiuta dai nostri lavoratori in Abissinia, osservando che la conquista del paese è non solo problema militare, ma anche tecnico. Il giornale mette in rilievo la bontà e la consistenza delle nuove grandi strade costruite in pochi mesi, di cui buona parte è già asfaltata, nonchè delle nuove grandi costruzioni idriche che portano ricchezza e civiltà nelle zone occupate.

Le ingenti offerte d'oro

degli Italiani dell'Argentina

BUENOS AIRES, 1

Continua con fervido entusiasmo la raccolta di fondi e di oro tra tutti gli Italiani della Repubblica Argentina. Sinora sono stati inviati in Italia 72 kg. d'oro in lingotti. Con la prossima partenza del «Neptunia» saranno inviati altri 20 kg., nonchè 2000 sterline d'oro.

Sette chili d'oro offerti

dai giornalisti romani

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* dice che i giornalisti professionisti di Roma hanno finora offerto alla Patria sette chilogrammi di oro e circa trenta di argento.

Il piano di Jèze fallito

L'agente del negus messo un'altra volta in fuga dagli studenti

PARIGI, 1

Doveva essere oggi la grande giornata del prof. Jèze, quella cioè in cui, resistendo con tenacia alla ostilità degli studenti, egli sarebbe riuscito a cominciare il suo regolare corso di diritto pubblico alla Sorbona. I giornali di sinistra avevano annunciato la cosa con compiacimento e avevano affermato che ormai gli studenti si erano calmati e che perciò avrebbero lasciato fare. Bisogna aggiungere che a tutto ciò non era estranea la costituzione del nuovo Ministero, del quale fa parte, come Ministro della Pubblica istruzione il signor Guernut, alto dignitario della massoneria e noto presidente della defunta commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Stawisky, coi risultati che tutti sanno.

Ma il signor Guernut, se ha della buona volontà per aiutare un «fratello» messo in serie difficoltà e delle possibilità di genere socialmassonico, manca tuttavia di una sufficiente autorità pratica. Un dettaglio della sua vita privata ha infatti molto giovato ai giornali di opposizione, i quali nei giorni scorsi non hanno esitato ad attaccarlo piuttosto a fondo. Pare che al tempo della grande guerra egli sia stato riformato per «debolezza mentale» e tutto ciò per un Ministro dell'Istruzione costituisce agli occhi degli studenti una raccomandazione non troppo brillante.

Fatto sta ad ogni modo che il piano di oggi, il quale doveva permettere al prof. Jèze di cominciare il suo corso, consisteva in tre punti: grande spiegamento di guardie mobili e di altra forza pubblica; far incominciare il corso di buon mattino invece che alle 11, come era stato indicato; permettere l'entrata nell'aula ai soli studenti che avevano precedentemente optato per il corso del prof. Jèze. Questi tre punti non hanno avuto nessun successo. Le forze di polizia infatti, per decisione del decano della facoltà, non hanno potuto entrare nell'interno della facoltà, ciò che avrebbe costituito una grave violazione delle più antiche tradizioni della Sorbona. Gli studenti erano al corrente delle decisioni di far cominciare le lezioni di buon mattino, anzichè alle 11 e si sono presentati in gran numero appoggiati da quelli di altre facoltà. Nell'aula sono entrati non soltanto quelli che avevano optato ma anche tutti gli altri.

Non appena il prof. Jèze, accompagnato da una piccola scorta di amici, è apparso nell'aula, è scoppiato un pandemonio terribile; invettive di tutti i generi sono state scagliate contro l'agente europeo del negus schiavista ed usurpatore, accompagnate da grida insistenti di: *Dimissioni!* Il prof. Jèze ha voluto, malgrado tutto, sedersi in cattedra. Sono state lanciate da più parti delle bombe fumogene; l'atmosfera offuscata da una nube densa è diventata irrespirabile ed il prof. Jèze ne ha approfittato per fuggire accompagnato dalla sua piccola scorta; si è salvato attraverso un usciolino che dà sulla strada, è saltato su un taxi ed è ritornato a casa. Gli studenti hanno potuto celebrare il loro trionfo, saggiamente però hanno deciso di non fare nessuna dimostrazione nella strada. Il Quartiere Latino era stato messo infatti, per l'occasione, in istato d'assedio. Si suppone che il decano della Sorbona sarà costretto per una seconda volta a decidere la chiusura della facoltà.

Un nuovo ribasso sui rischi

di guerra del Mediterraneo

ROMA, 1

Già alcune settimane or sono, in seguito a valutazioni migliori sulla situazione internazionale, il Lloyd di Londra aveva deciso di eliminare una buona parte dell'aumento attuato fin dal settembre scorso sulla assicurazione dei carichi marittimi per i rischi di guerra nel Mediterraneo. Così la quota della assicurazione era stata portata da 5 scellini a 3 scellini. Adesso la «Special Joint Rating Commitee of Marine Underwriters» di Londra ha attuato un nuovo ribasso e, secondo quanto informa il suppl. economico finanziario dell'«Agenzia d'Italia», la tariffa è stata ridotta a 2 scellini e 6 pence. Questo nuovo ribasso ha prodotto favorevole impressione sul mercato assicurativo di Londra.

L'assicurazione del "Rex" e del "Conte di Savoia"

ROMA, 1

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è autorizzato ad assumere l'assicurazione per conto dello Stato del pieno rischio di navigazione dei piroscafi «Rex» e «Conte di Savoia», quale rischio di secondo grado per la parte eccedente le somme coperte dal mercato assicurativo nazionale e limitatamente al periodo dal primo gennaio al 31 dicembre 1936.

Aperto contrasto in Grecia

fra militari e venizelisti

ATENE, 1

Secondo quanto riferisce il giornale *Ethniki*, le truppe di tutte le guarnigioni della Grecia settentrionale sono consegnate, perchè siano pronte per ogni evenienza in vista della situazione determinata dalla morte del generale Condylis.

Gli ufficiali dell'Esercito che vennero destituiti per la loro partecipazione alla rivolta venizelista si propongono, a quanto afferma il giornale ateniese, di tentare una ribellione.

La loro prima mossa sarebbe quella dell'occupazione degli edifici militari e pubblici.

Intanto, sempre secondo l'*Ethniki*, una commissione di generali ha avvicinato vari capi partito, riaffermando la determinazione degli elementi militari ad opporsi alla reintegrazione degli ufficiali venizelisti destituiti, anche se il Re fosse favorevole alla reintegrazione.

Il Re ha oggi ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio Demerdzis, che gli ha riferito sulla conversazione con i capi dei vari gruppi politici. Subito dopo il Sovrano ha ricevuto Tsaldaris, il quale si è dichiarato pronto a partecipare ad un Governo di unione nazionale, a condizione che non sia comunque sollevata la questione della riammissione in servizio degli ufficiali radiati dall'esercito per la partecipazione a moti rivoluzionari, cioè degli ufficiali venizelisti.

Disordini di una certa gravità sarebbero scoppiati, secondo quanto riferisce il giornale *Hellenicon Mellon*, nella Macedonia orientale.

Il quotidiano ateniese dice che vi sono stati tre morti e parecchi feriti quando gruppi di partigiani di Venizelos, incoraggiati dalle voci messe in giro circa la morte di Condylis, hanno cacciato i funzionari di polizia dei paesi di Perintorion, Paraneistio e Polycarpon.

Sempre secondo il giornale i disordini si andrebbero estendendo in altre località della Macedonia orientale.

Il Duce presiede la riunione

della Corporazione per le costruzioni edili

ROMA, 1

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione per le costruzioni edili ha tenuto la sua prima riunione. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, della Giustizia, dei LL. PP., dell'Agricoltura, i Sottosegretari di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Corporazioni, dell'Interno, delle Finanze, degli Scambi e Valute, della Giustizia, delle Poste e Telegrafi, delle Ferrovie, della Marina mercantile e della Bonifica integrale.

Il Duce, accolto dal saluto vibrante di tutta la Corporazione, invita il vice presidente on. Morelli a riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'on. Morelli rileva che il funzionamento delle Corporazioni, che ha avuto il suo inizio in un momento di eccezione, ha dimostrato di poter raccogliere e suscitare le forze e i mezzi migliori di resistenza all'offensiva sanzionista. Afferma che il ritmo dell'attività edilizia, pur risentendo le difficoltà del periodo che si attraversa, continua. Il fine da perseguire e il problema da risolvere sono quelli di ridurre l'importazione specialmente di ferro, rame e legname potendosi fare ricorso al nostro legno e ad altri materiali nazionali almeno per molti tipi di costruzione.

Esaminando la possibilità delle costruzioni tradizionali a mattoni e travature di legname, riconosce che essa non può corrispondere in modo totalitario all'edilizia moderna, ma può essere applicabile, ad esempio, nelle ricostruzioni delle case rurali in attuazione del grandioso programma già preannunziato e delineato dal Duce.

A questo punto il Duce interviene nella discussione spiegando che il sistema delle autorizzazioni preventive, alieno dalla rigidezza di un provvedimento legislativo, permette l'esame e la valutazione di ciascuna domanda. Perciò esso ha ben funzionato e quasi tutte le richieste di autorizzazione sono accettate anche perchè gli Italiani, nel loro vivo senso di civismo, non chiedono permessi se non per le costruzioni realmente e strettamente necessarie.

Massimino fa presente che specie nel campo della bonifica, per la costruzione di case rurali e in quello delle opere stradali, vi è tuttora molta possibilità di lavoro dato il nessun impiego di materiali esteri. Sarà così possibile proseguire una attività di alto interesse nazionale evitando la disoccupazione a larghe masse di lavoratori.

Quanto alle necessità di ridurre al minimo le importazioni, nota che è possibile diminuire l'impiego del ferro senza abbandonare il cemento armato, nonchè di altri materiali, pur non rallentando l'attività edilizia. Un Comitato tecnico corporativo potrebbe studiare le varie soluzioni e impartire le opportune direttive al riguardo. Comunque i lavoratori edili attendono fiduciosi le decisioni della Corporazione.

Pugliese ritiene che la soluzione del problema contingente debba cercarsi nel proseguimento delle costruzioni con una limitazione dell'impiego di materiali esteri e con l'introduzione degli accorgimenti più moderni escogitati dalla tecnica del cemento armato. Quanto al ritorno all'uso del legno come elemento fondamentale delle costruzioni, ritiene che anche limitatamente alle case rurali ciò sia in eccessivo contrasto con l'attuale attrezzatura dell'edilizia.

L'on. Calza Bini, dopo aver rilevato che l'industria edilizia fa ogni sforzo per la migliore utilizzazione dei prodotti nazionali, osserva che l'impiego delle volte a mattoni non realizza in pieno le economie sperate. Rileva la possibilità di economie di prodotti e materiali vari, specie quelli di lusso, negli infissi, nei metalli, nei compensati, introducendo anche con vantaggio l'uso dell'alluminio. Anche il riscaldamento elettrico potrebbe trovare più larga applicazione mediante però una equa riduzione di tariffe. Pensa che nel complesso dei materiali di importazione si possa raggiungere nell'insieme una riduzione fino al 7 per cento sul totale del valore delle costruzioni.

L'on. Caffarelli svolge anch'egli l'argomento della restrizione di taluni consumi di materiali nelle costruzioni permesse dalla tecnica ed aderenti alle nostre necessità economiche. Anche nel campo degli accessori, che rappresentano il 50 per cento delle spese di costruzione, è possibile ridurre notevolmente le importazioni senza rallentare quel ritmo di nuove costruzioni che evidenti ragioni sociali consigliano di non arrestare.

Cavallazzi afferma che bisogna distinguere tra le importazioni di materie prime e quelle dei manufatti. Queste ultime devono senz'altro essere eliminate. Mette in rilievo alcuni problemi della distribuzione e del commercio dei materiali da costruzione e afferma che la soluzione del problema consiste nella solidarietà delle varie categorie. Perciò aderisce alla costituzione del Comitato corporativo.

Il vice presidente on. Morelli legge la mozione proposta dal dr. Massimino; dopo di che il Duce rinvia la discussione a martedì prossimo, alle ore 10, al Ministero delle Corporazioni.

I Federali convocati a rapporto per il sei febbraio

ROMA, 1

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 537, comunica che il 6 febbraio XIV alle ore dieci, terrà rapporto ai Segretari federali nella sala delle adunate del palazzo del Littorio.

Bollettino militare

Nomine di aspiranti

ROMA, 1

E' in corso di pubblicazione il Bollettino Militare contenente le nomine ad aspirante e le relative destinazioni degli allievi ufficiali che hanno frequentato i corsi degli studenti universitari. Coloro che hanno chiesto di prestar servizio di prima nomina col primo turno dovranno presentarsi al corso il 20 febbraio.

"L'amore delle tre melarance" al Teatro alla Scala

MILANO, 1

Come ballo d'obbligo della stagione si è rappresentato stasera alla Scala il lavoro di Giulio Cesare Sonzogno «L'amore delle tre melarance». L'azione è stata estratta ad opera di Renato Simoni dalla nota fiaba di Gozzi. La musica di Sonzogno, a volte spiccatamente novecentista, ha tutti i numeri per piacere. L'esecuzione è stata degna del massimo teatro milanese, dalla coreografia del Fokine alla direzione del maestro Antonicelli. Pure piaciuti i bozzetti di Benois realizzati dallo stesso pittore e da G. B. Santoni e l'allestimento scenico. Sul palcoscenico la grazia della prima ballerina Nives Poli, insieme alle altre due «melarance» Regina Colombo e Lidia Boschler, ha ottenuto la viva simpatia del pubblico. Bene hanno mimato e ballato Gennaro Corbo, Carletto Thieben e Achille Maieroni. Numerosi sono stati i quadri applauditi e alla fine una diecina di chiamate hanno coronato il successo del nuovo ballo. Con gli interpreti sono apparsi il maestro Sonzogno, Renato Simoni, il regista e Caramba.

Il successo di "Partire" di Gherardo Gherardi

MILANO, 1

La compagnia Rissone-De Sica-Melnati ha rappresentato questa sera al Manzoni la novità assoluta di Gherardo Gherardi «Partire». Il lavoro, moderno, originale, svolto con un dialogo piacevole e con grandi mezzi scenici, è stato accolto favorevolmente dal pubblico che ha applaudito tre volte al primo atto, sei al secondo e quattro o cinque alla fine. Anche l'autore si è presentato, festeggiatissimo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Edizione del domeriggio

ANNO CIVC - N. 34 - Centesimi 20

78° giorno dell'assedio economico

Lunedì 3 Febbraio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... | Inserzioni: presso PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ...
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il XIII annuale dell'istituzione della Milizia

celebrato solennemente in Africa Orientale

ASMARA, 2. — *Oggi si è qui svolta una grandiosa adunata fascista organizzata dal Segretario federale ed alla quale è intervenuto il vice governatore. Sono stati esaminati i problemi del commercio e le disposizioni contro eventuali speculazioni. L'adunata si è sciolta tra grande entusiasmo con il saluto al Duce.*

Ad Enda Jesus di Macallè in una atmosfera di fervente entusiasmo e di conscia fierezza, le Camicie Nere hanno celebrato, di fronte al nemico, il tredicesimo annuale della fondazione della Milizia. Presso tutti i reparti i comandanti hanno rivolto alle truppe vibranti parole, evocando il purissimo esempio dei Caduti dello squadrismo ed in terra d'Africa, salutando nel nome d'Italia e del Duce, accolti da fervide manifestazioni delle Camicie Nere, ansiose di vendicare i camerati Caduti sul campo dell'onore. Le celebrazioni si sono chiuse al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Proveniente dall'Asmara è giunta poi al Comando superiore ad Enda Jesus la missione militare straniera.

Si ha da Gibuti che un ospedaletto da campo della Croce Rossa finlandese, di cui fanno parte sette fra medici e infermieri, alcune automobili e centocinquanta cassette di materiale sanitario, è partito per Addis Abeba con la ferrovia di Gibuti.

Il personale di un ospedaletto da campo egiziano, composto di un medico e di undici aiutanti, è giunto a giunto a Gibuti questa proveniente dalla Abissinia. — Essi faranno ritorno in Egitto col primo piroscafo in partenza. Gli egiziani hanno dichiarato che essi erano stati costretti a sospendere la loro opera filantropica a causa delle condizioni di vita impossibili riscontrate fra gli abissini: soprattutto mancanza di viveri e deficienza assoluta di organizzazione.

Il rapporto di S.E. Russo

agli ufficiali della Milizia

ROMA, 2. — Stamane alle ore 10 nel salone del Circolo delle forze armate il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Russo ha tenuto rapporto agli ufficiali convenuti a Roma, in occasione della celebrazione del 13.o Annuale della Milizia. Iniziato il rapporto col saluto al Duce, il Capo di S. M. ha espresso un affettuoso pensiero di omaggio e di simpatia ai legionari dell'A. O. ed uno particolare agli eroici Caduti, ponendo in rilievo il comunicato del Gran Consiglio del Fascismo, che nella seduta di ieri sera ha ricordato ad elogio, le gloriose gesta delle Camicie Nere. Il Capo di S. M. ha rivolto un cameratesco saluto alle altre forze armate, al Partito ed alle organizzazioni giovanili ed ha dato direttive relative ai compiti affidati alle Camicie Nere. Gli ufficiali della Milizia dopo il rapporto del Capo di S. M. hanno assistito al planetario alla proiezione di pellicole sulla guerra in Africa Orientale, che documentano la dedizione ed il valore delle nostre Camicie Nere e delle altre forze armate.

Le partenza per l'A. O.

del "Liguria,, e dell'"Ernani,,

NAPOLI, 2. — Oggi è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Liguria* con a bordo ufficiali, sottufficiali e soldati del Genio. Il piroscafo reca inoltre automezzi e materiale vario. Il molo di imbarco prestava servizio d'onore la banda presidaria, che ha suonato gli inni della Patria tra vibranti acclamazioni dei soldati partenti e della folla. Assistevano alla partenza il generale comandante la base Africa Orientale, le autorità portuarie e un largo stuolo di ufficiali in rappresentanza dei vari reggimenti del presidio. Quando il piroscafo ha salpato, si sono avute entusiastiche acclamazioni al Re ed al Duce.

Oggi è anche partito per l'A. O. il piroscafo *Ernani* recante a bordo reparti di truppa appartenenti al decimo centro automobilistico.

Per un goriziano caduto

in Africa Orientale

GORIZIA, 2. — Con l'intervento di autorità e gerarchie provinciali alla Casa del Fascio di Idra è stata scoperta una lapide in memoria della camicia nera Fortunato Raspet primo caduto della provincia in A. O. Alle rappresentanze convenute dalla vallata, hanno parlato il Prefetto ed il Federale esaltando il valore dei combattenti in Africa e concludendo con il saluto al Duce cui ha fatto eco una vibrante manifestazione.

La requisizione delle lane

non riguarda quelle estere

ROMA, 2. — A seguito del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 gennaio u. s. in merito alla requisizione delle lane di produzione nazionale, è stata divulgata tendenziosamente all'estero la notizia che il provvedimento si riferisca anche alle lane di provenienza estera, in transito per i porti nazionali, a destinazione di paesi esteri. Tale notizia è destituita di fondamento. Il provvedimento è esclusivamente limitato alle lane di produzione nazionale e non riguarda le lane di produzione estera avviate verso altri mercati, in transito per porti nazionali, nè è intenzione del Governo italiano di modificare comunque la linea di condotta sinora seguita e per la quale nessuna misura restrittiva è adottata verso le merci di qualsiasi natura, che transitano per il territorio italiano.

Il Re inaugura la Mostra

del cartellone e dell'arte sportiva

ROMA, 2. — Stamane S. M. il Re ha inaugurato al Palazzo della Esposizione la sesta Mostra del Sindacato fascista laziale delle Belle arti e le mostre nazionali del cartellone e dell'arte sportiva. Il Sovrano che era accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo suo primo aiutante di campo generale è giunto in automobie alle 10.30, salutato da una fervidissima dimostrazione della folla che in gran numero si era adunata di fronte al palazzo dell'Esposizione. Ai piedi della scalea del palazzo il Re è stato ossequiato dai Presidenti del Senato e della Camera, dal Ministro dell'Educazione nazionale, dal vice Governatore di Roma, dal segretario nazionale del Sindacato fascisti Belle arti, dal segretario del Sindacato interprovinc. fascista belle arti del Lazio, dalle autorità civili, militari e fasciste della Capitale e da altre personalità.

Il Sovrano ha iniziato il giro delle sale, soffermandosi attentamente dinanzi allle opere esposte, e al termine della visita ha espresso agli organizzatori delle tre manifestazioni artistiche il suo compiacimento. All'uscire del Re dal palazzo dell'Esposizione la folla degli invitati che gremiva la rotonda centrale, fronteggiante l'ingresso, gli ha tributato una calorosissima manifestazione di omaggio, che si è rinnovata da parte della folla, che sostava all'esterno dell'edilcio, quando il Sovrano salutato dal gruppo delle autorità, è risalito in automobile per allontanarsi da Via Nazionale.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 2. — Sono citati all'ordine del giorno dell'O. B.: Capo squadra avanguardista Culos Rino di anni 14 da Brescia, della 481.a Legione, prima centuria (Portogruaro - Venezia) 22 giugno 1935. «Con un tuffo prodigioso raggiungeva il fondo melmoso della laguna e disincagliava un ragazzo che cadutovi accidentalmente, non riusciva a liberarsi e correva pericolo di annegare».

Caposquadra balilla Giulio Bruno di Natale di anni 12 da Venezia, della 1050 a Legione «Spartaco Bello», prima centuria. Venezia, 7 agosto 1935 XIII: «Richiamato dalle grida di soccorso di un bambino caduto nel canale della Giudecca in seguito alla spinta di un compagno, si gettava in suo soccorso, lo traeva a galla e lo poneva in salvo, superando fra le altre anche la difficoltà di reggere in posizione scomoda il pericolante, perchè aveva una gamba artificiale».

Caposquadra balilla Baldassi Roberto di Carlo di anni 11 da Udine della 302.a Legione, II centuria. Udine, 19 luglio 1935 XIII: «Con sprezzo del pericolo si lanciava vestito com'era nel Ledra e salvava da sicura morte, dopo non facile lotta, un fanciullo semiannegato».

Caposquadra avanguardista Salottini Edgardo di anni 16 da Rovereto (Trento) della 290.a Legione «Gino Buccella». Rovereto, 7 agosto 1935 XIII. «Svegliato dall'acredine del fumo, si trovava di fronte ad un incendio che prendendo proporzioni allarmanti, invadeva la stanza ove era la madre. Energicamente abbatteva la porta che lo separava da essa, ne raccoglieva il corpo svenuto tra le fiamme gigantesche e il fumo intenso. Uscendo dalla stanza veniva ferito da una tegola mentre il soffitto e il sottotetto rovinavano».

Caposquadra balilla Meneghini Luigi di Ambrogio di anni 17 da Vicenza, della 964.a Legione. Vicenza, 7 agosto 1935 XIII. «Incurante del rischio, inesperto del nuoto, si slanciava nella roggia profonda e melmosa ed afferrava contro la velocità della corrente una bimba che cadutavi accidentalmente dava segni di asfissia».

Camicia nera avanguardista Trimelloni Antonio di Pietro di anni 20 da Malcesine (Verona) della 572.a Legione marinaretti «Duca degli Abruzzi», 9.a centuria. Caposquadra avanguardista Spavenello Armando di Licinio di anni 15, da Porto Tolle (Rovigo) della 572.a Legione marinaretti «Duca degli Abruzzi», 9.a centuria. Caposquadra avanguardista Merenda Enzo fu Enrico di anni 18, da Malcesine della 572.a Legione marinaretti 9.a centuria. Caposquadra avanguardista Soprana Umberto di Ferdinando di anni 19 da Verona della 572.a Legione marinaretti 9.a centuria. Caposquadra avanguardista Riggo Attalo di Virgilio di anni 20 da Peschiera (Verona) della 572.a Legione marinaretti 9.a centuria, Malcesine del Garda (Verona) 3 luglio 1935 XIII. «Scatenatosi un violento nubifragio sul Garda, nel quale perivano due pescatori, con sprezzo del pericolo e cosciente ardimento, prendevano il largo su una imbarcazione dell'O. B., e coadiuvavano per buona parte della notte il comandante della Legione nella ricerca dei naufraghi».

Caposquadra piccola italiana Zanetti Lidia Luciana di Attilio di anni 10 da Malcesine (Verona) del 9.o Gruppo 239.a centuria. Malcesine, 21 giugno 1935 XIII: «Sciabordava i panni al Lago quando vedeva il fratellino cadere in acqua. Sprezzante del pericolo si buttava in suo soccorso. Correva essa stessa grave rischio, perchè poco esperta del nuoto. Alla fine riusciva a trarlo in salvo».

Il Cardinale Sincero

in gravi condizioni

ROMA, 2. — Questa mattina alle 9 il Cardinale Luigi Sincero è stato colpito da trombosi. Il porporato già da qualche tempo soffriva per diabete, aggravato da debolezza cardiaca. Gli è stata subito somministrata l'Estrema Unzione. Il Pontefice, informato, gli ha inviato la benedizione.

Oltre che dal medico curante prof. Cherubini, il Cardinale è assistito dal fratello Mons. Giuseppe, dai Mons. Cesarini e Rosso della Congregazione orientale e dai familiari. Il bollettino pubblicato nel pomeriggio è del seguente tenore: «Il Cardinale Sincero da molte settimane sofferente per accessi di asma cardiaca, conseguenza di grave arterio sclerosi, i quali in questi ultimi giorni si erano fatti assai frequenti, questa mattina è stato colpito da trombosi cerebrale. S. E. non ha perduto la conoscenza. Il suo stato è grave. — Firmati: dott. Cherubini e Sebastiani».

Alle ore 20.30 gli stessi sanitari hanno pubblicato un secondo bollettino, che è del seguente tenore: «Le condizioni di Sua Eminenza durante la giornata si sono andate gradatamente aggravando. Ai fenomeni cerebrali notati questa mattina si deve aggiungere un peggioramento per le condizioni del cuore».

La giornata della neve a Milano

alla presenza del Segretario del Partito

MILANO, 2. — La quarta giornata della neve, organizzata dal Dopolavoro provinciale e che ha avuto il suo coronamento alla presenza del presidente dell'O. N. D. è riuscita una grandiosa mobilitazione del popolo lavoratore, che nel clima fascista porta la sua stessa manifestazione di sana giocondità ad un sempre maggiore livello di gagliardia patriottrica. Dopo una nottata di pioggia dirotta, una bella giornata di sole è venuta a rallegrare le innumerevoli comitive che al primo mattino hanno lasciato la città dirette ai campi sciistici, alle escursioni montane, alle gite turistiche. Oltre 50 mila dopolavoristi sono partiti coi treni speciali delle Ferrovie dello Stato e della Nord e con le carovane automobilistiche, portandosi sui luoghi e nelle ridenti località lombarde, dove tutti i raduni si sono svolti tra la gioconda allegria e recando ovunque con la festosità della vacanza lo spirito fervente del fascismo, che prorompeva nei canti degli inni e nelle acclamazioni al Duce, sempre presente in tutti i cuori.

Nel pomeriggio, mentre giungeva a Milano il Segretario del Partito, la cittadinanza intera si ammassava nelle vie centrali per assistere alla sfilata dei carri allegorici, dando luogo ad una imponente suggestiva adunata. Il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dai gerarchi, ha percorso a piedi il tratto del largo Cairoli fino al Corso Vittorio Emanuele, tra una doppia siepe fittissima di folla in una continua acclamazione, dove il nome del Duce risonava alto e fervido come una suprema invocazione, mentre le musiche ed i cori intonavano l'inno Giovinezza. Dopo che il Gerarca è salito sulla tribuna centrale di Piazza del Duomo, ove sono raccolte le autorità e personalità civili, militari e fasciste, si inizia la sfilata del pittoresco corteo del Dopolavoro che durerà oltre due ore. Lo apre il gonfalone della città, seguito dal labaro del Dopolavoro provinciale e dalla foltissima schiera di tutti i dopolavoro della provincia. La suggestività del percorso potentemente illuminato, è accresciuta dal fitto cadere della neve artificiale. La serie dei carri è capeggiata da quello del dopolavoro del *Popolo d'Italia*, che protende tre grandi fasci, formanti il tricolore e dominanti da una gigantesca Vittoria alata; poi è quello guidato dalla fanfara bersaglieresca dei mutilati di guerra e fuori concorso, il ricco imponente corteggio del dopolavoro comunale; e via via tutta la teoria dei 134 carri allegorici in gara per l'ambito premio del Duce e per i molti altri in palio per la manifestazione. Vi concorrono tutti i dopolavori dei fasci della provincia, dei gruppi rionali fascisti, delle aziende statali, parastatali e private. Maestosa e festosa sfilata, in cui ogni carro accomuna al motivo della neve magnifiche raffigurazioni di carattere politico e militare attuali, esprimendo la passione dominante dell'Italia guerriera, così come il Duce la volle e che si svolge fra gli applausi di una immensa folla, tra gli squilli delle innumerevoli bande, attorniata e seguita dalle schiere degli sciatori e dalle fiaccolate. Passando dinanzi al Segretario del Partito ed alle autorità, i dopolavoro e sciatori lanciavano con entusiasmo il saluto al Duce.

Da alcuni carri sono scesi balilla e piccole italiane, recandosi ad offrire doni di oro e d'argento per la Patria.

Quando, alla fine, il Segretario del Partito ha lasciato la piazza, la moltitudine, tra cui è passato ancora una volta, ha rinnovato vibranti acclamazioni al Duce, al Fascismo ed all'Italia.

Baistrocchi rende omaggio

ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 2. — In occasione del XIII. Annuale della fondazione della M. V. S. N. il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, accompagnato dal Sottocapo di S. M. e del Capo di Gabinetto, si è recato a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

L'offerta dei ceri al Papa

per la festa della Candelora

ROMA, 2. — In occasione della festa della Purificazione di Maria Vergine, detta la Candelora, il Papa ha ricevuto il Maestro dei Palazzi Apostolici gr. uff. Manzia, che gli ha offerto un artistico cero dipinto con lo stemma pontificio e l'immagine della Vergine «Regina Angelorum», che si venera nella chiesa di Sant'Apolinare. Alle 11.30, accompagnato dalla Corte, Pio XI si è recato nella sala del Concistoro, dove ha ricevuto l'offerta tradizionale dei ceri da parte delle rappresentanze dei capitoli, seminari e collegi ecclesiastici, ordini e istituti religiosi. Circa 400 persone che hanno sfilato per quasi un'ora dinanzi al trono pontificio. Alla fine Pio XI, che appariva di ottimo aspetto fisico, ha impartito la benedizione apostolica. Assistevano la sorella del Papa, Donna Camilla Ratti, e alcuni membri del Corpo diplomatico.

I funerali di Condylis

Situazione politica tesa

ATENE, 2. — A Tricala, suo paese natale, oggi hanno avuto luogo i funerali di Condylis. La salma è stata inumata nella tomba di famiglia, accanto a quella della madre. All'inumazione hanno assistito migliaia di persone, tra cui numerosi ufficiali dell'esercito. Sul feretro erano state deposte un centinaio di corone, tra cui quelle del Re d'Italia e del Capo del Governo italiano.

La situazione politica interna della Grecia continua a mantenersi tesa. Nei circoli bene informati vengono smentite le voci di una possibile rivolta da parte degli ufficiali dell'esercito. I partiti antivenizelisti hanno costituito un gruppo chiamato «Unione popolare», nella speranza che il Sovrano loro affidi l'incarico di formare il nuovo governo. Il giornale Anthopos assicura che gli ufficiali dell'esercito e gli ufficiali delle forze armate hanno deciso di non tollerare la reintegrazione di quei colleghi che parteciparono alla ribellione venizelista della scorsa primavera. Il giornale «Akropolis» afferma che gli elementi militari propendono in favore della formazione di un governo al di fuori dei partiti politici, che dovrebbe rimanere al potere per almeno due anni.

Intanto Re Giorgio oggi è stato costretto a mettersi a letto in seguito ad un attacco influenzale, che è per altro di lieve entità.

Il "Fedora,, in rotta per Rotterdam

LONDRA, 2. — Il Lloyd annuncia che il piroscafo *Fedora* ha lasciato oggi Dynchurch per Rotterdam accompagnato dal rimorchiatore olandese *Wittezee.*

I carabinieri lasciano S. Marino

sostituiti dai nuovi gendarmi

S. MARINO, 2. — Il distaccamento dei Carabinieri Reali al servizio della Repubblica ha oggi, a seguito della costituzione della gendarmeria sanmarinese lasciato il territorio, dopo una solenne cerimonia, presenziata dai capitani Reggenti e dal Comandante della Legione RR. CC. di Bologna, rappresentante il Comando Generale dell'Arma. Il distaccamento fu chiamato in via provvisoria ed eccezionale nel 1921 e parte dopo 15 anni di ammirevole servizio lasciando graditissimo ricordo. I pubblici e privati edifici del capoluogo e dei castelli erano oggi imbandierati e dovunque erano affissi striscioni recanti scritte di Evviva all'Arma dei RR. CC., all'Italia ed a S. Marino e manifesti del Governo e del Partito Fascista Sanmarinese, inneggiante all'Arma Benemerita. Dopo il rito dell'alza bandiera al Palazzo Governativo, le autorità, i Corpi Militari ed il Distaccamento dei CC. RR. seguiti dalle organizzazioni fasciste e patriottiche con labari e gagliardetti e dalla cittadinanza si sono portati alla porta della città, per ricevere il Comandante la Legione di Bologna. Questi, dopo avere passato in rivista i corpi militari si pone alla testa del corteo, che al suono degli inni patriottici si reca all'Ara dei Volontari, dove i CC. RR. depongono una corona di bronzo, in onore dei Caduti Sanmarinesi per la grandezza dell'Italia madre. Il corteo prosegue per il Palazzo Governativo, ove nella sala del Consiglio attendono i Capitani Reggenti, con le gerarchie del Fascismo. Prestano servizio d'onore reparti degli altri corpi militari e la nuova gendarmeria, oltre al distaccamento dei Carabinieri Reali. Il Segretario di Stato S. E. Gozi pronuncia un applaudito indirizzo a nome del Governo della Repubblica ed a lui risponde con altro applaudito indirizzo il Comandante la Legione di Bologna colonnello Beato.

Sopo la prestazione del giuramento dei nuobi gendarmi ha luogo il cambio della guardia fra carabinieri e gendarmi mentre il concerto militare intona gli inni dei due paesi, fra grandi applausi. La partenza del distaccamento alla stazione ferroviaria ha dato luogo ad una nuova dimostrazione di simpatia da parte delle autorità, rappresentanze e associazioni e le dimostrazioni si sono ripetute al passaggio per le varie stazioni del territorio sanmarinese. Altre manifestazioni hanno sautato la partenza del comandante la Legione di Bologna.

Rito di fede e patriottismo

al Santuario di Pompei

POMPEI, 2. — Un migliaio di bimbi di tutte le regioni d'Italia seguendo un'antica tradizione, sono stati oggi in un soave rito di fede e di fervore patriottico posti sotto la protezione della Madonna di Pompei. Il Vescovo mons. Celli ha pronunciato elevate parole esprimendo l'augurio che le nuove benedizioni, forgiate dallo spirito guerriero del regime fascista, possano sempre gareggiare per virtù cristiane e patriottiche.

La situazione dei rapporti

franco-tedeschi

BERLINO, 2. — La *Diplomatische Korrespondenz* nota come i fatti abbiano smentito le previsioni di certi giornali francesi, secondo i quali il 30 gennaio la Germania avrebbe denunziato unilateralmente il regime della zona smilitarizzata. Constata poi come gli scopi annunziati nelle ultime dichiarazioni del Governo francese si allontanino dai metodi negativi della politica preventiva di pace e come il Presidente del Consiglio francese abbia trovato nelle parole, sulla necessità di un avvicinamento. Afferma che la Germania sottoscrive pienamente quel progetto, purchè l'opera di riavvicinamento avvenga sulla base della buona volontà reciproca. Rilevando l'accenno del Presidente del Consiglio francese all'avvicinamento su una base di una vasta impresa europea, il giornale osserva come anche la Germania consideri le buone relazioni, con la sua vicina occidentale non pregiudizievoli, ma utili ai buoni rapporti generali del mondo.

Anche un articolo di fondo della *Frankfurter Zeitung* afferma che il futuro molto dipenderà dal fatto se il popolo francese profittando, tra l'altro, delle esperienze fatte con la Saar, sottoporrà ad una revisione radicale la politica che per tanto tempo ha creduto di fare nei riguardi della Germania. Rilevando poi le dichiarazioni di Sarraut e le dichiarazioni fatte lo stesso giorno dal Cancelliere tedesco circa l'amore di pace della Germania, il giornale osserva che la politica tedesca ha battuto con calma e dignità una strada rettilinea come lo dimostrano gli accordi con la Polonia il contegno tenuto al momento del ritorno della Saar, l'accordo navale con l'Inghilterra e finalmente la esemplare neutralità nel conflitto italo-etiopico.

A questa politica il giornale contrappone quella della Francia, che sembra animata dalla diffidenza verso la Germania, che probabilmente provvederà il suo coronamento nel patto della Francia coi Sovieti. L'articolista si domanda se con essa quella politica troverà anche la sua fine e non la ritiene esclusa, dati i dubbi che nei riguardi di quel patto, si fanno sentire in Francia contro i legami troppo stretti con Mosca.

La viva impressione nelle Nazioni

dell' "Appello agli studenti d'Europa,,

Commenti viennesi

VIENSA, 2. — Nel suo odierno editoriale l'ufficiosa *Wiener Zeitung* nota come il nimbo di cui si era circondato l'impero etiopico, creduto da taluni imbattibile o quanto meno imprendibile, è stato gravemente intaccato dai successi delle armi italiane. Anche le speranze dei sanzionisti arrabbiati di vedere l'Italia piegarsi, sono infrante. L'unità italiana ha infatti saldamente sostenuto la dura prova di 76 giorni di sanzioni. Il giornale cita quindi alcuni brani dell'appello agli studenti di Europa, comparso ieri sul *Popolo d'Italia* e rileva che esso è una nuova manifestazione della volontà italiana di resistere a qualunque costo. Il giornale termina esaltando la magnifica prova data dal popolo italiano.

L'adesione ungherese

BUDAPEST, 2. — Tutti i giornali riproducono in prima pagina e con eccezionale rilievo l'appello agli studenti d'Europa, sottolineando nei titoli come i vecchi uomini politici europei e singoli Stati sanzionisti stanno preparando freddamente il macello della gioventù europea.

Il *Fueggetlenseg* nell'editoriale scrive: «L'allarme della gioventù italiana vola e romba verso i giovani di ogni nazione civile. Fino a poco tempo fa i cosidetti savi tremavano al pensiero che questa gioventù fosse indirizzata alla follia della guerra ed ecco che le nuove generazioni d'Italia si rivolgono a tutti i giovani d'Europa invocando la pace non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo. Questa gioventù italiana che sanguina e muore per poter accendere la fiamma della civiltà cristiana sugli orrendi deserti dell'Africa Orientale, per liberare gli schiavi, per costruire scuole ed ospedali nella barbara Abissinia, ci indica ora la realtà in quanto un conflitto europeo non può giovare a altri che ai fabbricanti di cannoni i quali ricaverebbero oro dalle montagne di cadaveri, mentre il tallone dei Sovieti sarebbe calcato sul collo di ogni libertà. Questa gioventù vuole pace cultura e luce cristiana nella terra dove scoppiano i proiettili dum-dum dei mercanti di schiavi. Questo nuovo inno di giovinezza che giunge dall'Italia commuove i cuori dei giovani di tutto il mondo. A dispetto dei fornitori d'armi e dei propagandisti bolscevichi, i giovani di tutto il mondo si intenderanno. Cantato in italiano, in inglese od in francese, il nuovo inno soffocherà la voce dei cannoni per la civiltà e la pace dell'umanità.

Il giornale *U Magyarsag* commenta: «Leggendo questo appello si sente quanto maggiore sia il senso di responsabilità nella gioventù dei paesi organizzati su nuovi principii nazionali, piuttosto che nel vecchio imperialismo liberale e capitalista, che provocò la guerra mondiale. E' questa gioventù, cosidetta estremista, militarista, supernazionalista che ora combatte con eroismo per la vera pace del mondo, di fronte ai vari Blum ed a tutti gli altri pacifisti professionisti.

Il rilievo in Spagna

MADRID, 2. — Tutti i giornali riproducono l'appello del *Popolo d'Italia* alla gioventà europea. Il corrispondente del *Debache* da Roma ne rileva l'importanza e il significato.

L'impressiooe in Svezia

STOCCOLMA, 2. — L'«Appello agli studenti d'Europa» pubblicato dal *Popolo d'Italia* è riportato largamente dai giornali, ha prodotto una profonda imvressione in Svezia.

Il questionario per le statistiche

concernenti il commercio con l'Italia

GINEVRA, 2. — Il questionario per le statistiche concernenti il commercio con l'Italia inviato dal Segretario agli Stati membri del comitato di coordinamento per le sanzioni, comprende tre tabelle: A) una tabella per il valore totale del commercio (importazione ed esportazione di ciascun Paese con l'Italia e le colonie italiane e gli altri Paesi); B) una tabella per il valore delle importazioni in provenienza dall'Italia e delle esportazioni a destinazione dell'Italia e colonie italiane di oro e di argento; C) una tabella delle esportazioni verso l'Italia e le colonie italiane di alcuni articoli. Nel questionario dovranno essere indicate le cifre mensili per l'anno in corso (e le cifre corrispondenti per l'anno anteriore) a partire dal primo ottobre 1935. Per la tabella A) vi è una nota che dice come i valori indicati dovranno essere espressi nella moneta del Paese che fornisce le informazioni. Per la tabella B) una nota dice che la provenienza, la destinazione dei lingotti e delle monete essendo sempre esattamente conosciute, queste informazioni non esigono nessuna particolare osservazione. Per la tabella C) una nota dice: lo oggetto di questo quadro è di mostrare in quale misura si trova colpito dagli avvenimenti il movimento delle merci più caratteristico, che hanno alimentato nel passato ed alimentano nel presente le importazioni italiane. Questa tabella comprende vari capitoli suddivisi in paragrafi, che particolareggiano il tipo di merci.

Oggi si riunisce a Ginevra

il comitato pel petrolio

GINEVRA, 2. — Domani si riunisce lo speciale comitato di esperti incaricato di procedere all'esame tecnico delle condizioni pratiche per le sanzioni del petrolio, comitato creato nell'ultima sessione del Comitato dei 18. Il presidente del comitato di coordinamento per le sanzioni De Vasconcellos ha invitato, come è noto, a farne parte undici paesi dei quali: 7 produttori e 4 trasportatori di petrolio. Essi sono: Argentina, Iran, Irak, Messico, Romania, Unione Sovietica, Venezuela, Inghilterra Francia Norvegia, Svezia. Qualche paese non ha ancora precisato il nome del suo esperto in seno al comitato. Il Venezuela sembra che invierà soltanto un osservatore. Inoltre si assicura che nel corso della discussione verrà invitata a partecipare anche l'Olanda.

Un attacco al progetto di legge

per la neutralità dell'America

WASHINGTON, 2. — Dinanzi alla commissione degli affari esteri del Senato Bassett Moore, che fu già rappresentante degli Stati Uniti alla Corte internazionale dell'Aja, ha violentemente attaccato il progetto di legge per la neutralità, rappresentandolo come un curioso miscuglio di follia omicida e di follia suicida ed affermando che esso è di natura tale da trascinare gli Stati Uniti nella guerra per coperare con la Società delle Nazioni. L'attacco di Bassett Moore ha causato grande sensazione nei circoli politici poichè egli è considerato come una delle più grandi autorità degli Stati Uniti, in materia di diritto internazionale.

Un colloquio a Parigi

fra Re Carol e Fland n

PARIGI, 2. — Re Carol ha avuto oggi col signor Flandin Ministro degli Esteri, un colloquio durato un'ora. Precedentemente il signor Flandin aveva avuta una conversazione di un'ora e mezza col signor Titulescu. Una nota dell'Agenzia Havas dice che i due colloqui hanno permesso al Sovrano e agli uomini di Stato di passare in rivista tutte le questioni europee e più specialmente quelle che concernono le relazioni franco romene e l'Europa centrale. In merito al patto danubiano allo studio da diversi mesi, sembra, secondo la Agenzia Havas che nei colloqui odierni sia stata seriamente invocata l'idea dei patti regionali che conserva tutto il suo interesse per il mantenimento della pace in Europa. Però la realizzazione di un patto di garanzia nell'Europa centrale non presenterà tutte le possibilità di successo, se non dopo che il conflitto dell'Africa orientale avrà trovata la sua soluzione, poichè l'Italia è chiamata ad avere una parte importante in questo strumento diplomatico. Il signor Antonescu, ministro delle Finanze di Romania, è arrivato questa mattina da Bucarest per condurre a buon termine i negoziati per un accordo commerciale franco-romeno. Il signor Flandin e Titulescu avranno occasione di incontrarsi di nuovo.

Domani Re Carol ogrirà una colazione al signor Flandin, ciò che gli permetterà di continuare lo scambio di vedute col Ministro degli Esteri francese. Il signor Flandin farà visita domani mattina anche a Re Boris di Bulgaria, arrivato questa sera a Parigi e domani avrà un colloquio pure col sig. Rastu Aras Ministro degli Esteri di Turchia. Martedì il Ministro degli Esteri francese si incontrerà col principe Starhenberg e successivamente conferirà col principe Paolo reggente di Jugoslavia.

Starhenberg a Parigi

PARIGI, 2. — Questa sera alle 20.50 il Principe Starhenberg, Vice Cancelliere della Repubblica austriaca, proveniente da Londra è arrivato a Parigi salutato alla stazione dal Ministro d'Austria e da numerose personalità appartenenti alla colonia austriaca. Gli onori militari gli sono stati resi da un plotone di guardie repubblicane. Il Principe dopo essersi intrattenuto alcuni minuti con le personalità ufficiali, si è diretto all'albergo dove dimorerà durante la sua permanenza a Parigi.

La situazione in Siria

Le autorità più concilianti

GERUSALEMME, 2. — Secondo notizie da Damasco, l'alto commissario francese De Martell è stato chiamato a Parigi per essere consultato dal governo circa i mezzi migliori per mettere fine all'attuale agitazione nazionalista in Siria. Secondo le medesime informazioni, le autorità francesi di Damasco si vanno dimostrando più concilianti verso gli agitatori.

L'ala in guerra

Poco più di un secolo addietro, Leopardi pensava che sarebbe stato felice se avesse potuto volare. Ma ci metteva un « forse », prudentemente. *Forse se avess'io l'ale — da volar su le nubi, — e noverar le stelle ad una ad una — e come il tuono errar di giogo in giogo, — più felice sarei, dolce mia greggia, — più felice sarei candida luna.* Oggi noi voliamo, come forse Leopardi non avrà ardito immaginare. Siamo padroni degli spazi sconfinati, li percorriamo con la velocità dei venti e delle tempeste. Vittoria, niente, dell'uomo su le leggi della natura. Ma l'uomo è tutto il creato l'animale meno afflitto dagli scrupoli. La così detta politica macchiavellica non la ha inventata il fiorentino: è vecchia e incallita nell'uso quanto la razza dell'uomo. Egli si serve di tutto per tutto, se lo trova utile ai suoi fini. Dato che la guerra è una faccia del suo destino, se a un certo momento egli trova che un'invenzione o una scoperta, fatte da principio per il bene dell'umanità, possono diventare nelle sue mani un'arma egli ne fa senza tanti scrupoli un'arma, difensiva e anche offensiva.

La faccia tragica e incancellabile della guerra è nel rovescio di ogni pagina delle più grandi scoperte e conquiste umane.

Può darsi che tutto questo rappresenti una legge del destino dell'uomo: perchè le sue più meravigliose conquiste, restando pure, non gli facciano dimenticare che egli è fango.

Il ferro segna una data decisiva nella storia della civiltà; ma anche nella storia della guerra. Il fuoco è simbolo della Divinità e della famiglia, di fecondità e di vita; ma appena l'uomo può dominarlo a suo talento, ne fa anche uno strumento di distruzione e di morte. Lo stesso è della chimica. Egli la coltiva chiedendole i mezzi per vincere le malattie e prolungare il bene inapprezzabile della vita, così come con trepida implorazione di figlio ignudo e digiuno coltiva la terra e le greggi per averne frumento e frutta, e lane di che coprirsi; ma un giorno anche nelle salutari miscele della chimica scopre la faccia della guerra, e subito egli le domanda esplosivi e gas, mezzi di difesa, ma anche, e prima, di offesa e di distruzione. E quando infine egli realizza il suo sogno millenario di volare, non esita un giorno a trasformare le sue meravigliose ali in strumento di guerra, quasi avesse paura di potere altrimenti omigliar troppo ad un essere celeste. Sicchè ormai due ali cariche di chimica sono una cosa ben diversa da quelle dell'Angelo o degli uccelli, e piombando improvvisamente come strumento di guerra su una delle grandi e laboriose città dell'uomo possono contare per cento e per mille cannoni.

L'Unione Nazionale Protezione Antiaerea, in una sua pubblicazione fatta di nozioni pratiche per uso del pubblico, avverte: « Chiudere gli occhi per non voler vedere il pericolo e delittuoso più che colpevole ». Bisogna farsi un'idea sufficientemente chiara e calma del pericolo aereo in caso di guerra, per preparare le necessarie difese e imparare a usarle; nemmeno ai più intelligenti il loro uso sarebbe possibile con piena utilità, come pratica nuova, al momento dell'allarme. La conoscenza dei mezzi aerei d'offesa non dev'essere per sè stessa un allarme, ma parte di una calma e consapevole preparazione della difesa.

Se l'arma aerea fosse destinata ad agire soltanto sul campo degli eserciti combattenti, essa potrebbe ancora esser « compresa », dato che la guerra è un'eterna e tragica necessità del genere umano e che non è sempre possibile la « pace agli uomini di buona volontà », sopratutto perchè ad essi fa difetto la « buona volontà ». Ma dacchè l'uomo ha messo le ali, ha meditato di servirsi di queste per portare la guerra anche sugli inermi. Buona volontà anche questa, in mancanza d'altra meglio rispondente al nome. E gli inermi sono costretti a considerarsi combattenti; e a farsi una cultura di guerra, almeno reltivamente all'arma ultima venuta.

La capacità offensiva dell'arma aerea sta nella velocità e nei materiali d'offesa.

I 700 km. orari raggiunti dal nostro Agello sono per ora un'eccezione — non possiamo sapere fino a quando, dato che la marcia del tempo nostro si compie a velocità di volo. Ma le velocità immaginate dalla fantasia di Verne sembrano già tardigrade e sorpassate. Con un carico di 5 tonnellate di bombe vi sono ali che oggi possono volare all'altezza di 4000 metri, con una velocità di circa 300 km orari, in un raggio d'azione di 1000 km. Gli apparecchi da caccia, in poco più di sei minuti, possono levarsi per il contrattacco e la difesa a 5000 metri d'altezza, e volare a questa quota con una velocità di 370 km. all'ora. Tutti possono volare con qualunque tempo.

Come tutti sanno le bombe costituiscono il carico delle ali di guerra. Esse sono di tre specie: esplosive, incendiarie, e a carica di gas. Queste ultime, dette anche chimiche, o aggressivi chimici, portano gas che si distinguono in quattro gruppi: irritanti, o lacrimogeni e starnutatorii; soffocanti, o asfissianti; vescicanti, perchè agiscono sulla pelle o le mucose, provocando infiammazioni e ustioni; tossici, perchè agiscono sul sistema nervoso e sul sangue causando avvelenamento e paralisi. Gli aggressivi chimici, oltre che a mezzo di bombe, potranno essere lanciati per irrorazione, a guisa di finissima pioggia.

Con tali mezzi è inevitabile che il nemico tenti di conquistare di sorpresa la vittoria, forse al momento stesso dell'inizio delle ostilità.

Ma se la tecnica moderna ha perfezionato straordinariamente i mezzi d'offesa, ha perfezionato del pari quelli della difesa e della protezione, in modo da impedire lo sviluppo dell'aggressione, o da limitarne molto le conseguenze. Se l'attacco aereo ha due obbiettivi, quello di portare le conseguenze della guerra direttamente sul territorio civile e sulle popolazioni, e di agire moralmente sui combattenti col pensiero della sorte dei propri cari; la protezione antiaerea ha lo scopo della difesa, e di frustrare le mire del nemico. Anche in questo senso e sotto questo aspetto, e sopratutto per questo, la popolazione civile deve considerarsi combattente, oltre che per la propria difesa.

Alla « protezione antiaerea », che si propone di proteggere tutta la popolazione civile, provvede una complessa organizzazione cui partecipano le autorità statali, l'U. N. P. A. e la Croce Rossa. A questa organizzazione spetta l'avvistamento del nemico in volo, l'allarme, la « difesa aerea » che innalza immediatamente gli apparecchi da caccia al contrattacco, la « difesa controaerea territoriale » che entra in azione con cannoni, mitragliatrici, riflettori e reti di ostruzione. Tutto questo, con l'oscuramento delle luci, è atto a sventare o almeno a ridurre grandemente e a disorientare le forze del nemico. E' noto come durante l'ultima grande guerra numerosi tentativi di attacchi su Venezia furono impediti o resi insignificanti dall'azione dei contraerei; ed è altrettanto noto che allora le armi contraeree non avevano neanche in parte la potenza e la perfezione di quelle di oggi. A questo si deve aggiungere che oggi, contro i pochi apparecchi che riuscissero a raggiungere il cielo delle città, si hanno mezzi di protezione altrettanto progrediti. Contro ogni gas conosciuto esiste un neutralizzante che ne annulla gli effetti. Le maschere antiags, che per ogni cittadino dovrebbero entrare a far parte del corredo personale, si costruiscono oggi in tipi assolutamente perfetti, e adatti per vecchi, donne, bambini e ammalati. Altrettanto si deve dire di tutti gli altri apprestamenti di protezione delle abitazioni e delle persone. Il segreto della difesa non è tanto nei mezzi, quanto nella loro conoscenza, e nella volontà di usarli o di attuarli con disciplina secondo le norme dettate dalle autorità.

Una guerra coi mezzi di oggi bisogna deprecarla. Essa, come ha detto il Duce, « metterebbe a repentaglio tutta la civiltà ». Non è forse possibile che l'uomo, dopo la conquista delle ali e dopo averle volte anche a scopi di distruzione, possa concepire peggiori mezzi di guerra. Ma bisogna esser preparati a difendersi; sia pure augurando, com'è umano e civile, che per la dignità del nostro genere un uso sanguinario sia risparmiato all'ala dell'uomo, questa invenzione che dovrebbe sollevarlo dal fango.

Giuseppe Caputi

Gallo campione provinciale veneziano

di corsa campestre dei Fasci Giovanili

Organizzato ottimamente dal Comando del Fascio Giovanile di Mestre si è disputato sui campi antistanti il Cantiere Breda a Marghera il Campionato Provinciale di corsa campestre dei FF. GG. C. al quale hanno preso parte ben 96 concorrenti — classificatisi nelle eliminatorie mandamentali e comunali — rappresentanti 41 Comandi della Provincia di Venezia.

La competizione, che è riuscita quanto mai combattuta per l'alto spirito agonistico che animò tutti i concorrenti, è stata vinta meritatamente dal neo campione della III. Zona «allievi» Ferruccio Gallo di Venezia, dimostratosi il più forte e il più preparato dei partecipanti alla gara. Gallo ha così confermato la serie dei successi conseguiti nella decorsa e nella corrente stagione sia in corse piane di resistenza che in corse campestri e, grazie al buon grado di forma palesato, promette di ben figurare nelle competizioni maggiori in cui sarà tra breve chiamato a cimentarsi.

Lo ha seguito nella classifica lo irriducibile suo rivale Guerrino Osgualdo dimostratosi anch'egli ottimo concorrente, in possesso di buoni mezzi di resistenza e di sapiente condotta di gara. Al terzo posto, dopo una prova generosa e strenua, rivelatasi ancor più brillante nel finale di corsa, si è piazzato il minore del Gallo, giunto a pochi metri dal secondo. Quarto è giunto Giovanni Boscolo, che a vivacemente combattuto nelle posizioni di testa durante tutta la gara e che ha disputato in volata le prime piazze con Osgualdo e Gallo. Lo segue Sergio Semenzato, che è rinvenuto con ottimo spunto negli ultimi metri del percorso superando il provato Ferri. Questi dopo essersi battuto gagliardamente sulle orme del vincitore, provato alla fine dal suo generoso sforzo, fu sorpassato negli ultimi 300 metri da alcuni concorrenti, fra i quali il citato Semenzato e Boen.

Tutti gli altri che completano la classifica si sono battuti nella faticosa contesa con tutto l'impegno e con puntiglio per conquistare al loro Comando una onorevole posizione.

Il «Via» ai concorrenti viene dato alle 14.39 dal Comandante in II. dei FF. GG. seniore Gaggio dopo il rituale saluto al Duce. Alla testa del gruppo che sgranerà lungo tutto il percorso la centuria dei concorrenti, si pone decisamente Ferruccio Gallo tallonato da Ferri, Osgualdo, Boscolo e il fratello Mario. Più indietro si formano varie pattuglie che si inseguono a brevi intervalli. La lotta è vivacissima durante tutto il percorso e le posizioni delineatesi all'inizio della gara, non mutano di molto. Avvengono solo alcuni spostamenti nelle posizioni retrostanti.

Nell'ultimo chilometro la gara si decide. Gallo appare al comando sempre tallonato da Ferri e seguito a pochi metri dalla muta dei più agguerriti avversari. A 500 metri dall'aarrivo Ferri dà segni di stanchezza e comincia a perdere contatto. Si fanno sotto intanto gli altri Ferri è superato prima da uno e successivamente da altri tre, quattro avversari. Gallo si vede minacciato da vicino dad Osgualdo, Boscolo, dadl fratello, da Boen e Semenzato e, con un richiamo d'energie, aumenta l'azione e vantaggia decisamente. Il primo posto è suo. Subito dopo irrompe all'arrivo un gruppetto che si disputa le piazze d'onore con una volata gomito a gomito. Prevale Asgualdo su Gallo Mario e Boscolo. Ad intervalli brevissimi giungono poi Semenzato, Bonen Ferri, Andreoli e altri 66 concorrenti. Ecco la classifica:

1. Gallo Ferruccio F. G. Castello 2. Osgualdo Guerrino, S. Polo, 3. Gallo Mario, Castello, 4. Boscolo Giovanni, Cannaregio, 5. Semenzato Sergio, S. Croce, 6. Boen Albino, Jesolo, 7. Ferri Ernesto, Castello; 8. Andreoli Renato, S. Croce; 9. Bain Ruggero, Dolo; 10. Corbetta Guglielmo, Concordia Saggitaria; 11. Fiore Giovanni, Mira; 12. Enzo Marcello, Tre Porti; 13. Pasqual Aldo, Jesolo; 14. Mora Sergio, San Polo; 15. Argenton Antonio, Teglio V.; 16. Pizzolotto Raffaele, Mirano 17. Carraro Giuseppe, Pianiga; 18. Frezzetto Domenico, Cavarzere; 19. Duce Bruno, Cannaregio; 20. Appadini Vincenzo Tre Porti; 21. Malerba Gaetano, Dorsoduro; 22. Fantin Luciano, Cannaregio; 23. Pampagnin ergio, Fiesso d'Artico; 24. Salvador Angelo, S. Stino di Livenza; 25. Dianin Dino, Dolo; 26 Cornaglia Pietro, Mestre; 27. Zordan Cesare, Mestre; 28. Barban Gustavo, Noale; 29. Gudin Sante, Teglio Veneto; 30. Martinengo Gino, San Polo; 31. Donolo Guerrino, Musile, 32. Favaron Angelo, Burano; 33. Mavaracchio Gino, Murano; 34. Alzetta Giovanni, S. Marco; 35. Vian Gino, Lido; 36. Ballarin Egidio, Sottomarina; 37. Rossetton Marcello, Musile; 38. Marzola Guerrino, Sottomarina; 39. Masiero Riccardo, Dolo; 40. Manzoni Oscar, Dorsoduro; 41. Rizzetto Ezio, S. Marco; 42. Vianello Ferruccio, Malamocco; 43. Marzotto Cesare, S. Marco; 44. Giraldo Massimiliano, Campolongo Maggiore; 45. Penzo Luigi, Sottomarina; 46. Vernier Giordano, Cannaregio; 47. Smerghetto Antonio, Murano; 48. Agostini Mario, Fiesso d'Artico; 49. Rossato Mario, Noale; 50. Malengo Guido, Cona; 51. Minto Federico, Mirano; 52. Bedendo Giovanni, Cavarzere; 53. Perini Angelo, Pianiga; 54. Semenzato Bruno, S. M. di Sala; 55. Barizza Vittorio, id.; 56. Piva Ugo, Lido; 57. Pennazzato Severino, Fiesso d'Artico; 58. Rizzetto Vittorio, Teglio Veneto; 59. Garbin Sergio, San Polo; 60. Zanetti Cirillo, Marghera 61. Pupin Angelo, Fanfara Federale; 62. Franzin Giovanni, id.; 63. Vianelli Cafero Attilio, Mestre; 64. Barellas Castiglione Marghera; 65. Baldan Luigi, Lido; 66. Rizzato Remigio, Noale; 67. Giolo Emilio, Cona; 68. Zoia Narciso, Tre Porti; 69. Spinazzi Mario, Malamocco; 70. Bonaldo Mario, Fanfara Federale; 71. Mondi Giuseppe, Martellago; 72. Borino Massimo, Campolongo Maggiore; 73. Franceschin Umberto id.; 74. Bubacco Augusto, Malamocco. I concorrenti: Berto Tranquillo e Grossi Carlo furono tolti dalla classifica.

Il Fascio Giovanile di Castello si è aggiudicata la vittoria di squadra Giuria della gara: De Zottis Eugidio, Paiola Giovanni, Rizziato Francesco.

A Verona: Olivati

1. Olivati Renzo, Chiesa in 13.46; 2. Bottoglia Ampelio, Peschiera in 14.9; 3. Cacciatori Carlo, Randaccio in 14.16; 4. Lucchini Sergio, E. Toti; 5. Chiecchi Gaetano Belfiore; 6. Mantovani Carlo, Erbè 7. Piccinato Danilo, Trevegnolo; 8. Sartori Demetrio (Dossobuono); 9. Bolli Cleope Gazzo Veronese; 10. Danese Tullio, Roncà. Seguono altri 75 in tempo massimo.

A Padova: Rossi

1. Rossi Giannino di Pontelongo in 11.45 2 quinti; 2. Bazzan Federico di Limena in 12.0 1 quinto; 3. Rampazzo Sante di Bovolenta in 12.12 4 quinti; 4. Boetto Guerrino in 12.24; 5. Tonellato Marino di Piazzuola; 6. Dal Zotto Angelo di S. Pietro in Gù; 7. Nalesso Ottavio di Padova; 8. Padovan Guido di Cervarese S. C.; 9. Marin Gino di Piacenza d'Adige; 10. Davigo Giuseppe di Barbona.

A Vicenza: Peruffo

1. Peruffo Giorgio, Trissino in 15.23; 2. Rigo Domenico, Quargnenta; 3. Zuech Francesco, Pianezze; 4. Grigoletto Giuseppe, Montecchio; 5. Dalla Riva Bentivoglio, Roana, 6. Zaltron Giulio, Santorso; 7. Pierantoni Giovanni Montecchio 8. Brotto Giulio, Tezze; 9. Cecchelin Augusto, Lugo Vic.; 10. Zen Giovanni, Bolzano Vic.

A Treviso: Pavan

Ecco la classifica individuale: 1. Pavan Albino di Montebelluna, che ha impiegato a compiere i km. 3500 del percorso in 13'3" 4 quinti; 2. De Checchi Antonio, di Montebelluna in 13'23" 1 quinto; 3. Boso Primo di Ponte di Piave in 13'30"; 4. Zanetti Virginio di Praganziol in 13.30 2 quinti; 5. Vanzin Ugo di Val dobbiadene in 13.51; 6. Sernaglia Gino di Montebelluna; 7. Menegaldo Gino di Ponte di Piave 8. Ceschin Aldo, di S. Pietro di Feletto, 9. Spinetta Mario di Giavera del Montello; 10. Gazzola Pietro di Altivole. Seguono altri 279 in t. m.

Ad Antonio Rossi la finale della Destra Tagliamento

PORDENONE, 2 — Stamane si è svolta la disputa per la finale della corsa campestre Detsara Tagliamento su un percorso di 3.500 km.. Alla gara parteciparono una quarantina di Giovani Fascisti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rossi Antonio di Pordenone in 11'2" 3 q.ti; 2. Puppin Walter a cinque metri; 3. Lunardelli Giorgio Fascio G. di Cordenons; a cinque metri; 3. Lunardelli Damian Aurelio di Pasiano; 5. Moro Giovanni, Zoppola. Seguono altri 20.

G. Righes vince a Belluno l'eliminatoria comunale

BELLUNO, 2 — Pioggia dirotta senza tregua. Malgrado ciò, alla presenza di molto pubblico si svolse la gara eliminatoria comunale

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Righes Guido in 14'52"; 2. Sommacal Giacomo ore 0.15.45; 3. Sommacal Mario; 4. Bristot Antonio, 5. Tormen Sebastiano.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Antisanzioni economiche

Le antisanzioni, cioè l'accorta e previdente reazione all'assedio economico, destinate a frustrarne gli scopi ed eliminarne le conseguenze più dannose, hanno un largo settore di applicazione: quello domestico. Naturalmente, parliamo in modo principale della donna. Non è ad essa che tocca il ruolo della previdenza, tale da garantire il buon andamento della famiglia? Forse, in questo campo, si rientrerebbe nel tema generale della economia domestica, cioè a dire si riporterebbe in primo piano una discussione già abbondantemente ed esaurientemente svolta.

Anche qui il Regime ha fatto sentire la sua parola; con la creazione, lo svolgimento e l'intensa attività delle Scuole di Economia Domestica, istituite da qualche anno sotto l'egida del Partito, si è avuto un deciso passo verso la formazione delle massaie nuove che ai criteri forzosamente empirici adottati finora ne sostituiscono altri derivati da costanti norme scientifiche e dalla migliore elaborazione di esse nel quadro generale della economia nazionale.

Un nuovo compito

Ma non si tratta, oggi, di questo. L'attività delle donne italiane procede alacre e spedita nel campo della economia domestica. La donna che il Fascismo va educando comincia a conoscere la falsariga sulla quale deve muoversi, le provvidenze da adottare, la dosatura conveniente delle materie prime per i bisogni alimentari della famiglia e quanto altro occorre al buon andamento della casa.

Le sanzioni, però, inasprendo la situazione economica, almeno sotto certi rispetti, impongono alla donna altri doveri. La massaia, cioè, non deve soltanto risparmiare quantitativamente ma deve risparmiare sopratutto qualitativamente.

Cerchiamo di chiarire il nostro pensiero. Mentre prima di ora bisognava semplicemente contenere o ridurre le spese, badando a che non ne venisse a soffrire l'andamento generale, adesso è necessario esaminare voce per voce l'elenco di queste spese e porre maggiore occhio a quelle, diciamo così, sanzioniste. La falcidia deve principalmente farsi sulle spese che importano acquisti di prodotti provenienti dall'estero o la quantità dei quali in nostro possesso è scarsa ovvero, infine che possono essere agevolmente sostituiti con prodotti nazionali se non eliminati del tutto.

Bisogna fare qualche caso pratico perchè le massaie italiane possano rendersi conti dei loro nuovi doveri. E ripartiremo questi casi per argomento, in maniera da suggerire delle norme precise:

I casi pratici

Bisogna fare attenzione al consumo del carbone. Una gran parte del carbone, quello fossile, viene dall'estero: un'altra parte è destinata ad usi industriali e militari. Come si risparmia carbone? Prima di tutto, adottando in piccolo le misure restrittive già adottate in grande (limitazione di orario per termosifoni e stufe). Poi con una cucina più semplice e spicciativa. Infine con una sorveglianza continua dei fornelli a gas perchè non bisogna dimenticare che il gas non è che un prodotto di carbone minerale, di importazione in massima parte. Quindi, risparmiare la fiamma più che è possibile, ridurla quando l'acqua già bolle, cioè ha acquistato quel determinato numero di calorie che è necessario conservare ma non aumentare di più. Come si spiega che in molte famiglie il consumo del gas è la metà di quello che si verifica in altre, di egual numero di componenti? Si spiega col fatto che la massaia è previdente, cioè sa dosare l'immissione del gas e non ne fa spreco inutile. Ora, oltre il motivo economico, c'è il motivo patriottico, cioè, oltre all'interesse privato di consumare meno e di spender meno, quello collettivo che è, poi, preminente su tutti.

2) La carta. Il consumo della carta è enorme in molte famiglie. Carta per involgere e carta per bruciare; carta finanche, qualche volta, per pulire degli oggetti. Questo sciupio può venire convenientemente ridotto. Occorre utilizzare i giornali vecchi, gli involucri e gli imballaggi che il più delle volte vanno dispersi, gli stampati che giungono sempre a decine. Tutta questa carta può utilmente venir consegnata alla Croce Rossa che ne cura il ritiro a domicilio. La carta bianca, poi, va meglio utilizzata. Addio lettere sesquipedali, con un fregio, un'iniziale, un monogramma inciso e due paroline scritte a mano in un immenso spazio vuoto. Addio bustone gran formato che non dicono niente e non servono a niente. All'ostentazione di prima bisogna sostituire una graziosità di oggi; cioè allo sciupio di carta un'eleganza nella corrispondenza che non è data dall'enormità del contenuto e dell'involucro ma dal tenuto, dalla qualità, dalla scrittura.

La luce elettrica e in genere tutta l'energia elettrica va considerata come un genere da limitare parzialmente.

E' finito?

Non è finito affatto. Bisogna dare il bando ai prodotti sanzionisti, a tutti i prodotti di origine straniera, dalle puntine di acciaio per scrivere alle lamette per la barba, dagli accessori da toeletta, alle sete per la propria eleganza, al cotone di importazione estera. Molta roba è lavorata in Italia, ma la materia prima non è nazionale; perciò, sebbene in misura minore, bisogna limitarne l'acquisto.

Il Comitato per il Prodotto Italiano svolge un'opera attenta per mettere in grado tutti i cittadini di saper distinguere prodotto da prodotto, economia da economia, genere sanzionista da genere italiano.

Soprattutto tenere presente che risparmiare non significa ciecamente tagliare le spese, danneggiando le nostre industrie ed i nostri operai; significa reagire all'assedio economico facendo a meno dei prodotti provenienti da stati sanzionisti o sostituendoli, con doppio merito, con altri italianissimi.

Tina Zambrini

ELEGANZE ✕ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

La nuova moda italiana

Come sarà la nuova moda italiana?

Tale domanda corre ormai per mille bocche femminili: e argomento di ogni conversazione.

Ma non è possibile darvi una risposta per ora.

Il più geloso segreto protegge e circonda tanto rapido agucchiare, il lavoro riassuntivo delle direttrici, la fantasia dei disegnatori, mentre le belle seterie-modello, ancora sconosciute, i più disparati ed originali campioni di stoffe di drappi, di veli, di laminati, di velluti, espressi con pari circospezione da telai italiani girano con altrettante cautele ed uguale riservatezza per i chiusi laboratori.

Neppure dei colori si potrà saper nulla, se si tolgono le sommarie indicazioni fornite dalla nuova cartella italiana dei colori nella sua più recente pubblicazione.

E neanche della linea e degli accessori e delle tante fantasie.....

Tutto ciò fino a quando, ottenuto il marchio a garanzia della loro assoluta originalità, le mille e mille nuove creazioni italiane non saranno completamente presentate nella naturale scenografia della rinascente primavera alla ribalta della moda, dalla quale con la rapidità della luce, si irradieranno per tutta l'Italia e oltre le frontiere.

Qualche indiscrezione tuttavia?

Mah, si parla di alcune Case considerate fra le primissime che presenteranno oltre cento modelli di sartoria per ciascuna, di una famosa creatrice di capi di abbigliamento intimo che ne presenterà oltre quaranta dove le più vaghe sete italiane appariranno delicatamente e gustosamente fiorite di leggiadri merletti, anche essi tipica espressione del nostro buon gusto e della nostra perizia nella arte di adornare la donna.

Sulla possibilità poi data ai sarti di mettere nelle nuove collezioni solo un venticinque per cento di modelli col marchio nazionale bisogna rilevare che quasi nessuno intende valersi di tale limitazione, poichè tutti hanno annunciato di portare questa percentuale fino alla quasi totalità al momento della presentazione delle collezioni di primavera-estate.

Niente ibridismi, niente compromessi neppure prospettati come ipotesi. In tutti è la persuasione di poter fare da sè e di contare sulle sicure preferenze che oggi costituiscono un altro sentito dovere, del mondo femminile italiano.

Come vestire?

.... per pranzare fuori

Il vestito per pranzare al ristorante di lusso deve essere di seta pesante — surah, ottomano, gros — o di velluto. Preferisco il velluto, sopratutto nelle tinte granata, zaffiro, viola vivissimo, verde Nilo. Potete benissimo portare, con le maniche lunghe e con il cappello da sera (molto guarnito di fantasie di piuma preziose e costose) la schiena nuda o quasi; ma l'ultima novità per questo genere di toeletta è la scollatura Secondo Impero, che scopre tutto l'alto del petto e arriva all'omero. Per chi non amasse tanto sfoggio di nudo, consiglio la piccola scollatura quadrata, stretta e bassa oppur ad angolo acuto, terminata da un grosso gioiello.

Il cappello (è noto che tanto a teatro — salvo che in palco, dove si va a testa scoperta — quanto a prenzo, si va, ormai, col cappello) sarà assortito al vestito e cioè dello stesso velluto o della stessa seta, a meno che non vogliate adottare adirittura, se siete giovanissima e carina, la cuffietta quadrata alla fiamminga posta molto indietro, sulla fronte e accompagnata da una piccola visiera di veletta.

.....per andare a sciare

Gli sports invernali, avrebbero tante appassionate se il vestito che impongono fosse meno conferente alla bellezza femminile? Io non lo credo. E una conferma la si ha nel fatto che, d'anno in anno la linea di queste mode da montagna si precisa e si affina.

Una volta, ancora fino a un paio d'anni fa, era il classico costume norvegese: pantaloni alla caviglia e giacca breve attillata, il tutto in grosso tessuto di lana nero o scurissimo, che dominava. Unica concessione al colore: la sciarpa o il berretto.

Oggi... Invece di fare delle considerazioni voglio dirvi quello che ho visto: pantaloni corti al ginocchio color ruggine vivo e giacca in velluto verde impermeabilizzato; pantaloni lunghi in grossa lana grigio bigio e giacca grigio, verde e blu scozzese aperta sopra un maglione color rosso cinabro; un altro; un altro ancora, tutto in velluto a righe rilievo bianco latte con grossi bottoni di smalto celeste, sciarpa e berretto celeste con fantasie di smalto bianco. Un quarto: pantaloni in sergia color zafferano e giacca verde smeraldo con *brandebourgs* in cuoio nero. E ancora: completo alla norvegese in cuoio rosa: pantalone lungo in marocchino verde con giacca in foca.

Tutte le fantasie più bizzarre, che, certamente, mettono una nota piccante sullo sfondo della neve. Però, le sciatrici serie, quelle che amano la corsa e il salto al trampolino e le salite ardue seguite dalle difficili discese vertiginose, preferiscono serbar fede, per sciare, al classico costume di panno nero e serbano le fantasie per farne sfoggio all'albergo, magari ballando.

Eleganze vedute

Ha molto successo, nelle collezioni di questo inverno, la cintura lampo in metallo argentato o dorato e terminata spesso con un motivo fantasia: un chiavistello, una minuscola chiave, un piccolissimo catenaccio.

• • •

Un altro genere di allacciatura che gode grande favore è la stringa. La si vede nei vestiti — un modello originale aveva una allacciatura a occhielli che dal collo scendeva sino al ginocchio — e anche nei berretti e nelle cinture.

• • •

Moltissimi pieghettati; talvolta, formano una intera sottana; talvolta entrano a mazzi, più o meno alti e larghi, nella sottana liscia. Si vede anche in certi vestiti, una combinazione di pieghe cucite e di pieghe libere, le prime disposte nel senso della larghezza; le altre in quello della lunghezza.

• • •

Alcuni vestiti di lana simulano un bolero con due striscie di stoffa dritte applicate dalla spalla e il sotto ascelle, alla cintura e aperte sopra un gilè chiaro. Così, si applicano talvolta delle brevi baschine sul davanti della gonna mentre, dietro, il vestito resta tutto di un pezzo e piuttosto attillato.

• • •

Elegantissimi i nuovi modelli di camicie da notte: sono quasi sempre in un bel raso sostenuto: il dietro è scollato assai basso, come nelle toelette da sera; il taglio per sbieco dà alle pieghe una profondità che, dal fianco all'orlo si svolge in un'ampiezza ricca e morbida. Quasi sempre sono accompagnate da un casacchino a volte corto e dritto, a volte, incrociato davanti e annodato dietro la cintura.

Piccola Posta

O. M. 50 — Ho ricercata quella ricetta, ma non l'ho ritrovata. Proprio quella, dunque, non posso dargliela. Darò presto altre ricette di dolci.

PICCOLO FIORE — Undici anni di differenza non sono troppi. A trentun anni, un maschio è appena uomo, ed è l'età perfetta per fondare una famiglia con quel tanto senso della responsabilità che costituisca una garanzia. Piuttosto, affronta chiaramente la questione del matrimonio e se ti pare che le sue intenzioni in proposito non siano chiare, tronca. Niente regali: nè prendere nè farne sin che non siate fidanzati. — 2) Una signora non si alza mai quando le viene presentato un uomo — 3) Si chiama col titolo professionale soltanto un uomo con il quale si sia in rapporti di amicizia e di confidenza altrimenti si fa precedere il titolo dal « signor ». — 4) Scrittura di ignorantella buona, ma superficiale.

TROPICALE (si scrive con un solo *p*). — Mi pare che tu ti illuda. Se non ti ha mai parlato, vuol dire che non ha nessuna intenzione nei tuoi riguardi. Può darsi che tu gli piaccia; ma se ogni occhiata di ammirazione o anche di simpatia di un maschio dovesse equivalere a una dichiarazione con serietà di intenzioni, nemmeno le sette mogli premesse da Maometto, moltiplicate per settantasette, basterebbero a soddisfare la nuova poligamia. — 2) Fatti un cappellino marron da portare con una piccola veletta. — 3) Friziona per qualche giorno il cuoio cappelluto con olio di avsellina.

ANIMA INQUIETA — Mi stupisce che intelligente come sei — e come denota anche la tua scrittura — tu abbia impiegato tanto tempo ad accorgerti che sei sfruttata e beffata. E ancora non ne sei ben persuasa! In realtà, sei forse tu che hai bisogno di lui e che vuoi illuderti. Un consiglio? Se non puoi farne a meno, lascia correre e... *non vedere*.

ADDOLORATA — E chi ti ha insegnato a mescolare l'hennè con il mallo di noci? Sono persuasa che hai fatto un pasticcio! Vai da un bravo parrucchiere se vuoi farti un'applicazione come si deve. - Fai benissimo a «tenerti su», come tu dici, ma fai malissimo, invece ad addolorarti tanto per la infedeltà di tuo marito. Pensa che un dignitoso silenzio, un umore costante, un'amabilità serena sono assai efficaci più di tutti i pianti e di tutte le scene di gelosia per tenere avvinto un uomo. Poi, le amanti passano e la moglie resta. Coraggio!

VIOLETTA

FANCIULLE TEDESCHE

« L'Arbeitsmann », organo tedesco del volontariato del lavoro, scrive che « le fanciulle tedesche debbono abituarsi al clima duro della rinunzia non soltanto per la gola e per le comodità domestiche, ma anche, anzi, soprattutto, per ciò che concerne la vanità femminile. Da questo punto di vista, il servizio del lavoro obbligatorio deve essere considerato per esse alla stessa stregua di ciò che è il servizio militare per i maschi. Bando, dunque, a tutte le comodità; alle goloserie; al colorito artificiale delle guance, delle labbra, delle unghie, alla permanente e ai ricci; agli scarpini dal tacco alto; al figurino della moda. La fanciulla tedesca del nuovo tempo deve essere, in tutto e per tutto, spartana ».

Povera Gretchen! la tradizione classica tedesca le aveva già decretato un destino piuttosto limitato col famoso trinomio: *Kind, Kirchè; Küche* - Il bimbo, la chiesa, la cucina. Ma la cucina era un ampliamento della casa sognata, comod, tepida, intima, raccolta, sicura: l'ideale rifugio che nessuna tristezza della realtà quotidiana doveva violare; e il figlio garantiva il diritto di Eva a trovare il suo pane sulla mensa famigliare senza dover uscire fuori a combattere accanto all'uomo la dura battaglia del lavoro; e, infine, la chiesa significava Dio, quel Dio che il Nazismo osa combattere come fosse semplicemente l'esponente di un qualsiasi partito avverso....

Oggi, di tutto quello che le tre famose *Kappa* rappresentavano, non resta più nulla. Tutte le adolescenti sono costrette alla legge del servizio di lavoro obbligatorio che, forse, tempra, sì, il corpo, ma lo altera, anche e, dal punto di vista estetico, lo deforma.

A questa fanciulla strappata al clima morbido del sogno nell'età in cui il sogno è necessario, quanto l'aria e la luce, si vuol contendere, adesso, anche la piccola e anodina soddisfazione di sottolineare con il lieve tocco dell'artificio i doni largiti da natura, di voler farsi credere come vorrebbe essere, di mettere in valore la propria giovinezza con la linea elegante di un vestito tagliato bene, di inguainare le proprie gambe snelle in un paio di calze di seta...

L'Arbeitsmann esagera.

Noi pure detestiamo, in linea generale, la vanità e l'artificio. Abbiamo anzi combattuto l'una e l'altro con la non mutata convinzione che in queste due debolezze risieda, per la donna, tutta l'insidia, ma siamo ugualmente convinte che non si possa chiamare vanità il legittimo desiderio di vestir bene e neppure la debolezza di chiedere a un velo di cipria o a un ritocco di carminio il correttivo d'un'impressione di stanchezza o di abbattimento.

E che ne faranno della loro giovinezza — così fugace, Signore Iddio! — le sventuratissime fanciulle tedesche? Che ne faranno, se sarà loro conteso il riso, la bellezza, la lievità, la gioia?

E si è giovani una volta sola! e lo si è per così poco tempo!

No, la saggezza non può risiedere in questa esagerata mortificazione E non è nemmeno vero che da tutto il grigiore d'austerità anti naturale e anti umana che si vuol mettere sui biondi capelli delle moderne Margherite germaniche possa uscire una patria più forte.

La forza è l'equilibrio e nell'equilibrio è compreso anche il rispetto per la bellezza e per la giovinezza che formano un binomio.

Per essere nel vero l'*Arbeitsmann* e coloro che lo ispirano dovrebbero poter cominciare col dimostrare che Sparta ebbe ragione di Atene anche storicamente. Ora, così non fu. L'austerità di Sparta non la salvò quando la sua parabola fu compiuta, e, di fronte alla storia, quando si pensa alla Grecia è Atene che appare, Atene, col fulgore della sua bellezza, della sua arte, della sua facile e lieve vita, dei suoi cantori, dei suoi maestri, della sua giovinezza inghirlandata di rose. Atene, l'eterna.

LUNEDI' 3
Febbraio 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La sconfitta del Torino lascia Bologna e Juventus sole al comando

Ambrosiana e Milan lasciano insoluto il primato cittadino - Il Napoli battuto a Brescia mentre il Bari ha difficoltà a piegare il Palermo - Lazio, Genova ed Alessandria pareggiano sui campi avversari

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Juventus-Torino 2-1
*Bologna-Fiorentina 1-0
*Milan-Ambrosiana 2-2
*Brescia-Napoli 2-0
*Roma-Genova 0-0
*Triestina-Lazio 3-3
*Bari-Palermo 1-0
*Sampierdarena-Alessandria . 1-1

Divisione Nazionale B

*Livorno-Modena 3-0
*Novara-Spal 3-0
*Viareggio-Messina 0-0
*Lucchese-Foggia 5-0
*Taranto-Pro Vercelli . . . 0-0
*Pistoiese-Verona 2-0
*Atalanta-Pisa 2-2
*Aquila-Vigevanesi 3-2
*Catania-Siena 4-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Mantova-Venezia 2-2
*Anconitana-Vicenza 0-0
*Grion-Treviso 2-1
*Rimini-Udinese 2-0
*Padova-Jesina 2-0
*Trento-Fiumana 3-3
*Rovigo-Fano 1-1
*Pro Gorizia-Forlimpopoli . . 4-1

GIRONE B

*Fanfulla-Legnano 5-3
*Cremonese-Monza 2-0
Reggiana-*Cusiana 1-0
*Lecco-Comense 6-2
*Seregno-Gallaratese 2-0
Biellese-*Parma 1-0
*Falck-Piacenza 1-1
*Pro Patria-Crema 3-1

GIRONE C

*Spezia-Asti 2-0
*Savona-Montevarchi 5-0
*Pontedera-Imperia 8-1
*Sanremese-Ventimiglia . . . 1-0
*Doria-Casale 3-0
*Sestrese-Entella 3-0
Rivarolese-*Pontedecimo . . 2-0

GIRONE D

*Civitavecchia-Prato 1-1
*Piombino-Nissena 2-0
*Benevento-Fermana 3-0
*Salernitana-Lucano 0-0
*Catanzaro-Savoia 3-0
*Le Signe-Bagnolese 7-0
*Cerignola-Cosenza 3-0

Prima Divisione

VENETO

*Giorgione-Piave 3-0
*Marzotto-Audace 1-1
*Adria-Mestre 5-3
*Legnago-Schio 1-0
Venezia B-*Thiene 2-1

VENEZIA GIULIA

*Udinese B-Triestina B . . . 3-1
*Fiumana B-Palmanova . . . 3-0
*Fortitudo-Pieris 4-1
*Monfalcone-Pro Gorizia B . 3-1
*Ponziana-Grion B . . . rinviata

TRENTINO

Finale

Trento: Bolzano-Merano . . . 0-0

Seconda Divisione

VENETO

*Padova B-Vicenza B 6-1
*Rovigo B-Mira 3-2
*Venezia C-Rossi 3-2
*Fumei-Conegliano 3-0
*Treviso B-Pellizzari . . rinviata

Sezioni Propaganda

VENEZIA

*Vetrocoke - Leghe Leggere 0-0; *Jesolo-Mestre B 1-0; *Foscari-Giudecca 5-0 (sosp.); *Miranese-Dolo 6-2.

ADRIA

*Bottrighe-Adria B 7-2; Cavarzere-*Ariano 2-1; *Taglio di Po-Porto Tolle 2-0.

PADOVA

*Conselve-Totiborel 1-0; Monselice-*Campodarsego 5-3; Busini Cib-Fumei Menini 3-1; Guf-Torpado 1-0.

TREVISO

*Montebelluna-Volteio 3-2; *Villorba-Studentesco 7-2.

UDINE

Prima categoria: *Colugna-Bellotto 2-2; *Aurora B-Campoformido 2-2; Caporiacco - *Baldasseria 3-2; *Pradamano-Rizzi 3-0.

Seconda categoria: *Sangiorgina-Tarcentina 3-2; Aurora-*Basiliano 2-0; *Sandanielese-Passons 4-2; *Esperia-Martignacco 1-0; *Giovinezza-Zugliano 2-1.

VERONA

Girone A: *Michele Bianchi-Legnago 2-0 (rinuncia); *Vigasio-Audacini A 2-2.

Girone B: Audacini-Rubertis rinviata.

VICENZA

*Vicenza allievi-Palladio A 3-1; *Ardita Colombo-Palladio B sospesa; Ferrovieri-Fusinieri 2-1.

SCHIO

*Schio B-Malo 2-2; *Arsiero-F.G. Schio 2-2.

THIENE

Maslianico-*Breganze 3-2; *Zanè-Carrè 3-2 (sosp.).

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Mestre-*Azzurra 2-0; *Toti-Littoria 2-0.

PADOVA

Totiborel-Fumei Menini 0-0 (sospesa i. c.); Appiani-Monti (rinviata i. c.).

VICENZA

*Thiene-Marzotto 1-1; *Vicenza-Schio 2-0 (rinuncia).

Amichevoli

Venezia: Birreria Orseolo-Gazzettino 2-1
Bassano del Grappa: Mezzomo-Bassano 4-3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

*Roma-Borletti 24-23
*Bologna-Guf Trieste . . . 33-13

Seconda Divisione

VENEZIA

Reyer-Audax B 43-18; Dienai A-Dienai B rinviata; Audax A-Dienai O 33-16.

VICENZA

Girone A: *De Vecchi - Lonigo 27-2.

Girone B: De Bono - *Marzotto 25-22; Bianchi-Mussolini 2-0 (rinuncia).

Girone C: Balbo-Guf Vicenza 16-12; *D'Annunzio-Schio 17-5.

Amichevoli

Venezia: Gruppo R. F. Angelo Crena di Trieste-Audax 28-22

Palla Ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Torino-Guf Genova 3-0

Triestina-Lazio 3-3 (3-1)

TRIESTE, 2. — Mai come oggi il pubblico di Trieste è uscito dal campo di gioco di Val Maura più disilluso ed amareggiato. Mai come oggi, poi, la Triestina ha dovuto soccombere ad un arbitraggio così insufficiente ed infelice quale è stato quello del viareggino Bevilacqua. Si era in cominciato bene. Le alabarde marciavano a dovere su tutte le linee. L'innesto di Busidoni alla mezz'ala destra ha dato all'attacco un tono tecnicamente limpido. Il suo gioco calmo e chiaro ha consentito a tutto il reparto di svolgersi in triangolazioni perfette e pericolose, innestate in eleganti combinazioni sempre coerenti all'obbiettivo. Ottimamente impostata all'offesa, la squadra triestina si allarga sul terreno dilagando verso la rete di Blason. Gli avversari però trovano di loro gusto questa tonalità di gioco e non si assoggettano ad alcuna superiorità voluta dagli ospitanti. La ottima ?

Dopo una fortunosa parata di Tricarico su cannonata di Guarisi, si registra un capovolgimento di fronte che da alla Triestina il primo punto. Busidoni, imbeccato da Mian, scopre Colaussi; l'ala sinistra triestina si ferma, apposta la palla e spara in rete neutralizzando il tentativo di parata di Blason. Siamo al 22' di gioco. Un minuto dopo Mian viola nuovamente la rete laziale ma l'arbitro non convalida la porta per fuori gioco dello stesso Mian. L'offensiva triestina continua insistente ed al 25' Mian entra in contatto con la difesa avversaria. Il triestino si arresta all'improvviso e va a terra con un azzurro. Busidoni però con perfetta scelta di tempo irrompe sulla palla e la insacca facendola sibilare a lato del portiere. Due a zero. La Lazio non sembra accusare il colpo e reagisce di forza conseguendo un calcio d'angolo che Tricarico para a terra. Gli azzurri laziali cercano, ma invano, di brogliare la Triestina che dimostra di marciare con sicurezza, svolgendo pure delle ottime trame di gioco. Le alabarde infatti si distendono magnificamente in ogni settore, alla ricerca della situazione da porta. E' ancora Busidoni che intona il quintetto attaccante della Triestina ed i frutti del suo gioco realizzatore non si fanno attendere. Mian, sempre irruente e sbrigativo, vien fermato questa volta un po' bruscamente dai terzini azzurri in area di rigore e l'arbitro senza alcuna esitazione segna la massima punizione che lo stesso Mian tramuta in terzo punto per i suoi colori. 32' di gioco. In questo momento critico rifulge una grande dote degli ospiti. Quando tutto farebbe infatti prevedere lo scoraggiamento, i reparti laziali invece riescono a tenere bravamente il campo. Piola scorazza più che mai tra i mediani e i terzini triestini con puntate pericolose. Al 34' su calcio di punizione, la palla giunge alta sullo specchio della porta triestina ove Tricarico, ben piazzato, la serra fra le mani sopra la sua testa, non sicuro però della sua presa. La palla infatti gli sfugge e dopo essere stata nuovamente afferrata dal guardiano triestino, scivola a terra davanti a Gabriotti che non ha alcuna difficoltà a mettere in rete. La viscidità o l'effetto del pallone ha tradito il portiere forse anche troppo sicuro. Dopo un calcio d'angolo contro la Lazio (38') il tempo si chiude sul punteggio di tre porte a favore della Triestina contro una realizzata dalla Lazio.

Il gioco delle due squadre sino ad ora ha soddisfatto ed i commenti si volgono già sul risultato finale. Balena nelle file dei sostenitori triestini un successo della squadra del cuore sulla stregua di quello napoletano. Così però non sarà. Il secondo tempo infatti getterà una brutta ombra sulla partita. L'inizio è già per sè stesso un po' sconclusionato. Gli ospitanti sembrono paghi del successo ed allentano un po' le briglie, mentre i laziali sono incerti sulla via da seguire. Un calcio d'angolo contro la Lazio ('3) non dà alcun risultato. Improvvisamente però al 16' Levratto converge al centrotro inseguito da Cuffersin. E' una azione che sembra doversi perdere tanto più che il segnalinee marca un netto fuori gioco di un laziale. L'arbitro però non vede e Gabriotti segna così il secondo punto per la Lazio. La Triestina sin qui apatica si scuote ma senza fiducia cosicchè al 25' giunge come una doccia fredda il pareggio autore Uneddu, che mette in rete in seguito ad un calcio d'angolo alquanto dubbio. Siamo al pareggio e Bevilacqua, che sino allora aveva diretto più o meno egregiamente la partita non è più quello del primo tempo. Alcune valutazioni di falli tutte personali, irritano il pubblico e come se questo non bastasse proprio sullo scadere del tempo quando i triestini cercano disperatamente il successo e la Lazio si difende temporeggiando, si vede una mano azzurra che si crede sia quella di Turchi, fermare la palla in area di rigore. Il fallo grave in quanto fallo c'è stato, non viene rilevato dall'arbitro, che lascia continuare il gioco, che alla fine non vede nè vincitori nè vinti.

La Triestina ha perduto così una buona occasione per neutralizzare la sconfitta subita dai laziali a suo tempo sul campo delle Rondinelle. Come squadra la Triestina è esistita soltanto nel primo tempo, nella ripresa essa infatti si è perduta più volte. Probabilmente la vittoria così presto sfiorata, le è nociuta. Le trame chiare del primo tempo sono scomparse nel secondo. Busidoni è andato calando di tono e Colaussi si è perduto in inutili giochetti. In una parola la squadra, che aveva disputato un eccellente primo tempo si è incantata nella ripresa.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle e Loschi; Cuffersin, Castello e Spanghero; Pasinati, Busidoni, Mian, Chizzo e Colaussi.

LAZIO: Blason; Monza e Roggero; Viani, Turchi e Baldo; Levratto, Gabriotti, Piola, Uneddu e Guarisi.

Juventus-Torino 2-1 (2-1)

TORINO, 2. — Nella gara odierna che opponeva le due squadre cittadine, ambedue capoliste del girone, la tradizione che ha visto nei tredici incontri precedenti otto volte vincitori i bianco neri ha avuto nuova conferma, essendo terminata con due porte a favore dei campioni contro uno dei granata. La gara è stata avvincente, specie nel primo tempo, durante il quale sono stati segnati tutti i punti. Nella ripresa i granata hanno contrattaccato cercando di rimontare il piccolo svantaggio, ma la mediana e la difesa estrema dei campioni ha fatto barriera e gli attaccanti torinesi non sono riusciti a passare ed hanno dovuto lasciare la sola Juventus a dividere il primo posto di classifica col Bologna.

Sono le 14.35 quando l'arbitro chiama in campo le due squadre che si danno subito battaglia. Le azioni si alternano sui due mezzi campi con rapidità e si assiste a belle azioni sia da una parte che dall'altra; i granata attaccano di più; i bianco-neri si difendono meglio e con più ordine. Malgrado i maggiori attacchi del Torino, i primi a segnare sono però i campioni che al 12.o ottengono la prima porta con Gabetto. Essi insistono all'attacco e minacciano più volte la rete difesa da Maina, ma non riescono a segnare ancora. I granata si difendono e contrattaccano a fondo: i loro sforzi ottengono il premio al 27.o quando, in seguito ad una bella azione manovrata, il piccolo Bo riesce a battere il pure attento Valinasso. Azioni alterne sui due campi senza che nulla di speciale si possa segnare salvo qualche calcio di punizione e qualche calcio d'angolo sia da una parte che dall'altra. Finalmente al 41. fra il giubilo dei propri sostenitori, i più volte campioni d'Italia si portano ancora in vantaggio. E' Cason che bene imbeccato dalla sua mezz'ala, batte per la seconda volta il portiere granata. Poche altre azioni e la fine del tempo.

Nella ripresa gli attacchi dei granata sono sempre più numerosi ma la difesa juventina, manovrata da quel volpone di grande classe che è Rosetta, non lascia passare nessuno e Valinasso poche volte deve intervenire in extremis. Da segnalare due azioni pericolose di Bo e Silano e una di Varglien II che al 15.o si è visto respinto a mala pena un suo forte pallone. Al 28.o l'arbitro espelle dal campo, per troppa irruenza, Varglien II. La Juventus rimasta in dieci uomini, si stringe maggiormente in difesa e così il Torino può dimostrarsi ancora più pericoloso ma i suoi attacchi non approdano a nulla. Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro il Torino e tre contro la Juventus. Arbitro Giamberlini di Genova.

Brescia-Napoli 2-0 (1-0)

BRESCIA, 2. — Il fanalino di coda ha fermato oggi nel suo inseguimento per raggiungere le migliori piazze il Napoli, lanciatissimo in queste ultime domeniche, e l'ha fermato non con una vittoria di fortuna, ma per la superiorità dimostrata in campo in tutti e due i tempi della partita, e per la migliore efficienza della sua squadra. Dagli uomini di Sallustro il pubblico bresciano, abbastanza numeroso, si aspettava qualche cosa di più, ma con l'attacco bresciano come marciava oggi, ben difficilmente anche altra squadra avrebbe potuto fare di più... che perdere. Così il Brescia fa un piccolo passo di avvicinamento al penultimo e meglio al terzultimo posto e si vede aprire uno spiraglio di speranza per la salvezza.

Subito all'inizio gli azzurri bresciani scattano all'attacco e vi insistono. Le azioni dei bresciani sono sempre pericolose, ma esse sono bene neutralizzate dai contrattacchi dei napoletani che minacciano la porta di Perrucchetti, il quale deve anche eseguire alcune belle applaudite parate.

Dopo che il Brescia ha usufruito di tre calci d'angolo contro uno solo a favore degli uomini di Sallustro, esso riesce finalmente a cogliere il frutto della sua superiorità sul finire del tempo, al 45.o minuto con un tiro di Locatelli che ha raccolto un pallone, tirato da calcio d'angolo [illegible]nchini.

Nella ripresa i bresciani, non paghi del loro piccolo vantaggio partono subito all'attacco e mettono ancora a repentaglio la rete di Mosele e al 14' aumentano il loro bottino con un bel punto, segnato in seguito ad azione in linea, dal nuovo acquisto Boltri. Il Brescia mantiene ancora la superiorità per quasi tutto il resto della partita ed è solo negli ultimi minuti di gioco che il Napoli, con contrattacchi rabbiosi e decisi, diventa realmente pericoloso, ma Tamietti, Calligaris e Perucchetti vigilano e il punteggio non varia. Nel secondo tempo sono stati battuti ancora due calci d'angolo contro il Napoli e uno contro il Brescia. La gara si è svolta con tempo bello ma su un terreno reso pesante dalle pioggie dei giorni scorsi. Arbitro Scotto di Savona.

Milan-Ambrosiana 2-2 (0-1)

MILANO, 2. — Per il rotto della cuffia i nero azzurri hanno evitato la sconfitta da parte del Milan. Infatti solamente all'ultimo minuto, e su intricatissima azione di calcio d'angolo, riuscivano a violare la rete di Zorzan ed a ristabilire una parità che pareva irrimediabilmente compromessa. Il pareggio in realtà è giusto.

Il Milan battè il calcio d'inizio, ma l'Ambrosiana si portò in metà campo avversario e ci restò per un pezzo. Due calci d'angolo, il secondo dei quali sventato magistralmente di pugno da Zorzan, caratterizzarono questa prima serie di attacchi nero azzurri. L'Ambrosiana segnò il suo punto alla mezza ora e l'azione partì da un lungo palleggio di Ferrari. Pitto, che raccolse il passaggio, inviò alto in profondità mentre Perversi e Bortoletti tentavano invano di respingere di testa la sfera; Meazza sgusciato alla vigilanza di Bonizzoni, raccolse il pallone, fece due o tre passi e segnò imparabilmente in un angolo con un dosato raso-terra. Il Milan accusò il colpo ed incassò altri quattro calci d'angolo, l'ultimo dei quali provocato da un bel colpo di testa di Meazza alzato sopra la traversa dal vigile Zorzan.

Nella ripresa, dopo una buona occasione sciupata da Arnoni ed un tiro appena a lato di Romani, il Milan raccolse il pareggio. All'11.o minuto una discesa di Arnoni e un centro perfetto. Arcari, gettando avanti i piedi uniti, precedette la parata a terra di Ceresoli e segnò. Tre minuti dopo la scena si ripetè, ed il centro effettuato da Zidarich mandò il pallone a spiovere davanti a Ceresoli. Sala fermò il pallone, poi perdette il controllo dello stesso, mentre Arcari, trovatasi la sfera tra i piedi, ne approfittò per inviarla in porta con un tiro secco dal basso all'alto. Il nuovo insuccesso demoralizzò un poco i nero azzurri che evitarono un nuovo punto di Arcari al 20.o per miracolo, rifugiandosi invece in un calcio d'angolo che ne provocò un altro. I nero azzurri quindi si ripresero e ritornarono al contrattacco. Si verificò così un vero e proprio assedio contro la porta di Zorzan con tiri da tutte le posizioni di Ferrari, Meazza e persino di Pitto. All'ultimo minuto il Milan si rifugiò in angolo, e si videro ventun giocatori far ressa nell'area della porta rosso nera. Il tiro non ebbe esito, ma proprio allo spirar del tempo si verificò un nuovo calcio d'angolo. Battè il pallone Demaria, ma Zorzan fu sulla traiettoria. La parata del portiere pareva facile ma invece si verificò l'imprevisto in quanto Zorzan ebbe un minuto di indecisione se respingere di pugno o tentar la presa. Il pallone così finì in rete tra scene di giubilo dei giocatori nero azzurri e disperazione dei milanisti.

Roma-Genova 0-0

ROMA, 2. — La squadra che da nove domeniche non vince più una gara, il Genova, venuta a Roma, con la speranza di battere la migliore difesa delle squadre della «A.» ha dovuto accontentarsi di un nulla di fatto, arrivando così alla decima tappa senza vittorie. La Roma, la squadra meno prolifica del campionato, la squadra dalle nove porte in sedici gare, ha battuto un nuovo record arrivando ad ancora nove porte in diciassette partite: poco più di mezza porta per incontro.

La Roma allineava anche oggi il terzino Gadaldi al centro dell'attacco. Nel primo tempo le azioni si sono equilibrate e nessuna delle due squadre è riuscita a impegnare seriamente le opposte difese. Le azioni dei romanisti, meno efficienti, si sono rotte sui piedi di Vignolini, Agosteo e Bacigalupo; le azioni dei più intraprendenti genovesi si sono infrante sui piedi di Monzeglio ed Allemandi molto bene coadiuvati da Masetti.

Nella ripresa i romanisti si sono mostrati più intraprendenti e hanno lanciato attacchi ben costrutti ma che si perdevano giungendo in area di rigore. Al 7.o minuto D'Alberto ha impegnato a fondo Bacigalupo, poi è stata la volta di Gadaldi che ha mandato un pallone, troppo preciso, nelle braccia di Bacigalupo. Il pericolo per il Genova si mantiene costante e solo all'8' Masetti è impegnato da un forte tiro di Gobbi. La Roma riprende il sopravvento delle azioni e al 19' Bacigalupo impegnato da un tiro di Gadaldi perde il pallone, ma nessun romanista è pronto a sfruttare l'infortunio del portiere genovese. Al 22' è ancora Masetti che deve parare un tiro di Libonatti; ma presto le azioni passano ancora nelle mani dei giallorossi e al 39' Bernardini, passato in prima linea chiama al lavoro Bacigalupo. Poi il Genova, negli ultimi minuti di gioco, abbozza delle belle discese, ma non riesce a sfondare la barriera difensiva dei romani. E così la partita si chiude sullo zero a zero.

Pistoiese-Verona 2-0 (1-0)

PISTOIA, 2. — Pur con una nuova deficente linea attaccante, la squadra arancione ha conquistato l'intera posta ai combattivi veronesi, dopo una palpitante, ardente ed emozionante contesa. Vittoria indiscutibile, dal punto di vista delle qualità agonistiche, della passione e della somma di energie spese per strappare la necessaria affermazione: vittoria netta per la quantità delle azioni, per i periodi di superiorità, per le numerose occasioni preparate e magari sciupate dai cinque giuocatori di punta. Perchè occorre far presente le deficienze di tiro e di mordente di qualche attaccante pistoiese, per dichiarare come con due o tre tiratori decisi e precisi il punteggio sarebbe stato molto superiore a carico dei veronesi. I pistoiesi hanno dimostrato un grande miglioramento e se insisteranno su questo sistema di giuoco, avranno ancora effetti più redditizi. La Pistoiese dovrebbe prendere lo spunto dalla bella affermazione odierna per puntare decisamente al salvamento, che è pur sempre difficile, ma non impossibile. Il Verona ha trovato nella Pistoiese una squadra decisissima a battersi per sfuggire alla retrocessione. Il terreno era pesantissimo e fangoso ed era difficile districare il pallone dalla melma. I veronesi, superiori come atleti, hanno forse errato nella tattica; difatti hanno insistito in passaggi corti, invece di fare un giuco lungo, che sarebbe stato più redditizio. Gli scaligeri si sono battuti bene, ma però non hanno potuto superare la squadra arancione. Gli arancioni sono tutti meritevoli di encomio. Dei veronesi ci sono sembrati ottimi il portiere, i due terzini, qualche volta però non molto sicuri; il centro mediano Bernardi ha giuocato molto correttamente e Bianchi si è distinto per alcuni tiri da lontano. Qualche altro dei giuocatori non è sembrato molto sicuro. Alla partita hanno assistito il Prefetto e il Segretario Federale.

Prevalgono i veronesi e le prime battute sono a loro favore. Poco controllo del pallone, che s'invischia nel fango; difettosi i rinvii e proprio per due di questi gli arancioni subiscono due consecutivi calci d'angolo all'8'. Al 13', dopo una discesa di Guastini, Bernardi allunga all'ala destra con tiri raso terra. Il difficile e pericoloso pallone viene conteso da più giuocatori e Bianchi ha la meglio; il suo tiro da tre metri viene bloccato da Baldi, che viene applaudito. Reazione dei pistoiesi e tiro fuori di Eusebio. Ancora tiro di Eusebio e di Guastini e quest'ultimo, sfuggito alla difesa, mette a lato della rete un forte tiro. Al 17' terzo calcio d'angolo contro il Pistoia. Il vento giuoca dei brutti tiri, ma Baldi interviene sulla parabola e con due nette e belle parate su tiri susseguenti, neutralizza l'azione avversaria. Questa sarà l'ultima offensiva veramente difficile dei veronesi. Gli arancioni, che giuocano in difesa per causa degli elementi atmosferici a sfavore, vanno ora all'attacco. Il giuoco è spezzato con lunghi traversoni e Busin al 24' non può fare di meglio che mandare in calcio d'angolo. Bella parata di Ferrarese, che trova il pallone fra una selva di gambe. Ancora all'attacco, gli arancioni conquistano un loro punto. E' al 28.o minuto: azione dalla sinistra, smistamento di Frascari e Cavazza che tira, ma Busin devia in calcio d'angolo; parabola di Guastini che Cavazza raccoblie, ma il tiro incontra una gamba che devia il pallone a Frascari; ancora tiro a rete e respinta difettosa di un terzino. Vergnani risolve la situazione con un raso terra in angolo. Giubilo fra i giuocatori e tripudio nelle tribune per il primo punto pistoiese. Gli arancioni comprendono la necessità di lavorare con lunghi palloni in profondità e questo giuoco obbliga il Verona ad un'attenta difesa, che si protrae fino alla fine del tempo.

Nella ripresa gli arancioni vanno subito e agevolmente all'attacco. Primo calcio d'angolo al secondo minuto, ma Ferrarese allontana. Un minuto dopo Eusebio spara il pallone nella rete laterale della porta. All'8.o minuto nuovo calcio d'angolo contro il Verona; Bianchi allontana di testa. Chiara superiorità arancione, ma gli attaccanti non si decidono a tirare. Al 14' Guastini, lanciato su un lungo traversone di Vergnani, fugge tutto solo, si stringe al centro e mette raso palo un bel tiro che Ferrarese non avrebbe fermato. Al 15' Cavazza si decide a tirare da lontano: una secca puntata fuori dell'area di rigore e Ferrarese non trova di meglio che deviare in angolo. La parabola di Guastini trova ancora la testa di un veronese che allontana. Netta superiorità di giuoco da parte degli arancioni, che sono nella metà campo avversaria, ma in area di rigore non si conclude. Al 22'' viene atterrato Gavazza un metro fuori dell'area di rigore; Eusebio s'incarica del tiro e mette proprio addosso alla siepe degli avversari. Al 27' Eusebio viene caricato poco oltre la area di rigore, sulla sinistra. Il calcio piazzato viene tirato da Puccini; il tiro, raso terra è forte, non è stato bloccato da Ferrarese e Frascari mette in rete con un tocco preciso. E' questo il secondo punto. Ormai gli arancioni sono sicuri di vincere, si mantengono all'attacco e conquistano un nuovo calcio d'angolo al 32'. La reazione del Verona non ha successo. Per una carica vengono espulsi dal campo Chieri e Begnini. La fine vede vincente la squadra arancione. Arbitro Bertoni di Torino.

VERONA: Ferrarese, Goretta, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto, Begnini, Antonini, Bianchi I, Grolli, Faccioli.

PISTOIESE: Baldi, Chieri, Allorini, Puccini, Vergnani, Innocenti, Guastini, Frascari, Cavazzi, Trebbi, Eusebio.

Bologna-Fiorentina 1-0 (1-0)

BOLOGNA, 2. — Il Bologna è sceso oggi in campo privo di Reguzzoni sostituito da Maini che aveva ceduto il suo posto di ala e Ottani. La Fiorentina mancava di Morselli sostituito, come nella scorsa domenica, da Romagnoli. La gara ha inizio alle ore 15.05 sotto la direzione di Barlassina davanti a pubblico foltissimo tra cui numerosi fiorentini, tempo ottimo e terreno abbastanza buono.

Il calcio di inizio spetta al Bologna che attacca subito e impegna al 3' Amoretti con tiro di Sansone. All'ottavo è ancora Sansone che obbliga Amoretti a una difficile parata. I fiorentini tentano di reagire ma le azioni nei primi 45 minuti di gioco sono quasi sempre di marca bolognese e al 13' è ancora Amoretti che deve liberarsi di pugno da un forte e preciso tiro di Ottani. Le azioni sono poi alterne e al 20' abbiamo una bellissima fuga del viola Perazzolo che con tiro violento impegna Giani, che, pure con difficoltà, si libera. Al 21' calcio di punizione contro il Bologna. Poi è Perazzolo che lancia Scagliotti, il quale passa a Gringa, ma Gianni con perfetta scelta di tempo sventa la minaccia. Capovolgimento del fronte ed è Andreolo che impegna la difesa fiorentina. Alcune belle azioni fiorentine sono imbastite sulla metà dal primo tempo. Ma presto il Bologna riprende il sopravvento e dopo che al 25' Amoretti è stato impegnato da Ottani, al 26' si registra il punto bolognese. E' Sansone che ricevuto un bel pallone da Andreolo tira forte e sorprende Amoretti segnando. La Fiorentina accusa il colpo e i bolognesi insistono nei loro attacchi, tanto che al 28' prima Maini e poi Sansone obbligano ancora Amoretti a due difficili parate. Reazione dei viola che per qualche minuto vanno all'attacco e al 35' subiscono un calcio di rigore concesso per avere Pizziolo trattenuto Maini per la maglia, mentre il bolognese stava per sferrare da pochi metri un tiro in porta. Tira lo stesso Maini ma Amoretti con tuffo spettacoloso para. La mischia si riaccende sotto la porta di Amoretti che al 36' si salva ancora a stento da un tiro di Maini. Al 37' è la Fiorentina che subisce un angolo, dopo di che passa al contrattacco e con Romagnoli tenta il pareggio, ma Gianni è vigile e sventa la minaccia. I fiorentini in questi ultimi minuti del tempo sono piuttosto stanchi, così pure i bolognesi e pertanto il gioco ristagna e non si registra alcun che di notevole, salvo sul finire tiri di Schiavio e Maini sventati da Amoretti.

Nella ripresa i viola si ripresentano più rinfrancati e prendono il comando delle azioni. I bolognesi però reagiscono bene e riescono anche ad impegnare ancora Amoretti. Anzi il primo portiere al lavoro è quello viola per tiri di Schiavio e di Sansone: questo ultimo parato in ginocchio da Amoretti. Al 4' di gioco abbiamo un angolo per il Bologna provocato da Magli in seguito a tiro di Ottani, oggi attivissimo. Altri attacchi dei rosso-blu e finalmente sono i viola che passano all'attacco e Gianni al 13' riesce a salvarsi da un potente tiro di Perazzolo mandando in angolo. Si forma una mischia in seguito al calcio d'angolo ma Andreolo libera l'area della sua porta. Le azioni tornano ancora ad essere di marca bolognese ed Amoretti al 18' riesce a stento a respingere un tiro di Schiavio. Il gioco è sempre vivace e si sposta con grande velocità da un campo all'altro e al 23' la Fiorentina usufruisce di un calcio di punizione che non dà esito sperato dai numerosi sostenitori suoi venuti da Firenze per incoraggiarli. Reazione degli uomini di Schiavio e Ottani al 25' impegna ancora una volta Amoretti. Siamo ormai alla mezz'ora di gioco e ora si può dire che il comando della gara sia passato quasi completamente in mano dei viola che sono protesi alla ricerca del pareggio; essi attaccano a fondo e Gianni, bene coadiuvato dai terzini Gasperi e Fiorini, riesce sempre a liberare e a sventare ogni minaccia.

DIVISIONE NAZIONALE C

Rovigo-Fano 1-1 (1-0)

ROVIGO, — La partita giocatasi oggi tra la prima squadra polesana e la squadra di Fano è stata abbastanza interessante, quindi non priva di azioni elettrizzanti, che hanno tenuto ferma l'attenzione del numeroso pubblico. I polesani, che nel primo tempo sono stati nettamente superiori dominando la squadra avversaria, non hanno saputo concretare la loro supremazia per la valorosa difesa opposta dagli avversari e in ciò va ricercata la ragione dello scarso punteggio.

Il Rovigo fino dai primi minuti è partito con foga all'attacco, si installa nel campo avversario fermandosi per quasi tutti i 45 minuti di gioco. Il Fano ha avuto, dopo una decina di minuti di gioco, uno spiraglio tra gli attaccanti polesani, e da questo cuneo vi è passato con una discesa velocissima, portandosi sotto la porta del Rovigo, ma il portiere Corazza non si è lasciato cogliere alla sprovvista. Azione di breve durata perchè la squadra polesana dopo pochi istanti è ancora sotto la porta del Fano, e, con un continuo martellamento, mette in serio imbarazzo la difesa avversaria. Il gioco che svolgono i polesani è impeccabile, la tenacia e la volontà del Rovigo è degna di ammirazione. Il Fano deve la sua salvezza al suo portiere Pagni II che ha sfoggiato parate spettacolose, salvando spessissimo la porta con interventi coraggiosi. Gli ospiti seppure continuamente impegnati avrebbero avuto ottime occasioni per sfuggire alla stretta morsa avversaria, occasioni però perdute per l'indecisione di qualche giocatore. Gioco sempre più vivace sino alla fine del primo tempo che si è concluso con un punto a favore del Rovigo, segnato al 44' da Cortivo, il quale su passaggio del centro-attacco ha mandato il pallone in porta con un tiro imparabile.

La ripresa è stata più favorevole per la squadra ospite. Il Fano iniziò con ardore e con azioni decise, rimanendo per lungo tempo sotto la porta rodigina, però senza nulla concludere per mancanza di precisione nei tiri. Mancano pochi minuti alla fine della partita, quando da pochi metri dall'area di rigore del Rovigo, il centro mediano Calanchi involontariamente toccò il pallone con il braccio, e l'arbitro ha dovuto concedere la punizione. Il pallone calciato con precisione e potenza dal centro sostegno Mancini è andato ad insaccarsi nella rete. Arbitro Cappello di Trieste.

ROVIGO: Corazza; Bottacini, Ruzzante; Coppo, Calanchi, Scagnolari; Astolfi, Alberghini, Molena, Cortivo, Tassinari.

FANO: Pagni II; Bolzani, Pagni I; Stradiot, Gasperotto, Aureli; De Filippis, Fabbri I; Bedosti, Mancini, Dolcini.

Solo il Vicenza si mantiene a due punti dal Venezia imbattuto a Mantova

Mentre la Fiumana non riesce a passare a Trento il Rovigo cede un punto al Fano - Il Treviso incappa a Pola in un Grion in piena ripresa - Le vittorie del Padova e della Pro Gorizia - Inatteso ripiegamento udinese a Rimini

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	17	9	6	2	21	10	24
Juventus	17	9	6	2	25	14	24
Torino	17	9	4	3	33	17	22
Ambrosiana	17	6	6	5	31	19	18
Bari	17	7	4	6	23	20	18
Triestina	17	5	7	5	36	31	17
Lazio	17	6	5	6	29	23	17
Roma	17	6	5	6	9	9	17
Napoli	17	7	3	7	25	25	17
Fiorentina	17	7	3	7	20	27	17
Palermo	17	8	0	9	17	31	17
Milan	17	5	5	7	22	26	15
Genova	17	3	9	5	19	26	15
Alessandria	17	4	6	7	21	26	14
Sampierd.	17	3	6	8	16	31	12
Brescia	17	3	3	11	12	23	9

Divisione Nazionale B

Livorno	19	13	3	3	46	17	29
Novara	19	12	5	2	38	15	29
Messina	19	12	4	3	40	28	28
Lucchese	19	11	4	4	39	18	26
Vercelli	19	10	3	6	28	23	23
Verona	19	7	6	6	27	26	20
Pisa	19	8	4	7	29	28	20
Aquila	19	8	3	8	24	25	19
Atalanta	19	7	4	8	16	31	18
Catania	19	8	1	10	26	27	17
Foggia	19	7	3	9	20	28	17
Vigevano	19	7	2	10	19	27	16
Pistoiese	19	7	1	11	18	25	15
Taranto	19	4	6	9	14	20	14
Spal	19	5	4	10	26	35	14
Modena	19	5	3	11	25	33	13
Viareggio	19	4	5	10	24	34	13
Siena	19	3	5	11	14	33	11

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	17	11	3	3	35	14	25
Vicenza	17	10	3	4	51	29	23
Treviso	17	9	4	4	27	17	22
Padova	17	9	4	4	33	31	22
Udinese	17	8	5	4	32	23	21
Mantova	17	7	6	4	31	25	20
Fiumana	17	8	3	6	39	24	19
Ancona	17	7	3	7	31	22	17
Jesi	17	6	4	7	17	17	16
Fano	17	7	2	8	36	38	16
Gorizia	17	6	4	7	29	36	16
Rovigo	17	5	4	8	15	22	14
Rimini	17	5	3	9	19	29	13
Grion	17	5	2	10	18	39	12
Forlimpopoli	17	3	4	10	23	33	10
Trento	17	2	2	13	15	50	6

GIRONE B

Cremonese	17	13	3	1	44	10	29
Reggiana	17	12	2	3	35	18	26
Biellese	17	11	2	4	29	17	24
Seregno	17	11	1	5	24	15	23
Piacenza	17	9	3	5	43	19	21
Monza	17	9	3	5	26	17	21
Lecco	17	6	5	6	35	23	17
Crema	17	6	5	6	21	28	17
Parma	17	7	2	8	19	22	16
Pro Patria	17	6	3	8	24	31	15
Fanfulla	17	5	4	8	30	42	14
Falck	17	4	4	9	26	40	12
Legnano	17	4	4	9	18	32	12
Gallarate	17	2	7	8	9	25	11
Cusiana	17	4	2	11	19	35	10
Comense	17	1	2	14	16	46	4

GIRONE C

Sanremo	15	9	5	1	29	12	23
Spezia	14	8	5	1	25	2	21
Doria	14	9	3	2	27	13	21
Sestrese	15	6	6	3	20	16	18
Entella	16	5	7	4	16	15	17
Rivarolo	16	6	4	6	30	23	16
Imperia	16	6	4	6	34	30	16
Montevarchi	16	6	3	7	20	27	15
Pontedecimo	15	5	4	6	19	20	14
Derthona	15	5	4	6	16	28	14
Pontedera	16	6	2	8	38	29	14
Asti	16	4	6	6	23	27	14
Savona	15	4	3	7	24	32	13
Casale	16	2	4	10	13	33	8
Ventimiglia	15	2	2	11	7	33	6

GIRONE D

Piombino	15	9	2	4	20	13	20
Salerno	15	8	4	3	26	12	20
Nissena	15	8	4	3	23	14	20
Catanzaro	15	8	3	4	35	16	19
Benevento	15	5	7	3	18	17	17
Bagnoli	15	4	7	4	23	33	15
Lucano	14	5	3	6	15	19	13
Cerignola	15	5	3	7	18	22	13
Cicitavecchia	15	4	5	6	11	20	13
Cosenza	15	3	7	5	13	25	13
Prato	15	4	4	7	12	18	12
Fermana	14	4	3	7	16	25	11
Le Signe	15	2	7	6	22	26	11
Savoia	15	3	5	7	14	25	11

Prima Divisione

VENETO

Piave	11	7	3	1	25	16	17
Marzotto	11	6	3	2	26	10	15
Adria	11	4	7	0	25	14	15
Schio	11	4	3	4	18	17	11
Audace	11	2	7	2	12	12	11
Mestre	11	3	4	4	19	18	10
Venezia B	11	4	2	5	14	17	10
Giorgione	11	3	3	5	22	23	9
Legnago	11	3	3	5	12	26	9
Thiene	11	2	3	6	15	27	7
Mezzomo	10	1	4	5	9	17	6

VENEZIA GIULIA

Udinese B	12	8	5	0	44	22	19
Triestina B	12	8	2	2	54	12	18
Ponziana	11	7	3	1	17	8	17
Fiumana B	11	6	4	1	32	17	16
Pieris	12	3	4	5	22	30	10
Fortitudo	10	2	4	4	9	17	8
Palmanova	11	2	3	6	12	30	7
Gorizia B	11	2	2	7	18	36	6
Monfalcone	11	3	0	8	16	38	6
Grion B	10	1	3	7	12	33	5

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	11	7	3	1	31	14	17
Marzotto B	10	4	5	1	22	11	13
Mira	10	5	3	2	21	13	13
Padova B	11	6	1	4	41	27	13
Fumei	11	6	1	4	26	20	13
Rossi	11	5	1	5	27	22	11
Treviso B	10	4	2	4	23	21	10
Rovigo B	11	4	1	6	22	26	9
Conegliano	11	4	0	7	13	30	8
Venezia C	11	3	1	7	16	34	7
Pellizzari	9	0	2	7	13	32	2

Sezione Propaganda

VENEZIA

Vetrocoke	6	4	2	0	19	6	10
Leghe Legge	6	4	2	0	14	5	10
Foscari	6	3	2	1	17	8	8
Iesolo	6	3	2	1	17	12	8
Mestre B	5	3	0	2	8	3	6
Mirano	5	2	0	3	17	16	4
Miraglia	6	2	0	4	7	16	4
Dolo	6	1	0	5	12	17	2
Giudecca	6	0	0	6	5	33	0

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Mestre	2	2	0	0	3	0	4
Ferraresso	1	1	0	0	15	0	2
Toti	1	1	0	0	2	0	2
Littoria	2	0	0	2	0	3	0
Azzurra	2	0	0	2	0	17	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone finale

Borletti	4	3	1	96	72	7
Bologna	4	3	1	95	73	7
Roma	4	2	2	88	101	6
Guf Trieste	4	0	4	65	93	4

SECONDA DIVISIONE

VENEZIA

Reyer	2	1	1	64	43	3
Audax A	2	1	1	54	40	3
Audax B	2	1	1	42	63	3
Dienai B	1	1	0	25	20	2
Dienai C	1	0	1	16	33	1
Dienai A	0	0	0	0	0	0

Palla Ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Amatori	4	4	0	0	62	6	8
Torino	4	1	1	2	9	35	3
Guf Genova	4	0	1	3	6	35	1

Mantova-Venezia 2-2 (2-1)

MANTOVA, 2. — I locali hanno compromesso la partita nel secondo tempo in seguito ad una errata impostazione tattica. I locali infatti, nell'intento di voler custodire i veneziani, hanno insistito in un giuoco prevalentemente difensivo, che è mancato in parte di efficacia per la pessima giornata del centro sostegno e per la poca coesione del sistema di difesa.

La gara si è disputata alla presenza di un pubblico eccezionalmente folto, tra il quale si notava una numerosa rappresentanza di veneziani. La giornata è splendida, ma il campo presenta larghe pozzanghere, in seguito alla pioggia della mattinata, e il fondo è viscido e sdrucciolevole. Gli atleti iniziano la partita a tutta andatura, con visibile sforzo per tenere la velocità e l'equilibrio sul terreno attaccaticcio e pesante. Gli incitamenti del pubblico sottolineano ogni azione e la contesa assume ben presto un tono appassionante per l'accanimento degli atleti, la equivalenza delle azioni e la elettricità dell'ambiente.

Sono i veneziani che colgono il primo successo. Al 18.o quando cominciava a delinearsi una prevalenza mantovana, sbocciava invece il primo punto dei lagunari su un passaggio indietro di un difensore mantovano, che veniva tempestivamente raccolto da Formenton e messo in rete da pochi metri. Il punto, scaturito così improvvisamente, causava una accorata sorpresa fra i mantovani ed era accolto con irrefrenabili manifestazioni di giubilo dai sostenitori nero-verdi.

La gara riprendeva con grande fervore e i mantovani, superato lo scoramento per lo scacco subito, si gettavano all'offensiva con rinnovato vigore e sfioravano il pareggio pochi minuti dopo, con un tiro respinto dallo spigolo del palo. Alla mezz'ora, dopo un calcio d'angolo a favore e alcune serie minacce, si sviluppava l'azione del pareggio, che veniva manovrata da Frattini e conclusa da Corsanini. Un traversone dell'ala sinistra veniva raccolto a volo da Corsanini e scaraventato nell'angolo alto della rete veneziana. Il successo mandava in visibilio il pubblico mantovano.

Dopo un'azione quasi identica, conclusa con una cannonata che sfiorava il palo, e una preziosa occasione mancata in modo puerile, i mantovani si portavano in vantaggio al 37.o su un calcio d'angolo tirato in rete da Moretti.

La ripresa vedeva un minore rendimento delle due compagini, duramente provate dallo sforzo del primo tempo. I veneziani però predominavano, con la loro maggiore prestanza e riserva di fiato. I locali si difendevano con il più gran de vigore e il giuoco presentava numerose scorrettezze e durezze. Al 25.o giungeva il pareggio veneziano, dovuto ad un infortunio della difesa mantovana. Infatti un traversone di Formenton veniva deviato in rete con errato colpo di testa da un terzino mantovano.

I locali sferravano allora un contrattacco rabbioso e disordinato e i veneziani si rinchiudevano in difesa. Pochi minuti dopo Giuge veniva espulso e Corsanini e Cossovel erano ammoniti. L'arbitro, tra i clamori del pubblico, non riusciva a reprimere le cariche e le scorrettezze e la partita terminava tra i fischi, diretti all'arbitro Cecchorini di Como.

VENEZIA: Fincato, Signoretto, Bottazzi, Varini, Biffi, Kossovel, Formenton, Giuge, Baldinotti, Cempi, Dalvni.

MANTOVA: Faccincani, Canazza, Bonfanti, Barbieri, Bonazzi, Bonazzi, Zecchi, Moretti, Corsanini, Mantovani; Croci, Frattini.

Trento-Fiumana 3-3 (1-2)

TRENTO, 2. — La partita ha inizio con quasi un'ora di ritardo sul previsto, su un campo ridotto ad un acquitrino dalle squadre di Bolzano e di Merano che hanno battagliato inutilmente per due ore sotto la pioggia, per la conquista del titolo di campione veneto trentino di I. Divisione.

L'inizio è vivace. Il Trento ci fa assistere ad alcune folate offensive che ben presto impegnano Pelco (Bernardin 5.o minuto). Gli amaranto non si lasciano togliere però l'iniziativa e ricambiano la visita a Fraccaro che deve intervenire su un pallone calciato da Pirolt, servito da Loich.

Il Trento è oggi in gran vena e ribatte colpo su colpo esercitando una netta pressione sulle retroguardie fiumane. Al 9.o minuto applauso a scena aperta per una splendida azione cui prende parte l'intero quintetto attaccante trentino. Signori allunga a Filippi I che restituisce la palla al compagno; girata a Bernardin e passaggio a Bernard. Cannonata nell'angolo e superba parata di Pelco. Il pubblico, numeroso, malgrado la giornataccia, sorregge col suo incitamento la rinnovata squadra trentina che promette di giocare una magnifica partita, tanta è la sua baldanza, e la sua sicurezza. Ma la Fiumana ben sorretta alle spalle dal lungo Paulinich, pure subendo la leggera superiorità dei bianchi, non trascura le buone occasioni per rendersi minacciosa. Certi rapidi capovolgimenti del fronte mettono in serio imbarazzo la difesa trentina che spesso si fa cogliere spiazzata. E' così che al 18.o minuto un pallone centrato da Poggi perviene a Loich e da questi a Tirolt che segna il primo punto per gli amaranto. La folla ammutolisce istantaneamente perchè vede profilarsi un nuovo insuccesso. Invece gli aquilotti animati da uno spirito veramente garibaldino reagiscono con fermezza e dopo aver ottenuto un calcio d'angolo (19') riprendono decisamente la iniziativa delle operazioni, senza però realizzare alcun punto. Al 27' anzi Fraccaro deve salvarsi in gioco pericoloso da un insidioso tiro conseguente a calcio d'angolo. Alla fine però la tenacia dei bianchi è premiata. Siamo al 33.o minuto di gioco. Mischia sotto la rete di Pelco: Bernard s'impadronisce della palla e lancia a Signori il cui tiro rimbalza su un difensore amaranto. Riprende Mantovani che da oltre venti metri manda imparabilmente in rete. Gioia di breve durata, perchè a spegnere l'entusiasmo della folla ci pensa Loich che al 43' manda in rete un pallone pervenutogli dalla sinistra. Il tiro non era irresistibile, ma Fraccaro non ha potuto arrestarlo.

Si ha l'impressione che nella ripresa il Trento sconterà il generoso dispendio di energie del primo tempo. Invece è ancora la squadra bianca che corre alla riscossa e dopo aver impegnato al 5' e al 9' Pelco in due non facili parate in seguito a due consecutivi calci d'angolo al 10.o minuto perviene al pareggio. L'arbitro concede un calcio di punizione a venticinque metri dalla rete fiumana. Il giovine Visintainer scaglia un potentissimo tiro nell'angolino alto della porta battendo per la seconda volta l'ottimo Pelco. Il gioco s'infiamma tanto che l'arbitro deve intervenire frequentemente. Alti clamori accompagnano le azioni dei trentini, che alternano attacchi a rapidi ripiegamenti sotto le meno frequenti, ma più travolgenti azioni fiumane. Per un quarto d'ora entrambe le reti corrono serii pericoli: quella del Trento al 12' e al 17' e quella del Fiume al 20' e 26'. In quest'ultima occasione Pelco compie una magnifica parata su tiro potente dell'instancabile Bernard. Il gioco ristagna ora un poco ma a riaccenderlo al 35' il terzo punto trentino. Ne è autore Bernardin che mette in rete un pallone fornitogli da Filippi I. Gli ultimi 10 minuti vedono il Fiume proteso in un rabbioso contrattacco, mentre i trentini tirano a guadagnare tempo. Manca un minuto alla fine e ormai pare che il Trento debba portare in salvo la vittoria. Invce una poderosa fuga di Poggi provoca tre calci d'angolo consecutivi. Al terzo la palla respinta più volte, in una mischia furibonda sotto la rete trentina, arriva ancora a Poggi che fulmina letteralmente l'ottimo Fraccaro. Tre a tre! La vittoria è sfuggita mentre avrebbe bene premiato una squadra che ha giocato con cuore, con una volontà e con uno slancio da trascinare all'entusiasmo. In complesso una squadra ringiovanita, ma piena di brio e di vitalità, di entusiasmo e non certo digiuna di bel gioco. L'attacco ha avuto momenti felicissimi. L'onore della citazione spetta a Bernard estremamente pericoloso, a Signori, instancabile e a Bernardin, continuo nell'azione e intelligente distributore. Tra i mediani Ansaloni ha vinto nettamente il confronto con Paulinich. Meno mobili i laterali, specialmente Scoz, che sta attraversando un periodo di forma non brillante. In difesa ottimo Visintainer. Non sempre a posto e falloso Corradini. Buono Fraccaro. Dei fiumani venno ricordati Pelco, Poggi, Tirolt e Serdoz. In complesso una squadra massiccia, completa in tutti i reparti. Dell'attacco impressiona sopratutto la potenza d'azione.

TRENTO: Fraccaro, Corradini, Visintainer, Scoz, Ansaloni, Mantovani, Filippi I, Signori, Filippi II, Bernardin, Bernard.

FIUMANA: Pelco, Marin, Pagnoni I, Cocchi, Paulinich, Stellel, Tirolt, Loich, Pagnoni I, Serdoz.

Ancona-Vicenza 0-0

ANCONA, 2 — Dalle battute iniziali si è visto il Vicenza incerto nei movimenti, scarso nelle idee costruttive, debole al centro ed estremamente falloso nella retroguardia; la schiera di Griggio non era certo impegnata al Littorio anconetano col proposito di strappare un risultato nullo, ma la sua condotta non ha lasciato dubbi, poichè essa ha adottato tutti gli accorgimenti della tattica che conduce alla realizzazione di questo scopo. E' necessario però rilevare che il Vicenza ha approfittato dell'eccessiva e talvolta colpevole indulgenza del direttore della gara, il quale, non soddisfatto di averle tolto il peso di una rete segnata regolarmente e quello di due sacrosanti rigori, provocati da grossolani falli degli estremi difensori, ha interrotto l'assedio finale dei giallo-rossi alla porta di Pasini ordinando la fine due minuti prima del tempo regolamentare. Per la deficienza dell'arbitraggio, che l'ha privata di un successo certo, l'Anconitana ha presentato reclamo. La squadra dorica non ha però giuocato una partita tecnicamente bella e interessante; il suo punto debole è stato ancora una volta la prima linea, che ha assunto nel corso della gara ben tre formazioni, senza però trovare con una delle tante quella forza di penetrazione che in altri tempi costituiva uno dei suoi principali requisiti; ha iniziato in sordina, poi ha intensificato il ritmo delle manovre, ma sotto il bersaglio ha perduto sempre tempo, si è mostrata indecisa e non poche occasioni sono andate a vuoto, anche quando la difesa vicentina, superata per erronei piazzamenti o per entrate a vuoto, era posta in gravi difficoltà. Pasini è stato costretto ad un discreto numero di parate difficili, ma molto è stato aiutato dalla sorte. Giudicata così nel suo complesso la partita non ha offerto motivi d'interesse tecnico e svoltasi in un'atmosfera di nervosismo, nelle battute di chiusura, è stata piuttosto brutta.

Il primo tiro a rete è di Filippi, dopo che Belelli ha perduto un facile pallone sulla linea di fondo, e si registra solo dopo cinque minuti di giuoco. Al 7', dopo un'altra buona discesa anconitana, l'attacco dei bianchi manovra in area giallo-rossa e affida a Costa il tiro risolutivo; ma l'ala sinistra è in posizione di fuori giuoco e il suo tiro è nullo. Per alcuni minuti prevale l'Anconitana, la quale ottiene al 10' e al 14' due angoli, il secondo dei quali si conclude con un tiro falloso di Bonoldi, per cui l'arbitro annulla il punto. Al 15' un centro di Braga non è sfruttato ed offre ai bianchi la possibilità di rovesciare il fronte dell'azione; si ha un episodio che Costa risolve malamente. Al 18' un tiro di Aigotti sfiora il montante della rete vicentina, contro la quale al 21' viene battuta una punizione. Il tiro di Colombo è fermato con le mani in area di rigore, ma il fallo passa inosservato, come altri ne passano in seguito. Al 26' su passaggio di Braga, Quarto assume la responsabilità del tiro finale, sbagliando di poco. E' evidente che la prima linea giallo-rossa manca di coesione e assume perciò un nuovo schieramento, con Belelli al centro, Quario a interno destro e Bonoldi a estremo sinistro. Ciò avviene alla mezz'ora di giuoco, un attimo prima che l'Anconitana si trovi in difficoltà a causa di una mischia creata dai bianchi e risolta con un preciso intervento di Agostini. Al 32' l'azione che dovrebbe offrire a Quario la possibilità di realizzare il punto, fermata nel momento in cui stava per scoccare il tiro sicuro al bersaglio. Fuori giuoco «inventato» dall'arbitro. Al 33', su punizione contro il Vicenza, Praga rovescia in rete da lontano, ma la palla passa a lato. Ancora tiri senza esito da parte di Aigotti, di Belelli e di Quario, inframmezzati da due angoli a favore del Vicenza, il secondo di questi provocato dal portiere anconitano che salva miracolosamente un tiro di Rossi da pochi metri.

Le prime fasi della ripresa non raggiungono quasi mai l'obbiettivo estremo ed è soltanto all'8' che Bonoldi indirizza decisamente in rete, sbagliando. Un minuto dopo i giallo-rossi perdono una favorevolissima occasione con un duplice tiro di Bonoldi e uno di Aigotti, dai quali Pasini si salva con molta fortuna. Ancora un'azione anconitana: poi due episodi a favore del Vicenza che rivelano la classe del portiere di riserva dei giallo-rossi. Al 14' terzo e ultimo calcio d'angolo contro l'Anconitana. In questo momento, assunta una nuova formazione, la prima linea dell'Anconitana accelera l'andatura per spuntarla di forza contro l'avversario. Al 18' Pasini para un debole tiro di Belelli. Al 21' Quario è atterrato da pochi passi dal portiere e l'azione che si annunziava pericolosa, finisce nel nulla. Al 22' Bonoldi calcia fortissimo da lontano, ma il tiro è troppo alto. La pressione sulla retroguardia dei bianchi diviene sempre più forte e l'intera squadra di Griggio è raggomitolata in difesa, operando il salvataggio con tutti i mezzi. Sull'azione del terzo angolo un rigore non è concesso; in quella del quarto al 32' Dal Maschio provoca un incidente con Bonoldi, che poco prima si era scontrato con Renzoni. Al 35' Pasini deve salvare in angolo una minacciosa puntata di Belelli. Al 39', su errore collettivo della difesa, Pasini si getta in tuffo sulla palla, nel momento stesso in cui sopraggiunge Bonoldi di corsa e con lui si scontra; al 40' Bonoldi è ancora protagonista di una azione offensiva, ma viene stretto dai difensori e fatto ruzzolare davanti al portiere. Gli anconitani non devono passare e non passano.

ANCONITANA: Agostini, Signoretto, Crescini, Baldoni, Colombo, Carlini, Braga, Bonoldi, Quario, Aigotti, Belelli.

VICENZA: Pasini, Griggio, Dal Maschio, Filippi, Galla, Renzoni, Frigo, Cimoso, Spinato, Rossi, Costa.

Grion-Treviso 2-1 (2-1)

POLA, 2 — Il Trevisto ha giocato oggi una bella partita, ma è stato sfortunato perchè si è trovato di fronte ad un Grion ottimamente preparato e niente affatto disposto a cadere. Dall'ultima gara disputata sul proprio campo, i polesi si sono difatti mostrati oggi irriconoscibili perchè hanno saputo rimediare con la volontà e con la foga alle deficienze tecniche altre volte rilevate. Agli ospiti rimane l'onore delle armi, perchè si sono battuti fino all'ultimo minuto per cercare di migliorare le sorti della gara.

All'inizio la squadra polese tarda a mettersi in azione e il Treviso ne approfitta per condurre azioni offensive a getto continuo. Fortunatamente i reparti difensivi del Pola riescono a neutralizzare la pressione degli ospiti e a cavarsela senza danno. Così passano circa 20 minuti. Il portiere locale viene costretto ad effettuare numerose parate che esegue regolarmente nonchè in condizioni difficili, dando prova di abilità e coraggio. Poi man mano la compagine nero-stellata si rinfranca. Il periodo più difficile è passato. Il pubblico incoraggia i propri giocatori la cui azione diviene sempre più sicura costringendo a sua volta il Treviso sulla difensiva. Al 21.o minuto uno degli attacchi grionesi si concreta inaspettatamente nel primo punto. Olivieri sfugge alla difesa del Treviso e giunto a pochi passi dal portiere degli azzurri tira un forte traversone. La palla batte contro il paletto e schizza in rete. Il primo punto polese viene acclamato con grandi applausi. Ma il Treviso ha ancora molte freccie al suo arco e non mostra alcuna intenzione di mollare. I veneti tornano all'offensiva, costringendo a un lavoro durissimo il bravo portiere locale. Di tanto in tanto i nero-stellati reagiscono allontanando la minaccia, ma al 41.o minuto ecco il pareggio. Durante una intensa azione davanti alla porta del Grion, il mediano trevigiano Barbuzzi tira molto forte verso la rete. Il portiere è sulla traiettoria e tenta di bloccare la palla che però è fortemente tagliata e gli sfugge rimbalzandogli sopra la testa e va a finire in rete. Gli ospiti esultano. Sembra che oramai il primo tempo debba chiudersi alla pari, quando al 44.o minuto in una veloce azione dell'ala destra grionese il pallone viaggia verso sinistra e un difensore non riesce ad allontanarlo in tempo. Olivieri che sopraggiunge, spara senza esitazione sorprendendo De Biasi e segnando il secondo punto per il Pola.

La ripresa non offre azioni di alcun rilievo. Le due squadre hanno lottato per tutti i quarantacinque minuti a grande andatura, sfoggiando altissimo spirito agonistico e hanno dato luogo a fasi emozionanti che hanno veramente avvinto il pubblico. Ma l'abilità delle difese e la attenta vigilanza dei due portieri hanno impedito che il punteggio variasse. Arbitro Candida adi Venezia.

GRION: Dapretto, CQurto, Ferrari, Brenco, Tomi, Cazzianca, Smolizza, Luciani, Mangolini, Olivieri, Gasparutti.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Pedretti, Chinol, Bozzolo, Gavagnin, Chiara, Meneghelli, Cozzarin e Polizzi.

Rimini-Udinese 2-0 (1-0)

RIMINI, 2 — Quando, al 37.o minuto del primo tempo, Montanari — ingannato con due finte mirabili i terzini avversari e il bravo Tonello — insaccava il pallone nella rete avversaria, la partita era già decisa a favore dei locali. L'Udinese, squadra massiccia ma tecnica, pur giocando il primo tempo a favore di vento, anzichè approfittare di tale vantaggio, si perdeva in inutili ricami e la sua prima linea trovava sempre pronti Ghinassi e Malservizi, nonchè Zavoli in quelle poche volte che fu impegnato. Il gioco della mediana udinese si impernia su tre atleti di classe, mentre l'inesauribile Mestroni è il vero cervello della prima linea. Tonello si è esibito in alcune magnifiche parate e specialmente quella con la quale, con una perfetta scelta di tempo, rubava dai piedi di compagnoni un sicuro pallone da rete, ha dimostrato quanta classe rifulga in questo giovane atleta. Ma Zavoli, in grande forma, non gli è stato da meno chè il portiere riminese eseguiva una doppia parata su tiro di Mestroni e di Abatematteo, come poche volte abbiamo veduto. La Libertas va elogiata in blocco per la sua animosità e volontà, chè ha completamente neutralizzato le azioni avversarie ed ha saputo approfittare delle poche incertezze della difesa udinese per cogliere la meritata vittoria. Degni di speciale lode sono stati Zavoli, Bovoli, Bruno, Capra e Compagnoni, e il piccolo Montanari, autore della prima magnifica porta.

Sono le 14.35 quando l'arbitro dà il via alle squadre. L'Udinese parte in velocità, aiutata dal forte vento, ma Malservizi e Ghinassi liberano, mentre Capra riesce, con una discesa personale, a impegnare Tonello. Dopo una sfuriata di marca udinese, i locali attaccano con decisione e Tonello è chiamato sovente al lavoro. Al 13' si ha un paletto di Campagnoni; al 15' Zavoli para un bolide di Dal Pont e poco dopo uno di Abatematteo. Al 31' Pavan batte dal limite una punizione contro l'Udinese, ma il pallone, deviato dal vento, passa alto di poco sopra la trave. Al 37' si ha l'azione del primo punto: Montanari, avuto il pallone da Bovoli, scarta Ciroi e Ricci e fila verso la porta udinese; attira a sè Tonello con una finta, spara nell'angolo sinistro della rete. Tripudio del pubblico e palla al centro. Si ha ora una reazione udinese, ma senza esito, fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa l'Udinese giuoca contro vento, e il suo giuoco è ora più lento e per qualche minuto esso prevale su quello dell'avversario; di poi cede e al 6', 7' e 8', gli ospiti subiscono tre calci d'angolo con esito nullo. Al 12' Zavoli è impegnato in una bella parata da Abatematteo e al 15' si esibisce in due magistrali parate consecutive. Poco dopo Tonello è a sua volta impegnato da Compagnoni e da Capra. L'azione della seconda porta si ha al 36'. I riminesi premono in area avversaria e il pallone giunge, attraverso un groviglio di gambe, a Capra che da pochi metri batte imparabilmente Tonello. La partita ormai non ha più un seguito interessante perchè volontà e cuore hanno battuto stile e tecnica. E la fine del tempo giunge veloce tra il tripudio del pubblico che accomuna in un unico applauso vincitori e vinti. Arbitro Scotti di Taranto.

Udinese: Tonello; Ciroi, Ricci; Dal Pont, Petrozzi, Tavano; Peresson, Bresin, Abatematteo, Mestroni, Sdraulig.

Libertas: Zavoli; Malservizi, Ghinassi; Bruno, Genesini, Migani; Capra, Bovoli, Montanari, Pavan, Compagnoni.

Padova-Jesina 2-0 (1-0)

PADOVA, 2. — L'incontro tra gli azzurri jesini e i bianco-rossi è stato virtualmente risolto da Sanero. L'ex-juventino, quasi agli inizi del primo tempo e parimenti nella ripresa, sapeva risolvere, con due puntate positive a rete, due azioni condotte con buona intesa: il secondo punto, in modo particolare, ha rilevato nell'anziano ma ognora valido e virtuoso atleta una volta di più tutta la sua classe. In una rapida fuga di Zanca, Sanero veniva imbeccato da Sgardi: il centro locale, benchè pressato da Leoni, smorzava abilmente il pallone e con mossa fulminea tirava secco a rete, sorprendendo il portiere marchigiano. Pel resto della partita, giocata con particolare spigliatezza, mai gli ospiti sono apparsi alla mercè dei padovani: al contrario, anzi, poichè, anche lungo fasi piuttosto considerevoli per durata, essi hanno saputo impegnare a fondo la difesa bianco-rossa e, nella ripresa, a breve distanza, hanno mancato due occasioni particolarmente favorevoli per segnare. La Jesina, insomma, è apparsa ben più temibile di quanto si potesse prevedere: l'undici delle Marche pratica un giuoco sobrio, lineare: l'intesa però tra uomo ed uomo e tra i vari reparti è balzata a volte evidentissimo. Pochi fronzoli in difesa, ove Sgardi ha avuto modo di farsi ammirare in più occasioni. Il portiere azzurro, coperto dal compagno Leoni, è stato più che battuto, sorpreso dalla fulmineità del tiro di Sanero che ha provocato la seconda porta. Pel resto nulla da imputargli: così come sono quasi del tutto mondi da colpe i due terzini, Monti in special modo. Nella mediana il gioco di Giorgi è stato all'altezza della situazione: l'aitante atleta, pronto, bene in fiato, ha saputo guidare con accortezza e saggezza i suoi compagni, emulando il vario, dinamico Goliardo. Mediani laterali continui ed abili. All'attacco l'uomo migliore e più pericoloso è stato senza dubbio Tosini.

Il Padova ha giuocato una partita, se non del tutto eccellente, almeno non del tutto negativa. I reparti di difesa si sono comportati egregiamente. Cavasin è riapparso in ottima forma e, in più d'una occasione, è stato il salvatore della squadra. Una sua parata in istile su tiro sferratogli da Tosini dalla distanza di pochi metri ed alcune sue uscite tempestive sono state particolarmente applaudite. La coppia dei due giovani terzini ha emulato in bravura: rare le incertezze, buono il senso di posizione, decisi e netti gli interventi. Nella mediana Goliardo ha cavato un partitone: l'italo-brasiliano ha svolto, nel primo tempo, un lavoro massacrante: pur provato, anche nella ripresa ha tenuto il suo ruolo con autorevolezza e varietà di giuoco. In evidente crescendo di forma l'eccellente Bettini II: tenace quanto mai e prezioso il lavoro di De Marchi. I guai invece si son dovuti registrare all'attacco, dove i soli Sanero e Giaretta sono stati all'altezza della situazione. Veloce, prontissimo ed intelligente il cittadellese: astuto, ficcante e preciso nel tiro a rete l'ex bianco-nero. Gli altri tre ragazzi invece hanno avuto qualche battuta brillante, ma nel complesso non hanno ottenuta l'approvazione dei presenti.

La partita ha avuto una buona cornice di pubblico. Temperatura primaverile. Terreno dal fondo oltremodo pesante. Si inizia a tutta andatura: il giuoco si sposta da un campo all'altro in ritmo serrato. Al 7' i bianco-rossi sono in vantaggio: l'azione parte da Grossi che serve Giaretta: l'ala padovana esegue un traversone radente. Sanero, con il suo ammirevole scatto, ruba il tempo alla spiazzata difesa e batte senza rimedio, con un tiro dall'alto al basso della massima precisione, il portiere azzurro. Messe di punti per il Padova che continua per qualche istante a premere. Non sarà così invece, chè gli ospiti, anche pel cattivo funzionamento di qualche giuocatore d'attacco in casacca bianco-rossa, si fa ardito e sferra qualche pericolosa azione offensiva. Al 10' Tosini costringe Cavasin ad una uscita: al 12' Longhi, con un tiro a lato di poco tenta di violare la rete padovana. Al 14' poi, sempre su puntata dell'indiavolato Tosini, Marigo deve mettere « in angolo ». La pressione degli azzurri non scema: al 15' Goliardo deve accorrere in difesa e libera la pressata area. Solo al 18' il Padova tenta di passare all'offensiva: tira Benella a lato. La Jesina prosegue nel suo giuoco vitale e vivace. Bella puntata di Sanero, al 20', conclusa con un tiro a lato di Giaretta. Al 22' ancora un calcio d'angolo contro il Padova. Risposta del Padova, con una stringente discesa: ne consegue un « angolo » a favore dei locali. Al 28' Cavasin arresta un pallone inviatogli da Luoni. Al 32' Zanco si desta e tenta di molestare Sgardi. Al 35' rapida incursione jesina: Diotalevi tenta di mettere in rete di testa, ma Cavasin interviene a tempo. Equilibrio sino alla fine del tempo, ove si tolgano due sgroppate di Tosini, in una delle quali l'ala marchigiana tenta il punto con un ben aggiustato colpo di testa.

Al 2' della ripresa Sanero scende ed impegna Sgardi. Al 4' Marigo riesce a fatica ad infrenare l'ala sinistra degli ospiti. Al 5' il secondo punto della giornata. Su passaggio di De Marchi, Sanero arresta il pallone al volo, facendolo adagiare sul piede: pur pressato, a pochi metri, infila la rete degli azzurri con un tiro che sorprende il portiere avversario. La Jesina non disarma: si fa anzi vieppiù ardita e il giuoco assume un tono di elevata passionalità. Al 9' una puntata di Tosini, al 13' un tentativo di Sanero, arrestato per fuori giuoco, ed al 19' un forte tiro del centro bianco-rosso, che Sgardi devia a fatica in angolo. Al 20', su azione dell'intero reparto, Angiolini chiama al lavoro Cavasin. Verso la mezz'ora si ha un periodo di netta pressione degli azzurri. Al 25' in una azione bruciante Angiolini e Luoni tagliano netta la difesa bianco-rossa e si trovano a pochi passi da Cavasin. Angiolini calcia il pallone malamente a lato. Calcio d'angolo contro il Padova al 31'. Al 32' in una veemente reazione Giaretta esegue una fuga spettacolosa, filando solo su Sguardi: il pallone inviato con tiro fulmineo dall'ala padovana è deviato dal portiere jesino: riprende Sanero che calcia sul palo. Al 39' Cavasin esegue una applaudita parata, su tiro da vicino di Tosini. Il finale è a favore dei bianco-rossi, che tentano ripetutamente, con tiri di Grossi, Zanca e Sanero, di aumentare il bottino. Arbitro: Brunetti di Bologna.

PADOVA: Cavasin; Maran, Marigo; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Zanca, Benetti, Sanero, Grossi, Giaretta.

JESINA: Sgardi; Monti, Leoni; Bregari, Giorgi, Longhi; Mancinelli, Angiolini, Diotalevi, Luoni, Tosini.

Solo il Vicenza si mantiene a due punti dal Venezia imbattuto a Mantova

Mentre la Fiumana non riesce a passare a Trento il Rovigo cede un punto al Fano - Il Treviso incappa a Pola in un Grion in piena ripresa - Le vittorie del Padova e della Pro Gorizia - Inatteso ripiegamento udinese a Rimini

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	17	9	6	2	21	10	24
Juventus	17	9	6	2	25	14	24
Torino	17	9	4	3	33	17	22
Ambrosiana	17	6	6	5	31	19	18
Bari	17	7	4	6	23	20	18
Triestina	17	5	7	5	36	31	17
Lazio	17	6	5	6	29	23	17
Roma	17	6	5	6	9	9	17
Napoli	17	7	3	7	25	25	17
Fiorentina	17	7	3	7	20	27	17
Palermo	17	8	0	9	17	31	17
Milan	17	5	5	7	22	26	15
Genova	17	3	9	5	19	26	15
Alessandria	17	4	6	7	21	26	14
Sampierd.	17	3	6	8	16	31	12
Brescia	17	3	3	11	12	23	9

Divisione Nazionale B

Livorno	19	13	3	3	46	17	29
Novara	19	12	5	2	38	15	29
Messina	19	12	4	3	40	28	28
Lucchese	19	11	4	4	39	18	26
Vercelli	19	10	3	6	28	23	23
Verona	19	7	6	6	27	26	20
Pisa	19	8	4	7	29	28	20
Aquila	19	8	3	8	21	25	19
Atalanta	19	7	4	8	16	31	18
Catania	19	8	1	10	26	27	17
Foggia	19	7	3	9	20	28	17
Vigevano	19	7	2	10	19	27	16
Pistoiese	19	7	1	11	18	25	15
Taranto	19	4	6	9	14	20	14
Spal	19	5	4	10	26	35	14
Modena	19	5	3	11	25	33	13
Viareggio	19	4	5	10	21	34	13
Siena	19	3	5	11	14	33	11

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	17	11	3	3	35	14	25
Vicenza	17	10	3	4	51	29	23
Treviso	17	9	4	4	27	17	22
Padova	17	9	4	4	33	31	22
Udinese	17	8	5	4	32	23	21
Mantova	17	7	6	4	31	25	20
Fiumana	17	8	3	6	39	24	19
Ancona	17	7	3	7	31	22	17
Jesi	17	6	4	7	17	17	16
Fano	17	7	2	8	36	38	16
Gorizia	17	6	4	7	29	36	16
Rovigo	17	5	4	8	15	22	14
Rimini	17	5	3	9	19	29	13
Grion	17	5	2	10	18	39	12
Forlimpopoli	17	3	4	10	23	33	10
Trento	17	2	2	13	15	50	6

GIRONE B

Cremonese	17	13	3	1	44	10	29
Reggiana	17	12	2	3	35	18	26
Biellese	17	11	2	4	29	17	24
Seregno	17	11	1	5	24	15	23
Piacenza	17	9	3	5	43	19	21
Monza	17	9	3	5	26	17	21
Lecco	17	6	5	6	35	23	17
Crema	17	6	5	6	21	28	17
Parma	17	7	2	8	19	22	16
Pro Patria	17	6	3	8	24	31	15
Fanfulla	17	5	4	8	30	42	14
Falck	17	4	4	9	26	40	12
Legnano	17	4	4	9	18	32	12
Gallarate	17	2	7	8	9	25	11
Cusiana	17	4	2	11	19	35	10
Comense	17	1	2	14	16	46	4

GIRONE C

Sanremo	15	9	5	1	29	12	23
Spezia	14	8	5	1	25	2	21
Doria	14	9	3	2	27	13	21
Sestrese	15	6	6	3	20	16	18
Entella	16	5	7	4	16	15	17
Rivarolo	16	6	4	6	31	23	16
Imperia	16	6	4	6	34	30	16
Montevarchi	16	6	3	7	20	27	15
Pontedecimo	15	5	4	6	19	20	14
Derthona	15	5	4	6	16	28	14
Pontedera	16	6	2	8	38	29	14
Asti	16	4	6	6	23	27	14
Savona	15	4	3	7	24	32	13
Casale	16	2	4	10	13	38	8
Ventimiglia	15	2	2	11	7	33	6

GIRONE D

Piombino	15	9	2	4	20	13	20
Salerno	15	8	4	3	26	12	20
Nissena	15	8	4	3	23	14	20
Catanzaro	15	8	3	4	35	16	19
Benevento	15	5	7	3	18	17	17
Bagnoli	15	4	7	4	23	33	15
Lucano	14	5	3	6	15	19	13
Cerignola	15	5	3	7	18	22	13
Cicitavecchia	15	4	5	6	11	20	13
Cosenza	15	3	7	5	13	25	13
Prato	15	4	4	7	12	18	12
Fermana	14	4	3	7	16	25	11
Le Signe	15	2	7	6	22	26	11
Savoia	15	3	5	7	14	25	11

Prima Divisione

VENETO

Piave	11	7	3	1	25	16	17
Marzotto	11	6	3	2	26	10	15
Adria	11	4	7	0	25	14	15
Schio	11	4	3	4	18	17	11
Audace	11	2	7	2	12	12	11
Mestre	11	3	4	4	19	18	10
Venezia B	11	4	2	5	14	17	10
Giorgione	11	3	3	5	22	23	9
Legnago	11	3	3	5	12	26	9
Thiene	11	2	3	6	15	27	7
Mezzomo	10	1	4	5	9	17	6

VENEZIA GIULIA

Udinese B	12	8	5	0	41	22	19
Triestina B	12	8	2	2	54	12	18
Ponziana	11	7	3	1	17	8	17
Fiumana B	11	6	4	1	32	17	16
Pieris	12	3	4	5	22	30	10
Fortitudo	10	2	4	4	9	17	8
Palmanova	11	2	3	6	12	30	7
Gorizia B	11	2	2	7	18	36	6
Monfalcone	11	3	0	8	16	38	6
Grion B	10	1	3	7	12	33	5

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	11	7	3	1	31	14	17
Marzotto B	10	4	5	1	22	11	13
Mira	10	5	3	2	21	13	13
Padova B	11	6	1	4	41	27	13
Fumei	11	6	1	4	26	20	13
Rossi	11	5	1	5	27	22	11
Treviso B	10	4	2	4	23	21	10
Rovigo B	11	4	1	6	22	26	9
Conegliano	11	4	0	7	13	30	8
Venezia C	11	3	1	7	16	34	7
Pellizzari	9	0	2	7	13	32	2

Sezione Propaganda

VENEZIA

Vetrocoke	6	4	2	0	19	6	10
Leghe Legge	6	4	2	0	14	5	10
Foscari	6	3	2	1	17	8	8
Jesolo	6	3	2	1	17	12	8
Mestre B	5	3	0	2	8	3	6
Mirano	5	2	0	3	17	16	4
Miraglia	6	2	0	4	7	16	4
Dolo	6	1	0	5	12	17	2
Giudecca	6	0	0	6	5	33	0

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Mestre	2	2	0	0	3	0	4
Ferraresso	1	1	0	0	15	0	2
Toti	1	1	0	0	2	0	2
Littoria	2	0	0	2	0	3	0
Azzurra	2	0	0	2	0	17	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone finale

Borletti	4	3	1	96	72	7
Bologna	4	3	1	95	73	7
Roma	4	2	2	88	101	6
Guf Trieste	4	0	4	65	93	4

SECONDA DIVISIONE

VENEZIA

Reyer	2	1	1	64	43	3
Audax A	2	1	1	54	40	3
Audax B	2	1	1	42	63	3
Dienai B	1	1	0	25	20	2
Dienai C	1	0	1	16	33	1
Dienai A	0	0	0	0	0	0

Palla Ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Amatori	4	4	0	0	62	6	8
Torino	4	1	1	2	9	35	3
Guf Genova	4	0	1	3	6	35	1

Mantova-Venezia 2-2 (2-1)

MANTOVA, 2. — I locali hanno compromesso la partita nel secondo tempo in seguito ad una errata impostazione tattica. I locali infatti, nell'intento di voler custodire i veneziani, hanno insistito in un giuoco prevalentemente difensivo, che è mancato in parte di efficacia per la pessima giornata del centro sostegno e per la poca coesione del sistema di difesa.

La gara si è disputata alla presenza di un pubblico eccezionalmente folto, tra il quale si notava una numerosa rappresentanza di veneziani. La giornata è splendida, ma il campo presenta larghe pozzanghere, in seguito alla pioggia della mattinata, e il fondo è viscido e sdrucciolevole. Gli atleti iniziano la partita a tutta andatura, con visibile sforzo per tenere la velocità e l'equilibrio sul terreno attaccaticcio e pesante. Gli incitamenti del pubblico sottolineano ogni azione e la contesa assume ben presto un tono appassionante per l'accanimento degli atleti, la equivalenza delle azioni e la elettricità dell'ambiente.

Sono i veneziani che colgono il primo successo. Al 18.o quando cominciava a delinearsi una prevalenza mantovana, shocciava invece il primo punto dei lagunari su un passaggio indietro di un difensore mantovano, che veniva tempestivamente raccolto da Formenton e messo in rete da pochi metri. Il punto, scaturito così improvvisamente, causava una accorata sorpresa fra i mantovani ed era accolto con irrefrenabili manifestazioni di giubilo dai sostenitori nero-verdi.

La gara riprendeva con grande fervore e i mantovani, superato lo scoramento per lo scacco subito, si gettavano all'offensiva con rinnovato vigore e sfioravano il pareggio pochi minuti dopo, con un tiro respinto dallo spigolo del palo. Alla mezz'ora, dopo un calcio d'angolo a favore e alcune serie minacce, si sviluppava l'azione del pareggio, che veniva manovrata da Frattini e conclusa da Corsanini. Un traversone dell'ala sinistra veniva raccolto a volo da Corsanini e scaraventato nell'angolo alto della rete veneziana. Il successo mandava in visibilio il pubblico mantovano.

Dopo un'azione quasi identica, conclusa con una cannonata che sfiorava il palo, e una preziosa occasione mancata in modo puerile, i mantovani si portavano in vantaggio al 37.o su un calcio d'angolo tirato in rete da Moretti.

La ripresa vedeva un minore rendimento delle due compagini, duramente provate dallo sforzo del primo tempo. I veneziani però predominavano, con la loro maggiore prestanza e riserva di fiato. I locali si difendevano con il più gran vigore e il giuoco presentava numerose scorrettezze e durezze. Al 25.o giungeva il pareggio veneziano, dovuto ad un infortunio della difesa mantovana. Infatti un traversone di Formenton veniva deviato in rete con errato colpo di testa da un terzino mantovano.

I locali sferravano allora un contrattacco rabbioso e disordinato e i veneziani si rinchiudevano in difesa. Pochi minuti dopo Giuge veniva espulso e Corsanini e Cossovel erano ammoniti. L'arbitro, tra i clamori del pubblico, non riusciva a reprimere le cariche e le scorrettezze e la partita terminava tra i fischi, diretti all'arbitro Ceccherini di Como.

VENEZIA: Fincato, Signoretto, Bottazzi, Varini, Biffi, Kossovel, Formenton, Giuge, Baldinotti, Cempi, Dalvni.

MANTOVA: Faccincani, Canazza, Bonfanti, Barbieri, Bonazzi, Bonazzi, Zecchi, Moretti, Corsanini, Mantovani; Croci, Frattini.

Ancona-Vicenza 0-0

ANCONA, 2 — Dalle battute iniziali si è visto il Vicenza incerto nei movimenti, scarso nelle idee costruttive, debole al centro ed estremamente falloso nella retroguardia; la schiera di Griggio non era certo impegnata al Littorio anconetano col proposito di strappare un risultato nullo, ma la sua condotta non ha lasciato dubbi, poichè essa ha adottato tutti gli accorgimenti della tattica che conduce alla realizzazione di questo scopo. E' necessario però rilevare che il Vicenza ha approfittato dell'eccessiva e talvolta colpevole indulgenza del direttore della gara, il quale, non soddisfatto di averle tolto il peso di una rete segnata regolarmente e quello di due sacrosanti rigori, provocati da grossolani falli degli estremi difensori, ha interrotto l'assedio finale dei giallo-rossi alla porta di Pasini ordinando la fine due minuti prima del tempo regolamentare. Per la deficienza dell'arbitraggio, che l'ha privata di un successo certo, l'Anconitana ha presentato reclamo. La squadra dorica non ha però giuocato una partita tecnicamente bella e interessante; il suo punto debole è stato ancora una volta la prima linea, che ha assunto nel corso della gara ben tre formazioni, senza però trovare con una delle tante quella forza di penetrazione che in altri tempi costituiva uno dei suoi principali requisiti; ha iniziato in sordina, poi ha intensificato il ritmo delle manovre, ma sotto il bersaglio ha perduto sempre tempo, si è mostrata indecisa e non poche occasioni sono andate a vuoto, anche quando la difesa vicentina, superata per erronei piazzamenti o per entrate a vuoto, era posta in gravi difficoltà. Pasini è stato costretto ad un discreto numero di parate difficili, ma molto è stato aiutato dalla sorte. Giudicata così nel suo complesso la partita non ha offerto motivi d'interesse tecnico e svoltasi in un'atmosfera di nervosismo, nelle battute di chiusura, è stata piuttosto brutta.

Il primo tiro a rete è di Filippi, dopo che Belelli ha perduto un facile pallone sulla linea di fondo, e si registra solo dopo cinque minuti di giuoco. Al 7', dopo un'altra buona discesa anconitana, l'attacco dei bianchi manovra in area giallo-rossa e affida a Costa il tiro risolutivo; ma l'ala sinistra è in posizione di fuori giuoco e il suo tiro è nullo. Per alcuni minuti prevale l'Anconitana, la quale ottiene al 10' e al 14' due angoli, il secondo dei quali si conclude con un tiro falloso di Bonoldi, per cui l'arbitro annulla il punto. Al 15' un centro di Braga non è sfruttato ed offre ai bianchi la possibilità di rovesciare il fronte dell'azione; si ha un episodio che Costa risolve malamente. Al 18' un tiro di Aigotti sfiora il montante della rete vicentina, contro la quale al 21' viene battuta una punizione. Il tiro di Colombo è fermato con le mani in area di rigore, ma il fallo passa inosservato, come altri ne passano in seguito. Al 26' su passaggio di Braga, Quarto assume la responsabilità del tiro finale, sbagliando di poco. E' evidente che la prima linea giallo-rossa manca di coesione e assume perciò un nuovo schieramento, con Belelli al centro, Quario a interno destro e Bonoldi a estremo sinistro. Ciò avviene alla mezz'ora di giuoco, un attimo prima che l'Anconitana si trovi in difficoltà a causa di una mischia creata dai bianchi e risolta con un preciso intervento di Agostini. Al 32' l'azione che dovrebbe offrire a Quario la possibilità di realizzare il punto, fermata nel momento in cui stava per scoccare il tiro sicuro al bersaglio. Fuori giuoco «inventato» dall'arbitro. Al 33', su punizione contro il Vicenza, Praga rovescia in rete da lontano, ma la palla passa a lato. Ancora tiri senza esito da parte di Aigotti, di Belelli e di Quario, inframmezzati da due angoli a favore del Vicenza, il secondo di questi provocato dal portiere anconitano che salva miracolosamente un tiro di Rossi da pochi metri.

Le prime fasi della ripresa non raggiungono quasi mai l'obbiettivo estremo ed è soltanto all'8' che Bonoldi indirizza decisamente in rete, sbagliando. Un minuto dopo i giallo-rossi perdono una favorevolissima occasione con un duplice tiro di Bonoldi e uno di Aigotti, dai quali Pasini si salva con molta fortuna. Ancora un'azione anconitana: poi due episodi a favore del Vicenza che rivelano la classe del portiere di riserva dei giallo-rossi. Al 14' terzo e ultimo calcio d'angolo contro l'Anconitana. In questo momento, assunta una nuova formazione, la prima linea dell'Anconitana accelera l'andatura per spuntarla di forza contro l'avversario. Al 18' Pasini para un debole tiro di Belelli. Al 21' Quario è atterrato da pochi passi dal portiere e l'azione che si annunziava pericolosa, finisce nel nulla. Al 22' Bonoldi calcia fortissimo da lontano, ma il tiro è troppo alto. La pressione sulla retroguardia dei bianchi diviene sempre più forte e l'intera squadra di Griggio è raggomitolata in difesa, operando il salvataggio con tutti i mezzi. Sull'azione del terzo angolo un rigore non è concesso; e quella del quarto al 32' Dal Maschio provoca un incidente con Bonoldi, che poco prima si era scontrato con Renzoni. Al 35' Pasini deve salvare in angolo una minacciosa puntata di Belelli. Al 39', su errore collettivo della difesa, Pasini si getta in tuffo sulla palla, nel momento stesso in cui sopraggiunge Bonoldi di corsa e con lui si scontra; al 40' Bonoldi è ancora protagonista di una azione offensiva, ma viene stretto dai difensori e fatto ruzzolare davanti al portiere. Gli anconitani non devono passare e non passano.

ANCONITANA: Agostini, Signoretto, Crescini, Baldoni, Colombo, Carlini, Braga, Bonoldi, Quario, Aigotti, Belelli.

VICENZA: Pasini, Griggio, Dal Maschio, Filippi, Galla, Renzoni, Frigo, Cimoso, Spinato, Rossi, Costa.

Trento-Fiumana 3-3 (1-2)

TRENTO, 2. — La partita ha inizio con quasi un'ora di ritardo sul previsto, su un campo ridotto ad un acquitrino dalle squadre di Bolzano e di Merano che hanno battagliato inutilmente per due ore sotto la pioggia, per la conquista del titolo di campione veneto trentino di I. Divisione.

L'inizio è vivace. Il Trento ci fa assistere ad alcune folate offensive che ben presto impegnano Pelco (Bernardin 5.o minuto). Gli amaranto non si lasciano togliere però l'iniziativa e ricambiano la visita a Fraccaro che deve intervenire su un pallone calciato da Pirolt, servito da Loich.

Il Trento è oggi in gran vena e ribatte colpo su colpo esercitando una netta pressione sulle retroguardie fiumane. Al 9.o minuto applauso a scena aperta per una splendida azione cui prende parte l'intero quintetto attaccante trentino. Signori allunga a Filippi I che restituisce la palla al compagno; girata a Bernardin e passaggio a Bernard. Cannonata nell'angolo e superba parata di Pelco. Il pubblico, numeroso, malgrado la giornataccia, sorregge col suo incitamento la rinnovata squadra trentina che promette di giocare una magnifica partita, tanta è la sua baldanza, e la sua sicurezza. Ma la Fiumana ben sorretta alle spalle dal lungo Paulinich, pure subendo la leggera superiorità dei bianchi, non trascura le buone occasioni per rendersi minacciosa. Certi rapidi capovolgimenti del fronte mettono in serio imbarazzo la difesa trentina che spesso si fa cogliere spiazzata. E' così che al 18.o minuto un pallone centrato da Poggi perviene a Loich e da questi a Tirolt che segna il primo punto per gli amaranto. La folla ammutolisce istantaneamente perchè vede profilarsi un nuovo insuccesso. Invece gli aquilotti animati da uno spirito veramente garibaldino reagiscono con fermezza e dopo aver ottenuto un calcio d'angolo (19') riprendono decisamente la iniziativa delle operazioni, senza però realizzare alcun punto. Al 27' anzi Fraccaro deve salvarsi in gioco pericoloso da un insidioso tiro conseguente a calcio d'angolo. Alla fine però la tenacia dei bianchi è premiata. Siamo al 33.o minuto di gioco. Mischia sotto la rete di Pelco: Bernard s'impadronisce della palla e lancia a Signori il cui tiro rimbalza su un difensore amaranto. Riprende Mantovani che da oltre venti metri manda imparabilmente in rete. Gioia di breve durata, perchè a spegnere l'entusiasmo della folla ci pensa Loich che al 43' manda in rete un pallone pervenutogli dalla sinistra. Il tiro non era irresistibile, ma Fraccaro non ha potuto arrestarlo.

Si ha l'impressione che nella ripresa il Trento sconterà il generoso dispendio di energie del primo tempo. Invece è ancora la squadra bianca che corre alla riscossa e dopo aver impegnato al 5' e al 9' Pelco in due non facili parate in seguito a due consecutivi calci d'angolo al 10.o minuto perviene al pareggio. L'arbitro concede un calcio di punizione a venticinque metri dalla rete fiumana. Il giovine Visintainer scaglia un potentissimo tiro nell'angolino alto della porta battendo per la seconda volta l'ottimo Pelco. Il gioco s'infiamma tanto che l'arbitro deve intervenire frequentemente. Alti clamori accompagnano le azioni dei trentini, che alternano attacchi a rapidi ripiegamenti sotto le meno frequenti, ma più travolgenti azioni fiumane. Per un quarto d'ora entrambe le reti corrono serii pericoli: quella del Trento al 12' e al 17' e quella del Fiume al 20' e 26'. In quest'ultima occasione Pelco compie una magnifica parata su tiro potente dell'instancabile Bernard. Il gioco ristagna ora un poco ma a riaccenderlo al 35' il terzo punto trentino. Ne è autore Bernardin che mette in rete un pallone fornitogli da Filippi I. Gli ultimi 10 minuti vedono il Fiume proteso in un rabbioso contrattacco, mentre i trentini tirano a guadagnare tempo. Manca un minuto alla fine e ormai pare che il Trento debba portare in salvo la vittoria. Invce una poderosa fuga di Poggi provoca tre calci d'angolo consecutivi. Al terzo la palla respinta più volte, in una mischia furibonda sotto la rete trentina, arriva ancora a Poggi che fulmina letteralmente l'ottimo Fraccaro. Tre a tre! La vittoria è sfuggita mentre avrebbe bene premiato una squadra che ha giocato con cuore, con una volontà e con uno slancio da trascinare all'entusiasmo. In complesso una squadra ringiovanita, ma piena di brio e di vitalità, di entusiasmo e non certo digiuna di bel gioco. L'attacco ha avuto momenti felicissimi. L'onore della citazione spetta a Bernard estremamente pericoloso, a Signori, instancabile e a Bernardin, continuo nell'azione e intelligente distributore. Tra i mediani Ansaloni ha vinto nettamente il confronto con Paulinich. Meno mobili i laterali, specialmente Scoz, che sta attraversando un periodo di forma non brillante. In difesa ottimo Visintainer. Non sempre a posto e falloso Corradini. Buono Fraccaro. Dei fiumani venno ricordati Pelco, Poggi, Tirolt e Serdoz. In complesso una squadra massiccia, completa in tutti i reparti. Dell'attacco impressiona sopratutto la potenza d'azione.

TRENTO: Fraccaro, Corradini, Visintainer, Scoz, Ansaloni, Mantovani, Filippi I, Signori, Filippi II, Bernardin, Bernard.

FIUMANA: Pelco, Marin, Pagnoni I, Cocchi, Paulinich, Stellel, Tirolt, Loich, Pagnoni I, Serdoz.

Grion-Treviso 2-1 (2-1)

POLA, 2 — Il Trevisto ha giocato oggi una bella partita, ma è stato sfortunato perchè si è trovato di fronte ad un Grion ottimamente preparato e niente affatto disposto a cadere. Dall'ultima gara disputata sul proprio campo, i polesi si sono difatti mostrati oggi irriconoscibili perchè hanno saputo rimediare con la volontà e con la foga alle deficienze tecniche altre volte rilevate. Agli ospiti rimane l'onore delle armi, perchè si sono battuti fino all'ultimo minuto per cercare di migliorare le sorti della gara.

All'inizio la squadra polese tarda a mettersi in azione e il Treviso ne approfitta per condurre azioni offensive a getto continuo. Fortunatamente i reparti difensivi del Pola riescono a neutralizzare la pressione degli ospiti e a cavarsela senza danno. Così passano circa 20 minuti. Il portiere locale viene costretto ad effettuare numerose parate che esegue regolarmente nonchè in condizioni difficili, dando prova di abilità e coraggio. Poi man mano la compagine nero-stellata si rinfranca. Il periodo più difficile è passato. Il pubblico incoraggia i propri giocatori la cui azione diviene sempre più sicura costringendo a sua volta il Treviso sulla difensiva. Al 21.o minuto uno degli attacchi grionesi si concreta inaspettatamente nel primo punto. Olivieri sfugge alla difesa del Treviso e giunto a pochi passi dal portiere degli azzurri tira un forte traversone. La palla batte contro il paletto e schizza in rete. Il primo punto polese viene acclamato con grandi applausi. Ma il Treviso ha ancora molte freccie al suo arco e non mostra alcuna intenzione di mollare. I veneti tornano all'offensiva, costringendo a un lavoro durissimo il bravo portiere locale. Di tanto in tanto i nero-stellati reagiscono allontanando la minaccia, ma al 41.o minuto ecco il pareggio. Durante una intensa azione davanti alla porta del Grion, il mediano trevigiano Barbuzzi tira molto forte verso la rete. Il portiere è sulla traiettoria e tenta di bloccare la palla che però è fortemente tagliata e gli sfugge rimbalzandogli sopra la testa e va a finire in rete. Gli ospiti esultano. Sembra che oramai il primo tempo debba chiudersi alla pari, quando al 44.o minuto in una veloce azione dell'ala destra grionese il pallone viaggia verso sinistra e un difensore non riesce ad allontanarlo in tempo. Olivieri che sopraggiunge, spara senza esitazione sorprendendo De Biasi e segnando il secondo punto per il Pola.

La ripresa non offre azioni di alcun rilievo. Le due squadre hanno lottato per tutti i quarantacinque minuti a grande andatura, sfoggiando altissimo spirito agonistico e hanno dato luogo a fasi emozionanti che hanno veramente avvinto il pubblico. Ma l'abilità delle difese e la attenta vigilanza dei due portieri hanno impedito che il punteggio variasse. Arbitro Candida adi Venezia.

GRION: Dapretto, CQurto, Ferrari, Brenco, Tomi, Cazzianca, Smolizza, Luciani, Mangolini, Olivieri, Gasparutti.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Pedretti, Chinol, Bozzolo, Gavagnin, Chiara, Meneghelli, Cozzarin e Polizi.

Rimini-Udinese 2-0 (1-0)

RIMINI, 2 — Quando, al 37.o minuto del primo tempo, Montanari — ingannato con due finte mirabili i terzini avversari e il bravo Tonello — insaccava il pallone nella rete avversaria, la partita era già decisa a favore dei locali. L'Udinese, squadra massiccia ma tecnica, pur giocando il primo tempo a favore di vento, anzichè approfittare di tale vantaggio, si perdeva in inutili ricami e la sua prima linea trovava sempre pronti Ghinassi e Malservizi, nonchè Zavoli in quelle poche volte che fu impegnato. Il gioco della mediana udinese si impernia su tre atleti di classe, mentre l'inesauribile Mestroni è il vero cervello della prima linea. Tonello si è esibito in alcune magnifiche parate e specialmente quella con la quale, con una perfetta scelta di tempo, rubava dai piedi di compagnoni un sicuro pallone da rete, ha dimostrato quanta classe rifulga in questo giovane atleta. Ma Zavoli, in grande forma, non gli è stato da meno chè il portiere riminese eseguiva una doppia parata su tiro di Mestroni e di Abatematteo, come poche volte abbiamo veduto. La Libertas va elogiata in blocco per la sua animosità e volontà, chè ha completamente neutralizzato le azioni avversarie ed ha saputo approfittare delle poche incertezze della difesa udinese per cogliere la meritata vittoria. Degni di speciale lode sono stati Zavoli, Bovoli, Bruno, Capra e Compagnoni, e il piccolo Montanari, autore della prima magnifica porta.

Sono le 14.35 quando l'arbitro dà il via alle squadre. L'Udinese parte in velocità, aiutata dal forte vento, ma Malservizi e Ghinassi liberano, mentre Capra riesce, con una discesa personale, a impegnare Tonello. Dopo una sfuriata di marca udinese, i locali attaccano con decisione e Tonello è chiamato sovente al lavoro. Al 13' si ha un paletto di Campagnoni; al 15' Zavoli para un bolide di Dal Pont e poco dopo uno di Abatematteo. Al 31' Pavan batte dal limite una punizione contro l'Udinese, ma il pallone, deviato dal vento, passa alto di poco sopra la trave. Al 37' si ha l'azione del primo punto: Montanari, avuto il pallone da Bovoli, scarta Ciroi e Ricci e fila verso la porta udinese; attira a sè Tonello e con una finta, spara nell'angolo sinistro della rete. Tripudio del pubblico e palla al centro. Si ha ora una reazione udinese, ma senza esito, fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa l'Udinese giuoca contro vento, e il suo giuoco è ora più lento e per qualche minuto esso prevale su quello dell'avversario; di poi cede e al 6', 7' e 8', gli ospiti subiscono tre calci d'angolo con esito nullo. Al 12' Zavoli è impegnato in una bella parata da Abatematteo e al 15' si esibisce in due magistrali parate consecutive. Poco dopo Tonello è a sua volta impegnato da Compagnoni e da Capra. L'azione della seconda porta si ha al 36'. I riminesi premono in area avversaria e il pallone giunge, attraverso un groviglio di gambe, a Capra che da pochi metri batte imparabilmente Tonello. La partita ormai non ha più un seguito interessante perchè volontà e cuore hanno battuto stile e tecnica. E la fine del tempo giunge veloce tra il tripudio del pubblico che accomuna in un unico applauso vincitori e vinti. Arbitro Scotti di Taranto.

Udinese: Tonello; Ciroi, Ricci; Dal Pont, Petrozzi, Tavano; Peresson, Bresin, Abatematteo, Mestroni, Sdraulig.

Libertas: Zavoli; Malservizi, Ghinassi; Bruno, Genesini, Migani; Capra, Bovoli, Montanari, Pavan, Compagnoni.

Padova-Jesina 2-0 (1-0)

PADOVA, 2. — L'incontro tra gli azzurri jesini e i bianco-rossi è stato virtualmente risolto da Sanero. L'ex-juventino, quasi agli inizi del primo tempo e parimenti nella ripresa, sapeva risolvere, con due puntate positive a rete, due azioni condotte con buona intesa: il secondo punto, in modo particolare, ha rilevato nell'anziano ma ognora valido e virtuoso atleta una volta di più tutta la sua classe. In una rapida fuga di Zanca, Sanero veniva imbeccato da Sgardi: il centro locale, benchè pressato da Leoni, smorzava abilmente il pallone e con mossa fulminea tirava secco a rete, sorprendendo il portiere marchigiano. Pel resto della partita, giocata con particolare spigliatezza, mai gli ospiti sono apparsi alla mercè dei padovani: al contrario, anzi, poichè, anche lungo fasi piuttosto considerevoli per durata, essi hanno saputo impegnare a fondo la difesa bianco-rossa e, nella ripresa, a breve distanza, hanno mancato due occasioni particolarmente favorevoli per segnare. La Jesina, insomma, è apparsa ben più temibile di quanto si potesse prevedere: l'undici della Marche pratica un giuoco sobrio, lineare: l'intesa però tra uomo ed uomo e tra i vari reparti è balzata a volte evidentissimo. Pochi fronzoli in difesa, ove Sgardi ha avuto modo di farsi ammirare in più occasioni. Il portiere azzurro, coperto dal compagno Leoni, è stato più che battuto, sorpreso dalla fulmineità del tiro di Sanero che ha provocato la seconda porta. Pel resto nulla da imputargli: così come sono quasi del tutto mondi da colpe i due terzini, Monti in special modo. Nella mediana il gioco di Giorgi è stato all'altezza della situazione: l'aitante atleta, pronto, bene in fiato, ha saputo guidare con accortezza e saggezza i suoi compagni, emulando il vario, dinamico Goliardo. Mediani laterali continui ed abili. All'attacco l'uomo migliore e più pericoloso è stato senza dubbio Tosini.

Il Padova ha giuocato una partita, se non del tutto eccellente, almeno non del tutto negativa. I reparti di difesa si sono comportati egregiamente. Cavasin è riapparso in ottima forma e, in più d'una occasione, è stato il salvatore della squadra. Una sua parata in istile su tiro sferratogli da Tosini dalla distanza di pochi metri ed alcune sue uscite tempestive sono state particolarmente applaudite. La coppia dei due giovani terzini ha emulato in bravura: rare le incertezze, buono il senso di posizione, decisi e netti gli interventi. Nella mediana Goliardo ha cavato un partitone: l'italo-brasiliano ha svolto, nel primo tempo, un lavoro massacrante: pur provato, anche nella ripresa ha tenuto il suo ruolo con autorevolezza e varietà di giuoco. In evidente crescendo di forma l'eccellente Bettini II: tenace quanto mai e prezioso il lavoro di De Marchi. I guai invece si son dovuti registrare all'attacco, dove i soli Sanero e Giaretta sono stati all'altezza della situazione. Veloce, prontissimo ed intelligente il cittadellese: astuto, ficcante e preciso nel tiro a rete l'ex bianco-nero. Gli altri tre ragazzi invece hanno avuto qualche battuta brillante, ma nel complesso non hanno ottenuta l'approvazione dei presenti.

La partita ha avuto una buona cornice di pubblico. Temperatura primaverile. Terreno dal fondo oltremodo pesante. Si inizia a tutta andatura: il giuoco si sposta da un campo all'altro in ritmo serrato. Al 7' i bianco-rossi sono in vantaggio: l'azione parte da Grossi che serve Giaretta: l'ala padovana esegue un traversone radente. Sanero, con il suo ammirevole scatto, ruba il tempo alla spiazzata difesa e batte senza rimedio, con un tiro dall'alto al basso della massima precisione, il portiere azzurro. Messe di punti per il Padova che continua per qualche istante a premere. Non sarà così invece, chè gli ospiti, anche pel cattivo funzionamento di qualche giuocatore d'attacco in casacca bianco-rossa, si fa ardito e sferra qualche pericolosa azione offensiva. Al 10' Tosini costringe Cavasin ad una uscita: al 12' Longhi, con un tiro a lato di poco tenta di violare la rete padovana. Al 14' poi, sempre su puntata dell'indiavolato Tosini, Marigo deve mettere «in angolo». La pressione degli azzurri non scema: al 15' Goliardo deve accorrere in difesa e libera la pressata area. Solo al 18' il Padova tenta di passare all'offensiva: tira Benella a lato. La Jesina prosegue nel suo giuoco vitale e vivace. Bella puntata di Sanero, al 20', conclusa con un tiro a lato di Giaretta. Al 22' ancora un calcio d'angolo contro il Padova. Risposta del Padova, con una stringente discesa: ne consegue un «angolo» a favore dei locali. Al 28' Cavasin arresta un pallone inviatogli da Luoni. Al 32' Zanco si desta e tenta di molestare Sgardi. Al 35' rapida incursione jesina: Diotalevi tenta di mettere in rete di testa, ma Cavasin interviene a tempo. Equilibrio sino alla fine del tempo, ove si tolgano due sgroppate di Tosini, in una delle quali l'ala marchigiana tenta il punto con un ben aggiustato colpo di testa.

Al 2' della ripresa Sanero scende ed impegna Sgardi. Al 4' Marigo riesce a fatica ad infrenare l'ala sinistra degli ospiti. Al 5' il secondo punto della giornata. Su passaggio di De Marchi, Sanero arresta il pallone al volo, facendolo adagiare sul piede: pur pressato, a pochi metri, infila la rete degli azzurri con un tiro che sorprende il portiere avversario. La Jesina non disarma: si fa anzi vieppiù ardita e il giuoco assume un tono di elevata passionalità. Al 9' una puntata di Tosini, al 13' un tentativo di Sanero, arrestato per fuori giuoco, ed al 19' un forte tiro del centro bianco-rosso, che Sgardi devia a fatica in angolo. Al 20', su azione dell'intero reparto, Angiolini chiama al lavoro Cavasin. Verso la mezz'ora si ha un periodo di netta pressione degli azzurri. Al 25' in una azione bruciante Angiolini e Luoni tagliano netta la difesa bianco-rossa e si trovano a pochi passi da Cavasin. Angiolini calcia il pallone malamente a lato. Calcio d'angolo contro il Padova al 31'. Al 32' in una veemente reazione Giaretta esegue una fuga spettacolosa, filando solo su Sguardi: il pallone inviato con tiro fulmineo dall'ala padovana è deviato dal portiere jesino: riprende Sanero che calcia sul palo. Al 39' Cavasin esegue una applaudita parata, su tiro da vicino di Tosini. Il finale è a favore dei bianco-rossi, che tentano ripetutamente, con tiri di Grossi, Zanca e Sanero, di aumentare il bottino. Arbitro: Brunetti di Bologna.

PADOVA: Cavasin; Maran, Marigo; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Zanca, Benetti, Sanero, Grossi, Giaretta.

JESINA: Sgardi; Monti, Leoni; Bregari, Giorgi, Longhi; Mancinelli, Angiolini, Diotalevi, Luoni, Tosini.

Gorizia-Forlimpopoli 4-1 (2-1)

GORIZIA, 2. — Convincente vittoria della Pro Gorizia, la quale però ha dovuto seriamente impegnarsi per avere ragione dell'undici romagnolo. In tutte e due i tempi i bianco-azzurri hanno saputo imporre la loro superiorità ma tuttavia gli ospiti non hanno mai ceduto e, anzi, hanno più volte portato attacchi alla rete goriziana, bene difesa dall'ottimo Susmel. Dei vincitori si sono distinti il trio di difesa, Bortolutti e Paulin tra i mediani e Biagini e Chiapulin tra gli avanti. Del Forlimpopoli bene il portiere, il terzino Zanasi ed il medio-centro Picci. All'attacco belle le azioni impostate dall'ala destra Bertozzi, su cui di preferenza i compagni di linea appoggiavano tutte le discese.

Dopo un calcio d'angolo contro il Forlì, al 15' i goriziani hanno marcato la prima porta ad opera di Marcuzzo, che ha saputo sapientemente sfruttare un preciso passaggio di Biagini. Neanche dieci minuti dopo, per merito di Orzan, i bianco-azzurri hanno realizzato il secondo punto. Dopo un calcio d'angolo per parte, azioni queste rimaste senza esito. Al 40', in seguito ad una mischia svoltasi sotto la rete di Susmel, i bleu romagnoli hanno diminuito le distanze con un punto ottenuto dall'attivo Bertozzi.

Nella ripresa dopo quattro calci d'angolo contro gli ospiti, i progoriziani hanno marcato la terza porta su calcio di rigore, trasformato da Orzan. La massima punizione concessa contro i bleu, provoca proteste da parte del terzino Zanasi, il quale viene espulso. Dopo altri due calci d'angolo a favore dei goriziani (30' e 31'); nuovamente su calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro, la Pro Gorizia ha segnato il quarto punto. Negli ultimi minuti il gioco si è appesantito e si sono dovute lamentare diverse scorrettezze da parte dei giocatori. A pochi minuti dalla fine, il goriziano Bortolutti, contuso, ha dovuto abbandonare il terreno di gioco. Arbitro Giannini di Brescia.

GORIZIA: Susmel; Rossi, Stabile; Ciuffarin II, Bortolutti, Paulin; Visintin, Chiapulin, Orzan, Marcuzzo, Visintin.

FORLIMPOPOLI: Furgani; Zanasi, Gaspari; Pantani; Picci, Malaguti; Bertozzi, Godoli, Robutti, Liverani, Paltrinieri.

PRIMA DIVISIONE

Venezia B-Thiene 2-1 (1-1)

THIENE, 2 — Una partita che si riteneva dovesse finire con una vittoria, sia pur di misura, dei locali ha visto invece la supremazia degli ospiti. Indiscutibilmente la vittoria è toccata alla squadra migliore e se i veneziani avessero voluto impegnarsi di più, il punteggio col quale ottennero la vittoria poteva essere maggiore.

La partita ha inizio con azioni veloci da ambo le parti, ma chi ne approfitta prima è il Thiene quando al 10 Leder opera un allungo alla sinistra e Moro, impossessatosi del pallone, stringe e da pochi metri tira in rete. Maneo tenta la parata ma il pallone, che tocca l'interno del palo destro, finisce in rete. Questa è stata veramente la più bella e piacevole azione di tutta la partita. I veneziani contrattaccano costringendo più volte il Thiene in angolo. Ciò nonostante sembra che i thienesi arrivino ad aumentare il loro punteggio, ma le azioni sono male congegnate e si perdono in area. Ora si notano belle azioni degli ospiti la cui prima linea è assai più veloce di quella dei locali e su tiro di calcio d'angolo al 37' Donaglio riesce a pareggiare. Il primo tempo finisce alla pari con un punto per parte.

Nella ripresa i thienesi giocano col vento in favore ma mancano della mezz'ala Rizzolo I, infortunato. Il Venezia si libera ottimamente dalle incursioni dei rossoneri che cercano di ristabilire la distanza. Ma dopo un quarto d'ora Chemello e Donaglio si trovano a terra e vengono alle mani. L'arbitro decreta l'espulsione del solo Chemello, tra la disapprovazione del pubblico e dei giocatori medesimi. La partita ora va degenerando e i rosso-neri giocano in nove. In un altro incidente l'arbitro espelle Donaglio e poi anche Bianchini del Venezia. A forze pari il gioco dovrebbe ristabilirsi, invece diviene inconcludente più che mai. Al 41' i veneziani, che hanno marcato una certa superiorità di azioni, segnano il punto della vittoria. Inutile la reazione poi dei rossoneri che devono rassegnarsi alla sconfitta. Arbitro Sinico di Verona.

Venezia: Maneo; Ricci, Stivanello; Andrich, Bianchini, Magrini II Capitanio, Donaglio, Rosa, Colombo, Valentini.

Thiene: Conforto; Foscarini, Giaretta; Berton, Busatta, Graziani; Chemello, Rizzolo I, Leder, Zannini, Moro.

Adria-Mestre 5-3 (1-1)

ADRIA, 2. — Gli amaranto adriesi non hanno avuto difficoltà per piegare la simpatica compagine dei Giovani fascisti di Mestre, i quali hanno combattuto con encomiabile energia e coraggio, dimostrandosi alquanto pericolosi per tutto il primo tempo; ma nella ripresa hanno ceduto nettamente, fors'anche a cagione del terreno pessimo, che ha stroncato le loro forze. Giuoco alterno sotto le due reti nel primo tempo; al 6' il Mestre passa in vantaggio con un punto di Aquilino; al 28' Paiola, sulla linea della porta, arresta la palla con le mani. Il rigore, tirato da Cavallaro, viene respinto da Pavan. Riprende Cavallaro che mette in centro; Carlin raccoglie e segna.

Al 5' della ripresa Matteazzi su azione individuale segna il secondo punto e al 19' porta a tre il punteggio, su passaggio di Tullio. Al 23' segna Barbone per gli ospiti e Crappeggia ristabilisce il distacco al 33.o minuto. Al 38' Brancaleon approfitta di un errore della difesa avversaria per battere De Bonis e un minuto dopo Matteazzi viola nuovamente la rete di Pavan. Arbitro Maran di Padova.

SECONDA DIVISIONE

Venezia C-Rossi 3-2 (1-2)

La terza squadra del Venezia è riuscita a vincere l'incontro con la compagine del Lanificio Rossi, dimostrando di possedere una inquadratura più solida e di saper praticare un gioco più organico e redditizio. L'undici di Rocchette ha giocato bene nel primo tempo, ma nella ripresa, provato un po' dallo sforzo, ha dovuto cedere, alla distanza, ai veneziani che nella seconda fase della partita sono stati nettamente superiori agli avversari.

All'inizio del gioco gli ospiti partono veloci ma le loro puntate sono ben contenute dalla difesa dei veneziani che riescono a segnare con Grisostolo il primo punto. Scossi dallo smacco, gli ospiti reagiscono vivacemente tanto che poco dopo pareggiano e segnano poi un secondo punto. Nella ripresa i veneziani giocano con migliore decisione e le loro offensive in area avversaria mettono a duro lavoro la difesa degli ospiti, ma Grisostolo trova modo di mandare altri due palloni nella rete del Lane Rossi assicurando così la vittoria alla compagine veneziana.

Venezia C: Novello; Alberti, Girardini; Fabbris, Colombo, Campanella; Montesanto, Gervasutti, Grisostolo, Ghezzo, Viale.

Rovigo B-Mira 3-2 (2-0)

ROVIGO, 2. — La partita è stata alquanto interessante per la combattività dei giocatori.

Il primo tempo ha visto azioni decise della squadra polesana che ha stretto per quasi tutto il primo tempo la squadra ospite nel suo campo.

La ripresa è stata vivacissima per la brillante difesa sostenuta dalla squadra di Mira che si è battuta con onore. I punti sono stati segnati: per il Rovigo due da Zen e uno da Campice, e per il Mira, nel secondo tempo, uno da Onesto su calcio d'angolo e uno da Budriesi pure su calcio d'angolo.

Il campionato veneziano di propaganda

Partita bianca tra i dopolavoristi di Marghera

mentre avanzano Jesolo e Foscari

Vetrocoke-Leghe Leggere 0-0

Vetrocoke e Leghe Leggere due tra le più quotate squadre concorrenti al campionato provinciale, incontratesi oggi sul pantanoso campo di Via Baracca, hanno chiuso alpari una combattutissima e cavalleresca partita.

All'inizio del gioco la Vetrocoke ha palesato le sue intenzioni con un paio di pericolose azioni, ma è stata presto costretta a ripiegare due volte in angolo. Al 12 e al 15' erano i bianco-azzurri costretti a difendersi da due tiri di punizione. Al 24' e al 26' Pallafacchina è stato impegnato da 2 tiri di Bianchetto I, e se ne è liberato agevolmente. Oltre la mezz'ora la Vetrocoke si libera dalla stretta e ottiene un angolo (39.). Poco dopo la rete di Bruzzato corre serio guaio su di una mischia e al 45' subisce un altro angolo.

Nella ripresa la Vetri riparte all'attacco ma presto deve rifoderare le armi. All'8' Pallafaccina è impegnato da Bianchetto e al 18' un tiro di Gasparini, su traversone di Friscone, è parato a stento. Al 20' tiro di Valtotto, parato.

Al 24' angola per Vetri; due tiri consecutivi sono respinti dai difensori azzurri. Verso la fine Bruzzato deve intervenire su due tiri di punizione battuti da De Tomas e Zambon. Arbitro De Grandis.

Jesolo-Mestre 1-0 (1-0)

JESOLO, 2. — Oggi al campo sportivo si è svolta l'attesa partita tra la squadra jesolana e la compagine di Mestre.

Il fondo del campo pantanoso e viscido rendeva difficile il controllo del pallone: molte azioni ben impostate venivano perciò interrotte bruscamente perchè il fango deviava la palla dalla direzione che le era stata imposta. Nel primo tempo la squadra jesolana è stata superiore all'avversaria ed ha concretato questa sua supremazia con un bel punto segnato al 26' da Avon, il quale, raccolto un passaggio di Bison N., metteva in rete da una diecina di metri con un tiro violento

Nella ripresa il gioco delle due squadre si equivale. I mestrini tentano disperatamente di cogliere il pareggio ma le loro azioni s'infrangono contro la salda difesa degli jesolani.

Mirano-Dolo 6-2 (3-1)

MIRANO, 2. — Il terreno pesantissimo non ha impedito alla nostra squadra di dimostrare la sua superiorità sull'avversario che, ad onor del vero, si difese coraggiosamente e cavallerescamente..

Il primo tempo ha inizio alle 14.30 e subito il Mirano dimostra aggressività e volontà di stravincere. Infatti al 2' è Favaron che irrompe nella porta avversaria, gettando lo scompiglio in quelli del Dolo, i quali passano all'offensiva che diventa tenacissima; ma al 32' Cavallari riesce con un bellissimo tiro a segnare il secondo punto per il Mirano. La difesa incalza con rinnovata lena e preme strenuamente consentendo a Bertolini del Dolo di segnare al 42'; un minuto dopo il Mirano, per merito di Compostella, avrà un altro punto ed il primo tempo si chiuderà quindi con 3 a 1. Nella ripresa è sempre il Mirano che dimostra la sua superiorità; al 3' Compostella segna; al 31' ancora Compostella e al 42' Spellanzon su calcio di rigore, mentre il Dolo, al 30' con Bertolini segnerà per la ultima volta. La partita si chiude quindi con 6 a 2.

Foscari-Giudecca 5-0 (4-0) sospesa

I Lidensi hanno con facilità regolato i volonterosi avversari che sono esistiti soltanto nei primi 45 minuti di gioco. Nella ripresa l'arbitro, dopo aver espulsi Papparotto e Scarpa, ha dovuto sospendere giustamente la partita al 35. per contegno scorretto e antisportivo da parte dell'intera squadra giudecchina che con parole e minacce, si scagliava contro le giuste decisioni arbitrali.

I Lidensi hanno giocato un bellissimo 1. tempo, ma poi soddisfatti del già pingue bottino, non si sono più impegnati. Le porte sono state segnate nel 1. tempo per merito di Romano (2), Malusa e Crovato; nel 2. tempo con Malusa.

Squadra vincente: Ricciardi, Jacovitz, Biasiotto, Antonini, Giglietti, Ballarin, Malusa, Benvenuti, Romano Angi Crovato.

CAMPIONATO RAGAZZI

Mestrina-Azzurra 2-0 (1-0)

Poco gioco e molta confusione anche in questo incontro che ha visto la netta vittoria dei mestrini più preparati degli avversari ma non più pericolosi nell'azione. La pressione è stata equilibrata poichè ad un primo tempo di marca neroverde ha fatto riscontro una ripresa animosa dell'Azzurra cui sarebbe stata preziosa una dose di calma per salvare almeno l'onore col solito punto della bandiera.

I ragazzi della Mestrina, secondo le voci che li avevano preceduti, avrebbero dovuto dare molto e molto di più chè la loro prova sul campo veneziano è stata appena appena sufficiente. Castellaro è stato il migliore degli ospiti che hanno avuto in Barbarino un'«estrema» pericolosa ma impacciata. Dell'Azzurra buoni Bon e Bagnolo e discutibile il comportamento del portiere Franzoso.

I punti sono stati segnati da Michieletto e Bianchini, rispettivamente al 9' del primo tempo e al 4' della ripresa.

Azzurra: Franzoso;, Brunello, Scarpa; Trevisanello, Bon, Ferialdi, Ceccato, Bognolo, Cravin, Trivellato, Bacci. Arbitro Zanin del G. A. V.

Toti-Littoria 2-0 (0-0)

I rossi del Circolo fascista di Cannaregio hanno faticato più del previsto per imporsi ai bianco-neri del Littoria, squadra apparsa piena di buona volontà, ma di scarse concezioni tecniche. In verità neppure i vincitori hanno convinto, lasciando invece trasparire una debolezza di inquadratura che può spiegare gli insuccessi realizzati in queste ultime settimane. Gioco complessivamente confuso, senza predisposizione tattica, senza temi preordinati, dove ha prevalso non tanto il migliore quanto il più veloce e il più fortunato. Del Toti buoni Mainenti, Basetto e Mantellato; della Littoria lodevole il comportamento di Corsa e Boscariol.

Nel primo tempo i rossi hanno mancato il successo su calcio di rigore tirato da Magrini e abilmente neutralizzato da Belloni e Vianello ha sciupato banalmente a due passi una rete sicura. Nella ripresa due puntate di Mantellato hanno definito il risultato della partita che è stata, ripetiamo, priva di ogno spunto piacevole.

Toti: Mainenti; Borsetto, Di Prima; Urbani, Luison, Caroldi; Mantellato, Dalla Puppa, Vianello, Foccardi, Magrini.

Littoria: Bellai; Gregorini, Corsa; Dall'Asta, Boscariol, De Lotti; Maddalena, Bortolin, Meschini, Dal la Chiara, Ritt. Precisa la direzione di Zanin del G.A.V.

AMICHEVOLE

Orseolo-Gazzettino 2-1

L'attesa partita di rivincita tra le due veloci squadre del «Gazzettino» e dei tifosi della Birreria Orseolo si è conclusa con la vittoria dei giocatori della birreria Orseolo col punteggio di 2. a 1

La partita svoltasi su di un campo pesante per le recenti pioggie è stata improntata sulla velocità. Tanto i quadrati giocatori del Gazzettino, quanto quelli della Birreria Orseolo, hanno dato tutto ciò che potevano dare, la tecnica era stata sostituita dalla foga e il fiato e la prestanza fisica erano i soli coefficenti atti a portare la minaccia all'opposta porta. I giocatori della Birreria Orseolo, pur meno prestanti, hanno saputo svolgere un gioco giudizioso e hanno saputo quando mancavano solo 20' alla fine rimontare lo svantaggio e condurre in porto, vincolata, una partita ormai irrimediabilmente perduta. La squadra della Girreria Orseolo imperniata su di un Ravagnan smagliante di forma collaborato ai lati da Carrain e Campanini, colle spalle ben protette da Meneghetti, Dal Bianco e Sambo è stata integrata all'attacco dai fratelli Cerin, dal veloce Di Sambo (autore dei due punti) da Fucona e da Carniel.

In quanto ai giocatori del Gazzettino essi pur svolgendo un gioco prevalentemente all'attacco, forse imbaldanziti dal successo ottenuto all'inizio della ripresa si sono un po' sguerniti in difesa, ciò che è costato i due punti che forse con un più giudizioso piazzamento del portiere si potevano evitare. Un altro errore che è costato la vittoria ai giocatori del Gazzettino è stato il continuo cincischiamento sotto porta avversaria sventato con facilità dai due terzini. In poche parole una gara vivace, corretta, cavalleresca e veloce. Si distinsero Castellaro Busetto, e Miotto tra le file del Gazzettino e Ravagnan, Di Sambo, Sambo e Meneghetti tra i giocatori dell'Orseolo. Ma tutti meritarono il più schietto elogio per il baldo comportamento. Il migliore tra i due tempi per varietà di azioni e per combattività è stato il secondo nel quale a un predominio iniziale dei giocatori del Gazzettino culminato con la segnatura del punto da parte di Castellaro al 13' è seguita la insistente controffensiva dei giocatori dell'Orseolo che con due ottimi punti di Sambo al 25' e al 37 si sono assicurati la vittoria. Vano il serrate del Gazzettino per la buona difesa posta da Meneghetti, Carrain Dal Bianco, Cerin III, Ravagnan e Sambo.

Squadra vincente: Sambo, Dal Bianco (Carniel), Meneghetti, Campanini, Ravagnan, Carrain, Di Sambo, Cerin I, Cerin II, Cerin III, Ancona.

PALLACANESTRO
SECONDA DIVISIONE

Reyer e Audax A vittoriose nella seconda giornata

(M.L.) Giocatasi con un giorno di anticipo la partita fra la Reyer e la seconda squadra dell'Audax, vinta dai granata per 43 a 18, e rimandata, per impraticabilità del campo, a giovedì prossimo la partita fra la prima e la seconda squadra della Dienai, con ieri la seconda giornata del campionato provinciale di II. divisione ha veduto un solo svolgimento di partita, protagoniste della quale sono state le squadre dell'Audax A e della Dienai C. La Dienai A a tutt'oggi ha dovuto rimandare due partite per l'impraticabilità del campo per cui i verdi hanno ancora da misurarsi in questi scorcio di campionato. Però la facilità del compito della Dienai fa supporre due vittorie a favore della squadra di Zanchetta.

Si deve notare il fatto che, magari favorite di giocare in casa propria, le due squadre che vanno per la maggiore — Reyer e Audax sulle quali, unitamente alla Dienai si concentra il massimo interesse del campionato — hanno vinto con un impronosticato quanto netto punteggio.

Il punteggio totalizzato dalla Reyer acquista però maggiore importanza di quello registrato dalla prima squadra dell'Audax per il nome dell'antagonista dominata; difatti il quintetto dell'Audax B, che così tanto seppe affermarsi durante lo svolgimento del torneo Baietta, ha dovuto abbassare bandiera sul campo della Misericordia e far ritorno al suo casolare con un voluminoso scarto di punti. La Audax A invece ha vinto, e vinto bene, senza però dominare l'avversario il quale scendeva al confronto con una formazione alquanto ridotta. La partita di campo Triolo ha avuto la sua fisonomia con la schiacciante superiorità degli audacini che sin dalle prime battute si sono imposti agli avversari con una condotta nitida, autorevole e redditizia di fronte alla quale gli ospiti facendo appello a doti di volontà e di vitalità rimarchevoli non hanno potuto opporre che una coraggiosa quanto sfortunata difesa. Nel secondo tempo specialmente, i verdi della Dienai seppero maggiormente arginare l'irruente gioco avversario tanto da non permettere una segnatura pari del primo tempo pur dimostrando l'Audax una maggiore vitalità d'azione ed una maggiore mobilità d'attacco. L'Audax gettatasi a capofitto nella lotta, è brillata per estrosità, ardimento e tecnica di gioco: mobilissimo il settore attaccante e discretamente valida nella difesa dove però il sinistro Pradella ha accusato notevoli mancanze. Della Dienai è stato ammirato l'ottima fattura del gioco di Mazzoleni e Toli, buono il lavoro di Ciriello e Borin, mediocre Pellegrini.

Audax A-Dienai C 33-16 (19-8)

L'Audax si porta subito in vantaggio segnando al primo minuto di gioco, registrando poi una offensiva dei verdi senza però rallentare il ritmo del suo gioco. Nel primo tempo l'Audax segna con Montini, Penzo, Gardin e Pradella, mentre i verdi ottengono il loro primo punto al 6' con un tiro di Poli e aumentando poi con lo stesso e con Borin e Pellegrini, che segnano nell'ordine.

All'inizio della ripresa l'Audax è ancor più sollecita a segnare con Penzo; all'8' la Dienai serra le file e tende ad arginare l'irruente gioco avversario, ma Lancirotti prima e Montini dopo riescono a trovare ancora la via del cesto e a segnare per la loro squadra che alla fine dell'incontro usciva vincitrice con 17 punti di vantaggio. Arbitro Trivelli.

Audax: Montini (8), Penzo (6), Gardin (5), Quarti, Pradella (2), Lancirotti (6), Montini A. (6).

Dienai C: Matiz, Ciriello, Borin (9), Poli (4), Mazzoleni, Pellegrini (3).

AMICHEVOLE

Crena Trieste-Audax 28-22

In vista del campionato di prima divisione l'Audax ha voluto collaudare la sua formazione incontrando ieri, subito dopo la vittoriosa partita del campionato di seconda divisione, il quadrato «cinque» del Crena di Trieste, primo classificatosi nel campionato triestino dei F. G. C. e fanalino di coda del campionato di seconda divisione della zona di Trieste.

Sarebbe vano ricercare spiegazioni complicate per l'esito numerico, che davvero potrà sorprendere parecchi. La partita ha avuto tutte le caratteristiche di amichevole, poichè l'Audax ne voleva trarre profitto per sperimentare i suoi elementi. Se prescindiamo infatti da questo fattore potremo anzi parlare di una superiorità di rendimento e di tecnica dei veneziani, i quali, soddisfatti dell'esito numerico e tecnico del primo tempo, vollero in parte sostituire alcuni elementi che davano molto affidamento. Il cambiamento avvenuto nel secondo tempo non ha permesso una repentina omogeneità di squadra e di questo ne hanno approfittato gli ospiti che portatisi risolutamente al contrattacco riuscivano in breve tempo a colmare il distacco e quindi, continuando con briosità e rendimento, a portarsi in vantaggio, chiudendo l'incontro in loro favore. Degli ospiti ottimo e applaudito il gioco di Macon, Matton e Di Gropaier; buono il rendimento di Velirogna e di Leonarduzzi.

Gli ospiti basarono il loro fattivo gioco su ottimi passaggi, efficaci palleggi e concludenti tiri al canestro dei quali la maggior parte è stato l'artefice Macon.

Crena Trieste: Velirogna, Gropaier, Matton (10), Lauro, Leonarduzzi (1), Simonin (4), Macon (15).

Audax (formazione del primo tempo): Penzo (4), Montini A. (8), Garbosi (1), Montini L. (7), Lancirotti.

Nel secondo tempo l'Audax ha provato i seguenti giocatori: Gattinoni O., Gattinoni L., Pradella, Quarti.

L'ultimo giorno dei Littoriali della neve

Il Guf Venezia si aggiudica lo Sci d'oro

La vivacissima disputa su di un percorso reso difficile dalla recente nevicata

CORTINA, 2 — Da questa notte si è messo a nevicare forte ed ha continuato fino al tardo pomeriggio. I dirigenti hanno provveduto a far battere la pista per la corsa dello Sci d'Oro, ma non ostante tutto, la competizione si è presentata subito faticosissima. Alle 10 il dott. Meschinelli della giuria sparava il colpo di pistola del via ai concorrenti disposti in linea. Subito un ammassamento si è verificato, ma ben presto si sono visti i concorrenti in fila indiana, impegnati a superare il primo tratto della salita. Gerbolini di Torino prende il Comando, inseguito da Larghieri di Milano. Per aver sbagliato la pista in prossimità del traguardo, Gerbolini viene superato da Larghieri e da Pasini dell'Accademia di Modena. Seguono poi Dal Pra di Padova. Lendvai di Trieste e Scaini di Venezia. Al traguardo i concorrenti passano il gettone alla successiva unità di questa gara a staffette e i nuovi si gettano nella corsa che, specie nell'ultimo tratto, è addirittura massacrante. Il percorso si sviluppa fra Campo Corona, Cadin, Chiave, Ponte Chiesa e Campo Corona, lungo km. 8. Lo stesso percorso deve essere superato dagli altri quattro sciatori che compongono la pattuglia. Gli arrivi della seconda frazione invertono notevolmente i risultati; si fa avanti Mariangeli di Bologna con Marcani di Firenze, mentre il Torino prevale sul Milano. Fra questi ultimi Guf la lotta è vivissima, ma sempre cavalleresca. Il Milano con Monti incalza. Nella terza frazione avviene un rovesciamento delle posizioni finora raggiunte dai concorrenti. Il Venezia, che nelle precedenti unità non era riuscito a fare gran chè, si avanza minaccioso con Bolani; il Torino perde terreno con Di Francesco, tra la sorpresa generale perchè questi era dato per vincitore; il Milano, pur vedendosi superato, conserva la calma e continua la marcia in ottime condizioni; pure il Padova cerca il primato con tenacia e volontà. Ma chi deve ancora travolgere le posizioni è il Venezia con De Antoni, che compie il miglior tempo. Venezia dunque, che aveva destato preoccupazioni per lo Sci d'Oro dati i risultati della gara di fondo, preoccupazioni che si erano assopite nel corso dei Littoriali, salta decisamente in testa e vince lo ambito premio del Re con Scaini, Girotto, Bolani e De Antoni. Ecco la classifica dello Sci d'Oro del Re:

1. Guf Venezia che totalizza ore 2.54'47" 4/5; 2. Guf Milano in ore 2.56'40"; 3. Guf Torino 2.57'16"; 4. Guf Padova 3.0'31"; 5. Guf Bologna 3.0'52" 4/5; 6. Guf Trieste 3.2'22" 2 quinti; 7. Guf Firenze 3.5'41" 1 quinto; 8. Guf Roma in 3.10'9" 1/5; 9. Accademia Torino in 3.11'18" 3 quinti; 10. Accademia Modena in 3.14'3" 3 quinti. Seguono nell'ordine: Guf Pavia, Parma, Perugia, Accademia Livorno, Modena, Ferrara, Napoli, Catania, Genova, Camerino e Pisa. Non è partita la pattuglia del Guf di Urbino. Si sono ritirati durante la corsa il Guf di Bari, Palermo, Macerata, Messina.

Classifica generale dei Littoriali della neve: 1. Guf Milano punti 594,5; 2. Guf Torino 537; 3. Bologna 481,5; 4. Padova 408,5; 5. Roma 384,5; 6. Venezia 271,5; 7. Firenze 232,5; 8. Trieste 221; 9. Genova 213; 10. Accademia Torino 193,5. Seguono: Perugia, Pavia, Napoli, Modena, Parma, Ferrara, Livorno, Modena II, Camerino, Catania, Pisa.

Allo Stadio del Ghiaccio si è svolta questa mattina la gara di pattinaggio di velocità metri 500, già rinviata per le condizioni del ghiaccio. Si è verificato un serrato duello fra Agudio del Torino e Marinoni del Milano, vinto dal primo, mentre gli altri concorrenti, pur non potendo partecipare all'appassionante lotta dei due campioni, hanno fatto del loro meglio per eccellere, tra il vivo interessamento degli spettatori.

Classifica gara pattinaggio velocità metri 500: 1. Agudio Tommaso del Guf Torino in 57 1 quinto; 2. Marinoni Renzo del Guf Milano in 59 3 quinti; 3. De Bernis Guglielmo di Roma in 1'; 4. Casati Sergio di Milano in 1.00 4 quinti; 5. Giarda Claudio di Torino in 1.01 1 quinto; 6. Pellegrini Giorgio di Padova in 1.02; 7. Carnaroli Sergio di Milano in 1.04 3 quinti (vincitore della gara velocità metri 5000); 8. Sacchetti Giorgio di Bologna in 1.4 4 quinti; 9. Cuneo Cipriano di Genova in 1.7 4 quinti; 10. Arena Nunzio di Catania in 1.8.

Come è stato già annunziato, il torneo di disco sul ghiaccio è stato trasferito a Milano, al Palazzo del Ghiaccio, per le condizioni sfavorevoli del campo di pattinaggio cortinese. Il Torino, data la posizione finora raggiunta nella classifica del ghiaccio, ha le maggiori probabilità di conquistare il titolo di Littore, titolo che per la neve è già stato vinto dal Milano.

Ecco la classifica a tutt'oggi per Guf dei littoriali del ghiaccio: 1. Torino punti 130; 2. Milano punti 99; 3. Genova 92; 4. Roma 86; 5. Accademia Modena 64; 6. Padova 54; 7. Pavia 37; 8. Catania 22; 9. Napoli 20; 10. Pisa 16; ex aequo Bologna e Accademia Torino; 13. Ferrara punti 15; 14. Siena punti 8; 15. Trieste punti 6; 16 Firenze punti 2.

La Sosav vince a Feltre la Coppa Cazzador

FELTRE, 2. — La terza edizione della gara per la coppa Cazzador, si è svolta oggi sui campi di neve dell'Avena. Le squadre Mestrine, ben decise a contendersi l'ambito premio han partecipato numerose alla competizione. Peccato che il tempo non abbia favorita la manifestazione, e che abbia messo invece a dura prova la bravura dei partecipanti.

Nonostante la pioggia, alle 10 precise sette squadre si allineano al traguardo, e dopo l'appello del compagno scomparso Ferdinando Ugo Cazzador, fatto dal presidente della Sosav vien dato il via. La neve è pessima ed i 12 km. con 450 metri di dislivello da superare sotto la pioggia, sono particolarmente faticosi. Ma in Campon d'Avena non piove più.... è la neve che cade fitta e cancella piste e toglie ogni visibilità.

Tutto ciò non basta però per disarmare i competitori, ed i Sosavini che attendono al traguardo salutano calorosamente il loro bravo compagno Mosele primo arrivato avendo coperto il percorso in 52'. Seguono a breve distanza gli altri, e la classifica dà vincente la squadra della Sosav di Mestre con Mosele, Suriani, Casarin. 2. classificata la squadra del Cai con Silvano, Brunello, Bonesso. 3. Nuf con Beccari, Sommavilla, Valentino.

La coppa è vinta così per la seconda volta dalla Sosav, essendo stata vinta la prima volta dal Nuf.

Nel pomeriggio, sempre sotto la pioggia, viene effettuata la gara di discesa sul percorso: punto trigonometrico-Col del Pincio. Vi partecipano 16 concorrenti fra i quali una signorina. La partenza vien data alle ore 13. Anche questa gara vede vincitore Mosele che ha coperto il percorso in 7'. Seguono Silvano e Suriani. La signorina Suriani compie bravamente il percorso aggiudicandosi il 14. posto.

GINNASTICA

A Lievore della Fortitudo la terza gara vicentina

SCHIO, 2. — Con la partecipazione di numerose rappresentative della Provincia, oggi alle ore 14 si è svolta nella palestra del Castello la terza eliminatoria della Coppa «Tullio Morgagni». Assistevano il prof. Spessa della Federazione provinciale di Vicenza ed i giurati Scalco e Massaro e un pubblico abbastanza numeroso. Il successo della bella competizione è stato ottimo.

La vittoria finale, dopo una vivace e spigliata battaglia tra Lievore Silvano e Rino Orsanelli della Umberto I, di Vicenza, è arrisa alla vecchia e gloriosa Società Fortitudo 1875 per merito del primo il quale ha saputo staccare lo avversario diretto di ben sei punti meno 5 decimi.

VELA

Il campionato veneto dinghi vinta da D'Ottaviano

Il Campionato invernale di Zona per dinghi S. I. si è concluso ieri con una regata assai emozionante per un improvviso «groppo» da scirocco, scatenatosi pochi minuti dopo la partenza, quando già le otto imbarcazioni filavano veloci con vento in poppa.

Alle 9 e 45, taglia per primo il traguardo Donati su «Corfù», con qualche secondo di anticipo sul segnale di partenza, seguito da Colussi su «Rintintin», da «Barolini» su «Perchè no?», D'Ottaviano su «Rodi», Pardo su «Sava», Indri su «Ariel», Pisa su «Todaro».

Giulio Donatelli, che aveva fiutato il maltempo, si attarda a terzaruolare, ma spezza il timone contro un paletto e deve rinunciare alla gara.

Sospinti dallo scirocco, sempre più impetuoso e dalla forte dosana, i concorrenti raggiungono rapidamente la prima boa, all'ingresso del Canal dei Marani: è ancora in testa Donati, ma Colussi lo ingaggia e nel lato del triangolo del percorso successivamente lo sorpassa al vento. Al terzo posto è D'Ottaviano, sorpassato da Indri al viraggio della prima boa. Doppiata la seconda boa, presso S. Nicoletto, Colussi, che è sempre in testa, rompe la barra del timone e abbandona la regata: Donati passa in testa, ma Indri ben presto lo raggiunge e lo sorpassa.

L'intensità del vento e la maretta aumentano a tal segno, che non sarebbero troppe due mani di terzaruoli: ma il traguardo è ormai vicino, e i timonieri di testa non mollano, a costo di rischiare un ribaltamento; le imbarcazioni scarenano e imbarcano molta acqua. Pisa, Barolini e Pardo, ormai pieni d'acqua, sono costretti ad ammainare e finiscono sulle barene della Certosa.

Indri, che è in testa, spezza una sartia; prosegue ugualmente, ma scade sulla rotta e non riesce a raggiungere il traguardo. Donati lo taglia per primo, e subito dopo, per errore di manovra, si rovescia; giunto a terra tutto inzuppato ma lieto per la bella prova compiuta, la giuria gli comunica invece che è squalificato per esser partito prima del tempo.

Intanto arriva D'Ottaviano, che è l'unico ad aver compiuto regolarmente il percorso: egli risulta così primo nella classifica generale del Campionato Invernale, con due primi e un secondo, aggiudicandosi il piccolo trofeo donato dal comandante del IV.o Gruppo Zone R. F. I. V. comm. Calzavara. La classifica generale, somma dei punti conseguiti nelle tre regate, è la seguente:

1. Renato D'Ottaviano (G.U.F. Padova) punti 334; 2. Carlo Donati (G.U.F. Padova, C. d. V. Venezia) punti 209; 3. a pari merito: Giuseppe Pisa (G.U.F. Venezia, C. d. V.), Giulio Donatelli (G.U.F. Padova) punti 57; 5. Giacomo Colussi (G.U.F. Venezia, C. d. V.) punti 54; 6. Raimondo Pardo (Dopolavoro S.A.V.A.) punti 40; 7. Carlo Donatelli (C. d. V.) punti 23; 8. a pari merito: Giambattista Barolini (C. d. V.), Sergio Ravà (C. d. V.) punti 12.

La 4.a regata dei G.U.F., che era in programma per oggi, non si è potuta effettuare: la classifica generale delle tre prove è la seguente (va osservato però che alcuni timonieri non hanno potuto partecipare a tutte tre le gare, per insufficienza d'imbarcazioni):

1. Carlo Donati (Padova) punti 250; 2. Giulio Donatelli (Padova) punti 164; 3. Giacomo Colussi (Venezia) punti 145; 4. Renato D'Ottaviano (Padova) punti 125; 5. Giuseppe Pisa (Venezia) punti 94; 6. Dott. Sebastiano Barolini (Venezia) punti 84; 7. Luigi Costantini (Padova) punti 37; 7. Giorgio Gatti (Padova) punti 37; 9. Salvatore Saccardo (Padova) punti 23; 10. Piero Barbini (Padova) punti 17.

La giuria, composta del vice comandante di Zona Mantegazzini e dei signori Bembo e Restello, dirigeva le gare dal cantiere dei fratelli Celli, sempre larghi di ospitalità.

PALLA OVALE

L'allenamento triveneto a Padova

PADOVA, 2. — Ha avuto luogo, allo Stadio del Littorio, un incontro di selezione a scopo di allenamento per i giocatori che saranno chiamati a difendere i colori del Veneto nell'incontro che li opporrà alla squadra lombarda il giorno nove corrente per la conquista del trofeo della Zona. A tale allenamento hanno partecipato i migliori giocatori delle squadre G. U. F. di Padova e Trieste, Venezia e alcuni giovani appartenenti al «quindici» del F. G. di Padova. Gli atleti hanno svolto una partita con la squadra del F. G. di Padova, bene adatta allo scopo per la sua leggerezza e la sua buona inquadratura. Salvo qualche ritocco la rappresentativa di zona dovrebbe essere così formata: GUF di Padova: Valvassori, Magagnetto, Zavan, Gozzo. — F. G. Padova: Tacchetto, Spagna. — GUF Trieste Masson, Levitus, Bevilacqua, Codogno — GUF Venezia, Spenta e Conte.

IPPICA

La Coppa del Duca vinta dal capitano Litta

ROMA, 2. — All'ippodromo di Tor di Quinto, gremito di folla, accorsa malgrado il tempo avverso ad assistere alla giornata culminante della stagione di corse ad ostacoli, si è disputata, nel pomeriggio, la classica prova sul percorso di campagna di 5000 metri, dotata di lire 50.000 per la disputa della Coppa del Duce. Tra le autorità presenti erano i Sottosegretari alla Guerra e all'Agricoltura, il Vice segretario del Partito on. Morigi e numerosi ufficiali generali di tutte le armi. La corsa, riservata ad ufficiali in uniforme, è stata vinta dal capitano Litta su «Lionetto» del tenente colonnello Valle; seguito a tre quarti di lunghezza dal capomanipolo Macchi su «Veniero». Terzo a dieci lunghezze è arrivato il capomanipolo Visconti su «Violante».

Jago vince a San Siro il premio dell'Unione ippica

MILANO, 2. — All'ippodromo del trotto si è corso oggi il premio dell'Unione Ippica Italiana dotato di lire 20 mila e di un oggetto artistico offerto dall'Unione. Tra i sette trottatori nazionali che si sono misurati sul più lungo percorso del trotto italiano, si è classificato primo il quattro anni *Jago Clyte* della scuderia Giolli che ha compiuto i tremila metri del percorso in 4'15"; 2. Aurelio; 3. Antoniana, 4. Lord. 5. Romano.

Le corse a Napoli

NAPOLI, 2. — Quest'oggi, alla presenza del Segretario Federale, di altre autorità cittadine e di un foltissimo pubblico, all'ippodromo di Agnano fra le altre gare, si è corsa quella per il premio Esercito di lire 15 mila su percorso di metri 1800 e che ha avuto il seguente risultato: 1. Scheboigan; 2. Mahatma; 3. Agesandra.

CICLISMO

Commissariato Provinc. Veneziano

Congresso delle Società Venete

Rende noto a tutte le Società della Provincia che domenica 16 corr. avrà luogo a Vicenza presso la Casa del Littorio, l'annuale Congresso delle Società della Regione Veneta. A tale adunata parteciperanno tutti i Sodalizi in regola con la affiliazione dell'anno in corso. Scopo dell'adunata e quello di prendere contatto con i dirigenti di tutte le forze sportive della Regione perchè da un maggior affiatamento ne derivi più intenso e rigoglioso sviluppo dello Sport Ciclistico. La riunione quest'anno assumerà una particolare importanza inquantochè, oltre alla competizione del Calendario dovranno venire fissati i capisaldi della futura attività.

Perchè l'inquadratura del movimento sportivo, riesca perfetta è necessario che nel frattempo i dirigenti delle Società ciclistiche inoltrino al Commissariato Regionale i loro programmi. A norma degli interessati si rammenta ancora che le prove di Campionato Veneto dilettanti su strada sono state fissate il 17 maggio, 24 maggio e 11 giugno; quello aspiranti al 30 agosto, quello in salita al 12 luglio, e 15 agosto e quello per GG. FF. su strada il 19 luglio. Le gare regionali di velocità e mezzofondo si svolgeranno il 14 giugno a Padova. - Il Commissario: Vittorio Mario Aita.

CRONACA CITTADINA

Il Regime per la rieducazione dei minorenni

Le provvide leggi fasciste illustrate dal Procuratore del Re comm. Pagani

La riunione culturale tenutasi ieri all'Ateneo fu interamente dedicata alla relazione del Procuratore del Re comm. Pietro Pagani che parlò intorno al centro di rieducazione dei minori, che sorgerà presto a Venezia. L'adunanza che aveva richiamato molti alti magistrati e una vera folla di pubblico, fu presieduta dal senatore Adriano Diena, coadiuvato dal direttore della sezione giuridica comm. Filippo Zanni.

Alla rappresentazione tecnica dell'opera che il Regime vuole sorga anche a Venezia, il relatore comm. Pagani per necessità di chiarezza ha premesso un breve richiamo a quello che è nel campo scientifico e legislativo l'Istituto del centro di rieducazione per i minori, che comprende il Tribunale per i minori, il carcere minorile, il Riformatorio per internati in applicazione della misura amministrativa di Sicurezza, il Riformatorio comune per i giovani traviati, il centro di osservazione affidato all'O.N.M.I., dimostrando come il tutto miri a rieducare la gioventù ai sani principi di morale sociale, quando per un complesso di fatti questa mostri aver tralignato, sì da farla utile alla società, alla famiglia, a se stessa, opera di simbiosi che si impernia su azione preventiva, educativa prima e più che repressiva.

Il legislatore in questo campo ha abbandonato il principio della pena castigo, per accedere a quello della sanzione rieducazione, e per giungere a questo ha, anche nella forma, fatto sparire tutto quanto possa richiamare il carcere, imponendo per primo la ricerca della personalità.

L'oratore ha tenuto a porre in luce chiara come sia vanto della scuola positiva nel diritto penale e perciò vanto dell'Italia, tale principio, e come debba ascriversi ad onore del Regime l'aver saputo introdurre nella legislazione positiva italiana questo Istituto, che altri paesi hanno copiato, e che l'Italia ha ora con la legislazione minorile del 1934 posto su tali basi, inquadrato in tale cornice per cui i paesi stranieri studiano attentamente quanto da noi fu fatto prendendolo a modello.

L'oratore ha fatto a questo proposito degli istruttivi paralleli con quanto accade nei paesi che si vogliono più evoluti in materia.

Detto poi come il sistema migliore sarebbe quello di poter costruire il centro diviso in padiglioni per le singole specialità, con spazi interstanti uso giardino ecc. e come ciò sia impossibile a Venezia, ricorda come a lui il Ministro della Giustizia affidasse la scelta di un fabbricato adatto, e come, potutosi avere dalla Amministrazione militare, l'edificio della Caserma «Poerio» alle Zattere, il Ministro gli af lasse di curare personalmente la preparazione di un progetto di lavori di riattamento, e come avuto l'onore di vedersi approvato quanto aveva predisposto, egli abbia avuto incarico di porlo in opera, giovandosi del personale carcerario e degli internati nelle case di lavoro per misura di sicurezza. Descrive le maestranze, le difficoltà oggettive e soggettive, facendo anche un breve riassunto di quanto a Venezia, durante i secoli della gloriosa repubblica fu fatto nel campo della prevenzione della delinquenza minorile, fenomeno dilagante in tutte le Nazioni e anche in Italia, sebbene in limiti minori.

Indicò poi, col sussidio di carte topografiche, i lavori già compiuti e quelli da compiersi.

Ma, fatta la casa, dice l'oratore, è fatto il meno, occorre l'uomo, occorre che lo spirito animi la materia bruta. Sciolse qui un inno a coloro che si sentiranno animati di sacra fiamma nell'assolvere la santa missione di riportare a salvamento la gioventù pericolante, avendo fisso lo sguardo nel precetto che deve fiammeggiare sul vessillo della nuova giustizia: la protezione della gioventù, poichè recando il nuovo orientamento della legge, della scienza in questa materia la giustizia vuole studio della personalità, dell'individuo in sè e nell'ambiente in cui è vissuto, in sè e nei suoi progenitori onde aver norma per conoscere la ragione per la quale ha traviato.

Opera eccelsa questa cui il Regime lungimirante ha apprestato arma adatta e della quale deve ognuno saper degnamente fare uso lavorando in umiltà *fideliter e fidenter*.

Un lungo applauso salutò la fine della notevole relazione. Aperta la discussione il socio prof. Cappelletti pose in evidenza che la legislazione fascista recente sui minori trae la sua origine dalla scuola positiva perchè tale scuola partiva dai fatti dell'antropologia criminale, di schietta marca italiana creata in Italia dal genio di Cesare Lombroso il cui nome è giusto sia all'Ateneo nell'occasione richiamato a onore della scienza italiana.

Il presidente senatore Diena porse al comm. Pagani, col suo compiacimento il ringraziamento dell'Istituto.

La relazione del Vice Presidente avv. Alberto Musatti, data l'ora avanzata, fu rinviata alla prossima riunione.

Il successo del trattenimento pro Asilo G. B. Giustinian

Un brillantissimo successo ha arriso al primo trattenimento danzante svoltosi ieri nel pomeriggio nelle sale superiori del Danieli a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian. Una folla elegantissima si era data convegno nei fastosi saloni, che in breve risultarono gremiti, mentre le liete note invitanti dell'orchestra traevano nel vortice delle danze le coppie impazienti di abbandonarsi ai virtuosismi dei valtzer e dei tanghi, o ai sincopati ritmi di musiche più saltellanti. Verso le cinque ogni posto era occupato, e la fiumana di pubblico continuava incessante ad entrare; fiorivano animate le conversazioni attorno ai tavolini graziosamente infiorati e disseminati con gusto per le varie sale all'intorno, mentre gli appassionati del gioco, si sottraevano disdegnosi all'atmosfera di irrompente gaiezza per ritirarsi in una saletta appartata ove nella più grande tranquillità potevano dedicarsi al loro passatempo preferito. Instancabili intanto le gentili signore e signorine del Comitato circolavano tra i tavoli, offrendo in vendita i biglietti della lotteria; ma in questo caso era più il piacere di chi comperava che di chi vendeva, data la bellezza dei doni messi in palio, ed esposti nella sala d'ingresso. L'animazione si mantenne vivissima fino alle sei e mezzo quando le danze ebbero una interruzione per l'estrazione della lotteria, salutata da un nuovo scoppio di entusiasmo. La sorte assegnò così i premi: il 1.o a Donna Gaetanella Benigni, che volle gentilmente rimetterlo poi in palio; il 2.o alla sig.na Malvina Rossi; il 3.o alla sig.na Pina Pittarin; il 4.o alla sig.na Elena Giacomuzzi; il 5.o al signor Angelo Bacchini; il 6.o alla sig.na Maria Bazzarin; il 7.o al sig. Angelo Bacchini; l'8.o al dr. Giuseppe Rocca; il 9.o alla sig.na Nidda Baruffaldi; il 10.o al co. Alessandro Passi; l'11.o alla sig.na Elena Giacomuzzi; il 12.o alla sig.na Rita Carobba; il 13.o alla co.ssa Mina Brogliato; il 14.o alla signora Garbasso, mentre il 15.o, dal numero 682, non venne aggiudicato e si trova a disposizione del vincitore presso il Comitato.

Subito dopo riprendevano le danze che duravano quindi ininterrotte ed animatissime fino alle 20.

Dopo l'incontro ginnastico di sabato

L'omaggio degli atleti ai Caduti italiani ed austriaci - La partenza delle squadre

Ieri mattina alle nove precise gli atleti delle due squadre ginnastiche, italiana ed austriaca, con i capisquadra, i giudici ed i dirigenti le due Federazioni si sono riuniti sulla Riva degli Schiavoni ove attendeva un grosso motoscafo del Comando Militare Marittimo nel quale hanno preso posto assieme al vice console austriaco ing. Guglielmo Sochlet, al comm. Giuseppe Zambon presidente della III Zona, a Giulio Scarante, che ne è segretario, ed a Gustavo Fant in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista.

La numerosa comitiva è stata trasportata al Lido ove è scesa a Santa Maria Elisabetta per recarsi al Tempio Votivo. Quivi, scesa nella cripta ove sono i resti dei Caduti in difesa di Venezia, s'è trattenuta in raccoglimento deponendo una corona d'alloro legata con nastri dai colori italiani ed austriaci.

Con lo stesso motoscafo ginnasti e dirigenti si sono recati all'Isola di San Michele ove hanno sostato per due minuti in raccoglimento nel recinto militare dinanzi al ricordo marmoreo eretto in onore dei Caduti austriaci. Sul ricordo, presso il quale prestavano servizio d'onore i vigili, è stata deposta una corona d'alloro con i colori italo-austriaci.

Di ritorno dal Cimitero la comitiva è sbarcata ai SS. Giovanni e Paolo per visitare il monumento a Colleoni e quindi si è recata in Piazza San Marco ove i ginnasti sono stati a lungo assediati dalla folla domenicale che li aveva riconosciuti e che ha tributato loro una calda dimostrazione.

Nel pomeriggio la squadra italiana si è sciolta: atleti, giudici e dirigenti hanno lasciato Venezia in giornata per le rispettive residenze. La squadra austriaca invece è ripartita col direttissimo di Vienna delle 18.32, salutata alla stazione dal Comitato della III.a Zona al cui presidente il dott. Fuchs, prima di ripartire, ha rinnovato la sua riconoscenza per la magnifica accoglienza ricevuta.

I ginnasti austriaci hanno portato con loro il lietissimo ricordo della magnifica festa di cui furono i principali magnifici attori, ammiratissimi per il loro alto valore sportivo, al quale non avrebbero potuto giungere che attraverso un eccezionale virtuosismo materiato di rinuncie e sacrifici. Ma sopratutto gli ospiti austriaci rimasero soddisfatti della accoglienza di pretta cordialità che pubblico, autorità, comitato organizzatore e camerati vollero manifestar loro in questa occasione con una spontaneità che venne sentitamente apprezzata. Gli ospiti, partendo, hanno gridato agli amici italiani in perfetta lingua italiana: «Arrivederci a Vienna».

La graduatoria dei punteggi

E' ora interessante esporre le graduatorie dei punteggi dei singoli atleti per ognuno dei quattro esercizi svolti durante l'incontro. Com e noto ad ogni esercizio individuale i quattro giudici — due italiani e due austriaci — passavano ognuno un bigliettino al segretario della giuria, nel quale bigliettino aveva segnato il punteggio di cui essi ritenevano meritevole l'atleta calcolando la perfezione al numero 10. La media dei quattro numeri dava il punteggio finale del ginnasta.

Corpo libero: 1. Monetti 9.70; 2. Redl 9,525; 3. Pano 9,325; 4. Pranz 9.275; 5. Guglielmetti 9,20; 6. Neri 9,15; 7. Fioravanti 8.60; H. Hagen 8.45; 9. Sturm 8.425; 10. Tognini 8.35; 11. Haselwanter 7.75; 12. Tornelli 7,70.

Cavallo: 1. Neri 9.65; 2. Ternelli 9.575; 3. Guglielmetti 9.475; 4. Tognini 9.45; 5. Sturm 8,65; 6. Haselvanter 8,60; 7. Monetti 8,425; 8. Panos 8,175; 9. Fioravanti 8,[illegible]5; 10. Redl 8,025; 11. Hagen 7,40; 12. Pranz 6,825.

Sbarra: 1. Guglielmetti 9,775; 2. Tognini 9,575; 3. Neri 9,55; 4. Hagen 9,50; 5. Panos 9,475; 6. Sturm 9,375; 7. Pranz 9,25; 8. Fioravanti 9.175; 9. Haselwanter 9; 10. Ternelli 8,925; 11. Redl 8,85; 12. Monetti 8,55.

Parallele: 1. Guglielmetti 9,80; 2. Panos 9,70; 3. Tognini 9,60; 4. Monetti 9,45; 5. Neri e Hagen 9,325; 7. Sturm 9,05; 8. Haselwanter 9; 9. Fioravanti 8,95; 10. Pranz 8,80; 11. Ternelli 8,425; 12. Redl 8,25.

Classifica generale: 1. Guglielmetti 38,25; 2. Neri 37,70; 3. Tognini 36,975; 4. Panos 36,675; 5. Monetti 36,15; 6. Sturm 35,80; 7. Fioravanti 34,775; 8. Hagen 34,675, 9. Ternelli 34,625; 10. Redl 34,55; 11. Haselwanter 34,35; 12. Prans 34,15.

La classifica di ogni gruppo di esercizi che la giuria ha comunicata l'altra sera alla fine di ognuno dei quattro «numeri» rispecchiava solamente la superiorità dell'una o dell'altra squadra in quel «numero», ma non aveva effetto invece per la classifica generale dell'incontro.

Infatti la classifica generale dell'incontro è data dal totale del punteggio individuale dei cinque atleti meglio classificati con esclusione del sesto. Così i primi cinque italiani dànno il totale di punti 183,85 ed i primi cinque austriaci di 175,75.

I dirigenti dell'O. N. B. dal Prefetto e a Ca' Littoria

Ieri mattina sono convenuti a Venezia i presidenti dei Comitati comunali dell'Opera Balilla della Provincia di Venezia, i quali sotto la presidenza del dott. Melloni presidente del Comitato Veneziano hanno tenuto una riunione nella sede dell'Opera Balilla all'Angelo Raffaele. Dopo l'adunanza, nella quale sono stati discussi i problemi riguardanti l'organizzazione giovanile del Fascismo nelle sue molteplici e benefiche attività, gli intervenuti con a capo il dott. Melloni, si sono recati a rendere visita di omaggio al Prefetto Gr. Uff. Benigni. Quindi si portarono a Ca' Littoria, ove furono ricevuti dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato. I convenuti hanno anzitutto deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti Fascisti, dinanzi al quale sostarono un minuto in mesto raccoglimento. Poscia il Segretario Federale ha loro rivolto parole di saluto e incitamento a proseguire ed intensificare la loro provvida azione a favore degli iscritti alla grande istituzione del Regime ed ha concluso fra vive acclamazioni col saluto al Duce.

La festa di S. Biagio

Stamane, mentre andiamo in macchina, nella Chiesa di San Biagio, alla presenza del Duca di Genova e di una folta rappresentanza di tutti gli ufficiali di terra e di mare si svolge la consueta funzione in onore di San Biagio Santo titolare della Chiesa della R. Marina.

Dopo la cerimonia religiosa, alla quale è intervenuto S. E. il Vicario Capitolare, mons. Jeremich, all'Ammiragliato ha luogo il consueto ricevimento.

Una conferenza a Bruxelles sul porto industriale di Venezia

BRUSSELLE, 2. — Sotto gli auspici della «Lega Navale» e della «Lega Marittima belga» l'ingegnere Teatini, noto scienziato ed inventore, ha tenuto alla Casa d'Italia di Brusselle una conferenza, illustrata con proiezioni, sul nuovo porto industriale di Venezia.

L'oratore, seguito con molto interesse dall'uditorio, ha messo in evidenza la grandiosa realizzazione del Regime, con la costruzione del modernissimo porto di Venezia.

Assistevano alla conferenza il R. Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata, il console generale, numerose personalità belghe e della colonia Italiana.

La Madonna Candelora

Ieri la Chiesa ha celebrato la festa della Purificazione di Maria, vulgo *Madonna Candelora*, per ricordare il giorno nel quale la Vergine Madre del Salvatore, si è presentata umilmente al Tempio, confusa tra le donne del popolo d'Israele, offrendo al grande profeta Simeone il divin Pargoletto perchè egli a sua volta lo volesse offrire all'Eterno.

In tale giornata la Chiesa procede al rito della benedizione delle candele, volendo con ciò significare la purificazione degli animi attraverso la fiamma del cero, l'amore ardente e l'umiltà verso il Signore Iddio.

Nella chiesa di Santa Maria Formosa, festa titolare, vi furono per tutta la mattinata ininterrottamente Messe a tutti gli altari e la sera la celebrazione si è chiusa con un solenne panegirico.

Nella Basilica di San Marco il Vicario Capitolare mons. Jeremich alle ore 10, dopo la benedizione delle candele e la solenne processione interna, ha celebrato il pontificale.

E veniamo ora al tempo, augurandoci che si avveri il proverbio che *a la Madona candelara de l'inverno semo fora*. Infatti l'inizio di febbraio ha voluto regalarci una giornata veramente primaverile, con un alternarsi nella mattinata di pioggia, di vento e con lo schiarirsi poi del cielo divenuto quasi opalino. Il pomeriggio è stato allietato da un tiepido sole che ha fatto affollare ancora più del consueto la Riva degli Schiavoni. Il termometro ha segnato, come non mai in questo scorcio di stagione, a mezzogiorno, 13 gradi sopra zero. Come si vede, una temperatura ideale che sarebbe da augurarsi persistesse, poichè almeno il tempo sarebbe galantumo, e perciò.... antisanzionista.

Ma se dobbiamo credere all'altro proverbio: *el lovo no magna stagion*, dovremo attenderci qualche precipitazione atmosferica; ma, speriamo giungere presto alla soglia della primavera senza doverci soverchiamente lagnare del tempo....

Un colpo ad una mostra

Ieri mattina verso le ore 4,30, quando appena albeggiava, alcuni inservienti del Bar Centis a San Salvatore udirono un colpo secco e contemporaneamente dei vetri che cadevano in frantumi nella prossima Merceria del Capitello. Uscirono all'aperto e constatarono che un giovanotto fuggiva precipitosamente verso il ponte dei Baretteri. Si avvicinarono ai vetri infranti, caduti all'angolo della profumeria Linetti constatando che il mariuolo aveva infatti dato un forte colpo al vetro della mostra, mandandola in frantumi e dalla quale aveva fatto in tempo di prendere pochi oggetti di profumeria. Successivamente intervenne il maresciallo maggiore De Pol dei RR. CC. il quale provvide per ricuperare la rimanente merce che sarebbe stata esposta alla pubblica... presa per consegnarla al danneggiato Linetti che avrà risentito un danno complessivo di circa 300 lire.

Col pattuglione

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto i seguenti individui, i quali devono scontare colla prigione l'ammenda municipale rimasta insoddisfatta: Antonio Toffato di anni 51 abitante a Cannaregio 3814 per giorni 5; Bruno Da Fonda di anni 30 abitante a Cannaregio 909 per giorni due; Rinaldo Ruspio di anni 32 abitante a Cannaregio 2793 per giorni due; Mario Caburlotto di anni 40 abitante a Cannaregio 4026 per giorni uno.

In giro... di notte

Gli agenti del commissariato di San Polo nel giro di ispezione durante la notte hanno fermato Giovanni Zanon di anni 49, abitante a San Polo 812, perchè in campo dei Frari bestemmiava e cantava, e per di più, trovandosi ubriaco metteva in serio pericolo la propria esistenza, oltre a quella degli altri. Lo Zanon è stato perciò internato per la notte in camera di sicurezza della Centrale di S. Lorenzo.

Il piccolo Bacci

Il piccolo Ennio Bacci di anni 4 abitante a Castello 1984 ieri giocando nell'Asilo infantile a S. Giuseppe di Castello, è caduto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni trenta.

Alla ricerca di un pseudo direttore d'ospedale

Vogliamo sottacere il nome della danneggiata poichè ella ci ha scongiurato di non avere con la pubblicazione oltre che il danno le beffe. Diremo perciò che si tratta della signora C. Z. abitante al Lido in via Dandolo: a costei venerdì mattina si presentò un signore dal portamento distinto, indossante un vestito chiaro con gli occhiali a farfalla, il quale con l'accento romagnolo le chiese in affitto un appartamento della sua casa. Il signore si dichiarò per il dott. Enrico Balestrazzi direttore dell'ospedale civile di Rovigo, colà abitante in Via XX Settembre 6. Il sedicente Balestrazzi disse che sarebbe venuto a Venezia avendo un figlio studente a Cà Foscari e per di più la moglie sua desiderava di rimanergli vicino durante il tempo che il figliolo si trovava qui a studiare. Il nostro interlocutore con uno sciolto scilinguagnolo esibì le più ampie referenze alla signora C. Z. la quale convenne di cedergli l'appartamento al prezzo di lire 400 mensili, mediante anticipo di caparra di mille lire.

In breve il contratto fu stipulato e il dott. Balestrazzi sarebbe venuto ad occupare col figliuolo l'appartamento il giorno successivo. Qui il discorso cadde sui figli perchè anche la signora C. Z. ha un figlio disoccupato che ora trovavi a Treviso presso alcuni parenti. Il Balestrazzi a questo accenno offre senza altro alla signora C. Z. di occuparle il figliolo, se le va bene, quale economo all'ospedale di Rovigo con uno stipendio iniziale di mille lire, che dopo qualche mese avrebbe potuto divenire 1.500. La signora beata e contenta telegrafa al figliolo di venire immediatamente a Venezia per intraprendere la sua occupazione. Il dott. Balestrazzi all'atto di estrarre il portafogli per versare la caparra pattuita dimostra il suo vivo disappunto di non trovarselo più e fa cenno di ricordare di averlo dimenticato nel suo studio a Padova. Come fare per ritornare indietro se non ha che tre lire in tasca? La signora C. Z. si esibisce allora di prestargli un centinaio di lire, il dott. Balestrazzi si dimostra vivamente soddisfatto, ma per il colmo dei colmi, la signora non ha soldi spiccioli in casa: un biglietto da 500 lire non può essere scambiato lì per lì, ragione per cui ella acconsente di prestargli l'intera somma, che il sedicente dott. Balestrazzi le avrebbe restituito il giorno successivo. Il nuovo locatario si congeda dalla signora C. Z. coi più vivi ringraziamenti e con un caldo... arrivederci. Il dott Balestrazzi non è più tornato; all'ospedale di Rovigo il suo nome è assolutamente ignoto, ed ora il dott. Iasonni commissario del Lido lo attende al varco, crediamo sarà un po' difficile, che l'vventuriero gli passi, almeno per ora davvicino.

La sorpresa nel cambiar casa

La scomparsa di 2000 lire

Il signor Giacinto Rosteghin iermattina faceva masserizia per trasferire la sua abitazione da S. Martino in paludo S. Antonio a Castello. Aveva deposto perciò nella borsa della moglie le poche gioie, costituite in un paio di orecchini d'oro, di un orologio di argentone, di un anello, di altri ninnoli d'oro e di dodici biglietti da cento. Quando si accinse per pagare i facchini dalla borsetta che aveva deposto sulla nappa del camino constatò che il prezioso contenuto era scomparso. Naturalmente inutili furono le ricerche e del danno patito di oltre 2000 lire ne rese edotto il funzionario di diurna alla Questura centrale.

La sorte dello scaricatore

Lo scaricatore marittimo Valentino Camuffo di anni 40 abitante a Castello 230, ieri a bordo del piroscafo «Silvia Tripcovich», ormeggiato in Marittima, mentre stava scaricando dei sacchi di farina, scivolò dalla scaletta del boccaporto precipitando nella sottostante stiva dall'altezza di due metri. Nella contingenza riportò la frattura costale e una grave contusione guaribile in giorni trenta.

Rubano i rottami metallici destinati alla Patria

La scorsa notte ignoti, scassato il cancello di ferro che dà sulle Fondamente Nuove, penetrarono nel cortile della palestra del Convitto Marco Foscarini impossessandosi del materiale di metalli, messo in disparte per offrirlo alla Patria. Si tratta di 50 kg. di zinco, 30 di rame e 4 di alluminio, il tutto per un valore di 300 lire.

Si ferisce la mano

L'oste Francesco Mucciaccia di anni 32 abitante a Castello 3607 ieri nel suo magazzino di vino, prossimo alla sua abitazione, con un collo di damigiana dalla quale stava versando del vino si ferì il palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Un capomanipolo ferito in un incidente di moto

Alle ore 10.30 di ieri il sig. Lettis Francesco di Alberto di anni 27, abitante a Venzeia S. Lio 5850, assieme ad un amico con una motocarrozzella stava percorrendo la strada del Terraglio diretto a Mestre. Giunti nella località Ronzinella per cause non bene accertate, i due motociclisti andavano a cozzare contro un platano. Solo il Lettis rimase ferito mentre l'amico rimaneva illeso

Con l'automobile TV 7370 che in quel mentre passava, il ferito venne trasportato all'Ospedale di Mestre, dove il medico di guardia lo faceva ricoverare con prognosi riservata, avendogli riscontrato la frattura della base cranica della mascella superiore, della mandibola e la commozione cerebrale. Sul posto della disgrazia si è subito recato il maresciallo dei RR. CC. di Mogliano per gli accertamenti del caso.

Il ferito che è un C. M. della Milizia venne visitato all'ospedale dal Segretario del Fascio e da molti amici, subito accorsi appena appresa la disgrazia.

Uno svenimento che costa duemila lire

La signora Utiglia Perini in Rossi abitante a San Felice 3609 ieri mattina alle ore 11 si era recata alla Messa nella Chiesa di Santa Sofia. Ad un tratto si sentì venir meno e cadde riversa sul banco. La povera signora venne soccorsa da alcuni presenti che la trasportarono all'aperto, dove infatti rinvenne. Ma allo svegliarsi dall'assopimento la signora Rossi constatò di non aver più al dito un magnifico solitario di oro bianco con brillante del valore di circa 2000 lire.

Tutte le ricerche eseguite dai presenti per constatare se fosse stato smarrito furono inutili, ragione per cui il marito della signora si recava a sporgere denuncia al funzionario di diurna alla Questura centrale.

TEATRI E CONCERTI

Emma Gramatica al Goldoni

Ricordiamo che da questa mattina sono in vendita presso il Botteghino del Teatro Goldoni in Piazza S. Marco i posti per l'attesa rappresentazione di «Caterina de' Medici» di Rino Alessi, che verrà offerta domani sera, per la prima volta a Venezia, da Emma Gramatica.

La illustre attrice, che ha recentemente ripreso la sua regolare attività di capocomica, dopo due lunghi anni di intervallo, ha dato il meglio della sua grande arte a questa edizione del nuovo dramma storico dell'Alessi facendo balzare la figura della protagonista in una forma plastica e viva che ha già avuto da parte della critica l'elogio più alto e solenne.

Il ritorno di Emma Gramatica sulle scene del nostro Goldoni è pertanto doppiamente interessante, perchè in esso il pubblico potrà salutare una ripresa gradita e una nuova grande interpretazione.

MALIBRAN

Oggi, mentre sullo schermo continuano le visioni del capolavoro «Strettamente Confidenziale», sulla scena esordirà la Compagnia di Avanspettacolo: Elite, un complesso di ottimi numeri di canto, danza, attrazioni.

Si annuncia imminente la presentazione di un altro film interessantissimo: «Richiamo della Foresta» dal celebre romanzo di Jack London. Interpreti principali: Clark Gable, Loretta Yaung.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 16.30 «Strettalmente confidenziale» il Capolavoro del famoso regista Frank Capra. Interpreti princ. Myrna Loy, Warner Baxter. Sulla scena esordio della Compagnia di Varietà Elite.

ROSSINI. — ore 16: Trionfale successo: «I Crociati» di Cecil B. De Mille (ediz. Paramount) con Loretta Young e Henry Wilcoxon. Sulla scena debutto Comp. Luci del Varietà 1936.

Cinematografi

ITALIA: — dalle 15.15 Clamoroso successo del delizioso film italiano: «Fiat Voluntas Dei». Prot. Angelo Musco.

MASSIMO. — dalle 15.15: Aumenta l'entusiasmo per il grande capolav. Metro: «Davide Copperfield» interpretato dai migliori Assi dello schermo.

S. MARCO. — Successo del Capolavoro «Il Ponte» prot. la celebrità Kay Francis G. Brent.

MODERNISSIMO. — ore 16.30: «Fiordalisi d'oro» con Marie Bell e Fosco Giachetti (L. 2 e 3. Val. le riduz.).

OLIMPIA. — Ore 15: «Sulle ali della canzone» int. Grace Moore, Leo Carillo.

La radio di oggi

MUSICA SINFONCA Roma, 20.35, musiche di Mozart, Perosi, Strauss, Arlandi, Wagner, Alfano; Vienna, 21, «Messa pastorale» di Diadelli; Budapest, 19.45, concerto dedicato a Listz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.36, concerto d'organo.

MUSICA CORALE: Roma, 22 concerto della Camerata Milanese del Madrigale.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int. Alfio Beretta; Gruppo Torino, 21.35, Lucio d'Ambra.

PALLACANESTRO

Il Guf Milano alla Reyer

Mercoledì prossimo sul campo della Misericordia si svolgerà l'incontro di pallacanestro fra la quadra dei goliardi milanesi e quella del G.U.F. veneziano.

Se la carta del pronostico volge sensibilmente in favore del G.U.F. di Milano detentore del titolo vittore per l'Anno XIII, non va però dimenticata nè trascurata la forma degli universitari veneziani puntigliosamente e diligentemente allenati e animati dal desiderio di vittoria.

SCHERMA

Una serata al Teatro Dopolavoro

Il giorno 10 corr. avrà luogo una serata schermistica al teatro del Dopolavoro in Pescheria, organizzata dal Dopolavoro provinciale. A tale manifestazione prenderanno parte gli schermitori che la sera del 9 parteciperanno all'incontro internazionale fra la squadra italiana e quella magiara, alla Società Giardino di Milano.

Interverrà anche il campione europeo Calos e il campione romano di sciabola. E' pure assicurata la partecipazione di Saverio Ragno.

Giovanni Canestrini commemorato a Trento

TRENTO, 2. — Sotto gli auspici del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina e con la collaborazione del locale Istituto fascista di cultura e della Società per gli studi della Venezia Tridentina, il prof. Pasquini dell'Università di Padova ha commemorato dinanzi alle autorità e ad una folla di studiosi, il primo centenario della nascita di Giovanni Canestrini, illustre trentino, che fu per oltre trent'anni docente di zoologia nell'Ateneo patavino.

L'oratore ha rievocato la figura del celebre naturalista che congiunse l'amore della patria al culto della scienza, fu insegne propugnatore in Italia delle nuove correnti del pensiero biologico sulla evoluzione della specie e salì ad alta e meritata fama anche all'estero per la sua vasta ed originale opera scientifica. Nel pomeriggio nell'alpestre paesello di Revo in Val di Non a cura del Museo di Storia naturale di Trento, è stata scoperta una lapide sulla casa natale dello scienziato e patriota. Ai riti commemorativi avevano aderito con nobile messaggio la facoltà delle scienze dell'Università di Padova ed altri atenei.

Trafficanti in schiavismo bianco arrestati a New York

NEW YORK, 2. — La polizia ha oggi fatto una retata in 41 case equivoche ed ha tratto in arresto 71 componenti di una banda che trafficava in schiavismo bianco. Secondo la polizia, questa banda è responsabile di avere importato a New York ben duemila ragazze, per farne oggetto di prostituzione. Le infelici erano state assoldate in centri rurali dai vari Stati della Confederazione. La polizia descrive la banda come la più grande organizzazione di schiavismo bianco che si ricordi nella storia degli Stati Uniti. Gli arrestati saranno processati per direttissima. Ad essi è stata imposta una forte cauzione, onde impedire che essi possano pagarla e quindi fruire della libertà provvisoria. La cauzione è stata infatti fissata in 10 mila dollari per ciascun imputato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 35 - Centesimi 20

79° giorno dell'assedio economico

Martedì 4 Febbraio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Capi e armati Galla Borana cooperano con i nostri reparti

contro i nuclei nemici dispersi tra il Ganale Doria e il Daua Parma

Ricognizioni aeree sulla zona di Amba Alagi e in Dancalia

Il Comunicato N. 113

ROMA, 3

Il Ministero **per la Stampa e la Propaganda** dirama il seguente comunicato **N. 113:**

Il Maresciallo Badoglio **telegrafa:**

Sul fronte somalo continua la sistemazione del territorio occupato tra il Ganale Doria e il Daua Parma.

I capi e gli armati dei Galla Borana cooperano attivamente con i nostri reparti contro i nuclei di abissini dispersi nella regione.

Sul fronte eritreo nulla di nuovo da segnalare.

L'aviazione ha compiuto molte ricognizioni sulla zona di Amba Alagi e in Dancalia.

La missione militare straniera

visita il settore occidentale del fronte di Macallè

ASMARA, 3

Gli addetti militari stranieri ospiti del Comando superiore ad Enda Jesus, dopo essere stati ricevuti dall'Alto Commissario che si è intrattenuto cordialmente con loro, hanno iniziata la visita del settore occidentale del fronte di Macallè, spingendosi fino alle prime linee ed interessandosi vivamente alle opere costruite dalle nostre truppe, alla loro dislocazione ed all'alto spirito che le anima. Nel corso della visita hanno sostato presso la Divisione CC. NN. comandata dal Duca di Pistoia, che li ha ricevuti affabilmente.

Il maggiore Normand Fiske, osservatore militare degli Stati Uniti, ha dichiarato la sua sorpresa e la sua ammirazione per il modo con cui gli Italiani hanno superato gli ostacoli del terreno sul fronte nord. La missione militare straniera procederà per il fronte somalo.

I giornalisti esteri che hanno visitato il fronte di Macallè affermano che, tornando dopo circa due mesi su queste posizioni, hanno avuto una vera rivelazione su quanto era stato compiuto.

Essi informano che le arterie principali fra Macallè, Ausien, Adua ed Entisciò, saranno perfettamente completate per fine marzo. Anche le arterie secondarie saranno perfettamente completate e tutti i giornalisti hanno avuto l'impressione precisa che la stagione delle pioggie non creerà alcun inconveniente alle truppe italiane.

I giornalisti che hanno ammirato lo spirito delle nostre truppe di volta in volta impegnate nei combattimenti o nella costruzione delle strade, nella perforazione dei pozzi e nella costruzione di forni, sono convinti che il tentativo abissino, concepito dai consiglieri bianchi del negus di sfondare la strada fra Adua e Macallè, è definitivamente fallito.

Stamane i giornalisti hanno ascoltato la Messa presso il gruppo battaglioni CC. NN. celebrata dal cappellano degli arditi di guerra, dinanzi alle truppe schierate in armi. Il generale comandante il gruppo, dopo la sacra cerimonia, ha donato a tre giornalisti, un italiano, un francese e un polacco, che hanno seguito il gruppo durante l'avanzata da Adigrat a Macallè, un pugnale d'ordinanza, ponendo in rilievo che i rappresentanti della stampa italiana e straniera hanno diviso i rischi ed i disagi dell'avanzata con le CC. NN. A nome degli stranieri, il giornalista polacco ha ringraziato del dono esaltando il magnifico spirito delle CC. NN. ed inneggiando all'Italia.

L'Amba Aradam sotto il tiro

delle artiglierie italiane

LONDRA, 3

Corrispondenze qui giunte dall'Etiopia informano che gli Italiani tengono da molti giorni sotto un costante fuoco di artiglierie medie e pesanti l'Amba Aradam, formidabile posizione fortificata etiopica a sud di Macallè, sulla via di Scelicot ed Amba Alagi.

Sull'Amba Aradam gli etiopi di ras Mulugheta si sono aggrappati, decisi — informano questi giornali — a una disperata resistenza, ben consci della posizione strategica di primissimo ordine che costituisce l'Amba.

Caduta Amba Aradam, gli Italiani avrebbero via libera verso l'Amba Alagi: ultimo formidabile fortilizio naturale etiopico, oltre il quale si aprirebbe agli Italiani, abbastanza facile, la via verso l'Ascianghi.

Il Times ha da Stoccolma che il dott. Eric Smith, membro della missione sanitaria svedese in Etiopia, in una lettera da Addis Abeba, datata 15 gennaio, dipinge a neri colori lo stato dell'esercito etiopico sul fronte sud. "Gli avanzi dell'armata di ras Destà — egli scrive — stanno soffrendo la fame. Vi sono state 1200 diserzioni in dieci giorni e 3000 soldati, al tempo che la lettera fu scritta, erano ammalati. Con le prime piogge la dissenteria e la malaria si sono diffuse. Il valore dell'avanzata italiana è accresciuto dal fatto che nelle vicinanze di Neghelli vi sono ottimi campi di atterraggio per aeroplani. Addis Abeba è a tre ore di volo da essi".

La vittoria del Tembien

L'eroico tributo di sangue

delle CC. NN. del gruppo Diamanti

ROMA, 3

Il generale Diamanti, comandante del gruppo di CC. NN. che fu duramente impegnato nella battaglia del Tembien, ha mandato il seguente telegramma al capo di S. M. della Milizia:

« Il telegramma di V. E. giunge nel momento in cui i miei battaglioni attendono nuove prove per nuove glorie e nuove vittorie. Nei combattimenti sono caduti eroicamente 16 ufficiali e 161 legionari di questo gruppo. Sono stati feriti 14 ufficiali e 143 C.C. N.N. Tale tributo di eroismo e di sangue dimostra lo spirito che anima i miei reparti che solo cercano di assolvere il compito dal Duce loro affidato - Generale Diamanti ».

Addis Abeba fucina di menzogne

Rivelazioni d'un giornalista americano

NEW YORK, 3

Il Christian Scienze Monitor pubblica un lungo articolo di Marckham da Vienna, tutto dedicato alle difficoltà estreme in cui si dibattono i giornalisti stranieri ad Addis Abeba per avere notizie sicure ed attendibili circa la guerra.

Marckham che ha ripreso il suo posto di corrispondente da Vienna del grande giornale americano dopo un periodo trascorso in Abissinia, scrive che Addis Abeba è il centro delle dicerie più inverosimili, dove le vittorie etiopiche vengono fabbricate di sana pianta senza che i numerosi corrispondenti stranieri, tenuti all'oscuro di tutto, possano verificarne la veridicità. Marckham afferma, tra l'altro, che tutte le cosidette corrispondenze dal fronte abissino sono scritte ad Addis Abeba perchè nessuno dei giornalisti esteri è stato mai ammesso nella zona di guerra, soggiungendo che le battaglie di cui parlano gli abissini decantandole come tante vittorie si riducono a semplici tafferugli.

Una corrispondenza da Matthews dall'Asmara al New York Times combatte l'impressione di alcuni circoli stranieri secondo cui la stagione delle pioggie arresterebbe le operazioni militari nell'A. O. affermando che invece le magnifiche strade costruite dagli Italiani permetteranno la continuazione della campagna anche dopo giugno.

Un episodio di barbarie abissina

LONDRA, 3

Dispacci da New York segnalano gli articoli che il giornalista americano Herbert Ekins, reduce dall'Abissinia, va pubblicando sulle condizioni di quel paese. Si tratta di corrispondenze che hanno carattere retrospettivo, ma che tuttavia non mancano di interesse. In uno di tali articoli, datato da "Harrar - Novembre", Ekins narra che una mattina si recò all'Ufficio della radio per spedire un dispaccio, ma lo trovò chiuso. Salì allora per vedere che cosa succedesse nell'interno in un adiacente albergo tenuto da un greco, e da un balcone potè assistere ad una impressionante scena di barbarie:

"Dodici somali — egli narra — giacciono bocconi sul puzzolente terreno del cortile della radio: braccia tese e gambe divaricate, solidamente legati con funi agli alberi. Sono accusati di aver dato aiuto agli Italiani e tremano nella paurosa attesa della tortura. Due giganteschi negri che impugnano scudisci di pelle di rinoceronte sono pronti per eseguire la sentenza di morte pronunziata dal fitaurari Tessame Sante, nuovo governatore della provincia di Harrar.

"Un gruppo di persone assiste con stoica impassibilità alla scena, che a me agghiaccia il sangue.

"Arriva il fitaurari e lo seguono gli uomini del suo seguito, domestici e schiavi, che gli si affollano intorno. Quaranta scudisciate devono essere somministrate a ciascun condannato. Si odono lamenti durante i primi quattro o cinque colpi, poi non si ode più nulla. Non saprò mai, nessuno lo saprà mai, se gli infelici siano morti al trentesimo o forse al quarantesimo colpo. Vedo soltanto che i cadaveri sanguinolenti vengono portati via ad uno ad uno: dopo la giustizia è fatta e non si sa dove li portino.

"Quando tutto è finito, la folla si disperde e la radio si riapre".

3000 abissini annientati

in uno scontro con la Milizia forestale

DOLO, 3

Il ciambellano di corte di ras Destà, fatto prigioniero durante l'avanzata del generale Graziani, ha dichiarato ad alcuni corrispondenti di giornali esteri che ras Destà era certissimo di poter battere definitivamente le truppe del generale Graziani, ma che queste stroncarono i suoi piani con la fulminea ed inattesa offensiva. Anche il ciambellano ritiene che l'armata di ras Destà sia quasi distrutta.

A proposito della grande azione militare svolta dalle nostre truppe nel settore di Dolo, si apprende che quando l'armata di ras Destà venne battuta e travolta dalla colonna celere del generale Graziani, presso Sudei, circa tremila uomini, comandati da tre fitaurari, allo scopo di evitare la cattura lungo la camionale, si dirigevano verso sud ovest, sperando di unirsi ad altri armati e si portavano verso Malca Ghersi. Durante la notte gli abissini assalirono di sorpresa l'accampamento della Milizia forestale che si trovava in quella regione, ma dopo un lungo ed aspro combattimento furono battuti e dispersi.

Al mattino seguente la colonna della Milizia iniziava la marcia sulla strada di Torbi per inseguire i nemici; ma constatava che dei tremila abissini gran parte erano morti in combattimento, nel mentre altri furono trovati morti per la sete. Piccole pattuglie furono assalite e fatte prigioniere dai nostri dubat e soltanto esigui nuclei riuscirono a disperdersi.

L'approvvigionamento idrico

di Mogadiscio

MOGADISCIO, 3

Il problema dell'approvvigionamento idrico della città in seguito ai provvedimenti adottati dal Governo per affrontale le nuove esigenze è in via di completa risoluzione. Mogadiscio dispone oggi 280.000 litri di acqua potabile e di 430.000 litri di acqua per usi ordinari ed eventualmente potabili. Entro pochi mesi tale quantitativo salirà rispettivamente a 480.000 e 800.000, quantitativo sufficiente per una popolazione di 96 mila abitanti a scopo potabile, distillata e zerolitata, in ragione di cinque litri a persona e per una popolazione di circa sessanta mila abitanti per usi ordinari in ragione di quindici litri a persona.

Viva ansietà ad Addis Abeba

per la situazione sul fronte sud

PARIGI, 3

Un dispaccio da Addis Abeba informa che la situazione sul fronte sud causa viva ansietà negli ambienti governativi etiopici. Si ammette che gli Italiani, in pochi giorni, sono riusciti ad avanzare di oltre trecentocinquanta chilometri oltre Dolo, e che ora sono fortemente installati a Neghelli, punto favorevole per le ricognizioni motorizzate od operazioni di colonne mobili. Si apprende così perchè gli Italiani pensino prima di tutto a spazzare la zona fra Neghelli e la frontiera del Kenia, al fine di non avere nessun avversario sul fianco sinistro, e cercare di interrompere le piste provenienti da Moyale, città di frontiera del Kenia, di dove potrebbero giungere rifornimenti agli etiopi.

Si spera che la zona montagnosa ostacoli ora gli Italiani, quantunque si tema che essi non lascino agli etiopi il tempo di riorganizzarsi. Negli stessi ambienti si fa rilevare che non è un mistero per nessuno che ras Destà non si è mostrato all'altezza del compito affidatogli, ed è perciò che momentaneamente sarà tenuto fuori dalla direzione delle operazioni.

Un guerriero che dovrebbe essere chiamato a tentare di ristabilire la situazione sul fronte sud è il degiac Balcia, il quale assumerebbe il comando in capo, fissando il suo quartier generale nella regione di Bale. Balcia è anziano, ma molto energico e autoritario. Comandò l'artiglieria nell'esercito di Menelik e si distinse particolarmente nel 1896. Nella rivolta del 1916 venne nominato Governatore della capitale.

Il degiac Gabre Mariam, ministro dell'Interno, partirà per Sidamo, e Fukre Selassiè, ministro delle Finanze, si dirigerà con un piccolo esercito su Bale, ove probabilmente sostituirà il degiac Bayune Umerede, il quale a sua volta sostituirà il degiac Destà.

Il degiacc Maconnen Apte Uolde, ministro del commercio, accentra attualmente tutti i poteri del Governo di Addis Abeba e si sforza di tenere insieme la popolazione incitandola continuamente contro gli Italiani.

La decisione di sgombrare Addis Abeba comincia ad essere messa in esecuzione. Il degiacc Maconnen Apte Uolde ha raccolto tutti i documenti diplomatici che sono stati nascosti in luogo sicuro ed ha ordinato al presidio di recarsi nella regione del Sidamo per fronteggiare l'avanzata del gen. Graziani. Soltanto la polizia rimane ad Addis Abeba per mantenere l'ordine.

Le popolazioni della capitale e di Harrar sono esortate ad apportare il loro contributo al bilancio di guerra senza distinzione di religione e di classe.

La Croce Rossa egiziana diretta dal Principe Ismal Daud ha inviato tre medici nella regione di Harrar per fondervi un'ambulanza policlinica.

Si apprende intanto che ras Nassibù reclama nuovi rinforzi e le autorità hanno decretata una nuova mobilitazione minacciando di gravi pene coloro che volessero sottrarvisi.

Altri sanitari egiziani

costretti a lasciare l'Abissinia

GIBUTI, 3

E' giunto a Gibuti il personale di un ospedaletto da campo egiziano composto di un medico e di undici aiutanti provenienti dalla Abissinia. Essi che faranno ritorno in Egitto con il prossimo piroscafo, hanno dichiarato di essere stati costretti a sospendere la loro opera filantropica a causa delle impossibili condizioni da loro create dalla vita abissina.

Si apprende intanto che circa 250 cammelli, portanti ognuno due casse di proiettili, sono stati avviati da Zeila attraverso la Somalia britannica per rifornire ras Nassibù. Altre numerose carovane sono pronte per nuovi carichi.

Partenze di volontari per l'A. O.

SASSARI, 3

Ottanta ex combattenti che avevano fatto domanda per andar volontari in A. O. sono partiti stamane, inquadrati nella 177.a Legione della Milizia per raggiungere la Divisione Tevere. Partendo dalla caserma della Legione Logudor, con alla testa la fanfara della Milizia, il gruppo dei volontari è stato fatto segno alle più calorose manifestazioni da parte della popolazione lungo tutto il tragitto e fino alla stazione dove era radunata una enorme folla. La partenza è avvenuta fra vibrante entusiasmo e il continuo rinnovarsi di grida di *Viva il Re! Viva il Duce*, mentre venivano intonate la Marcia Reale e Giovinezza.

NUORO, 3

Salutato entusiasticamente dalle autorità, dalle organizzazioni fasciste e combattentistiche e dal popolo è partito stamane il terzo scaglione di ex combattenti nuoresi volontari per l'A. I. inquadrati nella Divisione Tevere.

Corsi regolari alla Sorbona

quando Jèze non c'è

PARIGI, 3

Tutti i corsi della Facoltà di diritto si sono svolti regolarmente stamane. Quantunque il Comitato degli studenti abbia raccomandato ai propri iscritti di non manifestare prima di giovedì, data prevista per la ripresa delle lezioni del prof. Jèze, grandi precauzioni di polizia sono state prese per misure precauzionali.

Le cassette di munizioni

sull'ambulanza svedese

STOCCOLMA, 3

Il *Tidnigarnas Telegrambyrad* pubblica, a proposito dell'affare dell'ambulanza svedese, una nota ufficiosa nella quale è detto: « Il Ministero degli affari esteri svedese smentisce le notizie diffuse dalla stampa secondo le quali la Legazione di Svezia a Roma avrebbe fatto una dichiarazione circa il comunicato ufficiale italiano n. 108. Si sa che questo comunicato annunziava che sono state trovate casse di munizioni fra i bagagli dell'ambulanza svedese presa sul fronte della Somalia. Ora la Legazione svedese a Roma non si è in alcun modo pronunciata su questo tema. D'altra parte il Ministero degli affari esteri ha ricevuto dal console svedese in Addis Abeba una nota, confermata dalle dichiarazioni fatte dal personale dell'ambulanza, all'amministrazione della Croce Rossa svedese, che smentisce categoricamente le ipotesi secondo le quali l'ambulanza avrebbe posseduto o trasportato delle munizioni in violazione della convenzione di Ginevra. Se le munizioni sono state collocate sugli autocarri dopo che l'ambulanza era stata abbandonata in seguito all'improvviso attacco di distaccamenti motorizzati italiani, il personale svedese non potrebbe evidentemente esserne tenuto responsabile. Il Ministro svedese a Roma ha ricevuto istruzioni in questo senso ».

Si torna a smentire la presenza delle famose 27 casse di munizioni, quando lo strano carico della Croce Rossa svedese è stato inventariato e patagrafato. Il personale svedese della Croce Rossa declina qualsiasi responsabilità, ammettendo di avere abbandonato l'ambulanza in seguito all'improvviso arrivo degli Italiani e quindi di ignorare che cosa sia avvenuto degli autocarri e del loro carico. Certo che simili precipitosi abbandoni non sono facilmente spiegabili, tanto più che di solito i militi della Croce Rossa non lasciano le ambulanze proprio nel momento in cui maggiore è la necessità di raccogliere i feriti. Comunque rimane confermato e documentato che gli etiopi hanno la pericolosa abitudine di servirsi della Croce Rossa come di zone di rifugio del loro armamentario bellico, e allora risultano maggiormente fondati i fatti ripetutamente esposti dalle autorità militari italiane sull'abusata estensione degli emblemi della Croce Rossa agli apprestamenti bellici o all'attendamento di armati.

La ripresa sanzionista a Ginevra

Il Comitato del petrolio ha iniziato le sue fatiche sotto la guida dei delegati inglesi - Argentina e Polonia non partecipano ai lavori - Il Venezuela ha solo un "osservatore„

GINEVRA, 3

Grande animazione stamane nei corridoi della Società delle Nazioni per la riunione del Comitato degli esperti, che ha l'incarico di procedere all'esame tecnico delle condizioni che regolano il commercio dei petroli, e suoi derivati, riunione che è stata decisa — come è noto — nell'ultima seduta del Comitato dei diciotto, tenuta il 22 gennaio scorso.

Sono rappresentati alla sessione sia i Paesi grandi produttori di petrolio (sulla base di una produzione superiore a un milione di tonnellate all'anno), e cioè Russia, Romania, Perù, Messico, Olanda, Iran e Irak, Svezia, Venezuela (rappresentato quest'ultimo Paese soltanto da un osservatore), nonchè i Paesi che detengono il monopolio dei trasporti petrolieri per mezzo delle navi cisterna e precisamente Inghilterra, Francia, Norvegia e Olanda.

Due assenze significative

Nel gruppo dei Paesi produttori non figura l'Argentina, la quale pur essendo stata sollecitata ad inviare un delegato, ha risposto di non avere esperti « ad hoc », elegante formula per mascherare un rifiuto alle pressioni dei sanzionisti.

Si apprende pure che il Governo polacco ha declinato l'invito di farsi rappresentare nella riunione. Da fonte non ufficiale polacca si è dichiarato che la Polonia non ha mai inviato petrolio in Italia e che la propria eccedenza è sempre stata esportata in Cecoslovacchia.

Particolarmente imponente è la delegazione inglese, che comprende quattro delegati, a cominciare dal vice capo dell'ufficio della Società delle Nazioni al Foreign Office, nonchè dell'ufficio petroliero del Ministero del Commercio e due alti funzionari dello stesso Ministero, specialisti in materia di trasporti.

Naturalmente la delegazione inglese si ripromette di assumere la direzione di questi dibattiti e, a tal fine, ha fatto designare come presidente un uomo di paglia, il messicano Gomez.

Nomine di due sottocomitati

La sessione del Comitato è stata aperta dal signor Vasconcellos, presidente del Comitato di coordinamento delle sanzioni. Il Comitato degli esperti, al quale è stato invitato di intervenire anche il Perù, ha formato due sottocomitati, uno che dovrà studiare le questioni al consumo e all'approvvigionamento dell'Italia; il secondo che dovrà studiare la questione dei mezzi di trasporto.

Il Segretario della Lega ha diramato in proposito il seguente comunicato: « Il Comitato degli esperti per il petrolio ha proceduto ad un primo esame sommario della documentazione che gli è stata sottoposta ed ha deciso di affrontare nell'ordine seguente le questioni che sono di sua competenza: 1. Il consumo in Italia e nelle Colonie dei diversi prodotti petroliferi: a) consumo normale; b) consumo attuale. 2. Approvvigionamento dell'Italia e delle Colonie: a) in via normale; b) durante questi ultimi mesi; c) possibilità di approvvigionamento (compreso l'approvvigionamento per vie traverse); d) partecipazione dei diversi Stati all'approvvigionamento dell'Italia in petrolio. 3. Depositi esistenti in Italia e nelle Colonie; possibilità di depositi in Italia ed altrove. 4. Mezzi di trasporto. 5. Possibilità di sostituire altri prodotti ai prodotti petroliferi ».

I due sottocomitati si sono riuniti oggi stesso ed in proposito il Segretario della Lega ha diramato in proposito questo comunicato: « Il sottocomitato per le questioni inerenti all'approvvigionamento ed al deposito del petrolio in Italia si è riunito sotto la presidenza del rappresentante del Messico, Gomez. Il sottocomitato ha preso delle disposizioni allo scopo di far completare la documentazione d'ordine statistico relativa al consumo, all'approvvigionamento ed ai depositi italiani. Ha inoltre incaricato alcuni dei suoi membri di procedere ad uno scambio di vedute sulle possibilità per l'Italia di sostituire altri prodotti ai prodotti petroliferi.

« Il sottocomitato per le questioni del trasporto del petrolio e dei derivati verso l'Italia, che comprende degli esperti appartenenti alle delegazioni inglese, olandese e norvegese, ha proceduto ad uno scambio di vedute preliminari in seguito al quale è risultato che debbono essere studiati i punti seguenti: 1. Capacità delle navi cisterna italiane; 2. capacità delle navi cisterna che batteranno bandiera degli Stati non membri della Società delle Nazioni: a) attualmente disponibili; b) disponibili in caso di bisogno. 3. Possibilità per gli Stati non membri della Società delle Nazioni di rimpiazzare il proprio tonnellaggio per il proprio commercio. 4. Regioni da dove o verso le quali il petrolio deve essere trasportato. 5. Trasporto indiretto. 6. Problemi amministrativi e giuridici che risulterebbero da un embargo sui trasporti ».

Chi sono i delegati

E' stata intanto pubblicata la lista dei rappresentanti dei diversi Governi al Comitato tecnico per il petrolio. Essi sono: *Inghilterra:* Stevenson, Ministro plenipotenziario, Starling e Guetery, funzionari del Ministero della Marina mercantile; Norkolf del dipartimento del petrolio. *Francia:* Filliol, capo del servizio informazioni combustibili liquidi; Fouques Duparc, funzionario del Ministero degli Esteri. *Irak:* Ministro plenipotenziario Sabih-Najib. *Iran:* Ali Ashgar-Khanzarri-Kafs, rappresentante del Governo nell'Anglo Indian Ooil Company, ed Entezam. *Messico:* Ambasciatore Gomez, Ministro plenipotenziario Vicent Estrada Gajigal. *Norvegia:* Ministro plenipotenziario Einar Maseny e Dagfin-Faust Ambasciatore. *Olanda:* Van Ommeren, membro della Direzione della Soc. Anonima Steombart Maatschappis. *Perù:* ing. Jochamowitz. *Romania:* Ministro plenipotenziario Assan. *Svezia:* Ministro plenipotenziario Vestmann e Solaman, direttore generale del Commercio. *Unione Sovietica:* Boris Rosmblun, funzionario del Commissariato degli esteri. *Venezuela:* Ministro plenipotenziario Zumeta, che però è presente soltanto in qualità di osservatore.

Marcia folle

ROMA, 3

La marcia delle sanzioni, comandate dall'Inghilterra, continua la sua corsa e con essa continuerà la sua corsa la marcia folle dell'Europa verso gli abissi del disordine.

Il disordine politico — osserva il Giornale d'Italia — che si va creando in Europa per il movimento divergente portato dalle sanzioni, non è meno grave del manifesto disordine economico. Il primo allarme della confusione è l'approssimarsi di nuove complicazioni europee per l'embargo sul petrolio. Questo sarebbe già per sè stesso una manifesta transizione dalle sanzioni economiche a quelle militari.

Ma il problema del petrolio è stato posto a fianco di quello dei trasporti, che dovrebbero essere vietati non meno dei rifornimenti. Di qui si inizierebbe la prima tappa del blocco.

Il blocco è una misura militare che deve mettere in azione le contromisure militari. E di qui allora la certezza dell'estensione all'Europa di un conflitto che Mussolini ha voluto contenere nei limiti coloniali dell'Africa.

L'Italia depreca questa eventualità. Mussolini ha voluto circoscrivere nell'episodio coloniale un conflitto africano. Il sanzionismo lo estende all'Europa e al mondo. In questo disordine l'Italia aspetta tranquilla con il suo ordine interno e la certezza di poter dominare tutti gli eventi.

I colloqui di Roma e di Parigi

La Romania e il patto danubiano

PARIGI, 3

Le ripercussioni dell'appello del *Popolo d'Italia* agli studenti d'Europa, sono state profonde e ne continua la eco.

E' da segnalare, d'altro canto, che un telegramma alla *Agenzia Radio* da Roma riferisce che il colloquio avvenuto a palazzo Chigi tra l'ambasciatore di Francia de Chambrun e S. E. Suvich, avrebbe avuto, appunto, per argomento il detto appello, « che ha causato una profonda emozione nei circoli politici ».

Nei colloqui che hanno avuto luogo ieri tra Flandin, Re Carol e Titulescu, due soli punti possono essere accertati come sicuri e cioè: 1.o una dichiarazione di amicizia fatta dal Sovrano romeno, secondo cui la Romania, qualunque cosa avvenga, resterà sempre a fianco della Francia, il che, se non aggiunge niente di nuovo, riconferma e mette particolarmente in rilievo i rapporti cordiali che esistono fra le due nazioni; 2.o la difficoltà si rivela sempre più grave non solo per arrivare ad un accordo danubiano, ma anche per preparare un negoziato in proposito.

Contrariamente alle voci fatte correre dalle correnti di sinistra, il sig. Flandin e il sig. Titulescu avrebbero riconosciuto che un accordo danubiano senza la partecipazione dell'Italia non avrebbe alcun valore, non solo, ma sarebbe contrario allo spirito e alla lettera dell'accordo concluso dal sig. Laval con l'Italia il 7 gennaio dell'anno scorso. Se non sopraggiungeranno fatti nuovi dunque, il sig. Flandin e il sig. Titulescu sarebbero d'opinione d'attendere la soluzione del conflitto italo-etiopico prima di procedere alla discussione del patto danubiano.

Oggi stesso il sig. Flandin ha conferito con Re Boris di Bulgaria e col principe Starhemberg, vice cancelliere d'Austria. Conferiranno ancora col sig. Flandin il Principe Paolo di Jugoslavia e il sig. Rustu Aras, Ministro degli Affari esteri di Turchia.

De Kania non ha partecipato

alle conversazioni parigine

BUDAPES, 3

Negli ambienti politici autorizzati si dichiara che il Ministro degli Esteri De Kania, il quale ha già lasciato Parigi e sarà domani a Budapest, non ha partecipato a nessuna delle trattative per la sistemazione del problema del bacino danubiano. La sua sosta di due giorni a Parigi è stata di carattere assolutamente privato.

La singolare parte di Litvinof

nei rilievi tedeschi

BERLINO, 3

L'attività diplomatica che si svolge in questi giorni a Parigi continua a tenere desta l'attenzione di questa stampa che mette sopratutto in rilievo la parte che vi rappresenta Litvinof. A tale proposito il direttore del *Berliner Tageblatt* constata come il mondo abbia visto con stupore che Litvinof ha messo piede in una chiesa per la prima volta da che esiste una repubblica sovietica; osserva anche che nelle diverse capitali i rappresentanti sovietici sono entrati in quegli edifici che in Russia, senza riguardo al loro valore artistico, vengono chiusi, profanati, sconsacrati, ovvero demoliti senza riguardo a migliaia di fedeli.

Dopo aver ricordato le vicende del patto di garanzia per l'Austria e dei progetti per un patto danubiano, l'articolo dice che non si capisce bene perchè questo sia improvvisamente tornato sulla scena. Afferma poi che gli Stati balcanici hanno paura del momento in cui la gigantesca ombra dell'impero rosso si stenderà nuovamente sopra di loro, tanto più che l'aspirazione dei balcanici è in dipendenza degli interessi altrui. Non crede d'altra parte, sino a prova contraria, che la Romania sia disposta a diventare una piazza d'armi dell'esercito rosso e che Parigi e Londra possono essere così superficiali da dare in mano all'Unione sovietica quelle leve che in un'ora oscura le permetterebbero non già di sfondare, ma di aprire legittimamente le porte d'Europa. L'articolo nota infine le difficoltà nelle quali gli artefici dei nuovi patti collettivi e unilaterali nei Balcani si trovano di fronte all'Italia.

Navi inglesi partite

da Malta per l'Atlantico

GIBILTERRA, 3

La corazzata « Rodney », il porta aerei « Furius », l'incrociatore « Cairo », il « destroier » « Sturdy », accompagnati dalla 42.a divisione « destroiers », hanno lasciato Gibilterra per una crociera di 15 giorni nelle acque di Las Palmas, Teneriffa e Casablanca. Dette navi saranno di ritorno a Gibilterra verso il 17 febbraio.

Si precisa che tale crociera fa parte del normale programma primaverile della flotta metropolitana.

Il gen. Fuller per il ritiro

dell'Home Fleet dal Mediterraneo

LONDRA, 3

Il generale Fuller pubblica sul « Daily Mail » un lungo articolo in cui, sulla base di un esame della situazione strategica del Mediterraneo, sostiene la necessità di un immediato ritiro della flotta britannica, che afferma essere immediatamente vulnerabile dalle forze aeree italiane che tengono una posizione predominante.

La costituzione dei Comitati corporativi

per lo studio dei problemi della produzione

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo col quale è costituito, presso il Ministero delle Corporazioni, il comitato tecnico corporativo per i combustibili liquidi, comitato che ha i seguenti scopi: Attuazione di un piano produttivo di carburanti liquidi succedanei, sfruttando le varie possibilità che offrono le materie prime italiane per l'utilizzazione nei vari carburanti nazionali, entro determinati limiti che devono essere fissati in modo da tener presente che la soluzione dei problemi contingenti preveda e prepari per quanto possibile la soluzione dei problemi futuri; formulazione di uno schema di proposte da attuarsi immediatamente per la massima utilizzazione delle possibilità esistenti nel paese, al fine di rispondere alle sanzioni con il minor sacrificio dei più vitali bisogni nazionali; incremento delle possibilità portate finora dalla tecnica nel campo delle pratiche realizzazioni, nonchè realizzazione di quelle che, poco individuate e la cui importanza supererà quelle finora fatte oggetto di applicazione, non sono state portate nel campo pratico; compilazione di un inventario tecnico economico delle disposizioni mediate ed immediate del paese in riserve naturali e impianti industriali per quanto riguarda i carburanti, i combustibili, i liquidi lubrificanti, l'energia; studio dei provvedimenti intesi a favorire la graduale trasformazione dei mezzi di trasporto ancora in uso e degli impianti fissi di utilizzazione di energia termica verso soluzioni suscettibili di applicazione permanente e definitiva, in modo da tendere il più efficacemente possibile all'indipendenza nazionale dall'estero; indicazione dei provvedimenti legislativi che valgano a favorire l'impiego dei carburanti liquidi succedanei, in relazione allo scopo che si vuole conseguire.

Un decreto apparso stasera sulla *Gazzetta Ufficiale* costituisce presso il Ministero delle Corporazioni il comitato tecnico corporativo per la disciplina del consumo interno dei prodotti orto-floro-frutticoli. Il comitato ha il compito di disciplinare la distribuzione e il controllo della qualità dei prodotti destinati al consumo interno; regolamento uniforme dei mercati all'ingrosso delle frutta, verdure e fiori; disciplina del regime dei trasporti dei prodotti, con particolare riguardo alla distribuzione nei piccoli centri di consumo; organizzazione della propaganda collettiva per l'incremento dei consumi.

Infine con decreto del Capo del Governo, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* è costituito presso il Ministero delle Corporazioni il comitato tecnico corporativo per le industrie del vetro e della ceramica. Esso comprende le seguenti sezioni: 1. sezione del vetro; 2. sezione della ceramica. Il comitato ha i compiti seguenti: predisporre e attuare gli studi intorno alla ricerca delle materie prime nazionali occorrenti alle industrie del vetro e della ceramica; proporre ai Ministeri interessati i provvedimenti doganali, fiscali e tecnici ritenuti più opportuni per l'incremento razionale delle industria suindicate; esaminare le possibilità di un efficace funzionamento delle stazioni sperimentali per il vetro e la ceramica, concordando con le associazioni professionali interessate i contributi eventuali da corrispondersi ad integrazione di quelli degli enti pubblici. Il comitato è presieduto dal'on. avv. Amedeo Pani vice presidente della Corporazione del vetro e della ceramica ed è composto dei seguenti membri: Sezione del vetro: on. avv. Giorgio Suppiej, Giovanni Fuga, dottor Pietro Bergonzi, on. Edoardo Malusardi, gr. uff. Anacleto Gerosa, on. avv. Angelo Manaresi, cav. Giacomo Berutto membri della Corporazione del vetro e della ceramica. Sezione della ceramica: on. avv. Guido Cristini, ing. Goffredo Severini, on. ing. Luciano Scotti, dott. Giuseppe Baduel, avvocato Tomaso Sanesi, cav. Luigi Permolo, prof. Mario Albertella, membri della Corporazione del vetro e della ceramica.

La presidenza delle singole sezioni è affidata ai rappresentanti del P.N.F. che di esse rispettivamente fanno parte. Al comitato è addetto in qualità di segretario il cav. uff. dr. Francesco Cacciopoli, delegato corporativo, che potrà essere sostituito per le riunioni delle singole sezioni dal dott. Antonio De Porcellinis vice segretario al Ministero delle Corporazioni. Alle riunioni del comitato possono partecipare, previa designazione dei rispettivi Ministeri, funzionari delle amministrazoni interessate a problemi in discussione e, su richiesta del presidente del comitato, persone particolarmente esperte.

Le prossime trattative

per il contratto dei metallurgici

ROMA, 3

La Federazione degli industriali e quella dei lavoratori addetti all'industria metallurgica si dispongono, in seguito a scambio di idee già iniziato, ad intraprendere le necessarie trattative per la stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro per le maestranze operaie metallurgiche.

La questione della rinnovazione del contratto e della modifica di alcune clausole delle pattuizioni vigenti, ha già formato oggetto di esame da parte del Consiglio nazionale della Federazione degli operai metallurgici e costituisce ora argomento di attenta disamina da parte delle assemblee sindacali periferiche. Sarà appunto sulla base degli studi compiuti e delle osservazioni raccolte, che le Federazioni competenti svilupperanno le necessarie intese dirette alla stipulazione del nuovo accordo che oltre ad adeguarsi sempre di più alle disposizioni contenute nel la Carta del Lavoro e alla direttive da tempo impartite dal Comitato corporativo centrale, terranno conto dell'efficace sviluppo impresso all'attività produttiva nazionale alla questione metallurgica che riveste particolare valore per la vita del Paese.

L'organizzazione sindacale operaia fa presente in vista del nuovo accordo, l'opportunità di modificare il sistema della determinazione dei cottimi; di abolire, specialmente per alcune zone, la scomposizione della paga base oraria; di disciplinare in maniera più razionale, sopratutto in relazione alla necessità di assicurare maestranze sempre più capaci professionalmente all'industria, la questione dell'apprendistato e di regolare, in conformità delle direttive corporative, la materia del l'intervento delle organizzazioni sindacali nella soluzione delle vertenze connesse all'applicazione delle tariffe di cottimo ed alle classificazioni operaie. Gli scambi di idee già avvenuti fanno ritenere prossimo l'inizio delle trattative che porteranno alla stipulazione del nuovo contratto di lavoro.

Gentile pensiero del Papa

per i novelli sposi

ROMA, 3

Pio XI ha avuto un pensiero molto gentile per i novelli sposi. Siccome questi non potevano essere da lui ricevuti oggi, non ha voluto privarli del ricordo che egli è solito dare ad essi durante l'udienza, perciò ha dato incarico al maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia di consegnare, a nome suo, a ciascuna coppia il piccolo dono.

Stamane, alle 11, erano già convenute nell'appartamento del maestro di camera oltre 100 coppie. Gli sposi sono stati ricevuti in uno dei grandi saloni dell'appartamento, e il prelato ha consegnato alle spose un rosario in madreperla racchiuso in una busta con lo stemma papale dorato, e allo sposo una medaglia.

Le modalità del decreto

di denuncia del vino

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce la denuncia dei quantitativi di vino prodotto con uve dell'anno 1935 detenuti alla data del primo febbraio 1936. Il decreto stabilisce che chiunque detenga per destinazione diversa dal consumo proprio e della propria famiglia vino prodotto nel Regno con uva della vendemmia 1935, ha l'obbligo di denunciare i quantitativi dell'anzidetto vino detenuti alla data del primo febbraio corrente. Sono esenti dall'obbligo della denuncia coloro che alla predetta data detengano un quantitativo di vino non superiore ad ettolitri dieci Le denuncie dovranno essere presentate entro il 10 febbraio. Per i quantitativi di vino già venduto alla data del primo febbraio 1936 dei quali non sia ancora avvenuta la consegna o la spedizione al compratore l'obbligo della denuncia incombe al detentore il quale dovrà con annotazione sulla denuncia, indicare l'acquirente, i termini e il luogo della consegna. Per i quantitativi di vino viaggianti alla data anzidetta l'obbligo della denuncia incombe al destinatario.

Il mercato della canapa

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che disciplina il mercato della canapa. Con tale decreto è fatto obbligo a tutti i produttori di canapa di denunciare al podestà del comune di residenza entro il 15 maggio di ogni anno la superficie coltivata a canapa; entro il 30 settembre il raccolto effettuato in bacchette verdi non macerate.

L'audace colpo ladresco

d'un'elegante coppia

PISTOIA, 3

L'altro ieri, verso le 15, si presentava all'oreficeria Tigri una coppia elegantissima, esponendo il desiderio di acquistare una scatola di argento. Molte scatole presentate non soddisfacevano i due clienti, che scelsero una che stava in uno scaffale basso. Mentre, però, il proprietario si curvava per prenderla, i due si impossessavano di una stecca in cui erano infilati 12 anelli con brillanti del valore di lire 10 mila. Naturalmente neanche la scatola d'argento, loro mostrata dal proprietario, incontrò la simpatia della coppia che si allontanava.

Paurosa caduta d'un'auto

CASTELNUOVO GARFAGNANA, 3

Sabato, a mezzanotte, causa la nebbia, un'automobile pilotata dal cav. Enrico Ugolini, segretario del Fascio di S. Anna a Pelago e membro della Federazione provinciale di Modena, con a bordo Luigi Palandi, Amedeo Poli e Ottavio Marchetti, in località Caval Grosso, scivolava ruzzolando per la scarpata per circa 200 m. I gitanti, che si recavano a Passo Radice per godersi la giornata in spassi invernali, riportarono ferite. La Misericordia li ha trasportati all'ospedale di Castelnuovo da dove ieri mattina il cav. Ugolini ed il Marchetti furono trasportati alle rispettive abitazioni. Gli altri rimasero nell'ospedale.

Lo sciopero di Marsiglia

MARSIGLIA, 3

Il movimento di sciopero, le cui cause sono alquanto nebulose, e che si era prodotto nella corporazione degli operai del porto, ha assunto bruscamente grandi proporzioni. In seguito al rifiuto di impiegare operai portuali delegati del sindacato, tutti gli operai del porto hanno cessato il lavoro. L'attività nel porto si trova in gran parte interrotta. I corrieri dell'Africa del Nord, in modo speciale, debbono partire con le stive pressochè vuote. Un piroscafo americano ed uno giapponese, giunti ieri, si trovano immobilizzati nel porto. Forze imponenti di polizia assicurano il servizio di vigilanza ai varii moli. Per il momento non vi è da segnalare nessun incidente. Se una soluzione non interverrà nella riunione che i delegati delle due parti debbono avere, è probabile che lo sciopero generale venga proclamato assai presto.

Tumulti alla Camera cilena

SANTIAGO, 3

Dopo la burascosa seduta alla Camera, durata sette ore e terminata alle 5 a. m., è stato approvato con 69 voti contro 57 il nuovo accordo con la società elettrica cilena che era stata recentemente condannata per evasione alla tassa di scambio.

Si è verificato un tafferuglio generale quando il deputato conservatore Lindor Perez ha grid[illegible] il partito radicale era il partito dei farabutti. La calma è stata ristabilita quando il deputato Juan Walenzuela ha sparato un colpo di rivoltella in aria. Dopo la sessione il deputato radicale Humberto Mardones ha sfidato Perez al duello. Il progetto approvato condona alla compagnia elettrica una multa di 129 milioni di pesos.

Una spedizione all' Everest

LONDRA, 3

Una grande folla ha oggi salutato alla stazione di Vittoria il colonnello Ruttledge e i suoi compagni partiti per compiere ancora un tentativo di scalata dell'Everest. La spedizione sarà capitanata dal veterano delle alte ascensioni, il quale a dispetto dei cinquant'anni suonati ha dichiarato partendo, che qualunque cosa accada egli accompagnerà i suoi compagni fino ad una altitudine non inferiore ai 7000 metri. La spedizione sarà composta di dodici membri e di 130 portatori e inizierà la scalata verso la fine del mese di maggio venturo.

Dove sono i figli di Trotzki?

NUOVA YORK, 3

La signora Trotzki, che si trova attualmente in Norvegia, ha lanciato un appello al pubblico americano implorando l'aiuto per il figlio e la nuora, che essa dice sono tenuti in prigione nell'U. R. S. S. a causa della passata attività del loro padre. «Se non sono in prigione, dove essi sono?» domanda la signora Trotzki, la quale soggiunge: «Considerando le circostanze, l'affermazione sovietica che mio figlio non è in prigione avrebbe un terribile significato».

Otto giovani avvelenati

BELGRADO, 3

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause di una disgrazia avvenuta in questi giorni a Maribor, dove otto giovani, occupati presso una nota sartoria della città, sono stati colpiti improvvisamente da malore. Essi vennero trasportati subito all'ospedale dove tre spiravano. Le condizioni degli altri cinque sono gravissime.

Un sopraluogo operato dalle autorità nella sartoria, che fu immediatamente chiusa, non ha dato risultati. Si ritiene però che gli operai siano rimasti avvelenati dalle esalazione di una materia speciale con la quale vengono impregnate le stoffe destinate alla fabbricazione degli impermeabili.

Scultore parigino ucciso

in una sciagura stradale

PARIGI, 3

Un gravissimo accidente automobilistico si è verificato sulla strada nazionale Parigi-Bordeaux presso il comune di Vivonne. In seguito ad uno slittamento causato dal terreno reso sdrucciolevole alla pioggia, una automobile appartenente al noto editore militare parigino Lavauzelle si è fracassata contro un albero. Nell'urto violentissimo i tre occupanti dell'automobile sono rimasti feriti. Il pilota, il tenente Theulè ha riportato la frattura di una gamba, il Lavauzelle numerose ferite superficiali, mentre il noto scultore Moreau-Vanthier ha riportato la frattura della colonna vertebrale. Trasportato all'ospedale, il disgraziato vi è morto poco dopo.

I dimostranti di Damanhour

condannati alla pena dello staffile

LONDRA, 3

La «Reuter» ha dal Cairo: Sono state pronunciate condanne contro i rivoltosi di Damanhour. Tre di essi sono stati condannati a due mesi di prigione, due a quindici colpi di staffile, uno a dieci colpi di staffile, altri a sedici a multe da due a cinque lire egiziane e sedici assolti.

Tre persone ferite a coltellate

ROMA, 3

Questa notte tale D'Andrea Bixio di anni 30, da Tivoli, mentre dormiva pacificamente nella sua abitazione, veniva chiamato da certo D'Antini Giuseppe il quale lo invitava a scendere in istrada per parlargli. Il D'Andrea aderiva all'invito, ma appena giunto sull'uscio veniva aggredito dal D'Antino che gli vibrava alcuni colpi di coltello facendolo cadere al suolo in un lago di sangue senza vita. Alle grida del ferito e al clamore della disputa era intanto accorsa la moglie del D'Andrea, Anna Scalpelli, contro la quale il feroce assassino rivolgeva la sua ira, vibrandole dei colpi di coltello. La stessa sorte toccava anche a certa Anna Proietti che, trovandosi a passare in quel momento, si era avvicinata al gruppo per rendersi conto di quello che accadeva.

Diciannove persone uccise

dalla grandine nel Sud Africa

JOHANNESBURG, 3

Diciannove indigeni sono rimasti uccisi ieri presso Settiers durante una furiosa grandinata. I chicchi di grandine, se si potesse usare tale termine, erano grossi come il pugno di un uomo, alcuni erano delle dimensioni di una noce di cocco. Immediatamentee dopo la grandinata, un violentissimo rovescio di pioggia si è abbattuto sulla regione, durato quasi un quarto d'ora, e provocando la morte per annegamento di sette altri indigeni e di alcuni buoi. In quei quindici minuti sono caduti circa quaranta centimetri di pioggia.

Isolani bloccati dai ghiacci

soccorsi da un piccolo dirigibile

BALTIMORA, 3

I 1400 abitanti dell'isoletta di Tangiera, che si trova nella zona meridionale della baia di Chesapeake, sono stati salvati da morte per inedia, mercè l'intervento di un piccolo dirigibile, il quale, mediante paracadute, ha lasciato cadere viveri e medicinali bastevoli per qualche settimana. Da una quindicina di giorni l'isoletta era rimasta completamente isolata a causa dei banchi di ghiaccio che l'avevano interamente rinserrata e che non consentivano di raggiungerla nè per via di mare nè per quella di terra. Frattanto i viveri si erano completamente esauriti.

Nel pomeriggio di sabato un aviatore inglese partì da Filadelfia a bordo di un aeroplano americano, con provviste di viveri e di medicinali; ma sorpreso dall'oscurità dovette desistere dal suo tentativo. Ieri mattina questo è stato ripreso da uno sportivo di Baltimora il quale, a bordo di un piccolo dirigibile, si è portato sull'isoletta e vi ha fatto cadere mediante paracadute un migliaio di libbre di commestibili insieme ad alcune cassette di medicinali. Gli abitanti di un'altra isoletta vicina, che si trovano nelle medesime pietose condizioni degli isolani di Tangiera, potranno forse sfuggire alla sorte che li minaccia perchè sembra possibile recare loro, mediante slitte, parte dei viveri lanciati dal dirigibile.

Gravi danni per un uragano

nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 3

Una tempesta violentissima ha imperversato per tutta la giornata di ieri sulle regioni settentrionali della Nuova Zelanda, causando gravissimi danni. Nella zona meridionale i danni sono stati pure notevoli specialmente a Palmerston dove sono state segnalate scosse di terremoto. In vari centri i tetti delle case sono stati asportati dall'uragano, le vetrine dei magazzini sono state infrante. Un treno è deviato, si ignora se vi siano state vittime. Attorno alle grandi città, e in modo particolare a Wellington le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte: i servizi di comunicazione si svolgono attraverso alle stazioni radiotelegrafiche. Il vapore «Rangatira» ha corso il rischio di affondare per avere urtato contro uno scoglio nella rada di Wellington. Cinquecento passeggeri che erano a bordo sono incolumi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	743.4	10	12	9
Pola	cop.	744.4	10	12	7
Gorizia	cop.	745.7	8	10	4
Udine	cop.	745.5	7	8	5
Treviso	cop.	745.5	8	10	6
Belluno	cop.	748.1	2	9	2
Padova	piov.	745.5	7	9	4
Rovigo	piov.	745.6	7	9	4
Vicenza	piov.	745.5	7	10	5
Bolzano	cop.	747.1	3	4	0
Trento	cop.	746.1	5	6	1
Grappa	nebb.	600.5	—4	—3	—4
Venezia	cop.	745.5	8	10	6

Mare: Fiume calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume e Pola gocce, Gorizia 3, Udine 7, Treviso gocce, Belluno 16, Padova 2, Rovigo 11, Vicenza 6, Monte Grappa 1 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.29, tramonta ore 17.19. Luna tramonta ore 5.30, leva ore 14.22. Primo quarto il 31-1, luna piena il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 15.35, alte ore 8.30 e 22.30. — Ieri il Po era in leggera piena; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; il Brenta era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 3. — Tendenza generale del tempo: Condizioni perdurate sull'Italia meridionale. Instabilità in diminuzione altrove. Stato del cielo: nuvoloso con nebulosità in grande diminuzione attraverso brevi pioggie e formazioni temporalesche sulle regioni settentrionali e centrali. Venti: moderati o alquanto forti grecali sull'alta e media Italia. Temperatura in diminuzione. Mare da agitato a molto agitato sui bacini meridionali. Prevalentemente agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'area di bassa pressione si estende dal Mare Artico all'Africa Settentrionale attraverso l'Europa centrale e l'Italia sulla quale il tempo è perturbato con tendenza a rimanere sostanzialmente invariato.

Tremendo scoppio in Brasile

in una fabbrica di dinamite

S. PAOLO DEL BRASILE, 3

Una tremenda esplosione si è prodotta in una fabbrica di dinamite distante 38 chilometri dalla città. Due operai sono rimasti carbonizzati. La fabbrica è la principale produttrice del Ministero della Guerra e di varie imprese ferroviarie.

Le vecchie società di reduci

sciolte in Germania

BERLINO, 3

Una disposizione del ministro degli interni ordina la immediata chiusura delle sedi e uffici di liquidazione delle antiche disciolte Lega e Confederazione di combattenti, cosiddette «Corpi franchi» e di quelle «del Baltico»; dispone nel contempo lo scioglimento delle unioni Schlageter e Fronte Tedesco del dopoguerra, ordinando di tutte queste organizzazioni il sequestro dei relativi patrimoni. Delle prime era stato, con precedente provvedimento, ordinato lo scioglimento, ma esse continuavano a esercitare attività illegale attraverso i loro stessi uffici di liquidazione, abusando perfino dei certificati della attività esercitata che il Governo aveva loro permesso di portare a riconoscimento dei meriti a suo tempo conquistati; le altre avevano promesso di sciogliersi da sè, il che non avevano però in realtà fatto. Si tratta in genere di residui o sopravvivenze dei Corpi franchi che, nell'eclisse e cessazione di ogni autorità statale determinatasi subito dopo il momento del crollo e della sommossa spartachista del 1918, esercitarono, di iniziativa privata, un'opera di difesa sociale e dell'autorità statale. Ma il Governo nazionalsocialista, pur non disconoscendone i merti, ora che con la reintegrazione dell'esercito in seguito alla coscrizione obbligatoria, l'intera forza militare della nazione è ricostituita, non può più consentire la sopravvivenza che con l'autorità statale e con la sua stessa sicurezza non è più compatibile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.75	70.20	70.40	70.10
Redim. 3.50 p.c.	67.15	67.40	67.25	67.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.65	82.65	82.50	82.20
Cred. Ven. 5 p.c.	415.—	418.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	400.—	400.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	485.—	485.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.50	487.50		
Buoni Nov. 1940	94.—	93.85	94.—	94.20
» 1941	93.80	93.7	94.—	94.20
» 1943	81.10	80.90	81.—	81.—
I.R.I. 6.50 p.c.	490.—	490.5	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	437.—	437.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1468.—	1465.—	1465.—	1468.—
Assic. Generali	3950.—	3950.—	3945.—	3935.—
La Centrale	670.—	671.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	488.—	488.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	647.—	647.—	648.—	649.—
Costr. Venete	223.—	223.—	223.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.—	61.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1950.—		
Cotonific. Furter	62.—	64.—		
Cot. Val Olona	64.—	68.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	79.—	78.50		
Cotonific. Turati	261.—	266.25		
Stamp. De Ang.	628.—	629.—		
Cantoni Coats	847.—	847.—		
Lan. Can. Naz.	853.—	851.—		
Man. Ros. Varzi	875.—	875.—		
Man. Rotondi	277.—	276.—		
Man. Tosi	25.50	25.75		
Un. Cot. Merid.	15.75	16.25		
Unione Man.	257.—	260.—		
Lan. Gavardo	602.	640.—		
Lanificio Rossi	8150.—	8175.—		
Lan. Targetti	88.—	83.—		
Cascami Seta	321.—	187.—		
Bernasconi	51.—	53.50		
S.N.I.A. Viscosa	387.50	389.—		
Man. Pacchetti	74.50	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.25	45.50		
Ilva	194.—	195.—	195.50	196.—
Metallurgica	215.—	217.—		
Monte Amiata	87.50	88.75		
Montecatini	185.50	190.—	185.—	189.—
Stab. Dalmine	198.—	198.—		
Breda	159.—	159.75		
Bianchi	68.50	68.50		
Isotta Fraschini	30.—	30.25		
F. I. A. T.	367.—	361.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.—	67.25		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.75	152.25	152.25	152.50
Elettr. Brioschi	165.—	165.—		
C. I. E. L. I.	265.—	266.50		
Dinamo Italiano	251.50	251.		
Bresciana	235.50	234.50		
Valdarno	148.—	148.50		
Alta Italia E. A.	47.50	48.—		
Emiliana	378.—	371.50		
Idroel. Trezzo	344.—	344.—		
Cisalpina privil.	122.	123.—		
» ordin.	75.25	75.25		
Seso	78.—	78.—		
Edison	251.	251.—		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.75		
Tirso	109.50	108.50		
Vizzola	889.50	892.—		
Merid. di Elettr.	245.—	245.—		
Terni	238.—	239.—	238.—	238.—
Eserc. Elettrici	11.05	11.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	84.25	85.—		
Tecnomasio	65.—	69.50		
Distillerie Ital.	194.50	194.—		
Eridania	423.—	429.—		
Ind. Zuccheri	1505.—	1510.—		
Raffineria L. L.	470.—	477.—		
Italiana Gas	12.95	13.05		
Mira Lanza	108.50	108.		
Petroli	8.75	8.7		
Aedes	81.50	81.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	20.—	20.50		
Fondi Rustici	82.—	81.—		
Beni Stabili	210.—	209.50		
Saturnia	16.50	17.25		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	39.50	39.50	40.—	40.—
Italcementi	371.—	378.—		
Pirelli	1132.—	1143.—		
Pirelli e C.	382.—	385.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.75	82.75	82.75	82.75
Zurigo	408.50	408.50	408.50	408.50
Londra	62.10	62.—	62.10	62.—
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	169.91	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.04	—.—	—.—
Praga	52.20	52.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.40	12.20	12.40	12.39

TRIESTE, 3. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67,45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82,65 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94,25 — Id. 1941 94,25 — Id. 4 p. c. 1943 81,25 — Adria 21 — Cosulich 1175 — Libera Triestina 33 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3952,50 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id. seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 82,75 — Londra 62 — Zurigo 408,50 — New York 12,39.

Per il centenario di Girolamo Segato

Il 3 Febbraio 1836, a 44 anni non ancora compiuti, moriva a Firenze il bellunese Girolamo Segato, che è sepolto nel chiostro di santa Croce. Una bella lapide, ornata della sua immagine, scolpita in buon alto-rilievo, richiama la attenzione del visitatore anche per l'epigrafe, dettata dal Muzzi e riveduta successivamente da Marco Tabarrini, letterati di grande nome: *« Qui giace disfatto — Girolamo Segato da Belluno — che vedrebbesi intero pietrificato — se la arte sua non periva con lui — fu gloria insolita dell'umana sapienza — esempio di infelicità non insolito ».*

Questo centenario, che oggi si compie, era sfuggito a vari scrittori che elencarono ed illustrarono le ricorrenze dell'anno in corso, ma la città natale provvide degnamente alla commemorazione, anzi tutto e sovra tutto con la pubblicazione di un volume che illustra la vita e l'opera del concittadino. Ne è autore il chiaro chirurgo Gino Pieri, ora a Udine, che, trascorsi dodici anni a Belluno nel dopo guerra per esercitarvi con molto onore la professione, volle lasciare ricordo di sè anche compilando con mente di scienziato e con diligenza di storico una opera definitiva, reclamata dal bisogno di rivedere e riassumere tutto quello che in tempo ormai lontano era stato scritto sul Segato, con troppo amore o per soverchia avversione.

La bella pubblicazione, corredata da una ventina di illustrazioni, viene fatta a cura e spesa del Municipio di Belluno e giunge opportuna, mentre ferve la guerra d'Africa, a richiamare l'attenzione sovra colui che fu uno dei primi esploratori di quel continente, con gli intenti e coi mezzi che erano consentiti un secolo fa ed oltre, quando l'addentrarsi in paesi sconosciuti era cosa sognata da pochi, attuata da pochissimi.

Ebbe il Segato popolarità e rinomanza più che nazionali per la scoperta del modo di ridurre a solidità lapidea i corpi animali e per il mistero che la avvolge, perito il metodo con l'inventore, che non rivelò ad alcuno il segreto del suo procedimento: ma tale lato sensazionale e più appariscente della attività del Segato distolse gli animi dal considerarne la più vasta e verace essenza, che fa di lui, quasi autodidatta, un nobile rappresentante della nostra razza, che rifulge specialmente quale generatrice di ingegni vivaci e poliedrici, e non superficiali, ma profondi e conclusivi in tutte le vie battute, come tu Girolamo Segato, che ammiriamo a volta a volta naturalista e archeologo, geografo e chimico, esploratore e filologo, idraulico e cartografo, scienziato e artista, *gloria insolita della umana sapienza*, come, senza esagerazione, proclama la concision lapidaria della epigrafe sepolcrale.

Poichè questo scritto tende, sovra tutto, a eccitare lo spirito del lettore, per indurlo, ora che ne è offerto il mezzo, ad approfondire con poca fatica lo studio di un argomento ignoto ai più, ci piace segnalare la vastità e la completezza del lavoro del Pieri, che, dopo aver seguito il Segato dalla nascita (13 giugno 1792) fino agli anni 26, periodo di preparazione, lo accompagna nel viaggio in Egitto, durato dal Settembre 1818 al Dicembre 1822, e lo accompagna poi nel lungo soggiorno fiorentino, durato dal 1823 fino alla morte.

L'autore dopo aver lumeggiata l'opera dell'uomo, ne riporta l'epistolario, completato dalle lettere di altri al Segato e da quelle che lo concernono. E trascrive le epigrafi e le poesie scritte in onore di Girolamo Segato, fra le quali ve ne ha una bellissima scritta dal poeta giocoso Guadagnoli nel 1842:

. . . . anche senza di Segato
finchè il mondo sarà mondo
troveremo ad ogni passo
teste dure e cuor di sasso.

Importanti le 44 note in fondo al testo, talune delle quali ne formano parte integrante, e importantissima la bibliografia, ricca di 96 voci, che giustificano il buon fondamento della celebrazione bellunese, volta non già a esumare una piccola gloria provinciale caduta in dimenticanza, ma a diffondere la conoscenza di un uomo illustre per fama non caduca, se dopo le numerose opere scritte intorno a lui a traverso tutto lo scorso secolo, vi hanno quelle recentissime del Corsini (1910) e del Castaldi (1925 e 1927) e quella che il Della Valle ha pubblicato nel 1934 con i tipi del Voghera.

Discendenti collaterali e immediati di Girolamo Segato sono S. E. il Generale Luigi Segato vivente a Torino, chiamato un tempo a reggere il ministero della Guerra, e i bellunesi Andrea e Giacomo Segato, che del loro congiunto conservano ancora pregevoli ricordi, per quanto l'invasione degli anni 1917 - 1918 ne abbia alterata la compagine.

E dalla sala dedicata nel museo di Belluno ai ventiquattro incisori celebri bellunesi sparirono le incisioni di Girolamo Segato, donate da sua cognata Antonietta Fusinato, vedova di Andrea Segato. Ed erano quelle incisioni obbietto di singolare curiosità, perchè sembrava nuovo e strano vedere rifulgere anche fra gli incisori degni di rilievo un uomo che si era segnalato nel campo ben diverso della pietrificazione dei cadaveri; ma la cosa sarebbe sembrata meno innaturale, pensando che Girolamo Segato, figlio della bellunese Giustina Lante, noverava nel parentado materno un incisore veramente illustre, che fu Giuseppe Lante di Vincenzo, nato nel 1726 e vivente ancora nel 1784.

Segato, morto nel fiore della maturità, non potè condurre a perfezione la sua scoperta maggiore: proprio al limite della tomba dovea accingersi a pietrificare un cadavere intiero e a tentare gli ulteriori sviluppi dell'arte sua, che richiedevano i mezzi larghissimi non consentitigli dalla insanabile povertà e dal mancato intervento di ammiratori doviziosi.

Tuttavia, anche senza ricorrere ai men copiosi esemplari esistenti a Belluno presso i parenti del Segato, ognuno può conoscere e giudicare da sè il pregio e i limiti della maggiore fatica sua, recandosi al museo fiorentino di storia delle scienze, ove è custodita grancopia di pietrificazioni (oltre trecento esemplari fra grandi e piccoli) che volli appositamente rivedere pochi giorni fa, per rinfrescare le mie cognizioni e le mie impressioni: teste capellute, mammelle, organi genitali, orecchie, avambracci e mani, feti umani, ecc. e pesci, serpi, rospi, lucertole, mostra abbondante che giunse a saturare in ordinata disposizione ben dodici comparti.

Qualche preparato (e ne muovono scalpore gli avversari del Segato) dà segni visibili di deterioramento e si mostra soggetto anche all'azione del tarlo: ma, evidentemente, trattasi di cose incompiute o mal riuscite, abbandonate nello studio insieme alle cose migliori, per l'improvviso decesso: ma ciò non infirma la generica bontà del processo che si rivela altrove ottimo, affermandosi così la sua eccellenza, che apparisce nel complesso piena e incontrastabile, specie pensando che il Segato morì nel corso delle esperienze, elemento essenziale, che bisogna sempre tener presente nella pronuncia di un giudizio spassionato e sereno.

E' sorprendente, dopo un secolo, vedere ancora tale conservazione di corpi organici che da nessun altro, forse, è stata non solo raggiunta, ma neanche fino ad ora tentata: di qui la persistente ammirazione del pubblico per le esperienze del Segato, non dimenticate anche in mezzo al tumulto della vita moderna, che di ogni cosa par segni il rapido tramonto.

Il padre del Segato, Benedetto, nativo di Grantorto vicentino, andò a Belluno quale agente dei patrizi Erizzo, che, trasferiti altrove i Certosini di Vedana per disposizione della repubblica Veneta, ne comperarono all'asta la Certosa, la chiesa e i moltissimi beni all'intorno.

Ben quattordici figli generò Benedetto Segato da Giustina Lante nella pace conventuale di Vedana, ritornata ai monaci solo nel 1882: e presso la stanza ove vide la luce Girolamo, il Municipio di Belluno, consenziente il Priore dello Ordine, murò ora una bella lapide, dettata da Luigi Alpago Novello, che ricorda l'investigatore delle antichità egiziane, il cartografo insigne, il chimico e naturalista geniale, manifestazioni bastevoli ad assicurargli fama duratura anche senza quella grandissima derivatagli dall'aver conteso alla corruzione (vecchio sogno dell'umanità) i tessuti degli animali di varia specie.

L'archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore dedica per l'occasione un numero speciale a Girolamo Segato, del quale contiene sette lettere inedite e tre documenti che lo riguardano tratti dall'archivio segreto vaticano, e ciò a cura dell'infaticabile Alpago Novello: Gino Pieri pubblica il giornale di viaggio di Girolamo Segato da Venezia ad Alessandria d'Egitto: e Alessandro da Borso parla delle onoranze rese all'uomo illustre, e pubblica una interessante lettera del marchese Carlo Strozzi (che fu Ciambellano del Granduca e membro di molte accademie scientifiche e letterarie) al geologo Catullo, altro illustre bellunese, onore dell'università padovana: in tal lettera, che è del marzo 1836, il marchese si lagna che a Belluno, dove primamente doveva essere onorato il chiaro estinto « si dorma « il sonno del Mussulmano, che « vive solo per la pipa! ».

Il Podestà di Belluno fascista, pare abbia udito il lamento antico del patrizio toscano, che sarebbe lieto di vedere il suo voto esaudito in maniera tanto esemplare.

Rodolfo Protti

Gino Pieri: **Girolamo Segato**: pagine 244 con 19 illustrazioni. Belluno: Istituto Veneto di Arti Grafiche - 1936-XIV - L. 5.

Il movimento turistico in Italia
continua nonostante le sanzioni

PRAGA, 3

Il *Prager Tageblatt*, in una corrispondenza da Roma, rileva che il movimento turistico in Italia non ha subito arresto a causa delle sanzioni e mette in rilievo le facilitazioni che vengono concesse ai viaggiatori.

I turisti svizzeri in Italia

BERNA, 3

La *Neue Zurcher Zeitung*, che già ieri, in una corrispondenza da Milano, rilevava come non esistono nè ragioni nè limitazioni che possano allontanare dall'Italia il turista al quale, anzi, continuano ad essere offerte facilitazioni di vario genere, ritorna stamane sull'argomento sottolineando in modo particolare come gli svizzeri che visitano l'Italia siano sempre ospiti graditi. Rileva che non si notano nè prezzi più elevati nè restrizioni di alcuna sorte e constata con compiacenza che le relazioni turistiche tra l'Italia e la Svizzera sono improntate ad amicizia.

Due Italiani eletti membri
dell'Accademia boema delle scienze

PRAGA, 3

Due italiani sono stati eletti membri dell'Accademia boema delle scienze: il prof. Nicola Parravano dell'Università di Roma e il prof. senatore Vito Volterra.

Molto panico in un cinema
per l'incendio della cabina

TORINO, 3

Alle 17, sul palcoscenico del cinema-teatro di via Chiesa della Salute 12, scintillante di luci, si produce un gruppo di artisti in esercizi ginnici, in danze ed in altri numeri di varietà. Tutta l'attenzione del pubblico ad un tratto è attratta dalle freddure comico-sentimentali di un duetto che passeggia sulla ribalta. Le quattrocento persone che sono raccolte nella sala, nei vari ordini di posti, ridono e applaudono. Ma ecco che dal fondo una voce entra violentemente in questa serenità gioconda e gridando: « Al fuoco! Al fuoco! », getta l'allarme. Dalla cabina dell'operatore escono lunghe fiamme.

Che cosa è accaduto? Una pellicola, quella del film in programma, mentre stava per essere rimessa sulla macchina di proiezione, ha preso fuoco e, incendiandosi, ha comunicato le fiamme alla cabina.

La folla si impressiona e si precipita verso le porte d'uscita. Non c'è ragione alcuna di abbandonare il cinema; ma il pubblico non crede alle raccomandazioni che le maschere fanno, che i dirigenti ed il proprietario ripetono affinchè conservi la calma, e vuole uscire in fretta. In pochi minuti la sala ritorna vuota. Nessuno, neppure un bambino, deve lamentare una ferita, una caduta. Gli artisti lasciano i loro camerini ed accorrono alla cabina in fiamme. Nel frattempo arrivano i pompieri, un distaccamento comandato dall'ing. Anglesio, i quali in brevissimo tempo spengono l'incendio e mettono in salvo parte del macchinario cinematografico. E' andata distrutta la pellicola e sono state danneggiate, solo in parte, le pareti.

La folla degli spettatori, che si è raccolta nella strada, seguita a debita distanza le fasi dell'incendio; poi, quando tutto è tornato normale, chiede di poter ritornare nella sala per il resto dello spettacolo. Ma la cosa non è possibile, perchè — dichiara con rincrescimento il proprietario — il film che doveva essere proiettato è stato incenerito.

La cassetta è arrivata a Macallè

MACALLE, febbraio 1936-XIV

Cara Anna,

la storia della cassetta!... Quando tu me ne scrivesti, io pensai subito che si trattasse di una.. decina di fiaschi intelligentemente imballati e relativa loro odissea di terra e di mare.

Nelle mie continue riflessioni «vedevo» una bella cassa da imballaggio ben chiodata e ben rinforzata. E vi vedevo — dentro — i fiaschi impagliati con tutte le precauzioni possibili. Talvolta quei fiaschi mutavano fisonomia e diventavano bottiglie, sì, mi sembravano più adatte al transito del Canale di Suez.

— Chissà! — dicevo — che cosa sarà costato tutto questo!... Il vino era il meno. E anche la « cassa ». Ma il « porto »? Mi venivano i ... brividi!....

Intanto la « cassa » navigava. E io vedevo con terrore il suo arrivo a Massaua, il suo risalire dal pozzo di stiva, sospesa ad una gru e il suo ricadere sulla banchina, tra migliaia di casse, pacchi, valigie, bauli, barili sacchi e l'ira di Dio vomitata dai vapori... precedenti. A questo punto, nuovo brivido.... assistevo allo spettacolo dei facchini che « smistano ». La cassa, afferrata in malo modo, veniva sbattuta su un carretto, trainata in un magazzino, accatastata tra altre casse, già scricchiolante nella inchiodatura già lessa, già schiacciata negli spigoli... Povera cassa!.... E quelle bottiglie potevano resistere? E l'indirizzo? Non se n'era già andato? Sì. Vedevo l'altro bene incollato sulle tavole. Ne vedevo uno eroicamente intatto, scritto sul legno, a stampatello, con le tue mani. E mi prendeva una pietà infinita di te, del tuo sforzo, della tua premura e della tua ansia. E delle tue bottiglie... Le quali arrivando ad Asmara non mi trovavano. E qui cominciava la terza parte dell'odissea. Nuove soste chissà dove e chissà come. Nuovo turno di carico su autocarro, via Adigrat. E poi, chissà come, avanti, verso Macallè... Contavo gli urti i sobbalzi, le schiacciature, le pressioni. Finchè vedevo uno spacco. O Dio!... Una bottiglia aveva fatto capolino.... Subito una mano ignota si allungava ad estrarla.... e da questo momento la cassa si vuotava in fretta e andava a rotolare in un burrone.

Dinanzi a questo spettacolo, l'unico mio conforto era questo: che fosse già morta a Massaua!...

Ma venne la lettera del Colonnello. Fu un sollievo repentino. Giurai che sarebbe arrivata incolume. Ma era sempre... la stessa cassa. Anche lui mi parlava di vino. Ed io mi ostinavo a vedere fiaschi e bottiglie. Tutt'al più, pensavo, ci sarà la.. cioccolatta. Anna ha un debole per la cioccolatta. Figuriamoci se non vorrà inviarmene un po' a Macallè. E poi — incoraggiato — vedevo spuntare qualche calza, dei fazzoletti... Oh Dio! Negli « interstizi » dei vuoti, c'era posto per un po' di roba morbida. Ma in ogni caso — e ad ogni costo — protagonisti assoluti... i fiaschi. Argomento fondamentale.

Senonchè, arrivato finalmente lo Ufficiale che aveva ricevuto in consegna la famosa cassa — il Tenente me ne parlava ogni giorno, prima e dopo Natale, prima e dopo Capodanno, prima e dopo l'Epifania!!... — venni a sapere che lo Ufficiale aveva proseguito — da solo. La cassa era ferma ad Asmara! Ma porca l'oca, cominciai ad essere nervoso. E mi agitai addirittura quando il mio Colonnello mi disse: — ma che cassa di vino! E' una cassetta « tipo militare »!-! Ma intanto la cassa non arrivava. Mi pervenivano notizie incerte sul suo conto. Era ancora per ad Asmara. No. Doveva essere già arrivata ad Adigrat. Ma perchè fermarla là? Ne domandavo per telefono al Comando con insistenza. E proprio ieri il Capitano rispose: — Mah! Chissà? Si aspettava un camion che non è arrivato.. Che non si sa dove e perchè fermo.... Ahi!... — ho detto — Ci siamo! E' la catastrofe. I 120 chilometri da Adigrat a Macallè sono più difficili a percorrersi di quel che non sia la via da Roma a Massaua!!! E il tenente che aspetta sempre il pacco contenente la « Torta Paradiso » finita certamente all'inferno (magari di qualche bocca negra), il Tenente, dico, badava a rassicurarmi: — Capirai — mi diceva — non è un *pacco*. E' una cassetta. Certamente robustissima. Anche se rotola... Purchè non rotoli in un precipizio.

Ti garantisco che ero proprio alla fine della pazienza. Basta con questa cassa! che la sia finita! Che io sappia insomma che... è morta, si ecco, lo preferisco, piuttosto che intisichire in questa snervante attesa e sobbalzare in ansia al rumore di ogni autocarro che passa...

Proprio oggi mi ero buttato a sonnecchiare, nel pomeriggio. E proprio oggi, ti giuro, non pensavo alla cassa. Alle ore cinque mi discuote dall'esterno la voce del tenente che grida: — Belli! E' qui la cassa!... La « cascella »!... Mentre faccio un trabalzo per precipitarmi fuori, ecco che m'imbatto nel capitano che entra ridendo. Viene viene, — mi dice — E' qui che arriva....

Due soldati infatti appaiono già sul vano della porta.

Mi par di sognare. La cassetta — orgogliosamente intatta — è lì, dinanzi ai miei occhi, che la fissano soggiogati. E' lì, reduce da Roma, da Napoli, da Suez, da Massaua, da Asmara, da Adigrat... *« franca di porto a domicilio ».*

A momenti..., svengo!

*

Non ti racconto la scena dell'apertura. Ha fatto tutto il tenente il Tenente, essendo del Genio e per di più... meccanico, telegrafista ed ingegnere, sa far tutto, sa chiudere tutto, e sa.. aprire tutto). Dice lui!...

Quanti «Oh!...» Quanti « Ih »! Quanti « Ohè!... » e quanti urli ad ogni scoperta. Pareva il pozzo di San Patrizio! Ne veniva fuori della roba... E quel povero vino? Quasi ce l'eravamo scordato, sommerso com'era in tanta manna di sorprese. Gli ascari, gli indigeni, il brigadiere dei Carabinieri, io, il tenente che continuava ad estrarre merce, eravamo tutti sbalorditi sopraffatti stupefatti. E a me pareva di essere un Dio. Il Tenente ogni tanto brontolava: — *Ma questa donna.... Chi è?....* Oppure: — *Ma la tua Signora è un fenomeno!* Oppure: — *Ma che dannata! Ha sicuramente qualche diavolo in corpo.* Io, estasiato, accarezzavo ogni cosa, deponendola con religioso riguardo in angoli opportuni. Non ti dico la mia commozione per il magnifico orologio e per la splendida macchina fotografica! Quanti baci, quanti abbracci ti devo inviare?

Per chiudere in fretta: abbiamo voluto ad ogni costo portare la cassetta spalancata e semivuotata in cortile per fotografarla ipso facto. Non so quando potremo sviluppare la lastra per sapere se siamo venuti bene. Perchè la cassetta è stata circondata dai suoi ammiratori *bianchi*. E il Tenente ha voluto farsi fotografare con sul petto *tutte e due* le mostre decorative: una sotto l'altra! Sembrava la vetrina... aiutami a ricordare... di Cravanzola! E ti dico in un'orecchia che gli ho dovuto — e voluto nel medesimo tempo — offrire un... paio di calzoncini, mentre al Capitano ho offerto un pezzo di cioccolatta, ed al Colonnello la « Grappa ». Io non so aggiungere altro. Non so se ho ammirato di più il regalo o... te. Spero che riesca a far partire subito questa lettera. Che voglia avrei di telegrafarti!...

Un abbraccio senza fine.

Tuo Piero
e p.c.c. Piero Beli

L'aumento nelle scuole di New York
degli studenti di lingua italiana

NEW YORK, 3

L'odierno rapporto delle autorità scolastiche dimostra che nelle pubbliche scuole di New York gli studenti di lingua italiana segnano un continuo aumento. Nelle sole « High Scoll », nel decennio 1925-1935 gli studenti salirono da 3600 a 28.996. In eguali proporzioni sono aumentati nelle scuole primarie. Anche il numero delle scuole private italiane è notevolmente cresciuto. La « Dante Alighieri » ne ha 15.

La relazione segnala anche l'incremento delle filodrammatiche scolastiche in cui nello scorso anno sono stati rappresentati 159 lavori italiani.

Gli aiuti ai cattolici
perseguitati nel Messico

NEW YORK, 3

L'episcopato cattolico degli Stati Uniti costituisce un comitato per le raccolta di sussidi a favore dei cattolici perseguitati nel Messico. E' a capo del movimento l'arcivescovo di Baltimora.

Libri nuovi

Riccardo Wagner: « Il crepuscolo degli Dei » 1. vol.; « Siegfried » 1. vol., della Biblioteca Straniera; testo tedesco; versione italiana a fronte, introduzioni e commenti di Guido Manacorda - G. F. Sansoni ed. Firenze - L. 12 il volume.

G. D. H. Cole: « Che cosa è il denaro? » - Sansoni ed. Firenze - L. 20.

E. Giurco: « L'ordinamento politico dell'Impero Etiopico » - Sansoni ed Firense, L. 12.

L'assegnazione dei premi "Savoia Brabante,,

ROMA, 3

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza dell'on. Delcroix, la commissione giuridica del concorso ai premi Savoia - Brabante fra mutilati soci dell'Associazione nazionale, composta dal generale principe Maurizio Gonzaga per gli atti di valore; Antonio Baldini per le lettere; on. Piero Bolzon per le opere storico-politiche; on. Efisio Oppo per la pittura; A. G. Santagata per la scultura; segretario lo on. Ruggero Romano.

La commissione, su proposta del relatore, ha assegnato il premio per atti di valore alla memoria del mutilato Ferdinando Cesaretti di Grosseto ed ha segnalato per uno speciale riconoscimento l'atto del mutilato Giuseppe Pastore di Salerno.

Dopo ampio esame delle opere di letteratura, di politica e storia di pittura e di scultura presentate al concorso da 51 concorrenti, la commissione, su proposta dei rispettivi relatori, ha deliberato unanimemente di assegnare il premio per la letteratura al romanzo «I Tormentati» di Giuseppe Mario Parodi di Genova; il premio per le opere storico politiche diviso in parti eguali al «Bartolomeo Colleoni» di Pietro Operti di Torino e al «Chi sono questi jugoslavi?» di Nicola Pascazio di Roma.

Sono stati assegnati a titolo di particolare riconoscimento due premi supplementari al saggio «Dostojevski» di Nicola Moscardelli di Roma e alla commedia «Un autentico Borsalino» di Federico Petriccione di Napoli. Il premio per la scultura è stato attribuito a Timo Bordotti di Milano. La commissione ha inoltre deliberato di non assegnare il premio per la pittura. Premi sono stati assegnati allo scultore Ulderico Fabbri e al pittore Guido Montanari di Parma.

L'autoscuola degli artigiani
in 36 comuni emiliani

ROMA, 3

La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia comunica che l'autovettura scuola della Federazione stessa ha ripreso il suo giro nelle provincie per segnalare agli artigiani dei vari comuni le novità dei prodotti e la loro applicazione.

L'anno scorso l'autovettura scuola si recò in Toscana, Calabria e in molti altri paesi del Lazio: un complesso di 61 comuni. Assistettero alle dimostrazioni del tecnico che accompagna l'autovettura oltre 4000 artigiani e moltissime autorità e personalità. Quest'anno saranno visitati 36 comuni dell'Emilia.

Il campionario è stato completamente rinnovato e arricchito da una vasta serie di prodotti riguardanti la decorazione murale, su legno e su metalli. Come dimostrazione vengono presentati i prodotti applicati. Oltre allo scopo tecnico, l'autovettura scuola ha anche quello antisanzionistico.

Numerose vincite a Parma
con un terno tradizionale

PARMA, 3

Il terno 2 11 29 che viene giuocato ogni anno in occasione della ricorrenza della Purificazione di Maria Vergine, uscito sabato per la ruota di Venezia, ha procurato numerose vincite nella nostra città.

Il trucco di due partecipanti
ad un concorso statale

ROMA, 3

In seguito ad indagini dei Carabinieri di Padova, determinate da una lettera anonima, veniva a conoscenza del Ministero dei Lavori Pubblici che durante le prove scritte del concorso a nove posti di ruolo ad ufficiali idraulici, il candidato Meneghini Italo, dopo aver redatto i propri compiti scritti, segnava sul foglietto racchiuso nella busta che accompagna ogni compito e che serve ad indicare alla commissione esaminatrice le generalità del candidato che ha eseguito il compito stesso, il nome di un altro candidato, tale Bolzonella Luigi, anzichè il proprio, e che il Bolzonella all'opposto ha scritto sul suo foglietto il nome del Meneghini anzichè il proprio, il che ha portato alla conseguenza che la commissione esaminatrice ha attribuito al nome di Bolzonella Luigi i punti che sarebbero spettati al Meneghini Italo e viceversa. Con decreto del Ministero stesso l'aiuto ufficiale idraulico in prova Bolzonella Luigi è stato licenziato dal servizio senza diritto a trattamento di quiescenza.

Gli imbrogli dei procuratore
d'una vistosa eredità

VIAREGGIO, 3

Una vedova di Livorno, che dimora da qualche anno nella nostra città con cinque figli, ha denunciato che certo Palmiro Capperi, di 34 anni, fattosi nominare suo procuratore per sistemare un'eredità di circa mezzo milione, avuta da un lontano parente, si era recato all'Asmara, ove erano dei forti interessi da sistemare, insieme alla moglie, ad un bambino e ad una sua avvenente figliola, della quale il Capperi si era invaghito.

All'Asmara ne combinò di tutti i colori, sperperò sessantamila lire e in Italia costrinse la signorina ad abitare con lui; ma la madre della ragazza tolse la procura al Capperi, il quale impedì alla figlia di ricongiungersi alla madre. Finalmente la signorina riuscì a fare ritorno a Viareggio.

Infine l'altro giorno inviò due telegrammi, fissando un appuntamento alla signorina, per costringerla a partire con lui; ma la madre stufa di queste prepotenze avvertiva i carabinieri, i quali appostatisi riuscivano ad acciuffare il Capperi, mentre, accortosi del venti indo, tentava di darsi alla fuga.

Venezia nell'Enciclopedia

E' in corso di stampa il 29.o volume della grande « Enciclopedia Italiana Treccani », che conterrà le seguenti voci veneziane di Mario Brunetti:

Renier. - Famiglia patrizia veneziana d'incerta origine. Non figura tra quelle che costituirono i nuclei più antichi della comunità lagunare, ma alla alla metà del sec. XII è presente con Otto De Raineiro (Renier) nello strumento di sicurtà fatto dal Doge Domenico Morosini a Pietro e Giovanni Basegio, fratelli, riguardante la costruzione del campanile di San Marco (1152, gennaio). Appare particolarmente dedita al commercio marittimo, da cui avrebbe tratto ingenti ricchezze. Entra nel Maggior Consiglio, con «Pantaleone », nel 1381, al tempo della guerra di Chiogga. Ha dato alla repubblica personaggi cospicui, fra cui ricordiamo: «Luigi» di Federico (morto 1560? 15 aprile, sepolto alla Madonna dell'Orto), rettore alla Canea, a Cattaro, due volte ambasciatore a Solimano il Magnifico, duca di Candia, procuratore di San Marco ;« Federico », di Bernardino (1542-1602) luogotenente ad Udine, podestà a Padova, a Treviso, distintosi a Lepanto; «Giovanni», di Bernardino (1553-1607), capitano a Bergamo, podestà a Verona, ecc.; « Giovanni », di Federico (1507-1560) podestà e capitano a Treviso, capitano a Famagosta, ecc.; « Girolamo », di Giovanni (1628-1661) generale a Palma; « Lorenzo », di Alvise (1604-1661) sopracomito, governatore di galeazza, capitano della guardia di Candia, governatore dei condannati, provveditore e capitano a Corfù, capitano straordinario delle galeazze, ecc. distintosi particolarmente contro i Barbareschi; « Daniele », di Lancilotto provveditore a Ciclut e a Cattaro, capitano a Raspo, podestà e capitano a Capodistria, ecc. « Bernardino », di Alvise, che, al momento della caduta della repubblica, incaricato della tutela dell'ordine pubblico, agì con fermezza per impedire devastazioni e stragi; « Giustina Paolo », di Andrea dove ecc.

« Renier », Paolo. - Doge. Figlio di Andea del ramo di S. Stae (Eustacchio), nato il 21 novembre 1710, morto il 3 febbraio 1789, fu il penultimo doge di Venezia, e il solo della sua famiglia che raggiungesse la ducea. Di acuto ingegno, ebbe fama, sopratutto, per vigorosa eloquenza. Ambasciatore a Vienna, bailo a Costantinopoli, cavaliere della Stola d'oro, coronava la sua carriera politica, il 14 gennaio 1779, con la elezione a doge. Prima (intorno al 1762) si era associato ad Angelo Querini, e ad altri patrizi, che miravano a riforme nella costituzione interna della repubblica, combattendo specialmente la strapotenza del Consiglio dei X e degl'inquisitori di Stato. Eletto doge, ebbe a fronteggiare una nuova corrente riformista, capeggiata da Giorgio Pisano e Carlo Contarini, e riuscì a dominarla, almeno temporaneamente.

La ducea del R. è caratterizzata, nel campo della politica estera, delle relazioni veneto barbaresche, che culminarono nell'ultima campagna navale della repubblica contro le reggenze africane di Tunisi, Tripoli e Algeri, capitanata da Angelo Emo (1784-85).

Fu uomo molto discusso, specie per il suo mutevole atteggiamento nelle questioni della riforma costituzionale, per vicende domestiche, e per sospetto di venalità e d'avarizia. La dignità con cui Venezia, sotto la sua ducea, dopo decenni di neutralità imbelle, sostenne il suo diritto contro le reggenze barbaresche, testimonia però in suo vantaggio.

E' sepolto nella chiesa di San Nicola da Tolentino. Suoi ritratti sono alle Gallerie dell'Accademia (di Alessandro Longhi) e al Civico Museo Correr (di Lodovico Gallina); un suo busto, di Antonio Canova (al Civico Museo di Padova), ecc.

Sommari di Riviste

★ E' uscita la seconda parte dell'annata XXX dell'« Archivio per l'Alto Adige », la valorosa rassegna diretta dal sen. Tolomei. Contiene, dello stesso sen. Tolomei « La rivendicazione del cognome atesino », l'ultima puntata degli Elenchi per la totale restituzione; uno studio del prof. Berengario Gerola sui toponimi di Val d'Isarco che fa parte della grande ricostruzione toponomastica atesina; la storia e la descrizione dei restauri e dei preziosi affreschi rimessi in luce in San Domenico a Bolzano, dell'architetto Rusconi :la descrizione delle nuove sale al Museo di Bolzano, del dott. Arslan. Una rassegna interessantissima chiude il volume: « Vita e problemi dell'Alto Adige ».

★ Ecco il sommario del secondo numero de «L'Italia Letteraria» diretta da Massimo Bontempelli in condirezione con P. M. Bardi:

Difesa, di Massimo Bontempelli; Dal capitano Bòttego al generale Graziani; Cinque scrittori soldati d'Africa; Storiella del redattore dell'«Agenzia Reuter»; La pace di Satana, di Mario Missiroli; L'almanacco Bompiani; Castoro: italiano e francese; Inverno in palude, di R. M. de' Angelis; Carattere di Enea, di Piero Pellicano; Nota sulla pittura di Cagli, di Libero de Libero; La storia insegna di Gaetano Ciocca; Da Byron a Wilde, di Lorenzo Gigli; Zoccoli dell'arte italiana, di Carlo Belli; L'albo dei giornalisti; Note del Cinema, di Dario Sabatello; Musica, di Alderighi; Vieni in Italia con me, nuovo saggio di economia romanzo (prima puntata), di Umberto Notari; Diario, di de' Angelis; Pittura soggettista, di Ezio d'Errico; Kipling a Westminster; Poetica d'oggi, di Francesco Flora; L'Africa di Vergani, di Arturo Tofanelli; Due anni in Africa, di Lorenzo Landini; La madre di Gesù, di Corrado Alvaro; Busola, di Ramdea; Rotativa, di Francesco Monotti; Il rinascimento religioso in Italia di Giuseppe Toffanin; L'annunziatrice della Radio, di D'Ercolana; Radio e dischi, di A. Caraceni; Sostanza di Pirandello di C. V. Lodovici.

SPIGOLATURE

Si sente spesso parlare, come di cose vaghe e misteriose, dei meravigliosi apparecchi per mezzo dei quali gli scienziati fanno le loro ricerche nel silenzio dei laboratori.

E' noto che le bilancie di precisione permettono di riconoscere pesi di un decimo, di un ventesimo e perfino di un centesimo di grammo. Ma c'è di meglio; le microbilancie raggiungono una sensibilità fino al millesimo di milligrammo. Ma c'è ancora di meglio: la bilancia di Ramsay-Whytlaw-Gray dà la possibilità di pesare 3 milionesimi di milligrammo. Questo apparecchio è tutto in bacchette di quarzo fuso, saldate alla fiamma, te, pure in quattro. Sotto la campate, pure in quarzo. Cotto la campana ermetica di vetro ove è custodito non penetra che aria secca, depurata dalla polvere e dalle altre impurità. La pesatura si compie facendo variare la pressione dell'aria. Questa calcolabile secondo il principio di Archimede, alleggerisce l'estremità della lama oscillante alla quale è appeso l'oggetto più voluminoso e provoca uno spostamento della lama. Un piccolo specchio permette di ricondurla alla posizione normale di equilibrio. Così il valore della pesata è riportato a una misura di pressione, ottenuta per mezzo di un manometro. Ramsay è riuscito a pesare, grazie a questa bilancia, un decimo di millimetro cubo di gas raro, il niton, Egli ha potuto anche assistere all'aumento graduale di peso (un milionesimo di grammo in due giorni) di una leggerissima capsula d'oro di 2,5 centimetri quadrati di superficie, riscaldata qualche minuto prima dell'esperimento, ed il cui peso aumentava a causa delle molecole di ossigeno e di azoto dell'aria che si fissavano progressivamente su di essa.

*

I riflessi di vita russa che giungono fino a Berlino traverso i giornali e anche per i racconti di chi ha modo di viaggiare, frequentemente nella Repubblica dei sovieti per ragioni di affari, concordano nel constatare un ritorno accelerato verso gli usi e i costumi della borghesia. Questa evoluzione già delineata ufficialmente da tempo con i provvedimenti governativi rivolti ad incitare il risparmio, a rafforzare i vincoli famigliari ad autorizzare il ritorno alla piccola proprietà si afferma ora con le manifestazioni esteriori del conforto materiale, facilmente percettibili sopratutto nei grandi centri di Mosca e di Leningrado. Mai come in questo momento si nota anzi il ritorno a tutti gli atteggiamenti ed a tutte le mode dei Paesi capitalisti, vincendo il rigore ed il puritanismo degli zelatori dei piani quinquennali. Si aprono dei caffè, delle sale da ballo che nei giorni di vacanza, rigurgitano di pubblico; si installano dei manichini nelle vetrine dei magazzini di confezione e il pubblico si sofferma fittissimo ad ammirare abiti da sera rutilanti di sete e di decorazioni anche di cattivo gusto. Il cinematografo rinuncia ogni giorno di più ai pezzi di propaganda per lasciare il posto ai films americani. I nuovi colonnelli della armata russa hanno ora ricevuto delle uniformi elegantissime e dei galloni di una larghezza impressionante che li distinguono nettamente dai soldati: e questo esempio sarà seguito anche dagli altri ufficiali. Il Narkomvnondiel (l'antica Gheppeu) segue il movimento e non la cede in nulla all'esercito per il gusto dell'uniforme. Mentre finora la blusa russa era la regola, si ritorna velocemente al collo ed alla cravatta. Così si precisa una evoluzione curiosa verso l'eleganza e la ricercatezza. Naturalmente questi fatto non piacciono a tutti e non mancheranno di provocare certamente una reazione degli elementi di sinistra. Se la maggioranza della gioventù accoglie con gioia il nuovo spirito dell'epoca e le nuove parole d'ordine del Kremlino, molti comunisti restano irriducibili. Ma la massa della popolazione si precipita con avidità sui piaceri che non sono più proibiti e lascia i puri brontolare nel loro angolo.

*

Da circa cinque anni in Germania e particolarmente a Berlino, le giornate di freddo, cioè quando il termometro scende sotto zero, sono in continua diminuzione. Dopo l'inverno siberiano della stagione 1928-29 - scrive l'Agenzia Centraleuropa - Abbiamo solo nel 1930 solo 8 giornate fredde, nel 31: 24, nel 32,21, nel 33: 33, nel 34, 26, nel 36; fin'oggi solo 3. Per gli amici della statistica questo ha un certo significato: è che l'inverno tende a diventare più mite. Infatti sommando le giornate fredde degli anni 1920 - 25 si ottiene la cifra di 195 contro 135 negli anni 1930-35. I berlinesi che sono per natura freddolosi sono lietissimi, solo i proprietari di piste naturali di pattinaggio si lamentano e prevedono di dover chiudere i battenti.

*

Il giornale « Proia » pubblica un interessante articolo nel quale esamina la situazione politica greca dal 1835 ad oggi, con particolare riferimento ai mutamenti avvenuti nei ministeri, e nelle nomine dei ministri e dei sottosegretari. Dal 1835 ad oggi 124 ministeri si sono succeduti al potere - compreso in questo conto l'attuale ministero. Ai 124 ministeri hanno partecipato complessivamente 1.345 ministri e 52 sottosegretari di stato. Avendo riguardo alle epoche i cambiamenti risultano come appresso: 3 appartengono al periodo della reggenza bavarese, 8 al periodo della Monarchia assoluta, 12 a quello della Monarchia costituzionale, 3 al periodo dell'interregno, 60 al periodo del regno di Giorgio I.o, e 3 al periodo intercorrente tra le dimissioni di Venizelos nel febbraio 1915 fino ad oggi.

CRONACA CITTADINA

Note portuali

Il Porto, settimanale marittimo di Napoli, in una serie di articoli a firma Libero Lo Sardo, ha illustrato con innegabile abilità i problemi portuali napoletani. E fin qui nulla da osservare. In materia di tesi il campo è vasto e la scelta è libera. Nè v'hanno imperativi categorici che riducano il primo o limitino la seconda. Si comprende quindi perchè il banditore non vada normalmente troppo pel sottile nei riguardi degli argomenti a suffragio di quelle che sembrino verità od appaiano rispettabili interessi. Ci sembra tuttavia che corra obbligo per ciascuno, anche nel calore di una polemica, di non dimenticare i doveri della discrezione e magari le ragioni della opportunità, chè, diversamente, le tesi mostrano la trama e lo sdrucio: a tutto svantaggio della credibilità ed anche dei loro illustratori.

E' questo il caso che ci occupa.

La tesi e gli argomenti svolti dal Lo Sardo nei suoi scritti, possono riassumersi così. Napoli è il più grande porto del Mediterraneo. Ad esso debbono far capo le maggiori e le migliori linee per l'Asia, l'Africa, l'Australia e le Americhe. Napoli «per ragioni geografiche, storiche, per benemerenze acquisite durante le precedenti e l'attuale campagna coloniale», è «porto coloniale del Regno per eccellenza». A guerra finita la marineria italiana dovrà «presentarsi negli scali indiani e dell'Estremo Oriente coi piroscafi più celeri del mondo i quali *dovranno a preferenza approdare a Napoli od a Genova* perchè il movimento passeggeri di quelle linee tende essenzialmente a Londra e a Parigi». E finalmente: «Napoli... dovrà riassumere nel suo porto tutte le linee coloniali ed essere adeguato scalo per quelle celerissime oltre Suez».

A qualche maligno codeste affermazioni potranno apparire almeno esagerate. E ricordare anche quello che Talleyrand diceva della esagerazione e dei suoi pericoli.... Non noi indulgeremo a tentazioni di facile polemica. Rimarremo sul terreno della realtà e tra i binari della logica; anche per non umiliare il nostro discorso di piccinerie o di invidiuzze campanilistiche. Vediamo dunque da vicino gli argomenti ai quali *Il Porto* raccomanda la sua tesi; le omissioni incorse e le inesattezze.

Cominciamo dalle omissioni.

Il Porto dimentica, anzitutto, due elementi materiali del problema che sono poi anche due realtà economico-politiche non trascurabili anche con la maggiore e con la migliore buona volontà.... Vogliamo dire l'Adriatico, con le sue funzioni storiche ed attuali nella economia dei traffici nazionali ed internazionali. Ci pare invero che, dandosi l'aria di trattare di problemi nazionali non si potesse e non si dovesse dimenticare che l'Italia non è bagnata soltanto dal Tirreno, ma anche dall'Adriatico. E che su codesto mare illustre siede una città cospicua di tradizioni marittime e commerciali con un ottimo porto che è il secondo d'Italia pel movimento commerciale (nel 1934: Venezia tonn. 3.730.104; Napoli 2 milioni 121.766) e il terzo pel movimento passeggeri (Venezia 45.247; Napoli 62.398). Che Venezia non ha solo immediatamente vicino il grande centro industriale di Porto Marghera ma alle spalle quattro transiti internazionali che la saldano a traverso una estesa rete ferroviaria, alle economie dell'Europa Centrale: il tutto integrato da una trama di canali navigabili che le mettono intorno gran parte della ricca ed operosa Valle Padana. Omissione finale: la estrema delicatezza politica dei problemi dell'Adriatico cui la crescente pressione dello slavismo impone ormai carattere di problemi europei.

Ed ora alle inesattezze.

Se la geografia, come già la matematica non sia una opinione, ci pare che, in confronto all'Adriatico e a Venezia, Napoli e il Tirreno non possono dirsi in una condizione di inferiorità rispetto a quegli scali indiani e dell'Estremo Oriente cui va l'accesa fantasia dell'articolista. Il dato «distanza» non è, in certo senso decisivo; ma che si sappia, nemmeno trascurabile particolarmente in periodi difficili nei quali la concorrenza internazionale, come il successo delle ponderate e serie iniziative commerciali si raccomanda a margini sempre più sottili di profitto. Ora — se non erriamo — da Venezia a Porto Said intercorrono 1.310 miglia marine, da Genova, 1.426. Una differenza, cioè, di 116 miglia che importano otto ore di navigazione in più a carico di Genova calcolando pel piroscafo una marcia oraria di 15 miglia. E tale maggior distanza si appesantisce se nel conto immettiamo l'approdo a Napoli. Da Porto Said a Napoli sono 1110 miglia. Da Napoli a Genova altre 336: in uno 1446 miglia in confronto del percorso Porto Said-Brindisi (miglia 928); Brindisi-Venezia (miglia 383): in complesso miglia 1.311.

Senonchè *Il Porto* afferma che il movimento passeggeri sulle linee di cui si tratta tende essenzialmente a Londra e a Parigi. Non crediamo esatta l'affermazione almeno nei riguardi della conclusione che se ne vorrebbe trarre. E invero la maggior lunghezza del viaggio terrestre da Venezia in confronto a quello di Genova verso quelle città non va oltre le tre ore in confronto delle abbondanti otto del più lungo viaggio marittimo. Ciò che si dice senza porre nella bilancia il cospicuo movimento assicurato a Trieste e a Venezia da quella cospicua parte dell'Europa che si stende a Oriente della settrice ferrovia Villach - Monaco - Berlino e comprende centri economici, politici, turistici e culturali non proprio trascurabili quali Vienna, Praga e Varsavia con le relative diramazioni verso i paesi baltici e la Russia settentrionale. Ci pare che ce ne sia abbastanza perchè un monopolio tirreno delle linee di navigazione verso l'Estremo Oriente appaia contradditorio dei più elementari interessi nazionali. Ed abbia implicita conferma un antico e sperimentato criterio di distribuzione delle nostre attività marinare: pel quale le comunicazioni con l'Oriente s'intestano principalmente all'Adriatico epperò a Venezia e a Trieste; quelle con le Americhe, ai Porti del Tirreno. Proprio in base alle considerazioni realistiche per le quali la politica marittima francese da Freycinet in poi è ferma sulla logica partizione che assegna a Marsiglia le vie dell'Estremo Oriente e dell'Africa Orientale; ai Porti della Manica e sull'Atlantico quelle per le Americhe.

Veniamo così al merito della terza proposizione cara agli scrittori del settimanale partenopeo. La monopolizzazione delle funzioni coloniali a favore del porto di Napoli.

A guerra finita, cioè quando le funzioni, le ragioni e le esigenze della economia normale avranno ripreso, a vantaggio di tutti, l'indefettibile loro impero, non v'ha dubbio che, per ragioni geografiche come per la distribuzione territoriale delle forze produttrici nazionali, la Valle del Po e i grandi distretti industriali dell'Italia Settentrionale riprenderanno la parte ad essi spettante nei più intensi traffici con le ampliate Colonie africane, e, in genere, coi mercati del Continente nero affacciati al mare indiano. Perchè ciò non avvenisse dovrebbero invertirsi, forzare o sopprimere quelle leggi economiche e quelle esigenze commerciali che fino ad oggi hanno disciplinato le attività svolte alla produzione e alla distribuzione della ricchezza. Se quindi è a prevedere che Napoli con Brindisi rimarrà sempre cospicua parte del movimento derivante dalla accessione della nuova Colonia d'Africa al territorio nazionale, non v'ha dubbio che la nuova economia dei trasporti fra la madre patria e quella colonia avrà base nei tre grandi scali — Genova, Venezia e Trieste — i quali oggi come ieri esprimono necessità e convenienze insopprimibili di quella economia.

Il resto è fantasticheria o divagazione avveniristica: delle quali la logica delle cose e il tempo faranno giustizia nell'interesse di tutti.

Giuseppe Fusinato

L'oro alla Patria

Il Capo Gruppo della Manifattura Tabacchi ha versato a Cà Littoria, a nome delle operaie della Sala sigari, 5 grammi d'oro e 250 grammi d'argento e le seguenti Camicie Nere della 320. Batteria M.D.I.C. A.T. hanno versato, per tramite del proprio Comando, le offerte a fianco di ciascun nome segnate: C. N. Pettenò Domenico di Zelarino gr. 8.2 oro, 1 moneta argento grande e due medaglie di bronzo; Csq. Menon Carlo 2 medaglie vermille, 2 medaglie argento, 1 moneta da 2 lire vecchio conio, 1 coppa argento; Vcsq. Novello Domenico gr. 3.6 oro, 1 moneta argento da 5 franchi, sei monete argento da 2 lire, 1 moneta argento da lire 1 vecchio conio, 10 monete di rame, 1 imbuto grande di rame, 2 bossoli ottone, 3 pezzi di tubo di piombo; Cns. Scapin Pietro gr. 1.5 oro, 11 monete rame e gr. 45 di argento; Cns. Ballico Giovanni 7 monete di vecchio conio rispettivamente da lire 5, 2 e 1; Vcsq. Serato Luigi grammi 19 argento, 1 medaglia di bronzo; Cn. De Faveri Alberto gr. 6.8 oro, 6 monete argento vecchio conio da lire 5 e 2 e assortite; Cn. Bettio Arrigo 2 monete argento vecchio conio rispettivamente da lire 5 e 1; Cn. Marinato Pietro gr. 8 e mezzo oro; Cn. Zuanella Nicolò gr. 10 oro; Cns. Scattolin Giovanni gr. 4.3 oro, 8 monete argento vecchio conio, 8 monete nichelio vecchio conio, 6 monete rame; Csq. Bassani Corrado n. 4 medaglie argento, 1 moneta da 5 lire vecchio conio; Cn. Biancato Pietro n. 8 medaglie argento da L. 5, 1, e 0.50 vecchio conio, 6 monete nichelio assortite, 1 moneta bronzo dorato; Cns. Vasconi Francesco 1 medaglia argento, 3 medaglia bronzo; Csq. Gallo Guido 2 medaglie argento, 2 medaglie bronzo; S. Capo Vianelli Andrea gr. 1 oro, gr. 3 argento, 3 medaglie bronzo; II. Capo Vistoli Corrado gr. 3 e mezzo oro, gr. 75 argento, 1 medagliere del nonno volontario garibaldino con 4 medaglie d'argento e un distintivo di argento per il peso complessivo di gr. 127; Csq. Cusin Francesco 1 medaglia e un altro oggetto di bronzo, un ciondolo oro gr. 4.5; Cns. Liverani Egidio 19 monete bronzo, 4 monete argento, 8 monete nichelio, 1 mortaio e un altro oggetto di bronzo; Cn. Pavan Giosuè argento gr. 42.

Tutti gli Ufficiali e le Camicie Nere ex-combattenti hanno offerto la propria medaglia interalleata.

Nella ricorrenza dell'annuale

della Fondazione della Milizia

S. E. il Prefetto nella ricorrenza dell'annuale della Milizia ha inviato al Console Giorgio Suppiej, Comandante la 49. Legione, il seguente telegramma:

«Ricorrendo tredicesimo annuale Milizia porgo Lei, Ufficiali, Militi mio saluto cordialmente cameratesco col pensiero rivolto eroi militi caduti e combattenti per nuova Santa Causa Italia Fascista. — Prefetto *Benigni*».

Nello stesso giorno, il Colonnello Cunzolo, Comandante il 71. Regg. Fanteria, telegrafò:

«Ufficiali 71. Fanteria occasione annuale fondazione Milizia inviano Vossignoria e Colleghi 49. Legione loro fervido cameratesco saluto. — Colonnello *Cunzolo*».

La festa di San Biagio

celebrata dalla R. Marina

Iermattina, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, S. E. Vicario Capitolare Mons. Jeremich ha celebrato una Messa solenne nella chiesa della R. Marina di S. Biagio, ricorrendo la festa del Santo Patrono. Ad accogliere le autorità intervenute in gran numero alla cerimonia, erano oltre gli ufficiali del Comando, un plotone di marinai armati e la banda della Scuola Meccanici. Fra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto col suo Capo di Gabinetto, i senatori Conte Orsi e ammiraglio Casanuova Jerserinch, il Procuratore generale del Re, il Segretario Federale, il Podestà, il Questore, l'Intendente di Finanza, il Presidente del Magistrato alle Acque, il R. Provveditore al Porto, il R. Provveditore agli studi, l'Avvocato distrettuale dello Stato, il contrammiraglio Viale ispettore dell'istruzione pre e post militare, il Direttore compartimentale delle RR. Poste, il col. Cunzolo Comandante il Presidio e il 71. Fanteria, il col. Tessore direttore di Artiglieria, il col. Bon del Distretto, un rappresentante del Comando X. Gruppo Legioni M.V.S.N., il seniore Calzavara per la 49. Legione Serenissima, il capitano Zolli, il dott. Borghi comandante interinale della 4. Legione Milizia Dicat; partecipano od erano rappresentati inoltre i capi degli altri corpi ed arma del nostro Presidio, della riserva navale e foltissimo il gruppo degli ufficiali in servizio attivo.

Alle ore 9 ossequiato dalle autorità sunnominate e salutato dagli onori militari, giunge S. A. D. il Duca di Genova, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore capitano di vascello comm. Ginocchietti. L'augusto Principe, avendo al fianco Mons. Puggiotto, Cappellano della Marina, si reca quindi a ricevere S. E. il Vicario Capitolare, il quale è accolto dagli onori militari e dalle prime note dell'inno pontificio.

Nella Chiesa sontuosamente addobbata vi sono due compagnie di allievi meccanici con la banda ed ivi Mons. Jeremich, assistito da Mons. Puggiotto e da Mons. Gusso, indossa i sacri paramenti mentre i marinai intonano l'inno «Ave Maria Stella».

Al Vangelo Mons. Jeremich ha tratteggiato l'alta figura del Martire, illustrando il significato della cerimonia odierna che si viene a ricollegare alle tradizioni della nostra religione e ai riti che si celebravano in onore dei Martiri della Chiesa.

S. E. Jeremich conclude con l'invocare dal cielo le più feconde benedizioni sui reggitori della nostra Patria e sui marinai che vegliano sui mari dell'Africa Orientale per la grandezza d'Italia.

All'elevazione dopo i rituali squilli la banda ha suonato le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza, e alla fine del rito i marinai hanno intonato vari inni accompagnati dall'organo.

Al termine della Messa Mons. Puggiotto ha recitato la preghiera del Marinaio e l'oremus «Pro Rege Nostro», dopo il quale il Duca di Genova ordinava il saluto al Re e al Duce, accolti dalle note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza».

Le autorità e gli invitati si sono quindi recati all'Ammiragliato dove sono stati ricevuti da S. A. R. il Duca di Genova.

Il successo d'un'iniziativa

per i bambini

L'iniziativa dell'Opera Balilla di Venezia di tesserare colla data del 18 Novembre i fanciulli di Venezia di età inferiore ai sei anni o dal giorno della nascita i bimbi nati dopo il 18 novembre, ha incontrato il più entusiastico successo ed ha avuto il plauso più vivo delle autorità.

S. E. il Prefetto ha inviato al Commissario dell'O. Balilla il suo vivissimo plauso e gli ha anche rimesso un'offerta personale di lire 100 destinata al tesseramento di 20 bambini poveri di età inferiore agli anni sei.

La Federazione Fascista, cui non è sfuggito l'alto significato politico che avrebbe il pieno successo dell'iniziativa, ha fatto in proposito una segnalazione sul foglio d'ordini.

Le tessere dell'Opera Balilla portanti la dicitura «Inscritto nell'O. B. durante l'assedio economico» sono state distribuite in questi ultimi giorni in numero rilevante e le richieste continuano ad affluire numerose.

In proposito si ricorda che le tessere possono essere prelevate presso la Federazione Fascista, presso l'Opera Balilla (fond. Cereri), presso gli Uffici di Stato Civile di Venezia e Provincia, presso l'Esattoria Comunale di Venezia e presso tutti gli Asili Infantili.

Conferenze coloniali

Tra domenica e ieri sono stati distribuiti i biglietti d'abbonamento per l'ingresso e i posti a sedere o i palchi della «Fenice», in modo che oltre metà del teatro è già impegnata per tutte le quattro conferenze.

Oggi e domani, dalle 17 alle 19, sempre nella sala terrena dell'Ateneo (Calle Minelli), continuerà tale distribuzione, che è gratuita per chi presenta la tessera di azionista o abbonato dell'Istituto Fascista di Cultura, o di socio dell'Istituto Coloniale Fascista, dell'Ateneo Veneto, della «Dante Alighieri» o dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

DIARIO SACRO

4. Martedì — S. Andrea Corsini, carmelitano calzato, Vescovo di Fiesole, nel 1373. Per la novena della Madonna di Lourdes all'Angelo Raffaele alle 19 discorso e benedizione. Si fanno pie pratiche in varie chiese per la stessa novena.

Federazione Provinciale Fascista

Rinvio assemblee annuali

In conseguenza del rapporto dei Segretari Federali che avrà luogo a Roma il 6 febbraio, le assemblee annuali dei Fasci di Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Musile di Piave e San Donà di Piave che dovevano aver luogo nei giorni 5 e 6 febbraio, sono rimandate ad epoca da destinarsi.

Comitato Intersindacale Prov.

In seguito alla convocazione dei Segretari Federali a Roma la riunione del Comitato Intersindacale che doveva avere luogo giovedì 6 corrente, alle ore 9.30 è rinviato a data da destinarsi.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Lavoratori del Commercio a mezzo Unione Prov. Veneziana lire 11.574,10; Banca d'America e d'Italia L. 500; Società Adriatica di Elettricità (primo versamemento) L. 100.000; Personale Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 96; Personale sezione speciale del Tesoro presso l'Intendenza di Finanza L. 60.60; Comm. Giacomo Levi, Giuseppina Levi Angeli e dott. I. Levi Lire 180.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Per ordine del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento ed organizzati dal Comando Federale hanno inizio oggi due corsi di istruzione: uno per autisti ed uno per motociclisti per R. E.

Nel corrente mese di febbraio saranno svolte tutte le lezioni teorico-pratiche. Le lezioni teoriche presso il piano-terra del R.A.C.I. (Piazzale Roma), le lezioni pratiche tra il Ponte del Littorio Marghera e Mestre.

Le lezioni hanno il seguente orario: a) lezioni di specializzazione automobilistica: dalle ore 20.30 alle ore 22.30 di tutti i martedì e giovedì e dalle ore 14.30 in poi di tutti i sabato; b) lezioni di specializzazione motociclistica: dalle ore 20.30 alle ore 22.30 di tutti i mercoledì e venerdì e dalle ore 9.30 in poi di tutte le domeniche.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata - Tutti i Cafoscarini sono convocati a Cà Foscari in borghese per le ore 17 di oggi, martedì.

Bando di concorso per laureati - Il Ministero della Marina ha emanato un bando di concorso per reclutare allievi ufficiali di complemento nel corpo dello Stato Maggiore (ufficiali di vascello). Possono essere ammessi ai relativi corsi i laureati in ingegneria (industriale, elettrotecnica, civile) e fisica matematica che debbono ancora compiere gli obblighi di leva.

I corsi sono già iniziati dal 21 gennaio u. s., ma coloro che desiderassero prendervi parte possono ancora avanzare domanda al Comando Superiore del C.R.E.M. alla Spezia.

Opera Nazionale Balilla

Il Rapporto dei Dirigenti dell'O. B.

Domenica mattina sono convenuti a Venezia 40 presidenti comunali dell'Opera Balilla, che il Commissario Provinciale aveva convocato per trattare questioni inerenti alla vestizione dei reparti, al tesseramento, alla raccolta dell'oro e della carta ed infine alle attività primaverili.

Dalle relazioni dei presidenti risulta che anche nelle zone rurali l'Opera Balilla si è ormai affermata e le organizzazioni giovanili sono in rapido sviluppo.

Dopo il rapporto, i presidenti comunali, accompagnati dal Commissario Provinciale, si sono recati a rendere omaggio a S. E. il Prefetto, che ha accolto con particolare affetto il saluto di questi fascisti preposti alla più delicata delle attività dello Stato.

Usciti dalla Prefettura, i presidenti si sono recati a Ca' Littoria per deporre una corona d'alloro nel Sacrario dei Martiri Fascisti e per salutare il Capo del Fascismo veneziano. Il Federale ha ripetuto ai dirigenti dell'Opera Balilla il suo vivo compiacimento per l'efcienza dei comitati comunali, efficienza che egli ha personalmente constatato nelle recenti visite ai Fasci della Provincia.

La breve sosta del Principe

Paolo di Grecia

Ieri mattina, alle ore 10.25, è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Paolo di Grecia, reduce da Firenze, il quale ha fatto una fugace visita alla città ed è ripartito col lusso delle 14.5 per Atene.

Alle ore 13.55, proveniente da Parigi, è giunto S. E. Badulescu, Sottosegretario alle Finanze del Governo romeno, che ripartì quindi col lusso delle 14.5 per Bucarest.

R. Istituto per la Storia

del Risorgimento

Il Comitato di Venezia ricorda ai propri soci che la distribuzione degli abbonamenti alle Conferenze Coloniali continuerà sino a tutto il giorno 5 corrente. Detti biglietti-abbonamento verranno rilasciati presentando la tessera di socio del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, alla sede dell'Ateneo Veneto, S. Fantin (Calle Minelli), dalle ore 17 alle 19 di oggi e di domani.

Ufficio di Collocamento

per lo Spettacolo

Si avvertono gli interessati che l'Ufficio di Collocamento per lo Spettacolo, sezione di Venezia, e la Cassa Nazionale di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo hanno trasferito la propria sede presso la Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ La famiglia ing. Giorgio Marsich offre lire 20 all'Ente Opere Assistenziali in morte di Giorgio Randi.

Inaugurazione dei gruppi culturali

presso l'Unione Lavoratori Industria

Sabato sera alle ore 21, ha avuto luogo, nel salone delle assemblee dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, l'inaugurazione del corso di cultura organizzato per i lavoratori. L'ampio locale era molto affollato.

Erano presenti il dott. Pasetto e l'ing. Marsich in rappresntanza del Segretario Federale, Antonino Giuliani, Segretario dell'Unione, tutti i funzionari, nonchè i vari oratori cui è stato affidato lo svolgimento dei corsi.

Ha preso per primo la parola il dott. Mario Sonino, Segretario del Gruppo, il quale ha tracciato il programma dei corsi indicandone le finalità e lo scopo.

Dopo aver premesso che il sorgere di questi gruppi e in genere il miglioramento del patrimonio culturale del lavoratore italiano costituisce un dovere delle associazioni sindacali, sancito fra l'altro, dalla carta del lavoro, ha aggiunto che a questo dovere corrisponde quello del lavoratore di aderire e profittare di quanto si fa per lui in questo campo. Ha chiarito quale sia il concetto di cultura cui deve mirare l'operaio italiano ed ha ricordato come oggi più che mai nell'ora in cui proprio ai lavoratori d'Italia, spetterà il compito di portare nelle terre d'Africa il segno della nostra civiltà è necessario che essi siano preparati e degno del loro glorioso compito.

Quindi il dott. Pasetto, ha dichiarato aperto il corso a nome del Segretario federale. Egli dopo aver portato il saluto del Partito che segue con viva simpatia tali manifestazioni ha colto l'occasione per ricordare come la data dell'inaugurazione coincidesse con quella del sorgere della Milizia Volontaria.

Pertanto, egli, interpretando il sentimento dei presenti, ha mandato alla gloriosa istituzione del Regime, consacrata nei novelli cimenti d'Italia, il saluto deferente di tutti.

Quindi il prof. Eugenio Bacchion ha svolto la prima conversazione, trattando il tema: «Il lavoro e la nostra nazionalità».

Accennata la distinzione fatta dal Presidente degli Stati Uniti d'America, fra democrazie e autocrazie, l'oratore ha detto che se per democrazia noi intendiamo, la sua partecipazione attiva al potere dello Stato, il Fascismo è la più autentica democrazia che la Storia conosce. Ma se per democrazia noi intendiamo l'individuo fine a sè stesso, elevato al di sopra di una realta più grande di lui, che è la Nazione, allora noi siamo essenzialmente antidemocratici perchè tale è la nostra esperienza politica e lo spirito della nostra gente.

La nostra esperienza storica non deflette da un punto fermo che è il concetto di Stato, Stato non avulso dal cuore di chi lo compone ma bensì espressione di tutti quelli che lavorano per l'affermazione in ogni campo della collettività.

Risalendo alle origini della nostra nazionalità si nota come il lavoro ne determini il carattere.

Il mondo feudale aveva preso a prestito da Roma l'idea dell'impero e nel campo economico ci aveva dato il servo della gleba. Nelle città covava sotto la cenere la romanità.

Quando i servi della campagna passano nella città, attraverso il lavoro organizzato c'è una dignità umana che risorge e che conquista dapprima economicamente il mondo, dignità che si esprime nella idealità e nell'arte: l'arte è la romanica espressione di un'anima antica rinnovata. E' Roma che si riafferma. E quando il lavoratore poi brandisce la spada, sente di dover difendere qualcosa che gli è proprio, la Patria contro il germanesimo. Legnano divide due mondi ed afferma la nostra storia. Per un'infinità di cause il Comune si disgrega; ma con esso cessa la libertà d'Italia. Il popolo si estranea dalla vita politica perchè sente che l'interesse del signore non è più il suo Nella grandezza del cinquecento c'è tanta miseria come avverte il Macchiavelli che auspica un uomo e una Milizia Nazionale per la libertà della Patria. Con il Risorgimento gli eletti ci hanno dato l'Italia, con la Rivoluzione Fascista il Duce ha fatto gli Italiani.

Vivi applausi hanno coronato le ultime parole dell'oratore.

La prossima lezione avrà luogo sabato 8 alle ore 21.

Quirinale e Palestina

Stamane alle ore 7, proveniente dal Pireo-Istanbul, giungerà il piroscafo «Quirinale», che ripartirà alle ore 9 per Trieste.

Domani alle ore 6 da Caifa e Alessandria giungerà il «Palestina» che ripartirà alle 10 per Trieste.

Facilitazioni Ferroviarie

per famiglie

Ai primi mesi dell'anno conviene provvedersi della tessera ferroviaria per famiglie viaggianti in gruppo, che concede la facoltà di compiere un numero illimitato di viaggi di corsa semplice a riduzione del 50 % su tutte le linee e per qualsiasi percorso della Rete delle Ferrovie dello Stato.

La tessera costa appena L. 1.50 e vale due anni.

Condizione per fruire della riduzione è che viaggino insieme almeno quattro persone, genitori e figli (questi ultimi purchè conviventi, e fino all'età di 25 anni) o figli soltanto e che paghino l'importo di quattro biglietti al 50 %.

In più dei quattro sono ammessi a fruire della stessa riduzione anche gli avi paterni e materni, semprechè conviventi e una persona di servizio.

Fra queste ultime sono comprese le bambinaie, le governanti, gli autisti e simili.

Stato Civile di Venezia

1-2 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 33 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 19 — **MATRIMONI 4**

Le nuove gesta

di un emerito truffatore

Abbiamo ancora qualche cosa da dire intorno all'attività truffaldina di quel sedicente dott. Enrico Balestrazzi che ha carpito l'altro ieri 500 lire, chieste in prestito alla signora C. Z. di Lido, dopo aver trattato per la locazione di un suo appartamento.

L'egregio signore, che ha evidentemente una particolare simpatia per i padroni di casa, ha giocato un altro tiro del genere a un ingegnere, pure abitante al Lido, col quale pattuì la fittanza di un quartierino. Concluso l'affare l'ottimo dott. Balestrazzi fece per estrarre il proprio biglietto da visita ma nell'atto s'accorse di aver lasciato a casa il portafogli. Caso questo molto seccante perchè la sua figliola, studentessa a Cà Foscari, aveva bisogno di danaro per pagare una tassa scolastica. In mancanza del peculio ella, poveretta, avrebbe dovuto recarsi fino a Padova per rifornirsi di denaro. Il Balestrazzi pregò pertanto l'ingegnere di volergli prestare la sommetta di 200 lire, che gli furono tosto versate tant'era rassicurante il suo aspetto di gentiluomo. Naturalmente, poichè non tornavano in porto nè il denaro, nè l'inquilino, l'ingegnere si recò all'Istituto dove seppe che nessuna fra le studentesse di Cà Foscari aveva un nome che assomigliasse a quello dell'ipotetica signorina Balestrazzi. Lo integerrimo facinoroso ha inoltre teso il suo laccio a un notissimo pittore veneziano al quale chiese di indirizzarlo presso un altro artista del quale non ricordava il nome e domicilio. Aveva commesso a costui la decorazione di una villa in quel di Treviso, aveva pattuito un compenso di 30.000 lire e adesso gli urgeva di stringere il contratto. Il pittore, per farla più breve, s'offerse di compiere il lavoro al prezzo stabilito e fu allora che il sedicente dr. Balestrazzi tirò in ballo il biglietto da visita e lo smarrimento del portafogli, così da farsi consegnare in prestito una ventina di lire che avrebbe consegnato all'indomani prima di partire in auto per una visita alla villa dal nuovo Bar del Piazzale Roma.

Il medesimo tiro venne giocato pochi giorni addietro ad un bravo e stimato decoratore veneziano. Allora non si trattava di una villa sul Trevigiano, ma di una casa di cura ad Abano con adiacente palazzina, tutte cose che il Balestrazzi, ingegnere per l'occasione e padre amoroso, aveva acquistato per un suo figliolo, medico da poco e futuro sposo. Tanto il pittore quanto il decoratore si recarono all'ora stabilita nel posto fissato pel convegno dove attesero invano l'intraprendente signore.

Può darsi benissimo che il lestofante sia lo stesso che in questi giorni ha dato tanto filo da torcere alla Polizia di Bologna, ma in ogni caso stiano in guardia i lettori, che non vogliano essere gabbati.

Un furto a San Martino

L'altro ieri, alle 14, la signora Italia Dal Maschio ved. Busetto, abitante a S. Martino 2506, si era recata a trovare all'Ospedale un proprio congiunto, e tornata a casa alle ore 21, trovò la porta socchiusa, ed entrata nell'appartamento ebbe a constatare che ogni cosa era a soqquadro e che dal cassetto del comò le erano state involate cinquecento lire. Inoltre i ladri avevano nascosto dietro la porta un grosso fagotto contenente vari capi di vestiario che evidentemente non avevano potuto asportare per non aggravare i sospetti di persone che in quel momento stavano passando per quei pressi.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

Ieri verso le ore 15 in Calle della Mandola certo Ulisse Ambrosi di anni 26 abitante all'Asilo dei senza tetto fu colto da malore. Il vigile De Gasperi gli fu dappresso e lo accompagnò all'ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia in osservazione.

La sbornia di un gondoliere

Il gondoliere Giacomo D'Este di anni 55 abitante a Castello 2257, ieri alle ore 9, fu raccolto in fondamenta del Rimedio dal vigile Felizzatti che lo aveva trovato disteso a terra con la faccia imbrattata di sangue. Il D'Este ch'era ubriaco, fu medicato di una contusione all'occipite guaribile in giorni otto.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Mario Pizzolotto di anni 34, abitante a Cannaregio 3101, mentre attendeva alla demolizione di una tettoia alla stazione di S. Lucia fu colpito da un pezzo di ferro che lo ferì al piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'imprudenza di un ragazzo

Il dodicenne Secondo Burigana, abitante a S. Marco 3002, arrampicatosi nella parte posteriore di un camion in Piazzale Roma, è scivolato riportando una grave ferita alla gamba destra guaribile in giorni 15.

Le dita sotto la fresa

Il meccanico Carlo Moretto di anni 28, abitante a S. Croce 1825, tagliando dei dischi di ferro alla Certosa, rimase impigliato con la mano sinistra sotto la fresa schiacciandosi le dita media e anulare sinistre. Guarirà in giorni 15.

Gli scherzi del vino

Il falegname Antonio Professione di anni 56, abitante a Cannaregio 4705 fu raccolto ubriaco con la faccia insanguinata nei pressi dell'Ospedaletto. Alcuni passanti lo hanno trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

L'arresto di un ricercato

Ieri alle 17.15 il vigile Melchiori trovandosi di servizio al Molo, si vide passare vicino un individuo che sapeva ricercato dai Carabinieri perchè condannato dal Tribunale di Bengasi a due anni e due mesi di reclusione e a 500 lire di multa per truffa aggravata. Il vigile avvertì della cosa i carabinieri di fazione in Piazza S. Marco, con l'aiuto dei quali riuscì ad arrestare il ricercato e tradurlo alla caserma di S. Giuliano. Si tratta di certo Severino Barba, di anni 37, abitante a Castello 6528.

Per ammende insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di Cannaregio: Emilio Gianola, di anni 45, per giorni 4; Angelo Fiammingo di anni 61, Fernando Gall di anni 55, Domenico De Luca di anni 88, Attilio Ortolani di anni 50, Emilio Pilon di anni 56 e Luigi Vianello di anni 59, tutti per un giorno ciascuno.

Per lo stesso motivo dagli agenti di S. Polo vennero arrestati Francesco Trenzin di anni 18 per giorni uno, e Armando Frizzotti di anni 49, per giorni dieci.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile nei giorni 1 e 2 febbraio:

Matrimoni: Corao Sergio piazzista celibe, con Guiman Luigia cas. nubile.

Decessi: Maschi: Boccato Alessandro di anni 77 ved. calzolaio; Toffanin Antonio di anni 59 con. facchino; Canal Alessandro di anni 66 con. meccanico; Fava Gino di anni 48 celibe albergatore; Rizzi Vincenzo di anni à7 con. pensionato; Savi Candido di anni 64 celibe pens.; Vazzetto Perini Teresa di anni 80 ved. Danieletto Antonio di 64 anni cel. — Femmine: Bressanello Caburlotto Angela di anni 82 ved. pens.; De Vei Aduà di giorni 18; Panizzon Angelina di anni 65 nubile; Talvacchia Melloni Ida di anni 38 con.; Bosser Delrio Elvira di anni 33 con. cas.; Bianchi Biasutti Maria di anni 81 ved.; Ferroli Scarpa Regina di anni 31 con. cas.; Vecellio Melchidi Luigia di anni 89 ved. cas.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 3 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 19; posta kg. 29.700; merce kg. 89.400; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: viaggiatori n. 14; posta kg. 32; merce kg. 112; bagagli kg. 280.

Teatri, concerti e cinematografi

Nell'imminenza del "Giulio Cesare,, al "Carlo Felice,, di Genova

GENOVA, 3

Il «Carlo Felice» sta preparando un avvenimento di grande importanza: il battesimo artistico di un'opera lirica verso la quale si indirizza oggi l'interesse di tutto un mondo di musicofili, di artisti, di competenti, di autori melodrammatici.

Si tratta dell'opera «Giulio Cesare» di G. F. Malipiero, opera a cui il Carlo Felice dà la più viva e febbrile preparazione. Genova è indubbiamente la città particolarmente indicata per il battesimo di un'opera di gran mole: ha un pubblico intelligente, che ha una sua sensibilità, affinato in quest'ultimo periodo di attività del Carlo Felice.

Inoltre, l'assenza assoluta di chiesuole, di cenacoli, di gruppi a tendenza, l'ambiente indipendente da particolari interessi di scuole, di case editrici, di autori, offrono la possibilità di un giudizio sereno.

Quest'ultma fatica del maestro veneziano sarà perciò realizzata con quella capacità tecnica e quel fervore entusiasta che il Commissario straordinario ha saputo suscitare in tutti i suoi collaboratori. La preparazione orchestrale e la concertazione dell'opera è stata affidata al maestro Angelo Questa, il quale già da parecchio tempo dedica all'originale spartito la sua solida preparazione tecnica ed il suo giovanile entusiasmo. Regista sarà Mario Ghisalberti, cui si debbono anche i progetti delle scene, eseguite dal pittore Monfrini della scenografia Sormani, con intendimenti di moderna stilizzazione consona al carattere dell'opera. Tutto lascia perciò prevedere che l'opera del maestro Malipiero riceverà il battesimo del pubblico nella miglior veste desiderabile, degna di questo avvenimento che, per l'importanza artistica cui è assurto il compositore, rappresenta certamente uno degli avvenimenti più importanti, certo il più caratteristico, delle stagioni liriche italiane di questo anno.

Qualche indiscrezione comincia a trapelare sul carattere di quest'opera. Possiamo dire che in essa il maestro Malipiero ha svolto e condotto a maturità meditata tutte le caratteristiche delle sue opere precedenti. E cioè: il disdegno di ogni elaborazione tecnica e strumentale per sè stante; il sintetismo delle situazioni drammatiche e musicali; la cura nella scelta dei temi melodici, cui è data maggior importanza che alla loro elaborazione ed al loro svolgimento.

L'opera si conclude con un ampio canto corale magnificante la grandezza e l'eternità di Roma.

Particolare interessante è un recitativo parlato cui i personaggi ricorrono nei momenti in cui la comprensione dell'azione drammatica è più necessaria, e così pure di alto interesse sarà dal punto di vista scenico, il fatto che il coro è quasi sempre interno, e l'azione sulla scena è affidata agli artisti e ad una massa di comparse.

"Caterina de' Medici,, al Teatro Goldoni

Emma Gramatica sarà adunque questa sera al Goldoni per incarnare la maestosa figura dell'italiana regina di Francia, in «Caterina de' Medici», ultimo fortunato dramma storico in quattro atti e cinque quadri di Rino Alessi.

L'interesse delle figure e dei tempi dai quali il dramma si ispira, la fama acquisita dall'accuratissima edizione del lavoro, già passato di trionfo in trionfo sulle scene di Roma, Firenze, Trieste e Milano, nonchè le doti dell'autore e della sua grande interprete rendono legittima l'attesa per l'eccezionale serata.

Il Quartetto Gertler al Circolo Artistico

Questa sera, alle 21.15, il Quartetto Gertler darà al Circolo Artistico il già annunciato concerto, svolgendo il seguente programma: 1. Haydn: Quartetto op. 54 in sol maggiore N. 1; 2. Beethoven: Quartetto op. 59 N. 2 in mi minore; 3. Mozart-Koehel: Quartetto N. 465 in do maggiore (dissonanze). I soci possono accompagnare non più di due persone della loro famiglia o sono pregati di farsi riconoscere con la tessera sociale.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Liolà* di Mulè (dal Landes Theater di Darmstadt).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto di musica boema; Breslavia, 21, Sinfonia n. 3 di Bruckner; Roma, 22.10, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, quartetti d'archi di Dittersdorf e Schubert.

TEATRO: Roma, 21.25, *Suor Speranza* di Guelfo Civinini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, conversazione del OAUR; Gruppo Torino, 1. int., Ernesto Bertarelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Emma Gramatica in «Caterina de' Medici»; novità.

MALIBRAN. — Dalle 16.30: «Strettamente Confidenziale» il capolavoro del famoso regista Frank Capra. Interpreti principali: Myrna Loy, Warner Baxter. Sulla scena: L'Avanspettacolo Elite.

ROSSINI. — Ore 16: A grande richiesta: «I Crociati» di Cecil B. de Mille (ediz. Paramount) con Loretta Young. Sulla scena: Comp. Luci del Varietà 1936. Giovedì: «Episodio» il grande film con Paula Wessely. (Enic).

Cinematografi

ITALIA. — Dalle 15.15: «Fiat Voluntas Dei» il più divertente film di Angelo Musco, un'opera di umana poesia e di comicità gioconda.

MASSIMO. — Dalle 15.15: «Davide Copperfield» superfilm «Metro». Interpreti i migliori assi del Cinema.

S. MARCO. — Hay Francis e George Brent trionfano nel capolavoro «Il Ponte». Successo.

MODERNISSIMO. — 15.30: Successo «I fiordalisi d'oro» con Marie Bell e Fosco Giachetti. Regia G. Forzano.

OLIMPIA. — Ore 15: Uultimo giorno di «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e Leo Carillo.

Tribunale di Venezia

Una donna indesiderabile

Una donna non troppo desiderabile è certamente Bettin Emilia in Pavan di anni 38, che una sera, recatasi in una osteria col macchinista Luigi Marcioni, di anni 53, lo alleggeriva del portafogli contenente 750 lire ripartite in un biglietto da 500 lire, in due da cento e in uno da cinquanta.

Del fatto il Marcioni non si sarebbe accorto se alcuni buoni cittadini, prendendo compassione del misero stato di ubriachezza in cui egli versava, non lo avessero avvertito che la Bettin gli aveva sottratto del denaro e, a comprova di ciò, non avessero estratto da una calza della sunnominata donna un plico con le due carte da cento e quella da cinquanta. Il Marcioni allora affermava di essere stato alleggerito anche del biglietto da 500, del quale egli ne esibì al funzionario di P. S. un pezzettino. La Bettin è stata condannata ad un anno di reclusione e a mille lire di multa.

Tutto per ottanta centesimi

L'Azienda di Navigazione Comunale è stata truffata, e di ben ottanta centesimi, per il fatto che un tizio, e precisamente Giuseppe Strozzi di anni 50, fruì di un passaggio gratuito su uno dei suoi battelli, qualificandosi al controllore «abbonato». Lo Strozzi, imputato per questo di truffa, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, a 400 lire di multa, ai danni verso la parte civile, liquidati nella cifra richiesta di «ottanta centesimi», alle spese di costituzione e rappresentanza liquidate in lire 250, nonchè alle spese verso l'erario compresa la tassa di sentenza. Tutto questo, però, addolcito dalla condizionale.

Tutto per ottanta centesimi!

Il portafogli involato

Il polacco Giacomo Cymetbaum di anni 33, da Dombrova, rappresentante di commercio a Venezia, è imputato di aver sottratto il portafogli al sig. Angelo Walch mentre viaggiava sul treno Trieste-Venezia.

Egli inoltre, deve rispondere di aver alterato un passaporto. La causa, che si è svolta mercè l'intervento del cancelliere sig. Manincor, il quale ha funzionato ottimamente da interprete, si è conclusa con la condanna dell'imputato ad un anno e due mesi di reclusione ed a milleduecento lire di multa. Egli venne assolto della prima imputazione.

Per gli importatori e gli esportatori

Regolamento dei debiti commerciali verso l'Argentina. — Chiunque sia tuttora debitore per merci importate dalla Repubblica Argentina e relative fatture scadute a tutto il 17 novembre 1935 e non ne abbia ancora ottenuto il trasferimento, dovrà farne denuncia alle Filiali della Banca d'Italia entro e non oltre il 5 febbraio p. v. a mezzo degli appositi moduli in distribuzione presso le stesse Filiali.

Per dimostrare la reale esistenza del debito, dovranno essere esibiti i documenti prescritti per le richieste di divise estere in pagamento di importazioni di merci.

Riconosciuta la regolarità della denuncia il debitore dovrà immediatamente versare alle Filiali della Banca d'Italia l'importo dovuto e la relativa provvigione.

Importazione musica litografata. — Con telegramma n. 6069 del 23 gennaio il Ministero delle Finanze ha comunicato alle Dogane che la libera importazione da qualsiasi paese, già consentita per i giornali, i libri stampati e la musica stampata, viene estesa anche alla musica litografata.

Esportazione giornali. — Con telegramma 8533 del 28 gennaio, il Ministero delle Finanze ha comunicato alle Dogane che l'esportazione dei giornali verso qualsiasi paese devesi consentire senza il benestare bancario nè la denuncia per l'Istituto Cambi, qualunque sia il peso dei colli.

CRONACA ROSA

Iermattina nella Chiesa di S. Maria dei Carmini sono state benedette le nozze della signorina Edmea Pilla col sig. Guglielmo Ellero, figlio del cav. Edoardo, Dirigente gli uffici municipali di Murano e nostro valoroso corrispondente dell'isola.

Padrino della sposa fu il sig. Demetrio Didati e dello sposo il cav. Ferdinando Toso, Segretario del Fascio di Murano.

Dopo la cerimonia gli sposi hanno consegnato al Fascio di Murano le fedi nuziali.

Allo coppia felice i nostri cordiali auguri.

Feste e trattenimenti

La festa della «Smobilitati Benefica»

La Smobilitati Benefica sta preparando la terza festa danzante, sempre a beneficio delle famiglie di Combattenti in A. O. La veglia si svolgerà sabato 8 corrente alle ore 20.30 nelle stesse sale del Teatro la Fenice.

I biglietti si possono ritirare presso i soliti consiglieri.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La consegna degli anelli d'acciaio. — Per tutta la settimana in corso, presso un ufficio della Sede del Fascio, verranno consegnati gli anelli di ferro in sostituzione di quelli di oro offerti alla Patria e si avvertono gli interessati che dovranno provvedere al ritiro presentando la ricevuta rilasciata loro a suo tempo. L'ufficio rimane aperto dalle ore 16.30 alle 19.

Offerte pro E.O.A. — Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali:

Per onorare la memoria del compianto signor Arturo Trevisani, nel quarto anniversario della sua morte: la signora Stella Pavan ved. Trevisani e rag. Giovanni Trevisani hanno offerto L. 200; per lo stesso scopo il rag. Iginio Vivit e famiglia hanno offerto L. 50. Il sig. Virgilio Valentini ha offerto L. 25 e il sig. Giuseppe Sguerrini L. 10.

Fascio Giovanile Combattimento

Tesseramento. — Le operazioni di tesseramento per l'anno in corso si chiuderanno irrevocabilmente col giorno 10 corrente e chi non provvederà entro tale limite al rinnovo della tessera a sensi delle vigenti disposizioni saranno allontanati dalle file dell'organizzazione. La sede rimane aperta tutti i giorni dalle ore 19 alle 21.30.

Rapporto graduati. — Tutti i graduati indistintamente, in perfetta divisa, dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 precise in sede del Comando dove il comandante terrà il rapporto.

Adunata generale. — Al fine che il nuovo comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, C. M. dr. De Marzi, possa personalmente conoscere tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Comando, domenica 9 corrente, con la modalità che saranno tempestivamente comunicate, avrà luogo l'adunata generale del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre e tutti gli appartenenti dovranno ritenersi fin d'ora tassativamente mobilitati e non saranno pertanto ammesse assenze.

Un doposcuola all'Asilo Vittoria

La Presidenza dell'Asilo Vittoria informa che, per venire in aiuto alle famiglie che hanno bambini della prima classe elementare, l'Asilo dispone di un corso speciale di Doposcuola che curerà in modo particolare l'esercizio della lettura. S'invitano intanto le famiglie a sollecitare l'iscrizione.

Trattenimento danzante del Nuf

Giovedì 6 dalle ore 16 alle 20 nelle sale superiori del Teatro Toniolo, avrà luogo il secondo trattenimento danzante del N.U.F. con l'orchestra De Petris.

Per i biglietti d'invito rivolgersi alla sede del N.U.F. in via Verdi calle Due Portoni.

Musica da camera al Dopolavoro

Domani sera nelle signorili sale del nostro Toniolo, a cura del locale Dopolavoro mandamentale, avrà luogo l'annunciato concerto di musica da camera, eseguite da un scelto gruppo di giovani diplomati del Conservatorio «B. Marcello».

Sono questi: la prof. Anita Epis, il m.o Giorgio Rossi, m.a Lina Pavan e il prof. Bruno Omasi, che si presteranno gentilmente a questa prima manifestazione d'arte, alla quale non mancherà certamente lo appoggio della cittadinanza, trattandosi dell'inizio di quella attività colturale artistica che il Dopolavoro si ripromette di potenziare sempre più per le masse professionistiche e popolari.

Il programma, assai interessante, accosterà musiche classiche, quali quelle di Schubert e Listz, e pagine di compositori moderni come Martucci, Respighi ed altri.

Beneficenza

I signori Stella Pavan ved. Trevisani e rag. Giovanni Trevisani nel 4.o anniversario della morte del loro adorato congiunto Arturo Trevisani, hanno offerto all'Ospedale civile L. 100.

Pollai visitati dai ladri

— Ignoti ladri la scorsa notte, in ora imprecisata, entrati mediante scasso nel pollaio di Marcello Pasqualato, abitante a Maerne, rubarono 26 grosse galline e 3 tacchini, per un valore di circa 300 lire.

Il furto venne scoperto al mattino successivo e non ostante che attive siano state le ricerche fatte dai congiunti del Pasqualato, nessuna traccia dei ladri venne scoperta. Ora le ricerche sono accuratamente eseguite dai carabinieri che hanno ricevuto la denuncia e che sperano di assicurare in breve alla giustizia i malviventi.

— La stessa sorte capitò a Minto Eugenio di anni 31, abitante pure a Maerne, al quale vennero rubati tre tacchini e della frutta per un valore di una settantina di lire.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 10 di ieri veniva ricoverato all'ospedale l'operaio dell'Ilva certo Serena Giovanni fu Francesco di anni 15, abitante in via Mestrina, il quale mentre si trovava su una impalcatura alta 4 metri, cadde a terra, producendosi delle contusioni multiple con choc nervoso. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Venne pure ricoverato nello stesso nosocomio il falegname della ditta Cecchinato di Marghera Casarin Giuseppe di Alvise di anni 21, abitante a Martellago il quale mentre stava lavorando con la sega circolare si produceva l'amputazione traumatica delle dita indice e medio della mano destra. Guarirà in giorni 30.

— Nell'Ambulatorio dell'ospedale venne medicato dal medico di guardia Boldrin Andrea di Pietro di anni 27 abitante a Marghera, operaio della L. L. L. di Marghera, il quale investito da un nastro metallico, riportava delle ferite lacero contuse alla regione parietale destra giudicate guaribili in giorni 15.

— Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Arcangeli Umberto di Mestre, operaio della Sidero Cemento, per delle ferite lacero contuse al dito pollice sinistro prodottesi con la sega circolare. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

— Varagnoli Mario, abitante a Marghera, il quale in seguito a caduta nell'interno dello stabilimento I. L. V. A. aveva riportato delle contusioni abrase al dito pollice destro con distorsione. Guarirà in 12 giorni.

Tragica caduta d'un ragazzo

BELLUNO, 3

A Tai di Cadore il ragazzo Hoffer Edoardo di Edoardo, di anni 14, affetto da grave malattia, per cui era oggetto delle più amorevoli cure, in un assalto del male cadde così malamente da fratturarsil a base cranica. Trasportato al nostro ospedale, l'infelice ragazzo spirava dopo qualche ora fra lo strazio dei familiari.

Il cozzo di un locomotore contro una locomotiva

FIRENZE, 3

Allo spedale di Careggi la Misericordia di Rifredi trasportava alle ore 19 di ieri Tucci Giulio, di anni 47, e Giannelli Ulisse, di anni 48, macchinista delle FF. SS.

Al Tucci venivano riscontrate un'ampia ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e un'altra al padiglione dell'orecchio sinistro, giudicate guaribili in 15 giorni; al Giannelli una ferita lacero-contusa alla regione frontale, contusione al 4. dito della mano destra, giudicate guaribili in 15 giorni.

Il Tucci e il Giannelli erano rientrati in Firenze col Rapido 26 in arrivo alle 18.11. Staccato il locomotore questo veniva fatto procedere al deposito locomotive, ma il Giannelli aveva affidato la manovra al macchinista Vitrick Renato; all'ingresso del deposito locomotive, il locomotore andava a cozzare contro un'altra macchina, e mentre dall'urto il Vitrick rimaneva illeso, sia il Giannelli che il Tucci riportavano le ferite suddette.

Gazzetta dello Sport

SCI

Le Coppe del Duce e Ciano pel campionato giornalisti

ASIAGO, 3. —

Il giorno 20 febbraio prossimo avrà luogo sui magnifici campi nevosi di Asiago il terzo Campionato Nazionale di Sci per giornalisti professionisti e pubblicisti per la disputa delle Coppe del Duce e di S. E. Galeazzo Ciano, in occasione dell'8.o Campionato Nazionale di Sci per Avanguardisti che si svolgerà alla presenza di S. E. Ricci Sottosegretario alla Educazione Nazionale e presidente della F.I.S.I.

Il Campionato che è alla sua terza edizione e che ha suscitato vivissimo interesse ed entusiasmo nel campo dei giornalisti vedrà quest'anno scendere in lizza un numero maggiore di concorrenti desiderosi di conquistare il trofeo del Duce e quello del Ministro della Stampa e Propaganda.

La gara comprende un percorso di chilometri 10 con un dislivello di 250 metri circa. Verranno fatte due classifiche e cioè: Professionisti e Pubblicisti.

La Coppa del Duce è stata vinta lo scorso anno da Sabelli - Fioretti della «Gazzetta dello Sport» e così pure la Coppa Ciano, mentre il primo anno è stata vinta da Pizzi del «Popolo di Brescia». La lotta quindi è quanto mai aperta ed incerta.

Per rendere poi più estesa la partecipazione dei giornalisti anche non sciatori, verrà organizzato, sempre nella detta giornata, il secondo Campionato Nazionale Slittini ad un posto, libero a tutti i professionisti e pubblicisti, gara che comprende una discesa di 1500 metri. Prova quindi facile e alla portata dei giornalisti che non abbiano ancora praticato lo sport dello sci.

Le inscrizioni tanto all'uno che all'altro campionato dovranno pervenire non più tardi dell'8 febbraio all'Associazione Sciatori di Asiago, che unitamente all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza e al Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti Veneti, organizza le competizioni. Il regolamento delle gare potrà essere richiesto all'Associazione Sciatori in Asiago. Speciali facilitazioni e ricchi premi verranno concesse ai partecipanti.

Imponente folla di alpini ai campionati del "Decimo,,

BARZIO, 3

L'undicesimo campionato nazionale di sci dell'Associazione Alpini, svoltosi sotto la presidenza del Comandante del X Alpini, on. Manaresi, e dell'Ispettore delle truppe alpine, generale Bes, ha richiamato una imponente folla di alpini in congedo d'ogni parte d'Italia.

Nella gara di fondo si è classificato primo l'alpino Confortola Silvio, della squadra di Bormio, sezione di Sondrio, che è stato proclamato campione d'Italia per l'anno XIV del X Alpini.

Nella caratteristica gara «vecchie penne», comprendente alpini aventi 35 anni di età, è giunto primo l'alpino Prada Nicola. Il nono posto è stato occupato dall'alpino sessantenne Polati Lorenzo il quale ha avuto così tre primi: uno per il posto di classifica, un altro per essere il più anziano di tutti i concorrenti, ed il terzo premio, demografico, per avere 13 figli.

E' stato classificato primo nella gara di salto l'alpino Invernizzi Paolo della Sezione di Lecco.

La classifica a squadre ha dato questi risultati: 1) Squadra del gruppo Bormio; 2. Squadra della Sezione di Biella; 3. Squadra della Sezione di Como; 4. Squadra della Sezione di Torino; 5. quella di Sondrio; 6., 7. e 7., squadre della Sezione di Lecco.

Sul piazzale del municipio l'on. Manaresi ha consegnato ai vincitori i premi. L'imponente manifestazione sciistica, che ha avuto brillante esito, si è chiusa tra grandi acclamazioni al Re ed al Duce.

Bollettino della neve

Asiago: +1, cm. 26, coperto; Boscochiesanuova: cm. 90 far., sereno; Bressanone (Plancios Plose): —5, cm. 70 gelata; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: —1, cm. 35 far.; Colle Isarco: cm. 30 gelata; Colle Isarco Rifugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 70 gelata, misto; Pocol: cm. 120; Falsarego Tre Croci: cm. 160 polv.; Dobbiamo: —1, cm. 50 gelata, coperto; Livinallongo: cm. 138 fresca; Madonna di Campiglio località Alberghi: cm. 175 sereno, Carlomagno cm. 260, Capanna Spinale cm. 280; Mendola: cm. 155, coperto; Merano Abelengo: cm. 140 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 70 polv.; Valmartello Borromeo: —4, cm. 160 polv., misto; Misurina: cm. 160 far.; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 30 bagnata; Predazzo: 0, cm. 10 gelata, coperto (Collalbo Soprabolzano): cm. 20 gelata; San Candido Pusteria: cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza. cm. 110 far.; S. Vigilio di Marebbe :cm. 110 fresca; Sappada: cm. 80 gelata; Selva Gardena: —9, cm. 130 far., sereno; Sesto Pusteria: —1, cm. 50 far., coperto; Siusi Castelrotto: 0, cm. 150 polv., coperto; Solda: cm. 200 far.,; Trofoi: cm. 80 farinosa.

Due vittorie del Padova ai Littoriali del ghiaccio

MILANO, 3

I Littoriali del ghiaccio, sospesi a Cortina a causa delle condizioni dello Stadio di pattinaggio, sono stati ripresi oggi a Milano con le partite di disco sul ghiaccio, che hanno messo di fronte le otto migliori squadre italiane e precisamente i Guf di Milano, Torino, Padova, Roma, Bologna, Napoli, Genova e l'Accademia di Modena. Queste squadre hanno dato vita a combattimenti accaniti e interessanti, che hanno posto in rilievo la netta superiorità della compagine patavina. Questa sera i padovani hanno avuto la meglio sulla squadra di Roma, battendola per tre a due. Del Padova ha segnato Pellegrini al 1' del primo tempo, al 4' del secondo tempo e al 13' del primo tempo supplementare. Così il Padova domani s'incontrerà per le semifinali. Ecco i risultati odierni:

Padova batte Genova 9-2. Roma batte Napoli 10 a 2. Torino batte Accademia Modena 2 a 0. Milano batte Bologna 7 a 1. Genova batte Napoli 3 a 0. Padova batte Roma 3 a 2.

Il duplice incontro di pallacanestro tra i Guf di Venezia e di Milano

Domani, alle 21, nella Palestra «Reyer» le squadre femminile e maschile dei Guf di Venezia e di Milano si daranno leale battaglia, per riaffermare in questo incontro ormai divenuto tradizionale, la propria superiorità.

Le squadre veneziane, entrambe vittoriose lo scorso anno, hanno seguito un allenamento intenso anche se non ancora completo: non più tardi della settimana scorsa la squadra maschile ha riportato una netta vittoria sulla forte concittadina Audax, il che promette per l'incontro con i camerati milanesi una battaglia apertissima ed entusiasmante. Anche l'incontro femminile sarà dei più interessanti, poichè le giocatrici milanesi hanno lavorato intensamente per cancellare l'insuccesso dello scorso anno; ma la squadra veneziana non smentirà la sua fama ormai di dominio nazionale. Ecco le formazioni delle squadre concittadine:

Femminile: Santarello, Verri, A. Mengaldo, M. Mengaldo, Ratti, Cenci, Rossetto.

Maschile: Maneo, Silvestri, Pellegrini, Zecchin, Zanchetta F., Zanchetta L., Ferri Andrea.

Due morti assiderati

STRADELLA, 3

Nei pressi di Zavattarello è stato rinvenuto il cadavere di certo Lorenzo Bossi, di 78 anni, deceduto in seguito ad assideramento.

Pure nei pressi di Volpara, nel greto del torrente Versa, è stato rinvenuto il cadavere di certo Pietro Brandolini, di 63 anni, che nell'attraversare il torrente cadeva malamente a terra, rimanendo privo di sensi, per cui il freddo della notte l'uccideva.

Cronaca di Chioggia

488.a Legione A. G. F. «Brenta» Annuale della Milizia

Nell'annuale della Milizia gli avanguardisti hanno reso omaggio alla Guardia della Rivoluzione. La 488.a Legione ha celebrato la data in comunione di spiriti.

La prima e la seconda centuria nonchè il reparto marinaretti e la centuria moschettieri, inquadrati, con alla testa il labaro della Legione sono sfilati per il corso e si sono recati alla Caserma della Milizia. Erano quivi schierate, nel cortile, anche le centurie di premilitari. Dopo il saluto al Duce il comandante della Legione cent. Donà ha porto il saluto al comandante del psedidio della Milizia cent. De Bei assicurando che l'avanguardia volle dimostrare nella ricorrenza di questo annuale che è orgogliosa di indossare la camicia nera e che attende con ansia di inquadrarsi nelle Legioni della Milizia. Il cent. De Bei rispose ringraziando e dicendosi certo che gli avanguardisti cresceranno nei ranghi dell'Opera Balilla collo spirito guerriero, degni dei militi che ora affermano la potenza fascista e romana nell'Africa Orientale. Poderosi evviva al Duce hanno salutato queste parole. La massa dei giovani ha quindi cantato gli Inni della Rivoluzione.

Ente Operee Assistenziali

Sono state versate a favore dell'E. O. A. lire 29.50 dal personale della Capitaneria di Porto quale contributo per il mese di febbraio e lire 50 dal sig. Cirillo Catozzo della tenuta «Valgrande» di Santa Anna. Il presidente vivamente ringrazia.

MIRANO

Convegno agricolo comunale

Nella sala del Teatro Erico, ebbe luogo l'annunciato convegno agricolo comunale, al quale parteciparono numerosissimi agricoltori del Capoluogo e delle frazioni.

Erano fra i presenti il dott. Veritti, Segretario della Sezione agraria del Comitato intersindacale provinciale, in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. Aldo Meneghelli, Segretario del Fascio di Mirano, il rag. cav. Maiocchi, direttore dell'Unione Fascista degli agricoltori, il prof. Mariani, ispettore agrario provinciale, il dott. cav. Pepoli, Segretario capo del Comune, in rappresentanza del Podestà, la sig.ra Maria Vianello, Segretaria del Fascio femminile, la Fiduciaria delle massaie rurali, il dott. Micich reggente mandamentale dell'ispettorato agrario, il dott. Bindo Malaguti, rappresentante mandamentale dell'Unione fascista degli agricoltori, il sig. Morini ispettore regionale dell'ente per la coltivazione del pioppo, i direttori delle principali aziende agrarie del Comune, l'ing. cav. uff. Giovanni Muneratti rappresentante dei Consorzi di Bonifica; erano inoltre presenti i Presidenti dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Ass. Mutilati e Combattenti, il Comandante del Presidio della Milizia e moltissimi altri.

Il Segretario del Fascio aperta l'assemblea col saluto al Duce, espone gli scopi a cui tendono i convegni agricoli comunali, voluti dalle superiori gerarchie, perchè ogni palmo di terreno sia messo a cultura o siano sfruttate in ogni campo le inesauribili risorse che scienza e tecnica offrono all'agricoltore per raggiungere il massimo della produzione e l'emancipazione dai prodotti di oltre frontiera.

Quindi il dott. Micich, reggente mandamentale dell'ispettorato agrario mandamentale, parla a lungo sui più pratici sistemi per conseguire la maggiore produzione di foraggere e di leguminose, sulle operazioni di stagione per la coltura del frumento, del granoturco, delle patate, dei pescheti, della vite e sui metodi da non seguire per non danneggiare l'economia agricola e con essa quella nazionale. Intrattiene gli agricoltori anche sulle necessità di sfruttare l'orto famigliare ed ogni zolla di terreno con adeguate colture, sia arboree che legnose; su quest'ultimo punto raccomanda l'impianto, lungo le rive dei fossi, di piante di pioppi o di gelsetti a ceppaia, primi per la cellulosa tanto necessaria alle cartiere, i secondi per il buon prezzo col quale vengono quest'anno quotati i bozzoli.

Aperta la discussione molti agricoltori chiedono chiarimenti su particolari problemi che interessano le singole attività produttrici e ad essi rispondono esaurientemente il dott. Veritti, il cav. Maiocchi e l'ing. Muneratti il quale ultimo annuncia, con la più viva soddisfazione dei presenti, che è molto prossima la sistemazione degli scoli che rappresentano attualmente un danno ed un pericolo continuo specialmente per la cerealicoltura.

Il Segretario del Fascio riassume quindi la discussione, ed invita gli agricoltori a far tesoro dei consigli dei tecnici ed a rivolgersi in ogni necessaria circostanza o alla Casa del Fascio, presso l'Unione fascista degli agricoltori, o presso l'ispettorato della Cattedra ambulante di agricoltura di Mirano i quali saranno sempre pronti a fornire ogni consiglio ed aiuto anche materiale.

Annuale della Milizia

Per il 13. annuale della Milizia, venne esposto dalla Casa del Fascio il tricolore per tutta la giornata di sabato.

Alle ore 16 il Segretario del Fascio si è recato davanti al monumento ai Caduti. Alla presenza dei premilitari, dei giovani fascisti, degli avanguardisti, agli ordini dei rispettivi comandanti, disse brevi parole di circostanza e fece quindi l'appello dei Caduti. La riunione ebbe termine col saluto al Duce.

Alla sera la sede del Fascio venne illuminata a luce elettrica.

DOLO

Offerte Pro E. O. A.

Comune di Dolo lire 3000; Famiglia Piasentin Angelo 100; Dipentin Angelo 100 in memoria del defunto figlio Corrado; Dipendenti Società Cellina 150 in memoria morte dott. Pietro Braga; De Gotzen Co. Edoardo 25 2. off.; Ambrosini avv. Gustavo 25 2. off.; Fabris Gio. Batta 45; Perini Emilio 31.50; Baldan Ulderico 22.50; Callegari Guido 22.50; Sabadin Gaetano 22.50; Rota Otello 22.50; Favaretto Luigi 13.50; Favaretto Giuseppe 13.50; Dopolavoro Comunale di Dolo 59.75 netto ricavo recita «I disonesti»; Fascio femminile di Dolo 121.55 netto ricavo concerto vocale; Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia 2500 primo contributo provinciale; Tognetti Antonio 427.60 netto ricavo proiezione film «Odette»; Mioni avv. cav. Cesare 100; Gasparotto Raffaello 30; Rossi ing. Giulio 10; Fadelli Paolo 5; Morelli rag. Oscar 20; Morelli Fratelli 25; Valeggia avv. comm. Leoniero 50; Fasolato Francesco 25; Alò Vito 15; Mioni Guglielmo 20; Bragato Fratelli 50 2. off.; De Gotzen Contessine 10; Bettini e Polato 2.

NOTIZIE RECENTISSIME

La neutralità americana

Pitman propugna la proroga dell'attuale legge per un anno

WASHINGTON, 3

Allo scopo di sopire la violenta campagna pro e contro il nuovo progetto di legge sulla neutralità, il sen. Pitman, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, ha pubblicamente raccomandato la proroga di un anno dell'attuale legge sulla neutralità che va a scadere il ventinove febbraio p. v. Il sen. Pitman teme che causa della vivacissima opposizione contro il nuovo progetto, per il fatto che esso implica l'abbandono americano del principio della libertà dei mari, il Congresso non possa approvare il progetto stesso prima della scadenza della legge in vigore e che quindi la cosa migliore sia la proroga di un anno della legge stessa, per aver tempo sufficiente ad un ponderato esame della situazione anche alla luce di quanto si viene evolvendo in Europa ed altrove.

L'opposizione si va sempre più accentuando al Senato ed è guidata dal senatore Hiram Johnson il quale ha rilevato questa sera che la legge sulla neutralità non raggiunge altro scopo che quello di far abbandonare agli Stati Uniti la politica tradizionale della libertà dei mari per metterla in grado di cooperare con la Società delle Nazioni. Come si sa Johnson è una delle più autorevoli figure del Senato, ed è autore della legge che vieta qualsiasi operazione finanziaria sul mercato americano agli Stati insolventi per debiti di guerra. Il comitato senatoriale che dovrà redigere il rapporto sul progetto di legge per la neutralità, si radunerà mercoledì prossimo e la seduta si prevede fino da ora tempestosa.

Oggi intanto è stato rilevato che alla Camera dei rappresentanti il progetto in parola, pur essendo stato approvato con alcuni emendamenti dalla Commissione degli Esteri, non è stato ancora trasmesso alla presidenza della assemblea per essere messo all'ordine del giorno. La commissione ha preferito trattenerlo in attesa forse che le idee si chiariscano al Senato.

Gli osservatori politici rilevano la difficoltà di fare previsioni sulla raccomandazione fatta stamane dal sen. Pitman per una proroga; pur tuttavia la quasi totalità di essi ammette che la situazione è talmente ingarbugliata e sopratutto il contrasto fra Senato e Commissione degli esteri della Camera appare così profondo che a lungo andare la proroga della legge attuale, se non per un anno, per un periodo minore, sarà la soluzione transazionale su cui i due rami del Congresso si troveranno d'accordo.

Nuovi armamenti inglesi per 20 miliardi di lire

LONDRA, 3

Il programma dei nuovi armamenti inglesi, che sarà presentato alla riapertura del Parlamento, sembra contemplare una spesa complessiva, per l'esercito, la marina e l'aviazione, di 300 milioni di sterline, pari a circa 20 miliardi di lire italiane. Il complesso delle nuove costruzioni è distribuito in cinque anni. La maggior parte delle spese sono dedicate alla marina e all'aviazione.

Per la marina sembra che si progetti il rifacimento di sei navi da battaglia che nel 1935-37 raggiungeranno i venti anni di età. Le nuove costruzioni riguardano specialmente l'aumento di incrociatori grandi e piccoli. E' contemplata la costruzione di undici incrociatori di seimila tonnellate e di trentasei nuovi incrociatori fra le 5 mila e le 7300 tonnellate, oltre a molte squadriglie di cacciatorpediniere.

Per l'aviazione si prevede la costruzione di 12 mila aeroplani in cinque anni con la media di duemila aeroplani per gli ultimi quattro anni e di quattromila nel primo anno calcolando le costruzioni in corso. Saranno di molto aumentati gli aerodromi e saranno dedicate larghe somme alla difesa antiaerea.

Nell'esercito tutti i reggimenti di cavalleria saranno motorizzati, e trasformate in divisioni celeri almeno quattro divisioni di fanteria. Si calcolano grosse somme anche per i depositi di munizioni.

Sembra confermarsi che alla spesa si farà fronte con un prestito di duecento milioni di sterline, mentre per gli altri cento milioni si provvederà con il maggiore aumento delle entrate.

Quanto all'esercito, il redattore diplomatico dell'*Observer* scrive che è intenzione del Governo britannico di avere nell'impero degli effettivi militari istruiti per un totale di mezzo milione di uomini, effettivi uguali a quelli dell'esercito sul piede di pace che la Germania avrà in primavera.

La concorrenza cotoniera anglo-giapponese

TOKIO, 3

Il Ministro degli Esteri del Giappone è stato informato che l'Associazione cotoniera del Lancashire ha approvato il piano del Governo britannico per la messa in disuso di dieci milioni di fusi allo scopo di razionalizzare l'industria.

Commentando questa decisione il giornale «Komumin Shinbun» afferma che il Giappone sarebbe pronto a iniziare nuove trattative di commercio con l'Inghilterra per far cessare la concorrenza fra i due Paesi dovuta agli sforzi inglesi per ridurre le esportazioni giapponesi al livello del 1927.

L'appello agli studenti d'Europa

Rilievi americani

WASHINGTON, 3

Anche i giornali odierni riportano larghi brani dell'«Appello agli studenti d'Europa» del *Popolo d'Italia* e fanno rilevare come le sanzioni applicate contro l'Italia creano la possibilità di provocare un conflitto mondiale.

Le ingiustizie di Ginevra

TIRANA, 3

La stampa riproduce con grande rilievo l'appello del *Popolo di Italia* agli «Studenti d'Europa» mettendo in evidenza nei titoli il pericolo di una catastrofica fratricida conflagrazione europea provocata da un ulteriore inasprimento delle sanzioni: Il giornale *Besa* riportando integralmente l'articolo del *Popolo d'Italia*, afferma che esso denunzia le ingiustizie di Ginevra e premette al commento il seguente titolo: «Ginevra premia l'Abissinia schiavista inviandole le pallottole dum dum, mentre la Croce Rossa trasporta le munizioni».

Nei giornali di Memel

MEMEL, 3

I giornali pubblicano lunghi riassunti dell'appello agli studenti d'Europa pubblicato dal «Popolo d'Italia».

Nella stampa lituana

KAUNAS, 3

La stampa lituana pubblica riassunti dell'editoriale del «Popolo d'Italia», «Appello agli studenti di Europa».

Studenti italiani e stranieri riuniti ad una festa a Neuchâtel

BERNA, 3

Gli studenti italiani iscritti alla Università ed alla scuola commerciale di Neuchatel, hanno inaugurato alla Casa d'Italia il loro gagliardetto di cui è stata madrina la consorte del R. Ministro d'Italia. Il console Seganti ha pronunciato un discorso rilevando il significato dell'appello lanciato agli studenti europei dal *Popolo d'Italia* ed additando l'esempio di volontà e di sacrificio dei legionari in A. O.

Una brillante serata ha quindi riunito in goliardico cameratismo intorno agli studenti italiani, quelli degli altri paesi europei ed asiatici, le autorità accademiche, municipali e politiche della città. La festa si è iniziata e conclusa al suono dell'inno italiano e dell'inno svizzero.

Villaggio al confine francese esentato... dalle sanzioni

PARIGI, 3

Si è segnalata la difficile situazione del villaggio italiano di Mollières. Questo villaggio che si trova in vicinanza del confine con la Francia, non può vendere i suoi prodotti che a quest'ultimo paese così come riceve da questo i rifornimenti durante l'inverno. Si comprende in quale situazione tragica esso si trovi in seguito alla chiusura della frontiera a cagione delle sanzioni decretate contro l'Italia. I giornali informano stasera che il Presidente del Consiglio ha autorizzato a derogare dalle misure prese per quanto concerne le comunicazioni tra Francia e Italia, a destinazione del villaggio. I suoi abitanti potranno così riprendere le relazioni normali.

La Milizia stradale in A. O.

Il trattamento economico

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che il trattamento economico degli ufficiali della Milizia Nazionale della Strada, destinati a prestare servizio in Eritrea e in Somalia, è quello spettante ai pari grado dei Regi Corpi delle truppe coloniali della Colonia di destinazione, salvo le speciali disposizioni vigenti nel regime degli ufficiali della Milizia nazionale della strada. Ai sottufficiali, militi della Milizia nazionale della strada, destinati in Eritrea e in Somalia italiana, compete, oltre la paga e tutti gli altri assegni di carattere generale e personale dovuti nel Regno, il trattamento coloniale stabilito per i pari grado dei Reali Carabinieri nella colonia di destinazione. Non sono dovuti gli assegni corrisposti nel Regno per i titoli che danno luogo a concessioni o competenze in colonia nè i compensi relativi a incarichi o posizioni speciali non effettivamente esercitate con destinazione in colonia.

La fiamma ad un autoreparto mobilitato per l'A. O.

FIRENZE, 3

A San Piero a Ponti, presenti il segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, il rappresentante del Comandante del Corpo di Armata, autorità, gerarchie, organizzazioni fasciste e patriottiche della zona, è avvenuta la consegna della fiamma di combattimento offerta dal R.A.C.I. di Firenze al 323.o autoreparto mobilitato per l'A. O. Hanno parlato: la madre del compianto campione automobilista Brilli Peri, madrina della fiamma, il comandante dell'autoreparto e il colonnello comandante il centro automobilistico. La cerimonia si è conclusa con il saluto al Re e al Duce.

Paolo di Grecia lascia Firenze

FIRENZE, 3

Stamane è partito per far ritorno ad Atene S. A. R. il Principe Paolo di Grecia.

La Conferenza navale

Una proposta inglese suscita l'irritazione dei francesi

LONDRA, 3

Una nuova grave difficoltà sembra prospettarsi sul destino della Conferenza navale. L'ultima proposta presentata dalla delegazione britannica, evidentemente d'accordo con quella americana, circa la limitazione del tonnellaggio delle singole categorie di navi da battaglia deve essere di 35.000 tonnellate. L'Italia e la Francia invece hanno proposto che il limite massimo della stessa categoria di navi sia fissato a 27.000 tonnellate con cannoni da 305 mm., anzichè da 356, come propone per le navi da 35.000 tonnellate la Gran Bretagna. La delegazione che con maggiore insistenza ha chiesto la fissazione di un tonnellaggio così alto è stata quella degli Stati Uniti, che non vuole in alcun modo trovarsi inferiore alle navi di pari tipo del Giappone. Ora bisogna ricordare che nelle conversazioni preliminari alla Conferenza la delegazione britannica e quella francese si trovarono di massima d'accordo nell'accettare le 27.000 tonnellate come limite massimo delle navi da battaglia. Pertanto la delegazione francese, di fronte alla proposta inglese, che è in contraddizione con gli accordi preliminari, mostra una forte irritazione, tanto che alcuni dicono che la Francia si ritirerà dalla Conferenza non volendo sottomettere i suoi interessi a quelli degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

L'Italia aderisce con riserva alla convenzione dei rifugiati

GINEVRA, 3

E' stata pubblicata questa sera da parte del Segretariato della Lega l'adesione dell'Italia alla convenzione relativa allo statuto internazionale dei rifugiati, firmato a Ginevra il 28 ottobre 1933.

Questa adesione è stata data sotto queste due riserve: 1.o L'articolo 3 della convenzione non può limitare il diritto che hanno le autorità italiane di applicare, nei riguardi dei rifugiati, misure di espulsione per ragioni di sicurezza nazionale o di ordine pubblico; 2.o Aderendo alla convenzione il Governo italiano non assume nessun obbligo per quel che concerne le Colonie e i possedimenti.

Sette volatori ritrovati dopo 15 giorni nel Matto Grosso

RIO DE JANEIRO, 3

Informano da Corumbà che l'aeroplano del Lloyd Columbiano scomparso quindici giorni or sono è stato rintracciato nella giungla del Matto Grosso, fra San Josè de Chiquitos e Roborea.

L'apparecchio era stato costretto ad un atterraggio forzato; i tre membri dell'equipaggio e i quattro passeggeri sono incolumi. La loro situazione è tuttavia difficile, non essendo essi in grado di orizzontarsi e aprirsi un varco nella giungla per arrivare in zone abitate.

L'aviatore militare che ha rintracciato gli scomparsi ha gettato loro vestiti e viveri; intanto, sulla scorta delle indicazioni del pilota, un distaccamento di truppe boliviane è partito in soccorso.

Sciagura aviatoria in Romania

BUCAREST, 3

L'aeroplano della linea Temesvar-Klausenburg è caduto fra le montagne presso i Roschitza. Il pilota, capitano Ivanovici, uno degli aviatori romeni più conosciuti, un meccanico e un radiotelegrafista son rimasti uccisi.

Verso la ripresa dei rapporti tra Germania e Lituania

KAUNAS, 3

Si apprende nei circoli politici che trattative ufficiose fra il Governo lituano e la Germania sulla ripresa dei rapporti vanno normalmente svolgendosi da tempo. Già risolta in modo soddisfacente per le due parti la questione concernente l'amnistia dei nazional-socialisti di Memel, nel senso che essa verrà accordata ma dietro domanda degli amnistiati, la Germania ad amnistia avvenuta aprirebbe anzitutto il traffico di frontiera, la cui chiusura danneggia notevolmente gli abitanti della zona di confine. Se gli avvenimenti si svolgeranno normalmente, la Germania ristabilirà la validità del suo contratto commerciale con la Lituania, non abolito ma in realtà tenuto in sospeso.

Sempre disordini a Damasco

DAMASCO, 3

I principali commercianti dei negozi centrali, malcontenti delle perdite causate dalla prolungata chiusura dei loro negozi, hanno cercato di riaprire nella mattinata di ieri, ma il tentativo veniva avvertito e mandato a monte dall'intervento degli studenti. Questa mattina un centinaio di allievi hanno fatto una dimostrazione contro il liceo. La polizia li ha dispersi. I negozi centrali rimangono sempre chiusi.

Deposito di benzina in fiamme

BRUSSELLE, 3

In seguito ad una esplosione è scoppiato un incendio in un deposito per il rifornimento della benzina del campo d'aviazione di Haeren. Un operaio è rimasto gravemente ustionato.

Il figlio di un Governatore minacciato di rapimento

NEW YORK, 3

Il Governatore del Massachusetts Curley, ha ricevuto lettere in cui lo si minaccia del rapimento del figlio dodicenne che studia a Boston. La polizia intensifica la sorveglianza.

Dirigenti di ex artiglieri a convegno a Padova

PADOVA, 3

Ieri mattina presso la sede della Sezione Provinciale di Padova ha avuto luogo un'importantissima riunione di tutti i presidenti delle Sezioni trivenete dell'A. N. A. convocati dal delegato provinciale e regionale rag. Attilio Conti. Il convegno, ordinato dal presidente nazionale, ha avuto lo scopo di predisporre fin d'ora le norme che dovranno regolare il prossimo grandioso raduno artiglieresco che avrà luogo nell'Urbe durante la fatidica ricorrenza dell'entrata dell'Italia nella grande guerra.

Dopo elevata ed esauriente discussione i convenuti hanno pienamente approvato la relazione presentata dal delegato regionale. Fu inviato un significativo telegramma all'ispettorato del Raduno a Torino e quindi fu sciolta la riunione inneggiando al Re, al Duce ed ai valorosi camerati combattenti in Africa Orientale.

E' la prima volta che gli artiglieri verranno riuniti in forma ufficiale a Roma ed è certo che la data del 24 maggio, così cara al cuore di ciascun combattente di ieri e di oggi, sarà commemorata nel modo più solenne in un'ora così storicamente importante pei destini e la grandezza dell'Italia nuova.

La commemorazione di Michele Bianchi nel sesto anniversario della morte

COSENZA, 3

La commemorazione del sesto anniversario di Michele Bianchi si è svolta con particolare solennità sul colle di Bastia di Belmonte Calabro, nel mausoleo che il Partito ha eretto a ricordo del Quadrumviro. Presenziava il sansepolcrista on. Malusardi, componente il Direttorio nazionale del Partito, accompagnato dall'on. Perna, ed erano fra gli intervenuti, la vedova del Quadrumviro, il Prefetto di Cosenza, i Segretari federali ed i componenti i Direttorii provinciali dei Fasci di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, oltre alle rappresentanze, autorità e gerarchie politiche civili e militari della Calabria.

Una grande folla di popolo si addensava sulla scalea del monumento e lungo la rotabile che dalla nazionale conduce al monumento. Fra i numerosissimi vessilli presenti all'adunata si notavano il gagliardetto del Fascio primogenito milanese, accompagnato dal sansepolcrista Porcu, componente quel Direttorio Federale, i gagliardetti della Federazione provinciale calabresi scortati da una guardia d'onore composta di militi della 162.a legione.

Il rappresentante del Direttorio nazionale del P. N. F. è stato ricevuto alla stazione di Paola dalle autorità di Cosenza, e lungo il percorso sino a Belmonte, il suo passaggio ha dato luogo a imponenti manifestazioni al Duce da parte delle popolazioni rurali.

All'arrivo a Belmonte dell'on. Malusardi, la cerimonia ha avuto inizio con una messa solenne, officiata nella cappella votiva di Tropea. E' seguito il rito fascista celebrato dall'on. Malusardi dal loggiato del monumento.

Terminata la cerimonia, il rappresentante del Partito ha passato in rivista i reparti dei Giovani fascisti, mentre le musiche intonavano «Giovinezza» e più alto e vibrante si elevava da parte dei giovani schierati e dalla folla il grido *Duce! Duce!*

Nel pomeriggio l'on. Malusardi accompagnato dai gerarchi provinciali, ha visitato la sede dei Fasci e quelle delle altre organizzazioni del Regime di Cosenza, di San Fili e di Paola, dovunque accolto da calorose manifestazioni di popolo acclamante al Re, al Duce, al Fascismo ed alle truppe combattenti in Africa Orientale.

I riti commemorativi a Roma

ROMA, 3

Ricorrendo oggi il sesto annuale della morte di Michele Bianchi, Quadrumviro della Rivoluzione, stamane all'alba la bandiera nazionale è stata esposta al balcone principale del palazzo Littorio. La bandiera è stata ammainata al tramonto.

Nel pomeriggio, a Tor Carbone, fra la via Appia e via Ardeatina, si è svolta una solenne cerimonia alla memoria del Quadrumviro che fu patrocinatore della redenzione dell'Agro Romano.

Il Presidente della Camera dei deputati, accompagnato dai componenti della presidenza, ha deposto alle ore 10 una corona d'alloro dinanzi al busto eretto in memoria dell'indimenticabile Scomparso, nella galleria degli uffici in Montecitorio. Fatto l'appello fascista, il Presidente ha sostato alcuni istanti in raccoglimento sul luogo. Sono intervenuti al semplice ma commosso rito i Quadrumviri De Bono e Balbo, il Ministro Cobolli Gigli, l'on. Morigi, vice-Segretario del Partito in rappresentanza di S. E. Starace, i Sottosegretari di Stato Buffarini, Bianchini, Baistrocchi, Canelli, Host Venturi, Lantini e moltissimi deputati. Hanno manifestato il loro rammarico di non poter assistere, perchè trattenuti da impegni inerenti alla loro carica, il Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon, i Sottosegretari di Stato Medici del Vascello e Lessona. I funzionari della Camera, in uniforme fascista, hanno prestato servizio d'onore durante la cerimonia, gli agenti subalterni hanno montato la guardia ai lati del busto nel resto della giornata.

Anche al Ministero dei L.L. P.P. sono stati deposti fasci di fiori dinanzi all'effige del Quadrumviro per onorarne la memoria.

La morte d'un vecchio fascista che fu ferito dai sovversivi

ROMA, 3

E' deceduto al Sanatorio Forlanini, dopo un lungo periodo di malattia, Gino Brunaccioli fascista della vigilia, che a Civitavecchia durante lo sciopero generale del 1921, essendo ferroviere, si offriva per condurre un treno che veniva poi fatto segno a fucilate dai sovversivi. In tale occasione il Brunaccioli veniva ferito gravemente e per il suo stoico contegno ebbe uno speciale encomio dalla Direzione delle FF. SS. Le ferite riportate gli causarono una grave malattia che tra continue sofferenze, dopo 15 anni, lo trasse a morte.

La morte del maestro Ranfagni

FIRENZE, 3

Il 31 gennaio scorso ha cessato di vivere il maestro di musica Enrico Ranfagni ma, in ossequio alla sua volontà, la notizia è stata tenuta occulta fino a funerale avvenuto. Egli ha lasciato detto che coloro che gli furono amici possono onorare la di lui memoria con opure di beneficenza. Il maestro Ranfagni era conosciutissimo in Firenze per avere diretto in quasi tutti i teatri della città e provincia.

Il cotone del salernitano

Il programma per una vasta produzione

SALERNO, 3

Il Prefetto di Salerno, presenti il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, il Federale e il Podestà, il rappresentante dei cotonieri ed i dirigenti le organizzazioni agricole, ha presieduto a un raduno dei rurali del salernitano per concretare il programma per una vasta produzione del cotone locale, riconosciuto fra i migliori del mondo.

L'ampia discussione si è conclusa con l'affermazione della volontà degli agricoltori di essere adoperati come combattenti in prima linea nella battaglia per la indipendenza economica combattuta dall'Italia fascista, agli ordini del Duce.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 3

Il Papa ha ricevuto in particolari udienze il Cardinale Bisleti, il Cardinale Rossi e mons. Margotti arcivescovo di Gorizia.

Il Papa ha nominato Legato pontificio per le solenni celebrazioni, che avranno luogo a Savona nel prossimo maggio, il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova.

Il Card. Sincero in agonia

ROMA, 3

Le condizioni di salute del cardinale Luigi Sincero permangono gravissime e le forze del cuore decrescono sempre. Tuttavia la costituzione fortissima del porporato lotta disperatamente contro il male inesorabile.

Stamane si è notata la paralisi del lato sinistro del corpo. Vivo interessamento hanno mostrato il Pontefice, che ha inviato il suo maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia a chiedere notizie e a portare il conforto della sua speciale benedizione, numerosi cardinali e prelati e parecchi membri del Corpo diplomatico, i quali si sono recati personalmente all'abitazione dell'infermo in via Bellini.

Due sciagure della strada

MODENA, 3

Tale Giuseppe Gaiba, di anni 39, da Formigine (Modena), mentre procedeva in bicicletta verso la propria abitazione, veniva investito da un'automobile. Il poveretto versa in pericolo di vita.

Il diciottenne Luigi Bellucci transitava in motocicletta sulla strada di Rubiera quando urtava contro un autocarro, andando a finire contro un paracarro. Trasportato all'ospedale veniva ricoverato con prognosi riservata.

Lanciate in mare da un'ondata

SAVONA, 3

A causa della forte mareggiata, lungo la calata della nuova darsena, all'estremità dell'imbocco del nostro porto, si è vericato un fatto che poteva avere fatali conseguenze. Una comitiva di diverse persone si era recata a passeggiare quando, improvvisamente, una violenta ondata investiva in pieno tre donne, lanciandole sulla sottostante scogliera, per poi finire in mare. Le sventurate sarebbero certamente perite se in loro soccorso non fossero intervenuti alcuni pescatori, i quali potevano, a stento e con grave pericolo, portare a riva le gitanti che vennero ricoverate al nostro ospedale. Esse sono: Caviglia Regina di anni 32, da Milano, che ha riportato la frattura completa del terzo medio della gamba sinistra, ferite al piede destro, escoriazioni varie, giudicata guaribile in 50 giorni; la figlia Caviglia Rosilde di anni 12, con varie ferite guaribili in 12 giorni; la bambina Liliana Felli di anni 10, da Milano, guaribile pur essa in giorni dieci.

20 mila lavoratori acclamano al Duce nella visita dell'on. Starace a Sesto

MILANO, 3

Sesto San Giovanni, questo centro operosissimo alle porte di Milano, dove le maestranze operaie sono in proporzione non superata da nessun'altra località industriale, ha informato stamane il tono e le vibrazioni della sua accoglienza al Segretario del Partito alla più eloquente schiettezza popolare.

I ventimila lavoratori sestesi non hanno per nulla interrotta la loro fatica, tanto più necessaria in questi momenti, e S. E. Starace ha potuto vederne una parte cospicua — entro il recinto di uno stabilimento che ha la vastità di una cittadina — intenta, come ogni giorno, alla propria fatica, con in più la fierezza di dimostrare tangibilmente al Gerarca il suo fervore produttivo e la sua consapevolezza.

L'arrivo del Gerarca

I sestesi che non erano nelle officine si sono riversati nelle vie pavesate a festa, trionfanti di colori e emblemi fascisti, per farsi incontro sul viale Zara a dare il benvenuto cordiale all'on. Starace. Un manipolo di Giovani Fascisti lo ha accolto con il saluto al Duce e già prima di varcare le soglie degli stabilimenti Breda e indugiarsi per parecchie ore nei vari settori, l'on. Starace ha sentito vibrare l'anima della moltitudine veramente compiaciuta che il messaggero del Duce fosse giunto ad onorare, attraverso la ricognizione degli opifici, quello che essa ha di più caro: il lavoro.

L'on. Starace è giunto da Milano con il Prefetto, il Federale e con altre autorità, ed è stato ricevuto a Sesto dal Fiduciario del Fascio Aldo Locatelli, dal Podestà ing. Dorici, dal generale Todeschini Lalli comandante la Zona Aerea e dall'avv. Liverani per l'Associazione dell'Industria.

La prima visita, avvenuta, come le altre, con la guida dell'ing. Sagramoso, consigliere delegato della Breda, e dell'ing. Radice, ha avuto luogo ai Cantieri aeronautici. Il viale che conduce ai cantieri è adorno di cartelloni che inneggiano al Duce e ripetono i suoi motti. Fuori, sul campo di atterraggio e di manovra, ferve un'attività intensa, di cui il Gerarca si rende conto con particolare interessamento.

La seconda visita è negli stabilimenti siderurgici: acciaierie e laminatoi, ciclopica officina che il fuoco e il maglio empiono di bagliori e di fragori, e in presenza del Segretario del Partito viene eseguita una grande colata di acciaio. Tanto qui quanto nei capannoni adiacenti, come sul campo, la folla degli operai accoglie l'on. Starace con manifestazioni altissime, acclamando a gran voce al Duce.

Il centro direttivo

La terza ha luogo in un settore degli stabilimenti che ha un interesse tutto contingente: quello nel quale si forgiano proiettili e armi. Segue una visita alle officine di costruzione di veicoli ferroviari e tramviari, dove figurano i giganteschi mostri d'acciaio che la tecnica moderna spinge a fantastiche velocità. I reparti dei locomotori e del materiale elettrico, le trattrici, i fusti per artiglieria sono passati successivamente in rassegna e la visita si conclude nell'Istituto scientifico-tecnico Ernesto Breda, dotato di larghissimi mezzi scientifici e di personale di primo ordine, il quale, sotto la guida illuminata di S. E. Parravano, ha come compito preponderante quello di studiare i problemi attinenti alle industrie esercite dalla società.

L'ing. Sagramaso e altri dirigenti hanno illustrato all'on. Starace l'entità degli stabilimenti. S. E. Starace se n'è vivamente compiaciuto anche per il superbo spettacolo d'ordine, disciplina e fervore operoso raggiunto in ogni settore da che il Fascismo ha collocato la fatica operaia in primo piano e riposto nelle moltitudini dei lavoratori le più sicure speranze nell'avvenire della Patria.

Terminata la visita, il Segretario del Partito, al quale è stata consegnata una cospicua offerta della Breda per le Opere Assistenziali, è rientrato a Milano che era quasi il tocco, fatto segno ad una commovente dimostrazione al Duce da parte delle maestranze.

Nel pomeriggio dopo essersi recato al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, il Segretario del Partito ha inaugurato la nuova sede della sezione lombarda dello Istituto coloniale fascista, ove erano convenute tutte le autorità. Il presidente, on. Silca, lo ha pregato di recare al Duce l'assicurazione che i colonialisti si apprestano ad intensificare la loro azione.

Le modificazioni alla misura dell'imposta sui celibi

ROMA, 3

Nel Consiglio dei Ministri di giovedì scorso è stato approvato uno schema di decreto legge col quale, per fronteggiare l'onere finanziario relativo alla corresponsione dei premi di nuzialità e di natalità, vengono apportate alcune modificazioni all'assetto e alla misura attuale dell'imposta sui celibi. Come è noto alla detta imposta, oltre un imponibile fisso di lire 150 annue, fu applicata dapprima una quota integrativa di un quarto dell'imposta complementare sul reddito, elevata poi a metà, sempre in relazione alla complementare. Col 1.o luglio 1934 la quota integrativa fu elevata a tre quarti. Con il recente provvedimento quest'ultimo limite viene ancora elevato, in misura che sarà fissata dal Ministro delle Finanze con decreto di prossima pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Una sconosciuta annegata

MILANO, 3

Questa mattina l'operaio Siro Zucca di Luigi, all'altezza di via Camilla Cima, in reparto Lambrate, ha scorto galleggiare nelle acque del fiume Lambro il cadavere di una donna. Avvertiti telefonicamente i pompieri sono accorsi ricuperando il misero corpo che poi trasportarono all'Obitorio. L'annegata indossa un abito blu di maglia e non ha scarpe. Lo stato di avvenuta decomposizione lascia credere che la morte sia avvenuta da vari giorni.

Carro, cavalli e carrettiere travolti da un fiume

NOVARA, 3

Il carrettiere Luigi Pollastro, di 50 anni, si era recato a caricare della sabbia nell'alveo del fiume Ticino, quando uno dei cavalli faceva indietreggiare il carro spingendolo nel mezzo della corrente che travolgeva veicolo, cavalli e carrettiere. Il Pollastro rimaneva per oltre due ore aggrappato ad una delle sbarre del veicolo, finchè veniva soccorso da alcuni pescatori. Un cavallo è annegato ed il carrettiere versa in gravi condizioni per il freddo e lo spavento.

L'arresto di un parricida

RIGA, 3

Si ha da Kaunas che la polizia lituana è riuscita, dopo attivissime indagini, ad arrestare certi Pranies Briedis e Carlis Autis, colpevoli di avere assassinato due settimana fa la famiglia del contadino Briedis, composta della moglie e di due bambini di tre e sette anni.

Il Pranies Briedis è il figlio primogenito del contadino. Sottoposto ad un stringente interrogatorio, il Briedis ha dichiarato che ha assassinato la propria famiglia con la complicità dell'Azutis per motivi di vendetta a seguito di una lite avuta con il padre il quale non lo aveva nominato suo erede.

Il violino di un artigiano offerto al Duce

NOVARA, 3

Il settantenne Arturo Canesso, ricoverato nel nostro ospedale, aveva inviato qualche tempo addietro al Duce, in segno di deferente omaggio, accompagnando l'offerta con vibranti parole, un violino da lui costruito in parecchi anni di pazientissimo lavoro e giudicato opera artistica pregevolissima. Il Capo del Governo ha fatto pervenire all'autore, pel tramite del Prefetto, l'espressione del suo gradimento e la offerta di un premio. Il Canesso ha espresso, commosso, la sua viva gratitudine per l'atto gentile del Duce.

Antica chiesa distrutta da un incendio a Desmet

DESMET (Idaho), 3

Un incendio ha distrutto l'antica chiesa cattolica di una tribù indiana eretta dalla missione del Sacro Cuore.

Fra le poche reliquie salvate è un affettuoso messaggio diretto ai fedeli della tribù da Pio IX nel 1871.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 36 - Centesimi 20

80° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 5 Febbraio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-080 - Interurbano N. 20-081 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 [illegible]

Il Gran Consiglio rinnova la ferma decisione

di raggiungere gli obbiettivi per i quali fu iniziato lo sforzo militare in A. O.

e fissa le linee della contro-azione dell'Italia nel caso di un ulteriore inasprimento delle sanzioni

Il controllo diretto dello Stato corporativo sugli scambi con l'Estero - Il saluto del Duce a Galeazzo Ciano, a Starace e a Farinacci che vanno in Africa Orientale

ROMA, 4

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sesta riunione dell'anno XIV E. F., il 4 febbraio, alle ore 22, nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: **De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Ciano Galeazzo, Buffarini, Russo, Marconi, Serena, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Grandi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Farinacci, Acerbo.**

Segretario: il Segretario del Partito.

In servizio in Africa Orientale: Bottai.

Il Duce ha continuato la sua relazione sulla situazione politico-militare.

Al termine della relazione, durata circa un'ora, è stata approvata la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver sottoposto ad esame gli avvenimenti politici svoltisi dal dicembre scorso, vi trova pienamente giustificata la sua linea di condotta, ispirata da una preliminare riserva di fronte al piano franco-inglese;

«considera le recenti vittorie delle nostre armi sul fronte eritreo e somalo come fattori prevalenti e determinanti della situazione;

«rinnova la sua ferma decisione di raggiungere gli obbiettivi per i quali lo sforzo militare fu iniziato, sicuro d'interpretare in questo modo lo spirito delle truppe combattenti e la volontà consapevole del popolo italiano».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi esaminato la situazione interna quale risulta al termine del terzo mese di assedio economico e dopo aver esaltato la calma e mirabile resistenza del popolo italiano, unanime nei ranghi del Littorio, ha fissato le linee della contro-azione dell'Italia nel caso di un ulteriore inasprimento delle sanzioni.

Il Ministro delle Finanze ha quindi riferito sulla necessità di disciplinare il commercio con l'estero ed ha proposto la seguente mozione, che è stata approvata:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, preso in esame il problema del commercio con l'estero, in conformità alla dottrina economica fascista, avvalorata dalle presenti circostanze, riconosce agli scambi con l'estero una funzione d'interesse finanziario, che giustifica il controllo diretto dello Stato corporativo».

Hanno parlato Grandi, Thaon di Revel, Rossoni, Volpi, De Stefani.

Il Duce ha infine rivolto un saluto al camerata Galeazzo Ciano che va a riprendere il comando della sua squadriglia, al Segretario del Partito che assumerà il comando di un reparto di una Divisione di Camicie Nere, e al camerata Farinacci che entra a far parte di una squadriglia di aviazione dell'Africa Orientale.

Il Gran Consiglio del Fascismo si associa al saluto con un vivissimo plauso.

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30.

Panico ad Addis Abeba

per le possibilità di azioni aeree italiane

PARIGI, 4

Un dispaccio da Addis Abeba informa che la popolazione della capitale etiopica è di nuovo in preda al panico, perchè ritiene assai prossimo un bombardamento aereo italiano. E' infatti giunta notizia che gli Italiani hanno radunato nel nuovo aeroporto di Neghelli dieci velocissimi apparecchi da bombardamento dei tipi più recenti giunti in colonia, i quali possono arrivare alla capitale in poco meno di un'ora. Contemporaneamente si è risaputo che i lavori di consolidamento dell'aeroporto di Neghelli saranno fra breve ultimati e lo metteranno in grado di permettere il decollo e l'atterraggio con qualsiasi tempo.

Nel pomeriggio è giunta notizia che vari Caproni da bombardamento nella giornata di domenica sono stati avvistati sulla strada che parte da Dessiè, a sole trenta miglia di distanza da Addis Abeba.

Frattanto gli abissini, dopo le ripetute ammissioni sul grave scacco subito sul fronte sud, oggi cercano di cambiare le carte in tavola, e vorrebbero dimostrare che una ritirata da loro stessi ammessa, di circa trecentocinquanta chilometri, non è che una ritirata.... strategica! Questo è almeno quanto dirama la compiacente Agenzia Havas da Addis Abeba.

Si vorrebbe far credere che l'avanzata italiana su Neghelli è stata resa possibile dalla mancata resistenza delle truppe di ras Destà. La geniale mossa strategica abissina viene così spiegata.

Quando l'attacco italiano apparve imminente nell'Ogaden, gli abissini, giudicando le loro posizioni di avanguardia presso Dolo non sufficientemente fortificate per resistere, decisero di trincerarsi su posizioni di più facile difesa.

Le gravi perdite subite sono giustificate dal fatto che molti reparti, data la grande estensione del fronte, e le difficili comunicazioni, non hanno potuto essere avvertiti in tempo, e furono perciò sorpresi dalla subitanea avanzata italiana.

Oggi non si hanno notizie dai due fronti; e questo vorrebbe dire, secondo gli abissini, che l'attività bellica subisce una sosta. Il solo fatto interessante da segnalare è che i medici egiziani che si erano allontanati dal fronte dell'Ogaden, concentrandosi ad Harrar, sono stati richiamati telegraficamente da ras Nassibù e invitati a raggiungere il fronte sud al più presto possibile.

Da questa notizia si vorrebbe dedurre che una azione è imminente.

Concentramenti nemici bombardati

fra l'Uebi Gestro e l'Uebi Scebeli

Nuclei abissini battuti dagli armati Galla Borana

Il Comunicato N. 114

ROMA, 4

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 114:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Nel settore di Neghelli gruppi di armati Galla Borana a noi sottomessi hanno battuto e messo in fuga nuclei abissini.

«L'aviazione ha bombardato concentramenti avversari nella regione di Ellot fra l'Uebi Gestro e l'Uebi Scebeli.

«Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare».

Le visite al fronte di Macallè

degli addetti militari esteri

ENDA JESUS, 4

Gli addetti militari hanno visitato il settore di sinistra del fronte di Macallè soffermandosi specialmente presso i reparti di bersaglieri e di fanteria, agli osservatorii di artiglieria ed assistendo a manifestazioni ginnico sportive svolte dai nostri soldati.

Nel corso della visita la missione ha potuto rendersi esatto conto della poderosa preparazione, della geniale organizzazione della spedizione, nonchè della perfetta salute, dell'efficienza bellica e dello spirito combattivo delle truppe.

Il generale austriaco Boheme, prendendo commiato dall'Alto Commissario, ha pronunciato brevi parole, anche a nome dei colleghi, esaltando l'alto spirito del corpo di spedizione.

La missione è tornata oggi alla Asmara da dove ripartirà per riprendere le visite che si protrarranno sin verso la metà di febbraio. Quindi proseguirà per il fronte somalo.

L'oscura attività in Etiopia

di certe missioni sanitarie

GIBUTI, 4

Un medico egiziano reduce dall'Abissinia, e qui di passaggio per tornare in patria, interrogato da un giornalista francese sulle ragioni per cui tante missioni della Croce Rossa restano in Abissinia e altre continuano a giungere, ha risposto:

«Molte di quelle missioni non si preoccupano delle difficoltà di esercitare la missione medica a favore dei combattenti per la ragione semplice che esse sono venute in Etiopia per motivi che non hanno a che vedere con l'umanitarismo, ma hanno tutto da fare con la politica e con gli affari».

Il medico ha soggiunto che è appunto questa oscura attività delle pseudo missioni della Croce Rossa che, nei capi militari abissini, ha formato una diffidenza che impedisce ai veri medici e ai veri ospedali di espletare quella che è la vera missione dell'associazione internazionale per l'assistenza ai feriti durante i conflitti armati.

Viaggiatori e capitani dei sambuchi che fanno il piccolo cabotaggio fra la sponda orientale del Mar Rosso e la Costa francese dei somali riferiscono intanto che la propaganda antitaliana si va facendo sempre più estesa ed intensa nell'Yemen. Numerosi agenti dell'Intelligence Service, nel sotlile travestimento di commercianti, percorrono i porti ed i centri principali dell'interno e sopratutto di quello Stato dove, come è noto, le simpatie per l'Italia hanno vasta e profonda estensione e risonanza. Questi agenti diffondono notizie completamente false circa la necessità per gli yemeniti di difendere l'Abissinia contro la Italia, onde evitare che in un tempo non lontano, l'Italia metta lo Yemen sotto la stessa minaccia che incombe ora sull'Abissinia.

Informazioni dalla capitale dicono intanto che circa centomila uomini si troverebbero attualmente presso Addis Abeba. Si approfitta del fatto che gli italiani stanno organizzando le posizioni conquistate, per lavorare intensamente alla preparazione delle truppe provenienti dalla seconda mobilitazione.

Grandi speranze sono poste su ras Ahaba che avrebbe mosso con sessanta mila uomini cammellati dal distretto di Errer, a sud di Harrar, verso la zona delle recenti battaglie.

Si spera che ras Ahaba possa riuscire a cambiare la situazione e viene prestata la massima fiducia alle millanterie di costui che pretenderebbe nientemeno che di far volgere in fuga le truppe del generale Graziani attaccandole al fianco.

Altre notizie da Dessiè affermano che nelle provincie del sud e del sud ovest gli abissini effettuano notevoli spostamenti di truppe. Sarebbero stati adunati cinquanta mila uomini per tentare di far fronte alla pressione delle truppe italiane.

Un altro memorandum italiano

sulle atrocità abissine

PARIGI, 4

Il giornale Je suis partout, *sotto il titolo: «Un documento che si tenta di soffocare - Le atrocità abissine» scrive: «Un nuovo memorandum italiano sulle atrocità abissine è stato inviato in data venti gennaio scorso alla S. d. N. e al Comitato internazionale della Croce Rossa. Una lettera personale di Mussolini, che è già stata pubblicata, accompagnava la pubblicazione fatta a Ginevra. In tale lettera il Capo del Governo italiano lasciava comprendere che la Italia non si sarebbe sottratta ad una inchiesta imparziale che stabilisse in che modo vengono osservate le convenzioni internazionali da parte degli Italiani e degli abissini. La lettera non ha avuto risposta. Ma mentre si faceva tanto chiasso attorno al disgraziato incidente dell'ambulanza svedese, il silenzio più stretto si è fatto attorno al memorandum italiano. I giornali non ne hanno parlato che in brevissimi telegrammi e il segretariato della S. d. N. si è ben guardato dal dare la più piccola pubblicità a quel documento».*

L'articolo quindi si dilunga a fare il resoconto del memorandum italiano.

Le menzogne della "Reuter,,

ROMA, 4

Il Giornale d'Italia, *sotto il titolo: «La serie continua», scrive: «La serie delle menzogne continua. Si parla naturalmente delle menzogne delle agenzie di informazione e dei giornali sanzionisti sulle posizioni italiane nell'Africa Orientale. Abbiamo rilevato ieri, in occasione del telegramma del generale Diamanti, il falso notiziario macabro diffuso da Addis Abeba con la complicità sanzionista europea sulle perdite italiane. Oggi, sempre da Addis Abeba, l'Agenzia Reuter vuole annunciare l'imminente caduta di Macallè. Non vi è per questo portavoce britannico giorno senza una strepitosa vittoria abissina e disfatta italiana. Non vi è giorno senza vergogna per la civiltà europea.*

«Non è il caso di smentire o di rettificare. Ci penseranno i nostri fanti con i fatti. Ci basta segnalare ancora una volta questa ostinata campagna delle invenzioni i cui scopi sono evidenti. E però nè la Reuter, nè i suoi volonterosi confratelli pensano che le loro notizie catastrofiche vengono da Addis Abeba dove giornalisti ed avventurieri sono immobilizzati con il divieto di sortita, mentre sui fronti italiani giornalisti esteri, neutrali osservatori, possono arrivare liberamente fino alle prime linee, e proprio in questi giorni vi si è aggiunta una missione di osservatori militari stranieri.

La solidità del fronte italiano

BERLINO, 4

Una corrispondenza del D.N.B. da Macallè rileva come la consistenza del fronte italiano sia tanto forte da renderlo immune contro qualsiasi attacco abissino.

10 mila schiavi ad Harrar

Episodi di inaudita ferocia

TANGERI, 4

Continuando la sua campagna antisanzionista la Voix Francaise *in un lungo articolo sulla violazione degli impegni presi verso la Società delle Nazioni dal Governo etiopico, dopo avere osservato che il persistere della schiavitù è non solo un atroce insulto alla civiltà ma un evidente oblio degli impegni assunti dal Governo abissino, all'atto della sua ammissione nel consesso ginevrino, rileva che i numerosi rapporti ricevuti dal Governo italiano durante gli ultimi dieci anni mostrano quali siano la mentalità corrente in Abissinia e gli interessi e gli egoismi della razza dominante, fattori tutti contrari alla diminuzione e all'abolizione della schiavitù. Gli editti promulgati da ras Tafari per ottenere questo effetto provocarono solo una notevole reazione.*

Il Governo italiano possiede la lista di ventisei capi locali che, solo ad Harrar, possedevano, in data 30 settembre 1932, duecentotrenta schiavi, mentre lo stesso governatore etiopico ne possedeva 486. Si è calcolato che il numero degli schiavi che vivevano nella campagna e nella città di Harrar raggiungeva verso la fine del 1932 la cifra di dieci mila. Il 21 maggio 1932 tre europei, percorrendo la strada carovaniera verso il ponte sul fiume Dessa, trovarono circa venti schiavi incatenati a coppia, fra cui sei giovani di una quindicina di anni e dodici bambini dai sette agli otto anni. La carovana era agli ordini del capo dei servitori della corte imperiale.

Il 15 settembre 1934, nel Goggiam, un infermiere del Consolato italiano, recandosi presso il capo locale per fargli una iniezione, vide nel giardino quaranta schiavi messi in catene perchè non potessero andare all'ufficio di liberazione per farsi inscrivere.

Nell'ottobre 1934 il Console di Gondar segnalava una recrudescenza del traffico degli schiavi nel suo distretto e riferiva che il capo locale aveva restituito tutti gli schiavi ai loro antichi padroni dietro compensi variabili fra i quaranta ed i cento talleri. Nonostante tutti gli editti, ogni capo ed ogni grande casa abissina hanno numerosi schiavi di ambo i sessi, a cominciare dal ghebbi imperiale. Tutti i ras ne possiedono qualche migliaio. I giudici stessi possiedono schiavi. I posti di dogana chiudono gli occhi e lasciano passare impunemente le carovane di schiavi. Anzi i capi approfittano di questo traffico e concedono un lasciapassare alla frontiera del loro distretto in cambio di un compenso.

Dopo avere osservato che lo schiavo liberato è considerato di proprietà governativa, per cui la procedura della sua liberazione si conclude nel sequestrare lo schiavo per lo Stato, il giornale ricorda le atrocità che tuttora si commettono verso gli schiavi.

Un caso spaventoso è avvenuto nel 1929 ad Harrar, quando un certo Ato Damio fece dare una bastonata mortale ad un giovanetto sedicenne, che fu poi costretto ad aspirare l'emanazione di un falò di piante velenose. Il corpo della povera vittima venne occultato e il padrone non ebbe molestia alcuna. Nel 1930, pure ad Harrar, in una casa del ghebbi imperiale, una schiava che doveva essere liberata, venne annegata in un pozzo. Altre vennero uccise dai loro padroni con acqua bollente.

Le falsità abissine constatate

da un giornale filo-etiopico

NEW YORK, 4

Il New York Daily News, ostinatamente filoetiopico, è costretto a riconoscere le annunziate vittorie abissine come false e che le vittorie italiane sono realtà indiscutibili come hanno potuto constatare al loro arrivo sui campi di battaglia del nord i corrispondenti americani che vi hanno trovato saldamente stabiliti gli Italiani, mentre gli abissini si ritirano disordinatamente. I critici militari più autorevoli esaltano il successo continuato della rapida e impressionante avanzata del generale Graziani.

Gli armamenti inglesi

Profonda impressione a Parigi

PARIGI, 4

I giornali si occupano diffusamente dei prossimi armamenti inglesi e tra gli altri la *Liberté* si domanda se la Gran Bretagna, che durante l'anno 1935 ha tanto sapientemente sfruttato nei riguardi dell'affare italo-etiopico il tema della sicurezza collettiva, vi abbia ora rinunciato ed aggiunge: «Non ancora. Ma chiunque non si lascia ingannare dai gesti di fierezza della politica internazionale, ha riconosciuto questa verità: la sicurezza collettiva non vale se la difesa nazionale non sia assicurata al massimo grado».

L'articolista osserva che una grande agitazione sembra regnare al Quai d'Orsay dopo le dimissioni di Laval e rileva che le consultazioni che hanno luogo in questi giorni sono di natura tale da mutare profondamente la linea di condotta prudente seguita sinora dalla Francia.

«Leggendo alcuni iornali di sinistra — scrive la *Liberté* — si crederebbe che l'applicazione delle sanzioni sia ancora al primo piano insieme ai nostri rapporti con l'Inghilterra. Ora non si tratta più di ciò. Il Governo Sarraut si trova di fronte ad una Gran Bretagna fermamente risoluta con tutti i mezzi a mantenere le sue posizioni imperiali e che domanderà a tutti i suoi amici — e anzitutto alla Francia — di assecondarla efficacemente in tale compito poichè la difesa dell'impero francese è legato a quella dell'impero inglese. Assisteremo dunque allo spettacolo improvviso di un gabinetto del fronte popolare, vale a dire sottoposto alla volontà marxista, invitato dal Governo di Londra a prendere tutte le misure militari opportune per resistere al temporale che rumoreggia sull'Europa? Che cosa farà esso? Accetterà malgrado quelli che gli hanno dato la vita o si limiterà ad abbozzare un passo di valzer elettorale? Se opta per questo secondo atteggiamento, si è forse sicuri che tutti i francesi non ne saranno domani le vittime?».

Gli scopi inconfessati

degli armamenti inglesi

MONACO DI BAVIERA, 4

Il *Voelkischer Beobachter* ritiene che il gigantesco programma di nuovi armamenti dell'Inghilterra di cui parla apertamente la stampa inglese rappresenti tutt'altro che un necessario completamento del sistema di difesa come Londra vorrebbe far credere.

Il giornale rileva che il piano va molto al di là e l'Inghilterra non vuole riparare le falle del proprio muro difensivo ma innalzarlo.

Lo scopo di tale programma di armamenti sarebbe di rafforzare la sicurezza inglese e di conseguenza l'autorità della S. d. N. Per giustificare davanti all'opinione pubblica britannica le enormi spese di questi armamenti, continua il Voelkischer Beobacter, occorre al governo di Londra prospettare un pericolo. Poichè questo pericolo non giungerà dall'Italia, la quale accortamente si astiene da ogni provocazione e continua indifferente la propria strada si ritorna a parlare di un pericolo tedesco congiunto con un pericolo giapponese.

Inghilterra intensifica la produzione

di maschere antigas

LONDRA, 4

Il *Daily Herald* annuncia che il governo britannico sta prendendo disposizoni per fare fabbricare ed immagazzinare da 30 a 40 milioni di maschere da gas.

Ciascuna città e ciascun villaggio avrà un deposito di maschere.

La fabbricazione sarà fatta rapidamente e si ritiene che sarà terminata per la fine di questo anno.

Una mozione per la neutralità

all'Assemblea sudafricana

CITTA' DEL CAPO, 4

All'Assemblea legislativa il dott. Malan ha presentato una mozione nella quale chiede che «il Sud Africa mantenga la più stretta neutralità in tutte le vertenze internazionali». Il generale Smuts ha espresso la sua netta opposizione alla mozione, sostenendo che il Sud Africa deve invece praticare una politica di stretta fedeltà alla Società delle Nazioni.

Il Duce presiede la riunione

della Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 4

Oggi, dalle ore 16 alle **ore 19**, a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la prima riunione della 13.a sessione della Commissione Suprema di Difesa.

Erano presenti: i Ministri delle Finanze, dei LL. PP., dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni e della Stampa e Propaganda; il Segretario del P.N.F., il Maresciallo dell'Aria, i Sottosegretari degli Esteri, dell'Interno, delle Colonie, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, il commissario generale delle fabbricazioni di guerra, il capo di S. M. della M.V.S.N., i sottocapi di S. M. della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica e la segreteria generale.

La Commissione si riunirà nuovamente giovedì, alle ore 16.

Un reparto di Camicie Nere

partito da Palermo

PALERMO, 4

Salutato da autorità e gerarchie e da folte rappresentanze di fascisti, delle organizzazioni combattentistiche e del Regime, fra vibranti acclamazioni al Duce e all'Italia, è partito per Napoli, dove si imbarcherà per l'A. O. un reparto di Camicie Nere.

Festosa partenza da Belluno

di volontari per l'A. O.

BELLUNO, 4

Sono partiti, diretti in A. O., un gruppo di ex combattenti e mutilati che hanno chiesto l'onore di poter nuovamente combattere come volontari nella grande impresa, gloriosamente iniziata dall'Italia Fascista.

Il Prefetto e il Federale hanno rivolto ai partenti vibranti espressioni di fede e la partenza ha dato luogo ad un'ardente manifestazione di patriottismo, fra acclamazioni al Duce e all'Italia Fascista.

Le posizioni italiane

sul fronte settentrionale

VARSAVIA, 4

Tutti i giornali pubblicano un telegramma inviato da Macallè dal corrispondente speciale della Agenzia Telegrafica Polacca, in cui questi informa di aver visitato le posizioni avanzate italiane, constatando la potente organizzazione delle posizioni e la meravigliosa rete stradale costruita negli ultimi tempi. Il corrispondente afferma che quanto ha visto personalmente sul terreno gli permette di dichiarare categoricamente che sul fronte settentrionale le posizioni itaiane sono inespugnabili, mentre il morale e le condizioni sanitarie delle truppe italiane sono perfetti.

De Monfreid parla ad Anversa

dell'azione italiana in A. O.

ANVERSA, 4

Alla presenza d'un pubblico imponente che gremiva la più grande sala di conferenze della città, lo scrittore giornalista francese Henry De Monfreid, ha tenuto una conferenza sul tema: «Quello che ho veduto in Italia». La conferenza, che fa parte di un ciclo organizzato annualmente dalla Grande Libraire, ha ottenuto uno straordinario successo per la quantità e qualità di pubblico nel quale erano diverse personalità cittadine ed i Consoli generali di Francia e d'Italia.

L'oratore, con la scorta di proiezioni luminose, ha documentato la realtà dell'Etiopia da lui più volte visitata ed ha dimostrato che, se si considera la situazione di quelle popolazioni soggette alla più obbrobriosa delle schiavitù, l'Italia appare ad esse come la grande liberatrice.

Il conferenziere, che è reduce dalle Colonie italiane dell'Africa Orientale e che ha veduto l'opera dei soldati italiani, ha reso omaggio all'azione umana ed altamente civilizzatrice del nostro Esercito, sfatando con la scorta del documento fotografico non poche leggende create ad arte da certa stampa di sinistra.

La conferenza, che ha destato il più vivo interessamento, è stata salutata alla fine da calorosissimi applausi.

Il Foglio di disposizioni

Al Centro per stranieri — Le squadre delle mondariso — Tecnica e propaganda agraria — La campagna antitubercolare.

ROMA, 4

Con suo *Foglio di disposizioni* numero 535 del 29 gennaio il Segretario del Partito comunica:

« In seguito alla partenza per l'Africa Orientale del prof. Ernesto Lama ho designato il fascista Carmelo Rapicavoli, maggiore d'artiglieria in S.P.E., a dirigere il Centro per stranieri d'informazioni sul Fascismo. Egli manterrà anche il collegamento tra il Direttorio nazionale ed il Ministero degli Esteri.

« Il presidente dell'Ufficio nazionale per la mano d'opera agricola addetta alla monda del riso, mietitura e raccolta delle olive, indice nelle località sott'elencate, una serie di riunioni, allo scopo d'assicurare il funzionamento del collocamento delle mondariso e predisporre le squadre che si trasferiranno in risaia nella prossima campagna. Desidero che i Segretari federali, o un loro rappresentante, intervengano alle riunioni che si svolgeranno nel seguente ordine:

« 4 febbraio 1936: *Modena, Concordia, San Felice sul Panaro;* 5 febbraio: *Reggio Emilia e Finale Emilia;* 6 febbraio: *Parma, Mezzani e S. Secondo Parmense;* 7 febbraio: *Codogno* (Milano); 8 febbraio: *Lodi* (Milano); 10 febbraio: *Abbiategrasso* (Milano); 13 febbraio *Montagnana, Ponzo d'Este e Este* (Padova); 14 febbraio: *Abaredo e Nogara* (Verona); 15 febbraio: *Vicenza;* 19 febbraio: *Badia Polesine, Ficarolo, Melara e Castelmassa* (Rovigo); 20 febbraio: *Cento e Bondeno* (Ferrara); 21 febbraio: *Mantova e Poggio Rusco;* 22 febbraio: *Crema* (Cremona); 23 febbraio: *Varzi e Stradella* (Pavia); 24 febbraio: *Belgioioso* (Pavia); 25 febbraio: *Fabbrica Curone* (Alessandria); 26 febbraio: *Bettola e Bobbio* (Piacenza); 27 febbraio: *Borgomanero e Suno* (Novara).

« Il 5 aprile 1936 XIV verrà celebrata in tutte le provincie, come negli scorsi anni, la *Giornata delle due croci* e avrà inizio la VI Campagna antitubercolare. Invito i Federali a dare tutto il loro appoggio ».

Con successivo *Foglio di disposizioni* n. 536 del 30 gennaio il Segretario del Partito comunica:

« I Segretari federali diano la loro collaborazione e l'appoggio morale necessari all'Istituto fascista per la tecnica e la propaganda agraria, che intende promuovere studi e sperimentazioni, allo scopo di aumentare la produzione agricola anche a mezzo di un efficace insegnamento professionale.

Circa la raccolta della carta da macero si dispone: Con riferimento ai *Fogli di disposizioni* n. 495 e 522, rispettivamente del 23 novembre e 28 dicembre XIV, avverto i Segretari federali che il quantitativo di carta raccolta dev'essere comunicato al Provveditore generale dello Stato (Ministero delle Finanze, Roma), che disporrà per la consegna alle sezioni locali della Croce Rossa Italiana, o direttamente alle cartiere che fabbricano carta per le amministrazioni dello Stato ».

La riunione a Milano

per la monda del riso

MILANO, 4

Come da disposizioni del Segretario del Partito, si sono riuniti nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, sotto la presidenza del dott. Gardini, componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., e con l'intervento del Direttore generale delle Corporazioni, i presidenti delle Federazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, del presidente della Federazione dei sindacati affittuari, del segretario della Federazione dei sindacati dei salariati e dei braccianti, dei dirigenti delle Unioni provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura delle provincie di Milano, Pavia, Novara e Vercelli, e dei dirigenti dell'Ufficio nazionale di collocamento per la monda del riso. Assistevano i Segretari federali delle provincie di Milano, Pavia, Novara, Vercelli.

La riunione aveva per oggetto la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per la mano d'opera addetta alla monda del riso, patto che interessa 200 mila unità lavorative.

La riunione, che si è aperta col saluto al Duce, si è iniziata con la esposizione della situazione agricola e salariale delle provincie interessate fatta dal dr. Gardini.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti ed alla quale hanno dato un notevole contributo anche i Segretari federali delle provincie interessate, si è stabilita la tariffa di monda per la prossima campagna.

Fra l'altro sono stati approvati miglioramenti al vitto fornito alle mondine costituendo l'obbligo di dare ai lavoratori anche un quarto di litro di latte al giorno. Altro risultato favorevole, realizzato nella riunione, è stata la concessione fatta dai datori di lavoro dell'importo del viaggio di ritorno alle sedi di provenienza. Alla ripartizione di tale onere per gli agricoltori concorrerà anche l'Ente Nazionale Risi.

E' stata richiamata inoltre la necessità della rigorosa disciplina nei confronti dei capisquadra che dovranno essere selezionati con particolare cura perchè possano adempiere al compito di alto valore sociale ed economico che sono chiamati a svolgere.

Le battute ai cinghiali

SAVONA, 4

Le battute al cinghiale sulle alture savonesi si sono intensificate per la presenza di numerosi grossi esemplari che si sono spinti fino all'abitato. Uno di questi feroci animali, del peso di 70 kg., è stato ucciso dal cacciatore Vincenzo Fossini in regione Taggia. Un altro di maggiori proporzioni, veniva abbattuto nei pressi di Finalborgo a non più di 500 metri dall'abitato, dai signori Lanza e Astufoni.

Importanti giacimenti minerari

verranno riaperti in Sicilia

ROMA, 4

Mentre il Governo fascista procede con intensificato ritmo alla ricerca delle località dove poter provvedere allo sfruttamento di tutte le risorse nazionali — e una prova tangibile è data dall'istituzione recentissima dell'Azienda Minerali Metallici — anche l'iniziativa privata asseconda questa volontà di riscatto nazionale, risolvendo direttamente molti problemi che in altri momenti rimanevano del tutto insoluti.

Un'iniziativa che ha incontrato molto favore, di cui si è resa promotrice la Montecatini, è quella dell'utilizzazione delle ricchissime zone minerarie esistenti nella parte orientale della Sicilia, ed in particolare nei monti Peloritani, dove da tempo insigni scienziati hanno accertato l'esistenza di un patrimonio minerario di prim'ordine. Riferisce a questo riguardo l'Agenzia *Gea* che nelle vicinanze di Taormina si sono rintracciati solfuri metallici di pirite, calcopirite, antimonite, ed altri prodotti come la galena argentifera. In talune zone si è riscontrato del rame grigio associato alla bournonite in masse quasi pure o con pochissima ganga.

E' naturale che in questo momento storico della vita nazionale il richiamo a questi giacimenti abbia invogliato l'iniziativa privata, desiderosa di andare incontro alle necessità del nostro Paese, specialmente nel campo delle materie prime industriali di cui difettiamo.

La conferenza passeggeri

del Nord Atlantico

ROMA, 4

I delegati italiani alla Conferenza passeggeri del Nord Atlantico, che rappresentano la Società Italia Cosulich, hanno svolto una efficace azione conciliatrice nelle animatissime riunioni che si sono svolte in questi giorni a Parigi. E' anzi per l'azione italiana, secondo quanto informa il Supplemento Economico del l'«Agenzia d'Italia», che il pericolo di una rottura della conferenza stessa — pericolo che avrebbe portato ad una disastrosa guerra di tariffe — è stato evitato. Nonostante il riserbo che si mantiene fra i Delegati, sembra che i Dirigenti della Cunard Line, abbiano modificato la loro intransigenza di fronte alla minaccia fatta dalle Società italiane, tedesche e francesi di adottare per i loro piroscafi di lusso, tariffe ancora inferiori a quelle che si vorrebbero applicare per la «Queen Mary». Le sedute della Conferenza hanno assunto in alcuni momenti un aspetto veramente burrascoso, infine è stato deciso di riunire nei prossimi giorni a Londra la Commissione delle Tariffe allo scopo di stabilire definitivamente i noli per i grandi piroscafi sulle rotte del Nord-America. Si ritiene unanimamente che in seguito a questa decisione sia possibile raggiungere il desiderato accordo.

L'Italia ha avuto nel 1935

il più basso numero di sinistri marittimi

ROMA, 4

Secondo quanto informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia» nella relazione annuale della Associazione Assicuratori Marittimi di Liverpool, si constata che per il 1935 il numero dei sinistri marittimi dovuti a incendi, avarie e particolari, arenamenti, collisioni, ecc., ha raggiunto la cifra di 5.560 navi nel mondo intero contro 5.073 nel 1934. La partecipazione dell'Italia a questi sinistri è stata la più bassa in confronto a tutte le altre Nazioni, nonostante la perdita totale dell'«Ausonia» dovuta all'incendio avvenuto nell'estate scorsa ad Alessandria d'Egitto.

Il porto di Rodi è il migliore

del Levante Mediterraneo

ROMA, 4

Dai rapporti pervenuti alla Unione Internazionale delle Assicurazioni Marittime, risulta che il porto di Rodi ha subito nello scorso 1935 notevolissimi miglioramenti che sono stati di grande vantaggio al traffico. Il Porto è ora diventato accessibile anche ai vapori di grosso tonnellaggio che possono liberamente accostare ai moli e banchine del Porto con grande vantaggio delle operazioni di carico e di scarico. «Il Porto di Rodi — conclude la relazione — è oggi uno dei migliori del Levante Mediterraneo».

La tassa sui celibi

e i chierici suddiaconi

ROMA, 4

« La Corrispondenza » informa che qualche ufficio delle imposte ha colpito con la tassa sui celibi i chierici suddiaconi, che hanno sorpassato i 25 anni, perchè la legge di esenzione non li contempla. La legge infatti parla di « sacerdoti cattolici e di religiosi che hanno pronunciato il voto di castità ». In seguito a un efficace intervento della Federazione fra le Associazioni del clero in Italia, la Direzione Generale delle Imposte dirette ha dichiarato che l'esenzione spetta anche ai suddiaconi, i quali, per essere ordinati tali, debbono avere pronunciato voto di castità.

Un processo di beatificazione

ROMA, 4

Stamane, in Vaticano, si è tenuta la Sacra congregazione preparatoria dei riti, nella quale è stato discusso il dubbio sulle virtù in grado eroico del venerabile Domenico della Madre di Dio dell'Ordine dei Passionisti, nativo di Viterbo.

Il venerabile durante la sua permanenza a Londra fu presente al movimento di Oxford e ricevette l'abiura dal Ministro inglese Newman, che divenne poi Cardinale. Alla riunione di stamane sono intervenuti sei Cardinali e i consultori teologi della Congregazione.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 4

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Il capitano di fregata Ferrante Capponi è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

L'ordinamento nelle Forze Armate

dell'assistenza spirituale

ROMA, 4

L'ultimo Consiglio dei Ministri ha adottato il provvedimento con cui si istituisce il « servizio dell'assistenza spirituale per le Forze Armate dello Stato », per « integrare la formazione spirituale della gioventù che fa parte delle milizie secondo i principi della religione cattolica ».

Viene così stabilito che alla assistenza spirituale presso le Forze Armate dello Stato provvedano, anche in tempo di pace, sacerdoti cattolici, quali cappellani militari, col titolo di cappellani capi o di cappellani. L'alta direzione del servizio è affidata all'ordinario militare, che ha per suoi diretti collaboratori un vicario generale e due ispettori. La giurisdizione ecclesiastica dell'ordinario militare per l'Italia si estende al personale adibito al servizio dell'assistenza spirituale, a quello religioso maschile e femminile presso ospedali o enti militari, nonchè al personale delle Milizie. La giurisdizione ecclesiastica dei cappellani militari ha carattere parrocchiale per il personale ed il territorio a ciascuno di essi assegnato.

La nomina degli ecclesiastici che debbono assumere l'ufficio di ordinario militare per l'Italia, di vicario generale e di ispettore, è fatta, su designazione della Santa Sede, con regio decreto proposto dal Primo Ministro, Capo del Governo, di concerto col Ministro degli Interni. Quella dei cappellani ha luogo con regio decreto proposto dal ministro competente su designazione dell'ordinario militare.

L'ordinario militare per l'Italia, prima di prendere possesso del suo ufficio, presta giuramento di fedeltà nelle mani del Capo dello Stato, secondo la formula dell'art. 20 del Concordato. Il vicario generale presterà analogo giuramento nelle mani del Ministro della Guerra e così gli ispettori ma con la formula prescritta per gli ufficiali delle Forze Armate. I cappellani presteranno giuramento nelle mani dell'Autorità militare da cui vanno a dipendere.

L'ordinario militare per l'Italia e il vicario generale sono assimilati di rango rispettivamente al grado di generale di Divisione e di generale di Brigata e spetta ad essi il relativo trattamento morale e gerarchico. Agli ispettori spetta il trattamento morale e gerarchico dovuto ai tenenti colonnelli al cui grado sono assimilati. I cappellani militari sono assimilati di rango al grado di capitano o grado corrispondente se cappellani capi; ovvero al grado di tenente o grado corrispondente se cappellani.

Per i bisogni straordinari della assistenza spirituale per le Forze Armate dello Stato, in pace ed in guerra, sono istituiti un ruolo ausiliario e un ruolo di riserva di personale ecclesiastico in congedo, disciplinato da norme da emanarsi con decreto reale su proposta dei ministri competenti. Gli iscritti nei ruoli suddetti, in considerazione del loro particolare carattere, possono in via eccezionale far parte, a domanda, dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

Facilitazioni in Libia

agli indigeni ex-combattenti ed ex-militari

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* dà notizia di un importante provvedimento adottato da S. E. il Governatore Generale della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, a favore degli indigeni che hanno prestato servizio militare e che hanno combattuto e combattono per la nostra causa.

Il decreto dispone che nei casi di assunzione ai posti governativi riservati per regolamenti speciali al personale indigeno o che a questi possono — a giudizio dell'Amministrazione Coloniale — essere conferiti, dovrà darsi la precedenza a parità di merito a coloro che abbiano prestato servizio militare, osservando l'ordine seguente: a) insigniti di medaglia al valor militare; b) mutilati e invalidi di guerra; c) feriti in combattimento; d) insigniti di Croce di guerra o di altra attestazione speciale di meriti di guerra; e) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti o in reparti mobilitati; f) coloro che abbiano comunque prestato servizio militare. Per gli indigeni che si trovano nelle suddette condizioni è inoltre notevolmente aumentato il limite massimo di età per l'assunzione a posti governativi, mentre per quelli delle categorie a, b, c, d, e, è previsto, oltre al normale trattamento, una indennità al valor militare. Il tempo trascorso in servizio militare precedentemente all'assunzione sarà calcolato in aggiunta al periodo di servizio utile per la liquidazione della indennità di buonuscita stabilita dalle vigenti disposizioni.

La stessa preferenza è data agli indigeni che si trovano nelle suddette condizioni nel rilascio di licenze per rivendita di generi di monopolio e di licenze di esercizio, e nella assunzione di mano d'opera indigena per la esecuzione di lavori fatti a spese e a cura del Governo della Colonia. Le stesse facilitazioni dovranno essere usate dai Municipi della Colonia e dagli Istituti soggetti a vigilanza governativa.

Il cambio della guardia

alla Federazione fascista di Caltanissetta

ROMA, 4

Il Foglio di disposizioni n. 539 del Segretario del Partito reca: « Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato il fascista Angelo Rossi (iscritto nel P.N.F. dal settembre 1920) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Caltanissetta, in sostituzione del fascista Scarantino. Lo scambio delle consegne sarà effettuato sabato 8 febbraio XIV, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia ».

Due morti ed un ferito

per il crollo di un muro

NAPOLI, 4

Una squadra di operai dell'acquedotto del Serino lavorava stamane per la costruzione di un cunicolo sottostradale che dovrà contenere un grosso tubo dell'acquedotto stesso, quando ad un tratto un pesante muro di cinta di un orto, esistente presso il cunicolo, a causa forse delle infiltrazioni di acqua piovana, è crollato fragorosamente, seppellendo due operai e un giovane diciassettenne che si trovava a passare per il luogo ove è avvenuta la frana.

Poco dopo una squadra di vigili era sul posto e iniziava il lavoro di rimozione delle macerie. Dopo circa un'ora di intensa fatica i tre sepolti venivano estratti e trasportati con un'autoambulanza all'Ospedale dei Pellegrini; ma due di essi — l'operaio Francesco Volante da Conegliano e il giovane passante non ancora identificato — morivano durante il trasporto. L'altro operaio veniva ricoverato con ferite e sintomi di asfissia.

Dodici persone in cantina

pel crollo del pavimento

IMOLA, 4

A Sesto Imolese, grossa borgata di questo Comune, un'avventura alquanto insolita è toccata ieri sera ai frequentatori di una osteria del luogo. Pel cedimento di un trave il pavimento dell'esercizio sprofondava improvvisamente. Una dozzina di campagnoli che si trovavano nel locale precipitavano così nella sottostante cantina riportando tutti ferite e ammaccature e una buona dose di spavento.

Due di essi, il colono Ermenegildo Penati di anni 47, per una frattura costale, e il 37enne Giuseppe Marocchi per la frattura di un calcagno sono stati ricoverati all'ospedale.

Ciclista ucciso dal treno

ad un passaggio a livello

ROMA, 4

Un grave incidente, che ha causato la morte di un povero operaio, è accaduto sulla linea ferroviaria Viterbo-Roma. Il minatore Onofrio Trantino di anni 21 si dirigeva in bicicletta verso Capranica per recarsi al lavoro. Giunto al passaggio a livello situato a mezza strada fra San Martino al Cimino e Capranica scendeva di bicicletta per attendere che venissero aperte le sbarre; ma l'attesa si prolungava ed egli imprudentemente si decideva a passare, proprio nel momento in cui da una curva che in quel punto fa la linea, sbucava a grande velocità un treno diretto a Roma. Per quanto il macchinista facesse per frenare, era ormai troppo tardi e il povero minatore veniva travolto e ucciso.

Ucciso da un filo elettrico

caduto al suolo

SAVONA, 4

Una sciagura mortale è accaduta al Cengio dove il balilla Giuseppe Fiacco di Giovanni, residente in rione Bormida, rimaneva impigliato in un filo della corrente elettrica caduto al suolo. Il piccino veniva soccorso dal coetaneo Bardazzi e dal padre di questi, ma ogni cura, anche da parte di un sanitario, è stata vana.

Disperata difesa d'una donna

Uccide l'insidiatore

MESSINA, 4

Si è presentata ai Carabinieri di Graniti la trentatreenne Orlando Natalia. Essa narrava di aver ucciso tale Antonio Tizzone, di anni 49. Il Tizzone, in località Crotte, approfittando della solitudine del luogo, aveva tentato di usare violenza alla donna e costei lo colpì per ragioni di difesa per ben sei volte con un coltello, uccidendolo. Pare che il Tizzoni avesse già altre volte tentato di insidiare l'Orlando, ragione per la quale era stato anche arrestato.

Una falsa malata sulla via

e un'auto spogliata

NOVARA, 4

Stamane facevano ritorno a Milano in automobile le signore sorelle Anichini quando, a parecchi chilometri dopo Novara verso Vigevano, il marito di una di esse, che guidava la macchina, scorgeva una donna la quale seduta a terra gli faceva, colla mano, segno di fermarsi.

Arrestata l'auto i viaggiatori sono scesi per constatare di che cosa si trattasse e videro che la sconosciuta lamentava di sentirsi morire. Subito le apprestavano aiuto somministrandole del cognac. La donna disse che era caduta da un carro e nulla più.

Dopo di aver compiuto la pietosa opera di soccorso le signorine constatavano che erano scomparse dall'automobile le pelliccie e le valigie contenenti gioielli e denaro.

Disavventura d'un campanaro

MODENA, 4

Un singolare incidente è avvenuto a Guiglia. Il ventinovenne Attilio Piccioli, di Vignale, stava sul campanile della chiesa suonando le campane a festa, quando il sostegno di una campana cadeva e la campana più vicina si abbatteva sul suo capo. Buon per lui che la campana, nella caduta, veniva arrestata da altre travi e sostegni, attutendo così fortemente il colpo. Il campanaro, riavutosi dalla sorpresa, tra la curiosità e l'interesse dei fedeli, ricorreva alle cure del medico del paese.

Assalito da due aquile

NOVARA, 4

Un escursionista svizzero, certo Larco Richter, di anni 30, da Giubiasco, scendeva dalla valle Sesia per Piaena di Roy, quando venne aggredito alle spalle da due grosse aquile.

Egli si è difeso strenuamente col bastone, rimanendo però ferito alla nuca ed al collo.

Villa svaligiata dai ladri

Una tela di valore rubata

VARAZZE, 4

Ieri mattina il custode della villa del gr. uff. Matteucci ha constatato come questa fosse stata oggetto della visita di ignoti delinquenti. Favoriti dalla completa solitudine in cui è abbandonata la villa, i ladri si sono prodigati a visitare tutti i mobili che sono stati alleggeriti del proprio contenuto. Il cassettone dell'argenteria e quanto di meglio in suppellettili e drappeggi si trovava nella villa, è stato asportato in unione a un quadro a cui si attribuisce il valore di 120 mila lire.

Data l'assenza dei familiari del gr. uff. Matteucci non si conosce quale soggetto raffigurasse la tela e tanto meno il nome dell'autore. Le indagini sono state alacremente iniziate dalla stazione dei carabinieri di Varazze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.—	70.—	70.10	69.80
Redim. 3.50 p.c.	67.40	66.90	67.50	67.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.65	82.50	82.20	82.50
Cred. Ven. 5 p.c.	418.—	416.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	400.—	400.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 5 p.c.	385.—	385.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.50	488.50		
B. noni Nov. 1940	93.85	93.80	94.20	93.75
» 1941	93.75	93.80	94.20	93.75
» 1943	80.97	80.70	81.—	80.75
I.R.I. 4.50 p.c.	426.50	428.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	437.—	434.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1465.—	1452.—	1468.—	1468.—
Assic. Generali	3960.—	3940.—	3965.—	3945.—
La Centrale	671.—	665.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	488.—	486.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	647.—	641.—	649.—	648.—
Costr. Venete	223.—	223.—	220.—	223.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	61.—	60.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1970.—		
Cotonific. Furter	64.—	70.—		
Cot. Val Olona	68.—	68.50		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.50	78.50		
Cotonific. Turati	256.25	256.—		
Stamp. De Ang.	629.—	622.—		
Cantoni Coats	847.—	847.—		
Lan. Cas. Naz.	351.—	350.—		
Man. Ros. Varzi	375.—	370.—		
Man. Rotondi	276.—	276.—		
Man. Tosi	25.75	25.50		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.10		
Unione Man.	260.—	257.50		
Lan. Gavardo	640.—	630.—		
Lanificio Rossi	3175.—	3175.—		
Lan. Targetti	85.—	85.—		
Cascami Seta	387.—	388.—		
Bernasconi	53.50	54.—		
S.N.I.A. Viscosa	869.—	865.—		
Man. Pacchetti	74.50	75.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.50	45.—		
Ilva	195.—	194.—	196.—	193.—
Metallurgica	217.—	216.50		
Monte Amiata	86.75	85.50		
Montecatini	190.—	188.—	189.—	187.50
Stab. Dalmine	198.—	197.50		
Breda	159.75	158.—		
Bianchi	68.75	67.50		
Isotta Fraschini	30.25	29.7		
F.I.A.T.	361.—	365.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	67.25	67.70		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.25	152.—	152.50	151.75
Elettr. Brioschi	165.—	165.—		
C.I.E.L.I.	266.50	265.—		
Dinamo Italiano	251.—	258.—		
Bresciana	234.50	235.50		
Valdarno	148.50	146.50		
Alta Italia E. A.	98.—	97.50		
Emiliana	371.50	371.—		
Idroel. Trezzo	344.—	344.—		
Cisalpina privil.	125.—	124.7		
» ordin.	75.25	75.7		
Sesa	78.—	77.		
Edison	251.—	248.75		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.25		
Tirso	108.50	104.—		
Vizzola	892.—	890.		
Merid. di Elettr.	235.—	245.—		
Terni	239.—	235.50	238.—	236.—
Eserc. Elettrici	11.05	10.98	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	85.—	84.75		
Tecnomasio	69.50	68.50		
Distillerie Ital.	194.—	193.50		
Eridania	429.—	424.50		
Ind. Zuccheri	1510.—	1503.—		
Raffineria L. L.	477.—	474.—		
Italiana Gas	13.05	12.98		
Mira Lanza	108.	108.50		
Petroli	8.7	8.75		
Aedes	81.—	81.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p.c.	20.50	21.—		
Fondi Rustici	81.—	81.—		
Beni Stabili	208.50	210.—		
Saturnia	17.25	17.25		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	39.50	39.—	40.—	40.—
Italcementi	379.—	379.—		
Pirelli	1148.—	1152.—		
Pirelli e C.	385.—	380.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.75	82.80	82.75	82.80
Zurigo	408.50	408.75	408.60	408.75
Londra	62.—	62.12	62.—	62.12
Olanda	5.50	5.50	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.04	—.—	—.—
Praga	52.25	52.25	—.—	—.—
New York (ch.)	12.30	12.33	12.39	12.39

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.65 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 94 — Id. 4 p. c. 1943 81 — Adria 21 — Cosulich 1125 — Libera Triestina 33 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripocovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id. seconda serie 166250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 482,58 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 82.30 — Londra 62.12 — Zurigo 408,75 — New York 1239.

L'oro americano in Europa

WASHINGTON, 4

La Tesoreria federale ha autorizzato, com'è noto, la esportazione di 5 milioni di dollari in oro metallico (circa 62 milioni di lire italiane) in Francia e in Olanda.

La Tesoreria ha fatto sapere che accorderà analoghi permessi di esportazione in paesi la cui moneta sia a parità aurea, tutte le volte che ciò sarà vantaggioso per il corso del dollaro. Quella odierna è la prima che si verifica dal settembre 1934, ma essa ha appena scalfitta la riserva aurea federale che si annuncia stasera di 10 miliardi 180 milioni di dollari (oltre 126 miliardi di lire italiane).

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	742.1	8		
Fiume	cop.	746.3	9	10	8
Pola	cop.	745.5	8	9	5
Trieste	cop.	746.6	9		
Udine	cop.	744.1	8	10	7
Treviso	cop.	747.0	10	10	6
Belluno	cop.	749.3	7	8	4
Padova	cop.	747.3	8	11	5
Rovigo	cop.	747.9	9	10	6
Vicenza	cop.	746.8	8	11	7
Bolzano	cop.	751.8	5	8	5
Trento	cop.	751.2	6	9	4
Grappa	cop.	601.3	—5	—3	—6
Venezia	cop.	746.7	10	11	7

Mare: Zara molto agitato, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 1, Trieste gocce, Treviso 1, Padova 14, Rovigo 5, Vicenza 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 17.20. Luna tramonta ore 6.10, leva ore 15.30. Luna piena il 7. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.50 e 16.5, alte ore 9.25 e 22.55. — Ieri il Po era in leggera piena; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Brenta era in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tendenza generale del tempo: persistenti condizioni molto perturbate sulle regioni meridionali; ancora instabili altrove. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggie e qualche temporale lungo il versante adriatico e sulle regioni meridionali; nuvoloso con irregolari schiarite sulle rimanenti regioni. Venti: generalmente forti grecali sull'Alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: grosso o tempestoso sui bacini meridionali e presso la Sardegna; agitato o molto agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il ciclone che si era stabilito sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo tende a colmarsi lentamente ed a spostarsi verso oriente. In conseguenza di ciò il barometro salirà decisamente. Le condizioni tuttavia rimangono ancora instabili e si ha probabilità di precipitazioni di carattere vario sulla Regione.

La navigazione nel Mediterraneo

ostacolata dal maltempo

PALERMO, 4

Dopo circa due mesi di tempo quasi primaverile, soffia da qualche giorno un vento impetuoso, che mette a dura prova i piroscafi in navigazione. La motonave « Città di Savoia », proveniente dalla Libia, è giunta a Palermo con ventiquattro ore di ritardo a causa del mare grosso incontrato nel Mediterraneo. Anche il piroscafo « Tigrai », con carico di legname, partito da Trieste e diretto a Carloforte, dopo una traversata laboriosissima si è rifugiato nel nostro porto, essendo impossibilitato a proseguire il viaggio per la sua destinazione.

Un aeroplano per 5 mila lire

MELBOURNE, 4

E' stato costruito un minuscolo aeroplano monoposto che costa 75 sterline, pari a circa 5 mila lire italiane. Ha un motore a tre cilindri e percorre 100 km. all'ora.

La critica medica nella storia

Alessandro Magno

Tale è il titolo di un'opera poderosa e dottissima del dottor Mario Bertolotti, medico reputato e valente radiologo, adorna di 78 figure e di due tavole fuori del testo (Torino, fratelli Bocca) pubblicata alcuni mesi addietro e intorno alla quale ben poco dissero giornali e rassegne, ancor meno gli storici di professione. Il soggetto, l'un de' quattro grandissimi capitani universalmente noti, il tema, benchè cominciato da altri, fra' quali un medico, che fu anche insigne filologo e autore del più ricco e più bel Dizionario del proprio idioma. G. Littré, *La vérité sur la mort d'Alexandre le Grand*, edita nel 1842 e ricomparsa nel 1865, gli studi compiuti dall'Autore ne' musei d'ogni paese, l'analisi delle fonti classiche e di parecchie opere moderne straniere, le induzioni, le riflessioni e le conchiusioni mediche del Bertolotti, se sono tali da meritare e l'attenzione e lo studio di tutti gli Storici, confermano anche quel che già dissi intorno all'opera monumentale del Pieraccini, *La stirpe di Cafaggiolo*. Cioè che i medici italiani, quando applicano l'arte da essi praticata alla Storia, non hanno rivali e superano di cento cubiti il francese Cabanès, che sarà stato sapientissimo in Medicina, ma storicamente non aveva se non nozioni vaghe, monche e imperfette.

Le gesta d'Alessandro il Grande sono conosciute da ogni persona mediocremente colta, almeno in modo sommario. Meno noto è, come disse Napoleone al Las Cases, e questi registrò nel suo *Mémorial de Sainte-Hélène* (che gli diede la celebrità, anzi l'immortalità pur non essendo che il dettato del grande Imperatore, laddove pochissimi ne conoscono il prezioso monumentale e rarissimo *Atlas historique géographique etc.* in folio, pubblicato con lo pseudonimo di Le Sage) e recato in italiano a Firenze nel 1813) cioè che « il conquistatore macedone cominciò a regnare con l'animo di Traiano per finire con quello di Nerone e d'Eliogabalo ». Questa sintesi brevissima è caratteristica di Napoleone oratore e scrittore, che tante di simili ne ha profuse ne' discorsi, nelle lettere e nelle sue *Oeuvres à Sainte-Hélène*.

✱

Il Bertolotti, seguendo la vita e le vicende dell'Eroe, dall'Introduzione all'ultima pagina della sua opera, lo studio, l'esamina e lo fa rivivere in un costante studio fisionomico, psicologico, fisiologico patologico e clinico. « La chioma ondeggiante sulla fronte tormentata, le arcate sopraorbitarie sporgenti, la profonda incassatura delle occhiaie, che sotto il corrugar del sopracciglio facevano lampeggiar lo sguardo, e la sinuosa divisione filippica della fronte dovuta soltanto in parte all'ipertrofica muscolatura, il metopismo (« ossia la permanenza nell'età adulta della sutura media frontale, che di regola si ossifica nel decimo anno) quale si riscontra negli atleti, formavano in verità un complesso fisionomico che suggeriva una somiglianza impressionante con la maschera leonina... Bruno di pelle, di pelo rosso, abbondante sudore del quale i cortigiani celebravano il profumo dovuto, invece, al largo uso de' profumi più rari e al grande abuso di mirra e altri aromi ». A ciò aggiunge: naso rigonfio nel mezzo per ipertrofia del setto nasale, adenoico nella fanciullezza e nella gioventù, potente mandibola, il cavo orbitario di straordinaria modellatura.

L'A., esaminando tutta l'iconografia d'Alessandro, si sofferma al mosaico pompeiano conservato a Napoli e magnificato dal Goethe, e vi rileva « il dimagrimento, l'esoftalmo e il turgore del collo..... segni patologici... d'una *poussée* (sic: chi sa perchè dice altrove *atelier* e *entourage*) d'ipertiroidismo... causata dalla malattia acuta di Tarso » (malaria). Vi riconosce, inoltre, « la paralisi oculo-simpatica a destra », il « dato prezioso dell'eterocromia dell'iride e l'emitrofia facciale » (*vulgo* assimetria). Poi, e giustamente, lo scagiona da quell'accusa d'un vizio, che, ricorderò, qui, fu scagliato contro non pochi uomini grandissimi o celebri, dal libellista Svetonio contro *nove* de' suoi *Dodici Cesari*, da detrattori rabbiosi contro Federico il Grande; ultima vendetta e supremo oltraggio di moltissima gente, che, pur non essendo il volgo dell'intelligenza e delle scuole, ha in dispetto e fastidio gli uomini grandi e quelli potenti, e per ciò li calunnia o concorre a calunniarli.

« Nessuno, dice l'A., potrà darci la chiave del (triplice) problema »: qual ne fosse il colore degli occhi, perchè lo sguardo del Macedone fosse affascinante e fulminante, e perchè potesse « passare dall'umido luccicore degli occhi di Afrodite al cupo lampeggiare di quelli di Marte ». Non so se questi due siano problemi insolubili, nè che tali fatti possano dirsi rari: nel corso della mia vita, in più persone ed anche in ascendenti miei, ho veduto quello sguardo e quella stessa trasformazione dalla dolcezza appannata al terrificante splendore.

L'iconografia di Alessandro Magno è caratteristica per la nota posa singolare della testa. Dall'esame accurato di ventitre immagini sparse ne' musei del Mondo, e riprodotte nell'opera, il Bertolotti ha trovato che dieci hanno la testa volta a destra, quattro a sinistra; nove col collo e il viso volti a destra, otto a sinistra; sei rivelanti l'emiatrofia facciale o assimetria; sette col capo volto in alto e due in basso. Finalmente la posa data dallo scultore contemporaneo Lisippo e ricordata da Plutarco: inclinazione della testa e del collo a sinistra, faccia rivolta a destra e sguardo in alto, si vede nella statuetta trovata a Gabi nè dintorni di Roma e finita, anch'essa, al museo del Louvre. L'A. conchiude che anche il « problema del torcicollo resta insolubile » giacchè l'iconografia glie lo dà, a destra o a sinistra, diciassette volte su ventitre, e lo mostra con la testa inclinata dall'una parte o dall'altra, quattordici volte; « per ciò i caratteri somatici ed anche il tipo morfologico non si possono dedurre, anche se bene apparenti dall'esame sapiente dell'iconografia e della biografia... le difficoltà crescono con la molteplicità de' documenti »; ed attribuisce quella posa probabilmente a un leggero difetto binoculare e insieme alla pretensione di credersi d'origine divina.

Infatti Alessandro, che venne al mondo in presenza di Diana, accorsa ad assistere Olimpia abbandonando Efeso, ove, nel frattempo, arse il famoso tempio di quella dea, non fu pago di darsi per antenati Achille ed Ercole. Ricorderò che, conquistato l'Egitto, di là, così dice Aulo Gellio nelle *Notti attiche*, dicendo di trarlo dalla maggior parte delle storie del grande Macedone e da M. Varrone, scrisse una lettera che cominciava così: « Il re Alessandro, figlio di Giove Ammone, ad Olimpia sua madre, salute »; e che Olimpia gli rispose: « Mi renderai il servizio, figlio mio, di star zitto, di non denunciarmi a Giunone; questa dea mi perseguiterebbe con la sua vendetta se, nelle tue lettere, mi riconoscesse sua rivale ».

✱

Il Bertolotti, con indagini accuratissime, studio e stabilisce le malattie e le ferite sofferte dall'Eroe e le conseguenze che ebbero. Prima di parlar delle ferite premette un capitolo intitolato « Le armi e gli armati » con un'esposizione degli ordinamenti, dell'armamento, degli esercizi e della guerra degli antichi e particolarmente de' Greci. Qui non posso lodarlo; questo capitolo, non necessario, è la sola parte manchevole d'un'opera egregia e dotta, perchè superficiale, inesatta e talvolta erronea. Se l'A. lo desiderasse, gli manifesterei le mie modeste osservazioni: non occorre parlarne in questo cenno fugace d'un libro così bello e istruttivo, anche se in alcune deduzioni se ne dissente, giacchè «Le armi e gli armati» non hanno nulla da vedere con l'argomento e con lo svolgimento.

Alessandro il Grande toccò nove ferite. Le più gravi furono: una di freccia a Gaza al braccio e al fascio angionervoso dell'ascella; una da proietto, sasso o palla metallica, fra capo e collo all'assedio di Ciròpoli con la frattura della base cranica (per tre volte fu ferito alla nuca); un'altra per freocciata, che lo colpì sopra la mammella destra e lo precipitò dalla scala sopra la quale era salito impavido durante l'assalto d'una fortezza nell'India, cagionandogli « emopneumo torace ed empiema saccato con tragitto fistoloso ». La malattia gravissima che soffrì per essersi gettato ignudo nelle fredde acque del Cidno, mentr'era affaticato, sudante, riarso dalla sete e infocato dal sole di Luglio, è giudicata dall'A. febbre malarica e perniciosa; e l'altra, che lo trasse a morte in età di soli trentatre anni, febbre malarica (aggravata da uso e abuso di bagni freddi), continua e subcontinua del tipo pernicioso.

Il Bertolotti, che ha rapito anch'esso a Benedetto Croce la bella trovata di chiamar Storiografia la Storia e e Storiografi gli Storici, pur essendo in ogni idioma gli Storiografi non altro che cronisti stipendiati per tesser le lodi di chi li sceglie e rimunera, definisce l'Eroe « tipo costituzionale a temperamento ipertiroideo »; e ciò spiega « come fosse dotato di un perfetto equilibrio mentale e di un instabile equilibrio morale ». Riconosce che « nessuno fra i suoi Storici pure partigiani (qui andavano a fagiolo gli Storiografi) potè giustificarlo dell'assassinio di Clito, suo salvatore, suo grande amico, suo fratello di latte, ne' perdonargli il processo e la tortura di Callistene, un filosofo, un erudito e discepolo prediletto d'Aristotile. L'uccisione di Orsodate, da lui di propria mano commessa, la crocifissione di Musicano, il supplizio inflitto ad alcuni Bramani, e la caccia spietata agli Indiani », alle quali nequizie bisogna aggiungere e l'assassinio di due prodi e vecchi suoi capitani, Filota e Parmenione, e l'incendio appiccato alla reggia di Persepoli per compiacere il delittuoso capriccio della meretrice Taide, l'uno omesso dall'A., l'altro appena accennato: e il fatto. da lui ricordato, delle diecimila vittime sacrificate ne' funerali del dilettissimo Efestione, compresovi il povero medico che lo aveva curato e che fu crocifisso, il quale episodio non è rammentato, « denotano lo svilupparsi in Alessandro di atti crudeli non più *controllati* (sarebbe italiano dire: frenati o impediti) dalla ragione ».

Il Bertolotti nota l'insonnia cagionata da smodatissime libazioni e talvolta, invece, il sonno profondissimo durante 24 o 36 ore, per conchiudere scagionando l'Eroe « dall'imputazione di alcoolismo cronico », e attribuendo « le straordinarie crisi narcolettiche » e gli orrori compiuti ad « un'importante manifestazione tardiva di un patimento dei centri cerebrali sopravvenuti in seguito alla frattura della base del cranio incontrata sul finire del 329 av. Cr. sotto le mura di Ciropoli ». Non so se gli studiosi di Storia saranno tutti così benevoli e pietosi come lo è l'A. nel giudicare le azioni così vituperevoli di Alessandro il Grande, che tanto lo rimpiccioliscono moralmente rispetto agli altri tre grandissimi capitani, Annibale Cesare e Napoleone; ma penso che Storia e Medicina siano state degnamente onorate da quest'opera magistrale.

Umberto Silvagni

L'accordo per la disciplina del commercio librario

ROMA, 4

E' stato definito l'accordo per la disciplina del commercio librario, tra la Federazione industriale editori, quella dei commercianti di libri e l'altra dei venditori ambulanti. L'*Agenzia Nazionale* riporta i punti essenziali di tale accordo.

E' istituita una tessera libraria, rilasciata dalla Federazione nazionale fascista venditori ambulanti ai propri rappresentanti esercenti la vendita al dettaglio. I nomi dei rivenditori ambulanti di libri e dei rivenditori di giornali e riviste figureranno in un apposito elenco, compilato a cura della predetta Federazione.

Il prezzo di vendita da parte dei venditori ambulanti di libri e dei rivenditori di giornali e riviste e quello segnato d'obbligo in copertina. Ai rivenditori di giornali e riviste — esercenti la vendita a mezzo di edicole e chioschi — è consentita la vendita di libri di letteratura amena e di attualità fino ad un prezzo di copertina massimo di lire 5. Inoltre la vendita dei libri anche di prezzo superiore è consentita quando gli stessi risultino composti di dispense o periodici già venduti separati, insieme rilegati.

Ai venditori ambulanti a mezzo di banchi, carri a trazione meccanica o animale è consentita la vendita dei seguenti tipi di libri: 1. edizioni di fondo; 2. libri d'occasione (usati o comunque non più intensi); 3. libri di edizione popolare, fino ad un prezzo massimo di lire 5 o a prezzo superiore, ma limitatamente ad alcuni tipi speciali (tipo Dumas, Montepin, Zavaco, ecc.), oppure pubblicati a dispense e raccolti in volume; 4. novità librarie, ma limitatamente a vendite stagionali nelle stazioni climatiche o comunque nei centri ove non esistano librai tesserati; 5. Disposizioni transitorie.

Per i giornalai e per i venditori ambulanti di libri dovrà essere fissato un termine massimo di tre mesi dalla data di andata in vigore del presente decreto, per la vendita delle rimanenze di libri rimasti invenduti, il cui prezzo di copertina sia superiore a lire 5; Per i rivenditori di giornali e riviste saranno concesse eccezioni a coloro che nel momento attuale svolgano un'attrezzata attività di vendita, salvo rinuncia da parte degli interessati.

I lavori dell'Accademia d'Italia

Studi sull'Africa Orientale

ROMA, 4

Le classi della R. Accademia d'Italia hanno chiuso i lavori della loro seconda tornata annuale. Nella classe delle scienze morali e storiche è stata discussa ed approvata ad unanimità una proposta dell'accademico De Stefani intesa ad ottenere il patrocinio dell'Academia a un piano di studi sull'agricoltura dell'Africa Orientale e sulle condizioni del suo sviluppo.

E' stato votato anche un nuovo contributo per la prosecuzione dei lavori della paligenesi del codice, affidati dopo la morte del compianto Pietro Bonfante, all'accademio Ricobono. Anche la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali si è associata alla suddetta proposta dell'accademico De Stefani. Sono stati presentati inoltre nei lavori per la pubblicazione delle memorie della classe, e sono state prese in esame varie proposte di indole scientifica.

La classe ha assegnate oltre 10 mila lire alla spedizione scientifica che sotto il patrocinio dell'Accademia, il padre Alberto M. De Agostini sta compiendo nelle Ande della Patagonia.

La classe delle lettere, dopo aver dedicato una speciale seduta all'esame di questioni attinenti alla redazione del nuovo vocabolario della lingua italiana, ha deliberato in merito a varie proposte di assegnazione di borse per viaggi di studio e di ricerca in Italia e all'estero. Uniformandosi al voto espresso da altre classi, ha deciso di accantonare una somma per studi di linguistica nell'Africa Orientale.

La classe delle armi si è occupata principalmente dei lavori preparatori per l'organizzazione del Convegno internazionale Volta, che si terrà quest'anno su tema di competenza della classe. Ha preso poi atto del procedere dei lavori in corso di pubblicazione ed ha studiato la possibilità di destinare una parte dei propri fondi a qualche importante opera di restauro.

Nell'adunanza generale è stato approvato il conto consuntivo sull'esercizio 1934-35 e sono stati presi accordi di massima circa l'assegnazione dei premi Mussolini del *Corriere della Sera* e dei premi di incoraggiamento. Infine sono state presentate ed illustrate le più importanti pubblicazioni pervenute recentemente in omaggio all'Accademia fra cui il volume di Luigi M. Ugolini su Malta, quello di Fernando Liuzzi sulla Lauda, e due ultimi volumi della collezione « Il genio italiano all'estero » pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri; quello cioè sugli artisti italiani in Germania dovuto al prof. Federico Hermanin e il secondo sugli artisti italiani in Russia, a cura del prof. Ettore Lo Gatto; la riproduzione del codice forestale dei manoscritti di Leonardo, pubblicato dall'Istituto poligrafico dello Stato; l'ultimo fascicolo del Corpus Vasorum edito dall'Unione Accademica Nazionale e dedicato al Museo Campano, il secondo volume dell'arte nelle Marche di Luigi Serra, i quattro volumi di storia dell'Egitto offerti dalla Società Reale di Geografia d'Egitto dei quali il quarto è dovuto interamente ad uno studioso italiano, il prof. Angelo Sanmarco.

Il grande vocabolario

ROMA, 4

Sulla base del piano approvato dal Duce, la Reale Accademia d'Italia sta alacremente lavorando alla compilazione del grande vocabolario della lingua italiana. Sarà un'opera degna, in tutto rispondente alle alte finalità che si vogliono raggiungere, quella che, a lavoro ultimato, verrà edita dal massimo consesso culturale italiano. La Commissione di compilatori di schede appositamente costituita ha già predisposto, sotto la direzione dell'accademico Bertoni, un migliaio di voci che, dopo l'attento vaglio e la revisione di ua seconda Commissione di carattere consultivo, vengono inviate a tutti gli accademici perchè esprimano il loro parere. Della Commissione consultiva sono stati chiamati a far parte insigni glottologi e vari insegnanti universitari. Delle voci compilate già un migliaio è stato esaminato dalla Classe di lettere della Reale Accademia d'Italia in varie adunanze. Com'è noto, la compilazione delle schede definitive spetta all'Accademia.

Il nuovo vocabolario, oltre a dare il significato dei vocaboli, conterrà lo studio storico dello sviluppo dei significati, l'etimologia dei vocaboli e l'epoca del loro ingresso nella lingua. Nella compilazione del nuovo grande vocabolario sarà fatto per la prima volta lo spoglio degli autori moderni. Per la stampa dell'opera è stato già costituito un Consorzio di dieci editori. L'opera sarà pubblicata completa nel 1940 e consterà di quattro volumi di 1200 pagine ciascuno o di cinque volumi di mille pagine ciascuno.

Il Papa ai cattolici spagnoli

La necessità d'una stretta unione

ROMA, 4

« La Corrispondenza » informa che il Pontefice, ricevendo il neo-cardinale Goma y Thomas, Primate di Spagna, rilevando che in Ispagna tutte le forze avverse alla chiesa si trovano unite in un solo obbiettivo, il laicismo della Nazione e dello Stato, ossia la eliminazione ufficiale della religione dalla vita politica, ha caldamente raccomandato l'unione dei cattolici. Se il pericolo che la Religione soffra viene dall'ordine sociale e pubblico, pubblicamente e socialmente deve evitarsi la minaccia. La forma sociale e pubblica della difesa esige l'unione di tutti coloro che amano la religione, unione che si deve effettuare sullo stesso piano su cui si presenta il pericolo. I mali si curano con i beni contrari. Se lo strumento che crea la irreligione è il voto dei cittadini o un connubio di partiti politici anticattolici, non sarà possibile, in un regime democratico, opporsi ad esso se non con la somma dei voti e con l'unione dei partiti che hanno un programma di fede religiosa, i quali dovranno tendere alla conquista del potere politico per la tutela degli interessi di ordine religioso. Il Papa ha parlato, in tesi generale, della necessità, degli obbietivi, dei caratteri di questa unione dei cattolici ed ha affermato che essa deve essere « prima di tutto, sopra tutto, con tutti, a tutti i costi ». Gli obbiettivi debbono essere principalmente tre: rispetto ai diritti della Chiesa, risanamento della scuola, santità della famiglia. L'unione dei cattolici deve offrire tre caratteri fondamentali: deve essere forte, ricca di abnegazione, generosa.

Libri nuovi

N. D. Evola: « Origini e dottrina del Fascismo » - Saisoni ed. Firenze - L. 15.

Umberto Borsi: « Elementi di legislazione sociale del lavoro » - N. Zanichelli ed. Bologna - L. 15.

Il censimento della popolazione sarà fatto il 21 aprile

ROMA, 4

Fra breve si inizieranno le operazioni preliminari dell'ottavo censimento generale della popolazione, fissato, come è noto, per il 21 aprile prossimo, natale di Roma.

La prossima rilevazione statistica sarà di grande importanza. E' questo il primo censimento quinquennale che si compie in Italia. Il piano predisposto conforme le direttive del Capo del Governo, distingue fra i censimenti che si fanno nell'anno che termina col numero sei e quelli che invece finiscono con l'uno; cio s'intende semplificare i punti d'indagine dei primi per approfondire invece gli accertamenti nei secondi.

La ripartizione dei territori comunali in frazioni e sezioni di censimento e l'approntamento dei rispettivi piani topografici, operazione complessa e non facile, sarà fatta a cura degli organi comunali. Per l'esecuzione di questo complesso lavoro si procederà naturalmente alla nomina di ufficiali di censimento, prescelti fra le persone già pratiche di tale delicata missione. Il 21 aprile segnerà dunque quest'anno l'inizio della grande rassegna demografica della popolazione italiana che, come è noto, aumenta giornalmente. Tutte le notizie richieste dovranno riferirsi in modo assoluto allo stato di fatto in cui si troverà la famiglia o la convivenza nella notte dal 20 al 21 aprile 1936 XIV.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero 155 di «Gioventù Fascista», quindicinale diretto dal Segretario del Partito, che reca articoli sul XIII Annuale della Milizia, sui Littoriali della neve e del ghiaccio, sull'Accademia d'Italia, sulla caccia e la pesca. Il numero, oltre alle solite rubriche, o a note di varietà e di coltura, pubblica un vasto servizio di fotovisioni dell'A. O. e numerosi interessanti composizioni fotografiche sull'attività dei Fasci giovanili.

Il compiacimento del Duce per la pubblicazione degli scritti di Ruggero Bonghi

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile e i commendatori Luigi e Mario Bonghi, che gli hanno fatto omaggio dei primi cinque volumi degli scritti di Ruggero Bonghi pubblicati dai senatori Gentile, Salata e Torraca e da altri studiosi.

Il Duce si è compiaciuto per la importante pubblicazione destinata a raccogliere in sedici volumi gli scritti più interessanti del grande poligrafo che per molte delle sue idee sopravvive alla sua generazione.

I fratelli Bonghi altresì, a nome di Ruggero Bonghi junior, ex combattente e squadrista, hanno consegnato al Duce come contributo all'offerta d'oro alla Patria, dodici medaglie parlamentari del loro illustre padre.

Le cisterne romane in Egitto utilizzate dagli inglesi

IL CAIRO, 4

La zona di Marsa Matruh, vietata a chiunque non appartenga alle forze regolari britanniche, è ormai completamente sistemata a difesa. Si calcola che essa sia attualmente presidiata da oltre 20.000 uomini appartenenti a due divisioni. Le truppe hanno un regolare avvicendamento settimanale, con distaccamenti provenienti dal Cairo, perchè non tutte possono essere permanentemente dislocate nel campo trincerato, sopratutto a causa della deficienza d'acqua.

La ferrovia militare è stata prolungata da Fuka fino a circa 20 miglia da Matruh, e tra alcune settimane raggiungerà quest'ultima città.

Marsa Matruh è stata circondata per largo raggio intorno da fitti reticolati, ostacoli e postazioni per armi antiaeree e da altre opere semipermanenti di difesa occultate all'osservazione aerea. Il problema dei rifornimenti idrici è stato notevolmente facilitato in questi giorni dalla scoperta di cisterne di grande capacità costruite dai romani e perfettamente conservate, che il Comando britannico ha immediatamente utilizzate.

Le strane monete papuasiche

BUDAPEST, 4

Dopo di avere dedicato due anni di attività alla conversione al cristianesimo degli abitanti della Papuasia, la missionaria Maria Molnar è ritornata in Ungheria per un breve periodo di vacanze. In una conferenza, essa ha detto, fra l'altro che i papuasi si servono come mezzo di pagamento, invece di monete, di denti di cane, per cui il suo proposito è quello di ritornare nella Papuasia largamente provvista di queste eccezionali monete. L'appello della Molnar non è rimasto inascoltato.

La stravagante iniziativa d'un giornalista jugoslavo

VIENNA, 4

Un grande giornale di Zagabria, le « Novosti », ha nella piccola città di Vukoras un corrispondente attivissimo, il quale tuttavia, date le modeste risorse del paese, non può fare grandi cose. Stanco di andare inutilmente alla ricerca di notizie, questo strano giornalista ha pensato tempo fa di inventare lui qualche affare sensazionale. Infatti ha inviato lettere minatorie alle famiglie più ricche del luogo, minacciandole di rapire i loro figli, come si usa in America, nel caso che non fossero state depositate rilevanti somme in determinati luoghi. Però, anche a Vukoras, i ricchi sanno che in questi casi bisogna subito avvertire la polizia e questa non ha durato fatica ad identificare il mittente delle lettere. Il giornalista si è immediatamente riconosciuto colpevole, però ha pregato i funzionari di sapergli dire che cosa doveva fare a Vukoras un giornalista privo di lavoro. Pare che la polizia, non riuscendo a dare una risposta definitiva a tale quesito, abbia lasciato il giornalista in libertà.

La Columbia farà pagare il trasporto degli arrestati

COLUMBIA, 4

Il maggiore L. B. Ownes, capo della polizia di Columbia, ha ordinato ai suoi agenti di polizia di far pagare agli arrestati la tariffa di mezzo dollaro quando viaggiano sui furgoni della polizia per essere trasportati alla centrale.

"Il potere marittimo nell'epoca moderna„

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato il volume: « Il potere marittimo nell'epoca moderna » dell'amm. inglese Sir Herbert Richmond, tradotto in italiano dall'ammiraglio di divisione Ferdinando Farina.

Il libro analizza con giusto criterio la situazione dell'Italia nel Mediterraneo e riconosce appieno il suo diritto, per necessità di sicurezza, ad un largo sviluppo di forze navali.

Il giudizio espresso con larghezza di vedute da un ammiraglio, che fu Capo del Supremo Collegio di studi di guerra dell'Impero Britannico, anche se talvolta unilaterale nei riguardi delle necessità inglesi, è degno di essere conosciuto da tutti coloro che intendono ben comprendere l'influenza esercitata dal Potere Marittimo nell'epoca moderna.

Il volume di pag. 193 è riservato *ai soli militari delle forze armate e costa lire 12.*

Le richieste accompagnate dall'importo debbono essere rimesse con vaglia postale o bancario intestato: Al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, Ministero della Marina, Roma.

IN LIBRERIA

Arrigo Pozzi. - «IL VERO VOLTO DI NAZARIO SAURO» con prefazione della sorella del Martire - Roma, Casa Editrice Pinciana XIV L. 12.

In questo anno XIV ricorre il 20. anniversario del martirio dell'Eroe Istriano Nazario Sauro, il nostro «più grande eroe del Mare» come ebbe a definirlo un ordine del giorno della nostra R. Marina. Mentre i suoi figli, i primi due nella nostra Marina da Guerra e l'ultimo ufficiale legionario nella Divisione «Tevere» si battono sempre per la stessa causa per la quale il padre gettò eroicamente la vita, giunge opportuno un volume di rievocazioni e di rivelazioni, che dobbiamo alla penna del camerata Arrigo Pozzi, vecchio valoroso giornalista e non nuovo a siffatti studi di rievocazioni storiche Il volume edito, dalla Casa Editrice Pinciana di Roma, oltre una rapida rievocazione della vita eroica e del glorioso martirio di Sauro, reca nella sua seconda parte tutta una somma di rivelazioni, che il Pozzi è stato in grado di fare dopo aver studiato lungamente il suo argomento sui posti e aver avvicinato le persone del dramma, tuttora superstiti. Da inediti ricordi e documenti conservati dai familiari, dai racconti di amici che ebbero con lui lunga ed affettuosa consuetudine di vita la figura di Nazario Sauro balza viva sotto una luce nuova. Particolarmente il retroscena della sua attività di agitatore, di cospiratore di prezioso informatore della nostra Marina, unitamente a nuove precisazioni sul movente del suo atteggiamento durante il processo e di fronte alla condanna infame, rendono la narrazione interessante come un romanzo, pur non discostandosi lo scrittore da una rigorosa abiettività di storico. Leggendo il libro del Pozzi si ha la sensazione che soltanto ora si conosca appieno la complessa e simpatica figura di questo grande istriano, le cui gesta e il cui sacrificio riallacciano l'ultima nostra guerra agli eroismi individuali del primo risorgimento e il cui pensiero politico mirabilmente si fonde colla idea della nostra nuova Italia Fascista, ansiosa di essere degna del suo grande passato e dell'eroismo dei nostri grandi Morti che vollero l'Unità e la potenza della Patria.

Maurizio Rava: « PAROLE AI COLONIALI » - Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 396 Lire dodici.

S. E. Maurizio Rava, che fu governatore della Somalia Italiana in momenti di gravi difficoltà e che conosce la nostra colonia e in genere tutti i nostri problemi coloniali nel loro dettaglio traccia in questo volume importanti norme per quanti si interessano al problema coloniale, dà a loro con grande generosità il frutto della sua lunga, preziosa e completa esperienza.

Nella prefazione, dettata da S. E. Mussolini, è acutamente espresso tutta la sostanza del volume.

Scrive di fatti il Duce:

«Maurizio Rava, fascista di fede adamantina, che fu durante quattro anni governatore della Somalia, dopo essere stato Segretario al Governo della Tripolitania, raccoglie in questo volume, che mi è grato di prefazionare, i suoi studi e i suoi scritti vari di materia coloniale. Materia di grande attualità, che il Rava conosce intimamente, colla passione del pioniere, colla esperienza del realizzatore.

«E' un libro che merita vasta diffusione nel pubblico, il quale oggi si interessa di questi problemi grazie all'educazione del Fascismo che tali problemi prospetta sotto l'angolo della loro essenzialità, ai fini della potenza e dell'avvenire del popolo italiano. E' un libro di combattimento, scritto da un combattente».

Rodolfo Mazzucconi: «LA GIORNATA DI ADUA» - Ed. Mondadori Milano - Un vol. delle serie Drammi e Segreti della Storia, in 16 di pagg. 35 con numerose illustrazioni Lire otto.

Tutta la storia della nostra prima conquista africana, dall'occupazione di Assab al fulgido episodio eroico di Adua; tutta la complessa vicenda della politica coloniale italiana, tutta la catena delle incertezze, dei tentennamenti degli errori, in cui è la promessa necessaria della giornata senza fortuna, oggi così gloriosamente vendicata dall'Italia di Mussolini sono in questo ben documentato volume, ricco anche di notizie inedite e malnote. In queste pagine, che contengono la più esauriente ricostruzione critica della leggendaria battaglia, la sua prima viva e commossa narrazione, splende l'eroica prodezza dei nostri eroici soldati, che contesero a lungo la vittoria al nemico venti volte superiore di numero che, col sangue, sancirono il diritto dell'Italia sulle terre dell'Etiopia.

Fumagalli G. «L'APE LATINA«. Dizionarietto di 2948 sentenze, proverbi, motti, divise, frasi o locuzioni latine tradotte ed annotate. Seconda edizione corretta ed accresciuta, 1936, in 16. di pag. XVIII 362, rilegato. L. 10. (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Il noto bibliografo e poligrafo prof Giuseppe Fumagalli, autore del popolarissimo e fortunato volume «Chi l'ha detto?» di cui la Casa Hoepli ha pubblicato un anno fa l'ottava edizione, pubblica ora, presso la stessa Casa, la ristampa, riveduta ed accresciuta, dell'altro suo volume: «L'Ape latina», che era da tempo esaurita e di cui era desideratissima una nuova edizione.

«L'Ape Latina» è quasi un'appendice al «Chi l'ha detto?» poichè raccoglie circa 2000 sentenze, proverbi, motti, divise, frasi e locuzioni latine dando di ciascuna la traduzione e spesso un breve commento; ma, a differenza del «Chi l'ha detto?» il quale si conoscono o si possono conoscere le fonti letterarie o storiche «L'Ape latina» accoglie anche sentenze e frasi vive nell'uso e nella tradizione, ma di cui sarebbe impossibile rintracciare le origini e che perciò vanno considerate quasi patrimonio comune della lingua.

Non mancano in commercio altri repertori di citazioni classiche anche più copiosi di questo: ma nel suo volume il prof. Fumagalli si è particolarmente compiaciuto di mettere insieme frasi che mancano agli altri repertori, scelte più specialmente tra i versi leonini, fra le frasi facete delle scuole medievali, le sentenze maccheroniche, gli spropositi scherzevoli, i canti goliardici, gli scioglilingua, i moti araldici e gentilizi di famiglie e di città. Ne è quindi venuto fuori un volume piacevole, non solo alla consultazione, ma anche per chi volesse sfogliarne qualche pagina di seguito. E la consultazione ne è resa facile dall'ordinamento alfabetico delle frasi e da alcuni indici delle cose notevoli che saranno di non poco aiuto al ricercatore.

SPIGOLATURE

La sala Fiat alla mostra della arte pubblicitaria a Roma inaugurata ieri da S. M. il Re è stata concepita e costruita dal pittore Sironi come una sintesi della multiforme propaganda che la Fiat fa in Italia ed all'estero. Com'è noto, la Fiat tiene anche nel campo pubblicitario un posto preminente, non solo per l'entità e varietà delle sue manifestazioni, ma sopratutto per il carattere di propaganda nazionale che esse rivestono, proponendosi di valorizzare nel mondo primati della tecnica e del lavoro dell'Italia fascista. La pubblicità Fiat nacque nel 1899 con le prime automobili Fiat (in questa sala sono esposti anche alcuni esemplari di quella primordiale pubblicità automobilistica); e seguendo gli sviluppi delle produzioni è giunta oggi alla sintesi della insegna « terra mare cielo ». Nella parete di fondo Sironi ha rappresentato la grandiosa massa dei lavoratori della Fiat, rievocandola nella indimenticabile manifestazione al Lingotto per la visita del Duce nel Decennale. Nella parete di destra sono rappresentati: il primato dei motori navali col gigantesco motore del « Vulcania » il primato glorioso dell'Ala fascista col motore di Agello, la « 1500 », la « Littorina ». Nella parete di sinistra: la pubblicità giornalistica, i cartelloni, la pubblicità stradale. Sironi ha qui realizzata un'originale visione del Lingotto, donde si svolge nel mondo la propaganda Fiat anzitutto con la stampa, primo essenziale strumento della pubblicità. Dati interessanti, che si leggono sulle pareti, dànno l'idea dell'imponente sviluppo della pubblicità Fiat: per i giornali, una pagina Fiat va, nello stesso giorno, su 6 milioni di copie, sotto gli occhi di almeno 25 milioni di lettori. Pubblicità Fiat sui giornali in un anno: 60 milioni di copie. Una sull'altra: l'altezza del monte Bianco. Una accanto all'altra: quasi 40 milioni di metri. la circonferenza dell'Equatore. Per i manifesti. Se si dovessero affiggere insieme tutte le copie dei manifesti Fiat, di un trentennio, italiani ed esteri, occorrerebbe un quadro d'affissione di 3 milioni di mq.: uno steccato da Roma a Tripoli. Per la pubblicità stradale (rappresentata su una grande carta dell'Italia) Targhe, cartelli e insegne Fiat oggi esistenti coprirebbero insieme una superficie di 12.000 metri quadrati: la faccia di una delle piramidi d'Egitto. In corrispondenza di queste visioni sintetiche e di questi dati riassuntivi sono esposti gli esemplari delle più singolari pubblicazioni dell'Ufficio Stampa e Pubblicità Fiat: pagine di giornali (tra le quali alcune di significato nazionale) cataloghi vecchi e nuovissimi, curiosi libretti di propaganda, e quel grande album Fiat che fu lodato anche all'estero per il modo in cui illustra uno dei più vasti e complessi mondi di lavoro del nostro Paese. Pubblicazioni in tutte le lingue. Sono esposte anche pagine in cinese, in giapponese, in arabo, in indostano, in persiano, in copto, ecc.: una dimostrazione davvero pubblicitaria che la Fiat è dappertutto.

✱

E' notorio che i francobolli di diversi Stati rappresentano, e non raramente, degli errori, controsensi ed anche delle offese alle regole più elementari della logica, storia, geografia e fisica. Uno dei più noti è la « seminatrice » che vediamo sempre sui francobolli francesi, di cui tutti sanno che semina contro vento. Quando questo francobollo vide la luce, ci fu tra i competenti un'ondata d'indignazione, ma la amministrazione francese delle poste non si commosse e seguitò a diffondere l'errore in miliardi di francobolli. Il più classico esempio di un errore storico è rappresentato dal francobollo di un isola delle Antille, S. Kitt-Nevis, stampato nel 1903. Esso rappresenta Colombo con un canocchiale in mano, senza sapere che il cannocchiale fu inventato 173 anni dopo la scoperta dell'America. Anche i tedeschi, di cui è vantata la precisione, sono incorsi anche in errori non meno gravi: nella serie commemorativa di Riccardo Wagner, apparsa nel 1933, c'era un francobollo con un motivo dei « Maestri Cantori », rappresentante il calzolaio-poeta Hans Sachs, che leggeva una poesia alla luce di una lampada a petrolio, inventata 250 anni dopo e precisamente nel 1783 da Argand. Un francobollo di 2 marchi, stampato nel 1924, mostrava una veduta panoramica di Colonia col vecchio ponte ferroviario, già demolito prima della guerra.

✱

Specchi di metallo datano già dall'età del bronzo. Oggi non si usano che specchi di cristallo, coperti da un strato di mercurio. L'inconveniente che questi specchi presentano è d'appannarsi al vapore acqueo, ciò che è assai molesto sia nella medicina diagnostica che nel radersi la barba. Questo inconveniente è stato ora evitato mediante il processo di « rodiozione ». Ottone, rame, argento, nichelio zinco, ed altri metalli vengono ora galvanizzati con uno strato sottilissimo di rodio. Il rodio è il metallo più nobile che conosciamo. E' unito sempre col platino e si ricava da questo come prodotto secondario nel processo di depurazione. Una volta col prezzo del platino a 10 mila lire il chilo il prezzo del rodio si aggirava sulle 100 mila. Oggi con la scoperta del rodio in alcuni giacimenti canadesi di nichelio, il prezzo del rodio si è portato a livello di quello del platino. Il processo di « rodiozione » è oggi fortemente adoperato nelle fabbriche d'oreficeria ed argenteria e si vedranno presto i nuovi specchi di metallo « rodiozzato ».

CRONACA CITTADINA

Il nuovo regolamento di polizia lagunare

Fino ad ieri la Laguna di Venezia era regolata nel suo regime idraulico, agricolo e vallivo dal Regolamento di polizia lagunare emanato dal governo austriaco il 20 dicembre 1841, e inserito nella raccolta delle leggi del Regno Lombardo Veneto del 1844.

Tale Regolamento non apportava nulla di nuovo all'esperienza che i veneziani avevano acquisito delle cose lagunari ed era anzi la codificazione e il riassunto di tutte quelle leggi, norme e prescrizioni che i Savi alle Acque e le varie magistrature istituite dalla Repubblica per il mantenimento del regime idraulico della Laguna avevano formulato nel corso di vari secoli.

Con lo sviluppo dell'industria valliva, con il nuovo impulso dato dal Governo italiano alla vita dell'Estuario Veneto, e sopratutto con il grande incremento della navigazione, il regolamento venne a mancare della duttilità necessaria per seguire il progresso dei tempi e lo sviluppo di una serie di attività connesse strettamente alla nostra Laguna; e fu allora che si sentì il bisogno di rinnovare le vecchie disposizioni, di adottare una regolamentazione che fosse meno rigida nell'imporre talune norme stabilitesi più per tradizione che per sapienza di calcolo e, dopo lunghe e spesso vivacissime discussioni, che ebbero anche larga eco in Parlamento e nella stampa tra la fine dell'Ottocento e il principio del secolo attuale, e dopo la provvida ricostituzione del Magistrato alle Acque, si venne nella determinazione di costituire una commissione per lo studio della riforma del regolamento di polizia lagunare.

Diciotto anni di studi

La Commissione iniziò i suoi lavori nel 1917, ma per ragioni diverse, tra le quali principalmente la guerra europea e le sue ripercussioni nel Veneto, solo nel 1930 entrò pienamente in funzione. E potè allora giovarsi del notevolissimo contributo di studi e di ricerche dell'Istituto idrografico del Magistrato alle Acque, che preparò con molta diligenza ed oculatezza la documentazione statistica, topografica, idrografica necessaria a definire le vere caratteristiche della laguna.

La Commissione, nel compilare il nuovo regolamento, ebbe riguardo anzitutto all'importanza della piscicultura nell'economia locale e nazionale e dei numerosi e complessi problemi ai quali è connessa l'industria ittico-valliva.

In una parola il nuovo regolamento doveva armonizzare gli interessi della conservazione del regime lagunare con quelli della produzione valliva, ed anche della produzione agricola, in progressivo sviluppo ai margini dell'Estuario.

La Commissione potè effettivamente porre mano ai suoi lavori dopo aver compiuto un rilievo accurato di tutte le zone lagunari comprese dalla foce del Sile a Brondolo e uno studio non meno accurato delle maree.

Lo schema di riforma fu sottoposto all'esame di tutti gli organi ministeriali. In breve lo scopo principale del nuovo regolamento è quello di ostacolare qualsiasi menomazione della laguna, che solo se lasciata nell'attuale condizione di flusso e riflusso delle maree evita l'interramento del porto di Venezia e quindi la rovina della città. Tale presupposto era la base del regolamento austriaco, che impediva rigorosamente qualsiasi interrimento e qualsiasi ingombro nella laguna e limitava in tutte le forme la coltivazione dei terreni compresi nell'ambito lagunare.

Una regolamentazione più agile

Lo schema del nuovo regolamento, che il Consiglio dei Ministri ha approvato nella sua seduta del 30 gennaio, porta due modifiche sostanziali ai suesposti concetti e cioè consente al Magistrato alle Acque, o, se il caso lo richiede al Ministero dei LL. PP. di concedere o meno l'esecuzione di nuove fabbriche ed opere di ogni genere e natura nelle terre lagunari, a seconda che le opere modifichino o alterino più o meno sensibilmente le condizioni della laguna. Inoltre ammette la deroga di certi articoli, e dà facoltà al Magistrato di concedere la sistemazione agraria e valliva di alcune zone sotto l'osservanza di alcune particolari disposizioni.

E' nota a tutti la lotta secolare che si dibatte poi fra interessi privati, che tendono a porre in valore le terre che affiorano ai margini della laguna e gli interessi pubblici volti all'osservanza di quella gran massima, che fu il principio intangibile dei grandi idraulici della Serenissima: *« gran laguna fa gran porto ».*

Bonifiche e risanamenti

Nella nostra laguna esistono presentemente delle zone che per antico diritto sono già da lunghi anni arginate o semiarginate sicchè non essendo che in parte soggette alle maree sono utilizzate ai fini agrari e pescherecci. Nella gran maggioranza dei casi trattasi di utilizzazioni imperfette, le quali, mentre non danno ai proprietari che un reddito assai modesto, creano degli stagni di acqua e talvolta dei focolari anofeligeni dannose alla salute pubblica. Ora, per rigore della vecchia legge, tali territori non si potevano minimamente toccare, e non si potevano crearvi quelle opere di scolo opportune e indispensabili alla loro bonifica. In altre parole, la troppa rigidità del Regolamento si risolveva in un ostacolo insuperabile al risanamento di quelle zone. Ora il rigore della legge era giusto e comprensibile data la limitata potenza dei mezzi tecnici di un tempo, che non consentivano grandi escavi, e l'impossibilità di compensare con la creazione di canali o bacini profondi il volume che si interrava da un'altra parte. L'escavo stesso poi delle vie navigabili ai bastimenti di maggior tonnellaggio era lasciato un tempo quasi esclusivamente all'azione meccanica naturale delle correnti determinate dal flusso e dal riflusso. Ma con i mezzi moderni di escavo e, in genere, di pronto e conclusivo intervento, i pericoli temuti possono essere sicuramente evitati.

Perciò, in base al nuovo Regolamento di polizia lagunare, gli inconvenienti più sopra segnalati sono eliminati.

Tutte le zone lagunari da utilizzarsi a scopo agrario e vallivo potranno venir riconosciute quali comprensori di bonifica, ed è consentito al Magistrato alle Acque di concedere sanatorie per zone arginate o no poste già a coltura agraria e valliva.

I termini del nuovo regolamento

Il nuovo regolamento consta in definitiva di alcune disposizioni preliminari che determinano i confini e i caratteri della laguna, la competenza della sorveglianza sul regime lagunare e sulla navigazione. Consta di vari capitoli dei quali il primo contiene le norme per impedire che venga diminuita l'ampiezza e la profondità della laguna, e posto impedimento al libero movimento della marea. Seguono nel secondo capitolo le norme per impedire l'interrimento, l'ingombro e lo inquinamento della laguna; nel terzo, le norme sulla coltivazione ed utilizzazione dei terreni compresi nei recinti della laguna, nel quarto, le norme per l'esercizio della pesca vagantiva e valliva. Nella seconda parte si comminano le pene e le sanzioni civili contro i trasgressori. Le pene sono di due ordini e cioè possono classificarsi in provvedimenti a carattere penale e in provvedimenti a carattere amministrativo.

Nuovo impulso all'industria ittica

Il nuovo regolamento, opera schiettamente fascista nella sua compilazione e nella sua elaborazione, viene notevolmente a migliorare la legislazione vigente per la conservazione del regime lagunare nel contempo si adatta nella forma più adesiva ai concetti informatori della nuova economia italiana. Infatti, mentre da un lato per una maggior ampiezza dei provvedimenti di carattere tecnico consente la possibilità di risanare quei territori affiorati dalla laguna nel corso dei secoli, e di ridurli a redditizie colture agricole, dall'altro offre il modo di sviluppare tutta l'industria valliva, una delle più importanti della nostra penisola.

La sistemazione delle valli comporterà indubbiamente ad elevare il coefficiente di tal genere di pesca, onde in questo modo si viene ad apportare un notevolissimo contributo alla difesa del nostro patrimonio zootecnico, sostituendo alla deficienza di carni bovine il prodotto di una migliore utilizzazione della industria ittica.

Federazione Provinciale Fascista

Oro alla Patria

Il Podestà di Venezia ha rimesso al Segretario Federale la fede matrimoniale a lui inviata con una patriottica lettera dalla veneziana signora Manfè Antonietta vedova Fasulo, attualmente residente in Provincia di Udine.

La Società Benefica «Duri i banchi» ha offerto le medaglie distintivo d'argento, dei singoli soci, le medaglie sono in numero di 27.

Hanno offerto per l'acquisto di oro: Sopracordevole Vittorio e Marcoleone Elisa L. 30; Cadamuro Marco L. 25; Rosa Orazio e Curti Dorina L. 40; Cooperativa la Tabacchina L. 155.

Fascio di Fiesso d'Artico gr. 228, Gruppo «L. Passoni» 402, Fascio di Jesolo gr. 51,70.

Offerte in argento

Fascio di Fiesso d'Artico gr. 2.690 Gruppo «L. Passoni» gr. 9160; Fascio di Jesolo gr. 360.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. E. Ettore Tito a mezzo Circolo Artistico L. 40; Dipendenti Sezione Tecnica Catastale L. 193.50; Dipendenti Ufficio Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza L. 230; Dalla scuola di S. Girolamo (mese di Dicembre) L. 85; Circolo Artistico per ricavo netto concerto Kentner alla Fenice L. 4.273.55; Domenico Melloni 193.

Hanno offerto al Posto di Ristoro di S. Croce i sottonotati camerati: Rizzo Giuseppe kg. 10 di riso; D.r Gino Zoppolato kg. 2 pepe macinato e 2 rosmarino; Ditta Cipollato chil. 50 patate.

Il Fiduciario ringrazia.

Diffusione calendario fascista

Molti esercizi ed uffici sono ancora sprovvisti del Calendario Fascista anno XIV.

Poichè i primi prenotatori sono già in possesso del Calendario raccomandiamo ai ritardatari di affrettarsi nell'inviare la propria adesione presso la Segreteria Federale Amministrativa Ca' Littoria — unica incaricata della raccolta.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione calcio per studenti iscritti alla R. Università di Padova. — Tutti gli studenti Universitari iscritti al Guf di Venezia che frequentano la R. Università di Padova e che praticano il Calcio sono invitati a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del Guf di Venezia (Cà Littoria) nelle ore d'Ufficio.

Gruppo di Santa Croce

Ordine di adunata

Tutti i Fascisti del Gruppo di S. Croce, dovranno trovarsi domenica 9 febbraio alle ore 9 nelle sotto elencate località:

I Camerati già mobilitati con cartolina rossa nei giorni 18, 21, 28, 30 gennaio e 4 febbraio, e confermati quali appartenenti al Battaglione si concentreranno. Nel cortile delle scuole Manzoni, Calle del Megio. I Camerati Ufficiali in congedo si aduneranno nella sede del Gruppo alle ore 8.30.

I Fascisti inquadrati nel Battaglione continueranno a far parte dei Settori. Essi quindi dovranno adunarsi nelle località qui sotto indicate:

I settore dal N. anagr. 1 al 290 Campo della Lana verso Sottoportico Tagliapietra.

II settore. dal n. 291 al 620 Campo della Lana, lato opposto.

III Settore dal n. 621 all' 843 in Campo Nazario Sauro.

IV settore dal n. 844 al 1146 in Campo S. Simeone Grande.

V. settore dal n. 1147 al 1494 in Campiello del Piovan (dietro la Chiesa S. Giacomo dall'Orio.

VI settore dal n. 1495 al 1793 in Campo S. Giacomo dall'Orio di fronte alla Sede del Gruppo.

VII Settore dal n. 1794 al 2115 in Campo S. Giacomo dall'Orio sotto l'orologio.

VIII Settore dal n. 2116 al 2350 in Campo S. Stae vicino alla chiesa omonima.

Gli assenti dovranno tempestivamente inviare la loro giustificazione Si raccomanda la divisa perfetta e la puntualità.

Gruppo di San Marco

Il sig. Aldo Gagliardo ha offerto al Gruppo di S. Marco: n. 4 camicie da uomo, 4 gambali sport; n. 6 paia di calze di lana per ragazzo, da destinarsi alle Opere Assistenziali.

Gruppo di San Polo

Consegna «Fedi»: Per il ritiro delle «fedi» metalliche i possessori dei buoni dovranno recarsi alla Sede del Gruppo Fascista di S. Polo nei giorni di martedì e venerdì della prima quindicina del mese di febbraio, dalle ore 17 alle 19.

Le iscrizioni alla Scuola di preparazione politica

Sono aperte le iscrizioni al Corso di preparazione politica per i giovani (1. corso) il quale per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, si inizierà il 23 Marzo p. v.

Gli interessati potranno prendere visione dei programmi del corso e ritirare i moduli d'iscrizione presso la Segreteria del Corso stesso (S. Margherita) nei pomeriggi del giovedì e del sabato.

I risultati dell'esercitazione pratica degli allievi della scuola politica

Alla esercitazione pratica svolta il 25 Gennaio dai giovani del Corso di Preparazione Politica hanno partecipato 25 Allievi.

Dei temi svolti i tre migliori sono risultati quelli presentati dagli allievi: Fontebasso Alfonso, Perissinotto d.r Nino, Campolatano Federico.

Comando Fasci Giovanili

La solenne consegna dei brevetti di caposquadra e vice caposquadra

Domenica 9 febbraio, alle ore 10, avrà luogo in Piazza S. Marco la consegna dei brevetti di Caposquadra e Vice-caposquadra ai GG. FF. della città promossi negli esami del 26 gennaio u. s.

Alla consegna dei brevetti, che verrà fatta dal Comandante Federale dovranno intervenire tutti i Fasci Giovanili della Città - Lido Giudecca e Murano.

La cerimonia sarà completata dalla rassegna passata dal Comandante Federale e dallo sfilamento in parata dei reparti.

Attività del Fascio Femminile

Rapporto dei Fasci della Provincia: La Fiduciaria Provinciale da una quindicina di giorni ha cominciato il suo giro d'ispezione nei vari paesi della Provincia dove ha tenuto a rapporto le Segretarie dei Fasci Femminili. A riceverle oltre alle Segretarie dei Fasci stessi, vi erano tutte le Donne Fasciste in perfetta divisa e le Massaie Rurali in costume.

Dappertutto la Fiduciaria ha espresso il suo compiacimento e si è interessata delle attività femminili che hanno particolare importanza nell'attuale momento.

I Fasci visitati sino ad ora sono: S. Donà, Musile, Fossò, Stra, Vigonovo, Mira, Dolo, Fiesso, Portogruaro, Gruaro, Teglio Veneto, Martellago, Favaro, Marcon, S. Michele del Quarto.

Raduno Massaie rurali: A S. Erasmo, qualche giorno fa, ha avuto luogo un raduno delle Massaie Rurali per la visita della Fiduciaria Provinciale.

Le convenute, circa una quarantina, accolsero con molto entusiasmo le parole d'incoraggiamento e di lode loro rivolte, dando prova di disciplina e di comprensione.

Campeggio Giovani Fasciste: — Questa sera, alle 21.55, accompagnate dalla loro Fiduciaria, giungeranno le Giovani Fasciste reduci da Sappada. Questo campeggio a Cima Sappada è stato particolarmente fortunato dato che il bel tempo e la neve abbondante hanno permesso liete escursioni ed aumentato la letizia delle partecipanti che hanno sempre goduto ottima salute.

Ateneo Veneto

La Presidenza avverte i Soci che scade oggi (dalle 17 alle 19) il tempo utile per il ritiro gratuito dei biglietti per assistere alle conferenze Coloniali, che si terranno nelle prossime domeniche alla Fenice.

Pei soci della "Dante Alighieri,,

Si ricorda ai Soci della «Dante Alighieri» che desiderano intervenire alle conferenze coloniali di S. E. Maurizio Rava, di S. E. Luigi Federzoni, di S. E. Giuseppe Volpi e di S. E. Emilio De Bono, che si terranno al Teatro «La Fenice» nelle domeniche 9, 16, 23 febbraio e 1. marzo, che oggi è l'ultimo giorno in cui essi potranno ritirare gratuitamente i biglietti, all'Ateneo Veneto dalle ore 17 alle 19, presentando la tessera di associazione alla «Dante».

Il prossimo arrivo a Venezia del Patriarca S. E. Piazza

Il commiato del popolo beneventano

BENEVENTO, 4

Domenica prossima 9 febbraio S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza alle ore 9 celebrerà nel nostro Duomo la Messa con Comunione generale e prenderà commiato dal dilettissimo Clero e popolo beneventano. Interverranno alla funzione, promossa dalla Giunta Diocesana, i due Seminari, le rappresentanze del clero secolare e regolare, degli istituti religiosi, delle associazioni di azione cattolica della città e dei paesi vicini, per dimostrare il loro profondo attaccamento e tutto il loro figliale affetto all'Ecc. Arcivescovo che resse la vetusta e nobile Archidiocesi nostra per circa sei anni.

S. E. Piazza partirà poi da Benevento in forma privata il 14 corrente mese e prenderà possesso del Patriarcato Veneto il 22. Egli sarà di nuovo qui per un breve periodo, per il necessario disbrigo degli affari della Diocesi, nel venturo maggio.

Le accoglienze di Venezia

Ieri sera alle ore 18 in una sala del Palazzo Patriarcale si è riunita la Commissione che ha il compito di organizzare le accoglienze al nuovo Patriarca S. E. Adeodato Giovanni Piazza, il quale giungerà, come già abbiamo annunciato, entro il corrente mese per prendere possesso del suo altissimo ufficio.

Mons. Cesca ha riferito ampiamente intorno alle forme del ricevimento e ai restauri praticati alla sede patriarcale nonchè all'arredamento della stessa, affidato ad artieri veneziani. L'oratore ha quindi esposto i risultati della pubblica sottoscrizione che sono confortevolissimi, ma non ancora tali da rendere realizzabile in ogni sua parte il piano concretato dalla Commissione predetta.

Il fervore col quale si susseguono le offerte, le quali si ricevono, come è noto, presso la Curia Patriarcale e presso le Amministrazioni dei giornali cittadini, è però di ottimo auspicio ed è certo che tutti i veneziani, secondo le proprie forze vorranno partecipare alla manifestazione di affetto e di devozione rivolta al nuovo Pastore.

DIARIO SACRO

5. Mercoledì — S. Agata Vergine e Martire di Catania, nel 251. — A San Martino Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Morosini nel 1695: Messa solenne dopo le 10 e alla sera Vesperi e benedizione. — Ai Carmini alle 8 Messa per i Confratelli della Scuola Grande; alle 10 a cura della stessa esposizione del SS. Sacramento, Messa e benediziine.

Corso di cultura religiosa per insegnanti

La prossima lezione di Religione, tenuta dal Rev. D. G. Urbani, avrà luogo giovedì 6 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava.

Acquisto Rendita 5 p.c.

La Società di Mutuo Soccorso dei maestri elementari, nella sua assemblea del 2 corr., ha deliberato di convertire i titoli del Redimibile costituenti la maggior parte del patrimonio sociale in Rendita 5 p. c. acquistandone per un valore nominale di L. 115.400.

Dell'operazione s'è assunto gentilmente l'incarico il Banco di Roma, filiale di Venezia.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 4 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 29.900; merce kg. 112; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 17; posta kg. 36; merce kg. 125; bagagli kg. 290.

Corsi professionali per artigiani

Per i falegnami, ebanisti, intagliatori. Domenica 2 febbraio corr. all'Istituto d'Arte ed in collaborazione collo stesso, l'Istituto Veneto per il Lavoro, ha iniziato il Corso di disegno per falegnami, ebanisti, intagliatori.

Le lezioni si svolgono nei giorni di Lunedì mercoledì, venerdì dalle ore 18 alle ore 20. Gli artigiani che vi hanno interesse possono inscriversi al Corso, ancor oggi e fino a domenica ventura.

Lucidatori e verniciatori a spruzzo L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte che, in accordo coll'Artigianato e coll'Unione degli Industriali il 17 febbraio ad ore 17.30 inizierà presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini, un ciclo di lezioni di lucidatura e verniciatura a spruzzo, col concorso della Società Standard Varnisch Italiana di Milano.

Gli artigiani ed operai che si erano già inscritti, quelli che si devono ancora inscrivere, devono trovarsi in detto giorno ed ora all'Istituto d'Arte predetto. Le inscrizioni si ricevono all'Istituto Veneto per il Lavoro, al R. Istituto d'Arte, all'Artigianato.

Abbonamenti ferroviari per due persone della stessa Ditta

Forse non da tutti è stato notato che attualmente le norme per il rilascio di questi tipi di biglietti sono state molto migliorate a favore del pubblico da parte delle Ferrovie dello Stato.

Infatti è stato ammesso che della agevolazione di prezzo offerta da tal tipo di biglietti (aumento di 1/3 rispetto al prezzo del biglietto di abbonamento per una persona) possano beneficiare le *persone comunque associate da comunità di interesse,* quindi anche due professionisti, un proprietario e un amministratore, un direttore di un istituto e un dipendente dell'istituto stesso e così via.

L'abbonamento cosidetto « per due persone della stessa Ditta » dà facoltà di viaggiare alternativamente a l'uno o l'altro dei titolari indicati sul biglietto.

Il premio all'atto gentile di una piccola italiana

In data 3 novembre ul. s., la Piccola Italiana Liliana Rizzi, alunna della V Classe Silvan alla scuola Priuli, dirigeva impersonalmente « Ad un Soldato Combattente in Africa » una letterina, narrando con graziosa ingenuità un viaggio in Africa Orientale da lei compiuto, fino ad Adua, in sogno, e concludendo: « In Italia, come saprai, 52 Stati hanno firmato le sanzioni, ma credilo qui nessuno dispera ».

Ora, con sua meraviglia e gioia, ricevette oggi a domicilio una risposta in data 13 Gennaio e così concepita:

« Cara Piccola Italiana,

« Ti ringrazio anche a nome delle « mie Camicie Nere per la cara let« tera che ci hai inviata in questi « giorni e che ci è giunta molto gra« dita.

« Ci fa molto piacere apprendere « come i bimbi d'Italia siano tutti « vicini ai combattenti in questa im« presa coloniale.

« Ti saluto affettuosamente ».

La lettera, che porta la firma del Generale di Divisione E. Boscardi, rimarrà senza dubbio tra i più graditi ricordi della destinataria.

Società "R. Selvatico,,

I capigruppo e i soci isolati della « Riccardo Selvatico » sono invitati a presentarsi domani (giovedì) al negozio musica Brocco per importanti comunicazioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della Signora Maria Lante Gaggia, L. 1000 all'Ente Opere Assistenziali, dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore; L. 100 id. da Gualtiero Fries; L. 200 id. dal Rotary Club di Venezia; L. 100 id. da Vittorio Barbini; L. 100 alla Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers dal comm. Silvio Pellas.

Asilo per i senza tetto

All'Asilo Umberto Luzzato pei senza tetto le presenze durante il mese di Gennaio furono: Uomini 3765, donne 936. Totale presenze N. 4701.

Quirinale e Palestina

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Istanbul il piroscafo *Quirinale* che nella mattinata ripartì per Trieste.

Stamane ale ore 7 giungerà il *Palestina* che ripartirà successivamente per Alessandria.

Un bagno fuori stagione

Ieri sera alle ore 19 circa l'elettricista Giuseppe Fossinelli di anni 49 abitante alla Giudecca 370, transitando per la fondamenta della Salute in condizioni alquanto... instabili, derivate da libazioni smoderate di alcoolici, finì nel sottostante Canalazzo.

Alcuni gondolieri gli furono tosto prodighi dei loro aiuti, accorrendo con varie imbarcazioni al suo salvataggio. Il Fossinelli fu ricoverato al vicino posto della Finanza da dove fu rilevato dalla Croce Rossa che lo trasportò all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Grondaia pericolante

Ieri alle ore 16 i pompieri della Giudecca accorsero nella fondamenta di S. Eufemia al n. 317 presso la famiglia Santinello, dove un pezzo di grondaia era pericolante. Ne divelsero tre o quattro metri togliendo così ogni danno per i passanti.

Basta saperlo

Le escursioni di caccia, di pesca, di sports invernali, di alpinismo, le gite improvvisamente decise e messe in esecuzione a tambur battente sono cose deliziose se.... Se giunti sul luogo non si trova qualcuno di quei contrattempi che possono mandare all'aria il più promettente dei programmi. Il cattivo tempo, uno spostamento della selvaggina, la assenza dell'amico su cui si contava, la sospensione di una corriera, l'albergo al completo... L'elenco delle possibili delusioni è praticamente infinito.

— Se l'avessimo saputo soltanto questa mattina! — si dice con rabbia — non saremmo partiti o avremmo preferito il tale o il tal altro luogo!

Eppure, per saperlo, sarebbe bastata una telefonata: una piccola spesa che se ne avrebbe evitato una grossa, una incombenza di pochi minuti che Vi avrebbe fatto guadagnare una giornata. Anche in questi casi il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Il suo costo inoltre è modico. E' anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20, 50 per cento nei giorni festivi.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Gennaio 1936 - XIV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 397
MORTI: 268
Eccedenza dei nati sui morti: 129
NATI morti: 7
MATRIMONI: 157

STATO CIVILE DI VENEZIA

Atti registrati il 3 Febbraio 1936

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 19 - MATRIMONI: 4

Esercenti puniti

Il Prefetto della nostra Provincia visto il rapporto dell'Autorità di P. S. e le segnalazioni del Comando dei vigili Urbani, relativo ai seguenti rivenditori di pesca che hanno praticato prezzo ritenuto eccessivo in confronto a quello massimo, praticato al mercato all'ingrosso:

1) Zancarello Giovanni, banco n. 7 - Pescheria S. Margherita; 2) Tagliapietra Giovanni, rivenditore Pescheria S. Leonardo; 3) Marchiori Teresa, rivendita pesce, Pescheria S. Leonardo; 4) D'Este Eliseo, rivendita pescheria S. Leonardo; 5.) Molin Marco, rivenditore ambulante Castello 5221, 6) Vio Angelo, rivenditore ambulante Cannaregio n. 5506; 7) Boscolo Federico, Cannaregio 1150.

Ritenuta la necessità di procedere ad un provvedimento di rigore per le infrazioni accertate ordina la sospensione della licenza commerciale, e conseguente vendita al pubblico per giorni due alle ditte sopradette.

All'ingresso dei rispettivi mercati sarà opposto un cartello indicante il provvedimento.

Visto inoltre il rapporto in data 8 gennaio con il quale l'Autorità di Pubblica Sicurezza segnala che nella tabaccheria n .12 Calle dell'Ovo, S. Salvador, gestita dalla signora Camozzo Giuditta fu Giovanni vennero posti in vendita dei saponi marca Sirio con un ingiustificato aumento sul prezzo; ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per la infrazione segnalata, il Prefetto ordina pure la sospensione per cinque giorni dalla licenza commerciale, intestata alla ditta Camozzo Giuditta fu Giovanni, con negozio in Calle dell'Ovo a S. Salvator.

Il Podestà di Venezia è incaricato della esecuzione della presente ordinanza.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri eseguito i seguenti arresti per conversione di ammenda: Pezzutti Giovanni di anni 63 abitante a Cannaregio 1014, che deve scontare sei giorni di prigione; e per due giorni Angelo Berlin di anni 43, abitante a Cannaregio 2549, Eugenio d'Iseppi di anni 17, abitante a Cannaregio 2267, Carlo Sartori di anni 33 abitante a Cannaregio 3079, e Cesare Campi di anni 44 abitante a Cannaregio 3147.

Sventure e disavventure

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Raffael di anni 25, abitante a Cannaregio 2900, spingendo una carretta di grano al silos della Marittima, dove si trovava a lavorare per conto della Cooperativa Giustizia, si ferì al dorso del piede sinistro riportando una lesione guaribile in giorni 15.

Spaccando la legna

La domestica Emilia dal Borgo, di anni 17, abitante a S. Polo 2594, spaccando la legna si ferì con una scheggia di rimbalzo al dorso del naso. Guarirà in giorni 10.

Si ferisce con una lamiera

Il meccanico Antonio Selci di anni 20 abitante a Cannaregio 440, con una lamiera si ferì alle labbra. Guarirà in dieci giorni.

Con il latte bollente

La piccola Angelina Bullo, di anni 1, abitante a Cannaregio 2979, mentre si trovava, con altri fratellini presso il focolare, fu investita da un pentolino di latte bollente, che la madre stava per togliere dal fuoco, riportando così ustioni alla faccia guaribili in giorni 15.

Un chiodo nel piede

Il bracciante Giovanni Antolini di anni 23, abitante a Castello 3192, che calzava un paio di scarpe rotte, si ferì con un chiodo incastrato nel fondo della barca ormeggiata all'Erberia di Rialto. Dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera al piede guaribile in giorni sei.

Sull'autopista

Amelia Forcolin di anni 11, abitante a Cannaregio 5094 trastullandosi sull'autopista in Campo Santa Margherita è caduta fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Un gioco che finisce male

Il decenne Umberto Massaria abitante alla Giudecca nelle baracche del Genio, giuocando nel capazzo prossimo alla sua abitazione è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Cade e si frattura l'omero

Nube Giorgio di anni 4, abitante a Cannaregio, 4915 mentre andava a prendere il latte è caduto fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

La mano sotto la saracinesca

Il decenne Giampietro Vidal abitante a S. Polo 2525 ieri sera alle ore 20 sostando presso la mostra di una cappelleria a S. Rocco aveva inavvertitamente posta la mano nella chiusura della saracinesca che il proprietario del negozio stava chiudendo. In tale contingenza riportò lo schiacciamento del dito medio ed anulare destro. Guarirà in giorni dieci.

40 giorni per contravvenzioni alla tassa sugli scambi

Il maresciallo Stimolo ieri sera ha tratto in arresto Antonio Tosini di anni 50 abitante a Dorsoduro 2301 dovendo scontare 40 giorni di detenzione in commutazione di Lire 2000 in seguito a sentenza del giudice del Tribunale per contravvenzione alla tassa di lusso e scambi.

Per conoscere Venezia

Ieri sera verso le ore 18 i Carabinieri di servizio sulla Riva degli Schiavoni incontrarono una ragazzina che sembrava cercasse qualcuno per chiedere schiarimenti. L'avvicinarono e, interrogata, la ragazza disse di essere scappata da casa nella lusinga di vedere Venezia che non conosceva della quale aveva sentito parlare come una città prodigiosa.

La giovanetta non aveva un centesimo in tasca ed aveva fame. Ragione per cui la condussero alla Questura Centrale, da dove fu inviata all'Istituto Esposti, in attesa che giungano notizie dalla sua patria, e cioè da Padova dove ella disse di abitare con altri fratelli e sorelle e asserendo di chiamarsi Maria Zaggia di anni 14.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4 - Sezione III

Le pannocchie per le galline

Da qualche tempo il sig. Ermenegildo Bragaldo aveva riscontrato che dai suoi campi scomparivano saltuariamente delle pannocchie di granoturco. Fattosi più guardingo incaricò il figlio Primo di esercitare una maggiore vigilanza. Fu così che il Primo Bragato la notte dell'8 settembre scoprì che Fioravante Bortoletto di Giuseppe di anni 24 stava raccogliendo le pannocchie. Il Bragato fermò il Bortoletto e questi gli disse che le pannocchie servivano per le galline. Il Bortoletto venne denunciato per furto di un quintale di pannocchie per un valore di L. 100 e nonostante il suo contegno negativo tenuto all'udienza il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. Giovanni Antonio Pasini.

La catena d'oro

A Pietro Frassan da Noale si presentava Guerrino Pellizzaro di Luigi di anni 18, il quale gli chiese del denaro, il Frassan rispose di aspettarlo, poichè doveva uscire di casa per sbrigare un affare urgente. Senonchè quando ritornò non solo non trovò più il Pellizzaro, ma non trovò neanche una catena d'oro ed altri oggetti che si trovavano in un cassetto. I sospetti caddero naturalmente sul Pellizzaro, il quale si era affrettato a vendere la catena d'oro a Antonio Baldan fu Giuseppe di anni 22. Così il Pellizzaro venne denunciato per furto e il Baldan per ricettazione, ma dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Pellizzaro a sei mesi di reclusione e 700 lire di multa, e il Baldan, ritenuto responsabile d'incauto acquisto, a 200 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Ezio Bottari per Pellizzaro e avv. Italo Virotta per il Baldan.

L'infedele cameriera

Santina Maniero di Sante di anni 23 era a servizio in qualità di cameriera presso il sig. Giuseppe Toffanin, direttore proprietario della trattoria alla stazione ferroviaria di Chioggia. Il Toffanin però aveva notato da qualche tempo la sparizione di tovaglioli, posate ed altri oggetoggetti ad opera della Maniero, la quale il 24 novembre aveva fatto le valigie per andarsene. Ma il Toffanin chiamò i carabinieri e fece trarre in arresto l'infedele cameriera, la quale venne ieri giudicata in contumacia e condannata a 5 mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale per il solo reato di furto, mentre invece veniva assolta da un altro reato e cioè quello di violenza usata ai Carabinieri al momento dell'arresto. Difensore avv. Andreotti Loria.

In difesa della figlia

La piccola Eleonora Spolaor si era recata a raccogliere le fragole nell'orto di Isacco Trevisanato di Abramo di anni 55 da Chirignago. Fu veduta dal proprietario e sgridata per quanto aveva fatto. Ne nacque un alterco assai vivace a cui intervennero anche altre persone; dalle parole si passò ben presto ai fatti e il Trevisanato colpiva la Mellinato procurandole delle lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Per tale fatto il Trevisanato venne imputato di lesioni non solo, ma anche di minaccie a mano armata di un tridente. Dopo il processo il Trevisanato è stato condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferraro.

Ortofrutticoltura e sanzioni

Una comunicazione al Rotary

Nella riunione di ieri del Rotary Club, presentato dal vicepresidente prof. Cappelletti, il conte dott. Alessandro Marcello ha intrattenuto i soci su di un importante problema, quello della ortofrutticultura e delle sue possibilità con particolare riguardo alla essiccazione. Il dr. Alessandro Marcello comincia con una constatazione in relazione al momento attuale: il nostro Paese esportava (oltre a castagne, noci, fichi secchi e nocciole) per una somma vistosa prodotti ortofrutticoli freschi, primizie, frutta e frutta deperibili; importava legumi secchi, patate e cereali prodotti questi di facile conservazione.

Si domanda: come si potrà sostituire quella parte che non potremo importare, come utilizzeremo quella che non potremo esportare?

La produzione nazionale è chiamata ad una intensificazione che supplisca almeno in parte le deficienze lamentate. Ma non è pensabile che una attrezzatura secolare possa venir mutata di un tratto.

Per risolvere il problema è necessario assorbire la parte dei prodotti ortofrutticoli che noi asportavamo, e cioè aumentare il consumo anche della frutta fresca stagionale. Qui sarà prezioso il consiglio dei medici per una opportuna propaganda.

Sarà indispensabile facilitare i trasporti e sopprimere inframmettenze in modo che i prodotti giungano dal campo alla mensa del consumatore al minor prezzo possibile.

Non basta tuttavia una distribuzione in superficie al momento del raccolto ma occorre una distribuzione nel tempo.

A ciò si provvede con i vari mezzi di conservazione.

Il più recente è il freddo. Specialmente per le frutta e le verdure è recentissimo; non si tratta di congelare ma di refrigerare. Questa pratica è delicata e non risolve il problema che per quantitativi limitati.

Più diffuso ed antico è il sistema di conservazione in mezzo liquido. Non parlo delle marmellate e delle gelatine di frutta la cui preparazione compete all'industria ma della confezione delle polpe di frutta, attività questa squisitamente rurale anche se si richiede l'aggiunta del famoso 10 % di zucchero.

La conservazione delle verdure in mezzo liquido ha assunto in questi ultimi anni uno sviluppo poderoso.

Questo mezzo di conservazione tuttavia mentre da un lato è preferibile al freddo perchè mantiene ai prodotti tutti o quasi i pregi organolettici, non risolve ancora il problema di fornire un prodotto economico e poco ingombrante. Basti pensare alla necessità di un recipiente in vetro, in terra cotta o in banda stagnata!

Il sistema più economico ed antichissimo è quello della essiccazione. L'uomo, fin dall'antichità, imparò a conservare i prodotti dei campi per mezzo della disidratazione. I forni domestici vennero poi chiamati ad integrare l'opera del sole.

Da non molti anni e specie negli Stati Uniti d'America agli antichi apparecchi a forno o a stufa vennero sostituiti gli evaporatori a galleria e, specie colà, lo sviluppo di questa pratica rurale fu grandioso.

La pratica da noi fu quasi esclusivamente industria domestica finchè i trasporti furono scarsi e difficili. Ogni casa, ogni villaggio, provvedeva alla sua scorta di frutta essiccata per l'inverno. Sopravvenute le ferrovie, poi gli autocarri ed ora gli aeroplani, l'uso decadde perchè d'inverno ci sono aranci e mandarini e datteri e banane che possono giungere in pochi giorni o in poche ore da paesi lontani.

Oggi, poichè il mondo ci pone l'assedio e noi dobbiamo a nostra volta alzar barriere a difesa di quella indipendenza economica che le sanzioni ci faranno raggiungere, la pratica della essiccazione deve tornare in onore come la più economica, la più facile, la più nostra, quasi industria domestica nazionale.

L'Istituto Agricolo G. B. Guidini dell'Associazione Nazionale Combattenti ha dedicato la maggior parte della sua attività allo studio del problema relativo all'essicazione della frutta e della verdura nella zona in cui trovasi a svolgere la sua attività.

Iniziatasi la sperimentazione nel 1933 su circa due quintali di prodotti ortofrutticoli con un apparecchio a forno, si provvide nel 1934 alla costruzione di un nuovo apparecchio adattando, con l'aggiunta di una sorgente termica, gli essiccatoi a rinvenimento continuo per le paste corte alimentari fabbricate dalla Ditta Giuseppe Garbuio di Treviso.

I felici esperimenti permisero nell'anno stesso la lavorazione di circa 300 quintali di prodotti ortofrutticoli.

Nel 1935 l'impianto iniziale venne triplicato e si lavorarono circa 1500 quintali di prodotti ortofrutticoli che vennero per la quasi totalità acquistati dal Ministero della Guerra per destinarli alla nostra valorosa Aviazione operante in Africa Orientale.

Oggi, riconosciuta ottima la nostra tecnica, la nostra iniziativa si prepara ad avere un notevole sviluppo con nuclei di produttori essicatori nelle due Provincie di Venezia e di Treviso.

La relazione interessantissima del dott. A. Marcello è stata vivamente applaudita e ha dato luogo a richieste di ulteriori informazioni e a un'utile discussione.

Le accoglienze dell'Italia

agli ospiti stranieri

BUCAREST, 4

Il giornalista Romolus Dianu, che sta compiendo in questi giorni un viaggio in Italia, invia al *Curentul* una interessante corrispondenza da Milano sull'accoglienza che l'Italia fa agli stranieri e sulla vita dei cittadini affermando che dopo quattro mesi di guerra e dopo 75 giorni di assedio economico, nulla è cambiato in Italia, non vi è nessun allarme e la vita continua il suo corso felice.

Teatri, concerti e cinematografi

"Caterina de' Medici,,

4 atti di R.no Alessi

(*Goldoni 4 febbraio 1936 XIV*)

Sullo sfondo del dramma è quel turbinoso periodo della storia di Francia, che va dalla pace di San Germano alla notte di San Bartolomeo e prepara il potenziamento del regno di Carlo IX e il predominio della Chiesa Romana dopo la strage degli Ugonotti.

Nel primo piano dell'arazzo, mosso e coloratissimo, è la maestosa figura della figlia di Lorenzo de' Medici, regina di Francia, che ha viso, cervello e sangue italiani: figura complessa e ondeggiante, alla quale la storia non ha forse dato tuttora il calco chiaro e definitivo, e che appare nel dramma dominatrice dispotica degli eventi nei quali è coinvolta, pur dietro quei veli di mistero che ancora nessuno tra i formichieri degli archivi ha saputo disciogliere o squarciare.

Il dramma dell'Alessi, sapientemente tagliato e impostato, considera un breve periodo della vita di Caterina: il più denso di fatti e il più interessante per gli sconvolgimenti recati nella vita politica europea. Quando s'apre il velario Caterina de' Medici è già regina madre di Francia e vive tra i figli, dominando la corte e i destini della nazione. Vita aspra e affannosa: il paese in pericolo tra le minacce dell'invasione spagnola e della guerra civile, e nella reggia, da una parte l'ostilità del primogenito Re Carlo IX già tratto nell'ambito degli Ugonotti, dall'altra l'ardore ambizioso del figlio suo prediletto Enrico d'Angiò e la tristezza nostalgica della piccola Margot, ossia di Margherita di Valois, che innamorata pazza di Enrico di Guisa, vede il suo cuore e il suo avvenire palleggiati secondo le varie necessità dello Stato.

Ecco il tempestoso colloquio fra Caterina e il messaggero del genero suo Filippo II di Spagna, che si oppone al progetto di matrimonio di Margot con un principe spagnolo, e il diniego considerato come un insulto alla corona di Francia e le rappresaglie della sovrana che decide di dare in isposa Margot ad Enrico di Navarra, affigliato alla causa degli Ugonotti della quale Enrico di Condè e il vecchio ammiraglio Coligny sono i più strenui campioni.

Il dramma procede a balzi e si colora a larghe pennellate, passando da un episodio all'altro con quegli scaltri accorgimenti, che regolano sempre la tecnica teatrale dell'Alessi e tendono, più che ad assecondare lo sviluppo logico e serrato dell'azione, a spostare continuamente il fuoco del quadro così da sorprendere tra i personaggi le cause di uno stato d'animo, le ragioni di un atteggiamento sentimentale o psicologico e, nel caso presente, di un pensiero politico o di un atto di governo.

Si passa così dalla congiura di Coligny, scoperta e sventata dalla astuzia di Caterina, al colloquio della sovrana con lo Strozzi e col Gondi, suoi consiglieri fiorentini, e da questo alla decisione del colpo, che dovrà sventare con l'assassinio la minaccia del fanatico Ugonotto e sfociare, più tardi, nella strage. Ed ecco le nozze di Margherita con Enrico di Navarra e la festa interrotta dai rintocchi delle campane a stormo, sinistri come il balenio della falce che miete le vite a centinaia nelle strade di Parigi. Ma il lavacro di sangue toglie alla Francia l'onta e i pericoli dell'eresia: il Pontefice manda il premio alla sovrana che ha reso la Francia pura e pacificata; il testo del « Principe » passa dalle mani di Caterina a quelle di Carlo IX, perchè ne ispiri gli atti di governo secondo i concetti ivi raccolti dal genio politico di Niccolò Macchiavelli.

Come sopra s'è detto, l'Alessi non toglie interamente la figura di Caterina dalle penombre nelle quali la storia l'ha lasciata; ma cerca piuttosto di interpretarne benevolmente lo spirito e gli atti, così da cogliere e, in certo senso, da giustificare quelle risoluzioni, che partendo da un criterio politico basato sulla genialità e sul buon senso, valsero a farla apparire agli occhi dei più come una creatura di crudeltà implacabile e di astuzia perfida e raffinata.

Ella è tenace, risoluta e fiera; sa ben guardarsi d'attorno e attendere e odiare; ma l'odio — è lei stessa che lo dichira in una scena del dramma — non ha mai potuto armare la sua mano se non dietro l'imposizione di un'alta e dolorosa ragione di Stato, se non quando la regina vedova — secondo lo spirito macchiavellico — dalla grandezza del fine pienamente scusata la crudezza dei mezzi adottati.

Il carattere di Caterina de' Medici ci è stato offerto iersera da Emma Gramatica in una forma ch'è frutto di un'indagine acuta e profonda e insieme di una sensibilità superlativamente raffinata. La regalità del personaggio, la tormentosa passione dalla quale i gesti della sovrana sembrano sempre composti ed ispirati, quell'alternarsi di impeti e di arresti obbedienti al controllo di una volontà che non cede, e la sinuosità di quella dialettica acuta e tagliente e la prontezza di decisione e la perplessità di un istante innanzi all'affacciarsi di una necessità perentoria in pieno contrasto coi sentimenti imbrigliati, tutto apparve nella recitazione della grande attrice con una tale ricchezza di toni, con sì felice varietà di accenti, con sì delicata finezza di passaggi e insieme in una sì incalzante successione di effetti da riportarci al ricordo delle più grandi e celebrate incarnazioni di questa magnifica signora della scena.

Ella offrì lo spettacolo in una veste scenica molto appropriata ed ebbe ottimi collaboratori nella recitazione nel Bettarini, che sostenne la parte molto difficile di Carlo IX, nel Menichelli e nel Gizzi.

La cronaca della serata è delle più liete: pubblico bellissimo e successo pieno: Emma Gramatica, accolta al suo primo apparire sulla scena da un lungo ed affettuoso battimani, ebbe anche più tardi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto dovette presentarsi molte volte al proscenio tra la schiera dei suoi attori.

Questa sera « Caterina de' Medici » si ripete.

a. z.

Il Quartetto Gertler

al Circolo Artistico

Il Quartetto Gertler, che da parecchi anni viene a Venezia ospite del Circolo Artistico, si è presentato ieri sera con qualche cambiamento nella sua composizione e precisamente nel secondo violino e nel violoncello.

Si è però constatato ieri che, anche dopo questa trasformazione, il complesso è veramente eccellente e le sue esecuzioni sempre inappuntabili. Il programma, che comprendeva il quartetto 54 di Haydn, quello 59 di Beethoven e quello 465 di Mozart, ha messo pienamente in valore tutta la preparazione, il gusto, l'affiatamento e la fusione perfetta dei quartettisti i quali (Endre Gertler primo violino, Pierre de Grote secondo violino, Laslo Revesz viola e Marcel Louon violoncello) furono festeggiatissimi alla fine di ciascun tempo delle varie sonate e riscossero applausi calorosi e interminabili alla fine del programma. Come bis suonarono la canzone del secondo tempo del quartetto di Francesco de' Guarnieri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Emma Gramatica in «Caterina De' Medici».

MALIBRAN. — dalle 16.30 Ultima giornata del Capol. «Strettamente confidenziale» regia di Franh Capra. Interpreti princ. Myrna Loy, Warner Baxter. Sulla scena: Addio dell'Avanspettacolo «Elite» Domani: programma completamente cambiato.

ROSSINI. — ore 16: Grandiosa prima: «Episodio» prot. Paula Wessely e Karl Ludwig Diehl (escl. Enie) - Sulla scena: Comp. Luci del Varietà.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15: Ultima definitiva giornata del Capol. «Metro» «Davide Copperfield».

S. MARCO. — Ultimo giorno «Il Ponte» protag Kay Francis.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Fiordalisi d'oro» un film di G. Forzano, int. Maria Bell. Prezzi L. 2 e 3.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Un film giallo: «Un certo signor Gran....» int. Hans Albers, Olga Tsecehowa

ITALIA. — dalle 15.15 Aumenta lo entusiasmo per «Fiat Voluntas Dei» il più divertente film di Angelo Musco: quello che ha fatto ridere anche il protagonista!

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Vienna, 18.55, *Tannhäuser* di Wagner (dalla Wiener Staatsoper); Amburgo, 22.25, *Boris Gorunoff* di Mussorgski (selezione); Koenigsberg, 20.45, *La fiera di Sarocinsk* di Mussorgski.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 35, *Acqua cheta* di Pietri.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma I. int., Luciano Folgore; Gruppo Torino, I. int. Giuseppe Fanciulli.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 3 gennaio 1936 XIV:

Decessi: Gallucci Scarpa Benedetta di anni 73 ved. r. pens.; Vianello Santa, 75 nub. suora; Rossetto Gilda, 47 nub. cas.; Molin Torre Rosa, 86 nub. cas.; Sagramora Vianello Anna, 63 ved. cas.; Zonelli Vianello Erminia, 74, ved. ricov.; Cassol Semenzato Clotilde, 84 ved. ricov.; Mander Odorico, 78 con. pen.; Dazzi Gino, 3; Petrovich Alberto, 42 con. fruttiv.; Terentin Vittorio, 75 ved. ricov.; Reghelini Attilio 48 celibe bracc.; Fatutto Pietro 37 con. fattorino; Betrone Aldo, 29 con. calderaio.

Matrimoni: Albrini Luigi, contadino con Uvagheri Giulia cas. celibi; Fuga Enrico, vetraio vedovo, con Nazari Vanda cas. nubile; Gobbin Carlo cameriere con Didovich Angelina, cas. celibi.

La morte del pittore Minozzi

MILANO, 4

E' morto a 59 anni, dopo lunga malattia, di poco preceduto nella tomba dalla moglie, il pittore prof. comm. Filiberto Minozzi. Era nato a Verona. Lo scomparso aveva frequentato Brera ed era stato allievo di Mentessi. Si era particolarmente dedicato allo studio del mare, abitando per lunghi anni sulla costa azzurra. Era stato invitato alla Corte di Russia, come maestro di una cugina dello Zar; dimorò a Parigi, in Boemia, in Germania. Egli frequentò i più grandi centri artistici, dove fu a contatto con i grandi maestri. Partecipò a 57 mostre internazionali e a parecchie personali. Grande attività svolse anche nel campo del restauro, nel quale giunse a tanta perizia che in un certo periodo della sua vita fu più conosciuto come restauratore che artista pittore. Lo stesso Michetti ebbe a compiacersi con lui per il restauro compiuto alla sua « Figlia di Jorio » di proprietà Ingegnoli. La notizia della morte di Filiberto Minozzi, rapidamente diffusasi in città, ha prodotto nel mondo artistico la più dolorosa impressione.

Un bimbo travolto e ucciso

dal treno delle Dolomiti

BELLUNO, 4

Il bambino Del Favero Giovanni di Battista di anni 9 da San Vito del Cadore, veniva ieri investito e travolto poco oltre San Vito, dal treno delle Dolomiti proveniente da Calalzo.

Raccolto dal personale del treno stesso, per essere deposto al vicino casello ferroviaria, il povero piccino moriva prima di giungervi.

La condanna del capo

del nazismo siriano

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Beirut che il sig. Antonio Saids, professore tedesco all'Università Americana di Beirut, che era stato arrestato sotto l'imputazione di aver organizzato una società segreta di attività politica e tendenze naziste, è stato condannato a sei mesi di prigione e da una multa pecuniaria. Durante il corso del processo, egli si era assunto tutte le responsabilità del movimento da lui capeggiato, scagionando tutti i suoi collaboratori sia diretti che indiretti.

Gazzetta dello Sport

SCI

28 Dopolavoro già iscritti

al campionato nazionale

CAVALESE, 4

E' nel pieno fervore il lavoro organizzativo per il campionato nazionale dopolavoristico che avrà luogo a Cavalese il 23 febbraio. Ecco un primo elenco di dopolavoro provinciali iscritti, con un totale di 67 pattuglie: Perugia, Padova, Lucca, Cuneo, La Spezia, Trieste, Mantova, Belluno, Campobasso, Macerata, Fiume, Bolzano, Terni, Novara, Alessandria, Carrara, Venezia, Firenze, Foggia, Reggio Calabria, Messina, Genova, Catania, Piacenza, Treviso, Cosenza, Bari e Trento.

CICLISMO

I campionati di corsa campestre

ROMA, 4

La Federazione ciclistica italiana informa che i campionati italiani di corse ciclo-campestri verranno disputati il 16 corrente a Genova, a cura del Commissariato della quarta zona.

PALLACANESTRO

SECONDA DIVISIONE

Dienai A-Dienai C 27-15

(m.l.) Ieri sera sul campo ai Gesuiti la prima e la terza squadra della Dienai si sono incontrate per effettuare la partita ricupero che dovevasi svolgere alla prima giornata di campionato. Aggiudicatasi la vittoria sulla terza squadra e pronosticatasi vincitrice del secondo ricupero che la metterà di fronte alla seconda squadra, la Dienai A balzerebbe al comando della classifica tallonata dalla Reyer e dall'Audax A. Con domenica però la classifica va soggetta ad uno sconvolgimento, poichè il calendario accoppia la capolista e le sue dirette inseguitrici. Infatti la terza giornata in programma vede la Dienai A di fronte alla Reyer mentre l'Audax A sarà in trasferta sul campo dei Gesuiti dove incontrerà la Dienai B ora detentrice del quarto posto in classifica. In secondo piano si avrà una partita fra l'Audax B e la Dienai C. Il confronto d'ieri sera ha dato una partita incolore svoltasi su un campo falsato dalla luce elettrica e disturbato dal forte vento che, oltre a gravare sull'andamento del gioco non ha permesso un maggiore concorso di pubblico.

Il punteggio totalizzato a fine incontro non dice però chiaramente della disparità dei valori in campo. Nel primo tempo la prima squadra, presentatasi priva di Zanchetta I, si è imposta nettamente spendendo la maggiore somma delle loro energie in un gioco veloce ed animoso.

La terza squadra invece tentava nel contrattacco di portarsi alla segnatura ma se le azioni furono da questa anche ben condotte trovarono però nella difesa avversaria un valido ostacolo contro il quale s'infrangevano tutte le irruenti offensive. Il secondo tempo vede invece una Dienai C più animata e più sicura, mercè anche un leggero e volontario abbassamento di gioco della prima squadra che in questo tempo fungerà da allenatrice. L'incontro diminuisce ancora d'interesse quando al 15' la terza squadra è ridotta a quattro elementi poichè Borin è costretto ad uscire per aver commesso quattro falli personali. Nel primo tempo hanno segnato per la prima squadra: Tombolani Pontello e Zanchetta II mentre per la C segnavano: Ciriello e Stimolo. La prima fase della partita si chiude con il punteggio di 20-5 a favore della Dienai A. Nel secondo tempo dopo una riscossa della terza squadra, l'A si porta subito in area avversaria e perviene alla segnatura con Pontello. Una pronta reazione dei cadetti frutta per la C tre cesti per opera di Borin e Stimolo.

Seguono due cesti a favore della prima squadra, segnati da Baracchi e da Zanchetta, siamo al 15' di giuoco e la terza squadra gioca ora con quattro giocatori mentre la prima squadra si chiude in difesa. La Dienai C fattasi animosa si porta subito in zona avversaria e dopo parecchi tentativi riesce finalmente a concludere una azione triangolare con un cesto di Stimolo che pone fine alla contesa. DIENAI A: Zanchetta I (1), Tombolani (2), Pontello (8), Zanchetta L. (10), Baracchi (6), Sherman. — DIENAI C: Mazzoleni, Pellegrini, Poli, Ciriello (6), Borin (2), Matiz, Stimolo (7). Arbitro: L. Perale.

Guf Milano-Guf Venezia

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo alla Palestra Reyer l'incontro tra le squadre femminili e maschili dei Guf di Milano e Venezia, che tanta attesa ed interesse suscita tra gli appassionati veneziani della pallacanestro e negli ambienti goliardici. E' una tradizione, questo duplice incontro annuale, che ha preso ormai salde radici, e suscita ogni volta entusiasmo ed interesse sia per il valore dei contendenti, che per la rivalità accesa anche se cameratesca e leale.

Gli incontri femminili sono stati finora altrettante vittorie veneziane: ed è logico, perchè ben poche sono in Italia le squadre che possono impegnare veramente il fortissimo quintetto concittadino; lo stesso squadrone campione italiano non ha potuto impedire al raduno di Pavia dello scorso settembre, una smagliante vittoria veneziana. E' perciò vivamente atteso questo confronto, che data l'intensa preparazione delle milanesi, e la forzata incompletezza delle veneziane, acquisterà quest'anno un perfetto equilibrio e quindi un maggiore interesse. Le due squadre avranno questa formazione:

Guf Milano: Pagani, Falchetti, Bezzola, Grilli, Grassi, Alulli, Gazzani.

Guf Venezia: Santarello, Ratti, Mengaldo M., Mengaldo A., Rossetto, Cenci, Bon.

L'incontro maschile acquista i caratteri del più alto interesse. Il Guf di Milano dispone di un fuori classe quale Conti, la poderosa difesa del Borletti, ed altri magnifici giocatori quali Vio, Mars, Locatelli, Galli, tutti noti e partecipanti all'incontro dello scorso anno. La squadra è perciò rafforzata dalla perfetta fusione dei singoli.

Cosa faranno i goliardi veneziani? Anche fra essi vi sono degli assi quali Maneo, il non dimenticato nazionale, Pellegrini, il nuovo centro della Reyer; hanno accanto altri giovani cresciuti alla loro scuola, forse inesperti ma pronti a profondere nella lotta ogni energia. Ed è perciò che riconoscendo ai camerati milanesi una superiorità tecnica, siamo certi che il cuore e l'energia dei granata sapranno bilanciare tale vantaggio.

Guf Milano: Conti, Vio, Mars, Saraceno, Locatelli, Galli, Righi.

Guf Venezia: Maneo, Silvestri, Zanchetta I, Zanchetta II, Zecchin, Pellegrini, Ferri.

Bollettino della neve

Asiago: -3, cm. 25 sciabile, sereno Boscochiesanuova: cm. 70 bagnata, piovoso; Bressanone (Plangios Plose) -5, cm. 70 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: -1, cm. 45 far. nevica; Lavazzè: -6, cm. 170 far.; Colle Isarco: -2, cm. 30 gelata, nebbioso; Colle Isarco Rifugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo: -2, cm. 70 gelata, nebbioso; Pocol: cm. 120, Falsarego Tre Croci: cm. 160 polv. Dobbiaco: -2, cm. 45 gelata, nebbioso; Livinallongo: -3, cm. 137 fresca, nevoso; Madonna di Campiglio località alberghi: cm. 175; Carlomagno: cm. 260, Capanna Spinale: cm 280; Mendola: -3, cm. 155 far., sereno; Merano Avelengo: -3, cm. 140 polv. sereno Merano Giogo San Vigilio: cm. 70 polv. sereno; Valmartello Borromeo: -8, cm. 180 polverosa, sereno; Misurina, -5, cm. 140 fresca, nevoso; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 30 bagnata; Predazzo: 0, cm. 15 bagnata nevoso; Renon (Collalbo Soprabolzano): -2, cm. 25 gelata, sereno; S. Candido Pusteria: cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza: -6, cm. 120 far., nevica; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm. 80 gelata, Selva Gardena: cm. 130 far.; Sesto Pusteria; -1, cm. 50 far., nevoso; Siusi Castelrotto, cm. 25 fresca, nevoso; Alpe di Siusi: cm. 150 fresca; Soldà: cm. 200 far. Trafoi: cm. 80 far.

MIRANO

Conferenza con proiezioni

Oggi alle 20.30 in sala « Adua », a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, avrà luogo la conferenza di Mario Luigi Fietta sul tema « Quattordici anni di Aviazione Fascista ». L'argomento, di per sè stesso interessante, verrà integrato da numerose proiezioni.

Fiocco bianco benefico

La famiglia del signor Perale Domenico di Silvio ha offerto al Fascio Femminile la somma di lire 25 per ricambiare l'offerta del fiocco bianco. La segretaria del Fascio Femminile vivamente ringrazia.

Buona usanza

In morte della compianta sig.ra Evelina Prosdocimi Comboni sono state fatte all'E. O. A. le seguenti offerte: Adelina Berengo L. 5; Gianni ed Alice Pezzoni 5; Elisa Meneghelli Morbiatto 5; Antonietta Fofano Dal Maschio 5; Sorelle Lucon 5; Tonolo Amelia 5; Bianca Mion 5; Famiglia Viviani 10; Tilde ed Ester Dal Maschio 5.

Cronaca di Mestre

Per i commercianti

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

Tutte le aziende commerciali di Mestre, Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Zelarino, Malcontenta, Marcon e Martellago, dovranno entro il 7 corrente segnalare a questa Delegazione il nome, cognome e qualifica dei dipendenti richiamati.

Debbono essere aggiunti anche i nominativi del personale famigliare che partecipavano al lavoro nelle aziende e che pure sono stati richiamati.

Sospensione temporanea del servizio di pesa pubblica

Si comunica che essendo in corso lavori diretti a migliorare il servizio delle pese pubbliche di Mestre Piazza XXVII Ottobre e di Carpenedo, rimane sospeso il funzionamento delle stesse per una quindicina di giorni.

Il primo concerto istrumentale

Come venne annunciato, questa sera nella sala Impero avrà luogo l'atteso concerto istrumentale gentilmente offerto dagli esecutori prof. Anita Epis al pianoforte, M. Giorgio Rossi violoncello, M. Lina Pavan arpa e prof. Bruno Omasi violino, a beneficio della costituenda biblioteca del Dopolavoro di Mestre. Verrà svolto il seguente programma:

Sammartini: Sonata (allegro non troppo, grave, vivace); Schubert: Momento musicale; Fischer: Czardas, violino e piano.

Respighi: Notturno; Listz: Gondoliera; Martucci: Tarantella, pianoforte; Tedeschi: Suite primo tempo; A. Duraud: Clocone; Tedeschi: Storiella a Bebè, arpa; Beethoven: Serenata, opera 8 (marcia, adagio, minuetto, trio pianoforte, violoncello, violino.

I prezzi, compresa la tassa erariale, seno lire 3 per i tesserati al Dopolavoro ed al Guf lire 2.

L'attività dei ladri

Uscito di casa con la moglie per recarsi da un amico, certo Campagnaro Serafino di Domenico, di anni 32, abitante a Zianigo, faceva ritorno alle ore 20.15. Appena entrato in casa si accorse che qualcuno ne era penetrato durante la sua assenza, e corso subito nella camera da letto, constatò che ogni cosa era sottosopra e che i cassetti del comò erano stati aperti e bene perquisiti.

Da un cassetto i ladri avrebbero preso ben 19.300 lire in denaro e oggetti d'oro del valore di lire 1000.

Fatta denuncia ai Carabinieri, da questi vennero immediatamente iniziate delle accurate indagini.. Pare che i ladri fossero entrati con chiave falsa.

— Entrati in casa di Bortolato Daniele di Giuseppe, di anni 24, abitante a Moniego, ignoti ladri hanno rubato una macchina da cucire e vari oggetti di vestiario, oltre a 10 galline; il tutto per un valore di lire 500.

— Dal pollaio di Busin Antonio fu Angelo, di anni 32, abitante Favaro, contadino, ignoti ladri rubarono 15 galline del valore di lire 100.

I furti vennero denunciati.

Cade in un fosso colpito da paralisi

Lunedì mattina per affari, era partito da casa il macellaio Danesin Luigi fu Andrea, di anni 45, abitante a Martellago, il quale doveva far ritorno a casa in serata; ma la sera e la notte trascorsero senza che egli fosse tornato. Questo ritardo mise in allarme la famiglia che ieri mattina iniziò assumere le ricerche.

Il nipote Danesin Giuseppe fu Antonio, di anni 27, contadino pure abitante a Martellago, passando presso un fosso a Trevignano, trovò con raccapriccio il cadavere dello zio entro il fosso. Con l'aiuto di altri lo raccolse, informando subito dell'accaduto i carabinieri ed il dott. Cesare Mareschi il quale constatava che il poveretto era stato colpito da paralisi.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 12 di ieri veniva accompagnato all'Ospedale certo Zanchelato Vittorio di Francesco, di anni 21, abitante a Scorzè, operaio della Carrozzeria Veneziana, che presentava delle ustioni di 1. e 2. grado alla faccia prodotte da spruzzi di acqua bollente. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati gli operai Barbiero Giovani, abitante alla Gazzera, dipendente della Soc. Vetri e Cristalli, per delle ferite lacero-contuse al dito pollice sinistro, giudicate guaribili in giorni 15, riportate trasportando una lamiera, e Dell'Olivo Giovanni, abitante a S. Polo a Venezia, dipendente della A.G.I.P. il quale in seguito a caduta riportava delle ferite lacero-contuse al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

MIRA

Premi di nuzialità e natalità

Per tale fondo costituito presso il Comune pervennero le seguenti offerte: L. 500 dalla S. Mira Lanza; L. 100 Cooperativa Case Economiche, L. 50 dott. Alberto Sancristoforo; L. 50 Lissandrin Guerrino.

Mira - Padova

Domenica 9 corr. il Mira avrà ospite gradita la bella squadra patavina e per la quale vi è molta attesa.

I giocatori miresi intanto, si sono sottoposti a serio allenamento che gli abbia ad ottimamente inquadrare ed amalgamare per riprendere il loro posto nella classifica, sceso al terzo gradino nelle due ultime partite per assenze in servizio militare di giocatori fra i migliori della squadra. Gli amatori ed appassionati deducono infatti che con la formazione del 9 corr. la squadra Mirese risalirà nuovamente verso la vetta per contendersi il primato con la consorella del Vicenza.

Furto di polli

La battuta ladresca alla Polleria di Valmarana è stata questa notte assai laboriosa, perchè vennero vuotati da ignoti uno dopo l'altro ben 10 pollai. Stamane l'Arma benemerita si è recata per tempo sul posto seguendo poscia le traccie dei ladri, e si spera che abbiano presto a cadere in trappola.

Per i Sigg. Abbonati al Telefono

Si rende noto che con la prossima distribuzione dell'elenco regionale, i Sigg. Abbonati al Telefono dovranno consegnare, agli incaricati della distribuzione, il vecchio elenco 1935, perchè l'elenco semestrale, perchè in difetto il nuovo elenco non potrà essere rilasciato.

Ciò è indispensabile per togliere dalla circolazione pubblicazioni non esatte, stante le numerose variazioni che avvengono costantemente nelle reti telefoniche, ed anche per la assoluta necessità, in questi momenti, di raccogliere maggior quantitativo possibile di carta vecchia da inviarsi al macero.

I Sigg. Abbonati, siamo certi, vorranno coadiuvare la Telve nel migliore dei modi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dalla sanzione petroliera alla neutralità degli Stati Uniti

Divergenze e resistenze a Ginevra

La nuova legge americana sta per tramontare

GINEVRA, 4

Il Comitato tecnico per l'*embargo* sul petrolio ha continuato oggi i suoi lavori. Il sottocomitato dell'approvigionamento e del consumo del petrolio e quello del trasporto del petrolio hanno tenuto la loro riunione fino a tarda ora, mentre ha iniziato oggi le riunioni il sottocomitato dei succedanei incaricato di studiare quali sieno le possibilità che ha l'Italuia di rimpiazzare il petrolio con altri prodotti.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato stasera dal segretario della Lega. Tuttavia sembra accertato che in quest'ultimo sottocomitato dei succedanei la valutazione dell'esperto francese e quella dell'esperto inglese siano risultate alquanto diverse. Però da parte inglese e francese si è tenuto stasera a smentire che si sia verificata una reale divergenza di vedute.

Il sottocomitato dei succedanei ha nominato due relatori nelle persone di Sohlman (Svezia) e Doojenwart (Olanda) che dovranno preparare un progetto di rapporto. Il sottocomitato del consumo e dell'approvigionamento si è sopratutto occupato della questione dei depositi e delle riserve italiane e a quanto si afferma si ritiene difficile il calcolo dei depositi attuali.

Il sottocomitato dei trasporti ha continuato l'esame dei dati statistici sui tonnellaggi delle varie flotte petroliere esaminando le loro possibilità nei diversi casi di *embargo*.

Negli ambienti societari si ha la impressione che i lavori del Comitato tecnico procedano intensamente e che si cerchi di mantenere un ritmo rapido allo scopo di arrivare sollecitamente ad una conclusione. In alcuni ambienti si è verificata anche qualche preoccupazione per l'atteggiamento dei rappresentanti dei Governi sud-americani, i quali mostrerebbero una certa resistenza ad appoggiare le possibilità della sanzione petroliera, ma negli ambienti sanzionisti non si nasconde la speranza che questo atteggiamento possa subire un'evoluzione in seguito alle pressioni che starebbero esercitando.

Un attacco contro i sanzionisti
dell'ex-segretario dei radicali francesi

PARIGI, 4

In un articolo pubblicato dalla «Republique» Edoardo Pfeiffer, ex segretario generale del partito radicale, afferma che l'embargo sul petrolio è destinato a condurre alla guerra. Dopo aver rilevato che l'appello agli studenti d'Europa pubblicato dal «Popolo d'Italia» dà in proposito un avvertimento solenne cui mal si contrappone l'incredulità dei sanzionisti, l'articolista soggiunge: «Costoro del resto non hanno cessato di ingannarsi da tre mesi a questa parte. L'applicazione delle sanzioni non ha arrestato il conflitto. Nei paesi aderenti alla Società vi è gran numero di uomini d'affari che non si preoccupano che dei loro interessi privati e che sono pronti anche in Inghilterra, oggi come ieri, a rifornire l'Italia e vi sono inoltre Stati che non fanno parte dell'assemblea ginevrina. Così le sanzioni sono divenute senza dubbio più pericolose per i paesi che vi hanno partecipato causa delle riduzioni delle loro esportazioni e dell'aumento della disoccupazione, che per l'Italia stessa.

«I sanzionisti come non hanno compreso la mentalità inglese e tedesca, così non hanno compreso quella italiana. Essi hanno creduto alla continuità della politica britannica dimenticando che la sola politica inglese costante è quella dell'adattamento alle realtà nuove».

Notato quindi che l'embargo del petrolio non affretterà la pace, poichè senza l'America sarebbe assolutamente inefficace e con l'America può trascinare l'Italia verso soluzioni estreme, l'articolo conclude affermando che se i sanzionisti riuscissero a far proclamare l'embargo sul petrolio, determinerebbero una grave tensione fra Italia e Francia, obbligherebbero questa a riguarnire il fronte delle Alpi e si troverebbero in disaccordo con gli inglesi stessi. E così il sanzionismo ad oltranza obbligherebbe la Francia all'isolamento e forse alla guerra.

Un manifesto contro le sanzioni
di personalità catalane

BARCELLONA, 4

La società barcellonese «Amici dell'Italia» nella quale figurano unicamente personalità catalane del mondo intellettuale, scientifico ed industriale, ha inviato oggi ai giornali locali, che lo pubblicano, un interessante manifesto protestando vivamente contro le sanzioni.

Dopo aver rilevato che il problema demografico ha costretto la Italia a cercare l'espansione coloniale e che l'occupazione di territori sottoposti a dominazione barbarica dovrebbe suscitare la gratitudine mondiale giacchè essi passano a godere i privilegi della civiltà, il documento aggiunge:

«Nessuno Stato possiede l'autorità morale sufficiente per esigere od imporre sanzioni ad un paese che unicamente un pò in ritardo, imita gli altri paesi colonizzatori, come la Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia ecc. Perciò affermiamo che la guerra italo-etiopica deve considerarsi come una semplice impresa coloniale essendo assurdo di spostare il problema verso l'Europa.

«Sosteniamo che le sanzioni significano una incomprensibile iniquità contro il Paese che ha lasciato una impronta indelebile nella storia della civiltà e della coltura. Dichiariamo finalmente con spirito pieno di emozione e di solidarietà storica che non possiamo contemplare indifferenti il tentativo di schiacciare od umiliare un popolo che col nostro ha forgiato la più alta civiltà, e ciò a beneficio di razze inferiori. Riteniamo giunto il momento che gli uomini spagnoli liberi dal contagio e dal confusionismo ginevrino, facciano udire la loro voce per protestare contro la politica sanzionista inaugurata contro l'Italia dalla S. d. N.».

Seguono numerose firme.

La neutralità americana

Verso il definitivo abbandono della nuova legge in esame

GINEVRA, 4

I giornali di stasera pubblicano che secondo telegrammi da New York, dopo il veemente attacco fatto ieri dal signor John Bassett Moore, una delle più grandi autorità americane in materia di diritto internazionale, contro l'atto di neutralità attualmente sottoposto al Congresso, i circoli ufficiali di Washington giudicano che questo provvedimento sarà senza dubbio definitivamente abbandonato. (Stefani).

L'attività a Parigi
della delegazione sovietica

PARIGI, 4

La stampa parigina fornisce stamane con abbondanza induzioni e indiscrezioni contro l'«alibi» sui colloqui diplomatici che si svolgono in questi giorni nella capitale francese.

I giornali ufficiali si limitano però a dire che tali colloqui hanno avuto per principale oggetto la sicurezza collettiva e che dato il loro carattere generale e di reciproca informazione non bisogna attendersene risultati immediati e concreti. Si insiste sopratutto su questo secondo punto con lo scopo assai evidente di calmare gli eventuali allarmi della Germania, di cui sembra si temano le reazioni.

Stando all'«Echo de Paris» si sarebbe parlato a Parigi anche di un preciso progetto esposto da Titulescu e da Flandin e tendente a dare una forma più societaria alla convenzione per la definizione dell'aggressore, progetto già firmato da alcuni Paesi per iniziativa sovietica. Si tratterebbe di modificare la interpretazione dell'articolo 16 del Patto e in tal modo definire la nozione di sicurezza collettiva.

Chiarisce il giornale citato che si cerca di far prevalere definitivamente l'interpretazione data a Ginevra a questo articolo prima che Laval avesse creduto di doverne restringere la portata nella sua nota del 31 ottobre 1935 all'Inghilterra. Ciò al fine di regolare le iniziative prese da uno Stato qualsiasi nei riguardi dell'aggressore. La Società delle Nazioni interverrebbe soltanto per coordinare questi atti individuali.

L'informatore diplomatico del «Petit Journal» fa sapere che l'idea di elaborare il patto danubiano in assenza dell'Italia è stata scartata, nonostante le insistenze di Titulescu, il quale affermava essere sufficiente la garanzia russa.

Vari giornali attaccano stamane vivacemente gli uomini politici russi e romeni, accusandoli di voler trascinare la Francia in una politica di provocazione contro la Germania e contro l'Italia.

Il problema danubiano
e certe combinazioni assurde

ROMA, 4

A proposito dei recenti colloqui parigini che hanno dato luogo a commenti nei quali si parla di capovolgimento dei rapporti internazionali e di nuove combinazioni, la *Tribuna* dice che la sistemazione danubiana con l'Austria protetta dalla Piccola Intesa, con la Piccola Intesa protetta dalla Russia sovietica, sicura ormai della ratifica del patto franco-sovietico già oggi non è più facile come pareva ieri nel piano attribuito al signor Titulescu. E' bastato che l'Austria deve pur contare per sè stessa, che l'Ungheria non è sopprimibile, che la Russia non confina direttamente con quegli Stati d'Europa che hanno invece per confinanti Italia e Germania. Così il patto franco-sovietico, anche ratificato, non potrebbe surrogare, con l'intesa britannica che il Governo di Londra considera per ora in funzione mediterranea, il trattato di Locarno. Può, se mai, in conseguenza del folle sanzionismo ginevrino, scardinarlo a tutto danno della Francia.

A questo punto la *Tribuna* fa alcune necessarie constatazioni. In questo ansioso riesame di problemi europei con riflessi mondiali, il conflitto etiopico in sè e per sè e quale è, non entra affatto. Nessuno ha motivo di parlarne, nessuno all'infuori dell'interesse esclusivo della Gran Bretagna lo sente, anche indirettamente determinante. Il conflitto etiopico è locale, africano, limitato senza possibilità alcuna di ripercussioni. Questa, dice la *Tribuna*, è la sostanza della situazione.

Dichiarazioni di Asquini

L'America latina
a fianco dell'Italia

ROMA, 4

L'Agenzia *La Radio Nazionale* informa che l'on. Asquini, capo della missione commerciale italiana in Argentina, ha concesso una breve intervista a bordo del piroscafo «Conte Biancamano» sul quale la missione sta facendo ritorno in Italia.

«La missione commerciale italiana — egli ha detto — ritorna in Patria portando ricordi incancellabili dello spirito di devozione per la Patria, che fa vibrare i cuori delle grandi collettività italiane dell'America latina. La grande ora storica che l'Italia sta vivendo ha reso maggiormente orgogliosi della Patria i nostri connazionali residenti all'estero.

«Tra di essi spontaneamente si sono mobilitate delle riserve latenti e delle forze morali poderose le quali hanno in un certo qual modo contribuito a determinare lo schieramento delle più importanti Nazioni del Sud America a fianco dell'Italia piuttosto che a fianco dei politicanti ginevrini. Ciò servirà a rafforzare maggiormente la simpatia degli Italiani per le giovani Nazioni dell'America latina colle quali noi abbiamo comuni sangue, fede, volontà di lavoro e certezza nell'avvenire».

L'on. Asquini ha terminato dicendo che la collaborazione sempre stretta fra l'Italia e alcune Nazioni dell'America latina tende a divenire nel campo politico ed economico uno dei capisaldi della pace internazionale e uno dei più solidi ponti di saldatura fra il vecchio e il nuovo mondo, fra l'antica e la nuova civiltà.

Gli egiziani in Europa
accentueranno l'agitazione

PARIGI, 4

Si è riunito a Parigi il Congresso generale degli studenti egiziani in Europa al quale sono intervenute circa 800 persone. Si sono discussi i mezzi per svolgere una efficace attività nei riguardi della questione egiziana in Europa.

Il Congresso ha deciso all'unanimità: di continuare l'attività all'estero affinchè il popolo egiziano ottenga la sua completa indipendenza; di istituire dei Comitati speciali in molte parti d'Europa; di curare la stampa e la divulgazione di piccole pubblicazioni, atte a dimostrare l'oppressione britannica in Egitto e l'inutilità per questo Paese di conservare l'amicizia inglese, dato il suo grado di civiltà.

Una sparatoria in Egitto
tra soldati egiziani e inglesi

CAIRO, 4

Da fonte ufficiosa si apprende che a Marsa Matruh si è recentemente verificato un incidente fra soldati egiziani e soldati inglesi, che è finito con uno scambio di fucilate.

Piroscafo argentino affondato
Diciannove annegati

CORRIENTES (Argentina), 4

Il piroscafo Minister Valdes Gomes *è oggi affondato al largo dell'isola Pitardia per cause ancora non bene accertate. Diciannove persone sono annegate ed altre undici, quasi tutti passeggeri, sono stati salvati. Il capitano della nave, che è tra i superstiti, è stato arrestato in attesa dell'esito dell'inchiesta già iniziata.*

Il Governatore di Malta in congedo

LONDRA, 4

Si annunzia che il Governatore di Malta, Campbell, lascierà la Valletta mercoledì per far ritorno in Inghilterra. Il Governatore, che fu recentemente gravamente ammalato ed operato, ha avuto un congedo, prima di essere collocato a riposo.

Lo sciopero in Palestina

GERUSALEMME, 4

Gli arabi delle principali città della Palestina hanno cominciato stamane lo sciopero di simpatia con gli arabi siriaci.

Nessun complotto in Paraguay

MONTEVIDEO, 4

Il Ministro del Paraguay smentisce ufficialmente la voce secondo la quale sarebbe stato scoperto un complotto contro il suo Governo.

La smentita si riferisce alla notizia che il Governo aveva scoperto, e immediatamente soffocato, un movimento sovversivo a capo del quale si era messo il ten. col. Franco. Si aggiungeva che Franco e parecchi suoi amici sarebbero stati arrestati.

Un'offerta pel mantenimento
della cattedra svedese a Roma

STOCCOLMA, 4

Un cittadino svedese ha donato circa 50 mila lire al fondo per il mantenimento della cattedra svedese in Roma.

La Romania abolisce il divieto
di circolazione delle auto italiane

BUCAREST, 4

La direzione generale delle Dogane ha stabilito di abrogare le misure adottate il 10 gennaio per il divieto di circolazione e di transito in Romania delle automobili italiane fornite di libretti di transito. Come è noto, la Romania era il solo paese che avesse applicato le sanzioni anche alle circolazioni automobilistiche italiane ma ora, dopo le proteste dell'A.C.R. di Romania, e della stampa locale si ritorna all'antico e le autorità possono varcare la frontiera con il solito libretto.

Sciopero ferroviario in Cile
Incidenti ai treni

SANTIAGO DEL CILE, 4

Anche nel Cile la propaganda comunista, intensificatasi in questi ultimi tempi nelle varie Repubbliche dell'America Latina, ha portato a disordini e violenze, che hanno recato gravi danni alla Nazione e mirano evidentemente a sovvertire l'autorità dello Stato. L'Esercito è stato messo su un piede di guerra per far fronte allo sciopero di diciottomila ferrovieri dello Stato.

Il Ministro dell'Industria Matthias Silva, dopo una riunione del Gabinetto, ha dichiarato che il movimento è di pura marca comunista. Ha fatto rilevare che durante l'ultimo triennio i ferrovieri cileni sono riusciti a farsi aumentare per tre volte la paga ed ha soggiunto: «Il Governo ha informazioni precise sulla attività rivoluzionaria del Paese e sa bene che in questa occasione sono stati eseguiti ordini diramati da organizzazioni comuniste locali ed estere».

Intanto, in seguito ai gravissimi atti di sabotaggio, l'autorità militare ha preso il controllo delle ferrovie ed i comandanti dei presidi in tutte le città della Repubbllica hanno ricevuto l'ordine di conferire con i dirigenti delle ferrovie per tutelare il patrimonio dello Stato e per assicurare nel miglior modo possibile le comunicazioni.

Lo sciopero si è iniziato con atti di violenza e vandalismo, che vanno sempre più intensificandosi. Gli scioperanti hanno rimosso i binari dai ponti sui fiumi Nibotato e Niquihue. Due treni sono stati fatti deviare ed un motocarrello, su cui viaggiavano alcuni funzionari delle ferrovie, è stato fatto ribaltare. Gli scioperanti hanno messo in marcia una locomotiva, abbandonandola dopo averla lanciata sulla linea con l'evidente scopo di provocare qualche accidente.

A quanto pare, i maggiori e più attivi focolai di disordine, sono nei centri del Cile meridionale, dove la truppa sta cercando di stabilire un servizio ferroviario, per assicurare le comunicazioni e per sorvegliare e reprimere il movimento sovversivo.

I dirigenti delle ferrovie riferiscono che la situazione è gravissima, specialmente nella zona fra Chillan e Talca, dove i binari sono stati divelti in parecchi punti e le linee telegrafiche e telefoniche tagliate.

Il capo dei nazisti svizzeri ucciso
da un jugoslavo

DAVOS, 4

Il capo dei social-nazionalisti tedeschi della Svizzera, prof. Gustloff, è stato assassinato da uno studente jugoslavo dell'università di Berna, certo Davide Frankfurter, il quale, dopo aver commesso il delitto, si è costituito alla polizia. Egli ha dichiarato di aver ucciso il Gustloff per odio contro il partito nazista germanico ed ha smentito di essere comunista e di essere stato istigato al delitto da persona rimasta nell'ombra. Le indagini subito eseguite hanno rilevato che il Frankfurter era giunto appositamente da Berna a Davos e subito si era recato all'abitazione del professore, chiedendo di parlargli su un argomento della massima importanza. Egli si è dapprima incontrato con la signora Gustloff in salotto, dove pochi minuti dopo è giunto anche il capo social-nazionalista. Ritiratasi la signora, lo studente ha estratto la rivoltella ed ha sparato cinque colpi contro il Gustloff, che è rimasto ucciso all'istante. Il Frankfurter ha 23 anni.

Sciopero minerario a Swansea

LONDRA, 4

2g00 minatori si sono posti in sciopero nelle miniere di antracite della vallata della Swansea. La ragione va ricercata nel fatto che due loro compagni non hanno ricevuto il salario minimo fissato dal sindacato minatori. I proprietari si rifiutano di soddisfare le richieste degli operai.

L'ex Infante delle Asturie
ammalato all'Avana

PARIGI, 4

Un telegramma dall'Avana annunzia che il conte di Cavadonga, il primogenito di Alfonso XIII ed ex Infante delle Asturie (avendo per il suo matrimonio dovuto rinunziare a quel titolo e ai diritti che esso comporta), è gravemente ammalato, da qualche tempo, nella villa che egli abita con la moglie. Il conte di Cavadonga soffre di un ascesso abbastanza grave ad una coscia, ascesso che si esita ad operare poichè, come tutti sanno, l'ex Infante soffre di emofilia. Per quanto il suo stato desti qualche preoccupazione, non sembra che la sua vita sia in pericolo. La contessa di Cavadonga è al capezzale del marito. Secondo le ultime notizie, lo stato di salute del conte appariva ieri leggermente migliorato.

Nuovi tumulti a Siviglia

SIVIGLIA, 4

Nuovi incidenti sono avvenuti fra studenti di diversi partiti politici. Le guardie d'assalto hanno dovuto fare una carica per disperdere la dimostrazione composta di studenti di Siviglia e di Cadice. I corsi sono stati sospesi.

Londra non inviterà per ora
la Germania alla Conferenza navale

PARIGI, 4

L'*Agenzia Havas* ha da Londra che nei circoli ufficiali inglesi si smentisce formalmente la voce corsa a Londra secondo la quale l'Inghilterra avrebbe intenzione di invitare la Germania alla Conferenza navale prima che sia intervenuto un accordo fra le quattro Potenze che attualmente negoziano.

L'Unione sovietica aderisce
all'Istituto d'agricoltura di Roma

MOSCA, 4

Il Governo sovietico ha deciso di aderire all'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma, iscrivendosi nella prima categoria degli Stati membri. Esso ha nominato come delegato al Comitato permanente dell'Istituto l'attuale ambasciatore a Roma sig. Stein.

L'adesione all'Istituto internazionale di agricoltura di Roma da parte del Governo sovietico, completa il carattere di universalità che questo organismo si è assicurato nel mondo. Ad eccezione della Cina e della Nuova Zelanda che se ne sono staccate per ragioni finanziarie, si può dire che ormai quasi tutti i paesi del mondo partecipano all'Istituto internazionale di agricoltura, anche quelli che non hanno fatto mai parte della Società delle Nazioni o la hanno in seguito abbandonata come gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania e il Brasile.

Oggi riprenderà il processo
contro gli ustasi di Marsiglia

PARIGI, 4

Riprenderà domani, alla Corte d'Assise di Aix-en-Provence, il processo contro i tre «ustasi» accusati di complicità nell'assassinio di Re Alessandro, processo interrotto nel novembre scorso in seguito ai noti clamorosi incidenti che portarono alla espulsione del difensore dei tre dall'Ordine degli avvocati.

L'*Excelsior* riporta stamane che Ante Pavelic, capo del movimento autonomista croato, in una lettera scritta a un amico a Parigi, afferma che ha intenzione di costituirsi alla Giustizia francese e di provocare una riapertura del processo — che la Giustizia francese ha presentato come unicamente criminale — per trasformarlo in politico.

Il Governatore del Minnesota
accusato di assassinio

MINNEAPOLI (Minnesota), 4

La signora Walter Liggett ha accusato oggi il Governatore del Minnesota, Olson, per l'assassinio di suo marito.

L'accusa della signora Liggett è stata fatta mentre essa veniva interrogata dal procuratore generale.

Alla domanda fattale dal procuratore e cioè se ella riteneva che Blumenfeld fosse associato con il cosiddetto «gang Olson», la signora Liggett ha risposto senza esitazione che l'assassinio non sarebbe stato commesso senza la autorizzazione di Olson.

Scenografi, bozzettisti e figurinisti
inquadrati tra gli artisti

ROMA, 4

Con decreto ministeriale sono attribuiti alla Confederazione fascista dei professionisti e artisti gli artisti scenografi, i bozzettisti scenici e i figurinisti, anche siano scritturati ad un anno o a tempo indeterminato dagli industriali dello spettacolo o da case di scenografia.

Le gravi condizioni del Card. Sincero

ROMA, 4

Le condizioni del Cardinale Sincero sono stamane più che mai gravi. L'infermo ha il respiro affannoso. La temperatura superava i 39 gradi.

Uffici statistici provinciali
dei lavoratori del commercio

ROMA, 4

In questi giorni sono entrati in funzione alcuni uffici economici statistici provinciali istituiti dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Tali uffici, che per ora funzionano nelle otto principali province, hanno i seguenti compiti: attività statistica interna delle unioni; compito di informazione e di assistenza economica e statistica; attività inerente alle indagini sulle principali manifestazioni dell'attività economica e del lavoro nella provincia. Questa ultima attività è senza dubbio la parte più delicata dei compiti che vengono affidati a questi uffici. Essi hanno un orizzonte vastissimo e costituiscono un lavoro complesso che si dimostrerà particolarmente utile.

Una macelleria chiusa a Cesena

CESENA, 4

La Prefettura di Forlì, in seguito a denunzia inoltrata dai Vigili urbani, ha ordinato la chiusura per due giorni di un negozio di macelleria sito in via Cesare Battisti, perchè il proprietario Giuseppe Fiumana, contrariamente alle vigenti disposizioni, vendeva carne bovina nel giorno di mercoledì.

Al Pretore di Cesena è stato denunziato dai vigili urbani, il negoziante Egidio Valentini, proprietario di una rivendita di generi alimentari in Viale Oberdan, per aver consegnato alla cliente signora Ines Fiori un quantitativo di zucchero inferiore a quello dovutole e fatto pagare a un prezzo superiore a quello stabilito dal listino prezzi.

Per commettere delle truffe
si fingono contrabbandieri

COMO, 4

I carabinieri sono riusciti a mettere le mani addosso a certi Giuseppe Stroni e Angelo Roscio. Costoro, spacciandosi per contrabbandieri, offrivano in vendita a prezzi «imbattibili» della saccarina che asserivano di aver introdotta clandestinamente nel Regno. Si trattava invece di soda saccarinata, ma i danneggiati, per non esporsi a guai maggiori, si guardavano bene dal denunciare la truffa patita.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Stanislao G. Scalfati, della R. Università di Perugia e libero docente all'Università di Losanna, che gli ha presentato la sua pubblicazione: «La conversione del debito pubblico del 1934», desunta dalle lezioni svolte nell'Ateneo perugino, offrendogli inoltre, in omaggio, il recente volume «Le finanze degli enti locali», argomento del corso di lezioni che il prof. Scalfati terrà all'Università di Losanna.

Una riunione di industriali
e negozianti di calzature

MILANO, 4

In un'importante riunione, che ha avuto luogo a Milano, dei dirigenti della Federazione nazionale dei manifatturieri del cuoio e la Commissione tecnica nazionale dei negozianti di calzature, inquadrati nella Federazione dei commercianti dell'abbigliamento, sono stati esaminati i maggiori problemi comuni alle due categorie in rapporto specialmente alle contingenze attuali.

In un ambiente di cordiale collaborazione corporativa si è constatato che le due categorie, preoccupate dalla necessità del consumo in armonia alle direttive del Regime, hanno contenuto gli aumenti di prezzo delle calzature entro i limiti inferiori ai nuovi costi delle materie prime, rivedendo i loro processi di trasformazione e la loro organizzazione aziendale.

Dopo esaurienti relazioni dei presidenti delle due organizzazioni sono state prese delle notevoli deliberazioni in ordine alla più razionale utilizzazione delle materie prime nazionali e ai marchi di fabbrica, dai quali sarà abolita ogni nomenclatura straniera. Tenuto conto delle difficoltà che gravano sul commercio delle calzature gli industriali hanno convenuto sulla opportunità di mantenere le loro normali condizioni di vendita. Sono stati indi presi nel più ampio esame altri importanti problemi di ordine tecnico raggiungendo su ogni problema il completo accordo allo scopo di fronteggiare in unità di intenti tutte le difficoltà che dovessero determinarsi in avvenire in dipendenza delle sanzioni.

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Il giorno 31 gennaio u. s. un idrovolante dell'idroscalo di Portorose, pilotato dal sergente maggiore Conte Mario, durante una normale esercitazione di volo, per cause imprecisate, precipitava. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. — (Stefani).

Il terremoto in Jugoslavia

TRIESTE, 4

Stamane, alle 9.16'17" gli apparecchi dell'Istituto Geofisico hanno registrato una sensibile scossa di terremoto a carattere vicino e il cui epicentro si calcola a 90 km. da Trieste in direzione tra levante e tramontana verso greco. L'origine della scossa dovrebbe essere quindi a una diecina di chilometri a tramontana di Lubiana, nella Jugoslavia settentrionale.

Travolto da una valanga
muore per assideramento

DOMODOSSOLA, 4

E' stato ritrovato sulle montagne di Bognanco il corpo esanime di certo Pietro Villa, di anni 20. Egli era partito qualche giorno prima, in seguito a litigi familiari, minacciando di volere espatriare clandestinamente. Però, a causa delle violente nevicate dei giorni scorsi, era stato travolto da una valanga, e morto assiderato.

Scoppio intempestivo di mine
Un morto e un ferito

CAGLIARI, 4

Nelle miniere di Monteponi i minatori Floris Emanuele, di anni 60, e Didaci Vincenzo di anni 25, mentre accudivano all'accensione delle miccie di alcune mine, queste scoppiavano fuori tempo. I due operai venivano proiettati lontano dall'esplosione e riportavano ferite gravi. Trasportati all'ospedale della miniera, il Floris moriva, mentre il Didaci veniva giudicato guaribile in 50 giorni.

Il peculio di un vecchio
che viveva in miseria

PISTOIA, 4

E' morto improvvisamente certo Ferdinando Guarducci, di anni 84, che conduceva vita di stenti e privazioni, al solo intento di aumentare il patrimonio, che è stato accertato in lire 200.000 in denaro e in tre stabili.

I Littoriali del ghiaccio
Bella difesa del Padova nella finale del disco su ghiaccio

MILANO, 4

Un'accanita partita hanno disputato questa sera al Palazzo del Ghiaccio le squadre di Guf di Milano e di Padova, in lotta per il primato del disco sul ghiaccio per l'anno XIV. Un pubblico foltissimo ha assistito alla partita, che ha visto la vittoria di stretta misura dei milanesi, i quali hanno giuocato in modo assai strano. Il Padova, forte delle precedenti vittorie, allineava però un Pellegrini minorato dalle contusioni riportate ieri sera. Il Milano ha vinto per due a zero; punti che sono stati segnati al 3' del primo tempo da Taccani e uno nel terzo tempo da Fabbris. Nel secondo tempo un punto di Pellegrini era annullato dall'arbitro.

Ecco i risultati: Bologna batte Accademia Modena 4 a 2; Milano batte Torino 6 a 0; Accademia Modena batte Napoli 7 a 2; Genova batte Bologna 4 a 2; Roma batte Torino 4 a 2; Milano batte Padova 2 a 0.

Classifica disco sul ghiaccio: 1. Milano, 2. Padova, 3. Roma, 4. Torino, 5. Genova, 6. Bologna, 7. Accademia Modena, 8. Napoli.

Classifica Littoriali del Ghiaccio: 1. Torino punti 182; 2. Milano 163; 3. Roma 140; 4. Genova 137; 5. Padova 124; 6. Accademia Modena 104; 7. Bologna 101; 8. Pavia 63; 9. Napoli 56; 10. Catania 41; 11. Pisa 36; 12. Ferrara 34; 13. Firenze 21; 14. Bari 20; 15. Venezia 20; 16. Accademia Torino 15; 17. Siena 8; 18. Trieste 6.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 4

Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino e il Cardinale La Puma. Ha ricevuto pure numerose coppie di sposi e ha concesso udienza generale.

Il secondo parto gemello
della sposa di un milite in A. O.

BIELLA, 4

La casa della trentaquattrenne Ines Fiorelli, da Cossia, è stata allietata quest'oggi dalla nascita di due vispi balilla, che vengono ad aggiungersi a due altri gemelli nati due anni or sono. La giovane madre, che gode ottima salute come i suoi piccoli, è moglie di un ottimo milite biellese ora mobilitato in Africa Orientale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 37 - Centesimi 20

81° giorno dell'assedio economico

Giovedì 6 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia, 20-489 - Interurbano N. 20-491

Le truppe di Graziani riprendono l'avanzata sull'Uebi Gestro

Una nostra colonna occupa Lammascillindi dopo aver sbaragliato il presidio abissino - Un forte reparto nemico messo in fuga sul Daua Parma - Ingente bottino catturato nelle due azioni

Il Comunicato N. 115

ROMA, 5

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 115:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte somalo le truppe del generale Graziani hanno ripreso l'avanzata sull'Uebi Gestro.

« Una colonna partita da Bucurale ha sbaragliato il presidio, abissino di Lammascillindi ed ha occupato quel villaggio, dove sono stati trovati ingenti depositi di cereali.

« Una nostra colonna in ricognizione ha incontrato presso Malca Guba, sul Daua Parma, un forte reparto di abissini.

« Il nemico, dopo aver opposto tenace resistenza, è stato messo in fuga con gravi perdite ed ha lasciato nelle nostre mani prigionieri, armi ed una colonna di rifornimenti.

« Nello scontro si è particolarmente distinto uno squadrone autocarrato dei Lancieri di Aosta.

« Sul fronte eritreo nulla da segnalare ».

La fulminea azione su Lammascillindi

e il vittorioso combattimento presso Malca Guja

DOLO, 5

Ieri l'avanzata è stata ripresa sulla destra del settore ove si sviluppò la vittoriosa battaglia conclusa a Neghelli, e lungo l'Uebi Gestro, il più orientale dei tre fiumi che si uniscono a Dolo per formare il Giuba. Il nemico è stato nuovamente battuto.

Lungo l'Uebi Gestro nostre colonne celeri avevano eseguito, durante l'ultima battaglia, una azione di protezione e di fiancheggiamento, senza impegnare il nemico; brevi scontri con qualche gruppo di armati abissini nelle zone a lato delle forze della colonna centrale che aveva rotto in due convulsi tronconi l'esercito di ras Destà.

A Lamma Scillindi, già meta di una brillantissima punta difensiva dei nostri dubat un mese fa, il nemico aveva nuovamente riunito forze assai ingenti, perchè da questo punto intendeva minacciare il fianco di tutta la nostra linea, portata avanti fino a Neghelli. Qui, in previsione dell'afflusso di forze che dovevano scendere dal nord-est per attaccare gli italiani, il nemico aveva fatto affluire ingenti depositi di viveri e gli informatori giunti alle nostre linee di Bucurale avevano fatto sapere che non solo questi depositi erano importanti, ma che il nemico se ne vantava perchè servissero di richiamo alle truppe ivi dirette, fra le quali, dopo la rotta di ras Destà, è grande la preoccupazione della mancanza di viveri.

L'improvviso attacco italiano

Il nemico aveva pure ripreso a Lamma Scillindi i lavori di difesa e di fortificazione interrotti e distrutti dalla nostra incursione sopra citata. I preparativi nemici sono stati un'altra volta interrotti e questa volta definitivamente dalla iniziativa come sempre pronta e fulminea del generale Graziani che, mentre il nemico lo credeva affaccendato e preoccupato per le minacce di offensive abissine, ha sferrato uno di quei colpi rapidissimi e duri che caratterizzano la sua condotta di guerra.

Disposto un rapido concentramento a Bucurale di forze autocarrate, composte di reparti arabi e somali e di un conveniente numero di autoblinde e di carri armati, la colonna si è mossa contro il nemico, preceduta e seguita dall'aviazione, che ha fatto esplorazioni sul territorio percorso dalle nostre colonne avanzanti. Il nemico, che aveva verso Bucurale alcuni elementi avanzati per controllare le nostre mosse, è stato travolto nei suoi elementi di copertura che non hanno opposto che una scarsa resistenza e che sono stati superati dalla rapidità della nostra marcia.

Mentre gli aerei piombavano su Lamma Scillindi, effettuando due intensi bombardamenti leggeri, i nostri reparti, quasi contemporaneamente, investivano da tre lati la posizione. Il presidio nemico tentava una decisa resistenza, ma venne rapidamente travolto dall'impeto dei nostri e dal contributo decisivo dei carri armati e delle autoblinde. Il villaggio di Lamma Scillindi cadeva nelle nostre mani dopo un vivace combattimento e il nemico fuggiva al nord. Mentre alcuni reparti presidiavano la località e catturavano ingenti depositi di cereali, le colonne celeri si buttavano all'inseguimento degli armati in fuga verso il nord. L'avanzata, che ha superato nella sua fase iniziale un tratto di oltre trenta chilometri, prosegue.

La sconfitta abissina sul Daua Parma

Un'altra notevole azione, della quale si è avuta ieri sera notizia, è quella svoltasi lungo il Daua Parma. Una nostra colonna partita da Neghelli e formata da reparti di autocarri dei lancieri Aosta e da forze indigene, è venuta a scontrarsi presso Malca Guga, a sud ovest di Neghelli, sul Daua Parma, con un forte reparto di abissini che operavano in direzione est, forse per tentare una manovra sul fianco delle nostre linee, verso il confine del Kenia. La colonna nemica era formata da reparti bene armati ed equipaggiati ed aveva seco una colonna di rifornimenti.

Quando i nostri reparti avanzati hanno avvistato il nemico, ed hanno preso contatto per impegnarlo, la colonna abissina ha assunto una formazione di combattimento assai larga, per sfruttare il terreno che, ricco di vegetazione, permette efficaci azioni a piccoli gruppi; ma i tentativi e la tattica del nemico sono stati neutralizzati dall'impeto con cui i nostri reparti hanno affrontato gli avversari. Premuti sul fronte, minacciati sul fianco, battuti in rapidità dai nostri, gli abissini, dopo una viva resistenza, si sono dati alla fuga per evitare di essere tagliati fuori da ogni possibilità di ritirata.

Sul nemico in fuga si sono lanciati reparti celeri della colonna che hanno contribuito allo sbandamento degli avversari e alla cattura di una colonna di rifornimento. Armi e prigionieri sono stati catturati dai nostri. Le perdite del nemico sarebbero assai forti in rapporto alle forze impegnate.

I movimenti abissini

mentre continua la rivolta nel Goggiam

GIBUTI, 5

Notizie da Addis Abeba informano che sono in corso ulteriori movimenti di truppe verso il sud. Oggi è stato annunciato che quindicimila uomini del corpo scelto della capitale sono in procinto di partire per il fronte meridionale al comando del grasmac Johannes, un ex sergente maggiore delle forze britanniche del Chenia. Essi compiranno il trasferimento su autocarri.

Il principe ereditario e l'imperatrice hanno oggi ispezionato i carichi d'armi giunti in questi giorni ad Addis Abeba per una via che è mantenuta gelosamente segreta. Essi comprendono vari cannoni anticarro, molte batterie da montagna e varie diecine di mitragliatrici. Tutto il materiale anzidetto sarà distribuito alle truppe sul fronte settentrionale e su quello meridionale.

Dalla regione del Borana è giunta la notizia che intense piogge impediscono temporaneamente qualsiasi movimento di truppe.

Ras Nassibù ha tenuto al quartier generale della sua armata un rapporto di tutti i capi delle varie zone poste sotto il suo comando.

Secondo le ultime informazioni ras Nassibù ha escluso dal rapporto gli ufficiali bianchi che il negus gli ha inviato come consiglieri di guerra. Questa esclusione va messa in relazione con l'ostilità manifestata dal ras nei riguardi di tutti gli stranieri e ciò nonostante che egli abbia studiato in Europa e sia stato allievo di scuole militari e per questo considerato in Etiopia come il migliore generale abissino dal punto di vista tattico ed organizzativo.

Il rapporto si è tenuto in una atmosfera di grande solennità. Tutti i capi hanno indossato per l'occasione la grande uniforme con la criniera di leone.

Dopo il rapporto, durante il quale è stato studiato un piano di battaglia nel settore di Harrar-Giggiga-Sassabaneh, ras Nassibù, accompagnato dal suo stato maggiore, composto soltanto da ufficiali abissini, ha passato in rivista le truppe che si avviano verso sud onde rinforzare la linea di operazione.

Dopo la rivista ras Nassibù ha inviato un telegramma a Dessiè al quartiere imperiale per informare delle decisioni prese e sottoporre il piano bellico all'approvazione imperiale.

Nuovi particolari sulla rivolta del Goggian, nella regione degli Arussi, giunti dal quartier generale di Dessiè, recano che la situazioni, di moderne mitragliatrici e Le truppe imperiali inviate fino ad ora sono state ovunque battute e decimate.

Gran parte degli uomini dei reparti imperiali è passata ai rivoltosi e combatte contro gli armati del negus.

In queste regioni sono affluiti numerosi nuclei dell'armata sconfitta di ras Destà, che datisi al brigantaggio, trovano in queste regioni completa adesione alla loro ostilità verso il negus. In tutte le regioni ribelli sono state costruite trincee rudimentali con massi di pietra, allo scopo di potersi meglio difendere dal prossimo attacco del degiac Igazù, che alla testa di un forte esercito avanza per sedare la rivolta. I ribelli sono in possesso di molte casse di munizioni, di moderne mitragiatrici e di qualche cannone.

Gli armati ribelli non attendono a piè fermo l'esercito imperiale, ma gli vanno incontro, attaccando furiosamente. In tutto il paese risuonano grida ostili all'imperatore e contro i ras fedeli ad Addis Abeba. La gravità della situazione crea serie preoccupazioni al negus il quale è in tal modo costretto, oltre che a sostenere gli attacchi degli eserciti italiani sul fronte nord e su quello sud, ad inviare i suoi armati a tentar di sedare i fermenti che possono avere gravi e decisive conseguenze per la vita dell'impero etiopico.

Si apprende che con il degiac Igazù sono partiti per il Goggian anche due ufficiali bianchi, che saranno suoi collaboratori nella campagna per ridurre sotto il diretto dominio di Addis Abeba anche la regione degli Arussi.

Un appello del negus alle genti del Sidamo

LONDRA, 5

Le truppe di ras Mulugheta — scrive la British United Press — stanno nuovamente concentrandosi a sud di Macallè e non lontano dal passo di Abarò. Questa notizia fa parte di tutta una serie di notizie tendenziose che Addis Abeba dirama da qualche giorno a scopo evidente di propaganda e che i giornali inglesi, naturalmente, si affrettano a pubblicare e ad avallare. Per questi giornali ogni giorno si combattono gigantesche battaglie immaginarie.

Il corrispondente del Times informa che aeroplani etiopici hanno gettato manifestini sulla provincia di Sidamo, chiedendo a quella popolazione — sulla fedeltà della quale si ha evidentemente ragione di dubitare — di appoggiare le forze del negus.

Un'altra unità della Croce Rossa britannica, guidata dal dottor Kelly, è in procinto di recarsi in Etiopia. Partirà sabato da Londra, sbarcherà a Porto Sudan e di là passerà in Etiopia, stabilendo una prima base a Gondar. Si avvicinerà poi al fronte. Il trasporto verrà compiuto a dorso di mulo.

L'offerta dei capi indigeni del bassopiano eritreo

Significativa parola della Sceriffa

MASSAUA, 5

La Sceriffa Alania El Morgan ha presentato al vice governatore i capi indigeni del bassopiano orientale i quali hanno fatto la loro offerta di oro ammontante complessivamente a trecento mila lire. Erano presenti le autorità, le rappresentanze della Marina, dell'Esercito e molti giornalisti stranieri. La Sceriffa ha detto commosse parole di solidarietà e di attaccamento all'Italia. (Stefani).

L'eco delle decisioni del Gran Consiglio

L'azione in Africa e in Europa

Fermezza

ROMA, 5

L'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio del Fascismo è calmo e fiero. Esso ribadisce le direttive fondamentali che informano la inflessibile condotta del popolo italiano, la sua volontà consapevole, la sua ardente certezza.

Gli obbiettivi per i quali fu iniziato lo sforzo militare saranno raggiunti. L'Italia, che reagisce in Africa alle continuate aggressioni etiopiche, deve provvedere ora anche all'organizzazione della sua difesa in Europa, politica e militare, contro le tendenze di malcelato carattere aggressivo che si vengono formando contro la sua posizione nazionale.

L'azione in Africa, che segna nuove tappe importanti, continuerà sempre più serrato il suo corso come prova la nuova azione di Graziani. La tradizione d'aggressività e il disprezzo dei trattati della Etiopia potranno trovare il loro correttivo solo nella dimostrazione di una reazione forte e decisiva. Ne avranno vantaggio non solo l'Italia, ma anche i territori confinanti con quel paese. Più che mai dunque l'Italia si affida alle armi e ai saldi cuori dei suoi soldati.

Ma la situazione che si viene creando in Europa impone all'Italia la più grande attenzione. Le iniziative britanniche — osserva il Giornale d'Italia *— appoggiate dal consenso francese che, spezzando deliberatamente tutto quanto esisteva in Europa per la solidarietà e gli accordi già costituiti fra le grandi Potenze, si rivolgono con tanta ostentazione quasi provocante contro l'Italia e altre grandi Nazioni, aprono problemi nuovi che non potranno non essere seguiti dagli indirizzi che esse stesse impongono. In questo quarto d'ora di facile e ingannevole successo societario, la politica britannica vorrebbe bruciare le tappe, forzare le situazioni, creare fatti e stati sul continente e nel Mediterraneo, minacciosi e offensivi che, puntando con violenza contro alcune Nazioni fra le quali l'Italia, rendono necessaria una generale previsione e una adeguata reazione delle Nazioni colpite.*

Il Governo fascista considera questa necessità senza precipitazione, con serena calma, ma con la consueta fermezza. Frattanto ha già provveduto ad alcune azioni da svolgere nel caso di eventuale inasprimento delle sanzioni. Appartiene all'organizzazione della difesa nazionale il controllo diretto dello Stato corporativo negli scambi con l'estero che il Gran Consiglio ha pure ieri approvato su proposta del Ministro delle Finanze. Questo controllo sarà la derivazione dell'attività corporativa disciplinata dallo Stato e si eserciterà attraverso le varie organizzazioni già esistenti e poche altre in via di costituzione, alle quali sono affidate le correnti di scambio dei prodotti in massa.

Il controllo del commercio estero nella nuova forma fissata si rivolge essenzialmente ai prodotti base, alle materie prime, a quelle che si possono chiamare le merci-oro in quanto costituiscono i prodotti indispensabili alle attività economiche elementari di ogni paese e hanno una quotazione di prezzi internazionali a differenza dei più variabili prodotti manufatti che si possono definire merci-carta e per i quali sarà raggiunto un automatico equilibrio attraverso nuovi sistemi già allo studio. Si tratta in sostanza di sviluppare al limite estremo l'autarchia economica nazionale e di assicurare lo equilibrio stabile della sua bilancia commerciale.

Il disavanzo di questa bilancia, che è stata finora una attività notevole negli scambi di molti paesi sanzionisti, sarà rapidamente eliminato. Questo è uno dei risultati acquisiti dal sanzionismo. E' ormai dimostrata — conclude il Giornale d'Italia *— l'essenziale importanza della partecipazione dello Stato allo sviluppo degli scambi internazionali. Ad essa si deve se sono stati raggiunti i recenti accordi conclusi dall'on. Asquini per la compensazione italo-argentina fra i filati italiani di cotone e due milioni di quintali di granoturco e gli altri scambi fra caffè brasiliano e navi italiane fornite al Brasile, fra carbone polacco e navi italiane, fra carbone cecoslovacco e buoni turistici italiani.*

In questo sistema progressivo di difesa che fronteggia tutte le eventualità attuali, e però guarda anche ai problemi generali dell'avvenire, l'Italia si raccoglie calma e laboriosa, sensibile ai nuovi problemi e resistente contro ogni minaccia.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 5

L'importanza delle riunioni tenute ieri a Roma dal Gran Consiglio e dalla Commissione suprema di difesa è messa in rilievo dalla stampa parigina che in questi avvenimenti vede non soltanto la conferma della inflessibile volontà dell'Italia di proseguire per la sua strada, ma anche la chiara indicazione che essa si prepara a reagire vigorosamente contro ogni ulteriore tentativo di strangolamento che i Comitati ginevrini volessero azzardare.

Un inviato del *Matin* a Roma descrive l'ammirevole calma e la tetragona fermezza di cui fa prova l'Italia dopo quattro mesi di guerra in Africa e tre circa di assedio economico.

« Sotto la minaccia, per fortuna ancora assai ipotetica, dell'*embargo* sul petrolio — scrive — l'Italia medita e attende. Questo popolo contro cui più di 50 Nazioni hanno deciso l'applicazione delle sanzioni, molte delle quali a prodotti di utilità incontestabile per un Paese privo di materie prime, si è raccolto nella propria dignità. Misure di difesa sono state prese e la popolazione italiana ha dovuto imporsi delle restrizioni al fine di controbattere la pressione economica avente lo scopo di strangolare la penisola per forzarla a porre fine alla guerra africana. Ma per il viaggiatore che giunge in Italia nulla, a prima vista, sembra cambiato nella vita quotidiana del popolo italiano, compatto contro la coalizione del mondo intero, volge gli occhi verso il Capo supremo, il Duce, le cui decisioni fanno legge ».

Quanto all'*embargo* sul petrolio l'inviato scrive che esso non fa paura all'Italia abbondantemente provvista. Non vi è dubbio, secondo il giornalista, che « se le sanzioni sul petrolio venissero votate a Ginevra l'Italia lascerebbe la Società delle Nazioni che senza la cooperazione degli Stati Uniti, del Giappone e della Germania, non sarebbe altro che un centro di influenza franco-britannica ». Grave pericolo questo, secondo l'inviato, che conclude:

« Non ci si deve dissimulare che se l'Italia dovrà un giorno lasciare Ginevra altre Nazioni l'attendono a braccia aperte. Che diverranno allora gli accordi di Roma del febbraio 1935 e l'intesa franco-italiana che ha permesso di sguarnire le nostre frontiere del sud-est e che diverrà il fronte di Stresa? ».

Esemplare compattezza italiana

RIO DE JANEIRO, 5

La maggioranza dei giornali, commentando i lavori del Comitato dei tecnici del petrolio riunito a Ginevra, pone in contrasto l'atteggiamento dei sanzionisti col magnifico comportamento del popolo italiano di cui esalta l'esemplare compattezza e la incrollabile volontà di resistenza.

La riunione del Direttorio del Partito

Il saluto alla Milizia - L'ampia relazione di Starace - L'azione del Partito per la lotta contro le sanzioni e il plebiscito delle offerte alla Patria - La vigilanza sui prezzi e l'attività assistenziale

ROMA, 5

Il Direttorio nazionale del P.N.F. si è riunito il 5 febbraio XIV, alle ore 10, nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Segretario, dopo aver rivolto un saluto alla Milizia, che ha celebrato il XIII annuale della fondazione con le sue legioni vittoriose in terra d'Africa, ha illustrato i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri il 30 dicembre e il 3 gennaio, con particolare riferimento all'istituzione del Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute; ha dato ampia relazione del lavoro compiuto dalle Corporazioni, del loro funzionamento, delle deliberazioni del Comitato corporativo centrale, riunitosi nel palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce il 18, il 21, il 22 e il 24 gennaio e di quelle del Gran Consiglio del Fascismo nella sua riunione del 4 febbraio.

L'attività del Partito

Ha quindi trattati i seguenti argomenti, che riguardano le principali attività svolte dal Partito dal 29 ottobre XIV al 5 febbraio XIV:

— L'istituzione presso le Federazioni dei Fasci di combattimento di un « Albo d'onore » dei fascisti caduti nell'A. O.;

— situazione generale delle provincie: soddisfacente nell'attrezzatura organizzativa, ottima nello spirito;

— efficienza dell'organizzazione periferica che affina sempre più le sue ramificazioni capillari;

— rapporti tenuti dal Segretario del Partito ai Segretari federali a Milano e a Napoli, e alle gerarchie della provincia di Catanzaro;

— ispezioni senza preavviso, effettuate dal Segretario del Partito a Torino, a Bologna e a Firenze;

— ispezioni ai Segretari generali nelle rispettive provincie;

— adunata a Sesto S. Giovanni delle organizzazioni del Partito e operaie;

— offerta e consegna degli stendardi ai reggimenti di artiglieria;

— disposizione, d'intesa con il Sottosegretariato di Stato alla Guerra, circa gli accertamenti relativi alle concessioni di proroghe, per la presentazione alle armi;

— direttive e programmi del primo anno del secondo corso biennale per la preparazione politica dei giovani, la cui inaugurazione è fissata per il 23 marzo XIV;

— istituzione del brevetto sportivo universitario;

— svolgimento dei prelittoriali e dei littoriali;

— modificazioni apportate al regolamento dei gruppi universitari fascisti;

— sviluppo dei Fasci giovanili di combattimento e rapporti tenuti dal Segretario del Partito a Milano e Grosseto ai comandanti in seconda dei F.G.C. e agli ufficiali superiori addetti ai comandi federali;

— campi invernali;

— risultati delle ispezioni ai comandi federali;

— specializzazione premilitari e nuovi compiti affidati ai F.G.C.;

— istruzione premarinara per i Giovani fascisti appartenenti alle leve di mare;

— riforma delle scuole federali di volo senza motore e organizzazione delle autoscuole e motoscuole;

— nuovo inquadramento sportivo dei F.G.C. sotto la direzione tecnico-sportiva del C.O.N.I., conseguente alle disposizioni impartite al rapporto di Firenze del 17 luglio XIII;

— direttive per la preparazione olimpionica in corso di svolgimento;

— attività delle sezioni femminili dei Guf;

— incremento della organizzazione delle Giovani fasciste;

— attività dei Fasci giovanili;

— norme per le domande di iscrizione che risultano in crescente aumento;

— raduni femminili e conversazioni di propaganda;

— cooperazione dei Fasci femminili all'opera delle Commissioni provinciali delle donne professioniste e artiste per la difesa antiaerea;

— disposizioni per il tesseramento delle massaie rurali;

— corsi di preparazione per le dirigenti;

— propaganda delle attività dei gruppi massaie rurali anche attraverso l'Istituto Luce;

— programmi mensili per il sabato fascista;

— sabato teatrale organizzato dall'O.N.D. d'intesa con il Ministero della Stampa e la Propaganda;

— partecipazione dei segretari provinciali del Dopolavoro ai Comitati provinciali del turismo;

— quarta giornata della neve che ha avuto luogo a Milano con pieno successo e con una imponente partecipazione di dopolavoristi e di popolo;

— attività dell'Ente radio rurale;

— disposizioni per la salvaguardia dell'autentico orbace sardo;

— rapporto dei fiduciari della Associazione fascista della scuola effettuato per le sezioni professori assistenti universitari a Milano, a Firenze, a Napoli e a Perugia; per le sezioni belle arti e biblioteche a Milano, a Venezia, a Firenze, a Reggio Calabria, a Napoli e a Rieti; per la sezione media a Milano, a Venezia, a Firenze, a Rieti, a Reggio Calabria e a Rovigo; per la sezione elementare a Perugia, a Venezia, a Milano, a Reggio Calabria, a Forlì e a Napoli; per gli insegnanti delle scuole elementari annessi agli istituti dei sordomuti a Pavia, a Lecce, a Firenze e a Padova;

— avvicendamento dei dirigenti;

— programma dell'attività per l'anno XIV dell'istituto fascista di cultura;

— pubblicazione del volume, in copie numerate e fuori commercio, che documenta in tutte le sue fasi lo svolgimento dell'adunata delle forze fasciste del 2 ottobre XIII;

— pubblicazione del quarto volume degli atti del P. N. F.;

— collezione dell'enciclopedia del libro, di cui sono già stati pubblicati i primi sei volumi.

La lotta contro le sanzioni

Azione che il Partito va svolgendo per la lotta contro le sanzioni, azione che giunge in ogni strato sociale e che coordina e alimenta le forze della resistenza; risultati raggiunti nei riguardi della produzione degli elementi sussidiari della produzione stessa, della disciplina e del controllo dei consumi;

— relazione dei Segretari federali sulle offerte dell'oro, dell'argento, delle polizze combattenti, dei titoli del debito pubblico, della valuta estera metallica e di carta, dei rottami metallici. Le offerte continuano e la raccolta viene effettuata regolarmente in base alle norme dettate dal Segretario del Partito. Le Federazioni versano alle filiali provinciali della Banca d'Italia, per conto del Tesoro dello Stato, le fedi nuziali, gli oggetti d'oro e di argento in genere, nonchè la valuta estera aurea e di argento. Le offerte in contanti, le polizze combattenti, i titoli del debito pubblico vengono invece rimessi dalle Federazioni alla segreteria amministrativa del Partito, che provvede al versamento alla presidenza del Consiglio dei Ministri. I rottami di ferro e di ghisa sono ceduti dalle Federazioni al Consorzio nazionale approvvigionamenti materie prime siderurgiche di Milano che li destina ai vari stabilimenti siderurgici. I rottami di bronzo, nichel, stagno, piombo, zinco e alluminio sono tenuti a disposizione dell'Ufficio monopolio del Ministero delle Comunicazioni, al quale vengono comunicati i quantitativi raccolti. Il ricavato degli altri rottami, dedotte le spese relative alla raccolta e all'acquisto delle fedi consegnate gratuitamente in sostituzione di quelle d'oro, viene devoluto agli E. O. A. delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Attività dei Comitati provinciali e comunali femminili di madri e vedove dei Caduti, segnata dalle direttive del Duce e adunate rionali donne fasciste.

— Propaganda atta ad eliminare la tendenza ad assicurarsi scorte di viveri oltre il necessario.

— Collaborazione del Partito all'attività del Comitato per il prodotto italiano ed ai problemi connessi alla sostituzione dei carburanti minerali nel campo dei motori agricoli.

— Impianto di conigliere e di pollai presso ogni gruppo massaie rurali a scopo di miglioramento e di diffusione.

— Attività antisanzionista del Dopolavoro comunali e aziendali.

— Lavori della Commissione per lo studio dei problemi alimentari in rapporto alle sanzioni.

— Limitazione del numero delle pagine dei periodici organi di Federazione.

— Attività svolta nel settore corporativo di intesa con i Ministeri e con le Confederazioni competenti per la soluzione dei problemi economici e sociali relativi alla resistenza nel campo della produzione agricola e industriale.

La vigilanza sui prezzi

— Azione del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi (funzionante nel palazzo del Littorio) che ha portato alla regolamentazione dei prezzi all'ingrosso del granone, del grano, dei mangimi, del risone, del sapone comune da bucato e delle principali derrate di consumo popolare. In proposito il Partito svolge una continua attività che non si ferma ai prezzi di minuta vendita, ma risale da questi ai prezzi all'ingrosso e dai prezzi all'ingrosso ai costi effettivi di produzione in modo che il costo della vita, elemento fondamentale dell'organizzazione sociale dello Stato, viene non solo attentamente registrato, ma anche e sopratutto controllato e diretto.

— Disposizioni ai Segretari federali per l'ingaggio della mano d'opera destinata nell'Africa Orientale.

— Disposizioni ai Segretari federali di Napoli e Messina per lo smistamento e la segnalazione ai rispettivi Fasci di combattimento degli

perai che rientrano in Italia dall'Africa Orientale.

— Istituzione in seno ai Comitati provinciali intersindacali di una sezione agricola con il compito di stimolare le attività dell'agricoltura locale e di esaminare particolarmente i problemi inerenti ad essa.

— Stipulazione di particolari accordi per la Sicilia fra le due competenti Confederazioni dell'agricoltura.

— Disposizioni relative ai salari minimi fissati nei contratti collettivi.

— Acceleramento, delle fasi contrattuali fra le organizzazioni sindacali e incremento dell'assistenza sociale di cui i benefici per quanto riguarda le Casse mutue dell'industria sono stati estesi anche agli operai reduci dall'Africa Orientale.

— Stipulazione del nuovo patto agricolo per la provincia di Brescia.

— Collocamento delle mondariso e stipulazione del contratto collettivo di lavoro per la mano d'opera adetta alla monda.

— Accordo fra la Federazione nazionale fascista pubblici esercizi e la Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità riflettenti la costituzione delle commissioni provinciali di qualifica del personale non impiegatizio adetto agli esercizi pubblici e ai negozi di pasticceria e confetteria.

— Disposizioni, di intesa con il Sottosegretariato di Stato all'Interno, a favore del personale dipendente degli esercizi chiusi per infrazioni in materia di prezzi nel senso che verrà corrisposta ogni competenza corrispondente al periodo della chiusura.

— Vigilanza sul mercato all'ingrosso del pesce, degli ortaggi e delle frutta.

— Esame della situazione relativa all'allevamento e alla macellazione del bestiame.

— Esame dei prezzi dell'energia elettrica e di tipi popolari di vestiti e scarpe.

— Determinazione del prezzo del riso in provincia di Novara per la fissazione dei salari ai lavoratori dell'agricoltura.

— Riunioni delle sezioni agricole dei Comitati intersindacali di Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara e Pesaro.

— Collaborazione dei federali all'opera dell'istituto fascista per la tecnica della propaganda agraria.

— Convenzione nazionale per lo impianto dei nuovi vigneti e per la ricostituzione di quelli fillosserati nei fondi condotti a mezzadria.

— Disciplinamento delle affinità produttive allo scopo di scoprire con la produzione nazionale il fabbisogno delle derrate.

— Impulso all'impiego dei fertilizzanti.

— Sviluppo nelle zone più indicate della coltivazione di leguminose di cereali e di impianti industriali.

— Iniziative attuate dalle Federazioni di Fasci di combattimento per il coordinamento delle attività produttive dell'industria.

— Appoggio alle iniziative dell'associazione nazionale del controllo della combustione.

— Disposizioni per facilitare la diffusione delle piantagioni del pioppo.

— Incoraggiamento alla produzione zootecnica, incremento all'agricoltura, miglior coordinamento fra produzione e mercato dei suoni nelle provincie interessate, importazione in compensazione o in valuta di granone e di fagioli.

L'attività assistenziale

— Attività assistenziale e risultati dell'assistenza climatica nella stagione estiva dell'anno XIII, risultati che denunciano un notevole miglioramento nel funzionamento tecnico-sanitario degli impianti e dell'organizzazione nel suo complesso.

— Disposizioni relative all'assistenza invernale e al coordinamento di ogni ramo della sua attività.

— Assistenza a favore delle famiglie dei volontari, dei richiamati e degli operai in servizio nell'A. O.

— Sviluppo dell'assistenza a carattere familiare.

— Istituzione di una colonia marina invernale a Varazze per i bambini dei volontari richiamati in servizio nell'A. O.

— Collaborazione del Partito per l'organizzazione della quarta campagna antitubercolare.

— Assistenza a favore dei lavoratori che rimpatriano dall'estero e direttive intese a facilitare la loro iscrizione negli uffici di collocamento.

— Attuazione dell'assistenza domiciliare di competenza dell'O. N. M. I. nell'opera dei Fasci Femminili.

— Giornata della Madre e del Fanciullo svoltasi in tutta Italia il 24 dicembre XIV.

— Refezioni scolastiche dell'O. N. B.

— Distribuzione del pacco natalizio e del pacco della Befana alle famiglie dei volontari e richiamati nell'A. O. ed ai bambini delle famiglie bisognose.

Trattative pel contratto di lavoro del personale compagnie elettriche

ROMA, 5

Si annuncia che nella seconda decade del corrente mese saranno riprese, in Milano, le trattative per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro da valere per gli impiegati della Cisalpina. La stipulazione di questo contratto acquista particolare importanza per le ripercussioni che può avere sui 40 contratti che dovranno disciplinare il rapporto di lavoro e d'impiego dei dipendenti di aziende elettriche di 23 provincie dell'Italia Settentrionale. Frattanto nei giorni scorsi sono state riprese in Genova le trattative per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro da valere per il personale della Compagnia Imprese Elettriche Liguri (C. I. E. L. I.) e delle Officine Elettriche Genovesi (O. E. G.). Tali contratti interessano tutti gli elettricisti della Liguria.

Le trattative commerciali tra Austria e Cecoslovacchia

VIENNA, 5

Si sono iniziate al Cancellierato le trattative commerciali con la delegazione cecoslovacca.

La legge penale militare modificata in vari punti

ROMA, 5

Con Decreto Legge, che sarà prossimamente presentato al Parlamento per la conversione in legge, il Ministero della Guerra, d'accordo con quello per la Grazia e Giustizia, ha provveduto all'aggiornamento di alcune disposizioni in vigore per l'amministrazione della giustizia penale militare.

Tale aggiornamento si era reso necessario dopo l'approvazione di vari altri decreti interessanti l'ordinamento della giustizia militare o che avevano con essa strettissimi rapporti, come l'estensione alle Colonie del codice penale per l'Esercito e per la Marina, l'approvazione dell'ordinamento giudiziario militare per le Colonie stesse nonchè la legge relativa al riacquisto della capacità militare perduta in seguito a condanna, alla riabilitazione militare ed alla reintegrazione nel grado.

Ma, sovratutto, si imponeva la necessità urgente ed assoluta di armonizzare talune norme dei vigenti codici penali per l'Esercito e la Marina con quelle dei codici penali comuni.

Le più importanti modificazioni riguardano, naturalmente, quei reati che hanno immediata relazione con le necessità della difesa del paese. Esse sono comuni tanto al Codice per l'Esercito quanto a quello per la Regia Marina. Così, mentre secondo le vecchie disposizioni il reato di diserzione in tempo di guerra, si verificava soltanto quando il militare mancava a due chiamate consecutive, colle nuove è considerato immediatamente disertore il militare destinato ad un Corpo di spedizione o di operazione che, senza autorizzazione, si trovi assente al momento della partenza del Corpo oppure che evada mentre sta scontando la pena detentiva militare. Per gli arruolati nella R. Marina, il reato di diserzione si verifica anche nel caso che il militare si arruoli nei Corpi di terra.

Molta importanza è stata data al reato di mutilazione volontaria per il quale non soltanto è sensibilmente aggravata la pena, che, nel caso in cui la mutilazione importi un'infermità che renda il militare permanentemente inabile al servizio, non può essere inferiore a 7 anni di reclusione ordinaria, estensibile ai lavori forzati fino a 15 anni, ma è altresì punito colla reclusione militare anche il semplice tentativo di mutilazione per sottrarsi agli obblighi del servizio.

Sono pure punite colla reclusione militare la mutilazione volontaria che produca temporanea inabilità al servizio militare e la simulazione di infermità tale da indurre in errore le autorità militari.

La condanna, per questi reati pronunciata a carico di ufficiali, importa sempre la destituzione.

Queste disposizioni si applicano anche ai militari in congedo illimitato od assoluto per gli stessi reati commessi durante lo stato di congedo, se i militari stessi sono richiamati in servizio alle armi e dal momento stabilito per la loro presentazione.

Se i reati sono commessi in tempo di guerra, le pene sono aumentate da uno a tre gradi.

Un altro articolo della legge stabilisce che l'esecuzione di alcune pene inflitte per reati previsti dalla legge penale militare, a militari appartenenti o che vengano destinati ad un Corpo di operazione o di spedizione militare può essere differita o sospesa, con decreto del Pubblico Ministero, come possono essere sospesi i procedimenti penali per reati a carico di militari che si trovino nelle stesse condizioni.

Altri articoli del Decreto Legge riguardano le modalità da seguire per i vari procedimenti in applicazione della legge penale militare nonchè quelle interessanti l'ordinamento del personale della giustizia militare.

L'albo delle levatrici

ROMA, 5

A norma del R. D. L. 5 marzo 1935 N. 184 è stato costituito presso ciascun Sindacato provinciale fascista di categoria l'albo delle levatrici. Alla prima formazione dell'albo in ciascuna provincia provvede il Prefetto in base alle domande che debbano essere presentate entro il 27 febbraio p. v. L'iscrizione all'albo è obbligatoria e pertanto tutte le levatrici che intendano esercitare la professione sono tenute a presentarsi ai rispettivi Sindacati di categoria, o presso le R. Prefetture per prender visione dei documenti o quanto altro concerne l'iscrizione stessa.

La consegna della bandiera al sommergibile "Pietro Micca,,

TARANTO, 5

Presenti le autorità e grandissima folla ha avuto luogo la consegna della bandiera di combattimento al sommergibile «Pietro Micca», bandiera offerta dall'Associazione torinese «Pietro Micca» e dalla sezione torinese dell'Associazione nazionale Arma del Genio. Il presidente dell'Associazione «Pietro Micca» ha pronunciato un patriottico discorso al quale ha risposto il comandante del sommergibile.

Pauroso incidente ad un operaio

MODENA, 5

Una strana drammatica avventura, probabilmente senza gravi conseguenze è accaduta all'operaio Renzo Zannoni di 43 anni. In circostanze non bene precisate egli cadeva in un canale che passa sotto gran parte della città. In condizioni pietosissime era trascinato fin sotto le cantine di un ricco palazzo di proprietà del prof. Marchetti i cui servitori per fortuna hanno inteso delle grida insolite provenire dal sottosuolo. Prontamente avvertiti i pompieri, questi aprirono una chiusa del canale e poterono estrarre, ridotto in condizioni pietose, il disgraziato che venne subito trasportato all'ospedale.

Lo sciopero ferroviario cileno
Nuovi atti terroristici

LONDRA, 5

Si ha da Santiago del Cile che lo sciopero ferroviario iniziato ieri ha paralizzato completamente i servizi nelle regioni del sud; nel Cile centrale invece i treni funzionano regolarmente. Il movimento di sciopero si è ora esteso avendovi aderito i muratori, gli operai tessili e i fornai. Il Governo sta prendendo misure per poter fronteggiare qualsiasi sviluppo della situazione; intanto il controllo dei servizi ferroviari è affidato all'Esercito. La flotta cilena è concentrata a Valparaiso e procederà domani verso il sud.

Ieri sera, a Santiago, 1500 commessi di negozio hanno alla loro volta dichiarato lo sciopero «per simpatia» al moto dei ferrovieri: il personale della linea Santiago-Valparaiso ha invece assicurato che non lascierà il lavoro.

Si sono ripetuti nella giornata di ieri gli atti di terrorismo e di vandalismo. Fra l'altro quattro chilometri di rotaie sono stati fatti saltare con la dinamite fra Conception e San Rosendo. Un treno passeggeri è stato fatto deviare presso Talca. Parecchi passeggeri sono rimasti feriti.

Tragico tentativo di ratto della piccola Vanderbilt

NUOVA YORK, 5

Due banditi, la notte scorsa, hanno assassinato il sovrintendente della villa Witney, a Long Island, a colpi di rivoltella. Essi hanno cercato poi di entrare nella villa per rapire la piccola Gloria Vanderbilt, che vive presso una ricca zia, e precisamente la signora Witney, dopo il clamoroso processo contro la madre.

Il rapido ed energico intervento della figlia del sovrintendente ha spaventato i banditi, che si sono dati alla fuga.

15 evasi dalla Caienna

PARIGI, 5

Una lettera giunta alla direzione del penitenziario di La Rochelle informa che 15 forzati sono evasi dai campi della Cajenna. Un telegramma da Georgetown, nella Gujana inglese, aggiunge che otto degli evasi sono giunti sulla piazza del villaggio di Fyrish. Essi si trovano in uno stato di grande esaurimento per la fame e per la sete. Fra i 15 evasi è un certo Antonio Altare, nato nel 1881 a Torino, condannato nel 1926 a Lione ai lavori forzati a vita.

Lord Rothermere derubato di 700 mila lire di gioie

LONDRA, 5

La palazzina di Lord Rothermere il proprietario e direttore del *Daily Mail* e di altri potenti e diffusissimi quotidiani di Londra, è stata visitata dai ladri, i quali hanno rubato gioie per il valore di circa 700.000 lire italiane. Fra i gioielli vi è una preziosa collana di perle e brillanti.

Ottima prova in Russia del caucciù sintetico

KORUM, 5

Le prove fatte nell'U. R. S. S. durante il raid automobilistico del Karakorum, su un percorso di 30 mila chilometri, dimostrano la resistenza dei pneumatici fabbricati col caucciù sintetico. E' stato perciò deciso di aumentarne la produzione.

Secondo le dichiarazioni del direttore del trust del caucciù saranno fabbricate quest'anno in Russia 25 mila tonnellate di prodotto sintetico e 40 mila nel prossimo anno. Attualmente viene impiegato l'alcool come materia prima, e per 100 chilogrammi di esso se ne ottengono 23 di caucciù. Ciò rappresenta un prezzo di costo molto elevato, ma si conta di poter raggiungere un rendimento del 33 per cento e di potere impiegare l'alcool di patata invece di quello di grano. Secondo i calcoli fatti si potrebbero ottenere 750 chilogrammi di prodotto sintetico per un ettaro di patate.

Una statua di Kemal Ataturk sulla torre di Galata?

ISTANBUL, 5

Il Presidente della Repubblica turca Kemal Ataturk, l'uomo in onore del quale sono state elevate le più numerose statue al mondo, verrà immortalato anche sulla torre di Galata. Infatti il giornale ufficioso «Ulus», che si stampa ad Ankara, pubblica un articolo nel quale si lancia la proposta di erigere questa statua in cima alla torre di Galata, che è il punto più elevato e visibile da ogni luogo, di modo che tutti coloro che passeranno anche in transito senza fermarsi a Istambul potranno ammirare la statua del creatore della nuova Turchia. Trattandosi di proposta lanciata da un giornale ufficioso, non sembra difficile il suo accoglimento.

Forti sussidi alla flotta commerciale inglese

BOMBAY, 5

Tempo addietro il Governo britannico ha destinato la somma di due milioni di sterline da distribuire in sussidi alla flotta commerciale britannica. Siamo ora informati, scrive la «Agenzia «Oriente», che una rilevante parte del sussidio verrà destinata alle compagnie che navigano nei mari del Levante e nell'estremo oriente. Anche le compagnie indiane riceveranno complessivamente 150.000 sterline di sussidi.

Roosevelt per la difesa del dollaro

WASHINGTON, 5

Roosevelt ha radunato alla Casa Bianca il Ministro delle Finanze ed alte autorità finanziarie per discutere i provvedimenti resi necessari per fronteggiare il movimento inflazionista all'interno e gli assalti al dollaro all'estero.

I danni delle nuove inondazioni in tutte le regioni francesi

PARIGI, 5

In tutta la Francia pioggie e nevicate hanno provocato nuove inondazioni. Si segnalano le piene della Sambra e della Lys e inondazioni presso Maubeuge e Armentieres, come pure cedimenti di terreno per oltre 150 metri presso la stazione di Moyeuvre. La strada da Angouleme a Nontron è interrotta; il villaggio di Pont Sec è invaso dalle acque e un molo della Rochelle minaccia di crollare.

Nel dipartimento di Lot e Garonne una grave frana ha interrotto la linea ferroviaria presso Lavardac.

L'unico incidente mortale è avvenuto a Tour, ove un autocarro è andato a finire in un fosso e il conducente è annegato.

Vive preoccupazioni si manifestano a Lione e sulle rive del Rodano e della Saona.

Una nuova frana si è verificata sulla ferrovia Lione-Ginevra e la linea è stata completamente distrutta. Squadre di operai lavorano sul posto ed è stato necessario effettuare il trasbordo dei passeggeri.

La situazione è particolarmente grave nella regione della Gran Brière, presso St. Nazaire, ove 20 mila ettari di terreno sono sommersi e interi villaggi accerchiati dalle acque che interrompono le comunicazioni e ostacolano i rifornimenti.

La bufera sulle coste nipponiche

TOKIO, 5

L'Oceano Pacifico è sconvolto da paurose ondate, che ostacolano la navigazione. Parecchie navi hanno lanciato appelli di soccorso e fra esse il vapore americano «Englandine» ed il piroscafo da carico «Unnam Maru», di bandiera giapponese. Quest'ultimo ha lanciato disperati appelli di aiuto fino dalle 7.50 di stamane. Poi la radio di bordo ha improvvisamente cessato di funzionare e ciò fa temere che la nave sia affondata con tutti i suoi 45 uomini di equipaggio.

Treni bloccati sugli Urali dalla bufera di neve

MAGNITOGORSK, 5

In tutta la regione degli Urali, la neve ha raggiunto notevole altezza. Le comunicazioni sono bloccate. Numerosi treni merci e passeggeri non hanno potuto proseguire, causa l'altezza della neve, verso le loro destinazioni. Anche a Celiabinsk bufere di neve di una violenza inaudita hanno sconvolto l'intera regione causando danni notevoli.

In città le comunicazioni urbane sono interrotte. In varie abitazioni si sono manifestati incendi dovuti all'eccessivo riscaldamento. Sono state iniziate opere di soccorso.

Il transito interrotto al Passo Rolle

ROMA, 5

L'Azienda autonoma statale della strada in data 4 febbraio, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 50 del Grappa e del Passo di Rolle: Passo di Rolle, neve, transito interrotto, durata incerta.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	757.8	6		
Fiume	cop.	760.0	7	9	6
Pola	cop.	759.0	7	9	7
Trieste	cop.	759.8	7		
Gorizia	cop.	760.0	6	10	5
Udine	cop.	759.8	5	11	5
Treviso	cop.	760.5	7	10	5
Belluno	ser.	763.2	3	9	2
Padova	ser.	760.0	6	10	4
Rovigo	ser.	760.4	6	10	4
Vicenza	cop.	759.3	7	10	7
Bolzano	ser.	763.9	3	6	3
Trento	ser.	763.4	3	7	3
Grappa	cop.	610.9	—8	—6	—8
Venezia	ser.	760.0	7	11	7

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.26, tramonta ore 17.22. Luna tramonta ore 6.41, leva ore 16.37. Primo quarto il 31, luna piena il 7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 16.35, alte ore 10 e 23.20. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in leggera piena; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Tendenza generale del tempo: ulteriore miglioramento sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: vario sull'alta Italia con tendenza a rasserenare. Venti: generalmente molto forti grecali sull'alta Italia. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta e media Italia. Mare molto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Sull'Europa si va stabilendo un regime di alta pressione determinante un ripido pendio da nord sull'Italia settentrionale con conseguente miglioramento delle condizioni del tempo.

Riuscito innesto di muscoli nelle palpebre d'un bimbo

LONDRA, 5

E' stata compiuta per la prima volta una delicatissima operazione i cui risultati sono promettentissimi per la scienza chirurgica. Ad un bimbo di cinque anni, che dalla nascita non riusciva ad aprire gli occhi per la mancanza di taluni muscoli, sono state innestate nelle palpebre parti di muscoli tratti dalla coscia. L'innesto è perfettamente riuscito ed il bimbo ha potuto oggi finalmente aprire gli occhi, per il resto sanissimi, alla luce del giorno.

404.495 iscritti alla Confederazione dei lavoratori del commercio

ROMA, 5

Dagli ultimi accertamenti fatti risulta che al 31 dicembre 1935 i lavoratori inquadrati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio assommano a 404 mila 495 con un aumento di 60.000 unità rispetto all'anno precedente.

L'aumento è tanto più rilevante laddove si consideri che questo è il primo anno nel quale non vengono calcolate le categorie che per effetto dell'ultimo riordinamento sull'inquadramento sindacale, passarono ad altra organizzazione.

Oltre trenta unioni provinciali, con un notevole aumento del numero degli inquadrati, hanno colmato le differenze ed hanno superato il numero di iscritti rispetto all'anno precedente.

Tutte le Federazioni aderenti alla Confederazione lavoratori del commercio registrano un aumento nel numero degli organizzati nella seguente misura:

Federazione addetti alle case di deposito, vendita e spedizione: aumento di 1388 unità.

Federazione addetti al commercio alimentare: aumento di 35.517 unità.

Federazione del turismo e della ospitalità: aumento di 10.405 unità e 11.263 lavoratori inquadrati in più dalla Federazione dei portieri.

Il numero degli iscritti alla organizzazione sindacale dei lavoratori del commercio dimostra la crescente coesione fra i prestatori d'opera, che si stringono sempre di più attorno all'organizzazione fascista.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.—	69.9	69.8	70.10
Redim. 3.50 p.c.	67.85	67.27	67.—	67.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.50	82.60	82.50	82.60
Cred. Ven. 5 p.c.	116.—	114.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	100.—	100.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mobil. 6 p.c.	85.—	85.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	100.—	100.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	88.50	89.—		
Buoni Nov. 1940	93.70	93.90	93.75	94.10
» 1941	93.70	93.90	93.75	94.10
» 1943	81.70	81.—	80.75	81.—
I.R.I. 4.50 p.c.	428.—	429.5	—.—	—.—
Ist. Ferr. 4.50 p.c.	484.—	484.75	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1452.—	1450.—	1463.—	1464.—
Assic. Generali	840.—	840.—	845.—	865.—
La Centrale	665.—	667.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	480.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	641.—	645.—	648.—	648.—
Costr. Venete	223.—	223.—	223.—	223.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	60.—	61.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1960.—		
Cotonific. Furter	70.—	62.—		
Cot. Val Olona	68.50	70.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.50	78.50		
Cotonific. Turati	256.—	257.25		
Stamp. De Ang.	622.—	625.—		
Cantoni Coats	147.—	147.—		
Lan. Can. Naz.	650.—	652.—		
Man. Ros. Varz.	870.—	870.—		
Man. Rotondi	276.—	276.—		
Man. Tosi	25.50	25.75		
Un. Cot. Merid.	16.10	16.25		
Unione Man.	267.50	266.—		
Lan. Gavardo	130.—	130.—		
Lanificio Ross.	3175.—	3175.—		
Lan. Targetti	85.—	85.—		
Cascami Seta	228.—	239.—		
Bernasconi	74.—	74.—		
S.N.I.A. Viscosa	105.—	107.50		
Man. Pacchetti	75.—	75.—		
Cout. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	45.75		
Ilva	194.—	193.75	193.—	195.—
Metallurgica	216.50	218.50		
Monte Amiata	26.50	26.75		
Montecatini	188.—	189.25	187.50	189.50
Stab. Dalmine	197.50	197.50		
Breda	158.—	157.50		
Bianchi	67.50	67.50		
Isotta Fraschini	29.7	29.[illegible]		
F.I.A.T.	305.—	308.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	67.75	70.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.—	152.75	151.75	152.85
Elettr. Brioschi	165.—	164.50		
C. I. E. L. I.	265.—	264.—		
Dinamo Italiano	253.—	251.—		
Bresciana	235.25	235.50		
Valdarno	146.50	148.75		
Alta Italia E. A.	47.50	—.—		
Emiliana	371.—	371.—		
Idroel. Trezzo	341.—	344.—		
Cisalpina privil.	124.75	124.50		
» ordin.	75.75	79.[illegible]		
Sesa	77.—	77.—		
Edison	248.75	249.75		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	48.25	48.75		
Tirso	104.—	106.50		
Vizzola	898.—	893.50		
Merid. di Elettr.	285.—	285.—		
Terni	235.50	235.50	236.—	235.50
Eserc. Elettric.	10.85	10.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	84.75	85.25		
Tecnomasio	68.50	69.—		
Distillerie Ital.	193.50	193.50		
Eridania	424.50	425.—		
Ind. Zuccheri	1508.—	1513.—		
Raffineria L. L.	474.—	474.—		
Italiana Gas	12.97	13.02		
Mira Lanza	108.50	108.50		
Petroli	8.75	8.7		
Aedes	61.—	61.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.98		
» 7 p.c.	21.—	21.—		
Fondi Rustici	61.—	61.—		
Beni Stabili	210.—	210.—		
Saturnia	17.25	17.—		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	38.—	39.—	40.—	39.—
Italcementi	379.—	380.—		
Pirelli	1182.—	1185.—		
Pirelli e C.	380.—	384.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.80	82.60	82.80	82.80
Zurigo	408.75	409.50	408.75	409.50
Londra	62.1	62.16	62.1	62.25
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	168.90	168.90	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.04	—.—	—.—
Praga	52.20	52.20	—.—	—.—
New York ch.	12.35	12.38	12.3	12.39

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 94 — Id. 4 p. c. 1943 81 — Adria 21 — Cosulich 1125 — Libera Triestina 33 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1950 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id seconda serie 1660 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 401.

CAMBI: Parigi 82.80 — Londra 62,25 — Zurigo 409.50 — New York 12.39.

GIOVEDI' DELLE ARTI

ARCHITETTURA D'OGGI

Le poche osservazioni che sono per fare in merito all'architettura d'oggi, potrebbero riferirsi anche alle altre arti in genere, ma poichè l'architettura è tra di esse, quella che, dovendo anche aver di mira fini pratici, per prima e più compiutamente si adegua ai tempi e ne esprime i caratteri essenziali, ne farò oggetto di particolare esame.

Quando, anni or sono, in Italia e fuori, pochi artisti coraggiosi giudicarono maturi i tempi per tentare un radicale rinnovamento dell'architettura, vissuta per quasi tutto l'Ottocento senza riuscire a caratterizzarsi, l'opinione pubblica si rivelò subito nettamente ostile e misoneista. Eppure quegli artisti erano soltanto colpevoli di avere intuito, prima che la grande maggioranza lo sentisse, il naturale procedimento storico, per cui quando le forme artistiche si svuotano del loro contenuto e non trovano più rispondenza nell'anima del popolo e cominciano a sopravvivere a sè stesse, debbono necessariamente cedere il posto ad altre nuove, generate da nuovi spirituali bisogni. Anche prima che apparissero le costruzioni razionali, non v'era più ormai persona di senno e di gusto la quale non sentisse l'intollerabile vacuità degli orpelli, la falsità anacronistica delle soprastrutture di quello stile neo-classico o pseudo-rinascimento o liberty o floreale che si chiamasse, per cui pareva indispensabile ornare con colonne di stucco anche la casa colonica o con fregi allegorici l'interno di una stazione ferroviaria. Ma queste sennate persone ricercavano la causa del loro disagio estetico dove precisamente non era, come per esempio nella natura dei nuovi mezzi tecnici, nella mancanza di buoni architetti o in altri fatti del tutto esteriori e contingenti, e persistevano nel giudicare il passaggio dalle vecchie forme ormai triste alle nuove, un pericoloso salto nel buio. Ma per fortuna accade spesso nella storia che quando il pensiero esita o troppo si indugia nel suo corso, giunge opportuna l'azione a precederlo e chiarificarlo.

La Rivoluzione fascista, instaurando la gerarchia dei valori morali, creando un nuovo ambiente e un nuovo clima, rese più vivi ed urgenti le inquietudini, i fermenti spirituali già manifestatisi, ed il Regime in luogo di relegare tra le utopie i nuovi ideali artistici dei giovani architetti, incominciò a prenderli in esame, a renderne possibile l'attuazione e poi man mano, ad incoraggiarli sempre più apertamente. Così che, di fronte alle opere compiute — numerose e notevoli — le dotte dispute, le ardenti polemiche, sono passate dal campo puramente teorico ed accademico a quello della realtà in atto. Si potrà oggi ancora discutere a perdita d'occhio se un certo determinato edificio sia bello o brutto, fautori e detrattori contrapporranno all'infinito i loro ormai noti e frusti argomenti; il principio della necessità di rinnovamento è ormai affermato, riconosciuto logico, sano, fecondo di tutto quello sviluppo che consentirà all'architettura razionale di diventare adeguata, fulgida espressione di una età grande ed eroica.

Un nuovo ciclo artistico si è iniziato, e come tale, esso risente dell'incertezza, dell'inesperienza, in una parola di tutte le difficoltà che la nuova forma e la nuova materia impongono ad ogni passo. Non sfugge all'occhio attento, nella semplicità primitiva, il balenare del tormento e l'ansia di anime raffinate che cercano la propria via. Pretendere oggi — quando neanche nel campo della pura speculazione è possibile abbracciare sinteticamente la visione dell'età nostra — una parola definitiva dall'architettura moderna sarebbe stolto come l'immaginare, per esempio, che Roma avesse potuto costruire la Basilica di Massenzio al tempo della prima guerra punica.

E' appunto attraverso quest'arte che comincia a manifestarsi nuovamente in Italia, come possibile, la adesione dell'architettura alla vita. La vita sociale, uscendo dalla profonda oscura elaborazione dell'Ottocento, riprende forma: le masse cercano e ritrovano il senso della forma. E' dunque maturo il tempo per una arte moderna, un'arte che esprima la visione di tutto ciò che di essenziale, di vivo, di sentito è nel tempo moderno. Ma quando il bisogno di natura intellettiva diventa volontà di creazione, di realizzazione artistica, l'architetto è inevitabilmente portato a riguardare come più compiuta espressione del tempo, quasi direi come prototipo ideale, la macchina, e poichè il concetto di macchina implica anche quello di meccanizzazione, e cioè di riproduzione in serie, ne deriva che a questi due concetti egli informa sia pure involontariamente, la sua opera. Si capisce che nel vero artista, l'istinto reagisce all'errore e gli fa ritrovare la via giusta. Ma per tutti coloro che, pur non essendo artisti, si interessano alle cose dell'arte, vale la pena di chiarire questo punto. Oggi una macchina può essere utile, potente, comoda, ma in sè e per sè non è nè bella nè brutta, non ha significazione estetica. Una automobile, per esempio — e le continue modificazioni lo confermano — anche ai fini strettamente funzionali, non ha ancora la sua forma, in quanto che riproduce, sia pure deformata, la vecchia carrozza. Diventerà espressione estetica, opera d'arte, quando avrà raggiunto pienamente la sua funzionalità, la qual cosa avrà certo fatto sparire dalla coscienza del suo creatore l'antica immagine della carrozza. Per quanto poi riguarda il problema delle costruzioni in serie, basta rilevare che ciò rappresenta, sì, una tendenza ed una necessità dei tempi, ma che tra le varie serie, così per le maggiori macchine come per gli edifici, ci sono sostanziali differenze, in base alle quali si può determinare una precisa gerarchia dei valori funzionali e delle forme, così che un palazzo del Governo o di Giustizia, sia cosa ben diversa da una scuola o da un sanatorio. Questo è il processo evolutivo in atto dell'architettura moderna; e dalla genialità dei nostri artisti attendiamo prossime più cospicue affermazioni.

Superato il concetto della sovrapposizione ornamentale, dell'orpello ritenuto necessario per conferire un falso decoro all'edificio, tornano in valore i principi eterni ed universali dell'architettura e di ogni arte, che cioè la bellezza e nell'armonia delle linee, nella composizione delle masse, in funzione dei fini cui la costruzione è destinata.

Merito grande e gloria del Regime è di avere poi compreso, incoraggiato il movimento e aver messo gli artisti in condizione di realizzare la loro opera, anche se non ancora perfetta. Questo, anzi, da un punto di vista storico e politico, è anche più significativo e importante. Il momento di massimo splendore dell'arte, come di tutta la civiltà di un popolo, di un'epoca coincide fatalmente con l'inizio della decadenza. Se di colpo la nuova architettura raggiungesse la sua espressione perfetta fosse in grado di dire la sua parola definitiva, significherebbe che la missione storica del Fascismo è esaurita. E invece esso è come non mai vivo e vegeto, esso avanza faticosamente, gloriosamente, permeando di sè tutta la vita, creando, giorno per giorno, la sua realtà e la sua fede, raggiungendo ad una ad una le sue mète, esprimendosi nell'opera dei suoi artisti, costruendo i suoi monumenti nella pietra millenaria di Roma.

Vincenzo Alesi

Nel mondo delle Lettere

★ Sta per uscire, per i tipi di Licinio Cappelli, una nuova opera dello scrittore triestino Aldo Mayer. Conforme al ritmo alterno proprio alla produzione dell'autore e alla ricca sfaccettatura della sua intelligenza, il nuovo libro riprenderà la linea delle opere d'intenzione satirica, che prime attrassero su lui l'attenzione della critica. Ma la satira, sarà contenuta in un campo di attualità assai viva, di vibrazione immediata nell'aria dei tempi e il libro si intitolerà: «La Commedia dei Proverbi».

★ Per onorare la memoria della poetessa Maria Enrica Viola, tragicamente scomparsa la sera del 1.o aprile 1935 mentre si recava ad una conferenza al Filologico, è stato istituito un premio, costituito dalla pubblicazione dell'opera prescelta, per un volume di liriche inedite.

La commissione giudicatrice è composta di: «Maria Borgese, Francesco Flora, Rinaldo Kufferle, Raul Radice, Orio Vergani, Giuseppe Villaroel, Giovanni Benedetto, segretario.

L'assegnazione del premio avrà luogo la sera del 1.o aprile di quest'anno nella sala del Circolo Filologico Milanese, e la pubblicazione avverrà entro un mese.

I manoscritti concorrenti dovranno pervenire in triplice copia dattilografata, non restituibile se non a cura dell'autore alla segreteria del premio presso l'«Istituto Tipografico Editoriale di Milano» (Via Mortara, 4) entro la mezzanotte del 10 marzo prossimo venturo.

★ Francis Ambière pubblica su lo «Intransigeant» una sua intervista con E. Dujardin, uno dei «veterani» del Simbolismo, il grande movimento letterario del quale si celebrerà quest'anno, il cinquantenario:

Al centro del triangolo formato dai quartieri: Latino, Saint-Germain - des Près e Montparnasse, Edoardo Dujardin, vincitore del «Premio Lasserre» abita in un piccolo appartamento pieno zeppo di carte e di libri.

Dujardin è grande, smilzo, con gli occhi che brillano d'una luce sempre giovane. Parla a scatti, ma preciso. — Quando parlerete del cinquantenario del simbolismo — egli dice — di questo grande movimento della nostra giovinezza vi prego, ricordatevi di dire che io non sono che l'iniziatore ed il «trait-d'union» di questa celebrazione. La parte più importante spetta ai tre Comitati: quello d'«onore», che è formato dai primi simbolisti ancora viventi; quello di «patronato» del quale fanno parte varie personalità che si interessano di simbolismo, e quello «esecutivo» che comprenderà i simbolisti della generazione che è venuta dopo la nostra.

Edoardo Dujardin sorride, si arresta un momento, poi riprende gaiamente: — Sapete che questa prossima commemorazione m'ha dato occasione di compilare una lista dei «veterani del simbolismo» per rango di età? Eccola: Gustave Kahn ne è il decano; vengono poi: Saint-Poe Roux, Edouard Dujardin, Maurice Maeterlinch, Gregoire Le Roi, Louis Le Cardonnel, Francis Vièlè-Griffin, Henry De Regnier, A. F. Herold, Andrè Fontainas, Albert Mochel.

A questi «membri d'onore» proporrò di aggiungere i nomi dei grandi morti: Mallarmè, Rimbaud, Verlaine, Villiers de l'Isle Adam....

— E la composizione del «Comitato esecutivo?»

— Esso è formato da dodici scrittori di tutte le tendenze, ma tutti egualmente devoti alla poesia.....

... Ci è domandato, da molti, perchè ci siamo basati sul 1886 come anno d'inizio del simbolismo..., Semplicemente perchè nel 1886 il simbolismo ha avuto coscienza di se stesso e affermata la sua esistenza! Nel 1885 si erano appena delinati i primi segni del movimento: la «Revue Wagnerienne» ed il celebre articolo di Mallarmé sul «Dio di Bayreuth» sono del 1885, la «Wallonnie» di Albert Mochel. La «Vogue» di Gustave Khan, la mia «Revue Indépendante» sono del 1886...

...I nostri progetti? Correte troppo! Nulla è stato ancora fissato. Posso semplicemente dirvi che abbiamo pensato a diverse cerimonie: una esposizione alla «Nationale», un «matinée» di poesia al «Français», una seduta alla Sorbona, un banchetto tradizionale». Ma il programma è ben lungi dall'essere completo.

... La seconda «generazione simbolista»? oh, no. Essa è ancora troppo vicina a noi: troppo attaccata al secolo... Se Pierre Louys è morto un Gide, un Valery, un Claudel non hanno ancora finita la loro opera. Noi li lascieremo al loro lavoro..., Il cinquantenario è soltanto per i pionieri del simbolismo.

★ A Lilla sotto gli auspici del Presidente della facoltà di lettere e del R. Console d'Italia è stato organizzato in quella Università un ciclo di conferenze pubbliche sul tema: «Attraverso il mondo latino». Le conferenze tenute da esimi professori dell'Università stessa si propongono di illustrare i vari aspetti artistici, culturali, morali ed economici della Roma antica e dell'Italia. Ecco gli argomenti di alcune di queste conferenze: «La resurrezione dell'Italia antica: Roma ed Ostia» «Eroismo e l'umanesimo (influenza della Rinascita sull'Occidente)» «I Poeti della Terza Italia» «L'economia italiana contemporanea» «L'Italia al servizio dell'ideale artistico mediterraneo» «La musica italiana» Il ciclo delle conferenze si protrarrà sino al 21 marzo.

★ I tre saggi di André Maurois sul Voltaire, Dickens, Turghenief, che in Francia sono stati pubblicati in tre diversi volumi, stanno per apparire, sotto il titolo «Tre ritratti» in un unico volume dei «Quaderni della Medusa».

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Come è noto, Le esposizioni d'Arte concorrenti ai vistosi premi di San Remo, saranno inaugurate il 10 Febbraio.

Al premio di pittura, tra gli altri, concorrono i seguenti artisti veneti:

Saetti Bruno di Venezia; Bravin Pietro di Portogruaro; «Elmetto» di Udine; Novati Marco di Venezia; Privato Cosimo di Venezia; Samogin Albino di Pietro di Conegliano Veneto; Seibezzi Fioravante di Venezia; Tito Luigi di Venezia; Varagnolo Mario di Venezia; Capovin Giovanni di Thiene; Cavallet Oscar di Venezia; Cobianco Luigi di Venezia; «Noi tireremo diritto» di Venezia; Tonello Armando di Venezia; Bertazzolo Otello di Venezia; Urbani de Gheltoff Jacopo di Mestre; De Luigi O.M. di Venezia; Tossuto Gino di Vicenza.

★ L'architettura rurale italiana nei suoi rapporti con quella classica e moderna continua a essere oggetto di studio da parte dell'architetto Giuseppe Pagano che, nel fascicolo di Casabella N. 96, ne considera sopratutto il lato funzionale e ne dà un'ampia documentazione fotografica. La stesso fascicolo illustra anche una casa d'affitto a Milano, dell'arch. Giancarlo Palanti: esempio di reazione al tipo della casa «novecento» e quasi a termine di paragone per le case che vanno sorgendo nei quartieri nuovi. Un ufficio a Londra», dell'arch. Pulitzer, un progetto per grandi magazzini di L. C. Olivieri; un particolare dell'anfiteatro anatomico dell'Università di Milano, dell'arch. P. Magistretti; un articolo tecnico dell'Arch. Bacciocchi sulla refrigerazione centrale per le case civili e la consueta rassegna dell'architettura mondiale.

Scena di Prosa

★ Con la partecipazione delle maggiori autorità del Partito e di spiccate personalità del teatro, verranno inaugurato il 9 febbraio nella nostra città, i littoriali del Teatro. La manifestazione avrà la sua sede nel Teatro Sperimentale dei GUF ove apposite compagnie interpreteranno inaugurati il 9 febbraio nella mento, che è suscettibile di interessanti risultati ai fini della rinnovazione e dello sviluppo del teatro italiano e al quale hanno aderito i maggiori centri d'Italia, assumerà particolare e grande importanza.

Teatro Lirico e Musica

★ La società Filarmonica di Bruxelles (Palazzo delle Belle Arti, via della Biblioteca 11) bandisce il Concorso della Giovinezza 1936 per quattro premi da mille franchi belgi da attribuirsi a quattro composizioni per orchestra da Camera. Possono concorrere i compositori di qualsiasi nazionalità nati dopo il 1905. Durata della musica, massimo 15 minuti. Le partiture devono essere inviate prima del 1.o marzo. Giudici Scherchen, Honegger, Onnou, Russel.

★ L'orchestra femminile da camera, di Berlino diretta da Gertrude Ilse Tilsen, è giunta ad Abbazia ed ha iniziato alla «Società dei Concerti» il suo giro artistico in Italia. Del complesso fanno parte quindici esecutrici le quali svolgeranno ovunque importanti programmi.

CULTURA MUSICALE

Al risveglio di studi musicali che caratterizza il secondo quarto del nostro secolo, l'editore G. B. Paravia e C. di Torino, già benemerito per aver dato in luce un «Dizionario» di nuova ideazione e perfettamente aggiornato, ha voluto contribuire con una «Biblioteca di cultura musicale» diretta da Andrea Della Corte.

Dal numeroso pubblico delle persone di media cultura, che sentono il richiamo dello spirito verso ogni manifestazione intellettuale ed artistica, era vivamente desiderata una serie di volumi agili, di modesta mole, compilati da persone di riconosciuta competenza, e tali da soddisfare il gusto e le necessità culturali di chi è fuori o quasi del mondo musicale.

Una siffatta biblioteca era poi richiesta dal fatto che la letteratura italiana del genere è pressochè priva di opere di divulgazione, e dall'errata tendenza a considerare la musica facilmente comprensibile e non esigente un'adeguata preparazione, che è invece necessaria, anzi indispensabile a giudicare una composizione, com'è indispensabile un minimum culturale per capire un quadro, una scultura, un'opera d'arte.

E' assiomatico che un'opera d'arte non può essere definita tale se l'artista non ha trasfuso in essa la sua ispirazione, se non è riuscito ad animarla del soffio creativo che l'ha determinato ad impugnare lo scalpello, la tavolozza o la penna.

Tale opera non può poi essere compresa da chi la esamina, se non la rivive in sè, come l'ha sentita l'artista, se non sente vibrare il suo animo del pathos che ha commosso la psiche dell'artista.

Ma, perchè ciò sia possibile, non sono sufficienti le impressioni sensoriali, non basta l'istinto musicale insito in tutti gli Italiani, popolo nato per le divine armonie: occorre possedere in giusta misura quell'educazione artistica che, sola, è capace di coordinare le impressioni provenienti dal mondo esterno per sintetizzarle e completarle nel processo interno della interpretazione.

Procedendo appunto da questa considerazione, la paraviana «Biblioteca di cultura musicale» presenta nei suoi volumi figure di musicisti antichi e moderni, studiando la loro formazione umana e artistica, e passando al vaglio di una attenta ed imparziale critica le loro opere: in tal modo è resa possibile la conoscenza completa di un musicista ed attuabile la perfetta comprensione della sua attività.

Non altrimenti dagli altri volumi già pubblicati, nè con criteri diversi, è stato scritto questo studio su Vincenzo Bellini, di cui il 23 Settembre u.s. si è celebrato il primo centenario della morte (A. Della Corte e G. Pannain «Vincenzo Bellini. Il carattere morale. I caratteri artistici». Con 24 tavole fuori testo. «Biblioteca di Cultura musicale» N. 14 G. B. Paravia e C. - Torino - L. 7,25)

I due autori, giornalisti oltre che professionisti di critica e di storia, hanno raccolto in questo volume articoli e saggi (scritti in giornali e rassegne del 1934 - '35) riguardanti la vita morale, intellettiva, artistica di Bellini e le sue opere rappresentate, stampate e inedite.

Non mancano biografie di Bellini; ma non si tratta qui di una ripetizione, in altra forma, di ciò che già fu detto, nè tanto meno gli autori hanno rifatto la solita compilazionee romanzata sulle donne e gli amori. Che, anzi, trascurando tutto ciò che esulava dai più sacri intendimenti critici, hanno colto e descritto i caratteri più forti, sostanziosi e influenti dell'attività artistica e di quella mondana del grande Catanese, portando così un apprezzabile contributo alla storia ed un doveroso omaggio alla memoria del sublime musicista.

Il libro è composto di due parti: la prima, compilata da Andrea Della Corte, dà una visione chiara e precisa del carattere di Bellini, il quale balza vivo dalle numerose lettere con i suoi difetti e le sue virtù, le sue esaltazioni e i suoi abbattimenti, i suoi entusiasmi e le sue melanconie in una parola con le caratteristiche del suo focoso temperamento di meridionale, pronto all'ira e facile al perdono.

La descrizione dell'uomo è poi integrata, nella seconda parte affidata alla ben nota perizia di Guido Pannain, da una rassegna accurata e graduata delle varie opere, intelligentemente lumeggiate nella occasione e nei momenti della loro creazione, nei pregi e nei difetti, nel contenuto e nell'importanza.

Appare così, in tutta la sua interezza, il faticoso e doloroso travaglio del Cigno di Catania, travaglio dovuto non solo alla perfetta aderenza dell'uomo all'artista, si che ogni composizione minava inevitabilmente il suo organismo, ma anche alle dure difficoltà, prima fra tutte quella presentata dai libretti delle opere, che, scritti da mestieranti privi di ogni sensibilità artistica si riducevano per lo più ad intrugli di azioni soltanto abbozzate, in attesa della musica.

Sui motivi di una psicologia elementare: amore, odio, gelosia, dolore, il musicista doveva costruire il suo dramma da capo per creare personaggi fatti di musica; nè meno difficoltosa era per Bellini la forzata limitazione di tempo, cui lo obbligavano i contratti o gli impegni assunti.

Dal poco che abbiamo detto deve apparire chiaro che il libro in questione è ben diverso dalle solite biografie pseudo-critiche, affrettate e superficiali che incredibilmente si moltiplicano attorno ad un fatto importante o ad una figura di primo piano. Esso rappresenta uno studio veramente degno di ricordare la febbrilee vita di Vincenzo Bellini, precocemente spentasi come un'ardente meteora che solca il cielo con una striscia di fuoco perdentesi nell'infinità dello spazio.

Michele Mussato

Due terzine di Dante scoperte a Cagliari

ROMA, 5

Esiste nella biblioteca di Cagliari un codice della Divina Commedia che risale alla prima metà del secolo XIV. Esso non è ignoto, e figurò nel 1865 nell'Esposizione dantesca di Firenze.

Il *Giornale d'Italia* segnala oggi una interessante sorpresa; nientemeno che due terzine, non contenute in nessun altro codice dantesco e non conosciute ancora.

Una di esse si trova alla fine del XXI Canto dell'Inferno, in margine, ed eccola:

Sanza parola licere alcuna
e seguendo io drieto a lui et avante
passando per la valle tanto bruna.

L'altra trovasi alla fine e in margine del Canto XXIII della stessa cantica, ed è questa:

Così andando per la ripa mala
che va per l'altra bolgia maledetta
ove sanza temenza non si cala.

Naturalmente, siccome sì l'una che l'altra terzina sono rette da gerundi, cioè *andando*, *seguendo*, *passando*, sono conclusive delle due terzine che, rispettivamente le precedono, alle quali si agganciano. Non sono, certo tra le migliori terzine del Poema, ma hanno una certa aria di autenticità. Sarà interessante vedere che cosa ne penseranno gli studiosi, i quali non mancheranno di occuparsi della scoperta.

Venti cittadini italiani espulsi da Malta in tre mesi

ROMA, 5

Nel breve giro di poco più di tre mesi sono stati espulsi e deportati da Malta, in virtù dell'ordinanza del 1933 sui forestieri, 20 cittadini italiani, senza contare l'illustre prof. Umberto Moricca, il quale fu costretto a dimettersi da professore dell'Università e a partire sollecitamente da l'Isola.

«La Corrispondenza» informa che in proposito l'organo nazionalista «Malta» pubblica un documentato articolo in cui rileva che il Governo non giustificò nè spiegò in alcun modo il gravissimo provvedimento preso contro questi cittadini regnicoli (chiamati erroneamente sudditi), ragion per cui la stampa stricklandiana potè sfogare tutta la sua bile, lanciando contro di loro e più volgari accuse e insinuazioni. Il giornale scrive: «La generalità del pubblico non è certo disposta a giurare «in verba magistri» e d'altra parte essa non riesce a comprendere perchè il Governo non possa essere almeno un po' più chiaro ed esplicito nei suoi comunicati. I suoi gravi provvedimenti portarono all'espulsione di non pochi autorevoli cittadini italiani (espulsione che la stampa stricklandiana qualifica stupidamente come «esilio», come se l'essere «rimpatriati» equivalesse ad essere «esiliati!»), fra i quali perfino tre valorosi insegnanti, che erano da anni al servizio del Governo e che sono stati licenziati senza essere nemmeno sottoposti all'inchiesta dipartimentale voluta dai regolamenti del servizio civile». L'Agenzia aggiunge che il prof. Calabritto ha già promosso una causa contro il Governo, reclamando i suoi diritti. Si vedrà a suo tempo in quel modo il Governo giustificherà dinnanzi ai tribunali la sua condotta.

Una Mostra di incisione a Roma

ROMA, 5

Si è stamane inaugurata, presso la R. Calcografia, la seconda delle mostre di incisione dei Regi Istituti di istruzione artistica, disposte dal Ministro dell'Educazione nazionale. Vi figurano i saggi delle RR. Accademie di Belle Arti di Milano e di Torino, e quelli della R. scuola d'industrie artistiche di Bologna. La Mostra rimarrà aperta sino al 20 corr. e il pubblico potrà liberamente visitarla dalle 9 alle 16 di tutti i giorni non festivi.

L'organizzazione della Fiera di Verona

ROMA, 5

L'importanza che quest'anno assume la Fiera di Verona, che si svolgerà dall'8 al 16 marzo prossimo, si ricollega al fatto che il Regime ha intensificato in questo periodo di sanzioni le provvidenze dirette a incrementare il mercato agricolo nazionale, e quello zootecnico in particolare. E' infatti noto, osserva l'Agenzia «Gea», che la manifestazione di Verona è la maggior Fiera Cavalli d'Europa.

L'organizzazione della manifestazione, che ha ora raggiunto il suo periodo più intenso, lascia prevedere un notevole successo della 40 a Fiera di Verona, la quale dimostrerà come, in periodo di sanzioni, l'agricoltura italiana ed i commerci, l'industria ad essa collegati, siano in pieno fervore di attività e contribuiscano potentemente a rendere sempre più indipendente dall'estero l'economia del nostro Paese.

Sommari di Riviste

★ La «Nuova Antologia» del 1 Febbraio contiene: Francesco Coppola: l'Illuminismo ginevrino contro l'Italia; Marino Moretti: Anna degli elefanti - (1); Niccolò Tommaseo: Pagine inedite intorno alle cose di Francia con una nota di Piero Misciatelli; Annita Italia Garibaldi: Dal Piave alla Mosa - Dal diario di una infermiera italiana; Alfredo Panzini: Il ritorno di Bertoldo - Fine; Romeo Gallenga: Ricordi del primo movimento per la Conciliazione; Salvatore Rosati: Rudyard Kipling; Note e Rassegne.

★ La «Rivista Marittima» del Fascicolo di febbraio 1936 contiene: In memoria di S. E. l'Ammiraglio di Squadra G. B. Scapin — Pierre: «Sguardi all'Estremo Oriente. - La Cina nel passato». — G. Guzzoni: «Contributo allo studio dei fenomeni della corrosione e di alcuni mezzi di protezione interessanti le costruzioni navali» — Ten. Col. A. N. C. Matteini; «I radiocollegamenti con l'A. O.» — C. M.: «La Conferenza Navale di Londra 1935». Notiziario Politico di Stati Esteri; Rivista di Riviste, Bibliografia, Notiziario; Rassegna della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

Fede e Patria in una lettera di Padre Giuliani

TORINO, 5

I superiori del convento di San Domenico, rendendosi interpreti del desiderio espresso dai torinesi, hanno inoltrato domanda al Comando militare per ottenere, se possibile, che la salma dell'eroico Caduto padre Reginaldo Giuliani venga trasportata in Italia e a Torino.

Continuano a giungere al padre provinciale fasci di telegrammi di condoglianze. Uno, commoventissimo, è stato inviato dalla cittadinanza di Fiume; altri sono stati spediti dal Comando generale della Milizia, dagli Azzurri di Dalmazia, dall'Associazione nazionale combattenti, dai fanti bianco - azzurri di Treviso, dalla Milizia forestale, da personalità politiche e militari, da alte cariche della Magistratura e del Clero, ecc.

Si conosce ora il testo d'una nobilissima lettera inviata dall'eroico cappellano dall'Africa all'assistente ecclesiastico dell'Unione ex allievi di Don Bosco alla quale apparteneva anche padre Giuliani. Egli scriveva fra l'altro:

«Sento tanto il bisogno dell'aiuto di Maria ora che i miei militi a centinaia assiepano quotidianamente la santa mensa eucaristica, ora che gettati sull'ultimo confine intendiamo d'ora in ora di essere la punta d'acciaio dell'avanzata. Vi è uno spirito nelle truppe che uguaglia e forse supera quello delle migliori truppe nelle ore più entusiastiche dell'ultima guerra». E più avanti, accennando agli ostacoli che dovette superare per poter costruire una chiesa ad Addi Caieh, scrive: «Quando io vidi quasi naufragare il mio sogno appena nato, feci voto a due Santi a me ugualmente cari filialmente: San Domenico che mandò i primi missionari europei, erano italiani, in Abissinia, e San Giovanni Bosco i cui figli farebbero oggi un gran bene fra questi cari moretti, di consacrare ad essi i due altari laterali se mi aiutavano a compiere il disegno. Ho toccato con mano la loro potenza e continua assistenza. Perciò ho fatto dipingere in una delle due pale Don Bosco che stringe al cuore un moretto. Servì da modello all'artista, che era una Camicia nera dei miei battaglioni, un caro moretto che lavorò assiduamente da garzone muratore nella costruzione della chiesa».

Un'esequie di Padre Giuliani in una Basilica romana

ROMA, 5

A cura dei Padri Domenicani della Minerva, domani alle 10.30, nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, saranno celebrati solenni funerali in suffragio del confratello Padre Regianldo Giuliani cappellano della Milizia, selvaggiamente trucidato sui campi dell'Africa Orientale. Don Rubino, come il più vecchio cappellano di guerra, dei legionari fiumani e della Milizia, ha diramato un invito non solo agli ex colleghi di guerra ma a quanti, arditi, legionari, combattenti e volontari, ebbero la fortuna di conoscere l'eroe caduto nell'adempimento del suo dovere.

Concorsi a posti di sanitario nell'ospedale di Bengasi

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* nei numeri del 22, 23, 28 e 29 gennaio pubblica i decreti del Ministero delle Colonie con i quali sono stati banditi tre concorsi per titoli ai posti di direttore, di primario medico e primario oculista dell'ospedale coloniale principale di Bengasi. Il vincitore del concorso al posto di direttore verrà assunto a contratto per anni sei, salvo rinnovazione; gli verrà attribuito il grado sesto della prima categoria di cui al D. M. 129 del 30 aprile 1929 (corrispondente al grado 6.o del gruppo A) dei funzionari di ruolo dello Stato). Godrà degli assegni corrispondenti a tale grado, oltre un'indennità coloniale pari ai tre quarti di stipendio. I vincitori degli altri due concorsi verranno assunti con contratto di uguale durata; sarà loro attribuito il grado 7.o della prima categoria del D. M. sopracitato (corrispondente al grado 7.o del gruppo A dei funzionari dello Stato) e godranno degli assegni corrispondenti a tale grado, oltre l'indennità coloniale nella misura sopraindicata. Per ogni altro schiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Colonie.

Il film "Abissinia„ ad Edimburgo

EDIMBURGO, 5

Davanti ad un folto pubblico di cittadini italiani e scozzesi, è stato proiettato il film *Abissinia*, riproducente i costumi ed i barbari usi etiopici. Il film, che è stato seguito con il più vivo interesse, ha provocato reciproche manifestazioni di simpatia fra le autorità locali e il console d'Italia.

Un busto ad Arnaldo Mussolini al Circolo della Stampa di Roma

ROMA, 5

E' stato oggi inaugurato, nel Circolo della Stampa di Roma, un busto in marmo di Arnaldo Mussolini. Il busto, opera dello scultore Giovanni Nicolini, domina al centro di una parete del salone, su un'alta base recante l'iscrizione: «*Ad Arnaldo Mussolini i giornalisti italiani*».

Al rito sono intervenuti il Ministro e il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, il vice Segretario del Partito on. Morigi, il Segretario federale, il segretario del Sindacato nazionale giornalisti e del Consiglio direttivo del Direttorio del Sindacato giornalisti, il presidente del Circolo della Stampa di Roma, i membri del Circolo della Stampa, alti funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda e altre personalità.

Ma l'omaggio all'indimenticabile Arnaldo ha anche raccolto nel salone del Circolo della Stampa una folla imponente di giornalisti di tutti i quotidiani d'Italia, fra cui direttori di giornali e rappresentanti di tutte le organizzazioni giornalistiche.

S. E. il conte Ciano, accompagnato dal camerata Lido Cajani, si è avvicinato al busto, ha tolto il drappo tricolore che lo avvolgeva, quindi, salutando romanamente, ha fatto l'appello fascista. Ha risposto alto ed unanime il *Presente!* degli adunati.

Trascorso un minuto di raccoglimento, i camerati Manlio Morgagni e Rapetti, della famiglia del *Popolo d'Italia*, hanno deposto presso la base del monumento una corona, offerta dal giornale che Arnaldo Mussolini diresse. Altre corone sono state deposte dal Sindacato giornalisti di Roma e dai Fasci di combattimento della Federazione dell'Urbe.

L'inaugurazione del Dopolavoro del giornale L'"Ora„

PALERMO, 5

Con semplice ed austera cerimonia, alla presenza del Prefetto, del vice-federale, con l'intervento di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, dell'on. Castellino, dei dirigenti di tutte le organizzazioni del Regime, delle rappresentanze dei dopolavoro cittadini con i gagliardetti e uno stuolo di giornalisti, ha avuto luogo la benedizione del gagliardetto del Dopolavoro del giornale *L'Ora*. Compiuto il rito della benedizione, il celebrante ha pronunciato un patriottico discorso cui ha fatto seguito il direttore del giornale *L'Ora* che nella sua qualità di presidente del Dopolavoro ha svolto una relazione sull'attività del Dopolavoro dalla fondazione. Hanno parlato dopo il vice federale e il Prefetto suscitando una calorosa dimostrazione al Duce e ai combattenti in terra d'Africa. Hanno parlato infine l'on. Castellino e il direttore del *Giornale di Sicilia*. Tutti gli oratori hanno inneggiato al Duce e alle nuove glorie dell'Italia fascista. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce ordinato dal Prefetto. Sono seguiti assalti accademici di scherma e una audizione dei canterini della Conca d'Oro.

Una linea permanente italiana per il giro del mondo

ROMA, 5

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* nei circoli marittimi italiani si parla sempre con una certa insistenza della creazione di una linea facente il giro del mondo, simile, nelle linee generali a quella della Dellar Line, la quale include, com'è noto, nel suo itinerario, anche i porti di Napoli e Genova. Taluno crede già di poter affermare che alla nuova linea verrebbe assegnato il transatlantico *Roma*, considerato generalmente come la miglior nave italiana dopo i supertransatlantici *Rex* e *Conte di Savoia*. La nuova linea si inizierebbe a Genova e seguirebbe l'itinerario delle attuali linee italiane dell'Estremo Oriente, includendo molto probabilmente il porto di Massaua il quale, dopo la soluzione del conflitto italo-etiopico verrebbe ad assumere una grande importanza internazionale. Dall'ultimo porto dell'attuale linea coll'Estremo Oriente si inizierebbe la traversata del Pacifico, puntando naturalmente su San Francisco. Dalla capitale della California si scenderebbe al Canale di Panama, includendo nell'itinerario — continua l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — parecchi porti non ancora definitivamente stabiliti. Anche dopo la traversata del Canale si toccherebbe due o tre porti, fra i quali quello di Cartagena di Colombia, città molto frequentata dai turisti ammiratori delle opere grandiose erettevi dagli Spagnoli nei primi anni che seguirono alla scoperta dell'America.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Littoriali della Cultura e dell'Arte Anno XIV

In data odierna la Segreteria dei Littoriali della Cultura e dell'Arte si è trasferita nella definitiva sede, sita in Via XXII Marzo (Calle del Traghetto 2210).

I numeri dei telefoni sono i seguenti. Segreteria: 22-985; Ufficio Convegni, monografie e opera musicale: 22-952; Ufficio Stampa: 22-891.

L'orario d'Ufficio è il seguente: Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 19.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti obiatori:

Banco di Napoli, Sede di Venezia L. 3.000.

A mezzo del Sindacato Armatori: Ditta Egidio e Gino Salvagno L. 500, S. A. Navigazione Salvagno L. 500.

I componenti la Commissione Federale di Finanza per onorare la memoria della compianta Signora Maria Gaggia moglie del Cav. di Gr. Cr. Achille membro della Commissione stessa L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale ha predisposto lo svolgimento del campionato provinciale di pallacanestro al quale dovranno partecipare tutti i Fasci dipendenti. I fiduciari allo sport dovranno provvedere con urgenza alla formazione ed agli allenamenti delle squadre dandone l'adesione di massima al Comando stesso entro il giorno 15. Quanto prima sarà reso noto il regolamento con la data d'inizio del campionato in parola.

Fascio del Lido

Sabato 8 corrente, alle ore 21, in una sala dell'Albergo Lido, il camerata Gino Segale terrà una conferenza sul tema: «Noi tireremo diritto».

Tutti i fascisti debbono intervenire; la popolazione vi è invitata.

Gruppo di S. Elena

Il camerata Piva Angelo, nel trigesimo della morte del camerata Dr. Pietro Braga, ha versato pro Opere Assistenziali del Gruppo L. 10.

Hanno pure versato alle Opere Assistenziali del Gruppo: L. 20 il camerata Fiorotto avv. Giovanni e L. 10 un altro camerata che desidera mantenere l'incognito.

Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Donna Gaetanella Benigni e le signore: Ada Zecca, Macciotta, co. Miari, Emilia Celestani, c.ssa Elena Zacco, D'Angelo Maluta, c.ssina Orsi, c.ssa Maria Da Schio, co.ssa Sacconi Miliani, c.ssa Albrizzi, N. D. c.ssa Annina Morosini, c.ssina Elena Donà Dalle Rose, Vespignani, c.ssa Salom, Corrado, De Carolis, De Masellis, Ines Pellizzon, Mazza, Pina Benigni, Paino, Bongiovanni, Gambardella, dott. Agnese Suppiej, c.ssa Lucheschi De Reali, hanno inviato alla sede del Fascio femminile numerosi indumenti di lana per per i poveri.

Opera Nazionale Balilla

Insegnanti benemeriti

Pubblichiamo il terzo elenco degli insegnanti delle scuole della città e della Provincia che hanno raggiunto il tesseramento totalitario dei propri alunni.

Direzione Didattica «G. Gallina»: Faccioli Rende Giannina, Macola Macola Elena, Ferroni Maggioli Rosa, De Micheli Belliboni Adelia, Gasparini Elsa, Scabbia Marina.

Direz. didattica «Giudecca»: Fava Ada, Scarpa Egle, Gamba Antonietta, Cortesi Giovanna.

Direzione Didattica «Angelo Raffaele»: Mainardi Roberto, Baccalin Angelo, Tedesco Antonio, Signore Giuseppe.

Dir. didattica «SS. Apostoli»: Lodi Ines, Fenzo Margherita.

Dir. «Gaspare Gozzi»: Majer Antonietta, Giudice Laura, Polgrossi Vittoria, Alberti Maria, Chiappini Arturo, Scotellaro Aldo, Marcuzzo Ottorino, Di Lozzi Vincenzo.

Direz. «De Amicis» Venezia: Pasqualigo Rosina, Pozzo Margherita Gregio Mattiello Ines, Pittoni Giacompol Amelia.

Direz. S. Samuele e S. Maurizio Favretto Angelo, Armandi Melani, Pavan Vittorio, Alberti Cesira.

Direz. «Cesare Battisti» Mestre: Bruschi Gisella, Vianello Amalia.

Direz. di Portogruaro: De Bernardo Elettra, Gemmati Giannina, Gorgo Irene, Zaro Norina, Rina Mecchia Borghesaleo, Grillo Maria, Petris Antonietta, Blarasin Riccardo, Massaro Derna, Ambrosi Anna Maria, Piccolo Agostina, Bizzaro Carmela, Civran Stefania, Adami Maria, Nardi Pasqua, Turchetto Milena, Petria Fausta, Zadro Alvise, Giacomini Anna, Clauseri Angelo, Perna Maria, Pasquale Antonietta, Tesini Maria, Turchetto Maria, Camuffo Eleonora, Dozzi d.r Maria; Toppani Luigia, Libralesso Antonio, Milandri Neves, Ambrosio Teresa Maria, Perosa Olga, Cinti Bruna, Mecchia Caterina, Natalis Giannina

Direz. didattica di Dolo: Corradini Maizzo Luigia, Monaro Lina, Barbato Maria.

Direz. di Mirano: Sgorlon Giuseppe, Boccato Lidia, Sette Clara, Colonnello Clotilde, Rolandi Maria, Barina Amelia, Tonolo Lea, Cantatore Anna, Dal Maschio Speranza, De Martin Iole.

Direz. didattica di Noale: Agostinelli Giovanna, Barbiero Maria, Suricani Lucia, Beltrame Bianca.

Direz. S. Stino di Livenza: Marzola Cleade, Sambo Amalia, Rampulla Paolina, Rampulla Angela, Marafon Volumnia, Zorzetto Corinna.

Direz. S. Donà di Piave: Armone Vincenzo, Vidale Arminio, Fava Munari.

Direz. S. Stino di Livenza (segue) Roma Elsa, Esposito Eolo, Farinati Germanilla, Busato Lina, Bassan Renata, Ghibelli Antonietta, Zanazzo Lisa, Giacomini Lina, Silvestris Luisa.

Direz. di Meolo: Terzi Antonietta Barbini Elena, De Grandis Angela, Zolli Giulia, Dozzo Elisa, Passi Assuntina.

Sono così 631 gli insegnanti che al 30 gennaio hanno ottenuto il tesseramento completo delle proprie Classi.

16 Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzioni agli specialisti: Telemetristi, goniometristi, segnalatori, telefonisti e trasmettitori: 1.a batteria: Sabato 8 febbraio alle ore 20 alle scuole di Musile il personale di S. Donà e Noventa. Giovedì 13 febbraio, alle ore 20 alle scuole di Jesolo il personale di Jesolo e Grisolera. 3.a, 4.a e 6.a batteria: mercoledì 13 febbraio alle ore 21 alle scuola di Armando Diaz (S. Provolo) in Venezia. 5.a batteria: mercoledì 12 febbraio, alle ore 20, al Dopolavoro di Mestre. 7.a batteria: sabato 8 febbraio, alle ore 18, alle scuole Principe Amedeo in Chioggia.

Riunione per iscrizioni radiotelegrafisti: In S. Nicolò di Lido presso la sede della Legione, domenica 9 febbraio alle ore 9 in Venezia, presso l'Istituto Tecnico «..Sarpi» fondamenta S. Giustina, alle ore 20.30 di lunedì 10, mercoledì 12 e giovedì 13 febbraio.

La prima conferenza coloniale Maurizio Rava

Il breve corso delle conferenze di propaganda coloniale che si svolgerà al Teatro «La Fenice», sarà inaugurato domenica, alle ore 11, da S. E. Maurizio Rava con un discorso sul tema: «I rapporti italo-etiopici e la politica britannica».

Dal luglio del '31 ai primi di marzo del '35, S. E. Rava coprì con piena soddisfazione del Regime la carica di Governatore della Somalia e seppe continuare e integrare l'opera felicemente iniziata da' suoi predecessori, in ispecie da S. E. il conte De Vecchi di Valcismon, per lo sviluppo della nostra più lontana Colonia. Dal giorno in cui, pel maturarsi di maggiori eventi, passò a disposizione del Ministero, egli dedica l'alto ingegno, l'autorità del suo nome e la preziosa esperienza acquisita nelle terre africane a un'efficace attività propagandistica esplicata in numerosi articoli di giornali e riviste, in applaudite conferenze e in quel recente apprezzatissimo libro «Parole ai coloniali» di cui abbiamo fatto cenno ieri, riportando la splendida prefazione del Duce.

Pochi al pari di lui possono dire della mala volontà sempre più accentuata da parte dell'Etiopia verso il nostro Paese e le sue Colonie, e delle suggestioni che dall'Europa attraverso altre limitrofe Colonie, pervenivano ai governanti di Addis Abeba per incoraggiarli in quella loro ostilità che fu la vera provocatrice dell'attuale conflitto. Così che la conferenza di domenica si annunzia più che mai interessante, sia per l'eminente personalità dell'oratore, sia per la vivissima attualità dell'argomento.

Gli ultimi abbonamenti

Esaurita ieri l'assegnazione degli abbonamenti gratuiti ai soci degli Enti promotori, continua, dalle 17 alle 19, all'Ateneo (Calle Minelli), la distribuzione dei pochi biglietti ancora disponibili, alla tenue quota di L. 3 per ingresso alle 4 conferenze, di L. 18 per 5 posti in un palco riservato per tutte le conferenze.

Somalia pittoresca

Domenica 9 corr. verrà inaugurata in via 22 marzo, nella sala ex Bauer, gentilmente concessa, una Mostra documentaria della Somalia Italiana del pittore Giorgio Graz.a di Bologna che ha soggiornato a lungo in quella nostra Colonia.

La Mostra è organizzata dalla sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Associaz. Nazionale Bersaglieri

In seguito a numerose richieste pervenute alla sezione, la presidenza comunica, che per ragioni di opportunità quest'anno non effettuerà la consueta veglia danzante dei Bersaglieri.

Una notevole facilitazione ferroviaria

è quella offerta dalle tessere per famiglie viaggianti in gruppo: minimo quattro persone (genitori e figli conviventi fino ai 25 anni).

Questa forma di facilitazione (riduzione del 50 %) non è da confondersi con le similari facilitazioni della stagione estivo-autunnale, le quali hanno durata ed azione limitata.

Qui trattasi invece di un'agevolazione di cui si può profittare durante tutto l'anno e per qualsiasi relazione e percorso della Rete delle Ferrovie dello Stato.

I viaggiatori che compongono la comitiva non sono poi legati all'obbligo del ritorno entro questo o quel termine, perchè si rilasciano biglietti di corsa semplice.

Le formalità sono ridotte al minimo, anzi non esistono. Basta rivolgersi ad una biglietteria di stazione o ad un'agenzia viaggiatori e domandare una tessera «per famiglie viaggianti in comitiva» la quale costa L. 1.50 e vale per due anni.

Il premio della Fondazione Soppelsa per un articolo su Tiziano

Com'è noto la Fondazione Omero Soppelsa bandì l'anno scorso, per onorare il compianto ed indimenticabile cittadino da cui prende il nome, un concorso per un premio di tremila lire da assegnare al miglior articolo, o alla miglior serie di articoli, dedicata alla Mostra di Tiziano chiusasi il passato novembre in Venezia. Al concorso ha partecipato gran numero di scrittori con articoli degni del massimo rilievo, sicchè la iniziativa può dirsi pienamente riuscita, non solo nella sua finalità di ricordare ancora una volta agli studiosi dell'arte la bella e nobile e mite figura di Omero Soppelsa troppo presto scomparsa, nel fervore delle attività, dalla vita veneziana, ma anche in quella di incuorare gli studi tizianeschi in occasione della stupenda mostra di Ca' Pesaro.

Il premio doveva essere proclamato il 7 febbraio, nella ricorrenza dell'annuale della morte di Omero Soppelsa. Ora la commissione giudicatrice della quale facevano parte Gino Fogolari, Nino Barbantini, Gino Damerini, Alberto Musatti e Giuseppe Fusinato, ultimati i suoi lavori, annunzia di aver assegnato il premio al dott. Enzo Carli, di Pisa, per l'articolo «Impressioni Tizianesche» pubblicato nella Rivista «Le Vie dell'Impero» dotto ed agile contributo alla pur immensa bibliografia del Maestro; ricco di nuove e fondate vedute critiche.

Il nuovo premio della Fondazione che mantiene fede al programma di onorare con le sue iniziative nel campo della cultura lo spirito umanistico e tipicamente veneziano di Omero Soppelsa sarà annunciato successivamente.

*

Nel settimo annuale della scomparsa del loro caro, Renza e Giovanna Soppelsa hanno fatto pervenire alla Fondazione un contributo di lire 300. A loro cura domani, 7 Febbraio, alle ore dieci sarà detta nella chiesa dei Santi Apostoli una messa di Suffragio.

Da Venezia a Torino in quattro ore

La prossima istituzione di un servizio coi nuovi autotreni aerodinamici

Le Ferrovie dello Stato stanno com'è noto, studiando ogni mezzo per conciliare la necessità di una maggiore economia di combustibile con quella di abbreviare quanto più sia possibile il tempo da impiegarsi nei percorsi da un nodo all'altro della rete.

Abbiamo già annunciato delle istituzioni di nuovi servizi di Littorine di treni elettrici e di altri mezzi che hanno raggiunto con notevole economia di consumo una sempre più cospicua velocità dei convogli.

Dalla velocità di 30 km. l'ora che avevano le prime locomotive, si raggiunsero gradualmente alla fine del secolo scorso velocità di 70 e 80 km.-ora. Nell'ultimo decennio sono state create locomotive, a vapore ed elettriche, capaci di sviluppare fino a 100, 120 ed anche 130 km. di velocità oraria.

Velocità, questa, che in pratica va alquanto ridotta e che non può esser mai considerata come media e ciò per la necessità dei rallentamenti in curva e per il tempo che si spreca per vincere l'inerzia all'atto della partenza, per preparare l'arresto e per la ripresa nelle fermate intermedie.

Ora, come tutti sanno, per raggiungere le massime velocità non solo si studiano i motori e si cerca di potenziarne le funzioni nell'interesse della corsa; ma si cerca di rendere minimo l'attrito del veicolo nel mezzo oltre il quale è lanciato. Ed ecco ispirarsi dall'architettura dei bolidi dell'aria le forme delle automobili, e quindi quelle delle locomotive e delle vetture ferroviarie fino a raggiungere quel tipo di treno aerodinamico che ben può dirsi il divoratore dello spazio.

L'Italia benchè non prima, fra le nazioni più progredite, avrà fra poco i suoi treni aerodinamici i quali saranno da annoverarsi fra i più perfetti di quanti si lancino sulla scorza del globo.

Questi treni aerodinamici, che entreranno prossimamente in servizio sulle Ferrovie dello Stato, saranno con motori a nafta (autotreni); la prima applicazione avverrà sulla linea Torino-Milano-Venezia. Sulle linee elettrificate a corrente continua, come la Bologna-Roma-Napoli, i nuovi treni saranno invece alimentati dall'energia elettrica (elettrotreni).

L'autotreno che fra breve circolerà fra Venezia e Torino ha m. 60 di lunghezza, peso tonn. 82, ed è formato di tre parti snodabili collegate tra loro a mezzo di mantici elastici, in modo da costituire come un unico veicolo.

Il treno è simmetrico per cui non ha bisogno di essere girato al termine della corsa; alle due estremità sono collocati due motori a nafta ciascuno della potenza di 400 cavalli vapore. All'esterno le due testate hanno forma arrotondata, e le pareti laterali sono liscie e continue senza risalti e rientranze che possano offrire resistenza all'aria. Ai viaggiatori sono offerti 80 posti tra 1.a e 2.a classe, con servizio di ristorante. Il treno può raggiungere in corsa la velocità massima di 160 km.-ora ed assicura velocità media di 100 a 115 km.-ora a seconda del tracciato delle linee che percorre.

Con l'istituzione dei treni aerodinamici si potrà andare da Venezia a Torino in poco più di quattro ore; da Venezia a Milano in circa due ore e mezza.

Come si vede l'Italia sta per mettersi in prima linea nella gara impegnata in tutto il mondo per raggiungere anche nelle linee ferroviarie il primato della velocità.

Il Sen. Giordano a Parigi

Il sen. prof. Davide Giordano si trova in questi giorni a Parigi per partecipare a delle importanti riunioni scientifiche quale presidente della Società Internazionale di Storia della Medicina e della Federazione della Stampa Medica Latina e quale Delegato del Governo Italiano. Il giorno 1 corr. egli ha presieduto la seduta annuale del Comitato della Società Internazionale di Storia della Medicina e, dopo la nomina dei nuovi membri della presidenza, egli fu acclamato all'unanimità Presidente d'onore dell'Associazione. Nello stesso giorno il sen. Giordano svolse per la Società Francese di Storia della Medicina una interessantissima conferenza su Paolo Assalini, chirurgo italiano negli eserciti napoleonici; il contributo storico illustrato dal sen. Giordano fu molto apprezzato dagli ascoltatori che applaudirono vivamente all'oratore e all'Italia.

Il 2 febbraio sotto la presidenza del sen. Giordano si riunì il Comitato della Stampa Medica Latina per concretare il programma del prossimo Congresso della Stampa Medica Latina, Congresso che si terrà nella nostra città dal 29 settembre al 3 ottobre prossimo, Congresso che ebbe recentemente l'autorizzazione dal Capo del Governo Italiano. Dopo la riunione fu offerta una colazione al sen. Giordano; le molte personalità della Stampa Medica Latina, il Presidente dell'Accademia di Medicina prof. Achard e le altre autorità presenti vollero nel festeggiare l'eminente chirurgo e scienziato italiano, manifestare anche la loro cordiale simpatia ed ammirazione per la nostra Nazione.

Nella giornata di ieri il sen. Giordano ha rappresentato l'Italia alla solenne inaugurazione dell'Accademia Francese di Chirurgia alla Sorbona.

Feste e trattenimenti

Festa danzante della «Smobilitati benefica» - Il Consiglio direttivo della Smobilitati Benefica sta preparando un trattenimento danzante che si svolgerà sabato 8 corrente, alle ore 20.30, nelle sale Apollinee del Teatro la Fenice.

Come è stato pubblicato precedentemente, l'utile netto sarà devoluto totalmente a beneficio delle famiglie dei combattenti in A. O. Per evitare agglomeramenti, gli interessati sono pregati di provvedersi in tempo utile dei biglietti presso i soliti consiglieri.

Preventorio Croce Rossa di Enego

Statistica presenze del mese di gennaio: bambini presenti al 1 gennaio 1936 n. 44, bambini entrati durante il mese 26, presenti a fine mese 10; totale complessivo numero delle presenze 2.062.

Una serata italo ungherese al Teatro del Dopolavoro

E' ancora viva l'eco della recente manifestazione internazionale di ginnastica, durante la quale furono graditissimi ospiti di Venezia gli atleti d'Austria, che già l'attenzione degli sportivi è attratta da un nuovo importante avvenimento internazionale, consistente nella serata schermistica italo-ungherese che il Dopolavoro Provinciale, per desiderio del Segretario Federale suo Presidente, organizza per mercoledì 12 alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro in Pescheria.

La manifestazione, per la migliore riuscita della quale si stanno prodigando autorità e dirigenti sportivi veneziani ed alla quale collabora il maestro Galante, assurge ad importanza particolare per la rinnovata e sincera amicizia italo-magiara.

Sarà quindi con grande piacere che Venezia sportiva assisterà agli incontri di scherma fissati per mercoledì, poichè essi offriranno, con la possibilità di ammirare alcuni tra i migliori schermidori del mondo, il motivo di vieppiù cementare quei vincoli di stretta fratellanza che legano in questo momento più che mai l'Italia all'Ungheria.

Dal lato sportivo, la manifestazione che il Dopolavoro Provinciale ha concluso nel suo vastissimo programma di attività annuali si annuncia destinata al migliore dei successi. Schermidori di primissimo piano, infatti, sia ungheresi che italiani, incrocieranno i ferri sulla pedana del Teatro del Dopolavoro, in incontri, non soltanto accademici, alle tre armi. Schermidori come Hidas, Vitéz, Tabajly e Verebes costituiscono la pattuglia ungherese che sarà comandata da quel fuori classe ch'è Andreas Kabos, olimpionico e vincitore di due campionati d'Europa (1933 e 1934).

Faranno parte della compagine italiana l'olimpionico e più volte campione europeo Saverio Ragno, Pinton, Racca, Dante Galante, Ennio Zammichieli, Rudatis, Bottoni, Agostinelli ecc. Motivo di grande interesse sarà poi l'incontro che opporrà la trevigiana Schweiger, campionessa d'Italia, alla valorosa concittadina Meneghelli.

Oro alla Patria

La Gioventù Cattolica Femminile dei Carmini ha inviato a Ca' Littoria le offerte d'oro delle proprie iscritte.

Pasetti Luigi e Trevisan Clara, in procinto di celebrare le loro nozze, hanno offerto le due fedi d'oro.

Hanno offerto per l'acquisto di oro Procopio Ermes L. 20, Nisato Ermes L. 15, Scanferla Giuseppe L. 2.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Gaggia Lante

Una crudele sventura s'è abbattuta sulla famiglia dell'ing. Achille Gaggia, Direttore generale della Società Adriatica di Elettricità, presidente di sezione del nostro Consiglio provinciale dell'Economia; eminente figura di industriale, che Venezia in particolare ammira ed ama insieme, per le sue doti di grande industriale e per la bontà generosa e modesta dell'animo. Dopo fulminea malattia, ribelle ad ogni cura della scienza e dell'affetto, si è spenta in Roma, in ancor giovane età la sua diletta compagna, signora Maria Gaggia Lante; nella quale le doti impareggiabili di gentilezza, di bellezza, di intelligenza, di rara sensibilità si fondevano in un equilibrio armonioso, che la fecero cara e la faranno indimenticabile a quanti ebbero la fortuna di essere ammessi alla sua amicizia. Tanto più si comprende perciò lo strazio dei congiunti ai quali non può certo essere di conforto alcuna parola umana di pietà e solidarietà. Vogliamo tuttavia che ad essi tutti, e in particolar modo all'ing. Achille Gaggia giunga egualmente l'espressione del nostro profondissimo cordoglio, che interpreta pure il cordoglio della folla numerosa e commossa di collaboratori a lui devoti, di estimatori e di amici pei quali il lutto che lo colpisce sì duramente, e con lui i figli e i parenti, è lutto proprio. La notizia della morte della eletta signora sparsasi improvvisamente in un'atmosfera di addolorata incredulità, ha suscitato la più triste impressione e un plebiscito di spontaneo rimpianto.

La salma della signora Maria Gaggia Lante, accompagnata dai familiari è stata trasportata da Roma nella bella villa di Socchieve ch'ella tanto amava, presso la natia Belluno, nella cui Cappella si sono svolti, nella più stretta intimità, i funerali.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Maria Lante Gaggia, L. 100 al Comitato Cittadino Maternità Infanzia, da Mario e Resy Alverà; L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Giannina e Jacopo Villabruna; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Dott. Emilio Bassano; L. 50 all'E. O. A. dall'Avv. Raoul Levis.

* Rel 19.o anniversario della morte della Prof. Estella Uziel, le sorelle, per onorarne la memoria, offrono L. 50 all'Ospedale di Sacca Sessola.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Gennaio

Ente		Importo
Ente Opere Assistenziali	L.	4960.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	910.—
Istituto Canal al Pianto	»	450.—
Ente Opere Assistenziali di Treviso	»	220.—
Unione Sinite Parvulos	»	160.—
Conferenze Femminili	»	145.—
Infanzia Abbandonata	»	125.—
Asilo Infant. di Murano	»	120.—
Colonia Alpina Zoldo Alto	»	100.—
Comitato per le Onoranze al Patriarca	»	100.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	100.—
Biblioteca Leonia Ravà	»	50.—
Colonia Alpina S. Marco	»	50.—
Aiuto Materno	»	50.—
Parroco di S. Stefano	»	50.—
Poveri della Sottosezione Sig.ne Suore di Nevers	»	50.—
Comitato pei restauri della Cappella del Rosario	»	50.—
Comunità Israelitica	»	50.—
Parroco di S. Zaccaria	»	50.—
Conferenze Maschili	»	25.—
Istituto Cavanis	»	25.—
Istituto Solesin	»	20.—
Istituto Ciliotta	»	15.—
Monache Clarisse di Santa Chiara	»	10.—
	L.	7885.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo di assegno di nostro Conto Corrente Postale.

DIARIO SACRO

6. Giovedì. — San Tito Vescovo di Creta, discepolo di S. Paolo; con la commemorazione di S. Dorotea vergine e martire di Cesarea città di Cappadocia, sotto Diocleziano. — A S. Simon Piccolo si venera un braccio della Santa: Messa solenne dopo le 10 e alla sera panegirico, benedizione e inno. — Nella chiesina delle Suore Maestre di S. Dorotea, a San Girolamo, si onora la santa Patrona con la Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo, Messa solenne e alla sera discorso e benedizione.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 5 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 18; posta kg. 38; merce kg. 210; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 17; posta kg. 33; merce kg. 198; bagagli kg. 290.

Stato Civile di Venezia 4 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 — MATRIMONI 3

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 4 febbraio 1936 XIV:

Decessi: Zucchi Yuhan de Johannis Casteur di anni 70 ved. cas.; Vianello Busetto Teresa, 72 con. cas; Zanco Maria, 13; Lazzeri Deu Caterina, 77 con. ricov.; De Nardin Migliori Anna, 72 ved. r. p.; Frelich Pietro, 54 celibe, ragioniere; Vidal Giuseppe, 33 celibe, pescatore

Matrimoni: Benato Giovanni, meccanico, con Giusti Rosa, commessa De Carli Aldo spedizioniere con Mattuzzi Maria, civile, celibi.

La denuncia del vino detenuto al 1 febbraio

A termini del R. D. L. 9 gennaio 1936 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 1.o febbraio chiunque detenga, per destinazione diversa dal consumo proprio e della propria famiglia, vino prodotto nel regno con uve della vendemmia del l'anno 1935, è tenuto a farne denuncia sull'apposito modulo in distribuzione presso l'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia, o presso le Delegazioni mandamentali e territoriali dipendenti.

Sono esentati dall'obbligo della denuncia coloro che al 1.o febbraio detenevano una quantità di vino non superiore ad ettolitri dieci.

La denuncia deve essere redatta in duplice copia, con l'indicazione del cognome, nome e paternità del denunciante, qualità del denunciante (produttore, o commerciante ecc.) e dei quantitativi di vino detenuti al 1.o febbraio 1936, distinti per gradazione di ogni partita, e la indicazione delle località nelle quali il vino si trova.

La denuncia deve essere effettuata entro e non più tardi del giorno 10 del corrente mese di febbraio

Chiunque ometta di farlo o faccia delle dichiarazioni non conformi a verità è punito con l'ammenda di lire tremila.

Il Ministero si riserva, con suo decreto, di determinare il quantitativo di vino che, in rapporto al contenuto di alcole dovrà essere ceduto, per la trasformazione in carburante, da ciascun detentore proporzionalmente alle quantità possedute in più di quella minima che per ogni categoria di detentori sarà stabilita dallo stesso Ministero.

Saranno date, con ulteriore comunicato, altre istruzioni.

Rinvenimento di ossa umane durante uno scavo all'Abbazia

Ieri durante i lavori di escavo presso l'Abbazia della Misericordia e precisamente accanto allo stabile dove ha la sua galleria il prof. Italico Brass, i muratori furono improvvisamente colpiti da un macabro spettacolo che si presentò ai loro occhi. Giunti infatti alla profondità di circa un metro e cinquanta centimetri, trovarono una impressionante quantità di teschi, di tibie e d'altre ossa umane. Gli operai avvertirono tosto del fatto lo imprenditore e quindi il prof. Brass che fece sospendere i lavori. Veniva informato pure il commissario di Cannaregio cav. Checchia, che fece il sopraluogo col perito sanitario.

Dall'esame delle ossa rinvenute e dato il luogo dove esse furono trovate si opina trattarsi di resti umani di epoca molto remota appartenenti probabilmente a monaci dell'ex Abbazia gotica, la cui fondazione risale al 1000.

In ogni caso tutte le ossa raccolte in quantità di circa sette quintali, vennero collocate in un reparto isolato e colà custodite sino all'intervento dell'autorità giudiziaria e della sovrintendenza dei monumenti.

I furti di un elettricista

L'elettricista Luigi De Sandolo di anni 31, abitante a Cannaregio 2860, ora domiciliato a Trento, è stato dal Commissariato di Cannaregio denunciato per furto di tubi dell'acquedotto e di lampadine elettriche perpetrato nella casa ove abitano i suoi genitori, presso i quali era solito recarsi spesse volte durante la sua permanenza a Venezia e cioè a Cannaregio 1496. Il proprietario della casa, che lo ha ritenuto autore del furto, lo ha denunciato alla polizia che a sua volta ha inoltrato la denuncia alla autorità giudiziaria.

Furto con scasso

All'ing. Francesco Zecchin, abitante ai Ponte delle Paste a S. Lio 5990, l'altra notte ad ora imprecisata ignoti ladri asportarono, mediante scasso dalla porta del magazzino, la legna ed il carbone ivi contenuti, per un valore complessivo di 110 lire.

Il "Palestina,,

Iermattina alle ore 8 da Caifa, Alessandria, è giunto il piroscafo «Palestina» che è ripartito nella mattinata per Trieste.

Sventure e disavventure

Per un'iniezione

La diciottenne Dogo Albina da Burano, è stata ricoverata all'ospedale per un ascesso alla natica sinistra, riportato in seguito ad una iniezione praticatale da un'infermiera non autorizzata. Guarirà in 20 giorni.

Tagliando le verze

Il fruttivendolo Italo Tasso di anni 49 abitante a Castello 6018 tagliando delle verze si ferì l'indice sinistro. Guarirà in giorni 8.

Una grave caduta

Il fuochista Raffaele Contratti di anni 32, alle dipendenze del Provveditorato del Porto, abitante a Dorsoduro 2714, nell'attraversare la passerella sul canale Scomenzera è caduto da due metri di altezza in una barca sottostante, fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 30.

Il conoscente poco cavalleresco

Regina Trevisanello di anni 35, abitante a S. Polo 2794, ieri mattina alle 10.30 mentre si recava a casa di un'amica che abita in prossimità della sua abitazione, al numero 2785, incontrava per le scale il suo conoscente Giovanni De Cal, di anni 45, col quale venne a diverbio. La disputa si accalorò a tal punto che il De Cal, poco cavallerescamente, diede una spinta alla Trevisanello che, perduto l'equilibrio, ruzzolò giù dalle scale riportando una ferita lacera al parietale sinistro, guaribile in 7 giorni.

Il fornaio infortunato

Il fornaio Bruno Baldan di anni 18, abitante a Castello 3986, ieri, alle 13, nel panificio Baccalin in Calle dei Fabbri, in seguito alla rottura di un vetro della mostra del negozio, riportò una ferita da taglio al braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Per conversione di pena

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto Francesco Franchin di anni 21 abitante a Cannaregio 521, Giovanni Da Re di anni 57, abitante a Cannaregio 1851 e Lacchin Giovanni di anni 67 abitante a Cannaregio 1446 i quali devono scontare rispettivamente sei, due, e cinque giorni di detenzione per conversione di pena.

Le solite ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno ieri arrestato Giovanni Scapa di anni 59, abitante a S. Polo 2187, e Zoldan Maria di anni 62, abitante a S. Polo 1280, dovendo scontare ciascuno due giorni di detenzione per ammende insoddisfatte.

Comunicazioni per i passeggeri delle navi

Si può comunicare con i passeggeri dei vapori in navigazione altrettanto bene e rapidamente che con gli abitanti di una qualunque città vicina. Dispacci d'affari, familiari, d'augurio, di saluto possono venire spediti nella forma di Marconigrammi per le navi. La tariffa è di L. 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare di L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione, è bene avvalersi esclusivamente del al via Coltano Radio.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Littoriali della Cultura e dell'Arte Anno XIV

In data odierna la Segreteria dei Littoriali della Cultura e dell'Arte si è trasferita nella definitiva sede, sita in Via XXII Marzo (Calle del Traghetto 2210).

I numeri dei telefoni sono i seguenti. Segreteria: 22-985; Ufficio Convegni, monografie e opera musicale: 22-952; Ufficio Stampa: 22-891.

L'orario d'Ufficio è il seguente: Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 19.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti obiatori:

Banco di Napoli, Sede di Venezia L. 3.000.

A mezzo del Sindacato Armatori: Ditta Egidio e Gino Salvagno L. 500, S. A. Navigazione Salvagno L. 500.

I componenti la Commissione Federale di Finanza per onorare la memoria della compianta Signora Maria Gaggia moglie del Cav. di Gr. Cr. Achille membro della Commissione stessa L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale ha predisposto lo svolgimento del campionato provinciale di pallacanestro al quale dovranno partecipare tutti i Fasci dipendenti. I fiduciari allo sport dovranno provvedere con urgenza alla formazione ed agli allenamenti delle squadre dandone l'adesione di massima al Comando stesso entro il giorno 15. Quanto prima sarà reso noto il regolamento con la data d'inizio del campionato in parola.

Fascio del Lido

Sabato, 8 corrente, alle ore 21, in una sala dell'Albergo Lido, il camerata Gino Segale terrà una conferenza sul tema: «Noi tireremo diritto». Tutti i fascisti debbono intervenire; la popolazione vi è invitata.

Gruppo di S. Elena

Il camerata Piva Angelo, nel trigesimo della morte del camerata Dr. Pietro Braga, ha versato pro Opere Assistenziali del Gruppo L. 10.

Hanno pure versato alle Opere Assistenziali del Gruppo: L. 20 il camerata Fiorotto avv. Giovanni e L. 10 un altro camerata che desidera mantenere l'incognito.

Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Donna Gaetanella Benigni e le signore: Ada Zecca, Macciotta, co. Miari, Emilia Celestani, c.ssa Elena Zacco, D'Angelo Maluta, c.ssina Orsi, c.ssa Maria Da Schio, co.ssa Sacconi Miliani, c.ssa Albrizzi, N. D. c.ssa Annina Morosini, c.ssina Elena Donà Dalle Rose, Vespignani, c.ssa Salom, Corrado, De Carolis, De Masellis, Ines Pellizzon, Mazza, Pina Benigni, Paino, Bongiovanni, Gambardella, dott. Agnese Suppiej, c.ssa Lucheschi De Reali, hanno inviato alla sede del Fascio femminile numerosi indumenti di lana per per i poveri.

Opera Nazionale Balilla

Insegnanti benemeriti

Pubblichiamo il terzo elenco degli insegnanti delle scuole della città e della Provincia che hanno raggiunto il tesseramento totalitario dei propri alunni.

Direzione Didattica «G. Gallina»: Faccioli Rende Giannina, Macola Macola Elena, Ferroni Maggioli Rosa, De Micheli Belliboni Adelia, Gasparini Elsa, Scabbia Marina.

Direz. didattica «Giudecca»: Fava Ada, Scarpa Egle, Gamba Antonietta, Cortesi Giovanna.

Direzione Didattica «Angelo Raffaele»: Mainardi Roberto, Baccalin Angelo, Tedesco Antonio, Signore Giuseppe.

Dir. didattica «SS. Apostoli»: Lodi Ines, Fenzo Margherita.

Dir. «Gaspare Gozzi»: Majer Antonietta, Giudice Laura, Polgrossi Vittoria, Alberti Maria, Chiappini Arturo, Scotellaro Aldo, Marcuzzo Ottorino, Di Lozzi Vincenzo.

Direz. «De Amicis» Venezia: Pasqualigo Rosina, Pozzo Margherita Gregio Mattiello Ines, Pittoni Giacompol Amelia.

Direz. S. Samuele e S. Maurizio Favretto Angelo, Armandi Melani, Pavan Vittorio, Alberti Cesira.

Direz. «Cesare Battisti» Mestre: Bruschi Gisella, Vianello Amalia.

Direz. di Portogruaro: De Bernardo Elettra, Gemmati Giannina, Gorgo Irene, Zaro Norina, Rina Mecchia Borghesaleo, Grillo Maria, Petris Antonietta, Blarasin Riccardo, Massaro Derna, Ambrosi Anna Maria, Piccolo Agostina, Bizzaro Carmela, Civran Stefania, Adami Maria, Nardi Pasqua, Turchetto Milena, Petria Fausta, Zadro Alvise, Giacomini Anna, Clauseri Angelo, Perna Maria, Pasquale Antonietta, Tesini Maria, Turchetto Maria, Camuffo Eleonora, Dozzi d.r Maria; Toppani Luigia, Libralesso Antonio, Milandri Neves, Ambrosio Teresa Maria, Perosa Olga, Cinti Bruna, Mecchia Caterina, Natalis Giannina

Direz. didattica di Dolo: Corradini Maizzo Luigia, Monaro Lina, Barbato Maria.

Direz. di Mirano: Sgorlon Giuseppe, Boccato Lidia, Sette Clara, Colonnello Clotilde, Rolandi Maria, Barina Amelia, Tonolo Lea, Cantatore Anna, Dal Maschio Speranza, De Martin Iole.

Direz. didattica di Noale: Agostinelli Giovanna, Barbiero Maria, Suricani Lucia, Beltrame Bianca.

Direz. S. Stino di Livenza: Marzola Cleade, Sambo Amalia, Rampulla Paolina, Rampulla Angela, Marafon Volumnia, Zorzetto Corinna.

Direz. S. Donà di Piave: Armone Vincenzo, Vidale Arminio, Fava Munari.

Direz. S. Stino di Livenza (segue) Roma Elsa, Esposito Eolo, Farinati Germanilla, Busato Lina, Bassan Renata, Ghibelli Antonietta, Zanazzo Lisa, Giacomini Lina, Silvestris Luisa.

Direz. di Meolo: Terzi Antonietta Barbini Elena, De Grandis Angela, Zolli Giulia, Dozzo Elisa, Passi Assuntina.

Sono così 631 gli insegnanti che al 30 gennaio hanno ottenuto il tesseramento completo delle proprie Classi.

16 Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzioni agli specialisti: Telemetristi, goniometristi, segnalatori, telefonisti e trasmettitori: 1.a batteria: Sabato 8 febbraio alle ore 20 alle scuole di Musile il personale di S. Donà e Noventa. Giovedì 13 febbraio, alle ore 20 alle scuole di Jesolo il personale di Jesolo e Grisolera. 3.a, 4.a e 6.a batteria: mercoledì 13 febbraio alle ore 21 alle scuola di Armando Diaz (S. Provolo) in Venezia. 5.a batteria: mercoledì 12 febbraio, alle ore 20, al Dopolavoro di Mestre. 7.a batteria: sabato 8 febbraio, alle ore 18, alle scuole Principe Amedeo in Chioggia.

Riunione per iscrizioni radiotelegrafisti: In S. Nicolò di Lido presso la sede della Legione, domenica 9 febbraio alle ore 9 in Venezia, presso l'Istituto Tecnico «... Sarpi» fondamenta S. Giustina, alle ore 20.30 di lunedì 10, mercoledì 12 e giovedì 13 febbraio.

La prima conferenza coloniale Maurizio Rava

Il breve corso delle conferenze di propaganda coloniale che si svolgerà al Teatro «La Fenice», sarà inaugurato domenica, alle ore 11, da S. E. Maurizio Rava con un discorso sul tema: «I rapporti italo-etiopici e la politica britannica».

Dal luglio del '31 ai primi di marzo del '35, S. E. Rava coprì con piena soddisfazione del Regime la carica di Governatore della Somalia e seppe continuare e integrare l'opera felicemente iniziata da' suoi predecessori, in ispecie da S. E. il conte De Vecchi di Valcismon, per lo sviluppo della nostra più lontana Colonia. Dal giorno in cui, pel maturarsi di maggiori eventi, passò a disposizione del Ministero, egli dedica l'alto ingegno, l'autorità del suo nome e la preziosa esperienza acquisita nelle terre africane a un'efficace attività propagandistica esplicata in numerosi articoli di giornali e riviste, in applaudite conferenze e in quel recente apprezzatissimo libro «Parole ai coloniali» di cui abbiamo fatto cenno ieri, riportando la splendida prefazione del Duce.

Pochi al pari di lui possono dire della mala volontà sempre più accentuata da parte dell'Etiopia verso il nostro Paese e le sue Colonie, e delle suggestioni che dall'Europa attraverso altre limitrofe Colonie, pervenivano ai governanti di Addis Abeba per incoraggiarli in quella loro ostilità che fu la vera provocatrice dell'attuale conflitto. Così che la conferenza di domenica si annunzia più che mai interessante, sia per l'eminente personalità dell'oratore, sia per la vivissima attualità dell'argomento.

Gli ultimi abbonamenti

Esaurita ieri l'assegnazione degli abbonamenti gratuiti ai soci degli Enti promotori, continua, dalle 17 alle 19, all'Ateneo (Calle Minelli), la distribuzione dei pochi biglietti ancora disponibili, alla tenue quota di L. 3 per ingresso alle 4 conferenze, di L. 18 per 5 posti in un palco riservato per tutte le conferenze.

Somalia pittoresca

Domenica 9 corr. verrà inaugurata in via 22 marzo, nella sala ex Bauer, gentilmente concessa, una Mostra documentaria della Somalia Italiana del pittore Giorgio Graziosi di Bologna che ha soggiornato a lungo in quella nostra Colonia.

La Mostra è organizzata dalla sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Associaz. Nazionale Bersaglieri

In seguito a numerose richieste pervenute alla sezione, la presidenza comunica, che per ragioni di opportunità quest'anno non effettuerà la consueta veglia danzante dei Bersaglieri.

Una notevole facilitazione ferroviaria

è quella offerta dalle tessere per famiglie viaggianti in gruppo: minimo quattro persone (genitori e figli conviventi fino ai 25 anni).

Questa forma di facilitazione (riduzione del 50 %) non è da confondersi con le similari facilitazioni della stagione estivo-autunnale, le quali hanno durata ed azione limitata.

Qui trattasi invece di un'agevolazione di cui si può profittare durante tutto l'anno e per qualsiasi relazione e percorso della Rete delle Ferrovie dello Stato.

I viaggiatori che compongono la comitiva non sono poi legati all'obbligo del ritorno entro questo o quel termine, perchè si rilasciano biglietti di corsa semplice.

Le formalità sono ridotte al minimo, anzi non esistono. Basta rivolgersi ad una biglietteria di stazione o ad un'agenzia viaggiatori e domandare una tessera «per famiglie viaggianti in comitiva» la quale costa L. 1.50 e vale per due anni.

Il premio della Fondazione Soppelsa per un articolo su Tiziano

Com'è noto la Fondazione Omero Soppelsa bandì l'anno scorso, per onorare il compianto ed indimenticabile cittadino da cui prende il nome, un concorso per un premio di tremila lire da assegnare al miglior articolo, o alla miglior serie di articoli, dedicata alla Mostra di Tiziano chiusasi il passato novembre in Venezia. Al concorso ha partecipato gran numero di scrittori con articoli degni del massimo rilievo, sicchè la iniziativa può dirsi pienamente riuscita, non solo nella sua finalità di ricordare ancora una volta agli studiosi dell'arte la bella e nobile e mite figura di Omero Soppelsa troppo presto scomparsa, nel fervore delle attività, dalla vita veneziana, ma anche in quella di incuorare gli studi tizianeschi in occasione della stupenda mostra di Ca' Pesaro.

Il premio doveva essere proclamato il 7 febbraio, nella ricorrenza dell'annuale della morte di Omero Soppelsa. Ora la commissione giudicatrice della quale facevano parte Gino Fogolari, Nino Barbantini, Gino Damerini, Alberto Musatti e Giuseppe Fusinato, ultimati i suoi lavori, annunzia di aver assegnato il premio al dott. Enzo Carli, di Pisa, per l'articolo «Impressioni Tizianesche» pubblicato nella Rivista «Le Vie dell'Impero» dotto ed agile contributo alla pur immensa bibliografia del Maestro; ricco di nuove e fondate vedute critiche.

Il nuovo premio della Fondazione che mantiene fede al programma di onorare con le sue iniziative nel campo della cultura lo spirito umanistico e tipicamente veneziano di Omero Soppelsa sarà annunciato successivamente.

*

Nel settimo annuale della scomparsa del loro caro, Renza e Giovanna Soppelsa hanno fatto pervenire alla Fondazione un contributo di lire 300. A loro cura domani, 7 Febbraio, alle ore dieci sarà detta nella chiesa dei Santi Apostoli una messa di Suffragio.

Da Venezia a Torino in quattro ore

La prossima istituzione di un servizio coi nuovi autotreni aerodinamici

Le Ferrovie dello Stato stanno com'è noto, studiando ogni mezzo per conciliare la necessità di una maggiore economia di combustibile con quella di abbreviare quanto più sia possibile il tempo da impiegarsi nei percorsi da un nodo all'altro della rete.

Abbiamo già annunciato delle istituzioni di nuovi servizi di Littorine di treni elettrici e di altri mezzi che hanno raggiunto con notevole economia di consumo una sempre più cospicua velocità dei convogli.

Dalla velocità di 30 km. l'ora che avevano le prime locomotive, si raggiunsero gradualmente alla fine del secolo scorso velocità di 70 e 80 km.-ora. Nell'ultimo decennio sono state create locomotive, a vapore ed elettriche, capaci di sviluppare fino a 100, 120 ed anche 130 km. di velocità oraria.

Velocità, questa, che in pratica va alquanto ridotta e che non può esser mai considerata come media e ciò per la necessità dei rallentamenti in curva e per il tempo che si spreca per vincere l'inerzia all'atto della partenza, per preparare l'arresto e per la ripresa nelle fermate intermedie.

Ora, come tutti sanno, per raggiungere le massime velocità non solo si studiano i motori e si cerca di potenziarne le funzioni nell'interesse della corsa; ma si cerca di rendere minimo l'attrito del veicolo nel mezzo oltre il quale è lanciato. Ed ecco ispirarsi dall'architettura dei bolidi dell'aria le forme delle automobili, e quindi quelle delle locomotive e delle vetture ferroviarie fino a raggiungere quel tipo di treno aerodinamico che ben può dirsi il divoratore dello spazio.

L'Italia benchè non prima, fra le nazioni più progredite, avrà fra poco i suoi treni aerodinamici i quali saranno da annoverarsi fra i più perfetti di quanti si lancino sulla scorza del globo.

Questi treni aerodinamici, che entreranno prossimamente in servizio sulle Ferrovie dello Stato, saranno con motori a nafta (autotreni); la prima applicazione avverrà sulla linea Torino-Milano-Venezia. Sulle linee elettrificate a corrente continua, come la Bologna-Roma-Napoli, i nuovi treni saranno invece alimentati dall'energia elettrica (elettrotreni).

L'autotreno che fra breve circolerà fra Venezia e Torino ha m. 60 di lunghezza, peso tonn. 82, ed è formato di tre parti snodabili collegate tra loro a mezzo di mantici elastici, in modo da costituire come un unico veicolo.

Il treno è simmetrico per cui non ha bisogno di essere girato al termine della corsa; alle due estremità sono collocati due motori a nafta ciascuno della potenza di 400 cavalli vapore. All'esterno le due testate hanno forma arrotondata, e le pareti laterali sono liscie e continue senza risalti e rientranze che possano offrire resistenza all'aria. Ai viaggiatori sono offerti 80 posti tra 1.a e 2.a classe, con servizio di ristorante. Il treno può raggiungere in corsa la velocità massima di 160 km.-ora ed assicura velocità media di 100 a 115 km.-ora a seconda del tracciato delle linee che percorre.

Con l'istituzione dei treni aerodinamici si potrà andare da Venezia a Torino in poco più di quattro ore; da Venezia a Milano in circa due ore e mezza.

Come si vede l'Italia sta per mettersi in prima linea nella gara impegnata in tutto il mondo per raggiungere anche nelle linee ferroviarie il primato della velocità.

Il Sen. Giordano a Parigi

Il sen. prof. Davide Giordano si trova in questi giorni a Parigi per partecipare a delle importanti riunioni scientifiche quale presidente della Società Internazionale di Storia della Medicina e della Federazione della Stampa Medica Latina e quale Delegato del Governo Italiano. Il giorno 1 corr. egli ha presieduto la seduta annuale del Comitato della Società Internazionale di Storia della Medicina e, dopo la nomina dei nuovi membri della presidenza, egli fu acclamato all'unanimità Presidente d'onore dell'Associazione. Nello stesso giorno il sen. Giordano svolse per la Società Francese di Storia della Medicina una interessantissima conferenza su Paolo Assalini, chirurgo italiano negli eserciti napoleonici: il contributo storico illustrato dal sen. Giordano fu molto apprezzato dagli ascoltatori che applaudirono vivamente all'oratore e all'Italia.

Il 2 febbraio sotto la presidenza del sen. Giordano si riunì il Comitato della Stampa Medica Latina per concretare il programma del prossimo Congresso della Stampa Medica Latina, Congresso che si terrà nella nostra città dal 29 settembre al 3 ottobre prossimo, Congresso che ebbe recentemente l'autorizzazione dal Capo del Governo Italiano. Dopo la riunione fu offerta una colazione al sen. Giordano: le molte personalità della Stampa Medica Latina, il Presidente dell'Accademia di Medicina prof. Achard e le altre autorità presenti vollero nel festeggiare l'eminente chirurgo e scienziato italiano, manifestare anche la loro cordiale simpatia ed ammirazione per la nostra Nazione.

Nella giornata di ieri il sen. Giordano ha rappresentato l'Italia alla solenne inaugurazione dell'Accademia Francese di Chirurgia alla Sorbona.

Feste e trattenimenti

Festa danzante della «Smobilitati benefica» - Il Consiglio direttivo della Smobilitati Benefica sta preparando un trattenimento danzante che si svolgerà sabato 8 corrente, alle ore 20.30, nelle sale Apollinee del Teatro la Fenice.

Come è stato pubblicato precedentemente, l'utile netto sarà devoluto totalmente a beneficio delle famiglie dei combattenti in A. O. Per evitare agglomeramenti, gli interessati sono pregati di provvedersi in tempo utile dei biglietti presso i soliti consiglieri.

Preventorio Croce Rossa di Enego

Statistica presenze del mese di gennaio: bambini presenti al 1 gennaio 1936 n. 44, bambini entrati durante il mese 26, presenti a fine mese 10; totale complessivo numero delle presenze 2.062.

Una serata italo ungherese al Teatro del Dopolavoro

E' ancora viva l'eco della recente manifestazione internazionale di ginnastica, durante la quale furono graditissimi ospiti di Venezia gli atleti d'Austria, che già l'attenzione degli sportivi è attratta da un nuovo importante avvenimento internazionale, consistente nella serata schermistica italo-ungherese che il Dopolavoro Provinciale, per desiderio del Segretario Federale suo Presidente, organizza per mercoledì 12 alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro in Pescheria.

La manifestazione, per la migliore riuscita della quale si stanno prodigando autorità e dirigenti sportivi veneziani ed alla quale collabora il maestro Galante, assurge ad importanza particolare per la rinnovata e sincera amicizia italo-ungiara.

Sarà quindi con grande piacere che Venezia sportiva assisterà agli incontri di scherma fissati per mercoledì, poichè essi offriranno, con la possibilità di ammirare alcuni tra i migliori schermidori del mondo, il motivo di vieppiù cementare quei vincoli di stretta fratellanza che legano in questo momento più che mai l'Italia all'Ungheria.

Dal lato sportivo, la manifestazione che il Dopolavoro Provinciale ha concluso nel suo vastissimo programma di attività annuali si annuncia destinata al migliore dei successi. Schermidori di primissimo piano, infatti, sia ungheresi che italiani, incrocieranno i ferri sulla pedana del Teatro del Dopolavoro, in incontri, non soltanto accademici, alle tre armi. Schermidori come Hidas, Vitéz, Tabajly e Verebes costituiscono la pattuglia ungherese che sarà comandata da quel fuori classe ch'è Andreas Kabos, olimpionico e vincitore di due campionati d'Europa (1933 e 1934).

Faranno parte della compagine italiana l'olimpionico e più volte campione europeo Saverio Ragno, Pinton, Racca, Dante Galaute, Ennio Zammichieli, Rudatis, Bottoni, Agostinelli ecc. Motivo di grande interesse sarà poi l'incontro che opporrà la trevigiana Schweiger, campionessa d'Italia, alla valorosa concittadina Meneghelli.

Oro alla Patria

La Gioventù Cattolica Femminile dei Carmini ha inviato a Ca' Littoria le offerte d'oro delle proprie iscritte.

Pasetti Luigi e Trevisan Clara, in procinto di celebrare le loro nozze, hanno offerto le due fedi d'oro.

Hanno offerto per l'acquisto di oro Procopio Ermes L. 20, Nisato Ermes L. 15, Scanferla Giuseppe L. 2.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Gaggia Lante

Una crudele sventura s'è abbattuta sulla famiglia dell'ing. Achille Gaggia, Direttore generale della Società Adriatica di Elettricità, presidente di sezione del nostro Consiglio provinciale dell'Economia; eminente figura di industriale, che Venezia in particolare ammira ed ama insieme, per le sue doti di grande industriale e per la bontà generosa e modesta dell'animo. Dopo fulminea malattia, ribelle ad ogni cura della scienza e dell'affetto, si è spenta in Roma, in ancor giovane età la sua diletta compagna, signora Maria Gaggia Lante; nella quale le doti impareggiabili di gentilezza, di bellezza, di intelligenza, di rara sensibilità si fondevano in un equilibrio armonioso, che la fecero cara e la faranno indimenticabile a quanti ebbero la fortuna di essere ammessi alla sua amicizia. Tanto più si comprende perciò lo strazio dei congiunti ai quali non può certo essere di conforto alcuna parola umana di pietà e solidarietà. Vogliamo tuttavia che ad essi tutti, e in particolar modo all'ing. Achille Gaggia giunga egualmente l'espressione del nostro profondissimo cordoglio, che interpreta pure il cordoglio della folla numerosa e commossa di collaboratori a lui devoti, di estimatori e di amici pei quali il lutto che lo colpisce sì duramente, e con lui i figli e i parenti, è lutto proprio. La notizia della morte della eletta signora sparsasi improvvisamente in un'atmosfera di addolorata incredulità, ha suscitato la più triste impressione e un plebiscito di spontaneo rimpianto.

La salma della signora Maria Gaggia Lante, accompagnata dai familiari è stata trasportata da Roma nella bella villa di Socchieve ch'ella tanto amava, presso la natia Belluno, nella cui Cappella si sono svolti, nella più stretta intimità, i funerali.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Maria Lante Gaggia, L. 100 al Comitato Cittadino Maternità Infanzia, da Mario e Resy Alverà; L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Giannina e Jacopo Villabruna; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Dott. Emilio Bassano; L. 50 all'E. O. A. dall'Avv. Raoul Levis.

* Nel 19.o anniversario della morte della Prof. Estella Uziel, le sorelle, per onorarne la memoria, offrono L. 50 all'Ospedale di Sacca Sessola.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Gennaio

Ente Opere Assistenziali	L.	4960.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	910.—
Istituto Canal al Pianto	»	450.—
Ente Opere Assistenziali di Treviso	»	220.—
Unione Sinite Parvulos		160.—
Conferenze Femminili	»	145.—
Infanzia Abbandonata	»	125.—
Asilo Infant. di Murano	»	120.—
Colonia Alpina Zoldo Alto	»	100.—
Comitato per le Onoranze al Patriarca	»	100.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	100.—
Biblioteca Leonia Ravà	»	50.—
Colonia Alpina S. Marco	»	50.—
Aiuto Materno	»	50.—
Parroco di S. Stefano	»	50.—
Poveri della Sottosezione Sig.ne Suore di Nevers	»	50.—
Comitato pei restauri della Cappella del Rosario	»	50.—
Comunità Israelitica	»	50.—
Parroco di S. Zaccaria	»	50.—
Conferenze Maschili	»	25.—
Istituto Cavanis	»	25.—
Istituto Solesin	»	20.—
Istituto Ciliotta	»	15.—
Monache Clarisse di Santa Chiara	»	10.—
	L.	7885.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo di assegno di nostro Conto Corrente Postale.

DIARIO SACRO

6. Giovedì. — San Tito Vescovo di Creta, discepolo di S. Paolo; con la commemorazione di S. Dorotea vergine e martire di Cesarea città di Cappadocia, sotto Diocleziano. — A S. Simon Piccolo si venera un braccio della Santa: Messa solenne dopo le 10 e alla sera panegirico, benedizione e inno. — Nella chiesina delle Suore Maestre di S. Dorotea, a San Girolamo, si onora la santa Patrona con la Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo, Messa solenne e alla sera discorso e benedizione.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 5 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 18; posta kg. 38; merce kg. 210; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 17; posta kg. 33; merce kg. 198; bagagli kg. 290.

Stato Civile di Venezia

4 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 — MATRIMONI 3

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 4 febbraio 1936 XIV:

Decessi: Zucchi Yihan de Johannis Casteur di anni 70 ved. cas.; Vianello Busetto Teresa, 72 con. cas Zanco Maria, 13; Lazzeri Den Caterina, 77 con. ricov.; De Nardin Migliori Anna, 72 ved. r. p.; Frelich Pietro, 54 celibe, ragioniere; Vidal Giuseppe, 33 celibe, pescatore

Matrimoni: Benato Giovanni, meccanico, con Giusti Rosa, commessa De Carli Aldo spedizioniere con Mattuzzi Maria, civile, celibi.

La denuncia del vino detenuto al 1 febbraio

A termini del R. D. L. 9 gennaio 1936 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 1.o febbraio chiunque detenga, per destinazione diversa dal consumo proprio e della propria famiglia, vino prodotto nel regno con uve della vendemmia dell'anno 1935, è tenuto a farne denuncia sull'apposito modulo in distribuzione presso l'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia, o presso le Delegazioni mandamentali e territoriali dipendenti.

Sono esentati dall'obbligo della denuncia coloro che al 1.o febbraio detenevano una quantità di vino non superiore ad ettolitri dieci.

La denuncia deve essere redatta in duplice copia, con l'indicazione del cognome, nome e paternità del denunciante, qualità del denunciante (produttore, o commerciante ecc.) e dei quantitativi di vino detenuti al 1.o febbraio 1936, distinti per gradazione di ogni partita, e la indicazione delle località nelle quali il vino si trova.

La denuncia deve essere effettuata entro e non più tardi del giorno 10 del corrente mese di febbraio

Chiunque ometta di farlo o faccia delle dichiarazioni non conformi a verità è punito con l'ammenda di lire tremila.

Il Ministero si riserva, con suo decreto, di determinare il quantitativo di vino che, in rapporto al contenuto di alcole dovrà essere ceduto, per la trasformazione in carburante, da ciascun detentore proporzionalmente alle quantità possedute in più di quella minima che, per ogni categoria di detentori sarà stabilita dallo stesso Ministero.

Saranno date, con ulteriore comunicato, altre istruzioni.

Rinvenimento di ossa umane durante uno scavo all'Abbazia

Ieri durante i lavori di escavo presso l'Abbazia della Misericordia e precisamente accanto allo stabile dove ha la sua galleria il prof. Italico Brass, i muratori furono improvvisamente colpiti da un macabro spettacolo che si presentò ai loro occhi. Giunti infatti alla profondità di circa un metro e cinquanta centimetri, trovarono una impressionante quantità di teschi, di tibie e d'altre ossa umane. Gli operai avvertirono tosto del fatto lo imprenditore e quindi il prof. Brass che fece sospendere i lavori. Veniva informato pure il commissario di Cannaregio cav. Checchia, che fece il sopraluogo col perito sanitario.

Dall'esame delle ossa rinvenute e dato il luogo dove esse furono trovate si opina trattarsi di resti umani di epoca molto remota appartenenti probabilmente a monaci dell'ex Abbazia gotica, la cui fondazione risale al 1000.

In ogni caso tutte le ossa raccolte in quantità di circa sette quintali, vennero collocate in un reparto isolato e colà custodite sino all'intervento dell'autorità giudiziaria e della sovrintendenza dei monumenti.

I furti di un elettricista

L'elettricista Luigi De Sandolo di anni 31, abitante a Cannaregio 2860, ora domiciliato a Trento, è stato dal Commissariato di Cannaregio denunciato per furto di tubi dell'acquedotto e di lampadine elettriche perpetrato nella casa ove abitano i suoi genitori, presso i quali era solito recarsi spesse volte durante la sua permanenza a Venezia e cioè a Cannaregio 1496. Il proprietario della casa, che lo ha ritenuto autore del furto, lo ha denunciato alla polizia che a sua volta ha inoltrato la denuncia alla autorità giudiziaria.

Furto con scasso

All'ing. Francesco Zecchin, abitante ai Ponte delle Paste a S. Lio 5990, l'altra notte ad ora imprecisata ignoti ladri asportarono, mediante scasso dalla porta del magazzino, la legna ed il carbone ivi contenuti, per un valore complessivo di 110 lire.

Il "Palestina,,

Iermattina alle ore 8 da Caifa, Alessandria, è giunto il piroscafo «Palestina» che è ripartito nella mattinata per Trieste.

Sventure e disavventure

Per un'iniezione

La diciottenne Dogo Albina da Burano, è stata ricoverata all'ospedale per un ascesso alla natica sinistra, riportato in seguito ad una iniezione praticatale da un'infermiera non autorizzata. Guarirà in 20 giorni.

Tagliando le verze

Il fruttivendolo Italo Tasso di anni 49 abitante a Castello 6018 tagliando delle verze si ferì l'indice sinistro. Guarirà in giorni 8.

Una grave caduta

Il fuochista Raffaele Contratti di anni 32, alle dipendenze del Provveditorato del Porto, abitante a Dorsoduro 2714, nell'attraversare la passerlla sul canale Scomenzera è caduto da due metri di altezza in una barca sottostante, fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 30.

Il conoscente poco cavalleresco

Regina Trevisanello di anni 35, abitante a S. Polo 2794, ieri mattina alle 10.30 mentre si recava a casa di un'amica che abita in prossimità della sua abitazione, al numero 2785, incontrava per le scale il suo conoscente Giovanni De Cal, di anni 45, col quale venne a diverbio. La disputa si accalorò a tal punto che il De Cal, poco cavallerescamente, diede una spinta alla Trevisanello che, perduto l'equilibrio, ruzzolò giù dalle scale riportando una ferita lacera al parietale sinistro, guaribile in 7 giorni.

Il fornaio infortunato

Il fornaio Bruno Baldan di anni 18, abitante a Castello 3986, ieri, alle 13, nel panificio Baccalin in Calle dei Fabbri, in seguito alla rottura di un vetro della mostra del negozio, riportò una ferita da taglio al braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Per conversione di pena

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto Francesco Franchin di anni 21 abitante a Cannaregio 521, Giovanni Da Re di anni 57, abitante a Cannaregio 1851 e Lacchin Giovanni di anni 67 abitante a Cannaregio 1446 i quali devono scontare rispettivamente sei, due, e cinque giorni di detenzione per conversione di pena.

Le solite ammende insoddisfate

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno ieri arrestato Giovanni Scapa di anni 59, abitante a S. Polo 2187, e Zoldan Maria di anni 62, abitante a S. Polo 1280, dovendo scontare ciascuno due giorni di detenzione per ammende insoddisfatte.

Comunicazioni per i passeggeri delle navi

Si può comunicare con i passeggeri dei vapori in navigazione altrettanto bene e rapidamente che con gli abitanti di una qualunque città vicina. Dispacci d'affari, familiari, d'augurio, di saluto possono venire spediti nella forma di Marconigrammi per le navi. La tariffa è di L. 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare di L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Episodio» — «Un certo signor Grant».

Il soggettista Walter Reisch doveva una volta o l'altra darsi alla regia, ciò era da prevedere, infatti i suoi scenari, vedi ad esempio quello di «Casta Diva», sono calcolati minuziosamente, precisi, e danno la possibilità ad un qualsivoglia regista che non abbia singolari attitudini, di seguire passo a passo la sceneggiatura e di creare anche un capolavoro. «Episodio» è naturalmente preparato dallo stesso Reisch è un film completamente suo anche se si è fatto accompagnare nel suo lavoro da diversi collaboratori. Egli ha posto al centro della vicenda Paula Wessely, un'attrice che in questi ultimi tempi si è acquistata una certa rinomanza sopratutto per «Mascherata» un film il cui scenario era stato preparato dallo stesso Reisch e si sa con quanta precisione. Così questo «Episodio» assai delicato e pieno di equilibrio, studiato in ogni particolare. Walter Reisch vi appare con la sua mano leggera e dirige gli attori con cura sorvegliata. Una donna e due uomini: ecco i personaggi principali della vicenda: Valeria Gartner è una giovane allieva della scuola d'arte, Kinz un precettore, Torresani un amatore di arte. Tra questi personaggi s'intreccia un episodio semplice e naturale in cui i personaggi vivono con altrettanta naturalezza, e il merito di Reisch sta in questa spontaneità; spontanità — e ciò non appaia un paradosso — che è preventivamente calcolata; ciò si deve sopratutto all'equilibrio tra parte e parte, personaggio e personaggio, in tal modo viene raggiunta una persuasiva ambientazione, accurata, specie all'inizio, quando in un rapido scorcio, Reisch ci porta in un caffè di Vienna nel 1922, e con le mode di allora elemento questo di cui un regista americano non si sarebbe preoccupato, ma non può farne a meno un Reisch che vuol essere il minuzioso cronista di episodi che di per se stessi privi di un eccezionale interesse emotivo, lo acquistano attraverso una elaborazione e una sceneggiatura che danno risalto ad ogni atteggiamento e che ogni istante presentano una trovata.

«Episodio» si proietta al Rossini.

• • •

Hans Albers si rivela, sempre più attore completo. Dopo «Fuggiaschi» (il film che lo pose tra i più quotati artisti del cinema tedesco). «Oro» e «Peer Gynt», si aspettava con curiosità questo «Un certo signor Grant», che in ordine di data precede i film sopranominati ma che in Italia ci è dato di vedere soltanto ora. Il versatile artista si presenta sotto le vesti di un addetto al centro spionaggio, mandato da Berlino in missione a Venezia, per scoprire gli emissari di una nazione straniera che si sono impadroniti di alcuni piani aeronautici. Da Venezia, sbarazzatosi dell'agente straniero fatto imbarcare su di un veliero in partenza, va a Roma, dove attraverso una serie di avventure ben congegnate e che tengono viva l'attenzione dello spettatore, egli a rischio della propria vita riesce a impadronirsi dei famosi piani rubati e riconsegnarli all'ambasciata. Inutile aggiungere che Grant, come meritato premio dell'impresa brillante compiuta, potrà sposare la sua bella che da Venezia, l'aveva seguito nelle sue peregrinazioni fino a Roma.

A fianco dell'Albers, efficace e sobrio, molto a posto Olga Tschechowa e Karin Hardt. La Regia di Gerhard Lamprecht è senza eccellere, misurata e intelligente.

«Un certo Signor Grant» si proietta all'Olimpia.

Lamberto Picasso al Goldoni

Dalla sera di sabato 8 corr. sarà al Goldoni per un brevissimo corso di rappresentazioni la nuova compagnia diretta da quell'eccellente attore, ch'è Lamberto Picasso. Durante la breve stagione, che s'aprirà con quell'interessantissima commedia ch'è: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, verranno offerte al nostro pubblico due interessanti riesumazioni e cioè quelle di: «I disonesti» di Gerolamo Rovetta e di «Alleluia» di Marco Praga.

L'ultima di "Caterina de Medici,,

«Caterina de' Medici» rappresentata iersera per la seconda volta si ebbe pienamente confermati i consensi ottenuti al suo primo apparire fra noi. Il pubblico fine e numeroso applaudì con entusiasmo la superba recitazione di Emma Gramatica, che alla fine di ogni atto dovette presentarsi un'infinità di volte al proscenio a cogliere gli onori del suo caldo successo personale.

Questa sera il fortunato dramma di Rino Alessi si ripete per l'ultima volta e si annuncia per domani la serata d'onore di Emma Gramatica.

MALIBRAN

Oggi programma completamente cambiato. Sullo schermo verrà presentata l'ultima Corrispondenza del Servizio Luce in Africa Orientale: «Con le Camicie Nere al Fronte Eritreo» il quale ci fa assistere, con emozione, alla preparazione della vittoriosa Avanzata nel Tembien.

Poi, la Metro presenta: «Missione Eroica» con Lionel Barrymore, Jean Arthus, Lewis Stone, Joseph Calleia ecc. Sulla scena esordio dell'ottimo Avanspettacolo «Brigata Goria».

Alle 14 avrà luogo il solito spettacolo del Giovedì «Pro Balilla» con un divertentissimo film di Stan Laurel e Oliver Hardy.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Ultima replica: «Caterina De' Medici».

MALIBRAN. — dalle 14 un divertentissimo spettacolo «Pro Balilla». - Dalle 16.30 Un programma eccezionale. La Metro presenta: «Missione eroica», il film di tutte le emozioni con Lionel Barrymore Jean Arthun, Levis Stone ecc. - Poi: con le Camicie Nere al fronte eritreo. - Sulla scena: Esordio della Compagnia «Gloria».

ROSSINI. — Ore 16: Grande successo: «Episodio» con Paula Wessely e Karl Ludwig Diehl (escl. Enic). Segue: Giornale Luce: «Con le Camicie Nere nel Tembien». Sulla scena: Comp. Luci del Varietà.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15 «Signora Vagabonda» divertente commedia Metro con Evelyn Venable, Robert Joung ecc.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Amo tutte le donne» con Jan Kiepura. (L. 2 e 3 Val. le rid.).

OLIMPIA. — ore 15.30: «Un certo Signor Grant» un film giallo, int. Hans Albers, Olga Tschechowa.

S. MARCO. — «Quartiere Cinese» trama passionale con George Raft e Jean Parker. - Paramount.

ITALIA. — dalle 15.15 Ultima giornata a prezzi ridotti: Secondi L. 1.10, ragazzi 0.80 del delizioso film di Angelo Musco «Fiat Voluntas Dei».

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il canto del West» con Gail Patrich e Billy Lee.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *La Dannazione di Faust* di Berlioz (dal Carlo Felice di Genova); Budapest, 19.30, *Falstaff* di Verdi (dall'Opera Reale Ungherese); Breslavia, 20.15, *Il Favorito* di Wagner-Regeny.

MUSICA SINFONICA: Roma, 17 e 15, musiche di Haendel, Martucci, Zandonai, Masetti, Porrino e Listz (dal Conservatorio di Napoli).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.50, concerto del violinista Pelliccia; Monaco, 23, musiche di Beethoven.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Dino Gardini; Gruppo Torino, I. int., Mario Pelosini.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4. Sez. II.

Fra proprietario e inquilino

I coniugi Vittorio Marton di Federico, di anni 35, e Maria Cararetto di Fiorino, d'anni 32, avevano preso in affitto una casetta di proprietà di Enrico Benetton di anni 42, da Jesolo. In seguito a divergenze sorte fra gli inquilini e il proprietario riguardanti il diritto di passaggio per un campo che sarebbe stato compreso nell'affittanza, sorsero delle questioni che culminarono il 25 luglio in una violenta scenata che causò al Marton, ad opera del Benetton, lesioni guaribili in 10 giorni e al Berretta, da parte dei coniugi, lesioni guaribili di meno di 10 giorni. Vennero denunciati il Benetton per ubriachezza, per lesioni e offese ai coniugi, il Marton e la Cararetto per lesioni e per minaccie. Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Tribunale ha ritenuto il Benetton responsabile di minaccie gravi e lo ha condannato a 5 mesi e 15 giorni di reclusione, mentre ha assolto il Marton dalle lesioni per aver agito per legittima difesa e dalle minaccie per insufficenza di prove, ed ha assolto la Cararetto per non aver commesso i fatti. Difensori: avv. Romaro per il Benetton, avv. Vitta per gli altri.

Trasporti funebri

Eugenio Ricordini fu Giacomo di anni 53, deve rispondere di aver condotto fino al 13 novembre del 1934 un'impresa per trasporti funebri senza la prescritta licenza, di falso in scrittura privata per aver compilato e usato deleghe per esecuzioni di pompe funebri con firma falsa di Cellina Scarpa, Silvio Ballarin e rag. Renato Ricci, presentandole all'ufficio municipale dei trasporti funebri, di abuso di titolo di onorificenza arrogandosi il titolo di cavaliere e facendolo inserire anche nell'elenco telefonico, di falso in atto pubblico avendo alterato la licenza d'esercizio e producendola in giudizio davanti la locale Pretura.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Ricordini dal primo reato per non aver commesso il fatto, dal secondo perchè il fatto non costituisce reato, dal terzo per insufficenza di prove e dal quarto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Cisco.

• • •

Lo stesso Ricordini veniva condannato nel 1934 dal Pretore di Venezia a tre mesi di arresto e a 1000 lire di ammenda per aver esercitato i trasporti funebri senza licenza da Venezia a fuori Venezia e viceversa. In seguito a tale sentenza il Ricordini appellava e il Tribunale lo assolveva perchè il fatto non costituisce reato. Il P. M. presentava ricorso in Cassazione e la Suprema Corte confermava in parte la sentenza del Tribunale, rimettendo la causa dinanzi al Tribunale per decidere sulla questione, se il Ricordini facesse l'intromettitore di trasporti funebri o esercitasse un'agenzia di trasporti funebri. Dopo il dibattimento, in cui si era costituita P. O. con l'avv. Andrea Tessier l'azienda di trasporti funebri municipalizzata, il Tribunale ha assolto il Ricordini per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Cisco.

Per i lavoratori del Commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio invita tutti i lavoratori (impiegati ed operai) del commercio alla sede dell'Unione stessa (Castello 3405, Ponte dei Greci) per le ore 16 del giorno 8 corr. a partecipare.

(sabato) per ascoltare alla radio, espressamente installata, le comunicazioni del Presidente della Confederazione on. Riccardo del Giudice, nei «dieci minuti del lavoratore». L'on. Del Giudice parlerà su «L'orientamento sindacale e corporativo» I Dirigenti sindacali sono incaricati di dare comunicazione ai lavoratori delle singole categorie invitandoli

Data la brevità della comunicazione l'Unione è sicura che le Ditte non metteranno ostacoli per la partecipazione di rappresentanze del personale dipendente, che ritornerà in servizio.

La costituzione ed i compiti del Consiglio delle miniere

ROMA, 5

Un R. D. L. dispone che il Consiglio Superiore delle miniere abbia sede presso il Ministero delle Corporazioni. Esso è presieduto dal Sottosegretario per le Corporazioni ed è costituito da quattro membri scelti fra il personale versato nelle discipline giuridiche ed economiche, di cui due designati dal Presidente del Consiglio di Stato, da sei membri scelti tra le persone versate nelle discipline minerarie geologiche e nella tecnica dei combustibili, di cui tre designate dal Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, da quattro membri, due dei quali in rappresentanza degli industriali e due in rappresentanza dei lavoratori minerari, designati dalle competenti confederazioni; da quattro membri in rappresentanza dei Ministeri dell'Interno, delle Finanze, dei Lavori pubblici e delle Comunicazioni. Faranno parte di diritto del Consiglio il presidente del Comitato per la mobilitazione civile, il vice presidente della corporazione delle industrie estrattive, il direttore generale dell'industria, gli ispettori superiori del Reale Corpo delle Miniere e il direttore del R. Ufficio Geologico.

Con decreto del Ministro per le Corporazioni, il Consiglio superiore delle miniere potrà essere diviso in sezioni. on lo stesso decreto sarà stabilita la competenza delle singole azioni e saranno designati i membri che di esso faranno parte. Il Ministro per le Corporazioni potrà aggregare al Consiglio superiore delle miniere persono praticamente versate nelle materie di competenza del Consiglio stesso. I membri aggregati hanno voto consultivo.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'incontro goliardico di pallacanestro

Le studentesse veneziane dominano quelle milanesi mentre la squadra maschile è battuta dai lombardi

Dinanzi ad un foltissimo pubblico si è disputato ieri sera alla palestra «C. Reyer» l'annunciato duplice confronto fra i quintetti universitari milanesi e quelli del Guf di Venezia.

L'ormai tradizionale duello Milano-Venezia, che ad ogni volgere di stagione pallacestistica si innesta nel grande quadro delle manifestazioni interregionali, ha avuto con ieri sera il suo epilogo. Gli applausi che il pubblico veneziano ha rivolto alla fine dell'incontro fra i quintetti maschili, con alto senso di sportività ai dieci generosi atleti e in particolar modo al cinque universitario milanese che fu in un certo qual modo il protagonista di primo piano della contesa, erano più che giustificati. Però anche i veneziani, che uscirono sconfitti con tutti gli onori che si devono al vinto che sino all'ultimo ha lottato con tenacia e volontà ammirevole, hanno meritato l'applauso che li ha salutati al termine della elettrizzante partita, combattuta sino all'estremo con volontà massima.

Il «cinque» milanese si è dimostrato un quintetto fornito di mezzi magnifici, affiatato ed omogeneo, ricco di tecnica e sopratutto di fiato. Questa squadra ha avuto dei momenti brillanti che hanno destato l'ammirazione del pubblico. Contro questa compagine la squadra universitaria veneziana ha dovuto abbassare la bandiera; questa sconfitta è dovuta in parte alla poca efficacia del reparto difensivo e del poco affiatamento accusato dal quintetto. Tuttavia i veneziani hanno dimostrato un alto spirito di emulazione che li sorregge. La partenza fulminea dei milanesi ha messo a mal partito la squadra veneziana e l'ha irrimediabilmente condannata alla sconfitta subito dopo i primi minuti della ripresa, quando cioè tre cesti ben aggiustati del Guf Milano riducevano pressochè incolmabile lo svantaggio. Forse il quintetto veneziano ha avuto il torto di non impegnarsi a fondo subito appena iniziatasi la seconda ripresa, ciò che invece hanno fatto gli ospiti consci del valore degli avversari. I milanesi hanno superato i veneziani in velocità e nell'abilità dello smarcamento, delle cui doti sono stati particolarmente ammirati gli uomini di punta. Di contro a questo gioco veloce e basato su rapidi spostamenti, i veneziani hanno forse opposto una maggiore tecnica dal punto di vista dello stile e un gioco più brillante per varietà di azioni e per rapidità di passaggi che però spesse volte venivano tempestivamente intercettati dagli avversari.

Qualora la squadra veneziana riesca ad affiatarsi e a sistemarsi definitivamente nel settore difensivo e sopratutto quando troverà una più completa omogeneità e un maggior gioco d'assieme il Gruppo universitario veneziano potrà marciare sicuro verso i Littoriali e potrà anche puntare decisamente al primato nazionale, forte di una rappresentativa che dopo questa disgraziata prova, seppur soccombendo sotto un punteggio inesorabile, ha dimostrato però di possedere delle ottime qualità e delle grandi risorse; e tutto ciò non può che riuscire utile allo sport pallacestistico veneziano, i cui giovani esponenti dovranno disputare durante l'attuale stagione parecchi incontri di interzona oltre alla massima competizione nazionale universitaria.

La squadra universitaria femminile di Venezia ha vinto invece il confronto disputando forse la gara migliore di questo scorcio di stagione, ponendo nella lotta doti di combattività e di volontà che sembrava non dovessero essere le prerogative del quintetto veneziano.

Partite velocemente le veneziane, dopo pochi minuti di gioco segnavano per prime e, continuando efficacemente le loro azioni offensive, chiudevano il primo tempo con notevole vantaggio. Nel secondo tempo sono ancora le giovani giocatrici veneziane che marciano risolute all'attacco. Sembrava ormai che la partita dovesse risolversi in un monologo granata ma, al contrario, le giocatrici milanesi non perdevano il controllo della partita e prima della fine dei trenta minuti di gioco riducevano lo svantaggio. Le universitarie milanesi hanno giocato con impegno, gettandosi nella lotta con quella foga e quella classe che spesse volte durante l'incontro sono affiorate assai più di quanto non indichi il punteggio totalizzato. Tutte le milanesi vanno accomunate nell'elogio per il grande impegno dimostrato. La Falchetti, la Grassi e la Bezzola si sono maggiormente distinte per la loro intesa e per la loro combattività. Buono il gioco della Orioli e della Secchi. Le veneziane hanno vinto il confronto, riconfermando la loro superiorità. Superiorità del resto ch'erasi già manifestata contro le «Canottieri Milano» durante il raduno di Pisa. Sia questo il maggior elogio e il miglior auspicio per le loro prossime dispute nel massimo campionato femminile che le universitarie veneziane si accingono ad effettuare. La difesa ha avuto nelle giovani Mengaldo e Ratti due ottimi elementi all'altezza del compito. Contro questa granitica difesa spesse volte si vide infrangersi buone azioni condotte dall'attacco avversario e contro questa barriera fu visto molte volte fermarsi dei palloni che avevano tutte le sigle della segnatura. Le attaccanti hanno assolto tutte il loro compito; esaminando il gioco dei singoli si deve concludere che la Mengaldo e la Santarello sono apparse ancora una volta le migliori del terzetto. Queste giocatrici di partita in partita aumentano li loro rendimento dando sempre maggiore ausilio al gioco collettivo del reparto.

Maschile: Guf Milano-Guf Venezia 30-14 (12-7).

Guf Milano: Dondi (5), Vio, Cappucci, Conti (8), Saraceno (2), Galli (8), Mars (7).

Guf Venezia: Zecchin (4), Maneo (2), Zanchetta F. (3), Zanchetta L., Silvestri (2), Pelegrini (3), Ferri.

Femminile: Guf Venezia-Guf Milano 25-12 (19-6).

Guf Venezia: Ratti (8), Santarello (2), Mengaldo A. (10), Mengaldo M. (2), Bortolato (1), Cenci, Rossetto (2).

Guf Milano: Pagani, Falchetti, Grassi, Orioli (2), Bezzola (10), Secchi, Cassani. Arbitro Perale.

Oggi alle 14.30 sul campo di Scuola Priuli le due squadre milanesi incontreranno le prime squadre dell'Audax.

Mario Lagomarsino

Comitato esecutivo III Zona

Campionato II Divisione maschile

Sulla scorta dei referti arbitrali vengono omologate le seguenti partite: A Venezia: Dienai A-Dienai C 27 a 15; Audax A-Dienai C 33 a 16; Reyer-Audax B 43 a 18. — A Vicenza: FGC De Vecchi-FGC Lonigo 27 a 2; FGC Bianchi-FGC Rismondo 16 a 5; FGC D'Annunzio, FGC Schio 16 a 6; FGC Balbo-Guf Vicenza 16 a 12; FGC De Bono-O.N.D. Marzotto 25 a 22; GRF Bianchi - FGC Mussolini 2 a 0.

SCHERMA

I campionati nazionali di II cat. si svolgeranno a Venezia

Il Circolo della Spada, massimo ente della scherma veneta, fucina di schermitori internazionali e nazionali, organizzerà, incaricato dalla Federazione Italiana di Scherma, i campionati italiani di II.a categoria alle 3 armi per l'anno XIV.

Essi avranno luogo nelle Sale Apollinee della Fenice nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 marbo p. v.

I campionati sono liberi a tutti gli schermitori tesserati alla F. I. S. per l'anno XIV e non classificati in I.a categoria. La giuria sarà designata dalla Federazione Italiana di Scherma.

Il Comitato organizzatore, a cui è a capo il generale nob. Umberto Galanti, cercherà di far praticare agevolazioni dagli alberghi per il vitto ed alloggio degli schermitori ospiti.

La organizzazione tecnica dei campionati è stata affidata al maestro cav. Cesare De Leonibus.

SCI

L'S. C. 18 batte Guf Milano nell'incontro di Cortina

CORTINA, 5

Questa mattina il Circolo Sci 18 Roma e il Guf Milano hanno misurato le loro forze in una gara di discesa sulla pista Duca d'Aosta alle Tofane e nel pomeriggio hanno svolta una gara di discesa obbligata, sulla pista del Pierosà. E' la seconda volta che le due compagini sportive s'incontrano e quest'anno l'organizzazione delle gare è toccata al Guf Milano. Le prove, svoltesi davanti ad un pubblico foltissimo, non ostante il freddo intenso, hanno lasciato incerti gli spettatori fino all'ultimo sul loro risultato. Nella discesa l'unico che non ha subito cadute, facili data la neve ghiacciata, è stato il vincitore Parodi, del Circolo Sci 18 Roma. Nella discesa obbligata Barbieri e Castelli del Guf Milano hanno compromesso la propria squadra saltando una porta, per cui vennero squalificati. Ecco le classifiche:

Gara di discesa: 1. Parodi del Circolo Sci 18 Roma in 6.02.2 quinti; 2. Travaglio del Guf di Milano in 6.27.3 quinti; 3. Rasi Alberto, Sci 18 Roma 6.33.4 quinti; 4. Telfner, Sci Roma, in 6.46.2 quinti; 5. Castelli del Guf Milano in 6.41.4.

Gara di discesa obbligata - risultato delle due prove: 1. Clerici del Guf Milano in 1.40.3 quinti; 2. Telfner dello Sci 18 Roma in 1.42.4 quinti; 3. Travaglio di Milano in 1.43.4; 4. Facchinetti dello Sci 18 Roma in 1.50.

Classifica combinata: 1. Circolo Sci 18 Roma con punti 529.46; 2. Guf Milano 504.53.

Per il 28 febbraio il Circolo Sci 18 di Roma ha organizzato un incontro internazionale sciatorio Italia-Svizzera di discesa e discesa obbligata. Per l'Italia si batterà il Circolo Sci 18 di Roma, nelle cui file sarà l'olimpionico Adriano Guarnieri; per la Svizzera lo Sci Club Nazionale Elvetico.

Domattina alle ore 8, con la partecipazione di 10 equipaggi, avranno inizio le prove sulla pista artificiale, per il campionato italiano di guidoslitta a due. Venerdì alle 8 si inizieranno invece le discese per il campionato a quattro, al quale sono iscritti quattro concorrenti.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 25 sciabile; Boscochiesanuova: cm. 70 bagnata; Bressanone (Plancios Plose): cm. 70 far. Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese cm. 50 far., Lavazè: cm. 170 far.; Colle Isarco: cm. 40 far.; Colle Isarco: cm. 250 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 80 polv., misto; Pocol. cm. 130 far., Falzarego Tre Croci: cm. 180 polv.; Dobbiaco: cm. 65 fresca; Livinallongo: cm. 140 fresca, Madonna di Campiglio Alberghi: cm 19z sereno; Carlomagno: cm. 250, Capanna Spinale: cm. 300 far.; Mendola: cm. 160 far.; Merano Avelengo: cm. 170 polv.; Merano Giogo San Viglio: cm. 90 polv; Misurina: cm. 160 fresca; Ortisei: cm 160 far., Pieve di Cadore: cm. 30 bagnata; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano) cm. 40 polv.; San Candido: cm. 70 fresca; S. Martino di Castrozza: cm 120 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm 100 fresca; Sappada: cm. 90 fresca; Selva Gardena: cm. 130 fresca; Sesto Pusteria: cm. 95 fresca; Susi: cm. 28 far.; Trafoi: -3, cm. 90 far.

ESCURSIONISMO

Il rappresentante del Partito al raduno di Bardonecchia

ROMA, 5

Al raduno interregionale dei Dopolavoro della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto, che avrà luogo a Bardonecchia il 9 febbraio XIV, il Segretario del Partito sarà rappresentato dal fascista Piero Gazzotti componente il Direttorio Nazionale e Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Terza Zona

Comunicato N. 18 del 4 febbraio 1936-XIV. Presenti: Scalabrin, Carraro e Centanni. Assenti giustificati: Bertoli e Pasetto.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti Adria-Mestre 5 a 3, Venezia II-Thiene 2 a 1, Legnago-Schio 1 a 0, Giorgione-Piave 3 a 0 e Dop. Marzotto-Audace 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica ad ogni effetto a tutto il mese in corso il giocatore Chemello Luigi (Thiene), espulso dal campo per essere passato a vie di fatto contro un avversario; si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Bianchini Mario (Venezia) espulso dal campo per avere colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Vismara Mario (Dop. Marzotto), espulso dal campo per contegno scorretto verso un avversario; si ammoniscono i giocatori Donaglio Guido (Venezia), Ramponi Ettore (Legnago), Strobbe Luigi (Schio), Bonani Carlo (Audace), Asquini Luigi e Xausa Pellegrino (Dop. Marzotto), Lovato Girolamo e Valese Antonio (Piave), Pagliani Alfonso, Pasini Giuseppe e Stoppani Giuseppe (Giorgione), per giuoco e contegno scorretto.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia III-Dop. Rossi 3 a 2, T. Fumei-Conegliano 3 a 0, Rovigo II-Mira 3 a 2 e Padova II-Vicenza II 6 a 1.

La gara Treviso II-Dop. Pellizzari, sospesa per sopraggiunta indisponibilità di campo, si effettuerà in data da stabilirsi.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Gervasutti Riccardo (Venezia) e Perini Mascherino (Conegliano), per contegno scorretto verso l'arbitro. Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Comitato III Zona Fidal

Dopo che il Presidente ebbe commemorato con brevi e commosse parole il camerata Amedo Fusari, membro del Direttorio recentemente scomparso, il Direttorio vota all'unanimità l'istituzione di un «Trofeo Fusari» che verrà assegnato al Comitato Provinciale primo classificato nella finale veneta del G.P. dei Giovani. Si apre quindi la discussione sul programma atletico di gennaio febbraio in relazione alle corse campestri e in ispecie del Campionato Italiano Allievi che si svolgerà il 9 febbraio a Treviso, organizzato dal locale G. A. F. Trevigiano. Passa quindi alla discussione del capitolo dei Comitati Provinc. in relazione al loro potenziamento e alla loro efficenza con particolare riguardo a quello di Vicenza. Dopo aver esaminato il nuovo inquadramento del Gruppo giudici gare vengono espletate le pratiche di ordine interno.

Stampa e propaganda: In sostituzione del camerata Amedeo Fusari immaturamente scomparso viene designato a succedergli il camerata Attilio Orsaria.

Tesseramento affiliazioni: Si invitano i Comitati Provinciali a voler svolgere l'opera più intensa, affinchè le Società dipendenti di 1. e 2. categoria abbiano ad effettuare con la massima sollecitudine l'affiliazione per l'Anno XIV e il relativo tesseramento dei loro atleti. Si avvertono inoltre i Comitati che presso questo Comitato di Zona sono a loro disposizione le tessere rosa (1. Cat.) e gialle (2. Cat.) per l'anno XIV. I Comitati Provinciali devono aver cura inoltre di comunicare al Comitato di Zona i nominativi delle Società che hanno rinnovato il tesseramento per l'Anno XIV. I Comitati Provinciali devono aver cura inoltre di comunicare al Comitato di Zona i nominativi delle Società che hanno rinnovato il tesseramento per l'Anno XIV.

Passaggi di categoria: Sono stati promossi dalla 1. Categoria alla Cat. Fuori serie i seguenti atleti: Marzari Mario - GAF Schio; dalla categoria Allievi alla 1. Cat. Bazzi, Carraro, Galimberti, Da Re, Pellegrini Perin, per il Guf Padova; Garofoli Gobbato, FGC Padova; Andretta, Sartini, Zuliani, Reyer Venezia; Martini, GA Vicenza; Dall'Olio e Grigoletto, FGC Vicenza; Reggio, Ugolini, Marzotto Valdagno.

Regolamento: Appena la Segreteria Centrale della Fidal avrà inviato le copie definitive dello Statuto Regolamento, questo Comitato di Zona avrà cura inoltre ai Comitati Provinciali dipendenti.

LOTTA LIBERA

Una riunione a Venezia Nino Darnoldi

Un torneo che vedrà la partecipazione dei migliori esponenti della lotta libera e della greco-romana avrà inizio domenica prossima a Gorizia e continuerà poi a Udine, Venezia, Padova, Verona e forse anche a Trieste. La finalissima fra i due atleti vincitori delle eliminatorie avrà luogo invece a Roma dove sarà assegnato il titolo di campione dell'Europa centrale.

Il commissario di zona dr. Sacchi sta già impartendo direttive per l'organizzazione veneziana che vedrà in una sera della prossima settimana, probabilmente al teatro Malibran, lo svolgimento di una parte di eliminatorie. Per l'occasione ieri giungeva a Venezia l'ex campione europeo Nino Darnoldi, che si metteva subito a disposizione del commissario di zona. Oltre alla partecipazione di questo non ancora tramontato campione, viene assicurata la partecipazione di Gardini. Fra gli stranieri sono pervenute le iscrizioni di Stefan Franz, ex campione del mondo, Vokai, Lasos, campione assoluto tedesco, Pröller, Josef campione della Germania e Czaia Franz campione di Europa. Quest'ultimo, che è uno dei più quotati atleti nella categoria dei massimi, s'incontrerà domenica a Gorizia con Nino Darnoldi sulla distanza di due cadute su tre. Il commissario del campionato sarà il presidente della F.I.A.P. on. Barisonzo. Darnoldi partirà oggi col treno delle 15 alla volta di Gorizia.

Precipita da 80 metri

VERONA, 5

Un giovanotto di 21 anni, a nome Giuseppe Piccoli che abitava con la famiglia a Grezzana, scendendo da un monte in direzione di Lugo, ha dovuto passare su di una zona a picco del Vaja della Pinamenta. Disgraziatamente è scivolato su di una pietra gelata ed è precipitato facendo un volo di 80 metri. E' stato rinvenuto con la testa squarciata.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto concernente il riordinamento del Consiglio superiore delle Miniere; il decreto riguardante lo accordo economico collettivo eper la disciplina della compravendita e della segatura dei marmi apuani.

Lunedì 3 Febbraio 1936 - XIV, dopo brevissima malattia spirava in Roma, munita dei conforti religiosi,

Maria Gaggia Lante

Il marito ACHILLE GAGGIA, i figli BEPPINO, MARIA VITTORIA col marito LUIGI GAGGIA, OLGA col marito MICHELE RICCI, la madre MARIA KNOLL, la sorella MADDALENA SAVARDO LANTE, ed i parenti tutti annunciano la crudele perdita a funerali avvenuti per espressa volontà della cara Estinta.

ROMA, Largo Tartini, 5 Febbraio 1936-XIV.

Primo Stab. Pompe Fun. Raveggi, Via Palermo 47 - Tel. 40443-863195

LA SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' partecipa la morte avvenuta in Roma lunedì 3 corr. della Signora

Maria Gaggia Lante

Consorte eletta del proprio Vice-Presidente e Direttore Generale Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia.

VENEZIA, 5 Febbraio 1936-XIV

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Funzionari ed il Personale tutto della Società Adriatica di Elettricità, hanno il profondo dolore di annunciare la morte della Signora

Maria Gaggia Lante

moglie adorata dell'Ing. Achille Gaggia, amato Vice-Presidente e Direttore Generale della Società.

VENEZIA, 5 Febbraio 1936-XIV

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi partecipano con profondo dolore la morte della Signora

Maria Gaggia Lante

eletta Consorte del proprio Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci del Credito Industriale di Venezia annunciano la dolorosa scomparsa della Signora

Maria Gaggia Lante

moglie del Cav. di Gr. Cr. Ingegner Achille Gaggia.

I funzionari, gli impiegati ed i dipendenti tutti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi prendono parte con vivo dolore al lutto che ha colpito il loro Presidente per la perdita della Consorte Signora

Maria Gaggia Lante

La Direzione e il Personale del Credito Industriale di Venezia annunciano la dolorosa perdita della Signora

Maria Gaggia Lante

moglie del Cav. di Gr. Cr. Ingegner Achille Gaggia, Amministratore della Società.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo i colloqui di Parigi

Importanti dichiarazioni di Starhenberg

Uno scambio di vedute sull'Europa centrale non può essere utile che con la partecipazione dell'Italia

VIENNA, 5

Il Principe Starhenberg, Vice-Cancelliere d'Austria, ha autorizzato il corrispondente parigino dell'*Amtliche Nachrichtestelle* a pubblicare la dichiarazione seguente sul colloquio che egli ha avuto col sig. Flandin, Ministro degli Affari Esteri francese:

«Al mio ritorno da Londra, un soggiorno di carattere privato a Parigi mi ha permesso di far visita al sig. Flandin, Ministro degli Affari Esteri francese, e di procedere con lui, sotto forma di un libero colloquio e a scopo di informazione scambievole, ad uno scambio di vedute sulle differenti questioni della politica europea.

«Durante tale colloquio ho avuto occasione di esporre le vedute del Governo austriaco sui problemi attuali della politica europea, di precisare specialmente il suo punto di vista, cioè che l'Austria riserva, ben intenso, la sua intera libertà d'azione e di decisione in ciò che concerne tutte le questioni della sua politica interna, nel numero delle quali bisogna contare naturalmente la questione della forma dello Stato e la questione degli Asburgo.

«Nello spirito dei dirigenti austriaci, questa libertà di decisione non è del resto per nulla diminuita per il fatto che gli uomini di Stato austriaci, pienamente coscienti della loro responsabilità dinanzi all'Europa, non intendono intraprendere nulla che possa turbare l'ordine europeo.

«Questa assicurazione è stata data a differenti riprese da parte del Governo austriaco, specialmente in ciò che concerne il problema di una restaurazione degli Asburgo.

«Io non avevo nulla da aggiungere. Tuttavia, durante il mio colloquio, ho messo in rilievo espressamente che per l'Austria non esiste la questione di una rinuncia in quanto al ristabilimento eventuale di un regime monarchico. Ma ho ripetuto una volta di più le dichiarazioni precedenti del Governo austriaco, che cioè esso non intraprenderebbe nulla di decisivo a tale soggetto senza essersi messo in rapporto con le Potenze europee.

«In ciò che concerne la possibilità di uno scambio di vedute tra l'Austria e gli Stati dell'Europa centrale, ho espresso la mia convinzione che un tale scambio di vedute non sarebbe veramente utile che con la partecipazione dell'Italia, quale garante efficace dell'integrità dell'Austria».

modificare queste idee e questi sentimenti».

Circa la voce di una ricostruzione del Gabinetto, il Presidente del Consiglio ha risposto che per il momento egli pensa soltanto a lasciare il dicastero degli Esteri, il che, egli ha soggiunto, non significa affatto che io mi disinteresserò dei problemi di politica estera soprattutto di quelli connessi all'Europa centrale.

Dichiarazioni di Re Carol

PARIGI, 5

Re Carol di Romania ha ricevuto questo pomeriggio i membri della stampa diplomatica francese in presenza del sig. Titulescu, Ministro degli Esteri. Il Sovrano, rilevando che il Governo della Repubblica ha voluto consegnargli la più alta distinzione militare, la medaglia militare, ha dichiarato che egli ha interpretato questo gesto come un omaggio dell'Esercito francese alla fraternità d'armi esistita e che esisterà sempre tra i due Eserciti.

«Dal punto di vista politico — ha continuato il Re — tengo a dirvi che la politica della Romania è una linea diritta. Tale è stata in questi ultimi anni, tale essa continuerà. Me ne rendo personalmente garante».

Dopo avere affermato che lavora in perfetto accordo col Ministro Titulesco alla organizzazione e al mantenimento della pace per la sicurezza collettiva sulla base dei trattati e della S. d. N., il Re ha così concluso: «Questo ci fa interessare direttamente e indirettamente a tutti i problemi politici e specialmente a quelli dell'Europa centrale. La Romania è pronta a collaborare per l'organizzazione dell'Europa centrale tanto dal punto di vista economico che dal punto di vista della sicurezza».

Il petrolio

I lavori dei Comitati ginevrini proseguono faticosamente

GINEVRA, 5

Oggi il Comitato tecnico del petrolio ha continuato i suoi lavori con un'assidua attività dei tre sottocomitati per l'approvigionamento e consumo, per i trasporti e per i succedanei. La difficoltà di procurarsi cifre esatte specialmente degli anni 1934 e 1935 sembra renda alquanto faticosi gli esami statistici.

A quanto si afferma nei circoli societari il sottocomitato per l'approvigionamento avrebbe discusse le cifre delle esportazioni americane; il Comitato dei trasporti avrebbe preso in esame la possibilità dell'alienazione di una parte di flotte petroliere di paesi sanzionisti o di paesi neutri.

Molto più avanzati sembra siano i lavori del sottocomitato per i succedanei, il quale forse domani potrebbe già terminare la redazione del suo rapporto e presentarlo al Comitato plenario, del quale si ammette la possibilità di convocazione anche per domani. Il rapporto del Comitato dei succedanei, per il quale, come è noto, si manifestò una certa divergenza di vedute tra gli esperti francesi e quelli inglesi, a quanto si assicura, registrerà tutti i punti di vista e tutte le argomentazioni venute in discussione.

Stasera gli ambienti societari sono rimasti alquanto impressionati per le notizie giunti dall'America circa l'opposizione che si manifesterebbe sempre più verso l'atto di neutralità. Corre inoltre voce che si voglia affrettare la fine dei lavori del Comitato del petrolio, che potrebbe quindi venire ad una conclusione entro la settimana. Neppure oggi il segretariato della Lega ha pubblicato un comunicato ufficiale sui lavori del Comitato del petrolio.

Un'intervista con Hodza

PRAGA, 5

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri della Repubblica cecoslovacca, dott. Mila Hodza, ha ricevuto questa sera il corrispondente dell'«Agenzia Stefani» al quale ha fatto alcune dichiarazioni. Anzitutto egli ha parlato degli sviluppi che ha avuto il problema di una collaborazione politica ed economica centro-europea. «L'idea di una collaborazione tra gli Stati dell'Europa centrale, specialmente del bacino danubiano, ha detto il dott. Hodza, non è nuova perchè la sua realizzazione è stata studiata e seguita da teorici, economisti e uomini di Stato responsabili.

«Per me personalmente il problema si è sempre presentato sotto la forma di un riavvicinamento organico tra i paesi della Piccola Intesa e quelli degli accordi di Roma. Ho formulata la possibilità di questo tentativo di riavvicinamento centro-europeo già da oltre un anno e, se oggi tale progetto di collaborazione sembra rivestire un carattere del tutto particolare di attualità, lo è sempre la base del riavvicinamento dei due elementi menzionati: Piccola Intesa e Stati firmatari degli accordi di Roma, base che considero come punto di partenza per ogni sorta di patto danubiano».

Avendo il corrispondente chiesto se le conversazioni e gli avvenimenti recentissimi possano mutare la sostanza di questa collaborazione il dott. Hodza ha risposto: «Non c'è alcuna situazione che possa rendere inutile la grande iniziativa di riconciliare gli interessi dell'Europa centrale e del bacino danubiano. Per ciò che concerne gli interessi delle grandi Potenze sono persuaso che essi permarranno, anzi si accentueranno pure nel caso di una crisi internazionale. Sarebbe un malinteso tragico, ha soggiunto il dr. Hozda, se qualcuno interpretasse gli sforzi che si compiono per una consolidazione centro europea come un tentativo diretto a danneggiare gli interessi dell'Italia nella sua funzione centro europea, che noi consideriamo indispensabile e che del resto è riconosciuta da tutti».

Nella seconda parte della conversazione il dott. Hodza ha accennato alla posizione della Cecoslovacchia di fronte al conflitto italo-abissino ed ha detto: «Su questo argomento il punto di vista della Cecoslovacchia è già noto dopo le dichiarazioni dell'attuale Presidente della Repubblica sig. Benes, e per parte mia non posso che associarmi a dette dichiarazioni contenute nel discorso da lui pronunciato in Parlamento nello scorso novembre allorchè, tra l'altro, disse che i cecoslovacchi hanno pienamente coscienza del grande posto che occupa l'Italia in Europa e dell'importanza e dei meriti della Nazione italiana nella politica europea, nella civiltà universale e nella storia dell'umanità. Nessun avvenimento potrà

L'embargo americano svanisce

Il fatto sottolineato a Ginevra

GINEVRA, 5

I giornali riproducono un telegramma da New York in cui si rileva che la possibilità di un embargo americano sul petrolio si allontana sempre più, mentre gli ostacoli si accumulano al Congresso di fronte al nuovo progetto di legge sulla neutralità. Il telegramma rileva che la posizione ufficiale del Governo resta sempre quella di sconsigliare ogni commercio con i belligeranti, ma che nello stato attuale della legislazione, Roosevelt non si riconosce il potere di imporre un embargo sul petrolio o sugli altri prodotti che non sono esclusivamente materiale da guerra.

Il senatore Thomas ha presentato una proposta di legge tendente a prorogare per un anno il bill attuale sulla neutralità che scade il ventinove febbraio. Il presidente della Commissione degli Affari Esteri è attualmente favorevole a questa procedura previdente, che secondo lui non impedirà, a tempo voluto, di votare il progetto di neutralità permanente, se ciò è possibile. Ma alcuni vedono nella proroga probabile dell'atto di neutralità il segno di un aggiornamento illimitato del progetto definitivo.

Proteste nel Galles pel divieto

di esportare carbone in Italia

CARDIFF, 5

I proprietari delle miniere del Galles del sud hanno protestato contro il divieto di esportare il carbone in Italia. Le perdite da essi fino ad oggi subite superano le 800 mila lire sterline.

Il consiglio di Gabinetto francese e i colloqui diplomatici

PARIGI, 5

Cominciato alle 17.30, il Consiglio di gabinetto tenuto questo pomeriggio, è terminato alle 19.30. Alla riunione del Consiglio è stato letto il seguente comunicato:

«I Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del signor Sarraut, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno. Il Ministro del Lavoro signor Frossard ha esposto al Consiglio un insieme di misure destinate a contribuire alla ripresa dell'attività economica e alla lotta contro la disoccupazione. Queste misure concernono specialmente la riduzione dei termini di esecuzione del piano dei grandi lavori, la accelerazione dei lavori delle collettività locali, la durata e la protezione del lavoro e della rieducazione professionale». Il prossimo Consiglio di Gabinetto avrà luogo sabato.

Riunione del Gabinetto inglese

Un Direttorio interimperiale della difesa

LONDRA, 5

Il Gabinetto ha tenuto oggi la solita riunione settimanale consacrata principalmente alla questione del riarmamento e al modo di finanziarla. E' stata approvata tra l'altro in linea di massima, la proposta del Consiglio supremo della difesa nazionale di istituire un Direttorio interimperiale della difesa del quale faranno parte i rappresentanti dei Dominii incaricato di organizzare e coordinare tutte le forze armate del mare, della terra e dell'aria. Le decisioni di questo Direttorio, estranee al Ministero britannico, saranno subordinate alla revisione del Parlamento inglese e dei Parlamenti dei Dominii.

L'ultimo pensiero di Pierre de Nolhac fu per l'Italia

PARIGI, 5

In un articolo pubblicato sull'*Echo de Paris*, l'accademico Madelin narra gli ultimi momenti dell'insigne «italianizzante» Pierre de Nolhac. Il suo ultimo pensiero fu per l'Italia. «Egli — scrive Madelin — dice: «L'Italia! I nostri amici! Non scoraggiatevi, abbiamo passato ben altre traversie e non ci siamo mai scoraggiati».

Sciopero generale in America nell'industria della moda

NEW YORK, 5

Centocinquemila operai dell'industria della moda, appartenenti a 3800 stabilimenti degli Stati di New York, New Jersey, Connecticut e Pensylvania hanno ricevuto l'ordine di sospendere il lavoro il giorno 7 febbraio nel pomeriggio in seguito al fallimento delle trattative che duravano da ben tre mesi tra il sindacato operai e quello degli industriali della moda. Gli operai decideranno venerdì se lo sciopero deve essere generalizzato.

La sparatoria d'un forsennato in una trattoria di Bastia

PARIGI, 5

Per futili motivi due italiani sono stati uccisi a rivoltellate e un terzo è rimasto gravemente ferito in una trattoria di Bastia. Il padrone del locale, l'italiano Quinto Montali, aveva chiesto insistentemente al cliente Angelo Savignoni nato nel comune di Pieraverde, che pagasse il suo conto ammontante a 33 franchi, irritato da questa insistenza, il Savignoni trasse di tasca la rivoltella e sparò numerosi colpi, uccidendo il Montali e ferendone gravemente il figlio Gualtiero di 23 anni; inoltre uccideva un cliente, il muratore italiano Bambi. Due poliziotti accorsi agli spari, hanno arrestato l'assassino che, interrogato, non ha addotto alcuna ragione plausibile sul delitto. Il giovane Montali è stato ricoverato all'ospitale in condizioni molto gravi.

Un secondo delitto commesso da un omicida latitante

REGGIO CALABRIA, 5

Il pericoloso delinquente Fazzolari Salvatore che il 2' gennaio in Taurianova aggrediva a colpi di pugnale alle spalle il vice pretore avv. Franco Gaetano, perchè da questi condannato, si è macchiato di un nuovo grave delitto, sparando tre colpi di fucile contro il contadino Piccolo Salvatore di anni 49. Il Piccolo ha riportato una ferita alla testa per fortuna non grave. La causale del secondo delitto, che ha suscitato forte impressione nella popolazione di Taurianova, pare sia da ricercarsi nel fatto che il latitante Fazzolani sospettava di essere spiato dal Piccolo.

Un tesoro che fa fallire

LONDRA, 5

La Wash Research Co. costituitasi nel 1932 per ricuperare il tesoro leggendario di Re Giovanni, perduto sulle coste occidentali inglesi nel 1216, ha dichiarato fallimento.

La vitamina H isolata

NEW YORK, 5

Il prof. Booher della Columbia University ha comunicato di avere isolato la vitamina H utilissima per la cura della pellagra.

Tre ufficiali sotto un treno

BERLINO, 5

Un treno suburbano ha investito presso Staaken tre ufficiali che passeggiavano lungo la linea. Due di essi sono rimasti uccisi; il terzo è gravemente ferito.

Il Foglio d'ordini del P.N.F.

L'on. Serena sostituirà Starace durante la sua assenza

ROMA, 5

E' uscito il Foglio d'ordini *del P. N. F. n. 151 che reca i deliberata del Gran Consiglio del Fascismo delle due riunioni del 1 e 4 febbraio (quinta e sesta dell'anno XIV).*

Il Foglio d'ordini *reca inoltre che il Duce ha disposto che il Segretario del Partito, durante la sua assenza, sia sostituito dal Vice-Segretario on. Adelchi Serena.*

Ciano, Starace e Farinacci partiranno domani per l'A. O.

ROMA, 5

Come è detto nel comunicato ufficiale di ieri sera, i membri del Gran Consiglio hanno calorosamente salutato i camerati Galeazzo Ciano, Starace e Farinacci, che partiranno per l'Africa Orientale. Il Ministro per la Stampa e la Propaganda torna a riprendere il comando della squadriglia che reca le insegne di una delle più gloriose squadre fasciste. L'on. Starace fu tra i primi a domandare di rivestire il grigio verde, mentre il suo figliuolo era tra i primi ufficiali che, con i bersaglieri, raggiunsero la terra d'Africa. Oggi il Segretario del Partito vede accolta la sua domanda.

L'on. Starace, che è luogotenente generale della Milizia, assumerà in A. O. il comando di un gruppo di battaglioni CC. NN.

L'on. Farinacci, che in breve tempo si è addestrato al pilotaggio aereo, appena conseguito il brevetto, si è allenato intensamente ed anch'egli parte per entrare in una squadriglia.

La partenza dei tre camerati avverrà venerdì e da Napoli si imbarcheranno per raggiungere le rispettive destinazioni.

Un'invenzione per raddoppiare il rendimento della benzina

ROMA, 5

Il «Giornale d'Italia» ha da Viareggio che un operaio meccanico avrebbe sottoposto all'ufficio nazionale delle ricerche uno speciale dispositivo che, applicato al motore a scoppio, consente di raddoppiare il rendimento della benzina. Con un esperimento eseguito anche con una automobile il nuovo dispositivo avrebbe permesso di percorrere diciassette chilometri con un solo litro di benzina.

Il Ministro Ciano inaugura un nuovo ufficio pel turismo

ROMA, 5

Il nuovo ufficio informazioni turistiche agli stranieri istituito dall'Ente provinciale per il turismo di Roma è stato inaugurato dall'on. Ciano Ministro per la stampa e la propaganda.

Dopo la cerimonia inaugurale lo Ente provinciale per il turismo ha iniziato la sua attività con una riunione durante la quale sono stati trattati interessanti aspetti del problema turistico romano.

Nel Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 5

In sostituzione del gr. uff. dott. Engenio Anzillotti, chiamato a capo della Direzione generale degli affari generali presso il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute, è stato nominato direttore generale del commercio interno, presso il Ministero delle Corporazioni, il comm. dr. Erasmo Caravale, già ispettore generale presso il Ministero stesso.

La morte d'un garibaldino

FIRENZE, 5

E' morto nella nostra città il reduce garibaldino Pietro Nutini, valoroso superstite delle guerre del 1866 e 67. Prima di morire aveva espresso il desiderio che le decorazioni guadagnate sui campi di battaglia fossero rimesse alla Federazione fascista il che è stato subito fatto.

Una grave disgrazia

CAMPOSAMPIERO, 5

Ceron Agostino d'anni 28 da Loreggia transitava montato su un carro tirato da buoi. Giunti sul ponte «Le Galla» non si sa il motivo, i buoi presero paura e si diedero a correre. Il Ceron saltò dal carro, ma impigliatosi in una corda cadde in malo modo e si fratturò la gamba sinistra. Accorsi i vicini fermarono i buoi e rialzarono il povero Ceron che fu subito trasportato dal dott. Boggian in questo Ospedale civile dove fu trattenuto e operato dal prof. Guido Colle.

Feroce vendetta d'un giovane

REGGIO CALABRIA, 5

Nel comune di Taurianova tale Rocco Maurice, trentenne, uccideva con un colpo di pugnale il contadino Gangemi Antonio di anni 60. Il movente del delitto va ricercato nel fatto che il povero Gangemi aveva col proprio calesse involontariamente investito un nipotino del Maurice stesso senza cagionargli alcun male.

Grave sciagura d'un agricoltore

SAVONA, 5

L'agricoltore Marco Rossi fu Marco di anni 35, da Montaldo Ligure, mentre era intento alla raccolta delle olive all'estremità di una pianta, per la improvvisa rottura di un ramo precipitava al suolo riportando fratture in diversi punti della colonna vertebrale. E' stato ricoverato all'Ospedale in condizioni disperate.

La normalità ristabilita negli scambi delle opere dell'ingegno

ROMA, 5

A seguito delle dichiarazioni fatte a Parigi, presso la Confederazione internazionale della Società degli autori, dall'on. Alfieri presidente della stessa Confederazione internazionale, il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha provveduto ad impartire le opportune disposizioni atte a ristabilire la normale situazione negli scambi delle opere dell'ingegno. (Stefani).

Un rancio offerto all'Asmara agli addetti militari esteri

ASMARA, 5

La segreteria federale ha offerto un rancio fascista agli addetti militari esteri reduci da Macallè, i quali hanno espresso la loro ammirazione per l'organizzazione e l'alto morale delle truppe.

Denti ammiraglio di squadra designato d'armata

ROMA, 5

Il «Foglio d'ordini» della Marina reca: All'ammiraglio di squadra Salvatore Denti Amari di Pirajno è stata conferita la carica di ammiraglio di squadra designato d'armata. L'amm. di divisione Vladimiro Pini è stato promosso ammiraglio di squadra.

I lavori della Corporazione delle costruzioni edili

ROMA, 5

La Corporazione delle costruzioni edili ha continuato martedì i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Morelli, alla presenza dl Ministro dei LL. PP. e del Sottosegretario per le Finanze.

Nella seduta antimeridiana il vice presidente pone in discussione il n. 2 dell'ordine del giorno: «Capitolati d'appalto» rilevando che qualche amministrazione statale ha fatto delle riserve sulla competenza della Corporazione in questa materia e nota che sulla competenza stessa non vi può essere dubbio data la qualità di organo economico dello Stato che la Corporazione riveste.

Il Sottosegretario on. Bianchini rileva che l'Amministrazione delle Finanze aveva sollevato qualche riserva non già sulla possibilità per la Corporazione di discutere l'argomento, sibbene sulla sostanza dell'eventuale riforma. Ad ogni modo non può esservi più dubbio sulla competenza della Corporazione, oggi che l'argomento trovasi al suo ordine del giorno.

Dopo un saluto alla memoria di Luigi Razza, pronunciato dall'on. Roncoroni, il Ministro Cobolli Gigli ritiene che la discussione possa investire tutto il problema della legislazione dei lavori pubblici nelle sue linee generali, avvertendo per altro che i voti che saranno prospettati dovranno poi essere valutati dal Comitato corporativo centrale e dai competenti organi di Governo, e che se alcune riforme potranno essere introdotte, il fondamento della legislazione deve tuttavia rimanere inalterato, perchè lo Stato deve rimanere sovrano nel regolare i suoi rapporti con i privati appaltatori. La discussione servirà perciò soltanto a precisare il pensiero delle categorie interessate sui vari lati del problema da sottoporsi agli organi competenti per la decisione.

Dopo osservazioni di Orlandini e Bresciani il Ministro Cobolli Gigli accetta il principio dell'unificazione e semplificazione dei capitolati. Sulla reciprocità dei diritti tra le due parti contraenti, osserva che l'amministrazione non ha mai inteso sfuggire agli obblighi derivantile dall'osservanza dei patti contrattuali.

Dopo una discussione alla quale partecipano l'on. Roncoroni, il Vice Presidente, Mina, Pugliese, Fanti, l'on. Bianchini, l'on. Calza Bini ed il Ministro Cobolli Gigli, che ha interloquito ripetutamente, l'on. Fantucci rileva che la collaborazione tra appaltatori ed amministrazioni è insita nella natura stessa dei contratti di appalto, ma non è possibile diminuire i poteri di controllo delle amministrazioni stesse. Quanto alla precisazione delle responsabilità, essa è già ben definita dalle norme vigenti del codice civile.

Alla seduta pomeridiana, presente il Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, l'on. Fantucci ritiene ammissibile l'intervento sindacale, purchè la rappresentanza sia affidata ai sindacati dei professionisti, che costituiscono una garanzia per tutti, dato che sono al di fuori degli interessi in contrasto.

Si passa quindi al n. 3 dell'ordine del giorno: «Scorporamento degli appalti» sul quale parlano Iannarelli, Eliseo, Fanti, Caltelli e l'on. Pedrelli

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 38 - Centesimi 20

82° giorno dell'assedio economico

Venerdì 7 Febbraio 1936 - Anno XIV

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 64 — Sem. L. 32 — Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-186 - Interurbane N. 20-401

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-002 e sue Sedi e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna...

La vittoria è sicura

Il Sindacato Giornalisti Lombardi ha dedicato alla documentazione della fiera resistenza opposta dagli Italiani all'inimicizia societaria un numero unico che s'intitola «L'Italia fa da sè» e contiene autorevoli scritti delle personalità del nostro tempo, preceduti da una limpida e vibrante introduzione di S. E. il Conte Volpi di Misurata, che qui riproduciamo.

L'assedio economico che si è voluto imporre all'Italia, col proposito deliberato di fiaccarne la resistenza morale e materiale nel momento in cui è impegnata in terra d'Africa per la tutela della sua dignità e per la realizzazione di condizioni indispensabili per la sua vita e il suo avvenire, ha trovato come era indubitabile nell'anno XIV del Regime, tutto un popolo compatto e fieramente disposto «alla più implacabile delle resistenze».

Quanto profonda e vasta sia la reazione morale del popolo italiano alle inique e assurde sanzioni, è luminosamente documentato dal fervore patriottico che avvince in quest'ora storica gli Italiani di ogni luogo e di ogni ceto in un unico fascio di volontà indomabili e che si manifesta in innumerevoli forme tangibili di dedizione alla Patria, come quelle nobilmente significative della offerta della «fede», dell'oro e del ferro.

Ma non meno fervida, anche se meno appariscente, è la reazione contro l'odioso tentativo di isolamento economico da parte delle categorie produttive, le quali, spiritualmente e materialmente mobilitate, si trovano oggi associate alle iniziative e ai provvedimenti di difesa adottati dal Governo, che, in una spontanea, volonterosa, disciplinatissima collaborazione, disposte a difendere, fino all'estremo limite delle possibilità, le necessità di vita e di lavoro del popolo italiano.

Gli industriali, uniti nella grande famiglia corporativa alle altre forze economiche della Nazione, sono orgogliosi di combattere a lato dell'Esercito operante la fiera battaglia di questo momento storico che li ha sorpresi tutt'altro che impreparati.

La situazione creata dalla applicazione delle sanzioni e dalle misure di difesa che sono state adottate di conseguenza ha dato infatti soltanto carattere perentorio a problemi la cui soluzione ha sempre costituito il «pensiero dominante» della classe industriale; quelli cioè inerenti al rifornimento delle materie prime, la deficienza delle quali fece per lunghi anni prevalere l'opinione che nel nostro Paese l'industria non potesse mai vivere e prosperare.

E come i fatti smentirono pienamente quella opinione, così la vittoria definitiva che coronerà il travaglio di questo periodo dimostrerà la vanità degli accurati piani che sono stati predisposti per misurare al metro delle risorse materiali la capacità di resistenza del nostro Paese.

Gli è che le risorse materiali contano molto; ma, nonostante l'apparente meccanizzazione della vita moderna, il progresso incessante nel campo economico tende a riaffermare sempre più il predominio dell'intelligenza umana sulla materia. I fatti hanno dimostrato che la inferiorità derivante dalla mancanza di materie prime può essere attenuata dalla scoperta di nuovi metodi scientifici che permettono l'utilizzazione delle più svariate risorse. Grazie ai ritrovati scientifici e alle loro applicazioni pratiche, una continua evoluzione avviene nel mondo economico e in virtù di essa per cui nuove industrie sorgono e altre si trasformano o decadono.

Gli orizzonti della scienza sono infiniti e il suo dominio va sempre più estendendosi nel campo della vita produttiva, annullando privilegi e monopoli, eliminando ragioni di superiorità e creandone altre, indicando la via per superare ostacoli e difficoltà, risolvendo problemi della produzione su basi nuove e impensate.

In Italia scienza e industria si trovarono, sin dalle prime manifestazioni del fenomeno industriale, spontaneamente associate nello sforzo incessante per la ricerca di fonti nazionali di ricchezza da poter utilizzare in sostituzione totale o parziale delle materie prime di importazione.

E se si pensi che cosa abbiano rappresentato per l'Italia e per la sua indipendenza economica il magnifico sviluppo delle applicazioni elettriche e l'applicazione su vasta scala del progresso scientifico di altri campi, si comprenderà come non solo tutto e che accanto ad essi la scienza applicata alla industria può colmare molte deficienze della produzione di cui conosceva come in quelle del passato.

Ma fu soprattutto durante il periodo bellico che la collaborazione tra la scienza e l'industria aprì nuovi e più vasti orizzonti alle possibilità industriali del nostro Paese.

Lo stato di guerra, avendo esacerbato il fabbisogno delle materie prime, impose, per la soluzione dei difficili problemi, che la deficienza o la mancanza di tali materie avevano determinato, una nuova concezione della economia nazionale che doveva trovare soluzione nello sforzo comune della scienza e della industria le vie del successo. E a proposito oggi rammentare che non poche industrie «nazionali» nel senso completo della parola sorsero appunto durante e a causa della guerra e furono poi utilizzate ai fini della normale produzione di pace.

Con la fine delle ostilità, svanita la legittima aspettativa di vedere assicurate al nostro Paese, con i trattati di pace, adeguate fonti di rifornimento di tali materie prime, la necessità di impostare su basi sempre più nazionali il problema fondamentale dell'industria si ripresentò in tutta la sua vasta portata ed assunse carattere di improrogabile soluzione a seguito della politica dei regimi differenziali alla esportazione delle materie prime ed alle altre forme di protezionismo che andarono dilagando nel dopoguerra.

Grazie alle propizie condizioni sociali e politiche di sviluppo, create dal Fascismo, la industria italiana ha potuto conseguire l'imponente attrezzatura che oggi possiede e che costituisce un presidio di forza e di sicurezza per la Nazione.

L'industria italiana è oggi in grado di sopperire largamente alle necessità civili e belliche del Paese e, per la snellezza della sua struttura derivante dal fatto di essere costituita in prevalenza di piccole e medie aziende, è suscettibile di attuare quelle rapide trasformazioni e quegli adattamenti che renderanno praticamente possibile l'attuazione di quelle misure adottate dal Governo e che costituiscono le nostre «controsanzioni».

La difesa contro l'assedio economico, avendo reso necessario di ridurre al minimo le importazioni, ha imposto all'industria il duro compito di accelerare, sotto l'assillo delle necessità attuali, quel processo di integrazione verso cui la economia italiana è andata orientandosi da tempo.

Un lavoro immane ferve ora in tutti i settori della produzione; lavoro di ricerche, di studi, di perfezionamento industriale che ha già portato ad importantissime iniziative scientifiche e tecniche.

Per agevolare, nel duro compito, le iniziative individuali, ed allo scopo di studiare e predisporre i provvedimenti atti a fronteggiare, nel campo industriale, l'applicazione delle sanzioni un apposito Comitato tecnico è stato costituito presso la Confederazione degli industriali.

Questo Comitato ha già predisposto un programma di lavoro per la migliore e più estesa utilizzazione delle materie prime nazionali, per meglio sfruttare le possibilità della tecnica, per praticare una efficiente politica negli acquisti ancora possibili di materie prime, e per un rigoroso inquadramento della produzione, programmato che va gradatamente e rapidamente abbracciando tutti i settori dell'industria nazionale.

Attraverso l'opera del suo Comitato tecnico, le cui direttive si trasferiscono a mano a mano nella quotidiana attività di lavoro, la Confederazione fascista degli industriali prosegue ed accelera l'opera assidua tenace, paziente che da anni va svolgendo per indirizzare l'economia produttiva italiana su una base nettamente nazionale.

Gli industriali sanno di poter contare, nel duro compito in cui sono impegnati, oltre che sull'ausilio delle autorità di Governo, anche sulla consapevole collaborazione di tutte le altre categorie.

Tale collaborazione trova del resto il suo fondamento nel fatto che la produzione e il consumo hanno sul terreno nazionale interessi perfettamente solidali e che se l'industria deve sforzarsi di andare incontro alle necessità del consumatori, questi ultimi debbono a loro volta sforzarsi di agevolare il compito dell'industria nazionale, specie nelle presenti contingenze, riserbandole la preferenza negli acquisti.

Con la collaborazione di tutte le classi sociali, la resistenza può svolgersi e si svolgerà con la massima efficienza.

La fatica è dura, ma necessaria; delle rinunzie si renderanno forse inevitabili, ma non invano il Duce ha fatto appello alla sobrietà ed alla disciplina del popolo italiano.

Ed è certo che dall'attuale travaglio il Paese uscirà consolidato anche nella sua economia. Oggi, forse più di ieri, si tratta per noi di valorizzare nel campo economico e politico la vittoria che l'eroismo dei nostri soldati ci assicurò e assicura sui campi di battaglia e che l'ardimento del Duce riscatta dalle umiliazioni del passato.

L'industria, ricca di energie, di volontà e di ardimenti, è indispensabile presidio di ogni potenza politica, si sente all'altezza del momento storico la sua parola di vittoria.

Giuseppe Volpi di Misurata

Una relazione al Duce sulla Fiat
40 mila operai occupati

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il senatore Agnelli e il gr. uff. Valletta che gli hanno riferito circa l'andamento della Fiat. L'importante azienda industriale è in piena attività ed occupa giornalmente circa quarantamila operai in lavori riguardanti in gran parte alla difesa nazionale. (Stefani).

Diritti italiani

ROMA, 6

La discussione che si è svolta ieri alla Camera dei Comuni, provocata dall'ex capo del partito laburista Lansdbury, sulla questione delle materie prime e dei mandati coloniali, ha suggerito al Sottosegretario agli Esteri Lord Cranborne alcune precise parole che il *Giornale d'Italia* ritiene opportuno di particolarmente rilevare. Il rappresentante del Governo britannico ha preliminarmente detto che lo Impero britannico non ha alcuna intenzione di mutilarsi a beneficio altrui.

«Questa è una verità — continua il giornale — che conoscevamo da tempo e che nessuno, assolutamente nessuno, pensa in Italia di contestare. E' stato replicate volte affermato, a cominciare da Mussolini, che l'Italia non ha mai inteso di prendere posizioni e muoversi contro gli imperi legittimamente costituiti. Ed è appunto per questo principio fondamentale che l'Italia ha rivolto la sua azione verso il territorio etiopico sul quale sono stati riconosciuti dalla stessa Inghilterra precisi diritti all'Italia con atti diplomatici, e non sussistono diritti britannici, al di là di quelli preveduti dai patti che l'Italia intende rispettare. Il problema dell'integrità dell'Impero britannico è fuori causa. Ma non si ammette in Italia che l'Inghilterra, soddisfatta del suo vastissimo impero già costituito non senza guerre di conquista, le tagli oggi il passo dei suoi legittimi sforzi coloniali.

«Con una popolazione sovrabbondante, con le documentazioni della lunga aggressività etiopica, con i diritti riconosciutile dagli atti diplomatici e senza i territori spopolati dei Domini britannici, l'Italia cerca soltanto di assicurarsi in Etiopia una posizione assai inferiore per importanza economica e politica a quella di cui dispone la Inghilterra nel complesso dei suoi territori. Se la giustizia avesse un significato e un esercizio concreto, sarebbero appunto i grandi imperi, a cominciare da quello britannico, che dovrebbero favorire gli sviluppi coloniali delle Nazioni povere, laboriose, dotate di grande civiltà e rimaste senza sbocchi, dopo i grandi banchetti coloniali. La difesa dell'Impero britannico dovrebbe dunque equamente accompagnarsi con il riconoscimento dei diritti italiani».

Le direttive del Segretario del Partito
ai Federali riuniti a rapporto

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, alle ore dieci, nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, ha tenuto rapporto ai Segretari federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale, il vice segretario dei GUF, il Capo di Stato Maggiore dei F. G. C., i fiduciari delle Associazioni fasciste, il vice presidente dell'UNUCI, il direttore generale dell'O. N. D., il segretario del CONI, il sub commissario della I.N.I., e il segretario generale del Comitato nazionale forestale.

Il Segretario ha segnato precise direttive per l'attività che il Partito e le organizzazioni da esso direttamente dipendenti dovranno svolgere dal sette febbraio XVI.

L'on. Starace è stato salutato dai presenti al rapporto con un applauso fervidissimo e con alte acclamazioni al Duce.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Domattina il Circolo della spada "Agesilao Greco" offrirà un simbolico pugnale d'onore al suo presidente Achille Starace, al momento della sua partenza per l'Africa Orientale da Napoli. Sull'arma è inciso il motto del Duce: Noi tireremo diritto.

I membri del Direttorio ed i Segretari federali saranno domani a Napoli per recare all'on. Starace l'omaggio augurale delle CC. NN. e per salutare il Ministro della Stampa e Propaganda, conte Galeazzo Ciano, che va a riprendere il suo posto di combattente.

Molti dei Segretari federali che hanno vedute accolte le domande di volontario raggiungeranno prossimamente le truppe operanti nell'A. O.

Badoglio visita Macallè
e parla agli armati di ras Gugsà

ENDA JESUS, 6

L'Alto Commissario con il capo ed il sottocapo di S. M. ed altri ufficiali del Comando Superiore s'è recato a Macallè in forma ufficiale.

Sulla vasta piazza del mercato antistante ai ghebbi di Aitè Selassiè Gugsa erano schierati reparti della guardia del degiac e della banda dell'Endertà nelle nuove uniformi con fascie multicolori ed armati ed i capi sottomessi indossanti candidi sciamma. Sulla riva opposta del Mai Ghereb attraversante la piazza era ammassata la popolazione.

Il corteo dell'Alto Commissario scortato dai carabinieri a cavallo, accolto da squilli di tromba, dagli onori militari e dalle acclamazioni della popolazione ha proceduto verso la chiesa copta di Enda Mariar, ove l'Alto Commissario è stato ricevuto da Hailè Selassiè Gugsa residente a Macallè e dal clero.

Il Maresciallo ha visitato il tempio e dopo essersi soffermato dinanzi alla tomba di ras Gugsa Araia padre del degiac Hailè Sellassiè è salito nuovamente in automobile ed ha fatto ritorno sulla piazza fra le continue entusiastiche manifestazioni della popolazione.

All'arrivo sulla piazza del mercato una tromba ha squillato lo attenti, seguito dalle note della fanfara reale, ed il Maresciallo con il seguito ed il degiac ha passato in rivista i reparti ai cui capi ha rivolto brevi parole ricordando quanto il Governo italiano ha fatto per il loro benessere.

Ha rilevato che la guerra porta inevitabilmente danni, affermando che il Governo italiano prende solenne impegno di provvedere a favore dei colpiti. Ha ricordato poi il proverbio: «L'oro si trova nel fuoco e gli amici nei momenti difficili», affermando che gli italiani sono uomini di guerra e coloro che sono veramente fedeli. Dopo aver posto in rilievo che gli italiani sono uomini di guerra e amano i fatti e non le parole, il Maresciallo ha concluso invitando il degiac Hailè Sellassiè a segnalargli quelli tra i suoi capi che si distingueranno per poterli premiare.

Le parole dell'Alto Commissario, tradotte dall'interprete tigrino, sono state accolte con viva soddisfazione dai capi.

Il Maresciallo, salutato alla voce dai reparti e dalle bande, ha lasciato indi Macallè tra rinnovate manifestazioni da parte della popolazione acclamante all'Italia.

Nel combattimento di Lama Scillindi sarebbero morti 2000 abissini

GIBUTI, 6

Si apprende da fonte bene informata che elementi celeri della divisione italiana spostatisi a nord di Lama Scillindi hanno travolto e posto in fuga armati abissini che avevano piantato piccole fortificazioni presso Dimit. L'avanzata continua celermente.

Nell'ultima avanzata su Lama Scillindi — sempre secondo la stessa fonte di corrispondenti nella zona di Dolo — gli abissini avrebbero subito perdite per ben duemila uomini. In questa cifra non sono compresi quelli caduti durante il precedente periodo d'avanzata perchè mancano i particolari.

Inoltre l'aviazione italiana ha cooperato attivamente con bombardamenti di gruppi etiopici.

Pellomi che si sgonfiano

La verità sul bombardamento delle presunte ambulanze egiziane

LONDRA, 6

Il corrispondente del Times dal Cairo annuncia che un rapporto del Console egiziano di Addis Abeba informa che le pretese ambulanze bombardate dagli italiani a Daghabur, non vi era nè la bandiera egiziana, nè il simbolo della Croce Rossa perciò il Governo egiziano non farà nessuna protesta a Roma.

Il Comunicato N. 116

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 116:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di speciale sul fronte eritreo e su quello somalo. L'aviazione ha bombardato nuclei avversari a sud ovest di Macallè.

Il Duce presiede
la seconda seduta della Commissione suprema di difesa

ROMA, 6

Oggi, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la seconda seduta della 13 a sessione della Commissione Suprema di Difesa, che è durata dalle ore 16 alle ore 18.30.

La Commissione si riunirà nuovamente lunedì, alle ore 16.

Il Duce tiene gran rapporto ai comandanti di Corpo d'Armata

ROMA, 6

Alle ore 12, a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto tutti i comandanti di Corpo d'Armata presentatigli dal gen. Baistrocchi.

Il Duce ha tenuto gran rapporto per circa un'ora. (Stefani).

Rastrellamento di abissini a lavoro stradale lungo il Daua Parma

DOLO, 6

Sul Ganale Doria e sul Daua Parma continuano le operazioni di rastrellamento dei dispersi e la cattura del bestiame. Lungo il Daua Parma, la Milizia forestale sta costruendo una strada lunga qualche chilometri, attraverso aspre difficoltà del terreno; nove chilometri di strada fra Malca Libal e Malca Murri; oltre cinquecento metri sono stati costruiti tagliando la roccia viva. A tale scopo è stato inviato un reparto del Genio specializzato, per far saltare la roccia con le mine, ma quando il reparto è giunto, esso ha notato che gran parte del lavoro era già stato compiuto dai militi della Milizia forestale che, non avendo mine, aveva spaccato la roccia con proiettili di cannone.

Il negus si recherà sul fronte sud?

GIBUTI, 6

Le continue ricognizioni delle colonne celeri italiane a nord di Neghelli, rastrellanti nuclei abissini dispersi dopo la battaglia del Daua Parma e del Ganale Doria, e il consolidamento delle posizioni in terreno etiopico una prossima ripresa dell'offensiva da parte del generale Graziani verso nord e verso la capitale abissina. Secondo informazioni dei Dessiè il negus in una continuo contatto coi comandanti del fronte sud. I rapporti inviatigli da ras Nassibù e ras Makonnen illustrano la situazione che è considerata sempre molto grave per le truppe etiopiche, le quali sono sottoposte a continue ricognizioni aeree intese a riconoscere ogni loro movimento.

Wehib pascià, richiamato a Dessiè, farà parte dello stato maggiore imperiale che seguirà il negus sul fronte sud.

Lo stato selvaggio dell'Abissinia e l'opera di civiltà dell'Italia

ROMA, 6

L'Agenzia d'Italia informa che a Cleveland, il corrispondente di guerra dell'United Press, Webb Miller, ha tenuto una conferenza sul conflitto italo-etiopico, descrivendo ciò che egli avevano visto durante la sua permanenza nella zona delle operazioni.

Il giornalista ha fatto un quadro impressionante dello stato selvaggio e miserevole in cui vivono le popolazioni etiopiche, abbandonate dal Governo al sistematico sfruttamento di tutta una gerarchia di alti e piccoli ras rapaci e insaziabili.

Dopo aver rilevato la mancanza quasi assoluta di generi alimentari che travaglia quelle popolazioni, l'oratore ha riferito di aver visitato numerosi villaggi, ove trovò che la vita non differisce in nulla da quella che poteva essere mille anni fa.

Egli ha poi descritto la presa di Adua, di cui fu testimone, esaltando il valore dei soldati italiani, la loro tenacia, la loro resistenza, il loro entusiasmo.

Ha concluso, tra vivissimi applausi, mettendo in rilievo l'opera civilizzatrice dell'Italia, che paga — egli ha detto — anche i danni fatti nei campi degli indigeni dal passaggio dell'Esercito.

L'Italia fascista e i suoi diritti
in una conferenza a Washington

WASHINGTON, 6

La signora Olivia Rossetti Agresti, che trovasi da qualche giorno a Washington dove ha tenuto conferenze davanti ai circoli femminili, ha parlato oggi all'Italy American Society di Washington alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia Rosso e di un eletto e numeroso pubblico, sul tema «L'Italia di oggi».

La signora Agresti, dopo avere dimostrato la gigantesca opera di rinnovamento nazionale compiuta dal Fascismo sotto la guida del Duce, si è soffermata sul problema coloniale italiano ricordando come gli alleati dell'Italia, malgrado le precise promesse consacrate due trattati, non abbiano in seguito a Versaglia l'impero coloniale tedesco, dimenticando sia la parte presa dalle armi italiane nella vittoria comune, sia l'estrema gravità del problema delle materie prime che l'Italia più volte ha prospettato negli ultimi anni in seno alla Lega delle Nazioni senza un risultato.

La signora Agresti ha terminato rilevando la giustizia delle ragioni italiane nell'attuale conflitto con l'Abissinia, paese con il quale Roma aveva tentato per lunghi anni di intendersi mediante una serie di accordi che gli abissini non hanno mai rispettato. La conferenza è stata accolta con vivi generali applausi.

L'efficacia delle controsanzioni rilevata in Svizzera

BERNA, 6

Due giornalisti svizzeri in viaggio attraverso l'Italia sanzionata inviano simpatiche corrispondenze ai loro giornali. Il corrispondente del *Luzerner Tageblatt* sottolinea il brillante successo morale delle controsanzioni in seguito al maggior consumo e ad una più grande diffusione dei prodotti nazionali e aggiunge che l'intera produzione e la qualità dei suoi prodotti e da questo sentimento deriva un nuovo e forte impulso a tutta l'economia italiana.

Il corrispondente della *Neue Zürcher Nachrichten* dichiara di essere rimasto stupefatto per non aver saputo scoprire nulla di insolito, ma soltanto un entusiasmo nei partenti per l'Africa, uno slancio senza pari ed un orgoglio in questo popolo che offerte possono rappresentare un sacrificio.

Le offerte alla Patria
del personale della "Cit"

ROMA, 6

Il personale della Compagnia Italiana Turismo, in Italia ed all'estero, ha offerto alla Patria, per il tramite delle organizzazioni del Regime: kg. 2,628 d'oro, kg. 9,677 d'argento, lire e valute estere per oltre 27 mila, oltre a due fedi di combattenti, una cartella del prestito e una pensione di mutilato per tutto il periodo delle sanzioni.

Il personale straniero degli uffici fuori d'Italia si è simpaticamente accomunato ai colleghi italiani nelle offerte contro le sanzioni. Presso gli uffici CIT di Parigi, Nizza, Bruxelles, Barcellona, Tunisi, ecc., che hanno anche rare offerte spontanee di clienti stranieri, e cioè frs. 2.200 pro combattenti in Africa Orientale, frs. 500 pro Croce Rossa Italiana, frs. francesi 700 pro opere assistenziali, monete d'oro e oggetti vari d'oro e d'argento.

I problemi finanziari ed economici nella relazione della Banca di Francia

PARIGI, 6

All'assemblea generale degli azionisti della Banca di Francia, svoltasi l'altro giorno a Parigi, il Governatore Tannery ha innanzi tutto rilevato che malgrado le attività eccezionali, la crisi economica non si è aggravata nel corso del 1935.

Il 1935 è stato caratterizzato da violenti movimenti nella riserva aurea; mentre nel 1931 la copertura aurea era aumentata di più di 5 miliardi, in quelle successive vi sono avute delle perdite di ben 16 miliardi, passando la riserva da 82 a 66 miliardi. Questi movimenti di oro si sono specialmente verificati a maggio e in novembre allorchè le speculazioni al ribasso ha esercitato una azione depressiva sulla condotta del franco tanto che il tasso dei riporti a 3 mesi sulla sterlina che normalmente era di 0.07, è salito fino a 7 franchi in maggio ed a 3 franchi in novembre; quello sul dollaro da 0,0025 è passato a fr. 1,25 in maggio e fr. 0,60 in novembre.

Indubbiamente la ripresa dei titoli alla Borsa di New York ha incoraggiato l'esportazione dei capitali e il nervosismo di una parte della popolazione si è ugualmente tradotto con uno sviluppo notevole della tesaurizzazione in oro. Ma il Governatore ritiene che nonostante questo la volontà di mantenere il franco alla sua parità attuale rimane ferma, e mentre il governo voglia aumentare rapidamente la circolazione dei prezzi di vendita e alla popolazione la sensazione materiale della stabilità monetaria. Riguardo alla situazione economica della Francia il Governatore ha detto che finchè la Rendite si mantengono, a causa dei prezzi che non corrispondono più alla ricchezza, al credito della Francia, per fronteggiare il Debito Pubblico restano difficile o gran riduzione del carico fiscale.

Nei riguardi della situazione tecnica della Banca di Francia, il Governatore ha rilevato che durante l'anno di oro hanno provocato un aumento del portafoglio di sconto da 4 miliardi fino a 8 miliardi nel mese di maggio, arrivando fino al un massimo di 11 miliardi alla fine di dicembre per contrarsi poco al disotto dei 10 miliardi alla fine dell'anno. L'aumento sensibilissimo del portafoglio commerciale e la progressione del tasso del denaro, hanno provocato nell'Istituto, come informa il Suppl. Economico Finanziario dell'Agenzia d'Italia, degli utili ordinari più favorevoli dei precedenti. Così il totale delle operazioni produttive è salito da 104 milioni e mezzo nel 1934 a 155 milioni e mezzo; gli utili lordi sono passati da 411 milioni a 576.9 milioni di franchi.

Le spese generali hanno variato di poco a 287,6 milioni contro 294 e imposte e i diritti alla Cassa Autonoma assorbono 149 milioni contro 99.5; l'utile netto è stato di 261,7 milioni contro 138.8. Soltanto 38.9 milioni sono stati destinati alla distribuzione del dividendo che per l'esercizio 1935 è stato di fr. 201,55 per le azioni sottoposte all'imposta del 17 p. c. e di 215 fr. per le azioni sottoposte all'imposta del 12 p. c. Inoltre 6,6 milioni sono stati passati agli utili in aggiunta al fondo sociale, 40 milioni alla riserva speciale, 96 milioni a riserve per rischi in corso e 25 milioni alla riserva per immobili. La relazione del Governatore conclude facendo risaltare che la Banca di Francia, appoggiata dai poteri pubblici ha fatto il possibile in difesa della stabilità del franco e per la salvaguardia del patrimonio nazionale.

Il Foglio di disposizioni
Una serie di "conversazioni" sui compiti della donna

ROMA, 6

In un recente *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

Le sottoindicate fasciste terranno, entro la prima quindicina di febbraio, una «conversazione» alle donne delle città a fianco indicate, intesa ad illustrare, in forma semplice e persuasiva, i compiti e le responsabilità delle donne italiane in questo momento della vita nazionale.

Durante la «conversazione» potranno essere rivolte domande per ottenere chiarimenti e direttive.

Fiduciaria Sofia Bertaina Della Chiesa (Cuneo) a Vercelli.

Fiduciaria Laura Calvi Roncalli (Bergamo) a Sondrio.

Fiduciaria Ida Forconi (Siena) a Terni.

Fiduciaria Anna Maria Giusti Dalla Rosa (Cremona) a Padova.

Fiduciaria Wanda Goriax Bruschi (Bari) a Roma.

Fiduciaria Ain Zara Magno (Alessandria) a Trento.

Fiduciaria Laura Marzani Argtano (Reggio Emilia) a Forlì.

Fiduciaria Angelina Nona (Varese) a Pavia.

Fascista Pina Ballario (Novara) a Imperia.

Fascista Maria Castellani (Roma) a Milano.

Fascista Maria Luisa Fiumi (Roma) ad Ancona.

Fascista Maria Laetitia Riccio (Napoli) a Salerno.

La fiduciaria dei Fasci femminili di Trieste, di intesa con l'Artigianato, ha organizzato dei corsi per giovani fasciste, allo scopo di addestrarle, secondo un metodo particolare, all'industria della preparazione e confezione delle piume.

Tale iniziativa, che tende a liberare il mercato nazionale anche in questo settore dall'importazione estera, va incoraggiata, e pertanto le segretarie dei Fasci femminili e le segretarie dei Gruppi massaie rurali prendano accordi con la fiduciaria di Trieste, per l'invio di piume di qualsiasi specie per la lavorazione e per l'eventuale collocamento.

La conclusione dei lavori della Corporazione edile

ROMA, 6

La Corporazione delle costruzioni edili ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Moschi. Nella seduta antimeridiana si discute il n. 4 dell'ordine del giorno: «Disciplina e controllo dei progetti delle costruzioni edilizie» su quale parlano l'on. Fantucci, il dr. Massimino, l'on. Roncoroni, il dott. Desimone, l'on. Pesenti; lo on. Cappalelli, Fanti, l'on. Calza Bini, Battifoglio e Lampis.

Si passa quindi al n. 6 dell'o. d. g.: «Edilizia e protezione antiaerea». Girardet espone alcune interessanti considerazioni sulla struttura dei fabbricati nei grandi centri. Parla anche del problema dei ricoveri che è opportuno siano numerosi e di immediato accesso. Parlano ancora su questo argomento il dr. Desimone, l'on. Roncoroni e l'on. Maffezzoli. Il vice presidente constata che la Corporazione è unanime nel riconoscere la importanza degli argomenti che la riguardano e che, la necessità di una regolamentazione antiaerea specie in la relazione dell'ordine del giorno.

Nella seduta pomeridiana, alla quale sono presenti il Ministro dei LL. PP. e il Sottosegretario per le Corporazioni, si discutono il n. 7 dell'ordine del giorno: «Produzione e distribuzione del cemento» e il n. 8: «Produzione e distribuzione della calce, del gesso e dei manufatti di cemento».

Il vice presidente dà quindi lettura delle mozioni concordate sui vari argomenti, le quali vengono approvate dopo brevi osservazioni del Ministro dei LL. PP., del Sottosegretario alle Corporazioni e di alcuni membri della Corporazione.

Il vice presidente ringrazia i membri del Governo per l'autorevole contributo recato ai lavori della Corporazione ed è lieto di rilevare che la discussione è sboccata in soluzioni pratiche e di perfetto stile corporativo. L'on. Roncoroni rivolge un vivo ringraziamento al vice presidente per il modo con cui ha diretto i lavori delle Corporazioni. La seduta termina alle ore 19 col saluto al Duce.

Il tasso di sconto
ridotto in Francia

PARIGI, 6

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 4 al 5 per cento e quello degli anticipi sui titoli dal 5 e mezzo al 5 per cento e quello degli anticipi a 30 giorni dal 4 al 3 e mezzo per cento.

L'esodo dell'oro americano
Due carichi preziosi

NUOVA YORK, 6

Una nuova esportazione d'oro per parecchi milioni di dollari ha provocato l'esodo dell'America del metallo giallo, negli ultimi tre giorni, a ventitrè milioni. Ma le autorità federali assicurano che il dollaro non subirà svalutazioni.

Il piroscafo «Majestic» è partito con a bordo 1.700.000 dollari in oro destinati in Francia ed inviati dalla National City Bank. Un vero tesoro viaggia a bordo del piroscafo «President Harding» salpato ieri per l'Europa con 10.477.000 dollari in oro, chiusi in 114 casse. Di queste 108 sono dirette in Francia per conto della Banca di Riserva Federale.

Il controllo statale sul commercio estero

Il nuovo regime delle importazioni

ROMA, 6

La deliberazione del Gran Consiglio per il controllo dello Stato sul commercio estero avrà sollecita attuazione. Non si tratta di attuare nessun monopolio, ma di completare un'organizzazione che il Regime ha predisposto da tempo per fronteggiare prima le contingenze eccezionali create nel commercio internazionale dalle limitazioni di altri paesi, successivamente per stroncare l'offensiva sanzionista.

Le direttive economiche del Fascismo derivano dalla situazione dell'Italia fascista nel campo economico internazionale; subordinare gli acquisti di materie prime sui mercati esteri agli acquiti da parte dei mercati esteri stessi dei nostri prodotti; in altri termini comprare da chi compra da noi. Ed è logico che le inique sanzioni abbiano reso più ferma questa posizione italiana.

Nel 1935 le importazioni erano state regolate secondo quattro categorie di merci e precisamente la prima (tabella A del decreto 28 giugno 1935) *comprendente le merci soggette a licenza del Ministero delle Finanze, la seconda* (tabella B) *comprendente le merci soggette al regime della bolletta doganale e operante nei limiti di una quota parte della corrispondente importazione del 1934; la terza* (tabella C) *comprendente le merci ammesse all'importazione direttamente dalle dogane senza licenza nè bolletta, e la quarta* (tabella D) *comprendente le merci di libera importazione.*

Questo regime delle importazioni, stabilito nel luglio 1935 XIII, con gli organi ai quali ne venivano affidati il controllo e l'attuazione, ha costituito la base sulla quale con tempestività ed armonia il Fascismo ha lavorato per giungere, nel campo del controllo dello Stato corporativo, alla soluzione integrale di oggi. Con l'entrata in vigore delle sanzioni, le quattro categorie del disciplinamento delle importazioni adottate ne l luglio scorso, venivano ridotte a tre e cioè: una categoria (tabella A) *che comprende le merci la cui importazione continua ad essere consentita in base a licenza del Ministero delle Finanze. Questa categoria, importantissima, è composta oltre che da tutte le voci già previste nel luglio scorso, anche da altre ,197 in tutto); una seconda categoria* (tabella B)) *che sostituisce la tabella D del luglio scorso, delle merci di libera importazione e che comprende le stesse merci della tabella D di cui sopra; una terza categoria formata da tutte le altre merci non considerate nelle prime due, per le quali la importazione è ammessa soltanto dietro presentazione della bolletta doganale del corrispondente periodo dell'anno precedente in base a determinate percentuali.*

In altri termini l'importazione delle merci soggette al regime della bolletta è consentita nei limiti delle percentuali previste dagli accordi vigenti o comunque sin qui applicati, soltanto quando si tratti di merci originali e provenienti da paesi non sanzionisti. Per le provenienze dai paesi sanzionisti sono venute a cadere le percentuali stesse. Sono ormai quasi tre mesi che il sistema funziona e i risultati sono eccellenti, consentendo una prima forma di controllo dello Stato sul movimento delle importazioni. Le nuove norme che stabiliranno gli organi del Regime daranno il quadro perfetto del movimento delle importazioni e delle esportazioni nell'orbita del controllo dello Stato.

La riorganizzazione dell'Istituto per gli scambi con l'estero

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' data ogni più ampia facoltà al Ministro delle Finanze di provvedere con propri decreti alla riorganizzazione dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero e di adottare opportuni provvedimenti per la conseguente sistemazione dei rapporti dall'Istituto stesso e del Tesoro dello Stato con la Banca d'Italia.

Art. 2 — Il Ministero delle Finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti a tutte le occorrenti variazioni dei bilanci dell'entrata e della spesa.

Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Per disciplinare l'importazione delle macchine nel 1936

ROMA, 6

Allo scopo di rendere sempre più regolare e rapido il rilascio delle licenze per importazione di macchine di fronte ai contingenti disponibili, l'Agenzia *Gea* informa che il Sottosegretariato per gli Scambi delle Valute è venuto nella determinazione di provvedere a periodi trimestrali alla emissione delle licenze medesime, anzichè in modo continuativo come si era praticato finora.

Perchè tale importante servizio si possa svolgere in modo organico, le Federazioni sono state invitate ad attenersi strettamente alle seguenti norme: 1) le domande dovranno essere sempre stese sul modulo ora in uso con tutte le indicazioni richieste; 2) le Federazioni procederanno a un primo esame delle domande e daranno corso solamente a quelle riferentisi a importazioni provenienti da Paesi non sanzionisti; 3) le Federazioni faranno pervenire le domande così istruite alla Sovraintendenza non più tardi del giorno 25 che precede l'inizio del trimestre al quale le domande si riferiscono.

Le decisioni in merito a tali domande verranno comunicate ai richiedenti entro il primo mese del trimestre e le licenze saranno valide tre mesi dalla data della loro emissione. E' appena il caso di avvertire che le domande che non perverranno entro il termine suindicato, saranno esaminate nel semestre successivo. Sarà fatta eccezione solamente per le parti di macchine comprese nella voce 457 e 466 della tariffa doganale, occorrenti per riparazioni o sostituzioni urgenti a macchinari in azione, le cui richieste potranno essere trasmesse in qualunque momento.

Estrazione di oltre 18 milioni di obbligazioni dell'Istituto Mobiliare

ROMA, 6

Il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia* informa che il giorno 11 febbraio alle ore 9 si procederà nella sede dell'Istituto Mobiliare Italiano, corso Umberto 271, alle seguenti operazioni: 1) 7.a estrazione delle obbligazioni novennali 5 per cento, saranno estratte le seguenti schede: 285 schede per titoli da una obbligazione, 314 per titoli da 5 obbligazioni, 93 per titoli da 25 obbligazioni, 10 per titoli da 100 obbligazioni, il tutto per complessive 5.180 obbligazioni, e per un capitale di lire 5.180.000. 2) 6.a estrazione delle obbligazioni novennali 5 per cento. 3.o emissione: estrazione a sorte delle seguenti schede: 755 per titoli da una obbligazione, 856 per titoli da 5 obbligazioni, 204 per titoli da 25 obbligazioni, 25 per titoli da 100 obbligazioni, il tutto per complessive 12.635 obbligazioni e per un capitale di lire 12.635.000. 3.) 2.a estrazione delle obbligazioni novennali 5 per cento 6. emissione: estrazione a sorte delle seguenti schede: 5 per titoli da una obbligazione, 5 per titoli da 5 obbligazioni, 2 per titoli da 25 obbligazioni, 4 per titoli da 100 obbligazioni, il tutto per complessive 480 obbligazioni e per un capitale di lire 480.000. E. così un valore complessivo di lire 18.295.000 che nei prossimi giorni l'Istituto Mobiliare Italiano metterà a rimborso. I portatori di obbligazioni hanno facoltà di assistere alle operazioni di sorteggio.

Industria e lavoro sotto il regime di Roosevelt

ROMA, 6

Il prossimo numero della «Rivista del Lavoro» diretta dall'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della industria, conterrà un articolo del prof. Herbert W. Schneider, docente di filosofia della storia nella maggiore università di New York, la Columbia, sul tema: «Industria e lavoro sotto il regime di Roosevelt».

L'articolo riassume con lucida esattezza la situazione odierna del lavoro di fronte alla impresa e al capitale negli Stati Uniti. Il tentativo di assestamento generalmente noto sotto la sigla N.R.A. accolto con entusiasmo nel momento della maggiore depressione, quale inizio di un'era migliore, non poteva avere l'esito sperato poichè era sopra tutto un espediente imposto dal Governo (che vi occupava 40.000 impiegati con una spesa di 115 milioni di dollari all'anno) e non una soluzione scaturita da maturate e realistiche visioni economiche. Tutto era in esso artificiale. Le associazioni industriali coprivano la ricostruzione dei trust. Le associazioni e unioni dei lavoratori, di cui, secondo il sig. Lubin, capo della statistico del Lavoro, il 60 p. c. erano organizzate dagli imprenditori, per creare un'apparenza di sindacato, lasciavano non di meno al di fuori il 70 p. c. dei lavoratori, per i quali il minimo di salario ed il massimo di ore lavorative dovevano ottenersi invocando le regole imposte dal Presidente e non già il contratto collettivo che non esisteva, con che si spiega perchè gli scioperi nel 1934 1935 siano stati numerosi come non mai.

Se ci chiediamo quali effetti abbia prodotti l'annullamento della N.R.A., in seguito alla decisione della Corte Suprema, oltre al licenziamento di una caterva di impiegati e allo stanziamento di somme vistosissime (che superano di molto il risparmio degli stipendi) per rimborsare le tasse percette in base all'atto annullato, dobbiamo dire che ogni risposta è prematura, in quanto il Governo esercita una certa pressione per salvare i resti della N.R.A. attraverso leggi che non abbiano il tallone d'Achille della incostituzionalità e cercando di indurre gli Stati a votare leggi analoghe Sono infatti in servizio, non ostante la fine della N.R.A., circa 4.000 impiegati che costano all'erario federale oltre un milione di dollari, per la «piccola N.R.A.».

Certo è che contro un nuovo intervento governativo si è scatenata un reazione fortissima, rafforzata dal fatto che una certa ripresa economica si è avverata, se non in seguito alla abolizione della N.R.A., certo da quando questa fu decretata. Un altro effetto non trascurabile è l'indebolimento della Federazione Americana del Lavoro nel cui seno si è operata una scissione circa il metodo per conservare le posizioni che si credevano ormai consolidate dopo che essa si era atteggiata a collaboratrice del Governo. Il futura riserva nuove fasi del conflitto fra capitale e lavoro. Per il momento, mentre la Federazione del Lavoro pretende che si sia verificata una diminuzione nei salari e un aumento nelle ore lavorative, secondo fonti più indipendenti ciò sarebbe avvenuto, talvolta anche in larga misura e persino del 40 p. c. nelle industrie delle calzature e dell'abbigliamento, mentre negli altri rami i salari sarebbero rimasti invariati e così pure gli orari. Proprio di questi giorni i minatori della Pensilvania si sono rifiutati di eseguire lovoro straordinario, nonostante la richiesta di carbone assai cresciuta per il freddo imprevisto. Il mantenimento del salario, devesi notare, e poi anche relativo perchè gli aumenti ottenuti attraverso la N.R.A. non coprono in generale l'aumento del costo della vita. Così nel primo anno della N.R.A. i salari risalirono, come media generale dell'8.50 p. c., ma il costo della vita crebbe del 9.6 p. c.

La situazione economica ed agricola della Libia

ROMA, 6

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica un interessante rapporto intorno alla situazione economica ed agricola delle oasi di Gadames e Derg, del Commissariato Circondariale di Garian e della Provincia di Bengasi.

Le oasi di Gadames e Derg, dipendono dal Comando della zona di Nalut che, a sua volta, dipende per l'amministrazione civile, dal Commissariato Provinciale di Tripoli.

Nelle due oasi predette, centri di popolazione fissa, la gente in buona parte è dedita alla coltivazione dei giardini, all'allevamento del bestiame, camelli e capre, ed al piccolo commercio. Gadames, un tempo importante centro carovaniero dell'Africa prosahariana, oggi è molto decaduta, la sua ottima situazione economica dei secoli scorsi, era data più che altro dal commercio degli schiavi. Un grande beneficio la cittadina potrà certamente averlo dal turismo, che troverà nella caratteristica topografia del luogo e nella bellezza dell'oasi una delle zone più originali e più suggestive dell'Africa Mediterranea.

I lavori di sistemazione dei lotti di terreno dati in concessione agli indigeni continuano con fervore. Ultimamente ne furono assegnati altri otto, tanto che il terreno della oasi guadagnato all'agricoltura raggiunge i 25 ettari. Tanto a Gadames che a Derg il raccolto dei datteri, quest'anno, è stato abbastanza buono, per quanto le due oasi abbiano diversi palmeti che danno qualità di frutta scadenti. A Gadames i pascoli sono sempre insufficienti, data la scarsa quantità di pioggia caduta a nord della regione e negli Ergh, dove il bestiame viene condotto al pascolo, perchè come è noto, per parecchi chilometri attorno a quest'oasi il terreno è aridissimo nè può offrire un buon alimento alle bestie.

A Derg nella «gare» di Kascim, Garet Stiti, Mimun specialmente in seguito alle ultime precipitazioni avvenute oltre un mese fa, i pascoli sono buoni e sufficienti ai bisogni del bestiame ovino di Derg, Tgutta, Matres, e Tfelfel.

Gli ortaggi tanto nelle Oasi di Gadames che in quello di Derg, sono stati in gran parte danneggiati dal freddo sopravvenuto nella prima metà di dicembre scorso, in cui la temperatura notturna è scesa ad un grado e mezzo sotto zero.

I mercati di Derg e Gadames nell'ultimo mese non sono stati molto frequentati come avviene in genere durante tutte le stagioni invernali, nelle quali avvengono trasferimenti di mercanti che si recano per i loro commerci in altre località. Nelle due oasi in parola è stata effettuata la semina dell'orzo nei terreni irrigui, mentre tali lavori agricoli non si sono potuti fare nelle varie località del nord dei due territori, dove usualmente si coltivano i cereali, per la mancanza di pioggie. Le condizioni del bestiame permangono buone.

In tutta la Provincia di Bengasi fervono i lavori agricoli, le semine dei cereali sono ultimate e promettono bene, date le pioggie cadute. Nelle zone più favorevoli si ritiene che oltre i due terzi della superficie destinata alla semina in gran parte di grano duro, sia stata coltivata dagli agricoltori metropolitani. Anche i libici hanno seminato estese superfici.

Non si conoscono ancora i dati definitivi circa le quantità delle semine, eseguite ma indubbiamente, data la stagione presentatasi propizia, queste non sono indifferenti.

Le condizioni sanitarie del bestiame grosso e minuto, si mantengono ottime. Buoni i pascoli ed abbondanti le abbeverate. Anche il numero del bestiame è aumentato dato il soddisfacente esito della produzione. Nessun caso di malattia è stato denunziato. Nei vivai forestali sono continuati i consueti lavori di ordinaria manutenzione e cultura; altrettanto dicasi per l'opera di rimboschimento.

La situazione politica generale è normale; l'ordine pubblico è perfetto. La popolazione tutta, metropolitana e libica, vive e lavora con tranquillità assoluta.

La persistente mancanza di pioggie nella giurisdizione del Commissariato Circondariale di Garian preoccupa tutti gli agricoltori tanto nazionali che indigeni. Durante dicembre non si è verificata alcuna precipitazione nelle regioni di Jefren e Mizda; a Garian la pioggia invece è stata scarsa ed il pluviometro ha segnato appena mill. 13,3 qualche millimetro in più invece è stato segnato a Giado e Rehibat.

Le precarie condizioni metereologiche si sono così ripercosse sulla situazione economica indigena, specialmente per quanto riguarda il bestiame che soffre la mancanza di pascoli. Anche le semine già eseguite in diverse parti del territorio, fin dal mese di dicembre minacciano di andare perdute.

Continua da parte dei Coloni di Tigrina il lavoro di preparazione del terreno per la coltivazione del tabacco, ma i semenzai subiscono ritardo nello sviluppo a causa della prolungata siccità.

La raccolta delle olive è già iniziata in tutto il territorio del Gebel dove tale pianta è molto coltivata.

La produzione quest'anno è piuttosto scarsa.

I mercati continuano ad essere frequentati. I generi hanno subito qualche rialzo, ma non eccessivo. Gli aumenti però sono più sensibili nell'orzo, nel fieno e nella paglia.

Nel corso di dicembre sono rientrati dalla Tunisia alcuni fuorusciti. Circa i lavori pubblici, a Jefren è stata ultimata la palazzina per alloggio del Residente, mentre continuano i lavori di rifinitura della strada camionabile Jefren, Rumia, Assaba.

Rimangono ancora da sistemare circa 15 chilometri fra il bivio di Kicla ed Umn El Gersan.

A Mizda è in corso lo scavo di un nuovo pozzo necessario per poter far fronte alle nuove necessità idriche sopravvenute in seguito alla mancanza di pioggia. La perforazione del pozzo trivellato è giunta a metri 145. A Suani e Fassabo continuano i lavori della nuova Moschea.

Preso a calci da una mucca è schiacciato da un'altra

STRADELLA, 6

L'agricoltore Rocco Molinari, di anni 66, di S. Maria Versa, mentre nella stalla era intento a mungere una mucca è stato colpito da due calci vibratigli da una mucca vicina e gettato parecchi metri di distanza. Disgraziatamente il poveretto andò a finire presso un'altra mucca che stava coricandosi, rimanendo schicciato per il peso della bestia. Il Molinari per le gravi lesioni riportate cessava di vivere quasi subito.

La bufera sul Giappone Duecento morti?

TOKIO, 6

Si ritiene che circa 200 persone abbiano perduto la vita a causa della bufera di neve che imperversa in parecchie località della costa giapponese e che indubbiamente è la più violenta che si ricordi a memoria d'uomo.

Parecchie navi hanno inutilmente fatto ricerche del vapore da carico giapponese «Unnan Maru» che ieri aveva lanciato segnali di soccorso. Nessun relitto è stato trovato nella vasta zona esplorata

Nello stesso tempo i piroscafi «Hoower» e «President Garfield», della «Dollar Line», hanno invano fatto ricerche del vapore americano «Eu glandine», che aveva lanciato ripetuti segnali di S.O.S. da una zona in cui la tempesta aveva assunto eccezionale violenza.

Da parecchi centri pescherecci della costa giapponese viene segnalata la mancanza di circa un centinaio di pescatori, sorpresi al largo dalla bufera, che non hanno ancora fatto ritorno.

Alcuni paesi si trovano sotto la minaccia della fame, perchè bloccati dalla neve che ha interrotto tutte le comunicazioni in diversi punti.

42 morti negli Stati Uniti per un'ondata di freddo

NEW YORK, 6

Una nuova ondata di freddo imperversa sugli Stati Uniti. Negli Stati del nord, si deplorano 42 morti.

Una specie di nevischio misto ad acqua, singolarmente attaccaticcio in seguito ad una nevicata notturno, si è trasformato per le strade della zona metropolitana in un abbagliante superfice gelata. In conseguenza di ciò il traffico di ogni specie è grandemente intralciato. Le persone sdrucciolano ad ogni passo e le disgrazie si contano a decine. Si può dire che questa è la giornata più pericolosa che si sia avuta nell'inverno.

Si apprende poi da Hirmingan (Alabeama) che in seguito alle inondazioni causate dalle disastrose recenti pioggie e dal disgelo, una diga si è rotta. Cinque persone sono annegate, molte altre sono senza tetto. La piena dei fiumi negli Stati di Alabama, Missisipi, Georgia e Carolina del Nord, ha causato danni ingentissimi.

Quattro villaggi allagati nella Macedonia Orientale

ATENE, 6

In seguito alle pioggie torrenziali si sono verificati allagamenti nella Macedonia Orientale. Le comunicazioni sono rimaste interrotte.

Secondo informazioni pervenute al giornale « Hellenicon Mellon », sono rimasti allagati i paesi di Kremasti, Tyrnos, Ersmia ed Evgalos. A causa della interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche, non si hanno altri particolari e non si sa se fra le popolazioni della sona allagata vi siano vittime.

Violento temporale a Messina

MESSINA, 6

Da tre giorni imperversa sulla città e sui vicini paesi un violento temporale. In alcuni punti sono segnalati danni sia ai raccolti, sia ad alcune strade secondarie. La rete elettrica per l'illuminazione e per le tranvie ha subito varie interruzioni. Tra Giampilieri e Gazzi, qualche vettura tranviaria è deviata. In via Tommaso Cannizzaro, un asinello è rimasto fulminato da una scarica elettrica. L'opera di soccorso nei vari punti danneggiati è stata prontissima. Il temporale accenna a diminuire, ma la pioggia cade ancora.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.8	5		
Fiume	cop.	761.7	5	7	4
Pola	cop.	761.9	5	7	2
Trieste	cop.	763.4	5		
Gorizia	¾ cop.	763.3	3	7	—2
Udine	ser.	762.7	4	7	2
Treviso	ser.	763.0	4	5	2
Belluno	ser.	765.9	1	5	—3
Padova	½ cop.	763.1	3	8	—2
Rovigo	ser.	763.0	3	7	2
Vicenza	½ cop.	762.9	4	4	4
Bolzano	ser.	766.5	3	5	0
Trento	½ cop.	765.3	2	5	0
Grappa	ser.	612.1	—11	—10	—12
Venezia	ser.	760.0	5	8	2

Mare: Zara agitato; Fiume l. m.; Pola mosso; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,25, tramonta ore 17.23; Luna tramonta ore 7,8, leva ore 17.43. Luna piena il 7. Ultimo quarto il 1. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 5.0 e 17.0, alte ore 10.30 e 23.40. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — Tendenza generale del tempo: ulteriore miglioramento sulle regioni meridionali; condizioni relativamente stabili sulle rimanenti regioni. Stato del cielo: prevalentemente sereno sull'alta e media Italia. Venti: moderati o alquanto forti grecali sull'alta e media Italia. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali; quasi stazionaria altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: L'anticiclone è aumentato di intensità essendosi centrato sulla Scandinavia Meridionale. Le condizioni rimangono buone per l'afflusso di aria fredda e secca la cui temperatura relativa è tuttavia per noi abbastanza mite per il riscaldamento che essa subisce nel moto di discesa.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei Cancelliere: De Manincor).

Ancore e catene

Mario Marchesan di Carlo di anni 25 aveva trovato il modo di sbarcare il lunario peregrinando di nottetempo di cantiere in cantiere di Chioggia dove faceva razzia di ancore, catene e qualsiasi altro oggetto che gli potesse capitare sotto mano e che gli potesse essere utile. Fu così che nella notte del 26 al 27 settembre dell'anno 1935 due ancore del valore di L. 245 e due corde del valore di L. 180 scomparivano da una barca ormeggiata nel cantiere Bertocco, di proprietà di Domenico e Romeo Lanza. Altre ancore ed altre catene venivano rubate dal Marchesan ad Aristide Bertollo, Giuseppe Borian, Felice Veronese, Giuseppe e Mario Bonaldo, Oreste Perini, Pietro Lanza e Antonio Mainardi. Finalmente il Marchesan venne scoperto e denunciato e ieri venne processato assieme ad Aristide Barbieri di Domenico di anni 53, Marino Boscolo di Pietro di anni 27, Riccardo Boscolo di Antonio di anni 41 i quali avevano acquistato alcuni oggetti di quelli rubati. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Marchesan a tre anni, sei mesi di reclusione e a 3000 lire di multa e gli altri tre a 200 lire di ammenda. Difensori del Marchesan avv. Vitta, degli altri tre avv. Tobia Scarpa.

Le imprese del rappresentante

Aldo Trevi fu Salvatore di anni 43 si era presentato dalla ditta Achille Bon e si era offerto di prestare i suoi servigi in qualità di produttore rappresentante. Abusando di tale qualifica il Trevi visitava alcuni clienti della ditta Bon e incassava 930 lire che tratteneva per conto suo. Si recava dalla signora Giovanna Stefani, dalla quale si faceva dare L. 50 che doveva consegnare al Bon e tratteneva invece il denaro per suo conto: lo stesso faceva col sig. Emilio Garbin per la somma di L. 250. Il Bon rilasciava alla Stefani una ricevuta con la firma falsa del Bon; inoltre riusciva con promesse di prossimo pagamento a farsi consegnare dalla ditta Bon due impermeabili del valore di L. 320 e 180, senza invece più nulla pagare. Il sig. Aldo Bon che gli aveva affidato una penna stilografica del valore di L. 100 affinchè la portasse a riparare, non solo non vide più la penna, ma il Trevi intascava anche le 10 lire che gli erano state date per pagare la riparazione. Ancora, il Trevi si faceva dare dalla signora Stefani la somma di L. 42 per pagare la tassa sulle audizioni radiofoniche, pagamento che non effettuò. Di tutte queste attività truffaldine il Trevi ha dovuto ieri rispondere innanzi al Tribunale che lo ha condannato a 2 anni di reclusione 1800 lire di multa ai danni e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 300. Difensore avv. Vitta P. C. per la ditta Bon avv. Sandro Brass.

Si oppongono allo sfratto

L'Ufficiale Giudiziario di S. Donà di Piave Antonio Safina si recava a Torre di Mosto per eseguire lo sfratto della famiglia Zanchi. Senonchè giunto il 15 novembre a Torre di Mosto, dove era situata la casa dei Zanchi, venne accolto in malo modo da Regina Zoggia di Pietro di anni 53 e da Luigi e Giorgio Zanchi di Luigi rispettivamente di anni 29 e 27. La Zoggia si era armata di un falcetto e si era messa a gridare e ad offendere l'Ufficiale Giudiziario minacciandolo d'infilzarlo. Gli Zanchi le davano man forte e cercavano di impedire lo sloggio. Da ciò la denuncia contro la Zoggia e gli Zanchi, Vennero ieri processati e la Zoggia venne condannata a 9 mesi di reclusione e i due Zanchi a 7 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avvocato Silvio Camin.

Infermo di mente

Ettore Gobbo, Adele Scatto, Mario e Angela Pasqualato da Spinea avevano constatato nel mese di luglio dell'anno scorso la scomparsa di diversi polli. In seguito ad indagini dei carabinieri venne ritenuto responsabile dei furti Luca Zampieri di Pietro di anni 26, il quale venne denunciato. Nel suo interrogatorio egli, protestandosi innocente, accusava i cognati Guido e Antonio Scantamburlo di essere stati gli autori del furto di polli. Ciò gli valse oltre che l'imputazione di furto anche quella di calunnia. Lo Zampieri venne processato alcuni mesi or sono ma mentre il procedimento stava per chiudersi dal contegno tenuto dall'imputato all'udienza parve al difensore ed anche ai giudici che lo Zampieri non avesse tutte le facoltà mentali a posto. Fu così che venne ordinata una perizia psichiatrica, la quale accertò la piena irresponsabilità dello Zampieri, che, dopo il processo di ieri, venne assolto per totale infermità di mente e venne ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per un tempo non inferiore a due anni. Difensore avv. Contursi Lisi.

Fabbrica di monete false scoperta a Roma

ROMA, 6

Da qualche tempo erano in circolazione a Roma ed in provincia monete false da 5 lire. Ora, dopo attive indagini, la polizia è riuscita a scoprire la fabbrica e ad arrestare i falsari. La fabbrica era stata allestita nell'abitazione di certo Franciosa Vincenzo, in via della Magliana.

Di notte una diecina di agenti circondarono la casa del Franciosa e ad un certo momento fecero irruzione nella casa. Quattro persone erano intente alla fabbricazione di monete false. Oltre al Franciosa vennero dichiarati in arresto Mario Tolli, di 27 anni Battaglia Domenico di 54 e Battaglia Francesco di 28. In via della Magliana furono sequestrati gli arnesi del mestiere e 20 monete già fabbricate.

Successive perquisizioni alle abitazioni degli arrestati portavano al sequestro di altre monete false e materiale atto alla fabbricazione.

Una frana sulla Trieste-Piedicolle

TRIESTE, 6

Una grossa frana è caduta sulla linea ferroviaria presso Piedicolle. Il servizio locale passeggeri e bagagli dovrà svolgersi mediante trasbordo per una diecina di giorni, mentre il movimento dei treni internazionali rimarrà sospeso durante tale periodo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.9	70.–	70.10	70.20
Redim. 3.50 p.c.	67.27	67.4	7.4	67.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.50	82.50	82.60	82.60
Cred. Ven. 5 p.c.	114.–	115.7		
» 5.50 p.c.	–.–	–.–		
Consorz. 4 p.c.	400.–	400.–		
Cred. » 5 p.c.	85.–	88.–		
» 5 p.c.	–.–	–.–		
Banca Lav. 5 p.c.	400.–	400.–		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	89.–	489.–		
Buoni Nov. 1940	93.95	94.–	4.1	4.10
» 1941	94.–	95.–	4.10	4.10
» 1943	81.–	81.–	81.–	81.–
I.R.I. 6.50 p.c.	489.5	480.	–.–	–.–
Bl. Ferr. 6.50 p.c.	484.7	487.50	–.–	–.–
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1440.–	1450.–	1465.–	1460.–
Assic. Generali	840.–	825.–	850.–	850.–
La Centrale	467.–	445.–	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.–	486.–	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	845.–	845.–	848	848.–
Costr. Venete	224.–	224.–	224.–	224
Cosulich	–.–	–.–	–.–	–.–
Rubattino	61.–	65 –	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	83.–	83.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1860.–	1800.–		
Cotonific. Furter	62.–	65.50		
Cot. Val Olona	70.–	72.–		
Cot. Val Ser.	–.–	–.–		
Cot. Val Ticino	78.50	79.25		
Cotonific. Turati	257.25	255.–		
Stamp. De Aug.	625.–	622.–		
Cantoni Costa	847.–	845.–		
Lan. Can. Naz.	352.–	353.50		
Man. Ros. Varz.	370.–	373.50		
Man. Rotondi	276.–	276.		
Man. Tosi	26.75	27.50		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.7		
Unione Man.	256.–	255.–		
Lan. Gavardo	130.–	130.–		
Lanificio Rossi	3175.–	3115.–		
Lan. Targetti	85.–	86.–		
Cascami Seta	489.–	343.–		
Bernasconi	54.–	54.1		
S.N.I.A. Viscosa	367.50	370.–		
Man. Pacchetti	75.–	75.–		
Cout. Veneziane	–.–	–.–	95.–	95.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.25	46.–		
Ilva	194.75	195.–	195.–	195.–
Metallurgica	218.50	219.50		
Monte Amiata	86.75	87.2		
Montecatini	189.25	189.7	189.5	190.–
Stab. Dalmine	197.50	198.		
Breda	157.50	158.75		
Bianchi	67.50	68.		
Isotta Fraschini	29..5	30.75		
F. I. A. T.	866.–	870.		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Offic. Reggiane	70.–	71.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.75	154.–	152 8	153.50
Elettr. Brioschi	164.50	165.–		
C. I. E. L. I.	264.–	266.50		
Dinamo Italiano	251.–	252.50		
Bresciana	266.50	266.7		
Valdarno	148.75	147.–		
Alta Italia E. A.	–.–	–.–		
Emiliana	371.–	372.		
Ideel. Trezzo	344.–	345.50		
Cisalpina privil.	124.50	125.–		
» ordin.	79.75	80.50		
Sene	77.–	78.50		
Edison	249.75	251.25		
Edison Post.	191.–	191.–		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.7		
Tirso	106.50	107.–		
Vizzola	383.50	384.50		
Merid. di Elettr.	285.–	285.–		
Terni	286.50	288.5	285.5	286.50
Eserc. Elettric.	10.95	11.–	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.25	86.50		
Tecnomasio	69.–	70.–		
Distillerie Ital.	193.50	194.–		
Eridania	425.–	427.–		
Ind. Zuccheri	1518.–	1510.–		
Raffineria L. L.	474.–	478.–		
Italiana Gas	13.02	13.0		
Mira Lanza	109.50	111.–		
Petroli	8.7	8.75		
Aedes	81.–	83.–		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	21.	21.25		
Fondi Rustici	81.–	81.–		
Beni Stabili	210.–	210.75		
Saturnia	17.–	17.15		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	39.–	40.–	39.–	39.5
Italcementi	380.–	379.–		
Pirelli	1135.–	1135.–		
Pirelli e C.	381.–	380.–		
Brasital	–.–	–.–		
Dall'Acqua	–.–	–.–		
CAMBI				
Parigi	82.80	82.80	82.80	82.80
Zurigo	409.50	409.50	409.50	409.50
Londra	62.25	62.25	62.25	62.25
Olanda	8.50	8.50	–.–	–.–
Spagna	168.91	168.91	–.–	–.–
Belgio	2.11	2.11	–.–	–.–
Berlino	5.04	5.04	–.–	–.–
Praga	52.2	52.20	–.–	–.–
New York (ch.)	12.39	12.39	12.39	12.39

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redimib. 3.50 p. c. 67.42 mezzo — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.80 Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 94 — Id 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 81 — Adria 21 — Cosulich 1125 — Libera Triestina 32 — Premuda 22 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1950 — Assicurazioni Generali 3935 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id seconda serie 1660 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 102.

CAMBI: Parigi 82.80 — Londra 62.25 — Zurigo 409.50 — New York 12.39.

Borsa di Padova

PADOVA, 6 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento di forza e di resa da 114 a 115; buono mercantile da 112 a 113. Granone in aumento. Granoturco nostrano da 87 a 88; bianco da 87 a 88; Scavolo da 82 a 83. Andamento del mercato sostenuto. Riso Vialone da 184 a 185; Maratelli di prima da 158 a 162; di seconda da 152 a 155; originario di prima da 128 a 132; di seconda da 122 a 126 Mercato fiacco. Erba medica locale da 375 a 400 medica nazionale da 340 a 370; trifoglio violetto da 700 a 750; Semetrifoglio da 650 a 675; Lotus da 580 a 620; Semi Larino da 1400 a 1500; Loietto da 240 a 260; lino ferrarese da 250 a 250; Colza da 150 a 200; Ravizzone da 180 a 190 Miglio da 95 a 100; Veccia Nera da 170 a 180. Mercato fiacco. Vino Friularo 1934 da 60 a 70; 1935 superiore ai 10 gradi da 45 a 50; inferiore da 30 a 45; Corbinello 1935 da 30 a 45; clinton da 50 a 60; Patarесco da 30 a 35. Mercato invariato calmo.

Obbligo di denuncia del vino

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica che ai sensi del R. D. L. 9 gennaio 1936 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 1.o febbraio, tutti gli agricoltori che detengano per uso diverso dal consumo proprio e della propria famiglia, vino prodotto nel Regno con uve vendemmiate nell'anno 1935, è obbligato a farne denuncia, all'Unione Fascista degli Agricoltori (Campo S. Moisè 1463) o presso gli Uffici di Zona di: Mestre, Mirano, Dolo, Cavarzere, Chioggia, San Donà e Portogruaro, entro il 10 corrente mese.

I moduli per le denuncie si trovano presso i detti Uffici.

Sono esenti dall'obbligo della denuncia coloro che al 1.o febbraio detenevano una quantità di vino non superiore ad ettolitri 10. Nella denuncia, redatta in duplice copia, oltre che l'indicazione del nome, cognome e paternità occorre indicare la gradazione alcolica di ogni partita e la località ove trovasi il vino.

Chiunque verrà meno alle disposizioni suaccennate sarà passibile di forti penalità.

Signorina uccisa a rasoiate dal pretendente respinto

CHIVASSO, 6

Un gravissimo fatto di sangue ha commosso questa sera la popolazione chivassese. Mentre usciva dalla casa di una sua amica, una signorina trentenne, tale Maria Torasso, è stata assalita a colpi di rasoio da tale Giuseppe Sogno. Soccorsa d'urgenza dalla Croce Rossa, la Torasso veniva trasportata al nostro Ospedale Civico, dove però giungeva cadavere. Il delitto è accaduto in seguito ad un rifiuto da parte della ragazza a proposte di matrimonio del Sogno. L'assassino, compiuto il misfatto, si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Volontari di Roma in Africa

Un carattere che certo trova molta simpatia negli animi dei giovani italiani è quello di Publio Cornelio Scipione.

Giovanissimo, infatti, l'ultimo degli Scipioni si impose all'opinione pubblica non solo per la sua genialità di capitano, ma più ancora per la volontà inflessibile, per la foga irruente del suo temperamento di romano dal sangue nobilissimo.

La gloria ha legato il suo nome a quello di Zama: della massima battaglia da lui combattuta e vinta; ma la storia invece, ricorda, come impresa non meno gagliarde, le sue campagne ispaniche e la vittoria parlamentare sul conservatorismo che infiacchiva e intristiva nell'inerzia il cuore generoso delle nuove generazioni, ansiose di vendicare Canne e di cacciare dall'Italia lo straniero.

Dell'« Africano », insomma è la volontà — la volontà tenace e vittoriosa — quella che va proposta ad esempio dei nostri giovani, dei giovani volontari che combattono in Africa sotto i rinnovati segni di Roma.

*

Ed il primo esempio di quella tempra è da prendersi dalla durissima e vittoriosa impresa di Spagna.

Volontario di guerra un anno prima della leva, il diciassettenne Scipione aveva seguito il padre nella spedizione per la difesa dell'Italia contro Annibale, disceso come una valanga dalle Alpi Cozie. Così alla battaglia del Ticino, caricando alla testa di un mugolo di cavalieri aveva salvato la vita al padre. Poi si era trovato nell'inferno di Canne, quando Annibale, al culmine della gloria e della fortuna, aveva annientato con immensa carneficina le legioni del temerario Terenzio Varrone ed ucciso il prode Paolo Emilio. Il giovane Scipione era riuscito tuttavia, a sfuggire alla strage, ma sprezzante di sottrarsi al pericolo, ne aveva approfittato per raggranellare fuggiaschi con i quali tentare [illegible] estrema difensiva.

Così, di lì a poco, quando il padre e lo zio moriranno da eroi sul campo di battaglia in Ispagna, sarà Scipione a mettersi alla testa di quell'armata romana — tagliata fuori dalla madre patria — per strappare a poco a poco la Spagna ai Cartaginesi; e l'eco delle fulgide giornate campali di *Cartagena*, di *Baecula*, e di Ilipa, giungerà allora a Roma come l'aurora della rivincita.

Ma ben presto quella aurora fulgidissima fu offuscata dai veli che il conservatorismo della maggioranza senatoriale voleva stendere sul ricordo delle sue imprese, affinchè queste non eccitassero l'ardire della corrente interventista composta dai giovani desiderosi di attaccare in campo Annibale, per rialzare il nome del valore romano, intristito dopo la sconfitta di Canne e dopo i lunghi anni di politica pavida.

A capo del partito di maggioranza era, del resto un uomo meritevole di ogni rispetto, e benemerito della Patria: il vecchio Fabio Massimo, che aveva già salvato Roma con una politica prudente, quando, tale modo di agire era dettato dalla necessità. Ora, invece, i tempi s'erano evoluti, e le nuove generazioni volevano guerra aperta dovechessia e comunque. La fortuna di Roma aveva posto a capo di tale minoranza interventista un giovane condottiero ed uomo politico dalla volontà sempre vittoriosa come Scipione e che, per di più voleva rinnovare il tentativo di portare la guerra in Africa. Naturalmente lo scontro tra le due parti non poteva tardare.

Quando infatti Scipione divenuto console, osò sollevare nella Curia l'audace disegno della spedizione transmarina si trovò risolutamente contrario quasi tutto il Senato; chè fra quei vecchi era più vivo ed immediato il ricordo dello sventurato tentativo di Regolo e Volsone e del naufragio che lo seguì.

Il duello oratorio fra il giovane Scipione e il venerando Fabio, quale ci è tramandato da Livio, toccò a volte i fastigi della più epica grandezza: fu lo scontro inevitabile tra due temperamenti politico-militari opposti, sebbene entrambi animato dal più gagliardo amore di patria; fra un vecchio dittatore che aveva pur salvato con la sua prudenza Roma dopo la rotta del Trasimeno, ed il cui consiglio, se seguito, avrebbe forse risparmiato la tragedia di Canne, ed un giovane condottiero che più agile di mente e più dinamico di stile, rifuggiva con orrore dalla quasi passiva attesa di una mezza vittoria, ed anelava invece al colpo di clava risolutivo.

In questo rampollo di una stirpe guerriera non per nulla è stato ritrovato qualcosa che lo avvicina ai primi audaci riformatori dell'originaria rudimentale pratica romana della milizia, nel senso di imprimerle uno stile più largo e dinamico ed un più vasto respiro.

Così avevano operato — è stato rilevato — per esempio, Quinto Fabio Rulliano, che aveva conquistato a Roma l'Italia centrale; Claudio Marcello che, non a caso, era stato appellato la « spada di Roma », Caio Flaminio che aveva resa romana l'Italia settentrionale. Lo slancio di Scipione vinse così, anche contro il parlamentarismo. Il Senato, infatti, acconsentì a mandare il giovane condottiero in Africa, seppur col patto che si contentasse delle poche truppe e non addestrate sufficientemente che erano già sotto le armi e non facesse nuove leve in Sicilia.

Scipione, allora, ben conoscendo gli animi dei giovani italiani, aprì le coscrizioni di volontari in tutt'Italia; ed alla sua chiamata i volontari adolescenti e gli ex-combattenti delle guerre iberiche corsero ad ingrossare le file dell'esercito regolare che si veniva addestrando in Sicilia. Persino un corpo volontario di cavalleria fu organizzato allora da Scipione e fu messo sotto il comando di un amico e camerata delle campagne spagnole: Cajo Lelio Nepote, giovane ardente e risoluto che garantiva sull'abilità manovriera e sulla potenza d'attacco dei cavalieri. Ma ancora su d'un altro elemento di volontari fece affidamento Scipione per la sua ardita impresa d'Africa, e cioè sui volontari della cavalleria numida che combattevano sotto il comando di Massinissa, desideroso di riconquistare con l'aiuto di Roma il regno usurpatogli da Siface.

*

Quel che fu la campagna è noto, e famosissima senz'altro può dirsi la battaglia di Zama: una delle venti battaglie che hanno cambiato il corso della storia del mondo. E al volontarismo romano in Africa intimamente si collega quello che ai nostri giorni ha chiamato ancora una volta in Africa la più balda giovinezza italica.

A. L.

Padre Giuliani aveva chiesto d'esser sepolto a Adi-Cajeh

TORINO, 6

Mentre il Superiore provinciale dei Padri Domenicani, accogliendo il nobile voto della cittadinanza torinese, richiedeva al Duca di Bergamo l'onore di custodire le spoglie dell'eroico cappellano Reginaldo Giuliani, l'Ordinario Militare mons. Bartolomasi telegrafava al Comando Supremo in Africa Orientale esprimendo il voto che la salma di Padre Giuliani venga tumulata nella cappella di Adi-Cajeh, in conformità del suo desiderio.

Infatti in una lettera del 9 gennaio — ultima scritta da Padre Giuliani a Don Rubino — veniva espresso tale desiderio. Citiamo di questa lettera i brani essenziali: « *Ho seppellito finora trenta nazionali dei 200 morti dall'inizio delle operazioni. Ma il male si è che il terreno è troppo ampio e non si arriva che raramente per gli ultimi Sacramenti... Invece vengono con tutti i mezzi dal fucile belga al bastone; armati di semplice bastone si spingono fin sotto l'artiglieria; quindi da parte loro è un macello... Noi siamo sempre avanti... In quanto a me, mi trovo abbastanza bene; dico abbastanza perchè fisicamente ho perduto metà delle forze... Lei tenga pronti i complementi... Se dovessi cadere nell'adempimento del mio sacro dovere, domando di essere seppellito nella chiesetta che ho edificato ad Adi-Cajeh* ».

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Quadrumviro della Marcia su Roma, ha fatto pervenire all'Ordine questo messaggio:

« Ho partecipato con vero dolore al lutto ed al cordoglio per la perdita sul campo della gloria del valoroso e pio Padre Giuliani, mio camerata di guerra, al quale ero legato da alta stima e profonda amicizia. — *De Vecchi di Val Cismon* ».

Il Sottosegretario alla Guerra si è espresso nei seguenti termini:

« Scompare con Padre Reginaldo Giuliani, eroicamente caduto adempiendo suo sacro dovere, nobilissima figura di sacerdote e legionario dell'Italia fascista. Accolga espressione mio vivo cordoglio. - *Baistrocchi* ».

La moda italiana

Il marchio sui modelli nazionali

TORINO, 6

Tutte le più importanti case di confezioni hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa del *marchio* adottato dall'Ente nazionale della moda. I modelli già pronti per ricevere il timbro garante della loro origine nazionale assommano ad oltre tremila. I comitati delle dame patronesse hanno iniziato in tutte le città d'Italia la loro validissima azione per propagandare l'iniziativa dell'Ente moda e per secondare il successo presso le donne italiane.

Padre e figlio volontari

TORINO, 6

La 4.a Batteria Dicat, mobilitata per l'A. O. ed incorporata tra le unità della « 3 Gennaio » può vantare il più giovane milite. E' questi la Camicia nera Nicola Calvosa di 14 anni, arruolatosi col padre Arturo, pur esso milite nella batteria torinese che a giorni lascierà la nostra città per raggiungere in Africa Orientale la gloriosa Divisione di cui fa parte. Padre e figlio parteciperanno così, nello stesso reparto all'impresa africana come era loro vivissimo desiderio. L'Arturo Calvosa, operaio da molti anni residente nella nostra città ove era occupato presso un'importante azienda metallurgica, fu tra i primissimi a presentare la domanda di arruolamento e il 1.o novembre 1935 veniva incorporato nella 4.a Batteria Dicat. Il Segretario federale, il giorno in cui si recò a visitare il reparto, trovò schierato, tra le Camicie nere del reparto stesso, un avanguardista.

Anche al Federale la giovanissima camicia nera aveva rivolto la stessa preghiera. L'avanguardista, che è un ragazzo robusto e intelligente, ottenne dal Federale l'autorizzazione di fare le pratiche necessarie al fine di ottenere se era possibile di partire per l'A. O. Si presentò alla visita medica e venne riconosciuto idoneo: si recò al Comando del 1.o Gruppo di Legioni, interessò altri Comandi militari e, ieri l'altro si presentò, già vestito da milite, col padre dal Federale per ringraziarlo.

Una scena comica a Londra allo sciopero della carne

LONDRA, 6

Lo sciopero di Smithfield, il mercato della carne londinese, continua e non si vede finora la possibilità di un accordo. Mentre le piccole botteghe di Londra ne rimangono danneggiate, i grandi negozi dotati di mezzi di trasporto, possono invece rifornirsi direttamente ai « docks » oppure in campagna. Gli scioperanti hanno avvicinato ieri i loro compagni dei « docks » invitandoli a dunirsi allo sciopero, ma non hanno per ora concluso nulla perchè, non essendo lo sciopero ufficiale, cioè approvato dalla rispettiva organizzazione, gli operai dei « docks » si sono riservati di agire secondo gli ordini della loro unione. Si sono invece uniti allo sciopero 100 lavoratori del mercato di Aldgate, destinato alle carni macellate secondo il rito israelita.

I datori di lavoro hanno emesso iersera un comunicato facendo apparire come gli operai abbiano deciso lo sciopero di loro testa e per impazienza, mentre si stava cercando, per via ufficiale, un accordo: essi dichiarano che, non potendo riconoscere uno sciopero non ufficiale, le trattative non saranno riprese se non quando gli uomini saranno tornati al lavoro.

Lo sciopero ha avuto ieri un intermezzo comico poichè il Comitato degli scioperanti ha permesso che il mercato fosse sgomberato dai suoi depositi di carne, a condizione che i macellai e i commessi li venissero a prendere da se. Gli scioperanti si sono offallati intorno, vigilando perchè nessuno di loro partecipasse al lavoro e canzonando i bottegai che, poco pratici, stentavano a caricare sui convogli gli animali sventrati. Se ne è visto uno partire a bordo di un'automobile pubblica, seduto in cima a un cumulo di sei maiali interi e tenendone un settimo fra le braccia. Lo schieramento di polizia è notevole, ma non si sono avuti incidenti.

SPIGOLATURE

L'ecclissi che salvò Cristoforo Colombo accadde quando la vita del grande navigatore volgeva al suo termine. Diego Mendez, il migliore fra i suoi aiutanti, uno dei pochi uomini in cui egli potesse avere piena fiducia, era partito per la Spagna con l'incarico di consegnare ai Sovrani un rapporto di Colombo, in data 7 luglio 1503, conosciuto nella storia sotto il nome di *lettera rarissima*. Appena Mendez fu in mare, scoppiò un ammutinamento, fra i soldati spagnuoli rimasti con l'ammiraglio. A capo dei ribelli erano i fratelli Francisco e Diego Porro, che tosto piegarono le vele verso Hispaniola. Si addusse a pretesto dell'ammutinamento il fatto che Colombo voleva trascinare i suoi uomini verso nuove avventure, condurli a fondare una colonia in Giamaica. Il cielo favorì Cristoforo Colombo: a qualche miglio dalla costa, i rivoltosi si trovarono a dover affrontare una terribile tempesta. Per alleggerire le navi furono costretti a buttare in mare armi, provvigioni, ed anche i rematori indiani. I soldati spagnuoli poterono giungere alla costa. Non fu però che per per cadere sotto i colpi defli equipaggi rimasti fedeli, comandati dal genovese Bartolomeo Fiesco. La maggior parte di coloro che si erano ammutinati fu uccisa; gli altri ottennero grazia e pronunciarono nuovi giuramenti di fedeltà. Non era che il primo atto del dramma. Vedendo quali lotte sanguinose dividessero i loro conquistatori, indignati per il modo barbaro con cui era stati uccisi durante la tempesta i loro fratelli di colore, gli indigeni rifiutarono di continuare a fornire i viveri. Costringerli era difficile. Gli spagnuoli validi erano poco numerosi e le munizioni scarseggiavano. Fu a questo punto, che, per la seconda volta nel corso di pochi giorni il cielo si schierò dalla parte di Colombo. L'ammiraglio che era uno dei maggiori conoscitori del suo tempo in fatto di fenomeni celesti, sapeva che una ecclissi di luna era prossima. Radunò i capi delle tribù ed annunziò loro solennemente che le potenze divine, crucciate per il malvolere degli indigeni verso i bianchi, avrebbero dato una prova della loro collera: « Gli dei mi hanno prevenuto che fra dieci giorni ritireranno la luna dal cielo ». Alcuni capi s'impaurirono della predizione e senza attendere altro insistettero perchè i rifornimenti agli spagnuoli fossero ripresi, altri più scettici, stettero a vedere. Ma quando, nel giorno e nell'ora annunziata da Colombo, la luna cominciò a oscurarsi, il panico fu generale. Gli indiani corsero urlando verso la tenda di Colombo, si gettarono ai suoi piedi, pronti a tutto pur di ottenere il suo intervento presso gli dei. Lo ammiraglio chiese di restar solo un minuto o due. Quando uscì dalla tenda, annunziò che le sue preghiere avevano ottenuto pieno successo e che la luna stava per ricomparire fulgida come prima. L'ecclissi volgeva al suo termine, i selvaggi si abbandonarono a canti di gioia e di riconoscenza e gli spagnuoli non ebbero mai più a soffrire la carestia.

*

E' nato.. Tapirino! C'è poco da ridere: è un avvenimento quasi storico, perchè rarissimo. Quando, in questi giorni, il professore Urbain — direttore dello zoo di Vincennes — si precipitò al telefono per dare la lieta novella al professore Lemoine, direttore generale del museo ed ai colleghi, fu assediato da un fuoco di fila di domande: Com'è? E' chiaro, è scuro? Poppa bene? La madre si dimostra una buona balia? Qualche pessimista aggiunse: Vivrà? Ben presto, nella « camera » perfettamente riscaldata della... signora Tapiro d'America, cominciò la sfilata dei visitatori. Il manto marrone chiaro del piccolo, le striature bianche e gialle che porta ai due lati del corpo, le tacche rotonde e bianche che gli ornano il capo non mancavano di provocare, nei dotti visitarori, i più svariati commenti. Un veterinario affermò che quelle striature e quelle tacche che lo fanno rassomigliare ad un cinghiale scompariranno e che fra sei mesi... Tapirino avrà il suo bel vestitino nero come suo padre e sua madre. In quanto al signor Tapiro, passeggia tranquillo, incurante, in un... appartamento vicino Sciagurato! Dunque ignora che il suo rampollo suscita tanto interesse negli scienziati!

*

Già da diversi anni or sono, sono state condotte campagne, in quasi ogni paese, per provvedere tutti i ciechi di bastoni bianchi, coi quali segno essi potevano agevolmente aprirsi un passaggio nella folla e attraversare tranquilli gli incroci difficili. Per rendersi conto dei grandissimi risultati raggiunti con un mezzo così semplice, basta interrogare uno dei tanti sventurati che, per una qualsiasi ragione, son privi della vista. Ma purtroppo il bastone benefico non ha più alcuna efficacia per un cieco che debba circolare la notte. Come annullare anche questa difficoltà? Qualcuno ci ha pensato inventando il «bastone luminoso pei ciechi». E' questo un semplice bastone comune spalmato di solfuro di stronzio, che acquista per questa applicazione appunto, la facoltà di essere luminoso. La presentazione del nuovo bastone è stata fatta al «Phare de France» dal direttore del «New Yorh Herald» Spenta la luce elettrica, si son visti allineati contro le pareti del salone una settantina di bastoni che avevano l'aspetto di altrettanti tubi luminosi... Ecco un'invenzione che viene a completare, molto felicemente il già utilissimo bastone bianco e che permetterà ai ciechi di godere, circolando la notte per la città, d'una sicurezza maggiore.

L'avvenire dei porti palestinesi

GERUSALEMME, 6

La stampa araba pubblica che il di Giaffa invece sarà opportunamenbito esclusivamente a uso militare per la flotta britannica. Il porto di iafffa invece sarà opportunamente ingrandito per farne l'unico grande porto commerciale della Palestina.

Il Duce dona alle famiglie di Battisti e di Filzi preziosi cimeli dei due Martiri

TRENTO, 6

Recentemente il Governo è venuto in possesso di un orologio, di un canocchiale e dell'elmetto di Cesare Battisti e di un orologio di Fabio Filzi; oggetti che i Martiri trentini portavano all'atto della loro cattura e che erano conservati da ex ufficiali austriaci.

Il Duce ha voluto fare dono personale dei preziosi cimeli alle rispettive famiglie, e per suo incarico, il Prefetto li ha consegnati alla vedova Battisti e alla madre di Filzi. Le due signore hanno espresso al Capo del Governo la loro commossa gratitudine.

Il XIV annuale dell'elevazione di Pio XI al Pontificato

ROMA, 6

Per la ricorrenza del XIV anniversario della elevazione di Pio XI alla suprema gerarchia della Chiesa Cattolica i corpi armati pontifici hanno indossato stamani la tenuta di mezza gala. Al portone di bronzo è stata issata la bandiera degli svizzeri e al cortile di San Damaso, al Palazzo del Governatorato, alle sedi delle Congregazioni, che a Roma godono del privilegio dell'extra territorialità, è stata esposta la bandiera pontificia. Gli uffici vaticani sono stati aperti come di consueto. Il Papa ha concesso le solite udienze.

Il Cardinale Segretario di Stato e gli altri prelati, che sogliono recarsi quotidianamente per ragioni di ufficio dal Papa, hanno presentato a Pio XI i loro auguri. Numerosi telegrammi di felicitazione sono giunti per la fausta ricorrenza al Papa dall'Italia e dall'estero.

Un nuovo sepolcreto a Torino nella Chiesa della Visitazione

TORINO, 6

Per iniziativa del Principe di Piemonte, nell'intento di conservare e migliorare il patrimonio artistico religioso della nostra città, per tanta parte dovuto ai suoi augusti antenati, si sta da qualche mese lavorando sotto l'egida del Genio Civile alla sistemazione d'un nuovo sepolcreto nella chiesa della Visitazione, situata all'angolo delle vie Arcivescovado e XX Settembre. Quest'opera è stata suggerita dalla necessità di provvedere una decorosa custodia ai resti umani che nelle vicende subite dal sacro edificio erano stati tolti dalle loro tombe e accatastati in un irriverente disordine. Fra questi resti si trovavano anche quelli di principesse che appartennero alla Casa Savoia. Il tempio fu fondato nel 1637 da donna Matilde di Savoia, figlia legittimata del vincitore di San Quintino, e la sua stessa salma fu sepolta in questa chiesa. Qui pure trovarono sepoltura altre principesse sabaude che avevano chiesto di essere inumate nel monastero.

30 mila lire di danni a Padova nell'incendio d'un negozio

PADOVA, 6

Verso le 24 alcuni cittadini che transitavano per Via S. Francesco scorgevano uscire dense nubi di fumo dal negozio di pizzicheria sito al n. 34. Vennero subito avvertiti i pompieri i quali accorrevano sul posto con due motopompe e due autopompe al comando del geometra cav. Locarni.

Le fiamme si erano manifestate nel retrobottega del negozio di proprietà del pizzicagnolo Natale Ferrara e in breve si erano propagate al soffitto e ai muri. Venne iniziata immediatamente l'opera di spegnimento e dopo circa un'ora di attivo lavoro i bravi vigili potevano domare il sinistro salvando i locali attigui al retrobottega. Rimase distrutto parte del soffitto e delle pareti e danneggiata rimase una certa quantità di generi alimentari.

Le fiamme si erano manifestate, si crede, a causa di alcune scintille sprigionatesi dalla canna fumaria che passa per il muro divisorio esistente fra il retrobottega del Ferrara e il negozio del suo vicino Gheno Antonio, negoziante di tessuti, proprietario dello stabile affittato al Ferrara è la signora Ines De Benedetti. Il danno complessivo causato dalle fiamme ammonta a circa 30.000 lire.

Alle pendici del Vesuvio

NAPOLI, Febbraio

I nuovi scavi di Ercolano, iniziati nel 1927, rappresentano, per la modernità degli impianti e mezzi meccanici impiegati, un nuovissimo indirizzo nella tecnica degli scavi archeologici il cui merito è degli studiosi italiani che l'hanno insegnata alle altre Nazioni.

Il sistema usato per Ercolano ha permesso di scoprire il carattere della città vesuviana, che è notevolmente diversa da Pompei: le strade non rivelano nel solco delle ruote un eccessivo traffico di carriaggi; i prospetti delle abitazioni non conservano, nei graffiti e nelle incisioni parietali dipinte, alcuna traccia di quelle competizioni elettorali che caratterizzano la vita politica di Pompei; le botteghe scarseggiano, e sembra di trovarsi in una città più tranquilla, meno animata e sconvolta di quel che fosse Pompei. Ad Ercolano ci sono case di tre piani cioè le più vicine al tempo imperiale e alle case moderne di oggi: si ha l'impressione di trovarsi in un ambiente di vita più intimo, più vivo e completo di quel che possa vedersi a Pompei.

*

A Torre del Greco ci sono ancora i pescatori che si spingono sulle coste d'Africa alla ricerca di quegli scheletri calcarei, dall'apparenza arborea, che noi chiamiamo coralli. Vanno anche a cercare le spugne, e combattono con le loro sole forze contro l'agguerrita concorrenza dei Giapponesi, i quali, ormai, hanno il monopolio della pesca dei coralli, delle spugne e delle perle.

I pescatori di torre del Greco fin dal 1500 scrutavano le profondità marine delle coste d'Africa insieme ai pescatori di Trapani, di Livorno e di Genova. Al tempo dei Borboni, il guadagno di questi «corallari» era così ingente che Re Ferdinando IV chiamò la città « Spugna d'oro ». Nel 1688 la flotta delle barche corallifere di Torre del Greco raggiunse il numero di quattrocento unità: ed anche le barche erano fatte con il legno della Patria nei cantieri locali. Dal 1880 la pesca si fece principalmente sulle coste di Sciacca; ma i trabaccoli vanno anche presso le coste della Tunisia per cercare le spugne, a Sfax e nell'isola di Lampedusa. L'avversa fortuna e le difficoltà insormontabili non hanno fatto rinunziare ai pescatori di Torre del Greco di inviare ancora oggi i loro rappresentanti a contendere ai Giapponesi, perfettamente organizzati, le vie di questo antico commercio. E il loro diritto consiste nella grande abilità di lavorare il corallo, incidere i cammei con la tecnica che si tramanda di padre in figlio. A Torre del Greco c'è una Scuola di Incisione, ma gli abitanti nascono con l'istinto artistico di riprodurre con lo scalpello le immagini degli antichi iddii, dei guerrieri romani, gli atleti, le belle donne, gli animali fantastici. Incidono anche egregiamente la lava, la madreperla e la tartaruga esportando ogni anno per alcuni milioni di lire di coralli lavorati e di altri oggetti, oltre all'importo del denaro ricavato con la vendita locale. Non c'è automobilista che percorra la nuova autostrada Napoli-Stabia il quale ritorni a casa con le mani vuote: ognuno acquista un ricordo artistico. Così vive la industria del corallo, e non è ancora scomparsa l'industria della pesca del corallo. Con gli opportuni provvedimenti a favore dei lavoratori del corallo e dei pescatori, si può essere certi che alle falde del Vesuvio ci saranno sempre uomini di mare e abili artigiani intenti a fare entrare oro in Italia, perchè la vendita dei coralli all'estero si effettua in oro.

Si vedono le belle mostre del corallo lungo l'autostrada Napoli Ercolano, Pompei Stabia, che è stata iniziata nel 1928 e aperta al pubblico nel 1929. La lunghezza è di circa venti chilometri ed è costata circa trentacinque milioni di lire. Gli incassi giornalieri in tempi normali sorpassano, per la tassa di pedaggio, la somma di lire cinquemila.

Prima della costruzione dell'autostrada, non si poteva ammirare la singolare flora vesuviana, i famosi pini di Napoli cari anche al poeta iberico Ruben Dario che cantava: « *Oh! pinos de Napoles no os puedo olvidar* ». Non si vedevano le ginestre ispiratrici di Giacomo Leopardi.

Per recarsi alla « Villa delle Ginestre » si prende la strada « Via del Monte », si traversa la ferrovia circumvesuviana e si continua a salire verso il conetto di lava preistorica sul quale è costruito il Convento dei Camaldoli della Torre. Un tempo la « Villa delle Ginestre » era proprietà di Giuseppe Ferrigni che aveva per moglie Enrichetta Ranieri. Fu lui ad offrirla al cognato Antonio Ranieri perchè vi ospitasse il grande poeta ammalato.

Molti visitatori vanno alla « Villa delle Ginestre » dove Leopardi, a due riprese, dimorò negli anni 1836 e 1837. Qui scrisse la « Ginestra », il « Tramonto della Luna » e molti « Pensieri ».

In questa strada, che è una delle più importanti d'Italia, passano tutti coloro che vanno a visitare Ercolano, Pompei, Stabia; cercano disperatamente di riacquistare la salute perduta pregando la Madonna di Pompei e quella della Sanità a Quisisana presso Stabia; si lasciano riscaldare dal sole vesuviano e respirano l'asciuttissima aria negli orti di Sorrento e sulle magiche rupi di Capri; bevono le acque termali a Stabia dove confluiscono in gran de copia e varietà. Ovunque in questi luoghi è un accorrere di gente in cerca della salute, della divina bellezza e dell'arte immortale.

Adesso, ai pellegrini si sono aggiunti i devoti del poeta triste cui piacquero i molti ricordi di questa zona. Hanno scoperto il romantico rifugio dal quale guardava la luna e pensava al pastore errante.

Vengono qui da ogni parte, perchè nelle profondità del Vesuvio è l'eterno fuoco animatore della mitologia, della poesia e di tutti i sogni umani. Di notte, i pellegrini vesuviani s'incamminano per un'altra nuova strada che si innesta alla autostrada presso Torre Annunziata e conduce alla sommità del Vesuvio: in venti minuti di automobile, e in trentacinque minuti da Napoli, si giunse sulla vetta presso le colate incandescenti della lava. Il panorama incantevole ricorda quello di Rio de Janeiro visto dal Corcovado e dal Pao d'Assucar, ma è più bello perchè classico: qui si sente la immensa vita del pensiero, e nell'aria palpitano i ricordi della umana civiltà.

Il monte sterminatore è oggi alla portata di tutti. Leopardi dovette salire sull'asino intelligente, addentrarsi nella foresta nana di pini, oltrepassare la macchia sempreverde di ginestre prima di raggiungere l'arida schiena e il fuoco.

Non ci sono più i cinghiali affrescati nelle case pompeiane e i lupi delle pitture di Ercolano, ma la luce è sempre quella: chiara e luminosa come nelle regioni oltremontane.

Piero Pellicano

Lo spettacolo del Vesuvio eruttante tra la neve

NAPOLI, 6

Uno spettacolo meraviglioso va offrendo il Vesuvio in questi giorni; specialmente stasera, esso è [illegible] tura fantastico. Per la temperatura rigida, il Vesuvio è tutto coperto di neve, e su questo bianco mantello il cratere eruttante lunghissime vampate di fuoco, crea un contrasto infinitamente suggestivo. L'attività eruttiva, secondo le dichiarazioni del direttore dell'Osservatorio vesuviano è assolutamente normale, e consueta, limitata alla emissione di materie incandescenti dal conetto centrale nel fondo del cratere.

Nessuna preoccupazione, quindi, ma soltanto una visione meravigliosa, offerta ai napoletani, che dalle alture, dalle vie litoranee, dai terrazzi, stasera hanno lungamente assistito allo spettacolo di nembi di fumo arrossato dai bagliori che, proiettati dal cratere, si sono levati maestosi nel cielo, sgombro di nubi, ad illuminare l'enorme distesa bianca del monte coperto di neve.

Trovata svenuta colla salma del figlioletto tra le braccia

CUNEO, 6

Nelle acque del torrente Talloria, in quel di Sinio, è stata rinvenuta priva di sensi tale Maria Rossi in Salvano, con in braccio, già cadavere per annegamento, il suo figlioletto Enrico, di anni 2. La poveretta sarebbe stata vittima di una caduta.

Lo sviluppo dei servizi postelegrafonici dell'Eritrea

ROMA, 6

L'Agenzia *Le Colonie* rilevando il grandioso progresso raggiunto nell'organizzazione dei servizi postelegrafonici dell'Eritrea che hanno raggiunto uno sviluppo veramente poderoso, pubblica i più recenti dati sul movimento del servizio stesso.

Nella Colonia esistono oltre trenta uffici, tra postali, telegrafici e telefonici, attivi. Sono stati aperti recentemente gli uffici di Asmara succ. I. ad uso degli indigeni, e quelli di Nefasit, Decamerè, Adi Quala ed Adigrat; fra giorni entrerà in funzione quello di Senafè che già funziona telegraficamente. Da altri uffici sono in corso gli studi relativi. Con il perfezionarsi del funzionamento dei servizi, il miglioramento degli impianti e la venuta di molti nuovi funzionari, si può senz'altro affermare che i servizi stessi sono ormai sicuramente avviati verso la definitiva sistemazione.

Il movimento giornaliero della corrispondenza, ordinaria ed aerea limitatamente ad Asmara — varie dai 12 mila ai 15 mila oggetti. Nello scorso mese di dicembre sono state distribuite ed accettate, complessivamente, 11.624, fra raccomandate ed assicurate.

L'ufficio vaglia ha emessi, in dicembre 14.863 vaglia ordinari, per un totale di lire 6.678.640.65; ha emessi 137 vaglia di servizio per lire 24.133.958.65, 2835 vaglia telegrafici per lire 2.810.700. Ha eseguito 1717 operazioni di risparmio per lire 1.062.672.55 ed altre operazioni per un totale di introiti per lire 35.073.540.80.

I pagamenti sono stati effettuati per un totale di lire 39.428.583.92 suddivisi nelle diverse voci, fra cui le più notevoli sono i versamenti alla R. Tesoreria per lire 11.901.502 e 80 cent.; pagamenti diversi per lire 4.380.427.65; vaglia di servizio per lire 22.518.667.25. I rimborsi sui risparmi sono stati di lire 3 milioni 277.116.51, ciò che equivale ad un maggiore introito risparmi di lire 785.556.05. Complessivamente l'ufficio di Asmara Vaglia-Risparmi ha avuto nel mese di dicembre scorso — un movimento di lire 74 milioni 502.123.80. Sempre nello stesso mese sono stati venduti francobolli e carta valori postali per lire 2.638.081.50. Il Telegrafo ha avuto, nel mese considerato, un movimento di oltre centomila dispacci, ed il Telefono ha effettuato migliaia di conversazioni.

L'ufficio pacchi postali ha consegnato oltre diecimila oggetti ed ha effettuato rimborsi di assegni per circa mezzo milione.

Queste considerazioni e cifra riassuntive dimostrano il progressivo sviluppo e la riorganizzazione e sistemazione di tutti i Servizi Postali ed Elettrici, non soltanto in Asmara ma in tutta l'Eritrea, dove Uffici importantissimi, quali Massaua, Adi Ugri, Adi Caieh, Agordot per dire dei maggiori, compiono operazioni mensili per cifre di milioni, pur attraverso difficoltà non lievi, che dirigenti ed impiegati superano con spirito fascista di abnegazione e disciplina, lieti di collaborare alle fortune d'Italia, per i nostri Soldati, per i nostri Lavoratori.

Muore in viaggio di nozze

CASCINA, 6

Nella vicina frazione di Visignano, sabato scorso, veniva celebrato il matrimonio fra il trantaduenne Renato Pucciarelli, residente a Casciavola, e la giovane Giuseppina Bronzini. Dopo il rito nuziale, la coppia, festeggiata da parenti e amici, intraprendeva lietamente il viaggio di nozze.

Giunti i due sposi a Livorno, ove dimora un loro parente, il Pucciarelli veniva colto da grave malore, tanto da dover essere trasportato di urgenza all'ospedale labronico. Avvertito immediatamente il fratello, Adamo Pucciarelli, questi accorreva e provvedeva a far trasferire l'ammalato nell'ospedale di Santa Chiara a Pisa. Quivi, nonostante le più assidue cure dei sanitari, il povero Renato Pucciarelli decedeva.

Il pietoso episodio che ha troncato così la felicità di due giovani sposi, ha commosso la popolazione di Casciavola, che ha tributato al Pucciarelli solenni onoranze funebri.

Libri nuovi

A. Amante: «Maria Cristina di Savoia» G. B. Paravia ed. Torino. L. 9.50.

Dimostrazioni ad Assuncion per la liberazione di Franco

ASSUNCION, 6

Nelle vie della capitale paraguayana, si sono svolte dimostrazioni di comunisti, i quali chiedevano la immediata liberazione del colonnello dell'esercito, Franco, il quale è stato arrestato sotto la gravissima imputazione di complotto per l'uccisione del capo dello Stato.

Il colonnello Franco è l'uomo più popolare del Paraguay e per le sue gesta nella guerra del Choco è considerato come eroe nazionale. Il suo arresto ha quindi fatto grande impressione in tutto il paese il quale rimane tranquillo anche perchè il Governo ha il controllo della situazione ed è pronto a qualsiasi evenienza.

Scioperi studenteschi in Spagna

SIVIGLIA, 6

I corsi della Facoltà di Medicina, che erano stati ripresi oggi, hanno dovuto essere nuovamente sospesi perchè gli studenti, appartenenti ai partiti di destra, hanno protestato contro il discorso elettorale pronunciato da uno dei loro pro[illegible]ri, Aguilar, candidato della sinistra nelle prossime elezioni. Gli studenti sono riusciti a persuadere i loro compagni a fare sciopero. Gli allievi della Scuola normale e della Scuola di commercio aderiscono al movimento.

Il nuovo film di Charlot è costato 30 milioni

NEW YORK, 6

Ieri sera al Rivoli Theatre, affollatissimo, è stato proiettato il nuovo film *Tempi moderni* di cui è protagonista Charlie Chaplin.

Lo spettacolo ha suscitato grande ammirazione, particolarmente all'indirizzo del popolare Charlot, che per la prima volta il pubblico ha udito cantare.

Alla prima non erano presenti nè Chaplin nè la prima attrice Paulette Goddar, entrambi rimasti a Hollywood. Il film è costato oltre trenta milioni.

Mario Labroca parla a Budapest sulla musica moderna italiana

BUDAPEST, 6

Nella sede dell'Istituto italiano di coltura, Mario Labroca ha parlato della moderna musica italiana da camera. La conferenza, a cui ha assistito numerosissimo pubblico, è stata radiodiffusa. Sono poi state eseguite composizioni di Malipiero, Casella, Patrassi, Pizzetti e Rieti che hanno ottenuto un vivo successo.

Un giro artistico in Russia di Mercedes Capsir

MOSCA, 6

L'artista lirica italiana Mercedes Capsir, ha dato due audizioni nella grande sala del Conservatorio di Mosca, gremito di numeroso pubblico, eseguendo musica prevalente italiana e riportando un grande successo. La signora Capsir, si è recata ora a Leningrado e continuerà poi il suo giro artistico svolgendo un largo programma di musica italiana in varie città della U. R. S. S.

La tassa sui celibi a Zurigo

ZURIGO, 6

Il Gran Consiglio del Cantone di Zurigo ha preso in considerazione il progetto di creazione di una tassa speciale sui celibi sotto forma di un supplemento del venticinque per cento sull'imposta cantonale.

Libertà di stampa in Egitto

CAIRO, 6

Si annunzia che il Governo procederà in questi giorni all'abrogazione delle misure restrittive della libertà di stampa, adottate in seguito alle sommosse dei mesi scorsi.

CRONACA CITTADINA

La prima riunione della Sez'one del vetro del Comitato tecnico corporativo

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa si è riunita, per la prima volta, la Sezione del Vetro del Comitato Tecnico Corporativo per l'industria del vetro e della ceramica, recentemente costituita con Decreto di S. E. il Capo del Governo.

Tale Sezione si propone — com'è noto — di predisporre ed attuare gli studi per la ricerca delle materie prime interessanti le industrie del vetro; di proporre ai Ministeri interessati i provvedimenti doganali fiscali, tecnici ritenuti più adatti per l'incremento razionale delle industrie suindicate; di esaminare tutte le possibilità per l'efficace funzionamento delle Stazioni Sperimentali per il Vetro, concordando con le Associazioni professionali interessate i contributi eventuali ad integrazione dei contributi degli Enti pubblici.

Alla riunione hanno partecipato tutti i membri di detta Sezione: l'on. avv. comm. Giorgio Suppiej, S. E. l'on. avv. Angelo Manaresi, l'on. Edoardo Malusardi, gr. uff. Anacleto Gerosa, sig. Giovanni Fuga, dott. Pietro Bergonzi, cav. Giacomo Perutto ed il dott. cav. uff. Francesco Cacciappoli, Delegato Corporativo, Segretario del Comitato.

Erano inoltre intervenuti, per invito del Presidente on. Suppiej, il dott. Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa e Segretario del Centro di Studi per l'Utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria del vetro col Direttore del Centro stesso prof. cav. Mauri, il comm. Dell'Oro Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed il cav. Dusso per la Scuola Comunale del Vetro.

Le parole del Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dopo il saluto al Duce, ha rivolto agli intervenuti il suo cordiale saluto, dicendosi lieto che il nuovo organo inizi i suoi lavori nella nostra città, nella quale, secondo le deliberazioni della Corporazione del Vetro e della Ceramica, dovrà essere creata una Scuola che, indirizzata alla preparazione ed al perfezionamento delle maestranze specializzate e dei tecnici possa portare un maggiore sviluppo in ogni ramo dell'industria vetraria italiana e la Stazione Sperimentale del Vetro.

Venezia, ricordata S. E. il Prefetto, ha nel campo vetrario una importanza grandissima non solo storica ma anche contingente in quanto nella nostra città, accanto alle tradizionali industrie dei vetri soffiati, dei musaici, delle conterie, ecc. trovano oggi sede quelle più moderne del vetro neutro, del vetro bianco, dei vetri scientifici, delle lastre e dei cristalli, ed altre ancora.

Ogni iniziativa intesa a tutelare ed a potenziare la nostra industria vetraria non poteva pertanto avere sede che in Venezia.

Ben compreso di tale necessità, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa anche recentemente, riprendendo l'azione iniziata fin dall'immediato dopo-guerra dall'Istituto Veneto per il Lavoro e da altri Enti locali, si è fatto promotore dell'Istituzione in Venezia di una Stazione Sperimentale e di una Scuola Nazionale del Vetro, svolgendo al riguardo una intensa attività presso le Autorità e gli Enti interessati dai quali ha ottenuto una piena adesione.

Urgendo, però la questione della ricerca, dello studio e della utilizzazione delle materie prime nazionali in relazione alle nuove necessità del Paese, il Consiglio dell'Economia, con l'autorevole appoggio di S. E. l'Accademico prof. Giordani e col parere favorevole dei membri veneziani della corporazione del vetro e della ceramica, ha, nello scorso anno, costituito in Venezia il «Centro Nazionale di Studi per la utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria vetraria» che, come è noto, si propone la ricerca, lo studio e la sperimentazione delle materie estrattive nazionali non ancora sfruttate e da sostituire a quelle estere, e di quelle nazionali già in uso ma non razionalmente impiegate.

S. E. il Prefetto ha infine formulato i migliori auguri per i lavori della Sezione assicurando che il Consiglio non mancherà di dare la propria incondizionata collaborazione ad ogni iniziativa volta a valorizzare l'industria del vetro.

La risposta dell'on. Suppiej

L'on. avv. Giorgio Suppiej, Presidente della Sezione, con felici espressioni ha ringraziato vivamente S. E. il Prefetto Presidente, manifestando la propria gratitudine per l'opera di affiatamento che il Consiglio ha finora svolto e che non mancherà di svolgere ancora in favore dell'importante attività vetraria.

La Sezione, sotto la presidenza dell'on. Suppiej, ha iniziato i suoi lavori ed ha preso in esame i seguenti problemi: ricerca delle materie prime nazionali occorrenti all'industria del vetro in sostituzione di quelle attualmente importate dall'estero; istituzione della R. Stazione Sperimentale del Vetro; istituzione della Scuola Nazionale del Vetro in Venezia.

Dopo ampia ed approfondita discussione, cui hanno partecipato tutti gli intervenuti, il Presidente della Sezione ha tratto le conclusioni sui vari argomenti ed ha fissato le linee generali dei provvedimenti da adottare e che formeranno oggetto di successive deliberazioni in una prossima riunione della Sezione che è stata riconvocata presso il Ministero delle Corporazioni per il giorno 28 febbraio prossimo.

Nel pomeriggio, i partecipanti alla riunione hanno visitato la Scuola comunale vetraria di Murano, accompagnati dal prof. Direttore Zecchin — il Centro di Studi per l'Utilizzazione delle Materie Estrattive Italiane nell'Industria del Vetro, il Museo — sotto la guida del cav. Ellero ed alcuni Stabilimenti vetrari sotto la guida del comm. Pasquato e del gr. uff. Toso.

Oro alla Patria

La signora Angela Bosner ha consegnato a Cà Littoria una decorazione del marito Caduto nella Grande Guerra; la Contessa Grace Cleveland Porter in Nobili, nativa dagli Stati Uniti d'America, ha offerto la propria fede matrimoniale e quella del marito, due orologi d'oro ed altri oggetti d'oro accompagnando l'offerta con espressioni di devozione per l'Italia e per il Duce.

Il Capo Nucleo del Gruppo Fascista di S. Croce, Natale Rizzi, ha versato, quale proprio contributo per l'acquisto di oro, l'importo di lire 23, corrispondente ad una giornata di pensione; Antonio Monico ha offerto lire 2 per l'acquisto di oro e la signora M. Caliell, irlandese, ha consegnato a Cà Littoria, quale suo personale contributo, alcuni oggetti d'oro e d'argento.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 6 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 22; posta kg. 40; merce kg. 228; bagagli kg. 300.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 35; merce kg. 172; bagagli 300.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Intendenza di Finanza L. 323; Personale Istituto Nazion. Fascista della Previdenza Sociale L. 541.85; Unione Prov. Fascista degli Industriali (1. versam.) L. 30.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comitato Intersindacale

Sezione Agraria

Come di già comunicato il Segretario Federale ha disposto perchè nei giorni e nelle località sottoindicate abbiano luogo i seguenti convegni mandamentali:

1. Sabato 8 Febbraio ore 9.30 alla casa del Fascio di Cavarzere (Fasci di Cavarzere e Cona)

2. Mercoledì 12 Febbraio ore 9: Portogruaro nel Salone «S. Pellico» (Fasci di S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro; Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele del Tagliamento).

Giovedì 13 Febbraio ore 8.30 alla Casa del Fascio di Chioggia (Fascio di Chioggia).

A tali Convegni parteciperanno:

a) i componenti la sezione Agraria del C.I.P.;

b) gli Ispettori di Zona, i Segretari dei Fasci e le Fiduciarie delle Sezioni «Massaie Rurali» delle Zone interessate;

c) i Reggenti le Sezioni Mandamentali dell'Ispettorato Agrario provinciale, i Funzionari Mandamentali delle Unioni degli Agricoltori dei Lavoratori dell'Agricoltura nonchè degli Agricoltori rappresentanti Sindacati mandamentali dell'Unione degli Agricoltori

d) i Tecnici Agricoli delle Zone interessate;

e) Agricoltori, proprietari, affittuali e lavoratori dell'Agricoltura invitati dalle rispettive organizzazioni.

Successivamente ai convegni il Segretario Federale terrà rapporto dei Dirigenti i Consorzi di Bonifica interessati nelle zone e precisamente: per Portogruaro: Consorzi di Bonifica di Sette Sorelle, S. Osvaldo, Lison, Bandoquerelle, Palù Grande Reghena, Loncon, Ottava presa, Sansonetta, Sesta Presa Pelegon, Lugugnana, S. Michele al Tagliamento.

per Cavarzere: S. Pietro di Cavarzere, Tartaro Osellin, Montoresto, Zennare, Punta Gorzon, Dorsi Valieri;

per Chioggia: Foci Brenta, Adige, Delta Brenta.

Comando Fasci Giovanili

Rivista dei Fasci Giovanili della città

Domenica 9 febbraio alle ore 10 avrà luogo in Piazza S. Marco la importante rivista delle forze inquadrate nei Fasci Giovanili della città Lido, Giudecca e Murano.

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili ha disposto quanto segue: Alle ore 8 i GG. FF. dei Fasci sopracitati si troveranno presso la Sede dei singoli Comandi.

I reparti in perfetta formazione si concentreranno quindi sul Molo. Sfileranno poi in Piazza S. Marco e verranno presentati al Comandante Federale dei Fasci Giovanili. Subito dopo avrà luogo la consegna dei brevetti ai Capisquadra ed ai Vicecapisquadra che hanno conseguito lo avanzamento negli esami del 26 gennaio u. s. Terminata la consegna i Reparti sfileranno in parata.

Tutti i Giovani Fascisti di Dorsoduro dovranno presentarsi domenica 9 corr. alle ore 8 precise presso questo Comando, in perfetta divisa.

Fascio Giovanile studentesco

Domani, sabato 8 Febbraio alle ore 16.30 sarà tenuta la regolare lezione teorica per i Giovani Fascisti appartenenti al 1. Gruppo.

Nessuno deve mancare.

Fascio Femminile S. Croce

La sig.na Grassi Ninetta ha offerto L. 10 alle O. Assistenziali del Gruppo Femminile di S. Croce.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di S. Croce

Tutti i fascisti del Gruppo di S. Croce dovranno trovarsi domenica 9 febbraio alle ore 9 nelle sotto elencate località:

I camerati già mobilitati con cartolina rossa nei giorni 18, 21, 28, 30 gennaio, e 4 febbraio e confermati quali appartenenti al Battaglione si concentreranno nel cortile delle Scuole Manzoni, calle del Megio. I camerati, ufficiali in congedo, si aduneranno alle ore 8.30 nella Sede del Gruppo.

I fascisti non inquadrati nel Battaglione continueranno a far parte dei settori. Essi quindi dovranno adunarsi nelle località qui sotto indicate:

1. settore dal N. anagr. 1 al 290 in Campo della Lana verso sottoportico Tagliapetra.

2. settore dal 291 al 620 in campo della Lana lato opposto;

3. settore dal 621 al 842 in Campo Nazario Sauro;

4. settore dal 844 al 1146, campo S. Simeone Grande;

5. settore dal 1147 al 1494 Campiello del Piovan (dietro la Chiesa S. Giacomo dell'Orio);

6. settore dal 1495 al 1793: Campo S. Giacomo dall'Orio di fronte la Sede del Gruppo;

7. settore dal 1794 al 2115 Campo S. Giacomo dall'Orio sotto l'Orologio.

8. settore dal 2116 al 2350. Campo S. Stae (vicino alla chiesa omonima).

Gli assenti dovranno tempestivamente inviare la loro giustificazione.

Si raccomanda la divisa perfetta e la massima puntualità.

Gruppo di Castello

Come da precedente avviso tutti i Fascisti del V e VI Settore (Parrocchie di S. Francesco e S. Martino) dall'Anagr. n. 2122 al 3259, dovranno trovarsi domenica mattina in divisa, alle ore 10 precise, in Campo Santa Maria Formosa, per esercitazioni d'inquadramento. Verrà fatto l'appello. La riunione terminerà alle ore 11. In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo al Ponte del Rimedio - Cà Soranzo - nella Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria gentilmente concessa.

Gruppo di S. Elena

Tutti i fascisti dei tre Settori di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro dovranno trovarsi domenica 9 corr. alle ore 9 antim. precise nel Campo Sportivo di S. Elena «Luigi Penzo» in perfetta divisa invernale.

Coloro che non fossero ancora in regola con la divisa dovranno presentarsi indossando la camicia nera.

Le eventuali assenze dovranno essere giustificate.

Fascio di Lido

La seconda conferenza tenuta sabato scorso dal camerata prof. Furlan ha vivamente interessato l'uditorio per la chiara e documentata illustrazione del tema trattato.

Sabato venturo 8 corr. alle ore 21 il camerata Nino Segala terrà una conferenza sul tema: «Noi tireremo diritto».

Tutti i fascisti dovranno intervenire; la popolazione vi è invitata.

Gruppo Universitario Fascista

Calcio

Si invitano tutti coloro che sono iscritti al R. Istituto Superiore di Scienze Ec. e Commerciali alla R.a Scuola Superiore di Architettura all'Accademia di Belle Arti di Venezia, che praticano lo sport del Calcio ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del Guf (Ca' Littoria).

Si invitano inoltre gli appartenenti al Guf di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del calcio a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del Guf di Venezia (Ca' Littoria).

Comando 4 Legione M.D.I.C.A.T.

Ufficiali, graduati e CC. NN. del 431.o Manipolo Mitraglieri dovranno trovarsi domenica 9 corr. ad ore 8 alla sede del Comando, Caserma S. Severo, per istruzioni.

Nel Comitato per la Moda Italiana

La co. Morosini lascia la presidenza alla contessa Brandolini

Il giorno 5 febbraio sono state invitate ad assistere ad una seduta in palazzo Morosini le dame componenti il Comitato Provinciale «dell'Ente Nazionale della moda». Tale seduta, indetta dalla N. D. Contessa Annina Morosini, aveva lo scopo di render noto alle Dame patronesse che dovendo la Contessa Morosini lasciare per forza maggiore la presidenza del comitato, poichè, con la sua nomina a Dama di Palazzo di S. M. la Regina, ella entra automaticamente a far parte del Comitato d'onore, al suo posto era stata nominata la N. D. Contessa Maria Brandolini D'Adda Cadaval.

Presenti la maggior parte delle Signore componenti il comitato effettivo e d'onore, la contessa Morosini ha pronunciato commossa il seguente nobile commiato:

«E' con vivo dispiacere e emozione che per forza maggiore lascio la Presidenza del Comitato di Venezia dell'Ente Nazionale della Moda. Sono dolentissima di dovermi separare dalle mie care colleghe, dal mio bravo fedele segretario sig. Miserocchi che durante questo periodo di oltre due anni mi hanno aiutato nella non facile impresa con zelo, abnegazione ed amore. Ringrazio tutti commossa e la mia gratitudine non scemerà mai. Sono lieta lietissima che le Autorità maggiori abbiano scelto al mio posto di Presidente la nobile grande Dama, la N. D. Contessa Brandolini D'Adda Cadaval mia carissima amica che certamente meglio di me con l'aiuto del valido comitato saprà continuare la grandiosa patriottica organizzazione dando all'Ente sempre nuovo e sempre maggiore impulso. Mando un saluto fascista riconoscente alle Patronesse lontane ed uno speciale molto affettuoso alla bravissima mia vice presidente Contessa Buccino Di Sangro. A Noi!».

Le parole della contessa Morosini vivamente applaudite furono seguite dalle manifestazioni di simpatia delle sue collaboratrici che vollero dirle il loro rimpianto nel perdere con lei la guida che in questi anni le ha incoraggiate ad un'opera tanto italianamente bella e proficua.

Il dott. Miserocchi lesse poi il verbale relativo agli anni di attività del comitato.

La relazione del Segretario, ricordati i precedenti della creazione dell'Ente Autonomo per la moda e la formazione del Comitato nazionale femminile e dei Comitati provinciali di dame patronesse, passa a illustrare la particolare formazione ed attività del Comitato di Venezia, distinto, sotto la presidenza della Contessa Morosini in un comitato d'onore e in un comitato esecutivo. Esso nel gennaio del '34 organizzava a Torino alla III. Mostra permanente il Diorama della Città di Venezia, alla spesa del quale concorreva il Consiglio provinciale dell'Economia; diorama che suscitava l'ammirazione di tutti i visitatori; e che determinava un cospicuo movimento di affari. In occasione della Fiera di Padova del Giugno '34 il Comitato fece attiva opera di persuasione per la partecipazione dei produttori di Venezia. Esso collaborò ancora all'offerta della culla di pizzi di Burano in occasione dell'evento che allietò la casa dei Principi di Piemonte; nel '35 patrocinò e aiutò la partecipazione cittadina alla quinta mostra di Torino con una sezione della Biancheria e del Merletto. Si può quindi dire che il Comitato veneziano ha corrisposto attivamente agli scopi per i quali fu istituito, e certo esso continuerà brillantemente ad assolverli, anche sotto la presidenza della Contessa Brandolini chiamata a succedere alla Contessa Morosini, e la cui nomina è stata salutata con profonda soddisfazione.

Conferenze coloniali

Le conferenze coloniali, che sotto gli auspici della Federazione Fascista furono organizzate dall'Istituto Fascista di Cultura, dall'Istituto Coloniale, dall'Ateneo, dalla Dante Alighieri e dall'Istituto per la storia del Risorgimento, hanno incontrato grande consenso nel pubblico, che è accorso in folla a ritirare i relativi biglietti per modo che oggi, tre giorni prima che le conferenze si inizino, tutti i posti del teatro sono completamente esauriti per tutte quattro le conferenze.

Nei giorni delle singole conferenze, alla porta del teatro, si venderanno soltanto pochi biglietti di semplice ingresso per una conferenza (lire una) per dar modo ad alcuni di prender posto nei palchi di persone amiche.

* Il medesimo Istituto di Cultura avverte i propri soci che nella mattinata delle domeniche 9 e 16 corrente e 1. marzo, in causa delle Conferenze Coloniali, la Biblioteca circolante resterà chiusa.

Unione Protezione Antiaerea

Sabato 8 febbraio p. v. il Vice presidente generale dell'U.N.P.A., prof. Ig. Stellingwerf, terrà alle ore 18 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale una conferenza di propaganda antiaerea. L'ingresso è libero al pubblico ed è superfluo illustrare l'interesse di tale conferenza tenuta da oratore particolarmente versato nella materia.

La popolazione veneziana accorrerà certamente numerosa per ascoltare la parola dell'efficace conferenziere.

"Milizia Territoriale„ al Dopolavoro S. Aponal

Domani alle ore 21 la Filodrammatica Maria Lanza, diretta da Ferruccio Lacchin, darà una unica rappresentazione della bella commedia di Aldo e Benedetti «M. T.» (Milizia Territoriale).

L'interpretazione di questa commedia, da parte dei bravi filodrammatici, ha già ottenuto, la scorsa stagione, ottimo successo.

Trattenimenti del sabato all'albergo Danieli

Ricordiamo che domani nel pomeriggio avrà luogo nelle sale del Danieli un altro di quei brillantissimi convegni benefici che, indetti e animati dall'alto spirito filantropico della contessa Annina Morosini, soccorrono coi loro proventi ben venti opere pie cittadine fra le quali l'Assistenza, la Maternità ed infanzia, l'Ospedale al Mare ecc.

Tali convegni, che perpetuano una tradizione di bontà e di gentilezza, sono, come è noto, frequentati da tutto il fiore della società veneziana e dalla parte più eletta di quella colonia straniera che non sa staccarsi dalla nostra città neppure nei mesi dell'inverno. Essi invitano in un clima di serena letizia quanti amano la conversazione di un salotto aristocratico, e i giochi in gradita compagnia e le danze ritmate da una eccellente orchestra in una cornice di eleganza e in una atmosfera di mondanità raffinata.

Le cure amorose e intelligentissime con le quali è stato organizzato anche questo convegno gli assicurano quel successo che deriva dai meriti della preparazione e che si rispecchia nella qualità e nel numero dei partecipanti.

E' certo infatti che la parte migliore della cittadinanza non vorrà mancare di compiere ancora una volta un'opera buona e di trascorrere insieme un pomeriggio in sì fine e gradevole ritrovo.

Rinnovo licenze commerciali

In ottemperanza alle disposizioni di cui l'ordinanza n. 883 pubblicata il 15-12-1935 XIV e alla recenti disposizioni date dal Ministero delle Corporazioni, i titolari delle licenze commerciali per la vendita di merci al pubblico sono tenuti a presentare al Comune le loro licenza per il visto di rinnovo per l'anno 1936. Che se tali licenza non saranno trasmesse al Comune col tramite delle rispettive organizzazioni sindacali entro il 15 corr., per il predetto visto di rinnovo, devono ritenersi decadute e conseguentemente sarà emanato l'ordine di chiusura dei negozi di cui le licenze medesime.

Una serie di arresti

Gli agenti della Questura centrale hanno arrestato il bracciante Ettore Marchetti di anni 40, abitante a Cannaregio, il quale doveva scontare 8 giorni di prigione per commutazione di lire 400 di multa per contrabbando.

E quelli di Cannaregio hanno a loro volta tratto in arresto Giovanni Agnelon di anni 79 abitante in quel sestiere al numero 4125, il quale deve scontare cinque giorni di prigione per ammenda nonchè Perini Ferdinando di anni 32 abitante a Cannaregio 1046 e Vianello Alessandro di anni 58 abitante a Cannaregio 3240, i quali devono scontare un giorno di detenzione ciascuno per la stessa ragione.

I ladruncoli acciuffati

L'altra sera i vigili scopersero alcuni ragazzi i quali svitavano le lampadine elettriche appese al pergolato del ristorante «Al Paradiso» ai Giardini Pubblici impossessandosi anche dei grappoli d'uva di vetro entro i quali erano nascoste. I ragazzi si accorsero dei vigili e si diedero alla fuga, ma uno di essi cadde nelle mani dei tutori dell'ordine che lo accompagnò alla sezione dei carabinieri dell'Esposizione ove si seppe che il piccolo, il quale aveva detto di chiamarsi Angelo Vianello di anni 12 abitante a Castello 1286, era invece il dodicenne Primo De Stefani abitante a Castello 632.

Anche i due compagni del De Stefani Sergio Gavagnin di anni 13 abitante a Castello 1528 e Alberto Galliani di anni 12 abitante a Castello 1286 furono denunciati al Tribunale dei minorenni. La refurtiva ricuperata venne restituita al derubato sig. Guido Bosio dai Carabinieri dell'Esposizione, presso i quali i monelli furono accompagnati.

Rubano denaro e francobolli

La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono mediante scasso nell'ufficio dell'ing. Olivotti al Ponte dei Barcaroli segnato col numero 1830, asportando dal cassetto della scrivania denaro e francobolli per l'importo di circa 600 lire.

Per una disobbedienza

Il vigile Viani cercò ostacolare il bracciante Luigi Simoni di anni 54 abitante a Castello 3176 che voleva salire sul vaporino numero 11, dall'approdo di S. Giacomo della Giudecca scavalcando il parapetto.

Ma il Simoni volle fare di sua testa contro l'ordine del vigile il quale allo sbarco chiese al bracciante le generalità per staccargli la contravvenzione. Ma poichè le dichiarazioni del Simoni non davano affidamento di essere troppo sincere e poichè egli era sprovvisto di documenti, il vigile Viani lo accompagnò al posto di polizia.

Una sbornia che costa cara

La scorsa notte alle ore una davanti alla scalinata della sede del Dopolavoro in Pescheria, alcuni passanti, fra i quali il guardiano notturno Luigi Fabris, si avvidero di un uomo che giaceva boccheggiante ai piedi dello scalone in un lago di sangue. Richiesto l'intervento della Croce Rossa con un mezzo della stessa il poveretto è stato trasportato all'Ospedale civile, dove risultò trattarsi del calzolaio Amatore Soldati di anni 62 abitante a Castello 5301, il quale presentava lesioni nasali con probabile frattura del cranio in seguito a caduta per ubriachezza. La prognosi del sanitario è stata perciò riservatissima.

Stato Civile di Venezia

5 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 MATRIMONI 2

Il cerimoniale del prossimo arrivo del Patriarca

Come abbiamo già annunciato, il nuovo Patriarca di Venezia S. E. Mons. Adeodato Piazza, giungerà fra noi sabato 22 corr. nelle prime ore del pomeriggio.

Da parte del Comitato costituitosi per le onoranze al novello Pastore, è stato già fissato nelle sue linee generali il programma per le cerimonie d'ingresso.

Il Patriarca arriverà alle 14.35 da Treviso. Al suo arrivo nella saletta reale egli sarà ossequiato dalle principali autorità cittadine. Si formerà quindi un corteo acqueo. S. E. mons. Piazza si imbarcherà nel motoscafo della R. Marina che sarà scortato da altri motoscafi dell'Ammiragliato. Al corteo prenderanno parte le imbarcazioni delle Società sportive veneziane di canottaggio e numerose gondole. Il corteo percorrerà il Canal Grande fino alla riva del Molo.

Il Patriarca, accompagnato dal Vicario Capitolare e dai membri del Capitolo Metropolitano, entrerà nella Cappella Zen annessa alla Basilica dove vestirà gli abiti pontificali. Avrà quindi inizio nella Basilica di San Marco la cerimonia della presa di possesso durante la quale dopo la lettura della Bolla e il bacio dell'Altar Maggiore, S. E. si assiderà sul trono ed a lui allora il Clero presterà atto di obbedienza. Mons. Adeodato Piazza rivolgerà quindi la sua parola di saluto ai veneziani.

Terminata la cerimonia, S. E. riceverà in Palazzo Patriarcale le principali autorità, i membri della Procuratoria di San Marco, i membri della Commissione e quelli della Giunta Diocesana.

In Palazzo Patriarcale fervono intanto i preparativi per rimettere a nuovo gli appartamenti che saranno approntati per la sera del 21 corr.

Presso tutte le parrocchie continua alacre l'attività da parte dei membri delle associazioni cattoliche per la raccolta delle offerte per le onoranze al Patriarca.

Ora di adorazione "pro Patria„

Questa sera in occasione del primo venerdì del mese sacro al Cuore di Gesù, per iniziativa del Gruppo Uomini di Azione Cattolica della parrocchia di S. Marco, alle ore 21 nella chiesa rettoriale di S. Giuliano, sarà tenuta una solenne Ora di Adorazione, per impetrare dal Cielo la grazia che i nostri soldati che combattono laggiù nell'Africa Orientale abbiano a riportare la vittoria delle nostre armi.

Si fa viva raccomandazione, specialmente agli appartenenti all'Azione Cattolica e alle famiglie dei richiamati ad intervenire a detta Ora di Adorazione.

All'Istituto Artigianelli alle Zattere

Si sta svolgendo in questi giorni nella Chiesa della Visitazione alle Zattere all'Istituto Artigianelli, un solenne Triduo in preparazione alla Festa di S. Gerolamo Emiliani, Patrizio di Venezia e fondatore in Italia degli Orfanotrofi.

Per questa ricorrenza la bella chiesetta è aperta al pubblico, e ieri sera molti fedeli parteciparono alla funzione.

Sabato mattina alle ore 7 celebrerà la S. Messa S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare.

Parziale sospensione acquedotto

Per lavori di allacciamento da eseguirsi sulle condutture dell'acquedotto che alimentano parte del Sestiere di Castello e l'Isola di S. Elena, si avverte che dalle ore 14 alle 17 del giorno 7 corrente, si verificherà un abbassamento di pressione nelle zone di Castello e S. Elena; e che rimarrà sospesa la fornitura dell'acqua potabile dalle ore 23 dello stesso venerdì 7 fino alle prime ore del mattino di sabato 8 nelle zone di: Campo S. Biagio e della Tana, di Via Garibaldi, S. Daniele, Sant'Anna, S. Pietro di Castello e Isola di S. Elena.

Sventure e disavventure

Durante il gioco

Il tredicenne Vittorio Bearzi abitante a S. Marco 2662 ieri nel pomeriggio, giocando nel cortile dell'Istituto «Paolo Sarpi» è scivolato ferendosi l'occipite. Guarirà in 5 giorni.

Sul ponte del Lovo

Luigia Girotto di 55 anni da Marghera è scivolata sul ponte del Lovo fratturandosi la tibia destra. Guarirà in 40 giorni.

In memoria della Signora Maria Gaggia Lante

Per onorare la memoria della Signora Maria Gaggia Lante, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Per l'Istituto Canal al Ponto: Società del Cellina L. 500, Daniele Battaglia L. 50, Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia L. 200, gr. uff. Marco Ara L. 50, Maria Crovato L. 15, dott. Mario Tito L. 150, Ines Marchi L. 10, Antonietta Vianello L. 10, Aurora Bellussi L. 10, rag. Marco Pietrobon L. 100, Irma Marchi L. 15, Elvira Benevento L. 10, Signorine della Società Adriatica di Elettricità L. 70, avv. cav. Alberto Cottica L. 150, ing. Ottaviano Ghetti e Signora L. 200, rag. Guido Rossi e Signora L. 200, ing. dott. Roberto Marin e Signora L. 200, Vittorino De Boni L. 50;

Per l'Ente Opere Assistenziali: Elio e Luisa Rietti L. 100, avv. Cirillo e Gino Sacerdoti L. 100, Gino e Clara Luzzatti L. 100, comm. G. B. Del Vò L. 100, Ninetta e Giovanni Giuriati L. 50, Bassaggio Enrico L. 10, Co. dott. Ludovico Donà L. 10, Ditta Stucky S. A. L. 100 e L. 100 al Podestà di Feltre per l'Ente Opere Assistenziali.

Per la Società Veneziana contro la Tubercolosi: Paolo e Nella Errera L. 100, ing. Filippo Danioni L. 100, cav. rag. Salvatore Tagliacozzo L. 250;

Per il Monastero delle Clarisse della Giudecca: Cav. Alberto Lebreton L. 50, Antonietta e Giancarlo Stucky L. 100, Società del Cellina L. 500;

Per la Nave Scilla: Angelo Stien L. 10;

Per l'Infanzia Abbandonata: Rita Fantoni L. 20, ing. Rodolfo Pavan L. 100;

Per la Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers: Cav. dott. Gerardo Perinello L. 150, Giovanni Papes L. 25;

Per l'Unione Sinite Parvulos: Rag. Ugo Del Turco L. 150, Vittorino De Boni L. 50;

Per l'Istituto Artigianelli: Dott. ing. comm. Antonio Pitter L. 200.

Per le Cucine di beneficenza Bellati-Morelli di Feltre: Nob. cav. ing. Alfredo Zugni L. 100;

Per le Suore Domenicane Infermiere dei Ss. Apostoli: Co. Riccardo Rocca L. 150.

Al Parroco di S. Luca, per i poveri della Parrocchia: Dott. Antonio Pellegrino L. 100.

DIARIO SACRO

7. Venerdì — San Teodoro Martire di Eraclea nel Ponto nel 319; con la commemorazione di S. Romualdo Abat. Fondatore dei Monaci Camaldolesi morto a 120 anni, nel 1027. — Il Corpo di S. Teodoro, Patrono di Venezia, si venera al proprio altare nella chiesa del SS. Salvatore, dove se ne celebra la festa. A S. Marco si espone una sua reliquia. — A S. Michele in Isola, che fu celebre monastero di Camaldolesi si espone la reliquia di S. Romualdo, si canta la Messa e alla sera la Compieta al Santo.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nel giorno 5 febbraio 1936:

Decessi: Pasotto Mercede, di anni 38 nubile cas.; Gasparini Mori Giovanna 60, ved. cas.; Mazzocco Antonio, 55 con. muratore; Siega Giacomo, 80. con. gondoliere; Fabris Carlo, 43 con. brac.

Matrimoni: Ellero Guglielmo, impiegato con Pilla Edmea civile; Ardenghi Giovanni, impiegato banca con Peruzzi Norma, cas. celibi.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE GENERALE ed il PERSONALE della COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE partecipano con profondo cordoglio la scomparsa della Signora

Maria Gaggia Lante

Consorte del Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia, Amministratore della Società.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, i SINDACI e il PERSONALE tutto della SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE, annunciano con profondo dolore la morte della Signora

Maria Gaggia Lante

moglie del Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia, Vice Presidente della Società.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI, i FUNZIONARI ed il PERSONALE tutto della SOCIETA' CELLINA annunciano con profondo dolore la morte della Signora

Maria Gaggia Lante

eletta Consorte del proprio Presidente.

Il m. Malipiero insegnante all'Università di Padova

Con il nuovo ordinamento degli studi universitari dovuto a S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, la storia della musica è entrata a far parte come insegnamento complementare di tutte le Facoltà di lettere.

In relazione a questo fatto il conte De Vecchi, Ministro della Educazione Nazionale, ha disposto che nella Università di Padova tale insegnamento venga affidato per incarico all'illustre maestro veneziano G. Francesco Malipiero.

Il Malipiero del quale è ben nota quell'attività geniale e multiforme di compositore di musica sinfonica e di teatro, che gli ha creato sì vasta fama internazionale, è anche un uomo di profonda cultura storica e un musicologo insigne. A lui si deve infatti, tra altro, la monumentale pubblicazione delle opere di Claudio Monteverdi e ben noto, specie a Venezia, è il prestigio assunto da quella cattedra di alta composizione ch'egli tiene al nostro Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello.

L'Università di Padova non potrebbe adunque affidare a più degno maestro l'insegnamento della nuova disciplina che viene finalmente ad integrare quelle dedicate alle letterature e alle altre arti belle.

Azzurri di Dalmazia

Partenze per l'A. O.

Questa sera alle ore 23 partiranno per l'A. O. onde inquadrarsi nella VI Divisione CC. NN. «Tevere» circa 60 veneziani Azzurri di Dalmazia volontari in Africa.

Tutti i camerati iscritti al Gruppo di Venezia sono invitati a trovarsi per le ore 22.45 presso la stazione ferroviaria onde porgere il loro saluto entusiastico ai camerati partenti.

Sono invitate tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche con il gagliardetto ed una rappresentanza di soci.

E' questo il terzo scaglione di Azzurri volontari che lasciano Venezia per raggiungere in Africa i camerati che segnano le nuove vie della potenza dell'Italia Fascista.

Accertamenti sanitari

I camerati Azzurri che hanno fatto domanda di arruolamento volontario per l'A. O. e che ancora non hanno passato la prescritta visita medica, dovranno trovarsi domenica prossima mattina alle ore 10 precise presso il Comando di Legione M.V.S.N. (Caserma Manin - Campo dei Gesuiti). Si raccomanda vivamente di non mancare giacchè altrimenti le domande non potranno più avere accoglimento.

Le refezioni dell'O. N. B.

Nel mese di gennaio, a cura dell'Opera Balilla, hanno regolarmente funzionato i Doposcuola con refezione nelle scuole di S. Geremia, G. Gozzi, A. Diaz, Diedo, S. Girolamo, S. Samuele, S. Raffaele, S. Stin, De Amicis, G. Gallina, S. Fosca, SS. Apostoli, Priuli, R. Michiel, A. Poerio, Giudecca, A. Gabelli Lido, Malamocco, Murano, S. Erasmo, Burano, C. Battisti Mestre, De Amicis Mestre, con un totale di n. 4035 balilla e piccole italiane assistiti da 49 ufficiali e istruttrici.

Nelle scuole di S. Pietro in Volta, Treporti, Cavallino, Sette Casoni, Bissuola, Carpenedo, Marocco, Zellarino, Trevignano, Gatta, Tarù, Favaro, Campalto, Dese, Tessera, F. Grimani Marghera, Malcontenta, Chirignago, Asseggiano, Villabona, Catene, Gazzera, si è attuata invece distribuita nella sola refezione ad altri 700 balilla e piccole italiane.

Questa assistenza, della quale hanno beneficiato 4735 bambini del Comune di Venezia, ha portato una spesa complessiva di L. 63.026,20, alla quale si è fatto fronte coi seguenti mezzi: Contributo del Patronato dell'O. B. L. 50.081; contributi vari raccolti dalle Scuole Lire 13.045,20.

Onorificenza

Con Sovrano moto-proprio il N. H. co. Giuseppe Soranzo è stato creato Commendatore della Corona d'Italia.

La figura egregia di Giuseppe Soranzo è circondata, a Venezia, specie nell'ambiente artistico, di così generale simpatia, che siamo certi di non andare errati nell'affermare che la nuova ed alta distinzione concessagli da S. M. il Re sarà accolta con schietta soddisfazione.

Scultore di merito, membro da moltissimi anni dell'Accademia di Belle Arti, ispettore delle R.R. Gallerie, il Nobiluomo Giuseppe Soranzo ha raggiunto in piena attività e vigore di spirito la bella età novantadue anni. E noi auguriamo al venerando amico lunghi anni ancora di vita serena, e ci rallegriamo vivamente per la ben meritata onorificenza.

Vita Sindacale

Sindacato musicisti

Per i maestri di canto. — Si avvertono gli interessati che il termine per la presentazione della domanda e dei documenti per esercitare la professione di maestro di canto, di cui la legge 15 giugno 1933 n. 818, è stato con recente decreto-legge prorogato di novanta giorni.

Sindacato Belle Arti

Si rende noto agli artisti che il Comitato di costruzione per il monumento al Maresciallo Pilsudski, ha bandito un concorso internazionale per la esecuzione di quel monumento che dovrà sorgere nella città di Katovice (Polonia). Per altre informazioni rivolgersi al Sindacato Belle Arti, S. Fantin 1901, Venezia.

Sindacato Fascista Ingegneri

Tutti gli ingegneri sono invitati ad assistere ad una comunicazione di carattere tecnico sulla Edilizia Antiaerea che il dott. ing. prof. Stellingwerf, vice presidente della Unione Nazionale Protezione Antiaerea, farà sabato 8 corrente alle ore 15.30 nella Sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto.

Concorsi per la valorizzazione del prodotto italiano nell'abbigliamento

La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti dell'Abbigliamento, allo scopo di valorizzare il prodotto nazionale nel campo dello abbigliamento, bandisce un concorso per una breve frase incisiva, armoniosa che dimostri come gli articoli di abbigliamento prodotti in Italia siano uguali, se non superiori, sia per bellezza come per qualità e per durata, a quelli che in passato venivano importati dall'estero.

Possono concorrere tutti i cittadini italiani residenti nel Regno o nelle Colonie.

La frasi dovranno essere inviate alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti dell'Abbigliamento, Piazza Sonnino, 2 Roma, in modo che giungano alla stessa entro le ore 12 del 29 febbraio 1936.

Alla frase dichiarata prima vincitrice sarà corrisposto un premio in contanti di L. 1000, a quella dichiarata seconda vincitrice un premio in contanti di L. 300 ed a quella dichiarata terza vincitrice un premio di L. 200.

La stessa Federazione bandisce pure un concorso per un cartello che dimostri le stesse prerogative del prodotto italiano.

I bozzetti del cartello dovranno essere rimessi alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti dell'Abbigliamento, Piazza Sonnino n. 2, Roma, in modo che giungano alla stessa entro le ore 12 del 29 febbraio 1936.

I bozzetti dovranno essere disegnati su carta o cartoncino delle dimensioni di circa cm. 30x40 e potranno essere monocolori o pluricolori.

Al bozzetto dichiarato primo vincitore sarà corrisposto un premio in contanti di L. 2000 ed a quello dichiarato secondo vincitore un premio in contanti di L. 500.

Tutte le norme dei concorsi in parola potrà essere richiesta alla suddetta Federazione.

Palestina e Quirinale

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il «Palestina» che ripartirà alle 12 per Alessandria. Alla stessa ora giungerà anche il «Quirinale» che ripartirà alle 16 per Pireo Istanbul.

Piccolo incendio

Iersera alle ore 21.15 i pompieri della prima sezione accorsero con l'autopompa «Scintilla» allo stabile contrassegnato dall'anagrafico 4848 sito in fondamenta Sartori a Cannaregio, dove nell'appartamento del sig. Alzetta, un camino aveva preso fuoco per colpa della fuliggine agglomerata. In breve le fiamme vennero estinte e il danno limitato a solo duecento lire.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Missione Eroica» — «Quartiere Cinese»

Si torna ai film di gangsters che parevano avessere fatto il loro tempo e che annoverano pellicole di un alto valore artistico quale «Little Cesar» di Mervyn Le Roy e «Le Vie della Città» di Mamoulian che sono senza dubbio i capolavori del genere. Ma in questo ritorno si avverte un cambiamento: mentre prima al centro della vicenda stava la attività del delinquente e il film illustrava appunto le sue gesta lasciando un poco all'oscuro quelle della polizia o del poliziotto che contro di esso combatteva, ora si invertono le parti ed è il poliziotto che diventa l'eroe positivo della vicenda, la quale è in «Missione eroica» (che nella edizione originale è intitolata «L'Eroe Pubblico numero 1») particolarmente suggestiva. Essa tende a mantenere lo spettatore in ansia portando sempre nuovi contributi alla emozione spettacolistica. Lo spunto forse non è peregrino. Vi si narra la storia di un poliziotto che per prendere un delinquente si fa mettere in carcere per futili motivi, evade, raggiunge il delinquente ma è preso dalla sorella di questi, una dolce ragazza che finirà per amare, ne sarà contraccambiato pure dopo l'uccisione del fratello. Lyonel Barrymore vi sostiene il ruolo di un vecchio medico di campagna, il medico dei delinquenti, sempre ubriaco mentre Chester Morris che fu il vigoroso protagonista della edizione americana di «Carcere» è il poliziotto, la ragazza è Jean Arthur. A. J. Walter Ruben si deve la regia nonchè la trama del film.

«Missione Eroica» si proietta al Malibran.

• • •

Si tratta di «Limehouse» il quartiere cinese di Londra, teatro di ogni infamia e di ogni criminalità; ambiente sfruttatissimo dallo schermo, ma sempre ben disposto a ospitare facce losche e avventure poliziesche. Questa volta si tratta di George Raft abilmente truccato da cinese, il quale, oltre al culto dei padri, esercita il contrabbando sulle acque del Tamigi. Da parecchio tempo la polizia lo sta tenendo d'occhio ma il furbissimo cinese riesce sempre a farla franca se non è costretto ad uccidere. Il cinese ha però una sorella, donna innamoratissima, ma non corrisposta, che arsa dall'amore e dalla gelosia nello stesso tempo, denunzia il «padrone». Ma anche questa volta la fuga potrebbe salvare il cinese il quale però all'ultimo momento ritorna per compiere un ultimo atto generoso che riuscirà a lavare le infamie e delitti di tutta la sua vita.

Il film è ricco di interesse; e serve ottimamente lo sviluppo del racconto. George Raft se la cava benissimo, Anna May Wong è a posto sempre più carina e brava Jean Parker che in ogni film dimostra di possedere delle qualità che la potranno far assurgere a stella di prima grandezza. Noi glielo auguriamo di cuore perchè lo merita.

«Quartiere Cinese» si proietta al San Marco.

La serata di Emma Gramatica

Con «Quella» — la deliziosa commedia di Cesare Giulio Viola — Emma Gramatica chiuderà questa sera la sua fortunata, ma troppo breve stagione e prenderà commiato dal pubblico fedele del teatro Goldoni, che tanto l'ammira per la schiettezza e per la nobiltà della sua grande arte di interprete e di attrice. Ciò vuol dire che tutto il fiore dell'intellettualità veneziana si raccoglierà questa sera davanti alla illustre artista, tanto più che la recita verrà offerta in suo onore.

Un pubblico fine e numerosissimo ha seguito iersera la terza rappresentazione di «Caterina de' Medici» il fortunato dramma di Rino Alessi ed ha tributato, ancora una volta, ad Emma Gramatica gli onori di un successo veramente trionfale.

MALIBRAN

L'Avanspettacolo: «Brigata Gioconda» ha ottenuto ieri il più lusinghiero successo, da parte del numeroso pubblico accorso. Specialmente applauditi la eccentrica Lina Pupa, il cantante Nino Marra, il comico Gloriano. Ammirato il balletto che segue, formato da otto belle figliole.

Oggi replica.

La radio di oggi

OPERA: Baromneuster, 20, *Il Signor Bruschino* di Rossini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Castelnuovo-Tedesco, Boccherini, Rocca, Alfano, Toni (dir. Cooper, cellista Mazzacurati); Vienna, 20.40, musiche di Dvorak, Pizzetti, Berlioz (dir. Kabasta, cellista Mainardi); Francoforte, 20.10, concerto mozartiano; Stoccarda, 24, musiche di Beethoven e R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17, concerto del quartetto Gertler (da Santa Cecilia).

TEATRO: Roma, 20.35, *La Gorgona* di Sem Benelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 25; Boscochiesanuova cm. 70 bagnata; Bressanone (Plancios Plose) -11, cm. 100 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: -1, cm. 50 far.; Lavazè: -5, cm. 70 far.; Colle Isarco: cm. 40 far; Colle Isarco Rifugi: cm. 250 far.; Cortina d'Ampezzo: -1, cm. 80 polv., coperto 1; Cortina: cm. 130 far.; Falzarego Tre Croci: cm. 180 far.; Dobbiaco: cm. 65 fresca; Livinallongo: cm. 140 fresca; Madonna di Campiglio coperto Albergh. cm. 190; Carlomagno: cm. 250; Capanna Spinale: cm. 300 far.; Mendola: -6, cm. 110 far.; Merano Avelengo: cm. 170 polv.; Giogo S. Vigilio: -4, cm. 50 polv.; Val Martello Borromeo: -2, cm. 160; Misurina: -7, cm. 160 far.; Ortisei: cm. 100 far.; Passo di Costalunga: cm. 10 gelata; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 40 polv.; S. Candido: cm. 70; S. Martino di Castrozza: cm. 120 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: più 2, cm. 80 polv. 2; Selva Val Gardena: cm. 130 far.; Sesto Pusteria: -3, cm. 55 far.; Siusi Castelrotto: cm. 25 far., Alpe di Siusi: cm. 160 polv.; Solda: cm. 200 far.; Trafoi: cm. 90 far.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Serata in onore di Emma Gramatica «Quella».

MALIBRAN. — dalle 16.30 Eccezionale Spettacolo di Cinema-Varietà. Sullo schermo: Missione Eroica. Capolavoro Metro con Lionel Barrymore, Jean Arthur, Chester Morris, Lewis Stone ecc. Le Camicie Nere nel Tembien. Sulla scena L'Avanspettacolo Gloria.

ROSSINI. — Ore 16: Grande successo: «Episodio» con Paula Wessely e Karl Ludwig Dihl (ediz. Enic). Segue: Giornale Luce: con Le Camicie Nere nel Tembien. Sulla scena: Comp. Luci del Varietà.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 Dato l'incredibile successo si replica ancora per l'ultima giornata a prezzi popolari (Secondi posti L. 1.10) «Fiat Voluntas Dei» il più bel film di Angelo Musco.

MASSIMO. — dalle 15.15 «Signora vagabonda» divertente commedia Metro con Evelyn Venable, Robert Young.

S. MARCO. — «Quartiere Cinese» Capolavoro Paramount. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «Amo tutte le donne» con Jan Kiepura (L. 2 e 3 vel. le rid.)

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Un certo Signor Gran...» film giallo di produz. Ufa int. Hans Albers, Olga Tchechowa, Kavin Hardt.

R. PRETURA S. DONA' DI PIAVE

Decreto di condanna penale

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
Re d'Italia

Il Pretore di S. Donà di Piave

Visti gli atti processuali a carico di Fornasari Gaetano di Giuseppe nato il 4-9-1901 res. in San Donà di P.

imputato

del reato di cui gli art. 47, 13, 61 R. D. 15-10-1935 N. 2033 art. 11 R. D. 2-9-1932 N. 1225 per aver posto in vendita vino rosso con gradazione alcoolica inferiore alla prescritta Acc. in S. Donà il 22-5-1935

Condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire duecentocinquanta di ammenda, alle spese di procedimento ed alla pubblicazione nella «Gazzetta» e «Commercio Veneto».

Dato a S. Donà di Piave, il 23 Settembre 1935 - XIII.

Il Cancelliere: f.o Testaferrata
Il Pretore: f.o Grossi
Per c. c. 5 febb. 1935 - XIV.
Il Cancelliere
Vincenzo Testaferrata

Hitler inaugura solennemente a Garmisch i giochi olimpici invernali

GARMISCH, 6

Adolfo Hitler, Capo del Reich, ha inaugurato stamane i IV Giochi olimpici invernali mentre si diffondevano i rintocchi delle campane suonanti a festa, e si levavano le note dell'inno olimpico ripetuto dai 100 e 100 altoparlanti della città. Sui monti ardevano in segno di giubilo dei falò simboleggianti il fuoco olimpico. Allo stadio del ghiaccio gia sono scese in campo le prime squadre per dare inizio al torneo. Si è aperto infine il sipario sulla grande scena dell'Olimpiade e si celebra e si onora lo sport attraverso la forza e la giovinezza di mille atleti appartenenti a cinque continenti.

Una cerimonia imponente

La cerimonia inaugurale, svoltasi secondo il protocollo olimpico, con meticolosità teutonica, è stata imponente ed è stata resa meno pittoresca ma indubbiamente più suggestiva dalle condizioni meteorologiche.

A Garmisch, dove la neve [illegible] volesse mantenersi decisamente assente, sdegnando la manifestazione nevica ormai da due giorni ininterrottamente e stamane si sarebbe detto che la neve avesse voluto ricompensare gli organizzatori delle sue saltuarie comparse, imperversando a turbini, a folate, a raffiche, investendo col suo sciamare i pennoni degli stadi, avvolgendo gioiosamente le bandiere, gli atleti, la folla immensa convenuta qui per l'apertura dei Giochi.

Fin dalle prime ore del mattino l'animazione è stata vivissima. Treni speciali, carovane di torpedoni hanno riversato da tutti i centri della Baviera e da altri più lontani ancora migliaia e migliaia di spettatori. Sono sportivi, turisti, dopolavoristi, associazioni giovanili e politiche che, perfettamente inquadrati, agitanti bandiere e gagliardetti al suono delle musiche ed al rullo cadenzato dei tamburi si sono diretti verso lo stadio dello sci.

50 mila persone

Alle 10.30 esso presentava già un aspetto imponente. Cinquantamila persone affollano le tribune a forma di U dell'immenso stadio situato ai piedi della collina di Gudiberg dove sono installati i due trampolini di salto. La folla è muta, disciplinata, in attesa che la cerimonia abbia inizio e frattanto da un cielo di piombo continua incessantemente a nevicare.

All'interno della pista prestano servizio d'onore plotoni della gioventù hitleriana in camicia bruna. Il palco d'onore è una grande terrazza al primo piano di una palazzina, la Olimpiahaus, appositamente costruita quest'anno. In attesa del Fuehrer vi hanno preso posto le principali autorità del Reich: il dott. Goebbels, Hess, Himmler, capo delle S.S., il ministro degli interni Frick, il ministro della guerra von Blomberg, Rosenberg capo dei social-nazionalisti all'estero, i rappresentanti del corpo diplomatico delle 28 Nazioni presenti ai giochi, i membri del comitato olimpico internazionale e le più spiccate personalità del mondo sportivo. In prima linea sono il ministro d'Italia, Attolico, e l'on. Ricci, giunti entrambi in mattinata da Berlino. L'on. Ricci indossa l'uniforme di luogotenente generale della Milizia.

"Heil, heil Hitler!"

Alle 11 in punto il Capo del Reich, Hitler, accompagnato dal presidente del comitato organizzatore Ritter Von Halt fa il suo ingresso allo stadio. Dalla folla immensa parte un solo grido: quello di *Heil, Heil* e tutti in piedi salutano col braccio destro levato in avanti. Poi una banda di 250 strumenti intona gli inni nazionali e tutti in coro a mezza voce dalla folla.

Quando le musiche cessano [illegible] novano insistenti le manifestazioni di omaggio all'indirizzo del Fuhrer, ma ecco che le bande riprendono le loro musiche, i tamburi cominciano a rullare e da un gran ponte situato a sinistra del palco d'onore si inizia lenta, solenne, maestosa, la sfilata degli atleti a passo cadenzato, mentre sui monti scoppiano i primi mortaretti in segno di festa.

Aprono il corteo i rappresentanti della Grecia, poi seguono in ordine alfabetico, secondo l'alfabeto tedesco, tutte le squadre partecipanti. Ecco l'unico rappresentante dell'Australia, poi gli atleti del Belgio, della Bulgaria, dell'Estonia, della Finlandia, della Francia, i cui atleti sono lungamente applauditi, salutando tutti col braccio teso in avanti, poi gli inglesi e gli olandesi.

L'ingresso degli "azzurri"

Infine, superbi nel loro portamento, gli azzurri d'Italia. Portabandiere è Adriano Guarnieri, e seguono poi il commissario tecnico Albertini ed il gruppo degli ufficiali in testa ai quali è il conte Aldo Bonacossa, Terschack, Toletti, Tollini, l'addetto all'ambasciata Solari, il dott. Peroni. Seguono poi gli alpini della pattuglia militare ed infine gli atleti. La sfilata continua.

Ecco i giapponesi, gli jugoslavi, i canadesi, i lettoni, i rappresentanti del Lichtenstein, del Lussemburgo, della Norvegia, fra i quali, in una candida pelliccia, è Sonia Henie, che riceve un saluto particolare da parte del pubblico, poi gli austriaci, pure applauditi per il loro saluto romano ed i polacchi, i rumeni, gli svedesi, gli svizzeri, gli spagnoli, i cecoslovacchi, i turchi, gli ungheresi, gli americani del nord ed infine i tedeschi.

Le squadre, dopo aver sfilato nello stadio compiono una contromarcia a sinistra e vanno ad ammassarsi di fronte al palco d'onore. I mille atleti sono ora al centro dello stadio e 28 bandiere sono allineate in prima fila.

Ritter von Halt, presidente del Comitato organizzatore, pronunzia il discorso inaugurale esaltando lo sport e la fratellanza dei popoli.

Quindi Hitler, con la formula più semplice e solenne ad un tempo, dichiara aperti i quarti giuochi olimpici invernali.

Squillano intanto le note dell'inno Olimpico, una divisione di alpini scarica i propri moschetti sui monti in segno di gioia. Le campane di Garmisch suonano a distesa, si accendono le fiamme olimpiche, il grande vessillo dai cinque anelli intrecciantisi l'uno con l'altro sale lentamente sul pennone più alto dello Stadio.

La cerimonia non è finita. Sono appena cessate le note dell'Inno olimpico che i portabandiera di tutte le Nazioni avanzano e vengono a formare un semicerchio intorno al pulpito eretto per l'atleta che pronuncierà il giuramento. Ed ecco Willi Bogner, un atleta tedesco, pronunzia la formula del giuramento:

«Noi giuriamo — esso dice — noi di tutti — di presentarci ai giuochi olimpici come concorrenti leali, rispettosi dei regolamenti che li regolano e desiderosi di partecipare con spirito cavalleresco per l'onore dei nostri Paesi e per la gloria dello sport».

Terminato il giuramento i portabandiera ritornano al loro posto in testa alle rispettive colonne e le bande militari attaccano l'andante della 5.a Sinfonia di Beethoven. Indi, lentamente con passo marziale, comincia la sfilata degli atleti che escono dallo stadio. Al termine della sfilata anche il Capo del Reich lascia lo Stadio Olimpico.

Campionato nazionale di guide-slitta

CORTINA, 6

Oggi alle ore 8 hanno avuto inizio le discese per il campionato nazionale di guido slittà a due. La gara richiede quattro prove. La pista è nelle migliori condizioni e quindi data la velocità che possono raggiungere i concorrenti, la competizione si presenta pericolosa, nonostante le opportune opere di protezione compiute recentemente.

Nella prima prova si rovesciano due equipaggi: uno degli Sportivi del Ghiaccio di Cortina ed uno del Guf Torino che sono stati costretti a ritirarsi. Si sono registrate molte contusioni e una ferita.

Il miglior tempo viene segnato dall'equipaggio Gillarduzzi Guido e Lacedelli Alfonso degli Sportivi del Ghiaccio di Cortina con 1'32" quinto. L'equipaggio del Guf Roma compie una meravigliosa discesa in 1'33" 2 quinti e si piazza onorevolmente con Colabattisti e Rosa Alessandro.

Il Guf Venezia si piazza al terzo posto con Aggio e Bertolini. Tale posto lo conserverà fino alla fine con discese ardite e convincenti.

Nella seconda prova si ritirano ancora per rovesciamento in pista un equipaggio del Cortina e il secondo del Guf Torino. L'equipaggio del Cortina batte il massimo della pista in 1.31.

Il Guf Roma conserva a denti stretti il suo posto precedato solo dall'equipaggio migliore del Cortina. Nella terza discesa nulla di notevole perchè gli equipaggi si consolidano nelle posizioni raggiunte. Nell'ultima prova è sempre il Cortina in testa seguito dal Roma. L'equipaggio del Guf Bologna è uscito dalla pista.

Ecco la classifica: 1. Cortina Sportivi Ghiaccio Gillarduzzi Guido-Lacedelli Alfonso 6'8"; 2. Guf Roma Colabattisti-Rosa 6'16" 4 quinti; 3. Guf Venezia Aggio-Bertolini 6'26" 4 quinti; 4. Sportivi Ghiaccio Cortina 6'39" 1 quinto; 5. Sciatori Cortina 6'41" 2 quinti; 6. Guf Bologna 8'3" 2 quinti.

SCHERMA

Il regolamento dei campionati di seconda categoria

ROMA, 6

La Federazione Italiana Scherma comunica che per il campionato d'Italia di seconda categoria, che si svolgerà a Venezia, come è noto, dal 3 all'8 marzo p.v., sono fissate le seguenti norme:

1. I campionati saranno liberi a tutti gli schermitori italiani dilettanti tesserati dalla F.I.S. per l'anno XIV e non classificati in prima categoria.

2. Essi avranno luogo nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia.

3. La Federazione Italiana di Scherma invierà a tutti i partecipanti, purchè regolarmente iscritti a tale gare, le credenziali per lo sconto del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato. Le relative richieste dovranno pervenire alla segreteria della F.I.S., Palazzo del P.N.F., Roma, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle gare e per chi non fosse in possesso della tessera ferroviaria del CONI, dovranno essere accompagnate da una fotografia. Non saranno rilasciate credenziali ferroviarie a favore di chi non è tesserato o non è iscritto regolarmente al torneo.

4. La giuria sarà designata dalla F.I.S.

5. Il viaggio e il soggiorno dei concorrenti al campionato saranno a loro spese. Il comitato organizzatore cercherà di far praticare riduzioni negli alberghi a favore dei tiratori.

6. Le gare eliminatorie, semifinali e finali saranno con girone all'italiana di cinque colpi per il fioretto e la sciabola e di tre colpi per la spada, per la quale funzioneranno due apparecchi elettrici. Finale a dieci tiratori. Vige il regolamento della Federazione Italiana di Scherma.

7. Nessuno schermitore potrà partecipare a più di due armi.

8. La tassa d'iscrizione è di lire 10 per arma; per due armi lire 15 complessive.

9. Le iscrizioni dovranno essere inviate al campionato al 1. marzo p. v. al Circolo della Spada di Venezia: accompagnate dalla tassa relativa. Le gare si effettueranno col seguente calendario: 2-4 marzo fioretto; 5-6 spada; 7-8 sciabola. Inizio delle gare alle ore 9 e alle ore 15 precise. La sera del giorno 8 alle ore 21 avrà luogo la festa d'armi con gli incontri di promozione di categoria designati dalla F.I.S. su proposta dei comitati di zona. Saranno assegnati i seguenti premi: diplomi di medaglia d'oro e oggetti artistici che il Comitato organizzatore cercherà di raccogliere da enti e autorità.

GINNASTICA

L'encomio della Federazione per l'incontro di Venezia

ROMA, 6

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia è lieta di tributare il più vivo encomio al comitato provinciale di Venezia e più specialmente al presidente del comitato e all'ispettore federale per la terza zona, per l'impeccabile organizzazione dell'incontro tra le squadre rappresentative d'Italia e d'Austria svoltosi a Venezia il primo febbraio corrente. La Reale Federazione Ginnastica d'Italia tributa inoltre un encomio al commissario tecnico federale e ai ginnasti nazionali per la vittoria conseguita nell'incontro con l'Austria.

La Federazione Ginnastica d'Italia ha stabilito che la data per lo incontro tra le rappresentative di Italia e di Germania sia il 21 aprile 1936 XIV. L'incontro si svolgerà a Milano e l'organizzazione è affidata a quel comitato provinciale.

PALLACANESTRO

La squadra femminile dell'Audax batte il Guf Milano per 35-9

(m.l.) Ieri sul campo dell'Audax è sceso il quintetto femminile universitario di Milano per disputare un incontro amichevole con il cinque azzurro dell'Audax.

Davanti ad una squadra mutilata come quella del Guf Milano che, oltre a risentire della fatica patita della sera precedente, accusava anche la mancanza della migliore giocatrice, la Bezzola, l'Audax non ha avuto compito difficile. Si è imposta al cinque milanese con relativa facilità. La squadra veneziana è stata costantemente all'attacco assicurandosi quasi subito, dopo le prime battute, un notevole vantaggio, e con buone controffensive la squadra veneziana ha saputo validamente rintuzzare ogni tentativo di riscossa delle milanesi rinunciando allo svolgimento di un suo piano offensivo che fruttava alla azzurra un eloquente scarto di punti alla fine dei trenta minuti.

All'inizio si fa subito manifesta la superiorità dell'Audax che invade l'area avversaria portandosi alla prima segnatura per opera della D'Este ieri in grande giornata. Le ospiti prese in velocità tentano ma inutilmente di arginare il gioco avversario portandosi risolute all'attacco; ma le azioni condotte dal reparto di punta mancavano della fase conclusiva o vengono tempestivamente arginate dalla difesa avversaria. Il Guf perviene solo alla sua prima e unica segnatura del primo tempo con un fulmineo tiro della Secchi che, sfruttando un dosato passaggio della Grassi sorpassa la difesa audacina e segna fra l'applauso del pubblico che ha seguito la bella azione milanese. Altri tre cesti di marca veneziana e poi la fine del tempo che si chiude in vantaggio dell'Audax per 19-2.

All'inizio della ripresa le milanesi sembrano più vive tendono di portarsi sotto la rete avversaria e per tratti in area veneziana, ma il pronto contrattacco Audacino annulla ogni offensiva e dopo il 3. minuto l'Audax riprende il comando della partita che controllerà sino al termine dell'incontro. Nella ripresa le milanesi segnano sette punti per opera della Grassi, della Falchetti e della Secchi, mentre le veneziane con i sedici punti furono segnati dalla Giotto, D'Este, D'Augier L. e D'Augier C.

Audax: Domenichini (4), Giotto (10), D'Este (12), Visone (3), D'Augier L. (4), D'Augier C. (2).

Guf Milano: Pagani, Secchi (3), Grassi (4), Falchetti (2), Cassarà Orioli.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Omologazione gare: Vetrocoke-Leghe Leggere 0 a 0; Miranese-Dolo 6 a 2; Jesolo-Mestrina B 1 a 0.

Partita Foscari Giudecca: Attese le cause per le quali la partita emarginata venne sospesa al 33' del secondo tempo, in applicazione art. 15 parag. 1. vigente norme per la partita vinta all'A. S. Foscari con il punteggio della Sezione Propaganda, si da atto che la squadra Foscari che sta aveva conseguito al momento della sospensione e cioè: Foscari-Giudecca 5 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 18 and. ai giocatori Follador Alberto e Gambini Renato (Giudecca); a tutto l'11 and. al giocatore Pappalotto Emilio (Giudecca); ammonizione ai giocatori Avon Sergio (Jesolo), Cordella Giovanni e Sissi Giovanni (Leghe Leggere), Scarpa Giovanni e Triaca Ferruccio (Giudecca).

Si richiama severamente la società del Giudecca per il contegno del suo pubblico e dei suoi sostenitori per le contestazioni sorte durante la partita e dopo la stessa con l'A. S. Foscari e la diffida di esclusione dal campionato qualora i fatti avessero a ripetersi.

Partite del 9 and.: Mestrina B-Vetrocoke ore 13.15 campo Breda Marghera; Giudecca-Miragli ore 15.30 campo P. L. Penso S. Elena; Leghe Leggere-Foscari ore 14.30 in campo Leghe Leggere Marghera; Dolo-Jesolo ore 14.30 campo Dolo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Toti-Littoria 2 a 0; Mestrina Rag.-Azzurra 2 a 0

Partite del 9 and.: Toti-Azzurra ore 10.30 campo Chiovere S. Girolamo; Ferrareso AFG Venezia-Mestrina Rag. ore 10.30 campo P. L. Penso S. Elena

Vicenza-Venezia: incontro decisivo

VICENZA, 6

Domenica il Campo del Littorio avrà il suo gala. Ospiti della squadra bianco-rossa saranno i nero-verdi di Venezia i capilista del girone Adriatico.

Il Vicenza è deciso a giocare la grande carta, perchè una volta battuto il Venezia, le due squadre che fin qui si sono dimostrate le protagoniste più brillanti del girone, potranno proseguire a parità di punteggio verso il risultato finale, decise eventualmente a contendersi il primato alla fine del girone. E' evidente che una volta giunto a parità di graduatoria col Venezia, il Vicenza punterà deciso verso il comando della classifica, pronto a sfruttare gli eventuali infortuni che potessero colpire la generosa e forte squadra della Laguna.

Il Vicenza non vuole per l'incontro di domenica andare alla ricerca di formule empiriche e perciò metterà in campo quella squadra che da diverse settimane si allena e che si è ormai amalgamata. D'altra parte sarebbe un errore andare a scombussolare la linea d'attacco che è la più prolifica del girone e la mediana e la difesa rimarranno inalterate. Si tratta di una partita decisiva e quindi a qualche deficenza i giocatori opporranno una decisa volontà di vincere.

I veneziani dal canto loro non vorranno lasciare, senza prima aver giocata ogni carta, le penne sul Campo del Littorio. La lotta quindi si presume difficilissima ed ardua.

I tifosi bianco rossi e quelli nero verdi sono domenica tutti mobilitati per l'incontro decisivo. Non si può quindi che arguire un esaurito

Facilitazioni ferroviarie per gli sports invernali

Si nota anche quest'anno un largo concorso di pubblico alle località montane, ben note come centri rinomati per gli sports della neve, i quali per numero, varietà ed impianti nulla hanno da invidiare a quelli stranieri. Sotto la spinta delle provvide iniziative nel campo turistico, le località di sports invernali sono aumentate, e sono sparse ormai in ogni Regione, e tutte sono attrezzate conformemente alle esigenze moderne. Le Ferrovie dello Stato, dal canto loro, hanno agevolato in tutti i modi l'affluenza dei viaggiatori, o diciamo meglio, degli entusiasti degli sports invernali e della montagna. Un provvedimento degno di essere notato e ricordato, già da tempo studiato ed attuato dall'Amministrazione ferroviaria statale — che nulla tralascia con la sua nota attività per andare incontro ai desideri di ogni ceto di cittadini — è quello della speciale riduzione del 50 % che si concede a coloro che si recano e sostino almeno 6 giorni nelle seguenti località: Aosta (per Cogne); Aquila (per Gran Sasso); Asiago; Bardonecchia; Bergamo (per Val Brembana, Bondione, Castione Presolana); Beseno; Biella (per Oropa); Bolzano Gries; Borgo Valsugana; Brennero; Bressanone; Brunico; Campo Tures; Catanzaro (per la Sila); Colle Isarco; Cosenza (per la Sila); Celano (per Ovindoli e Roccadimezzo); Châtillon (per Valtournanche); Chiavenna (per Madesimo); Cortina d'Ampezzo; Dermulo; Dobbiaco; Domodossola (per Val Formazza); Edolo (per Ponte di Legno); Feltre (per San Martino di Castrozza); Grigno; Limone di Piemonte; Malè; Malles Venosta; Monguelfo Bagni di Monguelfo; Norcia (per Forca Canapine); Oulx (per Claviere e Sestriere); Ora; Ortisei; Plan Val Gardena; Ponte all'Isarco; Ponte S. Martino (per Gressoney); Pracchia; Predazzo; Prè; S. Didier (per Courmayeur); Rieti (per Terminillo); Roccaraso; Rovereto; S. Candido; S. Cristina; Selva; Sluderno Glorenza; Spondigna-Prato in Venosta; Stresa (per Mottarone); Tarvisio; Tirano (per Bormio); Trento; Valdaora; Varallo Sesia; Verrès (per Brusson e Champoluc); Villabassa; Vipiteno.

Va ricordato poi che queste facilitazioni in corso durano dal 20 dicembre al 29 febbraio.

Notiamo inoltre che indicatissimi e convenientissimi sono per gli sciatori i biglietti festivi che offrono la riduzione individuale del 70 % e quella fortissima del 80 % per le comitive da 3 persone che è molto facile mettere insieme fra amici, parenti, camerati. Con questi biglietti si ha la possibilità di trascorrere il sabato, la domenica e parte del lunedì, abbinando anche le feste ricorrenti, in una qualsiasi località posta entro i 250 Km. da quella di partenza. La validità dei biglietti festivi è stata di recente allargata e va dalle ore zero di sabato (mezzanotte di venerdì) alle ore 12 del lunedì. Sono frequenti i casi di comitive e gruppi numerosi (come dopolavori, associazioni sportive, gite collettive ecc) ed allora le Ferrovie mettono a loro disposizione un treno speciale e la riduzione del 70 % purchè sia garantito un certo numero di viaggiatori. Un mezzo che è molto in voga e che riscuote le simpatie dei «viaggiatori festivi» è la littorina, il modernissimo, comodo e veloce mezzo di comunicazione che si presta per essere noleggiato per gite di questo genere. La littorina avendo posti limitati, va al caso prenotata in tempo intendendosi che le Ferrovie estenderanno pure la riduzione del 70 % a favore dei posti prenotati costituiti occupanti i posti disponibili.

Si sa che non tutti i centri ferroviari dispongono di littorine. Dove è possibile occorre prendere preventivi accordi con le Autorità ferroviarie.

Le Ferrovie stesse organizzano però gite festive con littorine per le località più rinomate dandone tempestiva pubblicità.

Cronaca di Mestre

Nuova sede dell'ufficio postale della Stazione

Fra giorni l'Ufficio postale e telegrafico della Stazione, che attualmente si trova in Piazza S. Francesco, verrà trasferito in via Piave nei vasti locali del palazzo Toniolo.

I lavori di sistemazione dei nuovi locali, sono in corso da vario tempo e termineranno la prossima settimana.

Assemblea mutilati

Domenica 9 alle ore 9.30 nella Sala della Antica Provvederia avrà luogo l'annuale Assemblea dei Soci di questa Sottosezione.

La riunione sarà presieduta dall'on. avv. Ignazio Chiarelli Reggente la Delegazione del Comitato Centrale dell'Ass. Naz. Mutilati di guerra per la III Zona.

Il concerto al Dopolavoro

Il concerto di ieri sera si è svolto in modo veramente brillante. Pubblico numerosissimo e distinto, accolto nelle signorili sale Impero, attrezzate di ogni conforto. Esecutori e programma degni di ogni attenzione.

Il concerto si aprì con tre sonate per violoncello eseguite con precisione dal M.o Giorgio Rossi. Il giovane esecutore ha dimostrato un'ottima scuola.

L'arpista Lina Pavan presentò tre brevi brani, eseguiti con delicatezza, potenza d'espressione e buon gioco di pedaliera.

La pianista prof. Anita Epis esecutrice perfetta si produsse nel descrittivo notturno di Respighi, nella variante Gondoliera di Listz e nella poderosa tarantella del Martucci.

Il concerto ebbe termine con un trio di Bethoven nel quale ebbe campo di farsi apprezzare per la dolcissima arcata, il violinista prof. Tomasi.

Il pubblico — fra il quale si notavano tutte le personalità cittadine — si entusiasmò ed applaudì tutti gli esecutori, ai quali venne offerto da parte della Presidenza del Dopolavoro dei magnifici fiori.

Trattenimento della "Dante„

Il locale Comitato della «Dante» ha organizzato per domenica 9 il terzo trattenimento danzante che avrà luogo nelle sale superiori del Teatro Toniolo, dalle ore 16.15 in poi.

Una serie di disgrazie

Mentre attendeva al lavoro, l'operaio della S. A. Mantelli di Marghera, Antonio Bergo di anni 48 da Dolo, veniva colpito da una trave che lo faceva cadere a terra riportando gravi ferite. Soccorso dai compagni di lavoro e dai dirigenti, veniva trasportato d'urgenza al nosocomio dove il sanitario di guardia gli riscontrava delle fratture alla regione occipitale, la commozione cerebrale e lo ricoverava con prognosi riservata.

— Con l'autolettiga venne trasportato all'ospedale pure il ciclista Fanton Giuseppe di Giacomo di anni 30 abitante a Noale, il quale passando per via delle Industrie era caduto a terra riportando la probabile frattura del ginocchio destro. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

— Lo scaricatore marittimo Riccardo Marchiori di anni 49 abitante a Marghera, ieri, scaricando del carbone da un piroscafo ormeggiato al molo A, veniva colpito alla testa da un pezzo del minerale suddetto e si produceva una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga, venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Beguolo Attilio abitante in via Cappuccina, operaio della Società Vetri e Cristalli, il quale in seguito a caduta riportava delle contusioni con probabile frattura della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni; e l'operaio della ditta Odorico, Moro Ugo di Favaro, il quale spingendo un carrello riportava la distorsione del piede sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Un arresto e una denuncia

I carabinieri in una perquisizione in casa dei fratelli Achille e Tizello Agostinelli rispettivamente di anni 31 e 21 abitanti a Briana, trovarono in una stanza due pistole, un sacco con tre galline, dei salami e due pezzi di lardo, della cui provenienza il Tizello non seppe dire nulla.

Dalle indagini i carabinieri poterono accertare che si trattava di merce rubata a Dario Retton abitante a S. Michele di Borgorico.

L'Agostinelli Tizello venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per furto e detenzione abusiva di armi, il fratello suo, che si è reso irreperibile, è stato pure denunciato con l'eguale imputazione.

Furti di galline

16 galline vennero rubate la scorsa notte dal pollaio di Zuin Angelo fu Pasquale abitante a Favaro che soffrì quindi un danno di 160 lire. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo.

— Lasciata fuori della porta la propria bicicletta del valore di Lire 10 ed entrato nell'osteria Breda a Maerne, certo Favaretto Armando fu Luigi di anni 31 bracciante, non si curò a chiuderla con il ferma ruota e quando ritornò per riprenderla, constatò con sua amara sorpresa che la macchina gli era stata rubata.

Un mostro marino catturato

RIPOSTO, 6

Nello specchio d'acqua prospiciente il bacino foraneo del nostro porto, un gruppo di pescatori è riuscito a catturare un mostro marino di varietà sconosciuta. Dai pratici locali si ritiene trattarsi di un ibrido di tonno di una specie equatoriale e dalle carni commestibili. Il peso è di circa kg. 1600. La enorme mole del mostro ha richiamato una folla di spettatori.

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui parigini, i problemi danubiani e le sanzioni

Gli esperti petrolieri per la rinuncia all'embargo sui trasporti? - L'America temporeggia - I Domini britannici chiedono a Baldwin di soprassedere sulla decisione per la cooperazione militare interimperiale

PARIGI, 6

Il colloquio che l'Ambasciatore Cerruti ha avuto ieri sera con Sarraut è messo in evidenza stamane dai giornali come complemento logico alla serie di colloqui svoltisi negli ultimi giorni a Parigi con i numerosissimi rappresentanti danubiani e balcanici, qui piovuti dopo i funerali di Re Giorgio. Si ha netta la tendenza a ravvisare nel colloquio Sarraut-Cerruti, seguito a brevissima distanza a un precedente incontro Flandin-Cerruti, una prova della verità, del resto lapalissiana, che nulla di solido sia possibile concludere nell'Europa danubiana senza l'Italia.

L'improvviso arrivo a Parigi, in incognito, dell'Arciduca Otto di Absburgo ha causato viva emozione negli ambienti politici della Piccola Intesa. Si afferma che durante tutta la giornata di ieri Otto non ha lasciato il suo appartamento ed è soltanto uscito nella serata, verso le ore 19, cioè al momento in cui il principe Starhenberg si accingeva a riprendere il treno per l'Austria. Gli ambienti ufficiali francesi d'accordo con la Legazione austriaca a Parigi, affermano che Otto di Absburgo non ha avuto nessuna conversazione con Starhenberg e gli stessi familiari dell'Arciduca hanno tenuto a sottolineare che il viaggio non ha alcun significato politico, ma tutto questo non pare sia stato sufficiente a calmare l'emozione di cui s'è discorso.

D'altra parte l'Ufficio Stampa della Legazione austriaca comunicava una nota, secondo la quale il principe di Starhenberg non ha ricevuto durante il suo soggiorno a Parigi i rappresentanti di nessun giornale, nè ha dato alcuna intervista e non ha autorizzato nessuno a pubblicare dichiarazioni in suo nome.

«Per conseguenza — aggiungeva la nota — ogni affermazione di questo genere deve essere considerata come apocrifa».

Siccome pare difficile che tale smentita possa applicarsi alle dichiarazioni pubblicate, come è noto, dall'Agenzia viennese *Amtliche Nachrichten*, essa si riferisce alle interviste e alle dichiarazioni che qualche giornale francese aveva ieri attribuito a Starhenberg e nelle quali gli si faceva dire fra l'altro che «Il Governo austriaco non considera la questione absburgica di attualità».

In queste dichiarazioni così smentite si attribuivano inoltre al Vice-Cancelliere austriaco alcune frasi particolarmente calorose sul desiderio dell'Austria di un ravvicinamento con la Piccola Intesa. Si deve dedurre perciò che la sola interpretazione autorizzata del pensiero del Governo di Vienna e delle impressioni che Starhenberg ha riportato dai suoi contatti a Parigi, debba essere quella data dall'Agenzia austriaca.

La stampa ufficiale francese insiste stamane sul limitato valore delle conversazioni parigine per l'evidente desiderio del Quai d'Orsay di far sapere all'Italia che non si era in alcun modo pensato di poter procedere a conversazioni positive sulla questione danubiana senza la sua diretta partecipazione.

Il *Petit Journal* constata d'altra parte che al termine delle conversazioni di Parigi «appare evidente che la tendenza secondo cui si sarebbe dovuto sostituire, nel Patto danubiano, l'Unione Sovietica all'Italia, non corrisponde nè alle direttive della politica francese, nè alla possibilità di un efficace lavoro diplomatico in Europa centrale».

Il *Jour* si rallegra che la manovra diplomatica di taluni Stati tendente a questa sostituzione sia miseramente fallita.

«Per fortuna, — scrive, — della gente che ha buona memoria si è ricordata del pericoloso giuoco che la Russia ha sempre condotto nell'Europa centrale prima del 1914. Renderle oggi il posto che occupava allora sarebbe stata una sanguinosa follia. Dobbiamo essere giusti e riconoscere che i governanti francesi sono stati di questo parere, parere che è condiviso anche dal Governo di Belgrado e dallo stesso Re Carol di Romania. Già sabato scorso si fece comprendere a Litvinof, con frasi amabili e diplomatiche, che avrebbe fatto bene a non insistere. Il giorno dopo Litvinof ripartiva per Mosca. Così fu stroncata la manovra russa. Era necessario svelarla alla vigilia della discussione del Patto franco-sovietico, come è indispensabile insistere sul fatto che la politica russa di oggi, come la politica zarista, è imperialista».

Per quanto riguarda i lavori ginevrini, il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Ginevra che non è il caso di attendere risultati immediati dai lavori in corso dei due sottocomitati degli esperti petrolieri. Negli ambienti italiani — scrive il corrispondente — si notano le precauzioni prese dal Governo di Roma e si aggiunge che i sacrifici della popolazione civile, gli importanti depositi costituiti prima dell'inizio della spedizione africana e gli acquisti in corso di consegna pongono l'Italia a riparo dall'embargo del petrolio. Ma se dal punto di vista pratico l'Italia sarebbe in grado di far fronte a delle nuove sanzioni, da quello morale l'embargo sul petrolio sarebbe considerato a Roma come un aggravamento dell'incomprensione da parte delle altre Potenze, delle necessità dell'Italia moderna. Una delle prime reazioni del Governo italiano potrebbe essere quella di ritirarsi dalla Società delle Nazioni ove l'Italia rimane ancora oggi con la convinzione che il conflitto attuale possa regolarsi nel quadro della Società delle Nazioni. Questa procedura italiana e l'attitudine incerta del Congresso americano influenzeranno gli studi presenti degli esperti e si pensa qui che essi potrebbero preparare un piano di nuove sanzioni subordinandole all'indispensabile collaborazione americana. Nel caso in cui questa collaborazione non fosse assicurata, l'embargo sul petrolio sarebbe irrealizzabile, ma almeno la Società delle Nazioni avrebbe fatto, in tale ordine d'idee, il possibile per intralciare lo sviluppo della guerra.

Verso la conclusione dei lavori dei Comitati tecnici ginevrini

GINEVRA, 6

Stamattina si è riunito il sottocomitato dei succedanei del petrolio. Sembra che i tre sottocomitati, i quali non termineranno però i lavori prima di martedì prossimo, stiano elaborando un abbozzo di rapporto. A quanto si dice, il sottocomitato dei succedanei concluderebbe considerando che tale questione non ha molta importanza per l'Italia, dato che i succedanei non sopperiscono che una minima parte del fabbisogno.

Il sotto comitato dei trasporti, a quanto si dice, rileverebbe la difficoltà consigliando di rinunciare ad un embargo sul trasporto. Nel complesso però il Comitato tecnico, secondo quanto si afferma negli ambienti societari, concluderebbe esprimendo l'opinione che l'embargo sul petrolio potrebbe in ogni caso essere efficace.

Nei corridoi della Lega si considerava stamane come esclusa la imminente riunione del Comitato dei 18. Il rapporto degli esperti, che a quanto pare non sarà pronto che verso la metà della prossima settimana sarà inviato allo studio dei vari Governi, e non solo di quelli degli Stati membri della Società delle Nazioni, ma anche delle Potenze neutre, come ad esempio gli Stati Uniti d'America. Siccome d'altra parte il rapporto lascierà chiaramente comprendere che senza l'adesione americana un embargo non avrebbe la minima efficacia, si vorrebbe in questo modo esercitare una pressione sul Governo di Washington.

Il *Journal de Genève* ammonisce di non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti. «Sarebbe anzi ancor meglio prevederli a distanza di tempo — dice il giornale L'Europa paga oggi il prezzo degli errori commessi a Versaglia. Un pò più di comprensione del 1920 nei riguardi delle aspirazioni legittime dell'Italia avrebbe potuto evitare la guerra in Etiopia; più comprensione dal punto di vista coloniale, più comprensione dal punto di vista della ripartizione delle materie prime. Nel periodo dal 1920 al 1935 questi errori avrebbero potuto essere riparati. Ma si aveva così paura di una estensione dell'idea del revisionismo che ci si aggrappò allo *statu quo*; aggrapparsi allo *statu quo* non è una soluzione: si ritardano semplicemente i conflitti che sono resi, in conseguenza molto più gravi».

Il giornale aggiunge che di fronte alla Germania, la previdenza è stata ancora maggiore e dopo avere riaffermato che la saggezza politica non ha avuto la parola a Versaglia, continua: «Non si può impedire che la Nazione tedesca sia una grande e potente Nazione. Comprimere in uno stretto territorio migliaia di uomini esasperati dall'umiliazione che è stata loro inflitta significa accumulare in una caldaia troppo piccola una pressione sempre più intensa senza nessuna valvola di sicurezza. In conseguenza, come evitare una esplosione?».

Il giornale conclude: «Per tagliare il male alle radici bisognerà esaminare in quale misura convienе rivedere di comune accordo alcune clausole del trattato di Versaglia, a proposito della Germania come a proposito dell'Italia».

La neutralità americana

Tattica dilatoria al Senato sull'esame della nuova legge

WASHINGTON, 6

Il Comitato del Senato, adottando una tattica dilatoria, ha rinviato a lunedì l'esame della legge di neutralità.

Avendo il senatore Borah dichiarato che il nuovo progetto di legge sulla neutralità non diventerà legge in questa sessione, si è delineato un movimento di senatori democratici, sollecitanti la discussione parlamentare. I senatori Rogers e Norris si sono dichiarati contro i poteri discrezionali del Presidente. In visita di opposizioni senatoriali, il comitato della Camera ha deciso di rinviare la presentazione del progetti alla discussione parlamentare.

Kloeb, senatore democratico dell'Ohio e membro della commissione per gli affari esteri della Camera, ha presentato una risoluzione che proroga per un anno la legge sulla neutralità e che vieta i crediti ai belligeranti.

L'ispettorato della navigazione ha intanto comunicato che gli acquisti italiani di navi americane nel 1935 sono aumentati del 300 per cento ponendo l'Italia al primissimo posto fra gli acquirenti di navi americane destinate alla demolizione. Nell'anno suddetto infatti essa ha acquistato 13 navi per complessive 51.930 tonn. contro 4 soltanto per tonn. 12.512 nel 1934.

Il passo a Londra dei Domini britannici

LONDRA, 6

I commissari del Canadà, del Sud Africa, dell'Australia e della Nuova Zelanda, hanno visitato il Primo Ministro Baldwin per esporgli la necessità di soprassedere sulla decisione relativa alla cooperazione militare, navale e aerea interimperiale approvata in linea di massima dal Consiglio di Gabinetto di ieri in attesa che i Parlamenti dei singoli paesi si pronunzino in via definitiva. (Stefani).

Le critiche tedesche al metodo di Parigi

BERLINO, 6

La stampa continua a dedicare grande interesse alle conversazioni diplomatiche che si sono svolte negli ultimi giorni a Parigi. Il direttore del *Berliner Tageblatt* osserva che tutta l'azione in corso non ha l'aria di essere diretta specificatamente contro qualcuno, ma che tuttavia essa provoca l'effetto di scindere l'Europa in presenti ed assenti.

Dopo aver rilevato che le obbiezioni della Germania contro questo metodo sono ben note e riguardano tanto l'Europa in generale quanto la Germania in ispecie, il giornale nota che disgraziatamente per ora si constata un trionfo di questo schema, il quale tuttavia dovrà spezzarsi contro la realtà dei fatti che sono basati sulla situazione particolare di ciascuno Stato.

Il *Berliner Tageblatt* ricorda che 300 anni fa, proprio in Inghilterra, è stata coniata la frase «assurdità con metodo», e nota come un abisso divida l'attività diplomatica di Parigi da quanto avviene in Italia, confessando di non poter condividere l'ottimismo di certi ambienti. Il giornale dice quindi di trovar comprensibile il desiderio dei «collettivisti» di non perdere la collaborazione con l'Italia, ma esprime il dubbio che quel desiderio possa comunque modificare la funzione esistente. «Del resto — esso soggiunge — su questo punto importantissimo le illusioni continuano a regnare, forse non a Roma ma certamente a Londra e a Parigi», e conclude ricordando che la parola bluf è anch'essa una invenzione inglese.

La *Diplomatische Correspondenz* critica i progetti di patti danubiani che si sono tracciati a Parigi, specialmente in quanto non tengono conto dei patti economici. Tra realtà di tali fatti ricorda come nei riguardi dell'Austria la Germania tenga il primo posto negli scambi commerciali e l'Italia il secondo, ed afferma che è molto dubbio che il valore pratico di tale realtà possa essere compensato da certe altre garanzie.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica una nota da Berlino in cui afferma che una «costruzione» Londra-Parigi-Mosca, basata su interessi inglesi in Estremo Oriente e su vecchi postulati francesi di sicurezza, sarebbe artificiosa e pertanto non potrebbe essere considerata stabile. Dopo aver rilevato l'ostacolo che i patti di assistenza oppongono al riordinamento europeo, il quale non può essere fondato se non su una revisione, la nota dice che la Germania si arma potentemente perchè in un mondo di armati non può esistere un grande Stato inerme. «D'altra parte — soggiunge il giornale — il riarmamento non costituisce un fine a sè stesso, ma è imposto dal contegno degli altri, cosicchè un disarmo non fallirebbe mai per colpa della Germania».

Rilevando poi i timori che si fanno sentire in Inghilterra circa una lista senza fine di postulati revisionistici, sopratutto territoriali, che potrebbe presentare la Germania, il giornale osserva che, cadute le clausole sulle riparazioni e sul disarmo, la lista di quei postulati non è più molto lunga, ma tuttavia ha grande importanza di principio. Cita in proposito il regime internazionale dei fiumi tedeschi, la situazione di Memel e di Danzica, il regolamento unilaterale della zona smilitarizzata che Hitler definì «un contributo gravissimo fornito alla pace dall'Europa che può essere mantenuto soltanto se il trattato di Locarno, sul quale è basato, non sia violato da accordi militari unilaterali o in altro modo».

Passando quindi a parlare della questione coloniale, la nota berlinese della *Frankfurter Zeitung* dice che i mandati sono stati inventati unicamente allo scopo di spogliare i tedeschi dei loro possedimenti. «Nè — conclude la nota — è da ritenersi che «la porta aperta» senza possesso, che da parte inglese è stata in certo modo proposta alla Germania, possa costituire una soluzione accettabile. Anzi il possesso sarebbe più necessario che mai attualmente anche per considerazioni di valuta».

"Decisione irremovibile„

BERLINO, 6

I giornali riportano il comunicato del Gran Consiglio Fascista accompagnandolo con un sunto dei principali commenti italiani. Da questi vengono posti in rilievo soprattutto la decisione irremovibile dell'Italia di continuare le operazioni militari fino al conseguimento completo dei suoi obbiettivi e la tendenza all'autarchia assoluta.

Le decisioni del Gran Consiglio sono messe in particolare rilievo dal *Voelkischer Beobachter*, sotto il vistoso titolo: «Rinnovata volontà italiana di raggiungere pienamente tutti gli obbiettivi».

Un significativo confronto

MADRID, 6

Il critico militare dell'*Ahora*, commentando le decisioni del Gran Consiglio, esalta l'imponente opera che l'Italia affronta in A. O. per consolidare le posizioni ed assicurare i servizi logistici, confrontandola con la imprevidenza che rese sterili altri tentativi storici, sopratutto da parte della Spagna.

La risolutezza italiana rilevata a Praga

PRAGA, 6

La stampa riproduce con grande rilievo le informazioni sulle decisioni del Gran Consiglio fascista. Molti giornali poi pubblicano il Bollettino n. 115 sottolineando la importanza della nuova vittoria del generale Graziani, affermando che la guerra sarà condotta sino alla vittoria finale delle armi italiane e che l'Italia non si lascia fermare da nessuno, il che è perfettamente all'opposto del risultato che si voleva ottenere applicando le sanzioni.

L'illegalità delle sanzioni affermata al Senato belga

BRUSSELLE, 6

Al Senato, durante la discussione del bilancio degli affari esteri, Coenen, senatore cattolico di Bruxselle, trattando delle sanzioni dal punto di vista giuridico e politico, ha affermato che i decreti relativi all'applicazione delle sanzioni nei riguardi dell'Italia sono illegali e possibili di annullamento. Egli ha rimproverato al Governo di non avere interpellato le Camere prima di far prendere al Belgio impegni politici così gravi, tanto più che ogni paese dà al regime delle sanzioni, estensione, interpretazione ed esecuzione diverse.

Sette chili d'oro offerte dal tenore Tito Schipa

MILANO, 6

Questa sera, nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto della *Lucia* che si rappresentava alla Scala in serata popolare per i dopolavoristi, il tenore Tito Schipa ha ricevuto nel suo camerino il segretario della Federazione provinciale fascista e gli ha presentato un cofano di velluto contenente oro in lingotti per oltre 7 chilogrammi, ottenuto dalla fusione di medaglie e targhe regalate allo Schipa durante la sua carriera di cantante. Il tenore ha accompagnato il dono con patriottiche parole; il segretario ha risposto ringraziando.

Knickerbocker reduce dall'Etiopia

GENOVA, 6

E' sbarcato ieri a Napoli dall'«Esperia», accompagnato dalla sua signora, H. Knickerbocker, corrispondente della *United Press*. Il giornalista inglese rientra in Francia dopo un lungo soggiorno in Abissinia. Parlando della sua missione, ha ricordato di essersi trovato a Dessiè durante il bombardamento effettuato dai nostri aerei e ha confermato che il negus ha preso parte attiva all'azione di difesa manovrando di persona una mitragliatrice. Ha parlato ancora dello spirito xenofobo che anima i soldati abissini, i quali non hanno esitato a prendere a fucilate un autocarro carico di giornalisti (ivi compreso il Knickerbocker), ferendone due.

Partenza di [illegible] da Lecce

LECCE, 6

Fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia, ha lasciato Lecce un gruppo di ex combattenti che hanno chiesto e ottenuto l'arruolamento per l'A. O. nella Divisione «Tevere».

Armi, munizioni e aeroplani inviati dall'America in Cina

WASHINGTON, 6

Il Ministero degli Esteri ha rivelato ieri che nel mese di gennaio ha concesso licenze di esportazione di armi, munizioni ed aeroplani militari per un importo di tre milioni di dollari (circa 36 milioni di lire italiane). Tutto il materiale anzidetto è stato esportato in Cina.

Grave sciagura a Monaco

Due aeroplani precipitati al centro della città - Quattro morti

MONACO DI BAVIERA, 6

Quattro persone sono rimaste uccise quando due aeroplani, scontratisi, in volo, sono precipitati sul centro della città. Uno è caduto sul tetto di un edificio privato, è rimbalzato ed è andato a fracassarsi sul ponte di Neuhauser in quel momento affollattissimo. Una donna ed una bambina sono rimaste gravemente ferite e sono decedute più tardi all'ospedale. Dell'equipaggio dello apparecchio che si è incendiato ed è andato distrutto, uno è rimasto ucciso sul colpo ed altri due, gravemente feriti, sono stati trasportati all'ospedale. Uno di questi è morto in serata. L'altro apparecchio invece è caduto nel quartiere degli Artisti. L'equipaggio si è salvato col paracadute.

Pellegrinaggio francese d'amicizia a Roma

ROMA, 6

Continua l'afflusso in Italia degli stranieri che vengono sopratutto a fare atto di adesione con il popolo italiano, sempre lieto di accogliere gli ospiti e di mostrare ad essi il volto sereno di questa terra.

Il comitato di azione nazionale contro le sanzioni e la guerra, di Parigi, ha organizzato un pellegrinaggio di amicizia a Roma. Giungerà così nell'Urbe alle 18.45 di sabato 8 corr. un treno che porterà circa un migliaio di francesi provenienti da tutte le regioni di Francia. Gli ospiti gradili resteranno tre giorni nella Capitale.

Durante la loro permanenza avrà luogo un ricevimento in Campidoglio, uno spettacolo sportivo al Foro Mussolini e una visita ai monumenti dell'Urbe. I turisti francesi si recheranno domenica mattina alle 9.30 all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti e offrendo fiori al Milite Ignoto e ai Martiri della Rivoluzione riaffermeranno con la bellezza del rito, lo spirito che li anima e che li ha spinti a venire oggi in Italia.

Sette feriti a Trieste in uno scontro tranviario

TRIESTE, 6

Un violento scontro fra due motrici tranviarie è avvenuto ad un incrocio nel sobborgo di Guardiella. Una vettura venne sbalzata fuori dal binario; l'altra si ebbe la piattaforma anteriore danneggiata.

In quest'ultima viaggiavano circa 30 persone, 7 delle quali rimasero lievemente ferite.

Feroce aggressione d'un padre contro il proprio figlio

CASTELLAMONTE, 6

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa nella vicina Alice Superiore. Certo Giuseppe Pinna, di anni 57, entrato verso le 22, armato di un grosso bastone ferrato, nella camera dove dormiva il figlio Ercole, di anni 26, da pochi giorni tornato dalla Francia, e col quale aveva frequenti litigi, gli vibrava una tremenda bastonata alla faccia facendogli schizzare fuori dell'orbita l'occhio sinistro e fratturandogli l'osso nasale e frontale sinistro.

Alle grida del poveretto accorreva gente che gli prestava le prime cure, mentre il feritore andava a costituirsi.

Otto anni alla donna che tentò di uccidere il marito

VICENZA, 6

Mara Bandiera, una focosa donna del Bassanese, conta trentasei primavere, ma possiede un temperamento poco domabile. La notte del 19 dicembre 1934, la donna attese che il marito suo, Domenico Venzo, con il quale aveva poco prima litigato, sembra per motivi d'interesse, andasse a letto e prendesse sonno e quindi armatasi di un rasoio gli si avventava addosso e lo colpiva per due volte al collo riducendolo in fin di vita. Oggi la Bandiera si è presentata alla Corte d'Assise. Il Procuratore Generale chiedeva la condanna della donna sanguinaria a 14 anni. La Corte ha ritenuto la Bandiera colpevole del delitto ascrittole e la condannava a 8 anni e 4 mesi, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed agli accessori di legge.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 6

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica che a cominciare dal 16 corrente l'orario d'inizio delle gare ufficiali è fissato alle ore 15. Stante la squalifica del campo del Seregno, la gara Seregno-Piacenza sarà giuocata su campo neutro a Voghera.

Tra le punizioni notiamo: Alle società: Triestina lire 2000; Sampierdarena e Anconitana lire 500; Taranto, Mantova, Rovigo, Sanremese lire 300; Pro Gorizia, Benevento lire 200. Si infligge l'ammonizione al capitano della Triestina, Loschi Ilio, per il giuoco poco corretto svolto dalla propria squadra durante il primo tempo della gara Fiorentina-Triestina del 26 gennaio 1936, come è risultato da accertamenti esperiti a seguito dell'esposto presentato dall'A. C. Fiorentina e trasmessi al Direttorio Federale. A giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giorni a Spivach Aldo della Sampierdarena; Varglien Giovanni della Juventus; Bignini Dino del Verona, Paulin Luigi del Pro Gorizia. A giuocatori non espulsi dal campo: per due giornate Biffi Aldo del Venezia; ammonizione a Caligaris Gino del Sampierdarena; Crolli Elio del Verona; Tassinari Aroldo del Rovigo.

SCI

L'organizzazione del campionato dei Fasci Giovanili

BOLZANO, 6

Il Comando dei Fasci Giovanili ha affidato anche quest'anno al Comando Federale di Bolzano la organizzazione dei campionati nazionali sciatori dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La manifestazione, che per la quarta volta vede la sua effettuazione in Alto Adige, comprenderà una gara a staffetta che si svolgerà il 23 febbraio e per la quale sarà in palio il *Trofeo d'oro* del Brennero; una gara di discesa per la disputa della Coppa del Direttorio del Partito, che si svolgerà il 24 febbraio, e una gara nazionale di discesa obbligata, che si effettuerà il 25 febbraio e che servirà anche per la classifica della combinata. Le prove sciatorie saranno integrate da una gara nazionale di mezzofondo per Ufficiali dei Fasci Giovanili.

Oltre ai premi di rappresentanza sono in dotazione altri ricchi premi collettivi e individuali. Le gare si svolgeranno nell'Alta Pusteria e cioè fra S. Candido e Dobbiaco. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Bolzano, entro il giorno 18 febbraio.

ANNO CIVC…

Abbonamenti: …

Il Duce …

L'elogio … per le pro…

Un grande rad…

Una lettera…

Le manovre…

ANNO CIVC - N. 39 - Centesimi 20

83° giorno dell'assedio economico

Sabato 8 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 130 ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

Il Duce riceve l'on. Grandi

L'elogio agli Italiani residenti in Inghilterra per le prove di patriottismo e di fede fascista

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto l'on. Dino Grandi, ambasciatore a Londra, il quale gli ha riferito ampiamente sulla situazione politica e sull'attività da lui svolta.

S. E. Grandi ha quindi rimesso al Duce le offerte d'oro alla Patria degli Italiani residenti a Londra e in Gran Bretagna. Tali offerte ammontano a lire 1.500.000, somma cospicua se si considera il numero degli Italiani residenti in Inghilterra e le condizioni particolari di questa nostra collettività.

Il Duce ha espresso all'on. Grandi il suo compiacimento e lo ha incaricato di trasmettere il suo elogio agli Italiani residenti a Londra e in Gran Bretagna, i quali stanno dando una prova di alto patriottismo e di fervida fede fascista.

Un grande raduno a Londra

L'entusiasmo per l'elogio del Duce

LONDRA, 7

Il Fascio di Londra, in occasione della consegna dell'offerta d'oro della collettività italiana di Londra fatta al Duce dall'Ambasciatore Grandi, ha indetto un grande raduno. Fra vivissimo entusiasmo il segretario del Fascio ha letto il testo del messaggio del Duce all'Ambasciatore, esprimente il suo alto apprezzamento per il patriottismo e la fede fascista degli Italiani di Gran Bretagna.

Il segretario ha inoltre annunciato che continua la affluenza totalitaria delle offerte dell'oro le quali in quest'ultima settimana hanno raggiunto il valore di oltre centomila lire.

Una lettera di Hoare

sulle sue trattative con Laval

PARIGI, 7

Da Zug, in Svizzera, ove si trova attualmente per ragioni di salute, sir Samuel Hoare ha indirizzato ai membri dell'Associazione conservatrice della sua circoscrizione elettorale, una lettera in cui espone le condizioni in cui nel mese di dicembre scorso aveva negoziato con Laval il progetto di regolamento del conflitto italo-etiopico. Questa lettera è riassunta da un corrispondente del *Journal* da Londra.

«Anziché aver cercato di agire fuori dalle vie diplomatiche regolari — scrive fra l'altro Hoare — fu in seguito a richiesta urgente dell'ambasciatore britannico a Parigi che mi decisi benchè la mia salute lasciasse molto a desiderare, ad accettare la proposta di un colloquio immediato con Laval. Pensai che la conversazione sarebbe durata un giorno. Ma la situazione era grave e complessa e dovetti rimanere anche il giorno seguente a Parigi. L'accordo doveva del resto essere soltanto provvisorio e soggetto all'approvazione di tutte le parti interessate».

Hoare ricorda a questo punto ciò che dichiarò alla Camera dei Comuni sul valore attribuito alle proposte di Parigi, e aggiunge:

«L'inizio delle conversazioni e i pericoli della crisi internazionale, di cui il Ministro francese era meglio informato di chiunque, avrebbero potuto essere temporaneamente scartati. Si aveva tutto da temere dal prolungamento della crisi etiopica, sia in seguito alla rottura del fronte di Stresa nel momento in cui la Germania era fortemente riarmata, sia in seguito al fatto che il Giappone poteva approfittare di un conflitto in Europa. Io pensavo alla pace europea e pensavo anche alla Società delle Nazioni e all'Impero britannico».

Hoare deplora che dopo le conversazioni di Parigi i giornali francesi abbiano pubblicato un testo assolutamente inesatto e fantastico del progetto che creò in Inghilterra profondi malintesi e quindi proteste.

«Mi ero recato in Engadina e per colmo di disgrazia mi ero ferito e non potevo quindi ritornare immediatamente a Londra. Dovetti attendere per partire il lunedì seguente e anche a Londra i medici mi obbligarono a rimanere a letto. Mi fu dunque impossibile di spiegare immediatamente la mia condotta. Convinto che la massa del popolo si era fatta una idea errata del mio atteggiamento, decisi di dimettermi.

«Se fossi rimasto al mio posto — conclude quindi Hoare — avrei fatto del mio meglio per l'interesse della pace. Ma io ringrazio tutti coloro che sono in mio soccorso con una sincerità dei miei propositi e con la convinzione che ho agito in una situazione difficile e tutti coloro che restano al mio fianco attendendo con fiducia il giudizio della storia».

Le manovre di Parigi fallite

Titulescu e Litvinof sconfitti

BUDAPEST, 7

La stampa rileva il fallimento delle manovre diplomatiche di Parigi, tendenti a rimpostare i rapporti dei paesi danubiani con l'influenza dei Soviet. Il *Budapesti Hirlap* nota che si voleva costringere con la violenza l'Ungheria ad entrare nell'ambito della Piccola Intesa alle condizioni dettate da Praga, Bucarest e Belgrado.

Il *Pester Lloyd* constata che mentre Litvinoff parla di sicurezza collettiva, a Budapest si scopre una nuova congiura comunista diretta da Mosca ed intesa a sconvolgere l'attuale ordine sociale. «L'Inghilterra — continua il giornale — sa certamente tutto ciò, ma pur di avere a fianco la Russia sovietica in un eventuale conflitto europeo, mira indirizzo alla sua politica tradizionalmente antibolscevica».

L'*Uj Magyarsagh* sottolinea la sconfitta di Titulescu e di Litvinoff rilevando che la Francia non intende trattare la questione del bacino danubiano senza l'Italia. «La Piccola Intesa — scrive il giornale — sperava che la nuova politica estera francese si sarebbe allontanata dall'Italia, ma si è grossolanamente sbagliata. Il Quai d'Orsay ha riconosciuto che la questione danubiana non può essere risolta con progetti d'occasione, trascurando come entità insufficiente la Germania e gli altri paesi interessati, compresa l'Ungheria».

Il *Nemzeti Ujsag* nota che la Cecoslovacchia prima, ed ora anche in Romania, sono asservite ai Soviet. A Parigi ed a Londra sanno — continua il giornale — che cosa significa questa orrenda avanzata bolscevica. A Ginevra sanno che gli accordi camuffati sotto la maschera della mutua assistenza non sono altro che la conquista militare dei Soviet, che minaccia di rovinare tutte le nazioni europee? Qui non si tratta di spezzare lo sforzo del popolo italiano, difendendo un paese barbaro e schiavista; si tratta della vita e della morte di tutto un mondo civile. A Budapest è stata scoperta una nuova congiura comunista. E l'Europa è invasa dagli agenti del Comintern.

Nuove dichiarazioni di Starhemberg e di Hodza

PARIGI, 7

Il *Petit Parisien* pubblica stamane una dichiarazione che il principe Starhemberg, prima di lasciare Parigi, lo ha autorizzato a rendere nota e nella quale il vice-cancelliere austriaco dice fra l'altro:

«La nostra politica estera segue una linea retta e non ha subito alcuna modificazione. Il suo scopo supremo è il mantenimento dell'ordine e il consolidamento della pace in Europa centrale grazie alla collaborazione di tutti gli interessati alla indipendenza e nella dignità di ciascuno».

Sempre a proposito dei problemi dell'Europa centrale lo stesso giornale riporta un'intervista che il suo corrispondente a Praga a avuto con il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza che si dice convinto della possibilità di una intesa economica tra tutti gli Stati interessati all'equilibrio danubiano, tanto quelli appartenenti alla Piccola Intesa quanto quelli che hanno firmato il protocollo di Roma.

«Questa intesa deve realizzarsi parallelamente, come stanno rimasti di accordo con Schuschnigg, sul piano economico e sul piano politico — ha aggiunto l'intervistato. — Economicamente il primo problema da risolvere è quello di riavvicinare il gruppo degli Stati della Piccola Intesa e quello degli Stati firmatari del protocollo di Roma: Italia, Austria, Ungheria. Politicamente si tratta per noi di regolare il contatto reciproco dei Paesi danubiani con una serie di accordi e trattati alcuni dei quali sono già in vista. Ma dobbiamo girare in pieno accordo con i nostri grandi alleati dell'ovest. Una questione pare regolata, quella della restaurazione degli Asburgo e sono state fatte a questo proposito dichiarazioni ufficiali da parte di Parigi e dal punto di vedere che, ne Londra, ne Parigi hanno riguardo al principe Starhemberg in modo diverso da quanto avevamo detto noi al Cancelliere Schuschnigg. Auguriamoci che una certa diffidenza che si era manifestata negli altri Paesi della Piccola Intesa possa essere felicemente calmata».

Nessuna soluzione senza l'Italia

PRAGA, 7

Commentando l'attuale attività diplomatica ed internazionale, il *Venkov* rileva che essa deve essere giudicata tenendo sempre presente il conflitto abissino. L'opinione di Berlino che crede inopportuno di trattare la conclusione di patti mentre dura la guerra italo-abissina — continua il giornale — si domanda se anche da altri Stati non si crede giustamente che il patto danubiano non possa realizzarsi prima della fine del conflitto abissino, quando gli sforzi degli Stati europei desiderano che l'Italia sia nuovamente in grado di partecipare in pieno misura alla politica europea.

Nuovo incrociatore inglese

GIBILTERRA, 7

E' oggi giunto in porto il nuovo incrociatore britannico «Apollon» di 7000 tonnellate, che ha così compiuto la sua prima crociera dalla base di allestimento in Inghilterra al Mediterraneo.

"Roma o Mosca„

Le forze del caos coalizzate contro la civiltà latina

VARSAVIA, 7

Il *Warszawski Dziennik Narodowy* pubblica una nota redazionale del senatore Kozicki, intitolata «Roma o Mosca», in cui si afferma che dopo la caduta di Laval, il nuovo Governo francese ha tutto fatto che stamane hanno lasciato Roma diretti a Napoli, ... per attirare la Russia nella politica europea. «L'Inghilterra — scrive il giornale — vuole accordarsi con la Russia per i problemi asiatici, sentendosi minacciata nel Mediterraneo, pericolante in Egitto e soppiantata in Cina. La Francia vuole realizzare il sistema della sicurezza collettiva con la partecipazione attiva dei Soviet. Tali tentativi non sono però dettati soltanto da interessi materiali di politica estera, ma hanno anche una base nettamente ideologica. Questa azione è infatti appoggiata dalla massoneria internazionale e dall'internazionale ebraica in comunità col bolscevismo moscovita. La Terza Internazionale si sente appoggiata nella sua lotta contro il Fascismo da tutti questi nuovi alleati e svolge una azione antitaliana, come parte direttiva e animatrice, considerando l'inizio di una più vasta azione antieuropea.

«Tutta questa variopinta coalizione si schiera oggi contro Roma perchè, attraverso il conflitto africano, vuole colpire la civiltà e la coltura millenaria attinta dai popoli del nostro continente, dal centro della latinità. Così oggi da una parte si schierano in lotta coloro che sono orgogliosi della civiltà e della coltura romana e vogliono conservare il primato della razza bianca, mentre all'altra si schierano tutte le forze del disordine, del caos, che vorrebbero far precipitare l'Europa nella barbarie. Certo sarebbe un errore pensare che la lotta sia esclusivamente ideologica o soltanto materiale, perchè esiste un profondo conflitto di interessi; ma sarebbe ancora più grave errore chiudere gli occhi di fronte alla lotta che si delinea tra i due mondi opposti e divergenti, rappresentati da Roma e da Mosca».

Oggi si riunirà la Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità

ROMA, 7

Convocata per domani, alle ore sedici a Palazzo Venezia, si riunirà la Corporazione dell'Acqua, del Gas e dell'Elettricità, che svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. — *Contatori dell'energia elettrica e del gas;*
2. — *Tariffe dell'energia elettrica*
   a) *per uso agricolo;*
   b) *per uso domestico;*
3. — *Regime delle concessioni per lo sfruttamento delle forze idriche;*
4. — *Prezzi delle acque irrigue.*

Un corso italiano alla Sorbona

PARIGI, 7

Con voto unanime il consiglio accademico della Sorbona ha affidato al prof. Italo Siciliani un corso di letteratura italiana. Le lezioni, che tratteranno del Rinascimento e della Poesia di Michelangelo, avranno inizio verso la fine del mese corrente.

Disorganizzazione e malcontento

fra le truppe abissine

GIBUTI, 7

Notizie provenienti da Gondar recano che gli abissini stanno consolidando le loro posizioni in quella regione; gli ultimi contingenti di truppe regolari giunti da Dessiè, sono destinati a rafforzare l'armata di ras Cassa Sebat, che dopo la sconfitta subita nel Tembien, aveva chiesto al negus nuove truppe per sostenere eventuali scontri cogli italiani.

Da fonte ufficiosa etiopica si apprende che l'imperatore ha ordinato a ras Imaru di recarsi con le sue truppe in rinforzo di ras Cassa.

Ras Mulugheta che è stato ferito in un combattimento nel Tembien si trova a Gondar in un ospedaletto, curato da un medico straniero. E' giunta a Dessiè una carovana di trecentocinquanta cammelli recanti casse di munizioni ed approvvigionamenti per le truppe.

Le condizioni dell'armata di ras Cassa Sebat, sarebbero molto preoccupanti per la scarsezza di rifornimenti e di viveri. Le truppe avrebbero più volte dimostrato il loro malcontento, mettendo in serio imbarazzo i comandanti etiopici.

Gli aeroplani italiani compiono continue ricognizioni su tutto il territorio del fronte nord, spingendosi verso Gondar e sul lago Tana.

Sono giunti a Dessiè Wehib pascià e i suoi aiutanti, provenienti dal fronte sud.

Gli inviati speciali dei giornali esteri a Gibuti apprendono nuovi particolari impressionanti intorno alla recente battaglia vinta meravigliosamente dalle truppe del generale Graziani sul Ganale Doria. Dopo la disastrosa disfatta subita dal grosso degli armati del millantatore ras Destà, numerosi abissini fuggirono precipitosamente verso la zona del Dawa Parma, ove furono attaccati da torme di indigeni del luogo, i quali, inferociti dalla lunga e odiosa tirannia dei capi amhara e del potere imperiale, che li aveva per tanto tempo dissanguati e ridotti alla fame, profittarono dell'occasione per vendicarsi crudelmente contro gli sbandati.

Tutti gli abissini fuggiaschi furono accerchiati e uccisi senza pietà a colpi di lancia e di coltello. Molte centinaia di abissini in fuga furono così sommariamente soppressi dalla popolazione inferocita.

Le agenzie estere informano che nuovi rinforzi abissini sono stati inviati nelle provincie del sud. Si tratta di millecinquecento elementi di polizia che hanno il compito di sedare la rivolta.

Intanto, mentre ogni giorno si va consolidando l'opera di occupazione delle regioni conquistate dalle colonne del generale Graziani, si raccolgono interessanti episodi dell'avanzata, tra i quali va segnalato quello che un mercenario bianco, combattendo fra le fila abissine, è caduto fra i primi, sia stato bruciato dai capi amhara, che avevano così trovato fede alla promessa che quegli si era fatta prima della battaglia per il caso in cui fosse caduto. Il misero avventuriero aveva forse voluto evitarsi l'onta postuma di venire identificato.

Il Comunicato N. 117

ROMA, 7

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 117:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte somalo e su quello eritreo nulla di notevole da segnalare.

Le forniture d'armi all'Abissinia

deplorate da un ex-ministro belga

BRUSSELLE, 7

Un ex Ministro belga di razza fiamminga intervistato dall'Agenzia «Oriente» sulla situazione attuale ha così risposto:

«Come è noto partono continuamente dal Belgio fortissimi quantitativi di armi d'ogni genere per l'Abissinia. Carichi altrettanto considerevoli arrivano dalla Francia transitando per Anversa. Si vuole in questo modo mascherare l'aiuto che l'industria pesante francese manda alla stessa Abissinia.

«Il giuoco è pericoloso ed insensato poichè, volendo colpire l'Italia, Mussolini ed il Fascismo si insegna ai negri come possano procurarsi le armi e come debbano fare per cacciare i bianchi dai loro paesi.

«Questa insensata politica inaugurata da Von Zeland, sotto la pressione dei socialisti di Vandervelde è per il Belgio addirittura una politica suicida. Infatti noi belgi, unitamente ai portoghesi, siamo i più vulnerabili possessori coloniali in Africa. Guai, ad esempio, se i congolesi che sono un popolo assai guerriero potessero un giorno avere a loro disposizione anche solo i fucili e le mitragliatrici! La nostra rovina coloniale sarebbe totale e prenderebbe quella di tutte le altre potenze che in Africa hanno ritornato e rifornisce le armi moderne per uccidere gli Italiani ai mercanti di schiavi abissini».

Le grandi difficoltà naturali

superate dalle nostre truppe

PRAGA, 7

Il giornalista Rezni, inviato speciale del *Poledni List* nell'A. O. in una corrispondenza pubblicata oggi, parla anzitutto delle enormi difficoltà che la selvaggia natura pone innanzi all'avanzata italiana e della barbarie inaudita degli abissini. Ma — soggiunge — chi ha la fortuna di ammirare questi eroici e brillanti soldati italiani non ha alcun dubbio che essi irromperanno fin nel cuore dell'Etiopia.

I sinistrati dalle sanzioni

La crisi delle fabbriche spagnole di pesce in conserva

MADRID, 7

E' qui giunta una commissione di rappresentanti delle fabbriche di pesce in conserva per sollecitare dal Governo rimedi alla crisi provocata dalla sospensione delle esportazioni a causa delle sanzioni applicate dall'Italia. Il Governo ha affidato alla direzione generale della pesca l'incarico di presentare una relazione dettagliata sull'argomento.

Il vibrante saluto di Roma e Napoli

a Galeazzo Ciano e a Starace partiti per l'A. O.

ROMA, 7

Il Fascismo romano ha portato il suo vibrante saluto al Ministro Ciano e al Segretario del Partito che stamane hanno lasciato Roma diretti a Napoli, dove si imbarcheranno per l'A. O.

A mezzogiorno la stazione di Termini era gremita da una folla immensa, composta dalle rappresentanze di tutti i Fasci rionali, da quelle dei Fasci giovanili di combattimento, e numerose altre Camicie Nere, da una massa compatta di popolo. Inquadrate attorno ai loro gagliardetti, le formazioni fasciste si sono schierate lungo la banchina della stazione, ove poco dopo hanno cominciato ad affluire autorità, gerarchie, fra cui i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio Nazionale del Partito, il capo di S. M. della Milizia, il Segretario federale con il Direttorio federale e del Fascio romano, autorità e rappresentanze cittadine.

Fra il più fervido entusiasmo, i fascisti romani hanno salutato le Camicie Nere in partenza per l'A. O. che affluivano al treno, ma la dimostrazione è diventata imponente quando sono entrati nell'interno della stazione il co. Ciano e il Segretario del Partito. Un grido possente di DUCE! DUCE! ha echeggiato dalla massa degli adunati e un lieto sventolio di gagliardetti e di fazzoletti gialli rossi ha un movimento di rosso, ha reso animato le rigide linee dello schieramento.

Il Ministro della Stampa e Propaganda, il Segretario del Partito dopo essersi trattenuti qualche momento con cameratesca familiarità tra la folla acclamante, sono saliti sul treno mentre più scroscianti risuonavano gli applausi e più alte e più fervide grida di evviva all'Italia fascista ed all'Esercito italiano.

Quando il treno si è mosso, la musica dei Giovani fascisti ha intonato Giovinezza. Il suono dell'inno fascista si è confuso con il clamore della moltitudine e migliaia di braccia si sono levate a salutare romanamente i due gerarchi, che, affacciati al finestrino, rispondevano cordialmente alla manifestazione popolare.

La manifestazione di Napoli

NAPOLI, 7

Alle ore 15.25 è giunto il treno proveniente da Roma su cui hanno viaggiato il Ministro Ciano e il Segretario del Partito. Una folla imponente di autorità e di rappresentanze si addensava sulla banchina della stazione dove prestavano servizio d'onore reparti di CC. NN. e di Giovani fascisti. Erano presenti l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Segretario federale, tutte le altre autorità cittadine civili, militari e fasciste, senatori e deputati.

Al discendere dal treno del Ministro e del Segretario del Partito la folla ha salutato con una vibrante manifestazione mentre la musica intonava Giovinezza. Dal treno scendevano la contessa Edda Ciano, S. E. Costanzo Ciano e numerose autorità venute a Napoli per salutare i partenti al loro imbarco per l'A. O.

L'udienza del Principe Umberto

Il Ministro della Stampa e Propaganda e il Segretario del Partito tra le continue acclamazioni al Duce della folla, hanno passato in rivista i reparti in servizio d'onore e son quindi usciti sulla piazza esterna della stazione che presentava uno spettacolo imponente. Le case erano tutte imbandierate e pavesate e grandi striscioni tricolori con le scritte inneggianti all'Etiopia ed alle Camicie Nere ... pendevano dalle mura. Tra la moltitudine che si accalcava nella piazza e nelle vie adiacenti, si notavano migliaia di popolane che portavano sul petto il ritratto del Duce e agitavano festosamente bandierine tricolori.

S. E. Ciano con la consorte e il Segretario del Partito hanno preso posto in una automobile, che seguita da un corteo di altre vetture recanti le autorità, si è mossa aprendosi a stento un varco tra la folla per dirigersi verso l'albergo ove i due gerarchi sosteranno in attesa dell'ora dell'imbarco.

All'albergo l'Associazione nazionale fra invalidi e mutilati per la Rivoluzione ha offerto al Segretario del Partito un pugnale. Successivamente il Ministro della Stampa e Propaganda e il Segretario del Partito si sono recati alla Reggia dove sono stati trattenuti dal Principe di Piemonte a cordiale colloquio.

La partenza del "Leonardo da Vinci„

Una enorme folla si è addensata nelle prime ore del pomeriggio sulle banchine del porto per assistere alla partenza per l'A. O. del Leonardo da Vinci. Spiccavano nella massa le organizzazioni giovanili, i gruppi rionali, le associazioni combattentistiche e d'arma, affluite al canto degli inni patriottici con centinaia di gagliardetti. Reparti della Milizia, del GUF e di Giovani fascisti prestavano servizio di onore.

L'arrivo di S. E. Ciano, che era accompagnato dalla consorte, e quello immediatamente dopo del Segretario del Partito, ha dato luogo ad una calda manifestazione di simpatia da parte della folla. I due gerarchi partenti sono stati salutati a bordo da S. E. Costanzo Ciano, dal Maresciallo De Bono, dall'Ambasciatore d'Italia a Londra, on. Grandi, dai Sottosegretari di Stato on. Buffarini, Lessona, Jannelli, Baistrocchi, dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, dai vice segretari del Partito con tutti i componenti del Direttorio del Partito, dalle autorità cittadine civili, militari e del Partito, dai Segretari federali di tutta Italia, da altri funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda, da gerarchi del Fascismo romano e da tutti i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste.

S. E. Lessona a nome del Ministero delle Colonie, ha porto il saluto e l'augurio alle LL. EE. Ciano e Starace e agli on. Farinacci e Bonomi che si sono imbarcati sullo stesso piroscafo diretti anche essi in A. O. Il gen. Russo, a nome della Milizia, ha consegnato al Segretario del Partito il pugnale di combattimento ed una delegazione del Circolo della Spada di Roma ha fatto analoga offerta. Il comandante la squadra di azione "La Volante" dott. Bordone, per l'on. Bonomi il gagliardetto della squadra perchè sventoli in terra d'Africa.

L'imponente corteo acqueo

Quando il Segretario del Partito, dall'alto della scaletta, ha ordinato il saluto al Duce, un formidabile A NOI si è levato dalla massa di popolo che gremiva la stazione marittima, mentre i gagliardetti venivano agitati e le musiche suonavano Giovinezza, cantata anche a gran voce dai presenti.

Quando il piroscafo levava le ancore, le sirene, mentre suonavano in azione le sirene, mentre un corteo di trecento gozzi di pescatori, numerose imbarcazioni dei Circoli nautici e rimorchiatori circondavano il Leonardo da Vinci, accendendo bengala e lanciando razzi luminosi che davano alla scena un aspetto fantastico. Le acclamazioni e le manifestazioni di entusiasmo si sono rinnovate ancora più vibranti al momento in cui il piroscafo si è messo in moto, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza, i Giovani fascisti agitavano fazzoletti e dalla folla si levavano grida di evviva al Duce. Nè le manifestazioni patriottiche si sono arrestate quando il piroscafo è uscito dal porto, perchè dalla punta della Campanella, dal Monte Costanzo, da Capri, da Torre Annunziata, da Gragnano, da Castellammare, da Pimonte, da Vico Equense, da Sorrento e in tutti i paesi della penisola sorrentina, sono state accesi fuochi artificiali e lanciati razzi per salutare il passaggio.

Con il piroscafo Leonardo da Vinci sono partiti anche numerosi operai specializzati.

Il Capo del Governo egiziano

conferma che nessuna ambulanza è stata bombardata

CAIRO, 7

Il Presidente del Consiglio, intervistato dal giornale Ghehad, ha dichiarato che dagli ultimi rapporti pervenuti al Governo risulta che nessuna ambulanza egiziana è stata bombardata da apparecchi italiani. Maher Pascià ha aggiunto che il rapporto del Console d'Egitto ad Addis Abeba subito dopo lo incidente recava informazioni poco chiare e persino contraddittorie data la difficoltà di raccogliere informazioni esatte a causa della mancanza di mezzi rapidi di comunicazione. (Stefani).

Anche un'ambulanza veterinaria

inviata da Londra in Etiopia

PARIGI, 7

L'*Agenzia Havas* ha da Londra che è stato imbarcato nel porto di Londra il materiale per una ambulanza veterinaria inviata in Etiopia dalla Società Reale per la protezione degli animali. L'ambulanza permetterà di curare 250 animali ammalati.

Una seconda ambulanza svedese

sarà organizzata in Abissinia

STOCCOLMA, 7

Il Principe Carlo, fratello del Re e presidente della Croce Rossa svedese, ha dichiarato ufficialmente che la spedizione sanitaria in Abissinia non ha in alcun modo violato la convenzione internazionale della Croce Rossa. Il comitato direttivo della C. R. svedese ha poi autorizzato il dott. Hylander, proprio rappresentante in Addis Abeba, ad organizzare una seconda ambulanza e a tenersi pronto sia a trasferirsi con essa nelle retrovie, sia ad assumere una sede permanente in qualche località dell'interno.

Come si smentiscono le falsità della "Reuter„

ROMA, 7

La Reuter, che da quando è incominciato il conflitto italo-etiopico detiene il primato delle notizie false, ha accreditato nei giorni scorsi due precise fandonie: che Gugsà era stato fucilato dagli Italiani, perchè voleva tradire e che Macallè stava per ricadere in mano agli abissini.

Ma ieri, con grande solennità, il generale Badoglio si è recato col suo seguito a Macallè, in forma ufficiale, e sulla piazza del mercato ricevuto da Haile Sellassiè Gugsà, dal clero e dalle notabilità, ha passato in rivista le truppe indigene alle quali ha parlato come parla un soldato d'Italia.

E allora? E le notizie della Reuter? Come può essere stato fucilato, Gugsà se assisteva ieri ad una cerimonia? E come può essere che Macallè stia per cadere se il generale Badoglio vi va a passare delle riviste e tenere discorsi guerrieri ai reparti di Gugsà?

Notizie della Reuter, cioè notizie false!

Una colonia marina invernale

pei figli dei combattenti in A. O.

BERGAMO, 7

La Federazione dei Fasci di Combattimento, con la collaborazione dell'Opera Bergamasca per la salute dei fanciulli e dell'Ente Casse Mutue delle organizzazioni sindacali, ha istituito presso Varazze una colonia marina invernale per i bambini dei richiamati e dei richiamati in servizio nell'Africa Orientale.

Nuovi moti in Siria

PARIGI, 7

Le notizie che giungono da Beirut dimostrano che l'agitazione in Siria si aggrava, mentre nuovi sanguinosi incidenti si sono verificati in quella città.

Secondo informazioni ufficiali, dopo una riunione tenuta nella moschea di Hama, i nazionalisti hanno inviato una sassaiola contro gli edifici pubblici. Le truppe sono dovute intervenire facendo uso delle armi. Anche da parte dei manifestanti si è sparato. Dodici agenti di polizia, otto gendarmi e una quindicina di soldati, un ufficiale e un sottufficiale francesi sono rimasti feriti. Non vengono comunicate le cifre delle vittime fra i manifestanti.

Successive notizie annunciano che sono stati sette morti fra i dimostranti. L'agitazione si estende ad Homs dove pare si sono svolti disordini e dove i morti sono tre.

D'altra parte l'Excelsior ha da Damasco che l'effervescenza continua in quella città e diviene sempre più inquietante. I nazionalisti hanno preso a sassate, ieri, numerosi negozi di Damasco, riaperti dopo parecchi giorni di chiusura della città. I manifestanti hanno lanciato bombe lacrimogene contro i negozi, e numerosi commercianti hanno ricevuto lettere di minaccia.

Ieri sera sono avvenuti nuovi disordini. Gruppi di dimostranti lanciarono grida ostili davanti alla residenza del Presidente della Repubblica Ahmed Ali Bek-el-abed, chiedendo le dimissioni dell'attuale Governo della Siria. La polizia ha arrestato una ventina di persone.

Gravi disordini a Singapore

SINGAPORE, 7

Sono avvenuti disordini per protestare contro le disposizioni governative relative al commercio della copra. Un ufficio postale è stato saccheggiato, un agente di polizia asiatico ucciso, tre europei feriti. La situazione è oscura e tutti gli affari sono sospesi.

I nippo-mancesi avanzano

verso la Mongolia Esterna

PECHINO, 7

Notizie da Dairen informano che giapponesi e mancesi hanno deciso di avanzare verso la frontiera della Mongolia esterna.

Una informazione semi-ufficiale dice che Mongolia esterna e Soviet si preparano attivamente alla guerra lungo la frontiera mongolo-mancese, ove gli incidenti si moltiplicano di giorno in giorno.

Preoccupazione a Londra

PARIGI, 7

L'Havas ha da Londra: «I circoli ufficiali inglesi hanno ricevuto la conferma di movimenti di truppe giapponesi sulla frontiera tra la Manciuria e la Mongolia esteriore. Questi movimenti di truppe suscitano qualche preoccupazione a Londra.

I socialisti belgi favorevoli

ai provvedimenti militari

BRUXELLES, 7

Il consiglio generale del partito socialista belga, ha votato la fiducia nei suoi rappresentanti in seno al Gabinetto per le decisioni che il Consiglio dei Ministri prenderà sui progetti di riforme militari e sui conseguenti oneri finanziari, nonchè sul prolungamento del servizio di leva.

La tragica fine in Russia

di sei naufraghi dell'aria

MOSCA, 7

E' giunta soltanto ora notizia da Sakalin che il 22 gennaio un apparecchio militare sovietico, sorpreso da una violenta tempesta, è precipitato al suolo. Il pilota e tre passeggeri sono morti. Altri due uomini che erano rimasti miracolosamente incolumi e avevano cercato di raggiungere il più vicino centro abitato sono morti assiderati lungo il tragitto.

Associazione e Consorzi di bonifica

Entro in polemica ma se esco stabilito perchè le attività oggi più che mai devono essere rivolte a tutto ciò che è costruttivo ed utile, non a ciò che tende a sconvolgere a rovinare, a confusionare, con una demagogia della quale deve essersi perduto anche il ricordo.

Il settimanale « Agricoltura Fascista », diretto dall'On. Franco Angelini, sembra che non riesca a darsi pace se non viene demolita dalle fondamenta la Associazione naz. fra i Consorzi di Bonifica e di irrigazione e sulle rovine non si sparge il sale.

Perchè questo desiderio di distruzione in luogo di una utile, pratica trasformazione?

Il giornale dell'On. Angelini lo ha spiegato nel numero del 5 corrente ed è tornato a spiegarlo ieri. Il polemizzando con me in seguito al mio articolo pubblicato il 14 dicembre scorso in questo giornale, col quale serenamente dimostravo la necessità della unione dei Consorzi.

Una delle ragioni fondamentali che adduce « Agricoltura Fascista » nell'uno caso e nell'altro è che esistendo per — grazia di Dio — (doveva scrivere per — grazia del Duce —) un Sottosegretariato per la Bonifica riesce del tutto inutile la Associazione.

Nessuno discute l'utilità anzi la necessità del Sottosegretariato (che qualcuno vorrebbe morto insieme alla Associazione, al Segretariato della montagna, ecc.; creare e distruggere in breve spazio di tempo prima che l'esperienza dia i suoi insegnamenti è dannoso). Ma il Sottosegretariato, sorto nel 1929, fa, rispetto ai Consorzi, nè più nè meno di quello che il Governo ha sempre fatto dal 1882 in poi, cioè da quando è nata la prima legge sulle bonifiche e sui Consorzi di bonifica: il Governo, cioè, vigila e controlla questi enti dalla nascita alla morte. Ora se dal 1882 al 1929 la funzione di controllo spettante al Governo non ha impedito il sorgere di Associazione fra Consorzi (Associazioni libere fino al 1928; un'unica Associazione parastatale dal 1928 ad oggi) non si vede perchè l'esistenza del Sottosegretariato renda tutto ad un tratto impossibile la esistenza di un organismo che riunisce i Consorzi, quasi che potesse un organo ministeriale che dà concessioni e sussidi rappresentare coloro che beneficiano e delle une e degli altri. Tanto varrebbe che il Ministero dei Lavori pubblici avocasse a sè la rappresentanza dei suoi appaltatori e concessionari, i quali, viceversa, sono rappresentati dalla Confederazione dell'Industria.

Che tutte le forze produttive del Paese debbano trovare inquadramento in organi statali (Ministeri) e in organi parastatali (Associazioni, Unioni, Federazioni, Confederazioni) costituisce l'abicì del Fascismo.

Sono forse i Consorzi di Bonifica delle organizzazioni massoniche, per essere poste al di fuori del Regime?

✱

Effettivamente il settimanale « Agricoltura fascista » non ha buon sangue con i Consorzi, tanto che solennemente li accusa di non nutrire spirito sindacalista e corporativista, non avendo essi mai sentita la necessità di una adeguata rappresentanza dei lavoratori nei loro comitati o consigli.

E' però da domandarsi, di fronte a questa accusa, come i Consorzi potevano includere i lavoratori, nei loro Consigli dal momento che i Consorzi sono una associazione di proprietari. Si sarebbero messi contro legge e, difatti, per consentire tale inclusione il governo ha predisposto un disegno di legge, i cui fondamenti furono largamente discussi nel maggio 1934 a Firenze, in un Congresso, al quale partecipò anche l'On. Angelini. Quindi senza una legge, o, almeno senza ordini precisi che vengano dall'alto, i Consorzi non potevano nè possono arbitrarsi a cambiare la loro struttura giuridica.

Però, sia da parte mia, a quel Congresso e in questo giornale, sia da parte dei Rappresentanti dei Consorzi Veneti, in una riunione, che ha avuto luogo a Padova nel luglio 1934, vennero espresse chiaramente idee su tale questione, che è di rilevante importanza e che quindi deve essere trattata con ponderazione.

✱

Ma dove l'autore dell'articolo in « *Agricoltura fascista* » raggiunge il colmo è quando scrive: « Si finge di dimenticare che i Consorzi di bonifica interessano prima di tutto lo *Stato*, che finanzia in misura assai rilevante l'attività dei Consorzi stessi; poi i *lavoratori* che vivono nei comprensori di bonifica e danno la loro sudata fatica per la vasta e varia azione bonificatrice di terre malsane, che essi colonizzano, trasformano, migliorano, valorizzano; e *infine* i proprietari, che si giovano del contributo dello stato, dell'attività dei lavoratori, dell'azione dei tecnici e di quella quota di contributo che ad essi spetta per il conseguimento dei vantaggi di grandissimo rilievo economico e sociale ».

Stimo l'on. Angelini per la attività che va svolgendo e lo ritengo intelligente, ma qui, se egli ne è lo autore, ha dimostrato ancora una volta, come lo fu al Convegno di Firenze, di non conoscere appieno Consorzi e bonifiche, consorziati e bonificatori.

Il Consorzio, nato nel Veneto, resta saldo attraverso i secoli con i suoi ordinamenti, le sue opere, la sua saggia amministrazione fatta dagli interessati proprietari, che sentono i doveri del loro compito, sorretti dall'interesse personale che è la molla potente dell'azione feconda.

Chi non conosce la storia dei Consorzi e delle bonifiche non può comprendere lo spirito di iniziativa, la passione, i sacrifici del Consorziato, del bonificatore, dell'agricoltore in terra di bonifica.

Bonifica vuol dire fede; lotta continua con gli elementi della natura; sacrificio di lavoro e di denaro; spesa che non cessa mai; reddito modesto; semplicità di azione; calcolo sereno e misurato; fattore di ricchezza nazionale nel quale il reddito lotta duramente con la spesa; cooperazione alla soluzione del problema demografico; sollievo del tremendo malanno della disoccupazione; risanamento del suolo della Patria; esecuzione di opere utili alla Nazione.

Chi non conosce bene i Consorzi e le bonifiche venga a far conoscenza con la terra ove nacquero tali organismi ed ove la bonifica ha avuto le sue prime vergini e le idrovore hanno avuto la loro prima applicazione; ove le prime bonifiche furono pagate interamente dai bonificatori e per altre essi continuano a pagare con denari propri puntualmente la propria quota anticipando anche la quota dello Stato e corrispondendo per tutto di questo gravosi interessi; ove le bonifiche vengono iniziate ma anche compiute e vengono, inoltre, conservate, con oneri pesanti senza che lo Stato paghi un soldo; ove il bonificatore ha lasciato nella palude anche tutto il suo patrimonio senza disanimarsi, e riuscendo con la fede, il sacrificio, il lavoro, a convertire veramente la palude mortifera in terra produttiva e sana e a dare nuove terre alla Nazione; ove i bonificatori non si sono piegati alla distruzione causata dalla guerra e ricostruirono con maggiore fiducia; ove si sacrifica fino all'ultimo centesimo per riuscire nell'opera di redenzione e se qualche volta si sbaglia per eccesso di fede ci si corregge e si procede per quanto dura sia la fatica e grave la spesa; ove i bonificatori ed agricoltori animati dalla fiamma vivificatrice del Duce tendono con tutte le proprie forze ed i propri averi a « riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza », ove si sanguina e si paga, si opera e si va avanti per arrivare alla meta sia pure nudi ma saldi.

Sono queste opere, sono questi sacrifici per la redenzione della terra, per la lotta contro la palude, contro l'acqua e per l'acqua, con disciplina, con fatica e costanza ammirabili, con la assegnazione di tutte le proprie forze economiche, che impongono di fare attenzione al Consorzio: ammirabile, semplice e pratico organismo di pura creazione italiana. Esso ha nell'organismo il dinamismo fascista.

Perchè Consorzio vuol dire proprietario, consorziato, bonificatore, agricoltore, iniziativa privata, responsabilità personale, pagamento in proprio.

Il Consorzio, in quattro secoli di vita attiva, di lotte tenaci, di opere feconde, in gran parte pagate dalla proprietà consorziata, tutte mantenute a spese della proprietà stessa, non ha mai piegato ma sempre progredito. Guerre sono passate sui suoi comprensori e inondazioni li hanno devastati, crisi lo hanno fatto soffrire; cambiamenti di Governi, di Ministri, di ordinamenti, lo hanno tormentato. Ma è rimasto robusto e sempre operoso e ha fatto ciò che lo Stato non sarebbe riuscito a fare; rendendo economico ciò che lo Stato avrebbe reso oneroso. Lo spirito di iniziativa lo anima intensamente.

La bonifica meccanica è idea ed opera del Consorziato. Parecchi cadono lungo la via col sacrificio dei loro beni, ma finalmente la meta è raggiunta. L'asciugamento dei terreni con macchine è idea ed opera di italiani, di privati, di Consorzi: i Veneti. Lo Stato non c'entra, neanche con la spesa.

La storia del bonificatore - agricoltore è veramente gloriosa, perchè è fatta di tenacia, di sacrificio, di buon senso, di lavoro silenzioso poco compreso o malcompreso, poco ricompensato ed anche passivo.

Il bonificatore - agricoltore è lottatore per eccellenza perchè lo animano la passione per la terra, la volontà di riuscire: ha la sua fucina nel Consorzio.

Egli, è parte viva di questo organismo vivo, che è opera sua, creatura sua.

✱

L'onorevole Serpieri, che ha dato cinque anni di opera intelligente e saggia ai Consorzi ed alle bonifiche, quale Sottosegretario di Stato alla bonifica, e che sarà ricordato con riconoscenza da Consorziati, bonificatori, agricoltori, da perfetto conoscitore dell'organismo consorziale ha affermato che al centro della attività bonificatrice sta il Consorzio dei proprietari, del quale i Veneti hanno dato il modello.

E nel Consorzio, sta il proprietario - bonificatore - agricoltore, pagante, saldo, tenace, attivo, pieno di iniziativa.

Porre il proprietario dopo lo Stato ed il lavoratore nel Consorzio di bonifica è fuori di posto per non dire di peggio.

Lo Stato contribuisce (non sempre e in diversa misura) e ne ricava un beneficio sociale ed economico; il lavoratore dà la propria opera ed è corrisposto; il consorziato con la propria terra costituisce il Consorzio, sostiene oneri, corre l'alea dell'opera, provvede a tutte sue spese alla conservazione delle opere, alla gestione del Consorzio, alle conseguenze di tutti i malanni che il cielo, la terra e gli uomini affliggono all'agricoltura.

Bisogna, infine, distinguere le bonifiche pagate interamente o quasi dallo Stato, da quelle nelle quali il proprietario consorziato fa della opera di bonifica la ragione della sua attività e paga e sacrifica magari per essa il suo patrimonio.

Non conoscendo le une e le altre, o, forse, soltanto le prime, è opera buona stare zitti.

I miei trentasei anni di lavoro e di lotte trascorse nei Consorzi e nelle bonifiche costituiscono proprio quell'elemento di competenza « che se non è esclusivo » è tale da evitare di dire e di fare bestialità in materia.

Infine circa la volgare perchè antiquata affermazione dei « disinteressati sostenitori » della Associazione e da rilevare che io sono sempre stato un sereno e fraterno critico della Associazione come è attualmente ed un tenace sostenitore della unione dei Consorzi in un organismo della loro natura, semplice e poco costoso, che operi con loro, che li confidenti nei loro bisogni, nei loro interessi, nelle loro lotte.

Tale organismo deve operare da sè, in collaborazione con l'organismo degli agricoltori, perchè bonificatori ed agricoltori sono lo stesso elemento costitutivo del Consorzio lo stesso elemento operante e pagante.

Ugo Mozzi

Un viaggio a Roma dei delegati della gioventù cattolica spagnola

ROMA, 7

« La Corrispondenza » informa che nei giorni scorsi sono giunti a Roma il Presidente del Consiglio superiore della Gioventù di Azione Cattolica di Spagna, Manuel Aparici, e il Vicepresidente della Commissione organizzatrice del prossimo Congresso nazionale che si terrà a Santiago di Compostella, Javier de Azcar. Scopo del viaggio fu quello di ricevere dalla Santa Sede i necessari orientamenti e le direttive generali per il Congresso stesso, che è il terzo della serie e che si terrà nell'agosto del 1937.

I prezzi del grano

Il censimento del grano esistente nel Paese — Provvedimenti per ridurre l'impiego del grano duro

ROMA, 7

In relazione alla situazione tecnica del mercato granario, gli ammassi sono stati autorizzati, a partire dal quattro febbraio, a vendere il grano tenero a lire centoquindici ed il grano duro a lire centotrenta al quintale. A tali prezzi si dovrà adeguare tutto il mercato.

Intanto, con provvedimento di prossima pubblicazione, è fatto obbligo ai mugnai di denunciare quindicinalmente il grano macinato e le giacenze sia di grano che di farina di frumento.

Contemporaneamente è stato disposto il censimento del grano esistente in paese presso agricoltori, commercianti o mugnai, con rigorose sanzioni per le denuncie infedeli.

Per quanto riguarda più particolarmente il grano duro, la cui produzione 1935, secondo i dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica del Regno, è stata alquanto inferiore a quella dell'anno precedente, il Governo, al fine di ridurre il consumo, valendosi delle facoltà conferitegli dal R. D. L. 19 dicembre 1935 n. 2419, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio, di sospendere in tutto o in parte l'applicazione delle leggi attualmente in vigore in materia di disciplina della preparazione e commercio di prodotti alimentari, ha predisposti per l'immediata applicazione gli opportuni provvedimenti per ridurre l'impiego del grano duro nella produzione delle paste alimentari e per proibirne l'impiego nella panificazione. — (Stefani).

GAZZETTA DELLO SPORT

Duplice vittoria della Norvegia nelle gare di discesa a Garmisch

GARMISCH, 7

Finalmente stamane ha smesso di nevicare. Garmisch si è destata in una atmosfera fredda e limpida e a tratti il sole è riuscito a penetrare la cortina di nuvole che ancora ingombrava il cielo e ad illuminare coi suoi raggi la scena imponente sulla quale si sono presentati per la prima volta gli sciatori per le gare di discesa.

L'interesse suscitato da questa prima prova lo si è riscontrato nell'animazione intensa che presentava la cittadina sino dalle prime ore del mattino. La gara si svolgeva infatti sulle pendici del Kreuzeck e l'arrivo era situato nelle vicinanze della stazione inferiore della funicolare del Kreuzeck, a otto chilometri circa da Garmisch. Nonostante la gara non avesse inizio che alle ore 11, compiendo il tragitto in ferrovia due ore prima di poter vedere dai finestrini una interminabile processione di sciatori e cortei pittoreschi di slitte e lunghe teorie di automobili, movimento paragonabile a quello di una giornata di gran premio ippico o automobilistico, ma indubbiamente più suggestiva per lo scenario nel quale si svolgeva.

Al traguardo di arrivo dove sono installati grandi impianti per comunicare i risultati alla folla e dove è predisposto un servizio d'ordine rigoroso, si intrecciano gli ultimi pronostici. C'è chi dice che l'inglese Pinching che aprirà la serie delle discese abbia manifestato la propria emozione, c'è chi giura nella vittoria della tedesca Cranz, c'è chi parla di possibili sorprese alludendo alle inglesi e alle norvegesi. Abbiamo frattanto i dati esatti sul percorso. La partenza della gara femminile è fissata al Seele a quota 1580, mentre quella della gara maschile a Kreuzechjoch a quota 1719. Il percorso delle donne presenta quindi un dislivello di 820 metri, quello degli uomini uno di 959. Per entrambe le gare sono stati fissati quattro passaggi obbligati.

Ma la notizia più importante, graditissima perchè inattesa, quella della partecipazione di Chierroni; una giornata di riposo assoluto e un energico massaggio di Pilotta hanno compiuto il miracolo. Non sappiamo ancora se le sue condizioni saranno perfette, e questo ce lo dirà la gara, ma frattanto la sua partecipazione riapre il cuore ad una speranza.

Sono ormai le 11. La prima concorrente deve avere già preso la partenza; qui attorno al traguardo gravidano già le voci dei primi altoparlanti, cinquanta macchine cinematografiche puntano i loro obbiettivi sul tratto ripidissimo finale della pista ai lati della quale migliaia e migliaia di persone sono scaglionate in attesa di vivere l'emozione di un attimo, di applaudire cavallerescamente i concorrenti più forti.

Ed ecco che incominciano gli arrivi. L'inglese Pinching non ha compiuto neppure una caduta ma si lamenta della lentezza della pista: quelle che partiranno per ultime, trovando una pista più battuta, saranno avvantaggiate. Quasi contemporaneamente giungono al traguardo l'austriaca Sweichert e l'italiana Wiesinger; la prima ha impiegato 5'46" 9/10, l'italiana 5'55".

La prova della Wiesinger non è stata eccezione: l'italiana è caduta ed ha perso tempo nel rialzarsi, essendosi gli sci incrociati. Le speranze degli italiani tramontano, mentre gli arrivi si susseguono ininterrottamente.

Ecco la classifica femminile: 1. Schou Nilsen (Norvegia) in 5'4"; 2. Resch (Germania) 5'8"; 3. Grasegger (Germania) 5'10"; 4. Steuri (Svizzera) 5'20"; 5. Pfeifer (Germania) 5'23"; 6. Cranz (Germania) 5'23"; 7. Pinching (Inghilterra) 5'27"; 8. Dyhward (Norvegia) 5'30"; 9. Ruhler (Svizzera) 5'51"; 10. Wiesinger (Italia) 5'55"; 11. Stromstad (Norvegia) 6'5". I tempi delle altre italiane sono i seguenti: Frida Clara 6'16"; Dei Rossi 7'3"; Crivelli 7'34".

Classifica maschile: 1. Ruud Birger (Norvegia) 4'47"; 2. Pfnur (Germania) 4'51"; 3. Lantschner Gustavo (Germania) in 4'56"; 4. Allais (Francia) 4'58"; 5. Konningen (Norvegia) 5'; 6. Woerndle (Germania) 5'1"; 7. Fossum (Norvegia) 5'3"; 8. Cranz (Germania) 5'4"; 9. Sertorelli Giacinto (Italia) 5'5"; 10. Ruud Siegmund (Norvegia) 5'11"; 11. Durrance (Stati Uniti) 5'15"; 12. Chierroni Vittorio (Italia) 5'..

Nel disco sul ghiaccio si sono avute due vittorie del Canadà e degli Stati Uniti, rispettivamente sulla Lettonia e sulla Svizzera, e una vittoria della Cecoslovacchia sul Belgio.

Il Canadà ha battuto la Lettonia per 11-0. Gli Stati Uniti hanno battuto la Svizzera per 3-0. La Cecoslovacchia ha battuto con superiorità il Belgio per 5-0.

Al Guf Roma il campionato di guido-slitta a quattro

CORTINA, 7

Questa mattina alle 8 hanno avuto inizio le prove per il campionato nazionale di guidoslitta, equipaggio costituito da quattro uomini. I concorrenti dovevano compiere quattro volte il percorso. La pista si presentava ghiacciatissima e quindi nelle migliori condizioni.

Il Guf di Roma nella prima prova si pone decisamente in testa approfittando del ritardo degli sportivi del ghiaccio con Gillarduzzi Guido al volante, che hanno dovuto rallentare per la rottura di un tirante di guida. Il Bologna è alquanto attardato. Quasi tutti gli equipaggi dopo superato il traguardo, si rovesciavano.

Nella seconda prova è ancora il Guf Roma in testa. L'equipaggio di Gillarduzzi registra il miglior tempo della giornata con 1'33" 3/5.

Nella terza discesa il Guf Roma guadagna degli attimi preziosissimi sull'equipaggio rivale, mentre quello bolognese, per uno spaventoso rovesciamento, è costretto a ritirarsi. Anche nella quarta prova il Roma riesce a mantenere il comando e vince così il campionato nazionale di guidoslitta togliendolo al Cortina, che lo deteneva da vari anni. De Zanna Francesco, più volte vincitore, non ha potuto difendere il suo quasi esclusivo titolo perchè trovasi a Garmisch con gli atleti nazionali. Ecco la classifica:

1. Guf Roma con Collabattisti, Rosa, Stampa e Pubolari, tempo complessivo 6'2?"; 2. Sportivi del Ghiaccio di Cortina, con Alverà, in 6'23" 4/5; 3. Sportivi del Ghiaccio di Cortina, con Gillarduzzi, 6'44"3.

PATTINAGGIO.

Perucca stabilisce un nuovo massimo sui 10 km.

CORTINA, 7

Questa mattina allo Stadio di Cortina, Perucca Icilio, dell'Associazione Sportivi del Ghiaccio di Milano, ha abbassato il suo precedente massimo di pattinaggio corsa su m. 10.000 da 21'17" 2/10 a 20'21" e 2 decimi.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 20 sciabile; Boscochiesanuova, cm. 70 bagnata; Bressanone (Plancios Plose) cm. 100 farinosa; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 50 far.; Lavazè: cm. 170 far.; Colle Isarco: cm. 40 far.; Colle Isarco Rifugi cm. 300 far.; Cortina Ampezzo: cm. 70 polv.; Pocol cm. 110; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv.; Dobbiaco: cm. 65, fresca; Livinallongo: cm. 138 far.; Madonna di Campiglio Località Alberghi: cm. 190, Carlo Magno: cm. 250; Capanna Spinale: cm. 300 far. Mendola: cm. 8, far.; Merano Avelengo: cm. 135 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: -5, cm. 90 polv.; Valmartello Borromeo: cm. 190 far.; Misurina: cm. 150 fra.; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 10 gelata; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 40 polv.; S. Candido di Pusteria: cm. 60 polv.; S. Martino di Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio Marebbe: cm. 100 far.; Sappada: cm. 80 polv.; Selva Gardena: cm. 130 far. Sesto di Pusteria: cm. 55 far.; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160; Solda: cm. 200 far.; Tarvisio: cm. 30 far.; Trafoi: cm. 90 far.; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.

Venezia-Legnago

Per il campionato di I. Divisione sarà domani ospite dei nero-verdi la valorosa squadra di Legnago che attualmente occupa un buon posto nella classifica. Gli ospiti troveranno nei cadetti lagunari un avversario quanto mai agguerrito e rinfrancato dalla vittoria riportata la settimana scorsa in quel di Thiene contro ogni pronostico.

Gli sportivi che non seguiranno la prima squadra nero-verde a Vicenza avranno dunque modo di assistere ad una partita piena di attrattive per il grandissimo impegno dei due contendenti.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati nella base popolare di lire 2 per gli adulti e lire 1 per i ragazzi.

Alla mattina alle ore 10.30 i ragazzi del Venezia giocheranno per il campionato di categoria contro i coetanei della Mestrina; una partita piena di incognite ma che i piccoli nero-verdi si promettono di vincere per difendere in seguito degnamente il titolo che hanno conquistato lo scorso anno.

Comitiva nero-verde per Vicenza

Sono disponibili ancora pochi posti per partecipare alla gita a Vicenza al seguito della squadra lagunare. Le prenotazioni si ricevono oggi dalle 16 alle 18 e dalle 21.30 alle 23.

✱

Per domenica i sottonotati giocatori sono invitati come segue:

Ore 9.30 alla stazione ferroviaria: Vio, Alberti, Girardini, Campanella, Colombo, Fabris, Viale, Minatto, Tagliapietra, Gervasutti, Montesanto, Pivato.

Ore 14.30 al campo sportivo S. Elena: Manzo, Novello, Ricci, Stivanello, Andrich, Ghezzo, Colombo G. Valentini, Magrini, Grisostolo, Pasella, Capitanio.

Ore 10 campo sportivo S. Elena: Arrigoni, Rizzetto, Brini, Cerin, Aiello, Carace, Formenton, Togni, Zanoni, Pellegrini, Santarello, Spada, Brancaleon, Gallina.

Per oggi alle ore 17.45: alla stazione ferroviaria: Fincato, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Boschian, Varini, Dalfini, Baldinotti, Rosa, Donaglio, Rallo, Dalfini.

Pugili giocatori di calcio

Domenica prossima sul campo delle Chiovere, alle ore 14.30, avrà luogo una interessantissima partita di calcio fra una squadra formata dai nostri migliori pugili professionisti e dilettanti, della quale faranno parte i noti pugili cittadini Livan, Gilberti, Di Curti e Bertazzolo, e una mista di arbitri giudici e cronometristi della F.P.I. della III Zona. Ecco le squadre:

Pugili: Migliaccio II, Livan e Gilberti; Stella, Rizzi e Bertazzolo; Padovan, Di Curti, Murador, Pancera e Ghiotto.

Giudici e cronometristi: Meo; Grimaldi e Cedolini; Bazzoli, Dal Maschio e Migliaccio; Zamichelli, Arnoldo, Benevento, Docupil e Lagomarsino. Riserve: Paladini, Dall'Armi.

I prezzi dei biglietti sono stati così stabiliti: L. 2 primi posti e L. 1 secondi posti.

Un intero paese in pericolo per la frana del Carameto

PARMA, 7

La frana di grandiose dimensioni staccatasi nel comune di Bore dalle pendici nord del monte Carameto, nell'Alto Apennino, al confine della nostra provincia con il Piacentino, il 28 dello scorso mese, ha ripreso nuovamente lo scorrimento, minacciando gli abitati di Villa Ralli, Villa Costa e Villa Chiesa. Sembra ormai certo che anche la chiesa parrocchiale, l'edificio scolastico, il cimitero ed una trentina di case del capoluogo verranno travolte dalla frana, mentre già sono stati distrutti gli acquedotti e sconvolti oltre 10 mila metri quadrati di terreno coltivo.

Richiamata dai rintocchi delle campane la popolazione è accorsa da ogni parte del Comune con buoi, muli ed ogni sorta di veicoli per porgere aiuto ai colpiti che, abbandonate le loro case, hanno trovato ospitalità fra i conoscenti. Le autorità sono presenti e stanno disponendo i provvedimenti del caso. Anche l'illuminazione pubblica in tutto il Comune di Bore è rimasta interrotta per i danni subiti dalla conduttura elettrica.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO

[illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

BANCHE E ASSICURAZIONI

[illegible]

TRASPORTI

[illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

[illegible]

SIDERURGICHE-MINERARIE

[illegible]

ELETTRICHE

[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

[illegible]

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redimib. 3.50 p. c. 67.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 81 — Adria 21 — Cosulich 1135 — Libera Triestina 30.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 63 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1950 — Assicurazioni Generali 3940 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 102.

CAMBI: Parigi 82.80 — Londra 62.20 — Zurigo 409.50 — New York 12.39.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 7 Febbraio 1936 A. XIV

CARBONI

Aera 8-95 franco vagone o barca per tonn. 160; Aera granulare 150.

VINI

Puglia rosso gr. 13-14 nuovo consegna Santa Marta per q.le da 95 a 96; Id. gr. 14-15 da 115 a 135; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125; bianco da 115 a 125; Sicilia: riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 115 a 125; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 290 a 300; Passito da 430 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; Romagna rosso gr. 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 75 a 80; Friulano gr. 10 mezzo 11 da 85 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 95; bianco gr. 10 da 85 a 95.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale L. 600; di II. qualità 580. Olio di oliva qualità sopraffina L. 680; classico 660.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 167 a 168; Farina 0 da 155 a 156; Farina n. 1 da 152 a 153; Farina n. 2 da 147 a 148; Granito 0 per pastificazione da 163 a 164.

Crusca della usata per merce a L. 102 a 103; Cruschello id. da 102 a 103; Farinaccio id. da 98 a 99; Farina di granoturco Lusso speciale giallo da 98 a 99.

CEREALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 114 a 115; Buono Mercantile da 112 a 113.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 97 a 98; giallo colorito da 87 a 88; bianco da 89 a 90.

Piave essiccato giallo colorito da 86 a 87; bianco da 86 a 87.

Piave secco a stagione giallo colorito da 79 a 81, bianco da 79 a 80.

Pannocchie del Piave secco secco a stagione giallo da 62 a 63; bianco da 62 a 63.

Osservatorio alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Temp. max.	Temp. min.
Zara	cop.	759.2	5		
Fiume	½ cop.	762.2	3	6	2
Pola	½ cop.	761.1	4	5	2
Trieste	ser.	763.6	5		
Gorizia	½ cop.	763.6	5	7	1
Udine	ser.	763.0	4	8	1
Treviso	ser.	763.5	4	6	0
Belluno	ser.	765.1	0	5	—4
Rovigo	ser.	763.4	4	6	1
Vicenza	ser.	762.6	4	7	2
Bolzano	½ cop.	766.5	3	5	0
Trento	ser.	763.9	4	6	0
Grappa	ser.	613.1	—9	—8	—12
Venezia	ser.	763.2	5	8	2

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola agitato, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 17.25. Luna tramonta ore 7.30, leva ore 18.47. Luna piena il 7, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.25 e 17.25, alte ore 11 e 23.55. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Fratta e l'Adige erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tendenza generale del tempo: nuovo periodo di instabilità alquanto accentuato sulle regioni centrali e meridionali. Stato del cielo: vario con nebulosità in graduale aumento sull'alta Italia. Venti: generalmente forti boreali con lenta tendenza a ruotare verso levante. Temperatura ancora in leggera diminuzione. Mare prevalentemente agitato specie l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: La depressione localizzata sull'Egeo mantiene perturbate le condizioni del tempo sull'Italia meridionale. Su quella settentrionale e sulla nostra regione in particolare il tempo si manterrà ancora buono sotto l'influsso dell'anticiclone che si trova sull'Europa centrale.

Il pignoramento delle azioni

ROMA, 7

La Corte dei Conti ha sentenziato che nel caso di azioni al portatore non è possibile che l'esattore proceda al pignoramento presso la Società emittente.

Associazione e Consorzi di bonifica

Entro in polemica ma ne esco subito perchè le attività oggi più che mai devono essere rivolte a tutto ciò che è costruttivo ed utile, non a ciò che tende a sconvolgere a rovinare, a confusionare, con una demagogia della quale deve essere perduto anche il ricordo.

Il settimanale « Agricoltura Fascista », diretto dall'On. Franco Angelini, sembra che non riesca a darsi pace se non viene demolita dalle fondamenta la Associazione naz. fra i Consorzi di Bonifica e di irrigazione e sulle rovine non si sparge il sale.

Perchè questo desiderio di distruzione in luogo di una utile, pratica trasformazione?

Il giornale dell'On. Angelini lo ha spiegato nel numero del 5 corrente ed è tornato a spiegarlo nel n. 12 polemizzando con me in seguito al mio articolo pubblicato il 14 dicembre scorso in questo giornale, col quale serenamente dimostravo la necessità della unione dei Consorzi.

Una delle ragioni fondamentali che adduce « Agricoltura Fascista » nell'uno caso e nell'altro è che esistendo per — grazia di Dio — (doveva scrivere per — grazia del Duce —) un Sottosegretariato per la Bonifica riesce del tutto inutile la Associazione.

Nessuno discute l'utilità anzi la necessità del Sottosegretariato (che qualcuno vorrebbe morto insieme alla Associazione, al Segretariato della montagna, ecc.; creare e distruggere in breve spazio di tempo prima che l'esperienza dia i suoi insegnamenti è dannoso). Ma il Sottosegretariato, sorto nel 1929, fa, rispetto ai Consorzi, nè più nè meno di quello che il Governo ha sempre fatto dal 1882 in poi, cioè da quando è nata la prima legge sulle bonifiche e sui Consorzi di bonifica: il Governo, cioè, vigila e controlla questi enti dalla nascita alla morte. Ora se dal 1882 al 1929 la funzione di controllo spettante al Governo non ha impedito il sorgere di Associazione fra Consorzi (Associazioni libere fino al 1928; un'unica Associazione parastatale dal 1928 ad oggi) non si vede perchè l'esistenza del Sottosegretariato renda tutto ad un tratto impossibile la esistenza di un organismo che riunisce i Consorzi, quasi che potesse un organo ministeriale che dà concessioni e sussidi rappresentare coloro che beneficiano e delle une e degli altri. Tanto varrebbe che il Ministero dei Lavori pubblici avocasse a sè la rappresentanza dei suoi appaltatori e concessionari, i quali, viceversa, sono rappresentati dalla Confederazione dell'Industria.

Che tutte le forze produttive del Paese debbano trovare inquadramento in organi statali (Ministeri) e in organi parastatali (Associazioni, Unioni, Federazioni, Confederazioni) costituisce l'abicì del Fascismo.

Sono forse i Consorzi di Bonifica delle organizzazioni massoniche, per essere poste al di fuori del Regime?

*

Effettivamente il settimanale « Agricoltura fascista » non ha buon sangue con i Consorzi, tanto che solennemente li accusa di non nutrire spirito sindacalista e corporativista, non avendo essi mai sentita la necessità di una adeguata rappresentanza dei lavoratori nei loro comitati o consigli.

E' però da domandarsi, di fronte a questa accusa, come i Consorzi potevano includere i lavoratori, nei loro Consigli dal momento che i Consorzi sono una associazione di proprietari. Si sarebbero messi contro legge e, difatti, per consentire tale inclusione il governo ha predisposto un disegno di legge, i cui fondamenti furono largamente discussi nel maggio 1934 a Firenze, in un Congresso, al quale partecipò anche l'On. Angelini. Quindi senza una legge, o, almeno senza ordini precisi che vengano dall'alto, i Consorzi non potevano nè possono arbitrarsi a cambiare la loro struttura giuridica.

Però, sia da parte mia, a quel Congresso e in questo giornale, sia da parte dei Rappresentanti dei Consorzi Veneti, in una riunione, che ha avuto luogo a Padova nel luglio 1934, vennero espresse chiaramente idee su tale questione, che è di rilevante importanza e che quindi deve essere trattata con ponderazione.

*

Ma dove l'autore dell'articolo in « *Agricoltura fascista* » raggiunge il colmo è quando scrive: « Si finge di dimenticare che i Consorzi di bonifica interessano prima di tutto lo *Stato*, che finanzia in misura assai rilevante l'attività dei Consorzi stessi; poi i *lavoratori* che vivono nei comprensori di bonifica e danno la loro sudata fatica per la vasta e varia azione bonificatrice di terre malsane, che essi colonizzano, trasformano, migliorano, valorizzano; e *infine i proprietari*, che si giovano del contributo dello stato, dell'attività dei lavoratori, dell'azione dei tecnici e di quella quota di contributo che ad essi spetta per il conseguimento dei vantaggi di grandissimo rilievo economico e sociale ».

Stimo l'on. Angelini per la attività che va svolgendo e lo ritengo intelligente, ma qui, se egli ne è lo autore, ha dimostrato ancora una volta, come lo fu al Convegno di Firenze, di non conoscere appieno Consorzi e bonifiche, consorziati e bonificatori.

Il Consorzio, nato nel Veneto, resta saldo attraverso i secoli con i suoi ordinamenti, le sue opere, la sua saggia amministrazione fatta dagli interessati proprietari, che sentono i doveri del loro compito sorretti dall'interesse personale che è la molla potente dell'azione feconda.

Chi non conosce la storia dei Consorzi e delle bonifiche non può comprendere lo spirito di iniziativa, la passione, i sacrifici del Consorziato, del bonificatore, dell'agricoltore in terra di bonifica.

Bonifica vuol dire fede; lotta continua con gli elementi della natura; sacrificio di lavoro e di denaro; spesa che non cesserà mai; reddito modesto; semplicità di azione; calcolo sereno e misurato; fattore di ricchezza nazionale nel quale il reddito lotta duramente con la spesa; cooperazione alla soluzione del problema demografico; sollievo del tremendo malanno della disoccupazione; risanamento del suolo della Patria; esecuzione di opere utili alla Nazione.

Chi non conosce bene i Consorzi e le bonifiche venga a far conoscenza con la terra ove nacquero tali organismi ed ove la bonifica ha avuto le sue prime regole e le idrovore hanno avuto la loro prima applicazione; ove le prime bonifiche furono pagate interamente dai bonificato e per altro esso continua a pagare con denari propri puntualmente la propria quota anticipando anche la quota dello Stato e corrispondendo per conto di questo gravosi interessi; ove le bonifiche vengono iniziate ma anche compiute e vengono, inoltre, conservate, con oneri pesanti senza che lo Stato paghi un soldo; ove il bonificatore ha lasciato nella palude anche tutto il suo patrimonio senza disanimarsi, e riuscendo con la fede, il sacrificio, il lavoro, a convertire veramente la palude mortifera in terra produttiva e sana e a dare nuove terre alla Nazione; ove i bonificatori non si sono piegati alla distruzione causata dalla guerra e ricostruirono con maggiore fiducia; ove si sacrifica fino all'ultimo centesimo per riuscire nell'opera di redenzione e se qualche volta si sbaglia per eccesso di fede ci si corregge e si procede per quanto dura sia la fatica e grave la spesa; ove i bonificatori ed agricoltori animati dalla fiamma vivificatrice del Duce tendono con tutte le proprie forze ed i propri averi a « riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza », ove si sanguina e si paga, si opera e si va avanti per arrivare alla meta sia pure nudi ma saldi.

Sono queste opere, sono questi sacrifici per la redenzione della terra, per la lotta contro la palude, contro l'acqua e per l'acqua, con disciplina, con fatica e costanza ammirabili, con la assegnazione di tutte le proprie forze economiche, che impongono di fare attenzione al Consorzio: ammirabile, semplice e pratico organismo di pura creazione italiana. Esso ha nell'organismo il dinamismo fascista.

Perchè Consorzio vuol dire proprietario, consorziato, bonificatore, agricoltore, iniziativa privata, responsabilità personale, pagamento in proprio.

Il Consorzio, in quattro secoli di vita attiva, di lotte tenaci, di opere feconde, in gran parte pagate dalla proprietà consorziata, tutte mantenute a spese della proprietà stessa, non ha mai piegato ma sempre progredito. Guerre sono passate sui suoi comprensori e innondazioni li hanno devastati ;certi lo hanno fatto soffrire; cambiamenti di Governi, di Ministri, di ordinamenti, lo hanno tormentato. Ma è rimasto robusto e sempre operoso e ha fatto ciò che lo Stato non sarebbe riuscito a fare; rendendo economico ciò che lo Stato avrebbe reso oneroso. Lo spirito di iniziativa lo anima incessantemente.

La bonifica meccanica è idea ed opera del Consorziato. Parecchi cadono lungo la via col sacrificio dei loro beni, ma finalmente la meta è raggiunta. L'asciugamento dei terreni con macchine è idea ed opera di italiani, di privati, di Consorzi: i Veneti. Lo Stato non c'entra, neanche con la spesa.

La storia del bonificatore - agricoltore è veramente gloriosa, perchè è fatta di tenacia, di sacrificio, di buon senso, di lavoro silenzioso poco compreso o malcompreso, poco ricompensato ed anche passivo.

Il bonificatore - agricoltore è lottatore per eccellenza perchè lo animano la passione per la terra, la volontà di riuscire: ha la sua fucina nel Consorzio.

Egli, è parte viva di questo organismo vivo, che è opera sua, creatura sua.

*

L'onorevole Serpieri, che ha dato cinque anni di opera intelligente e saggia ai Consorzi ed alle bonifiche, quale Sottosegretario di Stato alla bonifica, e che sarà ricordato con riconoscenza da Consorziati, bonificatori, agricoltori, da perfetto conoscitore dell'organismo consorziale ha affermato che al centro della attività bonificatrice sta il Consorzio dei proprietari, del quale i Veneti hanno dato il modello.

E nel Consorzio, sta il proprietario - bonificatore - agricoltore, pagante, saldo, tenace, attivo, pieno di iniziativa.

Porre il proprietario dopo lo Stato ed il lavoratore nel Consorzio di bonifica è fuori di posto per non dire di peggio.

Lo Stato contribuisce (non sempre e in diversa misura) e ne ricava un beneficio sociale ed economico; il lavoratore dà la propria opera ed è corrisposto; il consorziato con la propria terra costituisce il Consorzio, sostiene oneri, corre l'alea dell'opera, provvede a tutte sue spese alla conservazione delle opere, alla gestione del Consorzio, alle conseguenze di tutti i malanni che il cielo, la terra e gli uomini affliggono all'agricoltura.

Bisogna, infine, distinguere le bonifiche pagate interamente o quasi dallo Stato, da quelle nelle quali il proprietario consorziato fa della opera di bonifica la ragione della sua attività e paga e sacrifica magari per essa il suo patrimonio.

Non conoscendo le une e le altre, o, forse, soltanto le prime, è opera buona stare zitti.

I miei trentasei anni di lavoro e di lotte trascorse nei Consorzi e nelle bonifiche costituiscono proprio quell'elemento di competenza « che se non è esclusivo » è tale da evitare di dire o di fare bestialità in materia.

Infine circa la volgare perchè ambigua affermazione dei « disinteressati sostenitori » della Associazione è da rilevare che io sono sempre stato un sereno e franco critico della Associazione come è attualmente ed un tenace sostenitore della unione dei Consorzi in un organismo della loro natura, semplice e poco costoso, che operi con loro, che li coadiuvi nei loro bisogni, nei loro interessi, nelle loro lotte.

Tale organismo deve operare da sè, in collaborazione con l'organismo degli agricoltori, perchè bonificatori ed agricoltori sono lo stesso elemento costitutivo del Consorzio lo stesso elemento operante e pagante.

Ugo Mozzi

Un viaggio a Roma dei delegati della gioventù cattolica spagnola

ROMA, 7

«La Corrispondenza» informa che nei giorni scorsi sono giunti a Roma il Presidente del Consiglio superiore della Gioventù di Azione Cattolica di Spagna, Manuel Aparici, e il Vicepresidente della Commissione organizzatrice del prossimo Congresso nazionale che si terrà a Santiago di Compostella, Javier de Aznar. Scopo del viaggio fu quello di ricevere dalla Santa Sede i necessari orientamenti e le direttive generali per il Congresso stesso, che è il terzo della serie e che si terrà nell'agosto del 1937.

I prezzi del grano

Il censimento del grano esistente nel Paese ::: Provvedimenti per ridurre l'impiego del grano duro

ROMA, 7

In relazione alla situazione tecnica del mercato granario, gli ammassi sono stati autorizzati, a partire dal quattro febbraio, a vendere il grano tenero a lire centoquindici ed il grano duro a lire centotrenta al quintale. A tali prezzi si dovrà adeguare tutto il mercato.

Intanto, con provvedimento di prossima pubblicazione, è fatto obbligo ai mugnai di denunziare quindicinalmente il grano macinato e le giacenze sia di grano che di farina di frumento.

Contemporaneamente è stato disposto il censimento del grano esistente in paese presso agricoltori, commercianti o mugnai, con rigorose sanzioni per le denunzie infedeli.

Per quanto riguarda più particolarmente il grano duro, la cui produzione 1935, secondo i dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica del Regno, è stata alquanto inferiore a quella dell'anno precedente, il Governo, al fine di ridurre il consumo, valendosi della facoltà conferitagli dal R. D. L. 19 dicembre 1935 n. 2419, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio, di sospendere in tutto o in parte l'applicazione delle leggi attualmente in vigore in materia di disciplina della preparazione e commercio di prodotti alimentari, ha predisposti per l'imminente applicazione gli opportuni provvedimenti per ridurre l'impiego del grano duro nella produzione delle paste alimentari e per proibirne l'impiego nella panificazione. — (Stefani).

GAZZETTA DELLO SPORT

Duplice vittoria della Norvegia nelle gare di discesa a Garmisch

GARMISCH, 7

Finalmente stamane ha smesso di nevicare. Garmisch si è destata in una atmosfera fredda e limpida e a tratti il sole è riuscito a penetrare la cortina di nuvole che ancora ingombrava il cielo e ad illuminare coi suoi raggi la scena olimpionica sulla quale si sono presentati per la prima volta gli sciatori per le gare di discesa.

L'interesse suscitato da questa prima prova lo si è riscontrato nell'animazione intensa che presentava la cittadina sino dalle prime ore del mattino. La gara si svolgeva infatti sulle pendici del Kreuzch e l'arrivo era situato nelle vicinanze della stazione inferiore della funicolare del Kreuzch, a otto chilometri circa da Garmisch. Nonostante la gara non avesse inizio che alle ore 11, compiendo il tragitto in ferrovia due ore prima di poter vedere dai finestrini una interminabile processione di sciatori e cortei pittoreschi di slitte e lunghe teorie di automobili, movimento paragonabile a quello di una giornata di gran premio ippico o automobilistico, ma indubbiamente più suggestiva per lo scenario nel quale si svolgeva.

Al traguardo di arrivo dove sono installati grandi impianti per comunicare i risultati alla folla e dove è predisposto un servizio d'ordine rigoroso, si intrecciano gli ultimi pronostici. C'è chi dice che l'inglese Pinching che aprirà la serie delle discese abbia manifestato la propria emozione, c'è chi giura nella vittoria della tedesca Cranz, c'è chi parla di possibili sorprese alludendo alle inglesi e alle norvegesi. Abbiamo frattanto i dati esatti sul percorso. La partenza della gara femminile è fissata at Seele a quota 1580, mentre quella della gara maschile a Kreuzechyoch a quota 1719. Il percorso delle donne presenta quindi un dislivello di 720 metri, quello degli uomini uno di 959. Per entrambe le gare sono stati fissati quattro passaggi obbligati.

Ma la notizia più importante, graditissima perchè inattesa, è quella della partecipazione di Chierroni: una giornata di riposo assoluto e un energico massaggio di Pilotta hanno compiuto il miracolo. Non sappiamo ancora se le sue condizioni saranno perfette, e questo ce lo dirà la gara, ma frattanto la sua partecipazione riapre il cuore ad una speranza.

Sono ormai le 11. La prima concorrente deve avere già preso la partenza; qui attorno al traguardo gracidano già le voci dei primi altoparlanti, cinquanta macchine cinematografiche piazzano i loro obiettivi sul tratto ripidissimo finale della pista ai lati della quale migliaia e migliaia di persone sono scaglionate in attesa di vivere l'emozione di un attimo, di applaudire cavallerescamente i concorrenti più forti.

Ed ecco che incominciano gli arrivi. L'inglese Pinching non ha compiuto neppure una caduta ma si lamenta della lentezza della pista: quelle che partiranno per ultime, trovando una pista più battuta, saranno avvantaggiate. Quasi contemporaneamente giungono al traguardo l'austriaca Sweichert e l'italiana Wissinger; la prima ha impiegato 6'46" 9/10, l'italiana 5'55".

La prova della Wissinger non è stata eccezione: l'italiana è caduta ed ha perso tempo nel rialzarsi, essendosi gli sci incrociati. Le speranze degli italiani tramontano, mentre gli arrivi si susseguono ininterrottamente.

Ecco la classifica femminile: 1. Schou Nilsen (Norvegia) in 5'4"; 2. Resch (Germania) 5'8"; 3. Casegger (Germania) 5'10"; 4. Steuri (Svizzera) 5'20"; 5. Pfeifer (Germania) 5'23"; 6. Cranz (Germania) 5'23"; 7. Pinching (Inghilterra) 5' e 27"; 8. Dybward (Norvegia) 5'39"; 9. Ruhler (Svizzera) 5'51"; 10. Wiesinger (Italia) 5'55"; 11. Stromstad (Norvegia) 6'5". I tempi delle altre italiane sono i seguenti: Frida Clara 6'16"; Dei Rossi 7'3"; Crivelli 7'24".

Classifica maschile: 1. Ruud Birger (Norvegia) 4'47"; 2. Pfnur (Germania) 4'51"; 3. Lantschner Gustavo (Germania) in 4'58"; 4. Allais (Francia) 4'58"; 5. Konnirgen (Norvegia) 5'; 6. Worndle (Germania) 5'1"; 7. Fossum (Norvegia) 5'3"; 8. Cranz (Germania) 5'4"; 9. Martorelli *Giacinto* (Italia) 5'5"; 10. Ruud Siegmund (Norvegia) 5'11"; 11. Durrance (Stati Uniti) 5'15"; 12. *Chierroni Vittorio* (Italia) 5'[illegible].

Nel disco sul ghiaccio si sono avute due vittorie del Canadà e degli Stati Uniti, rispettivamente sulla Lettonia e sulla Svizzera, e una vittoria della Cecoslovacchia sul Belgio.

Il Canadà ha battuto la Lettonia per 11-0. Gli Stati Uniti hanno battuto la Svizzera per 3-0. La Cecoslovacchia ha battuto con superiorità il Belgio per 5-0.

Al Guf Roma il campionato di guidoslitta a quattro

CORTINA, 7

Questa mattina alle 8 hanno avuto inizio le prove per il campionato nazionale di guidoslitta, equipaggio costituito da quattro uomini. I concorrenti dovevano compiere quattro volte il percorso. La pista si presentava ghiacciatissima e quindi nelle migliori condizioni.

Il Guf di Roma nella prima prova si pone decisamente in testa approfittando del ritardo degli sportivi del ghiaccio con Gillarduzzi Guido al volante, che hanno dovuto rallentare per la rottura di un tirante di guida. Il Bologna è alquanto attardato. Quasi tutti gli equipaggi dopo superato il traguardo, si rovesciavano.

Nella seconda prova è ancora il Guf Roma in testa. L'equipaggio di Gillarduzzi registra il miglior tempo della giornata con 1'32" 3/5.

Nella terza discesa il Guf Roma guadagna degli attimi preziosissimi sull'equipaggio rivale, mentre quello bolognese, per uno spaventoso rovesciamento, è costretto a ritirarsi. Anche nella quarta prova il Roma riesce a mantenere il comando e vince così il campionato nazionale di guidoslitta togliendolo al Cortina, che lo deteneva da vari anni. De Zanna Francesco, più volte vincitore, non ha potuto difendere il suo quasi esclusivo titolo perchè trovasi a Garmisch con gli atleti nazionali. Ecco la classifica:

1. Guf Roma on Collabattisti, Rosa, Stampa e Putoleri, tempo complessivo 6'22"; 2. Sportivi del Ghiaccio di Cortina, con Alverà, in 6'23" 4/5; 3. Sportivi del Ghiaccio di Cortina, con Gillarduzzi, 6'44"3.

PATTINAGGIO.

Perucca stabilisce un nuovo massimo sui 10 km.

CORTINA, 7

Questa mattina allo Stadio di Cortina, Perucca Icilio, dell'Associazione Sportivi del Ghiaccio di Milano, ha abbassato il suo precedente massimo di pattinaggio corsa su m. 10.000 da 21'17" 2/10 a 20'21" e 2 decimi.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 20 sciabile; Boscochiesanuova, cm. 70 bagnata; Bressanone (Plancios Plose) cm. 100 farinosa; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 50 far.; Lavazè: cm. 170 far.; Colle Isarco: cm. 40 far.; Colle Isarco Rifugi cm. 300 far.; Cortina Ampezzo: cm. 70 polv.; Pocol cm. 110; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv.; Dobbiaco: cm. 65, fresca; Livinallongo: cm. 138 far.; Madonna di Campiglio Località Alberghi: cm. 190, Carlo Magno: cm. 250; Capanna Spinale: cm. 300 far. Mendola: cm. 8, far.; Merano Avelengo: cm. 195 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: -5, cm. 90 polv.; Valmartello Borromeo: cm. 160 far.; Misurina: cm. 150 fra.; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 10 gelata; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 40 polv.; S. Candido di Pusteria: cm. 60 polv.; S. Martino di Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio Marebbe: cm. 100 far.; Sappada: cm. 80 polv.; Selva Gardena: cm. 130 far. Sesto di Pusteria: cm. 55 far.; Siusi Castelrotto. cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160; Soldà: cm. 200 far.; Tarvisio: cm. 30 far.; Trafoi: cm. 90 far.; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.

Venezia-Legnago

Per il campionato di I. Divisione sarà domani ospite dei nero-verdi la valorosa squadra di Legnago che attualmente occupa un buon posto nella classifica. Gli ospiti troveranno nei cadetti lagunari un avversario quanto mai agguerrito e rinfrancato dalla vittoria riportata la settimana scorsa in quel di Thiene contro ogni pronostico.

Gli sportivi che non seguiranno la prima squadra nero-verde a Vicenza avranno dunque modo di assistere ad una partita piena di attrattive per il grandissimo impegno dei due contendenti.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati nella base popolare di lire 2 per gli adulti e lire 1 per i ragazzi.

Alla mattina alle ore 10.30 i ragazzi del Venezia giocheranno per il campionato di categoria contro i coetanei della Mestrina; una partita piena di incognite ma che i piccoli nero-verdi si promettono di vincere per difendere in seguito degnamente il titolo che hanno conquistato lo scorso anno.

Comitiva nero-verde per Vicenza

Sono disponibili ancora pochi posti per partecipare alla gita di Vicenza al seguito della squadra lagunare. Le prenotazioni si ricevono oggi dalle 16 alle 18 e dalle 21.30 alle 23.

*

Per domenica i sottonotati giocatori sono invitati come segue:

Ore 9.30 alla stazione ferroviaria: Vio, Alberti, Girardini, Campanella, Colombo, Fabris, Viale, Minatto, Tagliapietra, Gervasutti, Montesanto, Pivato.

Ore 14.30 al campo sportivo S. Elena: Maneo, Novello, Ricci, Stivanello, Andrich, Ghezzo, Colombo G. Valentini, Magrini, Grisostolo, Pasella, Capitanio.

Ore 10 campo sportivo S. Elena: Arrigoni, Rizzetto, Brini, Cerin, Aiello, Cacace, Formenton, Togni, Zanoni, Pellegrini, Santarello, Spada, Brancaleon, Gallina.

Per oggi alle ore 17.45: alla stazione ferroviaria: Fincato, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Boschian, Varini, Dalfini, Baldinotti, Rosa, Donaglio, Rallo, Dalfini.

Pugili giocatori di calcio

Domenica prossima sul campo delle Chiovere, alle ore 14.30, avrà luogo una interessantissima partita di calcio fra una squadra formata dai nostri migliori pugili professionisti e dilettanti, della quale faranno parte i noti pugili cittadini Livan, Gilberti, Di Curti e Bertazzolo, e una mista di arbitri giudici e cronometristi della F.P.I. della III Zona. Ecco le squadre:

Pugili: Migliaccio II, Livan e Gilberti; Stella, Rizzi e Bertazzolo; Padovan, Di Curti, Murador, Pancera e Ghiotto.

Giudici e cronometristi: Meo; Grimaldi e Cedolini; Bazzoli, Dal Maschio e Migliaccio; Zamichieli, Arnoldo, Benevento, Docupil e Lagomarsino. Riserve: Paladini, Dall'Armi.

I prezzi dei biglietti sono stati così stabiliti: L. 2 primi posti e L. 1 secondi posti.

Un intero paese in pericolo per la frana del Carameto

PARMA, 7

La frana di grandiose dimensioni staccatasi nel comune di Bore dalle pendici nord del monte Carameto, nell'Alto Apennino, al confine della nostra provincia con il Piacentino, il 28 dello scorso mese, ha ripreso nuovamente lo scorrimento, minacciando gli abitati di Villa Raffi, Villa Costa e Villa Chiesa. Sembra ormai certo che anche la chiesa parrocchiale, l'edificio scolastico, il cimitero ed una trentina di case del capoluogo verranno travolte dalla frana, mentre già sono stati distrutti gli acquedotti e sconvolti oltre 10 mila metri quadrati di terreno coltivo.

Richiamata dai rintocchi delle campane la popolazione è accorsa da ogni parte del Comune con buoi, muli ed ogni sorta di veicoli per porgere aiuto ai colpiti che, abbandonate le loro case, hanno trovato ospitalità fra i conoscenti. Le autorità sono presenti e stanno disponendo i provvedimenti del caso. Anche l'illuminazione pubblica in tutto il Comune di Bore è rimasta interrotta per i danni subiti dalla conduttura elettrica.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.-	70.-	70.20	70.10
Redim. 3.50 p.c.	67.12	67.37	67.40	67.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.50	82.50	82.60	82.60
Cred. Ven. 5 p.c.	415.75	416.-		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	400.-	400.-		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. nigl. 6 p.c.	88.-	88.-		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.-	400.-		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	189.-	189.-		
Buoni Nov. 1940	94.-	94.-	4.10	94.-
» 1941	[illegible]	93.90	4.10	94.
» 1943	[illegible]	80.77	1.-	85.75
I.R.I. 4.50 p.c.	130.-	129.-	—.—	—.—
Ist. Ferr. 4.50 p.c.	437.50	436.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1450.-	1453.-	1460.-	1460.-
Assic. Generali	925.-	925.-	950.-	946.-
La Centrale	665.-	663.-	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	186.-	176.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	645.-	643.-	48.-	43.
Costr. Venete	24.-	224.-	23	23.-
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.-	65.-	—.—	—.—
Linea Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.-	88.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1950.-	1950.-		
Cotonific. Furter	62.-	64.7		
Cot. Val Olona	70.-	72.-		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.50	80.-		
Cotonific. Turati	257.25	258.-		
Stamp. De Ang.	925.-	943.-		
Canton. Coats	47.-	942.-		
Lan. Can. Naz.	362.-	358.		
Man. Ros. Varz.	270.-	258.-		
Man. Rotondi	276.-	276.-		
Man. Tosi	26.75	28.-		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.75		
Unione Man.	258.-	257.-		
Lan. Gavardo	630.-	625.-		
Lanificio Rossi	4175.-	4165.-		
Lan. Targetti	84.-	86.-		
Cascami Seta	239.-	248.50		
Bernasconi	74.-	74.75		
S.N.I.A. Viscosa	267.50	271.-		
Man. Pacchetti	75.-	75.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.-	95.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.	45.75		
Ilva	195.-	196.-	195.-	195.-
Metallurgica	218.50	218.		
Monte Amiata	87.2	87.25		
Montecatini	189.7	191.	190.-	190.50
Stab. Dalmine	198.	198.50		
Breda	159.75	159.7		
Bianchi	18.	18.-		
Isotta Fraschini	90.75	90.[illegible]		
F. I. A. T.	370.	375.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	71.50	7.0.-		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.-	152.-	153.50	155.75
Elettr. Brioschi	168.-	168.-		
C. I. E. L. I.	286.50	287.		
Dinamo italiano	262.50	263.-		
Bresciana	296.75	296.50		
Valdarno	147.-	147.-		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	372.	370.-		
Idroel. Trezzo	345.50	345.-		
Cisalpina privil.	125.-	125.-		
» ordin.	80.50	82.25		
Sesa	78.50	78.50		
Edison	251.25	252.75		
Edison Post.	191.	190.-		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.-		
Tirso	107.-	108.-		
Vizzola	894.50	896.-		
Merid. di Elettr.	245.-	234.50		
Terni	238.50	237.50	236.50	238.50
Eserc. Elettric.	11.-	11.-	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	65.25	67.25		
Tecnomasio	69.-	70.50		
Distillerie Ital.	156.50	153.50		
Eridania	425.-	426.-		
Ind. Zuccheri	1518.	1510.-		
Raffineria L. L.	474.-	476.50		
Italiana Gas	13.02	13.1		
Mira Lanza	109.50	110.-		
Petroli	8.7	8.75		
Aedes	81.-	82.50		
Fondiaria Reg.	0.58	0.50		
» 7 p. c.	21.	21.25		
Fondi Rustici	81.-	81.-		
Beni Stabili	210.-	210.-		
Saturnia	17.-	17.-		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	38.-	40.25	38.-	39.25
Italcementi	380.-	379.-		
Pirelli	1135.-	1137.-		
Pirelli e C.	384.-	380.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.8	82.80	82.80	82.8
Zurigo	409.50	409.5	409.5	409.50
Londra	62.25	62.20	62.25	62.2
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.04	—.—	—.—
Praga	52.2	52.2	—.—	—.—
New York (ch.)	12.39	12.39	12.39	12.39

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redimib. 3.50 p. c. 67.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 — Id. 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 81 — Adria 21 — Cosulich 1135 — Libera Triestina 30.50 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1950 — Assicurazioni Generali 3940 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 102.

CAMBI: Parigi 82.80 — Londra 62.20 — Zurigo 409.50 — New Yorh 12.39.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 7 Febbraio 1936 A. XIV

CARBONI

Arsa 0-10 franco vagone o barca per tonn. 100; Arsa pezzature 120.

VINI

Puglia rosso gr. 13-14 nuovo consegna Santa Marta per q.le da 85 a 95; Id. gr. 14-18 da 115 a 135; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125; bianco da 115 a 125; Sicilia: riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 115 a 125; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300 Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; Romagna rosso gr. 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 75 a 80; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 85 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 95; bianco gr. 10 da 85 a 95.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale L. 600; di II. qualità 595. Olio di oliva qualità eccezionale a L. 680; classico 660.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da 167 a 168; Farina 0 da 155 a 156; Farina n. 1 da 152 a 153; Farina n. 2 da 147 a 148; Granito 0 per pastificazione da 163 a 164.

Crusca :tela usata per merce a L. 102 a 103; Cruschello id. da 102 a 103; Farinaccio id da 98 a 99; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 98 a 99.

CEREALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 114 a 115 Buono Mercantile da 112 a 113.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 87 a 88; giallo colorito da 87 a 88; bianco da 89 a 90.

Piave essicato giallo colorito da 86 a 87; bianco da 86 a 87.

Piave secco a stagione giallo colorito da 79 a 81, bianco da 79 a 80.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 62 a 63; bianco da 62 a 63.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	759.2	5		
Fiume	¾ cop.	762.2	3	6	2
Pola	½ cop.	761.1	4	5	2
Trieste	ser.	763.6	5		
Gorizia	¼ cop.	763.6	5	7	1
Udine	ser.	763.0	4	8	1
Treviso	ser.	763.5	4	6	0
Belluno	ser.	765.1	0	5	—4
Rovigo	ser.	763.4	4	6	1
Vicenza	ser.	762.6	4	7	2
Bolzano	½ cop.	766.5	3	5	0
Trento	ser.	763.9	4	6	0
Grappa	ser.	613.1	—9	—8	—12
Venezia	ser.	763.2	5	8	2

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola agitato, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 17.25. Luna tramonta ore 7.30, leva ore 18.47. Luna piena il 7, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.25 e 17.25, alte ore 11 e 23.55. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tendenza generale del tempo: nuovo periodo di instabilità alquanto accentuato sulle regioni centrali e meridionali. Stato del cielo: vario con nebulosità in graduale aumento sull'alta Italia. Venti: generalmente forti grecali con lenta tendenza a ruotare verso levante. Temperatura ancora in leggera diminuzione. Mare prevalentemente agitato specie l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: La depressione localizzata sull'Egeo mantiene perturbate le condizioni del tempo sull'Italia meridionale. Su quella settentrionale e sulla nostra regione in particolare il tempo si manterrà ancora buono sotto l'influsso dell'anticiclone che si trova sull'Europa centrale.

Il pignoramento delle azioni

ROMA, 7

La Corte dei Conti ha setenziato che nel caso di azioni al portatore non è possibile che l'esattore proceda al pignoramento presso la Società emittente.

GIOVANNI PASCOLI E I SUOI CRITICI

A onorare la memoria di Giovanni Pascoli passiamo in rapida rassegna alcune poesie di lui: quelle, anzi, più tartassate da coloro ai quali non manca mai la materia da trovare da ridire su tutto, come al ciarlatano non manca mai il nastro di carta che estrae dalla bocca dinanzi agli occhi sgranati del colto pubblico e dell'inclita guarnigione.

Le *Myricae*, per costoro, rappresenterebbero soltanto « elevamenti di arte, non già un'opera d'arte ». Ma le odicine di Anacreonte, ma i più dei carmi di Catullo e di Orazio, ma i sonetti stessi del Petrarca, che altro non sono se non bozzetti, frammenti, impressioni o stati d'animo fuggevoli? Forse i colli di Elicona sono da misurare con la pertica dell'agrimensore?

Per essi, soltanto nelle prime *Myricae* il Pascoli mostrerebbe di possedere « la calma dell'artista ». Una bella scoperta. Dunque l'artista dovrebbe possedere soltanto la calma? non anche il fervore? non anche lo estro? Con la calma, con la sola calma, si fa poca strada.

Ricordate la contenenza della poesiola *Il cane?* Siamo davanti a un tugurio, su la strada; e vediamo passare un carro tirato da un stallone normanno. D'un tratto, un cane misoneista sbuca dalla fratta e si lancia innanzi al cavallo e si caccia tra le ruote; abbaia e squittisce. Non si commove il cavallo e neppure il carrettiere. Continua il carro nel suo lento andare, e il cane torna corruccioso all'aia. Vana minaccia la sua! Così noi ci arrovelliamo inutilmente, vedendo che il mondo va ma non come vorremmo. « E' un argomento (dicono) troppo tenue, un argomento di carattere frammentario, di assai scarsa importanza » (!). E', invece, un grazioso idillio in cui conspirano verità e arte squisita. Tutti i particolari sono esattamente osservati e rappresentano vivo il quadretto. La scena campestre (vv.4-10) quadra benissimo alla similitudine o allegoria (vv. 1-3): l'una fa di rincalzo all'altra, e si adornano a vicenda.

Muove dalle più riposte fibre dell'essere la poesia *La voce*. Vi funziona, per così dire, l'onda hertziana tra lo spirito della madre morta anzi tempo e lo spirito del figlio combattente e dolorante. Appunto perchè morta, la madre non parla se non con un soffio di voce: voce d'angoscia, voce che il poeta sentì sempre nelle ore più penose. Vorrebbe dire tante e tante cose; ma chi la fa vibrare è nella fossa, e la terra le intoppa la bocca. Di tutto ciò che vorrebbe dire e rammentargli, egli non percepisce che una sola parola, un solo nome, il suo Giovanni, pronunciato in dialetto romagnolo *Zvanì* (così lo chiamava sua madre). C'è, in quel nome, un mite rimprovero per il suo lasciarsi abbattere, per il suo sconforto: e c'è un incitamento a sperare nel buon Dio. Si riassume, si concentra si assomma in quel nome tutto un complesso di cose ineffabili. E i critici sogghignando: « Quel *Zvanì* è una profanazione, un ritornello brutale ». Ma quella voce si sente in ogni parte della lirica, e tutta la pervade e compenetra e costituisce. E' l'essenza stessa, il fulcro stesso della poesia. Dal sepolcro della madre giunge al figlio quel soffio di una vibrazione postuma di sollecitudine tenera e accorata. Se quell'appellativo dialettale il poeta l'avesse tradotto in italiano, avrebbe fatto opera di versaiolo inetto e dappoco. Traduttore, traditore!

E veniamo al *Sogno di una vergine*. La casta giovinetta è visitata da sogni che germinano dalle intime latebre della psiche primordiale, dalle gemmule che il Darwin suppose procrearsi nel corpo nostro per incessante misteriosa formazione: sogni che sono la manifestazione del *nisus naturae*. Ella vede, sognando, la vita di un suo nato non-nato, la vita d'un bimbo che svanisce all'aurora col dileguarsi del sogno. Il gentile poeta tocca il dominio degli affetti raccomandando al bimbo di non piangere, di non addolorare la giovane madre. Come nell'ecloga IV di Virgilio appare, luce di una gemma, il sorriso di un pargolo. O cortesi lettori, lo credereste? Hanno preso la culla del bimbo, che è metaforica, per una culla reale! E' grossa davvero!

Soave per immediatezza d'espressione e sincerità d'arte la poesia *Un ricordo*. E' la scena dell'ultima dipartita del padre dalla sua casa, dove ritornò morto, ucciso. Alla partenza dolorosa l'anima presaga della bimba più piccina, balbettò piangendo: *« Papà! Papà! »*

> Non s'udì che quel pianto e quel singulto
> Nel tranquillo mattino tutto luce.
> Più non raspava i ciottoli con l'unghia
> la cavalla, e volgea la testa smunta
> alla bimba.

Certe cose non s'inventano. E precisamente a quel punto, in cui hanno così misteriosa armonia le ore che procedono le grandi sventure, il Pascoli con quella voce di pianto (*Papà! Papà!*) avrebbe risolto il problema artistico, (secondo il parere dei pontefici massimi, non ottimi, della critica moderna) « in un modo troppo semplicista ». Eh via! Il poeta ha ottenuto il più grande effetto di commozione ascoltando il cuore, il cuore dei suoi cari, unici testimoni in quel giorno fatale. E' una poesia di getto, di vena, a cui le stesse lasse rimate per assonanze largiscono spontaneità, fluidità, naturalezza.

Chi non rammenta ***Valentino?*** Il magro contadinello vestito di nuovo, cui mancano le scarpe? che saltella a piedi nudi come l'uccello tra i rami del ciliegio? Solamente occhio di poeta poteva scoprire una immagine così graziosa. E pure ci hanno voluto vedere, nel particolare dei piedini nudi, « un troppo lungo ricamo ». Ma non hanno capito. Non hanno capito il tono infantile, ludibondo, quasi umoristico della poesiola. Il poeta ha voluto garbatamente, con somma delicatezza, scherzare.

Alla ottava *Lenta la neve fiocca, fiocca, fiocca*, il poeta cambiò il titolo *Neve* in quella di *Orfano*. Apriti, o cielo! « Il poeta tende a strafare! ». Ma che importa il titolo sia questo sia quello? La situazione rimane immutata. E' tutta nel contrasto tra l'inverno reale in natura (*La neve fiocca, lenta, lenta, lenta*) e la primavera irreale nel canto della vecchia (*intorno al tuo lettino — c'è rose e gigli, tutto un bel giardino*). Anzi, il nuovo titolo lacrimoso, *Orfano*, esaspera e rende più stridente il contrasto richiamandoci alla sventura del bimbo che non ha più la madre!

Nei *Due fanciulli* che per aver litigato sono mandati a letto dalla mamma, e poi si acquietano e finiscono col dormire abbracciati, la ultima parte, l'ammonimento degli uomini, « malamente si legherebbe alla prima ». Ma l'ammonimento è dedotto per via naturale e non sforzata: viene in fondo, e non appesantisce affatto il piccolo quadro. Ai due bimbi contendenti rispondono equamente gli uomini che si accapigliano per futili cose.

Ancora una poesia: *Il libro*. Un uomo — che il poeta sente ma non vede — cerca affannosamente nelle pagine di un libro l'irraggiungibile vero. L'impressione solenne che si vuole ottenere « sarebbe impedita dalla realtà determinata del libro ». Ma no. Ma no. Il libro è aperto lì, sopra il leggìo; e il mistero, tutto il mistero, è nel fatto che chi lo sfoglia non si vede. L'interesse converge appunto su l'invisibilità dell'ente sotto le cui dita si svolgono le carte del libro. Così agli occhi di Balthazar il mistero non era tanto nelle tre ignote parole *Mane Thechel Phares*, quanto nell'averle vedute scrivere dalle dita di persona invisibile.

Un nitido disegno *Scalpitio*: vi è riprodotto il galoppo lontano della morte che viene, che corre: « prosaicità di un treno in arrivo »(!). Il treno, anzitutto non c'entra. Ma poi non è detto che l'arrivo di un treno sia prosaico. L'arrivo o la partenza d'un treno, può ben essere poeticissima cosa. Vd. *Alla stazione* di G. Carducci. Altrove il Pascoli: *Il traino con fragore di tuon passa.*

Si critica, per partito preso, anche la simmetria! La poesia *I due cugini*, costituita di tre parti, viene incriminata per la struttura « spiacevolmente simmetrica che ricorda la struttura di un sillogismo » (!). Ma queste sono accidentalità esteriori che non toccano intimamente il valore intrinseco di una opera d'arte. Del resto, anche esso il Pantheon di Agrippa è simmetrico: anch'essa la Divina Commedia è divisa in tre parti.

E, per partito preso, si apre contro il poeta uno speciale processo per onomatopee di voci e voli di uccelli, per armonia imitativa di suoni di campane. Ciò attesterebbe, nientemeno, « una disposizione asinfonica » del poeta. Capite? Disposizione asinfonica! Ma parlare di disposizione asinfonica del Pascoli è un negargli al tutto la facoltà poetica, la facoltà musicale. Se stranezza o stravaganza è nel vagito del neonato (*Ov'è? Ov'è?*), la stravaganza o stranezza, sarebbe, se mai, dipendente dalla interpretazione del folklore romagnolo, e non del Pascoli; il quale non fece che raccoglierla di bocca dalle sue compaesane.

E la *Cavalla storna?* Non sarebbe che « un abbozzo di poesia sbagliata ». Al contrario, vi è assicurata e immanente una grande poesia trasmessaci dalla tragicità dell'evento sanguignoso. Impressionante la compartecipazione della cavalla alla grande sventura.

> La scarna lunga testa era daccanto
> al dolce viso di mia madre in pianto.

E, sempre per partito preso, si vuole vedere affettazione o esagerazione in poesiole rischiarate dal cuore come *Morticino*, *Benedizione*, *Rosicchiolo*: alle quali il gran poeta di Romagna diede la migliore attrattiva dell'arte sua, l'intensità profonda di sentimento. La mammina contempla il suo bimbo, il suo morticino, e vuole che le scarpine che gli ha messo le rechi con sè a far vedere nuove nuove, non mai portate, in paradiso: *«Ma portale teco — ma diglielo a Dio — che mamma ha filato — sei notti e sei dì — sudato, vegliato — per farti, oh! così! — le scarpe d'avvio!* Dove l'affettazione l'esagerazione in strofette così tenui? Le nostre buone mamme non la pensano così!

Mi manca lo spazio per altri contrattacchi. Sarà per un'altra volta.

Arnaldo Monti

La lotta contro le mosche estesa a tutto il mondo

ROMA, 7

La Corrispondenza informa che l'organizzazione per l'igiene della Società delle Nazioni ha deliberato di intensificare la lotta contro le mosche nel quadro dell'igiene rurale, effettuando uno studio sistematico preciso in tutte le parti del mondo delle mosche domestiche. Sono in corso esperienze in diversi Paesi sui vantaggi che possono presentare le coperture dei letamai con strati di argilla, di terra mobile o compressa o di altre materie, che non possano essere attraversati dalle mosche.

Speciale interesse desta un esperimento in corso effettuato per studiare quali siano i risultati della soppressione totale delle mosche, con l'esclusione di ogni altro miglioramento igienico, in un villaggio in cui l'epidemiologia della febbre tifoide e altre malattie intestinali è esattamente conosciuto negli ultimi cinque anni. Infine si faranno ricerche per stabilire se esistono differenze specifiche o di razza fra le mosche domestiche delle diverse regioni.

La X Fiera di Tripoli sarà inaugurata il 9 marzo

ROMA, 7

La Corrispondenza informa che la X Fiera di Tripoli sarà inaugurata il 9 marzo p. v. e resterà aperta fino al 9 maggio. Questa decima manifestazione, che assume un altissimo significato e una speciale importanza per il particolare momento politico in cui si svolge, è caratterizzata dagli edifici in muratura, di architettonica bellezza, che hanno sostituito i primitivi padiglioni di legno.

L'edificio che richiamerà in modo particolare l'attenzione dei visitatori sarà la « Casa dell'Artigianato di Libia », costruzione in istile moderno, destinato a dare vero lustro al quartiere della Mostra. Esso avrà due piani nei quali troveranno sede Mostre permanenti, mentre in un corpo laterale saranno sistemati i vari uffici. Il vestibolo sarà costituito da una grande abside dalla quale si svilupperà un monumentale scalone elicoidale, rivestito in piastrelle maiolicate, squisito lavoro della Scuola della ceramica tripolina. Anche il piazzale centrale della Fiera è stato completamente trasformato. In esso sorgeranno l'edificio della Provincia di Messina, quello di Palermo e un terzo in cui troveranno posto le Mostre della Calabria. Alle sue spalle sarà un'alta torre che di sera, a mezzo di riflettori, spanderà vivida luce sul quartiere della Fiera. Le tre costruzioni saranno collegate tra loro da un porticato a giorno. Il padiglione dell'industria avrà una speciale sistemazione interna originalissima, riportandosi alle linee dei mercati orientali. Una grande strada coperta taglia in due parti il vastissimo fabbricato e mentre la parte destra è un susseguirsi di caratteristici stand, quella sinistra è tagliata da quattro passaggi pure coperti, che la dividono in cinque parti che vengono così a costituire come degli edifici a sè.

Il padiglione di Genova simboleggerà la grande carena di una nave, che di notte sarà illuminato da un alto faro; quello di Napoli sarà esternamente decorato da un noto artista con motivi in bassorilievo che simboleggeranno le caratteristiche e le originalità locali. Un padiglione molto ammirato sarà quello di Rodi, la cui architettura ricorderà quella dell'Isola. Nelle vicinanze di esso sorgerà una colonna con l'emblema di Rodi.

La III Mostra di floricultura

Una provvida iniziativa - L'importante adunata delle forze produttive - Quando potremo abbonarci al fiore

SAN REMO, 7

Tutti sanno che l'industria e il commercio del fiore hanno fatto negli ultimi tempi, anche fra noi, veri e propri passi di gigante. E questo dicasi anche per quei prodotti che a tale industria e a tale commercio sono indissolubilmente legati e cioè per le piante vive da fiore e da ornamento e per le foglie recise, come quelle dell'alloro delle felci e delle palme sì largamente impiegate nell'arte del fioraio.

A tale incremento hanno dato origine e forza due importanti fattori: da una parte il perfezionamento e lo sviluppo delle colture; dall'altra l'aumentato consumo del prodotto. La floricoltura, che ha i suoi centri vitali nella riviera ligure, ma che va diffondendo, a grado a grado, i suoi impianti più perfezionati in ogni punto della penisola ove il clima sia particolarmente propizio alle singole coltivazioni, ha posto in grado l'Italia di gareggiare con le Nazioni più progredite in tale settore dell'agricoltura e questo per la varietà dei fiori ottenuti mediante i più raffinati accorgimenti della scienza, per la loro resistenza, per la mutevolezza delle loro tinte e per le doti del loro profumo.

Abbiamo non solo, in Italia, ditte specializzate nella coltivazione di una singola specie, ma interi territori quasi esclusivamente riservati alla vita ed alla moltiplicazione di quei fiori e di quelle piante che meglio possono avvalersi delle peculiari risorse di un terreno, di un clima o perfino dell'esposizione di un pianoro o di una collina. Si va così dalla nostra radiosa riviera di Ponente, che da sola produce il 90 per cento dell'intera produzione italiana, ad ogni altra plaga della penisola dove vanno sorgendo ed affermandosi nuovi centri di produzione, o vanno perfezionandosi e sviluppandosi quelli che per molti anni furono insufficientemente sfruttati. Abbiamo così — per citare solo qualche esempio — la nuova rigogliosa fioritura delle violette sulle sponde del placido lago di Nemi, abbracciato dalla chiostra dei colli romani, e abbiamo in Sicilia e negli estremi limiti dell'Italia meridionale, in via di progressivo miglioramento, le industrie delle essenze, che traggono dal fiore il loro fabbisogno di materia prima.

La serietà ed il fervore degli studi compiuti nel campo della floricoltura, lo sforzo gagliardo e intelligente esercitato dai nostri rurali, e specialmente dai liguri in tale importante settore della produzione agreste, hanno offerto al mercato nazionale e straniero esemplari di grande valore ed hanno reso, d'altra parte, sì abbondante e pregevole la messe da farne il mezzo più adatto alla conquista dei mercati stranieri. Questo dicasi specialmente nei riguardi dei garofani e delle rose, che in questi ultimi tempi alimentarono notevoli correnti di traffico verso i paesi dell'Europa centrale, orientale e settentrionale, così da controbilanciare largamente le importazioni di fiori, dei bulbi e di piante che ci venivano specie dall'Olanda, dalla Francia, dal Belgio e dalla Germania.

La chiusura delle frontiere, seguita all'applicazione dei subdoli mezzi coercitivi di Ginevra, ha quasi completamente aboliti i nostri scambi di prodotti floreali con l'estero e da qui la necessità di incrementare sempre più il consumo interno del fiore, e ciò non solo per aiutare un'industria ch'è tipica del nostro Paese ed è fonte di lavoro e di sostentamento per molte famiglie di rurali, sia come unica produzione dei loro campi, sia come complemento di altre colture o come incentivo di piccole imprese industriali od artigiane; ma anche per non permettere il regresso di una attività agricola che già progrediva di conquista in conquista, verso la indipendenza totale del nostro commercio, per favorire il miglioramento di tutte le nostre produzioni floriali così da trovarci pronti alla conquista dei mercati stranieri non appena sieno riaperti i nostri sbocchi e, infine, per dare impulso alla produzione di specie e di varietà di piante delle quali eravamo specialmente tributari dell'estero.

Abbiamo già detto più sopra come al miglioramento della floricoltura, verificatosi negli ultimi tempi, sia corrisposto nel nostro paese, l'incremento del consumo dei prodotti floreali. Il migliorato tono della vita ha tolto, com'è noto, il fiore dal novero degli articoli puramente voluttuari per farne elemento di necessità quotidiana: non v'è, può dirsi, una strada, una piazza, una casa, un negozio, un tempio, un ritrovo, che non sia allietato dalla presenza di un fiore. Ma non basta: questo fresco ed aulente sorriso dei nostri giardini e delle nostre serre dev'essere più generoso nei nostri appartamenti e bisogna ch'esso entri in tutte le case dei poveri per dare a tutte il beneficio della sua grazia e della sua gentilezza e quella gioia che viene diffusa dalla sottile fragranza dei pollini e dalla divina armonia dei colori.

Tra gli scopi della III. Biennale Nazionale di Floricoltura, che avrà luogo a San Remo dal 4 al 12 aprile p. v. è appunto quello di incoraggiare la produzione del fiore e di intensificarne il consumo, segnalando anche agli organi competenti la necessità di promuovere alcuni provvedimenti i quali possono da una parte rendere sempre più accessibile il fiore alla borsa di tutti, diminuendo la spesa dei trasporti che ora troppo grava sul prezzo del prodotto; e servano dall'altra a render più vasta e più feconda l'opera di propaganda che dev'essere svolta a favore del maggior consumo.

Tra questi provvedimenti è quello che varrà a facilitare l'istituzione di una originale e praticissima forma di abbonamento ai fiori. Mediante il pagamento di una quota precedentemente stabilita, ogni famiglia, ogni ufficio, ogni albergo, ogni chiesa, ogni istituto, potrà ricevere periodicamente a domicilio una cesta di fiori come adesso si riceve un giornale od una rivista, il che verrà, fra l'altro, a creare e ad infervorare il culto e la passione del fiore.

Inutile dire che con le sue ventisette Sezioni, già sistemate nel vasto e delizioso parco della Villa Municipale, la III. Biennale del fiore chiamerà nel prossimo aprile a San Remo tutte le forze produttive nel campo della floricoltura nazionale e tutti coloro che sono più o meno direttamente interessati nell'industria e nel commercio della pianta e del fiore; ma anche quella grande folla di studiosi e di appassionati, che darà anche quest'anno alla manifestazione il suo carattere di avvenimento turistico di rimarchevole importanza.

Un soccorso in alto mare compiuto da una nave italiana

GENOVA, 7

Il 2 gennaio la motonave *Orazio* trovandosi in viaggio per l'Oceano Pacifico proveniente da Valparaiso, riceveva dal piroscafo cileno *Aysen* navigante in rotta opposta, l'invito ad imbarcare di trasbordo la passeggera Magda Loczy, di nazionalità ungherese, gravemente inferma. Considerato che nè sul piroscafo *Aysen*, nè a Puerto Chala, ove esso era diretto, piccollissimo villaggio della deserta costa peruviana, si disponeva di mezzi di assistenza medica, il comandante dell'*Orazio* accettava l'invio dirigendosi senz'altro su Puerto Chala, quale convenuto punto d'incontro, giungendovi quasi contemporaneamente all'*Aysen*, dopo circa tre ore dalla ricezione dell'invito. Le ottime condizioni del mare permisero, a mezzo di una lancia a motore, il rapido trasbordo dell'inferma la quale, accompagnata dal marito prof. Loczy, giungeva a bordo dell'*Orazio* in gravi condizioni.

I medici di bordo dr. Rinaldi e dr. Lopez Iglesia, le prodigavano amorevolmente tutte le cure del caso fino a Callao ove veniva affidata a quelle autorità sanitarie, che ne disponevano l'immediato ricovero all'ospedale.

Per far dispetto alla moglie incendia la casa

NOVARA, 7

Fra l'operaia Piera Rossetti e il venticinquenne Raffaele Giordano, sposati da un anno e residenti nella nostra città, cominciarono presto a sorgere screzi perchè il marito, disoccupato, pretendeva denaro dalla moglie. Ieri sera il Giordano richiese nuovamente del denaro, ma la moglie rispose con un energico rifiuto. Imbestialitosi, il marito, dopo un violentissimo litigio, si era allontanato. Stamane poco dopo le sei, sapendo che la moglie si era recata al lavoro, ritornava all'abitazione e vi appiccava il fuoco. I pompieri riuscirono ad isolare l'incendio non potendo però impedire che mobili e biancheria andassero completamente distrutti L'incendiario è attivamente ricercato.

La morte del Card. Sincero

ROMA, 7

Il Cardinale Luigi Sincero, che domenica scorsa era stato colpito da un improvviso attacco di trombosi cerebrale, aggravato poi da complicazioni cardiache, è spirato stamane all'alba.

Il miglioramento che i medici curanti avevano constatato nelle condizioni dell'infermo, è stato purtroppo passeggero. Nelle prime ore della notte è subentrato il collasso e il Cardinale è spirato dopo poche ore di agonia, assistito dai fratelli e dal suo segretario.

La ferale notizia è stata comunicata subito al Papa, il quale l'ha appresa con vivissima commozione ed ha inviato subito mons. Tardini per presentare alla famiglia le sue condoglianze.

Il Cardinale Pacelli ha visitato oggi la salma che è stata composta negli abiti prelatizi e portata nella sala del trono per essere esposta al pubblico.

Fra le personalità che si sono recate a visitare la salma si sono notati il Maestro delle cerimonie della R. Corte marchese Ciarelli, il principe Chigi Gran maestro dell'Ordine di Malta, l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede e numerose altre personalità.

I funerali avranno luogo lunedì mattina nella chiesa di S. Andrea delle Frasche. Nel pomeriggio la salma partirà per Trino Vercellese, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Il Cardinale Sincero era nato a Trino Vercellese (diocesi di Vercelli) il 26 marzo 1870. Seguì gli studi al seminario di Vercelli e li compì all'Università Gregoriana in Roma; si laureò nel 1891 in teologia, dopo aver conseguito, nel 1890, la laurea in filosofia alla pontificia Accademia di San Tommaso.

Ordinato sacerdote nel 1892, fu destinato alla cura di anime in diocesi e vi rimase per due anni. Chiamato a Roma nel 1894 all'ufficio di vice-rettore del collegio lombardo, frequentò di nuovo la Gregoriana per gli studi di diritto canonico dove riportò una nuova laurea. Fu nominato Canonico teologo di Vercelli nel 1896 e professore al seminario diocesano, dove insegnò teologia dogmatica, storia ecclesiastica e poi sacra scrittura, diritto canonico e civile in relazione al ministero pastorale. Autore di varie monografie giuridiche in difesa di enti ecclesiastici, si laureò anche in giurisprudenza civile all'Università di Torino.

Nel 1908 fu nominato uditore di Rota ed ebbe pure importanti uffici di consultore delle sacre Congregazioni del Concilio, dei religiosi, dei seminari e degli affari ecclesiastici straordinari. Fu segretario della pontificia commissione per la codificazione del Diritto Canonico e quindi, nel 1919, di quella per l'Interpretazione ed appartenne anche ad altre importanti commissioni. Ricoprì insieme le cariche di Vicario dei capitoli di S. Marco, Santa Maria in via Lata e S. Lorenzo in Damaso. Il 12 ottobre 1920 fu chiamato all'alto importante ufficio di assessore della sacra Congregazione concistoriale e fu segretario del Conclave in cui venne eletto il Regnante Pontefice.

Creato Cardinale e pubblicato nel Concistoro del 23 maggio 1923 col titolo della Diaconia di S. Giorgio in Velabro, nel Concistoro del 17 dicembre 1928 passava all'Ordine dei Preti e riceveva la consacrazione episcopale per le mani del Santo Padre il 13 gennaio 1929. Il 6 febbraio 1926 veniva nominato membro della sacra Congregazione orientale divinendone poi segretario il 26 gennaio 1927. Nell'agosto 1930 rappresentava il Santo Padre quale suo Legato a latere alle feste centenarie di S. Emerico celebrate a Budapest. Oltre ad essere segretario della Sacra Congregazione Orientale, faceva ora parte delle Congregazioni: Concistoriale, Sacramenti, Concilio, Religiosi, Propaganda Fide, Riti, Cerimoniale, Affari Ecclesiastici Straordinari e Seminari ed Università degli Studi. Era componente del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e della Pontificia Commissione per l'interpretazione del Codice di Diritto Canonico e della Pontificia Commissione per la Codificazione Canonica Orientale. Nel Concistoro del 13 marzo 1933 optò alla sede suburbicaria di Palestrina della quale prese possesso solenne il 14 maggio 1933.

Fortunoso incidente d'auto all'attore Sergio Tofano

BIELLA,

Protagonista di un serio incidente automobilistico, che per vera fortuna non ha avuto più gravi conseguenze, è stato questa sera l'attore Sergio Tofano, ospite della nostra città per un breve corso di rappresentazioni.

Mentre, infatti, il Tofano procedeva in macchina lungo il corso principale, recando a bordo la propria consorte e la signorina Evi Maltagliati, si scontrava con grande violenza con un'altra automobile, che sbucava improvvisamente da un incrocio e che gli aveva sbarrato la strada. Tuttavia, con mirabile prontezza di spirito, l'attore ha sterzato violentemente bloccando quindi la macchina. Dall'incidente entrambe le automobili sono uscite seriamente danneggiate, mentre nessun danno hanno sofferto le persone e Tofano e i suoi compagni, incolumi, hanno proseguito a piedi alla volta del nostro Teatro Sociale per interpretarvi la commedia « Ma non è una cosa seria », di Luigi Pirandello.

La morte di Arturo Zacconi

NUOVA YORK, 7

E' morto Arturo Zacconi, fratello di Ermete, e decano del teatro italiano di Nuova York.

Libri nuovi

A. Della Corte: «Ritratto di Franco Alfano» G. B. Paravia ed. Torino. L. 7.25.

Un ritorno di Plastiras nella politica greca?

ATENE, 7

La Grecia odierna è povera di uomini politici: i due condottieri, Tsaldaris e Venizelos, sono ormai troppo vecchi, mentre le forti energie facevano capo a Plastiras e Condylis. Fratelli d'arme e di sorte, avrebbero potuto essere uniti, la speranza della nuova Grecia. Ma ad un certo momento le loro strade si separarono e l'odio più feroce sostituì la fraterna amicizia di un tempo.

Sparito Condylis, Plastiras, scrive l'Agenzia «Oriente», non ha più impedimenti di sorta per un ritorno in Patria e rientrerà sicuramente non appena ristabilito della lieve malattia che lo trattiene a Cannes.

E' da notare, però, che Plastiras non ha più un partito in Grecia nè circoli politici sui quali poter appoggiare la sua futura azione. Per di più ha rotte tutte le relazioni con i capi repubblicani. In cambio gode di grandi simpatie sparse fra militari, borghesi e contadini. Si aggiunga anche che è persona di volontà ferrea. Cosa farà Re Giorgio di fronte al solo greco che, deciso avversario della Corona, è in grado di poter nuocere all'esistenza della stessa monarchia in Grecia?

Alcuni uomini politici ritengono che il Re, uomo pratico e molto abile, riuscirà ad ottenere che il suo feroce avversario divenga un sostenitore della Corona. Ecco perchè si ritiene in taluni ambienti politici che l'avvenire di Plastiras, dopo la scomparsa di Condylis, sia dei più promettenti.

Corre voce infatti che per facilitare la formazioine di un governo di Demerzes procederebbe alla soluzione della questione militare promulgando, quanto prima, una legge in base alla quale verrebbero reintegrati tutti gli ufficiali allontanati dopo la ribellione del marzo scorso; salvo quelli più gravemente coinvolti nella questione. Intanto continuano le trattative tra venezelisti e tsaldaristi in vista della formazione di un governo sotto la presideenza di vizio nell'Africa Orientale.

Attività di navi giapponesi sulle coste dell'Alaska?

WASHINGTON, 7

Un'accusa sensazionale, e cioè che navi giapponesi operano al largo delle coste dell'Alaska, apparentemente per pescare, ma in realtà con scopi militari, è stata lanciata dal deputato democratico Sirovich, parlando nella riunione della Commissione della Marina della Camera. Queste navi giapponesi, egli ha detto, fanno dei sondaggi, fotografano le linee delle coste e ricercano i luoghi dove potrebbero essere stabiliti campi di aviazione e basi per sommergibili. Sirovich ha soggiunto che lo scopo del Giappone è di impadronirsi dell'Alaska in caso di guerra, allo scopo di ottenere gli approvvigionamenti di viveri per l'esercito giapponese.

Principi egiziani debitori verso l'Erario turco

ANKARA, 7

(Agorient) Il Ministro di Turchia al Cairo ha ricevuto istruzioni dal suo Governo per recuperare da alcuni principi egiziani diversi milioni di lire turche che erano stati loro anticipati durante la guerra mondiale e per i quali questi principi figurano ancora come debitori verso lo Stato turco. Si ritiene tuttavia che per quei debitori che non si trovino in condizioni di poter effettuare il rimborso verranno bonificate le somme dovute, per mezzo di uno speciale decreto.

Ammirazione svizzera per Cinopoli

ZURIGO, 7

In una corrispondenza da Roma che presenta pure un piano della nuova città cinematografic, la *Neue Zurcher Zeitung*, descrive con belle espressioni la nuova superba realizzazione del Fascismo, la città cinematogralca, la più grande e perfetta che si abbia in Europa ed in America, soggiungendo che il film italiano acquisterà ora un nuovo grande impulso.

I disoccupati aumentano a New York

NEW YORK, 7

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* il Presidente Roosevelt in un recente discorso si compiace di aver diminuito di 3 milioni il numero dei disoccupati durante il suo periodo presidenziale. Una statistica della « National Youth Administration » rivela che il Governo Federale ha ancora nei «relief rolls» ben 2.875.000 giovani fra i 16 e i 25 anni. New York ha raddoppiato il numero dei disoccupati nell'ultimo anno.

Un automobilista assassinato da due ragazzi per furto

PARIGI, 7

Dei gendarmi di Grasse scorgevano ieri un'automobile che avanzava con difficoltà sulla strada provinciale. Improvvisamente, per un guasto al motore, la macchina si fermava e due ragazzi che la occupavano, ne discendevano, dandosi alla fuga per i campi. I gendarmi li inseguivano, e riuscivano a raggiungere il più giovane di essi, un ragazzotto di 15 anni, certo Gabriele Comdat. Costui, sottoposto ad interrogatorio, dichiarava che con il suo complice, aveva ucciso la sera innanzi un viaggiatore, impossessandosi di un certo numero di biglietti di banca e della sua automobile. I gendarmi ricercano ora l'altro precoce delinquente.

Tre morti per la caduta d'un'auto in un fiume

PARIGI, 7

Una automobile, nella quale si trovavano tre persone che tornavano da un funerale, arrivando vicino alla località di Briollay non lungi da Angers, è caduta nel fiume Loir affluente della Loira, che in quel punto è profondo cinque metri. Nessuno degli occupanti la macchina si è salvato ed i loro cadaveri sono stati estratti dal fiume solo dopo lunghi sforzi.

SPIGOLATURE

L'ufficio metereologico dell'aereoporto di Colonia, che manda due volte al giorno un osservatore a 5-6 mila metri di altezza a studiare la situazione atmosferica, ha eseguito in questi giorni con successo interessanti esperimenti con una speciale combinazione di volo, impermeabile e gonfiabile, destinata a eliminare totalmente i disturbi che le quotidiane ascensioni a quelle altitudini provocano nell'organismo a causa del repentino cambiamento di pressione e di temperatura. La combinazione consiste in un leggerissimo tessuto di gomma a chiusure e guarnimenti di metallo, il quale avvolge interamente il corpo del pilota-osservatore, munito di uno spiraglio al posto degli occhi e completato da un elmo di acciaio. La novità della trovata si riassume nel fatto che al posto del consueto serbatoio di ossigeno destinato a rendere possibile la respirazione delle zone ad alta rarefazione, si sostituisce un compressore il quale immette nel tessuto dell'aria tiepida regolabile nella sua quantità e temperatura, creando intorno al corpo del pilota-osservatore una pressione che rimane stabile anche a grandi altezze. Il pilota, le cui mani sono avvolte in grossi guantoni in tutto simili a quelli da pugilato, ha modo di controllare e regolare non solo il «gonfiamento» di sè stesso, ma anche i vari comandi e strumenti di volo. L'inventore sperimentatore ha dichiarato che la prima impressione è quella di un disagio insopportabile: prigioniero di un elemento che gli toglie ogni contatto con la aria esterna, il corpo risente un senso di impotenza che costituisce una difficile prova per i nervi, ma poi, superato il disagio che è più psicologico che fisiologico, non dura molta fatica ad abituarsi. Lo invenzione, che ha avuto il collaudo di numerosi voli, appare destinata a rendere servigi preziosi sopratutto agli effetti del volo stratosferico, dove nelle eccelse altitudini, e sopratutto per i lunghi percorsi, i rifornimenti a base di ossigeno presenterebbero difficoltà quasi insormontabili.

*

Un matematico ungherese si è dedicato, di recente, ad un calcolo scrupoloso quanto inutile: qual è il tragitto che può percorrere una penna guidata da una mano alacre? I risultati sono questi: sembra che uno scrittore possa scrivere trenta parole al minuto, il che fa 1800 parole all'ora. Se lavora otto ore al giorno, il numero delle parole tracciate sulla carta s'eleva a 14.000. E siccome si è valutata in cinque metri di lunghezza approssimativa del tragitto che compie la punta della penna per scrivere trenta parole una di seguito all'altra, alla fine della giornata lo scrittore avrà la legittima soddisfazione, se non d'aver dato vita ad un capolavoro d'aver fatto percorrere alla sua penna un tragitto di 2400 metri. In un anno, con 300 giorni lavorativi, si hanno nè più nè meno che 720 chilometri! Ah, se almeno la letteratura venisse ricompensata a metraggio!

*

L'America ci tiene proprio, a quanto pare, alla nomina di « fucina delle stranezze ». E la mania delle novità è riuscita ora anche a sgattaiolare nelle severe aura dell'Università. Sentite infatti cosa apprendiamo dalla *San Diego Tribune*: L'Università d'Indianopolis ha inaugurato una nuova Cattedra. Da ora in poi, tre volte alla settimana, un apposito incricato insegnerà agli studenti « la maniera di conservare l'armonia coniugale », ed un eminente avvocato è già stato designato dal Rettore a propagare quella che finora si riteneva una scienza infusa. A quanto pare gli indaffarati « Yankees » cominciano ad inquietarsi di fronte alla piaga del divorzio che va dilagando con ritmo celerato. Ma i sublimi discorsi del dispensatore della pace in famiglia saranno proprio il toccasana? Le cause della tranquillità o del disaccordo domestico variano per ogni coppia di sposi. Si daranno consiglio generici per casi in cui occorre uno studio particolare, e i rimedi che avranno fatto tornare sulle... rotaie la famiglia John potrebbero invece dare il colpo di grazia e mandare in baracca quella William, che inizierà magari — tornando dalle lezioni di « armonia » coniugale — un nutrito lancio di stoviglie e suon di man con elle... Il compito del nuovo professore non sembra dunque dei più facili.

*

A proposito dell'annunciata spedizione di due scienziati svizzeri e di uno tedesco nell'America del sud per ricerche antropologiche ed etnografiche nelle regioni dell'alto Hingu, « La Corrispondenza » informa che essa si varrà di uno speciale carro corazzato, che si comporrà di tre parti: una cabina anteriore per il conducente dotata di grandi lastre di vetro infrangibile per ottenere largo campo di vista, una cabina centrale di esplorazione, molleggiata perchè sia garantita l'efficienza degli strumenti di precisione in essa raccolti, ed illuminata mediante un sistema di accumulatori e infine una cabina posteriore di riposo, dove sono contenute alcune brande e dove, occorrendo, si potranno sviluppare fotografie ed eseguire studi di laboratorio urgenti. L'aria è immessa nell'interno da apposite aperture che impediscono il passaggio ad ogni insetto. Il carro ha forma aerodinamica, è munito di cingoli della lunghezza di 10 metri, ha ai lati due galleggianti che gli permettono di andare anche nell'acqua. I due galleggianti, tolti dal carro, possono servire da canoe. La forza motrice è data da tre motori di 30 C.V. di cui due sempre in azione, il terzo di riserva. Essi saranno azionati da gazogeno a legna. Dato che i motori non funzionassero, il carro potrà procedere a forza d'uomo mediante un sistema di verricelli. Gli esperimenti della spedizione saranno eseguiti nel marzo e la spedizione si inizierà in giugno.

CRONACA CITTADINA

La XX Biennale aprirà le sue porte a tutte le Nazioni

La Mostra d'arte cinematografica Manifestazioni teatrali e musicali

ROMA, 7

Sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata si è riunito il comitato d'amministrazione della Biennale, per esaminare e concretare l'opera di preparazione della prossima XX.a Esposizione.

E' stato stabilito che essa si inaugurerà alla data fissata dal calendario del Regime, il primo giugno 1936 XIV, e che svolgerà integralmente il suo programma, tanto nei riguardi dell'Italia come delle Nazioni straniere che hanno il proprio padiglione.

Le notificazioni fino ad ora pervenute lasciano prevedere il più scelto ed elevato concorso da parte degli artisti tutti per quanto concerne le arti figurative.

Riguardo alle manifestazioni collaterali, la mostra dell'arte cinematografica assumerà quest'anno più pieno sviluppo, in grazia del recente decreto decreto che l'ha definitivamente regolata in dipendenza della Biennale.

Non minor cura verrà rivolta alla organizzazione della parte musicale e teatrale, che si varrà delle risorse incomparabili di Venezia, quanto del concorso di spettacoli di assieme stranieri.

Il comitato d'amministrazione, mentre ha approvato l'opera fin qui svolta dal Segretario generale, ha dato le ulteriori direttive perchè la grande manifestazione veneziana sia sempre all'altezza delle sue nobili tradizioni.

Partenza degli Azzurri di Dalmazia per l'Africa Orientale

Iersera alle ore 23 oltre sessanta Azzurri di Dalmazia sono partiti volontari per l'Africa Orientale, onde inquadrarsi nella VI Divisione CC. NN. « Tevere ».

Alla stazione a salutare i partenti erano il comandante della 49.a Legione on. avv. Suppiej, il maggiore Gaggio comandante in seconda dei Fasci giovanili, il vice presidente degli Azzurri di Venezia avv. Corrado, numerosi ufficiali della Milizia e dei Fasci giovanili.

Oltre i familiari e gli amici, sono intervenute pure le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche della città e un plotone di giovani fascisti, nonchè i componenti il direttorio del Comitato degli Azzurri di Venezia.

All'atto della partenza il padre di uno dei volontari e di un Caduto della grande guerra ha rivolto nobili parole agli azzurri e alle autorità presenti, inneggiando al Duce e al Fascismo.

Il commiato ha dato luogo a una vibrante dimostrazione di fede e di devozione al Duce, all'Esercito e si è conclusa con poderosi alalà alla nostra funzione civilizzatrice nell'Africa Orientale.

La banda del Gruppo Toti di Cannaregio durante la partenza ha suonato gli inni patriottici.

Nobile gesto d'un ufficiale francese

Veniamo informati di un bel gesto compiuto dal capitano Beslè, comandante del piroscafo « President Sergent » della Soc. Purfina Transport di Parigi, il quale ha fatto pervenire al Fascio di Mestre da Marghera dove si trova ormeggiato il suo piroscafo, la seguente merce, destinandola alla causa italiana: una tonnellata di acciaio, due tonnellate di ferro, quattro tonnellate di ghisa e due quintali di stagno.

Oro alla Patria

L'Amministrazione del Convitto Nazionale « Marco Foscarini » ha inviato a Cà Littoria oltre due chilogrammi di argento.

La signorina Malfalda Poli e Pietro Valle, in procinto di celebrare le loro nozze, hanno offerto una somma in denaro per acquisto di oro.

Hanno inoltre offerto per l'acquisto di oro: la signorina Adele Vianello Moro lire 100; Eugenio Nino lire 20; Borgoni Virgilia e Desiderio Sofia lire 4; Bullo Giuseppe lire 2; Morosini Giuseppe e Scarpa Giulia lire 10.

I giovani dell'Istituto Nautico offrono oro alla Patria

La Presidenza dell'Associazione Marinara Veneta ha avuto comunicazione che un gruppo di giovani licenziati del R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier» che hanno avuto la medaglia d'oro dall'Associazione stessa, a premio dei loro studi, ha deciso di offrire alla Patria la medaglia d'oro da essi meritata.

La lodevole deliberazione sarà certamente imitata anche dagli altri che potranno deporre all'Istituto Nautico le loro medaglie, prima che la Presidenza della Marinara e l'Istituto Nautico ne facciano la consegna al Segretario Federale.

Unione Fascista Industriali

Concessioni militari partenti per L.A. O.

La Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo ha disposto che sia concesso l'ingresso gratuito in tutte le Sale cinematografiche del Regno ai militari e sott'ufficiali in partenza per l'A. O. che si presentino in divisa coloniale e casco.

Per ragioni di sicurezza l'ammissione è limitata a 25 militari per spettacolo.

Trasporti legname FF. SS.

L'Unione Fascista degli Industriali porta a notizia delle Ditte interessate che presso i suoi Uffici potrà essere consultato il prontuario dei prezzi di concorrenza per il trasporto sulle FF. SS. del legname in partenza da determinate provincie del Veneto fino a tutto 10 aprile p. v.

La cerimonia in onore di Padre Reginaldo Giuliani

Una lettera del Priore dei Domenicani

Il M. Rev. Padre Angelico Sautto, priore dei Domenicani dei Ss. Giovanni e Paolo, ha diramato la seguente nobilissima lettera:

« Mentre in tutte le Basiliche Domenicane d'Italia si elevano preci di suffragio per il nostro eroico confratello P. Reginaldo Giuliani, Cappellano della M.V.S.N., eroicamente caduto nell'adempimento del suo dovere di Sacerdote e di Italiano, Venezia, che tanti benefici ha ricevuti da Lui non resterà seconda alle altre Città d'Italia.

« Invito perciò tutte le Associazioni Patriottiche, i Combattenti, le Camicie Nere, gli Arditi, i Decorati, i Volontari, ecc. ecc. unitamente ai Sacerdoti, ai Religiosi e Religiose, alle Associazioni Cattoliche ad intervenire alla S. Messa di suffragio che verrà celebrata domenica alle ore 11 nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo.

« Il P. Giuliani, che si è tanto dedicato alla cura della Gioventù Italica, non sarà dimenticato dai Giovani Veneziani rinnovati oggi nello spirito dalla volontà Fascista.

f.to P. ANGELICO SAUTTO O. P.
Priore dei Ss. Giov. e Paolo »

Disposizioni per la cerimonia

Ad evitare confusioni si dànno le norme per l'accesso e posto nella Basilica:

Resta aperta solo la porta principale della Basilica dei Ss. Giov. e Paolo.

Le rappresentanze e i partecipanti sono pregati di accedere alla Basilica alle ore 10.45; mentre al Presbiterio andranno solo le Autorità Ecclesiastiche, Militari e Politiche, le altre Associazioni Combattentistiche ed Armi prenderanno posto rispettivamente come segue:

Nastro Azzurro e Arditi alla sinistra del tumulo dietro il reparto armato della Milizia (49. Legione M.V.S.N.

Volontari, Combattenti e Mutilati alla destra del tumulo dietro le rappresentanze di truppa del R. Esercito e della R. Marina.

Le rappresentanze del Partito N. F. e della Associazioni dipendenti prenderanno posto in proseguimento del reparto della Milizia alla sinistra del tumulo.

Le Associazioni d'Arma si schiereranno di fronte in prosegnimento delle Rappresentanze del R. Esercito e della R. Marina.

Tutte le Bandiere, Fiamme o Gagliardetti saranno situati ai due lati dell'Altare Maggiore.

La Messa piana entrerà alle ore 11 accompagnata da mottetti. Dopo la Messa breve commemorazione dell'Eroe caduto fatta dal R. P. Marcalini.

Smobilitati Benefica. — Tutti i soci pro Minorati di guerra, sono pregati di trovarsi domani, domenica 9 febbraio, alle ore 10.45 in Campo dei Ss. Giovanni e Paolo per assistere alla solenne funzione in onore del valoroso cappellano padre Reginaldo Giuliani.

DIARIO SACRO

8. Sabato. — San Girolamo Emiliani nobile veneto, Fondatore dei Chierici Regolari Somaschi nel 1537 Patrono degli orfani e gioventù abbandonata; con la commemorazione di S. Giovanni di Matha, Fondatore con S. Felice di Valos, dell'Ordine della SS. Trinità per la redenzione degli schiavi; nel 1213. — Alla Basilica della Salute che fu chiesa di Somaschi festa del Santo nostro concittadino, Messa solenne e alla sera Vesperi e inno all'altare del Santo, dove si espone una sua reliquia. — Festa patronale nella chiesa dell'Istituto Artigianelli e a S. Maria dei Derelitti all'Ospedaletto, che fu fondato dal Santo il quale con altri Santi contemporanei, assistette con grande carità i poveri malati e moribondi.

Mostra di quadri coloniali

Oggi alle ore 17.30 verrà inaugurata la mostra «Somalia Pittoresca» raccolta di quadri eseguiti dal pittore bolognese Giorgio Grazia durante il suo recente viaggio in Somaglia.

Questa mostra, organizzata a cura della sezione dell'Istituto Coloniale Fascista, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci, resterà aperta al pubblico dal 9 al 16 febbraio dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 ed è allestita nella sala ex Bauer in Via 22 Marzo (gentilmente concessa).

Per la festa del Papa

Per la Festa del Papa che viene celebrata oggi in tutta la Diocesi, la Curia ha impartito le seguenti disposizioni:

Conforme a quanto è disposto dalla Costituzione Sinodale N. 19 i Rev.mi Parroci ed i Superiori degli Istituti Pii, curino con tutto zelo, perchè in tale giornata i fedeli si abbiano ad accostare alla Santa Comunione, ed intervengano alla funzione vespertina, nella quale, dopo un discorso di circostanza, dovrà essere cantato dinanzi al SS. Sacramento, solennemente esposto, il «Te Deum».

In tutte le chiese dovrà essere raccolto l'obolo di S. Pietro.

Nella Basilica di San Marco la funzione vespertina sarà tenuta alle ore 16. Dopo il Discorso verrà solennemente cantato il «Te Deum» e sarà impartita la trina benedizione con Gesù Sacramentato.

I Canonici della Famiglia Pontificia interverranno in abito prelatizio (Camerieri e Cappellani): veste violacea e mantellone; Prelati Domestici: sopra la veste violacea indosseranno il rocchetto e la mantellina).

I R.mi Parroci non appartenenti alla Famiglia Pontificia vestiranno la cotta sopra il rocchetto; gli altri membri del Clero Secolare indosseranno la cotta.

I rappresentanti delle Famiglie Religiose (due membri per ciascuna Famiglia) vestiranno la cotta o l'abito corale del loro Ordine o Congregazione.

I laici, appartenenti agli ordini equestri conferiti dalla Santa Sede od insigniti di altre onorificenze pontificie, assisteranno alla solenne funzione, in posto distinto, portando le loro decorazioni.

Per le onoranze al nuovo Patriarca

S. E. il Conte Volpi di Misurata L. 500; Banca d'Italia 2000; Comm. avv. Angelo Pancino 100; Contessa e conte Lodovico Miari 100; Marchesi Vittoria e Matilde 50; Sac. Giancarlo Castagna 100; Collegium Tarsicii 100; Banco Ambrosiano 500 cav. Antonio Tomich e Famiglia 100 Bernach Giovannina e Giovanni 100 Frucco Fanny e Giulio 30; Amministrazione co. Giuseppe De Reali 100 Conte Enrico Matteo Passi 100; Co. Alessandro Passi 50; Conte e contessa Persico 100; Co. Carolina Tricomi Giustinian Recanati 100; commend. Pietro Parisi 100; comm. Arnaldo Baldi 200; sig. Enrichetta Baldi 40; comm. Gino Baldi e signora 100; comm. Antonio Casellati 20 Manfredi Clotilde 20; rag. Luigi Marcon 15; cav. dott. Vittorio Pacher 10; Funes Romano 20; Gironi Teresa 10; co. Adolfo Loredan 10; Sig. Hirchfeld 10; Tessaro Virginia 10; cav. Lucerna Ercoliano 10; d.r Giovanni Fabbri 5; cav. Antonio Pasinetti 5; nob. Giuseppina Scardilli 5; Rossi Giovanni 5; Sorelle Zanevello 5; Longo Emilia 5; Rinaldo Fortunato 5; cav. Severino Schizzeretto 5; Rota Anna 2; Quintavalle Maria 2; Del Pedros Maria 2; Vardanega Giuseppina 1; Giada Cesario 2; Giada Angelo 2; D'Alberton Adalgisa 3; Oscuro Mario 2; Di Cesare Gio. Battista 3; RR. PP. Mechitaristi 150; RR. PP. Gesuiti 50; Convento di S. Francesco della Vigna 50; Fam. Costa 5; M. Rev. don Umberto Fort 25; prof. G. Zulian e signora 20; Danieli Umberto 5; Paganeluli Aristide 20; Padovan Luigi 5; Pozzati Arturo 10; Sorelle Mondaini 10; Nob. F.lli Piero e Milo Tommaseo 100; Fam. Trabucco 10; Salvador Davide 10; Fam. Mariellato 3; cav. Gino Caramelli 5; ing. Luciano Medail 10; cav. Egidio Griffi 10; cav. uff. Guido Rizzi 20; dott. Granzini Francesco 10; Fam. Anzil 10; S. E. Gran Croce Castellani 100 Circolo Femm. di A. C. S. Zaccaria 10; Fam. Da Re 5; Fam. Missana 10; Fam. Inganni 20; Bolzon Demetrio 10; Busatto Elena 10; rag. Faldo Rambaldo 10; Rev.mi Parroci della Forania di Murano 150; Sorelle Morchio 50; Sac. Giuseppe Carrer 30; Compagnia Adriatica di Navigazione 1000; comm. Flaminio Cardazzo e Fam. 100; Ammiraglio e Donna Lina Notarbartolo dei P. Sciarra 100; Giacomi Vittorio 20; N. N. 60; Stefani Lorenzo 10; Mondaini Ferdinando 25; prof. Zappa 100; Mons. Piccoli 50; Fam. Menegazzi 50; Fam. Agazzi 5; Società «300 Campi» Carpenedo 100; Associazioni Parrocchiali di A. C. di Carpenedo 50; Sig.ra Matter Annamaria 50; cav. Gaetano Firese 10; Botner Enrico 20; Franchin Giuseppe 20; Tivan Giuseppina 15; Gruppo Terziarie Francescane di Carpenedo 10; De Cal Giacinto 10; Audemio Giuseppina 10; Ronconi Antonio 10; Casarin Antonio 10; Tempesta Costantino 10; co. Gustavo Soranzo 10 Catuzzo Francesco 10; cav. Giuseppe De Carli 10; Tosi Luigi 10; Antonello Federico 10; Paganelli Quintilio 10; Doria Pinzano 8; Fiozzo Attilio 5; Casarin Carlo 5; De Rossi Romeo 5; Fam. Mazzoleni 5; Pivato Elvira 5; Strassera Davide 5; Elvira Toso Moro 5; Danesin Ettore 5; Favaro Olindo 5; Visentini d.r Giuseppe 5; Pettenò Pietro 5; Solmi Enrico 5; Polacco Romano 5; Coin Franco 5; Bressanin Giovanni 5; Zanata Giovanni 5; Toniolo M. 5; Mattion Matilde 5; De Sordi Fiorindo 3; Donadel Maria 2; De Rossi Andrea 2; Pettiziol Giovanni 2; Bazzo 2; Ranella 0.40.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La conferenza di S. E. Rava

Nella sua sobria ma suggestiva prefazione al volume di Maurizio Rava «Parole ai coloniali», Benito Mussolini scrive che la materia in esso trattata è di grande attualità, e che l'autore la conosce intimamente « colla passione del pioniere, colla esperienza del realizzatore ».

Tale giudizio del Duce sull'oratore che terrà domattina, alle 11, alla « Fenice », la prima delle Conferenze Coloniali promosse dagli Enti culturali di Venezia, è la più eloquente presentazione dell'uomo che, prima segretario al Governo della Tripolitania, poi per quattro anni Governatore della Somalia, risulta singolarmente indicato a svolgere, in base a una lunga e diretta conoscenza, il tema interessantissimo: « Rapporti italo-etiopici e la politica britannica ».

Come abbiamo già accennato, tutti i posti, dalla platea e dai palchi al loggione del grande Teatro, sono stati assegnati per tutte le conferenze, così che potranno entrare soltanto coloro che sono muniti del biglietto d'ingresso, e ogni ascoltatore avrà modo di seguire, comodamente seduto, la fervida parola dell'illustre conferenziere.

Chi si trovasse impossibilitato, per causa impreveduta, di partecipare a questa prima conferenza, è pregato di telefonare oggi stesso alla Direzione della « Fenice » perchè data la grande richiesta, si possa disporre del posto a lui riservato.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Fasci Giovanili

ORDINE DI ADUNATA

Tutti i Giovani Fascisti della Città, Lido, Murano e Giudecca dovranno trovarsi per le ore 8 precise di domani domenica presso la sede dei rispettivi Fasci.

L'adunata avrà luogo con qualsiasi tempo.

Corsi automobilistici

Domenica 9 corr. la lezione pratica di automobilismo non avrà luogo, per dar modo ai Giovani Fascisti iscritti al Corso di partecipare alla Rivista in Piazza.

Fascio Giovanile Castello

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questo Fascio dovranno trovarsi domenica mattina 9 corr. alle ore 8 precise, in perfetta uniforme, in campo S. Maria Formosa. Sarà fatto l'appello.

Fascio Giovanile Dorsoduro

Domani, alle ore 8 precise, tutti i Giovani Fascisti di Dorsoduro dovranno presentarsi presso questa sede, in perfetta divisa.

Comitato Intersindacale

Il Segretario Federale ha disposto perchè nei giorni indicati vengano tenuti i seguenti convegni comunali dei Fasci della VII e IX zona.

Giovedì 13 ore 16 Cinto Caomaggiore; Giovedì 13 ore 18,30 Gruaro; Venerdì 14 ore 10 Caorle; Venerdì 14 ore 17 Concordia Sagittaria; Mercoledì 19 ore 16 S. Michele al Tagliamento; Mercoledì 19 ore 18.30 Fossalta di Portogruaro; Giovedì 20 ore 10 Portogruaro; Giovedì 20 ore 17 Teglio Veneto; Venerdì 21 ore 10 S. Stino di Livenza; Idem 21 ore 16 Annone Veneto; Idem 21 ore 18.30 Pramaggiore.

Apertura del posto di ristoro della Giudecca

Oggi, alle ore 17, si apre il Posto di Ristoro dell'Ente Opere Assistenziali alla Giudecca.

Il prezzo della refezione è stabilito, come per gli altri Posti di Ristoro, in Lire 0,50.

Gruppo di Castello

Come da precedente avviso tutti i Fascisti del V e VI Settore (Parrocchie di S. Francesco e S. Martino) dall'Anagr. n. 2122 al 3259, dovranno trovarsi domenica mattina in divisa, alle ore 10 precise, in Campo Santa Maria Formosa, per esercitazioni d'inquadramento. Verrà fatto l'appello. La riunione terminerà alle ore 11. In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo al Ponte del Rimedio - Cà Soranzo - nella Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria gentilmente concessa.

La S.A.P.L.A. — Centrale Latte Carpenedo — ha offerto per le Opere Assistenziali di questo Gruppo litri 100 di latte.

Il sig. Arturo De Anna, a mezzo del camerata Luigi Abbiati, ha offerto 40 piatti fondi per il Posto di Ristoro del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di San Polo

Ordine di Adunata. — Tutti i Fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi domenica 9 corrente alle ore 10 in Campo San Polo. E' prescritta la divisa invernale. Sarà fatto l'appello.

Fascio di Lido

Questa sera, alle ore 21, in una sala dell'Albergo Lido, il camerata Gino Segala terrà una conferenza sul tema: «Noi tireremo diritto».

Tutti i fascisti debbono intervenire; la popolazione vi è invitata.

Gruppo Universitario Fascista

Leva canottieri. — Oggi, alle ore 14, presso il Cantiere delle Zattere della R. S. C. «Bucintoro», adunata generale di tutti i canottieri iscritti alla Sezione alla quale possono partecipare gli studenti universitari degli Istituti cittadini, che intendono iniziarsi al canottaggio. Nè assenze, nè ritardi.

Sezione velica. — Il GUF organizza per i giorni 15-16 febbraio XIV gli Agonali della Vela ai quali possono partecipare tutti gli studenti regolarmente iscritti agli Istituti universitari cittadini.

Per iscrizioni ed informazioni tutti i giorni presso l'Ufficio sportivo del Guf (Ca' Littoria).

Le regate si correranno su dinghies che saranno fornite dalla Sezione Vela del G.U.F.

Corso aspiranti giudici gare Atletica leggera. — Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica leggera terrà a Venezia un corso per aspiranti Giudici gare.

Per espresso desiderio della Presidenza del G. G. G. il corso avrà luogo presso la sede del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria) e sarà diretto dal rappresentante provinciale del G. G. G. Piero Silvestri.

Il corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nei giorni 24, 26, 28 corr. dalle ore 18 alle 19, e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo a S. Elena in date che verranno stabilite durante il corso pratico. Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria), corredate dai seguenti dati: cognome e nome, condizioni professionali, titolo di studio, indirizzo, accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 20 febbraio XIV.

Sezione calcio. — Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Istituto Sup. di Scienze Economiche e Commerciali, alla R. Scuola Sup. di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, praticano lo sport del calcio, ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. (Ca' Littoria).

Si invitano inoltre gli appartenenti al G.U.F. di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del calcio, a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. di Venezia (Ca' Littoria).

Fascio Giovanile Studentesco. — Corso portaferiti della C. R. I.: Oggi alle ore 16.30 sarà tenuta la regolare lezione teorica per i Giovani Fascisti appartenenti al I.o Gruppo. Nessuno deve mancare.

Fascio Femminile

In occasione della nascita di Mario Badiello la nonna Gilda Angeli Trevisan ha offerto L. 10 al Nastro Bianco.

La Delegazione dei F. F. ringrazia

In memoria della Signora Maria Gaggia Lante

✱ Per onorare la memoria della Sig. Maria Gaggia Lante, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dall'Avv. Tito e Sergio Carnelutti; L. 50 id. dal Dott. Giocondo Protti; L. 50 id. dall'Avv. Max Ravà; L. 100 id. da Alfredo Stagni; L. 100 all'Istituto Artigianelli dai Notai Candiani; L. 200 all'Istituto Solesin da Aurelio e Maria Fracca; L. 50 id. da Piero Marini; L. 100 all'Unione Sinite Parvulos dal Dott. Ing. Semenza e Signora; L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido dal Dott. Ing. Dino Tonini; L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal Co. e C.ssa Angelo Persico; L. 100 id. e L. 100 alle Conferenze femminili di S. Stefano da Marco ed Emilia Barnabò; L. 100 all'Ospedale Civile di Mestre dalle Tramvie di Mestre; L. 50 id. dal Comm. Aurelio Cavalieri; L. 100 alle Cucine di beneficenza Bellati-Morelli di Feltre dal Cav. Ing. Mario Mainardis; L. 10 all'Istituto Canal al Pianto da Jole Viviani; L. 100 al Parroco della Madonna dell'Orto, da Ugo e Jlde Bellinato.

Associazione Fascista Ferrovieri

Allo scopo di stabilire la posizione dei ferrovieri iscritti al P. N. F. (Fascio di Venezia) agli effetti del tesseramento per l'anno XIV, al quale provvederà questa Associazione, si invitano gli interessati a presentarsi a questo Ufficio di Associazione (lato arrivi Stazione Venezia-S. Lucia) nel seguente ordine:

Lettere A-L dalle 16.30 alle 18.30 di lunedì 10 febbraio; Lettere M-R idem idem martedì 11 id.; Lettere S-Z idem idem mercoledì 12 id.

Dovrà essere esibita la tessera anno XIII, o, in mancanza, la ricevuta dell'ultimo pagamento effettuato. Non sono ammessi ritardi.

Associazione Fascista Scuola

Sezione Scuole Medie

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che molti pomeriggi del sabato siano riservati a svariate attività culturali e sportive per l'elevamento spirituale dei soci e per il loro svago.

Le attività devono essere geniali e varie e si deve rifuggire dall'unica forma sfruttata finora: « la conferenza ».

Venezia offre un campo inesauribile di possibilità che non lasciano se non l'imbarazzo della scelta.

Nel pomeriggio di oggi si farà una gita all'Isola degli Armeni (S. Lazzaro). L'appuntamento è alla Riva degli Schiavoni (vaporino delle Quattro Fontane) alle ore 15.15.

Sabato prossimo si farà una gita a Murano (Fondamente Nuove, vaporino ore 15).

PROVINCIA DI VENEZIA
Movimento popolazione

Mese di Dicembre 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	432	858	1290
MORTI	325	369	694
Aumento popolazione	107	489	596

Mese di Gennaio 1936 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	397	928	1325
MORTI	268	371	639
Aumento popolazione	129	557	686

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 6 Febbraio 1936:

NATI: 15 più 0 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 11 - MATRIMONI: 8

Collegio dei ragionieri

Dopo essere stata ricevuta a Ca' Littoria dal Segretario Federale, il giorno 3 corr. presso l'Unione dei Sindaci Professionisti e Artisti si è riunita la nuova Commissione Ministeriale del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Venezia composta dei ragionieri Giovanni Trevisani, Arturo Cavazzana, Leo Castelli, Paolo Errera e Bruno Marcato membri effettivi, Aurelio De Bei e Domenico Marangoni supplenti.

Il Commissario del Sindacato rag. Trevisani ha aperto la seduta rivolgendo un commosso saluto alla memoria dei Colleghi scomparsi gr. uff. Mario Baldin e rag. Vittorio Zanin.

Venne poi deliberato l'invio di telegrammi augurali al Segretario Nazionale on. rag. Gianni Baccarini ed al membro della Commissione rag. Castelli entrambi ufficiali in Africa Orientale.

Si è quindi proceduto, alla nomina della Presidenza della Commissione che è riuscita così composta: rag. Giovanni Trevisani, presidente rag. Bruno Marcato segretario, rag. Domenico Marangoni, tesoriere.

Vennero approvati, con plauso al cessante tesoriere cav. uff. Rumor, il bilancio consuntivo 1935 e il preventivo 1936 e fissati al 18 e 21 marzo p. v. gli esami degli aspiranti all'iscrizione dell'albo dei Ragionieri avanti apposita commissione composta del Commissario del Sindacato di due ragionieri collegiati e dei rappresentanti della R. Corte d'Appello di Venezia e del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Corsi premilitari studenti

Tutti gli iscritti ai Corsi premilitari studenti devono trovarsi oggi 8 corr., alle ore 14.30 precise, in perfetta uniforme in campo dei Gesuiti, per lezione.

Orari d'apertura dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che S. E. il Prefetto con Decreto del 4 febbraio 1936 ha revocato l'antecipo di mezz'ora per l'apertura dei negozi della Città di Venezia, già concesso con Decreto Prefettizio del 13 novembre 1935.

Per i ristoranti e le trattorie

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

A soluzione di quesiti proposti, s'informano le trattorie, i ristoranti, le piccole trattorie, osterie con cucina, caffè-ristoratori di stazione, rosticcerie, ecc. che al martedì possono essere somministrate liberamente al pubblico vivande confezionate con zamponi, cotechini e similia.

Si precisa inoltre che dette pietanze però non potranno essere consumate in aggiunta a quelle di pesce, ma soltanto in luogo di queste ultime, a richiesta del cliente.

Quattro arresti a Cannaregio per un furto di sego

Il cav. Checchia Commissario di Cannaregio ha tratto in arresto il bottaio Domenico Proto di anni 51, abitante a Cannaregio 5871 Augusto Fofano di anni 31 abitante a Cannaregio 838 bracciante, il falegname Giovanni Parmesan di anni 49 abitante a Cannaregio 1366 e il cenciaiolo Augusto Campebel detto «Babacis» di anni 33 abitante a Cannaregio 904. Tutti costoro sono stati denunciati per associazione a delinquere avendo in combutta fra di loro portato a compimento un'operazione delittuosa. Infatti ancora nello scorso dicembre strappato il lucchetto che chiudeva il cancello del magazzino deposito sego della ditta Panizzon a Cannaregio 772 in prossimità del Macello Comunale, asportarono 9 fusti di sego del peso ciascuno da 170 a 200 chilogrammi, cagionando al proprietario un danno di circa 8000 lire.

Altre 13 botti molto più voluminose che variavano da due quintali e mezzo a tre furono abbandonate poichè la loro asportazione poteva compromettere i ladri. Gli arrestati devono rispondere quindi oltre che di associazione a delinquere, di furto aggravato.

Sventure e disavventure

Gli effetti del vino

Regina Gaggiato in Busatto di 52 anni, abitante a San Marco 3093, ieri alle ore 7.30 del mattino, nell'accudire alle faccende domestiche presso la famiglia Mazza a San Marco 4864 mal reggendosi in piedi in seguito a soverchie libazioni alcooliche è scivolata sul pavimento del salotto e cadde producendosi una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 8.

Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore portuale Marco Peron di anni 51, abitante a Dorsoduro 2238 mentre scaricava del carbone dal piroscafo «Montebello» è caduto nella stiva producendosi la frattura del malleolo destro. Guarirà in 10 giorni.

Un colpo di temperino

In campiello del Piovan alla Bragora, in seguito ad un litigio avuto con un coetaneo, il sedicenne Ugo Mattoni, abitante a Castello 4191, si ebbe da questo un colpo di temperino che lo ferì al gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

Salendo le scale

Ieri il piccolo Mario Lovatini di anni 2, abitante a Malamocco, nel salire le scale di casa sua, è scivolato fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Giancarlo Bernardi di anni 2, abitante a Cannaregio 1799, venne sospinto dal fratello Sergio contro la stufa riportando delle ustioni di 2.o grado in varie parti del corpo guaribili in giorni 12.

Sul ponte Pasqualigo

La sessantenne Rosina Ellero abitante a Cannaregio 613, ieri alle ore 16 mentre attraversava il ponte Pasqualigo è scivolata fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

La mano nell'ingranaggio

Il meccanico Otello Micheli di anni 37, abitante a Cannaregio 3010, lavorando a Marghera presso lo Stabilimento Vetro Coke s'impigliava la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina riportando lo schiacciamento del palmo guaribile in 15 giorni.

A singolar tenzone

Ieri sera verso le ore 20 il cameriere Antonio Epis di anni 26, abitante a Castello 4473, si incontrava col suo rivale Antonio Palmentessa di anni 25 col quale dopo un vivace diverbio venne alle mani. La peggio la ebbe l'Epis il quale dovette ricorrere all'Ospedale per ferite lacere al sopraciglio sinistro, riportate nella lizza, guaribili in giorni sei.

Uno scivolone

Il quindicenne Lino Sartori abitante a Castello 4704 è scivolato ieri sera in campo San Polo riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni 8.

Muore in seguito ad una caduta

Abbiamo ieri pubblicato la grave caduta del calzolaio Amatore Soldati, di anni 62, abitante a Castello 6301, che fu trovato disteso al suolo presso lo scalone del Dopolavoro in Pescheria. Il poveretto, che venne trasportato all'ospedale con la frattura della base cranica, dovette purtroppo soccombere in seguito alle ferite stesse iermattina alle 8. La sua salma è stata posta in sala anatomica dell'ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Per conversione di pena

Gli agenti di Cannaregio e di San Polo hanno arrestato Antonio Bezzo di anni 51, abitante a Cannaregio 1318, Gregolin Vittorio d'anni 31 abitante a Cannaregio 4136, Giovanni Pezzutti di anni 63 abitante a Cannaregio 546, Giovanni Rigato di anni 51 abitante a Cannaregio 3057, Giuseppe Mariotti abitante a San Polo 2955 ed Elvira Bogni abitante a Santa Croce 2031 dovendo essi scontare un giorno di detenzione per conversione di pena.

Con gli avanguardisti veneziani alla Sciopoli di Cavalese

CAVALESE (Val di Fiemme) febbr.

(g.g.) La ridentissima cittadina di Cavalese ospita da qualche giorno una cinquantina di avanguardisti delle Legioni di Venezia, qui venuti per temprare spirito e membra alla sana vita di monte, allo svago della neve.

Cavalese ha accolto questa balda schiera di giovani con la tradizionale ospitalità che la distingue, lieta di poter ancora una volta affermare la sua simpatia alle creazioni del Fascismo che ha eletto in Cavalese base sicura di molteplici manifestazioni.

Dopo Asiago, è su Cavalese che si è soffermata l'attenzione del Comitato Provinciale di Venezia dell'Opera Balilla per istituire un nuovo soggiorno invernale. Il numero limitato dei posti disponibili e i doveri di scuola che non hanno acconsentito la partecipazione di elementi studenti, non hanno sminuito la nuova brillante affermazione del Comitato Provinciale che nulla lascia intentato per elargire tante cure fisico-morali ai propri organizzati.

E' vita prettamente militare quella che si svolge all'accantonamento, che ha sede in un confortevole albergo particolarmente attrezzato. Dalla sveglia alla ritirata è uno svolgersi metodico di quello che è il programma fissato: limitatissimo tempo viene lasciato ai pasti; bisogna vivrle intensamente queste ore e la preparazione dei giovani, affidata al Direttore Ginnico Sportivo Provinciale cav. prof. Mario Parravicini, è già a punto. Tant'è vero che alla fine della sciopoli vi sarà la selezione degli organizzati che rappresenteranno Venezia al VII Concorso Nazionale Avanguardisti di Asiago.

La vita all'accantonamento

Niente sapor di caserma. La sveglia è alle 7, senza ritardatari. Rapida colazione e su, ai tentatori campi di neve, sino alle 11.30.

Il Capo Manipolo Bettinello, ufficiale degli alpini di provata esperienza, è l'anima del movimento sciistico. E' a lui che si ricorre per consiglio, è lui che addestra i novizi.

Le sue fatiche sono condivise dal Capo Manipolo Gennaro e dagli Aspiranti Chioccon e Geremia e non cessano che alla sera perchè, anche nel pomeriggio, è una serie di manifestazioni interessanti che occupano il tempo.

Alla sera, dopo cena, breve uscita libera agli avanguardisti per i doveri epistolari e verso le 21 ritirata di tutti, ch un abbondante riposo ritempri le forze per l'indomani.

La gioia per la ottenuta possibilità di partecipare a tale campeggio, traspare dal viso di tutti i ragazzi. La salute poi è eccellente e ne fa fede il dott. Ciro Panizzoni, ufficiale medico all'accantonamento, che redige il solito giornaliero negativo rapporto.

Lo sciame gioioso che, ufficiali in testa, parte al mattino dall'accantonamento, ha il tipico colore di una festa e, nella nuvola di neve le cinquanta giovani camicie nere ritemprano nelle fatiche del purtroppo non ancora esteso diporto, il loro animo curato alla schietta scuola del Fascismo.

Cavalese ha accolto con simpatia questi giovani, fiera della loro fierezza e grata della scelta; li segue costantemente nella loro attività e quanti spettatori improvvisati contano i meravigliosi campi di neve dove vengono svolte le preparazioni ginnico-militari.

E superbo spettacolo di disciplinata virilità è quello dato dagli avanguardisti in un succedersi di virtuosismi sciatorii. Il comandante della sciopoli, cav. prof. Parravicini, è soddisfatto dei «suoi» ragazzi e confida, nel concorso nazionale di Asiago, in una completa affermazione.

Non dubitiamo di questo da quando conosciamo il camerata Parravicini; le sue qualità ed i suoi metodi di insegnamento si sono rivelati nei decorsi campeggi estivi ed invernali affidati alla sua direzione.

Un rito commovente

Lasciamo l'accantonamento che ci ha ospitati, dandoci nostalgiche sensazioni di un tempo, e ci portiamo nella piazza dove si sbolge una significativa cerimonia: il raccoglimento degli avanguardisti davanti alla lapide dei caduti in guerra di Cavalese che conta 58 tra i suoi figli migliori immolatisi per la grandezza della Patria.

Notiamo, accanto ai campeggisti, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili, le stesse che accolsero all'arrivo i camerati veneziani, con a capo il Commissario Prefettizio della Val di Fiemme Generale Gr. Uff. Emilio Pini che ha paternamente curato i dettagli per rendere più agevole e confortante il soggiorno degli ospiti.

A giorni, e cioè quando completo sarà l'addestramento, ci si informa di una escursione a Lavazzè (metri 1800) e altra a Passo Rollo (metri 1984); arditissimi di responsabilità e di percorso se si tien conto della forza numerica dei partecipanti. Nessuna preoccupazione però: la serena esperienza degli ufficiali accompagnatori è la migliore garanzia di sicurezza e di riuscita.

309 M.A.F. Serenissima

Comando Coorte Volontaria

Tutti i volontari della difesa antiaerea dobranno trovarsi in perfetta uniforme, domenica 9 c. m. alle ore 8 precise alla Casa del Balilla, per istruzione in Batteria.

Si raccomanda vivamente la puntualità.

Istituto Fascista di Cultura

Un concerto del prof. Piccioli

Il concerto d'organo e violino che doveva essere tenuto in questi giorni dai professori G. Giarda e M. Corti è rimandato, per circostanze impreviste, ai primi di aprile. Frattanto si avrà, nell'ultima settimana del corrente mese, un'altra importante manifestazione musicale: il distintissimo pianista prof. Giuseppe Piccioli, del Liceo «Martini» di Bologna, eseguirà nella sala del «Marcello» uno scelto programma di autori antichi e moderni.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Picasso al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima recita della compagnia diretta da quell'ottimo attore ch'è Lamberto Picasso.

La bella formazione si presenterà con quella interessante cosa ch'è *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello e nel corso della brevissima stagione offrirà, fra l'altro, al pubblico veneziano due esumazioni molto importanti e cioè quella de *I disonesti* di Gerolamo Rovetta e di *Alleluia* di Marco Praga.

• • •

Emma Gramatica ha chiuso iersera assai felicemente il suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

Il plastico e vivo rilievo, dato alla figura della protagonista in *Quella* di Cesare Giulio Viola, offerta in suo onore, le ha procurato le feste più calorose e alla fine della commedia l'applauso rivolto alla illustre attrice si trasmutò in ovazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Il piacere dell'onestà».

MALIBRAN. — dalle 16.30 Un programma d'eccezione: «Missione eroica» emozionante Capolv. Metro con Lionel Barrymore, Jean Arthur, Lewis Stone ecc. Poi: Le Camicie Nere preparano l'avanzata nel Tiemben. Sulla scena: Grande successo dell'Avanspettacolo «Gloria».

ROSSINI. — Ore 16: Grande successo: «Episodio» con Paula Wessely, Karl Ludwig Diehl (escl. ENIC) segue: Giornale Luce: con le Camicie nere nel Tembien. Sulla scena: Comp. Luci del Varietà

Cinematografi

S. MARCO. — «Quartiere cinese». trama avventurosa passionale. Prot. G. Raft, Y. Parher.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Successo «Amo tutte le donne» con Jean Kiepura (L. 2 e 3. valev. le riduzioni).

ITALIA. — dalle 15.15 Il commovente capol. Italiano: «Amo te sola» interpreti principali Vittorio De Sica, Milly.

MASSIMO. — dalle 15.15 Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Luigi Almirante, Sergio Tofano nel divertentissimo film umoristico: «Lohengrin» soggetto di Aldo De Benedetti.

Cronaca di Chioggia

Farmacie aperte

Domani, domenica, rimarrà aperta fino alla 12.30 la farmacia Bolognesi, sotto i portici del Corso V. E. Per tutto il giorno la farmacia Zennaro, designata a prestare servizio di turno settimanale.

Licenze commerciali

Ricordiamo che col 15 corr. scade il termine utile per la rinnovazione delle licenze commerciali che devono presentarsi all'ufficio comunale a mezzo delle rispettive organizzazioni sindacali. Agli inadempienti sarà revocata la licenza.

Denuncie del vino

La Delegazione dei Commercianti comunica: A termini del R.D.L. 9 gennaio 1936 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 1 febbraio chiunque detenga, per destinazione diversa dal consumo proprio e della propria famiglia vino prodotto nel Regno con uve della vendemmia dell'anno 1935, è tenuto a farne denuncia sull'apposito modulo in distribuzione presso l'Ufficio di Delegazione (Calle Corona 24).

Sono esentati dall'obbligo della denuncia coloro che al 1 febbraio detenevano una quantità di vino non superiore ad ettolitri dieci. La denuncia deve essere effettuata entro e non più tardi del 10 corr. Chiunque ometta di farlo o faccia delle dichiarazioni non conformi a verità è punto con l'ammenda di lire 3000.

Macellazione clandestina

Giovedì u. s. gli agenti dell'amministrazione Imposta consumo continuando nella loro instancabile attività, con l'assistenza dei RR. CC. hanno eseguita una perquisizione domiciliare riuscendo a sequestrare sei vitelli ed un suino macellati clandestinamente in frode all'impsta di consumo, alla legge sanitaria e alla tassa scambio. Sono stati sequestrati pure sette coltelli da macellaio ed una bilancia completa. Il detentore della merce, tale Ardizzon Pollione detto Salado, è stato fermato: continuano indagini per ritracciare altri responsabili.

Concerto

Domenica sera nella sala della Casa del Fascio a cura del Circolo di cultura sarà dato il terzo concerto dal quintetto del Littorio, diretto dal m.o Gino Ballarin. I biglietti si possono acquistare presso il Fascio di Combattimento, il Fascio femminile e presso il Circolo di cultura.

Beneficenza

La Società Euganea di Elettricità Impianto di Chioggia ha versato a favore dell'E.O.A. lire 500. Altre 500 versava a beneficio dello stesso Ente anche il personale della Società. Il Presidente vivamente ringrazia.

40 mila lire di valori bollati rubati in una privativa

PALLANZA, 7

Alcuni sconosciuti giunti a Omegna in automobile, stamane verso le due tentarono di penetrare nella privativa Maioni, senonchè, disturbati, dovettero abbandonare la impresa. Presero allora di mira la privativa Prevosti e stavolta forzando la saracinesca, poterono penetrare nel locale, facendo un bottino, tra valori bollati, sigari e sigarette, di lire 40 mila. Un giovane notando l'automobile sospetta, dava l'allarme, ma gli sconosciuti nel frattempo, erano ripartiti. Venne allora iniziato l'inseguimento con un'altra automobile, ma dopo Borgomanero i ladri riuscirono ad eclissarsi.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Oggi ad ore 18.30 precise il Segretario del Fascio convoca i seguenti camerati presso la sala Impero del teatro Toniolo: Direttorio del Fascio Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Marghera, Zelarino, Chirignago, la Segretaria del Fascio Femminile, il vice presidente dell'O. N. Dopolavoro, il Comandante del Fascio Giovanile, la Fiduciaria delle Massaie rurali, la Fiduciaria delle Giovani Fasciste, le Visitatrici fasciste.

Dovranno inoltre intervenire alla suddetta riunione anche i fascisti che sono stati invitati per le ore 18.30 presso la sede del Fascio con avviso personale.

E' prescritta tassativamente la divisa fascista.

Fascio Giovanile

Adunata generale. — Domani domenica, tutti indistintamente i Giovani Fascisti dipendenti dal Fascio di Mestre, Zelarino compreso, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa, alle ore 9 precise presso le scuole Cesare Battisti in via Dante.

Detta adunata è importantissima in quanto deve servire a far conoscere ai GG. FF. il nuovo comandante cam. dott. Piero De Marzi, e serve inoltre di selezione e riorganizzazione in occasione della prossima venuta a Venezia di S. E. il Segretario del P. N. F. Starace, comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

In considerazione di quanto sopra non sono ammesse assenze ingiustificate e contro gli assenti sarà provveduto disciplinarmente.

Consegna brevetti di vice capisquadra. — Domani, in occasione della adunata generale del Fascio Giovanile, saranno consegnati i brevetti di vice capisquadra ai seguenti Giovani Fascisti: Nordio Tiziano, Nordio Luciano, De Pieri Michele, Alberi Armando, De Rossi Bruno, Piva Giuseppe, Stocco Gino, che hanno brillantemente sostenuto gli esami il 26 dello scorso mese.

Tesseramento. — Per l'ultima volta si ricorda che il tesseramento al Fascio Giovanile di Combattimento per l'anno XIV sarà definitivamente chiuso lunedì 10 corr. Pertanto tutti i Giovani Fascisti che non hanni ancora provveduto al rinnovo della tessera, sono invitati a farlo questa sera oppure lunedì dalle ore 19 alle 21.30.

Coloro che non provvederanno a quanto sopra saranno allontanati inesorabilmente dalle file dei Fasci Giovanili.

Questo a norma delle famiglie interessate.

Giuoco di palla ovale. — Il Comando federale di Venezia ha dato incarico al Fascio Giovanile di Mestre di formare la squadra del giuoco di Palla Ovale, che dovrà rappresentare la squadra ai campionati nazionali.

Data la necessità di fare in modo che la squadra possa prestissimo iniziare gli allenamenti, s'invitano tutti gli appassionati a detto sport a voler presentarsi presso il comando in via Gino Allegri dalle ore 19 alle 21.30.

Ciclismo. — Tutti i Giovani Fascisti che praticano lo sport della bicicletta, sono invitati a presentarsi in sede la sera di martedì 11 corr. alle ore 20,30 precise per comunicazioni.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata: Oggi nel pomeriggio nelle ore 16 avrà luogo la consueta adunata dei reparti Avanguardisti eccezione fatta della III e IV Centuria. Tutti dovranno intervenire in perfetta uniforme.

Gli Avanguardisti dipendenti dalla III e V Centuria dovranno trovarsi in ede domenica 9 corr. alle ore 9.30 precise in perfetta divisa per la cerimonia della consegna delle tessere con il relativo giuramento Data la particolare importanza che assume tale adunata si raccomanda vivamente di non mancare.

Reparto musica. — Questa sera alle ore 20 precise avrà luogo la consueta prova generale del reparto musica. Tutti dovranno intervenire

Reparto divisa antiarerea: Tutti gli Avanguardisti appartenenti a questo reparto dovranno trovarsi domenica 9 corr. alle ore 8 precise in perfetta divisa per partecipare alle istruzioni antiaeree al forte di Carpenedo.

Terzo trattenimento del Guf

Il G.U.F. avverte i propri soci e simpatizzanti che per aderire a molte richieste, ha organizzato per giovedì prossimo negli stessi locali Impero del Toniolo il terzo trattenimento danzante studentesco. L'orchestra De Petris accompagnerà le danze durante la festa che, come sempre, sarà rallegrata da giochi vari.

Operai medicati alla Vigile

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera, vennero medicati nella giornata di ieri gli operai Trevisan Valente, abitante a Venezia, Cannaregio, della ditta Spolaor Antonio per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra riportate scalpellando un pezzo di ferro. Guarirà in giorni 8.

— Coloricchio Enrico abitante a Marghera operaio dell'ILVA per delle ustioni di secondo grado al dorso del piede sinistro, al tallone dello stesso piede e delle contusioni abrase al dorso della mano e dito medio della mano sinistra prodottegli da una verga incandescente cadutagli addosso. Guarirà in giorni 15.

— Cappellini Mario abitante a Zelarino, operaio della ditta Cerli Ilio, per delle ferite lacero contuse al dorso della mano destra giudicate guaribili in giorni 15.

Il veglionissimo pro assistenza invernale

Il Comitato per l'organizzazione del Veglionissimo pro Assistenza Invernale del P.N.F. sta ultimando i suoi lavori di preparazione.

I fini altamente morali della tradizionale manifestazione — voluta diretta e protetta sotto l'egida del locale Fascio di Combattimento — dànno sicuro affidamento sul consenso della intera cittadinanza mestrina, sempre pronta, con slancio e generosità ad appoggiare ogni opera di bene. La instancabile attività dei membri del Comitato, presieduti dal la chiara direttiva del Segretario del Fascio, desidera dare anche quest'anno nell'attuale momento di crescente passione verso la patria e le istituzioni del regime, una memorabile festa atta a riscuotere la unanime benevolenza.

Uno speciale ellestimento di attualità e la perfetta preparazione di ogni minimo particolare richiamerà indubbiamente l'attenzione della città.

Da oggi verrà iniziato l'invio dei biglietti d'invito alle famiglie, le quali, non v'ha dubbio, vorranno premurosamente dare la loro adesione alla provvida iniziativa dei preposti, versando i relativi importi presso uno dei seguenti recapiti: Succ. Vivit, Manifatture Piazza Umberto I; Farmacia Graziati, Piazzetta Matter; Cartoleria Bosio, Marghera piazzale Paolucci.

Per meglio regolare il servizio di riscossione degli importi anzidetti si prega vivamente il pubblico di richiedere presso i recapiti stessi la quietanza del pagamento avvenuto che dovrà essere apposta con appposito timbro a tergo dei biglietti.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare mestrina durante il mese di gennaio è rappresentata dalle seguenti cifre:

Visite al Dispensario: nuovi 90, ritorni 296, totale 316; frequenze al dispensario per prestazioni diverse 414; visite domiciliari 58; esami di sputi 22; esami radiografici 16 rifornimenti di Pux 11; esami di urine 2.

Provvedimenti profilattici, preventivi e urativi consistenti di: distribuzione di sputacchiere n. 3; disinfettanti Kg. 30; bambini inviati alla Colonia alpina di Asolo 16; rette pagate per ricovero bambini negli Asili 10; rancio meridiano a bambini 44. Totale complessivo L. 4196,40.

Al Dopolavoro Ferroviario

Domenica prossima nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, la Compagnia della Filodrammatica Maria Lanza, darà alle ore 20.30 «Milizia Territoriale» commedia in tre atti di A. De Benedetti.

Tutti i soci con le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento peso specifico 78-79 da L. 114 a 115; granoturco bianco secco a stagione a 83; giallo secco a stagione da 82 a 83; avena da 90 a 95; fieno di 1.a scielta da 40 a 40, di 2.a da 37 a 40, imballato L. 2 in più; paglia di frumento da 12 a 14, imballata da 14 a 16.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli a 7; faraone a 7.50; galline a 6.50; tacchini e tacchine a 6.30; capponi a 7; conigli a 2.80; piccioni a L. 4.50 il paio; pulcini a 2.20 il paio; uova fresche a 0.80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 8, legna forte a L. 10 il quintale.

La tragica fine d'una piccina

Scaggiante Maria di Umberto di mesi due abitante a Brendole N. 34 verso le 16 dell'altro ieri, si trovava a letto quando il fratellino suo Emilio di anni 6 in un momento che la madre si trovava nell'orto, si recava in camera e le poneva in bocca una perla di vetro.

La sorella Celeste di anni 7, che in quel mentre si recava pure in camera accortasi dell'atto del fratello, si mise a gridare facendo accorrere la madre e alcune donne del vicinato le quali cercarono con ogni mezzo di togliere dalla gola della piccina la perla, ma tutto fu inutile perchè la poveretta dopo una quindicina di minuti cessava di vivere per soffocamento.

Il medico condotto, subito chiamato, altro non poteva fare che constatarne la morte. Sul posto si sono pure recati i carabinieri per le constatazioni di legge.

SCORZE'

E. O. A.

La Segreteria del Fascio comunica le seguenti offerte pervenute in settimana all'E.O.A. Insegnanti del Comune 3, offerta L. 90; nob. Albuzio Enrico di Zero Branco 20; Comunee di Scorzè L. 2000; Deleg. Mand. Com. L. 130. I preposti sentitamente ringraziano.

Rapporto del Fascio Femminile

Oggi alle ore 14 presso la Casa del Fascio avrà luogo il rapporto del locale Fascio Femminile. Tutte le fasciste sono invitate ad intervenire in completa divisa. Presiederà la Segretaria Prov. Co.ssa Brandolin Marcello. Interverrà pure il Direttorio del Fascio e tutte le Autorità locali e dirigenti le organizzazioni Fasciste.

Riunione del Direttorio

Oggi alle 16 in casa del Fascio avrà luogo la riunione del Direttorio per importanti comunicazioni da parte del Segretario del Fascio.

PIEVE DI CADORE

Volontario in Africa

Ieri è partito volontario per l'A. O. il sig. Luigi Ciotti valoroso fante della brigata Re durante la grande guerra Europea, fascista e squadrista della primissima ora. Incorporato nella Legione «Tevere» lascierà a giorni l'Italia. Al partente numerosi amici e compagni di fede porsero i migliori auguri.

Cinema-dopolavoro

Per sabato e domenica prossimi il locale gruppo Dopolavoro ha stabilito di proiettare nel nuovo grande salone la eccezionale pellicola: «Melodie della Vita» prot. Irene Dunne e Riccardo Cortez. Quanto prima verrà dato in visione un film della «Luce» preso durante le azioni in Abissinia.

Intera famiglia impazzita in una sala d'aspetto

ROMA, 7

Una scena pietosa si è svolta alla stazione di Termini, nella sala di terza classe, gremita di passeggeri. In un angolo, su di un sedile, sostavano da qualche ora tre persone. Una famigliola composta del padre, della madre e di un figlio. Avevano l'aspetto di gente di campagna e avevano con loro grossi panieri. Le tre persone erano munite di passaporto rilasciato in Francia sul quale si leggevano i nomi di Antonio Oliva di Giuseppe nato a Radicena il 6 gennaio 1893, Maria Antonia nata Di Cesta di anni 40 e Giuseppe Oliva di anni 11. Ad un certo punto si sono veduti i tre alzarsi di scatto dal sedile e gesticolando in maniera insolito, senza parlare, a guisa di sordomuti. Poi hanno incominciato una corsa attorno al tavolo centrale e si sono abbandonati ad altre manifestazioni di gioia che non apparivano normali. Sono accorsi due guardiasala delle ferrovie che hanno cercato di interrogarli. Però tutti e tre hanno risposto in maniera bizzarra, dimostrando chiaramente che il loro cervello non era a posto. Infatti un dottore ha constatato che davano segni di alienazione mentale. E' stato necessario il loro trasferimento all'ospedale, dove sono stati trattenuti in osservazione.

Facilitazioni ferroviarie per gli sports invernali

Si nota anche quest'anno un largo concorso di pubblico alle località montane, ben note come centri rinomati per gli sports della neve, i quali per numero, varietà ed impianti nulla hanno da invidiare a quelli stranieri. Sotto la spinta delle provvide iniziative nel campo turistico, le località di sports invernali sono aumentate, e sono sparse ormai in ogni Regione d'Italia, e si sono attrezzate conformemente alle esigenze moderne. Le Ferrovie dello Stato, dal canto loro, hanno agevolato in tutti i modi l'affluenza dei viaggiatori o, diciamo meglio, degli entusiasti degli sports invernali e della montagna. Un provvedimento degno di essere notato e ricordato, già da tempo studiato ed attuato dall'Amministrazione ferroviaria statale — che nulla tralascia con la sua nota attività per andare incontro ai desideri di ogni ceto di cittadini — è quello della speciale riduzione del 50 % che si concede a coloro che si recano e sostino almeno 6 giorni nelle seguenti località: Aosta (per Cogne); Aquila (per Gran Sasso); Asiago; Bardonecchia; Bergamo (per Val Brembana, Bondione, Castione Presolana); Beseno; Biella (per Oropa); Bolzano Gries; Borgo Valsugana; Brennero; Bressanone; Brunico; Campo Tures; Catanzaro (per la Sila); Colle Isarco; Cosenza (per la Sila); Celano (per Ovindoli e Roccadimezzo); Châtillon (per Valtournanche); Chiavenna (per Madesimo); Cortina d'Ampezzo; Dermulo; Dobbiaco; Domodossola (per Val Formazza); Edolo (per Ponte di Legno); Feltre (per San Martino di Castrozza); Grigno. Limone di Piemonte; Malè; Malles Venosta; Mongueifo Bagni di Monguelfo; Norcia (per Forca Canapine); Oulx (per Claviere e Sestriere); Ora; Ortisei; Plan Val Gardena; Ponte all'Isarco; Ponte S Martino (per Gressoney); Pracchia; Predazzo; Prè; S. Didier (per Courmayeur); Rieti (per Terminillo); Roccaraso; Rovereto; S. Candido; S. Cristina; Selva; Sluderno Glorenza; Spondigna-Prato in Venosta; Stresa (per Mottarone); Tarvisio; Tirano (per Bormio); Trento; Valdaora; Varallo Sesia; Verres (per Brusson e Champoluc); Villabassa; Vipiteno.

Va ricordato poi che queste facilitazioni in corso durano dal 20 dicembre al 20 febbraio.

Notiamo inoltre che indicatissimi e convenientissimi sono per gli sciatori i biglietti festivi che offrono la riduzione individuale del 50 % e quella fortissima del 70 % per gruppi di almeno 5 persone che è molto facile mettere insieme fra amici, parenti, camerati. Con questi biglietti si ha la possibilità di trascorrere il sabato, la domenica e parte del lunedì, abbinando anche le feste riconosciute in una qualsiasi località posta entro i 250 Km. da quella di partenza. La validità dei biglietti festivi è stata di recente allargata e va dalle ore zero del sabato (mezzanotte di venerdì) alle ore 12 del lunedì. Sono frequenti i casi di comitive e gruppi numerosi (come dopolavori, associazioni sportive, gite collettive ecc). ed allora le Ferrovie mettono a loro disposizione un treno speciale e la riduzione del 70 % purchè sia garantito un certo numero di viaggiatori. Un mezzo che è entrato in voga e che riscuote le simpatie dei «viaggiatori festivi» è la littorina, il modernissimo, comodo e rapido mezzo di comunicazione che a richiesta può essere anche messo a disposizione per spostarsi fra due località desiderate. La littorina avendo posti limitati, va al caso prenotata in tempo intendendosi che le Ferrovie estenderanno pure la riduzione del 70 % a favore dei gruppi precostituiti occupanti i posti disponibili.

Si sa che non tutti i centri ferroviari dispongono di littorine Dove è possibile occorre prendere preventivi accordi con le Autorità ferroviarie.

Le Ferrovie stesse organizzano però gite festive con littorine per le località più rinomate dandone tempestiva pubblicità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanzionismo e ridistribuzione delle ricchezze coloniali

Prime conclusioni degli esperti petroferi - Levata di scudi in Francia contro il discorso di Lloyd George - Subdolo tentativo societario smascherato da Berlino

PARIGI, 7

La discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sulla ridistribuzione delle ricchezze coloniali è commentata dalla stampa francese la quale non considera di buon occhio la proposta di Landsbury e critica acerbamente il discorso di Lloyd George. La questione è naturalmente di una tale importanza, soprattutto per gli Stati che posseggono vasti imperi coloniali e che dovrebbero accettare una ridistribuzione di territori, che l'opinione pubblica francese si è vivamente commossa di fronte alle prospettive di una eventuale menomazione dell'integrità territoriale del suo magnifico impero coloniale.

Il *Journal des Debats* scrive: «La discussione si è impegnata su una mozione sostenuta da Landsbury e che invitava il Governo a convocare immediatamente una conferenza internazionale destinata a ripartire le materie prime e stabilire così la pace mondiale. Questa proposta, da parte dell'ex leader socialista, che è un uomo onestissimo, ma anche un perfetto utopista, non ha nulla di sorprendente. Ciò che è grave è stato il modo con cui è stata appoggiata da un ex-Primo Ministro, cioè da Lloyd George. Evidentemente questi non dispone attualmente che di una influenza molto ridotta, ma gli argomenti di cui si è servito saranno accuratamente raccolti in Germania e sfruttati a profitto delle più pericolose campagne.

«La sua tesi si fonda su delle «controverità enormi». Per esempio, questo ex-Capo di Governo ha preteso che gli armamenti tedeschi si giustificavano tra l'altro col fatto che, a partire dal 1925, vale a dire dopo la firma del trattato di Locarno, allorchè, secondo lui, il Reich teneva strettamente fede ai suoi impegni militari, si sono dappertutto aumentati gli armamenti specialmente in Francia. L'ignoranza di quest'uomo di Stato in disponibilità è grande. Forse occorrerebbe in tale circostanza ricorrere ad altro termine mettendo in causa la onestà intellettuale dell'oratore.

«La Francia da parte sua ha stabilito il servizio militare di un anno ed ha ridotto le sue forze in proporzioni e condizioni di una imprudenza evidente. Inoltre Lloyd Georges ha dato prova di una rara scorrettezza dicendo che certi paesi, quali i Paesi Bassi e il Belgio, avevano troppo colonie. Insomma egli ha preconizzato la divisione dei beni altrui, e questo è un procedimento che merita un giudizio molto severo.

«La mozione Landsbury è stata respinta e la Camera dei Comuni ha approvato un testo che esprime la fiducia nel Governo, ma che, in fondo, non è molto più ragionevole. E' una specie di ordine del giorno da comizio. Il visconte Cranborne, Sottosegretario di Stato agli Esteri, ha pronunziato un discorso, molto debole e non ha replicato nulla alle stravaganze proferite prima del suo intervento».

Il *Journal*, a firma di Saint Brice, scrive sullo stesso argomento: «Noi non siamo molto sorpresi che la questione sia stata presentata da un veterano socialista quale è Landsbury, e meno ancora di constatare che Lloyd George si è incaricato una volta di più di fornire degli argomenti ai malcontenti e in particolar modo alla Germania. Si vorrebbe dunque poter dire «Tutto è bene ciò che finisce bene». Disgraziatamente nulla è finito. Gli apostoli della revisione non hanno fatto che riprendere un'idea lanciata a Ginevra al principio di settembre da Sir Samuel Hoare e di cui noi sottolineammo allora il carattere scabroso. Inoltre si aggiunge che si pretende incaricare la S. d. N. di correggere l'ineguaglianza delle ricchezze e della possibilità dell'espansione, quando essa non si è mostrata capace di risolvere i problemi più elementari della cooperazione economica. Cifre edificanti sono state presentate alla Camera dei Comuni, mentre la Gran Bretagna è molto largamente provvista delle 18 su 25 materie prime indispensabili, la Germania e l'Italia non ne hanno che 4 e il Giappone 3 solamente.

«Che cosa dire allora se si pone sul tappeto il problema delle sproporzioni per eccedenza di popolazioni e i mezzi di popolamento? E' una concezione semplicista e tutta evangelica quella di proporre che quelli che hanno troppo compensino le insufficienze dei diseredati. Per applicare questo metodo occorrono dei santi. Sul piano delle passioni umane, che raramente sono state tanto esasperate, lo scatenamento degli appetiti conduce esattamente al contrario della pacificazione e del disarmo. E non è tutto. La questione è caduta sul voto di un emendamento che dà fiducia al Governo per prendere tutte le misure atte a favorire la prosperità internazionale e una migliore intesa tra i popoli. Con un tale programma il riarmo della Gran Bretagna verrà troppo presto».

Due sottocomitati ginevrini hanno elaborato i loro rapporti

GINEVRA, 7

Il Comitato tecnico del petrolio si è ancora riunito in seduta plenaria per esaminare nuovamente ed approvare i rapporti del sottocomitato dei succedanei e del sottocomitato dei trasporti e per prendere conoscenza dei primi dati del rapporto del sottocomitato del consumo e dell'approvvigionamento. A quanto è dato conoscere, pare che la redazione del rapporto di quest'ultimo sottocomitato sia alquanto laboriosa.

Il rapporto concernente i trasporti, come si poteva prevedere, è completamente negativo. Gli esperti hanno calcolato che l'Italia potrà trasportare normalmente coi propri mezzi un milione e 750 mila tonnellate di petrolio e in caso di necessità financo 2 milioni di tonnellate e ciò, come si è detto, con i propri mezzi, ossia senza la cooperazione delle flotte degli Stati che non appartengono alla Società delle Nazioni. In conseguenza un embargo sui mezzi di trasporto non avrebbe nessuna efficacia per un eventuale tentativo di impedire la fornitura del petrolio al nostro Paese.

Anche il sottocomitato per i succedanei, come si è detto, ha terminato il suo rapporto. Da esso risulta che l'Italia può sostituire il petrolio con altri prodotti per una cifra di 110 mila tonnellate.

Nei corridoi della Lega si fa sempre più strada la convinzione che un embargo sul petrolio dal punto di vista pratico non avrebbe nessuna efficacia.

Stasera il Segretariato della Lega ha diramato il seguente comunicato:

«Il Comitato tecnico del petrolio ha deciso di dare un comunicato sui suoi lavori allorchè lo stato di questi sarà abbastanza avanzato per giustificare una informazione di insieme sulla questione. Il Comitato di redazione si è riunito dopo la seduta di oggi ed ha giudicato che queste condizioni non essendo ancora realizzate, ogni dichiarazione prematura potrebbe prestarsi ad interpretazioni erronee. La maggior parte delle cifre e delle informazioni pubblicate sino ad oggi non essendo l'espressione della realtà, le sole informazioni reali sono quelle che riguardano la presentazione e l'adozione di principio dei rapporti stabiliti dal sottocomitato dei trasporti e succedanei».

I trasporti di petrolio per l'Italia

Contratti con la Norvegia e i Sovieti

PARIGI, 7

Una corrispondenza dell'*Echo de Paris* da Londra segnala che nella capitale britannica si continua a discutere sulle sanzioni e si rileva che la Norvegia, ieri ancora ferocemente sanzionista, sta subendo una notevole evoluzione in senso contrario. Ciò probabilmente perchè essa si è accorta che, disponendo di una flotta petroliera importante, può trarne apprezzabili introiti affittandola all'Italia.

La corrispondenza continua affermando che secondo quanto si apprende a Londra, duecentocinquanta mila barili debbono essere trasportati in marzo ed aprile dalla Norvegia all'Italia, la quale ha fatto anche enormi contratti coi Sovieti nonostante che questi siano in prima linea fra i paesi sanzionisti. Cinque navi cisterna stazzanti 20 mila tonnellate sono state destinate per trasportare 450 mila barili da Batum in Italia.

La corrispondenza nota anche come nel campo antisanzionista inglese le proteste si vanno moltiplicando. Cita fra l'altro un articolo di sir Francis Lindley, ex-ambasciatore a Tokio, che critica vivamente nella *National Review* l'attitudine della delegazione britannica a Ginevra e dichiara che le sanzioni non solo sono condannate all'insuccesso per la defezione degli Stati Uniti, ma sono ormai pericolose a quelli che le impongono. Ugualmente sir Hendy Page Croft, membro del Parlamento, critica il sistema delle sanzioni rilevando che non può avere che tragiche conseguenze per milioni di uomini.

Malafede societaria

Un'eloquente denuncia tedesca

BERLINO 7

La «Politiscke Diplomatiske Korrespondenz» analizzando le difficoltà del problema delle sanzioni, scrive, tra l'altro: «Si deve constatare con stupore, che il segretariato della S.D.N. cita, nella sua pubblicazione sulle misure di sanzioni applicate contro l'Italia, delle misure del governo del Reich che hanno semplicemente lo scopo di regolare l'esportazione di pelli di coniglio e di lepre. Il segretariato stesso dovrebbe sapere che si tratta di misure tedesche, puramente interne, che non sono state notificate alla S.D.N. e che non hanno niente a che fare con le sanzioni. Il segretario generale potrebbe trovare migliore espediente per sostenere la bilancia dell'attivo della S.D.N. a danno di potenze assolutamente disinteressate. Questi espedienti gettano una luce piuttosto singolare sulla mentalità che regna nel segretariato ginevrino. Sono forse considerati come molto adatti per raggiungere effetti comodi, ma non sono di stagione sopratutto perchè sono destinati a implicare la politica tedesca in complicazioni ch'essa vuole evitare a qualunque costo. La Germania non ha alcun desiderio di allontanarsi dalla neutralità più stretta e di permettere che le si attribuiscano responsabilità che non le spettano affatto. Essa considera il suo atteggiamento come un accordo molto considerevole ed essenziale alla tutela e al favoreggiamento della pace europea. Se la Germania ha le sue ragioni per vietare l'esportazione di pelli di coniglio e di lepre, ciò non autorizza il segretariato ginevrino ad interpretare questa ordinanza come un provvedimento destinato a assicurare l'applicazione dell'articolo 16 del covenant e come un successo della politica delle sanzioni».

Nuove manifestazioni americane

contro la legge sulla neutralità

NEW YORK, 7

Hamilton Fish, autorevole membro della Commissione degli Esteri della Camera, parlando questa sera al Club repubblicano dello Stato di New York, ha detto che il progetto di legge governativo sulla neutralità è morto senza alcuna possibiltà di resurrezione, perchè il Congresso non accorderà mai poteri discrezionali al Presidente della Confederazione per applicare sanzioni economiche e per determinare l'aggressore, poichè questi poteri, se usati, coinvolgerebbero praticamente gli Stati Uniti in ogni conflitto di frontiera del continente europeo.

Il sig. Fish, parlando più specificamente del conflitto italo-abissino, ha detto che il progetto di legge governativo, se applicato, costituirebbe una frode, perchè bisogna dare pieno valore al periodo di un anno fra denuncia e scadenza del trattato italo-americano di commercio e non lo si può ignorare. Il sig. Fish ha concluso affermando che il partito repubblicano è favorevole alla proroga di un anno dell'attuale embargo sulle armi, munizioni e materiale bellico vero e proprio, rafforzato dal divieto di far prestiti ai belligeranti.

La Camera di Commercio dello Stato di New York ha oggi votato all'unanimità un ordine del giorno contrario al progetto sulla neutralità, dicendo che esso non realizza gli alti scopi teorici che lo hanno ispirato e afferma il convincimento che la migliore garanzia della pace e della sicurezza del popolo americano risiede soltanto in una solida attrezzatura militare e navale. Rileva infine che il progetto di neutralità è una remora all'applicazione integrale della dottrina di Monroe.

Hauptmann non ha speranze

L'esecuzione al 24 marzo

WASHINGTON, 7

Il Ministero della Giustizia ha annunciato oggi di non voler dare più seguito alcuno all'affare Hauptmann.

Il Ministro Cummings che è anche capo del pubblico ministero federale, ha rilevato di aver dato comunicazione in tal senso al capo della polizia della Nuova Jersey, aggiungendo che tale decisione ministeriale è pienamente giustificata dal fatto che nessun elemento nuovo è stato acquisito che possa giustificare un nuovo intervento del magistrato.

La sospensione di trenta giorni accordata dal Governatore alla sentenza di morte di Hauptmann scadrà il 15 corrente. Subito dopo il magistrato della Nuova Jersey pronuncierà la conferma formale della nuova sentenza e contemporaneamente sarà fissata la nuova data per la sua esecuzione che sarà il 24 marzo, a meno che il Governatore non accordi un'altra sospensione, il che è quasi unanimemente ritenuto escluso.

Quindici morti in Messico

in conflitto fra contadini

CITTA' DI MESSICO, 7

Fra gruppi di contadini che si disputavano le terre nei villaggi di San Pedro e di Atlixco, è scoppiato un violento conflitto nel quale cinque persone sono rimaste uccise e dodici ferite; due di queste versano in stato gravissimo. Le truppe sono intervenute facendo cessare lo scontro ed arrestando venti persone. Il giornale *La Prensa* dichiara che i morti sono comunisti e che la causa della rissa dipende da un errore nella ripartizione delle terre distribuite. Ad Atlixco per la stessa ragione era già scoppiato martedì scorso un conflitto nel quale dieci lavoratori erano rimasti uccisi.

Il generale francese Dosse investito da una moto

GRENOBLE, 7

Mentre si recava nelle Alte Alpi per dirigere le manovre invernali, il generale Dosse, governatore militare di Lione, è stato investito nei dintorni di Grenoble, da una motocicletta. Il governatore militare di Lione, che è anche membro del Consiglio Superiore della Guerra, è stato trasportato a questo ospedale militare con una gamba fratturata.

L'incendio di un bosco

BELLUNO, 7

A cagione delle scintille lanciate dalla locomotiva de' treno Belluno-Calalzo N. 569, in località Valle dei Frasi di Ponte nelle Alpi si sviluppava un incendio nel bosco ceduo fiancheggiante la linea ferroviaia, che alimentato dal vento si estendeva per oltre due ettari. Per il pronto intervento dei militi del fuoco, militi fascisti e della Benemerita, di cantonieri ferroviari e di altri volonterosi, l'incendio sviluppatosi ieri fu circoscritto la notte decorsa, stamane alle ore 9 venne interamente domato. Danni 2000 lire non coperti d'assicurazione.

La morte del primogenito di Alfonso XIII

AVANA, 7

Il Conte di Cavadonga, figlio primogenito di Re Alfonso XIII di Spagna, ed ex-principe delle Asturie è morto rapidamente dopo che i medici avevano inutilmente tentato di praticargli la trasfusione del sangue.

Il principe, com'è noto, soffriva di emofilia, malattia caratterizzata dalla estrema difficoltà di stagnare il sangue, anche se la causa prima determinante delle emoraggie è prodotta da un trauma lievissimo.

Recentemente al principe s'era andato formando un ascesso alla coscia, ed i medici curanti avevano dovuto rinunciare ad un atto operatorio, che pur appariva necessario, appunto per l'emofilia che affliggeva il paziente.

L'emoraggia paventata s'era tuttavia manifestata, ed i medici avevano tentato tre trasfusioni per fronteggiare le perdite di sangue.

Il Delegato Apostolico, Monsignor Giorgio Carvana, accorso al capezzale del principe, gli ha somministrato gli ultimi sacramenti. La madre del principe, l'ex-Regina Victoria Eugenia, che trovasi in Europa, è stata informata delle varie fasi della malattia dalla nuora per mezzo del radio telefono.

L'Infante Don Alfonso era nato a Madrid il 10 maggio 1907, ed aveva portato fin dalla nascita il titolo di Principe delle Asturie, che spettava in Ispagna al figlio del Re erede designato del trono. Dopo la caduta della Monarchia spagnuola il principe, ch'era sempre stato di salute molto cagionevole, aveva seguito il padre nell'esilio a Parigi. In Svizzera, dove s'era poi recato per cura, il principe aveva incontrato una bella fanciulla cubana, Edelmira Sampedro Ocejo y Robsto, e se n'era innamorato. Per poterla sposare aveva rinunciato, l'11 giugno 1933, ad ogni eventuale diritto alla successione al trono per sè e per i suoi discendenti, e al titolo di Principe delle Asturie, assumendo quello di conte di Cavadonga, e dieci giorni dopo aveva realizzato l'aspirazione del suo cuore, sposando, a Losanna, malgrado la vivissima opposizione del padre della signorina Sampedro Ocejo.

Il matrimonio non fu felice ed un anno dopo i due sposi si separarono di mutuo accordo per incompatibilità di carattere. La contessa di Cavadonga ritornò a Cuba, poi intraprese qualche viaggio, molto disillusa.

La lontananza amareggiò molto il giovane sposo che l'anno scorso, per l'intromissione di amici, finì per riconciliarsi con la consorte e si recò all'Avana per riprendere la sua vita coniugale, tanto presto interrotta.

Ma ormai il male che lo affliggeva non gli dava più tregua. La morte è venuta a troncare la vita del giovane principe che ormai era ridotto ad un povero essere abulico e sfinito.

Il conte di Cavadonga è il secondo figlio che Alfonso XIII perde nel giro di due anni: l'altro, il principe Gonzalo, è morto in Austria, in seguito all'emoraggia determinata da una leggera ferita riportata in un incidente automobilistico, e resa incoercibile dall'emofilia.

Il titolo di Principe delle Asturie è ora portato dal figlio ultimogenito di Alfonso XIII, l'Infante Gian Carlo, avendovi il secondogenito Don Jaime rinunziato.

L'orario dei negozi

Disposizioni ministeriali

ROMA, 7

La recente disciplina data agli orari di apertura e chiusura dei negozi ha dato luogo in molti Comuni, specialmente nei più importanti e popolosi, ad inconvenienti che sono stati prospettati al Ministero delle Corporazioni nell'interesse non soltanto delle categorie del commercio, ma anche dei consumatori. I rilievi si riferiscono più particolarmente ai negozi di generi di abbigliamento, arredamento e merci varie, ai negozi di generi alimentari, alle rivendite di fiori ed alle pasticcerie e confetterie, per cui il Ministero stesso ha avvertito la opportunità che l'orario di chiusura dei negozi predetti venga stabilito in modo uniforme, allo scopo di evitare gli inconvenienti lamentati.

Il Ministero delle Corporazioni ha pertanto invitato le Prefetture a voler procedere alla revisione dei decreti emanati rettificando(se necessario, per i negozi sottoindicati e per le città più importanti, l'orario di chiusura nel modo seguente: Negozi di generi di abbigliamento, arredamento e merci varie ore 19.30; negozi di generi di abbigliamento, arredamento e merci varie nei giorni precedenti i festivi ore 20; negozi di generi alimentari ore 20; negozi di generi alimentari nei giorni precedenti i festivi ore 20.30; rivendite di fiori ore 20; pasticcerie e confetterie ore 21.30. Il Ministero ha avvertito però che le pasticcerie e confetterie annesse ad esercizi pubblici (caffè, bar, ristoranti, ecc.) dovranno osservare l'orario di chiusura stabilito per detti esercizi. Tra i giorni precedenti ai festivi non sono da comprendersi i sabati per cui vigono le speciali norme della legge 20 giugno 1935 n. 1010 e del contratto collettivo.

Ondata di freddo e vento

PIEVE DI CADORE, 7

Dopo un periodo d'oltre un mese di temperatura sciroccale con piogge dirotte, da ieri spira un violento vento da nord, così d'abbassare la temperatura a 10 gradi sotto zero. Nell'alto Cadore, vento e freddo rigidissimo, tant'è che ieri si ebbero le seguenti temperature: Passi: del Mauria —18, Monte Croce Comelico —22, S. Stefano Cadore (ponte sul Piave) —23, Sega Digon —24. In compenso..., a tanto freddo splende il sole.

Un'altra tragedia a Meolo

Tre morti e due feriti

MEOLO, 7

Una orrenda tragedia si è svolta improvvisamente stamane. Certo Luigi Lorenzon, di anni 30, alle 10, mentre si trovava in un campo a lavorare, senza un apparente motivo, si armava di una scure e si avventava contro la madre uccidendola sul colpo. Rivolgeva quindi l'arma contro il padre che si abbattè al suolo colpito a morte.

In quel mentre accorreva, sgamenta una zia del Lorenzon, Carlotta Cardin d'anni 57. Il pazzo colpiva mortalmente anche la povera donna Quindi incendiava la casa, una baracca che sorgeva accanto, una seconda baracca, sita più distante di proprietà del padre della moglie.

Il Lorenzon si dirigeva quindi, sempre con la scure in mano, verso la casa e qui feriva il suocero e la cognata Maria Follador.

Soltanto dopo grande fatica il maresciallo dei carabinieri e popolani accorsi potevano ridurre all'impotenza il forsennato il quale pare avesse da molto tempo gravi dissidi d'interesse con la famiglia.

L'imposta sui celibi

e il suo nuovo assetto

ROMA, 7

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dello schema di decreto approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, contenente modifiche all'assetto ed all'attuale misura dell'imposta sui celibi, provvedimento che, come è noto, mira a fronteggiare l'onere finanziario derivante allo Stato dalla corresponsione dei premi di nuzialità e di natalità. Possiamo ora dare altre precisazioni.

I calcoli basati sui vari mesi trascorsi dall'entrata in vigore della concessione permettono di formulare un calcolo approssimativo sugli oneri derivanti allo Stato dalle erogazioni. Tale calcolo fa ascendere ad una somma aggirantesi sui 52 milioni annui l'ammontare dei premi di nuzialità e di natalità. Le modificazioni deliberate all'assetto e all'attuale misura dell'imposta sui celibi consentono appunto allo Stato di ricavare se non tutta, almeno in larghissima parte, la somma necessaria all'anzidetta erogazione.

Si tratta, pertanto, di ritocchi di non notevole portata che mentre non altereranno la fisionomia della imposta, permetteranno allo Stato di esercitare una funzione proficua in sommo grado. Le modificazioni apportate stabiliscono, a partire dallo scorso 1.o gennaio 1936, lo spostamento dei tre scaglioni di età stabiliti per le quote fisse che sono così fissate attualmente: dai 25 ai 35 anni, dai 35 ai 50 anni e dai 50 ai 65 anni. Considerando che il periodo più favorevole a contrarre matrimonio è quello che va dai 30 ai 55 anni, si modificano nel seguente modo gli scaglioni: 1) dai 25 ai 30 anni; 2) dai 30 ai 55 anni; 3) dai 55 ai 65 anni.

In connessione ai nuovi scaglioni vengono lievemente modificate le aliquote corrispondenti a ciascuno di essi, mediante leggeri inasprimenti di L. 10 per il 1.o ed il 3.o e di L. 5 per il 2.o.

A partire dal 1.o gennaio la quota fissa dell'imposta personale progressiva sui celibi viene pertanto così applicata: L. 115 annue per i celibi fra i 25 ed i 30 anni compiuti, L. 155 per i celibi fra i 30 ed i 55 anni e L. 85 per i celibi fra i 55 ed i 65 anni.

Il provvedimento stabilisce, infine, l'elevamento della misura della quota integrativa che sarà portata dall'attuale percentuale del 75 per cento ad una somma pari all'intero ammontare della imposta complementare applicata o applicabile sul reddito complessivo del contribuente.

L'attività dell'Ala Littoria

in settembre e ottobre

ROMA, 7

Le *Vie dell'Aria* informano: «Nel mese di settembre 1935 l'attività dell'Ala Littoria risulta la seguente: Km. volati 384.977; ore di volo 2027.46; passeggeri trasportati 5135; merci kg. 6.259.303; giornali kg. 14.442.100; posta kg. 9.16.723.

Nel successivo mese di ottobre la attività della stessa Compagnia è risultata la seguente: km. volati 361.402; ore di volo 2397; passeggeri 4000; merci kg. 7.187.572; bagagli kg. 7170; giornali chilogrammi 14.455.650; posta kg. 7.438.307.

Le *Vie dell'Aria* annunciano che nel periodo 27 gennaio-2 febbraio sono stati rilasciati 21 brevetti di pilota civile di primo grado e 2 brevetti di pilota di secondo grado. E' stato anche rilasciato un brevetto di motorista di aeromobile civile.

La tabella di avanzamento

degli ufficiali di Marina

ROMA, 7

Un R. D. così stabilisce le nuove tabelle di avanzamento per gli ufficiali della Regia Marina:

Ruolo comandanti navali 1935: capitani di vascello 67, capitani di fregata 129, capitani di corvetta 146 1936: capitani di vascello 64 con 17 vacanze necessarie; capitano di fregata 122, con 32 vacanze necessarie, capitani di corvetta 147 con 36 vacanze necessarie. Ruolo comandanti marittimi 1936 - 6 capitano di vascello, 13 capitani di fregata, 8 capitani di corvetta.

Corpo del Genio navale: Ruolo Direzioni 1936: 11 colonnelli con 3 vacanze necessarie; 42 tenenti colonnelli con 8 vacanze necessarie; 48 maggiori con 12 vacanze necessarie. Ruolo servizi 1936: Colonnelli 1, tenenti colonnelli 4, maggiori 5. - Corpo sanitario 1936: colonnelli 7 con 2 vac. necess.; tenenti colonnelli 30 con 4 vac. necess.; maggiori 36 con le vac. necessarie.

Corpo Commissariato 1936: colonnelli 9 con 2 vac. nec.; tenenti colonn. 30 con 4 vac. nec.; maggiori 39 con 7 vac. necessarie.

Bollettino militare

ROMA, 7

Ufficiali generali: Generale divisione Signorini cessa carica direttore centrale genio militare Ministero Marina continuando rimanere disponibile per Ministero medesimo.

Generali Brigata: Caramelli collocato ausiliaria; Gambelli cessa carica capo S. R. comando designato Armata Torino, è nominato generale addetto comando corpo S. M.; Bachi cessa comando artiglieria Corpo Armata Bologna, è nominato capo S. M. comando designato Torino.

A disposizione. Generali divisione: Giubbilei collocato disposizione è promosso generale Corpo Armata incaricato funzioni ispettore truppe celeri; De Benedetti è nominato direttore centrale genio militare Ministero Marina.

In aspettativa per riduzione quadri: Generale di Corpo d'Armata Fenoglio è collocato riposo per anzianità servizio. Generale divisione Cavallero è promosso generale Corpo Armata.

Colonnelli: Minaia distretto militare Nola nominato comandante 33 fanteria; Vasarri 33 fanteria nominato comandante distretto Lucca.

Tenenti colonnelli: De Martiis comando distretto Teramo in aspettativa per anzianità è richiamato in servizio effettivo e destinato 54 fanteria; Brocchi comando divisione fanteria del Po (Piacenza) destinato Ministero Guerra; Garzena dal 12 bersaglieri al 18 bersaglieri; Brocchi Giuseppe dal 65 fanteria alla divisione Po (Piacenza); Pucci dal 116 fanteria al 222 fanteria; Albano dal 1.o fanteria al distretto di Venezia; Vitelli dal distretto Lecce al 23 fanteria; Primaverile dal 224 fanteria al 146 fanteria; Rossi dal Corpo Armata Torino al 90 fanteria; Falqui dal Corpo Armata Sardegna al 45 fanteria; Gramondo dal 36 fanteria all'89 fanteria; Ricca dal 23 fanteria al R. Corpo truppe coloniali Libia; Biasucci dal 39 fanteria al R. Corpo truppe coloniali Libia. — Ruolo mobilitazione: Ferretti dal 93 fanteria al 35 fanteria quale aiutante campo brigata fanteria Fossalta; Alberghini Mattoni dalla divisione fanteria Fossalta alla R. Accademia fanteria e cavalleria.

Fantoni nominato R. addetto militare Berna; Chieli sottocapo S. M. comando Corpo Armata Bolzano e nominato capo S. M. comando divisione fanteria del Brennero.

Arma artiglieria (ruolo comando). Colonnelli: Pitassi Mannella comandante 3.o art. di F. è collocato fuori quadro perchè disponibile per Ministero Colonie; Pavari cessa carica capo ufficio comando artiglieria C. A. Bologna ed è incaricato funzioni comandante artiglieria C. A. medesimo. Ten. col. Bacciola dal 7.o art. di F. alla scuola allievi ufficiali complemento Lucca.

Arma genio (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Trivero dal 1.o genio M. al 1.o genio; Persico dal comando genio C. A. Bologna al 9.o genio. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Mercadante dall'ufficio fortificazioni C. A. Bari è incaricato funzioni capo ufficio medesimo.

Una speciale dispensa del bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica l'elenco di numerosi allievi ufficiali nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

L'Istituto di S. Dorotea di Vicenza

ROMA, 7

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea, figlie del SS. Cuore, con casa generalizia in Vicenza, e viene autorizzato il trasferimento di immobili del complessivo valore di L. 1.290.000 da esse posseduti in epoca anteriore al concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 40 - Centesimi 20

84° giorno dell'assedio economico

Domenica 9 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Le nostre truppe continuano la pressione
sui reparti nemici in ritirata nella valle dell'Uebi Gestro

Il Comunicato N. 118

ROMA, 8

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 118:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Le nostre truppe consolidano la nostra occupazione e continuano la pressione sui reparti avversari in ritirata nella valle dell'Uebi Gestro.*

« *Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare* ».

Addis Abeba riconosce
che le perdite di ras Destà sono "elevatissime„

PARIGI, 8

I giornali continuano a porre in grande evidenza i risultati strategici della recente azione del gen. Graziani con la conquista di Iama Scillindi. Anche ad Addis Abeba, scrivono i corrispondenti dall'Africa Orientale, si ammette oggi la nuova avanzata italiana, mascherandola, naturalmente, con le solite amenità che non fanno convinti ormai neanche i « fedeli » sudditi del negus.

Il ministro della guerra etiopico ha riconosciuto ufficialmente ieri, in un comunicato che è un capolavoro di ingenuità nello sforzo di dire e non dire, caratteristica propria della mentalità abissina, la disfatta delle truppe di ras Destà sul Ganale Doria. Questa volta però al giochetto verbale è sfuggita una parola: si afferma, infatti nel comunicato che le perdite sono state « elevatissime ».

Questa confessione peraltro, si nota qui negli ambienti politici e militari, viene a confermare la persistente menzogna di alcune ben note agenzie londinesi che, come si ricorderà, nei giorni della battaglia del Ganale Doria offermavano impudentemente che trattavasi di una semplice scaramuccia e che la rotta di ras Destà non era se non una « ritirata strategica ». Addis Abeba quindi è più veritiera di Londra.

Sempre secondo gli inviati speciali in Abissinia, corre voce che il negus impressionato dal movimento di rivolta serpeggiante in alcune regioni dell'impero e della minacciosa avanzata italiana sui due fronti abbia fatto ritorno in aeroplano ad Addis Abeba per prendere importanti decisioni, nella speranza di arginare il movimento interno di disfacimento. La sua sosta nella capitale avrebbe avuto peraltro breve durata; sempre in aeroplano egli sarebbe ripartito verso ignota destinazione.

Parlando della cosiddetta « civiltà » etiopica oggi Georges Ferre pubblica un interessante articolo sulla Republique. Egli scrive fra l'altro:

« Se agli occhi del passante che osserva superficialmente Addis Abeba può apparire una località calma ove la vita trascorre serena e improntata a una certa civiltà, basta vedere il rovescio della medaglia per accorgersi che la verità è ben differente.

« Se per caso — soggiunge — un giorno viene dato di scorgere il retro delle case che costeggiano le vie, si vede uno spettacolo ripugnante: le immondizie si accumulano fino ai piedi delle scale, i giardini sono abitati da cani lebbrosi che mostrano i denti gialli, le cucine sono confinate in fondo a cortili nauseabondi ove una tribù di servi puzzolenti con mani luride pasticciano in vasi di dubbio aspetto. La notte gli sciacalli e gli uccelli che si nutrono di carogne tripudiano fra le immondizie. Le persone che s'incontrano per la strada mormorano al vostro passaggio delle frasi che, se le udite, dimostrano per voi una tale incomprensione e un'ostilità inesplicabile e sono tanto piene di fiele da costringervi a guardarvi come di fronte a un attacco improvviso. Il vostro interprete vi spia ed è pronto a tradirvi dopo avervi continuamente derubato.

« Davanti al negus guerrieri venuti a piedi dalle più lontane provincie sfilano in parate grandiose e selvagge e sembrano disposti a difendere il loro Paese e il Sovrano, ma gli abitanti accumulano nelle loro case armi e munizioni per difendersi eventualmente contro questi stessi guerrieri che da un momento all'altro, in seguito a una disfatta, possono seminare la rivolta e la morte. Le leggi della civiltà sembrano rispettate, ma dalla sua residenza il ministro d'Italia venne rapito sotto il pretesto menzognero che usava della stazione-radio per dare al suo Paese informazioni militari; egli venne chiuso nella casa di ras Destà, da dove in passato ras Ailù del Goggiam uscì con i polsi carichi di catene verso la prigione ove ancora si trova. Il negus offre ai giornalisti il tè nel suo palazzo e prodiga sorrisi, mentre in un lontano edificio agisce la terribile giustizia etiopica: mani sono tagliate e condannati vengono legati a travi sconnesse perchè, attraverso gli interstizi, i parenti delle persone lese possano sparare a piacere e ammazzarli con successive fucilate. I prigionieri politici poi, come Ligg Yasu, solo vero discendente di Menelik, sono avvelenati nelle prigioni. Questa è la civiltà etiopica ».

Il Consiglio dell'Esercito convocato pel 24 febbraio

ROMA, 8

Il Consiglio dell'Esercito è convocato a Palazzo Venezia per le ore 16 del giorno 24 febbraio. (Stefani).

Le razzie in Etiopia
e la ribellione dei Galla

GIBUTI, 8

Giornalisti provenienti da Addis Abeba descrivono la situazione dell'impero etiopico come precaria dopo la vittoria del generale Graziani. Tale vittoria, infatti, rendendo impossibile i rifornimenti da parte del Kenia alle truppe abissine ha messo in grave difficoltà il loro approvvigionamento di viveri e di munizioni. Tali condizioni provocano necessarie razzie da parte degli armati e ciò suscita un più forte malcontento tra quelle popolazioni.

Si rileva inoltre che sono stati mobilitati settecento mila uomini i quali in tempo di pace erano addetti quasi tutti al lavoro dei campi e quindi si è risentita in Etiopia la mancanza di braccia per poter fornire i prodotti necessari al mantenimento delle truppe.

E' noto che in seguito alla sconfitta dell'armata di ras Destà il negus ha fatto battere un nuovo chitet nella regione dei Galla. Cinquemila Galla vennero destinati a rafforzare l'armata di ras Mulugheta, ma questi uomini, temendo le razzie nelle loro regioni, si sono dichiarati disposti a partire soltanto a patto che le autorità etiopiche avessero dato formale assicurazione che il loro terreno non avrebbe subito alcun danno. I Galla partirono, ma dopo la partenza gli scioani invasero la regione saccheggiando e bruciando case, uccidendo e imprigionando donne e bambini.

Tali notizie sono state apprese con vivo risentimento da parte dei Galla che si sono ribellati.

La visita al fronte di Macallè
di uno scrittore irlandese

ENDA JESUS, 8

Ha visitato il fronte di Macallè il prof. Walter Tarkie, dell'Università di Dublino, scrittore apprezzatissimo in Europa e in America, venuto in Africa Orientale per completare un libro sull'Italia in cui egli esamina il Fascismo principalmente come fenomeno in ordine spirituale.

Il prof. Tarkie ha espresso all'inviato dell'Agenzia Stefani la sua ammirazione per l'Italia, ricordando di avere visitato la nostra Patria durante la grande guerra, di avere assistito alla Marcia su Roma e di avere avuto modo di vedere gli Italiani soldati e di avere veduto in mille prove gli Italiani lavoratori dar prove degne delle tradizioni romane della razza in tutti i campi della attività umana.

I distintivi antisanzionisti
venduti in Belgio

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Bruselle che l'idea di creare un distintivo antisanzionista, lanciata da un lettore dell'importante quotidiano *La Nation Belge*, è stata realizzata. Tali distintivi sono stati già messi in vendita dalla stessa *Nation Belge* al prezzo di 5 fr. e il ricavato sarà versato a favore dei soldati italiani in A. O.

Rinforzi inglesi in Egitto

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Parigi che alcuni giornali della Capitale si domandano a che cosa servano le eccessive precauzioni inglesi in Egitto. Cinque battaglioni partiranno fra qualche giorno ed allora gli effetti vi saranno i seguenti: Una divisione, una brigata di cavalleria, una brigata mobile di tanks e di automitragliatrici e truppe ausiliarie; circa 50.000 uomini.

Il saluto di Messina
a Ciano e Starace

MESSINA, 8

Malgrado l'infuriare di un fortissimo grecale nel Tirreno, il Leonardo da Vinci è entrato nel porto di Messina alle 6.30 di stamane avendo alla sommità degli alberi di trinchetto e di maestro le insegne del Ministro della Stampa e Propaganda e del Segretario del Partito. L'entrata del transatlantico è salutata dal sibilo delle sirene dei vapori ormeggiati nella darsena, e innumerevoli imbarcazioni pavesate a festa, con a bordo i lavoratori del porto, si fanno sotto bordo del Leonardo da Vinci, *lanciando il saluto al Duce.*

Sono circa le otto quando la Leonardo da Vinci *è messa in comunicazione con i pontoni della banchina. Immediatamente i Prefetti e i Federali di Messina, di Catania e di Reggio Calabria, i Podestà ed altre autorità si recano a bordo, dove sono immediatamente ricevuti dal Segretario del Partito. Non ostante la continua pioggia, la folla non ha cessato un istante di cantare " Giovinezza " e le canzoni squadriste, e più volte ha acclamato il Segretario del Partito, che ra dovuto tornare ad affacciarsi. Il Ministro Ciano e l'on. Farinacci sono scesi un momento tra i fascisti che con indescrivibili manifestazioni di giubilo hanno inneggiato lungamente al Duce. Le donne fasciste hanno offerto fiori al Ministro e al Segretario del Partito.*

La Leonardo da Vinci, *proceduto all'imbarco di materiali, ha levato le ancore nel pomeriggio.*

La sanzione petroliera
non sarà attuata?

GINEVRA, 8

Il Comitato tecnico del petrolio, nella sua seduta plenaria di stamane, ha preso visione del rapporto del sottocomitato del consumo e dell'approvvigionamento. Il Comitato ha quindi proceduto ad uno scambio di opinione sulle linee direttive del rapporto generale che, a quanto si afferma, potrà essere terminato lunedì sera, e inviato il giorno successivo ai Governi.

In una corrispondenza da Londra il *Journal de Genève* rileva che il tenore generale dei rapporti dei sottocomitati e dei membri della S. d. N. sulla sanzione petroliera, quale è indicato a Londra, non ha sorpreso nessuno e se ne conclude che in definitiva probabilmente non vi sarà più embargo sul petrolio.

Il giornale rileva come qualche settimana addietro già la dichiarazione che l'Inghilterra non avrebbe prese iniziative al riguardo più delle altre nazioni, aveva fatto capire che il Governo inglese non teneva ad applicare l'embargo sul petrolio. La verità è che prima di tutto, per motivi che gli organi di stampa liberale e laburisti hanno spesso rimproverato al Governo e che sono motivi di ordine finanziario, ed in secondo luogo per motivi di ordine internazionale, il Governo britannico è per quanto è possibile desideroso di evitare la sanzione petroliera.

Il giornale rileva che ciò che inquieta il Governo inglese è il modo di applicazione dell'embargo e conclude: « Se la legge di neutralità americana è respinta, diventerà estremamente pericoloso per i paesi sanzionisti arrestare le navi americane che trasportassero del petrolio verso l'Italia ».

L'Europa e le sanzioni
Sintomatiche dichiarazioni
di un ex ministro inglese

VIENNA, 8

L'ex ministro inglese Amery ha ha dichiarato al corrispondente da Londra del « Neues Wiener Journal » di essere oggi più che mai convinto che con l'azione di Ginevra non sarà possibile arrestare le tendenze espansionistiche dell'Italia. Egli ha rilevato che le sanzioni non porteranno la rapida fine della guerra in A. O. ma il graduale appartarsi del più prezioso alleato che l'Europa possiede.

Secondo Amery il risultato ultimo della campagna in A. O. dipende unicamente dai successi militari: ancora un paio di vittorie come quelle riportate dal generale Graziani e l'Italia avrà assicurata la propria posizione in Abissinia. Noi abbiamo bisogno dell'Italia affinchè agisca con noi nel teatro europeo, ha concluso l'exministro, e se vogliamo risolvere in modo ragionevole e duraturo il problema europeo creato dal Trattato di Versaglia, non possiamo rinunciare alla collaborazione di uno dei principali attori.

I progetti degli ultra-sanzionisti
sono falliti

BUDAPEST, 8

In base a varie informazioni da Londra, da Parigi e da Ginevra la stampa ungherese rileva oggi le difficoltà sempre maggiori che si oppongono all'applicazione dell'embargo sul petrolio. Il *Magyarsag* scrive che ormai nessuna Potenza desidera l'inasprimento delle sanzioni. Il *Nemzeti Ujsag* nota che i progetti per estendere le sanzioni o per applicare il blocco all'Italia si possono considerare falliti. Il *Pesti Hirlap* scrive che la Francia ritiene necessario il ritorno al fronte di Stresa.

Il XIII Annuale della Milizia
La risposta del Re all'omaggio
inviatogli dal gen. Russo

ROMA, 8

Nella ricorrenza del XIII Annuale della costituzione della Milizia il capo di Stato Maggiore on. Russo aveva inviato vibranti telegrammi di devozione al Re ed al Principe di Piemonte, e di caloroso saluto ai Quadrumviri, al Segretario del Partito, alle Forze Armate ed ai comandanti nell'Africa Orientale.

Il Re ha così risposto:

« *Ho ricevuto con molto piacere in questa ricorrenza il saluto da lei rivoltomi in nome delle Camicie nere e la prego di voler rendersi interprete dell'espressione del mio animo vivamente grato* ».

Il Principe di Piemonte ha inviato il seguente telegramma:

« *Cordialmente grato per il pensiero di fede rivoltomi, invio alla Milizia Nazionale voti di gloria e di fervide opere* ».

Dall'Africa Orientale hanno risposto con calorosi messaggi il Maresciallo Badoglio, il generale Graziani e i generali Somma, Appiotti, Traditi, Teruzzi e Boscardi, comandanti la 2.a, 4.a, 4.a, 5.a e 6.a Divisione di Camicie Nere. Per la « 23 Marzo » il Duca di Pistoia ha così risposto:

« *Le Camicie Nere della Divisione primogenita 23 Marzo ringraziano a mio nome Vostra Signoria del saluto inviato in occasione del XIII annuale, promettendo nuove glorie e vittorie per la Patria fascista* ».

Il Duce presiede la riunione
della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità

L'esame dei problemi dell'industria idroelettrica - La presentazione a Mussolini delle proposte delle Corporazioni dell'ospitalità e delle costruzioni edili

ROMA, 8

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha tenuto la sua prima riunione. Erano presenti i Ministri delle Finanze, dei L.L. P.P., dell'Agricoltura e Foreste, il Vice-Segretario del Partito on. Serena, i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, per le Finanze, per l'Agricolura e Foreste, per le Poste e Telegrafi, per gli Scambi e Valute.

La produzione idroelettrica

Il Capo del Governo, accolto al suo ingresso dal "Saluto al Duce", ha dichiarato aperti i lavori ed ha dato la parola al vice-presidente on Bono per riferire sui vari argomenti posti all'ordine del giorno. L'on. Bono pone in evidenza il rapidissimo incremento della produzione di energia idroelettrica che ha visto ascendere il capitale delle relative Società azionarie ad oltre 10 miliardi e realizzare dal 1932 al 1935 un aumento del 300 per 100 nella quantità totale di Kilowattore. Ed è lecito prevedere ulteriori sviluppi, dato che le nostre risorse idriche possono consentire di far fronte ad un fabbisogno ancora più elevato.

Anche l'uso delle acque irrigue è andato estendendosi pure con ancora sensibili differenze tra regione e regione, sicchè può anche qui confidarsi in un sempre maggiore incremento delle irrigazioni a beneficio della nostra agricoltura. Bisognerà tuttavia risolvere il problema dei prezzi di queste acque attraverso l'intervento di speciali organi locali.

In particolare, sul problema delle tariffe, nota che esso va esaminato dalla Corporazione, tenuto conto della situazione sia della produzione, caratterizzata soprattutto dalla necessità di sostituire l'energia idrica a quella termica, sia del consumo caratterizzato dall'aumento del consumo totale, dalla diminuzione di alcuni usi e dalla necessità di agevolare la diffusione di altri usi particolari.

Circa le applicazioni elettro-agricole, fa presente la necessità di assicurarne lo sviluppo in relazione ai prezzi dell'energia ed al perfezionamento dei macchinari che ne elevano il rendimento. In proposito occorre poi considerare la situazione dei consorzi elettroagricoli il cui funzionamento, certamente utile, va potenziato.

Parla inoltre delle applicazioni elettro-domestiche, di quelle dei contatori d'acqua, gas e di elettricità e conclude ritenendo che la Corporazione debba esaminare l'utilità di costituire un Comitato corporativo per lo studio organico di tutti questi problemi.

La questione delle tariffe

L'on. Motta, sulle tariffe della energia elettrica, afferma che il gruppo da lui presieduto, che produce oltre un terzo del totale dell'energia commerciale, ha potuto stabilire che il prezzo medio dell'energia venduta, sia per luce che per uso industriale, è andato in questi ultimi anni sempre più riducendosi. Tali ribassi sono stati più sensibili nel nostro Paese che all'estero ed il risultato raggiunto va ricercato nell'effetto economico degli ammortamenti, per cui, avendo le nostre imprese proceduto all'ammortamento con criteri di grande prudenza, e non avendo esagerato nei dividendi, esse sono pur riuscite a diminuire i prezzi.

In merito alle attuali tariffe, occorre considerare che l'energia idro-elettrica ha un differente costo di produzione a seconda che sia possibile utilizzare i corsi di acqua nelle stesse ore in cui l'energia è utilizzata dalle industrie, ovvero che occorra differire l'utilizzazione dell'acqua conservandola in serbatoi, ciò che rincara il costo.

La produzione dell'energia va poi rapportata anche al nostro sistema idrologico, che varia da regione a regione e quindi esige varietà di impianti, da ciò la necessità di provvedere anzitutto alla concentrazione delle industrie per meglio utilizzare l'energia prodotta.

Spiega la complicazione delle tariffe con la convergenza di fattori componenti diversi. In particolare è d'uopo tenere presente che il costo dell'impianto varia in relazione alla distanza dell'impianto generatore dal luogo del consumo, alla maggiore o minore concentrazione degli utenti agli effetti della distribuzione dell'energia.

Contesta che le grandi aziende mirino all'accaparramento delle concessioni idroelettriche. Esse tendono soltanto a prevenire i bisogni del consumo, apprestando a tempo debito i grandiosi impianti necessari per mettere in grado il Paese di avere la più grande quantità di energia al minor prezzo possibile.

Villanova rileva che il prezzo dell'energia elettrica per l'utente è ritenuto ancora troppo alto in relazione al costo di produzione, il quale ha risentito gli effetti della crisi in misura minore delle altre industrie. Si è accennato alle possibltà che la Corporazione fissi una tariffa a carattere nazionale, ma tenuto conto degli oneri gravanti sull'industria, specie in questo momento, basterebbe per ora dichiarare che non sono consentiti aumenti di prezzi.

Piuttosto sembra oggi che il problema di fondamentale importanza sia quello di assicurare in ogni caso la continuità dell'approvvigionamento dell'energia, tenendo presente l'ubicazione dei nostri maggiori impianti e le condizioni del rifornimento dei combustibili per gli impianti termoelettrici.

Segnala l'opportunità di disciplinare il regime delle concessioni nel senso di sottoporle da un lato alla disciplina sui nuovi impianti e di ottenere dall'altro, che lo Stato possa sollecitare enti e privati allo sfruttamento delle concessioni anzichè attendere che gliene sia fatta domanda.

L'on. Ministro dei L.L. P.P. avverte che il testo unico sulle acque richiede già il consenso del Ministero delle Corporazioni per le nuove concessioni, e che il numero di queste ultime è nel 1935 notevolmente aumentato, dimostrando una indubbia ripresa della produzione.

Le agevolazioni agli alberghi

L'on. Pinchetti rileva che il costo dell'energia elettrica in rapporto alle presenze giornaliere dei clienti negli alberghi è andato aumentando in questi ultimi anni, incidendo in modo molto gravoso sulle spese totali di esercizio. Invoca pertanto provvedimenti speciali per l'industria alberghiera che non può essere considerata alla stessa stregua dei consumatori normali. Del resto l'industria elettrica non deve potersi sottrarre completamente alle conseguenze del periodo di crisi che attraversano gli alberghi i quali non ritraggono oggi alcun interesse dal capitale impiegato.

L'on. Motta precisa, in base a dati statistici, che il trattamento degli alberghi da parte delle aziende elettriche non è fatto in misura identica a quello degli utenti privati, ma gode di particolari agevolazioni. Non bisogna dimenticare, parlando del prezzo della energia, che su di esso grava l'onere dell'imposta erariale. Comunque le imprese elettriche non sono aliene dall'esaminare, d'accordo con la Federazione alberghi, i singoli casi.

Alle ore 18 il Duce rinvia la discussione a martedì prossimo, alle 16, a Palazzo Venezia.

I voti della Corporazione
dell'ospitalità

ROMA, 8

L'on. Fassini, vice-presidente della Corporazione dell'ospitalità, accompagnato dall'on. Lantini, è stato ricevuto dal Duce, al quale ha sottoposto i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione nelle riunioni tenute dal 25 al 28 gennaio corrente anno.

I problemi che la Corporazione ha discusso in tali riunioni riguardano, come è già noto, la situazione alberghiera e le correnti turistiche nell'attuale momento, lo sviluppo della cultura medica nel campo dell'idrologia terapeutica, in relazione con la propaganda scientifica per l'incremento dell'economia turistica e della profilassi sociale, la classifica degli alberghi, le guide, la loro selezione e relative tariffe, la tutela delle agenzie di viaggio e infine il coordinamento dell'istruzione professionale e regolamento dell'apprendistato pei lavoratori di albergo, mensa e caffè e pei lavoranti parrucchieri.

La situazione alberghiera

La Corporazione, dopo aver esaminata la situazione dell'industria alberghiera ed affermata la necessità di conservare nello stesso interesse della Nazione l'attrezzatura degli alberghi, ha chiesto la costituzione di un Comitato tecnico corporativo che, con la necessaria sollecitudine, studi l'attuale situazione turistica alberghiera e presenti alla Corporazione proposte concrete.

Le stazioni idrotermali

La Corporazione, ritenuto che l'insegnamento dell'idrologia medica costituisce elemento capitale e prezioso per la valorizzazione pratica del patrimonio idrotermale nazionale, ha chiesto l'istituzione sia di cattedre per l'insegnamento dell'idrologia terapeutica (o quanto meno di incarichi per tali insegnamenti), sia di una scuola superiore di idrologia post-universitaria, il cui diploma di specializzazione dovrebbe costituire titolo preferenziale per la direzione degli stabilimenti idrotermali.

La Corporazione inoltre, dopo aver fatto voti affinchè le opere assistenziali del Partito e delle associazioni sindacali e gli altri organismi proposti alla sanità pubblica sviluppino l'assistenza anche nel campo idrotermale, ha rilevato fra l'altro la necessità di migliorare l'attrezzatura alberghiera, turistica e sanitaria delle varie località idrotermali, di favorire l'affluenza di coloro che nell'interno del paese ed all'estero abbisognano di cure idrominerali, di vigilare sul perfetto funzionamento degli stabilimenti, di provvedere ad una efficace propaganda e di agevolare infine l'incremento dell'esportazione.

Classifica degli alberghi

La Corporazione, riconosciuta la urgente ed inderogabile necessità di disciplinare tale classifica in modo completo organico e razionale, ha ritenuto che una speciale commissione centrale debba fissare i criteri essenziali di carattere generale, in base ai quali gli enti provinciali per il turismo dovranno poi procedere alla concreta classificazione degli esercizi. Contro le determinazioni di tali enti sarebbe ammesso il ricorso alla speciale commissione centrale.

Selezione delle guide

La Corporazione, riconosciuta la necessità di una disciplina delle guide che tenga conto anche della importanza nazionale delle loro funzioni, ha stabilito alcuni principi che dovrebbero informare i necessari provvedimenti legislativi. Secondo tali principi, sarebbe stabilito un numero di licenze per ogni centro in cui viene esercitato il mestiere di guida e la concessione della licenza — necessaria all'esercizio di tale mestiere — sarebbe subordinata al superamento di un esame teorico-pratico improntato a criteri nazionali, nonchè al possesso della cittadinanza italiana, dell'iscrizione al P. N. F. e della licenza di studi medi inferiori.

Le tariffe da stabilirsi dai competenti Ministeri, con effetto obbligatorio, sarebbero fissate secondo un criterio generale unico, ma con differenziazioni locali.

L'attività degli interpreti, agli effetti del rilascio delle licenze di P. S. verrebbe sottoposta allo stesso regime delle guide e speciali disposizioni varrebbero per la revisione delle guide attualmente in servizio.

Agenzie di viaggio

La Corporazione ha formulato delle proposte tendenti particolarmente a definire le attribuzioni degli uffici viaggi e turismo e degli uffici di navigazione, a condizionare l'esercizio della loro attività al rilascio di una speciale licenza, intestata a cittadini (ed anche a ditte di nazionalità straniera quando lo Stato cui esse appartengono faccia lo stesso trattamento alle ditte italiane); formare, presso il Ministero della Stampa e la Propaganda un elenco di tali uffici; a punire l'esercizio abusivo delle relative attività professionali. E' stata prevista infine una revisione delle attuali licenze per metterle in relazione ai predetti principi.

Istruzione professionale

Infine la Corporazione — considerato che uno dei compiti essenziali delle organizzazioni sindacali è quello di curare l'istruzione professionale dei lavoratori coordinandola con il periodo dell'apprendistato — ha chiesto l'istituzione di corsi di specializzazione sempre più numerosi nelle scuole di avviamento al lavoro, per le maestranze alberghiere ed ha fissato le norme secondo le quali i contratti collettivi di lavoro dovranno disciplinare l'apprendistato, in specie per ciò che riguarda l'età minima dell'apprendista, la durata dell'apprendistato, le modalità di passaggio alle categorie di lavoratori qualificate, la retribuzione, la proporzione numerica degli apprendisti ecc.

I problemi dell'edilizia

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto l'on. Morelli, vice-presidente della Corporazione delle costruzioni edili, il quale accompagnato da S. E. Lantini, gli ha sottoposto i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione nelle riunioni tenute dal primo al cinque febbraio c. a.

Come è noto, i problemi discussi in tali riunioni riguardavano le possibilità di lavoro dell'industria edilizia nella situazione attuale, la revisione dei capitolati di appalto, lo scorporamento negli appalti, la disciplina ed il controllo dei progetti delle costruzioni edilizie, il problema nazionale dei refrattari, l'edizia e la protezione antiaerea.

Per ciò che riguarda le attuali possibilità di lavoro dell'industria delle costruzioni edili, la Corporazione ha deliberato la costruzione di un Comitato corporativo incaricato di esaminare l'attuale situazione dell'industria predetta e di quelle collaterali; di disciplinare le nuove costruzioni tenendo conto dell'opportunità di limitare l'impiego del ferro; di curare l'esame dei permessi di costruzione, anche in rapporto alle disponibilità di ferro e di carbone da riservarsi all'industria delle costruzioni ed a quelle ad esse connesse.

Sul problema della revisione dei capitolati di appalto, la Corporazione, ritenuto che l'attuale disciplina dei pubblici appalti più non corrisponde alle esigenze attuali, ha formulato proposte affinchè si addivenga alla sollecita revisione delle norme relative (tenendo presente la necessità di raccogliere e coordinare in un unico testo le disposizioni oggi sparse in molteplici leggi, regolamenti e decreti), alla determinazione in modo chiaro e preciso dei diritti e degli obblighi delle parti, alla più stretta collaborazione tra pubblica amministrazione ed appaltatori, alla chiara definizione dell'oggetto della prestazione dell'appaltatore, alla agevole risoluzione in via amministrativa, alle controversie sorte in corso d'opera, all'introduzione di opportune modifiche all'istituto dell'arbitrato ed alla considerazione, nella compilazione dei preventivi, dei contratti collettivi di lavoro, di cui si dovrebbe assicurare la completa osservanza.

In merito allo scorporamento negli appalti pubblici, la Corporazione ha affermato che esso può rispondere a ragione di convenienza tecnica ed economica ed ha ritenuto che sia da adottarsi nei casi in cui l'appalto scorporato costituisca una apprezzabile entità a se stante o richieda una particolare specializzazione tecnico-artistica, sia suscettibile di un'organizzazione di lavoro indipendente da quella dell'opera principale ed eviti, in ogni caso, qualsiasi possibilità di interdipendenza di rapporti amministrativi, di collaudo ecc. con l'appalto principale.

Sul problema nazionale dei refrattarii, la Corporazione, considerata l'importanza fondamentale nazionale dell'industria dei materiali refrattari, ha segnalato ai Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni la necessità di eliminare, senza eccezioni di sorta, l'importazione dei materiali refrattari corrispondenti alle voci doganali 567A, 567 A bis, 567 B, nonchè dei crogiuoli di qualsiasi specie e di limitare l'importazione delle materie prime allo stretto necessario ed a quelle speciali qualità che non si sono fino ad ora trovate nel paese.

Il problema dell'edilizia in rapporto alla protezione antiaerea, la Corporazione ha dichiarato che tutti gli appartenenti alle categorie in essa rappresentate sono pronti ad offrire la propria collaborazione per la stretta osservanza delle norme e delle previdenze stabilite e da stabilirsi allo scopo di ridurre i danni dell'offesa aerea.

Infine, sul problema dell'albo degli appaltatori, la Corporazione ha ritenuto che la formazione e la periodica revisione di tale albo debbano essere affidate ad un'apposita commissione corporativa.

Come sono inquadrati i pompieri
nella nuova organizzazione nazionale

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il D. L. riguardante la organizzazione e la coordinazione dei servizi pompieristici. Il Decreto stabilisce quanto segue: «E' istituito e posto alle dirette dipendenze del Ministero degli Interni un Corpo pompieri per la prevenzione e l'estinzione degli incendi e soccorsi tecnici in genere. I servizi del Corpo hanno organizzazione provinciale con comando nel Capoluogo della provincia e distaccamenti nei centri più importanti. Vengono effettuati mediante contributi obbligatori di tutti i comuni della Provincia.

L'ordinamento del Corpo è il seguente: Ispettorato Centrale pompieri con sede presso il Ministero degli Interni costituito da un Ispettore centrale di grado non superiore al 5, tre Ispettori capo di grado non superiore al 6; Corpo pompieri provinciale con personale permanente volontario costituito da un Comando provinciale pompieri e un Corpo pompieri con sede nei Capoluoghi di Provincia; distaccamenti di pompieri di numero vario in sedi minori.

Gli Ispettori e gli ufficiali permanenti del Corpo pompieri fanno parte del personale statale. L'Ispettorato centrale pompieri funziona come organo del Ministero degli Interni dal quale dipende. Sono di sua competenza le direttive tecniche per la prevenzione e l'estinzione degli incendi e i soccorsi tecnici in genere nella mira di uniformare, nei limiti delle varie esigenze locali, il servizio dei materiali e il funzionamento generale del Corpo pompieri.

Stabilisce inoltre quali industrie, stabilimenti, depositi ecc. debbono avere un servizio proprio per lo spegnimento degli incendi e la misura massima (personale e materiale) di detto servizio. Provvede inoltre alla preparazione tecnica del personale ufficiale del Corpo pompieri, indicendo appositi corsi tecnici pratici. Organizza infine l'esame e la sperimentazione tecnica nei riguardi della protezione anti incendi, di materiali da costruzione, macchinari, apparecchi e materie in genere.

Il Ministero degli Interni su proposta dell'Ispettorato Centrale pompieri provvederà di concerto con il Ministero delle Finanze a stabilire l'organico di tutti gli ufficiali del Corpo pompieri, fissandone la gerarchia. Provvederà altresì a stabilire la gerarchia del rimanente personale di truppa permanente e volontario.

Il Corpo dei pompieri della Capitale, pure rimanendo inquadrato funzionalmente nel nuovo ordinamento di cui sopra, resterà alle dirette dipendenze del Governatorato di Roma.

Per le misure preventive contro gli incendi saranno emanate apposite norme obbligatorie da approvarsi con R. D. su proposta del Ministro per gli Interni e dei LL. PP. Tali norme dovranno essere tenute presenti nella compilazione di progetti di nuova costruzione di carattere pubblico, privato con qualsiasi destinazione e nell'esecuzione dei lavori.

Il Comando del Corpo pompieri provinciale provvederà alla organizzazione del servizio di prevenzione incendi su direttive dell'Ispettorato centrale. Il servizio di estinzione incendi in ciascuna provincia viene effettuato dal Corpo del Capoluogo e dai vari distaccamenti del Corpo pompieri provinciale, oltre che nella città in cui il Corpo e i distaccamenti hanno sede, in una zona i cui limiti sono proposti dal Comando del Corpo pompieri provinciale e approvati dall'Ispettorato Centrale.

Il predetto srvizio si intende obbligatorio anche per gli stabilimenti provvisti di un proprio servizio interno di difesa dagli incendi. Appunto ai fini del presente Decreto nell'esercizio delle loro funzioni gli ufficiali e il personale permanente o volontario sono agenti di P. S. con le modalità che saranno fissate dal Regolamento.

Il servizio dei soccorsi tecnici implica essenzialmente l'opera tecnica di soccorso in occasione di pubbliche calamità, d'improvvise minaccianti rovine di edifici, di frane, di piene di alluvioni, la rimozione di eventuali ostacoli con intralcio della circolazione stradale; l'intervento in tutti i casi in cui l'opera dei pompieri può tornare utile alla salvezza delle persone e delle cose e in tutti gli altri casi previsti dalle leggi e regolamenti vigenti.

Per la prima costituzione del Corpo pompieri provinciale, tutto il personale, compreso quello dirigente, esistente all'atto della promulgazione del presente decreto passa al Corpo pompieri con le rispettive attuali attribuzioni, salvo le successive eliminazioni, seguendo i criteri che saranno stabiliti con R. D. su proposta del Ministro per gli Interni di concerto con quello delle Finanze.

Il personale che verrà eliminato prima dell'inquadramento definitivo, non potrà comunque essere liquidato con il trattamento di quiescenza più favorevole di quello spettantegli in base alle attuali disposizioni.

Entro un anno dalla data della costituzione dell'Ispettorato Centrale, il Ministro per gli Interni è tenuto ad emanare, di concerto con quello delle Finanze, le norme transitorie per la prima sistemazione di tutto il personale permanente e volontario, nonchè per l'arruolamento del nuovo personale ritenuto necessario.

Tutti gli ufficiali permanenti del Corpo pompieri faranno un ruolo unico.

All'entrata in vigore del presente decreto tutti i servizi pubblici di prevenzione ed estinzione degli incendi e soccorsi tecnici in genere, nonchè gli impianti ed il materiale di tutti i servizi esistenti in ciascuna provincia, passano alle dirette dipendenze dei Comandi provinciali dei pompieri. Tali impianti e materiali rimangono proprietà dei rispettivi comuni.

Presso il Ministero degli Interni è istituita una Cassa sovvenzioni per i servizi di prevenzione ed estinzione degli incendi e per i soccorsi tecnici in genere.

Il Ministro per gli Interni, di concerto con quello delle Finanze, provvederà alla emanazione delle norme per lo stato giuridico e il trattamento economico del personale del Corpo pompieri e per stabilire l'entità dei contributi comunali per il servizio pompieri tenendo presente che i contributi da stabilirsi a carico dei Comuni stessi, in aggiunta a quelli esistenti, non dovranno superare i seguenti importi: 1936 dieci milioni; 1937 15 milioni; 1938 20 milioni; 1939 25 milioni; 1940 30 milioni. Negli anni successivi 40 milioni.

Il presente Decreto entra in vigore da oggi.

Parlamentarismo francese

Una strana falsificazione
nella relazione dell'Aeronautica

PARIGI, 8

Il giornale *Auto* sotto il titolo: «Scherzo di cattivo genere» pubblica stamane un articolo che documenta ampiamente su certe pratiche per lo meno... difettose del parlamentarismo.

Il giornale narra che talune relazioni parlamentari dei bilanci militari vennero stampate in ritardo, vale a dire quando già i bilanci erano stati votati dalla Camera. Questo ha fatto sì che nessuno ha prestato attenzione alla relazione sul bilancio dell'Aviazione presentata dal deputato Bernier, nella quale si trova citato un curioso documento attribuito al generale germanico Reuss.

Il Bernier, volendo dimostrare che da due anni gli armamenti aerei si sviluppano con una rapidità ed una potenza tale di cui la Francia ha tutto da temere, si riferisce ad un memorandum che sarebbe stato trasmesso al Governo del Reich dal generale Reuss, capo dello Stato Maggiore tedesco. In questo memorandum, citato dal Bernier, il generale Reuss descrive i preparativi aerei germanici dicendo fra l'altro che l'arma aerea «dovrà essere integrata con l'arma chimica» e che «per imporre la decisione nel campo aereo, è necessario porsi in condizione di neutralizzare lo sforzo bellico del nemico anche sulla terra».

Il relatore trae da questa citazione conclusioni che è facile imaginare e che in sostanza costituiscono un incitamento per un ulteriore sviluppo dell'arma aerea francese al fine di fronteggiare l'arma aerea tedesca. Nessuno aveva finora parlato di questa faccenda perchè, essendo il bilancio dell'aviazione già stato votato, nessuno si era preso la briga di riesumarlo. Senonchè un giornalista ebbe cura di leggere la relazione in questione e fu sorpreso di questo nome del gen. Reuss, che non esiste negli annuari tedeschi. Fatti più accurati riscontri sulle citazioni del preteso memorandum del gen. Reuss, il giornalista si accorse che si trattava nè più e nè meno che d'una traduzione, leggermente adattata, di alcuni brani del noto libro del generale italiano Douhet: «La guerra dell'aria».

L'*Auto* protesta contro questa deformazione della realtà introdotta nella relazione del Bernier e conclude: «Bisogna ricercare l'autore della soperchieria. Il relatore evidentemente non aveva letto il libro del gen. Douhet, ma vi deve essere stato un funzionario del Ministero dell'Aria che ha preso nel libro del generale italiano dei brani per attribuirli alle dichiarazioni del pseudo generale Reuss. S'impone dunque una inchiesta perchè i lavori parlamentari non hanno bisogno di questo nuovo discredito».

Viva reazione a Berlino

BERLINO, 8

Il *D. N. B.* segnala da Parigi la «inaudita falsificazione» denunciata oggi dall'*Auto*.

Le ultime edizioni dei giornali della sera pubblicano senza commenti l'informazione della agenzia ufficiosa. Soltanto la *Deutsche Allgemeine Zeitung* fa alcune brevi considerazioni scrivendo, fra l'altro, che certa gente senza scrupoli non rifugge da nessun mezzo, neanche dai più grossolani, pur di turbare i rapporti internazionali. Il deputato Bernier, relatore del bilancio dell'Aeronautica, molto probabilmente è caduto in un grosso tranello.

«E' inammissibile — scrive il foglio della Wilhelmstrasse — che un uomo politico, sia pure nell'intento di sostenere una necessità nazionale (o presunta tale, quale è quella di nuovi armamenti aerei), ricorra ad una falsificazione così grossolana quale è quella denunciata dal periodico parigino; falsificazione che, tra l'altro, non può non gettare una ombra di ridicolo sul Parlamento francese».

Il Bernier, attribuendo allo Stato Maggiore tedesco «il piano del generale Reuss», di cui nel famoso libro del generale Douhet si parla come di un «caso ipotetico», compie un atto semplicemente incredibile, si dice.

«E' lecito credere che Bernier sia rimasto vittima di un grosso infortunio. In ogni modo egli dovrebbe nell'interesse proprio indicare le cause dell'infortunio».

Asquini nel Consiglio dell'Istituto per l'unificazione del diritto

GINEVRA, 8

Il Consiglio della S. d. N., su proposta del Governo italiano, ha nominato l'on. prof. Alberto Asquini membro del Consiglio di direzione dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato, al posto del compianto Ministro di Stato Alfredo Rocco.

Una donna graziosa che scappa dal carcere quando vuole

PARIGI, 8

Adriana Bouvard, graziosa donnina che fa parte di una banda di audaci ladri internazionali, e che era stata arrestata giorni fa a Strasburgo, è riuscita a giocare un nuovo tiro alla polizia dalle cui grinfe era sfuggita una prima volta, quando fu arrestata il 17 gennaio scorso in un albergo della città alsaziana. La Bouvard, condotta nei locali della polizia, approfittando di un momento di distrazione degli agenti che la sorvegliavano, scavalcò il davanzale della finestra e saltò dal primo piano nella strada. Essa potè essere arrestata alcune ore dopo mentre alla stazione si accingeva a prendere il treno.. Era stata condotta alle prigioni di Strasburgo, ma siccome si era ancora nel periodo istruttorio non le era stato fatto indossare l'abito delle detenute.

Ieri approfittando di una conferenza pratica che un professore di psichiatria della Facoltà di medicina di Strasburgo teneva a un gruppo di studenti accompagnati a visitare la prigione, la detenuta riuscì a mescolarsi al gruppo e con la più grande naturalezza uscì insieme con gli studenti dalla prigione. Soltanto due ore dopo i secondini si accorsero della evasione.

La polizia si è messa subito sulle tracce della fuggitiva ed ha appreso che questa, dopo essersi fatta accompagnare in tassì nella vicina cittadina di Bischwiller, era entrata in un caffè che ha una doppia uscita e senza pagare l'autista si era recata alla stazione a prendere il treno per Parigi dove è attivamente ricercata.

L'ondata di freddo

La neve nell'Italia centrale meridionale e nelle isole

PERUGIA, 8

Per l'improvviso abbassarsi della temperatura la neve ha ripreso a cadere questa mattina continuando ininterrottamente per tutta la giornata. In molte località dell'Appennino umbro l'altezza della neve ha raggiunto il metro.

SULMONA, 8

Da ieri una violenta tempesta di enve imperversa in tutta la zona. A Sulmona e nella conca Peligna la neve ha raggiunto i 70 cm. di altezza: a Roccaraso ha superato i due metri. Le strade nazionali Sulmona-Napoli e Sulmona-Avezzano-Roma sono bloccate.

AQUILA, 8

Dopo un periodo di eccezionale bel tempo la neve ha fatto la sua apparizione. Stamane la città e i luoghi circostanti erano coperti da uno strato bianco di oltre 30 cm. La strada Aquila-Asergi è stata bloccata e nei punti più alti la neve ha raggiunto l'altezza di m. 1.50.

BARI, 8

Il maltempo incombe sul litorale adriatico. La temperatura, sino a qualche giorno addietro mite, si è improvvisamente abbassata, e la neve è precipitata in abbondanza sulle Murge, coprendo le campagne, sino a breve distanza da Bari.

PALERMO, 8

Il maltempo che dura da tre giorni ha avuto stanotte una manifestazione non troppo frequente a Palermo: l'abbassamento della temperatura è stato accompagnato dalla caduta della neve che ha imbiancato le montagne della Conca d'oro.

MESSINA, 8

Il maltempo che imperversa da alcuni giorni ha causato danni alla campagna. A Spadafora, un fulmine ha danneggiato seriamente una casa. Stamane in città e nei dintorni ha cominciato a nevicare. La nevicata è continuata per tutta la giornata e non accenna a diminuire di intensità.

Violenta bufera nel Novarese

NOVARA, 8

Da due giorni imperversa una violenta bufera su tutta la regione dell'alto Novarese, con grande pericolo per il transito. Il vento impetuoso continua a trasportare enormi nugoli di neve.

Gettato dal vento in un roggione

NOVARA, 8

Tale Antonio Bonomini, di anni 23, facendo ritorno in bicicletta a Borgovercelli, da un colpo di vento venne gettato in un roggione. Nel capitombolo il Bonomini ebbe a riportare parecchie fratture per cui le condizioni sue sono piuttosto gravi.

Un uragano nell'Ungheria

BUDAPEST, 8

In varie zone dell'Ungheria è imperversato un violento uragano che ha causato gravi danni, specialmente nelle località attorno al lago di Balaton. Molto danneggiate sono state le linee telefoniche e telegrafiche. I treni hanno subito sensibili ritardi. Finora non si hanno notizia di vittime.

Inondazioni in Bulgaria

VIENNA, 8

Dalla Bulgaria meridionale vengono segnalate estese inondazioni. Il fiume Maritza è straripato allagando la parte bassa di Filippopoli ed il villaggio Senoxelo ha dovuto essere evacuato.

Uragani in Slovacchia

PRAGA, 8

Tempeste e uragani hanno provocato danni nella Slovacchia meridionale. Le comunicazioni sono in molte zone interrotte.

Villaggio minacciato da una frana

LISBONA, 8

Uno slittamento di terreno presso Villa Verde minaccia di seppellire completamente il villaggio di Baubo. Parecchie case sono state già distrutte.

Quaranta sotto zero in Svezia

STOCCOLMA, 8

Una tempesta di neve infuria in tutta la Svezia del nord. Il termometro è disceso a 40 gradi sotto zero. Le comunicazioni sono interrotte.

Il tempo migliora in Cina

TIEN-TSIN, 8

Il tempo è migliorato lungo la costa del nord della Cina e numerose navi che erano state prese nei ghiacci hanno potuto muoversi. La nave rompighiaccio giapponese «Maneimaru» ha già liberato parecchie navi fra cui una che trasportava 180 passeggeri.

La tormenta in Lettonia

RIGA, 8

Una violentissima burrasca di neve imperversa da due giorni su tutta la Latgallia. Il vento che soffia con una forza straordinaria ha causato in tutta la regione gravi danni materiali, provocando anche nove disgrazie. La linea ferroviaria Daugavpil-Krustpils è ostruita dalla neve la quale in certe località supera il metro e mezzo. I treni non possono quindi proseguire.

Enormi blocchi di ghiaccio, nel Mar Baltico spinti dal vento impetuosissimo, hanno in parte ostruito la foce del fiume Dangarà il cui livello è cresciuto in poche ore di 100 centimetri. Si teme che da un istante all'altro le acque del fiume possano straripare.

42 sotto zero nel Minnesota

NUOVA YORK, 8

Il freddo intenso che infierisce da sedici giorni negli Stati Uniti è accompagnato da nuovi forti nevicate. A Washington vi sono 40 centimetri di neve. La neve cade anche a Nuova York e, secondo i meteorologi, continuerà a cadere per tutta la giornata di oggi.

Nel Minneosta il termometro ha segnato 42 gradi centigradi sotto zero.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Temp. ultime 24 ore max.	min.
Fiume	½ cop.	762.6	4	8	2
Pola	ser.	763.5	4	5	2
Gorizia	ser.	764.8	7	8	—1
Udine	ser.	764.0	4	9	—1
Treviso	ser.	764.5	4	7	—1
Belluno	ser.	766.6	1	6	—5
Padova	ser.	764.1	3	7	—2
Rovigo	ser.	764.4	4	6	0
Vicenza	ser.	763.8	4	7	0
Bolzano	ser.	765.6	1	6	—3
Trento	½ cop.	765.3	1	5	—3
Grappa	ser.	614.4	—7	—5	—11
Venezia	ser.	764.3	5	7	0

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 17.26. Luna tramonta ore 7.50, leva ore 19.51. Luna piena il 7, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.25, alta ore 11.25. — Ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Tendenza generale del tempo: condizioni pressochè stazionarie. Stato del cielo: vario sull'alta e media Italia. Venti: moderati o alquanto forti grecali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare prevalentemente agitato con moto ondoso con lenta diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Una vasta area ciclonica sull'Atlantico tende ad espandersi sull'Europa occidentale e centrale, mentre l'anticiclone è fortemente diminuito di intensità. Sulla nostra Regione le condizioni rimarranno ancora buone.

Scossa sismica in Bulgaria

SOFIA, 8

A Burgas, Jamboli, Nova Zagora e Stara Zagora è stata avvertita alle ore 4 una forte scossa di terremoto ondultorio durata tre secondi ed accompagnata da boati. Si ritiene che l'epicentro sia nella regione di Cirpan.

Un'intera famiglia carbonizzata

AMSTERDAM, 8

Un'intera famiglia, composta del marito, della moglie e quattro figli, è rimasta vittima di un incendio, scoppiato in un appartamento, nelle prime ore di stamane.

Gli infelici, che erano immersi nel sonno, sono rimasti bloccati dalle fiamme, e sono morti tutti bruciati. I pompieri, non hanno potuto recare alcun soccorso.

Il fuoco si è propagato rapidamente ad una abitazione adiacente, dove altre quattro persone sono rimaste gravemente ustionate, prima di potersi mettere in salvo, con l'aiuto dei pompieri.

Straziante fine d'una bimba

PIACENZA, 8

Rina Maria Ironi, di anni 4, dimorante in località Corneto di Pecorara, verso le 17 trovandosi sola in casa si avvicinava al fuoco provocando l'incendio delle vesti. La disgraziata piccina, avvolta nelle fiamme, si slanciava fuori invocando aiuto. Accorsero dei contadini, ma la piccola poco dopo cessava di vivere per le terribili ustioni riportate.

I moti in Siria

Protesta irakiana a Ginevra
Le vittime sono diciassette

PARIGI, 8

Il corrispondente dal Cairo del Petit Parisien *è del parere, circa i disordini sanguinosi di Hanà e Homs, ove si sono avute numerose vittime, che il focolare dell'agitazione risieda nel blocco nazionale di Damasco. Tuttavia ieri sera tardi la calma è stata ristabilita nelle due città e la polizia e le truppe dominano la situazione.*

Il numero complessivo delle vittime negli ultimi disordini ammonta a 17. In tutta la Siria continua lo sciopero generale. Il Commissario superiore avrebbe ricevuto l'ordine di ricatrare immediatamente a Parigi.

Intanto il londinese Times *riceve da Bagdad che una diecina di deputati dell'Irak hanno protestato presso la S. d. N. contro i provvedimenti delle autorità mandatarie francesi in Siria. Essi accusano le autorità francesi di aver leso la libertà, gettando in prigione gli eroi dell'indipendenza e di aver massacrato donne e fanciulli. Questi fatti, citati nella protesta, hanno provocato una impressione dolorosa nello Stato confinante dell'Irak.*

Lo sciopero sul "Normandie"

LE HAVRE, 8

In unari unione tenuta stamane, circa 450 operai che lavorano sul piroscafo «Normandie» hanno deciso di continuare lo sciopero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.—	70.—	70.10	70.—
Redim. 3.50 p.c.	67.37	67.35	67.40	67.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.50	82.50	82.60	82.50
Cred. Ven. 5 p.c.	418.—	417.—		
» 5 p.c.	—.—	—		
Cons. terr. 6 p.c.	400.—	398.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mob. 6 p.c.	85.—	86.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	489.—	489.50		
Buoni Nov. 1940	94.—	94.1	94.—	94.—
» 1941	93.90	94.2	94.	94.—
» 1943	80.75	80.75	85.75	80.75
C. R. I. 6.50 p.c.	489.—	489.	—.—	—.—
Bl. Ferr. 6.50 p.c.	486.50	487.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1454.—	1451.—	1460.—	1458.—
Assic. Generali	3925.—	3925.—	3945.—	3950.—
La Centrale	368.—	367.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	476.—	496.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	648.—	648.—	643.—	642.—
Costr. Venete	224.—	221.—	223.—	221.
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	66.—	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1950.—	1950.—		
Cotonific. Furter	62.—	65.—		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.50	81.—		
Cotonific. Turati	257.25	257.50		
Stamp. De Ang.	625.—	618.—		
Cantoni Coats	147.—	148.—		
Lan. Can. Naz.	352.—	352.—		
Man. Ros. Varz.	370.—	376.—		
Man. Rotondi	276.—	276.—		
Man. Tosi	25.77	25.50		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.77		
Unione Man.	256.—	250.—		
Lan. Gavardo	620.—	620.—		
Lanificio Rossi	3175.—	3175.—		
Lan. Targetti	85.—	86.—		
Cascami Seta	330.—	343.—		
Bernasconi	74.—	54.77		
S.N.I.A. Viscosa	367.50	374.—		
Man. Pacchetti	75.—	76.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	85.—	85.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.75		
Ilva	195.—	195.—	195.—	195.—
Metallurgica	218.—	218.—		
Monte Amiata	87.25	87.—		
Montecatini	191.	192.—	190.50	191.—
Stab. Dalmine	198.50	199.—		
Breda	159.75	159.25		
Bianchi	68.—	68.25		
Isotta Fraschini	80.75	80.77		
F. I. A. T.	375.	377.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	70.—	70.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.—	153.—	155.75	152.25
Elettr. Brioschi	163.—	160.—		
C. I. E. L. I.	267.—	267.		
Dinamo italiano	253.—	255.—		
Bresciana	296.50	296.—		
Valdarno	147.—	148.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	870.—	873.50		
Idroel. Trezzo	345.—	345.		
Cisalpina privil.	125.—	125.50		
» ordin.	82.25	82.2		
Sesa	78.50	78.77		
Edison	252.75	253.25		
Edison Post.	190.—	190.		
Idr. P. S. I. P.	49.—	49.27		
Tirso	109.—	109.—		
Vizzola	896.—	896.50		
Merid. di Elettr.	294.50	245.27		
Terni	237.50	238.5	238.50	239.—
Eserc. Elettric.	11.—	11.—	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.25	87.—		
Tecnomasio	68.—	70.25		
Distillerie Ital.	193.50	194.—		
Eridania	425.—	428.—		
Ind. Zuccheri	1513.—	1510.—		
Raffineria L. L.	474.—	476.—		
Italiana Gas	18.02	18.07		
Mira Lanza	109.50	113.50		
Petroli	8.7	9.—		
Aedes	81.—	82.50		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	21.—	21.25		
Fondi Rustici	81.—	81.—		
Beni Stabili	210.—	207.—		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	39.—	40.50	39.—	40.—
Italcementi	380.—	379.50		
Pirelli	1135.—	1136.—		
Pirelli e C.	384.—	385.—		
Bessital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.80	82.80	82.80	82.80
Zurigo	409.50	409.50	409.50	409.50
Londra	62.18	62.18	62.18	62.18
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	169.91	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.04	—.—	—.—
Praga	52.25	52.25	—.—	—.—
New York (ch.)	12.38	12.38	12.38	12.38

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 94 — Id 1941 94; Id 4 p. c. 1943 81 — Adria 21 Cosulich 1135 — Libera Triestina 32 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3955 Riunione Adriat. prima serie 1755 Id seconda serie 1680 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 102.

CAMBI: Parigi 82.80 — Londra 62.18 — Zurigo 409,50 — New York 12.39.

Una rappresentazione al Reale riservata agli operai

ROMA, 8

Ieri alle 19,30 ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera una rappresentazione straordinaria della «Forza del Destino» riservata agli operai e alle operaie delle aziende industriali romane.

La serata era stata organizzata dalle Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'Industria, con l'interessamento del Ministero Stampa e Propaganda.

Prima che il velario si alzasse la orchestra ha intonato la «Marcia Reale» e «Giovinezza», che sono state accolte con acclamazioni vivissime da parte dell'affollatissimo uditorio costituito completamentee da operai. Alla fine di ogni atto il maestro Serafin e tutti gli interpreti sono stati chiamati numerose volte al proscenio. Erano presenti numerosi dirigenti sindacali, tra cui il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Miniera di lignite riattivata

SAVONA, 8

Per interessamento delle gerarchie della provincie di Savona è stata riattivata la miniera di lignite del colle di Cadibona che produce combustibile di ottimo rendimento.

I fasti dell'8 febbraio rievocati a Padova

PADOVA, 8

Stamane all'Università sono stati ricordati in forma solenne i fasti gloriosi dell'8 febbraio 1848.

Presenti tutte le autorità, il Senato e l'intero Corpo accademico ed un'imponente massa di studenti combattenti e cittadini, il rettore prof. Anti ha tenuto un'orazione commemorativa.

Dopo di ciò il segretario del Guf ha fatto l'appello degli studenti caduti per la grandezza della Patria. L'austera cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

L'ammiraglio Vannutelli a riposo

ROMA, 8

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca, che con decreto reale in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione Guido Vannutelli è collocato a riposo.

Estrazione del Lotto 8 Febbraio

VENEZIA	9	86	13	7	41
BARI	21	71	5	60	76
FIRENZE	63	85	40	15	12
MILANO	71	12	73	4	54
NAPOLI	76	20	15	44	21
PALERMO	71	40	55	67	29
ROMA	13	30	79	47	68
TORINO	46	16	12	88	25

Per i Sigg. Abbonati al Telefono

Si rende noto che con la prossima distribuzione dell'elenco regionale, i Sigg. Abbonati al Telefono dovranno consegnare, agli incaricati della distribuzione, il vecchio elenco 1935, nonchè l'elenco semestrale, perchè in difetto il nuovo elenco non potrà essere rilasciato.

Ciò è indispensabile per togliere dalla circolazione pubblicazioni non esatte, stante le numerose variazioni che avvengono costantemente nelle reti telefoniche, ed anche per la assoluta necessità, in questi momenti, di raccogliere maggior quantitativo possibile di carta vecchia da inviarsi al macero.

I Sigg. Abbonati, siamo certi, vorranno coadiuvare la Telve nel migliore dei modi.

La ceramica italiana

Per ciò che riguarda la ceramica, gli scopi della battaglia intrapresa dal Regime possono riassumersi in due punti: liberare l'industria italiana dalla servitù delle materie prime straniere, valorizzando i giacimenti nazionali di materie refrattarie; allargare e perfezionare la lavorazione, provvedendo a coordinare, attraverso il miglioramento di tutte le scuole professionali, la preparazione del personale, rendendolo in tutto idoneo a soddisfare le esigenze dell'arte e dell'industria. A questi due problemi centrali vanno, naturalmente, connessi altri problemi secondari e particolari, quali, ad esempio, quello relativo alle tariffe ferroviarie di trasporto del quarzo, domandandosi che alla quarzo, domandasse vengano fatto lo stesso trattamento già praticato per le nostre argille refrattarie, quello della ripartizione del caolino e delle terre fra gli interessati e, finalmente, passando alla sfera professionale, la questione dell'apprendistato, questione che va trattata d'accordo con le organizzazioni sindacali di categoria, le quali attraverso i contratti di lavoro, sono invitate a completare la disciplina, accordando speciali facilitazioni ai giovani provenienti dalle scuole professionali. Di tutto questo complesso di iniziative e di provvidenze si comprende quale e quanta importanza si intenda attribuire a questo settore della produzione italiana, il cui sviluppo, si inquadra, con cifre che non possono passare inosservate nel vasto movimento dell'industria nazionale. Ed è una cosa naturalissima, se si pensa che la ceramica, considerata in tutta la gamma delle sue innumerevoli applicazioni — dal comune laterizio alla rara e trasparente porcellana d'arte — è penetrata a fondo in tutte le forme e in tutti i momenti della nostra vita.

Guardiamoci intorno: le più belle costruzioni moderne hanno i muri esterni rivestiti di mattoni e nulla è più gradevole all'occhio di questo dolce e caldo colore dorato o giallino che si leva alto sul cielo o tra il verde degli alberi, gettando, se il sole appena lo tocchi, lampi di rame infocato che riportano il pensiero alle belle e suggestive chiese lombarde, dove così adorabilmente il rosso del cotto si unisce, nei fregi gotici dei portali, delle bifore e dei tiburi, al candore del marmo. Volgiamo gli occhi in alto: laterizi solidi e abilmente connessi coprono i tetti delle nostre case, tenendone lontani il caldo e il freddo, mettendo fra noi e il sole, tra noi e la pioggia, tra noi e la neve, uno schermo protettore che sembra fragile, ma che resterà impassibile per anni e forse per secoli. Entriamo, quindi, nelle nostre abitazioni: dovunque la ceramica deliziosamente e fantasiosamente variata, nobilitata e trasfigurata, mette il brivido chiaro del suo luccicore ed il sorriso delle sue patine delicatamente colorate. La troviamo nella nostra piccola cucina razionale: bianca e splendente nell'acquaio, blu scuro nella cavità che accoglie la stufa e sale verso la cappa, celeste chiaro nell'alta faccia sfavillante che gira intorno alle pareti. La ritroviamo nel bagno, in una sinfonia elegante di nero lucido e di giallo ambrato. Ma quando passiamo nello studio, nella sala di soggiorno, nella stanza da pranzo, quasi duriamo fatica a riconoscerla, tanto appare mutata nelle stoviglie che sorridono sulla mensa, nei tondi e nelle mattonelle decorative che spiccano qua e là sui fondi lievemente marezzati delle tappezzerie, nei vasi e nei gruppi che specchiano nei piani levigati dei mobili novecento le loro sagome bizzarre e le loro vivaci policromie.

Ceramica tutta; trasformazione, tutta, di materia povera tratta dalla umile terra; ma quanto lavoro umano, quanta intelligenza, quanta fantasia sono state gettate, attraverso i secoli, sulle vasche raccoglitrici, sotto le ruote macinatrici, tra le pale impastatrici e nei torni e nei forni, perchè si potesse giungere, oggi, a questa conquista!

Tesoro meraviglioso di forze fisiche e spirituali, che ha avuto in Europa i suoi fuochi di espansione, ma la cui origine è una sola si che se vi guardiamo dentro e bene in fondo, sotto molti marchi di fabbricazione esotica vedremo affiorare come per magia un nome solo «Italia».

La nostra tradizione, per questa come per le altre arti, è antichissima e splendida. Ecco che Marco Polo ritorna in patria dai suoi favolosi viaggi in Cina e in Mongolia e reca notizia di un'arte sconosciuta e mirabile.

Attoniti gli amici veneziani contemplano le scodelle di Tsingn di una grazia e d'una finezza mai vista e giurano come Marco Polo che esse sono le più incantevoli del mondo. Ma che cosa gli Italiani non riescono a fare quando li spingono il desiderio della bellezza, la passione del lavoro, la volontà di nuove conquiste? I veneziani si mettono all'opera, si tormentano in ricerche, fanno esperimenti su esperimenti, e nello spazio di poco tempo giungono a creare lavori che destano meraviglia dovunque. Venezia ha il merito di avere iniziato un movimento artistico, quando in Europa nessuno ancora conosceva l'esistenza di questa lavorazione utile e bella.

Da Venezia un'ambasceria porta a Ferrara notizie di quest'arte affascinante e subito gli Estensi, fervidi animatori d'ogni cosa bella, incoraggiano per tutto il Ducato, dove già prosperava la manifattura della maiolica, i primi tentativi di fabbricazione della porcellana. Urbino e Pesaro diventano in breve centri di una produzione ricca e preziosa. Sono capolavori di gusto e di freschezza che inondano l'Italia di una fioritura gioiosa, come le maioliche e le terraglie invetriate di cui Luca della Robbia, scultore fiorentino ha, nel 1430, scoperto il segreto; le porcellane d'Italia diventano celebri in tutta l'Europa, dove soltanto più tardi sorgeranno fabbriche destinate alla celebrità come quella di Sèvres e di Sassonia. Nel Ducato di Toscana salgono le porcellane a grande onore e vengono offerte in dono ai più illustri personaggi. Artisti eccellenti ne creano le delicate forme e ne dipingono a gentili motivi di fiori, di figure e di animali, la trasparente superficie patinata. Si ricordano ancora gli artisti che lavorarono al servizio da mensa che dal Granduca di Toscana fu donato a Carlo V.

Le fabbriche si moltiplicano: ne sorgono nel Vicentino, nel Trevigiano, in Liguria, nelle Marche, in Lombardia, nel Canavese, nell'Umbria, nella Campania, nella Sicilia, nelle Puglie. Ciascuna regione vi porta una sensibilità tutta sua, vi imprime un suggello particolare e inconfondibile, nato dal carattere della sua gente, dall'atmosfera o dal colore del paesaggio, dalle sue tradizioni e dalla sua storia.

Vi sono interi paesi, come Castelli in Abruzzo, alle falde del Gran Sasso, che vivono esclusivamente di quest'arte e dove ogni casa ha la sua fornace, ogni famiglia i suoi artefici, ogni davanzale la sua teoria di cocci esposti al sole ad asciugare e dove tutti, uomini, donne, ragazzi hanno mani sapienti al tornio e alla decorazione e dove famiglie dai molti figli, come quelle dei Grue, dei Gentile, dei Cappelletti e dei Fuina, tramandano di generazione in generazione, come una sacra eredità, questa passione e questa bravura.

La fabbrica di Capodimonte a Napoli, con i suoi superbi oggetti artistici e con le sue mattonelle patinate di smalto stannifero e dipinte a colori, Gubbio con i suoi lustri cangianti, Pesaro con i suoi lustri auriferi, Forlì con i suoi cocci rustici, trionfano. A Doccia, nel 1735, il Marchese Carlo di Ginori, fondava una fabbrica, destinata a quel l'avvenire che tutti sappiamo e che pochi anni dopo l'inizio dei lavori era giunta a tal punto, da produrre porcellane che potevano, a parere di molti competenti, vittoriosamente sostenere il confronto con quelle del Giappone e della Cina.

Certo i tempi sono mutati e mutato naturalmente è anche il gusto. Alla esuberanza di fastoso fogliame e di rigogliosi ridondanti fiori dalle molte volute e dalle ricche curve, è venuta via via sostituendosi una decorazione sobria, essenziale, intrisa di fantasia e di favola: motivi bizzarri o stilizzati sparsi sulle superfici dalle tinte chiarissime e luminose, ispirazioni geometriche appena accennate con brividi lucenti d'oro o d'argento, ma più spesso tono su tono.

E' tutto questo patrimonio, dunque antico e nuovissimo, che bisogna custodire e arricchire. Le materie prime non mancano in Italia e, per dirne una, il caolino sardo potrà ben sostituire, qualora, com'è certo sia estratto in grande quantità e con metodi razionali, il caolino inglese, con un sensibile risparmio per gli industriali e con un enorme vantaggio per l'economia del paese.

Beatrice Testa

Le Mostre d'arte dei "Littoriali,, si stanno ordinando nel palazzo della Biennale

La Segreteria dei Littoriali ha già sistemato ogni suo servizio in quell'appartamento di Calle del Traghetto prossimo a San Moisè che sembra creato secondo le sue eccezionali funzioni per il centralismo posta nel quale è situato come per la opportuna sistemazione dei suoi uffici, nei quali già pulsa il ritmo della più fervida preparazione.

Qui, adesso, sotto la guida animatrice del Co. Gianni di Colloredo Mels, Segretario del Guf veneziano, e dello studente Marino Rocco, Vice Segretario, si stanno svolgendo, attente, ordinate, precise, veloci, tutte le multiformi attività organizzative, rivolte a dare a ogni fase e ad ogni settore della manifestazione la regola severa, e qui, con gli organi di propaganda, affidati allo studente in scienze economiche Ugo Fugagnollo, con la direzione dei Convegni di cultura varia e della musica affidata ad Errino Fontana, studente in giurisprudenza, e col centro logistico delle manifestazioni affidato a Giuseppe Bergamo, studente di medicina, saranno tutte le leve di comando di quel complicato organismo, che avrà i suoi gangli vitali disseminati in tutta la città dalla Stazione di Santa Lucia, dove verrà sistemato il primo centro di smistamento, alla R. Scuola Superiore di Cà Foscari, dal Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», al Teatro La Fenice e da questo ai Giardini pubblici dove già questa festa dell'arte e dello spirito si preannuncia giocondamente nel fervore della vigilia. Un'ondata di sana gaiezza e d'operosità infaticata ha già superati i viali sonnolenti dei Giardini, ha spalancato le porte della Biennale, è entrata nel tempio delle Muse, ha invaso le sale che furono ieri e saranno domani le lizze offerte ai campioni più illustri e celebrati delle arti figurative italiane.

La vita fra le statue

Nel prossimo giugno Antonio Maraini adunerà in queste sale la messe che ha tratto nel sole meridiano tutti i tesori di una maturità piena e trionfante; adesso è tutta una fresca fioritura che sboccia e sembra traboccare gagliarda ed impetuosa antecipando la primavera che già s'afferma prossima al risveglio in questo parco brullo e ancora sgocciolante dopo le ultime piogge invernali.

Le grosse barche attraccate alla riva dei Giardini, ecco esciano nel padiglione dell'Arte italiana le casse, le gabbie, i pacchi e gli involti venuti dai Guf dei 27 centri universitari del Regno e il fiore della produzione artistica giovanile italiana già selezionata nelle singole sedi dei Prelittoriali si raccoglie sotto la volta di questo grande centro di smistamento e si suddivide e s'ordina nello spazio d'oltre cinquanta vani.

Ogni Guf avrà in essi il suo piccolo regno ove i competitori delle varie regioni — per quanto sia reso possibile delle imprescindibili necessità dell'ordinamento — saranno raccolti per combattere insieme.

Nella sala detta della Cupola, s'è già radunata la folla delle statue che attendono il turno per recarsi nel posto loro assegnato: una folla di atleti dai muscoli gonfi nello sforzo della tenzone, eroi trasognati dopo la lotta, sotto il lievissimo serto di alloro, madri inginocchiate davanti alla maestà dell'olocausto consumato, giovanette che alzan le braccia verso il cielo nel fervore dell'invocazione, Vittorie che aprono l'ale fra il taglio della scure uscita dalle verghe del fascio littorio e il balenio sfuggente di una spada sguainata. Tra questa folla trucioli uscenti da sacchi sventrati casse vuote, assi accatastate, quadri che volgono il tergo a chi li guarda, pezzi anatomici di nani e di giganti che le scosse di un treno hanno smembrati in fondo un arlecchino s'affaccia alla ribalta di un palcoscenico balocco e sembra fuggire impaurito di tutto quel tramestio e nascondersi pr..., il fondale tra il «pergolo» e il ponte, che il Becher ha dato per sfondo al «Bugiardo» di Carlo Goldoni.

L'ordinatore di questa grande mostra, che raccoglie la bellezza di 630 opere d'arte, presentate da 496 concorrenti è il dott. Gian Luigi Dorigo, medaglia d'oro 1935 della Mostra Internazionale del Passo Ridotto, il quale sta compiendo veri e propri prodigi per schierare, in tempo sì breve con un senso di opportunità così pronto e con tale buon gusto questa folla di statue, questa moltitudine di bassorilievi e questa infinità di pitture, tra le quali la rassegna dell'affresco darà molte sorprese, dimostrando come la giovane arte italiana stia aprendo le strade per ricondurre la pittura al pieno dominio delle sue primitive funzioni.

Architettura e fotografia

La mostra dell'Architettura, che schiererà i progetti per una Caserma di Artiglieria divisionale, sta per essere ordinata dalle cure amorose e intelligentissime di Riccardo Selvatico, studente d'ingegneria, il quale disporrà una rassegna di oltre mille tavole nell'ala destra del padiglione e disporrà, presso la Mostra delle opere presentate al concorso per un manifesto di propaganda coloniale, e precisamente nei vani che la Biennale riserva di solito al Gruppo dei Futuristi italiani, i 35 teatrini nei quali i giovanissimi scenotecnici di Venezia, di Pisa, di Roma e di Milano si sono misurati nel dar clima e sfondo a vecchie e nuove commedie degli autori più celebrati, come, per citare solo qualche esempio, alla *Didone abbandonata* del Metastasio e alla *Nuova colonia* di Luigi Pirandello.

Nelle sale, occupate di solito dalla raccolta del «Bianco e nero», Guido Piamonte, studente di fisica, sta ordinando e accordando con perizia e buon gusto le cinquecento prove, partecipanti al concorso di Fotografia.

Nei due vani maggiori saranno gli esemplari ispirati dai temi *Vita al campo* e *Paesaggio italiano*, e quelli esaltanti il progresso industriale italiano, mentre la Fotografia scientifica troverà la sua più opportuna esposizione nella più piccola saletta, appartata e raccolta.

Anche questa vasta e interessante rassegna di fotografie è destinata a sicuro successo, specie per il contributo offerto dai Guf di Firenze, di Pisa, di Venezia, di Roma, di Bari, di Torino: contributo che rivela come il mezzo meccanico vada sempre più adeguandosi alle necessità dell'espressione artistica.

Numerosi sono i Guf che hanno già inviato tutti i loro lavori e tra questi i più largamente rappresentati sono quelli di Napoli, di Firenze, di Venezia, di Roma, di Torino, di Padova e di Bologna.

La mostra del Guf veneziano

Venezia non ha avuto quest'anno Prelittoriali e la produzione artistica dei suoi goliardi è stata pertanto sottoposta all'esame di una commissione la quale composta dai pittori Bruno Saetti, Guido Cadorin, Teo Gianniotti e dallo scultore Francesco Scarpa Bolla, ha prescelto le opere migliori, mentre altrettanto accurata è stata la selezione nei riguardi dei lavori presentati agli altri concorsi.

Non è il caso di antecipare dei giudizi sul valore delle opere che verranno presentate dai goliardi veneziani in questa loro esposizione d'arte; ma possiamo dire fin da adesso che una lodevolissima serietà d'intenti ha guidato i giovani artisti nel concepimento delle loro opere, che ispirate dalla vita dei campi, dall'opera svolta dal Fascismo per la redenzione della terra, le partenze dei legionari per l'Africa Orientale, l'offerta dell'oro alla Patria da parte del nostro popolo, esaltano con una spontaneità schietta ed impetuosa di linguaggio gli aspetti spirituali, materiali, sentimentali ed eroici dell'Italia nuova.

Il fervore che anima la preparazione di questa mostra d'arte è altrettanto vivo in ogni altro settore della vastissima impresa e cioè nell'organizzazione di quelle gare che avranno le loro lizze a Cà Foscari, in Palazzo Pisani e sul palcoscenico della Fenice. Di esse a suo tempo diremo, basti ora annunciare, come il successo dei Littoriali già si profili in tutta la sua estensione.

AL "CARLO FELICE,, DI GENOVA

Il "Giulio Cesare,, di Malipiero rappresentato con grande successo

GENOVA, 8

(*gida*) Un pubblico imponente ha assistito stasera, nella bellissima neo-classica sala dorata del Teatro Carlo Felice, alla prima rappresentazione del dramma musicale in tre atti e sette quadri di Gian Francesco Malipiero, *Giulio Cesare*, già da ieri sera, dopo la prova generale, accaparrato per l'inaugurazione della prossima stagione del Colon di Buenos Ayres, per la stagione d'opera di Rio de Janeiro, e che in primavera sarà dato in edizione tedesca a Monaco di Baviera.

Pubblico imponente, nel quale gran numero di personalità dell'arte, convenute da ogni parte d'Italia, prima fra esse S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda, si mescolava alla più bella ed elegante delle folle genovesi.

L'interesse grandissimo suscitato dall'annunzio di questo spettacolo singolare, fiorito dal fecondo ed operoso ingegno del Maestro veneziano, non è andato deluso. Il *Giulio Cesare*, nato quasi dal clima di passione e di fuoco, in cui si evolve la vita imperiale della terza Roma, è un'opera di altissimo valore, creatura di battaglia fra le più significative e le più caratteristiche dell'arte del novecento, o, anzi, ad eliminare ogni inutile equivoco, di questo secolo.

Il dramma musicale di Malipiero segue esattamente l'andamento di quello di Shakespeare. Scenicamente non ne è, in certo senso, che una tersa contrazione. Ma la sostanza dell'azione e il testo sostanziale del Poeta sono fedelmente rispettati. Nei sette quadri di questo dramma musicale assistiamo successivamente al passaggio di Cesare che si reca ai Lupercali e all'invettiva dell'indovino perchè si guardi dagli «idi di Marzo»; alla congiura nell'orto di Bruto, con la quale si chiude il primo atto; al lieve vacillare di Cesare, davanti alle preghiere di Calpurnia che lo scongiura di non andare al Senato, e alla sua partenza, sollecitata da Bruto; alla scena dell'assassinio in Campidoglio, che chiude, dopo il fatale urto fra Antonio e Bruto, il secondo atto; ai funerali di Cesare, col celebre discorso di Antonio alla folla che insorge; all'episodio del poeta Cinna inseguito e agli episodi della battaglia e della sconfitta di Filippi, coronata dalla morte di Bruto e dal trionfo del giovane Ottaviano.

Con ala di poeta il Malipiero ha qui innestato alla vicenda shakespeariana la visione, nel tempo, del divenire trionfale dell'idea cesariana in Augusto; e il dramma si chiude con alcune delle più significative strofe del Carme Secolare di Orazio, nel testo latino.

Certa critica miope, avvertì nella tragedia shakespeariana che essa non era la tragedia di Cesare, ma quella di Bruto e di Antonio, perchè già prima della metà del suo svolgimento, la figura fisica di Giulio Cesare scompare annientata dai pugnali dei congiurati. In realtà è proprio dalla morte in poi che la figura di Cesare domina veramente e compiutamente il dramma, e che la sua grandezza ci appare connaturata col destino di Roma e dell'Impero, onde Bruto medesimo, poco prima di morire, vittima del suo errore, confesserà a sè stesso: «O Giulio Cesare, tu sei ancora possente, il tuo spirito erra ancora in questo mondo e volta la spada contro i nostri petti», e Antonio con la sua passione sarà oscurato dall'astro di Ottaviano, simbolo del rinascere dell'idea pura del Dittatore. Ma in Shakespeare tutto ciò è più sottinteso e intuitivo che evidente. Plutarco potè fornire al Poeta britannico la materia della tragedia, non connaturarla nello spirito latino e nell'immenso valore storico e rivoluzionario di essa.

Malipiero ha puntato con tutte le sue forze per rendere evidente e formidabile ciò che in Shakespeare è sottinteso e intuitivo; e se la sua musica è commento suadente e efficacemente descrittivo al primo e al secondo atto, essa si innalza all'epopea soltanto col terzo, nel quale la presenza di Cesare, idea, diventa grandiosamente immanente e terrificante, come una forza immane e ciclonica che travolga il mondo di Roma nel caos momentaneo di quella guerra civile, sul quale poi, più tardi, splenderà l'almo sole di Augusto e di Orazio.

Malipiero ha affrontato il possente argomento col consapevole fervore della sua musica semplice e lucente, rincorato alla fatica dalla fondamentale natura antiromantica del dramma romano di Shakespeare, che corrisponde così bene alla sua posizione di compositore antiromantico. E' elemento di profonda meraviglia e ammirazione, nel capolavoro inglese, l'assenza assoluta di ogni retoricità; per far posto alla sua musica, Malipiero ha eliminato dal testo anche le poche scaglie seicentesche che, per compiacere alla moda dei contemporanei, entrarono con indubbio effetto anacronistico nel testo di Shakespeare; ed ha rielaborato il poema, fedele alla propria personalità, senza mai indulgere ai vari convenzionalismi e schemi di melodrammi ottocenteschi.

Così il pubblico genovese, che all'inaugurazione della propria stagione lirica, aveva assistito al dilagare di ogni vaniloquenza sonora e inconcludente sul tema di un Nerone di cartapesta, si è trovato stasera dinnanzi ad una proba e austera interpretazione di Roma, tagliente e nitida, nella quale le figure dei personaggi erano definite con tratti scultorei, e il tumulto dell'anima era espresso da una invenzione e da una elaborazione sinfonica impressionanti per chiarezza lirica, precisione sonora e sapienza strumentale.

Qui sarebbe d'obbligo riparlare del cosidetto programmatismo malipieriano, derivato da Monteverdi, del quale, da quando la fortuna del Maestro veneziano sta rapidamente affermandosi anche in Italia, si ama tanto parlare a proposito ed a sproposito. E il discorso verrebbe in taglio per una fortunata coincidenza, giacchè il primo «Giulio Cesare» della scena lirica italiana fu proprio di un altro veneziano, discepolo immediato del Monteverdi, il Cavalli. Ma, tolta la procedura dialogica del «recitar cantando», che in questo dramma musicale, come nella coeva «Passione» acclamata poche settimane or sono all'Augusteo di Roma, si realizza con una potenza di espressione mai prima raggiunta (e basterebbero a dimostrarne la varietà i due discorsi al popolo di Roma, di Bruto e di Antonio, sì diversi tra loro, al principio del terzo; e tutta, in genere, la parte di Antonio), la nobilissima opera di Malipiero denota una libertà di modi e una sicurezza di coloriti propri del Maestro tale da convincere che egli abbia attinto ormai quel pieno della capacità ad esprimersi senza tradirsi, a cui sempre diresse la propria aspirazione come ad una meta altrettanto ardua quanto definitiva.

Musicalmente il *Giulio Cesare*, malgrado gli intervalli che ne spezzano l'azione, è tutto un blocco della medesima potenza, dal preludio del primo quadro in cui un tema eroico, che ritornerà poi per tutta l'opera e la chiuderà, dopo il Carme di Orazio, scandisce l'ansito di Cesare, all'interludio che introduce nell'orto di Bruto, alla tempesta che all'inizio del secondo atto descrive la drammatica notte di Cesare precedente il delitto, dal fosco preludio, agli interludi e agli echi possenti di battaglia del terzo; pagine queste ultime tra le più belle che siano state scritte per una musica di scena e che certamente resteranno, tipiche della nostra arte, qualunque possa essere nel tempo, la sorte del melodramma in genere e di questo dramma in particolare.

Ho accennato per sommi capi allo stupendo alone sinfonico che realizza l'atmosfera del *Giulio Cesare* malipieriano. In siffatta atmosfera muovono le figure e gli eventi, con episodi di una bellezza rara. Così, tanto per citarne qualcuno, nel primo quadro il dialogo fra Bruto e Casca, rilevato sullo sviluppo del coro interno dei Lupercali: «Genti, humanae pater atque custos...», decisivo nel delineare i caratteri dei due congiurati; così la scena delicata tra Porzia e Bruto che trova una sua rispondenza simmetrica in quella tra Calpurnia e Cesare; così la scena di Antonio davanti al cadavere di Cesare e la proclamazione del testamento ecc. ecc.

Ma la discrezione del compositore dinnanzi alla maestà della creazione poetica e all'altezza del suo contenuto, è sempre esemplare. Vien fatto di pensare che cosa sarebbe divenuto di clamore volgare di trombe, di squilli di ottoni, e di grida tenorili, coperte dalle cacofonie orchestrali, la scena della congiura nell'orto di Bruto in mano di qualcuno dei musicisti più cari al gran pubblico. Malipiero ne ha fatto un brano di austera e profonda umanità drammatica. «Giuriamo» dice Cassio, e gli risponde Bruto: «No, nessun giuramento. Se la coscienza umana, la sofferenza dell'anima sono ragioni da poco, che ciascuno ritorni ai propri tetti». I congiurati suggellano dunque la loro volontà da orecchio ad orecchio ed è l'orchestra che parla per loro, frugando nella coscienza e nella sofferenza di Bruto.

Siamo dunque lontani dal pezzo chiuso e dal concertato che affaticano, nella ricerca di un successo che non verrà mai alla loro pochezza, i transfughi della cosidetta musica moderna. In Malipiero la musica non vuol essere moderna; vuol essere musica al modo del musicista; e in questa onestà fondamentale sta il valore etico dell'opera malipieriana, di cui il nostro pubblico comincia ad avere, contro le sofisticazioni dei critici, il presentimento.

Il *Giulio Cesare* si presta anche nei lineamenti di una scenotecnica fuori della convenzione, a una coreografia vasta e macchinosa: domanda al regista fertilità di idee; esige masse di popolo intorno ai protagonisti; e al terzo atto, nello sviluppo dei quadri dei funerali, della rivolta del popolo, degli episodi della battaglia di Filippi, accorgimenti di impostazioni, fantasia di proiezioni, giochi di luci che sarebbe stato esagerato esigere dalla potenzialità di un teatro come il Carlo Felice, quando noi sappiamo che anche sulle massime scene della Scala e del Reale di Roma l'imponenza dell'allestimento scenico può assurgere alle brutture del «Nerone» mascagnano.

Alla direzione del Carlo Felice bisogna piuttosto far merito di aver osato includere nel proprio programma invernale questo spettacolo che ha avuto una esecuzione musicale degna di ogni elogio. Il Maestro Questa ha diretto l'insieme dello spartito con intelligente unità, con equilibrio e amore, dando un netto risalto alla parte orchestrale. Ottima tutta la compagnia di canto. Eccellente protagonista fu il baritono Inghilleri, mentre il Granforte disegnò con plastica evidenza il personaggio di Bruto; la figura di Marcantonio era affidata al tenore Parmeggiani che vi prodigò la ampiezza squillante dei suoi mezzi vocali. La Scuderi e la Pedrini sostennero efficacemente le rispettive parti di Calpurnia e Porzia; fra gli altri molti vanno ricordati il Dolci nella parte di Casca, specialmente nel primo atto, e il Vanelli in quella di Cassio.

Fra le scene del Sormani, migliori apparvero quella dell'orto di Bruto e quella dell'albero fra i campi di Filippi.

Il *Giulio Cesare* è stato coronato da un successo altrettanto completo e grande, quanto unanime e convinto, che si è delineato fin dal principio. Dopo il primo atto si sono avute sette chiamate, delle quali la ultima a piena voce all'autore, salutato al suo apparire con una lunga ovazione. Il secondo atto, ascoltato con intensa commozione, si è chiuso con otto chiamate, delle quali tre all'autore, che è comparso insieme col suo regista, veneziano anch'egli, Mario Ghisalberti. Dopo il terzo atto le chiamate si sono ripetute, tra entusiastiche acclamazioni, innumerevoli volte. Il Maestro Malipiero e i suoi collaboratori comparvero al proscenio fra grida incessanti di plauso.

Serata memorabile, alla quale il Podestà di Venezia aveva voluto farsi rappresentare dall'ing. Pagan, serata che consacra definitivamente anche al teatro lirico italiano un Maestro che tutto il mondo ci aveva fin qui invidiato.

La prima replica del *Giulio Cesare* sarà radiodiffusa dall'Eiar.

GOLDONI

La prima recita del «Gruppo artistico diretto da Lamberto Picasso si è svolta iersera al Goldoni tra le feste più liete di un pubblico fine e numerosissimo.

«Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello ha permesso lo schieramento dei principali ruoli della bella armoniosissima formazione sulla l'azione della quale il Picasso ha impresso il marchio di un'arte sottile. L'eccellente capocomico che ha dato un rilievo chiaro e rigorosissimo al carattere di Angelo Baldovino e una espressione lucida e suggestiva alla stringente dialettica del personaggio si è visto egregiamente assecondato dall'ottima Liana del Balzo, dalla brava e graziosissima Ginevra Cavaciocchi, da Rainero De Cenzo, dal Bianchi, dal Toniolo e dagli altri tutti.

La cronaca lietissima registra applausi a scena aperta al Picasso ed al Bianchi, e molte chiamate agli interpreti tutti ad ogni calar di tela.

Oggi il fortunato spettacolo si ripete in mattinata e di sera avremo la interessantissima esumazione de «I disonesti» di Gerolamo Rovetta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — ore 15: «Il piacere dell'onestà»; ore 21: «I disonesti»

MALIBRAN. — (dalle 14) Grandioso programma. Sullo schermo: Il Capolav. Metro: «Missione Eroica» con Lyonel Barrymore, Jean Arthur, Lewis Ston, Chester Morris, Calleia ecc. Poi: Le Camicie Nere preparano la vittoriosa avanzata nel Tembien. - Sulla scena L'Avanspettacolo Brigata Gloria.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «Episodio» con Paula Wessely (ediz. Enic) - segue: Con le Camicie nere nel Tembien (Luce). Sulla scena: Compagnia Luci del Varietà: Domani: «Un marito ideale con Brigitte Helm e nuovo varietà.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 «Un certo Signor Gran...» film giallo, drammatico. Int. di Hans Albers, Olga Tchechowa.

ITALIA. — (dalle 14) Travolgente successo del grande Capol. Italiano: «Amo te sola» un soggetto passionale nello sfondo patriottico del 1848 con Vittorio De Sica Milly, Enrico Viarisio ecc.

MASSIMO. — (dalle 14) Grande successo della divertente commedia Italiana: «Lohengrin» con Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Luigi Almirante, Mimy Aylmer, Sergio Tofano, Franco Coop ecc.

S. MARCO. — «Quartiere cinese» trama avventurosa passionale. - Prot. G. Raft, Y. Parher.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Successo «Amo tutte le donne» con Jan Kiepura. Ultimo giorno.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Accadde una notte» con Claudette Colbert e Clarrek Gable.

La Garbo colpita da anemia

STOCOLMA, 8

Greta Garbo, che contava di partire fra qualche giorno per Hollywood, ha dovuto modificare il suo progetto a causa delle sue condizioni di salute. I medici le hanno ordinato un riposo assoluto per circa tre settimane. La celebre attrice si trova in uno stato di anemia assai grave.

La settimana alla Radio

Per una singolare fortunata coincidenza la settimana che oggi si inizia vedrà a protagonisti delle più importanti manifestazioni tre musicisti veneziani: due autori di chiara e illustre fama, Malipiero e Wolf-Ferrari e un giovanissimo direttore d'orchestra, Ermanno Colarocco. Il vastissimo invisibile pubblico della radio potrà ascoltare, sia pure nella seconda rappresentazione, le due più attese e importanti novità assolute programmate quest'anno nei cartelloni dei grandi teatri: «Giulio Cesare» di Malipiero e «Il Campiello» di Wolf-Ferrari, il primo dal Carlo Felice di Genova il secondo dalla Scala di Milano. E' inutile, tanto essa è nota, rilevare la estrema diversità di atteggiamenti che caratterizza l'arte dei due illustri concittadini, anche se il contatto del comune frequente ricorrere a soggetti o a spunti settecenteschi, potrebbe far credere il contrario. Rivela solo, questa loro predilezione per il Settecento, la profonda venezianità che anima i due musicisti, venezianità che appare non solo attraverso l'opera ma anche nel carattere arguto del loro spirito.

Perchè — quali siano le attuali condizioni della musica a Venezia — non va dimenticato che il secolo di Carlo Goldoni vide riaffermarsi nella nostra città quella supremazia musicale che già dai tempi dei Gabrieli e di Monteverdi sussisteva: quando Carlo Burney scese a Venezia trovò in piena fiorente attività ben sette teatri, quattro conservatori, e la Cappella Ducale di San Marco affidata alle cure di un Baldassare Galuppi!

Ora, il divario fra Malipiero e Wolf-Ferrari, nei riguardi di quel Settecento che loro è caro, sta in questo: mentre l'arte di Malipiero affondando le sue radici nella tradizione italiana del Sei e del Settecento, e scavalcando con un ardito arco di ponte il secolo del Romanticismo è protesa in una continua talora tormentata ricerca di nuovi arditi mezzi di espressione ed è perciò di fisionomia prettamente novecentista, Wolf-Ferrari invece, pure aggiornando la veste armonica e strumentale delle sue opere alle correnti d'oggi, muove dal Settecento e rimane sostanzialmente in esso, trasportando sulle scene liriche lo stesso spirito di umanità, di arguzia, di satira garbata eppur profonda che Goldoni aveva infuso nelle sue creature. La musica di Wolf-Ferrari sa vibrare in perfetto unisono con il dialogo goldoniano, ed è appunto attraverso il teatro del grande riformatore che essa trova i suoi accenti più sinceri e più suadenti; quando l'autore che ha dato al teatro musicale italiano opere non effimere come i «Rusteghi» e le «Donne curiose» si è staccato dalla scia goldoniana non sempre ha conseguito («Sly», «Veste di Cielo», ecc.) risultati altrettanto definitivi. L'annuncio che il maestro è ritornato con il «Campiello» al suo mondo prediletto ha destato nel mondo musicale la più giustificata e fidente attesa.

E un'attesa forse ancor più viva ha suscitato Malipiero col suo «Giulio Cesare». Autore di molte musiche sinfoniche e strumentali, di un valore che nemmeno il più accanito degli avversari può negare, tenace e intransigente nel seguire senza deviazioni di sorta i propri ideali artistici, Malipiero ha sempre rivolto al teatro una parte cospicua della sua instancabile attività. Teatro di ardita personalissima concezione che nulla ha in comune con gli schemi dell'Ottocento, che si concreta in rapide sintetiche visioni, di scarna ma intensa liricità, unite le une alle altre da ricorrenti cicli di contrasti, dove la parte visiva ha importanza essenziale, quasi cinematografica. A questi principii tutto il teatro malipieriano si adegua e raggiunge la più compiuta realizzazione nelle «Sette canzoni» e nel «Torneo Notturno»; e ad essi si tiene fedele anche quando alle brevi scene quasi a sè stanti succede l'opera di più densa struttura. Il conciliare queste idealità alla realizzazione scenica di una gigantesca figura quale quella di Giulio Cesare, il comporre in organica unità le vicende che intorno a Cesare si annodano e che Shakespeare ha eternato, non è certo impresa leggera e ad essa Malipiero ha dato il meglio della sua arte meditata e cosciente. La pagina finale (la sola che conosciamo dell'opera), quando dopo la battaglia di Filippi, si levano le strofe del «Carmen saeculare», è di alta indiscutibile bellezza.

Ermanno Colarocco, giovanissimo direttore d'orchestra, vincitore l'anno scorso del Concorso Nazionale bandito dal Sindacato Musicisti, è conosciuto e stimato dal nostro pubblico sin da quando, dirigendo le proprie musiche ai saggi annuali del Liceo, fece rilevare i pregi di un talento direttoriale preciso ed energico. Egli dirigerà martedì sera la «Quinta Sinfonia» di Beethoven, una novità di Malipiero, «Il Commiato», su parole di Leopardi e altre musiche con il concorso di Gioconda de Vito.

G. P.

Il marchio per la moda nazionale

TORINO, 8

Il Prefetto ha insediato stamane il Comitato esaminatore dell'Ente nazionale della moda per l'applicazione del «marchio» ai modelli presentati dalle case italiane di confezioni. Il comitato, composto da esperti dei vari rami, è stato costituito a termine dell'articolo 9 del regolamento dell'Ente per il disciplinamento della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario femminile od ha immediatamente iniziato i propri lavori di cernita dopo brevi parole del Prefetto e del presidente dell'Ente moda on. Vianino che ne hanno lumeggiato le finalità pratiche od immediate.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Diffusione Calendario fascista

Rinneviamo ancora l'invito a tutti coloro che non hanno ritirato il Calendario Fascista a volerlo fare con la massima sollecitudine presentandosi con la regolare ricevuta presso gli uffici di Ca' Littoria.

Molti sono quelli che ancora devono acquistarlo.

Rammentiamo che le prenotazioni devono essere inviate esclusivamente presso la Segreteria Federale Amministrativa - Ca' Littoria - unica incaricata.

Le prenotazioni che si chiudono con il 25 corrente devono essere accompagnate sempre dal relativo importo di L. 15 per ogni copia.

Ai primi prenotatori di questi giorni il Calendario verrà consegnato al momento stesso del pagamento avendo la Federazione provveduto per una opportuna scorta.

Ente Opere Assistenziali

Magistrati e funzionari della R. Corte d'Appello e del R. Tribunale L. 1.128; Personale del Consorzio Industriale Manufatti L. 85.50; Ditta cav. uff. Vittorio Basaglia L. 500 personale dipendenti dalla Ditta Basaglia L. 485.40; Personale dell'Opera Pia G. B. Giustinian L. 179.50 Furio Mauroner L. 25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di San Polo

Ordine di adunata: Tutti i Fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi questa mattina alle ore 10 precise in divisa normale in Campo S. Polo. Sarà fatto l'appello.

Gruppo di Cannaregio

Ordine di adunata: Tutti i fascisti appartenenti al 1 Settore (S. Geremia); 2. (S. Marcuola); 3. (San Alvise); 4. (Madonna dell'Orto) dovranno trovarsi martedì 11 corr., alle ore 21 precise, presso la Scuola Diedo a S. Fosca.

Tutti i fascisti appartenenti al 5. settore (S. Felice); 6. (SS. Apostoli); 7. (S. Canciano) si troveranno invece nella medesima località ed alla stessa ora mercoledì 12 corr. I Capi Nucleo faranno l'appello.

★ La signora Viterbi Chiara ha versato pro Befana del Gruppo L. 50; Il Camerata Camerino Ugo L. 100 per il Posto di Ristoro. La famiglia Coja L. 100 pro E.O.A. del Gruppo in memoria del Camerata Coja Dante, la Famiglia Lastra 20 per onorare la memoria del sig. Brussa. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i Fascisti, del Gruppo di S. Croce, dovranno trovarsi questa mattina alle ore 9 nelle sotto elencate località:

I camerati già mobilitati con cartolina rossa nei giorni 18, 21, 28, 30 gennaio e 4 febbraio e confermati quali appartenenti al Battaglione si concentreranno nel cortile delle Scuole Manzoni, calle del Megio. I camerati, ufficiali in congedo, si aduneranno alle ore 8.30 nella Sede del Gruppo.

I fascisti non inquadrati nel Battaglione continueranno a far parte dei settori. Essi quindi dovranno adunarsi nelle località qui sotto indicate:

1. settore dal N. anagr. 1 al 290 in Campo della Lana verso sottoportico Tagliapietra.
2. settore dal 291 al 620 in campo della Lana lato opposto;
3. settore dal 621 al 842 in Campo Nazario Sauro;
4. settore dal 844 al 1146, campo S. Simeone Grande;
5. settore dal 1147 al 1494 Campiello del Piovan (dietro la Chiesa S. Giacomo dell'Orio);
6. settore dal 1495 al 1793: Campo S. Giacomo dall'Orio di fronte la Sede del Gruppo;
7. settore dal 1794 al 2115 Campo S. Giacomo dall'Orio sotto l'Orologio;
8. settore dal 2116 al 2350: Campo S. Stae (vicino alla chiesa omonima).

Gli assenti dovranno tempestivamente inviare la loro giustificazione.

Si raccomanda la divisa perfetta e la massima puntualità.

Gruppo Universitario Fascista

Agonali della Vela: Nelle giornate di sabato e domenica 16 del c. m. si svolgeranno a Venezia gli Ogonali della Vela del nostro Guf, valevoli per l'anno XIV. A questa importante manifestazione possono partecipare oltre agli studenti Universitari, le rappresentative degli Istituti medi cittadini. L'imbarcazione prescelta per questa competizione è il dinghe 12 piedi S. I. che si è dimostrato il tipo più adatto per mettere in risalto la capacità dei singoli concorrenti.

La Sezione Vela del nostro Guf ha già provveduto per le imbarcazioni necessarie. Seguendo il regolamento Littoriale, si farà la rotazione delle imbarcazioni, in modo che ogni concorrente potrà cimentarsi con ognuna di esse: e questo per rilevare i possibili vantaggi derivanti dalle migliori condizioni di certe barche. Gli agonali della Vela serviranno come eliminatorie per i prossimi Littoriali di Trieste nei quali già negli scorsi anni i nostri goliardi si sono brillantemente affermati.

Sezione velica: Il Guf organizza per i giorni 15, 16 febbraio XIV gli Agonali della Vela ai quali possono partecipare tutti gli studenti regolarmente iscritti agli Istituti Superiori cittadini. Per iscrizioni ed informazioni tutti i giorni presso lo Ufficio Sportivo del Guf (Ca' Littoria). Le regate si correranno su Dinghies che saranno fornite dalla Sezione Vela del Guf.

Atletica leggera - Corso aspiranti giudici gare: Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica Leggera terrà a Venezia un corso per aspiranti giudici gare.

Per espresso desiderio della Presidenza del G.G.G. il corso avrà luogo presso la sede del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria) e sarà diretto dal rappresentante provinciale del G.G.G. Piero Silvestri. Il corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nei giorni 24, 26, 28 corr. mese dalle ore 18 alle 19 e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo a S. Elena in date che verranno stabilite durante il corso pratico. Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria) corredate dai seguenti dati: Cognome e nome, condizioni professionali, titolo di studio, indirizzo accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 20 febbraio.

Sezione calcio: Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Istituto Sup. di Scienze Ec. e Commerciali alla R. Scuola Sup. di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, praticano lo sport del calcio ad inviare la loro adesione all'Ufficio sportivo del Guf a Ca' Littoria.

Si invitano inoltre gli appartenenti al GUF di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del Calcio a darsi in nota presso l'Ufficio sportivo del Guf di Venezia a Ca' Littoria.

Una mostra di quadri coloniali del pittore Giorgio Grazia

Ieri alle ore 17.30 nella sala terrena dell'ex Bauer, in Via XXII Marzo, si è inaugurata la mostra delle impressioni ivi raccolte sotto il titolo di «Somalia pittoresca» dal pittore bolognese Giorgio Grazia durante il suo recente viaggio nella Somalia italiana: mostra molto opportunamente organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista sotto gli auspici della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

Al semplice rito inaugurale erano presenti il cav. dott. Nino Scorzon, in rappresentanza del Segretario Federale, l'architetto dott. Mirko Artico, Presidente della Sezione provinciale veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista, il Comandante Bertuccioli per il Comando della R. Capitaneria di Porto, il comm. prof. Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi, e un largo numero di artisti e di invitati.

La rassegna si compone di una sessantina di tele che rispecchiano i molteplici aspetti del paesaggio somalo e insieme della vita della nostra Colonia, come della sua fauna e della sua flora. Si passa dal nitore accecante delle moschee immerse nel sole a quel denso colore blu di Prussia, ch'è tipico dei mari di levante, e dalle luci purpuree dei tramonti sul deserto ai riflessi di madreperla che la notte distende sulle dune.

Se nel suo assieme la mostra è di vivo e palpitante interesse documentario, essa offre nei suoi singoli elementi visioni assai suggestive, sia nel paesaggio solitario come in «Bassa marea» vigorosamente colorata, sia nelle scene di vita collettiva quale «Fantasia in boscaglia» notevole per la dovizia di annotazioni cromatiche, sia in certe composizioni nelle quali ogni elemento sembra tratto a funzioni decorative e questo dicasi, ad esempio, per la «Boscaglia romantica» abitata dalle gazzelle.

Meglio che nel paesaggio, del resto, le qualità del pittore sembrano affermarsi nella figura e particolarmente nel vivacissimo ritratto del «Sultano di Bur-Eile», in certe teste di guerrieri e di ragazze somale e nel gentile nudino di Habila; mentre il buon gusto del decoratore si afferma in luce assai chiara nelle due tele aventi per titolo «Oggetti» ed «Armi» della Somalia.

La mostra, molto ammirata dai presenti e frequentatissima fino a tarda ora, sarà aperta al pubblico fino a tutta domenica 16 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Dopolavoro Ferroviario

«Sabato Fascista»

Anche la seconda manifestazione indetta dal locale Dopolavoro Ferroviario in occasione del «Sabato Fascista» ha ottenuto il pieno consenso degli associati, tanto da dover limitare il numero dei partecipanti alla visita al Museo Storico Navale del R. Arsenale, visita che verrà possibilmente ripetuta anche per soddisfare alle numerose richieste pervenute.

Accolti gentilmente dal Direttore del Museo, cav. Moresco, che ha voluto essere gradita e preziosa guida attraverso le vaste sale che contengono preziosi ricordi e cimeli della nostra gloriosa Marina, dal '700 all'ultima grande guerra, i visitatori, oltre una cinquantina, poterono ammirare seguendo le chiare, interessanti ed esaurienti illustrazioni dello stesso Direttore, quanto si riferiva anzitutto alla Marina Veneta del '700.

Nella sala dell'800 i visitatori sostarono reverenti dinanzi ai ricordi delle gloriose navi radiate le cui bandiere sono custodite in artestici cofani ed ancora dinanzi a quelli del la Marina Sarda e della Marina Italiana, della Campagna di Siria del '30, del Governo Provvisorio del 1848-49, della Campagna Navale de' '66 e della Battaglia di Lissa.

L'ultima parte visitata fu quella riferentesi al '900 dove vengono conservati i ricordi delle guerre della Cina e della Libia, della spedizione polare del Duca degli Abruzzi e della guerra 1915-18, ogni oggetto della quale sia a ricordo del Martire glorioso Nazario Sauro o delle eroiche gesta di Gabriele D'Annunzio, di Costanzo Ciano e dei loro valorosi compagni.

Pienamente soddisfatti gli intervenuti si lasciarono dandosi appuntamento per Sabato 15 c. m. per la qual data viene organizzata una visita all'industre isola di Murano.

Teatro dei Piccoli

Martedì 11 c. m. alle ore 16.30 la Compagnia del Teatro dei Piccoli del locale Dopolavoro Ferroviario presenterà nel salone al piano terreno del Palazzo Compartimentale delle FF. SS. in fondamenta S. Lucia, la brillantissima commedia «Avventure e sventure di Fasolino» dedicata ai piccoli figli degli associati. L'ingresso è gratuito.

La conferenza di S. E. Rava oggi alla Fenice

Questa mattina, alle ore 11, nel Teatro «La Fenice» sarà inaugurato quel Corso di Conferenze coloniali nel quale, sotto gli auspici della Federazione Fascista e con la valida cooperazione del Comune e di alcuni Enti culturali cittadini, viene a culminare e a conchiudersi l'assidua opera di propaganda iniziata in novembre dall'Istituto Fascista di Cultura intorno ai problemi che investono oggi tutta la vita italiana.

S. E. Maurizio Rava, già Governatore della Somalia, parlerà sul tema: «I rapporti italo-etiopici e la politica britannica».

Alla porta del Teatro si venderà un numero limitatissimo di abbonamenti a posti resisi disponibili all'ultima ora e di semplici biglietti d'ingresso.

Conferenza del prof. Stellingwerff sulla difesa antiaerea

Ieri alle ore 18 nella sala napoleonica di Palazzo Reale il prof. ing. Stellingwerff, vice-presidente generale dell'U.N.P.A. ha tenuto una conferenza parlando della protezione antiaerea.

Nella sala gremita di un colto ed elegante pubblico abbiamo notato il comandante Trucco per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il comm. co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il comm. Ciotto per S. E. Andreoni, il sen. Casanuova, il dott. Scorzon per il Federale, mons. Puggiotto per S. E. il Vicario Capitolare, il Sostituto Procuratore del Re cav. uff. Zuppel'o, il gen. Gallina della zona militare di Padova, il gen. Palumbo dell'U.N.P.A., molti ufficiali delle Forze Armate del Presidio e larghe rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste.

Il prof. Stellingwerff ha illustrato in tutti i suoi particolari l'offesa e la difesa chimica, i modi coi quali questa e quella si possono effettuare e i sistemi atti a rendere inoffensiva ogni aggressione di agente chimico.

L'oratore si è intrattenuto a lungo sulle norme da seguire dalla popolazione per difendersi in caso di un attacco antiaereo, parlando dei ricoveri e dimostrando la perfetta organizzazione esistente in questo campo in Italia per merito soprattutto del Fascismo.

L'oratore ha conchiuso osservando che questi preparativi di difesa non significano ancora l'imminenza di un pericolo ma si rendono però necessari, e facendo appello in quest'ora, alla comprensione e alla collaborazione di tutti quanti vogliono essere degni del grande Capo, che con fermezza e serenità ci guida verso immancabili vittorie per il rispetto della nostra sicurezza e della nostra dignità.

Il prof. Stellingwerff alla fine della sua conferenza è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Corsi di cultura fascista

Il prof. Bogno a Murano

Il Fascio di Murano ha riunito nel pomeriggio di ieri nella grande sala della Scuola comunale «Ugo Foscolo» i Fasci e le dipendenti organizzazioni per udire dalla voce dell'autore i versi che il prof. Ettore Bogno ha recentemente scritto su «Venezia e le sanzioni».

Murano, che ben conosce ed apprezza la genialità profonda ed appassionata di un cittadino tanto benemerito, volle ripetergli tutta la simpatia accorrendo in folla ad udirlo in tale sua nuova manifestazione d'arte e di patriottismo.

Erano presenti il Segretario del Fascio coll'intero Direttorio, la segretaria del Fascio femminile, il direttore delle scuole di Murano, Burano e S. Erasmo coi rispettivi insegnanti, il Fiduciario delle isole di S. Erasmo e Vignole, fascisti, militi, avanguardisti, marinaretti, balilla, giovani e piccole italiane.

In tale atmosfera, calda di fede e di propositi, il prof. Bogno trovò l'ambiente più adatto per immedesimarsi — attraverso la ironica arguzia del dialetto veneziano — di tutto lo sdegno degli italiani contro la ibrida coalizione delle nazioni sanzioniste.

Il prof. Bogno intrattenne i muranesi per circa un'ora e fu, infine, rimeritato da applausi i più sentiti e cordiali.

Corso di tecnologia del forno elettrico

Presso il proprio nuovo Laboratorio Scuola a Marghera l'Istituto Veneto per il Lavoro, col concorso del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica ed in collaborazione colle Organizzazioni Sindacali ed in particolare col Sindacato Dirigenti Industriali ha iniziato ieri all eore 17.30 il Corso di condotta e tecnologia del forno elettrico.

Erano presenti numerosi operai degli stabilimenti di Marghera.

Il Rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro spiegò agli allievi lo scopo di tale Corso e l'azione dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Quindi l'ing. cav. uff. Mainardis, svolse brillantemente la sua prima lezione che sarà seguita da altre degli ingg. Favero, Speilanzon e Liguori della «San Marco» e del dott. Conte dell'I[illegible]

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore 8, reduce da Roma è giunto il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

La rivista in Piazza S. Marco dei Fasci Giovanili di Combattimento

Stamane, come abbiamo annunciato, alle ore 10, in Piazza San Marco, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, passerà in rassegna i Fasci Giovanili della città, di Lido, Murano e Giudecca.

In tale occasione verranno pure distribuiti i brevetti di nomina ai Capisquadra e Vicecaposquadra, promossi recentemente.

Il posto di ristoro aperto alla Giudecca

Ieri alle ore 17 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal dott. Picchini, segretario dell'E. O. A. ha presenziato all'inaugurazione del Posto di Ristoro del Gruppo Fascista della Giudecca.

Il locale, sito alle Zitelle, è stato visitato dal Federale con la guida dei preposti al gruppo della Giudecca, ai quali ha rivolto parole di compiacimento per l'arredamento della nuova sede, e per la perfetta organizzazione d'ogni suo servizio.

La refezione scolastica nelle Scuole Rurali Opera Balilla

Nella maggior parte delle scuole rurali gestite da questo Comitato provinciale funziona, fin dal mese di gennaio, la Refezione scolastica. Essa è stata iniziata ovunque con significative cerimonie, alla presenza dei genitori degli alunni inneggianti al Duce.

Dati che si riferiscono al mese di gennaio: Alunni assistiti giornalmente n. 478; giorni complessivi di refezione n. 368; razioni giornaliere distribuite (media) n. 478. Totale razioni distribuite in gennaio n. 6276. Costo medio di una razione lire 0.35.

Al funzionamento provvede con apposito contributo in denaro la Presidenza Centrale O.N.B., locali contributi in denaro e generi, per una complessiva somma di lire 1245.05, sono pure stati raccolti dagli insegnanti che provvedono al funzionamento delle refezioni e che nel loro breve intervallo delle lezioni distribuiscono e assistono alla consumazione del caldo rancio dei piccoli rurali.

Unione Lavoratori Commercio

Il giorno 4 febbraio si è riunito il Comitato Direttivo dell'Unione per fissare le norme che regoleranno il tesseramento dell'anno XIV.

Il rag. Fezzi, Segretario dell'Unione, discusso esaurientemente l'argomento, si è soffermato sui recenti lavori della Corporazione del Turismo e dell'Ospitalità ed ha parlato della questione del turismo di grande importanza per Venezia.

Ha chiesto maggiore adesione dei vari Segretari di categoria alla «pagina sindacale» ed ha invitato tutti ad ascoltare presso la Sede dell'Unione il discorso del Presidente della Confederazione on. Riccardo Del Giudice.

Esaminate, nei vari aspetti, le questioni del sabato fascista, della disoccupazione, della rioccupazione dei richiamati in licenza prolungata, dei gruppi di esperti, del fondo lavori straordinari, ha quindi parlato di quelli che potranno essere i provvedimenti legislativi in favore degli impiegati richiamati alle armi.

Esposte infine, in materia di assistenza, le provvidenze dell'E.O.A ha comunicato la cifra versata all'Ente stesso e il primo elenco di nomi proposti per l'assistenza.

* * *

La Unione dei Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che dal giorno 4 febbraio è iniziato il tesseramento per l'anno XIV, per cui tutti i lavoratori possono ritirare la tessera presso i propri Dirigenti Sindacali o presso la Unione stessa.

S. Barbara del Genio

La Presidenza comunica ai consoci che è iniziato il tesseramento per l'anno 1936. I consoci sono vivamente pregati di versare la quota annuale fissata di L. 14 per gli ufficiali e L. 7 per i graduati e militari di truppa. Il lieve aumento della quota annuale si è reso necessario per poter sopperire alle spese d'affitto ed illuminazione della sede.

I suddetti importi possono essere inviati servendosi del bollettino di conto corrente postale che verrà inviato ad ogni socio, oppure presentandosi direttamente alla sede in Calle della Verona, che resta aperta il sabato dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle 11 alle 12.

I consoci che hanno già versata la quota sono vivamente pregati di passare per la sede onde provvedere al ritiro della tessera in modo da evitare inutili spese postali per l'invio della tessera stessa.

Quando si parla chiaro

E' il tono che fa la musica, si suol dire. E realmente un ordine dato a viva voce vale in rapidità ed efficacia più di molte e lunghe istruzioni scritte; così come una breve conversazione vi informa delle reali intenzioni del vostro interlocutore meglio di un carteggio di parecchie settimane. Se volete trattare con la clientela lontana il massimo numero degli affari nel minor tempo e arrivare prima dei vostri concorrenti, fate largo uso del Telefono Interurbano. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

La visita di S. E. Mons. Jeremich all'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani

Ieri all'Orfanotrofio degli Artigianelli, San Girolamo Emiliani, si è solennemente celebrata la festa del Patrono. San Girolamo, patrizio veneziano, e fondatore dei chierici regolari somaschi (1481-1537), che fu pure il primo ad istituire dei veri e propri orfanotrofi.

La solennità fu preparata da un triduo, tenuto da don Carlo Pensa, direttore del Manin ed ispettore per il Veneto delle Opere di don Orione.

Ed ieri mattina alle 7, S. E. Mons. Jeremich celebrò la Messa, per i giovani, i proposti, per gli amici e benefattori dell'orfanotrofio degli Artigianelli. Assistevano tutti gli insegnanti e gli operai delle varie officine, oltre a molte personalità. Il venerato Pastore rivolse un commovente discorso agli orfani ed agli alunni dell'Istituto, ricordando il fervore di carità del Santo fondatore, ed esortandoli ad essere membri utili della società vincendo sè stessi, e per le vie del sacrificio volontario e quindi meritorio, essere in grado di concepire e di mettere in pratica quanto insegnano le più belle idealità della vita.

Gli alunni fecero una dimostrazione di affetto e di riconoscenza al Vescovo, che fu accolto e poi accompagnato nella visita all'Istituto dalla banda diretta dal bravo maestro. Il direttore prof. don Luigi Piccardo, ed il cav. Tessari gli presentarono gli intervenuti e Mons. Jeremich ebbe parole di bontà per tutti e si congratulò specialmente col direttore per l'ordine, la disciplina, la concorde volontà di insegnanti ed alunni, che fanno di questo orfanotrofio un vero modello degli istituti di educazione.

Alle 10 seguì la solenne Messa cantata, nella quale ebbero modo di farsi ammirare i giovani della Schola Cantorum. Nel pomeriggio la banda recandosi in visita al Manin, fece squillare per le vie cittadine le sue arie festose, a ricordare ai buoni quanto si sappia fare, in modestia, ma con fervore di carità, a vantaggio dei giovani derelitti.

DIARIO SACRO

Febbraio 9 — Domenica di Settuagesima, con la commemorazione di S. Cirillo Vescovo di Alessandria di Egitto e Dottore della Chiesa, nel 444, e di S. Apollonia Vergine e Martire della stessa città nel 250. Oggi si festeggia l'anniversario della elevazione al pontificato di Sua Santità Pio Papa XI. — In tutte le chiese parocchiali alla mattina Messa e Comunioni, alla sera discorso di circostanza, Te Deum e benedizione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 15.30 Vesperi, compieta discorso sulu Papa e trina benedizione del SS. Sacramento impartita da S. E. il Vescovo.

19 Lunedì. — S. Scolastica Vergine sorella di S. Benedetto nel 547. A S. Benedetto festa contitolare: alle 9 Messa solenne, alle 17.15 panerigirico benedizione e inno. La Santa è venerata anche nella Basilica di S. Giorgio Maggiore in Isola.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 9, S. Maria Formosa; 10, 11 San Giovanni Evangelista; 12, 13, 14, 15, 15 San Giuseppe di Castello — e ogni giorno; a Santa Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù al Lido.

Venezia alla Fiera di Tripoli

Il locale Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, in accordo anche con gli altri Consigli dell'Economia del Veneto, sta organizzando una Mostra collettiva del Veneto alla prossima Fiera di Tripoli (9 marzo-9 maggio 1936 XIV).

Per favorire la partecipazione delle Ditte alla manifestazione in parola, i predetti Consigli hanno deliberato di costituire un fondo comune per evitare alle Ditte stesse qualsiasi spesa e, in seguito ad accordi già intervenuti con l'Ente Autonomo della Fiera, la Mostra collettiva del Veneto sarà ospitata in un padiglione di circa 800 metri quadrati.

Data l'importanza che assumerà la Fiera nel X. annuale, coincidendo con ogni probabilità con il viaggio del Duce in Colonia ed allo scopo di favorire la penetrazione dei prodotti nostri nelle Colonie, le Ditte industriali vogliano esaminare la possibilità di partecipare alla Mostra collettiva di cui trattasi.

In tal caso gli aderenti sono pregati di darne comunicazione all'Unione Fascista degli Industriali della Provincia (Palazzo Bembo, Riva del Carbon), e di rivolgersi direttamente all'Ufficio Provinciale della Economia Corporativa per le ulteriori informazioni.

Unione Ufficiali in congedo

Cerimonia in onore di Padre Giuliani: A parziale modifica di quanto è stato ieri comunicato i Sigg. Ufficiali in congedo dovranno trovarsi in Basilica dei SS. Giovanni e Paolo alle ore 10.45 e dovranno indossare l'uniforme ordinaria anzichè la grande uniforme, come era stato erroneamente comunicato.

Conferenza di cultura militare: Lunedì 10 febbraio alle ore 18 presso il Circolo Ufficiali di Presidio il cap. Chimico Vauro Silvio terrà una conferenza di cultura militare sull'argomento: «La guerra chimica nella storia e nella realtà di oggi». Sono invitati ad ascoltarla gli Ufficiali in congedo.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 1 al 7 Febbraio)

NATI: 108 più 3 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 75 - MATRIMONI: 24

7 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 4

Le baracche sulla riva degli Schiavoni

Un nuovo parco di pubblici divertimenti è sorto come d'incanto sulla Riva degli Schiavoni in aggiunta a quello tumultuoso e fragorosissimo che ha la sua sede beata nel campo di Santa Margherita.

Questo secondo «Luna Parck», che perpetua una delle più tipiche tradizioni del carnovale ottocentesco, si stende dal monumento a Vittorio Emanuele II fino al nuovo vastissimo spiazzo ottenuto davanti ai magazzini della Cà di Dio in seguito al recentissimo allargamento della banchina, ed alterna ai piccoli chioschi di passatempi sereni i giganteschi congegni meccanici prodigatori di grandi emozioni.

Iersera in un torrente di luce e in una frenesia di suoni e di fragori, si sono aperte due piste per la corsa pazza delle automobili elettriche, ed una pista più piccola per autisti bambini. Ed ecco la ruota volante che eleva fino alle stelle e precipita giù dagli abissi, e la ruota del diavolo che dà i brividi folli e le sorprese sensazionali a chi vi si affida, e un circo equestre e il serraglio delle bestie feroci.

Come si vede ce n'è per tutte le età, per tutti i gusti e per tutti gli umori. Dal numero e dall'allegria del pubblico radunatosi iersera alle «baracche» è facile profetizzare il successo dell'impresa, la quale sarà tanto più gradita quanto più saprà moderare quel frastuono che, ben a ragione, è tanto deplorato dagli abitanti di Santa Margherita.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 7 febbraio 1936 anno XIV:

Decessi: Bortoluzzi Lopasin Teresa di anni 67 con. cas.; Tolvacchia Wilma anni 2; Daffan Martina Filomena, 73 ved. ricov.; Reginato Maria Brassoduro, 64 ved. cas.; Rizzo Luigi, 34 con. muratore; Valentini Francesco 70, con. calzolaio; Dalla Pasqua Francesco, 57, impiegato.

Matrimoni: Venezia Giuseppe, manovale con Menin Elvira, parrucchiere; Romanello Dante agente negozio con Perenzin Scolastica cas. tutti celibi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia dell'8 febbraio.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21, posta kg. 38,750, merce kg. 119, bagagli kg 350.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 24, posta kg. 29,300, merce kg. 215, bagagli kg. 380.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Per la rottura di un gradino del Ponte dell'Accademia

Scendendo dal ponte dell'Accademia, ieri sera, è scivolato giù da un gradino dal quale da vario tempo manca il bordo metallico, Giuseppe Ravagnan, di anni 58, abitante a S. Barnaba in calle del Traghetto. Nella contingenza il Ravagnan riportava la lussazione dell'omero destro guaribile in venti giorni.

Un morso che stacca il naso per colpa di "Faccetta nera„

L'altra sera, verso le 22.15, il rimessaio Giuseppe Masella di Onorino, di anni 25, abitante a Cannaregio, sostava nell'osteria Ardenghi in calle della Testa, assieme ai fratelli Biancheri e Foccardi.

Tutti cantavano in coro *Faccetta nera*, quando venne a turbare il canto il fornaio Antonio Torcoli di anni 29, abitante presso il panificio Baccalin in via 22 Marzo. Il Torcoli si avvicinò ripetutamente ad uno dei fratelli Biancheri importunandolo, così da provocare il giusto risentimento da parte degli altri cantori, i quali invitarono il Torcoli a smetterla e andarsene. Il Masella si interpose appunto per far cessare la petulanza del Toffoli spingendolo fuori dell'osteria, ma giunto all'aperto il Torcoli gli assestò uno schiaffo cui rispose il Masella. Nella zuffa che ne seguì i due rissanti caddero a terra e il Torcoli in un impeto di rabbia feroce addentò la punta del naso dell'avversario staccandogliela.

Il povero Masella tutto grondante sangue e trattenendosi col fazzoletto il lembo di carne aderente al naso solo per una piccola porzione di cute, corse difilato all'Ospedale dove ebbe le prime cure e dove rimase ricoverato.

Ed ieri si è fatta medicare anche la moglie del Torcoli, Ofelia Manoli di anni 28, che nella colluttazione avvenuta fra il marito suo e il Masella aveva riportato delle echimosi al gomito destro guaribili in giorni quindici.

Data la gravità della lesione, giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni e con sfregio permanente del Masella, il morsicatore è stato arrestato per essere giudicato dalla Corte d'Assise.

Sventure e disavventure

Cadendo dalle scale

La sessantenne Ernesta Rossi abitante a Cannaregio 5084, ruzzolando dalle scale si produsse la lussazione dell'omero destro. Guarirà in venti giorni.

Vetraio infortunato

Ernesto Fantoni di anni 22, vetraio, abitante a S. Marco 5525, ieri sospingendo una carriuola nello stabilimento vetraio Toso, a Murano, è caduto in un fossato dall'altezza di un metro e mezzo ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni 10.

Con la sega circolare

Il meccanico Romano Soldà di anni 46, abitante a Cannaregio 4626, mentre lavorava nel'officina sita a S. Lio, s'impigliava la mano sinistra nella sega circolare e riportava una ferita lacera alle dita guaribile in giorni 10.

La disgrazia del piccino

Il piccolo Marco Gallo di anni 2 abitante a S. Polo 1929, ieri alle 16 trovandosi presso la cucina economica urtava il pentolino del caffè bollente, rovesciandoselo addosso. E' stato ricoverato all'ospedale per ustioni di primo e secondo grado guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Con una lampada a spirito

Il calzolaio Vittorio Fussetto di anni 15 abitante a S. Pietro di Castello, ieri alle ore 18, accendendo una lampada a spirito nel laboratorio della ditta Maria Schinella in calle dei Stagneri, veniva investito alla faccia da una fiammata sprigionatasi dal liquido e riportava così delle ustioni di primo e secondo grado che vennero dichiarate guaribili in giorni 10.

Il secondo trattenimento pro Asilo G. B. Giustinian

Oggi nel pomeriggio avrà luogo nelle sale superiori del Danieli il secondo dei trattenimenti danzanti a favore dell'Asilo G. B. Giustinian. Dato il magnifico successo arriso al primo trattenimento svoltosi domenica scorsa, non è difficile profetare per quello odierno il rinnovato favore della cittadinanza: nuovi allettanti premi, non meno di venti, sono in palio per la brillantissima lotteria, tutta consistente in oggetti artistici, e nella loro eleganza non disgiunti da pratica utilità. Per le ultime due domeniche, poi, il comitato sta preparando una lieta sorpresa per gli appassionati del tavolino verde: una gara di *ponte*, la cui organizzazione è stata affidata alla rara perizia d'una abile patronessa che anche negli anni scorsi riscosse le lodi più sincere per il modo perfetto con cui seppe disimpegnare il difficile incarico. Ma le sorprese non riguarderanno solo i giocatori; per tutti gli intervenuti, appartengano essi alla categoria dei ballerini o a quella dei sedentari che preferiscono trascorrere le ore in pacata letizia attorno ai tavolini infiorati davanti a una bevanda calda o fredda, alcoolica o zuccherina con accompagnamento di tartine e di pasticcini, per tutti indistintamente il comitato lavora a preparare sorprese e trovate gustose ed originali.

Continuano intanto a pervenire alla presidente del comitato, contessa Persico, altri numerosissimi doni da parte di gentili signore e da ditte cittadine e di fuori, cui va tutta la sincera gratitudine degli organizzatori. All'elenco già così allettante pubblicato nel giornale di domenica scorsa, possiamo pertanto oggi aggiungere il seguente:

Ditta Polo fiorista: vari tipi di piante grasse; Contessa Nora di Colloredo: due coppe di peltro e statuina; Signora Leli Bacchini: olio di oliva di Toscana; Profumeria Canavese, S. Giov. Grisostomo: oggetti di profumeria; Ditta F.lli Dominici: vaso di ceramica; Ditta Novello, riva del Ferro: tre collane di perle; Ditta Brondino: bomboniera di radica e argento; Ditta Linetti: 10 bottigliette di lavanda; Profumeria Longega: 2 scatole da toletta; Profumeria Bertini: flacone acqua di Colonia; Signora Campari, Signora Olga Levi, contessa Guenda Balbo: centro da tavola in vetro; Contessa Maria da Schio: 2 vasi in ceramica; Contessa Casanuova Brandolini: bottiglia in ceramica e portasigarette; Signora Oreffice: 2 bottiglie di profumo; Contessa De Reali: calamaio da tavolo; Ditta Conti Geronazzo (11.a ocerta): scatola con 50 pezzi sapone; Dott. Giuseppe Carlo Rocca: portacenere e spegnitoio in vetro grosso; Signora Luisa Rietti: borsa da lavoro in marocchino; Contessa Vendramina Marcello: nove vasi di miele delle massaie rurali di Gruaro; Signora Callegaro: servizio da rosolio e portafiammiferi; Ditta Isolabella, Milano: cassetta con sei bottiglie liquori; Contessa Ninì Brandolin: 2 canestri con liquori ditta Pilla; Contessa Marisa Marcello: sei fazzoletti di pizzo della Scuola Regina Margherita di Burano; Signora Luisa Paccagnella: vasetto d'argento; Fascio Femminile di Piobbico (Pesaro): tappeto in lana naturale eseguito dall'Artigianato Marchigiano; Contessa Adriana Rocca: una cassa di Cinzanini; Contessa Albrizzi: penna stilografica in oro e sciarpa in bianco e nero eseguita dalle massaie rurali; Tessoria a mano di Montagnana, T. A. M.: tessuti vari; Signorina Giovanna Tricomi: vaso delle Nove.

Feste e trattenimenti

Trattenimento della Ciclisti Veneziani

Oggi, come di consueto, nelle sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo il tratteniemnto danzante della Ciclisti Veneziani. Per la numerosa richiesta di biglietti questa festina promette di riuscire ancora più brillante delle altre e la direzione dell'Albergo aprirà eventualmente anche il grande salone.

I trattenimenti alla «Bucintoro»

Continuano con successo crescente i trattenimenti danzanti alla Bucintoro e numerosi sono i soci e gli amici che tutte le domeniche si dànno convegno a queste feste.

Anche per la riunione di oggi è prevista molta animazione. Potranno partecipare solamente le persone munite del regolare biglietto d'invito.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione delle navi della Società veneziana di Navigazione a vapore all'8 febbraio 1936:

«Alberto Treves» partito da Colombo 1 febb. per Calcutta; «Barbarigo» arrivata a Rangoon il 5 da Calcutta; «Birmania» arrivata a Odessa il 5 da Istanbul; «Caboto» arrivato a Port de Bouc il 7 da Palermo; «Cortellazzo» arrivata a Livorno l'8 da Genova; «Dandolo» a Kiel in partenza per Venezia; «Marin Sanudo» partita da Genova il 15 per New York; «Mauly» partita da Massaua il 30 per Colombo; «Volpi» arrivata a Calcutta il 28 da Madras.

Teatro S. Aponal

Ieri sera a Palazzo Bernardi un numerosissimo pubblico ha assistito alla ripresa della bella commedia di De Benedetti, «M. T.» (Milizia Territoriale). I filodrammatici della «Maria Lanza» hanno avuto la soddisfazione di veder coronata la loro fatica da un lietissimo successo. Gli applausi sono stati numerosi e per tutti.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 gennaio nella cucina di S. Giov. Evangelista: a lire 1 n. 2868; a lire 0.50 n. 652; semigratuite n. 809.

Interessi del pubblico

Sospensione parziale dell'acquedotto

Per i lavori di allacciamento della nuova conduttura principale attraverso il Rio Nuovo e Santa Chiara dalle ore 23 di lunedì 10 febbraio fino alle ore 6 del martedì successivo, si verificherà un abbassamento di pressione in tutta la città.

Durante le ore suindicate l'acqua arriverà soltanto ai primi piani.

La denuncia del vino

Il Podestà ricorda che per disposizione del R.D.L. 9 gennaio 1936 n. 81, chiunque detenga vino prdotto dalla vendemmia 1935 in quantità superiore ai 10 ettolitri, è obbligato a farne denuncia su apposito modulo agli uffici delle rispettive organizzazioni sindacali, entro il 10 febbraio corrente.

Richiesta di mano d'opera specializz.

Tutti i disoccupati appartenenti alla Categoria «Filatori lana» sono invitati a presentarsi subito, muniti dei certificati che comprovano la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento Calle del Rimedio n. 4420).

Riunione di mediatori di immobili

Il locale Sindacato Ausiliari del Commercio, Sezione Mediatori, Immobili Mobili e Mutui in seguito alle superiori direttive emanate dalla Federazione Nazionale Fascista degli Ausiliari del Commercio in data recente e ad opportuni contatti avuti in questi giorni con la locale Autorità di P. S., per una sollecita sistemazione della categoria, invita i mediatori e le agenzie regolarmente iscritte, ad intervenire all'assemblea di categoria che avrà luogo presso la Sede dell'Unione il 12 corrente alle ore 15 precise.

Prezzi speciali per i trasporti di Grano per alimentazione umana e della Farina destinati a Roma e Provincia:

Con decorrenza dal 5 febbraio corr. e con validità a tutto il 4 Maggio p. v., sono andati in vigore sulle Ferrovie dello Stato i sottoindicati «prezzi fissi» speciali a favore dei trasporti di Grano per alimentazione umana e di Farina in destinazione delle stazioni della Provincia di Roma.

Grano. Per spedizioni dal Veneto e dall'Emilia. L. 0.15 per tonn. km. id dalle Marche e Toscana L. 0.16 id id dall'Umbria: L. 0.17 per tonn

Farina: per spedizioni dal Veneto e dallEmilia: L. 0.18 per tonn. km id dalle Marche e dalla Toscana L. 0.19 per tonn. km.; id. dall'Umbria L. 0.20 id.

Detti «prezzi fissi» sono a disposizione del pubblico: la concessione non è vincolata a quantitativi minimi. Ma le spedizioni di grano debbono essere destinate ai soli molini.

Per gli importatori di caffè

Martedì 11 alle ore 15 presso la Sede dell'Unione Fascista del Commercio sarà tenuta una riunione degli importatori di caffè. La riunione sarà presieduta da un rappresentante della Federazione Nazionale fascista dei Commercianti di Droghe e Coloniali e ad essa potranno partecipare — oltre gli importatori — tutti gli altri commercianti che comunque ne possono aver interesse.

Il Federale presiede a Cavarzere il terzo convegno agrario

Nella sala della Consulta del palazzo municipale di Cavarzere, si è svolto iermattina il terzo convegno indetto dalla sezione agraria del Comitato Intersindacale, al quale hanno partecipato il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, col Vice Federale avv. Scarpari, l'ispettore compartimentale dell'Agricoltura d.r Ronchi, il dott. Mariani direttore della Cattedra di Agricoltura di Venezia, il prof. Medina reggente la sezione cavarzerana, il dott. Chiggiato presidente dell'Unione Agricoltori, il comm. Cigana Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il prof. Sacchi Segretario provinciale dei Tecnici agricoli, il cav. Bonfanti, Ispettore di zona dei Fasci di Combattimento, il dott. Verritti, Segretario della sezione agraria del Comitato intersindacale, il Segretario politico e il Podestà di Cavarzere, oltre ad un largo stuolo dei dirigenti delle aziende agricole di quel mandamento e di agricoltori.

I lavori sono stati aperti dal Segretario Federale il quale dopo aver ordinato il Saluto al Duce, ha parlato intorno agli scopi e alle finalità di questo terzo convegno agrario. Queste riunioni, egli ha affermato, hanno lo scopo di coordinare le azioni degli agricoltori per intensificare l'opera compiuta e da compiersi per il razionale sfruttamento della terra così da realizzare quelli che in questo particolare momento dell'Italia sono nel settore della produzione agricola gli ordinamenti del Duce lungimirante.

Aumentare la produzione dei nostri poderi per sottrarci dall'esosità dell'estero, sviluppare il massimo di attività nel campo delle coltivazioni così da raggiungere nel prodotto della terra l'indipendenza economica del nostro paese. L'agricoltore adunque è chiamato in prima linea a combattere la sua battaglia, la quale non deve avere soltanto scopi contingenti agli effetti della resistenza antisanzionista, ma deve svilupparsi anche oltre i confini delle attuali condizioni economiche del nostro Paese al fine di liberare completamente l'Italia da qualsiasi servitù straniera.

L'importanza del compito è tale che il Partito ha ritenuto molto opportunamente di investire sè stesso di tutta la responsabilità e di mobilitare all'uopo tutte le sue energie migliori.

Se noi ora scendiamo dal quadro generale a quello particolare, continua il dott. Pascolato ed analizziamo quanto dal Fascismo è stato compiuto nel cavarzerano, vediamo opere imponenti atte allo sfruttamento di ogni più piccolo lembo di terra.

Si sono risolti problemi grandiosi e nell'ambito dello Stato e in quello dei privati, realizzando così, un complesso meraviglioso di lavoro per cui la zona del cavarzerano è oggi una delle più redditizie della provincia di Venezia. Il Federale passa quindi in rapido esame le particolari situazioni del lavoratore agricolo della zona, dove si constata appunto una forte massa bracciantile, che rappresenta quasi la metà di quella dell'intera provincia. A far sì, egli dice, che questa massa sia più affezionata alla terra occorre la trasformazione del suo stato facendola passare da semplice lavoratrice ad affittuaria, donde sorge evidente il problema delle abitazioni rurale, degli appoderamenti ecc. ecc.

Il Federale da quindi notizia del crescente sviluppo delle colture delle bietole e della loro industrializzazione, affermando che fra poco verrà ampliata notevolmente la raffineria esistente e ben 2400 ettari di terreno saranno coltivati a bietole, per l'estrazione dell'alcool. In tal modo si contribuirà alla produzione del carburante nazionale. Pure un linificio avrà fra poco la sua sede a Cavarzere ed assorbirà numerosissime maestranze.

Il cammino dell'Italia è tracciato, dice il Federale, tutti quindi devono unirsi in questa lotta per la realizzazione della grandezza del Paese.

La guerra dell'Africa Orientale, conclude il dott. Pascolato, ha lo scopo di assicurare nuove terre all'ormai traboccante popolo italiano, quella che combattono gli agricoltori è una guerra di coordinamento economico.

Il discorso del Federale è salutato da un vivo plauso, quindi il dott. Medina dà lettura della relazione sull'attività agricola del mandamento.

Viene rilevata la grande importanza della coltura dei cereali e dell'alto coefficiente della loro produzione per ettaro, del granturco, delle bietole e delle foraggere. Il relatore illustra quindi quanto si riferisce al sistema di conduzione per il miglioramento del terreno, ai problemi di bonifica e alla coltivazione di lino e alla distillazione.

Il dott. Medina spiega infine il bisogno di istituire dei magazzini granari, ed una latteria cooperativa ed illustra l'opera dei consorzi di bonifica.

Parlano quindi il dott. Cigana, il quale fornisce un'ampia relazione sulle condizioni del lavoratore della zona e sulle colture possibili di sviluppo, il dott. Chiggiato, sull'azione che gli agricoltori sono chiamati a svolgere e il prof. Sacchi, il quale assicura che i tecnici agricoli sono in linea per collaborare assiduamente con gli agricoltori.

Il dott. Pascolato chiede quindi se altri abbiano qualcosa da prospettare e chiude i lavori della riunione col saluto al Duce cui risponde un vibrante alalà.

Il Federale e le autorità con i presidenti dei Consorzi di Bonifica si sono quindi riuniti nella casa del Fascio per discutere sui maggiori problemi riferentisi alla bonifica della zona cavarzerana.

LOTTA LIBERA

La manifestazione alla Reyer e al Toniolo di Mestre

Come è noto martedì prossimo la palestra C. Reyer aprirà i suoi battenti per dar luogo ad una eccezionale riunione di lotta libera americana, per una serie di semifinali per il campionato dell'Europa Centrale. Ecco pertanto il programma della serata:

Incontro limite 30 minuti a una caduta tra i pesi massimi L. Kakai (campione bavarese) contro A. Czaia (ex campione del mondo).

Incontro di lotta greco-romana, limite 30 minuti a una caduta fra i pesi massimi F. Frank (campione ungherese)-G. Proller (ex campione d'Europa, Austria3.

Combattimento lotta libera due cadute su tre fra i pesi massimi Darnoldi N. (Italia, finalista del campionato del mondo)-Stofan (Germania, campione d'Europa).

Arbitro ufficiale Calza. Presiederà il commissario tecnico della F.I A.P. G. Raicevich.

I prezzi d'ingresso sono stati così stabiliti: Sedie di pedana lire 10; 2 posti lire 6; popolari lire 3.

La sera di mercoledì verrà svolto al Teatro Toniolo un'altra riunione di lotta libera e greco-romana con la partecipazione degli stessi campioni. Ecco il programma:

Kakai si batterà contro Frank in un combattimento di lotta libera, mentre Czaia avrà di fronte Stofan in un combattimento di lotta greco romana e finalmente l'italiano Darnoldi si batterà in un combattimento di lotta libera sulla distanza di due cadute su tre incontrando il campione europeo Proller.

Per questa riunione i prezzi sono stati così stabiliti: Ingresso platea, palchi e palcoscenico lire 5; posti di palcoscenico lir[illegible] di platea lire 5; poltroncine e loggia lire 2; palchi lire 10; Barcacce lire 20; ingresso galleria lire 3; posto numerato di galleria con ingresso lire 5.

GAZZETTA DELLO SPORT

La tedesca Cranz vince la gara di discesa obbligata a Garmisch

GARMISCH, 8

Il tempo è stato oggi benigno verso il gentil sesso per la gara femminile di slalom e stamani Garmisch si è destata sotto un cielo azzurro limpidissimo illuminato dai raggi di un sole meraviglioso. Il buon umore era dipinto su tutti i volti. I turisti che giungevano coi primi treni erano accolti alla stazione dalle note di allegri motivi che giungevano attraverso gli altoparlanti installati perfino lungo i binari sotto le pensiline, ed accompagnati dai motivi dei ballabili di danza, attraversavano in lunghe teorie le vie della cittadina imbandierata che inondate di sole, avevan assunto l'aspetto più ridente e festoso.

La gara di slalom femminile, gara di grazia e di abilità spettacolare per eccellenza, ha richiamato allo stadio dello sci e lungo i margini dell'intera pista di discesa adagiata proprio in faccia alle tribune dello Stadio, lungo uno dei più ripidi pendii del Gudbery una folla enorme.

Tutte le concorrenti che hanno preso parte ieri alla gara di discesa si allineano alla partenza oggi per la prova di slalom che si svolge su un tracciato assai severo per le condizioni della neve e per la sua ripidità. Le sciatrici partono secondo l'ordine di classifica che hanno ottenuto nella gara di ieri ed è per prima la norvegese Schou-Nilsen che dà spettacolo di sicurezza nell'affrontare le « porte » e i « corridoi » del percorso. Ma oggi il suo tempo non sarà come ieri il migliore. Saranno infatti le tedesche che si prenderanno la rivincita e fino dalle prima discesa i tempi migliori sono i seguenti: Christel Cranz (Germania) 72''; Grasegger Kathe (Germania) 76''; Steur (Svizzera) 77'' e 2 decimi; Schou-Nilsen (Norvegia) 80'' e 1 decimo.

Le italiane non hanno compiuto una buona prova nella prima discesa. La Wiesinger è caduta due volte: una prima volta a metà circa del percorso dove era situata una « verticale » e poi nel tratto inferiore; il suo tempo è stato di 114'' 4 decimi; la Crivelli, tradita forse dalla ripidità del pendio, [illegible] di pista a mezza strada, perdendo quindi secondi preziosi nel riportarsi in carreggiata e non ha passato in seguito l'ultima porta obbligata; il suo tempo è stato di 124'' escluse le probabili penalità; la migliore fra le azzurre è stata Frida Clara; purtroppo però anche lei dopo essersi fatta ammirare per lo stilistico ondeggiamento attraverso le prime «porte» ed aver sollevato cori ammirativi al suo passaggio nel tratto più difficile, cadeva nell'ultimo tratto; il suo tempo è stato di 98'' e 1 decimo; la Dei Rossi infine faceva registrare un tempo di 111' e 8 decimi.

Nella seconda serie di discese la Cranz, la Pfeifer e la Schou-Nilsen sono le sole, tra le prime, che riescono a migliorare i tempi precedenti ed è la Cranz che segna ancora una volta il tempo migliore 70'' e 1 decimo) aggiundicandosi così la vittoria nella gara di slalom e piazzandosi pure prima nella classifica della combinata discesa-slalom. I tempi migliori sono in seguito i seguenti: Grasger (Germania) 77'' e 4 decimi, Schou-Nilsen (Norvegia) 77'' e 3 decimi.

Non appena l'altoparlante comunica il tempo della Cranz grandi applausi salutano il successo della sciatrice tedesca e altro si rinnovano quando la neo-campionessa olimpionica si reca al microfono a pronunziare la solita frase annunziante la propria soddisfazione per il successo conseguito. La Cranz, la grande favorita in campo femminile, ha preso quindi oggi la propria rivincita ed il successo germanico è stato ingigantito dalla classifica delle altre componenti la squadra le quali si sono classificate tutte nelle prime sei. Ai posti d'onore sono infatti la Grasegger (Germania) e la norvegese Schou-Nilsen.

Stamane si sono ripresi gli incontri di disco sul ghiaccio. Ecco i risultati: Canadà batte Austria 5-2; Polonia batte Lettonia 9-2; Inghilterra batte Giappone 3-0.

VELA

I "Ludi del Bò,,

Martedì nel consueto specchio di acqua presso S. Elena, avranno luogo le regate a vela per i « Ludi del Bò », la ormai tradizionale manifestazione sportiva del G.U.F. padovano.

Allo scopo di porre gli otto concorrenti (due per ciascun gruppo di facoltà) in condizioni di assoluta uguaglianza, si correranno altrettante regate, con scambio d'imbarcazioni. La competizione si prevede perciò animatissima ed incerta sino all'ultimo.

Gli universitari fascisti ed i soci della C. d. V. che desiderino assistere alle regate, potranno accedere presso il cantiere Celli, dove sarà pure gentilmente ospitata la giuria.

Ecco i nomi dei concorrenti coi numeri velici delle imbarcazioni loro assegnate:

1.a REGATA: Barbini (chimica) 79; De Haag (ingegneria) 81; Donatelli (legge) 83; Donati (ingegneria) 161; D'Ottaviano (legge) 164; Inchiostri (chimica) 216; Restello (medicina) 243; Saccardo (medicina) 256.

2.a REGATA: Barbini 81; De Haag 83; Donatelli 161; Donati 164; D'Ottaviano 216; Inchiostri 243; Restello 256; Saccardo 79.

3.a REGATA: Barbini 83; De Haag 163; Donatelli 1[illegible]; Donati 216; D'Ottaviano 243; Inchiostri 256; Restello 79; Saccordo 81.

4.a REGATA: Barbini 161; De Haag 164; Donatelli 216; Donati 243; D'Ottaviano 256; Inchiostri 79; Restello 81; Saccardo 83.

5.a REGATA: Barbini 164; De Haag 216; Donatelli 243; Donati 256; D'Ottaviano 79; Inchiostri 81; Restello 83; Saccardo 161.

6.a REGATA: Barbini 216; De Haag 243; Donatelli 256; Donati 79; D'Ottaviano 81; Inchiostri 83; Restello 161; Saccardo 164.

7.a REGATA: Barbini 243; De Haag 256; Donatelli 79; Donati 81; D'Ottaviano 83; Inchiostri 161; Restello 164; Saccordo 216.

8.a REGATA: Barbini 256; De Haag 79; Donatelli 81; Donati 83; D'Ottaviano 161; Inchiostri 164; Restello 216; Saccardo 243.

Gli allenamenti preolimpionici e prelittoriali a Trieste

Quest'oggi nello specchio d'acqua prospiciente Molo Sartorio si correranno degli incontri amichevoli organizzati dal Comando X.o Gruppo Zona R. F. I. V. tra i G.U.F. di Venezia, Padova e Trieste.

Gli sportivi veneziani che partecipano a tale competizione sono i timonieri: Donati Carlo-D'Ottaviano Renato per la Sezione Vela G.U.F. Padova(della Compagnia della Vela). Giacomo Colussi-dott. Sebastiano Barolini per la Sezione Vela G.U.F. Venezia (della C.D.V.)

Inoltre vi saranno 4 prove su jole olimpioniche con scambio di barche e timonieri, alle quali partecipano i sigg. Oscar Bembo-G. Batta Barolini, soci della C.D.V.

Gli incontri si prevedono di alto valor sportivo per gli imminenti Littoriali della Vela e Campionati Italiani Olimpionici, ai quali parteciperanno timonieri scelti nelle selezioni.

IPPICA

Le corse a Tor di Quinto

ROMA, 8

All'ippodromo di Tor di Quinto ha avuto luogo nel pomeriggio, alla presenza di numerosissima folla, la corsa ad ostacoli su metri 3500 «Grande Nazionale» dotata di lire 30.000. Era presente la Duchessa di Pistoia. La corsa è stata vinta da «Fandango» della scuderia Ausonia montato da Miliano; 2. «Mancinello» a 6 lunghezze; 3. «Ercalea» a cinque lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 158 24 10.

SCHERMA

I campionati della III Zona a Padova il 28 e 29 febbraio

PADOVA, 8

La Federazione Fascista indice per i giorni 28 e 29 Febbraio i seguenti campionati schermistici della III Zona: dilettanti per le tre armi: fioretto, spada, sciabola, campionato giovanetti per schermidori che non hanno oltrepassato il 18 anno di età (fioretto e sciabola): campionato scolte per schermitori che non hanno oltrepassato il 15. anno di età (solo fioretto);

Ai Campionati possono partecipare solo gli schermitori dilettanti di tutte le categorie che comprovino di essere domiciliati nella Zona. Tutti i partecipanti devono essere regolarmente provvisti della tessera della F.I.S. 1936. La quota d'iscrizione è di L. 10 per persona per arma e per categoria. Le gare si svolgeranno con le norme adottate dalla Federazione Italiana Scherma (regolamento internazionale ultima edizione).

Si attueranno, classifiche per le scolte, - classifica e girone di semifinali e finali per i giovanetti tanto nel fioretto come nella sciabola, per i dilettanti, gironi all'italiana comprendenti le prove eliminatorie, le semifinali, e le finali per tutte tre le armi (fioretto, spada e sciabola): seniores e juniores - 5 colpi su 9 fioretto e sciabola - spada 3 colpi su 5 scolte - 3 colpi su 5. Il gruppo pel girone finale in ogni gara e in ogni arma sarà costituito da otto tiratori. Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente il giorno 25 Febbraio e dovranno essere accompagnate dal la tassa relativa. Ogni centro schermistico della regione manderà un giurato, inviandone al più presto il nominativo.

Calendario: 28 febbraio ore 8 precise: inizio e termine gare juniores (fioretto e sciabola); ore 14 id scolt; id. ore 18 id seniores fioretto; 29 febbraio ore 8 id. spada; id ore 15 sciabola; 1 Marzo: Grande accademia di chiusura.

Premi: Diplomi di medaglie d'oro ed oggetti artistici che il Comitato organizzatore curerà di raccogliere da Enti ed Autorità. Per ogni schiarimento e iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Accademia Comuni 1 Via Dante 32 a - Padova.

ATLETICA LEGGERA

Secondo allenamento femminile

ROMA, 8

Lunedì 10 corrente avrà inizio a Rapallo il secondo turno di allenamento femminile di atletica leggera. Le atlete invitate dalla FIDAL a questo turno di allenamento sono le seguenti: Agordi, Bongiovanni, Bullano, Di Maio, Buvillard, Guillot, Michiels, Valla e Vallese.

TIRO A VOLO

Il campionato dopolavorista a Bolzano in marzo

ROMA, 8

La commissione centrale sportiva dell'O.N.D. indice e organizza, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale di Bolzano e con quella della FITAV, il quarto campionato italiano di tiro a volo per i dopolavoristi d'Italia. Il campionato che, come fu annunziato, si svolgerà a Bolzano il 22 e 23 marzo prossimo, comprenderà il campionato individuale per dopolavoristi non iscritti alla FITAV e quello delle squadre rappresentative dei Dopolavoro provinciali per la disputa della Coppa Presidenza dell'O.N.D. Avrà luogo inoltre un campionato individuale per i dopolavoristi iscritti alla FITAV. La partecipazione al campionato sarà data dall'eliminatoria che il Dopolavoro farà svolgere in ogni provincia.

PALLACANESTRO

Audax e Dienai A vincitrici nella seconda Divisione

(l. m.) Ieri sera dinanzi ad uno scarso pubblico si sono svolte alla palestra Reyer le due partite della quarta giornata di campionato, anticipate dal Comitato di Zona per rendere libere le squadre che oggi dovranno disputare le partite amichevoli con due squadre della provincia.

Audax - Dienai B 43-20 (13-6)

I neri dell'Audax hanno concluso la pratita giocata contro la Dienai B ottenendo una bella vittoria. La squadra di Montini con ottime azioni di attacco, ben sostenuin prevalenza e la netta vittoria è ben meritata ed è il giusto indice delle forze in campo.

La Dienai, pur tenendo sempre un buon controllo per tutta la partita, svolse un gioco slegato e poco redditizio. Il primo tempo vede la continua prevalenza dei neri che però faticano ad entrare in piena andatura. In questo tempo l'Audax segna con Gortasi, Lancirotti e Gattinoni mentre la Dienai segna con Parenan, Castellaro e Gasparinetti. La ripresa vede subito un contrattacco dei verdi della Dienai che però nulla concludono. Al 4' un cesto di Montini segna la riscossa dei neri che, ottenuto ancora il comando dell'incontro, riusciranno a portare la partita sul loro terreno favorevole e vincere il confronto con una scarto netto di punti.

AUDAX A: Montini [illegible] (10), Montini L. (8), Penso (2), Garbosi (12), Lancirotti (6), Gattinoni M. (5).

DIENAI B: Bressan (10), Castellaro (6), Gasparinetti (4), Loprieno, Zanini.

Dienai A - Reyer 41-7 (27-2)

La squadra verde di Zanchetta ha saputo espugnare il non difficile ma sempre pericoloso campo della Misericordia, conquistando una vittoria che le sarà di notevole ausilio agli effetti della classifica. La vittoria della Dienai è la conclusione di un miglior gioco, sia come tecnica che come spirito combattivo. Infatti vi è stata in campo una disparità tanto sensibile di valori da legittimare un punteggio così netto e così convincente. I granata hanno completamente abbandonato ogni difesa, dopo aver naufragato col settore di punta mentre l'avversario, con gioco veloce e deciso, non ha conosciuto pause. Se per la Dienai bisogna notare il poco convincente gioco di Zanchetta F., per la Reyer la squadra sembra totalmente squinternata e in cerca costantemente di una buona formazione. Di questa squadra Marchetti è stato l'unico a farsi un po' di luce.

DIENAI A: Pontello (6), Zanchetta L. (8), Baracchi (10), Tombolani (7), Zanchetta F. (10), Sherman.

REYER: Ferri (1), Marchetti (6), Fagarazzi, Candrian, Massarotto, Minosso, Cavalleri.

I due incontri sono stati arbitrati da Ballarin. Alle partite ha assistito l'addetto allo sport della Federazione Fascista Franco Olivetti.

Facilitazioni ferroviarie per gli sports invernali

Si nota anche quest'anno un largo concorso di pubblico alle località montane, ben note come centri rinomati per gli sports della neve, i quali per numero, varietà ed impianti nulla hanno da invidiare a quelli stranieri. Sotto la spinta delle provvide iniziative nel campo turistico, le località di sports invernali sono aumentate, e sono sparse ormai in ogni Regione d'Italia, e si sono attrezzate conformemente alle esigenze moderne. Le Ferrovie dello Stato, dal canto loro, hanno agevolato in tutti i modi l'affluenza dei viaggiatori o, diciamo meglio, degli entusiasti degli sports invernali e della montagna. Un provvedimento degno di essere notato e ricordato, già da tempo studiato ed attuato dall'Amministrazione ferroviaria statale — che nulla tralascia con la sua nota attività per andare incontro ai desideri di ogni ceto di cittadini — è quello della speciale riduzione del 50 % che si concede a coloro che si recano e sostino almeno 6 giorni nelle seguenti località: Aosta (per Cogne); Aquila (per Gran Sasso); Asiago; Bardonecchia; Bergamo (per Val Brembana, Bondione, Castione Presolana); Beseno; Biella (per Oropa); Bolzano Gries; Borgo Valsugana; Brennero; Bressanone; Brunico; Campo Tures; Catanzaro (per la Sila); Colle Isarco; Cosenza (per la Sila); Celano (per Ovindoli e Roccadimezzo); Châtillon (per Valtournanche); Chiavenna (per Madesimo); Cortina d'Ampezzo; Dermulo; Dobbiaco; Domodossola (per Val Formazza); Edolo (per Ponte di Legno); Feltre (per San Martino di Castrozza); Grigno; Limone di Piemonte; Malè; Malles Venosta; Monguelfo Bagni di Monguelfo; Norcia (per Forca Canapine); Oulx (per Claviere e Sestriere); Ora; Ortisei; Plan Val Gardena; Ponte all'Isarco; Ponte S. Martino (per Gressoney); Pracchia; Predazzo; Prè; S. Didier (per Courmayeur); Rieti (per Terminillo); Roccaraso; Rovereto; S. Candido; S. Cristina; Selva; Sluderno Glorenza; Spondigna-Prato in Venosta; Stresa (per Mottarone); Tarvisio; Tirano (per Bormio); Trento; Valdaora; Varallo Sesia; Verres (per Brusson e Champoluc); Villabassa; Vipiteno.

Va ricordato poi che queste facilitazioni in corso durano dal 20 dicembre al 20 febbraio.

Notiamo inoltre che indicatissimi e convenientissimi sono per gli sciatori i biglietti festivi che offrono la riduzione individuale del 50 % e quella fortissima del 70 % per gruppi di almeno 5 persone che è molto facile mettere insieme fra amici, parenti, camerati. Con questi biglietti si ha la possibilità di trascorrere il sabato, la domenica e parte del lunedì, abbinando anche le feste riconosciute, in una qualsiasi località posta entro i 250 Km. da quella di partenza. La validità dei biglietti festivi è stata di recente allargata e va dalle ore zero del sabato (mezzanotte di venerdì) alle ore 12 del lunedì. Sono frequenti i casi di comitive e gruppi numerosi (come dopolavori, associazioni sportive, gite collettive ecc). ed allora le Ferrovie mettono a loro disposizione un treno speciale e la riduzione del 70 % purchè sia garantito un certo numero di viaggiatori. Un mezzo che è entrato in voga e che riscuote le simpatie dei « viaggiatori festivi » è la littorina, il modernissimo, comodo e rapido mezzo di comunicazione che a richiesta può essere anche messo a disposizione per spostarsi fra due località desiderate. La littorina avendo posti limitati, va al caso prenotata in tempo intendendosi che le Ferrovie estenderanno pure la riduzione del 70 % a favore dei gruppi precostituiti occupanti i posti disponibili.

Si sa che non tutti i centri ferroviari dispongono di littorine. Dove è possibile occorre prendere preventivi accordi con le Autorità ferroviarie.

Le Ferrovie stesse organizzano però gite festive con littorine per le località più rinomate dandone tempestiva pubblicità.

Consta che alle famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del **Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri** *sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla:* **Sede Principale** *in Campo SS. Apostoli telefono N. 20637 od all'***Ufficio Denuncie Morti** *in Municipio.*

NOTIZIE RECENTISSIME

La neutralità americana

Dispareri nella Commissione

La maggioranza contraria

NEW YORK, 8

Dei 23 membri della Commissione degli Affari Esteri del Senato, dieci sono favorevoli con qualche riserva al progetto di legge Pittman per la neutralità gradita al Governo, otto sono favorevoli al prolungamento della legge vigente, tre sono contrari ad assoggettare gli embarghi alla discrezione del Presidente.

Dei favorevoli all'embargo prospettato nella nuova legge due sono indecisi e protendono per il rinvio della decisione alla Camera di Commercio dello Stato di New York, dichiarandosi contrari agli embarghi sanzionisti, che implicano gravi pericoli per i traffici americani.

Tokio plaude alla tesi

della ridistribuzione delle materie prime

TOKIO, 8

La discussione avvenuta alla Camera dei Comuni inglese il 5 corr. sulla ridistribuzione delle materie prime delle Colonie, è molto largamente commentata in tutta la stampa giapponese e richiama la viva attenzione dei circoli politici.

Gaimucho, alto funzionario del Ministero degli esteri, interrogato dai corrispondenti dei giornali stranieri, ha detto che è attualmente utile, per la causa della pace del mondo, che gli uomini di Stato inglesi e degli altri paesi comincino a prestare una seria attenzione alla necessità di una ridistribuzione delle materie prime e dei mercati coloniali.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha continuato osservando che tutti i vari provvedimenti internazionali presi finora per il mantenimento della pace, compreso il sistema dell'equilibrio della forza antecedente alla guerra mondiale, la S. d. N., il patto Kellogg, i patti di non aggressione, avevano tutti lo scopo di mantenere la pace senza considerare le cause reali che la minacciavano. Soltanto prendendo in considerazione i problemi che si pongono per l'ascensione di certe nazioni, si potranno eliminare, una volta per tutte e senza pericolo di ritorno, le cause che minacciano la pace mondiale.

Per esempio, alcune nazioni sono piene di vitalità, ma esse non possono svilupparla nel sistema internazionale presente. Sarebbe perciò giusto ed equo che ad esse fossero dati i mercati delle materie prime virtualmente necessari per la loro esistenza nazionale. Invece le grandi potenze monopolizzano ora vasti territori e i mercati delle risorse naturali e si irrigidiscono in una politica di esclusivismo. Un tale stato di cose non si può sperare che giovi al progresso della pace mondiale.

Interrogativi parigini

PARIGI, 8

Sulla discussione iniziatasi al Parlamento inglese circa la ripartizione delle materie prime, il *Paris Midi* osserva che il dibattito rimane aperto. Dopo aver detto che per convincersi che le materie prime sono disugualmente ripartite nel mondo basta gettare uno sguardo sulla carta geografica, il giornale si domanda che cosa avverrebbe se si convocasse una conferenza mondiale per riparare a tale situazione, se gli Stati Uniti vi parteciperebbero e se sarebbero disposti a concedere ai tedeschi diritti sui giacimenti dell'Utaah e sui petroli del Texas. Ed aggiunge che i Sovieti non pensano certamente ad offrire all'Italia o al Giappone i loro giacimenti di nafta di Baku o le miniere d'oro negli Urali.

Il giornale rileva che non è possibile avere dei diritti su giacimenti se non si ha il controllo della politica e della moneta del paese in cui queste attività sono svolte e conclude:

« Dall'Inghilterra, che possiede il più vasto approvvigionamento di materie prime e il più grande impero coloniale, dipenderebbero i frutti di una conferenza economica mondiale. Essi dipenderebbero anche dalla posta che l'Inghilterra metterebbe sul tavolo della conferenza. Sarebbe questa posta sufficiente per calmare i popoli che Mussolini chiama « affamati? ».

Il saluto a Starace

delle Camicie Nere sanmarinesi

S. MARINO, 8

Il Segretario del Partito fascista sanmarinese ha indirizzato al Segretario del P.N.F. il seguente telegramma:

« V. E., esempio fulgido di patriottismo e di valore, accolga nel momento della sua partenza per l'A. O. il fervido deferente affettuoso augurale saluto delle Camicie Nere della Repubblica di San Marino ».

I problemi dell'ora

esaminati all'Eliseo

PARIGI, 8

Non è certo mancata materia di dibattito nel Consiglio dei Ministri che si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica: ratifica del patto franco-russo che dovrebbe aver luogo alla Camera l'11 corrente, colloqui diplomatici così da Londra come da Parigi, senza dire delle altre molteplici questioni che sono sul tappeto diplomatico.

Non si conosce quello che Flandin abbia detto; si sa soltanto che la discussione è stata assai vivace e che a prescindere dagli elementi estremisti del Gabinetto qualche Ministro non avrebbe esitato a manifestare dubbi in proposito. Per ciò che ha riferimento alla estensione dell'*embargo* non si crede che tale misura sia, attualmente, prevista. In realtà le conclusioni dei sottocomitati ginevrini danno la impressione di essere orientate in senso piuttosto negativo.

Anche i giornali, commentando le notizie che provengono da Ginevra, rilevano che la sanzione sul petrolio si rivela piena di difficoltà e forse non attuabile con efficacia.

Londra rinuncia a costituire

il Direttorio imperiale militare

LONDRA, 8

In seguito alle pregiudiziali opposte dai Governi dei Domini, che sono riluttanti a essere coinvolti in eventuali complicazioni europee, il Governo, a quanto si afferma, rinuncerebbe alla costituzione, annunziata giorni or sono, di un Direttorio imperiale delle forze armate.

Il Daily Telegraph *informa intanto che il Governo ha deciso di accelerare il riarmamento delle forze britanniche in maniera che la maggior parte del programma sia terminato entro il 1939 e che un prestito per la difesa sarà eventualmente necessario per far fronte alle spese relative le quali sono valutate a 300 milioni di lire sterline. Il giornale rileva che questa misura è stata resa necessaria dai recenti sviluppi che la situazione internazionale, che saranno illustrati al Parlamento al principio del mese di marzo.*

Conferenza panamericana

della pace

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* ha da Washington: Eummer Willes e parecchi diplomatici pan-americani rappresentanti l'Argentina, il Perù, il Messico, il Guatemala, l'Uruguay, la Bolivia e il Panamà hanno discusso sull'opportunità di una conferenza pan-americana della pace, avente lo scopo di mostrare l'atteggiamento pacifico dell'America nei confronti con l'Europa. La conferenza dovrebbe non soltanto risolvere le vertenze dei paesi americani, ma cercherebbe dei provvedimenti per impedire tutte le difficoltà in avvenire. Willes ha proposto che la conferenza si svolga nella primavera o nella prossima estate. Si ritiene che il Dipartimento di Stato proporrà come luogo di riunione o Città del Messico, o Avana, oppure Washington.

Nuova invenzione americana

La bomba-razzo-radio

GRELNWODLAKE (N. Jersey), 8

La possibilità di inviare a grande velocità una bomba razzo comandata dalle onde radio e contenente esplosivi di alta intensità non è più fantasia da romanzo.

E' stato sperimentato ieri, alla presenza delle forze armate, questo proiettile razzo e le prove sono state di una terribile evidenza circa la nuova formidabile arma per la guerra futura.

Il razzo esplosivo, sperimentato ieri, raggiunge la velocità di novecento chilometri all'ora.

Esso è spinto da un serbatoio contenente una miscela di ossigeno liquido a 390 gradi F. sotto zero, con alcool, benzina e metano. Al momento dell'esplosione il proiettile sviluppa una temperatura di quattromila gradi. La velocità iniziale è di settanta chilometri all'ora, ma raggiunge la velocità di novecento chilometri orari dopo dieci secondi. Comandato dalle radioonde può varcare mari e monti esplodendo nel punto determinato, al momento voluto, provocando incendi, esplosioni e distruzioni.

Lo stato d'assedio nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 8

Stamane è stato proclamato lo stato d'assedio.

Tre bimbi uccisi da un autocarro

VALENCIA, 8

Sulla strada di Guardo un piccolo autocarro ha investito un gruppo di fanciulli. Tre di questi sono rimasti uccisi. Gli agenti hanno dovuto proteggere l'autista che la folla voleva linciare.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 3 marzo

ROMA, 8

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 3 marzo, alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Le macchinazioni sovietiche

in Ungheria e in Bulgaria

VIENNA, 8

Le oscure macchinazioni di Mosca nell'Europa sudorientale si vanno di giorno in giorno intensificando. A Budapest si è ancora sotto l'impressione della comunicazione fatta martedì mattina dalla polizia, di aver cioè, nella notte precedente, scoperta una congiura clandestina in grande stile. L'impressione è tanto più forte inquantochè sono risultate compromesse non poche notevoli personalità della società ungherese.

Giunge contemporaneamente notizia dalla Bulgaria che la polizia è riuscita a mettere le mani sopra gli archivi di un segreto movimento di propaganda bolscevica, in base ai quali poterono essere arrestati più di 50 comunisti. E' di questi giorni poi il processo svoltosi nella città bulgara di Wdratza contro 14 maestri comunisti che si servivano della scuola per far propaganda bolscevica. Non si deve dimenticare come proprio in Bulgaria negli ultimi due anni si sono dovute pronunziare più di cento sentenze di morte contro appartenenti alle forze armate che avevano formato cellule comuniste in seno all'Esercito bulgaro.

In considerazione di questi avvenimenti produce in molti una certa preoccupazione il fatto che l'Unione Sovietica ha nuovamente fatto richieste al Governo di Praga di permettere la creazione di vaste basi aeree russe nelle località situate nei Carpazi russi e in Slovacchia, e in caso di necessità anche nei pressi di Szob, la stazione di confine ceco-ungherese. Fino ad ora non si sa se il Governo di Praga abbia già in proposito accordato il suo consenso, ma si ritiene per certo che esso sarà dato in considerazione del desiderio dominante a Praga di poter contare al più presto possibile sull'appoggio dell'esercito russo. Quando tale consenso fosse accordato, ciò significherebbe che l'Unione Sovietica potrebbe già ora portare le sue forze aeree da 500 a 800 km. più vicino alla Europa centrale.

Con queste nuove basi aeree gli aviatori sovietici sarebbero in grado di condurre attacchi aerei in primo luogo contro l'Ungheria e in seguito contro Berlino, Varsavia, Vienna. In rapporto a tutto ciò va considerato il fatto che il Governo Ungherese ha creduto opportuno che il suo ministro degli esteri De Kanya non partecipasse ai colloqui di Parigi, ma ritornasse direttamente a Budapest. Nel ritorno di De Kanya infatti si deve veder la decisione ungherese di tenersi in ogni senso lontana dai piani danubiani che hanno il solo scopo di stabilizzare l'attuale statu quo e per di più di far partecipare ai piani stessi l'Unione Sovietica.

Quattro morti e otto feriti

in scontri di partiti in Spagna

MADRID, 8

La notte scorsa in parecchie località della Spagna sono avvenuti sanguinosi disordini fra partigiani di diversi partiti politici. Quattro persone sono rimaste uccise e otto gravemente ferite. A Vigo una vera battaglia si è svolta in piena via tra radicali di sinistra e di destra. Un nazionalista è rimasto ucciso e cinque altre persone, fra le quali un ufficiale della polizia, sono rimaste gravemente ferite.

A Coral de la Frontera un gruppo di scioperanti ha tentato di disarmare i funzionari della polizia: si è avuto uno scambio di rivoltellate e sul terreno sono rimasti due morti e tre feriti gravi.

Infine in provincia di Salamanca, durante una riunione elettorale dei partiti di destra, uno dei membri dell'azione popolare cattolica è stato abbattuto a colpi di rivoltella da un radicale di sinistra e parecchie persone sono rimaste ferite.

Lo sciopero della carne continua

LONDRA, 8

Gli industriali macellai del mercato di Smithfield, dopo essersi riuniti hanno dichiarato che mantengono definitivamente la loro decisione di non trattare di nuovo con gli operai finchè essi non avranno ripreso il lavoro.

Dimostrazione ad Amsterdam

contro un film francese

BERLINO, 8

In un grande cinematografo di Amsterdam è avvenuta una grande dimostrazione durante la prima visione del film francese «L'Armée eroique», che come si sa si presenta sotto la forma buffonesca dell'invasione delle Fiandre da parte degli Spagnoli nel XVI secolo. La rappresentazione ha dovuto essere sospesa. Diciannove persone sono state fermate e interrogate e fra esse alcuni nazisti. Quattro sono state trattenute in arresto.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Goffredo Cozzi, direttore della « Rivista italiana del petrolio », il quale gli ha fatto omaggio della raccolta della sua pubblicazione.

Il Teatro "Regio,, di Torino

completamente distrutto dal fuoco

TORINO, 8

Il Teatro Regio, la magnifica sala monumento nazionale che sorgeva in Piazza Castello tra la Accademia e la Prefettura, è stato questa notte completamente distrutto da uno spaventoso quanto improvviso incendio.

Questa sera il teatro era stato affollatissimo di pubblico per la rappresentazione dell'Otello. Dopo la recita e lo sfollamento della sala il personale aveva eseguito i soliti controlli senza riscontrare alcunchè di anormale o di sospetto. Non si sa per quali cause, se per un corto circuito o per qualche imprudenza il fuoco, che ha avuto origine dal palcoscenico, s'è sviluppato violentissimo e si è propagato con rapidità fulminea.

All'una e un quarto alcuni passanti e la pattuglia di carabinieri di servizio notturno in Piazza Castello hanno scorto i primi bagliori delle fiamme ed hanno provveduto quindi a chiamare i pompieri. In pochi minuti erano in Piazza Castello le autopompe e i militi di tutte le sezioni diretti dai loro comandanti. L'opera dei pompieri, per quanto immediata e svolta con mezzi potentissimi, era insufficiente alla violenza delle fiamme che si elevavano ormai altissime sprigionantesi da quella che fu una delle più belle sale teatrali d'Italia, divenuta un immenso braciere.

I pompieri, in condizioni drammatiche, sono riusciti appena in tempo a salvare il custode del teatro e la sua famiglia che erano bloccati dalle fiamme. Tonnellate e tonnellate d'acqua riversate da diecine e diecine di getti non hanno ottenuto alcun effetto per la violenza delle fiamme che avevano trovato ottima esca negli arredi e nella vecchia costruzione.

Piazza Castello è questa notte un arsenale di motori rombanti e un groviglio di manichette e dietro questo arsenale cordoni di truppa, chiamata in gran numero dalle autorità, trattiene una folla immensa chè mezza Torino è stata svegliata questa notte dall'urlo delle sirene delle autopompe giunte, come si è detto, da tutte le sezioni della città.

L'opera dei pompieri, tra i quali si deve lamentare un ferito, fin dall'inizio è stata rivolta a circoscrivere l'incendio rivelatosi subito pericoloso per l'Accademia e per la Prefettura che sorgono a fianco del Regio. Alle tre la magnifica sala poteva considerarsi ormai completamente distrutta, ma il fuoco continuava violento quanto all'inizio e nelle prime ore del mattino il lavoro dei pompieri era più che mai rivolto a proteggere dalla minaccia i due palazzi confinanti col teatro.

Le accoglienze di Roma

al pellegrinaggio d'amicizia francese

ROMA, 8

Alle 18.30 è giunto a Roma il pellegrinaggio d'amicizia organizzato dal « Comité d'action national contre le sanctions e la guerre » di Parigi, composto di circa un migliaio di persone provenienti da tutte le regioni della Francia. Erano ad attendere alla stazione gli ospiti graditi, tra i quali sono molti ex-combattenti e mutilati, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, dei mutilati ed invalidi di guerra, del Fascio romano, il vice segretario federale, molti ufficiali delle varie armi ed una numerosa folla. Quando il treno è giunto sotto la tettoia della stazione, la fanfara del Fascio romano ha intonato la Marsigliese, seguita dagli inni nazionali, mentre la folla sventolava cappelli e fazzoletti gridando *Viva la Francia!* I francesi, sporgendosi dai finestrini, hanno risposto al saluto con grida di *Viva l'Italia! Abbasso le sanzioni!*

La simpatica dimostrazione agli amici di Francia si è ripetuta quando essi, usciti dalla stazione, sono saliti sui torpedoni per recarsi agli alberghi loro assegnati.

Tassinari ricevuto dal Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Tassinari, il quale gli ha fatto omaggio del suo volume « Le vicende del reddito dell'agricoltura dal 1925 al 1932 ».

Una nuova unità del Lloyd Triestino

sulla linea celere Italia-Giappone

ROMA, 8

Sulla linea dell'Estremo Oriente gestita dal «Lloyd Triestino», ora riorganizzata e prolungata da Sciangai a Yokohama e Kobè ed alla quale sono stati adibiti i piroscafi «Conte Rosso» e «Conte Verde» e la motonave «Victoria» verrà aggiunta una quarta unità la «Marco Polo».

Si tratta, secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», dell'ex vapore «Gange» che è stato radicalmente trasformato con cabine di 1.a classe ampie e corredate di bagno, con una eleganza turistica e con la 3.a classe dotata di ogni comodità. Il «Marco Polo» ha un ottimo scafo e apparati motori per una velocità di circa 20 miglia all'ora.

Opportuna è stata la scelta del nome di «Marco Polo» che appartenne ad un incrociatore della Regia Marina restato per lunghi anni come stazionario in Estremo Oriente e che partecipò attivamente alla campagna contro i Boxers. Fra qualche mese il «Marco Polo» entrerà in linea fra Trieste e Sciangai.

Il regolamento dei rapporti

fra teatri e capicomici

ROMA, 8

Viene pubblicato il testo delle norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici fra esercenti di teatri e capocomici delle compagnie di prosa, per gli spettacoli, e per i noleggiatori di pellicole. Il regolamento stabilisce che il contratto di scrittura teatrale fra l'esercente del teatro e il capocomico di una compagnia di prosa può farsi o a sola percentuale sugli incassi (contratto percentuale) o con assicurazione alla compagnia di un minimo sulla percentuale concordata (contratto assicurato) o a prezzo fisso per la compagnia (contratto pagato). Il contratto deve essere a tempo determinato.

Nuovi biglietti da dieci lire

e ritiro di monete d'argento da 5 lire

ROMA, 8

Un regio decreto autorizza la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire 10 per l'importo di lire 500 milioni. Il contingente in valore nominale delle monete d'argento da lire 5 stabilito in lire 875 milioni dal R. D. L. 3 luglio 1930, è ridotto di lire 500 milioni da ritirarsi dalla circolazione entro il 31 dicembre 1937 XVI.

Come fu arrestato l'autore

della strage di Meolo

MEOLO, 8

Sul movente e sui particolari del triplice delitto di Meolo si apprende che al folle assassino, Luigi Lorenzon alle 8 di venerdì mattina il padre aveva negato, per la centesima volta la donazione della casa malgrado le oscure minacce del figliuolo. Fu allora che scoppiò la tragedia.

Presente all'aggressione ai genitori si trovava casualmente il milite Fulvio Pasquala. Egli correva a darne avviso ai carabinieri, mentre certo Bellan cercava del medico.

Il maresciallo Carredo e l'appuntato Busin si davano alla ricerca dell'assassino che fuggito per la campagna, attraversando a guado dei canali, e nascondendosi per i campi era riuscito a far perdere le sue tracce così da poter rientrare in paese recarsi alla casa dei suoceri ove die' de fuoco ad un pagliaio, ed a quella dei genitori ove aggredì e ferì la cognata. Fu in questo momento che da tali Pravato e dai fratelli Crosera prima, e dai carabinieri poi, fu ridotto all'impotenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Edizione del domeriggio

ANNO CXCV - N. 41 - Centesimi 20

85° giorno dell'assedio economico

Lunedì 10 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. ... PER L'ESTERO; Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... Interurbano ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

L'opinione pubblica
dalla frontiera a Marsiglia

MARSIGLIA, Febbraio

Non esiste probabilmente alcun paese ove si parli costantemente di guerra come in Francia, sicchè dopo pochi convenevoli con ogni sorta di persone, uomini e donne, già ben conosciute o incontrate per la prima volta, non si senta domandare "Credete che avremo la guerra?,,. Dopo le sconfitte del 1870-71, così crudeli perchè dovute al pessimo ordinamento dell'Esercito e all'imperizia assoluta de' comandanti, sofferte nonostante il valore indiscutibile de' Francesi, durante quarantatrè anni, da un capo all'altro della Francia, si parlò, sempre della guerra futura. I giornali più gravi coltivarono intensamente tale timore con il loro articolo quotidiano contro la Germania e le sue minaccie. Dopo che la terribile grande Guerra scoppiò, e a determinarla contribuirono anche i successivi Ministeri, particolarmente quelli della presidenza del Poincarè, e dopo finita quell'inumana carneficina, gli articoli dei giornali per denunciare i propositi bellicosi dell'avversaria si susseguirono e continuano senza tregua. Da quello quotidiano durante quarantatre anni, i giornali principali politici son passati a due, a tre articoli e talvolta a quattro. Figurarsi se oggi, dopo la gratitudine e l'amicizia dimostrati dalla Gran Bretagna e lo scatenamento, per opera sua, di tanti Stati contro di noi, l'opinione pubblica non debba paventare la guerra; se tra tanto infuriare di armamenti, tanto inchiostro bellicoso e catastrofico, tanto agitarsi di fabbricanti di cannoni e di navi, tanto inchiostro bellicoso e catastrofico, tanto agitarsi di fabbricanti di cannoni e di navi, tanto lavoro palese e in sordina di Logge, di socialisti comunisti e anche radicali, ogni categoria di persone non ripeta la stereotipata domanda: "Avremo la guerra?,,.

*

Benchè i francesi siano da secoli un popolo militare e così immedesimati nelle istituzioni relative nella vita della caserma, dei campi e del mare che nelle ordinarie conversazioni e nel linguaggio familiare, tutti, anche i cosidetti antimilitaristi e puranco le donne d'ogni classe sociale, adoperino molte locuzioni militari, gli orrori, le perdite immani della grande Guerra, e il funesto rivolgimento economico che ne provenne hanno creato diffuso e radicato il terrore di altre stragi analoghe e il proposito di evitarle ad ogni costo; fermo restando che se si trattasse di difendersi da una aggressione, i Francesi amanti della Patria correrebbero come un solo uomo sotto le bandiere.

Ma corre una grande profonda differenza tra Popolo e Governo. Quello segue il naturale buon senso, non ha ingordigie a danno altrui, non ha odî incoercibili, nè coltiva cabale contro i vicini. Il Governo, invece, segue una Politica tradizionale secolare perpetua, e non se ne discosta di un passo. Nonostante immenso empire colonial, vanto ed orgoglio degli uomini politici, e il relativo esercito " d'un milione ,, di negri e di gialli preconizzato e preparato dal generale Mangin e da altri fin da più di trent'anni addietro e quando in Italia niuno se ne accorgeva, e l'altro vanto superbo de' suddetti d'aver fatto della Francia une nation de cent millions d'hommes, che non sarebbe composta di cittadini come l'Impero Romano, con un unico linguaggio, una sola legge ed uguale diritti e doveri, bensì di quaranta milioni di Francesi e di sessanta altri di pelle variamente colorata e soltanto sudditi, tali vanti poco o nulla commovono il popolo francese. Esso poco sa di quell'immenso impero, sa invece che costa molto e rende poco, giacchè un paese, che non ha braccia sufficienti per coltivare la terra e lavorare nelle industrie, e deve ricorrere all'opera di un paio di milioni di stranieri affinchè i campi siano arati e seminati, e non tutti, e molti stabilimenti e molte miniere non debbano chiudersi, non può sfruttare adeguatamente neppure una parte notevole di quelle sterminate colonie, giammai sufficienti al vorace appetito della Politica.

Questa, sempre la medesima nella dottrina da ormai tre secoli e mezzo, cioè dopo che Enrico IV e il Richelieu per dir così, la codificarono, ed eguale nella pratica da tempo più remoto, fu seguita fedelmente da tutti i dodici reggimenti che la Francia ha avuto dall'anno 1789 in poi ed è esattamente e precisamente quella della terza Repubblica; e perfettamente uguale sarebbe se avvenisse, e non ne ha la più remota probabilità, una restaurazione imperiale o regia. Un solo reggimento politico se ne discostò: il secondo Impero per opera di Napoleone III e più ancora del cugino Napoleone Gerolamo, caldissimo amico d'Italia.

La politica secolare e vigente, conservatasi identica da tre secoli e mezzo in qua, ha dovuto modificarne, per forza d'avvenimenti, le pretensioni in Europa, sebbene, subito dopo la grande guerra, vagheggiasse apertamente (qualcuno se ne rammenterà) di rimettere la Germania in pillole, come la mantennero, datti i tempi loro, il Richelieu e il Mazzarino, e, con differenze non molto grandi, lo stesso Napoleone I. Vi sono ancor oggi Storici e Letterati, che ne' loro scritti su' giornali e ne' loro libri deprecano, a con patria angoscia » l'Unità italiana e quella germanica. Perciò, non potendo più fare quel che fece l'antica Monarchia, e con maggior ardore la Rivoluzione, dal 1792 alla fine del 1799, e poi Napoleone I proseguì, di porre ogni studio per circondarsi di Stati deboli e piccoli, la terza Repubblica ricorse ad altri espedienti, noti ad ognuno che abbia occhi e orecchi, per tentar d'impedire, sempre e oggi più che mai, l'esistenza o l'accrescimento di potenza de' due Stati confinanti.

*

Questi cenni fugaci spiegano storicamente la condotta del Governo francese verso di noi. Ma essi danno anche la spiegazione della simpatia che da due anni in qua dimostra per noi la maggiorità del Popolo francese, e la sua risoluta e ferma avversione a partecipare ad una guerra, così di sanzioni balorde e inique ad oltranza come, e ancor più ad una guerra propriamente detta.

Che tale fosse l'opinione pubblica più diffusa già ben si sapeva: l'aveva dichiarato esplicitamente e solennemente l'Associazione de' combattenti, forte di due milioni e mezzo di soci, che sono anche elettori. Ma poteva supporsi che il voltafaccia di alcuni giornali, che propinano a' rispettivi lettori i bollettini di Addis Abeba quasi fossero oro di coppella, e la raddoppiata lena di uomini politici, politicanti e politicastri, interpreti delle proprie cupidige e passioni avessero mutato sentimenti e idee della maggiorità dell'opinione pubblica.

Ebbene, dopo un giro sulla sponda mediterranea francese, dalla frontiera a Marsiglia, posso dire che la maggiorità ci è sempre benevola e non esita punto di manifestarsi tale in ogni congiuntura. Si tenga presente che dalla frontiera a Marsiglia, sia per la vicinanza e pel grande numero d'Italiani che vi abitano, e sia per l'indole delle popolazioni più espansive e più dedite alla politica che non in altre regioni, l'opinione pubblica ha maggior peso. Essa non si lascia turlupinare, nella sua maggior parte, dalle menzogne etiopiche, dall'ostilità di parecchi giornali, compresa l'Illustration; la quale ha troppi associati in Italia. Essa rinnova adesso le pubblicazioni ostilissime e menzognere per che andò famosa quando parlava per conto degli Arabi, di Enver pascià e de' l'organo del Negus e de' suoi illustri ministri e generali. Ancor meno trovano credito e aderenti la Gran Bretagna e i paesi schieratisi contro di noi. Di sanzioni già decretate e applicate, di altre desiderate e ricercate, nessuno vuol sentir parlare; l'ipotesi d'una guerra contro di noi è respinta con orrore.

Questa non si sente soltanto dalle persone con le quali si parla; lo si ode ne' caffè, nelle trattorie, negli alberghi continuamente, grazie alla tendenza e consuetudine generale, in questi paesi, di discorrere di Politica. Aggiungo che due volte ho inteso rimbeccare con calore qualche partigiano della Gran Bretagna, del Negus, e de' suoi bollettini. Ed è eloquente il fatto che i giornali più diffusi di questa regione, l'Eclaireur a Nizza e il Petit Marsillais a Marsiglia, sono toto corde con noi, cioè col nostro diritto, contro i nostri nemici, contro le sanzioni, pur desiderando che la questione etiopica abbia una prossima soluzione, soddisfacente per noi e giovevole alla pace europea. Non si può pretendere che giornali francesi parlino precisamente come i nostri: ma quando nel Petit Marseillais, che ha una diffusione di gran lunga superiore ad ogni altro giornale della Francia meridionale, ho letto sette articoli di Léon Bancal col titolo En Italie sanctionnée, imparziali e favorevoli al nostro diritto e alle nostre opere in Etiopia e recisamente ostili alle sanzioni d'ogni sorta e alla colleganza formatasi contro di noi, ho conchiuso, e credo che ognuno conchiuderà, che il « Popolo autentico di Francia », come disse il Duce per l'adunata nazionale del venti di Ottobre,, nella sua grande maggioranza condanna le ostilità economiche contro di noi ancor più condannerebbe quelle militari, che metterebbero a repentaglio la Repubblica.

*

Intendiamoci: la prima dote dello uomo politico è di essere refrattario alle illusioni. Non si deve, per ciò, nè si può supporre, che quelli tra Francesi che più ci sono benevoli, siano disposti a impugnare le armi per sostenere il nostro diritto coloniale; niuno potrebbe pretenderlo. Ma quelli che fecero la guerra, quelli che domani sarebbero costretti di farla, e i padri e le madri degli eventuali combattenti, sono fermamente risoluti a non versare una goccia di sangue per soddisfare la frenesia di dominio della Gran Bretagna, e fermamente contrari ad ogni inasprimento delle inique sanzioni contro un Popolo, che nulla di male ha fatto loro.

Non basta: anche in tutta la Francia mediterranea, ove l'affluenza e la dimora dei britannici ricchi è fonte di prosperità ed incremento generale John Bull (è verità indiscutibile) non era amato per molteplici ragioni. Lo è ancora meno dopo le sanzioni, che tanto danno recano ai francesi e maggiori ne minacciano prolungandosi.

Umberto Silvagni

138 milioni al nuovo prestito sottoscritti a Parma

PARMA, 9 — Continuano le sottoscrizioni al nuovo prestito 5 per cento che hanno raggiunto a tutto oggi la somma di lire 138,620.400.

Aldo Lusardi commemorato dall'on. Solmi a Milano

MILANO, 9. — Aldo Lusardi, il giovane avvocato milanese caduto eroicamente ai primi di novembre alla stretta di Addi Gundo, alla testa dei suoi ascari, è stato solennemente commemorato stamane al Teatro Manzoni dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, alla presenza di tutti i magistrati e professionisti del Foro di Milano.

Il Ministro, dopo essersi compiaciuto col sindacato avvocati e procuratori di Milano per avere imposto al gagliardetto sindacale il glorioso nome della sua giovane recluta Aldo Lusardi, ha tracciato con rapida sintesi la fervida azione di fascista esplicata dall'eroico scomparso ricordando tutta la passione che animava questo giovane ardente e cosciente che col nome del Duce sulle labbra offrì la sua fiorente giovinezza alla patria. Letto il commovente testamento dettato dal Lusardi alla vigilia della morte, il Ministro ha concluso inneggiando ai destini dell'Italia.

La cerimonia si è chiusa in una atmosfera di emozione rinovando il saluto al Re e al Duce e con un vibrante *Presente!* gridato alla memoria del Caduto. Il Ministro, con le autorità ed i membri del direttorio sindacale degli avvocati, seguito dalle rappresentanze convenute alla cerimonia, si è recato quindi alla Federazione fascista a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti.

Viva ammirazione per le opere in A. O.
ed unanime biasimo alle barbarie etiopica

Le impressioni di uno straniero conoscitore dell'Africa

ENDA JESUS, 9. — Un viaggiatore straniero, profondo conoscitore dell'Africa e dell'Oriente, che visitò recentemente il fronte di Macallè, si è detto particolarmente meravigliato oltre che delle ottime condizioni di salute e di spirito delle truppe, anche delle perfette strade costruite in territorio occupato, esaltandone la tecnica magnifica e finora sconosciuta in Africa, ed affermando che la loro costruzione dietro alle truppe e la conseguente possibilità di impiego di grandi unità rovescia la teoria delle guerre coloniali. Parlando delle condizioni dell'Etiopia che egli conosce bene, egli ha citato episodi poco edificanti circa gli ufficiali bianchi al servizio dei negri, come il fatto che il governatore di Addis Abeba, Blache Tecle Havariate, ne ha posti alcuni a mezza paga perchè si presentavano con ritardo in servizio. A proposito della solidità interna dell'Impero, egli ha rilevato gli attriti esistenti fra capi abisini, aggiungendo che i grandi feudatari scioani ed ambara sono ancora padroni di larghe masse di schiavi, possiedono vasti latifondi incolti e non intendono aderire alle richieste delle popolazioni stremate dalle requisizioni continue per l'invio di rifornimenti al fronte, essi non permettono loro di coltivare i propri terreni neanche a condizione di avere la metà del raccolto. Ha rilevato inoltre il profondo malcontento degli elementi mussulmani specie dei galla, ai cui capi il negus chiede solidarietà nella guerra contro l'Italia, con l'affermazione che tutti sono eguali e in dovere di unirsi contro l'invasore, poichè tali popolazioni conoscono la vanità di simili affermazioni cui oppongono la realtà dei fatti, che dimostrano la non ammissione delle scuole e delle moschee mussulmane e la intolleranza religiosa nei loro riguardi.

Il pericolo delle sanzioni considerato in Inghilterra

BUDAPEST, 9. — Il maggiore inglese E. W. Polson Newman, che si trova di passaggio a Budapest, ha fatto le seguenti dichiarazioni al giornale *Magyarsag*. Nel 1933 ho avuto occasione di ammirare in Libia la grande opera colonizzatrice degli italiani, i quali hanno realizzato tutto ciò che era umanamente possibile. Io stesso hanno fatto in Eritrea e in Somalia.

Prima di entrare in guerra al nostro fianco l'Italia ebbe solenne promessa di nuovi territori coloniali. Che cosa le è stato dato? Il deserto dell'Oltre Giuba da noi inglesi e una lieve modifica della frontiera libica da parte della Francia.

L'Italia ha dovuto iniziare la campagna in Etiopia perchè gli abissini le hanno impedito ogni pacifica penetrazonie economica, ponendo anzi in serio pericolo le colonie italiane stesse. Il maggiore Polson Newman ha concluso dichiarando che l'opinione pubblica britannica comincia ora a vedere chiaramente il pericolo delle sanzioni.

Il diritto all'espansione

PARIGI, 9. — Leon Bailby nel *Jour scrive* che è triste e comico nello stesso il dire da inglesi di marca come Landsbury e Lloyd George e predicare ora la ridistribuzione delle ricchezze coloniali, e aggiunge che si vorrebbe che Landsbury e Lloyd George spiegassero perchè non si sono accorti dodici mesi prima di questa verità, che sembra loro oggi evidente.

Un anno fa, continua Bailby, Mussolini faceva risuonare il mondo delle sue recriminazioni. Mirendo ai trattati di pace, egli partiva in guerra contro i ben pasciuti popoli, che dopo essersi arricchiti delle spoglie dei vinti, rifiutavano al popolo italiano il suo diritto legittimo all'espansione. Nè il socialismo nè il partito liberale britannico hanno voluto allora ascoltare certe lamentele, e il popolo italiano era destinato a soffocare su quella terra italiana che non può nutrirlo. E' stata necessaria la dichiarazione di guerra etiopica, il crudele conflitto delle sanzioni, la mobilitazione delle « Home Fleet », la situazione critica in cui si è trovata in un certo momento la marina britannica, le inquietudini venute dal Giappone, dalla Russia e dalla Germania perchè l'idea della ridistribuzione coloniale sembri difendibile anche presso i conservatori britannici tanto che sir Samuel Hoare nel suo discorso fece allusione alla necessità di questa operazione. Ma nel frattempo il Ministero conservatore si è rimesso in sella ed oggi oppone a Lloyd George un rifiuto aperto. Si ammette che ogni gran popolo ricco di colonie voglia considerare ciò che ha, ma allora — conclude de Bailby — con quale diritto intendiamo privare l'Italia di appoggiarsi sulla sua forte natalità per reclamare la sua parte di arricchimento coloniale?

I riti di omaggio a Roma degli antisanzionisti francesi

ROMA, 9. — I partecipanti al pellegrinaggio organizzato dal *Comité d'Action Nationale contre les sanctions et la guerre »*, si sono recati stamane all'Altare della Patria, dove erano attesi dalle autorità e dalle rappresentanze.

Il corteo era preceduto dalla fanfara del Fascio dell'Urbe che alla Marsigliese, alternava Giovinezza e gli altri nostri inni nazionali.

La piazza era gremita di folla che ha improvvisata una calorosa dimostrazione agli ospiti graditi, i quali hanno risposto con grida di « *Viva l'Italia! Abbasso le sanzioni!* »

Salita la scalea del monumento ai lati della quale erano schierate le rappresentanze delle associazione combattentistiche, un reparto di Giovani Fascisti ed un numeroso gruppo di fascisti in uniforme, i turisti francesi hanno sfilato salutando romanamente innanzi alla tomba del Milite Ignoto, sulla quale sono stati deposti oltre ad una bellissima corona adorna di nastri dai colori francesi, fasci di violette, gentile omaggio delle signore che fanno parte della comitiva.

Il corteo si è quindi recato in Campidoglio, sfilando tra due fitte ali di popolo plaudente davanti all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, dove è stata deposta una corona di fiori.

Dopo aver visitati i musei capitolini, gli ospiti francesi sono intervenuti al ricevimento offerto loro dal Governatorato di Roma nelle splendide sale del palazzo dei Conservatori, dove sono stati ricevuti dal Vice Governatore e dalla consulta.

Nel pomeriggio i turisti francesi si sono recati al foro Mussolini, dove in loro onore gli allievi dell'Accademia fascista dell'Educazione fisica e i balilla moschettieri hanno svolto interessanti esercitazioni ginnico sportive.

Nuove proteste americane contro le sanzioni

NEW YORK, 9 — Il deputato democratico Higins ha dichiarato che il progetto governativo della legge di neutralità è ricalcato per quanto riguarda le misure di embargo sulle materie prime e i relativi poteri discrezionali al Presidente sulle proposte suggerite il 20 dicembre dal memoriale della Carnegie Foundation, ritenuta la massima patrocinatrice dell'adesione degli Stati Uniti alla Lega.

Anche il democratico Healy ha energicamente affermato che il congresso non lascerà mai che gli Stati Uniti aiutino l'Inghilterra nel tentativo di strangolare l'Italia con le sanzioni leghiste. Contro il progetto favorito dal Governo si è schierata pure la deputatessa del Massachussets Edith Rogers.

Nuove offerte d'oro a Roma

ROMA ,9. — Continuano a pervenire numerosissime le donazioni sia presso i gruppi rionali come presso la federazione dell'Urbe. La principessa Sayu Wittgenstein Sayn ha donato la sua fede nuziale e quella del marito e della sorella Ernestina co.ssa di Scoenborn Wiesentheid, accompagnando l'offerta con vive espressioni di italianità. La presidenza dell'Associazione dei CC. RR. in congedo ha effettuato una seconda donazione di oro per circa mezzo chilo e sono anche pervenute altre offerte dei dipendenti dell'Ala Littoria.

La partenza del "Conte Rosso,, con reparti militari

NAPOLI, 9. — Questa sera è partito per l'A. O. il transatlantico *Conte Rosso* recante a bordo reparti di alpini, granatieri, sanità, guardie di finanza e genio. Alla partenza hanno assistito il generale comandante la Base, un folto gruppo di ufficiali dei vari reggimenti del Presidio, della Milizia e le autorità portuali.

Prestava servizio la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici cantati entusiasticamente dalla folla e dai partenti che a gran voce hanno acclamato al Re al Duce ed all'Esercito.

Festose partenze di operai da Trieste e da Rovigo

TREVISO, 9. — E' partito oggi, diretto a Genova, dove prenderà imbarco per l'Africa Orientale, un forte gruppo di operai trevigiani, salutati alla stazione dalle autorità cittadine e da numerosa folla in un'atmosfera di grande entusiasmo ed al canto degli inni patriottici.

ROVIGO, 9. — Sono partiti da Rovigo per l'A. O. un centinaio di operai. La popolazione polesana ha voluto salutare i partenti recandosi alla stazione ferroviaria, ove si è svolta tra il generale entusiasmo, una manifestazione al Duce.

Il Segretario Federale, che era accompagnato da tutte le autorità, ha portato con vibranti parole di patriottismo il saluto del fascismo polesano ai partenti.

La benedizione d'una Madonna che verrà inviata in A. O.

NAPOLI, 9. — Stamane nella Chiesa del Gesù Vecchio, si è svolta la funzione della benedizione di un quadro riproducente l'immagine della Vergine Immacolata di Don Placido, che prossimamente sarà inviata in Africa Orientale. Alla cerimonia hanno assistito le rappresentanze delle autorità cittadine e dei reggimenti del Presidio, nonchè una grandissima folla di fedeli. Il teologo De Cesare ha pronunciato un patriottico discorso invocando la protezione della Vergine sulle truppe operanti nell'Africa Orientale. Dopo la benedizione il Cardinale Arcivescovo Ascalesi ha letto una invocazione alla Vergine per la piena vittoria delle armi italiane in Etiopia.

Il saluto al Federale di Firenze volontario in A. O.

FIRENZE, 9. — Stasera è partito per l'A. O. l'avv. Ginnasi che ha lasciato recentemente la carica di Segretario federale in seguito all'arruolamento volontario come tenente dei bersaglieri. Alla stazione erano convenuti a salutarlo le autorità e le gerarchie cittadine ed una folla numerosa di fascisti con alla testa il gagliardetto del fascio fiorentino che gli hanno tributato una calorosa manifestazione inneggiando al Duce ed all'Italia fascista.

Acerbo partecipa a Ginevra alla conferenza dell'alimentazione

GINEVRA, 9. — E' giunto stasera a Ginevra S. E. Giacomo Acerbo presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Erano ad attenderlo alla stazione il R. Console generale d'Italia colonnello Specher, il segretario del Fascio dott. Bacelli, tutto il personale del Consolato e il direttorio del Fascio. Il barone Acerbo è venuto a Ginevra per prendere parte alla conferenza della alimentazione e dell'igiene convocata dalla Società delle Nazioni.

Riunione sindacale a Padova dei farmacisti delle Venezie

PADOVA, 9. — Presieduto dal Segretario Nazionale dott. Granelli ha avuto luogo oggi il rapporto dei segretari provinciali dei Sindacati Farmacisti delle Tre Venezie e Lombardia. Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti si sono iniziati i lavori del convegno per la discussione dei problemi interessanti la categoria, che sono stati prospettati in un discorso iniziale dal Segretario Nazionale. Nel pomeriggio i segretari provinciali dei Sindacati Farmacisti hanno effettuato una visita alla Casa dell'Assistenza Fascista.

La Casa del Fascio di Calvenzano solennemente inaugurata

BERGAMO, 9. — Presieduta dal presidente dell'Ente nazionale fascista per la cooperazione ha avuto luogo a Spirano, l'assemblea della locale cooperativa agricola. Preso atto del lavoro compiuto e degli sviluppi del locale cooperativo l'on. Fabbrici ha elogiato l'organizzazione, mettendo in rilievo gli importanti compiti che il Fascismo ed essa ha assegnato. Nel pomeriggio l'on. Fabbrici e il Prefetto, il Segretario federale ed altre gerarchie hanno presenziato all'inaugurazione della nuova Casa del Fascio di Calvenzano. Le autorità hanno passato in rassegna le forze cooperative e agricole e le associazioni fasciste, combattentistiche e giovanili, visitando infine le istituzioni cooperativistiche e le industrie agricole locali.

La funzione in suffragio di Padre Giuliani
nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo

Padre Reginaldo Giuliani, l'eroico soldato di Cristo che ha immolato la sua vita sui campi insanguinati del continente africano, mentre si accingeva a compiere il suo pio ministero, ha avuto ieri la sua apoteosi nella cornice meravigliosa della Basilica dei Ss. Giov. e Paolo, dove i suoi Confratelli domenicani hanno indetto speciali preghiere di suffragio per la sua anima benedetta.

Nella amplissima navata centrale era disposto un catafalco avvolto dal tricolore e sovra il sarcofago, fiancheggiato da vigili e carabinieri, la tunica bianca dell'ordine con la stola e l'elmetto coloniale. Attorno ad esso ceri e sempreverdi fra un quadrato di militi della 49. Legione San Marco, di Arditi col capitano Bucca, di Balilla e di rappresentanze di fanti, di avieri, di marinai, di artiglieri, ecc. Trattenuta da lunghissime file di pancate vi era una moltitudine di popolo, quanto ne poteva contenere il vastissimo tempio.

Ai lati della gradinata dell'Altare Maggiore due file di gagliardetti e di gonfaloni appartenenti a tutte le associazioni d'Arma, nonchè i vessilli dei Mutilati, delle Madri e Vedove di Guerra, della Causa Fascista, del Nastro Azzurro, della Dalmazia, delle Giovani e Piccole Italiane, delle Associazioni Cattoliche, della Giunta Diocesana, del Circolo Giovanile San Tommaso d'Aquino.

Fra le autorità abbiamo notato il capitano di vascello Ginocchietti per S. A. R. il Duca di Genova, il generale Maccaluso per il Segretario Federale, il Conte Elti di Rodeano luogotenente generale della Milizia, il cav. uff. Beltrame per S. E. il Prefetto, il Conte Paolo Foscari per il Podestà, il comm. dott. Federico Rendina per il Questore, mons. Puggiotto per S. E. il Vicario Capitolare, mons. Cesca, un folto gruppo di cappellani militari e di ufficiali in servizio attivo e in congedo di tutte le armi e specialità.

Ha celebrato la Messa padre Acerbi dei Domenicani, già tenente degli Arditi e Legionario fiumano, accompagnata da bellissima musica della Società corale ex Combattenti guidati dai maestri Concina e Cecchelin.

Uno squillo di tromba e si inizia subito il Divin Sacrificio, dopo il quale sale al pergamo il Rev. Padre Marcalini vice-parroco dei Domenicani, il quale tesse l'elogio funebre del valoroso e compianto Confratello, del quale diamo un cenno riassuntivo.

La sera del 31 gennaio scorso, quando giunse al Convento Domenicano di Torino il telegramma che con delicata pietà spedirono gli Augusti Principi Filiberto e Adalberto di Savoia per annunciare l'eroica morte del P. Reginaldo Giuliani, i religiosi furono presi da un senso di angoscia che fece mute le voci e smarriti i pensieri. Poi il Superiore, imitato dai Confratelli presenti, cadde in ginocchio e giunse le mani in atti di istintiva preghiera.

La tristissima notizia non poteva essere accolta con gesto più significativo di quello che provocò la spontaneità, la quale offrì a quella scena di carattere quasi di un rito pio pieno di grandezza e di amore.

Le ginocchia si erano piegate per elevare al cielo l'atto di rassegnazione per la grave perdita subita dall'Ordine dei Predicatori e per accettare l'immenso sacrificio e quasi per salutare il nuovo martire attorniato da quell'aureola che raccolse mentre si sacrificava nell'adempimento del suo augusto ministero.

Ill.mi Signori, che avete fatto eco al nostro dolore familiare intervenendo a questa cerimonia mesta, anche voi vi sentite ugualmente addolorati e feriti come noi perchè nella tunica insanguinata del Padre Giuliani è stata in certo qual modo colpita la Croce e il Tricolore e perciò il sacrificio della perdita ha strappato un profondo cordoglio al cuore di due grandi e tenere Madri: la Chiesa e la Patria, le quali hanno ricevuto in cambio una nuova gloria nell'olocausto dell'eroico caduto. Perdita veramente grave per la scomparsa di un fervido apostolo!

L'Apostolo

Quasi tutte le città d'Italia hanno udito la sua sacra voce tonante e una folla anonima lo commemora oggi in pianto ricordando l'entusiasmo che suscitava fra i templi rigurgitanti come avvenne in questa Basilica per due volte e in Santa Maria Formosa e turme di fedeli rammentano un ritorno alla pratica della Fede, dovuto alla parola soggiogatrice del Frate Predicatore, il quale, solenne, e ieratico sul pulpito, era nelle relazioni della vita e nei chiostro il religioso esemplare, sereno ed ilare sempre, noncurante di sè e delle passeggere lodi umane. Nello splendore smagliante della Fede Cattolica comprese la grandiosità della Patria e alla mutua luce che si riflettono queste due grandi fiamme ispirò l'eloquente oratoria e l'eloquente vita.

Invece la sua candida veste è stata imporporata dal sangue: quel cuore ardente ha cessato di battere; la lingua vibrante è costretta micidialmente al silenzio: i pulpiti che l'attendevano non lo rivedranno più, i militari, le camicie nere lo ricercheranno invano, amico, Padre, camerata!

Perciò è veramente grave la scomparsa di Padre Giuliani perchè in lui è stata spezzata una feconda esistenza! Salga al cielo il nostro atto di rassegnazione pel sacrificio che Dio ci ha chiesto con lacrime.

Vivo è egli nel cuore di tutti i soldati, degli arditi, delle camicie nere e nel cuore di tutto il popolo Italiano. Vivo nella nostra città, nei gagliardetti, che egli benedisse agli Arditi e ai Combattenti Volontari Veneziani, e nei cuori che qui conobbe e amò e descrive nel suo libro: « Gli arditi ». Vivo ancora nei nostri Conventi agitando il suo spirito ardente tra i confratelli che lo hanno in esempio. E ancora vivo e parlante in quest'ora sotto le arcate di questa Basilica che conservano gelosamente l'eco della sua voce più volte udita, e la sua rievocazione, fra le tante, assume qui quasi un carattere di apoteosi in questo pantheon ove dormono altri grandi, ove fremono in questo istante le ossa di Marcantonio Bragadin e dei Fratelli Bandiera e Moro.

La nobile figura del Cappellano

Bella immortal benefica fede ai trionfi avvezza! Scrivi ancor questo: Una nuova corona rutilante sul capo del Sacerdote martire del dovere sui campi di battaglia. P. Giuliani ha meritato l'elogio Evangelico: Non ha amore più grande se non colui che dà la vita per il suo fratello.

Quando i pittori dovranno additare sulle tele l'eroismo del Sacerdote Cattolico prodigo nel bene e profuso nella dedizione della Patria sui campi di battaglia, troveranno un magnifico simbolo in ciò che videro i pochi palmi di terra ove cadde P. Giuliani in atto di tracciare la Croce, mentre il cuore dell'ufficiale lo raccoglie incoscio e ormai forse senza battito.

E così quella morte che ce lo ha strappato sulle soglie della guerra in Africa, ha incorniciato in una visione luminosa l'opera fervida del Sacerdote e Patriota e ci ha offerto il vero simbolo del Cappellano Militare, riversando una grande gloria sul candido abito monestico Domenicano. Ancora una volta imporporato dal sangue eroico.

Caro Padre Giuliani, io volo in questo momento sulle lande ove cadesti per amore della nostra Italia mentre portavi l'opera amorosa di Cristo e ricerco il tuo capo gelido e martoriato e lo copro di baci venerabondi. E' il bacio d'amore e di riconoscenza che merita il tuo eroismo e te lo stampano in fronte i tuoi confratelli Domenicani, è il bacio Paterno del Papa ferito dalla tua perdita, è quello fraterno dei Sacerdoti di tutto il mondo. E' il bacio commosso che ti stampa in fronte il Re d'Italia, i Principi Sabaudi, il Duce, i soldati, le camicie nere, i combattenti, i tuoi arditi e legionari fiumani, è il bacio tenero di tutte le madri della nostra terra e quello delle Madri e Vedove per le agonie benedette dai loro eroici caduti, è il bacio profumato di tutti i fanciulli d'Italia.

Sul tuo tumulo deponiamo la croce, la stola e il candido abito dell'Ordine, e li avvolgiamo al bacio del tricolore che sventolerà in segno di auspicio e di speranze, e le parole che pronunciasti il 12 agosto 1916 nella benedizione della ridata bandiera al 55. Fanteria sulle zolle imporporate dal tuo sacrificio ora le incidiamo quelle parole tue: « *Sangue che vi dice l'affetto ardente con cui si è amato e si ama la più bella delle patrie amate l'Italia!* »

Ma io sento che egli vuol dirci una parola in questo momento. La colgo da un suo volume nel capitolo « Ascensioni di sangue ». Ascoltiamolo:

« *Due raccomandazioni vi faccio pel vostro bene in questo momento supremo. Obbedienza anche ai minimi cenni dei vostri capi, poi metteteri nelle mani di Dio, e avanti con Dio* ».

La bellissima, particolareggiata e commovente orazione è stata ascoltata dal foltissimo uditorio con una sempre maggiore crescente attenzione e se la maestà del rito e la santità del luogo lo avessero acconsentito l'oratore avrebbe udito scoppiare fragorosissimi applausi.

La cerimonia si è chiusa coll'assoluzione al tumulo impartita da padre Angelico Sautto, Priore dei Domenicani.

La denuncia del vino prorogata

ROMA, 9. — Con decreto in corso, del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, i termini stabiliti agli articoli 2, 3, 4 e 5 del decreto ministeriale 1. Febbraio 1936 per la denuncia del vino prodotto con uve della vendemmia dell'anno 1935, sono prorogati di giorni sei e cioè al 16, 18, 24 e 28 febbraio 1936.

Con lo stesso decreto è stabilito che le denuncie da parte delle cooperative di consumo saranno direttamente fatte al podestà. E' stato inoltre fissato in ettolitri uno per ogni persona il quanitativo di vino esente da denuncia quale quota individuale per il consumo familiare.

La morte di Jaques Bainville

PARIGI, 9 — L'eminente scrittore Jaques Bainville membro dell'Accademia francese da tempo malato di cancro, è morto nel pomeriggio.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Rosvita Bitterlich
pittrice sbalorditiva

Suscita ammirazione a Vienna l'esposizione delle pitture e degli schizzi di una bimba di Innsbruck, non solo per la maestria del disegno e della tecnica, ma anche per la potenza singolare dell'espressione e del colore.

Di questa fanciulla prodigio, appena quattordicenne, che nelle sue composizioni meravigliose sembra realizzare un'ispirazione divina, così parla il *Pesti Hirnap*:

« Molti fanciulli, risvegliati dal sogno incosciente dell'infanzia, appaiono d'improvviso nel cielo della musica, attingono lo splendore degli astri nel firmamento delle virtù artistiche, sono prodigi nel genio della poesia. Ma per la maggior parte di essi la luce declina e si spegne dopo qualche anno di gloria fittizia: la pubertà dissolve i loro doni eccezionali, modera e dequilibra la loro esasperata sensibilità.

« Che dire della geniale fanciulla di 14 anni, le cui tele esposte al Palazzo di Cristallo di Vienna richiamano non solo l'ammirazione di tutti, ma provocano altresì lo stupore dei pittori e l'inquietudine degli psichiatri? In quest'epoca turbata dinanzi a tanti gravi problemi, tutta Vienna, distratta dalle sue preoccupazioni, non parla che di Rosvita Bitterlich.

« Essa si chiama Rosvita, dal nome di una santa dimenticata, non si sa bene se nordica o tirolese; è nata a Innsbruck da una famiglia modestissima e dall'età di tre anni ha amato il disegno.

Ha essa vissuto una esistenza anteriore, in mezzo agli elfi e agli gnomi che popolano i racconti di Shakespeare?

Certi disegni della fanciulla fanno pensare alle illustrazioni dei grandi inglesi Dulac e Rochham; tuttavia, nella sua città di provincia in Austria Rosvita non può aver visto le loro opere se non quando, all'età di cinque anni, si perdeva già nelle sue fantasmagorie, con gli occhi pieno di sogno levati al cielo e avendo, con il buon Dio, dialoghi straordinari.

« A dieci anni Rosvita era soprattutto caricaturista. Essa coglieva il punto debole dell'individuo, i suoi aspetti caricaturali ed i riflessi interiori dello spirito con una lucidità e una indulgenza sorprendenti.

« Non è stato possibile riprodurre gli schizzi fatti in quel tempo: con qualche tratto di matita Rosvita vi ha fermato le espressioni dei peccati capitali: là è buttata giù, a rapidi segni, la figura di un vigoroso beone, attaccato alla tavola; su un altro foglio appare il volto della lussuria, un profilo simbolico e vivente di donna che, per essere compreso, non ha affatto bisogno di spiegazione.

« In mezzo a questi piccoli capolavori, che manifestano una reale maturità, si trova una lettera che la fanciulla ha messo sotto il guanciale del padre, una sera, prima di coricarsi:

« Caro papà, se questi disegni ti piacciono, dispensami dall'andare a scuola domani ed io te ne farò degli altri molto più belli ».

« Alla piccola Rosvita, infatti, non piace andare a scuola: non vi ottiene che brutti voti ed è, soprattutto, ultima in disegno....

« Che cosa è avvenuto nella fantasia e nello spirito di Rosvita dopo gli undici anni?

« Le sue notti, prima popolate di sogni angelici, debbono essere ora tormentate da visioni infernali. Attraversa essa la crisi del dubbio? Soffre per il prepotente germoglio dell'adolescenza?

« Le stesse vergini che essa dipinge hanno perduto ora la loro purezza e sembrano tormentate da inimmaginabili demoni.

« Tutto questo rivela particolarmente il suo preraffaelitico quadro: *La Madonna ed il burattino*, in cui la vergine si china su Arlecchino. Ella gli toglie la maschera e vede un essere umano, dal viso contratto e dagli occhi supplichevoli, che si aggrappa alle sue ginocchia. A quale sorgente Rosvita attinge questa sua strana e a volte morbosa ispirazione? Che cosa è accaduto della sua ingenua bambina il cui talento incantava?

« La sua maestria si afferma, ma il suo spirito sembra smarrirsi!

« Un grande pittore viennese, Guglielmo Vittorio Krauss, afferma che Rosvita è il fenomeno più straordinario che egli abbia conosciuto nella sua carriera d'artista.

« Uno psichiatra sostiene che la fanciulla così precocemente dotata reca l'impronta della demenza. Ricordo dei disegni che un giorno mi mostrò un'altro psichiatra, che curava una nevrastenica dominata dalla suggestione del terrore. Essa esprimeva la sua angoscia con degli schizzi tormentati ove mani enormi e di aspetto sovrumano sembravano implorare la pietà del cielo. Guarita, non fu più capace di disegnare!

« Il caso di Rosvita è simile a questo? Come si può supporlo, quando si ha dinanzi questa bimba quattordicenne con le sue grosse trecce bionde, questa sana piccola fanciulla di provincia, che va a scuola malgrado la sua avversione, stira la biancheria dei suoi fratellini e prepara ogni domenica un gustoso dolce per tutti i parenti?

« Rosvita è rimasta a Innsbruck: essa disapprova questa esposizione dei suoi lavori, di cui si è fatto promotore il Vescovo del suo paese; si rifiuta di leggere i giornali che parlano della sua gloria. Essa riunisce in sè qualcosa che ricorda i maghi che nel Medio Evo venivano bruciati e qualcosa dei santi che ai nostri giorni vengono elevati sugli altari ».

Letteratura femminile

Giuseppina Fufagalli *Terra di don Quijote* volume in 16.o pagg. 128 - 8 illustrazioni fuori testo Lire 10.— (Soc. Ed. La nuova Italia - Firenze).

Non libro di note folkloristiche nè di dati turistici e nemmeno di impressioni vagabonde, ma libro di ricerca di quella realtà che nel reale ha solo il primo segno.

Paesaggi, aspetti di uomini e di cose, visioni d'arte, ricordi letterari scelti come valori d'indice dell'enigmatica terra di don Quijote. Apparenze di oggi e di secoli fa poste sullo stesso piano, ad additare il permanere spaziale di caratteri che il tempo par distruggere incessante; apparenze discordi, inquiete e gravi, illusorie in se medesime e fermentatrici di maggiori illusioni in chi le contempla.

Solitudini aspre, follie di luce dell'altopiano. Agonia di don Quijote in Barcellona. I Velasquez, i Murillo vivi non nei musei, ma per le vie, per le piazze, nelle campagne. Urla terrifiche di Madrid, la notte; e l'ombra delle corna del caprone pontificante e irridente del Goya, la notte. Profumo bruciante nel sole come sapore sacro a una voluttà perenne e divina dei giardini dell'Alhambra. Cobbole antiche e dolenti dei gitani del San Mignel. Oscurità zeppa di stelle sul vicolo fetido e innocente di Cordoba, rapina d'uragano sulla montagna sacra alla Vergine.

E gli uomini: l'avvocato tremebondo di Barcellona, la cara dama di Catalayud, il fiero chierichetto di Toledo, l'inquieto studente di Sevilla, la cieca veggente del Monserrat... e poi prelati, cantanti e giramondi, folla di gente di oggi, in cui si indovina o si svela lo squilibrio e il travaglio della Spagna alla vigilia della quinta rivoluzione contro l'attuale Repubblica. Non frammentari documenti, ma veloci intuizioni poetiche.

Così il libro raduna svariatissime parvenze di bellezza e di tormento colto nell'oscillazione perpetua tra il senso caldo di una sensualità gioiosa tutta mediterranea e l'anelito a superarla, e incatenarla nel sacrificio, nella fede, nella morte. Tomba di don Juan Tenorio pentito e penitente: gelsomino nei capelli delle Andaluse, la notte.

IL TEMPO E L'AMORE

Una lettrice intelligente mi scrive chiedendomi se è proprio vero che nel mondo descritto dai romanzi di Paul Bourget si consacrasse, ancora qualche anno addietro, soltanto, tanto tempo all'amore.

Comincio col precisare l'epoca di quei romanzi. Il mondo — che il Bourget ha studiato e narrato con particolare insistenza — nel quale l'amore era la *grande affaire* era costituito dall'aristocrazia della fine del secolo e dai primissimi anni del nuovo; gente sfaccendata, senza preoccupazioni materiali, senza nostalgia di ideali, beatamente incastrata nella poltrona del benessere, contemplante con occhio sereno un orizzonte al quale nessuna nube s'affacciava e che pareva sicura di godere quella sicurezza dorata sino alla fine dei secoli. Naturalmente che in un clima come quello l'amore fosse la pianta più rigogliosa di ogni altra.

L'esistenza dei maschi di quel mondo, in quel tempo, era tutta ripartita tra il tavolo da gioco, qualche partita di caccia, le corse, la cavalcata mattutina, e la donna. Anzi, poichè tutte le altre faccende venivano sbrigate tra le primissime e le ultimissime ore del giorno, il pomeriggio era consacrato proprio esclusivamente alla donna. La famigerata parentesi 5-7, consacrata ai convegni amorosi più o meno clandestini, nacque appunto così. Qualche volta vide realmente il romanzo, il dramma, l'idillio, la tragedia; ma più spesso fu un modo come un altro di occupare qualche ora oziosa.

Che altro avrebbero potuto fare il giovane conte di Senmarcel, il bel marchese di Casteviola o l'elegantissimo duca di Trestelle in un tempo in cui non esisteva ancora l'automobile nè ancora si erano costituiti quei Consigli d'Amministrazione delle Società Anonime Industriali che vennero poi a dare ai signori dell'aristocrazia, insieme a un mezzo facile di far denaro, l'apparenza di essere diventati degli uomini d'affari; in un tempo che ignorava le crocere, i tabarin, il bridge, lo sport e tutti quegli altri infiniti mezzi d'ammazzare il tempo che sono proprio la conquista della nuova generazione. C'era, per fortuna, la donna. Grande risorsa! Per quei direttamente interessati, e anche per i romanzieri, Bourget primissimo.

Infatti, per un ventennio, questo intelligentissimo autore, fu in veste di psicologo, l'illustratore di tutto questo particolarissimo mondo di sfaccendati che ricorreva all'adulterio per non soccombere alla noia.

Ma quando, con l'affacciarsi della questione sociale prima, e poi con la guerra, il quadro idilliaco, mutò, anche l'arte del romanziere si evolse. Dal 1910 al 1926 — anno dell'ultimo romanzo di Bourget: *Danseur mondain* — si incontra ancora l'amore nei suoi romanzi, ma non è più quello dei romanzi precedenti: hanno tutti, intorno, un alone di tragicità, risentono del clima nuovo che è andato maturando nel mondo.

C'è stata la guerra, e la guerra ha ucciso l'amore. Troppo sangue è corso ul mondo, troppe miserie autentiche vi si sono abbattute perchè qualcuno osasse di fare dell'amore, e delle sue malinconie il lusso, lo scopo supremo della vita.

Poi c'è stato lo sport; poi, la politica, diventata male universale; poi il moltiplicarsi del daffare per cavar fuori il pane quotidiano: tutti elementi micidiali per l'amore.

La medaglia tuttavia ha il suo rovescio: nel deprezzamento dello amore, è andato a picco l'adulterio. Non che sia stato spazzato via ma è stata sfrondato di quell'aureola che appunto gli avevano messo intorno artisti e romanzieri. Esiste ancora, ma si nasconde con giusta vergogna, ridotto a quello, che è effettivamente, un brutto peccato dal quale oggi, neppure Bourget riuscirebbe a cavar fuori niente di interessante.

Quanto all'amore, l'altro, il vero l'eterno, non è vero che sia finito. Esiste, e come! ma gli uomini hanno così poco tempo di pensarci! la vita sopraffà tutti, la vita e la passione della cosa pubblica. Prima che alla ragazza, i giovani di oggi pensano all'Italia. Il clima nuovo.

ELEGANZE ✣ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Cosa prepara la moda per la città e per la montagna

Mentre si attendono le manifestazioni ufficiali della moda nostra, si intuisce da segni inconfondibili, quali saranno i nuovi sviluppi. La linea preesistente resterà col suo alone di semplicità quasi mistica. Intorno a noi, affermazioni di bellezza nel ritmo inusitato della nostra vita, che non esclude nessun passatempo, nessuna abitudine di ricevimento, di diporti, di teatri. Conseguentemente, la classicità modernizzata dell'abito da sera, si accoppia alla severità civettuola del pomeriggio, la grazia semplice del mattino alla linea sbarazzina del costume da montagna; sicure guide a una moda in cui abbiamo concentrato tutto il nostro buon senso, il originario gusto della bellezza e lo spirito di reazione all'ingiustizia, che ci minaccia.

La linea non è dunque mutata: ma si è sensibilmente allungata e ristretta la gonna per dare alla figura muliebre una maggiore elasticità, specie nel camminare. I corpetti di pelle chiara sopra gonne scure si portano correntemente all'ora della passeggiata mattutina — considerata come — un diporto — ricoperti da una pellicceta « tre quarti » di velluto foderato di pelle o viceversa se il corpetto è di velluto. Lo stesso « tre-quarti » in lana scozzese si vede sopra l'abito a giacca la cui camicetta di leggera lana di tono vivace, si riconnette alle filettature del paltò. Qualche mantella sulle spalle aderenti arieggia il paltò. Giacche-cappa in quadrettati vivaci sono graziosamente portate da signorine. Nei vestiti da pomeriggio l'opaco con il lucido constrasta ormanicamente; il cappello di cellofane lucente sostituirà quello di feltro di quest'inverno avente le stesse prerogative.

Per reazione contro la stragrande quantità di bottoni e di passamanerie in uso nelle passate stagioni vedremo allacciature con strisce e cordoni fatti con la stessa stoffa dell'abito. Con l'andar del tempo, faranno la rituale comparsa gli stampati, concepiti con nuovo ed elevato senso decorativo. Per il prossimo carnevale, l'abito di cerato nero o viola cupo completato dal mantello a cappuccio, ci ricorderà un po' i classici domino dei carnevali italiani di altri tempi.

I colori metallici ci riportano all'idea della statua vivente, attributo che ben si addice alle nostre donne italiane.

I costumi da montagna, d'importazione straniera sono stati un po' modificati da altri inspirati a qualche nostra regione caratteristica, come la Sardegna e la Sicilia. Il costume da neve in generale, per necessità mascolino, quindi un po' in contraddizione con l'appellativo muliebre ricordato sopra, si ricopre simbolicamente e classicamente con il rosso mantello dantesco a cappuccio.

La moda delle cinture

Quantea cose ci sarebbero da dire sulla moda delle cinture che ritorna e si diffonde sempre più! Da quella di Venere che conteneva gli amori — Omero descrive, nell'*Iliade*, il gesto della Dea che se la scioglie e la porge a Giunone — a quella di Margherita di Borgogna, la vedova di Filippo I, che staccò la propria sulla tomba del marito, in faccia ai baroni del Ducato riuniti, ad attestare che ella rinunziava alla successione....

Le vergini che si consacravano al chiostro usavano, nel Medio Evo, deporre la cintura ai piedi della badessa del Monastero prescelto per la volontaria clausura.

In quel tempo, la cintura era permessa solamente alle dame « di qualità » e Bianca di Castiglia aveva attenuto dal regal consorte un decreto contro le « femmine di conio » che osassero ricingersene. Data dall'epoca il detto: « Non sempre cintura dorata esclude la malfamata ».

Il gesto di recingersi incluse sempre l'idea di una salvaguardia della castità e del pudore femminile nei tempi antichi. Solamente verso la fine del Medio Evo la cintura divenne solamente oggetto di eleganza e di lusso.

Oggi, le cinture classiche in oro e argento tempestate di gemme non usano più: ma tutti i tessuti ed anche i cuoi più preziosi vengono impiegati a foggiare questo accessorio che, nella moda attuale, assurge spesso a oggetto ancora di gran lusso per la ricerca della fibbia che è sempre in metallo fine, in strass, in corallo, in lapislazzuli, in tartaruga o in un'altra qualsiasi materia preziosa.

Volubilità delle maniche

Le maniche degli abiti femminili apparentemente così diverse, derivano, se si vogliono considerare attentamente, da due tipi ben chiari e definiti: la manica alta, montata sulla spalla, ampia e drappeggiata nella parte superiore, aderente e semplice sull'avambraccio, oppure la manica che segue la linea della spalla, rispettandone la forma, e che si allarga sopra il gomito. Queste linee fondamentali si complicano di drappeggi, pieghettature, volanti. A volte sulla manica si sovrappongono balze a petalo con un effetto a sbuffo molto ammirato in un abito di taffetà. Ambedue questi tipi di manica non si addicono a tutte. Avete le spalle ampie, piuttosto quadrate, e la vita sottile? La manica montata alta sulla spalla vi converrà perfettamente, perchè mascherando la larghezza delle spalle vi assottiglierà Al contrario la manica allargantesi sopra il gomito non metterà in valore la linea sottile della vita ed accuserà maggiormente le spalle.

Piccola Posta

K. Y. 27. — Non posso consigliarti nessuna crema, perchè non posso fare la pubblicità ad alcuna specialità. La tua scrittura! Se una scialacquatrice formidabile in tutti i sensi: di te, del tuo cuore, del tuo ingegno, dei tuoi denari. Profondi tutto. Così, nemmeno il tuo amore ha un valore. E' istintivo, necessario, ineluttabile. Poveretto colui che ti vuol bene! E dirai che ho torto, perchè, fra le caratteristiche della tua scrittura c'è anche quella di avere un criterio di giudizio assolutamente soggettivo.

FIDUCIOSA. — Tu fai precisamente quello che occorre per ingrassare ancora di più: mangi molto e specie farinacei, esci poco, ecc. Per rimediare all'enorme tuo peso comincia col fare un pasto completo una sola volta a mezzogiorno, ed escludine i farinacei. Il tuo vitto deve essere: riso; carne ai ferri o pesce, o uova; legumi verdi: formaggi freschi frutta acidula. Niente pasta, poco pane, niente patate, fagioli, banane, e dolci, frattaglie. La sera un caffè e latte con pane abbrustolito. Fai mezz'ora di ginnastica ogni giorno ed una passeggiata di almeno tre chilometri. E attenta a ubbidirmi se no vai incontro a guai seri.

LISA BIONDA — Poichè gentilmente dici di seguire sempre i consigli che dò altrui comincio col darne, in grande confidenza, uno a te: studia la grammatica. Non si dice « sapesti » ma « sapessi » al condizionale « Sapesti », è passato remoto del modo indicativo, seconda persona singolare del verso « sapere », irregolare. E veniamo all'amico di tuo fratello e dottore in scienze commerciali. Tu dici che è tanto timido, ma che credi di comprendere che gli piaci dal modo di stringerti la mano, il braccio, la vita.... Timido? ma che vorresti, dippiù? Timido, perchè non parla? Giuggiolona che non sei altro! Non parla perchè le parole compromettono gli uomini più che non i gesti (per le ragazze è proprio tutto il contrario che avviene) ed egli vu le si, se gli riuscirà, compromettere te ma non se stesso. Che devi fare? Al primo atto confidenziale che si permetterà con te, lo pregherai, molto seccamente, di tenere le mani a posto e se ti chiederà perchè mettigli pure sotto gli occhi questa mia sparata. Capirà, il sor timido stai pur sicura! Quanto a te, studia, e non pensare all'amore che verrà a suo tempo magari, quando saprai bene la grammatica.

INNAMORATO INGENUO — Tutto è possibile, anche la incertità di una donna quarantenne nel voler contenere in una sfera platonica l'amore di un uomo di tanto più giovane di lei. Ma in questo caso non deve trattarsi di una donna intelligente perchè altrimenti capirebbe di esigere l'impossibile.

VIOLETTA

PALLA OVALE

Guf Padova-Roma 0-0

PADOVA, 9. — Il pareggio imposto al « quindici » campione d'Italia torna a tutto vanto dei goliardi patavini ed è dovuto, oltre che alla continua ascesa del G. U. F., all'oscuramento di forma dei giuocatori della Capitale, che in rare occasioni hanno dato impressioni di irresistibilità, come era lecito attendersi dalla tanto decantata squadra che aveva spodestato gli « Amatori » di Milano.

Il numero delle azioni, equamente divese e l'altezza del giuoco, sempre veloce negli attacchi e bellissimo nelle arginture, sta a dimostrare che, contrariamente alle previsioni, i giuocatori del Rugby Roma, hanno trovato a Padova un degno avversario. Diremo anzi di più: i goliardi, per non meno di due terzi del primo tempo, hanno segnato in reale superiorità, sostando per lunghi tratti nella parte del campo assegnata ai romani, costringendoli ad una strenua difesa.

Nella seconda parte della gara invece i goliardi hanno dovuto guardarsi dal ritorno offensivo degli ospiti: purtuttavia, anche se costretti a guardarsi alle spalle, i locali non sono mai passati a metodi ostruzionistici nè hanno usato un gioco rude o falloso. Del G.U.F. tutti hanno giuocato bene: ardore, volontà, prontezza: in modo particolare è piaciuto il pacchetto di mischia dei rossi locali. Il Rugby Roma ha una linea di tre quarti veloce o pronta ma non altrettanto abile nello sfondare. Ha diretto l'incontro Gazzaniga.

PRIMA DIVISIONE

F. G. Padova-F. G. Treviso 9-0

PADOVA, 9. — Prima dell'incontro tra il G.U.F. locale e la Rugby Roma ha avuto luogo al Campo Littorio, la partita, valevole per il campionato di prima divisione, tra il « quindici » del Fascio Giovanile locale e quello di Treviso Gli ospiti, battutissimi qualche tempo fa in un confronto amichevole, hanno eri opposto una fiera resistenza ai giocatori padovani, pervenendo anche più volte a minacciare l'estrema area di « meta ».

Il Fascio Giovanile di Padova, più allenato degli avversari, ha tuttavia trovato in qualche occasione lo spiragto necessario per passare al comando della gara ed ottenere nove punti, dovuti a due « mete » (ambedue non trasformate) ottenute da Bezza e da Borgato ed aumentava infine il bottino grazie ad un calcio franco di Spagna.

Il bolognese Monari campione allievi di corsa campestre

Il veneziano Ferruccio Gallo, primo dei veneti, sesto classificato - Belle prove del padovano Rossi, dell'udinese del Giudice e del montebellunese Pavan - Alla Reyer il premio per il maggior numero di arrivati in t. m.

TREVISO, 9. — L'importante manifestazione per il campionato italiano allievi di corsa campestre è stata preceduta, al mattino, dal Congresso dei dirigenti dell'atletica regionale, presente il Direttorio di Zona della FIDAL presieduto da Ottorino Dalla Rizza ed il rag. Urbani, in rappresentanza della Federazione. Sono state oggi messe in discussione alcune questioni riguardanti la sistemazione definitiva degli sport atletici nel Veneto, discussione che non poteva che sfociare in un pieno e disciplinato accordo circa i mezzi per giungere ad una sempre più ampia e profonda propaganda. Dopo il reciproco e necessario scambio di vedute, sono state gettate le basi dell'attività sportiva e particolarmente del « Trofeo Fusari » che si disputerà a Padova.

Nel pomeriggio la competizione ha sortito un esito splendido sotto tutti i rapporti: il pubblico l'ha seguita con vivo interesse attraverso i cinque giri che comportava, ed anche in questo devesi, oltrechè per tutto il resto (come l'ordine e la disciplina che sono regnati ovunque) lodare l'opera degli organizzatori che hanno scelto un percorso interamente visibile. La gara si è corsa all'ippodromo di S. Artemio su un tracciato fuori pista della lunghezza di circa un chilometro, intercalato da tre ostacoli: i concorrenti dovevano compiere cinque giri per un totale quindi di cinque chilometri.

Inutile dire che erano scesi a Treviso, per l'occasione, i migliori allievi mezzofondisti nazionali, scelti fra le migliaia e migliaia di atleti selezionati attraverso le eliminatorie provinciali; nomi noti accanto ad altri meno noti, ma perciò maggiormente desiderosi di farsi luce. La prova è riuscita interessante e molto combattuta, così come la vittoria del bolognese Alfonso Monari è stata limpida, scaturita, netta nell'ultimo giro, di fronte ad avversari che non avevano dato tregua. La tattica del vincitore — un tipo di atleta asciutto ed elastico — in gergo si direbbe « ben tirato » — è stata accortissima se si pensa che agli ha lasciato agli altri l'iniziativa sino sul declinare della gara, per prendere quindi autorevolmente il comando e non lasciarlo più sino al traguardo. Il gallaratese Casagrande, invece, ha dato l'impressione di impegnarsi troppo all'inizio, forse nella speranza di aver subito partita vinta, ma sotto l'azione decisiva del vincitore ha dovuto cedere ed accontentarsi del secondo posto, terminando staccato di appena due secondi. Anche Caffarena, poi squalificato, il veneziano Gallo, il trevigiano Pavan hanno disputato una corsa eccellente.

La manifestazione, ottimamente organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili (e vada qui una lode particolare al camerata Donadi), ha riunito alla partenza 114 concorrenti: di questi ne arriveranno al traguardo ben 75. Dopo il saluto al Duce il generale Mario Robotti dà il via alla schiera multicolore che inizia subito a grande andatura. Vediamo il montebellunese Pavan prendere la testa ed il gruppo sgranarsi sotto la sua azione veloce ed abbastanza sciolta. Il terreno è tuttavia pesante e l'erba viscida non consente una sicura aderenza: per questo il tempo segnato dal vincitore, a fine gara, deve considerarsi senz'altro eccellente. Con Pavan si fanno subito luce Casagrande di Gallarate, Moretti di Como, Del Giudice di Udine, Monari di Sasso, il quale si mantiene accortamente sulla scia dei primi, senza dare l'impressione di voler forzare. All'inizio del secondo giro Casagrande lascia intravedere il suo piano: forzare e piantar in asso gli avversari. Ma Monari è all'erta e non si lascia sorprendere; all'azione risponde con l'azione. Lo vediamo infatti al terzo giro prendere decisamente il comando, seguito a qualche metro da Casagrande Gallo, Zanini e Caffarena, questi ultimi che sono riusciti ormai ad aver ragione del grosso del plotone ed a farsi luce. Gli ostacoli vengono sempre bravamente superati, mentre le distanze si restringono e la fine della competizione si avvicina. Al quarto giro passano nell'ordine Monari, Casagrande, Volpini, Zanini, Pinasco, Gallo, Lambertini, ecc. Siamo così all'ultimo giro: si accende il duello fra Monari e Casagrande ma il gallaratese non riesce a colmare i pochi metri che ha di vantaggio il competitore. L'atleta bolognese trionfa, così, di poco, ma in maniera netta ed inequivocabile.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Monari Alfonso della « Sasso Sportiva » di Sasso Bolognese, che ha impiegato a compiere i 5 Km. del percorso in 17'12" 1 quinto; 2. Casagrande Silvio del G. A. Maino di Gallarate in 17'14" 2 quinti; 3. Zanini Giovanni D. A. Autobusieri di Genova in 17.25" 3 sesti; 4. Pinasco Carlo idem in 17.31" 2 quinti; 5. Volpini Giovanni, Fratellanza Ginnastica, Savona in 17.32" 2 quinti; 6. Gallo Ferruccio, C. Reyer, Venezia 17.39" 3 quinti; 7. Lambertini Giovanni, Soc. Polisportiva Molinella in 17.42" 4 quinti; 8. Moretti Mario, Soc. Ginnastica Comense, Como in 17.43"; 9. Rosis Giannino, F. G. C., Padova in 17.46" 2 quinti; 10. Del Giudice Corrado, Ass. Sportiva Udinese, Udine 18.04".

11. Pavan Albino, Montebelluna; 12. Renzoni Guido, Rossi-Montevarchi; 13. Gherlani Bruno, Trieste: 14. Cappellotto Pietro, Ponte di Piave; 15. Dal Mastro Giovanni, Torino; 16. Tiberi Carlo, Perugia; 17. Sgobino Luigi, Udine; 18 Peruffo Giorgio Valdagno; 19. Genessa Domenico, Torino; 20. Osgualdo Guerrino, Venezia.

21. Righes, Belluno; 22. Castrossi, Udine; 23. Paolucci Arezzo, 24. Rigo, Valdagno; 25. De Checchi, Montebelluna; 26. Sernaglia, Montebelluna; 27. Ceschin, S. Pietro di Felletto; 28. Barzan, Padova: 29. Guerri, Arezzo; 30. Caffaretti Torino; 31. Curiese, Riese; 32. Ferci, Venezia; 33. Cecchinato, Roncade, 34. Tonin, Crespano del Grappa; 35. Emilio, Lonigo di Piave, 36. Bonotto, Ponte di Piave 37. Boetto, Padova; 38. Casarotto, Chiarano; 39. Semenzato, Venezia. 40 Ceccato, Treviso; 41. Piovesan, Ponzano; 42. Andreoli, Venezia; 43. Cocchetto, Venezia; 44. Paolon, Paese; 45. Cimberle, Trieste, 46. Da Ros, Salgaredo; 47. Massignani, Valdagno; 48. Dodolo, Udine. 49. Dallongaro, Treviso; 50. Ette, Oderzo.

51. Parzianello, Chiarano; 52. Gobbo, Morgano; 53. Signor, Castelcucco; 54. Corrò, Venezia; 55. Vettori, Villorba; 56. Fantini, Venezia; 57. Boscolo, Venezia; 58. Duse, Venezia; 59. Mestriner, Treviso; 60. Munarolo, S. Zenone degli Ezzelini; 61. Gazzola, Altivole; 62. Zordan, Mestre; 63. Pozzebon, Paese; 64. Meneghin, Vittorio Veneto; 65. Gazzola, S. Zenone degli Ezzelini; 66. Bonora, Caerano S. Marco.

Premi di rappresentanza. 1.a Società classificata: Associazione Sportiva Udinese, Udine, punti 49; 2.a Fascio Giov. di Combattimento di Montebelluna, punti 62; 3.a Comando Federale F. G. C. di Torino, punti 64. Premio per la Società del 1.o arrivato: Società Sasso Sportiva di Basso Bagnolese. Al primo classificato del Veneto: Gallo Ferruccio della A.S.F. C. Reyer di Venezia (6.o arrivato). Al primo classificato della Prov. di Treviso: Pavan Albino F.G.C. di Montebelluna (11.o arrivato). Alla Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo: S.A.F. C. Reyer di Venezia.

Partenti 104, arrivati in tempo massimo 66, iscritti 129. Dall'elenco d'arrivo è stato tolto il n. 16 (Bernardi Riccardo della A.S. F. C. Reyer) per non aver compiuto il regolare percorso.

A Bevilacqua la gara di Romagnano

ROMAGNANO SESIA, 9. — La gara nazionale di corsa campestre ha radunato i migliori specialisti che già si erano incontrati domenica scorsa a Porto S. Giorgio. Pellin, il favorito, non ha potuto difendere il suo titolo trovandosi indisposto ed anche i favoriti sono stati battuti dal savonees Bevilacqua, nuovo per queste gare, che ha dimostrato di possedere doti per ben meglio figurare in avvenire.

Ecco il risultato: 1. Bevilacqua Giuseppe (Fratellanza di Savona), che compie il percorso di km. 8 in 25'37"; 2. Ugolini (D. L. Marzotto di Valdagno) 25'47"; 3. De Florentis (Fratellanza di Savona) 27'47"; 4. Malachina F. (D.L. Autobusieri Genova); 5. Pellin Luigi della Pietro Micca di Biella; 6. Padavoni (S. G. Bentegodi di Verona); 7. Balbusso (libero di Milano); 8. Saccani (Polisportiva Parma); 9. Clerici (D. L. Edison Milano); 10. Duvia (S. G. Comense), ed altri sedici in tempo massimo.

Il Trofeo Bianchi Zanetta è stato assegnato alla Fratellanza di Savona.

I campionati provinciali dei F.G.

A Bolzano: Ronconi

1. Ettore Ronconi di Marlengo che ha compiuto il percorso di km. 3.500 in 12'34"; 2. Pompeo Da Colt, id. in 12'35 3 quinti; 3. Giovanni Pol, di Monguelfo in 12.36 4 quinti; 4. Aristide Giobanelli, di Bolzano Centro in 12.37 1 q.to; 5. Enrico Bracci, di Ferlano in 12.38; 6. Napoleone Forti di Postal; 7. Norberto Grieser di Parcines; 8. Leo Kofler di Lacee; 9. Luigi Wanner, di Lasa, 10. Angelo Devalieri di Merano. Seguono altri 12 in tempo massimo.

A Udine: Simeoni

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Simoni Noè, Cassacco in 13.16 4 quinti; 2. Pallamino Albino, Spilimbergo in 13.17 1 quinto; 3. Bortolin Paolo, Pasiano di Pordenone in 12.22; 4. Musa Alberto, Paluzza; 5. Missio Rinaldo, 3. Gruppo Rionale Udine; 6. Tulissi Silvio, Manzano; 7. Burello Tarcisio, V. Gruppo Rionale; 8. Ermanno Gio. Batta Tolmezzo; 9. Crassin Cesco, Branco; 10. Rizzi Marco, Rizzi; 11. Puntel Simone Paluzza, 12. Scagnetti Angelo, Capacco.

A Gorizia: Visintin

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Visintin Francesco di Montespino che copre i 3500 metri del percorso in 14.26; 2. Sinsig Bruno di Gradisca in 15.16 3. Turus Romano di Cormons in 15.19; 4. Minen Giovanni id.; 5. Sleico Rodolfo di Montespino; 6. Sassida Egidio; 7. Gasperi Edoardo di S. Daniele del Carso; 8. Roic Vittorio di Montespino; 9. Bonansea Edmondo «Mighetti» di Gorizia 10. Tonut Guido di Capriva. Seguono altri 26 arrivati in tempo massimo.

A Rovigo: Finotti

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Finotti Paride in 12.22 1 quinto; 2. Vallini Regolo in 12.32. Dopo la gara gli atleti vincitori sono stati premiati dal Segretario federale. Sono giunti in tempo massimo 79 concorreuti.

A Trieste: Prelz

1. Prelz Teodoro del Fascio di S. Giovanni in 12.40 3 q.ti; 2. Rancer Ernesto, idem 13.08 4 q.ti; 3. Gall Giordano, id. 13.11 4 q.ti; 4. Marcovich Giuseppe, Montebello, 13.14 5; Ferluga Guerrino, idem 13.20 1 quinto; 6. Gianetti Francesco, San Giovanni, 13.21 2 q.ti; 7. Innocenti Boris, Postumia; 8. Svetina Guglielmo, S. Giovanni; 9. Vigna Mario, idem.; 10. Di Pauli Aldo, Monfalcone.

A Vicenza: Grigoletto

1. Grigoletto Giuseppe, Montecchio Precalcino in 11.15 2 q.ti; (km. 2 m. 600); 2. Pierantoni Giovanni, id. a 50 m.; 3. Zuech Francesco di Pianezze a m. 10; 4. Zaltron Guido Santorso; 5: Gecchelin Augusto, Lugo Vic.; 6. Basso Giuseppe, De Bono; 7. Malosso Ettore id.; 8. Sartori Attilio, Malo; 9. Cera Alberto, Debba; 10. Calcara Giovanni, Caldogno. Seguono: Piazza di Santorso, Brotto di Tezze, Zen di Bolzano Vic., Zampierin di Bassano del Grappa, Scramoncin di Solagna, Carolo di Thiene, Zaltron Giuseppe di Santorso, Frigo di Brendola, Danese di Lonigo, Pajarin di Montebello Vic. ed altri in tempo massimo. Giuria: Mingardi, Nizzero e Fin. Ottima la organizzazione.

A Belluno: Menin

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Menin Onorato di Alano di Piave in 17'; 2. Zaliot Giovanni di Feltre in 17.5 3. Nicoletto Luigi di Fonzaso 17.8" 4. De Bacco Giobanni id.; 5. Stragà Giacomo, Longarone; 6. Passamai Giacomo, Lentiai;

CICLISMO

Guerra-Battesini vincono la sei ore di Milano

MILANO, 9 — Al Palazzo dello Sport si è disputato nel pomeriggio la corsa delle 6 ore che, combattuta con grande impegno da parte delle 14 coppie concorrenti, è riuscita di alto interesse sportivo superando di 26 km. il massimo ottenuto nella prima 6 ore disputata nel 1924.

Ecco la classifica: 1. Guerra-Battesini coprendo km. 256,800, alla media di km. 42,800, con punti 240; 2. Olmo-Bini punti 185; 3. Kolvebarch-Grefe (Germania) punti 105; 4. a sei giri Goebel-Putzfeld (Germania) punti 57; 5. Di Paco-Binda punti 51. Seguono altri.

Il congressino giuliano

TRIESTE, 9. — Nella sede del Commissariato della Federazione Ciclistica Italiana per la V. Zona si è svolto stamane il preannunciato congresso delle società giuliane. Al congresso hanno partecipato pure i commissari delle varie Provincie sottoposte alla giurisdizione del Commissariato V. Zona. Dopo l'ampia relazione sull'attività svolta durante l'anno XIII, letta dal commissario di Zona cav. Giamporcaro, sono state illustrate e commentate le nuove direttive per l'anno XIV (accordi FF. GG. C. e O.N.D.). Quindi ha avuto luogo la consegna dei premi rimasti in sospeso ed è stato affidato l'incarico ai commissari provinciali di Gorizia e Monfalcone di studiare e rendere noto quanto prima un nuovo percorso per la eliminatoria giuliana valevole per la Coppa Italia, mentre al O.N.D.A. di Monfalcone è stata assegnata per essere messa in palio quale premio definitivo la coppa Umberto Pittani.

LUNEDI' 10
Febbraio 1936 · XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Ancora una volta il Torino torna al comando affiancandosi a Bologna ed Juventus

Le secche sconfitte dei campioni e dei veltri accorciano la distanza dagli inseguitori

La Triestina, in trasferta, costringe il Bari al pareggio - La Roma vittoriosa a Napoli

I risultati

Calcio

Internazionali

Parigi: Cecoslovacchia-Francia	3-0
Reims: Francia Nord Est-Lussemburgo	4-3

Divisione Nazionale A

*Bari-Triestina	0-0
*Ambrosiana-Bologna	3-1
*Lazio-Juventus	3-0
*Torino-Brescia	2-0
Roma-*Napoli	2-1
*Fiorentina-Milan	3-1
*Alessandria-Palermo	1-0
*Genova-Sampierdarena	3-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Viareggio	2-2
*Siena-Livorno	0-0
*Pro Vercelli-Novara	2-0
*Pisa-Messina	2-0
*Lucchese-Taranto	4-1
*Spal-Aquila	2-1
*Catania-Atalanta	3-0
*Vigevanesi-Foggia	2-1
Pistoiese-*Modena	1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Vicenza-Venezia	3-2
*Treviso-Pro Gorizia	1-0
*Padova-Mantova	2-0
*Udinese-Trento	6-0
*Fiumana-Grion	3-0
Anconitana-*Forlimpopoli	3-2
*Jesina-Rovigo	0-0
*Fano-Rimini	7-1

GIRONE B

Legnano-*Monza	2-0
Cremonese-*Reggiana	2-1
*Comense-Cusiana	3-1
*Gallaratese-Lecco	1-1
*Biellese-Seregno	3-1
Parma-*Piacenza	2-1
Falck-*Crema	3-1
*Pro Patria-Fanfulla	1-1

GIRONE C

*Ventimiglia-Savona	2-2
Pontedera-*Montevarchi	1-0
*Spezia-Derthona	2-0
*Imperia-Doria	1-1
*Rivarolese-Sestrese	2-2
*Entella-Pontedecimo	4-0
Asti-*Casale	3-0

GIRONE D

Benevento-*Prato	1-0
*Cosenza-Piombino	1-0
*Bagnolese-Cerignola	1-0
*Savoia-Salernitana	2-0
*Lucano-Le Signe	1-1
Catanzaro-*Fermana (rinuncia)	2-0

Prima Divisione

VENETO

*Piave-Mezzomo	0-0
*Schio-Marzotto	1-1
*Audace-Adria	2-0
*Mestre-Thiene	4-0
Legnago-*Venezia B	1-0

VENEZIA GIULIA

*Fiumana B-Udinese B	2-0
*Triestina B-Montalcone	2-1
Ponziana-*Pro Gorizia B	2-1
*Palmanova-Pieris	2-0
Fortitudo-*Grion B	3-1

TRENTINO

Finale

Trento: Bolzano-Merano	2-1

Seconda Divisione

VENETO

*Vicenza B-Treviso B	2-0
Rovigo B-*Marzotto B	1-0
Padova B-*Mira	4-1
*Conegliano-Venezia O	2-1
*Rossi-Fumei	manca

Sezioni Propaganda

VENEZIA

*Mestre B-Vetrocoke	3-1
*Leghe Leggere-Foscari	0-0
Jesolo-*Dolo	3-2
Miraglia-*Giudecca	4-0

ADRIA

*Adria B-Taglio di Po 1-1; *Cavarzere-Porto Tolle 4-2; *Porto Viro-Bottrighe 6-2.

PADOVA

*Businì Cib - *Monselicense 3 a 1; Guf-Totiborel 5-3; *Torpado-Campodarsego 4-1 (sosp.); *Conselve-Fumei Menini 1-1.

TREVISO

*Montebelluna-F. G. Studentesco 2-0 (rinuncia).

UDINE

Prima categoria: *Bellotto-Baldasseria 5-3; *Gonars-Colugna 4-2; Manzano-*Campoformido 2-0; Pradamano-*Aurora B 3-1; *Rizzi-Caporiacco 2-2.

Seconda categoria: *Sangiorgina-Giovinezza 1-1; *Tarcentina-Basiliano 3-1; *Aurora-Esperia 4-0; Sandanielese - *Martignacco 6-0; *Pasons-Zugliano 4-1.

VERONA

Girone A: Borgo Trento-Verona allievi 4-2; *Vigasio-Legnago 5-4; *Michele Bianchi-Audacini A 2-1.

Girone B: *Audacini B-Veronese 2-0 (rinuncia); *Chievo-Pescantina 4-3.

VICENZA

Ferrovieri-Palladio B 10-0; Ardita Colombo-Palladio A 2-0 (rinuncia); Vicenza-Fusinieri 2-0 (rinuncia).

SCHIO

*Schio-Arsiero 2-2; *Malo-F. G. Schio sospesa.

THIENE

Breganze-*Zanè 2-0; *Maslianico-Carrè 3-0.

Campionato Ragazzi

VENEZIA

*Ferraresso-Mestre 3-0; Toti-Azzurra 5-0.

PADOVA

Fumei-Totiborel 1-0; Monti-*Appiani 4-0.

VICENZA

*Thiene- Vicenza 1-0; Palladio-Marzotto 1-0.

Amichevoli

Venezia: Pugili-Esperti	2-0
Bassano del Grappa: Bassano-Giorgione	2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

*Borletti-Bologna	23-15
*Guf Trieste-Roma	21-19

Seconda Divisione

VENEZIA

*Dienai A-Reyer 41-7; *Audax A-Dienai B 43-20; *Dienai C-Audax B (rinviata).

VICENZA

Girone A: De Vecchi - Rismondo 31-22; F. G. Bianchi-*Lonigo 28-2.
Girone B: Marzotto - *G. R. F. Bianchi 34-9; Mussolini-*De Bono 12-9.
Girone C: *Schio-Balbo 43-4; Guf Vicenza D'Annunzio 7-6 (interr. rit. D'Annunzio).

Amichevoli

Venezia: Audax B-Guf Treviso (maschile)	33-32
Venezia: Audax-Guf Treviso (femminile)	17-2
Venezia: Reyer-Audax	49-16

Palla Ovale

Divisione Nazionale

QUARTI DI FINALE

*Guf Padova-Roma	0-0
Amatori-*Bersaglieri Milano	8-0
Guf Torino-*Torino	14-0
*Bologna-Guf Roma	21-9

Prima Divisione

QUINTO GIRONE

*F. G. Padova-F. G. Treviso	9-0

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Cortina-Villacco	11-2
Cortina d'Ampezzo: Cortina B-Torino B	19-0

Ambrosiana-Bologna 3-1 (3-1)

MILANO, 9 — L'Ambrosiana ha vinto una partita in virtù di un gioco tecnicamente superiore a quello degli avversari. Diremo di più: i nero-azzurri si sono meritata l'ammirazione del pubblico per alcune doti di ricupero e di calma messe in vetrina particolarmente nel primo tempo. Infatti i pretoriani dopo aver commesso due evidentissimi falli in area di rigore senza che l'arbitro interevnisse, erano riusciti a sorprendere Ceresoli con un tiro secco e lungo di Sansone. Si poteva temere che l'Ambrosiana finisse per innervosismi e non concludere gran che come già in precedenti occasioni. Viceversa i milanesi hanno strette le file, e dopo aver ristabilito il pareggio, grazie ad un verdetto di.. tardiva giustizia arbitrale, imponevano un finale di gran marca e superavano nettamente i bolognesi. La assenza di Faccio non si è fatta sentire gran che, in quanto il sostituto Ghidini ha giocato come meglio non si poteva, rompendo senza tregua le trame impostate dall'attacco bolognese. E' vero che ha avuto un validissimo aiuto in Ferrari, che ha giocato la sua miglior partita di nerazzurro e si è imposto come il migliore in campo. La difesa, malgrado un'incertezza di intervento del portiere che costò il punto al passivo, giocò assai bene e Ballerio emulò Mascheroni. All'attacco, oltre all'ottimo lavoro di Ferrari, vero cervello della prima linea; piacquero assai Meazza e Demaria. Il Bologna partì bene, poi rimaneggiò la prima fila per un infortunio toccato a Sansone che per questo fu obbligato a scambiarsi di posto con Maini. Gli uomini migliori rosso-blu furono: Fiorini, Andreolo e Schiavio.

Il Bologna battè il calcio d'inizio, ma l'Ambrosiana portò i primi attacchi e la partita si fece vivacissima. Un rimando errato di Gaspari provocò il primo calcio d'angolo della giornata e subito dopo Gianni parò a stento un tiro violento di Devincenzi. All'11 sembrò che i neroazzurri segnassero il punto; infatti Meazza superò i terzini e si apprestò a batter il portiere a colpo sicuro, ma Fiorini lo atterrò nel più irregolare dei modi. L'arbitro non credette opportuno intervenire e provocò un nugolo di proteste. Subito dopo Fiorini intercettò volontariamente con le mani un centro di Devincenzi e neanche questa volta Bevilacqua accordò l'evidente calcio di rigore. Mentre duravano le proteste per questo nuovo errore dell'arbitro, il pallone pervenne a Sansone che tirò forte da una ventina di metri. Ceresoli si tuffò in ritardo e il pallone entrò in porta (16). La Ambrosiana reagì immediatamente e Gianni eseguì la più bella parata della giornata su saettata di Meazza, mentre Sansone, contusosi in uno scontro con Sala, doveva spostarsi all'ala destra e cedere il proprio posto a Maini. Al 26' si ebbe una nuova spettacolosa parata di Gianni che alzò col pugno sopra la traversa una ripresa a volo di Porta, ma al 30' il pareggio fu conseguito in seguito ad una marcata di Fiorini a Meazza. Il fallo era molto più lieve dei due precedenti, ma Bevilacqua, evidentemente per compensare i locali dei mancati interventi di prima, concesse senza esitazione la massima punizione che Porta trasformò in punto con tiro forte. Due minuti dopo Montesanto fermava con le mani il pallone al dimite della fatale area. Meazza s'incaricò di battere la punizione e con un tiro dosato e piazzato segnò astutamente. Al 36' Mascheroni diede l'imboccata a Ferrari che lanciò Meazza spostato a sinistra. Questi centrò e Porta raccolse e smistò a Demaria che con tiro obliquo e tagliato sorprese Gianni marcando il terzo punto. Nella ripresa il Bologna non ebbe gran scatti di reazione e il gioco stagnò. Si batterono cinque calci di angolo, a favore dell'Ambrosiana e tre a favore del Bologna. Schiabio al 14 sbagliò un pallone d'oro calciando la terra, ed al 20' Porta, dopo aver attirato il portiere fuor dai pali, colpì la base del montante In complesso la ripresa non valse il primo tempo, poichè l'Ambrosiana temporeggiò limitandosi ad eccessivo palleggio ed il Bologna parve troppo smontato per tentar con successo la rimonta.

Lazio-Juventus 3-0 (1-0)

ROMA, 9. — Gli uomini di Piola, che allineavano oggi a mezze ali Bisigato e Uneddu, hanno colto una bella e meritata vittoria sui campioni d'Italia, che però non sono certo all'altezza dello squadrone juventino delle passate stagioni. La gara è stata giocata davanti ad un pubblico da gare internazionali, con tempo ottimo e su terreno abbastanza buono. La compagine juventina, massiccia e precisa in difesa, mobile e insidiosa all'attacco, ha svolto un eccellente gioco offensivo al quale gli azzurri laziali hanno contrapposto vigorose e tenaci trame di gioco con particolare distinzione da parte delle due ali e del centro attacco. La gara è arbitrata da Scotto di Savona. Al 10.o del primo tempo si ha il primo serio pericolo per i campioni. L'arbitro Scotto concede una punizione dal limite per fallo di Varglien su Pilò. Questi scocca uno dei suoi tiri formidabili, si forma una mischia che però non ah esito. Al 15.o primo calcio di angolo in favore della Lazio. Al 17.o una bella azione degli uomini di Piola con tiro potente di quest'ultimo, bloccato bene da Valinasso. Al 20.o il primo punto: su un passaggio di Baldo in seguito a punizione Filò riprende e segna nell'angolo alto sinistro. Al 22.o la Juventus in una azione di contrattacco ha segnato un punto annullato per preesistente fuori gioco. Al 24.o Piola sbaglia un tiro da otto metri. Poi alcuni centro attacchi juventini. Altre belle azioni da una parte e dall'altra, magnifiche parate di Valinasso, belle azioni juventine anche e alcune parate di classe di Blason e la fine del tempo.

Nella ripresa poche azioni alterne e al terzo minuto un calcio di angolo contro i campioni provocato da un tiro di Levratto andato fuori dopo che il pallone è stato toccato da Rava. Altra bella parata di Valinasso al 6.o minuto. Poi contrattacco dei campioni e azione pericolosa di Gabetto che si scontra con Blason. I due sono a terra; il pallone viaggia verso la rete, ma Zacone, arretrato in tempo, libera proprio sulla linea fatale. Gli attacchi juventini proseguono e Cason manda alto sulla traversa. Le azioni di attacco dei locali sono in maggiore quantità e meglio congegnate. Filò è l'uomo più pericoloso ma è bene sorvegliato dal giovane Rava che gioca a fianco di Rosetta, mentre Foni sostituisce lo squalificato Varglien II. Il gioco procede monotono fin verso il 38.o minuto. Qui finalmente la gara si rianima e al 39.o abbiamo il secondo punto laziale. Piola invia a Filò che calcia; Valinasso sopraggiunge, ma cade, il pallone va a Levratto che a porta vuota segna. Levratto e De Petrini scontratisi sono a terra e il secondo uscito dal campo non rientra più. Il suo posto è preso da Rava, mentre Foni retrocede a terzino. La Juventus però non disarma. Ma mentre sembra che null'altro debba avvenire di notevole a un minuto dalla fine viene il terzo punto laziale. Levratto tira una delle due stangate; Valinasso respinge corto e Piola segna.

Torino-Brescia 2-0 (1-0)

TORINO, 9. — La squadra del Torino trovatasi oggi contro il Brescia, il fanalino di coda del'a classifica, ha riaguadagnato i due punti che aveva di distacco su Juventus e Bologna ed è era ancora, con esso, al primo posto della classifica, con a soli quattro punti la squadra di Meazza. La gara odierna giocata davanti a pubblico scarso e su terreno ottimo con bel tempo, è stata arbitrata dal romano Sassi. La gara è stata per il Torino meno facile di quello che si poteva credere leggendo il risultato. Il Brescia, ben guidato dal vecchio Calligaris ha saputo reagire e ha anche più volte messo in pericolo la rete di Maina, che però non è stato mai impegnato in modo veramente serio. La gara si è iniziata con attacchi dei locali, il Brescia ha avuto un periodo iniziale di superiorità, ma poi la classe dei granata si è imposta e al 30' un lungo centro di Silano va sulla traversa. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco Prato passa all'attacco e i granata si risvegliano. Essi attaccano insistentemente e finalmente al 44' di gioco una azione di Bo viene conclusa da Galli che mette in rete. Nei primi 45 minuti sono stati tirati tre angoli contro il Torino e uno contro il Brescia.

Nella ripresa le azioni del Torino sono più insistenti sotto la porta di Perucchetti, e si concludono al 20. minuto con un altro punto segnato da Galli, su centro di Prato. Il Torino insiste all'attacco ma le rondinelle bresciane si difendono bene e il punteggio non muta. Solo i granata usufruiscono di tre calci d'angolo mentre nessuno viene concesso al Brescia. E la gara termina così con la classica vittoria dei padroni di casa per due a zero.

Bari-Triestina 0-0

BARI, 9. — La Bari ha subito oggi un tempo di arresto per merito della Triestina, squadra che non aveva certo, finora, fama di avere una forte difesa, ma che si faceva valere solo per il suo forte attacco. Ora, mentre l'attacco dei rosso alabardati nulla ha fatto, tanto che la rete di Cubi non è stata violata, la difesa, attenta e forte, ha oggi resistito ai reiterati attacchi dei locali e Umar ha respinto certi tiri di Costantino, che proprio sembravano dover trovare la via della porta.

L'arbitro Mastellari chiama in campo le due squadre alle 14.30 precise. La gara è subito vivacissima e le azioni si spostano velocemente da un campo all'altro, interrotte spesso dal direttore della gara per i falli che vengono commessi dalle due parti. Il primo tempo passa così senza che nessuna delle due squadre riesca a segnare e senza nulla di specialissimo da segnalare.

Nella ripresa al 24.o minuto la Triestina usufruisce di un calcio d'angolo che non dà esito. Poi i locali contrattaccano e al 23.o il portiere rosso-alabardato Umer si fa applaudire per una spettacolosa parata su tiro potente di Costantino. Al 32.o è Ferrero che impegna a fondo il portiere ospite. Reazione degli uomini di Cataussi e di Mian, ma di breve durata, poi le azioni passano ancora nelle mani dei «gàlletti» che al 39.o minuto usufruiscono di un altro calcio d'angolo, pure senza esito. Poche azioni alterne e la fine, che vede le reti inviolate.

Genova-Sampierd. 3-0 (2-0)

GENOVA, 9. — Dopo dieci domeniche di astinenza finalmente il Genova è ritornato alla vittoria, e vi è ritornato a danno dei cugini di Sampierdarena che con questa sconfitta vedono alquanto compromesso l'inseguimento che stavano facendo per togliersi dall'incomodo penultimo posto di classifica. Il Genova odierno sembrava trasformato .Sotto l'assillo della necessità di punti per non andare a finire nei gorghi della retrocessione, ha giocato una buona partita ed è riuscito nell'impresa che non gli riusciva più da tante domeniche. La gara è diretta egregiamente da Mazzarino di Roma. Il pubblico è enorme; circa ventimila persone .I primi ad attaccare sono i sampierdarenesi, ma i primi a segnare (anzi gli unici a segnare nella giornata) sono i genovesi. Il primo punto è segnato dal Genova in seguito ad azione personale di Ferrari al nono minuto di gioco. I rosso-neri reagiscono ma i loro attacchi pur essendo insistenti non danne l'esito che essi sperano. Nell'ultimo quarto d'ora il comando della gara passa ancora nelle mani del Genova e la loro superiorità è suffragata da un'altra porta segnata da Esposto al 42' di gioco, in seguito ad un'azione ben congegnata alla quale hanno partecipato vari attaccanti.

Nella ripresa, si ha una copia conforme del primo tempo, salvo il numero delle porte segnate. I sampierdarenesi si prodigano all'attacco, ma la difesa genovana è forte, ben equilibrata e resiste. Il Genova ha delle contro offensive buone e ben condotte e verso la metà del tempo con Libonatti aumenta il suo bottino portando a tre il numero delle porte. Numerosi i calci di punizione sia da una parte che dall'altra, e anche i calci d'angolo.

Alessandria-Palermo 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 9 — Con la vittoria odierna i grigi di Lombardo si portano un pò più lontani dal pericolo del penultimo posto, lasciato ad altre squadre. Di fronte ad un Palermo molto forte in difesa e anche intraprendente come attacco, i grigi hanno faticato a mantenere il vantaggio che si sono assicurati fin dal 35' del primo tempo. Davanti a pubblico discreto, su terreno buono la gara ha inizio alle 14.40 sotto la direzione di Levrero di Genova. Il primo tempo vede subito i grigi passare all'attacco e insistervi, ma i rosa palermitani si difendono bene e le azioni dei grigi non riescono a dare il loro frutto che al 35' di gioco. E non si può neppure dire che il punto sia merito dei locali. Esso è dovuto più che altro ad errore del terzino rosa Faotto che nella fretta di liberare ha mandato la palla addosso a Provera a terra. La palla rimbalzando sul portiere palermitano è schizzata in rete. I grigi al 15' avevano trovato modo di sbagliare con Lombardo un calcio di rigore.

La ripresa vede i palermitani lanciarsi all'attacco, ma la difesa grigia è vigile e i rosa, malgrado il forte serrate, anche per la imprecisione dei loro tiri in porta, e la indecisione degli attacchi, non riesce a raggiungere l'agognato pareggio. Sono stati tirati diversi calci d'angolo sia contro il Palermo che contro l'Alessandria il che sta a dimostrare l'accanimento della partita.

Roma-Napoli 2-1 (2-1)

NAPOLI, 9 — La squadra meno prolifica del campionato, la squadra che una sola volta in diciassette gare ha segnato più di una porta, è venuta oggi a Napoli e per non smentire la tradizione che l'ha vista vincitrice a Napoli negli ultimi tre anni, ha segnato due porte, quanto bastavano per battere la squadra di Sallustro che ne ha segnato solo una. Tutti i punti sono stati segnati nel primo tempo, nella ripresa il Napoli ha lanciato i suoi uomini all'attacco insistendovi, ma la difesa romanista, forte di tre unità di classe eccelsa, non ha permesso che gli attacchi portassero il loro frutto. La gara è diretta da Bertoni. Nel primo tempo subito ai primi minuti di gioco la Roma passa in vantaggio con una porta segnata dalla recluta Di Benedetto. Reazione del Napoli e forte difesa romanista, ma sono ancora i giallo-rossi che con Tommasi segnano il secondo punto. La reazione napoletana è ora forte e decisa, ma la difesa romanista resiste e solo sul finire del tempo Venditti accorcia la distanza con una porta segnata su azione quasi del tutto personale.

Nella ripresa i romani si chiudono ancora meglio in difesa e data la forma del terzetto estremo non fanno fatica a mantenere inviolata la propria rete. Nulla di notevole in questo secondo periodo della gara se si eccettuano quattro calci d'angolo, uno al 10' contro il Napoli e tre contro la Roma al 20', al 23' e al 35'.

Jesina-Rovigo 0-0

JESI, 9. — La Jesina, dopo la vittoria di Fiume, che l'aveva accreditata fra le migliori squadre del gruppo orientale, sperava davvero di aver preso lo slancio per guadagnare rapidamente quota e portarsi nella ristretta cerchia delle vedette, ma purtroppo l'entusiasmo e la illusione non sono durati più di una settimana. Da un turno all'altro, la schiera azzurra ha perduto l'unità di cui andava fiera, ha diminuito il tono del suo giuoco ed ha perduto senza avvedersene quasi tutti quei requisiti che la facevano rivale temuta. Da quell'epoca non ha registrato che sconfitte e pareggi, tanto in trasferta quanto sul proprio terreno. Invano si è atteso da una settimana all'altra il segno della resurrezione. Oggi la speranza si era fatta ancora più che mai viva, nella immediata vigilia dell'incontro col Rovigo, e alle prime battute della contesa, ma è stato ancora una volta un fuoco di paglia il giuoco vivace degli atleti azzurri, il cui ardore combattivo è andato rapidamente smorzandosi, trovando nella opposta schiera una resistenza veramente rimarchevole.

Quella di oggi può essere definita la gara delle difese. Sono stati infatti i reparti di retroguardia che hanno dato il tono prevalente alla contesa la quale s'era iniziata sotto i migliori auspici per i marchigiani. Da una parte il trio Sgard, Monti, Leoni ha ritrovato la saldezza di un tempo, dall'altra Turatto, Mercatelli, Bottacini hanno disputato una eccellente partita sbarrando decisamente il passo a qualunque tentativo jesino. Mercatelli è apparso l'uomo migliore della intera compagine rodigina: pronto e deciso negli interventi, sempre ben piazzato nei momenti di maggiore pericolo, sollecito nel dare man forte alla linea centrale, quando questa accennava a sgretolarsi sotto la pressione avversaria.

Così per gran parte del primo tempo, durante il quale la iniziale supremazia azzurra si è inesorabilmente infranta, pur avendo usufruito di calci d'angolo e di punizione. Nella ripresa i rosa hanno nettamente capovolto la situazione e pressochè costantemente sono rimasti nella metà campo jesina, invadendo con frequenza l'area di rigore, da dove tutto il quintetto, ma più particolarmente Cortivo, Ruzzante e Bruni, hanno compiuto esercitazioni di tiro a rete, senza tuttavia cogliere mai il successo. In verità una certa confusione si è notata nelle manovre offensive dei rodigini e ciò forse a causa della affannosa difesa svolta dalla Jesina, tutta raggomitolata su sè stessa per la preoccupazione di sonservare la inviolabilità della sua rete. Ma nelle fasi risolutive anche la squadra locale non ha fatto nulla di meglio, pur avendo potuto usufruire di più gravi punizioni, originata da falli grossolani in area estrema Su questi falli l'arbitro Mocchi di Milano non ha mai voluto decidere a favore dell'una o dell'altra schiera e nel complesso nessuna delle due compagini è rimasta danneggiata poichè episodi consimili si sono anche verificati fra gli azzurri.

ROVIGO: Turatto, Mercatelli, Bottacini, Scagnolari, Calanchi, Coppo, Astolfi, Cortivo, Ruzzante, Bruni, Tassinari.

JESINA: Sgardi, Monti, Leoni, Bugari, Giorgi Longhi, Mancinelli, Maggi, Diotallevi, Angiolini e Tosini.

Verona-Viareggio 2-2 (1-1)

VERONA, 9. — Da circa un mese il Verona sta denunciando un declino veramente preoccupante di forma, tanto più grave se si considera la levature delle squadre, entro le quali i giallo-azzurri si sono trovati impegnati.

Anche oggi il Verona ha dovuto subire contro una squadra, non certo fra le prime, un pareggio, che — data la maniera con cui fu ottenuto — non può certamente lasciare del tutto soddisfatti i tifosi scaligeri .I giallo-azzurri, tornati dopo oltre tre settimane a giocare sul campo amico hanno dimostrato di non essere più all'altezza della loro fama, dato che anche la linea ritenuta sino ad ora la migliore, ha dato segni non dubbi di un reale rilasso di forma .Intendiamo parlare della difesa .Questo settore, che fino ad ieri rappresentava una delle migliori linee difensive della divisione B, oggi non è stato quale eravamo abituati a vedere .Ferrarese, Gorreta, Busin (specialmente quest'ultimo) a quanto pare non sono riusciti a trovarsi e ciò avrebbe potuto avere serissime conseguenze, se invece della prima linea bianco-nera, essi avessero avuto dinnanzi a sè un attacco ben più realizzatore e deciso. Il campo dello Stadium senza dubbio avrebbe perduto la sua aureola di imbattibilità!

Ma non è da credere che la difesa sia stata oggi la peggiore linea della compagine locale. La mediana, dopo il primo quarto d'ora, in cui ha marciato abbastanza bene, ha diminuito la sua andatura, tentando di riprendersi nei momenti più burrascosi. Bernardi ha dimostrato purtroppo di non essersi ancora rimesso, inferiori al normale i due laterali.

L'attacco è stato la linea peggiore. Un insieme di cinque uomini sbandati, erranti per il campo alla ricerca del pallone, senza intesa ne ordine .Eccettuato forse, Landi che se l'è cavata discretamente, tutti gli altri hanno lasciato molto a desiderare, anche se, ad es. c'era un Bianchi autore del doppietto e un Raguzzi, ai quali non si possono imputare grossi errori. Davanti a siffatta squadra si trovava oggi un undici con non molte pretese in atto di tecnica, ma dotato di un gran cuore e di una decisa volontà di riuscire, doti queste che il Viareggio ha palesato in modo superbo. I bianconeri hanno giocato una modesta partita dal punto di vista tecnico, ma hanno pienamente meritato il pareggio, risultato che torna a tutto loro onore.

Trovatisi di fronte ad un avversario più lento e più impreciso, essi hanno temporeggiato nel primo tempo, chiudendolo in pareggio, per poi nella ripresa attaccare e di sorpresa vantaggiarsi. Ottenuto questo essi si sono subito rinchiusi in difesa, ma di fronte alla martellante pressione locale, hanno deciso di allargare il respiro in un'azione attaccante. Che questo sia stato uno sbaglio lo ha dimostrato il pareggio veronese che ha ristabilite le sorti. Come dicemmo, ben poco da dire sulle qualità tecniche della squadra; la migliore linea ci è parsa la difesa chè la mediana non si è mai distinta e l'attacco non ha mai fatto palese il suo gioco.

Le prime azioni sono solo delle puntate d'assaggio; al 5' Bianchi all'improvviso tira da lontano, forse senza alcuna velleità di segnare. Il tiro però inganna il portiere, che senza potere fare una mossa si vede già il pallone insaccato dietro le spalle. Il Verona, ottenuto il punto insiste, e al 14' il Viareggio è in angolo, ma di lì a poco si rimette e muove all'attacco. Il gioco diviene veloce, e al 23' il Verona è in angolo. Su mischia Lippi facilmente segna il punto del pareggio. Gli attacchi sono ora alterni, ma il Verona conserva una leggera superiorità, che non gli risparmia tuttavia al 43' di essere in angolo. Fino alla fine il gioco è monotono, poco veloce e privo di tecnica.

La ripresa si inizia molto favorevolmente per i locali .Già al 1' il Viareggio è in angolo e così pure al 6', mentre il Verona domina incontrastato. Ma al 7' per uno sgambetto di Faggiotto ai danni di Angelini, l'arbitro concede un rigore contro il Verona. Tira Giorgietti ed il Verona è in svantaggio. Di fronte agli attacchi locali, il Viareggio si chiude in difesa, e il Verona invano preme, arranca disperatamente, ed i suoi uomini sciupano occasioni su occasioni, ottenendo fra l'altro un angolo al 22'. Anzi il Viareggio passa all'offensiva, ma per qualche minuto solo. Al 31' finalmente, Bianchi su passaggio di Landi segna e pareggia, dopo aver perdute numerose occasioni. Poi sino alla fine il gioco vivacchia, stiracchiato e monotono. Arbitro Galenghi di Brescia.

VERONA: Ferrarese; Gorreta, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Antonini, Raguzzi, Bianchi I, Grolli, Landi.

VIAREGGIO: Zappelli; Giorgietti, Biondi; Della Latta, Viani, Tori; Angelini, Lenzi, Lemmetti, Lippi, Cappelli.

Fiorentina-Milan 3-1 (1-1)

FIRENZE, 9. — Il Milan sceso a Firenze nella formazione della gara di coppa Italia col Bologna e della scorsa domenica con l'Ambrosiana, dopo aver resistito per tutto il primo tempo, chiusosi con una porta per parte, ha ceduto nella ripresa, pur difendendosi bene mettendo anche in pericolo la rete di Amoretti. La vittoria odierna porta gli uomini di Ara in vista del quarto posto e a soli cinque punti anche dal terzetto di testa. Se non vi fossero stati gli infortuni iniziali del campionato quante speranze potrebbero esservi. La gara con tempo primaverile si gioca davanti a pubblico discreto arbitrata da Mattea. Sono i milanisti che attaccano e già al terzo minuto Amoretti passa il primo guai ad opera di Arcari. Poi è la volta del viola. E al decimo Gringa impegna Zorzan. Finalmente le azioni degli uomini dell'on. Ridolfi ottengono il loro frutto: Gringa al 15' segna. Azioni alterne poi sul finire del tempo il Milan prende ancora il comando delle azioni e al 40' riesce dopo una bella azione in linea, a raggiungere il pareggio con un punto segnato da Romani. Nel primo tempo è stato tirato un solo calcio d'angolo contro la Fiorentina.

Nella ripresa è il Milan che attacca subito e già in apertura usufruisce di due calci d'angolo. Verso il decimo minuto la Fiorentina riprende il comando delle azioni e con Romagnoli impegna la difesa rosso-nera. Il gioco è ora equilibrato ma privo di fasi interessanti. Più intraprendente è il Milan. Ma al ventesimo minuto sono i viola che segnano con Scagliotti il secondo punto. Punto segnato anche per l'indecisione di terzini milanisti. I viola insistono all'attacco e al 25' con Romagnoli segnano il terzo loro punto. Il Milan non si dà per vinto e reagisce e Amoretti è chiamato a parate su tiri di Arnoni e di Romani. Al 34. minuto Borsetti deve uscire dal campo per uno scontro. I viola allora si chiudono in difesa e riescono a mantenere inalterato il vantaggio. Sono stati tirati nella ripresa tre calci d'angolo contro 7.

Fano-Rimini 7-1 (4-0)

FANO, 9 — La Libertas di Rimini, soffocata da una valanga di punti, si è dimostrata inferiore all'attesa. La superiorità netta dei fanesi, sia individualmente e sia, principalmente, come complesso di squadra, è stata costante. Specie nel primo tempo i locali hanno fatto assistere ad un piacevole giuoco di alta classe tecnica, che ha entusiasmato il pubblico. La palla, che passava da un giuocatore all'altro con ben dosati e precisi passaggi, sembrava attaccata ai loro piedi da un invisibile filo. Gli ospiti, generosi fino alla fine dell'incontro, nulla hanno potuto contro una simile compagine; si sono difesi con coraggio, hanno attaccato spesso, ma la difesa locale respingeva inesorabilmente. Nessuna scorrettezza in campo da registrare e perciò partita veramente bella, seppure combattuta.

Il primo tempo è stato il migliore in linea tecnica e i fanesi hanno registrato quattro porte, mentre nella ripresa l'Alma ha violato ancora tre volte la rete riminese. I punti fanesi sono scaturiti tutti, meno il terzo segnato da Mancini, da chiare azioni in linea, che avevano il marchio della classe. La Libertas ha segnato il punto dell'onore su calcio piazzato al 27' della ripresa, con Pavan. Degli ospiti ci sono piaciuti Pavan e Genesini. I punti dei locali sono stati segnati: nel primo tempo al 25' da De Filippis, al 27' da Bedosti, al 35' da Mancini, al 43' da De Filippis; nel secondo tempo, al 10' da De Filippis, al 14' da Bedosti, al 41' da Fabbri I.

Il Vicenza piegando il Venezia minorato gli si affianca al comando

Treviso e Padova ad un punto dei due capolista - Vittoria a largo punteggio dell'Udinese

Il Rovigo costringe la Jesina al pareggio - La vittoria dell'Anconitana a Forlimpopoli

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Torino	18	10	4	4	35	17	24
Bologna	18	9	6	3	22	13	24
Juventus	18	9	6	3	25	17	24
Ambrosiana	18	7	6	5	34	20	20
Lazio	18	7	5	6	32	23	19
Bari	18	7	5	6	23	20	19
Roma	18	7	5	6	11	10	19
Fiorentina	18	8	3	7	23	28	19
Triestina	18	5	8	5	36	31	18
Napoli	18	7	3	8	26	27	17
Genova	18	4	9	5	22	26	17
Alessandria	18	5	6	7	22	26	16
Palermo	18	8	0	10	17	33	16
Milan	18	5	5	8	23	29	15
Sampierd.	18	3	6	9	16	31	12
Brescia	18	3	3	12	12	25	9

Divisione Nazionale B

Livorno	20	13	4	3	46	17	30
Novara	20	12	5	3	38	17	29
Lucchese	20	12	4	4	43	19	28
Messina	20	12	4	4	40	30	28
Vercelli	20	11	3	6	30	23	25
Pisa	20	9	4	7	31	28	22
Verona	20	7	7	6	29	28	21
Catania	20	9	1	10	29	27	19
Aquila	20	8	3	9	25	27	19
Vigevano	20	8	2	10	21	28	18
Atalanta	20	7	4	9	16	31	18
Pistoiese	20	8	1	11	19	25	17
Foggia	20	7	3	10	21	30	17
Spal	20	6	4	10	28	36	16
Viareggio	20	4	6	10	26	36	14
Taranto	20	4	6	10	15	24	14
Modena	20	5	3	12	25	34	13
Siena	20	3	6	11	14	33	12

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	18	11	3	4	37	17	25
Vicenza	18	11	3	4	51	31	25
Treviso	18	10	4	4	28	17	24
Padova	18	10	4	4	43	31	24
Udinese	18	9	5	4	38	23	23
Fiumana	18	9	3	6	42	24	21
Mantova	18	7	6	5	31	27	20
Ancona	18	8	3	7	34	24	19
Fano	18	8	2	8	43	39	18
Jesi	18	6	5	7	17	17	17
Gorizia	18	6	4	8	29	37	16
Rovigo	18	5	5	8	15	22	15
Rimini	18	5	3	10	20	36	13
Grion	18	5	2	11	18	42	12
Forlimpopoli	18	3	4	11	25	46	10
Trento	18	2	2	14	15	56	6

GIRONE B

Cremonese	18	14	3	1	46	11	31
Reggiana	18	12	2	4	35	19	26
Biellese	18	12	2	4	32	18	26
Seregno	18	11	1	6	25	18	23
Piacenza	18	9	3	6	44	21	21
Monza	18	9	3	6	26	19	21
Lecco	18	6	6	6	36	26	18
Parma	18	8	2	8	21	23	18
Crema	18	6	5	7	22	31	17
Pro Patria	18	7	3	8	25	32	16
Fanfulla	18	5	5	8	31	13	15
Falck	18	5	4	9	10	27	14
Legnano	18	5	4	9	20	32	14
Gallarate	18	2	8	8	10	23	12
Cusiana	18	4	2	12	20	38	10
Comense	18	2	2	14	10	47	6

GIRONE C

Spezia	15	9	5	1	27	2	23
Sanremo	15	9	5	1	29	12	23
Doria	15	9	4	2	28	14	22
Sestrese	16	6	7	3	22	18	19
Entella	17	6	7	4	20	15	19
Rivarolo	17	6	5	6	32	25	17
Imperia	17	6	5	6	35	31	17
Pontedera	17	7	2	8	39	29	16
Pontedecimo	17	6	4	7	24	24	16
Asti	17	5	6	6	26	27	16
Montevarchi	17	6	3	8	24	28	15
Derthona	16	5	4	7	16	30	14
Savona	17	5	4	8	30	42	14
Casale	17	2	4	11	13	41	8
Ventimiglia	16	2	3	11	9	35	7

GIRONE D

Catanzaro	16	9	3	4	37	16	21
Nissena	15	8	4	3	23	14	20
Piombino	16	9	2	5	20	14	20
Salerno	16	8	4	4	26	14	20
Benevento	16	6	7	3	19	17	19
Bagnoli	16	5	7	4	24	33	17
Cosenza	16	4	7	5	14	25	15
Lucano	15	5	4	6	16	20	14
Civitavecchia	15	4	5	6	21	20	13
Cerignola	16	5	3	8	18	23	13
Savoia	16	4	5	7	16	25	13
Prato	16	4	4	8	21	19	12
Le Signe	16	2	8	6	21	27	12
Fermana	15	4	3	8	16	27	10

Prima Divisione

VENETO

Piave	12	7	4	1	25	16	18
Marzotto	12	6	4	2	27	11	16
Adria	12	4	7	1	25	16	15
Audace	12	3	7	2	14	12	13
Mestre	12	4	4	4	23	18	12
Schio	12	4	4	4	19	18	12
Legnago	12	4	3	5	13	26	11
Venezia B	12	4	2	6	14	18	10
Giorgione	11	3	3	5	22	23	9
Mezzomo	11	1	5	5	9	17	7
Thiene	12	2	3	7	15	31	7

VENEZIA GIULIA

Triestina B	13	9	2	2	56	13	20
Ponziana	12	8	3	1	19	9	19
Udinese B	13	8	5	1	44	21	19
Fiumana B	12	7	4	1	34	10	18
Fortitudo	11	3	4	4	12	18	10
Pieris	13	3	4	6	22	32	10
Palmanova	12	3	3	6	14	30	9
Gorizia B	12	2	2	8	10	38	6
Monfalcone	12	3	0	9	17	46	6
Grion B	11	1	3	8	13	36	5

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	12	8	3	1	33	14	19
Padova B	12	7	1	4	45	28	15
Marzotto B	11	4	5	2	22	12	13
Fumei	11	6	1	4	26	20	13
Mira	11	5	3	3	24	17	13
Rossi	11	5	1	5	27	22	11
Rovigo B	12	5	1	6	23	26	11
Treviso B	11	4	2	5	23	23	10
Conegliano	12	5	0	7	15	31	10
Venezia C	12	3	1	8	17	36	7
Pellizzari	9	0	2	7	13	32	2

Sezione Propaganda

VENEZIA

Leghe Legge	7	4	3	0	14	5	11
Vetrocoke	7	4	2	1	20	9	10
Jesolo	7	4	2	1	20	14	10
Foscari	7	3	3	1	17	8	9
Mestre B	6	4	0	2	11	4	8
Miraglia	7	3	0	4	11	16	6
Mirano	5	2	0	3	17	16	4
Dolo	7	1	0	6	14	20	2
Giudecca	7	0	0	7	5	37	0

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Ferraresso	2	2	0	0	18	0	4
Toti	2	2	0	0	7	0	4
Mestre	3	2	0	1	3	3	4
Littoria	2	0	0	2	0	3	0
Azzurra	3	0	0	3	0	22	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Borletti	5	4	1	119	87	9
Bologna	5	3	2	110	96	8
Roma	5	2	3	107	122	7
Guf Trieste	5	1	4	86	107	5

Seconda Divisione

VENEZIA

Audax A	3	2	1	93	60	5
Dienai A	2	2	0	68	22	4
Reyer	3	1	2	71	84	4
Dienai B	2	1	1	45	63	3
Audax B	2	1	1	42	63	3
Dienai C	2	0	2	41	59	2

Palla Ovale

Prima Divisione

QUINTO GIRONE

F.G. Padova	1	1	0	0	9	0	2
Padova B	0	0	0	0	0	0	0
Treviso	1	0	0	1	0	9	0

Fiumana-Grion 3-0 (1-0)

FIUME, 9. — Davanti ad un pubblico insolitamente numeroso e col beneficio di una giornata primaverile si è svolta la partita che opponeva agli amaranto del Carnaro i nero-stellati del Fascio Grion di Pola. Partita risoltasi in una netta vittoria fiumana che ha soddisfatto i sostenitori di parte, i quali, per questo incontro, riserbavano tutto il tifo delle grandi occasioni. Difatti, scomparsa dall'orizzonte la fiera rivale triestina che già da parecchi anni milita con onore nella massima divisione, tutto l'interessamento degli sportivi locali era rivolto oggi a questa partita.

Già al 2' Volk da pochi metri calcia verso la rete ma il pallone batte sul palo perchè il fiumano è urtato da un difensore del Grion. L'arbitro non crede di dover decretare la massima punizione e pertanto il gioco continua a svolgersi in area degli ospiti; al 7. minuto la Fiumana usufruisce di un calcio d'angolo che Curto salva alzando il pallone oltre la propria porta. Il tiro viene quindi ripetuto e questa volta è Volk che alza troppo il pallone. La Fiumana preme sempre e su un tiro di punizione per fallo di Brenco ottiene un terzo calcio d'angolo. Il tiro di Poggi è regolato magistralmente da Volk che spara verso Dappretto colpendo però il montante. Dopo aver subito al 25. minuto un altro calcio d'angolo, gli ospiti tentano una discesa approfittando della posizione avanzata che occupano i terzini amaranto. Il pericolo è serio tanto che Pelco non può fare di meglio che salvare in angolo. Il tiro è sprecato da Luciani e il gioco ritorna in area del Grion che deve subire due nuovi calci d'angolo, sul secondo dei quali — al 37. minuto — Volk può finalmente segnare di testa il primo punto.

Nella ripresa il Grion gioca con puntiglio cercando di rimontare lo svantaggio, ma il suo gioco è troppo scorretto, specie per opera di Brenco e Ferrari che vengono ammoniti dall'arbitro, tanto che in questo secondo tempo si assiste più a una esibizione di tiri piazzati che a un gioco cumulativo di squadra. E' soltanto al 24' che Tirolt, facendosi luce in una mischia, arriva ad infilzare la rete polese segnando il secondo punto della partita. Poco dopo è ancora la Fiumana che minaccia da vicino il Grion, ma il tiro di Volk trova ancora una volta il palo. Sembra infine che il risultato debba fermarsi al due a zero, quando al 40. minuto un ennesimo tiro di Volk, da oltre venti metri, coglie il bersaglio. Poi la fine.

FIUMANA: Pelco; Pagnoni, Marat; Cocchi, Pescia, Teddi; Tirolt, Loich, Volk, Serdoz, Poggi.

GRION: Dappretto; Ferrari, Curto; Cabianca, Toni, Brenco; Luciani, Olivieri, Rusinof, Paoletti, Smolizza.

Vicenza-Venezia 3-2 (1-2)

VICENZA, 9. — Ancora una volta il duello Vicenza-Venezia è stato combattuto a ferri corti. Teatro dello scontro generoso è stato il nuovo Campo del Littorio, ma il terreno era ancora quello che nell'anteguerra conobbe le titaniche battaglie fra le squadre di Vicenza, Venezia, Padova e Verona. E come allora i combattenti odierni sono stati generosi e forti. Non si può dire che qualche colpo sia stato risparmiato. Le cartucce sono state tutte sparate e fu per questo che l'interesse della gara anzichè scemare nell'avviarsi verso la fine, rimaneva più viva, diventava maggiormente elettrizzante perchè fino al 90' si lottò per una supremazia. Il Vicenza era partito all'attacco, deciso di affrontare e battere subito l'avversario. Il Venezia invece aveva dapprimo ammesso il gioco avversario e quindi se ne era scosso portando la sua offensiva addosso a Pasini. Aveva battuto due volte di seguito, sia pure senza conclusioni persuasive, la difesa vicentina ed al 37' di gioco il Vicenza aveva già due punti al passivo. Era ormai difficile pronosticare un risultato di parità, sarebbe stato ingenuo predirre una vittoria bianco-rossa. Ma oggi anche i giocatori sono temprati del nuovo clima. Essi sanno che non bisogna cedere fino all'estremo e la loro volontà gli ha sorretti.

Il Vicenza allo scadere del primo tempo si era ripreso una lunghezza. Quando vennero a giocarsi i secondi 45' di partita, i bianco-rossi dimostrarono di essere tutt'altro che domi e sono partiti con ferma volontà alla riscossa. Ma la lotta fu appassionante quanto dura. Per fortuna un arbitraggio signorile e deciso, quale fu quello di Corradini di Bologna, potè stroncare ogni fallosità ed ogni accenno al gioco sull'uomo. E vennero fulminei i due punti del pareggio e della vittoria vicentina, e anche il Venezia allora fu meno dell'avversaria. I nero-verdi cercarono di farsi largo, volevano ricondurre per lo meno ad un esito di parità l'incontro. Anche un punto solo, agli effetti della classifica, sarebbe stato prezioso per la squadra di San Marco. Ma il Vicenza ora che aveva assaporato l'ebbrezza della vittoria non voleva lasciarsene sfuggire l'occasione per portarsi alla pari, in testa alla classifica, con la sua degna avversaria. La battaglia non si combatteva solo sul terreno di gioco. Anche nelle tribune, negli spalti, e attorno al campo la folla partecipava alla lotta sostenendo con tutta la sua immensa passione i combattenti. Da Venezia una schiera foltissima di sportivi era calata nella nostra città. Si voleva tornare alla Città dei Dogi con l'aureola della vittoria. Sfortunatamente stavolta il Vicenza non ha loro concesso questa soddisfazione.

Il Venezia, mancante di Biffi, Formenton e anche di Ginge, ha funzionato egregiamente in ogni sua linea; anche gli assenti sono stati sostituiti con ottimo esito dalle riserve. Per esempio Biffi ha avuto in Boschian un ottimo sostituto e Galla nei suoi confronti non può dire di essergli stato superiore. Della mediana però il migliore uomo è stato Varini che ha tamponato a dovere l'insidioso Costa, anche se nella ripresa ha un po' esorbitato nel sistema... difensivo. Signoretto e Bottazzi hanno formato una buona coppia, ma dei due è stato il primo quello che ha meglio impressionato. Invece nell'attacco il più redditizio è stato Dalfini. Baldinotti ha sciupato alcune buone occasioni, mentre Rosa non è più l'uomo dei tempi migliori. La prima linea veneziana, che possiede una tecnica di gioco buona e che dimostra lo spiegamento sapiente dei suoi uomini, finisce la sua potenza di penetrazione sfuocandosi nell'azione finale: nella conclusione. Infatti con una tattica più decisa in area di rigore, il quintetto veneziano avrebbe potuto realizzare molto di più. E per ultimo teniamo l'elogio di Fincato. Il portiere dei nero-verdi, magnifico atleta, è forse il migliore esemplare della vetrina veneziana. Oggi ha fatto sfoggio di parate magnifiche. I tre punti segnatigli non poteva evitarli.

Ed ora bisognerebbe analizzare lo undici bianco-rosso. Il nostro compito è poco piacevole poichè dobbiamo tornare a premere su di un vecchio antipatico tasto: il problema della difesa. Anche oggi ne abbiamo avuta una pronta riconferma. I punti segnati dal Venezia sono imputabili alla nostra difesa. La prima linea ha realizzato poco a causa della deficenza del gioco di sostegno. Rossi per esempio non è stato che ben poco utile all'attacco perchè sentendo del vuoto alle spalle ha dovuto giocare più arretrato di quanto suggerisca ogni regola di gioco. A Pasini poi, forse troppo emozionato per il rigore subito, ha fatto degli errori non a lui comuni. Ha abusato particolarmente nelle uscite, che si sono dimostrate quasi tutte intempestive. Bisogna assumere una posizione, magari coraggiosa, ma necessita rivedere questo problema. La difesa, mediana compresa, ha bisogno di ritocchi ed anche notevoli. La prima linea invece, una volta che possa sentirsi le spalle salde, potrà rendere molto. Anche oggi essa ha giocato con tutta la sua migliore volontà, con fede e con coraggio. Vogliamo ad ogni modo accomunare tutti gli undici bianco-rossi nell'elogio perchè hanno saputo risollevarsi quando sembrava che ogni speranza fosse ormai perduta, hanno trascinato all'entusiasmo tutto l'immenso pubblico che affollava oggi il campo. Bravi!

Il terreno si presenta oltremodo pesante. La folla è quella delle grandi occasioni. Anche, come abbiamo più sopra scritto, da Venezia sono giunti moltissimi sportivi con ogni mezzo. Sulla tribunetta riservata alle autorità abbiamo notato, gradito ospite, il Federale di Venezia avv. Pascolato, che al suo ingresso era stato ricevuto dal marchese Antonio Roi presidente del «Vicenza», il Podestà di Vicenza comm. rag. Giambattista Cebba, il gr. uff. gen. Annibale Tentori, Preside della Provincia, i camerati. prof cav. Zanetti, prof. cav. Guarini e cav. Moretti del Direttorio del Fascio vicentino, il sen. Zabardi per il comandante della 42.a Leg. Cons. Fiumara ecc. Per primo entra in campo il Venezia. I nero-verdi sono accolti da un fragoroso applauso e dallo sventolio di berretti e fazzoletti nero-verdi. Poco dopo entra il Vicenza e la dimostrazione di simpatia si rinnova L'elettricità non difetta. Si sente che la partita odierna è una di quelle che tengono in orgasmo per 90' e che si commentano ancora dopo molto tempo. Crediamo che tutti i massimi siano stati oggi battuti, compreso quello dell'incasso.

L'incontro inizia esattamente alle 15.11'. Il Vicenza gioca contro sole Alcuni falli iniziali contro i bianco-rossi, ma questi sono i primi a mettere in moto la macchina d'assalto. Infatti al 5' Fincato salva appena in tempo, con un bel tuffo un pericoloso tiro rasente di Frigo. Un fallo di Dal Maschio, al 7', crea una dura azione contro i vicentini e Rallo per poco non ha ragione di Pasini. La lotta si profila dura. Cempi è attanagliato al 15' dalla coppia Griggio-Dal Maschio e così Varini ha campo di battere una punizione, ma il tiro finisce fuori. Ora il Venezia avanza con maggior padronanza. Al 18' Costa stringe sulla rete di Fincato, e Bottazzi salva in angolo. L'azione susseguente è neutralizzata, dopo una serrata offensiva bianco-rossa, dall'intervento risoluto di Fincato. Un deciso attacco di Cempi al 24' sembra finisca in una porta, ma Griggio giunge appena in tempo per salvare. Poi lo stesso Griggio, siamo al 25' di guoco, commette in area di rigore, un fallo di mano. La punizione è tramutata in punto da Varini. E' inutile qui descrivere l'assordante tripudio dei sostenitori veneziani. Boschian, al 31' allunga a Dalfini e questi fugge. Pasini riesce, con l'ausilio di Griggio a salvare in extremis. Un'azione di rilievo la fornisce Spinato al 35'. Solo la bravura di Fincato può renderla vana. La lotta è sempre dura. I combattenti son degni l'uno dell'altro. Al 37' Rosa obbliga dal Maschio a mandare il pallone in angolo. Tira lo stesso Rosa con precisione a fil di palo. Pasini spiazzato, sbaglia il pallone che viene raccolto di testa da Dalfini e messo in rete. Sembra che con questo nuovo successo il Venezia stia avviandosi ad una netta vittoria. Cempi al 42' spara forte su Pasini che spedisce in angolo. Al 44', viene segnato il punto vicentino. Un allungo di Frigo a Spinato, offre a questo l'occasione di servire Costa che dalla sinistra avanza stringendo e riesce a battere in pieno Fincato. Il primo tempo termina quindi con due punti a favore dei nero-verdi ed uno per il Vicenza.

Anche nella ripresa è il Vicenza che da la stura agli assalti. Solo al 4' il Venezia contrattacca deciso e Baldinotti sferra un forte tiro sopra la traversa. Al 18' per poco il Vicenza non persegue il pareggio. Costa riesce a liberarsi di Bottazzi e di Varini e cressa al centro, di testa interviene Frigo, ma il pallone esce qualche centimetro sopra la traversa superiore. Una preziosa messa a fuoco di Rosa al 17', è sprecata da un colpo di testa di Baldinotti. Al 18' si registra un calcio d'angolo contro gli ospiti. Rallo infortunato ad una gamba, lascia per un paio di minuti il campo. La partita sembra che stia per appesantirsi ed allora l'arbitro punisce con maggiore frequenza. Al 27' il Vicenza subisce una punizione dal limite dell'area di rigore, ma a somiglianza di quella battuta poco prima contro il Venezia non giunge ad effetto. Ed ecco il pareggio bianco-rosso.

Avviene al 29'. Una punizione viene battuta contro i nero-verdi da Griggio; Signoretto respinge Ronzani riuscito ad incunearsi tra la difesa avversaria manda il pallone in rete. Immediato giunge il punto della vittoria. Si crea, al 31' una mischia sotto la rete veneziana e Fincato si butta disperatamente sul pallone, ma questo gli sfugge; dall'ondata dell'assalto esce Costa che conduce la palla in rete. E' la vittoria vicentina. Essa viene ora disperatamente difesa dai bianco-rossi. Costa accusa i colpi ricevuti e va via tutto rannicchiato. La partita non ha perduto alcun tono della sua drammaticità. Il Venezia si butta con forza nella mischia, spera nel pareggio, mentre i vicentini dopo una difesa disperata hanno un finale bruciante; quello delle partite epiche. Al 41' sembra profilarsi il pareggio. Gli ospiti hanno ottenuto sul limite dell'area di rigore vicentina una punizione che però è sfrustrata dal tiro alto. Un ultimo calcio d'angolo, al 45' contro il Venezia e quindi la fine. I giocatori si schierano al centro del campo e salutano mentre un subisso di applausi contraccambia il loro saluto. Ma anche le tribune popolari chiedono di salutare da vicino vincitori ed allora gli undici bianco-rossi si fan no sotto la rete e gridano il loro entusiasmo.

VENEZIA: Fincato; Bottazzi, Signoretto; Varini, Boschian, Kossovel; Rosa, Cempi, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

VICENZA: Pasini; Griggio, Dal Maschio; Filippi, Galla, Ronzani; Frigo, Cimoso, Spinato, Rossi, Costa.

Padova-Mantova 2-0 (1-0)

PADOVA, 7. — Il successo del Padova, che viene a dare continuità alla marcia ascesionale dei bianco-rossi, da lunga pezza imbattuti, non è stato ottenuto senza fatica. I virgiliani infatti, in nessun momento dell'aperta e accesa partita, hanno lasciato il passo ai locali, contendendo ad essi palmo a palmo il terreno e controbattendone il giuoco con foga efficace. A tratti anzi gli ospiti, che posseggono una linea d'attacco duttile, intraprendente e sviluppante nitide azioni, hanno attaccato frontalmente la porta patavina, e solo la scarsa fortuna e la bontà dell'assetto difensivo dei patavini hanno impedito che essi giungessero ad ottenere almeno una porta, che sarebbe apparsa meritatissima. Il Padova ha giuocato, ad un di presso, sulla stessa linea dell'incontro con la Jesina. Si son viste quindi ottime cose in difesa, mentre non sempre il reparto di punta ha funzionato in pieno: insistiamo anzi sulla necessità che si provveda, ove possibile, alla sostituzione dei due interni, assolutamente tardi ed impari al compito loro affidato. Benelle e, in modo più spiccato, forse, lo stesso Grossi hanno saputo ben di rado colpire nel segno. Tardi nello scatto, imprecisi nei passaggi, scarsamente utili, essi non hanno messo in mostra che una lodevole volontà e ben poco d'altro. Zanca pure, pur autore di un punto e un po' migliorato sul finire, non ha convinto del tutto. Pel resto la squadra è ben in sesto Il sestetto di difesa vigile e pronto ha combattuto con salda fierezza: così una volta ancora Marigo e Maran hanno confermato il loro eccellente grado di forma e la buona fusione esistente nel loro giuoco: così Cavasin non ha avuto alcuna titubanza, arrestando un paio di palloni calciati da pochi passi. Nella mediana Goliardo si è prodigato senza soste in un lavoro snervante: ha operato larghe utili aperture di giuoco, è stato sempre a posto nei momenti critici: una partita degna, come sempre, di alto elogio. Bettini II e De Marchi, a un di presso sulla linea di gioco, hanno hanno contribuito al funzionamento pieno della linea mediana bianco-rossa. All'attacco i soli Sanero e Giaretta hanno dato vita al reparto, operando spesso tentativi arditi e puntate velocissime che hanno portato ai frutti sperati.

Il Mantova affidato ora alle cure di Hirzer ha struttura e giuoco. Si vede bene, e chiara, l'impronta che sta per darle l'juventino: la squadra è bene equilibrata, pronti i suoi atleti, organica. Emula delle migliori, la sua apparizione all'Appiani ha destato larga eco di simpatica impressione, anche per correttezza dei suoi atleti. I virgiliani sono indubbiamente avviati verso la buona via: non forse ancora maturi per aspirare alla massima conquista, essi però sanno bene il fatto loro e indubbiamente sono destinati a ben figurare. Nulla da imputare alla difesa, dove Faccincani ha svolto un lavoro particolarmente brillante. Nella mediana Bonazzi ha dato forma e sostanza al giuoco dei compagni, mentre Becchi e particolarmente Barbieri lo hanno coadiuvato con efficacia. L'attacco ha avuto l'esponente migliore nell'ala Moretti. Eccellente pure il trio, dove però Mantovani, di poco ora dita memoria pei bianco-rossi, non ha saputo districarsi con la consueta bravura n èpuntare con successo a rete. Cavicchioli, che potemmo vedere in altre occasioni ha pur sempre buoni numeri, è apparso un po' sfasato.

Fasi d'assaggio agli inizi. Al 3' Giaretta strappa il pallone a Faccincani e calcia in rete: Canazza devia in angolo, che resterà infruttuoso. Tiro di Sanero (7'), al quale fa riscontro, poco dopo una punta ta di Corsanini, senza esito. La partita si snoda vivace e combattuto, con lieve predominio del Padova, che ottiene al 15' un secondo calcio d'angolo. Reazione degli ospiti: tiro di Corsanini, al 21'. Al 23', fulmineo, il primo punto dei bianco-rossi. Un pallone, porto dalla mediana, giunge a Zanca: l'ala fugge, porge a Benelle che imbecca Sanero. Il centro locale s'insinua abilmente tra i due terzini mantovani, frustra l'uscita di Faccincani e calcia a rete imparabilmente. Un minuto dopo una splendida azione, conclusa ancora da Sanero con un preciso colpo di testa, per poco i locali non aumentano il bottino. Faccincani devia a fatica in angolo il pallone indirizzatogli dal centro bianco-rosso. Al 26' Moretti tenta di sorprendere Cavasin. Dopo due puntate di Zanca e Sanero, al 38' Cavicchioli, dopo aver elusa la vigilanza stretta di Bettini II, stringe a rete. Cavasin para in stile, mandando in angolo, il pallone calciato con forza dall'ala virgiliana.

Ancora un angolo a favore del Padova, al 40', ed infine due puntate offensive degli ospiti, concluse da tiri di Mantovani e di Croci.

Al 2' della ripresa il Padova incassa un angolo. L'incontro per alcuni minuti stagna: solo all'8' registriamo una bella rovesciata di Benelle. Ora il Mantova attacca ed opera tiri su tiri, sferrati da Croci e Corsanini, senza riuscire a sorprendere Cavasin. Passata la sfuriata, il Padova torna all'attacco ed al 22' consolida il vantaggio con Zanca, che, su traversone di Giaretta, stringe al centro e con un tiro a mezza altezza batte imparabilmente Faccincani. L'incontro, dopo questo episodio, non languisce: il Mantova preme e Corsanini (24'), solo a pochi metri, costringe Cavasin ad una superba parata in tuffo. Mischia in area patavina, al 29': libera Bettini. Tiro fuori di poco di Giaretta al 32'. Al 36' Croci calcia il pallone sopra la traversa. Al 39' Zanca, incalzato da Canazza, calcia sul portiere che manda in angolo. Al 41' Cavicchioli, fuggendo veloce, calcia sulla faccia esterna dell'asta superiore patavina: Marigo interviene a tempo e sventa la minaccia. La partita si conclude con un tiro di Mantovani, fuori bersaglio. Arbitro Manfiolini di Gallarate.

Padova: Cavasin; Maran, Marigo; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Zanca, Benelle, Sanero, Grossi, Giaretta.

Mantova: Faccincani; Bonfante, Canazza; Zecchi, Bonazzi, Barbieri; Cavicchioli, Croci, Mantovani, Corsanini, Moretti.

Udinese-Trento 6-0 (1-0)

UDINE, 9. — La partita, favorita da un tempo bellissimo, si è svolta alla presenza di una discreta cornice di pubblico ma, nonostante la chiara vittoria riportata dai locali, non ha completamente soddisfatto. L'Udinese, mancante di vari elementi, ha dovuto scendere in campo in una formazione di ripiego e specialmente deficiente è apparsa la linea mediana, al centro della quale ha giocato un Da Pont in pessima giornata e, alla sinistra, un Faini non maturo per la prima squadra. Invece male non si può dire dell'attacco, dal quale pure mancavano Cossio e Costa: Abatematteo ha dimostrato ancora una volta di riacquistare rapidamente l'antica forma ed ha guidato assai bene l'attacco dove sono piaciuti anche Bresin e Peresson, mentre Mestroni e Sdraulich sono apparsi in vari momenti un po' troppo lenti. Il Trento, che al posto di Mantovani al mediano sinistro aveva Doro, ha lasciato un'impressione inferiore all'attesa..

La partita ha avuto un inizio assai piacevole ma poi è andata rapidamente sbiadendosi e, nella ripresa, il gioco è perfino disceso alla scorrettezza ed alla violenza tanto da determinare, a cinque minuti dalla fine, l'espulsione di Bernard. La vittoria udinese, è giusto rilevare, è stata ben meritata: anzi, se l'arbitro avesse rilevato più d'un fallo madornale sull'avversario, commesso nella loro area di rigore, il punteggio sarebbe stato ancora maggiore. La superiorità dei bianco-neri è stata pressochè ininterrotta e le loro minacce alla rete di Fraccaro frequenti e pericolosissime; anzi si può aggiungere che se una segnatura va nettamente imputata all'estremo difensore dei tridentini, moltissime altre egli ne ha salvate con una bravura che spesso è stata sottolineata dagli applausi del pubblico.

La palla è all'Udinese e, dopo una fugace discesa degli ospiti, i bianco-neri serrano minacciando per qualche minuto la rete di Fraccaro: al 3' Trento è in angolo. Segue immediatamente altra pericolosa azione udinese e, per la seconda volta Bresin tenta la segnatura mancando di poco il bersaglio. Tocca ora agli ospiti di minacciare la casa dei locali con una ardita puntata di Filippi I. Al 7', su tiro di Sdraulich, Fraccaro devia in angolo, che rimane senza esito. Poco dopo, per carica di Visintainer su Peresson, calcio di punizione contro Trento che provoca un'ennesima mischia davanti la rete di Fraccaro contro la quale invano tentano di tirare Peresson, Bresin e Abatematteo. La partita ha un ritmo vivacissimo e sembra ad ogni momento che la chiara prevalenza bianco nera debba concretarsi nella segnatura. Al quarto d'ora Fraccaro riesce ancora, intercettando magnificamente, a sventare il pericolo, ma ecco che, al 16', Bresin piazza un fortissimo tiro raso terra: Corradini tenta di fermare col piede, ma il suo intervento non vale che a deviare la palla ed a spiazzare completamente il portiere trentino ed è così che, per autoporta, l'Udinese si porta in vantaggio. Il Trento non riesce ancora a svincolarsi dalla morsa ed ancora vi ha l'impressione che la sua rete debba capitolare. Al 22' si salva per miracolo da un calcio di punizione battuto da Tavano dal limite dell'area, mentre tre minuti dopo Fraccaro para mirabilmente un tiro di Abatematteo e, poco dopo, un altro tiro insidioso quanto improvviso di Sdraulich che, lanciato da Abatematteo, s'è portato a pochi metri dalla rete avversaria. Ma ora anche il Trento sembra ridestarsi: i suoi uomini guizzano veloci e più volte impegnano i difensori udinesi mettendoli qualche volta nell'imbarazzo e chiamando ripetutamente al lavoro Tonello che si disimpegnava sempre con onore. La situazione più penosa per l'Udinese si verifica al 38' quando, in seguito ad un infelice intervento di Ciroi, Bernard completamente libero può piazzare da pochi metri un fortissimo tiro che sfiora la traversa. Il gioco però, che all'inizio aveva un tono vivace e piacevole, di mano in mano che ci si avvicina alla fine del tempo diviene sempre più confuso e farraginoso. L'Udinese mantiene sempre una certa prevalenza di attacchi e molte volte riesce a crearsi delle situazioni assai favorevoli che però, per la bravura dei difensori trentini, specie del portiere, rimangono sempre sterili. La compagine bianco-nera risente in pieno delle deficienze della linea mediana ed appare di minuto in minuto sempre più slegata, mentre il suo gioco va assumendo quel tono d'improvvisazione che non è mai stato nello stile bianco-nero.

La ripresa s'inizia con una fuga di Peresson; la palla è raccolta da Abatematteo che passa a Bresin il quale calcia fortissimo in rete: Fraccaro para però bloccando magnificamente. Non arriviamo al 1. minuto che sotto la porta trentina si crea una mischia furiosa dalla quale esce Abatematteo con la palla che non ha difficoltà ad infilare nella rete incustodita per la sortita di Fraccaro che è a terra. Ancora un minuto ed ecco uno spiovente da lontano di Bresin che sembra debba essere facilmente annullato da Fraccaro: invece la palla sfugge a questi ed è miracolosamente respinta dal palo. Segue qualche azione alterna e al 12' Bresin, ritornito da Da Pont, tira da lontano. Anche questa volta si ha l'impressione che Fraccaro possa parare, ma il pur bravo portiere, forse accecato dal sole, si lascia passare la palla fra le mani e così per la terza volta gli udinesi segnano. Ma la serie non è finita. Al 15' Mestroni manda a Bresin e questi a Abatematteo lanciato verso la porta: accorre Fraccaro ma l'attaccante udinese è prima di lui sulla palla e tira sul palo: raccoglie Mestroni e segna a porta vuota. Angolo contro Udine al 17' e, per venti minuti, si assiste ad un gioco scialbo e, in qualche momento, anche scorretto. Al 25' angolo contro Trento e al 42' Sdraulich può passare al centro dove Abatematteo raccoglie e allunga a Peresson: la felina ala destra udinese piomba sulla palla e segna imparabilmente. Tre minuti dopo, in seguito a calcio di punizione battuto da Tavano, un'altra mischia si crea sotto la rete di Fraccaro e Abatematteo realizza la sesta segnatura. Al 40' l'arbitro espelle Bernard del Trento e, per due volte, gli attaccanti udinesi sono fermati irregolarmente nell'area di rigore trentina senza che l'arbitro ritenga di dover intervenire. Negli ultimi minuti il Trento, per nulla scoraggiato dalla grave sconfitta ormai irreparabile, lotta ancora generosamente con tutte le proprie forze senza però riuscire a cogliere quella segnatura cui tanto ha agognato. Arbitro: Giambone di Mestre.

UDINE: Tonello; Ciroi, Ricci, Faini, Da Pont, Tavano, Peresson, Bresin, Abatematteo, Mestroni, Sdraulich.

TRENTO: Fraccaro; Corradini, Visintainer, Scoz, Ansaloni, Doro; Filippi I., Filippi II., Signori, Bernardin, Bernard.

Ancona-Forlimpopoli 3-2

FORLIMPOPOLI, 9 — In una magnifica giornata di sole si è disputato l'incontro tra i blu romagnoli e i giallo-rossi dell'Ancona: la vittoria ha arriso, alla fine della combattuta contesa, a questi ultimi, ma il risultato dipende in parte dall'arbitro che, incerto, non ha saputo guidare con maestria la partita ed anzi ha lasciato che il gioco divenisse rude.

Oggi il primo tempo è stato magnifico e due porte di Bertozzi concretavano tale gioco attivo; però due errori madornali di Furgani permettevano agli ospiti di bilanciare le sorti. Quindi il netto predominio dei primi 45 minuti era infruttuoso.

La ripresa è ancora in gran stile dei romagnoli. E' un premere continuo sotto la rete anconetana; risultante: una fuga di Braga al 40' e il pallone rotolava in rete, agevolato dal portiere del Forlimpopoli. La fine giungeva stroncando ogni velleità. Arbitro Zilli di Reggio Emilia.

Il Forlimpopoli ha segnato al 14' e al 30' con Bertozzi e l'Ancona pareggiava al 26' e al 35' con Colombo e Silvestrelli III. Nel secondo tempo il punto della vittoria per i giallo-rossi è stato segnato al 40' da Braga.

Treviso-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

TREVISO, 9. — (G.F.) Sembra quasi che i bianco-celesti si divertano a far soffrire il loro pubblico: quante non sono state le partite in questo campionato, risolte verso la fine, quando oramai non era più lecito sperare nel pieno successo? Ed oggi, come tante altre volte, è accaduto che dopo ottanta minuti di gioco le due contendenti fossero ancora inchiodate al pareggio. Ma un pareggio veramente desolante, espresso da un doppio zero significativi che, se da una parte metteva in luce le chiare doti difensive dei rispettivi blocchi arretrati e più particolarmente dei due eccellenti portieri — De Biasi e Susmel — rivelava anche una struttura d'attacco da ambe le parti debole e inefficace. In verità, chi dimostrò maggiori idee costruttive nelle fasi avanzate fu proprio la compagine ospite che, profittando di una mediana duttilissima — imperniata sul magnifico Bortolutti — e di due ali veloci e trattenute a stento dai mediani trevigiani, poteva portare un pericolo abbastanza consistente alla rete del Treviso. Senonchè il lancio della prima linea bianco-azzurra non fu mai deciso, tranne che negli ultimi minuti, quando oramai si trattava di rimontare il punto al passivo; non fu mai decisivo e netto, perchè era evidente la preoccupazione dei pro-goriziani di tenere a bada il quintetto locale, nè questo lancio fu mai spinto a fondo, e tanto meno accompagnato, per non correre il rischio di lasciare — in un improvviso mutamento di fronte — i propri terzini soli. Ne saltò fuori una partita che, con molta buona volontà potrebbe, dirsi studiata, almeno per quanto tendeva a dimostrare che la squadra ospite era tesa in avanti, mentre in effetto il suo gioco era basato esclusivamente sulla difensiva. Accadde così che, usando di questa tattica molto accorta, i bianco-azzurri riuscissero a tener duro sino a dieci minuti dalla fine, non solo, ma riuscissero anche a convincere di non essere mai stati in balìa dell'avversario, nè tanto meno dominati, tant'è che — se fosse realmente venuto il pareggio — nessuno, credo, avrebbe potuto discutere sulla sua legittimità.

Non ci vorrà molto, poi, a spiegare la condotta di gioco dei bianchi trevigiani, o meglio ancora quelli sbandamenti paurosi, improvvisi sotto la propria area, quei vuoti, quei tentennamenti, quel desolante cincischiamento, desolante ed inconcludente in area avversaria. Se si volle il punto fu giocoforza spostare un mediano che fino allora aveva reso il cento per cento — Barluzzi — e metterlo a condurre la prima linea: questa è la verità cruda. Questo fatto è sufficente a dire che i cinque attaccanti in maglia bianca hanno brancolato totalmente nel buio: non forse in quanto a gioco individuale - chè in tal caso Cozzarin e Ros se la sono cavata — quanto invece per gioco d'assieme. L'intesa era addirittura allo stato primitivo: molto ha influito certamente l'innesto di Gemmo che non è riuscito nè a legare le azioni dei compagni, nè tanto meno a concluderle. Altre volte, almeno, qualche sprazzo s'è avuto: stavolta invece tutto era affidato all'iniziativa di questo o di quel giocatore. Ma non dobbiamo gettare la croce addosso alla linea avanzata, perchè anche la mediana — e specialmente il centro sostegno — ha avuto le sue manchevolezze: nel mentre Meneghelli e sopratutto Barluzzi, pur opposti ad avversari molto veloci, se la sono cavata discretamente, Chinol ha per gran parte dell'incontro girato a vuoto: ed era proprio un pezzo che non vedevamo quello che giustamente era ritenuto la colonna della squadra, giocare così al di sotto delle sue possibilità. In difesa Pedretti e De Biasi sono apparsi nella pienezza della loro forma. Fu proprio De Biasi che colse i maggiori applausi.

Il Gorizia, infatti, iniziò forte ed impegnò subito la difesa avversaria: stretto in area, saltarono fuori due calci d'angolo contro il Treviso, fin dai primi minuti. Lo diciamo non per dovere di cronaca — chè di calci d'angolo ne verranno tirati una dozzina in tutto — ma perchè il secondo poteva avere serie conseguenze: infatti il tiro spioveva in area trevigiana, dove pronto Orzan raccoglieva di testa e scaraventava in angolo, proprio sulla congiunzione dei due pali. Sfortuna? Ne avrà altrettanta sul finire del primo tempo il Treviso, quando un tiro di Cozzarin batterà sotto a traversa e finirà sulla linea fatale.

Anche nella ripresa non mancarono azioni pericolose per le due difese: De Biasi fu chiamato a due uscite spettacolose. In una, anzi, Chiappulin riuscì a carpirgli il pallone e stava per tirare in rete a porta vuota, quando il portiere riusciva a voltarsi con una capriola ed a... trovare miracolosamente il pallone per aria.

Il Treviso tentò in seguito d'impegnarsi con maggior ordine ed alcune scorribande di Pollini diedero la sensazione del punto vicino. Ma intanto il tempo correva e questo benedetto punto non veniva. Barluzzi era spostato fra gli avanti, e Chiara era retrocesso fra i mediani. Sarà proprio Barluzzi che risolverà la situazione: il pallone era a Chiara che tirò verso l'area goriziana, Rossi respinse secco sui piedi di Barluzzi che si trovava ad una ventina di metri da Susmel: il tiro del trevigiano fu altrettanto secco ed improvviso, e si insaccò imparabilmente. Diresse con molta longanimità Novello di Dolo.

PRO GORIZIA: Susmel, Stabile, Rossi, Resen, Bortolutti, Ciuffarin, Biagini, Chiappulin, Orzan, Sartori, Visentin.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Pedretti, Meneghelli, Chinol, Barluzzi, Pollini, Cozzarin, Gemmo, Chiara, Ros.

PRIMA DIVISIONE

Legnago-Venezia B 1-0 (0-0)

Pur dominando per due terzi del tempo le riserve del Venezia non sono riuscite a vincere la partita con la squadra di Legnago, che ha colto il successo con un punto fortunoso poichè il tiro alquanto debole di Vicini da qualche passo della rete, ha sorpreso il portiere spiazzato. La vittoria ad ogni modo premia i giocatori legnaghesi che più dei veneziani si sono impegnati ed hanno giocato con maggiore baldanza. Entrambe le squadre, mentre apparivano solide nei reparti difensivi, hanno difettato alquanto alquanto nelle linee d'attacco. I due quintetti di punta, infatti, hanno saputo organizzare ben poche azioni pericolose; il loro gioco mancava di mordente e nell'area della porta ogni azione si perdeva nel nullo. Anche la precisione del tiro in porta ha lasciato molto a desiderare. Cosicchè, per quanto il gioco sia stato condotto con molta vivacità e con rapide incursioni nell'una e nell'altra area, i portieri hanno avuto poco lavoro e quel poco non poteva certo preoccupare due guardiani abili e sicuri quali Maneo e Fiorini. Il punto subito dal Venezia non può essere imputato a Maneo.

Per buona metà del primo tempo i veneziani permangono in area legnaghese, ma, per quanto la mediana fornisca palloni su palloni agli attaccanti, questi non riescono a rompere la barriera difensiva degli ospiti. Dopo la mezz'ora il Legnago prende la direzione del gioco, ma anche i suoi attaccanti non riescono a penetrare nelle maglie della difesa nero-verde ed il primo tempo termina così a porte inviolate.

Anche il primo quarto d'ora della ripresa vede la prevalenza di gioco dei veneziani. Ma proprio nei primi minuti scaturisce improvviso ed inaspettato il punto legnaghese. Gli ospiti, galvanizzati dal successo, aumentano ancor più la velocità del loro gioco nella mira di consolidare il vantaggio, anche perchè i nero-verdi sembrano decisi a raggiungere il pareggio. E' particolarmente sul finire che i veneziani cercano la via della porta con insistenza, ma la difesa legnaghese riesce facilmente ad arginare il convulso gioco degli attaccanti nero-verdi. La partita si chiude con la vittoria degli ospiti. Arbitro: Polazzo di Vicenza.

LEGNAGO: Fiorini, Bissoli, Marchetto; Baldini, Frison, Meneghello; Manfrin, Ramponi, Vaccari, Vicini, Piva.

VENEZIA B: Maneo, Stivanello, Rici; Andric, Ghezzo, Solombo; Capitanio, Pasella, Grisostolo, Magrini, Valentini.

Mestre-Thiene 4-0 (2-0)

Dopo parecchie settimane la squadra concittadina è tornata alla vittoria avendo battuto con un secco 4-0 il il quotato undici di Thiene. La partita disputatasi sull'ospitale campo del Cantiere Breda (quello di Via Baracca è tuttora in condizioni pessime) ha visto il Mestre battersi con inusitato ardore, con spigliatezza insolita e con grande desiderio di conseguire, dopo lungo periodo di risultati passivi, una sonora vittoria. Ed è riuscito in pieno nel suo intento dominando con autorevolezza e rimandando in sede un Thiene con quattro palloni in rete, frutto di una superiorità indiscutibile, per iniziativa, per aggressività, per tecnica, durate l'intero incontro. L'attacco concittadino ha oggi filato in perfetta intesa ed ha congegnato un'infinità di azioni entusiasmanti, alcune sfumate per slancio eccesivo altre per la bravura dei difensori ospiti; quattro invece si concretarono in altrettanti magnifici punti. Anche la seconda linea e l'estrema difesa hanno grandemente cooperato alla netta vittoria, prevalendo sui diretti reparti opposti, sia in difesa che in attacco. Del Thiene è emerso il gagliardo comportamento di tutti i difensori.

Al 7' e al 9' due belle azioni mestrine impegnano a fondo la difesa avversaria, che, liberata l'area, provoca la fuga dell'ala sinistra: il tiro di questi viene bloccato dall'agile Pavan. Al 16' e al 20' altre due azioni dei locali, sulla seconda delle quali Besazza colpisce lo spigolo della traversa. Questo giocatore si rifà due minuti dopo segnando il primo punto. Il vantaggio dei concittadini aumenta poi al 29' per merito dello stesso Besazza, oggi assai attivo e molto più utile del solito. Al 35' e al 36' Conforti blocca due palloni speditigli da Rizzo e Aquilino.

Nella ripresa è sempre il Mestre che comanda il gioco e solo dopo il quarto d'ora i thienesi riescono a prenderne l'iniziativa, pur senza poter accorciare la distanza. Al 25' anzi, dopo un periodo equilibrato, i rosso-neri subiscono il terzo punto, autore Barbon. Al 43' un'intesa Aquilino-Barbon frutta al Mestre il quarto punto. Arbitro Fanti di Treviso.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Pajola, Manservigli, Zanon, Parencin; Aquilino, Maresca, Barbon, Rizzo, Besazza:

THIENE: Conforti, Giaretta, Graziani; Barton, Busatto, Pescarini; Zanini, Rizzato, Leder, Chimento, Moro.

SECONDA DIVISIONE

Conegliano-Venezia B 2-1 (1-0)

CONEGLIANO, 9. — Vittoria di misura quella ottenuta dal Conegliano ma, forse per questo, più meritata. Il segnale d'inizio è fischiato dall'arbitro alle ore 2.45. Immediatamente il Conegliamo si porta in area avversaria, ma i vigili terzini avversari rimandano al centro. Varie azioni alquanto slegate delle due squadre e al 15' il primo calcio di angolo a favore del Conegliano; tira Nogarol, raccoglie Garetti ma intercetta il tiro di quest'ultimo il terzino Girardini che rimanda al centro. Al 20', 21', 27' altri tre calci d'angolo a favore del Conegliano che, come il primo, hanno esito nullo, finchè, al 42' il Conegliano segna il primo punto per merito di Nogarol che, con un tiro saettante, converte il rigore in porta.

Nel secondo tempo al 23' il Conegliano, per merito di Garatti che concreta un'azione fra Seruaglia e Grando, segna il secondo punto. Pressione immediata degli ospiti che al 27' segnano l'unico punto per merito di Campanella.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferraresso Mestre 3-0 (1-0)

Pur incappando in una giornata poco felice, i ragazzi dell'A. F. C. Venezia hanno saputo chiaramente imporre ai pari grado della Mestrina, i diritti del proprio gioco migliore e dalla più salda impostazione. La partita ha visto una costante se pur leggera prevalenza dei giovani nero-verdi (oggi in maglia blu) che sono alla fine risultati vincitori con netto punteggio il quale poteva essere anche più secco se si pensa alle occasioni da punto sciupate dagli attaccanti della Ferraresso e a un calcio di rigore finito sull'asta della porta del pur bravo Polato.

Nella partita si stacca la prova offerta dal debuttante Santa edo che al centro della mediana veneziana ha saputo essere di una continuità ammirevole imponendosi al quintetto avversario con una condotta accorta e con una promettente visione del gioco. Ricordiamo ancora il terzino Cacace tempista e saldo nel lavoro d'arginatura. Nulla di rilievo negli altri che non sono sembrati nella migliore disposizione.

Fra gli ospiti si è nettamente distinto Castellaro i cui salvataggi non si contano. Per il resto, tolte una buona passione nei due sostegni laterali, scarsa chiarezza di idee per cui alcune veloci azioni ben condotte fino a tre quarti di campo non trovano la loro adeguata realizzazione. I punti son stati segnati da Pellegrini al 29' del primo tempo e nel secondo tempo da Gallina al 16' e ancora da Pellegrini al 19'. Arbitro Zanin.

Squadra vincente: Rizzetto; Brini, Cacace; Togni, Santarello, Zanoni; Formenton, Gallina, Pellegrini, Aiello Spada.

AMICHEVOLE

Pugili-Esperti 2-0 (1-0)

Ieri si è svolto alle Chiovere l'annunciato incontro fra una squadra di pugili e un « undici » formato da cronometristi, giudici, arbitri e appassionati di cose pugilistiche. I pugili, più decisi e più affiatati, hanno avuto ragione sugli esperti nonostante che questi si tenessero costantemente sotto la porta dei pugili ben guardada dall'ottimo Migliaccio II. Particolarmente applaudito è stato il gioco di Livan oggi costretto a lavorare di... scarpe. Gli « esperti » hanno sciupato facili occasioni e hanno mandato alle stelle palloni invece che verso la rete. Alla prima linea imprecisa ed inconclusiva quanto mai va la responsabilità maggiore dell'insuccesso. Il primo punto è stato segnato da Paoletti che sorprende Meo in cattiva posizione dovuta ad una precedente parata. Il secondo punto è stato segnato nel secondo tempo da Bertazzolo che riesce a segnare a porta vuota mentre che Lagomarsino, che ha rimpiazzato Meo nella ripresa, è a terra. L'incontro è stato arbitrato dal cav. Zanon.

PUGILI: Migliaccio II, Livan; Gilberti; Stella, Pancera, Bertazzodo, Di Curti, Murador; Paoletti; Ghiotto, Padovan.

ESPERTI: Meo (Lagomarsino), Grimaldi, Paladini; Bazzoli (Dall'Armi), Dal Maschio; Migliaccio, Zamichieli, Lagomarsino (Meo), Benevento, Docupil.

Il campionato veneziano di propaganda

Le Leghe Leggere sole al comando

Il pareggio della Foscari sul campo dei capolista I campioni battuti dalla Mestrina - Jesolo, vincitore anche a Dolo, incalza con la Vetrocoke

Leghe Leggere-Foscari 0-0

Il Foscari di Lido ha disputato sul campo di Marghera una brillante ed animosa partita e, dimostrando di valere quanto gli avversari che lo sopravanzano nella classifica, ha costretto lo squadrone delle Leghe Leggere a segnare il passo davanti al suo pubblico. La squadra bianco-azzurra dei fratelli Bianchetto, che comanda il gruppo e che è la più quotata per la vittoria finale, ha dato oggi una poco buona prova del suo valore e non è riuscita, causa il suo gioco sconclusionato e privo di elasticità, a superare l'ostacolo lidense. Gran colpa dell'insuccesso va attribuita al reparto d'attacco, assolutamente incapace di imbastire una piacevole azione con tutti i suoi uomini e troppo preoccupato di dare ai « tenori » la possibilità di tentare la porta. Mediana e difesa invece si sono comportate abbastanza bene, pur senza brillare eccessivamente.

Il Lido dal canto suo ha dimostrato di possedere una buona inquadratura, capace di dar del filo da torcere a tutte le concorrenti in corsa pel primato, verso il quale punta ora ancor più decisamente anch'esso. L'undici ospite non si è prodigato per conseguire la vittoria, che sarebbe apparsa strepitosa, ma ha badato sopratutto a non perdere la posta e vi è riuscito. Merito precipuo dell'estrema difesa e specialmente dell'attento portiere Ricciardi, pronto a sventare i pochi tiri pericolosi che gli avversari hanno sferrato contro la sua porta. Il risultato di parità rispecchia chiaramente l'andamento dell'incontro e della spartizione dei punti possono esserne contenti gli ospiti ed ospitanti.

Leghe Leggere: Bruzzato; Segato, Cordella; Sissi, Dal Moro, Bianchetto II; Friscone, Bianchetto I, Vallotto, Degan, Gasparini.

Foscari: Ricciardi; Bedento, Jacovitz; Ballarin, Vianello, Orlandini; Malusa, Angi, Romani, Croato, Fontanella. Arbitro Lais.

Mestre B-Vetrocoke 3-1 (1-0)

La Vetrocoke ha subito in campo mestrino, ad opera delle giovani riserve del Mestre, un'amara quanto inattesa sconfitta. E lo smacco è ancora più sconfortante per i campioni dello scorso anno in quanto lo hanno subìto in una partita che li ha visti prevalere all'attacco molto di più dei loro avversari. Ma la sterilità della prima linea, palesatasi otto giorni fa contro le Leghe Leggere, si è manifestata oggi ancor più chiaramente non essendo riuscita, come domenica scorsa, a mettere in rete alcun pallone. Il punto ottenuto infatti fu segnato dal prestante De Tomas con un tiro sferrato da oltre 20 metri. Però, se la prima linea si è palesata di una sterilità preoccupante, gli altri due reparti non hanno gran che figurato, sopratutto perchè, per troppa lentezza nell'azione, non hanno saputo validamente fronteggiare gli attacchi che gli avversari sferravano con estrema velocità. Fu così che pur giocando all'attacco la Vetrocoke ha dovuto uscire dal campo nettamente battuta.

I giocatori del Mestre, assai attenti e solidi in difesa, pugnaci nella seconda linea (pur priva del fulvo Bobbo), e ardimentosi nel quintetto di punta, sono riusciti a contenere efficacemente la supremazia dei giallo-blu e a buttarsi di tanto in tanto all'assalto. In questo modo ottennero il primo punto oltre la metà del primo tempo, dopo aver dovuto salvarsi da parecchie pericolose azioni avversarie ed aver subìto diversi calci d'angolo. Riusciva a realizzare il punto la veloce ala sinistra, dopo aver scavalcati i terzini.

Nella ripresa il vantaggio dei mestrini aumentava al 10' avendo Ambrosi saputo sfruttare un errore di Scarso. Dopo soli due minuti De Tomas otteneva il punto per la sua squadra, che, incapace di concretare le sue azioni offensive verso la fine della partita, su calcio di rigore, incassava il terzo punto. Arbitro Gro.

Mestre B: Perosa; De Pra, Martignon; Fido, Pavan, Bortoluzzi; Ambrosi, Scarpa, Cavasin, Martinuzzi, Pasqual.

Vetrocoke: Pallafacchina; Scarso, Quintavalle; Perin, De Tomas Zambon; Marchetti, Poggi, Capitanio, Carnera, Menegatti.

Miraglia-Giudecchina 4-0 (2-0)

A parte il comportamento di alcuni giocatori della Giudecchina che sembrava giocassero con il motto « dare quattro calci » e se la ridevano quando alcuni loro « buchi » (e non erano pochi) ponevano in pericolo la porta, ciò che ha ancor più rovinato l'incontro è stato il contegno dell'arbitro Pradella, assolutamente incapace di assolvere il suo compito, non solo per ciò che riguardava le decisioni, ma anche nel far valere la sua autorità di direttore dell'incontro.

Dal principio alla fine l'incontro è stato, si può dire, un monologo della squadra del Miraglia che, senza eccessivamente impegnarsi, si è aggiudicata facilmente la vittoria, distribuendo il punteggio esattamente nei due tempi: due punti nel primo e due nel secondo. Iniziato il giuoco molto velocemente la squadra dell'Aereoporto si porta subito in area avversaria e vi rimane fino alla fine del tempo. Nei primi minuti l'arbitro espelle dal campo il portiere della Giudecchina Triaca per aver colpito volontariamente con un calcio un giocatore del Miraglia. La pressione degli avieri si concreta con due punti segnati da Borin IV e Bonelli.

Nella ripresa continua e costante superiorità del Miraglia, resa ancor più facile dal contegno passivo dei giocatori in maglia nero-verde. Segnano per l'Aviazione Fabe all'inizio del tempo e Borin III verso la mezz'ora cu calcio di rigore. Poco prima l'arbitro si decise finalmente ad espellere Solesin del Giudecca per una sua ennesima scorrettezza. Ma con lui l'arbitro manda agli spogliatoi anche un giocatore del Miraglia reo soltanto di essere stato... vittima della scorrettezza di Solesin.

Miraglia: Piangerelli, Artioli, Borin III; Pavesi, Borin II, Bonelli; Bonacera, Fabe, Borin IV, Bean e Prandoni.

Giudecchina: Triaca (De Marco), Solesin, Penso; Cardazzo, Gaggetta, Nardo; Scarpa, Vianello I, Vianello II, Parisi.

Jesolo-Dolo 3-2 (1-2)

DOLO, 9. — La squadra di Jesolo scesa a Dolo con la decisa volontà di vincere ha piegato la squadra del Dopolavoro Dolese, che, nonostante il suo impegno non è riuscita ad ottenere neanche il pareggio. L'undici di Jesolo si è mostrato affiattato e veloce, dotato di un certa tecnica, deciso; insomma di ciò che basta per ottenere la vittoria.

Nel primo tempo il Dolo vinceva per 2 a 1. Nella ripresa invece la squadra di Jesolo riusciva a pareggiare e poi ad ottenere la vittoria. La partita fu molto combattuta e condotta velocemente da entrambe le squadre. I dolesi non hanno potuto mantenere il vantaggio conseguito nella prima fase della partita poichè evidentemente non hanno tenuto alcun conto delle doti di ricupero degli jesolani.

Jesolo: Striuli; Priviero, Velludo; Furlan I, Furlan II, Aliferi. Bison F, Avon, Pellizzon, Bison P., Baccega E.

Dolo: Doni, Pra, Rizzi II; Rizzi D., Riato, Rizzo O.; Coletto, Scoco, Rizzi E., Rizzi D., Bertolin.

DISCO SUL GHIACCIO

Cortina B-Torino B 19-0

CORTINA, 9. — Tra le squadre del Cortina II e del Torino II si è svolto un incontro valevole per il campionato nazionale. Giustifica un po' la sconfitta subita per 19 punti a zero dal Torino, il fatto che la squadra si è presentata incompleta.

Gli schermitori italiani vincono

l'incontro con gli ungheresi a Milano

MILANO, 9. — Una folla insolita ed eletta ha assistito questa sera alla Società del Giardino all'incontro di sciabola a squadre tra le rappresentative d'Ungheria e d'Italia, che per l'occasione ha presentato i suoi cadetti. Questi, nel confronto con i fortissimi avversari, che della scherma ne fanno uno sport nazionale, si sono comportati onorevolmente, vincendo l'incontro, seppure di stretta misura. Va notato però che alcune decisioni della giuria non sono sembrate rigorosamente giuste, specie nei riguardi di Galante e allorquando le stoccate erano alla pari, decidendo l'ultima stoccata sulla vittoria o sulla sconfitti. Il punteggio finale avrebbe potuto quindi essere più favorevole in confronto dei nostri. Gli italiani rappresentati da Dante Galante di Venezia, Pasquale Scopece di Napoli, Athos Tanzini di Livorno; gli avversari da Eugenio Hidas, Giorgio Bitez e Ladislao Tabajdy, tutti di Budapest.

Degli italiani, ed anche degli ungheresi, il migliore è stato Scopece, che ha vinto tutti e tre gli incontri; il suo scatto e il suo intuito hanno prevalso. Tanzini, fortissimo, veloce, tutto impeto. Galante, alquanto nervoso, è stato disorientato dalle decisioni della giuria. Degli ungheresi il migliore è apparso tuttavia Tabajry. Tutti i nove assalti sono stati assai combattuti. Galante ha battuto Hidas per 5 a 4 ed è stato battuto da Tabajdy per 5 a 2 e da Vitez per 5 a 4. Tanzini ha battuto Tabajdy per 5 a 4 ed è stato battuto da Hidas per 5 a 1 e da Vitez per 5 a 4. Scopece ha battuto Vitez per 5 a 4, Hidas per 5 a 3 e Tabajdy per 5 a 4. Punteggio finale: Italia 5 vittorie; Ungheria 4 vittorie. Presidente della giuria era il viennese Ettinger, energico ed imparziale.

La serata ha dato luogo anche ad una dimostrazione di simpatia verso la nazione amica, i cui atleti sono accolti dagli inni nazionali magiari e da calorosi applausi. L'incontro, che era stato preceduto da un assalto di spada tra Fandoni di Milano e Germani di Vercelli, che perdeva per otto stoccate a dieci, è stato seguito da un altro incontro, pure alla spada, tra Gioachino Guaragna e Giancarlo Brusati, vinto brillantemenmente da quest'ultimo per dieci stoccate a tre. Si sono pure esibite le schermitrici: la viennese Preiss campionessa olimpica di Los Angeles e la nostra Cerani, esibizione diretta da Nedo Nadi. Come chiusura S. E. De Capitani, che ha fatto anche gli onori di casa, ha diretto l'assalto accademico tra Andrea Kabos di Budapest, campione di Europa, e Gustavo Marzi campione olimpionico, assalto applauditissimo, in cui i due schermidori hanno fatto ammirare tutta la loro abilità ed il loro virtuosismo.

PALLACANESTRO

Guf Trieste-Roma 21-19 (13-16)

TRIESTE, 9 — I giocatori componenti la squadra del Guf Trieste hanno voluto riservare ai suoi fedeli sostenitori di una grande vittoria E la vittoria è ancor più bella in quanto essa è stata conseguita sulla compagine nelle cui maglie sta cucito l'ambito segno di squadra campione d'Italia. Se le due fiere antagoniste si fossero accordate di voler chiudere degnamente, vale a dire senza incidenti l'ultima partita di campionato in casa del Guf Trieste, forse la cronaca dovrebbe registrare oggi qualche inconveniente poco simpatico. Invece tutto è andato liscio.

La vittoria regilarissima è dovuta questa volta alle insperate risorse dei giocatori in maglia giallo rossa e di Beppi e Batttiori in particolar modo, che nella seconda fase si sono prodigati con un entusiasmo e una tenacia veramente ammireboli.

Arbitro Terioli di Bari.

Primo tempo: Ginnastica Roma 16; Guf Trieste 13.

GUF TRIESTE: Premiani, Caracoi, Gruppo 2, Battitori 10, Bessi 9 (di cui 5 segnati su falli personali), Antonini e Superina. Nel secondo tempo Superina ha sostituito Caracoi infortunatosi in uno scontro con un avverasrio.

SOC. GINNASTICA ROMA: Mazzini 6 (2 su falli personali), Cuccotti 1, Fadsetti, Piana 6, Pasquini 6. Nel secondo tempo il posto di Cuccotti è stato preso da Mancini.

AMICHEVOLI

Audax B-Guf Treviso 33-22

La vittoria di stretta misura della squadra concittadina non è dovuta ad un caso fortunato come potrebbe apparire considerando lo scarto del punteggio ma è la conseguenza di una maggiore capacità realizzatrice, manifestatasi nel primo tempo e di una grande volontà che ha animato gli atleti. Gioco veloce, rapidi spostamenti, precisi passaggi e tempestive bloccate ecco in sintesi il bellissimo gioco dell'Audax sviluppato nel primo tempo e contro il quale l'avversario ha opposto una salda resistenza. Nella ripresa i neri dell'Audax cambiano tattica e il loro gioco cambia tisonomia lasciandosi sorprendere dal Treviso, che invece marcia a forte andatura riuscendo in breve a colmare il distacco tanto da rendere indeciso l'esito dell'incontro sino al 18' del gioco, tempo in cui l'Audax con un tiro libero riesce a superare la parità del punteggio ed aggiudicarsi la vittoria.

AUDAX B: Montini R. 4, Manzini 10, Tissi-Cappeller 15, Arrigoni 4, Magrini.

GUF TREVISO: Merlo 14, Candiotto Modanese Bainachini, Aodrigo 2, Ferraresi 16.

Audax-Guf Treviso 17-2

(femminile)

Priva della Giatto l'Audax ha saputo cogliere una eloquente vittoria sull'animoso quintetto del Treviso che scendeva a Venezia sicuro di ritornarsene a casa con la palma della vittoria. la superiorità dell'Audax è stata redditizia per tutta la durata dei trenti minuti di gioco. Le ospiti pervenivano solo all'8. all unica segnatura cogliendo di sorpresa le difese azzurre che come sempre didere valido ausilio al reparto dei punti mentre l'Audax segnava con la D'Este, la Visone e la Bacilieri su applaudite azioni seguite attentamente dal numeroso pubblico presente all'incontro Nella ripresa il cinque ospite pur giocando con animo non ha potuto apporsi all'incalzante e continua offensiva delle audacine che nel settore veloce d'attacco coadiuvato splendidamente dalla difesa ha trovato la ragione di un, se pur previsto successo, in questo tempo il cesto delle azzurre resta inviolato mentre quello delle ospiti è violato per ben cinque volte, ad opera conclusiva della Cojazet, della D'Este, della Visone e della Bacilieri.

AUDAX: Domenichini-Cojazet 2, D'Este 7, Visone 4. Bacilieri 4.

GUF TREVISO. Roma G., Desidua, Cassin, Mazzarolo 2, Roma B., Roma R.

Arbitro: Manzini.

Reyer-Audax 49-16 (19-9)

I granata della prima squadra della Reyer hanno costantemente dominato in linea tecnica gli avversari ed hanno anche saputo concretare questa superiorità manifesta con un punteggio che rispecchia esattamente l'andamento della partita, mentre denota la differenza dei valori posti in campo. L'Audax contro la superiorità avversaria ha tenuto bene il controllo giocando forse la sua migliore partita di questo inizio di stagione.

Partita subito a forte andatura la Reyer minacciava continuamente la avversaria svolgendo un gioco piacevole e conclusivo mentre l'Audax chiusasi nell'inizio in una difesa riprendeva sul finire del primo tempo riuscendo anche a sorprendere le difese.

In qesto tempo segnavano per la Reyer: Pellegrini, Manzini, Battistel, e Cenci mentre per l'Audax segnava Montini A., Garbosi e Sala Nella ripresa la Reyer mantiene costantemente la prevalenza e segna inesorabilmente 30 punti mentre la Audax che ha sempre lodevolmente resistito alla pressione granata segna sette punti con Gattinoni e Garbosi:

RAYER: Pellegrini, (9), Manzini (13), Silvestri Battistel (8), Conci (19).

AUDAX B: Montini A (6), Montini L. Garbosi (5), Sala 2, Lancirotti, Gattinoni 3.

La "Brennero,, vince la Coppa del Duce

nelle gare sciatorie del Corpo d'Armata di Bolzano

BOLZANO, 9. — In un'atmosfera di grande entusiasmo e di fervido patriottismo al Passo del Brennero, le rappresentanze delle forze armate, dei giovani fascisti e degli ufficiali in congedo del territorio di giurisdizione del Corpo d'Armata di Bolzano, hanno disputato la coppa triennale del Duce ed il campionato individuale per ufficiali.

La manifestazione indetta dal Comando del Corpo d'Armata di Bolzano e dalla Federazione fascista e organizzata dal Direttorio provinciale della FISI, ha allineato 50 squadre e 36 ufficiali. Assisteva una folla di spettatori accorsi dalle città e dalle valli. Tra le autorità si notavano il Prefetto ed il Federale, il Comandante il Corpo d'Armata, anche in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra e del sottocapo di S. M., vari comandanti di divisione, di brigata, di gruppi, di legioni e di reggimenti.

Al campionato ufficiali su km. 18 con 500 metri di dislivello hanno partecipato 26 concorrenti. Si è classificato 1. degli ufficiali in congedo: Guglielmo Hozner della UNUCI di Bolzano in ore 1.6'23" 1 quinto seguito da Bollani — 7. Alpini — e Bosin.

Alla gara per squadre di 1. categoria su 18 km. hanno partecipato 32 squadre. Si è piazzata prima la 44. legione della Milizia di Schio in ore 1.4' 2 quinti seguita dai Fasci giovanili di Bolzano e dal 5. Alpini. La gara per squadre di seconda categoria su 10 km. con la partecipazione di 10 squadre è stata vinta dal 232. Fanteria in 51'23" seguito dalla Divisione Pasubio e dal 231. Fanteria.

La coppa del Duce è assegnata alla Divisione Brennero. Al termine delle gare si è svolto un significativo episodio.

Un ospite olandese Margot Maschmeier ha chiesto ed ottenuto di parlare al microfono ed ha rivolto a nome dei cittadini stranieri ospiti di questa provincia italiana un fervido saluto al Duce auspicando il trionfo della causa dell'Italia, che è causa di giustizia e di alta civiltà.

30 mila dopolavoristi

al raduno di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 9 — Oggi ha avuto luogo a Bardonecchia la festa della neve, cui ha partecipato una massa di oltre 30 mila dopolavoristi convenuti dalle provincie lombarde, liguri e piemontesi. Rappresentava S. E. il Segretario del Partito, il Segretario federale Gazzotti, componente il Direttorio nazionale del Partito, ed erano presenti le autorità politiche, militari e le gerarchie della provincia di Torino.

La grande massa festante ha sfilato in pittoreschi cortei per i viali di Bardonecchia al suono di centinaia di musiche. All'adunata si è assistito pure ad una festa del costume, perchè da tutte le vallate delle tre regioni i dopolavoristi hanno inviato rappresentanze indossanti i pittoreschi e storici costumi locali. Particolarmente acclamate le argute allegorie e le patriottiche rappresentazioni improvvisate a cura dei vari dopolavoro per esaltare l'impresa africana.

All'ingresso di Bardonecchia artisti della neve hanno modellato in enormi proporzioni un valligiano che incide su una grande parete il motto del Duce: « Noi tireremo diritto ». Dopo una giornata festosa le comitive hanno ripreso posto sui treni ritornando alle sedi al canto degli inni della Rivoluzione.

Le gare al Terminillo

RIETI, 9. — Si sono svolte oggi sul Terminillo, alla presenza di grande folla di turisti, le gare nazionali di discesa obbligata, con una larga partecipazione di associazioni sciistiche. La coppa Potenziani è stata assegnata al Circolo Sci di Rieti per merito di Sebastiani e dei fratelli Battisti e la coppa Cappelletti al gruppo Fiamme Gialle di Predazzo per merito di Tani.

DISCO SUL GHIACCIO

Cortina-Villaco 11-2

CORTINA, 9. — Si è svolto un incontro internazionale amichevole di disco sul ghiaccio tra la squadra austriaca del Villacher Sportenverein, e quella di Cortina. Dopo un primo tempo in cui rifulse la preparazione e il progresso della squadra cortinese e una tenace volontà di difesa della squadra austriaca, l'incontro mutò di aspetto per il netto affermarsi della superiorità locale con relativa segnatura di numerosi punti. Nel terzo tempo, con disperate azioni, gli austriaci hanno segnato i loro due punti, ma il notevole squilibrio tra le due compagini è rimasto netto. La partita si è chiusa per undici punti cortinesi e due del Villaco. Ha arbitrato ottimamente Rinaldo Zardini. Domani si disputerà la partita di ritorno.

VELA

Barolini e Guf Padova

vincono a Trieste

TRIESTE, 9. — Nello specchio di mare prospicente la sede del R. J. C. I. Gruppo Adriaco si è svolto stamane l'incontro triangolare tra i timonieri rappresentanti i Guf di Trieste, Venezia e Padova. L'incontro che ha dato luogo a delle belle e combattute regate, si è risolto con una affermazione della squadra padovana, mentre la vittoria individuale ha arriso al veneziano Barolini.

Ecco la clasifica per Gruppi: 1. Guf Padova punti 627; 2. Guf Venezia punti 491; 3. Guf Trieste punti 374.

Classifica individuale: 1. Barolini (Venezia) punti 432; 2. D'Ottaviano (Padova) punti 386; 3. Donati (idem) punti 241; 4. Chiaruttini (Trieste) punti 201; 5. Milazzi (id.) punti 173; 6. Colussi (Venezia) punti 59.

NUOTO

Le gare di Torino

TORINO, 9. — Questa sera nella piscina coperta allo Stadio Mussolini hanno avuto luogo i campionati piemontesi invernali di nuoto, organizzati dal Guf di Torino. Ecco i vincitori:

Categoria ordine: Metri 50 dorso: 1. Milanasso del Guf di Torino in 41" 8 decimi. Metri 50 stile libero: 1. Boffano del Guf di Torino in 1' 16" 4 decimi.

Categoria allievi: Metri 50 stile libero: 1. Ricolfi del Guf di Torino in 29". Metri cento a rana: 1. Vigna del Guf di Torino in 1' 30" 2 decimi. Metri 200 stile libero: 1. Fourtes del Guf di Torino in 2'50" 3 decimi.

Per i non federati. Metri 50 a rana: 1. Mussino del gruppo Fiat in 44" 5 decimi.

Staffetta 3 per 50 allievi: 1. Guf Torino in 1'48".

Categoria seniores e juniores, metri cento stile libero: 1. Gambetta del Guf Torino in 1' 2" 8 decimi.

Metri 1000 stile libero: 1. Baldo del gruppo Fiat in 15'37" 4 decimi.

Metri 100 sul dorso: 1. Denso del Guf di Torino in 1' 18" 4 decimi. Metri 200 a rana: 1. Fricotti del gruppo Fiat 3' 15" 8 decimi.

CRONACA CITTADINA

Il Federale consegna i brevetti ai nuovi graduati dei FF. GG.

Ieri mattina alle ore 10 il Federale dott. Michele Pascolato, ha passato in rivista in Piazza San Marco i Fasci Giovanili della città e delle isole e nell'occasione ha consegnato i brevetti di nomina agli organizzati, che hanno superato gli esami di capo squadra e di vice caposquadra.

La cerimonia, improntata ad uno stile prettamente militare, si è svolta con semplicità ed è valsa ancora una volta a dimostrare chiaramente la perfetta efficienza dei Fasci Giovanili e la loro prestanza delle cose militari.

Alle ore 9 lungo le Procuratie Vecchie si allineano i reparti di rappresentanza inviati dai singoli gruppi con la fanfara federale, la scorta costituita dal plotone tipo. Le formazioni sono giunte in Piazza San Marco a passo di marcia e al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione, schierandosi immediatamente, cosicchè poco dopo il Federale, accolto cogli onori militari e dopo aver ordinato il saluto al Duce ha passato in rivista i reparti, traendone la più viva soddisfazione.

Quindi il dott. Pascolato, accompagnato dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili seniore Gaggio, che gli aveva presentato la forza, si è recato su di una apposita tribuna eretta a lato del Campanile, dove ha proceduto alla consegna dei diplomi.

Questa non si è effettuata per individui, ma per gruppetti di cinque o sei, a seconda del numero dei nuovi graduati di ogni centuria.

Tutto si è svolto nel massimo ordine e con la più grande disciplina e si è concluso con la sfilata dei Giovani fascisti. Preceduti dalla fanfara, dal labaro e dal plotone tipo, i gruppi, ciascuno preceduto dal proprio gagliardetto, sono sfilati con passo marziale e con portamento militare veramente ottimo.

Il successo del trattenimento pro Asilo G. B. Giustinian

Anche il secondo trattenimento danzante organizzato a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian e svoltosi ieri nel pomeriggio nelle sale superiori del Danieli ha avuto uno splendido successo, offrendo in tal modo la migliore ricompensa alle alacri fatiche del comitato organizzatore presieduto dalla contessa Persico.

Nelle sale fastose dell'elegantissimo ritrovo, il miglior pubblico veneziano s'era dato infatti convegno in folla, sparpagliandosi ovunque, riempiendo ogni angolo, occupando tutti i tavolini disseminati all'ingiro ed elegantemente decorati ed infiorati; e chi dopo i primi saluti rivolgeva i suoi passi nella sala da ballo ove le suadenti note dell'orchestra traevano irresistibili alle danze, e chi, di più sedato carattere, si ritraeva nelle salette ove attorno al tavolino verde poteva dedicarsi in perfetta quiete al proprio passatempo preferito. Nel salone d'ingresso, artisticamente disposti facevano mostra di sè i magnifici premi posti in palio per la lotteria: indovinatissimi oggetti, d'un gusto e di un'arte squisita, tutti prodotti nell'industria e dell'artigianato nazionali, tra cui troneggiavano le ricche matasse e i soffici indumenti già confezionati, dalla nuova lana ottenuta dal latte.

Brio ed animazione regnarono così sovrani fin verso le 19, quando le danze vennero per poco interrotte per dar luogo all'attesissima estrazione della lotteria. E tra un allegro finimondo vennero estratti i numeri vincenti.

Le danze ripresero quindi di nuovo animatissime, protraendosi fino alle 20, quando la lieta riunione ebbe termine tra rinnovati arrivederci a domenica prossima.

Parziale sospensione acquedotto

Per i lavori di allacciamento della nuova conduttura principale attraverso il Rio Nuovo e Santa Chiara, dalle ore 23 di oggi lunedì fino alle ore 6 di domani martedì si verificherà un abbassamento di pressione d'acqua in tutta la città. Durante le ore suindicate l'acqua arriverà soltanto ai primi piani.

La conferenza di Maurizio Rava sui rapporti italo-etiopici e la politica inglese

Iermattina alle ore 11, al Teatro «La Fenice» ha avuto inizio l'interessantissimo ciclo di conferenze coloniali, indetto, sotto gli auspici della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, dall'Istituto Fascista di Cultura, dall'Istituto Coloniale Fascista in collaborazione con gli altri enti culturali cittadini.

La prima delle quattro conferenze di questo ciclo è stata tenuta da S. E. Maurizio Rava ex Governatore della Somalia, sul tema «I rapporti italo-etiopici e la politica britannica» e ha suscitato nel pubblico veneziano il più largo interesse, cosicchè la vasta sala teatrale è stata gremitissima in ogni ordine di posti, e fra gli uditori l'elemento giovanile ha raggiunto la più alta percentuale.

Sul palcoscenico, nel cui sfondo spiccavano circondati da tricolori e da fasci i ritratti del Re e del Duce, erano una compagnia mista, costituita dalle rappresentanze delle diverse armi del Presidio, del plotone tipo dei Fasci Giovanili e un reparto di marinaretti dell'Opera Balilla, oltre la folla di autorità e di invitati. Fra le autorità, erano: S. E. il Prefetto Gr. Uff. Francesco dott. Benigni, S. E. Rongo Procuratore Generale; i Senatori Cini, Diena, Giordano, Casanuova, Orsi, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, il comandante Parilli per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il comm. Pagani Procuratore del Re, il comm. Concas presidente del Tribunale, il comm. Zanni presidente di Sezione della Corte d'Appello, il regio provveditore al Porto Amm. Gambardella, il contrammiraglio Viale presidente dell'U. N. U. C. I. di Venezia, il col. Tessore per la Direzione Artiglieria, il col. Lami comandante la Capitaneria di Porto, il gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. ing. Di Prima, direttore compartimentale delle Ferrovie, il comm. Lagomaggiore Provveditore agli Studi, il Questore gr. uff. G. Corrado, il comm. Benassi vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il dott. Artico Mirko presidente dell'I. C. Fascista, il cav. uff. magg. Guerrini comandante la Divisione dei RR. CC., il seniore Calzavara per la 49.a Legione «S. Marco» e la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello; erano inoltre rappresentate tutte le Armi del nostro Presidio, le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'armi, gli uffici pubblici e gli Istituti di istruzione.

All'ingresso del teatro era schierato un manipolo di giovani fascisti armati in servizio d'ordine.

S. E. Maurizio Rava, accompagnato dal Sen. Orsi, dal comm. avv. Avon Caffi, dal dott. Artico è stato ricevuto dalle principali autorità ed è quindi salito sul palcoscenico, salutato dalla folla con una vibrante ovazione.

La smagliante orazione

Fattosi il silenzio il valoroso oratore così si pronuncia: Rivolgiamo innanzi tutto il nostro pensiero ai Combattenti d'Africa (applausi), rivolgiamo il nostro saluto ai Caduti, che non sarebbero forse tanti, quanti sono, se alcune Nazioni non avessero fornito i mezzi e le armi lecite ed illecite ai nostri nemici e facciamo promessa di non dimenticarli in alcun momento. (Applausi interminabili).

Dopo aver ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce, Maurizio Rava dice:

Nel marzo 1896 la battaglia che noi perdemmo sui campi intorno a Adua, dove l'eroismo dei nostri soldati — 14.400 contro 100.000 — rifulse, così da costringere l'esercito del negus, che pur li aveva sopraffatti con il numero, a ritirarsi ma perdemmo in Italia, indusse la piccola Italia di allora — dirò meglio, i piccoli governanti di allora — succeduti all'unico degno e grande degno, Francesco Crispi, a concludere col negus Menelik quegli accordi di pace, che serrarono l'Eritrea nel noto confine Mareb-Muna, entro il quale senza respiro, vegetò sin oggi.

Tuttavia, a quella pace che avrebbe potuto essere ben diversa se da Roma non si fosse troncata la marcia, e sopra tutto non si fosse stroncato il disegno di Baldissera, se in Parlamento un altro generale, e per di più Ministro della Guerra, non avesse osato dire senza che il Parlamento insorgesse, che *l'onor della bandiera è una cosa imponderabile*, e se il nostro popolo avesse avuto una più chiara visione delle sue necessità espansionistiche, a quella non certo per noi favorevole nè giusta pace, tenemmo fede, e non soltanto con rigorosa lealtà, ma con lunga sopportazione trentanni. Noi, non l'Etiopia.

La barbarie etiopica

Tutti coloro che si sono anche superficialmente soltanto occupati di storia, o piuttosto di cronistoria africana, sanno con quali atrocità, con quale scarsa o nessuna gloria militare — armi da fuoco purtroppo fornite dall'orba concorrenza delle nazioni europee, contro lance ed archi, e con quali abbominevoli resultati di distruzione — siasi costruito il cosiddetto impero etiopico, sia avvenuta da parte degli Amhara la conquista dei Caffa, dei Sidamo, degli Uolamo, dei Somali. Forse non è altrettanto noto che quei feroci sistemi continuano sempre, nelle regioni pur già sottomesse al loro giogo etiopico, e doltre il confine di quei territori, anche nelle colonie delle nazioni europee, quando esse non siano state decise e pronte ad opporre la forza alla violenza abissina. Identici sistemi: le cosiddette missioni abissine per levar tributi sono vere e proprie obbrobriose spedizioni di guerra, e i capi ne ottengono promozioni e premi come per atti di guerra, ove il bottino che recano all'imperatore sia cospicuo. Perciò anche se le misere genti terrorizzate corrono ad offrire bestiame, granaglie, talleri e tutto quel che posseggono, non basta mai; si imprigionano i loro capi e notabili (si legano dicono gli abissini, molto esattamente, poichè in effetto gli abissini non s'accontentano di rinchiudere i prigionieri, li legano mani e piedi) per estorcere dalle famiglie loro e dalle loro cabile altro bottino; chi non sia fuggito in tempo e resista, viene massacrato; e mai ritornano all'Harrar le spedizioni, o ad Addis Abeba — questa è la cosa più orrenda — senza trarre in schiavitù bambini e donne. Anche uomini, ma sopratutto donne giovani e bimbi. Quanti ne ho veduti dentro le palizzate che in Abissinia circondano le abitazioni dei ras, dei degiasmacc, di tutti gli altri più o meno grandi dignitari od ufficiali, quanti se ne potrebbero scoprire anche in questo momento, sotto mentita apparenza e mentito nome, anche nel ghebbì di Ailè Selassiè I!

Così per 39 anni abbiamo sopportato dall'Abissinia angherie di ogni specie, e razzie sanguinose contro le nostre popolazioni di confine, accontentandoci per mantenere la pace di proteggere e respingere ciascun di quei tentativi, che pur costituivano un'aperta violazione del diritto delle genti.

Ma l'Abissinia non si limitò alle razzie marginali. Dopo molti altri episodi di uccisioni e rapine, nel 1907 per esempio, gli abissini scendono a Baidoa, proprio nel cuore della Somalia mettendo il paese a ferro e fuoco per dedurne schiavi e massacrano i capitani Molinari e Bongiovanni ed i loro ascari accorsi a difesa, sino all'ultimo uomo. Seguono a questo eccidio selvaggio innumerevoli altri episodi, meno appariscenti forse, ma soltanto nelle più scure storie secentesche della pirateria, poi in quelle dello schiavismo centro-africano potrebbero trovare riscontro.

Sarebbe lungo l'enumerarli; occorre però rammentare che ai nostri confini, il disordine e l'irrequietezza, sempre fomentate dall'Abissinia ci costrinsero costantemente ad una ininterrotta faticosa e dispendiosa vigilanza; e che — mentre nessuna occasione noi lasciammo trascorrere senza affermare e dimostrare la nostra lealtà verso l'Etiopia — ogni occasione fu buona all'Etiopia per compiere contro di noi atti di aperta e subdola ostilità.

L'oratore analizza quindi la situazione italo-etiopica sino ai giorni nostri, dettaglia sull'incidente di Ual-Ual, per dimostrare le malvagie intenzioni del governo abissino e i raggiri diplomatici delle nazioni europee, conclusi nell'applicare contro di noi le inique sanzioni.

A questo proposito egli cita alcune frasi pronunciate dal Ministro Rossetti a Parigi in una riunione del Rotary, dinanzi ad un pubblico di rotariani francesi ed inglesi:

Il valore morale degli Italiani

Potete prenderci tutto, la carne che ci nutre, il carbone che ci scalda, il petrolio e l'essenza che fanno camminare le nostre automobili e le nostre navi, tutto, tutto; ma c'è una cosa che non ci potrete mai togliere, la nostra intelligenza nutrita attraverso secoli di speculazione intellettuale, e tutta una lunga serie di artisti e di pensatori. Il diritto romano, l'elaborazione delle leggi evangeliche del cristianesimo, la rinascenza, ecco le tappe di una civiltà, che per essere diventata mondiale non porterà meno e in eterno, checchè si voglia e si dica, l'impronta del nostro genio e della nostra intelligenza. Ebbene, questa intelligenza si rifiuta di vedere una mano amica nella mano che ci colpisce, uno spirito amichevole nello spirito che tormenta sè stesso alla ricerca dei mezzi più appropriati per inasprire la nostra sofferenza. Diteci che la forza sopraffà il diritto, e capiremo. Diteci; questo è il piacer nostro, l'arbitrio nostro, e capiremo, ma non diteci che quel che vi spinge a tentar d'affamarci, fornire d'armi ed ufficiali il nemico che combattiamo, quel che — a dispetto d'ogni concetto umanitario — vi spinge a fornire quello stesso nemico di proiettili esplosivi perchè le nostre ferite siano più crudeli e gravi, non ditori che quel che vi suggerisce tutto questo sia uno spirito di giustizia e di amicizia, poichè allora non capiremo più ».

Uno scroscio di plausi viene tributato dal pubblico a queste frasi, sì vere. S. E. Rava prosegue nella sua smagliante orazione, illustrando nella loro parte sostanziale gli atteggiamenti delle Potenze europee ed in particolare dell'Inghilterra, gli avvenimenti successivi alla nostra presunta campagna di stampa, la dislocazione della flotta britannica nel Mediterraneo, acuendo la sua analisi per quanto si riferisce agli interessi britannici dell'Etiopia.

Traccia quindi una brillante e profonda sintesi sull'elemento politico e dopo aver affermato, riscuotendo i più nutriti plausi, come *Governo Fascista, Fascismo e Mussolini costituiscano il centro propulsore dell'ascesa italiana*, così conclude:

« Attendiamo i fatti. Quali che siano per essere, li attendiamo in piena serenità. Alle sanzioni ed ai sacrifici che esse ci impongono e più forse ci imporranno sapremo porre non già una rassegnata resistenza, ma un'entusiastica reazione. Un cuore solo col nostro Re, soldati pronti a un cenno del nostro Duce, lieti se la Gran Bretagna ci mostrerà veramente un ritorno alla saggezza; decisi a resistere se ciò non fosse. E a vincere. E piuttosto a cadere tutti sotto le macerie del nostro Paese che a cedere. Ma vinceremo in Africa, e otterremo in Europa una vittoria morale da cui il prestigio e la forza d'Italia usciranno centuplicati. Vinceremo, qui, senz'armi o con le armi, a scelta dei nostri avversari ».

L'interessantissima conferenza di S. E. Maurizio Rava, seguita dal folto uditorio col più vivo interesse ed interrotta spesse volte da calorosissimi applausi, è salutata alla fine da una entusiastica e calda ovazione, mentre S. E. il Prefetto e le autorità presenti si complimentano col valoroso oratore.

Punizioni ad esercenti

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica che con recenti decreti del Prefetto, sono stati inflitti i seguenti provvedimenti di rigore alle seguenti ditte per infrazione delle disposizioni vigenti che disciplinano il commercio e il consumo del pesce e delle carni:

Cesarato Luigi, venditore ambulante di pesce, Marghera; Penzo Giuseppe, Banco n. 20, Pescheria Rialto; 3. Valier Bertuccio, Macelleria Campo V. E. 5-B, S. Elena: sospensione della licenza di esercizio e chiusura per giorni due degli spacci di vendita, per inosservanza dei prezzi.

Zancherello Giovanni, Banco n. 7, Pescheria a S. Margherita; Tagliapietra Giovanni, Rivenditore Pesce, Pescheria S. Leonardo; Marchiori Teresa, Rivendita Pesce, Pescheria S. Leonardo; D'Este Elisa id. id. id.; Molin Marco, Rivenditore ambulante, Castello 5221; Vio Angelo id. id. Cannaregio 5506; Boscolo Federico, Rivendita Pesce, id. 1150: sospensione licenza commerciale per giorni due, per aver praticato prezzi eccessivi.

Ottolini Gaetano, Macelleria a Mestre, Via Allegri n. 6, diffidato per aver posto in vendita carne bovina, oltre a quella di pollame e selvaggina, in giorno non consentito.

Trevisan Alessandro e Trevisan Giuseppe, commercianti di pesce all'ingrosso, sospensione della licenza di Commissionari e commerciale per aver rivenduto all'asta pesce già acquistato in primo incanto e che doveva essere destinato al minuto.

Tognin Giacinto, Macelleria in Mestre, sospensione licenza di esercizio e chiusura per giorni tre della macelleria, per avere amerciato carne fresca bovina in giornata non consentita.

Cesarato Luigi, venditore ambulante di pesce, Marghera, Via Damiano Chiesa n. 428; Boscolo Alessandro, Pescheria di Mestre, Banco n. 13; Penso Luigi, Rivendita ambulante di pesce, Cannaregio 1014; Manfrin Giuseppe, Generi alimentari, Mestre, Gazzera Via dei Sassi 53: sospensione della licenza d'esercizio e chiusura degli spacci di vendita per giorni tre all'esercente Cesarato e di giorni due agli esercenti Boscolo, Penso e Manfrin per ingiustificati aumenti nei prezzi di vendita al minuto.

Derubato mentre dorme

La scorsa notte ignoti penetrati furtivamente dalla porta socchiusa nell'abitazione del facchino Andreutto Giuseppe a S. Croce 857, da una stanza prossima alla camera dove dormiva l'Andreutto e dove questi aveva lasciato il suo panciotto e la giacca, asportarono il portafogli contenente la sua licenza e lire 12.50 che il poveretto aveva racimolato prima di disporsi a dormire.

Il fratello dell'Andreutto affermò di aver udito verso le tre dei rumori e alzatosi dal letto e sportosi dalla finestra disse di aver visto uno sconosciuto che fuggiva. Del furto è stato informato il funzionario di diurna della Questura Centrale.

L'incontro di Scopetta

Maria Scoppetta di anni 36 abitante alla Giudecca 174, ieri alle 15 mentre rincasava sulla porta di casa si incontrò col proprio coinquilino Salvatore Saccuzzo di anni 43, col quale non esistevano rapporti troppo cordiali. Ne seguì una discussione, che degenerò al punto da indurre il Saccuzzo a percuotere poco cavallerescamente la donna, che nella difesa riportò delle escoriazioni alla mano sinistra guaribili in giorni dieci.

A bordo della "Brindisi,,

A bordo della motonave *Brindisi* ancorata in Marittima il cuoco marittimo Giuseppe Lombardo di anni 28 abitante a S. Marco 3970, nello scendere la scala della cucina è scivolato con la casseruola in mano contundendosi il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Con una corda d'acciaio

Il bracciante Enrico Malfanti di anni 33 da Asti qui di passaggio alle dipendenze dell'Impresa Spettacoli sulla Riva degli Schiavoni, si ferì la mano sinistra con una corda di acciaio così da riportare un'infezione giudicata guaribile in giorni quindici.

Collo s rofinaccio

Magnalardi Nazzarena di anni 31 abitante a Cannaregio 440, ieri alle ore 18 nel fare pulizia ai pavimenti, si feriva la mano sinistra con la punta di un ago, che trovava infisso nello strofinaccio. Guarirà in giorni 10.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico bellissimo ha seguito iersera la rappresentazione de «I disonesti» la solida, piana, avvincente commedia di Gerolamo Rovetta, dalla quale il tempo non ha tolto il marchio del capolavoro genuino e che molto opportunamente Lamberto Picasso ha rimesso in onore fra le produzioni più fortunate del suo repertorio moderno.

Il lavoro venne presentato iersera in edizione pregevole specie per la plastica, viva e palpitante recitazione di Lamberto Picasso e per la spontaneità e la schiettezza con le quali la De Cenzo ha reso l'ansia, il dolore, lo spasimo, il rimorso di Elisa Moretti. Tra gli altri vanno particolarmente notati Rainero De Cenzo, che diede un gustoso sapore comico alla figura di Orlando Orlandi e l'ottima Diana Del Balzo.

Il pubblico accolse il ritorno del vecchio lavoro con la più aperta cordialità e il successo degli interpreti culminò alla fine del secondo atto con sei chiamate al Picasso e alla De Cenzo.

In mattinata la replica de «Il piacere dell'onestà» di Pirandello aveva già reso alla bella formazione gli onori più meritati.

Questa sera «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Picasso: «Il gioco delle parti».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Ultima giornata del magnifico programma: «Missione Eroica» emozionante Capol. Metro. Poi: «Le Camicie Nere preparano l'Avanzata nel Tembien». Sulla scena: Addio della Brigata «Gloria». Domani programma completamente cambiato.

ROSSINI. — 16.30: Prima: «Un marito ideale» con Brigitte Helm e George Alexander (escl. ENIC). Sulla scena: Debutto della Comp. di Varietà «Sandralba» con la grande attrazione: «Medini».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Entusiasmo per il Capol. italiano «Amo te sola» con Vittorio De Sica, Milly, Enrico Viarisio.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Crescente successo del divertentissimo film italiano «Lohengrin» con De Sica, Rissone, Almirante, Tofano, Coop, Mimi Aylmer ecc.

S. MARCO. — A richiesta oggi ultimo giorno «Quartiere cinese» cap. Paramount. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La granduchessa e il cameriere» con Bing Crosby e Kitty Carlisle (L. 2 e 3; val. le rid.).

OLIMPIA. — Ore 15.30: Ultimo giorno di «Un certo Signor Gran» con Hans Albers-Olga Tschekowa.

Nello scendere le scale

Il biadaiuolo Mario Cesellin di anni 16 abitante a Castello 6622 scendendo le scale di casa è scivolato da otto gradini riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 20.

TIRO AL PICCIONE

Le gare di Verona

VERONA, 9. — Ecco i risultati del Tiro al Piccione disputato oggi allo stand di Porta Catena, con premi per L. 3000: 1.-2. premio divisi fra Guastalla Giulio di Mantova e Todeschini Aronne di Verona; 3.-4. divisi fra Gemmo Adriano di Verona e co. Alessandro Piovene di Vicenza; 5. vinto da Perini Giuseppe di Cerea; 7.-7. diviis fra Valentini Pietro di Mantova e dott. Nalin di Padova.

IPPICA

Le corse a Napoli

NAPOLI, 9 — Nella riunione di oggi all'ippodromo di Agnano gara di centro è stata quella valevole per il Premio San Gennaro di 25.000 lire, su percorso di m. 1500. Alla gara hanno assistito il generale designato d'Armata di Napoli ed altre autorità ed un foltissimo pubblico. Ecco i risultati: 1. *Farnesiana*, 2. *Marsicano*, 3. *Asti*.

Lotta libera alla Reyer

Il comitato di Zona per la F.I.A.P., con la collaborazione tecnica di F. Bertazzolo e di A. Pancera, è da tempo al lavoro per assicurare a questa prima ed eccezionale manifestazione di lotta libera e greco-romana, un lusinghiero succeso sia dal punto di vista tecnico — o per questo basterebbero i soli nomi dei concorrenti — come dal punto di vista concorso pubblico che del resto nache questo, può esere già definito a giudicare dal vivo interessamento che ha suscitato la riunione nello ambiente sportivo cittadino. Per la parte tecnica gli impianti sportivi della Reyer si presentano assai diligentemente curati e la loro attrezzatura si va completando, anche in rapporto alla portata dei gareggianti che scendono a Venezia per la disputa delle semifinali del campionato dell'Europa Centrale e che provengono dai centri più attivi in cui la lotta libera e quella greco-romana occupano un degno posto nelle manifestazioni nazionali. Laboriosa si è presentata la formazione della giuria ma anche questa è stata risolta in modo soddisfacente, anche per il vivo interessamento della Federazione Italiana in collaborazione con quella internazionale. Tale giuria sarà composta da esperti internazionali e sarà presieduta dal più volte campione del mondo Giovanni Raicevich.

Le battaglie si annunciano per domani sera assai interesanti, poichè le diverse nazioni concorrenti inviano a Venezia dei campioni di autentico valore, quali, ad esempio, l'ungherese Czaia e il tedesco Stofan ed altri valorosi che certo daranno saggio magnifico delle loro erculee forze, costringendo a dure gare i loro avversari. L'Italia sarà rappresentata dal «massimo» Nino Darnoldi già campione d'Europa e finalista del campionato mondiale. Questo atleta, vero prototipo del lottatore, che recentemente a Berlino ha dimostrato il suo valore lottando contro i più quotati lottatori tedeschi, si presenterà alla Reyer in ottima forma, per riconfermare la sua forza e il suo talento, acquisiti attraverso una lunga carriera sui tavolati europei e su quelli d'oltre oceano. Darnoldi affronterà un degno avversario quale il campione europeo Stofan. Su questo combattimento, difficile a definirsi con un pronostico, l'Italia, esponendo l'unico suo rappresentante, baserà tutte le sue speranze per lo svolgimento della finalissima che, com'è noto si effettuerà alla Capitale e nella quale sarà in palio il titolo dell'Europa centrale. Alla riunione di domani sera, i tre combattimenti in programma metteranno di fronte i rappresentanti della Germania, di Monaco di Baviera, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, dell'Austria, dell'Italia e gli accoppiamenti, definiti dalla federazione internazionale sono stati così formati:

Kakai e Czaia in limite di 30 minuti a una caduta. Darnoldi e Stofan con limite aperto e con due cadute su tre. L'incontro di lotta greco romana sarà sostenuto in un limite di 30 minuti con una caduta fra Frank e Prozzer.

Tutti gli atleti arriveranno a Venezia domani in mattinata provenienti da Gorizia.

m. l.

Come il fuoco ha distrutto il Teatro Regio di Torino

TORINO, 9. — Uno speciale servizio d'ordine ha dovuto funzionare per tutta la giornata per disciplinare l'afflusso della folla e Piazza Castello ove ancora stamane ferveva il lavoro dei pompieri sui resti del Teatro Regio. Come dalle notizie date ieri il vecchio e bel teatro è ora tutto una devastazione, un cumulo di macerie ancora fumanti.

Il primo allarme era stato dato verso l'una dal sig. Emilio Barberisi il quale, mentre passava in piazza Castello, alzando gli occhi verso la cupola del Teatro si accorgeva che dalle finestre uscivano fumo e faville. Immediatamente premeva il bottone del campanello di servizio del teatro e svegliava il custode Francesco Bertero il quale alloggiava coi familiari all'ultimo piano.

Purtroppo l'allarme era stato dato in ritardo. Infatti il custode non ha potuto muoversi dal suo appartamentino, poichè esso era completamente circondato dalle fiamme, le quali pare si siano sviluppate nella parte superiore del palcoscenico, là dove gli scenografi conservano il loro materiale e i colori.

Intanto, mentre il custode, la moglie e i suoi quattro bambini si affacciavano al balcone tentando di sfuggire al calore e al fumo che già minacciavano di soffocarli, le fiamme divampavano con immenso furore rapidissimamente incendiando dapprima tutto il palcoscenico, e passando quindi nei piani inferiori e alla sala del teatro.

I pompieri accorsi rapidamente non potevano penetrare nel teatro per il calore che rendeva impossibile ogni accesso. Essi in un primo momento provvedevano, mediante una scala aerea, al salvamento del custode e dei suoi familiari. Quindi volgevano tutti i loro sforzi a isolare l'incendio che altrimenti, spinto da un lieve vento, avrebbe potuto propagarsi al contiguo Palazzo del Governo da una parte e dall'altra all'Accademia di Artiglieria e Genio. Pericoloso specialmente era il lato verso il Palazzo del Governo, poichè l'Archivio di Stato confina con i muri del teatro.

Verso le due una parte del soffitto della sala crollava e in seguito le fiamme, perduto l'alimento principale dato dai forti quantitativi di legname necessari agli scenari, cominciavano a diminuire. I pompieri potevano così lavorare con maggiore calma e isolare l'incendio; infatti alle 3 si potevano già dire salvi il Palazzo del Governo e l'Archivio di Stato mentre un gran numero di pompe provvedeva, dall'altro lato, a fermare le fiamme che minacciavano di propagarsi all'edificio dell'Accademia di Artiglieria e Genio. Anche da questo lato ogni pericolo più tardi era scomparso.

Secondo le primissime indagini, che d'altra parte non sono appoggiate a nessuna prova, si suppone che l'incendio sia dovuto alla dimenticanza di qualche attore o di qualche operaio che probabilmente ha lasciato sul palcoscenico o nelle sue vicinanze un mozzicone di sigaretta.

Per fortuna quando l'incendio si è iniziato già da un'ora lo spettacolo teatrale era terminato, cosicchè il pubblico, gli artisti e le masse, che avevano rappresentato *Liolà*, del maestro Mulè, si erano già allontanati dal teatro.

Sul posto si recava immediatamente il prefetto. Poco dopo giungevano i due vice-podestà conte Gloria e marchese Pensa. In seguito giungevano il comandante la Divisione generale Pacini, il generale dei carabinieri Cantù, il colonnello dei carabinieri Scognamiglio, con una compagnia di carabinieri, il questore gr. uff. Murino col vice-questore.

Il teatro Regio fu costruito nel 1738 su disegni dell'architetto conte Benedetto Alfieri e fu inaugurato nell'anno 1741 con l'opera *Arsace* di Francesco Feo. Subì successivi restauri e infine, non rispondendo sotto ogni riguardo alle esigenze dei tempi, venne nel 1905 trasformato per cura del Municipio su progetto dell'architetto Ferdinando Cocito, che ne diresse i lavori.

Si trattò però di rifacimenti interni e di adattamenti della sala dove alcune file di palchi furono abolite per trasformarle in grandi gallerie. Nel 1928 vennero eseguiti speciali lavori di ampliamento e di restauro al palcoscenico in occasione dell'andata in scena dell'opera *Nerone* di Arrigo Boito.

Fu in quell'occasione che la soffitta del palcoscenico fu innalzata e ricostruita con materiale moderno: infatti nell'incendio odierno, mentre è crollato il vecchio soffitto della sala, è rimasto intatto quello del palcoscenico che pure è stato più a lungo a contatto delle fiamme.

La "Hollywood,, d'Inghilterra distrutta da un incendio

LONDRA, 9. — *Un incendio disastroso si è sviluppato nelle prime ore di questa mattina nella città cinematografica di Elstree presso Londra, chiamata la Hollywood d'Inghilterra. I danni sono ingentissimi.*

Sono andati distrutti sei teatri di posa, di cui tre di proprietà della « British Dominions Films Company » e tre della « Pictures Company ».

L'incendio è stato scoperto verso le due di questa mattina e sono immediatamente giunti sul posto parecchi carri attrezzi di pompieri, ma, malgrado ogni sforzo, non è stato possibile domare l'immenso braciere.

IPPICA

Il trottatore Vitamine vince il premio Adua Italiana

ROMA, 9 — Oggi, all'ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori, si è disputato il premio Adua Italiana, lire 20.000, metri 2040. E' giunto primo *Vitamine* della scuderia Sant'Ambrogio in 2'50" (1'22" e 3 quinti); 2. *Scotman*; 3. *Apollo Augure*; 4. *Lucy Follia*. Il totalizzatore ha pagato lire 10.50, 6, 6,. Secondo vincente 25.50.

Il trotto a San Siro

MILANO, 9 — All'ippodromo di S. Siro si è corso oggi il premio Emilia di lire 20.000, sulla distanza di 1600 metri, riservato alle puledre indigene di 3 anni. Tra le sei trottatrici si imponeva *Cama* del conte Orsi Mangelli, che alla guida di Antonellini faceva il percorso in 2'16" 4/10, battendo nell'ordine *Manuela*, *Europa*, *Cea* e altre non piazzate.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 42 - Centesimi 20

86° giorno dell'assedio economico

Martedì 11 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ...

L'eroico contributo di sangue

dei combattenti in Africa Orientale al trionfo dei sacrosanti diritti dell'Italia

ROMA, 10

Dal 1 al 31 gennaio 1936 XIV sono morti in seguito a ferite riportate nei combattimenti di novembre e dicembre 1935 XIV; l'ufficiale maggiore di artiglieria Monte Aldo; tre militari di truppa: caporale del Genio Baiocchi Mario, soldato di fanteria Soncini Giovanni, soldati delle salmerie Troncellito Domenico.

Nei combattimenti svoltisi durante il mese di gennaio 1936 XIV, in Somalia, sono caduti tre ufficiali: maggiore di fanteria Ferrante Mario, capitano di cavalleria De Regie Thesauro Amedeo, sottotenente a. a. pilota Pisoni Gastone e numero dieci sottufficiali, soldati e Camicie Nere: sergente a. a. Zaldini Mario, vicebrigadiere Milizia forestale Di Gregorio Panfilo, caporale di cavalleria Rizzo Ferdinando, soldati carristi Rossi Iacopo, Ermini Carlo, soldati di cavalleria Spallato Francesco, Rinaldi Giuseppe, Baldi Luigi, Loreta Tommaso, Camicia Nera forestale Zanetti Abramo.

Nei combattimenti svoltisi entro il mese di gennaio 1936 XIV, sul fronte eritreo, sono caduti n. 24 ufficiali di cui al seguente elenco: Seniori Fazio Amerigo, Valcarenghi Luigi; centurioni Parenti Carlo, Atalari Domenico, Dal Fiume Ciro, Manni Manno, Cappareili Francesco; centurione cappellano Padre Giuliani Don Reginaldo Andrea; centurione veterinario Magioni Armando; tenente osservatore Mori Giuseppe; capimanipolo Crispo Vincenzo, Maccolini Emilio, Beretta Fausto, Molarone Mario, Barnaba Ismaele, Ricci Giandomenico, Dangelo Oscar, Collarin Giorgio, Bangordo Gino, Silvestrini Ottorino, Tamburini Enea; capomanipolo medico Chiavellati Luigi; sottotenente artiglieria Ottaviani Flavio, sottotenente a. a. pilota Barbieri Danilo e ventiquattro sottufficiali di cui al seguente elenco:

Sergente maggiore a. a. Billotti Terzo, sergente del Genio Crestini Ilio, sergenti A. A. Zanoni Silvio, Vola Mario; capisquadra Leoncini Roberto, Tuberoni Biagio, Aseta Vittorio, Fiorit Carlo, Montuoro Francesco, Ermacora Severino, Bressani Spartaco, Muroni Aldo, Tamburini Massimiliano, Balboni Giuseppe, Gavioli Florindo, Martini Carlo, Giovannetti Gualtiero, Babudri Ferruccio, Fiorelli Dante, Sidone Giuseppe, Saraceno Biante, Ficadelli Renato, Moscuzza Enrico, Balzini Piero.

Nei combattimenti svoltisi entro lo stesso mese di gennaio sul fronte eritreo sono caduti numero 30 militari di truppa e numero 250 Camicie Nere del gruppo Battaglione Diamanti e della Divisione "28 Ottobre" di cui al seguente elenco:

MILITARI DI TRUPPA: *caporali maggiori Monetti Oliviero, Spinello Giovanni; aviere scelto Bassi Ugo; appuntato di artiglieria Valentini Ermete; soldati di fanteria Minardi Giovanni, Mirabili Divinangelo, Schiarotti Secondo, Bobbe Tommaso, Peretti Antonio, Abbonizio Silvio, Gaslini Lorenzo; soldati di artiglieria Ardu Mario, Pez Igino, Bamba Attilio, Grisolotti Giacomo, Gambone Giovanni, Colombo Giuseppe, Barbieri Zoello, Bonaccini Ugo, Cecchin Angelo, Gurinandi Francesco, Martinelli Atos, Righetti Antonio; soldati del Genio De Paoli Francesco, Bellotti Luigi, Coccetti Giuseppe, Bonvicini Silvio; soldato automobilista Bolteni Andrea; soldati delle salmerie Petrillo Ciro, Palumbo Francesco.*

CAMICIE NERE: *capisquadra: Ingarano Olinto, Damiano Omoteo, Calzia Luigi, Aroni Cesare, Cresta Maurizio, Bettini Pietro, Reposo Amilcare Betloni Ferruccio, Bertin Coriolano, Alatini Domenico, Sardini Augusto, Zamboni Chavez, Tibiletti Vittorio, Boniotti René, Bubola Cesare, Vernier Mario, Manicardi Mentore, Bindi Giovanni, Chiereghin Otello, De Ambrogi Giuseppe, Marini Malino, Rivelli Giuseppe, Venturini Ferdinando, Trentacapilli Raffaele, Onofrio Francesco, Quinto Giuseppe, Trenti Carlo. Camicie nere scelte: Boffi Cesare, Penno Pietro, Isti Carlo, Ragaini Antonio, Scotto Felice, Buslacchi Giuseppe, Ciacchi Cesare, Torreggiani Gino, Barbarino Pasquale, Fabello Federico, Pansecchi Vittorio, Perruca Mario, Viviani Viano, Cum Secondo, Mattiuzzi Giuseppe, Pigatti Vittorio, Baracchini Ferdinando, Sogoi Adalgiso, Cariup Michele, Magro Arturo, Pellarin Antonio, Zucchet Vittorio, Bellin, Ottorino, Prosdocimo Paolo, Barbano Giuseppe, Pira Adriano, Magrinelli Luigi, Pellegrini Giuseppe, Grigoni Luigi, Mateca Simone, Peruzzi Giulio, Ralli Duilio, Fregona Giuseppe, Grolio Candido, Bianchi Angelo, Guerra Alcide, Salatti Angelo, Zucchelli Achille, Ronchetti Mario.*

Camicie Nere: Biolzi Domenico, Nava Giuseppe, Palloni Emilio, Cella Severino, Smacchelli Emilio, Somale Pietro, Ardemagni Enea, Galli Carlo, Giganti Mario, Roi Ettore, Bruzzone Giovanni, Camerini Vittorio, Ca[illegible]ni Paolo, Canestri Silvestro, Corno Carlo, Gambini Alfredo e Galli Angelo, Lanfranco Mario, Mario, Malis Raffaele, Paganelli Alberto, Palazzolo Felice, Ronchi Walter, Santoro Francesco, Serra Aurelio, Testa Felice, Ulisse Ezio, Ulisse Bruno, Vairo Luigi, Zancanaro Natale Addario Giovanni, Cantoni Vincenzo Petrarca Luigi, Prezzate Euclide, Bianchi Giuseppe, Serra Antonio, Cerloni Giuseppe, Mabove Mario, Dodero Giuseppe, Carelli Umberto, Riccardo Placido, Bidau Antonio, Canepa Narciso, Suliano Agostino, Vattaplioni Alessandro, Amadio Edoardo, Trina Paolo, Briva Alessandro, De Villa Piero, Antonucci Gabrielle, Natta Luciano, Mazzocchi Rosolino, Guzzoli Pietro, Grasso Giuseppe, Bellucci Gabriele, Squazziato Erminio, Cervini Giovanni, Bianchetti Luigi, Persano Paolino, Viarengo Rinaldo Giola Mario, Marla Giovanni, Casagrande Antonio, Gennari Italo, Lonardi Giovanni, Remondi Remo, Grandis Alessandro, Vanazza Paolo, Piccin Valentino, Filipponi Vincenzo, Racchetti Giacinto, Petrocelli Renato, Pizzolato Carlo, Ruffa Dante, Pascala Vincenzo, Manieri Teodoro, Di Battista Mauro, Raspet Fortunato, Fiori Leonello, Tiberi Antonio, Billi Andrea, Mei Assunto ,Capigatti Luigi, Signorini Marino, Zedda Benigno, Galliani Camillo, Meacci Virgilio, Nava Giuseppe, Grazini Umberto, Ciampolini Mario, De Carolis Pietro, Parrossini Sante, Bernardini Osvaldo, Moscono Guglielmo, Pennoni Angelo, Tartari Giuseppe, Aramini Angelo, Uliana Pietro, Ceccotti Rinaldo, Leporoni Spartaco, Toso Teofilo, Zamperi Gino, Battiston Eugenio, Delsocco Achille, De Fend Angelo, Fedele Elvino, Leonarduzzi Luigi, Pitton Elio, Panegos Luigi, Papais Antonio, Sabbadini Giacomo, Tabagnacco Galdino, Forgiarini Natale, Ragno Angelo, Montanaro Nicola, Scarpari Alceste, Ghisellini Alfredo, Mirandola Albano, Vincenzi Giuseppe, Silvestri Fiore, Calzolari Aldo, Bellini Giovanni, Barrioni Socrate, Modena Mario, Piccinin Adriano Viadana Edmondo, Boarini Corrado, Bombardi Werther, Iacobucci Antonio, Giudici Nicola, Angiolini Luigi, Belletti Emilio, Commisso Bruno, Caramadre Antonio, Dondoli Mario, Esposito Aristide, Grani Raffaele, Mori Guido, Marrinucci Vittorio, Mazzato Alberino, Sussi Mario, Stacchini Vasco, Tintoretti Luigi, Vargas Renato, Pannoni Giuseppe, Bonadio Achille, Baltrocco Giulio, Camaran Flacio Dino, Sgorlon Celeste, Vanin Erminio, Manzali Vittorio, Vianulli Mauro, Marmo Giuseppe, Pallavino Giuseppe, Palladino Giuseppe, Stagliano Paolo, Pedano Stefano, Riso Francesco, Drago Giuseppe, Passeri Mario, Rosati Enzo, Brunello Cirillo, Righi Santiello, Rossi Ervè, Pezzola Dismo, Corradi Armando, Sivori Arnaldo, Ferli Giordano, Bonomi Carlo, Costa Giuseppe, Rossi Adamo, Ciliberti Giuseppe, Pedriali Giulio, Novelli Umberto, Boetti Alberto, Panizza Vittorio, Gattei Luigi, Merzari Alessandro, Grosso Mario, Ba Antonio, Gennaro Egidio, Trevisani Bruno, Bocchi Domenico, Zuliani Ermenegildo, Dal Pra Nicolò.

Nel mese di gennaio 1936 XIV in Africa Orientale, sono caduti in combattimento 341; sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento 4, sono morti per cause di servizio e malattie 92, sono dati come dispersi 3. Totale 440.

Dal 1 gennaio 1935 XIII al 31 gennaio 1936 XIV sono caduti in combattimento 427; sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento 4; sono morti per cause di servizio e malattie 396; sono dati come dispersi 17. Totale 844.

Tutte le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari sul fronte. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Sono state date inoltre come dispersi in combattimento sul fronte eritreo i seguenti tre soldati delle salmerie: Dorato Armando, Fiore Carlo, Mancusso Giuseppe.

Nel mese di gennaio 1936 XIV sono deceduti in A. O. per cause di servizio e malattia numero quattro ufficiali: I.o capitano di amministrazione Gervasio Luigi, tenente di Fanteria Tessitore Marco, tenente A. A. pilota Lanza Luigi, sottotenente A. A. pilota Ostini Aiberto e n. 88 sottufficiali e militari di truppa di cui al seguente elenco: maresciallo di fanteria Randazzo Salvatore, maresciallo A. A. Panza Antonio, sergente di fanteria Mongozzi Pietro, sergente del Genio Succi Nazzareno, sergente A. A. Barino Fiorenzo, caporale maggiore di fanteria Fischitta Carmelo, Somma Angelo, caporal maggiore di artiglieria Pozzali Guido, primi avieri Ceschiatti Ferruccio, Occhipinti Costantino, vice-caposquadra Gogliolo Francesco, caporale di fanteria Gariboldi Alberico, Pozzi Roberto, Ettore Paolo, caporale mitragliere Cairoli Ambrogio, Caporale di artiglieria Vallero Giacomo, caporale di sanità Temperini Mario, avieri scelti Alviani Giovanni, Capoderosa Franco, Cirenei Guido, Pomare Eraldo, Leonelli Cesare; camicia nera scelta Giambatelli Annibale; carabiniere Rai Antonuio, guardia di finanza Vitale Osvaldo, soldati di fanteria Cecchini Pietro, Frazzino Vito, Brambilla Angelo, Lazzaro Guido, Lenzi Aldo, Tavernelli Alberto, Frabboni Primo, Belloni Valentino, Bellere Giov. Batista, Tita Giuseppe, Caselli Dino, Martini Giuseppe, Coletta Rocco, Molinari Enrico, Trazza Rocco, Chierchia Giovanni, Ree Domenico, Bugamelli Pietro, Alpino Asuero Valente soldato mitragliere Cavallina Amedeo, soldato di cavalleria Fiore Giovanni, soldati di artiglieria Zumino Andrea, Zuan Bruno, Gentile Elio, Fusca Giulio, Carfarelli Elio, Angeli Francesco, Scovero Leondro, Favaro Giuseppe, Damano Giuseppe; soldati del Genio Testa Giuseppe, Tigano Rocco, Amighetti Bruno, Peretti Riccardo; soldati automobilisti Staglianò Agostino, Pardini Nelso; soldati delle salmerie Padovan Bellino, Soragni Gino; soldati di sanità Guanella Raffaele, Bignotti Giuseppe, Di Toma Ferruccio, Martino Donato; soldato di sussistenza Marcovecchio Gasperino: aviere Paolini Vito, Camicie Nere Cinicola Domenico, Zambarelli Antonio, Busti Giuseppe, Bertuccelli Guido, Zaccolo Ugo, Bocca Eugenio, Croccoli Eletto, Gatto Eusebio, Ghiglia Armando, Marzocchi Oreste, Dessi Antonio, Cagliari Giuseppe, Lazzarotti Leopoldo, Lemme Carmine, Neri Francesco, Catalafamo Antonio.

Le fiere parole della madre d'un valoroso Caduto

ROMA, 10

Al capo di Stato Maggiore della Milizia è pervenuto il seguente telegramma della madre del seniore Amerigo Fazio, caduto in Africa Orientale:

« *Nel mio grande dolore di madre, sono fiera ed orgogliosa del tributo di sangue generoso versato nel combattimento di Mai Belau da mio figlio, seniore Fazio, aiutante di campo del generale Diamanti. Che il suo spirito eletto aleggi sulle gloriose Camicie Nere per il trionfo della romana civiltà e per il raggiungimento delle supreme mète fissate dal nostro Duce* ».

Un colonnello inglese dirige le operazioni militari etiopiche

Tutte le munizioni degli abissini vengono dall'Inghilterra

DESSIE', 10

Il principale consigliere militare del negus è il colonnello inglese Holt. Egli dirige le operazioni militari. Tutte le munizioni degli abissini vengono dall'Inghilterra. (Stefani).

Il quartiere generale del negus bombardato da apparecchi italiani?

GIBUTI, 10

Secondo notizie pervenute da Dessiè, alle ore nove di ieri mattina una squadriglia italiana da bombardamento, composta di più apparecchi "Caproni", avrebbe compiuto un'azione offensiva su quella città e sul quartier generale etiopico, durata circa un'ora. Numerose bombe sarebbero cadute presso il ghebbi imperiale e il parco. I boschi che circondano Dessiè sarebbero in fiamme. Le truppe etiopiche tentano con ogni mezzo di domare l'incendio, ma i loro sforzi sarebbero risultati vani.

Si precisa anche che nelle vicinanze del ghebbi sei autocarri etiopici carichi di munizioni sarebbero saltati in aria e che anche un concentramento di truppe abissine sarebbe stato efficacemente bombardato e avrebbe subito gravi perdite.

Successive informazioni dicono che in seguito all'azione italiana due batterie di cannoni antiaerei etiopici sarebbero state distrutte e che fra gli obbiettivi raggiunti dal bombardameno vi sarebbe anche il campo di aviazione di Dessiè, che sarebbe stato ripetutamente colpito. Due apparecchi che si trovavano sul campo sarebbero rimasti distrutti.

Le perdite etiopiche in seguito a questo bombardamento sono valutate a molte centinaia di morti e feriti e gran parte dell'esercito sarebbe ancora rifiugiato nelle campagne, non decidendosi a ritornare in città per paura di nuovi bombardamenti. Non si segnalano vittime fra gli stranieri. Il negus si trovava a Dessiè durante il bombardamento.

Informano dall'Etiopia che notevoli rinforzi di abissini si stanno concentrando sulle due rive dell'alto Uebi Scebeli. Queste truppe, che sono al comando di ras Mariam, sono state scelte fra quelle particolarmente adatte alle operazioni in terreno accidentato e sono state armate con fucili moderni. Esse possiedono anche un'adeguata provvista di viveri e munizioni.

Queste informazioni, come si rileva a Gibuti, sono una conferma della perdita del comando da parte di ras Destà a cui sarebbe succeduto ras Mariam che in Etiopia gode fama di buon comandante.

Intanto le notizie da fonte etiopica confermano che le truppe del generale Graziani continuano a consolidare le posizioni nel territorio recentemente occupato, mentre aeroplani italiani compiono ogni giorno lunghi voli di ricognizione allo scopo di individuare gli accampamenti nemici e sorvegliarne gli spostamenti.

In tutta la zona occupata dei Borana continua attiva l'opera di rastrellamento per impedire le insidie o piccoli colpi di mano da parte di gruppi d'armati abissini lasciati indietro durante la rapidissima avanzata di Neghelli.

Si procede inoltre all'organizzazione delle popolazioni indigene delle nuove zone.

Com'è noto non si opera soltanto il rastrellamento nel territorio compreso fra il Daua Parma ed il Ganale Doria, ma anche su quello della direttrice del fiume Uebi Gestro. Infatti il comunicato ufficiale del 5 febbraio N. 115 segnalava l'occupazione di Lammascillindi sull'Uebi Gestro e il vittorioso assalto sostenuto dalle nostre truppe presso Malca Guba sull'alto Daua Parma.

Si apprende che le truppe abissine che presidiavano Lammascillindi erano quelle stesse che avevano opposto resistenza al Sultano Olol Dinle. Queste truppe, dopo la ritirata di ras Destà, si erano concentrate a Lammascillindi dove furono battute dal generale Graziani. La nostra azione si verificò di piena sorpresa e il nemico, impotente a resistere, si ritirava disordinatamente lasciando nelle nostre mani prigionieri, armi e munizioni e subendo forti perdite.

Lammascillindi e Malca Guba, ora in nostro possesso, sono punti strategici importantissimi per ulteriori mete.

In prossimità del periodo delle pioggie e nella eventualità di una interruzione del funzionamento della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, il negus ha assegnato a Tecle Hawariate trenta milioni per la costruzione di due carovaniere, una a destra e una a sinistra della ferrovia. Attraverso la carovaniera sud verranno trasportate armi e munizioni da Berbera come avviene tutt'ora. Si annuncia anzi che in questi giorni sono giunti in Etiopia ingenti quantitativi di mitragliatrici.

Un viaggiatore tedesco ha concesso ad un giornalista italiano una lunga intervista, e dopo una vivace descrizione dello stato assolutamente caotico dei poteri centrali, dei dirigenti che brigano intorno alla persona del negus, ha confermato che per gli stessi consiglieri tecnici militari bianchi al servizio dell'Etiopia, è opinione diffusa che l'armata italiana sia imbattibile per i suoi mezzi, per il suo spirito e per la sua meticolosa preparazione. Esistono attualmente nella capitale due partiti che si disputano il controllo dei poteri. Uno, facente capo a Uoldeghiorghis, del Goggiam, e l'altro al noto Tecle Hawariate, Governatore di Addis Abeba, capo della "Giovane Etiopia" nazionalista ad oltranza e xenofobo.

E' noto che Uoldeghiorghis rappresenta la tendenza della vecchia Abissinia, gelosa dei privilegi della sovranità locale, mentre la "Giovane Etiopia", capeggiata da Tecle Hawariate, è in permanente conflitto col partito di Uoldeghiorghis.

Comunicato N. 119

ROMA, 10

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 119:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

Gli esperti petrolieri elaborano il loro rapporto

GINEVRA, 10

Stasera il Comitato tecnico del petrolio, dopo aver esaminato il rapporto del sottocomitato del consumo e dell'approvvigionamento, ha discusso intorno ad un primo abbozzo di rapporto generale. Sembra che la redazione definitiva non si potrà avere prima di mercoledì. Vasconcellos trasmetterebbe mercoledì stesso il rapporto generale del Comitato degli esperti del petrolio a tutti i Governi. E' opinione assai diffusa che il Comitato dei 18 debba essere convocato per lunedì 2 marzo.

Il Duce presiede la terza riunione della Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 10

Oggi, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo a Palazzo Venezia, dalle ore 16 alle ore 18.30, la terza riunione della 13.a sessione della Commissione Suprema di Difesa. La commissione si riunirà nuovamente mercoledì, alle ore 18. (Stefani).

La nuova legge sulla neutralità virtualmente liquidata in America

WASHINGTON, 10

In questi ambienti ufficiali si ammette che il progetto di legge sulla neutralità presentato dal Governo è ormai morto e seppellito ,e che le prospettive di sostituirlo con un altro prima che il Congresso venga aggiornato in primavera sono oltremodo scarse.

Nello sforzo per giungere all'aggiornamento del Congresso per il primo marzo al più tardi, il sen. Pittman ha annunziato che i capi del Congresso abbandonano la campagna che tendeva a fare approvare immediatamente una legislazione permanente sulla neutralità.

Pittman ha dichiarato inoltre che la Commissione senatoriale delle relazioni con l'estero, di cui egli è presidente, farà prontamente un rapporto sulla proposta di prolungare di un anno la proibizione temporanea degli invii di armi e munizioni ai belligeranti che scade il ventinove febbraio.

Pittman ha soggiunto che date le divergenze di opinioni, la proposta che permette al Presidente di ritirare la protezione del Governo alla marina mercantile sarà abbandonata.

Viva impressione hanno prodotto intanto le dichiarazioni fatte alla stampa Hearst da Chaplin, corrispondente romano dell'Universal Service; al suo ritorno a New York . Egli ha detto che il popolo e l'Esercito italiani sanno benissimo di essere impegnati contro altre forze oltre che in Abissinia, ma che essi sono anche convinti che saranno vittoriosi in Africa e in Europa.

La campagna sanzionista della Lega non è riuscita altro che a coprirsi di ridicolo agli occhi del popolo e l'Italia è stata in grado di pagare in contanti per ogni acquisto fatto all'estero, riuscendo così a rendere vani i provvedimenti decretati per bandirla dai mercati del mondo.

Continuando Chaplin ha detto: « La partecipazione americana alle sanzioni della Lega sarebbe pazzesca sotto parecchi rispetti. Inoltre la nostra legislazione sulla neutralità dovrebbe essere tale da renderci veramente neutrali, impedendo che noi si parteggi per un paese o per l'altro ».

Parlando dell'opera italiana in Abissinia, Chaplin ha affermato che l'unica speranza di redenzione del popolo abissino è rappresentata da coloro che sono al di sotto dei dodici anni, poichè essi desiderano di lavorare per gli Italiani, che sono del resto i soli in grado di fornire lavoro agli indigeni. Per quanto riguarda gli abissini di età superiore, essi — ha detto Chaplin — non prenderebbero uno strumento di lavoro in mano nemmeno se da ciò dipendesse la loro vita tanto sono pigri.

Chaplin, dopo avere riferito il vivissimo interessamento umano che il Duce ha per le sorti dei bambini nelle regioni abissine conquistate dalle truppe italiane, ha concluso dichiarando che la guerra etiopica è per Mussolini una missione di civiltà. Egli sta facendo del buon lavoro e lo fa bene.

Ostilità norvegese all'embargo sul petrolio

OSLO, 10

Il *Norges Handel* pubblica che il mezzo più semplice per i nemici dell'Italia consiste nelle sanzioni, e quello che costa meno è farne sopportare le spese agli altri.

Il giornale prosegue: «Se si trattasse soltanto del divieto di esportazione del petrolio, potremmo prendere le cose con calma; ma invece si vuol trovare modo di vietarne il trasporto, cosicchè l'aggravio principale del provvedimento colpisce proprio la Norvegia. E' vero che l'Inghilterra ha un tonnellaggio di navi-cisterna alquanto superiore a quello norvegese, ma è anche vero che in Inghilterra una buona parte della flotta suddetta appartiene alle Società petroliere stesse, mentre la Norvegia possiede la maggiore flotta di navi-cisterna in cerca di trasporti.

«Perchè noi che non abbiamo nessuna vertenza nè con l'Italia, nè con l'Etiopia dobbiamo pagare le maggiori spese del gioco internazionale? Perchè dobbiamo essere attirati in un conflitto che non ci riguarda? Se una volta dovessimo avere avere bisogno di aiuto, sappiamo bene che non lo avremo. La S. d. N. serve solo a fare da comparsa ai nostri uomini politici che si immaginano, parlando francese, di diventare uomini di Stato di importanza mondiale».

Lo stesso giornale ha da Ginevra che il disaccordo si manifesta nei Comitati e che le sanzioni del petrolio saranno rinviate se non abbandonate.

Una grande manifestazione in maggio a Roma

Il Duce approva il progetto di un saggio nazionale premilitare

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il generale Grazioli, ispettore capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione, che gli ha presentato un progetto per un grande saggio nazionale premilitare da eseguirsi in Roma nella prossima primavera.

Tale saggio avrà lo scopo di dare modo alle gerarchie, sia politica, sia militare, di constatare praticamente le possibilità massime di contributo che l'attività premilitare (terrestre, marittima o aerea) può dare alla preparazione bellica delle tre forze armate.

Il saggio sarà pertanto eseguito da rappresentanze effettive (squadre) tratte dalle varie regioni di Italia, preparate nei vari rami di attività premilitare, tanto generale quanto specializzata, così da offrire un indice sicuro di quello che potrebbe essere il normale rendimento dell'istruzione premilitare per tutta la massa degli iscritti, via via che i mezzi disponibili lo consentiranno.

Il Duce ha approvato pienamente il progetto e ha disposto che il saggio abbia luogo luogo in Roma nei giorni 30 e 31 maggio prossimo, incaricando il generale Grazioli di impartire agli Enti interessati le opportune disposizioni esecutive.

Le condizioni climatiche in A. O. e l'adattabilità delle truppe italiane

RIGA, 10

Il *Rits* pubblica un lungo articolo in cui descrive il clima e le condizioni del fronte abissino, esaltando il superbo spirito, la magnifica resistenza e l'adattabilità delle nostre truppe alle condizioni climatiche dell'A. O. L'articolista precisa l'epoca delle piccole e delle grandi pioggie rilevando le esagerazioni e le assurdità che sono state scritte circa la durata e le conseguenze di esse. Ricorda che proprio durante il periodo delle grandi pioggie gli Italiani hanno costruito la strada Massaua-Asmara.

Lo *Jaunakas Zinas* pubblica una corrispondenza del suo inviato Zeltins da Addis Abeba in cui descrive il viaggio di ritorno da Dessiè alla capitale etiopica. La corrispondenza è dedicata alla descrizione del viaggio spaventoso per le condizioni delle strade e dell'ambiente. Lo Zeltins rimase privo di viveri e di soccorsi. Egli incontrò in quelle regioni il costruttore di strade, Kokeran, che non solo non poteva costruire nulla, ma non poteva percorrere egli stesso più di sei chilometri al giorno. Durante la sosta fu raggiunto da altri tre giornalisti e da operatori cinematografici della « Fox » che avevano deciso di abbandonare la Abissinia e recarsi in Egitto data l'impossibilità di qualsiasi lavoro giornalistico in Etiopia.

I principali giornali continuano a porre in rilievo la complicata situazione europea, l'assoluta necessità della collaborazione dell'Italia e di conseguenza la mutata atmosfera nei riguardi del conflitto italo-etiopico di cui urge trovare una soluzione che dia soddisfazione all'Italia. Rilevano d'altra parte, in corrispondenze da Ginevra, che il rapporto del Comitato degli esperti, per quanto non ancora pubblicato, indicherebbe la possibilità dell'applicazione dell'embargo sulla nafta.

Monito alla Cecoslovacchia d'un ex-Presidente del Consiglio

PRAGA, 10

Il *Narodni Listi* reca un editoriale dell'ex-Presidente del Consiglio Kramarch nel quale tra l'altro è detto che le trattative di Londra non rappresentano — come si è voluto far credere dopo le conversazioni di Litvinof — la sostituzione dell'Italia con i Sovieti nella collaborazione centro-europea e d'altra parte non era possibile che ad un tale progetto avrebbero aderito l'Austria e la Piccola Intesa e molto meno la Cecoslovacchia.

« Il messaggio del *Popolo d'Italia* agli studenti — prosegue l'articolista — parla con tono così chiaro delle conseguenze di una estensione delle sanzioni o di un blocco che non si possono chiudere gli occhi dinanzi ad una eventuale leggerezza da parte cecoslovacca contro l'Italia, sia nella questione delle sanzioni, sia in quella dell'indipendenza dell'Austria. Qui non si tratta del destino dell'Inghilterra o degli Stati nordici, ma del destino del Belgio e della Francia, e soprattutto della Cecoslovacchia.

« **Dopo aver parlato della necessità di una adeguata preparazione per la difesa nazionale ed avere rilevato gli errori sinora commessi in questo campo, lo scrittore osserva quanto poco significativo sarebbe per la Cecoslovacchia il preteso eventuale aiuto dell'Inghilterra ed esprime la speranza che la maggioranza conservatrice inglese saprà in tempo frenare il fanatismo di coloro che credono nei miracoli della S. d. N. e dei socialisti, i quali vorrebbero, anche a prezzo di una catastrofe mondiale, abbattere Mussolini.**

« **Speriamo — continua il dott.** Kramarch — che Hodza, il quale non si lascia suggestionare dalle minaccie ciniche di una spedizione bolscevica contro il Fascismo, non dimenticherà che appunto noi cecoslovacchi saremmo le prime vittime di una guerra mondiale e saprà sostenere gli scopi della sua politica, cioè l'accordo economico danubiano irrealizzabile senza l'Italia. Egli saprà sicuramente chiarire come poco opportuno sarebbe approfittare del caso abissino per un esame della sicurezza collettiva organizzata sulle basi della S. d. N. e come noi cecoslovacchi saremmo i primi a pagare il fio in caso di conflagrazione generale. Nessuno rimprovererebbe il Presidente del Consiglio se egli dicesse apertamente che il destino della nostra Nazione è un bene troppo prezioso per metterlo in pericolo in omaggio alle dubbie teorie sulla sicurezza collettiva o in omaggio ad interessi che non ci riguardano affatto ».

La capacità colonizzatrice dell'Italia fascista

OSLO, 10

Al Club dei mercanti il maggiore aviatore Gran ha ripetuto la conferenza sulla questione etiopica illustrata da un film Luce. L'oratore ha messo in evidenza la capacità colonizzatrice dell'Italia, superiore a quella di ogni altro paese, rilevando le opere compiute in Libia e l'efficienza della potenza militare, navale e particolarmente aerea italiana. Ha efficacemente illustrato l'assistenza che l'Italia assicura agli indigeni e la civiltà che essa sola è capace di portare nel continente nero.

Si è diffuso sulle barbarie etiopiche illustrando la documentazione inviata dal Governo italiano a Ginevra e si è scagliato contro la montatura del bombardamento dell'ambulanza svedese.

Dopo aver lungamente parlato del Fascismo rinnovatore e della grande volontà di tutti gli Italiani, più che mai stretti attorno al Duce, l'oratore ha affermato la criminalità dei sanzionisti ed ha terminato applauditissimo proiettando l'immagine del Duce che raccoglie le offerte delle fedi a Pontinia ed inneggiando al suo genio ed alla sua gloria.

Il capo dei fascisti norvegesi per un'assoluta neutralità

OSLO, 10

L'ebdomadario del Partito fascista norvegese pubblica un manifesto a firma del capo dell'organizzazione, maggiore Quisling, circa l'attuale situazione politica interna ed estera norvegese e stabilisce le linee programmatiche del Partito in previsione delle prossime elezioni generali.

Quisling dichiara che il partito socialista al potere subisce le influenze bolsceviche e richiede la generale riforma dei pubblici poteri basata sul corporativismo. Accusa i partiti borghesi di rimanere ligi ai vecchi sistemi e prospetta la necessità di ripristinare l'economia nazionale con un piano decennale.

Per quanto riguarda la politica estera norvegese, Quisling accusa il Governo di essersi lasciato trascinare alle sanzioni senza tener conto dei principî di neutralità tradizionali per la Norvegia e dichiara: « E' troppo chiaro che la Norvegia non esercita nessuna influenza sulle fatali decisioni stabilite a Ginevra. Esse vengono decise da altre potenze e da forze internazionali nascoste. La garanzia della pace collettiva è senza importanza ed inefficace ed abbiamo visto la sua mancata applicazione in oriente ed in occasione delle aggressioni sovietiche contro i piccoli Stati del Caucaso ».

Quisling conclude il manifesto invocando l'assoluta neutralità norvegese, difesa con un congruo potenziamento dell'Esercito, della Marina e specialmente dell'Aviazione.

I sinistrati dalle sanzioni

La grave crisi nel Canton Ticino prospettata al Consiglio Federale

BERNA, 10

Una delegazione composta del consigliere di Stato on. Antognini, dal deputato del Consiglio nazionale Francesco Rusca e del Sindaco di Chiasso, Pessina, è qui giunta per far presente al Consiglio federale la grave situazione e l'aumento della disoccupazione che nel Canton Ticino, e specialmente nella regione di frontiera, sono stati provocati dall'applicazione delle sanzioni.

La delegazione è stata ricevuta dai consiglieri federali Motta ed Obrecht coi quali ha lungamente conferito. In seguito a ciò si è conosciuta l'urgente necessità che il Governo del Canton Ticino, in collaborazione con le autorità comunali dei centri maggiormente colpiti, presenti al Consiglio federale le proposte che ritiene opportune.

Gli armamenti inglesi

Quali ne sarebbero le ragioni

PARIGI, 10

La *Libertà* pubblica una corrispondenza da Londra interno al programma britannico di aumento degli armamenti di cui si sta occupando il Comitato ministeriale inglese di difesa nazionale. La corrispondenza rileva che tale aumento è stato suggerito dalla convinzione che il paese non era più in grado di far fronte ad un attacco brusco di un eventuale avversario e soggiunge che l'attenzione pubblica è stata soprattutto risvegliata dalle voci di un riarmo intensivo della Germania.

« I recenti avvenimenti nel Mediterraneo — osserva la corrispondenza londinese della *Libertà* — hanno reso necessario l'invio di truppe supplementari in Egitto per modo che attualmente la metropoli non ha più per difendersi che un centinaio di migliaia di uomini e circa 130 mila territoriali. Questi ultimi sono dei borghesi che hanno deciso di presentarsi per prender servizio in caso di mobilitazione. Si stima che l'esercito territoriale sia insufficiente per oltre un quinto ai bisogni reali, tenuto conto delle sue responsabilità che sono enormi specialmente per quanto concerne la difesa aerea. D'altra parte la flotta aerea inglese è nettamente inferiore a quelle degli altri grandi paesi europei, il che solleva serie inquietudini soprattutto in considerazione del fatto che gli apparecchi da bombardamento inglesi non sono tra i più moderni ».

La corrispondenza conclude: «Sotto tutti i punti di vista dunque l'Inghilterra appare in uno stato di inferiorità. Questi fatti spiegano la politica del Governo inglese che si rende conto oggi della necessità assoluta del riarmo ».

Anche gli Stati Uniti

aumentano gli armamenti

WASHINGTON, 10

La Giunta del bilancio della Camera dei Rappresentanti ha oggi approvato il maggior bilancio di previsione della amministrazione della guerra che la storia della Confederazione ricordi per i tempi di pace. Esso riguarda l'esercizio 1936-37 ed ha un importo di 543.341.000 dollari contro 422 milioni 897.000 dell'esercizio in corso, che a suo tempo fu ritenuta una cifra eccezionalmente elevata. Per il prossimo esercizio è previsto un rafforzamento di tutte le forme di difesa degli Stati Uniti, area e terrestre, tanto interna quanto costiera.

L'approvazione della Giunta è venuta dopo l'audizione di alti ufficiali dell'Esercito, i quali hanno dichiarato che gli Stati Uniti in caso di ostilità si troverebbero in una posizione assai precaria. Fra l'altro è prevista una spesa di 168.359.985 dollari per l'attrezzamento difensivo di porti e fiumi. La forza permanente dell'Esercito sarà poi aumentata da 140.000 a 150.000 uomini. Le forze aeree terrestri si accresceranno di 565 apparecchi e le difese costiere saranno aumentate e potenziate con una spesa di 8.500.000 dollari. Il numero complessivo degli ufficiali e degli uomini della guardia nazionale sarà portato a 200.000. La spesa per i nuovi aeroplani è preventivata in dollari 45.540.177 e tale cifra è di 16.038.000 dollari superiore allo stanziamento dell'esercizio in corso.

Il maggior generale Westover, comandante delle forze aree dell'Esercito, ha rivelato innanzi alla Giunta che la potenza area americana è notevolmente diminuita nel periodo dal 1931 al 1935. Al 30 giugno prossimo gli Stati Uniti potranno disporre di soli 777 apparecchi utilmente impiegabili, contro 1477 alla stessa data del 1931.

L'arrivo a Montevideo

dei tre guardacoste costruiti in Italia

MONTSVIDEO, 10

Accolti da una folla valutata 60 mila persone sono giunti i tre guardacoste della Marina uruguaina costruiti in Italia. Il comandante si è dichiarato soddisfattissimo delle qualità nautiche delle navi ed ha esaltato alla folla plaudente la tecnica ed il lavoro italiani.

Quanti sono i negri d'America

ROMA, 10

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* il numero dei negri negli Stati Uniti ha superato i 13 milioni e cioè il 10 per cento della popolazione totale. La città di New York ne conta 327.726; Chicago 233.000, Filadelfia 219.000, e Washington 132.068. Perchè non si possono ritornare in Africa e sostituirli con 13 milioni di europei? Questo enorme numero è una minaccia alla superiorità degli Stati Uniti giacchè presto o tardi saranno assorbiti, abbassando il livello dell'intelligenza e della moralità degli americani. E pensare che gli Italiani devono proprio andare in Africa per trovare un po' di terra.

La morte di un centenario

VERONA, 10

Un centenario si è spento oggi a Roverchiaretta; forse il freddo, che in questi giorni è rincrudito, gli è stato fatale. Luigi Milanese, che era nato il 5 novembre 1835, viveva da alcuni anni presso suoi congiunti benestanti. Egli aveva fatto il curatore, lavorando ininterrottamente fino a ottant'anni. In una recente intervista il centenario ebbe a dichiarare di essersi per gran parte della sua vita disinteressata della politica, ma di aver intuito fin dagli inizi della guerra mondiale la grande importanza dell'interventismo e degli intendimenti politici di Mussolini, e di averlo amato tanto da votare per lui nel 1921. Alla salma di questo campione della longevità si preparano solenni onoranze.

L'attività delle Corporazioni

La prossima Assemblea nazionale

ROMA, 10

Col prossimo insediamento delle Corporazioni delle Comunicazioni interne e della Metallurgica e Maccanica, tutte le 22 Corporazioni avranno iniziato e concluso la prima parte dei lavori assegnati a questi importanti istituti del Regime.

Il ciclo di questi lavori si concluderà coll'annunciata assemblea nazionale delle Corporazioni che assumerà un rilievo speciale ed una grande importanza nei riguardi del funzionamento dello Stato corporativo fascista.

Il periodo di tempo che va dall'insediamento dei Consigli delle 22 Corporazioni alla prossima Assemblea Nazionale, è effettivamente breve (10 novembre A. XIII-22 febbraio XIV) soprattutto in rapporto al lavoro compiuto durante i 15 mesi intercorsi.

Le 20 Corporazioni che sono già state insediate e le due rimanenti che lo saranno il giorno 15 e 22 si sono mantenute nella raccolta degli elementi di studio e nella discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno prettamente aderenti alla realtà dei fatti, sicchè le conclusioni cui si è pervenuti, sono veramente il risultato del contemperamento delle necessità e dei bisogni dei produttori, datori di lavoro e lavoratori, nel superiore interesse della produzione e dell'economia nazionale.

Le direttive di marcia fissate dal Duce nel discorso del 10 novembre A. XIII sono state rigorosamente percorse. Le categorie che si sono trovate a contatto in seno alle Corporazioni nella discussione di vitali problemi, hanno dato la manifestazione più evidente della loro collaborazione, presentandosi nelle diverse discussioni, dopo aver raggiunta, nel singolo inquadramento sindacale, la piena maturità per i nuovi lavori corporativi.

Provvidenze sindacali

contro la disoccupazione

ROMA, 10

La Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, in armonia all'accordo interconfederale del 17 dicembre 1935-XIV, ha provveduto a rinnovare il contratto collettivo nazionale contro la disoccupazione per i lavoratori addetti al commercio dei prodotti vinicoli. Col nuovo contratto è stata abolita la tabella annessa al vecchio accordo inerente alla determinazione della proporzione fra il personale maschile e quello femminile. E' stato fissato che nelle aziende con meno di sei dipendenti il personale femminile non dovrà superare il 50 per cento nei confronti di quello maschile, mentre nelle aziende con più di sei dipendenti il personale femminile non dovrà essere superiore ad un terzo del personale totale dell'azienda. Per il personale degli uffici amministrativi è stata riportata la tabella dello scorso anno. Inoltre per tutto il personale operaio (e non per il solo personale di fatica) è stata adottata la settimana di 40 ore in quelle aziende che dispongono di cinque o più operai. E' stato escluso il personale specializzato. Lo articolo 8 del contratto conferisce come il vecchio accordo, la facoltà delle associazioni provinciali di stipulare accordi supplementari nell'intento di assorbire un maggior numero di disoccupati ove la situazione locale lo richieda.

*

La Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, in base alle norme contenute nell'accordo interconfederale del 17 dicembre 1935-XIV, ha provveduto a rinnovare il contratto collettivo nazionale contro la disoccupazione per i lavoratori addetti al commercio zootecnico e per il personale dei pubblici macelli. Col nuovo contratto si è stabilito che per il personale dei pubblici macelli e per il personale operaio delle aziende all'ingrosso e al dettaglio con almeno 5 dipendenti operai l'orario normale di lavoro è ridotto a 40 ore settimanali ripartite in cinque giornate di 8 ore cadauna.

Per quanto si riferisce all'abolizione del lavoro straordinario nei negozi di vendita al pubblico, si sono fatte salve le particolari norme inserite nei contratti provinciali integrativi del contratto nazionale macellerie atte ad armonizzare gli orari di lavoro con gli orari dei negozi. E' stata inibita inoltre l'assunzione del personale femminile nei magazzini, nei laboratori e nei negozi, e abolita la tabella annessa al vecchio accordo inerente alla determinazione della proporzione fra il personale maschile e quello femminile addetto ai negozi. Ciò perchè nei negozi di macelleria raramente trova occupazione personale femminile. Per i negozi di soli polli, selvaggina e uova è stato fissato che il personale femminile non dovrà essere superiore ad un terzo del personale totale del negozio. L'articolo 9 del contratto conferisce, come il vecchio accordo, la facoltà delle associazioni provinciali di stipulare accordi supplementari nell'intento di assorbire un maggior numero di disoccupati ove la situazione locale lo richieda.

1.185.500 abitanti a Roma

ROMA, 10

La popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria, ammonta a fine gennaio ad abitanti 1.185.509.

La morte di un veterano d'Eritrea

PALLANZA, 10

A 71 anni si è spento a Villa Lesa il veterano Giovanni Marforio, volontario bersagliere della campagna d'Africa nel 1896. Era fiero di ricordarne le vicende e seguiva gli attuali avvenimenti in Africa con particolare interesse.

L'Istituto delle Assicurazioni per gli ufficiali ed i soldati

ROMA, 10

Una recente convenzione conclusa fra il Ministero della Guerra e l'Istituto Nazionale determina le importanti concessioni ed agevolazioni che il massimo Ente assicurativo dello Stato accorda agli ufficiali e ai militari del R. Esercito che stipulano un'assicurazione mista con delega sugli stipendi per il pagamento dei premi. Ecco le specialissime condizioni di favore che l'I.N.A. concede agli ufficiali ed ai soldati del R. Esercito in forza della convenzione sopradetta: 1) abbuono totale delle spese di polizza e del costo dell'allegato di invalidità; 2) abbuono totale del diritto fisso di quietanza; 3) riduzione dell'interesse per il frazionamento semestrale del premio; 4) esonero, in caso di invalidità permanente e assoluta che colpisce l'assicurato durante il periodo contrattuale, dal l'ulteriore pagamento dei premi; 5) nel caso in cui detta invalidità derivi da infortunio, l'Istituto inoltre pagherà immediatamente un terzo del capitale (con un massimo di lire 25.000); 6) nel caso in cui l'assicurato sia messo in aspettativa senza assegni (e la polizza risulti in vigore da almeno due anni) potrà sospendere il pagamento dei premi per un periodo massimo di due anni pur rimanendo il contratto in pieno vigore. Per il pagamento successivo di tali premi sono concesse le massime facilitazioni; 7) esonero dalla visita medica, mediante autodichiarazione di buono stato di salute per gli assicurati non mobilitati e per contratti non eccedenti le 10.000 lire di capitale; tale massimo è elevato a lire 20.000 per il personale mobilitato in Africa Orientale. Per capitali superiori a quelli indicati, la visita medica può essere eseguita da ufficiali medici dei reparti; 8) copertura del rischio militare coloniale, contro pagamenti di un soprapremio annuo come segue: 1 per cento del capitale assicurato fino a lire 30.000, 2 per cento del capitale eccedente fino a lire 150.000, 3 per cento del capitale eccedente le lire 150.000; 9) copertura del rischio di invalidità totale e permanente, sia che questa dipende da malattia, sia che dipenda da infortunio, anche nel caso in cui l'invalidità stessa derivi da cause di servizio militare coloniale, sempre che l'assicurato corrisponda il relativo soprapremio e limitatamente a capitali assicurati non superiore a lire 75.000.

I solenni funerali a Roma del Cardinale Sincero

ROMA, 10

Stamane, nella chiesa di S. Andrea della Valle, si sono svolti i solenni funerali del Cardinale Luigi Sincero. Dinanzi al tempio prestava servizio d'onore un battaglione di allievi carabinieri con musica e bandiera. Nel centro della chiesa, addobbata a lutto, era eretto il letto funebre intorno al quale ardevano i cento ceri di rito. La Messa è stata pontificata dall'Arcifescovo mons. Pisani. I cantori pontifici hanno eseguito la « gran messa » a otto voci del Perosi, diretta dall'autore. Dopo la messa il Cardinale decano Granito di Belmonte ha impartito l'assoluzione alla salma.

Alla funzione sono intervenuti i parenti del defunto, il Sacro Collegio dei Cardinali, il gran maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. Erano presenti inoltre il gen. Marinetti, aiutante di campo di S. M. il Re, e il marchese Marini Clarelli, mastro delle cerimonie di Corte, in rappresentanza rispettivamente della Casa militare e civile, il Sottosegretario di Stato on. Tumedei per il Governo, il Vice-Governatore di Roma, i rappresentanti del Partito, del Prefetto, del Ministro degli Esteri, della Provincia, i Podestà di Trino Vercellese, patria del defunto, e di Palestrina, di cui il Cardinale era Vescovo, numerosi i prelati e i dignitari della Corte Pontificia ed alti funzionari della Città del Vaticano, nonchè gli alunni di vari collegi ecclesiastici anche di rito orientale. Terminata la funzione, il feretro è stato trasportato in forma privata alla stazione da dove stasera è partita alla volta di Trino Vercellese.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva lo Statuto dell'Ente Nazionale della Moda.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il decreto con il quale le facilitazioni concesse sulle FF. SS. fino al 31 dicembre 1935 e per i viaggi in Italia degli stranieri e cittadini italiani residenti all'estero, nelle colonie e nei possedimenti italiani, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 1936.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto recante norme per la applicazione del R. D. L. 6 gennaio 1936 con il quale è stata abolita la imposta di fabbricazione sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto che approva la Convenzione addizionale fra l'Italia e il Belgio stipulata a Roma il 2 dicembre 1935 per estendere alle colonie e ai possedimenti italiani da una parte, e a quelli belga dall'altra, la Convenzione di estradizione italo-belga del 15 gennaio 1875 e le Convenzioni ad essa addizionali.

Prepara il pranzo col coltello

con cui ha ucciso il fratello

NOVI LIGURE, 10

Nel comune di Capriaco d'Orba, ieri mattina il contadino Protto Paolo, di 66 anni, uccideva per futili motivi con ripetuti colpi di coltello il fratello, di 69 anni. Il fratricida è stato immediatamente arrestato in casa, mentre cinicamente continuava a far cucina con lo stesso coltello con il quale aveva compiuto il misfatto.

Il freddo negli Stati Uniti

Diecine di vittime

NEW YORK, 10

L'inverno artico continua nell'ovest e nel centro degli Stati Uniti. Mandano da Chicago che in quella città si è abbatuta una tempesta di neve così violenta che non se ne ricordava una simile dal principio del secolo. Venti persone sono morte di freddo. Dodici treni ferroviari sono stati bloccati dalla neve nell'Illinois, Jowa e nel Michigan. Il traffico ferroviario è paralizzato nel Minesota e nel Dakota del Nord. La temperatura ha raggiunto i quarantacinque gradi sotto zero.

Sette operai del campo del lavoro governativo a Brewster nel Massachussetts sono stati trasportati sopra un blocco di ghiaccio che si è staccato dalla riva ed è stata trasportato dal vento rapidamente in alto mare. Fino a tarda notte le ricerche dei guardacoste sono riuscite vane.

Anche a Charlevoik sul lago di Michigan tre persone sono state trasportate da un blocco di ghiaccio. Si hanno poche speranze di salvarle a causa della nebbia e della fusione rapida dei ghiacci.

Tre bambini vittime del ghiaccio

GINEVRA, 10

Giunge notizia da Coira (Cantone dei Grigioni) che una grave sciagura è avvenuta nei pressi di quella città. Diversi fanciulli stavano pattinando sul Reno gelato nel punto dove sfocia il fiume Plessur, quando un crepaccio si è aperto nel ghiaccio ingoiando quattro dei piccoli pattinatori. Uno dei ragazzi ha potuto essere tratto a riva, benchè in gravi condizioni; gli altri, rispettivamente di undici e dodici anni sono stati ritrovati cadaveri. Il quarto non è ancora stato rinvenuto.

Burrasche di neve in Lettonia

RIGA, 10

Un'ondata eccezionale di freddo è scesa nuovamente sulla Lettonia. Violente burrasche di neve si sono abbattute sulle città di Rezekne e di Indra paralizzando totalmente il traffico. A seguito delle burrasche di neve numerosi treni della provincia arrivano con notevoli ritardi. Nelle vicinanze di Zilupe è stato rinvenuto in un bosco il cadavere di un contadino deceduto per assideramento.

Il maltempo in Puglia

BARI, 10

Il cattivo tempo continua sul litorale adriatico. La temperatura, fino a qualche giorno addietro mite, si è improvvisamente abbassata e la neve è precipitata in abbondanza sulle Murge, coprendo la campagna fino a breve distanza da Bari. In qualche paese sono stati interrotti i traffici, ma l'opera degli spalatori ha riattivato la circolazione così che non si hanno a lamentare notevoli disagi. In alcuni Comuni, come ad Altamura, la neve ha raggiunto i 30 centimetri di altezza. Anche nel capoluogo si è avuta la caduta di un fitto nevischio e la temperatura si mantiene rigida.

A causa della forte bufera un aeroplano della Compagnia aerea olandese K.L.M., proveniente da Batavia, dopo aver fatto scalo ad Atene ha atterrato al nostro campo di aviazione, impossibilitato a ripartire.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	753.0	9		
Fiume	nev.	756.3	—4	7	—4
Pola	nev.	753.3	—2	7	—2
Trieste	nev.	755.2	—3		
Gorizia	cop.	756.8	—2	3	—2
Udine	nev.	755.7	—2	6	—2
Treviso	nev.	754.9	—1	6	—1
Belluno	nev.	755.6	—1	4	—6
Padova	cop.	754.2	1	4	—3
Vicenza	nev.	754.4	1	6	0
Bolzano	ser.	754.4	4	6	—5
Trento	cop.	753.9	1	6	—4
Grappa	nev.	600.1	—8	—4	—8
Venezia	cop.	754.7	0	4	0

Mare: Zara mosso, Fiume agitato, Trieste agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Fiume gocce, Pola 2 (neve), Trieste gocce (neve), Belluno neve, Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 17.29. Luna tramonta ore 8.28, leva ore 21.55. Luna piena il 7, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 12.15, basse ore 6.50 e 18.25. — Ieri il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po, erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità in accentuazione, specie sul bacino tirrenico. Stato del cielo: coperto con nevicate sull'alta Italia e pioggie sul bacino tirrenico; nuvoloso altrove con qualche breve precipitazione prevalentemente nevosa lungo il versante adriatico. Venti piuttosto forti tra greco e levante sull'alta Italia, meridionali sul rimanente. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia e versante adriatico, stazionaria o in lieve aumento altrove. Mare piuttosto agitato con moto ondoso in aumento, specie sull'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Il ciclone dell'Atlantico ha accentuato la sua influenza sul Mediterraneo occidentale ed ha dato origine ad un ciclone secondario sull'alto Tirreno creando condizioni di tempo perturbato con nevicate e venti forti.

Intera famiglia assassinata

MESSINA, 10

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri mattina all'alba nel territorio di Fiumefreddo, sulla via provinciale Messina-Catania. In contrada Viana, poco dopo le 4,30 un venditore di latte, che abitualmente si recava nello spaccio di generi alimentari gestito da tal Fazzone Vincenzo, ex ricevitore del dazio e persona benestante, si trovava dinanzi ad un raccapricciante spettacolo: davanti alla porta, sgozzata e col corpo crivellato da numerose pugnalate, giaceva una nipote del Fazzone, giovane di una ventina d'anni. Un po' più oltre, colpita indubbiamente mentre cercava scampo, era la moglie del Fazzone, anch'essa già cadavere, mentre il vecchio Fazzone era stato ucciso nel letto mentre era ancora immerso nel sonno. Il feroce omicidio ha destato la più viva impressione e finora se ne ignorano le cause e gli esecutori.

Investito e ucciso dal treno

NOVI LIGURE, 10

Fra le stazioni di Serravalle Scrivia ed Arquata Scrivia ieri sera, il treno Genova-Torino investiva il manovale Montessoro Giacomo di Giovanni, d'anni 26, da Novi Ligure. Il disgraziato, nell'attraversare i binari per lasciar passare il diretto Milano-Genova, non s'accorse del sopraggiungere del direttissimo che lo ha investito. La sua morte fu istantanea.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.	70.2	70.—	70.25
Red. n. 3.50 p.c.	67.87	67.65	67.4	67.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.50	82.62	82.50	82.90
Cred. Ven. 5 p.c.	417.—	419.—		
» 6 p.c.	—	—		
Cons. terr. 6 p.c.	398.—	398.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. fond. 6 p.c.	385.—	385.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	489.50	488.—		
Buoni Nov. 1940	94.15	94.10	94.—	94.30
» 1941	94.20	94.07	94.—	94.30
» 1943	80.80	80.80	80.75	80.75
I.R.I. 4.50 p.c.	429	429.50	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	437.—	437.—	—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1451.—	1450.—	1453.—	1455.—
Assic. Generali	3825.—	3925.—	3850.—	3970.—
La Centrale	667.—	670.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	486.50	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	648.—	650.—	642.—	650.—
Costr. Venete	221.—	221.—	221.	222.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	66.—	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1050.—	1050.—		
Cotonific. Furter	62.—	17.50		
Cot. Val Olona	70.—	72.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.50	80.50		
Cotonific. Turati	257.25	262.50		
Stamp. De Ang.	625.—	643.50		
Cantoni Coats	247.—	245.—		
Lan. Can. Naz.	352.—	356.		
Man. Ros. Varzi	370.—	375.—		
Man. Rotondi	276.—	276.—		
Man. Tosi	25.75	29.50		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.75		
Unione Man.	256.—	261.—		
Lan. Gavardo	690.—	610.—		
Lanificio Ross.	3175.—	3175.—		
Lan. Targetti	85.—	89.—		
Cascami Seta	239.—	244.50		
Bernasconi	54.—	56.50		
S.N.I.A. Viscosa	367.50	379.50		
Man. Pacchetti	75.—	77.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.25		
Ilva	195.—	195.50	195.—	196.—
Metallurgica	218.—	219.—		
Monte Amiata	87.—	87.25		
Montecatini	192.—	193.50	191.—	194.—
Stab. Dalmine	199.—	199.—		
Breda	159.25	160.50		
Bianchi	68.25	68.50		
Isotta Fraschini	80.75	80.25		
F. I. A. T.	377.50	381.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	70.50	70.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	173.—	158.50	152.25	153.75
Elettr. Brioschi	110.—	160.—		
C. I. E. L. I.	267.—	269.50		
Dinamo Italiane	255.—	255.—		
Bresciana	296.—	297.—		
Valdarno	148.—	149.75		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	374.50	379.—		
Idroel. Trezzo	345.	341.—		
Cisalpina privil.	125.50	126.—		
» ordin.	83.25	84.—		
Sesso	78.75	79.25		
Edison	253.25	257.50		
Edison Post.	195.	195.—		
Idr. P. S. I. P.	49.25	49.75		
Tirso	109.—	110.—		
Vizzola	398.50	402.—		
Merid. di Elettr.	245.25	239.50		
Terni	238.50	240.25	238.—	239.—
Eserc. Elettric.	11.—	11.07	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	85.25	87.50		
Tecnomasio	69.—	70.50		
Distillerie Ital.	198.50	195.50		
Eridania	425.—	429.—		
Ind. Zuccheri	1513.—	1515.—		
Raffineria L. L.	474.—	482.		
Italiana Gas	13.02	13.05		
Mira Lanza	109.50	115.—		
Petroli	8.75	9.—		
Aedes	81.—	82.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	21.—	21.—		
Fondi Rustici	81.—	81.75		
Beni Stabili	210.—	208.50		
Saturnia	17.—	17.25		
Past. Baroni	24.50	25.25		
Grandi Alberghi	39.—	42.—	39.—	40.25
Italcementi	380.—	379.25		
Pirelli	1185.—	1187.—		
Pirelli e C.	384.—	386.—		
Besaltal	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.80	82.80	82.80	82.80
Zurigo	409.50	409.50	409.50	409.50
Londra	62.18	62.20	62.18	62.20
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.05	—.—	—.—
Praga	52.25	52.25	—.—	—.—
New York (ch.)	12.39	12.38	12.38	12.39

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.30 — Id 1941 94.30 — Id 4 per cento 1943 81 — Adria 21 — Cosulich 11.35 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3955 Riunione Adriat. prima serie 1770 Id seconda serie 1675 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 482,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

CAMBI: Parigi 82,80 — Londra 62.20 — Zurigo 409.50 — New York 12.39.

La congiura di Bedmar

Una nuova versione dei fatti del 1618

E' ben noto quel che successe a Venezia nel maggio del 1618. Mentre il seggio ducale era vacante per l'improvvisa morte del doge Nicolò Donato (8 maggio), e la elezione di Antonio Priuli (18 maggio), il Consiglio dei X, il giorno 12, ordina che i fratelli Carlo e Giovanni Boleaux e Nicolò Renault, tutti francesi, sieno ritenuti vivi o morti e, insieme, ordina al capitano generale di mare, il procuratore di S. Marco Pietro Barbarigo, di mettere a morte due altri francesi che prestavano servizio nell'armata, il capitano Langrand e Giacomo Pierre. I due Boleaux il 18 maggio venivano strangolati in carcere e appesi, poi, per un piede fra le due colonne di S. Marco; sorte non diversa toccava al Renault il 23 maggio, mentre il Barbarigo si affrettava ad assicurare di aver provveduto alla esecuzion capitale del Pierre e del Langrand, affogandoli in mare.

Queste esecuzioni, cui deve aggiungersi anche la cattura fatta dal Barbarigo, in quei giorni, di un galeone carico di armati e munizioni, il cui padrone, un raguseo, ed il cui comandante, di Gratz, venivano messi ai ferri e più tardi mandati a morte, gettarono sorpresa, allarme, sgomento. Molti dei forestieri che si trovavano a Venezia, sia che non avessero la coscienza pulita, sia che temessero una reazione della popolazione contro l'elemento straniero, si affrettarono a mettersi in salvo riparando nei territori della Spagna. Si ingigantivano, così, timori, sospetti, dicerie e si parlò di un numero molto maggiore di persone occultamente soppresse, affogate nel Canale Orfano. Ben tosto, però, si divulgò la voce che fosse stata scoperta una tremenda congiura ordita dagli spagnoli, per opera specialmente del vicerè di Napoli, il duca di Ossuna, e coll'attivo concorso dell'ambasciatore spagnolo a Venezia, Alfonso della Cueva, marchese di Bedmar. Tale la spiegazione dei provvedimenti presi data poi anche dal governo, che, però, non volle mai dare informazioni precise e tanto meno addurre le prove della congiura, accontentandosi di affermare che i condannati erano « rei convinti e confessi di macchinazioni ordite da molto tempo e in varia maniera contro il nostro arsenal, cecca et la propria nostra città... e contro la nostra e nostri consigli » che « il fatto è certo... ma che le cose non erano per molti rispetti da palesarsi ». (*Romanin*, VII, cap. 3).

Reticenze e silenzi fatti, a dir vero, apposta per dare adito, e allora e dopo, a ogni sorta di esagerazioni, di insinuazioni e di favole, sia nei riguardi degli spagnuoli, sia contro Venezia stessa.

Così ancora oggi, per quanto la critica più recente, pur ammettendo esagerazioni sull'entità e l'imminenza dei pericoli, precipitazione di provvedimenti, pur escludendo responsabilità di individui, consenta a far rientrare i fatti del 1618 nel quadro delle difese del governo veneziano contro le insidie aperte, o subdole, presenti o remote della Spagna sua capitale nemica, essi sono rimasti come avvolti in un velo di mistero.

Tanto più ci è sembrato, quindi, meritevole di attenzione un recente lavoro che sulla congiura del 1618 intende di portare nuova luce con una interpretazione inaspettata, rivoluzionaria, sconcertante.

Si tratta del libro del prof. Serafino Riva del R. Istituto Tecnico di Treviso, testè uscito coi tipi del « Gazzettino Illustrato » di Venezia, che mentre ci dà una nuova traduzione del celebre dramma dell'inglese Thomas Otway (1651-1685) *Venice preserved*, la fa precedere, oltre che da una introduzione biografica e critica, da una « nota storica sulla congiura contro Venezia nel 1618 », dalla quale appunto, attraverso la narrazione fattane nel 1674 dal di Saint-Réal, l'Otway aveva tratto l'argomento del suo dramma.

Ora in questa nota, che occupa un centinaio di pagine del suo lavoro (pp. 117-213) e nelle varie note illustrative aggiunte alla versione, il Riva sostiene che la così detta congiura del Bedmar, non è stata altro che una cospirazione ordita da fra Paolo Sarpi e dall'ambasciatore inglese del tempo, sir Henry Wotton, con lo scopo di introdurre la Riforma a Venezia e di fare di Venezia un centro di azione politica e religiosa per liberare l'Italia dal papato e dalla Spagna (pp. 122, 377, 381 ecc.).

Concepita fin dal periodo dell'ardita lotta di Venezia con la curia romana, la contesa dell'interdetto, la congiura nella primavera del 1618 sarebbe stata prossima a scoppiare appoggiata dai malcontenti di un partito di opposizione sorto nel seno stesso del patriziato, favorita dalla presenza di milizie olandesi, calviniste, raccolte al tempo delle guerre degli Uscocchi e, nel principio del 1618, ammutinatesi, e dalla stessa elezione del doge Nicolò Donato, considerato favorevole ai novatori.

Se nonchè la improvvisa morte del Donato, avvenuta appena un mese dopo la sua elezione, la mancata elezione di Agostino Nani e la elezione, invece, di Antonio Priuli, papalino, e, insieme, il rifiuto di una attesa flotta di navi inglesi, partita fin dal gennaio alla volta di Venezia col consenso del re d'Inghilterra, avrebbero fatto irrimediabilmente fallire i piani dei congiurati. E allora i capi della congiura, che potevano contare ancora sul Consiglio dei X ed in parte anche sul Senato (pp. 175, 181), si affrettano a sbarazzarsi dei complici più compromettenti (p. 189) e, per sviare da sè i sospetti, fanno ammanire la versione con la quale la congiura è scaricata sulle spalle della Spagna (p. 192).

Tale la ricostruzione del Riva, quale noi abbiamo fedelmente estratta dalla sua nota storica; ricostruzione che, ognun vede, non manca certo di arditezza e di originalità.

Ma quali ne sono i fondamenti? Dobbiamo, intanto, escludere, nel modo più preciso, che essa abbia l'appoggio di documenti nuovi. Il Riva veramente si richiama, quasi fossero una sua scoperta, ad alcune lettere dell'Ambasciatore Wotton del maggio 1618, che egli anche addita, (e questo proprio come una sua scoperta, p. 87), come fonti ignorate del drammaturgo (dell'Otway).

Ma, anzitutto, le lettere in questione non sono affatto ignote agli studiosi, specialmente dopo la magistrale opera scritta sul Wotton dal Pearsall Smith (*The Life and Letters of sir Henry Wotton*, 2 vol., Oxford, 1907), nella quale è stata criticamente pubblicata la parte più sostanziale ed interessante (511 lettere, sui 988 fra lettere e dispacci conosciuti del W., dei quali ben 644 datati da Venezia) del ricco epistolario wottoniano; e tanto meno esse erano rimaste ignorate dagli studiosi di storia veneta, ai quali i volumi del Pearsall Smith erano stati fatti conoscere da quel benemerito ed infaticabile ricercatore ed illustratore dei nostri archivi che fu H. F. Brown (N. A. V. n. s. XV (1908) pp. 393-395). Ma, quand'anche, le invocate lettere del Wotton, se danno curiose ed interessanti notizie sull'ambiente politico di Venezia del tempo, niente, affatto niente, contengono che ci illumini sulle congiure o che autorizzi la ricostruzione del Riva. Anzi, se mai, se ne possono trarre argomenti contrari. Secondo il Riva, infatti, uno dei manipolatori della inventata attribuzione spagnuola sarebbe stato il Wotton (p. 192). Non sarebbe di più logico, quindi, che costui anche nelle lettere private avvalorasse questa versione; invece in tutte sei le lettere nelle quali egli fa parola della scoperta della congiura, che egli definisce mostruosa e pericolosa, anzi, la più grave e pericolosa venuta in luce dalla fondazione di Venezia (the foulest and fearfullest thing that hath come to light since the foundation of the city), egli la chiama sempre « *French conspiracy* » e tale si ostina a designarla anche dopo di aver raccolto dalla pubblica voce che si trattasse di cosa macchinata a Napoli, e dopo che il doge stesso lo aveva invitato a considerarla come cosa di origine spagnuola, anche se francesi ne erano gli strumenti.

In mancanza di documenti nuovi, abbiamo allora una nuova convincente interpretazione e spiegazione di documenti e di fatti noti? Nemmeno. Gli argomenti su cui si fonda il Riva sono le propensioni riformiste del Sarpi, l'attività spiegata dal Wotton per la penetrazione del protestantesimo a Venezia ed in Italia, i malcontenti del patriziato, nel quale c'era una minoranza favorevole alla Riforma.

Che malcontenti vi fossero a Venezia nel seno stesso del patriziato, che si delineasse in esso un partito di opposizione contro le famiglie dominanti, che questo avesse tratto anche alimento dalle posizioni rispettivamente prese nella nota questione dell'interdetto è certo, e meriterebbe, anzi, di essere meglio illustrato. Ma siamo ben lontani dal poter ragionevolmente sostenere che tutto ciò stesse per sboccare in un colpo di Stato attraverso una congiura.

Così è pure noto, specialmente dopo il lavoro del Pearsall Smith, che il Wotton andava svolgendo una politica di larga portata che mirava a diffondere il protestantesimo in Italia e, attraverso di essa, la influenza inglese, e che egli e alcuni dei suoi correligionari miravano a distaccare Venezia dal cattolicesimo, che essi erano anzi illusi, nel periodo dei contrasti col papa, di imminenti successi (*Ecclesiae Venetae reformationem brevi speramus*). Ma conosciamo anche il metodo seguito dal Wotton in questa sua impresa, nella quale tutta l'azione politica si limitava nello sforzarsi a mantenere nel governo una disposizione ostile al papa (to maintain the States here in hearth and courage against the Pope) e nel trar partito della presenza di milizie mercenarie composte di elementi stranieri in gran parte ugonotti, calvinisti, luterani, come veicolo delle nuove idee in mezzo alle popolazioni. (*L. Pearsall Smith* I, 903 II, 178).

Quanto al Sarpi è nemmai da tutti ammessa « quella sua dominante reale propensione verso il protestantesimo », come ben la definisce il Momigliano; ma, anche concesso che egli sinceramente favorisse l'introduzione della Riforma (ma di quale specie, poi?), tutto quello che egli scrive e dice mostra come egli non pensasse che ad una spontanea, ed anche quando la *occasione* fosse propizia, diffusione di idee, necessariamente lenta e preoccupata anche di non far come quelli *che per fabbricar casa nuova, gettano in terra la vecchia prima;* in modo corrispondente, del resto, alla sua mente severa, al suo spirito «difeso contro il sentimento», al suo temperamento negato alla azione, come lo definisce l'amico biografo, non disposto a generose solidarietà (sua sconfessione dell'amico Foscarini), l'opposto di quanto sarebbe stato richiesto in un cospiratore. Del resto gli stessi amici protestanti si erano in un certo momento accorti che non c'era molto da sperare da lui «fisso — come scriveva il Diodati — in una pericolosissima massima che Iddio non curi l'esterno », indifferente, quindi, alle forme esterne della vita religiosa. Vedansi in proposito le acute osservazioni che fa il Brown, studiosissimo del Sarpi, nel saggio che gli ha dedicato nel grande volume dei suoi *Studies in the history of Venice*, pp. 217, 221. In ogni caso nessuno dei luoghi, delle frasi delle circostanze che il Riva interpreta a favore della sua tesi con accostamenti anche ingegnosi che non abbia una spiegazione molto più semplice ed ingegnosa, nessuna sua argomentaziose che regga alla più facile critica.

Ma non mi indugio più oltre. Anche perchè, il Riva ci ha messo nelle condizioni di non attribuire troppo valore al suo lavoro, dimentico, come egli è stato, delle comuni norme del costume letterario.

Nella sua nota storica, infatti. — della quale non è il caso di rilevare ridondanze, ripetizioni, superfluità, nè la negligenza ed il disordine dell'apparato bibliografico — egli usa appropriarsi interi, anche lunghi, periodi e abbondanti citazioni di altri autori senza alcun riferimento ad essi. Il più saccheggiato, letteralmente saccheggiato, è il Pearsall Smith, che non ha l'onore che di una fuggitiva citazione, mentre anche per le lettere del Wotton, il Riva preferisce riferirsi, sulla scorta evidente delle indicazioni del P. S. alle antiche e rarissime edizioni delle *Reliquiae Wottonianae*. Ma la razzia si estende ad altri autori, come, ad esempio, alle note aggiunte del Busnelli alla sua edizione delle Lettere ai protestanti del Sarpi.

Anche per questo, dunque, noi dobbiamo relegare la pretesa rivelazione del Riva fra le fantasiose spiegazioni dei fatti veneziani del 1618 sorte in tempi di dominanti prevenzioni e romanzesche deformazioni della storia di Venezia che la critica storica ha definitivamente condannate.

Augusto Lizier

Il triste ritorno a Bajona dell'ex-sindaco Garat

PARIGI, 10

Ancora deputato, ma ex-sindaco di Bajona, Giuseppe Garat ha fatto ritorno ieri in piena notte nella sua città, da lui amministrata per oltre 30 anni. Durante i dibattiti del processo Stavisky, numerosi rappresentanti del suo fondo si erano recati alla sbarra per invocare con tono patetico: « Ridatecelo; ridatecelo al più presto! ». La giustzia francese e due anni di carcere scontati sino all'ultimo hanno permesso ieri di realizzare questo voto ardente; alle 22.30 Garat era restituito ai suoi elettori. Ma la sua sorpresa non fu poca quando si accorse che appena 300 persone erano venute ad accoglierlo. Alla fermata del treno il deputato di Bajona, che si trova in malferme condizioni di salute, ne scendeva amorevolmente sorretto dalla moglie. Dalla piccola folla partivano alcuni applausi e numerosi fischi stridenti.

Accompagnato da questa sinfonia discorde, il deputato si recava sino alla sua abitazione ed ivi si presentava ancora una volta da una finestra, alla pseuda amministrazione dei suoi concittadini. Quelli che soprattutto appaiono seccati sono i suoi collaboratori politici. Essi si dichiarano oltremodo lieti del ritorno della vittima innocente, ma in realtà non nascondono di essere alquanto seccati, perchè essi credevano che Garat per qualche tempo volesse rimanere nell'ombra. Al contrario l'ex-sindaco vuole ritornare al primo piano dell'attività politica ed ha annunciato tutta una serie di conferenze che saranno presiedute da uno dei membri della Giuria del processo.

Pretese rivelazioni sul ratto del bimbo di Lindbergh

PARIGI, 10

Il commissario generale della polizia di Boulogne-sur-Mer aveva ricevuto sabato una lettera anonima in cui lo si informava che una giovane della città era in grado di fornire informazioni interessanti sul ratto del figlio di Lindberg. Il commissario si affrettava ad interrogare la donna, ma questa dichiarava di non essere in grado di fare alcuna rivelazione. Essa si era limitata a dire ad una amica che, in seguito ad una attenta lettura dei giornali americani, essa si era formato il convincimento che l'autore del ratto non era Hauptmann, ma se mai, qualcuno della stessa famiglia della signora Lindberg.

Per quanto la dichiarazione riduca a nulla le pretese rivelazioni ,una copia del verbale è stata inviata per ogni buon fine al Ministero degli Esteri.

Un macellaio uccide la moglie e ne fa a pezzi il cadavere

BRUSSELLE, 10

Il macellaio Van Craevnest, di un paesucolo poco distante da Burges, denunciava giorni or sono la scomparsa della moglie, che diceva, era partita il 4 febbraio dal suo domicilio, ove non era più rientrata. La donna, spendereccia e fannullona, era mal considerata dai vicini, tanto che la dichiarazione fu accolta come una vera liberazione da parte della popolazione del paesucolo, ove il macellaio godeva la stima di tutti.

Giorni or sono, ad Ostenda, furono scoperte due braccia ed una gamba, che risultarono appartenere ad una donna. Per una cicatrice riscontrata su un braccio, la polizia identificò quelle membra come appartenenti alla moglie del Van Craeynest. Il dottore che esaminò i macabri resti dichiarò che la donna era stata uccisa verso i primi del mese e squartata poche ore dopo l'assassinio, con grande abilità.

La polizia, malgrado che il macellaio presentasse un alibi quasi esatto, lo arrestava e, dopo tre giorni di serrati interrogatori, riusciva a farlo confessare. Ieri, nel gabinetto del giudice istruttore, il macellaio, piangendo, ha confessato di avere uccisa la moglie, con cui viveva in continuo disaccordo, il 20 gennaio, nel corso d'un violento litigio. Compiuto il delitto l'assassino cercò di far scomparire l'ingombrante corpo della donna, squartandolo e quindi trasportandone i pezzi lontano da Bruges, e gettandoli a grande distanza l'uno dall'altro, nel canale che unisce questa città ad Ostenda.

Tragico conflitto in Polonia Tre morti e sei feriti

VARSAVIA, 10

Violente dimostrazioni di giovani nazionalisti si sono avute, ieri in alcune città della Polonia occidentale. Nella cittadina di Konin, un gruppo di studenti aggredì una pattuglia di poliziotti che aveva arrestato tre dimostranti. Gli agenti, vistisi in pericolo, facevano uso delle armi uccidendo tre persone e ferendone gravemente sei.

L'agitazione in Siria continua Disordini e scioperi

BEIRUT, 10

Diverse migliaia di persone hanno inscenato delle manifestazioni a Tripoli. I manifestanti sono stati agevolmente dispersi dalla polizia. A Tripoli e parzialmente ad Aleppo i *suks* sono chiusi.

Secondo le ultime notizie la situazione sembra stia aggravandosi e si attende da un momento all'altro la proclamazione della legge marziale.

Il Consolato britannico di Damasco è sorvegliato da un distaccamento militare, perchè si temono eccessi della popolazione indugnata contro le emissioni radiofoniche delle stazioni inglesi, che sembrano voler screditare la causa nazionalista, incolpando i nazionalisti siriaci di lasciarsi influenzare da forze estranee.

Ieri, a Damasco, sono avvenuti altri disordini in cui si sono avuti parecchi feriti e parecchi arresti. Lo sciopero si è esteso ieri a Tripoli di Siria e si teme che anche il Libano sia trascinato nel movimento.

Il presidente della Camera siriaca ha diretto alla Lega e a Parigi un telegramma per protestare contro gli incidenti sanguinosi di Hama e Homs.

Cinquanta deputati al Parlamento dell'Irak hanno ugualmente protestato presso la Commissione permanente dei mandati contro la politica francese in Siria.

Re Giorgio deciso a risolvere il problema militare

ATENE, 10

Secondo informazioni della stampa, il Re convocherà mercoledì i diversi capi politici. Se questi ammetteranno che esiste una questione militare, e si dichiarassero incapaci di risolverla, il Re chiederebbe loro di poter risolvere personalmente la questione.

Se i capi politici riconoscessero di essere incapaci di dare un Governo al Paese ,si calcola in alcuni ambienti che il Re affiderebbe nuovamente l'incarico a Demerzis. Alcuni prevedono una collaborazione fra quest'ultimo e Micalacopulos.

Furioso incendio in Egitto Dieci persone carbonizzate

CAIRO, 10

Un violento incendio, scoppiato nel villaggio di Batra, in provincia di Fakahlier, ha distrutto 400 case. Dalle macerie sono stati estratti finora 10 carbonizzati e 20 feriti gravi. Si teme tuttavia che il numero delle bittime debba essere molto più elevato.

Violento movimento sismico nella Macedonia orientale

ATENE, 10

Violente scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera in numerose zone macedoni orientali, con epicentro presso Serres. Gli abitanti sono stati colti da gran panico e sono fuggiti all'aperto. Dalle prime notizie risulta che non si hanno a lamentare vittime. Frattanto nella Grecia settentrionale si sono avute forti nevicate nelle ultime ventiquattro ore determinando interruzioni complete dei mezzi di comunicazione.

Condanna capitale commutata

LONDRA, 10

Quella tale Giulia Murray, condannata a morte due giorni or sono per avere ucciso un figlio di diciassette mesi, ha avuto oggi la pena di morte commutata nel carcere a vita su proposta del Ministro dell'Interno. La Murray, che ha 32 anni ed appartiene a famiglia abbastanza abbiente, fu già condannata una prima volta dalla Corte d'Assise per la stessa accusa, ma il processo non potè finire perchè i giurati non si misero d'accordo sul verdetto.

Tre anni legato al letto dalla moglie e dalla figlia

VIENNA, 10

Circa tre anni fa, scomparve misteriosamente da Salonicco certo Skiades. Alla moglie ed alla figlia dello Skiades, che era un alto funzionario dello Stato, venne assegnata la pensione.

In seguito a denuncia anonima, la polizia ha eseguito in questi giorni una perquisizione in casa Skiades ed ha trovato il presunto scomparso, legato ad un letto, completamente inebetito. Da 35 mesi egli era in quella situazione; la moglie e la figlia lo avevano ridotto in quello stato per godere la pensione.

Il Fascismo nel mondo Lo studio d'uno scrittore straniero

ROMA, 10

Rud J. Maly, Consigliere di Legazione in servizio presso il Ministero degli Esteri a Praga, ma sopratutto noto come uno dei più eminenti filosofi cecoslovacchi della nuova generazione, ha ora pubblicato, — riferisce l'*Agenzia d'Italia* — un importante volume dal titolo « La Croce sull'orizzonte europeo - la rivoluzione del XX secolo », che ha avuto larga eco nella stampa cecoslovacca, e che apporta un contributo notevole agli studi stranieri sull'influenza della civiltà fascista nel mondo contemporaneo.

Dopo avere esposto la decadenza delle democrazie, l'autore esamina il nuovo orientamento spirituale iniziatosi con la Marcia su Roma: orientamento che segna il progressivo ritiro delle democrazie false e il risorgere del genio latino, cioè particolarmente italiano, che trova la sua più vasta e grande affermazione nel Fascismo italiano, nel quale il Maly vede tutte le caratteristiche della « democrazia qualitativa ».

L'autore rileva tutta l'assoluta superiorità del Fascismo mussoliniano, anche di fronte a sistemi similari e susseguenti, dato il suo realismo più universale.

Parlando de' conflitto italo-abissino, l'autore nota che mai, nel programma fascista, ha esistito la volontà di creare incidenti di guerra per questioni coloniali.

L'autore dedica anche la sua attenzione al corporativismo fascista, affermando che esso non ha soltanto un significato economico e sociale, ma pure spirituale e così quello di sorpassare e di vincere l'isolato egoismo dei cittadini liberalistici e di elevare gli individui « liberi » ad una superiore individualità umana attraverso una disciplina rigorosamente nazionale e morale.

Per la fabbricazione dell'alcool

ROMA, 10

Come è noto, l'acool, nonostante alcuni svantaggi, presenta molte attrattive come carburante perchè può essere ottenuto dalle inesauribili sostanze vegetali. L'ostacolo che si oppone all'uso dell'alcool solo è la bassa tensione dei suoi vapori, per la quale lo si deve, generalmente, mescolare con prodotti più volatili: petrolio, etere, ecc. Le nazioni sono tutte interessate a provvedersi di carburanti nazionali; da ciò il rapido sviluppo che in alcune ha preso la produzione dell'alcool, ricavandolo dalle melasse, dalle patate, dal legno ecc. Le maggiori attenzioni sono rivolte al problema di produrre, in una sola operazione, un alcool al 96-97 per cento dal processo di fermentazione. Un tipo di impianto di questo genere è fornito — informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — dalla casa Blairs di Glascow, specializzata in queste costruzioni. Esso è a tre elementi a continua distillazione, nei quali i residui della fermentazione sono privati dall'eccesso di acqua, dalle aldeidi, dall'olio di flemma (fusel oil).

La celluloide contro la corrosione

ROMA, 10

Si è escogitato recentemente un nuovo sistema — così riferisce la Agenzia *L'Italia d'Oggi* — per proteggere dalla ruggine le condutture. Anzichè rivestirle di materiale bituminoso, vengono avvolte da un nastro di celluloide a forma di spirale i cui orli sono incollati con un solvente, sì che le condutture restino completamente isolate dall'esterno. Dagli esperimenti eseguiti al riguardo su condutture di varia lunghezza, si è potuto constatare che il rivestimento di celluloide offre la migliore protezione contro la corrosione.

La nascita di una bimba in una Sezione di guardie

TORINO, 10

Ieri sera alle 11 una donna in istato interessante, Antonia Gassino in Zamparoli, di 39 anni, accompagnata dal marito, si presentava alla XIV Sezione delle guardie municipali in regione Barca, richiedendo un'autoambulanza che la trasportasse all'Ospedale della Maternità. La buona donna non si può dire che avesse avuto molta fretta per fare la sua richiesta, perchè due minuti dopo era assalita dai dolori della maternità e metteva alla luce in quattro e quattr'otto una bella bambina. Si può immaginare il trambusto che l'avvenimento suscitò fra gli agenti della Sezione. L'autoambulanza sopraggiunta servì per chiamare d'urgenza la levatrice condotta della regione, Maria Delfino in Ghiglia, che si prodigò per soccorrere la puerpera. E, dopo le cure più urgenti, costei fu trasportata con la sua creatura alla Maternità. A parte l'eccezionalità del caso, tutto è proceduto regolarmente.

Per festeggiare l'evento le guardie municipali della regione Barca hanno appeso alla porta della loro Sezione un bel fiocco rosa.

Lugubre trovata reclamistica d'un impresario cinematografico

NIZZA MONF., 10

Le persone mattiniere hanno avuto ieri mattina la sorpresa di vedere i selciati ed i portici cittadini costellati di lugubri fittissime croci nere. L'insolito spettacolo, che ha vivamente impressionato il popolino e le donne di campagna venute per il mercato, ha fatto sorgere le voci più disparate. Più tardi abbiamo saputo che i funerei dipinti erano una trovata reclamistica dell'impresario cinematografico cittadino Pesce per il lancio di una pellicola di prossima programmazione. La trovata non ha avuto fortuna perchè il Pesce ha dovuto stanotte far detergere da individui muniti di spazzole e corrosivi le vie, nelle quali il segno lugubre delle croci era stato tracciato.

Un discorso dell'on. Alfieri alla Mostra di S. Remo

SAN REMO, 10

Ricevuto da tutte le autorità della provincia e del comune e festosamente salutato da numerosa folla è qui giunto il Sottosegretario per la Stampa e Propaganda on. Alfieri per inaugurare la mostra di pittura e scultura dei concorsi per i premi San Remo. Dalla stazione, egli si è recato subito alla Villa Comunale, dove è stato salutato dal presidente della commissione organizzatrice, dal presidente del comitato premi San Remo e dal Podestà.

Dopo avere risposto alle parole dell'accademico Formichi del Podestà di San Remo, cui ha rivolto un caldo elogio per la perfetta organizzazione della manifestazione, l'on. Alfieri ha messo in evidenza la speciale funzione e la caratteristica peculiare dei premi San Remo, che, nell'orbita di tutti gli altri premi artistici italiani devono rappresentare qualcosa di ben precisato e definitivo. Ha aggiunto che il Ministro per la Stampa Galeazzo Ciano ha già dato istruzioni alla Confederazione professionisti ed artisti perchè compia il censimento di tutti i vari premi, onde coordinarne gli scopi e renderne omogenee le giurie. Così si potrà giungere alla distribuzione di valori e ad una valutazione dell'importanza che ciascuno può assumere nell'assieme delle manifestazioni culturali ed artistiche italiane. Precisando le caratteristiche degli attuali premi San Remo, il Sottosegretario ha detto che per poter immettere sempre di più le opere d'arte in mezzo all'ammirazione delle masse e poter offrire un contenuto sempre più aderente alle ispirazioni degli artisti, occorre poter tornare alle destinazioni sicure delle opere d'arte e ai temi prestabiliti, che non intendono menomare, ma indirizzare e perfezionare le varie forme di ispirazione. Così si tornerà ad una delle tradizioni più alte della storia artistica italiana, che ha visto opere d'arte in ogni chiesa ed arengo, in ogni podesteria ed ufficio pubblico. Ha messo poi in rilievo l'aderenza sempre più perfetta dell'arte e della vita non nel senso esteriore e superficiale, ma, come vuole il Duce, in quello intimo e profondo, in modo da considerare gli edifici di Sabaudia e la torre di Littoria come il segno premonitore di quella che sarà la cultura d'arte fascista fatta di sentimento e di grandezza, ispirata alla più consapevole sicurezza ed alla certezza di perfezionare, di esprimere un periodo di tempo che ha visto costruire città, bonificare paludi e portare la vittoria nelle ambe lontane dell'Africa. Il Sottosegretario ha concluso elevando il pensiero alle dodici camicie nere della provincia di Imperia appartenenti alla legione « Gandolfo » cadute valorosamente in Africa.

La folla è scattata in piedi al grido « Viva il Re! », «Viva il Duce!».

Cessati gli applausi, che hanno coronato il discorso dell'on. Alfieri, il Vescovo ha proceduto alla benedizione dell'Esposizione che è stata inaugurata con rito fascista. Nella Mostra sono raccolti 120 bozzetti di pittura sulla Maternità e 36 di scultura per un monumento alla Regina Margherita.

La compagnia lirica del Cairo in viaggio sull'"Esperia"

GENOVA, 10

E' partita con l'« Esperia » alla volta di Alessandria d'Egitto la compagnia lirica italiana scritturata dalla direzione del Teatro Reale del Cairo per l'annuale stagione d'opera. L'impresa Milani è riuscita a raccogliere sotto la direzione del signor Pilogati, un complesso artistico che dà pieno affidamento di tenere alto il prestigio del teatro lirico italiano, del quale comprende molti dei più bei nomi, come Jolanda Cirillo, Giuseppina Cobelli, Mariù Fagliani, Milli Gaggia, Dina Mannucci, Emerica Vera, Vladimiro Badiali, Antonio Melandri, Carlo Merino, Reali Antenore e molti altri. Dirigerà il maestro Carlo Moresco coadiuvato dal suo sostituto maestro Vincenzo Marino; regista Riccardo Moresco. Il cartellone comprende quattordici opere dei maggiori compositori italiani: da Verdi a Mascagni, da Rossini a Giordano, da Puccini a Leoncavallo e Wolf-Ferrari.

La fusione ad elevate temperature

ROMA, 10

Un rivestimento per le forme da fusione, resistente alle temperature elevate, si ottiene — secondo pubblica l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — mediante un rivestimento praticato nelle forme, costituito da una miscela finemente polverizzata, impregnata d'acqua e composta di tre parti di mica per una parte di calcio di lavagna (ardesia) e terra silicea e due parti di caolino. Tale rivestimento dell'interno della forma, impiegato nella fusione dell'acciaio resiste ad una temperatura di fusione di 3300 gradi. Con metalli aventi un grado di fusione più basso, come ghisa, ottone e altri metalli non ferrosi, si può impiegare vantaggiosamente una miscela composta di una parte di mica e grafite e due parti di terra silicea.

Sommari di Riviste

* **L'Illustrazione Italiana** del 9 febbraio 1936 contiene il seguente sommario Spectator: Dal Baltico al Mar Giallo; Carlo Ciucci: Petrolio e succedanei; Giacomo Zanussi: La battaglia del Tembien; Italicus: La Milizia in Africa Orientale; Carlo A. Girardon: Ambe etiopiche; Ada Negri: Nuovissime liriche; Giorgio Nicodemi; La Trivulziana; Raffaele Carrieri: Bacchelli il rabdomante; A. Ugolini: Questo maledetto vento... (novella, con disegni di Vellani-Marchi); Grazia Deledda: La chiesa della Solitudine (romanzo, con disegni di Brunetta); Marco Ramperti: L'italianità nelle commedie italiane; Carlo Gatti: «L'amore delle melarance» al Teatro della Scala: Enrico Roma: Conversazione con l'autore del «Campiello» Giovanni Biadene; Mostre d'arte a Roma.

SPIGOLATURE

Chi si ricorda ancora, oggi del romanzo di Teagene e Chariclea di cui il giovane Racine fece le sue segrete delizie a Port Royal? Questa è, tuttavia, la più antica opera immaginativa che si abbia per teatro l'impero del negus. Il suo titolo stesso lo dice: « Storia etiopica » « Gli amori di Teagene e Chariclea» costituisce soltanto il sottotitolo. A proposito di questo volume il Wiener Magazin pubblica un interessante articolo di cui riportiamo i brani più salienti. — E' inutile rilevare che l'autore, Eliodoro, non ha mai messo piede in quel lontano paese e il lato comico per noi, è la constatazione del modo con cui un uomo istruito che visse nel IV secolo dell'era nostra immaginava lo antico regno della regina di Saba, e i costumi dei suoi abitanti. Per Eliodoro l'Etiopia è « come un monte che s'innalza lungo una delle bocche del Nilo ». Munito di molti punti di contrafforti, il paese è una specie di « fortezza ». I testi antichi hanno rivelato ad Eliodoro che l'Etiopia racchiude le sorgenti del Nilo benefico ed ecco le parole che egli mette in bocca al re dei re indirizzandosi agli Egizi: « Tutte queste singolarità che mi raccontate (piante, fiori e bestie) non sono affatto egizione, ma etiopiche e perciò dovreste onorare e venerare la terra d'Etiopia, la quale vi manda un tal fiume, anzi un tal Dio, come lo stimate voi ». Gli etiopi hanno la pelle scura, Eliodoro non l'ignora: « Sono gli uomini più belli, dalla pelle nera e lucente ». Lo scrittore l'ha saputo da Erodoto e tutto il suo romanzo si basa sul fatto che Chariclea, figlia del re e della regina d'Etiopia, è « tutta bianca... colore strano per gli etiopi ». Il motivo? Eccolo, anche se abbastanza fantasioso: la regina, quando era incinta, commise l'imprudenza di guardare una pittura raffigurante la bella Andromeda. Piuttosto di confessarlo al marito, temendo l'incredulità o qualche scenata di gelosia, abbandona la neonata tra le immondizie, cosa non certo rara per gli abissini.. civilissimi. E il romanzo si snoda e si dilunga narrando i languidi amori della bella fanciulla con Teagene. Continuando a sfogliare il romanzo del vecchio Eliodoro, apprendiamo che per lui l'Etiopia non è soltanto il paese degli smeraldi « verdi come il grano che spunta a primavera », ma anche la terra dello oro. Il re ne ha « mucchi » nella sua regale dimora. E' dall'Etiopia — il buon vescovo lo sapeva bene — che gli Egizi hanno tirato fuori lo oro per i sarcofaghi, per le statue preziose, per gli ornamenti dei loro Faraoni. Forte di questa idea che in Etiopia l'oro è comunissimo come il ferro in altri paesi. Eliodoro avvolge i suoi eroi fatti prigionieri con pesanti catene d'oro. Ma forse quella buonanima aveva il difetto di esagerare un po' — penserà qualcuno. E invece no, è proprio vero. In Abissinia si fa sempre così quando si tratta di condannati di alto lignaggio.

*

Nella opinione comune hanno ancor oggi valore corrente le più fantastiche leggende sulla lebbra, sulle sue manifestazioni, sul pericolo del contagio, ecc., e non più tardi dell'altro ieri si leggeva su un giornale di Amburgo una favola di questo genere: L'unico figlio di un grande importatore locale è stato colpito da una strana malattia infettiva; trasportato alla clinica, il celebre dermatologo dott. X, ha constatato trattarsi di lebbra e dichiarato che assai probabilmente il contagio è avvenuto a mezzo di un tappeto persiano di recente importato dall'Oriente e sul quale il bambino si era baloccato a lungo. Nulla di più falso e di più menzognero e non varrebbe la pena di occuparsi di simili fandonie, frutto delal fantasia di cronisti a corto di notizie, se esse non provocassero legittimo ansie nella opinione pubblica. La scienza moderna ha accertato in maniera definitiva che la lebbra si trasmette solo attraverso il lungo e diretto contatto con persone affette dalla malattia e che una volta avvenuto il contagio, passano anni ed anni ed anni prima che se ne avvertano in sintomi. Come avviene il contagio da uomo ad uomo la scienza non ha ancora potuto stabilire: forse si tratta di germi che si introducono nell'organismo attraverso le vie respiratorie o la pelle o forse anche si tratta di insetti che trasmettono il contagio stesso. Ma in ogni caso è fuori dubbio che le prime manifestazioni della malattia si verificano dopo un certo numero di anni, da un minimo di cinque ad un massimo di venti: come dimostra il caso, passato quasi inosservato nelle cronache di un soldato tedesco che contagiatosi di lebbra durante la guerra nelle colonie ex-germaniche, soltando in questi giorni, vale a dire alla distanza di esattamente 20 anni, avvertì i primi sintomi del male. Il rimedio più efficace è ancora oggi l'olio che si estrae dai semi della « chaulmoogra ». una pianta che cresce nell'India: esso presenta finora l'inconveniente di provocare sulla pelle delle gravi irritazioni che rendono impossibile una ulteriore applicazione di questa terapia; oggi, però la scienza ha trovato il modo di raffinare il prezioso olio, ottenendo un prodotto che, pur conservando le sue qualità intrinseche, non provoca irritazioni di sorta e viene anzi introdotto direttamente nel sangue a mezzo d'iniezioni.

CRONACA CITTADINA

Il secondo centenario d'un matrimonio felice

« Le donne di Genova vorranno certamente festeggiare nel 1936, le nozze di Nicoletta. »

Nozze d'oro? Dite più. Nozze di diamante? Nozze di cielo, oramai, chè da quel giorno che Carlo Goldoni e Nicoletta Connio pronunciarno a San Sisto — alla *Bambina* di Pre — il più fervido schietto sorridentissimo sì, che mai sia stato affermato ad altare di Genova e del mondo, sono passati duecento anni. E Nicoletta avrebbe....: quanti anni avrebbe? E' sempre la più bella, la più fresca, la più simpatica sposa d'Italia; lo resta, lo resterà: con documenti e monumenti che non temono critica, tignnole nè piccone.

Nicoletta, moglie gloriosa di Carlo Goldoni, è la più gentile e sorridente figura di sposa della letteratura e della storia d'Italia. Le donne di Genova ne sono orgogliose; e certamente vogliono celebrarla, quest'anno bicentenario delle sue nozze.

*

Amore di finestra: storia notissima. Carlo Goldoni trovavasi a Genova, al *Falcone*, colla compagnia Imer, di cui era il *poeta*: allora le compagnie comiche avevano bisogno d'un poeta; ora basta un amministratore, e sospira! Il Goldoni abitava nella casa attergata al teatro del Falcone, che aveva l'ingresso in vico Sant'Antonio n. 4. E questa casa aveva una loggia, un terrazzo, sul quale si aprivano le camere del primo piano, prospettando su di una corte d'un'altra casa con l'accesso in via Pre, al n. 23. Colà stavano i Connio e...., Nicoletta!...

Senza indugiare Carlo Goldoni se la sposò. Poeta comico, ma fidanzato ovvero aspirante serissimo, andò dal signor Agostino, padre di quel sole che scaldò davvero tutta la vita del nostro sommo autore commediografo.

«... La signora Nicolina sua « figlia, e mia dilettissima consor« te, mi parve fatta secondo il « mio cuore, e mi accesi per lei « di un amore il più tenero e il « più rispettoso ».

Non è il caso di aggiungere: il Goldoni ha scritto le *Memorie*, dove di Nicoletta dice tutto il bene — lui, un marito solo — che tutti i mariti d'Italia, in cento secoli, per milioni di mogli non hanno mai detto. Per Nicoletta a Genova, per Goldoni in vico Sant'Antonio, per le nozze in San Sisto, esistono le *Imbreviature di Giovanni Scriba*, di Luigi Tommaso Belgrano, che vi ha raccolto capitoli goldoniani informatissimi e interessanti.

*

Amedeo Pescio, rievocando sul *Secolo XIX* questi gentili ricordi goldoniani si domanda: Che cosa faranno le donne genovesi per ricordare Nicoletta?

Una lapide e la fiorita a San Sisto? Un busto nella Sala dei matrimoni? Un busto a lei e a lui? Povero Goldoni, così buono con Genova, e così mal ricordato.

« Io so — prosegue il Pescio — io so che i miei amici veneziani di Genova vogliono commemorare le nozze di Goldoni, e che solo attendono — discreti e cortesi — le iniziative della Città, di cui sono ospiti cari.

« Io ho voluto, pertanto, ricordarlo: quest'è il secondo centenario delle nozze della più gentile fida e buona delle mogli d'Italia, della felicità d'una fanciulla genovese, ch'è simbolo e ideale della donna e della sposa: di Colei che la sorte e l'amore congiunsero a uno dei più umani uomini e scrittori ch'ebbe dall'Italia la letteratura del mondo ».

Speriamo che anche a Venezia qualcuno voglia ricordarsi di celebrare questo gentilissimo e significantissimo centenario del grandissimo artista veneziano in quel suo tenero, solido, sanissimo amor coniugale, che basta da solo a sfatare tutto il cumulo di stupide leggende denigratorie che, con il vezzo di generalizzare singoli episodi, si vanno da un secolo gabellando sul costume e sulla moralità familiare a Venezia, nel secolo di Goldoni.

Gita della Sosav

Domenica prossima la « Sosav » effettuerà una gita per i soci sciatori sul Bondone ed in tale occasione si svolgerà una gara di discesa. Partenza col treno per Trento sabato alle 19.17. Il programma completo della gita e della gara verrà esposto in sede della « Sosav » questa sera martedì alle 21; i soci che intendono partecipare alla gita sono pregati di prenotarsi questa sera per facilitare la formazione delle comitive.

Una culla

Il dottor Mario Mazzuccato è divenuto ieri papà fortunato di un amore di bimbo. Alla mamma, al bambino, ai genitori felici i nostri augurii migliori.

Beneficenza

Anche in questo mese la Gentile signora Nella Errera con squisito senso di carità, ha fatto pervenire alla Presidenza della Società Veneziana contro la tubercolosi 200 buoni alimentari delle cucine economiche per i suoi ricorrenti.

Federazione Provinciale Fascista

Iniziative Assistenziali

Alcuni Enti ed Associazioni locali organizzano delle manifestazioni a fine benefico delle famiglie dei Volontari e richiamati. Tali iniziative sono lodevoli: ma poichè l'assistenza alle famiglie dei volontari e richiamati è svolta dall'Ente Opere Assistenziali è opportuno, anche ai fini del necessario coordinamento, che ogni iniziativa del genere sia preventivamente autorizzata dal Comitato Generale di Beneficenza che ha sede e funziona presso l'E. O. A.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dipendenti Registro Italiano Navale e Areonautico L. 114; Personale dell'Ufficio staccato di Artiglieria di Marghera L. 344.50.

Il Segretario federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Le iscrizioni alla Scuola di preparazione politica

Sono aperte le iscrizioni al Corso di preparazione politica per i giovani (1. corso), il quale per disposizione di S. E. il segretario del Partito si inizierà il 23 marzo p. v.

Gli interessati potranno prendere visione dei programmi del Corso e ritirare i moduli d'iscrizione presso la Segreteria del Corso stesso (Campo S. Margherita) nei pomeriggi del giovedì e sabato.

Le modalità per l'iscrizione sono le seguenti:

Al Corso possono essere ammessi i giovani che abbiano compiuto i 23 anni e non abbiano superato i 28 al 23 marzo XIV e che possano dimostrare di aver svolto una certa proficua attività nelle Organizzazioni giovanili fasciste e di essere forniti di spiccati requisiti di volontà e di carattere. Le domande, in carta semplice dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia entro il corrente mese di febbraio.

Le domande dovranno essere accompagnate da un foglio separato contenente i seguenti dati (i dati stessi — eccettuati quelli di cui i commi 1, 10 e 12 — dovranno essere convalidati dai relativi certificati, sempre in carta libera, rilasciati dagli Enti e Organizzazioni competenti): 1. paternità, maternità, data e luogo di nascita, domicilio; 2. data di appartenenza al P. N. F. e numero della tessera dell'anno in corso; 3. arma o corpo nel quale l'interessato ha prestato servizio militare e grado raggiunto; 4. data di appartenenza alla M.V.S.N., Legione, grado ricoperto; 5. provenienza dall'O.N.B. ove ha militato dal... al...; 6. provenienza dai FF. GG. CC. ove ha militato dal... al...; 7. provenienza dal GUF ove ha militato dal..... al...; 8. eventuali incarichi politici, sindacali o amministrativi e relativa durata; 9. eventuali incarichi politici, sindacali o amministrativi che attualmente ricopre e da quando; 10. Sindacato nazionale al quale eventualmente appartiene; 11. titoli di studio; 12. attività culturali svolte (pubblicazioni, conferenze, lingue estere, etc.); 13. attività sportive (partecipazione a campionati nazionali, ai Littoriali, a manifestazioni dell'O. N. D., ecc.) 14. attività varie (succinte notizie su eventuali attività esplicate).

Le domande e i documenti in parola, accompagnati da due fotografie formato tessera, rinchiusi in una unica busta, dovranno essere inviati a mezzo raccomandata all'indirizzo: «Direzione Corsi di preparazione politica per i giovani» presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, a Ca' Littoria, oppure potranno essere consegnati direttamente alla Segreteria della Scuola Politica, S. Margherita, al sabato dalle 15 alle 17.

Gruppo di Cannaregio

Ordine di adunata

Come da precetto personale e dai Comunicati a stampa, tutti i fascisti hanno l'obbligo d'intervenire alle Adunate di Settore che avranno luogo secondo questo ordine:

I., II, III, IV Settore oggi, martedì alle ore 21; V, VI, VII Settore domani mercoledì 12 corr., alla stessa ora, presso la Scuola Diedo a S. Fosca.

I capi nucleo faranno l'appello.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista cav. Genuario Romualdo ha versato L. 50 pro opere assistenziali del Gruppo. — Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria Amministrativa del Guf rende noto che a partire da mercoledì 12 febbraio p. v. saranno poste in distribuzione le nuove tessere del Guf A. XIV, il cui rinnovo sia avvenuto entro la prima quindicina del mese di gennaio scorso.

Il ritiro potrà essere effettuato dalle ore 16 alle 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Gruppo Femminile S. Croce

Le famiglie dei Richiamati abitanti nelle Parrocchie di Tolentini, S. Simeone sono invitate a presentarsi nella Sede di questo Gruppo, questa sera 11 febbraio alle ore 21.

Sindacato Autori e Scrittori

Sindacato Autori e Scrittori

Alla sede (S. Fantin 1901) si trova lo statuto del premio letterario «Sabaudia» volto alla valorizzazione delle opere del Regimee Fascista compiute nelle terre redente dalla palude.

Termine per la presentazionee delle opere: 15 marzo 1936.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 10 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 17; posta kg. 28.800; merce kg. 83.500; bagagli kg. 290.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 15; posta kg. 33.200; merce kg. 88.700; bagagli kg. 270.

Il "Celio,,

Stamane alle ore 8 giungerà da Istanbul il piroscafo *Celio*, che ripartirà alle ore 10 per Trieste.

Il commiato di S. E. Mons. Piazza dalla Diocesi di Benevento

BENEVENTO, 10

Nella nostra cattedrale S. E. Mons. Adeodato Piazza ha tenuto una solenne funzione prima di raggiungere la sede patriarcale di Venezia. Alle ore 8 la chiesa era interamente affollata dalla cittadinanza e da tutti i convitti religiosi maschili e femminili. Mons. Arcivescovo ha celebrato la Messa ed ha pronunciato parole di commiato. Egli era profondamente commosso, davanti al popolo che lo ha avuto per cinque anni padre affettuoso, pastore benefico. Ha infine distribuito la Comunione a oltre 800 persone.

Oggi Mons. Piazza è rimasto nel suo piccolo Seminario per passare una giornata coi suoi giovani seminaristi. Superiori e alunni hanno avuto ancora una volta la occasione di ringraziare l'Arcivescovo per le numerose e dispendiose modifiche all'edificio apportate in tempo minimo, che l'hanno reso una dimora bella e sana per i piccoli leviti. Il Seminario regionale, in una bella e riuscita accademia, ha dato il commiato a S. E. Mons. Piazza.

Fra giorni Venezia avrà il suo Patriarca, ma Benevento ricorderà sempre con gratitudine e devozione il Pastore che anche nella città dei Dogi saprà diffondere il bene della sua bontà e della sua dottrina.

DIARIO SACRO

11. Martedì — L'Apparizione a Lourdes della Beata Vergine Immacolata, nel 1858. — A S. Giovanni Evangelista alle 8 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10 Messa solenne, alle 16.30 discorso e benedizione e canto del Tota pulchra. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — A S. Samuele si fa stasera funzione per Triduo di S. Valentino.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della Signora Maria Gaggia, L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dal gr. uff. Ugo Carnera; L. 500 all'Ente Opere Assistenziali e L. 500 all'Ospedale Civile di Feltre per il Padiglione Gaggia, dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; L. 200 all'Istituto Solesin dal gr. uff. Alfredo e Beatrice Campione; L. 200 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido dal comm. Paolo e Elisa Milone; L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli di S. Marcuola, dall'ing. Giacomo Fracanzani; L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Gino e Rita Lettis; L. 25 id. dall'ing. Umberto Padoa (ritardata); L. 50 id. dall'avv. Alessandro Brass; L. 100 all'Istituto Canal al Pianto da Guido e Antonia Alverà.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 8 e 9 febbraio XIV:

Decessi: Gottardo Felice di anni 60 con. pensionato; Dei Grandi Felice 64 con. pescatore; Pauseri Giuseppe, 56 con. commesso; Centenin Emilia, 86 nubile cas.; Teriuca Padella Maria, 29 con. cas.; Valonta Orsali Elisabetta, 76 ved. ricov.; Vivaldi Burelli Elisa, 26 con. cas.; De Lorenzi Carlo, 58 celibe, carp. Sfriso Gianfranco, 1.

Matrimoni: Buldo Silvio, pompiere con Sambo Angela, casalinga; celibi.

Sale scelto da cucina

Con riferimento ad un precedente comunicato che informava il pubblico del passaggio alla vendita, in sacchettini da cinquecento grammi, di un nuovo tipo di sale denominato « Sale scelto da cucina », al prezzo di lire 1,70 al chilo, si rende noto che in questi giorni è stato iniziato lo smercio di un nuovo tipo di sale scelto di grana « minuta » che la le stesse qualità di quello di grana « grossetta » passato alla vendita precedentemente.

Anche il sale scelto minuto viene venduto in sacchettini da mezzo chilo al prezzo di centesimi 85 l'uno.

Il pubblico può fornirsi o del sale scelto grossetto o di quello minuto a seconda della sua prefrenza. Tutti e due i tipi contengono un'alta percentuale di cloruro di sodio, sono bianchissimi, asciutti e privi di qualsiasi sostanza estranea.

La denuncia del vino

Il Podestà informa che il termine utile per la presentazione delle denuncie dei quantitativi di vino eccedenti i 10 ettolitri, è stato prorogato al giorno 16 corrente.

Avvisa inoltre che le Cooperative di consumo dovranno presentare le denuncie direttamente al Podestà e che il quantitativo da computare per il consumo proprio e della famiglia è stato fissato in ettolitri uno per ogni persona.

Interessi del pubblico

I negozi per l'11 febbraio

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che oggi, 11 febbraio, i negozi di tutti i generi potranno tenere aperto soltanto nelle ore antimeridiane in base alle disposizioni dei decreti Prefettizi.

Sono fatte le consuete eccezioni per gli esercizi pubblici, per i negozi di fiori, pei fruttivendoli per la vendita della frutta secca e degli agrumi, e per le latterie per la vendita del solo latte.

I prezzi del pesce

La Commissione per il Controllo dei prezzi, in accordo con l'Unione Fascista dei Commercianti ed il Sindacato Fascista Venditori ambulanti, ha stabilito, a partire dall'11 corrente, la seguente maggiorazione per la vendita al minuto del pesce sui prezzi praticati nel mercato all'ingrosso:

Fino a L. 2 L. 0.60; da più di L. 2 e fino a 3 L. 0.80; da più di L. 3 e fino a L. 5 L. 1.20; da più di L. 5 e fino a L. 8 L. 1.50; da più di L. 8 e fino a L. 15 L. 2; oltre a L. 15, L. 3 al massimo.

Per le sogliole, aragoste, granceole e pesce da taglio la maggiorazione verrà stabilita, di volta in volta, dal direttore del Mercato del Pesce. Nelle zone di Lido, Mestre, Burano e Murano la maggiorazione subirà un aumento di L. 0.10 il kg.

Fiera di Vienna

Il crescente interesse dell'estero per il mercato austriaco troverà la sua espressione alla Fiera primaverile di Vienna, che avrà luogo dall'8 al 15 marzo 1936 in quanto che il numero degli Stati esteri, che vi parteciperanno è aumentato a 21. Il motivo del metodico afflusso di compratori da 72 Stati è da ricercarsi nel fatto che l'Austria in seguito alla quasi completa abolizione delle disposizioni sulle divise, che ostacolano il commercio, offre un particolare impulso alla conclusione di affari.

Informazioni più precise sulle facilitazioni per ottenere il passaporto a tariffa ridotta e le riduzioni sul prezzo di viaggio come pure materiale di propaganda si possono ottenere presso la Rappresentanza Generale della Fiera di Vienna per l'Italia, Milano, via Principe Umberto 29, oppure presso il Consolato d'Austria, Campo Sant'Angelo 3580, dove sono in vendita anche le relative tessere in base alle quali si ottengono facilitazioni.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Lamberto Picasso

Con la interessantissima esumazione di «Alleluja» di Marco Praga, quell'eccellente attore ch'è Lamberto Picasso avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e si vedrà festeggiato dal pubblico veneziano, che tanto apprezza la spontaneità e la schiettezza della sua nobilissima arte.

Iersera «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello, offerto in lodevolissima forma, procurò molti applausi e molte chiamate al Picasso e a tutti gli altri attori.

MALIBRAN

Oggi avrà luogo l'esordio della Compagnia italo-viennese di riviste jazz Fanfulla Gaibinger. Ne fà parte un travolgente jazz di 14 suonatori.

Sullo schermo: « I due Re » con protagonista Emilio Jannings.

Malgrado la eccezionalità dello spettacolo, per oggi, vengono mantenuti i prezzi normali.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Lamberto Picasso: «Alleluja».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Uno spettacolo magnifico: Sulla scena Esordio della Grande Compagnia Italo Viennese di Riviste - Jazz Fanfulla-Gaibinger composta di 35 artisti. - Sullo schermo il cap. drammatico: «I due Re» protag. il celebre attore Emilio Jannings. Prezzi normali malgrado l'eccezionalità dello spettacolo.

ROSSINI. — ore 16.30 Spettacolo d'eccezione: «Un marito ideale» Sulla scena: Comp. Sandralba con con Brigitte Helm (ediz. Enic). l'attrazione mondiale Medini. - Imminente: «Musica in piazza» (ediz. Artisti Associati).

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultimo giorno della divertentissima commedia italiana: «Lohengrin» con Vittorio De Sica, Totano, Rissone, Almirante, Coop, Mimì Aymer.

S. MARCO. — «Sogno d'estate» è il dramma della donna di trenta anni. Protag. Anna Harding.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. e 3) Successo «La Granduchessa e il cameriere». Imminente «I Crociati».

OLIMPIA. — Ore 20.30 precise unico spettacolo di «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Regia di M. Reinhardt, musiche di F. Mendelssohn

ITALIA. — (dalle 14.30) Eccezionali spettacoli di Cinema-Varietà. - Sulla scena: «La Brigata Gloria» Sullo schermo continua con grande succeso: «Amo te sola» con Vittorio De Sica, Mimy, Viarisio.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Cirano di Bergerac* di Alfano (dal Teatro Reale dell'Opera); Beromunster, 20, *Orfeo* di Monteverdi.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21, musiche di Wolf-Ferrari, Beethoven, Toni, Max Bruck, Malipiero, Verdi (dir. Colarocco); Praga, 20.50, musiche di Schumann, Fibich.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 19.10, musiche di Schubert e Kodaly.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Gigi Michelotti; Gruppo Torino, I. int., Mario Labroca.

Movimento nella P. S. di S. Lorenzo

Il cav. uff. dott. Paolo Bolognesi che da circa una quindicina d'anni era adibito all'ufficio di P. S. della Ferrovia a S. Lucia ha lasciato il suo incarico per trasferirsi a Tarvisio presso il Commissariato di frontiera.

Il Questore gr. uff. Corrado ha provveduto alla sua sostituzione servendosi del suo valoroso ed esperto capo di Gabinetto cav. uff. dott. Alberto Parascandolo, al quale è affidata l'importantissima e delicatissima nuova destinazione, che in questi particolari momenti richiede speciale tatto, operosità e sagacia non comuni.

Il dott. Parascandolo è stato rimpiazzato nell'ufficio di capo di Gabinetto con altro ottimo elemento della Questura Centrale, pur già adibito all'ufficio stesso, il Commissario aggiunto dott. Giuseppe Farina.

Al camerata partente e agli altri egregi amici il nostro saluto augurale.

LETTURE E CONFERENZE

La donna attraverso i secoli

Diamo fin da oggi notizia che venerdì prossimo, 14 corr. alle ore 17, il pubblicista comm. Lorenzo Mugnozza terrà nella sede dell'Associazione delle Professioniste ed Artiste, per iniziativa della Fiduciaria Provinciale signora Marsich, una conferenza sul tema « La donna attraverso i secoli»; lavoro, questo, che ha formato oggetto di altre conferenze dal Mugnozza già tenute a Roma, a Firenze, a Torino ed a Trieste e che ha sempre richiamato un folto ed intellettuale pubblico.

Tribunale di Venezia

Il commesso infedele

Il ventenne Umberto Zalunardo era da qualche tempo ai servigi della ditta Erminio Trevisan, quando un giorno per fare dei quattrini pensò di recarsi da un biadaiuolo alla Giudecca al quale ordinò due casse di pasta, sempre a nome della ditta dalla quale dipendeva. Accadde che in quel momento capitasse il signor Zalunardo il quale poteva evitare così la marachella del suo infido commesso. Questi ritornò alla carica qualche tempo dopo impossessandosi di 150 lire che gli erano state consegnate per lo svincolo di alcune merci alla ferrovia. Lo Zalunardo è stato condannato a tre mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difesa d'ufficio avv. La Rocca.

Fra polli e piccioni

I polli della piccina disturbavano i colombi della contadina Alina Rossi, di anni 49, da Mira, la quale si risolse un giorno di rinchiudere i provocatori di questo disordine in un suo recinto. Da qui una valanga di discussioni con la vicina, certa Ida Marcadoro, che la ritenne autrice del furto in danno suo di due galli. La Rossi è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Benedetti.

Per un furto di metalli

Il trentunenne Luigi De Santos ha sottratto dal cantiere del nuovo ospedale sanatoriale di Saccasessola alcuni pezzi di metallo, ragione per cui è stato condannato a 25 giorni di reclusione e a 400 lire di multa. Difesa avv. Bottari.

Bancarotta semplice

I coniugi Olga e Giuseppe Santini erano i titolari di un negozio di legna e carbone sito a Castello, ma facevano scarsissimi affari e tenevano una cattiva amministrazione. Dichiarati falliti o comprovata la negligenza delle loro scritture commerciali, sono stati condannati per bancarotta semplice a sei mesi di reclusione applicando la condizionale per l'Olga Santini. Difesa d'ufficio avv. Vitta.

Per conversione di pena

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio e di S. Polo hanno proceduto all'arresto di Armando Andreutto, abitante a S. Polo 2191, che deve scontare 3 giorni di prigione per conversione di pena; di Giorgio Comin di anni 45 abitante a Cannaregio 3184, di Lombardini Angelo di anni 34 abitante a Cannaregio 2980 e di Antonio Fasan di 52 anni ab. a Cannaregio 3307, i quali devono scontare rispettivamente quattro, due e un giorno di detenzione per ammende insoddisfatte.

L'ortolano arrestato

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno arrestato ieri l'ortolano Antonio Benato di anni 40 da Chioggia quale autore di furto di cipolle in danno del suo concorrente e compaesano Romano Boscolo.

Fuoco al camino

Alle ore 18.40 la terza sezione dei Pompieri della Tana fu chiamata ove accorse a Castello al n. 327 nella casa abitata dalla famiglia Fabris. Per un agglomeramento di fuliggine il fuoco aveva leggermente intaccato la canna: i danni si aggirano intorno alle 150 lire.

Stato Civile di Venezia

8-9 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 23 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 MATRIMONI 3

La burrasca di ieri

Un fortissimo vento di tramontana ha cominciato a soffiare ieri verso le 18, accompagnato da un fitto nevischio, sconvolgendo il mare e la Laguna. Il termometro ha segnato alle ore 22 un grado sotto zero. La neve però, che per un paio d'ore è caduta, o meglio è stata trascinata da raffiche violente, che l'ammucchiavano negli angoli, è stata spazzata via dal vento.

Le sue raffiche aumentarono di intensità, così da costringere i pompieri a mettere in opera la nuova imbarcazione motorizzata di salvataggio che ha avuto un battesimo contrastatissimo, ma che ha superato felicemente i furiosi cavalloni della Laguna. Alle ore 18.20 fra l'isola di San Michele e Murano sono state segnalate due barche in pericolo. La M. S. volò alla ricerca dei pericolanti e riuscì a rimorchiare le barche stesse alle fondamenta Nuove. Si trattava di una barca carica di casse di vetri artistici e di un'altra contenente generi alimentari. Nè l'una nè l'altra ebbe a soffrire alcuna avaria nè alcuno dei componenti gli equipaggi ebbe a soffrire il benchè minimo malanno.

Alle ore 19.30 i pompieri civici furono avvertiti che due barche partite alle ore 15 dai Bottenighi e dirette a Sant'Erasmo chiedevano aiuto. La S. M. si avviava a quella volta riuscendo a sapere che una barca era ormai giunta alle fondamenta Nuove mentre la altra giunta a metà del canale Vittorio Emanuele III non volendo avventurarsi al largo era ritornata agli ormeggi. La S. M. faceva perciò ritorno in sede.

Dopo la mezzanotte le nuvole si erano completamente diradate e il cielo è riapparso ricoperto di stelle.

Sventure e disavventure

Sul ponte dei Tre Archi

Sul ponte dei Tre Archi è scivolato il dicianovenne Leone Verna abitante a Cannaregio 2980, il quale riportò la distorsione del polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Vianello Mario di anni 20, abitante a Cannaregio 2164, lavorando presso la fabbrica di Ghiaccio a S. Giustina urtò contro una tavola riportando una ferita lacera al sopraciglio destro.

Una gamba schiacciata

Il barcaro Sante Tagliapietra di anni 43, abitante a Castello 1219, ieri alle 21.30 per liberare la sua peata dal rimorchiatore «Lora» nelle acque di Burano scivolò, rimanendo impigliato fra la barca ed il rimorchiatore fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

Ringraziamento

L'Ing. ACHILLE GAGGIA e la FAMIGLIA tutta, commossi e riconoscenti, desiderano esprimere i più vivi ringraziamenti a quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore ed onorare la memoria della loro amatissima

Maria Gaggia Lante

VENEZIA, 10 Febbraio 1936-XIV.



CRONACA CITTADINA

Il secondo centenario d'un matrimonio felice

« Le donne di Genova vorranno certamente festeggiare nel 1936, le nozze di Nicoletta. »

Nozze d'oro? Dite più. Nozze di diamante? Nozze di cielo, oramai, chè da quel giorno che Carlo Goldoni e Nicoletta Connio pronunciarno a San Sisto — alla *Bambina* di Pre — il più fervido schietto sorridentissimo sì, che mai sia stato affermato ad altare di Genova e del mondo, sono passati duecento anni. E Nicoletta avrebbe....: quanti anni avrebbe? E' sempre la più bella, la più fresca, la più simpatica sposa d'Italia; lo resta, lo resterà: con documenti e monumenti che non temono critica, tignole nè piccone.

Nicoletta, moglie gloriosa di Carlo Goldoni, è la più gentile e sorridente figura di sposa della letteratura e della storia d'Italia. Le donne di Genova ne sono orgogliose; e certamente vogliono celebrarla, quest'anno bicentenario delle sue nozze.

✱

Amore di finestra: storia notissima. Carlo Goldoni trovavasi a Genova, al *Falcone*, colla compagnia Imer, di cui era il *poeta*: allora le compagnie comiche avevano bisogno d'un poeta; ora basta un amministratore, e sospira! Il Goldoni abitava nella casa attergata al teatro del Falcone, che aveva l'ingresso in vico Sant'Antonio n. 4. E questa casa aveva una loggia, un terrazzo, sul quale si aprivano le camere del primo piano, prospettando su di una corte d'un'altra casa con l'accesso in via Pre, al n. 23. Colà stavano i Connio e...., Nicoletta!...

Senza indugiare Carlo Goldoni se la sposò. Poeta comico, ma fidanzato ovvero aspirante serissimo, andò dal signor Agostino, padre di quel sole che scaldò davvero tutta la vita del nostro sommo autore commediografo.

«... La signora Nicolina sua « figlia, e mia dilettissima consor« te, mi parve fatta secondo il « mio cuore, e mi accesi per lei « di un amore il più tenero e il « più rispettoso ».

Non è il caso di aggiungere: il Goldoni ha scritto le *Memorie*, dove di Nicoletta dice tutto il bene — lui, un marito solo — che tutti i mariti d'Italia, in cento secoli, per milioni di mogli non hanno mai detto. Per Nicoletta a Genova, per Goldoni in vico Sant'Antonio, per le nozze in San Sisto ,esistono le *Imbreviature di Giovanni Scriba*, di Luigi Tommaso Belgrano, che vi ha raccolto capitoli goldoniani informatissimi e interessanti.

✱

Amedeo Pescio, rievocando sul *Secolo XIX* questi gentili ricordi goldoniani si domanda: Che cosa faranno le donne genovesi per ricordare Nicoletta?

Una lapide e la fiorita a San Sisto? Un busto nella Sala dei matrimoni? Un busto a lei e a lui? Povero Goldoni, così buono con Genova, e così mal ricordato.

« Io so — prosegue il Pescio — io so che i miei amici veneziani di Genova vogliono commemorare le nozze di Goldoni, e che solo attendono — discreti e cortesi — le iniziative della Città, di cui sono ospiti cari.

« Io ho voluto, pertanto, ricordarlo: quest'è il secondo centenario delle nozze della più gentile fida e buona delle mogli d'Italia, della felicità d'una fanciulla genovese, ch'è simbolo e ideale della donna e della sposa: di Colei che la sorte e l'amore congiunsero a uno dei più umani uomini e scrittori ch'ebbe dall'Italia la letteratura del mondo ».

Speriamo che anche a Venezia qualcuno voglia ricordarsi di celebrare questo gentilissimo e significantissimo centenario del grandissimo artista veneziano in quel suo tenero, solido, sanissimo amor coniugale, che basta da solo a sfatare tutto il cumulo di stupide leggende denigratorie che, con il vezzo di generalizzare singoli episodi, si vanno da un secolo gabellando sul costume e sulla moralità familiare a Venezia, nel secolo di Goldoni.

Gita della Sosav

Domenica prossima la « Sosav » effettuerà una gita per i soci sciatori sul Bondone ed in tale occasione si svolgerà una gara di discesa. Partenza col treno per Trento sabato alle 19.17. Il programma completo della gita e della gara verrà esposto in sede della « Sosav » questa sera martedì alle 21; i soci che intendono partecipare alla gita sono pregati di prenotarsi questa sera per facilitare la formazione delle comitive.

Una culla

Il dottor Mario Mazzuccato è divenuto ieri papà fortunato di un amore di bimbo. Alla mamma, al bambino, ai genitori felici i nostri augurii migliori.

Beneficenza

Anche in questo mese la Gentile signora Nella Errera con squisito senso di carità, ha fatto pervenire alla Presidenza della Società Veneziana contro la tubercolosi 200 buoni alimentari delle cucine economiche per i suoi ricorrenti.

Federazione Provinciale Fascista

Iniziative Assistenziali

Alcuni Enti ed Associazioni locali organizzano delle manifestazioni a fine benefico delle famiglie dei Volontari e richiamati. Tali iniziative sono lodevoli; ma poichè l'assistenza alle famiglie dei volontari e richiamati è svolta dall'Ente Opere Assistenziali è opportuno, anche ai fini del necessario coordinamento, che ogni iniziativa del genere sia preventivamente autorizzata dal Comitato Generale di Beneficenza che ha sede e funziona presso l'E. O. A.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dipendenti Registro Italiano Navale e Areonautico L. 114; Personale dell'Ufficio staccato di Artiglieria di Marghera L. 344.50.

Il Segretario federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Le iscrizioni alla Scuola di preparazione politica

Sono aperte le iscrizioni al Corso di preparazione politica per i giovani (1. corso), il quale per disposizione di S. E. il segretario del Partito si inizierà il 23 marzo p. v.

Gli interessati potranno prendere visione dei programmi del Corso e ritirare i moduli d'iscrizione presso la Segreteria del Corso stesso (Campo S. Margherita) nei pomeriggi dei giovedì e sabato.

Le modalità per l'iscrizione sono le seguenti:

Al Corso possono essere ammessi i giovani che abbiano compiuto i 23 anni e non abbiano superato i 28 al 23 marzo XIV e che possano dimostrare di aver svolto una certa proficua attività nelle Organizzazioni giovanili fasciste e di essere forniti di spiccati requisiti di volontà e di carattere. Le domande, in carta semplice dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia entro il corrente mese di febbraio.

Le domande dovranno essere accompagnate da un foglio separato contenente i seguenti dati (i dati stessi — eccettuati quelli di cui i commi 1, 10 e 12 — dovranno essere convalidati dai relativi certificati, sempre in carta libera, rilasciati dagli Enti e Organizzazioni competenti): 1. paternità, maternità, data e luogo di nascita, domicilio; 2. data di appartenenza al P. N. F. e numero della tessera dell'anno in corso; 3. arma o corpo nel quale l'interessato ha prestato servizio militare e grado raggiunto; 4. data di appartenenza alla M.V.S.N., Legione, grado ricoperto; 5. provenienza dall'O.N.B. ove ha militato dal... al...; 6. provenienza dai FF. GG. CC. ove ha militato dal... al...; 7. provenienza dal GUF ove ha militato dal.... al...; 8. eventuali incarichi politici, sindacali o amministrativi e relativa durata; 9. eventuali incarichi politici, sindacali o amministrativi che attualmente ricopre e da quando; 10. Sindacato nazionale al quale eventualmente appartiene; 11. titoli di studio; 12. attività culturali svolte (pubblicazioni, conferenze, lingue estere, etc.); 13. attività sportive (partecipazione a campionati nazionali, ai Littoriali, a manifestazioni dell'O. N. D., ecc.) 14. attività varie (succinte notizie su eventuali attività esplicate).

Le domande e i documenti in parola, accompagnati da due fotografie formato tessera, rinchiusi in una unica busta, dovranno essere inviati a mezzo raccomandata all'indirizzo: «Direzione Corsi di preparazione politica per i giovani» presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, a Ca' Littoria, oppure potranno essere consegnati direttamente alla Segreteria della Scuola Politica, S. Margherita, al sabato dalle 15 alle 17.

Gruppo di Cannaregio

Ordine di adunata

Come da precetto personale e dai Comunicati a stampa, tutti i fascisti hanno l'obbligo d'intervenire alle Adunate di Settore che avranno luogo secondo questo ordine:

I., II, III, IV Settore oggi, martedì alle ore 21; V. VI, VII Settore domani mercoledì 12 corr., alla stessa ora, presso la Scuola Diedo a S. Fosca.

I capi nucleo faranno l'appello.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista cav. Genuario Romualdo ha versato L. 50 pro opere assistenziali del Gruppo. — Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria Amministrativa del Guf rende noto che a partire da mercoledì 12 febbraio p. v. saranno poste in distribuzione le nuove tessere del Guf A. XIV, il cui rinnovo sia avvenuto entro la prima quindicina del mese di gennaio scorso.

Il ritiro potrà essere effettuato dalle ore 16 alle 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Gruppo Femminile S. Croce

Le famiglie dei Richiamati abitanti nelle Parrocchie di Tolentini, S. Simeone sono invitate a presentarsi nella Sede di questo Gruppo, questa sera 11 febbraio alle ore 21.

Sindacato Autori e Scrittori

Sindacato Autori e Scrittori

Alla sede (S. Fantin 1901) si trova lo statuto del premio letterario «Sabaudia» volto alla valorizzazione delle opere del Regimee Fascista compiute nelle terre redente dalla palude.

Termine per la presentazionee delle opere: 15 marzo 1936.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 10 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 17; posta kg. 28.800; merce kg. 83.500; bagagli kg. 290.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 15; posta kg. 33.200; merce kg. 88.700; bagagli kg. 270.

Il "Celio,,

Stamane alle ore 8 giungerà da Istanbul il piroscafo *Celio*, che ripartirà alle ore 10 per Trieste.

Il commiato di S. E. Mons. Piazza dalla Diocesi di Benevento

BENEVENTO, 10

Nella nostra cattedrale S. E. Mons. Adeodato Piazza ha tenuto una solenne funzione prima di raggiungere la sede patriarcale di Venezia. Alle ore 8 la chiesa era interamente affollata dalla cittadinanza e da tutti i convitti religiosi maschili e femminili. Mons. Arcivescovo ha celebrato la Messa ed ha pronunciato parole di commiato. Egli era profondamente commosso, davanti al popolo che lo ha avuto per cinque anni padre affettuoso, pastore benefico. Ha infine distribuito la Comunione a oltre 800 persone.

Oggi Mons. Piazza è rimasto nel suo piccolo Seminario per passare una giornata coi suoi giovani seminaristi. Superiori e alunni hanno avuto ancora una volta la occasione di ringraziare l'Arcivescovo per le numerose e dispendiose modifiche all'edificio apportate in tempo minimo, che l'hanno reso una dimora bella e sana per i piccoli leviti. Il Seminario regionale, in una bella e riuscita accademia, ha dato il commiato a S. E. Mons. Piazza.

Fra giorni Venezia avrà il suo Patriarca, ma Benevento ricorderà sempre con gratitudine e devozione il Pastore che anche nella città dei Dogi saprà diffondere il bene della sua bontà e della sua dottrina.

DIARIO SACRO

11. Martedì — L'Apparizione a Lourdes della Beata Vergine Immacolata, nel 1858. — A S. Giovanni Evangelista alle 8 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10 Messa solenne, alle 16.30 discorso e benedizione e canto del Tota pulchra. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — A S. Samuele si fa stasera funzione per Triduo di S. Valentino.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della Signora Maria Gaggia, L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dal gr. uff. Ugo Carnera; L. 500 all'Ente Opere Assistenziali e L. 500 all'Ospedale Civile di Feltre per il Padiglione Gaggia, dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; L. 200 all'Istituto Solesin dal gr. uff. Alfredo e Beatrice Campione; L. 200 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido dal comm. Paolo e Elisa Milone; L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli di S. Marcuola, dall'ing. Giacomo Fracanzani; L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da Gino e Rita Lettis; L. 25 id. dall'ing. Umberto Padoa (ritardata); L. 50 id. dall'avv. Alessandro Brass; L. 100 all'Istituto Canal al Pianto da Guido e Antonia Alverà.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 8 e 9 febbraio XIV:

Decessi: Gottardo Felice di anni 60 con. pensionato; Dei Grandi Felice 64 con. pescatore; Pauseri Giuseppe, 56 con. commesso; Centenin Emilia, 86 nubile cas.; Teriuca Padella Maria, 29 con. cas.; Valonta Orsali Elisabetta, 76 ved. ricov; Vivaldi Burelli Elisa, 26 con. cas.; De Lorenzi Carlo, 58 celibe, carp. Sfriso Gianfranco, 1.

Matrimoni: Buldo Silvio, pompiere con Sambo Angela, casalinga; celibi.

Sale scelto da cucina

Con riferimento ad un precedente comunicato che informava il pubblico del passaggio alla vendita, in sacchettini da cinquecento grammi, di un nuovo tipo di sale denominato « Sale scelto da cucina », al prezzo di lire 1,70 al chilo, si rende noto che in questi giorni è stato iniziato lo smercio di un nuovo tipo di sale scelto di grana « minuta » che la le stesse qualità di quello di grana « grossetta » passato alla vendita precedentemente.

Anche il sale scelto minuto viene venduto in sacchettini da mezzo chilo al prezzo di centesimi 85 l'uno.

Il pubblico può fornirsi o del sale scelto grossetto o di quello minuto a seconda della sua preferenza. Tutti e due i tipi contengono un'alta percentuale di cloruro di sodio, sono bianchissimi, asciutti e privi di qualsiasi sostanza estranea.

La denuncia del vino

Il Podestà informa che il termine utile per la presentazione delle denuncie dei quantitativi di vino eccedenti i 10 ettolitri, è stato prorogato al giorno 16 corrente.

Avvisa inoltre che le Cooperative di consumo dovranno presentare le denuncie direttamente al Podestà e che il quantitativo da computare per il consumo proprio e della famiglia è stato fissato in ettolitri uno per ogni persona.

Interessi del pubblico

I negozi per l'11 febbraio

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che oggi, 11 febbraio, i negozi di tutti i generi potranno tenere aperto soltanto nelle ore antimeridiane in base alle disposizioni dei decreti Prefettizi.

Sono fatte le consuete eccezioni per gli esercizi pubblici, per i negozi di fiori, pei fruttivendoli per la vendita della frutta secca e degli agrumi, e per le latterie per la vendita del solo latte.

I prezzi del pesce

La Commissione per il Controllo dei prezzi, in accordo con l'Unione Fascista dei Commercianti ed il Sindacato Fascista Venditori ambulanti, ha stabilito, a partire dall'11 corrente, la seguente maggiorazione per la vendita al minuto del pesce sui prezzi praticati nel mercato all'ingrosso:

Fino a L. 2 L. 0.60; da più di L. 2 e fino a 3 L. 0.80; da più di L. 3 e fino a L. 5 L. 1.20; da più di L. 5 e fino a L. 8 L. 1.50; da più di L. 8 e fino a L. 15 L. 2; oltre a L. 15, L. 3 al massimo.

Per le sogliole, aragoste, granceole e pesce da taglio la maggiorazione verrà stabilita, di volta in volta, dal direttore del Mercato del Pesce. Nelle zone di Lido, Mestre, Burano e Murano la maggiorazione subirà un aumento di L. 0.10 il kg.

Fiera di Vienna

Il crescente interesse dell'estero per il mercato austriaco troverà la sua espressione alla Fiera primaverile di Vienna, che avrà luogo dall'8 al 15 marzo 1936 in quanto che il numero degli Stati esteri, che vi parteciperanno è aumentato a 21. Il motivo del metodico afflusso di compratori da 72 Stati è da ricercarsi nel fatto che l'Austria in seguito alla quasi completa abolizione delle disposizioni sulle divise, che ostacolano il commercio, offre un particolare impulso alla conclusione di affari.

Informazioni più precise sulle facilitazioni per ottenere il passaporto a tariffa ridotta e le riduzioni sul prezzo di viaggio come pure materiale di propaganda si possono ottenere presso la Rappresentanza Generale della Fiera di Vienna per l'Italia, Milano, via Principe Umberto 29, oppure presso il Consolato d'Austria, Campo Sant'Angelo 3580, dove sono in vendita anche le relative tessere in base alle quali si ottengono facilitazioni.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Lamberto Picasso

Con la interessantissima esumazione di «Alleluja» di Marco Praga, quell'eccellente attore ch'è Lamberto Picasso avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e si vedrà festeggiato dal pubblico veneziano, che tanto apprezza la spontaneità e la schiettezza della sua nobilissima arte.

Iersera «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello, offerto in lodevolissima forma, procurò molti applausi e molte chiamate al Picasso e a tutti gli altri attori.

MALIBRAN

Oggi avrà luogo l'esordio della Compagnia italo-viennese di riviste jazz Fanfulla Gaibinger. Ne fà parte un travolgente jazz di 14 suonatori.

Sullo schermo: « I due Re » con protagonista Emilio Jannings.

Malgrado la eccezionalità dello spettacolo, per oggi, vengono mantenuti i prezzi normali.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Lamberto Picasso: «Alleluja ».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Uno spettacolo magnifico: Sulla scena Esordio della Grande Compagnia Italo Viennese di Riviste - Jazz Fanfulla-Gaibinger composta di 35 artisti. - Sullo schermo il cap. drammatico: «I due Re» protag. il celebre attore Emilio Jannings. Prezzi normali malgrado l'eccezionalità dello spettacolo.

ROSSINI. — ore 16.30 Spettacolo d'eccezione: «Un marito ideale» Sulla scena: Comp Sandralba con con Brigitte Helm «ediz. Enic). l'attrazione mondiale Medini. - Imminente: «Musica in piazza» («diz. Artisti Associati).

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultimo giorno della divertentissima commedia italiana: «Lohengrin» con Vittorio De Sica, Totano, Rissone, Almirante, Coop, Mimì Aymer.

S. MARCO. — Sogno d'estate» è il dramma della donna di trenta anni. Protag. Anna Harding.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. e 3) Successo «La Granduchessa e il cameriere». Imminente « I Crociati».

OLIMPIA. — Ore 20.30 precise unico spettacolo di «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Regia di M. Reinhardt, musiche di F. Mendelssohn

ITALIA. — (dalle 14.30) Eccezionali spettacoli di Cinema-Varietà. - Sulla scena: «La Brigata Gloria» Sullo schermo continua con grande succeso: «Amo te sola» con Vittorio De Sica, Mimy, Viarisio.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Cirano di Bergerac* di Alfano (dal Teatro Reale dell'Opera); Beromunster, 20, *Orfeo* di Monteverdi.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21, musiche di Wolf-Ferrari, Beethoven, Toni, Max Bruck, Malipiero, Verdi (dir. Colarocco); Praga, 20.50, musiche di Schumann, Fibich.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 19.10, musiche di Schubert e Kodaly.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Gigi Michelotti; Gruppo Torino, I. int., Mario Labroca.

Movimento nella P. S. di S. Lorenzo

Il cav. uff. dott. Paolo Bolognesi che da circa una quindicina d'anni era adibito all'ufficio di P. S. della Ferrovia a S. Lucia ha lasciato il suo incarico per trasferirsi a Tarvisio presso il Commissariato di frontiera.

Il Questore gr. uff. Corrado ha provveduto alla sua sostituzione servendosi del suo valoroso ed esperto capo di Gabinetto cav. uff. dott. Alberto Parascandolo, al quale è affidata l'importantissima e delicatissima nuova destinazione, che in questi particolari momenti richiede speciale tatto, operosità e sagacia non comuni.

Il dott. Parascandolo è stato rimpiazzato nell'ufficio di capo di Gabinetto con altro ottimo elemento della Questura Centrale, pur già adibito all'ufficio stesso, il Commissario aggiunto dott. Giuseppe Farina.

Al camerata partente e agli altri egregi amici il nostro saluto augurale.

LETTURE E CONFERENZE

La donna attraverso i secoli

Diamo fin da oggi notizia che venerdì prossimo, 14 corr. alle ore 17, il pubblicista comm. Lorenzo Mugnozza terrà nella sede dell'Associazione delle Professioniste ed Artiste, per iniziativa della Fiduciaria Provinciale signora Marsich, una conferenza sul tema « La donna attraverso i secoli»; lavoro, questo, che ha formato oggetto di altre conferenze dal Mugnozza già tenute a Roma, a Firenze, a Torino ed a Trieste e che ha sempre richiamato un folto ed intellettuale pubblico.

Tribunale di Venezia

Il commesso infedele

Il ventenne Umberto Zalunardo era da qualche tempo ai servigi della ditta Erminio Trevisan, quando un giorno per fare dei quattrini pensò di recarsi da un biadaiuolo alla Giudecca al quale ordinò due casse di pasta, sempre a nome della ditta dalla quale dipendeva. Accadde che in quel momento capitasse il signor Zalunardo il quale poteva evitare così la marachella del suo infido commesso. Questi ritornò alla carica qualche tempo dopo impossessandosi di 150 lire che gli erano state consegnate per lo svincolo di alcune merci alla ferrovia. Lo Zalunardo è stato condannato a tre mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difesa d'ufficio avv. La Rocca.

Fra polli e piccioni

I polli della piccina disturbavano i colombi della contadina Alina Rossi, di anni 49, da Mira, la quale si risolse un giorno di rinchiudere i provocatori di questo disordine in un suo recinto. Da qui una valanga di discussioni con la vicina, certa Ida Marcadoro, che la ritenne autrice del furto in danno suo di due galli. La Rossi è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Benedetti.

Per un furto di metalli

Il trentunenne Luigi De Santos ha sottratto dal cantiere del nuovo ospedale sanatoriale di Saccasessola alcuni pezzi di metallo, ragione per cui è stato condannato a 25 giorni di reclusione e a 400 lire di multa. Difesa avv. Bottari.

Bancarotta semplice

I coniugi Olga e Giuseppe Santini erano i titolari di un negozio di legna e carbone sito a Castello, ma facevano scarsissimi affari e tenevano una cattiva amministrazione. Dichiarati falliti e comprovata la negligenza delle loro scritture commerciali, sono stati condannati per bancarotta semplice a sei mesi di reclusione applicando la condizionale per l'Olga Santini. Difesa d'ufficio avv. Vitta.

Per conversione di pena

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio e di S. Polo hanno proceduto all'arresto di Armando Andreutto, abitante a S. Polo 2191, che deve scontare 3 giorni di prigione per conversione di pena; di Giorgio Comin di anni 45 abitante a Cannaregio 3184, di Lombardini Angelo di anni 34 abitante a Cannaregio 2980 e di Antonio Fasan di 52 anni ab. a Cannaregio 3307, i quali devono scontare rispettivamente quattro, due e un giorno di detenzione per ammende insoddisfatte.

L'ortolano arrestato

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno arrestato ieri l'ortolano Antonio Benato di anni 40 da Chioggia quale autore di furto di cipolle in danno del suo concorrente e compaesano Romano Boscolo.

Fuoco al camino

Alle ore 18.40 la terza sezione dei Pompieri della Tana fu chiamata ove accorse a Castello al n. 327 nella casa abitata dalla famiglia Fabris. Per un agglomeramento di filiggine il fuoco aveva leggermente intaccato la canna: i danni si aggirano intorno alle 150 lire.

Stato Civile di Venezia

8-9 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 23 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 MATRIMONI 3

La burrasca di ieri

Un fortissimo vento di tramontana ha cominciato a soffiare ieri verso le 18, accompagnato da un fitto nevischio, sconvolgendo il mare e la Laguna. Il termometro ha segnato alle ore 22 un grado sotto zero. La neve però, che per un paio d'ore è caduta, o meglio è stata trascinata da raffiche violente, che l'ammucchiavano negli angoli, è stata spazzata via dal vento.

Le sue raffiche aumentarono di intensità, così da costringere i pompieri a mettere in opera la nuova imbarcazione motorizzata di salvataggio che ha avuto un battesimo contrastatissimo, ma che ha superato felicemente i furiosi cavalloni della Laguna. Alle ore 18.20 fra l'isola di San Michele e Murano sono state segnalate due barche in pericolo. La M. S. volò alla ricerca dei pericolanti e riuscì a rimorchiare le barche stesse alle fondamenta Nuove. Si trattava di una barca carica di casse di vetri artistici e di un'altra contenente generi alimentari. Nè l'una nè l'altra ebbe a soffrire alcuna avaria nè alcuno dei componenti gli equipaggi ebbe a soffrire il benchè minimo malanno.

Alle ore 19.30 i pompieri civici furono avvertiti che due barche partite alle ore 15 dai Bottenighi e dirette a Sant'Erasmo chiedevano aiuto. La S. M. si avviava a quella volta riuscendo a sapere che una barca era ormai giunta alle fondamenta Nuove mentre la altra giunta a metà del canale Vittorio Emanuele III non volendo avventurarsi al largo era ritornata agli ormeggi. La S. M. faceva perciò ritorno in sede.

Dopo la mezzanotte le nuvole si erano completamente diradate e il cielo è riapparso ricoperto di stelle.

Sventure e disavventure

Sul ponte dei Tre Archi

Sul ponte dei Tre Archi è scivolato il diciannovenne Leone Verna abitante a Cannaregio 2980, il quale riportò la distorsione del polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Vianello Mario di anni 20, abitante a Cannaregio 2164, lavorando presso la fabbrica di Ghiaccio a S. Giustina urtò contro una tavola riportando una ferita lacera al sopraciglio destro.

Una gamba schiacciata

Il barcaro Santo Tagliapietra di anni 43, abitante a Castello 1219, ieri alle 21.30 per liberare la sua peata dal rimorchiatore «Lora» nelle acque di Burano scivolò, rimanendo impigliato fra la barca ed il rimorchiatore fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

Ringraziamento

L'Ing. ACHILLE GAGGIA e la FAMIGLIA tutta, commossi e riconoscenti, desiderano esprimere i più vivi ringraziamenti a quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore ed onorare la memoria della loro amatissima

Maria Gaggia Lante

VENEZIA, 10 Febbraio 1936-XIV.

GAZZETTA DELLO SPORT

Vittoria finlandese e affermazione italiana nella gara a staffetta alle Olimpiadi invernali

GARMISCH, 10

Una vittoria finlandese e una superba affermazione italiana sono le caratteristiche dell'odierna gara di staffetta che ha confermato quasi totalmente le previsioni della vigilia. La lotta, infatti, per il primato era ristretta alle nazioni scandinave e sopratutto alla Norvegia e alla Finlandia. I norvegesi si erano presentati quest'anno in campo con molte speranze ma vedevano chiaramente nei finlandesi dei temibilissimi avversari. La incognita era la Svezia, assente l'anno scorso dai campionati di Germania ma che poteva benissimo competere con le due favorite. A prescindere da queste tre nazioni una lotta vivacissima era prevista fra le quattro formidabili rappresentative centro-europee, vale a dire quella della Germania, della Cecoslovacchia, della Polonia e dell'Italia. Nessuna di queste quattro nazioni poteva avere logicamente aspirazione di battere i nordici ma tutte speravano al primato centro-europeo. La vittoria in questa seconda ma pur durissima battaglia è stata conquistata dall'Italia e il primato in tale specialità è assai significativo. Gli azzurri hanno pienamente meritato il loro posto e spassionatamente siamo portati a credere e con ragione che se la giornata fosse stata migliore e la pista di gara più veloce il risultato avrebbe potuto essere ancora superiore. Comunque l'affermazione, unanimamente riconosciuta dai tecnici e critici di qui convenuti da tutto il mondo, è stata grandiosa e lascia bene sperare anche per il risultato della gara di fondo che si svolgerà dopodomani.

La prova dei fondisti

Sulla scena olimpica sono comparsi oggi i fondsiti per la prima loro gara a staffetta che si svolgeva su un percorso di 40 chilometri diviso in quattro frazioni.

Sedici squadre rappresentanti altrettante nazioni hanno preso la partenza alle 9 e 2 minuti a un chilometro circa dallo stadio dello sci dove erano state predisposte sedici piccole piste. Poi mano a mano le piste andavano riducendosi sino a che al passaggio dei concorrenti dallo stadio dello sci, essendosi già operata una selezione, non vi era più che una pista unica.

La battaglia si è accesa fin dai primi metri. Al termine del primo chilometro il norvegese Hagen aveva già assunto il comando e precedeva il finlandese Nurmela e lo svedese Berger che lottavano gomito a gomito. Quarto era già l'italiano Gerardi che precedeva il cecoslovacco Musil e tutti gli altri concorrenti appartenenti alle nazioni non scandinave.

La gara procedeva quindi su una pista ottima senza grandi dislivelli e la battaglia si scindeva per così dire in due. La prima fra gli scandinavi nettamente superiori in tale genere di prova e la seconda fra i centro europei fra i quali si andava affermando l'Italia. Al termine della prima frazione le posizioni erano le seguenti: 1. Norvegia in 41'39''; 2. Finlandia 42'34''; 3. Svezia 42'49''; 4. Italia 43'59''. Gerardi era infatti a 1'10'' soltanto dallo svedese Berger.

La prova dell'italiano è stata superba, il suo distacco da Berger, che fino al 7.o km. era stato minimo, è aumentato solo nell'ultimo tratto in seguito ad una malaugurata quanto improvvisa difficoltà di respirazione. Ma ad ogni modo l'italiano ha distanziato di quasi due minuti il cecoslovacco Musil e quindi tutti gli altri concorrenti fra i quali il tedesco Dauber ha perso molto terreno in salita per un errore di sciolinatura.

La marcia di Gerardi

Gerardi è stato subito attorniato al suo arrivo da una piccola folla di italiani presenti allo stadio. Il commissario tecnico lo ha abbracciato; S. E. Ricci si è congratulato con lui. L'affermazione italiana si andava delineando ma l'azzurro si mostra malcontento pur avendo dato tutte le proprie energie.

Egli si rammaricava per le difficoltà respiratorie e per aver compiuto una stupidissima caduta in un breve tratto di discesa, caduta che gli aveva fatto perdere secondi preziosi.

Partivano frattanto i concorrenti della seconda frazione mentre lo stadio ed i suoi dintorni andavano sempre più popolandosi di spettatori nonostante il cielo grigio e cominciasse a scendere una prima leggerissima neve.

Nella seconda frazione che presentava nel primo tratto un forte dislivello di un centinaio di metri, la lotta continuava senza quartiere. La Norvegia manteneva sempre il primato, ma la battaglia si riaccendeva più viva per le piazze d'onore. Svezia e Finlandia ingaggiavano infatti un duello accanitissimo. Al 5.o chilometro di tale frazione la Svezia precedeva di soli dieci metri la Finlandia, ma all'8.o era la Finlandia che aveva a sua volta preceduto la Svezia. Nell'atmostera incandescente della battaglia sostenuta dalla Norvegia gli italiani si trovavano a meraviglia e Menardi, al quale era stato affidato il compito della seconda frazione, si incaricava di migliorare la posizione della squadra italiana. Egli infatti diminuiva il distacco dalla Finlandia e aumentava invece nei confronti della Cecoslovacchia, della Polonia e segnava pure un tempo migliore a quello del tedesco Bogner (considerato il migliore fondista tedesco) che pure riguadagnava in classifica ben tre posti nei confronti della prima formazione per la propria squadra.

La terza frazione ripeteva il percorso della prima e nella scia quasi del finlandese Lahde e dello svedese Haggblad si lanciava Demetz. Le posizioni nel primo tratto non mutavano e i distacchi subivano variazioni minime. Al 5.o chilometro lo altoparlante annunziava infatti che prima era sempre Norvegia, seconda a due minuti circa era la Finlandia, seguita a pochi metri dalla Svezia; quarta l'Italia. Nelle posizioni retrostanti però la Germania scatenava una offensiva in grande stile per riguadagnare il terreno perduto nella prima frazione e Leupold al 7.o km. superava la Polonia piazzandosi al sesto posto dietro l'Italia e la Cecoslovacchia.

Prima ancora che avvenisse la partenza per la terza frazione dei turchi, dei bulgari, dei rumeni e dei lettoni ecco che giungeva allo stadio dello sci, fra gli applausi della folla, il norvegese Brodahl che terminava invece la terza frazione. Brodahl arrivava con passo velocissimo, batteva sulle spalle il compagno Iversen che era pronto al cambio e quest'ultimo partiva per l'ultimo giro di 10 chilometri.

Frattanto arrivava l'italiano Demetz. Il forte sciatore della Val Gardena aveva montenuto per tutto il giro un buon passo regolare ma era stato afflitto da un forte mal di schiena e aveva pure sbagliato pista in un tratto, tanto che una parte del vantaggio era stato perduto. Ci siamo avvicinati a lui e gli abbiamo chiesto quali erano le sue impressioni sulla gara. Egli, accennando al mal di schiena, ci ha detto: « Peccato che sia già finita; proprio adesso cominciavo ad andare... ».

Il commissario tecnico Albertini, che gli era vicino, gli gettava una coperta sulle spalle, lo sottraeva al fuoco di fila degli obbiettivi fotografici e presolo sotto il braccio lo conduceva al caldo e al coperto. Dopodomani, infatti, anche Demetz dovrà correre i 18 km. e il commissario tecnico non abbandona per un istante i suoi ragazzi.

La controffensiva finlandese

Nella terza frazione il miglior tempo era quello impiegato dal finlandese Lahde, secondo era il norvegese Brodahl, terzo lo svedese Haggblad, quarto il cecoslovacco Mihalak, quinto il tedesco Leupold e sesto l'italiano Demetz. Ma nonostante tale prova inferiore alla aspettativa l'Italia manteneva ancora il quarto posto nella classifica generale al termine della terza e penultima frazione.

La controffensiva dei finlandesi è apparsa minacciosa sin dalla terza frazione. Il duello tra Finlandia e Norvegia negli ultimi dieci chilometri del percorso è stato infatti appassionante ed è stato vissuto dalla folla immensa che gremiva lo stadio attraverso le notizie comunicate dagli altoparlanti.

Si apprendeva così che a metà percorso circa il finlandese Jalkanen con una marcia spettacolosa aveva riguadagnato quasi interamente i due minuti di distacco che aveva ereditato alla partenza e non era infatti più che a pochi secondi dal norvegese Iversen. All'ultimo controllo, a un chilometro dall'arrivo, Jalkanen superava Iversen e procedeva con 15 secondi di vantaggio.

Si è assistito così dopo 40 km. di gara a un arrivo in velocità, a una vittoria per così dire per una gomma. Al traguardo finale Jalkanen infatti era primo seguito si e nò a dieci metri da Iversen; terzo era lo svedese Matsbo e quarto l'italiano Kasabacher, che riuscì a mantenere quasi interamente il vantaggio ricevuto da Demetz. Ecco la classifica:

1. Finlandia (Nurmela, Karppinen, Lahde, Jalkanen) in ore 2.41' e 33''; 2. Norvegia (Hagen, Hoffsbakken, Brodahl, Iversen) in ore 2.41'39''; 3. Svezia (Berger, Larsson, Haggblad, Matsbo) in ore 2 43'3''; 4. Italia (Gerardi, Menardi, Demetz, Kasebacher) in ore 2.50'5''; 5. Cecoslovacchia ore 2.51'56''; 6. Germania ore 2.54'54''; 7. Polonia ore 2.58'50''; 8. Austria ore 3.2'48''; 9. Francia ore 3.3'33''; 10. Jugoslavia ore 3.4'58''; 11. Stati Uniti ore 3.6'26''; 12. Giappone ore 3.10' e 59''; 13. Lettonia ore 3.26'8''; 14. Romania ore 3.27'50''; 15. Bulgaria ore 3.29'39''.

DISCO SUL GHIACCIO

L'Italia ai campionati mondiali

ROMA, 10

In data odierna la Federazione italiana hockey e pattinaggio ha inviato alla Federazione tedesca organizzatrice dei campionati mondiali di hockey l'iscrizione della squadra nazionale. Le gare di campionato avranno inizio il giorno 1. aprile p. v. a Stoccarda. E' stata pure inviata l'iscrizione per la partecipazione italiana ai campionati europei di velocità.

SCHERMA

La serata italo-ungherese di domani al Dopolavoro

Per l'annuciata manifestazione schermistica italo-ungherese che seguirà domani mercoledì al Teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria), saranno oggi a Venezia i campioni ungheresi, reduci da Milano, ove, com'è noto, hanno dato vita all'incontro internazionale italo-ungherese tra giovani che tanto interesse ha sollevato in questi giorni.

Gli ospiti, capitanati da Andrea Kabos, che non è nuovo alle pedane cittadine, sono: Tabajdy, Verebes, Hidas, Vitez, cioè il meglio che lo allevamento schermistico magiaro possa oggi mettere in campo.

Stamane gli ungheresi saranno a Ca' Littoria ove, dopo esser stati ricevuti dal Segretario Federale, deporranno una corona d'alloro nella cappella dedicata alla memoria dei Martiri Fascisti.

Il programma è quanto mai nutrito ed attraente. Così, accanto ai cinque protagonisti magiari, si produrranno i veneziani Ragno, Galante, Zamichieli, le signorine Meneghelli e Schweiger. Nè va dimenticato la presenza del padovano Pinton, che si produrrà ufficialmente dopo un lungo e scrupoloso periodo di preparazione.

Alla serata, il cui esito si annuncia fin d'ora brillantissimo, interverranno le maggiori autorità cittadine. Eccone il programma:

Parte prima: Maestro Galante, Breve lezione piccola italiana Grazia Marisa Marsich.

Platinia Andrea, Cesan Bruno: combattimento fioretto tre colpi.

Bottoni Romolo, Saller Giancarlo combattimento spada tre colpi.

Ten. R. M. Morando Guido, Ceccato Amedea: combattimento spada cinque colpi.

Loffredo Luigi, Gambier Renato: combattimento sciabola cinque colpi

Agostinelli Tullio, Rudatis Bartolomeo: combattimento spada tre colpi.

Tabajdy Ladislas, Racca Mauro: assalto di sciabola.

Verebes Eugen, Zamichieli Ennio assalto di sciabola.

Schweiger Anita, Meneghelli Letizia: assalto di fioretto.

Parte seconda: Maestro Galante Kabes Andreas: incontro da terreno alla sciabola un colpo.

Hidas Eugenio, Pinton Enzo: assalto di sciabola.

Vitez Georg, Galante Dante: assalto di sciabola.

Kabes Andreas (campione europeo): Ragno Saverio (olimpionico): assalto alla sciabola.

Maestro De Leonibus Cesare: M.o Galante Giuseppe: assalto dimostrativo, classico di sciabola.

Il campionato centroeuropeo di lotta

La riunione di stassera alla Reyer

Questa sera, come è noto, alla palestra « Reyer » avrà luogo l'annunciata riunione di lotta libera americana e di lotta greco-romana per le semifinali del campionato dell'Europa centrale, con l'intervento dei rappresentanti della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e dell'Italia. Per tale occasione la vecchia palestra della Misericordia è stata debitamente preparata e attrezzata per poter far fronte a tutte le esigenze tecniche ed organizzative.

Questa sera la « Reyer » sarà ancora affollata dalla grande massa degli sportivi veneziani, richiamati intorno alla pedana di gara, dalla passione per tutto quello ch'è sport e anche da una giustificata curiosità derivata dalla novità per le nuove generazioni per lo sport della « libera ». Ed è la Federazione Italiana che, assecondando il desiderio della Federazione Internazionale di svolgere un campionato dell'Europa centrale in Italia, affidava a Venezia l'organizzazione di una fase di semifinali che avranno poi il loro epilogo a Roma entro il mese di febbraio. La nuova riunione, allestita dai giovani sportivi A. Pancera e F. Bertazzolo, in collaborazione con l'impresario di N. Darnoldi, G. Martini della F.I.A.P., è, come è noto, compendiata da un programma vario, ben congegnato, destinata a porre di fronte, nelle singole prove che lo compongono, quasi tutti i migliori lottatori della « libera » e della greco-romana dell'Europa centrale.

Questa sera saranno in gara elementi del valore di Kakai, Czaia, Stofan, Frank, Prözzer e Darnoldi, vale a dire gli elementi sui quali sono puntati gli sguardi dei tecnici di tutto il mondo in vista della finalissima e di un probabile campionato assoluto d'Europa e quindi del mondo.

L'allenamento dei lottatori è stato condotto con metodo e serietà e l'inquadratura del campionato è stata fatta con sani criteri dalla Federazione Internazionale in unione con la F.I.A.P. Valga ad esempio la presidenza di giuria affidata a Giovanni Raicevich.

Se in Italia lo sport della « libera » americana vanta un esiguo numero di atleti e di appassionati non per questo il campionato dell'Europa centrale ha una vecchia storia ed una magnifica rassegna di campioni fra i quali spiccano in primo piano nomi italiani capitanati dalla « vecchia volpe » di pedana Nino Darnoldi.

I ricordi affollano alla mente. Il campionato riporta agli albori dello sport della « libera » europeo, ricorda l'esistenza e l'attività di campioni del passato, fra i quali lo stesso Raicevich, di dirigenti e di appassionati che con ogni mezzo si adoperarono per propagandare fra le masse la passione della lotta che, in generale, fa ricordare le battaglie epiche presso gli antichi greci e romani dai quali fu poi presa e trasportata, quasi radicalmente, fra i giochi moderni, quella specialità di lotta greco-romana e sulla quale pochi anni fa venne basata, esportando delle modalità tecniche, quell'altra specialità dell'atletica pesante detta propriamente « lotta libera americana » poichè primi fra tutti furono gli americani che, spinti alla nuova ricerca dell'emozionante che potesse interessare il pubblico crearono la lotta libera, che ben presto oltrepassò l'Oceano e divulgò più o meno rapidamente in altri paesi.

In Italia delle tre specialità della « pesante » quelle maggiormente potenziate sono: sollevamento pesi e greco-romana; quest'ultima ha avuto un trionfale successo alle Olimpiadi di Los Angeles in cui l'italiano Gozzi dava all'Italia il primato olimpionico sbarazzando forti avversari sui quali erano stati riposti tutti i favori del pronostico. Da tempo però anche la « libera » dovuto sopratutto all'interessamento ha avuto un sorprendente sviluppo della F.I.A.P. che attraverso manifestazioni regionali e campionati nazionali portò in breve tempo le moglie azzurre fra i capilista delle gare internazionali. Quest'anno la gara assume però una caratteristica che la differenzia da quelle svoltesi in passato. Infatti si trovano nella lotta elementi avvicinatisi in questi ultimi tempi al titolo europeo e mondiale aggiudicandosi eloquenti posti nelle finali per il titolo mondiale per cui il campionato dell'Europa centrale tecnicamente acquista una caratteristica propria derivata dal fatto che la prova non è una gara fine a sè stessa, in cui gli atleti disputano il titolo, ma servirà invece a dimostrare le possibilità singole per il prossimo campionato mondiale.

La bella rassegna di lottatori internazionali comprende in tutto sei concorrenti; ma il valore di questi è tale da dare alla gare l'importanza necessaria per accordarle un posto di primo piano. Monaco di Baviera invia a Venezia Kakai; questo atleta è un elemento di ottima classe internazionale e detentore del titolo bavarese. Egli dovrà sostenere una difficilissima prova affrontando un avversario veramente temibile: il cecoslovacco Czaia, campione di potente elevatura, lottatore intelligente ed efficace. Questo atleta, che ha già in suo attivo un titolo mondiale, potrebbe anche ottenere più del previsto e del prevedibile; egli si distacca assai dall'avversario per la sua notevole superiorità nei « torci » e nei « ponti »; amalgama nella velocità d'azione la potenza di spalla e l'efficace forza di gamba e di braccio.

Nel combattimento di greco-romana sono di fronte l'ungherese Frank e l'austriaco Proller. Frank Fritz è un conoscitore di pedana e sa il fatto suo specialmente nei colpi alla cinese e di « traverso » dove la astuzia battagliera può sostituire efficacemente la forza; velocissimo e tempista spettacoloso l'ungherese darà certamente del filo da torcere al pari peso Giorgio Pröller anche se questi parte leggermente favorito dal pronostico. L'austriaco è un atleta completo e d'indiscutibile valentia; trionfatore nelle maggiori nazioni, resistentissimo agli attacchi, è un intelligente combattente che quando lotta a terra trova sempre il modo di star di sopra; egli conosce a perfezione ogni « trucco » cinese o americano, sui quali l'austriaco baserà probabilmente sia la sua portata d'attacco come le sue prese di difesa.

Ma il combattimento che forma maggiormente il nocciolo d'ogni discussione è quello che oppone l'agguerrito tedesco Giuseppe Stofan (kg. 105) all'italiano pari peso Nino Darnoldi. Il tedesco, campione europeo, va senz'altro considerato alla stregua dei lottatori di primo ordine e il suo reale valore è stato riconfermato durante l'ultimo svolgimento dei campionati. Ringhioso e irsuto, il tedesco possiede nella sua mole tutte le caratteristiche del vero lottatore; egli può essere benissimo l'atleta capace di stroncare tutte le rosee previsioni di Darnoldi anche se questi, trovandosi ora in un perfetto assetto fisico e attraversando un periodo di ottima forma, si presenta alla Reyer fiducioso di poter dimostrare che un lottatore del suo taglio, pur trovandosi sulla breccia, può benissimo tener testa ad un campione europeo. Nino Darnoldi affronta l'avversario in un difficile combattimento proponendosi anche di piegare e di superare le capacità realizzatrici del tedesco dando tutto sè stesso pur di strappare alla Germania il titolo già da lui posseduto. Questi sono i proponimenti del non tramontato « Nino ».

Mario Lagomarsino

La vendita dei biglietti per l'ingresso alla palestra si inizia da questa mattina al « Caffè Grande » Cercato a Santa Margherita, alla tabaccheria Romanelli a San Bartolomeo e Foto Agugiari in via Vittorio Emanuele. Com'è noto il prezzo dei biglietti è stato fissato in lire 10, 6 e 3.

La serata udinese

UDINE, 10

La serata di atletica pesante svoltasi questa sera al Teatro Puccini di Udine è riuscita, come si prevedeva, assai interessante. Si sono svolti due incontri di lotta greco romana e uno di lotta libera americana. Nel primo incontro di lotta greco-romana il campione d'Ungheria Luigi Nagy (kg. 108) ha battuto l'italiano Antonio Del Prete (kg. 85) al 15. minuto per cintura di fianco. Il secondo incontro di lotta greco-romana è stato disputato dal campione d'Ungheria Augusto Czaya (kg. 102) e dal campione di Germania Giuseppe Stofan (kg. 110); dopo le tre riprese regolamentari di sette minuti l'incontro si è chiuso con verdetto di parità.

Il terzo e ultimo incontro della serata era quello più vivamente atteso, poichè contrapponeva il campione d'Italia ed ex-campione d'Europa Nino Darnoldi (kg. 100) al campione austriaco Giorgio Proeller (kg. 105); incontro di lotta libera americana, fissato in riprese di sette minuti e con due cadute su tre. Dopo 22 minuti vi è stata la prima caduta dell'austriaco per braccio all'americana. Il vantaggio conseguito dall'italiano Darnoldi è stato annullato in una quinta ripresa per un atterraggio subito da questi per braccio di spalla. Darnoldi però al 35. ha potuto battere definitivamente l'avversario con una impressionante imbarcata. Domani sera il torneo prosegue a Venezia.

PALLACANESTRO

Dienai A-Dienai B 53-22 (23-12)

Sospesa in un primo tempo per l'impraticabilità del campo s'è svolta sul campo dei Gesuiti dinanzi a scarso pubblico la partita di ricupero fra la prima e la seconda squadra della Dienai che dovevasi svolgere alla seconda giornata in programma del campionato di II divisione.

I cadetti hanno subito una dura sconfitta sul proprio terreno mentre l'avversario, più deciso e sopratutto più conclusivo, ha invece dominato da un capo all'altro dell'incontro, ed è pervenuto all'abbondante segnatura dimostrando una inferiorità netta che non dà edito a dubbi Con questa vittoria la Dienai A passa definitivamente al comando della classifica seguita a mezza distanza dall'Audax A e ad una distanza dalla Reyer. Nel settore basso s'accende ora il duello fra le due squadre di secondo piano per evitare la retrocessione. Arbitro L. Perale.

DIENAI A: Tantello (10), Zanchetta L. (8), Baracchi (15), Tombolani (7), Zanchetta F. (11), Sheman (2).

DIENAI B: Bressan (12), Castellaro (8), Gasparinetti (2), Loprieno, Zanin.

PUGILATO

La rappresentativa del Wurtemberg sosterrà due incontri in Italia

ROMA, 10

La squadra rappresentativa pugilistica del Wurtemberg, che sosterrà l'incontro di ritorno a Roma con la rappresentativa della 12. Zona (Lazio), dopo aver disputato questa si fermerà a Milano per sostenervi un incontro in quella città nella prima decade di marzo.

GINNASTICA

Gli allenamenti collegiali

ROMA, 10

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha disposto che il terzo periodo degli allenamenti collegiali dei ginnasti nazionali in preparazione delle prossime Olimpiadi di Berlino abbia luogo a Como dal 15 al 19 febbraio corrente. Per questi allenamenti sono chiamati 13 ginnasti nazionali.

Bollettino della neve

Asiago: -10, cm. 20 sciabile; Boscochiesanuova: -3 cm. 90 gel.; Bressanone (Plancios Plose) -16, cm. 100 far.; Canazei: cm. 150 pol. Cavalese: -11. cm. 50 far.; Lavazè -17, cm. 170 far.; Colle Isarco: -4 cm. 35 far.; Colle Isarco Ritugi: cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo: -7. cm. 70 polv.; Pocol: cm. 100; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv. Dobbiaco: -13, cm. 65 polv; Livinnalongo: cm. 138 far.; Madonna di Campiglio: località alberghi: -14, cm. 190 mista; Carlomagno: cm. 250 Capanna Spinale: cm. 300 far.; Mendola: -8, far.; Merano Avelengo: -12, cm. 180 polv.; Merano Giogo S. Vigilio -3, cm. 150 gelata; Misurina: cm. 150 far.; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 10 gel.; Predazzo: -12, cm. 10 gel.; Renon (Colalbo Sopra Bolzano) -8, cm. 40 polv.; San Candido Pusteria: cm. 70 far.; San Martino di Castrozza: -6, cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: -6 cm. 80 buona; Selva Gardena: -6, cm. 140 far.; Sesto Pusteria: -15, cm. 50 far.; Siusi Castelrotto: -8, cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160 polv.; Soldà: cm. 200 far.; Tarvisio: cm. 30 far.; Trafoi: cm. 90 far.; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.

Gli assessori alla Corte d'Assise

UDINE, 10

Oggi nel pomeriggio vennero estratti gli assessori che presteranno servizio nella prossima sezione della Corte d'Assise che avrà inizio il 17 corrente. La sorte ha designato i seguenti: ing. Ambrogio Moro, ispettore scolastico Sandro Marchetti, sig. Nicola Felica di Tolmezzo, on. comm. Enrico Fancello di San Vito al Tagliamento, sig. Fabio Someda, arch. Cesare Miani, co. commend. Giovanni Gropplero, ing. Cesare Paldi, dott. Giovanni Accordini, tutti da Udine.

Un'auto che si capovolge Un morto e un ferito

PERUGIA, 10

Un mortale incidente è avvenuto sulla strada che da Gubbio conduce a Perugia. Mentre la macchina dell'avv. Arduino Domenico procedeva per una ripida discesa, sembra a causa della neve, si è capovolta. Nel rovesciamento l'avv. Arduino ha battuto il capo ed ha perso la conoscenza, spirando poco dopo. Un altro marchigiano ch'era con lui nella macchina, il commerciante Serafini di Acqualagna, ha riportato gravissime ferite.

38 feriti leggeri a Roma in un incidente ferroviario

ROMA, 10

Il treno proveniente da Pescara, all'altezza dell'Arco di Santa Bibbiana, presso la stazione di Termini, ha investito una locomotiva in manovra alla quale era attaccata una ambulanza postale. L'urto è stato violento. La locomotiva investita è uscita dal binario e si è rovesciava nella scarpata. Nell'urto si sono avuti 33 feriti leggeri, quasi tutti fra i viaggiatori del treno in arrivo. Nessuno dei feriti ha avuto bisogno di essere ricoverato all'ospedale; tutti sono stati dichiarati guaribili da otto a dieci giorni. L'Amministrazione delle ferrovie ha aperto una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

La trovata d'una ladra

PRAGA, 10

E' stata arrestata a Praga una signorina diciannovenne per aver commesso diversi furti. La signorina, snella e bionda, dal viso fresco ed innocente, ispirava subito fiducia; ciò malgrado, essa si è resa colpevole di oltre 50 furti. Il suo metodo è nuovo negli annali della delinquenza. La bella signorina suonava alle porte di ricche famiglie e chiedeva tutta rossa dalla vergogna, di permetterle l'accesso a quel luogo, ove non si può mandar nessun altro. Poichè la signorina aveva un aspetto compunto, nessuno osava negarle questo favore. Essa se ne approfittava però di questa rapida visita per raffare soprabiti, cappelli, ombrelli e borsette. Questa bella trovata ebbe però la sua fine e la promettente signorina, presa colle mani nel sacco fu subito condotta in gattabuia.

Ex-ministro biscazziere e oppiomane arrestato a Pechino

PECHINO, 10

E' stato tratto in arresto l'ex Ministro della Guerra del Governo di Nanchino, Tysao Yeng Shu, perchè dirigeva segretamente una casa da giuoco e fumeria d'oppio clandestina. Quattro complici sarebbero stati pure arrestati.

Cronaca di Mestre

Rapporto delle gerarchie del Fascio

Ieri sera presso la sede del Fascio ha avuto luogo un secondo rapporto delle Gerarchie del Fascio di Mestre, nel quale sono state definite le modalità per la totalitaria partecipazione al rapporto provinciale che avrà luogo prossimamente a Venezia. Il raduno ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Rapporto del Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio femminile comunica: Giovedì 13 corr. alle ore 13.30 avrà luogo nella Sede del Dopolavoro mandamentale in Piazza Matter il rapporto del Fascio femminile indetto dalla Segretaria prov. contessa Vendramina Marcello Brandolini e si avvertono fin d'ora che tutte le fasciste dovranno presenziarvi.

Conferenza dell'avv. Ferraro

Alle ore 18 di ieri in un'aula delle scuole elementari di Zelarino indetta dal Dopolavoro Rurale ebbe luogo una interessantissima conferenza dell'avv. Pietro Ferraro sul tema «Italia in Africa Orientale» ed alla quale presenziava oltre al Fiduciario del Gruppo fascista e la Consulta, tutte le autorità locali e una folla di rurali.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Fiduciario del Gruppo, l'oratore fece una chiara e limpida esposizione delle nostre aspirazioni nella terra d'Africa Orientale suscitando un vivo entusiasmo fra i presenti che applaudirono calorosamente il conferenziere. La manifestazione si chiuse col saluto al Duce.

Dato l'esito felicissimo della conferenza, da parte del Dopolavoro Rurale verrà organizzato un ciclo di conferenze.

Fiocchi bianchi

Alla Segreteria del Fascio femminile in cambio dell'offerta del fiocco bianco vennero fatte le seguenti oblazioni: Magno Giuseppe per la sua piccola Giuliana L. 15; Baldan Amedeo 15. La Segretaria del Fascio femminile ringrazia.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare, dell'Asilo Vittoria e della Colonia alpina «Città di Mestre». Terza lista offerte: Cassa di Risparmio di Venezia succ di Mestre L. 100, Cav. di Gr. Cr. Castellani Umberto L. 30, Nob. dott. cav. Piovesana Paolino L. 30. Hanno offerto L. 20 i sigg.: Graziati dott. Beniamino, Attilio e Giovannina D'Ambrosio, avv. Vilfrido Casellati. Hanno offerto L. 15 i sigg.: S. E. P. R., dott. Giorgio e Paola Prosdocimo. Hanno offerto L. 10 i signori: dott. Campogaliani Cesare, Mazzoleni Pietro, rag. Scabbia Carlo, dott. Antonio Favaro Fabbris, Officina Gas di Mestre, ing. Fosco Laurenti, dott. Mascarucci, Rolando Augusta, Bobbo Italo, Cimmino Filiberto, dott. Fiorini Mario, avv. Casalini Antonio, rag. Marcolini Angelo, Maranzon e Semenzato, Miotto Carlo, Longhi Vittorio, Figli di Menato Bonaventura, dott. Calzolari Antonio, cav. Janna Romano, Pasi[illegible]ato Angelo, Sig.ra Furlan Pia L. 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Modolo ved. Pilla pro refezione dei bambini dell'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata di Marghera vennero fatte le seguenti beneficenze: signora Rossi Virginia L. 25; Peressoni Armando 25; ing. Tullio Trevisan 25; Cortemilia Angelina 10. Cardona Amelia 10; Perondini Gregorio 10; Foglia Gino 10 Scarpa Giovanni 10.

La Presidenza ringrazia.

Camini in fiamme

Nella casa abitata dal ferroviere Casellato Massimo in via Dante si incendiava una tavola posta sotto la nappa del camino e provocava l'incendio del camino. Dovettero intervenire i pompieri per provvedere alulo spegnimento.

— Alle 19.20 gli stessi vigili al fuoco venivano richiesti per altri due incendi di camini, il primo in via Torquato Tasso nella casa abitata dal rag. Timazoni ed il secondo in via Duca D'Aosta in una casa de' l'Ente Autonomo delle Case popolari abitata dall'inquilino Amadia Achille.

Ovunque gli incendi vennero in breve domati ed i danni sono per tutti i proprietari di lieve entità.

Le disgrazie della giornata

Vennero medicati dal medico di guardia dell'Ospedale Civile nella giornata di ieri Sassetto Ugo di Adolfo d'anni 25 abitante a Venezia Castello 3223 operaio della Vetri Coke il quale scivolando per terra si produceva la frattura dell'avambraccio sinistro per cui dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

— Marchiori Mario di Carlo di anni 31 abitante in via Teatro Vecchio per delle contusioni alla regione orbitale superiore destra e per una ferita lacero contusa agli arti superiori. Guarirà in giorni 8.

— Cestari Gino di Augusto di anni 34, abitante in viale Garibaldi 85, il quale in seguito ad un colpo ricevuto riportava l'asportazione del primo dente incisivo di destra e contusioni al labbro superiore giudicate guaribili in giorni 8.

— Alle 16.15 circa certo Toso Gino di anni 16, abitante in via Altobello 512 mentre stava transitando in bicicletta sul Cavalcavia colto da improvviso malore cadeva a terra producendosi delle contusioni all'occipite e la commozione cerebrale. Venne trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

— Alla Vizile di Marghera venne medicato l'operaio delle Distillerie Venete del Catrame Marzaro Albino abitante a Pianiga, il quale spostando un cassone si produceva una ferita settica al dorso della mano destra giudicata guaribile in giorni dieci.

SCORZE'

Il rapporto del Fascio femminile

Sabato scorso ebbe luogo il rapporto annuale del Fascio femminile. L'organizzazione per l'adunata è stata curata con ogni attenzione dalla Segretaria del Fascio femminile signora Zanetti Corinna, la quale dedica tutti i suoi sforzi per il sempre più numeroso Fascio femminile di Scorzè, coadiuvata dalle camerate insegnanti, donne fasciste e giovani fasciste.

Oltre al Fascio femminile al completo intervennero un centinaio di massaie rurali tutte distinte da un fazzoletto variopinto. All'ingresso prestava servizio d'onore un reparto di Balilla e Piccole Italiane.

Alle 15 precise arriva la delegata provinciale Contessa Marcello Brandolini accolta dalla Segretaria del Fascio e dal Direttorio. All'entrata in sala è fatta segno ad una simpatica dimostrazione. Dopo la relazione dell'anno XIII descritta dalla Segretaria del Fascio, la Segretaria Provinciale portò il suo saluto nel nome del Duce, dando delucidazioni varie nonchè consigli, in special modo per le massaie rurali, per cui fra breve sarà indetto anche a Scorzè un corso di taglio e sarà dato in dotazione al Fascio un certo quantitativo di tela, per i lavori da eseguire che rimarranno poi in dono alle massaie stesse. Il rapporto ebbe termine con il saluto al Duce. La Segretaria Provinciale uscendo dalla sala s'intratteneva con alcune fasciste e massaie conversando e chiedendo varie notizie.

MIRANO

L'assemblea dei Mutilati

Domenica la sala maggiore del Municipio era gremita di Mutilati intervenuti nella totalità per l'annuale assemblea della Sottosezione. Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio, il Comandante la Stazione dei RR. CC., i presidenti delle Sezioni Combattenti, Famiglie Caduti, Balilla ecc. La Sezione Mutilati di Venezia era rappresentata dal Presidente avv. Sandro Brass, dal segretario cav. uff. Marchetti e dal cav. Zamara.

Alle 11 precise provenienti dal raduno dei Mutilati di Mestre, l'on. Ignazio Chiarelli ed i gerarchi della Sezione di Venezia sono giunti a Mirano ricevuti dal Podestà dal Segretario del fascio, dal Presidente dei Mutilati e dalle Autorità. Al loro apparire nella sala dell'adunanza sono stati accolti dal saluto al Ree al Duce. Dichiarata aperta la seduta il presidente della Sottosezione mutilati rivolge all'on. Chiarelli il saluto dei mutilati della sottosezione e ringrazia le Autorità per l'intervento. Invita l'assemblea a rivolgere il pensiero all'Esercito combattente in A. O. ed a tutti i morti per la grandezza della Patria.

Espone la relazione sull'attività della Sottosezione nel decorso anno. Dopo aver accennato alla perfetta efficienza dell'organismo sottosezionale assicura che l'assistenza è stata prodigata in tutte le sue forme. Dal collocamento all'assistenza protettivo sanitaria in collegamento con l'Opera Invalidi di Venezia, dalle pratiche extra legali, all'assistenza finanziaria nei casi di malattia, dai modesti premi di natalità, ai soccorsi straordinari nei casi di imprescindibile bisogno, dalla befana ai figli dei soci all'invio in colonia alpina e marina dei bambini più bisognosi di cura. Illustra il rendiconto economico e la situazione finanziaria e patrimoniale al 31 dicembre u. s. che si chiude con un risultato soddisfacente.

L'on. Chiarelli con una smagliante orazione analizza punto per punto la azione svolta e che va svolgendo l'Associazione Mutilati in ogni campo dell'attività; si sofferma ad illustrare i motivi che determinarono l'attuale conflitto italo etiopico ed inviata i presenti a farsi propagandisti tra il popolo della santa e giusta causa della Patria. Il discorso dell'on. Chiarelli è stato salutato alla fine da vivi e scroscianti applausi.

Passando ad esaminare la relazione morale e finanziaria si compiace per l'attività svolta dalla Sottosezione a favore dei soci e delle loro famiglie e messa ai voti viene approvata all'unanimità.

L'assemblea dopo aver proceduto alla nomina delle cariche approva l'invio di un telegramma di omaggio all'on. Del Croix Presidente generale dell'Associazione ed al comm. Furian dell'Opera Invalidi di Venezia.

La seduta vien tolta col saluto al Re e al Duce.

Raduno rurale

Domenica mattina, nella Casa del Fascio, convennero numerosi agricoltori per ascoltare la rubrica che viene appositamente trasmessa dalle stazioni dell'EIAR.

Dopo l'ascolto il sig. Favero Leandro della locale sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura, commentò brevemente la lezione, fornendo opportuni suggerimenti ed utili consigli.

Comunicò quindi che l'Ispettorato Agrario mette gratuitamente a disposizione degli agricoltori piante di gelseti, di pioppi e sementi varie e ne ricevette seduta stante le prenotazioni.

Gli agricoltori dimostrarono di gradire la nuova forma di volgarizzazione scientifica e interverranno anche nelle prossime domeniche presso la Casa del fascio dove funzionerà la stazione di ascolto ed appositi incaricati si avvicenderanno per dare loro le opportune spiegazioni sulle necessità di stagione.

DOLO

Comitato per onoranze all'Arciprete

Si è costituito giorni fa un comitato per le onoranze che verranno tributate a don Vincenzo Fares, arciprete nominato Canonico onorario dal Vescovo di Padova. Il Comitato che si è riunito per la prima volta nel Gabinetto del Podestà, che ne è presidente, ha fissato in forma assai modesta il programma per le onoranze al benemerito Arciprete.

Adunanza alla Casa del Fascio

Sabato nel pomeriggio alla Casa del Fascio il Segretario cav. Borella ha riunito i capi settori, i capi nucleo e le visitatrici fasciste, per impartire loro istruzioni in seguito alla nuova suddivisione del Fascio di Combattimento.

Ricordò ai capi settori e capi nucleo che devono assicurarsi della efficenza del reparto loro affidato, in maniera che ogni fascista sia in possesso della divisa fascista: e che al rapporto provinciale che avrà luogo fra breve a Venezia, dovranno partecipare i capi settore, i capi nucleo e le visitatrici fasciste.

Lesse alcune circolari della Federazione fascista, raccomandando in particolar modo che sia fatto rispettare la disposizione governativa in materia di carnami, poichè è stato constatato che moltissime persone comperano la carne al lunedì per averla nel giorno in cui il negozio è chiuso. Avuta l'assicurazione da parte dei gerarchi intervenuti al rapporto che avrebbero data esecuzione agli ordini ricevuti, la riunione ebbe termine col saluto al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce riceve il Comitato francese contro le sanzioni

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il capitano Charles Robinet Guillaume, la signorina Angenard, il capitano Vigny, i sigg. Vallery, Radot e Mahè, membri del Comité d'action national contre les sanctions et *la guerre di Parigi e li ha trattenuti a cordiale colloquio.* (Stefani).

Un reparto di automobilisti partito per l'A. O.

BARI, 10

Accompagnato il corteo da ufficiali, militi, gerarchie e popolo, al suono degli inni patriottici, tra entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito, è partito alla volta di Napoli, per imbarcarsi per l'A. O. un forte reparto di automobilisti.

La partenza del "Calabria,,

NAPOLI, 10

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo «Calabria» con a bordo operai specializzati, piccoli contingenti di truppa, nonchè materiale vario.

Arditi in partenza per l'A. O.

BARI, 10

Questa sera è partito per Caserta il secondo scaglione di arditi di Bari e provincia, camicie nere volontarie per l'A. O. Dalla sede del Comando della Milizia alla stazione ferroviaria gli arditi sono stati calorosamente festeggiati dalla popolazione. Il presidente della sezione provinciale degli arditi d'Italia ha offerto doni ai volontari che sono stati salutati alla partenza dal Comandante interinale del Corpo d'Armata e dai gerarchi, provinciali del Partito da numerosi ufficiali e dirigenti della sezione provinciale arditi. La partenza del treno è stata salutata da applausi e da poderosi alalà al Re, al Duce, all'Italia fascista e all'Esercito.

Partenza d'un nucleo di carabinieri

GORIZIA, 10

Nel pomeriggio è partito per Trieste, donde proseguirà per Napoli, un nucleo di carabinieri destinati in Africa Orientale. La partenza è avvenuta fra vibranti manifestazioni al Re, al Duce e all'Esercito da parte della folla e di folte rappresentanze delle varie armi.

Una lezione "clandestina,, di Jèze

Nuove dimostrazioni studentesche

PARIGI, 10

Il prof. Jèze, agente del negus schiavista e usurpatore, ha potuto finalmente iniziare il corso di diritto pubblico all'università. Ma in quali condizioni! La lezione ha avuto luogo dinanzi ad una ventina di studenti, di cui tre signorine, passati attraverso lo staccio fittissimo di un'enorme quantità di agenti, troppo preoccupati e tutti assonnati per l'ora troppo mattutina. Questa lezione aveva piuttosto il carattere di una congiura. Malgrado tante precauzioni, dopo pochi minuti, durante i quali il professore si è abbandonato a delle commosse effusioni di ringraziamento per i suoi ascoltatori, uno studente si è alzato ed ha gridato: «Il prof. Jèze non deve tenere il suo corso oggi». Numerosi uscieri si sono gettati subito contro il disturbatore e l'hanno cacciato fuori dell'aula. A questo punto, non si sa bene da chi, è stata lanciata una bombetta fetida, la quale ha appestato l'atmosfera. Malgrado il freddo intenso, è stato necessario aprire porte e finestre, ma poichè il fetore continuava ad essere insopportabile, professori e studenti sono stati costretti a passare in biblioteca, che è una saletta minuscola e poco comoda, dove il professore ha potuto parlare soltanto per una ventina di minuti, scusandosi alla fine di dover fare una lezione così breve per forza maggiore. Tutti gli altri studenti non sono stati fatti entrare alla Sorbona che dopo la fine della lezione del prof. Jèze. Sono cominciate subito le dimostrazioni al grido di «Jèze dimissioni». Sulla strada si è prodotto qualche tafferuglio, che ha dato luogo a quattro arresti.

Oltre mille km. di strade costruite in A. O.

MONACO DI BAVIERA, 10

Sotto il titolo «Strade verso il fronte» le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza dall'Asmara, mettono in rilievo la rapidità della costruzione e l'ottima consistenza delle strade italiane in A. O. Il giornale sottolinea come i valenti e tenaci operai italiani, che in Africa sono i più diretti collaboratori dei soldati, abbiano costruito in breve tempo oltre mille chilometri di rete stradale atta a resistere a tutte le intemperie. «Quando si assiste ai lavori di costruzione — prosegue il giornale — eseguiti con incredibile rapidità e con i più moderni mezzi tecnici, pare di trovarsi non in Africa bensì nelle più civili regioni europee». Il giornale elogia anche le condizioni sanitarie in cui si trovano gli operai italiani.

Il Console italiano in Scozia parla sul problema coloniale

DUNDEE, 10

Alla presenza dell'intera comunità italiana e dei gerarchi del locale Fascio, il R. Console generale per la Scozia, dottor Luppis, ha tenuto una conferenza illustrata da numerose proiezioni sull'espansione coloniale. L'oratore ha rievocato l'epopea degli esploratori e dei missionari italiani caduti per donare la civiltà latina e cattolica al mondo barbaro. La conferenza, applaudita, si è chiusa tra grandi acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce.

Ad Edimburgo ha avuto luogo l'adunata generale del Fascio che è stata presenziata dal R. Console generale per la Scozia. La riunione ha dato occasione ad una vibrante manifestazione di fede fascista da parte della colonia italiana che ha clamorosamente acclamato all'Italia, al Re ed al Duce.

Re Edoardo sarà incoronato nel maggio del 1937

LONDRA, 10

L'incoronazione del Re Edoardo VIII e la conferenza imperiale avranno luogo nel 1937. Si apprende da fonte bene informata che il maggio dell'anno prossimo sarà probabilmente fissato per l'incoronazione e che la conferenza avrà luogo immediatamente prima o dopo. La data non sarà decisa che dopo consultazioni con tutti i domini.

Dopo la incoronazione si prevede che il Re visiterà Edimburgo, Belfast e Carnavon e poi più tardi forse in ottobre, si recherà in India a cingere la corona a Delhi.

L'Egitto esita ad affrontare negoziati con Londra

LONDRA, 10

Le trattative anglo-egiziane incontrano ostacoli prima ancora di incominciare. Al Cairo non è uscito il decreto di nomina della delegazione che era atteso, dato che la composizione della delegazione stessa è da tempo fissata. Il ritardo trova ora una sintomatica spiegazione. Si apprende infatti che il Primo Ministro Ali Maher Pascià ha chiesto all'Alto Commissario britannico sir Miles Lampson che il Governo britannico si impegni a mantenere lo «statu quo» in Egitto anche se le trattative non conducono ad alcun risultato. Questa domanda è la conseguenza — si dice — di alcune espressioni usate da Lampson alcune settimane fa quando dichiarò «che se i negoziati fallissero, l'Inghilterra si vedrebbe costretta a riesaminare l'intero problema dei suoi rapporti con l'Egitto». Tali parole sono state interpretate al Cairo come una minaccia, sebbene il rappresentante del Governo inglese abbia voluto chiarire che esse non erano se non «un amichevole ammonimento».

Ora sembra che la risposta giunta da Londra al riguardo non sia stata soddisfacente e che per tale ragione il Presidente del Consiglio esiti a promulgare il decreto di nomina della commissione. Viene messo in rilievo che la posizione del gabinetto, il quale si è identificato con la commissione stessa, diverrebbe oltremodo delicata se l'Inghilterra si rifiutasse di prendere gli impegni richiesti dai nazionalisti.

Ancora un terremoto in Cina

SCIANGAI, 10

L'Agenzia «Central News» annuncia che un terremoto ha distrutto numerose case della città di Lanchow, capitale della provincia di Kansu. Si ignora il numero delle vittime.

300 studenti a Sciangai bastonano i poliziotti

SCIANGAI, 10

Gravi disordini sono avvenuti quando gli agenti della forza pubblica hanno tentato di disperdere una dimostrazione di studenti. Questi, in numero di circa 300, armati di bastoni, hanno insistito nella manifestazione emettendo grida contro i giapponesi ed hanno accolto la forza pubblica a sassate e randellate. Gli agenti, in un primo tempo, sono stati sopraffatti, ma poco dopo sono giunti i rinforzi e gli studenti sono stati dispersi. Nel conflitto sono rimasti feriti due agenti di polizia e venti studenti.

L'oro prodotto in America

NEW YORK, 10

Il Dicastero delle miniere annunzia che durante il 1935 la produzione dell'oro negli Stati Uniti ha raggiunto un livello che non era mai stato toccato finora arrivando ad un totale di 3 milioni e mezzo di oncie per un valore di 134 milioni di dollari contro un totale di 3 milioni di oncie nel 1934 pari a 108 milioni di dollari.

Rinforzi a Singapore

LONDRA, 10

La guarnigione della base navale di Singapore sarà rinforzata con due battaglioni di fanteria.

Il violinista Barera a New York

NEW YORK, 10

Il violinista italiano Orlando Barera ha tenuto un concerto alla sala Townhall riportando un caloroso successo.

Foche nel golfo di Riga

RIGA, 10

Su alcuni lastroni di ghiaccio galleggianti sono state avvistate nel Golfo di Riga numerose foche provenienti dalla Finlandia.

Situazione sempre oscura in Estremo Oriente

TOKIO, 10

Il giornale *Nichi Nichi* pubblica da Harbin una notizia secondo la quale 600 soldati della Mongolia esterna hanno assalito alcuni ufficiali giapponesi in ricognizione presso Helumolo, giovedì scorso.

Le perdite da ambo le parti sarebbero rilevanti. Alcune unità indigene della divisione giapponese di Helumoto sono state inviate sul luogo del conflitto.

Da fonte cinese si apprende poi che gli eserciti mongolo-russo e nippo-mancese si concentrano lungo la frontiera mongolo-mancese.

Numerosi ufficiali e ingegneri giapponesi percorrono la Mongolia interna. Negli stessi ambienti si considera che la gravissima situazione abbia determinata la subitanea accondiscendenza, nei riguardi della Cina da parte dei giapponesi, divenuti subitamente desiderosi di regolare amichevolmente tutte le controversie cino-giapponesi nelle regioni settentrionali.

Si apprende intanto che i comunisti sono divenuti attivi sulla frontiera fra Shansi e Shensi, che minacciano di varcare.

Le autorità di queste regioni hanno preso importanti provvedimenti militari ed hanno autorizzato i giapponesi a creare due nuovi consolati a Paotau e Maotu, città situate all'estremo ovest della provincia di Sulyuan, onde sorvegliare l'attività degli elementi comunisti.

Il giornale *Ji Ji* annuncia che il Ministro degli Esteri, Hirota, ha deciso di convocare l'ambasciatore sovietico Jurenev, per discutere i recenti incidenti di frontiera e per rispondere alle proteste sovietiche del 30 gennaio scorso, relative all'incidente di Chintchangku.

Hirota intenderebbe proporre la costituzione urgente di una Commissione per la demarcazione della frontiera.

Attivissima, intanto, si svolge in tutto il Giappone la campagna elettorale. Il presidente del Consiglio, Osaka, allo scopo di dare maggior effetto alle sue dichiarazioni, ha pensato di far incidere su dischi fonografici i suoi discorsi e di distribuirli in tutti i centri elettorali. In una di queste dichiarazioni Okada rileva la necessità di rinforzare la difesa nazionale ed espone i provvedimenti presi dal Governo per procedere al risanamento economico concludendo i suoi argomenti col mettere in rilievo la necessità di un Governo nazionale.

I giornali considerano la possibilità di un rimaneggiamento del Gabinetto Okada dopo le elezioni e al riguardo si fanno allusioni all'intenzione del Ministro degli Esteri Hirota di rassegnare le dimissioni. Suo successore sarebbe probabilmente Matsudaira, ambasciatore a Londra, il cui ritorno era stato ritardato sinora. Nei circoli competenti si considera che Matsudaira sia destinato a realizzare un riavvicinamento fra Giappone e Gran Bretagna, essendo il Giappone inquieto del riavvicinamento di quest'ultima con la Russia sovietica.

182 milionari a Basilea

BASILEA, 10

Un'iniziativa appoggiata da 1500 firme è stata trasmessa alla Cancelleria cantonale di Basilea città. Essa domanda che i contribuenti, il cui patrimonio è o supera un milione, abbiano a pagare un'imposta supplementare del 5 per cento per un periodo di quattro anni. Secondo una recente statistica, la città di Basilea, con una popolazione di 250 mila abitanti, conta 182 milionari con un patrimonio di 382 milioni di franchi.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina pubblica che con RR. Decreti in corso di registrazione, il contrammiraglio Raineri Biscia è stato promosso Ammiraglio di Divisione; il capitano di vascello nel ruolo comandi navale Ascoli è stato promosso contrammiraglio.

Le bizzarrie d'un fulmine

LA MADDALENA, 10

Durante un violentissimo temporale a S. Antioco, un fulmine cadde verso le 20 su uno stabile. Dopo aver bucato pavimenti e soffitti traversò quattro camere e passò al primo piano, facendo saltare contatori e lampadine.

Non stanco sfondato il soffitto in cemento armato della terrazza, passò nell'abitazione di fronte, e, ancora sfondando muri e pareti, finiva il suo viaggio in un cinematografo affollato di persone, che furono prese dal panico per lo scoppio violentissimo che annunziava l'ingresso della scarica nel locale. Fortunatamente non ci sono state vittime umane.

Freddo e neve a Udine

UDINE, 10

Stamane un vento freddo si è fatto sentire verso le undici. Il cielo si è subito coperto e nelle prime ore del pomeriggio ha cominciato a fioccare la neve.

Questa sera il termometro di piazza V. E. alle ore 19 segnava già quattro gradi sotto zero.

Notizie dalla provincia recano che nevica più o meno ovunque ma specialmente nella zona di San Daniele e in Carnia e Canal del Ferro.

La stagione del Teatro Regio continuerà al Vittorio Emanuele

TORINO, 10

Presi accordi, tra la Direzione del Teatro Regio, il comm. De Pirro dell'Ispettorato del Teatro, appositamente venuto a Torino, e la Società impresaria del Teatro Vittorio Emanuele, si è stabilito stamane che la stagione lirica del Regio sarà ripresa, salvo inconvenienti imprevedibili, giovedì prossimo, alle ore 21, al Teatro di via Rossini, con la prima rappresentazione in turno di abbonamento pari, di «Otello», che, com'è noto, doveva aver luogo domenica scorsa. Il maestro Ghione, che ha concertato e dirigerà l'opera, è stato stamane, con i dirigenti del Regio, a compiere un sopraluogo al «Vittorio», onde accertarsi delle condizioni acustiche e di quelle del palcoscenico, e le ha trovate rispondenti al proseguimento della stagione. Già da Milano sono partiti gli scenari per l'«Otello», forniti dalla direzione della «Scala». Tutto il personale del «Regio» compreso quello dei servizi, passa al «Vittorio», e la rappresentazione di «Otello» avrà a interpreti gli stessi cantanti stabiliti per la mancata recita di domenica sera.

La riunione delle autorità presieduta dall'on. Alfieri

TORINO, 10

Proveniente da Sanremo è giunto nella nostra città il Sottosegretario per la Stampa e Propaganda on. Alfieri. Scopo della visita era di garantirsi che i provvedimenti, disposti ieri, a mezzo dell'ispettore del teatro comm. De Pirro, ed aventi lo scopo di assicurare — secondo le direttive impartite dal Duce — la immediata continuazione della stagione lirica del massimo teatro torinese, distrutto dal recente incendio, fossero puntualmente eseguiti.

L'on. Alfieri si è recato immediatamente in Prefettura ove ha presieduto una riunione, cui hanno presenziato il Prefetto, il Segretario federale, l'on. Marchi della Corporazione dello Spettacolo, il vice podestà, il barone Mazzonis, presidente della Società del Teatro Regio ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate.

Al Sottosegretario sono state fatte presenti le necessità più urgenti per l'applicazione delle superiori direttive. L'on. Alfieri ha preso atto con vivo compiacimento che, per la comprensione e per l'attiva collaborazione delle autorità locali e dei maggiori esponenti dello spettacolo, il doloroso avvenimento non ha menomamente attenuato anche in questo importante campo lo spirito di iniziativa e l'attività fascista, diretti non solo a mantenere la continuità della grande manifestazione artistica, ma anche a tutelare le necessità delle masse orchestrali e corali. Il Sottosegretario ha espresso il più vivo elogio per il rapido intervento dei pompieri che hanno limitato il sinistro con la loro abnegazione ed ha sottolineato con compiacimento la ferma decisione che ha animato sin dai primi istanti le autorità torinesi di ricostruire con rapidità il Teatro Regio tanto caro alle tradizioni patriottiche ed artistiche italiane. Dopo aver assicurato l'ausilio fervido del Governo fascista, ha terminato il suo esame impartendo disposizioni sulle immediate provvidenze da adottare per la continuazioni che avveranno da giovedì 13 febbraio al Teatro Vittorio Emanuele con la prima di «Otello». Le autorità locali hanno vivamente pregato il Sottosegretario di rendersi interprete presso il Duce della vivissima riconoscenza della cittadinanza per i provvedimenti che egli ha ordinato nella circostanza. L'on. Alfieri è ripartito in serata per Roma salutato dalle massime autorità cittadine.

Il maestro Respighi sottoposto a trasfusione del sangue

ROMA, 10

Da qualche giorno il maestro Ottorino Respighi, Accademico di Italia, è infermo e ieri è stato sottoposto alla trasfusione del sangue per avvenuta setticemia.

L'operazione è riuscita perfettamente, ha ridonato le forze all'illustre maestro e le sue condizioni sono migliorate. Accademici e personalità del mondo musicale e teatrale si sono recati nella casa dell'infermo per chiedere notizie e porgere i loro voti augurali di pronta guarigione.

L'interessamento del Duce per l'edilizia fiorentina

FIRENZE, 10

Nell'odierna riunione della Consulta municipale il Podestà, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, ha messo in rilievo l'alto interessamento del Duce per il risanamento edilizio di Firenze, problema che da molti anni gravava sulla città. Ha soggiunto che la benevolenza dimostrata dal Duce con lo stanziamento del contributo di undici milioni per l'inizio del risanamento del quartiere di S. Croce impegna anche maggiormente la Amministrazione e la cittadinanza a seguire con fede e dedizione le direttive del Regime. La Consulta ha salutato con acclamazioni le parole del Podestà e ha entusiasticamente approvato l'invio di un telegramma di devozione e di riconoscenza al Duce.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 10

Nel mese di gennaio scorso sono stati venduti 1004 biglietti ferroviari di seconda classe e 370 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle F.F. S.S. 90.151 coppie di sposi delle quali 2562 provenienti dall'estero e da località di confine.

Le disposizioni sulla caccia e il Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 10

Ad una interrogazione del senatore Tito Poggi, he ritiene pregiudizievole al patrimonio faunistico e all'agricoltura le recenti concessioni fatte in materia di caccia, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha dato la seguente risposta:

«Le facilitazioni ultimamente concesse in fatto di esercizio venatorio rientrano nel criterio — ancora doveroso nell'attuale momento — di trarre da ogni risorsa naturale il maggior profitto possibile. L'Italia — che era stata la prima a disporre una razionale protezione delle specie di passo e che si era dichiarata pronta, non solo a parole, ma coi fatti (valga a ricordare ad esempio il divieto di cacciare la quaglia sul litorale in primavera) alle più sensibili rinunzie pur di addivenire a un sistema venatorio che permettesse di considerare come bene comune il patrimonio faunistico — non poteva di fronte alle sanzioni, non mobilitare fino all'ultima le proprie possibilità.

«I provvedimenti riguardanti la caccia alle specie migratorie (Decreti ministeriali del 14 29 dicembre 1935) ai quali allude l'on. interrogante hanno carattere temporaneo: tra quattro mesi sarà ristabilito il regime normale e ci sono più che fondati motivi per pensare che questa pausa non avrà ripercussioni notevoli sulla consistenza di specie di così facile e frequente riproduzione anche perchè la caccia è disciplinata dalle organizzazioni venatorie, consapevoli del loro dovere fascista e della responsabilità che loro deriva dalle precise direttive del Ministero.

«Da notare comunque: 1) che non è esatto si sia autorizzato l'accecamento degli uccelli. Si è solo temporaneamente revocato il divieto di uso di richiami sancito dall'art. 31 del Testo Unico consentendo in tal modo l'autorizzazione dei richiami in fatti già esistenti; 2) che il divieto di caccia e aucupio per specie di cui all'art. 36 G. M. e 1 del Testo Unico (rondini, rondoni, colombi, ecc.) rimane in vigore; 3) che gli speciali divieti di caccia e aucupio per singole specie di insettivori non sono stati revocati».

Giuseppe Sinico commemorato

TRIESTE, 10

Il centenario della nascita del maestro triestino Giuseppe Sinico è stato oggi rievocato in una solene cerimonia svoltasi davanti al busto in bronzo al giardino pubblico che ricorda l'eminante musicista.

Tutte le maggiori autorità hanno presenziato la cerimonia oltre a molto pubblico; la banda comunale ha eseguito gli inni patriottici e l'inno a S. Giusto, famoso canto del Sinico. Il podestà ha pronunciato un applaudito discorso ricordando le alte benemerenze nazionali e artistiche del grande musicista triestino.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Rossi, mons. Grumea Vescovo di San Giovanni Moriana, l'abate generale della Congregazione Castinese della primitiva osservanza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 43 - Centesimi 20

87° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 12 Febbraio 1936 - Anno XIV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

Mussolini e le forze morali

Nel discorso della giornata del 7 dicembre '35, alla vigilia delle ben note proposte di sistemazione pacifica del conflitto italo-etiopico, di fronte alla iniquità dell'assedio economico di 52 Stati sanzionisti e alle minaccie di più gravi misure di «embargo» affermava il Duce alla Camera, che la volontà di resistere all'assedio il popolo al 365.o giorno avrebbe avuto la stessa volontà, lo stesso coraggio, la stessa determinazione del primo giorno.

Ben poteva il Duce esprimere tale certezza, perchè nessuno meglio di Lui poteva intendere ed interpretare in tutto il suo vasto significato, lo spettacolo, veramente unico nella storia, di disciplina, di calma, di fierezza, di forza offerto da tutto il popolo italiano.

Nessuno meglio di Lui, perchè nessuno più di Lui poteva veramente scorgere nel fervore di rinascenza e nella volontà di vittoria di tutta la Nazione italiana, il risultato e il coronamento di una opera che egli stesso dal 23 marzo '19 aveva saputo creare attraverso una lunga serie di battaglie, di lotte, di attività senza sosta.

Se l'azione rivoluzionaria del Duce fosse stata, nei suoi progressivi sviluppi, più attentamente seguita e compresa dai Paesi del societarismo e della democrazia; se non fosse ad essi sfuggito il profondo rivolgimento politico, spirituale, sociale operatosi nella vita, nel comune, nelle leggi, negli ordinamenti dell'Italia fascista; se si fosse soprattutto pensato che la forza di un popolo non è tanto l'equivalente di cose materiali quanto la risultante di inestimabili valori spirituali, nè le navi Britanniche avrebbero esercitato la parata intimidatrice, nè la Società delle Nazioni si sarebbe cacciata nel vicolo cieco della vana coercizione.

Egli è che il Fascismo di fronte al grande trapasso di civiltà che viene attuandosi, prima che visione giuridica era stato intuizione, passione, volontà, energia, azione. Era stato reazione dello spirito umano mortificato, depresso dalla dottrina e dalla pratica di una civiltà che aveva condotto all'anarchia dell'individuo attraverso la svalutazione e la negazione dello Stato. Egli è che il Duce aveva veramente saputo fornire quel clima di alta tensione ideale onde lo Stato appare oggi in Italia l'incarnazione giuridica della Nazione e quasi la sintesi suprema di tutti i valori della stirpe.

E' giusto che sul giornale *La Vittoria*, traente le origini dal fatto rivoluzionario della guerra e dagli eterni, insopprimibili valori del sacrificio, si rifaccia brevemente la strada del pensiero e dell'azione mussoliniana con particolare riferimento agli aspetti dell'opera di esaltazione e di potenziamento delle forze morali e storiche, perchè il passato illumini di vivissima luce i risultati finora ad oggi conseguiti e il proietti nella consapevole visione dell'avvenire.

*

Quando l'indagine storica andrà a ricercare le ragioni vere e profonde del progressivo e finitivo affermarsi della rivoluzione fascista e vorrà domandarsi come nel volgere di pochissimi anni essa abbia potuto divenire spirito e sangue di tutta la Nazione italiana, non potrà sicuramente non essere posta in particolare rilievo l'azione tempestiva, graduale, se pure guidata da un pensiero rivoluzionario nitidamente definito, svolta dal Duce nei confronti sopratutto delle forze dello spirito e della tradizione.

Se grande apparirà la fatica del Capo rivolta ad immettere la rivoluzione nello Stato, a fare del Partito il centro vivo e vitale della formazione e della creazione del nuovo Stato fascista, non meno grande apparirà la sua opera indirizzata a far sopravvivere, a convogliare e armonizzare nello spirito della Rivoluzione, pur attraverso le macerie di tutte le forze politiche preesistenti, solo quelle forze che traendo le origini dal sacrificio e dalle glorie della guerra, dai valori della religione o da superstiti vitali principi della tradizione, fossero, per una ragione vera e una sostanza viva alla disciplina del popolo e all'autorità dello Stato, e conferito nuova forza al misticismo guerriero, alla poesia eroica del fascismo.

Il fenomeno che ha dovuto sorprendere e stupire il mondo intero, della Regina che offre l'anello nuziale sull'Altare della Patria dei Arcivescovi che per il tramite della Segreteria del Partito donano la collana episcopale; delle vedove e delle madri dei Caduti che organizzano la resistenza contro le inique sanzioni; dei mutilati, di tutti i combattenti della guerra che riprendono le armi e si apprestano a combattere mille migliaia lontani dalla Patria, è per se stesso espressivo e rivelatore non solo della elevata moralità della Nazione italiana, della forza, della vitalità, della coesione del Regime fascista, che la sopraffazione, la ingiustizia, l'ingratitudine delle nazioni nemiche hanno cementato ed accresciuto, ma che la volontà, il genio del Capo ebbero indubbiamente a determinare e formare nel vasto disegno della sua opera, nei successivi sviluppi della sua azione.

In questo senso quanto profondamente diversa nei metodi e nei fini la nostra rivoluzione da quella compiutasi nella Germania hitleriana! Il Capo della rivoluzione fascista perveniva allo stato unitario e totalitario divenendo egli stesso il Capo dello Stato; nei rapporti con la Chiesa ravvivava un conflitto che si era affievolito da mezzo secolo; sacrificava la milizia all'esercito mediante l'esecuzione spietata di alcuni dei suoi capi; eliminava il dissidio, dovuto in gran parte a sacra gelosia di amor di patria, tra partito ed esercito di acciaio sciogliendo, con atto di forza, l'associazione degli uomini della guerra.

Niente di tutto questo nella Rivoluzione fascista tipicamente italiana, sommamente umana e perciò universale.

Attraverso il Gran Consiglio il Duce iniziava il processo graduale di penetrazione della rivoluzione nello Stato di trasformazione del clima politico morale, sociale della Nazione, di coordinamento e di potenziamento delle forze, delle idee, degli interessi, delle passioni della rivoluzione; di equilibrio infine tra gli sviluppi rivoluzionari e i principi costituzionali.

Mediante la «Conciliazione», poneva fine ad un conflitto che durava da oltre 60 anni.

Attraverso la istituzione della Milizia piegava lo squadrismo alla legalità e lo richiamava alla grande, alla bella, alla inesorabile violenza delle ore decisive.

Attraverso la sua immissione, tra le forze militari della Nazione determinava quegli indistruttibili legami di cameratismo dell'Esercito e della Milizia che fanno di un cuore solo; una volontà sola, al servizio della Patria e del Regime.

Quando nei primordi della sua esistenza, il Partito era ancora scosso, travagliato dalle inevitabili crisi di assestamento, di formazione e di sviluppo, era stato primo il Duce ad ammonire che gli ufficiali dell'Esercito dovevano tenersi lontani dalle competizioni politiche. Ma divenuto grado grado il Partito colonna vertebrale del Regime, ossequio di tutte le forze rivoluzionarie intente ad obbedire allo Stato forte e sovrano; forza motrice della volontà dello Stato, il Duce riusciva a saldare le forze storiche della Nazione con quelle della rivoluzione in maniera così infrangibile che oggi ai Principi di Casa Savoia è lieto di vestire la camicia nera al comando delle Legioni fasciste, che in terra d'Africa combattono in piena fraternità con l'Esercito, e ai Luogotenenti della Rivoluzione riprendere il grado della milizia da essi guadagnato negli aspri combattimenti della guerra mondiale.

I Caduti della guerra e della rivoluzione, ravvolti nello stesso rito della Patria, vivono oggi veramente nel grande cuore del popolo.

*

Non meno profonda è stata la intuizione e l'azione del Duce nei riguardi del movimento dei mutilati italiani.

Il fatto che il Fascismo sin dalla prima adunata del marzo '19 aveva posto come primo postulato del suo programma l'esaltazione della vittoria e di coloro che portavano nelle carni il segno del dovere compiuto, fece pensare ad alcuni che l'Associazione, svuotata dal suo contenuto, dovesse indebolire lungo il cammino la sua efficienza e limitare la sua opera.

Erano questi coloro che non avendo nella propria pensiero distinzione fra i vecchi partiti politici da superare e distruggere e le forze morali e i valori ideali da potenziare e custodire, ritenevano di dover essere eccessivamente anche verso quelle forze che, destinate ad assolvere nel quadro della vita del Regime una loro particolare funzione, anzichè spezzare l'unità dell'azione rivoluzionaria la avrebbero invece potenziata ed espressa, garantita nel popolo.

Il Duce si mostrò sempre fiero di appartenere alla Associazione mutilati, di portarne lo scudetto, accanto al distintivo del fascio littorio.

Egli aveva visto, nell'ultimo anno di guerra, i mutilati, con la suggestione dell'esempio e la irresistibile eloquenza del sacrificio ridare il morale alle fanterie italiane e lo spirito di resistenza al Paese.

Aveva visto l'Associazione mutilati resistere a tutte le lusinghe dei governi che avevano rinnegata la vittoria e mantenere la sua libertà con movimento di assoluta indipendenza; preparare ed attuare tutta una legislazione che non ha esempio in nessun stato moderno, celebrare a Zara, Trento, Trieste, Bolzano, Fiume, le sue vittorie e i suoi diritti.

L'aveva sopratutto sentita attorno a sè nell'ora della procella e varcando la soglia della Casa del Fascio ai mutilati all'ora della vittoria di Duce la proclamava «tra le forze fondamentali del Regime Fascista».

Ebbe allora Carlo Delcroix ad affermare: «Noi speriamo di aver vissuto abbastanza da partire un'altra volta.

«Noi abbiamo ritegno di dire quello che faremo se saremo chiamati; Vi ripetiamo semplicemente che ci vedrete alla prova.

«Se potessimo esprimerci con una immagine diremmo che il nostro spirito è la lucerna che non si vede bruciare di giorno, ma alla prima oscurità si accende e poichè le posizioni da conquistare si avvicinano nelle ore notturne, Voi lo vedrete che il noi la luce non si spegne».

In quest'ora solenne e gloriosa della Patria i mutilati di guerra sono orgogliosi di essere stati messi alla prova.

Ruggero Romano

Comunicato N. 120

ROMA, 11

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 120:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

Il saluto a Ciano e Starace degli Italiani di Porto Said

PORTO SAID, 11

Stamane è giunto il piroscafo Leonardo da Vinci da cui sono sbarcati S. E. il Ministro Ciano, il Segretario del Partito on. Starace e l'on. Farinacci, fatti segno da una calorosa dimostrazione da parte degli operai imbarcati ed a terra da parte di una fitta folla di italiani. I gerarchi si sono recati al Cairo donde, in serata, hanno raggiunto il piroscafo a Suez per proseguire per l'A. O.

Vittoriosi scontri d'una nostra colonna
durante la ricognizione da Neghelli oltre il Daua Parma

NEGHELLI, 11

Sono cominciate a rientrare a Neghelli le popolazioni Borana, allontanatesi durante le azioni belliche che culminarono con l'occupazione del paese e che hanno veduto la precipitosa fuga di ras Destà. La vita delle popolazioni sta quindi riprendendo il suo normale tenore. Il medesimo fenomeno si verifica lungo le rive del fiume Daua Parma, dove i capi e le popolazioni delle tribù Godoliva si sottomettono alle nostre autorità.

Continua intanto l'azione di rastrellamento degli etiopi ancora circolanti per i boschi e in marcia lungo i fiumi per raggiungere le zone lontane dalle nostre azioni. Tale rastrellamento ha dato ottimi risultati. Una ricognizione organizzata dal nostro comando si è svolta oltre Neghelli, donde una colonna partì dirigendosi verso il Daua Parma e imbattendosi in gruppi di armati che tentavano di raggiungere il territorio di Mega. Al loro ritorno a Neghelli, che avveniva solamente dopo il 4 febbraio, gli uomini della ricognizione conducevano seco armi, munizioni e diverse centinaia di prigionieri, che dopo qualche scontro erano riusciti a catturare.

Lasciata Neghelli la colonna autocarrata, al comando del generale Bergonzoli e composta di reparti dell'Aosta Cavalleria, di ascari arabo-somali e di una sezione di autoblinde, dopo una marcia di ottanta chilometri compiuta in eccezionali condizioni di terreno, attraverso grandi boschi, forre paurose e gole di montagne, raggiungeva il fiume Daua nei pressi di Malca Guba, dopo aver incontrato lungo il percorso dei pastori galla-borana che salutavano devotamente le nostre truppe. Il combattimento avveniva al guado del fiume, guado che era reso particolarmente difficile dall'altezza delle acque attraverso la quale gli automezzi furono dovuti trascinare a forza di braccia. I nuclei nemici che erano appostati sulla riva destra del fiume tentarono di disturbare il passaggio, ma vennero subito fugati da un irruento attacco dei nostri.

Nella giornata del 31 gennaio le Uacille, a 140 km. da Neghelli, e sbarragliavano dei grossi accampamenti di armati costà in sosta, infliggendo loro gravissime perdite. Alcuni abissini che si erano rifugiati dentro i pozzi, furono scovati a colpi di bombe a mano. Nelle giornate del 2 e del 3 febbraio il rastrellamento continuò e le occupazioni che si erano svolte intorno ai pozzi di Uacille e a quelli di Uebu, fruttavano un forte numero di prigionieri e un notevole quantitativo di armi. Si è anche rinvenuto un casco coloniale bordato d'oro, che si ritiene sia quello di ras Destà in persona.

Al ritorno, nella giornata del due febbraio, verso Malca Guba, le nostre truppe scorgevano ad una quindicina di chilometri di distanza dei fuochi e degli accampamenti nemici. Il generale Bergonzoli ordinò l'attacco. A destra procedevano le mitragliatrici, al centro due plotoni di mitraglieri, mentre un plotone dei fucilieri dell'Aosta attaccava dalla sinistra. L'attacco si iniziava e incontrava vivissima resistenza da parte dell'avversario. I nemici, bene appostati dietro le rocce, con il possesso d'una minuscola mitragliatrice Lewis, opponevano un fuoco violentissimo e preciso agli assalti dei nostri. Anche il plotone del comando era costretto ad impegnarsi; l'automobile del generale veniva crivellata di colpi. Imbracciando il moschetto, il generale discendeva e comandava l'attacco. Finalmente entravano in azione le bombe a mano ed era la vecchia tattica di guerra degli italiani che aggiungeva gli avversari con la sua irruenza decisiva e travolgente. Conquistati i fuochi, il nemico in fuga al guado del Daua veniva inseguito dal tiro delle mitragliatrici.

Durante l'attacco moriva da valoroso un nostro ufficiale, mentre incitava i soldati all'assalto; egli era stato colpito in fronte da una pallottola dum-dum. Moriva anche un brigadiere dei carabinieri. Ben sessantacinque nemici venivano contati sul terreno, mentre si catturavano armi, viveri, materiali e munizioni, oltre a numerosi prigionieri.

La sera stessa l'intera colonna si era ricostituita e il 4 febbraio ripartiva per accampare e pernottare ai pozzi di Bulbul, da dove iniziava la marcia del ritorno. La marcia era difficoltosa e in certi tratti le autoblinde della colonna venivano rimorchiate da trattori. Ma il 4 febbraio tutta la colonna si riuniva a Neghelli, soddisfatta dell'arduo compito espletato.

Il Negus lascia Dessiè?
Il caos aumenta in Etiopia

GIBUTI, 11

Da Dessiè si ha notizia che il negus, dietro consiglio del suo stato maggiore e soprattutto del colonnello inglese Holt, suo consigliere militare, avrebbe deciso di ritirarsi in una località che gli permetta una maggiore sicurezza contro il pericolo sempre imminente di bombardamenti da parte dell'aviazione italiana.

Questa notizia ha provocato malcontento fra le truppe etiopiche, che ritengono non sia prudenza, ma piuttosto paura quella che spinge il negus a nascondersi.

Si conferma che sono arrivati ad Addis Abeba cannoni, carri armati e pezzi antiaerei che saranno spediti al fronte sud. Queste armi sono modernissime.

Secondo le agenzie inglesi le truppe di ras Sejum avrebbero tentato un secondo attacco sabato scorso al fronte di Macallè, e sarebbero state respinte riportando fortissime perdite. Osservasi che le notizie dell'attacco abissino non sono attendibili, poichè risulta che nessuna offensiva nemica si è verificata negli ultimi giorni sul fronte di Macallè.

Corrispondenti stranieri informano anche che, secondo notizie giunte dall'interno dell'Etiopia, il caos aumenta quotidianamente nell'impero. Le popolazioni delle regioni centrali chiedono l'abolizione del sistema feudale. Secondo le ultime informazioni gli abissini avrebbero inviato al fronte bande di schiavi per fronteggiare gli italiani. Secondo una nuova tattica, gli abissini metterebbero in prima linea gli schiavi, poi le bande irregolari, quindi le truppe del negus.

L'ex delegato etiopico presso la Lega delle Nazioni, Tecle Hawariate, è giunto ad Asba Tafari, nella provincia di Chercher, dove ha stabilito il quartier generale ed ha assunto il comando di un corpo d'esercito in via costituzione. Le singole unità di esso hanno ricevuto ordine di provvedersi direttamente di almeno quindici giorni di viveri. L'intero corpo partirà verso il sud, ove cercherà di impedire l'allargamento della conquista italiana. Gli abissini si sono resi conto della gravità della minaccia delle truppe del generale Graziani, che allargano sempre più il territorio conquistato nella ultima offensiva vittoriosa che le ha condotte a Neghelli. Essi stanno avviando migliaia di uomini «verso il sud», perchè in alcuni settori non sanno ancora dove esattamente gli italiani siano giunti. Tutte le strade e le piste, sia verso il deserto che sull'altopiano, sono percorse attualmente da colonne in marcia verso i centri di raduna prestabiliti.

Missionari inglesi e americani prigionieri degli abissini

LONDRA, 11

In una corrispondenza al News Cronicle da Gibuti, l'inviato di questo giornale pubblica che la sconfitta di Ras Destà è dovuta al fatto che il ras, nella sua smodata avidità di danaro — cosa del resto in uso fra i capi etiopici — ha venduto i viveri, armi e munizioni ai soldati facendo mancare i viveri a quelli che non avevano i mezzi per pagare. Da ciò le prime diserzioni e la demoralizzazione delle truppe di ras Destà.

Il corrispondente riferisce poi che un missionario britannico e sette americani, tutti appartenenti alla organizzazione missionaria inglese del Sudan, sono tenuti prigionieri, da un capo etiopico della provincia di Carmut, mentre due donne e quattro ragazzi sono rimasti sequestrati, sotto buona guardia, nella stazione missionaria di Shama.

Il corrispondente aggiunge che due bianchi si trovano prigionieri in un lurido tugurio nel capoluogo della provincia di Chanche.

Contro questi prigionieri non è stata fatta alcuna accusa specifica; non si sa quando essi potrebbero ottenere, pagando, la loro liberazione.

L'Italia e la pace europea
Risposta al "Temps,,

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* replica agli ultimi rilievi del *Temps* sulle posizioni politiche italiane e sulle loro conseguenze. Il giornale francese, fra le cause determinanti la nuova attività diplomatica svoltasi nei giorni scorsi a Londra ed a Parigi, vorrebbe scoprire «La ritirata dell'Italia dal concerto delle Potenze conservatrici della pace europea» e «la perdita per il Governo fascista, in conseguenza del conflitto etiopico, di una parte dei mezzi che potevano permetterglì di agire efficacemente in Europa, perdita che male si conciliarebbe con la volontà manifestata di avere in Europa una funzione di primo piano».

Il *Giornale d'Italia* rileva che queste affermazioni sono alquanto sommarie e troppo interessate per la tesi dei nuovi indirizzi diplomatici che si vuole sostenere.

«Non vi è — prosegue il giornale — alcuna deliberata ritirata italiana dal concerto delle Potenze conservatrici della pace. Vi è invece la rinnovazione di un deliberato tentativo delle Potenze che si pretendono depositarie della pace europea, di tenere l'Italia fuori del loro concerto. Questo tentativo fu già iniziato ed attuato con pieno successo per opera dell'Inghilterra e della Francia al tempo della Conferenza della pace e del Trattato di Versaglia.

«Nonostante queste colpevoli premesse, l'Italia fascista ha operato per il ristabilire e la pace europea. L'idea mussoliniana centrale del patto a quattro è stata ispirata a questa volontà. La pretesa violazione italiana del patto ginevrino, nel quale si vorrebbe ravvisare la legge e la giustizia universale, è stata la necessaria conseguenza della violazione della giustizia europea compiuta dalla Francia e dall'Inghilterra ai danni dell'Italia, nella liquidazione della guerra e nel perpetuare il sistema di ripartizione dei territori coloniali del mondo.

«Ma anche provvedendo direttamente alla tutela dei suoi interessi coloniali in Africa, l'Italia non ha mancato del suo rispetto verso i principi della conservazione della pace europea. Infatti l'Italia ha evitato di sollevare il complesso e ingrato problema della revisione dei mandati. L'Italia ha rivolto la sua azione coloniale solo verso il territorio etiopico, sul quale erano già stati precostituiti i più alti diritti italiani, e che, per quanto fossero riconosciuti dall'Inghilterra e dalla Francia in virtù di numerosi atti diplomatici, tuttavia validi.

«Infine l'Italia, con le esplicite e replicate dichiarazioni di Mussolini, si è impegnata di limitare il conflitto, finchè non fosse provocato altrove, nel settore coloniale africano.

«Di fronte a questi fatti concreti, le osservazioni del *Temps* sulla dispersione dell'Italia dal concerto europeo della pace, devono essere nettamente capovolte. Non è l'Italia che si è ritirata dalla solidarietà europea; sono la Francia e soprattutto l'Inghilterra che mancano ai loro doveri morali e politici di collaborazione europea verso l'Italia».

Il giornale prosegue dicendo ancora che l'Italia non si è affatto indebolita in conseguenza della sua azione africana, e non ha rinunciato a rappresentarvi quella parte di primo piano che le compete. La solidità temibile delle forze che l'Italia conserva in Europa ha avuto la più evidente dimostrazione internazionale del frenetico sforzo dell'Inghilterra, che nonostante la sua formidabile flotta si è preoccupata di aggiungervi, contro l'Italia, l'accordo navale con la Francia, per quello con i minori paesi mediterranei e poi gli altri paesi effettivi della politica anti-italiana di tutti i paesi europei, chiamando in sostanza una buona parte del globo a collaborare con la sua politica offensiva, pur senza riuscire a dissipare la sua perplessità sul risultato finale. L'Italia bene conosce che in tal modo anche la sua forza in Europa e la sua parte direttiva.

Il Duce presiede i lavori
della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità

ROMA, 11

La Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha continuato a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, i suoi lavori. Erano presenti i Ministri per le Finanze, per i LL. PP., per l'Agricoltura e Foreste, il vice Segretario del Partito on. Serena ed i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, per le Finanze e per le Poste e Telegrafi, per gli Scambi e Valute, per l'Agricoltura e Foreste.

Il Capo del Governo, accolto al suo ingresso da un vibrante saluto, ha ricordato che prosegue la discussione sul numero uno dell'ordine del giorno: Tariffe della energia elettrica.

L'on. Pinchetti, a chiarimento e precisazione delle precedenti dichiarazioni sull'energia elettrica impiegata negli alberghi, riconferma alcuni dati circa il costo unitario della pura energia, che è andato sempre aumentando fino a divenire uguale o con minima differenza a quello praticato agli altri utenti, e quindi a salire nel servizio dell'ospitalità turistica ed alberghiera ad una percentuale troppo elevata per giornata-cliente.

L'on. Motta precisa su basi statistiche i dati per diverse città circa il costo delle giornate-cliente per gli alberghi e dichiara che, quanto al prezzo, sia pure in misura varia, esso è pur sempre inferiore a quello praticato agli altri utenti. Pensa poi che certe differenze verso i bilanci delle Società elettriche dovrebbero essere superate non solo perchè lo stesso proposito come l'«Unfielda, sono come le affini associazioni professionali ed economiche controllate dallo Stato, ma anche la loro particolare attrezzatura permette di assicurare che le Società anonime rappresentate hanno bilanci impostati su basi estremamente semplici e limpide.

L'on. Giarratana ricorda che le imprese elettriche nel 1921 ottennero un provvedimento speciale di favore diretto ad addossare a tutti dalla costruzione di riserve termiche per i periodi di siccità, provvedimento che nacque come norma eccezionale, ma che è rimasto in vigore con clausole inserite in tutti i contratti. Rileva che la rivoluzione degli impianti attuata dalle industrie elettriche ha suscitato fatalmente il fenomeno della dilatazione del capitale con la conseguente spinta alla creazione del reddito e quindi dell'aumento delle tariffe sia pure se raggiunto sotto forma di razionalizzazione delle medesime, con la molteplicità e la complicazione delle clausole. Ma questo aumento, che è anche in contrasto con il criterio basilare del progresso di ogni industria, costituito dalla diminuzione del prezzo del prodotto, finisce con l'anemizzare il mercato provocando qua e là e in diverso modo contrazioni del consumo.

Nega in base a dati statistici che si siano verificati negli ultimi anni riduzioni tariffarie di una certa entità, soprattutto per l'energia usata nei consumi industriali, che viene venduta al prezzo medio di 26 centesimi, che sembra così basso come si vorrebbe anche in rapporto alle modeste attività artigiane che sono grandi consumatrici di energia, oltre che alle grandi formazioni industriali. Nè le tariffe esauriscono l'onere degli utenti perchè tutta una serie di clausole fra cui quelle inerenti al conguaglio del minimo, ai depositi cauzionali e ai noli dei contatori vengono ad aggravare la base delle tariffe stesse in favore della Società.

Rileva infine che le grandi società elettriche mirano ad eliminare le concorrenze che si manifestano e che quei controlli elementari, che pur non disturbando lo svolgimento e l'incremento delle industrie idroelettriche, possono dare garanzie alle varie categorie degli utenti.

Ramadolo, sugli impianti elettro agricoli, rileva che il sistema tariffario non deve prescindere dalle più elementari esigenze, del resto legittime, dell'industria produttrice, ma deve tener conto anche di quelle dell'utenza. A questo proposito segnala gli accordi periferici intervenuti fra associazioni di agricoltori e società elettriche sul problema tariffario e si augura che il Comitato corporativo voglia considerare impegnativi e collettivi tali accordi da cui potrà ritrarre notevole beneficio la diffusione delle applicazioni elettro agricole.

Decastro, a nome dei lavoratori dell'industria, non ritiene che la situazione dei bilanci delle aziende elettriche sia giunta ad un punto tale da non rendere possibile una sensibile riduzione di tariffe, con vantaggio definitivo delle stesse aziende che, cessato il periodo delle sanzioni, potranno vedere sostituita l'energia elettrica al combustibile estero. Tuttavia i lavoratori, appunto perchè sono convinti della necessità di avviare il capitale verso l'industria elettrica, non chiedono alcuna riduzione di tariffa. Essi ritengono però opportuno che si determinino le categorie di utenti per ciò sia a favore dei privati più umili, sia a favore delle industrie agricole ed estrattive, che devono assicurare l'autarchia economica della Nazione.

Alle ore diciotto il Duce rinvia il proseguimento della discussione a giovedì prossimo alle ore sedici, a Palazzo Venezia.

L'anniversario della Conciliazione
Patriottiche manifestazioni di alti prelati

ROMA, 11

Per celebrare l'anniversario della Conciliazione, la bandiera nazionale è stata issata sulla Torre Capitolina e sui balconi dei palazzi dei Conservatori e del Museo; la bandiera di Roma sulla loggia del palazzo Senatorio. Gli arazzi e le bandiere delle regioni sono state esposte alle finestre dei palazzi capitolini. Tutte le vetture in servizio pubblico sono imbandierate; così pure tutti gli edifici.

Anche nella Città del Vaticano, i corpi armati hanno indossato la tenuta di mezza gala. La bandiera bianco-gialla è stata issata al palazzo del Governatorato, nei cortile di San Damaso e in tutti i palazzi sede di Congregazioni che a Roma godono del privilegio della extra territorialità.

L'ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, conte Pignatti Morano di Custoza, ha offerto nella sede dell'Ambasciata un ricevimento. Vi è stato un grande affollato di prelati e dignitari della Corte Pontificia e della R. Casa. Sono intervenuti i Cardinali Pacelli, Segretario di Stato, Fumasoni-Biondi, Verde, Laurenti, Salotti, Caccia Dominioni, Canali, Cremonesi, Lavitrano, Boetto Mariani, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta il Ministro di Casa Reale senatore Mattioli Pasqualini, il Sottosegretario di Stato on. Tullio Cianetti, il primo aiutante di campo generale di S. M. marchese Asinari di Bernezzo, il primo maestro delle cerimonie conte di S. Elia, deputati e senatori, corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo, i principi Orsini, Colonna, Massimo, Ottaviani Arborio. Mella, Di S. Elia, l'ordinario militare d'Italia, mons. Bartolomasi e una folla di dame e gentiluomini dell'aristocrazia e del patriziato di Roma.

Il Vescovo di Brescia consegna un artistico crocifisso d'oro

BRESCIA, 11

In occasione dell'anniversario della Conciliazione, mons. Tredici, Vescovo di Brescia, si è recato alla Federazione fascista, dove ha consegnato al Federale un artistico crocifisso d'oro, pronunciando brevi patriottiche parole. Il Segretario federale ha risposto ringraziando e facendo rilevare l'alto significato del simbolico dono.

Il Card. Ascalesi depone l'oro offerto alla Patria nel Sacrario dei Caduti fascisti

NAPOLI, 11

Il Cardinale Arcivescovo Ascalesi, seguito dai vescovi ausiliari, si è recato alla Casa del Fascio per consegnare le offerte di oro alla Patria. Ricevuto con gli onori dovuti al suo grado ed ossequiato dalle gerarchie del Fascio napoletano, il Presule si è subito recato nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione dove ha deposto sull'ara una cospicua offerta di oro personale e dei suoi familiari, quella dei Vescovi ausiliari della Diocesi, dell'Unione cattolica di beneficenza, del Capitolo e del Collegio dei parroci, soffermandosi poi a recitare le preghiere in suffragio.

Nella sala delle adunate il Segretario federale ha ringraziato il Cardinale mettendo in rilievo l'alto significato dell'offerta fatta nel giorno in cui si celebra l'anniversario della Conciliazione. Ha ancora espresso all'eminente Presule, sentimenti di gratitudine per tutte le opere di bene che egli ha compiuto e compie per la Patria e per i poveri che hanno svolto a favore del popolo di Napoli e della provincia, specie in questi ultimi tempi.

Il Cardinale Ascalesi ha risposto augurando che tutte le forze dell'inimicizia schierate contro l'Italia siano infrante perchè il nostro Paese possa seguire la direttiva del proprio destino che gli assegna la sua religione. Ha concluso inneggiando all'Italia più grande e più prospera e augurando che la terra dove si combatte sia presto redenta completamente.

Il problema economico della difesa antiarea

ROMA, 11

Il generale di Brigata Adolfo Bogliolo pubblicherà nel numero di imminente pubblicazione dell'autorevole «Rivista di Fanteria» un interessante studio sul problema della difesa e protezione antiaerea. Il generale rileva fra l'altro che la più sana propaganda deve tendere a far convinti i cittadini che è tempo di abbandonare la concezione di attendersi ogni aiuto dal Governo, e che, invece, ognuno deve pensare da sè a premunirsi dai rischi più gravi. Bisogna che le popolazioni capiscano che nè l'ardire delle squadriglie da caccia, nè la potenza dei cannoni controaerei, nè il più solido ricovero, possono eliminare il pericolo delle incursioni aeree, e che quelle difese possono solo ridurre al minimo possibile le conseguenze delle offese dal cielo. E, per ottenere ciò, bisogna che il problema sia chiaramente rappresentato anche nella sua «impotenza economica», perchè tutti possano rendersi conto di quanto è costato ciò che è stato fatto e di quanto assai più costerebbe tutto quello che ancora si deve fare, onde giustificare, davanti alle impazienze popolari la ineluttabile lentezza del progredire delle misure di protezione».

La Corrispondenza informa che lo scrittore sostiene come «malgrado l'esistenza di una forte e ardita flotta da caccia e l'azione di una potente difesa controaerea territoriale, l'offesa avversaria non potrà completamente impedirsi. Occorre perciò applicare direttamente i mezzi di protezione agli obbiettivi che meritano di essere difesi, allo scopo di limitare gli effetti degli attacchi aerei e di sanarne rapidamente le conseguenze. Un complesso di organismi autonomi, ma che lavorano in perfetta linea di intesa secondo le direttive che promanano dal Comando del Corpo di Stato Maggiore, per mezzo del Sotto Capo di S. M. Territoriale, provvede ai diversi compiti e, mediante le sue propaggini nelle diverse provincie, prepara minuziosamente il lavoro coadiuvato dalla volontaria prestazione delle organizzazioni giovanili del Regime.

Lo scrittore conclude dimostrando la necessità che i profani, perfettamente consci della importanza del fattore economico, siano indotti a venire spontaneamente in aiuto alle provvidenze governative, offrendo il volontario concorso della loro opera personale agli Enti che si sono assunti l'oneroso incarico della protezione antiaerea, e provvedano di propria iniziativa e con propri mezzi a colmare la lacuna che in una così vasta e complessa organizzazione non possono mancare. «Economia» anche nel significato letterale ed etimologico, vuol dire «misura», vuol dire «norma», vuol dire «legge». E quindi: «sicurezza»!

Le affermazioni della Marina italiana in Estremo Oriente

ROMA, 11

Il suppl. economico finanziario dell'«Agenzia d'Italia» riceve da Londra che il presidente della Peninsular and Oriental Line, alla recente assemblea degli azionisti ha dichiarato che qualora il Governo di Londra non sovvenzioni sufficientemente la società, questa non potrà competere con le linee italiane dell'India e dell'Estremo Oriente, nè con quelle americane del Pacifico. Non è la prima volta che la Società inglese lancia allarmi contro le affermazioni della Marina italiana, colpevole di riuscire ad ottenere una equa partecipazione nei traffici col lontano Oriente.

Proposte per l'utilizzazione agraria delle acque

ROMA, 11

La Corrispondenza informa che la Associazione Idrotecnica Italiana, convinta che le acque sono una ricchezza e che anche questa ricchezza debba, in periodo di sanzioni, subire un trattamento eccezionale che valga ad assicurare al Paese il più pronto e più grande beneficio, ha avanzato alle autorità competenti le seguenti proposte: 1) facilitare la utilizzazione agraria delle acque, sospendendo temporaneamente, per le piccole derivazioni di acqua l'attuale complicata procedura; 2) promuovere in ogni provincia una o più «oasi irrigue», atte ad assicurare ai bisogni della provincia stessa, specie nell'Italia centrale e meridionale, quel minimo di foraggi e di altre colture indispensabili, quali granoturco, barbabietole, fagioli, ecc., che la costante aridità del nostro clima rende assolutamente insufficienti; 3) quando la creazione di tali «oasi irrigue» non sia possibile con la utilizzazione di acque perenni, superficiali o sotterranee, si attui dallo Stato la diretta costruzione di laghi agricoli, opere modeste sempre e il cui esercizio potrebbe essere affidato alla stessa Confederazione degli Agricoltori.

Le traversine ferroviarie impregnate di sale

ROMA, 11

Nella Russia Svietica — secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — invece di imbevere le traversine per le ferrovie con creosoto, cloruro di zinco, ecc., che non si trovano in quantità sufficienti, si servono dei «Rapa», laghi salati naturali che si trovano p. es. nella Crimea e nel Mar di Asord e che contengono oltre al sale comune, solfato di calcio e di sodio, cloruro di magnesio, cloruro di zinco, composti di bromo. Le traversine vi vengono immerse, gravandole in modo che non tocchino il fondo; un mese e mezzo basta perchè una traversina di 60 kg. aumenti di 16 a 20 kg.; l'impregnatura dura fino a nove anni. Se dopo tre mesi la si imbeve superficialmente di creosoto, può durare fino a 20 anni. Questo procedimento combinato costa sempre meno del trattamento con creosoto.

I benefici agli impiegati che parteciparono alla Marcia su Roma

ROMA, 11

Da parte di alcune associazioni sindacali sono stati formulati quesiti ed avanzate proposte ad estendere la portata dell'art. 5 del R. D. L. 13 dicembre 1933, numero 1706, concernente il beneficio concesso, ai fini del trattamento di quiescenza, al personale iscritto al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, che abbia preso parte alla Marcia su Roma e sia provvisto del relativo brevetto. Si chiedeva, in sostanza, di poter concedere il beneficio in parola, indipendentemente dal possesso del prescritto brevetto. Data l'insistenza della richiesta, il Ministero delle Corporazioni ha creduto opportuno sottoporre la questione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale ha manifestato il seguente parere: «Codesto Ministero ha segnalato a questa Presidenza, per le determinazioni di competenza, che, da parte di alcune associazioni sindacali, sono state rivolte premure perchè al personale di dette associazioni, nei confronti del quale, tra l'altro, vennero estese con l'art. 2, lett. b), del R. D. L. 19 aprile 1934 n. 176 ed in quanto applicabili, alcune delle norme contenute nel R. D. L. 13 dicembre 1935, n. 1076, recenti provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la Causa Fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di Combattimento anteriormente al 28 ottobre 1935, sia consentito di ottenere il beneficio previsto dall'art. 5 del citato R. D. L. 15 dicembre 1933, n. 1076, indipendentemente dal prescritto requisito del brevetto della Marcia su Roma. Al riguardo si osserva che il cennato articolo 5 dispone che gli impiegati iscritti al Partito prima della Marcia su Roma e che a questa abbiano partecipato hanno diritto al computo del periodo di iscrizione anteriore alla Marcia stessa, ai fini della liquidazione della pensione normale, dopo raggiunto il minimo di servizio necessario pel conseguimento della pensione medesima. Pertanto tale beneficio non è accordato a tutti indistintamente i vecchi fascisti, ma in analogia alle norme vigenti in materia per gli ex combattenti, soltanto nei confronti di coloro, per i quali concorrono determinate condizioni, e cioè l'aver preso parte alla Marcia su Roma ed ottenuto il relativo brevetto. Ora, se venisse accolta la proposta delle predette associazioni sindacali, si innoverebbe sostanzialmente e con conseguenze non trascurabili ai criteri informatori del provvedimento suindicato. La condizione della partecipazione alla Marcia su Roma, infatti, alla quale è subordinata la valutazione, ai fini della pensione, del periodo di iscrizione al P.N.F. anteriormente al 28 ottobre 1922, mentre costituisce un giusto riconoscimento di benemerenze tutto affatto particolare, limita sensibilmente la portata finanziaria della concessione. D'altra parte è da rilevare che, ammessa una eccezione per gli impiegati delle associazioni sindacali, il precedente potrebbe essere invocato da altre categorie di impiegati, per i quali si verificano situazioni analoghe. Ciò premesso, questa Presidenza ritiene che non possa essere dato corso alla proposta deroga».

Un efferato delitto a Livorno

LIVORNO, 11

Verso le diciotto di venerdì, scompariva da Suvereto il bambino Enzo Gavini, di Giuseppe, di anni 10. Si pensava che egli si fosse allontanato per monelleria. Invece, nel pomeriggio di ieri, un colono trovava il cadavere del piccolo in una macchia distante dal paese poco più di un chilometro. Egli giaceva supino, imbavagliato, con un fazzoletto. Al collo aveva un pezzo di cordicella mentre l'altro pezza era attaccato a un albero. Evidentemente la corda si era spezzata sotto il peso del corpo. L'impiccagione non era che simulata, forse per far credere a un suicidio. Si è invece accertato che il bambino è stato strozzato, come lo attestano i segni che ha al collo.

I funzionari di P. S. compiute rapide indagini, hanno proceddto al fermo di un uomo abitante in Suvereto, sul quale pesano gravi indizi di colpevolezza.

Un motofurgone schiacciato fra due tramvai

MILANO, 11

Uscendo da via Pergolesi, un motofurgone guidato da tale Giovanni Zandrini e recante 255 fiaschi di vino rosso tentava questa mattina di attraversare il corso Buenos Aires, quando si è trovato stretto fra un tranvai della linea 22 proveniente dal centro e un altro convoglio della S.T.E.L. che procedeva in direzione opposta. Il furgone è rimasto letteralmente schiacciato ed i fiaschi, rovesciati e andati quasi tutti in frantumi, hanno sparso in larghe chiazze rosse il loro contenuto sulla via. Quanto all'autista, che abita in via Imbonati 6, rimasto salvo miracolosamente, è stato soccorso dai vigili urbani Farina e Bò, i quali lo hanno trasportato alla Guardia medica di porta Venezia. Non ha riportato che contusioni ad una mano e ad una gamba, guaribili in una decina di giorni.

Orribile sciagura d'un'operaia

BIELLA, 11

Di una raccapricciante sciagura è rimasta vittima quest'oggi l'operaia Evelina Poglia di anni 19, la quale, mentre lavorava in uno stabilimento del Ponzone, si è lasciata disgraziatamente afferrare i capelli da tamburi dentati e ruotanti di una cardatrice, che hanno asportato completamente alla poveretta il cuoio capelluto. L'intervento dei compagni di lavoro ha arrestato la macchina e liberato la povera giovane svenuta in un lago di sangue. Immediatamente trasportata all'ospedale della nostra città, la Poglia, che oltre allo scotennamento ha riportato altre lesioni al viso, vi è stata ricoverata con prognosi riservata.

Due vecchi coniugi uccisi da una fuga di gas

FIRENZE, 11

Una tragica sciagura è accaduta ieri sera in Via de' Serragli 143, ove dimorava Eugenio Lombardi, di anni 70, colla moglie Margherita Domini, settantenne. Poco prima delle 21, un familiare dei due coniugi, facendo ritorno all'abitazione, effettuava una macabra scoperta, chè, aprendo la porta della cucina, gli si presentavano i corpi esanimi dei due vecchi, riversi al suolo. Dato l'allarme, si tentava di soccorrere i due infelici, ma tosto si comprendeva come ogni soccorso fosse ormai vano; venivano, pertanto, informati gli agenti del Commissariato di S. Spirito, che, recatisi sul posto, accompagnati da un sanitario, constatavano la morte dei coniugi Lombardi e disponevano per la rimozione dei cadaveri.

L'odore caratteristico riscontrato nella cucina, ove si erano trovati i cadaveri dei due coniugi, ed i sintomi rilevati sui cadaveri di essi, avevano permesso di stabilire che la morte era stata determinata da asfissia per gas illuminante, restava però da accertare in qual modo la sciagura avesse potuto prodursi: orbene, dopo lunghe ed accurate ricerche, si poteva stabilire che il gas micidiale proveniva da un minuscolo forellino aperto in una parete, in corrispondenza d'una tubatura interna di gas illuminante. A quanto sembra, varie ore prima della morte, il Lombardi aveva piantato un chiodo nel muro per appendervi una padella; il chiodo aveva forato colla sua punta una conduttura incassata nel muro, ed aveva così aperta la via al gas, che doveva produrre lentamente e senza che essi potessero accorgersene, l'avvelenamento, che ha causata la morte dei due infelici.

Due donne colte da asfissia per una fuga di gas

TORINO, 11

Ieri mattina la casalinga Ersilia Ferrari nata Podetti, di 5 anni, e la figlia Emma, di 17 anni, abitanti in corso Firenze, 61, si sono svegliate in condizioni di forte malessere. Le due donne si erano addormentate dimenticando di chiudere il rubinetto del gas e durante la notte erano rimaste colpite dalle emanazioni verificatesi nel piccolo alloggio da esse occupato. La figlia, vincendo la depressione, potè trascinarsi presso alcuni vicini di casa per invocare soccorso. Fu così che poteva venire con la mamma trasportate all'Ospedale San Giovanni, ove i sanitari di servizio, dopo aver prodigato loro le cure del caso, le facevano ricoverare in osservazione.

L'istruttoria per l'assassinio d'un medico di Tivoli

ROMA, 11

E' stata dichiarata chiusa l'istruttoria supplementare disposta dalla Corte di Assise nel dibattimento per l'assassinio del compianto prof. Parrozzari, primario all'Ospedale civile di Tivoli, assolvendo i supposti mandanti del barbaro delitto, materialmente compiuto da Francesco Mancini; l'una, Nera Bonelli, moglie della vittima, per estinzione della azione penale per sopravvenuta morte dell'accusata, l'altro, Duilio Orazi, per non avese commesso il fatto addebitatogli. Si avrà ora l'espletamento della causa a carico del Mancini, che dove rispondere di omicidio. Con provvedimento odierno il processo è stato fissato per l'udienza del 21 marzo.

Il Mancini sarà difeso dagli avvocati Bruno Cassinelli e Giuseppe Romualdi, i quali sosterranno anche la tesi della totale infermità di mente dell'accusato, stato mentale riconosciuto anche dal perito psichiatra prof. Salustri. Rappresenterà la parte civile l'avv. Angelo Camerini del Foro di Aquila, che sosterrà che il Mancini è perfettamente sano di mente ed è un simulatore. Sosterrà anche che l'assassinio è avvenuto per mandato.

Banda di ladri sacrileghi arrestata a Roma

ROMA, 11

Da circa un anno si verificavano con intermittenze di tempo più o meno brevi, furti sacrileghi consumati da ignoti nelle chiese di Roma e provincia. L'ultimo furto, il più audace di tutti, venne consumato nei primi dell'anno scorso nella piccola Chiesa del Crocefisso, al Foro Romano.

La polizia rivolse la sua sorveglianza sull'ambigua attività di due noti pregiudicati, certi Sabatino De Filippo, di anni 32, e Santo Vanni.

Le indagini stabilirono che il Vanni ed il De Filippo s'erano recati spesso in provincia e, particolare alquanto strano, in più di una occasione s'era verificato un furto nella chiesa della cittadina da essi visitata.

Il De Filippo ed il Vanni vennero arrestati ed interrogati. Furono poi tratti in arresto, in seguito alle loro ammissioni, altri cinque individui. Successive indagini portarono all'arresto dell'orefice Paolo Vespasiani, il quale, dopo la consumazione di ciacun furto, si incontrava con la banda in un caffè, dove acquistava la refurtiva.

Ingegnere arrestato per calunnia con lettera anonima

BRESCIA, 11

Nei giorni scorsi alla Questura perveniva una lettera anonima in cui si denunciava una signorina della nostra città, di essersi resa colpevole di un grave reato contro la maternità. La polizia, dietro indicazioni contenute nella denuncia, esperiva immediate indagini, ma con esito negativo. Nel contempo il commissario incaricato delle indagini riusciva ad individuare l'autore della lettera anonima e oggi lo traeva in arresto. In una perquisizione operata nel suo appartamento, si venne alla scoperta di una copia della lettera in questione. L'arrestato, che è l'ing. architetto Angelo Albertini, di 52 anni — ammogliato, con un figlio, separato dalla moglie — professionista notissimo nella nostra città, ha finito per confessare che il reato attribuito alla signorina era frutto della sua fantasia, avendo voluto vendicarsi dell'abbandono da parte della calunniata.

1.500.000 lire di beneficenza della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

PADOVA, 11

Nella seduta di ieri il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha proceduto al reparto del fondo di beneficenza proveniente dagli utili del 1935.

Come si rileva dalle cifre più sotto esposte viene complessivamente suddiviso fra i vari Enti circa un milione di lire, che aggiunto alle altre forme di elargizioni — anche esse precisate — portano a quasi un milione e mezzo la somma veramente cospicua che la Cassa di Risparmio devolve alla beneficenza.

Ecco l'elenco delle elargizioni. Ente Opere Assistenziali L. 100.000; Federazione Prov. dei Fasci 50.000; Opera Naz. Balilla 20.000; Opera Naz. Maternità e Infanzia 30.000; Dopolavoro Prov.; Ente sportivo e Guf 20.000; Dopolavoro per il personale dell'Istituto 12.000; Colonie Marine P.N.F. 26.000; Colonie marine e montane per il personale del. l'Istituto 25.654,90; Associaz. Mutilati 1000; Scuole ed Istituti di coltura 23.500; Casa dello Studente 11.500; Cattedra Ambulante d'Agricoltura 30.000; Congregazione di Carità ed asili 6000; Società S. Vincenzo de Paoli 3000; Piccole Suore dei Poveri 8000; Orfanotrofi Riuniti 2000; Opere diverse di pubblica utilità 225.987; Disimpegni gratuiti in favore dei poveri 3000, Varie assegnazioni minori ad Istituti ed Enti benefici 12.105,10; Alle Filiali di Padova per erogazioni in provincia 82.000; Alla Sede di Rovigo per erogazioni in Polesine 271.000. Totale L. 968.747.

Oltre le suddette elargizioni, altre ne vanno segnalate di varia natura, sotto forma di parziale rinuncia ad interessi su prestiti a favore a Corpi morali, di concessione d'uso gratuito di locali ad Uffici ed Istituzioni agrarie e di copertura di perdite su gestioni pignoratizie a beneficio dei poveri, elargizioni queste che formano nel loro complesso una cifra ragguardevole e che fanno salire il totale della beneficenza della Cassa di Risparmio a circa un milione e mezzo di lire.

La produzione petrolifera da un anno all'altro

ROMA, 11

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* dice che secondo i calcoli più autorevoli la produzione petrolifera dello scorso anno risulterà di circa un miliardo e settecento milioni di barili, quantitativo superiore di circa cento milioni di barili a quello dell'anno precedente. Bisogna però notare che negli Stati Uniti si ebbe un aumento calcolato di poco inferiore all'otto per cento, essendosi oltrepassato il miliardo di oltre venti milioni di barili. Nella Russia e nel Venezuela l'aumento si avvicinò al cinque per cento. La produzione russa viene calcolata di quasi centosettanta e quella venezuelana di quasi centocinquanta milioni di barili. Un aumento dei cinque per cento viene calcolato nella produzione messicana, la quale ascenderebbe nello scorso anno a quaranta milioni e mezzo di barili. Nella produzione romena e persiana viene invece calcolata una diminuzione di poco superiore all'uno ed al due per cento, pur avendo tuttora una produzione calcolata di sessantadue milioni e mezzo e di cinquantadue milioni ed un quarto. Nelle Indie Orientali Olandesi — sempre secondo le informazioni dell'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — la produzione dello scorso anno è calcolata di quasi quarantacinque milioni di barili, essendosi verificato un aumento superiore all'uno e mezzo per cento. La produzione dell'Iraq sarebbe passata da poco più di sette a circa venticinque milioni di barili. Considerevoli aumenti si ebbero pure nella Colombia, nel Perù e nella Repubblica dell'Argentina, come pure in altri paesi produttori di secondaria importanza.

Le navi in disarmo in America

ROMA, 11

A quanto rileva l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* il grave periodo per cui passa la marina mercantile americana lo si può desumere dal tonnellaggio delle navi in disarmo che è di 2.276.000 in cui si investirono ben 3 miliardi di dollari. Alcune delle navi in disarmo sono state costruite durante la guerra mondiale e non rappresentano che vecchie carcasse.

La valutazione della rendita 5 p.c. agli effetti delle cauzioni

ROMA, 11

I titoli del nuovo prestito Rendita 5 per cento 1935, in corso di sottoscrizione, fino a quando non sia possibile conoscerne il prezzo medio di borsa semestrale, possono essere valutati, agli effetti della costituzione di cauzioni, a lire 85.50 per ogni cento lire di capitale nominale, e cioè al prezzo di emissione (lire 95) dedotto il 10 per cento.

Il Ministero delle Finanze ha fissato il prezzo medio dei titoli di Stato nel secondo semestre 1935, prezzi che sono valevoli per il primo semestre 1936 ed al quale i detti titoli possono essere accettati per cauzione. Secondo il prezzo medio, la Rendita 3.50 per cento data in cauzione senza cupone, e dedotto il dieci per cento, deve essere calcolata a lire 58.77.

E' da rilevare la convenienza di dare per cauzione la nuova Rendita 5 per cento, dato che il suo costo attuale non supera le lire 88 per cento ed agli effetti delle cauzioni è valutato a lire 85.50 per cento. Basterà che coloro che devono prestare cauzione ad enti pubblici, acquistino il Redimibile 3.50 per cento, il cui prezzo si aggira intorno alle lire 67.50 per cento, lo presentino alla conversione (aggiungendo lire 15 in tutto spendendo circa lire 82.50) e consegnino il certificato provvisorio che è accettato in cauzione.

Le cartelle vincitrici dei premi dei Prest.ti Bevilacqua La Masa e Repubblica di San Marino

ROMA, 11

Il suppl. economico finanziario dell'«Agenzia d'Italia» informa che alla 122.a estrazione del Prestito a premio riordinato Bevilacqua La Masa il primo premio di 30.000 lire è stato vinto dalla serie 2680 n. 86, il secondo premio di L. 1500 dalla serie 4170 n. 4, il terzo premio di 680 lire dalla serie 16187 n. 67, i sei premi da L. 100 rispettivamente dalla serie 4192 n. 67, serie 585 n. 76, serie 1289 n. 62, serie 12704 n. 53, serie 6456 n. 78; i premi da L. 50 sono stati assegnati alle obbligazioni della serie 13017 portanti i numeri 2, 3, 31, 36, 42, 68, [illegible], 90, 98, 99. E' stato proceduto altresì alla estrazione delle cartelle da rimborsare per L. 275.520. La presentazione delle suddette obbligazioni sorteggiate tanto per il semplice rimborso delle obbligazioni, quanto con premio, può essere effettuata immediatamente presso la Banca d'Italia: quelle con rimborso saranno pagate all'atto della presentazione, quelle con premio dopo compiute le prescritte verifiche e formalità.

Alla 48.a estrazione del Prestito a premi della Repubblica di San Marino, il premio da 20.000 lire è stato assegnato alla cartella numero 318.076; premi da L. 250 ciascuno sono stati assegnati alle cartelle n. 167.318, 256.498, [illegible], 301.727; sono stati estratti altresì 295 premi da lire 100 ciascuno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.20	71.	70.25	70.80
Redim. 3.50 p.c.	67.57	68.07	67.6	[illegible].95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.62	82.90	82.90	82.80
Cred. Ven. 5 p.c.	419.—	420.—		
» 6 p.c.	—.—	—		
Cons. terr. 4 p.c.	398.—	398.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.		
Cred. migl. 6 p.c.	485.—	484.		
» 5 p.c.	—.—			
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	488.—	487.50		
B. ssoi Nov. 1940	94.10	94.8	94.30	94.30
» 1941	94.07	94.80	94.10	94.10
» 1943	80.[illegible]	81.20	80.75	81.—
C.R.I. 4.50 p.c.	69.50	68.	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	437.—	439.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1450.—	1455.—	1455.—	1460.—
Assic. Generali	4925.—	4950.—	4970.—	4975.—
La Centrale	670.—	668.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	481.—	484.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	664.—	650.	680.—
Costr. Venete	221.—	221.—	222	223.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	66.—	66.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1960.—		
Cotonific. Furter	67.50	67.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	80.50	81.—		
Cotonific. Turati	262.75	262.—		
Stamp. De Ang.	144.50	148.—		
Cantoni Coats	145.—	145.50		
Lan. Cam. Naz.	395.—	378.—		
Man. Ros. Varzi	376.—	377.		
Man. Rotondi	276.—	276.—		
Man. Tosi	29.50	29.—		
Un. Cot. Merid.	16.75	16.37		
Unione Man.	201.—	202.—		
Lan. Gavardo	610.—	600.—		
Lanificio Rossi	5175.—	5175.—		
Lan. Targetti	89.—	90.—		
Cascami Seta	344.50	348.—		
Bernasconi	66.50	65.25		
S.N.I.A. Viscosa	679.50	679.—		
Man. Pacchetti	77.50	79.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.25	46.75		
Ilva	196.50	197.—	196.—	197.—
Metallurgica	219.—	214.—		
Monte Amiata	57.25	57.		
Montecatini	193.50	193.	194.	193.75
Stab. Dalmine	199.—	200.		
Breda	160.50	160.50		
Bianchi	68.50	68.75		
Isotta Fraschini	30.25	29.80		
F. I. A. T.	381.—	380.		
Miani Silvestri	—.—	—.		
Offic. Reggiane	70.—	68.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.50	154.2	153.75	154.50
Elettr. Brioschi	160.—	160.—		
C. I. E. L. I.	269.50	270.—		
Dinamo Italiano	255.—	265.—		
Bresciana	227.—	228.—		
Valdarno	149.75	150.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	179.—	181.50		
Ideoel. Trezzo	84.—	86.		
Cisalpina privil.	126.—	126.		
» ordin.	84.—	88.—		
Sesso	59.25	58.75		
Edison	257.50	258.25		
Edison Post.	186.—	183.		
Idr. P. S. I. P.	49.75	50.—		
Tirso	110.—	109.75		
Vizzola	402.—	402.50		
Merid. di Elettr.	239.50	240.50		
Terni	239.25	240.—	239.—	239.75
Eserc. Elettric.	11.07	11.1	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	87.50	87.—		
Tecnomasio	70.50	70.—		
Distillerie Ital.	195.50	197.50		
Eridania	429.—	432.—		
Ind. Zuccheri	1515.—	1520.		
Raffineria L. L.	482.	489.—		
Italiana Gas	13.05	13.12		
Mira Lanza	115.—	115.50		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	62.—	62.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	21.—	21.		
Fondi Rustici	61.75	61.[illegible]		
Beni Stabili	208.50	210.—		
Saccarola	17.25	17.50		
Past. Baroni	25.25	25.50		
Grandi Alberghi	42.—	43.—	40.25	41.—
Italcementi	270.25	279.—		
Pirelli	1187.—	1186.—		
Pirelli e C.	386.—	384.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.80	82.87	82.80	82.85
Zurigo	409.5	410.—	409.50	410.—
Londra	62.2	62.2	62.2	62.20
Olanda	8.52	8.52	—.—	—.—
Spagna	169.91	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.2	52.2	—.—	—.—
New York (ch.)	12.39	12.40	12.39	12.40

TRIESTE — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.62 e mezzo — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.40 — Id. 1941 94.40 — Id. 4 p. c. 1943 81.20 — Adria 21 — Cosulich 11.35 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3965 — Riunione Adriat. prima serie 1775; Id. seconda serie 1677.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 482.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

CAMBI: Parigi 82.85 — Londra 62.20 — Zurigo 410 — New York 12.40.

La ripresa del processo contro l'orologiaio Seelfeld

BERLINO, 11

Stamane è stato ripreso il processo contro il feroce orologiaio Seelfeld. Nell'ultima seduta erasi trattato il caso di due bambini di Neuruppin, rispettivamente di sei e di quattro anni, scomparsi il 16 ottobre 1934, senza lasciar traccia. Due donne andate a raccogliere legna nei boschi, avevano udito la sera sull'imbrunire delle grida infantili di aiuto: «Mamma, mamma!». Ma le invocazioni erano cessate subito e dopo inutili ricerche le donne avevano fatto ritorno a casa.

Il giorno seguente i due bambini erano stati trovati cadaveri nel bosco senza traccia di ferite e sevizie tanto che il referto medico aveva formulato come causa della morte, l'avvelenamento per funghi.

Il Seelfeld ha negato ogni partecipazione al delitto nonostante che, contrariamente alle sue dichiarazioni, sia risultata la sua presenza a Neuruppin il fatale pomeriggio.

Drammatico è stato il riconoscimento da parte di un ragazzo di dieci anni che, invitato dal Seelfeld ad accompagnarlo nei boschi per fargli una fotografia, lo aveva seguito, ma poi colto da un oscuro provvedimento, era fuggito con un pretesto.

L'imputato è stato riconosciuto senza esitazione dalle sua mancata vittima e ha dovuto ammettere il fatto. Ha soggiunto però che realmente voleva fare una fotografia del ragazzo, spiegando che intendeva condurlo in una radura dove sono frequenti le lepri. «Volevo avere sullo sfondo una lepre», ha detto. La famosa radura però è risultata inesistente.

Cinque morti e 18 feriti in un conflitto in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 11

A Tampico è avvenuto un conflitto fra comunisti e lavoratori. Dopo una vivace dimostrazione alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone, durante la quale erano stati tenuti violenti discorsi, gli elementi comunisti hanno marciato contro gli operai aprendo immediatamente il fuoco. Gli operai hanno cercato di ripararsi e hanno risposto all'attacco. Si sono avuti 5 morti e 18 feriti gravi.

Il conflitto è avvenuto fra i membri dei sindacati rivoluzionari e gli aderenti alla cooperativa degli operai del porto, fedeli all'agitatore Portes Gil.

I negozi resteranno chiusi per due giorni, a partire da domani, in segno di protesta contro la mancanza di sicurezza. Parecchi sindacati minacciano di mettersi in isciopero.

Il capo dei giurati protesta contro le affermazioni di Garat

PARIGI, 11

Il signor Guillon, presidente del giurì che ha giudicato l'affare Stavisky, comunica una nota in seguito alle affermazioni fatte da Garat al suo arrivo a Baiona. «Come capo del giurì della Senna nel processo per l'affare Stavisky — dice la nota — levo la mia voce con indignazione contro le parole attribuite a Giuseppe Garat, affermanti che egli è stato condannato in seguito ad ordini ricevuti. Noi non possiamo ammettere che la nostra onestà e la totale nostra indipendenza possano essere sospettate; possiamo ancor meno ammettere che una tale accusa sia portata da un condannato di delitto comune, contro cittadini che hanno giudicato secondo la loro coscienza, senza odio e senza timore, animati dal solo sentimento del dovere».

Altre tre ville inghiottite dalla frana di Carameto

PARMA, 11

La frana in movimento staccatasi nella terza decade del mese scorso dalle falde del monte Carameto, ha raggiunto la frazione Metti in comune di Bore, nell'alto nostro Appennino ai confini col Piacentino. Si tratta di un movimento di massa di terra di circa 10.000 metri cubi nella vallata del torrente Cenedola, che nel suo scorrere minaccia seriamente la parte nuova dell'abitato del capoluogo. Il movimento franoso ha già travolto tre ville, ha reso inservibile l'edificio scolastico, ed ora la minaccia si è fatta seria per la chiesa, che già presenta lesioni preoccupanti, tanto che è stata sgombrata. Dalla torre la popolazione ha tolto già le cinque campane. Ieri, mentre i dopolaveristi erano raccolti nell'edificio videro aprirsi un largo crepaccio nel pavimento e in tutta fretta abbandonarono il locale. Le autorità hanno già disposto per il ricovero delle famiglie rimaste senza tetto.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	762.8	—1	1	—5
Pola	cop.	764.7	—1	1	—6
Gorizia	cop.	764.9	—2	1	—7
Udine	ser.	764.0	—2	1	—6
Treviso	cop.	764.3	—1	1	—6
Belluno	cop.	765.0	—1	0	—9
Padova	cop.	736.9	—1	2	—7
Rovigo	cop.	764.5	—1	0	—5
Vicenza	cop.	764.0	—1	3	—6
Bolzano	cop.	763.6	—1	3	—6
Trento	cop.	763.9	—2	2	—5
Grappa	cop.	610.6	—11	—9	—15
Venezia	cop.	764.4	—0	2	—4

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Rovigo 2, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 17.30. Luna tramonta ore 8.49, leva ore 22.58. Luna piena il 7, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.55 e 12.40, basse ore 7.20 e 18.40. — Ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, l'Adige ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Tendenza generale del tempo: persistenti condizioni di instabilità. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con irregolari schiarite; qualche nevicata lungo l'Appennino centrale e meridionale, brevi piogge sulla Sardegna e sul basso bacino tirrenico. Venti molto forti grecali sull'alta e media Italia; maestrali sul rimanente, graduale diminuzione d'intensità. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali; quasi stazionaria altrove. Mare: molto agitato o grosso l'Adriatico e i bacini meridionali, agitati o molto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Il ciclone secondario formatosi sul Tirreno si è spostato rapidamente verso l'Egeo, mentre una invasione di aria artica ha provocato un notevole aumento di pressione sull'alta Italia; tuttavia le condizioni del tempo rimangono instabili.

Vagabondaggi nordici

Verso l'Islanda

Credo sia difficile trovare al mondo un paese che serbi maggior fascino e maggior mistero di quello che ancora oggi custodisce l'Islanda. Terra lontana, sperduta nell'Atlantico settentrionale a centinaia di miglia da coste ospitali, sulla soglia di quel circolo polare deserto, silente, misterioso, le cui vendette sono incise tremende e paurose nella storia degli eroismi più audaci. Il fuoco ed il ghiaccio ne hanno sconvolto il suolo nei millenni lontani, e ancor oggi vi combattono aspra battaglia. Nel cielo si fucinano cicloni e procelle destinati a portare ansie e sgomento nei climi più miti. Terra singolare, dominata da forze immani e in profondo contrasto fra loro. Ultimo vestigio di un vasto complesso di terre oggi sommerse, vedetta avanzata la cui storia è leggenda... E si ripensa agli arditi Vichinghi, che per primi osarono porvi il piede sfidandone le forze possenti. Poveri uomini, fragili vite, in cui l'anelito della conquista seppe affermarsi sulla violenza della natura.

Sedotto da simili fantasticherie, vagavo collo sguardo sulla distesa grigia del mare, dopo aver lasciato alle spalle il famoso porto di Edimburgo tutto fumante di ciminiere di piroscafi sotto carico, e quelle terre estreme, inospitali e deserte della Scozia, che il genio immaginoso di Shakespeare ha voluto popolare di streghe e di spiriti diabolici. Perduto di vista anche l'Arcipelago delle Orcadi, tristi, brulle, deserte, il piroscafo drizza la prua verso il mare aperto. Cielo e mare si confondono in una eguale colorazione grigia ed opaca; l'umidità è grande; frequenti scrosci di pioggia e spessi banchi di nebbia si alternano sulla nostra rotta. La sirena del piroscafo ulula a tratti ed avverte del nostro cammino, mentre sull'albero di prua un marinaio scruta l'orizzonte oscuro. Si ha la sensazione di essere sulla soglia di un regno arcano e sconosciuto. Ecco il Nord colle sue nebbie, col suo freddo umido e penetrante, colla sua chiarità eguale e snervante che si prolunga ben oltre nella sera. Addio o dolce e caldo sole del mio paese!

Al mattino di buon'ora un improvviso arresto delle macchine ci fa correre sul finestrino; un pallido sole illumina un seno quasi ridente: laggiù in fondo si scorgono casette, tutte eguali di forma ma tutte diverse di colore — sono rosse, verdi, nere, bianche a somiglianza di quelle che vedrò poi nei piccoli seni della Norvegia — specchiantisi nell'acqua queta del porticciolo. Siamo a Thorshavn — capitale delle isole Faer-Oer, sorgenti dal mare quasi a mezza via fra la Scozia e l'Islanda. « Isole delle pecore » così vuole significare il loro nome; ed infatti sembra che la pastorizia sia al pari della pesca assai sviluppata. Sono brulle, petrose, con scarsa vegetazione, tutte di natura vulcanica; il loro aspetto è quanto mai bizzarro e singolare: pareti dirute ed a picco sul mare si alternano a declivi dolci, formanti piani e terrazze. Un autocarro ci trascina faticosamente su una sorte di altopiano dal quale si domina tutto il paesaggio all'intorno. Non un albero, scarsissima la vegetazione, solo qua e la qualche praticello di un'erbetta grama e un caos di massi, di rocce, di distese petrose a perdita d'occhio. Chiudono l'orizzonte altre isole, spesso imponenti e maestose nella loro arcigna nudità. Sono complessivamente diciotto quelle dell'arcipelago delle Faer-Oer ma non tutte abitate. I loro abitanti sono in gran parte pescatori: vivono poveramente, in piccole casette di legno, composte, per lo più, di due stanze soltanto, col tetto ricoperto di una specie di torba nera che la pioggia e i pallidi soli rendono feconda di morbidi muschi. Dal mare essi traggono alimento e vita. Infatti sulle pareti esterne di ogni casa lunghe teorie di pesci piccoli e grandi, infilzati in spaghi e cordicelle, stanno essicandosi al sole. Ogni paesello — composto di poche capanne — ha la chiesetta, nuda e semplice, di rito luterano, nella quale i pochi fedeli si raccolgono ogni sera nella preghiera. A Kirkeboe — raggiunto dopo un'ora di autocarro da Thorshavn percorrendo una strada inverosimile — dieci pescatori ci accolgono colle mani in tasca, colla pipa in bocca e col caratteristico cappello a forma di busta rovesciata sul capo e ci conducono a visitare la chiesetta ed una capanna, nella quale si conservano alcuni oggetti di arte locale. Fra questi, posta sotto la volta di un camino rudimentale, scorgo un'imagine di Mussolini in divisa fascista. Ne chiedo la provenienza e mi vien detto che alcuni anni prima un viaggiatore italiano ve l'aveva lasciata a ricordo del suo paese. Chi avrebbe mai supposto che in quel lembo sperduto delle sperdute Faer-Oer avrei trovata una testimonianza così viva ed eloquente della patria?

Si ritorna a Thorshavn e par di ritornare in città. Qui qualche abbozzo di strade, qualche palazzetto alla meno peggio esistono e si scorgono negozi, ove si vende un po' di tutto, in special modo maglioni, calze e guanti confezionati colla lana delle stremenzite pecore incontrate per via. Ma i prezzi sono proibitivi a tal segno da non consigliarci acquisto alcuno. Intanto una certa folla si è radunata sul porto per vedere di lontano il nostro piroscafo. I tipi sono squisitamente nordici: uomini e donne quasi tutti di un biondo slavato, alti e sottili. Una certa eleganza è nel loro vestire, forse in omaggio al giorno domenicale. una certa disinvoltura signorile nei gesti e negli atteggiamenti.

A mezzogiorno si riprende la navigazione verso il Nord. A poca distanza, sfilano davanti ai nostri sguardi imponenti pareti rocciose precipiti sul mare, intorno alle quali stormi di uccelli acquatici, in gran varietà, sostano e volano. Ora radono con le ali la superficie del mare; ora s'alzano ad altezze prodigiose; ora scompaiono nelle enormi caverne che s'aprono frequenti ed entro le quali il mare si insinua con un mugghiare pauroso. Raggiungono forse in quel tenebrore sconsolato un tepido nido, dove la vita proclama il suo eterno diritto e ne fa legge nonostante l'infuriare delle forze più avverse. Così in ogni clima, nelle profondità del mare e sulle vette più eccelse, il ritmo della vita non s'arresta, ma si svolge in un'armonia arcana, universale ed eterna, dinanzi alla quale si acqueta il tormentoso e tormentato pensiero dell'uomo, incessantemente inteso a penetrarne il mistero.

Le ore si aggiungono alle ore in un susseguirsi lento ed eguale. Più si sale, più il cielo diventa cupo ed il mare minaccioso. L'orizzonte è impenetrabile: sembra di essere fasciati da uno strato di ovatta dal quale non si sappia come uscire. L'uggia del tempo ci fa insofferenti: l'impazienza di arrivare alla mèta rende nervosi. Ma quante miglia ancora prima di scorgere gli incerti contorni delle Westmanneyar — prime isole dell'Islanda! La loro vicinanza ci viene annunciata da un gruppo di battelli da pesca, che, sorti quasi improvvisamente dalla nebbia, rullano spaventosamente sulle onde larghe del mare. Sembrano immobili ed appaiono deserti; solo una candida striscia di vapore, seguita da un roco fischiare, ci saluta al nostro passaggio. La terra è vicina: ad un tratto essa si profila sull'orizzonte, oscura ed arcigna. Sono scogli enormi appartenenti all'arcipelago delle Westmanneyar, le « Isole degli uomini dell'Est »: nome che vuol ricordare uno fra i più antichi episodi della favolosa storia islandese. Proprio alle Westmanneyar approdò — così racconta la leggenda — verso la fine del nono secolo, Ingolfur, audacissimo pirata norvegese destinato a diventare l'eroe della Islanda. Prima di lui, un fratello, dopo lunga navigazione era stato colà trucidato dalla ciurma dei suoi schiavi ribellatisi. Ingolfur vuol vendicarlo e percorre l'isolotto da solo, alla ricerca degli uccisori. Li scorge di lontano, si avventa su di loro e li uccide. Poi, ritornato alla spiaggia, drizza la prua verso il mare e seguendo le immagini degli dei che egli aveva strappate agli schiavi e gettate in mare, mette piede per la prima volta in Islanda. A Reykjavjk una statua di bronzo sorge a ricordo dell'eroe di Ingolfur. Egli vi è rappresentato dritto, superbo nel suo abbigliamento guerriero, lo sguardo fiso sul mare, le ciglia aggrottate. L'espressione e la fierezza dell'atteggiamento, stanno a testimoniare la ammirazione del popolo per quel leggendario eroe che seppe osare, vendicare, vincere e dominare.

La nave getta l'àncora presso una imponente parete di tufo nero mentre a sinistra un quieto seno riparato da una diga, si apre ai piedi di un colle sui pendii del quale si adagia il paesello di Kaptadaur, la capitale delle Westmanneyar. L'origine vulcanica di quelle terre non è dubbia: sono roccioni immensi tutti neri che in forma di giganteschi panettoni si ergono improvvisi dal mare. Le povere casette del paesello che scorgiamo laggiù, sembrano soffocate dall'imponenza di quel paesaggio lunare. Scendiamo. Anche qui le donne — pallide e bionde — ci porgono il primo saluto. Sciamano a frotte intorno a noi, incuriosite del nostro arrivo e ridono fra loro e ci guardano e fanno commenti nel loro linguaggio incomprensibile. Si sale sulla collina. E' tardi ormai, e la sera, a guardar l'orologio, è inoltrata parecchio; ma la chiarità che ci segue da tanti giorni e che si protrae sempre più mano mano noi risaliamo verso il Nord, ci consente di godere quel paesaggio singolare. Da un lato lave e lapilli a perdita d'occhio, salvo qualche quadratino di terra accanto alle case di Kaptadaur dove a stento cresce qualche ortaglia, dall'altro l'Oceano palpitante e solenne.

Qualche stella si accende pallida nel cielo lattiginoso. Nell'aria sembra alitare una grande tristezza. Scendiamo.

Nino Zenoni-Politeo

Sciopero universitario a Bordeaux

BORDEAUX, 11

L'Associazione generale degli studenti di Bordeaux ha deciso lo sciopero per oggi e domani in segno di protesta contro l'aumento delle tasse universitarie. I corsi non hanno avuto luogo questa mattina nelle diverse facoltà dell'Università cittadina. L'Associazione generale degli studenti di Bordeaux ha ricevuto telegrammi dall'Associazione generale di Montpellier e di Clermont Ferrand annuncianti la loro piena solidarietà per gli scioperanti

Strana trovata reclamistica dei caffettieri di Praga

PRAGA, 1

I caffettieri di Praga hanno avuto una trovata. Tutti gli ospiti abituali dei caffè della Capitale riceveranno una polizza di assicurazione gratuita contro gli infortuni, per la somma di 5000 corone, per le eventuali disgrazie o incidenti che loro potessero capitare nel percorso dal domicilio al caffè o viceversa. Naturalmente il premio di polizza viene pagato dai caffettieri stessi.

La discussione della prima causa di "Faccetta nera,,

ROMA, 11

La popolare canzone «Faccetta nera», come già pubblicammo, ha dato luogo a diverse cause, e la più importante è quella che è stata chiamate ieri dinanzi alla I Sezione civile del nostro Tribunale e nella quale i signori Gustavo Cacini e Vincenzo Raimondo, assistiti dagli avvocati Leto di Priolo, da Milano, e Macedonio, da Roma, accusano il maestro Ruccione di plagio.

Nel gennaio scorso i signori Cacini e Raimondi si rivolgevano al pretore di Roma domandando un sequestro conservativo di «Faccetta nera», e per sostenere l'esistenza del plagio esibivano una relazione peritale del maestro Barzan, il quale affermava che a suo parere tra la musica della canzone-marcia «Faccetta nera» e le produzioni musicali del Cacini e del Raimondi si nota un tale unisono di idee musicali da portare le due frasi predominanti a un vero plagio. Le frasi musicate che si asserisce copiate, sarebbero «Faccetta nera - bella Abissina» e «Aspetta e spera - che già l'ora s'avvicina». Il perito presentava un pentagramma dimostrativo e concludeva per l'esistenza del plagio.

Dall'altra parte il Ruccione e la Società editrice Bixio esibivano al pretore un parere di Matteo Incagliati, critico musicale del «Messaggero» che concludeva affermando che nella composizione di «Faccetta nera» non esistono i plagi accusati. L'Incagliati afferma non essere facile il dire che cosa sia il plagio in musica e che, se si ammette quello che sostengono i signori Cacini e Raimondi, neppure un solo compositore, dai più geniali ai più modesti, riuscirebbe a non essere additato alla pubblica disistima. Il perito ricorda che Rossini nel «Barbiere di Siviglia» fece propri motivi e immagini musicali di Haydn e di Mozart; che la frase «Tutte le feste al tempio» del «Rigoletto» di Verdi è la ripetizione d'un motivo del famoso duetto d'amore degli «Ugonotti» di Meyerbeer, e che Boito nel «Mefistofele» fece propri molti motivi di Beethoven: e nessuno si è mai azzardato a dire che Rossini, Verdi e Boito abbiano commesso un plagio.

Il pretore però di fronte a due pareri così discordanti accordava il sequestro domandato, che fu eseguito presso la Società degli autori ed editori, la Casa editrice Ricordi e la Società incassi diritti editoriali di Milano.

I signori Cacini e Raimondi nella causa caduta ieri al Tribunale chiedono che siano inibite l'esecuzione, la diffusione, la pubblicazione e la vendita della canzone «Faccetta nera», che sia ordinata la cancellazione dalla partitura delle battute che si dice costituiscano un plagio, che siano i convenuti (Ruccione e Società Anonima Bixio) condannati a pagare i danni con una provvisionale di lire centomila, e che sia convalidato il sequestro.

Il maestro Ruccione e la S. A. Bixio, assistiti dall'avvocato De Prisco, combattono le tesi attrici sostenendo l'inesistenza del plagio. La sentenza, molto attesa, si avrà nel prossimo mese.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il campiello,, di Ermanno Wolf-Ferrari che verrà battezzato questa sera alla "Scala,,

MILANO, 11

Questa sera al Teatro La Scala verrà celebrato il battesimo della nuovissima opera di Ermanno Wolf-Ferrari, e cioè del *Campiello*, con la quale il fecondo compositore veneziano arricchisce quel ciclo di commedie musicate alle quali la musa di Carlo Goldoni ha dato tusieme all'azione, lo spirito e il brio.

Dopo *Le donne curiose*, rappresentate per la prima volta al Teatro di Corte di Monaco nel 1903; dopo *I quattro rusteghi* che videro la luce tre anni dopo nel Teatro Municipale della stessa città e dopo *La vedova scaltra*, battezzata, finalmente, in Italia cinque anni or sono, ecco questo *Campiello* che Mario Ghisalberti ha rispettosamente rielaborato per dare sostegno e nutrimento all'opera del musicista.

Ermanno Wolf-Ferrari torna adunque a Goldoni e precisamente a quel Goldoni semplice, fresco, deliziosamente popolano, che già gli aveva suggerito le più leggiadre grazie dei ritmi e gli abbandoni più teneri di una melodia mirabilmente spontanea ed eloquente. Egli vi torna felice come per il dono di una nuova giovinezza sopraggiunta.

« Goldoni — ha detto lo stesso Wolf-Ferrari ad un suo intervistatore — non solo rallegra ma ringiovanisce... E' il sole, è l'Italia, entro di me. Che splendore! Che festa! Che gioia di scrivere, di lavorare, di comporre, di far cantare le parole del mio gran dio veneziano, del mio immenso Goldoni!... Per le *Donne curiose* ridiventai fanciullo; come adesso per il *Campiello*. Sì, un ragazzo... Così ero, così sono, così sarò. E lo devo a lui, a Goldoni. E' il genio fresco, nativo, caro dell'incomparabile, festoso, cordiale, ingenuo e bonario Goldoni che mi rende felice, e m'illumina, e mi rinnova. Ed ecco perchè insisto, e insisterò, negli spunti goldoniani. Si può forse rinunziare alla gioia di ringiovanire in questo modo quando il miracolo è possibile? E poi, no, io non posso lasciarlo a lungo... Goldoni io lo sento vicino a me, di casa, come un antenato, un parente, un *barba* ».

Tutti sanno quale gioiello sia il *Campiello* sul quale è riflessa in alcuni fra i suoi aspetti più pittoreschi la vita del popolo veneziano nel settecento. Basterà dire, adunque, che nel ridurre per la musica la commedia Mario Ghisalberti ha fedelmente seguito il testo goldoniano sicchè la vivezza del dialogo rimane quasi intatta. Solo qualche agile strofa guizza via dalla prosa scintillante e solo, per comprensibili ragioni di opportunità, i cinque atti della commedia sono stati ridotti a tre.

La vicenda, pertanto, viene distribuita nei tre episodi nell'ordine seguente: Il cavaliere Astolfi, napoletano, giunto a Venezia con la saggia intenzione di dar fondo, divertendosi, ai pochi ultimi quattrini del patrimonio avito, fa l'occhiolino a Gasparina, damigella pretenziosa che vive nella casa di Fabrizio dei Ritorti, vecchio e bisbetico unicamente preoccupato di maritarla vantaggiosamente.

Senonchè un brutto giorno il cavaliere napoletano scambia Lucieta per Gasparina ed a quella faccia moine e galanterie suscitando le ire e la gelosia di Anzoleto, venditore di aghi e di cordoni, ch'è il suo fidanzato e che per vendetta anzichè recarsi in casa di Lucieta, sale da Gnese che ve lo ha invitato per comprare; Lucieta se ne avvede e nasce, così, il primo groviglio di gelosie e di malumori che si acuiscono e si ingarbugliano sempre più per l'intervento delle madri Cate, Pasqua ed Orsola nonchè di Zorzeto il quale ultimo, per voler offrire un fiore a Lucieta, finisce per accapigliarsi con Anzoleto.

A stento il cavaliere riesce a metter pace e riesce anche ad intendersela con Gasparina mentre Gnese e Zorzeto discutono sulle probabilità del loro prossimo matrimonio.

La pace è suggellata con una lauta cena offerta dal cavaliere nella vicina locanda; cena che dà luogo ad un originale balletto in onore della *Lengua Salmistrada*, del *Vin*, della *torta e i rosoli*, de *la polenta*, de *le tose* e dei *peociosi*.

La festa si sbizzarisce in matta allegria, il cavaliere trova modo di ronzare attorno a Gasparina e d'intavolar trattative con lo zio di questa per un eventuale matrimonio, finchè l'atto si chiude tra i brindisi al ritmo di danze popolaresche.

Nel terzo atto tra le dispute e le gelosie si sferra una zuffa indiavolata tra i fidanzati, le fidanzate e le rispettive madri ancora in preda ai fumi delle libazioni conviviali. Il pandemonio è completo: corrono bastonate e sassate, piovono dai balconi vasi da fiori in un baccano infernale che decide, fra l'altro, Fabrizio, zio di Gasparina, a sloggiare dalla casa nel campiello per cercare un più tranquillo rifugio alla propria vecchiezza.

Ma ecco ancora una volta il cavaliere Astolfi che riesce a metter pace nella rissosa brigata alla quale, dopo essersi inteso con Fabrizio circa il proprio matrimonio con Gasparina, promette le gioie di una cena come si deve.

E l'opera, come nella commedia goldoniana, si conclude nella letizia: Anzoleto sposa Lucieta, Gnese e Zorzeto si fidanzano e il cavaliere Astolfi porterà con sè, lontano da Venezia, la bella Gasparina.

La quale s'accomiata salutando col « sbrizzo »: « Bondì Venezia cara », e

Bondì, caro campielo.
No dirò che ti zii bruto nè belo:
Ze bruto ti ze sta, mi me dispiaze:
No ze bel quel ch'è bel, ma quel che piaze.

Questa prima attesissima edizione del *Campiello* è stata concertata e sarà diretta dal maestro Gino Marinuzzi, avrà per interpreti Mafalda Favero (Gasparina), Luigi Nardi (Dona Cate), Iris Adami Corradetti (Lucieta), Giuseppe Nessi (Dona Pasqua), Margherita Carosio (Gnese), Giulia Tess (Orsola), Luigi Fort (Zorzeto), Fernando Autori (Anzoleto), Salvatore Baccaloni (il cavaliere Astolfi), Franco Zaccarini (Fabrizio). Regista Marcello Govoni; maestro del coro Vittore Veneziani; maestro sostituto Alfredo Simonetto; direttore dell'allestimento scenico Caramba. Bozzetto e scena di Pieretto Bianco.

"I disonesti,, in serata popolare

Nel prender commiato dal pubblico del Goldoni, la compagnia diretta da Lamberto Picasso rappresenterà questa sera, a prezzi popolari, « I disonesti »: la bella commedia di Gerolamo Rovetta che ha avuto domenica sera un calorosissimo successo.

Iersera Lamberto Picasso in cui onore venne rappresentato Alleluia» di Marco Praga ebbe applausi calorosissimi anche a scena aperta e alla fine di ogni atto dovette presentarsi molte volte al proscenio con tutti i suoi valorosi collaboratori.

MALIBRAN

L'avanspettacolo Fanfulla-Gaibinger, che ha esordito ieri, è stato bene accolto dal pubblico che ha applaudito lo spassoso comico Fanfulla ed Et-a Gaby. Anche il balletto, composto da ragazze Viennesi, ed il brillante Jazz sono stati applauditi. Da oggi le repliche.

Sullo schermo continuano le visioni del capolavoro « I due re » del quale è protagonista il famoso Emilio Jannings.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, *Cirano di Bergerac* di Alfano (dal Reale dell'Opera); Amburgo, 20.45, *Die Bärenritten* di Gerstberger.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.55, musiche di Beethoven e Wagner-Regeny; Lipsia, 22.40, concerto dedicato a Wolf-Ferrari; Budapest, 20.10, musiche di Wagner, Korsayt, Listz, Czajkowski; Beromunster 20, musiche di Beethoven, Weber, Listz, Wagner; Praga, 20.5, musiche di Mozart e Mahler.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.10, concerto del violinista Pierangeli; Katowice, 22, musiche pianistiche di Chopin.

VARIE: Gruppo Torino, 20.35: L'ora radiofonica del Guf di Lucca.

CONVERSAZIONI: Staz. italiano, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., Bruno Sampaoto.

Le prime cinematografiche

Il sogno di una notte di mezza estate - I Due Re.

Max Reinhardt ha avuto in America assai più fortuna di Pabst; per caso si sono trovati a poco tempo di distanza presso la stessa casa, riuscendo Pabst a realizzare solo un modesto film, non conosciuto ancora in Italia e raggiungendo invece Reinhardt quanto un regista può desiderare, cioè ogni mezzo possibile a disposizione e sopratutto molto denaro. Il soggetto prescelto, cioè la commedia di Shakespeare, avrebbe messo in imbarazzo un altro regista, non certo Reinhardt, il quale aveva già sul palcoscenico prodotto opere di Shakespeare. Considerato quindi il cinema come un teatro dalle infinite risorse, ha fatto largo uso di quegli elementi che in una sola parola diconsi trucchi, profondendovi la sua sensibilità che si applica volentieri ad ogni effetto esteriore, coreografico, pittorico, grottesco. I personaggi sono piuttosto dei figurini alle dipendeze del fattore decorativo, il più vivo è il folletto Puck, il perno della vicenda shakespeariana; intreccia i fili della vicenda, intriga, dipana la matassa. Sugli elementi favolistici che compongono la vicenda, Reinhardt coadiuvato nella regia dal connazionale Dieterle, ha combinato ogni sorta di effetti, al resultato dei quali hanno indubbiamente contribuito oltre all'operatore Hal Mohr, gli addetti alle luci. Non sempre si può dire che il buon gusto abbia sostenuto la realizzazione, ogni difetto in questo senso va imputato tuttavia allo stesso Reinhardt la cui stilistica è nota attraverso il teatro. Difetti che in fondo sono eccessi; farraginosità di elementi, insistenze sugli stessi motivi; nè infine una ambientazione, specie per quanto riguarda la parte sostanziale della vicenda, così fantastica, da essere completamente suggestiva. Gli interpreti sono scelti fra attori generalmente impegnati sino ad oggi in riviste. La recitazione è tuttavia impostata in modo da aderire il più possibile al testo dell'opera originale.

« Il sogno di una notte di mezza estate » si proietta all'Olimpia.

* * *

Non diremo che l'Emil Jannings dei « Due Re » sia all'altezza dello Jannings di « Angelo Azzurro » oppure di qualche sua precedente pellicola. Preferiamo a questo Federico I. il personaggio di Unrat o di Ross di « Varietè »; tuttavia nella costruzione del personaggio regale egli ha portato il contributo della sua non comune esperienza; avvicinandosi però all'intonazione teatrale, inevitabile ormai in ogni pellicola, che come questa, sia frutto di una combinazione industriale importante; il film è solidamente costruito e condotto con accortezza, il regista Hans Steinhoff ha maniera di dimostrare la sua abilità nelle scene drammatiche, qualità che avevamo già riscontrato in quell'«Hitlerjunge Quex» dello stesso Steinhoff che rappresenta uno dei più celebri prodotti del cinema tedesco di propaganda politica: anche i « Due Re » è politicamente un film molto considerato in Germania. Il film pur non presentando originali requisiti, si mantiene in uno stile equilibrato e corretto. Molto curata l'edizione italiana.

I « Due Re » si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21. A prezzi popolari: « I disonesti ».

MALIBRAN — Dalle 16: Successo senza precedenti dell'eccezionale Cinema-Varietà. Sulla scena la grande Compagnia Italo-Viennese di Riviste-Jazz Fanfulla Gaibinger. Sullo schermo: « I Due Re », protag. il celebre Emilio Jannings.

ROSSINI — Dalle 16.30: Spettacolo d'eccezione: « Un marito ideale » con Brigitte Helm, (escl. Enic). Sulla scena: Compagnia Sandralba (con l'attrazione mondiale: Medini). Imminente: « Musica in Piazza », escl. Artisti Associati.

Cinematografi

MASSIMO — Dalle 15.15. Ultima definitiva giornata della deliziosa divertentissima commedia italiana « Lohengrin » con Vittorio De Sica, Tofano, Rissone, Almirante, Mimi Aylmer, ecc.

S. MARCO — Ann Harding trionfa nel film « Sogno d'estate ».

MODERNISSIMO — Ore 15.30. (lire 2 e 3). Successo « La granduchessa e il cameriere ». Domani i « Crociati ».

OLIMPIA — Ore 20.30: « Il sogno di una notte di mezza estate » di Shakespeare. Regia di Reinhardt. Musica di Mendelsson. Posti numerati. Prezzi L. 7, 6, 5.

ITALIA — Entusiamo per il magnifico Cinema-Varietà: Sulla scena la Brigata Gloria. Sullo schermo la graziosa vicenda d'amore sullo sfondo del 1848 « Amo te sola » con Vittorio De Sica, Milly, Viarisio, ecc.

Esodo di missionari da Shensi

SCIANGAI, 11

La maggioranza dei missionari stranieri nel nord del Shensi sono partiti in seguito alle depredazioni dei comunisti. I missionari sono arrivati a Sianfu, capitale del Shensi, sotto scorta militare cinese.

Il piano regolatore di Aprilia

Il concorso vinto dal progetto Petrucci-Tufaroli-Paoloni-Silenzi

ROMA, 11

Al concorso per il piano regolatore di Aprilia, indetto dall'Opera nazionale per i combattenti, hanno partecipato numerosi architetti ed ingegneri, dimostrando, anche nell'ampiezza, nella profondità e nell'accuratezza dello studio compiuto, l'interesse per questa nuova affermazione del Regime, voluta dal Duce a coronamento della redenzione dell'Agro Pontino.

Complessivamente sono stati presentati 16 progetti. La commissione giudicatrice, presieduta dall'on. Di Crollalanza, presidente dell'Opera e costituita dal prof. Gustavo Giovannoni in rappresentanza dell'Istituto nazionale di urbanistica, dal gr. uff. ing. Domenico De Simone, presidente della prima sezione del Consiglio superiore dei LL. PP., dall'architetto prof. Vincenzo Fasolo in rappresentanza del Sindacato nazionale architetti e dall'ing. Angelo Ugo Berretta in rappresentanza del Sindacato nazionale ingegneri, oltre che dal segretario generale e da funzionari dell'Opera combattenti, ha chiuso i suoi lavori dichiarando vincitore il progetto presentato dagli architetti dr. Concezio Petrucci e dr. Luciano Mario Tufaroli e dagli ingegneri dr. Emanuele Filiberto Paoloni e dr. Riccardo Silenzi; progetto particolarmente pregevole, oltre che dal lato urbanistico, per la sua espressione architettonica, ispirata alle caratteristiche rurali volute dal bando di concorso e conciliante la tradizione italiana e locale, con l'attuale evoluzione artistica.

Il secondo premio è stato assegnato al progetto dell'architetto Filipponi Domenico e dell'ing. Apolloni Ranieri. In considerazione del notevole pregio riconosciuto anche in altri progetti, sia dal punto di vista urbanistico, sia da quello architettonico, il presidente dell'Opera ha volentieri accolto la richiesta di vari membri della commissione di assegnare, oltre quanto era previsto e stabilito nel bando, uno speciale compenso, in segno di particolare riconoscimento di tali meriti e a parziale rimborso di spese, agli autori di altri quattro progetti ep recisamente al gruppo ing. Cesare Valle, architetto Ignazio Guidi, ing. Enrico Lenti, ing. Renzo Fidora; al gruppo ing. Gino Cipriani, ing. Vincenzo Civico, ing. Roberto Lavannino e ing. Dagoberto Ortensi; al gruppo architetto Giorgio Calza Bini e architetto Roberto Nicolini; e al gruppo ing. Paolo Zella Milillo, architetto Luigi Brusa, arch. Renato Di Tomassi, arch. Giulio Sterbini.

Di tutti i progetti presentati al concorso l'Opera Combattenti sta organizzando apposita mostra che a giorni sarà aperta al pubblico.

La preparazione della III Mostra di strumenti ottici

FIRENZE, 11

Stamane si è riunito il Comitato esecutivo della terza Mostra nazionale di strumenti ottici nominato da S. E. Marconi, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, ente patrocinatore di questa manifestazione. Sono intervenuti il direttore del R. Istituto internazionale di ottica di Arcetri, i rappresentanti dei Ministeri dell'Aeronautica, delle Corporazioni, della Guerra, della Marina, il direttore del R. Osservatorio di Milano ed il presidente del R. Istituto nazionale di ottica in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche, i rappresentanti dgli industriali ottici e della Onon. I.M.A. e altre personalità. Il Comitato ha iniziato i lavori per l'attuazione della Mostra e ne ha fissato la data dal 24 maggio al 14 giugno dell'anno XIV.

Un grande rifugio antiaereo in costruzione a Roma

ROMA, 11

Ad iniziativa dell'U.N.P.A., in un nuovo fabbricato della Cooperative case tramvieri che sta sorgendo al piazzale Prenestino, verrà costruito un rifugio antiaereo, capace di oltre 600 persone.

I lavori sono stati visitati dal Federale, dall'on. Del Bufalo segretario del Sindacato nazionale architetti e da un gruppo di tecnici. Il Federale, dopo essersi interessato allo svolgimento dei lavori, si è intrattenuto cogli ingegneri convenuti, rilevando quanto sia possibile alla tecnica nella organizzazione generale della difesa antiaerea, che si va perfezionando mediante l'inquadramento centrale e periferico dell'Italia fascista.

Il contributo del clero cattolico all'istruzione superiore in America

ROMA, 11

E' stato pubblicato — informa l'*Agenzia d'Italia* uno studio del dott. Clement J. Freund, decano del collegio di ingegneria dell'Università di Detroit, sul contributo del clero cattolico all'istruzione superiore negli Stati Uniti. Egli constata che 3200 sono i sacerdoti, religiosi e suore che insegnano nelle varie facoltà dei collegi universitari cattolici americani e che la loro partecipazione al sistema nazionale dell'educazione, rappresenta un aiuto finanziario equivalente a un fondo inamovibile di 108 milioni e 800.000 dollari.

Per lo sviluppo della coniglicoltura

ALESSANDRIA, 11

Il direttore generale dell'O. N. D. ha visitato l'Istituto nazionale di coniglicoltura ed ha preso accordi col direttore dell'Istituto stesso per un'ampia propaganda fra i sodalizi di tutta Italia onde concorrere alla battaglia antisanzionista nel campo della alimentazione carnea.

IN LIBRERIA

W. Bragg: «IL MONDO DELLA LUCE» - Tumminelli ed. Milano - 1 vol. rileg. in tela di 300 pag. ill. L. 25.

Si tratta di una traduzione dell'ultimo libro del Bragg. il grande fisico che per le sue ricerche spettroscopiche e sulla struttura dei cristalli fu insignito nel 1915 del premio Nobel.

William Bragg, che oltre essere un grande scienziato è un vero divulgatore della scienza, — ci parla in questo suo ultimo libro della Luce. La Luce? Più o meno tutti la conosciamo, ne abbiamo qualche nozione. Ma spesso si tratta di nozioni errate o incomplete o, comunque, insufficienti a darci un'idea precisa della luce, della sua natura e dei fenomini visibili. Chi di noi saprebbe rispondere con precisione a queste domande: Che cos'è la luce? Perchè vediamo? Come vediamo? Come si formano i colori? Eppure, nella luce noi siamo immersi continuamente oppure, dal momento della nascita a quello in cui chiudiamo per sempre gli occhi, noi «vediamo»; eppure sappiamo che esistono i colori, li riconosciamo li distinguiamo, li ammiriamo, sappiamo fare con essi tante belle cose... ma non sappiamo che cosa sono. Accade per la luce e per la visione quel che avviene con tanti altri fenomeni molto comuni, per esempio col sogno. Appunto perchè troppo comuni; di certi fenomeni ignoriamo la natura, l'essenza, l'origine. Siamo così abituati alle loro manifestazioni, che quasi non ci accorgiamo più della loro esistenza. Perciò essi ci sfuggono dall'attenzione, e preferiamo piuttosto accingersi a studiare e a considerare un fenomeno raro, piuttosto che uno troppo comune.

Sono nel libro, spiegati i fatti di ogni giorno, che abbiamo notato mille volte, ma la cui origine ci era passata inosservata o non avevamo saputo spiegare. Ad esempio, quello dei colori del cielo, del mare, delle bolle di sapone o delle ali delle farfalle o delle penne del pavone, oppure i colori iridati che assumono quelle macchie di olio lasciate dalle automobili sulle superfici bagnate delle strade. E così i getti d'acqua luminosi di alcune fontane, in cui sembra che l'acqua stessa, innalzandosi o cadendo, trasporti seco la luce. E' l'illusione della maggiore grandezza che hanno la luna o il sole, quando sorgono o tramontano all'orizzonte. E come in realtà i nostri occhi vedano le immagini «invertite» cioè sottosopra, come appaiono sul vetro smerigliato della nostra macchina fotografica. Anche noi vediamo così il nostro prossimo, con la testa in basso e le gambe in alto, ma... non ce ne accorgiamo.

Il libro è pieno di esempi ed esperimenti, istruttivi e dilettevoli, spesso sorprendenti.

Decio Cinti: «GIULIO CESARE» Ed. Sonzogno - Milano - Un vol. in 18 di pagg. 127 con numerose illustrazioni, L. due.

Figura di primissimo piano nella storia del mondo, Giulio Cesare vive nella grande tradizione di di Roma come un esempio a cui ogni uomo di governo e di azione deve cercare di avvicinarsi, come un Maestro da seguire. Possiamo affermare che egli sia stato il primo artefice della grandezza imperiale di Roma, il primo fra gli imperatores anche se il suo regno non ebbe mai il suggello di un riconoscimento formale.

Del condottiero, del legislatore, dell'uomo di parte, il Cinti ci offre in queste sue belle pagine una rapida, efficacissima visione riassumendone a tratti decisi e maestri, la vita avventurosa.

Il volume è destinato a far vivere effettivamente il primo imperatore, nella memoria delle sue gesta, come già vive o domina nell'anima delle genti latine.

Liebl M.: «GRAFOLOGIA PSICOLOGICA» - Ed. Ulrico Hoepli - Milano. - Un vol. in 16 di pagg. XII 256 con 3 tav. e 139 autografi, Lire Dodici.

Si è spesso detto che mimica e gesticolazione sono i fedeli specchi degli stati d'animo e dei caratteri, ma in ragione della loro rapida mutevolezze difficilmente si prestano all'idea psicologica che richiede elementi più statici e durevoli.

Nella scrittura invece possediamo quasi sempre gli elementi occorrenti per un esame approfondito di una individualità; la possibilità cioè di scomporne il mosaico, ricoprirne la sintesi e trarne conclusioni con quasi matematica esattezza.

Lo studio della grafologia è stato in questi ultimi anni ravvivato dalle nuove discipline psiconanalitiche di Freud, Adler, e Jung, ed è un libro italiano di Marianne Leibl che per prima ne offre una chiara e succosa sintesi basata sulle personali esperienze e sulle coscienziose ricerche scientifiche dell'autrice.

La «Grafologig psicologica» di Marianne Liebl, è anzitutto un libro d'insegnamento di alta precisione scientifica e di profonda conoscenza dei metodi psicoanalitici. Ed ha contemporaneamente il singolare pregio di ravvivare il soggetto attraverso una figurazione artistica così suggestiva che il volume si legge col palpitante interesse di un romanzo, con la differenza che dalla sua lettura tutti, scienziati e profani, possono ricavare anche dal lato etico, una somma di preziosi insegnamenti.

ANGIOLA ZANCHI: «IL DRAMMA DI LUIGI CAROLI» - Pagine inedite di dolore e d'amore di forzati in Siberia per l'indipendenza della Polonia. (Volume di pag. 160 con 47 illustrazioni fuori testo).

Questa pubblicazione è la raccolta di documenti inediti avvenuta nella Villa già Caroli dalla amorosa cura di una gentildonna, per ricordare il grido e l'anelito d'amore e di dolore di un italiano, Luigi Caroli che nella galera siberiana dovette rinnovare il martirio di Sisifo in espiazione di avere sognato, con cuore garibaldino accanto a Nullo, al più bello dei Mille, la liberazione della Polonia.

I documenti importantissimi - Diario, lettere, scritti ufficiali e diplomatici, pagine sparse - oltrechè presentarci «dal vero» la tragicità degli avvenimenti politici e sentimentali d'allora, dimostrano, ancora una volta, l'altissimo senso d'altruismo italiano.

Questo volume serve proprio in questo momento storico a «ricordare» alla Polonia quanto le abbiamo sempre spiritualmente largito ed a «riaffermare» a tutto il mondo, che la generosità dell'Italia non ha mai avuto confine nell'offrire e spargere il proprio sangue per i popoli oppressi.

CRONACA CITTADINA

Le manifestazioni della XX Biennale illustrate al Rotary dall'on. Maraini

Nella riunione di ieri del Rotary, l'on. Maraini, Segretario generale della Biennale, ha ampiamente illustrato il programma delle prossime manifestazioni artistiche collegate alla XX Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

L'on. Maraini ha premesso che nel pensiero di molti si è venuta a formare l'idea che l'attuale momento politico potesse avere una influenza deprimente sull'organizzazione e lo sviluppo della Biennale di quest'anno e di tutte le altre manifestazioni artistiche che oramai fanno degna corona alla rassegna mondiale delle arti figurative, che Venezia da oltre quarant'anni va allestendo ad ogni biennio. Invece, in piena aderenza con le disposizioni del Governo fascista, chiaramente manifestate dall'on. Alfieri, la Biennale ha aperto le sue porte come di consueto a tutte le nazioni aventi il loro padiglione ai Giardini, e l'adesione delle varie nazioni è stata piena e cordiale.

L'organizzazione, già avviata dallo scorso anno, anno di apparente inazione, ma nel quale invece, come in tutti gli anni nei quali la Biennale non è aperta, ferve il lavoro di preparazione per la esposizione ventura (e ciò senza tener conto del fatto che nel 1935 la Biennale ha celebrato con una Mostra il suo quarantesimo anno di attività) si svolge ora secondo un ritmo sempre più intenso.

Per quello che concerne la sezione italiana delle arti figurative, si è dato quest'anno una maggior larghezza all'ammissione degli artisti pur senza derogare dai principii di rigorosa selezione delle opere.

Oltre agli invitati che sommano complessivamente a circa cinquecento, sono stati infatti ammessi con i concorsi di scultura e di affresco non pochi i giovani, e verranno inoltre ammesse 100 opere di pittura e scultura scelte da apposita giuria.

La mostra cinematografica, manifestazione massima di questa nuova forma d'arte, assicura di rinnovare i successi delle precedenti edizioni. Un recente decreto governativo garantisce a Venezia, che ne fu la culla, l'esclusività di tale manifestazione, per cui rinnovando per il momento in parte gli impianti già esistenti, si sta anche studiando di creare a Venezia degli ambienti destinati esclusivamente alla Mostra, e quindi del tutto rispondenti alle sue complesse necessità.

Per le manifestazioni teatrali si è pensato di dare all'aperto degli spettacoli goldoniani e per quelle musicali si intenderebbe organizzare, oltre ad un programma di concerti, una serie di spettacoli dati da complessi stranieri di speciale interesse.

Insomma, il vasto programma predisposto dall'Ente della Biennale sarà tale da dimostrare al mondo non soltanto che gli italiani non sono depressi e immobilizzati dalle sanzioni, ma anche che l'Italia sa apprezzare in ogni momento e in qualsiasi evento le manifestazioni dell'ingegno che ci giungono da qualunque paese.

L'on. Maraini aggiunse infine che le esposizioni d'arte italiana che dallo scorso anno sono state organizzate, sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda, a Varsavia, a Cracovia, a Sofia, a Bucarest, a Parigi, a Vienna, sino all'ultima di Budapest — ove figurano ben 700 opere di vario generale — sono una derivazione indiretta della Biennale di Venezia. Il Reggente di Ungheria, Horthy, che inaugurò la mostra di Budapest, ebbe a dichiarare all'oratore che molte mostre di varie nazioni si svolsero recentemente a Budapest, ma che nessuna seppe come quella italiana dimostrare che allo sforzo per creare con l'arte espressioni nuove di vita si aggiunge la fedeltà alle forze vive della stirpe, rappresentate dalle gloriose tradizioni del passato che hanno fatto dell'Italia la culla di ogni più eletta manifestazione d'arte.

Il gr. uff. Campione, che presiedeva la riunione del Rotary, ha ringraziato l'on. Maraini per la sua ampia relazione che in tutti i presenti ha potuto confermare il convincimento che anche per questo anno Venezia adempirà degnamente alla sua funzione splendida e tradizionale di convegno mondiale dell'arte e di centro insigne del più vasto movimento turistico.

L'assemblea degli impiegati dei vetro e della ceramica

La sera del 6 febbraio u. s. presso la sede dll'Unione, fu tenuta una importante riunione del vetro e della ceramica. Presiedeva il camerata Giovanni Fuga della Federazione Nazionale il quale portò il saluto dell'on. Malusardi Segretario della Federazione. Rappresentava il Segretario dell'Unione il dott. Giuponi.

Il camerata Capresi, Capo Gruppo della Categoria, prese la parola svolgendo una rapida ma dettagliata relazione sul lavoro svolto dal Sindacato nell'anno 1935 ed in particolare dal mese di giugno, epoca in cui assunse la direzione del Gruppo. Disse dei nuovi uffici creati in seno all'Unione allo scopo di ottenere un sempre maggiore potenziamento degli organi e della attività generale dell'organizzazione e riferendosi alla situazione delle industrie che più interessano la categoria e dei problemi che si agitano per gli impiegati, ha assicurato l'interessamento del Sindacato e in particolare quello del camerata Giuliani per una pronta e felice soluzione.

Il relatore ha poi accennato al contratto di lavoro, già presentato alla locale Unione degli Industriali per la discussione, e circa il tesseramento e le altre varie come la inaugurazione del gagliardetto di categoria, l'assemblea del Direttorio movimento sindacale in genere, in camerata Capresi ha brevemente riferito: per particolare interessamento del Segretario dell'Unione molti impiegati hanno potuto ottener la tredicesima mensilità.

Il presidente ha dato poi la parola al dott. Giuponi, il quale dopo aver portato il saluto al Segretario dell'Unione, intrattenne i convenuti sui problemi che riguardano in genere le categorie impiegatizie ed in particolare sulla regolamentazione contrattuale, in via di attuazione. Ha illustrato i vari convegni indetti allo scopo e ha accennato alle commissioni sorte anche in seno all'Unione che dovranno dare la loro opera attiva ed efficace a favore delle categorie impiegatizie.

Si è aperta quindi la discussione alla quale hanno preso parte vari intervenuti.

La riunione si sciolse con il saluto al Duce.

L'assemblea annuale della Mutua Sordomuti San Marco

Domenica 9 febbraio l'Associazione S. Marco Mutua fra sordomuti veneti ha tenuto l'assemblea annuale nella sua sede ai Tolentini. Alle 14 nella sala delle riunioni già affollata erano il Consiglio Direttivo, coi consiglieri: comm. prof. E. Vanni, prof. S. Da Barp, prof. E. Landi, prof. G. Zamarchi dello Istituto Prov. di Marocco; era pure presente la sezione femminile ed una larga rappresentanza della sezione «Giovani soci» con bandiera. Il presidente apre la seduta col saluto al Re ed al Duce al quale i presenti rispondono calorosamente a viva voce. Comunica che il segretario provinciale dell'E. N. F. Cooperazione, sig. rag. P. Ceccarelli, ha scritto una lettera colla quale si dice spiacentissimo di non potere presenziare per imprescindibile impegno alla riunione.

Il presidente Giuseppe D'Este espone quindi la sua relazione rievocando i fatti più salienti dell'anno finito e le provvidenze prese pei soci. Il prof. Vanni espone quindi alcuni dati importanti del bilancio sociale, dal quale risulta che nonostante le spese maggiori, le sanzioni, le provvidenze per tutti gli aventi diritto, con una ben diretta economia anche quest'anno abbiamo fatto un altro piccolo passo che ci avvia lentamente alla mèta, quale è quella di formare anche a Venezia una vera Casa del Sordomuto e ricordato il gesto della Società che ha dato alla Patria le sue medaglie chiude inviando un pensiero a nome di tutti i sordomuti ai valorosi soldati e Camicie Nere che in Africa Orientale combattono strenuamente per la più grande Italia. Tutti i presenti si alzano in piedi ed acclamano al Re, al Duce, all'esercito.

Il presidente invita l'assemblea a procedere alla nomina del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1936-37 che risulta così composto: presidente Giovanni Sartori; segretario Brusato Giovanni; cassiere Cornelio Luigi; consiglieri D'Este Giuseppe e Polese Antonio; vice presidente Della Puppa Antonio; vice cassere Paride Varagnolo; sindaci Sonelli Giuseppe e Bruno D'Este.

Il presidente quindi chiude il raduno col saluto al Re e al Duce cui tutti rispondono con calorosi alalà.

Il "Celio,,

Ieri mattina ale 8 è giunto da Istanbul il piroscafo «Celio» che ripartì in mattinata per Trieste. Oggi alle ore 10 giungerà da Alessandria la motonave «Calitea» che ripartirà alle 14 per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

Rapporto assistenza

Per giovedì 13 corrente alle ore 21 sono convocati a Cà Littoria i Segretari, Segretarie addetti all'assistenza di Murano, Burano, Lido, Malamocco e Pellestrina; i Fiduciari, Fiduciarie, Addetti all'assistenza e addette ai richiamati dei Gruppi fascisti della città.

Ente Opere Assistenziali

Bertazzo Francesco, parrucchiere a S. Simeone, ha offerto cinquanta servizi settimanali per il periodo dell'assistenza invernale.

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Equipaggio R. Nave «Dardanelli» L. 27; Funzionari, Agenti Ferrovie dello Stato in memoria dell'Ispettore Frelich rag. cav. Pietro L. 584.15.

Il Segretario Federale, presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Castello

Ordine di adunata.

Tutti i fascisti iscritti a questo Gruppo che hanno avuto precedente invito di presentarsi nelle domeniche 26 gennaio, 2 e 9 febbraio, devono trovarsi, in perfetta divisa invernale, domenica 16 corr., alle ore 10, in campo S. Lorenzo, per esercitazioni e controllo. Le eventuali giustificazioni devono essere inviate entro il sabato precedente.

La riunione terminerà alle ore 11. Sarà fatto l'appello.

La squadra ungherese di scherma ricevuta dal Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ricevuto a Cà Littoria i componenti la squadra ungherese di scherma che, reduce dall'incontro di Milano, parteciperà questa sera alla manifestazione schermistica indetta dal Dopolavoro Provinciale e che avrà luogo nel Teatro del Dopolavoro stesso, in Pescheria.

Agli schermidori ungheresi, che erano accompagnati dal Segretario provinciale del Dopolavoro, il Federale ha rivolto parole di cordiale saluto esaltando l'amicizia che, tanto più in questo momento, lega tra di loro il popolo italiano e il popolo d'Ungheria.

Prima di lasciare Cà Littoria i graditi ospiti hanno, alla presenza del Segretario Federale, reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, nel quale hanno deposto una grande corona d'alloro.

Opera Nazionale Balilla

Gli spettacoli cinematografici

Domani giovedì alle ore 14 nel Teatro Malibran si svolgerà il sesto spettacolo organizzato dall'Opera Balilla. Sarà proiettato il film «1860» interessantissima rievocazione dell'epopea garibaldina, che susciterà il più vivo entusiamo nei giovinetti che anche giovedì affolleranno il teatro.

Movimenti di sciatori

Il 10 corr. alle ore 23.40 sono rientrati 48 avanguardisti sciatori che avevano trascorso 10 giorni a Cavalese. Per la stessa località sono partite stamene 28 G. I. che rientreran no il 18 corr.

Istituto Coloniale Fascista

Fotografie A. O. - Per accordi intervenuti con l'Istituto Nazionale Luce, la Sezione Veneziana dell'I. C. F. verrà provvista settimanalmente di fotografie relative all'azione delle truppe coloniali italiane nell'A. O. Le prime fotografie pervenute sono state esposte al pubblico nella vetrinetta in via 2 Aprile, di fronte al caffè «All'Angelo», gentilmente concessa dal Dopolavoro Provinciale.

Mostra Coloniale - La mostra documentaria «Somalia pittoresca», che raccoglie le pitture di Giorgio Grazia, il quale ha soggiornato a lungo nella nostra Colonia, riscuote largo consenso di pubblico che la visita ininterrottamente.

Essa rimarrà aperta sino a domenica ventura dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

I corsi culturali dell'Unione lavoratori industria

Anche la seconda lezione del corso di cultura, organizzato dall'Unione per gli operai dell'Industria, ha richiamato sabato sera un gran numero d'iscritti, tanto da stipare la gran sala del Palazzo Soranzo.

Il prof. Ettore Bogno, al quale fu affidata la parte letteraria del corso, esponendo le ragioni del tema: «Il viaggio di Dante» che si ripromette di trattare specifica che la scelta dell'argomento non è senza profondo significato nel momento politico attuale; la personalità universale del sommo Poeta è segnacolo, in ogni tempo, d'italianità nel mondo del pensiero.

Il conferenziere preso lo spunto da questi concetti tracciò a tocchi rapidi le vicende della vita del sommo Poeta inquadrandole nelle condizioni della storia italiana nei primi anni del '300 e soffermandosi specialmente sul doloroso e lungo esilio dell'Alighieri. Fatto cenno alle opere minori di Dante ed agli intenti di ciascuna, il prof. Bogno chiarì gli scopi nobilissimi che il Poeta si propose ideando e dettando la «Commedia» e cioè il miglioramento della propria vita, l'indicazione della via di salvazione degli uomini, l'esaltazione di Beatrice, l'incitamento alla concordia e l'unità degli italiani, materia tutta trasfigurata ed esaltata dal fuoco animatore della sua arte possente ed immortale.

La seconda parte dell'interessante lezione, fu dedicata dall'oratore a mostrare, secondo le condizioni astronomiche tolomaiche e di geografia fisica del tempo, dove Dante pose i tre regni dell'oltre tomba e come l'immaginò nella loro struttura fisica e nell'ordinamento morale.

L'oratore chiuse il suo dire invitando i presenti a seguirlo nell'illustrazione del viaggio del Poeta, che sarà svolta, nelle prossime lezioni.

La chiara e suggestiva esposizione, ricca di utile preparazione, per seguire, nelle riunioni successive, il divino Poeta nel suo viaggio fantastico, fu da tutti attentamente seguita e alla fine a lungo e vivamente applaudita.

Offerte in omaggio a S. E. il nuovo Patriarca

Comm. Vittorio Barbini L. 100; Scuola Dalmata SS. Giorgio e Trifone L. 200; Scuola Grande Santa Maria del Carmelo 200; Fondazione Querini Stampalia 200; Dr. Elio e Luisa Rietti 100; Co. Alvise e C.ssa Paolina Giustiniani 100; comm. dott. Antonio Cosulich 50; Comitato Spettacoli S. P. E. 50; comm. Luigi Valsecchi 20; Mauroner Fabio 10; Cappellin Manlio 100; dott. Bellati e famiglia 50; Co. cav. Ernesto Graziadei 20; Terziari Servi di Maria (Abbazia Misericordia) 25; F. R. 5; Parrocchia di Mazzorbo 19; Germano Merlo e famiglia 100; Arciconfraternita S. Croce (Ospitale Civile) 50; RR. Cappellani Osptile Civilee 50; Banca Commerciale Italiana 500; gr. uff. Romolo Pavan Colonna Gran Baly dell'Ordine della Mercede 100; Co. comm. Alessandro Zeno e Co.ssa Ida Antonini Zeno 100; Fusaro Antonio 20; Ottaviano ed Enrica Ghetti 50; Famiglia Sailer 20.

Parrocchia di S. Maria del Rosario, Gesuati (prima lista): offerte da L. 30: contessna Bon, Contessina Sandi; offerte da lire 25: Co. Andrea Valmarana; offerte da lire 20: M. Rev. Don Fabiano Bergamin, famiglia Florian, contessa Graziani, co. Revedin, ing. Mocellin; offerte da lire 15; famiglia Olivieri; offerte da lire 10: M. R. on Gino Vianello, famiglia Curti, famiglia Antonello, famiglia cav. Luigi Vianello, cav. Francesco Guarnieri, famiglia Smeraldi, famiglia Pontelli, Socal Luigi, avv. Scarpari, famiglia Scarpi, famiglia Bottacin, famiglia Canal, famiglia Bacchiera, famiglia Ruffato; offerte da lire 5: famiglia Salviati, famiglia Spruzzi, famiglia Pelanda, Folin Giovanni, prof. Ongania, famiglia Gregolin, Battistella Antonia, prof. Montecchia, famiglia Dilda, sorelle Scarpa, famiglia Grimaldo, Vianello Luigi e Maria, avv Bruzzo, famiglia Ranzato, famiglia Benedtti, famiglia Bacchini. Offerte da lire 4: famiglia Oregna; offerte da lire 3: famiglia Guaita, fratelli Fontana, famiglia Chieregato; offeerte da lire 2: famiglia Caolin, famiglia Fich, famiglia Regazzo, famiglia Relli, famiglia Vicenzotto, famiglia Zerbini, famiglia De Boni, Simonetto Giovanni, cav. Uberti, De Luigi Mario, famiglia Meneghetti, famiglia Spigariol, Vianello Francesco, Comello Anna, Maestro Fanoli, famiglia Doria, famiglia Longhi, N. N., cav. Pasin, famiglia Battaglia; offerte da lire 1: famiglia Abate, famiglia Basadonna, famiglia Puggioni, famiglia Carretta; Scarpa Carlotta, famiglia Capra, famiglia Saetti, famiglia Cipollato, Fenzo Catterina, Mucelini, famiglia Mugnaini, famiglia Turcato, Andreosi Giovanni, Natolli Vincenzo, Ravagnin Cesare, famiglia Tomasi, famiglia Manzini, famiglia Pugnali, famiglia Strani, famiglia Miotto, Miani Alfonso, famiglia Romagnoli, famiglia Bellussi, famiglia Romano, famiglia Falcier; offerte varie L. 9.00.

Ricordiamo che le offerte possono essere presentate oltre che presso la Curia Patriarcale, anche presso gli uffici di amministrazione dei giornali cittadini.

DIARIO SACRO

12 Mercoledì, I Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nobili fiorentini del secolo XIII. Al Gesù e Maria, chiesa di Suore Servite: alle 9 messa solenne; alle 17 panegirico, benedizione e inno. Primi Vesperi della Dedicazione a S. Giovanni Grisostomo e del titolare a S. Fosca.

Interessi del pubblico

Riunione agenti e rappresentanti di commercio

Sabato 15 corr. alle ore 21 precise sono convocati presso la sede della Unione dei commercianti, S. Luca, Calle Bembo 4779, gli agenti e rappresentanti di commercio iscritti e non iscritti al Sindacato, per una relazione sull'attività svolta dal Sindacato durante l'anno 1935.

Gli interessati sono vivamente pregati d'intervenire, compresi coloro che, per disguidi postali, insufficenza d'indirizzi, ecc. non avessero eventualmente ricevuto regolare avviso di convocazione.

Tasse di scambio sulle polveri piriche

Con decreto legge 6 gennaio 1936 n. 31 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 25 gennaio 1936, è stata abolita l'imposta di fabbricazione sulle polveri piriche.

Viene così a cessare, a decorrere dal 10 febbraio 1936, data di entrata in vigore del suddetto provvedimento, lo speciale regime di riscossione della tassa di scambio in abbonamento stabilito dall'art. 53 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, nei confronti dei fabbricanti di polveri piriche, i quali pertanto per le vendite dei prodotti in questione effettuate dalla data suddetta devono corrispondere il tributo di cambio del 2.50 per cento sulle relative fatture nei modi normali, a mezzo di marche o mediante il servizio dei conti correnti postali.

Una cospicua offerta per le Scuole italiane della Dalmazia

Il nob. cav. uff. Vittorio Barbini ha consegnato al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» la somma di lire 3.000 affinchè venga rimessa al presidente della «Lega Culturale Italiana» a favore delle scuole italiane della Dalmazia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Maria Lante Gaggia, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal Comm. Enrico Berghinz; L. 100 alle Monache Clarisse della Giudecca dalla famiglia Conestabile della Staffa; L. 50 all'Infanzia Abbandonata, dall'Ing. Francesco Baldassari e Signora.

Feste e trattenimenti

Festa danzante Smobilitati Benefica

Il Consiglio direttivo della Smobilitati Benefica per Minorati di guerra, ha deliberato di indire per sabato 15 corr., alle ore 20.30 precise nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, l'utile netto della quale devoluto totalmente a beneficio dei combattenti in A. O. I. bisognosi consiglieri.

Il nuovo orario dei negozi

Vedute le disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, che — ad eliminare inconvenienti verificatisi — ha ritenuto doversi disciplinare, in modo uniforme, per tutto il Regno, gli orari di chiusura di alcuni negozi, e precisamente dei negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie, di quelli di generi alimentari, delle rivendite di fiori e delle pasticcerie e confetterie;

Veduti i proprii decreti in vigore, relativi a tali negozi, che devono pertanto ritenersi retticati nei sensi qui appresso specificati; il Prefetto decreta:

1.) La chiusura dei negozi seguenti è così stabilita:

a) Negozi di generi di abbigliamento, arredamento e merci varie ore 19.30.

b) Gli stessi negozi, nei giorni precedenti i festivi ore 20.

c) Negozi di generi alimentari ore 20.

d) Gli stessi negozi, nei giorni precedenti i festivi ore 20.30.

e) Rivendite di fiori ore 20.

f) Pasticcerie e confetterie ore 21.30.

2.) Le pasticcerie e le confetterie, annesse ad esercizi pubblici (Caffè, bar, ristoranti, ecc.) osserveranno l'orario di chiusura stabilito per i detti esercizi.

3.) Tra i giorni precedenti i festivi non sono compresi i sabati, per i quali vigono le speciali norme della legge 20 giugno 195 n. 1010, e del contratto collettivo.

4.) E' fatta riserva della facoltà, nei casi in cui speciali condizioni di tempo e di luogo lo richiedano, di concedere parziali provvisorie deroghe al regime di chiusura controindicato, che si sostituisce a quello in vigore.

Stato Civile di Venezia

10 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 10 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 MATRIMONI 7

La violenta bufera sull'Adriatico

Un tragico bilancio

La bufera di vento e di neve che per tutto il pomeriggio di lunedì e per tutta la notte seguente ha sconvolto la laguna e il mare ha fatto, purtroppo, le sue vittime recando il lutto e la costernazione fra i pescatori di Chioggia e nel popolo dell'industre isola di Burano.

A Chioggia

A Chioggia la ventata causò la rovina di molti comignoli per fortuna senza danno di persone e provocava lo spegnimento dell'illuminazione privata e pubblica, questa ultima riattivata però quasi subito mercè la messa in funzione della centrale termica.

In mare intanto le barche pescherecce erano in lotta con gli elementi e si lamentarono, purtroppo, delle scomparse. Dal bragozzo da pesca «Irma», che incrociava presso le foci del Brenta presso al Baccucco sono scomparsi Fenzo Giovanni fu Emilio e certo Pietro non ancora identificato; dal bragozzo «Risorto» scomparve Donaggio Giuseppe, di anni 38: il natante trovasi arenato sulla spiaggia del Po della Pila.

Altro bragozzo, senza perdita di vite, arenavasi a Porto Caleri, mentre la barca da pesca «Parigi» che si temeva naufragata, riparava a Venezia e giungeva di ciò notizia alla locale Capitaneria di Porto. Altre barche senza danni a persone arenarono sulla nostra spiaggia.

Ieri di buon mattino la locale Capitaneria di Porto inviava due moto-pescherecci a perlustrare il mare per accertarsi se vi fossero ancora barche pericolanti: i motopescherecci furono messi a disposizione dell'Autorità dai fratelli Nordio.

A Burano

A Burano ieri mattina, verso le ore 7, alcuni pescatori avvistavano nei pressi della Sacca di Mazzorbo (località Laghi) un sandolino da pescatore alla deriva. Dubitando trattarsi di una barca strappata dagli ormeggi la accostarono e, con raccapriccio, vi scorsero entro il cadavere di un uomo.

Il poveretto, certo Costantini Luigi, chiamato Sacca, d'anni 63, da Burano, era partito per la pesca lunedì verso le 9 del mattino. Sorpreso dalla bufera cercò di recarsi a Burano. Si iniziò allora fra l'uomo e la furia degli elementi una lotta impari. Il povero pescatore resistette fino a che le forze glielo permisero, poi si accasciò. Nella notte, colpito da assideramento, decedette.

Mentre Vigili e Carabinieri stavano effettuando il trasporto della salma e iniziavano indagini per appurare la causa del decesso, giungeva a Burano notizia che lungo il Canale Silone, nei pressi della località Monte dell'Oro, era stata avvistata alla deriva, verso la barena, una barca con a bordo due altri cadaveri.

Immediatamente si recavano sul luogo il Maresciallo dei RR. CC. sig. Palmieri assieme al dr. cav. Giuseppe Grella, medico condotto, per eventuali soccorsi e per accertamenti. Ma i due, giunti nella località indicata, purtroppo, altro non poterono fare che constatare la verità della notizia avuta. Su un sandolino giacevano, a pagliolo, i cadaveri di una donna e di un bambino. Trasportati a Burano vennero identificati per Calza Vittoria Maria in Bubacco, d'anni 36, e Marella Giuseppe di Gino, di anni 14, entrambi da Burano.

Dalle indagini esperite da carabinieri e vigili risulta che la Calza Vittoria dovendo recarsi a Trepalade, in quel di San Michele del IV, per far visita a dei congiunti, si fece prestare da un conoscente un sandolino della capacità di 5 quintali e imbarcatovi il figlio Bubacco Severino di anni 12, e quale aiuto il ragazzo Marella Giuseppe, si diresse alla suddetta località di Trepalade, conducendo essa stessa l'imbarcazione.

Giunta a Trepalade si recò a far visita alla congiunta e alle sedici, imbarcata sul natante una sua cugina, certa Botter Elisabetta in Calza di anni 39, da Trepalade, che recava sua ospite a Burano, iniziò il viaggio di ritorno. Lungo il percorso le condizioni del tempo e della laguna peggiorarono tanto che, giunta la comitiva in località Taglietto, e precisamente fra la Valle Rossa e la Valle Perini, non potendo più proseguire chiesero ed ottennero aiuto da due barche di passaggio e così la Botter Elisabetta trasbordò sul sandolo di certo Moretto Arturo e il ragazzo Bubacco sul sandolo di certo Padrin, entrambi diretti a Burano ove giunsero alle ore 18.30.

La Calza Vittoria, esperta vogatrice, all'atto del trasbordo del figlio e della cugina assicurò che col natante così alleggerito e con l'aiuto del ragazzo Marella, avrebbe sicuramente raggiunta la mèta. Ostacolati dal mare e vinti dal freddo, pure questi due infelici soccombettero.

La povera donna lascia il marito invalido di guerra e tre teneri figlioli.

Sulla laguna di Marghera

Nella stessa giornata alle ore 15.30 due caorline partivano dallo stabilimento della Montecatini a Marghera carica l'una di fosfato e l'altra di solfato di rame ed ambedue dirette a Burano. Colte dalla tormenta durante il percorso, solo una di esse, dopo inauditi stenti, potè raggiunger la meta, mentre dell'altra fino al momento in cui andiamo in macchina non è giunta alcuna notizia, ad onta delle ricerche animosamente condotte nella laguna.

La barca scomparsa aveva a bordo come equipaggio certo Molin Attilio fu Alessandro di anni 42 da Burano e Tagliapietra Giuseppe di ignoti d'anni 15 pure da Burano.

Il conducente della barca giunta in salvo e cioè Sinigaglia Eugenio da Burano asserì di aver visto, durante la rotta fortunosa, il Molin che trascinato dalla deriva lungo il canale Vittorio Emanuele III.o stava scaricando in mare precipitosamente il contenuto della caorlina, tentando così di evitare l'affondamento. Il vento poi, sollevando le onde e spingendo con furia verso Burano la barca del Sinigaglia tolse a questi di vista il compagno.

I Carabinieri e i Vigili urbani di Burano stanno tuttora compiendo indagini, ma queste, purtroppo non hanno avuto tuttora l'esito desiderato.

Sventure e disavventure

Col «Flobert»

Il diciottenne Luigi Toscano, abitante a Cannaregio 2137 nel maneggiare un «flobert» lasciò inavvertitamente partire un colpo che lo ferì alla mano sinistra. Guarirà in 7 giorni.

Cade e si frattura il femore

Elisa Quintavale di anni 71 da S. Mauro di Murano iersera alle 22.30 è scivolata sul pianerottolo della scala fratturandosi il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Una trave sulla testa

Luciano Bortolato di anni 17 da Salzano, trovandosi a lavorare presso il palazzo delle Poste a San Bartolomeo si ferì con una trave al capo riportando un'abrasione guaribile in giorni 6.

Improvviso malore

Candian Girolamo di anni 67, alloggiato ai Senza tetto, trovandosi iermattina alle 7 in Chiesa Sant'Aponal, fu colpito da malore. Con la Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione.

Furto e ricettazione

I Carabinieri della Giudecca hanno denunciato Zane Augusto di anni 19 abitante alle baracche del Genio e Fenio Guerrino di anni 18 abitante pure alla Giudecca 795, per il furto di alcune decine di metri di filo conduttore di elettricità, consumato ai danni del Cellina nella notte dal 31 gennaio al 1.o febbraio. La refurtiva è stata ricettata da Emilio Scala, abitante a Cannaregio 2980, che a sua volta fu denunciato per il reato commesso.

Per conversione di pena

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno fermato e tradotti alle carceri Giovanni Vianello di anni 35 abitante a S. Croce 618, Bon Umberto di anni 18 senza fissa dimora, Bortoluzzi Giovanni di anni 36 abitante a S. Croce 2202, Carlo Marcolini di anni 28 abitante a S. Croce 1636 e Paveggio Amleto di anni 26 abitante a S. Croce 1116 dovendo scontare ciascuno un giorno di detenzione per conversione di pena.

L'amico del vino

Davide Giovanni di anni [illegible], senza fissa dimora, inveterato amico dell'alcool, è stato ancora una volta fermato dai Carabinieri perchè ubriaco importunava i passanti nei pressi di San Giuliano.

Il Davide era uscito dal carcere la mattina stessa e vi è rientrato nella serata.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 19 i pompieri della terza sezione accorsero allo stabile contrasegnato dall'anagrafico 2022 del sestier di Castello, dove nell'appartamento del sig. Giuseppe Scarpa, un cammino, causa un agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco.

In breve le fiamme vennero domate e i danni ridotti a qualche centinaio di lire.

Piccolo incendio

La prima sezione è accorsa iersera nella cabina di trasformazione della corrente elettrica sita a Cannaregio 3855 A, dove a causa di un sovracarico di corrente, si era determinato un piccolo incendio.

In breve le fiamme vennero estinte.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il giorno 10 febbraio all'Ufficio di Stato Civile:

Matrimoni: Faccin Hermes sottufficiale R. M. celibe con Cendali Emilia cas. nubile; Spano Matteo motorista celibe con Girotto Emma casalinga nubile; Ricoveri Mario impiegato celibe con Poletto Matilde cas. nubile; Pasetti Luigi impiegato celibe con Trevisan Clara civile nubile; Fontanella Emilio impiegato celibe con Bounti Lidia impiegata nubile.

Decessi: Maschi: Labasin Giuseppe di anni 71 con. pens.; Spellanzon Antonio di anni 56 con. bracc.; Mazzoni Giuseppe di anni 53 con. berrettaio; Soldati Amatore di anni 62 celibe calzolaio; Coassin Giovanni di anni 57 con. — Femmine: Fanciulli Isola di anni 76 nubile cas.; Lombardo Trevisan Vincenza di anni 63 ved. pens.; Ravagnan Lidia di anni 16 nubile cas.; Furlanetto Bon Regina di anni 49 con. cas.

Cronaca di Chioggia

Tesseramento dopolavoristi

Il Segretario del Fascio, presidente dell'O. N. D. ricorda agli iscritti di rinnovare la tessera per l'anno XIV con la quale soltanto potranno avere tutte le facilitazioni che sono concesse agli iscritti, nei teatri, nei viaggi ed in molte altre cose.

Saluto ad un partente

Autorità, amici ed estimatori stamane alle 11 si sono riuniti nella sala della mensa della R. Guardia di Finanza, per offrire un vermut di addio al tenente dei Carabinieri Giuseppe Traversa, che parte, dietro sua domanda, per l'Africa Orientale. A nome dei presenti, e della curia legale tutta, ha indirizzato al partente nobili e sentite parole l'avvocato Ettore Aprile, cui ha risposto commosso il festeggiato. Gli onori di casa furono fatti con molta signorilità dal dott. De Marco Francesco e dal tenente Arturo Avanzi.

Ferisce a colpi di lima i membri della sua famiglia

CHIVASSO, 11

Quest'oggi, nella vicina frazione di Castelrosso, tale Lusso Lorenzo di Pietro, per cause non bene precisate, colpiva i suoi familiari con una lima che egli aveva prima reso acuminata. Quattro componenti della famiglia riportarono ferite di varia entità. L'energumeno, ridotto ben presto all'impotenza da vicini di casa accorsi alle grida, è stato tradotto nelle carceri della nostra città.

Cronaca di Mestre

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale Rendita 5 p. c.

La delicatezza del momento attuale attraversato dalla Nazione italiana richiede da parte di tutti i cittadini uno sforzo massimo che procuri i mezzi necessari a resistere e a vincere; nulla risponde allo scopo in maniera più completa e significativa della sottoscrizione al prestito Nazionale, rendita 5 per cento. Allo scopo di dare la possibilità ad un maggior numero di persone di effettuare la sottoscrizione stessa è stata concessa facoltà di rateazione nel pagamento relativo mediante l'acquisto di una polizza speciale emessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: anche i più modesti così potranno contribuire allo sforzo che la Nazione italiana in questo momento compie per il conseguimento e delle sue legittime aspirazioni. Confido che Mestre anche in tale campo saprà dare in misura generosa dimostrazione di solidarietà nazionale e alto senso patriottico. — Il Segretario del Fascio.

I sussidi della Congregazione di Carità

Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità di Mestre nel mese di gennaio 1936: Sussidi in denaro lire 558; sussidi in buoni per generi alimentari lire 1791.30; sussidi per alloggi gratuiti lire 126; sussidi per razioni gratuite lire 225; sussidi per latte lire 20. — Totale lire 2720.30.

Visite ed offerte alla Colonia Alpina

Ieri alle ore 14.30, alla Colonia alpina Città di Mestre, in Asolo, si è recato a fare una visita il cav. Meloni, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, che era accompagnato dal suo segretario signor Grassi. Gli ospiti graditissimi vennero ricevuti dal Presidente della Colonia cav. uff. Zannini e dai signori nob. dott. cav. Piovesana e cav. Stella e dalla Superiora.

Dopo una minuta visita, gli ospiti manifestarono tutta la loro ammirazione per la magnificenza della Colonia e per l'ordine con la quale viene tenuta, e raccolti i bambini il cav. Meloni fece ad essi un discorsetto, facendo un omaggio di 12 moschetti balilla perchè abbiano ad addestrarsi fin da bambini al maneggio delle armi, e per le fanciulle ebbe parole paterne, esortandole a crescere buone e delle brave mammine.

Dopo che il Presidente della Colonia li ebbe ringraziati per la loro visita e per l'offerta, gli ospiti fecero ritorno a Venezia.

I corsi teorici pratici di lingua tedesca

Fra breve comincieranno i corsi teorico-pratici della lingua tedesca, che saranno tenuti da una professoressa la quale impartirà tre lezioni alla settimana dalle ore 18 alle 19 presso la sede del Dopolavoro Mandamentale.

La tassa di frequenza al corso è di lire 10 mensili, la prima quota delle quali dovrà essere pagata all'atto dell'inscrizione, che dovrà essere presentata all'Ufficio di segreteria del Dopolavoro in piazza Matter dalle ore 19 alle 21 dei giorni di martedì, giovedì e sabato non oltre la prossima settimana.

Secondo anniversario della morte del comm. Zennaro

Nella Chiesa della Colonia Alpina in Asolo nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del comm. Costante Zennaro, venne celebrata una messa in suffragio e terminata la funzione il cav. uff. Zannini ha raccolto tutti i bambini ricoverati in colonia ricordando ad essi il benefattore.

Trattenimento danzante della Mestre Benefica

Anche quest'anno la benemerita società Mestre Benefica riunisce i soci e le loro famiglie all'annuale trattenimento danzante che avrà luogo nella sale Impero del Teatro Toniolo, gentilmente concessa dal cav. Giovanni Furlan.

Questa serata familiare, che non estenderà i suoi inviti ad estranei delle famiglie dei soci, si svolgerà nella sera di sabato 15 corr. con inizio alle oe 20.30 ed una sceltissima orchestra allieterà la bella riunione rallegrata anche da sorprese e giochi di cotillon e regali per tutti partecipanti.

Le adesioni si ricevono non più tardi di venerdì 14 corr. presso i seguenti soci della Mestre Benefica: Baessato Luigi, cartoleria in piazza Umberto I; Salvan Vincenzo, trattoria Geremia; Burigana Giuseppe, mercerie in via Piave; Nardini Marco, negozio di elettricità in via Piave; Biancato Pietro, trattoria Cavallino a Carpenedo.

Il Veglionissimo

Alacre è l'organizzazione per la veglia danzante del 22 corr. pro assistenza invernale del P.N.F. ed il Comitato vede con piacere che le adesioni sono molte. La serata sarà brillantissima, sia perchè due orchestre continueranno a suonare interrottamente, evitando così le soste che abitualmente si facevano, per pranzo, lotterie, ecc., sia perchè tutto il teatro sarà completamente trasformato dai camerati prof. Benetti Secondo e Vendramin Nino molto apprezzati per le originali trovate delle loro decorazioni e per le varie sorprese che prepareranno agli intervenuti.

Coloro che desiderano partecipare a questa serata e che non avessero ricevuto il relativo biglietto d'invito, potranno procurarselo rivolgendosi presso la sede del Dopolavoro in piazza Matter, durante le ore d'ufficio (martedì, giovedì, sabato dalle 19 alle 21).

Le caviglie della ferrovia

In varie riprese erano state rubate all'amministrazione delle FF. SS. delle caviglie lungo la linea ferroviaria ed ultimamente dalla stazione di Mira e della cosa se ne occupò la Milizia Ferroviaria Fascista la quale, dopo le indagini del caso, potè individuare e denunciare il ladro che si chiama Marchiori Iginio di Pietro di anni 21 abitante a Vetrego n. 27 e quale ricettatore venne denunciato Affiazi Eugenio di Giuseppe di anni 19 abitante a Vetrego e per incauto acquisto vennero denunciati Stocco Abramo di Biagio di anni 23 ed il fratello Antonio di anni 22 abitanti a S. Maria di Sala.

Dalle perquisizioni vennero sequestrati kg. 167 di materiale per un valore complessivo di L. 200.

Tentato furto di carbone

Il Comandante della M. F. Fascista disponeva un servizio di vigilanza al parco carboni e durante la notte il milite di servizio scorgeva due individui che avevano riempito due sacchi del combustibile. Il milite intimava il fermo, ma i due riuscirono a fuggire abbandonando una bicicletta ed una mantellina.

Dalle indagini immediatamente fatte i due poterono essere individuati per Francechi Giuseppe di Antonio di anni 22, abitante a Vetrego e Marchiori Iginio di Pietro di anni 21, abitante pure a Vetrego, i quali vennero rintracciati ed arrestati. Interrogati confessarono la loro colpa.

Il furto d'una catena

Ignoti ladri la scorsa notte riuscirono a rubare una catena legata all'ancora del peso di quintali 5 e del valore di L. 1000 che serviva a fermare il pontile della R. Marina lungo il canale Brentelle.

Scoperto il furto venne subito denunciato ed i carabinieri stanno ricerdando i ladri.

Le disgrazie della giornata

All'ospedale vennero ieri medicati: Danesin Pietro, di anni 28, abitante a Dese, operaio della Vetri Coke di Marghera, il quale spingendo un carrello carico di carbone cadeva accidentalmente a terra andando a finire con la destra sotto la ruota del carrello stesso e riportava delle ferite da schiacciamento al dorso della mano destra. Egli dovette pertanto essere ricoverato al nosocomio dove venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— A Sartoraro Ferruccio di Anselmo, di anni 39, abitante a Mogliano, operaio del Breda, mentre stava camminando in cantiere, cadeva sulla testa una chiave serraturi che gli causava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto ed al sopraciglio destro ed alla regione parietale sinistra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Alla Vigili di Marghera vennero medicati: Rosina Alfredo, abitante a Favaro, operaio della ditta ing. Ferro di Marghera, per delle ferite lacero contuse con distacco dell'unghia del dito medio della mano sinistra, giudicata guaribile in 10 giorni.

— Scarpa Domenico, abitante a Cannaregio, operaio della ditta Cardazzo di Marghera, per un'ampia ferita al dito pollice della mano destra e contusioni abrase al dito indice destro, riportate per il colpo di una catena della mortassatrice. Venne giudicato guaribile in giorni 25.

— Al Pronto Soccorso della Stazione ferroviaria vennero medicati nella giornata di ieri i ferrovieri Stenieri Arduino, del deposito locomotive, per una ferita da taglio al dito medio della mano destra riportata al tornio e giudicata guaribile in giorni 10, e Franchin Giuseppe fuochista, per delle distorsioni al pollice sinistro e delle contusioni al ginocchio destro, riportate chiudendo la boccaporta di una locomotiva. Guarirà in giorni 10.

lotta libera americana

Questa sera avrà luogo al Toniolo l'attesa manifestazione sportiva per l'eliminatoria del campionato pesi massimi professionisti d'Europa di lotta libera americana fra i seguenti atleti: Darnoldi Nino, Proller Giorgio, Frank Fritz, Czaia Augusto, Stofan Giuseppe, Kakai. Arbitro ufficiale il sig. Riccardo Calza.

A questa manifestazione, che avrà inizio alle ore 21 precise, presiederà il commissario tecnico della F.I.A.P. comm. Giovanni Raicevich. Gli sportivi mestrini non mancheranno.

MARTELLAGO

Offerte Pro E. O. A.

Pervennero L. 50 dalla Società Elettrica del Cellina; L. 30 dal camerata Mario Granzo; un quintale di farina di granono dal sig. Carlo Morbiato.

Il Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Il più forte concorrente di Ford ha dichiarato fallimento

NEW YORK, 11

William Durant che fu per molti anni uno dei più ricchi e potenti uomini d'America e che era considerato come il più pericoloso concorrente di Henry Ford ha dichiarato fallimento. Egli ha detto di avere soltanto un attivo di 250 dollari, rappresentato dal suo corredo personale. Durant ha 74 anni di età, ma è deciso a ricominciare da capo. All'età di 21 anno egli aveva fondato nel Michigan una fabbrica di carrozze, la quale aveva un capitale di 2000 dollari, nel 1904 egli iniziò la produzione di automobili fondando la « Buick Motor Company » e nel 1908 costituì la « General Motor » che divenne una pericolosa rivale della officina Ford.

Due anni più tardi egli vendette la « General Motor » per 25.000 dollari. Comprò poi la fabbrica « Chevrolet » e quindi acquistò le azioni della « General Motor » nel 1916. La crisi del 1929 lo colse però impreparato e dopo aver tentato di salvarsi con temerarie operazioni di borsa, nel corso delle quali per le sue mani passarono titoli di un miliardo e 250 milioni di dollari, Durant si avviò rapidamente alla rovina.

GAZZETTA DELLO SPORT

Ai giochi olimpionici invernali

Cinquantamila persone assistono alle gare di guidoslitta

GORMISCH, 11

Giunti ormai quasi alla metà della grandiosa manifestazione olimpionica è possibile fare un primo bilancio sulle gare effettuate, sui primi titoli assegnati, sul comportamento dalel maglie azzurre. I discesisti, entrati in lizza per i primi, sono stati i primi a sbrigarsi ed i primi due titoli olimpionici in palio sono spettati entrambi alla Germania grazie alla Cranz e a Pfnur, che sono riusciti nella prova della discesa obbligata a colmare quel distacco che i norvegesi avevano stabilito al termine della gara di discesa. Come è noto però qui in sede olimpionica il titolo viene assegnato con giustissimo criterio ai discesisti completi vale a dire a quello che si dimostra migliore non solo per l'audacia e la sicurezza colla quale affronta il più ripido pendìo nevoso, ma anche per l'abilità colla quale sa disimpegnarsi su un percorso obbligato.

Primi bilanci

E' stato in base a questa doppia prova che si è palesata indiscutibile la superiorità dei discesisti germanici, giacchè infatti essi, non solo conquistavano il primo posto tanto nella prova maschile quanto in quella femminile, ma ingigantivano il successo con un meraviglioso piazzamento dell'intera squadra. L'Italia in questa prova si comportava con onore; dimostrava, cioè, di possedere degli uomini della classe dei migliori, di aver curato meticolosamente la preparazione, di aver compiuto sensibili progressi. In campo sciatorio, è noto, la constatazione di questi ultimi è lenta e non è facile tanto più per i profani che si limitano a gettare un'occhiata alla classifica ed a constatare la posizione occupata dai propri rappresentanti nei confronti dei vincitori e non apprezzano il significato di una frazione di secondo in classifica. Ma chi abbia appena appena seguito gli sviluppi dello sport sciatorio in questi ultimi anni non può fare a meno di rilevare che i risultati ottenuti devono essere considerati più che soddisfacenti. Irragionevole, infatti, sarebbe stato di poter pensare a priori di venire a Garmisch a battere degli uomini come Birger Ruud o Pnur, ma a posteriori un attento esame della graduatoria è fonte di soddisfazione e ci dimostra infatti che tale possibilità era meno lontana del previsto dalla realtà. La gara ha dimostrato inatti che ra i primi 15 classificati e tutti gli altri c'era un netto distacco di classe, ma ha dimostrato che gli italiani hanno saputo meritare non solo il piazzamento fra i primi 15, ma spesso anche fra i primi 10.

Le sorprese del disco

Il comportamento degli azzurri del disco su ghiaccio ha dello strano e del contradditorio e dimostra come questo sport, che ha molti punti di contatto col calcio, subisca le stesse influenze che creano le maggiori sorprese. Non si può però non ricordare con rammarico una decisione arbitrale poco felice durante la partita Italia-Svizzera, decisione che ha infatti mutato completamente la fisionomia dell'incontro, eliminando irrimediabilmente la squadra azzurra. Ma anche in questo campo gli sforzi della prepaarzione sono stati compensati dalla brillante vittoria sulla suadra degli Stati Uniti, vittoria che costituirà il maggior titolo di gloria italiana in tale ramo per l'annata olimpionica. Dai fondisti infine che hanno cominciato a gareggiare ieri in modo così promettente, assicurando all'Italia nella gara a staffetta l'ambito primato fra le nazioni centroeuropee, si possono attendere con fiducia nuove affermazioni.

La sveglia stamane è suonata prestissimo in tutto il quartier generale. A Hammersbach alle 6 gli equipaggi delle guidoslitte e il gruppo dei dirigenti sono già in piedi, pronti a lasciare l'albergo per dirigersi alla pista. Nella notte il vento rigido ha avuto il sopravvento sulla nuvolaglia che ingombrava ieri sera il cielo e la mattina si annuncia splendente. La temperatura è discesa di colpo ed alle 7 il termometro segna 18 gradi sotto zero. Nel recarsi alla pista, situata dopo il Riessersee e disegnata tutta nel bosco, si è assistito ad un nuovo impressionante pellegrinaggio di sportivi.

La folla sulla pista

Non erano ancora le 8, ora di inizio della gara, e già la folla era fiumana e continuava ad affluire da Garmisch e da Partenkirchen verso il campo di gara. La pista, lunga 1600 metri, è stata ben presto assediata da due trincee di spettatori, dietro le quali andava continuamente ad ammassarsi altra folla alla ricerca di uno spiraglio dal quale poter vedere per un attimo solo magari il passaggio degli equipaggi lanciati a 80 km. all'ora. L'organizzazione aveva predisposto ampie tribune all'arrivo ed alla pericolosa Bayernkurve, il punto più spettacolare della corsa; ma ogni tribuna si è dimostrata insufficiente giacchè si calcola presente una folla di 50 mila persone.

Alla partenza fervore di preparativi; i due equipaggi italiani, al pari degli altri tutti, hanno curato meticolosamente la messa a punto delle guidoslitte, ungendo i pattini con grassi speciali e cospargendoli poco prima della partenza con etere per impedire alla neve di attaccarvisi. Alle 8 in punto, dopo che due equipaggi avevano aperta la pista, si iniziano le discese di gara.

Per primi sono gli americani di Fox, che fanno registrare il tempo di 1.25.61, poi è la volta dei cecoslovacchi pilotati da Lanzendorfer che si lanciano sulla pista di ghiaccio, ma la loro corsa audace è interrotta da un capovolgimento ad una curva. Terzi sono gli italiani col primo equipaggio pilotato da Brivio e composto da Dall'Oro, Manardi e Solveni. La loro prima discesa è piuttosto prudente e fa registrare il tempo di 1.26.96. Le discese frattanto proseguono offrendo spettacoli di audacia che entusiasmano la folla.

La guidoslitta francese, composta interamente da uomini di Chamonix, perde il frenatore alla Bayernkurve e giunge quindi con tre soli uomini al traguardo; quella tedesca, guidata da Trott, esce paurosamente di pista e mentre l'intero equipaggio è sbalzato lontano sulla neve, la guidoslitta termina il percorso vuota, giungendo al traguardo e suscitando nel pubblico un vivissimo senso di apprensione che però viene subito allontanato dalla comunicazione rassicurante della radio che annuncia l'incolumità dei quattro uomini. Il record della pista, che è di 1.18.7, resiste però ad oltranza. Nella prima serie di discese il tempo migliore è segnato dall'equipaggio tedesco, pilotato da Killians (1.20.73), seguito da quello belga di Houben (1.22.22) e da quello svizzero di Musy (1.22.45); quarto è quello francese con D'Aulan (1.22.75) e quinto quello italiano guidato da De Zanna, composto tutto di cortinesi, che fa registrare il tempo di 1.23.2.

La seconda prova viene interrotta dopo la discesa di 9 equipaggi perchè la pista è diventata impraticabile. Numerose cadute hanno infatti fatto saltare in più punti dei pezzi di ghiaccio ed hanno creato delle buche pericolose. Delle nove guidoslitte partite per la seconda prova, quella di De Zanna si è rovesciata ed è stata pertanto eliminata dalla gara.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 20 sciabile; Boscochiesanuava: cm. 90 gelata; Bressanone (Plancios Plose) —14, cm. 100 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: —9, cm. 40 far, sereno; Lavazè: —14, cm. 170 far., sereno; Colle Isarco: cm. 35 far.; Colle Isarco Rifugi: cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo: —8, cm. 70 polv., sereno;; Pocol: cm. 110; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv.; Dobbiamo: cm. 65 polv.; Livinallongo: —11, cm. 135 far., misto; Madonna di Campiglio località alberghi: cm. 190 mista, Carlo Magno cm. 250, Capanna Spinale cm. 300 far.; Mendola: —6, cm. 250; Mendola: —6, cm. 160 far., sereno; Merano Avelengo: J5, cm. 170 semifar., misto; Merano Giogo San Vigilio: —2, cm. 80 semifar., sereno; Val Martello Borromeo: —8, cm. 150 gelata, sereno; Misurina: cm. 150 far.; Ortisei: cm. 160 far.; Predazzo: —8, cm. 10 gelata, sereno; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 40 polv.; San Candido Pusteria: cm. 70 far.; San Martino di Castrozza: cm. 130 far.; Sappada: —7, cm. 80 buona, coperto; Selva Gardena: cm. 140 far.; Sesto Pusteria: —11, cm. 50 far., sereno; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160 polv.; Solda: —10, cm. 130 polv, sereno.

La riunione di lotta alla Reyer

Vittorie di Darmoldi e Kakai

Czaia e Profler fanno incontro nullo

Ieri sera alla palestra Reyer ha avuto luogo la terza fase delle eliminatorie per il campionato dell'Europa centrale di lotta libera. Il pubblico presente, pur seguendo attentamente lo svolgimento dei tre incontri in programma, si aspettava qualche cosa di più emozionante. Lo sport della « libera » ha avuto origine dallo spirito e dalle qualità del popolo americano; spirito agonistico e qualità conquistatrici che danno una particolare caratteristica a questo nuovo sport. Mancherà alla lotta libera il classico ed armonioso stile della greco-romana ma non va dimenticato che è appunto da questa che si è passati a quella, alla ricerca del nuovo e del più emozionante che cercano le folle. Anche la lotta libera ha il suo bravo regolamento tecnico che attraverso modalità internazionali, la regolarizza e la rende più umana di quello che il roboante nome americano farebbe credere a prima vista. Ecco perchè forse ieri sera l'emozionante non ha toccato il vertice dell'entusiasmo. Infine bisogna notare che il regolamento applicato in questo torneo vieta in via assoluta quelle irregolarità combattive che gli Stati Uniti permettono e che la cinematografia documentaria ha riportato nei nostri paesi intensificandone la portata con i giochi di luci e la velocità di presa cinematografica. Dal punto di vista tecnico la manifestazione invece ha avuto il suo successo che rende vieppiù importante lo svolgimento di questo campionato.

L'italiano Nino Darnoldi ha iniziato questa gara in modo assai brillante che ha fatto ben sperare per l'esito finale. Trionfatore a Gorizia, vincitore superbo nella prova di Udine Dino Darnoldi seguendo la tattica che gli è consueta, ha anche trionfato dinanzi al pubblico veneziano, superando brillantemente la terza prova, quella cioè che l'opponeva al forte e rude tedesco Stofan. Alto e quadrato, un blocco di muscoli, ardente combattitore, fulmineo nello scatto e nelle azioni difensive e abile in quelle di attacco Darnoldi ha formato senza dubbio il centro di attrazione della folla. La vittoria dell'italiano acquista maggiore importanza dal fatto che Stofan è l'attuale campione europeo. La vittoria di Darnoldi è venuta al 2' e 55'' della quinta ripresa quando cioè l'italiano con un meraviglioso scatto riesce a rovesciarsi all'indietro portandosi dietro Stofan che, avvinghiato strettamente a Darnoldi con una presa alla cintura, batte rumorosamente sul tappeto, rimanendo sotto il peso dell'avversario che otteneva così superbamente, quando già il tedesco abbozzava un'imbarcata, la seconda caduta dell'avversario che dava la vittoria a Darnoldi.

I combattimenti

Dopo la presentazione generale degli atleti, primi a salire sulla pedana per il combattimento sono: l'italiano Del Prete e il magiaro Kakai Magy. L'ungherese è un atleta di grosso taglio e dalle leve potenti e la sua costituzione fisica ha ben presto ragione sull'italiano che dovrà piegarsi dinanzi alla superiorità avversaria, perdendo al 5'10'' della seconda ripresa quando cioè il magiaro lo costringeva alla resa con una applaudita rovesciata partita da una ben congegnata posizione a ponte che rovescierà l'italiano sul tappeto il quale, s'alzerà poi col naso sanguinante ed un occhio segnato, mentre la folla applaude la vittoria del magiaro.

Il secondo combattimento è quello che oppone l'austriaco Proller all'ungherese Czaia in un combattimento di lotta greco-romana. Il combattimento, chiusosi alla pari dopo tre riprese di 7 minuti, ha messo in evidenza due uomini meravigliosi: due moderni gladiatori. Ciò che ha maggiormente sorpreso è stata l'agilità dei due antagonisti e la potenza della loro leva nei rovesci mediante la mezza e la doppia « elson ».

L'ultimo incontro della serata è stato quello che opponeva all'italiano Nino Darnoldi il tedesco Stofan. L'incontro dopo tre combattute riprese, in cui il valore degli antagonisti si è equilibrato, ha avuto il suo epilogo al 2'10'' della quinta ripresa in cui l'italiano vinceva per aver costretto l'avversario alla seconda caduta. Nella quinta ripresa viene registrata una potente leva ascellare di Darnoldi che però viene neutralizzata dall'avversario che pratica una doppia « elson ». Darnoldi è a terra, ma tosto si riprende e si porta vicino alle corde. Il tedesco pratica allora la presa di cintura che permetterà all'italiano di sviluppare la sua sorprendente controffensiva e vincere l'incontro mediante la seconda caduta del tedesco. La vittoria italiana è salutata da un fragoroso applauso.

Mario Lagomarsino

VELA

I "Ludi del Bò,, sospesi per la bonaccia

La bella competizione velica organizzata dal G.U.F. di Padova, fu avversata ieri da condizioni atmosferiche così sfavorevoli, che si poterono effettuare soltanto due delle otto regate in programma.

Alle 10 gli otto timonieri (due per facoltà) prendono il « via » per la prima prova. Spira ancora un *borino* abbastanza fresco, ultimo residuo della burrasca che aveva imperversato durante la notte. Il triangolo — costituito della briccola presso il cantiere Celli e delle boe all'ingresso del canal dei Marani e presso S. Nicoletto — non presenta alcun lato di vero bordeggio, però nell'ultimo tratto, molti che s'eran lasciati scadere troppo sotto vento col favore della marea crescente, devono fare un *rebecchino* per agguantare la briccola, e così si determinano, proprio all'ultimo, vari mutamenti nel gruppo compatto dei concorrenti, che tagliano il traguardo nell'ordine seguente: Saccardo, Donatelli, D'Ottaviano, De Haag, Donati, Restello, Inchiostri, Barbini.

Alle ore 10 e 30 viene data la partenza per la seconda prova, ma frattanto il vento è scemato, girando a levante, mentre la corrente va facendosi sempre più forte: in taii condizioni, l'inesperienza di alcuni concorrenti unita al vivace agonismo che li anima tutti, dà luogo a numerose irregolarità sia in partenza che alle boe, costringendo la giuria a squalificare ben quattro concorrenti: gli altri rimasti in lizza durano non poca fatica a condurre a termine la gara, che si chiude come segue: D'Ottaviano, De Haag, Barbini, Donati.

Alle 11 e 50 viene dato il «via» per la terza prova, subito sospesa per bonaccia.

Dopo la colazione, offerta dal Guf ai concorrenti e alla giuria, viene eseguito un secondo tentativo, ma dopo due ore esasperanti di vana fatica, tutti armano i remi: allora viene stabilito all'unanimità di rinviare il seguito alla settimana ventura. Ecco intanto la classifica generale dopo le due prime regate: Ingegneria punti 37 (De Haag 20, Donati 17); Legge 33 (D'Ottaviano 22, Donatelli 11); Chimica 21 (Barbini 15, Inchiostri 6); Medicina 19 (Saccardo 12, Restello 7).

Fra gli appassionati che assistevano alle regate, c'erano il Presidente della Compagnia della Vela comm. Berghinz, il dott. Manzini in rappresentanza del Delegato Sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, il viceaddetto allo sport del Guf Nazari.

Agonali della vela

Nelle giornate di sabato 15 (pomeriggio) e domenica 16 del corrente mese, si svolgeranno gli agonali della Vela del Guf di Venezia valevoli per l'anno XIV.

A questa importante manifestazione possono partecipare, oltre agli studenti universitari, le rappresentative degli Istituti medi cittadini. L'imbarcazione prescelta per questa competizione è il dinghi 12 piedi S. I., che si è dimostrato il tipo più adatto per mettere in risalto la capacità dei singoli concorrenti. La Sezione Vela del Guf ha già provveduto per le imbarcazioni che saranno necessarie.

Seguendo il Regolamento Littoriale, si farà la rotazione della imbarcazione, in modo che ogni concorrente possa cimentarsi con ognuna di esse; e questo per livellare i possibili vantaggi derivanti dalle migliori condizioni di certe barche.

Gli Agonali della Vela serviranno come eliminatoria per i prossimi Littoriali di Trieste, nei quali, già negli scorsi anni, i goliardi veneziani si sono bene affermati.

PUGILATO

Locatelli batte Jimmy-Brady

NUOVA YORK, 11

Si è svolta ieri sera al Saint Nicolas Palace una serata pugilistica con largo concorso di pubblico.

L'incontro più interessante era quello in otto riprese fra Cleto Locatelli e l'irlandese Jimmy Brady. Il combattimento è cessato dopo due minuti e sei secondi della quinta ripresa, con la vittoria dell'italiano, per f. c. tecnico. Peso di Locatelli libbre 143 e un quarto, di Brady 142 e 3 quarti.

ATLETICA LEGGERA

I corsi aspiranti giudici

ROMA, 11

La F.I.D.A.L. ha nominato giudici arbitri per il campionato italiano assoluto di corsa campestre che si svolgerà a Piacenza l'8 marzo 1936, il dott. Puccio Pucci. Ha inoltre approvato lo svolgimento di corsi per aspiranti giudici della FIDAL, tra i quali uno a Padova con istruttori i signori Lazzerini, Marcassa e Barbieri e uno a Udine con istruttori i signori Sbuelz, dal Dan e Blasich.

PALLA OVALE

Il Direttorio della III Zona

ROMA, 11

La Federazione italiana rugby ha ratificato come segue la composizione del direttorio della terza zona, Veneto: presidente Nino De Losa, segretario Ferdinando Marcassa; consiglieri Antonio Cittadini, Francesco Valvassori, Livio Zava; rappresentante C.A.T.I. Antonio Bettella, rappr. Guf Vittorio Muratori, rappr. F. G. C. Ottorino Dalla Rizza. Ha nominato fiduciari provinciali per le provincie della terza zona, Udine: Cesare Cangiani; Verona: Virgilio Tommasi.

Una seduta a Palazzo Borbone assenti tutti i deputati

PARIGI, 11

La Camera francese ha tenuto ieri una seduta a cui non ha partecipato alcun deputato, ma che ha avuto il suo valore di seduta normale essendo stata sufficiente la presenza nell'aula di un rappresentante della presidenza. Si doveva esaminare un testo di legge già approvato dal Senato, ma nessun membro della Camera si è presentato. E la seduta ha avuto luogo lo stesso. Il vicepresidente della Camera, dalla sua poltrona, ha dato lettura del testo di legge, quindi rivolto ai banchi deserti ha fatto la tradizionale domanda: « Nessuna opposizione? ». Quindi ha aggiunto: « La legge è approvata ». E ha dichiarato chiusa la seduta.

Un treno contro un tramvai

4 morti e 15 feriti

MADRID, 11

Si ha da Valencia che presso Mislata una carrozza tranviaria, che il conducente non ha potuto fermare a causa di un guasto al freno, ha superato le sbarre di passaggio a livello della ferrovia elettrica, urtando un treno che arrivava in quel momento. L'urto è stato violentissimo e la carrozza tranviaria è stata trascinata dalla locomotiva per più di cento metri. Sono stati estratti dai rottami quattro morti. Quindici persone sono rimaste gravemente ferite. Il tranviere conducente è stato arrestato.

Capitano di nave prigioniero del proprio equipaggio

VIENNA, 11

La capitaneria del porto danubiano di Galaz, in Romania, era rimasta non poco sorpresa vedendo il battello *Oituz* ritornare da un viaggio nella Palestina senza comandante: una minuziosa visita alla nave ha però permesso di scoprire il capitano, mani e pieni legati, ben nascosto in un ripostiglio. Siccome l'equipaggio aveva derubato un passeggero, e il comandante s'era affrettato ad annunziare che avrebbe sporto denuncia all'arrivo, i marinai già da tre settimane l'avevano ridotto prigioniero a quel modo, rifiutandosi di dargli da mangiare e da bere. Il disgraziato ha perduto la ragione.

Gandhi rinnegato dal figlio

LONDRA, 11

Il dissidio fra il Mahatma Gandhi e suo figlio Hiradal è giunto ad una fase critica. Hiradal, che negli ultimi quindici anni aveva avuto continue divergenze col genitore, finora aveva esitato a separarsi del tutto da lui e ad abbandonare la comunità indiana. Alcuni giorni orsono egli aveva dichiarato ad una agenzia giornalistica di non volerne uscire, se questa non gli dava l'ostracismo. Stasera si apprende da Calcutta che Hiradal ha deciso definitivamente di cambiare strada. Egli si farà cristiano e comincierà una nuova vita: « Questo è l'unico mezzo — egli ha detto — di disfarmi della qualità di figlio di mio padre ».

La morte del decano dei giornalisti ungheresi

BUDAPEST, ..

E' morto Francesco Ponitz, decano dei giornalisti ungheresi ed excapo dell'ufficio stampa del Capo del Governo.

La Confederazione degli agricoltori alla Fiera di Verona

VERONA, 11

La partecipazione della Confederazione Fascista degli Agricoltori — ormai tradizionale alla Fiera di Verona — assumerà nel prossimo marzo una importanza del tutto particolare perchè sarà diretta a dimostra e quando l'agricoltura italiana abbia contribuito in determinati settori alla nostra indipendenza economica dall'estero.

L'on. Muzzarini, Presidente della Confederazione stessa, ha disposto infatti che nel Salone Sammicheli vengano attuate una serie di iniziative del più alto interesse e della massima attualità. Tra di esse, possiamo sin d'ora annoverare le seguenti: la Mostra di prodotti alimentari e piante officinali, per la attuazione della quale collaborerà la Federazione Nazionale Fascista dei Consorzi Orto-floro-frutticoli; la Mostra delle piante erbacee oleaginoso, per la quale presterà il proprio concorso la A.N.C.P.E.O.; la Mostra delle fibre tessili vegetali ed animali, cui collaboreranno tra l'altro i Consorzi di difesa della canapicoltura; la Mostra delle piante alcooliginose che verrà approntata col valido aiuto dell'Associazione Nazionale Bieticoltori, ecc.

Attraverso la Confederazione Fascista degli Agricoltori, verrà quindi presentata una serie di prodotti tipicamente antisanzionisti, prodotti che andranno dalla lana sintetica alle fibre di ginestra, dall'alcool di sorgo a quello di bietole, ecc.

La Confederazione Fascista degli Agricoltori, attraverso la Fiera di Verona, dimostrerà quanto grande sia l'apporto che l'agricoltura italiana dà all'affrancamento della nostra economia dalla servitù straniera.

E' stata data notizia che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato alla 40. Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli che avrà luogo a Verona dall'8 al 16 marzo prossimo, le seguenti facilitazioni ferroviarie: rilascio per i visitatori da qualsiasi Stazione del Regno nel periodo dal 5 al 16 marzo di biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento; ribasso del 30 per cento per i viaggi degli espositori dal 15 febbraio al 5 aprile e ribasso del 50 per cento sul ritorno delle merci esposte, con validità dal 15 febbraio al 16 marzo per l'andata e dal 13 marzo al 10 aprile per il ritorno; trasporto gratuito nel ritorno per i cavalli.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in considerazione della importanza della Fiera di Verona ha impartito istruzioni ai Compartimenti della viabilità di Venezia, Bolzano, Trieste, Milano e Bologna, affinchè dal 4 al 31 marzo p. v. sia concessa l'autorizzazione della circolazione sulle strade del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia di convogli costituiti da veicoli comuni, di lusso e agricoli trainati da un unico animale e ciò per permettere ai carradori di condurre i propri veicoli con poca spesa alla Fiera di Verona.

12 posti di sottotenente nel Commissariato Marittimo

ROMA, 11

In base ad autorizzazione data dal Capo del Governo, è aperto un concorso per esami a 12 posti di sottotenente nel Corpo di Commissariato Militare Marittimo. Il concorso avrà luogo a Roma presso il Ministero della Marina, in data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Uccide l'amante

MILANO, 11

Questa sera si è svolta nella nostra città una fulminea tragedia, per ragioni che ancora non sono state ben chiarite. Il trentanovenne Cassina, accompagnato da un fratello, si recava ad un appuntamento, in via Giovanni da Cermenate, con la ventinovenne Virginia Casorati, della quale era da lungo tempo l'amante. Quest'ultima, che era sposata, si era recata al convegno accompagnata da due done. Tra il Cassina e la Casorati si accendeva un violento diverbio; ad un tratto il Cassina estraeva una rivoltella e con un colpo a bruciapelo freddava l'amante. L'omicida venne più tardi arrestato.

Ingente furto in una villa

NOVARA, 11

Di un audace ed ingente furto è rimasto vittima l'agricoltore Bagliano Antonio, residente a Recetto. Mentre questi stava cenando stasera, nella sua abitazione, in una camera a pianterreno, con la sua famiglia, ignoti ladri mediante scalata e la rottura di un vetro penetravano nella camera da letto sita al piano superiore e, dopo aver frugato nei cassetti dei vari mobili, asportarono dal cassettone la somma di ventunmila lire in Buoni fruttiferi, duemila lire in Buoni del tesoro, monete d'oro, denaro e oggetti per un valore complessivo di circa 30 mila lire. Il Bagliano, insospettito dai rumori saliva nella camera, ma dei ladri nessuna traccia. Il furto subito denunciato è oggetto di attive ricerche da parte dei carabinieri.

Due fratelli uccisi da una frana

ROMA, 11

Per l'intera notte e fino alle nove del mattino i vigili hanno compiuto un pericoloso lavoro per ritrovare i corpi dei due fratelli Nazzareno e Sauro Corti, rimasti sepolti da una grossa frana in località Quadrato. Finalmente le salme dei due disgraziati operai sono state ritrovate. Il vigile Frascatelli, che si era dovuto calare per diciassette metri in una voragine aperta dalla frana, è stato tratto su privo di sensi per le esalazioni mefitiche. Dopo le cure del caso è rinvenuto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il petrolio

Le conclusioni degli esperti

Subdoli tentativi degli ultra-sanzionisti

GINEVRA, 11

Stamane il Comitato tecnico del petrolio si è riunito per continuare la discussione sul rapporto generale. Dopo una breve interruzione, la discussione è stata ripresa nel pomeriggio.

Stasera poi il Comitato degli esperti ha deciso di riunirsi nuovamente in seduta notturna per far progredire i lavori della redazione del rapporto generale sull'*embargo* sul petrolio. La discussione si è svolta intorno ad un progetto di rapporto che si basa sui lavori eseguiti in questi giorni dal direttore della sezione finanziaria della S. D. N., l'inglese Loweday. Questo progetto di rapporto terrebbe conto, riassumendoli, dei tre rapporti dei sottocomitati: 1) Per il rapporto dei succedanei, si constaterebbe che la questione dei succedanei non ha importanza; 2) Per quanto riguarda i trasporti, si constaterebbe l'opportunità di scartare un *embargo* sui trasporti; 3) Per quanto riguarda il consumo e l'approvvigionamento, si concluderebbe che dal rapporto del sottocomitato risulterebbe che un *embargo* si presenterebbe efficace se gli Stati Uniti limitassero almeno la loro esportazione alla media degli ultimi anni.

Stando alle voci che circolavano nel pomeriggio nei corridoi della Società delle Nazioni, sembra che gli esperti petroliferi non sarebbero in grado di terminare i loro lavori neppure per giovedì prossimo. Il ritardo è spiegato da una parte con le difficoltà che gli esperti incontrano per dover fare i loro calcoli sulla base di statistiche antiquate, monche e in gran parte neppure esatte, e dall'altra col tentativo di alcuni esperti di dipartirsi dal campo strettamente tecnico per interferire in quello politico. In altri termini i delegati di alcuni paesi sanzionisti vorrebbero sforzarsi di far risaltare nei vari rapporti che un eventuale *embargo* sul petrolio, anche senza la cooperazione degli Stati Uniti, sarebbe un poco più efficace di quanto in realtà potrebbe essere. Ora le cifre contenute nel terzo rapporto, sull'approvvigionamento e il consumo dei prodotti petroliferi da parte dell'Italia, sono atte a far sorgere al riguardo qualche dubbio. Per quanto concerne, ad esempio, le riserve di petrolio accumulate in Italia, gli esperti pretenderebbero che esse non oltrepassavano alla fine del 1934 le 500 mila tonnellate, ossia un fabbisogno per circa otto settimane, tenendo però conto che nel 1935 il nostro consumo sarebbe stato di 3.500.000 tonnellate, mentre le importazioni si sarebbero elevate a 3.800.000 tonnellate; le riserve esistenti alla fine del dicembre scorso sarebbero aumentate di 300 mila tonnellate, ammontando così dalle 700 alle 800 mila tonnellate. Dato il genere di statistiche posseduto dagli esperti, il valore di queste cifre non può essere che molto relativo, se non del tutto vago.

Il quarto capitolo del rapporto concerne la produzione mondiale del petrolio. Esso contiene questa frase: « Se gli Stati Uniti controllassero le esportazioni sia a destinazione dell'Italia, sia a destinazione di ambedue i belligeranti, poco importerebbe che il controllo prendesse la forma di un *embargo* assoluto, o ridurre le esportazioni al livello medio degli ultimi anni »; il che equivale ad un nuovo invito all'America a limitare le esportazioni di petrolio dirette in Italia.

Una mozione ai Comuni

contro qualsiasi cessione territoriale

LONDRA, 11

Diciassette conservatori hanno presentato agli uffici della Camera dei Comuni una mozione ostile a tutti i trasferimenti di territori britannici a profitto di Potenze straniere, si tratti di colonie, di protettorati o di paesi sotto mandato.

Le atrocità abissine

Il significato d'una documentazione

BUDAPEST, 11

Commentando una documentazione pubblicata dall'*Echo de Paris* sulle atrocità abissine, il giornale *Magyarsag* scrive: « Queste nuove prove che vengono da una fonte certamente non sospetta di simpatia verso l'Italia, dovrebbero finalmente convincere tutto il mondo civile che l'Italia ha non solo il diritto, ma il dovere di intervenire in Abissinia in nome della civiltà. Oltre alle grandi vittorie militari, l'Italia può vantare una grandissima vittoria morale sull'opinione pubblica mondiale, poichè è ormai dimostrato che la civilizzazione della barbara Abissinia rappresenta un interesse morale e politico di tutta la umanità.

L'agitazione per il caso Jezè

continua e si estende

PARIGI, 11

La agitazione degli studenti per il caso Jezè non è cessata e si prevede che gli incidenti riprenderanno più violenti se Jezè insisterà il 1.o Marzo per tenere all'Università l'altro suo corso di legislazione finanziaria.

Molti giornali fanno notare che in tutti i casi precedenti gli studenti hano sempre imposto la loro volontà quando hanno iniziato delle agitazioni contro insegnanti da loro giudicati indegni.

L'America per la libertà dei mari

Le ripercussioni a Ginevra

PARIGI, 11

Il « Paris Midi » riceve da Londra: Le dichiarazioni di Pittman presidente della Commissione degli esteri del Senato americano, relative alla nuova politica estera dell'Amministrazione Roosevelt, sembrano indicare, si dice negli ambienti socialisti e liberali inglesi, che il Presidente ed i suoi Ministri hanno momentaneamente rinunciato al loro atteggiamento iniziale nello sviluppo della questione dell'embargo sul petrolio e dell'organizzazione permanente della neutralità.

Questo cambiamento è incontestabilmente dovuto all'opposizione concertata dalle industrie interessate e dai gruppi politici ostili all'abbandono del principio della libertà dei mari.

« Gli osservatori, continua il giornale, convengono nel riconoscere che in seguito a tale evoluzione i cui segni si moltiplicavano da qualche tempo, le reazioni a Ginevra saranno considerevoli e avranno un effetto decisivo sulle decisioni del Comitato dei diciotto.

Il danno causato dalle sanzioni

alle miniere del Galles

LONDRA, 11

Il « Daily Express », parlando delle facilitazioni doganali accordate alla Jugoslavia per compensarla delle perdite causatele dalle sanzioni, domanda chi compenserà i minatori del Galles i quali esportano 350 mila tonn. al mese di carbone in meno.

Una flottiglia di caccia inglesi lascia il Mediterraneo

GIBILTERRA, 11

La sesta flottiglia di cacciatorpediniere, da tempo ancorata nel nostro porto, ha ricevuto stamane l'ordine, del tutto inatteso, di levare le ancore e far ritorno immediato in Inghilterra. Le prime unità della flottiglia sono infatti partite alle ore 15.30 locali.

21 mila fedi di acciaio

agli Italiani di Tunisia

TUNISI, 11

Nelle sedi consolari e delle istituzioni italiane di tutta la Tunisia si è compiuta, dopo la benedizione religiosa, con vibranti cerimonie, la distribuzione delle fedi di acciaio.

Le fedi distribuite finora assommano a circa ventun mila. Il numero imponentissimo documenta che l'offerta delle fedi d'onoro è stata veramente plebiscitaria. E la donazione continua man mano che i coloni italiani residenti in località sperdute presso il deserto possono recarsi nei centri abitati.

Negli ultimi due giorni, dopo sei settimane di offerte ininterrotte, altri 441 anelli sono stati presentati al Consolato generale di Tunisi ed i vice Consolati della Reggenza, registrano nuove quotidiane offerte.

Intanto il Dopolavoro lancia una sottoscrizione annuale per il rancio popolare ai connazionali bisognosi. La sottoscrizione è fatta con impegni di versamenti mensili di varia entità. I risultati si annunciano maggiori di quelli degli anni precedenti e consentiranno una larga assistenza ai disoccupati e alle loro famiglie povere. Lo scorso inverno il rancio del popolo distribuì, oltre una grande quantità di sussidi in denaro, duecento ventun mila razioni viveri, vestiti e scarpe.

Manifestazioni antisanzioniste

nei paesi sanzionisti

ROMA, 11

Anche nei Paesi ultrasanzionisti — scrive l'*Agenzia d'Italia* — la massa del popolo che non si lascia fuorviare dai politicanti, e soprattutto le sane correnti giovanili che non intendono rassegnarsi all'idea d'una progressiva bolscevizzazione dell'Europa, reagiscono, ogni giorno più contro le sanzioni nelle quali ravvisano una delle più gravi e pericolose minacce contro la pace del mondo.

Alcune di queste significative testimonianze dello spirito pubblico contro il sanzionismo dei Governi vengono riferite nel notiziario del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma.

In Olanda, l'organo del « Nationaal Socialistische Beweging » pubblica un articolo per deplorare che, senza alcuna necessità, il Governo abbia allontanato l'Olanda dalla neutralità, facendo così cadere sul Paese una parte della responsabilità d'un'eventuale guerra europea. Il giornale si scaglia contro la politica, definita « assurda » dell'attuale Gabinetto, dicendo che essa non ha altro risultato se non quello di porre a rischio l'Olanda di sparire dalla carta del mondo come Stato indipendente.

Notevoli sono le dimostrazioni a cui ha dato luogo a Lovanio la proiezione di alcuni film documentari del conflitto italo-etiopico e delle attività del Regime Fascista, durante una riunione organizzata da gli studenti membri della Corporazione universitaria belga.

Il pubblico, numerosissimo, e composto in gran parte di universitari, ha acclamato entusiasticamente le visioni cinematografiche che illustravano la meravigliosa gigantesca opera del Regime a beneficio di ogni attività nazionale, e le manifestazioni divenivano più intense quando sullo schermo appariva la immagine del Duce o quando il film mostrava ciò che compiono i nostri soldati in Abissinia per portare la civiltà in quel paese barbarico.

Dichiarazioni di S. E. Guarnieri

sugli scambi italiani con l'estero

PARIGI, 11

S. E. Guarnieri, Sottosegretario di Stato agli Scambi e alle Valute ha fatto interessanti dichiarazioni all'inviato speciale del *Matin*. Egli ha detto fra l'altro: « Sì, lo so, si parla molto delle perdite di oro che le sanzioni impongono all'Italia, dopo che questa deve tutto pagare in contanti, ma vi è un elemento di cui non si tiene sufficientemente conto: la possibilità di restrizioni del popolo italiano, e questo elemento è precisamente quello che permetterà al nostro Paese di resistere fino agli estremi limiti. Non ci si rende abbastanza conto di tutto ciò che può una popolazione schierata unanime dietro il suo Capo, e di ciò che essa può sacrificare per permettergli di condurre a buon fine la vittoria. Ma non dimenticate che la maggior parte delle importazioni non destinate alla guerra possono essere e saranno completamente soppresse.

« Vi sono d'altronde certi aspetti favorevoli del quadro. Dopo la messa in applicazione delle sanzioni, il disavanzo della bilancia commerciale con gli Stati Uniti, verso i quali noi smerciamo una gran parte dei prodotti che esportavamo altrove, si regolarizza a poco a poco. Quanto alla Germania, se è vero che è sempre esistito per noi un disavanzo e noi abbiamo costituito un *clearing* applicandolo al movimento turistico, dopo le sanzioni il saldo a nostro favore di questo conto turistico compensa all'incirca esattamente il disavanzo dei nostri scambi commerciali ».

Un telegramma del Duce

alla vedova del seniore Valcarenghi

CREMONA, 11

La signora Valcarenghi, il giorno stesso in cui le era pervenuta la notizia della morte sul campo del marito, senior Luigi Valcarenghi, aveva inviato al Duce un nobile messaggio. Essa ha ora ricevuto dal Duce il seguente telegramma:

« Le fiere e commosse espressioni di rimpianto per la morte del seniore Valcarenghi sono la testimonianza di una forte fede. Mi associo al suo cordoglio, ricordando l'eroico Caduto, servitore della Patria e del Regime con la vita e con la Morte. — MUSSOLINI ».

Reparti di sanità partiti

da Bari e da Catanzaro

BARI, 11

Salutato con vibranti manifestazioni al Re, al Duce e all'Esercito, stamane è partito un reparto di sanità destinato all'A. O. Alla partenza del treno, autorità, rappresentanze e popolo hanno rinnovato le acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

CATANZARO, 11

Stamane, tra entusiastiche dimostrazioni di popolo, sono partiti per l'A. O. contingenti di sanità formanti due ospedaletti da campo ed una sezione di sanità. Tra i partenti erano tre cappellani militari, due dei quali missionari che ritornavano in A. O. A salutare i partenti alla stazione si sono recati, oltre ad una folla di popolo, il Prefetto, il Federale e tutte le altre autorità. Il treno si è messo in moto tra vive acclamazioni all'Italia, al Re ed al Duce.

Partenza di operai per l'A. O.

LECCE, 11

Salutato da calorosissime manifestazioni di simpatia da parte delle autorità e del popolo, ha lasciato questo capoluogo un altro forte gruppo di operai diretti in A. O.

Chiede di partire per l'A. O.

a sostiture il figlio Caduto

SAVONA, 11

E' caduto in Africa Orientale il vice-caposquadra Olinto Ingaramo, figlio dell'ing. Tenedos, nato a Genova l'8 febbraio 1909. Entrato nelle Avanguardie Giovanili Fasciste sin dal 1923, dove si era distinto in ogni circostanza, e passato alla Milizia, quando venne aperti gli arruolamenti per il secondo Battaglione Mitraglieri si congedò e chiese di far parte del reparto destinato in A. O., dove si distinse sempre per ardimento e sprezzo del pericolo. Oltre ai genitori, ha lasciato cinque fratelli, tutti attualmente sotto le armi. Il padre, già sessantenne, ha chieso, con commovente dimostrazione dei sentimenti patriottici di questa esemplare famiglia italiana e fascista, di sostituire il figlio caduto e di partire immediatamente per l'Africa Orientale.

Il trattamento degl'impiegati

richiamati e volontari

ROMA, 11

Il «Lavoro Fascista» è informato che nell'ultima sessione del Comitato corporativo centrale, tenutosi sotto la presidenza del Duce, il Sottosegretario Lantini ha riferito sui punti relativi al trattamento degli impiegati privati richiamati o volontari alle armi. In relazione ai precedenti, stabiliti durante la guerra e alle leggi vigenti, dopo la discussione — alla quale hanno partecipato i camerati Pirelli, Landi, Racheli e Lantini — e le dichiarazioni riassuntive del Duce, sulla opportunità di un regolamento dell'indennità da corrispondersi ai richiamati, il Comitato corporativo centrale ha approvato alcune norme che confermano le basi di un apposito provvedimento legislativo.

Un aeropostale francese perduto nell'Atlantico?

PARIGI, 11

L'aeroplano postale « Città di Buenos Ayres » della linea francese del sud Atlantico, partito ieri mattina alle 8.10 da Natal per Dakar, non è ancora arrivato. L'ultima segnalazione della radio di bordo fu fatta ieri alle quindici quando l'apparecchio si trovava a circa mille miglia dalla costa sud-americana. Si teme che l'apparecchio sia andato perduto. A bordo vi erano cinque uomini d'equipaggio e parecchi sacchi di posta.

Gravi tumulti a Managua

contro un banchiere inglese che uccise uno scioperante

NUOVA YORK, 11

Notizie da Managua nel Nicaragua informano che una situazione di indubbia gravità si è oggi creata in quella capitale ove da qualche giorno è in corso lo sciopero dei conducenti delle auto pubbliche.

Gruppi di scioperanti hanno assalito l'automobile di un banchiere inglese là residente, certo Weelock, il quale, estratta la rivoltella, ha sparato vari colpi uccidendo uno scioperante. Il banchiere è quindi miracolosamente riuscito a sfuggire all'ira dei compagni dell'ucciso che volevano linciarlo.

Si è subito formato un corteo che ha attraversato la città seguendo il cadavere dell'ucciso che veniva trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale. Rientrati in città gli scioperanti hanno fatto una nuova dimostrazione recando bandiere ed insegne rivoluzionarie. La situazione è rapidamente peggiorata perchè agli scioperanti si è unita una grande folla di popolo esasperato per il gesto del banchiere inglese. I dirigenti della dimostrazione si sono recati alla Cattedrale, l'hanno invasa e, saliti sul campanile, hanno suonato le campane a stormo per chiamare a raccolta tutta la popolazione. La residenza del banchiere uccisore è abbondantemente presidiata da soldati e da agenti i quali fino ad ora sono riusciti a tener testa ai dimostranti che volevano incendiarla. Al tramonto una folla eccezionale si è riversata alla stazione ferroviaria per ricevere i familiari dell'ucciso giunti da un paese vicino. Il capo della amministrazione municipale di Managua è stato obbligato a fuggire con la sua famiglia abbandonando l'abitazione attraverso il tetto per sfuggire all'ira della folla. La Banca Nazionale nel pomeriggio è rimasta chiusa e lo stesso hanno fatto numerosi uffici commerciali. Tutte le sedi di aziende inglesi sono presidiate. Lo sciopero era stato proclamato per protestare contro la penuria di benzina e la preferenza fatta alle aziende pubbliche nella distribuzione del carburante.

Altri cinque morti in Siria

in un conflitto colla polizia

PARIGI, 11

La censura controlla rigorosamente tutte le notizie relative ai disordini di Siria. La situazione in questo Mandato francese è tuttavia conosciuta a Parigi, dove ci si mostra inquieti per la piega che prendono gli avvenimenti siriani in seguito all'agitazione nazionalista, che va sempre più assumendo il carattere di un vasto movimento insurrezionale.

Stando a una informazione della Agenzia Havas da Beirut, nuove manifestazioni si sono avute ieri a Damasco, Aleppo, Tripoli e Saida, dove tutti i negozi sono chiusi. Date però le rigorose misure d'ordine adottate dalle autorità locali e data anche l'occupazione militare di quei centri, la calma vi regna.

Gravi sommosse si sono verificate invece a Detrezor, sull'Eufrate. Cinque manifestanti sono rimasti uccisi in conflitti che si sono svolti con la polizia e con le truppe. Un ufficiale francese è stato gravemente ferito.

Dei gravi avvenimenti di Siria si è occupato il Ministro degli Esteri, Flandin, che si è intrattenuto a tale proposito con il presidente della Commissione degli Esteri della Camera, recatosi a trovarlo, accompagnato dai membri della sottocommissione incaricata dello studio delle questioni dell'Oriente.

Ucciso da due ragazzi

VIENNA, 11

A Murek, nella Stiria, due ragazzi, Antonio Staudeker di anni 10 e Francesco Knipplitsch di 15 anni, hanno ucciso a colpi di pietra un vecchio settantenne, certo Tommaso Solcher, che il Municipio aveva affidato alle cure della possidente signora Maria Hodl. Quest'ultima sfruttava il vecchio, pretendendo che sbrigasse lavori faticosi. Ieri mattina il Solcher non volle lavorare perchè non si sentiva bene. Per incitamento della donna i ragazzi si diedero a lanciare contro di lui grosse pietre, che produssero al disgraziato ferite tali da provocarne la morte.

Sette morti in Inghilterra

a causa del maltempo

LONDRA, 11

Da 24 ore le isole britanniche sono investite da una violenta tempesta artica. Nella Manica numerosi vapori sono in pericolo.

Ad Aviron un canotto della Università di Reading è affondato, e un rematore è annegato. In complesso le vittime causate dal cattivo tempo ammontano finora a sette.

Vivo fermento in Egitto

per gli armamenti inglesi

LONDRA, 11

Nonostante che la tensione nel Mediterraneo sia diminuita nelle ultime settimane, l'Inghilterra continua a inviare in Egitto sempre nuove forze militari. Da Alessandria si telegrafa oggi che le caserme disponibili sono rigurgitanti e che altre ne vengono costruite d'urgenza per ospitare i nuovi reggimenti che si trovano attualmente in viaggio alla volta dell'Egitto. Persino sulla nuova diga nel centro del porto, dove si progettava di erigere un moderno albergo, si stanno ora costruendo delle caserme e la popolazione egiziana comincia a mormorare, non riuscendo a comprendere il significato di questi continui invii di truppe. E' forse da mettere in relazione tale politica militare del Governo britannico con l'imminenza delle trattative anglo-egiziane, più con i problemi strategici del Mediterraneo.

E' noto che i nazionalisti d'Egitto hanno invitato l'Alto Commissario britannico ad ottenere da Londra una assicurazione che, nel caso di fallimento delle trattative, il regime attuale delle relazioni fra i due Paesi non verrà modificato; che, cioè, gli inglesi non potranno avere il diritto di inviare contingenti militari superiori a quelli previsti dai trattati esistenti. La risposta da Londra non è, però, giunta ancora e negli ambienti studenteschi, i quali costituiscono l'avanguardia del nazionalismo, si nota già un vivo fermento, il quale minaccia di generare disordini simili a quelli del mese passato.

In certi ambienti egiziani si afferma al riguardo che, con il pretesto della tensione del Mediterraneo, l'Inghilterra rafforza le sue guarnigioni allo scopo di poter tener testa a qualsiasi situazione che si sviluppasse nell'Egitto, in relazione con i negoziati che sono il procinto di incominciare.

Le aspirazioni del Governo Egiziano

sulla gestione del Canale di Suez

LONDRA, 11

Si ha dal Cairo, che il Governo Egiziano ha iniziato conversazioni con la Compagnia del canale Suez in vista di far nominare dagli Egiziani nel consiglio d'amministrazione della compagnia.

Esso domanda l'applicazione di una tariffa preferenziale per le sue navi che attraversano il canale e la concessione ai propri nazionali di alcuni posti negli uffici della compagnia.

Giappone e Stati Uniti

Hull declina ogni responsabilità

circa il discorso di Pittman

PARIGI, 11

L'Agenzia *Havas* ha da Washington: Il segretario di Stato Hull ha declinato ogni responsabilità riguardo al discorso di Pittman. « Io non ho avuto ancora occasione di conoscere il discorso, egli ha detto. Pittman occupa certamente un posto preponderante in seno alla rappresentanza legislativa del paese ma per ciò che concerne il suo discorso non vi è stato tra me e lui alcuna consultazione o collaborazione. Non vi è quindi alcuna ragione perchè io lo commenti ».

Hoare verrebbe nominato

Ministro senza portafoglio

LONDRA, 11

Secondo il *Daily Erpress* sarebbe imminente il ritorno nel gabinetto di Sir Samuel Hoare il quale sarebbe nominato ministro senza portafoglio, incaricato del coordinamento dei tre servizi della difesa nazionale, durante il periodo del riarmamento.

Cento arresti in Germania

nell'ambiente cattolico

BERLINO, 11

Circa cento persone, tra cui molti sacerdoti e religiosi, sono state arrestate dalla polizia segreta del Reich negli ultimi giorni, secondo notizie trapelate da ottima fonte.

Tutti gli arrestati sono personalità del movimento giovanile cattolico germanico. Gli arresti sono avvenuti in maggior parte a Dusseldorf ed in altri centri renani; alcuni soltanto sono stati compiuti alla Capitale.

Lieve incendio alla Borsa romana

ROMA, 11

Questa sera per cause non ancora accertate è scoppiato un incendio nel Palazzo della Borsa e precisamente nel salone delle grida. I pompieri, prontamente accorsi sono riusciti in breve a spegnere il fuoco. I danni ascendono ad alcune migliaia di lire.

I valichi italo-svizzeri

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che agli elenchi di valichi di frontiera terresti del Regno, attraverso i quali è consentito il passaggio alle persone munite dei documenti prescritti per l'attraversamento del confine, approvati e modificati, è aggiunto il valico stradale Oria-Strada Albogasio-Lugano (confine italo-svizzero, provincia di Como). Detto valico sarà aperto al transito delle persone munite di passaporto o di altri documenti internazionalmente equivalenti e a quelle munite di tessera di frontiera; il valico del Porto del Gallo, di Foreda e di Livinio (confine italo-svizzero, provincia di Sondrio), aperto al transito limitatamente alla stagione estiva, rimarrà aperto per tutto l'anno.

Cordiale colloquio del Duce

col Ministro degli Esteri d'Albania

ROMA, 11

Di ritorno da Londra, dove si era recato per rappresentare il suo paese ai funerali del Re Giorgio V, si è fermato per qualche giorno a Roma S. E. Fuad Aslani, Ministro degli Affari Esteri di Albania. S. E. Fuad Aslani è stato ricevuto dal Capo del Governo che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio per un'ora. (Stefani).

La presidente dell'Associazione

famiglie dei Caduti in guerra

ROMA, 11

Con recente provvedimento del Duce, la baronessa Teresita Menzinger, vedova di medaglia d'oro, è stata nominata presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra.

Una funzione in suffragio

del sottotenente Ostini

PISA, 11

Oggi alla presenza di tutte le autorità e gerarchie cittadine, dei rappresentanti del Ministero degli Esteri e del Ministero della Stampa e Propaganda, del Ministero della Guerra, di numerose rappresentanze di fascisti, di organizzazioni combattentistiche e sindacali, è stata celebrata, nella ricorrenza del trigesimo della morte del sottotenente dell'Aeronautica, barone Alberto Ostini, volontario di guerra, medaglia d'argento al valore militare e funzionario del Ministero della Stampa e Propaganda, una solenne funzione funebre in suffragio anche degli altri Caduti pisani in Africa Orientale nell'adempimento del dovere. Dopo il rito, al quale ha assistito una folla enorme, l'Arcivescovo di Pisa ha impartito al tumulo l'assoluzione.

Il pianista Zecchi a Berlino

BERLINO, 11

Il pianista Carlo Zecchi ha dato a Berlino due concerti cui ha assistito un folto pubblico tra cui era l'ambasciatore Attolico. Il pianista italiano ha ottenuto molto successo tanto da parte del pubblico che della critica.

Il fortunale sull'Adriatico

Due navi arenate ad Ancona

ANCONA, 11

Nelle prime ore di stamane, lungo la costa adriatica si è scatenato un violento fortunale che ha messo in serie pericolo numerosi pescherecci. Uno di essi, l'« Innocenzo B. » della marineria di Pesaro, è naufragato, ma l'equipaggio è stato posto in salvo. Alcune barche da pesca sono rimaste arenate nella costa. Da una di esse, e precisamente la « Antonio di Pesaro » manca un marinaio.

Sugli scogli, fuori del porto di Ancona, si è arenato il piroscafo « Rita Garcia » e una falla si è aperta nel fianco. Le autorità portuali, subito accorse, stanno procedendo al salvataggio dell'equipaggio. Quindici persone sono già state tratte in salvo.

Si ha notizia che lungo la costa di Pescara si è arenato il piroscafo « Cankovich ». L'equipaggio è salvo.

6,7 sotto zero a Padova

PADOVA, 11

E' venuto il freddo. Annunciato ieri da un gelido vento di tramontana, che lasciava supporre una visita di neve, questa ha fatto soltanto una breve apparizione ieri sera, e stamane abbiamo invece giornata splendida e freddo pungente. Il termometro ha registrato una minima di gradi 6,7 sotto zero.

Il nuovo Ministro del Portogallo

presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 11

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro del Portogallo, che gli ha presentato la lettera di credenziali. Dopo l'udienza del Pontefice, il diplomatico ha fatto visita al Segretario di Stato Pacelli e quindi è sceso nella Basilica di S. Pietro per venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

La morte del pittore Fillia

TORINO, 11

E' morto ieri a 31 anni il pittore Fillia. Aveva aderito fin dalla età di 16 anni al movimento futurista italiano e si era subito affermato come pittore, scrittore e organizzatore.

Espose alle ultime cinque Biennali di Venezia, alle Quadriennali di Roma e alle più importanti mostre italiane ed estere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 44 - Centesimi 20

88° giorno dell'assedio economico

Giovedì 13 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

La proroga dell'attuale legge di neutralità
approvata dalla Commissione degli Esteri del Senato americano

WASHINGTON, 12

Oggi il senatore Pittmann, d'accordo con i capi dei partiti delle due Camere e col Governo, ha presentato alla Commissione degli Affari Esteri la proposta di prolungamento per un anno della esistente legge di neutralità.

La proposta sarà subito sottoposta all'approvazione della Camera e del Senato.

La Commissione degli affari esteri del Senato all'unanimità ha approvato la proposta di prorogare l'attuale legge sulle neutralità fino al primo maggio 1937, rinviando così a tale data ogni discussione sul progetto governativo sullo stesso argomento.

La commissione ha del pari approvato all'unanimità di introdurre i due emendamenti seguenti nella legge attuale che scade il ventinove corrente:

1) il divieto di prestiti e crediti ai belligeranti è assoluto;

2) qualora una nazione americana si trovi in guerra con altre di continente diverso, l'embargo sulle armi e munizioni e quello sui crediti non le verranno applicati.

Il signor Mac Reynolds, presidente della Commissione degli esteri della Camera dei Rappresentanti, ha annunciato che la Commissione si riunirà sollecitamente per prendere decisioni identiche a quelle prese dall'analoga Commissione del Senato. La proroga al primo maggio 1937 dell'attuale legge sulla neutralità elimina ogni possibilità di applicazione americana dell'embargo sul petrolio, sul cotone, sul rame e su altri prodotti nei confronti dell'Italia e dell'Abissinia.

Si conferma il ritorno
di Hoare nel Gabinetto Baldwin

PARIGI, 12

La rientrata di Sir Samuel Hoare nel Gabinetto di Baldwin non è più dubbia — scrive il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris*. Nei circoli politici si cerca di abituare progressivamente il pubblico a tale idea e di dire che nulla è ancora deciso al riguardo. In realtà la cosa è già decisa. Non si sa ancora però in quale qualità l'ex-capo del Foreign Office troverà posto nel Gabinetto. Ma una cosa è certa: se Hoare ridiviene Ministro, egli eserciterà subito una influenza considerevole sulla politica estera ed interna. Si parla infatti di lui con sempre maggior favore quale successore di Baldwin. E' evidente che quest'ultimo, al momento opportuno, non potrebbe che cedere il posto a Neville Chamberlain o all'ex Ministro degli Esteri.

« Quello che è interessante constatare è che sir Samuel Hoare — come lo ha dimostrato di nuovo con la lettera rivolta ai suoi elettori e lo prova in tutte le sue conversazioni particolari — non rinnega assolutamente nulla della sua politica passata. Più che mai egli è partigiano di un regolamento onorevole con l'Italia e non è un segreto che, in altissimo luogo, la soluzione preconizzata da sir Samuel Hoare e dal signor Laval era stata caldamente approvata.

« Non si sono dimenticate le famose parole di Baldwin ai Comuni: « Se potessi parlare, se le mie labbra non fossero suggellate, voi mi approvereste tutti ». Queste parole facevano allusione, si è detto con persistenza, al voto ripetuto dal Sovrano che sentiva già venire la morte e che voleva conservate al suo paese il beneficio della pace e dell'amicizia con il suo alleato.

« Il ritorno all'attività di sir Hoare avrà dunque conseguenze considerevoli. Il Gabinetto britannico sa perfettamente che, allo stato attuale dei suoi mezzi di difesa, l'Inghilterra non potrebbe far fronte a due conflitti scoppiati simultaneamente in Estremo Oriente e in Europa. Il regolamento delle difficoltà attuali con l'Italia s'impone dunque, tanto più che la situazione dell'Italia non è affatto tanto precaria quanto dicono alcuni.

« Certamente la sua campagna è molto penosa e dura, ma gli esperti militari inglesi ammettono che, a sud ovest, le Divisioni del generale Graziani hanno avanzato in profondità di oltre 280 chilometri. Essi constatano inoltre che la situazione dell'Abissinia diviene inquietante. La defezione di alcuni capi, la disfatta del genero dell'imperatore, ras Destà, la grave rivolta nel Goggiam, le epidemie e la carestia incombente, le rivalità feudali, tutto ciò costituisce un quadro assai fosco che permette ad un critico, come Collins Brooks, di concludere che le armate italiane riporteranno probabilmente un successo più rapido di quanto si è detto ».

Sulla riorganizzazione delle forze dell'impero britannico, lo stesso *Echo de Paris* riceve da Londra: « Il Governo inglese è deciso ad affrettare i preparativi per ultimare la riorganizzazione militare in tre anni invece che di cinque. Ma è questa una aspirazione molto difficile a realizzarsi. Si dovrà fare lo sforzo principale sull'aviazione, o converrà invece provvedere specialmente alla flotta ed all'esercito? Prima soluzione: l'Inghilterra incontra le più grandi difficoltà a trovare gli effettivi indispensabili. Essa non possiede scaglionate attraverso l'impero che guarnigioni la cui debolezza è inquietante e quindi si è d'accordo sul punto che è inutile tentare di costruire un grande esercito utilizzabile per operazioni sul continente.

« Altra difficoltà proviene dalla modernizzazione rapido della guerra. In virtù del sistema tradizionale dell'esercito britannico, ogni unità metropolitana può essere scambiata con le unità in servizio nelle Indie, ma ormai questo sistema non può funzionare che difficilmente. La guerra sul continente dovrà essere guerra di unità sempre più motorizzate che non convengono per le operazioni coloniali. Donde la necessità di avere un esercito metropolitano ultra motorizzato e un esercito coloniale. Delle cinque divisioni metropolitane, appena tre sarebbero in grado di essere attualmente mosse e sembra si sia rinunciato ad organizzare un vasto corpo di spedizione.

« Per la Francia la conclusione è netta: Essa non può più contare su un corpo inglese paragonabile a quello del 1914-1918. E' solamente sull'aiuto aereo dei vicini di oltre Manica che essa può sperare, ma è verosimile che l'aviazione britannica avrà molto da fare a difendere la metropoli. Infatti il generale Groves rilevava recentemente l'insufficienza flagrante dell'aviazione britannica, il cui programma non prevede più di 1500 aeroplani di prima linea per la fine del 1937. Si è dunque lungi dalla parità cui pretendeva or non è molto il Governo britannico. Non c'è dubbio che un forte raddrizzamento sarà intrapreso sopratutto sull'aviazione e la flotta.

« Nel campo navale infatti la situazione è egualmente inquietante. Alla fine dell'anno l'Inghilterra avrà meno corazzate e incrociatori moderni del Giappone. Riguardo ai sottomarini, essa è al quinto posto delle potenze. Tutte queste constatazioni seminano l'inquietudine tanto più che si annette grande importanza al punto di vista dello S. M. giapponese.

« Il comandante Schimaru ha pubblicato un libro sensazionale dal titolo: « Il Giappone deve combattere l'Inghilterra », che attira l'attenzione degli esperti inglesi. L'ufficiale giapponese predice che il Giappone non ha nulla da temere da un conflitto. Impressionato senza dubbio dalla sua argomentazione, il generale inglese Fuller, tornato da un viaggio in Abissinia e nel bacino Mediterraneo, conclude che l'Inghilterra deve evitare ad ogni costo il conflitto con l'Italia e deve richiamare la flotta che minaccia da sei mesi il Mediterraneo ».

Disastrosi effetti delle sanzioni
per le località svizzere di frontiera

BERNA, 12

Le sanzioni non sono disastrose soltanto per il Canton Ticino e per Chiasso, dove il danno supera i 150 mila franchi al mese, ma anche per le altre località di frontiera. I giornali osservano anzi giustamente che il danno è anche più rilevante per Vallorbe. Dalla linea del Gottardo che fa capo Chiasso infatti continua a passare il traffico dell'Austria e della Germania, mentre il traffico di Vallorbe si basa essenzialmente sul transito fra la Francia e l'Italia attraverso il Sempione, tanto che si può dire che i tre quarti del traffico franco-italiano su Parigi e sulle provincie nord-ovest della Francia passano per il Sempione proseguendo attraverso Vallorbe. Durissima è quindi la situazione delle quaranta ditte di trasporto della piccola città svizzera, la quale invoca essa pure dalle autorità urgenti provvedimenti che evitino una catastrofe.

Intervista col prof. Tanaka
La comprensione giapponese
per l'azione dell'Italia

ROMA, 12

La *Tribuna* pubblica un colloquio avuto col prof. Kotaro Tanaka dell'Università imperiale di Tokio. L'intervistato ha dichiarato che egli si propone di dare una serie di conferenze sul diritto commerciale come egli lo concepisce e su altri argomenti. La prima conferenza sarà tenuta alla Università e le altre in Istituti medi.

Il prof. Tanaka ha detto di amare molto l'Italia. Per quanto riguarda le relazioni fra i due Paesi ha detto: « Esse sono ottime. Nessuno meglio di un giapponese può comprendere un italiano del tempo di Mussolini. Del resto sapete che l'Italia di oggi è oggetto di continui studi in Giappone. Inoltre il problema della espansione italiana è simile a quello della espansione giapponese. C'è da aggiungere che il nostro atteggiamento verso la Lega non può che avvicinare la nostra politica a quella del vostro Paese.

Per quanto riguarda quell'ondata non favorevole all'Italia che si è manifestata all'inizio della impresa etiopica, l'intervistato ha dichiarato: « Fu un passeggero movimento di opinione pubblica provocato da due giornali a grande tiratura che amano le pubblicazioni sensazionali; movimento senza base, di breve durata, che non ha lasciato alcuna traccia. Non vi è nulla che separi il Giappone dall'Italia ».

Puerili spiegazioni abissine
della cattura dei missionari

PARIGI, 12

Una grave indecisione, secondo le informazioni che si hanno da Addis Abeba, regna attualmente in seno agli ambienti etiopici circa il modo di fronteggiare la situazione militare sempre più critica.

Un Consiglio si è riunito al palazzo imperiale e ad esso hanno partecipato tutti i ministri ed i grandi dignitari presenti nella capitale etiopica. In esso si è esaminata la situazione militare sopratutto per ciò che concerne il fronte somalo e si è discusso sulla persona che dovrà definitivamente sostituire ras Destà. Secondo le ultime notizie, al posto di questi sarebbe stato nominato l'attuale ministro delle finanze, Bodzeron Fikre.

Intanto gli ambienti ufficiali abissini — sempre secondo le notizie da Addis Abeba a questi giornali — sono costretti ad ammettere la verità dell'informazione pubblicata da un giornale britannico, secondo cui due missionari americani, la moglie e i quattro figli di uno di essi e una cameriera sono tenuti prigionieri da un capo etiopico a Soddu, nella provincia di Uollamo. Si ammette pure che il negus ha ordinato immediatamente la liberazione dei missionari e delle loro famiglie, ma l'ordine non è stato eseguito benchè fosse il secondo, dalle autorità locali. Secondo informazioni ufficiali la cosa si spiega col fatto che, un certo tempo prima dell'arresto di questi cittadini americani, il governo etiopico, d'accordo con la Legazione americana, aveva fissato parecchi punti di concentramento di missionari di lingua inglese, per evitare complicazioni in seguito allo stato di guerra. I due missionari americani non si sarebbero conformati a questa prescrizione, e perciò sarebbero stati arrestati.

Smentita alle voci straniere
di un'imposta sul patrimonio

ROMA, 12

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato un'altra notizia falsa sull'Italia, l'annuncio di una pretesa prossima nuova imposta italiana sul patrimonio. La notizia è già stata smentita all'estero e la smentita può essere nettamente ripetuta in Italia. Il Governo fascista — avverte il Giornale d'Italia *— non progetta alcuna imposta sul patrimonio, quale fu applicata già una volta in Italia nell'immediato dopo guerra. Il Ministro delle Finanze ha già avuto occasione di manifestare nettamente il suo pensiero al riguardo nel suo discorso alla Camera. L'imposta sul patrimonio è fuori causa per la ragione sostanziale della sua inopportunità. Infatti, o l'imposta dovrebbe essere pagata intera in una sola volta e provocherebbe allora una non desiderata svalutazione della proprietà mobiliare e immobiliare, in conseguenza della necessità da parte dei possidenti di vendite affrettate e simultanee, destinate a far fronte al pagamento, o l'imposta sarebbe rateizzata, e allora può essere meglio sostituita, secondo i bisogni, da aliquote della ricchezza mobile.*

Il Duce visita
la città aeronautica di Guidonia

ROMA, 13

Il Duce, Ministro per l'Aeronautica, accompagnato dal Sottosegretario generale Valle, ha effettuato stamane una visita alla città aeronautica di Guidonia ed agli impianti sperimentali della Direzione superiore studi esperienze.

Il Duce ha quindi passato in rivista i reparti dell'aviazione aventi sede negli aeroporti della Capitale, schierati in tre file.

Ha poi minutamente esaminato i prototipi sperimentali da caccia, bombardamento, assalto e ricognizione e gli apparecchi da medio turismo.

Da ultimo il Duce ha tenuto rapporto ad alcune centinaia di piloti riuniti sul centro del campo.

Mussolini presiede
la quarta riunione della Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 12

Oggi, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo a palazzo Venezia, dalle ore 16 alle 19, la quarta riunione della 13. sessione della Commissione suprema di Difesa. La Commissione si riunirà nuovamente venerdì, alle ore 16. (Stefani)

Il Duce passa in rivista
il manipolo dei moschettieri

ROMA, 12

Ieri, nella piazzetta di S. Marco, il Duce, presente il capo di S. M. della Milizia, ha passato in rivista il manipolo dei moschettieri di cui ricorreva la data di fondazione.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per il portamento disciplinato e marziale del reparto. I moschettieri hanno poi montato la guardia a Palazzo Venezia.

Gli ascari e i dubat
caduti in A. O.

ROMA, 12

I militari indigeni, ascari e dubat, caduti in combattimento nel mese di gennaio 1936 XIV sul fronte eritreo sono 204; sul fronte somalo 57; in totale 261.

Dal 3 ottobre 1935 al 31 gennaio 1936 sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 682 indigeni e sul fronte somalo 93. In totale 775.

19 operai deceduti
nel mese di gennaio in Eritrea

ROMA, 12

Dalla data alla quale si riferisce il sesto comunicato alla stampa, e cioè dal 31 dicembre 1935 al 31 gennaio 1936 XIV, sono deceduti in Eritrea diciannove operai per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il settimo elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Marchesano Michele fu Giovanni da Apricena, Foggia; Sivano Giovanni di Filippo da Lentini, Siracusa; Gemmi Enzo di Erminio da Massenzatico, Reggio Emilia; Calamosca Renato di Alberto da Imola, Bologna; Abbondi Aurelio fu Piergiorgio da Gazzaniga, Bergamo; Rota Giuseppe di Pietro da Seriate, Bergamo; Figlia Giuseppe fu Antonio da Villaminozzo Reggio Calabria; Benco Giuseppe di Matteo da Pisino, Pola; Careri Antonio di Gerolamo da S. Giorgio Morgeto, Reggio Calabria; Govoni Carlo di Giancarlo da Pieve di Cento, Bologna; Luppi Armando di Umberto da Revalcore, Bologna; Avvoledo Giuseppe fu Giovanni da Ospitale di Cadore, Belluno, Marinelli Secondo fu Mario da Pergola, Pesaro; Podgornik Leopoldo di Francesco da Chiappovano, Gorizia; Federici Achille di Beraldino da Tornano, Rieti; Suzzi Paolo di Primo da Cervia, Ravenna; Garavini Nicola fu Natale da Ravenna; Bonucci Giuseppe di Silvio da Pieve San Stefano, Arezzo; Antonioli Giuseppe fu Rocco da Volpaia, Siena.

Dal 10 gennaio 1935 al 31 gennaio 1936 XIV sono deceduti in totale 278 operai su una media di 50.000 presenti in Africa Orientale.

La partenza per l'A. O.
d'un valoroso cappellano militare

ROMA, 12

E' partito da Napoli per l'Africa Orientale col piroscafo *Colombia* il rev. padre Ugo Adalberto Papini dei Domenicani di Livorno. Padre Papini è capitano decorato d'aviazione; egli ha già fatto la grande guerra partecipando nel 1916 all'offensiva di Asiago come semplice fante; nel novembre del medesimo anno conseguì il brevetto di sottotenente pilota d'aviazione; fu poscia destinato alla difesa costiera del Basso Adriatico, dove fu promosso capitano e decorato al valore. Subito dopo la guerra vestì l'abito di religioso domenicano nella provincia di San Marco in Firenze, in cui si distinse per la vivacità dell'ingegno e lo zelo nel ministero apostolico.

Quattro legionari di Pordenone
caduti in Africa

PORDENONE, 12

Giunge notizia che nei combattimenti del Tembien sono cadute quattro nostre Camicie Nere, che entusiaste erano partite per l'Africa nel febbraio dell'anno scorso. Esse sono: Cogoi Valgiso di Egidio; Parugos Luigi di Antonio, Zucchet Vittorio fu Francesco e Piccinin Adriano di Umberto.

Il "Sardegna,, salpa da Napoli
con reparti militari e con operai

NAPOLI, 12

E' partito stasera per l'A. O. il piroscafo « Sardegna », con a bordo complementi della « Gran Sasso », un ospedale da campo e un migliaio di operai specializzati. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria, che ha suonato gli inni patriottici cantati con grande entusiasmo dai partenti e dalla folla, che stazionava sulla banchina. La partenza è avvenuta tra vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

La partenza da Nuoro
d'uno scaglione di Camicie Nere

NUORO, 12

Accompagnato alla stazione dal Segretario federale, dalle altre autorità del capoluogo, è partito il quarto scaglione del battaglione sardo di CC. NN. destinato in A. O. Alla stazione, adorna di tricolori, erano adunate le organizzazioni del Regime, le associazioni combattentistiche e la popolazione. La partenza del treno è avvenuta al canto degli inni della Rivoluzione e tra vive acclamazioni al Duce.

La consegna al Duce
delle polizze offerte dai combattenti

ROMA, 12

Oggi, da parte del Direttorio nazionale combattenti, sono state consegnate al Duce polizze di guerra e titoli vari per l'importo di lire 2.055.600, offerti da soci della Associazione che, con lo spontaneo e generoso gesto, intendono di dimostrare la loro devota fede nel Regime.

Con tale versamento l'importo delle polizze e titoli vari finora offerti a mezzo del Direttorio nazionale dell'Associazione ammonta a lire 9.356.819.20.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Le nuove cartoline in franchigia
per i militari in A. O.

ROMA, 12

Saranno prossimamente distribuite alle truppe in Africa Orientale le nuove cartoline in franchigia, che si differenziano da quelle attualmente in uso per una nitida cartina geografica delle colonie dell'Africa Orientale disegnata dall'Istituto Geografico Militare di Firenze, nella parte sinistra vuota riservata alla corrispondenza. Malgrado la piccolezza del formato, la cartina contiene tutti i nomi dei principali centri e dei maggiori corsi d'acqua sia delle nostre Colonie che dell'impero etiopico.

Miniera di piombo argentifero
che riprende il lavoro

VALGANNA, 12

Si sono iniziati i lavori nella miniera di piombo argentifero posta in località Vassera inattiva da una decina di anni e la cui scoperta risale alla seconda metà del secolo scorso. Poichè gli scavi hanno sempre dato in passato notevoli risultati, i lavori per la estrazione del minerale non appena perfezionati gli impianti necessari, saranno condotti con celere ritmo.

L'inaugurazione a Roma
d'una nuova sede rionale fascista

ROMA, 12

La nuova sede del Gruppo rionale Nomentano è stata inaugurata dal vice-Segretario del P. N. F. on. Serena. Erano presenti il Segretario federale e i gerarchi della Federazione dell'Urbe e del Fascio romano. Il vice-Segretario ha iniziato la distribuzione dei doni alle famiglie bisognose dei combattenti in Africa Orientale; ha successivamente inaugurato il cippo alla memoria di Arnaldo Mussolini e firmato cartoline di saluto e di augurio ai combattenti in Africa Orientale, le cui famiglie erano presenti alla cerimonia. Ha rivolto infine un vibrante saluto i soldati e alle Camicie Nere operanti in Africa e al Segretario del Partito, che è in procinto di raggiungere il suo posto di combattimento. Le parole del gerarca hanno dato luogo ad una appassionata manifestazione all'indirizzo del Duce, del Fascismo e dei combattenti in Africa Orientale.

La sottomissione di un altro capo tigrino

Sanguinosi episodi della rivolta dei Galla - Razziatori scioani massacrati - Le munizioni sull'ambulanza svedese - Il Governo di Stoccolma riversa la colpa su ras Destà

Comunicato N. 121

ROMA, 12

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 121:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

Ai nostri avamposti si è presentato per fare atto di sottomissione con un seguito di 200 uomini il fitaurari Dade Ghebremedhin, capo di Sechet, cugino di degiac Ailè Selassiè Gugsà e cognato di degiac Cassa Sebhat.

Nuove azioni aeree italiane
La rivolta dei Galla si estende

GIBUTI, 12

Si ha notizia da Addis Abeba che il principe ereditario è partito in volo dalla capitale etiopica per il quartier generale di Dessiè. La partenza, che era fissata per stamane, ha dovuto essere ritardata di parecchie ore a causa del maltempo.

Informazioni giunte dal fronte settentrionale dicono come in questi giorni sia particolarmente intensa l'attività dell'aviazione italiana. La località a nord di Dessiè, dove si erano concentrati reparti di truppa, sono state particolarmente colpite dal bombardamento di una squadriglia di nove apparecchi da campagna, nelle giornate di ieri e dell'altro ieri. Il villaggio di Ualdia, in ispecie, ha subito un intenso bombardamento che ha provocato numerose perdite e grande scompiglio nelle truppe. Anche altri villaggi sono stati colpiti da bombe lanciate dagli aviatori italiani, che avevano notato come truppe etiopiche vi fossero bene accampate. Questi villaggi sono stati quasi completamente distrutti dagli incendi causati dalle bombe.

Sul bombardamento di Dessiè si apprende che nel giorno seguente al bombardamento un grosso trimotore è ritornato su Dessiè per osservare i risultati conseguiti. Su alcuni obbiettivi l'apparecchio ha gettato ancora bombe; poi, salito verso il nord, ha osservato e colpito ancora Quoram e Mai Chon, località dove si trovavano truppe abissine.

Notizie provenienti da Harrar informano che ras Nassibù, comandante del settore del fronte sud-orientale, ha informato il negus che si trova nell'impossibilità di sostenere una eventuale offensiva italiana, a causa della mancanza delle truppe necessarie.

I comunicati ufficiali del governo abissino ripetono che la rivolta dei galla è pressochè domata, ma sta di fatto che le bande dei rivoltosi si ingrossano ogni giorno di contingenti di disertori. La ragione di queste diserzioni è data dalle violenze che i cosidetti regolari commettono contro le popolazioni civili. Negli ultimi giorni violentissimi scontri sono avvenuti fra i ribelli galla e le truppe regolari del governo di Addis Abeba inviate a domare la ribellione ed a ricondurre gli armati ai loro posti di combattimento. L'esito di questi scontri è stato favorevole ai galla, che hanno scacciato completamente dalla loro regione le truppe di Addis Abeba.

Notizie più recenti giunte a Gibuti informano di perdite gravi da ambe le parti. Gli scioani durante la loro permanenza nel territorio galla hanno commesso razzie e violenze d'ogni genere contro la popolazione civile. Gli armati galla, tornati ai loro villaggi, hanno trovato le case distrutte e molte di esse ancora fumanti. Donne e bambini sono stati razziati insieme al bestiame e la loro sorte ha destato l'indignazione dei galla, che hanno esercitato atti di vendetta sugli scioani caduti nelle loro mani; molti di essi sono stati impalati e bruciati vivi, mentre i guerrieri galla eseguivano intorno danze di guerra. Una di queste selvagge cerimonie è durata tutta una notte. All'alba i galla si sono messi in marcia per inseguire altri razziatori e ricondurre alle loro case donne e bestiame. Dopo qualche ora di cammino gli inseguitori hanno raggiunte le colonne scioane e impegnato battaglia. L'azione avvenuta di sorpresa, ha messo i razziatori in istato di inferiorità, e più che un combattimento, ha avuto luogo una orribile violenta carneficina.

L'inventario delle munizioni
trovate sull'ambulanza svedese

ROMA, 12

Secondo informazioni fornite dal Comando superiore in Somalia, ciascuna delle ventisette casse di cartuccie trovate sugli autocarri dell'ambulanza della Croce Rossa svedese contiene cinquanta pacchetti da quindici cartucce ognuno in caricatori; in totale settecentocinquanta cartucce per cassa, e cioè 20.250 cartucce per le ventisette casse.

Le cartucce sono di calibro 7.9 per fucili e moschetti Mauser. Esse risultano fornite dalla fabbrica nazionale di armi da guerra di Herstal, nel Belgio.

Da parte sua il Ministro di Svezia ha comunicato al Governo italiano il sette corr. che secondo dichiarazioni fatte dai membri dell'ambulanza svedese dopo il loro ritorno ad Addis Abeba, i cinque autocarri abbandonati dagli svedesi contenevano viveri, tende, medicine, strumenti chirurgici, latte di benzina e di olio, gomme di riserva e pezzi di ricambio per autocarri come pure tremila talleri.

Inoltre è possibile che siano state lasciate sugli autocarri una pistola appartenente al dott. Hylander, tre piccole scatole di munizioni e dieci cartucce da caccia tipo Mauser.

Informazioni pervenute direttamente al Governo svedese lasciano supporre che ras Destà, dopo la partenza degli svedesi, avrebbe caricato di munizioni uno di detti autocarri.

Avendo la Croce Rossa svedese chiesto al presidente della Croce Rossa etiopica di aprire una inchiesta al riguardo, detto presidente, che è il Ministro degli Affari esteri attuale dell'Etiopia, ha risposto telegraficamente che i membri dell'ambulanza non potrebbero essere tenuti responsabili dell'asserito carico di munizioni poichè essi avevano precedentemente abbandonato gli autocarri e che il Governo etiopico intende procedere ad una inchiesta per stabilire le responsabilità.

La Croce Rossa svedese ha fatto pure conoscere che i segni della Croce Rossa di cui erano muniti gli autocarri erano stati dipinti in modo tale da non poter essere rapidamente cancellati.

Il formidabile sforzo dell'Italia
esaltato dagli addetti esteri

ASMARA, 12

Gli addetti militari esteri sono partiti per visitare il fronte del bassopiano occidentale e proseguiranno poi per la Somalia. Prima di partire il generale austriaco Boheme ha espresso la sua ammirazione per l'alto spirito che anima le truppe italiane di tutte le armi, per il formidabile sforzo logistico compiuto, per la meravigliosa cooperazione guerriera fra operai e soldati e per il misticismo patriottico che costituisce, nel nome del Duce, un fondamento spirituale del corpo di spedizione.

Il generale Boheme, anche a nome dei suoi colleghi, ha dichiarato che durante l'intero loro viaggio nel Tigrai furono costantemente salutati dagli indigeni col saluto romano e che le opere di assistenza civile sviluppate dagli Italiani durante la stessa attività di guerra a favore delle genti del Tigrai, costituiscono un titolo di vanto per l'intera razza bianca.

Il capitano giapponese Sika, dello Stato Maggiore giapponese, che partecipò alla campagna in Manciuria, ha dichiarato ai giornalisti francesi e nord-americani sul fronte eritreo che lo sforzo compiuto dagli italiani in Eritrea è superiore, come sistemazione logistica, allo sforzo compiuto dai giapponesi in Manciuria, perchè maggiore è la distanza fra la madre patria e il fronte di guerra, e ben peggiore che in Manciuria è la natura del terreno del Tigrai, completamente selvaggio, tremendamente montuoso e privo di vie di comunicazione anche rudimentali. La coordinazione dei mezzi di trasporto, automezzi, muli, cammelli, organizzata dall'Intendenza italiana, è basata sul geniale concetto di sfruttare cumulativamente, secondo la natura del terreno, gli ultimi ritrovati della scienza moderna e i primitivi trasporti dei tempi biblici.

Un truffatore polacco a capo
degli approvvigionamenti etiopici

VARSAVIA, 12

La polizia ha appreso che tale dott. Zmigrod, già capo ispettore sanitario per i viveri a Varsavia, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura per truffe e malversazioni, si trova ad Addis Abeba come capo del servizio approvvigionamenti dell'esercito abissino.

L'agitazione contro Jèze
Protesta per la brutalità poliziesca

PARIGI, 12

L'Associazione degli studenti dell'Università di Parigi protesta in un comunicato ai giornali contro la brutalità della repressione poliziesca di ieri sera nell'interno dell'Università e reclama ancora una volta la soppressione del corso di Jèze.

GAZZETTA DELLO SPORT

Vibranti manifestazioni di amicizia alla serata schermistica italo-magiara

(m.l.) La riunione schermistica italo-magiara organizzata dal Dopolavoro provinciale e indetta per festeggiare gli schermitori ungheresi che scendevano a Venezia reduci da Milano, si è svolta ieri sera alla presenza di un pubblico numeroso al teatro del Dopolavoro in Pescheria.

Fra i presenti erano il rappresentante del Duca di Genova, il rappresentante del Podestà, il rappresentante del Prefetto, il delegato allo sport Franco Olivetti in rappresentanza del Segretario Federale, il gr. uff. Miliani, l'ing. Adami per il capo compartimento delle Poste.

Con questa simpatica e patriottica manifestazione, l'arma classica ha avuto ancora a Venezia un grande concorso di pubblico e ha veduto esibirsi, attraverso assalti accademici, magnifici tiratori che in questi ultimi tempi in special modo, seppero emergere e affermarsi per valore e classe schermistica sulle maggiori pedane europee. Fra tutti questi atleti che si esibirono al pubblico veneziano, uno si distacca nettamente, il capitano della squadra magiara e campione europeo Kabos, il trionfatore magnifico delle Olimpiadi di Los Angelos.

Alla manifestazione hanno partecipato anche molti dei nostri migliori schermitori, fra i quali, Pinton e Ragno, ma naturalmente l'attesa del pubblico era rivolta soprattutto alla squadra magiara, i componenti della quale, pur esibendosi in assalti amichevoli, dimostrarono di possedere quelle doti e quella classe che danno una particolare caratteristica all'atleta di taglio internazionale.

I magiari, misuratisi con i nostri validi rappresentanti, hanno altresì dimostrato di essere nella pienezza dei loro mezzi entusiasmando il pubblico per la finezza della loro scherma e per il loro temperamento combattivo. Tutti gli assalti si presentarono assai ben nutriti e congegnati e il pubblico ha potuto gustare dell'ottima accademia, attacchi fulminei, pronte parate e altrettanto rapide risposte; alla fine di ogni assalto l'abilità dei protagonisti suscitava nutriti e prolungati applausi del pubblico.

La manifestazione ha avuto inizio con la presentazione di tutti gli atleti, salutati dall'applauso della folla mentre la fanfara dei Vigili Urbani suonava l'Inno magiaro seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza. Una breve lezione fatta dal m. Galante alla Piccola Italiana Grazia Marisa Marsich ha dato inizio alla prima parte del programma dopo la quale si sono esibiti al fioretto i veneziani Platinica e Cesa, seguiti da Bottoni e Sailer protagonisti d'un assalto alla spada, dal ten. della R. M. Guido Morando che ha incrociato la sciabola con Ceccato, da Luigi Loffredo, esibitori pure alla sciabola con Renato Gambier e da Agostinelli che ha sostenuto con Rudatis un assalto alla spada.

Particolarmente festeggiati gli ungheresi Tabajdy e Vurses si sono quindi susseguiti sulla pedana in due assalti di sciabola, rispettivamente con gli italiani Mauro Racca ed Ennio Zanichelli. Ha chiuso la prima parte del programma una brillante esibizione di fioretto tra Anita Schiger e Letizia Meneghelli le quali alla fine del loro assalto hanno ricevuto in omaggio due mazzi di fiori dall'olimpionico Kabos, capitano della squadra ungherese.

La seconda parte del programma è stata iniziata da un focoso assalto di sciabola fra il maestro Galante e Kabos, lo stile dei quali ha riscosso più volte gli applausi del pubblico. Sono seguiti due altri assalti alla sciabola sostenuti dall'ungherese Hides con il padovano Pinton e dall'ungherese Vitez con Dante Galante.

Poscia il campione magiaro Kabos è tornato sul palcoscenico con Saverio Ragno producendosi in un brillantissimo assalto alla sciabola che per il valore dei due schermitori e per il loro opposto carattere — calmo l'ungherese ed irruento l'italiano — ha suscitato il più vivo interesse dal pubblico che non s'è risparmiato negli applausi. Il programma s'è chiuso con un'assai rumorosa dimostrazione classica di sciabola fra i due maestri veneziani Galante e De Leonibus.

Finita la riunione durante un rinfresco offerto agli ungheresi nella sala di presidenza del Dopolavoro, alla squadra magiara, sono stati consegnati un busto del Duce, un gagliardetto del Dopolavoro, tre artistiche coppe di vetro di Murano ed a tutti i componenti la squadra una croce d'acciaio.

La riunione di lotta libera al Toniolo di Mestre

Ieri sera, alla presenza di pubblico folto ed entusiasta, ha avuto svolgimento al Teatro Toniolo l'annunciata manifestazione di lotta libera per la quarta fase eliminatoria del campionato dell'Europa centrale. Il primo incontro della serata, che opponeva all'italiano Del Prete l'ungherese Czaja, ha veduto la sconfitta del primo, venuta dopo 20 minuti di combattimento. Contro la maggior forza e la superiorità di peso, l'italiano, magnifico nella resistenza e nella continuità, ha saputo tener validamente testa all'offensiva dell'avversario. Più volte l'italiano ha dovuto prodigarsi in disperati «ponti» per sfuggire alle prese basse del magiaro che sin dall'inizio tentava il colpo grosso per atterrarlo. Il combattimento è stato seguito attentamente dal pubblico che non ha risparmiato di manifestare il suo entusiasmo con un prolungato e fragoroso applauso che salutava i due atleti alla fine della loro fatica.

Successivamente salgono sulla pedana il tedesco Stofan e l'ungherese Kakai per misurarsi in un combattimento di lotta greco-romana. Dopo tre equilibrate riprese nelle quali i due antagonisti sviluppano magnifiche «portate» per stile e per tecnica, il combattimento termina alla pari.

Finalmente salgono sulla pedana, salutati eloquentemente dai presenti, l'austriaco Proller e l'italiano Darnoldi per misurarsi nell'ultimo e più atteso combattimento di «libera» della serata. Contro la magnifica offensiva scatenata dall'austriaco, che sin dall'inizio fa largo uso di potenti prese di «cravatta» e «colletti» all'americana che mettono a repentaglio la resistenza di Darnoldi, questi si difende mirabilmente lavorando di astuzia e portando anche delle buone prese di gamba con abbozzi di attorcigliamento. Il combattimento è bilanciato sino alla terza ripresa. Proller all'inizio del tempo supplementare cerca sorprendere l'avversario in buona posizione per la presa di testa, ma Darnoldi tiene a distanza l'austriaco preparandosi all'offensiva. Alla seconda ripresa supplementare la stanchezza di Proller mette più in evidenza la maggior efficacia offensiva dell'italiano che, finalmente, con una «cravatta» e infine con un «collare» all'americana costringe alla resa l'avversario che subisce poi la seconda caduta per un rovesciamento di spalla.

Oggi gli stessi atleti combatteranno a Padova.

Attività delle Federazioni

ROMA, 12

Domenica 16 corr. alle ore 12 è convocata allo Stadio del P.N.F. e Roma la commissione sportiva nazionale della Reale Federazione Motociclistica Italiana.

E' stato nominato commissario della Federazione Italiana tennis per l'Eritrea il sottotenente a. a. Bruno Mussolini.

Si è riunito ieri il direttorio federale della Federazione italiana di atletica pesante. Dopo una discussione generale e completa circa la formula attuata quest'anno per lo svolgimento dei campionati italiani delle tre specialità, sono state prese importanti deliberazioni per il futuro congresso olimpico. E' stata approvata la decisione della presidenza di svolgere due incontri con una squadra di lotta greco-romana e di lotta libera uno a Budapest e l'altro a Roma.

Vittoria svedese nella gara di fondo alle Olimpiadi invernali di Garmisch

GARMISCH, 12

La gara di fondo non è certamente fra le gare sciatorie una delle più spettacolari, ma poichè alla prova partecipano oltre 100 concorrenti, rappresentanti una ventina di nazioni fra i quali quasi tutti i protagonisti della gara a staffetta di ieri l'altro e poichè le partenze e gli arrivi hanno luogo allo stadio dello Sci le cui tribune anche stamane sono inondate di sole, la folla vi è qui convenuta numerosissima. E mentre le partenze si susseguono a mezzo minuto di distanza una dall'altra, suscitando i soliti applausi di incoraggiamento, le musiche d'una banda militare allietano l'atmosfera d'attesa che è pure mitigata dalle notizie dei passaggi diffuse dall'altoparlante.

Lotta senza quartiere

Così che si viene a sapere anzitutto che al controllo del 6. km. l'italiano Menardi è stato il più veloce di un primo gruppo di concorrenti fra i quali vi era pure il norvegese Brodlhal e lo svedese Lindgren. La notizia è fra le più soddisfacenti, ma questa prima classifica non crea illusioni. Essa d'altronde è molto approssimativa perchè tien conto soltanto dei primi 40 che hanno preso la partenza e subirà presto delle variazioni. Vi sono infatti molti campioni che incalzano i primi, altri che non sono ancora partiti. Poco dopo infatti giungono le prime rettifiche. E' il norvegese Hagen che, sempre al 6. km., ha segnato il miglior tempo; a 1' di differenza vi sarebbe ancora Severino Menardi, indi con lo stesso tempo il finlandese Nikumen, il tedesco Motz e l'italiano Demetz; poi l'altoparlante comunica ancora nuove modifiche. La lotta si fa sempre più serrata ed i nordici si pongono in evidenza. La nuova classifica è infatti la seguente: 1. Haeggeblatt (Svezia); 2., a pochi secondi, Hagen (Norvegia), poi Nurmela (Finlandia) e poi, quasi con lo stesso tempo Menardi, Demetz e il boemo Mihalak. Per quanto le notizie si susseguano con una certa frequenza e frequenti siano gli spostamenti, si ha subito l'impressione che anche oggi come già l'altro ieri nella gara a staffette gli italiani stiano disputando una prova superba. La gara entra quindi nella sua fase più interessante, perchè dopo i primi 10 km. svoltisi tutti o quasi in pianura, ha inizio la unica vera e propria salita della gara, quella della Wamberg che in un chilometro circa farà compiere ai concorrenti i 900 metri di dislivello che comprende il percorso. Nel gruppo degli italiani si pensa che se Menardi dovesse mantenere la buona posizione fin lassù in discesa non dovrebbe perdere certo terreno, ma si nutrono pure le maggiori speranze in Demetz, ritenuto il fondista più completo.

Vittoria svizzera nel guidoslitta

Vengono ora comunicate le classifiche definitive della gara di guidoslitta a 4, dopo le ultime due discese effettuatesi stamane. Gli svizzeri, che già ieri sera occupavano i primi due posti della classifica, hanno ribadito stamane la loro superiorità, mentre la Germania ha perso alcuni posti. La classifica è la seguente:

1. *Svizzera II* (pilota Musy); 2. Svizzera I (pilota Capadrutt); 3. Inghilterra; 4. America I; 5. Belgio II; 6. America II. Seguono quindi il primo equipaggio tedesco, pilotato da Killoin, il 1. del Belgio, il 1. della Francia e 10. è l'italiano, pilotato da Tonino Brivio che precede ancora nella graduatoria un equipaggio boemo ed i due equipaggi tedeschi. Sono le 11.25 quando da un pendio di fronte alle tribune appare un concorrente. Nel gruppo degli italiani, che più numeroso del solito si è riunito in tribuna, passa un brivido di emozione che si tramuta presto in un applauso entusiastico. Il concorrente che taglia per primo il traguardo è un azzurro: è l'italiano Gerardi partito per 4., che nonostante le imperfette condizioni fisiche (per tutta la giornata di ieri è stato afflitto da dolori viscerali) ha compiuto una prova eccellente. Egli ha infatti superato il tedesco Bogner, partito un minuto e mezzo prima di lui e considerato il miglior fondista tedesco che ha avuto l'unico svantaggio di battere la pista per quasi tutto il percorso. Il tempo impiegato da Gerardi è di 1.21'23'' e costituirà un primo termine di paragone. Il tedesco Bogner impiega infatti quasi 2 minuti più di lui, ma gli arrivi si susseguono ora senza intermittenze e si può cominciare a costruire una classifica. Il norvegese Brodal tienhe per un po' il comando di tale graduatoria avendo impiegato 1.18'1'', lo segue Menardi, giunto in ottime condizioni di freschezza col tempo di 1:20'34'', il quale ha preceduto a sua volta lo svedese Lindgren che ha impiegato ore 1.21'4''.

Gli arrivi seguono agli arrivi capovolgendo ad ogni momento la classifica, offrendo pure delle vere battaglie in volata, mostrando il meraviglioso comportamento di atleti superbi di slancio e di resistenza dopo ben 18 km. di gara. Demetz segna il miglior tempo per i colori italiani ma, a mano a mano che giungono al traguardo gli scandinavi la posizione dei nostri rappresentanti peggiora nella classifica generale. Quando si conosce il tempo del norvegese Hagen (1 ora 15'33'') si crede realmente che non potrà essere migliorato da alcuno; tuttavia la gara, disputatasi in una atmosfera agonistica di primo ordine, riserverà nuove sorprese. Sarà infatti lo svedese Lardson, partito tra gli ultimi, che procurerà il colpo di scena piazzandosi al primo posto col tempo spettacoloso di ore 1 14'38'' e terzo dietro al favorito Hagen sarà il finlandese Niemi ore 1.76'89''. Una certa sorpresa è provocata pure dall'arrivo di Mihalak e di Simunek, due boemi che si vengono a piazzare prima degli azzurri.

La superiorità dei nordici nella specialità del fondo si è ancora imposta nettamente e nella classica prova olimpionica sui 18 km. troviamo infatti nei primi dieci posti della classifica dieci scandinavi, ma oggi ancora al pari di ieri nella prova staffetta il primato norvegese nelle gare olimpioniche di sci ha subito un fierissimo colpo. Hagen, il favorito è stato battuto dallo svedese Lardsch, un fortissimo atleta che ha dimostrato di essere nettamente migliore. La partita fra le altre più forti nazioni non è pertanto affatto chiusa e tra Svezia, Norvegia e Finlandia si assisterà ad una nuova strenua battaglia nella gara di gran fondo. Dopo i concorrenti di queste tre nazioni si sono inseriti nella classifica i due cecoslovacchi Mihalak e Simunek, due atleti che hanno compiuto una gara eccezionale e hanno conquistato oggi un ipotetico primato centro europeo precedendo anche gli italiani.

Ecco la classifica: 1. Lardson (Svezia), 1.14'38''; 2. Hagen (Norvegia), 1.15'33''; 3. Niemi (Finlandia), 1.16'59''; 4. Matsbo (Svezia), 1.17'22''; 4. Hoffsbakken (Novegia) 1.17'37''; 6. Brodahl (Norvegia) 1.18'1''; 7. Rustadstuen (Norvegia) 1.18'13''; 8. Nurmela (Finlandia) 1.18'20''; 9. Haggblad (Svezia) 1.18'55''; 10. Iversen (Norvegia) 1.18'56''; 11. Mihalak (Cecoslovacchia) 1.19'1''; 12. Simunek (Cecoslovacchia) 1.19'9''; 13. Jalkanen (Finlandia) 1.19'27''; 14. *Demetz* (Italia) 1.20'6''; 15. *Menardi* (Italia) 1.20'34''. I tempi impiegati dagli altri italiani sono i seguenti: *Gerardi* 1.21'23''; *Vuerich* 1.25'1''.

E' stata pure fatta una seconda classifica fra i concorrenti odierni tenendo conto di coloro che partecipano alla classifica combinata fondo salto; questa seconda classifica trova pertanto al primo posto il norvegese Hagen con 1.15'33'', al secondo pure il norvegese Brodahl 1.18'1'', al terzo Simunek Cecoslovacchia) 1.19'9'' e al quarto *Menardi* (Italia 1.20'34''.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 20 sciabile; Boscochiesanuova: cm. 90 gelata; Bressanone (Plancios Plose): cm. 100 far. Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 40 far.; Lavazei: cm. 170 far.; Colle Isarco: cm. 35 far.; Colle Isarco Rifugi: cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 70 polv.; Pocol: cm. 110; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv.; Dobbiaco: cm. 65 polv.; Livinallongo: cm. 136 far.; Madonna di Campiglio: località Alberghi cm. 190 mista; Carlo Magno: cm. 250; Capanna Spinale: cm. 300 far. Mendola: cm. 160 far.; Merano Avelengo: cm. 170 semifar.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 80 semifar.; Val Martello Borromeo: cm. 150 gelata.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo III Zona

Campionato di II. Divisione Maschile: Omologazioni partite: In base ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite: A Venezia: Dienai A-Reyer 31 a 7; AudaxA-Dienai B 43 a 20; Dienai A-Dienai B 53 a 22; Dienai C-Audax B 17 a 16 A Vicenza: FGC Balbo-FGC Schio 43 a 4; GRF Bianchi-OND Marzotto 34 a 9; FGC De Vecchi-FGC Rismondo 31 a 22; FGC Bianchi-F. GC Lonigo 28 a 2; Guf Vicenza-FGC D'Annunzio 2 a 0; Si soprassiede all'omologazione della partita FGC Mussolini FGC De Bono per accertamenti avendo la FGC De Bono presentato reclamo.

Punizioni: Sulla scorta dei documenti si ammoniscono i giuocatori Rizzato Silvio del FGC De Bono, Vicenza-Campolongo Gianni del F. GC Schio; De Franceschi Bruno del FGC Balbo per comportamento poco corretto durante lo svolgimento delle partite. Si squalificano per una domenica effettiva di giuoco i seguenti giocatori: Malosso Ettore del FGC De Bono; Guerrino Renato del FGC Lonigo per due domeniche effettive di gioco Strazzabosco Igino del FGC De Bono; Marzari Mario del FGC Schio e Pettoello Giordano pure del FGC per scorrettezze di gioco ed indisciplina verso l'arbitro.

Si ammoniscono i FGC Schio e D'Annunzio per comportamento poco sportivo durante le partite di Domenica 9 febbraio.

Inscrizione al Campionato di Divisione nazionale femminile: Si sollecitano le Società a provvedere alla regolare inscrizione al campionato suddetto.

Modifiche al regolamento tecnico Attività femminile: Per tutta l'attività femminile dell'anno XIV ad iniziare dai prossimi tornei e campionati derogando dagli articoli 71 R. T. - modifiche - 97 R. T. - Capoverso IV - e 171 R.T. la FIP. con comunicato Uff. N. 20 stabilisce quanto segue: 1. Resta soppresso l'art. 71 del R. T. come era stato modificato secondo il nuovo regolamento tecnico internazionale e vige di nuovo il vecchio articolo 71 R. T. nel senso che: «Una giocatrice che sia uscita dal campo non per sei falli personali e per squalifica, ha diritto a rientrare in gioco quante volte la capitana lo riterrà opportuno».

2. A parziale modifica dell'articolo 97 capoverso IV rimanendo immutata la durata dei tempi di gioco delle gare allievi - categoria maschile - fissata in 15 minuti ciascuno, si stabilisce che: «ogni gara femminile consterà di quattro tempi di gioco di otto minuti ciascuno. Fra il primo e secondo tempo come fra il terzo e il quarto vi sarà un intervallo di due minuti. Durante tali intervalli le atlete non potranno lasciare il campo di gioco, nè esercitarsi con la palla. Sarà invece consentito solo ai rispettivi allenatori delle squadre di entrare in campo durante tali intervalli. Fra il secondo ed il terzo tempo di gioco vi sarà il normale intervallo di riposo di dieci minuti.

3. Derogando dall'art. 17- R. T. si stabilisce che «Una giocatrice che abbia commesso sei falli personali o che sia stata squalificata deve abbandonare il campo e non può più rientrarvi per tutta la durata della partita».

Attività generale - Falli personali Articolo 173 - aggiunto al R. T. - A tutti i giocatori e le giocatrici che verranno allontanate dal campo di gioco per aver commesso rispettivamente quattro o sei falli personali verrà inflitta l'ammonizione per gioco falloso. Alla terza di tali ammonizioni l'atleta che le avrà subite verrà punito con la sospensione per una giornata effettiva del torneo o del campionato.

CALCIO

Direttorio terza Zona

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace-Adria 2 a 0, Legnago-Venezia II 1 a 0, Mestre-Thiene 4 a 0, Schio-Marzotto 1 a 1 e Piave-Mezzomo 0 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Besazza Pietro, Mestre e Ricci Adolfo, Venezia richiamati dall'arbitro per gioco scorretto; si multa di lire 100 da pagarsi entro il 25 corrente, l'A.F.C. Piave di Belluno per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite.

Orario squadre: A partire da domenica 16 febbraio corrente, l'orario d'inizio delle gare di campionato di prima divisione deve intendersi fissato per le ore 15. Sarà delle ore 13 qualora dovesse disputarsi nello stesso campo partita di campionato di divisione superiore.

Gara Venezia II-Dop. Marzotto: Per indisponibilità di campo - disputandosi nel campo sportivo «Pier Luigi Penzo» le gare Venezia-Forlimpopoli e Venezia III-Dop. Marzotto II - la gara indicata a margine viene sospesa e rinviata ad epoca da destinarsi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Vicenza II-Treviso II 2 a 0; Padova II-Mira 4 a 1; Dop. Rossi-T. Fumei 3 a 0; Conegliano-Venezia III 2 a 1 Rovigo II-Dop. Marzotto II 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Girardini Guerrino, Venezia, Budriesi Mario e Salvagno Severino, Mira, per giuoco e contegno scorretto; si squalificano per le prime due gare effettive di campionato i giocatori Montesanto Lino di Venezia e Parini Mascherino Conegliano, espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto fra di loro; si ammonisce la Polisportiva «Pietro Foscari» di Mira, per il comportamento scorretto dei propri sostenitori verso l'arbitro.

Orario gare: A partire da domenica 16 febbraio corrente, l'orario d'inizio delle gare di campionato di seconda divisione deve intendersi fissate per le ore 15. Sarà delle ore 13 qualora dovesse disputarsi nello stesso campo partite di campionato di divisione superiore.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	762.6	3	6	—3
Pola	ser.	763.1	3	3	—5
Gorizia	ser.	764.6	—1	4	—4
Udine	ser.	764.1	0	3	—4
Treviso	ser.	763.6	1	2	—4
Belluno	cop.	765.6	—3	3	—8
Padova	ser.	764.1	1	4	—4
Rovigo	ser.	764.3	1	3	—4
Vicenza	ser.	764.0	1	2	—3
Bolzano	ser.	763.6	0	6	—5
Trento	ser.	763.8	1	5	—6
Grappa	ser.	613.3	—2	0	—13
Venezia	ser.	764.1	0	5	—2

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.16, tramonta ore 17.32. Luna tramonta ore 9.12, leva domani ore 0.1. Luna piena il 7, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.5 e 13.10, basse ore 7.50 e 18.50. — Ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità in accentuazione sul bacino tirrenico. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto; qualche nevicata sull'alta Italia. Venti moderati o alquanto forti orientali sull'alta Italia. Temperatura quasi stazionaria. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Una striscia di alta pressione si stende dalle regioni artiche fino al Mediterraneo centrale, determinando condizioni di tempo generalmente buone.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.-	70.77	70.0	71.30
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	67.27	67.9	68.30
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	82.90	83.-	82.90	83.20
Cred. Ven. 5 p.c.	420.-	420.5		
» 6 p.c.	—			
Cons. terr. 4 p.c.	398.-	396.-		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mig. 6 p.c.	84.-	84.-		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5p.c.	400.-	400.-		
Ist. S. Paolo 5p.c.	487.50	487.5		
Buoni Nov. 1940	94.8	95.50	94.8	95.50
» 1941	94.8	95.4	94.8	95.50
» 1943	81.20	81.7	81.-	81.75
I.R.I. 4.50 p.c.	[illegible]	498.-	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50p.c.	439.-	440.-	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1455.-	1464.-	1460.-	1475.-
Assic. Generali	3950.-	3915.-	3975.-	3960.-
La Centrale	348.-	357.-	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	484.-	484.-	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	364.-	365.-	360.-	362.-
Costr. Venete	221.-	220.-	223	221.-
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	66.5	66.-	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.-	88.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1950.-	1970.-		
Cotonific. Furter	67.-	66.-		
Cot. Val Olona	72.-	72.-		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	81.-	82.-		
Cotonific. Turati	202.-	200.-		
Stamp. De Ang.	118.-	117.-		
Canton. Costa	145.50	145.50		
Lan. Can. Naz.	88.-	86.-		
Man. Ros. Varz.	577.-	578.5		
Man. Rotondi	276.-	277.-		
Man. Tosi	19.-	18.-		
Un. Cot. Merid.	16.37	16.5		
Unione Man.	272.-	278.-		
Lan. Gavardo	600.-	590.-		
Lanificio Ross	4175.-	4155.-		
Lan. Targetti	94.-	94.5		
Cascami Seta	848.-	841.-		
Bernasconi	65.25	64.-		
S.N.I.A. Viscosa	679.-	675.-		
Man. Pacchetti	79.-	77.5		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	85.-	85.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.75	45.7		
Ilva	197.-	198.25	197.-	198.-
Metallurgica	214.-	222.-		
Monte Amiata	37.-	36.7		
Montecatini	193.	192.	193.7	193.
Stab. Dalmine	200.-	200.-		
Breda	180.50	179.-		
Bianchi	68.75	68.75		
Isotta Fraschini	29.50	29.-		
F.I.A.T.	380.-	377.75		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Off. Reggiane	68.-	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric	154.25	154.-	154.50	154.25
Elettr. Brioschi	160.-	162.		
C. I. E. L. I.	270.-	269.50		
Dinamo Italiano	255.-	255.		
Bresciana	258.-	258.-		
Valdarno	150.-	151.5		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	381.50	380.-		
Idroel. Trezzo	350.	351.-		
Cisalpina privil.	126.-	125.50		
» ordin.	58.-	62.		
Sesa	18.75	18.75		
Edison	258.25	256.25		
Edison Post.	193.	193.-		
Idr. P. S. I. P.	50.-	49.50		
Tirso	109.75	109.-		
Vizzola	404.50	405.-		
Merid. di Elettr.	240.50	239.50		
Terni	240.-	237.-	239.75	239.-
Eserc. Elettric	11.17	11.23	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	87.-	88.75		
Tecnomasio	70.-	69.-		
Distillerie Ital.	197.50	198.-		
Brit[illegible]	432.-	432.-		
Ind. Zuccheri	1520.-	1520.-		
Raffineria L. L.	490.-	491.		
Italiana Gas	13.12	13.0		
Mira Lanza	115.50	115.-		
Petroli	9.-	9.-		
Aedes	82.-	82.-		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	21.	21.-		
Fondi Rustici	51.75	51.-		
Beni Stabili	210.-	208.-		
Saturnia	17.50	17.-		
Past. Baroni	25.50	25.50		
Grandi Alberghi	43.-	42.-	41.-	42.50
Italcementi	379.-	379.-		
Pirelli	1198.-	1198.-		
Pirelli e C.	384.-	380.-		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.85	82.87	82.95	82.80
Zurigo	410.-	410.-	410.-	410.-
Londra	62.21	62.20	62.20	62.20
Olanda	8.52	8.5	—.—	—.—
Spagna	169.50	169.50	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.06	5.06	—.—	—.—
Praga	52.21	52.2	—.—	—.—
New York (ch.)	12.40	12.40	12.40	12.40

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.10 — Prestito dimi. 3.50 p. c. 68,27 mezzo — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 94.80 — Id 1941 94.80 — Id 4 p. c. 1943 81.60 — Adria 21 — Cosulich 11.35 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vechie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3975 — Riunione Adriat. prima serie 1775 — Id seconda serie 1680 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 482,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

CAMBI: Parigi 82.85 — Londra 62.20 — Zurigo 410 — New York 12.40 mezzo.

GIOVEDI' DELLE ARTI

TEATRO DI POPOLO

Si parla oggi con insistenza di un « Teatro di Popolo » e da più parti se ne auspica l'avvento. Ma quando si tratta di determinare in che cosa debba precisamente consistere questo teatro di popolo e quale ne sia l'essenza, le opinioni non sono più tanto chiare e concordi. Da coloro che prendono l'espressione nel senso più ristretto e semplicistico, intendendo per teatro di popolo quello in cui tutte le classi sociali possano accedere, con più agio ed a prezzi ragionevoli, a coloro che ne approfondiscono il significato, invocando il ritorno nell'opera drammatica, del grande afflato poetico vivificatore e costruttore, eroico e religioso, si passa attraverso una vasta gamma di interpretazioni soggettive le quali, per essere diverse e talora contrastanti, apportano scarso contributo positivo a porre la questione nei suoi giusti termini.

Per teatro di popolo credo debba intendersi quello accessibile spiritualmente e materialmente alla grande maggioranza dei contemporanei e capace di destare nella loro anima interesse, adesione, diletto ,commosso stupore, quello che, tragico e comico, eroico o borghese, coturnato o a piedi scalzi, come un fraticello, è voce dell'anima di tutti,esprime, potenzia, idealizza, nettamente caratteristico per l'ambiente in cui nasce, e insieme universale. Per creare questo teatro vivo, vitale, fecondo — perchè credo che così appunto debba essere il Teatro di Popolo — i mezzi sono vari, disparati, infiniti, come le vie dell'arte e le risorse dell'ingegno. Si possono mettere in scena personaggi di ogni epoca e di ogni specie, si possono far parlare col linguaggio tacitiano o col canto di Sofocle, si possono evocare favole antiche, semplici, lineari, o inventarne di nuove complicate e astruse si possono creare scenari fastosi ,complessi, tali da emulare quelli cinematografici, o addirittura schematici, tutto ciò è esteriore, contingente, non tocca ancora l'essenza dell'opera drammatica. La quale, essendo prodotto dello spirito, intesa ad agire sullo spirito, è, prima di tutto, necessario ed indispensabile, che nasca dall'anima di veri poeti, Questi non spuntano tutti i giorni, è vero: nè lo Stato per ordinato e potente che sia, ha mezzo di influire direttamente sull'opera di creazione artistica. Ma nell'Italia fascista dell'anno XIV lo stile di vita, l'ambiente, l'alta tensione spirituale sono quanto mai propizi al sorgere di una nuova grande arte, che già da più segni è preannunziata.

Il teatro però non è poesia pura, esso anzi è anche, e specialmente, spettacolo. L'opera drammatica, nata che sia, non basta da sola a rivelarsi; occorre la rappresentazione, la quale assurge talvolta all'altezza di una vera e propria seconda creazione, ed è capace di stabilire tra l'opera e il pubblico quella comunione spirituale feconda dei più cospicui e benefici frutti. Poichè non è possibile in un articolo esaminare diffusamente tutti gli elementi che concorrono alla perfetta rappresentazione, mi limito per ora a trattare di quello più esteriore ma non meno importante degli altri, cioè dell'edifizio, del teatro considerato dal punto di vista edilizio. Oggi esso è, essenzialmente, ancora quello tramandatoci dal Settecento, il secolo dell'Arcadia e delle accademie vaniloquenti, il secolo scettico, salottiero ,mondano imparruccato e incipriato, il secolo ipocrita per eccellenza. Quando anche la quotidiana pratica non ce lo avesse dimostrato sufficientemente, basterebbe questo solo fatto a far concludere che esso non è più adatto al nostro tempo. Bisogna dunque, per il nuovo teatro, costruire ex novo appositi edifici.

Non vi è dubbio che, in linea puramente teorica, il teatro ideale sarebbe quello greco, che ha per volta il cielo, per sfondo le montagne, o il mare, per lampadario il sole. Ma le condizioni sociali della vita moderna differiscono troppo da quelle antiche, per consentire il genere di rappresentazioni allora in uso, diurne, della durata di molte ore, con scenario appena accennato e costante, tali, insomma, da potersi adattare ad un simile teatro. Se mai, il teatro all'aperto può costituire oggi soltanto l'eccezione, per speciali spettacoli e in determinate circostanze. Il teatro moderno deve essere dunque in genere, un edificio chiuso, adatto allo svolgimento di spettacoli prevalentemente serali, allestiti con quella cura e quell'atteggiamento scenico che il gusto e la cultura del pubblico, assuefatto ormai alle meraviglie della tecnica cinematografica, rendono indispensabile. Suo requisito essenziale deve essere una assai maggiore capacità rispetto a quella dei teatri abituali, e ciò sia per renderlo accessibile ad un più numeroso pubblico in cui siano rappresentate tutte le classi sociali, che per rendere possibile una forte riduzione nei prezzi. Ma la capacità della sala non deve essere ottenuta a scapito della visibilità e dell'acustica. Ogni disagio materiale anche minimo, priva quasi interamente lo spettatore del diletto estetico che si era ripromesso, mettendolo in uno stato di nervosismo che gli fa rimpiangere il denaro non bene speso e lo allontana dal teatro. Bisogna inoltre, che tra le varie categorie di posti — non più di due o tre — siano abolite le attuali ingiustificate barriere che riescono fastidiose e direi quasi offensive per i meno abbienti, spesso fervidi e intelligenti cultori del teatro ,Accedendo al loggione di alcuni nostri teatri, da una porta relegata in un vicolo, per quelle scalette inverosimili che dimostrano soltanto l'ingegnosità dei loro costruttori, e trovandosi di fronte agli impenetrabili cancelli della scala comune, accade talvolta di pensare non senza amarezza: *hic sunt leones*.

Per quanto riguarda il palcoscenico e la sua attrezzatura, o che si voglia adottare il sistema della scena girevole o alti equivalenti, bisogna, come ho detto, tener presente che il pubblico è ormai troppo educato e raffinato per tollerare le approssimazioni e gli sconci di altri tempi. E poichè dal gioco sapiente delle luci si possono trarre imprevisti e stupendi effetti, non vi è motivo perchè lo spettacolo debba privarsi di questo moderno ed importante mezzo di suggestione. Infine lo edificio deve essere, nell'insieme, se non severo come un tempio, neppure tale da distogliere l'attenzione del pubblico dallo spettacolo; deve, insomma, per quanto è possibile, contribuire a creare quell'atmosfera che rende più agevole la rivelazione e la comprensione dell'opera d'arte.

Non è questa la sede, nè io ho competenza specifica per discutere tecnicamente i problemi accennati; ma valenti architetti ne hanno già prospettato e ne prospettano soluzioni soddisfacenti, così che è da sperare che in un prossimo avvenire il nuovo teatro italiano possa vivere e prosperare in edifici ad esso perfettamente adeguati.

Vincenzo Alesi

Nel mondo delle Lettere

★ Il regime sovietico nell'intento di dare al comunismo una profonda impronta anche di carattere culturale dette notizia lo scorso anni, di avere diffuso, tra libri ed opuscoli di propaganda agraria, circa 22 milioni e mezzo di copie. Per il corrente anno si parla addirittura di una tiratura di cento milioni di libri

Viene fatto di domandarsi come mai dal 1935 ai 1936 si sia quintuplicato il numero dei lettori. Risulta invece che la richiesta parte da considerazioni di indole pratica, anzichè culturale. I contadini, ai quali specialmente sono dedicate le pubblicazioni hanno constatato che la carta serve magnificamente per preservare gli oggetti di lana contro le tarme e quindi, nella impossibilità di potersela procurare direttamente, chiedono affannosamente i libri.

Ne consegue che mentre da una parte i dirigenti sovietici possono dar da bere al mondo che la cultura in Russia è in contiuno progredire, i contadini potranno alla loro volta disporre di carta per i loro bisogni.

★ Umberto Notari ha un'arte tutta particolare di narrare, piena di sorprese, fantasie, paradossate, ironica, il suo raccontare avvince il lettore. I suoi libri sono popolari perchè contengono pensiero genialità, utilità. L'ultimo lavoro di Umberto Notari, è un immaginoso romanzo « economico ». « Vieni in Italia con me », e appare a puntate nella nuova serie dell'Italia Letteraria » diretta da Massimo Bontempelli.

★ Dei vari problemi trattati nelle densissime pagine di « Supremazia di Mussolini (la recente opera di Mirko Ardemagni edita da Treves) uno dei pi interessanti è certo quello della macchina quale fattore di grande importanza per l'attuale civiltà. La macchina infatti, se è una delle principali cause della crisi, dice Ardemagni, è anche un potente strumento di civiltà contro gli interessi del singolo imprenditore: lo costringe infatti, con la minaccia del capitale inutilizzato, a lavorare anche con margini ridotti, a vantaggio degli operai che altrimenti resterebbero disoccupati, è delle classi di consumatori meno abbienti, per cui il prezzo basso significa possibilità di acquisto. Pure assai interessante la teoria sull'impiego futuro del grosso delle masse che la macchina lascierà in parte libere, e che verranno destinate a quelle funzioni ideali della vita che il Fascismo ha giustamente esaltato.

★ Federico de Roberto, appartiene, col Verga e col Capuana, a quella triade famosa di siciliani che, sugli esempi stranieri della letteratura naturalistica, svilupparono in forma autonoma di schiettezza la propria genialità. Il meno che di lui si possa dire è che la sua arte non delude mai l'aspettazione del più diffidente ed esigente dei lettori. Molto opportunamente quindi Treves ha inserito nella sua « Nuova Biblioteca amena » il romanzo: « La Messa di nozze » in cui è posto il problema dei diritti di un amante appassionato il giorno in cui il marito scomparso da anni riappare bruscamente nella vita della donna. Seguono, a completare l'elegante edizione, due lunghi racconti, « Un sogno e la La bella morte ».

★ Escono in questi giorni nella collezione delle « Più belle pagine degli scrittori italiani », diretta da Ugo Ojetti, edita da Treves, le « Più belle pagine di Giovanni Meli » scelte da Francesco Lanza, di Giovanni Rajberti scelte da G. Bucci, di Massimo d'Azeglio, scelte da M. Bonfanti. Un poeta idilliaco, di schietta ispirazione classica, nelle accademie galanti della Sicilia settecentesca; un medico umorista, di spiriti pariniani e manzoniani, nella Lombardia già fremente di represso patriottismo, un aristocratico del veecchio Piemonte, pittore, romanziere e cavaliere di libertà nell'animosa vigilia del Quarantotto: tre momenti, tre aspetti, tre caratteri della patria e dell'arte: dagli ozi signorili dell'Arcadia alla poesia e alle battaglie del Risorgimento.

★ Orio Vergani, l'instancabile animatore del Premio Bagutta, prende anche parte attiva nell'agone letterario, sia pure al di fuori dei concorsi, dai quali, come giudice, è sempre regolarmente escluso. Tutte le vetrine dei librai hanno in mostra le opere di Vergani, da non dimenticato romanzo « Levar del sole » al recentissimo « Sotto i cieli d'Africa ». E in questi giorni Treves lancia la seconda edizione di « Io povero negro », con una bella coperta di Vellani-Marchi, anche lui ormai specialista di cose africane.

★ I corrispondenti da Vienna di alcuni giornali italiani hanno dato notizia del sequestro di un libro della contessa Maria Luisa Wallersee - Larisch contenente rivelazioni sensazionali sulla vita intima dell'Imperatrice Eliasbetta. L'avvenimento ha richiamato ancora l'interesso del pubblico sulla misteriosa tragedia di Mayerling, nella quale la contessa Wallarsee - Larisch, nipote e confidente di Elisabetta, sostenne una parte non indifferente. Cade perciò a proposito l'uscita della decima edizione del bel libro di G. A. Borgese « La tragedia di Mayerling » che ancora oggi è considerato il racconto più organico e credibile del dramma d'amore che travolse lo arciduca Rodolfo e la baronessina Maria Vetzera. Questa nuova edizione della fortunatissima opera del Borgese è per la prima volta arricchita da un eccezionale materiale illustrativo: ben 60 tavole litografiche riproducenti fotografie e documenti di grande interesse appositamente raccolti da uno specialista viennese.

★ Raffaele Calzini è ormai tra gli scrittori italiani di fama europea. Mentre sta per esaurirsi la seconda edizione tedesca del « Segantini - Romanzo della montagna », esce in questi giorni a breve distanza dall'edizione originale, la traduzione della « Commediante Veneziana » per la quale l'attesa è vivissima. Del nuovo romanza di Calzini è in corso anche la traduzione in lingua ceca.

★ E' curiosissima la storia del Romanzo di Wallace « Condanna a vita » che esce in questi giorni nella Collezione dei « Libri Gialli » di Mondadori.

Edgar Wallace impiegava di solito dieci giorni a comporre un romanzo, servendosi, come è noto, di un dittafono, i cui dischi venivano distribuiti a varie dattilografe velocissime. Un giorno, era giovedì il romanziere fu chiamato dal suo editore che gli chiese a bruciapelo un romanzo per il lunedì seguente. Questa domanda fantastica lasciò interdetto per un momento il prodigioso Edgar, il quale però, appreso che il compenso sarebbe stato conforme alla strordinaria prestazione, acconsentì. Dettando 17 ore al giorno e con l'aiuto di sua moglie, che correggeva i fogli che le dattilografe le passavano man mano, Wallace raggiunse quello che doveva restare il suo primato, e il lunedì sera consegnava puntualmente un romanzo di 70.000 parole: precisamente « Condanna a vita », che, come il lettore vedrà, nonostante sia stato fatto in sole cinque giornate, è degnissimo di stare accanto ai migliori suoi.

GARBARI NEL RICORDO DI SEVERINI

Si è aperta a Milano, nella Galleria del Milione, una ampia mostra retrospettiva delle opere di Tullio Garbari, il valoroso pittore trentino, che a Venezia nella mostra di Ca' Pesaro, ebbe il suo battesimo artistico, e che morì sinistramente l'8 ottobre 1931, a 39 anni d'età. Ecco come Gino Severini presenta la Mostra:

Or sono quattro anni, la « Galleria del Milione », m'incaricava di rappresentarla a quella cerimonia funebre così commovente che fu la partenza da Parigi della salma di Garbari. Sono dunque contento che oggi mi offra l'occasione di rievocare, se pur brevemente, e come feci ne « *L'Ambrosiano* » del 29 Ottobre 1931, il significato dell'attitudine artistica presa dal nostro grando amico.

Tra il « *surrealismo* », che è urto di idee nell'essere, e il « *realismo trascendentale* » che è urto dell'essere con le cose, Garbari si era costruito un sentiero con messi profondamente spirituali ed umani. Al surrealismo si riferisce per la ricerca d'inspirazione sul piano etico ed anche per l'« *oggetto* » a cui la sua attività era ordinata (oggetto al di fuori e al di sopra dell'arte); al realismo spirituale si riferisce per la sua aderenza, tutta poetica, alle cose create nelle quali Egli vedeva più che una « *materia artistica* » una vera occasione di testimoniare il suo grande amore per il Creatore.

Quanto alla rivoluzione nella forma e nella espressione che caratterizza il nostro tempo, Egli vi partecipò debolmente, e, per così dire, per soprammercato, e malgrado lui; certe semplificazioni di forma che costituiscono la sua « *sintassi* », gli erano imposte dal « *di dentro* », e non avevano perciò quel « *carattere sperimentale* » che hanno il più sovente nelle opere rivoluzionarie in genere. Da qui viene invece il « *carattere di autenticità* », che subito colpisce di fronte alle opere di Garbari.

Non bisogna credere con questo ch'Egli fosse tutto « *istinto* », e che l'elemento costruttivo e pensato dell'opera d'arte lo interessasse poco.

Prima del suo viaggio a Parigi, Egli mi scriveva a proposito del mio libro « *Du Cubisme au Classicisme* » « ....credo che l'umanità dell'artista abbia tutto il vantaggio a riconoscere l'esperienza e le discipline e le regole di essa, per dirla col vecchio Aristotile, sempre come egli la intende .Compito poi individuale il dosare più o meno la propria preparazione secondo le forze e quel tanto che composta ». (Sua lettera del 27 giugno 1930).

Come si vede, non era sua intenzione, e non fu nemmeno la mia (malgrado che talvolta mi sia stata attribuita) di sostituire i « principi intuitivi dell'arte con processi scientifici ». Nella stessa lettera, ed in conversazioni ulteriori, Egli mi disse poi quanto gli rincrescesse quella « scarsa volontà costruttiva ed intellettuale »che si trova alla base di molti artisti fra i nostri connazionali (ma anche stranieri) « certo dotati di qualità sensitive ».

Egli dunque augurava un'arte costruttiva e obbiettiva, « ma in senso tomistico e cioè spirituale » e da ciò deduceva la necessità di una ispirazione di un « soggetto con visione obbiettiva .» S'intende, Egli soggiungeva, che « un artista può fare la psicologia e la filosofia che vuole quando non equivochi sul risultato diretto di questo fatto ».

Così le nostre basi teoriche erano molto vicine; ma la consonanza che provavo verso questo artista e che Egli aveva per me, deriva forse anche da un'altra ragione, e cioè dal fatto che ognuno di noi trovava nell'altro quel che credeva che gli mancasse.

In conclusione si può dire che le premesse, o i giudizi estetici e teorici sopra esposti, che essi si riferiscano a Garbari, o a me, rispecchiano preoccupazioni, aspirazioni, e possibilità che sono di questo momento, e sulle quali, quindi, ci si potrebbe intendere.

E' innegabile che il nostro tempo è un tempo di ricominciamento: bisogna ritornare con « mezzi » adeguati alla sorgente viva della potenza creatrice, e rifare, ma in senso inverso, la via che percorsero circa 1000 anni fa un Margaritone d'Arezzo, o Coppo di Marcovaldo, o Giunta Pisano. A quel tempo, che durò più di un secolo, si andava sempre più verso una umanizzazione dell'arte che portò poi al troppo umano e quindi ad una decadenza. Ora, dopo essercene allontanati, e senza lasciarci sviare dalle bellezze tecniche che riempiono di se stesse la nostra epoca, dobbiamo rivenir all'uomo ed alle essenziali realtà terrestri, ma senza tradire l'autonomia dell'arte nè il suo carattere spirituale e metafisico, e senza perdere di vista che il suo destino proprio è di « salire », come avrebbe detto Garbari, verso le sfere inaccessibili (o accessibili soltanto per analogia) del cielo sopraumano...

Tale è il senso dell'ultima conversazione che avemmo con il nostro Grande Amico, al suo studio della rue Gager-Gabillot, qualche giorno appena prima della Sua morte. Ed era con noi Dino Garrone, di cui potei apprezzare l'animo gentile e la viva intelligenza. Non si può evocare la memoria di Garbari senza evocare quella di Garrone, almeno così mi pare, almeno così essi sono uniti nel ricordo che io conservo e che conserverò sempre di quel tragico periodo di vita a Parigi.

Gino Severini

Pittura, Scultura ed Architettura

★ L'accademia di belle arti di Francia ha eletto membro titolare al posto rimasto vacante per la morte di Paul Dukas il compositore di Musica Florent Schmit. Il nuovo accademico compose fra l'altro le opere « Antonio e Cleopatra e Salambò ». Egli è stato eletto al quinto scrutinio con 17 voti su 32 votanti. Igor Stravinsky non ha ottenuto che cinque voti al primo scrutinio e quattro al secondo.

★ DOMUS che otto anni fa iniziava le pubblicazioni con un articolo intitolato « La casa all'italiana» e con l'illustrazione di un'opera dell'architetto Piacentini, pubblica nell'ultimo numero (97, Gennaio) la completa illustrazione e descrizione della villa che per sè S. E. Piacentini ha costruito alla Camilluccia a Roma. Da queste pagine il fascicolo acquista un interesse particolarissimo. Seguono alcuni pensieri dell'architetto Strnad, un articolo dell'architetto Bega sullo sport nella casa. L'architetto Bega risponde anche a « Battaglia da ingaggiare » di Gio Ponti. Il fascicolo è completato: dall'illustrazione di una villa dell'architetto Bottoni a Livorno, da un'interessante sistemazione dell'architetto Lancia, da disegni costruttivi di mobili componibili per cucina, studiati in modo da seguire l'accrescimento della famiglia, da oggetti d'arte ,stoffe, fiori, cucina, e dalla rivista delle riviste.

Teatro Lirico e Musica

★ Le prossime recite wagneriane di Bayreuth avranno luogo dal 19 luglio al 31 agosto 1936, ma subiranno una interruzione durante la quindicina olimpionica 1 - 16 agosto. Comprenderanno « Parsifal », la Tetralogia e « Lohengrin che ritorna sulle celebri scene dopo una assenza di 26 anni. Dirigeranno i M.str Furtwangler e Tietjen. Nel Parsifal e nell'« Anello del Nibellungo » il pubblico internazionale potrà riudire i più grandi cantanti wagneriani della scena lirica tedesca.

Il compiacimento del Duce per lo sviluppo degli studi romani

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto di studi romani, C. Galassi Paiussi, che gli ha recato in omaggio numerose pubblicazioni dell'Istituto e che gli ha presentato la relazione sull'attività svolta dall'istituzione nel decennio, in seguito alle direttive da lui impartite.

Questa attività si svolge secondo un piano di ricerche originali e di alta divulgazione scientifica, metodicamente organizzata, e comprende: Congressi nazionali ed internazionali (già adunati 5); lo schedario centrale di bibliografia romana (schede adunate 380.512) in 88 biblioteche); l'azione per il rifiorire dell'uso della lingua latina negli scambi scientifici internazionali; il Bollettino di bibliografia romana (collaborazione di 25 istituti e 40 studiosi di ogni parte d'Europa, già adunate schede n. 10.000); una vasta bibliografia vaticana (adunate schede N. 7000) ed una importante bibliografia dell'Africa Romana (adunate schede N. 2209); la partecipazione con vasta collaborazione internazionale alle celebrazioni delle ricorrenze bimillenarie: virgiliana, oraziana ed augustea; studi e pubblicazioni sui grandi problemi della Roma di Mussolini, come il piano regolatore di Roma, la bonifica delle paludi pontine, le opere romane del Fascismo ecc.

Nel campo della divulgazione scientifica l'attività dell'Istituto si svolge attraverso i corsi superiori di studi romani. Nel decennio: lezioni svolte N. 984 da 187 docenti e conferenzieri italiani e stranieri, con complessive frequenze 162.384. Le mostre storico-artistiche: organizzate N. 4. I concerti di musica romana; i sopraluoghi e le visite alle vestigia di Roma, i concorsi e le trasmissioni radiofoniche; numerose ed importanti le pubblicazioni degli atti dei congressi, delle guide bibliografiche, degli studi romani del mondo, sull'Africa romana, che ammontano al complessivo a volumi 33 e pagine 12.304, mentre nell'anno corrente avrà inizio la pubblicazione dei primi volumi della monumentale « Storia di Roma » in trenta volumi, cui farà seguito una grandiosa « Storia dei Papi e del Papato ».

L'Istituto ha già fondato numerose sezioni in Italia e all'estero ed altre sono di prossima fondazione. Tra breve avrà inizio una importante serie di manifestazioni cui parteciperanno le più eminenti personalità del mondo ecclesiastico e del mondo scientifico e culturale e che è destinata a magnificare le glorie di « quella Roma onde Cristo è Romano ».

Il Duce, che da vicino ha voluto seguire l'opera dell'Istituto, ha preso atto della relazione presentatagli, dalla quale risulta che gli Italiani stanno riconquistando vittoriosamente il primato degli studi su Roma e sulla civiltà da essa creata ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera compiuta.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il caloroso successo del "Campiello,, di Wolf Ferrari alla Scala

MILANO, 12 notte

Dopo il tentativo, invero non felice, della *Cenerentola*, ed il successo dei *Gioielli della Madonna*, che pregiudizi strani suggeriscono di non rappresentare in Italia (ed a New York e Buenos Aires questo spartito tiene sempre trionfalmente il cartellone), Ermando Wolf-Ferrari si è specializzato nel rivestire di note le vicende scaturite dalla fervidissima e teatrale fantasia del Goldoni. Tolto l'intermezzo dell'anglico *Sly* che sulle scene scaligere ottenne meritato plauso, la settecentesca Venezia goldoniana ha avvinto definitivamente Wolf-Ferrari ed a piena ragione. « Goldoni è il mio Dio », ha confessato l'illustre musicista, ed è logico e giusto che alle commedie del Goldoni, Wolf Ferrari riserbi le sue pagine più ispirate. *Le donne curiose, I quattro rusteghi, La vedova Scaltra*, hanno coronata la fama del compositore. A questo trittico ha aggiunto ora un'altra gemma con quel *Campiello*, che più d'ogni altro descrive veramente le pazzerellone vicende di un popolo che, superato lo sbigottimento provocato dalla stortunata guerra di Candia, ha deposto il tocco e la spada per il merletto, la parrucca, il tacco rosso e la cipria, in attesa che maturi il destino a Campoformido.

E' nota la trama del *Campiello*. Cioè, se si vuol esser precisi, è noto come il *Campiello* non abbia trama, ma colorisca dei caratteri, protegga le piccole baruffe che si accendono attorno agli amoretti tra il cavalier Astolfi e Gasparini, tra Anzoleto e Lucieta e quel fanciullone di Zorzetto e Gnese.

Vicenda tenuissima e che ha influito sull'ispirazione del maestro Il commento orchestrale del Campiello è tenuissimo, settecentesco, facile e gustoso all'orecchio. A tratti però l'orchestra si prende la rivincita sugli attori in palcoscenico e dal golfo mistico sorte il motivo di una serenata, l'accordo di una *ciacolosa* giocondità, il commento ispirato all'addio a Venezia ed al campiello dato da Gasparina. Non sempre i classici saranno soddisfatti, ma il pubblico ascolta volentieri questi sospiri musicali, e del resto ciò rientra nei cànoni teatrali: divertire il pubblico, non annoiarlo. Fargli tener gli occhi ben aperti non costringerlo a chiuderli per meditare e cercar di comprendere quel che non è di facile comprensione. A trama facile, ben venga facile musica, come appunto in questo *Campiello*.

Per il libretto è stato rispettatissimo Goldoni. Qualche taglio per ragioni musicali. Così la scena della « venturina » (che è una specie di giuoco del lotto) con le conseguenti beghe tra le sei donne è stata soppressa, e l'opera si inizia con l'autopresentazione di Gasparina al balcone del palazzetto.

Il secondo atto, dopo le invettive di Fabrizio, avverse al « volgo e al popolazzo », si compendia nell'invito a pranzo che il cavalier Astolfi fa alle donne e agli innamorati e si conclude con l'immancabile furlana contornata di maliziose strofe

« Sol sol sol sol
se ti me desmissiarà
sta manina che xe qua,
Zorzi mio te sgrafarò. »

Al terzo atto si ha un violento litigio a bastonate e con lancio di sassi seguito da generale riconciliazione. E Gasparini, che si accinge a lasciar Venezia perchè sposa al cavalier Astolfi, conclude l'opera col saluto alla città ed al campiello sulle note della serenata del prim'atto e dei brevissimi preludi del secondo e del terzo:

« Bondì Venezia cara,
Bondì Venezia mia;
veneziani, zioria.
Bondì, caro Campielo,
no dirò che ti xi bruto nè belo:
xe bruto ti xe sta, mi me despiaze;
no xè bel quel ch'è bel, ma quel che piaze. »

e non stupitevi di tante « zeta », poichè — se ben ricordate — i personaggi sono stati scolpiti dal Goldoni anche nell'elenco, e ad ognuno è stato detto quel che deve fare. Così come Anzoleto è « sempre pronto a menar bote da orbi a chiunque osi soltanto guardar la sua puta e Zorzeto è « ancora attaccato alle gonne di siora mare », la ottima Gasparina è « giovane caricata che parlando usa la lettera z invece della s ».

Come esecuzione il *Campiello* l'ha avuta degna della Scala. Dirigeva Gino Marinuzzi, uno dei nostri migliori direttori e concertatori, e la orchestra sotto tanta direzione è filata sui binari della perfetta sincronia e regolarità.

Sul palcoscenico le cose sono andate come meglio non si poteva. Il segreto dell'interpretazione scaligera consiste nel magnifico affiatamento e nella maggior comprensione di artisti intelligenti. E la Scala, per questa novità assoluta, ha avuto un complesso di eccezione. Se si deve fare un raffronto lo si faccia con quel *Matrimonio Segreto* che tanti applausi ha riscosso all'inizio della stagione. Il libretto dice che sul palcoscenico agiscono sei donne e quattro uomini. Esatto: però la Scala adoperò quattro donne e sei uomini, perchè le parti delle *vecie* Pasqua Polegana e Cate Panchiana sono state sostenute da Luigi Nessi e Gino Nardi, con quanto successo di comicità è facilmente intuibile. Feste per tutti. Ecco Mafalda Favero, bellissima come sempre e misuratissima nelle vesti di Gasparina. Ecco la vocina penetrante e sinuosa di Margherita Carosio, biricchinissima Gnese, e i vezzi e il brio di Iris Adami Corradetti, scanzonatissima Lucieta ed infine la paticità dignitosa di Giulia Tess, che dopo la felice creazione di Fidalma nel *Matrimonio Segreto* si dà ora quella della pitolera Orsola. Nelle parti maschili, già citati i due caratteristici, è piaciuto il tenore Luigi Fort, che possiede una gradevole voce leggera ed una evidente scuola canora, derivatagli forse dal padre (Delfino Menotti) che trenta anni fa percorreva trionfalmente i palcoscenici di tutto il mondo. Ottimo come sempre Salvatore Baccaloni che agisce e canta con somma intelligenza, ed infine misurato Fernando Autori quale Anzoleto e dispettosamente comico Franco Zaccarino nei panni di Fabrizio. Cori istruiti da Veneziani e comparse e ballerine mosse da Marcello Govoni hanno completato lo spettacolo. E ripetiamo, un'esecuzione veramente scaligera e che ha fatto esclamare a più d'un buon ambrosiano: — Eh! La Scala l'è semper la Scala! —

Lodati i figurini di Caramba, un cenno per la scena, ideata e montata dal pittore Pieretto Bianco, autore anche delle discusse scene dell'*Orseolo*. Pieretto (che fortunatamente non ha ritenuto di ripetere il tentativo delle nuvole dipinte) ha allestito una scena piacente. Un bel « campiello » con poggioli, terrazze e praticabili, e con due calli che si intuiscono nel fondo. Una bella scena, studiata in tutti i suoi particolari e minuziosa appunto perchè unica.

L'esecuzione ha consacrato il successo. Si sono avute complessivamente oltre venti chiamate, di cui sei al calar della tela sul primo atto, sette al secondo e otto alla fine dell'opera, alle quali ha partecipato festeggiatissimo l'autore, che ha voluto con sè anche il librettista Ghisalberti, lo scenografo Pieretto Bianco e il maestro dei cori. Tra il pubblico magnifico abbiamo notato l'avv. De Pirro ispettore generale del Teatro.

La Compagnia dei grandi spettacoli Abba-Benassi al Goldoni

Dalla sera di mercoledì 19 corr. sarà al Goldoni la nuova « Compagnia dei grandi spettacoli » diretta da Guido Salvini e avente nei ruoli principali Marta Abba e Memo Benassi.

L'interessantissimo cartellone promette: « La figlia di Jorio » di Gabriele D'Annunzio, « Si recita a soggetto » di Luigi Pirandello, e « Santa Giovanna » di Bernard Shaw.

In attesa dell'avvenimento il teatro rimarrà aperto per un breve corso di proiezioni cinematografiche.

Con la replica a prezzi popolari de « I disonesti » di Gerolamo Rovetta, la compagnia di Lamberto Picasso ha preso commiato iersera dal pubblico del Goldoni, meritatamente applaudita da un pubblico numeroso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Domani il miglior pubblico di Venezia sarà chiamato a giudicare un film meraviglioso e divertente: «Roberta» in prima visione per l'Europa.

MALIBRAN. — dalle 14 Rappresentazione Pro Balilla. Dalle 16: Grandi spettacoli di Cinema-Varietà: Sulla scena: la grande compagnia Italo-Viennese di Riviste-Jazz Fanfulla Gaibinger. Sullo schermo «I due Re» capol. drammatico protag. il celebre Emilio Jannings.

ROSSINI. — dalle 16.30 Prima: «Musica in Piazza» con Milly, Mino Doro, Viarisio, Ceseri, Roveri, Gemma Bolognesi. Ediz. Artisti Associati. - Sulla scena: Clamoroso successo: Comp. Sandralba con l'attrazione mondiale Medini.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «I Crociati» con Loretta Joung e Henry Wilcoxon. Regia Cecil B. De Mille.

OLIMPIA. — Ore 20.45 spettacolo unico «Il sogno di una notte di mezza estate», il più grande film dell'annata. - Posti numerati. - Prezzi: L. 7, 6, 5.

MASSIMO. — dalle 15.15 Greta Garbo nel suo più eccelso capolavoro «Anna Karenina».

ITALIA. — dalle 16.15 Entusiastico successo del Cine-Varietà. Sulla scena: La Brigata Gloria. Sullo schermo: «Wonder Bar», il meraviglioso Capol. Warner Bros.

S. MARCO. — Grande successo per il film «Sogno d'estate».

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «L'Aiglon» dal romanzo di Edmondo Rostand.

CRONACA CITTADINA

La Sezione italiana della XX Biennale

I concorsi giovanili per affreschi e statue I titoli per l'ammissione al giudizio della Giuria - Le adesioni degli invitati

Si è riunita a Venezia la Commissione artistica consultiva della Biennale per la preparazione della sezione italiana della XX Esposizione Internazionale. Erano presenti S. E. Felice Carena, Gino Severini, Alberto Salietti, Marino Marini, Fabio Mauroner e Antonio Maraini, Segretario generale.

La Commissione ha esaminato i cartoni ed i bozzetti del concorso tra giovani artisti per affreschi e statue nella loro disposizione definitiva e li ha approvati. Ha poi constatato che la quasi totalità degli artisti invitati ha aderito all'invito, ed ha esaminato le notifiche degli artisti che presenteranno alla giuria le opere, da accettarsi complessivamente in numero non maggiore di cento.

Il Segretario generale ha infine sottoposto alla Commissione numerose domande di artisti per ottenere un invito o per essere autorizzati a presentare le loro opere alla giuria, pur non avendo i titoli richiesti. La Commissione secondo le direttive impartite nella sua ultima riunione del 5 corr. dal Comitato di Amministrazione perchè la Biennale mantenga inalterato il suo carattere di rigorosa selezione, ha deciso di non derogare dalle norme stabilite. Di conseguenza non verrà aggiunto nessun nuovo invito, nè verranno accordate maggiori facilitazioni per adire alla giuria.

A questo proposito si ricorda che il titolo in base al quale gli artisti non invitati possono presentare le loro opere alla giuria è costituito dalla partecipazione ad una delle seguenti esposizioni: I. o II. Quadriennale XVIII o XIX Biennale, I. Intersindacale. La notifica delle opere, mediante scheda da richiedere alla Segreteria della Biennale, dovrà giungere alla Biennale non oltre il 29 febbraio.

Con queste disposizioni si può considerare maturata la preparazione della XX Biennale che passa da questo momento alla fase esecutiva anche per i padiglioni stranieri, ai quali attende di persona, in collegamento con i rispettivi Commissari, il Segretario generale. L'Esposizione, come è noto, si aprirà il 1.o giugno 1936 a. XIV.

Simpatie per l'Italia dai paesi sanzionisti

Gli scienziati romeni per la Centrale Radiobiologica di Venezia

La Società internazionale di Radiobiologia, che ha sede in Venezia, ha avuto in questi giorni manifestazioni non dubbie di simpatia da parte di eminenti scienziati appartenenti alle Nazioni sanzioniste.

Il prof. Marinesco, dell'Università di Bucarest, ha infatti comunicato che, mediante una sottoscrizione fra personalità della scienza e dell'industria di Romania, è stata raccolta una somma cospicua da destinarsi alla Centrale di Radiobiologia, che, come è noto, dovrà sorgere a Venezia, in seguito al voto espresso dal I. Congresso internazionale di Radiobiologia tenutosi a Venezia nel 1934. Lo stesso prof. Marinesco, nella sua qualità di decano degli scienziati romeni, ha inviato a S. E. il marchese Guglielmo Marconi e a S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, che presiedettero il Congresso di Venezia, fervide espressioni di simpatia per l'Italia e per la vittoria delle sue armi in Africa Orientale.

Infine da tutti i paesi aderenti al movimento radiobiologico, suscitato dall'Italia fascista, sono giunte alla reggenza della Società di Radiobiologia, espressioni di simpatia molto significative, tra le quali quelle di eminenti scienziati detentori del premio Nobel.

Le offerte dell'oro

La Sezione Veneziana del Tiro a Segno Nazionale ha consegnato a Ca' Littoria, quale propria offerta alla Patria, una medaglia d'oro assegnatale dal Ministero della Guerra.

Ieri mattina il D.r Antonio Vianello consegnava inoltre in Municipio, al V. Podestà comm. Macciotta un orologio, una catena e un anello d'oro che il compianto di lui padre rag. Vittorio Vianello, funzionario in pensione del Comune, morto martedì scorso a Venezia, volle che venissero offerti alla Patria. In esecuzione della volontà del defunto ieri stesso il V. Podestà ha fatto pervenire al Federale l'offerta d'oro.

Durisch Elisa e Scutari Gino, appena celebrato il loro matrimonio, hanno versato le due fedi d'oro. De Preto Bruna e Bonzuan Giorgio, in procinto di sposarsi, hanno versato una somma in denaro per avere in cambio le fedi metalliche.

Il Padre prof. Mario Janeselli Preside dell'Istituto Cavanis, ha fatto pervenire al Segretario Federale le offerte d'oro e d'argento raccolte tra gli alunni della Scuola. «Con ciò vogliono attestare — ha scritto il Preside nell'accompagnare la consegna delle offerte — l'alto spirito di patriottismo a cui vengono educati nelle Scuole Cavanis e garantire che domani saranno degni cittadini dell'Italia vittoriosa di tutti i suoi nemici e di di ogni difficoltà». Gli offerenti, in testa ai quali è l'Istituto, sono i seguenti: Ocri, Rupolo Giuseppe, Fratelli Salvatori; Bernardello, Povoledo Dei Rossi, Bagagiollo Mario, Quadraro, Surace Salvagno, Ruberà, Linassi, Bagaggiolo Giorgio, Mainella, Pellegrinotti, Marcuzzo, Candiani Carlo, Catturelli, Bellati, Rupolo Giorgio, De Orazi, Zanrosso, Angeli Giorgio, Cozzi, Ravenna, Gabbiani, Fabris, Citton, Spavento, Eibenstein Vittorio, Tonitto, Zenuaro, Bellavitis Michele, Pancino, Ciap Giacomo, Fontana, Paladini, Poggi, Mez, Paramithiotti, Maggiolo, Vianello Renzo, Malliaretta, Pietroboni, Bellavitis Giorgio, Dal Mistro, Salerni, Furlanetto, Gottardi Paolo, Grigoletto, Callegarini, Danesin Gian Paolo, Gottardi Roberto, Garizzo, Gianesin Giorgio, Fachinetto, Angeli Gian Carlo, Pilo, Gandiani Giovanni, Burcovich, Tedesco, Pancino Francesco, Giacomello Gennari, Balboni, Di Saverio Giorgio, Pontel, Dri Carlo, Dri Giovanni, Arbit, Peloso, De Giudici, Cevales, Francese, Forno, Vianello Giancarlo, Baldin, Majer, Bergamin, Fedato, Simone, Coccon, Tagliapietra, Bayer Lucio, D'Este, Paluello, Gasparini, Colonna Stefano, Colonna Alessandro, Stefani, Della Valentina, Zanon, Vascon, Callegarini, Gallo, Bartoloni, Eibenstein Giorgio, Canal Gino, Cicogna, Torito, Azzarini, Giacomi, Pariai, Canal Mario, Barbini, Ferro Ferruzzi, Vianeello Ivano, Dei Rossi, Gavagnin, De Kunert, Fasoli, Nason, Di Lisi, Sichel, Platania, De Candia, Rizzo, Brandolini, Cosulich Chiossi, Gottardi Vittorio, Marinetti, Fagherazzi, Fort, Di Gennaro, Vianello Carmelo Caenazzo, Bertoldi, De Sois, Busetto, Vianello Guido, Madrau, Vianello Mario, Canal Francesco, Sinigaglia, Carraro, Faustinelli, Isidoro, Vianello Vittorio, Baldan, Porro, Morsolin, Acerboni, Mayer, De Rossi, Bellemo, Querel, Bruzzo, Dal Corso, Dell'Andrea, Fruscalzo, Rovere, Giuliari, Chiossi, Serafini, Gavagnin, Pinzoni Sonin, Penzo, Giacomini, Rinaldo, Vella, Marson, Giuliana, Tenderini, Vianello Vittorio, Ambrosini, N.N., Valle, Keller.

Hanno offerto inoltre per l'acquisto di oro Tiozzo Sante e Bisotto Lucia L. 20; Zacchia Giovanni e Rosada Olga L. 40; Fenzo Antonio L. 15; Carnera Giacomo 15; ved. Attilio 10, Noro Giovanna 5.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della signora Maria Gaggia Lante, L. 50 all'Infanzia Abbandonata dall'Ing. Anteo Colonna Preti e signora; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos dall'Ing. Ennio Dussin e Signora; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola, dalla Famiglia Sbrojavacca; L. 100 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido, dal dott. ing. Carlo Barcelloni e signora.

Beneficenza del P. O. C. Combi

Anche quest'anno l'O. P. Carlo Combi fu prodiga di bene verso gli alunni più poveri delle nostre scuole cittadine. Nonostante le diminuite dispenibilità finanziarie, i preposti dell'Opera disposero che tutta la rendidta fosse impiegata nell'acquisto di calzature.

Difatti la settimana scorsa furono ripartite tra la Scuola ben 320 paia di scarpe nere, ben confezionate, solide e molto apprezzzate dai beneficati La consegna fu fatta con solennità, e non mancarono i cenni, pur sobri, alla munifica figura di C. Combi e i ringraziamenti agli amministratori dell'opera, che tanto fedelmente interpretano il pensiero caritatevole dell'illustre fonadtore.

Comitato provin. Artigiano

Oggi, giovedì 13 febbraio alle ore 20.30 è convocato nella Sede della Segreteria Provinciale il Comitato Provinciale dell'Artigianato. Alla riunione che sarà presieduta dal Presidente Ispettore e Segretario Provinciale, sono invitati tutti i Capi di Mestiere.

I componenti il Comitato sono vivamente pregati di non mancare.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Diffusione calendario fascista Anno XIV

Rinnoviamo ancora una volta lo invito a tutti coloro che non hanno ritirato il Calendario Fascista a volerlo fare con la massima sollecitudine presentandosi con la regolare ricevuta presso gli uffici di Cà Littoria. Rammentiamo inoltre che le prenotazioni devono essere inviate esclusivamente alla Segreteria Federale Amministrativa, Cà Littoria, unica incaricata.

Le prenotazioni, che si chiuderanno il 25 corrente, devono essere accompagnate sempre dal relativo importo di lire 15 per ogni copia.

Ai primi prenotatori il Calendario verrà consegnato al momento stesso del pagamento avendo la Federazione provveduto per una adeguata scorta.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria amministrativa del Guf rende noto che sono state poste in distribuzione le nuove tessere del Guf A. XIV, il cui rinnovo sia avvenuto entro la prima quindicina del mese di gennaio scorso.

Il ritiro potrà essere effettuato dalle ore 16 alle ore 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Atletica leggera

Corso aspiranti giudici gare

Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica Leggera terrà a Venezia un corso per aspiranti giudici gare. Per espresso desiderio della Presidenza del G. G. G. il corso avrà luogo presso la sede del Gruppo universitario fascista veneziano (Cà Littoria) e sarà diretto dal rappresentante provinciale del G. G. G. Piero Silvestri. Il corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nei giorni 24, 6, 28 c. m. dalle ore 8 alle 19 e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo a S. Elena in date che verranno 0stabilite durante il corso teorico. Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, corredate dai seguenti dati: Cognome e nome; condizioni professionali; titolo di studio; indirizzo, accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 20 febbraio XIV.

Sport

Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, alla R. Scuola Superiore di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, praticano lo sport del Calcio, Rugby, Atletica Lettera, Tennis, Scherma, Canottaggio ecc., ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria).

Si invitano inoltre gli appartenenti al Guf di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del carcio, a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. Venezia (Cà Littoria).

Agonali della Vela

Il GUF organizza per i giorni 15, 16 febbraio XIV gli Agonali della Vela ai quali possono partecipare tutti gli studenti regolarmente iscritti agli Istituti Superiori e Medi cittadini. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria).

Le regate si correranno su dinghies che saranno fornite dalla Sezione Vela del G. U. F. Veneziano.

Fascio Femminile

La Sig.ra Teresa Alverà e le signore del laboratorio: Co.ssa Clelia Donà dalle Rose, Co.ssa Corinna Orsi, Tina Marigonda, Maria Marigonda Zanetti, Gemma Ghislanzoni, Co.ssa Guenda Balbo di Vinadio, Vittoria Donati, Maria Chitadin, Elisa dei Co. Bullo Sartori, Giuseppina Andreoni, N. D. Margherita Casanuova Brandolini, Maria Barbantini, Maria Monico, Jone Biliotti Usigli, Delia Pellegrini Zadra, Anna Becchis Marigonda, De Masellis, Mazza, Co.ssa Maria Lucheschi De Reali, Clara De Carolis, Bice D'Angelo, Co.ssina Sandrina Orsi, Sig.ra Paini, Co.ssa Sacconi Miliani, hanno inviato alla sede del Fascio Femminile numerosi indumenti di lana ped i poveri.

Pure la sig.ra Guggenheim, per mezzo della sig.ra Ippolita Donatelli Passi, ha inviato indumenti.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ringrazia.

Gruppo Giovani fasciste

Oggi alle ore 18 il prof. Don Giovanni Urbani terrà alle Giovani Fasciste la sua prima conferenza di cultura fascista presso la Bigliotecа del Ragazzo.

La Fiduciaria Provincialo delle Giovani Fasciste raccomanda a tutte di non mancare.

Fascio di lido

Sabato scorsi il camerata Gino Segala ha tenuto la sua conferenza: « Noi tireremo diritto ». Il tema brillantemente svolto dal conferenziere ha toccato punti che hanno vivamente interessato. L'oratore, ascoltato attentamente dal numeroso uditorio, ha chiuso la sua conferenza col saluto al Duce.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Giulio Cesare* di Malipiero (dal Carlo Felice di Genova); Monaco, 20.10 *Il ratto dal serraglio* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Praga, 19.30, musiche di Dvorak, Beethoven, Cajkowski; Vienna, 22.10, concerto wagneriano.

OPEDETTA: Roma 20.35, *La vedova allegra* di Lehàr.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Lucio d'Ambra; Gruppo Torino, I. int., Riccardo Picozzi.

Nuove vittime del fortunale

Alle otto vittime della violenta burrasca che ha imperversato tra lunedì e martedì sull'Adriatico sono venute ad aggiungersi un'altra decina, nelle acque venete.

Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, che da due giorni e due notti procede in un'opera attivissima di perlustrazione sulle coste del nostro litorale, mobilitando tutti i suoi rimorchiatori e vari motopescherecci, ieri mattina è stato avvertito che alle ore 5 sulla spiaggia di Punta Maistra era stato avvistato un bragozzo arenato e capovolto. Rimesso a galla, si è accertato trattarsi del « Giuseppina » di proprietà di Oreste Ranzato e di cui ero capo barca Luigi Cavallarin, di anni 38, che aveva con sè altre quattro persone d'equipaggio. Nessuna traccia si è trovata di questi cinque sventurati che si presume siano stati inghiottiti dalle onde durante il fortunale.

Pure ieri mattina sono rientrati nel porto di Chioggia due motopescherecci, i cui equipaggi hanno narrato di aver raccolto al largo l'albero di trinchetto e due pennoni del bragozzo « Olghetta », il quale aveva a bordo cinque persone di equipaggio. Tutte le perlustrazioni per rintracciare il bragozzo sono riuscite vane, nè si è potuta avere notizia dei cinque naufraghi. Evidentemente anche questa imbarcazione è stata soprafatta dalla violenza dell'uragano e i suoi uomini non hanno potuto ricevere soccorsi e trovar scampo alla morte.

Si ha intanto conferma dalla Capitaneria del Porto di Chioggia che i due scomparsi dell'equipaggio del bragozzo « Irma » sono: Giovanni Penzo, di anni 29, e Pietro Ballarin, di anni 64, di Chioggia, annegati alle foci dell'Adige.

Del bragozzo « Risorto » il pescatore perito è stato identificato per Giuseppe Ballarin, di anni 46, mentre gli altri quattro suoi compagni di bordo vennero a tempo tratti a salvamento da altre barche pescherecce.

Il bragozzo « Gigio », pure del Compartimento di Chioggia, che si credeva perduto, potè raggiungere coi propri mezzi Porto Corsini con tutto l'equipaggio sano e salvo.

Nessun altra notizia è pervenuta alla *Montecatini* relativa ai braccianti Molin e Tagliapietra che provenendo da Porto Marghera sarebbero naufragati nella laguna di Burano.

La don zione del Teatro "La Fenice,, al Comune

I palchettisti aderiscono in grande maggioranza

Da circa un anno sono in corso delle trattative tra la Società della « Fenice » ed il Comune per la donazione al Comune stesso dell'antico e glorioso teatro.

La pratica, che ha dovuto subire un arresto di carattere burocratico indipendente dalla volontà delle parti, è ora finalmente entrata nella fase conclusiva.

Allo scopo di accelerare i tempi e di mettere il Comune eventualmente in grado di iniziare gli indispensabili lavori di trasformazione e riattamento, mentre si completano gli atti e le approvazioni di legge, i soci della « Fenice » hanno stabilito di dare mandato al Conte Carlo Brandolini d'Adda e al Conte Mario Nani Mocenigo di firmare l'atto definitivo di donazione.

Da qualche giorno è stata pertanto iniziata la raccolta dei singoli mandati notarili.

Siamo lieti di comunicare che, finora, hanno rinunziato al diritto di proprietà sui loro palchi in favore del Comune, oltre che la Casa Reale (palchi n. 1, 2, 17, 18, 19 di primo ordine e 17, 18, 19 di secondo ordine) cui va la gratitudine del Comune e della cittadinanza, i soci:

Donato Donati palco n. 5.

Cassa di Risparmio di Venezia palco n. 6.

N. H. Co. Senatore Girolamo Marcello parte del palco n. 7 e parte del n. 25.

N. H. Co. Dott. Giovanni, N. H. Co. Ing. Gabriele e Baronessa Loredana Salvadori Marcello parte del palco n. 7.

Gr. Uff. Avv. Giuseppe Buzzatto palco n. 8.

Comm. Giovanni Battista Del Vo palco n. 9.

Teresa, Chiara in De Carolis, Giustina, Anna in Bechis, Dott. Pietro e Andrea Marigonda palco n. 12.

Adele Sacerdoti dei Conti di Carrobio ved. Salom e Comm. Ettore Salom palco n. 15.

Co. Comm. Mario Nani Mocenigo palco n. 19.

Ing. Comm. Giovanni Sicher palco n. 23.

Co.ssa Maria Da Schio, Ines, Comm. Dott. Mario e Dott. Guido Alverà palco n. 24.

Comm. Luigi Ceresa ed altri comproprietari già citati parte del palco n. 25.

Co. Gr. Cr. Carlo Brandolini d'Adda palco n. 26.

Società Adriatica di Elettricità palco n. 27.

Co.ssa Paolina Giustiniani Recanati Toso palco n. 28.

Gr. Uff. Senatore Vittorio Cini palco n. 29.

Co.ssa Annina Morosini Bombo palco n. 33 e parte n. 25.

II. Fila (I. Ordine)

Co.ssa Lidia de Sangro palco n. 3.

Comm. Marco Bernabò palco n. 5.

Co.ssa Alba Albrizzi e Bar.ssa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi palco n. 6.

Cav. Dott. Elio, Ettore, Emilio Rietti e Lidia Rietti Rota palco n. 7

Comm. Prof. Dott. Ugo Levi palco n. 8.

Co. Lodovico Miari palco n. 9.

Co. Dott. Luigi e Co.ssa Maria Bianchi Michiel palco n. 10.

Co. And. di Robilant palco n. 13.

Gr. Cr. Ing. Giancarlo Stucky palco n. 15 e parte n. 25.

N. D. Co.ssa Maria Marcello Grimani palco n. 16.

Provincia di Venezia palco n. 20

Co. Angelo Persico palco n. 22.

Co. Luigi Lucheschi palco n. 23.

Dott. Comm. Mario Alverà palco n. 26.

Bar. Comm. Dott. Emilio De Chantal palco n. 27.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata palco n. 28.

Gr. Cr. Avv. Max Ravà palco n. 29.

Comm. Ing. Costante, Guido e Avv. Angelo Sullam palco n. 30.

N. H. Co. Dott. Comm. Alessandro, N. H. Co. Ing. Andrea, Maria Marcello, Co.ssa Adriana Agostini Veronese della Seta Marcello palco n. 31 e parte n. 25.

Co. Comm. Antonio Revedin palco n. 32.

Co.ssa Elena Papadopoli Aldobrandini Hellembach, Co.ssa Clotilde de Arrivabene Valenti Gonzaga Papadopoli Aldobrandini, Co.ssa Maddalena Papadopoli Aldobrandini palco n. 35 e parte del n. 35.

Il palco n. 11 è già in proprietà del Comune di Venezia.

Su 53 palchi sono dunque ben 38 che di fatto sono ormai passati al Comune.

L'atto di generosa e illuminata munificenza non ha bisogno di commenti, è di quelli che si assicurano immediatamente il plauso e la riconoscenza dell'intera città.

Si confida che, presto, agli attuali donatori si uniranno tutti quegli altri soci i quali, o perchè assenti o perchè minori non hanno potuto ancora firmare i mandati, e che pertanto possano essere quanto prima iniziati i lavori per il completo riassetto tecnico edilizio del teatro.

Onoranze al Patriarca

Elenco delle offerte a nostro mezzo

Elenco delle offerte a nostro mezzo:

Sorelle Arduini L. 50.—

Famiglia Trentinaglia de Daverio » 100.—

C.ssa Maria Da Schio Alverà » 50.—

DIARIO SACRO

13. Giovedì. — Le Sante Fosca Vergine e Maura sua nutrice, Martire a Ravenna nel II secolo. — I loro sacri Corpi si venerano nella loro chiesa in Torcello, dove oggi si canta la Messa, con discorso dopo il Vangelo, nel pomeriggio Vesperi e inno. — Titolare anche della chiesa di Santa Fosca in città: Messa solenne alle 10.30 circa e alla sera Vesperi. — Le stesse funzioni a San Giovanni Grisostomo per la Dedicazione.

Sindacato musicisti

Per i maestri di banda: La banda «Città di Ancona - Guido Michelli» indice un concorso al posto di direttore.

L'assegno mensile è di L. 800 lorde. Gli aspiranti potranno rivolgere domanda al Dopolavoro provinciale di Ancona non oltre il 20 febbraio XIV, dovendo il posto essere ricoperto l'1 Marzo XIV.

I documenti che occorrono per il concorso in parola sono i seguenti: a) certificato di nascita; b) certificato penale generale; c) certificato di buona condotta; d) certificato di cittadinanza italiana, e) certificato di iscrizione al P.N.F.; f) certificato di studio e certificati dei posti già occupati; g) senza limiti di età.

Tutti i certificati suddetti dovranno essere in carta semplice.

Stato Civile di Venezia

11 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 24 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 **MATRIMONI 5**

I gatti per la padella

Anche la caccia ha i suoi specialisti: ci sono i cacciatori di leoni e quelli di folaghe, i cacciatori di camosci e quelli di pinguini. C'è infine la sottospecie rappresentata dai cacciatori di gatti. Un campione del genere viveva e operava nella nostra città pochi anni or sono ed era precisamente quell'Italo Brombara che passeggiava di notte sui tetti, senza scarpe e sacco in spalla, inseguendo tra i comignoli e gli abbaini i mici nottambuli e le gatte civette. Ghermita la preda e colmo il carniere, il cacciatore discendeva al piano e incominciava la sua opera meno nobile e meno emozionante di beccaio di frodo. I gatti finivano in padella e il Brombara, a sua volta cadde un bel giorno fra le braccia della giustizia.

Le comari superstiziose, in possesso della notizia, affermarono inorridite che l'uccidere i gatti porta sfortuna: difatti giocato il terno su tutte le ruote perdettero i quattrini della posta, mentre il povero Brombara finì tragicamente affogando in laguna durante un fortunale nell'atto di prendere un remo che il vento gli aveva strappato di mano per lanciarlo tra i flutti.

Il Brombara ha fatto scuola ed ecco i suoi allievi, i quali, prendendo un pò alla larga le vigenti disposizioni per la lotta antisanzionistica, pensarono bene di tutelare la conservazione del patrimonio zootecnico nazionale sostituendo la carne del gatto a quella più preziosa del coniglio.

L'altr'ieri infatti gli agenti del Commissariato di San Polo seguendo i consigli del loro fiuto, si recarono nella casa di certo Antonio Diana, di anni 71, segnata col numero 1767 dello stesso sestiere, e vi trovarono cinque gatti decapitati, tredici pelli di micio e un sacco ricolmo di ossa, di carne e di interiora: resti ancor sanguinanti dei poveri felini trucidati.

Messo alle strette il Diana — tardo e degenere nepote della mitica cacciatrice — disse di avere un socio nella persona del bracciante trentanovenne Costante Galanda che abita a Cannaregio e ammise, senza reticenze, di esercitare l'illecito commercio; ma rigettò l'accusa di essere lui responsabile della caccia e della cattura. Il cacciatore, al dire del Diana, sarebbe un contadino di Spinea di nome Giovanni Bortolan, e si tratterebbe di bestie campagnole, perfettamente sane e nutrite come si deve.

Il commrcio, iniziato una ventina di giorni or sono, non poteva dirsi proprio floridissimo; ma esso, in ogni caso, permetteva lo smercio di sette od otto mici al giorno, i quali potevano essere venduti con molta facilità direttamente presso le famiglie e presso le modeste trattorie esistenti in quel di Cannaregio.

Naturalmente la ditta ha cessato da ieri il proprio esercizio e mentre si sta cacciando il Bortolan, il Diana e il Galanda sono stati arrestati e denunciati per furto di animali domestici e per truffa compiuta in danno dei loro avventori, salvo a farli rispondere per contravvenzione alla legge sanitaria, per macellazione clandestina e per vendita abusiva.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per esigenze dei lavori di allacciamento delle condutture principali dell'acquedotto a S. Chiara al Rio Nuovo, si avverte che rimarrà abbassata la pressione in tutta la Città dalle ore 23 del giorno 13 corr, alle 6 del 14 successivo. L'acqua potrà solo arrivare ai primi piani.

Sventure e disavventure

Un dito schiacciato

Il manovale Massimo Pasetti di anni 30, abitante a Cannaregio 500, spingendo una carruola su di una passerella gettata fra una barca e la riva della fondamenta Acquavite ai Gesuiti, ha perso l'equilibrio ed è caduto sulla gradinata riportando una ferita da schiacciamento al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Le conseguenze di una caduta

Il diciassettenne Marco Berti abitante a Santa Croce 899-A, per essere caduto accidentalmente nel proprio domicilio ha riportato una ferita lacera al capo. Guarirà in giorni dieci.

Con l'acqua bollente

La venticinquenne Teresa Doria, abitante a Cannaregio 6219, nello scendere le scale di casa è scivolata dagli ultimi gradini versandosi addosso il contenuto bollente di una pentola che teneva in mano. In tale contingenza riportò delle ustioni di secondo grado alla coscia e alla faccia guaribili in giorni 15.

Muore in seguito ad ustioni

Il piccolo Angelo Bullo di anni 4, abitante a Cannaregio 2979 che l'altro giorno era stato ricoverato all'ospedale civile per ustioni di primo e secondo grado riportate in varie parti del corpo è deceduto iermattina alle ore 8.

Il cadaverino è stato collocato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per ammende non pagate

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno arrestato ieri Venerandi Mario di anni 50, abitante a Santa Croce 358, e Toffolo Antonio di anni 53, abitante a Dorsoduro 2217, i quali devono scontare rispettivamente giorni 5 e giorno 8 per ammende insoddisfatte.

La visita di soliti ignoti

Il sig. Ugo Fiorelli abitante a Dorsoduro 3900, ha denunciato al Commissariato del suo sestiere che ignoti penetrati mediante scasso nella sua abitazione asportavano la guida di ottone dalle scale e numerosi capi di biancheria cagionandogli un danno di 200 lire.

La riapertura delle doccie al Malcanton

Si avverte che a partire dal giorno 12 sarà riaperto al pubblico lo Stabilimento Comunale delle Doccie al Malcanton, mentre resterà nuovamente chiuso lo stabilimento sito alla Bragora.

La "Calitea,,

Ieri mattina, alle ore 8, è giunta da Alessandria la motonave « Calitea » la quale è ripartita in mattinata per Trieste.

La CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI partecipa col più vivo e profondo dolore la morte oggi avvenuta alle ore 14.30 del

Prof. Gr. Uff.

GIOVANNI DETTORI

Direttore dei Servizi Generali

ROMA, li 12 Febbraio 1936 XIV.

CRONACA CITTADINA

La Sezione italiana della XX Biennale

I concorsi giovanili per affreschi e statue I titoli per l'ammissione al giudizio della Giuria - Le adesioni degli invitati

Si è riunita a Venezia la Commissione artistica consultiva della Biennale per la preparazione della sezione italiana della XX Esposizione Internazionale. Erano presenti S. E. Felice Carena, Gino Severini, Alberto Salietti, Marino Marini, Fabio Mauroner e Antonio Maraini, Segretario generale.

La Commissione ha esaminato i cartoni ed i bozzetti del concorso tra giovani artisti per affreschi e statue nella loro disposizione definitiva e li ha approvati. Ha poi constatato che la quasi totalità degli artisti invitati ha aderito all'invito, ed ha esaminato le notifiche degli artisti che presenteranno alla giuria le opere, da accettarsi complessivamente in numero non maggiore di cento.

Il Segretario generale ha infine sottoposto alla Commissione numerose domande di artisti per ottenere un invito o per essere autorizzati a presentare le loro opere alla giuria, pur non avendo i titoli richiesti. La Commissione secondo le direttive impartite nella sua ultima riunione del 5 corr. dal Comitato di Amministrazione perchè la Biennale mantenga inalterato il suo carattere di rigorosa selezione, ha deciso di non derogare dalle norme stabilite. Di conseguenza non verrà aggiunto nessun nuovo invito, nè verranno accordate maggiori facilitazioni per adire alla giuria.

A questo proposito si ricorda che il titolo in base al quale gli artisti non invitati possono presentare le loro opere alla giuria è costituito dalla partecipazione ad una delle seguenti esposizioni: I. o II. Quadriennale XVIII o XIX Biennale, I. Intersindacale. La notifica delle opere, mediante scheda da richiedere alla Segreteria della Biennale, dovrà giungere alla Biennale non oltre il 29 febbraio.

Con queste disposizioni si può considerare maturata la preparazione della XX Biennale che passa da questo momento alla fase esecutiva anche per i padiglioni stranieri, ai quali attende di persona, in collegamento con i rispettivi Commissari, il Segretario generale. L'Esposizione, come è noto, si aprirà il 1.o giugno 1936 a. XIV.

Simpatie per l'Italia dai paesi sanzionisti

Gli scienziati romeni per la Centrale Radiobiologica di Venezia

La Società internazionale di Radiobiologia, che ha sede in Venezia, ha avuto in questi giorni manifestazioni non dubbie di simpatia da parte di eminenti scienziati appartenenti alle Nazioni sanzioniste.

Il prof. Marinesco, dell'Università di Bucarest, ha infatti comunicato che, mediante una sottoscrizione fra personalità della scienza e dell'industria di Romania, è stata raccolta una somma cospicua da destinarsi alla Centrale di Radiobiologia, che, come è noto, dovrà sorgere a Venezia, in seguito al voto espresso dal I. Congresso internazionale di Radiobiologia tenutosi a Venezia nel 1934. Lo stesso prof. Marinesco, nella sua qualità di decano degli scienziati romeni, ha inviato a S. E. il marchese Guglielmo Marconi e a S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, che presiedettero il Congresso di Venezia, fervide espressioni di simpatia per l'Italia e per la vittoria delle sue armi in Africa Orientale.

Infine da tutti i paesi aderenti al movimento radiobiologico, suscitato dall'Italia fascista, sono giunte alla reggenza della Società di Radiobiologia, espressioni di simpatia molto significative, tra le quali quelle di eminenti scienziati detentori del premio Nobel.

Le offerte dell'oro

La Sezione Veneziana del Tiro a Segno Nazionale ha consegnato a Ca' Littoria, quale propria offerta alla Patria, una medaglia d'oro assegnatale dal Ministero della Guerra.

Ieri mattina il D.r Antonio Vianello consegnava inoltre in Municipio, al V. Podestà comm. Macciotta un orologio, una catena e un anello d'oro che il compianto di lui padre rag. Vittorio Vianello, funzionario in pensione del Comune, morto martedì scorso a Venezia, volle che venissero offerti alla Patria. In esecuzione della volontà del defunto ieri stesso il V. Podestà ha fatto pervenire al Federale l'offerta d'oro.

Durisch Elisa e Scutari Gino, appena celebrato il loro matrimonio, hanno versato le due fedi d'oro De Preto Bruna e Bonzuan Giorgio, in procinto di sposarsi, hanno versato una somma in denaro per avere in cambio le fedi metalliche.

Il Padre prof. Mario Janeselli Preside dell'Istituto Cavanis, ha fatto pervenire al Segretario Federale le offerte d'oro e d'argento raccolte tra gli alunni della Scuola. «Con ciò vogliono attestare — ha scritto il Preside nell'accompagnare la consegna delle offerte — l'alto spirito di patriottismo a cui vengono educati nelle Scuole Cavanis e garantire che domani saranno degni cittadini dell'Italia vittoriosa di tutti i suoi nemici e di di ogni difficoltà». Gli offerenti, in testa ai quali è l'Istituto, sono i seguenti: Ocri, Rupolo Giuseppe, Fratelli Salvatori; Bernardello, Povoledo Dei Rossi, Bagagiolo Mario, Quadraro, Surace Salvagno, Rubera, Linassi, Bagaggiolo Giorgio, Mainella, Pellegrinotti, Marcuzzo, Candiani Carlo, Catturelli, Bellati, Rupolo Giorgio, De Orazi, Zanrosso, Angeli Giorgio, Cozzi, Ravenna, Gabbiani, Fabris, Citton, Spavento, Eibenstein Vittorio, Tonitto, Zennaro, Bellavitis Michele, Pancino, Ciap Giacomo, Fontana, Paladini, Poggi, Mez, Paramithiotti, Maggiolo, Vianello Renzo, Malliaretta, Pietroboni, Bellavitis Giorgio, Dal Mistro, Salerni, Furlanetto, Gottardi Paolo, Grigoletto, Callegarini, Danesin Gian Paolo, Gottardi Roberto, Garizzo, Gianesin Giorgio, Fachinetto, Angeli Gian Carlo, Pilo, Gandiani Giovanni, Burcovich, Tedesco, Pancino Francesco, Giacomello Gennari, Balboni, Di Saverio Giorgio, Pontel, Dri Carlo, Dri Giovanni, Arbit, Peloso, De Giudici, Cevales, Francese, Forno, Vianello Giancarlo, Baldin, Majer, Bergamin, Fedato, Simone, Coccon, Tagliapietra, Bayer Lucio, D'Este, Paluello, Gasparini, Colonna Stefano, Colonna Alessandro, Stefani, Della Valentina, Zanon, Vascon, Callegarini, Gallo, Bartoloni, Eibenstein Giorgio, Canal Gino, Cicogna, Torito, Azzarini, Giacomi, Parisi, Canal Mario, Barbini, Ferro Ferruzzi, Vianeello Ivano, Dei Rossi, Gavagnin, De Kunert, Fasoli, Nason, Di Lisi, Sichel, Platania, De Candia, Rizzo, Brandolini, Cosulich Chiossi, Gottardi Vittorio, Marinetti, Fagherazzi, Fort, Di Gennaro, Vianello Carmelo Caenazzo, Bertoldi, De Sois, Busetto, Vianello Guido, Madrau, Vianello Mario, Canal Francesco, Sinigaglia, Carraro, Faustinelli, Isidoro, Vianello Vittorio, Baldan, Porro, Morsolin, Acerboni, Mayer, De Rossi, Bellemo, Querel, Bruzzo, Dal Corso, Dell'Andrea, Fruscalzo, Rovere, Giuliari, Chiossi, Serafini, Gavagnin, Pinzoni Sonin, Penzo, Giacomini, Rinaldo, Vella, Marson, Giuliana, Tenderini, Vianello Vittorio, Ambrosini, N.N., Valle, Keller.

Hanno offerto inoltre per l'acquisto di oro Tiozzo Sante e Bisotto Lucia L. 20; Zacchia Giovanni e Rosada Olga L. 40; Fenzo Antonio L. 15; Carnera Giacomo 15; ved. Attilio 10, Noro Giovanna 5.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della signora Maria Gaggia Lante, L. 50 all'Infanzia Abbandonata dall'Ing. Anteo Colonna Preti e signora; L. 50 all'Unione Sinite Parvulos dall'Ing. Ennio Dussin e Signora; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola, dalla Famiglia Sbrojavacca; L. 100 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido, dal dott. ing. Carlo Barcelloni e signora.

Beneficenza dell'P. O. C. Combi

Anche quest'anno l'O. P. Carlo Combi fu prodiga di bene verso gli alunni più poveri delle nostre scuole cittadine. Nonostante le diminuite disponibilità finanziarie, i preposti dell'Opera disposero che tutta la rendidta fosse impiegata nell'acquisto di calzature.

Difatti la settimana scorsa furono ripartite tra la Scuola ben 320 paia di scarpe nere, ben confezionate, solide e molto apprezzate dai beneficati La consegna fu fatta con solennità, e non mancarono i cenni, pur sobri, alla munifica figura di C. Combi e i ringraziamenti agli amministratori dell'opera, che tanto fedelmente interpretano il pensiero caritatevole dell'illustre fonadtore.

Comitato provin. Artigiano

Oggi, giovedì 13 febbraio alle ore 20.30 è convocato nella Sede della Segreteria Provinciale il Comitato Provinciale dell'Artigianato. Alla riunione che sarà presieduta dal Presidente Ispettore e Segretario Provinciale, sono invitati tutti i Capi di Mestiere.

I componenti il Comitato sono vivamente pregati di non mancare.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Diffusione calendario fascista Anno XIV

Rinnoviamo ancora una volta lo invito a tutti coloro che non hanno ritirato il Calendario Fascista a volerlo fare con la massima sollecitudine presentandosi con la regolare ricevuta presso gli uffici di Cà Littoria. Rammentiamo inoltre che le prenotazioni devono essere inviate esclusivamente alla Segreteria Federale Amministrativa, Cà Littoria, unica incaricata.

Le prenotazioni, che si chiuderanno il 25 corrente, devono essere accompagnate sempre dal relativo importo di lire 15 per ogni copia.

Ai primi prenotatori il Calendario verrà consegnato al momento stesso del pagamento avendo la Federazione provveduto per una adeguata scorta.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria amministrativa del Guf rende noto che sono state poste in distribuzione le nuove tessere del Guf A. XIV, il cui rinnovo sia avvenuto entro la prima quindicina del mese di gennaio scorso.

Il ritiro potrà essere effettuato dalle ore 16 alle ore 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Atletica leggera

Corso aspiranti giudici gare

Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica Leggera terrà a Venezia un corso per aspiranti giudici gare. Per espresso desiderio della Presidenza del G. G. G. il corso avrà luogo presso la sede del Gruppo universitario fascista veneziano (Cà Littoria) e sarà diretto dal rappresentante provinciale del G. G. G. Piero Silvestri. Il corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nel giorni 24, 6, 28 c. m. dalle ore 8 alle 19 e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo a S. Elena in date che verranno 0stabilite durante il corso teorico. Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, corredate dai seguenti dati: Cognome e nome; condizioni professionali; titolo di studio; indirizzo, accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 20 febbraio XIV.

Sport

Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, alla R. Scuola Superiore di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, praticano lo sport del Calcio, Rugby, Atletica Lettera, Tennis, Scherma, Canottaggio ecc., ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria).

Si invitano inoltre gli appartenenti al Guf di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del carcio, a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. Venezia (Cà Littoria).

Agonali della Vela

Il GUF organizza per i giorni 15, 16 febbraio XIV gli Agonali della Vela ai quali possono partecipare tutti gli studenti regolarmente iscritti agli Istituti Superiori e Medi cittadini. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria).

Le regate si correranno su dinghies che saranno fornite dalla Sezione Vela del G. U. F. Veneziano.

Fascio Femminile

La Sig.ra Teresa Alverà e le signore del laboratorio: Co.ssa Clelia Donà dalle Rose, Co.ssa Corinna Orsi, Tina Marigonda, Maria Marigonda Zanetti, Gemma Ghislanzoni, Co.ssa Guenda Balbo di Vinadio, Vittoria Donati, Maria Chitadin, Elisa dei Co. Bullo Sartori, Giuseppina Andreoni, N. D. Margherita Casanuova Brandolini, Maria Barbantini, Maria Monico, Jone Biliotti Usigli, Delia Pellegrini Zadra, Anna Becchis Marigonda, De Masellis, Mazza, Co.ssa Maria Lucheschi De Reali, Clara De Carolis, Bice D'Angelo, Co.ssina Sandrina Orsi, Sig.ra Paini, Co.ssa Sacconi Miliani, hanno inviato alla sede del Fascio Femminile numerosi indumenti di lana ped i poveri.

Pure la sig.ra Guggenheim, per mezzo della sig.ra Ippolita Donatelli Passi, ha inviato indumenti.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ringrazia.

Gruppo Giovani fasciste

Oggi alle ore 18 il prof. Don Giovanni Urbani terrà alle Giovani Fasciste la sua prima conferenza di cultura fascista presso la Bigliotece del Ragazzo.

La Fiduciaria Provincialo delle Giovani Fasciste raccomanda a tutte di non mancare.

Fascio di Lido

Sabato scorsi il camerata Gino Segala ha tenuto la sua conferenza: «Noi tireremo diritto». Il tema brillantemente svolto dal conferenziere ha toccato punti che hanno vivamente interessato. L'oratore, ascoltato attentamente dal numeroso uditorio, ha chiuso la sua conferenza col saluto al Duce.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Giulio Cesare* di Malipiero (dal Carlo Felice di Genova); Monaco, 20.10 *Il ratto dal serraglio* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Praga, 19.30, musiche di Dvorak, Beethoven, Caajkowski; Vienna, 22.10, concerto wagneriano.

OPEDETTA: Roma 20.35, *La vedova allegra* di Lehàr.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Lucio d'Ambra; Gruppo Torino, I. int., Riccardo Picozzi.

Nuove vittime del fortunale

Alle otto vittime della violenta burrasca che ha imperversato tra lunedì e martedì sull'Adriatico sono venute ad aggiungersi un'altra decina, nelle acque venete.

Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, che da due giorni e due notti procede in un'opera attivissima di perlustrazione sulle coste del nostro litorale, mobilitando tutti i suoi rimorchiatori e vari motopescherecci, ieri mattina è stato avvertito che alle ore 5 sulla spiaggia di Punta Maistra era stato avvistato un bragozzo arenato e capovolto. Rimesso a galla, si è accertato trattarsi del «Giuseppina» di proprietà di Oreste Ranzato e di cui ero capo barca Luigi Cavallarin, di anni 38, che aveva con sè altre quattro persone d'equipaggio. Nessuna traccia si è trovata di questi cinque sventurati che si presume siano stati inghiottiti dalle onde durante il fortunale.

Pure ieri mattina sono rientrati nel porto di Chioggia due motopeschereccì, i cui equipaggi hanno narrato di aver raccolto al largo l'albero di trinchetto e due pennoni del bragozzo «Olghetta», il quale aveva a bordo cinque persone di equipaggio. Tutte le perlustrazioni per rintracciare il bragozzo sono riuscite vane, nè si è potuta avere notizia dei cinque naufraghi. Evidentemente anche questa imbarcazione è stata soprafatta dalla violenza dell'uragano e i suoi uomini non hanno potuto ricevere soccorsi e trovar scampo alla morte.

Si ha intanto conferma dalla Capitaneria del Porto di Chioggia che i due scomparsi dell'equipaggio del bragozzo «Irma» sono: Giovanni Penzo, di anni 29, e Pietro Ballarin, di anni 64, di Chioggia, annegati alle foci dell'Adige.

Del bragozzo «Risorto» il pescatore perito è stato identificato per Giuseppe Ballarin, di anni 46, mentre gli altri quattro suoi compagni di bordo vennero a tempo tratti a salvamento da altre barche pescherecce.

Il bragozzo «Gigio», pure del Compartimento di Chioggia, che si credeva perduto, potè raggiungere coi propri mezzi Porto Corsini con tutto l'equipaggio sano e salvo.

Nessun altra notizia è pervenuta alla *Montecatini* relativa ai braccianti Molin e Tagliapietra che provenendo da Porto Marghera sarebbero naufragati nella laguna di Burano.

La donazione del Teatro "La Fenice,, al Comune

I palchettisti aderiscono in grande maggioranza

Da circa un anno sono in corso delle trattative tra la Società della «Fenice» ed il Comune per la donazione al Comune stesso dell'antico e glorioso teatro.

La pratica, che ha dovuto subire un arresto di carattere burocratico indipendente dalla volontà delle parti, è ora finalmente entrata nella fase conclusiva.

Allo scopo di accelerare i tempi e di mettere il Comune eventualmente in grado di iniziare gli indispensabili lavori di trasformazione e riattamento, mentre si completano gli atti e le approvazioni di legge, i soci della «Fenice» hanno stabilito di dare mandato al Conte Carlo Brandolini d'Adda e al Conte Mario Nani Mocenigo di firmare l'atto definitivo di donazione.

Da qualche giorno è stata pertanto iniziata la raccolta dei singoli mandati notarili.

Siamo lieti di comunicare che, finora, hanno rinunziato al diritto di proprietà sui loro palchi in favore del Comune, oltre che la Casa Reale (palchi n. 1, 2, 17, 18, 19 di primo ordine e 17, 18, 19 di secondo ordine) cui va la gratitudine del Comune e della cittadinanza, i soci:

Donato Donati palco n. 5.

Cassa di Risparmio di Venezia palco n. 6.

N. H. Co. Senatore Girolamo Marcello parte del palco n. 7 e parte del n. 25.

N. H. Co. Dott. Giovanni, N. H. Co. Ing. Gabriele e Baronessa Loredana Salvadori Marcello parte del palco n. 7.

Gr. Uff. Avv. Giuseppe Buzzatto palco n. 8.

Comm. Giovanni Battista Del Vo palco n. 9.

Teresa, Chiara in De Carolis, Giustina, Anna in Bechis, Dott. Pietro e Andrea Marigonda palco n. 12.

Adele Sacerdoti dei Conti di Carrobio ved. Salom e Comm. Ettore Salom palco n. 15.

Co. Comm. Mario Nani Mocenigo palco n. 19.

Ing. Comm. Giovanni Sicher palco n. 23.

Co.ssa Maria Da Schio, Ines, Comm. Dott. Mario e Dott. Guido Alverà palco n. 24.

Comm. Luigi Ceresa ed altri comproprietari già citati parte del palco n. 25.

Co. Gr. Cr. Carlo Brandolini d'Adda palco n. 26.

Società Adriatica di Elettricità palco n. 27.

Co.ssa Paolina Giustiniani Recanati Toso palco n. 28.

Gr. Uff. Senatore Vittorio Cini palco n. 29.

Co.ssa Annina Morosini Gombo palco n. 33 e parte n. 25.

II. Fila (I. Ordine)

Co.ssa Lidia de Sangro palco n. 3.

Comm. Marco Bernabò palco n. 5.

Co.ssa Alba Albrizzi e Bar.ssa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi palco n. 6.

Cav. Dott. Elio, Ettore, Emilio Rietti e Lidia Rietti Rota palco n. 7

Comm. Prof. Dott. Ugo Levi palco n. 8.

Co. Lodovico Miari palco n. 9.

Co. Dott. Luigi e Co.ssa Maria Bianchi Michiel palco n. 10.

Co. And. di Robilant palco n. 13.

Gr. Cr. Ing. Giancarlo Stucky palco n. 15 e parte n. 25.

N. D. Co.ssa Maria Marcello Grimani palco n. 16.

Provincia di Venezia palco n. 20

Co. Angelo Persico palco n. 22.

Co. Luigi Lucheschi palco n. 23.

Dott. Comm. Mario Alverà palco n. 26.

Bar. Comm. Dott. Emilio De Chantal palco n. 27.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata palco n. 28.

Gr. Cr. Avv. Max Ravà palco n. 29.

Comm. Ing. Costante, Guido e Avv. Angelo Sullam palco n. 30.

N. H. Co. Dott. Comm. Alessandro, N. H. Co. Ing. Andrea, Maria Marcello, Co.ssa Adriana Agostini Veronese della Seta Marcello palco n. 31 e parte n. 25.

Co. Comm. Antonio Revedin palco n. 32.

Co.ssa Elena Papadopoli Aldobrandini Hellembach, Co.ssa Clotilde de Arrivabene Valenti Gonzaga Papadopoli Aldobrandini, Co.ssa Maddalena Papadopoli Aldobrandini palco n. 35 e parte del n. 35.

Il palco n. 11 è già in proprietà del Comune di Venezia.

Su 53 palchi sono dunque ben 38 che di fatto sono ormai passati al Comune.

L'atto di generosa e illuminata munificenza non ha bisogno di commenti, è di quelli che si assicurano immediatamente il plauso e la riconoscenza dell'intera città.

Si confida che, presto, agli attuali donatori si uniranno tutti quegli altri soci i quali, o perchè assenti o perchè minori non hanno potuto ancora firmare i mandati, e che pertanto possano essere quanto prima iniziati i lavori per il completo riassetto tecnico edilizio del teatro.

Onoranze al Patriarca

Elenco delle offerte a nostro mezzo

Elenco delle offerte a nostro mezzo:

Sorelle Arduini	L. 50.—
Famiglia Trentinaglia de Daverio	» 100.—
C.ssa Maria Da Schio Alverà	» 50.—

DIARIO SACRO

13. Giovedì. — Le Sante Fosca Vergine e Maura sua nutrice, Martire a Ravenna nel II secolo. — I loro sacri Corpi si venerano nella loro chiesa in Torcello, dove oggi si canta la Messa, con discorso dopo il Vangelo, nel pomeriggio Vesperi e inno. — Titolare anche della chiesa di Santa Fosca in città: Messa solenne alle 10.30 circa e alla sera Vesperi. — Le stesse funzioni a San Giovanni Grisostomo per la Dedicazione.

Sindacato musicisti

Per i maestri di banda: La banda «Città di Ancona - Guido Michelli» indice un concorso al posto di direttore.

L'assegno mensile è di L. 800 lorde. Gli aspiranti potranno rivolgere domanda al Dopolavoro provinciale di Ancona non oltre il 20 febbraio XIV, dovendo il posto essere ricoperto l'1 Marzo XIV.

I documenti che occorrono per il concorso in parola sono i seguenti: a) certificato di nascita; b) certificato penale generale; c) certificato di buona condotta; d) certificato di cittadinanza italiana, e) certificato di iscrizione al P.N.F.; f) certificato di studio e certificati dei posti già occupati; g) senza limiti di età.

Tutti i certificati suddetti dovranno essere in carta semplice.

Stato Civile di Venezia

11 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 24 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 — MATRIMONI 5

I gatti per la padella

Anche la caccia ha i suoi specialisti: ci sono i cacciatori di leoni e quelli di folaghe, i cacciatori di camosci e quelli di pinguini. C'è infine la sottospecie rappresentata dai cacciatori di gatti. Un campione del genere viveva e operava nella nostra città pochi anni or sono ed era precisamente quell'Italo Brombara che passeggiava di notte sui tetti, senza scarpe e sacco in spalla, inseguendo tra i comignoli e gli abbaini i mici nottambuli e le gattè civette. Ghermita la preda e colmo il carniere, il cacciatore discendeva al piano e incominciava la sua opera meno nobile e meno emozionante di beccaio di frodo. I gatti finivano in padella e il Brombara, a sua volta cadde un bel giorno fra le braccia della giustizia.

Le comari superstiziose, in possesso della notizia, affermarono inorridite che l'uccidere i gatti porta sfortuna: difatti giocato il terno su tutte le ruote perdettero i quattrini della posta, mentre il povero Brombara finì tragicamente affogando in laguna durante un fortunale nell'atto di prendere un remo che il vento gli aveva strappato di mano per lanciarlo tra i flutti.

Il Brombara ha fatto scuola ed ecco i suoi allievi, i quali, prendendo un pò alla larga le vigenti disposizioni per la lotta antisanzionistica, pensarono bene di tutelare la conservazione del patrimonio zootecnico nazionale sostituendo la carne del gatto a quella più preziosa del coniglio.

L'altr'ieri infatti gli agenti del Commissariato di San Polo seguendo i consigli del loro fiuto, si recarono nella casa di certo Antonio Diana, di anni 71, segnata col numero 1767 dello stesso sestiere, e vi trovarono cinque gatti decapitati, tredici pelli di micio e un sacco ricolmo di ossa, di carne e di interiora: resti ancor sanguinanti dei poveri felini trucidati.

Messo alle strette il Diana — tardo e degenere nepote della mitica cacciatrice — disse di avere un socio nella persona del bracciante trentanovenne Costante Galanda che abita a Cannaregio e ammise, senza reticenze, di esercitare l'illecito commercio; ma rigettò l'accusa di essere lui responsabile della caccia e della cattura. Il cacciatore, al dire del Diana, sarebbe un contadino di Spinea di nome Giovanni Bortolan, e si tratterebbe di bestie campagnole, perfettamente sane e nutrite come si deve.

Il commrcio, iniziato una ventina di giorni or sono, non poteva dirsi proprio floridissimo; ma esso, in ogni caso, permetteva lo smercio di sette od otto mici al giorno, i quali potevano essere venduti con molta facilità direttamente presso le famiglie e presso le modeste trattorie esistenti in quel di Cannaregio.

Naturalmente la ditta ha cessato da ieri il proprio esercizio e mentre si sta cacciando il Bortolan, il Diana e il Galanda sono stati arrestati e denunciati per furto di animali domestici e per truffa compiuta in danno dei loro avventori, salvo a farli rispondere per contravvenzione alla legge sanitaria, per macellazione clandestina e per vendita abusiva.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per esigenze dei lavori di allacciamento delle condutture principali dell'acquedotto a S. Chiara al Rio Nuovo, si avverte che rimarrà abbassata la pressione in tutta la Città dalle ore 23 del giorno 13 corr, alle 6 del 14 successivo. L'acqua potrà solo arrivare ai primi piani.

Sventure e disavventure

Un dito schiacciato

Il manovale Massimo Pasetti di anni 30, abitante a Cannaregio 500, spingendo una carruola su di una passerella gettata fra una barca e la riva della fondamenta Acquavite ai Gesuiti, ha perso l'equilibrio ed è caduto sulla gradinata riportando una ferita da schiacciamento al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Le conseguenze di una caduta

Il diciassettenne Marco Berti abitante a Santa Croce 899-A, per essere caduto accidentalmente nel proprio domicilio ha riportato una ferita lacera al capo. Guarirà in giorni dieci.

Con l'acqua bollente

La venticinquenne Teresa Doria, abitante a Cannaregio 6219, nello scendere le scale di casa è scivolata dagli ultimi gradini versandosi addosso il contenuto bollente di una pentola che teneva in mano. In tale contingenza riportò delle ustioni di secondo grado alla coscia e alla faccia guaribili in giorni 15.

Muore in seguito ad ustioni

Il piccolo Angelo Bullo di anni 4, abitante a Cannaregio 2979 che l'altro giorno era stato ricoverato all'ospedale civile per ustioni di primo e secondo grado riportate in varie parti del corpo è deceduto ieri mattina alle ore 8.

Il cadaverino è stato collocato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per ammende non pagate

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno arrestato ieri Venerandi Mario di anni 50, abitante a Santa Croce 358, e Toffolo Antonio di anni 53, abitante a Dorsoduro 2217, i quali devono scontare rispettivamente giorni 5 e giorno 8 per ammende insoddisfatte.

La visita di soliti ingnoti

Il sig. Ugo Fiorelli abitante a Dorsoduro 3900, ha denunciato al Commissariato del suo sestiere che ignoti penetrati mediante scasso nella sua abitazione asportavano la guida di ottone dalle scale e numerosi capi di biancheria cagionandogli un danno di 200 lire.

La riapertura delle docce al Malcanton

Si avverte che a partire dal giorno 12 sarà riaperto al pubblico lo Stabilimento Comunale delle Docce al Malcanton, mentre resterà nuovamente chiuso lo stabilimento sito alla Bragora.

La "Calitea,,

Ieri mattina, alle ore 8, è giunta da Alessandria la motonave «Calitea» la quale è ripartita in mattinata per Trieste.

La CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI partecipa col più vivo e profondo dolore la morte oggi avvenuta alle ore 14.30 del

Prof. Gr. Uff.

GIOVANNI DETTORI

Direttore dei Servizi Generali

ROMA, li 12 Febbraio 1936 XIV.

Il Prefetto e il Segretario Federale al IV convegno agricolo in Portogruaro

Il IV Convegno indetto dalla sezione agraria del Comitato intersindacale è stato onorato dalla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il quale ha voluto di persona rendersi conto dell'utilità di questi raduni, esprimendo alla fine la sua più viva soddisfazione al Federale e alle altre autorità presenti, per la notevole massa dei rurali, che vi partecipano e per l'attualità dei temi che vengono trattati, in esecuzione dei dettami del Partito.

Il Convegno si è svolto nel salone «Silvio Pellico» di Portogruaro presenti il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice-Segretario federale avv. Scarpari, l'Ispettore direzionale dell'agricoltura, il Direttore della Cattedra di Agricoltura, il presidente dell'Unione Agricoltori, il Segretario del Sindacato lavoratori agricoli, gli ispettori di zona dott. Scorzon ed Olivetti, il segretario politico di Portogruaro, il cav. Bombarda per il Podestà, il reggente la Cattedra locale, e il Segretario della sezione agraria.

I lavori si sono iniziati alle ore 10 dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

Il dott. Pascolato, dopo aver dichiarato la soddisfazione sua e dei partecipanti al convegno per l'ambita presenza del Capo della nostra provincia, illustra dettagliatamente i compiti demandati agli agricoltori nell'attuale momento: compiti che hanno un'impostazione prettamente politica, in quanto voluti e diretti dal Regime per riscattare il nostro Paese dalle servitù straniere e potenziare la nostra produzione agricola e per renderla sufficiente ai bisogni della Nazione. A tal uopo sono state istituite le sezioni agrarie in seno ai comitati intersindacali e per questo si svolgono questi raduni che sono come i portavoce che recano ai rurali d'Italia le direttive del Capo lungimirante.

Coordinamento della produzione, controllo di ogni problema di bonifica ed intervento diretto del Partito in qualsiasi campo, in ogni argomento, in ogni funzione che possa dare un ulteriore sviluppo alle coltivazioni e offrire elementi di più rapida e radicale soluzione di ogni singolo problema.

All'agricoltura sono adunque affidati compiti della massima importanza, specie in questo periodo in cui l'Italia marcia verso la sua grandezza, in cui il Duce sta per condurre il nostro Paese verso i suoi più alti destini. Oggi l'agricoltore è, in certo senso, pari ad un combattente e come tale deve dare il suo massimo sforzo per il raggiungimento degli obbiettivi che il Duce designa come i fattori della vittoria italiana. Le parole del Federale sono seguite da prolungati applausi; quindi il prof. Ruini dà lettura della relazione sull'attività agricola del mandamento di Portogruaro.

Il prof. Ruini fornisce un quadro sintetico delle condizioni geologiche e meteorologiche del territorio in relazione ai vari generi di colture e al loro coefficiente redditizio, le maggiori delle quali sono quelle di frumento, di granoturco, seguite dalla coltura della patata, dei fagioli ecc.

Gli agricoltori del mandamento di Portogruaro, dice il prof. Ruini, consapevoli che nella lotta imposta per la indipendenza economica spetta loro un compito preponderante, si considerano mobilitati e disposti e pronti ad intensificare le colture che servono all'alimentazione del Paese, quali quelle del frumento, del granoturco e delle patate perchè la sufficienza della produzione interna di tali colture è uno dei primi coefficienti della indipendenza economica della Nazione; ad estendere e rendere intensiva la coltura foraggera alla quale è legato lo sviluppo del nostro patrimonio zootecnico e l'equilibrio delle altre colture in rotazione, nonchè di quelle come l'avena e l'orzo, divenute nel momento attuale preziose per i bisogni del nostro eroico Esercito e ad introdurre altre colture come quelle del ricino, del lino per seme da olio, del colza e della soja, i cui prodotti serviranno a risolvere le deficenze dei grassi più che mai occorrenti al nostro Paese.

Senza entrare in dettagli — continua il prof. Ruini — rammentiamo che per la miglior utilizzazione del prodotto principale della vite e dei suoi numerosi prodotti secondari, i nostri agricoltori dovranno nella corrente annata unirsi per costituire una cantina sociale, seguendo l'esempio dei limitrofi mandamenti di S. Donà di Piave e di Latisana.

Per la prossima annata, insiste il reggente della Cattedra, dovranno essere intensificati la coltura della bietola e l'allevamento del baco, e si dovranno prodigare cure solerti alla coniglicoltura, alla concimazione e alla piantagione di pioppi.

Il prof. Ruini concludendo espone in da sua bella relazione espone in brevi linee l'attività dei concorsi di bonifica.

Parla poi il prof. Cigana, che elogia gli sforzi compiuti dagli agricoltori portogruaresi per aumentare la produzione della bietola necessarissima per l'estrazione dell'alcool, quale carburante succedaneo della benzina.

Prende pure la parola il dottor Sacchi, il quale si compiace per la più forte collaborazione da parte dei tecnici agricoli e illustra l'opera compiuta da quest'ultimi nel mandamento di Portogruaro.

S. E. il Prefetto esprime quindi la sua ammirazione per il magnifico raduno rurale che si ricollega alla serie degli altri svoltisi precedentemente, ed invia il suo saluto agli agricoltori della zona, una delle più attive della provincia. S. E. Benigni rinnova il suo plauso per l'opera svolta da gerarchi e da gregari per obbedire agli ordini del Duce e loda la solerte attività esercitata onde ottenere dalla terra un maggior indice di produzione. Il Capo della Provincia illustra quindi alcuni fra i principali problemi del mandamento e accennando al prossimo censimento del grano.

Lieto dei risultati raggiunti S. E. il Prefetto parla poi dell'istituzione di speciali premi provinciali ai maggiori produttori di granoturco e accenna quindi ai problemi della bachicoltura, della gelsicoltura e della produzione laniera esprimendo il suo compiacimento per il fervore di opere riscontrato nel settore agricolo, indice sicuro della vittoria che il Duce sta preparando all'Italia. Un lungo plauso saluta le parole del Prefetto e il raduno ha quindi fine col saluto al Duce.

Il Federale e le autorità ossequiano quindi S. E. il Prefetto il quale riparte per Venezia.

Il rapporto dei consorzi di bonifica

Successivamente al Convegno agrario ha avuto luogo presso la Casa del Fascio il rapporto dei Presidenti e dei Direttori tecnici dei Consorzi di bonifica Sette Sorelle, S. Osvaldo, Lison, Bondoquerelle, Palù Grande, Reghena, Loncon, Ottava Presa, Sansonetta VI Presa-Palagon, Lugugnana, S. Michele al Tagliamento.

Il Segretario Federale ha precisato i compiti che sono demandati ai Consorzi di bonifica per rendere maggiormente fruttuose le opere di carattere statale e per accelerare il conseguimento dell'integralità della bonifica ed ha richiamato i Consorzi ad una più stretta collaborazione con i consorziati assicurando l'intervento del Partito per rimuovere gli eventuali ostacoli che intralciassero l'azione intrapresa che ha per iscopo l'intensificazione della produzione terriera nell'interesse del singolo e nel superiore interesse della economia nazionale.

Dopo l'esposizione dei dirigenti i singoli Consorzi è seguita la discussione cui hanno partecipato, oltre al Federale, il Segretario della Sezione agraria del Comitato intersindacale e l'Ispettore agrario regionale.

Il Segretario Federale ha disposto perchè vengano indette delle riunioni locali per l'esame di alcune situazioni particolari riguardanti i Comprensori dei singoli Consorzi, situazioni che potranno venire risolte entro un tempo relativamente breve e con provvedimenti poco costosi.

16 Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzione agli specialisti, telemetristi, goniometristi, segnalatori, telefonisti e trasmettitori. 1.a batteria: sabato 15 febbraio, alle ore 20, alle scuole di Musile, il personale di S. Donà e Noventa. — Giovedì 20 febbraio, alle ore 20, alle scuole di Jesolo, il personale di Jesolo e Grisolera.

3.a, 4.a, e 6.a batteria: mercoledì 19 febbraio, alle ore 21, alla Scuola Armando Diaz (S. Provolo) in Venezia.

5.a batteria: mercoledì 19 febbraio alle ore 20, al Dopolavoro di Mestre.

7.a batteria: sabato 15 febbraio, alle ore 18 alle scuole Principe Amedeo di Chioggia.

Riunione per istruzioni radiotelegrafisti. — In S. Nicolò di Lido presso la sede della Legione, domenica 16 febbraio alle ore 9. In Venezia, presso l'Istituto Tecnico «P. Sarpi» fondamenta S. Giustina, alle ore 20.30 di lunedì 17 mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio 1936 XIV.

Istituto Veneto per il Lavoro

Sabato fascista lavoratori industria produzione e lavorazione dello acciaio - Come abbiamo annunciato, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo e con il consenso della Segreteria Federale dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, dell'Unione Fascista degli Industriali e col Sindacato dirigenti industriali, a seguito dell'inaugurazione del sabato fascista per la cultura tecnologica dei lavoratori dell'industria, avverte che sabato 15 corrente, a Marghera, nella sala del proprio laboratorio-scuola, l'egregio sig. ing. dott. Franco Simeoni, della Società Breda, terrà la illustrazione tecnica con pellicola «Luce» sulla produzione e lavorazione dell'acciaio.

Si prega gli operai delle industrie di Marghera di intervenire, per le ore 17.30 di sabato 15 corrente.

Gite sciatorie della "Sosav,,

Sono pervenute ieri da Trento informazioni dirette che sconsigliano l'effettuazione della gita sul Bondone per le cattive condizioni di quei campi di neve; pertanto, resta sospesa l'effettuazione della gita sul Bondone indetta dalla SOSAV per domenica prossima.

La sede della SOSAV sarà aperta come di consueto venerdì dalle 21 alle 22 per la formazione delle comitive per le gite festive in relazione ai bollettini della neve; si annunciano formazioni di gruppi di Sosavini per Gallio (Campomulo) e per Tarvisio. Il programma delle gite verrà reso noto dalla Segretaria, dove si potrà provvedere pure alla rinnovazione delle tessere per l'anno XIV della SOSAV, dell'O. N. D. e del C. A. I.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 11 febbraio 1936 XIV:

Decessi: Bullo Anna di anni 23, nubile, domestica; Lombardini Dabala Anna, 74 con. r. pens.; Spenich Pavoni Teresa, 60 con. pens.; Enio Manni, mesi 2.

LETTURE E CONFERENZE

La seconda conferenza coloniale

S. E. Luigi Federzoni

Alla conferenza di Maurizio Rava, farà seguito domenica, pure alle ore 11, alla «Fenice», quella di Luigi Federzoni, il cui annunzio ha suscitato vivissima attesa, sia per l'eminente personalità dell'oratore, sia per il tema, il quale, trattato ad lui, acquista un significato e una importanza eccezionale.

Di S. E. l'on. Federzoni giornalista e uomo politico basta ricordare l'attività battagliera e geniale agli inizi del Nazionalismo, la lotta contro la massoneria, il fervido interventismo e i segnalati meriti di combattente volontario nella grande guerra, l'opera svolta come Ministro delle Colonie, e per un breve periodo degli Interni, dall'avvento del Fascismo a tutto il '28. E' ben noto quale impulso egli abbia dato alla riconquista della Libia, alla rinascita economica dell'Eritrea e della Somalia, alla trasformazione della legislazione coloniale in base ai principi fascisti, e come da quasi sei anni sia Presidente del Senato e continui sempre una brillante propaganda culturale con applaudite conferenze e con autorevoli scritti.

L'argomento da lui scelto è: «La questione dei mandati», e ognuno vede con quanta competenza l'ex-Ministro delle Colonie sia in grado d'illustrare la delicata materia a cui altre Nazioni, oltre la nostra, sempre più apertamente s'interessano, e di cui s'è parlato persino, in questi giorni, al Parlamento di Londra.

A questa conferenza interverrà tutto il pubblico che affollava domenica scorsa il Teatro, insieme con pochi altri ascoltatori ai quali sarà dato modo di assistervi con o senza posto a sedere.

chiavità e messaggio cristiano

Martedì 18 corr. alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo il chiarissimo prof. Urbani parlerà sul tema «Schiavitù e messaggio cristiano».

La conferenza, il cui provento andrà a beneficare l'opera per la Protezione della giovane, sarà indubbiamente seguita da un pubblico numerosissimo e scelto per la fama del dotto oratore, come per l'interesse del tema che ha carattere di attualità palpitante.

Ass. Donne artiste e laureate

Conferenza Mugnozza - Venerdì 14 febbraio corr. ad ore 17 precise, nella sala dell'Albergo Vittoria, gentilmente concessa, il pubblicista Lorenzo Mugnozza, già simpaticamente noto a Venezia per avere all'Ateneo Veneto parlato sulla Madre, intratterrà le socie sul tema: «La donna attraverso i secoli».

Si prega di intervenire numerose.

Si ricorda nello stesso tempo che ogni giovedì al caffè Florian, dalle 16.30 alle 18.30, continuano le riunioni per il lavoro.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 12 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21; posta kg. 28.800; merce kg. 89.700; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 19; posta kg. 31.900; merce kg. 95; bagagli kg. 300.

Feste e trattenimenti

Per i soci delle varie associazioni d'arma - L'esito della veglia danzante organizzata dall'Ass. Naz. Congedati della R. Marina è stato quanto mai brillante tanto che i preposti sono venuti nella determinazione di ripetere sabato 22 corrente la simpatica festa.

Il signor generale Maccaluso, presidente del Comitato delle diverse associazioni d'Arma vedrebbe di buon grado che alla veglia le varie Associazioni d'Arma fossero rappresentate da un buon numero di soci, anche per dimostrare tangibilmente lo spirito di fratellanza che anima tutti gli ex militari. Le varie associazioni d'arma sono perciò vivamente pregate di svolgere la più attiva propaganda in questo senso, informando i soci della veglia.

Le segreterie potranno ritirare i relativi biglietti dal cav. Belisario Zannini presidente dell'Associazione congedati della R. Marina.

Un burchio affondato nel canale di S. Secondo

Nel canale di S. Secondo, di fronte al gruppo di segnalamento N. 9 questa notte alle ore 3 è affondato un burchio carico di ghiaia.

Del burchio emerge solo l'albero della vela e la navigazione può esercitarsi con cautela affine di evitare l'investimento.

Il gr. uff. Cesare Montanari commemorato alla Corte d'Appello

E' stata riportata dai quotidiani la notizia della tragica morte del gr. uff. dr. Cesare Montanari, il quale l'altro ieri è stato vittima, nei pressi di Piacenza, di un investimento automobilistico.

Com'è noto il gr. uff. Montanari l'anno scorso presiedette per parecchi mesi la terza Sezione della Corte d'Appello di Venezia e nello stesso periodo diresse importanti dibattiti in diverse sedi di Corti di Assisi del Veneto.

Ieri mattina all'inizio dell'udienza della terza Sezione della nostra Corte d'Appello, l'insigne Magistrato è stato degnamente commemorato con un vibrante discorso dell'avvocato Alessandro Brass.

Il giovane oratore ha ricordato come il gr. uff. Montanari abbia ottenuto anzi tempo la pensione e il riconoscimento dei di lui meriti fattone dal Governo Fascista, il quale lo aveva nominato Primo Presidente di Corte d'Appello ad honorem. Egli aveva lasciata la carriera giudiziaria per dedicarsi alla professione di avvocato, continuando così la sua passione di cultore delle scienze giuridiche, delle quali reva dato larga prova di superiorità.

L'avv. Brass ha detto come sia vivo in tutti il ricordo dello scomparso Magistrato, discendente di quella eroica famiglia Montanari, la quale ha dato alla Patria un Generale d'Esercito e della quale oprarvive all'età di 103 anni il padre del Commemorato. A Lui a nome proprio e per incarico del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, ha inviato le condoglianze più sentite.

Alle nobili parole dell'avv. Brass si è associato il Sostituto Procuratore Generale del Re cav. uff. Caffaro ed infine ha pronunciato un commovente discorso il nuovo Presidente della terza Sezione della nostra Corte d'Appello, comm. Camillo Sassi.

Per l'importazione del caffè

Sotto la presidenza del comm. Giovanni Bernach e con l'intervento del cav. Adriano Stradella, vice-presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di droghe e coloniali si sono riuniti, l'11 corrente, presso l'Unione Fascista dei Commercianti, gli importatori di caffè delle provincie venete.

Il cav. Stradella ha illustrato gli scopi della costituenda «Compagnia Italiana per l'importazione del caffè». Ha posto in rilievo che il nuovo organismo economico è attuato in conformità alle direttive dello Stato in materia di scambi con lo estero. Ha poi parlato delle norme che regoleranno l'approvvigionamento del caffè dai paesi d'origine da parte delle ditte in possesso dei requisiti voluti.

I convenuti, dopo ampio esame dello statuto della Compagnia, hanno sottoscritto le loro adesioni e votato un ordine del giorno di compiacimento per l'opera della Federazione Nazionale rivolta a valorizzare le attività commerciali importatrici di caffè, contemperandone gli interessi con quelli superiori dello Stato.

La denuncia del grano

Il Prefetto, al fine di accertare la quantità di grano esistente nella Provincia al 15 febbraio corrente, ordina:

1) Chiunque detenga grano, sia esso agricoltore, commerciante, sequestratario o depositario, o, comunque detentore a qualsiasi altro titolo, dovrà indicarne la quantità e la qualità, con particolare riguardo alla distinzione fra grano tenero e grano duro, nonchè il luogo di deposito.

2) La denuncia deve riferirsi alle quantità esistenti al 15 febbraio corrente. Essa deve essere presentata da ciascun detentore all'Ufficio Municipale del Comune nel cui territorio si trova il grano da denunziare.

La denunzia, che potrà essere anche verbale, dovrà indicare inoltre, la quantità necessaria per il consumo del detentore stesso, dei suoi coloni ed altri dipendenti, fino al nuovo raccolto. Tale consumo sarà calcolato a tutto il 15 luglio 1936 in un quintale per ogni persona.

Gli Enti pubblici ed Istituzioni di pubblica assistenza o beneficenza, sotto qualsiasi denominazione o forma, che siano detentori di grano, indicheranno la quantità occorrente fino al 15 luglio 1936 per il raggiungimento dei loro fini.

4) Le denuncie dovranno essere presentate non oltre il 20 febbraio.

5) Le denunzie omesse, od infedeli, saranno punite a termini di Legge.

6) I signori Podestà dovranno, infallantemente, entro il 25 febbraio, fare pervenire alla Prefettura le denunzie presentate, accompagnate da un prospetto riepilogativo: a) delle quantità di grano complessivamente detenute da ciascun denunziante; b) delle quantità necessarie, per ciascun denunziante, al consumo di cui al precedente N. 3.

7) Ai signori Podestà è demandata la esecuzione della presente ordinanza, della quale dovrà essere data immediata ed idonea pubblicità, mediante manifesti da affiggersi all'Albo Pretorio ed in luoghi pubblici, mediante bandi, e fin dove è possibile, mediante notificazione diretta a ciascun detentore di grano, che sia noto, o presumibile tale.

Della ordinanza medesima dovrà essere inviata copia a tutti gli Enti pubblici ed Istituzioni esistenti nell'ambito territoriale.

Tribunale di Venezia

Minacce a mano armata

Il contadino Virginio Biasiolo, di anni 65, da Gambarare di Mira, è imputato di aver inviato delle lettere minatorie all'indirizzo del cav. Carlo Levi-Morenos e del sig. Leopoldo Solveni coi quali era in rapporti di affari, per conduzione di fondi. Il Biasiolo avrebbe inoltre minacciato a mano armata di rasoio sia il Morenos che il Solveni, ragione per cui è condannato a cinque anni di reclusione e a tre mesi di arresto e alla multa di 3500 lire, a due anni di libertà vigilata col risarcimento dei danni ed alle spese di Parte Civile (avv. Guido ed Enrico Villanova). Dif. avv. Arduino Cerutti.

Un'assoluzione

La scorsa estate a Sottomarina una capanna dello stabilimento Bosco Luigi ed affittata alle sorelle Adriana e Diana Epifanio, preso fuoco e le fiamme si estesero a quelle adiacenti recando un danno complessivo di 1600 lire. L'accusa vuole trovare le cause del piccolo incendio nelle fiamme di presentazione sprigionate da un fornello di terracotta che le sorelle tenevano per cucinare le loro vivande. Dalle indagini espletate è risultato che l'incendio si sia sviluppato solo a tarda ora, ragione per cui il Tribunale manda assolte le imputate condannandole solo alla contravvenzione della ordinanza podestarile che vieta di accendere fornelli nelle capanne a 50 lire di multa ciascuna, perdono e non iscrizione. Difesa dottor Sarti.

Due fucilazioni per parricidio

CALTANISSETTA, 12

Stamane all'alba, in contrada Canicassi, è stata eseguita a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Caltanissetta del 18 ottobre 1935 che condannava alla pena di morte Parisi Vincenzo e Di Mensa Salvatore per correità in parricidio premeditato.

Grave incendio a Recoaro

VICENZA, 12

Questa mattina poco dopo le 7, a Recoaro Terme in via Centro in uno stabile di proprietà dei fratelli Ermenegilda e Agostino Parisio, nel quale trovansi, al piano terra, l'ufficio telefonico, la filiale della Banca Cattolica del Veneto ed un caffè e i piani superiori quattro appartamenti, è scoppiato un violento incendio. Sembra che il fuoco, sprigionatosi in soffitta, sia stato provocato da un corto circuito o dal surriscaldamento di una tubo di stufa. Il Podestà avv. Casarotti ha chiesto l'intervento dei pompieri di Vicenza che alle 8, dopo solo mezz'ora, erano sul posto, al comando del cap. Gambin con l'auto e la motopompa. L'opera dei militi del fuoco, coadiuvata da alcuni volonterosi, è durata fin quasi alle 13. Fortunatamente il fuoco è stato bravamente circoscritto, in modo che il fabbricato è stata distrutta la soffitta, mentre danneggiati, per i getti d'acqua, sono stati i vari soffitti. I danni sono valutati a circa 40 mila lire. Solo il fabbricato è assicurato.

Grave incendio a Pordenone

PORDENONE, 12

In Rondover di Porcia un incendio ha distrutto stasera due stalle ed un fabbricato colonico di proprietà dei fratelli Sist, causando un danno di circa lire 50 mila.

Il nuovo Consiglio dell'Opera per gli invalidi di guerra

ROMA, 12

Con recente decreto, su proposta del Duce, è stata rinnovata per il triennio 1936-1938, l'amministrazione centrale dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. A presidente e a vice presidente del consiglio di amministrazione dell'Ente sono stati rispettivamente confermati: l'on. prof. Alessandro Lustig, senatore del Regno, ed il dott. Aurelio Nicolodi, cieco di guerra.

A far parte del consiglio stesso sono stati nominati il dott. Renato Aletto Linares, mutilato di guerra e per la Rivoluzione, il dr. Corrado Corradi e il dr. Alfredo Salimei per il Ministero delle Finanze, il dott. Bruno Fornaciari per il Ministero dell'Interno, il dr. Anselmo Anselmi per il Ministero delle Corporazioni; l'on. Cesare Colbertaldo, il rag. Vittorio Prestì, il comm. Oreste Rampone, l'avv. Giuseppe De Piro per l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Nel comitato esecutivo, oltre ai membri di diritto, sono stati confermati i predetti invalidi Colbertaldo e Prestì.

Cinque morti in Bulgaria in uno scontro ferroviario

SOFIA, 12

Durante una violenta tempesta di neve, due treni hanno avuto una collisione in una piccola stazione presso Stara Zagora. Finora sono segnalati cinque morti. Sei viaggiatori sono rimasti feriti più o meno gravemente; tre sono dispersi.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura Cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1.20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 7 del 70 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è di 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Cronaca di Mestre

L'assistenza invernale del Partito

Il Segretario del Fascio comunica:

«L'Ufficio Ente Opere Assistenziali del Fascio di Combattimento di Mestre rende di pubblica ragione i seguenti dati relativi alle varie forme di assistenza elargita durante il periodo invernale a tutto 31 gennaio u. s., alle famiglie più bisognose residenti nei territori di Mestre, Marghera, Chirignago, Zelarino:

Assistenza in genere: 1) Libretti distribuiti n. 723 con persone incluse n. 3236; 2) Generi distribuiti: Farina kg. 7312, fagioli kg. 2150.96, riso kg. 2170, lardo kg. 328.10, latte litri 1512, cotechini kg. 107.10; 3) Sussidi straordinari in denaro lire 8040; 4) Pratiche svolte a favore di famiglie sfrattate n. 17; 5) Ricoveri a famiglie sfrattate, comprese le assegnazioni di case ultraeconomiche dell'Istituto Aut. Case Popolari, per interessamento dell'E.O.A. n. 25; 6) Ricoveri notturni n. 82; 7) Assistenza Sindacale: Lavoratori occupati in dicembre e gennaio n. 82.

Assistenza a famiglie di richiamati o volontari in Africa Orientale: 1) Libretti distribuiti n. 165 con persone incluse n. 804; 2) Generi distribuiti: Farina kg. 4012, fagioli kg. 1871.04, riso kg. 1871.04, lardo kg. 201.10, latte litri 1344.5, cotechini kg. 50.60; 3) Sussidi straordinari in denaro lire 7109; 4) Pratiche svolte a favore di famiglie sfrattate n. 24; 5) Pratiche per riduzioni fitto n. 20.

L'Assistenza Scolastica si è concretata con la distribuzione di n. 25.526 refezioni scolastiche a favore di figli di bisognosi in genere con particolare riguardo ai bambini dei richiamati o volontari in Africa Orientale.

«La Befana Fascista, curata particolarmente dal Fascio Femminile si è svolta con imponenti e significative cerimonie. E' stata effettuata la distribuzione di n. 1865 pacchi vestiario comprendenti n. 7500 indumenti per n. 2010 bambini delle zone di Mestre, Marghera, Chirignago, Zelarino.

Anche nella concessione di tale provvidenza si sono tenuti in speciale considerazione i figli dei militari in A. O.

«Da questa breve relazione ognuno comprende come ad alimentare il poderoso movimento assistenziale non bastino solamente le buone intenzioni e l'attività dei Gerarchi e di quanti si sacrificano per questa Opera di bene, da un lato, e le oblazioni spicciole dei singoli, dall'altro, ma occorre specialmente che i benestanti e chi lavora; compresi del sociale ed inderogabile compito di Assistenza a cui deve provvedere il Partito a favore dei bisognosi e, specialmente, delle famiglie di coloro che combattono in Africa Orientale, diano il buon esempio contribuendo in larga misura.

«Sia orgoglio di ognuno essere generoso per quella solidarietà fraterna ed affettuosa verso il popolo voluta dal Duce».

Nucleo Universitario Fascista

Il campeggio invernale del N.U.F. e i campionati mestrini di sci - Il N. U. F. di Mestre, con lodevole iniziativa, ha progettato e sta realizzando una manifestazione invernale che sarà il degno coronamento di tutta l'attività degli Sport della neve svolta durante tutta la stagione dai numerosi appassionati della città.

L'interesse destato negli ambienti cittadini dal primo annuncio è stato tale da lasciar prevedere un gran de successo per la manifestazione. Successo che del resto non può mancare perchè la Città così povera di manifestazioni sportive sente il bisogno di attività che si inquadrino e si intonino al movimento generale dell'Italia nuova. Non è il caso ora di considerare il lato ed il valore tecnico delle gare tanto più che esse non potrà mai essere per ovvie ragioni, rilevante. Interessa invece moltissimo il lato propagandistico ed è perciò necessario che la comprensione delle Società, dei Dopolavori e delle Organizzazioni giovanili sia tale da far allineare alla partenza i propri rappresentanti, qualunque sia il loro grado di efficienza, di modo che nessuno resti assente a questa adunata che indubbiamente sotto tutti gli aspetti è la più importante manifestazione sportiva mestrina della stagione.

Uguale interesse desta negli ambienti studenteschi l'annuncio del campeggio, che per le particolarmente facili ed economiche condizioni è accessibile a tutti gli studenti. Anche qui non si va errati affermando che moltissimi saranno i partecipanti.

L'interessamento per le manifestazioni va oltre gli ambienti puramente sportivi e tutta la città se ne occupa con simpatia e con espressioni tangibili di incoraggiamento e di consenso. Infatti varie ditte ed Enti della città hanno fatto pervenire agli organizzatori la loro entusiastica adesione offrendo ricchi e numerosi premi.

Siamo in grado di segnalare un primo elenco di persone e ditte che hanno offerto premi alle quali il Commissario del N. U. F. rivolge il suo vivo ringraziamento.

Cav. Romano Janna, Ditta Canal, Ditta Finzi, Ditta Prandstraller, Ditta Bellino, cav. Giovanni Furlan, Ditta F.lli Fortis, Ditta E. Caprioglio, Ditta G. Ceresa, Ditta L. Tonon, Ditta Succ. Vivit, Ditta Torrefazione Littoria, Caffè Italia, Ditta G. Caberlotto, Caffè Giacomuzzi, O. N. D. Mestre, Ditta M. Campesan.

Tratienimento danzante del Guf

Oggi alle ore 16 nella sala del Toniolo avrà luogo il terzo trattenimento danzante del G.U.F., che sarà rallegrato dai recentissimi ballabili suonati dall'orchestra De Petris. La festa sarà, come sempre, rallegrata da sorprese e da regali di cotillon e riuscirà certamente animatissima per la partecipazione di tutta la gioventù mestrina.

Assemblea dei lavoratori in scope ed affini

L'altra sera, presso la Delegazione dei Lavoratori Industria di Mestre, ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei lavoratori in scope ed affini. La riunione è stata presieduta dal Segretario generale dell'Unione camerata Antonio Giuliani.

Ha preso per primo la parola il Capo Gruppo cav. Saverio Ragno il quale ha intrattenuto i presenti sui problemi che particolarmente interessano questa categoria di lavoratori.

Egli, dopo aver fatto un'ampia ed esauriente resoconto sull'attività sindacale in genere svolta nell'ambito dell'organizzazione, si è particolarmente intrattenuto sulla situazione contrattuale e dopo aver accennato ai problemi mutualistici ed alla prossima costituzione di una Cassa Mutua, ha terminato ponendo in rilievo lo spirito di vera comprensione sindacale che anima i lavoratori tutti.

Quindi ha parlato il camerata Giuliani. Egli dopo aver riassunto i punti principali della relazione ed aver assicurato tutto il proprio interessamento per la risoluzione di quei problemi che maggiormente riguardano i lavoratori adunati, ha comunicato agli intervenuti quali devono essere i compiti del sindacalismo che si deve considerare permanentemente in marcia. Egli ha terminato esortando i dirigenti e gli organizzati ad essere sempre più vicini al movimento sindacale, a questa meravigliosa istituzione del Regime, nella cui disciplina soltanto possono trovare possibilità di affermazione, gli interessi dei produttori e dell'economia nazionale.

A pertasi la discussione hanno interloquito vari lavoratori, ai quali è stato risposto esaurientemente dai Capo Gruppo e dal Segretario del l'Unione.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Le disgrazie della giornata

Alle 7.15 di ieri mattina veniva ricoverato nell'ospedale certo Bellato Sante di anni 24 abitante in via Altobello 572, operaio della società Vetri e Coke di Marghera, il quale lavorando andava a finire con la mano destra sotto la ruota di un carrello riportando la probabile frattura del carpo e delle ferite lacero contuse alle dita mignolo ed anulare ed al dorso della stessa mano. Venne giudicato guaribile in giorni 25.

— Nella stessa mattinata di ieri venne ricoverato l'operaio della ditta comm. Toniolo, Bisello Eugenio abitante in via Margerha, il quale mentre lavorava con la sega circolare riportava l'asportazione della terza falange e delle ferite lacero contuse al dito medio della mano destra giudicate guaribile in giorni venti.

— Lorenzetto Alfonso di Angelo di anni 37, abitante a Chirignago, in via Miranese, operaio del cantiere navale Breda, mentre stava lavorando si produceva l'amputazione traumatica della falange del dito medio della mano destra per cui dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni venti.

— All'ambulatorio della «Vigile» di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri gli operai Vianello Lorenzo abitante a Venezia S. Croce operaio della Soc. Zinco di Marghera per delle contusioni alla gamba destra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni riportate in seguito alla caduta di un mattone.

— Boscaro Cesare, abitante a Mestre operaio della Distilleria Veneta del Catrame per delle ustioni di secondo grado al dorso della mano sinistra prodottegli dal catrame liquido.

— Zorzenoni Riccardo, abitante a Meolo, operaio della ditta Odorico, spingendo un carrello si produceva delle contusioni e distorsioni al polso destro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Furto di carburanti

La ditta Tagliabue, con depositi di nafta e benzina a Marghera, succursale della centrale di Monza, denunciò al Commissariato di P. S. di Marghera la sparizione di una certa quantità di nafta.

Il commissario dott. Bonacore, coadiuvato dal maresciallo cav. Ciocci e dagli agenti, potè stabilire, dopo accurate indagini, che gli autisti Castroli Giovanni abitante a Lecco e Moglia Giovanni Battista di anni 25 abitante a Debebbio Lombardo, addetti al trasporto di detto carburante da Monza a Mestre, non effettuavano il completo scarico dalle autocisterne e ciò che restava nel fondo veniva poi venduto a certo Pasqualetto Amedeo di anni 45 abitante a Marghera in via della Pila per mezzo di Volpe Giovanni di anni 42 abitante alla Gazzera che ne aveva combinato l'affare.

Il quantitativo sottratto era di q.li 10. Il Commissario procedeva all'arresto dei due autisti per appropriazione indebita, il Pasqualetto per ricettazione ed il Volpe per concorso nella ricettazione.

Tutti e quattro gli arrestati vennero passati alle carceri in attesa del giudizio.

Da un furto all'altro

Ieri verso le 17.40 Cecchinato Roma di Sante di anni 33, abitante in via Pasqualigo si recò al Bar Campari a Carpenedo e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire e naturalmente, come sempre, il pronto ladro se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione.

— Dal pollaio di Lora Luigi di anni 32, contadino, abitante in via Miranese, ignoti ladri hanno rubato durante la notte scorsa 28 galline e due capponi del valore di lire 350. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e denunciato.

Ricerche degli ingegneri rapiti

GADALAJARA (Messico), 12

Truppe federali battono le montagne in prossimità di Etzatltnd in cerca dei banditi che hanno rapito ieri gli ingegneri americani Paul Avery e Samuel Faueuf della società mineraria Amparo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rapporto degli esperti petrolieri

L'embargo inefficace senza le limitazioni americane

GINEVRA, 12

Il Comitato tecnico del petrolio, terminati stasera i suoi lavori, ha pubblicato il suo rapporto generale. Il rapporto, dopo avere riprodotto la risoluzione del Comitato dei 18 del 22 gennaio, col quale si creava il Comitato degli esperti, rileva che secondo il desiderio del Comitato dei 18 il rapporto si limita strettamente ad un esame tecnico del problema della efficienza di un embargo sui prodotti del petrolio, facendo presente che le sue conclusioni si riferiscono alla situazione esistente nel corso degli anni anteriori che sono stati presi in considerazione e che non devono essere giudicati come applicantisi all'avvenire se in seguito le condizioni generali si modificassero sensibilmente.

Il rapporto espone quindi le constatazioni cui il Comitato è giunto attraverso i lavori dei tre sottocomitati, affermando in primo luogo di ritenere che nelle condizioni attuali il periodo che dovrebbe intercorrere prima che un embargo, se universalmente applicato, producesse il suo pieno effetto, sarebbe di circa tre mesi o tre mesi e mezzo.

Il rapporto conclude:

1) Che se un embargo fosse applicato da tutti gli Stati rappresentati nel Comitato di coordinamento, esso sarebbe efficace a patto che gli Stati Uniti limitassero la loro esportazione destinata all'Italia al livello normale di prima del 1933.

2) Che se un tale embargo non fosse applicato che dagli Stati membri del Comitato di coordinamento, il solo effetto che questa misura potrebbe avere sarebbe di rendere più difficile e più costoso l'approvvigionamento dell'Italia in petrolio.

3.) Che data la possibilità di utilizzare in una certa misura dei sostituti della benzina, un embargo sul petrolio e derivati sarebbe rafforzato se fosse esteso agli alcools industriali e al benzolo.

4.) Che l'efficacia di un embargo stabilito dagli Stati membri del Comitato di coordinamento sul trasporto del petrolio a destinazione dell'Italia è subordinata alle stesse limitazioni di un embargo sull'esportazione. Se questi Stati fossero i soli a proibire l'uso delle navi cisterne per il trasporto del petrolio a destinazione dell'Italia, questo Paese sarebbe in grado di soddisfare ai suoi bisogni fino al limite del 50 per cento, ricorrendo per il 50 per cento stesso alla sua flotta e per il resto a navi di altri Stati, ma il suo approvvigionamento sarebbe più difficile e più oneroso.

5) Che se un embargo sul trasporto fosse deciso, il Comitato giudica che il modo più pratico di assicurare l'efficacia della sua applicazione sarebbe di proibire alle navi cisterna di recarsi in Italia e di proibire ugualmente la vendita delle navi cisterna agli Stati che non applichino l'embargo.

Il Comitato segnala particolarmente infine la necessità di provvedere alle misure necessarie per impedire nel caso della decisione di stabilire l'embargo il deviamento del traffico e fra l'altro l'utilizzazione dei porti franchi, questa deviazione presentando una importanza tutta speciale per quel che riguarda il petrolio.

Il nuovo piano di armamenti al Gabinetto inglese

LONDRA, 12

L'«Agenzia Reuter» informa che il Gabinetto ha dedicato, nella sua riunione odierna, una particolare attenzione al problema della difesa imperiale che sembra debba costituire l'interesse predominante dell'attuale sessione parlamentare. I programmi in corso di redazione comprendono fra l'altro l'espansione della forza aerea e di marina e tutto indica che le proposte del Governo saranno estesissime. Il nuovo piano della difesa non sarà discusso in Parlamento fin tanto che il Governo non abbia pubblicato un «libro bianco» per spiegare i particolari.

La stessa Agenzia è informata che Baldwin non ha intenzione presentemente nè di procedere ad un rimaneggiamento del Gabinetto, nè di creare un nuovo posto nel Ministero che permetterebbe ad Hoare di fare nuovamente parte del Governo. Tuttavia nei circoli politici si ha la certezza che Hoare rientrerà nel Gabinetto.

A Londra si considera con calma la possibilità di una tensione nelle relazioni franco-tedesche quando il patto franco-sovietico sarà stato ratificato. I circoli ufficiali annettono importanza considerevole alla assicurazione di von Neurath data a Eden, e secondo cui la Germania dà valore al Patto di Locarno. Per questa ragione e anche per le ripercussioni internazionali dei giuochi olimpici in Germania, non si teme nessuna occupazione tedesca della zona smilitarizzata, almeno per qualche mese.

Altri circoli tuttavia non escludono la possibilità di una risposta tedesca al Patto franco-sovietico sotto forma di una nota di protesta che lo consideri come una infrazione allo spirito di Locarno. I circoli ufficiali britannici ritengono però che il Patto franco-russo non è incompatibile con Locarno.

Il conflitto africano è stato oggi sfiorato durante lo svolgimento delle interpellanze alla Camera dei Comuni. Un deputato ha chiesto se gli aeroplani italiani da guerra siano autorizzati a sorvolare la Somalia britannica e il Sudan e di eseguire rifornimenti di benzina in tali territori durante la rotta verso il teatro delle operazioni in Abissinia. Eden ha risposto negativamente. Ad un'altra richiesta tendente a sapere se le autorità italiane abbiano fatte domande in tale senso, Eden risponde di non saperne nulla, riservandosi di dare ulteriori comunicazioni in merito.

Venti morti in Inghilterra per l'ondata di freddo

LONDRA, 12

Nelle ultime ventiquattro ore dell'ondata eccezionale di freddo che imperversa su tutta l'Inghilterra, venti persone sono morte per assideramento o per altre cause dipendenti dal maltempo.

Dopo sette anni si è nuovamente gelato il mare a Shoeburyness, località situata appena fuori dell'estuario del Tamigi. Dopo il riflusso della marea, gli abitanti del luogo hanno potuto inoltrarsi in mare per circa un miglio su una solida crosta di ghiaccio. In taluni punti della spiaggia, i massi di ghiaccio si sono accumulati per un'altezza di circa un metro e mezzo, formando qua e là dei piccoli iceberg.

Parecchie navi sono rimaste bloccate dai ghiacci. In molti punti la bufera ha imperversato con eccezionale violenza e la neve ha raggiunto lo spessore di tre metri, interrompendo le comunicazioni e causando anche la caduta di alberi.

Si segnalavano ieri parecchi bastimenti in pericolo al largo dell'Irlanda; il Baron Graham, il rimorchiatore tedesco Seefalk, il quale si recava in soccorso del primo ed è dovuto tornare a Cork dopo aver subito gravi avarie, avendo avuto inoltre due membri dell'equipaggio feriti. Si è senza notizie della nave spagnuola Konstan di 1857 tonnellate, al soccorso della quale è partito un battello di salvataggio. Il battello-faro di Daunstrock stava per affondare, ma è stato salvato grazie agli sforzi del piroscafo Innisfallen e del cacciatorpediniere Tenedos, che sono riusciti ad ancorarlo a qualche distanza dalla costa.

Cinquecento morti in America

NUOVA YORK, 12

L'ondata di freddo è un pò diminuita di intensità negli Stati Uniti. La località più glaciale è stata oggi Devilisaland, nel Nord Dakota, con 35 gradi e mezzo sotto zero. Più di cinquecento persone sono perite negli ultimi giorni in seguito al freddo.

A Chicago gli approvvigionamenti di latte sono ridotti alla metà. Il fiume Missouri è completamente ghiacciato per la prima volta da molti anni.

Furiosa tempesta sull'Egeo e nuove scosse sismiche

ATENE, 12

Altri tre piroscafi greci in navigazione nell'Egeo hanno chiesto soccorsi nella mattinata, comunicando di essere in grave pericolo di naufragio. Sulla terraferma nuove scosse di terremoto si sono verificate nella Macedonia orientale, già colpita dal maltempo. Nelle città di Serres e di Xantia e in molti villaggi circonvicini la popolazione, allarmatissima, si è accampata all'aperto, non ostante continuino le tremende bufere di neve già segnalate. Nel Peloponneso diecine di case sono state demolite dalla furia delle acque, che hanno allagato vaste estensioni di territorio. I treni della linea Ghergheli Salonicco Dede Agac sono bloccati dalla neve in aperta campagna. Da varie ore non si hanno notizie di otto autocorriere cariche di passeggeri, partite all'alba da Salonicco per vari centri dell'interno.

La celebrazione del XIV anniversario dell'incoronazione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 12

Per la ricorrenza del 14.o anniversario dell'incoronazione di Pio XI, stamane nella Cappella Sistina è stato celebrato dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, un solenne pontificale alla presenza del Pontefice. Sono intervenuti i componenti il Sacro Collegio dei Cardinali, il gran maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, la famiglia Ratti, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il Governatore della Città del Vaticano, il patriziato e la nobiltà romana.

Un telegramma del Re d'Italia e la risposta del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 12

Per la ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio XI, Sua Maestà il Re d'Italia ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

«*La Regina ed Io preghiamo Vostra Santità di voler gradire in questo giorno le nostre vivissime felicitazioni e gli auguri migliori di prosperità.* — F.to: VITTORIO EMANUELE».

Il Pontefice ha così risposto:

«*Siamo vivamente grati alla Maestà Vostra e a S. M. la Regina per le loro espressioni augurali a cui rispondono nel nostro animo particolarmente benedicente i voti migliori per la Maestà Vostra e per l'intera Famiglia Reale.* — F.to: PIUS P. P. XI».

La morte del prof. G. Dettori

ROMA, 12

Nel pomeriggio di oggi, dopo breve malattia, si è spento nella sua abitazione il prof. gr. uff. Giovanni Dettori. Nato a Cagliari il 9 aprile 1886, prestò a lungo la sua attività professionale alla Confederazione degli industriali. Docente di statistica nelle Università di Cagliari e di Genova, insegnante di dottrina e di storia del Fascismo all'Istituto Cesare Alfieri di Firenze, era attualmente presidente della Federazione dell'Industria dello spettacolo e membro della Corporazione dello spettacolo.

In tali sue qualità il prof. Dettori ha collaborato efficacemente all'organizzazione delle manifestazioni collaterali della Biennale di Venezia.

Ha fatto parte, nel 1932, nel 1934 e nel 1935, del Comitato direttivo per la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, e nel 1934 anche del Comitato direttivo per il Festival Internazionale del teatro.

Procuratore del Registro arrestato con la figlia

UDINE, 12

Sono stati arrestati il rag. Ruggero Costa di anni 53 da Leiria (Potenza) e sua figlia Edith di anni 25 commessa nell'ufficio del padre, che è procuratore del Registro di Udine. L'Autorità giudiziaria era stata posta sulle tracce degli ammanchi da un cittadino il quale, avendo pagato una forte tassa e sembrandogli questa eccessiva, aveva chiesto spiegazioni agli uffici superiori. Dal compartimento di Venezia fu perciò inviato a Udine un funzionario superiore il quale, fattosi dare il bollettario a cui apparteneva la ricevuta in contestazione, si accorgeva con stupore che la matrice non corrispondeva alla figlia, ma che nella prima la somma indicata era di molto inferiore. Questo fu il punto di partenza: l'inchiesta fu allora condotta rigorosamente e si venne alla conclusione che gli ammanchi duravano da parecchio tempo e che ammontano a circa 122.000 lire.

Un ufficiale di cavalleria indossa il saio

ROMA, 12

Si ha da Assisi che il rifugio di San Damiano, l'umile chiesetta dell'invincibile rocca della povertà, è stato testimone di un rito suggestivo, data la classe sociale a cui il protagonista appartiene; vogliamo dire la professione religiosa di un giovane e già brillante ufficiale di cavalleria, Giuseppe Nicoletti, il quale ha abbandonato il mondo per vestire il rozzo saio francescano, col nome di frate Salvatore. Trascorso l'anno di prova voluto dalla regola, ha pronunciato in forma solenne il suo voto, ponendo la sacra promessa nelle mani del Padre provinciale di San Damiano. Nota commoventissima della cerimonia: la presenza dei genitori del neo-professo, signora Chiara Fossataro e prof. cav. uff. Vincenzo Nicoletti, illustre clinico di Roma.

Un "Te Deum" a Padova

PADOVA, 12

In occasione del 14. anniversario dell'incoronazione del Papa Pio XI nella pontificia Basilica Antoniana, al cui esterno prestavano servizio d'onore reparti di truppa, è stato cantato un solenne Te Deum, alla presenza delle autorità civili, militari, politiche e di una grande folla. Ha celebrato mons. Borgoncini Duca, nunzio apostolico presso la Reale Corte d'Italia. Dopo la cerimonia nella sala del capitolo, il Nunzio apostolico ha ricevuto le autorità.

Cronaca di Chioggia

Denuncie vino

Il Commissario Prefettizio avvisa che il termine per la denuncia del vino prodotto con uve della vendemmia 1935 è prorogato a tutto il 16 febbraio, che le cooperative di consumo devono presentare la denuncia all'Ufficio Municipale, che il quantitativo di vino da computare nella denuncia per il consumo proprio e della famiglia del denunciante è fissato in un ettolitro per persona. Resta confermato quant'altro è stato disposto nell'avviso pubblicato in data 6 corr.

Sussidi ai richiamati

La Direzione dell'Ufficio Postale avverte gli interessati che essendo il 16 corr. giorno festivo, i sussidi alle famiglie dei richiamati e dei militari in licenza saranno pagati sabato 15 corr.

MIRANO

Recita in sala «Adua»

Oggi alle 20.30 la Filodrammatica del Dopolavoro di Dolo nel Teatro «Adua» rappresenterà «I Disonesti» dramma in 3 atti di Gerolamo Rovetta.

Il complesso artistico di Dolo viene tra noi preceduto da ottima fama, segnata dal brillante successo ottenuto al Sociale di Dolo, dove il dramma di Rovetta è stato ripetuto più volte.

Lo spettacolo viene dato a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali. I dopolavoristi godranno di un forte ribasso.

Trattenimento

Sabato 15 dalle 20 avrà luogo in Sala «Adua» il consueto trattenimento ricreativo per dopolavoristi. All'ingresso della sala si possono effettuare le rinnovazioni della tessera dell'O. N. D. per l'anno XIV.

Fascio Femminile

Sabato 15 alle 15 avrà luogo in sala «Adua» il rapporto annuale del Fascio Femminile alla presenza della Fiduciaria Provinciale e delle autorità tutte le appartenenti alle organizzazioni femminili del Regime sono tenute a partecipare al rapporto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 45 - Centesimi 20

89° giorno dell'assedio economico

Venerdì 14 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Intensa attività dell'aviazione sul fronte eritreo

Si accentuano le ripercussioni nel campo etiopico della disfatta di ras Destà - L'improvviso ritorno del negus ad Addis Abeba

Comunicato N. 122

ROMA, 13

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 122:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa*:

« *Intensa attività dell'aviazione sul fronte eritreo.*

« *Sul fronte somalo nulla di notevole da segnalare* ».

La situazione etiopica sui due fronti

ASMARA, 13

La vittoria riportata dalle truppe del generale Graziani nel teatro di operazioni meridionale, ha aperto una falla considerevole nello scacchiere dell'esercito abissino del sud e bruscamente posto al comando etiopico dei problemi di non facile soluzione. La rotta subita dalle forze di ras Destà fra il Ganale Doria e il Daua Parma, per essere esse tutte proiettate in avanti senza disponibilità di riserve nè vicine nè arretrate, si è mutata in un vero disastro.

La sottomissione delle popolazioni

Il disastro militare si aggrava per l'Etiopia per il fatto che le popolazioni della vastissima zona occupata non hanno tardato non soltanto a sottomettersi, ma a far causa comune con gli italiani liberatori. La cosa era senza dubbio facilmente prevedibile, visto che si trattava di popolazioni galla sottomesse da trentanove anni appena al dominio abissino e schiacciate dalla più spietata forma di oppressione. Ma evidentemente questo atteggiamento delle popolazioni locali mostra di estendersi alle popolazioni vicine ed è assai preoccupante per gli abissini. Teoricamente le forze del generale Graziani, dalla regione di Neghelli, per la direttrice della pista camionale di Agherassalam, potrebbero marciare sullo Scioa senza temere di incontrare apprezzabili resistenze fino ad Addis Abeba.

Notizie dalla capitale etiopica recano che i resti delle forze di ras Destà sono stati fermati nelle montagne del Sidamo dove si tenta di riorganizzarli e dove si avviano in gran fretta i rinforzi. A tal fine il negus avrebbe ordinato la leva in massa nella regione degli Uolamo che è infatti la più vicina al paese di Sidamo, ma si tratta di una relativamente piccola regione e scarsamente popolata, sicchè anche la leva in massa non potrà trarne contingenti molto cospicui, nè sopratutto molto fidati.

A sostituire ras Destà sembra ormai definitivamente accertato che sarà chiamato l'ex governatore dell'Harrar e dell'Ogaden, il degiac Gabrè Mariam. Comunque i rinforzi partenti dalla capitale dovranno percorrere circa cinquecento chilometri per raggiungere il Sidamo. Non sarà un compito facile nè sopratutto rapido. La massa etiopica mobilitata più vicina al punto nel quale si è prodotta la falla è quella delle forze riunite agli ordini del degiac Beienè Merd, che ne distano cinquecento o seicento chilometri. La crisi dell'esercito etiopico del sud minaccia di protrarsi a lungo e il generale Graziani non è uomo da attardarsi molto prima di sfruttare una situazione che appare oggi particolarmente favorevole alla sua azione.

Le forze etiopiche

Le notizie di fonte giornalistica straniera da Addis Abeba che forze etiopiche sarebbero sottratte dall'esercito del nord per essere avviate a rinforzare il fronte meridionale sono assolutamente fantastiche. D'altra parte anche se la cosa non fosse, per ragioni di distanza e di viabilità, impossibile, l'esercito etiopico del nord non si può oggi permettere di distrarre neppur un uomo dal nostro fronte sul quale gravita la minaccia delle forze del Maresciallo Badoglio.

La nostra occupazione del Tigrai con la conseguente sottomissione della maggior parte della popolazioni, e l'occupazione della metà dell'Ogaden, di un'ampia striscia del Bale e di quasi tutto il Borana, anche qui con l'avvenuta sottomissione delle rispettive popolazioni, hanno sottratto al computo totale delle forze mobilizzabili etiopiche una massa superiore ai cinquanta mila combattenti. Se a questi si aggiungono le perdite subite nello Scirè, nel Tembien, nell'Ogaden, nel Bale e nel Borana, si arriva facilmente alla cifra di circa ottanta mila combattenti, sicchè il totale delle forze etiopiche mobilitate si aggira oggi sui trecentocinquanta mila uomini. Nel teatro di operazioni settentrionali a sud di Macallè si possono calcolare all'incirca sessantamila uomini, nel Tembien meridionale quaranta mila, sul basso Tacazzè venticinque mila; sulla sinistra del Setit trentacinque mila; nella regione di Dessiè quaranta mila. Nel teatro di operazioni meridionali, nella regione a sud est di Harrar, trentacinque mila uomini, a sud di Harrar quindici mila; sul medio Uebi venti mila, nel Sidamo sud orientale dieci mila; nella zona della ferrovia trenta mila. Ad Addis Abeba in riserva quaranta mila uomini.

Di notevole importanza è la sottomissione del fitaurari che con duecento armati si è sottomesso ieri a noi. Dadè Ghebremadin è giovane, di nobile famiglia, essendo, come è noto, cugino in primo grado di Ailè Sellassiè Gugsà, capo di tutto il Tigrai, e conseguentemente nelle sue vene scorre sangue reale. Tre anni or sono Dadè Ghebremedin sposava una delle sorella del famigerato degiac Cassa Sebhat, che con i suoi armati è riuscito a fuggire da Azbi, unendosi, a quanto sembra, al grosso delle forze etiopiche operanti contro di noi.

Il valore della sottomissione è notevole, poichè il giovane fitaurari gode larga popolarità fra le genti del Tigrai. I suoi armati faranno parte delle forze di suo cugino Gugsà, al servizio dell'Italia.

Il Negus torna ad Addis Abeba

Un'altra circostanza che, data la situazione dell'impero etiopico, viene a rispecchiare l'agitazione che si è determinata in Addis Abeba, è l'improvviso ritorno del Negus da Dessiè alla capitale. Questo improvviso viaggio è stato messo in rapporto con la misteriosa morte della favorita del negus, Aster Mangascià, la cosidetta Pompadour abissina. Come si sa, questa favorita dalla pelle chiara, educata alla scuola parigina, donna di una certa coltura, aveva un gran de potere sul negus, e questo potere si accresceva ogni giorno. Non v'ha dubbio che la politica antitaliana del negus sia stata costantemente influenzata da questa donna, che non nascondeva, nè cercava di nascondere i suoi sentimenti di profondo odio contro di noi. Che cosa sia avvenuto durante l'assenza dell'imperatore, non è possibile sapere; ma non è da escludere che qualcuno, fedele all'imperatrice, abbia trovato il verso di togliere di mezzo Aster Mangascià. Certo è che essa godeva fino a qualche giorno fa una perfetta salute e che ad Addis Abeba niente di ufficiale si dice sulle cause della sua morte.

In questi ultimi tre giorni il tempo sull'altopiano si è improvvisamente cambiato e abbondanti pioggie notturne, durate però poche ore, sono cadute sul Tigrai e sull'acrocoro eritro; piovaschi violenti, che costituiscono un eccezionale anticipo delle prime pioggie, che si iniziano alla fine di marzo. Ciò è stato una specie di collaudo per le nostre truppe, la cui attività non ha naturalmente subito alcun arresto, mentre la violenza dei brevi acquazzoni non ha recato alcun danno ai solidi baraccamenti e non ha fatto rallentare le comunicazioni con le linee avanzate. La leggenda dunque che le pioggie avrebbero portato seri mutamenti sul nostro fronte ha già avuto una piena smentita. La nostra perfetta organizzazione logistica e la bontà delle strade costruite dai nostri soldati ed operai nei territori occupati non temono le cateratte del cielo.

L'opera di penetrazione delle truppe di Graziani

GIBUTI, 13

Notizie da Addis Abeba danno interessanti ragguagli sulla situazione creatasi nell'Abissinia meridionale in conseguenza della vittoria delle truppe del generale Graziani. Esploratori e missionari giunti alla capitale etiopica dalla regione di Yergale riaffermano che questa regione da un momento all'altro può essere occupata dagli Italiani. I missionari hanno rivelato che gli Italiani hanno raggiunto e si sono fortemente consolidati al termine della camionale che da Neghelli va a Mega e che è incompiuta a breve distanza da quest'ultima città. Le forze abissine sono del tutto insufficienti a parare l'attività delle tre colonne principali che continuano la loro penetrazione nell'interno, delle quali una è solidamente attestata a Neghelli, rapidamente trasformata in campo trincerato; la seconda è in movimento con obbiettivo importante la città di Mega e la terza è nelle immediate vicinanze delle confluenze del Ganale Doria col fiume Uelmel. Secondo le notizie dei missionari le tre colonne avrebbero come obbiettivo finora la linea Mega-Yergalem-Allata, con la occupazione di tutti e tre i centri.

Si apprende poi da Addis Abeba che il negus ha lasciato Dessiè, deciso a portare il suo quartier generale in una locale a circa cinquanta miglia di distanza, località che si trova in fondo ad una profonda vallata, tra montagne coperte da fitta boscaglia.

A questa decisione non è estraneo il fatto che durante il nostro bombardamento di Dessiè alcune bombe sono cadute presso la tenda imperiale, che ha corso anche il rischio di rimanere incendiata. Le tende dei capi etiopici poste nelle vicinanze di quella imperiale sono state colpite e un fitaurari e i suoi aiutanti sono rimasti uccisi. Anche i componenti della scorta imperiale sono stati raggiunti da schegge di bombe e decimati mentre tentavano di fuggire. Le descrizioni fatte da viaggiatori di commercio provenienti da Dessiè dimostrano la completa distruzione operata dai nostri bombardamenti. Gli abitanti che dopo l'incursione si erano allontanati, al loro ritorno in città hanno trovato i loro alloggiamenti distrutti, tanto da non riuscire a identificarli tra le macerie.

La guerra civile nel Goggiam

Rivelazioni di un greco

ATENE, 13

Il Vradini pubblica la corrispondenza inviata da un greco residente da anni in Abissinia e attualmente rifugiato a Gibuti. Egli dice che della situazione in Abissinia non sip uò parlare per tema della censura. Egli afferma che non esistono corrispondenti esteri dal fronte abissini perchè i migliori lo hanno abbandonato, disperati di non poter mai accertare la verità che non è certo quella dei comunicati ufficiali secondo i quali gli italiani da tempo sarebbero stati gettati nel Mar Rosso. E' impossibile ai giornalisti svolger un lavoro positivo poichè la censura trattiene i telegrammi non conformi ai comunicati ufficiali annuncianti le vittorie su vittorie.

I giornalisti dopo essere rimasti per qualche tempo vicino all'imperatore, unico modo per garantire la loro vita, sono ritornati ad Addis Abeba per poi rimpatriare.

Oggi sono rimasti in Abissinia pochi giornalisti e il servizio informazioni della stampa mondiale è disimpegnato da sostituti dei giornalisti partiti, la cui gnoranza professionale è tale che credono di innalzare la loro persona falsando la verità. Dei giornali greci, il solo Bradini possiede ad Addis Abeba un corrispondente.

Non ci si deve quindi meravlliare che il mondo abbia ignorato la rivoluzione nel Goggian poichè fu solo permesso di segnalare una piccola sedizione, subito repressa Chi conosce la regione, una delle più ricche dell'Africa, saprà che si è invece iniziata la guerra civile, guerra che continuerà, malgrado il silenzio ufficiale di Addis Abeba. La regione fu sempre ostile ad Addis Abeba e parecchie furono le sedizioni; più grave quella di ras Hailù, che fu anni or sono catturato da Selassiè e imprigionato. Ma anche imprigionato Hailù era pericoloso e Selassiè prima di recarsi al fronte attuale di guerra, dichiarò che si doveva assicurare prima dei suoi mortali nemici Ligg Jasu e ras. Hailù. Si dice che i circoli di corte tentarono di dissuadere il negus dalla uccisione dei due capi, ma Slessiè era inflessibile e per suo ordine Ligg Jasu fu avvelenato.

Approfittando poi delle voci di sedizione del Goggian fu avvelenato anche ras Hailù. Il corrispondente narra come Selassiè, accusato d'avere assassinato i due ras, si sarebbe giustificato col dire che uccidendo ras Hailù aveva esercitato un diritto, trattandosi di un ribelle.

L'intervistato ha concluso affermando che non esistevano ulteriori informazioni sulla estensione della rivolta, ma furono inviate però forze notevoli fedeli all'imperatore e alcuni reparti della Croce Rossa, cosa che farebbe supporre che si attendevano combattimenti importanti Fra i capi dei reparti della Croce Rossa si trova il greco Argyropulo recatosi nel Goggian per via aerea.

Le direttive per il progresso economico e morale dell'Eritrea

ASMARA, 13

La riunione di alti funzionari coloniali, iniziatasi ieri mattina e continuata fino a notte tarda, è stata ripresa stamane ed ha chiuso i lavori a mezzogiorno. Alla riunione, presieduta dal vice governatore, hanno partecipato il Segretario generale della Colonia, il Podestà di Asmara, tutti i commissari regionali, tutti i direttori di governo e tutti i capi tecnici dei servizi pubblici della Colonia. — —

Ciascun commissario regionale ha esposto le condizioni economiche, lo stato d'animo ed i bisogni delle popolazioni della rispettiva circoscrizione, presentando un ampio dettagliato rapporto delle misure da prendersi per migliorare le condizioni economiche, morali, agricole, commerciali e minerarie.

Durante la discussione son affiorati importanti problemi. I commissari ed i residenti delle varie regioni hanno scambiato i loro reciproci punti di vista.

Terminata la discussione, il vice governatore ha rivolto un fervido elogio a tutti i funzionari per la passione coloniale e patriottica con cui esplicano le loro funzioni in questo importante periodo di vita per la Colonia e per la Nazione.

Ha quindi tracciato le direttive fondamentali per le attività future inquadrate nel programma organico proiettato nel tempo.

Il programma si ispira ai seguenti concetti.

1) *Sempre maggiore elevazione morale e spirituale delle popolazioni indigene;*

2) *Miglioramento del loro tenore di vita materiale e dei loro costumi.*

3) *Potenziamento sempre maggiore dell'attrezzatura portuaria della Colonia con speciale riguardo per Massaua.*

4) *Intensificazione della produzione agricola.*

5) *Sviluppo e disciplinamento della produzione mineraria.*

6) *Accettuazione della politica indigenofila che ha determinato in passato l'attaccamento fedele della popolazione all'Italia, tenendo presente il fatto concreto della diretta volonterosa partecipazione della popolazione alla guerra attraverso i valorosi battaglioni indigeni.*

Nella giornata di domani ogni commissario regionale rientrerà nella propria sede.

Vana richiesta etiopica a Parigi di trasportare armi sulla ferrovia

PARIGI, 13

Si ha notizia di un singolare passo fatto ieri al Quay d'Orsay dal sig. Gueta Mariam, ministro d'Etiopia a Parigi. Il rappresentante del negus ha voluto ufficialmente protestare presso il Governo francese contro la proibizione di far trasportare armi dalla ferrovia di Gibuti. Il sig. Flandin non ha avuto molta difficoltà a rispondere che questa proibizione coincide con la decisione della Francia di non intervenire nel conflitto e di conservare al riguardo la più stretta neutralità.

La salma di Padre Giuliani raccolta da uno squadrista veneziano

TORINO, 13

Al Padre provinciale dei Domenicani è giunta una commovente lettera del caposquadra della Milizia Romolo Carniello, squadrista veneziano, del I. Gruppo Diamanti, che ricorda il sublime sacrificio di Padre Giuliani.

La lettera dice fra l'altro: « Lo vidi morto il ventiquattro, quando, volontario, andai a raccogliere i nostri prodi caduti. Egli era composto nel sonno eterno; presentava una grande ferita alla regione frontale superiore ed una nel petto, da scimitarra. Egli vestiva la camicia nera. Il Comando del Gruppo e personalmente il generale Diamanti, ha curato per primo la raccolta dei resti mortali del Martire e lo stesso generale con le lacrime agli occhi e lo strazio nel cuore, ha dato sepoltura, incaricando il capo manipolo Mostia a conservare gli oggetti sacri e personali del nostro adorato Cappellano ».

Testimonianze straniere

Il nuovo volto del Tigrai civilizzato dagli Italiani

ASMARA, 13

Emmanuel Jacob, inviato speciale del *Petit Parisien*, da vari mesi in Africa Orientale, tornato ieri all'Asmara dopo un lungo soggiorno nelle prime linee del fronte eritreo, intervistato dall'inviato della «Stefani», ha detto testualmente:

« *Si scrivono in Europa vere e proprie enormità sul conflitto italo-etiopico. A leggere certi giornali europei si rimane attoniti. La realtà della guerra italiana è che, entrando giorni fa in quello che fu l'immondo ghebbi di ras Sejum, ad Adua, vi trovai un ospedale ed una scuola.*

L'Adua di oggi

« *Ritorno oggi da un lungo viaggio minuzioso sul fronte eritreo. Ho visitato quasi tutti i settori. Ho vissuto in mezzo ai soldati ed ufficiali di tutte le armi. Ho rivisti i medesimi luoghi che avevo visitato nelle prime settimane di guerra, quando una Nazione europea era appena entrata in queste regioni incolte da duemila anni. Innumerevoli insetti pullulavano tra le immondizie di ogni genere nel cosidetto palazzo del famoso ras del Tigrai.*

« *Adua di quei giorni era ben diversa da quella di oggi. L'Adua di oggi sta umanizzandosi. I commerci si attivano, la folla indigena si ammassa dinanzi all'ospedale e chiede di far curare le sue piaghe, meravigliandosi di fronte ai benefici effetti dell'antisepsi. Nella attigua scuola dei ragazzetti etiopici, pulitamente vestiti di sciamma finalmente bianchi, leggono e cantano con quella diligenza disciplinata che è il nocciolo embrionale di ogni formazione mentale civile.*

« *Un'ottima strada asfaltata conduce ormai da Adua ad Axum attraverso pianure seminate, dalle quali i discendenti degli antichi costruttori degli acquedotti romani fanno scaturire l'acqua benefica che feconda le terre e civilizza le genti.*

« *Durante il mio saggiorno ad Axum ho assistito ad una specie di controllo degli abitanti fatto dai carabinieri italiani ed ho constatato con quanta civiltà gli italiani sbrighino gli affari amministrativi e politici con gli indigeni.*

« *Lo stesso giorno della grande battaglia di Enda Mariam, ho assistito alla solenne funzione organizzata dal tradizionalmente feroce e xenofobo clero copto, per la occupazione italiana.*

Vita tranquilla a Macallè

Da Adua sono passato a Macallè dove n el novembre si arrivava per strade da capre a prezzo di infiniti disagi Oggi s'arriva a Macallè per un'ampia strada cilindrata e asfaltata. Gli accampamenti militari con le loro scacchiere di stradette interne, anche esse diligentemente asfaltate, formano una grande cintura attorno all'antica capitale del Tigrai.

« *Dal complesso campo trincerato di Macallè si sprigiona la sensazione di una potenza militare formidabile. Nessuna critica è possibile allo spirito delle truppe, che è eccellente e poggia sul fondo spirituale della gaiezza giovanile. Gli accampamenti italiani sono fortemente pittoreschi, giacchè pure osservando la più perfetta disciplina, ognuno conserva l'impronta della propria individualità latina.*

« *Macallè, di cui certi giornali europei annunciano periodicamente l'imminente caduta, in realtà non è mai stata minacciata e vive una esistenza quasi borghese. Ras Gugsà, che in superba uniforme europea, mi ha ricevuto nel suo ghebbi rimesso a nuovo, mi ha parlato con affetto degli italiani e dei benefici che la loro occupazione reca agli abitanti del Tigrai.*

« *Macallè si civilizza. Si lavora a costruire strade. Il commercio è fiorente. La popolazione sbriga con tranquillità le sue faccende in mezzo ai soldati, dimostrando la sua fiducia completa negli Italiani. Ammalati anche gravi scoprono con un senso di meraviglia che nei dispensari italiani possono guarire. L'assistenza sanitaria agli indigeni è veramente ottima.*

« *Conosco Macallè palmo a palmo, e vi ho vissuto venti giorni, sempre aggirandomi per le sue stradicciole. Non ho mai visto un indigeno maltrattato dagli italiani. I soldati non mostrano alcun rancore verso gli indigeni che pure sono i fratelli di quei medesimi indigeni contro i quali gli Italiani combattono sul fronte.*

« *Le notizie diffuse all'estero di rappresaglie italiane contro le popolazioni indigene per sevizie fatte ad alcuni soldati italiani, sono semplici fandonie. Il vero è forse il contrario, che cioè un eccesso di antica civiltà crea nell'Italiano un eccesso di mitezza di temperamento. Finito il combattimento, il soldato italiano non dimostra alcun livore contro l'indigeno.*

« *Naturalmente, la guerra ha le sue implacabili esigenze, ma tutto sommato si resta stupefatti nel vedere certi giornali mettere sullo stesso punto il Governo di Roma ed il barbaro despota di Addis Abeba. Chi ha realmente visitato i fronti di guerra del conflitto italo-etiopico, non riesce a concepire come si possa sentire rumore di armi in Europa solamente perchè i discendenti di Cesare, di Augusto e di Traiano aprono i solchi e costruiscono strade nel cuore dell'impero più barbaro del mondo* ».

IL CASO JEZE'

Il preside Allix mantiene le dimissioni

PARIGI, 13

Il Preside della Facoltà di Diritto, prof. Allix, ha dichiarato di essere stato oggetto di gravi pressioni da parte dei funzionari di polizia per accettare una versione dei fatti non rispondente a verità. In seguito a questo fatto e vedendo messa in dubbio la sua parola egli mantiene le sue dimissioni. Si attendono ora i provvedimenti del Ministero dell'Educazione Nazionale a cui il Consiglio dei professori e tutte le associazioni studentesche domandano che l'Università riprenda a funzionare regolarmente eliminando in caso Jezè. A Tour gli studenti hanno proclamato uno sciopero di tre giorni.

Sotto la presidenza del Duce

la Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità continua l'esame dei problemi dell'industria elettrica

ROMA, 13

La Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha continuato a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, i suoi lavori. Erano presenti i Ministri per le Finanze e per i L.L. P.P., il Vice-Segretario del Partito on. Serena e i Sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per le Corporazioni, per le Finanze, per le P.P. T.T., per gli Scambi e Valute, per la Grazia e Giustizia.

Il Duce, accolto al suo ingresso da un vibrante saluto, ha avvertito che prosegue la discussione sul numero uno dell'ordine del giorno: « *Tariffe dell'energia elettrica* ».

Scheggi premette che il problema non deve impostarsi nel senso se sia o meno possibile una riduzione di prezzi, bensì se la produzione e la destinazione attuale dell'energia elettrica sieno o meno profittevoli dal punto di vista sociale. Sotto questo aspetto il problema assume non solo un importante carattere tecnico, ma anche sociale e attinente alla difesa nazionale.

La prima questione che si presenta è quella della frequenza; vi sono infatti oggi in Italia tre frequenze, quindi tre qualità diverse di energia, il che limita il mercato e lo sottrae in parte agli effetti della concorrenza.

Anche il regime attuale delle concessioni di acque pubbliche e di tale importanza è applicato in modo da meritare che sia riveduto, e quanto alle tariffe, non basta rilevarne l'elevatezza in rapporto al costo di produzione, che le concentrazioni di aziende e lo sfruttamento idrico hanno per altro ridotto, ma si deve por mente anche alle innumerevoli clausole accessorie che aggravano sensibilmente le condizioni degli utenti. Tutto ciò permette di conchiudere che la distribuzione dell'energia non risponde interamente alla funzione sociale che l'elettricità dove indubbiamente assolvere. Dichiara che a suo parere occorre modificare l'attuale regime dell'energia elettrica lasciandone alle Società la produzione, ma affidandone allo Stato la distribuzione e disponendo per una più completa interconnessione fra le grandi linee. Non crede infine alla possibilità di imporre prezzi politici, nè all'opportunità di creare un Comitato corporativo una volta che qui lo Stato non è al disopra delle parti, bensì è intimamente e direttamente interessato alla soluzione del problema. In tale senso presenta una mozione che conclude proponendo l'istituzione di un istituto unitario per l'elettricità con la partecipazione corporativa delle associazioni interessate, il quale organizzi e disciplini in senso nazionale la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica.

Salvini ritiene che il problema vada esaminato non dal punto di vista politico, bensì da quello economico. Sotto questo aspetto afferma che la distribuzione della energia dev'essere fatta in modo da tenere conto delle diverse situazioni della produzione e del consumo. Ricordato che le tariffe hanno subito effettivamente delle riduzioni nel 1931 e nel 1934 e che la produzione totale luce e forza motrice è aumentata, mentre è diminuito il consumo della luce, osserva che basterebbe oggi prendere atto che non si farà luogo ad alcun aumento di prezzo.

Crede opportuno peraltro procedere ad una chiarificazione e semplificazione dei contratti e rendere più stretto il collegamento tra gli organi statali e le Federazioni dell'industria elettrica per rendere la distribuzione sempre più consona agli interessi generali.

Propone alla Corporazione una mozione circa la costituzione di un Comitato corporativo per lo studio dei problemi posti all'ordine dei lavori.

Ghiano nota che i prelievi di forza influiscono nella determinazione e nella varietà delle tariffe per l'energia industriale, mentre per l'energia-luce si potrebbe avere una tariffa unica con speciali condizioni per categorie particolari di consumatori, e ciò al fine di ottenere il massimo sfruttamento delle nostre risorse idriche. Si associa alla proposta circa la costituzione del Comitato corporativo.

Bruno esprime i compiti che dovrebbero a suo avviso essere affidati al Comitato corporativo; in particolare dovrebbe anzitutto provvedere ad un più razionale sfruttamento delle risorse idriche in correlazione anche alle necessità dell'agricoltura e realizzare un maggiore assorbimento delle aziende minori per raggiungere la massima utilizzazione degli impianti. Infine il Comitato dovrebbe esaminare le tariffe per qualche particolare revisione per giungere ad un sistema che possa avvicinare le varie zone ancora soggette ad un trattamento troppo diverso.

L'on. Bernocco ritiene che il problema più importante sia quello di sostituire totalmente l'energia termica, che ci rende ancora tributari dall'estero, migliorando gli attuali impianti idro-elettrici e creandone dei nuovi; occorrono perciò nuovi capitali cui bisogna garantire un sicuro reddito. Invoca infine per le industrie estrattive, specialmente in Sardegna, speciali provvedimenti per rendere possibile la lavorazione dei minerali sul luogo con evidente vantaggio della produzione, dell'economia nazionale e di quella sarda.

Alle ore 18 il Duce rinvia la discussione a martedì prossimo, alle ore 16, a Palazzo Venezia.

L'eroismo della "XXVIII Ottobre,,

Fiere parole del gen. Somma alle valorose Camicie Nere che difesero il Passo Uarieu

ROMA, 13

Il generale Umberto Somma, comandante della seconda Divisione Camicie Nere « 28 Ottobre » ha diramato alle sue valorose truppe il seguente ordine del giorno:

« *Alle truppe del passo di Uarieu. La lotta iniziata in gennaio con l'azione dimostrativa sui roccioni di Debra Amba, primo atto del combattimento del Mai Beles e della strenua difesa del Passo Uarieu, protrattasi fino a tutto il 24, ha avuto una tregua. Il nemico, di fronte alla vostra tenacia, che nulla pote piegare, si è ritirato dopo aver lasciato sul terreno non meno di duemila morti, tra cui alcuni dei più temuti capi.*

« *Con tale risultato, al termine dello sforzo compiuto, possiamo con serena calma fare il nostro bilancio. La prova del vostro spirito combattivo e dell'alto senso del dovere da voi dimostrato è dato dal numero dei nostri Caduti, testimonianza che il sacrificio fu pari al valore. Ai 350 gloriosi morti di Mai Beles e di Passo Uarieu vada il reverente e commosso nostro saluto.*

« *Dopo aver ricordato i fratelli caduti, il mio pensiero corre riconoscente a voi, o combattenti di Passo Uarieu. Vi ho visti alla prova del fuoco, vi ho seguiti nell'avanzata di Debra Amba, compiuta per agganciare l'avversario, poi all'ordine di ripiegamento per meglio distrarre il nemico dal fronte d'attacco della seconda Divisione eritrea, avete iniziato quello che fu il cruento cammino del dovere e del sacrificio, e quando masse nemiche dieci volte superiori di numero tentarono di accerchiarvi, ho visto legionari e ascari impegnarsi in una lotta senza quartiere, artiglieri che ultimate le munizioni sparate anche a zero, si difesero coi moschetti; ho visto cappellani — come la nobile ed eroica figura di padre Giuliani del primo gruppo Camicie Nere d'Eritrea — fermi al loro posto di sublime apostolato al sopravanzare del feroce nemico. Per questo conchiudo il bilancio morale della lotta col pieno riconoscimento delle vostre virtù di legionari e di soldati.*

« *Ufficiali e gregari! In uno dei momenti più gravi della difesa di Passo Uarieu il giorno 23 gennaio S. E. Badoglio mi fece pervenire a mezzo aereo queste parole*: « Vaccarisi è vicino. Coraggio mio Somma; resista e avremo la vittoria. Le sue Camicie Nere scrivono una pagina magnifica ». *Alla risposta che a mio nome e vostro io inviai, posso aggiungere oggi un'altra parola*: « Maresciallo Badoglio - La « 28 Ottobre », nel nome del Re e del Duce, è pronta e salda al suo posto d'onore e difenderà fino all'estremo di ogni umana resistenza il Passo Uarieu, tanto desiderato dal nemico ».

« *Ufficiali e gregari! In alto i cuori e le armi per la gloria e la vittoria della grande Patria fascista! Saluto al Re! Saluto al Duce! - Il generale comandante* - *Firmato*: Umberto Somma ».

I marconigrammi "Mimar,,

ROMA, 13

I marconigrammi « Mimar » diretti a militari imbarcati su navi in rotta per l'Africa Orientale possono essere recapitati soltanto quando i destinatari sono ancora a bordo delle navi stesse. Qualora detti destinatari siano già sbarcati a terra, il recapito di tali corrispondenze è pressochè impossibile. Dato che il viaggio per mare ha la durata media di 7 giorni per Massaua e di 15 per Mogadiscio, i marconigrammi « Mimar » spediti oltre tale limite di tempo sono accettati con le debite riserve per quanto riguarda il recapito.

Il sen. Rolandi Ricci Ministro di Stato

ROMA, 13

Con R. D. in corso di registrazione S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato il sen. Rolandi Ricci Ministro di Stato.

Il disavanzo commerciale aumentato in Inghilterra

LONDRA, 13

Il valore delle importazioni del mese di gennaio è stato di 70 milioni 024.000 lire sterline con un aumento di 8.108,000 sul gennaio 1935 e il valore delle esportazioni è stato di 34.460.000 lire sterline, con una diminuzione di 1.021.000 sterline.

EFFETTI IMPREVISTI DELLE SANZIONI

Il ricino o milioni che restano

Chi credette imporre le sanzioni facendo assegnamento sul loro valore assoluto, teorico, sulla carta direbbero gli sportivi, credette evidentemente di conseguire un certo effetto *depressivo*. Chi osserva, oggi, in Italia, vicino al popolo, accanto l'operaio, nel cassetto del commerciante, sulla terra dell'agricoltore, è costretto a rilevare, con altrettanta evidenza, che l'effetto conseguito è caratteristicamente *eccitante*. Ossia, col valore assoluto si è composta la forza del valore relativo, con quello teorico la forza del valore reale dello spirito fascista della razza italiana, al valore sulla carta s'è addirittura sostituito un diverso giuoco sul campo.

Non è possibile, qui, giudicare con completezza il senso meraviglioso del popolo italiano, ne raccogliere quanto rettamente pensano ed operano gli operai, ne andare a far di conto nel cassetto del commerciante. Si vuol soltanto ricordare come esattissimo e realissimo appaia sempre più il pensiero che poche settimane fa l'On. Mario Muzzarini — Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori — ebbe ad esprimere ed illustrare in una conferenza. Precisamente che nessuna forza migliore di quella delle sanzioni come nessun eccitante più energico, potevano influire con conseguenze tanto benigne sulla situazione dell'agricoltura italiana contemporanea.

Gli effetti si vedranno a breve scadenza, ossia quando, sorta l'iniziativa dagli organi centrali, attuata la necessaria ed adatta propaganda. realizzato sulla terra il nuovo tentativo, i cicli agrari prima, e commerciali poi, si saranno completati. E questo compito di far previsioni ci sembra tanto facile, quanto siamo sicuri della utilità benefica di queste iniziative, dell'ardore che le accompagna, del successo che riscuoteranno.

Una fra le tante che oggi impegnano direttamente gli agricoltori italiani è quella della coltivazione del ricino. Sono milioni di lire promesse ad essi. Sono parte dei 140 milioni di lire del 1933, del 171 del 1934, dei 150 del 1935 che invece di uscire dall'Italia per impinguare già pingui forzieri stranieri, sono destinati a circolare nelle tasche degli agricoltori nostri (che poi se lo meritano anche). Perchè semi di ricino non ce ne mandano più? No: perchè il ricino, per quasi tutto il fabbisogno, ce lo possiamo coltivare da noi. E perchè non lo abbiamo coltivato finora? Perchè sembrava (ma non era poi così) più facile procurarselo con sbrigative lettere di ordinazione.

Il ragazzo meno smaliziato sa oggi a che cosa serve il ricino. Ha annusato sulle piste automobilistiche e sugli aerodromi il caratteristico odore di caffè macinato e bruciato che questo olio emana da quei motori che esigono massima precisione e cura e che danno in cambio le massime velocità. Ma queste velocità ci servono oggi a ben altre competizioni che a quelle sportive. I nostri agricoltori sono, di conseguenza, direttamente chiamati in causa ed attraverso un ciclo ideale, congiunti alle necessità industriali ed in definitiva a quelle belliche.

La coltura del ricino si presenta con ogni vantaggio e con un solo, ma assolutamente lieve svantaggio. Innanzi tutto è pianta da rinnovo, ossia può essere paragonata alla bietola, alla canapa, al tabacco e via di seguito, lasciando il terreno soffice ed in ottime condizioni di fertilità. La varietà rossa, in confronto di quella nera, oltre a dare un maggior prodotto, meglio si adatta ai nostri terreni, in special modo se sono ben lavorati e concimati naturalmente. Il ciclo vegetativo si svolge da aprile a settembre, di modo che fatta la semina a metà marzo (buche in fila, tre semi per buca, dieci chili di semi per ettaro), la prima sarchiatura quando le piante avranno raggiunto i venti centimetri, più tardi una seconda, verso la fine di agosto si avrà la prima maturazione, e conseguente raccolta delle capsule che contengono i semi. L'unico svantaggio, per così dire, è che la raccolta si dovrà effettuare ogni quindici giorni fino ai primi freddi, mentre non conviene lasciare i semi maturi sulla pianta perchè, dopo l'umidità della notta, il sole fa aprire le capsule e cadere il seme a terra. Queste capsule essicate in due o tre giorni, si potranno così consegnare agli stabilimenti per l'estrazione dell'olio. Non sarà male ricordare che nel Veneto la produzione media raggiunge i 20 - 25 quintali di capsule per ettaro, e che col ricino si può porre in consociazione fagioli nani, patate o bietole da zucchero.

Fra quanti agricoltori italiani si divideranno, dunque, i milioni di lire ai quali i sanzionisti hanno con tanta leggerezza rinunciato, ma che già rimpiangono con più positiva realtà? E quando questo denaro circolerà tra i nostri agricoltori come incoraggiamento e premio, non si dovrà, dunque, condividere la tesi dell'On. Muzzarini, giudicando le sanzioni come un benefico eccitante di iniziative e di tentativi e di sforzi maggiori dell'agricoltura italiana?

Mralo La Stella

I sinistrati dalle sanzioni

Un quadro impressionante dei danni sofferti da Marsiglia

PARIGI, 13

Il Matin parla della situazione creata a Marsiglia dall'applicazione delle sanzioni all'Italia, situazione che compromette l'economia locale. «Con i suoi 130.000 Italiani — scrive il corrispondente — con tutte le sue grandi famiglie legate ai mercati genovesi, Marsiglia ha rotto i legami che la univano all'Italia. Le sanzioni, care alle ideologie ginevrine, colpiscono il commercio marsigliese, i suoi grandi armatori e i potenti negozianti.

«Nulla è più difficile che citare delle cifre. Noi siamo ancora troppo vicini alle sanzioni e ciò che si indica è senda dubbio più allarmante di ciò che si vede. Pertanto ecco due quadri: nel 1934, 1935 navi italiane avevano toccato Marsiglia, rappresentanti un tonnellaggio di 3.736.839 tonnellate; nel 1935, 1688 navi, pari a 3.195.256 tonnellate; cioè una differenza di 347 navi e 541.583 tonnellate. Consultando i registri degli uffici del porto si rileva che questa differenza esiste sopratutto tra il 21 ottobre e il 31 dicembre.

«Viva le sanzioni che hanno dunque provocato tale impoverimento!

«Prima del 16 dicembre 1935 il traffico tra Marsiglia e l'Italia si ripartiva così: Importazioni 43.421 tonnellate, rappresentanti un valore di 23 milioni e 143.000 franchi. Vi si trovavano 26.970 tonnellate di zolfo, 5760 tonnellate di marmo, 3000 tonnellate di frutta fresca. Esportazione: Marsiglia inviava in Italia 56.500 tonnellate di cui 24 mila di ferraglie e 15.000 tonnellate di ghisa e di acciaio. Da un lato, a Canet, presso Marsiglia, immense raffinerie di zolfo erano alimentate dall'importazione italiana. Dall'altro lato gli Italiani, non avendo miniere di ferro, acquistavano a Marsiglia vecchie navi (24.000 tonnellate) e per 15.000 tonnellate di material diverso in ghisa e in acciaio.

«Le sanzioni hanno avuto per risultato immediato di paralizzare le raffinerie di zolfo e di privare i negozianti di metalli di uno sbocco sicuro. Secondo le prime valutazioni il traffico di Marsiglia è privato di un beneficio di 110.000.000, ai quali bisogna aggiungere le assicurazioni marittime e le spese del porto e la disoccupazione che importa automaticamente un tale stato di fatto.

«Noi non citiamo cifre che a memoria: ogni giorno esse si modificano, ma purtroppo nel senso di un peggioramento. Appena le conseguenze disastrose dei negoziati di Ginevra si fecero sentire, la Camera di commercio di Marsiglia, per tramite del suo presidente, avverte Parigi. Ma mentre i marsigliesi provvedevano alla realtà di un problema concreto, le cancellerie [illegible]vano astrazioni politiche di cui non si possono ancora prevedere i risultati».

E più oltre il giornale scrive: «Questo è il quadro che bisogna porre dinanzi a quelli che vedono i meriti e i benefici delle sanzioni. Noi siamo stati anche in parecchie banche ed anche qui le sanzioni appaiono come un malefico rimedio per la economia nazionale. L'Italia prende delle controsanzioni, dei capitali marsigliesi sono congelati nelle banche di Milano e di Pisa. Da mesi esisteva un accordo clearing e la permanenza del traffico permettera poco a poco di stabilire l'equilibrio finanziario tra Marsiglia e l'Italia; dal 16 novembre la lira rimane in Italia e grazie a Ginevra la situazione a Marsiglia peggiora. Questo è il quadro sommario tracciato — conclude il giornale —, quadro senza luce della situazione attuale».

Nella Journeè Industrielle, *Gignous si domanda a che punto si è arrivati relativamente alle sanzioni, e scrive fra l'altro: «Noi vorremmo una volta di più e con la più grande moderazione domandare se è veramente impossibile sottoporre tutto il problema delle sanzioni ad un esame coscienzioso ed obbiettivo. Se il meccanismo elaborato si rivela inefficace o non equo, non si ha diritto di fingere di ignorarlo. Ogni giorno che passa aumentano le difficoltà e le penose prove dei produttori, dei commercianti e dei lavoratori francesi. Se questo è il prezzo delle garanzie future della pace, non è forse troppo caro, ma se durante molti mesi e senza risultato apparente tale regime dovesse sussistere, esso diverrebbe veramente intollerabile».*

Le ripercussioni delle sanzioni sul mercato turco

ROMA, 13

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica una interessante nota del suo corrispondente da Istanbul relativa agli effetti delle ripercussioni delle sansioni sul mercato turco. La Turchia è stata uno dei paesi più fortunati in quanto alla data del 18 novembre 1935, il periodo delle esportazioni, in generale, con il nostro Paese era già trascorso. Se però si tiene conto che l'Italia ha acquistato in Turchia durante gli ultimi cinque anni il 10 per cento del totale delle esportazioni turche, sarà facile farsi un'idea del danno che avrebbe potuto subire il mercato turco nel 1935 per il perduto sbocco italiano e che potrebbe invece verificarsi se l'attuale situazione internazionale non muterà.

Intanto per mancanza di prodotti italiani, specie di filati di cotone e di articoli rayon, se non si prenderanno provvedimenti, molte piccole filande dovranno limitare la loro attività se non chiuderle addirittura. Si deplora nel pari — sempre nel ramo tessile in generale — di non potersi rifornire di pezzi di ricambio per le macchine della grande fabbrica Battaglia. Secondo però fonti bene informate a tale mancanza si cerca porre riparo facendo venire i pezzi di ricambio dalla Garmania come pure si cerca di dirigere verso questo Paese la corrente di traffici prima diretta in Italia.

Sfracellata in un burrone

BERLINO, 13

Sotto gli occhi del fidanzato, la studentessa Marianna Ibl, di Monaco, scivolava lungo un pendio ghiacciato del Predigstuhl in Baviera andando a sfracellarsi in un burrone.

Un'ispezione dell'on. Serena ai mercati di Roma

ROMA, 13

Il Vice Segretario del Partito on. Serena, accompagnato dal dott. Gardini, componente del Direttorio Nazionale, dal Segretario Federale dell'Urbe e della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha ispezionato senza preavviso, nelle prime ore di stamane, i mercati generali di Roma soffermandosi particolarmente nel reparto dei prodotti ortofrutticoli, del pesce e delle carni. Ha quindi successivamente visitato il mercato di Piazza Vittorio Emanuele e infine un mercatino rionale constatando come la maggioranza dei prezzi dai posti di smistamento alla periferia sia conforme alle direttive del Partito.

Violento incendio a Rimini

RIMINI, 13

Ieri notte, verso le ore una, i pompieri dovevano accorrere nel Viale Rimembranza, dove il fuoco aveva iniziato la sua opera distruttrice in un laboratorio di falegnameria dell'industriale Meletti Ciro. Nonostante che la temperatura gelida rendesse arduo il loro lavoro, i pompieri riuscivano a circoscrivere il fuoco, che divampava violentissimo, alimentato dal vento e dal materiale infiammabile contenuto nel laboratorio, riuscendo a domarlo dopo parecchie ore di estenuante fatica. E' andato distrutto completamente il materiale contenuto nel laboratorio, consistente in diciassette camere da letto e molto legname. I danni sono rilevanti.

Un contadino uxoricida

COSENZA, 13

In Cerchiara di Calabria, il contadino Pasquale Nicoletti per futili motivi colpiva al basso ventre la moglie Margherita Santagata, che si trovava in stato interessante, procurandole aborto e decesso. L'assassino è stato arrestato.

Una quaterna di 321 mila lire

GIOIA TAURO, 13

Un commerciante siciliano, qui residente, e che vuol mantenere l'incognito, ha vinto la rispettabile somma di lire 321 mila giuocando al lotto i numeri 71, 40, 55, 67 estratti nella ruota di Palermo. La notizia, sparsasi in paese, ha destato viva curiosità.

GAZZETTA DELLO SPORT

Due nuove vittorie della Norvegia alle Olimpiadi invernali di Garmisch

GARMISCH, 13

Ancora una stupenda giornata di sole, ancora una folla inverosimile allo stadio dello sci, nonostante non vi sia in programma sul mezzogiorno che la sola gara di salto per la classifica combinata fondo-salto che si svolgerà sul trampolino olimpionico.

Poco prima dell'inizio delle gare giunge improvvisamente il Cancelliere Hitler accompagnato dal Ministro per la Propaganda Goebbels e dal Ministro Goering e altre personalità politiche e sportive. La folla tributa al Führer una calorosa dimostrazione di simpatia e la prova sportiva subisce un leggero ritardo.

La serie dei salti

La serie dei salti — i concorrenti, com'è noto, ne dovranno compiere due ciascuno — è aperta dal tedesco Bogner che raggiunge con stile notevole i 45 metri. I voli si susseguono con rapidità senza alcuna interruzione; non si registrano infatti cadute; la pista rimane sempre in ottime condizioni, lo spettacolo di audacia e di abilità è uno spettacolo continuato.

Nella prima serie le distanze maggiori sono state raggiunte da Valonen (Finlandia), metri 52, da Eisgruber (Germania) m. 51.50, Marusarz (Polonia) m. 51, Mobraeten (Canadà), Lahr (Cecoslovacchia), Badsvick (Canadà) e Murama (Finlandia) m. 49. Il norvegese Hagen, grande favorito per la classifica combinata, avendo già il primato nella gara di fondo ed essendo buon saltatore, raggiunge i 42 metri soltanto. Dei due italiani iscritti, Andrea Vuerich, leggermente indisposto, non ha preso parte alla gara. Severino Menardi, che in questi ultimi giorni non si è mai allenato per timore di incidenti che avrebbero potuto compromettere anche il risultato della staffetta, dimostra anche di possedere doti per tale specialità, ma non salta che 37 metri e mezzo e non può quindi in alcun modo difendere la buona posizione conquistata ieri.

Una dimostrazione a Hitler

Dopo un breve intervallo nel quale la folla rinnova al Cancelliere Hitler una calorosa dimostrazione di simpatia, ha inizio la seconda serie di salti. In questa non tutti migliorano la distanza precedente; vi sono infatti quelli che hanno raggiunto un buon risultato nella prima prova e non vogliono comprometterlo nella seconda. Il finlandese Valonen raggiunge i 54 metri e mezzo, seguito dall'americano Satre e dal cecoslovacco Lahr che saltano 53 metri; indi il polacco Marusarz con 50 metri.

Menardi migliora leggermente la prima classifica raggiungendo i 40 metri; il norvegese Hagen non salta che 46 metri ma si classifica al primo posto nella graduatoria della combinata fondo-salto.

Ai posti d'onore in tale classifica si dovrebbero piazzare gli altri due norvegesi Hoffsbakken (metri 47 e 47.50) e Brodhal (metri 40-47).

Sono ormai le 12.30: la gara di salto per la combinata si è conclusa. Il Cancelliere Hitler lascia lo stadio. La folla pure abbandona le tribune dello stadio dello sci e si dirige in massa verso lo stadio del ghiaccio dove tra poco avrà inizio la gara di pattinaggio artistico a coppie, spettacolo di grazia, di virtuosismo, di musicalità.

Le gare sul ghiaccio

Frattanto allo stadio del ghiaccio proseguiva nel suo svolgimento verso la conclusione il girone di semifinale del torneo di disco e sulla pista naturale di Riessersee si allineavano i pattinatori di velocità per la disputa dell'ultimo titolo olimpionico della loro specialità: quello sulla distanza dei 1500 metri.

L'Inghilterra, che ieri sera nonostante tre tempi supplementari era stata costretta alla divisione dei punti nell'incontro con la Germania, ha battuto stamane con una certa facilità la squadra ungherese per 5-1; quindi la squadra cecoslovacca ha avuto la meglio su quella austriaca per 2-1.

La gara di pattinaggio di velocità sui 1500 metri si è risolta con una nuova vittoria norvegese. La classifica è infatti la seguente: 1. Mathisen (Norvegia) in 2'19" 2/10 (nuovo primato olimpionico); 2. Ballangrud (Norvegia) 2'20" 2/10; 3. Vasenius (Finlandia) 2'20" 9/10; 4. Freisinger (Stati Uniti) 2'21" 3/10; 4. Stiepl (Austria) 2'21" 6/10.

SCI

L'organizzazione dei campionati dei giornalisti e pubblicisti

VICENZA, 13

Il terzo campionato nazionale di sci per giornalisti professionisti e pubblicisti, indetto per giovedì 20 febbraio prossimo ad Asiago, ha suscitato vivo interesse nel campo giornalistico, poichè numerose sono già le adesioni pervenute agli Enti organizzatori, da parte dei giornalisti dei maggiori quotidiani d'Italia, desiderosi di conquistate le Coppe del Duce e di Galeazzo Ciano. Il terzo campionato promette di riuscire ancor più che i precedenti che ebbero un esito lietissimo per l'ardore e l'impegno posti dai concorrenti.

La gara comprende un percorso di chilometri 10 con un dislivello di 250 metri circa. Verranno fatte due classifiche e cioè: professionisti e pubblicisti.

Per rendere poi più estesa la partecipazione dei giornalisti anche non sciatori, verrà organizzato, sempre nella giornata del 20 febbraio, il secondo campionato nazionale slittini a un posto, libero a tutti i professionisti e pubblicisti. I concorrenti dovranno fare due volte una discesa di 150 metri. Prova quindi facile e alla portata dei giornalisti che non abbiano ancora praticato lo sport dello sci.

Le iscrizioni tanto al terzo campionato di sci che al secondo campionato slittini dovranno giungere non più tardi del 18 febbraio prossimo all'Associazione Sciatori di Asiago alla quale, unitamente all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, è affidata la organizzazione tecnica delle gare, poste sotto il patrocinio del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti veneti.

Il regolamento delle manifestazioni potrà essere richiesto all'Associazione Sciatori di Asiago. Speciali facilitazioni verranno concesse ai partecipanti. Ricchi premi ed oggetti artistici, oltre alle Coppe predette, saranno poste in palio tanto per il Campionato di Sci che per quello Slittini.

La Coppa Schio a Campogrosso

SCHIO, 13

Il Gruppo Sciatori C.A.I. Val Leogra di Schio organizza una gara ad invito per la disputa della «Coppa Città di Schio» alla quale potranno partecipare tutti i tesserati alla F.I.S.I. esclusi quelli di 1.a categoria.

La coppa sarà vinta definitivamente dalla squadra che avrà per due anni anche non consecutivi vinto la gara totalizzando il minor tempo con i primi tre classificati. Oltre alla Coppa sono in palio ricchi premi individuali costituiti da articoli e indumenti sportivi.

Le iscrizioni sono fissate in lire 2 per ogni concorrente e in lire 20 per ogni squadra e si ricevono al Gruppo Sciatori C.A.I. Val Leogra Palazzo Municipale, Schio, fino a due giorni prima della gara e saranno valide se accompagnate dalle relative quote e dai numeri delle tessere della F.I.S.I.

La gara si disputerà il giorno 16 febbraio 1936 in località Pian delle Fugazze, Campogrosso su percorso di km. 16 con m. 350 di dislivello, tracciato con visibili segnali.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 25 fresca; Boscochiesanuova: cm. 90 gelata; Bressanone - Plancios Plose -: cm. 80 far. Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 40 far.; Lavazei: cm. 170 far. Colle Isarco: cm. 40 polv.; Colle Isarco. Rifugi: cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo: cm 70 polv.; Pocol cm. 110; Falzarego: Tre Croci: cm. 170 polv.; Dobbiaco: cm. 75 polv.; Livinallongo: cm. 136 far.; Madonna di Campiglio: località alberghi: cm. 190 mista; Carlo Magno: cm. 250. Capanna Spinale cm. 300 far.; Mendola: far., sereno; Merano Avelengo. cm. 170 semifar.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 75 semifar.; Val Martello Boromeo: cm. 160 polverosa; Misurina: cm. 150 far.; Ortisei: cm. 140 far.; Predazzo: cm. 10 gel.; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 35 polv.; S. Candido Pusteria: cm. 70 far.; S. Martino di Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm 80 buona; Selva Gardena: cm. 140 far.; Sesto Pusteria: cm. 50 far.; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpi di Siusi: cm. 160 polverosa; Soldai: cm. 130 far.; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.

CALCIO

Forlimpopoli-Venezia

Reduci dalla sfortunata partita di Vicenza, i nero-verdi si troveranno domenica a lottare contro il Forlimpopoli che è squadra saputamente di scarse doti tecniche, ma di alto spirito agonistico. La nuova prova non è però facile come lascierebbe supporre lo sbalzo di classifica che separa i due contendenti in quanto perdurerà tra le file lagunari l'assenza di Biffi come pure di Formenton. Ma gli uomini dell'ing. Panfido non disarmeranno per questo, anzi moltiplicheranno le loro energie per superare lo svantaggio della formazione e sopratutto per non perdere terreno, assolutamente prezioso ai fini della classifica.

Gli sportivi sperano che i beniamini supereranno questo nuovo scoglio che coglie la squadra del cuore in un periodo abbastanza delicato. E' un incontro che dovrà servire anzi da trampolino di lancio per le altre gare che attendono i veneziani e che sono più difficili di quella di domenica.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita da questa sera nella sede sociale e al bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna.

Attività sportiva del G.U.F.

Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, alla R. Scuola Superiore di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, praticano lo sport del Calcio, Rugby, Atletica Lettera, Tennis, Scherma, Canottaggio ecc., ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria).

Si invitano inoltre gli appartenenti al Guf di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del Calcio e Canottaggio a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. Venezia (Ca' Littoria) nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 18 alle 19.

Atletica leggera

Corso aspiranti giudici gare

Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica Leggera terrà a Venezia un corso per aspiranti giudici gare. Per espresso desiderio della Presidenza del G. G. G. il corso avrà luogo presso la sede del Gruppo universitario fascista veneziano (Cà Littoria) e sarà diretto dal rappresentante provinciale del G. G. G. Piero Silvestri. Il corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nei giorni 24, 6, 28 c. m. dalle ore 8 alle 19 e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo a S. Elena in date che verranno 0stabilite durante il corso teorico. Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, corredate dai seguenti dati: Cognome e nome; condizioni professionali; titolo di studio; indirizzo, accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 20 febbraio XIV.

Agonali della Vela

Il GUF organizza per i giorni 15, 16 febbraio XIV gli Agonali della Vela ai quali possono partecipare tutti gli studenti regolarmente iscritti agli Istituti Superiori e Medi cittadini. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria).

Le regate si correranno su dinghies che saranno fornite dalla Sezione Vela del G. U. F. Veneziano.

Torneo femminile di Pallacanestro

Il Guf Veneziano «F. Gozzi» ha indetto ed organizzato un Torneo femminile di Pallacanestro, denominato Torneo femminile di Propaganda, che avrà inizio domenica prossima 16 febbraio alle ore 15 nella Palestra della C. Reyer gentilmente concessa.

A tale Torneo sono iscritte sette squadre, e cioè: G.U.F. Treviso, Giovani Fasciste Treviso, G.U.F. Padova, G.U.F. Vicenza, Giovani Fasciste Vicenza, Audax Venezia (seconda squadra), G.U.F. Venezia (seconda squadra). Domenica alle ore 15 avrà inizio il primo turno eliminatorio, da cui per sorteggio è stato escluso il G.U.F. Treviso, che in tal modo disputerà direttamente il girone finale. Le altre sei squadre, accoppiate mediante sorteggio, daranno vita ad una interessantissima manifestazione, in quanto le tre vincenti unite al Guf Treviso, la successiva domenica 23 p. v. si disputeranno i primi quattro posti di classifica.

Alle ore 14.30 di domenica avrà luogo, alla presenza di un rappresentante di ogni singola squadra il sorteggio fra le sei squadre per stabilire i tre incontri: alle 15 precise avrà inizio la prima partita. Tale torneo è regolarmente approvato dalla F. I. P. e servirà a sviluppare sempre più la Pallacanestro femminile, che nella nostra regione ha già dato prove di magnifico sviluppo.

Madre e bimbo assiderati

NOVARA, 13

Stamani, poco dopo l'alba, alcuni agricoltori, a poca distanza da Novara, sullo stradale Valsesia, rinvenivano una donna miseramente vestita con un bimbo vicino. Ambedue non davano segni di vita. Trasportati in un'abitazione da alcuni pietosi, al caldo, dopo lunghi massaggi la donna riprendeva conoscenza ed alle domande rivoltele dichiarava chiamarsi Gennara Pioletti maritata Omopeno, di 35 anni, residente nel Biellese.

Recatasi ieri a Varallo col suo bimbo di sei mesi, per vendere immagini, aveva poi ripreso a piedi la via per Novara da dove contava raggiungere il suo paese. La Pioletti si è quasi ristabilita, ma il bimbo versa in disperate condizioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.75	71.10	71.67	71.80
Redim. 3.50 p.c.	67.27	68.5	68.30	68.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	83.—	83.60	83.20	82.75
Cred. Ven. 5 p.c.	420.50	410.—		
» 4 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	398.—	398.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. agr. 6 p.c.	384.—	384.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.50	487.5		
Buoni Nov. 1940	96.50	96.2	96.50	96.15
» 1941	96.70	96.1	95.50	96.15
» 1943	81.70	82.—	81.75	82.25
I.R.I. 4.50 p.c.	498.—	498.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	440.—	440.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1478.—	1470.—	1470.—	1470.—
Assic. Generali	3815.—	3870.—	3860.—	3860.—
La Centrale	657.—	656.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	484.—	484.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	685.—	683.50	682.—	680.—
Costr. Venete	220.—	220.—	221.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	66.—	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.—	1960.—		
Cotonific. Furter	66.—	65.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.—	84.—		
Cotonific. Turati	260.—	262.25		
Stamp. De Ang.	637.—	636.—		
Cantoni Coats	245.50	248.50		
Lan. Can. Naz.	367.—	367.—		
Man. Ros. Varz.	278.50	278.—		
Man. Rotondi	279.—	276.—		
Man. Tosi	28.—	28.—		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.25		
Unione Man.	278.—	280.—		
Lan. Gavardo	585.—	580.—		
Lanificio Rossi	3175.—	3200.—		
Lan. Targetti	69.50	68.—		
Cascami Seta	341.—	342.—		
Bernasconi	64.—	64.—		
S.N.I.A. Viscosa	676.—	679.50		
Man. Pacchetti	77.5	77.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	93.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.50	46.50		
Ilva	198.25	199.25	198.—	199.—
Metallurgica	222.—	221.50		
Monte Amiata	86.75	88.75		
Montecatini	192.—	192.50	193.—	193.—
Stab. Dalmine	200.—	200.—		
Breda	159.—	159.75		
Bianchi	68.75	68.75		
Isotta Fraschini	28.—	27.50		
F.I.A.T.	377.75	380.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	66.50	66.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.—	154.—	154.25	154.25
Elettr. Brioschi	162.—	163.—		
C.I.E.L.I.	289.50	289.50		
Dinamo Italiano	255.—	255.—		
Bresciana	298.—	298.—		
Valdarno	151.50	153.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	380.—	380.—		
Idroel. Trezzo	351.—	352.50		
Cisalpina privil.	128.50	125.75		
» ordin.	82.—	82.		
Sesso	78.75	78.—		
Edison	256.25	256.50		
Edison Post.	193.—	192.—		
Idr. P. S. I. P.	49.50	49.50		
Tirso	108.—	109.		
Vizzola	405.—	407.—		
Merid. di Elettr.	239.50	240.50		
Terni	237.—	237.50	239.—	238.—
Eserc. Elettrici	11.20	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	96.75	96.50		
Tecnomasio	69.—	69.—		
Distillerie Ital.	198.—	196.50		
Bridania	432.—	430.—		
Ind. Zuccheri	1520.—	1520.—		
Raffineria L. L.	491.—	491.—		
Italiana Gas	13.05	13.—		
Mira Lanza	115.—	115.—		
Petroli	9.—	8.75		
Aedes	82.—	82.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	21.—	21.50		
Fondi Rustici	51.—	51.—		
Beni Stabili	38.—	40.—		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	25.50	26.—	42.50	42.—
Grandi Alberghi	42.—	42.—		
Italcementi	379.—	379.—		
Pirelli	1138.—	1145.—		
Pirelli e C.	380.—	385.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.85	82.90	82.80	82.90
Zurigo	410.—	410.—	410.—	410.—
Londra	62.20	62.18	62.20	62.18
Olanda	8.52	8.53	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.06	5.06	—.—	—.—
Praga	52.20	52.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.40	12.45	12.40	12.45

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96 Id 1941 96 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 21 — Cosulich 11 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1785 — Il seconda serie 1680 — Assicuratrice ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50.

CAMBI: Parigi 82.90 — Londra 62.18 — Zurigo 410 — New York 12.45.

Borsa di Padova

PADOVA, 13 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 115 a 115.50, di resa da 115 a 115.50, buono mercantile da 113 a 114, mercato sostenuto. Granoturco scavolo da 82 a 83, nostrano da 87 a 88, mercato richiesto. — Risi. Vialone da 185 a 159, maratello di prima da 158 a 162, di seconda da 152 a 155, originario di prima da 130 a 132, di seconda da 122 a 126; mercato di pochi affari. — Sementi: seme erba medica da 400 a 415, erba medica spagnola da 370 a 390, trifoglio violetto da 700 a 750 seme trifoglio da 635 a 650, lotus da 580 a 625, seme loietto da 240 a 260, veccia nera da semina da 170 a 180. mercato di riflessione. — Vino: tutto invariato.

L'esperimento di produzione del cotone italiano

SALERNO, 13

Un esperimento su vasta scala di coltivazione di cotone svoltosi nell'Istituto sperimentale dei tabacchi, ha sortito il più lusinghiero risultato. La prova della coltivazione del cotone nella campagna 1935, nel Regio Istituto sperimentale, fu fatta per piccoli quantitativi di semi forniti dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Agrigento.

La maturazione delle capsule in generale, si protrasse fino a tutto dicembre. Dagli esperimenti effettuati è risultato che tanto la varietà «alcala» quanto la «biancavilla», dànno fibre di ottima qualità. Ovunque il seme è attecchito benissimo e le piante sono venute su rigogliose e ricche di capsule.

Come è noto, nell'annata prossima Salerno darà una vera e propria produzione di cotone, poichè la superficie di terreno già impegnata per la coltivazione è di circa mille ettari, ma ancora continuano a pervenire adesioni dagli agricoltori.

Uccisa dal bagno bollente

BOLOGNA, 13

Un grave sbaglio è costato la vita ad una povera vecchia ospite del Ricovero di mendicità, certa Carola Venturi, di 78 anni.

Entrata nel gabinetto dove era stato predisposto un bagno nel quale doveva immergersi, la disgraziata non si accorgeva che nella vasca vi era solo l'acqua bollente non essendo ancora stata mescolata la necessaria quantità di fredda per ridurla a temperatura sopportabile. Riportava quindi tali gravi ustioni che moriva poco dopo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Delle 24 ore mass.	Delle 24 ore min.
Zara	½ cop.	766.0	7		
Fiume	¾ cop.	764.7	7	10	1
Pola	cop.	765.2	6	8	—2
Trieste	½ cop.	766.1	4		
Gorizia	ser.	766.3	0	6	—4
Udine	ser.	765.1	2	6	—3
Treviso	¾ cop.	765.5	2	4	—3
Belluno	ser.	766.6	—1	5	—8
Padova	¼ cop.	765.0	2	6	—6
Rovigo	ser.	765.5	3	4	—3
Vicenza	¼ cop.	764.6	3	5	—3
Bolzano	ser.	764.6	2	8	—7
Trento	¼ cop.	765.0	2	7	—5
Grappa	½ cop.	611.9	1	2	—5
Venezia	ser.	765.2	2	6	—2

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 0.1, tramonta ore 9.39. Luna piena il 7, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.25 e 13.40, basse ore 8.40 e 18.50. — Ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tendenza generale del tempo: condizioni quasi stazionarie. Stato del cielo: nuvoloso con qualche pioggia sulla Sardegna e sulla Sicilia; cielo con nebulosità in leggero aumento sul versante tirrenico; sereno o poco nuvoloso altrove. Venti: generalmente moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato basso Adriatico; prevalentemente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Persiste una vasta depressione che si estende dalla Groenlandia, attraverso l'Europa centrale, fino al Mare Jonio. Una depressione che occupa l'Atlantico e l'Africa settentrionale tende ad estendersi lentamente verso il Mediterraneo e a determinare un aumento di nebulosità sull'Alta Italia.

EFFETTI IMPREVISTI DELLE SANZIONI

Il ricino o milioni che restano

Chi credette imporre le sanzioni facendo assegnamento sul loro valore assoluto, teorico, sulla carta direbbero gli sportivi, credette evidentemente di conseguire un certo effetto *depressivo.* Chi osserva, oggi, in Italia, vicino al popolo, accanto l'operaio, nel cassetto del commerciante, sulla terra dell'agricoltore, è costretto a rilevare, con altrettanta evidenza, che l'effetto conseguito è caratteristicamente *eccitante.* Ossia, col valore assoluto si è composta la forza del valore relativo, con quello teorico la forza del valore reale dello spirito fascista della razza italiana, al valore sulla carta s'è addirittura sostituito un diverso giuoco sul campo.

Non è possibile, qui, giudicare con completezza il senso meraviglioso del popolo italiano, ne raccogliere quanto rettamente pensano ed operano gli operai, ne andare a far di conto nel cassetto del commerciante. Si vuol soltanto ricordare come esattissimo e realissimo appaia sempre più il pensiero che poche settimane fa l'On. Mario Muzzarini — Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori — ebbe ad esprimere ed illustrare in una conferenza. Precisamente che nessuna forza migliore di quella delle sanzioni come nessun eccitante più energico, potevano influire con conseguenze tanto benigne sulla situazione dell'agricoltura italiana contemporanea.

Gli effetti si vedranno a breve scadenza, ossia quando, sorta l'iniziativa dagli organi centrali, attuata la necessaria ed adatta propaganda. realizzato sulla terra il nuovo tentativo, i cicli agrari prima, e commerciali poi, si saranno completati. E questo compito di far previsioni ci sembra tanto facile, quanto siamo sicuri della utilità benefica di queste iniziative, dell'ardore che le accompagna, del successo che riscuoteranno.

Una fra le tante che oggi impegnano direttamente gli agricoltori italiani è quella della coltivazione del ricino. Sono milioni di lire promesse ad essi. Sono parte dei 140 milioni di lire del 1933, del 171 del 1934, dei 150 del 1935 che invece di uscire dall'Italia per impinguare già pingui forzieri stranieri, sono destinati a circolare nelle tasche degli agricoltori nostri (che poi se lo meritano anche). Perchè semi di ricino non ce ne mandano più? No: perchè il ricino, per quasi tutto il fabbisogno, ce lo possiamo coltivare da noi. E perchè non lo abbiamo coltivato finora? Perchè sembrava (ma non era poi così) più facile procurarselo con sbrigative lettere di ordinazione.

Il ragazzo meno smaliziato sa oggi a che cosa serve il ricino. Ha annusato sulle piste automobilistiche e sugli aerodromi il caratteristico odore di caffè macinato e bruciato che questo olio emana da quei motori che esigono massima precisione e cura e che danno in cambio le massime velocità. Ma queste velocità ci servono oggi a ben altre competizioni che a quelle sportive. I nostri agricoltori sono, di conseguenza, direttamente chiamati in causa ed attraverso un ciclo ideale, congiunti alle necessità industriali ed in definitiva a quelle belliche.

La coltura del ricino si presenta con ogni vantaggio e con un solo, ma assolutamente lieve svantaggio. Innanzi tutto è pianta da rinnovo, ossia può essere paragonata alla bietola, alla canapa, al tabacco e via di seguito, lasciando il terreno soffice ed in ottime condizioni di fertilità. La varietà rossa, in confronto di quella nera, oltre a dare un maggior prodotto, meglio si adatta ai nostri terreni, in special modo se sono ben lavorati e concimati naturalmente. Il ciclo vegetativo si svolge da aprile a settembre, di modo che fatta la semina a metà marzo (buche in fila, tre semi per buca, dieci chili di semi per ettaro), la prima sarchiatura quando le piante avranno raggiunto i venti centimetri, più tardi una seconda, verso la fine di agosto si avrà la prima maturazione, e conseguente raccolta delle capsule che contengono i semi. L'unico svantaggio, per così dire, è che la raccolta si dovrà effettuare ogni quindici giorni fino ai primi freddi, mentre non conviene lasciare i semi maturi sulla pianta perchè, dopo l'umidità della notta, il sole fa aprire le capsule e cadere il seme a terra. Queste capsule essicate in due o tre giorni, si potranno così consegnare agli stabilimenti per l'estrazione dell'olio. Non sarà male ricordare che nel Veneto la produzione media raggiunge i 20 - 25 quintali di capsule per ettaro, e che col ricino si può porre in consociazione fagioli nani, patate o bietole da zucchero.

Fra quanti agricoltori italiani si divideranno ,dunque, i milioni di lire ai quali i sanzionisti hanno con tanta leggerezza rinunciato, ma che già rimpiangono con più positiva realtà? E quando questo denaro circolerà tra i nostri agricoltori come incoraggiamento e premio, non si dovrà, dunque, condividere la tesi dell'On. Muzzarini, giudicando le sanzioni come un benefico eccitante di iniziative e di tentativi e di sforzi maggiori dell'agricoltura italiana?

Mrale La Stella

I sinistrati dalle sanzioni

Un quadro impressionante dei danni sofferti da Marsiglia

PARIGI, 13

Il Matin parla della situazione creata a Marsiglia dall'applicazione delle sanzioni all'Italia, situazione che compromette l'economia locale. « Con i suoi 130.000 Italiani — scrive il corrispondente — con tutte le sue grandi famiglie legate ai mercati genovesi, Marsiglia ha rotto i legami che la univano all'Italia. Le sanzioni, care alle ideologie ginevrine, colpiscono il commercio marsigliese, i suoi grandi armatori e i potenti negozianti.

« Nulla è più difficile che citare delle cifre. Noi siamo ancora troppo vicini alle sanzioni e ciò che si indica è senda dubbio più allarmante di ciò che si vede. Pertanto ecco due quadri: nel 1934, 1935 navi italiane avevano toccato Marsiglia, rappresentanti un tonnellaggio di 3.736.839 tonnellate; nel 1935, 1588 navi, pari a 3.195.256 tonnellate; cioè una differenza di 347 navi e 541.583 tonnellate. Consultando i registri degli uffici del porto si rileva che questa differenza esiste sopratutto tra il 21 ottobre e il 31 dicembre.

« Viva le sanzioni che hanno dunque provocato tale impoverimento!

« Prima del 16 dicembre 1935 il traffico tra Marsiglia e l'Italia si ripartiva così: Importazioni 43.421 tonnellate, rappresentanti un valore di 23 milioni e 143.000 franchi. Vi si trovavano 26.970 tonnellate di zolfo, 5760 tonnellate di marmo, 3000 tonnellate di frutta fresca. Esportazione: Marsiglia inviava in Italia 56.500 tonnellate di cui 24 mila di ferraglie e 15.000 tonnellate di ghisa e di acciaio. Da un lato, a Canet, presso Marsiglia, immense raffinerie di zolfo erano alimentate dall'importazione italiana. Dall'altro lato gli Italiani, non avendo miniere di ferro, acquistavano a Marsiglia vecchie navi (24.000 tonnellate) e per 15.000 tonnellate di material, diverso in ghisa e in acciaio.

« Le sanzioni hanno avuto per risultato immediato di paralizzare le raffinerie di zolfo e di privare i negozianti di metalli di uno sbocco sicuro. Secondo le prime valutazioni il traffico di Marsiglia è privato di un beneficio di 110.000.000, ai quali bisogna aggiungere le assicurazioni marittime e le spese del porto e la disoccupazione che importa automaticamente un tale stato di fatto.

« Noi non citiamo cifre che a memoria: ogni giorno esse si modificano, ma purtroppo nel senso di un peggioramento. Appena le conseguenze disastrose dei negoziati di Ginevra si fecero sentire, la Camera di commercio di Marsiglia, per tramite del suo presidente, avverte Parigi. Ma mentre i marsigliesi provvedevano alla realtà di un problema concreto, le cancellerie [illegible] vano astrazioni politiche di cui non si possono ancora prevedere i risultati ».

E più oltre il giornale scrive: « Questo è il quadro che bisogna porre dinanzi a quelli che vedono i meriti e i benefici delle sanzioni. Noi siamo stati anche in parecchie banche ed anche qui le sanzioni appaiono come un malefico rimedio per la economia nazionale. L'Italia prende delle controsanzioni, dei capitali marsigliesi sono congelati nelle banche di Milano e di Pisa. Da mesi esisteva un accordo clearing e la permanenza del traffico permetteva poco a poco di stabilire l'equilibrio finanziario tra Marsiglia e l'Italia; dal 16 novembre la lira rimane in Italia e grazie a Ginevra la situazione a Marsiglia peggiora. Questo è il quadro sommario tracciato — conclude il giornale —, quadro senza luce della situazione attuale ».

Nella Journeè Industrielle, *Gignous si domanda a che punto si è arrivati relativamente alle sanzioni, e scrive fra l'altro: « Noi vorremmo una volta di più e con la più grande moderazione domandare se è veramente impossibile sottoporre tutto il problema delle sanzioni ad un esame coscienzioso ed obbiettivo. Se il meccanismo elaborato si rivela inefficace o non equo, non si ha diritto di fingere di ignorarlo. Ogni giorno che passa aumentano le difficoltà e le penose prove dei produttori, dei commercianti e dei lavoratori francesi. Se questo è il prezzo delle garanzie future della pace, non è forse troppo caro, ma se durante molti mesi e senza risultato apparente tale regime dovesse sussistere, esso diverrebbe veramente intollerabile ».*

Le ripercussioni delle sanzioni sul mercato turco

ROMA, 13

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica una interessante nota del suo corrispondente da Istanbul relativa agli effetti delle ripercussioni delle sansioni sul mercato turco. La Turchia è stata uno dei paesi più fortunati in quanto alla data del 18 novembre 1935, il periodo delle esportazioni, in generale, con il nostro Paese era già trascorso. Se però si tiene conto che l'Italia ha acquistato in Turchia durante gli ultimi cinque anni il 10 per cento del totale delle esportazioni turche, sarà facile farsi un'idea del danno che avrebbe potuto subire il mercato turco nel 1935 per il perduto sbocco italiano e che potrebbe invece verificarsi se l'attuale situazione internazionale non muterà.

Intanto per mancanza di prodotti italiani, specie di filati di cotone e di articoli rayon, se non si prenderanno provvedimenti, molte piccole filande dovranno limitare la loro attività se non chiuderle addirittura. Si deplora nel pari — sempre nel ramo tessile in generale — di non potersi rifornire di pezzi di ricambio per le macchine della grande fabbrica Battaglia. Secondo però fonti bene informate a tale mancanza si cerca porre riparo facendo venire i pezzi di ricambio dalla Garmania come pure si cerca di dirigere verso questo Paese la corrente di traffici prima diretta in Italia.

Sfracellata in un burrone

BERLINO, 13

Sotto gli occhi del fidanzato, la studentessa Marianna Ibl, di Monaco, scivolava lungo un pendio ghiacciato del Predigsuhl in Baviera andando a sfracellarsi in un burrone.

Un'ispezione dell'on. Serena ai mercati di Roma

ROMA, 13

Il Vice Segretario del Partito on. Serena, accompagnato dal dott. Gardini, componente del Direttorio Nazionale, dal Segretario Federale dell'Urbe e della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha ispezionato senza preavviso, nelle prime ore di stamane, i mercati generali di Roma soffermandosi particolarmente nel reparto dei prodotti ortofrutticoli, del pesce e delle carni. Ha quindi successivamente visitato il mercato di Piazza Vittorio Emanuele e infine un mercatino rionale constatando come la maggioranza dei prezzi dai posti di smistamento alla periferia sia conforme alle direttive del Partito.

Violento incendio a Rimini

RIMINI, 13

Ieri notte, verso le ore una, i pompieri dovevano accorrere nel Viale Rimembranza, dove il fuoco aveva iniziato la sua opera distruttrice in un laboratorio di falegnameria dell'industriale Meletti Ciro. Nonostante che la temperatura gelida rendesse arduo il loro lavoro, i pompieri riuscivano a circoscrivere il fuoco, che divampava violentissimo, alimentato dal vento e dal materiale infiammabile contenuto nel laboratorio, riuscendo a domarlo dopo parecchie ore di estenuante fatica. E' andato distrutto completamente il materiale contenuto nel laboratorio, consistente in diciassette camere da letto e molto legname. I danni sono rilevanti.

Un contadino uxoricida

COSENZA, 13

In Cerchiara di Calabria, il contadino Pasquale Nicoletti per futili motivi colpiva al basso ventre la moglie Margherita Santagata, che si trovava in stato interessante, procurandole aborto e decesso. L'assassino è stato arrestato.

Una quaterna di 321 mila lire

GIOIA TAURO, 13

Un commerciante siciliano, qui residente, e che vuol mantenere l'incognito, ha vinto la rispettabile somma di lire 321 mila giuocando al lotto i numeri 71, 40, 55, 67 estratti nella ruota di Palermo. La notizia, sparsasi in paese, ha destato viva curiosità.

GAZZETTA DELLO SPORT

Due nuove vittorie della Norvegia alle Olimpiadi invernali di Garmisch

GARMISCH, 13

Ancora una stupenda giornata di sole, ancora una folla inverosimile allo stadio dello sci, nonostante non vi sia in programma sul mezzogiorno che la sola gara di salto per la classifica combinata fondo-salto che si svolgerà sul trampolino olimpionico.

Poco prima dell'inizio delle gare giunge improvvisamente il Cancelliere Hitler accompagnato dal Ministro per la Propaganda Goebbels e dal Ministro Goering e altre personalità politiche e sportive. La folla tributa al Führer una calorosa dimostrazione di simpatia e la prova sportiva subisce un leggero ritardo.

La serie dei salti

La serie dei salti — i concorrenti ,com'è noto, ne dovranno compiere due ciascuno — è aperta dal tedesco Bogner che raggiunge con stile notevole i 45 metri. I voli si susseguono con rapidità senza alcuna interruzione; non si registrano infatti cadute; la pista rimane sempre in ottime condizioni, lo spettacolo di audacia e di abilità è uno spettacolo continuato.

Nella prima serie le distanze maggiori sono state raggiunte da Valonen (Finlandia), metri 52, da Eisgruber (Germania) m. 51.50, Marusarz (Polonia) m. 51, Mobraeten (Canadà), Lahr (Cecoslovacchia), Badsvick (Canadà) e Murama (Finlandia) m. 49. Il norvegese Hagen, grande favorito per la classifica combinata, avendo già il primato nella gara di fondo ed essendo buon saltatore, raggiunge i 42 metri soltanto. Dei due italiani iscritti, Andrea Vuerich, leggermente indisposto, non ha preso parte alla gara. Severino Menardi, che in questi ultimi giorni non si è mai allenato per timore di incidenti che avrebbero potuto compromettere anche il risultato della staffetta, dimostra anche di possedere doti per tale specialità, ma non salta che 37 metri e mezzo e non può quindi in alcun modo difendere la buona posizione conquistata ieri.

Una dimostrazione a Hitler

Dopo un breve intervallo nel quale la folla rinnova al Cancelliere Hitler una calorosa dimostrazione di simpatia, ha inizio la seconda serie di salti. In questa non tutti migliorano la distanza precedente; vi sono infatti quelli che hanno raggiunto un buon risultato nella prima prova e non vogliono comprometterlo nella seconda. Il finlandese Valonen raggiunge i 54 metri e mezzo, seguito dall'americano Satre e dal cecoslovacco Lahr che saltano 53 metri; indi il polacco Marusarz con 50 metri.

Menardi migliora leggermente la prima classifica raggiungendo i 40 metri; il norvegese Hagen non salta che 46 metri ma si classifica al primo posto nella graduatoria della combinata fondo-salto.

Ai posti d'onore in tale classifica si dovrebbero piazzare gli altri due norvegesi Hoffsbakken (metri 47 e 47.50) e Brodhal (metri 40-47).

Sono ormai le 12.30: la gara di salto per la combinata si è conclusa. Il Cancelliere Hitler lascia lo stadio. La folla pure abbandona le tribune dello stadio dello sci e si dirige in massa verso lo stadio del ghiaccio dove tra poco avrà inizio la gara di pattinaggio artistico a coppie, spettacolo di grazia, di virtuosismo, di musicalità.

Le gare sul ghiaccio

Frattanto allo stadio del ghiaccio proseguiva nel suo svolgimento verso la conclusione il girone di semifinale del torneo di disco e sulla pista naturale di Riessersee si allineavano i pattinatori di velocità per la disputa dell'ultimo titolo olimpionico della loro specialità: quello sulla distanza dei 1500 metri.

L'Inghilterra, che ieri sera nonostante tre tempi supplementari era stata costretta alla divisione dei punti nell'incontro con la Germania, ha battuto stamane con una certa facilità la squadra ungherese per 5-1; quindi la squadra cecoslovacca ha avuto la meglio su quella austriaca per 2-1.

La gara di pattinaggio di velocità sui 1500 metri si è risolta con una nuova vittoria norvegese. La classifica è infatti la seguente: 1. Mathisen (Norvegia) in 2'19'' 2/10 (nuovo primato olimpionico); 2. Ballangrud (Norvegia) 2'20'' 2/10; 3. Vasenius (Finlandia) 2'20'' 9/10; 4. Freisinger (Stati Uniti) 2'21'' 3/10; 4. Stiepl (Austria) 2'21'' 6/10.

SCI

L'organizzazione dei campionati dei giornalisti e pubblicisti

VICENZA, 13

Il terzo campionato nazionale di sci per giornalisti professionisti e pubblicisti, indetto per giovedì 20 febbraio prossimo ad Asiago, ha suscitato vivo interesse nel campo giornalistico, poichè numerose sono già le adesioni pervenute agli Enti organizzatori, da parte dei giornalisti dei maggiori quotidiani d'Italia, desiderosi di conquistate le Coppe del Duce e di Galeazzo Ciano. Il terzo campionato promette di riuscire ancor più che i precedenti che ebbero un esito lietissimo per l'ardore e l'impegno posti dai concorrenti.

La gara comprende un percorso di chilometri 10 con un dislivello di 250 metri circa. Verranno fatte due classifiche e cioè: professionisti e pubblicisti.

Per rendere poi più estesa la partecipazione dei giornalisti anche non sciatori, verrà organizzato, sempre nella giornata del 20 febbraio, il secondo campionato nazionale slittini a un posto, libero a tutti i professionisti e pubblicisti. I concorrenti dovranno fare due volte una discesa di 150 metri. Prova quindi facile e alla portata dei giornalisti che non abbiano ancora praticato lo sport dello sci.

Le iscrizioni tanto al terzo campionato di sci che al secondo campionato slittini dovranno giungere non più tardi del 18 febbraio prossimo all'Associazione Sciatori di Asiago alla quale, unitamente all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, è affidata la organizzazione tecnica delle gare, poste sotto il patrocinio del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti veneti.

Il regolamento delle manifestazioni potrà essere richiesto all'Associazione Sciatori di Asiago. Speciali facilitazioni verranno concesse ai partecipanti. Ricchi premi ed oggetti artistici, oltre alle Coppe predette, saranno poste in palio tanto per il Campionato di Sci che per quello Slittini.

La Coppa Schio a Campogrosso

SCHIO, 13

Il Gruppo Sciatori C.A.I. Val Leogra di Schio organizza una gara ad invito per la disputa della « Coppa Città di Schio » alla quale potranno partecipare tutti i tesserati alla F.I.S.I. esclusi quelli di 1.a categoria.

La coppa sarà vinta definitivamente dalla squadra che avrà per due anni anche non consecutivi vinto la gara totalizzando il minor tempo con i primi tre classificati. Oltre alla Coppa sono in palio ricchi premi individuali costituiti da articoli e indumenti sportivi.

Le iscrizioni sono fissate in lire 2 per ogni concorrente e in lire 20 per ogni squadra e si ricevono al Gruppo Sciatori C.A.I. Val Leogra Palazzo Municipale, Schio, fino a due giorni prima della gara e saranno valide se accompagnate dalle relative quote e dai numeri delle tessere della F.I.S.I.

La gara si disputerà il giorno 16 febbraio 1936 in località Pian delle Fugazze, Campogrosso su percorso di km. 16 con m. 350 di dislivello, tracciato con visibili segnali.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 25 fresca; Boscochiesanuova: cm. 90 gelata; Bressanone - Plancios Plose -: cm. 80 far. Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 40 far.; Lavazei: cm. 170 far. Colle Isarco: cm. 40 polv.; Colle Isarco. Rifugi: cm. 300 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 70 polv.; Pocol cm. 110; Falzarego: Tre Croci: cm. 170 polv.; Dobbiaco: cm. 75 polv.; Livinallongo: cm. 136 far.; Madonna di Campiglio: località alberghi: cm. 190 mista; Carlo Magno: cm. 250, Capanna Spinale cm. 300 far.; Mendola: far., sereno; Merano Avelengo, cm. 170 semifar.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 75 semifar.; Val Martello Boromeo: cm. 160 polverosa; Misurina: cm. 150 far.; Ortisei: cm. 140 far.; Predazzo: cm. 10 gel.; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 35 polv.; S. Candido Pusteria: cm. 70 far.; S. Martino di Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm. 80 buona; Selva Gardena: cm. 140 far.; Sesto Pusteria: cm. 50 far.; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpi di Siusi: cm. 160 polverosa; Soldai: cm. 130 far.; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.

CALCIO

Forlimpopoli-Venezia

Reduci dalla sfortunata partita di Vicenza, i nero-verdi si troveranno domenica a lottare contro il Forlimpopoli che è squadra saputamente di scarse doti tecniche, ma di alto spirito agonistico. La nuova prova non è però facile come lascierebbe supporre lo sbalzo di classifica che separa i due contendenti in quanto perdurerà tra le file lagunari l'assenza di Biffi come pure di Formenton. Ma gli uomini dell'ing. Panfido non disarmeranno per questo, anzi moltiplicheranno le loro energie per superare lo svantaggio della formazione e sopratutto per non perdere terreno, assolutamente prezioso ai fini della classifica.

Gli sportivi sperano che i beniamini supereranno questo nuovo scoglio che coglie la squadra del cuore in un periodo abbastanza delicato. E' un incontro che dovrà servire anzi da trampolino di lancio per le altre gare che attendono i veneziani e che sono più difficili di quella di domenica.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita da questa sera nella sede sociale e al bar « Al Canton » a S. Francesco della Vigna.

Attività sportiva del G.U.F.

Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, alla R. Scuola Superiore di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, praticano lo sport del Calcio, Rugby, Atletica Lettera, Tennis, Scherma, Canottaggio ecc., ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria).

Si invitano inoltre gli appartenenti al Guf di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del Calcio e Canottaggio a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. Venezia (Ca' Littoria) nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 18 alle 19.

Atletica leggera

Corso aspiranti giudici gare

Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica Leggera terrà a Venezia un corso per aspiranti giudici gare. Per espresso desiderio della Presidenza del G. G. G. il corso avrà luogo presso la sede del Gruppo universitario fascista veneziano (Cà Littoria) e sarà diretto dal rappresentante provinciale del G. G. G. Piero Silvestri. Il corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nel giorni 24, 6, 28 c. m. dalle ore 8 alle 19 e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo a S. Elena in date che verranno 0stabilite durante il corso teorico. Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, corredate dai seguenti dati: Cognome e nome; condizioni professionali; titolo di studio; indirizzo, accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 20 febbraio XIV.

Agonali della Vela

Il GUF organizza per i giorni 15, 16 febbraio XIV gli Agonali della Vela ai quali possono partecipare tutti gli studenti regolarmente iscritti agli Istituti Superiori e Medi cittadini. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F. (Cà Littoria).

Le regate si correranno su dinghies che saranno fornite dalla Sezione Vela del G. U. F. Veneziano.

Torneo femminile di Pallacanestro

Il Guf Veneziano « F. Gozzi » ha indetto ed organizzato un Torneo femminile di Pallacanestro, denominato Torneo femminile di Propaganda, che avrà inizio domenica prossima 16 febbraio alle ore 15 nella Palestra della C. Reyer gentilmente concessa.

A tale Torneo sono iscritte sette squadre, e cioè: G.U.F. Treviso, Giovani Fasciste Treviso, G.U.F. Padova, G.U.F. Vicenza, Giovani Fasciste Vicenza, Audax Venezia (seconda squadra), G.U.F. Venezia (seconda squadra). Domenica alle ore 15 avrà inizio il primo turno eliminatorio, da cui per sorteggio è stato escluso il G.U.F. Treviso, che in tal modo disputerà direttamente il girone finale. Le altre sei squadre, accoppiate mediante sorteggio, daranno vita ad una interessantissima manifestazione, in quanto le tre vincenti unite al Guf Treviso, la successiva domenica 23 p. v. si disputeranno i primi quattro posti di classifica.

Alle ore 14.30 di domenica avrà luogo, alla presenza di un rappresentante di ogni singola squadra il sorteggio fra le sei squadre per stabilire i tre incontri: alle 15 precise avrà inizio la prima partita. Tale torneo e regolarmente approvato dalla F. I. P. e servirà a sviluppare sempre più la Pallacanestro femminile, che nella nostra regione ha già dato prove di magnifico sviluppo.

Madre e bimbo assiderati

NOVARA, 13

Stamani, poco dopo l'alba, alcuni agricoltori, a poca distanza da Novara, sullo stradale Valsesia, rinvenivano una donna miseramente vestita con un bimbo vicino. Ambedue non davano segni di vita. Trasportati in un'abitazione da alcuni pietosi, al caldo, dopo lunghi massaggi la donna riprendeva conoscenza ed alle domande rivoltele dichiarava chiamarsi Gennara Pioletti maritata Omopono, di 35 anni, residente nel Biellese.

Recatasi ieri a Varallo col suo bimbo di sei mesi, per vendere immagini, aveva poi ripreso a piedi la via per Novara da dove contava raggiungere il suo paese. La Pioletti si è quasi ristabilita, ma il bimbo versa in disperate condizioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.75	71.10	71.67	71.80
Redim. 3.50 p.c.	67.27	68.5	68.30	68.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	83.—	83.60	83.20	82.75
Cred. Ven. 5 p.c.	120.50	120.—		
» 4 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	398.—	398.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. ital. 6 p.c.	384.—	384.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.50	487.50		
Buoni Nov. 1940	96.50	96.2	95.80	96.15
» 1941	96.10	96.10	95.80	96.15
» 1943	81.70	82.—	81.75	82.25
I.R.I. 4.50 p.c.	488.—	488.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	440.—	440.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1473.—	1470.—	1470.—	1470.—
Assic. Generali	3915.—	3970.—	3960.—	3960.—
La Centrale	657.—	656.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	484.—	484.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	665.—	663.50	662.—	660.—
Cantr. Venete	220.—	220.—	221.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	66.—	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1930.—	1960.—		
Cotonific. Furter	66.—	65.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.—	84.—		
Cotonific. Turati	260.—	262.25		
Stamp. De Ang.	637.—	636.—		
Canton: Costa	345.50	346.50		
Lan. Can. Naz.	357.—	357.—		
Man. Ros. Varzi	578.50	578.—		
Man. Rotondi	279.—	276.—		
Man. Tosi	28.—	28.—		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.25		
Unione Man.	278.—	280.—		
Lan. Gavardo	595.—	580.—		
Lanificio Rossi	3175.—	3200.—		
Lan. Targetti	89.50	88.—		
Cascami Seta	341.—	342.—		
Bernasconi	64.—	64.—		
S.N.I.A. Viscosa	676.—	679.50		
Man. Pacchetti	77.50	77.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	95.—	93.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.50	46.50		
Ilva	198.25	199.25	198.—	199.—
Metallurgica	222.—	221.50		
Monte Amiata	86.75	88.75		
Montecatini	192.—	192.50	193.—	196.—
Stab. Dalmine	200.—	200.—		
Breda	159.—	159.75		
Bianchi	68.75	68.75		
Isotta Fraschini	28.—	27.55		
F.I.A.T.	377.75	380.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.50	66.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.—	154.—	154.25	154.25
Elettr. Bresciana	162.—	163.—		
C.I.E.L.I.	289.50	284.50		
Dinamo Italiano	255.—	255.—		
Bresciana	238.—	238.—		
Valdarno	151.50	153.—		
Alta Italia E.A.	—.—	—.—		
Emiliana	380.—	380.—		
Idroel. Trezzo	351.—	352.50		
Cisalpina privil.	125.50	125.75		
» ordin.	82.—	82.—		
Sesto	78.75	78.—		
Edison	256.25	256.50		
Edison Post.	193.—	192.—		
Idr. P.S.I.P.	49.50	49.50		
Tirso	109.—	109.		
Vizzola	405.—	407.—		
Merid. di Elettr.	238.50	240.50		
Terni	237.—	237.50	239.—	238.—
Eserc. Elettric.	11.20	11.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.75	86.50		
Tecnomasio	69.—	69.—		
Distillerie Ital.	198.—	196.50		
Eridania	482.—	480.—		
Ind. Zuccheri	1520.—	1520.—		
Raffineria L. L.	491.—	491.—		
Italiana Gas	13.05	13.—		
Mira Lanza	115.—	115.—		
Petroli	9.—	8.75		
Aedes	62.—	62.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p.c.	21.—	21.50		
Fondi Rustici	51.—	51.—		
Beni Stabili	28.—	30.—		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	25.50	26.—		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.50	42.—
Italcementi	379.—	379.—		
Pirelli	1138.—	1145.—		
Pirelli e C.	380.—	385.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.85	82.90	82.80	82.90
Zurigo	410.—	410.—	410.—	410.—
Londra	62.20	62.18	62.20	62.18
Olanda	8.52	8.52	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.06	5.06	—.—	—.—
Praga	52.20	52.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.40	12.45	12.40	12.45

TRIETTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96 Id 1941 96 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 21 — Cosulich 11 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1785 — Il seconda serie 1680 — Assicuratrice ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50.

CAMBI: Parigi 82.90 — Londra 62.18 — Zurigo 410 — New York 12.45.

Borsa di Padova

PADOVA, 13 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 115 a 115.50, di resa da 115 a 115.50, buono mercantile da 113 a 114, mercato sostenuto. Granoturco scavolo da 82 a 83, nostrano da 87 a 88, mercato richiesto. — Risi. Vialone da 185 a 159, maratello di prima da 158 a 162, di seconda da 152 a 155, originario di prima da 130 a 132, di seconda da 122 a 126; mercato di pochi affari. — Sementi: seme erba medica da 400 a 415, erba medica spagnola da 370 a 390, trifoglio violetto da 700 a 750 seme trifoglio da 635 a 650, lotus da 580 a 625, seme loietto da 240 a 260, veccia nera da semina da 170 a 180, mercato di riflessione. — Vino: tutto invariato.

L'esperimento di produzione del cotone italiano

SALERNO, 13

Un esperimento su vasta scala di coltivazione di cotone svoltosi nell'Istituto sperimentale dei tabacchi, ha sortito il più lusinghiero risultato. La prova della coltivazione del cotone nella campagna 1935, nel Regio Istituto sperimentale, fu fatta per piccoli quantitativi di semi forniti dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Agrigento.

La maturazione delle capsule in generale, si protrasse fino a tutto dicembre. Dagli esperimenti effettuati è risultato che tanto la varietà « alcala » quanto la « biancavilla », dànno fibre di ottima qualità. Ovunque il seme è attecchito benissimo e le piante sono venute su rigogliose e ricche di capsule.

Come è noto, nell'annata prossima Salerno darà una vera e propria produzione di cotone, poichè la superficie di terreno già impegnata per la coltivazione è di circa mille ettari, ma ancora continuano a pervenire adesioni dagli agricoltori.

Uccisa dal bagno bollente

BOLOGNA, 13

Un grave sbaglio è costato la vita ad una povera vecchia ospite del Ricovero di mendicità, certa Carola Venturi, di 78 anni.

Entrata nel gabinetto dove era stato predisposto un bagno nel quale doveva immergersi, la disgraziata non si accorgeva che nella vasca vi era solo l'acqua bollente non essendo ancora stata mescolata la necessaria quantità di fredda per ridurla a temperatura sopportabile. Riportava quindi tali gravi ustioni che moriva poco dopo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	766.0	7		
Fiume	¾ cop.	764.7	7	10	1
Pola	cop.	765.2	6	8	—2
Trieste	½ cop.	766.1	4		
Gorizia	ser.	766.3	0	6	—4
Udine	ser.	765.1	2	6	—3
Treviso	¾ cop.	765.5	2	4	—3
Belluno	ser.	766.6	—1	5	—8
Padova	½ cop.	765.0	2	6	—6
Rovigo	ser.	765.5	3	4	—3
Vicenza	½ cop.	764.6	3	5	—3
Bolzano	ser.	764.6	2	8	—7
Trento	½ cop.	765.0	2	7	—5
Grappa	½ cop.	611.9	1	2	—5
Venezia	ser.	765.2	2	6	—2

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 0.1, tramonta ore 9.39. Luna piena il 7, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.25 e 13.40, basse ore 8.40 e 18.50. — Ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tendenza generale del tempo: condizioni quasi stazionarie. Stato del cielo: nuvoloso con qualche pioggia sulla Sardegna e sulla Sicilia; vario con nebulosità in leggero aumento sul versante tirrenico; sereno o poco nuvoloso altrove. Venti: generalmente moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato il basso Adriatico; prevalentemente mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Persiste una striscia di alta pressione che si stende dalla Groenlandia, attraverso l'Europa centrale, fino al Mare Jonio. Una depressione che occupa l'Atlantico e l'Africa settentrionale tende ad estendersi lentamente verso il Mediterraneo ed a determinare un aumento di nebulosità sull'Alta Italia.

Pagine dimenticate del Tommaseo

Si mormorò con astiosa prevenzione partigiana dai contemporanei, e si ripetè più tardi con singolare leggerezza, non consentita dalla realtà dei fatti, che con l'affidare, nell'agosto del 1848, al Tommaseo una missione diplomatica a Parigi, il Governo di Venezia tradisse la sua irrequietezza, l'impazienza di liberarsi da un uomo scontroso e molesto, e se non proprio a Dio spiacente ed ai suoi nemici, incapace per la sua stessa natura di contribuire con continuità di opere e di propositi, a quella concordia di animi, di tendenze, di direttive politiche, ch'era condizione prima e necessaria in un momento di funeste incognite per l'indipendenza del Veneto e per le migliori fortune d'Italia. Certo, la nomina dell'insigne Dalmata a Presidente del Circolo Italiano potè suscitare qualche sospetto o preoccupazione nei poteri costituiti di invadenze odiose, di livori, di attriti anche personali, destinati a compromettere, se non a pregiudicare gravemente le condizioni soprattutto morali di una Città, stretta oramai tra due cerchi di ferro e di fuoco. Ma come lo stesso Mazzini non dovette mai illudersi che il Tommaseo, non di rado discorde con sè stesso, coll'ispirarsi alle più larghe ideologie democratico-repubblicane, divenisse, ad un tratto, uomo di azione fervido, convinto, istancabile fino ad imprimere un nuovo e più deciso carattere rivoluzionario al sublime slancio del 22 marzo: così a nessuno degli storici o degli uomini politici del tempo doveva esser lecito, a meno che non si volesse dar prova di ingenuità e forse di malafede, ammettere, sia pure per dannata ipotesi che le accese aspirazioni e i programmi intransigenti del nuovo Partito, avessero l'occulto potere di piegare la dirittura di quell'animo nobile, e di inaridire la forza di una passione profondamente sentita o di offuscarne la bellezza, la poesia, le sacre finalità, qualunque fosse il campo aperto alle sue iniziative ed alla sua opera illuminata sempre ed attiva.

Poco, molto poco si conosce, ed è stata convenientemente studiata, la missione che in circa sei mesi svolse il Tommaseo a Parigi, assidua, laboriosa, complessa, in un'atmosfera di diffidenze, di contrasti, di insidie, viziata in quel periodo dalle turbolente competizioni tra Luigi Napoleone ed il Cavaignac. E' un fatto che a sfogliare, senza preoccuparci di quelle che saranno le postume, ingratissime ed ingenerose palinodie del Tommaseo, a sfogliare anche fugacemente gli scritti, tuttora in grandissima parte inediti, di quel pensatore e patriota insigne, sentiamo il dovere di concludere, ed in modo incontestabile che solo l'antico esule Dalmata, nessun altro, era in grado di rappresentare fuori delle lagune, sulle rive della Senna, con decoro, con dignità, e con quella fiducia che i tempi permettevano, gli interessi, le speranze, il palpitare tormentoso di Venezia, per il prestigio del suo nome, per le infinite e preziose aderenze con i più autorevoli esponenti della cultura e della politica Europea.

E per darne qualche saggio ai lettori della *Gazzetta* riporterò due sole tra le tante pagine del grande scrittore, che pervase da squisitezza di sentimento purissimo e dettate con quella forma di cui il Tommaseo fu sempre maestro insuperabile, ci muovono fino ad una certa indulgenza nel giudicare quelle Memorie, ch'egli qualche decennio più tardi scrisse per avvolgere di tristi ombre la gloria di uomini e di eventi. Si tratta di simpatiche iniziative e di proposte, che portano la data degli ultimi di settembre del 1848. In una il Tommaseo si rivolge al Lokroy per pregarlo a mezzo della Principessa Cristina di Belgioioso, che aveva in Parigi dato impulso ad un fiorentissimo ed aristocratico salotto cosmopolita, di porre sulle scene di uno dei maggiori teatri della capitale, di cui egli era Direttore, una Commedia del Goldoni, nata sotto il cielo di Francia e di una tragedia di argomento romano del Correille. Sentile:

« Al Signor Lokroy del Teatro Francese - 28 Sett. 1848.

Ie dois, Monsieur, vous exposer l'objet de la visite que Mad. la Princesse de Belgioioso tenait à vous rendre. Venise est dans la détresse, et elle l'est pour une cause honorable. Tout signe de sympathie que la France lui donnerait dans ce moment honorerait les deux peuples. J'ai pensé que puisque une pièce d'un auteur vénitien est restée dans le répertoire du théatre Français, il serait bon qu' on le jouat au benefice de la ville de Venise, et que Goldoni son fils infortuné lui envoyât sou obole par les mains de la France cinquant ans après sa mort. Au Bourru bienfaisant on pourrait joindre une tragedie de Corneille du sujet italien, les Horaces, par exemple. Le theatre tout en couvrant le frais, aurait le merite d'une bonne action ».

N. TOMMASEO ».

Di pari data è una lettera diretta al signor Caron negoziante di armi a Parigi e persona di molta influenza nei circoli militari. Leggiamo anche questa:

« Al Sig. Caron, negoziante a Parigi, - 28 Sett. 1848.

A Lei che ama Venezia, ardisco, sebbene ignoto, rivolgermi per opera buona e gentile. Ho pregato insieme con la Signora Principessa di Belgioioso il Sig. Lokroy, Direttore del teatro della Repubblica che voglia far recitare il Burbero benefico del Goldoni, e gli Orazii di Corneille o altra tragedia a pro di Venezia. Gioverebbe che parecchi Ufficiali di questa Guardia Nazionale gli facessero la stessa preghiera. S'intende che le spese non andrebbero a carico del teatro. Non grande sarebbe la somma, ma grande l'effetto in Italia del buon volere dei Francesi a prò nostro. Si vedrebbe che se il governo non può o crede non potere aiutarci, la Nazione almeno desidera e ci ama. Sarebbe mia cura rendere ne' giornali d'Italia noto il fatto con que' modi che la gratitudine ispira. Non aggiungo preghiera superflua, ma ringraziamenti sinceri.

N. TOMMASEO ».

Non è il momento di ricercare se ed in quale forma concreta fosse accolto a Parigi l'accorato appello che nella mente del Tommaseo, in un'ora inquietante per le sue incognite, stringeva con nodi indissolubili l'anima e l'arte di due nazioni sorelle. A noi tarda invece rivivere un'altra bella pagina che il benemerito Patriota in quegli stessi giorni detta per il Governo e per il popolo di Venezia, di questa gloriosa Mendica, ed accenna ad una particolare sua proposta, che anche oggi profondamente commuove l'anima dei posteri. Eccola;

« Quando si tratta di dimostrare i sentimenti di un popolo, di eccitarli formarli, allora il poco offerto da molti è più ricco dono che il molto offerto da pochi. Trattasi di sovvenire alle necessità di Venezia, la quale combatte per la sua libertà e per il decoro d'Italia tutta: tutte dunque le città e tutti, al possibile, i cittadini d'Italia debbono concorrere all'opera generosa. Ascoltate pertanto, o Signore, la seguente proposta e con la vostra autorità sostenetela. Ogni città di diecimila abitanti dia per Venezia cinquemila franchi al mese, ciò è mezzo franco a testa per il corso di un anno; e i più agiati paghino per gli indigenti. Ma pochi, speriamo vorranno essere tenuti indigenti, per non aver parte al ministero fraterno. Nelle città che contengono maggior numero di abitanti, cresceà in proporzione la somma. Venezia non in compenso, ma in segno di gratitudine, invierà alla città donatrice un quadro di più o meno celebre autore, secondo la quantità della offerta e iscriverà sul quadro: Venezia riconoscente a.... sorella. Per tal modo i lavori della veneta scuola disseminati per tutta Italia diverranno monumenti di generosità e di eleganza, di religione e di libertà, tesoro di memorie onorate e di nobili affetti. Non si aspettavano gli antenati nostri che le arti del bello visibile fossero destinate a commercio così pellegrino: ma la arte è chiamata dalla pienezza dei tempi a divenire maestra di carità e benefattrice dei popoli. Un sacerdote, un secolare, una signora per ciascuna città o sestiere della città si facciano a raccogliere di mese in mese il tributo all'assediata Venezia, la quale nella sua libera povertà è più regina che mai.

N. TOMMASEO ».

Leggevo l'altro ieri appena, pubblicati da Piero Misciattelli nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia, alcuni appunti storici per un volume che il Tommaseo ideava di scrivere sulla Francia nel secolo XVI. Non vi è dubbio: sono belle pagine, staccate, ma dense di pensiero e degne di un osservatore acuto e profondo. Ora, io vorrei domandarmi: quali ragioni invidiano ai nuovi e più larghi orientamenti della critica storica, di riesumare e di rendere di pubblica ragione, con intelletto di amore e di porre in quella luce e col sapiente organismo che meritano, quei preziosi autografi, cui il Tommaseo affidò il tormento della sua anima per la grandezza di Venezia e d'Italia, nella diplomatica instancabile e feconda sua attività a Parigi?

A. Abruzzese

Condutture di salvataggio contro il fuoco

ROMA, 13

Le attrezzature ordinarie per salvare la vita umana dai pericoli del fuoco, come condutture di ferro, scale, anditi d'unione spesso non si adattano adeguatamente ai bisogni. Molte sono le attrezzature che a tal riguardo possono essere eseguite nell'interno degli edifici. Tra queste sono da menzionare — dice l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — le attrezzature seguenti, che non sono ancora in uso in Italia. Negli alti edifici si applica esteriormente un tubo di grande diametro il quale contiene all'interno una spirale di latta. Tale spirale ha una porta di entrata per ogni piano. In caso di pericolo gli operai possono rapidamente sdrucciolare giù per mezzo di tale spirale tubolare e con sicurezza giungere in luogo libero. Negli alti forni, nelle alte torri di distillazione delle raffinerie di olio, ecc. può essere necessario per gli operai di abbandonare subito un posto pericoloso. A tale scopo si può disporre un tubo trasversale (obliquo) li quale porti dal luogo di lavoro sopra elevato a terra, con un angolo di incidenza non troppo forte e tale da permettere il libero passaggio degli operai attraverso di esso. Nella parte inferiore tale tubo dà su uno strato soffice e libero, onde evitare qualsiasi urto pericoloso.

35 macchine per una pagnotta

ROMA, 13

La *Corrispondenza* informa che il signor Charles M. C. Symes della « United Yeas » (Compagnie riunite lieviti) ha eseguito un'inchiesta per stabilire quante macchine vengono messe in moto per produrre una pagnotta di pane. Risultato delle indagini è stato che sette macchine sono usate dall'agricoltore, 21 dal mugnaio e 7 dal panettiere: in tutto 35. Oltre alle macchine specifiche, si usano ancora piroscafi, carrozze ferroviarie, furgoni. Se si tiene conto di tutto il lavoro che la produzione del pane richiede, si arriva alla conclusione che esso è indubbiamente il cibo più sano, più nutriente e più a buon mercato. Lo stesso sig. Symes ha calcolato che un operaio britannico non qualificato (manovale, terrazziere, facchino) guadagna una pagnotta da una libbra (gr. 454) in 20 minuti di lavoro, ed ha stabilito che occorrono 42 pagnotte per raggiungere il prezzo di uno dei migliori posti ad un teatro. Infine ha calcolato che, se non esistessero le macchine, una pagnotta da una libbra verrebbe oggi a costare circa una scellino (L. 3.05).

Le caratteristiche architettoniche del nuovo Comune di Aprilia

ROMA, 13

Il nuovo centro comunale di Aprilia sorgerà sulla Via Nettunense, nei pressi dell'incrocio che detta strada farà con la costruenda strada mediana, già progettata dall'O. N. Combattenti, che allaccierà direttamente Littoria con la bassa valle del Tevere e con la via Aurelia.

Da queste due grandi arterie nazionali si dacceder\à alla nuova cittadina mediante una strada di penetrazione che attraverserà la Piazza principale, intorno alla quale sorgeranno gli edifici che sono più a contatto con la vita cittadina e cioè la Chiesa, la casa comunale, la Casa del Fascio, ecc. A brevissima distanza dalla Piazza sono ubicati l'edificio postale ed il cinematografo, collegati con palazzi ad uso di abitazione. Parallela alla Piazza, in comunicazione con essa attraverso un arcone carrozzabile ed un portico, è ubicato il grande piazzale delle adunate capace di 12 mila persone.

Nella adiacenza della piazza principale e in diretta comunicazione con questa mediante portici e sottopassaggi il palazzo comunale è ubicato nella Piazzetta delle Erbe, racchiuso dalle arcate di un portico.

Le caratteristiche costruttive, tenendo conto delle attuali contingenze e del carattere architettonico dell'opera progettata, sono imperniate nello studio di eliminare al massimo le costose strutture metalliche con largo impiego di ferro, così che il cemento armato sarà usato solo in minima parte, essendo tutte le strutture portanti in muratura ordinaria. Sono stati largamente usati lo arco e la volta. Tutti gli edifici hanno copertura con tetto alla romana.

I SANGUINOSI MOTI SIRIANI

Il carattere del movimento nazionalista

I retroscena dell' agitazione panarabica
Morti ad Aleppo per lo scoppio d'una bomba

ROMA, 13

Si ha da Parigi che il «Petit Parisien» pubblica particolari sulla grave agitazione nazionalista scoppiata da tempo nella Siria e nel Libano e di cui si è occupata ieri anche la Commissione degli Esteri della Camera francese che ha ottenuto da Flandin spiegazioni chieste da numerosi interpellanti.

Secondo il giornale anche la giornata di ieri è stata molto agitata. A Damasco il generale comandante in capo delle truppe francesi in Siria è andato, per ordine dell'Alto commissario, a stabilire il proprio quartier generale nell'Hotel Orient al centro della città e ha lanciato un programma alla popolazione per invitarla alla calma.

Una bomba è esplosa ad Aleppo causando la morte di alcune persone. Lo sciopero generale continua a Homs e a Damasco, mentre l'agitazione si estende in tutte le principali città del Libano e in particolare a Beirut dove anche gli avvocati hanno deciso di mettersi in sciopero.

L'«Agenzia «Le Colonie» riassume oggi in una interessante ed esauriente nota del suo corrispondente da Damasco l'evoluzione del nazionalismo siriano dal 1918 ad oggi, nazionalismo che è una dei più evoluti, data la superiorità delle masse siriane su quelle degli altri paesi arabi.

Subito dopo l'armistizio della grande guerra, il nazionalismo siriano nacque a Damasco, per iniziativa del defunto Re Feisal e sotto la protezione dell'Intelligence Service, allora, come oggi profondamente antifrancese. Il nazionalismo feisaliana aveva come programma minimo ed attuale la distruzione degli accordi di S. Giovanni di Moriana e la creazione di una Siria, alla quale avrebbe finito per aggregarsi, in un avvenire più o meno prossimo, il Libano cristiano e francofilo. Programma massimo a lunga scadenza, la formazione della Stato panarabo sotto la protezione effettiva britannica e la guida simbolica ed apparente dei membri della famiglia Hascemita.

L'estate del 1920 vide, in poco più di un'ora, infranto per sempre il sogno di Re Feisal: le truppe del generale Gouraud sgominarono a Khan Meisselun le deboli forze damaschine e la Siria fu occupata dalla Francia. Ma le coorti nazionaliste non tardarono a riorganizzarsi con aspetto, però alquanto diverso; non si parlò più dell'anabarismo, ma soltanto della libertà e della indipendenza del popolo siriano.

Gli elementi prevalentemente arabi, residui del periodo faisaliano, non hanno completamente rinunziato al sogno panarabo, sotto l'egida inglese, sogno continuamente eccitato dai due regni dell'Irak e della Transgiordania, che circondano la Siria e la covano con i loro sguardi avidi. Gli elementi, invece, prevalentemente siriani, da molte generazioni non intendono aggiogarsi al carro panarabo e, pur desiderano mantener rapporti intimi con i popoli confinanti e fratelli, tengono assolutamente alla completa indipendenza politica. Il dissidio, etnico e secolare, per quanto non confessato forse, neanche chiaro nell'animo di questo popolo mosaico, è tuttavia incontestabile; i siani autentici, cristiani e mussulmani ed alamiti, discendenti di fenici, di amorrei, di cananei, di greco-macedoni, hanno subito, fin dai tempi preistorici, le infiltrazioni, pacifiche o violente, degli arabi puri, degli arabi del deserto, nomadi che si sedentarizzavano soprattutto attraverso le regioni di Palmira, Damasco, Homs. Alla conquista maomettana il predominio arabo divenne assoluto con l'imposizione della lingua (scomparsa dell'amarico) a tutti i siriani, della religione alla enorme maggioranza di essi. Ma il confuso ricordo della propria antichissima superiorità artistica, culturale, filosofica, politica, sull'errante semita, diventato sedentario, persiste in molti elementi di antica razza siriana e spiega la diversa attitudine innanzi al problema dell'avvenire del paese. Finalmente, un terzo gruppo di nazionalisti, meno folto, ma non meno rumoroso degli altri, opera nella Siria del Nord, sopratutto, non esclusivamente, nel Sangiaccato autonomo di Alessandretta - Antiochia: si tratta di famiglie aristocratiche feudali di origine Osmanli, discendenti dai conquistatori ottomani e di borghesi figli di militari ed ex funzionari turchi, che disprezzano gli arabi, parlano il turco ed hanno la nostalgia del vecchio impero, nostalgia temperata, è vero, da una notevole diffidenza verso il modernismo di Ata Turk, ma, ciononostante, innegabile.

Il preconsolato dell'Alto Commissario Ponsot fu caratterizzato da un'arrendevolezza estrema verso il nazionalismo, sia che ciò corrispondesse al temperamento ed alle idee dell'Alto Commissario sia che si trattasse di ordini formali venuti dal Quai d'Orsay, in omaggio alle simpatie tra i nazionalisti siriani, la massoneria e le sinistre francesi. Il fatto è che la gazzarra parlamentaristica si scatenò senza ritegno: elezioni generali ripetute, ministeri imposti e rovesciati, tumulti alla Camera, tutto il corteo delle manifestazioni della sovranità popolare, con il solo risultato del disorientamento generale, della crisi finanziaria statale, della ipertrofia del funzionarismo e del rinvio «sine die» della Camera, data l'impossibilità di compiere qualsiasi lavoro utile.

L'Alto Commissario attuale conte de Martel — continua la stessa Agenzia «Le Colonie» mutò, fin dall'iniuzio, i sistemi del suo predecessore. Nessuna arrendevolezza con i nazionalisti, meno dura con le masse, dissipazione di qualunque illusione siriana sulla simpatia della democrazia della Senna per quella del Barada. Le sommosse recenti sono scoppiate all'improvviso, dopo un lungo periodo di calma, durante il quale sembrava che i capi nazionalisti, disperando di risultati concreti dalla loro azione, avessero deciso di attendere tempi migliori. E' difficile mettere in luce le cause vere degli avvenimenti odierni, che continuano e continueranno per un pezzo: causa occasionale, una pretesa azione sovversiva del Comitato Nazionalista di Damasco durante il boicottaggio contro la Compagnia dell'Energia Elettrica. Ma le cause profonde sono multiple. Fra le altre importantissimi sono stati gli avvenimenti egiziani.

Rivela durante il sonno d'aver ucciso il marito

VIENNA, 13

In circostanze singolari è stato chiarito in questi giorni un delitto di cui era rimasto vittima, due anni or sono, il vecchio pensionato Giuseppe Hofbock, abitante con la moglie Maria nel sobborgo viennese di Florisdorf.

Di modi volgari e dedito all'alcool, egli rincasando la sera era solito picchiare brutalmente la donna, che poi cacciava di casa, spesso costringendola a passare la notte fuori dell'uscio su un ballatoio. Così avvenne anche il 7 luglio 1934. Quando il mattino successivo i vicini penetrarono nell'abitazione, trovarono la stanza invasa dal gas: l'uomo giaceva morto su un divano. Le autorità credettero di poter stabilire con certezza che il vecchio era rimasto vittima della propria disattenzione per essersi addormentato ubbriaco lasciando acceso il fornello a gas. Si trattava invece di un delitto commesso dalla donna, che non si sentiva più di sopportare tanti maltrattamenti.

Ròsa dal rimorso, la disgraziata prese col tempo l'abitudine di parlare durante il sonno. Era la voce della coscienza che saliva alle sue labbra. Così negli ultimi giorni i coinquilini la udirono ripetere tra altre frasi mozze le parole: « Ecco, apro il rubinetto del gas e la faccenda è liquidata ». Venute a conoscenza della cosa, le autorità hanno proceduto all'arresto della Hofbock, che ha confessato la sua colpa.

Tragico errore d'una vinaia
Tre operai avvelenati

NORIMBERGA, 13

Un errore gravissimo per le conseguenze che ha avute è stato commesso a Gleissenberg presso Schluesselfeld. Una donna addetta ad una birreria volle offrire ad alcuni operai un bicchierino di cognac; sbagliatasi a prendere la bottiglia, ha versato loro del veleno impiegato per la pulizia dei recipienti. Tre degli operai sono morti in mezz'ora, un quarto è in pericolo di vita.

Il banchiere inglese di Managua è stato tratto in arresto

MANAGUA, 13

E' stato fermato dalla polizia, in attesa dell'esito delle indagini, il banchiere inglese Whelock, il quale ha ucciso con un colpo di rivoltella uno degli scioperanti, durante i disordini verificatisi l'altro ieri.

Il Whelock ha ammesso di aver sparato, ma egli sostiene che il colpo che ferì a morte lo scioperante deve essere stato sparato da qualche altro nella folla.

Intanto molti autisti scioperanti sono tornati al lavoro e la città va riprendendo il suo aspetto normale.

Costruzione di Zeppelin per gli Stati Uniti

ROMA, 13

La *Corrispondenza* informa che la ditta Zeppelin è stata incaricata di costruire alcuni dirigibili per gli Stati Uniti, dopo la perdita del « Mamon » avvenuta nel febbraio del 1935. Contemporaneamente il Governo degli S. U. ha disposto speciali esperimenti di amaraggio di dirigibili nella stazione di Lakehurst N. Y. ed ha intensificato lo addestramento dei piloti. Altra stazione in grande attività è quella di Sunnyvale in California, recentemente costruita. Nuovi esperimenti si vanno compiendo a Langley Field con l'aeronave « T. O. 13 » di 10 mila mc.

48 mila lire scomparse da un'auto

BOLOGNA, 13

Da un'automobile abbondanata in una via del centro, ignoti ladri asportarono una busta contenente titoli e obbligazioni della città di Napoli per un valore di 48.000 lire, di proprietà di Umberto Baroni.

Il nuovo censimento
Criteri e norme

ROMA, 13

Si hanno i seguenti particolari sulle caratteristiche delle operazioni e sui nuovi criteri per la classificazione professionale su cui è improntato l'ottavo censimento della popolazione del Regno, della Libia e dei possedimenti italiani che avrà luogo il 21 aprile.

Fra tali caratteristiche vi sarà quella della classificazione professionale della popolazione. La prossima rilevazione censuaria permetterà di avere il quadro più completo possibile dei censiti, distribuiti nelle varie professioni e al tempo stesso la distribuzione delle professioni effettivamente esercitate nelle diverse classi. Inoltre vi sarà anche la posizione per gli addetti a l'agricoltura, ciò che rappresenta una radicale innovazione.

L'Istituto Centrale di Statistica, che sovraintende e compie tutto il vasto e complesso lavoro della preparazione del censimento, fatto esperto da qualche deficienza passata di procedura, ha voluto adottare nuovi criteri nel delicato compito di organizzazione, di propaganda, di controllo e di revisione. Ed ecco che ad assistere i prefetti nell'opera di propaganda sono istituite in ogni provincia, delle Commissioni di cui faranno parte un rappresentante del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il direttore dello Ufficio Provinciale dell'Economia rappresentanti delle associazioni sindacali di datori di lavoro e prestatori d'opera, di professionisti ed artisti moninati dal Prefetto. A buon conto sono chiamati in queste Commissioni membri ed esperti dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa per ciò che concerne il controllo della revisione dei fogli del censimento riguardanti le risposte ai quesiti sulle professioni, cioè la classificazione professionale della popolazione che assumerà per la prima volta un particolare rilievo.

Intanto al Poligrafico dello Stato la mastodontica macchina della rotativa sta apprestando 35 milioni di fogli di famiglia che, distribuiti per i Comuni, saranno inviati a destinazione alla fine del corrente mese. Le Commissioni Provinciali e Comunali di propaganda saranno costituite il 10 marzo con gli uffici provessionali di censimento. Il primo aprile i podestà pubblicheranno l'avviso contenente i dati e gli scopi del censimento stesso. Dall'11 al 18 recapito a domicilio dei fogli di famiglia; dalla notte del 20 al 21 censimento delle persone trovantesi su natanti non censiti dalla Capitaneria di Porto; 21 censimento generale; 22 inizio del ritiro dei fogli che dovrà essere ultimato il 30. Al 5 maggio tutti i Comuni dovranno far pervenire telegraficamente all'Istituto Centrale di Statistica i dati relativi alla popolazione censita; il 31 ultimazione della revisione completa dei fogli, in particolare per professione, da parte dei Comuni.

Riunione del Consiglio dell'Ente per la cellulosa

ROMA, 13

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Caradonna, il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa per la carta, il quale, dopo aver rivolto un commosso saluto alla memoria del suo precedente presidente on. Gaetano Costiglione, ha nominato vice-presidente l'accademico Giordani e membri del Comitato esecutivo gli on. Amicucci e Castellino, i camerati Neri, Farina, Cini e Dessy ed il colonnello Cossu.

Il Consiglio, che è entrato nella fase del suo pieno funzionamento, ha quindi esaminato i più importanti problemi attinenti ai compiti fissati dal Duce all'Ente per la emancipazione del Paese dell'estero anche nel delicato e importante settore della cellulosa e della carta.

Gli accordi per i poligrafici

ROMA, 13

Si è riunita in Roma la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei lavoratori della carta e della stampa che, dopo un dettagliato esame, ha approvato gli accordi conclusi per la regolamentazione dell'apprendistato e per l'estensione del contratto nazionale dei poligrafici alle aziende artigiane. I rappresentanti delle categorie, dopo avere espresso il loro vivo compiacimento per l'opera svolta dalla segreteria della Federazione, hanno riaffermato la loro decisione nel sostenere sempre più lo sviluppo e il potenziamento degli organi creati dalla Corporazione.

Il pellegrinaggio alla Mecca dei mussulmani libici

ROMA, 13

L'Agenzia «Le Colonie» informa che anche quest'anno, come negli scorsi, numerosi indigeni residenti nella Colonia Libica si recheranno in pellegrinaggio ai luoghi santi de l'Heggiaz.

Alla vigilia delle partenze, che avranno luogo con piroscafi ordinari, il Governo della Libia ha impartito le necessarie istruzioni perchè i pellegrini, prima dell'imbarco, siano sottoposti a vaccinazione antivaiolosa ed alla vaccinazione anticolerica.

I pellegrini che non fossero in grado di presentare all'ufficio di sanità marittima il certificato comprovante l'avvenuta vaccinazione, saranno al loro arrivo ad Alessandria d'Egitto trattenuti da quelle autorità sanitarie per essere sottoposti alle suaccennate pratiche profilatiche.

Il Governo dela Colonia nell'intento di agevolare i pellegrini, ha interessato il Ministero delle Colonie affinchè venga consentito a ciascun indigeno di esportare la somma massima di cinquemila lire in divisa estera.

Schiacciato da un masso di ghisa

BOLOGNA, 13

Nelle fonderie Calzoni, ieri sera l'operaio Ernesto Martinelli di anni 50, stava sfornando un enorme blocco di ghisa del peso di 15 quintali, quando per la rottura di un gancio della grue che sosteneva il masso, questi lo investiva in pieno uccidendolo all'istante.

"Campania Felix,,

Il Touring Club Italiano può legittimamente segnare tra i suoi fasti il VII volume della superba collezione « Attraverso l'Italia », dedicato alla Campania, la più bella forse, certo una delle più suggestive nostre regioni. In 240 pagine di grande formato, su due colonne, arricchite di 510 nitidissime illustrazioni in nero, di 4 luminose tavole a colori fuori testo e di una carta geografica, l'opera offre al primo rapido sguardo l'impressione quasi cinematografica di una visione irreale, come di un paese di sogno. Nessuna meraviglia — vien fatto di pensare — che questa terra di incanto e di oblio abbia sedotto Ulisse ad accostare le sue rive che gli antichi vi collocassero i beati Elisei e Goethe scrivesse nel 1787 da Napoli a Herder che qui, per la prima volta „sentiva l'« Odissea » come una parola vivente.

Una notazione d'insieme sul paese è data dal capitolo introduttivo, dovuto alla penna dell'eminente geologo Giuseppe De Lorenzo, che ne descrive la configurazione e ne illustra le condizioni morfologiche geologiche ed etniche con la vivezza e l'evidenza proprie di uno scienziato artista. Sotto la sua guida, vedi, così, formarsi a poco a poco, negli evi lontani, questa antichissima terra e fiorirvi la vita delle età preistoriche fino ai nostri giorni, nelle vicissitudini di una storia che è insieme epopea e leggenda.

Al capitolo introduttivo, che abbraccia in sintesi tutta la regione campana, seguono esaurienti studi particolari sulle provincie di Napoli, Benevento, Avellino e Salerno, dovuti rispettivamente alla penna di Gino Chierici, soprintendente all'arte medioevale e moderna; di Alfonso Zazo, podestà di Benevento; del geografo Carmelo Colamonico, e del pubblicista Alfonso Franciosi, designati a questo compito dalle loro specifiche competenze. In ciascuno di questi capitoli si accenna, in tocchi rapidi, ma efficacissimi, alla configurazione del territorio, alle condizioni dell'agricoltura, delle industrie e dei traffici; alla viabilità, ai luoghi di cura e di soggiorno. Meno fugaci notizie sono dedicate alla storia e all'urbanistica dei centri abitati, alle opere di decoro di utilità pubblica e di bonifica, agli scavi archeologici. Speciale rilievo è dato, infine, ai monumenti, alle manifestazioni d'arte e di coltura, agli studi e ai loro grandi cultori di ogni tempo.

A ciascuno di questi quattro capitoli segue il relativo materiale iconografico, da cui il volume acquista specialmente il suo eccezionale valore. A Napoli, al suo golfo e alla sua circoscrizione provinciale sono dedicate ben 226 figure, che illustrano la città nelle sue meraviglie antiche e nuove, di natura e di arte, i centri vicini, le isole, il paesaggio, gli scavi di Ercolano e Pompei, Cuma, Literno; gli aspersi orizzonti della penisola sorrentina, il teatro in cui si svolse l'ultima fase dell'epoca garibaldina, da Caserta a Capua, a Teano, a Maddaloni, al Volturno.

Con lo stesso ordinato procedimento sono illustrate le altre provincie di Benevento, Avellino e Salerno, senza che nulla vi sia dimenticato di quanto è degno di ricordo e di ammirazione. Di pari passo con le illustrazioni procede il testo esplicativo e con preciso riferimento ad ogni figura opportune notizie ne chiariscono il significato ed il valore.

Ed ecco offerta alla vista e all'intelletto del lettore una visione organica e compiuta di una tra le più incantevoli regioni d'Italia, che la natura predilesse e la storia segnò di sue profonde orme.

Quando si pensa che questo volume è inviato in dono dalla nostra massima istituzione turistica, a tutti i Soci, i quali si avvicinano a grandi passi al mezzo milione, e che nelle loro famiglie esso troverà un numero anche maggiore di lettori, si stupisce della prodigiosa azione di cultura e della potenza divulgatrice di un ente caro a tutti gli Italiani, che ci offre inimitabile esempio di come si possono coalizzare ad un altissimo fine le forze e le volontà.

« Attraverso l'Italia - Vol. VII: « Campania »; pag. 240 con 510 illustrazioni in nero, 4 tavole a colori e una carta geografica. Touring Club Italiano, Milano 1936-XIV. Distribuito gratuitamente ai Soci del T. C. I. nel 1936. In vendita, ai non Soci a L. 40.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il n. 15 di « Quadrivio ». Dal sommario, che comprende oltre 20 articoli, citiamo i seguenti: Giuseppe Pensabene: « Pretesti: Al Palazzo delle Esposizioni con la « splendita maledizione »; Nazareno Padellaro: « In margine alle sanzioni: L'ibis e l'uso del becco »; Carlo Bernard: « Conclusione ad un romanzo »; Tullio Didero: « Volo di sera - Coro di avieri » (liriche); Dino Bonardi: « Petrarca e l'Africa romana »; Cesco Colagrosso: « Pionieri italiani in Etiopia: Pellegrino Matteucci ». Il numero contiene molte recensioni e rubriche ed è riccamente illustrato con fotografie e con disegni e vignette di Sem, Gentilini, Leporini, Bandinelli, Tamburi, Enea, ecc. ecc.

Libri nuovi

—: «Il lavoro commerciale sulla giurisprudenza» a cura della Confederazione fascista dei Lavoratori del commercio - Roma.

Luigi Cocchi: «10 canti per bambini» Ed. G. B. Paravia, Torino L. 7.

Alfredo de Donno: «Paolo Orano» Saggio critico. Casa ed. Pinciana - Roma - L. 7.

Paolo Orano: «Rodolfo Graziani» generale «Scipionico». Casa ed. Pinciana - Roma, L. 3.

Cesare Caravaglios: «Il folklore musicale in Italia» Ed. Rispoli, Napoli L. 2.40.

Ada Negri: «Il dono» A. Mondadori ed. Milano L. 12.

Francesco Vivona: «Turno», dramma lirico in un prologo e 4 atti. Casa ed. Ausonia - Roma - L. 8.

SPIGOLATURE

La Revue de Paris pubblica un articolo sul famoso Servizio S tedesco, che durante la guerra mondiale agì in tutto il mondo. Il servizio collaborava all'azione di spionaggio nell'intento di paralizzare sempre più l'avversario. Il centro principale e vitale del Servizio, che stese le sue reti in tutto il mondo, era Madrid. Creato, diretto ed organizzato dall'ambasciatore in Ispagna principe Ratibor, dall'addetto militare maggiore von Kalle e dall'addetto navale capitano di corvetta von Kron, il servizio tendeva a distruggere, sia in terra che in mare navi, convogli ecc. L'organismo, che denota la scaltrezza dei tedeschi durante la guerra, si celava sotto il nome di una grande casa di spedizioni con sede principale a Bilbao. Il direttore dell'azienda era un commerciante tedesco, molto accorto e molto intelligente, che aveva alle proprie dipendenze altri cinque vice direttori con sede nelle principali città della Spagna. E' facile intuire che in questo modo l'attività del Servizio S sui convogli terrestri e marittimi si avvantaggiava moltissimo. Le istruzioni emanate da Madrid giungevano, usando tutti gli espedienti dello spionaggio, in tutti i centri vitali di trasporto e di smistamento del nemico. Con agenti sicuri, audaci, intelligenti il Servizio aumentò man mano la sua attività e spinse i suoi tentacoli fino a Parigi, impiantandovi fino un laboratorio per la fabbricazione degli esplosivi, nel Messico ed in tutti gli Stati Uniti. Il Banco Aleman pagava agli agenti per ogni nave da guerra colata a picco il 50 per cento del valore del bastimento e per le altre imprese compensi variabili, alcuni dei quali raggiunsero fino i 50.000 marchi. E' certo che nella grande guerra i tedeschi si rivelarono con tutte le loro qualità e tutti i loro difetti. Non si può fare a meno di invidiarne lo spirito di iniziativa e di organizzazione e di metodo, come la continuità e l'accanimento nei loro sforzi, tuttavia questo non è sufficiente a giustificare la natura dei mezzi impiegati da questo Servizio, che imperversò dal 1914 al 1918.

*

La « Camera della Cultura » fondata circa due anni fa, ha completato in questi giorni la sua organizzazione, inquadrando su una base corporativa tutta l'attività culturale tedesca. Essa si compone di sette sezioni: scrittori, stampa, radio, teatro, musica, cinematografo ed arti figurative. Le larghe sovvenzioni dello Stato per premi e per la propaganda artistica — informa l'Agenzia Centraleuropa — sono degne di nota perchè dimostrano il grande interessamento del Governo per la classe degli artisti. I soli teatri hanno avuto l'anno scorso 66 milioni di lire di sussidi mentre ai giornalisti bisognosi sono stati distribuiti in 18 mesi circa 16 milioni di lire. Lo Stato ha aiutato scrittori ed artisti con premi, ordinazioni di lavoro ed acquisti d'opere d'arte. Non pochi hanno avuto viaggi gratis a scopo di studio e sovvenzioni per la stampa di opere meritevoli. La disoccupazion etra i musicisti che, specialmente col film sonoro, aveva preso un andazzo catastrofico è stata ridotta alla metà. I radiouditori sono passati da 4,2 a 6,8 milioni. L'industria cinematografica ha potuto dar lavoro nel corrente anno a circa 800 nuovi attori principali e secondari. Gli spettatori del cinematografo sono aumentati del 10 per cento. La tiratura dei 1500 più importanti giornali e riviste è aumentata del 9 per cento. Sono state anche aperte delle scuole per giornalisti e per commessi di libreria. Con la costituzione del «Senato della Cultura», avvenuta qualche mese fa, si è formato una specie di stato maggiore, al quale partecipano oltre ai più noti rappresentanti di tutte le arti, anche degli uomini politici di rango e ciò per sorvegliare l'unità di pensiero e d'azione del Nazionalsocialismo.

*

Cinquemila negri adunati nell'Arena di Saint Nicholas Palace, a Nuova York, hanno acclamato nel famoso agitatore negro Father Divine il loro dio e condottiero. Father Divine, un omettino dal naso butterato e dagli occhi maliziosi, ha accolto il saluto dei suoi seguaci levando le braccia al cielo e agitando il suo cappello duro color caffelatte ch'egli non abbandona mai durante le cerimonie più solenni. Un segretario mulatto, che s'era incipriato il viso per assumere l'apparenza di un bianco, ha letto all'assemblea una lunga filastrocca contenente il programma di rigenerazione politica e sociale propugnata dal « dio ». Questo programma comprende una serie di postulati, come l'abolizione della pena di morte, la limitazione dei profitti industriali e la soppressione (non si sa bene perchè) del sistema delle vendite a rate. Un altro articolo del programma chiede l'applicazione di severo sanzioni contro giornali e giornalisti che svolgono una attività contraria al principio di eguaglianza tra le razze. Father Divine chiede infine l'abrogazione di tutte le leggi sanitarie che rendono obbligatorie le vaccinazioni e altre misure profilattiche. Al termine della lettura, il segretario ha mostrato alla folla il documento che recava in fondo all'ultima pagina una vistosa firma del profeta, e l'assemblea è prorotta in grida isteriche e in nuove acclamazioni. Alla fine Father Divine è stato incoronato con un serto composto di foglie di granturco.

*

A 35 chilometri da Bucarest, nel comune di Tzinganesti, sono stati scoperti vastissimi giacimenti di petrolio a profondità variabili dai 18 ai 250 metri. Una società romena-americana ha iniziato le trattative per l'acquisto della zona. Tale scoperta è del maggiore interesse in quanto contrariamente alla esperienza del passato fa prevedere ch tutta la zona di Ilfov e anche forse la zona sulla quale è costruita la capitale, possano essere ricche di petrolio.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Rapporto dei Gerarchi

Nel pomeriggio di jeri, a Cà Littoria, il Segretario Federale ha tenuto a rapporto gli ispettori di Zona, i Segretari dei Fasci della Provincia e i Fiduciari dei Gruppi Fascisti della città.

Dopo un esame della situazione generale della Provincia in ordine sopratutto al momento attuale, il Segretario Federale ha impartito ai gerarchi dettagliate istruzioni per l'azione da svolgere nei prossimi mesi.

Il rapporto, durato circa due ore, ha avuto termine col saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Luigi Gobesso della Ditta Indiana L. 100.

Impiegati R. Manifattura Tabacchi (1.o versamento) L. 316.

Cassa di Risparmio di Venezia L. 100.000.

Personale del R. Magistrato alle Acque L. 920.65.

Giornalisti professionisti della «Gazzetta di Venezia» L. 228.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

L'oro alla Patria

Hanno versato per l'acquisto di oro: Rodella Angelo e Scarpa Elena, prossimi a celebrare il loro matrimonio, L. 80; dott. Nicolai Nicolò 20; Succol Maria 25; Renier Domenico 5; Signoretto Antonia 5; Barison Marco 20; Betroli Mario 10; Missiaglia 5; Grapputo e De Luca 20; Lena Giuseppina 5; Chiaruzzi Andrea 5; Coniugi Fabris 10; Marescalchi e Poli 10; Coniugi Giavi L. 20.

Gruppo di San Polo

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo sono tenuti a presentarsi, in divisa invernale, domenica 16 corr., alle ore 9 precise, in Campo S. Polo. Sono esentati dal partecipare all'adunata soltanto i fascisti che hanno oltrepassato il 55.o anno di età. Sarà fatto l'appello per nucleo.

Gruppo di Santa Croce

Hanno offerto generi alimentari al Posto di Ristoro del Gruppo di S. Croce: Pedrazzoli Dante kg. 8 di riso; Bertoloni Antonio kg. 4 di piselli, Costantini Umberto kg. 2 di riso e kg. 2 fagioli; Da Tos Emilio e Valentino kg. 1.500 di lardo; Zanutto Giuseppe kg. 4 di piselli; Galante Riccardo kg. 1 di riso; Ossena Pietro kg. 5 di patate; Ronchi Onesto kg. 1.500 di patate; Zanon Attilio kg. 2 di riso; Trevisan Luigi kg. 2 riso; Comin Mario verdura assortita; Funes Elisa verdura assortita; Pastrello Giovanni verdura assortita; Da Tos Lino kg. 3.100 di salami; Ditta Placido kg. 1 di riso; Caputti Maria verdura assortita; Morello Ernesto spezzati kg. 2.500.

Gruppo della Giudecca

Ordine di adunata — Tutti i fascisti dovranno adunarsi domenica 16 c. m., alle ore 14 precise, in perfetta divisa invernale, nelle Palestre delle Scuole. Sarà fatto l'appello.

Gruppo di Sant'Elena

Domani sera, sabato, alle ore 21, nella Palestra «Dalmazio Birago» della scuola «G. Gozzi» in Via Garibaldi, il prof. Vittorio Furlan, del R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier», parlerà sul tema «L'Italia nel Mediterraneo». Sono tenuti ad intervenire i fascisti con le loro famiglie, ed è pure invitata la popolazione.

Gruppo di Dorsoduro

Ordine di adunata — Domenica 16 corr. alle ore 9 precise, adunata generale dei fascisti in perfetta divisa invernale, per settori, nei soliti campi. Appello nominale.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti iscritti a questo Gruppo che hanno avuto precedente invito di presentarsi nelle domeniche 26 gennaio 2 e 9 febbraio, devono trovarsi in perfetta divisa invernale, domenica 16 corr., alle ore 10, in campo S. Lorenzo, per esercitazioni e controllo. Le eventuali giustificazioni devono essere inviate entro domani sabato. La riunione terminerà alle ore 11. Sarà fatto l'appello.

Opera Nazionale Balilla

Interessamento tedesco per l'O. B.

Il giornale tedesco «Der Angriff» organo del Partito Nazionale Socialista Tedesco, riporta il resoconto della visita fatta alla Casa del Balilla di Venezia da un suo inviato speciale.

L'importante giornale suddetto scrive:

«Per la terza volta sentimmo parlare dei vantaggi delle sanzioni.

«Avvenne alla Casa del Balilla di Venezia dove ci mostrarono una grande sala dove un operaio è occupato dalla mattina alla sera a pressare in grandi balle i rifiuti di carta che i ragazzi e le bambine offrono come superbi combattenti contro le sanzioni. «Prima era una ricchezza perduta — ci dice l'ufficiale della Milizia che comanda la gioventù di tutta la Provincia.

«Abbiamo visto dei ragazzi che portavano ricamato sulla manica il Leone di S. Marco. Questo Leone ha un significato speciale: lo portano i giovani che avendo chiesto l'arruolamento volontario sono sempre pronti ad offrire la loro vita per la Patria, anche se hanno 14 anni.

«Così ci spiega, arrossendo per la giovanile timidezza, uno di questi discendenti di Muzio Scevola.

«Questi giovani vorrebbero volare a bassa quota con l'aeroplano per distruggere le corazzate inglesi. Altri avanguardisti portano due ali ricamate sul braccio: essi si esercitano nella difesa antiaerea.

«Ma nessuno oserà venire — ci dice una bimba di 15 anni in mantello nero. I ragazzi difenderanno il cielo con le armi, le ragazze si prodigheranno come infermiere.

Queste Giovani Italiane ai nostro passaggio ci salutano sollevando il braccio e gettando sulla spalla il mantello, con la stessa grandezza con cui Cesare salutava le sue Legioni».

Tesseramento

Il tesseramento degli scolari che l'Opera Balilla ha affidato ai direttori ed agli insegnanti delle singole scuole procede con risultati eccelenti i quali testimoniano la passione del personale della scuola ed il sicuro prestigio esercitato dall'Opera sulle famiglie.

Le varie direzioni della Provincia hanno raggiunto al 31 gennaio u. s. le seguenti percentuali di tesserati, rispetto ai frequentanti: Circolo di Noale 99 p. c., circolo di Mirano 93 p. c.; di Dolo 93 p. c.; di Chioggia 80 p. c.; di Portogruaro 70 p. c.; di Mira 59 p. c.; di S. Stino di Livenza 53 p. c.; di Meolo 40 p. c.

Il tesseramento generale, compresi cioè gli scolari e la vasta massa degli organizzati estranei alle scuole è al 31 gennaio u. s. di 67.500 unità con un aumento di 33.000 tesserati rispetto al 31 gennaio 1935.

La provincia di Venezia, che al 31 dicembre 1934 era al 58. posto nella graduatoria nazionale del tesseramento, era scesa al 66 posto al 31 gennaio 1935. Invece al 31 dicembre 1935 è salita all'8. posto e tale posto sarà con ogni probabilità conservato.

Ansiose ricerche delle vittime del fortunale

Il caldo interessamento del Duca di Genova

L'entità della sciagura provocata dalla violentissima bufera che ha imperversato fra lunedì e martedì nell'Adriatico va assumendo proporzioni sempre più allarmanti. La tempesta ha sorpreso al largo nella sola zona di Venezia circa 300 barche da pesca delle quali una parte notevole ha potuto salvarsi mentre ben una ventina è stata soprafatta dall'estrema violenza del fortunale.

I rimorchiatori della R. Marina, coadiuvati da una flottiglia di motopescherecci continuano nelle loro attivissime perlustrazioni lungo tutto il litorale dell'Alto Adriatico alla ricerca degli scomparsi.

In traccia degli scomparsi

La Capitaneria di Porto di Venezia e quella di Chioggia sono continuamente in contatto con le autorità marittime per coadiuvare l'opera del Comando Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico che in questo doloroso frangente ha compiuto un'opera di soccorso verso la classe peschereccia veramente encomiabile. Numerosi congiunti di gente di mare che si rivolgono alle autorità per avere notizie dei loro cari, trovano immediata rispondenza alle loro ansiose richieste, oppure una pietosa parola di conforto per la tragica fine degli scomparsi.

Il comandante Cherubini, che dirige con grande zelo la Capitaneria di Porto di Chioggia, ha potuto, attraverso le molteplici informazioni radiotelegrafiche e radiofoniche ricevute dagli equipaggi che si prodigano nell'opera di salvataggio del bragozzo *Giuseppina*, com numerosi naufraghi. E' stato così assodato che purtroppo l'equipaggio del bragozzo *Giuseppina*, composto dal capobarca Luigi Cavallarin di anni 39, e dai marinai Aurelio Pagan di anni 32, Bruno Bullo di anni 27, Penso Luigi di anni 56, Fiore Cavallarin di anni 26, deve considerarsi ormai come perduto. Il R. Rimorchiatore *Burrasca* si è incontrato stamane all'altezza di Punta Maistra col bragozzo *Olghetta* che andava alla deriva; sopra questa imbarcazione furono trovate le cinque salme degli sventurati componenti l'equipaggio. Si tratta del capobarca Giovanni Padoan di anni 40 e dei marinai Domenico Carisi d'anni 44, Giuseppe Spanio di anni 43, Francesco Vido di anni 37 e Giuseppe De Ambrosi di anni 35. Di questo bragozzo, come abbiamo detto ieri, furono raccolti in mare dalle barche di soccorso le vele, l'albero di trinchetto e i pennoni. L'*Olghetta*, rimorchiato da due motopescherecci appartenenti al Compartimento di Ravenna, è stato trainato a Porto Garibaldi, dove le salme, pietosamente composte, hanno avuto il tributo di omaggio da parte del Prefetto, del Federale, che si trovavano a Chioggia per ragioni del loro ufficio.

Bragozzi sperduti

Frattanto la Capitaneria di Porto di Chioggia ha disposto che si provveda al ricupero di una quindicina di bragozzi che si troverebbero lungo la spiaggia litoranea, ed è sperabile che in questi legni non siano imprigionate delle altre vittime umane. Si nutrono serie apprensioni per il bragozzo *Elva L.*, del cui equipaggio non si è riusciti finora ad avere alcuna notizia; così pure si nutrono serie apprensioni per altri due bragozzi con una diecina di pescatori, dei quali non si sa ancora nulla.

Per l'interessamento delle autorità cittadine le famiglie degli scomparsi vennero immediatamente visitate dalle gerarchie politiche di Chioggia e furono oggetto di una speciale assistenza.

Del grave lutto che ha colpito la grande famiglia peschereccia chioggiotta si è personalmente interessato S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il quale ha disposto perchè sieno recati ai familiari delle vittime e ai bisognosi in genere, adeguati conforti e soccorsi.

All'ultima ora apprendiamo che sulla spiaggia di Porto Corsini sono stati trovati i relitti del bragozzo *Jona*, pure appartenente al compartimento marittimo di Chioggia.

Nel tardo pomeriggio le salme composte a Porto Garibaldi vennero trasportate con autofurgoni a Chioggia e quivi deposte nella cella mortuaria dell'ospedale.

Una salma ricuperata

Ieri alle 12 alcuni pescatori, fra i quali certo Luigi Rossi di anni 42, che si trovavano nel Canale dei Bottenighi Vecchi, rinvennero il cadavere di un uomo, che venne identificato per quello di Molin Attilio di anni 42 da Burano, che, come dicemmo nell'edizione di mercoledì, al momento della bufera si trovava con il quindicenne Giuseppe Tagliapietra a bordo di una barca carica di fosfati, che navigava in quella località e della quale non si ebbe più alcuna notizia.

Il cadavere del Rossi fu rinvenuto dai pescatori nello stesso punto in cui il giorno precedente venne trovata la barca capovolta.

Del rinvenimento veniva data immediata comunicazione al Commissariato e il dott. Poli col maresciallo Di Brazia si recavano tosto sul posto indicato, unitamente al dott. Trigomi della Croce Rossa per le constatazioni di legge. Il sanitario constatava che il poveretto era morto per annegamento e subito si provvedeva a farlo trasportare alla cella mortuaria dell'Ospedale civile, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Del Tagliapietra non si hanno ancora notize.

La partenza per Roma del Segretario Federale

Ieri sera alle ore 23 il Segretario Federale dott. Michele Pascolato è partito per la Capitale.

Le visite del Vicesgretario del G. U. F.

Il Vice Segretario dei G.U.F. ha visitato ieri, accompagnato dal Segretario del G.U.F. di Venezia, la Mostra dei Littoriali della Cultura e dell'Arte che ha sede degna presso il Padiglione centrale (Italia) della Biennale, nonchè i locali della Segreteria generale dei Littoriali stessi e la locale Scuola Superiore di Commercio (Cà Foscari) che ospiterà le riunioni per i Convegni di questa massima manifestazione artistica e culturale degli universitari fascisti.

Il Vice Segretario dei G.U.F. ha constatato la buona efficenza dell'attuale momento organizzativo che, valendosi dell'esperienza acquisita nelle passate edizioni, fa sperare nella perfetta riuscita dell'intraprosa cui per volere del Duce è dato un impulso sempre più vivo e totalitario.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 13 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 17; posta kg. 33; merce kg. 79.800; bagagli kg. 290.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 20; posta kg. 37; merce kg. 99.500; bagagli kg. 320.

Un pescatore colpito da assideramento

Il pescatore Giacomo Arrigo d'anni 53 abitante a Cannaregio 2755 si era recato ieri nel pomeriggio alla pesca in laguna nei pressi di S. Michele. Non vedendolo rincasare e dubitando di qualche disgrazia, la moglie sua si recò dai vicini Giuseppe e Pietro Vianello, i quali tosto si avviarono su di una barca alla ricerca dell'Arrigo.

Dopo aver perlustrato gran parte della laguna, i due avvistarono nei pressi del Cimitero la sua barca e recatisi colà, lo trovarono seduto a poppa, quasi inebetito ed assiderato.

Lo trasportarono d'urgenza all'ospedale, dove è stato ricoverato in istato gravissimo.

Comando 4. Legione MIDICAT

Conferenza — Si invitano i signori ufficiali, capi-squadra, graduati e Camicie Nere in forza a questa Legione, liberi dal servizio, ad assistere alla conferenza del sabato fascista che sarà tenuta nella sede del comando alle ore 18 di sabato 15 corr. stesso del C. M. Gariato avv. Gio. Batta sul tema: «Diritto positivo Italiano del Regime Fascista con speciale riferimento alle leggi del 1926-IV».

431.o Manipolo mitraglieri — Ufficiali, graduati e CC. NN. dovranno trovarsi domenica, 16 corr. ad ore 9 a S. Severo per istruzioni.

La presentazione delle "Lettere Apostoliche" al Capitolo Patriarcale di S. Marco

Sabato 15 corr. alle ore 10, nella Sacrestia della Basilica di San Marco, S. E. mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, procuratore di S. E. il Patriarca, presenterà al Ven. Capitolo Patriarcale le Lettere Apostoliche con le quali S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza è stato promosso dalla sede Arcivescovile di Benevento alla sede Patriarcale di Venezia.

Con tale atto prescritto dai Sacri Canoni il nuovo Pastore prende possesso dell'Archidiocesi.

Alla cerimonia è ammesso il Clero secolare e regolare del Patriarcato.

Le stesse Lettere Apostoliche saranno lette al popolo nella domenica successiva 16 corr. nella Basilica di San Marco, alle ore 12.

A cominciare da domenica 16 corrente tutti i sacerdoti che celebreranno nel Patriarcato dovranno inserire nel Canone della Messa: *Pro Antistite Nostro Adeodato Joanne.*

Sabato 22 corr. nel pomeriggio seguirà il Rito Liturgico dell'ingresso del nuovo Patriarca in forma solenne.

Sottoscrizione per le onoranze al nuovo Patriarca

Compagnia Italiana deei Grandi Alberghi L. 50; Abbè Enry Brachet 50; Ing. Federico Cosulich 50; Enrico Berghinz (Lloyd Triestino) 25 Banca Veeneziana di Crediti e CC. 200; Raccolte dai RR. PP. Minori Francescani di Margheera 39.75; Parrocchia di S. Nicola da Tolentino 360; De Bernardin Pasqua 20, Coll. Filippo Brogliato e signora 200 Co. Filippo Nani Mocenigo e signora 100; Padri Cavanis 50, Tiraoro D. Armindo 10; Cadel Maria fu ing. Attilio 20, Sezione femminile Insegnanti A.C. 50, Senatore Vittorio Cini 200, Parrocchia di S. Marco: Trame don Umberto 10, Bazo Elisa 3, Famiglia Gatti 10, Mazzoccolin Margherita 2, Sorelle Scarante 10, Famiglia Dal Mas 20, cav. Coniglio Diego 5, Zampese Antonietta 5, Viviani Ottavio 2, Famiglia Zini 50, Albina e Rosario Anteri 20, Xais Caterina 5, Famigila Ferraguzzi Giulio 5, Famiglia Rosa Salva Gildo 30, Famiglia Villanova 10, Sig. Codara 20, Famiglia Muner 10, Famiglia Albanese avv. Guido 10, Famiglia Becher 10, Famiglia Folin 10 Famiglia De Bei 10, Baratelli Matilde ved. Vogini 25, Famiglia Donadon 2, Famiglia De Pol 10, Rag. Sturli Enrico e Signora 20, N. N. 50, Famiglia Venturini 15, Famiglia Pitter 10, Penna Teresita 10, N.N. 10, Meneghin Anna ved. Fol 5, Volpi A. 5, Puggiotto Antonio 5, N.N. 100, Famiglia Rusconi 25, Pozzobon Teresa 5, Sorelle Rizzioli 5, comm. Giovanni Zardinoni 25, Famiglia Baroncelli 10; Parrocchia di S. Marcuola (1. lista): De Bona Antonio ed Elisa 10, Botter Morando 5, Vestidello Adolfo 5, Lombardini Dalla Santa Valsecchi 25, Busato Lina 3, Gheno Maria 2, Co. Maria Pia Paganuzzi 50, Paisolin Luigia 10, Roda Catterina 0.50, avv. Luigi Piero Paganuzzi 50, Rosa e Adriana nob. Paganuzzi 50, Bar. Carmelita Testolini 25, Scarpa Italia e Vittoria 10, Colussi Eugenio 100, Mandich Attilio 5, Zamarchi Giuseppina 5, Mazzucco Curzio 2, De Manincor Angela 5, Sac. Menin prof. Vittorio L. 15, Parrocchia S. Maria Formosa (seconda lista): Offerte da L. 60: Marco e Leopoldina Allegri; da L. 50: Linda Giudica Battaggia, cav. Bottacin Angelo, da L. 25: Circolo maschile M. Immacolata, nob. Licer Luisa, Antonietta Bosmin e figlio, avv. Amedeo Massari: da L. 20: Maria e Rosa Bianchini, Chittarin Guido, Piamonte Lina, Famiglie Baroni Pavanello; da L. 15: dott. Luigi Tesier; da L. 10: Chicciotti Angelo, sig.ra Emma Abelli Fossati, Famiglia Cabrini, Fano Amadi Teresa, Quinto Carraro e Famiglia; Umberto ed Elisa Manao, cav. G. B. Spadari, cav. Ernesto Monico, Morassi Carolina; da L. 5: Famiglia Costa, Saletenich Gian Guido, Famiglia Bozzao, Famiglia Bonivento, Sig. Pozzato, Sorelle Rodeschini, Famiglia Gonzatti, Zennaro Achille, Scabello Elisa, Fam. Bernardi, Famiglia Vianello, Fam. Bertini, Baccalin Ferruccio, Scattolin Ettore da L. 3: Vianello Elena; da L. 2: Vianello Giuseppina, Degan Ferdinando, Tosatti Alessandro, Fratelli Verano, Fazzini Girolamo; da L. 1: Sorelle Pagan.

DIARIO SACRO

14 Venerdì — S. Valentino Prete Martire in Roma, circa il 270 — Se ne celebra la festa a Santa Fosca con Messa solenne e alla sera panegirico benedizione e inno. — A S. Samuele alle 10 Messa solenne; alle 17.30 panegirico, benedizione ed inno. In questa chiesa si venera il Corpo di un altro San Valentino, tolto dalle Catacombe di Roma e che non è quindi il Santo che s'intende onorare oggi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria della Signora Maria Gaggia Lante, L. 200 al Patronato Patriarca La Fontaine ai Carmini dalla Compagnia Italo-Belge pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique; L. 100 alle Suore Clarisse Sacramentarie di S. Chiara e L. 100 alle Cappuccine dell'Angelo Raffaele dal Comm. Leopoldo Volpi.

In memoria di Elvira Hanau Segre

In memoria della loro adorata Mamma Elvira Hanau ved. Segre, i figli Maria, Rita in Beer, Avv. Gino e Avv. Alberto offrono L. 1000 alle Opere Assistenziali del Regime di Venezia, L. 1000 all'Opera Nazionale Combattenti, L. 1000 al Pio Stabilimento Hanau amministrato dalla Fraterna Generale Israelitica di Venezia, L. 500 alle Opere Assistenziali del Regime di Bribano Bellunese.

Corsi premilitari studenti

Tutti gli iscritti ai Corsi premilitari studenti devono trovarsi il giorno 15 corr. alle ore 14.30 precise in campo dei Gesuiti, in perfetta uniforme, per lezioni.

Conferenze coloniali

Il Duca di Genova alla conferenza di S. E. Federzoni

Veniamo informati che S. A. R. il Duca di Genova assisterà posdomani alla conferenza di S. E. l'on. Federzoni.

Luigi Federzoni è certamente uno dei più forti ed eleganti oratori della nuova Italia: si comprende quindi la grande attesa della cittadinanza per ascoltare la sua parola. In questi giorni infatti, le richieste di biglietti sono divenute così insistenti che il Comitato ha dovuto studiare il modo di accoglierle in quanto possibile. Siccome tutti i posti di platea e dei palchi sono esauriti, essa prega quegli abbonati che per qualche circostanza non potessero intervenire di non lasciare i posti vuoti, telefonando all'Ateneo (N. 24.459) per metterli a disposizione di altri ascoltatori.

Avverte poi che alle diverse porte della «Fenice» si distribuirà, a una lira, un limitato numero di biglietti d'ingresso per accedere a palchi di persone amiche.

"La donna attraverso i secoli"

Ricordiamo che oggi, Venerdì, alle ore 17, nella Sede dell'Associazione Professioniste ed Artiste laureate, presso l'Albergo Vittoria in Calle dei Fuseri, il pubblicista comm. Mugnozza Lorenzo terrà l'annunciata conferenza dal titolo «La donna attraverso i secoli» alla quale sono invitati anche amici ed estimatori del noto conferenziere.

Stato Civile di Venezia

12 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 16 più 2 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 19 — MATRIMONI 11

Avviso ai pescatori

Si informano i pescatori che giovedì 20 corrente, alle ore 9, nei locali della R. Capitaneria di Porto (S. Marco) si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei «Gò con i cogoletti».

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda non più tardi del giorno 18 corrente mese in carta da bollo da L. 4 presentando la licenza della propria barca ed il proprio foglio di ricognizione.

Si avverte che è vietata la cessione del posto assegnato a ciascun pescatore.

I contravventori saranno puniti a norma di legge ed incorreranno nella perdita del posto.

Chiunque non intendesse usufruire del posto sorteggiato, dovrà farne denunzia a questa Capitaneria. I posti che rimarranno liberi nei casi indicati, saranno nuovamente sorteggiati fra i pescatori rimasti senza.

Un gigantesco incendio distrugge un reparto della fabbrica Junghans

Oltre un milione di danni

Iersera alle ore 10.10 nel suo giro di ispezione il guardiano notturno della fabbrica di orologi Junghans, alla Giudecca, Domenico Todesco, si accorse che nel reparto falegnameria si sprigionavano delle fiamme, le quali assumevano rapidamente proporzioni allarmanti.

Il guardiano dava pertanto immediatamente il segnale d'allarme facendo urlare le sirene dello stabilimento e chiamando così a raccolta i pompieri volontari della fabbrica, i quali recata sul posto una motopompa tentarono di metterla in azione. Ma questa incominciò a funzionare parzialmente soltanto verso le ore 11.30. Nel frattempo però tutte le autopompe municipali col comandante Gaiani, già alle 10.20 erano allineate lungo il canale delle Scuole, prossimo al fabbricato preda alle fiamme. Pochi minuti dopo giungeva anche il vice-comandante Puccita col capo officina sig. Basso, i quali misero in azione ben otto potenti getti delle autopompe *Fiamma, Vampa, Favilla, Folgore,* e *Loredan II.*

Tutta l'isola della Giudecca, appena dato il segnale d'allarme, piombava nel buio, perchè il Cellina per misure di opportunità tolse completamente la corrente a tutta la zona. Una marea di curiosi si riversava intanto sul luogo dell'incendio, mentre le Zattere andavano pure popolandosi di gente che osservava il fantastico spettacolo delle lingue rossastre di fuoco, del fumo e delle faville che si alzavano alte nel cielo plumbeo. Squadre di vigili, di carabinieri, di agenti di polizia, della Milizia Portuaria e della 49.a Legione col luogotenente generale della Milizia conte Elti di Rodeano, venivano scaglionati per trattenere i curiosi e per impedire che nel buio pesto dovesse verificarsi qualche possibile disgrazia.

Il Questore gr. uff. Corrado, coi vice-questori comm. Rendina e cav. uff. Coniglio, il dott. Poli commissario della Marittima, con tutti gli altri funzionari di polizia, e il maggiore dei Carabinieri cav. Guerrini col capitano Duce, hanno diretto l'imponente servizio d'ordine, occupandosi anche immediatamente per appurare le cause dell'incendio. Più tardi giungevano sul posto anche S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni accompagnato dal suo capo di Gabinetto, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà coi due Vice-Podestà e il Segretario generale del Comune, e numerose altre autorità.

Da quanto si è potuto assodare fra il groviglio di ipotesi e di notizie potute affrettatamente raccogliere data l'ora in cui l'incendio si è sviluppato, pare che il fuoco covasse probabilmente da qualche tempo nel reparto falegnameria ove erano raccolti materiali infiammabilissimi, come legno compensato, trucioli, vernici a spruzzo ed altro. Il fabbricato da un lato ha la facciata prospicente il Ponte Lungo sulla fondamenta omonima, mentre l'altro lato guarda verso il Ponte delle Scuole, e fu precisamente questa ala, della lunghezza di un centinaio di metri, che fu facile esca alle fiamme le quali in un batter d'occhio si levarono violente, sbucando dalle inferriate degli alti finestroni e attaccando successivamente tutto il tetto che poco dopo cedette e si sprofondò.

Naturalmente la caduta di tutte le capriate infiammate sul braciere dette nuova violenza al grandioso quadro rossastro i cui sinistri bagliori venivano avvistati, come dicemmo, fin nella punta estrema della città.

I potenti getti delle motopompe, pur riuscendo a ridurre la potenza delle fiamme, dovettero insistere fino a tarda notte per impedire che il fuoco invadesse gli altri fabbricati prossimi a quello colto dall'incendio. Non si riuscì però a impedire che anche un altro stabile, quello delle officine delle macchine venisse intaccato e questo per circa una trentina di metri, è stato pure preda delle fiamme che provocarono anche qui il crollo del tetto.

Il personale di direzione accorse subito sul posto senza naturalmente riuscire a impedire che il fuoco si propagasse con straordinaria violenza e immediatezza.

Mentre scriviamo il bracere si mantiene in efficenza sebbene ormai l'infido elemento abbia perduto la sua forza. Purtroppo non si scorge ora che un mucchio di rottami e di carboni che formano tutta una massa nerastra con la fabbrica della quale stanno in piedi le sole mura perimetrali anche quelle assai lesionate.

Sulla causa del sinistro, ripetiamo, che non si può assolutamente fare alcuna congettura. Non sarebbe escluso però il corto circuito; ad ogni modo in questa circostanza, devono esprimersi le autorità inquirenti.

I danni comunque si fanno salire a oltre un milione.

Sventure e disavventure

Con la punta di un chiodo

Il bracciante Lorenzo Battaggia di anni 30 da Mestre scaricando della nafta per conto dell'ospedale si punse con un chiodo il palmo della mo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Colto da malore

Ieri alle 13.30 Luigi del Fabbro di anni 79, abitante a Cannaregio 4235 mentre si trovava nell'atrio della Posta centrale fu colpito da malore. lcuni passanti si occuparono di lui trasportandolo all'ospedale dove venne ricoverato con prognosi riservata.

Il furto in danno d'un banconiere

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri proceduto all'arresto di Ernesto De Ciglia di anni 54, abitante a Cannaregio 105, e e imputato di avere rubato due quintali di legna, dei guanciali, dei vassoi e cianfrusaglie per un valore di trecento lire in danno del sig. Francesco Maetin, abitante a Cannaregio 102 banconiere di un caffè in Lista di Spagna. Il De Ciglia che si era occupato del trasporto di questa mercanzia per conto del Martin, sarebbe stato visto da alcuni testimoni uscire la sera precedente da quel mhagazzino del quale aveva le chiavi. Il De Ciglia perciò è stato inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Per ubriachezza

Gli agenti della Questura centrale hanno ieri arrestato il noto girovago Giovanni Bergamin di anni 50, senza fissa dimora, che procedeva barcollante sulla fondamenta di San Lorenzo. Il Bergamin finì così in bocca al lupo e sostò in guardina per tutta la notte finchè fu dimesso apparentemente guarito con la relativa contravvenzione per ubbriachezza.

I ladri nella tabaccheria

La tabaccheria situata al n. 4812 di San Salvatore, della quale è proprietaria la signora Giuditta Camozzo di anni 67, è stata la scorsa notte visitata dai ladri e vuotata di quanto conteneva. Così, insieme ai sigari, alle sigarette e ai tabacchi nazionali ed esteri, sono spariti i bollari e tutte le carte valori.

La proprietaria e il direttore della tabaccheria Luigi Vianello, che alle ore 8.30 di iermattina si sono recati sul posto per la constatazione del furto, hanno potuto stabilire che il danno ammonta a circa 25.000 lire.

Dopo il sopraluogo del maresciallo di notturna Poli, intervenne la Polizia di San Marco, la quale potè assodare che uno dei ladri fattosi chiudere nell'atrio del Cinema «Massimo» dopo l'ultimo spettacolo, aveva potuto aprire più tardi ai suoi soci la porta di sicurezza del cinema verso la Banca d'Italia. Quindi trovatisi insieme i facinorosi aprirono nel muro che divide l'ingresso del cinema dal negozio della tabaccaia un foro del diametro di oltre mezzo metro, ciò che bastò a permettere il furto e il trasporto della refurtiva.

I ladri, dopo compiuto il colpo, abbandonarono tutto quello che poteva sembrar loro inutile come i registri, i cartoni dei bollari e le ciotole dei soldi, che avevano potuto asportare anche dal banco del Cinematografo e nelle quali si dice fossero solo venti lire in spiccioli. La signora Camozzo è assicurata.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 12 febbraio 1936 Anno XIV:

Decessi: Dal Soldà Anna di anni 72 nubile, cas.; Papparotto Ghezzo Teresa, 69 con. ricov.; Trevisanello Stella 39 nubile, cas.; Donaggio Italia, 26 nub. cas.; Galvani Luigi, 96 ved. pens.; Bach Andrea, 81, con. pens.; Vianello Vittorio, 73 ved. pens.; Rotendaro Vincenzo, 92 celibe pens.; Pagan Adriano, 6; Bullo Salvatore, 36 celibe pescatore; Lissa Alfredo, 59 ved. operaio; Costantini Riccardo, 61 ved. bracc.

Matrimoni: Simoni Emilio, gondoliere, con Fabris Maria, casalinga Rolani Mario meccanico con Lazzari Gemma cas.; D'Este Napoleone operatore cinematogr. con Scultz Libia cas.; Carniello Remo impiegato con Baldan Derna, cas.; Bonaldi Giulio, meccanico con Gambara Graziosa, sarta; Ballarin Mario Enrico, impiegato, con Giorgi Adriana, civile; Nino Michele, elettricista con Cavallini Giuseppe cas. Nardin Gino, falegname con Pugiotto Ginevra, cas.

Alle ore 23 del giorno 12 Febbraio mancava ai vivi

ELVIRA HANAU

Ved. SEGRE

Con immenso dolore ne dànno il tristissimo annunzio i figli Maria, Rita col marito Guido Mayer Beer e colle figlie Marcella e Laura, Avv. Gino colla moglie Ginevra Assante e colla figlioletta Anna, Avv. Alberto, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla casa dell'Estinta, a Santa Fosca, Fondamenta Vendramin N. 2399.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 13 Febbraio 1936 XIV.

Ciò che rivela la sincerità di un cuore

Ciò che rivela la sincerità di un cuore è la voce. Le più modeste, le più banali parole, se pronunciate con quell'inconfondibile calore che solo un affetto schietto e vivo sa infondere, sono immensamente più efficaci di un lungo scritto, inevitabilmente convenzionale. E' per questo che va diventando generale l'uso di fare auguri e felicitazioni per mezzo del telefono. Ancor più simpatico è l'augurio telefonico e più esso acquista in cordialità e distinzione, quando il festeggiato risiede in un'altra città.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia, con una spesa modica, ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono poi i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20: 50 per cento nei giorni festivi.

Il V Convegno agricolo di Chioggia

alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale

Il V Convegno indetto dalla sezione agraria del Comitato intersindacale si è svolto iermattina nella sala della Consulta del palazzo municipale di Chioggia, così duramente colpita in questi giorni per la scomparsa di numerosi dei suoi pescatori e marinai.

A questo raduno, che viene a chiudere la serie dei convegni mandamentali, per dar luogo a quelli comunali, e frazionali se occorrerà, presenziarono S. E. il Prfetto, il Segretario Federale col vice Federale, l'ispettore triregionale dell'agricoltura, il console della Milizia forestale comm. Rivera, il rappresentante del Vescovo della Diocesi di Chioggia, il Commissario prefettizio, l'ispettore di zona, il Segretario politico, il Presidente e il Segretario dell'Unione Agricoltori e dei Lavoratori dell'agricoltura, il Segretario dei tecnici agricoli, il Segretario della sezione agraria, il reggente la Cattedra di agricoltura di Chioggia prof. Gallimberti ed uno stuolo di agricoltori e di orticoltori del mandamento.

Parla il Federale

I lavori del convegno sono stati aperti col saluto al Duce ordinato dal Federale, il quale ha illustrato l'importanza del convegno che ha per scopo il coordinamento delle varie attività agricole e l'incitamento ad un continuo sviluppo di quanto si va facendo nell'interesse delle colture nella nostra provincia, compiti questi delicatissimi, che il Partito si è assunto in questo momento, in cui l'Italia per volere del Duce, deve trarre dalle sue intime ricchezze tutto quanto le occorre per raggiungere la sua emancipazione economica.

Il Partito non chiede ai rurali dei sacrifici ulteriori, ma solo l'esecuzione di quanto si consiglia loro di compiere in materia tecnica nell'interesse collettivo, che è poi quello nazionale. Se il Partito si assume direttamente la responsabilità di questa lotta ingaggiata con tanta risolutezza nel settore agricolo ciò è indice di sicura vittoria.

La zona di Chioggia, dice il Federale, ha visto realizzarsi in materia agricola dei veri miracoli e i suoi agricoltori non meritano ulteriori elogi perchè la loro valentia e la loro operosità sono note da secoli, tuttavia i rurali del mandamento potranno fare ancora di più, aumentare gli indici di produzione e risolvere i problemi più urgenti fra quanti interessano il loro territorio.

In tal modo gli agricoltori adempiranno la loro funzione di combattenti di questa santa battaglia promossa dal Duce.

Le parole del dott. Pascolato, ascoltate con vivo interesse, sono state seguite da un lungo e calorosissimo applauso.

La relazione del prof. Galimberti

Ricompostosi il silenzio il prof. Galimberti legge la sua bella relazione sull'attività agricola della zona, esponendo a grandi linee le caratteristiche geologiche dei terreni del mandamento, e gli sforzi compiuti dagli agricoltori clodiensi allo scopo di ottenere il massimo sfruttamento della loro terra. Il relatore si sofferma sul problema granario specie per quanto riguarda la prevalenza delle colture foraggere dovuta alla natura torbosa dei terreni affermando che nel prossimo anno le superfici ad esse destinate verranno però notevolmente ridotte.

Il prof. Galimberti tratta inoltre ampiamente il problema zootecnico annunciando la prossima attuazione di un impianto per la raccolta del latte, per la refrigerazione dello stesso e per la sua stassanizzazione. Venuto a parlare dell'indice di produzione per ettaro il relatore dichiara che si potrà avere ancora un aumento della cifra che si riferisce al raccolto del frumento, del granoturco e delle bietole, raggiungendo rispettivamente i 30, i 40 e i 350 quintali.

Per quanto ha attinenza con la introduzione di nuove colture l'oratore rammenta che anche Chioggia ha dato quest'anno per la prima volta il suo contributo alla coltivazione del lino destinato per la lavorazione allo Stabilimento che sta per sorgere nel vicino comune di Cavarzere; che un notevole allargamento avrà pure quest'anno la coltivazione della barbabietola da destinarsi alla distillazione e che nel campo dell'orticultura ad iniziativa e cura degli orti sperimentali di Chioggia e Sottomarina con l'aiuto dell'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero, sono state lanciate coltivazioni del tutto nuove ottenute per forzatura.

Dopo aver elencato i vari problemi agrari più urgenti della zona, quali il completamento delle opere pubbliche e private di bonifica, la istituzione di un centro industriale di essicamento ed affettamento degli ortaggi, la sistemazione e la manutenzione degli argini di difesa degli orti lagunari, e l'opera di rimboschimento della spiaggia iniziata e condotta con benefici sì palesi da parte della Milizia Forestale, il prof. Galimberti afferma che il mandamento di Chioggia raggiungerà in pieno gli obiettivi propostisi.

Parla quindi il dott. Chiggiato il quale reca la piena adesione degli agricoltori del mandamento di Chioggia, trattando il problema connesso all'esportazione ortofrutticola che avrà un probabile incremento sicchè si può sperare che quasi tutta la produzione locale verrà assorbita, per l'anno corrente, dalle Nazioni non sanzioniste.

Prende quindi la parola il comm. Cigana che illustra come ogni sforzo dei rurali debba essere rivolto ad ottenere quasi una superproduzione per controbattere le inique sanzioni ed esalta l'iniziativa dei coltivatori che strappando la terra alla laguna a palmo a palmo hanno saputo renderla talmente fertile da ottenerne dai quattro ai cinque raccolti

Il Federale porge quindi il saluto a S. E. il Prefetto, il quale dopo aver rivolto il suo saluto alla nobile città di Chioggia, ed alla sua popolazione della quale dice di conoscere le doti di laboriosità e la fede e l'ardore coi quali si sforza a risolvere i più assilanti problemi della sua vita feconda, invia un pensiero di omaggio ai pescatori morti in mare nell'atto di compiere il loro lavoro e rivolge alle loro famiglie commosse nobilissime parole di cordoglio.

L'omaggio di S. E. il Prefetto alle vittime del mare

Il Capo della Provincia dice poi come questi convegni indetti dal Partito e per esso dal Segretario Federale, il quale ha voluto dar loro un sempre più ampio sviluppo rappresentino l'adunata di tutte le forze agricole impegnate a studiare e ad applicare ogni mezzo atto a superare l'indice di produzione ed opporsi in tal modo all'assedio economico. La battaglia dell'agricoltore si affianca pertanto a quella del soldato che combatte nell'Africa Orientale, perchè come quella è rivolta alla grandezza della Patria.

S. E. il Prefetto loda quindi gli agricoltori chioggiotti per quanto hanno fatto finora ed assicura che l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli continuerà verso i paesi dell'Europa centrale e che per tale ragione va considerato con particolare riguardo il problema dell'istituzione di un essicatoio ciò che già è stato considerato dal reggente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Consiglio Provinciale dell'Economia. Il Capo della Provincia incita quindi gli agricoltori ad incrementare le colture della bietola per la distillazione dell'alcool, e del lino per fornire del prodotto primo al nuovo linificio che sorgerà prossimamente a Cavarzere, ed illustra il problema della bonifica, che darà ad ogni rurale la sua casa agricola, che permetterà di aumentare quanto si sta facendo per l'assistenza dell'agricoltore secondo il comandamento del Duce che ha istituito la Cassa nazionale per le malattie e l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Occorre quindi la più stretta collaborazione fra i vari rami del settore agricolo ciò che permetterà di realizzare la nostra assoluta indipendenza economica e creare così i mezzi più efficaci per la lotta contro le sanzioni.

Un lungo calorosissimo applauso corona le ultime parole del Prefetto, il quale dopo essersi intrattenuto con gli agricoltori in cordiale colloquio si dirige alla Casa del Fascio della quale visita i locali e dove riceve gli ossequi del Segretario politico del Fascio e delle altre gerarchie locali.

Il Capo della Provincia si recava quindi a visitare la fascia boschiva litoranea, che si estende per cinque chilometri da Sottomarina alle foci dell'Adige, raggiungendo in certi punti una larghezza di ben 500 metri. S. E. il Prefetto visita quindi gli orti, l'ospedale civile e l'orto sperimentale dovunque accolto dalle manifestazioni della più devota deferenza.

Il rapporto dei Consorzi di Bonifica

Dopo il convegno agrario ha avuto luogo alla Casa del Fascio il rapporto dei dirigenti dei Consorzi di Bonifica della zona di Chioggia.

Sotto la presidenza del Federale sono stati esaminati i più importanti problemi di ordine tecnico-economico e sociale riflettenti i comprensori dei Consorzi « Delta Brenta » e « Foci Brenta-Adige ».

Oltre al Segretario Federale hanno partecipato alla discussione i dirigenti dei Consorzi ed alcuni componenti la Sezione Agraria del Comitato Intersindacale.

Il Segretario Federale ha poi disposto perchè entro breve tempo abbiano luogo a Cà Littoria delle successive riunioni per avviare verso la loro soluzione alcune situazioni di carattere più contingente.

Proroga di biglietti ferroviari per il carnevale

In occasione delle prossime feste di carnevale i biglietti di andata-ritorno festivi, nonchè i biglietti di andata-ritorno della concessione speciale XV (Dopolavoro) verranno rilasciati nei giorni 22, 23, 24 e 25 febbraio e saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del giorno 26 detto.

I biglietti di andata-ritorno ordinari emessi nel citato periodo saranno valevoli per il ritorno fino alle ore 24 del 26 febbraio, salva la maggiore validità normale.

U. F. Lavoratori industria

Corso tecnologico. — Sabato 15 corrente, alle ore 17.30, presso il Laboratorio scuola di Marghera, l'ing. dott. Franco Simeoni, della Soc. Breda, parlerà sul tema: « La produzione e la lavorazione dell'acciaio ». La lezione sarà illustrata da una proiezione cinematografica. Gli operai dell'industria sono invitati ad intervenire.

Gruppi culturali. — A Cà Soranzo, alle ore 21 di sabato 15 corr., il dr. Giovanni Fiorioli della Lena parlerà agli operai dell'industria, iscritti ai gruppi, sul tema: « Lo Stato Fascista: dallo Stato democratico-liberale a llo Stato Corporativo ». Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Associazione delle scuole medie a Murano

Si rammenta a tutti i camerati dell'A. F. S. scuola media che sabato 15 alle ore 15 in occasione del secondo sabato fascista si visiterà l'isola di Murano. L'adunata avrà luogo alle Fondamenta Nuove all'ora indicata. La visita è interessantissima; i nuovi professori, testè venuti nella nostra città avranno, attraverso questi sabati fascisti, il modo di conoscere Venezia.

Alla Cassa Mutua del Pescatore

Ieri mattina, nella sede dell'U. P. F. Lavoratori dell'Industria, sotto la presidenza del camerata Antonio Giuliani e con l'intervento del Commissario uscente camerata cav. dott. Favini, si è riunito per la prima volta, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua del Pescatore.

Il dott. Favini ha presentato al nuovo Consiglio una sobria e documentata relazione sull'attività svolta durante i tre anni di gestione commissariale, durante la quale i risultati finanziari si concretano nella aumentata consistenza patrimoniale.

Venne confermata e potenziata l'autorità della Cassa, inculcando negli inscritti l'utilità, oltre che la necessità, del doveroso pagamento da parte di ciascuno del contributo dovuto per statuto e in tale compito si è resa utile la istituzione della Cassa del Mercato.

L'organizzazione sanitaria, particolarmente importante per la Cassa, data l'ampiezza della Zona battuta dai pescatori e la necessità di organizzarla convenientemente, è stata perfezionata e si è adottato per quasi tutti i porti il sistema che gradatamente si è venuto modificando mediante accordi sul compenso mensile al medico.

Vennero stipulate convenzioni con gli istituti ospitalieri ottenendo per alcuni importanti centri, riduzioni sulla retta-base, per il ricovero ospedaliero degli iscritti.

Degna di particolare nota, nella relazione del camerata Favini, è la convenzione recentemente firmata con il Comune di Chioggia perchè sia riconosciuto a favore della Cassa un importo annuo, quale corrispettivo che esso Comune veniva a risparmiare da quando l'assistenza medico-farmaceutica, era stata assunta dalla Cassa mutua anche per i detentori del libretto di miserabilità.

Ciò che ritorna sommamente utile ad ambedue gli Enti costituisce un principio di rilevante importanza per la Mutualità; poichè viene riconosciuta la utilità delle sue prestazioni ed i vantaggi che da esse derivano agli Enti Comunali.

Dopo la relazione del dott. Favini che termina esprimendo un voto di augurio all'istituto mutualistico dei pescatori, il camerata Giuliani ha ricordato che proprio in questi giorni la famiglia dei pescatori è stata duramente colpita nella sua diuturna faticosa lotta sul mare, colla perdita di camerati rimasti vittime del fortunale di lunedì scorso, ed ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento per onorarne la memoria.

Quindi, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di devolvere a favore delle famiglie dei pescatori deceduti in mare, l'importo di L. 250 ciascuno.

Il camerata Giuliani ha quindi avuto espressioni di vivo ringraziamento per il Commissario uscente, per l'opera da lui svolta a favore di una così importante istituzione e per il potenziamento che durante questi tre anni è stato ottenuto alla Cassa, esprimendo infine, la certezza che anche in avvenire questa saprà assolvere a tutti i compiti di assistenza di cui molto ha bisogno la categoria dei pescatori.

Convocato il prossimo Consiglio a Chioggia per i primi del prossimo mese, il Presidente ha sciolto la riunione con il saluto al Duce.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

« Musica in Piazza »

Mario Mattoli con «Musica in Piazza» è al suo terzo lavoro cinematografico, lavoro che non si differenzia dagli altri nè per la tecnica, sobria e concisa, nè per la comicità dell'azione. Lo spunto che dà vita alla pellicola è piuttosto lieve: due cugini che abitano in un piccolo paese dell'Umbria, sono da parecchi anni in urta fra di loro per dei futili motivi, e trovano ogni pretesto per alimentare il loro rancora. Il paese deve mandare una rappresentanza a un certo concorso che deve aver luogo a Roma e siccome i due cugini sono i rispettivi mecenati di una banda musicale e di una compagnia filodrammatica cercano il modo che a Roma sia mandata la propria compagnia. Questo da luogo a diversi incidenti comicissimi nei quali Mattoli ha maniere di dimostrare le sue buone qualità che negli episodi umoristici si fanno maggiormente sentire.

Gli equivoci e i malintesi si appianeranno e i due cugini faranno pace. Inutile dire che le solite scaramuccie amorose fanno capolino anche ui.

Mattoli ha avuto la mano felice nel scegliere macchiette e tutte le figure di contorno che creano dei tipi gustosissimi; Ugo Ceseri e Viarisio fanno la parte del leone e quantunque talvolta sia troppo caricata, la loro interpretazione è eccellente. Mino Doro e la Milly non soddisfano troppo. Qualche buon esterno con dei magnifici panorami, buona la musica e anche la fotografia.

«Musica in Piazza» si proietta al Rossini.

GOLDONI

Oggi verrà presentata in prima visione per l'Europa una nuovissima pellicola che in America ha avuto un grande successo. E' intitolata «Roberta», edita dalla «Radio» e presntata in Italia dalla Minerva. Ne sono attori principali: Irene Dunne, Fred Astaire, Ginger Roger.

Per l'occasione è indetto un «referendum» fra gli spettatori, i quali sono pregati di esprimere il loro parer col mezzo di apposite schede, che verranno loro consegnate al momento dell'acquisto del biglietto.

MALIBRAN

Le due rappresentazioni d'oggi sono in onore del comico Fanfulla, che tante simpatie ha saputo cattivarsi per le sue divertenti trovate. Per l'occasione egli presenterà due nuovi bozzetti allegri di sua creazione: «L'uomo meccanico» e la parodia del III atto delld «Traviata».

Sullo schermo verrà presentato l'atteso capolavoro «Il Richiamo della Foresta» desunto dal famoso romanzo di Jack London, protagoniste Clark Gable e Loretta Young.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15.30 Un magnifico e nuovissimo film in prima visione per l'Europa: «Roberta» Protag. Irene Dunne. - Per questo film d'eccezione è indetto un «referendum».

MALIBRAN. — dalle 16: Gli Artisti Associati presentano: «Il richiamo della Foresta» Interpreti principali: Clark Gable, Loretta Young. Sulla scena: Compagnia Italo-Viennese Riviste-Jazz Fanfulla-Gaibinger. Serata d'onore del comisissimo Fanfulla..

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo: «Musica in piazza». Prot. Milly, Viarisio, Ceseri, Bolognesi, ediz. Artisti Associati. - Sulla scena: Trionfale successo: Comp. Sandralba con l'attrazione mondiale: Medini.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 Grande Cinema Varietà. Sullo schermo lo spettacoloso film «Wonder Bar». Sulla scena: La «Brigata Gloria» con un nuovo programma.

MASSIMO. — dalle 15.15. Aumenta l'entusiasmo per il Capolav. dei Capolavori «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro «Sogno d'Estate».

MOEDRRNISSIMO. — Ore 15.30: «I Crociati» int. Henry Wilcozon, e Loretta Young.

OLIMPIA. — «Il sogno di una notte di mezza estate: 2 spettacoli ad ora fissa: 1. ore 16.15 (apertura cassa ore 15.30); 2. ore 20.45 (apertura cassa ore 20). I posti non sono numerati. Sono valevoli le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.5, *Lohengrin* di Wagner (dal teatro tedesco); Katowice 21.10, *Lohengrin* di Wagner; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Mozart, Händel, Bach, Ferro, Wagner, Debussy, Strauss (dir. Willy Ferrero); Breslavia, 23.10, concerto dedicato a Brockt; Colonia, 20.10, musiche di Brahms; Staz. italiane, 17, trasmissione da Santa Cecilia (da stabilire).

CONCERTI VARIATI: Roma, (22.15), Berlino (23), Stoccarda (22 e 40), Budapest (23.30).

TEATRO: Roma, 21.35, *La patente* di Pirandello.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Alberto Casella.

Riunioni danzanti al Danieli

Ricordiamo che nel pomeriggio di domani, sabato 15 corrente, avrà luogo nel salone al pianterreno dell'Albergo «Danieli» uno dei trattenimenti danzanti organizzati dal Comitato di Signore Veneziane, presieduto dalla Contessa Morosini, a vantaggio di varie opere di beneficenza cittadine. La riunione avrà inizio alle 16.45; il prezzo del biglietto d'ingresso compresa la consumazione è fissato in Lire 10, e per gli ufficiali in divisa ed iscritti ai G.U.F. in Lire 7.50.

Sono pervenute alla Contessa Morosini le seguenti offerte: N. N. L. 200; Ammiraglio Giovannini L. 50; Contessa Paolina Giustiniani Recanati L. 50; signora Adele Salom dei Conti di Carrobio L. 50; da una persona che desidera conservare l'anonimo L. 1000.

Recita di beneficenza

Domani, sabato 15 corr. alle ore 21. nel teatro «S. Antonio» dei PP. Conventuali ai Frari, la Compagnia Filodrammatica «Laeta Juventus», rappresenterà «L'uomo allo specchio» paradosso di E. Basari in tre atti.

La rappresentazione, a scopo di beneficenza, è data su iniziativa della Sezione Impiegate della G. F. di A. C.

I biglietti si possono acquistare all'ingresso della sala. Prezzi: posti in platea L. 1.50; posti di loggia 2.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta provinciale Amministrativa in seduta 10 febbraio 1936 XIV:

Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Trevisan Giacinto avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge; id di Mel Matteo avverso contributo integrativo utenza stradale, accoglie; id di Colloredo Mels Alfonso: respinge; id della S. A. F.lli Gondrand: respinge; id di Rocco Angelo: respinge — Pramaggiore: Comune: Contributo pel pagamento fitto ufficio postale del Capoluogo, rinvia — Jesolo: id.: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio per pagamento spese riparazione arredi scuole — Pramaggiore: id.: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio — Musile di P.: id.: idem per pagamento spese d'ufficio, appr. — Iesolo: id: ide.; — S. Donà id.: Tassa spazi ed aree pubbliche. Tariffa: appr. — Dolo: id.: Pubblico macello: Abitazione del custode, rinvia — Cona: id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio per pagamento spese trasporto malati poveri: respinge — Venezia: Congr. Carità: Procedimento giudiziale contro l'affittuale De Bortoli Bortolo — Venezia: O.P. Asili di Carità per l'Inf. Eredità Giovanni Fulici. Rinunzia all'eredità: rinvia Musile di Piave: Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — S. Donà id. per manutenzione locali scuola: approva; id. per spesa materiale da disinfezione: appr. — Cona: Id.: per pagamento spese d'ufficio; per pagamento spese medicinali; per pagamento spese inabili al lavoro: approva — Venezia: id.: Integrazione delle norme per l'attuazione della pianta organica dell'Istituto professionale V. Corner — Fiesso d'Artico: id.: Riduzione a favore degli agricoltori dell'imposta di consumo per la macellazione di maiali — Venezia: Ospedale al Mare: Proroga aspettativa per ragioni di studio al dott. Domenico Rossani medico assistente, approva — Pramaggiore: id.: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — Dolo: id.: Assestamento bilancio 1935: approva — Venezia: Col. Alpina: S. Marco: Bilancio 1936: approva — Spinea: Congr. Car. Bilancio 1936-1938 appr. — Portogruaro Monte di Pietà: Bilancio 1936 — S. Stino Liv. Legato Morana: Storno fondi, rinvia — Venezia: O. P. Zitelle: Acquisto immobile: parere favorevole — Portogruaro: Premi di nuzialità: approva.

Assemblea di proprietari fabbricati

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Proprietari di Fabbricati rammenta ai soci che — come è stato comunicato singolarmente — sabato 15 corrente, alle ore 15, presso la Unione degli Industriali (Riva del Carbon, 4792, Palazzo Bembo), avrà luogo la loro assemblea annuale. Il Presidente del Sindacato tratterrà dell'attività svolta dall'organizzazione dopo la precedente assemblea ma si soffermerà sopratutto sui problemi che attualmente interessano la categoria. I soci potranno segnalare tutte le questioni di carattere generale che possano comunque interessare la proprietà edilizia.

Scuola infermiere famigliari

L'Ispettrice delle Infermiere della C. R. I. informa le Allieve infermiere famigliari fasciste che la lezione di sabato 15 corr. sarà tenuta alle ore 16 precise. Raccomanda vivamente di non mancare.

L'intensificazione dei servizi sulla linea di Murano

L'A. C. N. I. L. comunica che a partire da lunedì 17 corrente, il servizio sulla linea di Murano verrà effettuato - dalle ore 8 alle 16 per tutta la lunghezza del percorso compreso fra i due capilinea di Fondamenta Nuove e Museo (Murano) con corse ad intervalli di 20 minuti, anzichè di mezz'ora, e toccando tutti gli approdi intermedi della linea stessa.

Dalle ore 16 alle 8 il servizio non subirà, invece, alcuna variazione.

Concorsi a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 30 marzo p v. i seguenti concorsi:

Una grazia da L. 90 di Fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori poveri nella Parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente alla assegnazione.

Due grazie da L. 90 cadauna di Fondazione Cav. Pivato Luigi a favore di poveri operai dell'Isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte del pellattiere, l'altro un'industria qualsiasi.

Tribunale di Venezia

Per atti di violenza

Il ventottenne Martin Leandro Natale e Giovanni Andrea Ortica di anni 45, entrambi da Annone Veneto, sono imputati di violenza ai danni di una ragazzina quattordicenne. Il Tribunale assolve il Martin per insufficenza di prove e condanna l'Ortica ad anni tre e giorni 15 di reclusione.

Difesa avv. Marenzi di Portogruaro.

Calunnia e diffamazione

Concino prof. Pompeo di anni 70 da Marostica, il maestro Luigi Calzolari di anni 57 da Bologna e signore Angiola Bronzet Cercelli di anni 53 e Zampieri Rovato Cleria di anni 48, nel luglio 1934 diressero al cav. Guido Zuffelato, commissario ministeriale del Sindacato musicisti del Veneto, un esposto sull'operato del segretario del Sindacato musicisti di Verona maestro Mario Gorlero Pedrazza.

Il direttorio del Sindacato veneto riunito dal sig. Guido Zuffelato, dopo un esame delle cause, concludeva per la infondatezza delle accuse e contro i quattro musicisti venivano presi provvedimenti disciplinari. A seguito di ciò il maestro Pedrazza li querelava per calunnia e diffamazione.

Il Tribunale assolve per la calunnia per insufficenza di prove e per la diffamazione perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Caldera di Verona e Casellati Piero, P. C. avv. Bonardi di Verona.

CRONACA DI MESTRE

Rapporto del Fascio Femminile di Mestre e Marghera

Nel pomeriggio di ieri nella sala della sede del Dopolavoro Mandamentale in Piazza Matter, ebbe luogo il rapporto del Fascio Femminile alla presenza di una folla di donne e di giovani fasciste e di massaie rurali.

La sala per l'occasione era addobbata col tricolore e per l'ora stabilita era gremitissima di iscritte molte delle quali indossavano la divisa Erano pure presenti le inscritte di Marocco e di Chirignago.

L'ingresso della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili contessa Vendramin Marcello Vendramin che accompagnata dall'Ispettrice di Zona Dal Maschio e dalla Segretaria del Fascio Femminile di Mestre, si recò presso le autorità presenti, fra le quali notammo, il sig. Casarin in rappresentanza del Fascio Maschile, il Presidente Comunale dell'O.N.B., il Direttore degli Uffici Comunali della Terraferma per il Municipio; il Fiduciario del NUF; una scio Giovanile, il rag. Ultimo Ferlin in rappresentanza del Comando della Milizia e per il comm. Furian i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche ed altri.

La Segretaria del Fascio di Mestre, dopo aver ordinato il saluto al Duce al quale fece eco un formidabile «A Noi»! recò il saluto delle fasciste e delle rurali della zona terrafermiera all'illustre gerarca ed invitò poi le presenti a raccogliersi in silenzio per un minuto per rendere omaggio ai soldati che eroicamente trovarono la morte nelle terre d'Africa la quale attende la sua completa liberazione dal giogo delle barbarie, per prosperare sotto l'arisbergo del tricolore e delle insegne del Littorio.

Compiuto questo rito, la Segretaria del Fascio Femminile fa la sua relazione.

La relazione

«Il Fascio Femminile di Mestre con Gruppi a Marghera, Zelarino, Chirignago — ella dice — è nel suo decennale. Le iscritte al F.F. anno 1926 erano 39, nel 1934 XII erano 186; e nel 1935 XIII furono 296 e di queste 20 di leva. A tutt'oggi in data odierna 1936 XIV le iscritte sono 371 e n. 26 domande già in esame.

Le organizzate dell'O. N. B. sono in divisa 28. Il Gruppo Giovani Fasciste è di 63 compreso l'O.N.B., nel 1931 con 15 G. F. nel 1935 il numero è salito a 134, delle quali 15 di leva e nell'anno XIV fino ad oggi le iscritte sono 170, le domande in esame 12, le organizzate nell'O.N.B. 26 e in divisa 53

Il Gruppo Massaie Rurali costituito nel 1935 in zona Marocco ha 30 iscritte e 26 tesserate.

L'attività del F. F. viene svolta a Mestre con la Segretaria, il direttorio che comprende le collaboratrici, Capi Gruppo, la Capo Zona, la Fiduciaria G. F., l'ispettrice sanitaria. Una Capo Zona ha l'incarico di collaboratrice nell'Amministrazione, e le fasciste visitatrici.

A Marghera, a Chirignago, a Zelarino con una collaboratrice, una Capo Gruppo e le visitatrici.

L'attività politica si impernia nel binomio, fede viva, attività assistenziale costante, che si svolge nell'angusta strettoia della Sede ed na veste esteriore nelle adunate, nelle cerimonie che si assumono quale rito di disciplina, di concorde collaborazione col Fascio di Combattimento e non per esibizionismo sterile e vuota

L'attività Culturale è limitata per limitazione di mezzi d'indole varia, tra cui il carattere locale stesso, che non è centro di applicazioni culturali come Venezia. Si partecipa a conferenze offerte da altri Enti.

Si sono tenute delle modeste conversazioni, specialmente con le operaie e la nostra biblioteca aumenta i suoi volumi, tutti di sana lettura e ne conta 393 del valore nominale di 2500 circa.

Per quanto riguarda l'attività di collaborazione la relatrice illustra quanto il Fascio Femminile ha compiuto e compie per il servizio di sorveglianza ed aiuto alla stazione nel periodo estivo, durante l'arrivo e le partenze di piccoli coloni; per l'O. N.M.I. e per la Festa della «Madre e del Fanciullo» in occasione della quale vengono battezzati 15 neonati di famiglie povere ai quali le madrine G. F. offrono un ricco corredino e la catenina con la medaglia di ricordo.

Nell'anno XIII il Fascio Femminile collaborò per più mesi con la Combattenti nell'onorare con fiori, ceri, addobbi le 1300 Salme di Caduti esumate nel Cimitero e collaborò con l'O. N. B., scegliendo di preferenza, nel beneficio di Colonie, Befana ed altra forma di assistenza gli organizzati dell'opera stesa.

L'attività pratica è rappresentata da un corso di taglio e cucito essenzialmente pratico frequentato da 30 iscritte; da un corso di maglieria che permette assolvere diverse ordinazioni. Il corso si trasforma in vero e proprio laboratorio che nell'ottobre ricevette l'ordinazione di 1600 capi maglieria da uno stabilimento e vedrà ben accetti e acquistati dei lavori mandati alla Mostra Artigiana di Mirano.

La segretaria riferisce poi intorno all'organizzazione delle Massaie rurali, delle Giovani Fasciste e intorno alle iniziative rivolte all'incremento dello sport ed ai sani convegni ricreativi nel luogo ed altrove.

In ogni suo dettaglio, la Segretaria illustrò l'attività assistenziale ch'è il pernio e il fulcro del campo d'azione del Fascio Femminile e che si estrinsecò con la distribuzione dei libretti di soccorso, dei viveri e di altri generi con la assistenza nei posti di ristoro, con la organizzazione della Befana Fascista, della olonia Solare e delle altre provvidenze per le quali è sì altamente benemerito l'E. O. A.

Dopo aver esposto le cifre del bilancio amministrativo e dopo aver deplorato l'insufficienza della sede la Segretaria confortata dall'appoggio dei gerarchi, questo Fascio procederà più numeroso nella via di migliore e più lata attività che si prospetta e si propone nei vari campi del lavoro che gli spetta, procederà fermo e volonteroso nella ora buona di sacrificio, di opere, di fede che ognuna di noi intimamente si traccia nella concezione cristiana, nell'idealità fascista, con lo sguardo commosso ai nostri fratelli che combattono e vincono nell'Africa in nome del Re e del Duce.

L'esposizione riscuote alla fine una calda ovazione.

La Fiduciaria Provinciale si compiace quindi per la proficua attività del Fascio Femminile mestrino e tributa un elogio alla Segretaria e alle sue collaboratrici.

L'adunata si chiude con il saluto al Duce.

A MARGHERA

Successivamente la Fiduciaria Provinciale con l'Ispettrice di zona e la Segretaria del Fascio di Mestre si sono recate a Marghera per quel rapporto che si è svolto nella sala del oDpolavoro.

In favore dell'E. O. A.

Le Ditte Miotto Carlo e Ferrigolo Ruggero hanno eseguito gratuitamente il trasporto, rispettivamente di q.li 25 e q.li 75 di carbone Coke, da Marghera al Magazzino dell'E. O. A.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Infortunati medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai: Berengo Mario abitante a Venezia (Castello) operaio dello stabilimento ILVA il quale con un pezzo di ferro si produceva delle ferite lacero contuse al palmo della mano destra che vennero giudicate guaribili in giorni 15.

— Bertocco Pietro abitante a Carpenedo operaio della Società Vetri e Cristalli per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra riportate maneggiando un arnese da lavoro. Guarirà in giorni 8.

— Sparzon Enrico, abitante a Mira operaio dell'ILVA per delle ferite lacero contuse al dito anulare della mano sinistra riportate maneggiando un uezzo di ferro e giudicate guaribili in giorni 15.

— Perosa Bruno abitante a Carpenedo operaio dell'ILVA per delle ustioni di 2.o grado alla mano sinistra riportate lavorando e giudicate guaribili in 12 giorni.

Cronaca di Chioggia

Il sabato nelle aziende commerciali

La Delegazione dei Commercianti, visto il decreto prefettizio che modifica le precedenti disposizioni per l'orario di chiusura delle aziende commerciali rende noto:

Tutti i negozi al sabato terranno aperto indistintamente sino alle 21 dal 1.o maggio al 15 settembre e sino alle 20 dal 16 settembre al 30 aprile e dovranno invece rstare completamente chiusi la domenica, eccettuati i panifici, le rivendite di pane che terranno aperto sino alle 13 e le rivendite di carne fresca, pollame e selvaggina che terranno aperto sino alle 11. I mercati all'ingrosso ed al minuto del pesce possono tenersi anche alla domenica mattina sino alle 12. Si conviene inoltre una deroga per i mercati ortofrutticoli di Chioggia e Sottomarina dal 1.o maggio al 15 agosto di ogni anno.

Tanto per Chioggia quanto per Sottomarina deroga completa per tutte indistintamente le categorie di negozi alla legge sul riposo settimanale e alle disposizioni sul sabato fascista per il periodo dal 15 giugno al 31 agosto in relazione alla importanza della stazione balneare. Tale periodo viene esteso dal 1. giugno al 30 settembre per i negozi di frutta e verdura.

Nelle ore in cui i negozi delle categorie similari tengono chiuso, i commercianti non possono vendere i generi che formano parte delle attività dei negozi che rimangono chiusi.

Le infrazioni sono punite con le sanzioni previste dalla legge sul sabato fascista e sul riposo settimanale.

MIRA

Offerte per la Patria

Oro: Oblack Caeerina, Venturini Emma.

Argento: Boenco Edoardo, Basso Giuseppe, Furlan Primo, Venturini Emma, Grana Antonio.

Decorazioni di guerra: Boenco Edoardo in memoria dello zio Colonnello Tinozzi cav. uff. Salvatore; Furlan Primo, Maresciallo R. M. Modugno, Bertan Federico di Pietro, Agostinello Antonio di Giacomo Schiavonato Antonio di Giacomo, Schiavonato Giuseppe, Marcato Luigi, Carraro Carlo, Pellizzaro Agostino, Bergamo Augusto, Bertozzo Gottardo, Bertozzo Guido, Bertozzo Ugo.

Tragico caso sulla nave-scuola americana

67 cadetti e 23 uomini dell'equipaggio colpiti da meningite cerebrospinale

PANAMA, 13

Un tragico caso, che resterà notevole negli annali della marina, è segnalato dal comando di questa zona marittima.

Un radiotelegramma della nave-scuola "California" della flotta americana ha chiesto l'intervento di medici specializzati e l'invio di sieri acconci per combattere una vera epidemia di meningite cerebrospinale verificatasi a bordo.

Sessantasette cadetti e ventitrè uomini di equipaggio sono stati colpiti dal terribile male. I medici di bordo non hanno potuto arrestare il dilagare dell'epidemia, malgrado le misure di isolamento prese fin dal primo momento. Uno dei giovani allievi dell'Accademia Navale è morto in seguito all'aggravarsi del male. La nave si trova a duecento miglia a nord-ovest di Balboa.

Subito, avuta la segnalazione, dal Dipartimento di Stato sono giunti ordini per l'organizzazione dei soccorsi. Il cacciatorpediniere "Tantalo", uno dei più veloci di tutta la flotta degli Stati Uniti, è stato inviato verso la nave-scuola. Il caccia porta a bordo alcuni medici, infermieri ed una provvista di siero contro la meningite.

Frattanto in alto mare si è svolto un rinnovato episodio di quella fraternità che lega tutti coloro i quali vovono lontano dalla terra ferma. Il vapore postale "Santa Uaola", ricevuta la segnalazione di soccorso della "California", faceva sapere per marconigramma di avere a bordo una piccola provvista di quel siero che tanto disperatamente veniva richiesto. Fra i capitani delle due navi correva sulle ali della radio una intesa di appuntamento e qualche ora dopo i bastimenti giungevano a contatto ottico. Una lancia si staccava dal "Santa Paola" e portava fino sottobordo della "California" la cassetta contenente i medicamenti. La sosta delle due navi era brevissima e mentre sull'alberatura della "California" salivano le bandierine segnalanti il ringraziamento dei marinai soccorsi, il naviglio-scuola riprendeva la sua marcia incontro al "Tantalo", che, a sua volta navigava a tutto vapore, per giungere al più presto con i suoi soccorsi.

25 mila nati in meno nel 1935 in Francia

PARIGI, 13

Secondo cifre non ancora ufficiali, il numero delle nascite in tutto il territorio francese nell'anno 1935 è diminuito di 25 mila unità rispetto al 1934.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nippo-mancesi rioccupano Olahodka

Un sanguinoso combattimento - Aeroplani russi avrebbero bombardato le truppe avanzanti - Nuova protesta mancese a Mosca

LONDRA, 13

Distaccamenti nippo-mancesi dopo un combattimento con truppe della Mongolia Esteriore, hanno ripreso ieri mattina Olahodka, che era stata occupata dalle truppe mongole dopo gli incidenti del 26 gennaio scorso.

Le notizie provenienti da Hsing King, parlando della fuga della guarnigione mongola, danno conto delle perdite dei combattenti: otto mongoli, un tenente giapponese, due sottufficiali e cinque soldati giapponesi sono rimasti uccisi, un capitano giapponese, tre soldati giapponesi e cinque soldati manciuriani sono rimasti feriti. Due aeroplani sovietici avrebbero bombardato le forze nippo-manciuriane durante il combattimento.

Secondo dispacci da Harbin, il vice-ministro degli Esteri del Manciukuò, Ciasi, ha inviato al console generale russo ad Harbin, Slavutsky, una nuova nota che chiede soddisfazione per il recente incidente al confine tra la Mongolia e il Manciukuò, relativo all'ammutinamento dei soldati manciuriani. Come nelle note precedenti, il Manciukuò chiede che gli vengano consegnati i soldati ammutinatisi il ventinove gennaio e che si rifugiarono in territorio sovietico, e chiede inoltre la punizione degli ufficiali sovietici che hanno aiutato gli ammutinati in un attacco contro un reparto di truppe manciù. La nota richiede inoltre riparazioni per le perdite subite nello scontro, e comporta una nuova richiesta per una demarcazione di frontiera.

La presentazione della nota è stata seguita da una conferenza fra il console sovietico ed il vice-ministro manciù. Dopo otto ore di discussione si è chiuso con una rottura completa, a quanto ha dichiarato Ciasi, il quale ha soggiunto: « Io temo che non possano avere luogo altre trattative riguardo agli incidenti di frontiera. Il Governo del Manciukuò sarà obbligato a tutelare esso stesso la pace e l'ordine, sebbene molto dipenda dall'eventuale risposta di Mosca alle proteste manciuriane ».

Il rappresentante sovietico ha respinto la fondatezza della protesta mancese, ma ha promesso di trasmetterla al Governo di Mosca. Una nota ufficiosa mancese aggiunge che gli incidenti di frontiera non impediranno affatto la realizzazione del progetto di creazione di quattro nuovi consolati manciuriani nell'U.R.S.S. e di quattro consolati sovietici nel Manciukuò.

Si apprende da Tokio che il Ministro degli Esteri Hirota ha dato istruzioni ad Ohta, rappresentante del Giappone a Mosca, perchè proponga al Governo sovietico la nomina di una commissione russo-giapponese, per una inchiesta sugli incidenti avvenuti recentemente.

Si ha poi da Pechino che l'esercito giapponese di occupazione, detto del Kuangtung, ha stabilito una Missione militare nella città di Tungciao, capitale della provincia dell'Hopei orientale. Il provvedimento è stato preso in virtù del trattato recentemente firmato fra il Manciukuò e l'Hopei orientale, che prevede la cooperazione militare fra i due Paesi.

Da fonte bene informata si comunica che il generale Isogai, addetto militare giapponese, ha insistito perchè la questione della Cina del Nord venga esclusa dalla prossima conferenza di Nanchino intesa a regolare nel loro complesso le questioni cino-giapponesi. L'opinione del generale Isogai è condivisa dai circoli militari giapponesi. Tuttavia il signor Gaimucho, alto funzionario del Ministero degli Esteri a Tokio, ha dichiarato che il programma della conferenza non è ancora stato discusso a Tokio.

Si ha da Sciangai che l'esperto finanziario inglese sir Frederich Leith Ross è partito per Hong Kong allo scopo, si dice, di occuparsi del collocamento di un importante prestito cinese di conversione.

Il missionario cattolico americano Burns ed i banditi che lo avevano rapito sarebbero stati individuati a quindici miglia ad est di Tunghua.

L'Exchange Telegraph intanto apprende da Riga che le notizie inquietanti che provengono dalla frontiera col Manciukuò hanno rinforzato la decisione russa di prepararsi ad ogni evenienza. Oltre ai preparativi che si stanno facendo nella regione che va dal lago Baikal a Vladivostok, preparativi che stanno per essere completati, il Governo sovietico sta adottando una politica conciliativa verso le popolazioni di frontiera, in modo da assicurarsi il loro appoggio in caso di ostilità. Le autorità russe hanno ricevuto istruzioni da Mosca che proibiscono le requisizioni e qualsiasi altra attività che possa esasperare le popolazioni locali.

Il ministro russo dei trasporti ha ricevuto istruzione di fare una inchiesta sui desideri dei contadini della Siberia orientale, in modo da evitare qualsiasi pericolo di sabotaggio in caso di guerra.

La nomina delle commissioni giudicatrici per i Littoriali della cultura e dell'arte

ROMA, 13

Il Vicesegretario del Partito on. Serena ha nominato le commissioni giudicatrici per i Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XIV. Le commissioni risultano così composte:

Convegno di dottrina del Fascismo. Tema: « Il Partito e le Corporazioni dello Stato Fascita ». Presidente Dino Gardini; componenti: Filippo Carli, Carlo Curcio, Antonino Pagliaro, Walter Prosperetti segretario.

Convegno di politica estera e coloniale. Tema: « L'importanza del Mediterraneo nella vita d'Europa e nella politica italiana ». Presidente Francesco Coppola; componenti: Virginio Gayda, Paolo Orano, Vincenzo Zanara, Ernesto De Marzio segretario.

Convegno di prosa e poesia. Tema: « L'oltremare nella letteratura italiana ». Concorso per una composizione narrativa. Tema: « Biografia di un pioniere coloniale italiano ». Concorso per una composizione poetica. Tema: « Lirica ispirata al volontarismo ». Presidente Guido Mancini; componenti: Giuseppe Pensabene, Eugenio Giovannetti, Lorenzo Viani, Arnaldo Bocelli segretario.

Convegno di teatro. Tema: « La funzione del teatro nella propaganda politica ». Presidente Nicola De Pirro; componenti: Eugenio Bertuetti, Silvio D'Amico, Gherardo Gherardi, Giulio Pacudio segretario.

Convegno di arti figurative. Tema: « Italianità ed europeismo ». Presidente Efisio Cipriano Oppo; componenti: Renato Bartoccini, Peneo Bacci, Roberto Papini, Gerardo Dottori segretario.

Convegno di musica. Tema: « La musica di guerra in rapporto alla psicologia dei popoli ». Concorso per una composizione musicale. Tema: « Marcia guerresca ». Concorso di esecuzione di quartetto. Tema: a) Verdi: Quartetto, b) Alfano: Quartetto in do minore oppure: Malipiero: Stornelli e Ballate. Concorso di esecuzione corale. Tema: a) Musica classica, b) Musica guerresca. Presidente Giuseppe Mulè; componenti: Giuseppe Blanc, Francesco Malipiero, Balilla Pratella, Ermanno Wolf Ferrari, Gian Luca Tocchi segretario.

Convegno di cinema. Tema: « Il cinema come documento della civiltà di un popolo ». Presidente Luigi Freddi; componenti: Alessandro Blasetti, Raffaele Matarazzo, Filippo Sacchi, Francesco Pasinetti segretario.

Convegno di studi scientifici. Tema: « Il contributo del pensiero italiano al progresso delle scienze ». Presidente Quirino Majorana; componenti Francesco Paolo Cantelli, Adolfo Ferrata, Carlo Foà, Adolfo Quirico, Raffaele Cantù segretario.

Concorso per una monografia di carattere corporativo. Tema: « Comitati intersindacali e Consigli provinciali dell'economia ». Presidente Edoardo Malusardi; componenti: Carlo Costamagna, Oddone Fantini, Corrado Petrone, Salvatore Batto segretario.

Concorso per una monografia di carattere demografico. Tema: « Efficacia e sistemi dell'intervento dello Stato in materia demografica ». Presidente Franco Savorgnan; componenti: Luigi Galvani, Gaetano Chiesa, Carlo Vercesi, Vittorio Zingone segretario

Concorso per una monografia di carattere coloniale. Tema: « Il Mar Rosso nella politica coloniale italiana ». Presidente Aemedo Fani; componenti Guido Corni, Pier Franco Gaslini, Maurizio Rava, Edoardo Penzo segretario.

Concorso per una monografia di carattere militare. Tema: « Il Partito come forza militare ». Presidente Francesco Grazioli; componenti: Alberto Baldini, Maria Filippo Gautieri, Angelo Manaresi, Umberto Moretti segretario.

Concorso per una monografia di medicina. Tema: « Sistemi di profilassi nelle zone tropicali ». Presidente Giovanni Petragnani; componenti: Oddo Casagrandi, Giovanni Castronuovo, Igino Jacono, Carlo Ragazzi segretario.

Concorso per una monografia di agraria. Tema: « L'agricoltura italiana e gli scambi con l'estero ». Presidente Arrigo Serpieri; componenti: Franco Angeli, Mario Muzzarini, RaPaele Riccardi, Vittorio Ciarrocca segretario.

Concorso di giornalismo. Presidente Umberto Guglielmotti; componenti: Cornelio Di Marzio, Telesio Interlandi, Vico Pellizzari, Gaspare Squadrilli segretario.

Concorso di teatro. Tema: « L'unità e l'integrità della famiglia ». Presidente Nicola De Pirro; componenti: Luigi Bonelli, Celestino Celestini, Cipriano Giachetti, Giorgio Venturini segretario.

Concorso per un soggetto cinematografico. Tema: « Momenti della vita del Partito in una provincia ». Presidente Luigi Chiarini; componenti: Goffredo Alessandrini, Sandro De Feo, Lando Ferretti, De Francisci segretario.

Concorso di architettura. Tema: « Progetto per una caserma di artiglieria divisionale ». Presidente Vittorio Umberto Fantucci; componenti: Camillo Autore, Giuseppe Pagano, Giovanni Ponti, Giuseppe Angelini segretario.

Concorso di ingegneria. Tema: « Progetto per un apparecchio di volo senza motore ». Presidente Giuseppe Caffarelli; componenti: Umberto Nannini, Sergio Stefanutti, Rodolfo Verduzio, Luigi Ambrosini segretario.

Concorso di scultura, bassorilievo tuttopieno. Presidente Romano Romanelli; componenti: Arturo Bacci, Michele Guerrisi, Arturo Martini, Carlo Rivalta.

Concorso di pittura, quadro, affresco. Concorso per un manifesto di propaganda coloniale. Concorso per tre illustrazioni di un libro. Tema: « Il mio diario di guerra » di Benito Mussolini. Presidente Felice Carena; componenti: Guido Cadorin, Pietro Gaudenzi, Mario Sironi, Carlo Carrà segretario.

Concorso di scenografia. Presidente Anton Giulio Bragaglia; componenti: Carlo Piccinati, Mario Pompei, Guido Salvini, Giorgio Venturini segretario.

Concorso di fotografia. Presidente Esodo Luigi Pratelli; componenti: Ubaldo Arata, Roberto De Gasperis, Giulio Parisio, Alberto Lattuada segretario.

Concorso per una radiofonica dei Guf. Presidente Cesare Vico Lodovici; componenti: Pio Casali, Francesco Cremascoli, Enrico Rocca, Ennio Porrino segretario.

Concorso per un film a formato ridotto. Presidente Paolucci de Calboli Barone; componenti: Giovanni De Tommasi, Mino Doletti, Carlo Roncoroni, Nicola Manzari segretario.

Leon Blum percosso da giovani nazionalisti a Parigi

PARIGI, 13

I funerali dell'accademico Bainville hanno dato luogo oggi ad un incidente che mette a rumore gli ambienti parlamentari. Il lunghissimo corteo, a cui hanno partecipato non solo tutti gli aderenti all'« Action Française », ma anche uno stuolo numerosissimo di rappresentanti del mondo letterario ed intellettuale, aveva lasciato da poco la casa del defunto e sfilava lungo il Boulevard Saint Germain, avvicinandosi alla Camera dei Deputati, quando il *leader* socialista Leon Blum, che si trovava col collega deputato Monnet in una automobile ferma all'angolo di una strada, in attesa di poter traversare il viale, sporse la testa dal finestrino. Uno dei giovani monarchici che gli passavano innanzi credette probabilmente di scorgere sul suo vivo una espressione poco rispettosa. Il fatto è che gli sferrò un pugno violentissimo facendogli sbattere la testa contro la carrozzeria. Il *leader* socialista rimase stordito e contuso. Dagli agenti accorsi Leon Blum, ferito leggermente alla testa, è stato trasportato all'ospedale donde, dopo la prima medicazione, ha potuto raggiungere il suo domicilio.

Secondo un'altra versione, contro la vettura del capo socialista si sarebbero lanciati alcuni giovani nazionalisti spezzandone i vetri e vibrando bastonate contro gli occupanti.

L'incidente ha avuto larga eco alla Camera dove il Presidente del Consiglio Sarraut ha annunziato che saranno presi energici provvedimenti contro gli autori e gli ispiratori dell'atto di violenza compiuto. Due istruttorie — ha detto il Presidente del Consiglio — sono già state aperte e il Gabinetto sarà immediatamente chiamato ad applicare la legge votata recentemente dalla Camera. Pare che da parte dei socialisti si esiga lo scioglimento della lega dell'« Action Française » e l'arresto di Maurras e di Daudet come responsabili dell'incidente toccato a Blum.

Dichiarazioni del sen. Castellani

L'ottimo stato di salute delle truppe in Somalia

ASMARA, 13

L'illustre chimico senatore Castellani, reduce dal viaggio di ispezione di un mese da lui compiuto n Somalia, intervistato dall'inviato dell'Agenza Stefani, ha dichiarato che le condizioni di salute del corpo di spedizione in Somalia permangono ottime. Il numero degli ammalati èi insignificante. Gli ospedali sono vuoti. Tra due mesi le condzioni climatiche della Somalia diverranno meno buone, iniziandosi il periodo paludico, per fronteggiare il quale, il Governo italiano, secondo le direttive del Duce, ha mobilitato la scienza moderna con larghezza di mezzi finanziari e scientifici che è senza precedenti in spedizioni coloniali passate di qualsiasi Nazione.

Il senatore Castellani ha concluso dichiarando che la Nazione italiana può vivere tranquilla giacchè la piattaforma sanitaria del corpo di spedizione fu competata personalmente dal Duce ed oggi poggia sopra un solido trinomioc Badoglio, Graziani, Guzzoni, tre uomini di alta intelligenza, di grande valore e di mentalità moderna e di polso vigoroso, che danno al problema sanitario la massima importanza.

Il Governo francese scioglie le organizzazioni dell'"Action francaise,,

PARIGI, 13

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo, alle ore 18,30, sotto la presidenza del sig. Alberto Lebrun. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: « Il sig. Sarraut, Ministro dell'Interno, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, nell'odierno Consiglio dei Ministri, un decreto che decide, conformemente alla legge del 10 gennaio 1936, lo scioglimento delle associazioni o raggruppamenti seguenti: Lega dell' «Action Française» la cui sede è a Parigi in Rue du Boccador n. 1; Federazione Nazionale dei «Camelots du Roi», stessa sede; Federazione nazionale degli studenti dell'Action Française» la cui sede è a Parigi, rue S. André des Arts n. 33 ».

Il Governo dell'Arabia Saudita si dichiara contrario alle sanzioni

GINEVRA, 13

Il Governo dell'Arabia Saudita, che non fa parte della S. d. N., ma che è stato invitato a precisare il suo punto di vista relativo alla sanzioni, si dichiara in una lettera al segretario della S. d. N., contrario alle sanzioni. (Stefani).

S. E. Starace ringrazia pel saluto dei camerati

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni del P. N. L. n. 541 reca:

« Il Segretario del Partito ringrazia, per il tramite dei Segretari no voluto inviargli il saluto e l'auno voluto nviargl il saluto e l'augurio in occasione della sua partenza per l'A. O. ».

L'Italia rimane fedele al Patto di Locarno

PARIGI, 13

Mentre fervono anche fuori del Parlamento le discussioni sul trattato franco-sovietico e tanto allarme è gettato sulla situazione internazionale, è interessante una informazione giunta ieri sera da Roma e raccolta dai corrispondenti romani dei giornali parigini in ambienti che si dicono autorizzati.

Secondo tale informazione, il Patto di Locarno, per quanto si riferisce all'Italia, è sempre in funzione; per l'Italia esso non è attualmente in discussione. E si aggiunge che l'Italia ritiene che il Patto franco sovietico non la riguarda.

Numerosi morti in Grecia

Un incendio distruttore

ATENE, 13

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono in vari punti interrotte. Una ventina di baracche sono state distrutte a Volos da un violento incendio. Una persona è perita nelle fiamme e 13 altre sono rimaste ferite. I rifugiati nelle baracche pretendono che l'incendio deve essere imputato ad un atto di vendetta da parte degliautoctoni.

Secondo le ultime segnalazioni pervenute da vari centri della Grecia settentrionale le vittime accertate della bufera di neve sono ora 25. L'ondata di freddo eccezionale continua in tutta la Grecia con grave disagio specialmente per le classi povere.

Tragica fine d'uno studente durante una gara sciateria

THIENE, 13

E' deceduto oggi all'ospedale di Thiene lo studente dell'Università di Padova Spalder Alberto di anni 22 da Genova, che ieri ad Asiago durante i campionati sciistici studenteschi triveneti, nella gara di discesa si è abbattuto su un ostacolo, fratturandosi il cranio.

Ricoverato subito nel nostro nosocomio ed assistito amorevolmente dal primario dott. Formenton, il povero giovane ha dovuto soccombere alla gravità delle ferite.

Il Fascio ed il Guf di Thiene hanno apprestato nella Casa del Fascio la camera ardente ove è stata portata la salma che è vegliata dai camerati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIV - N. 46 - Centesimi 20

90° giorno dell'assedio economico

Sabato 15 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Vittoriose azioni delle nostre truppe sul fronte somalo

Un reparto abissino distrutto sul Gestro - Una nostra colonna autocarrata attacca il nemico presso i pozzi di Bulbul e Dibdib, a 80 km. a sud-ovest di Neghelli, infliggendogli perdite e disperdendolo - Un episodio di eroismo dei dubat

Il Comunicato N. 123

ROMA, 14

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 123:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte somalo, presso Ballei sul Gestro, un nostro distaccamento ha sorpreso un reparto abissino ritiratosi da Lamma Scillindi e lo ha distrutto catturando armi quasi totalmente di fabbrica inglese.

« Sul Daua una nostra colonna autocarrata ha attaccato presso i pozzi di Bulbul e Dibdib (ad ottanta chilometri a sud-ovest di Neghelli) un reparto nemico infliggendogli perdite e disperdendolo.

« Considerevoli forze abissine hanno attaccato il giorno dieci a Curati (nord-ovest di Gherlogubi nell'Ogaden) un nostro posto di osservazione di sessanta dubat, che è stato sopraffatto dopo tenacissima resistenza.

« Sul fronte eritreo nulla di importante da segnalare.

INTERVISTA CON UN UFFICIALE POLACCO

L'Italia realizza nel Tigrai

non solo un'opera di conquista, ma anche di civiltà

ASMARA, 14

Il capitano di Stato Maggiore polacco D'Eziewanowski, professore alla scuola di guerra di Varsavia, attualmente sul fronte eritreo in viaggio di osservazione giornalistica come inviato speciale dell'*Agenzia telegrafica polacca*, intervistato dall'inviato dell'*Agenzia Stefani* sulle proprie impressioni dopo la lunga e minuziosa visita al fronte, ha dichiarato:

« La cortesia del Comando italiano mi ha permesso di visitare minutamente il fronte del gruppo orientale del corpo di spedizione. Prima cosa che colpisce il visitatore è la grande strada di Decamerè Adigrat Macallè, che pessima e ancora pericolosa due mesi fa, allorquando sono arrivato in Eritrea non presenta oggi nessuna difficoltà per la circolazione di automezzi, anche pesanti. Grazie ad un vero prodigio di lavoro, gli Italiani sono riusciti a mettere questa via principale di comunicazione tra la Eritrea e il gruppo orientale del corpo di spedizione in tali condizioni di transitabilità che, secondo me, non solamente è in grado di sopportare l'enorme traffico richiesto dai rifornimenti alle truppe, ma è in condizione di resistere anche alle maggiori intemperie della stagione delle pioggie.

« Alle spalle delle prime linee, esiste una vasta, fitta rete di vie secondarie che risponde in modo eccellente alle necessità logistiche di ciascuna unità e che permette evidentemente un rapidissimo dislocamento delle riserve secondo le necessità delle operazioni.

« Le organizzazioni difensive del fronte danno una sensazione di massima solidità. L'organizzazione razionale preventiva del fuoco notturno e diurno, i sistemi di osservazione ultra moderni, permettono di dichiarare che qualsiasi tentativo nemico di offensiva è scientificamente condannato al fallimento sanguinoso. In tutti i reparti che ho potuto visitare, il morale delle truppe è elevatissimo. Soldati e ufficiali desiderano l'emozione di vivere nel combattimento. Nelle loro conversazioni affiora sempre la speranza di scontrarsi a fondo col nemico. Oserei anche dire che queste truppe hanno un bisogno spirituale di combattimento. L'attività militare italiana è dovunque affiancata dall'attività civilizzatrice che si svolge quasi parallelamente alle operazioni belliche. Appena la località è occupata dagli italiani, si vedono subito arrivare materiali di medicazione per gli indigeni, e dopo pochi giorni vi sorgono dispensari farmaceutici, posti sanitari e scuole per la popolazione indigena.

« Gli italiani rispettano scrupolosamente le istituzioni locali, le credenze religiose, i costumi degli indigeni. Gli indigeni sono trattati con una dolcezza che mi sembra anzi piuttosto eccessiva in tempo di guerra.

« Tale complesso di fatti costringe ad affermare che l'Esercito italiano realizza nel Tigrai non solamente un'opera di conquista, ma anche un'opera di alta civiltà ed apporta igiene, istruzione primaria moderna e altri benefici della civiltà alle popolazioni rimaste finora sprofondate nella completa barbarie. Questa opera italiana — ha concluso il capitano Deziewanowski — ha carattere di forza e di solidità ».

La scrittrice americana James Vincent di New York, nota per le sue collaborazioni a riviste femminili agricole del Nord America, attualmente in visita sul fronte eritreo, intervistata dall'inviato dell'Agenzia Stefani, ha dichiarato di essere rimasta sopratutto colpita dall'entità numerica e dalle proporzioni gigantesche dei lavori pubblici eseguiti e condotti a termine in soli sei mesi, dalla superba salute fisica e saldezza morale del corpo di spedizione e dallo spettacolo di migliaia di operai che lungo tutto il fronte lavorano intensamente e serenamente a costruire ponti, strade, acquedotti e depositi

La signora James Vincent ha aggiunto che "l'uomo della strada" in America ignora molte realtà del conflitto italo-etiopico, ma che qualsiasi nord-americano che qui venisse a vedere con i propri occhi le opere produttive create dall'Italia in terre barbariche e l'assistenza civile che l'Italia prodiga alle misere popolazioni indigene, renderebbe incondizionato omaggio alle basi fondamentali dell'opera di civiltà che l'Italia svolge in Africa Orientale in quanto esse corrispondono esattamente al concetto nord-americano dei diritti e dei doveri della civiltà.

Un giornalista americano

esalta il valore delle nostre truppe

WASHINGTON, 14

Webb Miller, dell'*United Press* ha parlato al Circolo della stampa di Washington, davanti ad un foltissimo pubblico, tra cui sopratutto numerosi giornalisti, sul suo recente soggiorno fra le truppe italiane in Etiopia. L'oratore ha rivelato il morale altissimo dei nostri soldati, perfettamente acclimatati alle altitudini abissine, avendo poi parole di viva ammirazione per gli operai italiani che, con indomita tenacia e con superba resistenza fisica, costruiscono solide strade.

Webb Miller, dopo aver detto che la superiorità militare italiana finirà per debellare la resistenza abissina, ha affermato che è da escludersi qualsiasi intenzione da parte dell'aviazione italiana di bombardare ospedali.

La *Chicago Tribune* esamina ironicamente la recente proposta di Lloyd George perchè i vasti possedimenti coloniali di alcuni piccoli paesi, come il Belgio, l'Olanda e il Portogallo, vengano distribuiti fra le grandi Potenze povere di colonie, come l'Italia e la Germania, dicendo che l'Inghilterra è sempre assai pronta ad accontentare a spese altrui. L'articolo conclude che le proposte di Lloyd Gerge dimostrano come ogni inglese nasconda il desiderio di conservare la integrità dell'impero britannico dietro il manto degli ideali.

Una conferenza a Kaunas

sulla nostra azione in A. O.

KAUNAS, 14

Un'altra conferenza sulle operazioni in Africa Orientale ha tenuto in Lituania il giornalista lettone Enrico Gri, ritornato recentemente dall'Africa Orientale. Un pubblico foltissimo, composto da rappresentanti del Governo, da ufficiali, diplomatici tra cui il R. Ministro d'Italia, studenti e giornalisti e professionisti, ha affollato la riunione ascoltando con vivissimo interesse ed applaudendo calorosamente l'obiettiva narrazione del giornalista, il quale ha vissuto parecchi mesi in Africa Orientale al seguito delle nostre truppe.

Il padre e due fratelli

d'un Caduto in A. O. chiedono di partire volontari

CATANZARO, 14

Il padre della camicia nera Posco Luigi, eroicamente caduto in A. O., ha presentato domanda insieme con altri due suoi figli, per essere arruolato volontario in A. O. Un altro figlio del Posco cadde combattendo nelle Argonne.

Un provvedimento per gli ascari

in riconoscimento del loro patriottismo

ASMARA, 14

La stampa locale pubblica oggi un decreto del Governo ispirato al concetto politico di valorizzare politicamente e amministrativamente il contributo delle popolazioni indigene alla guerra, in vista del grande numero di ascari forniti dall'Eritrea e dall'ottimo comportamento dei battaglioni indigeni al fuoco.

Il decreto stabilisce che in avvenire, aver fatto servizio militare sarà un titolo indispensabile per gli indigeni per avere cariche e funzioni anche nei rispettivi villaggi e che le cariche maggiori saranno riservate esclusivamente ad ascari decorati e feriti.

Un altro decreto del Governo riduce le tariffe minime di scarico del porto di Massaua in considerazione dell'aumentata efficienza del porto stesso.

I Principi Reali in A.O.

L'esempio dei figli del Duce

ANVERSA, 14

La *Metropole* mette in rilievo il carattere nazionale della campagna italiana in A. O., commentando favorevolmente la partecipazione volontaria di numerosi gerarchi e sopratutto di membri della famiglia del Duce, primi a dare l'esempio di valore sul fronte eritreo.

Il giornale sottolinea poi la presenza al fronte di Principi della Casa Reale tra cui il Duca di Pistoia che indossa la camicia nera, ed afferma che l'impresa africana non è soltanto voluta da una classe, da una corrente politica o dal Governo, ma dalla Nazione intera.

Il giornale termina affermando che le decine di migliaia di volontari in Africa Orientale costituiscono un fatto di profondo significato sociale e politico ed una mirabile dimostrazione della forza del patriottismo italiano.

L'impressione a Riga

per le atrocità abissine

RIGA, 14

Viva impressione ha suscitato quest'oggi la pubblicazione fatta dal diffuso giornale *Pedeja Bridi* sulle atrocità abissine. In primo pagina, su quattro intere colonne e con molto rilievo, il giornale riporta integralmente la nota presentata a Ginevra dal Governo fascista.

Una pagina magnifica nella storia dell'Africa Orientale

ANVERSA, 14

Il giornale *Le Matin* pubblica un articolo del suo corrispondente da Dolo in cui viene fervidamente elogiata l'opera del generale Graziani. L'articolista ricorda le parole di viva ammirazione che il Maresciallo Lyautey ebbe per il generale Graziani e continua rilevando che questi ha segnato nella storia dell'Africa Orientale una pagina magnifica con la marcia su Neghelli che da sola basta a glorificare il condottiero e le truppe.

L'azione di rastrellamento

delle truppe di Graziani

MONACO DI BAVIERA, 14

Il collaboratore del « Voelkischer Beobachter », esaminando la recente situazione militare in Abissinia, rileva l'importanza e la necessità dell azione italiana di rastrellamento nei territori occupati a nord di Dolo e nota che essa è una fra le più interessanti caratteristiche di questa campagna coloniale. Il giornale elogia la rapidità d'organizzazione con cui sono state sistemate e assicurate le retrovie e l'efficienza delle manovre di perlustrazione e consolidamento del fronte, sia settentrionale che meridionale, ciò che implicitamente esclude che le notizie dei successi abissini siano vere.

Il rifugio di ras Destà

nel convento di Abo

NEGHELLI, 14

Prigionieri abissini catturati durante le nostre ultime ricognizioni presso Neghelli, confermano che ras Destà, durante la disfatta ha manifestato i suoi intimi propositi di ritirarsi in un monastero per sottrarsi all'ira del negus. Ras Destà sarebbe ancora vagante nel territorio del Sidamo dove la popolazione gli si mostra ostile.

Egli penserebbe di recarsi nel convento copto di Abo, dove il diritto di asilo gli darebbe la immunità per eventuali castighi da parte del negus. Tale convento è stato fondato da un nizzardo di nome Abo, che giunto in Abissinia, si era convertito alla religione copta, fondando un ordine religiosocon sede principale ad Abo Sequalà e altri due conventi a Debra, Abbi e ad Errer.

Le sanzioni non hanno influito

sui prezzi dei generi alimentari

MILANO, 14

Nella sede della Federazione fascista ha tenuto la consueta riunione la Commissione per la determinazione dei prezzi dei prodotti alimentari istituita secondo le direttive del Partito presso il Comitato intersindacale.

Le rilevazioni effettuate dalla Commissione alla fine del terzo mese dell'applicazione delle sanzioni antitaliane sono risultate assai confortanti. Infatti, contro i soli aumenti di dieci centesimi al kg. sul riso comune e di 5 centesimi al kg. sul carbone vegetale, gli altri prezzi al minuto dei generi di largo consumo segnano quotazioni stazionarie e per parecchie voci di diminuzione rispetto al listino del gennaio scorso.

La partenza del "Colombo,,

NAPOLI, 14

E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Colombo* recante una compagnia di volontari provenienti dall'estero, complementi della Divisione «Tevere», forti contingenti di avieri volontari, complementi di automobilisti e operai specializzati.

Il Console comandante la 121.a Legione CC. NN. e un rappresentante della Segreteria generale dei Fasci all'estero si sono recati a bordo a salutare i volontari; assistevano anche alla partenza il generale comandante la base Africa Orientale, ufficiali del presidio aeronautico e militare ed una folta rappresentanza della RUNA che ha consegnato agli avieri partenti una grande aquila scolpita in legno e argento avente tra gli artigli il tricolore.

Prestava servizio la banda del X Autocentro che ha suonato gli inni patriottici cantati a gran voce dai partenti e dalla folla. Quando il piroscafo ha levato le ancore l'imponente folla che gremiva la stazione marittima ha inneggiato entusiasticamente al Re, al Duce, mentre i partenti agitavano bandierine tricolori e cartelli con scritte patriottiche.

Partenza di volontari

FROSINONE, 14

Tra vive acclamazioni di entusiasmo, salutato alla stazione dal Federale e da una numerosa folla di Camicie Nere e di popolo, è partito per l'A. O. un nuovo forte scaglione di volontari ciociari.

Il Duce presiede la quinta seduta

della Commissione Suprema di difesa

Vivo elogio al sen. Dallolio e ai suoi collaboratori

ROMA, 14

Oggi, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo la quinta ed ultima seduta della tredicesima sessione della Commissione Suprema di Difesa, che è durata dalle ore 16.30 alle 18.30.

Al termine della seduta, il Capo del Governo ha rivolto un vivo elogio al senatore Dallolio, presidente del Comitato per la mobilitazione civile, a tutti i suoi collaboratori, alla segreteria generale ed in particolare al capo di essa, colonnello Spigo. (Stefani).

Il Duce presiede oggi

la riunione della Corporazione delle comunicazioni interne

ROMA, 14

Nel pomeriggio di domani, alle 16 a Palazzo Venezia il Duce presiederà la prima riunione della Corporazione delle comunicazioni interne convocata per l'esame del seguente ordine del giorno:

1) esame della legislazione sui servizi ferrotranvieri e di navigazione interna concessi all'industria privata;

2) esame della legislazione sugli automezzi di linea per passeggeri;

3) esame delle tariffe di trasporto in relazione ai bisogni dell'esportazione;

4) istituzione di elenchi delle imprese di servizi concessi in appalto dalle amministrazioni ferroviarie e postelegrafoniche.

Sui predetti argomenti Ministeri, organizzazioni sindacali ed Enti interessati hanno tempestivamente presentato particolareggiate relazioni.

Per quanto riguarda i problemi delle comunicazioni interne affidate all'industria privata, in relazione al momento attuale, si fa presente che, essendo in Italia in esercizio 6105 chilometri di linee ferroviarie concesse all'industria privata e circa 3000 chilometri di tranvie extraurbane, le questioni che vi sono connesse hanno una spiccata importanza nazionale. Circa l'invocata revisione dell'attuale legislazione sulle concessioni per l'impianto e l'esercizio dei servizi automobilistici di linea per passeggeri, si chiede che la legislazione sia perfezionata alle norme riguardanti: a) la determinazione e la revisione dei sussidi; b) la durata e la rinnovazione delle concessioni; c) il diritto di esclusività e il diritto di preferenza; d) la concorrenza abusiva di linea; e) i canoni postali.

Per quanto si riferisce alle tariffe di trasporto in relazione ai bisogni dell'esportazione, si ricorda che uno dei criteri seguiti dall'amministrazione ferroviaria italiana è quello della concessione di speciali prezzi di trasporto destinati a favorire le merci ed i prodotti nazionali in esportazione.

Il problema che ora si presenta è quello di conoscere se i provvedimenti, via via adottati, siano in armonia colla situazione odierna. Fra le proposte avanzate, notevoli sono quelle relative alla istituzione di un Consiglio corporativo del traffico ed alla riforma del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato per ammettervi le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e corporative.

Tenuto conto, infine, della notevole importanza che, nel quadro generale delle attività di trasporto, assumono taluni servizi complementari del settore ferroviario e postelegrafonico, servizi che vengono dal Ministero delle Comunicazioni concessi in appalto a ditte private mediante il sistema delle gare, si manifesta la necessità di disciplinare meglio dette attività, procedendo alla formazione di appositi elenchi delle imprese appaltatrici di servizi continuativi.

La neutralità americana

La proroga approvata

dalla Commissione della Camera

WASHINGTON, 14

La Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti ha approvato oggi la proroga della attuale legge sulla neutralità fino al primo maggio 1937, apportandovi gli stessi emendamenti già decisi e approvati dall'analoga Commissione del Senato. La Camera discuterà e approverà la proroga nella seduta di lunedì prossimo.

Il Capo del Governo d'Olanda

dichiara inutili le sanzioni

AMSTERDAM, 14

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Collyn, in un discorso pronunciato alla Camera, ha riconosciuto la perfetta inutilità delle sanzioni allo scopo della sicurezza collettiva.

La crisi causata dalle sanzioni

nelle regioni pescherecce spagnole

MADRID, 14

Il *Sol* parla del profondo malessere esistente nelle regioni pescherecce per il ritardo posto dal Governo nel risolvere la grave crisi provocata dalle sanzioni colla sospensione delle esportazioni in Italia. L'incertezza dell'avvenire rende probabile la chiusura di molte fabbriche nell'imminenza della nuova stagione della pesca, e quindi di un aumento della disoccupazione.

L'appello agli studenti

accolto in Argentina

BUENOS AYRES, 14

Si è costituito un gruppo di studenti medio-universitari per rispondere all'appello agli studenti lanciato dal « Popolo d'Italia ». Il gruppo ha assunto il nome di «Comitato French Berrutti » in ricordo di due universitari che parteciparono al movimento di indipendenza nazionale. Scopo del comitato è quello di collaborare con l'Italia propagandando tra la gioventù studiosa gli ideali proclamati dal « Popolo d'Italia ».

I lasciapassare per l'A. O.

ROMA, 14

Si avverte ancora una volta che le domande dirette ad ottenere il lasciapassare per l'A. O. debbono rivolgersi esclusivamente alle R. Questure e non al Ministero delle Colonie. Le domande per ottenere l'autorizzazione ad esercitare attività industriali e commerciali in A. O. debbono essere poi rivolte esclusivamente ai R. Governi in Asmara e Mogadiscio cui compete concedere la relativa autorizzazione.

Solidarietà con l'Italia

di artisti di paesi sanzionisti

MILANO, 14

Quest'oggi nel pomeriggio, verso le 18, si è recato alla Federazione fascista, presentato dal camerata Fasani, un gruppo di artisti appartenenti ai vari paesi sanzionisti, che a dimostrazione della loro solidarietà verso il nostro Paese e sotto gli auspici di un comitato composto di numerosi stranieri di nazionalità diversa residenti a Milano, daranno nella prima decade del prossimo marzo « Le nozze di Figaro » di Mozart a scopo benefico. In occasione della rappresentazione verrà presentato al Federale un albo contenente le firme degli artisti, dei membri del comitato e di numerosi altri stranieri, albo da far pervenire al Duce.

Una ridicola affermazione

del ministro inglese ad Addis Abeba

BUDAPEST, 14

L'*Uj Magyarsag*, commentando ironicamente la comunicazione del Ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba secondo cui l'imperatore d'Abissinia lotta instancabilmente contro la schiavitù, rileva che secondo i dati forniti dallo stesso Ministro alla società britannica antischiavista, il negus ha liberato in tutto dal novembre scorso 87 schiavi.

Un addetto navale sovietico

all'Ambasciata di Londra

LONDRA, 14

Una nuova indicazione della cordialità anglo-sovietica è fornita oggi dall'annunzio della nomina di un addetto navale presso l'Ambasciata sovietica a Londra. Il primo titolare è il capitano di vascello Antsipo Chikunski, il quale è giunto oggi per assumere il suo ufficio. Temporaneamente egli avrà anche l'incarico di osservatore sovietico alla Conferenza navale in corso.

Il lavorio per la formazione

del Gabinetto in Grecia

ATENE, 14

Metaxas, Cafandaris e Papanastasiu dichiarano che i loro partiti, essendo poco numerosi, non possono avere una parte preponderante nella soluzione della crisi. Theotokis ritiene probabile un gabinetto di coalizione di venizelisti e di tsaldaristi.

I giornali considerano certa la partecipazione al governo di Metaxas ed accennano anche all'eventualità che Papanastasiu e Cafandaris facciano anch'essi parte del Gabinetto.

I moti siriani continuano

Ogni riunione proibita

LONDRA, 14

Il *Times* ha da Beirut che nuovi disordini sono avvenuti ieri mattina ad Aleppo. Il gen. Huntzinger, comandante delle truppe francesi in Siria, ha diramato un comunicato da Damasco proibendo ogni riunione in pubblico di più di tre persone. I contravventori saranno processati dalla Corte marziale. Lo sciopero continua.

Mons. Nogara a Roma

ROMA, 14

E' giunto a Roma Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, che sarà ricevuto nei prossimi giorni dal Pontefice.

Flandin espone alla commissione

le sue direttive di politica estera

PARIGI, 14

La Commissione del Senato per gli Affari Esteri, riunita sotto la presidenza del sen. Berenger, ha tenuto una seduta di circa quattro ore consacrata principalmente alla audizione del sig. Flandin, Ministro degli Esteri, sui problemi attuali della politica estera della Francia.

Al principio della seduta il sen. Labrousse ha fatto una comunicazione ai suoi colleghi concernente lo sviluppo intensivo del riarmo della Germania nelle diverse regioni del Reich. Quindi è stato inteso dalla Commissione il sig. Flandin. Egli ha risposto alle domande che gli sono state rivolte dal sig. Berenger in nome della Commissione, dal sig. Laval, dal sig. Letrocquer, dal sig. Millerand e dal sen. Besnard. Il Ministro ha esposto le ragioni che militano in favore di una pronta ratifica del patto di assistenza scambievole franco-sovietico firmato il 2 maggio 1935 dai signori Laval e Potemkine. Egli ha dichiarato che questo atto puramente politico era stato concepito e redatto nel quadro della S. d. N. e in connessione molto stretta col trattato di Locarno e col patto russo-cecoslovacco e russo-rumeno già esistente. Questo atto di assistenza scambievole — ha soggiunto il signor Flandin — rimane aperto alla Germania e non potrebbe dunque avere alcuna punta contro di essa.

Sulle conversazioni di Parigi e di Londra, il Ministro degli Esteri ha fatto dinanzi alla Commissione una esposizione molto circostanziata rilevando l'utilità per la Francia di stringere maggiormente i legami con i Governi della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, come pure con tutte le Potenze della regione danubiana. L'indipendenza dell'Austria è stata confermata e consolidata durante questi colloqui.

Infine, rispondendo alle domande relative al conflitto italo-etiopico, il Ministro ha fatto un quadro della situazione più recente e ha rinnovato l'assicurazione che il Governo non perderà di vista in alcun momento il carattere politico del problema.

Nuove critiche tedesche

al passo franco-russo

BERLINO, 14

La *Diplomatische Korrespondenz* torna ad occuparsi del patto francorusso e dice che le preoccupazioni suscitate al riguardo in Germania non possono essere dissipate malgrado i tentativi che si fanno da parte francese per giustificarne la necessità.

Dopo avere accennato alla prolungata visita a Parigi del vicecommissario sovietico alla guerra, visita che, secondo i giornali, non contribuisce certamente a dissipare l'atmosfera di sospetto, la *Diplomatische Korrespondenz* afferma che in realtà il funzionamento del patto non solo non rimane subordinato alle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni, ma viene praticamente ad eliminarsi. Anche prescindendo dalla situazione di diritto, si deve tener conto anche di un altro elemento. Infatti il patto franco-russo viene a riunire due fattori di forza dal cui peso naturale sarebbe molto difficile che potessero sottrarsi le altre potenze: se questa coalizione potesse praticamente funzionare, verrebbe a dimostrare una volta di più che il diritto sta coi forti. Termina dicendo che in Germania il patto provoca l'impressione di una alleanza contro di essa, tanto più che costituisce un nuovo elemento dell'incertezza politica e giuridica in Europa.

La seduta ai Comuni

Il ritiro della proposta

per un Ministero della difesa

LONDRA, 14

Alla Camera dei Comuni, gremita in modo eccezionale per la discussione della proposta di legge per la creazione di un Ministero della difesa, il deputato Sueter dichiara di non essere convinto che l'amministrazione dei tre servizi della difesa sia così efficace come potrebbe esserlo sotto l'amministrazione del Comitato di difesa imperiale. Il fatto che l'Aviazione deve aiutare l'Esercito e la Marina — egli ha detto — crea un nuovo programma, la cui soluzione è di porre la direzione di questi tre servizi nelle mani di un unico Ministro della difesa.

Rispondendo alle dichiarazioni di Sueter, sir Eustace Percy, a nome del Governo, critica il progetto di legge relativo alla creazione di un unico Ministero della difesa, raccomandando alla Camera non darvi seguito.

Austin Chamberlain è dello stesso parere di Percy e ritiene sia molto meglio sviluppare gli organi governativi esistenti, emendandoli, se necessario, per far fronte ai bisogni crescenti piuttosto che sopprimerli per stabilire qualche cosa di completamente nuovo. Chamberlain è favorevole alla creazione di un organo di coordinazione fra i vari Ministeri immediatamente responsabili. Gli errori recenti per i quali il Primo Ministro ha dovuto scusarsi davanti alla Camera, sarebbero così eliminati, dice Chamberlain. Alla fine, Sueter dichiara di non insistere e ritira il suo progetto di legge.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Le "Fiamme verdi„ conquistano a Garmisch

il primato nella gara per pattuglie militari

GARMISCH, 14

L'Italia ha riportato oggi qui a Garmisch la sua grande vittoria, vittoria che ci ricompensa ampiamente dei piazzamenti dei giorni scorsi, che fa sventolare il tricolore sul più alto pennone dello stadio olimpico.

La pattuglia degli Alpini, guidata dal capitano Silvestri, ha conquistato infatti il primato nella gara per pattuglie militari, battendo le avversarie di otto nazioni, le migliori di tutto il mondo comprese quelle scandinave. La prova compiuta dai soldati italiani, dai soldati di Mussolini è stata superba per coraggio, per tenacia e per volontà ed acquista oggi agli occhi del mondo intero un significato tutto particolare per il momento storico che la nostra nazione attraversa. La gara non assegnava, è vero, alcun titolo olimpionico. Inserita però fin dai tempi di Chamonix nel programma dei giochi invernali con l'appellativo di gara dimostrativa doveva dimostrare il grado di preparazione e di attrezzamento dei reparti militari di ogni nazione, ma al primato in tale prova tutte le nazioni aspiravano in modo particolare. Una volta aveva vinto la Svizzera, una seconda volta la Norvegia; oggi in questa battaglia tenacissima hanno vinto gli Alpini in modo superbo. A Chamonix, nel '24, l'Italia era stata costretta al ritiro per un incidente occorso ad uno dei componenti della pattuglia. Non molta fortuna aveva avuto la compagine delle fiamme verdi nel '28 a S. Moritz; un malessere che aveva colto uno dei componenti aveva infatti fatto ritardare la squadra che tuttavia era riuscita a piazzarsi quarta. Le tappe del duro cammino sono finte. Attraverso le varie edizioni il progresso dei nostri valorosi Alpini è visibilissimo e traspare nel successo odierno: un progresso inconfondibile della nazione tutta.

Una luminosa vittoria

Oggi infatti la tenacia dei soldati italiani è stata premiata da una luminosa vittoria che ha un enorme significato morale e sportivo. Le fiamme verdi delle nostre Alpi hanno conquistato il più ambito primato di questa Olimpiade. La gara, vissuta dagli sportivi allo stadio attraverso le continue comunicazioni degli altoparlanti, ha avuto momenti veramente drammatici per l'alternarsi delle posizioni, per l'accanirsi della battaglia e per gli inseguimenti, sia pure sul cronometro, che le varie pattuglie hanno fatto.

Fin dal primo controllo, dopo circa cinque chilometri di gara, la pattuglia italiana dimostrava la sua perfetta efficienza e la sua minacciosità. In questa prima parziale classifica la Finlandia teneva infatti la testa, seguita a due soli minuti dagli Alpini d'Italia. Terzi, in lotta accanita, erano gli austriaci e gli svizzeri, quasi con lo stesso tempo. Poi venivano i tedeschi, impegnati in un duello coi francesi ed infine i polacchi e gli svedesi. La gara proseguiva in una atmosfera agonistica elevatissima. Al controllo del tredicesimo chilometro la Finlandia era sempre al comando, ma il distacco dall'Italia era leggermente diminuito. La folla non si occupava più ormai degli altri concorrenti. La gara era ristretta infatti ad un unico duello formidabile fra gli Alpini d'Italia ed i fortissimi finlandesi. Dopo il tredicesimo chilometro la pista di gara entrava in un ipotetico poligono di tiro, giacchè la prova militare comprende anche un'esercitazione in tale specialità. Gli italiani superavano anche tale esame brillantemente; tre palloncini regolamentari erano abbattuti in 45" e Sertorelli anzi ne abbatteva, pure per sbaglio, un quarto destinato ad un concorrente polacco.

Una gara drammatica

La seconda parte della gara era la più faticosa; essa presentava infatti una dura salita di circa trecento metri di dislivello ed è stato su questa che le fiamme verdi italiane hanno vinto la loro grande battaglia. Spronati dall'esempio del capitano Silvestri, meraviglioso oggi come non mai, essi si sono prodigati con ogni energia per il raggiungimento di una vittoria che costituiva per loro una mèta che il dovere imponeva di raggiungere. Nel tratto di salita essi, non solo colmavano completamente il distacco che li separava dai forti avversari finlandesi, ma guadagnavano quasi un minuto su di essi.

Al controllo della Tonihutte al diciassettesimo chilometro la pattuglia italiana aveva un minuto di vantaggio su quella finlandese. Ma la gara non era finita. Il percorso comprende anche una breve discesa poi cinque lunghi chilometri di piano, nei quali mantenere il vantaggio sui formidabili finlandesi sarebbe stata un'impresa fenomenale. Al controllo del ventesimo chilometro il vantaggio delle fiamme verdi era già infatti leggermente ridotto: cronometraggi più o meno ufficiosi parlavano sì e no di mezzo minuto. Gli Alpini mantenevano tuttavia il primato nella classifica e si apprestavano a sostenere l'ultimo assalto dei finlandesi nei cinque chilometri di pianura con un cuore e con una volontà quali solo i soldati di Mussolini posseggono. Le ultime fasi della competizione sono state di una emotività indescrivibile. La pattuglia finlandese, partita sei minuti prima di quella italiana, è ormai avvistata e sta per giungere allo stadio dello sci. Potrà la squadra italiana mantenere il vantaggio che i forti finlandesi hanno parzialmente riguadagnato sul tratto di pianura? Gli sforzi delle fiamme verdi hanno del leggendario.

Il capitano Silvestri ed i suoi uomini, uniti e fusi come un solo gigantesco blocco granitico, lottano a fondo per la vittoria italiana. Ecco frattanto che la Finlandia arriva. I suoi militi sono estenuati. Ora si incominciano a vivere i minuti di spasimo, minuti che sembrano secoli. Se la pattuglia italiana non sarà al traguardo entro sei minuti la partita sarà persa. L'attesa è spasmodica. La folla, muta d'ammirazione per la battaglia, attende nervosamente. Gli italiani presenti allo stadio si guardano in faccia. Sono muti anch'essi nell'attesa dello arrivo degli Alpini. D'un tratto dalle pendici del monte Gudiberg spuntano le divise grigio-verdi dei nostri soldati. Ormai sono passati quasi cinque minuti. Riusciranno gli italiani a percorrere gli ultimi centocinquanta metri in tempo per battere la pattuglia finlandese? Compagni di arme e componenti la squadra azzurra rincorrono la pattuglia italiana negli ultimi metri incoraggiandola a grande voce. Le lancette del cronometro girano inesarobilmente. Le fiamme verdi combattono col cuore in gola gli ultimi metri di gara. La muta lotta col cronometro sta per finire ed ecco ad un tratto che la pattuglia italiana compatta varca la linea del tragurrdo con circa 14" di vantaggio su quella finlandese. Un urlo formidabile, un alalà gridato colla voce mozza accoglie gli Alpini. E' la fine. L'Italia ha vinto.

Gli italiani presenti invadono la zona del traguardo, i cinematografisti assaltano i vincitori sgranando un fuoco di fila intensissimo. Le fiamme verdi hanno conquistato la più formidabile vittoria di questa settimana olimpionica.

Attraverso i controlli

Alle ore 8.30 precise hanno inizio le partenze. Prima a lasciare il traguardo è la Finlandia seguita a tre minuti dalla Polonia, a sei minuti dall'Italia, quindi a tre minuti di distanza l'una dall'altra nell'ordine partono le pattuglie della Svizzera, Francia, Cecoslovacchia, Svezia e Austria.

Il percorso di 25 km., con circa 850 metri di dislivello, comprendeva un primo tratto di leggera salita fino all'ottavo chilometro; da qui dopo un breve tratto di falsopiano si iniziava una rapida discesa che portava i concorrenti al 13.o km. subito dopo il quale aveva luogo la esercitazione di tiro. Quindi si iniziava la salita più dura del percorso, 400 metri di dislivello in quattro chilometri e mezzo. Dal 17.o al 20.o km. seguiva una rapida discesa indi cinque chilometri di pianura riportavano i concorrenti al traguardo situato allo stadio dello sci. Al controllo del 5.o km. i tempi erano i seguenti:

1. Finlandia; 2. a due minuti Italia; 3. Polonia; 4. Svizzera; 5. Francia; 6. Germania; 7. Cecoslovacchia; 8. Svezia; 9. Austria.

Dopo 12 km. di gara al controllo situato allo stadio dello sci conduceva ancora la Finlandia col tempo di ore 1.1'55" 2. Italia ore 1. 5' 38"; 3. Austria 1'4'5"; 4. Svezia 1.4'21"; 5. Svizzera 1.7'57"; 6. Germania 1.8'52'; 7. Francia 1.9'13"; 8. Cecoslovecchia 1.9 59"; 9. Polonia 1.11'20".

Al controllo del 20.o km. dopo la esercitazione di tiro nella quale la Svizzera, la patria di Guglielmo Tell, era l'unica penalizzata di tre minuti e dopo che era stato percorso il tratto di salita più duro e la successiva discesa sulla stazione inferiore del Krenzeke, le posizioni erano le seguenti:

La classifica finale

1. Italia ore 2,1'; 2. Finlandia 2,2'; 3. a pari merito: Svezia e Austria 2,6'; 5. Germania 2.9'5"; 6. a pari merito Svizzera e Francia 2,12"; 8. Cecoslovacchia 2,19'; 9. Polonia 2,23'.

La classifica finale registrava la brillante vittoria degli Alpini italiani riusciti a respingere definitivamente il formidabile attacco della pattuglia finlandese. Ecco la classifica: 1. ITALIA (cap. Silvestri Enrico, sergente Perenni Luigi, soldati Sertorelli Stefano e Scilligo Sisto) che compie il percorso di km. 25 in 2.28'35"; 2. Finlandia (cap. Kuvaja, sergente Remes, caporale Arantola, soldato Huttunen), in ore 2.28'49"; 3. Svezia (tenente Wahlberg, soldati Olofsson, Wiksten, Westberg), 2.35'24"; 4. Austria 2 ore 36' 19"; 5. Germania, 2.36'28"; 6. Francia 2.40'56'; 7. Svizzera ore 2.43'39"; 8. Cecoslovacchia ore 2.50'8"; 9. Polonia 2.52'27".

Alla gara ha presenziato una folla numerosissima. Fra le autorità erano il Ministro della Guerra tedesco von Blomberg, i Ministri von Papen e von Tschammer Undosten, il Sottosegretario di Stato on. Renato Ricci, il capitano Fino, numerosi generali ed alti ufficiali e tutti gli addetti militari delle Ambasciate a Berlino delle Nazioni partecipanti alla gara.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 25 fresca; Boscochiesanuova: cm. 90 gel.; Bressanone (Plancios Plose): cm. 80 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm 40 fra.; Lavazè: cm. 170 far.; Colle Isarco: cm. 40 polv.; Colle Isarco Rifugi: cm. 300 far.; Dobbiaco: cm. 75 polv.; Livinallongo: cm. 136 far. Madonna di Campiglio località alberghi: cm. 190 mista; Cortina di Ampezzo: cm. 70 polv.; Pocol: cm. 110 far.; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv.; Carlo Magno: cm. 250; Capanna Spinale cm. 300 far.; Merano Avelengo: cm. 170 semifar.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 15 semifar.; Val Martello Borromeo: cm. 160 polv.; Misurina: cm. 150 far.; Ortisei: cm. 140 far.; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 35 polv.; S. Candido Pusteria: cm. 70 far.; S. Martino Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm. 80 buona; Selva Gardena: cm. 150 far.; Sesto Pusteria: cm. 50 far.; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpi di Siusi: cm. 160 polv Soldà: cm. 130 far.; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.

CALCIO

Venezia - Forlimpopoli

Con inizio alle 15 si giocherà domani allo Stadio di S. Elena l'annunciata partita tra i nero verdi e i giocatori del Forlimpopoli. Gli ospiti hanno annunciato di scendere in campo nella loro migliore formazione per il ritorno di qualche elemento infortunato nelle precedenti partite. Di contro sta ancora la necessità di schieramento del «Venezia» in formazione ridotta per le assenze di Biffi e Formenton. I sostituti saranno gli stessi di domenica scorsa ma si ha ragione di credere che altri mutamenti debbano avvenire tra le file locali per la sopraggiunta indisposizione di qualche giocatore.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita alla sede sociale e al Bar «Al Canton».

Per domani i seguenti giocatori sono invitati:

Alle ore 10.30 in sede sociale: Maneo, Fincato, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Boschian, Varini, Rosa, Giuge, Cempi, Rallo, Donaglio e Dalfini.

Alle ore 12.30 in campo S. Elena Novello, Alberti, Girardini, Fabris Colombo, Campanella, Minatto, Gervasutti, Grisostolo, Ghezzo, Viale, Tagliapietra Pivato.

Alle ore 13 campo Chiovere San Girolamo: Rizzetto, Brini, Cerin, Cacace, Togni, Gallina, Pellegrini, Zane, Zanoni, Picchiolutto, Brancaleon, Formenton, Spada, Santarello.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 7 del 14 febbraio 1936 XIV:

Fiduciario per la Provincia di Treviso: Visto il parere della Federazione dei Fasci di Combattimento di Treviso con la data di oggi nomino Fiduciario per quella Provincia il Fascista Bruno Baseggio (Treviso - Viale Paolo Veronese, 4).

Incontri Venezia Euganea-Emilia. Sabato 15 corr. alle ore 21 avrà luogo al Salone della Borsa di Commercio di Ferrara, organizzato dalla Pugilistica Ferrarese «Edmo Squazzanti» l'incontro fra le squadre rappresentative della Venezia Euganea e dell'Emilia. La squadra Veneta è stata così formata: Pesi mosca: Mestriner Carlo del G.P.F. «L. Contro» di Treviso; pesi gallo: Paoletti Arturo dell'A.S.F.V. «U. Reyer» di Venezia; pesi piuma: Nalin Attilio del Comando Federale FF. GG. C. di Padova; pesi leggeri Mazzer Giovanni del G.P.F. «L. Contro» di Treviso; pesi medio-leggeri: Armellin Lino del Comando Federale FF. GG. C. di Treviso; pesi medi: Crocetta Alessandro del Comando Federale dei FF. GG. C. di Treviso pesi medio-massimi: Secondo Giusto del GPF «L. Contro» di Treviso; pesi massimi: De Marchi Secondo del GPF «L. Contro» di Treviso.

La giuria è stata così stabilita: arbitro giudice: Loy Salvatore di Firenze; giudici: d.r Pasquale di Ferrara e Cedolin Angelo di Venezia.

Nella prima quindicina di Marzo p. v. si disputera a Venezia un secondo incontro fra le suddette rappresentative, delle quali risulterà vincitrice la squadra che avrà complessivamente totalizzato il maggior numero di punti.

VII Torneo nazionale novizi: Per aderire alle richieste avanzate da alcuni Comandi Federali FF. GG. C. autorizzo a protrarre, in via eccezionale, a tutto il mese di Marzo p. v. l'organizzazione delle Eliminatorie di Fascio e Comunali che avrebbero dovuto effettuarsi entro il corrente mese. Le Eliminatorie provinciali dovranno svolgersi nel mese di Aprile p. v. Ricordo ai sigg. Fiduciari Provinciali che tutte le Eliminatorie Comunali e Provinciali, anche quelle con ingresso non a pagamento, sono soggette a tassa d'approvazione. Il Commissario: Angelo Cedolini.

I Duchi di Pistoia e di Bergamo

promossi generali di Divisione

ROMA, 14

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia è promosso generale di Divisione e nominato comandante la prima Divisione di CC. NN. Ventitre Marzo.

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova Duca di Bergamo, è promosso generale di Divisione e nominato comandante la Divisione di Fanteria Gran Sasso I.

Una lettera del Re al gen. Alberti

collocato in ausiliaria

ROMA, 14

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un autografo reale indirizzato al generale di Corpo d'Armata Alberti in occasione del suo collocamento in ausiliaria.

L'autografo rileva i segnalati servizi resi all'Esercito e al Paese dal generale Alberti, ricordando particolarmente la sua opera durante la guerra quale capo di Stato Maggiore di grandi unità e quale comandante della Brigata Pistoia in Val Lagarina e nel dopo guerra quale comandante delle Divisioni militari di Catanzaro e di Torino e del Corpo d'Armata della Sicilia.

La lettera di S. M. il Re termina rivolgendo al gen. Alberti un affettuoso augurale saluto.

Bollettino militare

ROMA, 14

Il *Bollettino Militare* reca:

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo: Pelice tenente di complemento artiglieria è promosso capitano. Slataper capitano di ruolo speciale, fanteria è promosso maggiore.

Ufficiali generali: Generale di C. A.: Alberti è collocato in ausiliaria per età. Generali di Divisione: Bastico è promosso generale C. A. e nominato comandante 3. C. A. speciale A. C.; Pavone cessa dal comando della Divisione Fanteria Peloritana ed è collocato in aspettativa per infermità proveniente da causa di servizio. Generali di Brigata e maggiori generali d'artiglieria: Sarracino maggiore generale artiglieria cessa dalla carica di direttore principale presso la Direzione superiore S.T.A.M., nominato capo reparto lavorazioni presso la Direzione superiore medesima; Messe cessa dal comando della 3. Brigata celere (Verona) è collocato fuori quadro perchè disponibile per Ministero Colonie.

Corpo Stato Maggiore: Tenente colonnello Giglioli cessa appartenere Corpo Stato Maggiore destinato 43. artiglieria di F.

Arma di Fanteria: Ruolo comando: Tenente colonnello Mormile dal comando Distretto di Cuneo al 33.

Arma di Cavalleria: Ruolo comando: Colonnello Massone cessa comando reggimento Nizza Cavalleria incaricato funzioni comandante 3. Brigata celere (Verona). Tenente colonnello Strada dal Monferrato al comando C. A. Alessandria. Ruolo mobilitazione: Tenente colonnello Paolucci è collocato in ausiliaria.

Arma di Artiglieria: Ruolo comando: Tenente colonnello Monteleone da C. L. C. A. al commissariato generale fabbricazioni guerra. Ruolo mobilitazione: Tenente colonnello Todesco dal 22. al 18. A.

Per i procuratori ed avvocati

richiamati alle armi

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale si stabilisce che, in deroga alla disposizione dell'art. 4 del R. D. L. 22 gennaio 1934, i praticanti procuratori i quali abbiano interrotto la pratica perchè richiamati alle armi o comunque a causa di servizio militare, rimangono inscritti nel Registro dei praticanti, ancorchè la durata della interruzione sia superiore ai sei mesi. Il periodo di pratica che essi abbiano già svolto è computato ai fini del compimento della pratica.

I praticanti avvocati previsti nell'art. 97 del R. D. L. 27 novembre 1933, convertito in legge 22 gennaio 1934 i quali, perchè richiamati alle armi o comunque a causa di servizio militare, non possono sostenere gli esami di avvocato entro il 31 dicembre 1938, sono ammessi a parteciparvi anche dopo tale data, ma in ogni caso non oltre il termine di quattro anni dal loro congedamento dalle armi. In favore degli stessi il periodo di pratica svolto prima del richiamo alle armi è computato ai fini del compimento della pratica.

I candidati agli esami di procuratore e a quelli di avvocato i quali, avendo ottenuto l'ammissione alle prove orali, non possono parteciparvi perchè richiamati alle armi o comunque a causa di servizio militare, sono ammessi a sostenerli nel primo esame che venga indetto successivamente al loro congedo dalle armi. Qualora trattasi di concorso per la professione di procuratore i detti candidati concorreranno al conferimento dei posti stabiliti per i concorsi in cui hanno sostenuto le prove orali insieme con gli altri partecipanti al concorso stesso. Le stesse disposizioni si applicano anche ai candidati ai concorsi per la nomina a notaro.

Gli stessi candidati i quali, dopo aver ottenuto l'ammissione al concorso per la nomina a notaro non possono sostenere le prove scritte perchè richiamati alle armi o comunque a causa di servizio militare, sono ammessi al primo concorso per la nomina a notaro che venga indetto successivamente al loro congedo.

Cade dal carro sulla via

e continua a dormire

VALENZA, 14

Lungo la provinciale Valenza-Casale Monferrato nella serata di ieri stava transitando un carro sopra al quale si trovava addormentato l'ortolano Giuseppe Pozzi, di anni 43, che abita in una frazione di Casale. In seguito al lento sobbalzo del carro l'ortolano finiva così a cadere a terra, mentre il veicolo proseguiva la sua marcia. Indubbiamente il sonno del Pozzi non era dei più leggeri se, dopo il capitombolo, l'aitante contadino continuò a dormire saporitamente senza accorgersi di essere fermo vicino ad un paracarri.

Dopo una sosta di oltre mezz'ora il Pozzi, avvistato da una macchina di passaggio, che si fermava ritenendo trattarsi di qualche disgrazia, veniva svegliato. Si poteva ricostruire la scena e il Pozzi, salito sull'automobile, iniziava un inseguimento in piena regola sulle orme del carro e del cavallo. Finalmente poteva rintracciare la sua proprietà.... viaggiante alle porte di Casale Monferrato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.10	70.90	71.60	71.30
Redim. 3.50 p.c.	68.75	68.80	68.70	68.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	83.60	83.45	82.75	83.75
Cred. Ven. 5 p.c.	420.—	422.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	398.—	398.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mil. 6 p.c.	484.—	484.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	401.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.50	486.50		
Buoni Nov. 1940	96.25	96.05	96.15	96.25
» 1941	96.10	96.0	96.15	96.25
» 1943	82.—	82.17	82.25	82.35
I.R.I. 6.50 p.c.	488.—	488.25	—.—	—.—
Bl. Ferr. 6.50 p.c.	440.—	442.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1470.—	1480.—	1470.—	1470.—
Assic. Generali	870.—	870.—	860.—	860.—
La Centrale	896.—	881.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	484.—	482.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	563.50	557.—	560.—	558.—
Costr. Venete	220.—	214.50	220.—	221.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	66.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	83.—	83.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1960.—		
Cotonific. Furter	66.—	64.75		
Cot. Val Olona	72.—	70.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.—	84.—		
Cotonific. Turati	260.—	261.—		
Stamp. De Ang.	637.—	635.—		
Canton. Coats	345.50	346.		
Lan. Can. Naz.	357.—	357.—		
Man. Ros. Varz.	378.50	378.—		
Man. Rotondi	272.—	271.—		
Man. Tosi	28.—	27.—		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.25		
Unione Man.	278.—	280.—		
Lan. Gavardo	585.—	580.—		
Lanificio Rossi	3175.—	3200.—		
Lan. Targetti	89.50	88.—		
Cascami Seta	241.—	238.—		
Bernasconi	64.—	63.75		
S.N.I.A. Viscosa	378.—	375.25		
Man. Pacchetti	77.50	76.50	95.—	95.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.50	45.50		
Ilva	199.25	198.—	199.—	198.50
Metallurgica	221.50	222.—		
Monte Amiata	86.75	85.50		
Montecatini	192.50	190.—	193.—	190.50
Stab. Dalmine	200.—	199.25		
Breda	159.75	155.—		
Bianchi	68.75	68.25		
Isotta Fraschini	27.55	27.—		
F.I.A.T.	380.—	375.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	66.50	65.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	174.—	158.50	154.25	152.50
Elettr. Brioschi	163.—	166.—		
C. I. E. L. I.	269.50	268.—		
Dinamo italiano	255.—	255.—		
Bresciana	258.—	237.50		
Valdarno	158.—	152.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	380.—	379.25		
Idroel. Trezzo	352.50	351.—		
Cisalpina privil.	125.75	125.—		
» ordin.	82.—	80.50		
Seso	78.—	77.75		
Edison	256.50	254.—		
Edison Post.	192.—	194.—		
Idr. P. S. I. P.	49.50	49.50		
Tirso	108	108.50		
Vizzola	407.—	404.—		
Merid. di Elettr.	240.50	239.50	238.—	235.50
Terni	237.50	236.—	—.—	—.—
Eserc. Elettric.	11.25	11.17		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.75	85.25		
Tecnomasio	69.—	67.50		
Distillerie Ital.	198.—	196.—		
Eridania	432.—	429.—		
Ind. Zuccheri	1520.—	1520.—		
Raffineria L. L.	491.—	488.—		
Italiana Gas	13.05	12.97		
Mira Lanza	115.—	116.50		
Petroli	9.—	8.77		
Aedes	82.—	86.50		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	21.—	21.50		
Fondi Rustici	81.—	80.50		
Beni Stabili	208.—	208.—		
Saturnia	17.—	17.25		
Past. Baroni	25.50	26.—		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.50	42.—
Italcementi	379.—	377.—		
Pirelli	1138.—	1138.—		
Pirelli e C.	380.—	378.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.90	82.90	82.90	82.90
Zurigo	410.—	410.75	410.—	410.75
Londra	62.18	62.18	62.18	62.18
Olanda	8.52	8.52	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.20	52.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.46	12.45	12.46

TRIESTE 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95.90 — Id 1941 95.90 — Id 4 p. c. 1943 82.10 Adria 21 — Cosulich 11 — Libera Triestina 32 — Premuda 230 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1960 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriatica prima serie 1795; seconda serie 1690 — Assicuratrice Italiana emissione '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50.

CAMBI: Parigi 82.90 — Londra 62.18 — Zurigo 410.75 — New York 12.4650.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 14 Febbraio 1936 XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 170 a 171 Farina O da 158 a 159; Farina N. 1 da 155 a 156; Farina N. 2 da 150 a 151; Granito O per pastificazione da 160 a 167.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 consegna Santa Marta per q.le da 35 a 95; id gr. 16-18 da 115 a 135; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125; id bianco da 115 a 125; Riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr 14-15 Alcamo da 115 a 125; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265 rosso gradi da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 75 a 80; bianco da 9 a 10 da 75 a 80; Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 70 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 80 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 90; bianco gr. 10 da 85 a 95.

CARBONE

Arsa franco vagone o barca per q.le a 100 per tonn.; Arsa pezzature a 120; Coke metallurgico nazionale 195 a 200; Speciale da 200 a 205; Coke gas nazionali da 180 a 200.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. Qualità al q.le a L. 605; II. qualità a 600.

Olio di oliva qualità eccezionale a L. 680; Classico 660

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto al q.le da 115 a 115.50; Buono Mercantile da 114 a 115.

Mercato sostenuto.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 87 a 88; giallo colorito da 88 a 89; bianco da 89 a 90.

Piave essicato giallo colorito da 86 a 87; bianco da 86 a 87.

Oltre cento sono i morti

per il maltempo in Bulgaria

SOFIA, 14

Il numero delle vittime causate dalla tempesta di neve degli ultimi giorni era calcolato ieri a 84 persone, oltre ad altre 10 rimaste uccise in un incidente ferroviario. Si teme però che questa cifra sarà largamente superata quando il ristabilimento delle comunicazioni con le regioni più lontane permetterà di ricevere informazioni più precise.

Nei dintorni di Kirgiali un gregge di centocinquanta montoni è stato completamente distrutto. Cinque pastori son ostati trovati colpiti da assideramento, ma quattro di essi hanno potuto essere richiamati in vita. Quattro musicanti, che si recavano ad uno sposalizio in un villaggio sono rimasti sepolti nella neve.

35 morti in Macedonia

ATENE, 14

Secondo le notizie dei giornali, la tempesta di neve che ha infierito nella Grecia settentrionale ieri e ieri l'altro ha fatto numerose vittime. Per la Macedonia il numero dei morti sarebbe di trentacinque. Si segnala anche la perdita di alcune piccole barche da pesca. Alcuni marinai sono periti travolti dalle onde.

La tempesta nel Mar Nero

MOSCA, 14

Una violenta tempesta imperversa nel Mar Nero, accompagnata da una grande nevicata. Numerose navi sovietiche sono in difficoltà. Parecchi hanno perduto il timone. Sono stati inviati dei rompighiaccio per portare loro soccorso. Non si segnala tuttavia ancora nessun sinistro.

Burrasche di neve in Lettonia

RIGA, 14

In seguito alle violentissime burrasche di neve, oggi sono state sospese le comunicazioni in 17 linee di autobus che collegano i varii centri delle provincie lettoni. Anche le comunicazioni ferroviarie subiscono notevoli ritardi.

Goletta svedese naufragata

STOCCOLMA, 14

Si è accertato che la goletta i cui rottami furono ieri avvistati nei pressi del faro di Kullen, da una nave danese, era svedese. Cinque passeggeri e l'equipaggio della goletta sono periti nel naufragio.

Vapore inglese in pericolo

SEATTLE, 14

Sono stati intercettati numerosi segnali di soccorso lanciati dal vapore inglese di 5000 tonnellate «Trilissick» con l'equipaggio di 37 uomini, che chiede immediato aiuto. Il vapore, proveniente da Vancouver, era diretto a Sidney ed ha comunicato che è fortemente sbandato. Esso si trova a 244 miglia dalla foce del fiume Columbia. Un guardacoste è partito per soccorrerlo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.5	9		
Fiume	cop.	761.2	8	10	5
Pola	½ cop.	762.0	7	9	—3
Trieste	cop.	762.5	6		
Gorizia	½ cop.	763.1	2	8	—1
Udine	ser.	762.0	3	8	—2
Treviso	ser.	762.4	3	6	—2
Belluno	ser.	764.2	0	6	—7
Padova	ser.	761.0	2	7	—5
Rovigo	ser.	762.2	4	6	—2
Vicenza	ser.	761.5	3	5	—2
Bolzano	ser.	761.8	3	9	—5
Trento	½ cop.	763.1	2	8	—4
Grappa	ser.	7612	—1	7	—1
Venezia	ser.	762.1	3	7	—1

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 17.35. Luna leva ore 1,5 tramonta ore 10.10. Ultimo quarto il 15. Luna nuova il 22. — Maree al Bacino di S. Marco: alta ore 1.55, bassa ore 10.5 — Ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbira; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Tendenza generale del tempo: ulteriore graduale peggioramento. Stato del cielo: prevalemente coperto sul bacino tirreno con pioggierelle; nuvoloso sulle rimanenti regioni. Venti: moderati grecali sull'Alta Italia. Temperatura in leggero aumento. Mare: Adriatico mosso.

VENEZIA — Previsione valevoli per oggi 15: Sull'Italia domina ancora alta pressione mentre il ciclone dell'Atlantico avanza lentamente verso l'Europa. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.



Letizia Bonaparte

Il centenario di Letizia Ramolino-Buonaparte, madre di Napoleone, ha fatto riparlare a lungo in questo mese della *Corsa Viobe*, nata nel 1750, morta nel 1836, andata sposa quattordicenne all'avvocato Carlo Bonaparte, di Aiaccio, nacquero da tale unione tredici figli.

Letizia seguì col marito il partito insurrezionale di Pasquale Paoli nella campagna dei Corsi contro i Francesi, e, vera Anita Garibaldi avanti-lettera, si segnalò per virile fermezza di fronte ai pericoli. Morto il marito nel 1785 e schieratasi successivamente contro Paoli e gli Inglesi essa riparò nel 1793 prima a Tolone e poi a Marsiglia, in poverissimo stato, carica di figli (otto erano sopravvissuti) e di affanni.

Nè avrebbe preveduta quella vedova raminga infelice la ascesa al grande rango di *Madame Mère*, nè l'attributo di *Mater Regum* che i contemporanei attoniti le avrebbero consacrato, a sintetizzare la condizione di fatto più sbalorditiva che sia mai sorta a memoria d'uomo in famiglia nuova e modestissima: Napoleone Imperatore; Giuseppe da prima Re di Napoli e poi di Spagna Elisa Granduchessa di Toscana; Luigi Re di Olanda; Carolina Regina di Napoli; Girolamo Re di Vestfalia.

Non cinti di corona regale gli altri due figli Luciano e Paolina. Luciano, nutrito di ingegno e di studii, solo fratello verso il quale Napoleone avesse obblighi saldi ed imperituri, fu tenuto lontano dal potere per dissensi sovra giunti; ma gli venne tuttavia conferito dal Papa il titolo di Principe di Canino. E Paolina, non salita come le altre sorelle a reggimento di popoli andò sposa tuttavia a un Principe Borghese, gran nome del Patriziato romano, uomo facoltosissimo, e ben può dirsi che Paolina abbia anch'essa effettivamente regnato se ha tenuto al tempo suo il serto della bellezza, regno effimero, ma più dilettoso e radioso di quello pur non duraturo retto dagli altri cinque fratelli del grande astro.

Letizia, che era e si considerò sempre italiana, venne a stabilirsi a Roma dopo la caduta di Napoleone, e prese stabile e definitiva dimora in un palazzo dei Rinuccini, in piazza Venezia, ove è morta, e ove appariva ai romani nelle frequenti uscite o durante lunghe soste nel verone d'angolo, acconciato a quel modo che i Veneziani denotano con lo strano nome di « diagò ».

Il Duce, in un memorabile discorso al verone di palazzo Venezia, scorgendo a lato il palazzo che fu di Letizia « bel nome italico che ormai sventura suona nei secoli » trasse ispirazione per rivendicare la pretta italianità della gente bonapartiana, fra la quale dopo « lo uom fatale » emerge sicuramente, per virtù maschile congiunta a squisiti pregi di femminilità la madre che, semplice e all'antica, seppe ben vivere e ben morire « fra le tombe e l'are », come eroina, ospitata e rispettata anche da Pio VII, benchè madre del più crudo nemico del perseguitato Pontefice.

Il suo bel sembiante, quale doveva essere negli anni migliori, ci è trasmesso non tanto dalle statue classicheggianti e manierate del Canova quanto da un marmo di Chauvet che ne ravviva la bellezza piena di grazia.

Vero tipo di madre italiana, come quelle del tempo in cui la gente «si stava in pace sobria e pudica» antepose agli onori e ai fasti l'esercizio cotidiano dei doveri di buona madre, volta come fu sempre a tentar di mantenere un po' di armonia e di ordine nelle disfrenate passioni dei numerosi congiunti. Nè fu avara, ma, per aver sofferto povertà e miseria, conobbe il valore e la funzione del danaro, che risparmiò per usarlo nei momenti difficili a beneficio dei figli.

E la parsimonia la mise in grado di serbare cuor vero da Regina: quando Le si chiese una procura, dopo la rivoluzione del Trenta per ottenere dal nuovo governo francese il riacquisto dei beni ai quali avrebbero avuto diritti i Bonaparte pel trattato di Fontainebleau che assegnava a Letizia anche un assegno di annue lire trecentomila, Letizia regalmente scriveva alla nuora Ortensia nel 15 settembre 1830:

« Ho sempre pensato che noi abbiamo il dovere di non richiedere l'esecuzione del trattato di Fontainebleau. Quand'anche tutti i figli miei fossero di contrario parere, io son decisa di nulla chiedere a un Borbone, fosse dieci volte duca d'Orleans. L'onore deve sempre stare al di sopra del denaro e io non oltraggierò mai la memoria dell'Imperatore, facendo un passo pel quale sembrerebbe io riconosca nullo quello che è stato fatto nel 1815. Procuriamo di destreggiarci con quello che ci rimane e, non potendo vivere regolarmente, viviamo sovra tutto onoratamente, senza esporci a umiliazioni e ai rimproveri della coscienza nostra ».

Così pensava nel profondo del cuore la donna che la plebe antinapoleonica vituperò per anni ed anni con la qualifica di « avara »; e ci è conceduto distruggere la calunniosa leggenda e rivelare, in questo e in ogni lato, l'essenza di un'anima generosa e nobilissima, a traverso le lettere sue che ci son rimaste, e che il marchese Piero Misciatelli pubblicò in questi giorni coi tipi di Hoepli (*). Scrittore geniale e fecondo, divenuto proprietario a Roma del palagio che fu di Letizia, fece gli onori di casa da par suo pubblicando con note illustrative, 268 lettere di *Madame Mère*, le quali vanno dal 1791 al 26 Gennaio 1836, cioè fino alla vigilia della morte: un centinaio ed oltre sono inedite, e pare non se ne trovino d'altre: sufficienti però ad illuminare una vita di così abbagliante luci che ci consentono di vederne il fondo.

Biografia spontanea ed autentica nella quale si trovano segni fermi, non fallaci, di virile volontà, di carattere nobile, di temperamento affettuoso e sensibile.

La attenta lettura di questo epistolario prova una volta di più nel dettaglio di documenti precisi, la crudelta cinica degli uomini politici inglesi, i quali giunsero perfino a impedire che una sola lettera della vecchia madre infelice giungesse mai al figlio lontano. Nè valsero le interpellanze del 1817 di Lord Holland, fedele amico di Letizia, a Lord Bathurst, nemico implacabile di Napoleone, perchè al grande prigioniero fosse fatto più umano trattamento.

E salgono lacrime dal cuore leggendo il grido straziante di Letizia, che reclama il trasferimento del prigioniero, già malato di malattia fierissima, in carcere men lontano e meno insalubre, ove la madre possa rivederlo prima della morte: « molte cose una madre desolata potrebbe dire a sostegno della sua preghiera, ma preferisco vi sostituiscano la umanità vostra e i vostri sentimenti » i quali erano invece volti a mantenere l'infermo ove il clima esiziale e le cure inadeguate ne acceleravano la fine.

E lo sdegno ci accende leggendo la supplica di Letizia del 15 agosto 1821 a Lord Caslereagh, ministro degli Esteri della Gran Bretagna, per chiedere all'Imperatore la salma adorata del figlio: documento degno di regina discesa da lombi magnanimi, uno dei più nobili che donna abbia mai consegnato alla storia. « La madre dell'Imperatore reclama dai nemici suoi le ceneri del figlio. Precipitata dal colmo della grandezza all'ultimo limite della sfortuna, non tento di impietosire il Ministero britannico con la descrizione delle sofferenze della sua grande vittima: nessuno meglio del governatore di Sant'Elena e nessuno meglio dei ministri dei quali egli ha eseguito gli ordini è in caso di conoscere tutte le sofferenze dell'Imperatore. Nulla ha più da dire una madre sulla vita e sulla morte del figlio suo. La storia si è assisa inflessibile sulla sua bara, e vivi e morti, popoli e re sono ugualmente sottomessi al suo inevitabile giudizio. Anche nella più remota antichità e presso i popoli più barbari l'odio non è mai andato al di là della tomba... vorrà il governo inglese continuare a stendere il suo braccio di ferro anche sulle ceneri del nemico immolato? Io domando i resti del figlio mio: nessuno ha più diritto che una madre di chiederli. Sotto qual pretesto potrebbero essere trattenuti i suoi resti immortali? La ragione di stato e tutto ciò che si chiama politica non hanno a che fare con dei resti inanimati. Ma quale scopo potrebbe avere il governo inglese nel volerli ritenere? Se volesse farlo per oltraggiare le ceneri dell'eroe, tal divisamento farebbe fremere d'orrore chiunque serbi ancora nella anima sensi di umanità. Se invece lo facesse per espiare con onori postumi il supplizio dello scoglio il cui ricordo durerà quanto l'Inghilterra, mi ribello con ogni forza contro tale profanazione. Mio figlio non ha più bisogno di onori: basta il suo nome alla gloria sua: ma io ho bisogno di abbracciare anche inanimati i resti suoi. Lontano da ogni rumore, le mani mie gli hanno preparata una tomba in umile cappella. In nome della giustizia e dell'umanità, imploro che la mia preghiera non sia respinta. Ho dato Napoleone alla Francia ed al Mondo. In nome di Dio, a nome di tutte le madri, vi supplico di non rifiutarmi i resti mortali del figlio mio ».

L'Inghilterra non degnò di risposta questa lettera.

Napoleone profetizzò prima di morire al dottor Arnot che la posterità avrebbe vendicato il suo assassinio e che i ministri inglesi morrebbero di morte violenta. Infatti Lord Castelereagh si uccise un anno dopo tagliandosi la gola.

E il resto verrà.

Rodolfo Protti

(*) Lettere di Letizia Buonaparte - cura di Pietro Misciatelli, col testamento, 30 illustrazioni, pagg. 338. Hoepli: lire 20.

Cento posti di notaio

ROMA, 14

E' indetto un concorso per esami a 100 posti di notaio. Gli aspiranti al concorso per esservi ammessi dovranno farne domanda in carta da bollo da lire 6 al Ministero della Grazia e Giustizia. La domanda dovrà contenere l'esatta indicazione dell'attuale occupazione e dell'abituale residenza del concorrente ed essere corredata dai seguenti documenti: Copia autentica dell'atto di nascita, certificato di cittadinanza italiana, certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà del Comune dove l'aspirante risiede; se l'ultima residenza dura da meno di sei mesi, occorrerà eguale certificato rilasciato dal Podestà del Comune della residenza o delle residenze precedenti; certificato generale del casellario giudiziario; certificato rilasciato dalla segreteria della R. Procura presso il Tribunale nella cui giurisdizione l'aspirante risiede, dal quale risultino i precedenti penali eventulamente in corso di istruzione o in giudizio a carico degli aspiranti medesimi; se l'ultima residenza duri da meno di sei mesi occorrerà eguale certificato rilasciato dalla segreteria della R. Procura presso il Tribunale nella cui giurisdizione l'aspirante ha avuto precedentemente la residenza o le residenze; certificato medico di sana costituzione.

Una traversata sciatoria dal Canadà all'Alaska

STOCCOLMA, 14

Tre svedesi appartenenti alla migliore società, hanno deciso di effettuare la traversata delle regioni più selvaggie dal Canadà all'Alasca con gli sci, vivendo di caccia e di pesca e girando i film delle loro avventure. Essi partiranno nel prossimo marzo.

La congiura di Bedmar

Il prof. S. Riva, a proposito di un articolo del prof. A. Lizier, sul suo libro, ci scrive con preghiera di pubblicazione:

Interpretazione inaspettata, rivoluzionaria, sconcertante, definisce la mia, della congiura di Bedmar, il prof. Augusto Lizier nel numero di martedì scorso della *Gazzetta di Venezia*. Gli stessi aggettivi, suppongo, deve aver usato il prof. Lizier quando nel 1918 uscì l'interpretazione del Luzio: *La congiura Spagnuola contro Venezia nel 1618, secondo i documenti dell'archivio Gonzaga*. Il Luzio nel suo documentatissimo lavoro non solo sragionava, ma faceva l'apologia del marchese di Bedmar. Apologia di reato, deve aver detto il prof. Lizier. E' vero che Alessandro Luzio non arrivava alle mie indicazioni di differenti responsabilità, si limitava ad assolvere; ma è anche vero che egli aveva lasciato questa parte fuori del suo lavoro. Si restringeva al la difesa.

Il mio materiale di accusa non è certo completo. Metà della corrispondenza di Sir Henry Wotton da Venezia rimane da pubblicare, comprese le due Relazioni della Congiura che egli mandò una al Re Giacomo I e l'altra al collega Dudley Carleton ambasciatore all'Aja. E Pearsall Smith ha visto che la rivelazione che io tento è proprio nel carteggio di Sir Henry Wotton.

C'è un mistero, e lo riconosce anche il prof. Lizier, un mistero Sarpiano, un mistero Veneziano. Adesso l'amico e biografo del Sarpi accenna con tremante prudenza: *Parmi necessario defraudar il Padre di quello che sarebbe la cima, et il supremo grado della sue eroiche et perfettissime virtù.*

.... Noi invece vorremmo rendergli intera giustizia. Io l'ho tentato nel mio libro, che vuol anche ridare a Venezia il terzo dramma ancora mancante della sua Trilogia. Augusto Lizier è un mio venerato maestro, e mi tratta male come gli è successo altre volte, ma da un maestro che si venera si accetta anche qualche scappellotto, sebbene non meritato.

S. RIVA

In attesa dei Littoriali della cultura e dell'arte

La organizzazione dei Littoriali è già entrata nella sua fase più febbrile. Presso la sede della Segreteria in Calle del Traghetto si va rapidamente perfezionando il grande e complesso congegno, che darà alla manifestazione il suo regolare svolgimento, alternando i convegni, le mostre, gli spettacoli e le gare.

Ai Giardini, nel Palazzo della Biennale, stanno per essere ordinate le ultime sale; ma già tutta la enorme massa delle opere destinate all'esposizione è stata scaricata e sballata. E poichè anche tutti i lavori partecipanti di diversi concorsi come quelli di musica, di lettere e di scienze sono giunti fra noi, è possibile parlare di statistiche benchè queste non abbiano ancora carattere ufficiale e cifre definitive.

Ecco infatti, come sono composte per ordine di importanza numerica, le rappresentanze dei vari Guf concorrenti: Napoli partecipa con 78 opere di 67 concorrenti; Venezia e Milano con 55 opere di 44 concorrenti; Firenze con 47 opere di 44 concorrenti; Torino con 47 opere e 39 concorrenti; Padova con 44 opere e 26 concorrenti; Roma con 42 opere e 32 concorrenti; Bologna con 38 opere e 30 concorrenti; Pisa con 35 opere di 32 concorrenti; Genova con 35 opere e 25 concorrenti; Perugia con 27 opere e 23 concorrenti; Urbino con 26 opere e 11 concorrenti; Bari con 25 opere e 16 concorrenti; Modena con 23 opere e 21 concorrenti; Palermo con 21 opere di 21 autori; Parma con 15 opere di 15 autori; Sassari e Trieste con 9 opere di 7 autori; Siena con 8 opere di 4 autori; Pavia con 6 opere di 5 autori; Catania con 4 opere di 3 autori; Camerino e Ferrara con 3 opere rispettivamente di 3 e di 2 autori; Cagliari con 2 opere di 2 autori e Macerata che ha un solo concorrente con una sola opera.

Per quanto riguarda il genere dei lavori presentati dai singoli Guf possiamo comunicare che i goliardi di Napoli si sono dedicati in maggior numero all'architettura e al manifesto; quelli di Venezia all'architettura e all'affresco; quelli di Bologna al bassorilievo e alla scenografia; quelli di Pisa alla pittura e alla fotografia; quelli di Firenze all'affresco e all'illustrazione del libro; quelli di Palermo e di Parma all'architettura; quelli di Sassari e di Urbino al quadro; quelli di Modena, Trieste e di Perugia al manifesto; quelli di Milano al manifesto e al bassorilievo; quelli di Roma all'architettura e alla scenografia; quelli di Torino alla fotografia e all'architettura; quelli di Pisa al manifesto e al quadro e quelli di Genova al quadro e al tuttopieno.

Alla Fenice si sta provando indefessamente, di giorno e di sera, per la prima rappresentazione dell'attesissima *Orfeide* di G. Francesco Malipiero, che andrà in iscena la sera di domenica 23 febbraio. Nino Sonzogno sta concertando questa edizione eccezionale dell'interessantissimo spartito con una cura, con una passione, con un entusiasmo e insieme con una competenza che sono caparra di un caloroso successo. Adesso prova a parte l'orchestra nel pomeriggio e dalle 21 alla mezzanotte animosamente coordinando nelle sue funzioni di concertatore dei maestri sostituti Arnaldo Benvenuti, Raffaele Cumar, Gino Gorini e Romeo Olivieri. Il m. Sante Zanon prepara le masse corali al loro compito difficilissimo e la guida con quell'esperienza e con quel senso d'arte che già gli hanno reso tanti trionfi in occasione di altre importantissime manifestazioni ufficiali; e Francesco Pasinetti sta passando dall'una fase all'altra fase della sua regia, mentre il pittore Bruno Melo dà gli ultimi ritocchi ai gustosissimi scenari dipinti in questi giorni su bozzetti dello stesso Pasinetti e Roberto Zerboni dona gli ultimi ornamenti ai costumi dettatigli dal buon gusto.

L'elenco degli interpreti principali è così concepito: Fernanda Ciani, Armando Dadò, Gustavo Gallo, Mario Albani, Gino Martini, Nino Manfrin, Aldo Ferraguti, Guglielmo Pieresca, Giovanni Baldini.

Maestro suggeritore sarà Leone Rossi e l'organizzazione dello spettacolo è affidata ad Errino Fontana.

Concorso tra i littori dello sport per i premi "Libro e moschetto"

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F. e Segretario dei Gruppi universitari fascisti mette a concorso per l'anno XIV, fra i fascisti universitari littori dello sport che si siano laureati con più alta votazione, i tre premi « Libro e moschetto » di lire 5 mila ciascuno. Possono concorrere i laureati della sessione estiva ed autunnale (compreso l'appello di gennaio) dell'anno 1934-35 XIII che abbiano conquistato il titolo di «littore » nei Littoriali dell'anno 12. e 13.

Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria dei G.U.F. non più tardi del 10 marzo 14. una dichiarazione firmata dal capo dell'istituto dalla quale risulti: a) il voto e la eventuale distinzione di laurea; b) l'argomento trattato nella discussione di laurea; c) l'anno di immatricolazione. Non sono ammessi al concorso coloro che siano stati fuori corso per più di un anno. La qualifica di littore è desunta dai dati ufficiali della commissione per i littoriali. Non sono ammessi coloro che appartengono a squadre escluse per irregolarità della classifica littoriale.

La commissione nominata dal Segretario del Partito per stabilire la graduatoria di merito prendera in considerazione i seguenti elementi. a) l'aver conseguito una laurea in una facoltà che richiede maggior numero di anni di studio; b) l'aver conseguito in precedenza un'altra laurea; c) l'aver svolto con perizia una tesi di particolare difficoità o interesse; d) l'aver ottenuto una speciale affermazione sportiva (primato, vittoria internazionale, ecc.). In base alle proposte della commissione il Segretario del Partito designerà in modo definitivo i vincitori ai quali saranno assegnati i premi nel maggio prossimo in occasione dei Littoriali dello sport.

Dieci concerti e una rassegna di musica contemporanea a Roma

ROMA, 14

Nei mesi di febbraio, marzo e aprile, avrà luogo al Palazzo dell'Esposizione, a cura del Sindacato Interprovinciale dei musicisti, una rassegna di musica contemporanea, organizzata in collaborazione con il Sindacato Interprovinciale delle Belle Arti.

Nell'intento di presentare al pubblico una particolare visione dello sviluppo che la musica da camera ha avuto nell'ultimo cinquantennio il Sindacato musicisti ha curato una serie di concerti a carattere storico partendo da quelli dei compositori che per primi si dettero allo sviluppo della musica da camera, dall'800 italiano fino ai giovanissimi.

I concerti saranno dieci, di cui uno dedicato alla commemorazione del bicentenario della morte di Pergolesi, uno alla musica leggera vincitrice del concorso indetto dal Sindacato interprovinciale dei musicisti ed uno alla musica meccanica.

Il Ministro De Vecchi a Genova

GENOVA, 14

E' qui giunto stamane l'on. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale, ricevuto l'omaggio da parte delle maggiori autorità cittadine, si è recato a visitare varie istituzioni culturali di Genova, accolto ovunque da calorose dimostrazioni al Duce.

Gli autogassogeni italiani adottati in Finlandia

ROMA, 14

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Helsinki che l'Automobil Club di Finlandia e le varie associazioni di industrie connesse a quella degli autotrasporti si interessano vivamente degli esperimenti e dei progressi compiuti in Italia dagli autoveicoli a gassogeno. Come è noto, la Finlandia è una delle più grandi produttrici di legname in Europa, giacchè la sua superficie è per tre quarti coperta da foreste. Le dette associazioni ritengono che sia conveniente per la Finlandia adottare esclusivamente autoveicoli a gassogeno di legna o di carbone di legno, e all'uopo una commissione ora nominata è stata incaricata di presentare proposte concrete. Sopratutto saranno presi in esame i vari tipi di autogassogeni ora circolanti in Italia.

Sfracellato in un burrone

NOVARA, 14

Il ventiduenne Ezio Chiada, da Crevacuore, si era recato alla sua Alpe per alcuni lavori. Nel tragitto doveva attraversare un punto roccioso ed in ripida discesa e qui avendo perduto il punto di appoggio precipitava nel vuoto. Il poveretto venne trovato sfracellato dai familiari che invano ne avevano atteso il ritorno.

Libri nuovi

Giosuè Carducci: Opere - vol. V: «Prose Giovanili». Edizione Nazionale. N. Zanichelli - Bologna.

La X Fiera di Tripoli
Facilitazioni di viaggio

ROMA, 14

L'Agenzia *Le Colonie* comunica che conformemente a quanto stabilito dal Calendario del Regime la X Fiera Internazionale Intercoloniale di Tripoli verrà inaugurata il 9 marzo p. v. Per il periodo della sua apertura, che andrà fino al 9 maggio, sono accordate notevoli facilitazioni a tutti coloro che vorranno recarsi a visitarla.

Una riduzione del 50 per cento è prevista per i visitatori che da qualsiasi stazione del Regno si recano alla località scelta come porto d'imbarco (Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Catania, Siracusa, Palermo, Trapani, Cagliari) o come idroscalo di partenza (Roma-Ostia, Napoli, Siracusa). La riduzione è concessa a principiare dal 1. marzo e termina il 31 maggio. La validità del biglietto è di quindici giorni e per il rilascio occorre la semplice dichiarazione di recarsi a Tripoli indicando nel contempo la località scelta per l'imbarco.

Per il viaggio marittimo è concessa una analoga riduzione del 50 per cento dietro presentazione alle agenzie della S. A. di Navigazione Tirrenia, della speciale tessera emessa dall'Ente organizzatore della manifestazione. La durata di validità del biglietto marittimo è di trenta giorni e la si può richiedere a principiare dal 1. marzo al 31 maggio.

Per le linee aeree è invece prevista una riduzione del 30 per cento nel periodo 1. marzo 31 maggio, sul percorso Roma-Ostia-Tripoli e ritorno, dietro presentazione della tessera emessa dall'Ente organizzatore alla Agenzia della S.A. Ala Littoria.

La speciale tessera emessa dall'Ente organizzatore della Fiera, e che dà diritto alle suddette riduzioni è ottenibile presso tutte le maggiori Agenzie di viaggio e di turismo in Italia ed all'estero. Essa oltre tali facilitazioni conferisce anche al titolare che non sia in possesso di altri documenti ufficiali il diritto di recarsi temporaneamente nella Colonia libica. In questo caso dovrà essere fornita di fotografia e firma autografa legalizzata da una R. Questura del Regno.

La causa tra i "Vagoni-letto" e la principessa Ruffo

ROMA, 14

Ha avuto oggi il suo epilogo innanzi alle Sezioni unite civili della Corte di Cassazione, sotto la presidenza del Primo Presidente sen. Mariano d'Amelio, l'interessante controversia fra la principessa Nives Leyen Ruffo e la Compagnia internazionale dei vagoni-letto in tema di risarcimento danni. Come si ricorderà, il 21 maggio 1927 la principessa Ruffo aveva preso posto su una vettura-letto del direttissimo Roma-Siracusa, quando fra le stazioni di Palestrina e Ciampino, a pochi chilometri da Roma, la vettura stessa si incendiava. Il bagaglio della principessa andava distrutto e la gentildonna denunciava un danno di oltre ottocentomila lire, essendo andati dispersi tutti i gioielli di ingente valore, e lamentava minorate condizioni fisiche per lo «choc» subito causa il grave incidente.

La Ruffo proponeva causa dinanzi al nostro Tribunale civile nei confronti della Compagnia vagoni-letto e dell'Amministrazione delle FF. SS. chiedendo la condanna in solido alla rifusione delle 800.000 lire, valore degli oggetti perduti, e al risarcimento dei danni per il perturbamento fisico deplorato. Il Tribunale prima, e la nostra Corte d'Appello poi, dopo avere estromesso l'Amministrazione ferroviaria dalla causa, riteneva trattarsi di incidente dovuto a forza maggiore, e quindi non risarcibile.

La Cassazione annullava tale giudicato su ricorso della principessa Ruffo e rinviava la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Firenze, la quale invece condannava la Compagnia vagoni-letto al risarcimento dei danni subiti dalla Ruffo e alle spese. Contro tale decisione ricorreva al Supremo Collegio, costituito in Sezioni unite, la Compagnia vagoni-letto, e la discussione, come si è detto, è seguita oggi. La Compagnia è stata assistita dagli avvocati Cesare Rotati e Prerutti, la principessa Ruffo dagli avvocati Federico Cammeo e Angelo Tumedei.

Il P. M. comm. Cipolla ha chiesto il rigetto del ricorso e si ha ragione di ritenere che le Sezioni unite abbiano deciso in conformità, confermando in altri termini la condanna della Compagnia vagoni-letto al risarcimento in favore della principessa Ruffo.

Una nave che scarica a Genova per lo sciopero di Marsiglia

GENOVA, 14

Ieri l'altro è entrato in porto il piroscafo americano *Presidente Wilson*, in servizio su una linea di circumnavigazione. Il piroscafo, in arrivo dall'Estremo Oriente, avrebbe dovuto partire, secondo l'orario prestabilito, il giorno dopo per Marsiglia, Boston, New York. La partenza ha dovuto invece essere rimandata per una serie di circostanze che hanno preoccupato la Compagnia. Infatti la Compagnia stessa ha avuto notizia da Marsiglia che in quel porto, in seguito allo sciopero degli scaricatori, non era possibile operazione di sorta circa lo scarico ed il carico di merci. L'Agenzia della Compagnia decideva così che tutte le merci dirette al porto francese fossero scaricate nel porto di Genova e che ai passeggeri diretti in Francia fossero messe a disposizione vetture speciali per raggiungere la destinazione via terra.

Morti e feriti in Spagna in una sciagura stradale

MALAGA, 14

Sulla strada di Cartana un autobus che trasportava aderenti alla sinistra repubblicana reduci da una riunione pubblica, si è rovesciato. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti. Mancano particolari.

Appello dei Vescovi messicani per la fine delle persecuzioni

CITTA' DEL MESSICO, 14

L'Episcopato messicano ha inviato una lettera a tutti i cattolici di Inghilterra, Stati Uniti, Spagna, Repubbliche sud-americane e isole Filippine, per implorare la preghiera a favore della fine delle persecuzioni religiose nel Messico.

La pastorale collettiva chiede una giornata di preghiera il 19 di marzo prossimo, festa di San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, per implorare una vita di libertà per la Chiesa cattolica messicana.

Affermano i vescovi che quanto era umanamente possibile è stato compiuto e che la cessazione delle persecuzioni può ora essere ottenuta soltanto con l'aiuto divino. Hanno fatto poi rilevare che 179 sacerdoti — tanti sono autorizzati all'esercizio del ministero — sono del tutto insufficienti ai bisogni spirituali di 16 milioni di fedeli cattolici.

Severe misure d'ordine per le elezioni in Spagna

MADRID, 14

Un comunicato pubblicato dopo il Consiglio dei Ministri assicura che il Governo ha preso le misure atte a garantire l'ordine durante le elezioni. Corre voce che due battaglioni della Legione straniera del Marocco si tengano pronti per intervenire in caso di bisogno.

A Barcellona, onde evitare possibili disturbi nella giornata elettorale di domenica, la polizia ha proceduto oggi al ritiro presso i negozi di armaiuolo delle armi lunghe e corte, depositandole nel parco di artiglieria.

Fuggitivo con due milioni arrestato in Colombia

PARIGI, 14

E' stato segnalato ieri, con un telegramma dalla Colombia, che è stato arrestato dalla polizia di quella nazione certo Rosanis, e questa notizia è in relazione con un fatto di cronaca che ha in passato vivamente interessato tutti gli ambienti parigini e specialmente i venditori di gioielli.

Il Rosanis era infatti un piazzista di gioielli molto noto che nel settembre scorso era improvvisamente scomparso dopo avere ricevuto l'incarico di vendere per due milioni di gioielli. Numerosi gioiellieri parigini gli avevano affidato ingenti partite della loro merce credendo che egli, come diceva, si stesse interessando di piazzare i gioielli in occasione di un ricco matrimonio. Invece il Rosanis era scomparso.

Dalle prime indagini si era saputo che egli aveva passato la frontiera e si era recato in Spagna. I gioiellieri allora, con il benestare della polizia, avevano incaricato un altro giovane piazzista di partire alla ricerca del Rosanis. L'inviato seguì il Rosanis nelle sue peregrinazioni dalla Spagna, nel Venezuela e poi nella Colombia, e qui ha portato a termine la sua missione, facendo arrestare il Rosanis che aveva commesso varie imprudenze; tra altro aveva cercato di iscriversi al circolo francese di Bogotà.

Titoli rubati in treno per tre milioni e mezzo

VIENNA, 14

Un audacissimo furto è stato commesso in questi giorni su un treno della linea Varsavia-Praga. Vi è rimasto vittima, come si apprende da un dispaccio da Budapest, l'agente di borsa Giuseppe Gerendai, cittadino ungherese, residente in Polonia, il quale per portare di contrabbando in Cecoslovacchia un pacco di titoli del valore di sette milioni di corone czeche, si era fatto riservare uno scompartimento di prima classe, sperando in tal modo di essere meno esposto ai pericoli di un furto.

Egli partì infatti con la ingente somma, ma durante il viaggio fu colto da un sonno così irresistibile che quando si svegliò i sette milioni erano scomparsi. Le indagini della polizia hanno accertato che i ladri, presoposto nello scompartimento vicino, con un trapano avevano aperto un foro nella parete, attraverso il quale introdussero un narcotico contenente anche del cloroformio.

Quando furono sicuri che il Gerendai era immobilizzato, si impadronirono della sua borsa di cuoio. Siccome però i numeri dei titoli sono noti al Gerendai, difficilmente i ladri potranno venderli o comunque adoperarli per far denaro.

4 milioni di sacchi di caffè saranno bruciati in Brasile

RIO DE JANEIRO, 14

L'Ufficio nazionale per la protezione del caffè ha definito col Governo dello Stato di S. Paolo le trattative per l'acquisto di 4 milioni di sacchi di caffè che saranno bruciati allo scopo di impedire il ribasso del prezzo.

Una galleria stradale sotto il Gottardo?

BERNA, 14

E' allo studio il progetto di una galleria stradale sotto il Gottardo. Essa importerebbe una spesa di 67 milioni di franchi svizzeri, ai quali sono da aggiungersi 9 milioni di franchi svizzeri per i pozzi e 4 milioni per gli impianti di ventilazione. Il traffico previsto sarebbe di 300 mila macchine all'anno.

Gli ustasi presentano ricorso

AIX EN PROVENCE, 14

I tre condannati nel processo degli Ustasi hanno espresso l'intenzione di ricorrere in Cassazione contro il verdetto che infligge loro la pena dei lavori forzati a vita.

SPIGOLATURE

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » rileva che in fatto di popolazione, in Europa, le densità massime per Kmq. l'abbiamo nel Belgio (266), in Inghilterra e Galles (265), in Olanda (232); la Germania ha 139 abitanti per Kmq., l'Italia 133 e la Francia 75. Ma mentre tutte le altre nazioni abbondano di pianure l'Italia è montagnosa. In Asia il Giappone ha 169 abitanti per Kmq. le Indie Britanniche 96. Gli Stati Uniti Solamente 16. La massima percentuale della popolazione agricola attiva si ha in Russia (81,9), seguita dalla Bulgaria (80,9), dalla Lettonia (65,9) e dalla Finlandia (65,4); la minima in Inghilterra e Galles (6,3). La percentuale dell'Italia è di 46.3. Dove più si sacrifica al Dio Imeneo? Nell'Ucraina (11,2) in Russia (10), in Germania (11,2). L'Italia è nel centro con 7,4 e la seguono il Portogallo con 6,7, la Spagna con 6, la Norvegia con 6,7 e lo Stato Libero d'Irlanda col desolante minimo di 4,7. Ma quel che più importa è che i convegni nuziali diano abbondante messe di prole per la conservazione e la diffusione della razza. In Europa il paese della massima fecondità è la Russia con 43,9 nati vivi su mille abitanti seguita dalla Jugoslavia con 32,8 e dalla Romania con 32. Per l'Italia abbiamo 23,4. La minima fecondità è nell'Inghilterra e Galles con 14,8. In Francia l'indice della natalità è un pochino superiore (16,1). Anche gli Stati Scandinavi si fanno poco onore con 13,7 nati in Svezia, e 14,8 in Norvegia. Il Belgio è un po' più in alto della Francia con 16,5. Qui viene spontanea la curiosità di sapere dove più si muore. In Europa la massima mortalità si riscontra in Jugoslavia (19,2), in Russia (18,8), in Romania (18,7). Minima invece è in Olanda (8,4), in Norvegia (9,8), in Germania (10,9), in Svizzera (11,3) e in Inghilterra e Galles con 11,8. Fatta la differenza tra nati e morti quale è il guadagno netto in popolazione? Per l'Europa abbiamo il massimo di eccedenze dei nati sui morti in Russia con 25, l'Ucraina con 17,6; la Bulgaria e la Jugoslavia con 13,6; l'Italia e la Romenia con 13,3. In Asia il Giappone con 13,8, la Palestina con 24,3. In America abbiamo il Messico con 17,5 e gli Stati Uniti con la scarsa cifra di 5,7.

*

In Germania la pratica di cambiar cognome, pur essendo ammessa in casi determinati, è tuttavia lunga e costosa. Non tanto però da spaventare i condannati allo scherno sin dalla nascista e senza colpa alcuna. Chi potrebbe trattenere per esempio il Signor Vacca oppure il Signor Vaso di Colore dalla tentazione sia pure costosa di aspirare a nomi di animali se non più utili, almeno più altisonanti o a recipienti meno prosaici? Non meno di quatttromila cittadini all'anno sentono in Germania il desiderio di redimersi nominalmente e di sentirsi salutati per istrada, dal salumaio, in ufficio, dal nome altisonante di un personaggio celebre a seconda delle tendenze cui ci si sente chiamati: Signor Goethe, per esempio, o magari, perchè no, signor Kant, signor Zeppelin e così via. L'ufficiale di stato civile addetto alle pratiche è di solito invidioso, sordido, «pignolo», che si trincera dietro alle disposizioni che vietano il libero arbitrio; e pensare che con un po' di buona volontà da parte loro... E il signor Vacca che fino alla sera prima s'era cullato al suono del bel nome di Schiller, ridiscende le scale dello stato civile deluso. Certo che il nome nuovo di Vasco è meno brutto del precedente, ma se gli avessero lasciato la libera scelta...

*

Allorquando nel 1400 il Re Ruprecht istituì la Chiesa dello Spirito Santo ad Aidelberga non immaginava certo che qualche secolo più tardi essa, doveva essere adibita all'ufficio divino « simultaneo ». Dall'inizio del 1600 infatti la navata di tale chiesa serve alle prediche protestanti, mentre il coro è adibito alle funzioni cattoliche. Tutto sarebbe andato per il meglio se non fosse sorta la minaccia di conflitto fra gli aderenti alle due fedi e se le autorità non fossero state costrette ad erigere una parete che dividesse materialmente quanto era già diviso spiritualmente. Nel prossimo giugno, in occasione del 550.o anniversario dell'Università sarà abbattuta la parete innalzata a suo tempo, nella speranza che il fervore religioso sia andato scemando con gli anni.

*

Il Prof. Fritz Rock direttore del museo di storia naturale di Vienna, è riuscito, dopo sette anni di ricerche, a decifrare diversi scritti redatti in caratteri aztechi. Fra essi è degna di rilievo la decifrazione del « Codex Vindobonensis Mexicanus I » consegnato 400 anni or sono al « Liberatore Bianco » Cortez. Gli scritti espongono problemi concernenti la gioventù, temi di magina, chiromanzia e scienze occulte in genere. Ma quello che più sorprende nella lettura degli scritti è la precisione del calcolo dei dati astronomici, come evoluzioni planetarie e solari, orbite lunari ecc., espressi a mezzo di figure, foglie, circoli, piante ed altro. Purtroppo la mancanza di fondi per le spese di stampa non permetterà la pubblicazione del testo degli scritti.

*

L'acido prussico e la più gran parte dei suoi sali sono dei potentissimi veleni che si adoperano anche per uccidere insetti nocivi ed altri parassiti. Ora però — informa l'Agenzia Centraleuropa — il Prof. Seitz di Darmstadt ha scoperto nell'Asia Minore una specie di Scarabeo rotondo che non risente gli effetti del veleno. Sottoposto per due giorni all'effetto dei gas di questo acido, è caduto in una specie di letargo. Dopo è tornato allo stato normale.

CRONACA CITTADINA

PEL NOSTRO DOMANI MARITTIMO

Gli impianti per la navigazione portuale nella nebbia

Tra i problemi tecnici che, da anni, si agitano per dare al nostro scalo marittimo un assetto adeguato alle moderne esigenze della navigazione e del traffico, è quello della segnalazione dei passi navigabili ai bacini portuari interni in tempo d nebbia.

Come è noto la nebbia è afflizione tutta nostra, che, se essa scolora qualche volta Ancona od occasionalmente stempera la linea del paesaggio in qualche approdo del Tirreno, si tratta di apparizioni di brevissima durata, epperò senza importanza per la navigazione. A Venezia la nebbia è altra seppur non raggiunga la intensità e la durata di quelle che per lunghi giorni gravano sulle spiaggie del Mare del Nord e del Baltico. Nè le sue conseguenze si limitano a qualche raffreddore per erratici salutisti o a velature compiacenti agli amori peripatetici, poichè essa determina perdite di coincidenze con altre linee di navigazione o di trasporto terrestre, trasbordi di passeggeri e di merci, spese per indennizzi ai viaggiatori e per deviazioni di merci, per ritardare consegne, per dispersioni ecc.

Non sospetti di facilità all'encomiastica cinosciamo che le locali autorità marittime si sono occupate da tempo e si occupano tuttora con esemplare zelo della cosa. Un primo provvedimento già preso è quello dell'impianto di un radiofaro che permette di rilevare tempestivamente dal largo l'entrata fra le dighe. Il servizio relativo costa sei lire per ogni comunicazione: la qual tassa si potrebbe abolire per adeguarci a quel che si fa, ad es. in Germania. Ma rimane il problema più grave che è quello di assicurare la navigazione dalla foce del porto di Lido al bacino di S. Marco a quelli della Marittima e di Porto Marghera. Se siamo bene informati, a merito della predetta autorità marittima e del Provveditore al Porto, sono a buen punto gli studi per la segnalazione del canale navigabile dalla Bocca di Lido alla Riva degli Schiavoni. Si tratterebbe di una spesa rilevante ma non cospicua: circa 1.200 mila lire. Il Provveditore al Porto, dal canto suo, si è dato pensiero del compimento dell'opera dalla predetta Riva alla Marittima e a Marghera. La soluzione del problema ha fatto recentemente progressi considerevoli a seguito di una recente invenzione di Guglielmo Marconi pel quale, mediante onde ultracorte, sarà possibile, usando di apparecchi corrispondenti a terra e a bordo, ritrovare, a notevole distanza dal porto, la giusta rotta, ed anche correggerla, da eventuali deviazioni causate dalle correnti, dal vento ecc. Trattative sarebbero avviate a Roma per l'acquisto degli apparecchi che permetterebbero di navigare sicuramente fino ai Giardini.

Di qui altro impianto ricevente, da stabilire sopra di un rimorchiatore, condurrebbe la nave agli ormeggi. Come vedesi i conclamati provvedimenti per assicurare al nostro scalo funzioni regolari tanto nei riguardi del traffico delle merci che in quello dei passeggeri si possono dire, nelle loro linee principali, già concretati. La spesa totale per tutti gli impianti di cui si discorre non supererebbe i tre milioni di lire: cifra non eccessiva davvero se si ricordi che il nostro movimento portuale annuo va oltre i tre milioni e mezzo di tonnellate in merci e i 45 mila viaggiatori ai quali, agli effetti del discorso che si tiene qua, deve aggiungersi il traffico lagunare costiero e di cabotaggio che, secondo la statistica pubblicata dal *Popolo Marinaro* nel suo numero del 15 settembre 1934, porterebbe quella cifra a un totale di 516.264 passeggeri imbarcati e sbarcati.

Agli studi e ai provvedimenti sopra accennati dovrebbero seguire, o, magari, accompagnarsi, quelli intesi a dare disciplina rigorosa a tutto il movimento dei natanti nelle zone percorse dai piroscafi da carico e da passeggeri, dove oggi si fa un po' da tutti quel che si vuole con pericoli, danni e disastri ricorrenti. A buon conto nel porto di Amburgo, che è visitato da oltre 22 mila piroscafi all'anno, come in quello di Warnemunde, porto-canale a imboccatura larga appena 120 metri, ma importantissimo per continuità di comunicazioni da Copenhagen, la entrata e l'uscita delle navi si effettuano con qualunque tempo. Qui, dove densità e durata della nebbia sono tanto inferiori, si deve arrivare agli stessi risultati. E presto. Ce ne affida, oltretutto, la specifica competenza del Provveditore al Porto che ha condotto e sviluppato studi veramente notevoli tanto sugli elementi tecnici che su quelli economici del problema.

Abbiamo detto: *presto*. E infatti ci bisogna preparare un domani adeguato ad esigenze e ad impegni maggiori. Esaurito l'alto compito nazionale che ha portato le nostre armi nell'Africa Orientale dovremo pensare a costituirci forti e diretti legami con le nuove Colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano le quali, per ragioni geografiche cui abbiamo accennato giorni or sono in questo giornale, troveranno a Venezia il più adatto punto di inserzione nella economia della madre patria e dell'Europa Centrale. Anche dovremo ricuperare quello che, con sacrificio non dimenticabile, abbiamo rinunciato nel momento attuale a favore di altri scali marittimi nei riguardi del Levante e dell'Estremo Oriente.

L'ora immancabile e non lontana deve trovarci all'altezza del compito più alto. E meritevoli della più alta fortuna.

Giuseppe Fusinato

Concorso per il manifesto della XX Biennale

La Biennale di Venezia indice tra gli artisti italiani inscritti al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti un Concorso per il cartello murale della XX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

Il cartello avrà le dimensioni di m. 0.70 per m. 1.00 e dovrà recare, nella parte centrale, una figurazione decorativa di Venezia che evochi in pari tempo lo spirito della manifestazione d'arte alla quale il cartello è dedicato.

La parte superiore e quella inferiore del cartello dovranno recare il titolo della Mostra e le indicazioni della sua durata ((Giugno-Settembre 1936 XIV).

I bozzetti firmati dall'artista o contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto sopra una busta chiusa contenente il nome dell'autore, dovranno essere consegnati alla Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale, Venezia) non più tardi del 15 marzo 1936.

Il bozzetto prescelto verrà premiato con lire 3000 e diverrà proprietà della Biennale.

Per il censimento del grano

Il Podestà, veduta l'ordinanza prefettizia 12 febbraio 1936 n. 3459; veduta la nota 5 febbraio 1936 XIV n. 4461 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste che ordina il censimento del grano al 15 febbraio corrente dispone: I possessori di grano a qualunque titolo (proprietari, agricoltori, commercianti, sequestratari, depositari o comunque detentori a qualsiasi titolo) debbono denunciare agli Uffici Comunali entro il 26 corr., la quantità di grano posseduta al 15 febbraio, indicandone la qualità con particolare riguardo alla distinzione fra grano tenero e grano duro, nonchè il luogo di deposito.

La denuncia, che potrà essere anche verbale, dovrà indicare inoltre la quantità necessaria per il consumo del detentore stesso, dei suoi coloni ed altri dipendenti, fino al nuovo raccolto.

Tale consumo sarà calcolato a tutto il 15 luglio 1936, in un quinta e per ogni persona.

Gli Enti Pubblici ed Istituzioni di pubblica Assistenza o Beneficenza, sotto qualsiasi denominazione o forma, che sieno detentori di grano, indicheranno la quantità occorrente fino al 15 luglio 1936 per il raggiungimento dei loro fini.

Chi omettesse di fare la denuncia o la presentasse non esatta sarà punito a termini di legge.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Allo scopo di proseguire i lavori di allacciamento delle condotte principali dell'acquedotto a Santa Chiara Fondamenta del Rio Nuovo, dalle ore 22 di oggi 15 e fino alla mattinata di domani domenica si avrà un abbassamento sulla pressione delle condotte cittadine; l'acqua potrà arrivare soltanto ai primi piani.

Il passaggio di S. E. Von Hassel

Ieri mattina alle 9 è giunto in volo da Roma S. E. Von Hassel, Ambasciatore del Reich a Roma, il quale alle 10 ha proseguito in linea regolare, pur in volo, per Monaco di Baviera.

Feste e trattenimenti

Veglia danzante al Clubino

L'ultima notte di Carnevale (25-26 febbraio) avrà luogo nelle sale delle Procuratie Soranzo, sede del Clubino, una veglia danzante alla quale potranno intervenire, oltre alle famiglie dei soci, anche persone invitate dai soci stessi.

Le prenotazioni si riceveranno, a cominciare da lunedì 17 corr., ed i biglietti, limitati, per esigenze di spazio, al numero di 150, dovranno essere ritirati entro e non oltre la mezzanotte del 24 febbraio.

La Veglia della Smobilitati Benefica

Come già annunciato, questa sera, sabato, alle ore 21 precise, avrà luogo un trattenimento danzante nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice.

Ripetiamo, la veglia oltre avere carattere di signorile familiarità, avrà scopo benefico, poichè l'utile netto sarà devoluto a totale beneficio delle famiglie dei Combattenti in Africa Orientale.

I biglietti si possono ritirare presso i soli consiglieri.

La ferocia abissina

Un feroce episodio narrato da un legionario veneziano

Un volontario veneziano, il capomanipolo Lorenzo Leonardi di Casalino, della 49.a Legione San Marco, ora combattente in Africa Orientale nel Gruppo Diamanti, in una lettera alla sorella co.ssa Giulia Leonardi, rievoca il fulgido episodio di eroismo al Passo di Uarieu dove, come è noto, le camicie nere della «XXVIII Ottobre» spezzarono l'offensiva nemica lottando contro forze superiori.

Riportiamo alcuni brani della lettera che dimostra quale spirito altissimo animi i legionari e rivela inoltre altri particolari della barbarie abissina.

Il posto ove ora mi trovo — scrive il capomanipolo veneziano — *scalda parecchio ed in questi ultimi giorni è stato teatro di una furibonda battaglia alla quale ha avuto parte principale il Gruppo Diamanti. Pare che gli abissini abbiano lasciato sul terreno circa seimila morti. I tuoi figliocci della terza compagnia del IV battaglione* — la contessa Leonardi è stata madrina del gagliardetto — *si sono comportati splendidamente. Da parte nostra abbiamo avuti parecchi morti e feriti, ma in confronto alle perdite abissine sono cosa irrisoria. Io purtroppo ero ancora all'ospedale* (il legionario vi era degente per una ferita) *e per quante pressioni facessi non mi hanno lasciato partire. Il tratto di terreno davanti a noi è coperto di cadaveri. Gli abissini si sono ritirati sulle montagne circostanti e vengono regolarmente bombardati dai nostri aeroplani e dall'artiglieria. Anche il mio battaglione, specie la mia compagnia è stata impegnata in una imboscata. Vi sono stati due ufficiali feriti e qualche morto, ma come sempre gli abissini hanno avuto la peggio.*

Nell'azione, diciamo così, della piana, purtroppo sono morti il capitano Dal Fiume e il cap. Chiapparelli comandante la mia ex compagnia. Dei tuoi figliocci ne sono morti sette e altri cinque feriti. Qui siamo sempre in armi. Abbiamo il nemico vicinissimo e le sorprese sono molto facili.

Non ti dico le barbarie che quei manigoldi commettono. Ti basti questo. Il cap. Dal Fiume era caduto ferito. I portaferiti lo avevano messo in una barella per trasportarlo; sono stati uccisi a sciabolate. Dopo questo gli abissini, dopo aver circondato il povero capitano, gli hanno fatto la fantasia e poi lo hanno trucidato a colpi di scimitarra. Qui noi siamo furibondi per questa barbarie e ti assicuro che abbiamo giurato di vendicare quei poveri diavoli e li vendicheremo.

Come Venezia accoglierà il suo nuovo Pastore

Il corteo nautico e il solenne Pontificale in S. Marco

Come è già stato annunciato S. Ecc. il Patriarca giungerà a Venezia sabato prossimo 22 Febbraio col diretto delle 14,55 partendo da Treviso dove, di ritorno da Roma, farà breve sosta nella prossima settimana. L'arrivo avrà carattere ufficiale, e si svolgerà uindi nelle abituali forme di pubblica solennità.

L'ultimo arrivo solenne di novelli Patriarchi fu quello del Patriarca Sarto nel novembre 1894. Il suo immediato successore S. E. Cavallari alla sua nomina a Patriarca si trovava già a Venezia quale Delegato di S. S. Pio X che aveva continuato a mantenere anche dopo la sua elezione a Pontefice il governo del Patriarcato. Per le speciali gravità del tempo di guerra l'arrivo del Patriarca La Fontaine avvenne in forma del tutto privata.

Un corteo accompagnerà il nuovo Patriarca attraverso il Canal Grande.

Ogni parrocchia sarà presente. Ogni fondamenta, ogni riva, ogni finestra, ogni poggiuolo avrà il suo ornamento plaudente.

Con gesto quanto mai simpatico il Sindacato dei Gondolieri ha messo a disposizione del Comitato un ingente numero di gondole a quattro e a due remi; inoltre per tutti coloro che vorranno partecipare in gondola al corteo sarà praticata una speciale tariffa notevolmente ridotta.

E' così assicurata al corteo nautico la spiccata caratteristica veneziana cui faranno degno complemento insieme alle imbarcazioni della R. Marina e del Municipio quelle delle Società sportive e delle isole dell'estuario.

Il corteo nautico accosterà alla riva del Molo. Sua Ecc. il Patriarca, che indosserà all'arrivo in stazione la mozzetta sul rocchetto, rivestirà prima di scendere dalla lancia ammiraglia la cappa-magna con ermellino.

Si formerà intanto il corteo religioso del Clero e delle rappresentanza delle Associazioni pie.

Dopo aver baciato il Crocefisso che gli verrà presentato da S. E. Mons. Jeremich, il Patriarca incederà sotto il baldacchino le cui aste verranno sostenute da illustri membri del Patriarcato.

Suonerà la Banda Cittadina e gli alunni delle scuole intoneranno l'«Ecce Sacerdos magnus».

Entrato dalla Porta maggiore, il Patriarca assumerà i sacri paramenti nella Cappella Zeno e, sempre sotto il baldacchino, assistito dai Canonici, entrerà nella Basilica.

All'ingresso riceverà l'«Asperges» e la triplice incensazione da S. E. Mons. Vescovo, quindi il corteo piegherà verso l'Altare del Santissimo dove il Patriarca farà l'adorazione; quindi salirà all'Altar maggiore dove dinanzi al faldisterio attenderà la fine del «Te Deum» dopo del quale S. E. M.r Jeremich dalla predella dell'Altare canterà l'Oremus «super Episcopum».

Assisosi in trono riceverà l'obbedienza del R.mo Capitolo Patriarcale, dei R.mi Parroci e di tutto l'altro Clero secolare e regolare, mentre la Cappella eseguirà scelti mottetti sotto la direzione del M.o Tosi.

Terminato il rito dell'obbedienza S. E. Mons. Jeremich rivolgerà al nuovo Patriarca il saluto a nome del Clero e del Popolo e il Pastore rivolgerà la sua prima parola a Venezia.

Cantata l'Antifona e l'Oremus di San Marco, Sua Eccellenza il Patriarca impartirà la prima solenne bendizione pastorale e verrà pubblicata l'indulgenza.

Deposti i sacri paramenti per la scala interna S. E. andrà in Palazzo dove nelle sale restaurate e addobbate a nuovo riceverà l'omaggio della Commissione che ha preparato la solennità dell'ingresso e della Giunta Diocesana.

S. Eccellenza riceverà nuovamente le Autorità alle quali si sarà unito anche S. A. R. il Duca di Genova che avrà partecipato in Basilica alla cerimonia dell'ingresso.

I membri delle Associazioni maschili che non parteciperanno al corteo acqueo, converranno colle bandiere alle ore 15,30 in cortile del Palazzo Ducale donde si muoveranno ordinatamente incolonnati per quattro per incontrare il Patriarca al Molo.

Nella Basilica conserveranno il posto nella navata centrale tra le due pancate.

Le Associazioni femminili converranno con le bandiere in Basilica alle ore 15,40 nella navata del Santissimo.

Per il solenne ingresso di S. Ecc. Mons. Piazza, giungerà da Benevento una speciale missione di personalità del clero e del laicato di quella Archidiocesi. Saranno pure presenti i membri della Curia Generalizia dell'Ordine Carmelitano, e numerosi altri Prelati e Religiosi di Roma e delle varie località dove Sua Ecc. Mons. Piazza risiedette.

Cospicua sarà la rappresentanza inviata dal nativo Cadore esultante per l'innalzamento del suo illustre figlio.

Il Pontificale in San Marco

Domenica prossima, ricorrenza della annuale funzione per la «notte delle otto ore», S. Ecc. Mons. Patriarca scenderà in Basilica e vi celebrerà il suo primo Pontificale. Interverrà pure nel pomeriggio alla funzione di chiusa ed al trasporto della Nicopeia al suo altare.

DIARIO SACRO

15 Sabato. — Ufficio e Messa di S Maria in Sabbato; con la commemorazione dei Santi Faustino e Giovita, Fratelli martiri, in Brescia, circa il 121. — Per la festa della traslazione a Padova del Corpo di S. Antonio detta comunemente festa della Lingua: ai Frari alle 10 Messa solenne e alla 18 panegirico; A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. — In alcune chiese si onora alla sera con pie pratiche la Madonna del Rosario. — Continua il mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata.

Compagnia degli Emeroniti

Sabato 15 c .m. alle ore 9, nella chiesetta di S. M. degli Angeli alla Giudecca si aprirà la tradizionale esposizione del SS. Sacramento che rimarrà esposto alla adorazione dei Confratelli della più antica Associazione Eucaristica che annoveri la nostra città: La Compagnia degli Emeroniti.

Ufficiatura mensile A San Giacomo di Rialto

Alle ore 9 S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dalla assoluzione al tumulo a suffragio dei Confratelli defunti durante il mese.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della loro dilettissima zia Elvira Hanau Segre, Betty Pesaro offre L. 75 all'E. O. A.; Gr. uff. avv. Enrico e Ida Senigaglia L. 100 al Pio Stabilimento Hanau; Gr. uff. prof. Giuseppe e Maria Pardo L. 60 id.; nonchè i signori Gustavo e Gina Sonino L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Anna e ing. Eucardio Ottolenghi L. 20 id.; Ida e Bruno Gallo L. 100 all'E. O. A.

Corsi di addestramento ufficiali in congedo

La riunione di sabato 15 corrente, avrà luogo per tutti indistintamente gli Ufficiali di Fanteria dal le ore 14.30 in poi alla Caserma Sanguinetti di S. Pietro di Castello.

I Sigg. Ufficiali di Artiglieria dovranno trovarsi per le ore 16 a Treviso (Circolo di Presidio) e dovranno ritirare in mattinata i documenti di viaggio presso la Segreteria del Gruppo.

Non essendo stato possibile istituire un corso di Cavalleria e del Genio si comunica che i Sigg. Ufficiali appartenenti a queste armi verranno richiamati in servizio con assegni.

L'anniversario delle "otto ore,,

Nella ricorrenza del XVIII anniversario della memoranda notte delle otto ore S. Ecc. M.r Vicario Capitolare ha diretto al Clero ed al Popolo la seguente lettera:

«La generazione che sorge lo ignora, ma noi ricordiamo quanta clemenza ci ha addimostrato il Signor e quale protezione ci ha donato la sua santissima Madre nel tempo, aspro della grande guerra, in quella durissima prova che, per quanto riguarda la città nostra, ha culminato nella notte delle otto ore di bombardamento nemico incessante e terribile.

La mattina del 28 Febbraio 1918, dopo una veglia forzata e paurosa, ci guardavamo smarriti e con l'angoscia nel cuore di dover riscontrare numerose vittime e moltissimi guai, invece niuna vittima e pochissimi danni.

Tutti allora, anche i meno devoti, riconobbero la difesa celeste e nel cuore come nelle labbro di ognuno balzò esultante e commosso il ringraziamento a Maria.

Il pio Card. La Fontaine, venerato e compianto nostro Patriarca, volle che questa e tutte le singolari grazie ricevute per l'intercessione della Nicopeia in quel penoso periodo fossero ricordate con una speciale funzione da rinnovarsi ogni anno nell'ultima domenica di febbraio, affinchè perdurasse nella memoria di quelli che lo ricevettero il ricordo degli immensi benefici e venisse così tramandato alla nuova generazione.

Per questo vi invito Domenica 23 febbraio ad assistere alla consueta funzione in S. Marco, che in questo anno riescirà più solenne perchè il novello, amatissimo Pastore celebrerà in quella mattina il suo primo Pontificale e nel pomeriggio, dopo di aver rivolto la sua calda parola ai fedeli compirà la processione della Nicopeia.

Immagino che il suo cuore paterno godrà molto nel vedersi circodato da un eletto stuolo di figli che, unitamente a Lui, canteranno le lodi alla Madre Celeste per la cui intercessione Iddio ha reso vani i tentativi nemici.

Per Te ad nihilum redegit, inimicor nostros.

Con affetto vi saluto e benedico.

Venezia, festa dell'Apparizione di Lourdes 1936.

+ Giovanni Jeremich

Vesc. Tit. di Berissa - Vic. Cap.

Orario delle funzioni di Domenica 23 febbraio nella Basilica di S. Marco.

Ore 8 S. Messa di S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich dinanzi alla prodigiosa immagine della Nicopeia.

Ore 10 Primo solenne Pontificale di S. Ecc. Rev.ma Mons. Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca.

Ore 17 Discorso dell'Ecc.mo Patriaca e Processione.

Al Reale Istituto Veneto

Ecco l'ordine del giorno della seduta ordinaria di domenica 16 corr. alle ore 15:

L. Messedaglia, m. e.: «La dedizione di Verona a Venezia e una bolla d'oro di Michele Steno».

E. Troilo, m. e.: «Le ragioni della trascendenza».

E. Tolomei, m. e.: «L'importantissimo odierno recupero dell'archivio meranese di Innsbruck».

A. Alberti, s. c.: «Il fondo veneto nella raccolta di Statuti della Biblioteca del Senato».

G. Guareschi: «Alcuni fondamenti di geometria analitica degli spazi lineari superiori» (presentata dal prof. E. Laura, m. e. a termini dell'art. 16 del regol. int.).

Corsi premilitari studenti

Tutti gli iscritti ai Corsi premilitari Studenti dovranno trovarsi oggi, 15 corr. alle ore 14.30 precise in campo dei Gesuiti, in perfetta uniforme, per lezioni.

Il sabato fascista al Dopolavoro Ferroviario

Come già annunziato oggi, sabato, avrà luogo la visita al Museo vetrario di Murano ed alla Chiesa Bisantina di S. Donato di detta Isola, da parte dei soci del Dopolavoro Ferroviario.

Per la visita, che è strettamente riservata ai soci, è fissata la riunione alle ore 14.30 precise alle Fondamente Nuove presso il pontile di imbarco per Murano.

Gli associati che intendono parteciparvi dovranno prenotarsi direttamente presso il Rettore incaricato sig. Baldanello Giovanni (Sezione Movimento).

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca; Bò a S. Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Ferstoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia
13 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati-morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia
MORTI: 11 MATRIMONI: 3

Le vittime della bufera
Un'altra salma ricuperata

Abbiamo ieri accennato al ricupero della salma del povero Attilio Molin, d'anni 42, da Burano, vittima della bufera dei giorni scorsi, e oggi possiamo aggiungere che anche il cadavere del compagno suo Tagliapietra Giovanni, di anni 15, da Burano, è stato visto galleggiare nel canale dei Bottenighi a poca distanza dal luogo dove era stato rinvenuto il primo. La scoperta è stata fatta da alcuni pescatori che a mezzogiorno si trovavano a passare di là e che tosto avvertirono del fatto il posto della Milizia portuale. I resti del povero Tagliapietra col mezzo della Croce Rossa furono così trasportati all'Ospedale Civile dove la salma venne posta a fianco dell'altra a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intanto ci resta confermato dalla R. Capitaneria di Porto di Chioggia esser le vittime della bufera appartenenti agli equipaggi dei bragozzi «Olghetta», «Giuseppina», «Jone» ed «Elva» nonchè di parte dell'equipaggio dell'«Irma» e del «Risorto», tutti appartenenenti al Compartimento marittimo di Chioggia. Il numero dei morti ammontà pertanto a 23, e di tredici di questi sono state ricuperate le salme. Tutti i quindici bragozzi dispersi sono stati recuperati dai mezzi di soccorso, inviati dalla R. Marina rimessi in navigazione. Si preparano ora solenni onoranze alle vittime del mare che saranno celebrate a cura del Municipio di Venezia con la partecipazione del Governo il quale ha già provveduto all'invio di sussidi alle disgraziate famiglie.

Dopo l'incendio alla Junghans
Lo stabilimento riprende le lavorazioni

Sull'incendio sviluppatosi la notte scorsa nelle officine della Societa Anonima Arturo Junghans, aggiungiamo che soltanto un reparto della fabbrica è stato danneggiato.

Già dal mattino successivo al sinistro, infatti, tutti gli altri reparti dello stabilimento hanno continuato il lavoro in pieno, e sono già in atto le sistemazioni che permetteranno una rapidissima ripresa del lavoro anche nella falegnameria, che, come si è detto, è l'unico reparto colpito.

Esercenti puniti

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica: S. E. il Prefetto ha disposto la sospensione della licenza e la chiusura degli spacci di vendita per giorni tre agli esercenti Borgato Giuseppe posteggio n. 6 Ruga Rialto e Bernardi Maria in Cimarosti, legna e carbone, Calle del Mistro 8 Murano, per avere ingiustificatamente elevati i prezzi di vendita al minuto.

Il Prefetto inoltre, visti i rapporti in data 15, 16, 18 e 30 gennaio a. c. del Comando dei Vigili Urbani di Venezia e dell'Autorità di P. S., con i quali vengono rispettivamente segnalati i negozianti:

1) Cesarato Luigi, venditore ambulante di pesce, Marghera, Via Damiano Chiesa 428; 2) Boscolo Alessandro, Pescheria di Mestre, Banco n. 13; 3) Penso Luigi, Rivendita ambulante di pesce, Cannaregio 1014; 4) Manfrin Giuseppe, generi alimentari, Mestre Gazzera, Via dei Sassi n. 63, per aver ingiustificatamente elevato i prezzi di vendita al minuto su quelli praticati all'ingresso; ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per le infrazioni segnalate ordine la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura degli spacci di vendita per giorni tre all'esercente Cesarato Luigi e per giorni due agli esercenti: Boscolo Alessandro, Penso Luigi e Manfrin Giuseppe.

Muore in seguito ad assideramento

Abbiamo ieri accennato a quel povero pescatore Giacomo Arrigo, di anni 53, abitante a Cannaregio 1755, che recatosi per la pesca dietro l'isola di San Michele era stato ritrovato più tardi preso da assideramento. Trasportato all'Ospedale egli purtroppo è deceduto alle ore 5 di ieri mattina.

Stato Civile di Venezia

del 13 febbraio 1936 XIV:

Decessi: Benetta Giuseppina di anni 75 nubile cas.; Bullo Angelina di anni 1; Busetto Siviero Sestilla, 23 con. cas.; Verità Livio, 63 con. r. pens.; Bollato Natale, 92 ved. bracc.; Stocco Bruno, mesi 5; Naccari Attilio, 44 celibo bracc.; De Toni Umberto, 37 celibe macchinista, Irtoni Bruno, anni 1.

Matrimoni: Andreoli Giuseppe, impiegato con Fazzarini Luigia, civile; Rosa Orazio, mugnaio con Curti Dorina, infermiera tutti celibi.

Il parricida di Meolo confessa i moventi del suo delitto

Abbiamo narrato l'altr'ieri la strage compiuta dal contadino Luigi Lorenzon di anni 32 da Meolo, il quale ha ucciso in un impeto di follia sanguinaria i suoi genitori e una zia e non sazio di strage ha ferito una cognata e bruciato un pagliaio, un fienile e una baracca appartenente al padre suo.

Il Comandante della Squadra Mobile di Venezia vicequestore cav. uff. Diego Coniglio di conserva con i Carabinieri ha proceduto ad un'inchiesta in seguito alla quale ha potuto raccogliere i particolari della tragedia e assodare che il suo protagonista ha agito in piena coscienza e sotto lo stimolo di malvagia brutalità.

L'assassino infatti, il quale era stato qualche anno fa condannato a tre anni di reclusione per aver incendiato la casa del padre perchè questi gli aveva negato il dono di un campo di terra, ha ripetuto l'altro ieri la richiesta inscenandola con uno stile da film romanzesco. Egli infatti recatosi sui campi dove i suoi genitori lavoravano, si presentò al padre presentandogli un foglio di carta dov'era scritto l'atto di donazione che il genitore avrebbe dovuto firmare ancora tre anni fa e all'uopo recava seco, oltre alla carta, la penna il calamaio e un pezzo di tavola che avrebbe resa più comoda la scrittura. Avuto dal padre un reciso rifiuto il Lorenzon compì la strage come abbiamo narrato.

Il parricida ha confessato senza ambagi il suo delitto, asserendo di essere contento della vendetta che si era preso e che non temeva in alcun modo le conseguenze del suo atto. Dopo la confessione egli desiderò di far colazione dicendo di aver molto appetito perchè da ventiquattro ore non mangiava e chiese una sigaretta in compenso di ulteriori rivelazioni.

Il Lorenzon aveva preso moglie l'11 novembre dello scorso anno e il padre suo, al quale aveva dato molto filo da torcere, non aveva voluto acconsentire all'atto di donazione appunto per il gesto incendiario del quale come abbiamo detto, si era reso colpevole lo sciagurato e feroce figliolo.

Il Lorenzon è stato trasportato ieri sotto buona scorta alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Pescatore aggredito e percosso

Ieri mattina alle ore 5.50 il pescivendolo Tagliapietra Giuseppe, di anni 65, abitante a San Polo 1108, giunto in Ruga del Ravano a Sant'Aponal, fu aggredito e percosso da due sconosciuti, i quali lo lanciarono a terra e a pugni e a calci tentavano di ridurlo all'impotenza. Le grida del vecchio valsero però ad attrarre l'attenzione di alcuni passanti tra i quali era il vigile Burdo, che soccorse il ferito grondante sangue dal mento. Naturalmente gli aggressori erano nel frattempo riusciti a dileguarsi. Venne informato della cosa il Commissario di S. Polo, il quale esperì le indagini del caso. Dall'inchiesta non si potè assodare le orgini dell'aggressione, ma si opina trattarsi di scambio di persona.

Per conversione di pena

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Giovanni Perrone, macellaio, abitante a Cannaregio 3108, dovendo scontare 12 giorni di detenzione per conversione di pena; Fassioli Renato, abitante a Cannaregio 1232, per scontare due e Miani Italia in Gianni, abitante a Cannaregio 1494 per un giorno.

Le damigiane involate

Il banconiere Antonio Bortoluzzi, di anni 25, abitante a San Marco 129, ha denunciato al funzionario di diurna che durante la sua assenza ignoti, penetrati nel suo magazzino sito a Castello 5179, mediante scasso della serratura, avevano asportato due damigiane di vermouth del valore di lire 250.

Uno scivolone

Il diciottenne Gino Zanchetta, abitante a Castello 3614, ieri alle ore 12.30 è scivolato nel cortile dell'Istituto Nautico distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 12.

Federazione Provinciale Fascista

Corso di preparazione politica per i giovani

Ricordiamo che con la fine del mese di febbraio si chiuderanno le iscrizioni al Corpo di preparazione politica per i giovani.

Ogni corso è biennale e le lezioni ed esercitazioni pratiche saranno tenute in ore accessibili a tutti, in modo che nessuno sia distolto dalle ordinarie occupazioni.

Potranno essere iscritti i giovani dai 23 ai 28 anni i quali nelle Organizzazioni giovanili del Regime, abbiano dimostrato particolari requisiti di intelligenza, di volontà, di carattere.

L'annesso programma dà l'indicazione schematica delle linee entro cui il Corso sarà contenuto per l'insegnamento:

Breve riassunto della storia politica ed economica dell'Italia dal Risorgimento al Fascismo; Dottrina del Fascismo quale emerge dagli «Scritti e Discorsi» del Duce; Storia del Partito; Storia delle organizzazioni che da esso dipendono; Ordinamento dello Stato Fascista; Amministrazione pubblica; Politica estera; Politica coloniale; Politica economica e monetaria (organizzazione finanziaria); Comunicazioni trasporti e traffici con l'estero; Politica demografica del Regime; Organizzazione corporativa, sindacale e cooperativistica; Previdenza sociale; Organizzazione scolastica, sportiva e militare della Nazione; Stampa: sua organizzazione e funzione.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono nei giorni di giovedì e sabato, dalle ore 17 alle 18.30, presso la Segreteria della Scuola, sita in Campo Santa Margherita.

Gruppo di Sant'Elena

Tutti i fascisti dei tre Settori di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro, dovranno trovarsi domenica 16 corrente, alle ore 9 precise al Campo Sportivo di S. Elena, «Luigi Penzo», in perfetta divisa invernale.

Coloro che non fossero ancora in regola con la divisa dovranno presentarsi indossando la camicia nera. Le eventuali assenze dovranno essere giustificate.

* * *

Si ricorda che questa sera, alle ore 21, nella Palestra «Dalmazio Birago», nella scuola «G. Gozzi», Via Garibaldi, il prof. Vittorio Furlan parlerà sul tema: «L'Italia nel Mediterraneo». L'attraente argomento richiamerà, come per le precedenti conferenze, sia i fascisti, che sono tenuti ad intervenire accompagnando le loro famiglie, sia larga parte della popolazione.

Gruppo di San Polo

Ordine di adunata. — Tutti i fascisti apparenenti a questo Gruppo sono tenuti a presentarsi, in divisa invernale, domenica 16 corrente, alle ore precise, in Campo S. Polo. Sono esentati dal partecipare all'adunata soltanto i fascisti che abbiano oltrepassato il 55.o anno di età. Sarà fatto l'appello per nucleo. Le eventuali giustificazioni dovranno pervenire alla sede del Gruppo entro questa sera.

Fascio Femminile

Visita ai Fasci della Provincia — La Fiduciaria Provinciale ha continuato il suo giro in Provincia ed ha nella corrente settimana visitato i Fasci di Noale, Scorzè, Salzano, Burano e Treporti tenendo a rapporto le Segreterie dei Fasci Femminili e interessandosi vivamente all'attività delle fasciste e delle Massaie rurali.

Giovani fasciste — Reduci dal campeggio di Cima Sappada dove avevano preso parte con successo alle gare di sci indette dal comitato locale, le Giovani Fasciste hanno ripreso la loro consueta attività.

Domenica 9 hanno prestato servizio d'onore alla Mostra Coloniale in via XXII marzo, giovedì 13 hanno partecipato numerose alla prima conferenza del corso di cultura fascista tenuta dal chiarissimo prof. Don Urbani nei locali della Biblioteca del Ragazzo. Delle conferenze del dotto sacerdote sarà di volta in volta dato preavviso a mezzo dei giornali.

Massaie rurali — Ieri a S. Michele del Quarto ha avuto luogo una riunione delle Massaie Rurali dell'Amministrazione cav. Veronese e co. De Reali. Ha parlato alle intervenute, circa una settantina, la dott. Gruber, illustrando l'importanza del fattore agricolo nell'economia nazionale sopratutto nel periodo presente ed i provvedimenti da prendersi, dalle Massaie Rurali stesse, per combattere le inginste sanzioni. Era presente anche il Parroco di San Michele del Quarto ed un rappresentante dell'Unione Provinciale Sindacati Lavoratori dell'Agricoltura.

Comando Fasci Giovanili

Tutti gli studenti iscritti al Fascio Studenti Medi devono trovarsi domenica 16, alle ore 9, a Cà [illegible]toria in divisa.

Fascio Femminile di Lido

Hanno offerto per la Befana: Sig.ra Maria Corrado lire 50; sig. Muzzi, Ditta Didan indumenti vari.

La Segretaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

309.a Legione A. G. F. — Tutti i volontari del reparto antiaereo dovranno trovarsi domenica 15 c. m. alle ore 8 precise alla Casa del Balilla in perfetta uniforme per istruzioni in batteria. Raccomandasi la puntualità.

Rinvio del termine di concorso per portacipria e vetri decorati

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che i Concorsi per: Porta cipria tascabili, vetri a) decorativi a due o tre fuochi, b) a stampo molati, c) incisi e dorati che dovevano chiudersi il 15 febbraio corrente, sono stati, invece, prorogati al 15 marzo 1936 XIV.

Manifestazioni sportive dei Fasci Giovanili

CAMPIONATO DI CORSA CICLO-CAMPESTRE

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia indice ed organizza con l'approvazione della F.C.I. per il giorno 23 febbraio 1936 XIV il Campionato Provinciale di Corsa Ciclo-Campestre per Giovani Fascisti.

A tale gara potranno partecipare i GG. FF nati negli anni 1914-15, 16, 17, 18 i quali non siano mai stati «licenziati» con licenza federale in alcuna delle varie categorie, ed in possesso della speciale tessera sportiva del Comando dei FF. GG. di Combattimento.

Percorso: «Circuito della Bissinola»: Mestre da compiersi cinque volte. La gara si disputerà con qualsiasi tempo con un totale di km. 25

Lungo il percorso verranno stabiliti controlli fissi e volanti per stabilire il passaggio dei concorrenti.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nella sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre - Piazza Umberto - ove avrà luogo la verifica delle tessere, consegna numeri, firma foglio di partenza. La partenza verrà data alle ore 14 precise dalla località Trattoria ai Cacciatori.

E' vietato nel modo più assoluto qualsiasi specie di traino ad allenamento. I reclami dovranno pervenire per iscritto entro un'ora dall'ultimo arrivato ed accompagnati dalla quota di L. 20 restituibile se il reclamo risulterà fondato. L'iscrizione si riceverà presso il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia fino alle ore 19 del giorno 18 febbraio.

I premi sono: 1. 3 tubolari e un paio scarpette; 2. 2 tubolari e 1 paio scarpette; 3. un tubolare e un paio di scarpette; 4. due tubolari; 5. 2 tubolari; dal 6 al 10. un tubolare. N. 5 divise da Giovane Fascista, premio di rappresentanza da assegnarsi a quel Comando che avrà il maggior numero di arrivati entro i primi cinque.

CAMPIONATO ZONA DI SCI

Domenica 16 corrente avranno luogo ad Asiago, organizzati dal Comando Federale di Vicenza, i Campionati di Zona di Sci al quale parteciperanno i Comandi Federali delle Tre Venezie.

La squadra del Comando Federale di Venezia è composta dai Giovani Fascisti: Mosele Valentiniano, Suriani Antonio, Giunchi Bruno per la staffetta; Rendina Franco, Galletti Giorgio, Mioni Aristide, Donatelli Carlo per la discesa, discesa obbligata e combinata e Luzzatto Silvano riserva.

I componenti la squadra sono tutti di provata capacità sciatoria avendo partecipato a varie gare, ed è sperabile che contro le forti rappresentative dei Comandi partecipanti possano ottenere una buona classifica.

La squadra già partita sta precedendo agli allenamenti sul posto di gara ed Asiago agli ordini del fiduciario allo Sport di Lido Rendina Franco. Saranno poi guidati dall'allenatore federale di Sci e ispettore Sportivo camerata Bellè Agostino.

CORSA CAMPESTRE

I primi quindici classificati nel Campionato Provinciale di Corsa Campestre svoltosi il 2 corrente a Mestre e comprendenti i Giovani Fascisti: Gallo Ferruccio, Osgualdo Guerrino, Gallo Mario, Boscolo Giovanni, Semenzato Sergio, Boen Albino, Ferri Ernesto, Andreoli Renato, Bain Ruggero, Corbetta Guglielmo, Fiore Giovanni, Enzo Marcello Pasqual Aldo, Mora Sergio, Duce Bruno, Cecchetto Natale parteciperanno al Campionato di Zona di Corsa Campestre che, organizzato dal Comando Federale di Padova si svolgerà Domenica 16 corr. al Campo Sportivo «Littoria» e che servirà di selezione per il Campionato nazionale.

La forte rappresentativa del Comando Federale di Venezia saprà certamente far rifulgere la sue buone doti atletiche, specie con i fratelli Gallo del F.G.C. di Castello e Osgualdo Guerrino di S. Polo loro fiero e costante inseguitore che vari e importanti trofei hanno saputo conquistare sia in campo provinciale che interprovinciale.

La partenza avverrà Domenica 16 corrente con ritrovo alla Stazione alle ore 10.

PUGILATO

La squadra del Comando Federale composta dai pugili Mestriner, mosca; Paoletti gallo; Molin piuma Mazzer leggeri, Armelin welter, Crocetta, medi, Bolzon medio massimi e De Marchi massimi, raggiungerà oggi 15 corr. Ferrara per incontrarsi con la forte rappresentativa emiliana in un girone di andata e ritorno.

I pugili che sotto la guida dell'allenatore federale camerata Milliaccio Francesco hanno raggiunto una ottima forma di preparazione fanno sperare in un lusinghiero risultato, risultato che serve per la selezione dei pugili che parteciperanno ad altri importanti incontri.

Oggi si iniziano gli agonali della Vela del Guf Venezia

Oggi nel pomeriggio, sullo specchio d'acqua prospiciente il Cantiere «Celli», avranno inizio gli Agonali della Vela, organizzati dalla Sezione Vela del Guf di Venezia.

Questa importante competizione riunirà gli sportivi velici sia degli Istituti Superiori che Medi della Città. Infatti Ca' Foscari sarà rappresentata da tre elementi: Barolini S Colussi G., Pisa G., l'Istituto «P. Sarpi» da Bembo O., l'Istituto Nautico da Paicani L.; il Liceo «M. Foscarini» da Spiro G., il liceo «M. Polo da Ravà S.; il Liceo Scientifico da Di Bello C.

La serie delle otto regate darà modo agli otto concorrenti di equilibrare i vantaggi derivanti dalle imbarcazioni, e dovrà mettere in evidenza i migliori tra essi. La rotazione delle imbacazioni avverrà secondo il seguente ordine:

1. Regata: Colussi 1.79, Pisa 1.81 Barolini 1.161, Bembo 1.164, Di Bello 1.216, Spiro 1.248, Pancani 1,256 Ravà 1.259.

2. Regata: Colussi 1.81, Pisa 1.161 Barolini 1.164, Bembo 1,216, Di Bello 1.248, Spiro 1.256, Pancani, 1.269 ,Ravà 1.79.

3. Regata: Colussi 1.161, Pisa 1.164, Barolini 1.216, Bembo 1.248 Di Bello 256. Spiro 1.259, Pancani 1.79, Ravà 1.81.

4. Regata: Colussi 1.164, Pisa 1.216, Barolini 1.248, Bembo 1.256, Di Bello 1.259, Spiro 1.79, Pancani 1.81. Ravà 1.161.

5. Regata: Colussi 1.216, Pisa 1.248, Barolini 1.256, Bembo 1,259 Di Bello 1.79, Spiro 1.81, Pancani 1.161, Ravà 1.164.

6. Regata: Colussi 1.248, Pisa 1.256, Barolini 1,259, Bembo 1.79, Di Bello 1.81, Spiro 1.164, Pancani 1.164, Ravà 1.248.

7. Regata: Colussi 1.256, Pisa 1,259, Barolini 1.79, Bembo 1.81, Di Bello 1.161, Spiro 1.164, Pancani 1.216, Ravà 1.248.

8. Regata: Colussi 1.259, Pisa 1.79, Barolini 1.81, Bembo 1.161, Di Belo 1.164; Spiro 1.216; Pancani 1,248, Ravà 1.256.

16. Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzioni agli specialisti: Telemetristi, Coniometristi, Segnalatori, Telefonisti e Trasmettitori. — 1.a Batteria: Sabato 15 febbraio, alle ore 20, alle Scuole di Musile, il personale di S. Donà e Noventa. Giovedì 20 febbraio, alle ore 20, alle scuole di Jesolo, il personale di Jesolo e Grisolera.

3.a, 4.a e 6.a Batteria: Mercoledì 19 febbraio, alle ore 21, alle scuole Armando Diaz (S. Provolo) in Venezia.

5.a Batteria: Mercoledì 19 febbraio, alle ore 20, al Dopolavoro di Mestre.

7.a Batteria: Sabato 15 febbraio, alle ore 18 alle scuole Principe Amedeo di Chioggia.

Riunione per istruzioni radiotelegrafisti — In S. Nicolò di Lido, presso la sede della Legione, Domenica 16 corr., alle ore 9. In Venezia, presso l'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» Fondamenta S. Giustina, alle ore 20,30 di Lunedì 7, Mercoledì 19 e Giovedì 20 febbraio 1936-XIV.

Riunione all'Opera «Veniero» per Istruzione d'assieme. — Domenica 16 febbraio 1936-XIV: Il personale di Venezia, partenza ore 7 da Riva degli Schiavoni. Personale di Lido, all'Opera alle ore 7,30.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 17 al 23 Febbraoi XIV:

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Palestina» arriva mercoledì 19 alle ore 6 da scali e parte alle ore 11 da Trieste — id arriva venerdì 21 alle ore 7 da Trieste e parte alle ore 12 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Quirinale»: arriva martedì 18 alle ore 8 da scali e parte alle ore 13 per Trieste — Pfo id. arriva venerdì 21 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana»: arriva lunedì 17 alle ore 6 da scali e parte appena pronto per Trieste — id arriva sabato 22 alle 7 da Trieste e Fiume e parte appena pronto per scali.

Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Libano»: arriva domenica 23 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva martedì 18 alle 7 da Trieste e Fiume e parte appena pronto per scali.

Linea Adr. India-Indie Or. - Estremo Oriente: M.n «Fusijama»: arriva venerdì 21 mattina da Trieste e parte appena pronto per scali linea.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 18 mattina da Fiume e parte mercoledì 19 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva mercoledì 18 mattina da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

"Celio„ e "Calitea„

Ieri mattina alle 8 è giunto a Venezia da Trieste il piroscafo «Celio» che ripartì alle ore 16 per il Pireo e Istanbul.

Alle ore 15 di oggi giungerà da Trieste la motonave «Calitea», che ripartirà alle ore 22 per il Pireo.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Il richiamo della Foresta»

Del fortunato romanzo di Jack London, romanzo che, sia detto tra parentesi, si prestava al cento per cento ad una riduzione cinematografica è rimasto nel film soltanto il titolo e qualche episodio. Ciò avviene di frequente nelle riduzioni del genere, specialmente quando la trasposizione è fatta dagli americani, i quali per di raggiungere uno scopo commerciale non badano troppo alle sottigliezze. Questo film, tuttavia, pur essendo privo del meglio del romanzo, soddisfa. Come film l'avventura è ben congegnata e sopratutto ben raccontato, l'azione si snoda con agilità adorna spesso da magiche vedute di foreste e di fiumi; una natura su cui però il regista avrebbe dovuto soffermarsi di più, senza alterare il ritmo della vicenda. Bravi tutti gli interpreti da Gable a Loretta Joung al cane Buck che nella pellicola sostiene un ruolo non indifferente. La fotografia stupenda e avvalora sopratutto gli esterni, il doppiato è buono.

«Il richiamo dela foresta» si proietta al Malibran.

MALIBRAN

Ieri, in occasione della sua serata d'onore, il comicissimo Fanfaulla presentò alcuni bozzetti allegri di sua creazione, ottenendo il più completo consenso da parte del numeroso pubblico accorso.

Anche tutti gli altri numeri del vario e divertente programma furono largamente rimunerati di applausi. Specialmente ammirate la deliziosa Gaby e la eccentrica Bianca Furlani. Sempre preciso ed elegante il balletto Viennese. Ammirata anche l'orchestrina formata da diversi virtuosi solisti, che si producono anche individualmente.

Stasera lo spettacolo si replica, mentre sullo schermo da oggi si iniziano le repliche del capolavoro Artisti Associati: «Il richiamo della Foresta»

Il V concerto del Dopolavoro

Il quinto concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro è stato stabilito per la sera di lunedì 17 corrente.

L'esecuzione sarà tenuta dalla orchestra femminile da camera di Berlino che sta compiendo un importante giro di concertini in Italia riportando ovunque i più calorosi successi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il Campiello* di Wolf-Ferrari (dalla Scala); Stoccorda, 24, *Idomeneo* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T. T., 17.30, concerto Pasdeloup diretto da Wolff: musiche di Milhaud, Rivier, Mossolof ecc.; id. 21.30, musiche di Geminiani, Gretry, Mozart, Clerk ecc.; Strasburgo, 22, musiche di Wagner, Humperdinck, Saint-Saëns, Rimski-Korsakoff.

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 20.35, violoncellista Lippi; id. 22, organista Bussolini; Milano, 22, violoncellista Crepax.

TEATRO: Milano, 20.35, *Il cuore in due* di C. G. Viola.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Riccardo Bacchelli; Staz. italiane, 16.20, *L'oro e l'inflazione* di Giuseppe Landi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — ore 16.30 Grande successo: «Musica in piazza» con Milly, Viarisio, Ceseri, Mino Doro, A. M. Dessena. - Sulla scena: Trionfo Comp. Sandralba con la attrazione mondiale Medini.

MALIBRAN. — dalle 16 Sullo schermo «Il Richiamo della Foresta» con Clark Gable, Loretta Joung Sulla scena la grande Compagnia Italo-Viennese di Riviste Jazz Fanfulla-Gaibinger.

GOLDONI. — dalle 15.30 In prima visione per l'Europa: «Roberta» Interpreti principali: Irenne Dunne, Grane successo.

Cinematografi

S. MARCO. — «L'incrociatore misterioso». Capolavoro. Prot. Jean Parker, Robert Tajlor.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «I Crociati» con Loretta Joung e Hewey Wilcoxon.

OLIMPIA. — «Il sogno di una notte di mezza estate» due spettacoli ad ora fissa I.a ore 16.15 (apertura cassa 15.30); II. ore 20.45 (apertura cassa ore 20). Valevoli le riduzioni.

ITALIA. — dalle 15.15 Trionfale successo del Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Wonder Bar,» il film più spettacoloso della stagione. Sulla scena: «La brigata Gloria».

MASSIMO. — dalle 15.15 Aumenta l'entusiasmo per l'eccelso capol. Metro «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric Marck.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Re burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimarra e Maria Denis.

Per la denuncia dei vini

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte che il termine utile per la presentazione delle denuncie dei vini detenuti al 1. febbraio c. m. scade il 16 p. v.

L'Ufficio incaricato della raccolta rimarrà a disposizione dei soci anche nella mattinata di domenica dal le ore 9 alle 11.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 14 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 23; posta kg. 37; merce kg. 210.200; bagagli kg. 37.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 20; posta kg. 35; merce kg. 119.400; bagagli kg. 310.

MIRA

Nel Fascio Giovanile

Il comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Mira ordina a tutti i Giovani Fascisti di trovarsi domenica 16 corr. mese alle ore 8, ed in perfetta divisa al Campo sportivo Comunale, ove verranno passati in rivista dal Comandante in seconda e dal Segretario del Fascio Coloro che non avesero la divisa, presenzieranno in abito borghese.

Gli assenti non giustificati avranno il ritiro della tessera.

Caduti nell'A. O.

Dall'elenco generale dei valorosi caduti sul campo dell'onore in A. O., rileviamo che dei tre della Regione Veneta, due sono del nostro Comune: le Camicie Nere Bettini Ottorino e Drago Giuseppe.

Il Bettin, vecchia Camicia Nera e Milite fra i più ardenti, pur di partire volontario rinunciò al grado che rivestiva nell'Esercito, lasciando anche la fidanzata: ma giunto in Abissinia e assegnato al gruppo Diamanti a mezzo del Cappellano militare, l'eroico Padre Giuliani, ottenne l'assenso al matrimonio che fu celebrato il 30 Novembre 1935 per procura. Ogni lettera inviata sia ai suoi cari che ai superiori, come ai camerati, conteneva frasi ardenti di amor patrio e l'attesa ansiosa di poter combattere.

Il Drago, altra superba tempra di fascista, agognava di far parte delle Camicie Nere Combattenti, e nell'attesa che la fortunata assegnazione lo cogliesse, emigrò a piedi per Littoria nei lavori di bonfica facendo in tal modo, lavorando per la Patria, tacere il suo cuore. Da Littoria, e finiti i lavori, partì con una squadra di volontari per l'A. O. venendo assegnato allo stesso reparto del Bettin dove trovò morte eroica nello stesso combattimento di Mai Reles.

La dolorosa notizia venne comunicata alle famiglie dal Comandante della II. Coorte del Brenta M.V.S.N. accompagnato dalla Segretaria del Fascio Femminile e da altro ufficiale della Milizia.

La eroica morte di questi due valorosi lascia profondo rimpianto nel cuore di tutti i miresi.

Il sabato fascista ai commercianti fissi ed ambulanti

Agli effetti dell'applicazione della legge sul Sabato fascista a tutti gli Esercenti il commercio fisso ed ambulante, incombe l'asservanza del seguente orario: nelle Frazioni di Mira Taglio e Mira Porte al Sabato dal 1. Maggio al 15 settembre chiusura alle ore 21 e dal 16 settembre al 20 aprile chiusura alle ore 20.

PIEVE DI CADORE

Pro Ente Opere Assistenziali

All'E. O. A. pervennero L. 20 dai fratelli Nogarin di Trevignano.

Il Segretario del Fascio Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Cinema Dopolavoro

Nel grandioso salone che l'ottima istituzione del locale gruppo Dopolavoro ha inaugurato da qualche tempo, continuano a prodursi vari programmi cinematografici. Per oggi sabato 15, domenica 16 e lunedì 17 corr. verrà data in visione la grandiosa opera di Bellini «Casta Diva» riportata in film e premiato lo scorso anno al Festival cinematografico di Venezia.

Raduno al Fascio

Domenica 16 corr. alle ore 13.30 tutti i Fascisti e Giovani Fascisti in perfetta divisa, dovranno trovarsi nella sala del Municipio per il rapporto presieduto dall'ing. Luciani cav. Mario. Non è ammessa alcuna assenza. Al raduno può intervenire anche la popolazione.

Tribunale di Venezia

Per un investimento

Verso le 18.15, del 20 febbraio 1934, il disegnatore meccanico dello stabilimento Breda Pietro Baldan, di anni 24, da Mestre, ritornava a casa in bicicletta unitamente ad altri suoi due compagni di lavoro. All'altezza del viale Principe Umberto il Baldan fu avvertito dagli altri due, che lo seguivano pure in bicicletta, che dalla via suddetta proveniva un auto e che al loro tergo procedeva nello stesso senso un autocarro. L'avvertimento non valse ad evitare l'investimento che avvenne quando il Baldan stava per imboccare il Cavalcavia e si era rivolto ai suoi compagni. L'investitore è il sig. Felice Dalla Bella, di anni 42, che guidava l'auto ed era diretto a Venezia. La sua energia e la sua prontezza nel frenare la macchina servirono solo ad evitare conseguenze tragiche. Infatti il Baldan, soccorso immediatamente dallo stesso Dalla Bella e da altri, venne trasportato e ricoverato all'Ospedale per escoriazioni al cuoio capelluto e la frattura del femore destro e giudicato guaribile in giorni 45. Il Dalla Bella quale responsabile del reato di lesioni colpose fu condannato dal Pretore di Mestre a due mesi di reclusione con il condono ed ieri il Tribunale di Venezia ha confermato tale sentenza. Difesa d'uff. avv. Scarpa Tobia; P. C. avv. dott. Sarti.

Per resistenza ai carabinieri

Alcuni giovani avvinazzati volevano entrare nell'esercizio pubblico «Stella d'Italia» sito a Sottomarina di Chioggia per consumare delle bevande alcooliche mentre il proprietario vi si opponeva energicamente. Uno di questi non volle sapere nemmeno delle intimazioni dei Carabinieri ed è questi un certo Palmiro Boscolo, di anni 18, il quale venne difeso nelle sue pretese dal fratello Giovanni, di anni 20, che ubriaco pur lui finì con l'inveire contro i Carabinieri e li minacciò.

Comparso davanti ai Giudici il Giovanni dice di aver agito incoscientemente e di non ricordarsi certo quanto aveva proferito. Il Boscolo, difeso dall'avv. Scarpa Tobia, è stato condannato a mesi sei e giorni 15 di reclusione con la condizionale.

Due assoluzioni

Zecchin Sebastiano, di anni 90, e il figlio suo Eugenio, di anni 48, da San Donà di Piave, sono accusati di aver sottratto sei quintali di frumento per un valore di 450 lire che erano stati pignorati dall'Esattoria Consorziale del paese. Dalle indagini compiute è risultato che lo Zecchin non partecipò al fatto per cui viene assolto e che per il figlio suo non esistono prove sufficienti per cui l'assoluzione viene estesa pure al secondo imputato. Difesa avv. Camin.

Ottanta pali di acacia

Camillo Teresa, di anni 41, e Domenico Tamai, di anni 45, sono accusati di essersi impossessati di 80 pali di acacia che servivano di sostegno alle viti del contadino Francesco Ongaretto da Grisolera. Da indagini posteriori alla scoperta del materiale rubato è risultato che la autrice dei furti era la Camillo condannata dal Tribunale a sei mesi di reclusione a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre per il Tamai che raffigura come il cliente dell'imputata non esistono prove sufficienti per cui è stato assolto. Difesa d'uff. avv. Camin.

Corso lucidatura e verniciatura

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: In accordo colla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani d'Italia e l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali e con la collaborazione tecnica della Società Warnish Italiana di Musocco (Milano) attuerà un Corso di lucidatura e verniciatura del legno alla nitrocellulosa. Il Corso avrà inizio il giorno 17 corr. alle ore 18 presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Conferenza pel sabato fascista

L'Istituto Veneto per il Lavoro allo scopo di integrare le condizioni tecniche e tecnologiche dei lavoratori dell'industria, ha preso l'iniziativa di utilizzare il sabato fascista.

Ottenuto il patrocinio del Segretario Federale, presi gli accordi coll'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria e coll'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, il Sindacato provinciale dei Dirigenti Industria, l'Istituto ha organizzato per oggi ad ore 13.30 presso il proprio laboratorio-scuola a Marghera (Via della Rana) l'illustrazione tecnica che sarà tenuta dal dott. ing. Franco Simeoni sul tema « Produzione e lavorazione dell'acciaio ».

Si avvertono i lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche di intervenire.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento peso specifico 78-79 da lire 114 a 115; granoturco secco a stagione bianco e giallo da 82 a 83; avena da 90 a 95; fieno da 37 a 45; imballato lire 2 in più per quintale; paglia di frumento da 12 a 14 pollame vivo prezzo per kg.: galline a 6.50, pollastri da 7.20 a 7.40, faraone da 7.20 a 7.40, tacchini da 6 a 6.50, oche e anitre a 5.50, conigli a 3, piccioni da 4.50 a 5 il paio, uova fresche a centesimi 80 il paio, pulcini a 2.40 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Un investimento sul Terraglio

Ieri verso le 19.15 il falegname Casarin Alessandro di Giovanni, d'anni 26, abitante a Mogliano, stava rincasando in motocicletta percorrendo la strada del Terraglio e giunto nei pressi dei Tre Garofani, alla Favorita, andava ad urtare il ciclista Luise Angelo, d'anni 20, abitante a Mogliano, che percorreva la strada nella stessa direzione e che veniva gettato in mezzo alla strada.

Nel mentre il ciclista rimaneva illeso, il motociclista che si rovesciava riportava delle gravi ferite.

Subito accorsero degli agenti del dazio ed alcuni passanti che prodigarono al disgraziato i primi aiuti e giunto intanto l'auto T.V. 5781 di Sbrogiò Primo pure abitante a Mogliano, il ferito veniva trasportato con questa all'ospedale di Mestre dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della clavicola destra, la probabile frattura della base cranica e la commozione cerebrale ricoverandolo con prognosi riservata.

Infortuni

— Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati ieri Riosa Luigi, abitante a Gaggio, operaio della Società Vetri e Cristalli per delle ferite da taglio all'avambraccio sinistro riportate in seguito alla rottura di una lastra e giudicate guaribili in giorni 10.

— Franco Luigi, abitante a Venezia Dorsoduro, operaio della L. L. L. per una ferita settica al polso destro riportata riparando una bobina e giudicata guaribile in giorni 8.

Due ladri della provida arrestati

Abbiamo dato notizia a suo tempo del furto di caffè avvenuto nella notte dall'11 al 12 gennaio e della fuga di due dei quattro ladri. Ora si è saputo che essi si chiamano Saccoman Candido di Sante, di anni 21, abitante a Mestre, e Sciutti Alessandro fu Giovanni, di anni 33, abitante a Marghera, i quali per non essere acciuffati si erano nascosti nel piroscafo jugoslavo « Rosina Popik » che era ormeggiato al Porto e che durante la notte partì.

In alto mare i due uscirono dai loro nascondigli e vennero fermati ed ora sono stati consegnati ed arrestati dalle autorità di Cagliari.

Da un furto all'altro

Ignoti ladri la scorsa notte, dopo aver scassinato la porta della macelleria di Nardin Antonio fu Gustavo, di anni 33, abitante a Gardigiano, rubarono dall'interno del negozio 10 kg. di salami e 6 kg. di lardo per un valore di 120 lire.

— Dal pollaio di Cacchia Maria in Squinzato fu Giuseppe, di anni 33, abitante a Bissuola, vennero rubate 6 galline del valore di lire 50.

— Favaro Italo di Giuseppe, abitante a Carpenedo, alle ore 19 di ieri, lasciò la sua bicicletta fuori della porta del magazzino Alezio in via Verdi e ritornato poco dopo per riprenderla con sua sorpresa constatò che un ignoto ladro l'aveva rubata.

ATLETICA LEGGERA

Gli allenamenti collegiali

ROMA, 14

Domenica prossima terminerà l'allenamento collegiale delle atlete a suo tempo convocate a Rapallo dalla Fidal. Il giorno successivo, e cioè il 16 corr., sarà ripreso, sempre a Rapallo, l'allenamento collegiale maschile; sarà la volta dei quattrocentisti, dei quali la Fidal ha provveduto a convocarne un buon numero. Fra l'altro si dovrà procedere, nel corso di questo turno di allenamento, ad una prima selezione per la formazione della staffetta 4 per 400 e all'uopo appunto la Federazione ha creduto opportuno convocare — rispetto alle altre specialità che si sono già avvicendate negli allenamenti di Rapallo — un numero maggiore di atleti. Undici nomi figurano infatti nella lista dei quattrocentisti convocati per lunedì e cioè: Bocchio, Donnini, Ferrario, Longhi, Rabaglino, Rossi, Spampani, Tavernari, Vena Turba e Gonnelli.

La morte della vedova di Arnaldo Mussolini

MILANO, 14

Alle ore 22.30 di questa sera è morta a Milano, dopo lunga e penosa malattia, la signora Augusta Mussolini, vedova del rimpianto dott. Arnaldo Mussolini e madre di Vito Mussolini, direttore del Popolo d'Italia, *volontario in Africa Orientale.*

La scomparsa della Signora, che aveva speso tutta la sua vita in opere di bene e nelle cure della famiglia, suscita profondo rimpianto. Insieme con la figlia Rosina, i fratelli e le sorelle dell'Estinta, hanno assistito l'inferma negli ultimi momenti della sua vita S. E. Donna Rachele Mussolini e la contessa Edda Ciano.

I funerali avranno luogo in forma imponente a Milano, alle ore 13.30 di domenica. La salma sarà quindi fatta proseguire per Paderno, dove sarà tumulata accanto a quelle di Arnaldo e di Sandro Mussolini.

La notizia è stata subito comunicata al Capo del Governo.

Alla casa di via Massena n. 4 si sono immediatamente recati il Segretario federale Rino Parenti, che ha deposto il primo mazzo di fiori sulla salma a nome dei fascisti milanesi, il gr. uff. Sandro Giuliani redattore capo del Popolo d'Italia, il Prefetto e il Podestà.

La signora Augusta Bondanini ved. Mussolini aveva 52 anni.

Augusta Mussolini si è ricongiunta per sempre al suo Arnaldo, del quale è stata la devota, fedele compagna, e al suo Sandrino, il figliuolo crudelmente strappatole sulla soglia della giovinezza.

Il pensiero affettuoso, accorato degli italiani riunisce queste tre figure esemplari per semplicità, per bontà, per nobiltà d'animo e di vita, in un omaggio comune, omaggio di reverenza commossa, di profondo compianto, di ricordo perenne e devoto.

A Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, che, combattendo in Africa Orientale non ha potuto accorrere a dar l'ultimo addio alla sua Mamma, la *Gazzetta di Venezia* e tutti i giornalisti italiani porgono l'espressione del loro profondo, affettuoso cordoglio.

Il padre di un caduto in A. O. chiede di sostituire il figlio

MILANO, 14

Il padre del sottotenente Gioacchino Savare, caduto in un combattimento nell'A. O., ha indirizzato al Segretario federale il seguente telegramma:

« Mi è di supremo conforto nell'immane dolore, l'orgoglio di aver dato alla Patria e al Duce quanto di più caro avevo; mio figlio Gioacchino. Una mia aspirazione e volontà è di poterlo sostituire. E' caduto un Savare: un altro lo deve sostituire. Ho il dovere e il diritto di vendicarmi. Vivo in questa fede ».

I funerali del gr. uff. Dettori

ROMA, 14

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Giovanni Dettori al quale sono intervenuti il Ministro delle Comunicazioni, i Sottosegretari Alfieri, Lessona e Guarnieri, il sen. co. Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente della Confederazione degli Industriali; l'on. Gardini del Direttorio in rappresentanza del Partito, il vice Governatore di Roma, numerosi senatori e deputati, il Rettore dell'Università, i rappresentanti delle otto Confederazioni dei Datori di lavoro e dei lavoratori con i relativi labari e numerosissimi giornalisti ed amici dell'estinto.

Dopo il rito funebre, celebratosi nella Chiesa di S. Agostino, si è formato il corteo che ha sostato nella Piazza del Pantheon dove ha avuto luogo l'appello fascista. Il carro, seguito dagli intimi ha poi proseguito per il cimitero del Verano.

I treni per ammalati poveri al Santuario di Loreto

ROMA, 14

(G.C.) Una decisione di particolare importanza hanno preso i delegati di tutte le sezioni italiane dell'Unione per il trasporto degli ammalati poveri a Lourdes, riunitisi in questi giorni a Roma. Essi, in vista delle attuali eccezionali circostanze, hanno stabilito di ridurre al minimo i treni per ammalati che tutti gli anni vengono avviati a Lourdes e di trasportare invece gli ammalati alla Santa Casa di Loreto. Per contro i treni che solitamente si effettuavano in maggio e giugno per Lourdes saranno effettuati per Loreto, mentre a Lourdes sarà trasportato a stagione inoltrata un ridottissimo numero di ammalati in un solo treno. Oggi i delegati delle diverse sezioni sono stati ricevuti dal Pontefice, il quale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività svolta dall'unione ed ha avuto parole di ringraziamento per i dirigenti di essa.

I transatlantici franco-inglesi sopprimono la prima classe

ROMA, 14

Il 24 corr. i transatlantici inglesi e francesi sopprimeranno la prima classe, riducendo a tre le classi e cioè la classe di cabina, la classe turistica e la terza classe. I transatlantici attualmente in servizio vengono divisi in 19 categorie, la prima delle quali comprenderà il *Normandie* e il *Queen Mary*; la seconda i transatlantici tedeschi *Bremen* e *Europa* e l'inglese *Ebpress of Britain*. Nelle successive prenderanno posto le altre navi secondo la data di costruzione, le dimensioni e la velocità.

Le tariffe hanno subito un notevole aumento: per le partenze dai porti britannici, l'aumento è di 8 dollari per tutte le classi, meno la terza; per le partenze da Rotterdam 10 dollari e per le partenze da tutti gli altri porti, compresi quelli degli Stati Uniti, tre dollari.

La Milizia Ferroviaria imitata all'Estero

ROMA, 14

Gli ottimi risultati che la Milizia Ferroviaria ha dato in Italia ha fatto sì che non pochi Paesi abbiano sentito l'opportunità di uniformarsi più o meno all'esempio italiano.

Così — rileva l'«Agenzia d'Italia» — nelle ferrovie inglesi funziona la Police Railway in Sud-Africa, vi è un corpo di militi ferroviari e portuali alle dipendenze dirette del Direttore Generale FF. SS. In Germania vi sono pure reparti di Nazisti per la sorveglianza della rete del Reichsbahn; negli Stati Uniti le grandi compagnie ferroviarie hanno anche esse istituito a loro spese corpi privati di militi ferroviari sopratutto in borghese per la sorveglianza sui treni. In conclusione, la Milizia Ferroviaria Fascista sotto la direzione del Generale Raffaldi, ha dimostrato che una grande rete ferroviaria non può funzionare senza l'ausilio di un corpo speciale militarizzato, sottoposto a rigida disciplina, che garantisca il perfetto funzionamento in tempo di pace e guerra.

La tensione fra Mosca e Tokio aggravata dai nuovi scontri

BERLINO, 14

Sull'incidente di ieri alla frontiera mongolo-mancese si hanno da Mosca i seguenti particolari della Agenzia Tass:

Un distaccamento di cinquecento uomini formato da nuclei giapponesi e manciuriani ha attaccato la frontiera mongola. Il distaccamento, che era armato di mitragliatrici e di tre cannoni, e che aveva a sua disposizione due carri armati e due aeroplani, oltre a numerosi autocarri, ha attaccato il posto di frontiera mongolo di Bulundersu, situato a sette chilometri dai confini. Le guardie del posto hanno resistito energicamente, ma sopraffatte dal numero, hanno dovuto retrocedere lasciando sul terreno un cannoncino e una mitragliatrice di cui si sono impossessati i nippo-manciuriani. Inseguendo le guardie confinarie, i nippo-manciuriani sono penetrati nell'interno del paese per circa dieci chilometri, ma a questo punto rinforzi sopraggiunti hanno contrattaccato respingendo oltre la frontiera gli aggressori. Da parte dei mongoli si sono avuti un morto e sette feriti, da parte dei nippo-manciuriani, a quanto si calcola, due morti e venti feriti.

Un comunicato che è stato diramato dal Commissariato degli Affari Esteri dei Sovieti dà dell'incidente la seguente versione.

« Cinquecento soldati giapponesi e mancesi, hanno passato la frontiera e sono entrati in territorio della Mongolia, a bordo di venti autocarri, accompagnati da due carri armati e da due aeroplani. Lo scontro è avvenuto a Bulun Dersu, a circa cinque miglia dalla linea di confine I mongoli, che in un primo tempo erano stati costretti ad indietreggiare, ricevettero subito rinforzi e costrinsero i nippo-mancesi a ritirarsi ».

Dalla stessa fonte si apprende che il governo della Mongolia ha inviato, per telegrafo, una rigorosa nota di protesta al governo Manciukuò, chiedendo una immediata inchiesta e la punizione dei responsabili dello sconfinamento. Inoltre la Mongolia chiede assicurazioni circa i provvedimenti atti ad evitare il ripetersi di simili incidenti.

—Carlo Radek sulle Isvestia di oggi scrive: « Tutto il rumore di questi giorni sui detti incidenti altro non è che un argomento per giustificare il trasferimento di altre dieci divisioni giapponesi in Manciuria. Se tali eccessi sono compiuti per provare la calma dei nervi sovietici, rispondiamo che possiamo dimostrare di avere i nervi e anche le mani a posto, ma consigliamo di non insistere su questa prova e su questo spiegamento di forze di una Nazione che ha già perduto la testa ».

Secondo quanto riferisce il corrispondente dell'Agenzia Nippon Dempo, da Hsing King, le autorità militari giapponesi di Siqiab e Heilar, si mantengono in continuo contatto. Intanto gli ufficiali che hanno avuto incarico di indagare sugli incidenti, hanno riferito di aver potuto accertare che gli aeroplani da cui vengono gettate le bombe erano russi. Il colonnello giapponese Terrada, ha in proposito asserito di avere personalmente notato che gli apparecchi recavano i segni dei Sovieti.

« Il bombardamento di Olabodka è equivalente ad un vero e proprio atto di guerra senza dichiarazione formale» ha detto un portavoce del Ministero degli Esteri Manciukuò, facendo allusione al bombardamento di aeroplani sovietici durante il combattimento di Olabodka. Egli ha soggiunto che l'incidente è esaminato molto seriamente dal Governo manciuriano, il quale prenderà le più convenienti ed efficaci contromisure.

Mentre da Mosca è oggi ufficialmente confermato che il Consolato generale sovietico a Mukden sarà prossimamente chiuso, il corrispondente della Nippon Dempo, *asserisce che, malgrado il riserbo dell'autorità militare, si ritiene che i giapponesi e i mancesi dispongano a Sibiab e Heilar di forze sufficienti, tanto di terra quanto di aviazione, da poter far fronte ad ogni eventualità.*

La situazione è delicatissima secondo Washington

WASHINGTON, 14

I critici militari e navali seguono con la maggiore attenzione le ostilità in atto al confine della Mongolia e danno ad esse una importanza superiore al corso delle operazioni militari italiane in Abissinia, perchè vi ravvisano un forte potenziale di conflitto che ha ben maggiore interesse per gli Stati Uniti. Negli ambienti responsabili poi si è di avviso che la recente incursione giapponese nel territorio mongolo aveva avuto lo scopo di saggiare la resistenza mongola sui vari settori del fronte per l'eventualità che essi divenissero settori principali o secondari di un più vasto conflitto o terreno di manovra per una azione avvolgente intorno alla regione siberiana e del Baikal. In proposito è ricordato che da tempo i giapponesi non hanno nascosto la loro preoccupazione per le basi aeree sovietiche nelle regioni confinarie, dalle quali potrebbero decollare stormi capaci di distruggere molte città manciuriane e forse anche di raggiungere il Giappone vero e proprio.

Si riconosce che l'Unione Sovietica cerca di evitare un conflitto con il Giappone, mentre è tuttora occupata a rafforzare la propria attrezzatura industriale interna, e che pure il Giappone non cercherà di spingere le cose a fondo, cioè alla guerra, fino a quando non avrà una certa sicurezza che l'Unione Sovietica sarà contemporaneamente impegnata in Europa. Ciò non di meno, la situazione alla frontiera mongolo mancese è unanimemente definita come delicatissima.

Un idrovolante germanico caduto nell'Atlantico

SANTA CROCE (Teneriffa), 14

E' stato captato un marconigramma annunciante che un idroplano tedesco che recherebbe trenta passeggeri è precipitato in mare. La nave portaerei Furious, della Marina britannica, è salpata immediatamente verso il luogo dove l'apparecchio è caduto.

Piroscafo greco incagliato

PALMA DI MAJORCA, 14

Il vapore greco « Polyania », di 9000 tonnellate, si è incagliato a causa della nebbia. Il piroscafo era diretto a Nuova York, con 26 uomini di equipaggio. Un rimorchiatore ha tentato invano di rimetterlo a galla. Si pensa che la nave è da considerarsi perduta.

Un ciclone sul Portogallo

LISBONA, 14

Il maltempo è ritornato sulle coste del Portogallo. Un violento ciclone a Setubal ha provocato grande panico fra la popolazione senza tuttavia causare danni gravi. Forti rovesci di pioggia, accompagnati da violentissimo vento hanno causato inondazioni nei quartieri bassi di Lisbona. Si segnalano alcune disgrazie mortali in provincia.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 14

Da più d'una settimana il freddo si fa sentire maggiormente nella zona cadorina. Anche oggi il termometro di piazza Tiziano segnava 14 gradi sotto zero, a Monte Croce Comelico -23 ed al Passo di Mauria -24 e mezzo. Tutti i torrenti sono gelati e nel fiume Piave si vedono scendere con la corrente blocchi di ghiaccio. Per la storia, simili e più basse temperature si registrarono negli anni 1901 e 1920.

150 morti in un incendio

TIENTSIN, 14

Circa centocinquanta cadaveri sono stati trovati fra le rovine di un villaggio di capanne nel quartiere cinese di Tientsin, nel quale un incendio ha infuriato stamane.

Swanson in gravi condizioni

WASHINGTON, 14

Il Ministro della Marina Swanson trovasi gravemente ammalato di pleurite da lui contratta in conseguenza dell'incidente capitatogli alcuni giorni or sono quando cadde nella camera da bagno della sua abitazione, fratturandosi una costola. Lo Swanson ha 74 anni.

L'INCIDENTE DI LEON BLUM

L'agitazione delle sinistre in Francia

Arresti e perquisizioni - La reazione dei giornali di destra contro le speculazioni politiche

PARIGI, 14

L'aggressione subita ieri da Léon Blum si presta egregiamente a una grossa speculazione politica delle sinistre.

Nessuna meraviglia perciò se tutti gli organi del fronte popolare fanno stamane fuoco e fiamme e se, non contenti dello scioglimento della lega per l'«Action Française», chiedono per i capi delle destre arresti, prigione e ostracismo.

Molti fogli di destra deplorano stamane la violenza esercitata contro Blum, ma reagiscono con forza contro il tentativo di speculazione politica degli avversari. Alla comunista «Humanitè», al socialista e inferocito «Populaire», all'«Aube» che vocifera invocando la legge del taglione, le destre oppongono come non più in là di quattro o cinque giorni addietro, lo stesso Léon Blum, di cui si vuole fare oggi la vittima innocente della brutalità dei patriotti, osava minacciare di far marciare contro l'Università, in subbuglio per l'affare Jèze, diecimila operai della «banlieue». Giustamente si osserva che non è con questi precedenti di freschissima data, che si può gridare oggi contro la violenza non provocata ai danni del « pacifico » capo socialista. E l'«Action Française», di rincalzo, scrive un articolo di pugno di Léon Daudet, nel quale è messo in rilievo come mal sarebbe incorso a Léon Blum se non fossero stati gli stessi «Camelots du Roi» a interporsi per sottrarlo al pubblico furore.

La decisione presa ieri dal Governo di sciogliere i gruppi di azione francese è esecutiva da stamane. Il redattore capo dell'«Action Française», signor Pujo, ha ricevuto alle 8 la visita di un commissario di polizia, che gli ha notificato il testo del decreto, pronunciante lo scioglimento della Federazione Nazionale degli Studenti di Azione Francese da lui presieduta. In tal modo si trova applicata la legge del 10 gennaio che prevede in certi casi lo scioglimento di Leghe.

Ricorso al Consiglio di Stato

Ma questa legge prevede che i gruppi che fossero oggetto di tale misura avranno diritto di ricorso davanti al Consiglio di Stato, ricorso che non ha però carattere sospensivo.

Pujo, interrogato su quello che l'A. F. intenderà di fare, ha annunziato di essersi già messo d'accordo con l'avv. De Roux per presenziare immediatamente il ricorso al Consiglio di Stato.

Carlo Maurras, che è stato incolpato di provocazione all'omicidio a mezzo della stampa in seguito ad uno dei suoi recenti articoli, ha trascorso la notte alla sede della Lega di A. F., dove una branda era stata preparata.

Perquisizioni sono state operate stamane negli uffici dell'A. F., dove sono stati sequestrati numerosi documenti.

La condotta del Governo dipenderà dal modo col quale la legge sarà stata osservata, ma fin da oggi le manifestazioni rimangono vietate e se atti di violenza dovessero prodursi, è intenzione del Governo di reprimerli immediatamente.

La pubblicazione del giornale «L'Action Française» è avvenuta regolarmente poichè il giornale cade sotto le disposizioni della legge sulla stampa. L'organo monarchico fa precedere la narrazione degli incidenti di ieri dal titolo ironico « Delitto di lesa maestà », e attribuisce l'aggressione al fatto che Blum avrebbe voluto attraversare il boulevard St. Germain al momento del passaggio del corteo, ciò che avrebbe provocato la indignazione della folla che lo ha malmenato e ferito leggerissimamente.

Le ferite del capo socialista non sono in realtà molto gravi; nessuna complicazione si è manifestata e stamane egli ha potuto riprendere le sue occupazioni, pur dovendo rimanere per alcuni giorni a casa.

Il presunto aggressore di Blum

L'individuo arrestato ieri nel Quartiere Latino come presunto aggressore di Blum è un certo Jean Le Comte, ispettore di assicurazioni. Egli ha ammesso di essersi trovato fra i manifestanti ma ha negato ogni partecipazione all'aggressione ed ha aggiunto di non essere più affiliato all'Action Française.

Si è proceduto anche stamane ad arresti in relazione con l'aggressione di Léon Blum. Gli arrestati sono stati messi a disposizione della polizia giudiziaria che li interrogherà.

Sono avvenuti iersera numerosi incidenti. Verso le 23, a Parigi, un gruppo di sovversivi ha assalito la sede di una sezione dell'Action Française, in rue Asseline. Dopo averne infranto i vetri a sassate, i sovversivi hanno invaso i locali, distruggendo il mobilio e percuotendo una dozzina di giovani e signorine aderenti all'organizzazione, che rimasero più o meno gravemente feriti e dovettero essere medicati in una vicina farmacia. Uno dei feriti più gravi è stato trasportato all'ospedale. Gli aggressori si dispersero rapidamente all'arrivo della polizia e non hanno potuto essere arrestati.

Da Lilla si apprende che ieri verso le 23 una cinquantina di giovani appartenenti ai partiti di sinistra si è recata in varie automobili nel centro della città e ha fatto irruzione in un caffè, abituale luogo di ritrovo di appartenenti a partiti di destra. Uno dei consumatori è stato ferito. La polizia è intervenuta soltanto quando gli aggressori s'erano dispersi.

A Grenoble il prefetto ha vietato una riunione delle Croci di fuoco per timore di una contromanifestazione che i partiti sovversivi stavano organizzando e che avrebbe potuto provocare gravi incidenti. Il prefetto ha fatto occupare poi dalle guardie mobili il locale in cui le Croci di fuoco dovevano tenere la loro riunione e, a mano a mano che queste giungevano, venivano invitate ad allontanarsi il che avvenne nella calma. I membri delle Croci di fuoco venuti in gran numero dalle località vicine sono ripartiti senza incidenti; quelli di Grenoble si sono radunati nel centro della città e hanno formato un corteo al canto della « Marsigliese ».

Le perquisizioni

La perquisizione effettuata ieri nei locali dell'Action Française è durata cinque ore, prolungandosi fino a tarda ora della notte. Essa è stata continuata stamane. Quando dopo aver minutamente perquisito i locali del pianterreno e del primo piano, dove hanno sede i vari gruppi dell'Action Française e nei quali, oltre a una grande quantità di documenti, furono ritrovati e sequestrati il cappello e la cravatta di Lèon Blum, il funzionario della polizia volle entrare negli uffici del giornale situati al secondo piano, Carlo Maurras si oppose energicamente affermando che l'irruzione della polizia nella redazione di un giornale è contraria alla legge sulla stampa. I poliziotti si ritirarono, ma un'ora dopo ritornarono affermando di aver l'ordine tassativo di perquisire la redazione.

Maurras si era intanto allontanato e il redattore-capo Jujo volle nuovamente opporsi alla perquisizione. « Dateci la lista dei membri dell'Action Française », disse il commissario Guillaume, che era alla testa dei poliziotti. Siccome Pujo rifiutava, dicendo di non avere la lista, i poliziotti fecero irruzione nella redazione perquisendo tutti i locali e procedendo al sequestro di numerosi documenti. Maurras e Daudet assenti, i loro uffici non vennero perquisiti ma furon oapposti alle porte di essi i suggelli.

Mentre i poliziotti si allontanavano sopraggiungeva Maurras il quale rivolto al commissario Guillaume dichiarava: « Prendiamo atto che gli uomini al potere violano le loro proprie leggi. I nostri avversari si smascherano. Avete commesso un attentato alla libertà della stampa che pure è iscritta nelle istituzioni repubblicane ».

Dell'incidente durante il quale è rimasto ferito Lèon Blum vengono date versioni contraddittorie. Un film che un cineasta ha potuto prendere è stato sequestrato dalla polizia che sulla base di esso tenterà di ricostruire i fatti.

Il commissario Guillaume ha proceduto all'interrogatorio di Jean Pierre Decluzeau, capo del secondo gruppo delle Leghe di Azione francese.

Lo stesso commissario di polizia si è recato stamattina al domicilio di Léon Blum per riportare al deputato socialista il cappello che gli era stato preso dagli «strilloni del re».

Sovvenzioni per le comunicazioni tra la Grecia, Cipro e il Dodecanneso

ATENE, 14

I giornali riferiscono che il Governo ha deciso di indire un concorso fra le Società di navigazione elleniche per le comunicazioni fra la Grecia, Cipro e il Dodecanneso. Verrebbe accordato una sovvenzione di due milioni e 700 mila dracme per Cipro e 4 milioni per il Dodecanneso. La notizia è commentata favorevolmente.

Franklin Roosevelt annuncia la sua candidatura alla presidenza

SPENGFELD (Hilinois), 14

Annunciando definitivamente la sua candidatura per un secondo quadriennio alla presidenza degli Stati Uniti Franklyn Roosevelt ha compiuto tutte le formalità per porre la sua candidatura come democratico alle elezioni presidenziali preliminari dell' Illinois fissate per il 14 aprile.

Il giuramento dei membri della delegazione egiziana

CAIRO, 14

I membri della delegazione egiziana incaricata di negoziare l'accordo anglo-egiziano hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano, nel palazzo del Kubb.

Incidente d'arte a Carnera

NEW YORK, 14

L'automobile a bordo della quale Primo Carnera viaggiava da Miami a New York ha investito un'altra macchina ferma sul ciglio della strada e si è rovesciata. Il pugile italiano è incolume.

Gli scambi italo - austriaci Il dott. Schuller a Roma

ROMA, 14

Il dott. Schuller, capo della sezione del commercio internazionale al Ministero degli Esteri austriaco, è giunto ieri sera a Roma. Scopo della visita è di avere conversazioni con i nostri uffici competenti circa le relazioni commerciali fra i due Paesi e il sistema dei pagamenti.

Maria di Savoia visita la Mostra sindacale d'arte a Roma

ROMA, 14

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, ossequiata dal segretario del Sindacato laziale Belle Arti e presidente del Comitato ordinatore della Mostra interprovinciale, e da lui accompagnata, ha visitato con vivo interesse le opere di pittura, scultura e bianco e nero esposte nella sesta Mostra sindacale ed in quelle del cartellone e d'arte sportiva, ed ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione delle mostre e per la felice scelta dei saggi in esse raccolte.

L'on. Rossoni presiede a Cosenza una riunione pei problemi agricoli

COSENZA, 14

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, giunto stamane a Cosenza, ha presieduto nel palazzo del Governo, presenti deputati e le autorità con a capo il Prefetto ed il Segretario federale, una riunione dei capi delle organizzazioni sindacali e dei tecnici agricoli. Dopo aver ricambiato il saluto del Segretario federale, l'on. Rossoni si è intrattenuto sui problemi agricoli della provincia. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, che ha inviato, tra vive acclamazioni, un pensiero augurale alle truppe operanti in O. O.

L'anniversario della fondazione del Fascio svizzero a Roma

ROMA, 14

La Federazione fascista svizzera in Italia ha diramato ai suoi camerati un nobilissimo proclama invitandoli alla celebrazione del secondo anniversario della fondazione del Fascio svizzero a Roma.

La cerimonia avrà luogo lunedì 17 febbraio alle ore 21. Il proclama termina con le seguenti parole: « Per la Svizzera libera e fascista, a noi! ».

Una manifestazione a Trieste per la moda italiana

TRIESTE, 14

Una nuova manifestazione di propaganda per la moda italiana alla quale hanno partecipato con tutte le autorità cittadine, alcune centinaia di signore tra patronesse del comitato per la moda e aderenti al Fascio femminile, ha avuto luogo questa sera nella sala del Littorio, gremitissima. La delegata provinciale del Fascio femminile ha parlato sul tema « La moda italiana e doveri della donna nell'ora presente » suscitando molti applausi e provocando alla fine una grande manifestazione antisanzionista.

Respighi sempre grave

ROMA, 14

Le condizioni del maestro Respighi permangono sempre gravi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Cronaca di Mestre

Conferenza pel sabato fascista

L'Istituto Veneto per il Lavoro allo scopo di integrare le condizioni tecniche e tecnologiche dei lavoratori dell'industria, ha preso l'iniziativa di utilizzare il sabato fascista.

Ottenuto il patrocinio del Segretario Federale, presi gli accordi coll'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria e coll'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, il Sindacato provinciale dei Dirigenti Industria, l'Istituto ha organizzato per oggi ad ore 13.30 presso il proprio laboratorio-scuola a Marghera (Via della Rana) l'illustrazione tecnica che sarà tenuta dal dott. ing. Franco Simeoni sul tema « Produzione e lavorazione dell'acciaio ».

Si avvertono i lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche di intervenire.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento peso specifico 78-79 da lire 114 a 115; granoturco secco a stagione bianco e giallo da 82 a 83; avena da 90 a 95; fieno da 37 a 45; imballato lire 2 in più per quintale; paglia di frumento da 12 a 14 pollame vivo prezzo per kg.: galline a 6.50, pollastri da 7.20 a 7.40, faraone da 7.20 a 7.40, tacchini da 6 a 6.50, oche e anitre a 5.50, conigli a 3, piccioni da 4.50 a 5 il paio, uova fresche a centesimi 80 il paio, pulcini a 2.40 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Un investimento su' Terraglio

Ieri verso le 19.15 il falegname Casarin Alessandro di Giovanni, d'anni 26, abitante a Mogliano, stava rincasando in motocicletta percorrendo la strada del Terraglio e giunto nei pressi dei Tre Garofani, alla Favorita, andava ad urtare il ciclista Luise Angelo, d'anni 20, abitante a Mogliano, che percorreva la strada nella stessa direzione e che veniva gettato in mezzo alla strada.

Nel mentre il ciclista rimaneva illeso, il motociclista che si rovesciava riportava delle gravi ferite.

Subito accorsero degli agenti del dazio ed alcuni passanti che prodigarono al disgraziato i primi aiuti e giunto intanto l'auto T.V. 5781 di Sbrogiò Primo pure abitante a Mogliano, il ferito veniva trasportato con questa all'ospedale di Mestre dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della clavicola destra, la probabile frattura della base cranica e la commozione cerebrale ricoverandolo con prognosi riservata.

Infortuni

— Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati ieri Riosa Luigi, abitante a Gaggio, operaio della Società Vetri e Cristalli per delle ferite da taglio all'avambraccio sinistro riportate in seguito alla rottura di una lastra e giudicate guaribili in giorni 10.

— Franco Luigi, abitante a Venezia Dorsoduro, operaio della L. L. L. per una ferita settica al polso destro riportata riparando una bobina e giudicata guaribile in giorni 8.

Due ladri della provida arrestati

Abbiamo dato notizia a suo tempo del furto di caffè avvenuto nella notte dall'11 al 12 gennaio e della fuga di due dei quattro ladri. Ora si è saputo che essi si chiamano Saccoman Candido di Sante, di anni 31, abitante a Mestre, e Sciutti Alessandro fu Giovanni, di anni 33, abitante a Marghera, i quali per non essere acciuffati si erano nascosti nel piroscafo jugoslavo « Rosina Popik » che era ormeggiato al Porto e che durante la notte partì.

In alto mare i due uscirono dai loro nascondigli e vennero fermati ed ora sono stati consegnati ed arrestati dalle autorità di Cagliari.

Da un furto all'altro

Ignoti ladri la scorsa notte, dopo aver scassinato la porta della macelleria di Nardin Antonio fu Gustavo, di anni 33, abitante a Gardiggiano, rubarono dall'interno del negozio 10 kg. di salami e 6 kg. di lardo per un valore di 120 lire.

— Dal pollaio di Cacchia Maria in Squinzato fu Giuseppe, di anni 33, abitante a Bissuola, vennero rubate 6 galline del valore di lire 50.

— Favaro Italo di Giuseppe, abitante a Carpenedo, alle ore 19 di ieri, lasciò la sua bicicletta fuori della porta del magazzino Alezio in via Verdi e ritornato poco dopo per riprenderla con sua sorpresa constatò che un ignoto ladro l'aveva rubata.

ATLETICA LEGGERA

Gli allenamenti collegiali

ROMA, 14

Domenica prossima terminerà l'allenamento collegiale delle atlete a suo tempo convocate a Rapallo dalla Fidal. Il giorno successivo, e cioè il 16 corr., sarà ripreso, sempre a Rapallo, l'allenamento collegiale maschile; sarà la volta dei quattrocentisti, dei quali la Fidal ha provveduto a convocarne un buon numero. Fra l'altro si dovrà procedere, nel corso di questo turno di allenamento, ad una prima selezione per la formazione della staffetta 4 per 400 e all'uopo appunto la Federazione ha creduto opportuno convocare — rispetto alle altre specialità che si sono già avvicendate negli allenamenti di Rapallo — un numero maggiore di atleti. Undici nomi figurano infatti nella lista dei quattrocentisti convocati per lunedì e cioè: Bocchio, Donnini, Ferrario, Longhi, Rabaglino, Rossi, Spampani, Tavernari, Vesa Turba e Gonnelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte della vedova di Arnaldo Mussolini

MILANO, 14

Alle ore 22.30 di questa sera è morta a Milano, dopo lunga e penosa malattia, la signora Augusta Mussolini, vedova del rimpianto dott. Arnaldo Mussolini e madre di Vito Mussolini, direttore del Popolo d'Italia, *volontario in Africa Orientale.*

La scomparsa della Signora, che aveva speso tutta la sua vita in opere di bene e nelle cure della famiglia, suscita profondo rimpianto. Insieme con la figlia Rosina, i fratelli e le sorelle dell'Estinta, hanno assistito l'inferma negli ultimi momenti della sua vita S. E. Donna Rachele Mussolini e la contessa Edda Ciano.

I funerali avranno luogo in forma imponente a Milano, alle ore 13.30 di domenica. La salma sarà quindi fatta proseguire per Paderno, dove sarà tumulata accanto a quelle di Arnaldo e di Sandro Mussolini.

La notizia è stata subito comunicata al Capo del Governo.

Alla casa di via Massena n. 4 si sono immediatamente recati il Segretario federale Rino Parenti, che ha deposto il primo mazzo di fiori sulla salma a nome dei fascisti milanesi, il gr. uff. Sandro Giuliani redattore capo del Popolo d'Italia, il Prefetto e il Podestà.

La signora Augusta Bondanini ved. Mussolini aveva 52 anni.

Augusta Mussolini si è ricongiunta per sempre al suo Arnaldo, del quale è stata la devota, fedele compagna, e al suo Sandrino, il figliuolo crudelmente strappatole sulla soglia della giovinezza.

Il pensiero affettuoso, accorato degli italiani riunisce queste tre figure esemplari per semplicità, per bontà, per nobiltà d'animo e di vita, in un omaggio comune, omaggio di reverenza commossa, di profondo compianto, di ricordo perenne e devoto.

A Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, che, combattendo in Africa Orientale non ha potuto accorrere a dar l'ultimo addio alla sua Mamma, la *Gazzetta di Venezia* e tutti i giornalisti italiani porgono l'espressione del loro profondo, affettuoso cordoglio.

Il padre di un caduto in A. O. chiede di sostituire il figlio

MILANO, 14

Il padre del sottotenente Gioacchino Savare, caduto in un combattimento nell'A. O., ha indirizzato al Segretario federale il seguente telegramma:

« Mi è di supremo conforto nell'immane dolore, l'orgoglio di aver dato alla Patria e al Duce quanto di più caro avevo; mio figlio Gioachino. Una mia aspirazione e volontà è di poterlo sostituire. E' caduto un Savare: un altro lo deve sostituire. Ho il dovere e il diritto di vendicarmi. Vivo in questa fede ».

I funerali del gr. uff. Dettori

ROMA, 14

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Giovanni Dettori al quale sono intervenuti il Ministro delle Comunicazioni, i Sottosegretari Alfieri, Lessona e Guarnieri, il sen. co. Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente della Confederazione degli Industriali; l'on. Gardini del Direttorio in rappresentanza del Partito, il vice Governatore di Roma, numerosi senatori e deputati, il Rettore dell'Università, i rappresentanti delle otto Confederazioni dei Datori di lavoro e dei lavoratori con i relativi labari e numerosissimi giornalisti ed amici dell'estinto.

Dopo il rito funebre, celebratosi nella Chiesa di S. Agostino, si è formato il corteo che ha sostato nella Piazza del Pantheon dove ha avuto luogo l'appello fascista. Il carro, seguito dagli intimi ha poi proseguito per il cimitero del Verano.

I treni per ammalati poveri al Santuario di Loreto

ROMA, 14

(G.C.) Una decisione di particolare importanza hanno preso i delegati di tutte le sezioni italiane dell'Unione per il trasporto degli ammalati poveri a Lourdes, riunitisi in questi giorni a Roma. Essi, in vista delle attuali eccezionali circostanze, hanno stabilito di ridurre al minimo i treni per ammalati che tutti gli anni vengono avviati a Lourdes e di trasportare invece gli ammalati alla Santa Casa di Loreto. Per contro i treni che solitamente si effettuavano in maggio e giugno per Lourdes saranno effettuati per Loreto, mentre a Lourdes sarà trasportato a stagione inoltrata un ridottissimo numero di ammalati in un solo treno. Oggi i delegati delle diverse sezioni sono stati ricevuti dal Pontefice, il quale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'attività svolta dall'unione ed ha avuto parole di ringraziamento per i dirigenti di essa.

I transatlantici franco-inglesi sopprimono la prima classe

ROMA, 14

Il 24 corr. i transatlantici inglesi e francesi sopprimeranno la prima classe, riducendo a tre le classi e cioè la classe di cabina, la classe turistica e la terza classe. I transatlantici attualmente in servizio vengono divisi in 19 categorie, la prima delle quali comprenderà il *Normandie* e il *Queen Mary*; la seconda i transatlantici tedeschi *Bremen* e *Europa* e l'inglese *Ebpress of Britain*. Nelle successive prenderanno posto le altre navi secondo la data di costruzione, le dimensioni e la velocità.

Le tariffe hanno subito un notevole aumento: per le partenze dai porti britannici, l'aumento è di 8 dollari per tutte le classi, meno la terza; per le partenze da Rotterdam 10 dollari e per le partenze da tutti gli altri porti, compresi quelli degli Stati Uniti, tre dollari.

La Milizia Ferroviaria imitata all'Estero

ROMA, 14

Gli ottimi risultati che la Milizia Ferroviaria ha dato in Italia ha fatto sì che non pochi Paesi abbiano sentito l'opportunità di uniformarsi più o meno all'esempio italiano.

Così — rileva l'«Agenzia d'Italia» — nelle ferrovie inglesi funziona la Police Railway in Sud-Africa, vi è un corpo di militi ferroviari e portuali alle dipendenze dirette del Direttore Generale FF. SS. In Germania vi sono pure reparti di Nazisti per la sorveglianza della rete del Reichsbahn; negli Stati Uniti le grandi compagnie ferroviarie hanno anche esse istituito a loro spese corpi privati di militi ferroviari sopratutto in borghese per la sorveglianza sui treni. In conclusione, la Milizia Ferroviaria Fascista sotto la direzione del Generale Raffaldi, ha dimostrato che una grande rete ferroviaria non può funzionare senza l'ausilio di un corpo speciale militarizzato, sottoposto a rigida disciplina, che garantisca il perfetto funzionamento in tempo di pace e guerra.

La tensione fra Mosca e Tokio aggravata dai nuovi scontri

BERLINO, 14

Sull'incidente di ieri alla frontiera mongolo-mancese si hanno da Mosca i seguenti particolari della Agenzia Tass:

Un distaccamento di cinquecento uomini formato da nuclei giapponesi e manciuriani ha attaccato la frontiera mongola. Il distaccamento, che era armato di mitragliatrici e di tre cannoni, e che aveva a sua disposizione due carri armati e due aeroplani, oltre a numerosi autocarri, ha attaccato il posto di frontiera mongolo di Bulundersu, situato a sette chilometri dai confini. Le guardie del posto hanno resistito energicamente, ma sopraffatte dal numero, hanno dovuto retrocedere lasciando sul terreno un cannoncino e una mitragliatrice di cui si sono impossessati i nippo-manciuriani. Inseguendo le guardie confinarie, i nippo-manciuriani sono penetrati nell'interno del paese per circa dieci chilometri, ma a questo punto rinforzi sopraggiunti hanno contrattaccato respingendo oltre la frontiera gli aggressori. Da parte dei mongoli si sono avuti un morto e sette feriti, da parte dei nippo-manciuriani, a quanto si calcola, due morti e venti feriti.

Un comunicato che è stato diramato dal Commissariato degli Affari Esteri dei Sovieti dà dell'incidente la seguente versione.

« Cinquecento soldati giapponesi e mancesi, hanno passato la frontiera e sono entrati in territorio della Mongolia, a bordo di venti autocarri, accompagnati da due carri armati e da due aeroplani. Lo scontro è avvenuto a Bulun Dersu, a circa cinque miglia dalla linea di confine. I mongoli, che in un primo tempo erano stati costretti ad indietreggiare, ricevettero subito rinforzi e costrinsero i nippo-mancesi a ritirarsi ».

Dalla stessa fonte si apprende che il governo della Mongolia ha inviato, per telegrafo, una rigorosa nota di protesta al governo Manciukuò, chiedendo una immediata inchiesta e la punizione dei responsabili dello sconfinamento. Inoltre la Mongolia chiede assicurazioni circa i provvedimenti atti ad evitare il ripetersi di simili incidenti.

—Carlo Radek sulle Isvestia di oggi scrive: « Tutto il rumore di questi giorni sui detti incidenti altro non è che un argomento per giustificare il trasferimento di altre dieci divisioni giapponesi in Manciuria. Se tali eccessi sono compiuti per provare la calma dei nervi sovietici, rispondiamo che possiamo dimostrare di avere i nervi e anche le mani a posto, ma consigliamo di non insistere su questa prova e su questo spiegamento di forze di una Nazione che ha già perduto la testa ».

Secondo quanto riferisce il corrispondente dell'Agenzia Nippon Dempo, da Hsing King, le autorità militari giapponesi di Siqiab e Heilar, si mantengono in continuo contatto. Intanto gli ufficiali che hanno avuto incarico di indagare sugli incidenti hanno riferito di aver potuto accertare che gli aeroplani da cui vengono gettate le bombe erano russi. Il colonnello giapponese Terrada, ha in proposito asserito di avere personalmente notato che gli apparecchi recavano i segni dei Sovieti.

« Il bombardamento di Olabodka è equivalente ad un vero e proprio atto di guerra senza dichiarazione formale» ha detto un portavoce del Ministero degli Esteri Manciukuò, facendo allusione al bombardamento di aeroplani sovietici durante il combattimento di Olabodka. Egli ha soggiunto che l'incidente è esaminato molto seriamente dal Governo manciuriano, il quale prenderà le più convenienti ed efficaci contromisure.

Mentre da Mosca è oggi ufficialmente confermato che il Consolato generale sovietico a Mukden sarà prossimamente chiuso, il corrispondente della Nippon Dempo, asserisce che, malgrado il riserbo dell'autorità militare, si ritiene che i giapponesi e i mancesi dispongano a Sibiab e Heilar di forze sufficienti, tanto di terra quanto di aviazione, da poter far fronte ad ogni eventualità.

La situazione è delicatissima secondo Washington

WASHINGTON, 14

I critici militari e navali seguono con la maggiore attenzione le ostilità in atto al confine della Mongolia e danno ad esse una importanza superiore al corso delle operazioni militari italiane in Abissinia, perchè vi ravvisano un forte potenziale di conflitto che ha ben maggiore interesse per gli Stati Uniti. Negli ambienti responsabili poi si è di avviso che la recente incursione giapponese nel territorio mongolo aveva avuto lo scopo di saggiare la resistenza mongola sui vari settori del fronte per l'eventualità che essi diventassero settori principali o secondari di un più vasto conflitto o terreno di manovra per una azione avvolgente intorno alla regione siberiana e del Baikal. In proposito è ricordato che da tempo i giapponesi non hanno nascosto la loro preoccupazione per le basi aeree sovietiche nelle regioni confinarie, dalle quali potrebbero decollare stormi capaci di distruggere molte città manciuriane e forse anche di raggiungere il Giappone vero e proprio.

Si riconosce che l'Unione Sovietica cerca di evitare un conflitto con il Giappone, mentre è tuttora occupata a rafforzare la propria attrezzatura industriale interna, e che pure il Giappone non cercherà di spingere le cose a fondo, cioè alla guerra, fino a quando non avrà una certa sicurezza che l'Unione Sovietica sarà contemporaneamente impegnata in Europa. Ciò non di meno, la situazione alla frontiera mongolo mancese è unanimemente definita come delicatissima.

Un idrovolante germanico caduto nell'Atlantico

SANTA CROCE (Teneriffa), 14

E' stato captato un marconigramma annunciante che un idrovolano tedesco che recherebbe trenta passeggeri è precipitato in mare. La nave portaerei Furious, della Marina britannica, è salpata immediatamente verso il luogo dove l'apparecchio è caduto.

Piroscafo greco incagliato

PALMA DI MAJORCA, 14

Il vapore greco « Polyanta », di 9000 tonnellate, si è incagliato a causa della nebbia. Il piroscafo era diretto a Nuova York, con 26 uomini di equipaggio. Un rimorchiatore ha tentato invano di rimetterlo a galla. Si pensa che la nave è da considerarsi perduta.

Un ciclone sul Portogallo

LISBONA, 14

Il maltempo è ritornato sulle coste del Portogallo. Un violento ciclone a Setubal ha provocato grande panico fra la popolazione senza tuttavia causare danni gravi. Forti rovesci di pioggia, accompagnati da violentissimo vento hanno causato inondazioni nei quartieri bassi di Lisbona. Si segnalano alcune disgrazie mortali in provincia.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 14

Da più d'una settimana il freddo si fa sentire maggiormente nella zona cadorina. Anche oggi il termometro di piazza Tiziano segnava 14 gradi sotto zero, a Monte Croce Comelico -23 ed al Passo di Mauria -24 e mezzo. Tutti i torrenti sono gelati e nel fiume Piave si vedono scendere con la corrente blocchi di ghiaccio. Per la storia, simili e più basse temperature si registrarono negli anni 1901 e 1920.

150 morti in un incendio

TIENTSIN, 14

Circa centocinquanta cadaveri sono stati trovati fra le rovine di un villaggio di capanne nel quartiere cinese di Tientsin, nel quale un incendio ha infuriato stamane.

Swanson in gravi condizioni

WASHINGTON, 14

Il Ministro della Marina Swanson trovasi gravemente ammalato di pleurite da lui contratta in conseguenza dell'incidente capitatogli alcuni giorni or sono quando cadde nella camera da bagno della sua abitazione, fratturandosi una costola. Lo Swanson ha 74 anni.

L'INCIDENTE DI LEON BLUM

L'agitazione delle sinistre in Francia

Arresti e perquisizioni - La reazione dei giornali di destra contro le speculazioni politiche

PARIGI, 14

L'aggressione subita ieri da Léon Blum si presta egregiamente a una grossa speculazione politica delle sinistre.

Nessuna meraviglia perciò se tutti gli organi del fronte popolare fanno stamane fuoco e fiamme e se, non contenti dello scioglimento della lega per l' «Action Française», chiedono per i capi delle destre arresti, prigione e ostracismo.

Molti fogli di destra deplorano stamane la violenza esercitata contro Blum, ma reagiscono con forza contro il tentativo di speculazione politica degli avversari. Alla comunista «Humanitè», al socialista e inferocito «Populaire», all' «Aube» che vocifera invocando la legge del taglione, le destre oppongono come non più in là di quattro o cinque giorni addietro, lo stesso Léon Blum, di cui si vuole fare oggi la vittima innocente della brutalità dei patriotti, osava minacciare di far marciare contro l'Università, in subbuglio per l'affare Jèze, diecimila operai della «banlieue». Giustamente si osserva che non è con questi precedenti di freschissima data, che si può gridare oggi contro la violenza non provocata ai danni del « pacifico » capo socialista. E l' «Action Française», di rincalzo, scrive un articolo di pugno di Léon Daudet, nel quale è messo in rilievo come mal sarebbe incorso a Léon Blum se non fossero stati gli stessi «Camelots du Roi» a interporsi per sottrarlo al pubblico furore.

La decisione presa ieri dal Governo di scioglier i gruppi di azione francese è esecutiva da stamane. Il redattore capo dell' «Action Française», signor Pujo, ha ricevuto alle 8 la visita di un commissario di polizia, che gli ha notificato il testo del decreto, pronunciante lo scioglimento della Federazione Nazionale degli Studenti di Azione Francese da lui presieduta. In tal modo si trova applicata la legge del 10 gennaio che prevede in certi casi lo scioglimento di Leghe.

Ricorso al Consiglio di Stato

Ma questa legge prevede che i gruppi che fossero oggetto di tale misura avranno diritto di ricorso davanti al Consiglio di Stato, ricorso che non ha però carattere sospensivo.

Pujo, interrogato su quello che l'A. F. intenderà di fare, ha annunziato di essersi già messo d'accordo con l'avv. De Roux per presenziare immediatamente il ricorso al Consiglio di Stato.

Carlo Maurras, che è stato incolpato di provocazione all'omicidio a mezzo della stampa in seguito ad uno dei suoi recenti articoli, ha trascorso la notte alla sede della Lega di A. F., dove una branda era stata preparata.

Perquisizioni sono state operate stamane negli uffici dell'A. F., dove sono stati sequestrati numerosi documenti.

La condotta del Governo dipenderà dal modo col quale la legge sarà stata osservata, ma fin da oggi le manifestazioni rimangono vietate e se atti di violenza dovessero prodursi, è intenzione del Governo di reprimerli immediatamente.

La pubblicazione del giornale «L'Action Française» è avvenuta regolarmente poichè il giornale cade sotto le disposizioni della legge sulla stampa. L'organo monarchico fa precedere la narrazione degli incidenti di ieri dal titolo ironico « Delitto di lesa maestà » e attribuisce l'aggressione al fatto che Blum avrebbe voluto attraversare il boulevard St. Germain al momento del passaggio del corteo, ciò che avrebbe provocato la indignazione della folla che lo ha malmenato e ferito leggerissimamente.

Le ferite del capo socialista non sono in realtà molto gravi; nessuna complicazione si è manifestata e stamane egli ha potuto riprendere le sue occupazioni, pur dovendo rimanere per alcuni giorni a casa.

Il presunto aggressore di Blum

L'individuo arrestato ieri nel Quartiere Latino come presunto aggressore di Blum è un certo Jean Lecomte, ispettore di assicurazioni. Egli ha ammesso di essersi trovato fra i manifestanti ma ha negato ogni partecipazione all'aggressione ed ha aggiunto di non essere più affiliato all'Action Française.

Si è proceduto anche stamane ad arresti in relazione con l'aggressione di Léon Blum. Gli arrestati sono stati messi a disposizione della polizia giudiziaria che li interrogherà.

Sono avvenuti iersera numerosi incidenti. Verso le 23, a Parigi, un gruppo di sovversivi ha assalito la sede di una sezione dell'Action Française, in rue Asseline. Dopo averne infranto i vetri a sassate, i sovversivi hanno invaso i locali, distruggendo il mobilio e percuotendo una dozzina di giovani e signorine aderenti all'organizzazione, che rimasero più o meno gravemente feriti e dovettero essere medicati in una vicina farmacia. Uno dei feriti più gravi è stato trasportato all'ospedale. Gli aggressori si dispersero rapidamente all'arrivo della polizia e non hanno potuto essere arrestati.

Da Lilla si apprende che ieri verso le 23 una cinquantina di giovani appartenenti ai partiti di sinistra si è recata in varie automobili nel centro della città e ha fatto irruzione in un caffè, abituale luogo di ritrovo di appartenenti a partiti di destra. Uno dei consumatori è stato ferito. La polizia è intervenuta soltanto quando gli aggressori s'erano dispersi.

A Grenoble il prefetto ha vietato una riunione delle Croci di fuoco pr timore di una contromanifestazione che i partiti sovversivi stavano organizzando e che avrebbe potuto provocare gravi incidenti. Il prefetto ha fatto occupare poi dal le guardie mobili il locale in cui le Croci di fuoco dovevano tenere la loro riunione e, a mano a mano che queste giungevano, venivano invitate ad allontanarsi il che avvenne nella calma. I membri delle Croci di fuoco venuti in gran numero dalle località vicine sono ripartiti senza incidenti; quelli di Grenoble si sono radunati nel centro della città e hanno formato un corteo al canto della « Marsigliese ».

Le pequisizioni

La perquisizione effettuata ieri nei locali dell'Action Française è durata cinque ore, prolungandosi fino a tarda ora della notte. Essa è stata continunata stamane. Quando dopo aver minutamente perquisito i locali del pianterreno e del primo piano, dove hanno sede i vari gruppi dell'Action Française e nei quali, oltre a una grande quantità di documenti, furono ritrovati e sequestrati il cappello e la cravatta di Lèon Blum, il funzionario della polizia volle entrare negli uffici del giornale situati al secondo piano, Carlo Maurras si oppose energicamente affermando che l'irruzione della polizia nella redazione di un giornale è contraria alla legge sulla stampa. I poliziotti si ritirarono, ma un'ora dopo ritornarono affermando di aver l'ordine tassativo di perquisire la redazione.

Maurras si era intanto allontanato e il redattore-capo Jujo volle nuovamente opporsi alla perquisizione. « Dateci la lista dei membri dell'Action Française », disse il commissario Guillaume, che era alla testa dei poliziotti. Siccome Pujo rifiutava, dicendo di non avere la lista, i poliziotti fecero irruzione nella redazione perquisendo tutti i locali e procedendo al sequestro di numerosi documenti. Maurras e Daudet assenti, i loro uffici non vennero perquisiti ma furon oapposti alle porte di essi i suggelli.

Mentre i poliziotti si allontanavano sopraggiungeva Maurras il quale rivolto al commissario Guillaume dichiarava: « Prendiamo atto che gli uomini al potere violano le loro proprie leggi. I nostri avversari si smascherano. Avete commesso un attentato alla libertà della stampa che pure è iscritta nelle istituzioni repubblicane ».

Dell'incidente durante il quale è rimasto ferito Lèon Blum vengono date versioni contradditorie. Un film che un cineasta ha potuto prendere è stato sequestrato dalla polizia che sulla base di esso tenterà di ricostruire i fatti.

Il commissario Guillaume ha proceduto all'interrogatorio di Jean Pierre Decluzeau, capo del secondo gruppo delle Leghe di Azione francese.

Lo stesso commissario di polizia si è recato stamattina al domicilio di Léon Blum per riportare al deputato socialista il cappello che gli era stato preso dagli «strilloni del re».

Sovvenzioni per le comunicazioni tra la Grecia, Cipro e il Dodecanneso

ATENE, 14

I giornali riferiscono che il Governo ha deciso di indire un concorso fra le Società di navigazione elleniche per le comunicazioni fra la Grecia, Cipro e il Dodecanneso. Verrebbe accordato una sovvenzione di due milioni e 700 mila dracme per Cipro e 4 milioni per il Dodecanneso. La notizia è commentata favorevolmente.

Franklin Roosevelt annuncia la sua candidatura alla presidenza

SPENGFELD (Hilinois), 14

Annunciando definitivamente la sua candidatura per un secondo quadriennio alla presidenza degli Stati Uniti Franklyn Roosevelt ha compiuto tutte le formalità per porre la sua candidatura come democratico alle elezioni presidenziali preliminari dell' Illinois fissate per il 14 aprile.

Il giuramento dei membri della delegazione egiziana

CAIRO, 14

I membri della delegazione egiziana incaricata di negoziare l'accordo anglo-egiziano hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano, nel palazzo del Kubb.

Incidente d'arte a Carnera

NEW YORK, 14

L'automobile a bordo della quale Primo Carnera viaggiava da Miami a New York ha investito un'altra macchina ferma sul ciglio della strada e si è rovesciata. Il pugile italiano è incolume.

Gli scambi italo - austriaci
Il dott. Schuller a Roma

ROMA, 14

Il dott. Schuller, capo della sezione del commercio internazionale al Ministero degli Estori austriaco, è giunto ieri sera a Roma. Scopo della visita è di avere conversazioni con i nostri uffici competenti circa le relazioni commerciali fra i due Paesi e il sistema dei pagamenti.

Maria di Savoia visita la Mostra sindacale d'arte a Roma

ROMA, 14

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, ossequiata dal segretario del Sindacato laziale Belle Arti e presidente del Comitato ordinatore della Mostra interprovinciale, e da lui accompagnata, ha visitato con vivo interesse le opere di pittura, scultura e bianco e nero esposte nella sesta Mostra sindacale ed in quelle del cartellone e d'arte sportiva, ed ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione delle mostre e per la felice scelta dei saggi in esse raccolte.

L'on. Rossoni presiede a Cosenza una riunione pei problemi agricoli

COSENZA, 14

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, giunto stamane a Cosenza, ha presieduto nel palazzo del Governo, presenti deputati e le autorità con a capo il Prefetto ed il Segretario federale, una riunione dei capi delle organizzazioni sindacali e dei tecnici agricoli. Dopo aver ricambiato il saluto del Segretario federale, l'on. Rossoni si è intrattenuto sui problemi agricoli della provincia. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, che ha inviato, tra vive acclamazioni, un pensiero augurale alle truppe operanti in O. O.

L'anniversario della fondazione del Fascio svizzero a Roma

ROMA, 14

La Federazione fascista svizzera in Italia ha diramato ai suoi camerati un nobilissimo proclama invitandoli alla celebrazione del secondo anniversario della fondazione del Fascio svizzero a Roma.

La cerimonia avrà luogo lunedì 17 febbraio alle ore 21. Il proclama termina con le seguenti parole: « Per la Svizzera libera e fascista, a noi! ».

Una manifestazione a Trieste per la moda italiana

TRIESTE, 14

Una nuova manifestazione di propaganda per la moda italiana alla quale hanno partecipato con tutte le autorità cittadine, alcune centinaia di signore tra patronesse del comitato per la moda e aderenti al Fascio femminile, ha avuto luogo questa sera nella sala del Littorio, gremitissima. La delegata provinciale del Fascio femminile ha parlato sul tema « La moda italiana e doveri della donna nell'ora presente » suscitando molti applausi e provocando alla fine una grande manifestazione antisanzionista.

Respighi sempre grave

ROMA, 14

Le condizioni del maestro Respighi permangono sempre gravi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 47 - Centesimi 20

91° giorno dell'assedio economico

Domenica 16 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Intensa attività di pattuglie nel settore a sud di Macallè

Comunicato N. 124

ROMA, 15

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 124.

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte eritreo intensa attività di pattuglie a sud di Macallè.

« Sul fronte somalo situazione invariata ».

L'instancabile attività dell'aviazione italiana

GIBUTI, 15

Da informazioni qui giunte si viene a conoscenza che molti soldati che componevano le colonne di truppe regolari in partenza per il fronte, bombardate dall'aviazione italiana ultimamente a Dessiè, sono deceduti in seguito alle ferite riportate, malgrado le cure delle ambulanze che si trovavano nelle vicinanze.

Gli apparecchi italiani sorvolano e bombardano efficamente i distaccamenti in marcia nelle regioni di Naldia e Quoram, mitragliandoli anche a bassa quota, mentre sempre sul fronte nord concentramenti abissini intensificano le puntate. Le pattuglie italiane nelle loro ricognizioni disperdono gruppi etiopici che si ritraggono nelle caverne protette da mitragliatrici.

Sul fronte sud la colonna italiana sull'Uebi Gestro, continua la sua avanzata disperdendo gruppi di abissini in vicinanza di Dimtù e nelle boscaglie fiancheggianti la carovanera. Nell'Ogaden si consolidano le posizioni presso il monte Igo in vicinanza di Imi. Dopo il combattimento contro Scefara la colonna motorizzata prosegue la sua marcia verso il nord della carreggiabile.

Sembra che il console belga Bewel sia partito da Addis Abeba, mentre il negus si accingerebbe a partire per il fronte sud.

Intanto sono giunte alla capitale etiopica delle importanti quantità di fucili e di mitragliatrici a mezzo di speciali mezzi di trasporto. Le armi vengono subito distribuite alle nuove reclute destinate al fronte sud.

L'odio contro Addis Abeba delle popolazioni del sud dell'Etiopia

PARIGI, 15

L'inviato del Petit Parisien sul fronte del Tigrai riferisce che le notizie relative alla sottomissione dei Galla Borana e alla rapidità con cui il generale Graziani organizza amministrativamente e politicamente le regioni abitate da queste popolazioni preoccupano grandemente il Governo di Addis Abeba.

E' certo — scrive il giornalista — che ad Addis Abeba non si ignora la impopolarità della dominazione amharica in tutte le regioni dell'Impero confinanti con il Kenia, il Sudan, la Somalia italiana e sopratutto in quelle dell'Ogaden e nella provincia di Bale, come pure in tutto il Sidamo.

Dopo avere osservato che queste regioni, fra le più ricche e le più belle dell'impero etiopico, costituiscono presso a poco la zona di colonizzazione di cui si parlava nelle proposte Laval Hoare, e ricordato che esse sono abitate da popolazioni di razza non amharica conquistate di viva forza dall'Etiopia, l'inviato aggiunge:

« Durante la loro dominazione gli etiopi non sono riusciti a farsi amare dalle popolazioni e ad amalgamarle nell'impero. Hanno anzi creato nel loro animo un vivo rancore contro gli uomini di Addis Abeba, che nella loro mentalità di dominatori barbari, consideravano le popolazioni del sud come inferiori e buone tutto al più a lavorare la terra ed a pagare i tributi, fornire gli schiavi e servire di tanto in tanto come oggetto di razzie o di feroci repressioni. La politica del negus attuale, che ipnotizzato dal suo piano ambizioso di monarchia assoluta, sostituì ai capi locali uomini dello Scioa, ha aggravato ancora più questo rancore. Del resto le popolazioni del sud hanno provato il loro stato d'animo rispondendo con evidente cattiva volontà all'ordine imperiale di mobilitazione. L'adesione all'Italia dei capi e delle popolazioni dei Galla Borana ha creato nella regione del Daua Parma una situazione politica che eserciterà, a breve scadenza, una attrazione irresistibile sulle popolazioni vicine del Sidamo e delle altre regioni, perchè queste sono trattate da trenta anni come schiave, mentre tutta la loro storia dimostra che sono dotate di reali qualità e quindi capaci di una rapida evoluzione.

« La vittoria del generale Graziani — conclude l'inviato del Petit Parisien — oltre alla sua importanza militare offre dunque anche una grande importanza politica. Il negus che non ignora il fermento rivoluzionario latente in quelle regioni, non può sguarnire troppo il fronte sud e non può ritirare altre truppe dal fronte nord sul quale si accentua duramente la pressione italiana. Le ultime informazioni sono inquietanti per Addis Abeba tanto più che i ras Cassa e Immirù hanno dovuto ferocemente reprimere le rivolte nel Goggian. Un movimento di liberazione in Abissinia offrirebbe all'Italia una situazione morale inattaccabile.

La situazione abissina vista da Londra

LONDRA, 15

Le cronache dei giornali si occupano ampiamente della questione del riarmo britannico, ma naturalmente nei sesquipedali quotidiani londinesi non manca lo spazio da dedicare al conflitto tra l'Italia e l'Abissinia, cucinato in varie salse più o meno pigmentate a seconda dei palati dei lettori dei vari Daily e Gazette.

Le notizie che qui giungono dai vari centri nulla segnalano di particolare e quello che si dice va sempre preso col solito beneficio di inventario e riferito, pertanto, a titolo di cronaca.

Molte volte si è parlato del ritorno alla capitale di Ailè Sellassiè, ma finora hanno avuto ragione coloro che affermavano che il sovrano etiopico sarebbe rimasto a Dessiè sia per seguire la tradizione che il capo deve trovarsi con i suoi combattenti, sia perchè a Dessiè si trova circondato dalle truppe più fedeli e sulle quali può sempre contare. E' vero che su questa posizione ronzano di sovente gli aeroplani italiani, ma non sono i rifugi che mancano.

Notizie dalla capitale italiana informano che l'ambasciatore britannico sir Eric Drummond, si è recato dal Sottosegretario per gli Affari Esteri per informarlo sulle funzioni che il colonnello inglese Holt compie in Etiopia.

Voci non solamente italiane, ma prevalentemente straniere, ed anche inglesi, avevano attribuito a questo ufficiale funzioni direttive nell'esercito etiopico. Ma il rappresentante britannico ha voluto smentire ciò, assicurando che il colonnello Holt ha solo funzioni di addetto militare ad Addis Abeba. Funzione inesistente prima del conflitto dell'Abissinia con l'Italia, ma ciò evidentemente non ha importanza. Qualche supercritico può anche pensare che sarebbe ben difficile controllare se l'alto ufficiale inglese non si lasci scappare dalle labbra qualche prezioso consiglietto di carattere militare, ma poichè il Governo britannico ha ufficialmente definita la posizione del colonnello, sarebbe di cattivo gusto, anche per i giornalisti, non prenderne doverosamente atto.

Sulla situazione dell'esercito abissino, sulla baldanza delle truppe del negus, sulla loro guerresca invincibilità, molta acqua è stata messa e se pure i soliti circoli politici non si decidono a piegarsi davanti alla realtà dei fatti, altri non nascondono più che la situazione delle armate abissine appare molto seria.

"Londra pessimista„

MONACO DI BAVIERA, 15

L'*Acht Uhr Blatt*, sotto il titolo: « Londra pessimista », rileva che le significative voci che incominciano a circolare in Inghilterra circa il malumore e il crollo morale interno dell'Abissinia sembrano essere un sintomo di preparazione dell'opinione pubblica inglese alla necessità di un rapido appianamento del conflitto a sfavore dell'Abissinia.

Giubilo di fanti e di legionari per la promozione dei Duchi di Bergamo e di Pistola

ASMARA, 15

La promozione del Duca di Bergamo e del Duca di Pistoia a comandanti delle Divisioni "Gran Sasso" e "Ventitre Marzo" è stata accolta con vivissima soddisfazione dai fanti e dai legionari in mezzo ai quali i due Principi di Casa Savoia sono amatissimi per la loro affabilità, la intima parte che prendono alla vita quotidiana dei soldati e la calma serena dimostrata durante gli ultimi combattimenti.

Vasto piano per il potenziamento economico dell'Eritrea

ASMARA, 15

Fervono in questi giorni all'Asmara i lavori per la sostituzione dei vecchi impianti telefonici con apparecchi automatici moderni.

Il governo della Colonia ha deliberato l'immediato inizio dei diversi lavori stradali interessanti la sistemazione agricola ed economica della Colonia indipendentemente dalle necessità militari del fronte. I commissari regionali hanno avuto istruzioni di provvedere nelle rispettive circoscrizioni al normale inizio dei consueti lavori di semina.

Secondo le nuove direttive, la produzione agricola della Colonia deve essere orientata verso le colture richieste dalla tradizionale alimentazione delle popolazioni indigene e verso le colture del cotone, dei semi oleosi, del caffè, della cellulosa e di altri prodotti specifici che interessano l'economia nazionale. Gli uffici tecnici competenti hanno concretato un vasto piano complessivo per sviluppare con sistemi razionali e scientifici la produzione agricola dell'Eritrea Grande macchinario moderno destinato a tale scopo è stato comperato.

Si sviluppa inoltre un piano organico per la ricerca e lo studio di tutte le possibilità minerarie della Colonia senza lungaggini burocratiche, con vedute pratiche e sistemi spicciativi rispondenti alla mentalità positiva del Fascismo.

Il Ministro d'Italia al Cairo ricevuto dal Duce

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto ieri il Ministro d'Italia al Cairo, gr. uff. Chigi. (Stefani).

Le gravi perdite per l'Egitto per effetto delle sanzioni

ROMA, 15

L'Agenzia «Le Colonie» ha dal Cairo che il «Ghehad», esaminando le conseguenze dell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, rileva che l'Egitto dall'inizio dello scorso anno fino all'entrata in vigore delle sanzioni ha importato prodotti italiani per un valore complessivo di lire egiziane 1.709,673 contro 2 milioni 215.778 nel periodo corrispondente dell'anno precedente. Nello stesso periodo l'Egitto ha esportato in Italia merci per un ammontare di 1.852,038 lire egiziane contro 2.205,111 nel periodo corrispondente dell'anno precedente.

Confrontando tali cifre il «Ghehad» rileva che in seguito all'applicazione delle sanzioni l'Egitto ha perduto una somma considerevole e che perdite ben più gravi dovrà sopportare per l'avvenire.

«Non sappiamo ancora» — scrive il giornale — chi ci ricompenserà di questi danni. Non sappiamo neppure se tra il Governo dimissionario che ha applicato le sanzioni e la Commissione competente alla S. d. N. il Governo di Londra, esista un accordo in virtù del quale l'Egitto possa chiedere di essere indennizzato delle perdite derivanti dall'applicazione delle sanzioni. Ignoriamo se i nostri produttori potranno vendere in altri paesi le merci che esportavano in Italia. Il Governo, prima di decidere l'applicazione delle sanzioni, ha esaminato con la dovuta attenzione in modo da poter prevedere le conseguenze?».

Le direttive di Mussolini per l'attività contrattuale e conciliativa

ROMA, 15

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha presentato al Duce una relazione sull'attività contrattuale svolta dalle associazioni sindacali nel 1935 e sull'azione conciliativa in materia di vertenze collettive di lavoro compiuta nello stesso anno dalla Direzione generale del lavoro, della previdenza e dell'assistenza.

I contratti collettivi di lavoro nazionali ed interprovinciali depositati al Ministero delle Corporazioni per la loro pubblicazione a sensi della leggi 3 aprile 1926 sono stati nel 1935, 220 di cui 176 riguardano le categorie operaie e 45 quelle impiegatizie.

I contratti collettivi di lavoro aventi efficacia nell'ambito provinciale depositati presso le Prefetture sono nello stesso periodo di tempo 1228, dei quali 1164 per operai e 64 per impiegati.

Le vertenze collettive di lavoro discusse presso il Ministero delle Corporazioni sono state nel 1935. 142, delle quali 95 si sono concluse con accordo, 5 con un verbale di disaccordo e 42 sono tuttora in discussione ed in corso di istruttoria. Di tali vertenze 126 riguardano l'industria, 5 l'agricoltura, 9 il commercio, una il credito e l'assicurazione, una i professionisti e artisti.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione della relazione a lui sottoposta e dei dati che la riassumono. Egli ha impartito al Sottosegretario alle Corporazioni le opportune istruzioni perchè l'attività contrattuale e conciliativa sia continuata nel 1936 con ritmo sempre più rispondente all'importanza ed alla delicatezza dei rapporti che essa tende a disciplinare. Si dimostrerà così come anche nel settore sociale, oltre che in quello economico, l'azione del Regime continua, quali che siano gli eventuali estremi, a perfezionare metodicamente, a mezzo degli istituti dell'ordinamento sindacale corporativo, le mète che si è prefisso.

La decima leva fascista

Disposizioni ai Comitati dell'O.N.B.

ROMA, 15

La presidenza dell'Opera Naz. Balilla ha disposto per l'invio dei moduli ai Comitati provinciali per la decima leva fascista che, come è noto, si effettuerà unitamente alla leva femminile il 24 maggio p. v. La circolare della presidenza rileva che la classe di leva degli Avanguardisti è quella degli anni di guerra; i presidenti provinciali perciò si preoccupino di disporre la leva in modo che non abbia a verificarsi alcuna diminuzione del contingente che effettuerà il passaggio ai Fasci giovanili rispetto a quello dell'anno passato. In modo particolare si raccomanda il reclutamento e l'inquadramento dei Balilla moschettieri di leva, cioè dei nati nel 1922. Come si è avuto occasione di segnalare, questi reparti costituiscono la linfa destinata ad arricchire i ranghi delle avanguardie e a colmare i vuoti che si verificano col passaggio dei giovani ai Fasci giovanili.

Lo slancio dei volontari rilevato in Svizzera

LOSANNA, 15

La *Gazete de Lausanne* pubblica un articolo del suo corrispondente romano nel quale viene esaltato lo spirito volontaristico dell'Italia, del quale rammenta tutti i precedenti, ricordando fra l'altro come più volte i volontari italiani abbiano combattuto in Francia.

Il giornale, dopo avere affermato che lo slancio spontaneo degli Italiani è uno dei tratti più caratteristici della loro natura, mette in rilievo la partecipazione a questo volontarismo di Principi di Casa Reale, di membri della famiglia del Duce e di alte gerarchie del Partito. Il giornale afferma che la loro presenza testimonia il carattere profondamente nazionale della attuale campagna d'Africa e quindi conclude: « La presenza di molte decine di migliaia di volontari sulla terra d'Africa è di un profondo significato morale e politico. Essa dimostra infatti che in quest'ora grave della storia della Penisola non è soltanto in atto la forza del patriottismo italiano, ma la popolarità e il carattere nazionale della spedizione d'Abissinia ».

Le giovani forze dell'Italia nella conferenza d'un polacco

VARSAVIA, 15

Per iniziativa dell'Associazione medica il senatore Kozicki ha pronunciato, dinanzi ad un elettissimo pubblico una conferenza sul conflitto italo-abissino illustrando ampiamente le necessità storiche, demografiche e politiche che giustificano l'impresa italiana in Abissinia e sviscerando le considerazioni egemoniche che ispirano la politica inglese.

L'oratore ha sottolineato poi la dimostrata impotenza della Lega delle Nazioni e del sistema sanzionistico affermando che Ginevra conferma di essere un'istituzione organicamente ammalata. Ha concluso proclamando che per simpatia e per interesse la Polonia non deve esitare fra le forze giovani ed audaci desiderose di allargare e proseguire l'opera di civiltà e le forze statiche ed egoistiche che, avendo compiuto la loro particolare missione, vorrebbero far credere che si sia concluso il ciclo di evoluzione e di crescenza di tutta l'umanità. L'oratore è stato lungamente acclamato e festeggiato.

Il caloroso saluto di Siracusa ai volontari partenti

SIRACUSA, 15

La partenza avvenuta stamane di uno scaglione di volontari destinati ai reparti della Milizia in A. O. ha dato occasione ad una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Il Prefetto, il Segretario federale e altre autorità e gerarchie, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia ed una folta folla di fascisti hanno salutato alla stazione i partenti che hanno riscosso calorose attestazioni di cameratesca simpatia. Le donne fasciste hanno offerto fiori e doni fra altissimo entusiasmo della folla e dei volontari.

Camicie nere di Padova in partenza per l'A. O.

PADOVA, 15

Questa sera, tra grandi manifestazioni di simpatia e di cameratismo da parte della popolazione, è partito per l'A. O. un gruppo di Camicie Nere ex combattenti.

Erano alla stazione a salutare i partenti tutte le autorità e le rappresentanze del Partito. Quando il treno si è messo in moto la fanfara del 58 Fanteria ha intonato gli inni nazionali che hanno provocato una nuova imponente dimostrazione all'indirizzo dei partenti tra vive acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Partenza di volontari da Ragusa

RAGUSA, 15

Salutato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità e da una grande massa di Camicie nere e di popolo inneggiante al Duce, è partito un forte nucleo di volontari per la Africa Orientale.

Il Duce presiede la riunione della Corporazione delle Comunicazioni interne

ROMA, 15

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la prima riunione della Corporazione delle Comunicazioni interne. Erano presenti i Ministri per le Comunicazioni, per le Finanze, per i LL. PP., per la Grazia e Giustizia, il Vice-segretario del Partito on. Serena, i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, per le Ferrovie, per le Finanze, per la Stampa e la Propaganda, per gli Scambi e Valute, per le Poste e Telegrafi, per la Grazia e Giustizia.

Il Capo del Governo, accolto al suo ingresso nell'aula da un vibrante « saluto al Duce » ha dichiarati aperti i lavori e ha dato la parola al vice-presidente on. Brainer per riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'on. Brainer rileva l'importanza della funzione dei trasporti nell'economia produttiva della Nazione e afferma la necessità di adeguare la politica dei trasporti stessi alle necessità dei tempi presenti, sia come loro disciplina, sia come loro apporto al potenziamento dell'economia nazionale.

Da questo punto di vista appare subito tutta l'importanza del problema tariffario in relazione ai bisogni dell'esportazione, per l'attuale eccessiva incidenza del costo dei trasporti delle merci sul costo di produzione, specie per quanto riguarda le necessità del commercio con l'estero, di cui il Gran Consiglio ha testè riconosciuta la funzione di pubblico interesse.

Prospetta pertanto una serie di problemi circa la legislazione ferroviaria e viene al problema delle ferrovie concesse all'industria privata; ne pone in rilievo la delicatezza in rapporto alle condizioni locali e ricorda anche le provvidenze adottate in proposito dal Governo fascista, in ispecie nel 1929, col raggruppamento dei servizi anche se affidati ad enti diversi.

Prospetta le ripercussioni che la contrazione dei traffici ha determinato anche nei trasporti viaggiatori e merci delle ferrovie concesse ad aziende private ed afferma la necessità dell'intervento dello Stato in armonia ai principi generali del Regime, liberando l'istituto della concessione dalle sovrastrutture che lo deformano e rivedendo le norme che intralciano l'organizzazione industriale delle imprese. A tale revisione sono interessate varie amministrazioni e la Corporazione è la meglio adatta per armonizzare le varie esigenze.

Analoghe necessità si palesano per i trasporti a motore sviluppatisi in modo sorprendente, che rispondono alle particolari esigenze della nostra struttura geografica, ma che richiedono un maggior coordinamento con i trasporti ferroviari. Circa gli elenchi autorizzati di imprese di servizi concessi in appalto dall'amministrazione statale, sia nel campo ferroviario che postelegrafonico, accenna alla possibilità di un perfezionamento dei controlli e ritiene opportuna a tal fine l'opera che può essere esplicata da speciali organismi a base corporativa.

Ottone rileva che il sistema delle partecipazioni non solo non si è dimostrato utile allo Stato, ma ha concorso a determinare la situazione in cui oggi versano le Ferrovie concesse. Senza discutere la necessità del controllo dello Stato, invoca pertanto una riforma della legislazione per renderla più semplice e snella lasciando agli imprenditori una certa libertà di azione con la semplificazione di rapporti fra le imprese private e le amministrazioni statali e chiede altresì che siano rese più facili le liquidazioni nei casi di impossibilità di continuare l'esercizio e che siano adottati alcuni alleggerimenti fiscali. Conclude rilevando che le domande dei concessionari sono ispirate al desiderio di migliorare i servizi nell'interesse dell'economia della Nazione.

L'on. Luzzatti, occupandosi della collaborazione fra le Ferrovie dello Stato e quelle concesse, osserva che conviene con sollecitudine procedere alla revisione delle norme circa l'istradamento delle merci anche nei casi di servizi cumulativi fra le linee dello Stato e linee di ferrovie concesse, favorendo la più breve percorrenza e la minore tassazione; espone i vantaggi che deriverebbero dalla utilizzazione per il servizio di transito delle ferrovie concesse anche nei riguardi dei termini di resa e propone che si addivenga almeno in via di esperimento alla modifica dell'art. 29 favorendo una più stretta ed efficace coordinazione di servizi di rapporti e di tariffe fra i vari servizi ferroviari, siano statali, siano concessi, con certo beneficio della produzione e degli scambi di merci.

Morelli ritiene necessario uno stretto coordinamento fra la Corporazione e gli organi di governo in ordine alla riforma di questa legislazione che interessa un vasto ed importante settore, pari ai quattro quinti della rete statale ferroviaria. Ricorda che il Governo fascista fin dal 1923 intervenne in materia eliminando il cosidetto equo trattamento residuato dal regime demoliberale. Dettò negli anni successivi tutta una serie di norme per fronteggiare la crisi delle aziende. In particolare esamina le provvidenze dirette alla sistemazione dei lavoratori e la legge del 1932 per la semplificazione e riduzione dei servizi che ha trovato efficace applicazione nelle ferrovie del sud-est ed afferma che i lavoratori sono favorevoli alla politica dei raggruppamenti, avvertendo peraltro che se vi sono aziende dissestate, non è men vero che vi sono molte ferrovie, specie a scartamento normale, capaci di funzionare e di essere attive. In ogni caso poi i raggruppamenti dovranno tener conto delle esigenze locali che meritano di essere rispettate.

Circa gli autotrasporti, anche in questo speciale momento ritiene necessaria una intesa effettiva fra l'automobile e la ferrovia, lasciando salve le condizioni che rendono possibile la concorrenza, la quale può favorire l'affermazione delle imprese più capaci e ciò in attesa del momento in cui sarà possibile risolvere in maniera integrale il problema generale della coordinazione del trasporto ferroviario con quello automobilistico.

Spinelli dichiara che i commercianti sono favorevoli alla riforma dei servizi ferrotramviari, convinti che la vitalità ed il coordinamento dei trasporti contribuiscono egualmente allo scambio dei prodotti da regione a regione e che nelle attuali condizioni della economia generale sarebbe difficile attendere dalle sole imprese il perfezionamento dei servizi. Essi chiedono di essere chiamati a collaborare alla revisione delle tariffe e delle condizioni di trasporto nell'intento di meglio adeguarle alle particolari condizioni geografiche del Paese ed invocano una riforma del contratto di trasporto il cui anacronismo è rilevato dalla sua unilateralità data l'esclusione dell'utente, ciò che è inammissibile in regime corporativo.

L'on. Felicella rileva che l'utente dei servizi ferrotramviari chiede oggi con insistenza l'aggiornamento tecnico di talune aziende che specie in certe provincie lasciano molto a desiderare non provvedendosi da lunghissimi anni ad alcun rammodernamento. Osservando che le più inadempienti sono talune società con partecipazione di capitale straniero, vorrebbe che appunto in considerazione degli inconvenienti lamentati il regime delle concessioni venisse riesaminato e adattato ai bisogni e alle necessità attuali, compresa l'opportunità di stabilire che i rinnovi non siano accordati per periodi così lunghi da costituire una pericolosa ipoteca sull'avvenire.

Pelizza si associa alla proposta dell'on. Luzzati per l'istradamento delle merci sulle linee delle ferrovie concesse.

Ottone, richiamandosi alle precedenti dichiarazioni, presenta una mozione che affida l'esame dei principali problemi ad un Comitato tecnico corporativo da costituirsi in seno alla Corporazione.

Il Duce dà la parola all'on. Ministro delle Comunicazioni il quale, premesso che oggi in tutto il mondo, qualunque sia il sistema di esercizio, le ferrovie statali e non statali sono in perdita, afferma che ogni problema va messo in relazione con situazioni generali e speciali, allo studio delle quali il Ministero non è affatto contrario. Però nell'esame occorre procedere non già in base a concetti programmatici di carattere teorico, ma a valutazioni pratiche alle quali, in collaborazione con la Corporazione, l'amministrazione statale procederà gradualmente, ma con metodo desiderando di poter raggiungere il miglior contemperamento possibile fra l'interesse delle aziende ferroviarie, quello degli utenti e quello dell'economia generale.

Alle ore 18 il Duce rinvia la discussione a mercoledì prossimo, alle ore 10, presso il Ministero delle Corporazioni.

L'Assemblea nazionale delle Corporazioni si riunirà il 23 marzo

ROMA, 15

L'Assemblea nazionale delle Corporazioni sarà tenuta il 23 marzo p. v., 17. anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, e ciò per conferirle maggiore solennità.

La collaborazione intellettuale italo-austriaca

VIENNA, 15

La stampa viennese, nell'annunziare il ritorno a Vienna del professore dell'Università austriaca Bernhimer, che fu per vari mesi ospite in missione scientifica nel R. Osservatorio di Arcetri, mette in rilievo il grande valore degli impianti scientifici dell'osservatorio e sottolinea in pari tempo gli scambi di dotti che avvengono nel quadro della collaborazione intellettuale italo-austriaca.

Contraddizioni

ROMA, 15

Considerando la nuova politica britannica degli armamenti, il *Giornale d'Italia* scrive: « Se di fronte ai nuovi armamenti sono imbarazzati i pacifisti britannici, ancora più perplesso deve essere il numeroso stuolo di societari della Inghilterra e delle altre parti del mondo.

« La contraddizione netta ed inconciliabile che l'Italia ha già denunziato fra le misure navali britanniche nel Mediterraneo, decise e attuate individualmente, ed una collettività societaria che ne è stata informata solo a fatto compiuto coll'ordine di aderirvi, si riconferma e si aggrava con l'attuale iniziativa britannica degli armamenti.

« Questa iniziativa non può lasciare indifferente alcun paese del mondo. Essa prevede per sei anni un aumento del bilancio militare annuo almeno del 50 per cento. Le prime discussioni che si sono fatte alla Camera dei Comuni sono tali da rivelare un indirizzo che non potrà rimanere senza riflessi sulle decisioni di tutte le nazioni e sullo stato dei loro rapporti. Se taluni rappresentanti del Governo britannico non avessero nei mesi scorsi affermata con tanto fanatismo la sovranità della politica societaria collettiva, nella quale dovevano scomparire non soltanto ogni iniziativa, ma lo stesso interesse particolare della Gran Bretagna, non ci sarebbe nulla da dire. Ma le affermazioni societarie collettiviste del Governo britannico e dei partiti che lo sorreggono sono state invece tali e così aggressive contro l'Italia che si ha ora il diritto di guardare nel mondo e di domandare la chiarezza per tutti.

« Ancora una volta con i suoi armamenti l'Inghilterra si mette fuori della Società delle Nazioni e conferma, come nel passato, con fatti sostanziali e decisivi l'indirizzo autonomo della sua politica.

« Questa affermazione — prosegue il *Giornale d'Italia* — è fondata sulla logica societaria e sulle affermazioni britanniche. Essa balza netta da due fatti fondamentali:

« 1) Il disarmo fu posto tra i problemi costituzionali della Società delle Nazioni. Ne viene di conseguenza che ogni iniziativa che lo riguarda, positiva e negativa, dovrebbe, secondo l'autentico spirito societario, adeguarsi alla preventiva disposizione della Lega ginevrina;

« 2) Il Governo britannico ha affermato che la pace e la sicurezza sono riservati esclusivamente alla Società delle Nazioni e che le sue azioni nel mondo sono d'ora innanzi adeguate a questo principio che subordina alle decisioni societarie. Ed è perciò che ha pensato di dare, con pressioni postume, alla sua politica nazionale, una maschera collettiva con la quale si oppose alla marcia italiana in Africa.

« Ne viene ben precisa la conclusione che per le nazioni fervidamente societarie, tra le quali pretende ora di schierarsi anche l'Inghilterra, il problema degli armamenti appartiene, come quello del disarmo, alla Società delle Nazioni. Esso dovrebbe essere esaminato e risolto collettivamente, con una distribuzione armonica di parti e di funzioni, avendo riguardo non soltanto agli interessi degli Stati che vogliono armarsi, ma anche di quelli degli altri Stati i quali possono approfittarne ma anche temere dagli altri. Tale è la logica societaria.

« Ma la logica della politica britannica è evidentemente un'altra. Essa porta ad una nuova iniziativa autonoma, ad una sua politica separata di armamenti che vuole giustificarsi con una particolare concezione dei problemi europei e mondiali. Allo stato attuale dei fatti il mondo ha dunque il diritto e il dovere di rimanere perplesso tra le opposte dichiarazioni britanniche. L'Inghilterra vuole ambientare in una placida sottomissione dei partiti e dei paesi avversi, traviati o speculanti sulla missione societaria, il corso di una politica che diviene più che mai imperiale ed armata ».

Atmosfera poco favorevole per i negoziati anglo-egiziani

CAIRO, 15

In un'intervista concessa al *Mokattam* il principe Omar Tussan ha affermato che, per quanto riguarda il Sudan, è meglio che l'Egitto rimanga nelle condizioni attuali anzichè accettare un accordo con l'Inghilterra che non riconosca tutti i diritti egiziani sul Sudan. Il principe ritiene che sarebbe meglio interrompere le trattative anzichè accettare un regolamento non soddisfacente che riconoscesse implicitamente una situpazione privilegiata all'Inghilterra in Egitto.

L'*Ahram* protesta contro gli accordi in corso tra il Governo egiziano e la residenza britannica secondo cui, in caso di fallimento dei negoziati per la conclusione di un trattato, sarebbero mantenuti i cordiali rapporti esistenti attualmtnte. Così verrebbero riconosciuti dei cordiali rapporti di fatto inesistenti, scrive il giornale che conclude: « Cosa può desiderare l'Inghilterra più che mantenere la situazione attuale in Egitto con il nostro consenso ed avere il nostro aiuto per il mantenimento della sicurezza pubblica e della calma? ».

La reazione all'estero contro le sanzioni

Un'iniziativa di rappresentanti di tre milioni di combattenti francesi

PARIGI, 15

Il Comitato direttivo dell'„Unione dei combattenti Francia-Italia", che riunisce 18 Associazioni di ex-combattenti francesi che contano 3 milioni di iscritti, riunito a Parigi, dopo aver ascoltato il vice presidente dell'Unione combattenti „Italia-Francia", che riunisce in una identica organizzazione i combattenti francesi e italiani della Penisola, ha delegato i signori André Gervais, Pierre Fourmier e Mirauchaux ad intrattenire il Presidente del Consiglio ed i Ministri degli Esteri e del Commercio francese e i delegati presso la Soc. delle Naz. sull'attuale situazione delle relazioni franco-italiane.

La delegazione è stata inoltre incaricata di consegnare ai Ministri interessati copia degli ordini del giorno dell'Unione „Francia-Italia" che ricordano la sua azione e la sua dottrina e di richiamare la loro attenzione sui seguenti punti: Necessità per la Francia di continuare l'opera di conciliazione pacificatrice intrapresa fin dal principio del conflitto italo-etiopico; inutilità pratica di un aggravamento delle sanzioni e in particolare dell'applicazione dell'embargo sul petrolio che rischierebbe di compromettere le relazioni franco-italiane senza pregiudizio di altre ripercussioni possibili.

Lione duramente colpita dalle assurde sanzioni

PARIGI, 15

Il Matin, *continuando nei suoi rilievi intorno ai danni che le sanzioni arrecano alla Francia, si occupa ora di quanto avviene a Lione nel campo della seta, e scrive tra l'altro: «Ciò che la guerra, la tensione economica, la rivalità di una diecina di anni non hanno potuto fare, Ginevra lo ha realizzato. Dopo Marsiglia bisogava andare a visitare Lione. Fino al sedici novembre, Lione spediva nella penisola ventiquattro milioni di seta lavorata e, come Marsiglia, venti milioni di ferraglie.*

In un tempo in cui la crisi chiude ad una ad una le frontiere, era forse inopportuno privare il commercio lionese d'uno sbocco di quasi cinquanta milioni, poichè alle ferramenta ed alla seta bisogna aggiungere il carbone e numerosi oggetti manufatturati sulle rive del Rodano. Numerose case industriali lionesi che possedevano in Italia officine di tessitura e di molinatura con capitali francesi sono separati da una barriera. Essi non hanno più il diritto di scambiare le loro macchine lionesi con macchine milanesi e di far passare i loro tessuti da una officina all'altra. Essi subiscono da una parte le sanzioni e dall'altra le controsanzioni, malgrado tutto, legittime del Governo fascista. Tale è il paradosso al quale si assiste.

Per alimentare le proprie officine Lione importava dall'Italia trecento mila kg. di seta grezza. La seta grezza deve ormai rimanere oltre Alpe».

E più oltre il giornale scrive: «Le sanzioni che dominano attualmente saranno terribili in avvenire. Da tempo immemorabile i filatori italiani hanno inviato sete in consegna a Lione; pur su queste sete i mercanti lionesi facevano prestiti di denaro. Questi anzi avevano per Lione un doppio interesse; costituivano uno stock importante di merci e permettevano ai commercianti francesi di alimentare direttamente di sete grezze italiane i mercati inglesi, svizzeri e dell'America del Sud. Si può scommettere che questi stock, una volta deviati, non ritorneranno più a Lione ed è così che noi perdiamo il controllo del mercato della seta in numerosi paesi.

Appena le sanzioni apparirono come fatali sullo scacchiere ginevrino, la Camera di Commercio prevenne il Governo, osservando che essa rinunciava a scegliere tra l'Inghilterra e l'Italia — entrambe alleate di ieri — e segnalando che tutto convergeva contro la ripresa economica tanto desiderata, ma tanto compromessa. La Camera di Commercio faceva inoltre, per quanto in forma rispettosa, delle critiche: «L'intransigenza della S. d. N. — essa diceva al Governo — sembra indicare che non vi sono solamente dei principii in causa, ma anche degli interessi rivali, degli interessi politici o economici».

Il Matin *conclude dicendo che, come Marsiglia, così anche a Lione le sanzioni causano un pregiudizio considerevole.*

L'entità dei danni in Svizzera

LUGANO, 15

La *Gazzetta Ticinese*, occupandosi del nuovo crollo del commercio svizzero con l'estero, avverte che, per quanto riflette l'Italia, si ha un'altra conferma dei tristi effetti delle sanzioni che rendono sempre più grave il deficit della bilancia. «L'Italia — scrive il giornale — non aumenta le sue importazioni ma le diminuisce. Ma quello che è più notevole è la diminuzione del commercio con l'Italia in percentuale col commercio totale. Ciò naturalmente era prevedibile come conseguenza delle sanzioni. L'Italia doveva necessariamente rinunciare all'acquisto delle cose di lusso o inutili per comprare soltanto le cose indispensabili; il nostro commercio doveva quindi diminuire. La diminuzione degli acquisti dei nostri prodotti in confronto della Germania è stata del 29,7 per cento, in confronto della Francia del 31,6, in confronto dell'Inghilterra del 28, in confronto degli Stati Uniti del 29. Tutti questi numeri vicini gli uni agli altri rappresentano diminuzioni dovute a causa delle sanzioni, la diminuzione è stata però superiore, e cioè del 41,8 per cento.

L'ambasciatore Rosso parla sull'espansione coloniale italiana

WASHINGTON, 15

In occasione della riunione annuale tenuta a Washington dalla Società americana degli ingegneri civili l'ambasciatore d'Italia ha pronunciato un discorso illustrante la politica fascista e la necessità del l'espansione coloniale italiana. La chiara persuasiva esposizione, durata oltre un'ora, ha sollevato vivissimo interesse ed è stata accolta da ripetuti calorosi applausi.

L'ambasciatore Rosso, come ospite d'onore, era l'unico rappresentante straniero invitato alla riunione dell'importante associazione professionale americana.

Assoluta fedeltà dell'Austria alle sue amicizie attuali

VIENNA, 15

Il *Weltblatt* pubblica stasera un altro articolo di intonazione ufficiosa dal titolo: «La psicosi degli armamenti e l'Austria», nel quale tra l'altro dice: «Per quanto si riferisce alle diverse combinazioni politiche, l'Austria non si lascerà sedurre ad andare oltre i confini dei legami e delle sue amicizie attuali. Una supercombinazione può al caso più danneggiare la pace che esserle utile. L'Austria cerca di consolidare le sue basi di assistenza seguendo vie economiche e per tali ragioni si sforza di giungere ad una diretta collaborazione fra gli Stati del bacino danubiano. Quanto vuole l'Austria, è anche di vantaggio per i suoi vicini, i quali non meno di essa soffrono delle direttive derivanti dall'esistenza di tanti Stati nell'Europa centrale. L'Austria non pagherà però un prezzo politico per quello che è anche il vantaggio economico degli altri».

L'incaricato d'affari inglese ricevuto da Flandin

PARIGI, 15

Il Ministro degli Esteri Flandin ha ricevuto Lloyd Thomas, incaricato d'affari della Gran Bretagna, il quale lo ha intrattenuto sullo stato dei lavori della Conferenza navale.

La tempesta ha ripreso sugli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 15

Le navi guardacoste dal Maine al Capo Hatteras hanno risposto durante la giornata di ieri ad una sequela di appelli di soccorso, a causa di una burrasca dall'est, accompagnata da una nevicata accecante, che batteva la costa dell'Atlantico settentrionale. Tutte le navi pericolanti erano piccole pescherecce e di cabotaggio.

Mentre si sperava che si attenuasse l'ondata di freddo che nei giorni scorsi ha causato numerose vittime e gravi disagi, il maltempo è ricominciato ad infuriare con raddoppiata violenza ed in quasi tutti gli Stati della Confederazione, bufere di neve ostacolano i traffici in molte località.

Il grande aeroplano *China Clipper* che era partito per le Hawai, ha dovuto tornare alla base, dopo aver lottato con i venti per circa mille miglia, sulla rotta del Pacifico.

In alcuni distretti, già provati dall'ondata di freddo e dalle forti nevicate, i disagi delle popolazioni si sono rinnovati, in seguito alle violente tempeste di sabbia. Sono state avvertite anche scosse di terremoto

Gli stati di Nuova York, Nuova Jersey, Pensilvania e quelli della Nuova Inghilterra, sono tutti sotto l'infuriare della tormenta. Neve minutissima, frammista a piccolissimi ghiacciuoli, è caduta in grande abbondanza. Infuria ora un vento che ha raggiunto la velocità di cento chilometri all'ora. A Nuova York, un esercito di 24 mila spalatori è stato impiegato per lo sgombero della neve.

Da vari Stati vengono segnalati danni ed i gravi disagi causati dalla recrudescenza del tempo e dalle abbondanti nevicate. Molte grandi strade sono rimaste bloccate. Undici città e villaggi, soltanto del Dakota meridionale, sono rimasti completamente isolati e si sta provvedendo a tentare il rifornimento di viveri, a mezzo aeroplani.

Circa il segnale di soccorso raccolto nel pomeriggio dell'altro ieri da navi in viaggio sull'Atlantico e che fu lanciato dal grande idrovolante tedesco, il «Lufthansa Yunker 62», in volo sperimentale dall'Europa agli Stati Uniti, che precisava la sua posizione tra le Canarie e le Azzorre, si specifica ora che l'apparecchio giunse la sera tardi a San Michele delle Azzorre: aveva tasmesso l'appello solo per misura precauzionale, avendo incontrato una bufera. Le navi che si erano preparate a partire per soccorrerlo non si mossero.

Carrettiere vittima del freddo

NOVARA, 15

Lungo lo stradale per Turbigo, veniva trovato un carro fermo. Si constatò poi che il carrettiere era in gravi condizioni per assideramento, essendosi assopito durante il tragitto. E' certo Antonio Caresana di anni 29, vercellese.

Rivalità fra inventori
Sciagura evitata per caso

NEW YORK, 15

Il «New York Times» informa che il presidente della «Rocket Airplane Corporation» ha denunciato la scoperta di un complotto per fare esplodere un razzo comandato dalle onde radio attorno al quale i giornali avevano parlato diffusamente come di una eventuale e micidialissima nuova arma dell'avvenire.

Uno dei partecipanti alla costruzione del congegno ha confessato infatti di aver guastato il serbatoio della benzina poche ore prima che venisse tentato un nuovo esperimento. Per un puro caso ha potuto essere evitato uno scoppio, che avrebbe fatalmente colpito gli inventori e numerose altre persone.

Secondo ulteriori notizie, l'atto di sabotaggio sarebbe dovuto a rivalità fra i costruttori del congegno.

Maxim in grave stato

LA JUNTA (Colorado), 15

Hiram Maxin, il famoso costruttore di cannoni, è stato ricoverato all'ospedale per un'affezione alla gola. Il suo stato è grave.

L'inchiesta sul funzionamento del Corpo dei vigili a Napoli

NAPOLI, 15

Il Commissario al Comune in seguito ai provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria contro il comandante e contro alcuni ufficiali dei vigili urbani, ha disposto una inchiesta sul funzionamento amministrativo del Corpo stesso, affidandone l'incarico ai generali in congedo Alfredo Cannoniere e Luigi Mayer ed al gr. uff. Aperto.

GAZZETTA DELLO SPORT

Gli svedesi vincono la gara di gran fondo alle Olimpiadi invernali di Garmisch

GARMISCH, 15

L'eco della spettacolosa vittoria ottenuta ieri dagli Alpini d'Italia non si è ancora spenta ed oggi anche, tutti i giornali dedicano ampia spazio alla superba gara degli italiani esaltando il significato della vittoria conseguita dai soldati di Mussolini.

La vittoria sui nordici in una gara di fondo, risultato sportivo mai fino ad oggi verificatosi, è stata raggiunta infatti per la prima volta dagli Alpini d'Italia, dimostratisi così atleti e soldati superiori a quelli di tutto il mondo. E' questa la intonazione generale della stampa. Tutti infatti hanno individuato nella vittoria sportiva la vittoria militare e in quest'ultima la altissima affermazione politica dell'Italia.

Il successo infatti, pur non assegnando nessun alloro olimpionico, vale tutti gli altri e li supera e nell'attuale momento ha un significato mille volte superiore a una vittoria sportiva.

Allo Stadio dello sci 37 concorrenti hanno preso stamane la partenza a un minuto di distanza l'uno dall'altro per la gara di gran fondo su 50 km., gara alla quale l'Italia partecipa con Scalet, Kasebacher, Senoner e Demetz.

La caratteristica per nulla spettacolare della prova e la concomitanza delle gare di guidoslitta a due e di disco sul ghiaccio, non hanno fatto però affluire a questo stadio la folla dei giorni scorsi. La gara anche oggi, al pari di ieri, è vissuta dal pubblico attraverso le notizie degli altoparlanti, ma si presenta subito meno combattuta di quella di ieri.

Sin dai primi chilometri gli scandinavi, specialisti in questo genere di gara hanno preso il comando ingaggiando una battaglia fra di loro poichè tale primato è quello al quale i nordici aspirano in modo particolare.

Al 13.o chilometro gli svedesi si erano però nettamente già affermati. Anche oggi, come già l'altro giorno nella gara a staffettta, gli Italiani si sono dimostrati i più forti fra i rappresentanti del centro Europa e la prova odierna acquista un maggior significato se si pensa che due di essi, vale a dire Demetz e Kasebacher, hanno già in questa settimana olimpionica gareggiato in altre prove mentre la maggior parte degli avversari era stata riservata per la gara odierna.

Tra gli italiani Demetz cominciava a dar segni di stanchezza ed era così Kasebacher che riusciva a segnare il miglior tempo degli italiani. La classifica era pertanto la seguente:

1. Viklund, Svezia, 3,30'11"; 2. Wikström, Svezia, 3,33'20"; 3. Englund, Svezia, 3,34'10"; 3. Bergströ, Svezia, 3,35'50"; 5. Karpinnen, Finlandia, 3,39'33"; 6. Tuft, Norvegia, 3,41'18".

I tempi degli italiani erano i seguenti: Kasebacher 3,53"8"; Demetz 3,56"47"; Senoner 3,57'16'; Scalet 4,1'54".

Sulla pista delle slitte sono continuate stamane le prove per la gara di slitte a due posti. Il primo equipaggio americano composto da Vrown e Washburn che nella giornata di ieri aveva preso il comando della classifica si è oggi nuovamente affermato segnando degli ottimi tempi. In base alle quattro prove lo equipaggio americano si è aggiudicato così il primato olimpionico.

Gli italiani hanno condotto anche in questo campo una gara onorevole senza tuttavia poter eccellere. Lo equipaggio guidato da Vaghi si è piazzato al 10.o posto e quello condotto da Brivio è terminato all'11.o posto dopo aver migliorato nettamente la propria posizione in classifica di ieri.

Nella finale di disco su ghiaccio il Canadà ha facilmente battuto la Cecoslovacchia per 7-0 (3-0, 3-0, 1-0). La lotta per il successo finale è tuttavia assai incerta e la probabile vincitrice è la cosidetta squadra inglese, cosidetta perchè nelle sue file militano ben 7 giuocatori canadesi. In ogni modo per la partita di stamane nella classifica del girone finale è in testa l'Inghilterra con 4 punti seguita dal Canadà e dagli Stati Uniti con due punti ciascuno e dalla Cecoslovacchia con punti zero.

Il plauso del Partito per la vittoria degli alpini

ROMA, 15

Il vice Segretario del Partito on. Serena, ha espresso all'on. Ricci, con un telegramma inviatogli a Garmisch, il suo compiacimento e il suo plauso, e quelli del Direttorio Nazionale per la brillante affermazione riportata dai nostri alpini che testimonia la gagliardia e la tempra dei soldati del tempo di Mussolini.

1500 avanguardisti sciatori ai campionati nazionali

ASIAGO, 15

Lunedì 17 avranno inizio ad Asiago i campionati nazionali di sci per avanguardisti che si svolgeranno fino al giorno 20.

Risultano iscritti 70 comitati provinciali dell'Opera Balilla con 1200 avanguardisti e graduati partecipanti.

Le prove comprendono: marcia di regolarità per pattuglie di cinque elementi e individuale di velocità, discesa, discesa con passaggi obbligat e salto dal trampolino scuola.

SCHERMA

Ungheria e Germania finaliste ai campionati femminili

S. REMO, 15

Stamane si è iniziato il campionato europeo femminile di fioretto a squadra proseguito nel pomeriggio tra una cornice di pubblico elegante. Ecco i risultati:

Germania batte Austria 11-5; Germania batte Italia 14-2; Ungheria batte Italia 14-2; Ungheria batte Austria 10-6; Austria batte Italia 9-2.

Domani sera gli incontri proseguiranno e saranno di fronte le uniche due squadre rimaste in lizza: l'Ungheria e la Germania che si contenderanno il primato per il campionato d'Europa.

La reazione del Sud America alle mene del comunismo

BUENOS AIRES, 15

La stampa sud americana continua l'accanita campagna per l'espulsione dal continente degli elementi che hanno provocato gli scioperi e per una repressione regolare di ogni movimento sovversivo.

Il giornale *La Prensa esalta* l'accordo concluso tra il Brasile, l'Uraguay, Cile e Paraguay, per la difesa comune e il coordinamento contro la attività dei comunisti.

I giornali rilevano che la reazione degli scioperi cileni dimostrano la evidenza che le Repubbliche sud americane resistono vigorosamente al comunismo.

Il Diario scrive: «Il sud America, che sembrava facile preda ai dirigenti di Mosca resiste, reagisce e supererà il comunismo. E' ormai tempo per gli autodipinti salvatori dell'umanità che si convincano di aver bussato ad una porta sbagliata».

Un altro foglio brasiliano aggiunge: «Tutti i Governi sanno la loro responsabilità in questi momenti della storia del sud America. Essi non tradiranno la fiducia del popolo e agiranno in modo da assicurare la tranquillità, salvaguardando il rispetto della legge e dell'ordine. Il comunismo tenta di espandersi. Dobbiamo spuntare i suoi tentacoli con tutti i mezzi, anche i più violenti».

E *Il Diario* così rincalza: «Non si tratta di un movimento di lavoratori per ottenere vantaggi economici, ma di un vasto piano di Mosca per gettare nel disordine il nostro Continente».

Un accordo tedesco-americano sull'uso degli aeroporti

WASHINGTON, 15

E' stato concluso un accordo tra il Governo degli Stati Uniti e quello della Germania, per l'uso reciproco degli aeroporti nei servizi aerei transatlantici.

L'accordo è stato stipulato sulle linee di quello concluso lo scorso dicembre fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.0	10		
Fiume	piov.	759.9	7	8	7
Pola	cop.	760.2	8	9	2
Trieste	piov.	760.7	8		
Gorizia	cop.	761.6	5	6	0
Udine	cop.	760.2	2	5	1
Treviso	cop.	760.9	5	6	0
Belluno	cop.	762.9	1	3	—6
Padova	cop.	760.6	5	6	0
Rovigo	cop.	761.2	4	5	2
Vicenza	cop.	760.3	5	6	1
Bolzano	cop.	761.3	2	7	—4
Trento	cop.	761.1	3	5	—3
Grappa	nebb.	612.3	—1	—1	—2
Venezia	cop.	760.7	5	5	1

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Pola gocce, Trieste 2, Gorizia gocce, Udine gocce, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 17.36. Luna leva ore 2.8, tramonta ore 10.50. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 22. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 2.35, bassa ore 12.20. — Ieri il Livenza era in morbida; l'Isonzo era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Tendenza generale del tempo: variabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso. Venti: moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura quasi stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: La depressione dell'Atlantico ha dato origine ad una striscia di bassa pressione che attraversa da Nord Est a Sud Est il Mediterraneo occidentale. Persiste probabilità di annuvolamenti e di leggere precipitazioni.

Perde al gioco il denaro affidatogli dai clienti

VIENNA, 15

Il giuoco d'azzardo ha fatto varcare la soglia della pregione all'avvocato Klug — ironia della sorte: questo nome, in tedesco, significa prudente o assennato! — che era funzionario a Mödling, cittadina dei dintorni di Vienna, dove godeva la massima stima. Questo legale, padre di due figli, si è appropriato del denaro affidatogli da una ventina di clienti, sopratutto per investimenti ipotecari, e poi ha venduto i titoli depositati presso di lui per cauzione. In complesso ha truffato qualche cosa come trecentomila lire e metà della somma pare l'abbia persa in un sol colpo sul tappeto verde. Fra le vittime non mancano persone di modestissima posizione sociale che confidando al Klug i loro risparmi avevano creduto di agire saggiamente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.90	70.40	71.30	71.30
Redim. 3.50 p.c.	68.60	68.90	68.65	69.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.45	88.70	88.75	88.75
Cred.Ven. 5 p.c.	422.—	422.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons.terr. 4 p.c.	398.—	398.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	384.50	385.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	401.50	402.50		
Ist.S.Paolo 5 p.c.	486.50	486.75		
Buoni Nov. 1940	96.05	96.10	96.25	96.25
» 1941	96.0	96.15	96.25	96.25
» 1943	82.17	82.00	82.25	82.50
I.R.I. 4.50 p.c.	488.25	484.50	—.—	—.—
El.Ferr.4.50 p.c.	442.—	443.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1430.—	1466.—	1470.—	1465.—
Assic. Generali	3970.—	3970.—	3960.—	3960.—
La Centrale	651.—	651.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	462.—	462.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	657.—	661.—	658.—	665.—
Costr. Venete	219.50	219.50	221.—	220.50
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1960.—		
Cotonific. Furter	66.—	64.—		
Cot. Val Olona	72.—	70.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.—	88.50		
Cotonific. Turati	260.—	260.—		
Stamp. De Ang.	637.—	635.—		
Cantoni Coats	345.50	348.—		
Lan. Can. Naz.	857.—	856.—		
Man.Ros.Varzi	878.50	878.—		
Man. Rotondi	272.—	271.—		
Man. Tosi	28.—	27.50		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.—		
Unione Man.	278.—	255.—		
Lan. Gavardo	505.—	550.—		
Lanificio Rossi	3300.—	3300.—		
Lan. Targetti	89.50	87.50		
Cascami Seta	341.—	343.—		
Bernasconi	54.—	54.50		
S.N.I.A.Viscosa	476.—	477.—		
Man. Pacchetti	77.50	76.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.50	45.50		
Ilva	198.—	198.25	198.50	198.50
Metallurgica	222.—	222.—		
Monte Amiata	85.50	86.50		
Montecatini	190.—	191.—	190.50	191.—
Stab. Dalmine	199.25	199.25		
Breda	155.—	158.—		
Bianchi	68.25	67.50		
Isotta Fraschini	27.—	27.75		
F.I.A.T.	375.50	378.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.—	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric	153.50	152.—	152.50	153.—
Elettr. Brioschi	163.—	163.—		
C.I.E.L.I.	268.—	267.75		
Dinamo Italiano	255.—	250.—		
Bresciana	237.50	237.—		
Valdarno	152.—	152.25		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	379.25	378.50		
Idroel. Trezzo	351.—	349.—		
Cisalpina privil.	125.—	125.50		
» ordin.	80.50	80.50		
Sesa	77.75	78.50		
Edison	254.—	254.50		
Edison Post.	194.—	194.—		
Idr. P.S.I.P.	49.50	49.50		
Tirso	108.50	108.—		
Vizzola	404.—	404.—		
Merid. di Elettr.	289.50	289.		
Terni	236.—	236.50	235.50	236.50
Eserc. Elettric	11 17	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.75	86.75		
Tecnomasio	69.—	68.—		
Distillerie Ital.	198.—	194.—		
Eridania	432.—	429.—		
Ind. Zuccheri	1520.—	1520.—		
Raffineria L. L.	491.—	490.—		
Italiana Gas	18.05	18.—		
Mira Lanza	115.—	116.—		
Petroli	9.—	8.75		
Aedes	82.—	86.50		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p.c.	21.—	21.50		
Fondi Rustici	81.—	80.50		
Beni Stabili	2.8.—	2.8.—		
Saturnia	17.—	17.25		
Past. Baroni	25.50	26.—		
Grandi Alberghi	42.—	40.50	42.50	42.—
Italcementi	379.—	375.—		
Pirelli	1138.—	1144.—		
Pirelli e C.	380.—	376.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.90	82.90	82.90	82.90
Zurigo	410.75	410.75	410.75	410.75
Londra	62.15	62.15	62.15	62.15
Olanda	8.52	8.52	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.25	52.25	—.—	—.—
New York (ch.)	12.46	12.46	12.46	12.46

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 69 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.50 — id 1941 96.50 — id 4 p. c. 1943 82.30 — Adria 21 — Cosulich 11 — Libera Triestina 32 — Premuda 230 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1805 — Id seconda serie 1710 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 487,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 82.90 — Londra 62.15 — Zurigo 410.75 — New York 12.4650.

I GIOVANI D'OGGI
(EDUCAZIONE SPORTIVA)

Grave afflizione, per taluni, dover ricorrere sempre, qualsiasi argomento ci avvenga di trattare, ai Greci e ai Romani! Il Voltaire: « Qui nous délivrera des Grecs et des Romains ». E pure, se vi ha argomento per cui giovi rifarsi dalla tradizione greco latina, è appunto quello della educazione sportiva.

I Greci, ammirevoli per ogni specie di atletismo, amavano grandemente il campo dei giochi e la palestra. Ai vincitori, tra il sussurrio del mare, si alzavano inni a Pindaro e di Bacchilide.

Ivi sognava, dolce al cuor, la loda del giovinetto corridore e il vanto del lottatore.

E gli spettacoli — quasi ideal vincolo nazionale — mantenevano nel popolo la coscienza della sua magnifica fusione, sebbene disgregato in varie razze.

Anche nel Lazio le gare pubbliche valsero ad eccitare il fervore eroico e a promuovere le prime manifestazioni della solidarietà tra le genti e della socievolezza umana (si ricordino le circostanze del ratto delle Sabine in Roma). Unica scuola nei tempi più antichi, per testimonianza di Catone il Censore, il Campo Marzio: dove pur discendeva a gareggiare coi giovani all'età di settant'anni, C. Mario, il vincitore di Giugurta e dei Cimbri, console sette volte.

Dal vivere comune gli antichi, non disgiungevano il decoro e quindi la grandezza e la bellezza. Loda Orazio il dio Mercurio per avere dirozzato i primi uomini con l'azione educativa della palestra; e rimprovera l'etera Lydia di tenere prigioniero nelle sue strette amorose, l'adolescente Sybari impedendogli di frequentare il campo di Marte, di cavalcare, di esporsi al sole e alla polvere, di tuffarsi nel Tevere.

Molti episodi di destrezza e di forza romana ed italica registra la storia. Valga, per tutti, questo esempio narrato da Cesare. Come i Germani avanzavano in forma di falange macedone con gli scudi alzati sopra le teste per ripararsi dai colpi avventati da lontano, non pochi soldati romani furono così audaci da spiccare un salto da terra e portarsi d'un balzo su quella semovente testuggine per ferire i nemici dall'alto in basso e ucciderli, divaricando gli scudi. Un atto così temerario non poteva compiersi se non da chi fosse allenato a superare ostacoli e operare con formidabile forza di braccia.

Con quale tenore di vita Romani e Italici conquistassero il mondo narra Virgiglio nella Eneide: « Non sapete che gente siamo? I figli appena nati li portiamo al fiume e li tempriamo come il ferro nell'acqua fredda. Da giovinetti sono sempre alla caccia, a cavallo, saettando. Da giovani o coltivano i campi, o combattono. La vita passa sempre tra il ferro. Noi stimoliamo i bovi col calcio dell'asta; i capelli bianchi li nascondiamo sotto l'elmo. Anche da vecchi viviamo di preda ».

Se avessero consumato il tempo ad ascoltare gli oratori nel Foro o a passeggiare nel Portico di Pompeo, Roma non avrebbe gittato il grido del suo diritto, il grido della sua giustizia, il grido della sua potenza.

Il concetto che si erano formati della miglior condizione di vita per un mortale ,si riassume in questo famoso emistichio *mens sana in corpore sano*. E per mantenere sano il corpo, essi non conoscevano altro espediente che l'assidua pratica della palestra. E poichè miravano, nel loro addestramento, all'utile della repubblica, organizzavano le gare in modo da servire come propedeutica alla guerra.

*

Nel Medio Evo gli uomini ebbero sopra di loro come l'oscuramento della tempesta, l'oppressura del nembo. Per la ebrezza del dissolvimento e per il terrore della morte « supplicarono, empi d'essere abietti ». Ma due fatti non lasciarono impigrire le membra nel torpore della inazione: la guerra e la instituzione della cavalleria. L'una esigeva corpi temprati ai cimenti, l'altra dava luogo a pubblici spiegamenti di forze individuali e collettive come nel *Palio* di Siena. Tali azioni collettive enumera Dante stesso (Inf. XXII vv. 1-6: *Io vidi già cavalier*). Del resto chi abbia letto il *Marco Visconti* di T. Grossi, la *Disfida di Barletta* del D'Azeglio, i romanzi del Guerrazzi e di Walter Scott, può dirsi abbastanza informato di tali parate e cerimonie.

Ma in realtà, le prove di vigore, di destrezza e di coraggio non si vantaggiarono. Nè mai fu impresso agli spettacoli il carattere della tradizione greco latina.

*

Col rinascimento l'educazione fisica subì un influsso di novella vita in due rami speciali: la cavallerizza e la scherma. Ma agli scorci della forza e ai ritmi del movimento semplificati dalla nudità — salvo il giuoco del pallone e in qualche allenamento al salto e alla corsa — non si diede rilievo. Un insegnamento dottrinale, sistematico e razionale era escluso, anche per mancanza di attrezzi e di docenti.

*

L'educazione sportiva, regolata sorvegliata accelerata da precetti fondati su canoni scientifici, data da poco tempo.

Un certo avviamento si ebbe nel 1879, quando il Senato sancì e ordinò l'obbligatorietà dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole. Ma le palestre male attrezzate, i locali troppo angusti e freddi, la graduazione degli esercizi non osservata e altre discordanze goffe e stridenti diedero pessimi frutti.

A promuovere l'impeto dell'anima giovanile ad amplificare e irreggimentare le varie forme dell'attività fisica dei giovani, non lasciandone alcuna fuori del suo raggio d'azione, sorse, per fortuna, il Fascismo. Quante opere in breve tempo! Apprestò e fornì campi di giuochi, case e palestre; provvide tutto quello che in arnesi, in strumenti, in vestimenti e calzari, occorre agli esercizii; regolò, sorveglio, accelerò lo addestramento delle squadre; distinse e favorì gli atleti in cui riconobbe le migliori attitudini di forza, indisse concorsi pubblici, instituì premii, campeggi, escursioni, crociere; curò l'apparato degli stadii, le divise, le insegne.

Ecco stretti l'uno all'altro, accesi in volto, accesi negli occhi, fermi e pieghevoli, i Balilla e gli Avanguardisti. Ecco vincolate per i polsi, catena e ghirlanda, forza e gentilezza, resistenza e grazia, le Piccole Italiane e le Giovani Italiane. Ecco nei Giovani Fascisti e nelle Giovani Fasciste una vita sola, una giovinezza sola, un'altra « Giovine Italia ».

Li vediamo esperti nel correre, nello spiccar salti, nello scagliar dischi, nel sollevare pesi, nel lottare, nel remare, nel nuotare, nel cavalcare, nel montare su alberi o travi, nel superare muri e cancelli, nell'intraprendere con le mani e coi piedi la più ripida delle rocce, nel salire e nel calarsi per una fune, nel cantare, nel sonare, nel ballare.

Il Comandante G. d'Annunzio li vorrebbe anche esperti « nel fare ai pugni; nell'inerpicarsi fino a una finestra, a una gronda, a un tetto, a un fumaiolo; nel gettarsi giù dall'altezza più disperata; nel passare attraverso le fiamme salvi; nello spalancare una porta con un colpo di spalla ».

Le cerimonie si svolgono secondo la più nobile e severa ordinanza. Ogni segno, ogni forma, ogni dimensione, ogni colore, ogni figura, ogni impresa è scelta con arte italiana e con spirito romano. Drappelli, centurie, legioni hanno le loro fanfare e le loro canzoni di marcia; cantano, nei giorni solenni, i medesimi inni. Un bel gruppo di stendardi e gagliardetti spiegati al vento è, per tutti, un orgoglio gioioso.

Alle lezioni di cultura militare apprenderanno i giovani, fra l'altro, come si debba essere pronti sempre allo sforzo e a consacrarsi interi alla Patria.

Assecondando le direttive del Duce che additò e prescrisse la via per la quale avevano a indirizzarsi le novelle energie della Nazione, S. E. Denato Ricci, sottosegretario al Ministero della Educazione Nazionale, ha saputo in breve tempo organizzare un così importante insegnamento che migliore non si potrebbe.

C'è ancora qualcuno che tema per il sovraccarico dei giovinetti occupati in sì numerose materie d'insegnamento?

E' da sperare, anzi tutto, che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Conte De Vecchi di Val Cismon, fautore benigno degli studii e intelletto pieno di forza e di consiglio, alleggerisca la pressione scolastica riducendo i troppo vasti e farraginosi programmi didattici.

Ma non c'è da allarmarsi. Alle fatiche dello spirito l'educazione sportiva fa piuttosto da rivulsivo e da diversivo. Essa opera sull'organismo come un riposo dei nervi e del cervello affaticati negli studii, poichè devìa il sangue — già volto a troppo irrorare i centri nervosi — ai muscoli e agli arti; e così, mettendo in esercizio altri sistemi del nostro corpo che richiedono di spiegare in atto le loro energie accumulate, conferisce all'armonico funzionamento di tutti gli organi e forma il più efficace e più sicuro elemento della euforia e della salute.

Arnaldo Monti

Signora che muore dal medico
dopo un'iniezione anestetica

FIRENZE, 15

Ieri poco dopo mezzogiorno la Misericordia veniva richiesta d'urgenza nel gabinetto di consultazioni mediche del dott. Luigi Santi, in via del Proconsolo, per raccogliere una signora colta da grave malore. Un'autoambulanza si recava immeditamente nella località dove lo stesso dott. Santi informava che una sua cliente, la signora Adelina Torricini fu Luigi di anni 39, dimorante in via della Scala 11, era svenuta immediatamente dopo che egli le aveva praticato una iniezione di una specialità medicinale per anestetizzare una parte avanti di sottoporla ad intervento operatorio. La signora Torricini accompagnata dallo stesso dottore fu trasportata all'Ospedale di S. Maria Nuova, ma durante il tragitto cessava di vivere. Del fatto è stata informata la autorità giudiziaria che ha subito disposto per l'autopsia.

In fin di vita per il colpo
d'un fucile ritenuto scarico

FAENZA, 15

Il giovane Casadio Giuseppe, militare in licenza per tre mesi da appena due giorni, mentre si trovava in una camera della propria abitazione, situata in parrocchia Ronco nel fondo Reginetta, intento a ripulire la propria doppietta, da questa, che era carica all'insaputa del Casadio, partiva un colpo che lo feriva gravemente al viso riducendolo in fin di vita.

Centoventimila lire di danni
per un incendio nel Bresciano

BRESCIA, 15

Un violento incendio si è sviluppato stamane, per cause imprecisate, nella cascina di proprietà dei fratelli Medeghini di Rezzato. Il fuoco, appiccatosi ad una campata di fieno, si è propagato al fabbricato e alle stalle annesse, facendo numerose vittime fra il bestiame ivi custodito. Sono accorsi i pompieri dell'aeroporto di Ghedi e quelli di Brescia con due autopompe e dopo due ore di intenso lavoro il fuoco veniva circoscritto. I danni si calcola ascendano a oltre 120 mila lire.

Un italiano scopre in Brasile un giacimento di petrolio

SAN PAULO, 15

L'ingegnere italiano Angelo Belloni, dopo anni di ricerche e di sondaggi operati in varie zone del Brasile con l'aiuto del Governo federale, riusciva, servendosi di un apparecchio inventato dal messicano Romero, a localizzare un giacimento petrolifero sito presso la città di San Pedro, lontana 250 chilometri da San Paolo.

La perforazione del suolo, iniziata nel 1932, proseguiva fino al raggiungimento di una profondità di 1250 metri, allorchè si scoprivano i primi sintomi dell'esistenza del petrolio. L'analisi compiuta immediatamente risultava positiva e i periti affermavano che era ormai certa la esistenza del petrolio, il quale doveva trovarsi probabilmente a una ulteriore profondità di una cinquantina di metri.

Il Console d'Italia, Medaglia d'oro Castruccio, si è recato ieri nella località ed ha assistito all'immersione della tasca metallica, verificando personalmente che la sabbia riportata alla superficie, oltre ad emanare un forte odore di petrolio, era intrisa di un liquido oleoso, iridato. Secondo le indicazioni dell'apparecchio Romero, il giacimento dovrebbe fornire una produzione giornaliera di migliaia di barili.

L'ing. Belloni esprime la certezza di ottenere entro qualche settimana un primo getto di petrolio, ed ha aggiunto che desiderava offrirne al Duce la prima bottiglia.

Hitler inaugura a Berlino
il Salone dell'automobile

BERLINO, 15

Si è inaugurato stamane il Salone dell'automobile con la partecipazione del Cancelliere Hitler, il quale ha pronunciato un discorso spronando l'industria automobilistica germanica ad una più intensa e razionale produzione per la creazione della vettura tipo popolare. Tra il corpo diplomatico presente era lo ambasciatore d'Italia. L'Italia è rappresentata al Salone con una bella mostra « Fiat » che comprende vetture di tipo moderno.

Nuovi incidenti elettorali
nelle provincie spagnole

MADRID, 15

Alcuni aderenti alla « Falange Spagnola » hanno fermato un autocarro occupato da socialisti ordinando loro di togliere la bandiera rossa. Rifiutatisi i socialisti, ne è nato un conflitto a rivoltellate. Accorsa la forza pubblica, i socialisti sono fuggiti, e sul terreno è rimasta ferita una giovane di 23 anni. Altri conflitti sono avvenuti tardi in serata e la polizia ha dispersi i contendenti a colpi di bastone.

A Granata l'ex ministro Fernando del Rios, mentre si recava ad un comizio elettorale del Fronte popolare a Maduel, è stato fatto segno a colpi di rivoltella, i quali tuttavia non l'hanno raggiunto. Parecchi arresti sono stati effettuati.

Mary Astor e 150 artisti
bloccati dalla neve

PARIGI, 15

Si ha da New York che malgrado il freddo e la tempesta che infieriscono da qualche tempo sulla Sierra Nevada la nota stella cinematografica Mary Astor e il suo direttore Nugent avevano deciso di recarsi sulla montagna per girare una pellicola. Essi conducevano seco 150 persone e un campo di soggiorno era stato organizzato sulla Sierra per questa succursale di Hollywood.

Si viene ora a sapere che il campo degli artisti è completamente bloccato dalla neve. Quattro occupanti dell'accampamento erano riusciti con un autocarro ad attraversare i campi di neve e lottando contro la tempesta aveva potuto dopo drammatiche vicende raggiungere Tahoe City. Le notizie che hanno recato sono inquietanti. Le 150 persone mancano di alimenti e una grave epidemia si sta diffondendo fra i membri della spedizione. Una squadra di soccorso con medici e prodotti medicinali è partita per lo accampamento, ma le nevi cadute di nuovo rendono il viaggio estremamente difficile.

Le testi sussureranno l'età
all'orecchio del giudice

NUOVA YORK, 15

Il Ministro della Giustizia del Nicaragua ha emanato una circolare per dispensare il testimonio di sesso femminile dalla dichiarazione ad alta voce della sua età, bastando che essa sia mormorata all'orecchio del giudice.

Il provvedimento è stato preso in seguito ai tanti processi per falso giuramento dovutisi iniziare al Nicaragua contro le donne chiamate a deporre. Esse quasi sempre mentivano sfidando gli strascichi giudiziari della bugia.

I cent'anni d'un superstite
della battaglia di Solferino

PARIGI, 15

Oggi 15 febbraio, Domenico Gilletta, che fu decorato della medaglia d'argento al valor militare italiana durante la battaglia di Solferino nel 1859, celebra, nel piccolo villaggio di Levens, il suo centenario. Gli abitanti del villaggio, che si trova nel dipartimento di Nizza, hanno festeggiato il bravo contadino, che ha avuto cinque figli di cui due tuttora viventi. Le condizioni del centenario sono eccellenti.

Il "Città di Buenos Aires,,
è considerato perduto

PARIGI, 15

Da Marignane è partito stamane l'idroplano «Città di Santiago del Cile» il quale sostituirà sulla linea dell'Atlantico meridionale il «Città di Buenos Aires» considerato perduto.

Lo sciopero di Marsiglia

MARSIGLIA, 15

Lo sciopero degli operai del porto prosegue. Si è avuto qualche incidente di poco conto. Il carico e lo scarico hanno potuto effettuarsi su due terzi delle navi. I conducenti di autocarri della città, che fanno essi pure sciopero di solidarietà con gli operai del porto, hanno provocato alcuni incidenti al passaggio di autocarri scortati dalla polizia.

3500 modelli presentati
per il marchio dell'Ente della Moda

TORINO, 15

La commissione d'esame che in questi giorni ha deliberato presso l'Ente nazionale della Moda circa l'apposizione di una marca di garanzia ai prodotti di abbigliamento femminile riconosciuti genuinamente italiani, ha presso che terminato il suo compito. Sono in corso di distribuzione alle ditte i certificati emessi dall'Ente in rapporto ai modelli approvati ed i marchi che contraddistingueranno questi come pure le rispettive riproduzioni. Sono passati così al vaglio ben 3500 modelli presentati da 300 Case italiane.

A questo mirabile sforzo l'industria tessile italiana ha contribuito attraverso la collaborazione di 250 fra produttori tessili e ditte grossiste e si delinea il pieno successo di questa prima armonica collaborazione fra migliaia di artisti, industriali ed artigiani. Fra pochi giorni, su tutto il mercato italiano, saranno ottenibili modelli di abbigliamento femminile contrassegnati con la marca di garanzia dell'Ente ed è interessante rilevare che la clientela femminile di tutta Italia si apparecchia ad assicurare la propria preferenza ai prodotti così contrassegnati, premiando in modo fattivo lo sforzo compiuto in tutti i settori dell'abbigliamento.

In considerazione dell'esito di questo primo esame, l'Ente nazionale della Moda ha deliberato di concedere una seconda sessione della propria commissione, in data 30 aprile p. v., esaminando la possibilità di estendere il privilegio della marca di garanzia anche agli accessori dell'abbigliamento femminile. Tale sessione è destinata particolarmente alle produzioni sportive ed estive e ad alcune collezioni autunnali. In tutte le città d'Italia è in corso una vasta opera di propaganda per la valorizzazione dei modelli marcati, in corso di distribuzione. Anche in questo campo la lotta contro le inique sanzioni sta per riuscire pienamente vittoriosa, assicurando una duratura emancipazione delle attività italiane della moda, da influssi e da forniture estere.

L'on. Rossoni a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 15

Ossequiato da tutte le autorità e gerarchie, è qui giunto stamane il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, il quale si è recato subito alla sede della Federazione a visitare la mostra dei prodotti agricoli e dell'artigianato. L'on. Rossoni si è recato quindi al Consiglio provinciale dell'Economia dove erano adunati i rappresentanti dei produttori agricoli e delle organizzazioni sindacali e i dirigenti degli enti interessati all'agricoltura. Il Ministro ha esposto le direttive del Duce per il potenziamento della produzione e per la valorizzazione delle terre particolarmente nei riflessi della battaglia economica anti-anzionista. Ha trattato ampiamente dei problemi locali ed ha incitato i produttori ad intensificare l'azione potenziatrice per l'emancipazione economica.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce. Il Ministro si è recato poi al porto accolto dalla folla con una fervidissima manifestazione al Duce. Ossequiato dalle autorità, il Ministro è quindi partito per Messina.

IN AFRICA ORIENTALE



SEGNALAZIONI RADIO

Teatri, concerti e cinematografi

I "Grandi spettacoli d'arte,,
al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato, a incominciare dalla sera di mercoledì 19 corrente sarà al Goldoni per un brevissimo corso di recite la Compagnia dei grandi spettacoli d'arte che conta nei suoi ruoli principali Marta Abba e Memo Benassi ed è diretta da Guido Salvini.

Accanto a questi nomi che bastano a stabilire il carattere dell'avvenimento il cartellone annovera quelli di altri elementi molto apprezzati, tra i quali notiamo Franca Dominici, Donatella Gemmò, Gina Graziosi, Alfonsina Pieri, Enzo Biliotti, Fosco Mannozzi, Gildo Meneghetti, Carlo Ninchi e Carlo Tamberlani.

La brevissima stagione s'inizierà con *La figlia di Jorio* di D'Annunzio e durante il suo corso verranno offerti: *Santa Giovanna* di Bernard Shaw e *Questa sera si recita a soggetto* di Luigi Pirandello.

L'orchestra da camera di Berlino al Dopolavoro

L'orchestra femminile da camera di Berlino che sta compiendo un giro di concerti nei principali centri artistici italiani sarà a Venezia domani 17 corr. per tenere nella serata il quinto concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale.

Il complesso, diretto dalla violinista Gertrude Tilsen, è composto di quattro violini primi, quattro secondi, tre viole, due violoncelli, contrabasso e cembalo formanti un insieme che gode meritata fama per la sua perfetta fusione e per le sue doti di equilibrio e di tecnica.

Nel programma che sarà eseguito domani sono compresi, con altre musiche, il «Concerto grosso» op. 6 n. 8 di Corelli (vivace, grave, allegro, adagio, allegro, adagio, vivace, allegro, largo (Pastorale); il concerto in re min. di Bach per due violini (vivace, largo ma non tanto, allegro). (Soliste: Geltrude Tilsen e Maria Oettli) ed il concerto per tre violini di Vivaldi (allegro, andante, allegro).

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è stabilito in L. 5.

Gli spettacoli alla "Scala,,

MILANO, 15

Ecco il Bollettino settimanale della « Scala », da oggi: Domenica 16 ore 14,45 «Mefistofele»; Lunedì 17 riposo; Martedì 18 ore 20.45 «Il Campiello» e il ballo «L'Amore delle Tre Melarance»; Mercoledì 19 ore 21 «Rigoletto» (prima); Giovedì 20: Il teatro è a disposizione del Dopolavoro Provinciale; Venerdì 21 riposo; Sabato 22 ore 21 «Rigoletto»; domenica 23 ore 14.45 «Mefistofele».

Applauditi concerti in Olanda del Quartetto di Roma

L'AJA, 15

Il quartetto di Roma Zuccarini, Montelli, Perini, Silva ha eseguito ad Amsterdam, all'Aja e Rotterdam applauditissimi concerti di musica italiana riscuotendo largo successo di pubblico e di critica.

Il violoncellista E. Mainardi a Praga

PRAGA, 15

Il violoncellista italiano Enrico Mainardi ha tenuto un applaudito concerto dinanzi ad un foltissimo e scelto pubblico fra il quale erano i membri del corpo diplomatico e moltissimi artisti di Praga.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Bach, Beethoven, Porrino, Strauss, Dukas (dal Politeama Fiorentino, dir. Gui); Sottens, 20, musiche di Palestrina, Monteverdi, Frescobaldi, Riccio, Torelli; Stoccarda, 24, *Il paradiso e la Peri* di Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.20, concerto di violino: musiche di Vitali, Scarlatti, Veracini, Ravel.

TEATRO: Roma, 20.35, *Il marito amante della moglie* di Giacosa.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21 e 35, *La danza della fortuna* di Stolz.

VARIE: Gruppo Torino, 20.35 L'ora radiofonica del G. U. F. di Pavia.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.20, Piero Lissia.

Spettacoli d'oggi
Teatri

GOLDONI. — dalle 14 Entusiastico successo di «Roberta» con Irenne Dunne. La bellezza, il lusso e l'eleganza più raffinata formano lo sfondo di questa deliziosa vicenda sentimentale.

MALIBRAN. — dalle 14. Gran Cinema - Varietà «Il richiamo della Foresta» capolav. Artisti Associati con Clark Gable e Loretta Young. - Sulla scena: addio della grande Compagnia Italo-Viennese di Riviste - Jazz «Fanfulla-Gaibinger.»

ROSSINI. — ore 14 - Grande successo: «Musica in piazza» prot. Milly, Mino Doro, Viarisio, Ceseri Gemma Bolognesi. - Sulla scena: Trionfo della Compagnia Sandralba con l'attrazione mondiale: Medini.

Cinematografi

OLIMPIA. — Dalle ore 15.15 precise (apertura cassa alle 14.30) spettacolo continuato di «Il Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. La meraviglia del giorno.

ITALIA. — dalle 14: Gran Cinema Varietà. Sullo schermo: Wonder Bar con Dolores del Rio, - Al Johson - Kay Francis, Riccardo Cortez ecc. Sulla scena: addio della Brigata Gloria.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Re burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimarra e Maria Denis.

MASSIMO. — dalle 14: Travolgente successo del capol. dei capolavori «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March.

S. MARCO. — Grandioso successo del superfilm emozionante Metro «L'incrociatore misterioso».

MODERNISSIMO. — Ore 14 Successo «I Crociati» con Loretta Young Henry Wilcoxon.

Le prime cinematografiche

« L'Incrociatore Misterioso »

Il titolo giustifica la vicenda che ha il suo svolgimento su di una nave da guerra americana, dove, nel breve spazio di 24 ore succedono degli avvenimenti strabilianti e piuttosto misteriosi. Con tutta la segretezza che faccende del genere richiedono, il governo degli Stati Uniti ha stabilito di far sperimentare durante il viaggio di un incrociatore un nuovo impianto elettrico atto a dirigere il tiro automaticamente. Ma una nazione straniera, alla quale, l'invenzione non va troppo a genio per mezzo di certi suoi loschi emissari fa in maniera che lo esperimento abbia a subire dei contrattempi. Infatti nella notte si consumano due assassinii in circostanze assai misteriose. A risolvere l'arcano e a mettere le cose a posto ci penserà un ufficiale che mettendo a repentaglio la propria vita acciufferà il delinquente autore dei delitti che nel frattempo stava anche per far saltare in aria la polveriera della nave.

Questo film giallo che può dirsi di nuovo genere, perchè prima d'ora la marina non era mai stata mischiata o fatta entrare nei tortuosi labirinti delle vicende poliziesche o da loro derivati, è ben costruito e il racconto è narrato con ritmo e precisione di spunti e di trovate comiche, drammatiche ed emozionanti. La regia di Edgard Sedwck è abile e sorvegliata; omogenea l'interpretazione in cui eccellono Robert Taylor, la sempre graziosa e brava Jean Parker e la simpaticissima Una Merkel. Ottimo il doppiato.

«L'Incrociatore misterioso» si proietta al San Marco.

* * *

«Roberta» è un altro di quei film rivista nei quali l'attrattiva maggiore e meglio l'unica sta nella coreografia, nella musica e sopratutto nella grazia delle belle ragazze che in questi film abbondano sempre. La trama serve soltanto di pretesto per far esibire i protagonisti nelle loro specialità e qui c'è Fred Astair, che ricorderete in «Carioca», «La danza di Venere», che è uno dei più abili ballerini d'America e da ciò si può arguire in cosa consista la struttura del film. C'è inoltre una grande casa di mode e lo sfoggio dei figurini la parte preponderante nel film.

Tutto il film è però congegnato con una certa abilità e con un certo buon gusto non privo qualche volta di ricercatezze. C'è qualche buona trovata, battute di dialogo scintillante, musica che piacerà a tutti e un'interpretazione su cui non c'è niente da dire. Un film insomma che soddisferà chiunque vada al cinematografo per divertirsi.

«Roberta» si proietta al Goldoni.

Un concorso internazionale per violinisti

BRUSSELLE, 15

La fondazione musicale « Regina Elisabetta » ha istituito, per onorare la memoria del violinista belga Eugenio Ysaye, un concorso internazionale di violino, intitolato al suo nome. Questo concorso, che avrà luogo a Brusselle per la prima volta nel 1937, si ripeterà ogni cinque anni e ad esso possono partecipare i violinisti di qualsiasi nazionalità e di età non superiore a trentanni, forniti di necessari diplomi e certificati di studio. Per il concorso 1937 saranno assegnati i premi seguenti: Gran Premio internazionale Eugenio Ysaye accompagnato da una borsa di 30 mila franchi offerta dalla Regina Elisabetta; premio di 25 mila franchi offerto dal Ministro dell'Istruzione pubblica; premi di 20 mila, 15 mila, 10 mila, 7500, 5000 e tre premi di 2500 franchi offerti dalla fondazione musicale « Regina Elisabetta ».

Concorso a premio per uno studio sull'agente di commercio

ROMA, 15

La Federazione fascista agenti e rappresentanti di commercio ha bandito un concorso a premio per uno studio inedito che, tenendo conto di quanto è stato recentemente pubblicato, esamini esaurientemente tutti gli aspetti, storico, economico e giuridico dell'attività, della funzione, della figura dell'agente di commercio. Il premio è di lire 6 mila al lordo di R. M. I lavori dei partecipanti al concorso dovranno pervenire alla Federazione fascista agenti e rappresentanti di commercio in Roma in tre copie dattilografate contrassegnate con unico motto corrispondente ad una busta chiusa in cui sarà contenuta una schema con le generalità del concorrente. Per poter partecipare al concorso è requisito indispensabile quello della iscrizione al P. N. F. o l'appartenenza ad una delle organizzazioni dipendenti dal Partito. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 30 settembre 1936 XIV. I lavori verranno esaminati da una apposita commissione le cui deliberazioni saranno insindacabili ed inappellabili.

Nuove offerte d'oro
degli artisti del Teatro italiano

ROMA, 15

Alla Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo sono pervenute nuove offerte d'oro da parte degli artisti del teatro italiano, e precisamente grammi 206 di oro e grammi 79 di argento che, aggiunto alle offerte già comunicate raggiungono complessivamente i grammi 9,628,46 per l'oro e grammi 30.176.50 per l'argento.

Sommari di Riviste

* Il numero di gennaio di «Storia e Vita», diretta dal collega Pietro Caporilli, si presenta con un complesso di articoli notevoli. Il generale Ambrogio Bollati ha tracciato un interessante parallelo tecnico-militare fra le due epopee etiopiche quella del 1896 e quella attuale; Enrico Vibert vi figura con un capitolo del recente volume ch'egli ha pubblicato a Parigi, «Face à l'Angleterre», Il numero reca inoltre un corsivo di Pietro Caporilli, «l'Agnello bolscevico», alcune rivelazioni di G. M. T. sulla lotta dell'Inghilterra per la conquista del petrolio; una lirica di Giovanni Lattanzi al Duca degli Abruzzi, e uno scritto di Luca Munno sull'ingerenza dell'Inghilterra nella nostra Indipendenza, ecc.

La settimana alla Radio

Musica leggera

C'è un settore, nella vasta organizzazione del nostro Ente radiofonico, che lascia ancora a desiderare. Se nell'ambito della lirica con le frequentissime trasmissioni dai grandi teatri e con la propria stagione estiva l'Eiar ha conseguito un indiscutibile primato europeo, se i numerosi e spesso pregevoli concerti sinfonici diffusi dalle nostre stazioni ci assicurano un posto onorevole nell'agone radiofonico internazionale, per quanto riguarda la musica leggera le cose vanno altrimenti e siamo ancora ben lontani dal raggiungere in materia il livello delle principali nazioni d'Europa.

L'argomento sarebbe meritevole di più vasta ed esauriente trattazione, chè la colpa non va affibbiata esclusivamente all'Eiar, ma sopratutto agli autori italiani di musica leggera, produttori di una categoria di canzoni e di pseudo-ballabili di inesistente valore artistico e di ben scarso valore ricreativo, musiche improntate in genere a un equivoco sentimentalismo di bassa lega, nutrite dei più stanchi relitti della canorità partenopea e mescolate a ritmi male assimilati di *jazz*.

All'ora della colazione, quando maggiormente l'ascoltatore sente la necessità di una musica facile e dilettevole, tutte queste musiche eseguite da orchestrine men che mediocri, si danno convegno al microfono e, quel che è peggio, assai spesso pretendono di assumere forma sinfonica scimmiottando la cosidetta musica seria. Ne salta fuori un complesso di suoni talmente noiosi e inutili da indurre chi ascolta a chiudere l'apparecchio; perchè queste musiche insignificanti come sono irritano sia l'abbonato di palato grosso che vorrebbe roba orecchiabile, sia l'intenditore che ne rileva di primo acchito la deprimente povertà musicale.

Sul tema anche la rinnovata *Italia Letteraria* fa sentire nel numero odierno la sua voce: « Non è più possibile tirare avanti con delle orchestrine male assortite, con dei pezzi scuciti di una banalità esasperante, con delle canzoni dalle parole balorde, con dei cantanti senza garbo nè gusto, nè intelligenza, con dei ballabili dove il ritmo si rifiuta assolutamente di sostenere la melodia ».

Il problema in parte si può risolvere con l'accorto impiego di dischi grammofonici, impiego che andiamo caldeggiando da anni senza che l'Eiar mai lo abbia nemmeno tentato; perchè il disco offrirebbe alle trasmissioni una varietà di « genere » che esso solo può dare, e dalla fantasia di una vecchia operetta permetterebbe di passare a un fox eseguito da un jazz autentico, da una popolare pagina operistica a una canzone. E d'altro lato, poichè va cercato di non aumentare la disoccupazione degli orchestrali, si può anche con gli stessi elementi cercare di metter su una orchestra meno scombinata di quelle che deliziano le trasmissioni meridiane, rinnovandone il repertorio ed eliminando coraggiosamente tutte quelle musiche che ora — aprite pure il *Radiocorriere* di oggi — fanno bella mostra nei programmi e che sono ascoltate solo dall'autore, parenti e amici, nonchè da coloro che ne aspettano con impazienza la fine, per sentire il giornale radio delle 13.50. E l'Eiar potrebbe promuovere la formazione di un jazz italiano stabile che almeno si avvicinasse a quelli dell'estero e che si possono ascoltare solo ad ora tarda irradiati dalle nazioni più o meno amiche.

G. P.

Fra i programmi italiani

OPERA: Il nutrito elenco della settimana allinea quattro diffusioni dai teatri, due di opere di repertorio di popolare conoscenza «Mefistofele» e «Madama Butterfly» e due di autori italiani contemporanei, «Il Campiello» di Wolff-Ferrari e «La Fiamma» di Respighi. La prima che verrà diffusa martedì sera dalle stazioni settentrionali e come si sa l'ultima creatura del maestro veneziano ed ha riscosso un lusinghiero successo alla Scala pochi giorni or sono; la «Fiamma» di Respighi conta appena due anni di età e viene ora ripresa da quello stesso Reale dell'Opera che ne vide l'augurale fortunato battesimo.

MUSICA SINFONICA: Ai concerti dell'Augusteo diffusi settimanalmente dalle stazioni italiane si sostituisce oggi nel pomeriggio il programma di un'altra stabile organizzazione sinfonica italiana, il Politeama fiorentino, dove Vittorio Gui dirigerà pagine di repertorio di Bach Beethoven, Strauss e Dukas. Venerdì sera Mario Rossi, il valente collaboratore di Bernardino Molinari presenterà un'attesa novità assoluta di Mario Labroca: «Sonata per orchestra e pianoforte concertante».

Oltre a questo concerto che si svolgerà con la partecipazione del pianista Francesco Lang, segnaliamo quello diretto dal maestro La Rosa Parodi con il concorso della pianista Marcella Barzetti e comprendente musiche di Bach, Wagner Sinigaglia e Mozart.

TEATRO: Ben cinque sono le produzioni teatrali annunciate; dalla «Vedova scaltra» di Goldoni, attraverso una fortunata commedia ottocentesca quale «Il marito amante della moglie» di Giacosa si passerà al teatro del Novecento nei suoi diversi atteggiamenti quali possono esser offerti da Rosso di San Secondo «Panne a tremila», da Ossyp Feljne «Viaggio nel regno della fantasia» e da Rino Alessi «Il Conte Aquila».

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

SALUTO AI CADUTI

Il Fascismo Veneziano saluta con fierezza i Camerati:

VERNIER MARIO del Fascio di Venezia;

BETTIN OTTORINO del Fascio di Mira;

DRAGO GIUSEPPE del Fascio di Mira;

caduti eroicamente in Africa Orientale combattendo per l'Italia Fascista.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria giovedì 20 Febbraio alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria martedì 18 Febbraio alle ore 9.30.

Sezione Agraria

Con i rapporti di Portogruaro del 12 e Chioggia del 13 corr., tenuti alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, ha avuto termine il ciclo dei convegni agrari mandamentali indetti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 20 Febbraio alle ore 17.30.

CAMBIO DI GUARDIA

Il Segretario del Fascio di Chioggia Dottor Antonio Bonivento ha chiesto al Segretario Federale di essere temporaneamente esonerato dall'incarico, per motivi d'ordine famigliare.

Lo sostituirà, da oggi, in qualità di Commissario, il fascista Avv. Angelo Galimberti.

ESEMPI

Centocinquantadue dipendenti della Cassa di Risparmio e 65 dipendenti delle Assicurazioni Generali, per il tramite delle loro rispettive Amministrazioni, hanno acquistato il Calendario Fascista per l'anno XIV.

La S. A. Distillerie di Cavarzere a mezzo della Confederazione Fascista - Unione Provinciale di Venezia - ha offerto l'importo di L. 1000, per acquisto di un apparecchio radio rurale da offrirsi alle scuole del Comune di Cavarzere.

La Società Eridania - Zuccherificio di Ceggia - ha offerto la somma di Lire 200, per contributo allo acquisto di un apparecchio radio rurale dedicato allo stesso scopo.

Il Sig. Bressan di Lido ha abbonato alla famiglia di un proprio inquilino richiamato alle armi nove mesi di affitto e le ha concesso inoltre altre cordiali facilitazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dr. Michele Pascolato

Diffusione Calendario Fascista

Rinnoviamo ancora una volta l'invito a tutti coloro che non hanno ritirato il Calendario Fascista a volerlo fare con la massima sollecitudine presentandosi con la regolare ricevuta presso gli uffici di Ca' Littoria.

Rammentiamo che le prenotazioni devono essere inviate esclusivamente presso la Segreteria Federale Amministrativa - Ca' Littoria - unica incaricata.

Le prenotazioni, che si chiudono con il 25 corrente, devono essere accompagnate sempre dal relativo importo di L. 15 per ogni copia.

Ai primi prenotatori il Calendario verrà consegnato al momento stesso dal pagamento avendo la Federazione provveduto per una congrua scorta.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale della Banca Nazionale del Lavoro, Sede di Venezia L. 184.25.

A mezzo Unione Lavoratori: Dipendenti S.I.S.A. L. 19; Società An. Veneziana Autotrasporti Lire 63.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica leggera. Corso aspiranti giudici gare. — Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica leggera terrà a Venezia un corso per aspiranti giudici gare.

Per espresso desiderio della Presidenza G. G. G. il corso avrà luogo presso la seed del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria) e sarà diretto dal rappresentante provinciale del G. G .G. Piero Silvestri.

Il corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nei giorni 24, 26, 28 c. m. dalle ore 18 alle 19 e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo a S. Elena in date che verranno stabilite durante il corso teorico.

Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del G. U. F. Veneziano (Ca' Littoria), corredate dai seguenti dati: Cognome e nome, condizioni professionali, titolo di studio, indirizzo, accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 20 febbraio XIV.

Sport. — Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Istituto Sup. di Scienze Ec. e Commerciali (Ca' Foscari), alla R. Scuola Sup. di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Arti di Venezia, praticano lo sport del Calcio, Rugby, Atletica Leggera, Tennis, Scherma, Canottaggio ecc. ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G. U. F. Veneziano (Ca' Littoria) nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 18 alle 19.

La partenza di 60 volontari per l'Africa Orientale

Iersera alle ore 23, sessanta volontari di guerra veneziani sono partiti per Castellamare di Stabia, donde, dopo un breve periodo di istruzione, raggiungeranno le loro sedi in Africa Orientale.

La partenza è avvenuta fra il succedersi di vibranti manifestazioni di fede al Re e al Duce e i volontari sono stati salutati oltre che dai parenti da un largo stuolo di amici e di conoscenti, che si erano radunati sotto la pensilina della stazione.

Soccorsi ai congiunti dei militari richiamati

La Regia Prefettura comunica: Continuano a pervenire al Ministero della Guerra, in numero rilevante, domande o ricorsi di congiunti dei militari richiamati, trattenuti o volontari alle armi, intesi ad ottenere il soccorso giornaliero di cui alla legge 22 gennaio 1934 n. 115.

Poichè ciò è causa, oltre che di lavoro gravoso ed inutile per il predetto Ministero, anche di ritardo di esame delle istanze a danno degli stessi interessati; si ricorda ancora una volta che il servizio dei soccorsi giornalieri militari è passato da tempo al Ministero dell'Interno ed alle Prefetture dipendenti, con esclusione di ogni competenza, al riguardo, dei Ministeri Militari.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Venezia comunica i seguenti bandi di concorso per titoli a posti vacanti di grado iniziale di alcuni ruoli del personale subalterno degli Uffici Finanziari (Ministero delle Finanze).

N. 44 posti di commesso in prova nell'Amministrazione delle Dogane ed imposte dirette.

N. 32 posti di inservienti in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione Centrale e delle Intendenze di Finanza.

N. 10 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici di Finanza.

N. 6 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione delle Imposte Dirette.

N. 5 posti di operaio in prova nel ruolo del personale subalterno dei laboratori chimici delle Dogane ed imposte dirette.

La scadenza per detti concorsi è fissata per il giorno 16 marzo 1936, titolo di studio richiesto: licenza elementare superiore, età limite massimo anni 39.

Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza nelle ore d'Ufficio.

Nelle Scuole della Giudecca

In seguito a disposizione ministeriale alla scuole elem. della Giudecca è stato imposto il nome glorioso di « Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta ».

Alle alunne di classe X. che comunicarono a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre la felice determinazione, giunse in dono la fotografia dell'Invitto Condottiero accompagnata dalla seguente lettera: « Sua Altezza Reale la Duchessa Madre ha ricevuta la vostra lettera gentile e sia l'Augusta Principessa, come S. A. R. il Duca d'Aosta mi incaricano di inviarvi i loro più vivi ringraziamenti per il pensiero devoto rivolto alla memoria dell'Augusto Comandante dell'Armata Invitta, unitamente all'espressione del loro compiacimento per i vostri nobili sentimenti.

« Le Loro Altezze Reali sono sicure che continuerete a coltivare nei vostri cuori l'amore per la nostra Patria e che saprete sempre essere, sotto la guida dei vostri insegnanti, delle ottime alunne per diventare un giorno degne donne italiane e vi fanno giungere a mio mezzo i loro migliori auguri. - Il Primo Aiutante di Campo: Colonnello *Volpini* ».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della Sig.ra Maria Gaggia Lante, L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera, dal Gr. Uff. Tipaldo Forestis.

✱ Per onorare la memoria della zia Elvira Hanau Segre, Bice Padoa Munich offre L. 300 alla Pia Fondazione Hanau.

✱ Per triste anniversario L. 100 all'Istituto Canal al Pianto da Maria Veronese Chitarin.

✱ L'offerta da parte della sig.ra Betty Pesaro per le Opere Assistenziali, in memoria della zia Elvira Hanau Segre, deve intendersi di L. 90, anzichè L. 75 come erroneamente pubblicato nel giornale d'ieri.

La "Calitea,,

La motonave «Calitea» è giunta ieri alle ore 15 da Trieste ed è ripartita ieri sera alle ore 22 per il Pirea-Rodi-Alessandria.

LETTURE E CONFERENZE

S. E. Luigi Federzoni parlerà oggi alla Fenice

Questa mattina, alle ore 11, nel Teatro «La Fenice» alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, delle Autorità cittadine e di un pubblico affollato e distinto, S. E. l'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, ex-Ministro delle Colonie, terrà la seconda delle Conferenze coloniali, parlando su di un tema della maggiore attualità: «La questione dei mandati».

Tutti gli abbonati, presentando il biglietto d'ingresso e il relativo scontrino, hanno diritto di occupare gli stessi posti di domenica scorsa, con la sola variante che le sedie numerate d'orchestra, causa le prove dell'« Orfeide », sono state trasferite sul palcoscenico, vicino a quelle degli invitati.

Alla porta della platea si venderanno pochi biglietti d'ingresso, specie per chi ha modo di accedere ai palchi; a quella della galleria i daranno biglietti senza diritto ai posti di parapetto, già tutti ceduti a chi li richiese in tempo debito; a quella poi del loggione si distribuiranno gl'ingressi con facoltà ai primi acquirenti di occupare i posti della gradinata.

Il Comitato raccomanda la massima puntualità, avvertendo che all'inizio della conferenza, si chiuderanno gli accessi alla platea, e le poltrone e le poltroncine non ancora occupate resteranno a disposizione dei presenti.

"La donna attraverso i secoli,,

Venerdì scorso è stata tenuta nella sede dell'Associazione delle artiste e laureate, dal comm. Lorenzo Mugnozza la conferenza sul tema « La donna attraverso i secoli ».

Tale vastissimo tema ha formato oggetto, pel dotto conferenziere, di un profondo studio letterario, psicologico e filosofico poichè, dopo una fiera requisitoria contro l'essere femminile, considerato, sotto vari aspetti, dal lato negativo o sfavorevole, e col sostrato di citazioni e di rievocazioni storiche di tutti i tempi, egli finisce per valorizzarne in una forma eletta di trascendentalità, ogni superiore bellezza. Sicchè, non si tratta di una chiacchierata superficiale, bensì di un acuto e vivace esame del problema della donna, fatto con sicura conoscenza di quanti scrittori e poeti, filosofi e sociologi, l'hanno considerato e giudicato, dalle epoche più remote ai giorni nostri, e specialmente da lui svolto nei riguardi dei nuovi alti dettami del Regime Fascista.

Perciò la conferenza tenuta con fine spirito, è riuscita istruttiva e dilettosa ad un tempo, ed è stata coronata da molti e meritati applausi dal numerosissimo ed intellettuale uditorio.

Un agricoltore benemerito

La Confederazione Fascista degli Agricoltori ha rilasciato la tessera ad « honorem » al cavaliere del lavoro Carlo Veronese in riconoscimento delle sue grandi benemerenze nel campo agricolo e della bonifica.

L'investitura giuridica del nuovo Patriarca

Ieri mattina alle 10 i bronzi di San Marco hanno annunciato alla città che il Capitolo Metropolitano e la rappresentanza di tutto il Clero di Venezia nella Basilica d'oro si erano raccolti nela sacrestia per assistere al primo atto dell'investitura di S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza a Patriarca di Venezia.

S. E. il Vicario Capitolare Mons. Giovanni Jeremich, circondato dai canonici della Basilica e davanti alla rappresentanza del clero secolare e regolare, ha presieduto al rito nella sacrestia del tempio. Dapprima è stata data lettura della lettera del nuovo Patriarca a S. E. Jeremich con la quale l'Eminente Prelato lo prega e lo autorizza a presentare al Capitolo la Bolla Apostolica con la quale egli è stato eletto a reggere la sede patriarcale di Venezia. Mons. Jeremich ha offerto quindi in visione l'atto apostolico ai canonici che erano intorno a lui, e dopo avere constatata l'autenticità del documento il Vicario Capitolare ha dato mandato al segretario del Capitolo mons. Roberto Sambo di dare lettura pubblica dell'atto.

Dopo di ciò mons. Jeremich si è alzato dicendosi lieto di interpretare il pensiero del Capitolo e del Clero della Diocesi nell'esprimere al nuovo Pastore i sensi di affetto, di devozione e di obbedienza da parte del clero tutto e implorando le benedizioni celesti sul capo del Patriarca.

S. E. Jeremich rileva quindi che con la cerimonia odierna il nuovo Pastore prende possesso ufficialmente del Patriarcato di Venezia e che da questo momento egli entra nella piena e ordinaria giurisdizione del Patriarcato stesso, godendo di tutti i diritti e le facoltà che un legittimo Pastore gode nel governo della sua Chiesa. Il Vicario Capitolare invita quindi il Cancelliere Patriarcale mons. Carlo Zinato a redigere il pubblico istrumento della cerimonia, documento che venne tosto letto e firmato da due canonici anziani presenti, e cioè dai mons. Giovanni Cisco e Giovanni Menegazzi. Mons. Zinato dà quindi lettura del verbale.

Secondo le prescrizioni della medesima Lettera Apostolica gli stessi documenti saranno letti oggi ai fedeli dall'ambone della Basilica di San Marco. La bolla è in carta pergamena e inizia il testo latino in caratteri marcati recando il sigillo pontificio di S. S. Pio XI, ed è firmata dal Cardinale cancelliere pontificio Tommaso Pio Boggiani.

Per le onoranze al Patriarca

A nostro mezzo: dal dott. Guido e Antonia Alverà L. 100.

DIARIO SACRO

Febbraio 16 — Domenica di Sessagesima. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 12. 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione — A Santa Maria degli Angeli presso il SS. Redentore alla Giudecca quella compagnia di devoti «Emeroniti» incomincia oggi la esposizione solenne delle XI ore continue e alla sera vi è predica e benedizione. — A S. Marcuola alle 18 ora di adorazione, processione e benedizione — A S. Elena festa dei Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. — All'Abbazia della Misericordia si fa la stessa festa con Messa solenne alle 10 e alle 17.15 panegirico, benedizione e inno.

17 Lunedì — Ufficio della Feria; Messa di Requiem. — La Chiesa suffraga i fedeli Defunti specialmente nei lunedì, liberi da feste di Santi. — A San Giacomo di Rialto alle 19 funzione a suffragio dei Morti e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 16, 17 Santa Maria del Giudecca e nel 16 anche a S. Giuseppe di Castello; — 18 a S. Giovanni Evangelista; — 18, 19, 20, 21 San Simeone Profeta; — 21, 22 S. Maria della Salute; — e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e S. Maria della Celestia.



Interessi del pubblico

Contingente materie prime per l'industria chimica

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia porta a conoscenza delle Ditte esercenti l'idustria chimica in Provincia di Venezia che è a loro disposizione presso la sede sociale la copia delle deliberazioni adottate in sede confederale per la ripartizione dei contingenti assegnati alle aziende delle industrie chimiche, che si riferiscono alle voci doganali comprese nella Tabella A) del R. Decreto Legge 3 novembre 1936 n. 1891.

Imposta di consumo del gas e dell'energia elettrica

Le Ditte industriali che a qualsiasi titolo possono considerarsi produttrici e consumatrici di energia impiegata per ogni altro uso diverso dalla illuminazione, non esonerate dalla imposta sul consumo di cui al R. Decreto Legge 16 gennaio a. c. n. 54, potranno chiedere la riduzione della imposta medesima da cent. 1.5 per KWO a cent. 1, qualora il costo effettivo medio annuale di ogni KWO risulti per il consumatore superiore a 5 ma non a 10 cent. e a cent. 0.5 qualora il detto costo non sia superiore a cent. 5.

Le domande a tale scopo dovranno essere indirizzate all'Ufficio Tecnico di Finanza e dovranno contenere gli elementi giustificativi della domanda stessa.

Per ogni altro chiarimento relativo all'applicazione del R. Decreto Legge 16 gennaio c. a. concernente l'imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica, le Ditte industriali intressate potranno ottenere i chiarimenti presso l'Unione Industriali.

Denuncia vini

Il Sindacato industriali vini e liquori porta a conoscenza degli interessati che l'obbligo della denuncia del vino proveniente dalla vendemmia 1935, in conformità al R. Decreto Legge 9 gennaio a. c. non riguarda i mosti muti, nè i vinelli, nè i vini zuccherati o drogati o conciati anche se in corso di lavorazione, vermouth, marsala e simili devono essere denunciati con i vini grezzi e quelli alcoolizzati.

Importazione in compensazione di orzo e legumi secchi

Essendo imminente la ripartizione di un quantitativo di orzo e legumi secchi da importare in compensazione privata entro il 1. trimestre 1936, sarà opportuno che le ditte interessate a tale importazione rimettano immediatamente e non più tardi del 20 corr. alla Federazione Nazionale dei Commercianti di cereali, legumi e foraggi la loro domanda indicando esattamente per ciascun articolo i quantitativi importati nel 1. trimestre 1935 ed inviando a parte le bollette doganali comprovanti tali importazioni.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 15 febbraio 1936 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta l'8 febbraio da Colombo — «Barbarigo» partita da Cuddalore il 14 febbr. per Colombo — «Birmania» arrivata a Genova il 14 febbraio da Istanbul — «Caboto» arrivato a Port de Bouc il 7 febbraio da Palermo — «Cortellazzo» partita da Napoli il 12 febbr. per Port Said «Dandolo» partito da Flushing il 10 per Venezia — «Mauly» arrivata a Pondicherry l'11 febbr. da Massaua «Marin Sanudo» partita da Filadelfia il 10 febbr. per New York — «Volpi» arrivata a Calcutta il 28 gennaio da Madras.

Una donazione per l'ampliamento del poligono di tiro

ROMA, 15

Con R. D. lo Stato viene autorizzato ad accettare la donazione del terreno sito in Comune di Venezia, rappresentato in catasto come incorporato nel mappale 121, foglio 72 di quel Comune, fatta allo Stato dalla Fraterna Israelitica con atto dell'8 marzo 1935 XIII, in dipendenza dell'impegno assunto con la convenzione 30 aprile 1925 concernente la sistemazione del campo di tiro di San Nicolò di Lido in Venezia.

La caccia ai piccioni

Il maresciallo maggiore cav. Pavetto comandante della Stazione dei RR. CC. di San Polo aveva saputo che uno sconosciuto si aggirava nei pressi di S. Cassiano per dar la caccia ai piccioni, si pose sulle sue piste e come un cane da ferma si appiattò in attesa di sorprendere in flagrante il pessimo cittadino. E così ieri alle ore 14, ora in cui i pennuti più che mai andavano in cerca di becchime, si avvide di un individuo che, spinto da tutt'altro sentimento di pietà verso le povere bestiole, ammaniva loro il cibo per farle avvicinare a sè e poi le catturava e le nascondeva sotto il tabarro, avendo cura di premere loro il capo perchè gli dessero meno impiccio.

Il maresciallo cav. Pavetto gli pose subito l'alto là ed il cacciatore di frodo allibito tentò di fuggire, abbandonando la preda la quale servì al bravo sottufficiale per giustificare anche di fronte l'autorità giudiziaria l'arresto del crudele cacciatore.

Si tratta del bracciante Agostino Andreotta di anni 63 abitante a S. Croce 189 che giustificò il suo atto asserendo che si dedicava a quel genere di caccia per sbarcare il lunario. Ora però per attendere a questa bisogna è stato inviato alle carceri di S. Maria Maggiore essendo stato denunciato per furto in danno dell'amministrazione comunale per contravvenzione alla legge sanitaria.

Tre mandati di cattura

Il bracciante Francesco Trevisan di anni 23, abitante a S. Polo 1865, è stato ieri arrestato dagli agenti del sestiere perchè colpito da mandato di cattura per furto.

Dagli agenti di Dorsoduro è stata arrestata Luigia Battiston di anni 28, alloggiata all'Asilo Saccomani, perchè resasi responsabile di furto di capi di biancheria in danno di Bruna Andreose, abitante a Dorsoduro 3069.

Galliano Dureghello, di anni 22, abitante a Cannaregio 386, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio, perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore per furto aggravato di supellettili in danno della signora Margherita Senrai cagionandole un danno di circa 200 lire.

Un colpo non riuscito

L'altra sera alle ore 20.30 il negoziante di legna e carbone Attilio Veronese con deposito a S. Marco 4332, il quale qualche tempo fa ebbe a patire un furto di combustibile per circa 500 lire, fu avvertito da alcuni suoi conoscenti che quattro individui stavano scassando la porta del deposito stesso. Egli accorse subito sul posto e si avvide infatti che i ladri si erano dati alla fuga. Ne riconobbe uno del quale fornì i connotati al Commissariato di San Marco che crede di averlo ormai identificato.

Fuoco al camino

Causa l'agglomeramento di fuliggine il camino dell'appartamento del signor Mario Bon, all'anagrafico 2848 di Calle Turlona in Cannaregio, ieri verso le 18.30 ha preso fuoco, ragione per cui veniva immediatamente richiesto l'intervento dei pompieri. Accorreva la seconda sezione, che in pochi minuti riusciva ad estinguere l'incendio, limitando il danno a qualche centinaio di lire.

Contro una pertica

Il quattordicenne Mario Zanon abitante a San Polo 1148 giocando nella palestra Reyer andò ad urtare violentemente contro una pertica riportando una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in giorni 8

Trasportando una cesta di legna

L'inserviente dell'ospedale civile Oreste Bigarello di anni 49 abitante a Castello 1015, trasportando una cesta di legna scivolava e nella caduta riportava un trauma all'emitorace destro guaribile in giorni 7.

Estrazione del Lotto 15 Febbraio

VENEZIA	65	60	37	78	1
BARI	5	86	47	43	36
FIRENZE	2	77	39	45	75
MILANO	28	69	83	1	45
NAPOLI	89	29	42	24	18
PALERMO	45	75	66	79	22
ROMA	40	46	64	72	51
TORINO	64	18	20	1	47

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 9 al 14 Febbraio)

NATI: 109 più 1 nato morto più 6 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 83 - MATRIMONI: 33

14 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 18 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 14 - MATRIMONI: 4

Nuovo incendio alla Junghans
Tre feriti

Ieri nel pomeriggio un nuovo incendio si sviluppava nella fabbrica Junghans alla Giudecca, la quale nella notte di giovedì scorso aveva già avuto dalle fiamme una sì vasta e dolorosa distruzione. Questa volta i danni materiali del fuoco si riducono a poca cosa, e questo in grazia alla prontezza e all'efficacia dei mezzi usati per domarlo, ma questa volta si devono purtroppo compiangere tre vittime umane, delle quali due si trovano tuttora all'ospedale in istato assai grave.

Ieri adunque, l'ing. Giuseppe Morezzi, di anni 40, abitante a Dorsoduro 923, stava istruendo una squadra di pompieri dello Stabilimento nell'uso di una nuova pompa funzionante per mezzo di un motore a scoppio. La pompa era posta in prossimità del magazzino nel quale vengono depositati i liquidi infiammabili e ch'è situato nelle adiacenze del ponte delle Scuole e cioè proprio dietro al fabbricato distrutto l'altra sera dall'incendio. Per far azionare il motore necessitava avere un rifornimento di benzina che fu richiesto al guardiano dello stabilimento Domenico Todesco, di anni 56, abitante a Castello 4648, il quale tiene le chiavi del deposito affidato alla sua sorveglianza. Il guardiano aprì l'uscio e l'ingegnere Morezzi, accompagnato dallo stesso Todesco e dal pompiere volontario Antonio Vicinanza, di anni 32, abitante alla Giudecca 437, si recava nel magazzino per il prelievo del carburante.

La squadra dei pompieri che attendeva di ritorno il suo istruttore presso la pompa, vide d'un tratto l'ing. Morezzi uscire correndo dal deposito con la vestaglia preda alle fiamme e dietro a lui il Todesco e il Vicinanza che tentavano di strapparsi i panni d'addosso. Immediatamente i più animosi furono attorno al loro superiore e per mezzo di sacchi e di coperte trovate nei pressi poterono, dopo molti sforzi, spegnere le fiamme che già avevano investito anche il Todesco e il Vicinanza, e mentre altri si prestavano a trasportare gli ustionati nella vicina farmacia per i primi soccorsi del caso, i pompieri volontari iniziavano lo spegnimento dell'incendio che già andava divampando nel deposito e che potè essere subito arginato mediante gli estintori a sabbia. E ciò fu provvidenziale perchè il deposito era fornitissimo di liquidi infiammabili e perchè nei suoi sotterranei erano custoditi barili di benzina, di acquaragia e di alcool, che avrebbero potuto esplodere con conseguenze incalcolabili.

I pompieri municipali tosto avvertiti, accorrevano sul posto con il loro comandante ing. Gaiani con la *Folgore*, la *Vampa*, la *Favilla*, la *Lampo* e la *Fiamma* la quale entrò sola in azione, al comando del valoroso capo Melega.

Le vampe avevano già intaccato il soffitto del magazzino per circa una ventina di metri quadrati, ma i vigili al fuoco, seguendo con ammirabile sangue freddo la guida del loro comandante, riuscirono a metter fuori dal deposito tutti i recipienti di materie infiammabili che avrebbero potuto esplodere in seguito all'aumento della temperatura, e quindi l'azione delle pompe potè aver tosto ragione sul fuoco, che dopo una mezz'ora poteva dirsi completamente domato.

I danni materiali patiti per questo doloroso incidente dalla Ditta Junghans sono relativamente lievi, ma purtroppo, come sopra s'è detto, la disgrazia causò ustioni gravissime all'ing. Morezzi e a coloro che l'accompagnavano. Questi, accompagnati immediatamente presso la farmacia Boldi alla Giudecca, vi ebbero le prime medicazioni e tosto con la lancia dello stabilimento vennero trasferiti d'urgenza all'Ospedale Civile.

L'ing. Morezzi e il Todesco presentavano ustioni diffuse alla faccia, alle mani e alle gambe sicchè il loro caso è stato giudicato gravissimo e vennero trattenuti con prognosi riservata, mentre il Vicinanza, ustionato solo alle mani, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Dalle indagini, subito esperite, si può ricostruire il fatto. Al dire, infatti, delle vittime esse avevano versato la benzina dalla cisterna sotterranea in un bidone, rischiarati da una lampada a petrolio, che era stata collocata a cinque metri di distanza dal luogo del versamento. L'impeto del getto fece sì che la benzina traboccasse dal bidone e si spargesse sul pavimento scorrendo fino nei pressi della lampada dove la rapida evaporazione del liquido diede origine alla prima fiammata.

L'amico del vino

Giovanni Fagogna, di anni 57, alloggiato ai Senza Tetto, non ha il denaro per procurarsi una cameretta, ma ne ha per bere smoderatamente, finchè briaco si accascia sui ponti. Ieri sera è stato sollevato da quello di S. Lorenzo sovra cui dormiva saporitamente, e trasportato di peso alla guardina della Questura centrale per rispondere della ennesima contravvenzione per ubriachezza.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 14 febbraio 1936 XIV:

Decessi: Hanau Segrè Elvira di anni 78 ved. r. pens.; Petaifer Passaler Rosa, 76 ved. cas.; Mussato Rina 23 nubile sarta; Bettini Costantini Caterina 74 ved. cas.; Paladin Rizzi Santa, 48 con. cas.; Calabbi Girolamo 84 celibe girovago; Grillo Umberto, 47 celibe fabbro; Ricchi Vittorio, 69 con. ricov.; Gino Ruffini 27 con. meccanico; Trovò Adone, 53 ved. ferroviere; Vio Giovanni 58 con. calzolaio; Peratoner Emilio, 56 con. orologiaio.

Matrimoni: Gabrieli Attilio commesso con Rossetti Enrichetta impiegata; Scutari Luigi agente negozio con Durisch Maria, casalinga, tutti celibi.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca; Bò a S. Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 15 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 17; posta kg. 29; merce kg. 79.800; bagagli kg. 290.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 14; posta kg. 31; merce kg. 88; bagagli kg. 270.

Recita all'Istituto Artigianelli

Oggi, 16 fbbraio, alle ore 15,30 precise nel Salone dell'Istituto Artigianelli, gli alunni daranno un breve trattenimento teatrale rappresentando il dramma in tre atti «I due Savoiardi». Negli intervalli la musica dell'Istituto suonerà scelti pezzi musicali.

Sono invitati tutti gli amici e i benefattori dell'Opera.

Consta che alle Famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del **SERVIZIO MUNICIPALIZZATO TRASPORTI FUNEBRI**, sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: **SEDE PRINCIPALE** in Campo SS. Apostoli telefono 20637 od all'**UFFICIO DENUNCIE MORTI** in Municipio.

Verso il successo dei Littoriali
della cultura e dell'arte

Mentre la massa studentesca, che attraverso le severe eliminatorie dei Prelittoriali si è qualificata per i concorsi finali dei Littoriali della Cultura e dell'Arte che avranno luogo prossimamente nella nostra città, si prepara in una speranza ansiosa al severo vaglio di quest'adunata artistico-culturale degli universitari fascisti, procede febbrile il ritmo organizzativo sostenuto dal Guf di Venezia il quale, attraverso le proprie capacità tecnico dispositive, si propone anch'esso una gara e un titolo d'onore che sono giustamente tenuti in gran conto.

Lavoro svolto con l'alacre iniziativa dei giovani, opera scrupolosa, controllo vigile e sapientemente esigente, collaborazione reciproca entusiastica, sforzo collettivo armonico verso la meta da raggiungere: questa è l'atmosfera che è l'anima della manifestazione studentesca nazionale voluta e potenziata dal Duce. Gran da fare presso la Segreteria Generale di Via XXII Marzo, cervello del complesso lavoro di approntamento. Distribuite le opere inviate ai vari gruppi competenti per l'opportuno ordinamento, ordinata la vastissima materia giunta da ogni parte d'Italia nei vari generi e nelle varie specialità, si cerca ora per essa la disposizione migliore affinchè nulla abbia a perdere delle sue qualità intrinseche.

Accanto alle creazioni delle arti figurative, che nelle vigorose linee esprimono l'ispirazione sana e genuina dell'artista, sta in altra sede, apparentemente apprezzabile solo per l'elegante rilegatura, che vuol essere come l'ultimo amoroso tocco dello studioso promettente, un voluminoso saggio sui problemi della politica demografica del Regime. Nè meno generosa ispirazione vibra dai pentagrammi di una « Marcia Cameresca », e dalla calma serenità densa di umano sentimento di un quadro a soggetto familiare.

Tutto viene amorevolmente curato, le raccomandazioni tutt'altro che formali si ripetono a chi pon mano a così prezioso materiale, vetrina eloquente della poliedrica anima studentesca italiana che si strinseca poderosamente delle sue mille forme.

La responsabilità è grande ma anche la fede e la volontà sono grandi per cui quei giovani che il Segretario del G.U.F. guida e sprona sono ben lungi dal disarmare.

Gli uffici della Segreteria Generale sono sepolti nelle pratiche corrispondenziali, compito oscuro, lungo, necessariamente preciso e che non lascia respiro. Il picchiettio di una macchina da scrivere, di due, spesso di tre; un andirivieni di gente che tutta ha da chiedere qualcosa e che bisogna tutta accontentare.

Presso la Segreteria dei Convegni giungono continuamente fascicoli e fascicoli i quali ordinatamente disposti attendono il loro esame: ma prima dovranno esser sottoposti a minuziose verifiche e alle opportune registrazioni. Ora che sono state elette le varie Commissioni comincia la distribuzione dei lavori ai vari componenti delle stesse, i quali assolveranno il duro e delicatissimo compito di esaminare coscienziosamente ogni lavoro mentre altre centinaia di pagine attendono sopra il tavolo di essere attentamente lette e considerate. Poi c'è da mettere in scena l'*Orfeide*, una interessantissima creazione del M.o Malipiero che il Guf veneziano si è proposto di dare nella sua compiutezza e con la dignità dovuta a un lavoro di tanta importanza.

Chi sa cosa voglia dire mettere in scena un'opera del genere dell'*Orfeide* che per ispirarsi alla mitologia ne richiama scenicamente e melodicamente le figure e i palpiti, e, diremo quasi, il « mondo », può anche giudicare la difficoltà e la complessità dell'impresa. Dalle scene ai costumi, dai movimenti delle masse alle funzioni del coro, dall'affiatamento orchestrale al raggiungimento di ogni più delicato effetto musicale, dalla regia alle disposizioni d'indole generale, ecc.: tutto richiede solerte vigilanza e continuità di fatica.

Laggiù, nel Padiglione della Biennale, non si è per nulla alletati dal sempreverde delle piante che talora inviterebbe al riposo: non c'è tempo da perdere: al 18 è stata fissata la « vernice » della Mostra. Le vaste sale del Padiglione centrale (Italia) accolgono le tangibili espressioni dell'arte figurativa nella pura concezione del giovane spirito italiano. Pure qui s'ha da fare con ogni sorta di intralci. Bisogna far attenzione agli accostamenti di opera ad opera per eliminare ogni possibilità di contrasto di colore o di toni o di forme: bisogna lavorare con la guida dell'intuito dove non sia sufficiente l'esperienza. Si sa quanto essenziale sia in una manifestazione del genere anzitutto lo ordinamento armonioso e coerente dei lavori esposti.

Domani, la critica... E chi non ci tiene a far bella figura? Domani, le lagnanze dei camerati espositori... E chi non ci tiene alla parola di ringraziamento per aver soddisfatti i gusti dell'artista? Ora piccole e grandi sale del Padiglione hanno il dono di un'intimità serena e raccolta e la riposante intonazione. Ora dalle pareti si sprigiona una forza d'imagini, si ravviva una folla di figure in movimento che non colpiscono immediatamente il visitatore. E' quasi tutto pronto: mancano gli ultimi tocchi che non sono meno importanti.

Anche Ca' Foscari, superba oggi nella sua vetustà eloquente in questo raduno intellettuale giovanile, fa l'ultima toletta. In questa sede infatti si svolgeranno i convegni che rappresentano un po' la parte più animata della manifestazione. Alcuni tra i suoi più ampi locali stanno modificandosi per servire allo scopo, e a visitarli si ha l'impressione che i severi addobbi lascino volentieri il loro posto quasi a non voler incutere soggezione ai vivaci relatori che solleveranno chissà quali azzardati problemi.

Distribuita dunque la preparazione in questi tre poli: Segreteria Generale, Biennale, Cà Foscari, essa si ripromette di non venire meno all'attesa. Ha fatta base della esperienza acquistata nelle passate edizioni ma non ha trascurato il nuovo che scaturisce da un'iniziativa fresca e che attende dalla imminente prova il definitivo collaudo.

Così il Guf di Venezia aspira ad un'affermazione incondizionata che, riconoscendo le sue capacità, lo additi ai Guf confratelli come benemerito della massima disputa artistico-culturale degli studenti fascisti: i Littoriali della Cultura e del l'Arte.

Il terzo trattenimento
pro Asilo G. B. Giustinian

Oggi alle 16.30 nelle sale superiori del Danieli avrà luogo il terzo trattenimento a favore dell'Asilo G. B. Giustinian. Per questo trattenimento è riservata ai partecipanti una lieta attrattiva: la gara di valzer che vedrà in garbata e combattuta lotta coppie giovani e meno giovani, chè l'iscrizione è aperta a tutti: e nel valzer chi non si sente giovane? La giuria, che deciderà inappellabilmente, sarà composta di elette dame del Comitato, e la gara sarà diretta con la ben nota e gioviale abilità dal comm. Pietro Bortolotto. Per domenica prossima, poi, ultimo trattenimento della stagione, sono in programma gare di tango, carioca e fox trott.

Anche gli appassionati delle carte, oggi e domenica prossima, saranno posti in gara nell'attraentissimo gioco del ponte; le gare, a cui è prevedibile parteciperà un folto gruppo di concorrenti, saranno dirette con ben nota competenza dalla marchesa Cappelli. Infine anche la lotteria, che si è rivelata una delle più simpatiche attrazioni di questi trattenimenti, avrà in palio un'altra ventina di premi, tra i più graziosi ed attraenti.

Non tutti i doni infatti hanno potuto essere ammirati nelle domeniche scorse, chè altri ne sono giunti in questi giorni alla contessa Persico, presidente del Comitato. E come i precedenti, anche questi sono di produzione dell'industria e dell'artigianato nazionale, e rivelano caratteristiche d'eleganza e di buon gusto, uniti a tale una graziosa originalità che per molta parte del pubblico saranno una vera rivelazione.

Diamo qui il terzo elenco di doni finora pervenuti:

B.ssa Tofia Rubin de Cervin Albrizzi: tovaglia e salviette da tè della tessoria di Marocco; co.ssa Elisabetta Foscari Widmann: centro da tavola in ceramica; co.ssa Corner Campana: scatola in radica e argento; signora Eva Garioni Rossi: scatola e altri oggetti intarsiati di Cortina; Ditta Vogini: elegante borsetta da signora in pelle finissima; Nob. Norina de Masellis-Tricani: centro da tavola in cristallo e argento; Ditta Marone Cinzano: cassetta di Cinzanini; Ditta Carpeni Malvolti: cesta balilla con bottiglie liquori.

Veglia benefica danzante
di fine carnevale

Il comitato di Signore veneziane presieduto dalla N. D. Contessa Annina Morosini organizza per l'ultima sera di carnevale una grande festa danzante che avrà inizio alle ore 22 nelle sale sontuose dell'Albergo Danieli. Come ogni altra riunione indetta dal solerte comitato, la festa avrà scopo benefico e il suo introito andrà devoluto a favore di alcune tra le più benemerite opere pie cittadine.

Non vi ha dubbio che il successo più lieto arriderà alla festa ed è certo che tutto il fiore della cittadinanza vorrà partecipare a questo brillantissimo convegno, sia per il fine caritatevole ch'esso si prefigge sia perchè esso offrirà agli intervenuti ore di sana gaiezza nel clima più sereno e nella più aristocratica cornice.

L'orchestra tanto apprezzata nelle riunioni precedenti passerà in rassegna le pagine più brillanti del suo inesauribile repertorio e le danze si protrarranno fino alle ore piccine.

Feste e trattenimenti
Feste danzanti della Ciclisti veneziani

Per aderire alle insistenti richieste dei soci e dei numerosi frequentatori dei trattenimenti domenicali la Società Ciclisti Veneziani organizzerà una Grande Veglia danzante per Martedì 25 ultimo di Carnevale. Per l'occasione l'Albergo Vittoria metterà a disposizione tutte e due le sale.

Intanto oggi dalle ore 15 avrà luogo il consueto trattenimento danzante pomeridiano.

I trattenimenti alla «Bucintoro»

Animatissima sarà la festa danzante di oggi alla sede sociale, dove tutti i pomeriggi domenicali un pubblico numeroso di soci e amici conviene per trascorrere alcune ore di sana allegria. Si rammenta di ritirare per tempo il necessario biglietto d'invito.

Da Stoccarda a Buenos Aires
in tre giorni e mezzo

BERLINO, 15

La linea Stoccarda-Sud America, istituita due anni or sono a titolo di esperimento, può considerarsi oggi facente parte il servizio aereopostale ordinario. Le esperienze accumulate nelle prime prove hanno consentito di ridurre la durata dei viaggi da cinque a tre giorni e mezzo ed hanno fatto sì che il servizio si potesse effettuare settimanalmente. In due anni si sono registrati 143 voli di circa 14.000 km. ognuno.

La morte del sen. Marchi

PADOVA, 15

E' morto il senatore prof. Luigi De Marchi. Egli era nato a Milano il 16 maggio 1857. Laureatosi in fisica all'Università di Pavia fu per un ventennio funzionario nelle biblioteche; nel 1903 professore e direttore degli istituti di geologia fisica nell'Università di Padova. Fu uno dei fondatori del Comitato Talassografico Italiano. Interventista, costituì il Comitato « Pro Italia » con Battisti e diresse nel 1915 il giornale *Intervento*.

Si devono a lui opere scientifiche di importanza fondamentale e di fama mondiale nel campo della geografia fisica, della meteorologia, della climatologia, della geodesia e della geografia commerciale e politica. All'atto del suo collocamento a riposo nel 1932 venne nominato professore emerito dell'Università di Padova dove insegnava da circa 30 anni. Aveva appartenuto al Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale, al R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di cui fu presidente. Era socio nazionale dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze detta dei « Quaranta ». Il 24 febbraio 1934 era stato nominato senatore. Ha dato un figlio alla Patria nella grande guerra.

Resti romani a Grado

TRIESTE, 15

Approfittando della presenza a Grado di un palombaro per i lavori di costruzione del ponte che congiungerà l'isola alla terraferma, su indicazioni dell'Ispettore ai Monumenti il Podestà ha fatto esplorare una zona subacquea della spiaggia, dove si scorgono delle pietre antiche a 500 metri a mezzogiorno della città. Sono stati così ricuperati tre dadi di are sepolcrali romane del secondo secolo, con epigrafi ben conservate essendo incise sui lati protetti dalla sabbia del fondo marino. Le ricerche continueranno e si aprirà un Museo romano anche a Grado, ricca finora soltanto di ragguardevoli monumenti medioevali.

Un morto e un moribondo
per lo scoppio d'una mina

BERGAMO, 15

A Tavernola, i minatori Virgilio Colosio, di anni 57 e Bortolo Cautti, di anni 41, stavano caricando una mina quando questa improvvisamente scoppiava. Il Colosio trovava fulminea morte. Il Bortolo veniva ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

CRONACA DI MESTRE

Sindacati Fascisti Commercio

Assemblea generale — La delegazione fascista dei lavoratori del commercio di Mestre ricorda a tutti i suoi organizzati che domani lunedì alle ore 20.30 precise nella sala del Dopolavoro (Piazzetta Matter 25) sarà tenuta l'assemblea generale, che sarà presieduta dal cav. rag. Vittorio Fezzi segretario dell'Unione Provinciale.

Associazione Bersaglieri

Tutti i soci devono essere muniti del « Bollino per l'anno 1936 XIV » da applicare sulla tessera, e tali bollini potranno essere ritirati dal camerata Dal Bo (Edicola giornali di fronte Cassa di Risparmio).

Il 18 giugno, giorno fissato per la grande adunata di Roma si avvicina a gran passi. Per dar modo a tutti i soci di parteciparvi, e specialmente per coloro che all'ultimo momento avessero a risentire qualche difficoltà economica, si ricorda che il camerata Dal Bo sopradetto è autorizzato a ricevere piccole quote rateali, che verranno integralmente restituite se nel giorno stabilito il socio non potrà intervenire.

Fanfara — Se fra i soci della Sezione ve ne fosse qualcuno che avesse suonato nei Reggimenti, potrebbe essere aggregato nella Fanfara della Sezione di Venezia. Sarà data la preferenza agli strumenti cantabili. Le iscrizioni si ricevono presso il camerata Dal Bo sopracitato.

Veglia intenzionale

Continua la sottoscrizione per la Veglia Intenzionale a beneficio dell'Associazione Antitubercolare, dell'Asilo Vittoria, della Colonia Alpina « Città di Mestre ». Ecco la 4.a lista delle offerte:

Società Riunite Vetrocoke L. 50; Ditta Eredi Ponci L. 50. Hanno offerto L. 30 ciascuno i signori: Conti Lia e Gustavo Soranzo, cav. dott. Zannini Uccio, Soc. Veneta Ferlizzanti e prodotti chimici, Società Idroelettrica Veneta, Società per la lavorazione Leghe Leggere, Famiglia Pzzan, Società Nafta. — Hanno offerto L. 20 ciascuno i signori: Ditta G. Prandestraller, comm. Vittorio Friedember, Ceccato Amedeo e signora, rag. Vivit Iginio Bologna, Angela Girardi Colauzzi, Soc. Riseria Italiana, Soc. Italiana Ossigeno. — Hanno offerto L. 10: Soc. Anon. CITA; Cardazzo Flaminio, rag. Morosi Ferdinando, Brunelli Raimondo, Da Re Castellani Clementina, ing. Razetto Pietro, cav. Cavalieri Andrea, Soligo Giuseppe, Fratelli Berengo, dott. Pannone Alessio, Carli Virginio, Sartorello Carlo, Gusmitta D'Ambrosio, Pistolato Attilio, Bello Pietro, rag. Molinari Roberto, Ammin. Paccagnella, cav. Colle Mario, Biffis ing. Ferdinando, rag. Pino Aleardo, Primo Patroni dott. Sacerdoti Giacomo, Mazzetti Castelli Lina, Frisotti Pietro, Costa Italia, Celio Alberto, Baessato Luigi, Bellati Biasotti Cecilia, Famiglia Gatto, Mazzaro, Zellarino; Caldana Luigia, Distilleria Catrame, Della Toffola, Gabelli Gio. Batta, Pasquini Pietro, Barbiero Giovanni, rag. Ballarin Vincenzo, Favaro Antonietta, Baso Giuseppe. — Hanno offerto L. 5: cav. Sarti, Mosco Emilio, Costantini Domenico, rag. Melli Alberto, cav. Marin Salvatore.

Una serie di incendi

La scorsa notte verso le 2, a Campolongo Maggiore, per cause sconosciute, si incendiava un casolare di Gobbi Pasquale fu Gioacchino, di anni 36, ed una tettoia attigua, sotto la quale erano custoditi degli attrezzi rurali e del foraggio.

Le fiamme in breve circondarono il casone e la tettoie ed in poco tempo ogni cosa andò distrutta. Il danno è di L. 15.0000, assicurato.

— Verso le 13 di ieri un cumulo di fieno ed una tettoia di proprietà Malupini Edgardo fu Giuseppe, di anni 43, abitante a Boion, andarono completamente distrutti da un incendio sviluppatosi, per cause non ancora accertate, e recando un danno al proprietario di 4000 lire.

— Un altro incendio si è sviluppato verso le 20 a Maerne in casa di Nalesso Ferdinando fu Giovanni, di anni 59. Il fuoco è stato però scoperto al suo primo accendersi e così l'incendio potè essere tosto domato dai familiari accorsi, i quali poterono in primo luogo salvare alcuni bambini che si trovavano nella stessa stanza in cui il fuoco si era sviluppato. Andò distrutto un letto completo con biancheria e coperte, recando un danno di 750 lire.

Si crede che l'incendio sia stato provocato da una candela dimenticata accesa. In ogni incendio si sono recati i carabinieri per i sopraluoghi di legge.

Operai infortunati

Venne medicato ieri all'Ospedale l'operaio delle L.L.L. di Marghera Cin Pietro fu Giacomo, di anni 42, abitante a Venezia, S. Giobbe 859, il quale mentre stava lavorando si rovesciava addosso dell'olio bollente e si produceva delle ustioni di primo e secondo grado alla coscia ed alla mano destra ed alla coscia sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Tegon Giovanni, abitante a Zellarino, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per una ferita settica al dorso della mano sinistra, giudicata guaribile in dieci giorni.

— Favaro Lorenzo, abitante a Mogliano, operaio dell'Ilva, per delle contusioni al ginocchio sinistro prodottegli da un pezzo di ferro: venne giudicato guaribile in dodici giorni.

— Marchiori Natale, abitante a Mestre, operaio dell'Ilva, per delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra, riportate tagliando una tavola, e giudicate guaribili in giorni 12.

— Buene Edoardo, abitante a Venezia, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per delle ferite lacero da taglio al polso sinistro, prodotte dalla rottura di una lastra. Guarirà in giorni 10.

— Dario Antonio, abitante a Chioggia, operaio dell'Ilva, per delle ferite lacero contuse alle dita pollice e medio della mano destra, giudicate guaribili in 12 giorni. Tali lesioni vennero prodotte dalla caduta di una trave.

Da un furto all'altro

Dalle 19 alle 20 dell'altra sera, lasciata in abbandono la casa, Riccato Ernesto fu Natale, di anni 35, contadino, abitante in via Noalese, si recava nella stalla coi familiari, ma nel frattempo un ignoto ladro entrato in casa e salito nella camera da letto, rubò una cassettina contenente 2000 lire. Scoperto il furto, vennero fatte ricerche che riuscirono vane, e la cosa venne denunciata ai Carabinieri.

— Zampieri Dorina fu Sante, di anni 24, abitante a Caitana, recatasi all'ufficio postale di Santa Maria di Sala, lasciava fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 150 lire, ed un ignoto ladro la rubava.

— In casa di Pavanello Giuseppe fu Sebastiano, di anni 36, abitante a Spinea, ignoto ladro rubava una sveglia ed una busta di cuoio del valore di L. 80.

— Undici galline, del valore di 120 lire, vennero rubate la scorsa notte dal pollaio di Scanferlato Luigi fu Vincenzo abitante a Spinea.

Tutti i furti vennero denunciati ai carabinieri.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e quella del dr. Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Caserma di giovani fascisti
inaugurata a Rovigo

ROVIGO, 15

Alla presenza del Prefetto e del Segretario federale è stata inaugurata oggi la caserma del plotone tipo dei Fasci giovanili del Polesine. Il rito, al quale assistevano anche il Comandante del Presidio, autorità, gerarchi e rappresentanze delle organizzazioni del Regime, si è svolto in atmosfera vibrante di fede e di devozione al Duce.

Dopo visitati gli ampi e moderni locali il Prefetto, il Segretario federale e il Comandante del Presidio hanno passato in rivista le formazioni armate che si sono radunate poi davanti alla Casa del Fascio per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione. Il Segretario federale ha rivolto ai giovani fascisti vibranti parole incitandoli a perfezionare sempre più la loro attività per essere degni del Duce e dell'Esercito.

Le ostriche e il freddo

NEW YORK, 15

Il capitano Cobus K. Waak è l'uomo del giorno negli Stati Uniti infatti egli aveva predetto la attuale ondata di freddo basandosi, secondo sue dichiarazioni sul fatto che le ostriche erano scese a grande profondità; ora egli annuncia che un-altra ondata di freddo sta per sopraggiungere, perchè, ha detto, «le ostriche mi hanno avvertito, ed esse non mi hanno mai ingannato».

Cronaca di Chioggia

Per le vittime del mare

In seguito al vivo interessamento del Prefetto che trovandosi, assieme al Segretario Federale, giovedì u. s. in Chioggia dava immediate disposizioni in proposito al Commissario del Comune cav. Mondio ed alle altre autorità locali, venerdì notte accompagnate dal geom. com. Cent. De Bei, recatosi appositamente sul luogo, giungevano in città le salme dei cinque pescatori formanti l'equipaggio del bragozzo «Olghetta» rinvenute a Porto Garibaldi. Le cinque salme, deposte all'ospedale civile, accompagnate da tutte le autorità, da pescatori, e da cittadini venivano trasportate nella cattedrale dove oggi in suffragio di tutti i poveri scomparsi si celebrano esequie da Mons. Mezzadri nostro Vescovo. Il Commissario del Comune, il Segretario del Fascio, il Comandante del Porto, le autorità tutte, i pescatori, si prodigano instancabilmente in tutti i modi per aiutare le famiglie tanto colpite. Il Comune ed il Fascio hanno pubblicato un manifesto d'invito alla mesta cerimonia dando il nome dei tredici pescatori fino ad oggi accertati periti o scomparsi invitando i fascisti e i cittadini ad inchinarsi riverenti sulle bare degli umili, sperando che la parola divina, il lutto unanime della città, l'aiuto ed interessamento del Governo fascista e delle Gerarchie Provinciali possano quelle desolate famiglie confortare e sollevare.

La Cassa Mutua per le malattie dei Pescatori elargiva L. 250 per ogni famiglia colpita dalla disgrazia.

Denuncie del grano

Al fine di accertare la quantità di grano esistente nella Provincia al 15 febbraio, chiunque detenga grano, sia esso agricoltore, commerciante, sequestratario o depositario o comunque detentore a qualsiasi titolo, dovrà indicarne la quantità e qualità con particolare distinzione fra grano tenero e grano duro, nonchè il luogo di deposito. La denunzia che deve riferirsi alla quantità di grano esistente al 15 febbraio corr. dovrà essere presentata da ciascun detentore entro il 20 febbraio all'Ufficio comunale nel cui territorio trovasi il grano da denunciare. La denunzia, che potrà essere anche verbale, dovrà indicare anche la quantità necessaria per il consumo del detentore stesso, de' suoi coloni ed altri dipendenti fino al nuovo raccolto. Tale consumo sarà calcolato a tutto 15 luglio 1936 in un quintale per ogni persona. Gli Enti ed Istituti di pubblica assistenza o beneficenza sotto qualsiasi denominazione o forma, che siano detentori di grano, indicheranno la quantità occorrente fino al 15 luglio 1936 per il raggiungimesto dei loro fini.

Diario sacro

Cattedrale ore 9.15 Messa cantata e processione eucaristica nell'interno del tempio; ore 17.30 Lezione scritturale e funzione eucaristica.

S. Andrea: Devozione di Maria Addolorata. Ore 8 Messa cantata; ore 17 Via Matris, Catechismo, Benedizione e processione nell'interno del Tempio al canto dello Stabat Mater.

Festa della Tessera

Nella Basilica di S. Giacomo davanti all'altare della Madonna della Navicella si procederà alla consegna ai soci dell'Azione cattolica della tessera 1936 e dei distintivi relativi. La festa si svolgerà come segue: ore 7.15 Messa parrocchiale, Comunione generale dei soci d'Azione cattolica; ore 11.30 Messa speciale con canti, benedizione; ore 17 benedizione delle tessere e dei distintivi. Discorso del Presidente della Giunta, Processione, Benedizione.

Farmacie di turno

Oggi domenica presta servizio fino alle 12 la farmacia Bolognesi al Ponte di San Giacomo. Resterà aperta per tutta la giornata prestando servizio serale e notturno per la settimana la farmacia Canella alla calle Manfredi.

Beneficenza

A beneficio della famiglie dei pescatori scomparsi venivano elargite al Fascio femminile lire 181 dagli impiegati della locale Esattoria Comunale.

MIRA

Il sabato nelle aziende

In seguito alle recenti disposizioni l'orario nelle aziende commerciali dovrà essere il seguente: Per Mira Taglio e Mira Porte al sabato da 1. maggio al 15 settembre chiusura alle ore 21 e dal 16 settembre al 30 aprile chiusura alle 20. Alla domenica: chiusura completa eccettuate le vendite di pane, frutta e verdura che terranno aperto fino alle ore 13 e le rivendite di carne fresca pollame e selvaggina fino alle ore 11. Nelle altre frazioni al sabato ed alla domenica chiusura completa alle ore 13.

Calcio

Oggi giornata di riposo pel Campionato la prima e seconda squadra giuocheranno una partita di allenamento, nell'intento di sistemare la prima linea della prima squadra e togliere ad essa quelle lacune che si manifestarono nell'ultima partita col Padova.

Centuria Carabinieri in congedo

Il presidente dell'Assoc. Mand. Carabinieri in Congedo sta alacremente interessandosi per approntare, in occasione della prossima manifestazione patriottica una centuria di carabinieri in congedo in perfetta divisa dell'Associazione d'Arma.

SCORZE'

Offerte d'argento alla Patria

Hanno offerto argento alla Patria Bonso Giovanni gr. 24.90, Bulegato Lorenzo gr. 104; Bonazza Mario gr. 14.90; Barbato Pietro gr. 24.90 Soligo Antonio 11.80.

Nella Società Ciclistica

Al congressino odierno delle Società Venete che avrà luogo a Vicenza a Palazzo Littorio, indetto dal Commissariato della Terza Zona, a rappresentare la Società Ciclistica di Scorzè presenzierà il Segretario Munarin per la formazione del calendario delle gare anno XIV.

Tesseramento Dopolavoristi

Si ricorda nuovamente di affrettare le iscrizioni al Dopolavoro in special modo da parte dei fascisti. Le adesioni si ricevono tutti i giorni nella sede del Fascio e O. N. D.

Libri nuovi

Giuseppe Cartella Gelardi: «Sui laghi del Sogno». Poesie e poemetti Edizioni «L'Impronta». Torino Lire 25.

NOTIZIE RECENTISSIME

Colloquio Baldwin - Eden
Le ripercussioni dell'attacco di A. Chamberlain al Governo

LONDRA, 15

Dopo aver ricevuto il Ministro degli Esteri Eden, Baldwin si è intrattenuto col visconte Monsell, primo lord dell'Ammiragliato.

L'aspro attacco contro Baldwin sferrato ieri sera ai Comuni da sir Austen Chamberlain mette decisamente in pericolo la posizione personale del Primo Ministro. Questa è almeno l'impressione espressa stamane da molti giornali, e non soltanto d'opposizione.

Sir Austen Chamberlain, esaminando la situazione quale risulta dagli ultimi avvenimenti internazionali, è giunto alla conclusione che nel Governo « c'è qualche cosa che non va ». E ha rilevato più di un grosso errore di Baldwin; fra gli altri la sua scarsa previdenza per quanto si riferisce alla difesa nazionale, e la parte svolta durante la crisi che portò all'eliminazione di Hoare.

Mentre i giornali conservatori si dimostrano stamane molto prudenti nei loro commenti, quelli dell'opposizione esultano invece in presenza del conflitto che si manifesta in seno al blocco governativo. Già ieri sera, nei corridoi dei Comuni, qualcuno parlava di crisi.

Il discorso di Chamberlain era vivacemente commentato, e molti deputati erano d'avviso che esso non costituiva solamente un attacco al Governo, ma anche un attacco personale al *premier* Baldwin. Vani si sono mostrati i tentativi degli amici di Chamberlain di attenuare la portata dell'attacco.

Le rivendicazioni di Sir Austen sembrano aver trovato l'appoggio della maggioranza del Parlamento. Il *Daily Telegraph* scrive stamane: « Tutto il dibattito ha provato la necessità di una riforma radicale nel sistema di difesa dell'Inghilterra. E' augurabile che tale riforma sia affidata ad un comitato tecnico subordinato a un comitato di difesa riformato e migliorato.

« Attualmente non vi è accordo fra l'alto comando e i progetti per l'organizzazione della difesa. Il Governo farebbe bene a fornire nel suo prossimo « Libro Bianco » i dati precisi sui mezzi coi quali intende dissipare le apprensioni manifestatesi nel dibattito di ieri ».

Il corrispondente politico del *Daily Mail* scrive che Chamberlain è stato designato da un gruppo influente di deputati conservatori ad esprimere le loro vive apprensioni circa le manchevolezze dell'armamento inglese. La *Morning Post* è del parere che il discorso di Chamberlain ha notevolmente nociuto al Governo, e che il suo voto di sfiducia era diretto contro il Primo Ministro.

Il *News Chronicle* opina che la posizione di Baldwin è molto scossa, e che le sue frequenti confessioni di aver errato hanno suscitato dubbi presso molti conservatori sulle qualità del Capo del Governo nell'eventualità di una crisi. « Se gli attacchi di Chamberlain riescono a mobilizzare le forze coalizzate contro il Primo Ministro — scrive il giornale — una crisi di governo è inevitabile.

Il laburista *Daily Herald* si domanda se Baldwin non subirà la stessa sorte di Hoare, e constata che « ben pochi ieri si sono dati la briga di difendere il Capo del Governo ».

Londra ha concesso
un prestito alla Francia

LONDRA, 15

I negoziati per un prestito inglese alla Francia si sono conclusi con un accordo che sarà firmato fra breve.

Non si conoscono ancora i particolari dell'operazione ma sembra che durante i negoziati si sia parlato di una somma di 60 milioni di sterline.

Prossimo viaggio in Italia
di Berger Waldenegg e Starhemberg

VIENNA, 15

Il Ministro degli Esteri d'Austria dott. Berger Waldenegg partirà fra qualche giorno per l'Italia ove intende concedersi un breve riposo. Si ritiene che egli profitterà dell'occasione per intrattenersi col Governo italiano sulla presente situazione internazionale e sulla situazione dell'Austria in particolare. Non è da escludere che anche il principe Starhemberg faccia un viaggio in Italia.

Critiche all'atteggiamento
del delegato belga a Ginevra

BRUSSELLE, 15

Il giornale *Midi* scrive che i Governi dei Paesi sanzionisti, posti dinanzi alla realtà ed alle gravi responsabilità, non seguiranno gli agitatori interessati nè sacrificheranno gli interessi vitali dei rispettivi Paesi ai risultati teorici ed ipotetici delle sanzioni. Stigmatizzando l'atteggiamento del delegato belga. Rollin, alla S.d.N., il giornale definisce incredibile che il delegato belga abbia potuto tenere e continui a tenere a Ginevra un atteggiamento così contrario ai sentimenti ed agli interessi di tutti i belgi.

Phillips riconferma
la rigorosa neutralità americana

WASHINGTON, 15

Il senatore Pittman, intervistato, ha dichiarato che la proroga della vigente legge sulla neutralità significa che gli Stati Uniti non sono interessati alle sanzioni.

Il discorso pronunciato questa sera a Chicago città del Sottosegretario di Stato Phillips, ha riconfermato che gli Stati Uniti manterranno un atteggiamento rigorosamente neutrale nei confronti del conflitto italo-sovietico, non ostante la loro simpatia di principio per la Lega delle Nazioni.

Passando ad altri problemi, ha detto che gli Stati Uniti intendono esigere dall'Unione Sovietica una rigorosa osservanza della politica della non interferenza negli affari interni degli Stati Uniti, ed ha aggiunto che essi hanno rinunciato altrettanto definitivamente ad inviare forze con compiti di polizia nel territorio di altre nazioni quando gli interessi o le proprietà di sudditi americani siano ritenuti danneggiati. Una tale esplicita dichiarazione del Sottosegretario di Stato implica l'abbandono del cosidetto corollario di Teodoro Roosevelt, in virtù del quale quel Presidente si ritenne in diritto di avocare agli Stati Uniti la polizia del Mare Caraibico dando una interpretazione estensiva alla dottrina di Monroe.

Il *New Herald Tribune* rileva che la decisione del Comitato senatoriale degli esteri esclude dalle disposizioni della legge di neutralità i poteri circa l'*embargo* sulle materie prime ed essa è assai opportuna anche perchè viene contemporaneamente al rapporto del Comitato ginevrino per le sanzioni, secondo il quale l'embargo sul petrolio è attuabile solo con l'aiuto dell'America. Il giornale nota che la decisione della Commissione del Senato servirà a chiarire le idee di quegli Stati europei che, illusi dalla confusa politica americana, hanno ritenuto possibile trascinare gli Stati Uniti ad una collaborazione con la Lega.

L'editoriale, dopo avere osservato ironicamente che, d'ora in poi, sarà facile per i governanti dei paesi sanzionisti gettare sull'America la responsabilità della mancata adozione da parte della Lega dell'embargo sul petrolio, afferma che esso sarebbe stato in ogni caso assai difficile a causa della riluttanza del Venezuela e della Romania.

L'incidente di Blum
Severe misure a Parigi
per la dimostrazione del fronte popolare

PARIGI, 15

Nessuna operazione di polizia ha avuto luogo stamattina in connessione con lo scioglimento delle leghe dell'« Action Francaise ».

I magistrati stanno classificando i numerosi documenti sequestrati. Nei locali dell'« Action Francaise » in via del Boccador, e nelle strade adiacenti, ha regnato stamane calma completa.

L'unico avvenimento giudiziario d'oggi è la convocazione di Charles Maurras da parte del giudice istruttore Aubry. Com'è noto, Maurras è incolpato di provocazione all'omicidio attraverso ad una serie di articoli pubblicati sul suo giornale nel gennaio di quest'anno.

Domani si svolgerà la manifestazione di protesta organizzata dal fronte popolare. Il corteo partirà alle 14.30 dal Pantheon. Le autorità stanno predisponendo severe misure d'ordine, mentre viene segnalato un costante fermento delle masse degli organizzati dei partiti estremisti.

L'ammiraglio Schwerer, uno dei capi dell'« Action Francaise », pubblica stamane nel giornale dell'associazione una lettera aperta a tutti gli aderenti e amici del movimento. Nel documento si legge fra l'altro:

« Il Governo ha fornito una nuova prova della sua incapacità e della sua inquietudine. L'*Action Francaise* non è nè una lega paramilitare, nè una lega di combattimento.

« Il suo scioglimento non costituisce soltanto un'ingiustizia, ma anche un errore. Nessuno può impedire ai membri dell'*Action Française* di considerare Blum come il peggiore nemico del popolo; come colui che si sforza di scatenare una guerra e di far uccidere qualche generazione di questa Francia che egli odia.

« E' evidente che le sanzioni contro i nostri amici italiani sono già causa di danni enormi al commercio e all'industria del nostro Paese, e che l'*embargo* sul petrolio scatenerebbe una guerra terribile ».

Incidenti a Grenoble

GRENOBLE, 15

Incidenti sono avvenuti ieri sera fra membri dell'*Action Française*. che volevano organizzare una dimostrazione di protesta contro il divieto ad una conferenza del loro gruppo, ed elementi di estrema sinistra.

Le guardie mobili hanno dovuto caricare a diverse riprese la folla. A mezzanotte la calma era ristabilita. Solo un ferito è stato ricoverato all'ospedale; si tratta di un passante che accidentalmente ha ricevuto un colpo alla testa.

Una diecina di arrestati furono rilasciati nella notte.

Un nuovo scontro mongolo-mancese
alla frontiera del Manciukuò

SCIANGAI, 15

Un grande allarme regna nella regione di frontiera tra la Manciuria e la Mongolia esteriore, dove mercoledì avvenne il violento combattimento fra le forze nippo-manciuriane e un reparto dell'esercito della Mongolia esteriore, per la presa di Olahodka.

Il panico si è impadronito di una parte della popolazione, specialmente cinese, e molti fuggono precipitosamente. I treni della Manciuria verso la Cina sono presi di assalto. A Harbin i volontari hanno costituito un corpo di allarme per insegnare alla popolazione a difendersi contro gli attacchi aerei.

Notizie da Hailar qualificano come zona di guerra la regione di frontiera e dichiarano che le guarnigioni nippo-manciuriane sono mobilitate.

L'Agenzia Nippon Dempo *ha appunto da Hailar che un migliaio di mongoli in pieno assetto di guerra ha varcato il confine del Manciukuò a nord del lago Buinor. Dopo uno scontro con le truppe giapponesi e manciucotane i mongoli si sono ritirati. Le autorità sono in attesa di particolari.*

Il corrispondente da Mukden della Nippon Dempo che ha già preannunciato la chiusura del consolato generale sovietico a Mukden, poi confermata ufficialmente, telegrafa oggi che il governo di Mosca ha deciso di chiudere anche il consolato sovietico di Swe-fen-ko, cittadina mancese presso la frontiera con l'Unione Sovietica.

Parlando ad un giornalista, il generale Dohiara ha dichiaratoto che l'incidente di mercoledì non ha avuto una vera gravità, ed è semplicemente dovuto alla incertezza che esiste sul tracciato della frontiera della Mongolia esteriore. Tuttavia i circoli bene informati credono che ogni tentativo giapponese per ricacciare le formazioni mongole dalla regione contestata potrebbe avere conseguenze molto gravi.

La risposta nipponica a Mosca
per gli incidenti del 30 gennaio

MOSCA, 15

L'*Agenzia Tass* reca che l'ambasciatore giapponese Ota si è recato al Commissariato del popolo per gli affari esteri dove ha comunicato al commissario aggiunto, Stomoniakov, la risposta del Governo giapponese alla protesta presentata il 30 gennaio scorso all'ambasciatore stesso da Stomoniakov in relazione agli incidenti di frontiera avvenuti quel giorno.

La versione dei fatti, data dall'ambasciatore giapponese coincide con quella pubblicata dal comando del Kuantung, versione che Stomoniakov ha confutato, osservando che con essa si tenta di indurre in errore il Governo e l'opinione pubblica giapponese. Il commissario aggiunto ha insistito sulla esattezza delle informazioni da lui ricevute in merito all'incidente aggiungendo che per tanto il Governo dell'U.R.S.S. conferma la sua protesta e le riparazioni richieste.

Stomoniakov ha quindi manifestato il suo compiacimento per il fatto che il Governo giapponese abbia trovato possibile accettare la nomina di commissioni miste per l'esame degli incidenti di frontiera ed ha fatto presente la opportunità di includere in tali commissioni dei rappresentanti neutri. L'ambasciatore giapponese ha dichiarato che avrebbe trasmesso al suo Governo questa proposta.

I tre punti della politica di Tokio in Cina

TOKIO, 15

Un'importante conferenza è stata tenuta al Ministero degli esteri durante la quale è stata esaminata la situazione nelle relazioni cino-giapponesi ed in cui è stato deciso:

1.o che il Giappone adotterà nei riguardi della Cina una politica assolutamente costruttiva, tenendo conto del punto di vista del Governo di Nanchino.

2.o che nella politica giapponese si eviterà di dare l'impressione di divergenze esistenti fra i Ministri degli Esteri e della Guerra;

3.o il Giappone si asterrà da ogni politica puramente negativa suscettibile di irritare Stati Uniti Inghilterra e Russia.

Il maggior generale Dolhare capo dello S. M. giapponese del Manciukuo, ha smentito che i cinesi abbiano chiesto al Giappone di nominare un consigliere capo per il Consiglio dell'Hopei e del Ciahar. Dolhare ha soggiunto che gli istituti politici della Cina settentrionale vanno perfezionando in modo soddisfacente la loro organizzazione ed ha concluso: « Non ho alcuna ragione per predire che il Consiglio dell'Hopei e del Ciahar voglia distaccarsi dal Governo di Nanchino e dichiarare una autonomia completa ».

Il fermento siriano perdura
Un attentato a Giaffa

PARIGI, 15

Il Petit Parisien *riceve dal suo corrispondente del Cairo le seguenti notizie sulle gravi agitazioni nazionaliste siriane:*

In Siria la situazione resta estremamente tesa e nessun miglioramento si è verificato negli ultimi giorni, nonostante gli appelli alla calma dell'Alto Commissario De Martel. Lo sciopero di protesta contro le decisioni dell'Alto Commissario continua in tutte le principali città del Mandato. Distaccamenti francesi, costituiti soprattutto da truppe senegalesi, occupano la Capitale siriana, dove la esaltazione nazionalista si fa sempre più inquietante.

Le autorità militari hanno provveduto ad installare in parecchie vie e sopra parecchi tetti batterie di mitragliatrici.

L'Alto Commissario resta a Damasco per sorvegliare personalmente l'andamento dell'agitazione. In seguito alla sospensione del giornale Kabbas *di Damasco tutti gli altri giornali arabi non sono usciti in segno di protesta.*

I capi nazionalisti sperano molto in un intervento dell'Irak per indurre la Francia ad addolcire il regime. Sembra che le autorità abbiano chiesto a Parigi un rinforzo di diecimila uomini, il cui primo contingente è arrivato mercoledì a bordo del piroscafo Champollion.

In Egitto la grande stampa araba fa atto di solidarietà con il movimento siriano e si segnalano scioperi di studenti in numerose scuole secondarie. Il Consiglio dell'Università ha deciso di chiudere fino al 21 febbraio la facoltà di giurisprudenza dove continuano i disordini.

Si è appreso ieri al Cairo che una bomba era stata lanciata il 13 febbraio contro la casa del console di Francia a Giaffa. L'ordigno esplose facendo danni materiali ma il console francese e sua moglie, che si trovavano al piano superiore dell'edificio, rimasero incolumi. La polizia ha accertato che si tratta di un attentato di origine politica. Per misure precauzionali tutti i consolati di Palestina sono ora sorvegliati dalla polizia.

I complessi problemi siriani
secondo De Martel

PARIGI, 15

L'Alto Commissario francese in Siria, De Martel, interrogato sui torbdi, ha fatto le dichiarazioni seguenti:

« Il male è profondo. Le difficoltà concrete, verissime, sia economiche che finanziarie di cui soffre la popolazione, sono aggravate dal malessere politico, dovuto agli intrighi nazionalisti. Il problema della Siria è complesso. Le questioni dell'unità, delle minoranze, dei rapporti internazionali, si aggrovigliano e non possono essere affrontate che in una atmosfera di fiducia politica, capace di facilitare una soluzione, cioè mediante la collaborazione.

« Ora gli uomini politici che si arrogano in Siria il monopolio del patriottismo, per quanto siano convinti di questa verità, pretendono sottrarsi dalla politica di collaborazione vietando al tempo stesso agli altri di praticarla. Il loro atteggiamento nel 1933, nei riguardi del trattato, è stato significativo e lo strumento che doveva aprire la via ad una evoluzione fruttuosa nella quale nessuna persona di buona fede potrebbe rilevare nulla di contrario alle aspirazioni legittime del patriottismo siriano, è stato presentato come un tentativo di asservimento, da parte della potenza mandataria. In seguito i capi nazionalisti hanno fatto di questa tesi il tema della loro propaganda nella stampa, nella strada, nelle moschee e nelle scuole. Ogni possibilità di evoluzione è stata paralizzata.

Al Comitato Francia-Italia
Un viaggio d'amicizia in Italia con tappa a Venezia

PARIGI, 15

Il Comitato Francia-Italia comunica: Durante la seduta che si è tenuta all'ufficio del Comitato Francia-Italia, l'eminente storico Louis Madelein dell'Accademia francese è stato designato all'unanimità come presidente del Comitato stesso per prendere la successione del signor Pierre De Nolhac, recentemente deceduto. Quindi il signor Louis Madelin presiederà ai destini di questa importante associazione, la più antica di tutte quelle che lavorano per una migliore amicizia tra le due grandi Nazioni latine.

Lo stesso comunicato annuncia che sotto il patronato del Comitato Francia-Italia, un viaggio di amicizia avrà luogo in Italia in occasione delle feste di Pasqua, con il seguente itinerario: Roma-Venezia-Vittorio Veneto-Milano. Numerosissime personalità, per la maggior parte ufficiali della riserva, hanno già dato a titolo individuale la loro adesione a questo progetto.

Il cordoglio per la morte
della signora Augusta Mussolini

MILANO, 15

La morte della signora Augusta Mussolini ha suscitato in tutta la cittadinanza un profondo cordoglio e nella casa di via Massena, sin da stamane è stato un pellegrinaggio ininterrotto di autorità e personalità, mentre continuano a giungere messaggi e fiori.

Un registro deposto nella portineria si è andato rapidamente coprendo di firme. Fra le prime si notano quelle del Prefetto, del Preside della Provincia e del Podestà i quali hanno pure recato fiori ed espresso le loro condoglianze con telegrammi alla famiglia ed al Capo del Governo.

Il cordoglio delle donne fasciste milanesi è stato espresso dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili che si è recata a rendere un omaggio di fiori alla salma che è deposta sopra un semplice lettino, attorno al quale ardono sei grossi ceri. La salma veste il camice francescano e nelle mani incrociate sul petto stringe una coroncina del rosario.

Il Cardinale Schuster, stamane, appena appresa la dolorosa notizia, ha celebrato nella sua cappella privata una Messa in suffragio della defunta ed ha annunciato che domani, dopo la funzione funebre in Duomo, impartirà personalmente la benedizione al tumulo. Inoltre ha espresso in un telegramma al Duce le sue condoglianze.

Il dolore delle Camicie Nere
espresso a Vito Mussolini

ROMA, 15

Il vice Segretario del Partito ha inviato, a nome delle CC. NN., un telegramma di commosso cordoglio a Vito Mussolini.

La festosa partenza da Roma
di cinquemila sciatori

ROMA, 15

Cinquemila sciatori dopolavoristi hanno sfilato stasera per le vie dell'Urbe nel più pittoresco dei cortei illuminato da fiaccole, lampioncini e torcie multicolori. Ogni anno il Dopolavoro dell'Urbe offre alla cittadinanza lo spettacolo stupendo di questa gioventù sana e vigorosa avviata verso i fortificanti campi di neve per una giornata di letizia e di intensa bellezza.

Nel corteo di stasera primeggiavano i colori bianco, rosso, verde e azzurro e sui grandi tabelloni, recanti scritte e figure allegoriche, dominava il motivo della guerra di Africa. Tutti i gruppi dopolavoristici dell'Urbe hanno inviato la loro balda rappreseneanza e su ogni vessillo, su ogni insegna sovrastava la figura del Duce. Uno dei gruppi aveva persino attrezzato gli sci dei singoli componenti in modo che la parola Duce trionfasse di fila in fila sulla massa compatta degli atleti.

I 5000 dopolavoristi si sono adunati nella distesa tra il Colosseo e il Tempio di Venere e Roma e, poco prima delle 22, hanno iniziato lo sfilamento per via dell'Impero. Precedevano il Segretario Federale dell'Urbe, il direttore generale e il segretario generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e i dirigenti del Dopolavoro di Roma, tutti in costume da sciatore diretti anch'essi a Roccaraso. Seguivano, alternati da musiche e bande, i vari gruppi. Ognuno di essi offriva una sua caratteristica nei costumi, nei canti, nella fiaccolata e nei cartelli allegorici. Moltissime le donne che marciavano marzialmente al passo dei loro camerati e notati dei graziosi bambini in variopinti costumi portati dai loro giovani genitori a godere della lieta e gioconda gita sulla neve. Il gruppo dei bancari aveva apprestato un imponente carro per trasportare una grande cassaforte di cartone imberrettata dal cappello alpino e issata su robusti sci che recava la scritta «La lira non si tocca».

Lungo il passaggio del corteo una folla numerosissima ha fatto ala agli sciatori. Applausi entusiastici hanno salutato i gruppi dall'aspetto più originale da via dell'Impero a piazza Venezia; il corteo si è snodato per via 4 Novembre e via Nazionale. In piazza dell'Esedra una folla ancora maggiore era a salutare le festanti colonne di giovani. Giunti alla stazione di Termini i dopolavoristi, nell'ordine più perfetto, hanno preso posto nei rispettivi treni che sono partiti dalle 23.30 alle 0.40 tra le più entusiastiche manifestazioni al Duce.

La vasca da bagno di Luigi XV ricollocata e Versailles

PARIGI, 15

Per decisione del Ministero delle Belle Arti la tinozza da bagno di Luigi XV, conservata sinora in un museo, è stata ricollocata al posto che occupava nel castello di Versailles. Il trasporto ha richiesto delle operazioni laboriose perchè la tinozza pesa 18 tonnellate, misura tre metri e mezzo di diametro e un metro e venticinque centimetri di altezza e ha una gradinata di quattro scalini. La tinozza reale era piuttosto un oggetto di apparato che di uso pratico; scolpita in un blocco monolitico di marmo, eccitò il desiderio della Pompadour che se la fece regalare e la trasportò nel giardino della sua villa, l'Hermitage, la fece riempire di terra e vi fece piantare dei fiori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIVC - N. 49 - Centesimi 20 | 93° giorno dell'assedio economico | Martedì 18 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-008 e sue Succ. e Agenzie

Oggi tutta Italia sarà imbandierata per la grande vittoria nell'Endertà

L'alto elogio del Re e del Duce a Badoglio e alle truppe vittoriose

I resti dell'armata di ras Mulughietà, bombardati senza tregua dalla nostra aviazione, si ritirano disordinatamente subendo gravi perdite - L'ingente bottino di guerra caduto nelle nostre mani sull'Amba Aradam

IL COMUNICATO N. 127

Le fasi della battaglia

ROMA, 17

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 127:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Costretto, con la battaglia del Tembien del 20-24 gennaio, ras Cassa a rinunciare ai suoi piani, il Comando Superiore A. O. preparava una risoluta azione offensiva nel settore dell'Endertà, a sud di Macallè, dove ras Mulughietà, ex-ministro etiopico della guerra, aveva sistemato a formidabile difesa il massiccio dell'Amba Aradam, per proteggere lo schieramento della sua armata, valutata a circa 80 mila uomini, e per assicurare le comunicazioni che dal sud adducono a Macallè ed al Tembien.

La grande battaglia, che ha distrutto l'armata di ras Mulughietà, si è svolta dal 10 al 15 febbraio.

Il giorno 10, il Primo ed il Terzo Corpo d'Armata, composti quasi esclusivamente da truppe metropolitane, si sono attestati sulla sponda sinistra del torrente Gabat, compiendo tutti i movimenti regolarmente ed al coperto dall'osservazione del nemico.

Il giorno 11, mentre il Terzo Corpo d'Armata sostava sulle posizioni raggiunte per garantire il fianco destro del nostro schieramento e per trarre in inganno il nemico sulle nostre intenzioni, sulla sinistra il Primo Corpo d'Armata eseguiva uno sbalzo in avanti portandosi sulle alture immediatamente a sud del Gabat ed organizzandovi un forte caposaldo. Il nemico, sorpreso ed incerto, non opponeva resistenza.

Nella stessa giornata era anche completato lo schieramento arditamente offensivo delle artiglierie di medio calibro.

Il giorno 12 i due Corpi d'Armata riprendevano l'azione per attanagliare l'Amba Aradam. Le forze avversarie — appoggiate da batterie di piccolo calibro — reagivano con violenti reiterati attacchi sull'ala destra del Primo Corpo d'Armata, impegnata nell'attacco ai costoni orientali dell'Amba Aradam, ed effettuavano anche numerosi contrattacchi sul fronte del Terzo Corpo d'Armata, dimostrando la ferma intenzione di resistere ad oltranza.

All'imbrunire le nostre truppe — sempre appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione — avevano raggiunto tutti gli obbiettivi fissati per la giornata.

Nei giorni 13 e 14, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, si effettuavano rapidamente i movimenti per la sistemazione dei reparti, lo spostamento delle artiglierie, l'apertura di nuove piste e l'organizzazione dei servizi; ma il nemico non rimaneva inattivo. La mattina del 13, sull'ala sinistra del Primo Corpo d'Armata, circa tremila armati abissini, di cui alcune centinaia a cavallo, attaccavano decisamente le nostre posizioni. Venivano contenuti, contrattaccati e respinti. Uguale sorte subiva altro attacco sferrato dal nemico con l'appoggio di artiglierie, sulla sinistra del Terzo Corpo d'Armata.

Concluso il periodo preparatorio della battaglia, all'alba del giorno 15 le nostre colonne sferravano violento attacco, favorite da fitta nebbia. Il nemico, appena percepito il movimento, opponeva su tutto il fronte la più accanita resistenza, ovunque superata da Fanti e Camicie Nere con l'efficacissimo concorso dell'artiglieria e dell'aviazione.

Nel tardo pomeriggio le colonne si ricongiungevano nella zona di Antalò, mentre altri reparti di Camicie Nere espugnavano la sommità dell'Amba Aradam.

Artiglieria ed aviazione, impiegata a masse, battevano senza tregua le torme di armati che cercavano scampo nella fuga.

L'armata nemica era in piena rotta. Ingenti quantità di armi e materiali cadevano nelle nostre mani: tra esse le insegne del comando e le decorazioni dello stesso ras Mulughietà.

Le forze armate dell'Italia fascista, animate da incontenibile volontà di vittoria, hanno sconfitto le più agguerrite truppe dell'esercito etiopico, sulle quali l'imperatore fondava le migliori speranze.

Immenso entusiasmo all'Asmara

ASMARA, 17

La notizia della vittoria dell'Endertà, è stata appresa con immenso entusiasmo dalle popolazioni dell'Asmara e dei centri della periferia.

Nel capoluogo il Podestà, durante lo spettacolo cinematografico serale, ha annunziato fra vivissimi applausi la vittoria. Si è immediatamente costituito un corteo con musica, che ha percorso fino a tarda ora la città, cantando gli inni nazionali e inneggiando al Duce e all'esercito vittorioso.

Per ordine dell'Alto Commissario tutta la città è pavesata a festa.

Vittoria

ROMA, 17

La vittoria dell'Endertà valica i limiti del successo militare e assume un valore politico militare di primissimo ordine non solo per la natura del terreno in cui si sono svolti i cinque giorni di combattimento, ma perchè le formidabili posizioni conquistate aprono la strada a più profonde avanzate nel cuore stesso dell'Etiopia.

Il fatto che alla grande battaglia hanno partecipato esclusivamente truppe metropolitane, attribuisce un significato ancora più profondo alla nostra vittoria. Il grido di vittoria che corre su tutto il fronte tigrino arriva ai nostri cuori e serra con commossa fierenza intorno al Re e al Duce tutte le genti italiane che vivono in Patria e oltre i confini.

La nuova vittoria, che segue a poche settimane di distanza quella sul fronte somalo del generale Graziani, e del Tembien, è illustrata intera nei suoi significati essenziali dai sobri ma espressivi comunicati del Maresciallo Badoglio. Un'altra grande armata etiopica fra le più agguerrite e preparate è infranta, mutilata e dispersa; un'altra forte posizione nemica espugnata e diviene nelle mani italiane un nuovo formidabile punto di appoggio per le ulteriori offensive. Le posizioni italiane, per la nuova azione, sono portate a circa trenta chilometri a sud di Macallè.

xxx

Oggi si compie il terzo mese dell'assedio economico dei cinquanta Governi contro l'Italia e si conclude un'altra grande vittoria delle armi italiane sul territorio etiopico. Questo è il più sintetico ed espressivo commento che si possa dare dei tre mesi di sanzioni. Nulla è mutato in Italia; nulla è deviato in Africa. Dove si aspettava il suo crollo violento e fulmineo, l'Italia si eleva come una ferrigna rocca imprendibile che sostiene e respinge i vani assalti delle armate assedianti.

Le sanzioni volute dal Governo britannico sono state imposte con tre precisi scopi; provocare la scissione interna della Nazione italiana e isolare dalle masse il Fascismo e il suo Duce; dissestare la vita economica italiana; fermare la guerra in Africa. I risultati raggiunti — osserva il Giornale d'Italia *— provano il duro e irreparabile fallimento di tutti questi generosi calcoli sanzionisti. L'Italia è oggi la Nazione più unita e solida del mondo; la sua vita economica si è elevata ad un ciclo più intenso di attività creatrice e organizzativa. La guerra in Africa continua il suo corso vittorioso e in Europa la forza politica e militare italiana rimane decisiva per la vicenda della pace e della guerra. Il sanzionismo crea oggi una nuova grandezza dell'Italia.*

I micidiali effetti del bombardamento aereo

Quaranta tonnellate di esplosivo rovesciate sul nemico in fuga - L'azione continuata dall'alba al tramonto

ASMARA, 17

Durante la nottata tra il sedici e il diciassette gli abissini hanno effettuato sul fronte del I. Corpo di Armata un piccolo tentativo di reazione, subito stroncato dal tiro delle nostre artiglierie.

Portati rapidamente avanti, i nostri cannoni erano già ieri mattina in batteria sulle nuove posizioni avanzate e battevano senza riposo i nodi e i passaggi obbligati del sud, affollati da schiere nemiche in fuga, contribuendo all'azione demoralizzatrice e di grande efficacia offensiva dei bombardamenti aerei. Le nostre truppe dal canto loro si mettevano alle calcagna del nemico in fuga.

La gravità delle perdite nemiche

Non si conoscono ancora esattamente le perdite subite dall'avversario, ma tuttavia si presume, dal numero dei cadaveri che ricoprono il terreno, che non meno di dodici mila etiopi siano stati uccisi e ingentissimo è il valore del materiale di guerra caduto nelle nostre mani. Mitragliatrici, cannoni, depositi di munizioni e di viveri. In una caverna dell'Amba Aradam è stata catturata la tenda col bagaglio personale di ras Mulughietà, il quale, sorpreso dalla nostra rapida offensiva ed avanzata, ha abbandonato il sicuro ricovero da mesi occupato, dimenticando di portare seco il bagaglio, che comprendeva fra l'altro il bastone di maresciallo in ebano e argento e le sue decorazioni.

A rendere più gravi le perdite nemiche e per aggravare la disfatta dell'armata abissina, tutte le forze aeree dell'Eritrea sono state lanciate ieri mattina sulle colonne nemiche in ritirata. Un apparecchio da ricognizione, levatosi in volo alle ore sette, sorprendeva masse abissine raccolte alle spalle del massiccio di Amba Aradam, evidentemente formate di truppe disperse e poi raccoltesi.

Fatta segnalazione, sopraggiungevano rapidamente altri apparecchi che iniziavano l'immediato bombardamento della massa avversaria con effetti micidiali. Gli etiopi hanno tentato di contrattaccare gli aerei con le mitragliatrici, ma falciati inesorabilmente dagli apparecchi, e vista la inutilità di qualsiasi resistenza, hanno finito con l'essere presi dal panico e si sono dati a precipitosa fuga abbandonando anche i muletti, i carichi ed il materiale.

L'azione aerea si è protratta fino al tramonto con terribile intensità. Quando un apparecchio rimasto senza bombe e spezzoni tornava alla base, era istantaneamente sostituito da un altro apparecchio pronto e così di seguito durante la intera giornata. Si calcola che l'aviazione abbia rovesciato sul nemico quaranta tonnellate di esplosivo.

Civiltà italiana

Il sintomo della vittoria piena e completa si ha seguendo il rastrellamento dell'Amba Aradam. Numerosi feriti nemici, che fingonsi morti, vengono caricati su barelle e portati agli ospedaletti da campo. Gli interpreti italiani debbono loro spiegare che le nostre truppe non uccidono i prigionieri, perchè essi temono chissà quali sofferenze debbano subire; dopo medicati, chiedono di baciare le mani ai nostri medici e nei loro volti appare la riconoscenza. Si possono vedere soldati e camicie nere recare sulle spalle feriti abissini fino agli ospedaletti, percorrendo chilometri di duro terreno.

Un capo scioano, ferito da una scheggia d'artiglieria al capo, era stato abbandonato dai suoi soldati e fu rinvenuto dai nostri accoccolato a terra, avvolto in stracci, con accanto un piccolo schiavo. Egli ha detto che nessun etiope fa questa guerra volontieri, perchè in gran parte gli abissini vedono con gioia l'avanzata europea, grazie alle armi italiane.

Testimoni oculari della vittoriosa battaglia dichiarano che gli abissini hanno assimilato la tecnica guerresca europea, specialmente le truppe regolari che durante il combattimento si suddividono in piccoli gruppi per presentare minore bersaglio al fuoco, e poi, ad un segnale del loro capo, si riuniscono per fare impeto. Nelle linee etiopiche da noi occupate si sono trovati numerosi ripari costruiti contro il fuoco secondo la tecnica moderna e caverne adibite a rifugi contro le artiglierie e gli aerei.

Tuttavia nei momenti di esaltazione per l'assalto, oppure di esasperazione per il martellante fuoco delle artiglierie e degli aerei, prende il sopravvento negli etiopi l'antico loro sistema guerresco insofferente di qualsiasi disciplina e sprezzante del pericolo. Allora gli etiopi si buttano all'assalto sparando continuamente senza più ripararsi, insensibili ai vuoti tremendi aperti nelle loro file dalle sostre armi automatiche e dai nostri aerei.

L'equipaggiamento abissino

I reparti che oggi hanno compiuto, per ordine del Comando superiore, il rastrellamento dell'Amba Aradam hanno notato che le truppe regolari hanno un ottimo equipaggiamento di tipo europeo; divise con berretto, buone borraccie, comodi sandali fabbricati con i resti di copertoni di automobili, teli da tenda di modello recentissimo, eccellenti cartuccie, eccellenti fucili. Gli ufficiali indigeni indossavano eleganti divise con camicie di seta e buste di cuoio per la carta topografica. Sull'Amba Aradam è stato trovato anche un ospedaletto da campo moderno. In alcune caverne, adibite ad alloggio di capi, si sono trovate molte grosse catene di ferro, adoperate per punire gli schiavi.

Sul difficile terreno, reso pesante da questi giorni di pioggia, i servizi logistici si sono dimostrati ancora una volta perfetti e la Intendenza ha contribuito con la sua organizzazione modello alla regolarità e al successo dell'azione. La strada, che già scendeva alla piana di Scelicot, viene portata rapidamente avanti; soldati e operai sono al lavoro venti ore su ventiquattro, per dare il loro contributo alla meravigliosa azione, che si può dire tuttora in corso.

Galeazzo Ciano partecipa ad un'azione di bombardamento

ASMARA, 17

Il Ministro Galeazzo Ciano, arrivato all'Asmara, ha ripreso immediatamente il comando della squadriglia "Disperata" e ha partecipato ad una azione aerea di bombardamento.

Due europei trovati in una caverna dell'Amba Aradam

MACALLE', 17

Fra i prigionieri fatti in una caverna dell'Amba Aradan sono stati trovati due europei, un medico ed un giornalista, che si sono dichiarati di nazionalità polacca. Saranno portati in Italia.

sull'Amba Aradam, sono stati ritrovati, fra l'altro, numerose casse di spumante e di liquori, pigiama di seta, letti da campo di marca inglese e molte cibarie speciali.

Il Comunicato N. 128

ROMA, 17

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 128:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

I resti dell'armata di ras Mulughietà si ritirano sulla direttrice di Fenaroa e di Amba Alagi, continuamente bombardati dai nostri apparecchi con azioni di massa.

Il nemico subisce gravi perdite senza nemmeno cercare di disperdersi.

Il rastrellamento dell'Amba Aradam, appena iniziato, rileva ingenti quantità di fucili, armi bianche, mitragliatrici e fucili-mitragliatrici, munizioni, materiali di ogni genere, accampamenti, quadrupedi, derrate e sei cannoni abbandonati dal nemico in fuga.

Il telegramma del Re

ROMA, 17

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma al Maresciallo Badoglio:

« S. E. Maresciallo d'Italia on. cav. Pietro Badoglio, marchese del Sabotino - Comandante superiore A. O. - Africa Orientale (Eritrea). *Sono molto lieto di esprimere a Lei e alle sue valorose truppe il mio vivissimo compiacimento per la brillante vittoria.*

Aff. Cugino: *VITTORIO EMANUELE* »

Il Duce a Badoglio

ROMA, 17

Il Duce ha inviato a S. E. Badoglio, a Macallè, il seguente telegramma:

« *L'annuncio della grande vittoria di Amba Aradam ha fatto fremere di orgoglio e di esultanza l'anima del Popolo italiano.*

« *A V. E., che ha diretto la battaglia, agli ufficiali ed alle truppe che hanno con romana virtù conquistato la vittoria, giunga il fervido elogio e la gratitudine della Patria.*

MUSSOLINI ».

Il Duce ha ordinato che per celebrare la vittoria dell'Amba Aradam, la Nazione stia imbandierata dall'alba al tramonto di domani.

Risultati e caratteristiche della vittoriosa battaglia

ASMARA, 17

Le caratteristiche della battaglia dell'Endertà sono:

1. Il colpo è stato inferto al nemico nel perno vitale del suo intero schieramento di fronte a Macallè.

2. Il piano era stato minuziosamente preparato in tutti i suoi particolari.

3. Le truppe di tutte le armi lo hanno eseguito in modo ammirevole. Fanti e Camicie Nere si sono ripartiti il peso della battaglia e l'onore della vittoria.

4. Il costo della battaglia è stato basso per gli Italiani nonostante la violenta resistenza del nemico, grazie al razionale sfruttamento della nostra superiorità di fuoco.

5. L'artiglieria ha avuto una parte importante nell'azione.

6. L'aviazione ha contribuito grandemente al successo sia con le ricognizioni che hanno costantemente segnalato ai comandi ogni movimento nemico nelle prime linee retrostanti, sia coi bombardamenti che tempestavano i punti centrali della resistenza avversaria e che nei momenti di bisogno si trasformavano in mitragliamenti diretti a volo radente.

7. Il nemico è stato bombardato ed inseguito ininterrottamente dall'aviazione che si è prodigata generosamente.

8. Nonostante il maltempo i servizi logistici accuratamente predisposti hanno funzionato egregiamente.

9. Con l'occupazione di Amba Aradam, che le nostre truppe stanno attrezzando, dominiamo oramai le pianure di Afgol e di Buia e i movimenti italiani sono più liberi sia verso sud che verso sud-ovest.

10. Il morale delle truppe è stato sempre altissimo durante la battaglia e si conserva tale dopo la vittoria.

Alla battaglia dell'Endertà hanno partecipato due Corpi d'Armata comprendenti le Divisioni «Sabauda» e «Sila», le Divisioni Camicie Nere «3 gennaio» e «23 Marzo», la Divisione alpina e reparti di cavalleria.

L'importanza della vittoria rilevata a Parigi

PARIGI, 17

Tutti i giornali danno grande rilievo alla vittoria italiana nell'Endertà. Ai comunicati del Maresciallo Badoglio, seguono vari telegrammi dei corrispondenti dell'*Agenzia Havas* che dimostrano la importanza della battaglia e il forte numero delle perdite nemiche.

Le retrovie abissine invase da torme di fuggiaschi

GIBUTI, 17

Le notizie che pervengono da fonte abissina relativamente alla grande vittoria italiana dànno particolari impressionanti della disordinata ritirata delle truppe di ras Mulughietà che fuggono abbandonando armi e munizioni nelle mani degli Italiani.

Anche ras Cassa e ras Sejum, secondo quanto si afferma, potranno difficilmente riorganizzare le loro armate già duramente colpite.

Le retrovie abissine sono invase da fuggiaschi in preda a terrore perchè continuamente sotto il bombardamento degli apparecchi italiani che non lasciano loro un attimo di respiro e alcuna via di scampo.

Le cifre delle perdite etiopiche si fanno aggirare a Gibuti sui 35 mila uomini tra morti e feriti.

L'uso di pallottole esplosive da parte abissina

ROMA, 17

Tutta la stampa estera dà grande rilievo — a quanto si apprende dalle segnalazioni che pervengono da tutto il mondo — ai risultati strategici della grande vittoria italiana a sud di Macallè, mettendola in relazione a possibili conseguenze politiche. I corrispondenti stranieri informano le proprie agenzie e giornali di non tenere assoluto conto di eventuali comunicati abissini, poichè essi corrispondenti hanno assistito personalmente dall'osservatorio del Comando supremo allo svolgimento della battaglia, che deve essere considerata una decisiva vittoria per le truppe italiane.

Informazioni di corrispondenti francesi, inglesi e tedeschi segnalano che gli abissini hanno fatto grande abuso di pallottole dum-dum. I corrispondenti hanno visto personalmente gli effetti di tali pallottole sui feriti ed affermano che molti sono deceduti per effetto di tali pallottole.

L'armata di ras Sejum in pericolo di accerchiamento

BUDAPEST, 17

La grande vittoria italiana nell'Endertà è posta in grandissimo rilievo da tutti i giornali che sottolineano le enormi perdite subite dagli abissini. L'*Az Est* intitola su tutta la prima pagina: « E' caduta la Verdun abissina — La più grande vittoria della guerra in Africa ». I circoli militari ungheresi sono convinti che questo straordinario successo sul fronte settentrionale apre la strada all'Esercito italiano per Dessiè e prevedono prossimo lo accerchiamento e la distruzione completa dell'armata di ras Sejum.

Le sanzioni viste dall'altra parte

Sanzionarî ossia sanzionati

NIZZA, febbraio

La camera di commercio di Nizza ha presentato al Governo francese un ordine del giorno per chiedere " che, se le sanzioni economiche contro l'Italia, nostra vicina ed amica, non possono sopprimersi, siano almeno i nostri commercianti ed industriali privati del potere di vendita ed acquisto con quel paese ". Tali parole solo eloquenti; lo divengono maggiormente se si pensa che tutto il dipartimento delle Alpi marittime, poco agricolo, e la regione montuosa soprastante, che è nelle medesime condizioni, non forniscono che una parte delle derrate necessarie al consumo quotidiano. Le importazioni italiane, che erano abbondanti e furono poi ridotte dal metodo de' contingenti, non soltanto colmavano la lacuna, ma operavano come calmiere. Una volta sparite, le popolazioni del detto dipartimento, e quelle più lontane fin verso Tolone, soffrono il doppio guaio della scarsità e mancanza di derrate, e de' prezzi alti imposti da' produttori del centro della Francia, i quali si avvalgono della scomparsa della concorrenza. Ognuno è colpito nella saccoccia, ed anche nello stomaco, e per ciò i lamenti contro le sanzioni sono generali

Si è detto nè giornali nostri che le sanzioni colpiscono in Francia la esportazione, e quindi la fabbricazione de' metalli, de' farmachi, della seta e de' cascami, della lana e del cotone, e si è citato il fatto delle 300.000 coperte per il prezzo di quattro milioni di franchi, commesse a Lione, poi disdette e ordinate altrove. Si è ricordato anche il danno risentito dalle fabbriche di filo da cucito, delle macchine utensili e dalla mancata esportazione della resina. Questa è tratta principalmente dalle foreste di pini, che coprono la regione detta delle Landes lungo l'Oceano a settentrione di Bordeaux. Colà, da circa due secoli, con grandi piantagioni di pini è stato successivamente coperto un vastissimo territorio, tutto sabbioso. Il pino, nondimeno vi cresce, e, mentre le sue radici modificano il terreno rendendolo coltivabile, ogni albero adulto è inciso più volte dall'alto al basso per raccoglierne la resina, che sgocciola entro pentolini attaccati al tronco. Non so perchè tale industria non sia estesa in Italia, ove grandi boschi di pini non mancano.

Marsiglia è colpita non lievemente nella vita marittima e nel commercio. Non s'è detto finora che una sua industria caratteristica ne soffre: quella del sapone comune omonimo, che entrava in Italia in grandi quantità giacchè, il prezzo derisorio dell'olio di palma raccolto nelle Colonie francesi permette di vendere il sapone a prezzi minimi. Non pochi bastimenti a vela, senza contare i trasporti fatti dalle navi a vapore, recavano in Italia il sapone di Marsiglia. Da due mesi non ne parte più.

Se per l'iniquo assedio economico l'industria tanto prospera della floricoltura langue sulla nostra Riviera, su quella francese, dalla frontiera fino a non molta distanza da Tolone, l'industria de' profumi, tratti da' fiori coltivati ovunque in gran copia, sta per morir d'inedia dopo che l'ingresso in Italia è sbarrato. Tutto ciò si aggiunge al rincaro, già accennato, delle derrate di ogni sorta dopo che l'Italia non ne fornisce più. A darne un saggio, dirò soltanto che la carne di manzo di buon taglio, pel bollito, costa quindici franchi al chilogramma e che un pollo mediocre peso e qualità si paga da venti a ventiquattro franchi.

*

Ma questi sono soltanti alcuni aspetti della questione. Il colpo più grave l'hanno ricevuto l'industria e il commercio di lusso, che sono stati la cagione precipua della celere e grandissima prosperità di tutta la regione che va dalla frontiera fino oltre Saint - Raphael. Bastano gli occhi per valutarlo. Gli stranieri, che vi spendono e profondono monete a centinaia di milioni di franchi, e forse qualche miliardo, nell'universo, non sono che il quinto, a contar largo e in più città il decimo di quelli che vi venivano fino a un anno addietro. Il movimento delle automobili private e noleggiate, e delle automobili di turismo, sino a poco tempo fa intensissimo, è divenuto ben poco. Sulle passeggiate di Saint Raphael, di Cannes di Nizza, di Monaco e di Montecarlo, e di Mentore, sopratutto nella notissima promenade des Anglais nizzarda, il numero degli stranieri è scarsissimo. Potete girare il principato di Monaco da un capo all'altro, ed è agevole farlo, nonostante le formidabili salite, giacchè ha soltanto un chilometro e mezzo quadrato di superficie, e, per contare gli stranieri, che vi passeggiano, bastano le dita delle due mani.

Vi sono sempre ovunque automobili di lusso, trattorie ed alberghi anche pieni ,teatri e spettacoli frequentati: la clientela de' vecchi ricchi è costante e fedele, molti stranieri posseggono ville lungo tutta la costa e a' clienti stranieri sono succeduti quelli indigeni. Ma le turbe esotiche, che fanno vivere tutti gli alberghi, e trattorie caffè, botteghe, e in qualche settimana di soggiorno spendono somme di danaro ingentissime, sono scomparse. La clientela analoga italiana è sparita. Tutto un popolo di intermediari rappresentanti depositari spedizionieri poi di impiegati, commessi autisti, facchini vetturini (la stazione detta a Parigi " ippomobile " è ancora esistente) vive stentatamente. Purtroppo i tabaccai piangono miseria; e questa mi sembra una prova caratteristica di quella che tutti grandemente lamentano chiamandola " crisi ".

*

Un grosso scappellotto lo ricevono le case da gioco. Fino a circa due anni addietro, il Governo francese aveva lasciato tacitamente al casino di Montecarlo il monopolio della roulette e del trente et quarante; tutti gli altri nel territorio della Repubblica non potevano esercitare che il gioco de' petits chevaux, che è limitato nella posta e nel guadagno, e quello del baccarat. Chi proprio lo voleva, poteva rovinarsi egualmente; ma la grande attrattiva era a Montecarlo, ove accorrevano giocatori del Mondo intero; gli Italiani, un tempo, vi lasciavano ogni anno, in media, una cinquantina di milioni di lire. Da circa due anni il Governo francese ha concesso la roulette e il trente et quarante a tutte le case da gioco, che, dando ampie garantegie, li hanno chiesti. Così i giocatori di mestiere, e quelli che son tali per malattia congenita, non hanno più necessità di andare da Parigi a Saint - Raphael, da Cannes, da Nizza e da Mentone, a Montecarlo: trovano a casa loro tutto quello che desiderano.

Il vizio e la scioperataggine hanno avuto da questa moltiplicazione un bell'incentivo; ma le case da gioco del litorale ne hanno tratto, anche per la concorrenza nelle altre regioni di Francia, vantaggi mediocri, e oggi minimi. Il casino di Montecarlo ne ha ricevuto un colpo ben grave, e ciò precisamente quando, senza badare a spese, aveva fatto grandi cose per abbellire il Principato, e, oltrechè una spiaggia lussuosa, chiamata in... buon francese, Palm Beach, vi aveva aggiunto strade alberghi ponti passeggiate cinematografo e un'illuminazione permanente fantastica. Nondimeno conserva semple la clientela locale de' vecchi ricchi, e la conserverà per forza di consuetudine insieme a quelle del Mondo Nuovo finchè i vapori transatlantici trasporteranno Americani, pe' quali visitare e frequentare il casino di Montecarlo è indispensabile. Poi la bellezza del sito e lo sfarzo, nonchè la tranquillità della vita, saranno sempre una forte attrattiva. Ma se gli effetti delle sanzioni si fanno sentire grandemente nel Principato, ove una colonia di undicimila Italiani e di diecimila Francesi, con un paio di migliaia di stranieri di ogni paese, per una popolazione totale di appena venti milioni di abitanti, attendono al lavoro ed al commercio, quella che è sempre chiamata crisi infierisce in Francia anche fuori e più su delle industrie d'ogni sorta e del traffico, cominciando dalle strade ferrate. Queste hanno un bel moltiplicare i servizi, e fino al punto che fra Cannes e Mentone vi sono quaranta corse al giorno e altrettante nella direzione inversa: i posti vuoti sono un po' troppi. In questi giorni un convoglio speciale da Parigi a Cannes ha recato in questa ricca e bella cittadina della Costa azzurra ottantacinque visitatori, fra la prima, la seconda e la terza classe, e i giornali hanno registrato tale numero con compiacenza. Segno de' tempi.

*

Ho detto " più su ": infatti, mentre il Governo Francese negozia un imprestito a Londra, ove il tasso normale essendo del due per cento, si chiede l'interesse del cinque e mezzo, la strombatissima riserva d'oro della Banca di Francia, da ottantacinquemila milioni di franchi è scesa a sessantaduemila. Qui è necessario ed utile un breve commento.

Anzitutto quelle migliaia di milioni, o miliardi, non corrispondono affatto a tante monete d'oro di venti franchi ciascuna quante ve ne sarebbero dividendo que' numeroni per venti. Erano, invece ,ottantacinque miliardi, e sono sessantadue oggi, di franchi carta; il franco vale soltanto venti centesimi e la proporzione tra carta ed oro e di 5:1. Dunque, oggi, que' sessantaduemila milioni di oro sono effettivamente dodicimilaquattrocento milioni d'oro sonante. Ma se si tratta di esaltare la propria ricchezza, rispetto agli altri paesi, da' giornali finanziari, dalle rassegne e dalla stampa quotidiana, si vanta il possesso di quella prodigiosa quantità d'oro esistente ne' sotterranei della Banca di Francia e resa più formidabile dalla moltiplicazione per cinque; se, invece, i creditori britannici e americani bussano a danari per ottenere il pagamento de' debiti di guerra, tutti concordemente dicono che una buona parte di quella riserva d'oro è proprietà di depositari stranieri.

Qual'è e quant'è questa buona parte che può essere ritirata da un momento all'altro, e lo è effettivamente e largamente? Mettiamo che sia soltanto il terzo. E allora que' sessantaduemila milioni d'oro (di carta) che sono veramente dodicimilaquattrocento milioni di oro sonante, si riducono a ottomila milioni di franchi, o ad otto miliardi. Ebbene, ed è curioso che niuno lo abbia mai osservato in Italia, questi otto miliardi d'oro sonante, effettivamente, posseduti dalla Banca di Francia, e non dallo Stato, corrispondono esattamente alla quantità del prezioso metallo, che esisteva in Francia prima della grande Guerra. Allora, ed ognuno può identificarlo ne' bollettini finanziari del tempo, la Banca di Francia custodiva ne' suoi forzieri quattromila milioni d'oro monetato ed altrettanti circolavano nel paese, insieme a una massa di biglietti della detta Banca ammontanti, in media, a seimila milioni di franchi in carta, vece, tutta quella medesima quantità d'oro, cioè ottomila milioni è ne' forzieri della Banca di Francia, la quale ne fa circolare non già seimila milioni di franchi in carta, ma nientemeno che ottantacinquemila milioni. Ciò equivale a dire che, con grandissima probabilità, i figli de' Francesi che si uniscono oggi in matrimonio, non vedranno que' famosi luigi d'oro, a' quali la terza Repubblica ha conservato l'appellativo monarchico, e che dall'autunno dell'anno 1913 erano già spariti dalla circolazione.

Se non è tutt'oro quel che riluce, il decantato splendore del possesso, in parte notevole nominale, di quella formidabile riserva aurea, quintuplicata dalla riduzione è meno risplendente di quel che si vorrebbe far credere ed è offuscato dalla mostruosa circolazione di ottantacinque mila milioni di franchi in biglietti.

*

La propaganda contro la Patria nostra per opera della stampa ispirata e diretta dal grande Oriente di Francia (ed a quello britannico che in unione all' Intelligence service, *è in combutta coi Comunismo e co' sovieti) se diviene ogni giorno più idrofoba e più idiota, fa poca breccia ne' Francesi. Anche quelli fra costoro, che sono avversari nostri, ridono delle stolte e bieche menzogne de' loro giornali. La gente pratica e sana, quella che lavora e produce, quella che, lungo le rive del Mediterraneo, vive dell'industria del forastiero, e le popolazioni, che, per le importazioni dall'Italia, godevano il beneficio di prezzi ragionevoli e potevano esportarvi i prodotti del suolo e delle industrie, vedono sopratutto in questa guerra economica e diffamatrice contro di noi, un danno grandissimo, che prolungandosi, può finire nella ruina.*

Umberto Silvagni

Conferenze a S. Remo pei traffici dei porti di Trieste e Fiume

SAN REMO, 17

Signorilmente accolti e festeggiati dal Podestà, dall'Azienda di Soggiorno e dalla S.A.I.T. si sono successivamente riuniti in questi giorni a San Remo, nella sede della Villa Municipale, i due Comitati italo-austriaco ed italo-ungherese che in virtù dei protocolli conclusi a Roma fra i tre Governi, hanno il compito di promuovere lo sviluppo dei traffici austriaci ed ungheresi attraverso i porti adriatici di Trieste e Fiume nella rispettive competenze.

Erano rappresentati gli Enti ferroviari, doganali, portuali, marittimi ed altri uffici governativi e provinciali.

Era a capo della Delegazione austriaca il dott. Rauscher, Direttore delle Ferrovie Federale, a capo di quella ungherese il dott. Knepp, Direttore Centrale delle Dogane, e di quella italiana l'ing. Maccalini, Capo Servizio Principale delle Ferrovie dello Stato che ha presieduto le riunioni.

Sono state discusse e concretate particolari agevolazioni di varia natura che permetteranno a numerosi traffici ben determinati di svolgersi attraverso i due porti adriatici.

Furono pure risoluti ed avviati a favorevole soluzione diversi problemi d'ordine generale miranti allo stesso scopo di proteggere i traffici triestini e fiumani dalla dannosa concorrenza dei porti del Nord, non senza tener conto della situazione creata ai traffici adriatici dalle sanzioni.

Augusta Mussolini riposa

accanto ad Arnaldo e Sandro sul colle di Paderno

MERCATO SARACENO, 17

Si sono svolti stamane i solenni funerali della compianta signora Augusta Mussolini. Nella camera ardente disposta nella cappella dei Caduti presso la Federazione provinciale dei Fasci di Forlì, la salma è stata vigilata per tutta la notte dai Sansepolcristi, dai Giovani fascisti, dalle donne e dai vecchi squadristi di Forlì.

Alle 8.30 di stamane, presenti donna Rachele Mussolini, Rosina Mussolini, i parenti, i camerati del *Popolo d'Italia*, l'on. Morigi, il gruppo dei Sansepolcristi, autorità e gerarchie, l'Arcivescovo mons. Rolla ha impartito la benedizione alla salma. Quindi, trasportato dai Sansepolcristi il feretro è stato deposto su un'auto, mentre la popolazione addensata nella grande piazza, salutava romanamente in silenzio religioso.

Il corteo delle macchine subito si forma e si avvia. Lungo tutto il percorso cittadino la manifestazione di cordoglio ha raggiunto quelle forme plebiscitarie solenni che testimoniano l'affetto di Forlì per la famiglia del Duce. Il convoglio funebre ha proseguito lungo la Via Emilia. A Forlimpopoli, a Cesena, lungo la valle del Savio, da ogni casolare si è ripetuta spontanea e commovente la dimostrazione di intenso cordoglio che già salutò il passaggio di Sandro e di Arnaldo.

A Mercato Saraceno, oltre alle autorità e le gerarchie, erano adunate tutte le forze fasciste di Forlì e le fiduciarie dei Fasci femminili e delle Federazioni dell'Italia settentrionale con gagliardetti e bandiere. Dopo il tributo di affetto che cittadini e popolo di Mercato Saraceno, ove più che altrove erano conosciute le esemplari virtù e la rettitudine e la confidenza che avvicinarono Augusta Mussolini ai più umili in un ininterrotto costume di vita serena, il feretro continua il suo mesto cammino.

Seguito dai famigliari, dalle autorità, dalle rappresentanze fasciste e da un folto stuolo di popolo, si avvia ed affronta l'erta aspra che taglia il colle sopra la valle del Savio e raggiunge Paderno.

Sullo spiazzo che è innanzi al piccolo cimitero e al lato del quale si alzano, sotto la quercia, il busto di Arnaldo Mussolini e quello del figlio Sandro, la salma sosta ancora. I fiori, che hanno segnato il lungo cammino della bara dal congedo di Milano a quest'ultimo riposo, sono qui folti come in una serra. Nella minuscola cappella ove è predisposto il loculo che racchiuderà la bara, un'ultima prece è detta. Una profonda commozione è in ciascuno. Tre nomi: tre vite spente dopo essersi compiute secondo la più schietta e serena umanità ritornano vicine, raccomandate al silenzio della valle ed all'amore inestinguibile delle genti di Romagna: Arnaldo, Augusta, Sandro Mussolini.

Un telegramma del Duce

per le onoranze di Milano

MILANO, 17

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma al *Popolo d'Italia*:

« Le onoranze tributate dalle Camicie Nere e dal popolo milanese alla salma di Augusta Mussolini mi hanno profondamente commosso. Vi ha riconosciuto ancora una volta il grande memore cuore di Milano. Dico grazie a tutti. - MUSSOLINI».

La produzione nazionale

si intensifica con ritmo crescente

ROMA, 17

Il lavoro produttivo in Italia si intensifica sempre più per far fronte all'iniquo assedio economico. La agricoltura è in pieno e intenso travaglio di trasformazione. La battaglia del grano ha dato l'indipendenza del pane. Non basta. Ora l'agricoltura si attrezza anche per le produzioni destinate a sostituire le grandi importazioni: il lino che deve dare il tiglio per la tessitura e il seme per uso industriale, la bietola che fornirà carburante, il cotone, il ricino e altri semi oleosi; la seta che è oro per l'esportazione torna in grande onore. Il Governo ha assicurato il prezzo minimo.

Nel campo minerario si sono fatti preziosi progressi. L'importazione del carbone sarà d'ora innanzi ridotta. Sarà per sempre soppressa l'importazione dei carboni britannici; sono in corso grandi impianti per aumentare la produzione dello zinco, del piombo e dell'alluminio. Sono avanzate le iniziative per sfruttare i giacimenti di nichel e stagno. Il nichel italiano potrà bastare per sempre al bisogno nazionale.

Si lavora con lo stesso proposito per le terre refrattarie nazionali, per le sabbie silicee necessarie al vetro e per il caolino. La produzione dei carburanti nazionali risolve rapidamente un problema fondamentale. Sono in corso grandi impianti per la idrogenerazione e per la produzione dell'alcool etilico. La industria chimica provvede a questi compiti e ad altre produzioni

L'industria tessile è in linea. Alla produzione della lana sintetica si sono aggiunte le iniziative per le tele da imballaggio con la ginestra. Si provvede con materie prime nazionali al bisogno di cellulosa per il raion. L'edilizia si applica con fervore all'impiego di materie prime nazionali e alla riduzione del consumo dall'estero. Il sanzionismo ha giovato a un paese solo: l'Italia. E ora l'Italia provvede mentre le sue eroiche truppe in Africa le aprono le strade ai territori invano contesi, al suo nuovo lavoro civile.

La posizione dell'Italia

illustrata da P. Arcari ad Anversa

ANVERSA, 17

Un pubblico scelto e numerosissimo è intervenuto alla conferenza di Paolo Arcari sulla « Posizione morale dell'Italia », tenuta per invito del Comitato « Cuori riconoscenti all'Italia della grande guerra » e della locale colonia italiana. Tra le numerose personalità cittadine intervenute erano il generale Piraux, comandante di questa scuola di artiglieria, il vescovo Le Cleene, già missionario al Congo belga e che, ancora una volta, ha voluto attestare la sua simpatia all'Italia ed alla causa nella quale è impegnata, l'assessore municipale per il commercio e la navigazione, l'on. Balda deputato di Anversa e che al Parlamento di Brusselle ha votato contro le sanzioni applicate all'Italia, il canonico Leclef, segretario del cardinale Van Roy, primate del Belgio, il R. Console generale d'Italia on. Zimolo e moltissimi italiani.

Paolo Arcari, dopo avere rivolto un commosso pensiero alla memoria di Re Alberto in occasione dell'anniversario della morte, ha illustrato, con una chiara documentazione storica, la posizione morale dell'Italia in base alla sua maturità di giudizio, alla sua lunga esperienza, forte e virile dinanzi alle incomprensioni e alle ingiustizie, col suo alto concetto del dovere come razza latina e come creatrice della civiltà moderna. L'oratore è stato applaudito e vivamente complimentato dal pubblico e delle personalità presenti.

Una rivista unghero-giapponese

edita a Budapest

BUDAPEST, 17

Per iniziativa della Società ungaro-giapponese è uscito il primo numero della rivista *Tavol Kelet* (Estremo Oriente) che si propone di curare lo sviluppo dei rapporti tra l'Ungheria e il Giappone. La rivista è pubblicata in tre lingue: ungherese, giapponese e inglese. In un articolo è sostenuto il diritto del Giappone sul Manciukuò.

Kościałkowski parla alla Dieta della politica estera

VARSAVIA, 17

Il Presidente del Consiglio polacco, Zyndram Koscialkowski, ha fatto alla Dieta un'esposizione sull'attività governativa negli ultimi 4 mesi. Egli ha detto che tale attività si riassume in 44 decreti legge e in 28 progetti di legge presentati al Parlamento entro il periodo di esame.

Questione urgentissima era quella del deficit del bilancio: deficit il cui aumento produceva serie complicazioni nelle finanze dello Stato. Per stabilire il bilancio il Governo ha ricorso, da un lato alla istituzione di imposte straordinarie, e dall'altro a una serie di provvedimenti tendenti a diminuire il costo della vita cittadina, a favorire con degli sgravi l'agricoltura e ad attuare un riassestamento metodico dei debiti comunali. In tal modo si sono create le condizioni che permettono la normalizzazione della vita economica.

Il Presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione della Camera sulla soddisfacente situazione della Banca di Polonia e sulla diminuzione della tesaurizzazione e quindi, passando alla situazione politica, ha rilevato come il Governo attuale, erede dell'ideologia del Maresciallo Pilsudsky abbia proseguito intensamente l'opera diretta a inquadrare la vita nazionale della nuova costituzione.

Quanto alla politica estera, Koscialkowski ha osservato che in questo campo, non si è verificato, nè poteva verificarsi, alcun mutamento di principî. Le linee direttive della politica estera sono fissate per lunghi anni e la loro base non è se non il consolidamento della pace. Accennando alla questione delle minoranze nazionali, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo continuerà la sua politica attuale, rilevando come debba essere particolarmente apprezzata l'evoluzione positiva manifestatasi nella opinione della popolazione ucraina. Terminando il suo discorso, il Presidente del Consiglio ha constatato che il suo Governo prosegue un lavoro di lunga lena in collaborazione armoniosa con il Parlamento e la Nazione.

Re Boris a Belgrado

BELGRADO, 17

Ricevuto alla stazione dal Principe Paolo e dalla Regina Madre, è qui giunto Re Boris di Bulgaria il quale si tratterrà a Belgrado ventiquattro ore. Egli si è recato ad Oclenat, a deporre una corona sulla tomba di Re Alessandro.

130 operai automobilisti

a pranzo da Hitler

BERLINO, 17

Per l'apertura del Salone automobilistico e motociclistico, ieri con tanta pompa inaugurato con un discorso del Cancelliere e con un discorso di un operaio specializzato, sono stati fatti venire a Berlino, scelti dalle varie fabbriche automobilistiche e motociclistiche del Reich, centotrenta operai o — come vuole la terminologia del nuovo ordinamento del lavoro tedesco — membri del seguito del Capo-azienda, invitati a pranzo al « Kaiserhof » come ospiti del Capo e Cancelliere Hitler.

Gli invitati erano, su apposita indicazione, in giubbone azzurro da lavoro. Essi sono stati sorpresi, durante il pranzo, dall'arrivo del Cancelliere che si è seduto a tutte le tavole con gli operai prendendo cibo e conversando con loro.

La ferocia d'un siriaco

terrorista per amore

PARIGI, 17

Il *Petit Parisien* ha da Istanbul che i giornali della Siria riferiscono che certo Ferhad è stato arrestato a Beyrut dove aveva creato un organizzazione terroristica che metteva a sacco i grandi stabilimenti della città.

Questo Ferhad è un sinistro delinquente da molto tempo ricercato dalla polizia. Nel 1930 il Ferhad, che abitava allora il villaggio Rechadye De Mardin, amava una giovane contadina. Ma il padre, al corrente del passato e della pessima moralità del pretendente, gli rifiutò la mano della figliuola. Ferhad ne concepì un vivo rancore, ed una sera, dopo aver selvaggiamente assassinato il fratello della giovanetta a nome Ahmed e un suo cugino, Ruchdu, che si erano costituiti sue guardie del corpo, rapì la bella. Quest'ultima, condotta in Siria dal suo rapitore che trovò alla frontiera il mezzo di spargere ancora del sangue uccidendo un gendarme, riuscì a darsi alla fuga e a far ritorno al proprio villaggio. Colà essa venne fidanzata ad un giovane, certo Ahkim, ma la sera stessa del matrimonio un uomo armato, che non era altri che Ferhad, uccideva con due rivoltellate i nuovi sposi.

Egli era riuscito a ripassare la frontiera per commettere nuovi delitti. L'assassino potè ancora una volta rifugiarsi in Siria, ma la banda che egli aveva costituita fu di recente arrestata. Ferhad al momento in cui venne catturato aveva indosso 30 mila lire siriache.

Tribù in preda al terrore

per un'epidemia di lebbra

SCIANGAI, 17

Un viaggiatore tornato dal Tibet ha recato la notizia di una grave epidemia di lebbra scoppiata in seno alla tribù dei Nosa. Egli ha riferito che il terrore degli abitanti di rimanere vittime della malattia determina atti di crudeltà senza precedenti e addirittura incredibili. I lebbrosi, egli dice, vengono gettati vivi in larghe fosse che poi sono immediatamente coperte di terra. I malati ricchi ai quali normalmente dopo la morte spetterebbe l'onore della cremazione, vengono, sempre a detta del viaggiatore, posti vivi sul rogo. Centinaia di persone avrebbero già fatto questa orribile fine

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.40	70.75	71.80	71.3
Redim. 3.50 p.c.	69.90	69.7	69.—	69.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.70	84.0	88.75	85.—
Cred. Ven. 5 p.c.	122.—	127.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Com. terr. 4 p.c.	398.—	398.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. agric. 6 p.c.	385.—	388.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	402.50	402.75		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	436.75	435.—		
B. Tesoro Nov. 1940	96.10	96.30	96.25	96.50
» 1941	96.15	96.40	96.25	96.50
» 1943	82.70	83.30	82.50	83.25
I.R.I. 4.50 p.c.	494.50	497.—	—.—	—.—
Ist. Ferr. 4.50 p.c.	448.50	443.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1466.—	1450.—	1465.—	1470.—
Assic. Generali	3970.—	4000.—	3990.—	4000.—
La Centrale	351.—	351.50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	482.—		—.—
Ferr. Meridionali	361.—	362.—		363.—
Costr. Venete	219.50	219.—		220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.—	65.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. Il Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1930.—	1960.—		
Cotonific. Furter	66.—	68.—		
Cot. Val Olona	72.—	70.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.—	82.50		
Cotonific. Turati	260.—	261.—		
Stamp. De Ang.	387.—	398.—		
Canton. Costa	345.50	350.50		
Lan. Can. Naz.	357.—	354.—		
Man. Ros. Varzi	378.50	380.—		
Man. Rotondi	272.—	271.—		
Man. Tosi	28.—	27.		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.20		
Unione Man.	268.—	268.—		
Lan. Gavardo	595.—	550.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3300.—		
Lan. Targetti	89.50	87.50		
Cascami Seta	341.—	342.—		
Bernasconi	64.—	74.—		
S.N.I.A. Viscosa	378.—	377.50		
Man. Pacchetti	77.50	76.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.50	45.75		
Ilva	198.25	198.7	198.50	199.—
Metallurgica	222.—	221.—		
Monte Amiata	98.50	98.50		
Montecatini	191.—	190.75	191.—	191.—
Stab. Dalmine	199.25	193.—		
Breda	158.—	159.70		
Bianchi	67.50	67.75		
Isotta Fraschini	27.75	27.75		
F.I.A.T.	378.—	377.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.50	67.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.—	152.50	153.—	154.—
Elettr. Brioschi	168.—	165.—		
C. I. E. L. I.	267.75	269.—		
Dinamo Italiano	250.—	252.—		
Bresciana	237.—	237.—		
Valdarno	152.25	151.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	378.50	379.—		
Idroel. Trezzo	349.—	350.—		
Cisalpina privil.	125.50	125.50		
» ordin.	80.50	81.—		
Sesa	78.50	78.—		
Edison	254.50	256.—		
Edison Post.	184.—	187.—		
Idr. P. S. I. P.	49.50	49.50		
Tirso	108.—	108.—		
Vizzola	404.—	404.—		
Merid. di Elettr.	239.—	240.—		
Terni	236.50	235.50	236.50	235.—
Eserc. Elettrici	11.25	11.1	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.75	85.50		
Tecnomasio	69.—	69.7		
Distillerie Ital.	198.—	195.—		
Eridania	432.—	429.—		
Ind. Zuccheri	1520.—	1520.		
Raffineria L. L.	491.—	489.—		
Italiana Gas	13.05	12.97		
Mira Lanza	115.—	116.—		
Petroli	9.—	8.7		
Aedes	82.—	86.50		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	21.—	20.75		
Fondi Rustici	81.—	81.—		
Beni Stabili	208.—	207.—		
Saturnia	17.—	17.25		
Past. Baroni	25.50	26.—		
Grandi Alberghi	42.—	40.75	42.50	41.50
Italcementi	379.—	376.—		
Pirelli	1138.—	1148.—		
Pirelli e C.	380.—	377.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.90	82.90	82.90	82.90
Zurigo	410.75	410.75	410.75	410.75
Londra	62.15	62.15	62.15	62.15
Olanda	8.52	8.53	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.20	52.2	—.—	—.—
New York (ch.)	12.46	12.46	12.46	12.46

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 84 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.75 — Id 1941 96.95 — Id 4 p. c. 1943 83 — Adria 21 — Cosulich 11 — Libera Triestina 32 — Premuda 230 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni General 1010 — Riunione Adriat. prima serie 1820 — Id seconda serie 1720 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 82.90 — Londra 62.15 — Zurigo 410.75 — New York 12.4650.

La tormenta in Danimarca

COPENAGHEN, 17

Una violenta tempesta di neve si è abbattuta sulla Danimarca ed ha continuato per tutta la domenica rendendo il traffico estremamente difficile. La comunicazione fra le isole di Laaland e Falster è interrotta. I treni subiscono ritardi considerevoli, ma sulle linee dello Stato il traffico non è arrestato completamente, mentre su quattro linee private è interrotto parzialmente o totalmente.

48 sotto zero in Svezia

STOCCOLMA, 17

Perdura un freddo eccezionale in tutta la Svezia. Nelle regioni settentrionali sono stati raggiunti i 48 gradi sotto zero. Questa notte una donna mentre era in cammino per raggiungere un paese vicino alla capitale dava alla luce un bambino in mezzo alla strada. Il freddo era intenso: 20 gradi sotto zero. Madre e neonato sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale soltanto dopo due ore. La puerpera ed il neonato ciò nonostante sono in ottime condizioni.

Inondazioni in Portogallo

LISBONA, 17

Le inondazioni fanno danni ingenti nel Portogallo. L'aumento delle acque del Duero minaccia i quartieri bassi di Operto. Una barca è naufragata e due marinai che l'occupavano, appartenenti all'equipaggio del piroscafo mercantile estone «Arta», sono annegati. I quartieri bassi di Lisbona sono innondati.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	754.2	12		
Fiume	piov.	751.8	10	11	8
Pola	piov.	751.5	11	12	8
Trieste	piov.	757.4	10		
Gorizia	piov.	751.3	8	8	5
Udine	cop.	753.3	7	8	6
Treviso	piov.	752.4	7	8	6
Belluno	cop.	756.4	3	5	1
Padova	piov.	752.8	7	7	5
Rovigo	cop.	753.5	7	7	4
Vicenza	piov.	752.8	7	7	
Bolzano	piov.	754.3	3	6	2
Trento	cop.	754.2	3	4	2
Grappa	nebb.	607.4	—1	0	—2
Venezia	piov.	753.0	7	8	6

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola agitato, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 22, Pola 14, Trieste 9, Gorizia 8, Udine 3, Treviso 7. Padova 17, Rovigo 13, Vicenza 14, Bolzano gocce, Trento 3, Monte Grappa 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.9, tramonta ore 17.39. Luna leva ore 4.2, tramonta ore 12.40. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 22. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.10 e 21.40, bassa ore 14.30. — Ieri l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Tendenza generale del tempo: instabilità in accentuazione sull'alta e media Italia. Stato del cielo: prevalentemente coperto con piogge sull'Alta Italia e sul bacino tirrenico. Venti alquanto forti orientali. Temperatura quasi stazionaria. Mare molto agitato alto Tirreno e mar di Sardegna; prevalentemente agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: La depressione Atlantica si è spinta con una saccatura da occidente sull'Italia settentrionale e centrale perturbando il tempo; esso rimarrà instabile con precipitazioni di carattere vario sulla regione e cielo a nebulosità varia con qualche nebbia in pianura.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 17

Assunto, giudice di Tribunale in funzione di presidente Tribunale Pola, è nominato consigliere Corte d'Appello con funzioni di presidente di Tribunale; Zinto, pretore aggiunto pretura Trieste, è tramutato pretura di Rotondella; Scrivano è nominato vice-pretore mandamento Venezia.

CRONACHE DI POESIA

Rinasce un poeta

Ugo Sardonico — morto a Milano non ancora trentenne, lasciando come eredità spirituale quelle *Ultime poesie*, che rivelavano una simpatica tempra di romantico vecchio stampo, contemplata da una certa dose d'ironia borghese — è rinato, oggi, più *sardonico* che mai, in questo volume di prose: *Aguardiente*, che è un libro tra i più singolari e spassosi che abbia avuto occasione di leggere in questi ultimi tempi.

Già in *Abele* il nostro Autore aveva dimostrato certa sua simpatia per gli aforismi, attraverso a cui ci era apparso — come già a Silvio Benco — l'uomo di spirito del '900 nella sua aridità intelligente e crudele: ma qui degli aforismi egli ha fatto la parte preponderante del volume, se la parola *aforisma* può dare in questo caso l'idea di quello che sono i varii frammenti, di cui consta questo libro. Molte volte infatti si tratta veramente dell'aforisma propriamente detto, che in poche righe bolla una verità amara e sfoga elegantemente il paradosso, anche a costo di non riuscir troppo chiaro, come nei *Bipedi e il libro*, o magari concedendo un po' troppo a trovate di gusto assai discutibile, come in *Risposc*. Ma molto più spesso si tratta di brevi descrizioni d'ambiente, di consuetudini, di anime, che con l'aforisma - che sian soliti a trovare nei libri - non han niente a che fare, di piccole caricature d'uomini e di cose schizzate giù alla brava e facilmente riconoscibili anche sotto la truccatura, come il protagonista di quella *Commemorazione di Goethe*, che è veramente un capolavoro d'umorismo sano e nostrano, senza influenze d'oltr'Alpe o d'oltre mare. Così in *Paralipomeni al solito ritratto di industriale*, in *Lezione sul cenacolo*, in *Viaggiatore di commercio* o in *Domenica a teatro*, sono, a volta a volta, tipi tolti di peso dalla vita d'ogni giorno e qui riprodotti con la loro viva e tormentata umanità, che l'Autore deforma per la smania che lo ossessiona di prendere ogni cosa a gabbo: e, forse, appunto per questo essi sono più vivi. E quell'illustre conferenziere, che — la vigilia della commemorazione di Goethe — s'addormenta soddisfatto con le «Elegie Romane» tra mani e il fermo proposito di non russare, e quel buon *pater familias* che, rincasando dalla recita pomeridiana, non si sa far prender sul serio neppure dai figli per la semplice ragione che s'è messo il cappello nuovo in testa col nastro davanti, e la tragedia di quell'industriale spaesato nel pomeriggio domenicale, quando le macchine tacciono e i dipendenti sciamano verso le osterie di sobborgo, e quel «viaggiatore di commercio dai calzoni rigati, gli occhi strabici sotto gli occhiali a stanghe e la fila di lapis dal salvapunte metallico che esce ordinata dal taschino», sono figure che non si dimenticano tanto facilmente nella loro truccatura grottesca e tragica insieme. E queste figure non nascono mai nude e sole quasi ai margini del libro: ma s'insinuano con forza tra le righe, inquadrandosi mirabilmente in certi frammenti narrativi, dove niente è superfluo, dove ogni parola risponde a una necessità psicologica od estetica.

Sobrietà d'espressione pertanto in questi frammenti, che potevano essere anche novelle, se l'Autore non avesse saputo imporre un freno alla sua esuberanza di narratore, limitandosi a farci indovinare, tra riga e riga, quello che non è detto o che ci è presentato di scorcio. Soltanto nella parte centrale del libro egli s'abbandona alla gioia di narrare per disteso, magari a costo di riuscire talora prolissoz ma senza però stancare mai il lettore, anche quando il filo del racconto è tenue e la vicenda s'ammanta di compiacenti penombre, se non altro a salvaguardia di pudibondi orecchi.

Ma poche pagine riescono, a mio avviso, così efficaci e successe come quelle in cui l'autore ci espone il risveglio erotico dell'ostessa, dopo quattr'anni di casta vedovanza, nell'ambiente di una trattoria di second'ordine: «Vivere senza scandalo, conservare l'onore al nome, mantenere ad ogni modo la buona reputazione... Essa cerca sottilmente di graduare una formula che l'appaghi. Poi fantasticare sulle possibilità di rimaner fedele, senza chiudersi completamente alla vita: indulgere a quel sangue ardente, placarlo, ma non legarsi troppo, per amor di Dio, raggiungere un sano equilibrio, l'onestà vera, che è poi relativa...».

Ed ecco Sardonico che, attraverso la prosa di Facco de Lagarda, riaffiora col suo sorrisino beffardo, sottolineando tutto il racconto di un umorismo gustoso, rivelando in ogni particolare un osservatore acuto e minuzioso: com'è una piacevole satira di certi cosidetti intraprendenti dongiovanni quel *Notturno delle amazzoni*, che, col suo tono un po' ambiguo, sa' sfiorare gli argomenti più scottanti con elegante disinvoltura, senza mai cadere nel pornografico e nel volgare.

Temperamento essenzialmente ironico quello di Facco, quale ci si era rivelato vent'anni fa nelle ultime poesie di Ugo Sardonico: e che qui ci si conferma tale, attraverso tutti i toni e le gamme dell'ironia, da quella bonaria e inconsistente, che ha quasi la faciloneria della freddura a quella pensosa ed amara — tra il macabro e il tragico — di *Non si parla all'imperatore*, di *Attenti al cane* o di *Precisione Oculati*. Chè anche dove più drammatico è il tono della vicenda e un'atmosfera tragica pesa sui personaggi del racconto — come in *Spento e risorto* (peccato che il titolo senta un po' di romanzo d'appendice!), anche allora l'Autore non sa far a meno di sorridere sardonicamente su certe oscure manovre femminili: la sorella che si sostituisce alla sorella nel cuore e nei sensi dell'amante.

• • •

Ugo Sardonico è rinato, e non mai come ora vivo e inconfondibile, con la piega amara delle sue labbra atteggiate alla smorfia di scherno e di dolore, tra la pleiade dei poeti d'oggi, incolori e cerebrali: sardonico anche quando si abbandona — in una decina di liriche, le più recenti, destinate *paucis sed... electis* — all'impeto del canto e, in particolar modo, del canto d'amore.

> T'ho plasmata a mia immagine.
> Già ripéti le mie stesse parole, i miei gesti.
> A volte sorprendo la piega
> della mia bocca sulla tua. Sorridi
> com'io sorrido e già t'abbandoni
> al triste gioco dell'ironia sottile.

Destino tragico di chi vede, nella donna amata, rivivere se stesso con le sue pene e le sue beffe, di chi vede rivolte contro di sè le armi ch'egli stesso ha messo in mano all'amante, di cui ha insegnato all'amante il segreto meccanismo: e più d'ogni altra terribile l'arma dello scherno demolitore, l'arma fredda e subdola della menzogna.

> ...Spierò sopra l'omero se una subdola traccia
> non sia di profonda carezza d'ignoto.
> Ti guarderò negli occhi. Mi guarderai negli occhi
> Infermi occhi d'amanti che vogliono ingannare.

Il dubbio, la gelosia lo assillano tremendi: dubbio tanto più tormentoso in quanto che egli, il poeta «quadragenario», s'è innamorato di una ragazza appena ventenne. E questo poemetto d'amore — diviso in dieci liriche, che sono altrettanti brevi canti — è appunto la sintesi lirica di uno stato d'animo particolare: di chi sente, cioè, a poco a poco scavarsi un abisso profondo tra sè e la donna amata, data la grande differenza di età: nè le parole consolatrici e lusingatrici di questa valgono a illuderlo ancora e a ridargli la fede in se stesso:

> Son giovane assai, ma tu pure
> sei giovane ancora. Quelle imbiancate
> tempie, tu sai, molto mi attraggono:
> mi parlano di sventure patite,
> delle tue vive ferite mi dicono.

Così l'amante gli parla, con un tono quasi materno: ma il poeta diffida ormai di sè come di lei, e a poco a poco si prepara all'abbandono supremo con una pacata tristezza, che sa commuovere appunto per il tono sommesso, con cui si confessa:

> E' la govinezza irridente che va,
> la triste età dei vinti che viene.
> Salvezza ove trovare?

E più avanti:

> Cadon le foglie e una banda di capelli ingrigia.
> Bisogna prepararsi a morire.

Perchè in Ugo Facco de Lagarda c'è indubbiamente, come ho detto dapprincipio, un fondo romantico. Parrebbe una contraddizione, ma è proprio così: e se non v'ha pena in lui — come scrisse Lucio d'Ambra — che la sua ironia non irrida, non v'ha pure beffa per lui che non finisca nel pianto.

Del resto, com'è la vita: una beffa che finisce nel pianto.

Guido Marta

Ugo Facco de Lagarda - Aguardiente - Ed. Cappelli, Bologna 1935 (2 edizioni).
Ugo Facco de Lagarda - Dieci Liriche - Autoedizione, Venezia, 1936.

Domenica di nebbia a Londra
Com'è fuggito un ladro

LONDRA, 17

Come sabato anche domenica è stata una giornata a Londra e in tutta l'Inghilterra meridionale fra le più nebbiose dell'anno. In città la visibilità era di cinque metri durante il giorno e zero durante la notte. Il traffico procedeva con una lentezza esasperante. In certi punti non erano visibili nemmeno le segnalazioni rosse e verdi. Il caos regnava nei crocevia. Le compagnie ferroviarie adottavano fin dalle prime ore del mattino di sabato il «regime di nebbia», il quale consiste nell'operare un numero ridotto di treni lunghissimi e lenti.

La navigazione sul Tamigi è stata completamente sospesa e pure sospese sono state le partenze all'aerodromo di Kroydon. Quasi tutte le riunioni sportive in Inghilterra hanno dovuto essere sospese nel pomeriggio di sabato facendo subire alle società calcistiche un danno di trecento mila sterline. Soltanto un ladro, che era stato arrestato a Titchfield, si è rallegrato della nebbia. Egli veniva tradotto in automobile alla più vicina prigione, quando la macchina si arrestò per mancanza di benzina. Approfittando del momento in cui il poliziotto che lo accompagnava faceva dei segnali a un'altra macchina di fermarsi, il ladro balzava a terra e si dileguava nella nebbia. Fino a stamane non lo hanno rintracciato.

Libri nuovi

Ciro Trabalza: «Nazione e letteratura» - Paravia ed. Torino L. 10.

Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nei giorni 16 e 16 febbraio Anno XIV:

Una conferenza ai Georgofili
sui carburanti in colonia

FIRENZE, 17

Presente un foltissimo pubblico la Reale Accademia dei Georgofili si è riunita in seduta pubblica sotto la presidenza dell'on. Serpieri. L'accademico Console della Milizia forestale Ariberto Merendi, ha parlato sull'impiego dei carburanti nelle colonie italiane.

L'oratore, che era stato presentato dall'on. Serpieri, ha affermato che le colonie italiane costituiscono un ambiente particolarmente favorevole alla diffusione dei gassogeni ed ha rilevato che coi gassogeni sarebbe necessario diffondere nelle nostre colonie anche i forni metallici per la carbonizzazione della ramaglia e dei detriti legnosi, dato che gli indigeni hanno conoscenze assolutamente primitive dei processi di carbonizzazione.

La conferenza è stata vivamente applaudita. Al termine della seduta il presidente dell'Accademia ha inviato un telegramma al Comandante della Milizia forestale, generale Agostini, segnalando la ammirazione con cui l'Accademia dei Georgofili, nella sua riunione, ha ricordato l'eroico comportamento delle camice nere forestali che al suo comando combattono in Africa Orientale.

Duplice disgrazia giudiziaria
d'un milionario canadese

NEW YORK, 17

Il milionario canadese Macmartin dovrà pagare 40 mila dollari alla danzatrice negra Annastean Haines, rimasta ferita in un incidente automobilistico a New York alcuni mesi or sono. Dalle testimonianze è risultato che il milionario guidava la sua macchina alla velocità di 120 chilometri all'ora. Egli si è scontrato con un'automobile ferma sulla via e la danzatrice è stata lanciata fuori dal suo seggiolino e, impigliatasi con le vesti nella maniglia dell'auto, è stata trascinata per un centinaio di metri.

Contemporaneamente il milionario ha perduto a Reno un processo di divorzio intentatogli dalla moglie, indignata per i rapporti che il marito aveva con la negra. Alla consorte è stata aggiudicata dal Tribunale una vistosissima liquidazione. Macmartin, in ogni caso, potrà pagare. Le miniere d'oro di sua proprietà gli rendono 7500 dollari la settimana.

Una sciagura aviatoria a Praga

PRAGA, 17

Per cause non ancora accertate un apparecchio della scuola di pilotaggio di Praga, è precipitato da una altezza di 50 metri. Il pilota è deceduto.

Graziani acclamato a Mogadiscio
Un fiero discorso del Generale

MOGADISCIO, 17

Mogadiscio ha tributato ieri una imponente dimostrazione di affetto al generale Graziani, reduce da Neghelli, e tutte le categorie di cittadini hanno partecipato alla dimostrazione, che ha assunto aspetto plebiscitario.

Alla mattina, durante la messa domenicale, Mons. Filippino, Vescovo della Somalia, ha benedetto il vincitore della battaglia del Ganale Doria e conquistatore di Neghelli. Alle ore diciassette imponenti masse di cittadini, di soldati e di camicie nere affollavano le vie adiacenti al palazzo del Governo. Quando il generale Graziani è apparso al balcone centrale, circondato dalle autorità militari e politiche della città, formidabili acclamazioni lo hanno salutato al grido, ripetuto da migliaia di voci: Duce, Duce! *Il generale Graziani ha salutato la folla ed ha rivolto ad essa le seguenti parole:*

«Vi ringrazio molto per questa dimostrazione di affetto che avete voluto tributarmi oggi, ma vi ringrazio soprattutto per la collaborazione che tutti quanti voi soldati, funzionari, operai, impiegati, indigeni avete dato collaborando alla vittoria e al risultato favorevole della lotta. Tale risultato non è dovuto solamente al valore dei soldati che l'hanno combattuta, ma anche all'operosità degli operai che hanno infaticabilmente lavorato nelle retrovie, e così pure all'attività dei funzionari preposti al complesso dei servizi delle retrovie e specialmente a quelli dell'Intendenza militare.

«Cittadini di Mogadiscio! Tre mesi fa io vi ho parlato da questo stesso balcone e da allora ad oggi abbiamo sempre vinto. Il nemico sul nostro fronte non ha mai osato attaccarci decisamente. Ma il cammino che abbiamo percorso non è ancora alla meta finale. Altre battaglie ed altri duri travagli, altri cimenti ci attendono e forse più aspri e più cruenti. Il colosso di creta alimentato dai sanzionisti comincia già a crollare. Noi, con la forza che ci viene dal nostro Capo e sotto la spinta del suo incitamento, lo afferreremo alle gambe e lo getteremo a terra.

«Soldati, cittadini, operai! Io vi domando ancora per la nostra amata Patria, per S. M. il Re, per il Duce, di essere sempre stretti intorno a me, con una sola anima, con un solo pensiero, un solo spirito, e la vittoria sarà certamente nostra».

Il discorso del generale Graziani, più volte interrotto da acclamazioni al Re e al Duce, è stato salutato alla fine da una grande dimostrazione, al grido di «Dio protegge l'Italia». *E' seguita una sfilata di cabile indigene, che sono passate di corsa davanti al generale, acclamandolo e facendo fantasie guerriere. Mentre vi telegrafo la città è animatissima e nei più lontani rioni indigeni continuano le fantasie di guerra in onore del vincitore degli abissini.*

Non minore entusiasmo ha destato nella popolazione di Mogadiscio l'arrivo di una colonna di autocarri, a bordo dei quali erano molte centinaia di prigionieri abissini catturati nelle ultime azioni sul Ganale Doria, l'Uebi Gestro e il Daua Parma. Con la colonna sono arrivati anche gli autocarri dell'ambulanza svedese, trovati oltre Neghelli, e che tra il materiale sanitario avevano ventisette casse di munizioni. Fra i cimeli della battaglia di Neghelli arrivati a Mogadiscio sono anche i «negarit» *di ras Destà, che costui abbandonò a Uadarà durante la sua fuga. I* «negarit» *sono, come si sa, i tamburi di guerra con i quali si batte il* «chitet» *e che sono le insegne di comando dei grandi capi.*

Ras Destà ucciso
da abissini fanatici?

GIBUTI, 17

Si afferma che ras Destà sia stato ucciso da fanatici abissini, sdegnati della sua sconfitta.

Notizie provenienti da Addis Abeba annunziano una nuova rivolta di contadini Galla che attendono impazientemente gli Italiani ed inviano loro messaggeri fino a Borana per sollecitarne l'arrivo.

Per evitare bombardamenti, Addis Abeba è stata sgomberata dalle forze armate.

Discordie asperrime si manifestano in seno alla famiglia imperiale, specialmente fra il negus e il principe ereditario. L'imperatore avrebbe confinato il figlio ribelle, affidandolo alla custodia di uomini fedelissimi.

Il segno della Croce Rossa
sul ghebbi del figlio del negus

PARIGI, 17

*L'inviato speciale dell'*Excelsior *in Etiopia, Giovanni Costantinescu in una corrispondenza afferma sulla sua fede di testimone oculare che ad Harrar tutti gli edifici di una certa importanza sono fiancheggiati da sedicenti ospedali i cui muri e i cui tetti si ornano di grandi croci rosse.*

Il giornale porta una fotografia del ghebbi del figlio cadetto del negus su cui sventola una grande bandiera della Croce Rossa.

Un'altra missione britannica
partita per Addis Abeba

GIBUTI, 17

E' partita per Addis Abeba una altra missione della Croce Rossa composta dal colonnello Llewellyn, comandante del distretto settentrionale del Kenia, dal tenente colonello Leslie e dal tenente Feard del quattordicesimo reggimento dell'armata indiana del Ponjab, accompagnati da alcune negri ed indiani.

La scelta dell'itinerario seguito dalla missione britannica, invece di quello che sarebbe stato più normale, lungo la strada che da Moyale, nel Kenya, attraversa la regione dei laghi, è dovuta probabilmente al fatto che oggi tale strada appare estremamente insicura in seguito all'avanzata del generale Graziani e allo stato di estremo disordine delle provincie meridionali. Inoltre il territorio è infestato dalle residue truppe di ras Destà che hanno cessato di guerreggiare formando delle bande brigantesche.

Le fedi d'acciaio a 300 coppie
italiane e bulgare a Sofia

SOFIA, 17

Nella Casa degli Italiani, con vibrante rito fascista, sono state distribuite le fedi di acciaio, sostituenti quelle d'oro, a trecento coppie tra cui undici bulgare. Dopo un vibrante discorso del Ministro d'Italia, che ha ricordato agli intervenuti l'assoluta serenità degli italiani contro l'ignominia sanzionista, il cappellano militare decorato, don Gallone, ha detto calorose parole indicando gli inscindibili, altissimi ideali civilizzatori di fede e Patria che si identificano nella sicura marcia italiana in Africa Orientale. Dopo di che gli anelli benedetti sono stati distribuiti tra commosse manifestazioni di patriottismo e vibranti alalà all'indirizzo del Duce.

Un asilo infantile italiano
inaugurato in Francia

NANCY, 17

Il Console a Nancy ed il Segretario del Fascio di Briey hanno solennemente inaugurato il nuovo asilo infantile italiano di Joeuf, presenti tutte le associazioni italiane di Briey e una imponente folla di italiani. Ha avuto luogo poi la distribuzione della befana fascista.

Gravi disordini alla Scupcina

BELGRADO, 17

In seguito al discorso pronunciato ieri in una riunione domenicale dal Ministro delle foreste, Jura Jancovic, nel quale egli paragonò la Camera ad un circolo, stamane si sono avuti alla Scupcina gravissimi disordini. Due capi dell'opposizione hanno reclamato le dimissioni del Governo, mentre altri tentavano di cacciare i Ministri fuori dell'aula. Si crede che in seguito a tali incidenti la Camera verrà sciolta.

Lo stato d'allarme in Spagna
Le sinistre vittoriose nelle elezioni - Una giornata di disordini - Le dimissioni del Governo

MADRID, 17

Secondo notizie giunte finora al Governo sulle elezioni, le sinistre avrebbero ottenuto 225 seggi, le destre 135 e i centristi 60 seggi.

Il conte di Romanones deputato da 40 anni, è stato battuto a Guaralayara dal fronte popolare; il ministro dei lavori pubblici Cirillo del Rio capo dei progressisti, è stato battuto a Ciudad Reale.

La prevalenza del blocco delle sinistre ha indotto il governatore generale della Catalogna a rassegnare le dimissioni. Il capo del Governo ha affermato che il verdetto della popolazione catalana crea una situazione speciale circa le future relazioni tra la regione autonoma e il governo centrale.

A Madrid il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, ha deciso di proclamare lo stato di allarme in tutto il Paese. Il Presidente della Repubblica ha, dal canto suo, dato facoltà al Primo Ministro di instaurare la legge marziale, se lo riterrà necessario per prevenire e reprimere eventuali disordini.

Il Presidente del Consiglio Portela Valladares avrebbe rassegnato le dimissioni del Gabinetto al Presidente della repubblica Alcalà Zamora, in conseguenza dei risultati delle elezioni di ieri. Sembra che Zamora gli abbia affidato l'incarico di comporre il nuovo ministero. Si è precisato che il Governo ha motivato le sue dimissioni col desiderio di rispettare rigorosamente la volontà popolare espressa ieri attraverso le urne e che nel frattempo userà tutti i mezzi in suo potere per mantenere l'ordine pubblico e il rispetto della legge. Esso infatti ha ordinato che lo stato d'allarme deciso nella riunione di stamane del Gabinetto entri immediatamente in vigore su tutto il territorio della repubblica.

Dai maggiori capoluoghi di provincia sono segnalati gravi disordini. A Barcellona, dopo alcune dimostrazioni tosto seguite da conflitti con la forza pubblica, gli elementi sovversivi sono diventati padroni effettivi della città ed hanno dominato per circa un'osa, commettendo varie devastazioni. La forza pubblica, di fronte all'aggressività dei dimostranti e per non essere sopraffatta, si è ritirata nelle caserme in attesa di rinforzi, che sono cominciati a giungere nel pomeriggio.

Dimostrazioni sovversive si sono pure svolte nella capitale, ove dopo molti mesi la bandiera rossa è stata issata di nuovo sulla casa del popolo e vi sventola tuttora.

Nel tardo pomeriggio il Presidente del consiglio Portela Valladares ha indicato che con tutta probabilità venerdì prossimo sarà formato un Gabinetto di sinistra, ammettendo così la vittoria dei partiti di sinistra nelle elezioni generali di ieri.

Sono intanto pervenuti altri particolari dell'ammutinamento nelle carceri di Menchetas presso Cartagena. I detenuti continuano a tenere in ostaggio due guardie carcerarie. Le truppe e la gendarmeria hanno formato un cordone tutto intorno al penitenziario, mentre i pompieri di Cartagena tentano di spegnere l'incendio. Le forze armate hanno ricevuto ordini rigorosissimi contro quei detenuti che tentassero di evadere. E' anche risaputo che due ex membri della Generalidad catalana hanno tentato invano di dissuadere gli altri detenuti dall'ammutinarsi.

Il viaggio in Italia
di Berger Waldenegg

VIENNA, 17

Il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg e la consorte sono partiti per Firenze salutati alla stazione dal Ministro d'Italia Preziosi. Sebbene, come è noto, il viaggio del signor Berger Waldenegg rivesta il carattere di un congedo per ragioni di riposo, non è da escludere, ed è anzi ovvio, che il capo della politica estera austriaca, profitti dell'occasione per incontrarsi coi capi politici responsabili del Paese amico.

Si apprende così che l'on. Suvich si recherà nei prossimi giorni a Firenze, e pur non dando particolare significato a questo incontro agli effetti della politica internazionale, i giornali non mancano di sottolineare la deferente accoglienza che riceve in Italia S. E. Berger Waldenegg.

In una intervista concessa alla *Illustrowany Kurer Coozieny* di Varsavia, Berger Waldenegg ha fatto interessanti dichiarazioni sugli indirizzi della politica estera austriaca. L'uomo di Stato austriaco ha innanzi tutto sottolineato il carattere del recente viaggio del Cancelliere a Praga, inquadrandolo in quel quadro dei rapporti, specie economici, fra Stati confinanti che ogni uomo di Stato consapevole deve sentire la necessità di favorire senza che per questo vi sia motivo di imbastire interpretazioni fantastiche su colloqui, che possono anzi essere considerati come una naturale conseguenza dei trattati di Roma del 1934. Circa i rapporti con la Germania Berger Waldenegg ha detto fra l'altro: «La politica estera austriaca non ha mai avuto un carattere offensivo, nemmeno contro la Germania. Essa è una politica di pace e di collaborazione economica e culturale. Se questo carattere non è stato completamente afferrato dall'opinione pubblica tedesca, la colpa non è da parte austriaca. Che la politica austriaca poggi sul principio dell'assoluta indipendenza verso l'interno e verso l'estero, è cosa sulla quale non deve essere posto dubbio ed ogni tentativo di intaccare questo fondamentale principio deve naturalmente condurre a necessarie misure di difesa lo Stato federale austriaco.

L'articolo del *Weltblatt*, di precisazione ufficiosa sulla attuale situazione della politica dell'Austria ha destato una certa eco negli ambienti politici locali e nella stampa. Le *Wiener Neueste Nachirchten* scrivono che in questi tempi l'Austria sta assumendo una parte che viene rumorosamente accentuata nei piani politici di Stati vicini e di Stati lontani. Il giornale rileva che gli austriaci apprendono con stupore l'arditissimo piano espresso dalla fervida fantasia di uomini di Stato stranieri; soggiunge che le dichiarazioni ufficiose sono giunte opportunamente a troncare queste chiacchiere inquietanti; afferma che la indipendenza non deve avere un valore mutevole secondo l'orientazione geografica, ma deve avere il suo peso in qualsiasi direzione. «Di ciò devono prendere atto — conclude il giornale — anche coloro che si danno troppo d'attorno per includere l'Austria nel loro giuoco politico».

Anche altri giornali citano l'articolo del *Weltblatt* ed in particolare la frase che l'Austria non vuole pagare alcun prezzo per ciò che avvantaggia gli altri.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 17

Proveniente da Vienna è qui giunto, con la moglie, il Ministro degli Esteri austriaco dott. Berger Waldenegg. Il Ministro, ricevuto alla stazione dal Console d'Austria, dal capo del gabinetto del Prefetto e da varie personalità, ha preso alloggio in un grande albergo dove si tratterrà per una settimana.

Le condizioni poste dall'Ungheria
per una sistemazione danubiana

BUDAPEST, 13

In un articolo di fondo, evidentemente ispirato, il *Pest Lloyd* precisa la nota tesi dell'Ungheria nelle questioni dell'Europa centrale, questioni sollevate dai negoziati di Hodza a Parigi. «Nel campo economico — dice l'articolo — il Governo ungherese è pronto a collaborare, nella misura delle sue forze, per il consolidamento delle normali relazioni tra le Nazioni del bacino danubiano. Nel campo politico l'Ungheria non può accettare che un piano che abbia come base l'uguaglianza dei diritti dell'Ungheria e che non contenga alcun elemento che aggravi la situazione dell'Ungheria nei confronti dei trattati di pace. Su tale punto l'Ungheria non può: 1) rinunziare al diritto di lottare anche nell'avvenire per l'idea dell'evoluzione pacifica, idea che l'Ungheria si sforza di realizzare unicamente con mezzi pacifici e che si appoggia sullo spirito e sulla lettera del patto della Lega; 2) rinunziare al diritto di lottare per la causa delle minoranze ungheresi sottoposte agli Stati successori; 3) impegnarsi ad una assistenza militare scambievole, visto che un accordo che garantisse militarmente la situazione territoriale degli Stati i cui territori furono ingranditi a spese dell'Ungheria aggraverebbe la situazione della Ungheria stessa in confronto del trattato di pace e la priverebbe della possibilità di fare degli sforzi per modificare pacificamente l'ordine attuale delle cose.

«In generale — conclude l'articolo — per l'Ungheria sarebbe inaccettabile ogni regolamento che si limitasse a rendere più efficaci gli articoli riguardanti le sanzioni senza rinforzare la possibilità di applicare quelli diretti a prevenire la guerra».

La vittoria alpina di Garmisch
e la Nazione guerriera

BERLINO, 17

In una corrispondenza da Garmisch Partenkirchen il «Voelkischer Beobachter» trova simpaticissime espressioni per il capo della squadra italiana vincitrice della gara di sci per pattuglie militari. Il giornale afferma che questo capitano ancora giovane ha voluto dimostrare al mondo che cosa è una Nazione guerriera costretta a porre tutto in gioco per raggiungere lo scopo che si è prefisso. Egli ha portato con sè a Garmisch questa volontà della Nazione ispirandola anche ai suoi uomini che ha saputo allenare fisicamente e spiritualmente nel senso della volontà assoluta.

Sommari di Riviste

✱ Il quarto numero de «L'Italia Letteraria» ha il seguente sommario:

Posta aerea dall'A. O.: Sera a Mai Dolò, di Guglielmo Danzi; Certi altri inviati speciali: Il Papato Laico, di Mario Missiroli; Il Vocabolario della lingua italiana della Reale Accademia; Alla restra del Padre, novella di Mario Soldati; Inseguimento notturno, novella di Leo Pestelli: Il «Giulio Cesare» di Malipiero, di Dante Alderighi: «Il Campiello» di Wolff Ferrari, di F. Ballo Conservando sulle cose d'Africa con Ludovico Ariosto, di Piero Pellicano, Le ragioni di Chesterton, di Ruggero Orlando; Atto galante della Biennale di Venezia; Carlo Taylor ucciso dai «flagellanti» di Renato Paresce; Corrado Cagli, di P. M. B.; Severini risponde all'inchiesta: «Dove va la pittura?»; Un legionario italiano alla guerra dei Boeri, di Edoardo Bizzarri; I Litoriali di Giorgio G. Cabella; La stagione di musica a Venezia, di Guido Piamonte La musica leggera alla radio, di D'Ercolana; Cinefonie, di A. Caraceni; Soldi e di Giglio, di A. G, Bragaglia; Cattolicismo filoabissino, di Raffaele Pettazzoni: Inverno in Palude, romanzo di A. M. de' Angelis, rubriche, note polemiche e disegni.

SPIGOLATURE

L'aspetto di piazza San Pietro molto presto cambierà. E' stato deciso in seguito ad accordi fra il Governatorato della Città del Vaticano ed il Governatorato di Roma, di rinnovare la pavimentazione di Piazza San Pietro. L'imponente lavoro era richiesto da tempo con urgenza, perchè tanto il selciato quanto le guide di travertino che lo dividono in altrettanti settori, erano in vari punti talmente deteriorati da rendere alcuni punti della piazza addirittura impraticabili. Come è noto, Piazza San Pietro fa parte del territorio dello Stato della Città del Vaticano, pur rimanendo liberamente accessibile al pubblico, come l'interno della basilica. Soltanto le autorità vaticane possono chiedere che pr speciali circostanze la piazza sia lasciata libera dal pubblico e l'accesso sia chiuso al confine del piccolo Stato, che è lungo la linea esterna di travertino che congiunge, sul limite di Piazza Rusticucci, i due emicicli del colonnato. Così è avvenuto quando il Papa ha fatto le solenni processioni eucaristiche, quando il Re d'Italia ha reso solennemente visita a Sua Santità, ed in alcune poche altre circostanze. Trattandosi pertanto di una località che è in queste speciali condizioni, sono corse trattative tra le autorità cittadine e le autorità vaticane allo scopo di stabilire quel concorso finanziario che il Governatorato della Città del Vaticano avrebbe dovuto apportare ad un'opera che, per la sua mole, sarà notevolmente dispendiosa. L'accordo è stato perfettamente raggiunto ed i lavori cominceranno quanto prima, probabilmente nella prossima primavera.

✱

Nei tempi in cui la mongolfiera era l'unico mezzo che offrisse ai miseri mortali la possibilità di sollevarsi a qualche metro al di sopra della terra, uno scienziato francese, certo Pilâtre de Rozier, il 21 novembre 1783 effettuò insieme al marchese d'Arleandes il primo viaggio in pallone libero. Partiti dalla *Muette* i due ardimentosi atterrarono dopo venti minuti, non senza affrontare grandi rischi, alla *Butte aux Calles*. Pilâtre de Rozier era stato professore di Chimica dell'Ateneo Reale e intendente del Gabinetto di fisica del futuro Re Luigi XVIII. Dopo la prima prova felicemente riuscita, spinto dalla smania che la conquista dell'aria ha per tanto tempo premuto gli uomini, volle affrontare una più audace impresa e insieme al chimico Romain, in una chiara mattina di estate salì sulla navicella di un aerostato a Boulogne per attraversare la Manica. Ma la mongolfiera, dopo un breve percorso, si trovò respinta da venti contrari verso la costa dond'era partita e squarciato dalla furia delle correnti aeree il fragile involucro cadde a Tour de Croy, a soli cinque chilometri da Boulogne. Pilâtre de Rozier morì sul colpo e un poeta dei suoi tempi compose in sua memoria un epitaffio che ci fa sorridere: *Qui giace un giovane temerario - che mosso dalla sua generosa passione - nel valicare le frontiere dell'Olimpo - vi trovò per primo la gloria e la morte*. Per commemorare il cinquantesimo della morte di questo precursore del volo il Governo francese ha ordinato l'emissione di un francobollo.

✱

C'è chi crede che nel nostro tempo non esistano più regioni sconosciute o inesplorate e civiltà ancora sepolte nel mistero. Errore! Gli archeologhi son sempre pronti a dare qualche solenne smentita. Il Berliner Tageblatt pubblica: — Un giovane studioso, il dottor Hans Helfritz, ha fatto una nuova scoperta e proprio in quella penisola arabica che è stata, in ogni tempo, teatro delle più accanite ricerche. Egli credè di aver trovato nientemeno che i resti del reame della bellissima regina di Saba: e non un reame sepolto sotto le sabbie, ma delle città abitate da una razza della quale non si è avuto nozione sino ad oggi. I discendenti di coloro che ebbero la ventura di potere ammirare la celeberrima regina di Saba, hanno la pelle d'un nero di ebano, ma senza alcuno dei caratteri somatici propri alla razza negroide: i loro tratti e la linea del loro corpo sono, infatti, del più puro tipo ariano! Oltre a ciò, essi possiedono una civiltà particolare ed una lingua propria caratteristica. Si tratta, evidentemente, di gente secondaria sprovvista della menoma curiosità per quanto riguarda i popoli vicini, perchè da secoli nessuno ne ha più inteso parlare. L'archeologo tedesco non si è contentato di questa scoperta. E' andato oltre. Si è arrampicato sulla cima dei monti ed ha frugato la capitale dello Yemen, Sanaa, sino a scoprire le vestigie di un passato più volte millenario, e comprovante l'esistenza di popoli dalla civiltà fiorentissima. Sembra infatti che essi abbiano costruito persino degli edifici di venti piani, come a Nuova York! Gli americani non avrebbero inventato, dunque, proprio nulla di nuovo? La nuova è ancora incerta e il giovine archeologo non è ancora di ritorno. E chi ci dice, d'altronde, che non ci riserbi altre clamorose sorprese?

✱

Il dott. Wladimiro K. Zworykin ed il Dr. G. A. Morton, del laboratorio per le Ricerche Elettroniche della «Radio Corporation of American» sono riusciti a realizzare un nuovo tubo a raggi catodici grazie al quale, i raggi infrarossi, invisibili all'occhio umano, vengono resi invisibili su di uno schermo fluorescente. Secondo una conferenza recentemente tenuta dagli inventori presso l'Associazione Americana per lo Sviluppo della Scienza, il pilota di un aeroplano, il quale fosse munito di quel dispositivo, potrebbe atterrare in completa oscurità in un aerodromo munito a sua volta, di un faro a raggi infrarossi.

CRONACA CITTADINA

L'approvvigionamento del latte a Venezia

Importanti disposizioni del Prefetto

S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni ha convocato il 14 corrente, in Prefettura, le autorità e rappresentanze della Provincia interessate alla questione dell'approvvigionamento del latte a Venezia.

Erano presenti il Comm. Dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, con i Vicepodestà avv. Vilfrido Casellati e Dott. Leonida Macciotta, il dott. Olivetti per il Segretario Federale, il Medico Provinciale comm. Messi, il Veterinario Provinciale prof. dott. Giorgio Cassone, il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, il comm. dott. prof. Raffaele Vivante, Ufficiale Sanitario Capo del Comune di Venezia, il dott. Gianni Chiggiato, Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il cav. Antonio Giuliani, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il sv. Piero Funes, Direttore della Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, il comm. Emilio Cigana, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, il cav. rag. Vittorio Fezzi, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, il Co. Lodovico Foscari, Segretario dell'Unione Provinciale Produttori latte con il direttore dott. Mario Baroncelli, il sig. Bianchi, rappresentante dell'Unione Centrali Latte, il dott. Dino Stefani dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, il dott. Donati, Direttore dell'Unione Centrali Latte, il sig. Zorzi, rappresentante dei venditori, il dott. Barzan per gli ambulanti ed i rivenditori di Latte.

S. E. il Prefetto dopo aver illustrato quale è la situazione della produzione, del trattamento igienico e della distribuzione del latte nella città di Venezia, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« In virtù di ordini superiori poichè è urgente che una situazione anormale determinatasi da tempo fra tutte le attività economiche alle quali in questo momento è affidato il compito dell'approvigionamento del latte nella città di Venezia, sia invece, finalmente, trasformata in una situazione di ordine e di disciplina in modo da garantire nel modo più assoluto l'interesse del consumatore, cioè l'interesse generale;

« tenuto conto che il numero di circa 6.000 aziende della provincia produttrici di latte, che forniscono il latte per la città di Venezia rappresentano una tale polverizzazione della produzione che, sebbene inquadrate in un ben organizzato Consorzio, non avrebbero mai potuto consentire « rebus sic stantibus » la possibilità e la sussistenza di centri di raccolta, ovvero di trattamento igienico della produzione stessa;

— Considerato, d'altra parte, che invece ormai esiste una organizzazione industriale per il trattamento igienico del latte; organizzazione che, per esigenze superiori, non può nè deve essere trascurata e che esiste inoltre, una organizzazione commerciale per il collocamento e la distribuzione di siffatta delicata produzione;

— Considerato che il Comitato Corporativo Centrale sulla apposita deliberazione della Corporazione dell'Agricoltura e della Zootecnica, ha recentemente deciso che, in ogni caso, i centri di raccolta e di trattamento igienico del latte siano gestiti corporativamente così dai produttori del latte come dagli industriali e dai commercianti;

— Ritenuto che, a tale gestione corporativa, non può nè deve mancare l'intervento diretto del Comune per assicurare la regolarità della gestione sia dal punto di vista economico finanziario, sia dal più importante punto di vista dell'igiene, S. E. il Prefetto a assegnato alle organizzazioni Sindacali interessate di Venezia il compito di concretare, entro il termine di due mesi dal 14 corrente, la gestione corporativa dei centri di raccolta e di trattamento igienico esistenti nella provinia di Venezia, secondo le predette direttive e sotto il collegamento del Comune di Venezia.

Si è riservato di sottoporre ad autorizzazione dei Podestà dei Comuni della Provincia l'esercizio della produzione del latte a scopo di alimentazione umana, secondo le vigenti norme del R. D. 9 maggio 1929 n.o 994.

Ha, infine, notificato a tutti gli interessati che, nel caso in cui non fosse possibile assicurare la disciplina e l'ordine nella organizzazione corporativa dei centri di raccolta e di trattamento igienico del latte esistenti, entro il termine predetto, il Podestà di Venezia è fin da ora autorizzato ad istituire, con apposite norme, il regime libero dell'approvvigionamento del latte alla città di Venezia ».

Di tali dichiarazioni i convenuti hanno preso atto.

Il provvedimento di S. E. il Prefetto, che investe in pieno il triplice problema della produzione, del trattamento igienico e della distribuzione del latte nella nostra città è importante e tempestivo. Esso si ispira infatti dalla visione netta e dalla profonda comprensione dello stato in cui è venuta a trovarsi una tra le più importanti attività rurali della nostra provincia e delle reali necessità di un servizio, ch'è sì vivo interesse nell'ambito dell'economia domestica — specie durante il periodo di lotta contro le sanzioni — trattandosi, come tutti sanno, di un alimento indispensabile e perciò di sì largo consumo.

Nell'affidare alle organizzazioni sindacali il compito di concretare la gestione degli esistenti centri di raccolta e di trattamento del latte e di esercitarla sotto il controllo municipale, il provvedimento prefettizio trae, molto opportunamente, anche questa attività nell'orbita di quel grande meccanismo corporativo ch'è destinato e a regolare e a potenziare ogni funzione produttriva e distributiva del Paese.

E pure opportunamente il Capo della Provincia autorizza il Podestà di Venezia di istituire con apposite norme, il regime libero nell'approvvigionamento del latte in città nel caso in cui non fosse possibile assicurare la disciplina e l'ordine nell'auspicata organizzazione corporativa dei centri di raccolta e di trattamento igienico del latte perchè anche in tal caso il consumatore verrà ad avvantaggiarsi senza pregiudizio dell'igiene perchè la semplice bollitura del prezioso alimento sostituirebbe utilmente la mancata pastorizzazione.

E a suffragare tale nostra osservazione viene la parola di uno scienziato e cioè dell'on. Serono, il quale nella riunione del Rotary romano del 17 settembre u. s. ha dimostrato come la pastorizzazione del latte così com'è fatta attualmente nelle centrali del latte a 60-63 gradi uccida un numero molto limitato di bacteri patogeni, lasciando vivi gli altri che potrebbero trovarsi eventualmente nel latte; viceversa essa è dannosa per i bacilli *acidotili* che si trovano nel latte stesso, i quali vengono distrutti con vantaggio dei bacilli non *acidotili* della putrefazione normale, per modo che questi si sviluppano rapidamente facendo subire al latte la fermentazione alcalina e alterandone grandemente il valore nutritivo nelle 24 ore che seguono la pastorizzazione.

L'oratore ha dimostrato inoltre che i recipienti di alluminio in cui avviene la pastorizzazione, vengono in breve tempo attaccati dal latte, diventano spugnosi, svolgono, col latte che viene a contatto a caldo, dell'idrogeno allo stato nascente il quale altera il delicato alimento sia organoletticamente, sia chimicamente.

Un latte ben bollito messo in frigorifero si conserva per 5 giorni, un latte pastorizzato non dura 24 ore. L'on. Serono fece inoltre notare che la pastorizzazione anche più economica viene fortemente a gravare il che è troppo per un alimento tanto necessario. Tanto è vero che a Venezia il latte che viene ceduto dai produttori al prezzo di L. 0.50 per litro, viene poi rivenduto al consumatore a L. 1.00 a pastorizzazione avvenuta.

L'on. Serono consigliava pertanto l'istituzione di piccole centrali di raccolta che provvedano solo alla filtrazione, alla refrigerazione e all'imbottigliamento del latte, lasciando ai consumatori la cura di farlo bollire.

In base a tali osservazioni Verona ha in questi ultimi tempi abolito la centrale di pastorizzazione del latte permettendo così che il prodotto giunga con grande vantaggio direttamente dal produttore al consumatore, previo naturalmente le operazioni di filtrazione e di aereazione e sotto l'assidua e vigile sorveglianza del Comune esercitata nei riguardi dell'igiene.

L'oro alla Patria

Il R. Istituto d'Arte di Venezia ha rimesso al Segretario Federale le seguenti offerte: Capo d'Arte D'Arcangelo Giovanni gr. 28.7 d'oro; studente Ghezzo Dino gr. 1.3 d'oro; studente Damiani Giuseppe gr. 342 d'argento; studente Ghezzo Dino gr. 28 d'argento.

La visitatrice fascista Anna Nicolini e il sig. Girolamo Nicolini prima delle loro nozze hanno offerto la loro fede d'oro.

Hanno offerto per l'acquisto di oro: Vascon Natale e Vianello Maria lire 30; Quarti Antonio e Possato Maria lire 30; Guarda Guido lire 15; Bonini Pietro e Desiderio lire 10.

Per la venuta del nuovo Patriarca

Il locale Segretariato per la Moralità, ha inviato a S. E. il nuovo Patriarca il seguente telegramma:

« Membri Segretariato Moralità riuniti seduta ordinaria innalzano loro mente Vostra Eminenza invocano benedizione pastorale affrettando devoto pensiero giornata prossima 22 corrente. — *Dott. Cosulich* Dirigente - *Mons. Rachello* Assistente Eccl. »

Al Patronato S. Cassiano

Domenica, alle 20.30 è seguita nella sala del Patronato di S. Cassiano una accademia di musica e recitazione a completare la Festa della Mamma.

Il trattenimento, promosso dalla Associazione Femminile di Azione Cattolica della Parrocchia, ha avuto un lieto successo e le giovani interpreti dei singoli lavori, tra le quali si distinsero le sorelle Schizzi, la pianista accompagnatrice e la piccola interprete di «Margheritina», hanno raccolto larga messe di applausi dalla folla che gremiva la sala dove si notavano il Rev. Parroco prof. Silvestrini, don Aldo da Villa e le dirigenti le organizzazioni femminili cattoliche.

DIARIO SACRO

18 Martedì — San Simeone Vescovo, Martire. — Era cugino di Gesù. Succesore nella sede di Gerusalemme all'Apostolo San Giacomo il Minore; morì a 120 anni nel 107. — A S. Giovanni Evangelista festa di S. Bernarda Subirou, religiosa delle Suore della Carità chiamate di Nevers; alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa ed esposizione del SS. Sacramento; alle ore 16.30 panegirico, benedizione e inno.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione

Sono convocati a rapporto per mercoledì 19 corr, alle ore 21 a Ca' Littoria il Segretario del G.U.F., il V. Segretario del Fascio di Venezia, tutti i Fiduciari dei Gruppi Fascisti della Città e Giudecca, i Segretari dei Fasci di Lido, Murano, Mestre, Pianiga, Mirano, Noale, Cavarzere Chioggia, Mira; gli Ufficiali dei Fasci Giovanili di Venezia, Lido, Murano, Giudecca; i Comandanti ed i V. Comandanti delle formazioni dei Gruppi Fascisti di Venezia e dei Fasci di Lido, Murano, Mestre; i dirigenti le Fanfare Sestierali, la Fanfara federale, le fanfare dell'O. N. B., i Comandanti delle Centurie dei G.U.F. Parteciperanno al rapporto anche il Comandante la Milizia e il Reggente Provinciale dell'O. N. B.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale dell'I.S.E. L. 10.80; Dott. Luigi Lami a mezzo ufficio collegamento Casse Mutue L. 43.35 Dipendenti Dopolavoro Ferroviario L. 58; Avv. Antonio Scarpari 100; Barone di Chantal Emilio L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Le Vecchie Camicie Nere dell'A.C. N.I.L. hanno consegnato al Segretario Federale l'importo corrispondente ad una giornata di lavoro, quale loro contributo alle Opere Assistenziali.

Fascio Femminile

L'Avv. Antonio Scarpari, in occasione della nascita del suo bambino ha offerto L. 100 per il «Nastro Bianco».

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Come da precetto personale, tutti i Fascisti che posseggono la divisa completa, sono invitati a presentarsi domani, mercoledì 19 corr. alle ore 20.30 precise, presso la Scuola Diedo.

Le eventuali assenze, causate da forza maggiore, dovranno essere tempestivamente giustificate.

I gruppi culturali dell'Unione lavoratori dell'Industria

Sabato sera, a Ca' Soranzo, il dott. Giovanni Fiorioli Della Lena ha parlato ai Lavoratori dell'Industria, iscritti ai gruppi, sul tema: « Lo Stato Fascista. Dallo Stato demoliberale allo Stato Corporativo ».

Il dott. Fiorioli, che ha iniziato, con questa lezione, il ciclo delle conversazioni sullo Stato Fascista e sulle sue realizzazioni dal punto di vista del lavoro, ha esordito accennando al giudizio di condanna che già nel passato i lavoratori diedero del vecchio Stato; è passato poi ad illustrare come dalla critica dei principi sui quali questo si fondava il Fascismo ha tratto nuovi veri in base ai quali ha costruito i nuovi ordinamenti costituzionali.

Esposti così i due principi che ispiravano la costituzione del vecchio Stato, il principio democratico e quello liberale, ha chiarito i vizi del secondo, in opposizione al quale il Fascismo ha posto il principio dello Stato realizzatore in ogni campo della Giustizia, e perciò totalitario ed autoritario; quindi ha posto in luce l'errore del principio della sovranità popolare, di non aver cioè chiarito anzitutto il senso in cui vada intesa la sovranità sulla cosa pubblica; nel mentre il Fascismo ha risolto il problema intendendo per sovranità il potere esercitato esclusivamente ai fini della giustizia. Da ciò il sistema della rappresentanza gerarchica il cui rappresentante ha la funzione di esprimere soltanto gli interessi giusti.

Chiarito quindi il perchè del sistema con cui vengono determinate le gerarchie rappresentative, il dott. Fiorioli ha mostrato come il Fascismo abbia chiamato il popolo a partecipare al governo dello Stato nella duplice organizzazione del Sindacato e del Partito che va a costituire la rappresentanza politica corporativa negli organi costituzionali di cui ha illustrato brevemente i principali.

In fine l'oratore, dopo aver accennato che la costituzione dello Stato non è compiuta e detto i suoi prevedibili completamenti, ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sul significato dello schieramento contro di noi, dietro l'imperialismo britannico, delle forze inique che, negli Stati demoliberali, trovano libero campo di vita, e che, a ragione, vedono nel Fascismo il costruttore del tipo di Stato che segnerà la fine del loro regno; donde a noi deriva una cresciuta forza morale fondata sulla coscienza di difendere, nello Stato Fascista, una grande causa.

La chiara e dotta esposizione, ascoltata attentamente dai lavoratori è stata alla fine vivamente ed a lungo applaudita.

Successivamente ha intrattenuto l'uditorio il prof. Bogno che, dopo aver annunciato che, nella mattinata della domenica avrebbe accompagnato gli iscritti al Gruppo ad una visita al Palazzo Ducale, ha fatto di questo insigne monumento che onora il mondo per i suoi pregi artistici e per la sua importanza politica al tempo della Repubblica Veneta, una minuziosa e completa descrizione, esaltandolo dal punto di vista artistico e descrivendone le vicende nei secoli.

Domenica mattina, un folto gruppo di lavoratori, guidato dall'insigne e profondo conoscitore della storia gloriosa di Venezia ha visitato il Palazzo Ducale.

Il prof. Bogno si è soffermato in ogni sala mettendo in rilievo l'importanza dei monumenti e le immense ricchezze che vi si trovano sempre attentamente seguito dai numerosi visitatori ed alla fine festeggiato ed applaudito.

La riunione del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha tenuto domenica scorsa la sua ordinaria adunanza sotto la presidenza del Presidente senatore prof. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, il Presidente annuncia la morte dell'amatissimo collega senatore Luigi De Marchi, avvenuta il 15 corr. a Padova. E' scomparso un forte intelletto di scienziato, di grande maestro, di uomo retto e giusto. Aveva iniziato la carriera nelle biblioteche, dove si formò una solida cultura generale in modo che nel 1905 potè salir alla cattedra universitaria di Padova, dove fu sempre amato dai colleghi e dagli scolari. Rammenta anche il suo grande amore di Patria, che dimostrò in vario occasioni.

Ricorda poi la morte recentemente avvenuta del socio corrispondente Pierre de Nolhac, petrarchista insigne, umanista di grande valore, innamorato di Roma, che ricordò con un'epigrafe i nostri morti di Bligny esaltandone il valore e sperando in un'amicizia franco-italiana, che legasse i due popoli fratelli in un comune destino.

Alla memoria di questi due valorosi, il Presidente invia un mesto e devoto saluto, a cui partecipa tutto l'Istituto. Il m. e. Gola aggiunge brevi parole in commemorazione del collega De Marchi.

Dopo aver presentato alcuni doni pervenuti durante il mese, il Presidente dà la parola al m. e. Lorenzi il quale presenta all'Istituto un recentissimo libro del Presidente stesso senatore Messedaglia, intitolato « Uomini d'Africa ».

L'Autore, dopo lunghe sagaci ricerche su documenti in buona parte nuovi, con vivo senso storico e cuore d'italiano, porta molta luce su quella parte di storia coloniale africana che si riferisce all'occupazione anglo-egiziana del Sudan Orientale ed ebbe tragico epilogo nella caduta di Khartum con la morte del celebre Gordon Pascià (26 gennaio 1885). Del quale tra i più fedeli e intelligenti collaboratori furono Giacomo Bartolomeo Messedaglia cugino del grande economista, Romolo Gessi, Francesco Emiliani, Andrea Fraccaroli. Campeggia la figura del Messedaglia, che incominciata la sua nobile vita di avventure e di eroismi, con l'arruolarsi garibaldino a tredici anni, fu in Siria, in Egitto, nel Sudan e particolarmente, quale governatore generale, nel Dar-Fur, e poi nel 1883 comandante della spedizione dell'Ovest destinata ad operare nel Cordofan. Dotato non solo di eminenti attitudini militari e di coraggio a tutta prova, ma anche di raro ingegno naturale, benchè non avesse mai fatto studi regolari, Bartolomeo Messedaglia contribuì seriamente alla conoscenza geografica delle regioni da lui conosciute de visu, sia con gli scritti, sia, e principalmente, con accuratissimi lavori cartografici. Disgraziatamente non si ha speranza di trovare la memoria sul mahdismo e le ribellioni nel Sudan Egiziano e in Egitto dal 1877 al 1890, ma ci restano del Messedaglia oltre a un diario e a una breve monografia della Siria Cava, parecchie carte importanti per la storia della cartografia dell'Africa di Nord Est: carta dell'Egitto e dei possedimenti egiziani costruita per incarico ufficiale, carta del deserto di Etbai, carta militare del Sudan Egiziano a corredo del diario storico militare delle rivolte del Sudan, carta topografica di Khartum e dintorni, di Massaua e dintorni. Del Messedaglia ci resta anche una necrologia di Francesco Emiliani Danziger, che sarebbe nato a Udine nel 1838 e morì nel Dar Fur nel 1882. Non risultò all'autore che esistesse a Udine in quel tempo una famiglia di tal nome: si potrebbe forse cercare con profitto nei comuni e nelle parrocchie della bassa Friulana, dove esiste questo cognome anche nella toponimia.

S. E. Federzoni con magnifica prefazione presenta il libro, rilevando quanti aspetti ignorati della parte avuta dagli italiani nell'incivilimento dell'Africa esso faccia conoscere mentre giunge assai opportuno in questo momento in cui la Patria, non più incerta, nè timida, nè debole come al tempo del Messedaglia, è impegnata in una grandiosa impresa coloniale e si vale finalmente delle meravigliose energie dei suoi figli per conquistarsi un posto adeguato al suo bisogno di espansione e di indipendenza economica.

Quindi hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno:

MESSEDAGLIA L.: La dedizione di Verona a Venezia e una bolla d'oro di Michele Steno.

Riferendosi ad una comunicazione da lui fatta a questo Istituto il 14 aprile 1929 (Una bolla d'oro di Michele Steno) l'A. descrive ed illustra, pubblicandone il testo originale (differente qua e là da quello, noto, a stampa), il secondo dei due privilegi con bolla d'oro rilasciata dal doge Michele Steno a Verona il 16 luglio 1405, di recente rintracciato, ma privo della sua bolla aurea, negli antichi Archivi veronesi. E premette alcuni ragguagli, con un saggio di cronistoria, intorno alla spontanea dedizione di Verona a Venezia, avvenuta il 2 giugno 1405 nel campo veneziano di Montorio (Verona) e solennemente riconosciuta e consacrata, il 16 luglio dello stesso anno, a Venezia.

TROILO E.: Le ragioni della trascendenza.

L'A. espone sommariamente il contenuto della sua comunicazione, mettendo in rilievo la importanza teoretica e storica del principio di trascendenza, che è la base di ogni realismo. Le ragioni e prove della trascendenza sono ricercate, indagando il rapporto fra il pensiero e l'essere, dal punto di vista ontologico e deontologico. Così il principio di trascendenza è giustificato compiutamente ed il realismo rivendica in pieno la sua posizione e il suo valore filosofico per il pensiero e per la vita. L'A. accenna infine a due problemi che dovranno in seguito essere trattati, la determinazione cioè di quale trascendenza si tratti, se di quella monistica o di quella dualistica. E come sia possibile, trattandosi della trascendenza monistica, stabilire per mezzo del nostro pensiero, del soggetto finito, e garentire valori assoluti.

TOLOMEI E.: L'odierno recupero dell'archivio meranese da Innsbruck.

ALBERTI A.: Il fondo veneto nella raccolta di Statuti della biblioteca del Senato.

GUARESCHI G.: Alcuni fondamenti di geometria analitica degli spazi lineari superiori.

L'A. dà una sistemazione dei concetti di orientamento di spazi lineari superiori e riassume in modo esauriente tutte le formole riferentesi all'angolo di due di tali spazi.

SONA L.: A proposito di un problema di propagazione di onde elettromagnetiche armoniche.

L'A. in risposta ad una Nota dei proff. Maggi e Finzi precisa il punto di vista nei riguardi del problema accennato nel titolo, dimostrando la necessità della modifica apportata in una Nota precedente nelle sue ricerche sull'argomento.

La conferenza del prof. Furlan al Gruppo di S. Elena

Ha avuto luogo sabato sera, con largo intervento di fascisti e di pubblico, l'annunciata conferenza del prof. Vittorio Furlan, del R. Istituto Nautico Sebastiano Venier, sul tema: l'Italia nel Mediterraneo ». Il conferenziere, presentato con acconce parole dal Fiduciario del Gruppo, sig. Armano, ha delineato in rapida sintesi la politica mediterranea dell'Italia dalla Costituzione del Regno ad oggi, con particolare riguardo al periodo della Guerra ed a quello dei trattati di pace. Il giuoco con cui l'Italia, per tre volte salvatrice dell'Intesa, fu poi tradita al tavolo verde di Versailles, col negarle e la Dalmazia ed ogni espansione coloniale, fu illustrato e documentato acutamente; il conferenziere seppe risalire dalle azioni ai motivi egoistici che le determinarono. Il modo felice con cui egli accostò il problema dalmatico e quello etiopico, che formano un problema solo, cioè quello della necessaria e legittima sicurezza ed espansione mediterranea della nostra Patria, non sarà tanto facilmente dimenticato dagli auditori.

Il conferenziere ebbe molti applausi e felicitazioni.

Il Gruppo avverte che sabato prossimo alle 21, nella solita sede, avrà luogo un'altra conferenza, tenuta dal rag. Armano, di Vicenza, sul tema: « Eroismo italico da Roma antica a Roma fascista ».

"La schiavitù e il messaggio cristiano,,

Ricordiamo che oggi alle 18 il Rev. Prof. Giovanni Urbani terrà nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto a San Fantin, l'attesa conferenza sul tema: « La schiavitù e il messaggio cristiano ».

La conferenza, indetta dalla Sezione veneziana dell'Opera internazionale cattolica « Protezione della giovane » ha come già abbiamo detto un benefico fine essendo destinato il suo introito a incrementare i fondi dell'Opera stessa. A questo s'aggiungono l'interesse del tema e la forma dell'oratore per assicurare il pieno successo dell'iniziativa.

Le medaglie d'oro dell'Ass. Marinara Veneta agli studenti nautici

Oggi, 18 febbraio, ad ore 18 il Segretario Federale riceverà con la Presidenza dell'Associazione Marinara Veneta con una commissione di studenti nautici che, accogliendo l'invito del Consiglio direttivo di tale associazione, hanno deliberato di versare alla Federazione Provinciale Fascista la medaglia d'oro che l'Associazione marinara assegna ogni anno al migliore diplomato capitano di l. c. ed al migliore diplomato macchinista.

Lega Navale Italiana

Per disposizioni emanate dalla Sede Centrale, questa Presidenza prega i famigliari dei soci iscritti alla Lega Navale Italiana mobilitati o dislocati in A. O. di voler notificare a questa Sezione, telefonicamente (24-777) o per iscritto (Frezzeria 1505) l'attuale indirizzo del socio onde continuare l'invio della Rivista.

Istituto Coloniale Fascista

Mostra coloniale. — In considerazione del notevole e ininterrotto afflusso di visitatori, che conferma il pieno successo propagandistico della mostra « Somalia Pittoresca » indetta dalla Sezione Veneziana dell'I. C. F. sotto gli auspici della Federazione Fascista, la chiusura della mostra stessa è stata prorogata a mercoledì.

L'orario dell'Esposizione, in Via 22 Marzo, è dalle 16 alle 19.

Unione Ufficiali in Congedo

Conferenza dell'avv. Brass — Questa sera, alle ore 18, l'avv. Alessandro Brass, Capitano d'Artiglieria Alpina nel Ruolo Speciale, valoroso combattente, fascista interventista, terrà per incarico del Comando della Divisione di Fanteria del Piave, una conferenza di coltura militare agli Ufficiali in S. P. E. e in congedo del Presidio di Venezia trattando il tema «La Nazione militare».

La conferenza avrà luogo nella sala del Circolo Militare di Presidio e tutti gli Ufficiali in congedo sono invitati ad ascoltare il dotto conferenziere che svolgerà l'interessante argomento con l'oratoria a tutti nota. Sono invitati ad ascoltare la conferenza stessa anche tutti gli Ufficiali della M. V. S. N.

Stato Civile di Venezia

15-16 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 19 MATRIMONI: 2

L'assemblea del Sindacato proprietari di fabbricati

Come era stato preannunciato, sabato scorso 15 corrente ha avuto luogo, con l'intervento del comm. ing. Villabruna, Presidente dell'Unione degli Industriali, l'Assemblea Generale del Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati.

Il Presidente del Sindacato, comm. dott. Carlo Ivancich, ha riferito sull'attività svolta successivamente all'ultima Assemblea, ed ha trattato dei vari problemi che maggiormente interessano la proprietà edilizia in genere e quella veneziana in particolare.

In special modo poi ha messo in rilievo la nota e fondamentale questione riguardante i provvedimenti necessari per assicurare la conservazione e il risanamento dell'edilizia veneziana.

A tale riguardo ha rammentato il vivo interessamento di tutte le Autorità locali, per primo di S. E. il Prefetto, nonchè delle Gerarchie centrali e degli stessi supremi organi del Governo.

Dopo esauriente discussione sui vari argomenti, venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale del Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati di Venezia, riunitasi il 15 febbraio 1936-XIV;

udita la relazione del Presidente sull'azione svolta dal Sindacato;

rilevato che venne sempre posto in prima linea il grave problema della conservazione e del risanamento del patrimonio edilizio di Venezia, colpito da singolarissime cause naturali di logoramento e da eccezionali oneri di manutenzione;

appreso, con vivo compiacimento, come anche le massime Autorità locali e centrali pienamente riconoscano che i rimedi a una tale situazione superano di gran lunga le forze e le possibilità dei privati proprietari, e si rendono quindi necessari adeguati provvedimenti, ritardati solo dalle presenti superiori esigenze nazionali;

mentre approva l'azione del Sindacato e la relazione del suo Presidente;

confida che, superate vittoriosamente le difficoltà del momento, il problema della conservazione e del risanamento edilizio di Venezia — e cioè della difesa e salvezza della città stessa — sia quanto prima affrontato e risolto dalle competenti Autorità con quella larghezza e sapienza di vedute che il Governo fascista ha sempre dimostrato per ogni vitale interesse italiano, e con mezzi che siano effettivamente adeguati alla realtà e singolarità della situazione e all'importanza monumentale e storica della città ».

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Sindacato Periti Industriali

Il Segretario Nazionale del Sindacato Periti industriali giovedì ha fatto una visita alla Segreteria interprovinciale ed ha ricevuto alcuni colleghi coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Ha potuto conoscere in particolar modo la situazione di Venezia e delle sezioni provinciali dando le opportune direttive affinchè in ogni settore si continui a svolgere viva l'azione sindacale.

Dopo aver preso visione delle pratiche in corso il Segretario Nazionale è partito per Milano.

Macellaio di Mestre punito

Vista la nota in data 27 gennaio 1935 XIV n. 2927 con la quale il Podestà di Venezia segnala che il macellaio Tagnin Giacinto di Mestre è stato sospeso dagli agenti delle imposte di consumo a smerciare carne fresca bovina nella giornata di mercoledì 8 gennaio 1936 in contrasto con le disposizioni vigenti che disciplinano il consumo della carne e che fanno divieto ai macellai di vendere carni bovine fresche nella giornata di mercoledì; ritenuta la opportunità di applicare un provvedimento di rigore per l'infrazione segnalata, ordina la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura per giorni tre della macelleria esercita a Mestre dalla ditta Tognin Giacinto.

Ingegnoso sistema per far denaro

Il fabbro Umberto Santini di anni 29, abitante a S. Croce 386, è nel suo genere un uomo ingegnoso il quale, per far denaro, ha escogitato un sistema a cui finora, molto probabilmente, nessuno ci aveva pensato.

Ecco che cosa ha combinato il nostro brav'uomo: egli si recava presso la famiglia A. o presso la famiglia B, dicendosi incaricato dal proprietario dello stabile a riparare la grondaia. L'inquilino non poteva certo metter in dubbio che il Santini non dicesse la verità, ragione per cui egli riusciva ad asportare alcune grondaie di zinco che egli si guardava bene dal sostituire, vendendole invece come zinco vecchio.

Andò a finire che il nostro Santini fu pescato con la grondaia in mano mentre usciva dalla casa in Calle della Regina 2332.

Il danno recato ai diversi proprietari di casa da parte del Santini, che è stato inviato alle carceri, si aggira intorno a qualche centinaio di lire.

Sventure e disavventure

Colto da malore

Ieri alle ore 11 a S. Marco in Calle del Cappello Nero certo Cesare Pradella di anni 62 senza fissa dimora fu visto barcollare e quindi cadere al suolo. Soccorso da alcuni passanti il poveretto venne trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Le conseguenze di una caduta

La settantenne Elisabetta De Col abitante a Cannaregio 3101 nel rivoltarsi sul suo letto è scivolata sul pavimento producendosi una contusione al torace destro. Guarirà in una decina di giorni.

Due bambini sfortunati

I fratelli Mario Bosser di anni 9 e Giorgio di anni 12, abitanti a S. Polo 2950, l'altra sera alle ore 22.30 trovandosi seduti presso un fornello a carbone nella propria cucina, sono stati investiti da un pentolino di acqua bollente che la sorella Ettorina aveva rovesciata ritirandolo dal fuoco.

La caduta d'un ubbriaco

Il bracciante Ruggero Xalle di 47 anni, abitante a Castello 3429, transitando per la Salizzada Pio X, in istato di ubbriachezza, è scivolato ferendosi il sopraciglio sinistro.

Il vigile Graziussi lo accompagnò all'ospedale, ove è stato medicato, prendendosi poi la briga di accompagnarlo a casa per tema di una ricaduta, rilevandogli poi la relativa contravvenzione.

L'occhio ferito

Il dodicenne Otello Murador abitante in via Doge Michiel al Lido, mentre tentava di estrarre un filo di ferro spinato da un groviglio di cianfrusaglie, si ferì all'occhio sinistro; per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato ricoverato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Cade e si frattura una costola

La settantenne Paolina Tagliapietra abitante a Cannaregio 477 è scivolato da 12 gradini delle scale di casa fratturandosi una costola. Guarirà in giorni 20.

Il braccio nell'ingranaggio

Il ventiseienne Bruno Battaglia, abitante a Cannaregio 4549, lavorando nel cantiere Tagliapietra alla Giudecca con un ingranaggio, si ferì all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Infortunio sul lavoro

La diciasettenne Giovanna Pedrocco, abitante a Dorsoduro 1684, lavorando nel Cotonificio Veneziano nel togliere la cinghia di trasmissione da un motore s'impigliava la gamba destra e ne riportava la frattura. Guarirà in giorni 40.

Una morte improvvisa

La sessantenne Antonia Centazzo, abitante a Cannaregio 515 in Calle dei Cordoni, sulle Fondamente Nuove, l'altra notte alle ore 3 chiamò le proprie figlie Teresa e Maria pregandole di chiamarle un medico, sentendosi assai male. Una delle donne si affrettò di chiamare il dott. Pacetti, il quale, appena giunto, constatò che la povera donna era già morta, si ritiene per paralisi cardiaco.

Ad ogni modo il sanitario non potendo pronunciarsi definitivamente sulle cause della morte avvertì il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio il quale diede il nulla osta per la rimozione del cadavere che a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato in sala di custodia in ospedale a disposizione dell'autorit giudiziaria.

Per paralisi cardiaca

Ieri mattina alle ore 6.30 i vigili di servizio sulla Riva del Carbon accorsero in aiuto del facchino Antonio Cognal di anni 59 abitante a Cannaregio 6624 il quale in preda a malore si era accasciato sul sedile del Pontile dell'Azienda. Il poveretto purtroppo mentre a mezzo della Croce Rossa lo si trasportava all'ospedale decedeva. Ragione per cui egli venne messo in sala di custodia a disposizione dell'autorità giudiziaria, sebbene il sanitario opini trattarsi di paralisi cardiaca.

TEATRI E CONCERTI

I grandi spettacoli d'arte al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato, la Compagnia dei grandi spettacoli d'Arte, che s'impernia sui nomi di Marta Abba e di Memo Benassi ed è diretta da Guido Salvini, inizierà domani sera il suo breve corso di recite al Goldoni con «La figlia di Jorio» di Gabriele D'Annunzio.

Da questa mattina si inizia la vendita dei posti presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco.

I palchi della "Fenice,, per la prima dell'"Orfeide,,

La Direzione del Teatro La Fenice ci prega di informare i sigg. Palchettisti che possono esercitare il diritto di prelazione sui loro palchi al prezzo di cartellone, per le due prossime recite dell'opera « Orfeide » del M.o G. Francesco Malipiero, telefonando alla stessa Direzione. Di tale diritto possono usufruire anche quei Palchettisti che hanno già firmata la procura notarile per il passaggio del teatro al Comune di Venezia. Tale diritto scade però irrevocabilmente colla mezzanotte di giovedì 20 corrente.

Il "Requiem,, di Cherubini a Zurigo

BERNA, 17

Alla Tonhalle di Zurigo, sotto la direzione del maestro Hofmann, è stato eseguito il *Requiem* di Cherubini. Alla riesumazione, che ha avuto un esito brillantissimo, assistevano il Ministro d'Italia, il Console generale ed un folto pubblico.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Il Campiello* di Wolf-Ferrari (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T. T., 21.30, musiche di Weber, Ravel, Rimski-Korsakoff; Budapest, 21.45, musiche di Poot, Jorger e Schuber.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.35, gruppo delle cantatrici italiane; id., 22, pianista Gobbi Belcredi.

TEATRO: Roma, 21.20, *Viaggio nel regno della fantasia* di Ossip Felyne.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, on. Coselschi; Roma, I. int., Eugenio Giovannetti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15.30 Ultima giornata del Capol. «Radio» «Roberta» con Irene Dunne, il film che ha ottenuto un plebiscito di consensi.

MALIBRAN. — dalle 16.30. Gran Cinema-Varietà: «Il Richiamo della Foresta» Capol. Artisti Associati con Clark Gable, Loretta Young. Sulla scena l'Avanspettacolo Sorrisi di Bambole.

ROSSINI. — ore 16.30 Prima «Canto d'amore» il più grande film musicale della stagione: prot. il tenore italiano Nino Martini - Genevieve Tobin, Reginald Denny. prod. Fox. - Sulla scena: Comp. Fascino del Danubio.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 Ultima giornata del grande Cinema-Varietà: Sulla scena addio della Brigata Gloria. Sullo schermo successo del delizioso film: Sogno d'Estate con Anna Harding.

MASSIMO. — dalle 15.15 Penultima giornata del Capolav. dei Capolavori «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric Marck.

S. MARCO. — Successo del capolavoro «Incrociatore misterioso». Protag. Parker. - Prezzi normali.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Un marito ideale» con Brigitte Helm e C. L. Dicke.

OLIMPIA. — dalle ore 15 Spettacolo continuato di «Il sogno di una notte di mezza estate. Prezzi ribassati. Sono valide tutte le riduzioni. Inizio dell'ultimo spet-

Stato Civile di Venezia

Decessi: Andriatto Minella Leonora di anni 76 ved. cas.; Zennaro Salvagno Amabile, 72 ved. cas.; Brazzalotto Vianello Emilia, 59 ved cas.; Grego Dalla Chiara Filomena 73 con. cas.; Vianello Tarcizio, 40, con. barcaro; Meggiato Luigi, mes 10; Candani Gerolamo, 86 ved. commerciante; Bergo Antonio, 76 ved. ricov.; Bisigato Antonio, 75 con. pensionato; Borin Giovanni, 69 coniugato pensionato; Rigo Giacomo, 47 con. pescatore; Petfaiffer Stampetta Catterina, 80 ved. r. pens.; Antonin Morassi Maria, 80 ved. pensionata · Caburlotto Luigia, 50 nubile pellicciaia.

Tribunale di Venezia

Sei donne d'accordo

Se il fatto non ha soverchia importanza, per l'ammontare del danno, esso riveste tuttavia un certo interesse, poichè accade raramente che sei donne riescano a mettersi d'accordo, magari per rubare 250 chilogrammi di frumento di proprietà dell'Amministrazione Zacchi in quel di Livenza di Portogruaro. Imputate di furto esse sono comparse ieri davanti ai giudici e hanno dichiarato di aver commesso il furto spinte dalla necessità di provvedere ai bisogni delle loro famiglie. La cosa non risponde alla pura verità ma induce i magistrati ad applicare loro le attenuanti per il relativo valore della merce sottratta. Le imputate Teresa Bidin di anni 64, Natalina Anzolin di anni 39, Ida Vicenzutto di anni 22, Angelina Gozzo di anni 25, Luigia Papais di anni 39 e Regina Furlanis di anni 45 sono condannate ciascuna a mesi otto di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale. Difesa d'ufficio dott. Sarti.

Per far la legna

Per far legna il ventiseienne Giovanni Polato di Fiesso d'Artico una bella mattina si allontanò da casa e si recò sulla vicina strada nazionale Padova-Venezia, alberata per abbellimento e allo scopo di proteggere i viandanti dai raggi solari. Qui si diede a menar colpi sulle piante innocenti e riuscì in tal modo ad ammonticchiare 10 quintali di legna E per tale ragione il Polato è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa.

La reclusa ribelle

Matilde Perpich di anni 67 da Carbonaz è una reclusa di S. Maria Maggiore troppo violenta, che mal sopporta la disciplina del carcere e rifiuta il cibo che le viene somministrato perchè non sembra appagare il suo gusto. Fu per tale ragione che ella scagliò un giorno la zuppiera della minestra contro la sua guardiana e più tardi la ferì assai leggermente con un pezzo di legno, producendole una lesione guaribile in tre o quattro giorni. La Perpich che si trova tuttora in carcere è stata condannata a 9 mesi e a 15 giorni di reclusione. Difesa d'ufficio dott. Sarti.

10.000 lire di medicinali

Vittorio Metz di anni 30 e il ventunenne Gino Bravin sono accusati di essersi impossessati di prodotti farmaceutici della Ditta Antonio Monico per un valore di diecimila lire; il responsabile maggiore è risultato il Metz. I due amici vendevano la loro mercanzia di provenienza non troppo onesta ai fratelli Giovanni e Francesco Scarpa di anni 44 e 47 e a Vianello Eugenio di anni 37 e Giovanni Bellemo di anni 57, i quali come è risultato dalle ulteriori indagini avevano fatto gli acquisti in buona fede.

Il Tribunale ha condannato il Metz a nove mesi di reclusione e a 900 lire di multa, il Bravin a mesi cinque e a 500 lire di multa con la condizionale e la non inscrizione assolvendo tutti gli altri perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Bondi per il Metz, Pasetto e Bravin in collegio per il Bravin, avv. Camuto per Francesco Scarpa e l'avv. Pericone per il Giovanni, avv. Casellati per il Vianello e l'avv. Camuto d'ufficio per il Bellemo.

Un investimento senza colpa

Il dott. Mario Valle di anni 27, guidando un'auto in via Cappuccine a Mestre, investiva involontariamente il ciclista Arturo Tagliapietra che decedette in seguito alle lesioni riportate nell'investimento. Dalle perizie compiute e dalle deposizioni dei testi è risultato che il dott. Valle, data la configurazione del sito in cui si è svolto l'incidente non ha avuto alcuna responsabilità per cui è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa avv. Enzo Ascoli.

L'iniziativa d'un rappresentante

Un rappresentante poco fedele è il trentaseienne Giuseppe Vitturi il quale si impossessò di 1700 lire riscosse dai clienti della ditta Angelo Granzotto, che ignorava certamente le operazioni del suo commesso troppo zelante nel proprio interesse. Il Vitturi, difeso d'ufficio dal dott. Sarti, è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 700 lire di multa.

Un borseggio mancato

La signora Amelia Saoner di anni 50, non sarebbe certamente discesa nel sandolo di Romano Marchesan di anni 37, se avesse avuto il minimo sentore, che questi le aveva offerto di traghettarla a prezzo mite solo per il desiderio di strapparle a momento opportuno la collanina che le ornava il collo e la borsetta che per fortuna quel mattino non conteneva che una ventina di lire. La rapina ad opera del Marchesan fu consumata proprio nel momento in cui la Saoner stava per scendere a terra ma i disegni del Marchesan non approdarono a nulla perchè la signora reagì co nforza ed egli tutto intimorito nell'allontanarsi in tutta fretta causò la caduta in acqua della Saoner.

Il Marchesan è confesso del suo gesto e viene condannato pertanto a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa. Difesa d'ufficio avv. Giancarlo Gianuinto.

Per gli Scarponi veneziani

Omaggio a S. Em. Adeodato Piazza nuovo Patriarca di Venezia. — Gli alpini cadorini che intendono presenziare all'arrivo di S. Em. Adeodato Piazza dovranno trovarsi per le ore 14.30 di sabato 22 corr. sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di S. Lucia. E' prescritta l'uniforme regolamentare.

Tesseramento. — I pochi che ancora non hanno rinnovato la tessera A. XIV dovranno farlo — per disposizioni precise della Sede Centrale — entro il corrente mese. Essi potranno rivolgersi tutti i pomeriggi al « Calice ».

I premi della lotteria pro Asilo G. B. Giustinian

Ricordiamo che alla lotteria estratta domenica nel pomeriggio durante il trattenimento a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian al «Danieli», sono rimasti non aggiudicati, non essendosi presentati a ritirarli i possessori dei biglietti vincenti, i premi sorteggiati con i numeri 147 e 251 che restano pertanto a disposizione dei vincitori presso la sede del Comitato. Si trovano pure depositati presso il comitato i premi spettanti al numero 1230 estratto domenica 9 u. s. e al numero 682 estratto domenica 2 u. s.

Anche la gara di ponte fu animatissima, e combattutissima per i continui cambi di fortuna e per i repentini mutamenti nei presagi sui nomi dei vincitori.

Alla fine verso le 19.30 la vittoria arrideva alla coppia coniugi De Gregorio-Grimani, mentre il secondo premio veniva vinto dalla coppia comm. Ferruccio Asta e dott. Aldo del Prà. Il torneo fu diretto nel modo più encomiabile dalla signora Elena Oreffice e dall'avv. Adolfo Errera, coadiuvati dalla marchesa Cappelli, cui si deve il lavoro di organizzazione.

Domenica prossima, come già abbiamo annunciato, avrà luogo un'altra gara di ponte, mentre per gli amatori del ballo sono in programma gare di tango, fox-trott e carioca.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 17 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 12; posta kg. 25.300; merce kg. 92.700; bagagli kg. 250.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 15; posta kg. 30; merce kg. 99; bagagli kg. 270.

BURANO

I solenni funerali delle vittime del fortunale

Burano ha tributato iermattina solenni onoranze alle sue due ultime delle cinque vittime del fortunale che ha imperversato sulla Laguna il 10 corrente.

Tutti i negozi presentavano le saracinesche abbassate in segno di lutto ed una enorme folla sostava nei pressi della riva di Via Galuppi ove dovevano giungere da Venezia le salme della vittima Molin Attilio e del suo giovane compagno di sventura, il quindicenne Tagliapietra Giuseppe, periti nel canale di Bottenigo Vecchio.

Ad attendere le salme, alla riva di Via Galuppi si trovava il maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Palmieri, il capo dei vigili sig. Tubello, una rappresentanza della 49. e della 16. Legione da Costa, numerosi ex-combattenti can a capo il sig. Vio Angelo, avanguardisti, Balilla ed una folla di popolo di oltre un migliaio di persone.

Sbarcate le salme, si compose il corteo. Precedeva la croce astile, seguivano i bambini dell'Asilo infantile condotti dalle pie suore, il clero, mons. Dario Costantini, don Emilio Spolaor e Padre Quirico dei Francescani di San Francesco del Deserto. Poi il feretro del ragazzo Tagliapietra Giuseppe, portato a spalla da Avanguardisti in uniforme, il gagliardetto della Centuria Avanguardisti, una squadra di Balilla, Vigili urbani in grande uniforme, poi il feretro del Molin, su carrello scortato da Militi Nazionali e da ex-combattenti. Sulla bara, coperta da un drappo cremisi, poggiava un elmetto da combattente e le decorazioni dello scomparso.

Dietro il feretro venivano il vessillo della Combattenti, quello del Fascio femminile, un reparto di militi nazionali agli ordini del capo squadra sig. Iannino Rocco, donne fasciste, congiunti ed una folla enorme di popolo.

Nella vasta chiesa, gremita di persone venne celebrata la Messa in terzo. All'assoluzione al tumulo, mons. Costantini rievocò le figure delle vittime ed esaltò il sacrifizio delle stesse con parole commosse ed implorò dal Cielo pace per gli estinti e benedizione per le desolate loro famiglie.

Terminato l'uffizio funebre, si ricompone il corteo, che si diresse a' Camposanto dove un ex-combattente porse alla salma del Molin, excombattente, il saluto dei commilitoni della terra, del mare e del l'aria, che gli furono compagni nella grande guerra. Salutò anche, a nome dell'associazione che rappresentava, il giovane Tagliapietra, futura speranza della Patria e milite di un'idea.

La mesta cerimonia si chiuse con il rito fascista dell'appello.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 25 sciabile; Boscochiesanuova: cm. 80 semigel; Bressanone (Plancios Plose): cm. 70 gelata; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 30 far,; Lavazè: cm. 160 far.; Colle Isarco: cm. 35 gelata; Colle Isarco Rifugi: cm. 300 far. Cortina d'Ampezzo: cm: 70 polv.; Pocol: cm. 110 polv.; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv; Dobbiaco: cm. 65 polv.; Livinallongo: cm. 135 far. Madonna di Campiglio località alberghi cm. 160 far.; Carlomagno: cm. 190 far.; Rifugio Cfoste: cm. 50 far.; Capanna Spinale: cm. 300 polv.; Mendola: far.; Merano Avelengo: cm. 170 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 75 mista; Val Martello Borromeo: cm. 160 polv.; Misurina: cm. 150 far.; Ortisei: cm. 140 far.; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 60 gelata; San Candido Pusteria: cm. 70 far.; S. Martino Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe cm. 100 fresca; Sappada: cm. 80 buona; Selva Gardena: cm. 150 far. Sesto Pusteria: cm. 50 far.; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160 polv.; Soldà: cm. 130 mista; Tarvisio: cm. 35 far.; Trento Paagnella: cm. 35 gelata; Trento Fai: cm. 70 gelata · Trento Monte Bondone: cm. 120 far. ..

Gazzetta dello Sport

Una riunione dei rappresentanti del R. A. C. I. delle Venezie

Per iniziativa del co. comm. Carlo Brandolini d'Adda, Presidente della Sede Provinciale del R.A.C.I. ha avuto luogo ieri mattina in quella sede una seduta interregionale a cui ha preso parte il Direttore Generale del R.A.C.I. S. E. Maggioni gran uff. d.r Luigi che ha accettato l'invito rivoltogli di presiedere la seduta stessa. Sono intervenuti i provinciali di: Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, Trento, Gorizia, Trieste e Rovigo.

Il conte Brandolini ha porto a S. E. Maggioni il suo ringraziamento per aver accettato l'invito, estendendolo anche ai convenuti che gennione; e S. E. Maggioni ha ricambiato il saluto dichiarandosi ben lieto di trovarsi assieme ai rappresentanti delle sedi venete e di portare direttamente sul campo pratico la risoluzione di importanti problemi mesi all'ordine del giorno.

L'argomento principale trattato nella seduta è stato quello relativo all'esame del posteggio automobili dei soci del R.A.C.I. sul Piazzale Roma onde ottenere per tutti notevoli facilitazioni ad aderire ai desideri più volte manifestati.

In un'atmosfera di vivissima cordialità S. E. Maggioni ha intrattenuto i convenuti su altri problemi di linea generale, sui vari rapporti tra la sede centrale e le sedi provinciali e quelli tra sedi e soci del R. A.C.I. onde raggiungere quella uniformità di programma e di azione tite dal R.A.C.I. e ad esclusivo vantaggio degli associati

Ad ogni quesito prospettato dai vari rappresentanti, S. E. Maggioni con chiara visione delle singole necessità e con esatta comprensione delle richieste degli associati, espresse per tramite dei rappresentanti ha tracciato la via da seguire improntata alla adesone alle richieste in rapporto all'opera che deve svolgere il R.A.C.I. che è quella del massimo potenziamento dell'automobilismo nazionale a servizio della Patria e del Regime.

Con il saluto cordiale e riconoscente agli Eroi che in Africa Orientale stanno portando la civiltà e la di speciale l'abnegazione degli automobilisti, e col saluto al Duce, il Direttore Generale del R.A.C.I. ha preso commiato per fare ritorno alla capitale.

CALCIO

Comitiva nero-verde per Treviso

Aderendo ancora una volta al desiderio degli sportivi, la Segreteria dell'A. F. C. Venezia ha organizzato una comitiva che andrà domenica prossima a Treviso al seguito della squadra impegnata contro i biancocelesti nella partita, forse decisiva, agli effetti della promozione.

I biglietti saranno in vendita da domani mercoledì alla sede sociale col solito orario e al Caffè «Al Canton» a S. Francesco della Vigna. Il prezzo è stato fissato L. 5 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno Il piccolo utile che verrà dall'organizzazione andrà a beneficio dell'equipaggiamento delle squadre minori della Società per cui gli sportivi avranno un motivo di più per dimostrare il loro attaccamento ai colori di Venezia calcistica.

SCHERMA

L'organizzazione dei campionati di seconda categoria

Dal 3 all'8 Marzo si svolgerà, com'è noto, il grande avvenimento schermistico che il Circolo della Spada, con spese ingenti e con sacrificio di organizzazione e di lavoro, ha strappato ad altre città per dare a Venezia un nuovo soffio di vita e di attività.

Il Campionato Italiano di II. categoria alle 3 armi avrà luogo come si sa, nelle sontuose sale Apollinee del Teatro La Fenice, organizzato dal m.o cav. De Leonibus, che è l'anima instancabile dell'organizzazione. Il Comitato ha interessato le Autorità Cittadine e le più alte autorità nazionali ad inviare doni, affinchè questo campionato sia degno delle nobili tradizioni di Venezia ed all'appello hanno già risposto inviando doni: il Principe di Piemonte, il Prefetto, il Podestà di Venezia, lo ammiraglio Gambardela, la Cassa di Risparmio, le Assicurazioni Generali, l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, il gen. gr. uff. Umberto Galanti, il Seniore comm. Giuseppe Calzavara, il gr. uff. Giuseppe Pardo, la Compagnia Adriatica di Navigazione, la Ditta Negrini di Verona, il cav. Banci, il comm. Azzano ecc.

Il Circolo della Spada avverte che le Autorità gli ufficiali delle forze armate in attività ed in congedo e gli sportivi veneziani avranno ingresso libero per poter assistere a queste gare. La sera dell'8 marzo avrà luogo alle 21.15 la serata di gala con incontri importantissimi per il passaggio degli schermitori alle categorie superiori. I biglietti d'invito per la festa d'armi devono essere ritirati alla Sede del Circolo della Spada Via 22 Marzo 2242.

Il campionato veneto assoluto di corsa campestre

PADOVA, 17

Il Guf Padova organizza per domenica 23 il campionato veneto assoluto di corsa campestre, che si effettuerà con qualunque tempo e che è libero a tutti gli atleti di qualsiasi categoria: in caso di doppio tesseramento avrà valore, agli effetti dei premi di rappresentanza, il tesseramento per la società di categoria maggiore.

Le iscrizioni si ricevono alla Sezione atletica del Guf Padova (Via Vesalio 3) e devono essere corredate da cognome e nome, numero della tessera ed accompagnate dalla tassa di lire 1. Le iscrizioni devono pervenire entro le 12 del giorno 22.

Il percorso, che si svolgerà nei pressi del campo Littorio (Arcella) sarà opportunamente segnato e verrà notificato ai concorrenti prima della partenza. Il tempo massimo scade 12' dopo l'arrivo del primo. Gli eventuali reclami debbono essere presentati entro 30' dallo scadere del tempo massimo accompagnati dalla tassa di lire 10 restituibile se il reclamo risulterà fondato.

Il ritrovo è fissato per le 14.30 al Campo Littorio dove avranno luogo le operazioni di partenza che verrà data alle 15.30. I concorrenti all'atto del ricevimento del numero dovranno versare lire 1 restituibile alla consegna del numero stesso.

Bembo agonale della vela

Nel pomeriggio di sabato si è iniziata la serie di regate per la disputa degli agonali della vela: la bella manifestazione ha riunito otto concorrenti, rappresentanti sei Istituti.

La pioggia, che al mattino sembrava volesse ostacolare la competizione, nel pomeriggio cessò, in modo che le regate poterono avere il loro regolare svolgimento, secondo il programma prestabilito. Anche il vento non mancò, perchè spirava una leggera tramontana.

Alle 14.15, tutte le imbarcazioni erano riunite presso il Cantiere Colli, sede della Giuria, dove venivano impartite le ultime istruzioni. Al segnale dei dieci minuti veniva issata la lettera C (distintivo della categoria dinghi); ai cinque minuti la lettera P. I timonieri, a questo segnale, si apprestavano alla partenza, che era prossima: davano gli ultimi ritocchi alle vele, poi volteggiavano veloci sui loro leggeri scafi, nei pressi della linea di traguardo. Al segnale le imbarcazioni prendevano il via in gruppo compatto, dimostrando che non vi era no grandi squilibri di abilità tra i timonieri. Sul primo lato del percorso la lotta era accanita perchè il vento era stretto e si poteva vedere così la capacità dei competitori. Al viraggio della prima boa, posta dinanzi alla nave « Scilla », i dinghi si presentavano già distanziati, e i distacchi si conservavano anche per il lato successivo, perchè l'andatura in poppa non permette di stabilire grandi vantaggi. Sull'ultimo lato, dove il vento era nuovamente in prua, i duelli tra barca e barca si accendevano nuovamente. Qui si assisteva a movimentati scambi di posizioni che spesso si risolvevano proprio vicinissimo alla linea d'arrivo. Subito dopo l'arrivo, i timonieri si scambiavano le imbarcazioni secondo l'ordine prestabilito, e si preparavano alla regata seguente. Queste operazioni si compivano colla massima rapidità, perchè le regate da compiere erano molte e bisognava approfittare di quel po' di vento. Nel pomeriggio di sabato non fu possibile fare tutte le regate in programma, e quindi si dovettero rimandare a domenica mattina le rimanenti.

La classifica generale, calcolata secondo il punteggio littoriale, è la seguente: 1. Bembo del P. Sarpi con 85 punti; 2. Barolini di Cà Foscari con 82 punti; 3. Pancani, Istituto Nautico 71; 4. a pari merito Pisa, Cà Foscari, e Ravà, M. Polo 65; 5. Colussi, Cà Foscari, 64; 7. Di Bello, Liceo Scientifico, 51; 7 Spiro, M. Foscarini, 36.

17 Nazioni ad Innsbruck per la festa mondiale sciatoria

INNSBRUCK, 17

Venerdì prossimo incominceranno ad Innsbruck sotto gli auspici della Fédération Internationale du Ski (F.I.S.) le gare 1936 di salto e discesa speciale per un percorso di quindici chilometri. La corsa al salto avrà luogo al 23 sul trampolino del Monte Isel, la corsa in discesa dal Glungezer al 24.

Finora hanno annunciato la loro presenza alle gare diciasette Paesi, rappresentati dai nomi più brillanti. Tra essi ci sono 26 americani, 21 svizzeri, 18 inglesi, 14 norvegesi, 13 germanici, 12 francesi, 6 italiani, 6 cecoslovacchi ed altri. Le iscrizioni non si possono però considerare già come chiuse. L'Austria manda i suoi migliori campioni di salto e discesa tra i quali Anton Seelos, che a Garmisch-Partenkirchen raggiunse il miglior tempo in discesa. Dei germanici l'olimpionico della discesa obbligata da Hans Pfnuer avrà da difendere la sua superiorità La Federazione dello sci francese ha reso possibile la partecipazione dei suoi migliori corridori, dilazionando ad altra epoca lo svolgimento del suo campionato in seguito precisamente alle gare di Innsbruck.

Interessi del pubblico

Esportazione di prodotti italiani verso il Venezuela

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte commerciali associate che ne hanno interesse che presso il proprio ufficio dei rapporti con l'estero è a disposizione il testo di una circolare del Sottosegretariato Scambi e Valute circa la possibilità di incrementare l'esportazione dei prodotti italiani verso il Venezuela.

Clearing Italo-Ungherese

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che ne hanno interesse che presso il proprio Ufficio dei rapporti con l'estero è a disposizione il testo di due circolari recentemente diramate dagli Organi Centrali, sulle seguenti materie.

A) Esportazione di merci Italiane in Ungheria a mezzo pacco postale B) Norme aggiunte circa l'applicazione del Clearing Italo-Ungherese.

Importazione in compensazione di orzo e legumi secchi

A chiarimento del comunicato pubblicato nei quotidiani del 16 corr. si precisa che i documenti da rimettersi alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in Cereali, Legumi e Foraggi per il contingentamento del trimestre corrente devono riferirsi all'anno 1934 e non all'anno 1935.

Si fa presnte inoltre che l'importazione dei legumi secchi è ammessa soltanto contro scongelamento dei crediti italiani all'estero.

Importazione Ferro, Metalli, Macchine e derivati

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che ne hanno interesse che presso il proprio ufficio dei rapporti con l'Estero potranno avere tutte le opportune informazioni circa la importazione di ferro, metalli, macchine e derivati per il secondo trimestre 1936.

I termini per la denunzia del grano

Con riferimento alle disposizioni emanate dal Podestà per la denuncia dei quantitativi di grano posseduto a qualsiasi titolo al 15 Febbraio, si chiarisce che le denuncie stesse dovranno pervenire all'Ufficio statistica del Comune entro il 20 corrente e on il 26 come è stato erroneamente indicato.

Cronaca di Chioggia

La visita della Fiduciaria dei Fasci Femminili

Ieri mattina fu a Chioggia la contessa Vendramina Marcello, Fiduciaria Provinciale dei Masci femminili allo scopo di visitare le famiglie dei naufraghi. Ricevuta dal Commissario del Comune cav. Mondio, dall'ing. Panajotti per il Commissario del Fascio, dalla prof. Salvagno Segretario del Fascio femminile dal cav. Galimberti presidente dell'O. M. I. e dal dott. Zennaro intraprendeva, accompagnate dalle sud dette persone e dalle signore visitatrici fasciste, la divisata visita. Con la gentilezza innata portò alle desolate madri, alle infelici spose, agli orfani, una parola di conforto distribuendo agli sventurati anche indumenti.

Nella sede del Fascio femminile dava poi alle donne fasciste ivi convenute le direttive per l'attività da svolgere nel corrente anno, ed aveva per la prof. Salvagno e per le signore tutte vive parole di elogio per l'opera di cristiana carità e di patriottismo da esse svolta in ogni campo assistenziale.

Per le famiglie dei naufraghi

Continua attiva l'opera del Commissario Prefettizio cav. Mondio, del Commissario del Fascio avv. Galimberti, della Segretaria del Fascio femminile a pro delle famiglie delle vittime de lmare. Le donne fasciste non si stancano di visitare le case colpite dalla sventura portando conforto di solidarietà di danaro e di viveri. Il Prefetto ha già anticipto lire 10.000 sul sussidio richiesto all'uopo dal Gaverno e altre lire 5000 venivano date al locale Fascio dal Segretario Federale.

Il Commissario del Comune rivolgeva ieri parole di ringraziamento per l'opera da essi svolta e per gli aiuti forniti pel trasporto delle cinque salme rinvenute, al Vescovo di Comacchio, all'Ispettore prov. di zona di Comacchio dott. Gaetano Bonet, al Comando della Brigata di Finanza, al sig. Antonio Guerrini Segretario del Fascio, al sig. Vincenzo Guido console della Compagnia portuale, al sig. Carlo Alberto Cavallari incaricato di Porto a Porto Garibaldi, al Commissario Prefettizio di Comacchio dott. Alberto Felletti Spadazzi, al Segretario della Federazione Provinciale del Fascio di Ferrara.

Per le famiglie dei naufraghi sono pervenute ieri al Comune L. 100 dall'ing. Gino Veronese di Padova, L. 200 dal personale della Cassa di Risparmio.

Piroscafo inglese danneggiato in un incidente causato dalla nebbia

LONDRA, 17

Il piroscafo di lusso « Winchester Castle » di ventimila tonnellate, che faceva servizio tra l'Inghilterra e l'Africa del Sud si è arenato sabato sera a causa della fitta nebbia sulle rocce di Portland sul litorale della Manica. La nave che aveva trecentotrentotto passeggeri a bordo, ha lanciato subito segnali di soccorso. Parecchi passeggeri danzavano nel salone quando la nave urtò, ma non vi fu alcun panico e poco dopo il capitano potè annunciare che ogni pericolo era scongiurato. I rimorchiatori sono riusciti, nelle prime ore del mattino a disincagliare la nave che presenta una larga falla nella parte anteriore, ma ha potuto dirigersi verso Southampton coi propri mezzi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il giubilo in tutta Italia
per la grande vittoria dell'Endertà

ROMA, 17

La notizia della grande vittoria delle truppe italiane sul fronte eritreo è stata accolta con entusiasmo vivissimo in tutta l'Italia. I successivi comunicati del Comando superiore in A. O., diramati dal Ministero per la Stampa e Propaganda, nei quali il successo delle nostre armi si è andato precisando in proporzioni sempre più grandiose, sono stati accolti con manifestazioni di intenso giubilo dalle popolazioni di tutti i centri anche più piccoli. Le case si sono subito imbandierate mentre striscioni tricolori hanno rapidamente tappezzato i muri degli edifici recanti scritte inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito ed alle CC. NN.

Cortei di popolo, dopo aver acclamato dinanzi alle sedi delle Forze Armate e delle Camicie Nere, sono convenuti stasera dinanzi ai palazzi del Governo e alle case dei Fasci ed hanno accolto con grandi manifestazioni la lettura del comunicato N. 128 diramato stasera e dell'alto elogio del Duce al Maresciallo Badoglio e alle Forze Armate combattenti.

A Roma densi gruppi di popolo hanno sostato nella giornata dinanzi alle sedi dei gruppi rionali fascisti dove erano stati disposti degli apparecchi radio in attesa di udire la comunicazione dei bollettini di guerra. Altra folla sostava innanzi ai pubblici esercizi muniti di apparecchi radio. La notizia della nuova trionfale vittoria, riportata dall'Esercito e dalle CC. NN. è stata accolta con scroscianti applausi e grida di: Viva l'Italia! Viva il Duce!

Nel tardo pomeriggio si sono formate colonne di popolo che, precedute da musiche che suonavano gli inni della Patria, da bandiere nazionali e da cartelloni nei quali si inneggiava all'Italia ed al Duce, hanno percorso le vie dei vari quartieri e si sono recate alle sedi dei gruppi rionali dove si sono rinnovate entusiastiche manifestazioni di vibrante entusiasmo e di ardente patriottismo. Questa sera poi da tutti i rioni i gruppi di giovani fascisti, montati su autocarri, e folte colonne di CC. NN., sono affluiti al suono di musiche alla sede della Federazione dell'Urbe. Il Segretario federale ha parlato alla folla che gremiva la piazza antistante a palazzo Braschi esaltando la magnifica vittoria che i nostri soldati hanno riportato sulle truppe abissine armate da Potenze europee, e inviando un pensiero ai valorosi Caduti per la gloria d'Italia. Ha terminato con il saluto al Re e al Duce, cui la folla ha fatto eco con entusiasmo vivissimo. Incolonnatisi Camicie nere e popolo si sono diretti a Piazza Venezia dove hanno sostato dinanzi al Palazzo del Governo acclamando fervidamente al Duce. Quindi hanno proseguito per piazza Colonna fiancheggiati da giovani fascisti recanti fiaccole. La piazza si è rapidamente gremita e le dimostrazioni si sono ripetute a lungo calorosissime.

A Torino la radiotrasmissione dei bollettini del Maresciallo Badoglio è stata ascoltata da vastissima folla, ammassatasi dinanzi agli altoparlanti. Dalla massa sono partite vibranti acclamazioni all'indirizzo dei combattenti in A. O., del Duce e dell'Esercito. Questa sera cortei spontaneamente formatisi intorno alle sedi dei gruppi rionali, hanno percorso i quartieri centrali inneggiando alle vittoriose affermazioni della Rivoluzione fascista.

A Napoli le CC. NN. si sono adunate questa sera presso la Federazione ed i gruppi rionali fascisti per ascoltare la trasmissione radiodiffusa del comunicato del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Nei teatri le orchestre hanno suonato gli inni nazionali tra vibranti acclamazioni del pubblico.

A Firenze, i comunicati 127 e 128, conosciuti attraverso le edizioni straordinarie e la trasmissione della radio hanno prodotto vivissimo entusiasmo nell'intera cittadinanza. Stasera una moltitudine di CC. NN. e di popolo, adunatasi nel piazzale della Casa del Fascio, dopo avere accolto con acclamazioni la lettura dei comunicati con i particolari della grande vittoria dell'Amba Aradam, è mossa in imponentissima colonna con alla testa il gagliardetto del Fascio, il Segretario federale, autorità e gerarchie. La colonna inframmezzata dai gagliardetti dei gruppi rionali al canto degli inni fascisti si è recata dinanzi al palazzo del Comando del Corpo d'Armata, al Comando del 19. Raggruppamento legioni e al Palazzo del Governo ove ha lungamente e vibratamente acclamato al Re, al Duce, all'Esercito e alla Milizia.

A Trieste la grande vittoria ha trovato immediata e formidabile eco anche per la presenza del 5. Battaglione CC. NN. che si prepara a partire per l'A. O. Mentre tutti gli edifici si adornavano del tricolore convenivano davanti agli accantonamenti del Battaglione migliaia di cittadini inquadrati nei Fasci e nel Dopolavoro e in altre organizzazioni per gridare la loro simpatia alle CC. NN. riversandosi poi in Piazza della Libertà dove si è improvvisata una grandiosa manifestazione per il Duce nella quale cittadini di tutte le classi hanno fraternizzato tra il più puro e commosso entusiasmo con i militi.

Il Segretario federale e membro del Direttorio nazionale dott. Perusino ha recato ai militi l'affettuoso saluto dei fascisti e di tutta la popolazione triestina. Quindi si è formato un corteo imponentissimo che ha attraversato la città recandosi sotto il Palazzo del Governo dove si sono rinnovate, in un'atmosfera di vibrante patriottismo, le acclamazioni al Duce, all'Esercito e alla Milizia. Il corteo si è sciolto sotto la Casa del Fascio. Altre dimostrazioni si sono svolte alla Casa del Balilla, presso i gruppi rionali e del Dopolavoro nonchè nei locali pubblici. In serata, presenti tutte le autorità cittadine, lo spettacolo lirico al teatro Verdi ha avuto inizio con le note della Marcia Reale e di Giovinezza suscitando grandiose manifestazioni di patriottismo.

A Bologna i comunicati del Ministero della Stampa e la Propaganda sulla superba vittoria, hanno suscitato dovunque il più vivo entusiasmo ed hanno dato luogo in tutti i ritrovi pubblici ad entusiastiche manifestazioni di giubilo. Questa sera una immensa folla di fascisti, provenienti dai gruppi rionali, e di cittadini ha improvvisato al centro della città una imponente dimostrazione. Quindi un immenso corteo, con alla testa bandiere e gagliardetti, ha percorso le vie principali al canto degli Inni nazionali recandosi dinanzi alla sede del Comando del Corpo d'Armata dove ha avuto luogo una grandiosa ed entusiastica dimostrazione fra acclamazioni alle truppe vittoriose al Duce e al Fascismo.

Imponente corteo a Milano

MILANO, 17

Imponenti dimostrazioni di giubilo sono state improvvisate questa sera anche nella nostra città, per la strepitosa e magnifica vittoria italiana. Manifestazioni di grande entusiasmo hanno accolto i comunicati odierni: immediatamente in tutti i locali pubblici si sono avute fervide dimostrazioni all'indirizzo del Duce e delle truppe combattenti. Verso le 21.30, provenienti dai vari gruppi rionali, si radunavano in Galleria Vittorio Emanuele colonne di camicie nere che seguite da una grande folla e precedute da musiche, inneggiavano a lungo al Re, al Duce, a Badoglio, a Graziani e all'Esercito. Poi si formava un lungo corteo che sempre fra il più vivo entusiasmo, dopo aver percorso le vie principali, si recava a Piazza Belgioioso davanti alla Casa del Fascio, poi in via Brera davanti al palazzo del Corpo d'Armata, dove a lungo si inneggiava all'Esercito glorioso, e infine per una dimostrazione d'omaggio al *Popolo d'Italia*. Contemporaneamente in tutti i teatri e cinematografi venivano suonati gli inni nazionali, tra il più caldo entusiasmo.

Una dimostrazione a Udine

UDINE, 17

Un'entusiastica dimostrazione di fede e di ardente amor patrio è stata improvvisata verso le 18.30 dalla cittadinanza che ha voluto testimoniare con la sua spontanea e totalitaria partecipazione quanto sia viva nel cuore la certezza della vittoria delle nostre armi nelle terre aspre ed assolate dell'Africa Orientale.

L'annuncio che alle 18.30 sarebbe stato trasmesso il comunicato 128 a delucidazione delle operazioni svolte dai nostri gloriosi soldati e Camicie Nere è stato accolto con vivo interesse da tutta la cittadinanza che tutto il giorno aveva seguito in tutti i particolari forniti dalla stampa e dalle radio la grandiosa vittoria delle nostre armi nel Tigrai.

Sino dalle prime ore del pomeriggio in quasi tutte le finestre delle case cittadine era stata esposta la bandiera in segno di giubilo e presso tutti i negozi di materiale radiotecnico sostavano i capanelli in attesa sempre di nuove notizie. Verso le 18, prima ancora quindi che venisse trasmesso l'ultimo comunicato della giornata, Piazza Vittorio Emanuele e le vie adiacenti nereggiavano di folla. La banda del Presidio Militare intanto eseguiva, applauditissima, gli inni della Patria e le più popolari canzoni fiorite in questo scorcio di guerra. Mentre la folla va addensandosi attorno alla Loggia del Lionello giungono le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, le maestranze di molte ditte industriali ed un gruppo di studenti che accompagnano con la voce gli inni della Patria. Sono tra i presenti il gen. Caracciolo, Comandante il Corpo d'Armata, il vice-prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il vice Segretario federale, il Comandante della Divisione dei RR. CC., ed altre personalità.

Applauditissimo ha detto parole di circostanza il Segretario federale sottolineando l'importanza della nostra vittoria e la partecipazione di 14 mila friulani che portano il loro valido aiuto in A. O.

Solenni esequie a Napoli
a Padre Reginaldo Giuliani

NAPOLI, 17

Stamane, nella Basilica di San Domenico Maggiore, a cura del Comando del Presidio, dei cappellani e dei Padri Domenicani, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio dell'eroico cappellano padre Reginaldo Giuliani, caduto nella battaglia del Tembien. Hanno assistito al sacro rito la Duchessa d'Aosta Madre, il Cardinale Ascalesi, tutte le autorità civili, militari e fasciste. Prestavano servizio d'onore, sia all'esterno sia all'interno della Basilica, militi e avanguardisti armati.

La Messa è stata celebrata dall'Ispettore capo dei cappellani, don Rubino, e l'elogio funebre è stato detto dal padre Pio Ciuti, che ha esaltato l'opera svolta dall'eroico cappellano Giuliani per la Patria e per la civiltà cristiana ed ha invocato da Dio la benedizione per stringere in una fede sola intorno alla Croce ed al tricolore popoli bianchi e neri.

Un'esequie anche a Cagliari

CAGLIARI, 17

Nella Basilica di San Domenico, dinanzi alle autorità civili e militari, alle rappresentanze dei corpi armati, alle organizzazioni fasciste ed a grande folla, i padri domenicani hanno celebrato un ufficio funebre in memoria di Padre Reginaldo Giuliani, assassinato barbaramente nel Tembien.

Mons. Miglior, Vescovo di Ogliastra, ha ricordato in una commossa orazione l'eroico religioso caduto adempiendo il suo dovere verso Dio e la Patria ed ha auspicato il successo finale delle armi italiane esaltando infine l'odierna grande vittoria.

La partenza dell'"Helouan,,
con la Madonnina di Don Placido

NAPOLI, 17

Questa sera è partita per l'A. O. la nave Helouan *con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Sulla stessa nave è stato imbarcato il quadro riproducente la Madonnina di Don Placido destinato ai combattenti in Africa. La sacra Immagine è giunta al porto accompagnata da un imponente corteo formato dalle rappresentanze di tutti gli ordini religiosi e dalle associazioni cattoliche dell'archidiocesi, dagli alunni delle scuole, dalle rappresentanze della Milizia Universitaria, da associazioni patriottiche con musica, labari e bandiere. Vi hanno preso parte i rappresentanti delle autorità cittadine e il Segretario federale con i direttorii al completo.*

A bordo dell'Helouan mons. Rubino, ispettore generale dei cappellani della M. V. S. N. ha consegnato l'immagine al cappellano militare De Amicis, che va in A. O. a sostituire l'eroico padre Reginaldo Giuliani, caduto nel Tembien. Sul piazzale della stazione marittima prestavano servizio d'onore reparti armati della Milizia. Assistevano alla partenza le autorità civili e militari e larghissime rappresentanze dei gruppi rionali, degli ufficiali del Presidio e della Milizia. Le navi ancorate nel porto hanno salutato l'imbarco della Madonnina col sibilo delle sirene, mentre le bande suonavano gli inni patriottici tra vibranti acclamazioni dell'imponente folla. Allorchè la nave ha levato le ancore, sono stati accesi bengala e fuochi d'artificio mentre il popolo e le CC. NN. manifestavano il loro vibrante entusiasmo per la recente vittoria delle armi italiane in A. O. ed acclamando incessantemente al Re e al Duce.

Il "Principessa Maria,,
salpa da Napoli per l'A .O.

NAPOLI, 17

E' partito oggi per l'Africa Orientale, tra vibranti manifestazioni patriottiche, il piroscafo Principessa Maria, *con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa appartenenti in massima parte all'aviazione, automezzi e materiale vario. Sul* Principessa Maria *hanno preso imbarco anche alcuni giornalisti stranieri.*

Profonda impressione all'estero

Il grande valore delle nostre truppe
sottolineato a Berlino

BERLINO, 17

I giornali di questa sera pongono in forte rilievo la vittoria delle truppe italiane nell'Endertà pubblicando largamente molti resoconti particolareggiati che sullo svolgimento dei combattimenti dei 5 giorni ha mandato l'inviato speciale del «D.N.B.» da Asmara. Vari giornali pubblicano i resoconti su tutta la prima pagina. In essi è messo in speciale rilievo al grande valore delle truppe italiane facendosi notare che soltanto truppe bianche hanno preso parte ai combattimenti che sono terminati con una completa vittoria. Ugualmente si fa rilevare come l'avanzata si sia svolta tra straordinarie difficoltà naturali, soprattutto dovute alle pioggie che avevano tramutato i terreni in paludi ed incontrando l'accanita resistenza degli abissini che si sono difesi disperatamente. A prova di tale resistenza si citano le perdite subite dagli abissini. I critici militari fanno risaltare l'importanza della nostra vittoria rilevando anche la parte che in essa hanno avuto le artiglierie. Si esprime poi l'ipotesi che la vittoria italiana possa avere non solo conseguenze militari, ma anche ripercussioni politiche.

Il *Voelkischer Beobachter* mette in grande rilievo la vittoriosa avanzata italiana a sud di Macallè, scrivendo che la furiosa battaglia alla quale hanno partecipato cinque Divisioni italiane, nonostante il terreno molto difficile, inferse un colpo gravissimo agli abissini che dopo essere stati sbaragliati a sud provano ora tutta la superiorità italiana anche a nord.

L'impressione in America

NEW YORK, 17

I giornali danno forte risalto alla vittoria di Badoglio lodandone la strategia che ha obbligato ras Mulughietà ad una grande battaglia disastrosa per le sue forze. Il corrispondente del *New York News* calcola le perdite abissine a 20 mila tra morti e feriti; rileva l'eroismo della Divisione comandata dal Duca di Pistoia e prevede la ritirata di ras Sejum dal Tembien.

Disperata situazione del negus

BRUSSELLE, 17

La stampa belga dà grande rilievo alla nuova grande vittoria di Badoglio. Il *Soir*, in una nota politica del suo corrispondente parigino, riconosce che la situazione del negus diventa tragica e ogni giorno maggiormente si constata che fu grave colpa politica il far cadere la proposta di pace Laval-Hoare. Il giornale aggiunge che si comincia a rendersi conto della situazione anche in Inghilterra, dove in molti ambienti politici ci si domanda se in presenza degli oscuri sviluppi della situazione internazionale, non sarebbe opportuno tentare un nuovo sforzo per la soluzione del conflitto in A. O.

La formidabile preparazione
della campagna italiana

PRAGA, 17

Il *Nodelni List* pubblica una corrispondenza dal suo inviato speciale Rezny da Asmara nella quale è detto che l'Italia ha preparato la spedizione militare in modo veramente grandioso organizzando perfettamente i servizi logistici. Il corrispondente descrive l'intenso movimento del porto di Massaua, pienamente rispondente alle esigenze del corpo di spedizione e le opere compiute per assicurare i movimenti ed i rifornimenti delle truppe, grazie all'instancabile attività degli operai italiani che hanno superato i massimi ostacoli dimostrando in modo meraviglioso di quante sane energie sia dotata la giovine Nazione che cerca il suo posto al sole.

Accennando all'atteggiamento dell'Inghilterra, il corrispondente ricorda che 30 anni fa i soldati inglesi esponevano nelle prime linee le donne boere per impedire agli abitanti bianchi delle repubbliche del Transvaal di difendersi contro gli invasori giunti non per difendere una grande nazione, ma per impossessarsi di campi diamantiferi. Oggi gli stessi inglesi predicano la morale e si atteggiano ad apostoli del pacifismo che interpretano a loro modo creando fra Alessandria e Aden una catena di fortissime basi navali aeree e fornendo all'Abissinia quanto occorre per la guerra. Gli inglesi consideravano gli Italiani come una nazione di terzo ordine e non credevano potesse fare una guerra coloniale in grande stile e in terreno tanto spaventoso. Questa nazione ha saputo invece preparare in modo così grandioso l'inattesa spedizione da destare la invidia e l'inquietudine degli inglesi, sorpresi da tale manifestazione di vitale energia degli Italiani. Ciò spiega la politica antitaliana della Inghilterra.

I rilievi della stampa di Praga

PRAGA, 17

La stampa di Praga pone in rilievo la vittoria delle truppe italiane sottolineando la perfetta riuscita dell'offensiva sferrata dal Maresciallo Badoglio. Il *Poledni Listi* fa seguire a questa notizia una breve nota nella quale rileva il grandissimo entusiasmo della gioventù italiana per la campagna coloniale e cita numerosi episodi di tentativi di fuga da parte di ragazzi italiani per l'A. O.

Piaghe interne dell'Abissinia

ATENE, 17

I giornali di stamane, sotto grandi titoli, pubblicano un largo notiziario dell'*Agenzia di Atene* sulla vittoria italiana nei pressi di Macallè e sulla disfatta di ras Mulughieta.

Il *Vradini* pubblica inoltre la notizia riportata anche da altri giornali in corrispondenze da Londra della incarcerazione di ras Destà ordinata dal negus. Il *Patris* pubblica un articolo intitolato: «Piaghe interne dell'Abissinia», della signora Perronox Rasdier, inviata in Abissinia dall'organizzazione internazionale di Ginevra dell'ufficio per la protezione degli indigeni ove si parla dell'alcoolismo e di altri malanni che imperversano nello Stato del negus.

Esultanza fra i maltesi

MALTA, 17

Alla sede del Fascio si è svolto un concerto con la partecipazione degli artisti della compagnia lirica italiana di questo teatro d'opera che sono stati lungamente applauditi dai numerosissimi connazionali presenti. Alla fine del concerto, giunta la notizia della grande vittoria dell'esercito italiano nel Tigrai, tutti i presenti hanno calorosamente inneggiato all'Esercito ed alle sicure vittorie delle armi italiane.

In un'atmosfera di fervido entusiasmo si è pure svolta alla Casa del Fascio la solenne distribuzione delle fedi d'acciaio ai connazionali ui residenti in cambio della fede d'oro da essi offerta alla Patria. Dopo la cerimonia della benedizione delle fedi, il Console generale ha rivolto brevi parole ai presenti illustrando l'alto significato patriottico della cerimonia e comunicando che le fedi d'acciaio erano state offerte ai camerati di Malta dalla Federazione fascista di Bolzano e che la distribuzione avveniva sotto l'altissimo patronato della Regina che si era degnata di accordare tale specialissimo privilegio agli italiani di Malta. Ha comunicato inoltre che il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per lo slancio col quale gli italiani di Malta hanno risposto all'appello della Patria. Tutta la colonia italiana, present alla cerimonia, cantati gli inni della Patria, ha lungamente inneggiato al Re, al Duce ed ai soldati che combattono in A. O.

La Camera americana approva
la proroga della legge di neutralità

WASHINGTON, 17

La Camera ha discusso e approvato, in una seduta brevissima, il progetto che proroga la legge di neutralità fino al 1 maggio 1937. Domani il progetto sarà discusso dal Senato.

Un entusiastico raduno
al Fascio di Londra

LONDRA, 17

Il Fascio di Londra ha tenuto un entusiastico raduno presenti le autorità diplomatiche e consolari, per celebrare la vittoria di Amba Aradam tra entusiastici alalà al Duce e all'Esercito.

Riunione del Cabinetto inglese
Gli aumenti nel bilancio militare

LONDRA, 17

Il Gabinetto si è riunito stamane alle ore 11, per discutere la questione della difesa.

Le previsioni del bilancio militare pubblicate oggi si elevano a 4.850.000 sterline per la Marina, 1.350.000 sterline per l'Esercito, 121 mila sterline per l'Aeronautica. L'*Agenzia Reuter*, nel pubblicare tali cifre, dice che i maggiori stanziamenti previsti per la Marina sono dovuti ad un arruolamento supplementare di 3500 uomini ed anche a spese derivanti dalle misure speciali prese in relazione al conflitto italo-abissino. Le previsioni per l'esercito e per l'aeronautica sono pure dovute a spese rese necessarie dalle misure anzidette.

La firma dell'accordo commerciale
tra Romania e Sovieti

BUCAREST, 17

Stamane è stato firmato l'accordo commerciale tra la Romania e la U.R.S.S., le cui trattative si svolgevano da oltre un anno. Tale accordo è basato sul principio dello scambio delle merci tra i due Paesi con esclusione di pagamenti in divisa di ogni genere.

Un caso di sabotaggio a Chatam
contro un incrociatore

LONDRA, 17

L'Ammiragliato annuncia che un caso di sabotaggio si è verificato sull'incrociatore *Cumberland* in riparazione a Chataam. I fatti sono sotto inchiesta.

Anche nello scorso dicembre sono stati tentati sabotaggi alla nave da guerra *Royal Ooak* e al sottomarino *Oberon* a Devenport.

L'aereo transatlantico sperduto
è stato ritrovato

BRAZZEVILLE, 17

L'aereoplano postale transatlantico, di cui si ignorava la sorte, è stato ritrovato a 20 chilometri da Kanina non lontano da Luluabourge dove aveva dovuto fare un atterraggio forzato. L'apparecchio è rimasto danneggiato, ma l'equipaggio è salvo.

Il corriere è stato preso a bordo di un altro aereoplano.

Aereo e piloti giapponesi
restituiti dai Sovieti

MOSCA, 17

Il Governo sovietico ha restituito alle autorità giapponesi l'aereoplano militare e i due piloti giapponesi che avevano atterrato in territorio sovietico al principio di questo mese.

I rapporti ungaro - austriaci

BUDAPEST, 17

La Società ungaro-austriaca ha tenuto una riunione per discutere le modalità del programma da svolgere d'accordo con la Società austro-ungherese, onde sviluppare i rapporti economici tra i due Paesi.

Gli ufficiali incaricati
dell'istruzione premarinara

ROMA, 17

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: I seguenti militari sono incaricati dell'istruzione premarinara: Venezia: contramm. in p. a. Enrico Viale ispettore di zona; capitano del CREM Aldo Containi, Trieste; tenente del genio navale Marcello De Castro, Monfalcone; tenente di vascello compl. Emilio Elia, Fiume; ten. col. per difesa maritt. Carlo Frascadore, Venezia; tenente per dif. maritt. Giovanni Piccione, Pola; capitano CREM Angelo Scognamiglio, Ceggia; capitano CREM Valentino Moresco, Venezia; guardiamarina compl. Candido Gerolimich, Lussino.

Il mercato di pesce in Italia

ROMA, 17

Informa l'Agenzia «GEA» che dopo i provvedimenti restrittivi pel consumo della carne in Italia, il problema di una maggiore produzione di pesce che possa essere in grado di agir da prodotto succedaneo, sia per quantità come per prezzo, occupa sempre più il primo piano tra i problemi nazionali. E' quindi naturale che tutti gli Enti s'interessino della diffusione della pescicoltura, e promuovino con tutti i mezzi le iniziative.

E' di questi giorni il bando di concorso del Comune di Milano per la migliore presentazione di pesce fresco dal punto di vista igienico, commerciale ed estetico. L'iniziativa è lodevolissima e non mancherà di avere pieno successo.

Ma il problema che maggiormente interessa il consumatore è quello del prezzo, che deve poter soddisfare tutte le borse. E' vero che non si possono attendere grandi risultati da un'industria che si era da anni abituata a muoversi entro un limitato cerchio di affari, e che oggi ha dovuto allargare la sua attività per un compito d'importanza nazionale, pur tuttavia è dato sperare in un cospicuo risveglio di quest'industria in vista delle agevolazioni non trascurabili che ad essa si sono accordate, e dopo aver superato le prime inevitabili difficoltà di organizzazione.

Una dimostrazione dell'importanza dell'industria della pesca si può avere dalle cifre del commercio di importazione del prodotto conservato, che nel 1934 ha registrato queste risultanze: 440 mila quintali di baccalà, 110 mila quintali di stoccafisso, 73 mila quintali di tonno sott'olio, 75 mila quintali di altro pesce con un totale generale di q. 900 mila. Ma il problema da risolvere conclude l'Agenzia «GEA», riflette il prezzo, il cui basso livello dovrà spingere il consumo annuale per individuo, da Kg. 3 come risulta allo stato odierno, a Kg. 9-10 oggi raggiunto dagli altri Paesi.

Il Ministro De Vecchi a Torino

TORINO, 17

Stamane il Ministro De Vecchi di Val Cismon, ricevuto dal vice-presidente dell'Accademia d'Italia Vallauri, e da altre personalità del campo delle scienze, ha visitato minutamente l'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris» interessandosi vivamente ai diversi impianti tecnico - scientifico e sperimentali. Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è quindi recato al R. Liceo «Cavour» ed al Palazzo Garignano.

La popolazione nel Giappone

ROMA, 17

Si cominciano a conoscere — come informa l'«Agenzia d'Italia» — i risultati preliminari dell'ultimo censimento tenutosi in tutto l'Impero del Giappone il 1. ottobre 1935.

Da esso appare che la popolazione del Giappone e dei suoi possedimenti (escluso il Kwantung, la zona della ferrovia della Manciuria e le isole sotto mandato) è aumentata dal 1930 di 7.298.585 individui (8.19 p. c.) passando in cinque anni da 90.396.043 a 97.694,628. Lo aumento è stato maggiore nei possedimenti che nel Giappone propriamente detto; infatti, in quest'ultimo, s'è avuta una percentuale d'aumento del 7.4.

Risulta ancora da idati pubblicati un'estensione, in confronto al 1930 del fenomeno dell'urbanesimo: il rapporto tra popolazione della città e della campagna è infatti passato da 24.76 a 32.7: 67.3. La preponderanza della popolazione maschile sulla femminile è invece diminuita da 102,1 su 100 nel 1930 a 101,6 su 100 al 1 ottobre scorso.

Tokio è sempre la più popolosa città dell'Impero con 6.369.639 abitanti. Il Giappone propriamente detto annovera 69.251.265 abitanti.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che reca norme per l'industria zolfifera nazionale.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il decreto riguardante il trattamento economico ai sottocapi e comuni della R. Marina in servizio a terra in Eritrea e in Somalia. Il decreto stabilisce che, a decorrere dal primo agosto 135 e fino al 30 giugno 1936, ai suddetti sottocapi e comuni, in luogo della paga e soprassoldo giornaliero coloniale, è dovuta, se più favorevole e ferma restando la corresponsione dei soprassoldi di categoria e per speciali incarichi, la paga giornaliera coloniale nelle seguenti misure: nette Eritrea sottocapi lire sette, Somalia lire otto, comuni: Eritrea lire cinque, Somalia lire sei.

Un cadaverino in un confessionale

BELLUNO, 17

Stamane alle ore otto il sagrestano della Chiesa Arcipretale di Agordo ebbe la sorpresa di rinvenire in un confessionale il cadaverino di un neonato di sesso maschile. Immediatamente ne diede annunzio alle Autorità, le quali hanno subito intrapreso le indagini del caso.

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto Ivanoe Fossani, direttore della *Gazzetta di Messina* che gli ha fatto omaggio di una raccolta di incisioni dell'artista Antonio Carbonati, riproducenti aspetti della città ricostruita.

"Aldebaran,, in Tribunale
L'intervento dell'autore

ROMA, 17

Si è già ripetutamente parlato della causa promossa dall'amm. Guido Milanesi contro la società Manenti Film e la Metro Goldwin Mayer, per plagio, nei riguardi del soggetto del film *Aldebaran*, che sarebbe stato tratto dai libri *L'ondata* e *un solitario* del Milanesi.

Stamane, alla prima sezione civile e penale, lo scrittore Giuseppe Zucca, che in collaborazione con altri ideò e scrisse il soggetto del film *Aldebaran*, è intervenuto in causa per tutelare i suoi interessi morali e materiali.

Il nuovo Vescovo di Cariate

ROMA, 17

Il Papa ha nominato vescovo di Cariate padre Eugenio di San Raffaele, al secolo Raffaele Fagiani, maestro dei novizi del ritiro dei padri passionisti di Laurignano nell'archidiocesi di Cosenza.

Il Card. Verdier a Marsiglia

MARSIGLIA, 17

Il piroscafo «Chellah» con a bordo la Missione pontificia con a capo il cardinale Verdier, è arrivato stamane a Marsiglia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIVC - N. 51 - Centesimi 20

95° giorno dell'assedio economico

Giovedì 20 Febbraio 1936 - Anno XIV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-467 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3,50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'avanzata italiana alle spalle delle forze di Ras Cassa e di Ras Sejum

Le truppe del III Corpo d'Armata raggiungono la conca di Gaela

sulla linea di comunicazione fra il Tembien e Socotà

Mentre si sviluppano le operazioni dopo la grande vittoria dell'Endertà

Il racconto dei due polacchi trovati sull'Amba Aradam

Lo sfacelo delle truppe abissine - Le feroci persecuzioni scioane contro gli irregolari etiopici stanchi e demoralizzati - Il figlio di Ras Mulughietà ferito - Nessuna bomba italiana colpì l'ospedale di Dessiè

ASMARA, 19

Gli abissini continuano a fuggire sotto una pioggia di ferro e di fuoco. L'aviazione prosegue nella sua opera di martellamento e il nemico è in preda a un vero smarrimento, allontanandosi rapidamente verso Amba Alagi, mentre più smarrite ancora sono quelle popolazioni che vedono profilarsi il pericolo di nuove requisizioni di quel poco che è loro rimasto, da parte degli armati di ras Mulughietà. Infatti i nostri aerei hanno segnalato gruppi di gente che era fuggita da Togorà per sottrarsi alle violenze degli armati di Mulughietà. Questa gente spinge verso ovest il suo scarso bestiame, tra cui piccoli somarelli carichi di sacchi di cereali, sottratti alla furia dei soldati. Gli etiopi non solo cercano di sottrarsi al fuoco dei nostri apparecchi, ma di allontanarsi più che possono dalle nostre colonne esploranti.

Il nodo stradale di Gaela

Mentre il primo Corpo d'Armata si estende verso oriente fino al ciglione della bassura dancala, le colonne del terzo Corpo di Armata si portano decisamente verso ovest e hanno ieri occupato l'importante nodo stradale di Gaela che si trova ad oltre trenta chilometri ad occidente di Scelicot e che controlla la grande carovaniera che dal Tembien, e più precisamente da Abbi Addi, scende in direzione sud verso Socotà. L'abitato di Gaela, dominato dall'Amba Damascal e dal monte Bramba, è il punto ove la carovaniera scende alla depressione del torrente Areque. Le nostre colonne da Scelicot, verso occidente, hanno percorso il ciglione sud dell'altopiano dello Zalcabà fino all'altipiano successivo dell'Uaza, occupando i paesi di Gheli, Gargaru e Dai, dove una mulattiera si porta pure verso il Tembien. Le popolazioni di questi paesi hanno accolto con grande simpatia e manifestazioni di omaggio le nostre truppe.

Con l'occupazione di Gaela le forze del terzo Corpo d'Armata si trovano a venti chilometri a sud del Gabat, alle spalle delle forze di ras Cassa e di ras Sejum ancora nel Tembien dove corrono rischio di restare bloccati.

Continua l'opera di rastrellamento e prosegue parimenti il seppellimento dei morti abissini, addosso ad uno dei quali è stata trovata una sentenza di morte firmata da Mulughietà e un altro foglio contenente le istruzioni sul modo di servirsi di quel documento. Chi lo possedeva infatti avrebbe dovuto presentarsi alle nostre linee fingendosi fuggiasco, fare atto di sottomissione e restare tra le nostre truppe per qualche tempo, senza trascurare di ottenere l'arruolamento in qualche banda e quindi, dopo aver raccolto informazioni, doveva tornare indietro e riferire.

Un vano giuramento

L'Amba Arada mnon aveva per gli abissini soltanto un valore strategico data la sua posizione per cui poteva essere utilizzata come una enorme fortezza, ma anche un altissimo valore spirituale.

Infatti gli armati abissini avevano giurato di uccidere chiunque avesse osato violare la posizione oppure morire. Essi, prima di salire sull'Amba Aradam, avevano giurato uno per una nelle mani dei rispettivi capi e il giuramento fu ripetuto sull'Amba Aradam alla presenza di ras Mulughietà che assisteva alla cerimonia dall'alto di un roccione circondato dal suo stato maggiore, tenendo in mano lo scettro del comando.

E' questo il motivo per cui gli abissini, dinanzi all'offensiva degli Italiani, decisero di ritirarsi solo all'ultimo momento.

Le grotte dell'Amba sono vaste come tunnels e sono cosparse di stallattiti. Si notano delle aperture ove erano state appostate le mitragliatrici. Il terreno è pieno di bossoli sparati.

Sono stati trovati enormi tamburi di forma allungata ornati di fiocchi che servivano per le adunate.

Le truppe italiane hanno sistemato e consolidato le nuove posizioni con straordinaria sveltezza ed hanno rastrellato molti villaggi per centinaia di miglia quadrate.

Giganteschi riflettori sono stati installati per prevenire attacchi nemici di sorpresa. Le posizioni avanzate a sud di Amba Aradam sono unite in comunicazione telefonica e telegrafica con il quartiere generale. Nelle prime linee sono state appostate mitragliatrici. L'opera di sistemazione continua alacremente.

I due polacchi fatti prigionieri ad Amba Aradam sono il dottor Massimiliano Stanislau Belau, nato a Varsavia il 29 novembre 1900, laureato in medicina nell'Università di Varsavia nel 1926 e il signor Tadeusz Medynsky, nato a Varsavia nel 1910, inviato speciale sul fronte etiopico del giornale Kurier Poranny di Varsavia.

Il dott. Belau si trovava in India quando, nel settembre 1934, venne ingaggiato dall'Associazione americana Sudan Interior Mission. Dirige tale missione il famigerato dott. Lambj, cittadino nord-americano che, naturalizzatosi abissino, è divenuto uno dei principali consiglieri del negus e presidente della Croce Rossa etiopica, uomo venduto corpo ed anima all'Abissinia e lautamente pagato dall'imperatore.

Il dott. Belau fu mandato nel Gimma dove rimase un anno. Essendosi accorto che, invece del medico, gli facevano fare il missionario metodista, dette le dimissioni e si recò ad Addis Abeba dove si arruolò come medico presso la Croce Rossa etiopica, con lo stipendio mensile di quattrocento talleri che, da tre mesi, non gli viene pagato. Nominato direttore dell'Ospedale da campo N. 3, lasciò Addis Abeba il ventisei novembre, diretto al quartier generale di Dessiè con tre autocarri, ventuno infermieri indigeni e un assistente europeo.

Da Addis Abeba a Dessiè

Questi era il giornalista Medynsky, secondo prigioniero che, trovandosi nella impossibilità di svolgere le sue funzioni di giornalista ad Addis Abeba, per l'opposizione della censura e dell'ufficio stampa etiopici, aveva proposto al dottor Belau di seguirlo come assistente, sperando così di raccogliere del materiale giornalistico da pubblicarsi dopo il ritorno in Europa. Belau ottenne che il suo compatriota fosse ingaggiato dalla Croce Rossa etiopica come infermiere, con lo stipendio mensile di centoventicinque talleri in argento.

Tanto il dott. Belau quanto il giornalista Medynsky si trovavano a Dessiè durante il nostro bombardamento aereo del sei dicembre, sul quale fu fatto tanto scalpore in certe capitali europee. Il dottor Belau e il giornalista Medynsky dichiarano che nessuna bomba italiana colpì nè l'ospedale, nè la missione metodista. Solamente alcuni razzi infuocati sprigionatisi da una bomba incendiaria, caddero fra due tende e appiccarono il fuoco ad una di esse, che non conteneva nessun malato. Entrambi confermano che l'infermiera nord-americana rimasta ferita in quel giorno, non fu colpita da una scheggia di bomba, come si disse, ma si ferì per scavalcare una finestra.

Sull'Amba Aradam

Il dott. Belau e il giornalista Medynsky lasciarono Dessiè il tredici dicembre diretti al quartier generale di ras Mulughietà, all'Amba Aradam. Essi percorsero l'itinerario Cobo-Quoram, scortati da centocinque armati abissini, dati loro dal quartiere generale contro i predoni ed i razziatori etiopici che battono le retrovie del fronte. Il viaggio durò quaranta giorni, compresi quindici giorni di sosta a Cobo ed a Quoram, dove il dott. Belau organizzò l'ospedale locale della Croce Rossa. Durante la loro permanenza a Quoram, ripetute volte gli aerei italiani hanno eseguito dei bombardamenti. L'ospedale della Croce Rossa fu sempre scrupolosamente rispettato.

Terminata l'organizzazione dell'ospedale di Quoram, i due polacchi proseguirono per l'Amba Aradam ove furono loro indicate due caverne per organizzarne l'ospedale. La caverna principale lunga circa venti metri, era suddivisa in due parti. Nella prima parte stava la sala operatoria e nella seconda il deposito di materiale sanitario.

Colà i due polacchi furono sorpresi dalla battaglia dell'Endertà, e la mattina del quindici, dalla subitanea rotta delle truppe di ras Mulughietà. Al momento della rotta i due polacchi ebbero il timore di essere ammazzati dagli etiopi, la cui barbarie era loro ben nota e si nascosero con la pistola in pugno nella seconda parte della caverna, lasciando illuminata la prima parte, in modo da dare l'impressione che fossero fuggiti e in ogni caso da essere in condizione di vender cara la pelle.

Passarono la giornata del quindici e la notte sul sedici in condizioni drammatiche, temendo ad ogni momento di essere all'ultima ora della loro vita. Finalmente, la mattina del sedici, sentendo parlare italiano, uscirono dal loro nascondiglio con le mani in alto, consegnandosi ad un gruppo di Camicie Nere della "Ventitre Marzo".

I due prigionieri polacchi dichiarano inoltre quanto segue: «Tra gli armati di ras Mulughietà sono molto diffusi il vaiuolo, il tifo, la dissenteria. I capi etiopici trattano i medici e gli infermieri europei non come professionisti ma come servi, e diffidano dei bianchi per naturale xenofobia, li fanno sempre scortare da armati fidati. E' impossibile ad un medico allontanarsi venti metri dall'ospedale senza una scorta armata di vigilanza.

Xenofobia e barbarie

Il giorno quattordici fu ferito alla coscia da una scheggia il figlio di ras Mulughietà, degiac Ligg Asfà. Il padre non venne mai nella caverna a visitarlo. Del resto noi vedevamo raramente ras Mulughietà che è un uomo di sessantacinque anni e che stava quasi tutto il tempo nascosto dentro la sua grotta. Di modi cortesi con noi era soltanto il degiac Ligg Asfà, educato ad Oxford, ed un altro figlio minore del ras, educato a Saint Cyr, che comandava l'artiglieria dell'Amba Aradam.

Altri particolari hanno fornito i due polacchi. Durante i combattimenti nel Tembien, ras Cassa inviava per radio a Dessiè notizie che di là venivano mandate sulla Amba Aradam; esse parlavano di strepitose vittore della sua armata, tanto che i soldati si eccitavano ogni giorno di più e chiedevano impazientemente di combattere contro gli Italiani. Il loro morale era altissimo. Le notizie secondo le quali ras Cassa affermava di poter riconquistare Macallè, sempre che lo volesse, provocavano grandi fantasie di entusiasmo da parte degli uomini che erano accampati sull'Amba Aradam.

L'esercito di ras Mulughietà era composto di cinquanta mila regolari ed altri trentamila irregolari comandati da sottocapi feudali. La caduta del baluardo dell'Amba Aradam e la sconfitta delle truppe hanno prodotto uno stato d'animo disastroso sui soldati di Mulughietà. La ritirata, che era cominciata con un certo ordine, si trasformò in una vera fuga via via che i soldati italiani avanzavano.

Secondo i polacchi, moltissimi soldati del ras debbono avere approfittato della confusione per ritornarsene alle loro case giacchè erano stanchi, demoralizzati e volevano tornare ai loro paesi per le semine. Già nei giorni dodici, tredici, quattordici vi erano stati momenti di panico e tentativi di fuga, ma i fuggiaschi erano acciuffati dai soldati scioani, che li torturavano passando loro un ferro arroventato dinanzi agli occhi, alla bocca, al naso ed al fronte.

Finalmente il giorno quindici la fuga divenne generale. Con loro si trovava ad Amba Aradam un altro bianco, che tutti chiamavano capitano Alexander, e che funzionava da capo di stato maggiore di ras Mulughietà. I due polacchi dichiararono che durante la battaglia curarono circa due mila feriti, ma dopo il giorno quattordici nessuno si presentò più all'ospedaletto, perchè le vie che vi conducevano, erano battute dal fuoco e molti feriti leggeri preferivano, con la scusa della ferita, allontanarsi dal campo di battaglia per dirigersi verso i villaggi retrostanti. Infatti molti feriti abissini sono stati raccolti e ricoverati nei nostro ospedaletto da campo ed altri ne giungono continuamente; perchè così operano gli Italiani, vale a dire con generosità, comportandosi ben diversamente da quanto fanno i nostri nemici e da quanto hanno fatto anche certi popoli europei nelle guerre coloniali passate alla storia col nome di guerre senza feriti e senza prigionieri.

Quest'oggi, dopo l'interrogatorio da parte di un nostro ufficiale medico, il dottore polacco, dopo aver risposto con precisione, compiva con perfetta esperienza una operazione chirurgica sopra un indigeno ricoverato in un nostro ospedaletto da campo. Nettandosi le mani insanguinate nella bacinella, il dott. Belau mostrava una faccia ormai rinvigorita e il suo compagno d'avventura lo guardava silenzioso, con l'aria di chi può scrivere la parola fine ad un racconto troppo imbrogliato e pieno di incubi.

Il Comunicato N. 130

ROMA, 19

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 130:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«L'aviazione ha continuato a bombardare il nemico in fuga verso il sud.

«Truppe del terzo Corpo d'Armata hanno raggiunto la conca di Gaela sulla linea di comunicazione fra il Tembien e Socota, senza incontrare resistenza e bene accolte dalla popolazione».

Concentramenti nemici bombardati

dalla nostra aviazione sul fronte somalo

MOGADISCIO, 19

Le popolazioni del vasto territorio del Borana, che le nostre truppe stanno attivamente organizzando, hanno ripreso la loro vita abituale rinnovando il desiderio di combattere contro l'Abissinia.

Lungo la camionale che scende da Addis Abeba per Magalo, sono stati segnalati movimenti di truppa, che gli aerei italiani hanno efficacemente bombardato.

In questi ultimi giorni è stato segnalato un concentramento nemicoc presso il monte Ellot, luogo fortificato a circa trenta chilometri a nord di Clamedo, importante nodo stradale, che permette gli spostamenti di truppe tanto verso il Gestro che verso lo Scebeli. I nostri aerei hanno bombardato le fortificazioni di Ellot ed i valloncelli boscosi in cui si celavano tende di armati abissini e salmerie.

Presso Magalo, altri aerei hanno bombardato attendamenti militari nemici colpendo autocarri, un deposito di carburanti e provocando un incendio. Tutti gli aerei sono rientrati al loro campo.

Si ha da Sassebaneh (?) notizia che degli scontri si sarebbero verificati a sud di questa città da parte di colonne volanti italiane che circolano nella regione, causando gravi apprensioni nelle truppe etiopiche le quali credevano che le truppe italiane fossero molto più distanti di quanto invece sia risultato.

Si prevede quindi nei comandi etiopici di questo settore che una grande azione italiana sia imminente senza però sapere da qual lato essa possa avere inizio, perchè l'eccessiva mobilità delle colonne celeri italiane costringe continuamente gli etiopi a spostare il loro fronte di osservazione.

Ad avvalorare questa ipotesi sta l'attività dell'aviazione di bombardamento, che diventa sempre più intensa, colpendo inesorabilmente le piazzeforti, i comandi, i concentramenti di truppe ed i posti di rifornimento.

Ansie etiopiche nell'Ogaden

Ras Immirù in disgrazia

PARIGI, 19

L'inviato speciale del Petit Parisien sul fronte del Tigrai afferma che gli ultimi avvenimenti militari in Somalia quanto nell'Endertà hanno vivamente impressionato il negus, che ormai si rende chiaro conto della forza dell'avversario, contrariamente a quanto gli facevano credere i suoiconsiglieri.

Ras Immirù, che si troverebbe con le sue truppe nel Tigrai nord-occidentale, sarebbe in disgrazia per aver rifiutato di obbedire agli ordini del negus. Varie delegazioni di guerrieri etiopici si sarebbero recate al quartier generale per esigerne la destituzione.

L'inviato speciale del Journal, che ha visitato il villaggio di Antalò occupato in questi giorni dalle truppe del Maresciallo Badoglio, riferisce che tutta la popolazione ha preso la fuga in seguito alla minaccia degli abissini di fucilare tutti coloro che si fossero sottratti al forzato esodo nell'imminenza dell'occupazione. Una vecchia e una bambina restate nel villaggio hanno mostrato al giornalista le tombe di quattro abitanti fucilati per non aver voluto fuggire all'arrivo degli italiani.

Noliziep rovenienti dall'interno dell'Abissinia, via Gibuti, informano che segni evidenti di attività militare vengono segnalati anche nell'Ogaden.

Si è informati da Sassebaneh,

Ras Mulughietà ferito

si presenta in barella al negus

GIBUTI, 19

Notizie da fonte etiopica informano che lo sconfitto ras Mulughietà sarebbe giunto al quartier generale etiopico accompagnato dal suo stato maggiore.

Ras Mulughietà, giunto in barella alla presenza del negus, gli avrebbe rimesso le dimissioni dal comando dell'armata affidatagli.

Un ufficiale bianco al seguito di ras avrebbe dichiarato che il piano abissino era stato preparato con ogni precauzione e doveva assicurare agli etiopi la conquista di Macallè. Però la violenza della offensiva italiana e la superiorità dei mezzi bellici sono stati tali da infrangere ogni resistenza e disperdere completamente l'armata di ras Mulughietà, che ad Addis Abeba era considerato come la migliore per gli uomini e sopratutto i mezzi a disposizione che erano giunti negli ultimi giorni da Berbera.

Si apprende inoltre che ras Mulughietà è stato trasportato al quartier generale a mezzo di una autoambulanza inglese essendo gravemente ferito in seguito allo scoppio di una bomba che ha ucciso due capi che erano vicino a lui.

Si ignora quale accoglienza gli è stata riservata da parte del negus, che si mostra depresso profondamente e piuttosto silenzioso.

Provenienti da Amba Alagi giungono a Dessiè i primi gruppi di armati malconci e completamente demoralizzati. Le pioggie che cadono continuamente sulla strada da Amba Alagi a Dessiè influiscono sul disagio dell'armata in fuga.

Si apprende che a Dessiè si è adunato il consiglio di guerra sotto la presidenza del negus. Tale riunione del consiglio è stata determinata dalla gravità della situazione.

Il Duce tiene gran rapporto

ai colonnelli di fanteria

ROMA, 19

Oggi, alle ore 12, il Duce ha tenuto gran rapporto a palazzo Venezia a tutti i colonnelli di fanteria che gli sono stati presentati dal Sottosegretario alla Guerra. (Stef.)

Il Duce presiede una riunione

per l'esame dei lavori della Conferenza navale

ROMA, 19

Oggi, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo una riunione, presieduta dal Duce, con l'intervento del Sottosegretario e capo di Stato Maggiore della Marina S. E. Cavagnari, dell'ammiraglio Ranieri Biscia, di S. E. Aloisi, dell'ammiraglio Pini e del consigliere di legazione De Ciutis, segretario generale della Delegazione navale italiana alla Conferenza di Londra, per esaminare l'ultima fase dei lavori e le prime conclusione della Conferenza stessa. (Stef.).

Intervista con l'on. Lessona

sull'azione italiana in Africa

PARIGI, 19

Con copia di argomenti basati su ineccepibili testi giuridici e diplomatici il Sottosegretario alle Colonie italiano, on. Lessona, in una intervista accordata ad un inviato speciale del *Matin* a Roma dimostra la legittimità dell'azione intrapresa dall'Italia in Africa Orientale e la iniquità delle sanzioni.

Premesso che il problema della espansione coloniale si impone come una inevitabile necessità per l'Italia «ricca di civiltà, ma povera di materie prime», il Sottosegretario ha aggiunto:

«Il nostro Paese ha tentato con tutti i mezzi di aprirsi una via in questa direzione, nonostante l'accumularsi degli ostacoli e delle avversità che sono lo scotto di coloro che arrivano troppo tardi».

Ricordato come l'Italia, benchè le fossero stati ingiustamente negati i frutti della sua vittoria, abbia accettato poi «nel suo vivo desiderio di pace e di amicizie alcune rettifiche territoriali che si possono considerare come dei simboli, più che come riparazione di una ingiustizia», ha rievocato i precedenti diplomatici della questione abissina che attestano l'incontrovertibile diritto dell'Italia, esplicitamente riconosciuto dall'Inghilterra e dalla Francia, di colonizzare almeno una vasta parte dell'Etiopia; ha detto inoltre come l'Abissinia abbia risposto alle proposte di pacifica collaborazione dell'Italia violando i Trattati da essa conclusi col Governo italiano. Date le ripetute aggressioni delle frontiere coloniali italiane «dovevamo provvedere alla difesa dei nostri possessi in Africa contro questa continua minaccia che trovava alimenti in un focolaio di disordini e di anarchia.

«Ed è perciò che ci hanno condannato a Ginevra, pretendendo di farci passare per aggressori quando ci trovavamo di fronte a una nazione per la quale l'aggressione è una condizione normale di vita, come la schiavitù e la razzia. Nella sua visione realistica delle cose che le è dettata da una dura esperienza, l'Italia comprende perchè l'Inghilterra mascheri dietro il Covenant i suoi propri interessi; ma essa non può comprendere perchè la Francia, che non ha motivi simili e che durante questo conflitto le ha dato prove di amichevole comprensione, non abbia trovato nel suo senso di equilibrio e di giustizia la forza di sottrarsi alla pressione altrui. Costretta a ricorrere ai mezzi estremi, l'Italia non domanda aiuto per un'azione in cui ha impegnato la vita dei suoi figli. Essa chiede una sola cosa: che non le si sbarri il cammino. Ma ci si è risposto invece approvvigionando l'Abissinia di armi e munizioni dandole tutto l'appoggio materiale e morale possibile.

«A noi vengono invece applicate le sanzioni nella speranza che questo possano avere la loro piena efficacia su un Paese debole dal punto di vista economico, mentre si sapeva perfettamente che sarebbero inapplicabili contro un Paese economicamente forte. L'Italia è profondamente ulcerata non tanto per il danno materiale che si vuole infliggerle, e contro il quale lotterà vittoriosamente, ma per la profonda ingiustizia delle misure prese contro di essa. Questa ingiustizia ha fatto sollevare il popolo italiano in una unanimità senza precedenti. L'Italia forma un blocco indissolubile col Fascismo e col suo Capo.

«Non dimenticate — ha concluso il Sottosegretario — che se sotto l'ostilità contro l'Italia si nasconde una guerra contro il Fascismo, questa riuscirà soltanto a dividere l'Europa in due gruppi ben distinti ed a scatenare il più terribile conflitto. E' opportuno che ognuno prenda coscienza delle sue responsabilità e sappia, nello stesso tempo, che l'Italia fascista è fermamente determinata ad affrontare e a sormontare le più dure prove».

Decisioni importantissime

attese da Addis Abeba

BERLINO, 19

«Antalò, Belasat ed altre località situate oltre l'Amba Aradam — telegrafa il corrispondente dell'Ufficio tedesco di informazioni — sono state completamente sgombrate dalla popolazione.

«La grande vittoria italiana di Amba Aradam costringe alla ritirata anche l'armata di ras Sejum.

«La situazione degli abissini è così grave che si attendono decisioni importantissime le quali saranno prese nella stessa Addis Abeba».

Come è noto l'armata di ras Sejum difendeva le posizioni del Tembien e prima della lezione durissima inflittagli dagli Italiani al passo di Uarieu aveva la presunzione di poter tagliare il collegamento nostro tra Axum e Macallè ed avvolgere lo schieramento della nostra ala destra.

Gli sviluppi della vittoria

dell'Endertà

BERLINO, 19

Il corrispondente del *D.N.B.* dall'Asmara trasmette il resoconto di una visita fatta dai giornalisti alle nuove posizioni conquistate dalle truppe italiane al di là di Macallè e dice che l'azione militare si sta ancora sviluppando, così che la vittoria italiana potrà avere conseguenze assai gravi per l'esercito etiopico. Le truppe di ras Cassa e di ras Sejum saranno probabilmente costrette a ritirarsi abbandonando le posizioni attuali. La situazione militare dovrà dunque porre fra breve il Governo etiopico di fronte alla necessità gravi decisioni.

I corrispondenti da Roma continuano a riferire le impressioni provocate dalla vittoria in Italia ed osservano che l'azione militare non debba essere considerata un termine, ma l'inizio di un nuovo periodo di attività. Una corrispondenza da Roma al *Lokal Anzeiger* pone in rilievo lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova i giovani italiani caduti in Africa ed aggiunge che il Paese sopporta con animo virile i sacrifici che gli sono stati richiesti poichè li ritiene necessari per aprire all'Italia una nuova èra.

Il controllo dei valichi montani

verso il Tembien

BERNA, 19

La stampa elvetica dedica alla «luminosa vittoria» delle armi italiane intere colonne delle prime pagine, illustrate da fotografie e da carte topografiche che mettono in rilievo il valore del successo e l'eroico spirito dei soldati. Il critico militare della *Neue Zuercher Zeitung* dichiara che la pressione su Macallè è così definitivamente spezzata; non solo, ma viene ad essere rimosso l'ostacolo principale ad una ulteriore avanzata italiana verso il sud. L'Amba Aradam era per gli abissini un fattore della massima importanza. Lo articolo rileva poi il fatto che esclusivamente truppe metropolitane hanno partecipato alla grande azione la quale evidentemente deve essersi svolta secondo le massime della tattica europea sconosciuta alle truppe indigene.

Il *Berner Tageblatt* scrive che la conquista dell'Amba Aradam rappresenta per gli Italiani un grande successo strategico perchè gli Italiani hanno così il dominio della fertile regione dell'Endertà e il controllo su tutti i valichi montani verso il Tembien dove stavano bene rafforzati alle loro spalle ras Cassa e ras Sejum.

Chiede di sostituire il fratello

caduto in A. O.

SALERNO, 19

Il fratello del caporal maggiore mitragliere Giovanni Spinnillo, da Sant'Arsenio, caduto eroicamente in A. O., ha sollecitato presso la Federazione, con espressioni di fervido patriottismo e di devozione al Duce, l'arruolamento volontario per l'A. O.

Significativo riconoscimento inglese

in un rapporto ufficiale del giugno 1935

"La sostituzione dell'Italia all'attuale potere in Etiopia sarebbe a tutto vantaggio dei territori confinanti„

ROMA, 19

Viene pubblicato il testo del rapporto della Commissione interministeriale nominata dal Governo inglese per « studiare gli interessi britannici in Etiopia » inviato al Foreign Office il 18 giugno 1935. Componevano la commissione J. N. Maffey, presidente, G. H. Thompson e R. A. Wiseman del Foreign Office, Ronald Adam del Ministero delle Guerra. J. Harding dell'Ammiragliato e J. G. Pirie del Ministero dell'Aeronautica.

Precede il rapporto la dichiarazione che la Commissione venne composta in seguito a una lettera del Foreign Office del 6 marzo 1935, lettera che accennava a un importante passo fatto dal Governo italiano nel gennaio 1935 in occasione della visita effettuata dal consigliere dell'Ambasciata italiana a Londra signor Vitetti nel corso della quale questi aveva descritto l'accordo segretamente raggiunto all'inizio dello stesso mese fra Francia e Italia nei riguardi dell'Etiopia.

La prima parte del rapporto, che è ampio ed esauriente, esamina le caratteristiche storiche ed etniche dell'Etiopia in rapporto con le Potenze straniere, osservando che in Abissinia « vi è un'assenza di omogeneità che colpisce e che le ambizioni discordanti delle varie razze, inasprite in taluni casi dal rude trattamento riservato ai sottomessi dalle razze dominanti, costituiscono un fattore dell'instabilità etiopica ».

Sempre in relazione ai rapporti fra Abissinia e Potenze straniere, il rapporto ricorda l'accordo tripartito per osservare che « con tale accordo il Governo di S. M. Britannica aveva riconosciuto come pertinente alla sfera di influenza italiana la quasi totalità dell'Etiopia ».

La seconda parte del rapporto è dedicata alle relazioni italo-etiopiche dal 1896 in poi e in esso apertamente si riconosce che gli abissini hanno dimostrato di non voler in alcun modo consentire alle domande italiane.

La parte terza del rapporto esamina in quale misura l'interesse britannico sarebbe pregiudicato: a) *da un'occupazione italiana dell'Ogaden fino alle colline di Harrar o con Harrar inclusa;* b) *da una conquista di tutta l'Etiopia da parte dell'Italia.*

Per quanto riguarda l'Ogaden il rapporto afferma che, salvo i diritti di pascolo, nessun altro interesse della Gran Bretagna verrebbe leso da una conquista dell'Ogaden da parte dell'Italia. Per quanto riguarda invece la conquista di tutta l'Etiopia, il rapporto rileva che "la sostituzione dell'Italia all'attuale potere in Etiopia sarebbe a tutto vantaggio dei territori confinanti".

Il rapporto testualmente prosegue: "Non vi può esser dubbi circa i vantaggi che risulterebbero e la soddisfazione con cui le amministrazioni vicine accoglierebbero un'amministrazione efficace come l'italiana in luogo di quella etiopica. Infatti, benchè negli ultimi anni il controllo etiopico nei distretti di frontiera sia migliorato, le condizioni generali sono tutt'altro che soddisfacenti e vi è poca speranza di un miglioramento immediato e permanente.

"Ecco perchè — continuano i relatori — da un punto di vista generale di una migliore amministrazione di frontiera l'avvento dell'Italia in Etiopia sarebbe una cosa gradita, perchè si sia venuti a un accordo per quel che riguarda gli sconfinamenti delle tribù britanniche della Somalia per i loro usi di pascolo.

"I vantaggi che deriverebbero da un'effettiva occupazione italiana dell'Etiopia sarebbero certamente tali da compensare quella perdita di prestigio che ci colpirebbe fra i somali in conseguenza della fama che gli Italiani si guadagnerebbero in seguito alle loro conquiste in Abissinia".

Quindi il rapporto riassume in otto punti le sue conclusioni, e cioè:

1) *L'Italia farà di tutto per assicurarsi il controllo dell'Etiopia;*

2) *non esistono vitali interessi britannici nell'Etiopia e nelle sue vicinanze tali da imporre al Governo di S. M. Britannica la resistenza a una conquista della Etiopia da parte dell'Italia;*

3) *la minaccia di interessi britannici da un'Etiopia italiana non potrebbe dipendere che da un'assai improbabile guerra fra noi e l'Italia;*

4) *il Governo di S. M. Britannica dovrebbe tendere ad assicurarsi il controllo del Lago Tana e un corridoio che congiunga il lago al Sudan;*

5) *nel caso in cui tale controllo non potesse essere assicurato il Governo britannico dovrebbe prendere misure necessarie per salvaguardare gli interessi relativi al Lago Tana.*

6) *si dovrebbe cercare di assicurare il diritto di pascolo oltre frontiera ai somali protetti dalla Gran Bretagna;*

7) *si dovrebbe cercare di ottenere che in Etiopia venga mantenuta la politica della porta aperta;*

8) *bisognerebbe infine ottenere, se possibile, rettifiche di confine per le frontiere della Somalia britannica, per il Kenia, per il Sudan.*

Ansie e malumori

nel campo sanzionista

PARIGI, 19

Non si ha ormai più dubbio qui che l'Italia, fiera dei successi già riportati in Africa e più che mai sicura del suo trionfo finale faccia unicamente affidamento sulla forza delle proprie armi per giungere a quella soluzione del conflitto etiopico che essa riterrà più conforme ai propri interessi e alla giustizia della sua causa. E ci si domanda perciò come agirà la Società delle Nazioni imprudentemente avventuratasi nel sanzionismo, per salvare il proprio prestigio.

Vari giornali temono che dopo gli ultimi avvenimenti militari una conciliazione nell'ambito societario divenga più difficile. Gli organi non ostili all'Italia ammettono che avendo essa mostrato la sua schiacciante superiorità militare in Etiopia e la piena capacità di raggiungere, nonostante l'assedio economico e gli ostacoli seminati sul suo cammino, tutti gli obiettivi che si è assegnati, ha ormai il diritto di non accontentarsi del piatto di lenticchie che i fanatici del « Covenant » pretendevano di poterle proporre.

L'*Excelsior* s'allarma per il « malumore con cui le recenti vittorie italiane sono state accolte in Inghilterra, a cui si è aggiunto il malessere causato dall'articolo di lord Rothermere sul pericolo corso dalle squadre britanniche concentrate nel Mediterraneo » e alludendo agli attuali rapporti italo-inglesi scrive potersi temere « che movimenti incontrollabili di opinioni vengano ancora una volta a contrariare la distensione sperata fra Inghilterra e Italia, condizione essenziale per un regolamento amichevole del conflitto italo-etiopico ».

Passando poi a considerare l'atteggiamento francese nella questione etiopica, l'*Excelsior* prosegue quindi:

« Vi è un punto sul quale la politica francese non è cambiata: è il desiderio, ispirato dalla uguale simpatia della Francia per le sue due amiche ed ex-alleate, che venga dissipata ogni nube tra l'Inghilterra e l'Italia, e che possa ricostituirsi l'intesa tripartita indispensabile all'equilibrio dell'Europa. Ma, affinchè questa posizione della Francia possa esser mantenuta, occorre che si evitino nuovi malintesi tra Parigi e Londra da una parte e fra Parigi e Roma dall'altra ».

L'informatore diplomatico dell'« Oeuvre » scrive che gli ambienti politici inglesi sono combattuti tra l'amarezza che causano in loro le vittorie italiane con il contraccolpo sfavorevole che portano al prestigio britannico, e il desiderio di uscire da una situazione militarmente e politicamente pericolosa per l'Inghilterra, oltre che di vedere l'Italia riprendere, con piena libertà d'azione, il posto di garante dell'ordine e della pace in Europa.

« Il Foreign Office — scrive — ha giudicato la vittoria di Badoglio incontestabile e si aspetta altre importanti vittorie sul fronte meridionale. Gli Inglesi temono che se le armate italiane riporteranno altri successi, Mussolini si ritenga nella impossibilità di accettare una pace che non sia materialmente profittevole e gloriosa per l'Italia ».

Un nuovo efficace colpo

all'effimero baluardo sanzionista

SOFIA, 19

Il direttore del « Mir », Ministro plenipotenziario Boris Vazof, scrive che le grandi vittorie italiane in Abissinia infliggono un nuovo efficace colpo all'effimero baluardo sanzionista eretto contro l'Italia. Dopo aver rilevato il fatto che tutte le Nazioni cominciano ad esprimere chiaramente la loro preoccupazione per il grave contraccolpo economico prodotto dalle sanzioni e dalle logiche controsanzioni constatano che in tale conflitto solo i successi italiani potranno scrivere la parola fine, conclude: « Gli splendidi trionfi di Neghelli e dell'Endertà conferiscono all'Italia una indiscutibile superiorità morale. Qualunque attentato mediante l'inasprimento delle sanzioni ai frutti delle sue vittorie potrebbe irritare irreparabilmente il popolo italiano. Perciò constatiamo soddisfatti certi sintomi di indebolimento del cerchio sanzionista. Occorre tenere presente che l'embargo sul petrolio, mentre infliggerebbe un durissimo colpo ai paesi produttori, potrebbe anche dimostrarsi inefficace come sanzione risolutiva dimostrando definitivamente l'inefficacia e provocando il crollo della S. d. N. Alla Lega non rimane quindi che abbandonare la parte del boia assumendo quella più nobile di onesta pacificatrice ».

L'organo dei mutilati di guerra bulgari « Invalid » rileva che gli invalidi di guerra di Bulgaria, con commossa gioia assistono al fecondo sacrificio dei camerati italiani, che è un luminoso ed istruttivo esempio, mai visto nella storia, che dimostra oltre che il cosciente ingigantito amor patrio degli invalidi di guerra italiani, anche la superba unanimità del loro popolo. Felicitandosi coi compagni italiani per il loro nuovo gesto eroico, gli invalidi bulgari, entusiasti, augurano le maggiori fortune alla impresa italiana e giorni migliori a tutti i popoli ingiustamente defraudati.

Il trattamento economico

alla Milizia portuaria in A. O.

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante il riordinamento del personale civile della R. Marina; e il decreto con il quale si stabilisce il trattamento economico degli ufficiali, sottufficiali e militi della Milizia portuaria destinati a prestare servizio in Eritrea e in Somalia.

I bambini e le sanzioni

Il mirabile esempio di patriottismo dell'infanzia fascista

PARIGI, 19

L'*Echo de Paris* parla dell'infanzia fascista e delle sanzioni e scrive: « Quest'anno le scuole non sono state riscaldate per economia. L'orario è stato sensibilmente ridotto. I corsi non hanno avuto luogo che il mattino. Fortunatamente l'inverno è stato finora molto dolce, come avviene raramente: un inverno antisanzionista poichè il termometro ha raggiunto di massima sempre 15 gradi; quindi la mancanza di riscaldamento non si è fatta troppo sentire.

« Ma bisogna pensare che rimanere parecchie ora in una grande sala priva di riscaldamento per i bambini è un pò duro. Ebbene il coraggio non è mancato a nessuno. Una piccola di sette anni mi disse un giorno: *« Io sopporterò volentieri il freddo, purchè l'Italia sia vittoriosa ».* Parole che provano il patriottismo ardente che anima l'infanzia italiana del Littorio.

« Nelle scuole i maestri non perdono affatto il loro tempo ad insegnare materie inutili. Le lezioni, i compiti si svolgono sul Fascismo, sulla guerra che l'Italia conduce in A. O., contro le truppe del negus. Ai bambini si spiegano le ragioni per le quali il loro paese deve avere il suo posto al sole come gli altri; si raccontano loro i fatti d'arme dei soldati e delle CC. NN. in Africa Orientale; si evocano le gesta eroiche degli aviatori che hanno sacrificato la loro vita per il Regime e si dice loro sopratutto di non dimenticare il crimine delle sanzioni che era destinato ad umiliare l'Italia ed a farla capitolare dinanzi al mondo.

« Avendo domandato un giorno ad un bambino se sapeva che cosa significano le sanzioni, egli mi ha dato questa definizione molto semplice: *« E' il mondo contro l'Italia ! ».* Il bambino aveva certamente bene ascoltato la lezione del suo maestro. Così i piccoli italiani allevati nelle scuole ed a casa loro in una atmosfera d'esaltazione nazionale, sono stati i primi a contribuire alla resistenza economica bene inteso coi loro modesti mezzi, e ciò che non di meno riveste un alto significato. La maggior parte di essi hanno offerto spontaneamente alla Patria le loro medaglie d'oro, che avevano ricevuto in premio. Altri si sono privati dei confetti, dei giocattoli e dei piccoli piaceri allo scopo di offrire il loro obolo alle opere assistenziali dei Fasci. I poveri non potendo dare nulla, si sono affaccendati a raccogliere ferro, rottami, carta, tutto ciò che poteva essere utilizzato.

« Questo è veramente amore patriottico poichè non vi è vero amore, per quanto grande, senza sacrifici. La giovane generazione di oggi, che vive nel culto del Fascismo è il grano che matura la messe di domani. Come la generazione della guerra, essa avrà conosciuto le privazioni, le tribolazioni senza numero e sarà una generazione vera, ardente, coraggiosa che più tardi sarà in grado di realizzare grandi cose. E perciò il Fascismo concentra su di essa tutta la sua attenzione perchè fonda su di essa le più brillanti speranze ».

Perchè venne espulsa la missione

cattolica maltese presso i somali

ROMA, 19

Nel numero del 30 gennaio u. s. il « Corriere della Sera » pubblicò una corrispondenza da Gibuti nella quale si affermava, tra l'altro, chè, a richiesta degli inglesi e grazie a manovre di elementi protestanti e anglicani e alla debolezza del vescovo ottuagenario mons. Jarosseau, francese, la missione cattolica maltese presso i somali aveva ricevuto l'ordine, con il pretesto del bombardamento, di abbandonare Giggica e Harrar. La « Corrispondenza » è ora in grado di confermare pienamente i fatti riferiti da Salvatore Aponte al « Corriere della Sera » e di aggiungere che l'espulsione della fiorentissima missione maltese da Harrar, Giggica e Dire-Daua è dovuta, non solo alle richieste inglesi, ma anche alle sollecitazioni dello stesso Governo di Addis Abeba.

La causa va ricercata nel fatto che i maltesi, pur essendo sudditi britannici, sono tutti di origine italiana e come tali simpatizzanti naturalmente per l'Italia, di cui insegnavano anche la lingua agli indigeni. La missione maltese presso i somali era assai fiorente e contava non meno di 30 membri fra Cappuccini e Suore francescane maltesi, che hanno in Roma la loro Casa madre. Essa fu fondata una diecina di anni fa, a costo di molti sacrifici, anche di vite umane (basti dire che sei missionari maltesi sono morti vittime dei loro doveri) dal Rev. Sac. Angelo Mizzi, Cappuccino, delegato apostolico presso i somali e fratello dell'on. Enrico Mizzi, valoroso capo del Partito nazionale a Malta. I missionari maltesi, come tutti gli altri missionari cattolici, pur professandosi fedelissimi alla loro Patria, non hanno mai fatto della politica nell'espletamento dei loro doveri religiosi e quindi la loro espulsione, spiegata col pretesto di possibili bombardamenti, non è punto giustificata. E questo tanto più in quanto i missionari cattolici, a differenza di altri sedicenti « missionari » non cattolici che non sono se non « agenti » più o meno camuffati di organizzazioni politiche, non fuggono dinnanzi al pericolo, ma lo affrontano impavidi armati della Croce. Padre Giuliani insegni! La « Corrispondenza » crede opportuno rilevare — a proposito di quest'altro sacrificio inflitto ai missionari maltesi — che l'Isola generosa e italianissima vanta il primato mondiale nell'opera delle Missioni cattoliche, come risulta dalle statistiche pubblicate da « Propaganda Fide » e come ebbe recentemente a rilevare l'on. Egilberto Martire.

Numerose vittime della tormenta

dissepolte dalla neve in Bulgaria

VIENNA, 19

Si apprende da Sofia che lo sgombero della neve nelle località dove imperversò negli scorsi giorni la tormenta ha condotto al ritrovamento di numerosi cadaveri. A Jambol sono state trovate in piedi, abbracciate l'una all'altra, due donne, madre e figlia, che, sorprese dalla bufera sulla strada, non avevano fatto in tempo a rifugiarsi in casa. Nel parco municipale di Schwen, parecchi cadaveri giacevano sotto la neve. A Krumengrad, nella Bulgaria meridionale, sono stati dissepolti i corpi di tre turchi morti di freddo insieme con un cavallo: uomini, animale e carro erano stati completamente sepolti. Nella stessa località sono stati scoperti i cadaveri di quattro zigani che avevano ancora in mano i loro strumenti musicali. In un altro villaggio sono stati estratti dalla neve i corpi congelati di cento pecore. Su una strada provinciale si è potuta liberare un'automobile entro la quale si trovavano ancora in vita tre viaggiatori che avevano passato 18 ore nella vettura sepolta sotto la neve.

Il traffico telegrafico e telefonico è stato oramai ristabilito in tutta la Bulgaria. La temperatura che la settimana scorsa era scesa fino a 25 gradi sotto zero va lentamente risalendo.

Vittime del maltempo a Siviglia

SIVIGLIA, 19

La piena del Guadalquivir ha preso proporzioni catastrofiche. Si cominciano a sgombrare i quartieri inondati. Nel sobborgo di Triana due fanciulli sono annegati. Il treno espresso di Granata è bloccato presso Siviglia. Il villaggio di Brenes è sommerso e una donna e una bambina sono annegate. Il governatore di Siviglia fa distribuire dei buoni alimentari in favore dei sinistrati.

Il golfo di Riga ghiacciato

RIGA, 19

Tutto il golfo di Riga è ghiacciato. Le autorità hanno inviato dei rompighiaccio che procedono con difficoltà. Il freddo è intensissimo con tendenza ad aumentare ancora.

Tempesta su le coste atlantiche

NEW YORK, 19

Una tempesta accompagnata da una fitta nebbia ha imperversato sulla costa dell'Atlantico.

Il crollo di un ponte

SAVONA, 19

A causa delle continue dirotte pioggie di ieri e di oggi, è crollata la testata del nuovo ponte sul torrente Merula, in vicinanza di Andora, a settentrione della frazione Molino Nuovo. Il fiume è anche straripato sicchè tutti i terreni intorno sono allagati, con serio pericolo anche per le abitazioni. Il traffico fra Andora e Stellariello è interrotto completamente.

Sul posto si sono recate le autorità locali. Il transito, sebbene i lavori di riparazione siano stati cremente, non potrà essere ripresubito iniziati e si svolgano alaso che fra qualche giorno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	754.8	11	11	9
Pola	piov.	755.3	12	11	7
Gorizia	piov.	755.7	9	9	7
Udine	piov.	755.7	9	9	6
Treviso	piov.	755.0	9	9	5
Belluno	cop.	757.4	5	8	2
Padova	piov.	754.9	9	9	3
Rovigo	piov.	755.5	8	9	6
Vicenza	cop.	755.2	8	8	6
Bolzano	nebb.	756.9	5	6	2
Trento	nebb.	756.4	5	5	3
Venezia	piov.	755.6	9	9	5

Mare: Fiume legg. mosso, Pola mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 29, Pola 19, Gorizia 28, Udine 11, Treviso 10, Belluno 4, Padova 13, Rovigo 8, Vicenza 16, Bolzano 2, Venezia 15, Trento 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.5, tramonta ore 17.42. Luna leva ore 5.29, tramonta ore 15.5. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 22. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.30 e 15.40, alte ore 9.5 e 22.20. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida, ad eccezione dell'Isonzo e del Frassine, che erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Tendenza generale del tempo: permangono le condizioni di instabilità. Stato del cielo: coperto con precipitazioni e qualche schiarita sulle regioni settentrionali. Nebbia in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Venti: alquanto forti orientali sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: molto agitati i bacini settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: La situazione generale è rimasta invariata con la saccatura da Nord Ovest sull'Italia settentrionale e centrale, che mantiene le condizioni instabili con precipitazioni di carattere vario.

Circo equestre distrutto dal fuoco

Danni per 10 milioni di lire

VLADIVOSTOK, 19

Si ha da Habarovsk che un circo equestre è stato distrutto da un violento incendio. Molti cavalli, cammelli e orsi sono periti fra le fiamme. Alcuni componenti il personale del circo sono rimasti ustionati gravemente. I danni ascendono a circa 10 milioni di lire.

Una messa a Forlì in suffragio

della madre del Duce

FORLI', 19

Nel 31.o annuale della morte di Rosa Maltoni Mussolini, è stata celebrata da Padre Vittorino Liverani, nella chiesa del cimitero di San Cassiano in Pennino, una Messa in suffragio della madre del Duce. Erano presenti donna Rachele Mussolini, il Prefetto, il Federale, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il rappresentante dell'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», il Podestà e il segretario del Fascio di Predappio, tutte le autorità provinciali e le organizzazioni predappiesi, ed una folla di popolo.

Sulla venerata tomba dei genitori del Duce sono stati deposti fiori del Capo del Governo e della consorte, quelli della Federazione fascista forlivese e dei Fasci femminili, le corone di S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, dell'Istituto di assistenza magistrale, dell'Amministrazione della provincia, dei Comuni di Forlì e di Predappio ed altre.

Alla cerimonia hanno assistito i moschettieri del Duce che hanno recato il lauro capitolino.

Ultimata la funzione religiosa, donna Rachele Mussolini ha sostato sulla tomba dei genitori del Duce in devoto raccoglimento. L'omaggio di autorità e di popolo alla venerata tomba è continuato durante tutta la giornata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.10	71.—	71.—	71.05
Redim. 3.50 p.c.	70.12	69.9	70.10	70.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	84.30	84.10	84.40	84.60
Cred. Ven. 5 p.c.	426.—	426.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	400.—	405.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. fondiario 6 p.c.	393.—	390.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	403.50	405.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	436.—	434.—		
Buoni Nov. 1940	96.80	96.17	96.75	96.40
» 1941	96.80	96.1	96.75	96.40
» 1943	83.50	83.70	83.75	83.95
I.R.I. 4.50 p.c.	487.—	487.—	—.—	—.—
Ri. Ferr. 4.50 p.c.	446.—	447.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1475.—	1472.—	1480.—	1475.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4000.—	4000.—
La Centrale	680.—	681.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	482.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	683.—	680.—	683.—	683.—
Costr. Venete	220.—	220.—	220.—	221.—
Gondrand	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	64.—	63.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1980.—	1980.—		
Cotonific. Furter	68.—	66.—		
Cot. Val Olona	70.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	84.—	82.50		
Cotonific. Turati	208.—	208.—		
Stamp. De Ang.	644.—	647.—		
Cantoni Coats	651.50	650.—		
Lan. Can. Naz.	354.—	355.—		
Man. Ros. Varzi	378.50	377.—		
Man. Rotondi	272.—	274.—		
Man. Tosi	27.—	27.—		
Un. Cot. Merid.	16.25	16.—		
Unione Man.	258.—	252.50		
Lan. Gavardo	545.—	547.—		
Lanificio Rossi	3800.—	3800.—		
Lan. Targetti	87.50	[illegible]		
Cascami Seta	340.—	341.—		
Bernasconi	74.—	64.25		
S.N.I.A. Viscosa	376.50	375.—		
Man. Pacchetti	76.—	75.75		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.75		
Ilva	198.25	198.—	198.—	199.—
Metallurgica	223.—	228.—		
Monte Amiata	86.50	86.50		
Montecatini	190.25	190.—	190.50	191.—
Stab. Dalmine	195.—	196.—		
Breda	178.—	158.—		
Bianchi	61.25	68.50		
Isotta Fraschini	28.25	28.50		
F.I.A.T.	375.75	375.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	68.50	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.75	153.50	153.—	153.50
Elettr. Brioschi	168.—	168.—		
C.I.E.L.I.	269.—	267.50		
Dinamo italiano	252.—	252.50		
Bresciana	234.—	236.25		
Valdarno	151.50	153.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	380.—	381.50		
Idroel. Trezzo	349.—	349.50		
Cisalpina privil.	125.50	125.—		
» ordin.	81.50	88.25		
Sesa	77.25	77.50		
Edison	255.—	257.—		
Edison Post.	187.50	185.—		
Idr. P.S.I.P.	49.25	49.		
Tirso	108.—	108.—		
Vizzola	404.—	405.—		
Merid. di Elettr.	240.25	246.50		
Terni	284.50	282.—	285.—	285.—
Eserc. Elettric.	11.10	11.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	85.50	85.50		
Tecnomasio	69.—	69.—		
Distillerie Ital.	195.—	194.75		
Eridania	430.—	438.50		
Ind. Zuccheri	1520.—	1520.—		
Raffineria L. L.	486.—	491.—		
Italiana Gas	13.—	13.0.		
Mira Lanza	116.—	116.50		
Petroli	8.—	8.50		
Aedes	86.—	86.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.75	80.—		
Beni Stabili	206.50	206.50		
Saturnia	17.25	17.50		
Past. Barent	26.—	25.75		
Grandi Alberghi	40.75	40.75	40.—	40.—
Italcementi	152.—	153.50		
Pirelli	1146.—	1145.—		
Pirelli & C.	880.—	880.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.90	82.90	82.90	82.90
Zurigo	410.75	410.75	410.75	410.75
Londra	62.12	62.05	62.12	62.05
Olanda	5.58	5.58	—.—	—.—
Spagna	169.91	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.06	5.06	—.—	—.—
Praga	52.28	52.28	—.—	—.—
New York ch.	12.45	12.44	12.45	12.44

TRIESTE, 19. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 84.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.40 — Id. 1941 96.40 — Id. 4 p. c. 83.50 — Adria 21 — Cosulich 11 — Libera Triestina 32 — Premuda 230 — Gerolich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1855, seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 82.90 — Londra 62.05 — Zurigo 410.75 — New York 12.44 e mezzo.

GIOVEDI' DELLE ARTI

IL RESTAURO DEI MONUMENTI

Il 29.o volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, *di prossima pubblicazione, conterrà il seguente articolo di S. E. Gustavo Giovannoni:*

Il proposito di restaurare i monumenti, sia per consolidarli riparando alle ingiurie del tempo, sia per riportarli a nuova funzione di vita, è concetto tutto moderno, parallelo a quell'atteggiamento del pensiero e della cultura, che vede nelle testimonianze costruttive e artistiche del passato, a qualunque periodo esse appartengano, argomento di rispetto e di cura.

In pratica, le provvidenze che sono volte alla scoperta, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio monumentale lasciatoci dai secoli si attuano in due tempi, vale a dire nello scavo e nel restauro propriamente detto.

Questi problemi raggiungono in Italia il valore essenziale di una questione nazionale per l'importanza e il numero delle opere architettoniche di tutti i tempi disseminate nelle varie regioni d'Italia, per il carattere multiplo di queste opere, per la gloria, la poesia, la bellezza ch'esse recano nelle nostre città, in molte delle quali tutto l'ambiente assume il carattere di monumento.

Fino all'inizio del sec. XIX, pur non mancando esempi di edifici continuati secondo un disegno primitivo (come nelle cattedrali di Milano, di Firenze, di Orvieto) o di antichi monumenti adattati in rispondenza al primitivo concetto (Pantheon e tempio di Saturno a Roma, S. Apollinare nuovo di Ravenna, ecc.), il principio normale era quello di sovrapporre l'arte del proprio tempo all'antica, o distruggendo, o smascherando o addossando. Primi restauri degni di tal nome furono, nel periodo tipicamente archeologico dell'impero napoleonico e della restaurazione papala, quelli volti alla liberazione e alla ricomposizione dei monumenti classici in Roma, come i templi dei Dioscuri e di Vespasiano, l'arco di Tito, la basilica Ulpia, il Colosseo.

In seguito i concetti si estesero a monumenti di altri periodi, come in Francia a quelli del Medioevo, valorizzati dal pensiero romantico e dall'orgoglio nazionale, e ad applicazioni sempre più vaste praticamente e tecnicamente. Il Léon, nel tracciare la storia dei restauri francesi, distingue un periodo empirico, uno dottrinale, dominato dalla teoria del Viollet-le Duc, e infine uno sperimentale, che tende a perfezionare la tecnica della stretta conservazione, mettendo in opera tutte le risorse offerte dai materiali e dai procedimenti moderni.

Le numerose teorie svolte intorno al tema dei restauri hanno risposto a tendenze assai varie.

Da parte degli archeologi e degli storici dell'arte è costante il concetto che, nel considerare prevalentemente i monumenti come tema di studio e come documento storico, intende escludere ogni aggiunta e ogni diminuzione e vuole conservare tutte le fasi dello sviluppo, solo ammettendo provvedimenti statici di conservazione e di rinforzo. Talvolta il desiderio della conquista di cognizioni ha fatto prescindere quasi da simili preoccupazioni vitali; e infatti spesso gli scavi intrapresi con soverchio entusiasmo hanno portato a rapide rovine, non seguite dalla paziente, oscura, costosa opera di ripresa e di consolidamento.

A questa tendenza quasi negativa spesso abbiamo visto associarsi scrittori romantici, come J. Ruskin il quale pensa che i monumenti debbono lasciarsi serenamente morire, pur cercando di allontanare il giorno fatale con qualche onesta e semplice opera di provvisorio sostegno.

All'estremo opposto è la concezione che può dirsi architettonica, che vede nei monumenti la funzione di arte, e sopratutto il valore unitario di massa e di stile. Si delinea così la figura del ripristino, pericoloso in quanto trascina quasi fatalmente nell'arbitrario e nel falso e perchè fa spesso capo a tendenze egoistiche di committenti e di architetti.

Rappresentante massimo di queste tendenze fu il Viollet-le Duc, il quale prendeva per temi i monumenti-tipo, rappresentanti di un'epoca e di uno stile, e si proponeva di riportarli alla loro integrità originale, quale era stata o quale avrebbe dovuto essere, sostituendo le parti mancanti con elementi nuovi desunti da monumenti similari e distruggendo le opere posteriori.

Tra i due concetti antitetici ora esposti si è fatta strada una teoria intermedia, sostenuta in Italia da C. Boito e da G. Giovannoni. Essa propugna di dare la massima importanza alle opere di manutenzione e di consolidamento, volte a salvare l'organismo stesso della fabbrica; limita i casi del ripristino a quelli in cui sia dimostrata la legittimità e l'utilità, ma piuttosto che nell'unità architettonica, si preoccupa della salvaguardia, nel momento di tutte le opere di vario tempo che abbiano un carattere di arte. Negli elementi aggiunti richiede che sia precisa la documentazione col segnare date e sigle, e con l'adottare nel completamento di antiche linee, materiali diversi dai primitivi e sagome d'inviluppo e ornati schematici in modo da ottenere un effetto sintetico senza l'inganno dell'imitazione precisa, secondo il classico esempio del restauro dell'arco di Tito eseguito da G. Valadier. Negli sviluppi di costruzione completamente nuova vuole che l'opera appaia tutta moderna, valendosi di espressioni semplici e aderenti alla costruzione, quasi elementi neutri che non aggiungano forme stilistiche nè in armonia nè in contrasto.

Questi criteri vanno maggiormente chiariti con alcune distinzioni. L'una è quella tra monumenti morti e monumenti vivi, lontani i primi dall'arte e civiltà moderne, rispondenti i secondi a un concetto e a una destinazione che ancora sussiste. Sono tra i primi i monumenti dell'antichità, per i quali è ordinariamente da escludersi una pratica utilizzazione e una trasformazione dallo stato di rudero con essenziali opere aggiunte. Tra i secondi si hanno palazzi e chiese, per i quali può praticamente, e spesso anche idealmente, apparire opportuno il riportarli a una funzione concreta non troppo diversa dalla primitiva, sicchè il problema del ripristino, pur circondato di ogni garanzia, torna a presentarsi.

In Italia questo così vasto e significativo campo d'attività ha una organizzazione statale, la quale, con una preparazione specifica che in così delicata materia nessun altro ufficio tecnico potrebbe avere, ha il compito di sorvegliare, di guidare, e promuovere, e attuare studi e lavori.

In quest'unità può appunto rilevarsi la costanza da circa un centicinquennio, nell'applicazione pur adattata alle mutevoli e complesse esigenze della realtà, dei concetti della teoria intermedia che si è poc'anzi formulata. Essi sono stati recentemente concretati in una «Carta del restauro», o dovrebbe essere, canone fondamentale per le sovrintendenze e per le iniziative da essa controllate.

Gustavo Giovannoni
della R. Accademia d'Italia

TEATRO LIRICO E MUSICA

★ Il Festival beethoveniano che avrà inizio il 6 maggio con la esecuzione della « Missa Solemnis » diretta dal Prof. P. Raabe, comprenderà per i giorni successivi una serie di quattro concerti oltre che una rappresentazione della opera Egmont ed una esecuzione della Prima e Nona Sinfonia.

★ « Il Violino Incantato » del Maestro boemo Werner Egks, rappresentata per la prima volta nel maggio 1935, ha fatto in poco tempo il giro dei più importanti teatri d'opera della Germania ed è stata accettata per la rappresentazione dalle principali scene europee.

★ Dopo l'ottima impressione lasciata in Germania da Toscanini prima e più tardi da Bernardino Molinari, la Filarmonica di Berlino ha recentemente ospitato Vittorio de Sabata che ha anche riportato pieno successo di pubblico e di stampa. Anche alcuni solisti nostri vantano bellissmi successi. Il ferrarese Orlando Barera, si è rivelato violinista elegante, aristocratico, padrone di una tecnica impeccabile. Dopo il suo concerto alla Bachsaal di Berlino, ne ha dato un altro a Breslavia. Leo Petroni ha dato nuova prova con un ottimo concerto al Beethovensaal, Enrico Mainardi ha confermato la sua bella fama con un concerto alla Singakademie. Successi eccezionali sta riportando il Quartetto, composto da Zuccarini, Montelli, Perini e Silva. A Dusseldorf la critica gli ha dedicato uno spazio inusitato, giudicandolo « un inseme ideale ». Anche il pianista Carlo Zecchi, che ha eseguito magistralmente alcune opere di Mozart e di Malipiero, ha avuto una accoglienza entusiastica.

★ L'ascesa civile e culturale della città di Rodi ha seguito, in quattordici anni di Regime, lo stesso ritmo e lo stesso sviluppo di quella inerente all'industria, ai lavori pubblici, alle organizzazioni turistiche e sportive. Una nuova e importante iniziativa lungamente caldeggiata da un gruppo di artisti ed attualmente in via di soluzione per l'opportuno intervento del R. Governo. Si tratta dell'istituzione di una Scuola di musica. I corsi principali di detta scuola comprenderanno lo studio di violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, tromba e trombone, saranno eseguiti dei corsi complementari di teoria, solfeggio-parlato, solfeggio - cantato e dalla preparazione musicale per la massa corale.

★ Il concorso per musica leggera bandito dal Sindacato Musicisti di Roma, ha avuto un brillante esito. La Commissione esaminatrice, presieduta dal Segretario del Sindacato Muscisti di Roma, ha stabilito la seguente graduatoria: - Categoria Canzoni: non si assegna il primo premio, secondo premio, ex aequo, tra Geni Sadero per « Barcarola de la Marangona » e Pina Carminelli per la « Canzona di Favetta », terzo premio a Geni Sadero per « Piccino della mamma ». Categoria danze con canto e senza canto: primo premio ex aequo tra Luigi Romagnano per « Stornello » e Luigi Romagnano per « L'uomo non è un poeta », secondo premio ex aequo tra Carlo Innocenzi per « Per non lasciarti più » e Carlo Innocenzi per « Le tue catene », terzo premio Giorgio Ansoldi per « Tonita ». Categoria pezzi caratteristici: primo premio ex aequo tra Pietro Scarpini per « Piccola marcia » e Pietro Scarpini per « Balletto », secondo premio Annibale Bucchi per « Intermezzo », terzo premio Costantino Ferri per « Solima ».

Il concorso Hollaender si può dire che sia andato quasi deserto essendo stati presentati tre soli quadri. Le altre tre Mostre sono state ordinate con chiara ed organica disposizione. Al concorso in memoria del pittore Luigi Bechi partecipano 25 artisti per la maggior parte toscani. Meritano di essere citati: Alfiero Cappellini di Pistoia, con un paesaggio pieno di colore e di espressione; Gino Pozzi con paesaggio arioso e ben condotto; Ermanno Toschi con un « Vendemmia » nel quale rivela le sue ottime qualità; Alberto Cecconi con il « Pomeriggio sull'aia » di sensibile toscanità; Silvio Polloni con un paese di salda struttura; Roberto Pucci, Alberto Maestrucci, Maria Questa, Oreste Zuccoli, Franco Corcos, Clara Migone, Antonietta Curadossi-Arrighetti, Tommaso Cascella, Oreste Bramani, Carrà, Tosi, ecc.

Al concorso Ravà-Mortara partecipano Giuseppe Ardinghi con « Riposo sul fiume »; Mario Bucci con buon «ritratto»; Ermanno Toschi con «ritratto»; Maria Questa con paesaggio; Roberto Pucci con un «paesaggio»; Ferruccio Orlandini con «I fidanzati»; Mario Caffè, Carlo Passigli, Ruggero Sergantini, Luigi Arrigoni, Alfredo Bonciani, Ermanno Marri.

Al premio «Mario Coppedè» per una scultura in legno, partecipano sei concorrenti. Sono da segnalare Raffaele Consortini di Volterra che presenta la «Fontanina» scolpita in legno di noce e Roberto Bartoli con « San Francesco ».

L'EDIZIONE DI "TUTTE LE OPERE,, DI GIOVANNI PASCOLI

La gloria del Pascoli resiste all'inesorabile corso del tempo. E' questo il segno più sicuro al di là degli encomi e delle critiche dei contemporanei, che assicura nel campo dell'arte la vitalità. Se la grandezza del Pascoli è soprattutto affidata nelle prime liriche ad una tenuità di motivi, ad una umiltà di argomenti, dai quali egli ha saputo trarre ali poderose per salire e far salire lo spirito ai vertici ed ai misteri dell'infinito e ad accompagnarci, nel tempo stesso, fra i complicati abissi delle anime; anche per quello che riguarda il tono più elevato, filosofico, politico, nazionale, della poesia pascoliana, non tutto, si può dire è destinato a perire. Anzi la personalità, del Pascoli, quel dilatarsi incessante di bontà e di tristezza che ci dà la misura della sincerità e dell'ispirazione del poeta, trova ora nelle opere minori, luce di piena integrazione artistica.

A questo concetto, mentre ormai si compiono quasi cinque lustri dalla scomparsa del poeta, si è ispirato, perseguendo così il solco poderoso tracciato nel campo fecondo della cultura italiana, l'editore Mondadori, raccogliendo in una nuova presentazione editoriale *Tutte le Opere di Giovanni Pascoli*, curate nei testi dalla diletta sorella Maria da Angelo Sodini.

Vasto è il disegno dell'opera per la quale sono previsti undici volumi di liriche e precisamente: Myricae - Primi Poemetti - Nuovi Poemetti - Canti di Castelvecchio - Odi e Inni - Poemi Conviviali - Poesie varie - Traduzioni e riduzioni - Poemi Conviviali - Poesie varie - Traduzioni e riduzioni - Poemi del Risorgimento, Inno a Roma, Inno a Torino - Poemi Italici e Canzoni di Re Enzio - Carmina. A queste faranno seguito, nel testo definitivo, le opere in prosa e cioè Minerva oscura - Sotto il velame - La mirabile visione - Patria e umanità - Antico e sempre nuovo - Nell'anno mille - Conferenze e studi danteschi.

Questi ultimi meritano di essere salutati con particolare compiacimento, perchè, soprattutto ai giovani, quasi come una postuma primizia, saranno per rivelare tutto l'amore, il culto e la devozione che, in uno sforzo di originalissima esegesi, forse non sempre apprezzata e mal compresa dagli specialisti » del dantismo, il Pascoli portò al sommo poeta, manifestando accanto alla squisita sensibilità di poeta, l'anima ed il cuore di maestro, che interpretando e guidando, sa con l'insegnamento, far accostare la giovinezza studiosa alle più alte sorgenti dello spirito umano.

Il programma dell'edizione, curato da Angelo Sodini, forma un fascicolo nel quale le mirabili pagine che Gabriele D'Annunzio dedicò nella « Contemplazione della morte » sono state opportunamente messe innanzi alla presentazione; seguono una iconografia del Pascoli e una raccolta di documenti del massimo interesse biobibliografica, messe a disposizione da Maria Pascoli.

Si abbraccia quasi, attraverso questa viva fonte di documenti fotografici, tutta la vita del poeta dall'infanzia agli ultimi giorni, e alle manifestazioni postume tra le quali la visita di Mussolini alla tomba, dall'oscurità, per la tormentata ascesa, attraverso le tappe dell'insegnamento liceale, alla gloria.

Si coglie quasi il poeta nell'intimità della casa, del lavoro, dello studio, nelle relazioni con i contemporanei, con gli estimatori e con gli amici, fra i quali, a buon diritto, e fra i primi, va ricordato Gabriele D'Annunzio del quale sono riportati e riprodotti autografi di lettere e telegrammi ispirati a sincera ammirazione, a profondo, intenso, fraterno affetto.

Fu infatti per la memoria del Pascoli, il più tenero e commosso commiato; ma anche il più alto e autorevole giudizio, il telegramma di D'Annunzio in morte del Poeta: « *La mia tristezza è accresciuta dalla impossibilità di partire per accompagnare il mio fratello là dove s'arresta il nostro dolore e incomincia la sua immortalità* ».

Quanto mai opportuna perciò la precedenza che il Sodini ha voluto dare, quasi come austera nota ispiratrice e rito celebrativo, alle indimenticabili pagine da Gabriele D'Annunzio dedicate, nella *Contemplazione della morte* al poeta fratello. Tutta l'anima del Pascoli, che è come dire tutta la sua poesia, s'accende nel fuoco, nella luce, nell'impeto potente della appassionata prosa dannunziana.

Ma un'altra figura s'incontra sull'orizzonte della vita del Pascoli, che non si può ormai, velare più delle nebbie dell'oblio, una figura di donna semplice, dolce, solenne nella custodia delle soavi e delle grandi memorie che vennero a Lei affidate. La sorella Maria; la impareggiabile *Mariù* del poeta, colei che contò e meglio comprese forse tutti i palpiti del cuore del poeta.

Una luce di penetrante intelligenza si rivela dallo sguardo dolce e mesto: si rispecchia veramente in Lei l'anima del Poeta che, abbandonata la vita, continua a vivere in un raccolto spasimo di amore e di dolore.

Ma si può dire qui ancora, che il Pascoli non continua a vivere solo, nella commossa devozione dei domestici affetti, sì bene anche nell'incessante moto di ascensione della gente nostra.

« La grande proletaria » l'Italia, come fu immaginata dal poeta, è, oggi, veramente, in marcia. Ancor meglio che nel passato, sentiamo ora, che il Pascoli non fu solo poeta intimo e personale, non fu solo una delle poche anime privilegiate che dalle piccole, anzi minime cose, spiegano il volo verso le concezioni sublimi quasi inaccessibili del mistero della vita e della morte, cioè dell'eterno e del divino; ma fu anche poeta, civile, saldando la propria arte nella più bella tradizione della letteratura nazionale che nei migliori nostri scrittori e poeti, fu sempre politica: atto di accusa e di riscossa contro stranieri ed oppressori; atto di fede nei nostri destini, nel nostro avvenire.

Ed è questo un titolo che rende ancor più caro all'animo nostro, il Poeta.

Gino Marchiori

Scena di Prosa

★ A Berlino al Teatro del Popolo ha avuto luogo la prima rappresentazione del «Tartuffo» di Rudolf Blumner, una nuova commedia in tre atti, tratta da Molière. Il lavoro ha avuto un successo entusiastico. Il dott. Rudolf Blummer, uno dei più profondi conoscitori della lingua tedesca, è anche ottimo attore. Egli ha introdotto ventisei anni or sono in Germania i primi poeti futuristi italiani. Ha tradotto in seguito i nostri migliori poeti e prosatori ed in tutte le manifestazioni di poesia ha tenuto alto, con le sue traduzioni perfette e con la sua grande arte recitativa, il nome della poesia italiana contemporanea.

★ A proposito della vertenza sorta in Germania circa le diverse traduzioni di Shakespeare di Schlegel, Tieck e Roth, il Ministro della Propaganda del Reich si è rivolto alle personalità del mondo teatrale e letterario germanico perchè esprimano il loro parere in merito.

Si spera così di porre in chiaro una questione che appassiona da tempo gli ambienti locali e che ha scatenato una polemica che sembrava non voler finire.

★ Le moltissime compagnie di Riviste che attualmente girano i nostri palcoscenici, per dare spettacoli o avanspettacoli (saranno una trentina, di cui dieci formate da notissimi elementi, care conoscenze del pubblico fin dal tempo dell'ultima operetta, quali Riccioli, Navarrini, Dezan, Fineschi...) continuano ad aumentare ancora, giorno per giorno, segno che le preferenze del pubblico per questo genere di spettacolo sono decisamente orientate. Basti dire che a Roma, nei giorni scorsi, erano riunite quattro o cinque delle più importanti compagnie di riviste del genere.

★ Il Teatro Valle di Roma, secondo un progetto già approvato dai proprietari dello stabile e di prossima attuazione, sarà quanto prima rinnovato, abbellito ed ammodernato così nella sala, che nel palcoscenico e nei locali dei vari servizi.

★ La compagnia di Tatiana Pavlova, giusto quanto stabilito, ha terminato domenica sera a Roma la sua gestione: come è noto Tatiana Pavlova non poteva continuare pel momento a recitare, dati gli impegni che ella ha con l'Accademia del Teatro, dove inizierà subito il suo corso d'insegnamento alla Cattedra di Regia.

★ Petrolini, infermo da alcuni giorni, ha dovuto momentaneamente sospendere le rappresentazioni con la sua Compagnia.

★ All'Odeon di Parigi hanno ripreso, con vivissimo successo, la « Città morta » di Gabriele d'Annunzio, in una pregevolissima edizione scenica, vivamente elogiata da tutta la stampa.

★ La « Compagnia del Nuovo Teatro » sta per iniziare a Roma la sua attività al Teatro Eliseo con « Lunga marcia di ritorno » di Mario Federici. La vicenda drammatica di questo nuovo lavoro del Federici è tratta dai temi dominanti del dopoguerra ed è pieno perciò delle passioni delle ansie e delle speranze di questi ultimi anni.

Nel mondo delle Lettere

★ In questi giorni in cui si celebra in Italia il 100.o anniversario di Letizia Bonaparte, la madre di Napoleone, riuscirà interessante leggere « Il romanzo di un colpo di stato » di Alfredo Neumann (apparso recentemente nella « Medusa ») ove è rievocato l'incontro in Roma,, nel 1831, fra la vecchia capostipite dei Napoleonidi ed il giovane Luigi Napoleone, che in questi giorni dava assai da fare alle cospirazioni dei Carbonari. La figura della vecchia « Madame Mère » e la particolare atmosfera che regnava nel palazzo Rinuccini ove viveva tra nobiluomini e domestici decrepiti come lei, sono rese dal Neumann con arte magistrale come del resto sono rese la Roma papale dell'epoca e i principali personaggi che vi dominavano.

★ Un altro libro italiano che desta all'estero molto interesse è la « Crisi di Budda » di Mario Appellius, una delle opere più esaurienti e illuminanti sulla Cina di oggi e sui problemi che travagliano l'Estremo Oriente. Un importante editore di Varsavia ha già acquistato il diritto per la traduzione in lingua polacca; e diversi editori stranieri stanno trattando con Mondadori per la traduzione in altre lingue.

★ Daisy di Carpenetto è una delle scrittrici italane che il pubblico segue con maggiore fiducia. Da quel «Segreto della pace» che, pubblicato sotto il pseudonimo di Marga di Challant, rivelò il suo talento, all'ultimo romanzo, «L'amore nemico», apparso quattro anni fa, per la giovine scrittrice è stato un continuo progredire nell'arduo cammino dell'arte. «Il Figlio della città» il suo nuovo romanzo che vedrà presto la luce per i tipi di Mondadori, allargherà di molto la cerchia dei suoi ammiratori. Vi è rappresentata il dramma di una donna inquieta che abbandona la sua casa provinciale e dopo tumultuose esperienze nella tumultuosa vita cittadina trova nella maternità la pace e la gioia sino allora cercate invano.

★ E' uscita per i tipi di Paravia una « Storia della Letteratura Latina » di cui è autore il prof. Nicola Terzaghi. Il prof. Terzaghi, già noto agli studiosi per l'altra sua « Storia della Letteratura Latina da Tiberio a Giustiniano » di grande mole ha qui condensato, in due volumi di complessive 800 pagine circa, il ricco materiale da lui raccolto, studiato e diligentemente vagliato. Il primo volume va dalle origini ad Augusto, il secondo da Tiberio al VI secolo.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Si è pubblicato il fascicolo di Febbraio di Emporium. Salvatore Aurigemma vi illustra il R. Museo di Spina; Raffaello Franchi parla di Felice Carena; Massimo Lelj tratta della Poetica di Vincenzo Cuoco, Giacomo Prampolini commenta lo Sci-King. Il fascicolo è completato da una cronaca d'arte e dalla solita biografia d'archeologia d'arte e di estetica.

★ Alla «Galleria de Paris» ha avuto luogo la «Vernice» della II Esposizione del Sindacato degli Artisti italiani di Parigi, sotto l'Alto patrocinio delle LL. EE. l'Ambasciatrice e l'Ambasciatore d'Italia Vittorio Cerruti. Oltre alle LL. EE. sono intervenuti anche il R. Console e Generale on. Maccotta, molti funzionari della R. Ambasciata e del Consolato e il dott. Saini in rappresentanza del Fascio. L'Esposizione è stata vivamente ammirata da un folto ed elegante pubblico, fra cui molti critici francesi e numerosi connazionali della Colonia di Parigi.

★ In questi gorni l'Ufficio Antichità e belle Arti del Governatorato di Roma ha completato la preparazione, la raccolta del materiale che verrà inviato alla X Fiera di Tripoli a costituire nel monumentale padiglione di Roma l'annunciata Mostra dal titolo: « Dalla Roma di Romolo alla Roma di Mussolini ».

Si tratta di una numerosa serie di plastici e di quadri, in parte espressamente approntati per la Mostra stessa, in parte provenienti dalle collezioni dei Musei di Roma. La raccolta oltre a dare il maggiore rilievo alle rievocazioni della Roma Imperiale, illustra gli aspetti più caratteristici della Roma medioevale e del Rinascimento di Mussolini.

★ La scultrice italiana Vittoria Cairati è tra i vincitori del concorso promosso dal Cantone di Zurigo, per una serie di sculture da porre nel nuovo stadio della città, e al quale concorso avevano partecipato 65 concorrenti.

★ Nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Firenze furono inaugurate a suo tempo le mostre dei Concorsi banditi tra gli artisti italiani in memoria di Luigi Bechi, Alfonso Hoddaeider, Ravà-Mortara, Mariano Coppedè e rispettivamente dotati ciascuno di un premio di Lire 5000 il primo, 2000 il secondo, 1500 il terzo e 1000 il quarto.

La Mostra del libro coloniale
L'appoggio del Partito

ROMA, 19

Il Vice-Segretario del Partito on. Serena ha ricevuto il fascista Francesco Sapori, commissario del Sindacato interprovinciale romano degli autori e scrittori, il quale lo ha informato dei lavori in corso per la Mostra del libro coloniale che si allestisce nel Palazzo delle Esposizioni a Via Nazionale sotto gli auspici dei Ministri delle Colonie e della Stampa e Propaganda. Il Vice-Segretario si è compiaciuto della manifestazione sindacale alla quale ha assicurato l'appoggio del Partito.

Un Comitato per i rapporti fra industria tessile e abbigliamento

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico intercorporativo per la disciplina dei rapporti economici fra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento. Tale comitato ha lo scopo di promuovere il perfezionamento, il coordinamento e l'organizzazione dell'industria dell'abbigliamento e dell'industria tessile mediante la disciplina dei reciproci rapporti con particolare riguardo alla tutela dei prodotti nazionali dell'abbigliamento. Esso ha altresì il compito di studiare il probiema relativo alla disciplina dei marchi e delle etichette sui prodotti della industria dell'abbigliamento.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

« Non ti conosco più » - « Canto d'amore ».

Non ti conosco più, prodotto dalla E.I.A., non è che la riduzione cinematografica della nota commedia di De Benedetti; ma veramente riduzione cinematografica non si può dire, perchè di ridotto non ha veramente nulla. Non è che la trasposizione di sana pianta della commedia, dal palcoscenico allo schermo, tutta intera, salvo quelle poche scene, come la corsa in automobile, che per ragioni comprensibili, non si possono realizzare in teatro. E' questo il tanto discusso punto delle riduzioni del genere: infatti in questi film il cinema non ha nessun valore creativo ma soltanto funzione rappresentativa, e i mezzi espressivi del cinema vengono completamente dimenticati.

Ad ogni modo il pubblico si diverte e lasciamolo che si diverta. La commedia si avvale di punti comici e di trovatine originali che sono stati ben sfruttati anche nel film; l'interpretazione è buona, Viarisio, Merlini, De Sica formano un trio simpatico e dànno colore ai loro personaggi cosicchè la loro presenza nella pellicola ha il merito di renderla accettabile. Molto buona la fotografia di Gallea, a posto il commento musicale.

Non ti conosco più si proietta al Malibran.

★ La solita avventura del tenore sconosciuto, di cui assistiamo al debutto, dapprima oscuro poi trionfante, è stata combinata con una commedia in cui si assiste ai capricci di due coppie di sposi che si adorano ma credendo di non più amarsi fanno i capricci a vicenda. In questo film si rivela un giovane, simpatico e caloroso tenore italiano, Nino Martini, che messo per la prima volta alle prese con l'obbiettivo si è saputo disimpegnare con onore. La messa in scena del film dovuta ad Alfred E. Green è divertente, varia, piena di scene prettamente parigine piacenti se anche troppo spesso inautentiche. Ben fotografata, sviluppata con continuità e piena di movimento la vicenda si snoda in ambienti di lusso e sfrutta abilmente la bella voce del tenore italiano. Graziosa Anita Louise, carina Geneviève Tobin, a posto Reginal Denny.

Canto d'Amore si proietta al Rossini.

Il concerto del Quartetto Hertel

Il complesso quartettistico che si è presentato ieri sera al Circolo Artistico, e che aveva debuttato ieri l'altro a Milano, per la prima volta in Italia, ha fornito una prova totale della sua eccellenza per preparazione, gusto, fusione e cultura musicale.

Sonia Grell primo violino, Rose Dumur secondo violino, Henry Baud viola, H. J. Hertel violoncello, hanno svolto un programma con tre composizioni di autori fra i più noti dei repertori quartettistici: Mozart, Beethoven e Schumann. Il pubblico espresse ai quattro valorosi concertisti le più vive approvazioni ad ogni tempo e li chiamò ripetutamente sulla pedana con applausi interminabili alla fine del concerto.

Furto di lettere scambiate tra Re Giorgio e Venizelos

ATENE, 19

La polizia greca ha aperta una inchiesta segreta allo scopo di rintracciare la corrispondenza di un grande armatore greco, certo Kondomihalo, che servì di anello di congiunzione tra Re Giorgio e Venizelos prima della restaurazione realista in Grecia. Questa corrispondenza contiene numerose lettere di Venizelos e di Re Giorgio in rapporto agli avvenimenti dell'insurrezione del marzo 1935, alla questione militare ed a quella del riarmo della Grecia, tenuto conto della situazione internazionale. Tratta anche delle pressioni di una grande potenza straniera, l'Inghilterra, e delle sue intromissioni negli affari greci, nonchè della posizione della Grecia negli affari internazionali.

Queste lettere, d'importanza capitale, potrebbero provocare, ove fossero rese di pubblico dominio, delle complicazioni internazionali. Esse sono state sottratte dall'appartamento dell'armatore assente situato in un grande albergo di Atene, senza che, informa l'Agenzia « Oriente », siano stati toccati gli oggetti di rilevante valore che si trovavano nelle camere.

Allo scopo di non allarmare l'opinione pubblica, venuta a conoscenza della scomparsa di queste lettere, si sta facendo circolare la versione che siano state sottratte per conto di un grande collezionista di autografi!

Libri nuovi

Andrè Gervais: « I combattenti nella Rivoluzione », Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Alberto Magnaghi: « Precursori di Colombo ». A cura della R. Società Geografica Italiana - Arti Grafiche, Roma.

—: « Atti del Congresso nazionale delle Assicurazioni popolari ». Tipografia dell'Unione Arti Grafiche - Città di Castello.

Il "Giulio Cesare,, di Malpiero al Colon di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 19

Negli ambienti artistici e teatrali bonearensi va formandosi un'atmosfera di maggior favore verso le opere del repertorio italiano per la compilazione del cartellone.

Si apprende che è intervenuto un accordo fra le direzioni dei tre principali teatri sud-americani — il Colon di Buenos Aires, il Municipale di Rio de Janeiro e il Municipale di San Paolo — per il quale le stesse opere, con gli stessi artisti e maestri-concertatori, verranno successivamente rappresentate in ognuno dei predetti teatri.

La stagione al Colon si aprirà con la nuova opera italiana « Giulio Cesare » di Malipiero.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo: «Canto d'amore» il miglior film musicale della stagione: prot. il tenore italiano Nino Martini, Genevieve Tobin, Reginald Denny (prod. Fox). Sulla scena: Compagnia Fascino del Danubio.

GOLDONI. — Dalle 15.30: Rinnovato successo del comicissimo «Eredità dello Zio Buonanima». Protag. Angelo Musco; ultimo giorno; valide le riduzioni.

MALIBRAN. — Alle 14 spettacolo famigliare Pro Balilla. Dalle 16.30 entusiastico successo del delizioso «Non ti conosco più» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. Sulla scena: l'avanspettacolo «Sorrisi di Bambole». Valide le riduzioni.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 15: (spettacolo continuato) ultime repliche della meraviglia del giorno: Il sogno di una notte di mezza estate». Prezzi ribassati. Valevoli le riduzioni. L'ultimo spettacolo comincia alle ore 21 precise.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Successo «Un marito ideale» con Brigitte Helm e C. L. Diehl. Domani: «Il Sultano rosso».

ITALIA. — Dalle 15.15: L'eccelso Capol. Metro «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredrich March.

MASSIMO. — Dalle 15.15: A grande richiesta per oggi soltanto a prezzi normali con validità delle riduzioni: «Davide Copperfield» grande capol. Metro.

ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Se avessi un Milione!...» con Gary Cooper e Frances Dee.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.45: « Mefistofele », di Boito (dal Teatro alla Scala). — Roma, Sud, Milano Vigentino, 20.35: Varietà; 21.35: Musica da camera; 22.30: Musica da ballo. — Palermo, 20.30: musica italiana da camera — Vienna, 22.10: Musiche di Hubay. — Bruxelles I, 21: Concerto orchestrale. — Bordeaux, 21.30: « Carmen » di Bizet. — Parigi P.T.T., 19: Programma variato. — Rennes, 21.30: « Erodiade », opera di Massenet. — Strasburgo, 21.10: Concerto orchestrale. — Amburgo, 20.10: Musica da ballo. — Berlino, 21: Varietà. Monaco, 20.10: Varietà.

"Roma onde Cristo è romano,,
Un interessante ciclo di conferenze

ROMA, 19

Per iniziativa dell'Istituto di studi romani sarà tenuto all'Oratorio Borromini un ciclo di conferenze che verranno radiodiffuse in tutto il mondo. Il tema « Roma onde Cristo è romano » sarà sviluppato in discorsi interessanti la storia della Chiesa e del Papato, mettendo in evidenza quanto Roma ha dato alla creazione e allo sviluppo della civiltà e delle glorie soprannaturali nel campo divinamente assegnatole. Ogni conferenza sarà seguita da un'audizione musicale. La conferenza di prolusione sarà tenuta domenica prossima dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il quale parlerà su « Il sacro destino di Roma ». Durante il ciclo di conferenze parleranno anche i Cardinali La Puma, Salotti Laurenti, Serafini, il presidente del Senato on. Federzoni e altre personalità.

L'allevamento del baco da seta

ROMA, 19

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che l'Opera Nazionale Dopolavoro intensificherà questo anno gli allevamenti dimostrativi del baco da seta, coordinando l'iniziativa con una « giornata del gelso ». Ogni Dopolavoro rurale collocherà in opportuna località, in area pubblica, quindici o venti piantine di gelso, completando la manifestazione con una cerimonia pubblica. In proposito la Direzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha proposto alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, di affidare ogni piantina a un balilla, scelto fra i migliori per disciplina e fervore di studio, affinchè sia da questo curata e conservata con diligenza. I Dirigenti Provinciali, ove ne saranno richiesti dalle locali organizzazioni del Dopolavoro, potranno aderire alla proposta suddetta.

CRONACA CITTADINA

Il Quadrumviro S. E. De Vecchi delegato dal Duce

a rappresentare il Governo all'inaugurazione dei Littoriali della cultura e dell'arte

Stamane, come abbiamo annunciato, avranno il loro inizio le manifestazioni dei Littoriali: avremo infatti il Convegno di Dottrina del Fascismo e quello di musica per il concorso di composizione musicale e di esecuzione di cori e di quartetti. Ma la solenne inaugurazione di questa festa dello studio e dell'intelligenza avrà luogo domenica ventura nel Palazzo della Biennale ai Giardini pubblici, e il rito sarà particolarmente significativo perchè onorato dalla presenza di S. E. Cesare Maria De Vecchi, Quadrumviro della Rivoluzione e Ministro dell'Educazione Nazionale, che il Duce ha designato a rappresentare il Governo.

La notizia, sparsasi iersera tra la folla dei goliardi che sono già arrivati in gran numero nella nostra città, ha suscitato un'ondata di letizia, e l'annuncio sarà accolto stamane dalla vivissima soddisfazione della cittadinanza, che sarà fiera di accogliere il Quadrumviro, messaggero dell'alta parola rivolta dal Duce al fiore della giovinezza italiana impegnata in sì alta competizione dello spirito.

Con S. E. il Ministro De Vecchi saranno presenti al rito l'on. Serena, Vice Segretario del Partito, il dott. Mezzasoma, Vice Segretario dei Guf, i Segretari di oltre 100 Guf di tutta Italia, tutte le gerarchie del Fascismo veneziano e le più eminenti autorità cittadine.

La "vernice,, alla Mostra d'Arte

Questa mattina avrà intanto luogo la cerimonia della *vernice* alla quale parteciperanno pure le autorità veneziane, gli espositori, i giornalisti e uno strettissimo gruppo di invitati.

L'attesa per gli avvenimenti che si preparano è vivissima e il fervore d'opere che anima «La Fenice», il palazzo della Biennale, Cà Foscari, il Liceo «Benedetto Marcello» e quel centro pulsante d'ogni attività ordinatrice ch'è in Calle del Traghetto a San Moisè ove ha piantato le sue tende la Segreteria dei Littoriali, è travolto dalla sana letizia dei goliardi, che hanno invaso le nostre strade recandovi il sorriso della loro gagliarda e sana giovinezza. Essi hanno già raggiunto il numero di un migliaio: ci sono tutti i toscani e molti bolognesi, e quelli di Napoli, di Roma, di Torino. In piazza e in Merceria s'incrociano tutti i dialetti in uno sfarfallio di colori e tra un lucicare di frange e di fiocchi penduli dai berretti trecenteschi.

Avremo quest'oggi la seconda ondata, e domani arriverà la piccola brigata dai camerati francesi e cioè venticinque studenti e studentesse dell'Università di Montpellier, i quali saranno ospiti dei nostri goliardi durante tutto il periodo delle competizioni. Essi potranno in tal modo conoscere più da vicino lo spirito nuovo della studentesca italiana e la tenacia del loro studio, e la saldezza della loro preparazione e quel costume di vita instaurato dal Fascismo che dà realmente la mente sana al corpo sano e crea nella stessa persona lo studioso, il soldato ed il realizzatore.

"Orfeide,, alla Fenice

Le prove dell'«Orfeide» di G. G. Francesco Malipiero, si succedono alla Fenice con sempre più intenso fervore e già il giovanissimo M.o Nino Sanzogno e i suoi collaboratori vedono aprirsi le vie del successo, che sarà premio meritatissimo alle loro lunghe ed ardue fatiche.

Le prenotazioni dei posti per la prima rappresentazione si succedono ininterrottamente e a tal proposito ricordiamo ai Sigg. Palchettisti della Fenice, che scade oggi il loro diritto li prelazione. I posti, com'è noto, per l'eccezionale serata alla quale parteciperanno tutte le Autorità giunte a Venezia per i Littoriali, sono in vendita presso il Botteghino del Teatro in Piazza San Marco ed i prezzi, tasse comprese, sono fissati come segue:

Ingressi: Platea e palchi L. 10: Galleria L. 7; Loggione L. 5. Poltrone di platea L. 20, Poltroncine di platea L. 12. Palchi pepiano e primo ordine L. 70, Secondo ordine L. 40. Posti di parapetto in Galleria L. 7, Posti di seconda fila L. 4. Posti numerati in loggione L. 4. Sugli ingressi, poltrone, poltroncine, posti a sedere riduzione del 50 per cento agli inscritti al Guf partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte. I biglietti a riduzione vanno prelevati presso il Guf veneziano (Cà Littoria).

*

Il Sindacato Spettacolo ha dato ieri comunicazione al Comando dei Littoriali di aver disposto affinchè dal 20 al 28 febbraio corrente le direzioni dei locali di pubblico spettacolo accordino la riduzione del 50 per cento sugli ingressi, fino ad un massimo di 50 biglietti per i teatri (Goldoni, Malibran, Rossini) e di 20 biglietti per le altre sale agli studenti partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte contro esibizione da parte di essi di un apposito tesserino di riconoscimento loro rilasciato dal Comando dei Littoriali.

L'oro alla Patria

La signora Bianca Traldi Ardinghi che aveva già consegnato al Fascio di Tarzo, ove risiede, la sua offerta d'oro, ha ora versato a Ca' Littoria le medaglie guadagnate durante la guerra quale Crocerossina.

La signora Antonia Fanna ha offerto una medaglia al valore e la Croce di Guerra del fratello morto in seguito a malattia contratta in guerra.

La signora Maria Ceccotti ved. Bettini, ottantaquattrenne, ha offerto la propria fede matrimoniale, portata per circa sessant'anni.

Il sig. Conti Abramo, ferito di guerra, residente da circa 17 anni a Londra, ha fatto pervenire a Ca' Littoria, per tramite del fratello qui residente, la propria polizza di combattente e le medaglie di guerra, in aggiunta all'offerta già versata al Fascio di Londra.

Il Segretario del Fascio di Burano ha consegnato a Ca' Littoria una bicicletta Bianchi tipo militare e una pistola, offerte dalla vedova della Medaglia d'Oro di Cocco e già appartenenti all'eroico Caduto.

Hanno versato per l'acquisto di oro: Ferrazzuto e Cesa Retti L. 50, Silvestri Giovanni L. 10, Tussetto Rosa L. 5.

*

Ieri, terzo mese delle inique sanzioni, furono consegnate in Ca' Littoria, al Segretario Federale le medaglie d'oro offerte dalla Associazione Marinara Veneta agli studenti migliori (capitani e macchinisti) dell'Istituto Nautico «S. Venier».

Il Presidente dell'Istituto Nautico Prof. Pelli, il Presidente della Ass. Marinara Veneta Cap. cav. Doria, col vice Presidente Cap. cav. Galeazzi ed il Segretario comm. Dell'Oro, gli studenti dott. Nordio, Menegoni Andrea, De Cesari Nelson, per i camerati studenti lontani, hanno consegnato al Segretario Federale Avv. Pascolato le medaglie d'oro che gli studenti stessi vicini e lontani hanno voluto offrire alla Patria. Il Prof. Pelli ha accompagnato l'offerta con nobili parole. Il Segretario Federale, rilevato l'alto significato dell'offerta, ha ringraziato gli studenti e le Presidenze del Nautico e della Marinara.

Le medaglie d'oro offerte sono di: Nordio Ernani, Castagnaro Giovanni, Menegoni Andrea, Scialdone Emilio, Manzelli Mario, De Cesari Nelson.

Hanno gi disposto per consegnare le medaglie gli studenti Sussi Pietro, Pierobon Arturo, Aymo Boot Emanuele, Baseggio Luciano.

Associazione Arma Cavalleria

Si ricorda a tutti i soci che le iscrizioni per la riunione al ristorante Giacomuzzi, indetta per il giorno 22 corr. alle ore 19.45, dovranno pervenire non oltre la sera di venerdì 21 corr. in sede sociale dalle ore 20.30 alle 22.

I soci provvisti di divisa sono autorizzati ad indossarla. Si avverte inoltre che nel corso della riunione stessa il vice presidente farà una breve relazione sulle attività sociali future.

Onoranze a S. E. il Patriarca. — I soci liberi dal proprio servizio, che intendessero presenziare all'arrivo nella nostra città del nuovo Patriarca, sono pregati di attenersi agli ordini che attraverso la stampa verranno emanati da codesta sezione.

S. Barbara del Genio

Il presidente della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio comunica ai consoci di Venezia e dei gruppi di Mestre, della Riviera del Brenta, di S. Donà di Piave e di Meolo che il nuovo Consiglio Direttivo Nazionale ha avuto l'altissimo onore di presentare a S. M. il Re ed al Duce l'omaggio devoto della Associazione e l'espressione della indefettibile fedeltà dei Genieri d'Italia.

L'Augusta Maestà del Re, Patrono dell'Associazione, si compiacque di esprimere il Suo alto gradimnto per il saluto portogli e la Sua attenzione per l'opera che sta svolgendo la nostra Associazione.

Il Duce nell'accogliere il saluto espressogli in nome dei Genieri d'Italia e la conferma che essi sono pronti, ad ogni Suo ordine, a riprendere, in servizio della Patria, il loro posto nell'Esercito, ha manifestato la Sua ammirazione e la Sua simpatia per la nostra Arma ed ha affermato che come l'opera del Genio nella guerra passata è già consacrata alla Storia, così deve essere conosciuta pur quella che esso sta ora compiendo in A. O., ove desta ammirazione anche per il preminente contributo nei servizi logistici e di collegamento, dato spesso in condizioni difficili ed a volte con sacrificio di vite.

Il Duce segue attentamente l'azione e lo sviluppo della nostra Associazione alla quale ha confermato l'alto compito di mantenere saldamente riunite le forze in congedo del Genio e di conservare in esse lo spirito di corpo e l'efficienza tecnica, affinchè siano sempre pronte e valide ad ogni appello della Patria.

Parole di cui tutti i Genieri d'Italia devono andare orgogliosi.

Esse sono premio ambitissimo ed incitamento ad emulare, meglio, se del caso a superare quando ne saranno chiamati, i loro bravi ed eroici commilitoni.

Corsi premilitari di Venezia

Gli esami dei Premilitari appartenenti al 1.o, 2.o e 5.o Battaglione sono rimandati al giorno 29 corrente.

Il Rotary per la vittoria
Ferrovie e sanzioni

Nella riunione di martedì scorso del Rotary Club, il comm. Fries che la presiedeva, ha rivolto il pensiero esultante dei soci alla magnifica vittoria delle nostre truppe a sud di Macallè, traendone i migliori auspici pel definitivo successo d'Italia contro i nemici in armi e contro i sanzionisti ed esaltando gli eroismi dei soldati. E' stato vivamente applaudito.

L'ing. comm. Ghetti ha quindi parlato delle applicazioni ferroviarie della industria idroelettrica, in relazione alle sanzioni, illustrando lo sviluppo dato in Italia dalle Ferrovie ai trasporti a trazione elettrica. Il comm. Ghetti, con la competenza che è ben nota, ha ricordato che l'Italia occupa il quarto posto nel mondo, il primo in Europa nello sfruttamento della forza idroelettrica ed ha dimostrato le ragioni per le quali anche a parità di costo, e nonostante gli sforzi finanziari richiesti dalla trasformazione degli impianti, è conveniente in un Paese come l'Italia il dar sempre maggiore sviluppo alla trazione elettrica in luogo di quella a carbone. Il discorso, ricco di dati statistici e di riferimenti tecnici, s'è chiuso con appropriata allusione a quanto ebbe a dire a suo tempo alla Camera dall'allora Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano in argomento. L'oratore felicissimo è stato alla fine molto complimentato.

Le disposizioni del Vicario Capitolare
per l'arrivo del nuovo Patriarca

Il Vicario Capitolare, S. E. Mons. Giovanni Jeremich, ha fatto affiggere, in occasione del prossimo arrivo del nuovo Em. Presule, S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, il seguente manifesto:

«Compio il graditissimo ufficio di annunziarvi che Sabato 22 corrente il nostro novello Patriarca S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, prenderà solenne possesso della Sede di S. Lorenzo Giustiniani.

Giungerà a Venezia alle ore 15, e saremo ad incontrarlo alla stazione di S. Lucia.

Dalla cordialità e generosità con cui i Veneziani di ogni classe e condizione hanno risposto all'invito della Commissione per le onoranze, è lecito di prevedere con quale giubilo lo accoglieranno.

Dopo l'incontro con le Autorità nella saletta reale, S. E. prenderà posto nel motoscafo della R. Marina.

Il corteo acqueo percorrerà il Canal Grande fino al Molo, di qui S. E. sceso dall'imbarcazione, incederà processionalmente alla Basilica di S. Marco per compiere la rituale cerimonia durante la quale riceverà l'atto di obbedienza dall'uno e dall'altro Clero.

Nella domenica successiva 23 corr. l'amatissimo Patriarca scenderà alle ore 10 in Basilica per celebrare il suo primo Pontificale dinanzi alla Nicopeja, esposta all'Altare Maggiore.

Vi invito a ringraziare il Signore per il prezioso dono che il Sommo Pontefice ci ha fatto, scegliendo a nostro Presule un Prelato di insigni virtù pastorali, di ingegno eletto, di vasta cultura, di animo ardente, di cuore tenero e squisito, bellissime doti che faranno continuare a risplendere in Lui le tradizioni degli illustri Suoi predecessori che, nella Cattedra santificata dal Giustiniani, aggiunsero lo splendore delle loro personali virtù.

Con grande affetto vi benedico.

\+ GIOVANNI JEREMICH
Vescovo Tit. di Berissa»

L'ordine della cerimonia

Nella sacrestia della Basilica di San Marco si aduneranno alle ore 14: i Monsignori Canonici resdenziali e onorari; i Rev.mi ufficiali di Curia.

In Seminario: alle 14.30: i Rev.mi preposti e professori.

Nella Chiesa degli Scalzi si aduneranno alle ore 14.30: i Canonici del Capitolo Benedettino di S. Cipriano di Murano, i prelati, i camerieri segreti, i cappellani, i parroci, il Clero Secolare e il Clero Regolare, i soli sacerdoti. Il Clero Secolare e Regolare uscirà dalla Chiesa degli Scalzi per prendere posto su apposito mezzo.

Chi fosse veramente impedito di andare incontro all'Ecc.mo Pastore alla Stazione, si troverà alle 15.15 in sacrestia della Basilica di San Marco (entrando per la porta del Ponte di Canonica). Quelli del Clero che useranno di imbarcazioni speciali, sbarcati si uniranno al corteo che uscirà dalla porta della Carta.

In tutte le Chiese della città e del Patriarcato suoneranno a festa tutte le campane: venerdì 21 alle ore 10, 13, 17, e sabato 22 alle ore 10, 13, 15 e 16.

Durante il tragitto, lungo il Canal Grande suoneranno successvamente le campane delle chiese prossime al Canale.

Il Clero Regolare e i laici che in apposite gondole si recano ad incontrare il Presule, dovranno trovarsi per le ore 14.30 alla Stazione. E' fatto assoluto divieto di scendere a terra per evitare affollamento e ritardi. Aprestare ossequio al Patriarca alla discesa dal treno si troverranno quelle persone che hanno ricevuto speciale invito.

All'arrivo al Molo il Clero Secolare e Regolare si adunerà al cenno dei cerimonieri per la processione che accompagnerà alla Basilica il Patriarca. Entrata la processione in Basilica ciascuno occuperà il posto assegnatogli ed avrà inizio la funzione secondo il rito.

Affinchè questa abbia a compiersi con perfetto ordine e decoro, sono pregati quanti vi assisteranno di attenersi fedelmente alle disposizioni ed ai cenni dei cerimonieri.

Le Presidenze delle Scuole Grandi e delle Arti Confraternite, e limitata rappresentanza dei Terz'Ordini si troveranno alle ore 15.30 nel cortile del Palazzo Ducale. Gli uomini e giovani di Azione Cattolica si troveranno alle 15.15 nel cortile di Palazzo Ducale. Le Associazioni Femminili di Azione Cattolica prenderanno posto nello spazio loro riservato nella navata centrale della Basilica di S. Marco. Entreranno alle ore 15.30 munite di biglietto di riconoscimento rilasciato dai rispettivi Consigli Diocesani per la porta del Ponte di Canonica. Il gruppo delle bandiere delle Associazioni femminili di Azione Cattolica si troverà invece sul Molo all'angolo della Zecca alle ore 15.30.

Il popolo sarà ammesso nella Basilica dalle ore 14.30 alle 15.30 per la Porta dei Fiori (Piazzetta Leoncini) e per la Porta del Battistero (Piazzetta di S. Marco).

Quando il corteo religioso che accompagna il Patriarca sarà entrato in Basilica nessuno potrà accedervi.

La cittadinanza è invitata a pavesare con bandiere e damaschi i palazzi e le case specialmente quelli prospicenti il Canal Grande.

Il Pontificale e il saluto del nuovo Patriarca

Per domenica 23, anniversario dell'incursione «delle otto ore» le funzioni nella Basilica d'oro si svolgeranno col seguente orario: ore 8, messa di S. E. Mons. Giovanni Jeremich e comunione generale; ore 10, primo solenne Pontificale di S. E. il Patriarca; ore 17, Rosario, discorso del Patriarca e processione dela Nicopeja.

Altre nobili iniziative

Il Comitato nominato in una riunione di cadorini residenti a Venezia mercè l'adesione totalitaria e il contributo di tutti i corregionali qui residenti, ha potuto realizzare la manifestazione nel modo migliore. Tale manifestazione oltre che alla partecipazione alle cerimonie per il ricevimento del nuovo Patriarca, si concreta nell'offerta di una Mitra preziosa, di un'artistica pergamena con le firme di tutti gli aderenti, nonchè nel mettere a disposizione di S. E. una cospicua somma di denaro da devolvere in beneficenza.

Per ricordare l'eccezionale avvenimento, il Comitato ha creduto opportuno di dare alle stampe in apposita speciale edizione ad esemplari numerati, l'opera di Don Piero Da Ronco «L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore». L'opera è preceduta da una prefazione con dedica, nonchè da un'appendice con note illustrative aggiunte, e nel testo incluse fotografie dei più illustri Arcidiaconi del Cadore.

Frattanto siamo lieti di rilevare come, all'infuori della plebiscitaria sottoscrizione di Venezia e del Cadore che ha permesso di provvedere ad un doveroso riassetto del Palazzo Patriarcale ed al suo relativo ammobigliamento, hanno offerto magnifici lampadari muranesi la Vetreria Artistica Industriale Fratelli Toso di Murano; la S.A.I.A.R. di Murano; l'Arte Vetraria Muranese; la Vetreria ing. Zecchin e prof. Martinuzzi di Murano.

La Ditta Paly e C. ha offerto un artistico servizio di cristallo.

La Ditta Giuseppe Dominici un quadro antico.

La Fabbrica Veneziana Luigi Bevilacqua del damasco di propria produzione.

La Cassa di Risparmio di Venezia un artistico magnifico quadro ad olio di Scattola.

Le tariffe delle gondole
per l'ingresso del Patriarca

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Venezia comunica che tariffe speciali verranno applicate ad Enti, Parocchie, Congregazioni e famiglie che desiderassero noleggiare gondole nel pomeriggio di sabato 22 corr. per partecipare al corteo acqueo in occasione dell'arrivo di S. E. il nuovo Patriarca.

Prezzi: gondole a 4 remi a mezza gala L. 60; gondole a 2 remi a mezza gala L. 30.

Con i detti prezzi s'intende che i gondolieri ordinati dovranno recarsi alle rive di casa ed alle Chiese per imbarcare le persone e rimanere a disposizione delle medesime fino a corteo ultimato.

Per ordinazioni rivolgersi: Ufficio Avviamento Gondolieri, Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Una importante riunione sindacale a Ca' Littoria

Ieri a Ca' Littoria presenti il Segretario del Comitato Intersindacale in rappresentanza del Segretario Federale, l'on. Giuseppe Landi, Presidente della Confederazione dei Lavoratori delle Aziende di Credito e delle Assicurazioni, l'ing. Emilio Oldani per la Confederazione Fascista Aziende Credito ed Assicurazione, il dott. Guarnieri, l'avv. Finzi e il dott. Petragnani in rappresentanza delle Federazioni Nazionali dei Datori di Lavoro e dei Lavoratori delle Aziende Imposte e Consumo nonchè i rappresentanti interprovinciale e provinciale delle categorie è stata esaminata una questione relativa ad alcune indennità di servizio dei dipendenti della Ditta Trezza. E' stato deciso che, rimanendo inalterata la situazione di fatto attualmente in vigore, la trattazione delle suddette questioni venga rimessa in sede di stipulazione del contratto economico integrativo di prossima conclusione.

Gruppo Universitario Fascista
Sport

Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Ist. Sup. di Scienze Economiche e Commerciali, alla Scuola Sup. di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, praticano lo sport del Calcio, Rugby, Atletica Leggera, Tennis, Scherma, Canottaggio, ecc., ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. (Ca' Littoria).

Si invitano inoltre gli appartenenti al G.U.F. di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del calcio, a darsi in nota presso l'Ufficio sportivo del G.U.F. Venezia (Ca' Littoria).

Atletica leggera
Corso aspiranti giudici Gare

Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica Leggera terrà a Venezia un Corso per aspiranti giudici Gare.

Per espresso desiderio della Presidenza del G. G. G. il Corso avrà luogo presso la sede del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria) e sarà diretto dal rappresentant provinciale del G. G. C. Piero Silvestri.

Il Corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nei giorni 24, 26, 28 c. m. dalle ore 18 alle 19 e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo S. Elena in date che verranno stabilite durante il Corso teorico.

Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria) corredate dai seguenti dati: Cognome e nome, condizioni professionali, titolo di studio, indirizzo, accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno oggi alle ore 19.

Ente Opere Assistenziali

La Ditta T. Giavi e C. S. A. ha offerto all'Ente Opere Assistenziali 100 quintali di carbone Coke.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Le Fiduciarie Rionali, le Capogruppo delle Piccole Italiane, delle Giovani Italiane, Scuole Elementari e Medie e Figli della Lupa, devono trovarsi questa sera alle ore 18 presso la Casa della Giovane Italiana per comunicazioni urgenti.

Le assenze non saranno giustificate.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nell'anniversario della morte del Dott. Guido Ancona, la moglie Aida Ancona Senigaglia L. 150 pro «Dante Alighieri» Fondazione Paolo Ancona; il figlio Avv. Aurelio L. 100 pro Casa Israelitica di Ricovero.

* Per onorare la memoria del Gr Uff. Luciano Barbon: L. 500 alle Conferenze Maschili di San Marcuola da Baldi e Lucianetto Zenoni; L. 100 all'Asilo infantile di Murano dal Dott. Mario Alverà; L. 25 all'E.O.A. dall'Ing. Umberto Padoa; L. 50 id. da Romualdo Genuario.

* Per onorare la memoria della signora Olga Vianello Moro, Natale e Margherita Vianello L. 50 a Casa e Famiglia (Giudecca); Mario e Resy Alverà L. 30 id.; Donato e Vittoria Donati L. 30 id.; Amerigo ed Edvige Scarpa L. 25 all'Istituto Solesin.

* Per onorare la memoria del Col. Gian Giacomo Corti: L. 50 all'E.O.A. da Renzo ed Elsa Franco; L. 100 id. dall'Ing. Luigi Marangoni; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Avv. Guido e Irma Franceschinis; L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Zaccaria da Antonietta Salmini Vianello Moro.

DIARIO SACRO

20 Giovedì - Ufficio e Messa della Feria. Per la ricorrenza del Giovedì Grasso, alla Pietà alle 16.30 vi è discorso, canto del Miserere e benedizione. Si dà la benedizione alla sera a S. Francesco della Vigna, alla Fava e in altre chiese.

Una Mostra Novati-Seibezzi
alle botteghe d'arte

Da sabato 22 corr. sarà aperta nelle sale delle Botteghe d'Arte all'Ascensione una mostra dei pittori Marco Novati e Fioravante Seibezzi. Il primo presenterà una vasta serie di ritratti e il secondo un numeroso gruppo di paesaggi e di composizioni. La interessante mostra rimarrà aperta solo per pochi giorni.

Stato Civile di Venezia
18 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 MATRIMONI: 8

LETTURE E CONFERENZE

"Schiavitù e messaggio cristiano,,

Lunedì sera ha avuto luogo nell'Aula maggiore dell'Ateneo Veneto una conferenza del rev. prof. Giovanni Urbani a beneficio della Società veneziana dell'Opera internazionale cattolica «Protezione della Giovane». Alla dotta lezione del prof. Urbani ha aderito il Duca di Genova spiacente di non potervi intervenire, il Podestà, il Segretario Federale e il Console Giorgio Suppiej. Il prof. Bogno disse che l'Istituto era lieto di offrire la sala per tale scopo nobilissimo portando alla Presidenza della Pia Opera e all'Oratore il saluto dell'Ateneo.

Il prof. Urbani esordisce dimostrando, sulle testimonianze della relazione Aloisi alla S.D.N. e di altri studiosi dell'A. O., l'esistenza della schiavitù in Abissinia. Passa poi a descrivere lo stato degli schiavi nel mondo greco-romano all'inizio della predicazione evangelica. L'oratore esamina con particolare diligenza la lettera di S. Paolo a Filemone ricco proprietario a favore dello schiavo Onesino.

Il documento — magna charta libertatis — sintetizza tutta la radicale trasformazione operata dal Cristianesimo nel mondo pagano. Il messaggio Cristiano solo potè operare questo miracolo dell'amore, insegnando agli uomini che sono tutti fratelli in Cristo e quindi tutti figli del Padre che sta nei cieli. Don Urbani conchiude la sua conferenza ricordando il bando di affrancamento degli schiavi pubblicato il 19 ottobre 1935 XIII a nome di S. Maestà il Re d'Italia alle popolazioni del Tigrè per trarne auspicio di cristiana civiltà per la terra abissina. Il prof. Urbani alla fine della sua conferenza vibrante di fede e di patriottismo, fu vivamente applaudito e complimentato.

La conferenza del conte Volpi
rimandata all'8 marzo

In considerazione delle solenni manifestazioni di carattere politico, religioso e artistico che si svolgeranno nella città nostra il 23 corrente, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha espresso il desiderio di rimandare la sua conferenza sulla Libia alla domenica 8 marzo. Il Comitato degli Enti promotori delle conferenze coloniali, che ha accolto di buon grado tale desiderio, ne informa il pubblico, avvertendo che per la conferenza di S. E. l'on. Emilio De Bono resta ferma la data di domenica 1 marzo.

Abbonamento alla tassa
per i trasporti con camion

Il Ministero delle Finanze ha fatto in questi giorni conoscere che, ai fini dell'accertamento e del pagamento della tassa sui trasporti automobilistici, potrà essere fatta larga applicazione del sistema dell'abbonamento annuale nei confronti di quelle aziende che svolgano di massima i loro traffici lungo percorsi abituali e per quanti tà di merci facilmente accertabili attraverso calcoli presuntivi annuali.

Le aziende che desiderino avvalersi della forma dell'abbonamento — e liberarsi così da tutti gli obblighi procedurali relativi alla tenuta dei registri e dei bollettari, ai calcoli precisi delle distanze, dei pesi, ecc. — debbono rivolgere apposita domanda al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, specificando il numero degli automezzi di cui dispongono, i percorsi abitualmente eseguiti, e le quantità di merce che presuntivamente dovranno trasportare nel periodo di un anno.

Facilitazioni sulla Venezia Fusina
per la fine del Carnevale

In occasione delle feste di fine Carnevale, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova ha disposto che i giorni di lunedì 24 e martedì 25 corr. (ultimi di carnevale) sieno considerati festivi.

In seguito a tale disposizione, i biglietti ordinari di andata-ritorno, oltrechè essere rilasciati, come di metodo, nei giorni di sabato e domenica (22 e 23 corr.) potranno essere rilasciati anche nei giorni 24 e 25 corr., tutti con validità pel ritorno a tutto il 26 corrente.

Inoltre, in tali giornate (24 e 25 corr.) avranno validità anche i biglietti di andata-ritorno festivi, a tariffa speciale ridotta, inteso però che tali biglietti avranno validità puramente giornaliera.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il giorno 18 febbraio all'Ufficio di Stato Civile:

Matrimoni: Tiozzo Sante muratore celibe con Bisotto Lucia sarta, nubile; Nicolini Girolamo ragioniere celibe, con Nicolini Anna, insegnante nubile; Grapputo Aldo agente negozio celibe, con De Luca Francesca cas. nubile; Giavi Ignazio impiegato celibe, con Varagnolo Teresa cas. nubile; Diana Amedeo meccanico vedovo con Sessolo Regina cas. nubile; Cardin Giuseppe maresciallo R. E. celibe con Regini Elvira civile nubile.

DECESSI: Maschi: Merlo Amedeo d'anni 51 coniug. pens.; Zaresin Gaetano di anni 47 coniug. bracciante; Zanin Francesco di anni 66 celibe calzolaio; Rossi Antonio di anni 57 coniug. pens.; Girotto Marco di anni 64 celibe pescatore; Conte Gian Giacomo di anni 68 vedovo pensonato. — Femmine: Reggiato Conton Maria di anni 70 coniug. pens.; Lazzara Maria di anni 83 nubile ricoverata.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore dell'Unione Militare. — Il Comando del Gruppo rende noto ai sigg. Ufficiali interessati, che nei giorni 21, 22, 23 corrente mese sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per assumere ordinazioni e per la prova delle divise già commissionate.

Sindacato periti industriali

Il Segretario Nazionale del Sindacato Periti industriali, giovedì 14 u. s., ha fatto una visita alla Segreteria interprovinciale ed ha ricevuto alcuni colleghi coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Ha potuto conoscere in particolare modo la situazione di Venezia e delle Sezioni provinciali dando le opportune direttive affinchè in ogni settore si continui a svolgere viva l'azione sindacale.

Dopo aver preso visione delle pratiche in corso il Segretario nazionale è partito per Milano.

Concorso. — Presso la sede del Sindacato è visibile un bando di concorso al posto di capo cantiere e officina dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare di Venezia.

Treno nero-verde per Treviso

Questa sera dalle ore 21.30 alle 23 continueranno le prenotazioni per gli sportivi che desiderano seguire la squadra in trasferta a Treviso. Si è raggiunto già un numero considerevole di prenotazioni e si prega quindi gli sportivi di provvedersi al più presto del biglietto perchè i posti disponibili sono limitati. La vendita come al solito è in sede sociale e al bar al Canton.

I devoti di Bacco

Ieri sera sulla fondamenta Santa Eufemia alla Giudecca due individui stavano litigando in modo da provocare un baccano indiavolato. Gli agenti del commissariato dell'isola li presero seco e li accompagnarono in guardina chiudendoli per ubriachezza molesta e ripugnante. Si tratta dei braccianti Mario De Zulian di anni 33, e Carlo Salvagno di anni 57, tutti e due abitanti alla Giudecca.

Sventure e disavventure

Un ago nel dito

L'inserviente dell'Ospedale Pasqua Grigoletto di anni 24 ieri alle ore 11.15 mentre si trovava nella lavanderia intenta a sciorinare la biancheria, si punse con un ago producendosi una ferita lacera all'indice della mano destra guaribile in giorni 10.

L'infortunio di un ferroviere

Il ferroviere Leonardi Gaetano di anni 48, da Verona, lavorando attorno ad una caldaia nell'officina di Porta Vescovo, fu colpito da un dado di ferro che gli produsse un trauma all'occhio destro guaribile in giorni 15.

Sul Ponte del Parucchetta

Nello scendere il ponte del Parucchetta Mario Favaretto di anni 32 abitante a S. Polo 2241, è caduto riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Sul Ponte Widmann

Sul ponte Widman è caduto Attilio Salvadori di 42 anni abitante a Cannaregio 5408 che riportò la distorsione del piede destro. Guarirà in 20 giorni.

Dopo una santa vita dedicata alla famiglia, munita di tutti i conforti religiosi, il giorno 18 si è spenta serenamente

OLGA VIANELLO MORO

Ne danno addoloratissimi il triste annunzio, le sorelle Italia, Adele, il cognato Riccardo Lualdi, i nipoti Adriano e Sante Lualdi, Santino e Rosita Voltolin con le rispettive famiglie e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria, Giovedì 20 corrente alle ore 9.45.

VENEZIA, 19 Febbraio 1936 XIV

Imp. G. Fanello - Tel. 22-801.

CRONACA CITTADINA

Il Quadrumviro S. E. De Vecchi delegato dal Duce

a rappresentare il Governo all'inaugurazione dei Littoriali della cultura e dell'arte

Stamane, come abbiamo annunciato, avranno il loro inizio le manifestazioni dei Littoriali: avremo infatti il Convegno di Dottrina del Fascismo e quello di musica per il concorso di composizione musicale e di esecuzione di cori e di quartetti. Ma la solenne inaugurazione di questa festa dello studio e dell'intelligenza avrà luogo domenica ventura nel Palazzo della Biennale ai Giardini pubblici, e il rito sarà particolarmente significativo perchè onorato dalla presenza di S. E. Cesare Maria De Vecchi, Quadrumviro della Rivoluzione e Ministro dell'Educazione Nazionale, che il Duce ha designato a rappresentare il Governo.

La notizia, sparsasi iersera tra la folla dei goliardi che sono già arrivati in gran numero nella nostra città, ha suscitato un'ondata di letizia, e l'annuncio sarà accolto stamane dalla vivissima soddisfazione della cittadinanza, che sarà fiera di accogliere il Quadrumviro, messaggero dell'alta parola rivolta dal Duce al fiore della giovinezza italiana impegnata in sì alta competizione dello spirito.

Con S. E. il Ministro De Vecchi saranno presenti al rito l'on. Serena, Vice Segretario del Partito, il dott. Mezzasoma, Vice Segretario dei Guf, i Segretari di oltre 100 Guf di tutta Italia, tutte le gerarchie del Fascismo veneziano e le più eminenti autorità cittadine.

La "vernice,, alla Mostra d'Arte

Questa mattina avrà intanto luogo la cerimonia della *vernice* alla quale parteciperanno pure le autorità veneziane, gli espositori, i giornalisti e uno strettissimo gruppo di invitati.

L'attesa per gli avvenimenti che si preparano è vivissima e il fervore d'opere che anima «La Fenice», il palazzo della Biennale, Cà Foscari, il Liceo «Benedetto Marcello» e quel centro pulsante d'ogni attività ordinatrice ch'è in Calle del Traghetto a San Moisè ove ha piantato le sue tende la Segreteria dei Littoriali, è travolto dalla sana letizia dei goliardi, che hanno invaso le nostre strade recandovi il sorriso della loro gagliarda e sana giovinezza. Essi hanno già raggiunto il numero di un migliaio: ci sono tutti i toscani e molti bolognesi, e quelli di Napoli, di Roma, di Torino. In piazza e in Merceria s'incrociano tutti i dialetti in uno sfarfallio di colori e tra un lucicare di frange e di fiocchi penduli dai berretti trecenteschi.

Avremo quest'oggi la seconda ondata, e domani arriverà la piccola brigata dai camerati francesi e cioè venticinque studenti e studentesse dell'Università di Montpellier, i quali saranno ospiti dei nostri goliardi durante tutto il periodo delle competizioni. Essi potranno in tal modo conoscere più da vicino lo spirito nuovo della studentesca italiana e la tenacia del loro studio, e la saldezza della loro preparazione e quel costume di vita instaurato dal Fascismo che dà realmente la mente sana al corpo sano e crea nella stessa persona lo studioso, il soldato ed il realizzatore.

"Orfeide,, alla Fenice

Le prove dell'«Orfeide» di G. G. Francesco Malipiero, si succedono alla Fenice con sempre più intenso fervore e già il giovanissimo M.o Nino Sanzogno e i suoi collaboratori vedono aprirsi le vie del successo, che sarà premio meritatissimo alle loro lunghe ed ardue fatiche.

Le prenotazioni dei posti per la prima rappresentazione si succedono ininterrottamente e a tal proposito ricordiamo ai Sigg. Palchettisti della Fenice, che scade oggi il loro diritto di prelazione. I posti, com'è noto, per l'eccezionale serata alla quale parteciperanno tutte le Autorità giunte a Venezia per i Littoriali, sono in vendita presso il Botteghino del Teatro in Piazza San Marco ed i prezzi, tasse comprese, sono fissati come segue:

Ingressi: Platea e palchi L. 10: Galleria L. 7; Loggione L. 5. Poltrone di platea L. 20, Poltroncine di platea L. 12. Palchi pepiano e primo ordine L. 70, Secondo ordine L. 40. Posti di parapetto in Galleria L. 7, Posti di seconda fila L. 4. Posti numerati in loggione L. 4. Sugli ingressi, poltrone, poltroncine, posti a sedere riduzione del 50 per cento agli inscritti al Guf partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte. I biglietti a riduzione vanno prelevati presso il Guf veneziano (Cà Littoria).

*

Il Sindacato Spettacolo ha dato ieri comunicazione al Comando dei Littoriali di aver disposto affinchè dal 20 al 28 febbraio corrente le direzioni dei locali di pubblico spettacolo accordino la riduzione del 50 per cento sugli ingressi, fino ad un massimo di 50 biglietti per i teatri (Goldoni, Malibran, Rossini) e di 20 biglietti per le altre sale agli studenti partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte contro esibizione da parte di essi di un apposito tesserino di riconoscimento loro rilasciato dal Comando dei Littoriali.

Il Rotary per la vittoria

Ferrovie e sanzioni

Nella riunione di martedì scorso del Rotary Club, il comm. Fries che la presiedeva, ha rivolto il pensiero esultante dei soci alla magnifica vittoria delle nostre truppe a sud di Macallè, traendone i migliori auspici pel definitivo successo d'Italia contro i nemici in armi e contro i sanzionisti ed esaltando gli eroismi dei soldati. E' stato vivamente applaudito.

L'ing. comm. Ghetti ha quindi parlato delle applicazioni ferroviarie della industria idroelettrica, in relazione alle sanzioni, illustrando lo sviluppo dato in Italia dalle Ferrovie ai trasporti a trazione elettrica. Il comm. Ghetti, con la competenza che è ben nota, ha ricordato che l'Italia occupa il quarto posto nel mondo, il primo in Europa nello sfruttamento della forza idroelettrica ed ha dimostrato le ragioni per le quali anche a parità di costo, e nonostante gli sforzi finanziari richiesti dalla trasformazione degli impianti, è conveniente in un Paese come l'Italia il dar sempre maggiore sviluppo alla trazione elettrica in luogo di quella a carbone. Il discorso, ricco di dati statistici e di riferimenti tecnici, s'è chiuso con appropriata allusione a quanto ebbe a dire a suo tempo alla Camera dall'allora Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano in argomento. L'oratore felicissimo è stato alla fine molto complimentato.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Una importante riunione sindacale a Ca' Littoria

Ieri a Ca' Littoria presenti il Segretario del Comitato Intersindacale in rappresentanza del Segretario Federale, l'on. Giuseppe Landi, Presidente della Confederazione dei Lavoratori delle Aziende di Credito e delle Assicurazioni, l'ing. Emilio Oldani per la Confederazione Fascista Aziende Credito ed Assicurazione, il dott. Guarnieri, l'avv. Finzi e il dott. Petragnani in rappresentanza delle Federazioni Nazionali dei Datori di Lavoro e dei Lavoratori delle Aziende Imposte e Consumo nonchè i rappresentanti interprovinciale e provinciale delle categorie è stata esaminata una questione relativa ad alcune indennità di servizio dei dipendenti della Ditta Trezza. E' stato deciso che, rimanendo inalterata la situazione di fatto attualmente in vigore, la trattazione delle suddette questioni venga rimessa in sede di stipulazione del contratto economico integrativo di prossima conclusione.

Gruppo Universitario Fascista

Sport

Si invitano tutti coloro che, iscritti al R. Ist. Sup. di Scienze Economiche e Commerciali, alla Scuola Sup. di Architettura e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, praticano lo sport del Calcio, Rugby, Atletica Leggera, Tennis, Scherma, Canottaggio, ecc., ad inviare la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G.U.F. (Ca' Littoria).

Si invitano inoltre gli appartenenti al G.U.F. di Venezia, iscritti alla R. Università di Padova, che praticano lo sport del calcio, a darsi in nota presso l'Ufficio sportivo del G.U.F. Venezia (Ca' Littoria).

Atletica leggera — Corso aspiranti giudici Gare

Il Comitato Provinciale Veneziano della Federazione Italiana di Atletica Leggera terrà a Venezia un Corso per aspiranti giudici Gare.

Per espresso desiderio della Presidenza del G. G. G. il Corso avrà luogo presso la sede del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria) e sarà diretto dal rappresentant provinciale del G. G. C. Piero Silvestri.

Il Corso comprenderà tre sedute teoriche, che avranno luogo nei giorni 24, 26, 28 c. m. dalle ore 18 alle 19 e tre pratiche che si svolgeranno sul campo P. L. Penzo S. Elena in date che verranno stabilite durante il Corso teorico.

Le iscrizioni vanno dirette all'Ufficio Sportivo del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Ca' Littoria) corredate dai seguenti dati: Cognome e nome, condizioni professionali, titolo di studio, indirizzo, accompagnate da una fotografia e dalla quota di L. 5. Le iscrizioni si chiuderanno oggi alle ore 19.

Ente Opere Assistenziali

La Ditta T. Giavi e C. S. A. ha offerto all'Ente Opere Assistenziali 100 quintali di carbone Coke.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Le Fiduciarie Rionali, le Capogruppo delle Piccole Italiane, delle Giovani Italiane, Scuole Elementari e Medie e Figli della Lupa, devono trovarsi questa sera alle ore 18 presso la Casa della Giovane Italiana per comunicazioni urgenti.

Le assenze non saranno giustificate.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nell'anniversario della morte del Dott. Guido Ancona, la moglie Aida Ancona Senigaglia L. 150 pro «Dante Alighieri» Fondazione Paolo Ancona; il figlio Avv. Aurelio L. 100 pro Casa Israelitica di Ricovero.

* Per onorare la memoria del Gr Uff. Luciano Barbon: L. 500 alle Conferenze Maschili di San Marcuola da Baldi e Lucianetto Zenoni; L. 100 all'Asilo infantile di Murano dal Dott. Mario Alverà; L. 25 all'E.O.A. dall'Ing. Umberto Padoa; L. 50 id. da Romualdo Genuario.

* Per onorare la memoria della signora Olga Vianello Moro, Natale e Margherita Vianello L. 50 a Casa e Famiglia (Giudecca); Mario e Resy Alverà L. 30 id.; Donato e Vittoria Donati L. 30 id.; Amerigo ed Edvige Scarpa L. 25 all'Istituto Solesin.

* Per onorare la memoria del Col. Gian Giacomo Corti: L. 50 all'E.O.A. da Renzo ed Elsa Franco; L. 100 id. dall'Ing. Luigi Marangoni; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Avv. Guido e Irma Franceschinis; L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Zaccaria da Antonietta Salmini Vianello Moro.

DIARIO SACRO

20 Giovedì - Ufficio e Messa della Feria. Per la ricorrenza del Giovedì Grasso alla Pietà alle 16.30 vi è discorso, canto del Miserere e benedizione. Si dà la benedizione alla sera a S. Francesco della Vigna, alla Fava e in altre chiese.

Una Mostra Novati-Seibezzi

alle botteghe d'arte

Da sabato 22 corr. sarà aperta nelle sale delle Botteghe d'Arte all'Ascensione una mostra dei pittori Marco Novati e Fioravante Seibezzi. Il primo presenterà una vasta serie di ritratti e il secondo un numeroso gruppo di paesaggi e di composizioni. La interessante mostra rimarrà aperta solo per pochi giorni.

Stato Civile di Venezia

18 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 — MATRIMONI: 8

LETTURE E CONFERENZE

"Schiavitù e messaggio cristiano,,

Lunedì sera ha avuto luogo nell'Aula maggiore dell'Ateneo Veneto una conferenza del rev. prof. Giovanni Urbani a beneficio della Società veneziana dell'Opera internazionale cattolica «Protezione della Giovane». Alla dotta lezione del prof. Urbani ha aderito il Duca di Genova spiacente di non potervi intervenire, il Podestà, il Segretario Federale e il Console Giorgio Suppiej. Il prof. Bogno disse che l'Istituto era lieto di offrire la sala per tale scopo nobilissimo portando alla Presidenza della Pia Opera e all'Oratore il saluto dell'Ateneo.

Il prof. Urbani esordisce dimostrando, sulle testimonianze della relazione Aloisi alla S.D.N. e di altri studiosi dell'A. O., l'esistenza della schiavitù in Abissinia. Passa poi a descrivere lo stato degli schiavi nel mondo greco-romano all'inizio della predicazione evangelica. L'oratore esamina con particolare diligenza la lettera di S. Paolo a Filemone ricco proprietario a favore dello schiavo Onesino.

Il documento — magna charta libertatis — sintetizza tutta la radicale trasformazione operata dal Cristianesimo nel mondo pagano. Il messaggio Cristiano solo potè operare questo miracolo dell'amore, insegnando agli uomini che sono tutti fratelli in Cristo e quindi tutti figli del Padre che sta nei cieli. Don Urbani conchiude la sua conferenza ricordando il bando di affrancamento degli schiavi pubblicato il 19 ottobre 1935 XIII a nome di S. Maestà il Re d'Italia alle popolazioni del Tigrè per trarne auspicio di cristiana civiltà per la terra abissina. Il prof. Urbani alla fine della sua conferenza vibrante di fede e di patriottismo, fu vivamente applaudito e complimentato.

La conferenza del conte Volpi

rimandata all'8 marzo

In considerazione delle solenni manifestazioni di carattere politico, religioso e artistico che si svolgeranno nella città nostra il 23 corrente, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha espresso il desiderio di rimandare la sua conferenza sulla Libia alla domenica 8 marzo. Il Comitato degli Enti promotori delle conferenze coloniali, che ha accolto di buon grado tale desiderio, ne informa il pubblico, avvertendo che per la conferenza di S. E. l'on. Emilio De Bono resta ferma la data di domenica 1 marzo.

Abbonamento alla tassa

per i trasporti con camion

Il Ministero delle Finanze ha fatto in questi giorni conoscere che, ai fini dell'accertamento e del pagamento della tassa sui trasporti automobilistici, potrà essere fatta larga applicazione del sistema dell'abbonamento annuale nei confronti di quelle aziende che svolgano di massima i loro traffici lungo percorsi abituali e per quantità di merci facilmente accertabili attraverso calcoli presuntivi annuali.

Le aziende che desiderino avvalersi della forma dell'abbonamento — e liberarsi così da tutti gli obblighi procedurali relativi alla tenuta dei registri e dei bollettari, ai calcoli precisi delle distanze, dei pesi, ecc. — debbono rivolgere apposita domanda al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, specificando il numero degli automezzi di cui dispongono, i percorsi abitualmente eseguiti, e le quantità di merce che presuntivamente dovranno trasportare nel periodo di un anno.

Facilitazioni sulla Venezia Fusina

per la fine del Carnevale

In occasione delle feste di fine Carnevale, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova ha disposto che i giorni di lunedì 24 e martedì 25 corr. (ultimi di carnevale) sieno considerati festivi.

In seguito a tale disposizione, i biglietti ordinari di andata-ritorno, oltrechè essere rilasciati, come di metodo, nei giorni di sabato e domenica (22 e 23 corr.) potranno essere rilasciati anche nei giorni 24 e 25 corr., tutti con validità pel ritorno a tutto il 26 corrente.

Inoltre, in tali giornate (24 e 25 corr.) avranno validità anche i biglietti di andata-ritorno festivi, a tariffa speciale ridotta, inteso però che tali biglietti avranno validità puramente giornaliera.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il giorno 18 febbraio all'Ufficio di Stato Civile:

Matrimoni: Tiozzo Sante muratore celibe con Bisotto Lucia sarta, nubile; Nicolini Girolamo ragioniere celibe, con Nicolini Anna, insegnante nubile; Grapputo Aldo agente negozio celibe, con De Luca Francesca cas. nubile; Giavi Ignazio impiegato celibe, con Varagnolo Teresa cas. nubile; Diana Amedeo meccanico vedovo con Sessolo Regina cas. nubile; Cardin Giuseppe maresciallo R. E. celibe con Regini Elvira civile nubile.

DECESSI: Maschi: Merlo Amedeo d'anni 51 coniug. pens.; Zaresin Gaetano di anni 47 coniug. bracciante; Zanin Francesco di anni 66 celibe calzolaio; Rossi Antonio di anni 57 coniug. pens.; Girotto Marco di anni 64 celibe pescatore; Conte Gian Giacomo di anni 68 vedovo pensionato. — Femmine: Reggiato Conton Maria di anni 70 coniug. pens.; Lazzara Maria di anni 83 nubile ricoverata.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore dell'Unione Militare. — Il Comando del Gruppo rende noto ai sigg. Ufficiali interessati, che nei giorni 21, 22, 23 corrente mese sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per assumere ordinazioni e per la prova delle divise già commissionate.

Sindacato periti industriali

Il Segretario Nazionale del Sindacato Periti industriali, giovedì 14 u. s., ha fatto una visita alla Segreteria interprovinciale ed ha ricevuto alcuni colleghi coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Ha potuto conoscere in particolare modo la situazione di Venezia e delle Sezioni provinciali dando le opportune direttive affinchè in ogni settore si continui a svolgere viva l'azione sindacale.

Dopo aver preso visione delle pratiche in corso il Segretario nazionale è partito per Milano.

Concorso. — Presso la sede del Sindacato è visibile un bando di concorso al posto di capo cantiere e officina dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare di Venezia.

Treno nero-verde per Treviso

Questa sera dalle ore 21.30 alle 23 continueranno le prenotazioni per gli sportivi che desiderano seguire la squadra in trasferta a Treviso. Si è raggiunto già un numero considerevole di prenotazioni e si prega quindi gli sportivi di provvedersi al più presto del biglietto perchè i posti disponibili sono limitati. La vendita come al solito è in sede sociale e al bar al Canton.

I devoti di Bacco

Ieri sera sulla fondamenta Santa Eufemia alla Giudecca due individui stavano litigando in modo da provocare un baccano indiavolato. Gli agenti del commissariato dell'isola li presero seco e li accompagnarono in guardina chiudendoli per ubriachezza molesta e ripugnante. Si tratta dei braccianti Mario De Zulian di anni 33, e Carlo Salvagno di anni 57, tutti e due abitanti alla Giudecca.

Sventure e disavventure

Un ago nel dito

L'inserviente dell'Ospedale Pasqua Grigoletto di anni 24 ieri alle ore 11.15 mentre si trovava nella lavanderia intenta a sciorinare la biancheria, si punse con un ago producendosi una ferita lacera all'indice della mano destra guaribile in giorni 10.

L'infortunio di un ferroviere

Il ferroviere Leonardi Gaetano di anni 48, da Verona, lavorando attorno ad una caldaia nell'officina di Porta Vescovo, fu colpito da un dado di ferro che gli produsse un trauma all'occhio destro guaribile in giorni 15.

Sul Ponte del Parucchetta

Nello scendere il ponte del Parucchetta Mario Favaretto di anni 32 abitante a S. Polo 2241, è caduto riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Sul Ponte Widmann

Sul ponte Widman è caduto Attilio Salvadori di 42 anni abitante a Cannaregio 5408 che riportò la distorsione del piede destro. Guarirà in 20 giorni.

Le disposizioni del Vicario Capitolare

per l'arrivo del nuovo Patriarca

Il Vicario Capitolare, S. E. Mons. Giovanni Jeremich, ha fatto affiggere, in occasione del prossimo arrivo del nuovo Em. Presule, S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, il seguente manifesto:

«Compio il graditissimo ufficio di annunziarvi che Sabato 22 corrente il nostro novello Patriarca S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, prenderà solenne possesso della Sede di S. Lorenzo Giustiniani.

Giungerà a Venezia alle ore 15, e saremo ad incontrarlo alla stazione di S. Lucia.

Dalla cordialità e generosità con cui i Veneziani di ogni classe e condizione hanno risposto all'invito della Commissione per le onoranze, è lecito di prevedere con quale giubilo lo accoglieranno.

Dopo l'incontro con le Autorità nella saletta reale, S. E. prenderà posto nel motoscafo della R. Marina.

Il corteo acqueo percorrerà il Canal Grande fino al Molo, di qui S. E. sceso dall'imbarcazione, incederà processionalmente alla Basilica di S. Marco per compiere la rituale cerimonia durante la quale riceverà l'atto di obbedienza dall'uno e dall'altro Clero.

Nella domenica successiva 23 corr. l'amatissimo Patriarca scenderà alle ore 10 in Basilica per celebrare il suo primo Pontificale dinanzi alla Nicopeja, esposta all'Altare Maggiore.

Vi invito a ringraziare il Signore per il prezioso dono che il Sommo Pontefice ci ha fatto, scegliendo a nostro Presule un Prelato di insigni virtù pastorali, di ingegno eletto, di vasta cultura, di animo ardente, di cuore tenero e squisito, bellissime doti che faranno continuare a risplendere in Lui le tradizioni degli illustri Suoi predecessori che, nella Cattedra santificata dal Giustiniani, aggiunsero lo splendore delle loro personali virtù.

Con grande affetto vi benedico.

✠ GIOVANNI JEREMICH
Vescovo Tit. di Berissa»

L'ordine della cerimonia

Nella sacrestia della Basilica di San Marco si aduneranno alle ore 14: i Monsignori Canonici resdenziali e onorari; i Rev.mi ufficiali di Curia.

In Seminario: alle 14.30: i Rev.mi preposti e professori.

Nella Chiesa degli Scalzi si aduneranno alle ore 14.30: i Canonici del Capitolo Benedettino di S. Cipriano di Murano, i prelati, i camerieri segreti, i cappellani, i parroci, il Clero Secolare e il Clero Regolare, i soli sacerdoti. Il Clero Secolare e Regolare uscirà dalla Chiesa degli Scalzi per prendere posto su apposito mezzo.

Chi fosse veramente impedito di andare incontro all'Ecc.mo Pastore alla Stazione, si troverà alle 15.15 in sacrestia della Basilica di San Marco (entrando per la porta del Ponte di Canonica). Quelli del Clero che useranno di imbarcazioni speciali, sbarcati si uniranno al corteo che uscirà dalla porta della Carta.

In tutte le Chiese della città e del Patriarcato suoneranno a festa tutte le campane: venerdì 21 alle ore 10, 13, 17, e sabato 22 alle ore 10, 13, 15 e 16.

Durante il tragitto, lungo il Canal Grande suoneranno successivamente le campane delle chiese prossime al Canale.

Il Clero Regolare e i laici che in apposite gondole si recano ad incontrare il Presule, dovranno trovarsi per le ore 14.30 alla Stazione. E' fatto assoluto divieto di scendere a terra per evitare affollamento e ritardi. A prestare ossequio al Patriarca alla discesa dal treno si troverranno quelle persone che hanno ricevuto speciale invito.

All'arrivo al Molo il Clero Secolare e Regolare si adunerà al cenno dei cerimonieri per la processione che accompagnerà alla Basilica il Patriarca. Entrata la processione in Basilica ciascuno occuperà il posto assegnatogli ed avrà inizio la funzione secondo il rito.

Affinchè questa abbia a compiersi con perfetto ordine e decoro, sono pregati quanti vi assisteranno di attenersi fedelmente alle disposizioni ed ai cenni dei cerimonieri.

Le Presidenze delle Scuole Grandi e delle Arti Confraternite, e limitata rappresentanza dei Terz'Ordini si troveranno alle ore 15.30 nel cortile del Palazzo Ducale. Gli uomini e giovani di Azione Cattolica si troveranno alle 15.15 nel cortile di Palazzo Ducale. Le Associazioni Femminili di Azione Cattolica prenderanno posto nello spazio loro riservato nella navata centrale della Basilica di S. Marco. Entreranno alle ore 15.30 munite di biglietto di riconoscimento rilasciato dai rispettivi Consigli Diocesani per la porta del Ponte di Canonica. Il gruppo delle bandiere delle Associazioni femminili di Azione Cattolica si troverà invece sul Molo all'angolo della Zecca alle ore 15.30.

Il popolo sarà ammesso nella Basilica dalle ore 14.30 alle 15.30 per la Porta dei Fiori (Piazzetta Leoncini) e per la Porta del Battistero (Piazzetta di S. Marco).

Quando il corteo religioso che accompagna il Patriarca sarà entrato in Basilica nessuno potrà accedervi.

La cittadinanza è invitata a pavesare con bandiere e damaschi i palazzi e le case specialmente quelli prospicenti il Canal Grande.

Il Pontificale e il saluto del nuovo Patriarca

Per domenica 23, anniversario dell'incursione «delle otto ore» le funzioni nella Basilica d'oro si svolgeranno col seguente orario: ore 8, messa di S. E. Mons. Giovanni Jeremich e comunione generale; ore 10, primo solenne Pontificale di S. E. il Patriarca; ore 17, Rosario, discorso del Patriarca e processione dela Nicopeja.

Altre nobili iniziative

Il Comitato nominato in una riunione di cadorini residenti a Venezia mercè l'adesione totalitaria e il contributo di tutti i corregionali qui residenti, ha potuto realizzare la manifestazione nel modo migliore. Tale manifestazione oltre che alla partecipazione alle cerimonie per il ricevimento del nuovo Patriarca, si concreta nell'offerta di una Mitra preziosa, di un'artistica pergamena con le firme di tutti gli aderenti, nonchè nel mettere a disposizione di S. E. una cospicua somma di denaro da devolvere in beneficenza.

Per ricordare l'eccezionale avvenimento, il Comitato ha creduto opportuno di dare alle stampe in apposita speciale edizione ad esemplari numerati, l'opera di Don Piero Da Ronco «L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore». L'opera è preceduta da una prefazione con dedica, nonchè da un'appendice con note illustrative aggiunte, e nel testo incluse fotografie dei più illustri Arcidiaconi del Cadore.

Frattanto siamo lieti di rilevare come, all'infuori della plebiscitaria sottoscrizione di Venezia e del Cadore che ha permesso di provvedere ad un doveroso riassetto del Palazzo Patriarcale ed al suo relativo ammobigliamento, hanno offerto magnifici lampadari muranesi la Vetreria Artistica Industriale Fratelli Toso di Murano; la S.A.I.A.R. di Murano; l'Arte Vetraria Muranese; la Vetreria ing. Zecchin e prof. Martinuzzi di Murano.

La Ditta Paly e C. ha offerto un artistico servizio di cristallo.

La Ditta Giuseppe Dominici un quadro antico.

La Fabbrica Veneziana Luigi Bevilacqua del damasco di propria produzione.

La Cassa di Risparmio di Venezia un artistico magnifico quadro ad olio di Scattola.

Le tariffe delle gondole

per l'ingresso del Patriarca

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Venezia comunica che tariffe speciali verranno applicate ad Enti, Parocchie, Congregazioni e famiglie che desiderassero noleggiare gondole nel pomeriggio di sabato 22 corr. per partecipare al corteo acqueo in occasione dell'arrivo di S. E. il nuovo Patriarca.

Prezzi: gondole a 4 remi a mezza gala L. 60; gondole a 2 remi a mezza gala L. 30.

Con i detti prezzi s'intende che i gondolieri ordinati dovranno recarsi alle rive di casa ed alle Chiese per imbarcare le persone e rimanere a disposizione delle medesime fino a corteo ultimato.

Per ordinazioni rivolgersi: Ufficio Avviamento Gondolieri, Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

L'oro alla Patria

La signora Bianca Traldi Ardinghi che aveva già consegnato al Fascio di Tarzo, ove risiede, la sua offerta d'oro, ha ora versato a Ca' Littoria le medaglie guadagnate durante la guerra quale Crocerossina.

La signora Antonia Fanna ha offerto una medaglia al valore e la Croce di Guerra del fratello morto in seguito a malattia contratta in guerra.

La signora Maria Ceccotti ved. Bettini, ottantaquattrenne, ha offerto la propria fede matrimoniale, portata per circa sessant'anni.

Il sig. Conti Abramo, ferito di guerra, residente da circa 17 anni a Londra, ha fatto pervenire a Ca' Littoria, per tramite del fratello qui residente, la propria polizza di combattente e le medaglie di guerra, in aggiunta all'offerta già versata al Fascio di Londra.

Il Segretario del Fascio di Burano ha consegnato a Ca' Littoria una bicicletta Bianchi tipo militare e una pistola, offerte dalla vedova della Medaglia d'Oro di Cocco e già appartenenti all'eroico Caduto.

Hanno versato per l'acquisto di oro: Ferrazzuto e Cesa Retti L. 50, Silvestri Giovanni L. 10, Tussetto Rosa L. 5.

*

Ieri, terzo mese delle inique sanzioni, furono consegnate in Ca' Littoria, al Segretario Federale le medaglie d'oro offerte dalla Associazione Marinara Veneta agli studenti migliori (capitani e macchinisti) dell'Istituto Nautico «S. Venier».

Il Presidente dell'Istituto Nautico Prof. Pelli, il Presidente della Ass. Marinara Veneta Cap. cav. Doria, col vice Presidente Cap. cav. Galeazzi ed il Segretario comm. Dell'Oro, gli studenti dott. Nordio, Menegoni Andrea, De Cesari Nelson, per i camerati studenti lontani, hanno consegnato al Segretario Federale Avv. Pascolato le medaglie d'oro che gli studenti stessi vicini e lontani hanno voluto offrire alla Patria. Il Prof. Pelli ha accompagnato l'offerta con nobili parole. Il Segretario Federale, rilevato l'alto significato dell'offerta, ha ringraziato gli studenti e le Presidenze del Nautico e della Marinara.

Le medaglie d'oro offerte sono di: Nordio Ernani, Castagnaro Giovanni, Menegoni Andrea, Scialdone Emilio, Manzelli Mario, De Cesari Nelson.

Hanno gi disposto per consegnare le medaglie gli studenti Sussi Pietro, Pierobon Arturo, Aymo Boot Emanuele, Baseggio Luciano.

Associazione Arma Cavalleria

Si ricorda a tutti i soci che le iscrizioni per la riunione al ristorante Giacomuzzi, indetta per il giorno 22 corr. alle ore 19.45, dovranno pervenire non oltre la sera di venerdì 21 corr. in sede sociale dalle ore 20.30 alle 22.

I soci provvisti di divisa sono autorizzati ad indossarla. Si avverte inoltre che nel corso della riunione stessa il vice presidente farà una breve relazione sulle attività sociali future.

Onoranze a S. E. il Patriarca. — I soci liberi dal proprio servizio, che intendessero presenziare all'arrivo nella nostra città del nuovo Patriarca, sono pregati di attenersi agli ordini che attraverso la stampa verranno emanati da codesta sezione.

S. Barbara del Genio

Il presidente della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio comunica ai consoci di Venezia e dei gruppi di Mestre, della Riviera del Brenta, di S. Donà di Piave e di Meolo che il nuovo Consiglio Direttivo Nazionale ha avuto l'altissimo onore di presentare a S. M. il Re ed al Duce l'omaggio devoto della Associazione e l'espressione della indefettibile fedeltà dei Genieri d'Italia.

L'Augusta Maestà del Re, Patrono dell'Associazione, si compiacque di esprimere il Suo alto gradimnto per il saluto portogli e la Sua attenzione per l'opera che sta svolgendo la nostra Associazione.

Il Duce nell'accogliere il saluto espressogli in nome dei Genieri d'Italia e la conferma che essi sono pronti, ad ogni Suo ordine, a riprendere, in servizio della Patria, il loro posto nell'Esercito, ha manifestato la Sua ammirazione e la Sua simpatia per la nostra Arma ed ha affermato che come l'opera del Genio nella guerra passata è già consacrata alla Storia, così deve essere conosciuta pur quella che esso sta ora compiendo in A. O., ove desta ammirazione anche per il preminente contributo nei servizi logistici e di collegamento, dato spesso in condizioni difficili ed a volte con sacrificio di vite.

Il Duce segue attentamente l'azione e lo sviluppo della nostra Associazione alla quale ha confermato l'alto compito di mantenere saldamente riunite le forze in congedo del Genio e di conservare in esse lo spirito di corpo e l'efficienza tecnica, affinchè siano sempre pronte e valide ad ogni appello della Patria.

Parole di cui tutti i Genieri d'Italia devono andare orgogliosi.

Esse sono premio ambitissimo ed incitamento ad emulare, meglio, se del caso a superare quando ne saranno chiamati, i loro bravi ed eroici commilitoni.

Corsi premilitari di Venezia

Gli esami dei Premilitari appartenenti al 1.o, 2.o e 5.o Battaglione sono rimandati al giorno 29 corrente.

Dopo una santa vita dedicata alla famiglia, munita di tutti i conforti religiosi, il giorno 18 si è spenta serenamente

OLGA VIANELLO MORO

Ne danno addoloratissimi il triste annunzio, le sorelle Italia, Adele, il cognato Riccardo Lualdi, i nipoti Adriano e Sante Lualdi, Santino e Rosita Voltolin con le rispettive famiglie e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria, Giovedì 20 corrente alle ore 9,45.

VENEZIA, 19 Febbraio 1936 XIV

Imp. G. Fanello - Tel. 22-801.

Tribunale di Venezia

Un'accusa sfumata

Olindo Boranga di anni 26 e Luigi Bernardi di anni 39 da Caorle, non avrebbero certamente fatta la proposta al Segretario comunale del paese di cambiare la sua vecchia 509 con una balilla, se avessero saputo che quest'atto loro poteva venire giudicato come un tentativo di corruzione verso un pubblico ufficiale. I due compagni avevano scritto una lettera al Segretario comunale pregandolo di tenerli presenti in un concorso di alcuni lavori pubblici e avevano espresso il desiderio di fare il cambio della macchina. Dalle indagini risultò poi che il Segretario non aveva alcuna ingerenza nell'assegnazione dei lavori in parola e che i due gli si erano rivolti allo scadere del bando. Appare quindi con tutta evidenza che il fatto non costituisce reato, ragione per cui gli imputati hanno piena assoluzione. Difesa di fiducia avv. Biga.

L'assoluzione del nonno

Pietro Paraguay di anni 77 da Jesolo, è un nonno tutto premuroso verso i suoi quattro nipoti Erminio, Elisa, Pierina e Giuseppe Zamolin, orfani di guerra effidati alle sue cure. Per sei anni diede loro vitto e cibo e fece risparmio delle loro pensioni depositando il denaro in libretti postali; i nipoti furono soddisfatti del trattamento e dimostrarono all'avo la più grande riconoscenza.

Un giorno il Paraguay che non sa certo evitare i guai, prelevò dal deposito oltre 6.000 lire, consegnandole al figlio suo Ettore di anni 42 per la soluzione di un affare.

Mai avesse fatto questo. Qualche congiunto accusò infatti il vecchio di appropriamento indebito spinto a quest'atto dal figlio e giù a denunciarlo non sapendo alla fine che la somma era legalmente di sua proprietà, per aver dato ai quattro orfani l'assistenza paterna, e che solo per un suo particolare sentimento aveva accantonato le loro pensioni. Il fatto quindi non costituisce reato, ragione per cui sia il padre che il figlio sono stati pienamente assolti. Difesa avv. Baradel.

Un amministratore poco scrupoloso

Antonio Ferracin, di anni 27, aveva ricevuto l'incarico dalla ditta Francesco Zucchetta di esercire una macelleria alla Giudecca, per un periodo di esperimento della durata di tre mesi, alla fine del quale se gli affari fossero volti in bene, egli avrebbe potuto diventarne il titolare, con un compenso da pattuirsi.

Ma il Ferracin non curò troppo bene le cose, anzi usò per conto suo parte delle somme incassate. Comparso ieri davanti ai giudici il Tribunale lo ha condannato a mesi 4 e a 400 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difesa d'ufficio avv. E. Bottari.

In margine al processo dell'ex comandante dei vigili

Aggiungiamo ancora due righe sul processo dell'ex comandante dei vigili Albanese e particolarmente per quanto riguarda la difesa d'ufficio assunta dall'avv. comm. Nunzio Perricone, il quale fece istanza non per un intervento psichiatrico, ma per ottenere l'ammissione di una regolare perizia psichiatrica, proponendo al Tribunale il ricovero dell'Albanese in un manicomio giudiziale, basandosi su documenti dai quali risultava la riforma dell'Albanese in tempo di guerra per « adenoidismo, iportrofia tonsillare ed asma bronchiale ricorrente », su certificati medici attestanti malattia di tifo, con complicazioni alle meningi, ed altri disturbi nervosi sofferti dall'imputato, e su un parere medico di specialista in psichiatria. L'avv. Perricone ha formato poi oggetto della sua arringa trattando: l'ambiente, il motivo a delinquere — giuoco al lotto —, l'identità di disegno criminoso nelle varie azioni dell'Albanese, l'accertata attuale povertà dell'imputato e della di lui famiglia.

Si siede in una pentola colma d'acqua bollente

COMO, 19

Giocando con un altro bimbo, il piccolo Mario Clerici, di anni 2, da Bulgarograsso, si è seduto in una pentola colma di acqua bollente, deposta sul pavimento. Il bambino è morto in seguito alle ustioni riportate.

Cronaca di Mestre

Il passaggio del Patriarca

Le autorità e il popolo di Mestre si preparano a porgere il primo saluto al nuovo Patriarca di Venezia Mons. Piazza che passerà dalla nostra Stazione ferroviaria con un treno speciale proveniente da Treviso, alle ore 14.30 precise di sabato prossimo.

Il treno patriarcale dopo una breve sosta ripartirà per Venezia.

I parrocchiani di Mestre si recheranno compatti a porgere il saluto all'Ecc. Presule ed a dimostrare tutta la gioia della sua nomina a Principe della Chiesa voluta dal Santo Padre designandolo a Venezia perchè abbia da continuare l'opera cessata del compianto S. Em. La Fontaine.

Esempio

Il sig. Gheller Galliano di Domenico, invalido di 6. categoria, per infermità contratta in servizio militare di guerra, ha rinunciato al 20 per cento della pensione a lui assegnata, vita natural durante, a favore dell'Erario.

Tale esempio di squisita sensibilità patriottica, merita la più viva approvazione ed è augurabile che quanti si trovano in condizioni di agiatezza e godono di una pensione, vogliano ripetere tali dimostrazioni di solidarietà fascista.

Calendario fascista

Il Segretario del Fascio richiamandosi a quanto già pubblicato in merito al Calendario Fascista, rivolge un nuovo invito a quanti ancora non l'avessero fatto, perchè la prenotazione abbia ad essere effettuata con sollecitudine. Un apposito esattore, all'uopo autorizzato, si presenterà ai vari Enti e privati.

Unione Fascista Agricoltori

L'U. P. F. Agricoltori comunica: Avvertiamo gli agricoltori che entro oggi 20 febbraio dovranno denunciare all'Ufficio Municipale del rispettivo comune la quantità di grano da essi detenuto al 15 febbraio.

Dal manifesto pubblicato da S. E. il Prefetto di Venezia stralciamo le disposizioni che interessano direttamente gli agricoltori.

1) Chiunque detenga grano, sia esso agricoltore, commerciante, sequestratario o depositario, o, comunque detentore a qualsiasi altro titolo, dovrà indicarne la quantità e la qualità, con particolare riguardo alla distinzione fra grano tenero e grano duro, nonchè il luogo di deposito.

2) La denuncia deve riferirsi alle quantità esistenti al 15 febbraio corrente. Essa deve essere presentata da ciascun detentore all'Ufficio Municipale del Comune nel cui territorio si trova il grano da denunziare.

La denunzia, che potrà essere anche verbale dovrà indicare inoltre la quantità necessaria per il consumo del detentore stesso, dei suoi coloni ed altri dipendenti, fino al nuovo raccolto. Tale consumo sarà calcolato a tutto il 15 luglio 1936 in un quintale per ogni persona.

Gli Enti pubblici ed Istituzioni di pubblica assistenza o benificenza, sotto qualsiasi denominazione o forma, che siano detentori di grano, indicheranno la quantità occorrente fino al 15 luglio 1936 per il raggiungimento dei loro fini.

3) Le denunzie dovranno essere presntate non oltre il 20 febbraio.

4) Le denunzie omesse, od infedeli, saranno punite a termini di Legge.

* * *

Raccomandiamo agli agricoltori di fare la denuncia del grano da essi detenuto entro il termine stabilito dal provvedimento governativo. Non abbiamo bisogno di aggiungere che la denuncia deve essere fatta con la massima esattezza in obbedienza alle disposizioni del Decreto Prefettizio che abbiamo più sopra riassunto.

Si tenga presente che i detentori di grano che non faranno la denuncia in tempo utile ed esattamente incorreranno in gravissime penalità.

Furti di biciclette e polli

Bellinato Emilio di Pietro, di anni 36, abitante a Chirignago, lasciava ieri nel pomeriggio la sua bicicletta fuori della porta dell'osteria Ponte Aperto, ma quando andò per riprenderla constatò che un ignoto ladro l'aveva rubata.

— Ghieno Pietro di Luciano, di anni 30, abitante in Via Trento, ebbe la stessa disavventura lasciando la sua bicicletta, del valore di lire 180, nel ripostiglio dello stabilimento SAVA dove lavora e da dove qualcuno se ne impossessava eludendo anche la vigilanza dell'entrata.

— Nel ripostiglio dello stabilimento della Vetri e Cristalli di Marghera ieri venne pure rubata un'altra bicicletta del valore di lire 130 di proprietà dell'operaio Marcuglia Dante di Giovanni, abitante a Spinea, che si accorse d'essere rimasto derubato quando terminato il lavoro fece per prendere la bicicletta.

— Dal pollaio di Saccarola Daniele fu Angelo, di anni 57, abitante a Trevignano, la scorsa notte gli rubarono 16 galline del valore di lire 130. Il furto venne scoperto al mattino successivo.

La strage dei casoni

Nella zona di Boion in un breve periodo di tempo, andarono distrutti per incendi numerosi casoni tutti per cause sconosciute. La scorsa notte poi una gran parte delle campestri case antenate ancora esistenti vennero distrutte da altri incendi sviluppatesi per cause imprecisate. Alle ore 4 infatti gli abitanti di dieci casolari dovettero trasportare le loro masserizie all'aperto ed accamparsi alla meglio, mentre le fiamme compivano l'opera loro distruttrice. Molta gente accorse sul posto e tutti si prestarono a portare aiuto ai danneggiati che per fortuna tutti erano assicurati.

I casolari andati in fiamme, e che sono tutti nella frazione di Boion a breve distanza dall'uno all'altro, sono di proprietà di Puliero Filippo fu Giovanni di anni 37, Mosco Domenico fu Antonio di anni 57, Bordin Domenico fu Giovanni di anni 65, Sartori Domenico fu Antonio di anni 57, Rampin Pasquale fu Luigi di anni 68, Mosco Albano fu Alessandro di anni 34, Bordin Liomonte fu Luigi di anni 30, Mosco Costante fu Antonio di anni 60, Bordin Carlo fu Costante di anni 20. Il danno prodotto da tutti gli incendi è di lire 69.000 complessive, ma come abbiamo detto, tutti i danneggiati sono assicurati.

I carabinieri in seguito indagini svolte immediatamente hanno dichiarato in arresto quali esponsabili Puliese Filippo, Mosco Domenico ed il figlio Mario, Bordin Domenico, Rampin Pasquale ed il figlio Umberto, Mosco Albano, Mosca Costante ed il figlio Carlo e Bordin Carlo che sono stati passati alle carceri mandamentali. L'inchiesta continua.

Medicati alla Vigile di Marghera

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Farinazzo Alvise, abitante a Marghera, operaio della Soc. Alluminia, per delle ferite lacero-contuse con parziale amputazione della terza falange del dito anulare della mano destra e delle ferite lacero-contuse con asportazione dell'unghia del dito mignolo della stessa mano prodotte da un pesantissimo ferro che stava per essere manovrato da una gru. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

— Visentin Angelo, abitante a Mirano, operaio della L.L.L., per delle contusioni e ferite lacero-contuse al mento ed al labbro inferiore, prodotte mentre stava lavorando in un laminatoio. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Bortoletti Pietro, abitante a Mestre, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in giorni 12, riportata con una lastra rottasi.

Casa e fienile in fiamme

Un altro incendio veniva segnalato la scorsa notte in località Campolongo Maggiore dove per cause non bene accertate s'incendiava il fienile di Rampin Ferdinando fu Bortolo, di anni 78, e le fiamme propagatesi rapidamente si appiccarono alla casa attigua.

Il foraggio esistente nel fienile ha alimentato il fuoco che distrusse in breve ogni cosa recando un danno di 50.000 lire.

I carabinieri accorsero sul posto ed hanno aperta un'inchiesta per accertare le cause che provocarono l'incendio. Il danneggiato è assicurato.

Cronaca di Chioggia

Altre vittime del mare

All'elenco doloroso dei pescatori rimasti vittime del fortunale della sera del 10 febbraio devesi aggiungere l'equipaggio del bragozzo «Jona». Altri cinque sono gli scomparsi: Gianni Poliuto di Egisto, Gianni Dionisio di Egisto, Doria Giuseppe di Luigi, Nordio Gino di Antonio, Fabris Ordiglione fu Giuseppe. In suffragio ed onore delle nuove vittime si celbrano oggi nella Basilica di S. Giacomo alle ore 10.30 solenni funerali. Il Comune ed il Fascio hanno pubblicato all'uopo un manifesto in cui dando i nomi degli scomparsi, si esprime il dolore profondo della città, che riverente saluta i nuovi martiri del lavoro, alle famiglie che invano per tanti giorni e con tanta ansia hanno atteso il loro ritorno e che ora desolate li piangono.

Elargizione

A beneficio delle famiglie dei naufraghi facevano pervenire al locale Fascio femminile i sigg. Bullo Gaetano e Venturini Alessandro lire 400 raccolte fra armatori, agenzie marittime e classe marinara. La Segretaria del Fascio prof. Salvagno vivamente ringrazia i generosi oblatori.

L'adunata del Dopolavoro di Tarvisio

TARVISIO, 19

Ha qui avuto luogo una grande manifestazione sciatoria cui hanno partecipato 42 pattuglie dopolavoristiche appartenenti alle provincie di Trieste, 24 pattuglie di Udine e Gorizia. La grande adunata, alla cui organizzazione ha presieduto il dott. Perusino, presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste, è riuscita imponente per l'entusiasmo fascista che l'ha animata, per il numero di oltre 2500 persone presenti sui campi, nonchè per lo spirito agonistico dei concorrenti alla brillante competizione di marcia e tiro che ha visto vittoriosi per la provincia di Trieste il Dopolavoro Ferroviario, per Udine il Dopolavoro comunale di Tarvisio, e per Gorizia, il Dopolavoro comunale di Loqua.

CASTELFRANCO

Per la vittoria nell'Endertà.

Iera sera Castelfranco tutta imbandierata e illuminata a giorno con i fari del nuovo impianto elettrico, ha reso una dimostrazione di indimenticabile entusiasmo alla vittoria delle armi italiane ad Amba Aradam.

Un imponente corteo con alla testa il Podestà comm. Carisi, e il segretario politico e il vice podestà comm. Romagnini, circondati da una lunga selva di bandiere, labari e gagliardetti, al suono degli inni nazionali, si è snodato per le piazze principali sostando dinanzi alla lapide al martire fascista Giuseppe Piovesan, al monumento ai Caduti e quindi nella piazza Giorgione ove il segretario politico Boer disse vibranti parole piene di entusiasmo per la vittoria del nostro Esercito e lesse il telegramma di elogio del Duce al Maresciallo Badoglio. Ricordò poi i due prodi Caduti Camicie Nere Cameran Flavio e Colombo Giuseppe alla cui memoria domenica in Duomo verrà celebrata una solenne ufficiatura. Dopo il saluto al Re e al Duce si sciolse l'adunata.

Gazzetta dello Sport

SCI

Oggi si inaugura ad Asiago il raduno nazionale avanguardista

ASIAGO, 19

Domattina avranno inizio le gare per l'ottavo raduno nazionale sciatorio degli Avanguardisti, partenza ed arrivo al campo di Laiten, con la gara di regolarità per pattuglie di giovani dai 16 ai 18 anni. E' in palio la Coppa del Duce. Il percorso è di km. 4.

Si svolgerà inoltre la gara per pattuglie dai 14 ai 16 anni su un percorso di km. 3 per guadagnare il diploma di primo grado corrispondente alla Coppa Balilla aggiudicata l'anno scorso. Verrà quindi disputata una gara di velocità per graduati su un percorso di km. 4 per la Coppa del Direttorio del P. N. F.

Nel pomeriggio, se le condizioni del ghiaccio saranno favorevoli, avranno inizio le prove di stile di pattinaggio per la Coppa Asiago. Gli Avanguardisti, che sono in ottime condizioni fisiche, anelano di cimentarsi nella gara per cui si sono preparati con particolare cura attraverso una selezione fra i Comitati di tutta Italia.

I campionati dei FF. GG.

BOLZANO, 9

Mentre ferve il lavoro di organizzazione per la manifestazione che adunerà dal 23 al 25 corr. a San Candido le rappresentanze dei Fasci Giovanili di tutta Italia, già numerose squadre hanno raggiunto l'Alta Pusteria e iniziato, nell'ambiente stesso dei campionati, gli allenamenti. Perciò l'Alta Valle Pusteria, e precisamente S. Candido e Dobbiaco, che già sono state sedi di campi invernali dei Fasci Giovanili, vivono l'atmosfera vibrante della imminente manifestazione.

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili ha diramato in questi giorni il regolamento-programma dal quale risultano le caratteristiche delle tre giornate di gare. Dopo il concentramento che si effettuerà il 22 corr. le prove si susseguiranno nel seguente ordine:

23 febbraio: Gara Nazionale staffetta: ore 8 adunata concorrenti; ore 8.30 appello; ore 9 partenze. Pomeriggio: Gara Nazionale di mezzo-fondo per Ufficiali dei FF. GG. CC.

24 febbraio: Gara Nazionale di discesa; ore 8 adunata concorrenti; ore 8.30-10.30 alla partenza, appello; ore 10.30 partenze. Pomeriggio: escursioni libere.

25 febbraio: Gara Nazionale di discesa obbligata; ore 8 adunata concorrenti; ore 8.30-10.30 alla partenza, appello; ore 10.30 partenza, premiazione; ore 17 partenza per il rientro in sede.

Palio sciatorio cortinese

CORTINA, 19

La bellissima iniziativa del prof. Vacchelli, Podestà di Cortina, ha incontrato il favore delle autorità e della cittadinanza. L'organizzazione è stata assunta dall'O.N.D. provinciale giacchè la manifestazione assume le caratteristiche di una festa sportivo-folcloristica. Si tratta del Palio sciatorio cortinese ribattezzato in seguito alla lagnanze di Siena « La Corsa dei Sestieri », definizione questa che corrisponde al dialetto ladino. Cortina è stata divisa in sei sestieri e ciascun sestiere farà scendere in gara due squadre, ciascuna di tre sciatori. Ogni sestiere ha un proprio costume con appositi colori.

Intanto l'attesa per la grande manifestazione di domenica prossima è vivissima. Tutta la gioventù ampezzana, nel caratteristico costume, parteciperà al corteo. L'adunata è indetta per le 13.30. La competizione avrà inizio alle 14.30 e alle 16 avrà luogo il corteo. Il palio sciatorio cortinese interessa moltissimo anche la numerosa colonia dei villeggianti e degli sportivi.

Il campionato mondiale di guidoslitta

CORTINA, 19

L'organizzazione del campionato mondiale di guidoslitta a due è stata per il prossimo inverno assegnata alla Federazione Italiana del Ghiaccio che a sua volta ha scelto Cortina d'Ampezzo a sede della grande ed attraente competizione. Aspiravano alla importantissima assegnazione l'Italia, la Germania e la Romania. La domanda tedesca è caduta in relazione alle recentissime manifestazioni dei giuochi olimpici invernali e dopo attento esame dell'attrezzamento sportivo è caduta anche la domanda romena. Il campionato si svolgerà pertanto nei giorni 30 e 31 del gennaio 1937. La competizione mondiale rappresenterà la massima manifestazione del prossimo calendario sportivo di Cortina d'Ampezzo.

CICLISMO

Il calendario veneto

Nella recente seduta annuale dei dirigenti il ciclismo veneto, venne stabilito il calendario delle gare da svolgersi durante l'anno. Vennero stabilite quattro prove per l'assegnazione del titolo di campione veneto dilettante su strada, basando la classifica sul seguente punteggio: 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto e 1 al quinto. Per il campionato veneto in salita vennero stabilite due prove seguendo, per il punteggio, il criterio più sopra indicato. Il titolo di campione per gli aspiranti invece si disputerà attraverso una prova unica, alla quale saranno invitati i primi dieci classificati delle eliminatorie provinciali.

Venne pure stabilito di disputare il campionato veneto ferrovieri in una prova unica.

La eliminatoria della Coppa Italia avrà carattere interregionale, poichè a detta prova interverranno con le squadre venete anche quelle della Venezia Giulia e Tridentina. Ecco pertanto il calendario:

MARZO: 15. Medaglione Amedeo Fusari, per aspiranti - Soc. Ciclisti Padovani — 19. Corsa di apertura per aspiranti - Soc. Cicl. Pedale Vicentino. — 29. Corsa sociale di apertura - per soci dell'Ass. Ciclistica Schio — IV.a Popolarissima di apertura per aspiranti - Soc. Cicl. Scorzè.

APRILE: 5. Eliminatorie comunali prov. di Padova - GG. FF. - Com. Federale di Padova — Gran Premio Valle Sport per dilettanti - Soc. Cicl. Padovani — 12. VI Coppa Natale di Roma a cronometro dilettanti - Ass. Cicl. Schio — Gran Premio di Pasqua, aspiranti - Unione Cicl. Sandanielese — 13. Campionato Prov. su strada GG. FF. - Comando Federale Treviso. — 19. Eliminatorie Comunali prov. di Padova GG. FF. - Com. Federale Padova. — Coppa Bassano, dilettanti - Veloce Cicl. Bassano del Grappa. — Gran Premio Comerzo, dilettanti - Unione Ciclisti Sandanielese. — 21. Gran Premio Torpado, dilettanti - Soc. Cicl. Padovani. — Riunione in pista, per dilettanti - Soc. Cicl. Padovani. — 26. Eliminatoria triveneta Coppa Italia, dilettanti - Unione Cicl. Trevigiani. — Eliminatorie di Legione, per GG. FF. - Comando Federale Padova. — III Corsa Zanusso, aspiranti - Soc. Ciclistica Scorzè.

MAGGIO: 3. Eliminatorie di Legione, GG. FF. - Comando Federale Padova. — Corsa Aspiranti - Opera Naz. Dopol. Raldon. — Gran Premio Lygie, dilettanti - Soc. Cicl. Padovani. — 10. Finale Coppa Italia, dilettanti - Unione Ciclisti Trevigiani. — 17. Campionati provinciali su strada, GG. FF. - Comandi Federali. — Prima corsa aspiranti - Ass. Cicl. Schio — Coppa Dopolavoro, dilettanti - Dopol. Ferroviario Verona. — 21. Prima prova campionato veneto strada, dilettanti - Pedale Vicentino. — Criterium d'apertura, aspiranti - Dopolavoro Ferroviario Venezia. — 24. II Coppa Città Giardino, dilettanti - Comando Federale Treviso. — Eliminatorie 4000 metri a squadre, m. 1000 velocità, m. 1000 cronometro, e m. 2000 tandems - pista di Padova - Soc. Cicl Padovani. — 31. Gara preolimpionica di zona, per dilettanti - Soc. Cicl. G. Pancera Lugagnano. — Medaglione Molon, aspiranti - Soc. Cicl. Padovani.

GIUGNO: 7. II prova campionato veneto su strada, dilettanti - O. N. D. Longarone. — Corsa Trentennio, aspiranti - Soc. Cicl. Scorzè. — 11. III prova campionato veneto su strada, dilettanti - O. N. D. Raldon. — Gara aspiranti - Gruppo Cicl. E. Rossi Zevio. — 13. Riunione in pista, diurna e notturna professionisti e dilettanti, pista di Padova - Soc. Cicl. Padovani. — 14. Giro del Veneto, I e II categoria - Soc. Cicl. Padovani. — Campionato veneto velocità e mezzofondo, dilettanti, aspiranti - Padova. — II Corsa aspiranti - Ass. Cicl. Schio. — Campionati di zona, su strada, GG. FF. - Comando Federale Padova. — Circuito dei 2 ponti, aspiranti - Un. Cicl. Sandanielese. — 21. IV prova campionato veneto strada, dilettanti - Soc. Cicl. Veneziani. — Targa Geriz, aspiranti - Soc. Cicl. Padovani. — Campionati di zona in pista, GG. FF. - Comando Federale Padova. — 28. Coppa Scala, gara preparazione olimpionica, dilettanti - S. C. G. Pancera, Lugagnano.

LUGLIO: 5. Campionato italiano dilettanti - Parma. — Medaglione Menapace, aspiranti - Soc. Cicl. Padovani. — Coppa G. Polato a Solesino GG. FF. - Comando Federale Padova. — XIII Coppa Zardo, indipendenti, dilettanti - Soc. Cocl. Scorzè. — Riunione in pista dilettanti e aspiranti - G. C. E. Rossi, Zevio. 12. I prova campionato veneto in salita, dilettanti e GG. FF. - Ass. C. Schio. — Campionato provinciale in pista GG. FF. - Comando Federale Padova — 13. Gran Premio S. Ermacora, aspiranti - Un. Cicl. Sandanielesi. — 17. V Targa Zanetti, dilettanti - Soc. Cicl. Scorzè. — 19. Coppa Proti, dilettanti - O. N. D. Longarone. — Campionato Regionale GG. FF. - da destinarsi — Medaglione Malfra, aspiranti - Soc. Cicl. Padovani. — IV Popolarissima Ettore Boato, aspiranti - Soc. Cicl. Pedale Veneziano. — 26. Corsa aspiranti - O. N. D. Longarone. — Corsa Aspiranti - Soc. Cicl. Veneziani. — Campionato veneto ferrovieri - Dopolavoro Ferroviario Verona.

AGOSTO: 2. Gran Premio Giovannti Monti, dilettanti - Soc. Cicl. Padovani. — 9. II prova campionato veneto in salita, dilettanti e GG. FF. - V. C. Bassano. — Riunione in pista per professionisti, dilettanti e dietro motori - Padova. — 15. Coppa Severino Francescato, dilettanti - Dopol. Ferr. Venezia. — 16. Eliminatorie Provinciali aspiranti. — Circuito degli Altipiani, dilettanti - Soc. Cicl. Schio. — 23. XIII Corsa Pedale Veneziano, dilettanti - Soc. Cicl. Pedale Veneziano. — II Coppa Filippo Corridoni, dilettanti - Ass. Cicl. Schio. — Gara Aspiranti - Dopol. Ferroviario Vicenza. — 30. Campionato veneto aspiranti - Dopol. Ferr. Venezia. — Coppa San Daniele dilettanti - Un. Cicl. Sandanielesi.

SETTEMBRE: 6. Campionato regionale GG. FF. a squadre - Comando Federale Treviso. — Gran Premio Industria Padovana, a coppie, dilettanti - Soc. Cicl. Padovani. — Riunione in pista dilettanti e aspiranti - Soc. Cicl. Padovani. — 8. XIV Astico-Brenta, dilettanti - Pedale Vicentino. — 13. Gran Premio autunnale dilettanti - Soc. C. G. Pancera, Lugagnano. — VI Grande Circuito 4 Comuni, dilettanti, - Soc. Cicl. Pedale Veneziano. — Coppa Dignano, dilettanti - Unione Cicl. Sandanielesi. — III Corsa Aspiranti Ass. Cicl. Schio. — 20. Campionati regionali velocità GG. FF. - Comando Federale Padova. — Coppa Caonero, aspiranti - Soc. Cicl. Padovani. — Coppa Fraccari, dilettanti - Gru. Cicl. Fraccari, Montebello Vicentino. — Campionato Italiano Ferrovieri - Dopolavoro Ferroviario Venezia. — 27. Campionato veneto staffette GG. FF. - Comando Federale Treviso. — Coppa Guttalin, dilettanti - Ass. Ciclistica Schio. — Coppa Meduno, dilettanti - Unione Cicl. Sandanielesi. — IX Targa Favero, aspiranti - Soc. Cicl. Scorze. — Riunione in pista, dilettanti e aspiranti - Gru. Cicl. E. Rossi, Zevio. — Campionati sociali in pista - Soc. Cicl. Padovani.

OTTOBRE: 4. Campionato veneziano velocità - Soc. Cicl. Pedale Veneziano. — 11. Campionato sociale - Soc. Cicl. Pedale Veneziano. — 18. VII Premio Munarin, aspiranti - Soc. Cicl. Scorze. — 25. Campionati sociali - Ass. Cicl. Schio. — Campionati Sociali - Ass. Cicl. Scorzè.

DICEMBRE: 6. I prova campionato veneto ciclo campestre - Ass. Cicl. chio. — 13 II prova camp. ven. ciclo campestre - Asoc. C. Veneziani — 20. III prova camp. ven. ciclo campestre - Soc. C. Padovani. — 27. IV prova camp. ven. ciclo campestre - Un. Cicl. Trevigiani. La finale verrà disputata in località e epoca da destinarsi.

PUGILATO

Una squadra tedesca verrà in Italia in marzo

ROMA, 19

Risulta all' « Informatore Sportivo » che, a scopo di preparazione olimpica, la Federazione pugilistica italiana organizzerà il 4 marzo a Roma e il 6 a Milano due incontri internazionali, nei quali le rappresentative delle due città incontreranno una delle più forti squadre pugilistiche della Germania, quella di Stoccarda, rappresentativa del Wurtemberg. Va ricordato che la squadra romana è stata battuta il 22 gennaio scorso a Stoccarda con 13 a 3, e poichè la formazione con la quale la rappresentativa del Wurtemberg scenderà in Italia è più completa di quella della squadra che ha combattuto a Stoccarda, il compito degli atleti romani e milanesi si presenta assai difficile.

Bollettino della neve

Alpi Venete, Tridentine, Dolomitiche: Asiago neve cm. 20, sciabile; Boscochiesanuova cm. 80, semigelata; Bressanone (Plancios Plose) cm. 20, farinosa; Canazei: cm. 150 polverosa; Cavalese: cm. 20, far.; Cavalese Lavazè: cm. 140, far.; Colle Isarco: cm. 30, bagnata; Colle Isarco, Rifugi: cm. 300, gelata; Cortina d'Ampezzo: cm. 60, gel.; Pocol: cm. 100; Falzarego, Tre Croci: cm. 170, polv.; Dobbiaco: cm. 60, gel.; Livinallongo: cm. 130, far.; Madonna di Campiglio, Località Alberghi: cm. 160 far., Carlo Magno: cm. 190, far.: Rifugio Coste: cm. 500, far.; Capanna Spinale: cm. 300 polv.; Medonda: far.; Merano Avelengo: cm. 170. polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 60 mista; Valmartello Borromeo: cm. 170 polv.; Misurina: cm. 140 far.; Ortisei: cm. 140 far.; Predazzo: cm. 10 gel.; Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 30, gel.; S. Candido Pusteria: cm. 70, far.; S. Martino di Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 130, fresca; Sappada: cm. 60, gel.; Selva Gardena: cm. 150, far.; Sesto Pusteria: cm. 40, gel.; Siusi Casterotto: cm. 25, polv. Alpi di Siusi: cm. 160 polv.; Soldà: cm. 130, mista; Tarvisio: cm. 35, far.; Trento, Monte Bondone cm. 120 far.; Trento, Papanella: cm. 335 gel.; Trento, Fai: cm. 70, gelata.

Il varo ad Ancona della torpediniera "Centauro"

ANCONA, 19

Oggi è stata felicemente varata la torpediniera *Centauro*, gemella della *Limene* varata lo scorso mese.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro Suvich - Berger Waldenegg

Completa comunità di vedute e di interessi fra l'Italia e l'Austria

FIRENZE, 19

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri è venuto a Firenze per rendere visita al Ministro degli Esteri austriaco, il quale passa qualche giorno di riposo in questa città.

Nel cordiale ed amichevole scambio di vedute che ha avuto luogo in questa occasione, i due uomini di Stato hanno esaminato la situazione generale e particolarmente i rapporti fra l'Italia e l'Austria e con gli altri Paesi dell'Europa Danubiana. Essi si sono trovati concordi nel constatare la completa comunità di vedute e di interessi dei due Sati ed hanno confermato il proposito di continuare a svolgere la loro politica nello spirito ed ai fini degli accordi italo austro ungherese di Roma del 17 marzo 1934.

Col rapido delle 18.58 l'on. Suvich è ripartito per Roma, salutato alla stazione da S. E. Berger Waldenegg, dal Ministro d'Austria presso la R. Corte signor Volgruber e dalle autarità e gerarchie cittadine.

Mussolini riceve

l'ambasciatore di Polonia

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di Polonia S. E. dott. Alfredo Wysocki. (Stefani)

Il tonnellaggio delle corazzate

Un passo francese a Washington

LONDRA, 19

Secondo notizie da New York lo accordo anglo-americano sul tonnellaggio massimo delle navi da battaglia ha avuto un'eco favorevole negli ambienti americani. Si fa osservare che il limite di 35 mila tonnellate assicura la continuazione della politica navale degli Stati Uniti di possedere unità di grande potenza e di larghissimo raggio d'azione.

In merito al passo fatto dall'ambasciatore francese a Washington per indurre gli Stati Uniti a limitare il tonnellaggio ad un livello inferiore e possibilmente a 27.500 tonnellate, è giunto a Londra notizia che il Sottosegretario di Stato americano ha risposto all'ambasciatore che la sua proposta sarebbe stata trasmessa a Norman Davis, capo della delegazione americana a Londra.

Il Sottosegretario avrebbe poi aggiunto che Davis gode la piena fiducia del Governo di Washington, per cui ogni tentativo di scavalcarlo, interpellendo direttamente il Governo americano, era inutile.

Sembra che il Governo francese abbia deciso di subordinare la sua firma al nuovo trattato navale all'accettazione inglese di concludere un patto areo difensivo. L'ambasciatore francese Corbin discuterà dimattina l'intero atteggiamento della Francia sui due problemi col Ministro Eden.

La tesi in Francia

PARIGI, 19

Alla Commissione della Marina del Senato il Ministro della Marina ha fatto una esposizione sullo stato attuale dei negoziati navali alla Conferenza di Londra riaffermando tra l'altro la contrarietà francese al mantenimento dei limiti attuali di 35.000 tonnellate di stazza e 400 millimitri di calibro. La Francia chiede una riduzione a 27 mila del tonnellaggio massimo delle navi da guerra.

La campagna in Svezia

per l'uscita della Lega

STOCCOLMA, 19

Gli ambienti radicali avanzati del Riksdag presentano ogni anno al Parlamento una mozione in cui domandano l'abbandono da parte della Svezia della S. D. N. Quest'anno un'attenzione più grande dell'ordinario è stata data a tale mozione tradizionale che tuttavia è stata rigettata dalle due Camere. E' stato però oggetto di particolari commenti il rapporto presentato dalla commissione parlamentare competente in merito alla partecipazione della Svezia alla S. D. N.; rapporto nel quale si rileva che l'uscita della Svezia, che del resto non è possibile se non dopo un preavviso di due anni, significherebbe per una piccola Potenza un isolamento inopportuno mentre il continuare nella partecipazione ai lavori della Lega non sembra comportare rischi più grandi di quelli di una politica di isolamento o di neutralità.

Una conferenza di Padre Gemelli

all'Università di Vienna

VIENNA, 19

Padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università Cattolica di Milano, ha tenuto iersera, nell'aula magna dell'Università di Vienna, per invito di quel Senato accademico, una lettura in lingua tedesca sul tema: « Nuovi contributi delle ricerche italiane alla psicofisiologia dell'aviazione ». Erano presenti il cardinale arcivescovo dott. Innitzer, il rettore prof. Menghin con i membri del Senato accademico, i rappresentanti del Governo austriaco, il Ministro d'Italia Gabriele Preziosi con le altre autorità italiane e numerosissime personalità del mondo culturale, che hanno accolto con lunghi applausi la esposizione di padre Gemelli. L'oratore, dopo aver esaminato dal punto di vista scientifico le conseguenze delle alte quote e delle alte velocità sul fisico umano, riuscendo alla conclusione che le conquiste dell'aviazione sembrano oramai giunte assai vicine al limite massimo tollerabile dall'uomo, ha avuto commosse parole di riconoscimento per i giovani aviatori italiani che con patriottico eroismo hanno dato la vita per il progresso della scienza.

Vivaci proteste tedesche

per le misure antinaziste svizzere

BERLINO, 19

La deliberazione del Consiglio federale svizzero che ordina lo scioglimento di tutte le organizzazioni del Partito nazionale socialista tedesco in Svizzera è accolta con vivissimo malcontento da questa stampa che non nasconde la sua indignazione per il provvedimento. I giornali dedicano a questa misura del Governo svizzero dei vivacissimi commenti.

Il *Volkischer Beobachter* ed anche altri giornali invocano che eguale trattamento sia fatto agli svizzeri residenti in Germania per quanto riguarda le loro organizzazioni culturali e politiche.

Le impressioni a Berna

BERNA, 19

In questi circoli politici i commenti della stampa nazional-socialista in merito alle misure adottate dal Consiglio federale contro ogni attività in Svizzera del Partito nazional-socialista vengono giudicati come il risultato di una erronea concezione. Si afferma che la decisione presa all'unanimità dal Consiglio federale non è stata determinata da influenze di sorta e si spera che le competenti autorità germaniche considerino la cosa con maggiore calma e riflessione.

Nuovi disordini in Palestina

GERUSALEMME, 19

Dopo trentun giorni di sciopero generale alcuni commercianti hanno aperto oggi i loro magazzini, sotto la protezione della polizia e di distaccamenti militari. Essi tuttavia sono stati boicottati.

I capi Bakri e nazionalisti, attualmente in istato di arresto, sono stati trasferiti in luogo non precisato. Ad Aleppo, la polizia ha dovuto nuovamente usare le armi per disperdere i dimostranti. Parecchi sono rimasti feriti.

Sospenzione di giornali in Palestina

ROMA, 19

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gerusalemme che per disposizione del Governo locale è stato sospeso il giornale *El Giamia el Islamia* per la durata di due settimane. Il motivo di questa sospensione trae origine della pubblicazione d'un articolo considerato pericoloso per la sicurezza pubblica del paese. Si ritiene che l'articolo incriminato fosse quello con il quale il giornale rivolgeva un appello agli studenti della Palestina incitandoli a gareggiare in patriottismo con i colleghi egiziani.

Due incidenti aerei

durante le manovre inglesi

LONDRA, 19

Un aeroplano britannico da bombardamento appartenente alla decima squadriglia, è precipitato al suolo stamane. L'apparecchio è andato distrutto. I tre occupanti sono rimasti uccisi.

Nella notte, durante manovre aeree, era già accaduto un altro accidente; telefonano infatti da Le Havre che un aeroplano da bombardamento inglese che partecipava a manovre aeree e i cui segnali di soccorso furono captati stanotte è caduto nella Manica a circa due chilometri da Le Havre. La disgrazia si è verificata alle quattro. Il semaforo di Le Havre diede subito l'allarme e immediatamente furono iniziate le ricerche per salvare i quattro uomini dell'equipaggio, uno dei quali potè infine essere ripescato. Vengono attivamente continuate le ricerche per salvare anche gli altri tre.

Mortale incidente

a un aviatore inglese

WELLINGTON, 19

Il comandante di squadriglia Mac Gregor noto per la partecipazione alla corsa Londra Melbourne, è precipitato con l'apparecchio durante un atterraggio sull'aerodromo di Melbourne. Raccolto gravemente ferito, l'aviatore è deceduto poco dopo.

Sciopero di autisti ad Atene

ATENE, 19

Per protestare contro l'aumento del prezzo della benzina, le automobili pubbliche si sono messe in sciopero. Si dice che lo sciopero si estenderà ai tranvai.

Grave incendio sotterraneo

NEW YORK, 19

Un grave incendio sotterraneo è scoppiato a Utica, nello Stato di New York, in seguito alla rottura di condutture di gas. Numerose e violente esplosioni lanciano le fiamme ad una ventina di metri di altezza. Si è dovuto procedere allo sgombero del quartiere degli affari.

Vasta profonda eco in America

della vittoria dell'Endertà

WASHINGTON, 19

Corrispondenze da Roma riferiscono la esultanza del popolo per la vittoria di Amba Aradam e riportano il testo completo del telegramma di plauso inviato dal Duce al Maresciallo Badoglio.

Whitaker, che è tornato in America dopo un lungo soggiorno al fronte italiano, ha scritto nell'*Herald Tribune*, un articolo in cui dimostra la importanza della vittoria riportata dal Maresciallo Badoglio e sostiene che un altro paio di colpi come quelli che Badoglio e Graziani hanno inflitto agli abissini, basteranno per sconvolgere il morale etiopico, già assai scosso.

L'articolo termina con un sincero, sentito elogio delle qualità del soldato italiano, che sprezzante dei pericoli e delle intemperie, con superbo coraggio ha scalato montagne insorpassabili, mantenendo inalterato il suo entusiasmo.

Ekins, che recentemente è tornato negli Stati Uniti dopo lunga permanenza in Etiopia e fra le truppe combattenti, quale corrispondente dell'*United Press*, pubblica un articolo in cui illustra la portata della grande battaglia dell'Endertà.

Egli afferma che la conquista italiana dell'Abissinia può essere ormai assai più vicina di quanto generalmente si prevedesse all'inizio della guerra. Dopo aver detto che Badoglio è fermamente deciso ad ampliare i successi delle armi italiane facendo sì che la stagione delle pioggie non debba costituire un ostacolo all'avanzata, osserva che all'Amba Aradam non solo è stato battuto il fiore dell'esercito etiopico, ma è stato anche scosso il prestigio dei vari potenti ras.

Il giornalista rileva la demoralizzazione che deve aver provocato nelle truppe abissine la recente sconfitta che ha sgominato, dopo una aperta battaglia campale, la maggior concentrazione di forze etiopiche che si fosse finora avuta e pone in grande evidenza il carattere decisivo che la vittoria dell'Endertà ha sull'ulteriore condotta della guerra.

L'articolista conclude dicendo che la vittoria di Badoglio è destinata ad accelerare quel processo di disorganizzazione interna dell'Abissinia che è una conseguenza delle condizioni di quella regione e che il progresso delle armi italiane ha rivelato in tutta la sua tragicità.

La più grande battaglia coloniale

finora combattuta

MONACO DI BAVIERA, 19

L'eco della vittoria italiana dell'Endertà continua in questa stampa che sotto titoli vistosi riporta ampi riassunti delle relative corrispondenze dei giornali italiani. Il *Voelchister Beobachter* rileva che si tratta della più grande battaglia coloniale finora combattuta. La *Muenchner Zeitung* osserva che questa nuova grande vittoria italiana non può che corroborare la volontà italiana di risolvere la questione abissina esclusivamente sul teatro della guerra.

La fermezza italiana

BERNA, 19

In un articolo di fondo il *Bund* esalta la vittoria dell'Amba Aradam rilevando il valore dell'Esercito italiano e dei militi fascisti.

La *National Zeitung*, elogiando l'entusiasmo del popolo italiano, rileva che circola nel mondo una « lira morale » rappresentata dalla fermezza del popolo italiano schierato dietro il suo Duce. Aggiunge che bisogna riconoscere il fallimento delle sanzioni economiche le quali si sono infrante contro la ferma volontà degli Italiani, urtando nella granitica politica del « fare da sè »; non vi è dubbio se in questi quattro mesi di guerra il Regime fascista ha soddisfatto pienamente tutte le esigenze del nutrimento fisico e spirituale del popolo italiano.

Gli errori della Lega

BRUSSELLE, 19

Il visconte Terlinden, professore all'Università di Lovanio e membro della commissione reale di storia, ha tenuto nella sala dell'Unione Coloniale di Brusselle, dinanzi a numerosissimo pubblico, una conferenza dal titolo: «Il conflitto italo-etiopico e la Società delle Nazioni». L'oratore, suscitando ripetuti vivissimi applausi, ha dimostrato in primo luogo l'errore commesso con l'ammettere poi col mantenere l'Abissinia nella S. D. N. e successivamente la grave ingiustizia inflitta all'Italia non riconoscendo i suoi diritti nè le ragioni che la hanno costretta alla spedizione militare in Africa.

Mussolini combattente

Una conferenza a Brusselle

BRUSSELLE, 19

Il presidente della sezione combattenti italiani di Brusselle ha tenuta una conferenza sul tema « Mussolini combattente della grande guerra » che ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti militari e combattentistici belgi. La grande sala della Casa d'Italia, ove la conferenza è stata tenuta, era gremitissima. Tra il pubblico si notavano numerose personalità, tra cui l'Ambasciatore e il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio, notabilità della nostra colonia, uomini politici, ufficiali generali e superiori dell'Esercito belga. La conferenza, che è stata seguita con grande interesse e interrotta da frequenti applausi, ha dato luogo ad una vibrante dimostrazione all'Italia e al Duce.

Il negus di fronte alle conseguenze

delle dure sconfitte subite

AMSTERDAM, 19

Il giornale locale *Algemein Handelsblad*, non sospetto di eccessiva simpatia per l'azione italiana in A. O., pubblica stamane un lungo articolo del suo corrispondente romano che descrive l'ondata di entusiasmo sollevata nelle città italiane dalla nuova meravigliosa vittoria delle nostre truppe. « La massa del popolo italiano — continua l'articolo — è dell'opinione che la guerra deve venir continuata energicamente al fine di annientare del tutto la resistenza etiopica. In certi ambienti si pensa che il negus sarà certamente molto meglio disposto a trattare e a cedere ora che il suo esercito ha subito delle gravi sconfitte su ambedue i fronti. Egli deve pur riconoscere che l'Abissinia non è in grado di condurre vittoriosamente questa guerra ».

Il corrispondente passa quindi a considerare il bilancio di tre mesi di sanzioni, osservando come l'Italia sia riuscita molto più facilmente che in condizioni normali a rendersi indipendente in ogni campo dalle importazioni dei prodotti esteri. Alcune produzioni del suolo finora trascurate vengono valorizzate su vasta scala. L'agricoltura cerca più che mai di soddisfare al fabbisogno nazionale, mentre il sistema corporativo viene applicato con ritmo sempre più celere. Una parola di elogio il giornale rivolge al popolo italiano per il suo ammirevole contegno ed aggiunge che non si può fare a meno di riconoscere che la quasi totalità degli Italiani, anche quelli che più duramente sono stati colpiti dalle sanzioni, guardano con serenità lo svolgersi degli avvenimenti, fiduciosi nell'avvenire, sicuri della vittoria finale non soltanto sull'Abissinia, ma anche sulla S. d. N.

Il giornale così conclude: « Siamo fermamente convinti che tutti quelli che sopportano i sacrifici che loro vengono chiesti, lo fanno perchè realmente hanno fiducia nella guida del Duce e perchè sono certi che un migliore avvenire li attende ».

Il Belgio non accetterà mai

di spartire le sue colonie

BRUSSELLE, 19

Dinanzi alla Commissione degli Affari Esteri, il Capo del Governo Van Zeeland, riferendosi alle recenti dichiarazioni di Lloyd George circa nuove ripartizioni dei possedimenti coloniali, ha dichiarato che il Belgio non abbandonerà in nessun caso alcun diritto sulle sue Colonie.

Neanche l'Olanda intende cedere

la minima parte delle sue colonie

AMSTERDAM, 19

Durante la discussione del bilancio, il Ministro degli Esteri De Graeff ha illustrato la politica del Governo ed ha colto l'occasione per rispondere alle idee esposte da Lloyd George al Parlamento inglese. Il Ministro ha detto a tale proposito che l'Olanda non cederà spontaneamente neppure un metro quadrato delle sue Colonie, ma che però è pronta come per il passato a seguire la politica della porta aperta.

Dopo avere accennato agli effetti delle sanzioni, affermando che non si ritiene necessario estenderle, il Ministro ha dichiarato che l'Olanda non vuole partecipare al concerto delle grandi Potenze e che preferisce agire in completa indipendenza. In relazione a ciò può assicurare che l'Olanda a Ginevra non si è consigliata con le grandi Potenze, ma bensì con le Potenze di uguale importanza. Nei commenti al discorso che si fanno negli ambienti politici viene posto in rilievo il desiderio del Governo di osservare nella sua linea di condotta una più accentuata neutralità.

100 milioni inviati in Italie

dagli operai in Eritrea

ROMA, 19

Nel mese di gennaio u. s. gli operai italiani che lavorano nella Colonia Eritrea e nei territori occupati hanno inviato in Italia alle loro famiglie lire 20.876.468.55.

Dall'aprile a tutto gennaio le somme inviate dagli operai ammontano a lire 100.716.559.20.

Il "Principessa Giovanna,,

salpa da Napoli con reparti militari

NAPOLI, 19

E' partito stasera per l'A. O. il piroscafo « Principessa Giovanna » con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Hanno assistito alla partenza le autorità civili e militari, i gerarchi del Partito ed una grande folla di popolo. Prestavano servizio d'onore la banda presidiaria e quella dei RR. CC. che hanno suonato gli inni patriottici fra l'entusiasmo della folla e dei partenti che agitavano bandierine tricolori inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito e alla Milizia.

La partenza di volontari

POLA, 19

Stamane, salutato entusiasticamente dalla cittadinanza è partito un nuovo scaglione di volontari istriani destinati in A. O. Alla stazione ferroviaria si erano raccolte tutte le autorità con a capo il Prefetto ed il Segretario Federale nonchè una folla enorme con bande e fanfare. Il momento della partenza ha dato luogo ad una grande dimostrazione da parte della folla che ha inneggiato al Duce ed alle forze armate vittoriose in Africa mentre le bande suonavano gli inni patriottici e della Rivoluzione.

Gli avvenimenti in Spagna

Voci di insurrezione militare aggravano la situazione

MADRID, 19

Un nuovo elemento di incertezza si profila sull'orizzonte politico della Spagna dopo le elezioni generali: sembra che la situazione alquanto oscura abbia avuto ripercussioni anche nei circoli militari, se si deve prestar fede a voci circa una certa riunione segreta che avrebbe avuto lo scopo di esaminare l'atteggiamento da assumere di fronte all'elaborazione del nuovo Governo. Certo le autorità hanno preso misure di precauzione che sono maggiormente evidenti sulla strada che conduce all'aerodromo militare. Tale strada è vigilata da forti nuclei di forza pubblica, ma tutte le automobili che la percorrono vengono fermate e perquisite da pattuglie della guardia civica. Se le voci di riunioni segrete ed agitazioni in taluni circoli militari hanno, come sembrerebbe anche dalle misure prese dall'autorità, un qualche fondamento, c'è da prevedere un tentativo per frustrare la formazione di un Gabinetto di sinistra.

Martinez Barrios, ex-Presidente del Consiglio e capo dei repubblicani radicali, ha dichiarato, in una intervista all'United Press: « Un Governo di sinistra verrà formato probabilmente venerdì, dopo che saranno stati confermati i risultati ufficiali delle elezioni. Nel Gabinetto saranno rappresentati i partiti della sinistra repubblicana, dell'Unione repubblicana, dell'Esquerra catalana, ma saranno esclusi i socialisti e comunisti. Infatti prima delle elezioni venne convenuto che nella eventualità di una vittoria delle sinistre il Gabinetto sarebbe stato formato soltanto con elementi repubblicani, ma con l'appoggio parlamentare dei socialisti e dei comunisti ».

Intanto si annuncia che l'ammutinamento nella prigione di Gijon è finito in seguito all'intervento dei capi dei partiti di sinistra i quali hanno esortato i detenuti a rientrare spontaneamente nelle loro celle ed a mantenersi calmi. Lo sciopero continua a Saragozza.

Prima di partire da Saragozza per Madrid il direttore della sicurezza generale, giunto per reprimere una rivolta nelle carceri si è intrattenuto col governatore civile e con i capi sindacalisti per esaminare in quali condizioni si può far cessare lo sciopero e si ha ora l'impressione che il lavoro sarà presto ripreso.

A Barcellona il Parlamento della Generalidad catalana, che era stato sospeso nell'ottobre 1934, ha riassunto nel pomeriggio la sua sovranità amministrativa sull'intera provincia della Catalogna. L'autonomia legislativa invece non sarà ripresa che quando il Governo centrale di Madrid avrà abrogato il suo decreto del 1934 che sospendeva il Parlamento catalano. Una petizione in questo senso è stata inoltrata oggi stesso al Governo di Madrid.

I membri del Comitato direttivo del centro autonomista degli impiegati del commercio e dell'industria, accompagnati da un notaio, hanno ripreso possesso della loro vecchia sede, che era stata bombardata nell'ottobre del 1934 durante la rivolta, ed occupata dalle autorità.

Si apprende, intanto, che a Monistro è scoppiato un conflitto. La popolazione si è sollevata contro il sindaco che sostituisce il sindaco destituito dall'esercito. Sono stati scambiati parecchi colpi di arma da fuoco, ma non si hanno da deplorare feriti.

Questa mane a Madrid regna una apparente calmo. Forti distaccamenti di polizia perlustrano il centro della città.

Sul tardi si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Zamora. Il Sottosegretario agli Interni, Eceguren, ha dichiarato che le voci sparse all'estero sopra pretesi disordini in Spagna, sono destituiti di ogni fondamento.

La Confederazione dei Sindacati operai socialisti ha preso provvedimenti precauzionali per ostacolare un eventuale sollevamento militare.

Esodo di nobili

GIBILTERRA, 19

Parecchi aristocratici spagnuoli continuano a giungere dalla Spagna in cerca di rifugio dopo i risultati delle elezioni.

Il marchese De la Rios è giunto da Malaga e i marchesi di Valparaiso sono attesi da Madrid.

Gli alberghi della città sono talmente colmi che numerosi ospiti sono costretti a dormire sui pavimenti.

Un tentativo di colpo di Stato

sarebbe stato sventato a Madrid

PARIGI, 19

I giornali francesi si fanno eco stamane di voci, per ora incontrollabili e del resto formalmente smentite ieri sera da un comunicato della Direzione generale della polizia spagnuola, secondo cui il Governo di Madrid avrebbe sventato, reagendo prontamente e arrestando due generali dell'Alto Comando militare, un tentativo di colpo di Stato.

L'Agenzia Havas trasmette in proposito da Madrid le seguenti notizie: « L'annunzio che un movimento militare che si preparava a Madrid sarebbe fallito determina un estremo nervosismo nella capitale. I generali Godet e Franco sono ricercati su tutto il territorio per essere arrestati. Queste notizie hanno prodotto in tutti gli ambienti di sinistra grande emozione, benchè non siano ufficialmente confermate. Alle Camere del lavoro sono stati dati ordini affinchè nelle prime ore di stamane si trovino concentrate, in tutti i centri operai, le organizzazioni giovanili socialiste e comuniste.

Si apprende poi che il generale Barne ha passato la scorsa notte all'acrodromo di Cuatro Vientos, per tenersi pronto ad ogni eventualità. Il direttore generale della polizia ha lasciato Saragozza, dove si era recato in seguito ai gravi disordini verificatisi nel pomeriggio di ieri, per rientrare subito a Madrid. Egli avrebbe dato istruzioni telefoniche affinchè tutti i commissari di polizia dei vari distretti si trovino riuniti nel suo ufficio al momento del suo arrivo.

Quanto riferiamo non è confermato dagli ambienti governativi; si tratta di voci sulle quali non si può dare nessuna precisa informazione.

Da Barcellona la stessa Agenzia Havas informa che anche nella Capitale catalana le voci di colpo di Stato militare sono circolate ieri. Gli uomini politici di sinistra si sono riuniti al Municipo per prendere misure nel caso in cui tali voci fossero confermate.

L'ordine torna al Paraguay

Le cause della rivoluzione

ASUNCION, 19

Dopo le dimissioni del presidente della Repubblica anche il vice presidente signor Ribeiro ne ha seguito l'esempio.

Il generale Estigarribia, comandante in capo dell'esercito, è stato arrestato a Conception. I capi del movimento insurrezionale annunciano che l'ordine regna nuovamente in tutto il paese.

Si tende specialmente a far rilevare che l'attuale movimento non ha nulla a che fare con un movimento comunista.

Il comandante Gonzales, uno dei capi del movimento rivoluzionario, ha dichiarato che esso è stato attuato dai combattimenti del Chaco, e specialmente dai giovani ufficiali.

Gonzales ha soggiunto: « Questi militari riconoscono i meriti di Ayala; ma erano scontenti degli errori commessi dopo la guerra dal generale Estigarribia e della lentezza del Governo a porre rimedio al disagio economico della Nazione. La situazione si era aggravata dopo l'esilio del colonnello Franco considerato una gloria dell'esercito paraguayano.

Le elezioni si svolgeranno entro tre mesi. E' probabile che il sen. Darosa direttore del giornale El Diario, *assuma la presidenza provvisoria del Governo civile.*

Il colonnello Franco

rimpatria in aeroplano

BUENOS AYRES, 19

Dalla sede di un giornale argentino ove ha fissato il suo domicilio, il colonnello Franco ha telegrafato a Asuncion, confermando di partire subito in aeroplano per quella città.

Un alto funzionario argentino ha dichiarato che il movimento rivoluzionario ha la sua base nel malcontento dei circoli militari per la soluzione data al conflitto del Chaco.

Ritiene tuttavia che il nuovo Governo non potrà modificare gli accordi intervenuti, i quali hanno avuto la firma di tre paesi americani e che quindi la pace internazionale sarà mantenuta.

Il processo Hauptmann

Il dott. Condon sarà sottoposto

ad un nuovo interrogatorio

NEW YORK, 19

Il *New York Times* riceve da Trenton che il Governatore Hoffmann si propone di interrogare nuovamente il dott. Condon.

Questi, come è noto, si trova attualmente a Panama; i giornali hanno quindi chiesto al Governatore se sarà spiccato un mandato di comparizione. Hoffmann ha escluso tale eventualità, dichiarando che egli rivolgerà personalmente e privatamente a Condon l'invito di ritornare a Trenton.

Sembra inoltre che Hoffmann sia risoluto a non permettere la elettroesecuzione di Hauptmann fino a quando il dott. Condon non abbia chiarito alcuni punti.

Il corrispondente del *New York Times* a Panama ha riferito a Condon tali notizie ed ha avuto per risposta immediata un enigmatico sorriso. Il dottore, che passa le giornate in gite ed in partite di pesca, ha detto poi: « Mi diverto immensamente e conto quindi di restare qui ancora diverse settimane ».

Adunate di mondariso

in Polesine

ROVIGO, 19

Hanno avuto luogo oggi in Polesine quattro vibranti adunate di mondariso a Ficarolo, Melara, Castelmassa e Badia, presiedute dal presidente dell'Ufficio Nazionale per la monda e dal Federale. La illustrazione del nuovo patto per la monda del riso ha dato luogo da parte delle mondine ad entusiastiche manifestazioni di riconoscenza al Duce.

Annega in un pozzo

STRADELLA, 19

La casalinga Maria Quirici, di anni 32, nei pressi di Arena Po, presa da capogiro precipitava a capofitto in un pozzo, annegando.

Tre evasi da Lonigo

arrestati a Verona

VERONA, 19

Il 10 febbraio corrente sono riusciti ad evadere dal carcere di Lonigo quattro detenuti: Antonio Vezzaro, Luigi Ligozzi entrambi di Montebello Vicentino, Ildebrando Consoli e Arturo Galletti di San Michele, tutti e quattro pregiudicati, arrestati per associazione a delinquere e contrabbando di tabacco.

Gli evasi — è risultato — avevano preso la strada di Verona e i nostri carabinieri si sono subito posti sulle loro peste. Il maresciallo Zampieri della Compagnia principale di Verona è ora riuscito a pescare tre degli evasi, che si erano dati convegno in una trattoria Toscana di Borgo Mazzini ed ivi aspettavano il quarto loro compagno — il Galletti — che doveva sopraggiungere insieme alla sua amante Carmela Stader da San Martino, con lui convivente.

Ma il Galletti, subdorato forse il venta infido, si è tenuto al largo. Il Vezzaro, il Ligozzi e il Consoli, arrestati, saranno ora trasferiti a Lonigo. I carabinieri stanno intanto stringendo le fila delle loro ricerche intorno al Galletti ed hanno fiducia di poterlo al più presto assicurare nuovamente alla giustizia.

Moto contro un auto

Un morto e due feriti

PADOVA, 19

Una grave sciagura motociclistica è avvenuta stamani nei pressi di Monselice. Un carro trainato da due cavalli e condotto da certo Ferruccio Cottussi, di anni 43, da Montagnana, stava dirigendosi verso Monselice quando, dalla parte opposta, diretta verso Padova, sopraggiungeva una motocicletta guidata da certo Augusto Omizzolo, di anni 22, da Schiavonia d'Este, soldato nell'autocentro di Udine in licenza, e che aveva nella parte posteriore i suoi amici, certi Idago Masiero, di anni 24, ed Ermenegildo Trovato, di anni 18. Non si sa precisamente come, ma si crede per la strada bagnata dalla pioggia, la motocicletta andava a cozzare contro il carro. Per l'urto violento l'Omizzolo riportava gravi ferite per le quali cessava di vivere appena ricoverato all'ospedale di Monselice. Gravemente feriti rimasero pure il Trovato e il Masiero che sono stati pure ricoverati allo stesso ospedale. Uno dei cavalli ebbe spezzate entrambe le gambe anteriori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 52 - Centesimi 20

96° giorno dell'assedio economico

Venerdì 21 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione e Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-497 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

L'esercito di Badoglio riprende l'avanzata verso Amba Alagi

Il I° Corpo d'Armata in marcia oltre l'Amba Aradam

Il Comunicato N. 131

ROMA, 20

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 131:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Il primo Corpo d'Armata ha ripreso l'avanzata verso sud.

« L'aviazione non dà tregua al nemico.

« Niente di speciale da segnalare sul fronte somalo ».

Gli sviluppi naturali della vittoria

MACALLE', 20

Il Maresciallo Badoglio ha annunciato stamane che il primo Corpo d'Armata — quello cioè che è schierato fra Antalò, Addi Bugdan, Addi Serghen e il limite estremo dell'altopiano prima che esso declini verso la Dancalia — ha ripreso l'avanzata verso il sud puntando su Buia e sulle strade che discendono verso Amba Alagi.

Già nei giorni immediatamente seguenti all'occupazione dell'Amba Aradam alcuni elementi del primo Copo d'Armata avevano raggiunto i villaggi di Anseba e di Addi Onfato, che si trovano sullo strapiombo dell'altopiano e li avevano presidiati per prevenire qualsiasi tentativo di infiltrazione sull'ala sinistra del nostro schieramento; una possibilità questa che era molto difficile potesse verificarsi, ma che il nostro Comando Superiore ha voluto eliminare senz'altro, togliendo ogni velleità di guerriglia ai nuclei di Cassa-Sebbat ancora segnalati ai margini dell'altopiano.

L'avanzata del primo Corpo di Armata è preceduta da squadriglie di aviazione, che instancabilmente si avventano sui superstiti gruppi di armati di Ras Mulughietà e li bombardano per impedire che essi possano riorganizzarsi e opporre una qualsiasi attiva resistenza.

Non è consentito ancora di essere precisi sulle fasi dell'avanzata, ma non è difficile prevedere che i risultati di essa saranno quanto mai importanti.

La preparazione dei servizi logistici

Intanto le truppe italiane costruiscono e riparano le strade nei territori occupati. Il servizio di rifornimento delle truppe di prima linea è completamente assicurato. Gli italiani compiono una grande impresa di costruzione stradale intorno all'Amba Aradam.

Un giornalista francese osserva oggi: « Cinque giorni fa vidi la divisione Sila arrampicarsi su una mulattiera; oggi quel sentiero è stato trasformato in una bella strada girante attorno alla montagna ».

Anche gli altri giornalisti esteri che seguono le truppe esprimono la loro meraviglia per la rapidità con cui i soldati italiani hanno risistemato le nuove linee, gli accampamenti, restituendo loro in poche ore l'aspetto grazioso che avevano sulle posizioni occupate prima della battaglia dell'Endertà. In ogni accampamento si vedono, infatti, i medesimi stradini fiancheggiati da agave le piazzette di ritrovo con grandi ritratti del Duce e le simboliche scritte con frasi di Mussolini o motti squadristi.

La perfezione con cui si svolgono i servizi logistici desta nei giornalisti stranieri meraviglia per la grandiosità dell'organizzazione italiana.

Continuano ad affluire negli ospedali delle retrovie i feriti etiopici che si meravigliano di essere curati e non uccisi dagli italiani. Era infatti stato loro assicurato dai capi etiopici che gli Italiani torturavano ed uccidevano i feriti. Reparti speciali delle nostre truppe attendono al seppellimento di migliaia di cadaveri di etiopi rimastici sul campo di battaglia.

Il negus raccoglie le sue riserve

Secondo informazioni da fonte abissina, giunte per la via di Gibuti, nuovi rinforzi etiopici verrebbero inviati in tutta fretta al fronte Nord ove si teme una ulteriore offensiva italiana. Da parte nemica si assicura che nei prossimi giorni centocinquantamila armati abissini saranno riuniti sul fronte nord.

Altre notizie da Gibuti dicono che la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, la quale fino ad alcune settimane addietro era abbondantemente presidiata da numerosi posti di guardia stabiliti a brevi distanze, è stata quasi interamente sguarnita. Nello scompiglio suscitato dall'avanzata del generale Graziani nell'ansia di arginare la minaccia, le forze a guardia della strada ferrata vennero trsportate a Moggio, donde furono avviate verso il sud, nel punto tenuto dal presidio al ponte dell'Auasc, ultimamente rinforzato da uomini in ricoveri blindati e da cannoncini antiaerei. Tale riduzione, giustificata dalla precipitante situazione militare, coincise con l'esasperarsi e con l'estendersi della ribellione a molte provincie dell'impero, ove le requisizioni ordinate in seguito alla crisi logistica e le operazioni di mibilitazione per il secondo bando si svolgono con metodi efferati.

Gravi disordini in Etiopia

Nei territori di conquista gli agenti piombano come un castigo, spogliando spietatamente le popolazioni e trascinando via a forza gli uomini atti alle armi con maniere non dissimili da quelle adottate dagli antichi negrieri nelle razzie degli schiavi. Quasi sempre tali operazioni sono accompagnate da stragi, determinate da tentativi di resistenza. I disordini si sono verificati anche nelle regioni schiettamente abissine, a causa dell'applicazione del recente editto imperiale che stabiliva il deposito obbligatorio dell'oro e dell'argento, compresi i rozzi monili formanti l'orgoglio delle donne etiopiche.

L'attuale disordine interno ha naturalmente manifestazioni diverse nelle diverse provincie. La ribellione nel Goggiam, che dispone di armi considerevoli e si è ormai estesa all'intero territorio chiuso dall'immensa ansa del Nilo Azzurro, ha assunto i caratteri di una vera e propria guerra sotto la guida del degiac Ghessessè e del Ligg Mamo Johannes. Caratteri eguali sembra destinata ad assumere nel Ghimirrà, ove il degiac Taye, che aveva sempre manifestato un certo spirito d'indipendenza, rifiutandosi costantemente di obbedire ai reiterati ordini del Negus di recarsi a Addis Abeba e mantenendo pessimi rapporti con i governatori delle provincie finitime, si è dichiarato in aperta rivolta. Taye, che gode ovunque grande prestigio, quale discendente diretto del fondatore della dinastia scioana, dispone di notevoli forze personali, alle quali si teme che si possano aggiungere le truppe superstiti dell'esercito di ras Destà, che, dispersesi dopo la disfatta, non vogliono più saperne di battersi e si sono rifugiate nelle foreste della regione dei Laghi. Altrove la ribellione si manifesta sotto forma di una resistenza alle ingiunzioni governative con diserzioni e brigantaggio e, spesso, con agguati contro gli stessi agenti della requisizione.

Il valore decisivo della vittoria

nell'opinione d'un inviato tedesco

ASMARA, 20

Il dott. Horn, rappresentante del *D. N. B.* sul fronte eritreo, così riassume le sue impressioni sul la battaglia dell'Endertà.

Stava cristallizzandosi in Europa l'idea che non potessero più verificarsi sul fronte abissino grandi avvenimenti militari prima della stagione delle pioggie e che le truppe italiane si sarebbero limitate a respingere un eventuale nuovo tentativo abissino di sfondamento, come si verificò nel mese di gennaio nel Tembien. La meravigliosa manovra dell'ala sinistra dell'Esercito italiano, eseguita improvvisamente dal Maresciallo Badoglio, aggirando il ciclopico baluardo dell'Endertà, e facendolo crollare dopo sei giornate di metodica battaglia, dimostra che l'idea prevalente in Europa era completamente sbagliata.

In realtà il comando superiore italiano è assai bene informato dei movimenti e delle intenzioni del nemico. Così come la controffensiva del gennaio nel Tembien fu decisa da Badoglio per scompaginare il piano nemico di attacco contro Hausien, l'ultima offensiva contro l'Endertà fu da lui decisa per prevenire l'attacco di ras Mulughietà che aveva ricevuto dal negus l'ordine di attaccare Macallè nonostante il fallimento del piano di ras Cassa e di ras Sejum.

Ras Mulughietà è caduto nella trappola tesagli da Badoglio. Ottantamila uomini di ras Mulughietà fuori combattimento e 40 mila uomini di ras Sejum si trovano in difficile situazione.

La vittoria italiana è ricca di conseguenze militari, politiche e psicologiche. Il fronte nord dell'esercito italiano controlla ormai le strade verso Dus e domina le vie di collegamento tra il Tembien e l'Etiopia. Frattanto le truppe italiane stanno entrando nel cuore dell'Etiopia, dove si troveranno a contatto con le popolazioni che non amano i loro padroni. scioani e amhara.

Assai probabilmente il negus cercherà a qualsiasi costo di ottenere a nord, oppure a sud, una vittoria militare, magari parziale, per ragioni di politica interna ed anche estera. Il negus deve far vedere ai suoi amici di Europa che vale la pena di aiutarlo.

Il mio parere è che, oramai, le probabilità militari dell'Etiopia sono limitate alla semplice difensiva. Il conflitto italo-etiopico è dominato, ormai, da tre fattori

1) La fulmineità della tattica militare di Graziani sul fronte sud;

2) La potenza e il carattere tempista della metodica avanzata sul fronte nord di Badoglio ch'è veramente un grande stratega;

3) La esistenza nell'interno dell'Abissinia di innumerevoli fermenti, di rivolte popolari e di ribellioni feudali.

Il figlio di ras Mulughietà è caduto sul campo

LONDRA, 20

La Reuter apprende da Addis Abeba che il figlio del Ministro della guerra ras Mulughietà è rimasto ucciso durante la grande battaglia di Amba Aradam.

Come un giornalista inglese esalta l'azione dell'Italia

PRAGA, 20

La stampa cecoslovacca reca dettagliate notizie sulla vittoria italiana sul fronte settentrionale, mettendone in rilievo unanimemente la grande importanza. Lo *Express* dice che la vittoria ha dimostrato la preponderanza tecnica delle truppe italiane non arrestate neppure dalle salde posizioni abissine sulle roccie a picco considerate generalmente inespugnabili. Rileva che le continue vittorie italiane stanno provocando lo sfacelo dell'esercito abissino. Il *Venkov* parla della perfetta preparazione offensiva e dei grandissimi risultati materiali e morali della vittoria che avranno favorevoli ripercussioni anche sugli altri fronti italiani. L'effetto morale della vittoria italiana sugli abissini è fortissimo — dice il giornale — e la ritirata accresce la loro depressione favorendo nuovi successi italiani.

Le *Narodny* Listy pubblicano una intervista col giornalista inglese Polson Newman, già corrispondente dell'*Exchange Telegraph* in Abissinia, di passaggio per Praga. Il Newman ritiene che l'azione italiana sia stata determinata dal provocante atteggiamento degli abissini verso l'Italia che aveva loro inutilmente offerto la sua collaborazione all'opera di civilizzazione. La caotica situazione dello Stato etiopico e il brigantaggio delle tribù nomadi lungo le frontiere resero impossibile la pacifica convivenza. Le incursioni abissine costituivano un pericolo assai maggiore per le colonie italiane che per quelle britanniche, avendo queste ultime un vantaggio di un retroterra molto più vasto e disponendo di guarnigioni militari più forti. Anche dal punto di vista politico internazionale, l'Itala ha diritto alla espansione in Abissinia. Nessuna grande potenza è uscita dalla guerra mondiale con compensi così piccoli come quelli avuti dall'Italia. Le regioni sabbiose del nord Africa, le coste aride del Mar Rosso non possono soddisfare le aspirazioni colonizzatrici della nazione italiana.

Il pubblico europeo — ha continuato il giornalista — ignaro della vita degli abissini e della configurazione del loro paese sembra sorpreso dei successi apparentemente limitati delle truppe italiane. Bisogna considerare che l'Abissinia è una regione terribilmente difficile per qualsiasi azione militare. Le truppe italiane motorizzate devono essere immediatamente seguite da reparti tecnici che costruiscano le strade necessarie ad assicurare le comunicazioni ed i rifornimenti in ogni stazione. La saggia avanzata italiana fa supporre che essa non si arresterà neppure durante il periodo delle pioggie.

Oltre alle difficoltà del terreno e la resistenza delle truppe abissine, gli italiani devono vincere l'ostacolo rappresentato dai capi e dai preti copti che nell'arrivo degli italiani vedono la fine della loro potenza, basata sul più crudele dispotismo.

Dopo la vittoria militare, gli italiani dovranno procedere alla riorganizzazione del paese che esigerà un lavoro di vari decenni. La S. d. N. e le grandi potenze che condussero l'Abissinia a Ginevra avranno molto da fare per liquidare il conflitto, la cui soluzione offrirà forse anche l'occasione di riformare gli statuti ginevrini. Chi si oppone all'azione italiana in Abissinia, affermando che essa non ha bisogno di elevare il suo livello culturale, — ha concluso il giornalista inglese — nega evidentemente il valore della civiltà occidentale ponendosi a fianco di elementi che la combattono con ogni mezzo.

Ammirazione in Germania

MONACO DI BAVIERA, 20

L'*Acht Uhr Blatt* riproduce in prima pagina la fotografia del maresciallo Badoglio e sotto un vistoso titolo « L'esercito abissino in piena disfatta » pubblica una corrispondenza del proprio inviato speciale che ha assistito alla vittoria italiana.

Il giornale rileva che l'azione italiana condotta esclusivamente da truppe bianche, fu eseguita con meravigliosa rapidità e brillante strategia. E' doveroso constatare a maggiore merito delle truppe italiane — prosegue il giornale — che alla vittoriosa avanzata si opposero non soltanto immense difficoltà logistiche e climatiche, ma pure l'ottima difesa abissina, indubbiamente organizzata da ufficiali bianchi.

L'azione gagliarda dell'aviazione

sul fronte somalo

MOGADISCIO, 20

Le quotidiane ricognizioni eseguite dalle nostre squadriglie sulle regioni non ancora occupate e su quelle che presumibilmente possono essere i centri di raccolti degli armati abissini avevano fornito la convinzione che gli etiopici stessero compiendo qualche vasto movimento nella zona compresa fra l'Uebi Gestro e l'Uebi Scebeli, facendo perno per questo loro movimento sui monti Audo, i quali giacciono a circa cento km. a nord est di Lamma Scillindi.

Per meglio capire quali fossero le reali intenzioni degli abissini, per vagliarne esattamente le forze e rendersi conto di quale fosse la direttrice della loro marcia, il nostro Comando superiore ordinò subito che fosse intensificata la vigilanza aerea, alla quale si unì un largo servizio di pattuglie, che furono spinte oltre le nostre linee i cui capisaldi sono in questo settore Danane sull'Uebi Scebeli e Lamma Scillindi sull'Uebi Gestro.

Un concentramento distrutto

Si ebbe in tal modo la sicurezza che le schiere abissine erano formate da nuclei della dispersa armata di ras Destà e da qualche gruppo appartenente a quella del degiac Belanè Mered, il cui quartier generale si trova fra Hinna e Malca Duba.

Veniva parimenti escluso che queste truppe fossero al comando del degiac, in quanto risulta che Belanè Mered è tuttora sofferente per la ferita riportata in uno scontro avvenuto con le nostre truppe indigene.

Pur tuttavia il nostro Comando decise di stroncare l'attività di questi gruppi etiopici, per evitare che essi potessero congiungersi a altri nuclei segnalati nelle zone limitrofe; quindi una squadriglia da bombardamento nei giorni scorsi ha spiccato il volo in direzione dei monti Audo, identificando ben presto l'accampamento abissino.

All'apparire dei nostri apparecchi gli etiopici hanno tentato di fuggire, e nascondersi nella boscaglia, senza avere peraltro il tempo di riuscirvi, perchè la squadriglia si avventò su di essi, scaricando l'intero quantitativo di bombe imbarcate.

I risultati dell'azione sono stati assai notevoli, poichè gli aviatori hanno avuto modo di constatare che le perdite abissine sia in uomini che in bestiame sono apparse considerevoli; si ha quindi piena ragione di ritenere che questo concentramento nemico sia completamente disperso.

La distruzione del deposito di Magalo

Altre azioni assai interessanti sono state compiute dai nostri aviatori su Magalo, ove gli abissini avevano concentrato un grande quantitativo di materiali bellici ed avevano stabilito dei magazzini di derrate.

In uno degli scorsi giorni uno stormo da bombardamento ha infatti puntato su Magalo, rovescian do sui magazzini un ingente quantitativo di bombe, che hanno appiccato il fuoco alle tettoie ed hanno provocato l'esplosione di un deposito di carburante. Anche qui è possibile dire che l'azione degli aeroplani è stata quanto mai efficace, sicchè è da credere che dei magazzini di Magalo non restano che pochi avanzi.

Nel settore di Harrar

Non minore attività le nostre squadriglie svolgono nel settore di Harrar, attività questa che è integrata dalle ricognizioni compiute continuamente da gruppi di dubat.

Centro d'osservazione delle nostre squadriglie è Dagabur, che gli etiopici hanno fortificato con piazzole per mitragliatrici e con trincee che cercano di difendere dalle incursioni aeree con alcuni cannoncini Oerlikon.

Infatti ogni volta che i nostri apparecchi sono comparsi sul cielo di Dagabur, gli abissini hanno aperto il fuoco con questi cannoncini, senza mai riuscire per altro ad arrecarci alcun danno.

Massimo episodio di questa attività è stato il bombardamento di una colonna di sei autocarri che provenienti da Giggiga, sono stati individuati a poca distanza da Dagabur.

All'apparire dei nostri aeroplani i conducenti degli autocarri cercarono di uscire dalla carovaniera per ritirarsi nella boscaglia, ma gli aerei li raggiunsero e li bombardarono, provocando la esplosione del carico, che doveva certamente essere composto di munizioni. Gli scoppi riempirono a lungo l'aria, provocando un certo panico fra gli armati di un prossimo accampamento nemico, che fuggirono, inseguiti per un tratto dai nostri apparecchi e mitragliati da bassa quota.

Infine, per meglio dare la sensazione dei sentimenti che animano le popolazioni abitanti oltre le regioni non ancora da noi occupate, diremo che tribù residenti nella zona compresa fra Gabredarre e Sassabaneh, sono venuti a porsi sotto la nostra protezione per sottrarsi alle razzie e alle spogliazioni esercitate ai loro danni dagli armati di ras Nasibù.

Gli insegnamenti della vittoria di Badoglio

VIENNA, 20

Il Colonnello Pietrich critico del *Neues Wiener Journal* occupandosi della battaglia dell'Endertà loda la minuziosa preparazione italiana, e rileva che la vittoria di Badoglio ha dato agli italiani la possibilità di dimostrare in modo impressionante la loro superiorità sul nemico indubbiamente valoroso ed ha provato al mondo intero che oggidì anche se gli uomini sono animati da elevato spirito combattivo gli eserciti non si possono improvvisare.

Un grande successo strategico

PARIGI, 20

La *Libertè*, sotto il titolo « L'Esercito italiano, sfruttando la sua vittoria, accerchia 40 mila abissini », scrive

« La vittoria riportata dal Maresciallo Badoglio sul fronte nord non consolida soltanto le posizioni italiane a sud di Macallè, ma promette di avere importanti conseguenze strategiche. La vasta operazione di accerchiamento si è sviluppata con metodo.

Le truppe italiane, fiere della loro vittoria, hanno slancio e tenacia magnifici. Per contro, dal lato abissino, la disfatta è duramente risentita. Ma ras Sejum è uno dei capi etiopici più abili e più sperimentati. Egli manovra per evitare l'accerchiamento di cui è minacciato coi suoi 40 mila uomini. Vi riuscirà? E' questione di velocità. Il terreno è difficile ed accidentato. Gli ostacoli naturali al rifornimento di viveri e delle munizioni sono considerevoli e gli abissini beneficiano a tale riguardo, di una evidente superiorità. La fiducia però ha disertato dal cuore dei soldati del negus ed è questo fattore importante che funziona in pieno delle operazioni strategiche di Badoglio.

Impressione e imbarazzo a Londra

per la pubblicazione del rapporto Maffey

LONDRA, 20

Sorpresa, disorientamento e una certa dose di disappunto dominano i commenti dedicati stamane alla pubblicazione italiana della relazione della Commissione interministeriale britannica per lo studio degli interessi britannici in Etiopia, presieduta da sir John Maffey.

Il *Daily Telegraph* è strabiliato, e confessa di non potersi spiegare come quel documento sia potuto venire in possesso del *Giornale d'Italia*, il quale, come è noto, lo ha pubblicato per primo ieri sera.

Il collaboratore diplomatico del giornale rileva appunto la grande impressione prodotta nei circoli politici e diplomatici di Londra, dalla pubblicazione e osserva che la relazione Maffey non venne resa di pubblica ragione, in considerazione della crescente gravità della situazione etiopica.

Esprime poi il parere che la rivelazione del quotidiano romano debba avere suscitato grande sorpresa negli uffici governativi della Whitehall, e lascia supporre che possa essere ordinata una severa inchiesta, per accertare le responsabilità circa la divulgazione di un documento ufficiale di carattere riservato.

Il corrispondente da Roma dello stesso *Daily Telegraph* riporta la voce di «un'abile indiscrezione». Comunque, quello che è certo è che il documento, così opportunamente riportato dalla stampa italiana, ha fatto colpo a Londra, ove i commenti sul contenuto specifico dell'interessante relazione sono tenuti in sordina, e come si è detto, con evidente imbarazzo.

Un'interrogazione ai Comuni

Parecchi deputati hanno rivolto nell'odierna seduta della Camera dei Comuni una interrogazione al Primo Ministro Baldwin circa la pubblicazione di documenti riservati inglesi da parte di giornali stranieri. Il Primo Ministro ha dichiarato di ritenere che non si possa parlare di sottrazione di documenti e ad una precisa domanda di altro interrogante tendente ad avere una formale dichiarazione da parte del Governo, ha detto di riservarsi una risposta, annunciando intanto per lunedì prossimo una discussione sugli affari esteri.

La vittoria e le sanzioni nei commenti svizzeri

GINEVRA, 20

Tutti i giornali di stamane fanno dei commenti assai vasti sulle conseguenze della vittoria italiana dell'Endertà. Il *Courrier de Genève*, dopo aver detto che la portata di qesto successo può divenire importantissima, aggiunge: « Fino ad oggi le truppe del negus avevano evitato accuratamente di impegnarsi a fondo, perchè ciò rischiarava di costare loro caro. Questa volta invece l'esercito del Maresciallo Badoglio si è trovato di fronte un'armata di 80 mila uomini. Malgrado l'evidenza dei fatti, gli abissini tentano di mascherare l'importanza di questa vittoria.

Il giornale suppone che il generale Graziani debba ora portare il colpo di grazia al sud. Si può supporre — esso scrive — che il morale degli etiopi sarebbe seriamente colpito dall'eventuale caduta di Harrar. D'altronde è quasi certo che il coraggio degli abissini è già seriamente scosso dalle recenti vittorie italiane. La superiorità schiacciante degli armamenti italiani, la politica di alcuni ras ed il cambiamento della politica sanzionista non incoraggiano ormai più i poveri etiopi a farsi forare la pelle a favore di un negus che dopo tutto non è mai stato il loro capo incontestato.

Il giornale osserva anche che se il negus non fosse stato sostenuto da alcuni consiglieri europei è certo che dei negoziati di pace avrebbero già messo fine alla lotta.

La *Gazette de Lausanne* si stupisce che il comando etiopico abbia accettato la battaglia e si presti alla tattica italiana, ed osserva che il motivo di ci- sfugge a qualsiasi critica militare, ma è fondato probabilmente sul fatto che il Negus sente che la sua autorità non resisterebbe ad un continuo arretramento.

Il giornale osserva poi le ripercussioni della guerra nel settore ginevrino e rammenta con quanto entusiasmo furono decise le sanzioni e come se ne aspettassero effetti meravigliosi. Coloro che, prosegue il giornale, rimanevano scettici sull'efficacia delle sanzioni e ne temevano i contraccolpi erano criticatissimi ed accusati di seguire servilmente l'Italia e di incoraggiare la ingiustizia. Questa opinione si è modificata oggi? non è molto probabile. Nulla è più difficile di dover confessare che ci si è sbagliati. Tuttavia le sanzioni non hanno impedito nulla. Si è rapidamente giunti a dover riconoscere che per diventare operanti le sanzioni debbono essere aggravate. Se non che il giornale nota le riluttanze che si manifestano nel prendere la responsabilità di un tale aggravamento e soggiunge che del resto le sanzioni hanno avuto un effetto favorevole sul morale del popolo italiano, poichè sotto la pressione delle sanzioni di fronte ad una volontà straniera che si pretendeva di imporre, il popolo italiano si è ancora più irrigidito e stretto intorno al suo capo che faceva appello al suo onore dicendogli di tener duro e di fortificare le sue speranze.

Il giornale conclude: La S. d. N. che ha altri compiti utili da adempiere ha creduto una volta di più la sua impotenza nei grandi affari internazionali. Appare fin d'ora evidente che la sua azione politica è stata nulla.

Anche la *Tribune de Lausanne* nel suo editoriale si esprime nello stesso senso. Afferma che la vittoria italiana nell'Endertà offre un doppio interesse militare e psicologico: militare in quanto la conquista dell'Amba Aradam apre la strada di Dessiè; psicologico in quanto può determinare un disorientamento nella compagine dell'impero etiopico.

A questo proposito scrive: « Potrebbe essere l'ora di nuovi negoziati se l'Inghilterra, l'anno scorso, non avesse talmente montata la testa al negus Ailè Sellassiè ».

Il giornale viene quindi ad esaminare la situazione attuale rispetto a Ginevra ed aggiunge: La minaccia inglese delle sanzioni ha sbagliato mira: l'Italia resiste ed è la perseveranza degli Stati sanzionisti che si sta indebolendo. Uno dei più curiosi esempi è quello della Norvegia che, assolutamente al di fuori degli interessi delle potenze mediterranee, e che manifesta la sua stanchezza di subire delle perdite commerciali senza un qualsivoglia vantaggio per essa e neppure senza vedere un risultato pratico in un tempo breve. Fra qualche mese ci si accorgerà che tutto il meccanismo montato dalla S. d. N. si risolverà nell'impotenza. I comitati di Ginevra fanno delle dissertazioni teoriche concernenti l'embargo sul petrolio, ma nè Eden nè Flandin si preoccupano di proporlo. Essi subiranno, a quanto affermano, le iniziative dei terzi, ma questi terzi non si fanno avanti e per motivi diversi. Tutti nell'ora attuale riconoscono che non è nella S. d. N. che il conflitto etiopico troverà la sua soluzione.

Non si potrà mai ottenere la capitolazione dell'Italia

RIGA, 20

Sotto il titolo: « Come l'Italia vive sotto le sanzioni » il *Sevodnia* ha inziato la pubblicazione di una serie di corrispondenze dall'Italia di un suo inviato speciale.

Il giornalista, dopo aver rilevato la cortesia degli agenti doganali alla frontiera italiana, afferma che la guerra e le sanzioni non hanno affatto influito sulla vita italiana. Nota poi l'assoluta mancanza in Italia di ogni e qualsiasi xenofobia anche nei riguardi dei cittadini dei paesi sanzionisti, e dopo avere affermato che non sarà mai possibile ottenere la capitolazione dell'Italia, dichiara che alle sanzioni si oppone tutto il popolo italiano poichè esiste la più totalitaria unanimità fra Mussolini e tutte le classi dalla popolazione italiana.

Il diffusissimo *Jaunakas Zinas*, da parte sua pubblica su tre colonne e sotto il titolo: « L'esercito settentrionale abissino demoralizzato batte in fuga », i vari telegrammi dall'Asmara e da Addis Abeba. Il giornale commenta dicendo che l'offensiva italiana è altamente ammirevole anche perchè si è svolta in condizioni meteoriche sfavorevoli. Rileva poi il crudele trattamento fatto dagli abissini alle popolazioni delle regioni da cui vanno ritirandosi.

Lo stesso giornale pubblica una corrispondenza da Londra in cui, riferendosi ai lavori parlamentari inglesi, mette in rilievo le preoccupazioni degli ambienti londinesi.

I successi delle truppe italiane hanno dato luogo a manifestazioni di sincera simpatia per l'Italia come possono testimoniare anche numerose lettere che giornalmente giungono alla R. Legazione d'Italia.

La manifestazione svoltasi alla R. Legazione ha avuto notevole eco nella stampa.

La conclusione dei lavori delle Corporazioni

delle Comunicazioni interne e Gas, acqua ed elettricità

ROMA, 20

La Corporazione delle Comunicazione interne ha esaurito i suoi lavori sotto la presidenza del vice presidente on. Bleiner, alla presenza del Ministro delle Comunicazioni e dei Sottosegretari alle Corporazioni, alle Ferrovie e alla Marina Mercantile. Il vice presidente ha posto in discussione il n. 2 dell'ordine del giorno: « Esame della legislazione sugli automezzi di linea per passeggeri ».

L'ing. Santoro ha proposto che il sussidio dello Stato sia costituito di due quote, una fissa per le spese di impianto e una rivedibile per le spese di esercizio; che sia riaffermato il diritto, per il concessionario meritevole, della riconferma e che sia assicurata la massima celerità nell'istruttoria delle domande di concessione definitiva, eliminando il rinnovo di quelle provvisorie.

Bruni ha prospettato l'opportunità di un piano generale delle autolinee e concessioni e ha chiesto la abolizione della tassa di circolazione sulle autovetture di linea, affermando la necessità di rivedere anche la norma sull'assicurazione contro i rischi della responsabilità civile.

Valletti ha osservato che l'esclusività delle concessioni dovrebbe essere collegata al tracciato più che alle finalità dell'impresa.

Castiglioni si è associato a nome degli spedizionieri alle proposte dei datori di lavoro per gli automezzi.

Calandra ha osservato che bisognerebbe procedere al raggruppamento delle imprese, in base a proposte dei Consigli Provinciali dell'Economia alla periferia e di un comitato corporativo al centro.

L'on. Peverelli ha osservato che un rinnovamento automatico delle concessioni allo spirare del periodo di nove anni deprimerebbe quello spirito di perfezionamento e rinnovamento che deve costantemente animare le imprese per il progresso delle comunicazioni nazionali.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha assicurato che il Ministero procederà alla formulazione del Testo Unico dopo avere interpellato tutte le categorie interessate. Sul rinnovamento delle concessioni, ha affermato che non è possibile concepirlo in forma di rinnovo automatico, ma bensì di una priorità a favore dei concessionari meritevoli. Circa i canoni postali, pure ricordando che il trasporto della posta costituiva uno dei carichi fondamentali della concessione, ha avvertito che gli studi in corso tendono a meglio ordinarli e a renderli più adeguati al servizio, in base al criterio non già della lunghezza della linea, bensì del numero degli uffici serviti.

Il vice-presidente ha posto in discussione il numero 3 dell'ordine del giorno: « Esame delle tariffe di trasporto in relazione ai bisogni della esportazione ».

Dall'Olio ha affermato la necessità di assicurare tariffe di favore per le merci destinate alle esportazione sopratutto per le derrate ortoflorofrutticole, ed ha ricordato come lo Stato abbia già concesso a queste categorie di merci, speciali agevolazioni.

Pirelli ha chiesto che vengano concesse anche nei trasporti diretti dai porti verso l'interno speciali facilitazioni per determinati prodotti agricoli.

Spinelli ha chiesto l'estensione delle facilitazioni concesse per le spedizioni a carro completo anche alle piccole partite di prodotti ortofrutticoli e, notando come i porti dell'alto driatico svolgano una attività particolarmente intensa per quanto riguarda il transito degli agrumi, ha invocato la applicazione a queste spedizioni del criterio più favorevole del comulo dei percorsi. In considerazione della perfezione raggiunta dai trasporti ferroviari italiani, ha osservato poi che la distinzione tra piccola e grande velocità appare invecchiata, e che sarebbe bene prendere in considerazione il problema del coefficiente di stanza per agevolare i centri più lontani dalle frontiere che si trovano oggi in situazione di svantaggio. Comunque le tariffe per i trasporti di esportazione dovrebbero essere sempre inferiori a quelle per i trasporti interni.

Podestà ha fatto presente la necessità di studiare anche la revisione delle tariffe dei porti.

Alberti ha osservato che l'equilibrio fra i vari sistemi di trasporto debba essere considerato in relazione specialmente al delicato momento che il commercio nazionale traversa.

Rubbi ha osservato che l'incoraggiamento alla esportazione dovrebbe essere limitato alle merci di cui il Paese non ha assoluto bisogno mentre le altre dovrebbero essere esportate soltanto nei limiti necessari per la compensazione dei nostri scambi.

Pagani ha affermato la necessità di fare tutto il possibile per mantenere ed incoraggiare le correnti delle nostre esportazioni agricole.

Pelusi ha fatto voti perchè si affronti al più presto il problema generale delle tariffe per raggiungere una soluzione unitaria ed organica.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, premesso che è suo fermo proposito lo sviluppo delle esportazioni per essere pronti alla ripresa dei traffici internazionali, ha osservato che molte delle richieste fatte nella discussione per essere esaminate dalle Ferrovie debbono essere messe in rapporto con i loro effetti finanziari sui quali ha competenza l'apposito Ministero. Ad ogni modo le Ferrovie hanno già adottato speciali tariffe per favorire determinati prodotti, sopperendo anche alle difficoltà derivanti dalla struttura geografica del Paese, e si propongono di perseverare su questa strada adeguando sempre più le tariffe alle diverse particolari esigenze.

Rispondendo ai vari oratori, ha dichiarato fra l'altro circa la richiesta di eliminare la differenza fra piccola e grande velocità, che anche alle Ferrovie interessa tale unificazione, dato che il trasporto a grande velocità costa meno di quello a piccola velocità, ed ha concluso riaffermando che l'amministrazione ferroviaria sarà la prima alleata degli esportatori italiani.

L'on. Vice Presidente ha posto in discussione il N. 4 dell'ordine del giorno: « Istituzione di elenchi autorizzati delle imprese di servizi concessi in appalto dalle amministrazioni ferroviaria e postelegrafonica ».

Sull'argomento parlano Trevisani, Pederneschi, l'on. Ciardi, Marangoni, Trulli. Quindi l'on. Vicepresidente ha dato lettura delle mozioni sui vari argomenti dell'ordine del giorno, mozioni che sono state approvate.

L'on. Bleiner ha quindi tolto la seduta col saluto al Duce.

Gas, acqua e elettricità

ROMA, 20

La corporazione dell'Acqua, Gas ed Elettricità ha esaurito i suoi lavori sotto la presidenza del vicepresidente on. Bono, alla presenza dei Sottosegretari di Stato per le Corporazioni e per le Finanze. Nella seduta antimeridiana il vice presidente ha posto in discussione il N. 2 dell'ordine del giorno: « Applicazioni Elettroagricole ».

Valano ha osservato che il problema potrà essere avviato a rapida soluzione se si avrà l'impegno da parte degli agricoltori di consumare tutta l'energia prodotta. Ha auspicato pertanto accordi preventivi tra industriali ed agricoli.

Ramadoro ha osservato che lo sviluppo delle applicazioni elettroagricole potrà aversi estendendo l'uso dell'energia agli impianti di irrigazione, a quelli idrici per la bonifica ed a tutti gli altri usi con carattere continuativo, e non soltanto stagionale.

L'on. Motta, premesso che non solo in Italia ma anche all'estero, il consumo dell'energia a scopi agricoli rappresenta una percentuale minima del consumo totale ha rilevato che la maggior densità di popolazione agricola in Italia, in confronto dei paesi esteri, fa sì che la cultura di mano d'opera disponibile costituisce una remora alla diffusione dell'applicazione elettroagricolo. Altro ostacolo è dato dall'eccessivo frazionamento della nostra proprietà terriera e dal lento evolversi del lavoro agricolo, ragione per cui il problema deve essere esaminato con molta ponderatezza. Egli ha dichiarato di ritenere peraltro che il problema non potrà essere risolto senza l'intervento dello Stato, il quale non ha le preoccupazioni dell'industria privata di assicurare un reddito al capitale, ma agisce per fini superiori di progresso sociale.

Scheggi ha osservato che, in regime di economia corporativa, la distribuzione deve avere la destinazione socialmente più profittevole, in modo da non costituire un elemento di ritardo nella diffusione delle applicazioni agricole.

De Castro ha auspicato che il Comitato corporativo si occupi, in modo principale dell'utilizzazione dell'energia elettrica nelle industrie estrattive.

L'on. Bernocco ha segnalato la necessità di diffondere l'uso di gassogeni che bene rispondano alle esigenze dei nuclei agricoli.

Barassi ha affermato anche egli l'importanza della distribuzione della luce nelle case rurali.

Il vice-presidente ha posto in discussione il N. 3 dell'ordine del giorno: « Applicazione elettromeccaniche »

Rampone, dopo aver rilevato il lento sviluppo delle applicazioni elettrodomestiche in confronto all'uso del gas, ha accennato allo sviluppo delle aziende del gas ed ha rilevato la loro importanza per la utilizzazione dei sottoprodotti, tra cui è notevole il bitume.

L'on. Motta ha osservato che ad una riduzione delle tariffe, anche in questo campo non sempre corrisponde un maggiore consumo, ed ha auspicato l'applicazione di un solo circuito, col beneficio dello Stato e con economia negli impianti. Ha osservato poi che le applicazioni domestiche trovano anche un ostacolo nel carico fiscale ed ha fatto voti per l'adozione della tariffa a scaglioni che offre reali vantaggi per tutti.

Pieroni ha rilevato la non convenienza di nuovi impianti per gli usi elettrodomestici, ai quali va dedicata solo l'energia esuberante. Ha osservato poi che i sottoprodotti del gas, specie il catrame, potrebbero essere in maggior misura utilizzati per le pavimentazioni stradali, con diminuzione delle importazioni; donde la necessità di favorire le industrie del gas.

L'on. Bertocco ha rilevato che lo sviluppo dell'uso delle cucine elettriche è anche in relazione alle tariffe di concorrenza praticate dal gas.

Rampone ha riconfermato che le industrie del gas sono necessarie ai bisogni industriali e ai consumi del paese.

Bruno ha proposto di affidare al Comitato corporativo anche lo studio della maggiore distillazione del carbon fossile nelle officine del gas e ha chiesto che lo sviluppo delle applicazioni elettrodomestiche avvenga di preferenza nelle zone dove non arriva il gas.

Nella seduta pomeridiana, alla quale sono stati presenti gli on. Sottosegretari di Stato per le Corporazioni e per le finanze, il vice presidente ha posto in discussione il N. 4 dell'ordine del giorno: « Contatori della energia elettrica, gas e dell'acqua ».

Sospisio, esaminando il problema nei riflessi dei contatori del gas, ha constatato che essi sono disciplinati da un contratto bilaterale, le cui clausole sono obbligatorie per entrambe le parti, salva revisione da effettuare d'accordo, e contemplando gli oneri inerenti al noleggio, posa e verifica dell'apparecchio. Ha negato il diritto degli utenti agli interessi dei depositi e che in considerazione che il consumo avviene giornalmente, mentre l'incasso da parte delle società avviene dopo due mesi e, quanto al controllo dello Stato sui contratti ha ricordato che questo già si svolge attraverso il competente ufficio metrico.

Bruni ha osservato che una più sicura verifica dei contatori potrebbe avvenire attraverso il controllo di organi statali ovvero di professionisti specialmente competenti. La materia è complesso e merita attento esame da parte del Comitato corporativo, e poscia, una successiva elaborazione legislativa.

Pieroni ha osservato anche gli che i depositi non costituiscono che una anticipazione delle quote dovute per il consumo.

L'on. Giarratana ha dichiarato di ritenere che la questione dei contatori sia di limitata importanza nei riguardi del complesso problema del l'elettricità e del gas. Utile sarebbe per altro di giungere all'unificazione delle tariffe di nolo.

L'on. Motta ha affermato che il consumo degli utenti familiari è così poco rilevante, che deve indurre a tracciare i compiti del comitato corporativo ispirandosi a criteri di giusta moderazione. Quanto ai depositi, ha rilevato il sostanziale consenso della corporazione nel ritenerli una anticipazione delle forniture in corso ed ha aggiunto che spesso il loro importo è inferiore al credito delle società verso gli utenti; nè si deve dimenticare che i depositi esistono in tutte le affittanze urbane e nei contratti telefonici, e che il loro importo è di assai tenue entità, sicchè l'interesse sarebbe costituito da una cifra irrisoria e sproporzionato alle spese che sarebbero necessarie per corrisponderlo. Affermando poi che le tariffe sono proporzionate alle condizioni economiche degli utenti, ha ricordato il forfait popolare in vigore a Roma e a Milano, con prezzi assai bassi, di cui la maggior parte non va alle aziende ma all'erario e al comune.

De Castro ha proposto che il forfait sia ulteriormente esteso per abbracciare sempre più larghi strati di popolazione.

Celentani ha segnalato il problema dei contatori d'acqua del quale sarebbe necessario che il comitato corporativo esaminasse le caratteristiche e l'impiego.

Salvini ha osservato che il problema dei contatori, per la sua indole meramente tecnica, dovrebbe essere rinviato all'esame del comitato corporativo.

Il vice presidente ha posto in discussione l'ultimo numero dell'ordine nel giorno: « Prezzo delle acque irrigue ».

L'on. Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ha avvertito che data la difficoltà della materia essa potrà essere demandata a una commissione speciale che, entro un breve termine possa precisare gli elementi della questione e quindi proporla all'esame di una prossima sessione della corporazione.

Il vice presidente ha dato lettura delle mozioni presentate sui vari argomenti che sono state approvate.

L'on. Motta ha porto il saluto e il ringraziamento dei camerati all'on. Bono per il modo con il quale ha presieduto i lavori della corporazione.

La vasta opera dell'agricoltura
per combattere le sanzioni

ROMA, 20

Continua lo svolgimento di molte iniziative che tendono a porre l'agricoltura nazionale in condizioni di combattere efficacemente gli effetti delle sanzioni la Confederazione fascista degli agricoltori ha indetto anche nelle settimane scorse frequenti riunioni presiedute dallon. Muzzarini i cui ril sultati furono sottoposti al Comitato tecnico superiore di esperti per concretare il programma di azione prossima immediata.

Anche i rappresentanti delle Unioni provinciali ed i capi degli uffici interprovinciali di coordinamento sono stati frequentemente riuniti sia per l'esame delle azioni in corso, sia per stabilire nei dettagli la attività da svolgere a favore delle varie colture, attività che si inizia con la scelta delle zone più adatte a ciascuna di esse, con il rifornimento dei semi, con la redazione di opuscoletti atti a divulgare le norme culturale e quantaltro che interessi le piante da introdurre *ex novo* o da incrementare, e finisce con la stipulazione di rapporti per il collocamento del prodotto.

Per talune piante sono stati anche stabiliti dei piani di sperimentazione da condursi nelle zone più adatte d'Italia. Il lavoro, svolto d'intesa col Ministero dell'Agricoltura e con la collaborazione della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, riguarda principalmente il ricino e le altre piante erbacce a seme oleoso, le piante alcooligene, le leguminose da granella, la ginestra, il cotone, il lino da fibra e da seme e le piante da cellulosa. Un piano di sperimentazione è stato predisposto per l'utilizzazione del sorgo zuccherino, altri per varietà di orzi da birra, lino di fibra, semi oleosi.

Mentre apposite commissioni di agricoltori e di tecnici stanno trattando con le categorie industriali e commerciali interessate, proseguono le riunioni di orientamento indette tra esperti per esaminare altri problemi, per esempio la utilizzazione industriale delle frutta, il migliore sistema di distillazione delle bietole, ecc.

18 sotto zero a New York
400 morti in America

NUOVA YORK, 20

Una nuova ondata glaciale si è abbattuta ieri su Nuova York, facendo scendere il termometro a diciotto gradi sotto zero, con uno sbalzo repentino di ben vent'otto gradi.

Anche dagli altri Stati si segnalano temperature polari. Le vittime del freddo ammontano negli Stati Uniti a circa quattrocento, di cui quindici nella città di New York.

Venti pescatori inglesi morti
nel naufragio di due battelli

LONDRA, 20

Il peschereccio « Merrivale » è naufragato presso le isole Orcadi, ed i suoi tredici uomini di equipaggio sono annegati. Si suppone che in seguito alla fitta nebbia il «Merrivale» si sia infranto contro uno scoglio. Un altro piroscafo con sette uomini di equipaggio è naufragato presso le isole Shetland. Si teme che tutto il suo equipaggio sia perito.

Un rompighiaccio in pericolo

TALLIN, 20

Il rompighiaccio estone « Juri Wilns » radiotelegrafa che si trova da quattro giorni bloccato dal ghiaccio nel mare Baltico. La situazione diventa di momento in momento più critica causa una avaria ai motori. Alcuni rompighiaccio estoni sono partiti da Tallin per recare soccorso.

Un'automobile in un canale
Un morto e tre feriti

STOCCOLMA, 20

Nelle vicinanze di Stoccolma un automobile, slittando sul ghiaccio, urtava il parapetto di un canale e cadeva in acqua. Dei quattro occupanti, che tornavano da un battesimo, la proprietaria della macchina è morta e tre suoi ospiti versano in grave stato.

Una drammatica avventura
della nave-scuola "Patria,,

GENOVA, 20

Dopo l'arrivo della nave-scuola «Patria», recante gli allievi ufficiali della Marina mercantile, si è appresa una drammatica avventura vissuta dagli allievi durante il viaggio di ritorno in Patria. Il 23 novembre il «Patria», navigando, imbatteva un mare particolarmente avverso. A sessanta miglia circa dalle Azzorre, nonostante il comando avesse preso tutte le precauzioni e la velatura fosse stata prudentemente ridotta, una tempesta di nord-est, spezzava l'albero di parrocchetto e l'alberetto di maestro. Per tre giorni ufficiali ed equipaggio lottarono strenuamente per sbarazzare la nave da rottami, dando prova di grande perizia e di coraggio, riuscendo alla fine a liberare la tolda e a riprendere la rotta.

L'S.O.S. d'una nave inglese
che ha perso l'elica

LONDRA, 20

Si ha da Nuova York che il piroscafo inglese « Nova Scotia », con a bordo 226 passeggeri in viaggio da Nuova York alle Isole Vergini, ha lanciato il segnale di soccorso. La nave ha perduto l'elica a 500 miglia dalle coste della Florida. Il piroscafo « Astern Prince », è partito in suo soccorso.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	½ cop.	759.0	11		
Fiume	½ cop.	757.9	12	15	10
Pola	nebb.	758.5	9	11	9
Trieste	nebb.	758.9	10		
Gorizia	cop.	759.0	11	15	6
Udine	ser.	757.9	11	15	7
Treviso	ser.	758.0	9	12	3
Belluno	ser.	757.6	7	14	2
Padova	ser.	758.5	8	13	4
Rovigo	ser.	758.9	7	8	5
Vicenza	ser.	757.7	9	12	5
Bolzano	ser.	759.2	7	13	—1
Trento	ser.	758.8	8	13	1
Grappa	ser.	613.3	2	5	0
Venezia	ser.	758.7	8	10	5

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 11. Fiume 36, Pola 26, Trieste 7, Gorizia 20, Treviso gocce, Belluno 4. Padova gocce, Rovigo gocce, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.3, tramonta ore 17.44. Luna leva ore 6.3, tramonta ore 16.24. Ultimo quarto il 15. luna nuova il 22. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.5 e 16.15, alte ore 9.45 e 22.40. — Ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tendenza generale del tempo: miglioramento, specie sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: alternative di annuvolamenti e schiarite, qualche pioggia o pioggerella residua più probabile lungo i rilievi montuosi. Nebbie in Val Padana, sui valichi e sul litorale adriatico e tirreno. Venti: moderati tra ponente e maestro sul versante tirrenico, moderati e alquanto forti intorno a ponente sul rimanente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: agitato con moto ondoso in diminuzione sui bacini meridionali, mossi o alquanto mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sull'Italia si è stabilito un regime di pressione quasi livellata che si estende a tutto il bacino del Mediterraneo. Sulla Germania meridionale si è formata una area di alta pressione. Le condizioni sono migliorate, permanendo solo probabilità di nebbie specie al mattino ed alla sera.

Norme per il pagamento
di merci importate

ROMA, 20

Sono state impartite nuove norme per i pagamenti di merci importate in Italia ha alcuni paesi. Così fra l'Italia e la Spagna è stato convenuto che il pagamento delle merci importate in Italia avvenga in base ai recenti accordi intervenuti fra i due Paesi, senza tener conto perciò delle altre disposizioni di carattere generale che siano in vigore da data precedente: tuttavia per le esportazioni italiane verso la Spagna occorrerà sempre il benestare di esportazione secondo le norme vigenti per le esportazioni verso paesi sanzionisti.

Nei riguardi poi delle merci inviate dalla Germania nelle colonie italiane è stato convenuto che il pagamento sia effettuato fuori clearing.

L'Istituto nazionale dei cambi con l'estero ha inoltre determinato per i versamenti da effettuare nei vari clearing per i paesi coi quali l'Italia ha stabilito questo regime di pagamenti, gli spedizionieri italiani hanno la facoltà di sostituirsi ai debitori italiani per tutte le formalità e pratiche inerenti ai versamenti medesimi. Gli spedizionieri esteri non possono avvalersi di tale facoltà.

L'Istituto nazionale per i cambi comunica altresì che le disposizioni contenute nella sua circolare emanata l'8 gennaio del corrente anno vengono estese anche alle richieste di divise estere effettuate da qualsiasi ditta per importazione di carta da giornali. Le richieste in questione dovranno quindi essere accompagnate dalla dichiarazione della Società nazionale cartiera di Torino rilasciata nella forma stabilita dalla predetta circolare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.—	71.70	71.05	71.40
Redim. 3.50 p.c.	69.90	70.47	70.05	70.45
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	84.10	84.25	84.60	84.75
Cred. Ven. 5 p.c.	426.—	427.—		
» 3 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	405.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mob. 6 p.c.	390.—	389.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Sassa Lav. 5 p.c.	405.—	406.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	434.—	434.—		
Buoni Nov. 1940	96.15	96.1	96.40	96.50
» 1941	96.15	96.10	96.40	96.50
» 1943	83.70	84.47	83.95	84.40
I.R.I. 6.50 p.c.	487.—	488.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	447.—	447.60	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1472.—	1478.—	1475.—	1472.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4000.—	4005.—
La Centrale	681.—	680.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	480.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	659.—	662.—	663.—	663.—
Costr. Venete	220.—	220.—	222.—	221.—
Gardena	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	63.—	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1960.—		
Cotonific. Furter	64.—	64.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.50	88.—		
Cotonific. Turati	258.—	257.—		
Stamp. De Ang.	647.—	646.—		
Cantoni Coats	650.—	650.—		
Lan. Cam. Naz.	355.—	355.—		
Man. Ros. Varzi	877.—	87?.50		
Man. Rotondi	274.—	274.—		
Man. Tosi	27.—	27.50		
Un. Cot. Merid.	16.—	16.—		
Unione Man.	252.50	252.50		
Lan. Gavardo	547.—	547.—		
Lanificio Ross.	3300.—	3310.—		
Lan. Targetti	87.—	8?.—		
Cascami Seta	341.—	340.—		
Bernasconi	74.25	64.50		
S.N.I.A. Viscosa	875.—	874.75		
Man. Pacchetti	75.75	75.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.50		
Ilva	198.—	198.25	199.—	198.—
Metallurgica	223.—	222.—		
Monte Amiata	86.50	85.50		
Montecatini	190.—	189.25	191.—	190.—
Stab. Dalmine	195.—	194.50		
Breda	158.—	155.50		
Bianchi	68.50	67.25		
Isotta Fraschini	28.50	28.75		
F.I.A.T.	375.—	375.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.50	65.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.50	153.50	153.50	153.50
Elettr. Brioschi	169.—	163.50		
C. I. E. L. I.	267.50	268.—		
Dinamo Italiano	252.50	252.50		
Bresciana	293.25	296.—		
Valdarno	158.—	158.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	381.50	382.—		
Idroel. Trezzo	349.50	349.—		
Cisalpina privil.	125.—	124.50		
» ordin.	88.25	88.50		
Seso	77.50	78.—		
Edison	257.—	256.50		
Edison Post.	185.—	187.—		
Idr. P. S. I. P.	49.—	49.		
Tirso	108.—	107.50		
Vizzola	405.—	405.50		
Merid. di Elettr.	240.50	239.50		
Terni	282.—	284.50	235.—	235.—
Eserc. Elettric.	11.10	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	85.50	84.75		
Tecnomasio	69.—	69.75		
Distillerie Ital.	194.75	193.25		
Eridania	433.50	433.50		
Ind. Zuccheri	1520.—	1520.—		
Raffineria L. L.	491.—	491.—		
Italiana Gas	13.02	12.92		
Mira Lanza	116.50	117.50		
Petroli	8.50	8.60		
Aedes	86.—	86.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.—	80.50		
Beni Stabili	206.50	207.50		
Saturnia	17.50	18.—		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	40.75	40.75	40.—	40.—
Italcementi	156.50	155.—		
Pirelli	1145.—	1146.—		
Pirelli e C.	380.—	385.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.90	82.15	82.90	82.95
Zurigo	410.75	410.75	410.75	410.75
Londra	62.12	62.08	62.12	62.08
Olanda	8.58	8.58	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.06	—.—	—.—
Praga	52.25	52.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.43	12.44	12.43	12.44

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 84.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.25 Id 1941 96.25 — Id 4 p. c. 1943 84.50 — Adria 21 — Cosulich 11.25 Libera Triestina 34 — Premuda 230 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — II seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 82.95 — Londra 62.08.50 — Zurigo 410.75 — New York 12.44.50.



Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es. **i costi di impianto** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 162
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 243
»	3.		da L. 375	a L. 337.50
»	2.		da L. 495	a L. 445.50
»	1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 144
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 216
»	3.		da L. 375	a L. 300
»	1.		da L. 495	a L. 396
»	2.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

PRECURSORI DI COLOMBO?

Nel maggio 1291, a venti anni di distanza dall'inizio del viaggio di Marco Polo, due animosi genovesi, i fratelli Vivaldi, Ugolino e Vadino, lasciavano con due navi il porto di Genova, dirigendosi verso lo stretto di Gibilterra col proposito di raggiungere le Indie attraverso l'Oceano, quello stesso proposito che mosse, esattamente due secoli dopo, Cristoforo Colombo sulla stessa perigliosa strada. I due fratelli non tornarono più: furono visti l'ultima volta lungo la costa d'Africa, presso a poco di fronte alle Canarie. Da quel momento regnò sempre assoluto il mistero sulla sorte a loro toccata.

E' rimasto però, nelle brevi righe dell'annalista Jacopo Doria, continuatore di Caffaro, il ricordo dell'impresa che il Pertz definiva brillare « come una stella destinata a guidare le generazioni future verso quegli arditi tentativi che hanno condotto alla scoperta dell'America e con ciò alla conoscenza della terra abitata ».

Che i Vivaldi avessero veramente il proposito di aprire una via inesplorata attraverso l'Oceano pauroso e immenso e che le successive spedizioni di Italiani, di Iberici e di altri popoli occidentali alla ricerca di isole, le sistematiche esplorazioni dei Portoghesi, e, più tardi lo stesso insuperato viaggio di Colombo, avessero primo esempio e primo incitamento nel tentativo dei due audaci liguri, appare oggi ampiamente ed esaurientemente documentato da una monografia del prof. Alberto Magnaghi della R. Università di Torino dal titolo suggestivo: « Precursori di Colombo? ». Il volume che fa parte della pregevolissima Collezione di «memorie» della Reale Società Geografica Italiana è edito in elegante veste dalla Società Anonima Italiana di Arti Grafiche (Roma, Via XX Settembre 58.a L. 20) ben nota per altre recenti e molto fortunate pubblicazioni fra cui « Etiopia d'Oggi » di S. E. Corrado Zoli, che ha rappresentato un autentico successo editoriale.

La misteriosa e, certamente tragica, fine dei fratelli Vivaldi, ha appassionato gli studiosi, che cercarono di penetrarne il mistero; ma le ricerche compiute e gli elementi raccolti non fecero che addensare l'ombra che incombeva già sull'impresa. Dal fascino sottile che essa emana non ha saputo sottrarsi il Magnaghi, il quale si propone di dimostrare che realmente i Vivaldi avevano il proposito di « proseguire verso occidente per *mare Oceanum ad partes Indiae* » e non di toccare altre terre, come s'è affermato in qualche pubblicazione di carattere divulgativo.

Si è infatti da taluno asserito che essi fossero giunti a Mogadiscio e che di là fossero stati condotti prigionieri in Axum, donde un loro discendente, un secolo e mezzo dopo, doveva andarsene tranquillamente alla foce della Gambia sull'Atlantico, località in cui sarebbe stato incontrato dal genovese Antoniotto Usodimare, che potè parlargli e avere notizia dei fatti suoi.

Il Magnaghi afferma che poco conta il luogo dove i due animosi dovettero fermarsi (anzi egli crede sia ben prima di Mogadiscio), ma che la loro gloria non consiste nell'essere arrivati più in qua o più in là; ma nell'avere concepito un'impresa meravigliosa e nell'averla effettivamente iniziata.

Con scrupolosità, metodo e intuito acuto, egli intraprende «ex-novo» un esame minuto e coscienzioso delle fonti vagliando anche i minimi particolari.

— Fatica improba — riconosce lo stesso A. «Ma — soggiunge — i Vivaldi ben lo meritano per la impresa da loro osata; impresa che, in ispecie se messa in relazione col tempo in cui fu concepita, è forse la più audace, la più gloriosa fra quante furono tentate per le vie del mare ».

Ed ecco le conclusioni, veramente interessanti, a cui egli perviene: la spedizione aveva scopo puramente commerciale. Il giorno preciso della partenza delle due navi è ignorato. Usciti fuori dallo stretto di Gibilterra i due fratelli costeggiarono la costa d'Africa e furono visti l'ultima volta dopo che ebbero oltrepassato la parte meridionale del Sus el Acsa; è probabile che intendessero raggiungere le Canarie per servirsi delle isole più occidentali come di punto estremo di sosta prima di iniziare la traversata. Ma la spedizione deve essersi perduta prima, sulla costa del continente.

Il Magnaghi avanza un'ipotesi altamente suggestiva, e del tutto nuova. Ricordando che nel 1291 l'ammiraglio genovese Benedetto Zaccaria aveva sbaragliato la flotta del Sultano del Marocco, si domanda se i Vivaldi non si siano imbattuti nella flotta marocchina che, per rappresaglia, li avrebbe trattati da nemici o, comunque, se in seguito ad un naufragio, non siano scesi a terra e siano stati fatti prigionieri dai Berberi e, senza tanti riguardi, avviati all'interno. La ipotesi pare al Magnaghi rafforzata dal fatto che un annalista, scrivendo tre anni dopo, affermava che si nutriva ancora qualche speranza sulla sorte dei Vivaldi.

Una conferma che dovrebbe avere qualche valore a sostegno di questa interpretazione si può dedurre dalla notizia del viaggio effettuato dal figlio di uno dei Vivaldi, Sorleone, alla ricerca del padre Ugolino.

Posto che i Vivaldi e compagni, fatti prigionieri dai Berberi, fossero stati condotti in qualche centro dell'interno e magari al Marocco, Sorleone potè, dietro qualche indizio, qualche voce raccolta presso gli Arabi dei mercati che egli frequentava, essere sbarcato in qualche porto della costa atlantica e qui potè aver tentato senza frutto, di raggiungere l'interno o potè aver trovato che la notizia della prigionia era insussistente ed essere tornato indietro. Uno dei porti più noti ai genovesi, della costa marocchina, era quello di Mogador, il cui nome sarebbe stato confuso con quello di Magdasor, cioè Mogadiscio. Di qui la leggenda che i Vivaldi fossero giunti a Mogadiscio.

Il libro del Magnaghi si legge volentieri e con crescente interesse. Perchè, se da una parte risponde a tutte le esigenze dell'indagine e della critica scientifica, è ricco di spunti avventurosi, tale da attrarre anche chi ama una lettura piacevole, ma in tutto aderente alla verità storica.

Gli Italiani, stirpe marinara, sentono alto l'orgoglio di questa audacia gloriosa, magnifica prova di ardimento.

A. Franchi

Alberto Magnaghi - « Precursori di Colombo »? - Il viaggio transoceanico dei Genovesi fratelli Vivaldi nel 1291 - Società Anonima Italiana Arti Grafiche - Roma (Via XX Settembre 58.a Lire venti).

Un cimelio donato dal Duce al Museo dell'Impero

ROMA, 20

Come fu annunciato giorni or sono l'accademico d'Italia Tucci ha fatto pervenire al Duce un frammento di stucco rinvenuto a Taksila sulla frontiera afgano-indiana appartenente all'arte greco-indiana e dovuto certamente ad artisti occidentali stabiliti in Asia.

Ora la *Tribuna* informa che il Capo del Governo ha fatto dono del prezioso cimelio al Museo dell'Impero romano che raccoglie tutti i documenti più significativi che testimoniano l'irradiamento della civiltà romana nel mondo.

Il Fascio svizzero a Roma celebra il secondo annuale

ROMA, 20

Nei locali del Fascio svizzero di Roma è stato celebrato il secondo anniversario della sua fondazione. Hanno parlato il console del Fascio romano Alex Calame e il segretario Andrea Caronni, i quali hanno inneggiato alla grande idea fascista, « faro di civiltà e di progresso nel mondo » e augurando ben presto un avvento al potere del Fascismo svizzero.

I due oratori sono stati vivamente applauditi specialmente quando hanno manifestato parole di simpatia e di augurio ai soldati italiani combattenti e vittoriosi in Africa. La manifestazione si è chiusa con vibranti parole del console generale per l'Italia ing. de Schmidlin, il quale ha ricordato la solenne manifestazione antisanzionista organizzata l'ottobre scorso dai fascisti svizzeri e le spontanee offerte di oro e di metalli fatte dai fascisti svizzeri, riaffermando la loro ammirazione verso il popolo italiano. Parlando delle gloriose vittorie italiane in Africa e del leale, saldo e forte atteggiamento dell'Italia nei gravi problemi europei ha espresso il voto che tutti gli obiettivi della grande Nazione italiana siano raggiunti con piena vittoria. Ha terminato inneggiando al capo del fascismo svizzero, alla Svizzera, all'Italia, al Duce del fascismo universale, Benito Mussolini.

Per l'aumento della velocità dei nostri supertransatlantici

ROMA, 20

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* nei circoli marittimi si parla nuovamente della possibilità e della convenienza di aumentare considerevolmente la velocità dei supertransatlantici « Rex » e « Conte di Savoia » onde metterli in condizioni di riconquistare il Nastro Azzurro, nonostante l'entrata in servizio del « Normandie » e il prossimo inizio dell'attività del « Queen Mary » e forse di qualche colosso nord-americano. Il problema sembra da qualche tempo in corso di studio ma molto probabilmente non saranno prese decisioni definitive prima che si conoscano i risultati pratici della trasformazione, attualmente in corso nei Cantieri navali Riuniti dell'Adriatico, del piroscafo « Conte Rosso » destinato, com'è noto, a fronteggiare la concorrenza internazionale sulle linee dell'Estremo Oriente.

Quartieri operai a Tel-Aviv

ROMA, 20

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Gerusalemme che la Federazione operaia ebraica ha preparato i piani per la costruzione alla periferia della città di Tel-Aviv, di 200 case ordinarie e di 100 grandi fabbricati, che serviranno da nucleo iniziale per un quartiere operaio. L'esperimento è inteso come una prova per una serie ulteriore di progetti del genere destinati a riunire intorno alla giovane metropoli del sionismo in sobborghi separati, la massa israelita delle classi lavoratrici.

Sommario di "Gioventù Fascista,,

ROMA, 20

Il N. 156 di *Gioventù Fascista*, quindicinale illustrato, diretto dal Segretario del Partito, oltre alle solite rubriche di politica e di varietà e a numerose fotovisioni dell'A. O. e della attività dei giornali fascisti in provincia, pubblica la giustizia in Abissinia, significato del circo, giornalismo di ieri e di oggi, littoriali della neve e del ghiaccio, teatro sperimentale dei Guf, le mille miglia nazionalizzata la moto, i corsi di preparazione agricola, ritorno sul Doria e sul Parma, si parte (novella), acqua in A. O., Il Consiglio nazionale delle ricerche.

CON LE CAMICIE NERE DELLA "28 OTTOBRE,,

Nella tenda del degiac Lilai

I cinquant'anni di ribellioni del nuovo capo del Tembien - Le scorribande contro Menelik - Dieci anni ad Addis Abeba - La marcia verso le nostre linee dopo la sottomissione di ras Gugsa

PASSO DI UARIEU, gen.

Stanotte Sejum — l'interprete della Divisione — è venuto alla mia tenda tutto affannato:

— Degiac Lilai aver perso suo telo ultima marcia. Degiac Lilai avere freddo: tu avere telo donare? Fare grande favore a degiac; Lilai essere vecchio, caro amico, fedele Gugsa e suo figlio Ailè Selassiè....

La preghiera di Seium, il mio amico eritreo — un pugno di nervi tesi e fascianti una ossatura di adolescente, sguardo vivacissimo ed intelligente, capigliatura crespa e lanosa — non è di quelle che non si possono ascoltare. Osservo il mio povero telo che pare sia stato colpito da una gragnuola di fuoco, forato come una grattugia e mi decido ad assicurare Sejum che senza altro il legionario giornalista ne fa dono a degiac Lilai, il nuovo capo del Tembien, il fedele che ci ha raggiunto dopo oltre due giornate di marcia dalle linee abissine, allorchè gli è giunta la notizia della nostra entrata in Adigrat.

— Sejum, io donare telo a degiac Lilai, tu però pregarlo ricevermi, perchè io volere conoscerlo...

Sejum, sgrana il candore dei suoi piccoli denti aguzzi e sorride furbescamente.

— Capito, capito, « guaitana », tu essere « gazeta » e volere scrivere....

Ci avviamo alla tenda di degiac Lilai, camminando a tentoni fra i viottoli dell'accampamento per non far crollare con qualche passo incauto fra corde e picchetti le nostre case di tela da cui provengono respiri regolari e ronfi di dormienti.

L'alba nel Tembien

La notte sta per toccare il limite dell'alba; fra poco il buio si tempererà dietro la frangia delle ambe in un pallido viola; riflessi perlacei fra poco rileveranno i profili dolomitici dei castelli e delle roccie naturali del Tembien; è l'ora più fredda e più umida della notte, quella in cui una pioggia impalpabile, una vaporosità acquea bagna uomini e cose; l'ora nella quale più stretti si raccolgono i lembi della mantellina e delle coperte, scivolate nel sonno, lungo le gambe e le spalle.

Anche degiac Lilai ha freddo: un focherello di sterpi, raccolti in un coccio di anfora, viene tenuto vivo a pochi centimetri dai suoi piedi scalzi mentre egli sfascia lo sciamma e presenta al calore il ventre nero, aggrinzato, floscio sul quale la pelle casca come le pieghe di un vecchio tendaggio sporco....

Degiac Lilai non è sorpreso della mia visita antelucana; Sejum si è inchinato profondamente dinnanzi al capo; noi ci siamo invece scambiati il saluto romano.

Uno dei suoi fedeli mi fa segno di sedere su una stuoia a fianco del capo. Sejum, in ginocchio, spiega la ragione della mia visita ed il mio desiderio di conoscerlo.

Lilai appare piuttosto soddisfatto, o almeno così mi pare di indovinare. Tutto l'accampamento è ancora sepolto nel sonno: soltanto le cucine dei reparti hanno ravvivato le brace sotto le marmitte del caffè; mentre gli uomini del seguito di degiac Lilai, seduti a gambe incrociate, soffiano nei focherelli per preparare il tè nei bricchi di ferro smaltato, una serva gira da una tenda all'altra, raccogliendo scatole vuote e spigolando sterpaglia nel bosco che ha un aspetto autunnale spoglio com'è di fronde.

Nella tenda di Lilai

Tre teli soltanto formano la tenda di degiac Lilai e dei suoi fidi: manca il telo di chiusura, quello che un borghese potrebbe ancora scambiare per porta. Tappeti di pelle sono stesi sulla terra; pelli di capretto fungono da divano; due selle abissine possono trasformarsi in sedie; cinghie, redini, fasce sono ammucchiate in un angolo in un pittoresco disordine: fucili e pistole s'indovinano sotto gli sciamma: questo è il « ghebì » da campo di degiac Lilai, l'attuale capo del Tembien, il ribelle del negus, il fedele di Gugsa, l'amico dell'Italia. Degiac Lilai Uolde Mikael è il ribelle per istinto e per definizione. Egli è nato sessantadue anni or sono in uno di questi paesi del Tembien: ad Enda Bassa Lema; è sposato: è padre del fitaurari Tesemmà, anche lui consegnatosi al Comando della nostra Divisione, e di una figlia, rimasta con la madre oltre le linee nemiche, in attesa di raggiungerlo.

— Non temete per la vita dei vostri cari...

— La mia famiglia è al sicuro protetta e difesa dalle mie genti in rivolta contro i Galla e gli Amhara.

Ed ora il vecchio capo narra la sua storia di ribelle, che Sejum mi traduce.

— Sin da quando non mi chiamavo che Lilai Uolde Mikael ero il nemico implacabile del Negus Menelik; per nove anni ho percorso queste ambe fra il Tembien ed il Gheraltà, semplice armato di Gugsa, padre, che era allora degiac, ma che non aveva ottenuto l'effettivo comando dal governatore dell'Endertà - Tembien; il degiac Abrachà Araja, soprannominato Abrachà Gaiè, Abrachà Rosso, per a sua ferocia tristemente nota in tutto il Tembien ed il Gheraltà.

— In che cosa consisteva la vostra ribellione di allora?

Le ribellioni del degiac

— Ovunque, in ogni paese di questa regione, noi ci sollevavamo contro i capi nominati e fidi di Abrachà Gaiè, combattendo anche contro lo stesso degiac. A questo punto del nostro colloquio Sejum interrompe, sollevando un lembo dello sciamma di degiac Lilai, scoprendo gli al di sopra di uno stinco legnoso nerastro duro come un tronco di ulivo, il ginocchio sinistro martoriato da ingroppatura dell'osso:

— Vedere qui « guaitana », dice Sejum mostrandomi quella deformità. — Vedere qui.

Degiac Lilai, sorride, ricoprendo con lo «sciamma» la sua magra gamba:

— E' un ricordo del combattimento di Macallè, spiega sorridendo a quel ricordo indelebile della sua vita di guerriero.

— Ti hanno mai fatto prigioniero?

— No, anche a Macallè, quando sono rimasto ferito, son riuscito a fuggire con ras Gugsa, riparando su questi monti da dove nessuno è mai stato capace di snidarmi.

Degiac Lilai pare contento di aver sollevato il velo su questi suoi ricordi, che il mio colloquio gli ha ravvivato nella memoria.

L'alba, intanto, disfa i suoi tendaggi di perla orlati di porpora su le frastagliature lontane del Gheraltà e sulla cattedrale di roccia di Uoro amba, che ha sostituito al nitore dei marmi dei nostri tempii, la ruggine di questa terra.

Degiac Lilai continua il suo racconto a cui si è ormai appassionato, mentre i suoi fedeli, usciti dalle tende vicine, sono venuti ad accoccolarsi fuori della sua tenda, rimanendo in ascolto.

Mezzo secolo di odio

— Ma poi, — riprende il capo —, mi sono rappacificato con Menelik, il quale mi ha fatto chiamare ad Addis Abebà. Ho creduto alla sincerità del suo invito e mi sono recato infatti alla capitale dello Scioa. Ma qui vi sono rimasto relegato per oltre dieci anni. E' stato una specie di confino, apparentemente confortato dall'assegnazione di vari comandi. Alla morte di Menelik le discordie fra gli scioani ed il negus padre di Ligg Jassù sono scoppiate sorde, ostinate, violentissime. Io mi sono trovato a vivere quelle giornate sanguinose ed appunto in uno di quei combattimenti il mio fucile ha segnato per sempre il confine della vita di diversi capi scioani. Purtroppo il ricordo di quegli anni è ancora vivo e manifesto sulla mia fronte...

Così dicendo degiac Lilai si tocca il naso e l'occhio: la selletta ossea tra la fronte ed il naso è scheggiata e l'occhio destro dilata lo smalto sulla pupilla spenta. Lilai sorride ancora come un bambino che mostra la sua prima bravura alla mamma, ma il sorriso del vecchio ribelle è un po' anche una smorfia in fondo alla quale si nasconde un mezzo secolo d'odio accumulato nelle fughe del Tembien, nell'esilio scioano, nelle due ferite.

— Ma eletto Gugsa ras del Tigrai — continua soddisfatto Lilai — io fui a mia volta nominato fitaurari e quindi degiac con comando esteso su tutto l'Auguet ed il Same nella regione di Jeggiù (Amhara) ove rimasi per dieci anni. Da questa regione, assai popolata per la ricchezza delle sue acque e della sua vegetazione, sono passato per ordine del negus al saccheggio di Gal Azabè, per ritornare nuovamente con lo stesso comando nell'Jeggiù, da dove inutilmente il degiac Arajà ha tentato di farmi sloggiare con la forza delle armi: degiac Arajà è stato costretto alla fuga con i Galla che costituivano il grosso delle sue forze senza neppure poter dare sepoltura ai suoi morti, poter condurre con sè le sue mandrie.

Ed è stato ad Acabò, ove rimasi altri sei anni, che appresi la notizia della sottomissione in Adigrat di ras Gugsa Ailè Selassiè, figlio del mio grande vecchio capo. Abbandonai allora ad Acabò la mia famiglia e con mio figlio ed i miei capi più fidi, camminando a grandi tappe, sessanta chilometri al giorno, raggiunsi Macallè, ove mi presentai a ras Gugsa sottomettendomi al vostro paese.

E' qui che riebbi il comando del Tembien...

— Ed ora? — domando con curiosità.

— Adesso aspettare andare Addi Abbi, ove io rimanere sempre...

Un desiderio del degiac

La storia di degiac Uolde Mikel, il ribelle si ferma qui, mentre il racconto è suggellato dall'offerta di una tazza di tè aromatico e caramelloso portatami dalla serva sudanese. Mentre lo sorseggio, lo sguardo mi sfugge su una delle tre pareti della casa di tela del degiac: da una cartolina cromata una donna manda al legionario il saluto natalizio. Insisto a guardare quella cartolina infissa con uno spillo alla tela.

— Vostre donne, interrompe il degiac indovinando il mio sguardo, essere molto, molto belle.

Poi Lilai, passando dal profano al sacro, mi chiede:

—Voi avere Cristos donare a me?

Sejum interviene per spiegarmi che il degiac desidera un'immagine. Ne levo una dal portafogli, quella inviatami da un bambino delle scuole elementari della mia città. Gliela porgo: rappresenta una scena della Natività, il piccolo presepe di Betlemme.

Degiac Lilai china la testa, bacia l'immagine e, in italiano, ripete: grazie!

E' giorno fatto. La vita di guerra ha già ripreso negli accampamenti. Il rombo dell'artiglieria e la raganella della mitraglia inviano il loro saluto su Uorc Amba, dai cui ciglioni qualche vedetta nemica ha avuto l'imprudenza di sporgersi eccessivamente.

Un zumbasci è venuto a chiamare degiac Lilai: il capo, quasi sollevato dai suoi armati, si alza; mi saluta con un grande inchino e si avvia verso il Comando, ove raggruppati attorno al Generale sostano numerosi prigionieri catturati nella notte.

Fatti dieci o venti passi, degiac Lilai si ferma improvvisamente, alza un piede, ne porge con gesto abituale la pianta ai suoi fidi: una spina gli è penetrata nella pelle, ma l'estrazione è subito curata dagli stessi armati...

Poi degiac Lilai riprende imperturbabile il cammino...

Umberto Ronchi

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 20

Il Bollettino quindicinale dell'Opera Nazionale Balilla reca tra le citazioni all'ordine del giorno:

Avanguardista Rigatelli Giuseppe di Carlo, di anni 14, da Belluno, della 28. Legione I. Centuria: Belluno 6 giugno XIII: « Colpito da grave malattia ne sopportava con stoicismo e serenità gli spasimi. A coloro che, impietositi delle sue condizioni esprimevano rammarico, rispondeva che nella vita bisogna tutto sopportare con rassegnazione e fortezza ».

Caposquadra avanguardista Lutteretti Guerrino di Lodovico, di anni 15, da Dro (Trento), della 290. Legione, 4. Centuria. Drò 27 luglio XIII: « Si gettava arditamente nelle acque del Sarca copiose e violente e dopo molti sforzi raggiungeva e traeva in salvo un fanciullo che, prendendo il bagno, era stato travolto dalla corrente » .

Caposquada balilla Roccabruna Giovanni di Giovanni, di anni 13, da Fornace (Trento), della 559. Legione, 3. Centuria: « Fornace 30 giugno XIII: « Con fermo coraggio e decisa risoluzione spiccava un salto nel lago Valle e riusciva dopo molti sforzi a trarre in salvo un compagno pericolante ».

Caposquadra balilla Fortin Ermenegildo di Florindo, di anni 12, da Padova, della 1039. Legione balilla moschettieri « Gino Allegri ». Padova 8 giugno XIII: « Visto un bimbo cadere nel canale Bagnarolo, profondo e melmoso, non esitava a slanciarsi in suo soccorso. Sprezzante del pericolo, a cui egli stesso si esponeva, compiva sforzi straordinari e lo traeva in salvo ».

Caposquadra balilla Milan Pietro di Giuseppe, di anni 8, da Costa di Rovigo, della 536. Legione. 6 luglio XIII: « Visto il fratellino in pericoloro di annegare nelle acque del naviglio Adigetto, benchè inesperto del nuoto, si slanciava in suo soccorso e, raggiuntolo, riusciva a tenerlo a galla fino all'arrivo di una donna che lo aiutava nell'opera di salvataggio ».

Caposquadra balilla Cancian Fernando di Giuseppe, di anni 11, da Zenson di Piave, della 1108. Legione G. Oberdan di S. Elena (Venezia). 30 agosto XIII: « Senza esitare si slanciava vestito nel canale Zenson, rimasto all'asciutto parecchio per i lavori di spurgo, ma improvvisamente ricolmo di acque provenienti dalla chiavica e traeva in salvo con molti stenti e non poco pericolo un bambino che ivi si trastullava ».

Caposquadre avanguardista Braida Bruno di Giuseppe, di anni 14, da S. Giovanni al Natisone, della 1923. Legione. 20 luglio 1935: «Ponendo a repentaglio la vita si slanciava, vestito com'era, nel Natisone ove un fanciullo era trascinato dalla corrente e stava per essere inghiottito da un gorgo profondo. Compiva ripetuti sforzi e al fine lo traeva in salvo ».

Caposquadra avanguardista Giorgesi di Giovanni, di anni 17, da Prato Carnico, 1025. Legione. Comeglians 25 giugno XIII: « Animosamente si buttava nel torrente Degano e traeva faticosamente a riva una piccola italiana che, caduta improvvisamente da una passerella, aveva perduto i sensi e correva pericolo di annegare ».

Caposquadra piccola italiana Antonello Maria di Giovanni, di anni 12, da Scorzè, 44. Gruppo, 224. Centuria. Scorzè 9 agosto XIII: « Accortasi che un cavallo imbizzarrito, accostandosi al ciglio della strada, avrebbe investito in pieno un piccino di poco più di un anno, con generosa prontezza e grave pericolo di sè si slanciava in quella direzione e lo traeva in salvo, ma riportava una rilevante ferita ad un ginocchio nell'atto in cui, spinta a terra dal cavallo, si rialzava tenendo stretto per mano il piccolo. »

Caposquadra avanguardista Melotti Bruno Romeo di Giuseppe, di anni 15, da Erbe (Verona), della 944. Legione. Erbe 20 luglio XIII: « Accortosi che un bambino, caduto accidentalmente nelle acque del Gambisa, correva pericolo, si slanciava generosamente e prontamente in suo soccorso. Vincendo la resistenza della corrente impetuosa e compiendo grandi sforzi riusciva a trarlo in salvo ».

Caposquadra avanguardista Dallagnola Oddone di Ildebrando, di anni 17, da Garda (Verona), della 572. Legione marinara, 6. Centuria. Lungolago S. Carlo Verona 25 luglio XIII: « Con pronto coraggio e grande abilità ripescava e portava in salvo il corpo di un figlio della lupa caduto nel fiume in un tratto profondo ».

La Turchia e il turismo italiano

ISTAMBUL, 20

Appena approvata la nuova legge sul turismo una commissione turca si recherà in Italia per studiarvi l'organizzazione turistica.

Una Mostra a Madrid dell'artista veneziano Mauroner

MADRID, 20

Invitato dalla Direzione del Museo Nazionale d'Arte Moderna di Madrid, il noto artista, nostro concittadino, Fabio Mauroner, ha organizzato una mostra personale di opere in acquaforte; sessantatre in tutto, scelte tra la mole dei suoi lavori ammassati nel suo studio ad eloquente prova di una illustre, quanto onorevole carriera. Predominano in questa scelta le vedute di Venezia e del Friuli; ma a dare un senso cosmopolita alla raccolta non mancano interessanti ricordi dei viaggi dell'artista: vedute di Spagna, d'Africa e d'Asia.

Hanno parlato con lode dei lavori del Mauroner diversi giornali spagnoli. Tra i più importanti è di notare uno scritto del quotidiano « El Debate », con un lungo articolo, dovuto alla penna di un noto scrittore d'arte, F. Jjmenez Placer, nel quale si loda la eccellente tecnica, il buon disegno ed una non comune sensibilità artistica. Il notissimo giornale « A.B.C. » in un suo numero straordinario accosto ad un magistrale articolo critico, dà la riproduzione della sala della mostra, insieme con un gruppo di notabili visitatori, tra questi l'Ambasciatore d'Italia venuto apposta per inaugurare la mostra.

Gravi parole di Leibowitz
Hauptmann sarà giustiziato

TRENTON, 20

Il famoso penalista Leibowitz, ha annunciato che intende abbandonare la difesa di Bruno Hauptmann, perchè convinto che il condannato a morte sia veramente l'assassino del piccolo Lindbergh.

Ha fatto tale dichiarazione dopo avere avuto un colloquio di quattro ore e mezzo con Hauptmann, nella cosidetta cella della morte.

Leibowitz ha soggiunto di essersi anche convinto, negli ultimi tre colloqui col condannato, della fondatezza del suo primo parere, quando non era ancora sicuro della colpevolezza di Hauptmann, che cioè, se l'attuale condannato consumò il delitto, non dovette essere solo, ma dovette avere dei complici.

« Tanto io, quanto l'avv. Fischer — ha soggiunto il Leibowitz — abbiamo dichiarato ad Hauptmann che ora i difensori non possono fare più nulla per lui. L'unica àncora di salvezza e speranza per lui, così, come stanno le cose, consisterebbe in un'ampia confessione, per chiarire la parte che ebbe nel delitto ».

Gli altri difensori Fischer e Pope, hanno fatto altre dichiarazioni con cui dicono essere dolenti della defezione del Leibowitz dal collegio della difesa. Essi sperano che l'inchiesta in corso possa recare qualche beneficio a favore di Hauptmann. Pur riconoscendo le enormi difficoltà, essi non rinunciano al compito.

Il giudice della Suprema Corte Trenchard ha firmato ieri un nuovo ordine di esecuzione di Hauptmann, stabilendo che la sentenza venga eseguita nella settimana iniziantesi il 30 marzo. Si ritiene che, salvo ulteriori rinvii, l'esecuzione avrà luogo il 31 marzo alle ore 20.

Le forze di Bluher malviste dalla popolazione depredata

KHARBIN, 20

Due negozianti macesi testè giunti da Chitta raccontano che l'esercito del maresciallo Bluher è composto di circa 250.000 uomini, di 800 aeroplani, di 700 carri armati, nonchè di 28.000 operai che sono stati forzatamente arruolati nella regione dei laghi.

La popolazione è molto irritata e vive sotto il regime del terrore per il modo brutale con il quale è trattata dalla soldataglia bolscevica. Sovente, scrive l'Agenzia *Oriente*, carovane militari sono attaccate di notte dalla popolazione esasperata, ma l'immediata repressione è stata tale che interi villaggi sono stati rasi al suolo. La popolazione si è data ora ad atti di sabotaggio isolati, dando fuoco a depositi sovietici ed assalendo le truppe, specie di notte. I comunisti accusano le organizzazioni controrivoluzionarie delle guardie bianche, pur essendo convinti che gli attentati provengono dalla popolazione esasperata, ostile al comunismo e che vede nell'esercito giapponese, od il qualsiasi altro esercito straniero, una speranza di liberazione.

Oltre a Caganovic, che è stato mandato da Stalin per osservare lo spirito dell'esercito e la sua preparazione tecnica, il Cremlino ha inviato anche una delegazione per accertare le cause del malcontento popolare. Questa delegazione, se non sarà massacrata come le altre due precedenti dalla popolazione infuriata, non potrà che riferire a Stalin che l'esercito rosso è odiato nella Siberia orientale peggio del peggior nemico a causa di tutte le angherie che la popolazione ha subito e subisce tuttora.

Gli attentati contro Stalin

LEMBERG, 20

La polizia sovietica è ossessionata, dopo l'assassinio di Kirof, dal timore degli attentati contro Stalin, attorno al quale è stata stabilita una sorveglianza addirittura fantastica.

Le indagini condotte per accertare le ragioni del disastro del nuovo aeroplano S.I.G.J. costruito nei cantieri Holzmann per i viaggi di Stalin, hanno stabilito la natura dolosa del disastro. Infatti, durante la fabbricazione dell'apparecchio i tubi d'acciaio erano stati riempiti di termite che, in caso d'incendio, sviluppa una enorme temperatura, capace di fondere i metalli più resistenti.

L'apparecchio, informa l'Agenzia *Oriente* doveva essere utilizzato da Stalin per un viaggio a Leningrado che doveva effettuarsi al primo dicembre. Invece il giorno 29 novembre, durante le ultime prove di messa a punto l'apparecchio si incendiò andando completamente perduto, unitamente a tutto l'equipaggio.

SPIGOLATURE

Le recenti disposizioni emanate dal Governo Fascista per fissare il quantitativo di vino esistente in Italia, mirano a risolvere in parte il problema del carburante nazionale con l'impiego per la distillazione del vino avente una bassa gradazione. Fa ora rilevare l'Agenzia «Gea» che le misure sulla distillazione del vino, che si prevede verranno prossimamente deliberate, sono accompagnate da altre utilizzazioni industriali. Risulta infatti che in seguito all'adozione del regime sanzionista, si sono allargati rapidamente gli esperimenti sulle piantagioni di una varietà della patata Topinabbour, che è stata chiamata l'elianto italico, che arriva financo nella misura del 15 per cento del peso del tubero. I risultati ottenuti dai primi esperimenti, hanno incoraggiato i coltivatori di questa pianta, i quali si sono indotti ad allargare l'impiego del seme destinato a questa coltura, stabilendo, secondo il programma già preventivato, una produzione capace di colmare entro alcuni anni il fabbisogno nazionale di carburante. Il fattore prevalente di questo nuovo carburante è quello del prezzo, il quale secondo calcoli compiuti, risulta di gran lunga inferiore al prezzo dell'alcool ricavato dalla barbabietola. In fatti l'alcool ricavato dai cereali viene a costare 150 lire per ettolitro, 200 lire quello delle barbabietole, e 300 lire quello delle patate comuni, mentre l'alcool ricavato dall'elianto italico ha un costo che si aggira sulle cento lire. Altro elemento importante che merita di essere convenientemente valutato è quello della possibilità di estendere la coltivazione senza dover disturbare le altre colture agrarie, ossia senza che la politica agraria del Regime abbia a soffrire alcuna modificazione nel suo programma di intensificazione delle risorse nazionali. La pianta inoltre resiste al gelo, si adatta a qualsiasi tipo di terreno, produce sino a quattrocento quintali di fogliame all'ettaro, ed è infine un foraggio di alto valore nutritivo per il bestiame. In conclusione l'elianto italico è in grado di risolvere radicalmente e definitivamente il problema del carburante nazionale.

*

Le Ferrovie Federali austriache hanno effettuato, superando gravi difficoltà, il trasporto di un enorme cilindro per essicatore, del diametro di m. 4,56 e della lunghezza di m. 3,50, con un peso totale di 44 tonn. Dove fu possibile, il trasporto venne eseguito per via di acqua, lungo il Danubio, ma in alcuni tratti fu necessario utilizzare la ferrovia. Prima di eseguire le operazioni di trasporto venne effettuato un viaggio di prova con un modello in legno del cilindro. Questo viaggio di prova dimostrò come fosse necessario spostare in qualche galleria il binario lateralmente di 25 centimetri e di abbassarlo di 5. Vennero poi tolti lungo la linea segnali, isolatori di linee telegrafiche ed altri ostacoli. Per le operazioni di carico e di scarico si rese necessaria la costruzione di apposite fondazioni in calcestruzzo e di appositi piani inclinati. La gru da 50 tonn. necessaria all'innalzamento, venne messa a disposizione delle Ferrovie austriache dalle Ferrovie dello stato germanico.

*

L'Agenzia l'*Italia d'Oggi* dice che il nostro Paese è riuscito a dar vita ad una forte corrente di esportazione di vini spumanti verso gli Stati Uniti. Basterà dire che nello scorso anno i produttori italiani hanno inviato nella repubblica stellata ben 136.000 bottiglie su una esportazione totale di 260.000 bottiglie. L'America del Nord assorbe dunque la metà di tutta la esportazione italiana di vini spumanti. Però un forte ostacolo all'incremento della vendita dei vini spumanti è costituito negli Stati Uniti dalla eccessiva tassa imposta sulla importazione in bottiglie nonchè dai prezzi di assicurazione che colpiscono i trasporti dei vini imbottigliati. Dei capitalisti italiani hanno ora preso l'iniziativa di impiantare negli Stati Uniti uno stabilimento per l'imbottigliatura del vino spumante di provenienza italiana.

*

Il corrispondente da Mosca dell'« Angriff » ha dato alcuni particolari sul congresso della Lega degli atei, fondata dieci anni or sono sotto gli auspici di Stalin. Al convegno hanno partecipato circa mille delegati. Il capo della Lega, Emilio Jaroslavski, ha comunicato che i tesserati del movimento sono cinque milioni. Notevole è la resistenza opposta dei contadini. Il 34 per cento dei lavoratori della terra sono ancora « attaccati alle vecchie utopie » e ben quarantamila comuni hanno ancora una comunità religiosa più o meno fiorente, con relativi preti, chiese e cerimonie. La direttrice della sezione femminile ha constatato che la gioventù è veramente atea, mentre le vecchie generazioni credono ancora all'esistenza di Dio e andrebbero volentieri in chiesa. Ha parlato anche la nota paracadutista Kaneva, che detiene il primato mondiale femminile d'altezza. Ad un certo punto ha esclamato: « Mi sono buttata da ottomila metri, ma nè a questa altezza nè ad altre quote ho potuto accorgermi dell'esistenza di Dio ».

*

Il governo cinese ha inviato a Kokonor, a nord ovest di Pechino, cento autocarri per il trasporto dei bagagli del seguito di Panchen Lama capo spirituale del Tibet, che dopo 11 anni di esilio trascorsi a Kokonor riparte per il suo paese. Egli ha riunito un esercito di 3000 persone, compresi i suoi sacerdoti per accompagnarlo durante il suo viaggio che durerà 90 giorni.

L'amm. Beatty migliora

LONDRA, 20

L'ammiraglio Beatty ha trascorso ieri una giornata soddisfacente. Il suo stato appare leggermente migliorato.

CRONACA CITTADINA

La prima giornata dei Littoriali della cultura e dell'arte

La "vernice,, della Mostra d'arte ai Giardini

La prima giornata dei Littoriali è trascorsa ieri serena e laboriosa.

Alle 8.30 a Cà Foscari si è aperto il Convegno di Dottrina del Fascismo, al quale prendono parte 50 fascisti universitari dei vari Guf d'Italia. La discussione sul tema: Il Partito e le Corporazioni nello Stato Fascista » è stata aperta alle ore 9 precise, dopo che il Presidente della Commissione dr. Gardini, del Direttorio Nazionale del Partito, ha ordinato il saluto al Duce.

Il convegno di Dottrina del Fascismo

Ha parlato per primo il fascista universitario Accardi Francesco del Guf di Pisa, che ha messo in rilievo il particolare momento che attraversano l'Italia e la Rivoluzione, precisando come il Regime conti sopra tutto sui giovani. Alberto Agresti di Napoli muove al suo predecessore alcune obbiezioni ed illustra efficacemente l'azione del Partito nel periodo sanzionista, mentre Allegretti di Bari parla della specializzazione del settore corporativo e Bolognini di Sondrio insiste sull'apporto del Partito alle Corporazioni. Bottalico di Bari, Carli di Padova, Ciabattini pongono in rilievo le essenziali fondamenta giuridiche del corporativismo. Dato di Caltanisetta lumeggia con chiarezza la funzione legislativa del Partito, viceversa Del Bo di Milano con Fioretti di Roma illustra la realtà corporativa come fenomeno spirituale, si sofferma sull'aspirazione dei lavoratori e sull'importanza della Carta del Lavoro: ambedue concludono nel respingere una politica di edonismo nazionale e dimostrano come il Partito indirizzi le Corporazioni verso la realizzazione di quell'ordine etico economico contemplato appunto dalla Carta del Lavoro. Parla per ultimo Pietro Ferraro del Guf di Padova, che individua Sindacato e Corporazione come dei mezzi che il Partito ha a disposizione per inquadrare e preparare le masse. Infine per creare lo Stato totalitario afferma la necessità di un uomo nuovo inquadrato in ordine giuridico costituzionale nuovo. Conclude affermando e definendo il Sindacato quale mezzo di organizzazione elementare e la Corporazione quale mezzo di autogoverno nel campo sociale economico dei vari settori della vita nazionale.

Alle 13 la discussione è stata sospesa per essere ripresa alle 15.

Hanno assistito alla discussione il Vice Segretario dei Guf e il Segretario Federale di Venezia.

Il convegno di musica

Pure nella mattinata si è iniziato a Cà Foscari il Convegno di Musica sul tema: « La musica di guerra in rapporto alla psicologia dei popoli », al quale hanno partecipato 35 giovani universitari di vari Guf d'Italia.

Dopo che il Presidente della Commissione, on. Giuseppe Mulè, ha ordinato il saluto al Duce, alle ore 9 ha avuto inizio la discussione.

Ha parlato per primo Baracchi di Modena, che ha accennato alla originalità del tema e fra i musicisti suscitatori di melodie guerriere ha indicato Rossini, Bellini, Verdi; Basili di Roma che ha individuato tre specie di musiche guerriere: slava, musica neniante; sassone, rigidità militare; latina, slancio e visione del bello. Blasi di Perugia, Carlo Brancoli di Firenze e Vittorio Cacciapuoti di Napoli hanno discusso il problema in generale, l'ultimo si è acutamente soffermato sulla storia dei vari periodi, illustrando l'opera di Giuseppe Verdi e le marcie rivoluzionarie del periodo fascista. In un tono più calmo ha parlato Silvio Ceccato di Milano, insistendo sulla missione di pace e di bene della musica anche guerresca e incitatrice; del pari Cravetto di Torino, si è intrattenuto sulla musica popolarizzante e sugli inni della grande guerra e della Rivoluzione. Sulla nostalgia della pace nella musica guerriera, ha parlato intelligentemente Doglio di Bologna, cui sono state mosse delle obbiezioni da Frau di Cagliari. Riflesso storico ha avuto la discussione di Frigerio di Milano, del pari quella di Gallo di Roma e Guaceni di Milano.

Su tutta l'estensione del tema si è diffuso invece Infante di Roma che ha sintetizzato efficacemente la storia musicale guerriera dell'800 e del '900, mentre La Magna di Messina ha insistito sul valore pratico e sul valore psicologico del tema proposto.

Marchetti di Perugia, Mariani di Firenze, Palmesano di Napoli hanno parlato dei valori genetici e del problema estetico dell'argomento. Sulla musica negra e barbara si è intrattenuto Pierotti di Pisa, mentre Righi di Bologna in un'acuta relazione ha parlato dei fattori istintivi e di quelli puramente fisiologici nell'atto del combattimento; sul problema in generale hanno insistito Savino di Torino, Roncaglia di Modena, Rimini di Firenze, parlando specialmente sulla musica guerresca del Risorgimento.

Tomelleri di Padova, Treppiedi di Palermo, Vergara di Pavia, hanno insistito sul fatto che la musica ha cantato sempre più la patria che la guerra; Di Maria di Napoli, con lucida sintesi, si è intrattenuto sul valore dell'elemento psicologico in guerra e sul significato morale delle marcie soldatesche: infine ha concluso sui canti rivoluzionari del popolo italiano. In ultimo ha parlato Zanibon di Padova che ha discusso dei canti di trincea della grande guerra e dei sentimenti del popolo italiano sull'amore e sull'anima del soldato combattente.

Il Convegno ha avuto termine alle ore 20. Oggi si avranno le classifiche.

Nel palazzo della Biennale

Mentre a Cà Foscari si svolgevano i convegni, nel Palazzo della Biennale ai Giardini pubblici si adunavano autorità ed invitati per la *vernice* alle Mostre d'Arte.

Alle ore 10 nella saletta detta della rotonda, ove una grande sfera sospesa, regge il motto invitante ai Littoriali, si raccoglievano le autorità, ricevute dal Segretario ed ordinatore delle Mostre dott. Gian Luigi Dorigo e dai camerati Riccardo Selvatico e Guido Piamonte ai quali rispettivamente si deve il collocamento delle rassegne dell'architettura e della fotografia.

Tra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto accompagnato dalla sua gentile signora, il senatore Co. Pietro Orsi, il Segretario Federale, l'on. Paolo Orano Rettore magnifico dell'Università di Perugia, l'on. Lanzillo Direttore dell'Istituto di Scienze economiche e commerciali di Cà Foscari, il Vice Segretario dei Guf dott. Mezzasoma, il Segretario del Guf di Venezia Co. dott. Gianni di Colloredo Mels e inoltre un gran numero di goliardi espositori e non espositori, di artisti, di critici d'arte, di inviati speciali dei maggiori giornali italiani e un foltissimo gruppo di invitati, tra i quali molte signore.

Con la guida del dott. Gian Luigi Dorigo i presenti passarono, di sala in sala, intrattenendosi davanti alle opere più interessanti.

Alla fine della visita le autorità hanno manifestato il loro vivo compiacimento agli ordinatori della Mostra, la quale, com'è noto, verrà ufficialmente inaugurata la mattina di domenica prossima alla presenza di S. E. De Vecchi in rappresentanza del Governo Nazionale e dell'on. Serena che rappresenterà il Partito.

Le discussioni pomeridiane

Nel pomeriggio, pure a Cà Foscari, è proseguita la discussione sul tema di Dottrina del Fascismo: hanno parlato Agostino Frau, Cesare Garan e Giusto Geremia che hanno posto in rilievo, nell'ordine, l'azione del Partito e quella delle Corporazioni, che oggi funzionano: ha proseguito Guzzinati di Padova che ha parlato di capitalismo culturale ed economico, mentre Lancellotti di Modena ha insistito sulla concezione totalitaria del Partito e sui suoi valori specifici; Levi di Torino, Magnagu di Milano e Mazzanti di Venezia hanno efficacemente parlato del popolo di fronte alla corporazione, lumeggiando le attività del Comitato corporativo centrale e del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Del Partito nella funzione conciliativa della Corporazione ha parlato con chiarezza ed esaurientemente Mirabelli del Guf di Napoli, che ha insistito sulla duplice funzione economica e spirituale del Partito.

Sul problema dei prezzi si è intrattenuto Modica di Palermo e di una possibile interferenza fra i due organi dello Stato si è occupato Pellicaro di Messina; esaurientemente ha trattato dello sviluppo del Partito nella Corporazione e nella sua funzione di controllo Romani di Venezia.

Hanno parlato per ultimi Brancoli di Firenze, Scisca di Messina, Solaini di Macerata, Steve di Genova, Vignotti di Ferrara, che si sono con particolare rilievo e competenza, occupati del settore sindacale e dell'azione del Partito.

Ultimo Zambrini di Firenze ha discusso dei comitati intersindacali.

Infine si è avuta la libera discussione e i contradditori nei quali si sono distinti Ferraro di Padova, Agresti e Mirabelli di Napoli.

I telegrammi

In occasione dell'apertura dei Littoriali sono stati spediti dal Vice Segretario dei Guf Mezzasoma, i seguenti telegrammi:

A S. E. Starace: « Iniziandosi Venezia Littoriali Cultura et Arte Anno XIV fascisti universitari salutano con cuore ardente Gerarca goliardismo fascista combattente A. O. per affermazione missione civiltà et diritti espansione Nazione italiana ».

All'on. Adelchi Serena, Vice Segretario del Partito: « Fascisti universitari partecipanti Venezia Littoriali Cultura et Arte Anno XIV vi pregano portare Duce espressione volontà marciare avanguardia Storia associando armi et pensiero per assicurare Rivoluzione Fascista ogni vittoria ».

A S. E. De Vecchi di Val Cismon: « Iniziandosi Venezia Littoriali Cultura et Arte Anno XIV fascisti universitari innalzano vibrante alalà Quadrumviro Rivoluzione che dirige per volontà Duce Scuola fascista inesauribile fucina cittadini et soldati Italia imperiale ».

Il programma di oggi

I lavori d'oggi sono così distribuiti: ore 8.30 riunione delle commissioni dei convegni di arti figurative e cinema. Ore 9 inizio di tali convegni. Continuazione convegni del giorno 20. Ore 15 continuazione dei convegni. Proiezione di film riservata alla commissione. Ore 21 esecuzione di cori e quartetti.

Altri 300 goliardi giunti a Venezia

Ai 1200 goliardi convenuti d'ogni parte d'Italia nella nostra città per i Littoriali dell'Arte e della Cultura, devesi aggiungere un altro numerosissimo scaglione di 300 universitari, giunti ieri in diversi gruppi.

Recatisi alla Segreteria dei Littoriali in via XXII Marzo, i nuovi ospiti hanno ricevuto non solo i tagliandi per il cibo e per le facilitazioni durante il loro soggiorno veneziano, ma sono stati avviati agli alberghi assegnati loro sin dal preannunzio dell'arrivo ed hanno avuto così modo di constatare la cortesia dei camerati veneziani e la perfetta organizzazione logistica dei Littoriali.

L'arrivo di Padre Gemelli

Alle ore 13, col velivolo di Vienna, è giunto Padre Gemelli, rettore dell'Università Cattolica di Milano, il quale s'intratterà nella nostra città alcuni giorni.

Il nuovo Patriarca in udienza dal Papa

ROMA, 20

Stamane, come al 20 d'ogni mese, le Grotte Vaticane sono state particolarmente frequentate dai fedeli, per commemorare la morte di Pio X. Per tutta la mattinata negli altari vicini alla tomba del Santo Pontefice, si sono susseguite ininterrottamente le Messe, tra le quali, alle 7.30, quella del nuovo Patriarca di Venezia, Mons. Adeodato Giovanni Piazza, che si è fermato a lungo a pregare sul sepolcro del suo eminente antecessore nella Cattedra di San Marco. Assistevano alla Messa il Cardinale Canali, il postulatore della causa di Pio X don Alberto Parenti, i nipoti di Pio X e parecchi veneziani e veneti, nonchè alcuni soldati in elmetto coloniale.

A mezzogiorno il Patriarca di Venezia è stato ricevuto in udienza dal Papa. Il Pontefice ha intrattenuto a lungo il nuovo Presule, avendo espressioni di particolare simpatia per la Diocesi veneziana. Non ha mancato di intrattenersi particolarmente sulla situazione della Diocesi stessa e sull'opera che il nuovo Titolare vi deve svolgere.

Per l'ingresso del Patriarca

Tutte le Associazioni Maschili e femminili di Azione Cattolica che intervengono alla cerimonia d'ingresso di S. E. il Patriarca devono portare i loro vessilli, che saranno spiegati nei loro posti di concentramento.

Accesso alle gallerie della Basilica

Si avverte che per sabato 22 coloro i quali volessero accedere alle Gallerie della Basilica devono provvedere al ritiro dei biglietti d'ingresso entro il venerdì o nella mattinata di sabato, perchè nessuno potrà entrare nell'atrio maggiore attraverso il servizio d'ordine se non munito di biglietto.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Combattimento

Tutti i Fascisti in perfetta uniforme sono mobilitati domenica prossima 23 corr. per la rassegna in Piazza, alla quale presenzieranno S. E. De Vecchi e l'on. Serena. Tutti i fascisti dovranno trovarsi ai rispettivi posti di adunata ed all'ora precisa segnata secondo l'elenco seguente:

S. Elena: Viale Giardini, ore 13;
Castello: S. M. Formosa, ore 13;
S. Marco: Campo S. M. Giglio, ore 13.30;
Cannaregio: Campo S. Sofia, ore 13
S. Croce: Campo S. Giacomo dall'Orio, ore 13;
S. Polo: Campo S. Polo, ore 13;
Dorsoduro: Campo S. Margherita, ore 13.
Giudecca: Campo S. Cosmo, ore 13.

Corso di preparazione politica per giovani

Il rinvio della odierna lezione

Il Segretario Federale, Direttore del Corso, in vista dello svolgimento dei Littoriali nei quali sono anche impegnati alcuni allievi del Corso di preparazione politica, ha disposto che la lezione di oggi non abbia luogo.

Tutti gli allievi (eccezion fatta solo per i comandanti dei Fasci Giovanili e dei reparti: O.N.B. mobilitati e per gli addetti alla Segreteria alle Commissioni dei Littoriali) dovranno invece trovarsi nella Scuola di preparazione Politica, domenica 23 febbraio p. v. alle ore 15 precise, dove, unitamente agli insegnanti del Corso avranno l'onore di ricevere la visita del Vice Segretario del PNF on. avv. Adelchi Serena. E' di assoluta prescrizione la divisa regolamentare.

Ente opere Assistenziali

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha offerto la somma di lire 200 all'Ente Opere Assistenziali per onorare la memoria del Cavaliere del Lavoro Luciano Barbon che fu per parecchi anni suo Consigliere d'Amministrazione.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Corsi specialisti

Per dar modo a tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Corsi di specializzazione di essere a disposizione dei propri Comandanti di Fascio sabato 22 corr., si comunica che le lezioni per detto giorno sono sospese. Si avverte inoltre che per autorizzazione del Comando della 49.a Legione M.V.S.N. tutti i Giovani Fascisti che frequentano i corsi premilitari normali sono dispensati dalle lezioni di sabato e domenica pp. vv. Essi hanno però l'obbligo di presentarsi alle Sedi dei rispettivi comandi di Fascio secondo gli ordini da questi emanati.

M. V. S. N.

Comando Coorte Aut. Universitaria «Ugo Pepe»

Le CC. NN. appartenenti alla 3. Centuria devono presentarsi domenica 23 c. m. alle ore 3.30 precise presso la Caserma «Manin» ai Gesuiti, in perfetta uniforme.

Corsi premilitari studenti

Tutti gli iscritti ai Corsi Premilitari Studenti dovranno trovarsi sabato 22 c. m. alle ore 14.30 precise in campo ai Gesuiti, in perfetta uniforme, per lezioni.

L'oro alla Patria

Per incarico degli eredi del compianto Capitano Aristide Cornoldi, caduto eroicamente il 12 marzo 1912 nella battaglia delle Due Palme, il dott. Antonio Tessari ha rimesso al Segretario Federale la medaglia d'oro al valor militare, la medaglia d'argento della guerra Italo-Turca, la medaglia di bronzo della Campagna d'Africa e la Stella d'argento al valore, già appartenenti all'eroico Capitano e che gli eredi hanno deciso di offrire alla Patria intendendo così di onorare la memoria del loro indimenticabile parente.

Hanno offerto per l'acquisto di oro: Bruna Giuseppe e Todeschini Olga lire 50; Giuseppe e Gino Lampedori lire 30; Poldiallai Luciano e Pozzobon Ermenegilda lire 25; Zaccolin Mario e Pasqualato Angela lire 25; Boscolo Umberto e Baldan Teresa lire 30; Osto Gemma lire 12.50; Coniugi Beratti lire 20; Palazzi Alfredo e Rizzi Maria lire 20; Coniugi Talon lire 10; Barbato Antonio lire 5.

Opera Nazionale Balilla

Concorso per Cadetti e Capi Centuria Avanguardisti

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, allo scopo di valorizzare [illegible] e fedeli ed al fine di intensificare la formazione dei quadri dei nuovi educatori della Istituzione, ha stabilito di bandire un primo concorso per l'ammissione di 300 Cadetti o Capi Centuria Avanguardisti in una speciale sezione dell'Accademia Fascista presso il Foro Mussolini.

I Graduati prescelti saranno ammessi a frequentare un Corso della durata di 5 anni, che avrà ufficialmente inizio il 3 aprile p. v. X annuale della Fondazione dell'Opera.

Durante lo svolgimento del Corso i giovani aspiranti avranno modo di intraprendere i necessari studi, per completare la loro formazione dal punto di vista culturale, morale e fisico.

Alla fine degli studi essi potranno essere assunti nei ruoli organici dell'Opera Balilla.

Per gli eventuali chiarimenti e le disposizioni inerenti al viaggio, occorrerà rivolgersi in via gerarchica agli organi dell'Opera.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Boldrin Vincenzo, per festeggiare la Vittoria di Amba Baratan ha versato L. 20 pro Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Un fiocco bianco

Il dott. Francesco Serrao, abile e cortese funzionario dell'Ufficio di Gabinetto alla Questura Centrale, ha ricevuto ieri mattina la lieta notizia che la sua gentile consorte signora Margherita, che trovasi presso i congiunti in quel di Sant'Antonio di Calabria, ha dato felicemente alla luce una bambina, alla quale sarà dato il nome di Marilena. Rallegramenti.

Il prezzo imposto

E' vantaggioso l'imporre un prezzo di vendita sui prodotti di marca? Rende, questo metodo, ai fabbricanti, ai rivenditori e ai consumatori? Questo problema è in discussione da venti anni. Nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano Via Torino 15 la copia L. 6.— - il problema viene ripreso ed esaminato acutamente nei suoi vantaggi e nei suoi svantaggi dal punto di vista del fabbricante, del rivenditore, del consumatore, e quindi della tecnica vera e propria delle vendite. Nello stesso fascicolo sono contenuti interessanti studi su l'organizzazione amministrativa delle aziende e su l'arte pubblicitaria.

Sindacati dell'Industria

L'assemblea operai mugnai e pastai

Sabato 22 alle ore 16, nella sede dell'Unione Fascista lavoratori industria, Ponte del Rimedio, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato pastai e mugnai per la nomina dei dirigenti di categoria. La assemblea sarà presieduta dal Segretario dell'Unione. Data la importanza degli argomenti che saranno trattati, tutti gli operai e le operaie interessati dovranno intervenire.

L'assemblea dei lavoratori autisti

Si rende noto a tutti gli interessati, aderenti al Sindacato Autisti che sono indette le seguenti assemblee:

Lunedì 24 febbraio p. v. alle ore 21 presso la sede dei Sindacati Lavoratori Industria di Mestre, via Torre Belfredo 21, tutti i lavoratori dipendenti da imprese esercenti il noleggio auto e la rimessa o il posteggio, nonchè tutti i lavoratori dipendenti da imprese esercenti servizi di linee fisse.

Venerdì 28 febbraio alle ore 18 presso la sede dell'Unione Provinciale ascista Lavoratori Industria, Castello 4419, tutti i dipendenti dalle imprese esercenti servizi di trasposti con moto-natanti, per conto di terzi.

Domenica 1.o marzo alle ore 10 presso la sede della delegazione dei Sindacati Industria di Mestre, via Torre Belfredo, 21, tutti i lavoratori dipendenti dalle imprese esercenti autotrasporti merci per conto di terzi.

Si raccomanda vivamente agli interessati di non mancare.

Per minacce e tentata estorsione

Su denuncia delle parti interessate il cav. Checchia, dirigente il sestiere di P. S. di Cannaregio, ha ieri tratto in arresto il muratore Emilio Milan di anni 45, abitante alla Rana di Chirignago, il quale è imputato di tentativo di estorsione e minacce di morte verso il suo ex principale capomastro Giuseppe Gislon di anni 75 abitante a Cannaregio 5507. Il Milan che fu alle dipendenze per oltre un ventennio del Gislon, abbandonò più tardi il suo lavoro asserendo di essere sofferente di una congiuntivite traumatica all'occhio destro riportata, a suo dire, durante il lavoro e compensatagli per ben tre volte durante la degenza dalle Assicurazioni infortuni. Ma il Milan si era messo in testa di non lavorar più e di approfittare della sua infermità, riconosciuta poi congenita, per pretendere dal Gislon 50.000 lire onde potersi acquistare della terra per vivere in santa pace con la sua figliolanza. Che cosa ha fatto il Milan? Dopo essere stato compensato ripetutamente dal Gislon si è recato un bel giorno a casa sua, pretendendo di parlare con lui per chiedergli del denaro.

Vi trovò i nipoti del Gislon rag. Giovanni Battista Lunardi e la signorina Maria Tizianel che lo invitarono ad andarsene perchè lo zio non c'era. Il Gislon scrisse allora sul muro in prossimità dell'abitazione del suo ex principale minacce di morte asserendo che gli avrebbe fatto fare una triste fine, in quanto che la galera non gli faceva paura. Ce n'era abbastanza per indurre il perseguitato a ricorrere alla Polizia, alla quale l'imputato confessò candidamente la sua colpa. Il Milan perciò è stato tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

La voce dello strillone

Ferdinando Rocco di anni 50 abitante a Cannaregio 1705 che suole avvalersi dell'ampia sonorità della sua voce per strillare i numeri della tombola in Piazza San Marco, sfrutta in tempi comuni i suoi mezzi vocali per gridare alle donne: « strasse e ossi, ferri veci da vender ». Senonchè il Commissario capo dott. Cristini, sovraintendente alla Polizia di Castello s'avvide che il Rocco esercitava il mestiere senza la prescritta licenza e perciò lo pose in contravvenzione.

I maestri cantori

Gli agenti hanno ieri fermato un duetto di ubriachi che molestavano il sonno dei dormienti in Salizzada dei Greci. Il duo è stato perciò condotto in guardina e trattenuto in ostaggio. Si tratta di Antonio Padoan e di Ferruccio Gianolla ambedue abitanti all'asilo Saccomanni.

Ingoia un ago

Il piccolo Sergio Trevisan, di anni 4, abitante a Dorsoduro 3344, iersera trastullandosi con gli oggetti di lavoro della mamma sua, Maddalena Polo di anni 36, ingoiava un ago. Venne immediatamente trasportato dalla genitrice all'Ospedale Civile dove veniva ricoverato per ingestione di corpo estraneo e giudicato con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un postino

Il postino Giovanni Tagliapietra, di anni 40, abitante a Castello 1075, inciampatosi mentre passava lungo la fondamenta dell'Olio, a San Cassiano, urtava contro un sacco di posta e cadeva a terra in malo modo riportando la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni

Sull'autopista della Riva Schiavoni

Il quattrenne Giuseppe Svalduz, abitante a Marghera in Via Zambelli 182, mentre compiva alcuni giri sull'autopista sistemata sulla Riva degli Schiavoni, veniva urtato da un'altra auto che lo faceva battere col capo contro il volante della sua macchina. Riportava una ferita lacera alla bozza frontale destra, guaribile in giorni 10.

Giocando con i coetanei

Bruno Pagiaro, di anni 6, abitante a Castello 4874, trastullandosi sulla Riva degli Schiavoni con altri coetanei, cadeva a terra riportando una contusione all'addome, guaribile in giorni 5.

Stato Civile di Venezia

19 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 MATRIMONI: 7

La vendita del pesce atlantico

Da qualche tempo per tre giorni la settimana, e precisamente il martedì, il mercoledì ed il venerdì, all'esterno della nostra Pescheria è sistemato uno speciale banco per la vendita del pesce « atlantico ».

E' necessario che il pubblico sappia che si tratta di un prodotto di qualità ottima, anche se di prezzo modesto (dalle 3.50 alle 5 lire il chilo come massimo per pesci decapitati): di pesce che può essere preparato secondo le nostre consuetudini veneziane e cioè lessato, arrosto od in umido.

Ma è sopratutto necessario che il pubblico sappia che si tratta di pesce italiano, perchè pescato con navi e personale italiani: che è specialmente con questo pesce che si intende sostituire la larga importazione di pesce fresco che ci veniva specialmente dai Paesi sanzionisti e specialmente dalla Norvegia, dalla Francia, dalla Jugoslavia.

Importazione poco nota, ma pesante assai per la nostra bilancia commerciale: nel 1933 si sono superati i 75 mila quintali; nel 1934 i 66 mila. Con una spesa di oltre 14 milioni nel 1934 e di oltre 15 nel 1933.

Le acque interne nostre, quelle lagunari, le valli, i mari sono lavorati come più e meglio non si potrebbe.

Si pesca anzi troppo: si depaupera addirittura il nostro patrimonio, specie in Adriatico: sorgono così le iniziative nuove, sotto l'egida dello Stato, spinti anche dalle sanzioni: da questo stato che contribuisce a risvegliare ogni nostra energia e a rapidamente creare nuove attrezzature, e a far da soli in tutti i campi dove è possibile.

L'iniziativa del pesce atlantico è antisanzionista: va aiutata, incoraggiata.

Le autorità, l'organizzazione commerciale sono su questa strada: il consumatore, che è in questo momento il più fervido partecipante ad ogni iniziativa economica affrancatrice, si porrà rapidamente in linea: il che poi è, nel caso, nel suo interesse anche immediato e materiale.

Per gli Scarponi veneziani

Omaggio a S. Em. il nuovo Patriarca di Venezia: Gli alpini liberi da impegni, e principalmente i Cadorini sono vivamente pregati di presenziare all'arrivo di S. E. Piazza. L'adunata è fissata per le ore 14.30 sul piazzale antistante la stazione ferroviaria. E' prescritto il cappello alpino.

Veglia danzante: Come abbiamo più volte annunciato sabato prossimo, con inizio alle 20, avrà luogo alla Casa del Marinaio a Castello la Veglia organizzata dai camerieri dell'Associazione Congedati della R. Marina. La festa promette di riuscire quanto mai attraente anche perchè il buon camerata cav. Zanini nulla ha trascurato perchè tutti possano trascorrere qualche ora di onesta allegria.

La Sezione ai soci che indendono aderirvi cede il biglietto a L. 5 per persona; sarà però necesario che gli interesati prdvvedano a ritirarlo alla segreteria entro le ore 12 di sabato 22 corr.

Tesseramento: Si ricorda che col 29 corr. si chiuderanno definitivamente le operazioni di tesseramento A. XIV si raccomanda perviò ai pochi ritardatari di ritirare in tempo utile il bollino.

Scuola infermiere C. R. I.

L'Ispettrice delle infermiere volontarie della C.R.I. informa le allieve infermiere volontarie di I e II corso e le infermiere familiari fasciste che la lezione di coltura fascista sarà tenuta sabato 22 corr. alle ore 16 precise. Raccomanda vivamente di non mancare.

"Quirinale,, e "Palestina,,

Stamane alle 8, giungerà da Trieste il piroscafo « Quirinale » che ripartirà alle 16 per il Pireo Istambul. Nella stessa mattinata giungerà il « Palesina » pure da Trieste e ripartirà a mezzogiorno per Caifa, Giaffa, Alessandria

Una generosa elargizione all'Ospedale al Mare

Il dott. Leonida Lolli ha raccolta, tra gli ufficiali suoi colleghi, la somma di L. 2000 perchè nell'Ospedale al Mare di Lido sia intestato un letto al Primo Gruppo Artiglieria Cammellata della Somalia.

L'Amministrazione segnala il nobilissimo atto ringraziando pubblicamente il dott. Lolli, medico direttore dell'Istituto, ed i suoi generosi camerati.

DIARIO SACRO

21 Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Barnaba, S. Martino, e S. Simon Piccolo. Continua la pia pratica del mese di Carnovale in onore di Maria Addolorata con preghiere e benedizione a San Marcuola, S. Maria Zobenigo e S. Elena. A San Marco ogni Venerdì nella cappella delle sante Reliquie dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe.

Fuoco al camino

Ieri sera alle ore 20 i pompieri municipali accorsero in Campo Santa Marina al n. 6102 nell'abitazione della famiglia Cimolin. Si trattava di un principio di incendio verificatosi alla canna del camino. Poche pruzzate della motocilindrica e tutto finì.

I funerali del gr. uff. L. Barbon

Iermattina alle ore 9.30 si sono svolti i funerali del compianto gr. uff. Luciano Barbon nella chiesa di S. Marcuola, gremitissima di popolo e di amici dell'Estinto. Sulla bara attorniata dai candelabri posava una croce di fiori con la dedica: «I tuoi cari». Venivano tre grandi corone con le scritte: I tuoi nipoti addolorati Vittorietta e Lucianetto; Società Veneziana delle Conterie; Operai ed Operaie della Società Veneziana delle Conterie. - Prestavano servizio d'onore attorno alla bara due vigili e due pompieri; due uscieri della Provincia; due della Banca d'Italia in livrea e due camerieri del Casino di Commercio. Attorno al feretro si erano schierate le numerose e foltissime rappresentanze tra le quali abbiamo notato specie quelle degli Asili dal Barbon fondati o soccorsi con larga generosità: Asilo Infantile Principessa Maria Letizia di Murano con 24 fanciulli e suore, e il Consiglio di Amministrazione al completo; Asilo Isidoro Barbon di Burano con 12 bimbi e suore; Istituto Canal ai Servi, le suore della Scuola Merletti di Burano e suore domenicane con candele: le bandiere dell'Unione Industriale fascista col Presidente ing. Villalonga e il direttore gr. uff. Fusinato; della C. Monteverdi col seegrtario L. Michieli, i gagliardetti del Dopolavoro della Soc. Conterie con lee insegnanti De Zanetti e Pasini, e numerose iscritte e iscritti; il vessillo delle M. S. Maestri e tecnici Conterie di Murano, col pres. Aldo Fuga, e il segretario V. Vistosi e consiglieri: Associazione Combattenti di Murano col pres. Silvio Barbini e segret. G. Zanetti anche per la Soc. Tiro a Segno: la Confraternita di S. Rocco col capellano mons. Facchin; Patronato Pio IX con bandiera e rappresentanza.

Dopo la Messa in terzo celebrata dal parroco don Macatzèk all'altar maggiore, e l'assoluzione al tumulo, si è composto il corteo funebre. Nella folla di autorità che seguivano la bara oltre la nipote Vittorietta Bennicelli, il genero M.o comm. Baldi Zenoni col figlio Lucianetto e altri congiunti abbiamo notato: il sen. co. Pietro Orsi, il podestà d.r Mario Alverà e il segretario generale comm. Beviglia, il dott. Zattera per il Preside della Provincia, il cav. Ellero per il Fascio e gli uffici municipali di Murano; il presndente della Soc. Veneziana per le Conterie; comm. d.r Michelangelo Pasquato coi consiglieri avv. Gastone Ascoli, cav. Gustavo Becher, comm. prof. avv. Francesco Carnelutti, Emilio Rietti, comm. Angelo Gino Toso, i sindaci cav. Antonio Dall'Armi, comm. prof. Pietro Rigobon. I dirigenti ed una rappresentanza di impiegati ed operai per ogni riparto di lavorazione, rappresentanze di tutte le fabbriche di Murano coi dirigenti mons. Zaniol parroco di S. Pietro di Murano, don Costantini parroco di Burano, comm. don Giacomo Velo parroco della Madonna dell'Orto prof. Rigobon anche per il R. Istituto Sup. di scienze economiche e commerciali; comm. Piazzetta; il comm. Zardinoni e prof. Pardo per il Casino di Commercio, ing. Errera anche per il Circolo filologico, commend. Antonelli; ing. Pancini Capo del Genio Civile, A. Pratilli per le Assicurazioni Generali e molti altri.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Olga Vianello Moro: dai f.lli Gavagnin fu Giovanni L. 25 all'Istituto Solesin; da Giovanni Eugenia Scarpa L. 25 all'Istituto Artigianelli; da Clelia Scarpa e sorelle L. 15 al Parroco di S. Zaccaria per i poveri; da Adele Vianello Moro, in luogo di fiori, L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Zaccaria, da Maria Vianello Cacchiole L. 50 idem; dai nipoti Lualdi, Voltolin, Pantaleoni L. 200 al Parroco di S. Zaccaria per i poveri; dai cugini Vianello Moro fu Antonio L. 20 al Tempio Votivo del Lido; da Antonietta Salmini Vianello Moro L. 20 alle Conferenze femminili di S. Zaccaria (quest'ultima offerta annulla quella comparsa ieri in morte del Col. Gian Giacomo Corti).

✱ Per onorare la memoria del gr. uff. Luciano Barbon: dall'Ing. Adolfo Errera, Presidente del Circolo Filologico, L. 100 all'E. O. A.; dal Comm. Vittorio Friedenberg L. 50 all'Asilo Infantile di Murano.

✱ Per onorare la memoria del Col. Gian Giacomo Corti: L. 100 alla Casa e Famiglia (Giudecca) dalla Co. Bianca Marcello Foi.

✱ Per onorare la memoria del Sig. Oscar Finzi: Aldo, Olga Finzi, Gino, Adriana Ravà versano L. 50 alla Refezione Scuola Israelitiche.

I congiunti del Compianto

Gr. Uff.

Luciano Barbon

nella impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro viva riconoscenza all'Ill.o Sig. Podestà di Venezia, alle Autorità, agli Enti Pubblici e Privati di Venezia e Murano, alle vecchie maestranze, a tutti i buoni che colla loro presenza e in altra forma vollero onorare il Caro Estinto.

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

Trattenimenti del sabato

all'Albergo Danieli

Domani nel pomeriggio avrà luogo al Danieli un altro di quei brillantissimi trattenimenti benefici che formano una tra le più simpatiche caratteristiche della stagione mondana invernale. Ancora una volta quindi le sale dell'elegantissimo ritrovo saranno convegno d'una folla sceltissima in cui oltre al fiore della società veneziana sarà presente la parte più eletta della colonia straniera: tali convegni accomunando infatti in una cornice di raffinata eleganza il godimento di piacevoli conversari in un salotto aristocratico, coi giochi in piacevole compagnia, e le danze ritmate da una eccellente orchestra. Non è dubbio quindi che anche stavolta il miglior pubblico veneziano accorrerà in folla, conoscendo già per il successo arriso ai precedenti trattenimenti, con quali intelligenti ed amorose cure il comitato presieduto dalla co.ssa Annina Morosini organizzi questi convegni si da renderli ogni volta più piacevoli ed animati; offrendo in altre parole il modo migliore per passare un pomeriggio tra i più dilettevoli.

Tutti sanno poi che i trattenimenti benefici organizzati dal Comitato del quale è anima la co.ssa Annina Morosini, hanno uno scopo squisitamente filantropico; ma non tutti conoscono quali e quante sieno le opere che ricavano ogni anno una buona parte dei mezzi della loro sussistenza dai periodici convegni del Danieli. Tali opere sono precisamente: l'assistenza femminile del Fascio veneziano, l'Ente Opere assistenziali della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, la Mensa per disoccupati del Sindacato fascista del commercio, il Comitato prov. dell'O. N. B., il Comitato veneziano dell'Opera Maternità ed Infanzia, l'Associazione Madri e Vedove di guerra, l'Ospedale al mare, l'Aiuto materno dell'Ospedale civile, la Colonia alpina San Marco, l'Opera del pane quotidiano, la Società veneziana antitubercolare, la Colonia alpina «Generale Giuriati» della Federazione provinciale dei Combattenti, l'Istituto Canal ai Servi e il Patronato Giovani operaie.

Sono tutte opere altamente benemerite, che tutti dobbiamo aiutare secondo le nostre forze e alle quali non dobbiamo negare in modo alcuno il nostro soccorso, specie quando l'atto pietoso ci costa così poco e ci dà tra gli altri compensi quello di trascorrere alcune ore di letizia serena. E' certo pertanto che lo sforzo nobile, generoso e tenace, che va compiendo il filantropico Comitato, sarà incoraggiato non solo da coloro che possono dirsi i fedeli e affezionati frequentatori dei convegni, ma anche da coloro che reggendo le sorti delle opere di bene sopra elencate vedranno tanto più accresciuto il beneficio ricavato dai protetti delle opere stesse, quanto meglio riescano e quanto più sieno proficue le riunioni che si avvicendano ogni sabato al Danieli. E' certo, ad ogni modo, che questi due ultimi convegni del carnevale riusciranno quant'altri mai animati e brillanti.

Veglia danzante della "Ciclisti,,

Come già annunciato la Società Ciclisti Veneziani, la sera di martedì 25, ultimo giorno di carnevale, darà una veglia danzante nelle sale dell'albergo Vittoria.

L'apposita commissione incaricata sta lavorando alacremente perchè l'esito di tale festa riesca anche superiore della precedente di fine di anno. Domenica prossima 23 avrà luogo il consueto trattenimento diurno; è stata ingaggiata una nuova orchestra con repertorio scelto e variato.

La veglia del Clubino

Le prenotazioni, già numerose, danno la certezza che nell'ultima notte di Carnevale tutto il fiore della giovinezza veneziana si raccoglierà nelle sale delle Procuratie Soranzo.

La preparazione della festa è stata curata in ogni particolare: verrà offerto un ricco buffet ed un assortito e splendido cotillon, e per i giuocatori di «ponte» sarà riservata una delle sale del Circolo.

L'utile della festa sarà devoluto alle Opere Assistenziali del Regime.

Si ricorda che i biglietti saranno limitati al numero di 150, e che potranno essere ritirati a cominciare da domenica 23 corrente.

Associazione Tarvisium Venetiae

La presidenza ha stabilito di fare sabato 22 corrente alle ore 20 una modesta cena di carnevale, per passare due ore in buona compagnia. La quota è stata fissata di lire 5, e dovrà essere versata, non più tardi di questa sera all'esattore Cottin.

Istituto Fascista di Cultura

Concerto Piccioli al "Marcello,,

Si annuncia per la sera di giovedì 27 corrente ad ore 21 un concerto del valente pianista Giuseppe Piccioli del Liceo Musicale «G. B. Martini», che vanta al suo attivo parecchi successi in Italia ed all'estero e he non è nuovo al pubblico veneziano, avendo egli suonato recentemente per il Festival e per la Quartetto.

I biglietti si possono acquistare la sera del concerto all'ingresso della sala al prezzo di L. 1 per i soci, e di L. 2 per i non soci.

TEATRI E CONCERTI

Accademia di Musica Antica

Presso i negozi di Musica Barera, Brocco, Gasparini, sono aperte le iscrizioni alle sedute del XVII anno accademico, che seguiranno in otto domeniche dei mesi di marzo, aprile e maggio, dalle ore 17 alle 18.30 circa, nella Sede accademica (Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli).

Il programma particolareggiato del corso è visibile negli stessi negozi dove si ricevono le iscrizioni. Esso è particolarmente dedicato a Giambattista Pergolesi (1710-36) del quale ricorre il bicentenario della morte, e comprenderà quattro sedute, una per la musica da camera (vocale e istrumentale), una per la musica sacra e due per la musica scenica (opere serie, opere buffe e intermezzi).

Delle rimanenti quattro sedute, due saranno destinate alla commemorazione di due Auguste Personalità scomparse, che dell'Accademia furono preziose amiche, ammiratrici e protettrici, e due per audizioni varie di musiche istrumentali.

L'inaugurazione dell'anno accademico seguirà domenica 8 marzo (alle ore 17) con l'esibizione del nuovo «Quintetto dell'Accademia» composto dei signori: Mirko Bonomi (pianoforte), prof. Angelo Bruni Tommasi (1. violino), Pericle Zanetti (2. violino), prof. Francesco Bertalot (viola), Dario Ferrari (violoncello).

GOLDONI

Il perdurare dell'indisposizione che costringe al riposo Marta Abba, ha fatto sì che la «Compagnia dei grandi spettacoli d'arte» diretta da Guido Salvini, debba interrompere il proprio giro e rimandi ad altra epoca la sua stagione veneziana. E questo perchè un ulteriore ritardo nell'inizio delle recite la metterebbe nell'impossibilità di svolgere l'intero programma già annunciato nel cartellone.

La direzione del teatro informa pertanto che l'importo pagato per i biglietti e i posti acquistati per questa sera verrà ritornato fin da stamane al botteghino di Piazza San Marco.

La radio di oggi

OPERA: Londra Naz. 23.20, *Filomela e l'infatuato* di Malipiero; Budapest, 19.30, *Azra* di Zador (dal l'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Cimarosa, Mozart, Labroca, Massarani, Verdi, Strauss (dir. Mario Rossi, pianista Lang); Berlino, 20.30, musiche di Wagner-Regeny e R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17, concerto dell'arpista Ruata Sassoli e della violinista Conforto.

OPERETTA: Roma, 20.35, *Il Re di Chez Maxim* di Costa.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Roberto Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15.30 Bombardamenti Italiani in Africa Orientale. Visioni del Campo nemico (Servizio Luce in A. O.) - Per l'ultimo giorno a grande richiesta «L'eredità dello zio buonanima». Il vero Capolav. di Angelo Musco Valide le riduzioni.

MALIBRAN. — dalle 16.30 «Non ti conosco più» con Elsa Merlini Vittorio De Sica, Enrico Viarisio Fuori programma: Bombardamenti Italiani in A. O. Sulla scena: addio della Compagnia «Sorrisi di Bambole» Valide le riduz.

ROSSINI. — ore 16.30: Grande successo: «Canto d'amore» (prod. Fox) con il tenore Italiano: Nino Martini: Document. Luce: Il bombardamento aereo di un campo abissino - Sulla scena: Comp. Fascino del anubio.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March. Successo fantastico.

MASSIMO. — dalle 15.15 Ancora oggi, per l'ultimo definitivo giorno il capolav. Metro: «Davide Copperfield». Prezzi normali, Valide le riduzioni.

S. MARCO. — Successo «Pattuglia allarme». Cop. Paramont.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Il sultano rosso» con Fritz Kortner e Nils Asther.

OLIMPIA. — Ore 15: (Spettacoli continuati) ultimissime repliche di «Il Sogno di una notte di mezza estate». Prezzi ribassati, valevoli le riduzioni. Ultimo sptttacolo ore 21.

MURANO

L'assemblea della Cassa Operaia S. Giuseppe

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo nella Casa Canonica di S. Donato in Murano, il giorno 3 marzo p. v. alle ore 19.

A norma dell'art. 54 della Statuto sociale è necessaria la presenza di 3 quarti dei soci, Si fa quindi viva preghiera di non mancare data l'importanza dell'oggetto da discutere.

La seduta della Società Medico-Chirurgica

Nella seduta scientifica tenuta ieri nella Biblioteca dell'Ospedale dalla Società Medico-Chirurgica Veneziana presieduta dal prof. Jona, furono svolte varie comunicazioni. Ha parlato il prof. Saraval su «Osservazioni cliniche e statistiche riguardanti l'Ambulatorio Stomatologico negli anni 1932-1935»: ne diamo un cenno qui sotto. Il prof. Vivante, direttore dell'Ufficio d'Igiene e vice-presidente della Società, ha illustrato il problema de «La fognatura di Venezia» in rapporto specialmente con l'igiene dell'abitato, con l'inquinamento delle acque, con la lotta contro le zanzare ecc., prospettando le gravi difficoltà, legate alla struttura particolare di Venezia, che s'oppongono a una radicale soluzione di una questione così ardua. Sulla relazione del prof. Vivante, molto applaudita, parlarono i proff. Jona, Molinari, Forni, Fabris e Delitala. Seguirono quindi le comunicazioni del prof. Dalla Torre su «Siringomielia e trauma», del dott. Polichetti sopra un caso di «Ematoma pulsante della coscia da ferita dell'arteria femorale» e del dott. Federighi (presentata dal prof. Dalla Torre) su «Anuria mortale in acidosi diabetica».

Il prof. Jona ha ricordato ai soci che martedì 25 alle ore 17 nella Biblioteca dell'Ospedale il prof. Carlo Foà dell'Università di Milano, terrà una conferenza sui «Rapporti neuro-endocrini».

L'attività dell'ambulatorio stomatologico degli O. R.

Nella seduta scientifica di cui sopra il prof. Saraval ha riassunto in dati statistici l'attività dell'Ambulatorio Stomatologico degli Ospedali Riuniti che egli dirige da un decennio, attività che risulta in continua aumento: infatti i pazienti curati in questi ultimi 4 anni (1932-1935) sono stati circa 50.000 con una media di 12.000 ogni anno e con una cifra di presenze che da 15.500 nel 1932 sono salite a 17.000 nel 1935.

Nell'esposizione riguardante le forme morbose trattate figurano tutte le lesioni dei denti e della bocca: dalla semplice carie alle osteiti, agli osteoflemmoni, alle adeniti conseguenti alle infezioni partite dai denti; dalle gengiviti alle stomatiti alle forme ulcerative e tumorali delle mucose, della lingua, delle labbra, del palato; dalle cisti alle fratture dei mascellari ecc. L'oratore si è particolarmente soffermato sulla tecnica dell'anestesia, delle estrazioni, della resezione degli apici radicolari indicata per la conservazione di denti destinati altrimenti ad essere sacrificati; ha messo in rilievo i buoni risultati ottenuti nel trattamento delle cisti e delle fratture mascellari anche gravi e complicate, e nella terapia della piorrea con metodi chirurgici e medici abbinati.

Per quanto riguarda la profilassi delle malattie dentali ed orali nelle prime età, il prof. Saraval ha esposto l'opera svolta nell'Ambulatorio, dimostrando però come essa sia insufficiente ai reali bisogni della città.

Su questa ultima parte della relazione ha parlato il prof. Vivante, esprimendo l'augurio che Comune, Opera Nazionale Balilla e Mutualità Scolastica s'accordino per organizzare un servizio odontoiatrico scolastico. A questo proposito la Società Medico Chirurgica voterà nella prossima seduta un ordine del giorno per appoggiare questa indispensabile iniziativa.

Tribunale di Venezia

Un anno e cinque mesi per 52 lire

Renzo Giardi, di anni 39, era stato incaricato di produrre degli abbonamenti per conto della «Rivista delle Arti», ma non riuscendo a concludere lauti affari, pensò di falsificare dieci schede di abbonamento riscuotendo così la somma di 52 lire, a titolo di provvigione. Il falso venne alla luce quando l'amministrazione della Casa editrice inviò il suo esattore a riscuotere le quote di abbonamento. Il Giardi che non può nulla comprovare a suo discarico è stato condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione e a 1000 lire di multa.

Per contrabbando

Per fondati sospetti una mattina le guardie di finanza di San Donà di Piave fecero un sopraluogo nell'abitazione di Giovanni Segato, di anni 82, e rinvennero nascosti fra i paglericci ed in altri ripostigli 450 grammi di tabacco in foglia, 500 grammi di quello da fusto e una bottiglia di grappa di contrabbando. Poterono constatare inoltre che le lampade del Segato venivano alimentate da petrolio agricolo. Il vecchio dichiarò di aver acquistato o ricevuto il tutto in buona fede da una persona sconosciuta; ma i magistrati non accogliendo le sue spiegazioni ordinano la confisca del tabacco e dell'alcool, senza però procedere nei riguardi dell'imputato in quanto il reato è stato estinto in seguito a componimento amministrativo.

Il testimonio violento

Zorzi Agostino di anni 41, da Mira, è un teste violento, che, chiamato a deporre in una causa civile dinanzi al giudice istruttore di Venezia, cav. Conti Luigi, invel contro il magistrato stesso, dicendo che egli dettava al cancelliere cose contrarie alla verità e si allontanava prorompendo in fiere proteste e sbattendo villanamente la porta. Poichè le accuse mosse dallo Zorzi contro il giudice, non rispondevano minimamente al vero, il violento teste venne condannato a otto mesi di reclusione.

Tra moglie e marito

Darlante Antonio, di anni 34, e la moglie sua Giuseppina Boscariol, di anni 24, non costituiscono certo una coppia troppo felice poichè spesso e volentieri litigano e si azzuffano. Il più manesco è il marito che venne perciò denunciato alla Pubblica Sicurezza per maltrattamenti dalla stessa Boscariol. Così egli è comparso ieri davanti ai giudici che lo condannarono ad un mese di reclusione e a 200 lire di multa, mentre la moglie, a sua volta denunciata dal marito, è stata punita con 500 lire di multa. Ad entrambi è stata applicata la condizionale e la non iscrizione.

Per un quintale di carbone

Due burchi erano attraccati sulla riva della cristalleria Toso a Murano: uno carico di carbone e l'altro di sabbia. A bordo della seconda imbarcazione vi era il proprietario Attilio Busetto, di anni 33, il quale approfittò di un momento di distrazione del sorvegliante allo scarico e si impossessò di un quintale di carbone. Il fatto venne scoperto ed il Busetto è stato condannato a un mese di reclusione ed a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 19 Febbraio XIV:

Decessi: Vianello Domenica di anni 75 nubile civile; Mazza Balastieri Laura anni 12, Bozzato Molin Antonia, 82, ved. cas.; Barbon Luciano 80 ved. possid.; Bevilacqua Gaetano 79 ved. ricov.; Melo Attilio, 80 vedovo, ricov.; Canilli Angelo, 30, coniug. impiegato.

Matrimoni: Vianello Aldo, impiegato con Succol Angelina cas.; Procipio Euries, apparecchiatore, con Fornasier Ester inserv. vedova Poponesi Protasio, uscire vedovo con Mariuzzo Carlotta cas. nubile; Paganotto Pietro, frenatore ferr. vedovo con Mariti Enrichetta cas. vedova; Cappello Carmelo impiegato con Di Salvo Emanuele, cas.; Canella Mario, bracciante con Noro Giovanna cas.; Mazzoni Ugo, totografo con De Conti Renata, impiegata celibi.

Le licenze pei pubblici facchini

Si porta a conoscenza degli interessati che avessero intenzione di esercitare il mestiere di facchino pubblico comunale, che è aperto il bando relativo. Tutti coloro che intendessero concorrervi dovranno presentare regolare domanda all'Organizzazione Sindacale (Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria — Sindacato Lavoratori Esercenti una Libera Attività del Traffico — Castello n. 4119), non oltre il 5 marzo p. v. Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita e penale; 2. Certificato di residenza; 3. Certificato di buona condotta; 4. Certificato di iscrizione nella popolazione stabile del Comune da oltre tre anni.

GAZZETTA DELLO SPORT

SCI

Gli avanguardisti bellunesi vincono la coppa del Duce

ASIAGO, 20

Favorite da una magnifica giornata dopo la pioggia che ne aveva costretto il rinvio, si è iniziato stamane con partenza ed arrivo al Campo del Laiten l'ottavo raduno sciatorio dell'Opera Balilla con le gare di marcia di regolarità per pattuglie (km. 4) per la Coppa del Duce e per la Coppa Balilla sostituita da un diploma di primo grado (km. 3) nonchè di velocità per graduati (km. 4) per la Coppa del Direttorio del P. N. F.

Prima delle gare agli avanguardisti adunati nell'accantonamento sono stati letti il messaggio inviato dal Maresciallo Badoglio al Duce ed i comunicati sulle ultime operazioni in Africa Orientale. I giovani sciatori hanno inneggiato al Re, al Duce, al presidente dell'O. B. ed ai valorosi combattenti dell'Italia Fascista. Tutte le gare ottimamente organizzate si sono svolte senza alcun incidente. Ecco i risultati:

Coppa Balilla: 1. Firenze I (capo pattuglia Marchesi Aldo) in 24'; 2. Bergamo II in 25'5"; 3. Bolzano IV in 25'5" e 3 quinti; 4. Carrara I in 25'6" e 2 q.; 5. Trento II in 25'6" e 4 q., seguono altre 74 squadre.

Coppa del Duce: 1. Belluno III in 30' e 1 quinto; 2. Torino III in 30'1" e 2 q.; 3. Milano II in 30'9" e 2 q.; 4. Cuneo II in 30'9" e 3 quinti; 5. Rieti in 30'11" e 2 q.; seguono altre 100 pattuglie.

Coppa del Direttorio Nazionale del Partito: 1. Giordano Antonio di Cuneo in 20'155; 2. Maculotti Battista di Brescia in 21'53" e 2 quinti; 3. Marchetti Achille di Aquila in 22'11' e 3 q.; 4. Costa Enzo di Como in 22'20"; 5. Coccovioli Gino di Aquila in 22'29" e 2 q. Seguono altri 135 graduati.

Nella cultura militare per la prima categoria (avanguardisti dai 16 ai 18 anni) si classificano: 1. Vicenza III; 2. a pari merito Gorizia, Milano, Padova, Torino, Treviso, Trieste. Seguono 8.a Alessandria e Milano II e 10. Terni. Per la seconda categoria: 1. Alessandria; 2. Aquila; 3. a pari merito Brescia e Torino II; 5. Torino III; 6. Vercelli.

Le gare di pattinaggio sono state rinviate. Domani si disputeranno le gare di salto e di discesa per le quali sono in palio le Coppe del Segretario del Partito, del Ministro dell'Educazione Nazionale e dell'Accademia Fascista.

I campionati dei giornalisti disputati ad Asiago

ASIAGO, 20

Stamane, favorito da una magnifica giornata di sole, si è svolto ad Asiago il 3.o Campionato nazionale di sci per giornalisti e pubblicisti sul percorso di km. 10.

La partenza ai concorrenti è stata data alle ore 10. Erano presenti l'on. Calore che rappresentava il Sindacato Giornalisti e il dott. Zamberlan presidente della F.I.S.I. che rappresentava il Segretario federale dn Vicenza.

La gara, assai combattuta ha visto la vittoria del collega Sabelli Fioretti della redazione romana della «Gazzetta dello Sport» che aveva vinto anche l'edizione dello scorso anno.

Le Coppe del Duce e di Galeazzo Ciano vengono assegnate al Sindacato di Roma. La coppa Città di Asiago viene invece vinta dal Sindacato di Venezia. Ecco i risultati delle gare:

Giornalisti professionisti: 1. Sabelli Fioretti Giuseppe dell'ufficio romano de «La Gazzetta dello Sport», in 34'18' e 4 quinti; 2. Pezzi del «Popolo di Brescia», in 34'30" e 2 q.; 3. Verdi Turno, del «Corriere Padano» di Ferrara», in 47' 57" e 1 q.; 4. Silvestri Luigi, della «Provincia di Padova»; 5. Rietmann Carlo Mario del «Giornale di Genova»; 6. Filippone Brunetto di Palermo.

Categoria pubblicisti: 1. Niccoletti Guido, del «Corriere Padano», in 36'18" e 2 q.; 2. Corato Ezio di Echio, in 39'43"; 3. Falco Bruno di Schio, in 43'43" e 2 q.; 4. Finotti Ezio di Rovigo; 5. Gambon di Vicenza.

Sono stati spediti telegrammi al Duce, a Galeazzo Ciano e all'on. Bonomi in A. O.

Festose accoglienze di Torino agli alpini di Garmisch

TORINO, 20

Nel pomeriggio di oggi hanno ritorno nella nostra città gli Alpini che, guidati dal capitano Silvestri, hanno conquistato all'Italia il primato nella gara per pattuglie militari durante le olimpiadi invernali di Garmisch.

Alla stazione di Porta Nuova erano ad attenderli il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata e altre autorità oltre a numerosa folla di sportivi e di popolo che hanno improvvisato al giungere del treno una calorosa dimostrazione di simpatia.

Gli italiani ad Innsbruck

INNSBRUCK, 20

Nelle giornate di domani e sabato avranno luogo qui le gare mondiali sciatorie.

La gara di discesa libera (79 uomini e 40 donne iscritti) avverrà a Pfrimes Kopfi sui Mutters a circa 20 minuti da Innsbruck, la discesa obbligata invece a Seefeld ad un'ora da qui al Gschwand.

L'estrazione a sorte ha dato la Wiesinger partente al n. 7, la Clara al n. 14, la De Rossi al 26. Degli uomini Zanni al 7.o, Chierroni 17.o, Sertorelli 24.o, Dimai 43.o e Guarnieri 50.o

I concorrenti austriaci sono Zingerle, Matt, Kneisl, Pfeiffer; gli svizzori Rominger e Steuri. Non saranno presenti i tedeschi. Dei norvegesi sono i fratelli Ruud, Fossum, Urdahl, Larsen. Neve scarsa.

Il regolamento dei campionati dei giovani fascisti

BOLZANO, 20

Il campionato nazionale sciatorio dei Fasci Giovanili di combattimento entra in questi giorni nella sua fase di realizzazione: Notevolissime affluiscono le ismizioni e sempre più numerose sono le squadre che hanno già raggiunto l'Alta Valle Pusteria.

Al campionato nazionale staffetta potranno partecipare i giovani fascisti regolarmente iscritti ai FF. GG. Ogni Comando Federale potrà concorrere con non più di una staffetta di 4 uomini 3 concorrenti ed una riserva. Il percorso della gara sarà di 18 km. circa con un dislivello approssimativo di 350 metri, Esso sara suddiviso in tre frazioni di km. 6 circa ciascuno, delle quali la prima in terreno pianeggiante, la seconda in terreno ondulato, e la terza la più difficile su di un percorso parte in forte salita e parte in discesa. I cambi delle staffette avverranno il primo a Dobbiaco, il secondo a S. Candido. Funzioneranno lungo il percorso controlli fissi e volanti. Il cambio della staffetta avverrà in uno spazio delimitato da 3 metri di diametro circa, dove il concorrente trasmetterà il contrassegno (un fazzoletto dai colori di Roma). Detto spazio sarà segnato da bandierine azzurre. L'ordine di classifica sarà determinato dal tempo impiegato a compiere l'intero percorso (km. 18). Il trofeo d'oro triennale) sarà assegnato al Comando Federale cui appartiene la staffetta prima classificata, e sarà aggiudicato definitivamente a quel comando che lo vincerà per tre anni anche non consecutivi.

Per il campionato nazionale di discesa libera sono invece fissate altre norme. La gara si svolgerà su un percorso dai 2 ai 4 km. in località da destinarsi a seconda delle condizioni della neve. Verrà squalificato il concorrente che non passerà fra le bandierine azzurre: La coppa del Direttorio del P.N.F. sarà assegnata al Comando Federale che avrà la migliore classifica.

Infine per la gara di discesa obbligata, valevole anche per la classifica della combinata, ogni Comando Federale potrà inscrivere alla gara non più di due concorrenti. La gara verrà corsa in due volte. L'ordine di partenza nella prima prova verrà fissato dalla estrazione a sorte che avrà luogo la sera precedente alla gara. Nella seconda prova l'ordine sarà invertito. Un concorrente non può prendere il «via» prima che quello precedente non abbia compiuto tutto il percorso. Un concorrente può prendere il «via» una sola volta in ogni prova. Le porte saranno indicate da una coppia di bandierine. La classifica si avrà in base ai tempi ottenuti, più le penalizzazioni, le quali sono di due tipi a) supplemento semplice che si applica quando il concorrente taglia con un solo piede la linea tra le due basi delle bandierine formanti una porta; b) supplemento doppio, quando nessuno dei due piedi passa attraverso le due bandierine, ma bensì ci passa una parte qualunque dello sci. Il concorrente verrà squalificato qualora nessuna parte dello sci passi attraverso la porta. Il concorrente che abbia a perdere o rompere uno sci durante la gara è autorizzato a finire il percorso su di uno sci. Il corridore che giunga al traguardo senza sci verrà squalificato. Sono proibiti i frenaggi coi bastoni e la cosidetta raspa. I concorrenti che, compiuta la gara di discesa, verranno esclusi dalla classifica per la combinata (valevole per la classifica individuale del campionato italiano), partendo, però, immediatamente dopo i concorrenti ammessi di regola alla combinata.

In occasione dello svolgimento del 5.o campionato nazionale dei sci, tra i Fasci Giovanili di Combattimento che si svolgerà a S. Candido (Alta Pusteria) nel periodo 22 25 febbraio XIV, il Comando Federale di Bolzano indice e organizza una gara nazionale di mezzofondo riservata agli Ufficiali della M. V.S.N. addetti all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento. La gara avrà luogo nel pomeriggio del giorno 23 febbraio XIV Potranno partecipare a detta gara gli ufficiali dei Giovani Fascisti con nomina antecedente alla data del 1. gennaio XIV e regolarmente tesserati alla FISI I Comandi federali potranno iscrivere un numero illimitato di partecipanti.

MOTONAUTICA

Gli italiani non corrono in Francia

PARIGI, 20

Il conte Orsi, presidente della R. F. I. M. ha comunicato agli organizzatori del secondo Sprechels Trophy che la Federazione Reale Italiana non potrà inviare equipaggi in Francia in occasione delle corse dei fuoribordo sulla Senna che deve avere luogo il 6 luglio prossimo.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 13 del 18 febbraio 1936 XIV. *Campionato II. Divisione maschile.* — Omologazioni partite: In base ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite: A Venezia: Audax A-Reyer 33 a 27; Dienai A-Audax B 24 a 17. A Vicenza: F.G.C. Balbo-F.G.C. d'Annunzio 23 a 16; O.N.D. Marzotto-F.G.C. Mussolini 23 a 18; F.G.C. Rismondo-F.G.C. Lonigo 26 a 2; F.G.C. De Bono-G.R. Bianchi 13 a 7; F.G.C. Bianchi-F.G.C. De Vecchi 2 a 9; G.U.F. Vicenza-F.G.C. Schio 2 a 0 (ritiro). Non si prendono provvedimenti a carico del F. G.C. Schio in attesa di chiarimenti sul ritiro di domenica 16 corr.

Reclamo F.G.C. De Bono: Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, presa visione delle dichiarazioni dell'arbitro e del cronometrista, si respinge il reclamo e si omologa la partita col risultato seguente: F.G.C. Mussolini-F.G.C. De Bono 12 a 9. Si incamera la tassa relativa.

Sospensione Campionato II. Divisione: Disputandosi domenica 23 corrente le finali del Torneo Baietta resta sospeso in tale giornata il girone Veneziano del campionato in parola.

Finale Torneo Baietta: Si svolgerà domenica 23 corr. nel campo della Reyer col seguente orario: Ore 14.30 Dienai Venezia-F.G.C. Bianchi Vicenza (3. e 4. posto); Ore 17.30 Audax Venezia-F.G.C. Fumei Padova (1. e 2. posto).

Torneo Femminile: Si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Audax-Guf Vicenza 17 a 3; Guf Venezia-Guf Padova 27 a 2; Guf Vicenza-G.F. Treviso 16 a 9; Guf Padova-G.F. Vicenza 10 a 8.

Modifiche al Regolamento Tecnico: Comunicato N. 21 della F.I.F.). Per l'attività maschile dell'anno XIV limitatamente alle divisioni II. e allievi ad iniziare dal 16 febbraio p. v. (derogando dall'art. 71 R. T. modifiche) si stabilisce quanto segue: «Resta soppresso l'articolo 71 del R. T. come era stato modificato secondo il nuovo regolamento tecnico internazionale e vige di nuovo il vecchio articolo 71 R. T. nel senso che: «Un giuocatore che sia uscito dal campo non per 4 falli personali o squalifica, ha diritto a rientrare in giuoco quante volte il capitano lo riterrà opportuno».

SCHERMA

Solo le categorie seniores ai campionati di zona

PADOVA, 20

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova che organizza il campionato di zona di scherma comunica che, in seguito a disposizione della Federazione Italiana di Scherma, le gare della categoria juniores verranno abolite e si faranno gare di una sola categoria (seniores).

Il calendario delle gare resta pertanto così modificato. Venerdì 28 febbraio ore 14: appello ed inizio gara fioretto seniores; sabato 29 febbraio ore 8: appello ed inizio gara spada; ore 15: appello ed inizio gara sciabile.

La gara di fioretto per la categoria svolte avrà luogo domenica 1 marzo alle ore 9, l'accademia di chiusura avrà luogo domenica 1 di marzo alle ore 21.30 all'Accademia Comini.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 20

Il D. D. S. della F.I.G.C. comunica tra l'altro che viene lasciata in sospeso l'omologazione delle gare Sampierdarena-Fiorentina e Viareggio-Pro Vercelli; si omologano invece i risultati delle altre gare.

Per contegno scorretto del pubblico si comminano le seguenti multe; Sampierdarena e Novara lire 500; Messina, Foggia e Pontedecimo lire 300; Trento lire 200. Perchè il pubblico presente alla gara Roma-Lazio ha contravvenuto al disposto dell'art. 39 del regolamento organico primo capoverso (rispetto dovuto agli enti federali e alle persone che li rappresentano) si multa la Roma di lire 3000.

Vengono squalificati per due giornate i giuocatori non espulsi dal campo Marigo Livio del Padova e Tassinari Aroldo del Rovigo. Si ammoniscono Allemandi Luigi della Roma, Uneddu Luigi della Lazio, Filippi Ermenegildo e Scoz Francesco della Trento.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio terza zona

Comunicato n. 20 del 18 febbraio 1936 XIV - Presenti: Scalabrin, Carraro e Centanni. Assenti giustificati: Bertoli e Pasetto.

CAMPIONATO DI I.a DIVISIONE

Omologazione gare: - In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace-Thiene 3 a 2, Mezzomo-Mestre 2 a 0, Giorgione-Schio 0 a0 e Legnago-Piave 5 a 3.

Provvedimenti disciplinari: - In base ai documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Berton Guerrino (Thiene), Ermo Ferdinando (Mezzomo), Lamon Gino (Giorgione), Costa Arturo e Galvan Francesco (Schio), per gioco e contegno scorretto; si squalificano fino a tutto il 2 marzo p. v. i giuocatori: Rigo Pietro (Schio) e Pasini Giuseppe (Giorgione), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto fra di loro; si multa di L. 100, da pagarsi entro il mese in corso, il G. S. Giorgione di Castelfranco V. per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite (la punizione viene mantenuta in tali limiti in considerazione del comportamento operoso dei dirigenti).

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: - In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Conegliano-Treviso II 1 a 0, Padova II - Dop. Rossi 2 a 2, T. Fumei-Dop. Pellizzari 3 a 1, Venezia III-Dop. Marzotto II 3 a 2, e Rovigo II-Vicenza II 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: In base ai documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Alba Silvio (Dop. Rossi), Benelle Vittorio (Padova), Colombo Aldo e Grisostolo Sante (Venezia), per giuoco e contegno scorretto; si squalifica fino a tutto il 2 marzo p. v. il giocatore Remeggio Ferruccio (Treviso), per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio e per comportamento scorretto verso l'arbitro; si richiama l'A. F. C. Padova per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di trenta minuti; si ammonisce il G. S. T. Fumei di Padova per il comportamento intemperante di propri sostentitori verso l'arbitro; si multa di L. 50 da pagarsi entro il mese in corso, il G. S. F. Rovigo per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite.

VARIE

Ingresso sui campi di giuoco: - Si ricorda alle Società dipendenti che la Presidenza Federale autorizza lo ingresso gratuito alle gare di calcio di qualsiasi divisione ai militari in divisa coloniale partenti per l'A. O.

Il Presidente A. Scalabrin.

Sezione Propaganda

Comunicato n. 20. Seduta del 18 febbraio XIV. Presenti: Centanni Bellè, Capitanio, Fort, Gianatone, Ravazzolo.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare: Leghe-Leggere-Miraglia 4 a 0; Foscari-Mestrina B 2 a 1; Jesolo-Miranese 4 a 3.

Partita Vetrocoke-Dolo: Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non venne disputata, si dà partita vinta per 2 a 0 al G. S. Vetrocoke e si penalizza di un punto la classifica il Dopolavoro Comunale Dolo art. 13 c. 8 le vigenti norme sull'attività della Sezione Propaganda.

Provvedimenti disciplinari. Per contegno oltremodo scorretto, offensivo e minaccioso del pubblico nei riguardi dell'arbitro e dei giocatori della squadra ospite, si multa di L. 30 da pagarsi entro il 29 c. m. il FGC Jesolo, diffidando la stesso di più gravi provvedimenti disciplinari in base di recidività.

Partite del 23 and. — Giudecca-Leghe Leggere ore 15.30 campo Chiovere S. Girolamo; Miraglia-Mestrina B ore 14.30 campo Miraglia S. Andrea; Foscari-Dolo ore 15 compo Foscari Quattro Fontane Vetrocoke-Mirano ore 13.30 campo Viale Garibaldi Mestre.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Ferraresso A.F.G. Venezia-Toti ragazzi 4-1

Partita Azzurra-Littoria: Tenuto conto che la partita emarginata venne sospesa al 10' del II. tempo perchè la squadra dell'A.C. Azzurra rimase in campo con un numero di giocatori inferiore al minimo prescritto, in analogia a quanto disposto dell'art. 15 vigenti norme per l'attività della sezione Propaganda si dà partita vinta all'A.C. Littoria con il punteggio conseguito al momento dela sospensione e cioè: Littoria-Azzurra 4 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 4 marzo p. v. a Trevisanello Bruno (Azzurra); a tutto il 10 marzo a Padovan Bruno (Azzurra) a tutto il 26 and. a Spada Augusto Formenton Umberto (Ferraresso) ed Urbani Vincenzo (Toti).

Partite del 23: AFG Mestre Ragg.-Toti ore 13.30 campo Breda Marghera; Littoria-Ferraresso ore 14 Chiovere C. Girolamo. — Il Presidente: F. Centanni.

Bollettino della neve

Asiago: più 2, cm. 15 bagnata, semigelata; Bressanone Plancios Plose: 6 cm. 80 far.; Canazei. cm. 150 polv.; Cavalese: più 1, cm. 15 coperto; Boscochiesanuova: cm. 80 bagnata, piovoso; Cavalese Lavazzè: -4, cm. 120 far.; Colle Isarco: cm. 30 bagnata; Colle Isarco rifugi: cm. 300 gel.; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 60 gelata, nebbioso; Pocol: cm. 100; Falsarego: cm. 170 polv; Dobbiaco: 0, cm. 50 buona, coperto; Livinallongo: cm. 130 far. Madonna di Campiglio: località alberghi; -10 cm. 160 far.; Carlomagno: cm. 190 far. Rifugio Creste: cm. 500 far.; Capanna Spinale: cm. 300 polv.; Mendola: -3, bagnata, coperto; Merano Avelengo: -2, cm. 150 polv. sereno; Merano Giogo S. Vigilio: -2, cm. 60 gelata, nebbioso Valmartello Borromeno. 9, cm. 160 polv. coperto; Misurina: cm. 130, far.; Ortisei: cm. 140 far.; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon Collalbo; Soprabolzano: più 1 cm. 20 bagnata, coperto; San Candido Pusteria: cm. 70 far.; S. Martino di Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm. 160 gelata; Selva Gardena: -5 cm. 140 far. nebuloso; Sesto Pusteria, cm. 40 gelata; Siusi Catelrotto cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160 polv.; Soldà: cm. 130 mista; Tarvisio: cm. 35 far.; Trento Monte Bondone: cm. 120 far.; Trento Paganella: cm. 335 gelata; Trento Fai cm. 70 gelata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vivo compiacimento del Duce alla Milizia della Strada

ROMA, 20

Presenti l'on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., il generale Russo capo di S. M. della Milizia, il cav. di gr. cr. ing. Calletti direttore generale della AA. SS. Il Duce ha ricevuto il Console generale Ugo Leonardi comandante della Milizia Nazionale della Strada e il console Giovanni Romagna comandante in seconda della specialità.

L'on. Cobolli Gigli ha presentato al Duce una succinta relazione sulla attività spiegata dalla specialità nell'anno 1935 XIII-XIV ed ha esposto i brillanti e fecondi risultati ottenuti grazie all'opera tenace ed intelligente di tutti i suoi componenti.

Dalla relazione risulta, fra l'altro, che gli ufficiali e le camicie nere infortunati nell'adempimento del dovere sono stati 107 di cui quattro deceduti (un seniore, un maresciallo e due militi).

Il Duce ha prestato molto interesse all'esposizione dell'opera compiuta e dei risultati felicemente conseguiti, ed ha esternato il suo vivo compiacimento al Console generale Leonardi, al quale ha dato incarico di comunicare il suo elogio e la sua soddisfazione agli ufficiali ed alle camicie nere dipendenti, molte delle quali da circa un anno collaborano attivamente con i camerati dell'Esercito e della Milizia operanti nell'A. O.

L'organizzazione della campagna antitubercolare dell'Anno XIV

ROMA, 20

La Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi comunica che il Ministero dell'Interno ha dato le direttive per la celebrazione, l'organizzazione della quale è stata affidata alla Federazione, della campagna antitubercolare dell'anno XIV, l'organizzazione della quale è stata affidata, come negli anni scorsi, alla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e con i Consorzi provinciali antitubercolari del Regno.

La serie delle manifestazioni che si inquadrano nella campagna antitubercolare, sarà aperta dalla seconda settimana nazionale per la diagnosi precoce. Tale iniziativa, realizzata per la prima volta nella precedente campagna, sarà ripetuta quest'anno «perfezionandone lo svolgimento ed accentuandone lo sviluppo» nella certezza che essa, in un tempo non lontano, potrà apportare un contributo essenziale ai fini della completa soluzione del problema della lotta contro la tubercolosi. I più elementari, ma troppo spesso dimenticati, concetti intesi a garantire la salute fisica dell'individuo, non soltanto nei confronti del morbo tubercolare, ma di ogni altra malattia, saranno nella settimana dal 29 marzo al 4 aprile esposti ed illustrati al popolo in forme tali da lasciare sicuramente una durevole traccia nella coscienza delle masse.

La vasta azione di propaganda che sarà realizzata nella settimana per la diagnosi precoce costituirà anche un mezzo efficace per preparare il popolo e tutte le categorie sociali a partecipare con spontaneità, con comprensione, con sensibile e magnifico spirito di solidarietà, alla «Giornata delle Due Croci», che si celebrerà domenica 5 aprile, e con la quale si inizierà la VI Campagna per il francobollo antitubercolare che continuerà poi fino al 3 maggio con la vendita al pubblico dei libretti dei francobolli.

Nella giornata della Due Croci saranno diffusi distintivi simbolici, oggetti utilitari e di propaganda, ma soprattutto numerose pubblicazioni originali intese ad esaltare le ragioni ideali e storiche determinate del momento che oggi serenamente vive tutta la Nazione, unita in una concordia di sentimenti e di propositi che non ha riscontro nella storia di nessun altro popolo del mondo.

Ispirata da questi sentimenti la campagna nazionale antitubercolare dell'anno XIV costituirà certissimamente un'altra significativa testimonianza della forza di volontà e della consapevolezza di tutto un popolo che ha visto discendere la mortalità per tubercolosi da 65.000 a 35.000 morti l'anno e che tanto più è geloso per ciò di conservare e di accrescere il patrimonio più sacro della Nazione: la salute fisica di tutti i suoi figli.

La nomina del direttore della Confederazione industriali

ROMA, 20

A seguito del riordinamento dei servizi confederali, il Presidente della Confederazione fascista degli industriali, il co. Volpi di Misurata, ha nominato direttore della Confederazione il prof. Giovanni Balella.

Per gli incarichi giudiziari agli aventi diritto

ROMA, 20

I Sindacati degli avvocati, architetti, ingegneri, geometri, dottori in economia e commercio, ragionieri, periti commerciali, periti industriali, chimici, tecnici agricoli con sede in Torino hanno concordato, con l'approvazione di S. E. il Presidente della Corte d'Appello, alcune norme regolamentari intese ad assicurare la equa distribuzione degli incarichi e delle perizie giudiziarie fra gli aventi diritto. L'iniziativa dei Sindacati torinesi è stata giudicata dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti opportuna ed encomiabile. Essa pertanto ha invitato i presidenti delle Unioni provinciali dei Sindacati nazionali dipendenti e i Segretari e Commissari dei Sindacati provinciali di esaminare l'opportunità di riporre l'adesione alla locale autorità giudiziaria, informando la Confederazione dell'esito delle pratiche relative.

L'oro alla Patria
Le offerte dei Carabinieri consegnate all'on. Serena

ROMA, 20

Il Vicesegretario del Partito on. Serena ha ricevuto ieri al Palazzo del Littorio il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri gen. Moizo che gli ha consegnato le seguenti offerte raccolte in tutta Italia fra gli appartenenti all'Arma: oro kg. 65.292, argento kg. 436.807, dollari carta 4 e franchi 5. Il generale Moizo ha versato inoltre per le opere assistenziali del Partito la somma di lire 310.372.05.

Con questa offerta il contributo dell'Arma benemerita dall'inizio dell'assedio economico è salito ad oltre un milione al quale vanno aggiunte le offerte delle Divisioni della Libia e di quella di Rodi, di oro kg. 2.945, di argento kg. 26.898. I carabinieri in congedo hanno altresì contribuito a favore dell'Erario con una offerta di kg. 33.680 d'oro, di kg. 136 d'argento, di lire 4553.90, di nove sterline-oro, 13 polizze commerciali e di lire 1000, 20 franchi francesi oro, 110 corone carta cecoslovacche e un dollaro carta.

Il Vicesegretario si è vivamente compiaciuto per la significativa offerta dell'Arma benemerita ed ha ringraziato il gen. Moizo a nome del Direttorio Nazionale del Partito.

La resistenza alle sanzioni
Premi ai rurali

SAVONA, 20

Allo scopo di intensificare la produzione di generi alimentari di prima necessità e sviluppare le attività zootecniche, il Consiglio provinciale dell'economia di Savona ha istituito 100 premi in denaro per i rurali che si distingueranno nell'opera di resistenza alle sanzioni.

Una serie di provvedimenti per la tassa sugli scambi

ROMA, 20

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che la tassa sugli scambi di acque gassate e di acque minerali artificiali da tavola, nonchè di bevande preparate con le acque suddette o con acque naturali, anche se minerali o medicinali naturalmente gassose o artificialmente gassate e con l'aggiunta di sciroppi, polpe o succhi di agrumi e di frutta o di altri ingredienti, è dovuta una volta tanto nella misura di lire 8 per cento.

Il seme bachi è soggetto alla tassa di scambio in base all'aliquota di lire 0.50 per cento stabilite per le materie tessili gregge.

La tassa scambio sui prodotti di seta e sui prodotti misti di seta ed altre materie tessili di seguito indicate, tanto per i loro scambi nel Regno quanto per gli scambi d'importazione, è dovuta una volta tanto nelle seguenti misure: 1. filati di seta cucirini lire 5 per cento; 2. tessuti di seta e tessuti misti di seta e di raion, cotone e lana, in cui sia prevalente la seta, lire 10 per cento; 3. tessuti misti di seta e di raion, cotone o lana in cui la seta non costituisca l'elemento prevalente, lire 7 per cento. La tassa di lire 5 per cento si applica come segue: scambi d'importazione fino a lire 100, per ogni 20 lire o frazione di 20 lire una lira; scambi d'importo superiore alle lire 100 e non oltre lire 1000, per ogni 50 lire o frazione di 50 lire, lire 2.50; scambi superiori all lire 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, lire 5 per cento. La tassa di lire 10 per cento si applica come segue: scambi d'importo fino a lire 100, per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, lire 2; scambi d'importo superiore alle lire 100 e non oltre alle 1000, per ogni 50 lire o frazione di 50 lire, lire 5; scambi d'importo superiore alle lire 1000, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, lire 10. La tassa di lire 7 per cento si applica come segue: scambi d'importo fino a 100 lire, per ogni 20 lire 100 e frazione di 20 lire, lire 1.40; per ogni 50 lire o frazione di 50 lire, lire 3.50; scambi d'importo superiore alle lire 1000, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, lire 7.

Riunioni preliminari per la campagna della monda del riso

ROMA, 20

Importanti riunioni sono state tenute, per espressa volontà del Segretario del Partito, in varie località della Lombardia e del Piemonte in vista della organizzazione della prossima campagna della monda del riso. Ad esse hanno partecipato l'on. Cariolato e l'on. Fregonara, capi dell'ufficio nazionale di monda. Il concorso dei capi squadra e delle mondariso è stato ovunque numerosissimo, ed i termini del nuovo contratto di lavoro, che migliora le condizioni igieniche di vita delle lavoratrici, mentre adegua le condizioni salariali alla situazione economica, sono stati vivamente applauditi dalle assemblee.

Muore per il dolore di aver perso il marito

PALLANZA, 20

Alcuni giorni ad Omegna era deceduto tale Simoni Beltrami. Si viene a sapere ora che la vedova Ernesta Del Zoppo, addolorata dalla perdita del marito, a due giorni di distanza è improvvisamente deceduta.

Uccisa da un'automobile

TREVISO, 20

Giunge notizia da Valdobbiadene che ieri sera, in quel Comune, la settantenne Maria Scavio fu Antonio, mentre attraversava la strada veniva investita e travolta da una auto guidata da tale Antonio Giugno che continuava la sua corsa. La povera donna veniva raccolta cadavere. Questa mattina si è reso latitante e si è costituito all'Autorità giudiziaria.

La costituzione del Comitato per i problemi della lana

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico intercorporativo per la lana. Esso ha il compito di studiare i problemi riflettenti il ciclo produttivo della lana e dei prodotti affini ottenuti in via sintetica, di promuovere la disciplina dei rapporti economici fra categorie interessate e di proporre ai competenti organi statali i provvedimenti di cui ritenga opportuna l'adozione.

Il Comitato è composto dell'on. Olivetti vice-presidente della Corporazione dei prodotti tessili dell'on. Vezzani, vice-presidente della Corporazione della zootecnica e della pesca, e di cinque membri della Corporazione dei prodotti tessili e di tre membri della Corporazione della zootecnica e della pesca. Alle riunioni del Comitato possono partecipare, qualora lo ritengano opportuno, i rispettivi funzionari delle amministrazioni interessate ai problemi da discutere. Possono altresì partecipare, su richiesta dei due vice-presidenti delle Corporazioni, persone particolarmente esperte nelle materie di competenza del Comitato.

Il gesto di un agricoltore

MODENA, 20

L'agricoltore cav. uff. Roberto Vecchi, dimorante a Novi di Modena, per stimolare i mezzadri a maggiormente produrre nel momento attuale in cui lo sforzo deve essere maggiore, ha annullato i debiti che avevano contratto verso di lui per un importo di lire 80.000.

Alto gesto di operai

RAVENNA, 20

Il fiduciario degli operai di un importante cantiere industriale cittadino ha comunicato — a nome di tutti — al Segretario federale, l'offerta alla Patria di una giornata di lavoro, l'offerta delle opere assistenziali di mezza giornata di lavoro, e la sottoscrizione al Prestito nazionale redditi 5 per cento di lire 20 mila dal fondo della Cassa mutua aziendale. Il fiduciario ha dichiarato che gli operai sono pronti a ben altri sacrifici per il trionfo dell'Italia fascista.

Nove sotto zero nell'Ossolano

DOMODOSSOLA, 20

Un freddo intenso si è avuto nei giorni scorsi nella bassa Ossola, tanto che in qualche paese la temperatura è scesa fino a nove gradi sotto zero.

Certo Carlo Visconti, da Pieve Vergonte, è stato improvvisamente colpito da un principio di assideramento nelle vicinanze del Toce. Fu per sua fortuna trovato da alcuni passanti che portandolo a Cuzzago, lo sottoposero alle prime cure del caso.

Pompiere caduto da 12 metri

LECCO, 20

Un violento incendio si è sviluppato in uno stabile di Suello, abitato da diverse famiglie. Durante l'opera di spegnimento durata ben sette ore, un milite è precipitato da una cornicione dell'altezza di 12 metri, ed è stato trasportato all'ospedale dove versa in gravi condizioni.

Spara contro il derubato

NOVARA, 20

Il possidente Mazzola Ernesto di Stefano, di anni 30, di Vaprio di Agogna, aveva sorpreso nel suo bosco un certo Stefano Platinetti di anni 27, che stava abbattendo delle piante e per ciò lo redarguiva severamente.

Il Platinetti, per risposta, estraeva una pistola e ne sparava un colpo a bruciapelo contro il Mazzola, colpo per fortuna andato a vuoto. Il minacciato riusciva ad afferrare lo sparatore e disarmarlo. Il Platinetti venne tratto in arresto e denunciato per mancato omicidio.

Le furie d'un portiere impazzito

ROMA, 20

Oggi nel pomeriggio il portiere di uno stabile di via XX Settembre, improvvisamente impazzito, minacciava di morte gli inquilini e coloro che, richiamati dalle sue grida, erano accorsi. Il portiere si era riparato poi nella guardiola armato di coltello. I vigili, accorsi sul posto, sono riusciti a disarmare l'energumeno gettandogli addosso un sacco che gli ha impedito di manovrare il coltello di cui era armato.

Schiacciato da un autocarro contro un muro

TORINO, 20

L'autista Carlo Virando di 35 anni, abitante in strada Venaria 15, ieri mattina veniva ricoverato all'ospedale San Giovanni in gravi condizioni causa lo schiacciamento del bacino. Il poveretto, mentre si trovava in piedi sul predellino di un autocarro ed usciva dallo stabilimento Concerie Riunite di via Stradella 80, veniva schiacciato fra l'autocarro ed il muro. Soccorso prontamente, con un'automobile veniva trasportato al nosocomio ove i sanitari, data la gravità del caso lo giudicavano in pericolo di vita.

La Cassa rurale di Salzano

ROMA, 20

Un decreto ministeriale dispone che il consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Salzano (Venezia) è sciolto e il sig. Giorgio Della Zorza è nominato commissario governativo della cassa stessa.

Malcolm MacDonald da Edoardo VIII

LONDRA, 20

Il Re ha ricevuto a Palazzo di Buckingham Malcolm MacDonald, Ministro dei Dominions, e lord Halifax, Lord del sigillo privato.

Una protesta di Berlino al Governo svizzero

BERLINO, 20

Il Governo del Reich ha incaricato il suo Ministro plenipotenziario a Berna di consegnare al Governo svizzero una nota di protesta contro la decisione del Consiglio federale che vieta l'attività delle organizzazioni naziste in Svizzera.

La nota afferma l'illegalità del provvedimento confederale, nel quale dichiara di intravedere una discriminazione politica e conclude esprimendo la speranza che il provvedimento stesso venga revocato.

Il nuovo Governo spagnuolo per un'amnistia generale

MADRID, 20

Azaña ha ricevuto i giornalisti ai quali ha annunciato che Fernandez Oliereo è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. La lista ministeriale è così completa.

Secondo *El Socialista* i deputati del fronte popolare sorpasseranno i 250 alle nuove Cortes.

Ieri sera a Puerta del Sol una folla immensa ha improvvisata una grande manifestazione di simpatia al Governo. Il Presidente Azaña è stato costretto a presentarsi al balcone ove ha pronunciate brevi parole. Egli ha detto fra l'altro: «Domani tutte le municipalità del 12 aprile 1931 saranno ristabilite; quando le Cortes si riapriranno il Governo chiederà l'amnistia generale».

Ieri sera a Valenzia il fronte popolare ha organizzata una grande manifestazione per procedere ai funerali in effigie di Lerroux, Gil Robles e Sigfrido Blasco, tutti e tre candidati del blocco antirivoluzionario. Il corteo, dopo aver percorsa la città, si è sciolto senza incidenti.

Il fallimento delle trattative tra i due fronti in Grecia

ATENE, 20

Le trattative fra i due fronti politici debbono considerarsi fallite. Il Sovrano attenderà la riunione della Camera e le elezioni del presidente per confidare a Sofulios od a Tsaldaris il mandato di formare il Governo. Si prevede però che la situazione finale sarà risolta con la formazione di un gabinetto di affari che dovrà regolare la questione militare ed altre questioni, compresa la revisione della costituzione, poichè come è noto, nessuno dei due fronti avversari ha sufficiente maggioranza per imporsi sull'altro.

Altro accordo russo-rumeno

BUCAREST, 20

Un altro accordo tra la Romania e l'U.R.S.S. a quello concluso giorni or sono è stato firmato. L'accordo che abolisce il visto sui passaporti ed apre le frontiere ai cittadini rumeni delle zone di confine che intendono recarsi in Russia ed a quelli sovietici che intendono venire in Romania.

Dopo l'incidente di Blum
Una richiesta di ufficiali

PARIGI, 20

Sette associazioni di ufficiali ex combattenti e di ufficiali di complemento hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio per domandare che le misure applicate in seguito all'aggressione contro il deputato Blum siano applicate anche alle organizzazioni responsabili delle aggressioni alle sedi periferiche dell'Action Française che hanno avuto conseguenze molto più gravi della prima. Le associazioni predette domandano lo scioglimento della associazione comunista dei «Falchetti rossi». Un consigliere municipale ha domandato al prefetto di polizia che si apra una inchiesta su un brigadiere che avrebbe impedito lo arresto degli aggressori comunisti.

La situazione ad Assuncion

ASSUNCION, 20

La Giunta rivoluzionaria ha pubblicato un manifesto esortando il popolo, i commercianti, gli industriali e i funzionari a riprendere il lavoro. Coloro che non si atterranno a questo consiglio saranno passibili di punizioni, e quelli che turberanno l'ordine pubblico saranno del pari puniti severamente. Le associazioni degli ex combattenti saranno incaricate di vigilare sull'ordine interno.

La marcia di 123 lebbrosi verso la capitale romena

BUCAREST, 20

Centoventitre lebbrosi fuggiti dal lazzaretto di Techirgiol, in Dobrugia, tra lo spavento delle popolazioni sono arrivati nei comuni di Isaccea, a circa 200 chilometri dal lazzaretto, chiedendo pane e fuoco e dichiarando di voler continuare il loro cammino fino a Bucarest. Le autorità centrali hanno diramato ordini per l'immediato arresto e l'internamento in altro lebbrosario dei partecipanti al terrificante corteo.

Un cadavere in una cassa scoperto dopo tre mesi

PARIGI, 20

Una macabra scoperta è stata fatta ieri nella cantina di un caffè di Rouen. Un addetto all'esercizio ha rinvenuto in una cassa chiusa il cadavere di una donna, in completa decomposizione. L'inchiesta della polizia ha stabilito che la cassa fu lasciata in consegna nel caffè, tre mesi fa, da un operaio elettricista: l'avrebbe ritirata, disse, dopo qualche giorno. Il proprietario del caffè aveva fatto collocare la cassa nella cantina e non se n'era più occupato. L'elettricista è stato identificato: si chiama Gaetano Paulin ed è ricercato. L'autopsia ha rivelato che la donna fu uccisa a colpi di rivoltella.

Ottima impressione a Vienna per il colloquio di Firenze

VIENNA, 20

Tutta la stampa austriaca reca con evidenza i comunicati italiano ed austriaco sull'incontro di Firenze.

Il *Neues Wiener Journal*, in una corrispondenza da Roma, scrive che gli avvenimenti negli ultimi tempi hanno nel modo più chiaro dimostrato incrollabilmente salda la base della politica di collaborazione fra i due Stati. Tutte le voci di un riordinamento dell'Europa centrale, che prescindesse da questi due pilastri del consolidamento danubiano, sono state così relegate nel regno delle favole. Il viaggio che il Ministro Berger Waldenegg ha intrapreso per ragioni di salute, dà occasione ad un rinnovamento dei contatti personali tra membri del due Governi.

Il corrispondente scrive quindi che a contatti con circoli politici romani si ha la precisa impressione che l'Italia tenga fermo con ferrea risolutezza alla politica verso l'Austria come due anni. Tratteggia poi il carattere principale dell'atteggiamento italiano verso l'Austria, basato sul principio della tutela della sua indipendenza e su quello del non intervento nelle faccende interne.

Il corrispondente scrive quindi che il soggiorno di nomini di Stato austriaci in Italia dà loro occasione di conoscere le più recenti fasi di sviluppo dell'Italia, caratterizzate dalla lotta contro le sanzioni, e dovrà essere per loro di grande interesse la sorprendente attività svolta dalle Corporazioni. Ora che si è avuta la prova che le trasformazioni del commercio estero italiano sono avvenute senza pregiudizi dei rifornimenti e dei prezzi, e che esse hanno anzi stimolato l'attività sindacale e corporativa, gli amici dell'Italia possono avere una tranquilla fiducia sulla continuità di tutte le relazioni italiane.

I rapporti fra Mosca e Tokio
Giappone e accordo navale

TOKIO, 20

L'ambasciatore d'Inghilterra, sir Robert Clive, ha visitato il vice-ministro degli Esteri, Shigemitsu, per informarsi delle intenzioni del Giappone riguardo agli incidenti di frontiera. Shigemitsu ha dichiarato che il Giappone cerca un regolamento pacifico delle divergenze giapponesi sovietiche sulla base delle proposte giapponesi consegnate al Governo sovietico dall'ambasciatore del Giappone a Mosca, Ohta, il 13 corrente.

Si pensa generalmente che sir Robert Clive si sia pure informato con Shigemitsu riguardo all'eventuale adesione del Giappone al nuovo accordo navale di Londra.

Si apprende, intanto, che i Consigli politici dell'Hopei e del Chiahar avrebbero iniziato dei passi per confiscare gli introiti delle dogane di Tientsin.

Il *Central News* reca da Sciangai che le forze governative hanno ritirato le truppe rosse la città fortificata di Tatiag, nella Provincia di Knitcheu, a 50 chilometri a nord dalla frontiera del Yunan.

Settanta arresti a Vienna per associazione clandestina

VIENNA, 20

La notte scorsa la polizia, informata di una riunione clandestina tenuta da membri del disciolto partito socialista, ha eseguito in località del primo distretto una sorpresa arrestando trenta persone.

Mentre gli arrestati venivano sottoposti ad interrogatori in questura, gli agenti procedevano a perquisizioni domiciliari che portavano alla luce i nomi di altri quaranta affiliati ad una associazione clandestina. Anche questi quaranta individui sono stati arrestati entro la notte. Fra tutti gli affiliati all'organizzazione non si trova un solo operaio.

Le trattative anglo-egiziane e la possibilità d'accordo

LONDRA, 20

Nell'imminenza delle trattative anglo-egiziane per il nuovo trattato, gli osservatori politici rilevano che nel problema militare le discussioni preliminari non hanno rivelato alcun punto di accordo e propendono a credere che la soluzione sarà trovata su una formula di compromesso in virtù della quale le truppe britanniche saranno ritirate dall'Egitto e questo Paese sarà autorizzato a costituire un esercito proprio, ma inquadrato da ufficiali inglesi; presso a poco come quello che è già in atto in molte provincie indiane.

In molti ambienti londinesi una tale soluzione è senz'altro definita una capitolazione britannica di fronte agli egiziani. D'altra parte nella City è noto che i wafdisti, i quali hanno l'assoluta maggioranza nella delegazione egiziana che tra qualche giorno si incontrerà con sir Miles Lampson alto commissario britannico al Cairo, non ammetteranno mai che l'attuale situazione eccezionale nel Mediterraneo orientale debba influire sulle trattative; e la resistenza dei wafdisti sulle loro posizioni pregiudiziali, a quanto si prevede, sarà tenacissima, anche perchè con la restaurazione della costituzione del 1923 essi sanno di poter conquistare nelle elezioni del maggio prossimo l'assoluta maggioranza in parlamento, e con questa si presume che essi solleveranno anche il programma dell'appartenenza dell'Egitto alla Società delle Nazioni, che l'Inghilterra ha fino ad ora sistematicamente impedita.

Una guarnigione britannica massacrata in Arabia?

ADEN, 20

Malgrado la spiegabile riserva delle autorità, si è diffusa la notizia di una grave ribellione scoppiata a Schiucra, località situata a circa dieci chilometri a levante di Aden Adramant.

La sollevazione ha fatto circa due cento vittime in quanto tutto il presidio formato da un distaccamento di soldati indiani, è stato massacrato.

Questo episodio è dovuto al sordo risentimento di rivolta che da qualche tempo si è manifestato in questo estremo punto dell'Asia; da una parte sobillato dalle intenzioni di indipendenza delle popolazioni e dall'altro dalla brutale repressione delle autorità britanniche.

Vi è pure chi intende mettere in rapporto questo stato di cose con l'attuale dissidio italo-abissino che avrebbe provocato un giro di vite delle autorità britanniche in danno delle popolazioni locali.

I disordini del Kenia

NAIROBI, 20

Il Governatore del Kenia ha proclamato la legge marziale nella regione delle tribù Samburu, inviandovi rinforzi per reprimere la recrudescenza di disordini e conflitti.

L'emigrazione in Palestina contingentata dall'Inghilterra

VARSAVIA, 20

Il Senato, in un vivo dibattito, si è occupato dell'emigrazione ebraica in Palestina. Due oratori, il principe Radzvill e Rostworowski, hanno criticata amaramente la politica della Gran Bretagna, potenza mandataria in Palestina accusando, la di contingentare l'emigrazione degli ebrei di Polonia. Rostworowski ha chiesto che il Governo polacco cerchi d'accordo con le organizzazioni ebree straniere per favorire la emigrazione e per cercare altri territori adatti all'infuori della Palestina.

Il principe Dadzvill ha fatto rilevare che l'emigrazione degli ebrei dalla Germania è favorita, ciò che lascia pensare paradossalmente che la Polonia avrebbe da guadagnare nell'adozione di provvedimenti antisemitici; ma i due oratori si sono scagliati contro ogni idea di questo genere.

Le rivendicazioni della Germania solennemente riaffermate

BERLINO, 20

La Società coloniale germanica ha tenuto una grande manifestazione nel corso della quale il maggiore Schonekel ha parlato vibratamente sulle rivendicazioni coloniali germaniche.

«Queste colonie — ha dichiarato il maggiore Schonekel — ci appartengono di diritto e noi dobbiamo esigerne la restituzione non soltanto in nome delle nostre necessità economiche, ma anche in nome dell'onore della Germania».

Un assassino al capestro

VIENNA, 20

La Corte d'Assise ha condannato oggi alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, il trentaduenne operaio Giuseppe Holler imputato di aver barbaramente assassinato nella scorsa estate una domestica. Il difensore del condannato ha presentato ricorso avverso la sentenza.

I comunisti non ammessi alle elezioni in Argentina

BUENOS AIRES, 20

In seguito ad una decisione giuridica è stato proibito al partito comunista di partecipare alla prossima campagna elettorale, stante che i comunisti non formano un partito nazionale.

Duemila cani in Municipio

SZEGED, 20

Duemila proprietari di cani hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro la nuova tassa su dette bestie; essi hanno invaso il Municipio con gli animali al guinzaglio, suscitando uno enorme confusione e costringendo il borgomastro all'annullamento della tassa.

PUGILATO
Carnera-Castanaga a Nuova York

NUOVA YORK, 20

Poichè Louis ha rinunziato di recarsi all'Avana per incontrarsi col preso massimo cubano Castanaga, questi ha accettato di disputare un incontro con Carnera il 6 marzo a Nuova York.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 53 - Centesimi 20

97° giorno dell'assedio economico

Sabato 22 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

LO SVILUPPO STRATEGICO DELLA VITTORIA DELL'ENDERTA'

Le truppe di Badoglio proseguono la marcia irresistibile verso il cuore dell'Etiopia

Il Comunicato N. 132

ROMA, 21

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 132:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Il Primo Corpo d'Armata ha occupato la forte posizione di Aderat, a sud di Buia.

« L'aviazione è stata attivissima su tutto il Fronte Eritreo.

« Sul Fronte Somalo, situazione invariata ».

La marcia su Amba Alagi

ROMA, 21

Le schiere del primo Corpo di Armata ricalcano la strada che percorse nel 1895 il nostro eroico Pietro Toselli. Infatti il 24 novembre di quell'anno il maggiore Toselli partiva da Macallè con tre compagnie della prima batteria da montagna e la banda di ras Sebath verso Amba Alagi, dove come guardia avanzata, stava già il capitano Persico con la propria compagnia.

Intorno a Aderàt i superstiti del battaglione di Toselli si unirono alla colonna del generale Arimondi, dopo la battaglia di Amba Alagi, e ad Aderàt il generale Arimondi dovette impegnarsi con stormi di cavalleria galla che inseguivano i reduci della battaglia, disperdendoli. Come si vede, stamo in quella regione che or sono quarant'anni conobbe il valore dei soldati italiani. La posizione di Aderàt, che il comunicato di Badoglio definisce forte e che è stata occupata nel corso dell'avanzata del primo corpo d'armata, è una amba, la cui cima si eleva a 2170 metri sul livello del mare. La posizione signoreggia la strada che discende da Buia e che nelle immediate vicinanze dell'Amba si unisce alla carovaniera proveniente da Antalò, e quindi domina la regione che si distende verso il sud ossia verso Amba Alagi.

Aderàt si trova a circa quindici chilometri a sud est di Antalò e a cinque chilometri a sud di Buia; fatto questo che ci fa fondatamente ritenere che il grosso villaggio di Buia sia stato già occupato e che l'avanzata si svolga contemporaneamente sulle strade dell'Endertà e sulle vette che dominano queste strade. Il sistema di alture di Aderàt si trova ad una ventina di chilometri dal passo di Amba Alagi. La vittoriosa avanzata su Amba Alagi continua dunque metodica e sicura.

L'avanzata del I Corpo d'Armata

ASMARA, 21

Il giorno 20 alle ore 6.30 il primo Corpo d'Armata ha ripreso lo sbalzo in avanti raggiungendo alle undici senza incontrare resistenza da parte del nemico, gli obbiettivi prestabiliti, cioè l'altura di Debra Ailà, il monte Gomolo, il paese di Aderat e il monte Garsciam, località tutte già note nella storia coloniale italiana, perchè rappresentano le tappe della eroica lotta sostenuta dalla colonna Arimondi contro ras Mangascià nel 1895.

Debra Ailà, aspro massiccio che avrebbe potuto offrire al nemico una base di resistenza, è stato occupato senza colpo ferire dall'ala destra del primo Corpo d'Armata, che, partita da Monte Boer a sud est di Amba Aradam, raggiunse alle nove il monte Gundi ed alle undici il massiccio di Debra Ailà.

Simultaneamente l'ala sinistra attraversava la piana di Buia.

L'avanzata si è svolta con rapidità, ordine e precisione.

Contemporaneamente alla avanzata delle truppe, reparti del Genio provvedevano a sistemare celermente le piste esistenti ed a renderle camionabili, mentre reparti di telegrafisti parallelamente lavoravano a stendere i fili.

Le strade ed i telegrafi hanno seguito le truppe avanzanti. Nel pomeriggio le autocolonne già recavano i rifornimenti alle truppe sulle posizioni occupate poche ore prima. Reparti aerei accompagnavano le colonne marcianti per proteggerle contro eventuali azioni nemiche.

Il Maresciallo Badoglio, che assisteva dall'osservatorio di Adi Gul Negus alla marcia delle truppe, ha visitato nel pomeriggio in automobile tutta la zona conquistata nella mattinata.

Il tempo è buono. Le popolazioni della nuova zona accolgono amichevolmente gli italiani e presentano ad essi, come prova del loro stato d'animo, i cadaveri dei soldati scioani uccisi dagli abitanti, che odiano il governo di Addis Abeba. Il morale delle truppe è splendido.

Il Duca di Spoleto al fronte

ASMARA, 21

E' passato dall'Asmara il Duca di Spoleto diretto al fronte dove si reca a salutare il maresciallo Badoglio e dove si incontrerà con i reali cugini Duca di Bergamo e Duca di Pistoia.

Giungerà domani a Massaua a bordo del piroscafo *Doride* la sacra immagine della Madonnina della Guardia, mandata dalle madri liguri ai soldati della Divisione «Cosseria». Il cappellano della Divisione e il clero di Massaua riceveranno la sacra immagine che proseguirà per il fronte.

Nella zona di Amba Aradam, fanti e militi hanno costruite in pochi giorni 36 chilometri di nuove strade sulle quali transitano i servizil ogistici camionati.

Nelle giornate del 17 e 18 febbraio la locale stazione radio ha trasmesso 49 mila seicento parole destinate alla stampa nazionale ed estera con i resoconti degli inviati speciali sulla battaglia dell'Endertà.

La sottoscrizione iniziata per il potenziamento del giornale locale e per la sua trasformazione in quotidiano di sei pagine destinato ai soldati ed agli operai del corpo di spedizione, ha raggiunto ieri un milione e 300 mila lire.

Il silenzio di Addis Abeba
sulla sconfitta dell'Endertà

PARIGI, 21

Secondo le informazioni dell'Agenzia Havas, da Addis Abeba, il governo etiopico è più che mai laconico per ciò che concerne le operazioni militari, sopratutto quelle del fronte nord. Esso si dichiara nell'impossibilità di rispondere ai comunicati italiani relativi alla battaglia dell'Endertà. Corre tuttavia voce ad Addis Abeba che una colonna italiana motorizzata stia avanzando verso Amba Alagi.

Le sole informazioni date ai giornalisti sulle operazioni militari, secondo un'altra informazione da Addis Abeba all'Agenzia Radio, sono state quelle fornite dal colonnello Holt, addetto militare presso la Legazione britannica che ha fatto ritorno a Dessiè, e che sembra sia il portavoce delle autorità militari etiopiche, poichè ha dato numerosi particolari «ottimisti» sulla situazione. Egli ha detto che le autorità abissine riconoscono che le truppe italiane hanno avanzato considerevolmente a sud di Macallè, ma non nutrono eccessiva inquietudine sulle conseguenze dell'offensiva nemica.

Il Negus si prepara la ritirata
Una villa in Svizzera e un conto in banca

PRAGA, 21

L'*Express* pubblica una lettera del cecoslovacco Venhoda, ritornato dall'Abissinia il quale afferma che le rivolte interne, la mancanza di munizioni, le enormi perdite già subite, di cui nessuno ha la minima idea, fanno prevede un prossimo sfacelo dell'impero etiopico. Paura e terrore — continua la lettera — accompagnano le nostre notizie provenienti dal fronte. Tutti si rendono conto della gravità della situazione attraverso lo stomaco affamato.

Il Negus che ha perdute le simpatie nella maggioranza della popolazione, ha preso già le misure per l'eventualità di una rivoluzione, aprendo un conto bancario a Londra, acquistando una villa in Svizzera e tenendo pronto un trimotore «Fokker» per fuggire.

Una pagina d'eroismo

Come Padre Giuliani
è morto al passo di Uarieu

ROMA, 21

L'Ordinariato militare ha ricevuto in questi giorni alcune notizie sulla morte di Padre Reginaldo Giuliani. Egli è morto alle ore 17 del 21 gennaio, a poca distanza dal passo di Uarieu, reso famoso dalla intrepida difesa delle Camice nere del Gruppo Diamanti della Divisione «28 Ottobre». Il primo cappellano che potè essere sul luogo è stato padre Guido Camponeschi di Montecompatri, il quale scrive ora all'Ispettore dei cappellani militari mons. Rubino che in modo esatto non si può accertare come sia avvenuta la morte del domenicano. Certo è che egli cadde in primissima linea e la sua salma fu potuta ricuperare solo il giorno 25, quattro giorni dopo. La salma era ridotta in tale orribile stato, per lo scempio fatto del corpo, che padre Camponeschi non ne seppe sopportare la vista. Avvolse i miseri resti in un telo da tenda e li seppellì in un piccolo cimitero di guerra che egli aveva improvvisato su quel campo d'asperrima battaglia, e ivi celebrò la Messa. Quando sarà possibile il trasporto dei resti, questi verranno seppelliti nella chiesetta di Addi Cajeli, da padre Giuliani costruita e dove desiderò egli stesso di essere sepolto.

Padre Camponeschi nella sua lettera esalta il sublime eroismo delle Camice nere.

Un'altra particolareggiata lettera ha inviata a mons. Rubino, cappellano capo, il salesiano padre Ribaudo, il quale dice che durante la campagna padre Reginaldo si era talmente prodigato per i suoi soldati che la sua salute ne aveva parecchio sofferto. Padre Ribaudo, anzi, gli propose di rimandarlo in Italia per un breve riposo, ma padre Giuliani non ne volle sapere.

« In tutte le azioni — scrive padre Ribaudo — il suo posto è stato coi reparti più in pericolo. Nell'ultima giornata del Tembien il Gruppo ha avuto il posto e il compito più rischiosi; tro i battaglioni più duramente impegnati alle dipendenze del generale è stato il secondo. A chi lo dissuadeva, padre Giuliani ha risposto: « Il mio posto è là ».

Dopo aver dato particolari sulla eroica resistenza che costò al nemico, cinque volte e più superiore di numero, tremila morti, padre Ribaudo scrive:

« Questa eroica resistenza si deve anche a padre Giuliani perchè anche lui, dal suo lato, ha cooperato prima col generale Diamanti e con gli ufficiali a dare al Gruppo quello spirito, a plasmare, per così dire, questo magnifico spirito di ardore e di sublime abnegazione che tutti i morti, feriti e superstiti hanno dimostrato. E' caduto nella prima linea del battaglione, dopo essersi prodigato a curare l'allontanamento dei feriti dalla linea del combattimento, ad assistere i moribondi, a soccorrere i combattenti nel più folto della mischia. Mi riferiscono che le ultime sue parole furono: « Camicie nere, il Duce ci ha comandato di vincere e vinceremo ».

Le vicende familiari del negus

VIENNA, 21

Si ha da Belgrado che il *Politika* ha ricevuto dal suo inviato speciale in Africa una interessante corrispondenza sulle vicende familiari del negus.

« Quando il Re dei Re — scrive il giornale — nominava secondo l'antico costume etiopico il nuovo Sovrano di una regione lo investiva della carica con le parole: « Negus, tu mangerai questa provincia. Darai al governo tanto oro all'anno. Riserverai per la guerra tanto grano, tanto miele, tanta carne e tanto pepe rosso. E a tue spese manterrai tanti soldati ». Il nuovo Sovrano, con la benedizione del Re dei Re, prendeva possesso della provincia e cominciava a *mangiarla*. Mangiava lui e mangiavano tutti fino agli ultimi nipoti. Quando Ras Tafari ascese al trono, c'erano ancora in Abissinia alcuni grandi signori feudali e parecchi minori. I primi costituivano un pericolo per ras Tafari, tanto più che fra loro vi erano potenti ras, le cui famiglie da secoli *mangiavano* le terre a loro appartenenti. Quando nel 1928 ras Tafari si proclamò Negus Neghesti, i ras potenti decisero di ribellarsi, ma la rivolta non ebbe successo per la discordia che regnava fra loro. Per regolare i suoi rapporti con i ras, il negus introdusse su larga scala l'uso dei matrimoni politici. Ma tali matrimoni non gli hanno mai portato fortuna. Infatti la figlia data a Hailè Sellassiè Gugsà non ha potuto assicurargli l'amicizia del genero e la principessa Zemab Uork (Pioggia dorata) è morta di parto. Nè l'altro genero, ras Destà Damtou, ha realizzato le speranze del suocero di Addis Abeba. E con la sua ingordigia non ha pensato che ad arricchirsi, rovinando la provincia di cui era governatore. In guerra è stato clamorosamente sconfitto dalle truppe italiane, sicchè ha finito per essere destituito dal suocero e degradato.

« Il Negus Neghesti poteva ancora tentare la sorte col figlio maggiore, il principe ereditario, che ha dovuto sposare la figlia di ras Sejum. Ma quali potranno essere le conseguenze di questo matrimonio è facile immaginare ove si pensi che il principe ereditario ha dovuto sposare a 16 anni una donna di 32, vedova con quattro figli.... ».

La sensibile rivalutazione dei titoli di Stato

ROMA, 21

La grande fermezza del mercato dei titoli di Stato, che oramai prosegue da oltre due mesi, ha provocato un notevole miglioramento dei corsi, con una conseguente sensibile rivalutazione di questi titoli, che continuano sempre ad essere i preferiti dal risparmiatore italiano. Considerate infatti le quotazioni del quattro dicembre, allorchè vennero praticati i prezzi minimi, vediamo che la rendita 3.50 per cento è migliorata di quasi otto punti, con una rivalutazione perciò di oltre seicento milioni. Il Redimibile ha segnato un rialzo di sette punti e mezzo, realizzando una rivalutazione di ben quattro miliardi e mezzo; i Buoni novennali cinque per cento sono aumentati di otto punti, con un incremento complessivo perciò di settecentoventi milioni; i Buoni novennali quattro per cento hanno subito un miglioramento di 450 milioni. In totale i titoli di Stato di maggiore mercato hanno dunque realizzato una rivalutazione che ascende, secondo quanto informa il supplemento economico finanziario dell'Agenzia d'Italia, a ben sei miliardi e duecento milioni. Il fatto è tanto più significativo in quanto si è verificato proprio nel periodo della piena applicazione delle sanzioni, vale a dire durante quei mesi che nei disegni dei pacifisti bellicosi avrebbero dovuto coincidere con il collasso finanziario dell'Italia. I mercati finanziari sono invece solidissimi ed hanno risposto alle inique sanzioni con una maggiore valutazione di quei titoli che esprimono la granitica saldezza della politica economica fascista.

Il disorientamento negli ambienti inglesi
per la pubblicazione del rapporto Maffey

LONDRA, 21

Il Ministro degli Esteri Eden, contrariamente alle previsioni, ha rinviato a lunedì prossimo la sua dichiarazione alla Camera dei Comuni in merito alla rivelazione italiana del testo del rapporto Maffey. Come è noto, la dichiarazione era stata ufficiosamente annunziata per la seduta di oggi. Eden parlerà all'inizio della seduta, prima dell'apertura della discussione sulla politica estera, fissata, come è noto, per lunedì.

La pubblicazione del rapporto Maffey ha profondamente turbato le già agitate acque politiche inglesi. Molti giornali gridano allo scandalo, domandandosi come mai un documento di tanta importanza abbia finito col cadere in mani italiane. E' un modo come un altro per far baccano e per nascondere la preoccupazione maggiore, che è quella delle serie conseguenze morali e politiche che l'inattesa pubblicazione può avere in Inghilterra e altrove.

Grossi calibri in azione

I grossi calibri della stampa sono entrati in azione eseguendo una elegante quanto vana manovra diversiva. Non si nega l'autenticità del documento: lo si sfrutta, o si cerca, audacemente, come un elemento non a sfavore, ma precisamente a vantaggio della tesi inglese.

Si è riconosciuto che l'azione italiana in Etiopia non ledeva gli interessi inglesi? Benissimo: qual miglior prova allora che l'Inghilterra, agendo come ha agito, ha ubbidito esclusivamente a motivi idealistici in difesa della pace?

Il più audace di tutti in questa ricerca di un impossibili alibi è il *Times*.

« Quello che è veramente misterioso nella pubblicazione del documento, è che si sia creduto che la sua pubblicazione potesse giovare all'Italia. Il rapporto si commenta da sè, e dimostra, sulla testimonianza dei propri esperti, che il Governo britannico non ha mai avuto motivi egoistici da difendere in Abissinia ».

Quello che il *Times* si guarda bene dal dire, è che il documento sconfessa tutta l'azione svolta dal Governo britannico, e in particolare quella piccola cosa che fu l'invio della flotta nel Mediterraneo.

Quali motivi aveva Londra di mobilitare la flotta? Motivi societari, come è stato arciprovato, no, perchè la Società delle Nazioni non chiese mai tanto; motivi imperiali, nemmeno. E allora?

Uno scopo sinistro

Essendo stato luminosamente provato che l'Italia non minacciava la via delle Indie, è chiaro (sebbene la stampa inglese questo non lo dica) che i governanti inglesi hanno considerato l'impresa italiana in Etiopia esclusivamente sotto l'angolo del timore d'un rafforzamento del prestigio e delle possibilità italiane. In altre parole, si è voluto a Londra combattere Mussolini, il Fascismo e l'Italia fascista, impedirle di assestarsi; si è tentato di disgregarla all'interno e di rovinarla all'estero per ragioni indipendenti dagli interessi britannici.

E per raggiungere questo scopo sinistro, si è falsato lo spirito e la lettera dello statuto della Società delle Nazioni; si è spezzata l'amicizia anglo-italiana, supremamente utile in pari misura ai due Paesi; si è gettata a mare la riconoscenza dell'apporto in guerra dell'Italia alleata; si è trascinata l'Europa in uno stato di tensione che lascia temere tutti i pericoli.

Ma c'è di più. Il *Times* tace una altra piccolissima cosa, e cioè che contrariamente a quanto si volle far credere al pubblico inglese, l'Italia aveva debitamente avvertito l'Inghilterra delle sue intenzioni. Il miserabile castello di menzogne costruite per fomentare l'illusione che gli Inglesi, a Stresa, nell'aprile scorso, ignorassero ancora tutto delle intenzioni italiane, è caduto, perchè il documento Maffey precisa chiaramente la cosa come segue:

« Un importante passo fu fatto dal Governo italiano nel gennaio 1935, in occasione della visita del signor Vitetti, consigliere all'Ambasciata d'Italia a Londra. In quella conversazione fu data informazione dell'accordo segreto che era stato concluso al principio del mese tra la Francia e l'Italia, nei riguardi dell'Abissinia. Il signor Vitetti dichiarò di aver ricevuto istruzioni di far conoscere il desiderio del Governo italiano di uno scambio di vedute con il Governo britannico, allo scopo di studiare le possibilità dello sviluppo dei rispettivi interessi, e sistemarlo mutualmente in modo concorde ».

L'importanza e la precisione dell'invito italiano erano, dunque, tali da indurre il Governo britannico ad affrettarsi a nominare una Commissione per lo studio approfondito della questione.

Della nomina di questa Commissione, nessuno, fino ad oggi, ha mai fatto menzione, e di conseguenza il rapporto finale era stato tenuto segreto. Per di più, la Commissione giunse alla conclusione che gli interessi britannici in Etiopia erano insignificanti e solo raccomandava a procedere a delle intese con l'Italia circa il lago Tana e i suoi affluenti.

Nei corridoi della Camera i commenti erano oggi molto animati ed aspri. Si specula con ipotesi di ogni genere per indovinare attraverso quale fessura il documento sia passato dagli archivi segreti inglesi alle redazioni dei giornali italiani.

Un alibi che non funziona

ROMA, 21

Occupandosi delle repliche fatte dal Times e dalla Morning Post in merito alla pubblicazione del rapporto della commissione interministeriale inglese sugli interessi britannici in riguardo al conflitto italo-etiopico, il Giornale d'Italia che, come è noto, ha pubblicato tale rapporto, dice che le spiegazioni date dai due giornali inglesi, i quali tentano di dimostrare che dopo tutto il documento prova solo il disinteresse dell'Inghilterra nella sua improvvisa ostilità all'Italia, ossia la purità delle sue intenzioni e la sua fedeltà allo spirito del patto societario, sono spiegazioni di carattere troppo elementare e di tendenza troppo speculativa che non reggono alla prova dei fatti.

Il giornale, constatato che nessuno pensa a contestare l'autenticità del documento, nota che tre fatti emergono dalla sua lettura:

1) il comitato interministeriale è stato costituito con precisi temi di studio dal Foreign Office il sei marzo, ossia dopo che il conflitto italo-etiopico si profilava già avviato per il malvolere provocante del Governo etiopico, su quell'indirizzo che ha portato allo scontro armato, e dopo che il Governo italiano, con precise indicazioni, aveva attirato su di esso e sulle prospettive finali, l'attenzione del Governo britannico;

2) il comitato interministeriale e il Foreign Office che lo ha creato, sono partiti dall'esplicito presupposto di un'azione italiana diretta fino all'assorbimento di tutta o parte dell'Etiopia;

3) il Foreign Office e il comitato da esso creato, ponendo sul terreno concreto degli esami il problema etiopico e la possibilità della soluzione radicale rivendicata dall'Italia, non hanno sollevato alcuna pregiudiziale di carattere giudiziario, nè fatto alcuna riserva per successivi interventi societari collettivi.

Non è dunque preventivamente riconosciuto un contrasto fra l'indirizzo politico italiano e il patto ginevrino. Hanno invece solo dedicato il loro compito alla definizione degli interessi nazionali britannici.

Fino al 18 giugno 1935, giorno di presentazione del rapporto al Foreign Office, il Governo britannico, con la precisa prospettiva dell'assorbimento italiano dell'intera Etiopia, ha preso, senza riguardo per la Società delle Nazioni, iniziative limitate al suo esclusivo interesse.

Il suo attuale intervento societario non è dunque lo sbocco di una politica rettilinea, costante, organica, impostata fin dagli inizi. E' invece una improvvisazione, un subitaneo capovolgimento di indirizzo. Il mutamento è evidentemente avvenuto per la entrata in azione di nuovi elementi interni britannici, in parte bene individuati, in parte ancora misteriosi.

Questo, prosegue il giornale, è il punto fondamentale che deve essere nettamente fissato per tutti i cittadini britannici societari di buona fede. Anzi per tutti i cittadini societari di buona fede del mondo.

Per i cittadini britannici poi che si preoccupano invece degli interessi imperiali della loro nazione, il significato del documento è altrettanto chiaro e definitivo.

Risulta ben chiaro e precisato che l'Italia, fin dall'origine della vertenza etiopica, ha avuto intenzione di trattare con il Governo britannico sulla base di un concreto esame dei problemi e di un premuroso riguardo ai legittimi interessi britannici. Risulta pure dimostrato che tutto quanto è stato detto ufficiosamente e anche ufficialmente in Inghilterra sui pericoli che potevano derivare al sistema imperiale britannico dalla espansione italiana nell'Africa Orientale fa parte di una manovra che non coincide con gli autentici interessi britannici. Il comitato che ha redatto il suo rapporto ha parlato con parole inequivocabili sui vantaggi che per le amministrazioni britanniche potrebbero derivare dall'occupazione italiana anche totale dell'Etiopia.

Fatta esclusione di una guerra fra l'Italia e l'Inghilterra, che Mussolini ha sempre nettamente escluso dalle iniziative italiane, risulta infine che la concentrazione della flotta britannica nel Mediterraneo obbedisce ad una manovra artificiale e artificiosa, quando non si voglia spiegarla con ragioni più direttamente ostili all'Italia. Il documento britannico invita dunque i cittadini britannici di buona fede alla meditazione ed alla chiarificazione delle idee.

La demoralizzazione tra gli Etiopi
Ras Cassa comanda al fronte Nord

ASMARA, 21

I prigionieri e le popolazioni dei nuovi territori occupati confermano lo stato di demoralizzazione delle soldatesche etiopiche che hanno perso ogni fiducia nei loro capi. Molti soldati approfittano della rotta conseguente alla sconfitta dell'Endertà per ritornarsene ai loro villaggi.

Ras Mulughietà è in viaggio per Dessiè per rendere conto personalmente al negus della sconfitta di Amba Aradam. Attualmente il comandante del fronte settentrionale è Ras Cassa la cui situazione è assai difficile perchè si profila una crisi nel comando del fronte settentrionale etiopico intorno al quale si inviperisce ad Addis Abeba la lotta fra vescovi e nuovi abissini.

L'impresa etiopica arricchisce la Compagnia del Canale di Suez

PARIGI, 21

La Compagnia del Canale di Suez ha pubblicato la relazione per l'esercizio 1935, la quale rivela che lo intenso traffico italiano attraverso il Canale, in conseguenza del conflitto con l'Abissinia, ha fatto sì che il 1935 possa essere considerato come uno degli anni di maggiore prosperità della compagnia; diversamente sarebbe stato uno degli esercizi « più neri ».

Quattro milioni di tonnellate di merci italiane sono transitate per il Canale, permettendo lauti dividendi agli azionisti, tra cui sono le Corone d'Inghilterra e d'Egitto.

Il traffico totale del Canale nel 1935 è stato di 32.210.968 tonnellate e cioè dell'1.95 per cento soltanto inferiore a quello del 1929, che è stato l'anno record della Compagnia.

Il mese di maggiore attività è stato l'ottobre scorso, quando ben 3.216.000 tonnellate di merci attraversarono il Canale, quasi esclusivamente in conseguenza del conflitto italo-abissino. Senza la guerra di Etiopia il 1935 sarebbe stato uno degli anni di crisi per il Canale.

La diminuzione del traffico ordinario, secondo la relazione è dovuta ai seguenti elementi: considerevole riduzione del commercio fra i porti russi e l'Estremo Oriente; diminuite spedizioni di prodotti petroliferi dall'Oriente in Europa, in conseguenza del funzionamento dell'oleodotto dall'Irak alla Palestina e alla Siria; contrazione degli acquisti europei di prodotti oleosi asiatici, in seguito alle restrizioni applicate in Germania, nonchè nei commerci dei cereali e soprattutto del riso, è stato in netta diminuzione per effetto dei contingentamenti e dei dazi applicati dalle nazioni europee e della maggiore importanza assunta dal mercato cinese.

Un aumento del 0.64 per cento è registrato nel 1935, rispetto al 1934, nel traffico passeggeri e postale ordinario, ma quello delle merci, escluse quelle italiane per l'Africa Orientale, è diminuito del 7.10 per cento nel 1935 rispetto all'esercizio precedente.

La bandiera italiana, che negli ultimi tredici anni era rimasta costantemente al quarto posto nel traffico del Canale, è passata al secondo, lasciando a grandissima distanza la Germania, l'Olanda e la Francia nell'ordine.

In Abissinia si decidono
le sorti della civiltà europea

VARSAVIA, 21

Il *Warszawaki Dziennik Narodny* pubblica un articolo del sen. Kozicki il quale afferma che la battaglia dell'Endertà passerà alla storia poichè essa ha importanza non soltanto per l'Italia ma per tutti i paesi europei in quanto influirà sulle sorti della civiltà occidentale.

L'Europa, continua il sen. Kosicki, è oggi testimone della lotta e di elementi sovversivi hanno dichiarato contro tutte le realizzazioni della razza bianca che essi vorrebbero sovvertire e distruggere. Di fronte a tale coalizione tutto ciò che la Chiesa cattolica e l'antica Roma diedero all'Europa è difeso dai movimenti nazionalisti. Questi valori spirituali e culturali stanno subendo l'attacco della coalizione diretta dalla massoneria e dal comunismo. Non è dubbio che la massoneria ed il bolscevismo si sono accordati per tale azione e che molti avvenimenti di politica interna in diversi paesi vanno attribuiti a questa azione combinata. L'articolo prosegue affermando che lo stesso fenomeno si avverte in fatto di politica internazionale con lo scopo di liquidare ogni movimento sostenitore ed assertore di tutti gli attuali valori della civiltà umana.

Il successo e il fallimento di questa politica giudaico-massonica-bolscevica non dipende affatto dalle elezioni parlamentari nè dalle polemiche di stampa, bensì dai risultati della guerra in Abissinia. Come sempre le sorti delle nazioni vengono decise dal sangue e dal piombo. Non gli intrighi diplomatici e ginevrini, non i voti parlamentari ma soltanto il sacrificio della propria vita e lo sforzo collettivo delle nazioni costituiscono gli elementi decisivi per la sorte degli uomini. Questo sforzo e questo sacrificio è oggi compiuto dall'Italia e le circostanze hanno voluto che la sua lotta coincidesse con la difesa dei più alti interessi e dei più alti ideali dei popoli bianchi in difesa cioè di tutto quello che alla nazioni europee fu lasciato in retaggio da due millenni di storia.

In Abissinia si decideranno quindi le sorti dell'Europa.

Una grande battaglia
sarebbe in corso nell'Ogaden

GIBUTI, 21

Si ha notizia da Addis Abeba che corre colà insistente la voce che l'esercito di ras Nasibù sia impegnato in una vasta battaglia a sud di Annale, di cui mancano tuttora particolari.

Morti, feriti e incendi nelle regioni spagnole

MADRID, 21

Una dimostrazione in favore dell'amnistia, fatta nella capitale spagnola, è finita in tumulto; sono segnalati finora cinque morti e trentun feriti, tra i quali parecchi gravemente.

La legge marziale è stata proclamata ieri sera a tarda ora nella Murcia, in seguito ai gravi disordini. La folla ha appiccato fuoco alla sede del partito di azione popolare e ha devastato gli uffici di un giornale di destra.

Un'altra redazione di giornale è stata devastata a Malaga, dove la guardia civica ha fatto fuoco contro la folla, uccidendo un giovane dimostrante. Alcuni facinorosi hanno appiccato il fuoco anche ad una chiesa del suburbio.

Sotto la pressione della folla minacciosa, il governatore della casa di pena di Oviedo, ha fatto spalancare le porte della prigione, nella quale erano 885 detenuti, di cui si reclamava la immediata liberazione. Così tutti i condannati, alcuni dei quali stavano scontando gravi pene per reati comuni, sono usciti e, formando un vero corteo, sono entrati trionfanti in città.

La richiesta di una immediata amnistia, ha dato luogo a disordini anche a Barcellona. La guardia civica ha fatto fuoco contro la folla dei dimostranti, dopo avere inutilmente intimato lo scioglimento dell'assembramento. Vi sono stati sette feriti gravi fra i dimostranti.

Ad Alicante i detenuti di una casa di correzione sono fuggiti; la polizia ne ha ucciso due e feriti tre. A Gijon i prigionieri per delitti comuni che, approfittando del disordine, hanno abbandonato le prigioni, sono sfilati in corteo per la città insieme coi loro parenti e amici.

A Cordova sono stati gettati sulla via i mobili dei membri dei partiti di destra ed incendiati; gli estremisti hanno fatto uscire tutte le monache da un convento e le hanno ricondotte alle loro famiglie.

A Santiago, un farmacista e sua moglie, organizzatori di un gruppo nazionalista in quella città, sono stati arrestati.

Circola intanto la voce che l'annuncio dato da Gil Robles circa il suo temporaneo ritiro dalla vita politica, preluda alle sue dimissioni da capo del partito. Ma lo stesso Robles ha smentito categoricamente questa notizia. In una intervista egli ha dichiarato che il suo temporaneo allontanamento dalla vita pubblica, è dovuto a ragioni di salute, dopo le fatiche della campagna elettorale, e non al trionfo dei partiti di sinistra, come in taluni circoli si vorrebbe insinuare.

Si parla anche di pretese intenzioni del Governo in materia di politica religiosa, ma finora tale argomento non è stato esaminato a quanto pare dai governanti della Spagna. Comunque, il Ministro degli esteri Barcia, ha dichiarato che il Governo rispetterà tutte le religioni, e non andrà oltre il limite consentito in tal campo, dalla costituzione repubblicana.

Gli Stati Uniti costruiranno 50 navi da guerra

NEW YORK, 21

La commissione navale della Camera, invece che accedere alla proposta del Dipartimento navale, diretta a ottenere l'autorizzazione pura e semplice di costruire naviglio nuovo per 221 mila tonnellate, ha adottato un emendamento che specifica in 50 le nuove navi da costruirsi in base al programma decennale, importante una spesa di 175 milioni di dollari.

I medici del caso Hewitt rinviati a giudizio

LONDRA, 21

Si ha da San Francisco che i medici Tillmann e Boyd, arrestati per avere sterilizzato Anna Hewitt per incarico della madre di questa, sono stati rinviati a processo. Come si ricorderà la madre voleva conservarsi l'uso del danaro che, per una disposizione testamentaria, sarebbe dovuto invece passare ai figli eventuali di Anna Hewitt.

Questa ha deposto ieri che il dott. Boyd, essendosi ella lamentata d'un dolore al ventre, le dichiarò che si trattava di un'appendicite, e con questo pretesto compì a sua insaputa la delittuosa operazione.

Otto morti in Giappone per una tremenda frana

OSAKA, 21

Una grossa frana si è abbattuta stamane su alcune case di un sobborgo di Osaka. Molte persone sono state travolte e dalle macerie sono stati tratti finora cinque morti e altrettanti feriti gravi. Tre operai sono rimasti uccisi per la caduta di un'alta ciminiera, che stavano riparando. La frana ha investito anche la linea ferroviaria, interrompendola.

Tanto alla borsa di Osaka che in quella di Tokio, vi è stato un certo allarme, perchè in un primo tempo si è creduto si trattasse di un terremoto.

Una visita di Rino Parenti alla Federazione della Spezia

SPEZIA, 21

Il fascista Rino Parenti, componente del Direttorio Nazionale del Partito, ha ispezionato senza preavviso la Federazione dei Fasci di combattimento della Riviera. Di ritorno si è recato al Palazzo de Governo dove è stato ricevuto dal Prefetto.

Successivamente, accompagnato anche dal vice podestà, ha visitato i mercati coperti per constatare l'andamento dei prezzi. In serata Rino Parenti è ripartito per Milano.

Bollettino militare

Licenze-premio ai militari dei Corpi di frontiera - Movimenti negli alti comandi

ROMA, 21

Il Ministero della Guerra ha disposto che ai militari di truppa dei corpi di frontiera possono essere concesse licenze premio con diritto al prezzo del trasporto dalla sede di servizio ai luoghi di licenza dichiarati e viceversa ed alla corresponsione dell'assegno giornaliero di L. 5 (lorde) per la durata del viaggio di andata e ritorno. La concessione delle licenze non potrà superare il numero complessivo di 500 licenze annue.

Il *Bollettino Militare* contiene la seguente promozione per meriti eccezionali: Gambarini Carlo, maggiore medico di complemento è promosso tenente colonnello. « Durante la guerra rese segnalati servizi nel campo dell'alta chirurgia clinica. Direttore di clinica, maggiore dal 1917, nella vita civile scienziato e chirurgo di chiara fama, primario dell'Ospedale Maggiore di Bologna ».

Il *Bollettino inoltre* reca: Generali di Divisione: Babbini, cessa dal comando della Divisione Sabaudia I. è incaricato delle funzioni di comandante del 4. Corpo d'Armata speciale A. O.; Gariboldi, cessa di essere fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero delle Colonie ed è nominato dalla data stessa comandante la Divisione fanteria Sabauda I.

Labruna, generale di brigata è nominato comandante l'artiglieria del IV. Corpo d'Armata speciale A. O.

A disposizione: Guasco, tenente generale del Genio è collocato in ausiliaria.

In aspettativa per riduzioni di quadri: Generale di brigata Casiroli è collocato a riposo; Moscone, generale di brigata, vice-comandante la II. Divisione Camicie Nere « 28 Ottobre » è collocato a riposo.

Arma di Fanteria: Bignami colonnello Distretto Sacile, nominato comandante Scuola centrale fanteria.

Speciali corsi pratici per tenenti colonnelli

ROMA, 21

Dal 1.o al 30 aprile p. v. si svolgeranno i corsi di valutazione delle doti pratiche di comando.

A tali corsi parteciperanno tutti i tenenti colonnelli del ruolo comando, compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro di avanzamento 1936-37 ammessi agli esperimenti, esclusi coloro che appartengono a comandi, corpi o reparti dislocati in Eritrea o in Somalia.

I corsi verranno svolti presso i seguenti Corpi d'Armata:

Fanteria e Artiglieria: Alessandria, per i tenenti colonnelli dei Corpi d'Armata di Torino e Alessandria; Bolzano, per i tenenti colonnelli dei Corpi d'Armata di Milano e Bolzano; Bologna, Firenze, Roma, Napoli.

Cavalleria: presso il Corpo d'Armata di Udine.

Genio: presso il Corpo d'Armata di Milano.

L'alta direzione dei corsi spetta alle LL. EE. i comandanti dei Corpi d'Armata che li affideranno ad una speciale commissione. Il corso sarà ripartito in due periodi, di durata da stabilirsi dal comandante di Corpo d'Armata.

Primo periodo: a) esercitazioni preparatorie sulla carta sulle principali questioni di impiego delle varie armi; b) una prova (per ciascun candidato) consistente nell'organizzazione e direzione di una esercitazione coi quadri reggimentali.

Secondo periodo: Esercizio effettivo del comando di unità o del compito che spetta normalmente in guerra ad un colonnello.

Una commemorazione romana di Marcantonio Colonna

ROMA, 21

La R. Deputazione Romana di Storia Patria ha tenuto una solenne commemorazione di Marcantonio Colonna vincitore con Sebastiano Venier e la flotta di Venezia della battaglia di Lepanto. Erano presenti molte personalità, fra cui, in rappresentanza del Governo, il Prefetto di Roma, il principe Ludovico Chigi Albani, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, e il vice governatore di Roma.

Il presidente della R. Delegazione, Pietro Fedele, ricordando la bella figura che si commemorava, ha associato il trionfo di Marcantonio Colonna ad altro che già si delinea e certamente si vedrà nel cuore dell'Urbe rinnovata dal Fascismo.

Il rev. Borino ha parlato del trionfo di Marcantonio Colonna, illustrando l'ambiente in cui si svolse e sottolineando le gelosie che egli incontrò nel legato di Spagna a Roma don Juan De Zuniga, e in Luis de Requensens di Castiglia e luogotenente di don Giovanni d'Austria a Lepanto. Di questa gelosia dei ministri cattolici, l'oratore ha studiato l'ordine in una precedente opposizione alla nomina del Colonna a generale della flotta pontificia e quindi a luogotenente generale di don Giovanni d'Austria. Tanti particolari erano stati posti in luce in base alla corrispondenza tra la Santa Sede e Venezia, tutta per la prima volta esaminata dal conferenziere.

E' seguito il vice presidente della R. Deputazione comm. Giulio Navone, che ha descritto efficacemente il magnifico corteo del trionfo, valendosi di un inedito fregio contemporaneo esistente nel castello di Pagliano. Una relazione contemporanea in un raro opuscolo a stampa è commento preciso del vivacissimo fregio.

Fatale errore d'un commerciante

FIRENZE, 21

Il commerciante Alberto Marenini mentre si trovava nel proprio negozio di ferramenta ingeriva [illegible] sorsate di acido muriatico diluito nell'acqua che si trovava in un fiasco e che aveva creduto fosse acqua pura. L'infelice è morto in ta notte all'ospedale.

SPORT

CALCIO

Venezia B Giorgione

Domenica con inizio alle ore 15 le riserve del Venezia si incontreranno che vanta fra l'altro una recente con il Giorgione di Castelfranco vittoria sui capolista della classifica. I cadetti del Venezia che sono in via di assestamento dopo le prove contrastate di queste ultime settimane, avranno campo per un collaudo tanto sevro quanto definitivo. E' questo il motivo per cui si ha ragione di credere che gli sportivi veneziani, che non saranno a Treviso al seguito della prima squadra, non mancheranno di assistere all'interessante confronto.

I prezzi dei biglietti d'ingresso saranno sulla base popolare di lire 2 per gli adulti e lire 1 per i militari e ragazzi.

Treno nero-verde per Treviso

Questa sera dalle ore 21.30 alle 23 continuerà la vendita dei biglietti di andata e ritorno Venezia-Treviso ancora disponibili per gli sportivi che vorranno accompagnare la squadra nero-verde nella trasferta a Treviso. Si avvertono gli interessati che il suddetto treno partirà da Venezia alle ore 12.30 ed arriverà a Treviso alle 13.25. Il ritorno da Treviso è fissato per le ore 18 circa. Date le numerose adesioni già pervenute che si aggirano sulle 500 persone, la segreteria dell'A. F. Calcio Venezia comunica che i biglietti si potranno acquistare ancora presso la sede sociale e al bar al Canton a S. Francesco della Vigna, sino alle ore 23 di stasera e per nessun motivo si accetteranno iscrizioni nella mattinata di domenica in stazione ferroviaria.

I sottonotati giocatori sono invitati per domenica 23 corr.:

Campo sportivo S. Elena, ore 14.30: Fincato, Ricci, Stivanello, Bianchini, Boschian, Andrich, Valentini, Cempi, Colombo, Magrini, Capitanio, Pasella.

Riva Schiavoni, pontile Fusina ore 13.15: Novello, Alberti, Girardini, Colombo A., Ghezzo, Campanella, Minato, Gervasutti, Grisostolo, Fabbris, Viale, Tagliapietra.

Al campo Chiovere, ore 13.30: Rizzetto, Cacace, Cerin, Togni, Pellegrini, Brancaleone, Gallina, Zane, Picchiolutto, Santarello, Ceccarello, Zanoni.

VELA

Il gr. uff. Fusinato presidente del Piccolo Diporto Nautico

Il Presidente della Compagnia della Vela ha nominato Rettore del Piccolo Diporto Nautico il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato.

La direzione di questa attiva e sviluppatissima sezione velica non poteva essere affidata in mani migliori. Il gr. uff. Fusinato è persona troppo simpaticamente conosciuta a Venezia nel mondo degli appassionati della vela perchè tale felice scelta non susciti il più vivo compiacimento.

PALLACANESTRO

Le finali della Coppa Baietta e torneo femminile di propaganda

Domani domenica avranno luogo le finali delle due manifestazioni di pallacanestro riservate alle speranze della pallacanestro veneta, e che saranno in un prossimo domani le maggiori forze della regione stessa.

La mattina alle ore 9 avranno luogo le semifinali del Torneo femminile tra le squadre dell'Audax e dei GUF di Treviso, Vicenza, Venezia. Le vincenti dei due incontri disputeranno le finali nel pomeriggio alle ore 15.

Seguirà questi due incontri la finale della Coppa Baietta fra le squadre della «Tita Fumei» di Padova e dell'«Audax», il cui esito appare incerto. Alle 14.30 invece avrà luogo l'incontro per il 3.o e 4.o posto della Coppa Baietta stessa tra il GUF di Vicenza e la Dienai di Venezia. Sarà quindi quella di domenica una sagra della pallacanestro che mostrerà quale imponente sviluppo tale sport abbia preso nella nostra regione.

Marco Polo-Foscarini 22-15

Ieri alla palestra delle Carmelitane si è svolto un incontro fra le squadre femminili del Liceo M. Polo e del Liceo Foscarini. Come era da prevedersi il M. Polo ha trionfato dopo una vivace partita. In difesa è distinta la Frizziero con i suoi tempestivi interventi, mentre all'attacco hanno brillato per precisione di tiro la Rogni e la Pinzonti. Della squadra sconfitta ottimo è stato il giuoco della Sopelsa.

Squadra vincente: Frizziero, Bonduan, Ragni, Pinzanti, De Boni; riserva Cavalieri.

SCI

Austriaci alle gare di Bolzano

VIENNA, 21

La Federazione di sci austriaca annuncia che alle gare organizzate per i giorni dal 22 al 25 febbraio a Soprabolzano parteciperanno gli austriaci Klinger, Scherz e Kostinger.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 15 bagnata; Boscochiesanuova: cm. 80 semigel.; Bressanone Plancios Plose: cm. 80 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 15 gel.; Cavalese Lavazè: cm. 140 far.; Colle Isarco: cm. 30 bagnata; Colle Isarco Rifugi: cm. 300 gel.; Cortina d'Ampezzo: cm. 60 gelata; L'Pocol: cm. 100; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv.; Dobbiaco: cm. 50 bagnata; Livinallongo: cm. 130 far.; Madonna di Campiglio, Località Alberghi cm. 160 far.; Carlo Magno, cm. 190 far.; Rifugio Croste: cm 500 far.; Capanna Spinale: cm. 300 polv.; Merano Avelengo: cm. 150 polv.; Merano Giogo S. Viglio: cm. 60 gelata; Valmartello Borromeo: cm. 160 polv.; Misurina: cm. 160 far.; Ortisei: cm. 140 far.; Predazzo: cm. 10 gel.; Renon Collalbo Sopra Bolzano: cm. 20 bagnata; S. Candido Pusteria: cm. 70 gel.; S. Martino di Castrozza cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 far.; Sappada: cm. 60 gelata; Selva Gardena: cm. 140 far.; Sesto Pusteria: cm. 40 gel.; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpe Di Siusi: cm. 150 polv.; Soldà: cm. 130 mista; Tarvisio: cm. 35 far.; Trento Monte Bendene: cm. 100 gel.

Tribunale di Venezia

Le gesta del signor Olivo

Olivo Dei Rossi, di anni 24, presentandosi quale incaricato della ditta Ravà, stipulò un contratto con il sig. De Zottis Luigi per la vendita di un quantitativo di ferro, facendosi consegnare a titolo di caparra la somma di 200 lire.

Inoltre, sempre qualificandosi per mediatore della stessa ditta, riuscì a farsi versare da certo Giacinto Vianello altre cento lire emettendogli un assegno a firma Ravà. L'audace e scaltro giovanotto continuò ad attuare i suoi disegni contro altre persone.

Il Tribunale lo ha premiato per le sue imprese truffaldine con due anni e dieci mesi di reclusione e a duemila lire di multa. Difesa d'ufficio avv. Vitta.

In difesa dei colombi di S. Marco

Il sessantaduenne Luigi Guadagnin caccia, senza licenza, i piccioni di Piazza San Marco. Non ha nessun argomento per controbattere la accusa, ragione per cui viene condannato a mesi nove di reclusione e a 900 lire di multa.

Una lingua imprudente punita

Tiozzo Flaurino, di anni 37, detto « vento », stava una mattina a Rialto allorchè, dimenticando di aver depositato il suo paltò presso la sede della Cooperativa Ortis, suppose che glielo avessero trafugato, e, tutto incollerito, si rivolse contro il compagno suo Eugenio Cominato accusandolo del furto. Fu solo dopo qualche ora che il Tiozzo, ritrovando la sua veste, comprese l'errore e corse dal Cominato a chiedergli scusa, ma l'offesa era tale da meritare una giusta citazione.

« Vento », comparso ieri davanti ai giudici, è stato condannato a 300 lire di multa con la condizionale e la non inscrizione. Difesa di fiducia dott. Contursi Lisi.

Per borseggio

Il trentaduenne Iginio Peron, in quel di Caorle, una mattina si impossessò del portamonete della signora Lucia Gallo, che conteneva solo 33 lire. Sorpreso nel compiere il gesto, egli è comparso ieri davanti ai giudici ed è stato condannato a un mese e a quindici giorni di reclusione e a 350 lire di multa. Difesa d'ufficio avv. Vitta.

Non commerciare senza licenza

Carlo Ballarin, di anni 24, è un commerciante milanese pieno di iniziative ed animato da una grande volontà di lavorare, a tal punto che pur di affrettare la conclusione dei suoi affari egli talvolta non chiede nemmeno i prescritti permessi di legge.

A Mirano egli, infatti, aperse una latteria senza l'autorizzazione prescritta, ragione per cui è stato condannato a mille lire di multa. Difesa d'ufficio dott. Contursi Lisi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 21 febbraio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 25; posta kg. 33; merci kg. 112; bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 20; posta kg. 35; merce kg. 120; bagagli kg. 350.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.50	72.07	71.40	72.2
Redim. 3.50 p.c.	70.47	71.42	70.45	71.4
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	84.25	85.8	84.75	85.70
Cred. Ven. 5 p.c.	427.—	426.—		
» » p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. agr. 6 p.c.	399.—	405.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	408.—	412.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	434.—	435.—		
Buoni Nov. 1940	96.15	97.—	96.50	97.—
» 1941	96.10	97.0	96.50	97.—
» 1943	84.45	85.40	84.40	85.20
I.R.I. 4.50 p.c.	439.50	445.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	447.50	453.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1478.—	1495.—	1472.—	1480.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4005.—	4007.50
La Centrale	690.—	680.50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	479.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	682.—	680.—	681.—	681.—
Costr. Venete	220.—	220.—	221.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	62.—	62.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	93.—	93.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1960.—		
Cotonific. Furter	64.—	63.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.50	88.—		
Cotonific. Turati	258.—	255.—		
Stamp. De Ang.	647.—	698.—		
Canton i Coats	350.—	348.—		
Lan. Cam. Naz.	355.—	350.—		
Man. Ros. Varzi	377.—	371.—		
Man. Rotondi	274.—	274.—		
Man. Tosi	27.—	26.75		
Un. Cot. Merid.	16.—	16.—		
Unione Man.	252.50	258.		
Lan. Gavardo	547.—	549.—		
Lanificio Rossi	3300.—	3500.—		
Lan. Targetti	87.—	86.75		
Cascami Seta	341.—	330.—		
Bernasconi	54.25	53.75		
S.N.I.A. Viscosa	375.—	372.—		
Man. Pacchetti	75.75	75.5		
Cent. Veneziane	—.—	—.—		95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.50	45.—		
Ilva	198.25	197.—	198.—	198.—
Metallurgica	222.—	221.—		
Monte Amiata	35.50	35.25		
Montecatini	189.25	189.—	190.—	189.50
Stab. Dalmine	194.50	193.—		
Breda	155.50	157.—		
Bianchi	67.25	67.25		
Isotta Fraschini	28.75	28.25		
F.I.A.T.	375.—	372.75		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.75	65.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.50	153.25	153.50	153.75
Elettr. Brioschi	163.50	164.50		
C. I. E. L. I.	298.—	297.—		
Dinamo Italiano	252.50	251.—		
Bresciana	236.—	237.—		
Valdarno	152.—	152.25		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	382.—	380.—		
Idroel. Trezzo	349.—	347.1		
Cisalpina privil.	124.50	124.5		
» ordin.	83.50	82.50		
Sesa	78.—	77.50		
Edison	256.50	255.75		
Edison Post.	187.—	185.—		
Idr. P. S. I. P.	49.—	48.7		
Tirso	107.50	108.—		
Vizzola	405.50	403.50		
Merid. di Elettr.	239.50	238.7		
Terni	234.50	233.—	235.—	234.—
Eserc. Elettric.	11.—	11.1	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	85.50	84.—		
Tecnomasio	69.—	69.75		
Distillerie Ital.	194.75	191.—		
Eridania	488.50	480.		
Ind. Zuccheri	1520.—	1515.—		
Raffineria L. L.	481.—	485.—		
Italiana Gas	13.02	12.97		
Mira Lanza	116.50	115.50		
Petroli	8.50	8.—		
Anic	86.—	84.50		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.—	80.50		
Beni Stabili	206.50	208.—		
Saturnia	17.50	18.—		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	40.75	40.25	40.—	41.—
Italcementi	156.50	153.—		
Pirelli	1145.—	1139.—		
Pirelli e C.	380.—	380.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.95	82.87	82.97	82.96
Zurigo	410.75	411.—	410.75	411.—
Londra	62.08	62.05	62.06	62.05
Olanda	8.53	8.53	—.—	—.—
Spagna	169.91	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.20	52.52	—.—	—.—
New York (ch.)	12.44	12.43	12.44	12.43

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.42 mezzo Obbligazioni Venezie 3.50 p. cento 84.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.25 — Id 1941 96.25 — id. 4 p. c. 1943 85.25 — Adria 21 — Cousilich 1225 — Libera Triestina 35 — Premuda 230 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id seconda serie 1757.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 8295 — Londra 62.05 — Zurigo 411 — New York 12.43 mezzo.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 21 Febbraio 1936 Anno XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 170 a 171; Farina O da 158 a 159, Farina N. 1 da 155 a 156; Farina N. 2 da 150 a 151; Granito O per pastificazione da 167 a 168.

I prezzi della farina tipo O, 1, 2 sono stati fissati dal Comitato Intersindacale di Venezia nel seguente modo: Farina O L. 155, N. 1 L. 150; N. 2 L. 144.

Crusca: tela usata per merce al q.le da L. 53 a 54; Crushello id. da 50 a 52, Farinaccio da 48 a 59.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo consegna Santa Marta per q.le da 85 a 95, id gr. 16-18 da 115 a 135, bianco gr. 11-12 da 80 a 90, filtrato rosso Brindisi da 115 a 125, id. bianco da 115 a 125; Sicilia: gr. 13 Riposto da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 115 a 125, bianco gr. 12 da 100 a 105, Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225, moscato da 260 a 265, rosso da 175 a 180, Romagna rosso gr. 10 da 75 a 80, bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 70 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 80 a 90, Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 90; bianco gr. 10 da 85 a 95.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa per tonn. Franco vapore o barca a L. 95; Arsa pezzature L. 115; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; Speciale da 200 a 205; Coke gas nazionali da 180 a 200.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le I. qualità L. 650; II qualità 600. Olio di oliva: qualità eccezionale L. 680; Classico 660.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 115 a 115.50; Buono Mercantile da 114 a 115. Sostenuto.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da L. 37 a 38, giallo colorito da 88 a 89 bianco da 89 a 90.

Piave essicato giallo colorito da 86 a 87, bianco da 86 a 87.

Piave secco a stagione giallo colorito da 79 a 80, bianco da 80 a 82.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 62 a 63; bianco da 63 a 64.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	761.2	10	12	8
Pola	cop.	762.4	9	9	6
Trieste	nebb.	762.5	9		
Gorizia	cop.	762.7	8	11	5
Udine	cop.	761.7	8	11	5
Treviso	cop.	762.0	8	8	5
Belluno	cop.	761.7	7	12	0
Padova	cop.	761.7	8	8	4
Rovigo	cop.	761.9	7	8	3
Vicenza	nebb.	761.1	8	10	3
Bolzano	cop.	761.2	8	11	3
Trento	cop.	760.9	9	13	2
Grappa	nebb.	614.3	—1	3	—3
Venezia	cop.	762.5	7	8	5

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola, Gorizia, Udine, Treviso: gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.2, tramonta ore 17.45. Luna leva ore 6.31, tramonta ore 17.44. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 22, primo quarto il 29. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.40 e 16.45, alte ore 10.25 e 23.10. — Ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Tendenza generale del tempo: pressochè stazionario. Stato del cielo: nuvoloso con pioggerelle sulle regioni settentrionali. Nebbie sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: In corpo al ciclone che si è centrato sulle Isole britanniche si è formata una depressione secondaria sul Golfo di Guascogna con saccatura sull'Italia settentrionale ed Mediterraneo occidentale. Le condizioni sono ritornate instabili con probabilità di nebbie e di precipitazioni.

L'anticipatore della nostra espansione coloniale

Come fu ucciso Vittorio Bottego

La fulminea, vittoriosa avanzata delle truppe italiane nelle regioni del Liban, del Boran, del Sidamo segue, a poco più di quaranta anni di distanza, la prima esplorazione dello sterminato territorio che costituisce l'alto bacino del Giuba compiuta dall'intrepido Vittorio Bottego. Il suo nome ricorre frequentemente in questi giorni, anche nei comunicati ufficiali, non solo perchè risalendo i grandi fiumi dell'Etiopia meridionale ne fece conoscere al mondo civile il complicato sistema idrografico, ma per aver egli concluso con alcune delle più importanti tribù regolari accordi, secondo i quali esse riconoscevano la sovranità italiana. Purtroppo le vicende successive, e forse anche l'incomprensione di parecchi nostri rappresentanti ufficiali, non permisero di derivarne tutto il beneficio che se ne poteva e quelle zone e quei popoli finirono col cadere sotto il dominio degli odiatissimi scioani. Soltanto oggi l'eroica ombra di Bottego, che tutta la sua esistenza dedicò alla ricognizione geografica degli affluenti del Giuba e del misterioso Omo, può dirsi rivendicata e placata.

La sua fu una delle figure più interessanti dell'Italia fin di secolo. In un'epoca in cui la nazione, quasi esaurita dallo storico sforzo dell'unficazione, sembrava prediligere la politica del piè di casa e mal volentieri compiva le prime esperienze coloniali, nel giovane Bottego riviveva lo spirito avventuroso dei nostri antichi navigatori ed esploratori. Temperamento audace e riflessivo al tempo stesso, attratto dal desiderio di vincere l'ignoto e di stampare le orme della Patria civilizzatrice su vasti lembi di terra africana, egli era mosso alle sue imprese oltre che da intime esigenze personali e da motivi scientifici, sopratutto dalla convinzione di fare opera altamente nazionale aprendo nuovi sbocchi alla penetrazione italiana. Infatti il suo progetto originario di esplorazione del Giuba, presentato a Crispi, contiene tra l'altro queste profetiche parole: « All'Italia, nella cui sfera di influenza politica è compresa la maggior parte di quell'estesa plaga del contienente africano, incombe il dovere morale di compiere la esplorazione, tante altre volte tentata da stranieri e nazionali. Con ciò verremmo ad avere, su queste regioni, il non trascurabile diritto di possesso, che è conferito dalla priorità dell'esplorazione. Sarebbe perciò dannoso il lasciarci precedere da altri ». E concludeva con un auspicio che oggi sta per diventare realtà ma che allora poteva essere formulato solo da qualche spirito di eccezione come il suo: « Se poi sarà constatato, come si ha fondamento di credere, che quel bacino sia costituito da regioni ubertose, nessuno può predire i grandi vantaggi che ne ritrarrà la madre Patria. Forse un giorno potranno indirizzarsi colà le nostre numerose emigrazioni, le quali ora si disperdono rinunziando perfino alla nazionalità ». L'ufficiale (Bottego era capitano del R. Esercito) che nel 1890 si esprimeva in questi termini e che di lì a qualche anno, dopo aver condotto a compimento il capolavoro della sua vita doveva cadere vittima del tradimento abissino, non meritava forse di essere considerato il primo ufficiale italiano perito in combattimento per la nostra irresistibile marcia di penetrazione sul fronte somalo? Non è semplicemente una immagine retorica affermare che, in testa alle colonne dell'Italia nuova, anticipatore e preparatore dei grandi eventi attuali, antesignano del sacrificio e simbolo della fiera volontà nazionale, è Vittorio Bottego.

I nostri soldati lo incontrano ad ogni passo: lungo i corsi d'acqua ai quali egli aggiunse nomi italici (Daua Parma, Ganale Doria, Uebi Gestro), nei paesaggi che per primo vide e descrisse, nelle vie naturali che aprì al cammino della civiltà, negli stessi volti degli indigeni ai quali aveva fatto conoscere il nome e la protezione dell'Italia. E più avanzeranno, i nostri soldati, e più lo sentiranno vicino, nelle numerose traversate e soste del suo infaticabile cammino, quasi egli avesse voluto lasciar dovunque i segni del suo passaggio; tra le montagne del Bale da cui discendono i diversi rami dell'alto Ganale, nel Sidamo e nel Giam-Giam che saranno gli obiettivi immediati del nostro prossimo balzo offensivo, sulle rive del Daua che i reparti della Milizia Forestale percorrono con ritmo incalzante, e più lontano ancora nella incantevole fertile regione dei Laghi, ove sta il lago Pogadè che egli ribattezzò Regina Margherita, infine lungo le valli dell'Omo al quale andrà sempre congiunto il nome di chi ne scoprì il segreto, nel Gimma ove fu tradito e ucciso.

Il racconto della sua morte si trova nella relazione ufficiale della « seconda spedizione Bottego » dovuta ai due soli superstiti bianchi della memorabile campagna e Vannutelli e Citerni. L'infaticabile esploratore che, tra il settore 1892 e il settembre del 1893, aveva felicemente condotto a termine il suo primo viaggio di scoperta battendo tutta la zona compresa tra il Daua e l'Ueb, da Lugh alle diverse sorgenti nelle estreme valli dell'altopiano intraprendeva subito dopo un più lontano e difficile viaggio per esplorare le regioni comprese tra la Somalia e la Valle del Nilo e specialmente il bacino dell'Omo, la cui defluenza costituiva un problema che da almeno quattro secoli appassionava vivamente i geografi europei. Partito il 3 luglio 1895, Bottego riusciva nel suo intento a prezzo delle più dure sofferenze e dopo aver superato gravi pericoli: stabiliva cioè che l'Omo, di cui mai nessuno era riuscito a conoscere la sorte, non porta le sue acque nel Nilo o nel Giuba, o direttamente all'Oceano Indiano, secondo le ipotesi fino allora prospettate, ma nel Lago Rodolf.

L'ardimentoso manipolo era sulla via del ritorno, desideroso soltanto di recare in Patria la notizia del mistero svelato, quando la tragedia si compì. Prima Maurizio Sacchi, distaccatosi con una piccola scorta dal grosso della spedizione per attraversare il Tertale e tornare in Somalia, fu trucidato dalle soldatesche scioane in un agguato presso il Lago Margherita, poi lo stesso capo, che era sfuggito a numerose precedenti insidie, non potè evitare di cadere nell'agguato tesogli dagli Abissini sotto la maschera della ospitalità. Bottego ignorava naturalmente quanto era accaduto tra l'inverno del '95 e la primavera del '96 e cioè la guerra italo etiopica, l'infausta giornata di Adua. Altrimenti avrebbe preferito tenere altra strada o almeno altra condotta di fronte alle selvaggie popolazioni. Il 5 marzo egli si presenta al rappresentante scioano di Saiò, dopo aver chiesto regolare permesso di attraversare il paese. La carovana è accolta con tutti gli onori ed apprende che il permesso di inoltrarsi nella zona sarà rilasciato dal degiac di Legà. Gli stessi fratelli del degiacc si offrono di far da guide, si dimostrano cortesissimi con gli ospiti italiani e accettano i loro doni. Per la strada un mussulmano avverte Bottego di nascosto che il capo abissino ha intenzione di aggredire la comitiva per depredarla; ma gli esploratori non possono oramai ritornare indietro ed affrontano coraggiosamente la situazione. Il 16 marzo essi giungono a Jellem, presso Gobò, residenza del degiacc, accolti sempre con gran pompa. Ma durante lo stesso giorno si diffondono voci di tradimento ed appaiono segni sospetti. Gli ascari sono invitati a disertare dai soldati scioani con la minaccia che all'alba si combatterà e gli Italiani dovranno soccombere per il loro scarso numero. A mezzanotte si scopre che dodici accompagnatori indigeni sono fuggiti portando via due cassette di cartuccie. All'apparire del giorno la carovana, accampata su un piccolo colle isolato, si avvede di essere accerchiata da fitte schiere di nemici pronti ad assalire. Ogni tentativo di soluzione pacifica è scartato dagli Abissini. Bottego, deciso ad aprirsi il passo a viva forza, chiama intorno a sè gli ottantasei ascari della scorta dicendo: « Chi di voi non si sente la forza di restarmi fedele fino alla morte, se ne vada; io non trattengo alcuno, non voglio con me dei vigliacchi ». Gli ascari giurano di morire con lui. I tre ufficiali italiani si dispongono in ordine di combattimento, ciascuno a capo del proprio drappello. Si inizia la lotta disperata ed assurda per la enorme sproporzione delle forze in campo ma che sarà sempre ricordata come uno dei più fulgidi episodi di eroismo umano. Le prime scariche ben aggiustate disorientano i nemici ma nuovi rinforzi sopraggiunti ad essi possono avanzare nonostante le ingenti perdite. Bottego, che si è scelto la posizione più difficile a difendere, resiste all'orda incalzante degli avversari con un coraggio senza pari, mentre vicino a lui cadono i suoi pochi ascari e il cerchio degli assalitori si stringe. Dopo aver più volte ricacciato indietro le orde scioane, l'eroe, che non aveva voluto indietreggiare di un metro, ferito al petto e alla tempia, stramazza al suolo incitando ancora i suoi a battersi. I superstiti costretti a ripararsi sul ciglio del colle, che precipita a picco dall'altro lato, tentano la salvezza di scendendo la parete racciosa, ma circondati e decimati, vengono fatti prigionieri contro il volere della feroce turba che li vorrebbe trucidare sul posto.

Ma peggior sorte li attende: i guerrieri scioani, che hanno indossato gli abiti dei caduti e agitano sulle armi osceni trofei, li trascinano ad un grottesco corteo di trionfo malmenandoli, irridendoli e minacciando di tagliar loro naso ed orecchie. Infine, spogliati di tutto, tra le beffe della folla, sono condotti dai fabbri, che hanno preparato le catene, ed accappiati, con i ferri ai polsi, ad uno schiavo.

Anche le vicende della dura prigionia sono narrate nel volume sull'Omo e documentano, attraverso i maltrattamenti e le privazioni fatti subire ai nostri esploratori, lo stato di primitiva e crudele barbaria di quelle popolazioni e sopratutto dei dominatori abissini. Le povere vittime sono costrette a cibarsi con gli avanzi degli schiavi e a soffrire la sete, a vivere in condizioni bestiali, sempre stretti al vile compagno di condanna. Il degiacc pretenderebbe che essi si mettessero a fabbricare monete, fucili, case in muratura e perfino una nave a vapore.

Soltanto nell'estate del 1897, per intercessione dell'Inviato plenipotenziario del Re d'Italia presso Menelik, Vannutelli e Citerni poterono essere liberati. Condotti nella residenza imperiale, facendo tutto il viaggio nella triste compagnia degli schiavi ai quali erano legati, furono anche ammessi alla presenza del Negus, il quale dopo aver appreso l'itinerario percorso, si meravigliò che i due italiani non si fossero incontrati con degiacc Tesammà. « Se non aveste saputo evitare Tesammà, conclude il Negus, a quest'ora certamente neppure voi vi trovereste qui ». L'imperatore, non era più cortese dei suoi sudditi.

A. Piccone Stella

Importante Mostra del vetro alla X Fiera di Tripoli

Per iniziativa di S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia e con la cordiale e fattiva collabotazione dei Consigli dell'Economia Corporativa di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza è stata organizzata una Mostra collettiva del Veneto alla prossima Fiera di Tripoli, la quale avrà luogo dal 9 marzo al 9 maggio p. v.

Le modalità di partecipazione alla Fiera sono state concretate da un apposito Comitato interprovinciale, composto di alcuni rappresentanti dei predetti Consigli, il quale ha scelto le ditte che potevano essere interessate alla manifestazione ed approvata la disposizione delle merci nei vari gruppi merceologici.

Al finanziamento dell'iniziativa hanno contribuito i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa delle provincie venete e, per Venezia, oltre al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Comune, il Provveditorato al Porto, la Società del Porto Industriale, la Unione Provinciale Fascista degli Industriali, l'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, l'Associazione Industriali di Marghera e l'Istituto Veneto per il Lavoro.

La Mostra del Veneto sarà ospitata in un Padiglione di 800 mq. e sarà distribuita in sette gruppi merceologici: turismo e materiale dimostrativo e fotografico, macchine ed utensili vari, tessili ed abbigliamento, arredamento, materiali da costruzione, alimentari, varie.

Nel gruppo turismo saranno particolarmente rappresentati gli Enti e gli Uffici per il turismo delle provincie di Venezia, Belluno, Padova e Vicenza, con materiale fotografico e vario di propaganda turistica.

Nei vari gruppi merceologici interverranno ben 71 ditte di macchine e utensili, tessili e abbigliamento, arredamento, materiali per costruzioni e prodotti alimentari.

Inoltre la Società An. Porto Industriale ed il Provveditorato al Porto di Venezia parteciperanno alla Mostra con materiale dimostrativo e fotografico che illustra lo sviluppo assunto dal nostro Porto nel dopoguerra.

L'allestimento decorativo della Mostra è stato affidato all'architetto dott. Piero De Marzi di Venezia, mentre dell'organizzazione e gestione amministrativa e della rappresentanza commerciale del padiglione è stato incaricato il sig. Pellegrino d'Angeli, pure di Venezia, il quale soggiornerà a Tripoli per tre mesi per curare gli interessi delle ditte espositrici.

Per dare una idea della importanza della manifestazione veneta attuata per iniziativa e volontà di S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, basta ricordare che il quantitativo della merce che sarà esposta a Tripoli ammonta ad oltre 220 quintali, con una cubatura complessiva di 100 mc. circa.

La merce partirà oggi da Venezia col piroscafo « Algeria » della Ditta Tripcovich e giungerà a Tripoli il 2 marzo p. v. Le operazioni di spedizione sono state curate dalla Società F.lli Gondrand di Venezia, spedizionieri ufficiali della Mostra.

E' la prima volta che le Provincie del Veneto partecipano in modo così completo ed organico alla importante rassegna coloniale.

Tale partecipazione costituisce una vera e propria affermazione e dimostrazione della efficenza delle attività economiche del Veneto ed esprimiamo i più fervidi voti perchè essa non solo possa conseguire i migliori successi commerciali ma sia anche suscettibile di ulteriori sviluppi per il potenziamento delle relazioni economiche con le nostre Colonie e sia il principio di una collaborazione, anche in questo campo, fra i vari Consigli dell'Economia Corporativa della Regione.

I Littoriali della coltura e dell'arte

Allegretti di Modena e Frigerio di Milano

Littori di Dottrina del Fascismo e di Musica

I convegni dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, hanno continuato ieri e le discussioni iniziatesi al mattino si sono susseguite fino a tardissima ora.

Giovedì sera terminate le relazioni riferentesi al Convegno di Dottrina Fascista, il dr. Gardini ha riassunto la discussione, mettendone in rilievo i punti più interessanti e indicando i possibili sviluppi dei problemi trattati. Ha quindi constatato come tutta la discussione abbia dimostrato che i partecipanti, oltre a possedere una profonda sensibilità politica che gli ha portati ad affrontare problemi di scottante attualità, hanno una larghissima preparazione.

Ha concluso affermando che la gioventù fascista si rivela sempre all'altezza dei compiti che l'attendono sia nei campi del pensiero che nei campi di battaglia.

Le prime classifiche

Il dr. Gardini, che era in divisa coloniale di tenente aviatore, ha inviato un saluto agli universitari combattenti in A. O. dichiarando di essere molto lieto di aver presieduto alla vigilia della sua partenza per l'A. O. queste discussioni di dottrina fascista. Non poteva infatti avere migliore preludio alla vita di guerra che lo attende in terra d'Africa. Ha quindi annunziato fra l'entusiasmo dei presenti che secondo l'ultimo comunicato del Ministero della Stampa le truppe italiane avevano ripreso l'avanzata.

Si inizia quindi la discussione generale alla quale partecipano i camerati: Accarro, Ferraro, Allegretti, Fera, Danese, Bratti, Pinto, Geremia, Agresti, Campana.

Alle ore 20.30 il dr. Gardini, ordinato il saluto al Duce, ha dichiarato chiuso il Convegno, del quale comunichiamo la classifica ufficiale: 1) Allegretti Franco, Pavia; 2) Sera Giuseppe, Roma; 3) Guzzinati Francesco, Ferrara; 4) Pinto Nicola, Pisa; 5) Ferraro Pietro, Padova; 6) Marcucci Guido, Bari; 7) Carli Guido, Padova; 8) Magnaghi Gianfranco, Padova; 9) Zambrini Sergio, Firenze; 10) Danese Adalgiso, Roma.

Ed ecco la classifica ufficiale del Convegno di Musica svoltosi ieri nella giornata di giovedì nelle aule di Cà Foscari: 1) Frigerio Enrico, Guf di Milano; 2) Di Maria Giuseppe, Guf di Napoli; 3) Saini Ezio, Guf Torino; 4) Mariani Renato, Guf Firenze; 5) Zara Pietro, Guf Bologna; 6) Doglio Carlo, Guf Bologna; 7) Cacciapuoti Vittorio, Guf Napoli; 8) Cuzzari Adolfo, Guf Messina; 9) Ruisi Giuseppe, Guf Palermo; 10) Branconi Carlo, Guf Firenze.

Le arti figurative

Iermattina ha avuto inizio a Cà Foscari il Convegno di Arti figurative al quale prendono parte 29 fascisti universitari.

La discussione sul tema « Italianità ed europeismo » è stata iniziata, dopo il saluto al Duce, dall'on. Oppo che ha dato per primo la parola ad Armogida di Roma.

La Commissione era così composta: presidente Efisio Cipriano Oppo; componenti: Renato Bertoccini, Peleo Bacci, Roberto Papini; segretario Gerardo Dottori.

Armogida di Roma ha messo in rilievo come l'arte europea sia stata sempre essenzialmente italiana; Campagnola di Pisa ha individuato in Amedeo Modigliani un pittore d'una personalità individualmente e tradizionalmente italiana; Campus di Cagliari ha parlato invece dell'individualismo e del collettivismo nell'arte. Chierici di Napoli si è intrattenuto esaurientemente sul settore architettonico, definendo i caratteri odierni dell'arte italiana di fronte al mondo. Chiurlia di Bari ha parlato della pittura odierna e delle sue varie scuole ed in fine Riccardo Crippa di Milano si è ampiamente ed efficacemente diffuso sul surrealismo e sul polinismo artistico, precisando l'influenza e reazione sull'arte italiana da Cezanne in poi.

Alle ore 13 la discussione è stata sospesa per essere ripresa nel pomeriggio.

Il cinema

Contemporaneamente, in un'altra aula di Cà Foscari si iniziava il Convegno di Cinema, al quale partecipavano 46 fascisti universitari, i quali trattarono il tema: « Il cinema come documento della civiltà di un popolo ».

La Commissione è risultata così composta: presidente Jacopo Comin; componente Filippo Sacchi; segretario Francesco Pasinetti.

Le discussioni hanno avuto inizio alle ore 10, dopo che il presidente ha ordinato il saluto al Duce.

Ha parlato per primo Allegretti di Padova che si è intrattenuto sulla ricerca dei valori etici e politici del cinema americano e di quello russo, concludendo per il carattere realistico e popolare della cinematografia fascista. Astuto di Catania viceversa ha discusso sulla cinematografia dei diversi Paesi ed ha esaminato il cinema ungherese e tedesco; Polesano di Venezia ha individuato e definito i « Documentari » come una formidabile arma di propaganda ed ha discusso del cinema per i ragazzi come di una fra le più urgenti necessità. Bartolomeo di Torino e Brancati di Catania hanno guardato letterariamente al problema, affermando che ogni specie di cinema può essere documentario pur che si scelga una produzione inconfondibile in ogni cinematografia.

Alle ore 12.30 la discussione è stata interrotta per essere ripresa alle ore 15.

Le discussioni del pomeriggio

Nel pomeriggio è poi proseguito il Convegno di Arti figurative con risultato quanto mai interessante per le brillanti discussioni cui ha dato origine il tema: « Italianità ed europeismo ».

Ha parlato per primo Currelli di Messina che ha sostenuto l'esistenza di epoche « europee »; ha controbattuto tale opinione Del Prete di Bari, il quale ha esaurientemente insistito sul fattore inventivo e sulla sua capacità emotiva; Di Carpegna di Roma ha discusso del « 900 » e dei vari « Ismi » mentre Giaccalone di Palermo ha lumeggiato i caratteri dell'architettura moderna. Ivo Forni ha parlato dell'eropeismo e delle sue influenze e così Guerrieri di Firenze che si è occupato della diffusione e dell'influenza dell'arte italiana in Europa. Mosca di Torino ha insistito sulla « Nazionalizzazione » dei sistemi architettonici; Lenza di Napoli ha intelligentemente chiarito l'antitesi fra europeismo ed italianità, auspicando il ritorno della cultura e della spiritualità latine. Magelli di Padova ha identificato arte e fascismo, quali componenti dell'arte futura. Infine Nespoli di Napoli ha parlato brillantemente riassumendo le idee di quelli che lo avevano preceduto, esponendo una acuta analisi delle correnti, delle teorie, delle polemiche del nostro tempo ed intrattenendosi particolarmente e con lodevole chiarezza sul neo-goticismo tedesco e sul neo-classicismo sovietico.

La discussione sarà ripresa oggi alle ore 9.

Nel pomeriggio ha riaperto la discussione in materia di Cinematografo Cancellieri di Bari e Minozzi di Padova che hanno trattato dello sviluppo e della commerciabilità del film americano aderente ad una civiltà nuova. Miselli di Modena invece ha parlato esaurientemente della produzione italiana ed americana; Chiari ha visto il cinema in relazione alle masse, mentre Comencini di Milano ha trattato il tema dal punto di vista commerciale ed artistico sintetizzando efficacemente e con chiarezza gli aspetti attuali del cinematografo e dei cineasti; ha fatto seguito Cortellini di Napoli che ha esaminato lucidamente la questione se il cinema possa assurgere a forma artistica ed ha fatto un essenziale quadro panoramico della cinematografia mondiale. Crali di Gorizia, Cristiani di Bari e Cupertino di Palermo hanno esaminato i filmi tedeschi e francesi più recenti. Doglio Carlo di Bologna ha parlato, applauditissimo, della psicologia delle masse e dei momenti storici nei quali sono stati realizzati i più grandi lavori, sostenendo che l'umanità è indispensabile perchè sia accettabile l'opera d'arte. Dopo la relazione di Teo Ducci il Convegno è stato sospeso per essere ripreso questa mattina.

Cori e quartetti

Alle ore 15, nella sala dei concerti del Conservatorio Musicale B. Marcello, hanno avuto inizio le esecuzioni dei Quartetti e dei Cori dei fascisti universitari partecipanti ai Littoriali.

La Commissione giudicatrice dei Concorsi era composta: presidente Giuseppe Mulè; componenti: Blanc Giuseppe, Mezio Agostini; segretario Gabriele Bianchi.

Si è provato per primo il Quartetto del Guf di Bologna che ha eseguito il primo tempo del Quartetto di Verdi ed il terzo tempo del Quartetto di Alfano. Il Quartetto del Guf di Venezia ha svolto lo stesso programma.

Ai Quartetti hanno fatto seguito i cori. Quello del Guf di Bologna ha eseguito « Folti boschetti » di Falconieri e « Le Focarine » di Pratella. Quindi il Guf di Firenze ha svolto il seguente programma: « Ecce quomodo » di Palestrina, «Quieta notte» di Beethoven, «Montanari» dalla raccolta di canti valdostani di Ferraria, « Quattro cavalli che trottano » da una raccolta di canti popolareschi.

E' seguito il Quartetto del Guf di Padova con il primo tempo del Quartetto di Verdi e con « Stornelli e ballate » di Malipiero e il Quartetto del Guf di Roma con lo stesso programma.

Il programma d'oggi

Questa mattina alle ore 8.30 avrà luogo a Ca' Foscari la riunione della Commissione dei Convegni di Politica estera coloniale e di studi scientifici e alle 9 tali convegni avranno il loro inizio, mentre in altre aule continueranno quelli iniziatisi venerdì 21.

I Convegni interrotti dopo il mezzogiorno verranno ripresi alle 15 e pure nel pomeriggio avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto la proiezione dei film partecipanti alle gare di cinematografo, proiezione che sarà riservata alla commissione.

Alle ore 21 seguiranno poi nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » altre esecuzioni di cori e di Quartetti.

Anche ieri, seconda giornata dall'apertura delle Mostre, si è avuta una grande affluenza di pubblico che ha dimostrato d'interessarsi vivamente delle opere esposte.

Ricordiamo che le mostre restano aperte al pubblico dalle ore 8.30 alle 17.30 con orario continuato.

Ordine di adunata del Guf per la cerimonia di domani

In occasione delle manifestazioni indette per l'inaugurazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte che avverranno domenica 23 corr. alla presenza di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Marcia su Roma e on. Adelchi Serena Vice Segretario del P. N. F. i Fascisti Universitari iscritti al Guf Veneziano sono tenuti ad intervenire alla adunata stabilita per le ore 12.

Pertanto tutti gli iscritti dovranno trovarsi in perfetta divisa di prescrizione per quell'ora presso il Gruppo Fascista del Sestiere di loro residenza per mettersi agli ordini del Fascista Universitario rappresentante il Guf in seno alla Consulta per Gruppo stesso.

Sono state diramate dalla Segreteria del Gruppo Universitario e dai consultori circolare ai singoli iscritti, circolari che dovranno essere riconsegnate quale prova di presenza al momento dell'Adunata.

Le predette circolari non sono state invitate ai Camerati della classe 1914 che con la prossima leva fascista dovranno passare al P.N.F. Costoro sono stati comandati di servizio per le ore 7 precise di domenica mattina 23 corr. e dovranno concentrarsi sulla Fondamenta del Palazzo Compartimentale FF. SS. (subito dopo la stazione ferroviaria) in perfetta uniforme di prescrizione.

Sono esentati dal partecipare col Guf i soli studenti appartenenti alla 3. Centuria della Milizia Universitaria i quali sono stati mobilitati dal Comando della Milizia stessa con precetto singolare.

Per gli altri non sono ammesse assenze e severissimi provvedimenti disciplinari saranno presi a carico degli ingiustificati.

La eventuale assenza dei Camerati di Leva pregiudicherà senz'altro il passaggio al P.N.F.

Coloro i quali non avessero ricevute le circolari dovranno ritirarne copia al GUF in giornata poichè anch'essi sono egualmente tenuti a partecipare.

In attesa di "Orfeide,, di G. F. Malipiero

che sarà rappresentata domani alla "Fenice,,

Seguiranno questa sera alla « Fenice » le prove di « Orfeide », la interessantissima opera di G. Francesco Malipiero, che andrà in iscena, com'è noto, domani sera nell'edizione concertata e diretta dal M.o Nino Sanzogno.

L'opera ha il suo nucleo in quelle « Sette canzoni » che rappresentate la sera dell'8 gennaio 1929 al Teatro Reale dell'Opera di Roma, dopo il felice battesimo torinese di tre anni addietro, hanno destato tanto interesse e suscitate tante discussioni nel mondo della critica italiana, per raccoglier poi nei principali centri di musica europei tutta una serie di calorosi successi.

Lo stesso Malipiero ci narra come nacquero le « Sette canzoni » ed è interessante il raccolto specie per chi abbia ad assistere alla rappresentazione di una sì originale opera d'arte. « Nauseato del recitativo, dal falso «verismo» e da tutto ciò che serve a condire quel dolcissimo pasticcio chiamato melodramma — scrive il Malipiero — avevo abbandonato il teatro musicale, ma poi sono ricaduto entro i suoi tentacoli. Se il verismo mi sembrava una caricatura di cattivo gusto della vita, i soggetti storici o mitologici, mi apparivano molto più « pericolosi » che « piacevoli ». « Le sette canzoni » sono adunque sette episodi da me vissuti e che ho creduto poter tradurre musicalmente senza contraddire me stesso.

« A Venezia uno zoppo e un cieco, violinista il primo e suonatore di chitarra il secondo, accompagnati da una donna che era la guida del cieco, sceglievano per i loro « concerti » gli antri più misteriosi, le calli più anguste, quasi volessero evitare la luce. Non so perchè attrassero la mia attenzione nonostante la loro straziante antimusicalità. Difatti un bel giorno il cieco rimane solo a strappare accordi disperati della sua vecchia chitarra. La compagna era fuggita con lo zoppo.

« Questo piccolo dramma mi suggerì la prima canzone: « I vagabondi ».

Così una donna che prega genuflessa davanti all'imagine della Madonna in una chiesa romana, verso il tramonto, gli detta la canzone: « A vespro » e così il dolore di una madre impazzita per la morte del figlio ucciso in guerra, il contrasto fra la veglia di un morto e i canti di una serenata, e fra una canzone oscena e le preci di un funerale, e le scapricciature d'un gruppo di pagliacci nell'ultima notte di carnovale, gli ispirano le altre canzoni, che hanno tutte un contenuto profondamente umano e un'espressione intensamente emotiva.

Il testo delle sette canzoni è stato preso dal Malipiero dall'antica poesia italiana e il compositore ha cercato di render con la musica più intenso e più efficace il senso della parola che esce dal labbro dei personaggi e dell'azione che si svolge sulla scena.

Più tardi il Malipiero ha raccolto i sette piccoli episodi fra due altre brevissime rappresentazioni e cioè fra quella che ha per titolo «La morte delle maschere » ed « Orfeo » ovvero « L'ottava canzone».

La prima rispecchia quello che potremo chiamare il licenziamento dal palcoscenico delle maschere nate dalla fantasia per darvi accesso alle persone della vita reale; la seconda, che ha funzioni di epilogo, costituisce una « parodia » dell'opera in musica settecentesca: dei suoi interpreti e soprattutto del suo pubblico. Come si vede, in « Orfeide » è l'umanità ch'entra col suo palpito vero fra quanto era di fittizio nel teatro e cioè fra i lazzi delle maschere e le convenzioni del melodramma.

« Orfeide » — come dice lo stesso Malipiero — non è per questo un ciclo di tre opere in un atto, ma un'opera sola in tre parti. La seconda parte e la terza sono state concepite prima della prima parte, ed eventualmente possono anche conservare la loro indipendenza. Non per questo si deve considerare « La morte delle maschere » come un'aggiunta artificiosa.

« Le idee sono capricciose, e se la morte delle maschere, che è quella che riunisce le tre parti è nata per ultima, non vuol dire che l' « Orfeide » sia per questo meno organica e si possa spezzettare ».

« Orfeide » non ancora rappresentata in Italia nella sua compiutezza, deve questa sua prima realizzazione italiana all'opera assidua, intelligente ed entusiastica, ad un gruppo di goliardi del Guf veneziano, a Nino Sanzogno, concertatore dello spartito e direttore, a Francesco Pasinetti, a Errino Fontana, a Roberto Zerboni, a Sante Zanon, a Gino Gorini, a Raffaele Cumar, a Romeo Olivieri, ad Arnaldo Benvenuti, a un gruppo di artisti e ad una schiera di camerati, che divisi nelle funzioni, ma uniti nello sforzo e nel fervore in fatica sì ardua e in compito sì impegnativo, sapranno dare all'opera del Malipiero, che è rappresentante genuino e maestro della giovane scuola musicale italiana, gli allori di un nuovo successo.

La prima rappresentazione di «Orfeide» alla quale presenzieranno S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, l'on. Serena Vice Segretario del Partito e tutte le eminenti personalità della cultura e dell'arte radunatesi in questi giorni nella nostra città, assume la importanza di un alto avvenimento d'arte così da giustificare pienamente la fervida attesa della quale è preceduto lo spettacolo.

Ricordiamo che i posti per la serata sono in vendita presso il botteghini del teatro «La Fenice» in Piazza San Marco e i prezzi, tasse comprese, sono fissati come segue: Ingressi Platea e palchi L. 10; Galleria L. 7; Loggione L. 5. Poltrone di platea L. 20, Poltroncine di platea L. 12, palchi pepiano e primo ordine L. 70; secondo ordine L. 40. Posti di parapetto in Galleria L. 7; posti di seconda fila L. 4. Posti numerati in loggione L. 4.

A favore degli Universitari Fascisti partecipanti ai Littoriali è stata concessa la riduzione del 50 per cento sui prezzi dei biglietti di ingresso e dei posti di Platea e Galleria. Per ottenere la riduzione i partecipanti ai Littoriali dovranno esibire la tessera di partecipazione ai Littoriali stessi nonchè uno speciale tagliando giallo che dovrà essere ritirato in giornata presso la Segreteria del G.U.F. di Venezia (Ca' Littoria Via Vitt. Em.). A favore degli iscritti al G.U.F. veneziano invece è stata concessa la riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso, per ottenere la quale, dovrà essere esibita la tessera o la ricevuta dell'Anno XIV ed il solito tagliando a riduzione bianco del G.U.F. veneziano.

MALIBRAN

Oggi, nell'Avanspettacolo, esordirà la nota Compagnia Bielsca, della quale fanno parte, oltre a Wanda, Bielsca Angela Ippaviz, Gennaro Di Napoli ed altri attori di valore, nonchè le 12 belle Ungheresi del « Dobo Balletto ». Direttore di orchestra il cav. Vincenzo Raimondi.

Sullo schermo continuano trionfalmente le repliche del delizioso: « Non ti conosco più » con l'inimitabile trio: Merlini-De Sica-Viarisio. Fuori programma il più impressionante film del Servizio Luce: Bombardamenti Italiani in A. O.

Il pianista Hohen al Circolo Artistico

Domani alle 17.15 nella sala del Circolo Artistico, l'eminente pianista Alfreh Hohen darà un concerto svolgendo il seguente programma: 1. Scarlatti: Due sonate, mi min. e mi magg.; Couperin: Barricate misteriose, Mulini e vento; J. S. Bach: Fantasia cromatica e Fuga; 2. Beethoven: Sonata in do magg. Op. 53; 3. Schumann: Studi sinfonici; 4. Liszt: Polacca in mi magg.

L'interesse per sentire questo grande artista ed interprete che è conteso dalle maggiori sale concertistiche europee, è vivissimo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 15.30) «Le vie della Fortuna» dal nota capolav. di Ferenc Molnar con Margaret Sullavan, Herbert Marsall. Poi: Bombardamenti italiani in A. O. Glorificazione della nostra Armata Celeste. Prezzi normali. Valide le riduzioni.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Esordio della Grande Compagnia di Avanspettacolo: Bielsca, la migliore del genere. Sullo schermo continuano le repliche del delizioso: «Non ti conosco più!» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. Poi: Bombardamenti italiani in A. O. Visioni del campo nemico.

ROSSINI. — ore 16.30: Clamoroso successo: «Canto d'amore» (prod. Fox) con il tenore Italiano Nino Martini. - Segue: Luce: Il bombardamento aereo di un campo abissino. - Sulla scena: Compagnia Fascino del Danubio.

Cinematografi

S. MARCO — Successo del film «Pattuglia allarmi».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Successo «Il sultano rosso» con F. Kortner e N. Asteher.

OLIMPIA. — Ore 15 Ultimissime repliche di «Il sogno di una notte di mezza estate» a prezzi ribassati. Valevoli tutte le riduz. Inizio ultimo spettacolo ore 21.

MASSIMO. — (dalle 15.15 «Il richiamo della Foresta» dal celebre romanzo di Jack London. Interpreti princ.: Clark Gable, Loretta Joung il più grande successo del giorno.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Dopo quella notte» con Costanza Bennett e Gilbert Roland.

ITALIA. — (dalle 16.15) L'insuperato ed insuperabile Capolav. Anna Karenina con Greta Garbo, Fredric March.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale del R. Ufficio Genio Civile lire 1.185.50; Personale delle RR. Poste e Telegrafi lire 1.084.90; Un gruppo dipendente R. Banchi Lotto di Venezia in memoria di Gina Ferroli lire 33; Dipendenti Istituto Aut. Case Popolari lire 927.50; Funzionari Comunali Imposte di Consumo lire 990; Dipendenti Deposito Monopolio di Marghera lire 143.20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

L'avv. Pascolato ha devoluto a beneficio dell'E.O.A. la somma di lire 35.50 pervenutagli dal Provveditorato al Porto per medaglia di presenza.

Delegazione dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione

Ai Segretari dei Sindacati Provinciali di categoria in una riunione indetta il 19 corr. dal Delegato Provinciale rag. Gaspari Francesco, il Presidente della Confederazione on. dott. Giuseppe Landi, venuto nella nostra città a definire un'importante vertenza sindacale, ha illustrato l'accordo interconfederale del 16 dicembre 1935 XIV riguardante il conglobamento della quota di carovivere nella parte fissa di stipendio e la sostituzione della oscillazione automatica delle retribuzioni in base all'andamento dei numeri indici, con l'intervento contrattuale delle Associazioni Sindacali.

Dopo di che, precisata la portata e la finalità della istituzione dell'orario continuativo di lavoro, ha impartito ai dirigenti presenti chiare direttive per lo svolgimento ulteriore dell'azione sindacale.

Opera Nazionale Balilla

Rapporto Cadetti e Capi Centuria. — Lunedì 24 c. m. tutti i cadetti e capi centuria della 309.a Legione debbono intervenire al rapporto graduati che il Comandante della Legione terrà alla Casa del Balilla alle ore 17.30.

Comando Coorte Volontaria. — I volontari del reparto antiaereo si troveranno domenica 23 c. m. alle ore otto precise alla Casa del Balilla, in perfetta uniforme. Nessuno deve mancare.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domenica 23 corr. alle ore 9.30 precise in sede, in perfetta uniforme.

Nessuno deve mancare. Sarà fatto l'appello.

FASCIO DI VENEZIA

Ordine di adunata

Tutti i Fascisti in perfetta uniforme sono mobilitati domenica prossima 23 corr. per la rassegna in Piazza, alla quale presenzieranno S. E. De Vecchi e l'on. Serena. Tutti i fascisti dovranno trovarsi ai rispettivi posti di adunata ed all'ora precisa segnata secondo l'elenco seguente:

Gruppo	Luogo	Ore
GRUPPO DI S. ELENA	Viale Giardini	ore 13
GRUPPO CASTELLO	S. Maria Formosa	» 13
GRUPPO S. MARCO	Campo S. M. Giglio	» 13.30
GRUPPO CANNAREGIO	Campo S. Sofia	» 13
GRUPPO S. CROCE	S. Giacomo dall'Orio	» 13
GRUPPO S. POLO	Campo S. Polo	» 13
GRUPPO DORSODURO	Campo S. Margherita	» 13
GRUPPO GIUECCA	Campo S. Cosmo	» 13

Gruppo di S. Marco

Tutti gli iscritti a questo Gruppo sono tassativamente impegnati ad intervenire in perfetta divisa invernale alla manifestazione per l'arrivo di S. E. il Patriarca di Venezia.

L'adunata avrà luogo quest'oggi, alle ore 14.30, in Campo S. Maria del Giglio.

Gruppo di Castello

Si pregano coloro i quali hanno versato a questo Gruppo la «medaglia interalleata» di voler consegnare anche i relativi diplomi, dovendo gli stessi, per disposizioni superiori, essere conservati in apposito archivio.

Gruppo di S. Croce

Il Battaglione «G. Catteran» è mobilitato domenica 23 corr. alle ore 13 (Campo S. Giacomo dall'Orio).

Massima puntualità. Uniforme invernale.

Gruppo di S. Elena

Questa sera, sabato 22, alle ore 21, nella Palestra «Dalmazio Birago» della Scuola Gaspare Gozzi, il giovane fascista rag. Attilio Armano, di Vicenza, parlerà sul tema: «Resistenza eroica, da Roma antica a Roma Fascista».

Il tema non ha bisogno di commenti e assicurerà il solito largo intervento dei fascisti e della popolazione.

Erogazioni dell'E.O.A.
durante il mese di gennaio

CITTA' E FRAZIONI

Voce		Quantità
Farina da polenta	kg.	69.600
Fagiuoli	»	20.500
Patate	»	49.800
Riso	»	29.500
Pane	»	37.900
Conserva	razioni N.	27.000
Latte	»	70.000
Pane quotidiano	»	20.200
Posti di Ristoro (razioni di minestra e pane)	»	25.430
Casa del Ragazzo refezioni	»	1.300
Combustibili	razioni »	13.500
Zoccoli	paia »	791
Coperte	»	50
Sapone	pezzi »	1.030
Soda	kg.	1.160
Sussidi in denaro	L.	17.500

Spesa complessiva L. 302.795

Casa della Giovane Italiana

Ordine di adunata per dirigenti di Venezia e Provincia

Tutte le Dirigenti delle P. e G.I. e Figli della Lupa di Venezia che nel giorno 23 corr. mese non avranno assegnazione di reparto, dovranno trovarsi alle ore 14.30 precise, in perfetta divisa regolamentare invernale in Rio Terrà S. Agnese (ultimo tratto verso le Zattere).

L'ordine viene esteso a tutte le Dirigenti della Provincia dimoranti a Venezia.

Adunata G. I. XV. e XVII Cent. Tutte le G. I. della XV e XVII Cent. dovranno presentarsi sabato 22 mattina alle ore 10 precise in perfetta divisa regolamentare invernale per avere disposizioni precise riguardanti le cerimonie del 22 e 23 corr. mese.

Corso Csq. Giovani Italiane

Il Corso Csq. sarà tenuto regolarmente presso la Casa della Giovane Italiana Sabato 22 corr. mese alle ore 16 e Domenica 23 corr. mese alle ore 8.30 precise.

M. V. S. N.

Comando Coorte Aut. Universitaria «Ugo Pepe»

Le CC. NN. appartenenti alla 3.a Centuria devono presentarsi domenica 23 corr. alle ore 6.30 precise presso la Caserma Manin ai Gesuiti in perfetta uniforme.

Corsi premilitari studenti

Tutti gli iscritti ai Corsi Premilitari Studenti dovranno trovarsi oggi 22 febbraio 1936 alle ore 14.30 precise in campo ai Gesuiti in perfetta uniforme per lezioni.

Opera Pia Cucine Economiche

Le razioni distribuite dal 1 al 15 febbrao nella cucina di S. Giovanni Evangelista a L. 1 N. 2810, a 0.50 N. 598, semigratuite n. 739.

Ordini di adunata

I Volontari alla Rassegna di Domenica — I Camerati Volontari liberi da impegni sono invitati a trovarsi in Sede, Domenica 23 corr. alle ore 15, onde partecipare col labaro sociale alla rassegna che sarà passata dall'on. Serena, V. Segretario del Partito.

Nastro Azzurro

Gli Azzurri Veneziani liberi da impegni con le organizzazioni del P.N.F. dovranno trovarsi domenica 23 alle ore 15 precise in sede per assistere alla Rassegna delle forze gogliardiche partecipanti ai Littoriali che il Vice Segretario del Partito passerà, in Piazza S. Marco.

Associazioni d'Arma veneziane

Le Associazioni d'Arma Veneziane sono invitate a presenziare alla cerimonia con una rappresentanza di 5 soci ciascuna (compreso l'alfiere). Le diverse rappresentanze dovranno trovarsi per le ore 15.30 in piazza S. Marco prendendo posto alla sinistra del palco delle Autorità.

Sottocomitato Studentesco "Dante Alighieri,,

La raccolta di libri da inviare agli ospedali in A.O. promossa dal Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» prosegue con ritmo ininterrotto.

In questi giorni si è iniziato il ritiro a domicilio dei libri: dato però il numero di tali richieste la Presidenza prega di non chiedere il ritiro a domicilio se in caso di forte offerta, per cui sia impossibile il recapito a mano alla Sede.

Tali richieste dovranno poi sempre essere indirizzate alla Sede del Comitato: Sant'Angelo, Ponte dei Frati.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — I Sigg. Ufficiali di Fanteria iscritti ai corsi di addestramento dovranno trovarsi oggi alle ore 14.30 presso il Circolo Militare di Presidio per una lezione teorica. I Sigg. Ufficiali di Artiglieria dovranno partire dalla Stazione di S. Lucia col treno delle ore 12.38 per raggiungere Treviso di dove in automezzo raggiungeranno le truppe di quel Presidio per una esercitazione. Potranno ritirare in mattinata lo scontrino di viaggio.

Rassegna delle Forze del P. N. F. — Domenica 23 corr. il V. Segretario del P. N. F. passerà in rassegna le forze golliardiche partecipanti ai Littoriali della coltura e dell'arte e le organizzazioni fasciste della città. I Sigg. Ufficiali in congedo dovranno trovarsi alle ore 15.30 in Piazza S. Marco in grande uniforme militare disponendosi a sinistra della tribuna delle Autorità.

Tagliatore della Unione militare. — Si ricorda che oggi e domani è a Venezia presso il Circolo Militare di Presidio il tagliatore della Unione Militare di Pola per assumere commissioni di sartoria. Dopo effettuata l'ordinazione i Sigg. Ufficiali in congedo potranno richiedere il buono presso la Segreteria del Gruppo.

La notifica delle opere di artisti non invitati alla XX Biennale

Il 29 corrente scade il termine per la notifica delle opere che gli artisti non invitati alla XX Biennale di Venezia, ma che hanno partecipato alle due ultime Biennali, alle due Quadriennali di Roma e alla Mostra Nazionale Intersindacale di Firenze, intendono inviare alla XX Biennale per essere sottoposte al giudizio della Giuria.

La notifica deve essere fatta alla Segreteria della Biennale, alla quale potrà anche essere richiesta la scheda relativa.

Unione Lavoratori Industria

Corso Tecnologico. — Si porta a conoscenza dei lavoratori dell'Industria che, questa sera, alle ore 17.30 presso la sede dell'Unione, a Ca' Soranzo, l'ing. dott. cav. Francesco Baldassari della Società Cellina parlerà sul tema «Propulsione Navale».

Gli appartenenti alle categorie, più specialmente interessate all'argomento, sono tenute a non mancare.

Gruppi culturali. — Alle ore 21 nel solito salone di Ca' Soranzo, il Prof. Vittorio Furlan terrà una conferenza agli iscritti ai Gruppi sul tema «Abissinia».

COMITATO INTERSINDACALE
Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Intersindacale ha stabilito i seguenti prezzi massimi, in vigore dal 23 corrente.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

Buoi	al quintale L.	510
Vacche	»	430

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	al kg. L.	6.60
1.o taglio senza osso	»	8.80
2.o taglio con osso	»	5.50
3.o taglio con osso	»	4.—

Vacche e Tori:

1.o taglio con osso	»	5.80
1.o taglio senza osso	»	7.90
2.o taglio con osso	»	4.80
3.o taglio con osso	»	3.40

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al quintale L.	700

Minuto:

1.o taglio con osso	al kg. L.	8.70
2.o taglio con osso	»	7.10
1.o taglio senza osso	»	12.10

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE & SALUMERIA

Polpa	»	9.50
Braciole di costata	»	7.50
Petto e costicine	»	5.50
Luganeghe nostrane	»	8.75
Musetti nostrani	»	8.25
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.50
Mortadella I. qual. puro S.	»	12.—
Mortadella I.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	12.—
Ossocollo I. qualità	»	18.—
Soppressa I. qualità	»	19.—
Salame cotto	»	6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.—
Burro comune	»	11.50
Caffè crudo Santos good	»	24.—
Caffè tostato Santos corr.	»	30.—
Farina frumento N. 1	»	1.70
Farina granone bianca I.	»	1.10
Farina granone gialla I.	»	1.10

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	11.50
Emiliano stravecchio	»	10.50
Emiliano corrente	»	7.50
Emmenthal nazionale	»	8.30
Pecorino stravecchio	»	12.—
Pecorino vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.—
Gorgonzola crosta artif.	»	5.50

ALTRI GENERI

Lardo nostrano alto	»	7.20
Lardo nostrano basso	»	6.70
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	6.60
Olio di semi I. qualità	»	6.—
Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità	»	2.70
Idem semola II. qualità	»	2.40
Idem comune I. qualità	»	2.15
Pasta secca con non meno di 4 uova	»	5.—
Pasta secca raffinata con aggiunta di uovo	»	2.70
Pasta fresca con uova	»	4.—
Pasta fresca senza uova	»	2.—
Riso originario fino	»	1.50
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Uova fresche gr. 55-57 paio	»	0.80
Zucchero raffinato pilè	»	6.20
Zucchero semolato raffinato	»	6.20
Zucchero cristallino	»	6.—

PANE

Filoni da gr. 400	»	1.35
Filoni da gr. 250	»	1.70
Montasù, ciopette, stanghette e mantovane	»	1.95
Carbone vegetale	»	0.50

Il Comitato ha inoltre fissato l'elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità L. 240; Pasta (sciolta) extra semola II. qualità L. 220; Pasta (sciolta) comune di I. qualità L. 200.

Riso originario fino	L.	140
Farina di frumento N. 2	»	144
Farina di frumento N. 1	»	150
Farina di frumento tipo O	»	155

Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al quintale L. 205.

PREZZI ALLA PRODUZIONE O AL PORTO DI SBARCO

Caffè Santos crudo (prezzo del costo al grossista, franco vagone partenza al porto di sbarco, per merce acquistata direttamente dall'importatore) al q.le L. 2140.

Gorgonzola crosta naturale	»	550
Gorgonzola crosta artifi.	»	490

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. stino.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di I. qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di I. qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di I. qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso.

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, vengono controllati giornalmente.

Le pastine glutinate si considerano escluse dal presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà d'intesa col Segretario Politico, sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista dei Commercianti e delle altre organizzazioni sindacali, quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

La laurea al centurione Macola

Mercoledì all'Università di Ferrara, il Cent. Mario Macola Segretario Particolare del Federale dott. Pascolato ha conseguito a pieni voti la laurea in giurisprudenza, discutendo brillantemente una tesi di diritto Romano. Rallegramenti.

Associazione Donne Artiste e Laureate

Lunedì 24 p. v., alle ore 17.45 precise, in una sala dell'Istituto del Lavoro e delle Piccole Industrie, Riva del Carbon, Palazzo Bembo, il prof. Guido Cadorin parlerà sulle origini della pittura veneziana o sui rapporti con la pittura fiamminga. L'interessantissimo tema trattato con grande comprensione dal l'illustre maestro richiamerà certamente gran numero di socie.

Sono invitate anche le giovani fasciste e le inscritte al G.U.F.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Ida Bianchini nel XII. anniversario della morte del comm. ing Cesare Bianchini offre lire 500 alla Colonia Alpina S. Marco.

L'Unione degli Industriali per le famiglie dei pescatori di Chioggia

La Presidenza della Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia ha inviato al Podestà di Chioggia la somma di Lire 1000 perchè sia distribuita fra le famiglie delle vittime del recente fortunale che ha imperversato sull'Adriatico superiore.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Madama Butterfly* di Puccini (dal Reale dell'Opera); Praga 20.40, *Bacio d'amore* di Provaznik; Strasburgo, 22.15, *Tosca* di Puccini e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni (selezione); Londra Reg., 21.30, *Boris Godunoff* di Mussorgski (dal Sadrel's Wells); Breslavia, 20.10, *Il vascello fantasma* di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Budapest 21.50, concerto dedicato a Delibes.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.55, quartetti di Haydn, Fuga, Bottagisio.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *La vedova scaltra* di Goldoni.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., sen. Giuseppe Bevione.

Per la conservazione dei pini nei parchi di Lido

La Direzione del Servizio Giardini e Piantagioni Comunali porta a conoscenza degli abitanti di Lido interessati: Data la diffusione che sta assumendo la processionaria (gomitoli di bruchi sui rami dei pini, dei cedri e di altre conifere) sarà bene che anche i proprietari di ville, nei cui giardini crescono dette piante, ispezionino bene i rami, specialmente quelli più alti, e dove trovino i segni manifesti di detta malattia, si affrettino a distruggerla, recidendo i rami colpiti e dandoli al fuoco.

Si ricorda anzi, a proposito, che esiste un Decreto ministeriale in data 20 maggio 1926, il quale rende obbligatoria la distruzione della processionaria e commina delle penalità a chi trascura detta lotta. Senza dire che in questo caso essa può venir fatta dalla Milizia Forestale, naturalmente a spese degli interessati proprietari o affittuarii di ville.

Sarà bene perciò che tutti gli interessati si affrettino ad ispezionare le loro piante conifere, anche perchè con i primi tepori primaverili i bruchi abbandonano il nido e si sparpagliano sulle piante ancora sane, diffondendo così, in modo rapidissimo, il grave malanno.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 24 febb. al 1 marzo:

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Celio» arriva martedì 25 febbr. alle 8 da scali e parte alle 13 per Trieste — Id arriva venerdì 28 febbr. alle 8 da Trieste e parte alle ore 16 per scali.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arr. mercoledì 26 febbr. alle 11 da scali e parte alle ore 14 per Trieste — id. arr. sabato 29 febbr. alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Sabaudia» arriva sabato 29 febbr. alle ore 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero A - Danubio: Pfo «Merano» arriva martedì 25 febbr. alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali — M.n «Caldea»: arriva sabato 29 febbr. alle ore 7 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arr. lunedì 24 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espr. India Estremo Oriente: M.n «Victoria»: arriva venerdì 28 alle ore 6 da Trieste e parte alle ore 18 per scali.

Adria S. A. N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 25-2 alba da Fiume e parte mercoledì 26 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva giovedì 27 mattina da Trieste e parte venerdì 28 sera per scali.

Linea del Nord Europa: Pfo «Ariosto» atteso per circa 25 da scali linea e Fiume, ripartirà appena pronto per la Linea.

"Palestina,, e "Quirinale,,

Ieri mattina alle ore 7 è qui giunto da Trieste il piroscafo «Palestina» che ripartì a mezzodì per Giacca, Caifa, Alessandria.

E alle ore 8 del mattino è giunto pure da Trieste il «Quirinale» che ripartì alle ore 16 per il Pireo Istanbul.

Interessi del pubblico

Importazione amianto greggio

Presso l'Ufficio dei rapporti con l'estero della Unione Fascista dei Commercianti le ditte associate interessate potranno avere notizie circa la compilazione e presentazione delle domande per la importazione in compensazione privata nel primo trimestre 1936, di amianto greggio.

Accordi commerciali italo-turchi

L'Unione Fascista dei Commercianti porta a conoscenza delle ditte associate che gli accordi commerciali italo-turchi sono stati rinnovati per 3 mesi e cioè sino al 20 aprile p. v.

E' stato inoltre convenuto che saranno ammesse alla importazione, senza restrizione, le merci italiane giacenti nelle dogane turche, anche se non comprese nelle liste di contingentamento e le merci turche giacenti nelle dogane italiane.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i conduttori di caldaie a vapore da 150 HP, disoccupati, sono invitati a presentarsi subito, muniti di certificati che comprovano la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420).

Diminuzione delle aliquote in materia di imposte di consumo

In questi giorni la G. P. A. ha approvato la determinazione podestarile che, a mente dell'art. 22 del T. U. sulla Finanza locale, fissa come appresso le aliquote «ad valorem» di alcune voci della tariffa delle imposte di consumo: Voce 36: a) mobili comuni al q.le L. 38; b) mobili di ferro, ghisa, acciaio idem 17; c) mobili fini idem 130. Voce 39: Pelliccerie confezionate o non: 1) di astrakan al Kg. L. 33; d) di castoro, chinchilla reale, ermellino, zibellino, kolinski, lontra, sealskin (foca), martora del Canadà, pekan, volpe argentata naturale, volpe azzurra naturale, visone idem L. 66; e) altre idem 5.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 20 febbraio XIV:

Decessi: Centazzo Antonia di anni 64 nubile cas.; Massimo Venerando Emilia, 67 ved. dozzinante; Scarpa Antonia di anni 88 ved. cas. Sturaro Elvira, 48 nubile cas.; Custopoli Antonio, 74 ved. ricov.; Albuzza Giuseppe, 21 celibe, soldato.

Matrimoni: Poletto Francesco, manovale con Tagliapietra Iolanda, casalinga; Favaron Luigi vetraio, con Costantini Vittoria, casalinga, celibi; Gobesso Giuseppe possidente vedovo con Sfurerì Adalgisa civile, nubile.

Stato Civile di Venezia
20 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 MATRIMONI: 3

Feste e trattenimenti

La veglia del Clubino sospesa

Per non ostacolare la riuscita della veglia che la Contessa Morosini offrirà, a scopo di beneficenza, nelle sale del «Grand'Hotel Danieli» l'ultima notte di Carnevale, la già annunciata festa del «Clubino» è stata rimandata a metà Quaresima.

Veglia benefica della Smobilitati Benefica

L'ultimo sabato di carnevale sarà festeggiato nelle Sale Apollinee della «Fenice» anche questa volta con la tradizionale festosità. Alle ore 22 avrà inizio la Veglia danzante che si protrarrà fino a tardi. La festa è organizzata da un Comitato che sta lavorando per la buona riuscita e tutto il ricavato andrà a favore delle famiglie dei nostri gloriosi soldati che combattono in Africa Orientale per la gloria d'Italia.

Pochi sono i biglietti disponibili e si possono ritirare dai soli incaricati.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Turolla ai Ss. Apostoli; Vian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini, Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo, Zaini a S. Fantin, Baldisserotto al Lido, Comunale di S. Elena.

Sindacato Medici

Con decreto in data 10 febbraio c. a. di S. E. il Ministro delle Corporazioni il dott. Giocondo Protti è stato nominato Commissario Ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici di Venezia.

Fuoco al camino

Alle 19 di ieri veniva richiesta l'opera dei Pompieri per spegnere un principio d'incendio sviluppatosi nella canna del camino della casa all'anagrafico 2019 di Calle delle Veste a S. Marco abitata dal sig. Ferruccio Dameneghetti. Dalla Sezione del Municipio partiva l'autopompa con una squadra di pompieri al comando del Sottocapo Purisiol. Pochi getti della monocilindrica lanciati dalla torretta scongiurarono il propagarsi del fuoco ch'era stato provocato dall'agglomeramento di fuliggine e limitando il danno ad un centinaio di lire.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un meccanico

Ieri alle ore 13,30 il meccanico Angelo Pontini di anni 52 abitante a Santa Croce 965, mentre stava lavorando attorno ad una saldatura di una locomotrice al Porto di Marghera riportò una lesione traumatica agli occhi derivatagli da un forte abbaglio della luce elettrica per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La ferita di un macchinista

Il macchinista dell'Azienda Carlo Livan di anni 32, abitante a Cannaregio 1479 trovandosi ormeggiato alla Riva degli Schiavoni a bordo del vaporino n. 34, rimase colpito da una leva di scambio della macchina stessa riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Colpito da malore

Il banconiere Carlo Tagliapietra di anni 29, abitante a Castello 4889, transitando sul ponte della Maddalena, è stato colpito da malore per cui, soccorso da alcuni passanti, fu trasportato all'Ospedale ove venne ricoverato in osservazione.

Un furto alla Giudecca

La signora Antonia Scarpa ved. Coletti, di anni 39, abitante alla Giudecca 173 l'altra mattina alle ore 7.30 si assentò da casa per fare la spesa e vi ritornò alle ore 10.30. Quando entrò nel suo appartamento le si ghiacciò il sangue constatando che il salotto e la camera da letto erano stati messi sossopra. Corse subito verso il comò ch'era scassinato dal quale s'avvide ch'era scomparso un cofanetto entro al quale teneva le sue gioie e cioè orecchini collane, due fedi matrimoniali, due catene da orologio pure d'oro, un «Manin», altre due catene una da 50 grammi e l'altra di 30, un braccialе vari anelli, una moneta d'oro ecc. il tutto per un importo complessivo di circa 5000 lire. Non sapendo chi ringraziare la signora si rivolse al commissariato dell'Isola dopo aver stabilito che i ladri per entrare nella sua abitazione avevano scavalcato un muro di cinta del cortile ed erano penetrati attraverso la finestra del salotto alta tre metri dal suolo che aprirono facilmente con una spinta.

Il Commissariato dell'isola coi carabinieri si occupò subito del furto ma purtroppo finora non è stato possibile trovar traccia dei furfanti

Venezia accoglie oggi il suo nuovo Patriarca Mons. Piazza

con la gloria dei tricolori e gli orifiammi dell'Evangelista

La prima lettera pastorale

Fra Adeodato Giovanni Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, ha indirizzato la sua prima lettera pastorale al clero e ai fedeli della diocesi di Venezia datandola dalla sede arcivescovile di Benevento, ch'egli lascia per salire a quella patriarcale di S. Marco.

Il novello Pastore ricorda non senza una nota dolorosa il suo distacco dal suo gregge della diocesi beneventana.

« Ma — egli soggiunge — non per « questo defrauderò i nuovi figli di« lettissimi, che il Pastore eterno « delle anime mi affida. Porterò a « voi, Veneziani, intere le energie « che mi restano, e tutto il mio cuo« re di Padre, per consacrarmi in« teramente, lingua e mano, cuore « e spirito, forze e volontà, al vo« stro bene. Sì, finchè piacerà al « Signore, a cui servo, darmi ripo« so: all'anima nel suo seno (ah! « non permetta che me ne renda « indegno), alla salma un modesto « sepolcro, forse accanto al venerato « Predecessore nel tempio della Ver« gine, o forse non lontano dal mio « Padre Dositeo, l'angelo della mia « vocazione monastica, ch'ebbe il « conforto di vedere la mia prima « elevazione ma non potè attendere « questo giorno... ».

E, più oltre, prosegue il Patriarca:

« Non è solo l'importanza della Sede Patriarcale che mi sgomenta; è anche la « statura morale » dei miei Predecessori in questa sede ». E ricorda la serie imponente dei pastori veneziani, che attraverso oltre un millennio, dai primi Vescovi di Olivolo e di Castello ai Patriarchi di Venezia, eredi del Patriarcato di Grado; successione magnifica, illustrata da santità e sapienza, fino ai nostri giorni, in cui la Sede di S. Marco parve rifulgere di luce meridiana.

Il ricordo dei Predecessori

« Anche solo a ricordare i « miei » Patriarchi — scrive Mons. Piazza — quelli che personalmente ho conosciuto e che rivedo e venero nel mio cuore, c'è tanta luce da restarne sopraffatti: l'ultimo Patriarca, il quale mi degnò della sua benevolenza, Cardinale Pietro La Fontaine, così grande nell'umiltà e amabile nel portamento dignitoso di Principe della Chiesa, così semplice nel dire ed insieme eloquente, così prodigo nella carità nascosta ed esemplarmente pio nelle pubbliche celebrazioni del rito e della pietà, ora riposante ai piedi della sua Regina, e perennemente vivo nell'affetto dei veneziani; il Patriarca della mia ordinazione sacerdotale, Cardinale Aristide Cavallari, fiore del vostro popolo, figlio prediletto di Pio X e suo primogenito nell'Episcopato, il quale seminò a piene mani e con zelo indefesso nel solco aperto dal suo grande Predecessore; il Patriarca della mia lontana giovinezza, che, dal primo e solo incontro a Treviso, restò nella mia memoria come visione attraente di dolcezza e di bontà, il Cardinale Giuseppe Sarto, scolpito e venerato in tutti i cuori, del quale ogni elogio sembra superfluo a Venezia, com'è di certo inferiore ai meriti di santità e dottrina, di virtù nascoste e di ardente apostolato, sulla cattedra di S. Lorenzo come sulla cattedra di S. Pietro ».

Il Patriarca narra che, quando egli porse al Pontefice l'omaggio della sua gratitudine per la promozione alla Sede di Venezia, e manifestava il suo animo perplesso e preoccupato dalla successione formidabile, soggiunse: « Santo Padre, confido molto nella invisibile assistenza di Pio X ». E il Pontefice, benevolmente: « Sì, ha ben ragione di confidare in Lui ».

« Ma — prosegue il Patriarca — la mia fiducia è riposta anzitutto nella Vergine Nicopeja, la Vittoriosa che da molti secoli impera a guardia e difesa della Basilica d'oro sulla Città prosternata ai suoi piedi, sotto il suo grande sguardo materno: dinanzi alla quale pur tante volte m'inginocchiai fiducioso, e mi sarà dolce rendere solenne omaggio di culto fin dal mio primo ingresso. E confido ancora nel Patrono principale di Venezia e della Regione Veneta, già territorio e sempre feudo spirituale di S. Marco, evangelista del Signore ed evangelizzatore di queste terre fortunate... E confido pure sul Santo Patriarca, primo di tempo e di meriti, Lorenzo Giustiniani,

« Infine, la mia sicurezza avvenire e la fecondità del mio apostolato restano affidate ai grandi Santi del Carmelo, a S. Teresa di Gesù e a Giovanni della Croce, e particolarmente alla dolce consorella S. Teresa di Lisieux, la quale, come a Benevento così sulle venete Lagune, sarà la stella del mio episcopato ».

Lo stemma e il motto

Il Patriarca prosegue ricordando essere buona usanza che il Vescovo esponga e commenti nella sua prima Lettera pastorale, il programma di attività che intende svolgere. « Le caratteristiche di ogni Vescovo sono segnate dallo stemma e dal motto che vi è apposto. La mia elevazione alla Cattedra patriarcale di Venezia mi offrì l'opportunità e l'onore d'inserire sugli emblemi araldici della patria d'origine, il forte Cadore, e della patria d'adozione, il Carmelo Riformato, sovrastante in campo rosso il Leone alato e aureolato di S. Marco, il quale esprime da solo un magnifico programma. Sotto lo scudo resta il motto « *Ut sint unum* »....

...« Amore e pace: ecco i due poli dell'unità. Quale più degna aspirazione per un Vescovo, successore, per quanto immeritevole, del grande Giustiniani nel governo della Chiesa di S. Marco, e quale meta più alta alle imprese del suo apostolato, che questa: l'unità vera ed autentica, la quale fiorisce e fruttifica dalla carità ed è sicura garanzia di pace? Il motto *Ut sint unum* compendierà dunque, anche a Venezia, il mio programma pastorale ».

Il Patriarca fa quindi seguire un dotto e chiaro commento dottrinale al suo motto, e quindi un commento pratico, nel quale si diffonde saggiamente a parlare dell'unità del clero, dei suoi rapporti d'obbedienza e di fedeltà al Papa, della sua collaborazione fedele con il proprio vescovo e con i confratelli.

« Nessun particolare ufficio — ammonisce il Pastore — nessuna benemerenza acquistata, nessuna dignità personale può e deve creare divisioni tra il Clero, competizioni d'interesse e di precedenza, dissidi nelle vedute e nell'azione. Un'impronta di vero amore fraterno devono avere i rapporti dei Sacerdoti non solamente con il Vescovo, ma pure con la Curia e col Vicario. E di tale natura, devota e cordiale, devono pur essere i rapporti tra il Clero secolare e il Clero regolare, sicchè i Religiosi, anzichè portar pregiudizio alla necessaria organizzazione parrocchiale, diventino i preziosi e desiderati collaboratori del Vescovo e del Clero secolare nella cura delle anime.

I sacerdoti tra il popolo

« V'è nel Vangelo — prosegue la Lettera — la parabola del lievito « che la donna prende e rimescola in tre staia di farina, finchè la massa tutta lievita ». Ecco la funzione del sacerdozio nel Regno dei cieli: penetrare la massa del popolo e persuaderla tutta, allo scopo di cementare l'impasto e di comunicare ad essa il sapore delle cose di Dio, e insieme il vigore di espansione senza che perda la sua unità. Guai al popolo, i cui sacerdoti si appartassero per diventare una casta! Bisogna avvicinare il popolo, e non solo in quei contatti che si possono definire ufficiali; bisogna avvicinarlo così da fondersi con esso, ben s'intende, senza nulla rinunciare del proprio decoro nè perdere di quel sapore sacro, che il sacerdote deve partecipare altrui; bisogna farsi « popolo » per poter lavorare in profondità, nei pensieri e nei sentimenti, nei rapporti intimi e sui costumi popolari, contro pregiudizi e consuetudini, neutralizzando il « lievito farisaico » che minaccia spesso di corrompere la massa.

« Se delle preferenze — continua più oltre il Patriarca — sono consentite ai Sacerdoti in cura d'anime, oltre che per gli indigenti, esse sono per le Associazioni di pietà e di culto, e, sopratutto, per le varie organizzazioni di Azione Cattolica.

« Mezzo efficace di unità è precisamente l'Azione Cattolica, la quale formerà, pure a Venezia, uno dei capisaldi del mio ministero ».

Passando ai rapporti con le Autorità, il Patriarca ricorda che, trattando lo stesso argomento nella sua prima lettera al Clero e al popolo Beneventano, egli citava un detto celebre: « Quando il regno e il sacerdozio sono fra loro concordi, il mondo è ben governato, fiorisce e fruttifica la Chiesa; ma quando sono discordanti, non solo le piccole cose non crescono, ma pure le massime periscono miseramente ». Dopo le felici constatazioni di un'esperienza sessennale, il Presule ha potuto esprimere recentemente, nella sua lettera di commiato, il suo « ossequio riconoscente a tutte le alte autorità del Capoluogo e della Provincia, sempre vigili solerti nell'ansia del bene comune, le quali si compiacquero affiancare nel rispettivo raggio di autorità, il mio ministero pastorale, con senso vivo e premuroso di solidarietà e di concordia ».

Collaborare con le Autorità

« Ho con ciò manifestato — prosegue il Patriarca — a Voi, sacerdoti del Patriarcato, una delle mie direttive di governo. Orbene, sono sicuro che tutti voi, apprezzando giustamente il grande vantaggio di tale concordia, fondato sul mutuo rispetto di persone e di attività, senza sconfinamenti ed invasioni nel campo altrui, e sviluppata in una collaborazione fattiva e cordiale delle due Autorità in ciò che tocca i compiti e gli interessi comuni, non solo eviterete le cause e i pretesti di malintesi e dissapori, ma saprete mantenere e rinvigorire sempre più quella fausta concordia, che a Venezia è ormai da tempo tradizione, e che sì bene risponde al clima spirituale dell'Italia odierna. Giacchè la conciliazione non fu solo « romana » ma nazionale e mondiale; ed è obbligo sopratutto dei sacerdoti valorizzare questo fatto decisivo e centrale della nostra storia moderna, approfittandone largamente per i fini superiori a cui abbiamo consacrato la vita.

Così a Venezia nostra, parte nobilissima di questa Italia spiritualmente rinnovata, dove « il regno e il sacerdozio sono tra loro concordi » come furono mai per il passato, non si darà motivo di rimpiangere i bei tempi della Repubblica, quando ogni iniziativa, ogni patto, ed ogni impresa si compivano nel nome del Titolare e Patrono: *per sanctum Marcum* ».

La lettera tratta quindi diffusamente della disciplina ecclesiastica, dell'unità di culto e dell'unità di fede, mettendo in guardia i fedeli contro gli emissari delle sette protestanti, venuti da oltre oceano o di là dai monti, ad insidiare alla integrità della fede, adulterando il Vangelo.

L'unità religiosa e il pensiero del Duce

E prosegue: « Nella Patria nostra, dove il principio cristiano dell'autorità è posto a base dell'ordinamento sociale, dove la concordia fra i due poteri è codificata e resa stabile dai Patti Lateranensi, dove il popolo, nella sua totalità, vive stretto e si muove nell'orbita della fede intorno al perno dell'unità cattolica, la Sede di Pietro, mai forse come al presente l'unità nazionale apparve così compatta e infrangibile, sia pure nel tormento implacato della crisi, nello sforzo immane per la sicurezza e la conquista di sbocchi indispensabili all'esuberante e sana popolazione, sotto l'incubo e le provocanti minaccie delle sopraffazioni societarie. Ma bisogna anche riconoscere che lo stupendo spettacolo di concordia, che l'Italia offre ora al mondo vieppiù sconvolto dalle forze sataniche dell'odio rivoluzionario, non sarebbe stato possibile, senza la pace degli spiriti e delle coscienze. Resterà memoranda, a monito altrui e a nostro conforto, l'affermazione sapiente del Duce: « L'unità religiosa è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla o anche solo incrinarla è commettere un delitto di lesa nazione ».

Avviandosi alla conclusione, il Patriarca dichiara:

« Per l'unità della Chiesa Veneziana consacro volentieri e interamente le mie energie d'intelligenza, di cuore e di spirito; giacchè in essa io vedo la salvezza eterna di tutti e di ciascuno. L'unità, intendo, di fede nelle identiche dottrine rivelate; l'unità disciplinare nella esatta osservanza delle medesime leggi divinamente sancite; l'unità di linguaggio e di spirito nella comune preghiera, nella partecipazione agli stessi Sacramenti e al medesimo Sacrificio eucaristico; unità dei cuori fraternamente legati dal vincolo dell'amore; unità insomma di verità, di giustizia, di carità, che sono appunto gli elementi e i fattori della pace.

« Mentre il mondo sembra camminare a grandi passi verso il più clamoroso fallimento dei principii umanitari, e pende sopra di esso la minaccia di nuove e più spaventose conflagrazioni; mentre i demoniaci sognatori del comunismo allargano sempre più la loro cerchia di morte, spingendo l'umanità verso l'orlo dell'abisso, noi persistiamo in un « ottimismo » che ci viene dalla speranza di un prossimo misericordioso intervento della divina Onnipotenza ».

Parole d'amore e di fede

Il Patriarca volge quindi un grato ricordo alla sua prima Diocesi Beneventana, e un pensiero di tenerezza nostalgica al Carmelo Riformato. « Oltre il Carmelo si profila nei miei ricordi la piccola diletta patria della nascita e dell'infanzia serena, lassù fra i monti della Diocesi Bellunese... e alla famiglia del sangue e al mio bel Cadore ripenso ora più che mai, con affetto insopprimibile. Io sento in me che di questa famiglia non vive solo il ricordo: il mio animo di vescovo, di carmelitano, di cadorino mi porta a Venezia con tutte le dolcezze e le esperienze del passato, per intraprendere con entusiasmo l'altissima missione assegnatami dalla Provvidenza ».

Il Patriarca saluta quindi l'Episcopato della Provincia Ecclesiastica Veneta e della Regione Conciliare delle Tre Venezia, e, con singolare atto di ossequio e di riconoscenza, l'Arcivescovo Vescovo di Treviso Mons. Andrea Longhin, che lo iniziò con la Tonsura e gli ordini minori alla carriera ecclesiastica. Un deferente pensiero rivolge a Mons. Giovanni Jeremich, che l'augusta condiscendenza del Santo Padre gli assegnò a prezioso Ausiliare nel governo del Patriarcato.

« Prego S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, Ammiraglio di Squadra, Comandante della Piazza Marittima di Venezia, che con la Sua presenza onora altamente l'antica Regina dei mari e che sa irradiare sul popolo veneziano la tradizionale bontà dell'Augusta Casa Sabauda, di compiacersi gradire il mio omaggio, pieno di stima e di devozione. A tutte e singole le Autorità — politiche, civili, militari — della Provincia e del Capoluogo porgo atti di particolare ossequio, ben sicuro di ottenere sempre il più generoso appoggio per il libero e pieno esercizio del mio sacro ministero ».

Saluta infine e benedice il Capitolo Patriarcale, il Clero tutto secolare e regolare, le Associazioni cattoliche e i fedeli della Diocesi. « E conchiudo con le parole ispirate dell'Apostolo delle genti: « So che venendo a voi, ci verrò nella pienezza della benedizione di Cristo. Vi esorto, o fratelli, per il Signor nostro Gesù Cristo e per l'amore dello Spirito, di prestarmi aiuto nelle preghiere che fate per me a Dio... affinchè con gioia venendo a voi per divina volontà, possa in voi confortarmi. Il Dio della pace sia con voi tutti. Amen ».



Omaggio al Pastore

Con i tricolori al vento, con gli orifiammi caudati dell'Evangelista, ma sopratutto con calda e sincera effusione di esultanza, Venezia accoglie oggi il suo nuovo Pastore.

La cattedra insigne di San Marco è strettamente legata, per la sua essenza, per la sua storia, per la grandezza di animo e di mente degli uomini eccelsi che la hanno successivamente occupata alla storia della città, alla sua vita, alla vita di tutto il popolo veneziano.

Il reverente, affettuoso, unanime saluto augurale che Venezia porge oggi al suo Patriarca ha perciò un duplice significato; la gioia di vedere il governo della Diocesi affidato alle mani sicure e all'esperienza di un saggio, pio, nobilissimo Presule, e quella di saperlo così vicino, spiritualmente, per le sue origini dalla forte terra cadorina, cara al cuore di tutti i veneziani, per la sua lunga dimora a Venezia, pei legami profondi della stirpe e dell'anima, all'anima del popolo veneziano.

Succedere a un Pastore ornato, come il Cardinale La Fontaine, delle più pure, delle più sante virtù evangeliche, non è certo compito facile; non è facile sentire e comprendere appieno, come il Cardinale La Fontaine aveva sentito e compreso, non solamente la altezza del sacro ministero del Patriarca di Venezia, ma anche la sua funzione storica, nella città che non dimentica di essere stata la Serenissima, la capitale di un grande Stato nazionale e imperiale, del quale sopravvivono ancora di qua e di là dei mari, le vestigia e le memorie gloriose, e che ha tenuta alta nei secoli la fiaccola dell'idea romana, italiana e cattolica.

Ma Venezia sente che S. E. Mons. Piazza saprà continuare degnamente e nobilmente la tradizione augusta, commessagli, oltre la tomba, dal Cardinale La Fontaine, e saprà essere non solamente un Patriarca cristianamente evangelico, ma un Patriarca veneziano, sotto il duplice segno della Croce e del Littorio, come già è stato un religioso e un sacerdote e un Arcivescovo profondamente italiano.

All'omaggio di tutto il popolo, la Gazzetta di Venezia unisce il proprio rispettoso e sincero.

L'esposizione delle bandiere

In occasione dell'arrivo del nuovo Patriarca S. E. Mons. Piazza, il Prefetto di Venezia ha ordinato che tutti gli edifici pubblici da mezzodì in poi espongano il tricolore.

Non v'è dubbio che tutti i cittadini, seguendo l'alto esempio, vorranno esporre il segno festoso del loro saluto al nuovo Patriarca in tutti i poggiuoli e questo non solo nei palazzi prospicienti il Canalazzo, lungo il quale si snoderà il corteo, ma in ogni angolo di Venezia.

Il manifesto del Podestà

Ieri il Podestà ha diramato il seguente manifesto:

« *Concittadini !*

« Domani, 22 corrente, Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia, farà il suo solenne ingresso nella nostra Città.

« Il popolo di Venezia, che vede nel nuovo Pastore il continuatore di quelle alte virtù che, da San Lorenzo Giustiniani al nostro ultimo venerato ed indimenticabile Presule, resero glorioso il Patriarcato di Venezia, accoglie il suo Patriarca con la più viva esultanza.

« Interprete dei vostri sentimenti, porgo a Sua Eccellenza Reverendissima l'omaggio deferente e figliale della cittadinanza e l'augurio fervidissimo perchè il suo alto ministero sia fecondo di bene ».

Musica in San Marco

Oggi nel pomeriggio:

Alla Processione: *Ecce Sacerdos* a 5 voci dispari di M. Tosi. In San Marco: *Te Deum* a 3 e 4 voci dispari con accompagnamento orchestrale di M. Tosi, e mottetti di L. Perosi, L. Ebner, R. Casimiri e M. Tosi.

Al Pontificale di domenica:

Inno di Terza a 4 voci dispari di M. Tosi. *Messa Giubilare « Pio Papa XI »* a 4 voci dispari con accompagnamento orchestrale di M. Tosi.

Offerte per le onoranze al Patriarca

A nostro mezzo per le onoranze al Patriarca hanno offerto lire 30 Lodovica Molmenti Palazzi, lire 200 il senatore Co. Girolamo Marcello e lire 200 il Co. dott. Alessandro Marcello.

Un posto di pronto soccorso al Palazzo Ducale

Nei pomeriggi di sabato 22 e domenica 23, durante le manifestazioni che si svolgeranno in Piazzetta e in Piazza S. Marco, funzionerà un posto di pronto soccorso con assistenza medica presso l'accantonamento dei Pompieri a Palazzo Ducale.

Le insegne del nuovo Pastore

sulla sede patriarcale rinnovata

Venezia avrà adunque quest'oggi il suo nuovo Pastore.

Il Palazzo Patriarcale è stato ieri sera vuotato da tutte le maestranze che in questo brevissimo tempo hanno abellita la residenza dell'eminente Presule che troverà così una sede se non lussuosa ma rispondente in tutto alle esigenze cui è destinata.

Così sulla sommità del grande portone che guarda la Piazzetta dei Leoncini è stato ieri issato il nuovo emblema araldico di S. Em. Adeodato Piazza il quale, come già dicemmo, rappresenta il leone alato di San Marco, che sovrasta da una parte la croce del Carmelo e dall'altra un verde paesaggio di montagna.

Allorchè la Commissione per le onoranze a S. Ecc. Mons. Adeodato Giovanni Piazza Patriarca di Venezia si riunì per istudiare quale fosse il miglior modo per onorare il novello Pastore, si rese conto in quali condizioni il Palazzo Patriarcale si trovava, dato che da molti anni nessun lavoro di restauro ed abbellimento era stato eseguito, e che il mobilio e le opere decorative interne, le tappezzerie ecc. erano ridotte in stato di deterioramento che non poteva più conciliarvi con il decoro dovuto alla sede Patriarcale.

Difficile compito assolto

Decise pertanto la Commissione che il miglior modo per onorare il nuovo Pastore era di ripristinare ed arredare almeno la parte necessaria del Palazzo con il decoro conveniente non disgiunto da quella sobrietà e semplicità che erano richieste sia dall'ambiente e sia dai momenti attuali.

Mons. Carlo Cesca, animatore meraviglioso, riceveva dal Comitato l'incarico di portar a compimento ciò che sembrava difficile a realizzare, problema arduo dati i pochi giorni a disposizione: ed egli coi suoi collaboratori della Commissione, coadiuvati mirabilmente dal Gruppo Arti Decorative, organizzazione veneziana diretta magistralmente dal prof. Nei Pasinetti potè con arte e sveltezza portare a compimento in breve tempo il vasto programma di rinnovamento stabilito.

I saloni di rappresentanza sono oggi trasformati, le stoffe alle pareti in sostituzione di vecchie carte tappezzeria, il mobilio dorato, le stoffe dei mobili, i tendaggi, i lampadari tutto è ora nuovo, semplice e sobrio ma di gusto signorile. Anche come disposizione i saloni hanno subito trasformazioni: la sala del Trono è rivestita ora di damasco rosso con le settecentesche poltrone dorate e rivestite di velluti e broccati. Con i ritratti dei precedenti Patriarchi si è formata la « quadreria » che, sia per il valore di parecchi di detti ritratti, sia per il gusto finissimo dell'ambientazione è riuscita una sala veramente ammirevole.

Nella cappellina privata

Anche le sale di attesa e l'appartamento privato con mobilio nuovo di stile ottocentesco hanno avuto cure speciali ed adattamenti intelligenti, per cui va lode al Comitato che oltre ad onorare il nuovo Patriarca ha dato a Venezia una sede Patriarcale che non sarà più inferiore alle altre sedi Vescovili del Veneto.

La capellina privata è stata pure abellita ed ha riavuto la sua antica pala rappresentante le stigmate di San Francesco d'Assisi, pala che esisteva quando S. E. Mons. Piazza venne nominato sacerdote da S. Em. il Cardinale Cavallari.

Il salotto è di un ottocento puro con mobili modesti ma massicci, adornato di bellissimi paesaggi. La camera da letto, di sobrietà claustrale, nella rigidezza di tutto il contenuto e dalle tinte dei muri è di un buon gusto senza contrastare coi più rigorosi principi dell'umiltà e della modestia. Una Madonna addolorata è sovra al letto sul quale posa una bellissima coperta di damasco rosso.

Nello studio adattato con parte degli stessi mobili che furono usati da S. E. il Patriarca Pio X e cioè uno scrittoio e due ampie librerie. Qui è appeso un magnifico quadro del pittore Ferruccio Scatola, dono della Cassa di Risparmio di Venezia, nel quale è raffigurato San Francesco con il lupo sullo sfondo del paesaggio di San Damiano.

In un secondo tempo si dovrà provvedere al necessario addobbo dei rimanenti locali essendosi ora provveduto soltanto a quelli strettamente necessari.

Disposizioni per l'arrivo

Ricordiamo ora che il treno sul quale viaggia il nuovo Pastore da Treviso, ove è giunto ieri sera e dove trovasi ospite dei RR. PP. Carmelitani presso i quali egli iniziò la sua carriera sacerdotale, sarà incontrato a Mestre dai mons. Rachello e Menegazzi i quali a nome del Capitolo porgeranno per primi al veniente il saluto di Venezia cattolica.

S. E. Mons. Piazza sarà accompagnato dal Superiore Generale dei Carmelitani Scalzi Padre Guglielmo da S. Alberto, e dal postulatore Generale Padre Vincenzo di San Paolino, nonchè dalla rappresentanza ufficiale della Diocesi di Benevento col Vicario Generale.

Alla stazione di Mestre salirà il parroco di Mestre mons. Manzoni il quale sarà il latore dei voti della cittadinanza mestrina per l'Eminentissimo Prelato il quale avrà preso posto in una vettura speciale e come sarà questo a Venezia si avvierà nella saletta reale dove riceverà gli omaggi del Podestà di Venezia, col quale scenderà nella lancia ammiraglia che lo accompagnerà lungo il Canal Grande fino al molo, seguito da motoscafi, da gondole, da imbarcazioni nautiche e da vaporini messi a disposizione dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna per accogliere i rappresentanti di tutto il clero del Patriarcato e delle associazioni cattoliche.

Sui ponti attraverso il Canalazzo saranno schierati Balilla, Giovani e Piccole Italiane. Il Patriarca, tempo permettendo, rimarrà in piedi sul motoscafo benedicendo i veneziani e scenderà per ultimo al Molo dove si formerà il lungo corteo che si avvierà alla Basilica, dove sarà S. A. R. il Duca di Genova, per la cappella degli Zeno nella quale il nuovo Pastore vestirà i paramenti sacri per avviarsi all'altar maggiore.

Il cerimoniale è quello che è stato pubblicato nella cronaca di ieri: si può ad ogni modo calcolare che il corteo giungerà a San Marco poco prima delle 16.

Il Patriarca, dopo aver benedetto il popolo, darà un breve saluto alla cittadinanza. Il popolo sarà ammesso nella chiesa di S. Marco dalle ore 14.30 alle 15.30 per la porta dei Fiori (Piazzetta dei Leoncini) e per la porta del Battistero (Piazzetta San Marco).

S. E. Mons. Giovanni Jeremich, che ha cessato la sua funzione di Vicario capitolare al giorno in cui S. E. l'Arcivescovo Mons. Piazza venne nominato alla sede di Venezia con la carica di Vicario Generale.

Nuovi doni

Sono pervenuti ieri al Palazzo Patriarcale altri doni fra cui tutto il completo corredo per 24 persone con le sigle della Mensa Patriarcale offerto dalle Case Religiose della Diocesi, un servizio di porcellana da pranzo offerto dal Comitato onoranze, i vasi e fiori per la capellina privata da parte dei Bimbi appartenenti agli Asili d'Infanzia cittadini e un bellissimo quadro ad olio offerto all'Ecc.mo Presule da parte di S. E. il gr. uff. Borgo da lui stesso dipinto rappresentante Santa Teresa del Bambin Gesù.

Le convocazioni per l'arrivo

I cadorini

I cadorini residenti a Venezia che desiderano presenziare all'arrivo di S. E. Mons. Piazza dovranno trovarsi per le ore 14.30 di oggi sul piazzale antistante la stazione ferroviaria.

Per le ore 17.30 gli aderenti sono invitati a Palazzo Faccanon dove il Comitato offrirà alle rappresentanze ufficiali della Magnifica Comunità Cadorina e dei Comuni e parrocchie del Cadore un vermouth d'onore.

Gli Scarponi

Gli scarponi disponibili sono invitati per le ore 14.30 di oggi al piazzale antistante la stazione ferroviaria per presenziare all'arrivo del nuovo Patriarca di Venezia.

Associazione Arma Cavalleria

Tutti gli iscritti devono trovarsi oggi alle ore 13.15 precise in perfetta divisa in sede.

La Sezione si recherà inquadrata alla stazione per partecipare al ricevimento di S. E. il Patriarca.

DIARIO SACRO

22. — Sabato. — La Cattedra di S. Pietro in Antiochia, cioè la residenza del Principe degli Apostoli in quella città, circa il 36; con la commemorazione di S. Paolo Apostolo. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa e rosario; nel pomeriggio funzione solenne di possesso con l'intervento del clero e delle autorità di S. Ecc. R.ma Mons. Fra Adeodato Giovanni Piazza dei Carmelitani Scalzi, testè eletto Patriarca di Venezia. — A S. Pietro di Castello, alla Fava e in altre chiese a sera funzione dei quindici Sabati in onore della Madonna del Rosario con preghiere e benedizione.

Offerte al Tempio Votivo

Offerte pervenute a tutto il 10 Febbraio 1936:

Parrocchia di S. Marco L. 879.95 id SS. Salvatore 228; id, Ss. Giovanni e Paolo 147.30; id. dei Gesuati: 413.80; id di S. Felice: 283.50; id di S. Canciano: 195.50 — id di S. Pietro di Castello: 290; id di San Nicola da Tolentino: 267.35; id di S. M. Gloriosa dei Frari: 197,50; id. di S. Stefano: 1035.90; Id di S. Luca: 125; id di S. Cassiano: L. 212.65; id di S. M. Formosa: L. 309.50; id. Madonna dell'Orto: 92 id di S. Silvestro. 1186.50; id. di S. M. Zobenigo: 1094.50; id. di S. Francesco della Vigna: 154; id di S. Alvise: 26; id di S. Giacomo dall'Orio: 75.50; id. di S. Martino: 322,75; id di SS. Apostoli: 117. Offerte varie L. 311; I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio L. 252.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'alto comitato del Mediterraneo si riunirà a Parigi

PARIGI, 21

L'alto comitato del Mediterraneo si riunirà domani all'Hotel Matignon. La riunione sarà presieduta dal sig. presieduta dal sig. Sarraut. Prenderanno parte ad essa i ministri della Guerra, della Marina, delle Colonie, il Governatore generale dell'Algeria, i residenti generali di Francia al Marocco e in Tunisia. Mancherà soltanto il sig. Martell, alto commissario in Siria, trattenuto al suo posto dai gravi avvenimenti che si svolgono attualmente in quel mandato francese. Quest'organismo della Francia imperiale, il quale ha soltanto un anno di vita e risponde alle esigenze sempre più importanti degli interessi francesi nel Mediterraneo, fu creato dal precedente ministero Flandin. Nella riunione annunziata, la quale probabilmente sarà seguita da una seconda e ultima seduta, a quanto si afferma si discuteranno essenzialmente le ripercussioni prodotte nell'Africa del nord dagli incidenti di Siria e dal conflitto italo-etiopico, con un particolare riguardo alla politica indigena e musulmana in Francia. Un rapporto del Governatore generale dell'Algeria, che denunciava fermenti di rivolta tra la popolazione da lui amministrata, avrebbe determinato l'improvvisa convocazione dell'alto comitato.

La flotta inglese si esercita

GIBILTERRA, 21

L'incrociatore « Rodney », il portaerei « Furious » e le altre unità della flotta metropolitana che li hanno accompagnati nella crociera atlantica, hanno fatto ritorno in porto. Ieri sono cominciate le esercitazioni combinate delle forze di terra, di mare e dell'aria della piazzaforte, le quali dureranno fino a sabato sera. In tali esercitazioni saranno impegnate tutte le forze armate attualmente dislocati a Gibilterra.

Il disorientamento della politica inglese

BERLINO, 21

A proposito della pubblicazione del rapporto Maffey, la *Germania* scrive che in un momento in cui l'opinione pubblica inglese si rende conto sempre più che la tesi dogmatica del « tutto o niente » non giova nè a dirimere il conflitto, nè alla pace europea, nè al prestigio della S. d. N., la pubblicazione di quei documento significa uno straordinario rafforzamento delle tendenze favorevoli all'Italia.

Il giornale constata che la posizione dell'Italia nelle ultime settimane è andata notevolmente migliorando ed osserva che altri elementi importanti sono costituiti dal fatto che la campagna inglese degli armamenti invoca ancora una volta il « pericolo tedesco » e che gli inglesi si interessano più dei rapporti anglo sovietici che all'integrità del prestigio della Società delle Nazioni. La *Germania* ritiene infine che anche le recenti dichiarazioni alla Camera dei Lords costituiscano una ritirata inglese dalla quale si può dedurre il desiderio di vedersi liberati da impegni troppo forti.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un articolo di fondo intitolato « Che cosa fa il signor Eden? » nel quale constata come durante la pausa intervenuta nella discussione sul patto russo il contrasto italo-inglese sia tornato ad inasprirsi. Si domanda poi perchè la diplomazia inglese abbia abbandonato la base primitiva ed abbia cercato invece di condurre al fallimento l'impresa italiana mobilitando tutto il meccanismo nella S. d. N.

Ricordata l'insurrezione dell'opinione pubblica inglese contro il piano Hoare-Laval il giornale continua dicendo che Hoare adesso ha la soddisfazione morale di vedere che anche in Inghilterra vasti circoli dell'opinione pubblica cominciano a condividere la sua opinione. Anche se le critiche dei lordi non paralizzano l'azione di Eden, tuttavia il magro risultato delle sanzioni che non hanno impedito l'ulteriore avanzata italiana.

I vari milioni di sterline che gli inglesi hanno già speso per la loro dimostrazione navale nel Mediterraneo e la incerta situazione sul continente, cominciano a provocare preoccupazioni anche in Inghilterra dove si vorrebbe sapere dove si va a finire.

Dopo aver notato che Eden continua a trovarsi nell'incertezza sopratutto per quanto riguarda l'atteggiamento dell'America nei riguardi della questione del petrolio, il giornale afferma che la questione principale per Eden resta sempre la misura dell'appoggio che è disposto a dargli Flandin, e conclude osservando che per gli inglesi sarebbe una grossa delusione se la Francia non li seguisse del tutto dopo quanto essi hanno dato già per far riuscire il patto franco-russo.

Tentativi inglesi frustrati dal Giappone in Cina

SCIANGAI, 21

Leith Ross ha dichiarato che l'esclusivo sfruttamento da parte della Gran Bretagna dell'immenso Stato cinese è reso impossibile dalla crescente influenza giapponese. Egli ha aggiunto che si sarebbe recato a Canton per promuovere l'unificazione delle valute fra il nord e il sud.

L'agenzia *Central News* annuncia che il Ministro della Guerra cinese smentisce formalmente le informazioni che egli aveva assunto un generale belga come consigliere militare del Governo.

L'importanza del colloquio Grandi - Eden

LONDRA, 21

Nei circoli diplomatici si attribuisce una considerevole importanza al colloquio svoltosi nel pomeriggio di ieri tra l'ambasciatore d'Italia Grandi e il Ministro degli Affari esteri Eden al Foreign Office, ritenendosi che abbiano formato oggetto della conversazione la questione dei petroli e gli argomenti che saranno discussi a Ginevra nella prossima sezione del Consiglio della S. d. N.

Nei circoli giornalistici si aggiunge che i due statisti hanno esaminato alcuni problemi connessi con la preparazione del dibattito sulla questione abissina che avrà luogo lunedì alla Camera dei Comuni e che l'Ambasciatore ha chiaramente informato Eden della precisa posizione assunta di fronte ad alcuni di questi problemi dal Governo italiano. Si ritiene quindi che il signor Eden si recherà alla Camera dei Comuni conoscendo con la massima precisione desiderabile ciò che Roma penserà e farà nel caso in cui la politica inglese nelle prossime settimane dovesse assumere direttive più o meno rigidamente leghiste.

Le sanzioni nel giudizio dell'economista Guedes

RIO DE JANEIRO, 21

L'illustre economista Mario Guedes dimostrando nel *Journal de Brasil* l'errore giuridico-economico e morale delle sanzioni, afferma che il Brasile non avrebbe dovuto applicarle anche nel caso in cui fosse stato membro della Lega, non solo per le stesse ragioni che hanno indotto gli Stati Uniti a proclamare la neutralità, ma per importantissimi motivi di razza considerando che due milioni di brasiliani discendono da italiani.

Domingos Barbosa, ex vice presidente della Camera dei deputati, commentando l'entrata nel quarto mese delle sanzioni, esalta il patriottismo degli italiani che resistono formidabilmente all'assedio economico e, facendo dell'umorismo sopra il caroviveri brasiliano, si augura che Ginevra applichi anche al Brasile le sanzioni.

Nessun indennizzo ai minatori colpiti dalle sanzioni nel Galles

LONDRA, 21

Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Miniere ha risposto negativamente alla domanda di un indennizzo avanzata dai minatori del Galles del sud colpiti dalle sanzioni.

Il petrolio rumeno in Francia

BUCAREST, 21

In seguito al recente accordo franco-romeno, si è sparsa all'estero la notizia che la Romania si sarebbe impegnata a consegnare alla Francia tutta la sua produzione petrolifera.

Ora il Ministero dell'industria e commercio romeno comunica, scrive l'Agenzia « Oriente », che tale notizia è completamente errata e precisa che si tratta della cessione da parte della Romania delle sole percentuali petrolifere che spettano allo Stato sulla produzione interna del petrolio. Questa quota, unita alle compere che la Francia ha in preventivo di effettuare dal libero commercio, non assorbe che un terzo della produzione petrolifera romena.

Il colonnello Franco ha formato il nuovo Governo paraguayano

ASUNCION, 21

Il colonnello Franco ha formato il Gabinetto che comprende: Stefanich, nominato ministro degli Affari esteri, ed Esteve, ministro degli Interni. Ayala e tutti gli ex ministri, meno uno, e numerosi partigiani eminenti del passato regime sono detenuti al Dipartimento navale. L'ex ministro alla Economia nazionale si è rifugiato in una Legazione estera.

Il Governo ha deciso di applicare il trattato di pace con la Bolivia e sostituire tutti i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Larga astensione dalle urne nelle elezioni giapponesi

TOKIO, 21

Le elezioni si sono svolte con scarso interesse. A Osaka e Kioto oltre il 40 p. c. degli elettori si sono astenuti.

Il fatto è attribuito alla severità della polizia che ha usato ogni mezzo per impedire abusi. Infatti 35 candidati e oltre mille elettori sono stati arrestati.

Il giornale «Asahi» prevede che il partito proletario guadagnerà numerosi seggi.

Uccide il fratello per avere un talismano per i furti

VIENNA, 21

Tra i delinquenti romeni sopravvive una antichissima credenza secondo la quale colui che è in possesso della mano di un morto può commettere facilmente furti senza essere scoperto. Questa stupida superstizione ha indotto uno squilibrato, Teodoro Gheorgliza, residente nella città di Balti, ad uccidere il proprio fratello.

Come si apprende da un dispaccio da Bucarest, il Gheorgliza, che è stato arrestato, raccontò che più volte aveva invano tentato di penetrare di notte nel cimitero per aprire una tomba e impossessarsi del macabro talismano, sempre «allontanata dagli spiriti». Allora decise di commettere il delitto. Al cadavere del fratello tagliò il braccio e con questo si recò la notte successiva alla sede della banca di Balti con l'intenzione di svaligiarla ma fu scoperto dagli agenti ed arrestato.

La riunione della Corporazione metallurgica e meccanica

ROMA, 21

Si riunirà domani a Palazzo Venezia, come era stato annunciato, la Corporazione della metallurgia e della meccanica col seguente ordine del giorno:

1) Problema dell'alluminio e del rame e loro leghe: a) incremento della produzione dell'alluminio; b) sostituzione dell'alluminio al rame e sue leghe.

2) Agevolazioni ed incremento dell'esportazione dei nostri prodotti della piccola e media meccanica.

3) Problemi vari interessanti la produzione dei materiali e manufatti speciali per le costruzioni aeronautiche.

4) Rapporti fra le industrie meccanica e metallurgica con particolare riguardo alle costruzioni navali.

L'occupazione industriale nel 1935 aumentata di 114.551 unità

ROMA, 21

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha in questi giorni proceduto ai definitivi rilievi delle cifre del tesseramento effettuato per l'anno 1935 fra le varie categorie di lavoratori inquadrati. E' così risultato che i lavoratori tesserati hanno raggiunta la cifra di 2.201.514 con un aumento, rispetto a quello calcolato alla fine dell'anno 1934, di 114.551 unità. Tale aumento appare assai significativo confermando i benefici risultati conseguiti con l'adozione della settimana lavorativa di 40 ore.

Solenni esequie a Mantova a 16 Legionari caduti

MANTOVA, 21

Nella chiesa di S. Andrea è stato celebrato stamane nel trigesimo della morte un solenne ufficio funebre in suffragio di sedici legionari mantovani caduti. Vi hanno presenziato le autorità, rappresentanze ed un'immensa folla.

Il Vescovo Mons. Menna all'Altare Maggiore, dinanzi a cui era disposto un tumulo ai cui lati erani 4 militi armati, ha impartito la benedizione dopo la celebrazione della Messa. Al termine del rito le donne fasciste hanno accompagnato alle abitazioni i familiari degli eroici Caduti.

Il Capo del Governo provvede per gli orfani d'una Camicia Nera

IMPERIA, 21

Il Duce, informato delle condizioni in cui è venuta a trovarsi la famiglia della C. N. Bellucci, di Ventimiglia, caduto combattendo in A. O., costituita da sette figli quasi tutti in tenera età, ha fatto giungere alla vedova un sussidio di lire cinquemila interessando le autorità provinciali per l'assistenza il ricovero, l'avviamento dei bambini.

Solenni funzioni di suffragio si sono svolte nelle maggiori chiese di Imperia per i valorosi Caduti in A. Orientale.

Festosa partenza da Cagliari di reparti d'Artiglieria

SASSARI, 21

Alla caserma del 45. fanteria, presenti le autorità sono stati consegnati i fazzoletti neri con la dicitura in dialetto *« pegno sia della tua fede »* da parte degli ufficiali della M.V.S.N. agli ufficiali partenenti del 40. artiglieria. Un imponente corteo di popolo ha accompagnato alla stazione i reparti partenti per l'A. O. fra vibranti acclamazioni al Duce.

Partenza di volontari da Lecce

LECCE, 21

Salutato da manifestazioni di affettuosa simpatia ha lasciato questo capoluogo un altro numeroso scaglione di ex combattenti volontari per l'A. O.

Pellegrini della Mecca riconoscenti all'Italia

ALESSANDRIA, 21

Un importante numero di pellegrini libici diretti alla Mecca, transitante per Alessandria, si è presentato spontaneamente al R. Consolato d'Italia per esprimere i sentimenti di riconoscenza per la libertà religiosa e per la paterna protezione del Governo italiano e per gli aiuti ricevuti dal Governatore Balbo per il loro pellegrinaggio.

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che è stata aperta una nuova strada fra la Transgiordania e l'Hegiaz destinata ai pellegrini mussulmani che si recano alla Mecca. I devoti seguaci del Profeta, che intendono visitare la Kaaba, potranno così compiere il loro dovere religioso senza troppi disagi.

Se si eccettua il tratto fra Maan e Al Ala, che dovrà essere percorso a dorso di cammello, il resto del viaggio potrà svolgersi comodamente in automobile e a prezzi molto ridotti.

I due Governi della Transgiordania e del Regno arabo saudiano hanno studiato insieme il problema della sicurezza dei pellegrini che batteranno questa nuova strada.

Una riunione della Federazione commercianti di vino

ROMA, 21

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione dei commercianti di vino e affini per prendere in esame la situazione determinatasi in relazione ai recenti provvedimenti per la distillazione di una percentuale del quantitativo di vino detenuto al 10 febbraio c. a. Le deliberazioni prese nell'interesse della categoria sono state prospettate ai competenti Ministeri.

I quadri dell'Aeronautica

Una serie di provvedimenti

ROMA, 21

Cinque anni or sono, precisamente il 6 gennaio VIII, veniva fissato per legge l'ordinamento della Regia Aeronautica e stabilito l'organico del suo personale militare. Nel giugno dell'anno scorso il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, deliberò di addivenire al più presto alla costituzione delle unità aeree fissate dalla legge 6 gennaio VIII e dispose perchè gli organici del personale militare della R. Aeronautica, approvati con la stessa legge, avessero pieno vigore per l'esercizio finanziario in corso. Il provvedimento portava gli organici degli ufficiali da 2561 a 3061 unità. Nel mese di agosto XIII veniva autorizzato il mantenimento in servizio di 1500 ufficiali di complemento, mentre la proroga di talune disposizioni di carattere transitorio consentiva di coprire discrezionalmente le vacanze verificatesi nei singoli gradi con ufficiali di grado inferiore. Con due concorsi, uno dei quali è tuttora aperto, venivano reclutati 1400 subalterni piloti, e alcune deroghe transitorie alle norme per l'avanzamento consentivano la copertura dei posti vacanti. Per raggiungere il regime numerico stabilito dalla legge il Ministero dell'Aeronautica doveva procedere alla nomina nei vari gradi di 228 ufficiali naviganti, di 97 ufficiali dei servizi, di 18 ufficiali specialisti, di 69 ufficiali del Genio e di 88 ufficiali commissari.

L'odierno Bollettino ufficiale reca una serie di provvedimenti che in parte provvedono a coprire la accresciuto fabbisogno dei quadri dell'arma aerea. Altre misure saranno, naturalmente, adottate man mano che se ne verificherà la necessità. Merita intanto di essere rilevato che nello stato di previsione per il prossimo esercizio la percentuale delle spese per il personale militare ammonta al 23.61 per cento e quella per i servizi dell'aeronautica militare al 64.34 per cento dell'ammontare complessivo delle spese del Dicastero dell'Aria.

I prestiti ai sottufficiali

ROMA, 21

Una circolare pubblicata nell'odierno *Giornale Militare* contiene norme per la concessione di prestiti ai sottufficiali iscritti al Fondo di previdenza sottufficiali del R. Esercito. I prestiti per i sottufficiali con famiglia non potranno essere superiori alle duemila lire al tasso di interesse del 4 per cento. Per i sottufficiali celibi o aventi meno di 10 anni di servizio il prestito non potrà superare le mille lire. Non sono concessi prestiti quando sullo stipendio del richiedente gravino precedenti pignoramenti, sequestri o cessioni.

I danni per i passeggeri in accidenti aerei

ROMA, 21

Nel maggio 1934 nelle acque di Malta avveniva un incidente aviatorio nel quale, come si ricorderà, trovò la morte il collega avv. De Meo. Il 31 maggio l'idrovolante « I-Azer » proveniente da Tripoli ammarava nelle acque dello scalo di Malta, ma a circa 200 metri da terra, a causa della rottura del tubo della benzina, si sviluppò un incendio che in breve investì il motore e le ali dell'apparecchio. I passeggeri che si trovavano nella cabina, terrorizzati, si gettavano in mare. L'avv. De Meo, come abbiamo detto, moriva, mentre tutti gli altri venivano salvati da un motoscafo prontamente accorso. Tra questi erano il tenente medico dott. Decio Palleroni e la signora, i quali nel trambusto perdettero o ebbero gravemente danneggiati gioielli, indumenti personali e bagagli. Per essere risarciti dei danni subiti, i coniugi Palleroni convennero dinanzi al nostro Tribunale la Società anonima di navigazione aerea, la quale causa ha dato luogo ad un'interessante discussione che non ha precedenti giurisprudenziali, circa la responsabilità del vettore aereo, a norma del R. D. 28 settembre 1933 n. 1732. La prima sezione civile del Tribunale, con sua sentenza, ha accolto le domande dei coniugi Palleroni, condannando la convenuta società al risarcimento dei danni e alle spese di giudizio.

L'Arabia saudia solidale con i nazionalisti siriani

ROMA, 21

Un dispaccio dalla Mecca annuncia che un notevole gruppo di personalità saudiane ha informato il Direttorio del movimento nazionale siriano che può contare non soltanto sul concorso spirituale di queste personalità ma anche su quello morale loro e dei loro aderenti. Si annuncia anche, informa l'Agenzia *Oriente*, che si sta preparando una protesta che sarà presentata a Ginevra. Con ciò è stata ottenuta l'unanimità di proteste del mondo arabo dall'Iraq allo Jemen.

L'edilizia rurale alla Fiera di Verona

ROMA, 21

La Corrispondenza informa che anche quest'anno il complesso di costruzioni e manufatti in cemento per l'edilizia rurale costituirà una delle più interessanti attrattive del Campo sperimentale della Fiera dell'Agricoltura di Verona, la cui 40. manifestazione avrà luogo dall'8 al 10 marzo p. v. Nucleo della Mostra sarà la « Casa rurale » in cemento costruita sul Campo sperimentale, perfettamente abitabile e completa in ogni sua parte e in tutti i servizi e rustici occorrenti per la conduzione di un piccolo podere a conduzione familiare.

Una Messa in suffragio di Augusta Mussolini

MILANO, 21

Stamane a cura della direzione dell'« Albergo Famigliare » è stata celebrata una Messa in suffragio della compianta signora Augusta Mussolini. Vi hanno assistito coi famigliari numerose autorità e moltissime signore e le rappresentanze dei Fasci femminili. Prestava servizio d'onore un manipolo di giovani fascisti. Il celebrante ha pronunciato un patriottico discorso ricordando le virtù dell'estinta.

Questa sera nella sala del Lyranno, naturalmente, adottate man uditorio, composto in gran parte di signore, il prof. Domenico Mantellini del Circolo XXIII Marzo ha commemorato con elevate parole Augusta Mussolini, facendo l'elogio della sua vita purissima di madre e di sposa italiana.

Sei feriti in Lombardia in uno scontro tramviario

MILANO, 21

Nel pomeriggio d'oggi un convoglio del tram interprovinciale diretto a Cusano, percorrendo la via Valassina, nei pressi della Cascina Vignetta, causa un guasto agli scambi andava a incunearsi in un binario morto, dove si trovava in sosta una vettura tramviaria. L'urto è stato violentissimo. Si sono avuti a deplorare sei feriti e gravi danni al materiale.

Una sconosciuta assassinata a colpi di rivoltella

TRIESTE, 21

Un grave e per ora misterioso delitto è stato perpetrato sulla strada nazionale che da Trieste va a Fiume. Poco prima delle 24 il podestà di Fiume, comm. Carlo Colussi, transitando in auto nei pressi di Matteria notò un corpo umano disteso in mezzo alla strada. Si trattava di una giovane dall'apparente età di 30 anni, bella, dai capelli biondi, vestita elegantemente e avvolta in una pelliccia. La disgraziata era deceduta da poco in seguito a una grave ferita prodotta da colpo d'arma da fuoco alla nuca. Avvertito subito un medico questi, esaminato il cadavere, dichiarò che la donna era stata colpita da proiettili di rivoltella sparati a bruciapelo. I carabinieri, facendo alcuni rilievi, rinvennero varie pallottole di rivoltella sparse lungo la strada, nonchè pezzi di giornale sgualciti e imbrattati di sangue.

Nessun documento è stato rinvenuto addosso alla vittima per cui l'autorità ha iniziato attivissime indagini dirette a scoprire l'assassino e ad assodare le cause del delitto.

PUGILATO

De Leo batte Baiguera

TRIPOLI, 21

Al teatro di Tripoli, presenti il Maresciallo Balbo e molto pubblico, sono stati iniziati ieri sera gli incontri preliminari di pugilato dei dilettanti nei quali sono riusciti vincitori Grassi, Geria e Gucciardi. Dei professionisti De Paola e Valenza hanno fatto un incontro nullo. Festali ha battuto Mastrella ai punti.

Combattutissimo è stato l'incontro fra il tripolino De Leo e Baiguera, arbitrato da Villa. L'incontro era fissato in dodici riprese ed è stato vinto da De Leo ai punti.

Il generale Fara moribondo

GENOVA, 21

Un bollettino medico pubblicato stasera dice che il senatore generale Fara è in condizioni gravissime. Egli è entrato in stato comatoso e presenta sintomi di paralisi generale.

Mitragliatrici usate ma buone a sette dollari l'una

WASINGTON, 21

Il sig. Jacob Paley, che si è autoclassificato «dilettante di commercio in armi e munizioni» interrogato oggi dalla Commissione senatoriale di inchiesta sugli armamenti, ha dichiarato che i rivoluzionari di tutto il mondo possono approvvigionarsi sul mercato americano di tutte le armi di cui abbisognano. Egli ha narrato che è facilissimo acquistare fucili e mitragliatrici usati dall'Esercito, ricostruirli e renderli adatti per scopi rivoluzionari realizzando utili ingenti. Personalmente tempo addietro acquistò 3500 mitragliatrici dichiarate inservibili dai servizi dell'Esercito per il prezzo di dodici centesimi di dollaro cadauna, di averle riparate e ricostruite con pochissima spesa e di averle rivendute per sette dollari l'una. Ha fatto rilevare però che tali armi non possono essere acquistate e impiegate da malviventi perchè possono funzionare soltanto su treppiede.

Il Senato intanto ha approvato una legge che introduce una rigorosa disciplina del commercio delle armi da fuoco. Essa mira a impedire che i «gangsters» e altri elementi della malavita abbiano possibilità di acquistare armi da fuoco a piacimento. D'ora innanzi tutti i produttori e commercianti d'armi dovranno essere soggetti a controllo governativo e risponderanno della identità dei clienti a cui vendono i loro articoli.

Le istruzioni agli agenti russi per la propaganda in Francia

PARIGI, 21

L'*Ami du Peuple* pubblica stamane un documento che produrrà certo molta impressione in Francia nel momento in cui si discute la ratifica del patto franco-russo. Si tratta di una circolare segreta della fine del gennaio scorso, indirizzata dalla sezione francese della Terza Internazionale al partito comunista francese, e che contiene particolareggiate istruzioni circa la propaganda e l'agitazione comunista in Francia. Queste istruzioni riguardano particolarmente la propaganda in seno all'Esercito, l'epurazione delle amministrazioni pubbliche di tutti gli elementi sospetti di Fascismo, la vigilanza sull'attività delle leghe patriottiche che dovrà essere esercitata grazie all'introduzione di elementi comunisti nelle file di queste, l'utilizzazione della radio per la propaganda comunista e del fronte popolare. Tra le altre istruzioni è poi quella di compilare delle liste esatte di persone pericolose in tutte le città e in tutti i villaggi affinchè possano essere tenute d'occhio.

Il giornale aggiunge che un emissario di Mosca stabilito a Ginevra è quello che sorveglia l'esecuzione di queste istruzioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 54 - Centesimi 20

98° giorno dell'assedio economico

Domenica 23 Febbraio 1936 - Anno XIV

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-450
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Fag. di testo, Comm. L. 1.50 - Occas. Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'avanzata sul fronte eritreo sta per raggiungere gli obiettivi

Scontri di pattuglie nel Tembien meridionale

Il Comunicato N. 133

ROMA, 22

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente bollettino N. 133:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Alcuni scontri di pattuglie sul Tembien meridionale.

«Sul resto del fronte eritreo e su quello somalo niente di speciale da segnalare».

L'Amba Alagi stretta da due lati

ROMA, 22

L'Osservatore Romano *riceve da Londra: «Secondo notizie da Asmara, le Divisioni italiane che inseguono le truppe di ras Mulughietà avrebbero occupato i due lati del massiccio dell'Amba Alagi. Secondo altre voci anche la montagna sarebbe stata occupata.*

Notizie da Macallè confermano che la valle del Mai Mascic è ormai direttamente controllata dalle nostre forze.

La situazione militare al fronte settentrionale si delinea sempre più chiaramente. Le voci di rinforzi diramate da fonte etiopica, non si sono più ripetute, ma si è data l'assicurazione che ras Mulughietà prima di recarsi a Dessiè per riferire al Negus sulla sua clamorosa sconfitta, si è interessato della organizzazione delle truppe in fuga, assicurandole in difensiva su retrostanti posti di resistenza, in modo da mettere in opera la ritirata strategica, che è la moda etiopica davanti alla irresistibile avanzata italiana.

La situazione di ras Cassa, che è stato nominato comandante del fronte settentrionale, diventa sempre più critica, tagliato come è ora fuori dal grosso delle forze etiopiche con le quali non può più comunicare se non attraverso i guadi del Taccazè che sono però individuati e controllati dalla nostra aviazione.

Il Negus pertanto, ancora imbarazzato sulla nuova condotta da seguire, non ha fatto pervenire finora a ras Cassa altre decisioni oltre a quella della sua nomina a nuovo comandante, ciò che rappresenta soltanto un aumento di responsabilità e nessun aumento di mezzi a disposizione.

La via per Addis Abeba è aperta

BERLINO, 22

Il preannuncio che il bollettino di guerra darà importanti particolari sull'ulteriore avanzata delle truppe italiane sul fronte eritreo suscita vivissima impressione in Germania.

Pubblicando le notizie giunte da Londra secondo le quali i nostri soldati hanno già toccato su due lati le pendici dell'Amba Alagi, la *Berliner Zeitung am Mittag* scrive che, se confermata, la occupazione significherebbe un successo straordinario e forse decisivo.

«L'affermazione della stampa fascista che le armate italiane raggiungeranno il cuore dell'Abissinia troverebbe una realizzazione immediata. La presa del massiccio dell'Amba Alagi eliminerebbe il più forte ostacolo che si para dinanzi a Dessiè. Anche la via per Addis Abeba sarebbe aperta».

Panico ad Addis Abeba

PRAGA, 22

Il *Polední List* pubblica una corrispondenza mandata dal suo inviato speciale nell'A.O. nella quale tra l'altro è detto che l'esercito abissino è dominato dalle epidemie e da una fame indescrivibile. Non si può quindi pretendere che gli indigeni nutrano simpatie per gli odiati usurpatori ambara, come non si può d'altra parte affermare che esista in Etiopia un movimento nazionalista visto che si tratta di un paese abitato da ben 37 diverse razze contrastanti per usanze, tradizioni, religione e modo di vivere. Tale aspetto del problema, rileva il corrispondente, è generalmente trascurato, pure avendo invece una capitale importanza.

Il giornale *A Zet Vecerni* pubblica una lunga descrizione della battaglia dell'Endertà. Lo stesso giornale inoltre col titolo «Panico ad Addis Abeba» informa che quando le notizie della strepitosa sconfitta etiopica furono rese note ad Addis Abeba tutta la popolazione della capitale fu assalita da vero panico.

Il dissolvimento dell'Etiopia

VIENNA, 22

Una corrispondenza da Porto Said al «*Neues Wiener Journal*» rileva che le sconfitte subite dal Negus sui fronti settentrionale e meridionale sono schiaccianti e nota che adesso si verifica il processo di dissolvimento che tutti i conoscitori della situazione abissina potevano prevedere: incitando alla lotta i neri contro l'invadente razza bianca si era potuto generare artificialmente un superficiale patriottismo, ma più la guerra dura e più sorge nei cervelli la domanda perchè mai il dominio della razza ambarica copta, che si mantiene col terrore debba essere difeso contro la penetrazione di una popolazione che secondo le notizie che arrivano adagio dalle regioni occupate pratica un sistema amministrativo veramente umanitario.

La *Wiener Zeitung* recensisce l'opuscolo intitolato «Ciò che Ginevra non vuol vedere» affermando che questa è la più notevole pubblicazione sul conflitto abissino in merito al materiale fotografico accuratamente scelto. Rileva che in tali illustrazioni oltremodo significative vengono messe in rilievo gli abissali contrasti fra il barbaro stato del Negus e le colonie italiane in Africa che mostrano il lavoro di penetrazione della civiltà. Il giornale raccomanda poi la lettura dell'opuscolo «perchè l'Italia eleva gravi accuse contro l'Abissinia», definendolo un valido completamento del precedente e conclude osservando come precisamente in questi giorni si vede come l'Italia sta per raggiungere con le proprie forze quello che sinora Ginevra le nega.

Una nuova grande vittoria italiana

prevista o attesa dalla stampa inglese

LONDRA, 22

Tutti i giornali danno rilievo alle notizie della nuova avanzata italiana sul fronte settentrionale. Il *Times* intitola la sua corrispondenza «Nuovo obbiettivo italiano: Avanzata su Amba Alagi». Il *Daily Telegraph*: «Gli italiani conquistano una fertile pianura. Nessun segno del nemico». Il *Daily Mail*: «Grande avanzata italiana. Si attende un colpo decisivo». Il *Daily Express* (su quattro colonne): «Nuova avanzata verso una posizione chiave».

Il *Times*, da Roma, osserva che le notizie dell'intensa attività dell'aeronautica italiana lungo tutto il fronte eritreo vengono poste in relazione con la difficile situazione nella quale vengono a trovarsi attualmente le truppe di ras Cassa e di ras Imru. Nei circoli bene informati — osserva il corrispondente — particolare importanza viene annessa alla continuazione delle operazioni che si prevede potranno tra breve portare ad una seconda grande vittoria italiana.

Altre notizie informano che la linea avanzata italiana si trova ad appena 12 miglia da Amba Alagi e affermano che a presa di tale posizione darebbe agli italiani il virtuale controllo della strada camionabile che conduce a Dessiè e ad Addis Abeba.

La notizia dell'avanzata italiana viene seguita nei giornali dalle informazioni ricevute da Dessiè circa le dichiarazioni di ras Mulughietà, il quale ha descritto la recente battaglia come una ritirata strategica. Il comunicato abissino viene presentato dal *Daily Mail* sotto il titolo ironico: «Il Ministro della guerra abissino e la sua ritirata strategica». Anche gli altri giornali, compreso il *Daily Herald*, non attribuiscono alla versione abissina alcun credito.

Nel suo resoconto settimanale sull'andamento delle operazioni, il *Manchester Guardian* commenta l'avanzata italiana osservando che ras Mulughietà non solo ha rovinato le proprie forze ma anche quelle abissine del Tembien. Qualora ras Sejum e ras Cassa si trovino costretti a ritirarsi, la vittoria italiana potrà avere ulteriori gravi conseguenze.

Le ragioni storiche dell'impresa etiopica

GINEVRA, 22

La *Tribune de Genève* si occupa dei motivi che spinsero l'Italia alla prima campagna abissina, facendo un parallelo con la spedizione attuale. Il giornale afferma che il congresso di Berlino del 1878 fu il corollario nel suo spirito del primo trattato di Versailles non meno ingiusto e nefasto del secondo. A Berlino le grandi potenze si accordarono mutualmente licenze di conquista di terre ancora vergini. Generosamente esse misero le mani su tutto ciò che era facile e utile prendere e non lasciarono ai paesi più deboli che dei deserti come il Rio De Oro o delle fortezze come l'Abissinia.

Il dramma italiano — rileva il giornale — data da questo momento. Gli statisti italiani già a quell'epoca vedevano con angoscia l'aumento della popolazione italiana. Allora senza dubbio esisteva sempre il rimedio dell'emigrazione, ma quale impoverimento per una nazione! Esse tentarono l'impossibile per ottenere delle terre di popolamento ma non si concesse loro che qualche riva sterile e la promessa di non opporsi ad una spedizione italiana in Abissinia. Questa promessa d'altronde non doveva neppure essere mantenuta. Dopo avere esaminato i motivi che convinsero Francesco Crispi alla prima campagna in Abissinia il giornale continua: Quarant'anni sono passati e la stessa situazione si delinea ai nostri occhi. Con la leggerezza considerevole del nostro tempo si spiega come un colpo di testa una campagna che, alla risultante dei fatti totalmente estranei all'ideologia del Duce e la cui causa nel 1936 come nel 1896 si chiama accecamento delle grandi nazioni».

Dopo aver rilevato che se la piaga dell'emigrazione è chiusa, il pericolo della apoplessia è forse maggiore oggi di quello dell'emorragia, il giornale conclude affermando che per salvare l'Europa occorre riconciliare Roma con Ginevra e questa riconciliazione non può essere ottenuta che con un mandato sull'Etiopia all'Italia. Ciò costituisce una difficoltà non dal punto giuridico ma dal punto diplomatico. Lloyd George ed il laburista Lansbury hanno forse visto più giusto ai Comuni allorchè hanno previsto una ridistribuzione generale dei mandati

Il saluto della Milizia

al Duca di Pistoia e a Badoglio

ROMA, 22

Subito dopo la nostra vittoriosa azione sul fronte eritreo, il capo di S. M. della Milizia ha così telegrafato al Duca di Pistoia, comandante la prima Divisione CC. NN. 23 Marzo:

«La Milizia Nazionale saluta col più vibrante entusiasmo l'intrepido Principe comandante della I.a Divisione che conduce alla vittoria e alla gloria le Camicie Nere d'Italia. Con augurale devozione. — *Luigi Russo*».

Il Duca di Pistoia ha risposto:

«Le gentili felicitazioni inviatemi da V. E. a nome della Milizia che, in perfetta fusione con l'Esercito, combatte valorosamente per il raggiungimento della mèta comune, mi sono giunte particolarmente gradite. Ringrazio V. E. e la prego di rendersi interprete del mio animo grato verso le balde Legioni. Deferenti cordiali saluti. — Aff.mo *Filiberto di Savoia Genova*».

Al Maresciallo Badoglio il capo di S. M. della Milizia ha telegrafato:

«La Milizia Nazionale saluta con esultanza la grandiosa vittoria che riconsacra il valore dei soldati dell'Italia fascista e rinverdisce l'alloro della gloria al geniale condottiero».

Il Maresciallo Badoglio ha così risposto:

«Il valore tradizionale del soldato italiano è stato confermato nella recente battaglia di fanti e camice nere. Ringrazio per le sue espressioni».

Ai Comandi della II, III, IV, V. Divisione CC. NN. e del I. e VI Gruppo Battaglioni CC. NN. il capo di S. M. della Milizia ha inviato il seguente telegramma:

«La Milizia Nazionale, che vive con costante, trepida ansia e con infinito orgoglio la gloriosa storia guerriera scritta col sangue delle Camicie nere, saluta con immenso affetto i commilitoni in A. O., anelando a dividerne l'onore del combattimento e della vittoria».

Il Primo Ministro australiano critica la Lega delle Nazioni

LONDRA, 22

In un telegramma da Adelaide il *Daily Mail* mette in rilievo la dichiarazione di Butler, Primo Ministro dell'Australia meridionale che la Lega delle Nazioni, prima degli Stati Uniti, del Giappone, della Germania ed il conflitto con l'Italia, non può fornire ai Domini alcuna garanzia di pace. I Domini devono evitare che la politica delle sanzioni li coinvolga in una guerra mondiale.

L'Inghilterra si accorge dell'errore commesso

OSLO, 22

L'organo di destra *Morgenbladet* in un editoriale intitolato «Dopo Amba Aradam» scrive che da oltre un mese ogni due giorni Macallè cadeva in potere degli etiopici, secondo quanto scriveva il giornale *Arbeiderbladet*, specializzato nel preannunciare le cose più tetre su Mussolini e sull'Italia. Oggi — continua il *Morgenbladet* le cose sono cambiate. La grande vittoria di Badoglio aumenta il prestigio italiano. La vittoria è stata riportata dai bianchi. L'impressione della disfatta dell'Etiopia viene rafforzata dalle comunicazioni londinesi. Il Governo inglese vorrà forse insistere nelle sanzioni sul petrolio che senza l'America saranno inoperanti?

In Inghilterra si è scontenti delle sanzioni che negli ultimi sei mesi si sono costate otto milioni di sterline. La politica sanzionista è criticata in quel parlamento e lord Rothermere scrive che la presenza della flotta inglese nel Mediterraneo rappresenta un maggiore pericolo per la flotta stessa che per l'Italia. Daltronde un conflitto mediterraneo sarebbe contro gli interessi inglesi, come risulta dal documento segreto pubblicato dal *Giornale d'Italia*.

Il giornale si domanda poi perchè l'Inghilterra ha cambiato parere dallo scorso autunno e conclude: Ora l'Italia vuole realizzare i suoi desideri con i propri mezzi ed è difficile ostacolarla. La posizione del Governo inglese non si è rafforzata ed è interessante vedere cosa esso potrà fare ora.

Il giornale *Nationen* continua una vivace campagna antisanzionista e scrive che la gravità della situazione non è stata ancora capita mentre basterebbe un nuovo provvedimento sanzionista per precipitare la Norvegia nella più minacciosa situazione.

Una cerimonia a carattere nazionale

per commemorare i Caduti di Adua vendicati

ROMA, 22

Domenica primo marzo avrà luogo sull'Altare della Patria una Messa al campo, che sarà celebrata dal Vescovo Castrense, in commemorazione dei morti di Adua vendicati, compiendosi il quarantesimo anniversario della prima battaglia.

La cerimonia avrà luogo alle ore undici, presenti le alte autorità militari e politiche del Regime. La cerimonia avrà carattere nazionale e vi parteciperanno in uniforme tutti i Prefetti del Regno, tutti i Segretari federali e tutti i Podestà dei capoluoghi di provincia. Le truppe presenzieranno in completo assetto di guerra.

Il patto franco-russo e Locarno

BERLINO, 22

Herriot si è l'altro giorno affannato ad affermare alla Camera francese che il patto franco-russo non sarebbe in contrasto, secondo la nota del 25 maggio 1935, col patto di Locarno. In proposito l'ufficioso *N.D.B.* dirama una significativa nota che dice: «Da fonte bene informata ci viene reso noto che le affermazioni di Herriot sono in assoluto contrasto con la verità dei fatti. Il *memorandum* del 25 maggio del Governo tedesco trasmesso alle Potenze firmatarie del patto di Locarno, pone chiaramente la questione dell'impegno che la Francia si assume che il nuovo patto con l'Unione sovietica si mantenga nei limiti stabiliti dal patto di Locarno, e si arriva all'inequivocabile constatazione che, secondo l'opinione del Governo germanico, ciò non avviene. E' importante soprattutto la condizione posta nel patto franco-russo che entrambi i contraenti, prima d'intraprendere un'azione qualsiasi basata sul noto art. 16 del patto della Società delle Nazioni, debbano rivolgersi alla Lega stessa, ma che essi debbono comunque prestarsi reciproca assistenza anche nel caso che per qualsiasi motivo il Consiglio non abbia creduto di raccomandare la diretta assistenza, oppure non abbia potuto prendere una decisione unanime.

In conseguenza di ciò la Francia si arroga l'arbitrio, nel caso di un conflitto fra la Russia e la Germania, di decidere ulteriormente sulla questione dell'aggressione e di agire egualmente contro la Germania in forza dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni, anche quando il suo intervento non fosse stato nè raccomandato, nè in alcun modo deciso dal Consiglio della Società.

Oltre a ciò, il testo del patto franco-russo è in aperto contrasto con il patto della Società delle Nazioni, in quanto l'art. 16 non può essere applicato contro la Germania, la quale non è membro della Società, se non dopo una speciale procedura preventiva del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il *memorandum* del 25 maggio afferma che un'azione militare condotta in simili circostanze si troverebbe ad essere completamente al di fuori dell'art. 16 del patto della Lega e pertanto, secondo l'opinione del Governo tedesco, costituirebbe una flagrante offesa dal patto di Locarno. La nota conclude rilevando che le dichiarazioni del sig. Herriot sono certamente dovute ad inesatte informazioni da lui possedute sul carattere del *memorandum* tedesco e sul punto di vista sostenuto nelle discussioni precedenti.

Patto di Locarno e Germania armata

preoccupano l'opinione britannica

LONDRA, 22

In questi circoli sono seguite con molta attenzione le discussioni sul patto franco-russo alla Camera francese. In proposito una nota telefonata di qui dal corrispondente della parigina «Havas» così si esprime:

«Negli ambienti politici londinesi ha causato una certa emozione la notizia ufficiosa secondo la quale la Germania vede nel patto franco-russo una violazione di Locarno.

«Non si ignora che simile interpretazione del Patto franco-russo era alla base della campagna tedesca contro di esso e si ricorda che a parecchie riprese i dirigenti inglesi avevano contestato l'argomento germanico ed hanno affermato la perfetta compatibilità fra Locarno e il patto franco-russo. Tuttavia dopo i molteplici attacchi della stampa tedesca contro la zona demilitarizzata il punto di vista berlinese assume un significato speciale e ci si domanda se in esso non bisogna vedere un avvertimento che preannunzi il prossimo sollevamento della questione da parte tedesca sotto una forma qualsiasi.

«Se si verificasse il caso di una violazione — prosegue la nota dell'agenzia ufficiosa parigina — si deve ricordare che Eden ai primi della scorsa settimana ha riaffermato dinanzi alla Camera la fedeltà dell'Inghilterra agli impegni imposti dal Trattato e questo vuol dire che l'Inghilterra si conformerebbe all'atteggiamento che credesse di dover assumere il Governo francese».

D'altro canto l'inviato speciale del *Daily Telegraph* nella Saar, dichiara di aver trovato durante tutto il suo viaggio le prove flagranti di una preparazione militare tedesca e ritiene che tale zona sia pronta per essere rioccupata dall'esercito germanico.

Il corrispondente assicura di aver potuto constatare specialmente la costruzione di una grande base aerea ad Enèeld presso Saarebruck. Le caserme di Saarebruck, occupate da molti anni da abitanti borghesi della regione, sarebbero state rimesse a nuovo ed ora potrebbero subito ospitare le truppe.

Il giornale crede inoltre di sapere che in alcuni ambienti si sarebbe convinti che la Germania non attenderebbe che un pretesto per annunciare la nuova militarizzazione della Renania e della Saar

L'attenzione dei circoli politici è anche rivolta in questi giorni ai negoziati che si svolgono in margine alla Conferenza navale.

Secondo quanto apprende l'Agenzia «Reuter», il delegato degli Stati Uniti, Norman Davis ha visitato Eden per fare rimostranze contro la introduzione delle questioni politiche europee nella Conferenza navale. Eden, si crede sapere, è stato d'accordo con Norman Davis perchè la Conferenza si limiti, per quanto possibile, alle questioni tecnico navali. La situazione è resa più difficile dalla decisione di annettere al progetto di trattato navale un protocollo il cui scopo sarebbe di prevedere i mezzi di sondare altre potenze come il Giappone, la Germania e la U. R. S. S. allo scopo di ottenere la firma del trattato.

L'ambasciatore di Francia, Corbin, ha avuto due colloqui con Eden, e l'ambasciatore Grandi ha fatto colazione con Norman Davis.

La *Presse Association* annuncia che durante i colloqui di ieri fra Eden ed i membri delle Delegazioni navali francese e inglese, l'ambasciatore di Francia ha dichiarato a nome del suo Governo che quest'ultimo non poteva accettare sotto la sua forma attuale la proposta britannica relativa ad un protocollo che regolerebbe la partecipazione eventuale delle altre Potenze all'accordo progettato per le corazzate.

Secondo la «Reuter» i colloqui dei due ultimi giorni sono stati i più importanti dopo che il Giappone ha abbandonata la Conferenza. Si sarebbero discussi problemi di politica europea che minacciano di provocare complicazioni.

Il farisaico societarismo britannico

e la rettilinea condotta italiana

ROMA, 22

Il Giornale d'Italia *considera stasera il rapporto segreto Maffey nei riguardi di quella parte della opinione pubblica britannica che è stata sollevata con tanto furore contro la politica italiana, e ciò allo scopo di chiarire la realtà dei fatti sui quali si forma il pubblico giudizio britannico.*

Il compito di questo chiarimento non solo è finora mancato in Inghilterra, ma è stato sostituito da una manovra costante diretta ad occultare i fatti ed a presentarli con indirizzi arbitrari, allo scopo di deviare la pubblica opinione e sollevarla artificiosamente contro l'Italia. Ora i fatti parlano chiaro nel documento britannico.

Gli idealisti societari possono infatti constatare che fino alla fine del giugno 1935 il Governo britannico, pur essendo da sei mesi perfettamente orientato sulle rivendicazioni territoriali italiane, nei riguardi dell'Etiopia e sugli indirizzi della politica italiana, non ha pensato alla Società delle Nazioni, ma solo alla definizione degli interessi nazionali britannici e dei compensi da richiedere all'Italia.

La purità delle intenzioni societarie del Governo britannico è decisamente compromessa. Perchè, si chiede il giornale, il rapporto Maffey è stato tenuto segreto, se veramente esso costituisce la prova del disinteresse societario britannico, come oggi si vorrebbe affermare? La verità, prosegue il giornale, è che il rapporto Maffey non solo non pone alla difesa dell'Etiopia la pregiudiziale societaria, ma in più di un punto denuncia gli elementi dell'indegnità dell'Etiopia agli effetti societari.

Gli imperialisti britannici a loro volta possono essere pienamente rassicurati dal rapporto Maffey che sintetizza il giudizio di sei ministeri sull'inesistenza di qualsiasi pericolo dall'azione italiana per il loro impero. E possono constatare la reticenza con la quale è stata condotta la manovra destinata a provocarne l'allarme.

Il Governo italiano ha posto subito nettamente e lealmente al Governo britannico il problema sostanziale della sua politica in Africa e la definizione degli interessi britannici. La propaganda britannica ha fatto il silenzio su questa netta posizione italiana e sul reale seguito di esame dato dal Governo di Londra. Si è voluto affermare l'ignoranza delle vere intenzioni italiane e la precipitazione degli avvenimenti italiani, che avrebbero reso inutile un esame italo-britannico.

Sta di fatto, come conferma esplicitamente la introduzione del rapporto Maffey, che fin dal gennaio 1935 il Governo italiano aveva fatto chiaro al Governo britannico gli indirizzi della sua politica; sta di fatto che la firma del rapporto Maffey reca la data del diciotto giugno mentre l'azione italiana in Africa, provocata dalla mobilitazione dell'Etiopia, si è iniziata il tre ottobre.

Non solo il Governo britannico non ha ignorato le intenzioni italiane, ma vi ha dedicato il lungo esame di una commissione interministeriale, nella quale erano rappresentati tutti gli esponenti di tutti gli interessi imperiali costituiti.

Il Giornale d'Italia *così conclude: Di fronte a questi fatti e documenti, quello che si chiama la unanimità sanzionista britannica dovrebbe essere oggi almeno dimezzata. I legittimi interessi imperiali della Gran Bretagna non sono toccati dall'azione italiana. L'Italia ha pensato di definirli e rispettarli in un amichevole accordo con il Governo britannico. Questa è la verità.*

Un discorso di Goebbels

La Germania tiene segrete le sue mosse

MAGDEBURGO, 22

Il Ministro per la propaganda Goebbels ha pronunciato un discorso in cui parlando della politica estera del nazional-socialismo, ha riaffermato che non vi è nulla di strano se la Germania, come un giocatore di scacchi, tiene segrete fino all'ultimo le mosse che intende di fare.

Egli ha soggiunto che la Germania oggi costituisce come un'isola fortificata entro la quale non esistono divergenze di vedute, giacchè tutto il popolo tedesco è unanime nell'approvare la politica del Cancelliere Hitler.

Intensificata attività politica a Londra, a Parigi, a Ginevra

PARIGI, 22

La prossima settimana si presenta, dal punto di vista diplomatico europeo, abbastanza interessante.

Anzitutto c'è la discussione alla Camera dei Comuni, dedicata al conflitto italo-etiopico. Ogni previsione a tale proposito è azzardata; lo stesso Governo britannico non avrebbe neppure esso una linea precisa. Eden non sarebbe molto esplicito! toccherebbe un ampio registro di problemi internazionali, ma si manterrebbe sulle linee generali: parlerà dell'Abissinia, dell'embargo sul petrolio, del documento Maffey, del riarmo della Germania, della conferenza navale e del futuro della Lega delle Nazioni. Basta citare questa lunga lista per comprendere che il discorso sarà un riassunto e non potrà contenere affermazioni sensazionali.

A Ginevra, poi, è convocato per il 2 marzo il Comitato dei diciotto e l'ordine del giorno reca i seguenti due oggetti: applicazione della proposta 4 A (estensione eventuale dell'embargo sulle spedizioni a destinazione dell'Italia: Petrolio, carbone, ferro e acciaio); rapporto del Comitato di esperti incaricato di seguire l'applicazione delle sanzioni. Data l'attitudine degli Stati Uniti — fermamente decisi a non fare il pericoloso giuoco della Lega — negli stessi circoli di sinistra la prossima riunione del Comitato dei diciotto è considerata con molto scetticismo circa le sue eventuali decisioni.

Vi è infine la questione del patto franco-russo, la cui discussione giungerà nei prossimi giorni a conclusione alla Camera francese. Qualora l'opposizione della Camera venisse superata, il patto franco-russo potrebbe naufragare nelle acque del Senato. Tale probabilità si presenta ormai molto più probabile di prima e non è da escludere che l'alta assemblea, ricevendo il progetto di ratifica della Camera, lo metta a riposare nei propri archivi, per non riesumarlo, se del caso, che alla riapertura della nuova legislatura.

L'embargo sul petrolio sarà discusso il 2 marzo

GINEVRA, 22

Il comitato dei diciotto è convocato per il due marzo.

All'ordine del giorno figura la questione dell'estensione delle sanzioni con l'embargo sul petrolio.

Effetti delle controsanzioni sui minatori del Galles

CARDIFF, 22

Le controsanzioni riducono al minimo il lavoro in molte miniere e provocano una nuova forma di sciopero dei cottimisti i quali protestano contro gli orari ridotti che li affamano. Essi rifiutano di risalire dalle miniere.

I tentativi del direttorio del sindacato dei minatori del Galles del sud falliscono perchè i proprietari rilevano che la riduzione degli orari è dovuta al ristagno degli ordini dall'Italia.

L'antisanzionismo del Brasile ricordato in una lapide

RIO DE JANEIRO, 22

La collettività italiana decideva di rendere una pubblica testimonianza della sua devozione al Brasile, inaugurando nella casa d'Italia, già quasi terminata, una lapide col testo della risposta del Governo brasiliano al Comitato sanzionista di Ginevra. Si preparano grandi cerimonie nelle quali sarà riaffermata la fraternità italo-brasiliana.

L'amnistia in Spagna

Movimenti negli alti comandi

MADRID, 23

Il Presidente della Repubblica, Zamora, ha firmato il decreto di amnistia ed ha ordinato che gli amnistiati siano immediatamente liberati. Ne beneficiano parecchi membri della generalità catalana.

Zamora ha firmato pure un decreto che sospende tutte le operazioni in corso per la restituzione dei beni ai Grandi di Spagna e il pagamento dei relativi interessi.

Oggi il direttore della Sicurezza, interrogato dai giornalisti, ha categoricamente smentito le notizie sulla pretesa instaurazione del regime comunista in una località spagnuola ove si conterebbero numerose vittime.

Si sa, intanto, che la maggior parte dei prigionieri per reati comuni, detenuti nelle carceri di Oviedo e di Gijon, che avevano approfittato della liberazione dei prigionieri politici per lasciare le prigioni, sono stati ripresi.

Oggi il Governo ha emanato importanti provvedimenti di ordine militare e un largo movimento negli alti comandi è stato reso di pubblica ragione.

Il generale Francisco Franco capo dello Stato Maggiore centrale dell'esercito, è stato nominato comandante della regione militare delle Canarie; il generale Goded, del Ministero della Guerra, è stato nominato comandante della regione militare delle Isole Baleari; il generale Sanchez Ogana, attualmente capitano generale della Catalogna, è stato nominato capo dello Stato Maggiore centrale dell'esercito.

Venizelos non parteciperà alla vita politica

ATENE, 22

L'*Eleptiron Vima*, pubblica una lettera nella quale Venizelos comunica la sua decisione di non partecipare alla vita politica e dichiara però di rimanere a disposizione del Governo per qualsiasi missione straordinaria intendesse affidargli.

L'esposizione al Duce dei voti
della Corporazione delle comunicazioni interne

ROMA, 22

L'on. Bleiner, vice presidente della Corporazione delle Comunicazioni interne, accompagnato dal l'on. Lantini è stato ricevuto dal Duce, al quale ha esposto i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione, nelle riunioni tenute dal 15 al 19 febbraio.

La legislazione dei servizi ferroviari e di navigazione interna concessi all'industria privata. — La Corporazione ha chiesto che si proceda sollecitamente al riesame della disciplina dei rapporti che intercedono fra lo Stato e i concessionari dei servizi ferroviari, tranviari e di navigazione interna. La necessità di una nuova disciplina è stata già più volte affermata ed essa trae origine, oltre che dal bisogno di coordinare la vasta rete delle disposizioni esistenti in materia, anche da quello di tener conto delle attuali esigenze dell'economia nazionale dei trasporti. La Corporazione ha infine fatto voti affinchè sia iniziata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in collaborazione con le competenti associazioni sindacali, l'esame della situazione generale dei rapporti fra i diversi settori dei trasporti terrestri e lo studio di un piano di coordinamento fra i traffici ferroviari e quelli automobilistici.

La legislazione sugli automezzi di linea per passeggeri. — La Corporazione, riconosciuto che la vasta rete degli autoservizi di linea costituisce l'integrazione dei servizi ferro tranviari su tracciati che, per profilo di itinerari e densità di traffico, non consentono lo impianto di più costose vie di comunicazione, ha affermato la necessità che le provvidenze, intese a potenziare gli esercizi di autolinee in ordine alla continuità, alla regolarità ed alla sicurezza dei servizi, sieno adeguate alle attuali condizioni del pubblico servizio che deve sempre rispondere alle molteplici esigenze del traffico dei centri interessati. Essa ha pertanto fatto voti che sia proceduto ad un esame del preannunciato testo unico delle varie disposizioni che disciplinano l'istituto della concessione al fine di integrarlo, ove occorra, in armonia alle aspirazioni manifestate dalle organizzazioni; ed ha raccomandato il proseguimento dell'azione tendente a collegare i vari servizi di trasporto, onde le comunicazioni ferroviarie, tranviarie ed automobilistiche formino un complesso coordinato nell'interesse delle necessità locali e dell'economia generale del Paese. Nell'occasione, la Corporazione ha anche ravvisato la necessità che, da parte delle competenti amministrazioni, sia sollecitamente provveduto alla definizione della disciplina degli orari di lavoro per il personale dei trasporti automobilistici.

Le tariffe di trasporto in relazione ai bisogni dell'esportazione. — La Corporazione, dopo avere considerato l'importanza che, nel l'insieme dell'economia generale, hanno i traffici di esportazione, e il conseguente bisogno di conservare al loro prezzo di trasporti il livello atto a produrre la maggiore diffusione del prodotto italiano all'estero, si è compiaciuta delle provvidenze già adottate in proposito dalle FF. SS., e, convinta che debba essere proseguita la ricerca delle forme aventi per fine l'incoraggiamento alla esportazione, ha raccomandato lo studio e l'attuazione dei provvedimenti proposti dall'I.S.E. e dalle varie organizzazioni interessate per una sempre maggiore rispondenza del prezzo dei trasporti alle necessità dell'esportazione. La Corporazione ha anche raccomandato lo svolgimento dell'azione intesa a conseguire le possibili riduzioni di prezzi ai nostri trasporti in esportazione, fino ai mercati di destinazione, ed ha affermato, infine, la convenienza che l'attività di tutti i settori di trasporto sia agevolata e coordinata ai fini dell'incremento dell'esportazione.

Elenchi autorizzati delle imprese di servizi concessi in appalto dalle amministrazioni ferroviarie e postelegrafoniche. — La Corporazione ha affermato la necessità, nell'interesse della pubblica amministrazione e delle categorie interessate, che le imprese chiamate a gestire servizi in appalto per conto delle Ferrovie dello Stato o della Amministrazione delle Poste e Telegrafi posseggano, oltre ai necessari requisiti morali e politici, quelli che ne comprovino la capacità tecnica e finanziaria. Essa ha pertanto chiesto che una apposita commissione, presieduta dal vice presidente della Corporazione, predisponga le norme per la formazione e la tenuta di elenchi autorizzati delle imprese ammesse a gestire i predetti servizi.

Costituzione di un comitato tecnico corporativo. — La Corporazione infine per la migliore attuazione dei suoi deliberati sul regolamento dei rapporti contrattuali intercedenti fra lo Stato e i concessionari di servizi ferro-tranviari e di navigazione interna, nonchè sulla integrazione del T. U., relativo alle concessioni degli autoservizi di linea, ha proposto la costruzione di un comitato tecnico corporativo, il quale, attraverso distinte ed apposite sezioni, provveda sollecitamente a formulare le relative concrete proposte.

Il Centro italiano di studi americani
solennemente inaugurato a Roma

ROMA, 22

Stamane l'on. Suvich, in rappresentanza del Capo del Governo, ha inaugurato la sede del Centro italiano di studi americani (Cisa) trasferito da Torino a Roma per disposizione data dal Duce quando il programma della nuova istituzione, di cui fu ideatore il prof. Pietro Gorgolini, venne sottoposto alla sua alta approvazione.

Alla cerimonia inaugurale è intervenuta una folla di autorità, di personalità e di studiosi che hanno gremito le sale ove è stata collocata una cospicua biblioteca americanistica ricca di 16 mila volumi, donata dal conte Giordano delle Lanze al Duce e da lui destinata appunto al nuovo centro. Erano tra i presenti i rappresentanti del Senato e della Camera, il Sottosegretario alla Stampa e la Propaganda, le rappresentanze dell'Accademia d'Italia e di altri enti letterari, artistici e culturali.

Erano intervenuti pure numerosi membri del corpo diplomatico dei vari Stati, delle due Americhe tra i quali l'ambasciatore degli Stati Uniti, il Ministro del Perù, l'incaricato di affari della Bolivia, i consiglieri delle ambasciate dell'Argentina e del Brasile, il consigliere della Legazione del Messico e l'ambasciatore di Bolivia presso la S. Sede.

L'inaugurazione, che coincide con la celebrazione dell'anniversario di Washington, ha avuto carattere di particolare solennità che ha posto nel maggiore rilievo la saldezza dei vincoli spirituali esistenti fra l'Italia e le Nazioni americane. Ricevuto al suo ingresso nella nuova sede dal fiduciario del Centro prof. Gorgolini, e dalla presidenza, il Sottosegretario agli Esteri ha visitato i locali soffermandosi sopratutto ad ammirare le collezioni precolombiane provenienti da musei nazionali e dall'istituto e museo di antropologia dell'Università di Torino.

Nella sala centrale della biblioteca, l'on. Parea, presidente, ha pronunciato brevi parole augurali. Egli ha anzitutto rivolto un pensiero di ammirazione e di gratitudine per i soldati che in A. O. combattono pel buon diritto della Patria, ed ha quindi espresso i sensi della più profonda devozione al Duce cui l'Istituto deve il suo attuale importante sviluppo. La presenza del rappresentante del Duce a questa riunione — egli ha concluso — è il premio più ambito che noi avessimo potuto sperare per la nostra opera.

Il prof. Gorgolini, dopo aver ringraziato l'on. Suvich e le altre autorità, ha posto in rilievo gli scopi che il Centro italiano di studi americani si propone e che si riassumono nella volontà di contribuire alla sempre maggiore intensificazione dei rapporti culturali e scientifici ed economici tra la Italia e il continente americano.

Dopo brevi parole del prof. Callegari, Segretario dell'Istituto, ha parlato l'on. Suvich il quale, dopo aver detto di avere avuto il gradito incarico di rappresentare il Duce e il Governo fascista, ha aggiunto che questa nuova iniziativa è seguita con molto interesse dal Governo. Essa è destinata a consolidare, attraverso i legami dello spirito, i vincoli esistenti tra l'Italia e le due Americhe. L'Italia — ha soggiunto l'oratore — non si sente estranea a quanto tocca la vita, lo sviluppo e la civiltà americana, e ciò per un molteplice ordine di ragioni: le tradizioni ormai secolari che uniscono i nostri Paesi; i milioni di italiani che, partendo dal loro Paese, e attraversando l'oceano, hanno portato nei due continenti il contributo del loro lavoro e le opere del loro ingegno; la affinità che esiste tra lo spirito dell'Italia fascista, ardimentoso e fervente, e lo spirito dinamico, operoso, eminentemente moderno, delle Nazioni americane. E' forse questa attività che, in un momento come l'attuale, mentre tanta parte del mondo dà esempio di insensibilità e di incomprensione nei riguardi dell'Italia, ha ispirato alle Nazioni americane una più equa, più realistica, più oggettiva valutazione delle ragioni italiane. Quindi l'ulteriore sforzo di avvicinamento dei nostri popoli cui si accinge l'Istituto trova un terreno ben preparato e una atmosfera ben promettente per poter prosperare e per raccogliere il successo che gli studiosi, che si sono messi a quest'opera, ben meritano.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce a cui hanno risposto tutti i presenti.

Danni e vittime del maltempo in Spagna e in Portogallo

MADRID, 22

La piena dei fiumi continua a provocare danni, frane ed interruzioni nelle comunicazioni. Si ha da Siviglia che parecchie persone sono scomparse nelle acque del fiume. Interi quartieri sono allagati. In provincia gli aeroplani assicurano i rifornimenti delle abitazioni isolate. A Valladolid l'inondazione ha invaso la casa Cervantes e nella grande biblioteca esse raggiungono l'altezza di due metri. Tutto il mobilio e duemila volumi dell'epoca di Cervantes sono stati molto danneggiati.

Il maltempo continua ad infuriare in tutto il Portogallo. Si segnala che il Tago era salito nel pomeriggio di ieri ad Abrantes un metro e mezzo. I danni delle recenti tempeste sono considerevoli, dato che hanno causato la chiusura degli aerodromi e l'interruzione dei servizi della linea Lisbona-Tangeli, incaricati del corriere per l'America del Sud.

La bufera di neve in Turchia ha fatto oltre cento vittime

ISTANBUL, 22

Un comunicato diramato dal Ministero dell'Interno informa che, in conseguenza delle recenti bufere di neve verificatasi in quasi tutto il territorio della Turchia, sono morte oltre cento persone.

Oltre venti delfini arenati su una spiaggia turca

VIENNA, 22

Oltre venti grossi delfini si sono arenati, per un caso singolare, sulla spiaggia mediterranea a pochi chilometri di Adalia. Un dispaccio da Smirne dice che gli abitanti dei dintorni di Adalia hanno potuto assistere alla morte dei delfini i quali trovatisi in secco, invano tentarono con potenti colpi di coda di ritornare nel loro elemento. Nella lotta disperata essi scavarono la sabbia facendo sulla riva profondi solchi.

Non si è potuto stabilire con certezza come mai i delfini siano capitati sulla spiaggia, ma si crede che, seguendo, come usano, uno di loro che fa da guida, ed essendo poi questo, per errore, saltato sulla sabbia, tutti gli altri abbiano fatto altrettanto.

Forte terremoto in Turchia

ISTANBUL, 22

La notte scorsa a Mouch è stata avvertita una violenta scossa di terremoto. Gli abitanti presi dal panico sono fuggiti in piena notte abbandonando le loro abitazioni. Parecchie case sono state danneggiate

Frane causate dalla pioggia

S. MARIA VERSA, 22

In seguito alle continue pioggie in località Gallora si è verificata una grossa frana lungo lo stradale Niziano - Zavattorella, lungo circa un chilometro. Il piano stradale ha subito un abbassamento di circa 2 metri. Per la frana è crollata una casa disabitata. Il transito è sospeso. Pure lungo la strada Scorzoletta-Montalto Pavese è sospeso il transito per una grossa frana. Altre piccole frane si sono verificate nella zona montana.

Si ha da Novara che una frana di grandi dimensioni è caduta sul tratto di strada da Prelestrana alla località Galleria. Il transito è rimasto ostruito con grave danno per la Valle Strona.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	nebb.	758.6	10		
Fiume	piov.	757.1	11	11	10
Pola	piov.	758.8	12	12	[illegible]
Trieste	piov.	758.0	10	12	
Gorizia	piov.	758.5	9	9	[illegible]
Udine	piov.	757.5	9	10	7
Treviso	piov.	756.9	8	9	7
Belluno	piov.	759.7	9	8	3
Padova	piov.	756.6	9	9	7
Rovigo	piov.	756.7	9	9	7
Vicenza	piov.	756.7	9	9	8
Bolzano	piov.	758.5	5	9	2
Trento	piov.	758.4	5	6	5
Grappa	nev.	611.2	0	0	—1
Venezia	piov.	756.7	9	9	5

Mare: Zara l. m.; Fiume l. m.; Pola mosso; Trieste calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 6; Fiume 37; Pola 16; Trieste 10; Gorizia 11; Udine 9; Treviso 7; Padova 13; Rovigo 13; Vicenza 11; Bolzano 7; Trento 12 Grappa 7 neve; Venezia 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,0, tramonta ore 17.47. Luna leva ore 6.58, tramonta ore 19,6. Luna nuova il 22. Primo quarto il 29. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 5.15 ed ore 17.15, alte ore 11,0 ed ore 23.30. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida, ad eccezione dell'Isonzo e del Frassine, che erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Tempo perturabato. Cielo coperto con precipitazioni e nebbie. Venti moderati tra greco e levante. Temperatura in leggero aumento. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: La saccatura sul Mediterraneo Occidentale e sull'Italia Centrale e Settentrionale si è allargata, mentre persistono i nuclei ciclonici sulle Isole Britanniche. Il tempo continuerà a rimanere perturbato con precipitazioni. Il cielo sarà a nebulosità varia con probabilità di qualche schiarita.

L'on. Ricci premia i vincitori
dei campionati sciatori dell'Opera Balilla

ASIAGO, 22

E' qui giunto stamane il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, S. E. Ricci, accolto festosamente dalla popolazione e dai 1200 avanguardisti partecipanti ai campionati sciatori dell'Opera Balilla. Dopo la Messa al campo, l'on. Ricci ha proceduto alla premiazione delle pattuglie e degli avanguardisti vincitori delle gare del raduno, presenti il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia e il Podestà di Vicenza e i presidenti dei Comitati provinciali dell'O.N.B. e altre autorità. Quindi il Sottosegretario ha passato in rivista i Figli della lupa sciatori, le piccole italiane sciatrici ed i balilla moschettieri sciatori di Asiago ed ha assistito alla sfilata di tutti gli avanguardisti, vivamente applauditi dalla popolazione e dai numerosi sportivi presenti, che hanno calorosamente inneggiato al Duce.

E' seguito un ricevimento offerto dal Podestà di Asiago che ha porto il saluto a nome della patriottica città e della popolazione dei Sette Comuni. L'on. Ricci ha ricambiato il cordiale saluto ed ha annunciato che la sede del 9. raduno sarà ancora ad Asiago.

Nel pomeriggio al Campo di Bellocchio, presenti tutte le autorità, è stata effettuata una esercitazione tattica militare dei moschettieri e dei mitraglieri sciatori del Comitato di Vicenza. Si è proceduto quindi alla premiazione.

La « Coppa Mussolini » è stata assegnata al Comitato di Belluno; il diploma di 1. grado in sostituzione della « Coppa Balilla » al Comitato di Firenze, la Coppa De Vecchi al Comitato di Bolzano e pari merito con Vicenza; la Coppa Direttorio del Partito Fascista — definitiva — al Comitato di Cuneo; la « Coppa Starace » al Comitato di Trento; la « Coppa Accademia Fascista » al Comitato di Vicenza I.o classificato in coltura militare, prima categoria della «Coppa Federale di Ancona » al Comitato di Alessandria, I.o classificato, seconda categoria per il migliore equipaggiamento; « Coppa Podestà di Palermo » al Comitato di Como. Premi per la maggiore distanza: ai Comitati di Catania, Palermo, Nuoro e Sassari, per disciplina e comportamento sui campi di gare: 1. Comitato di Roma; 2. Comitato di Genova. Prima della partenza, gli avanguardisti hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione di simpatia all'on. Ricci inneggiando al Duce, animatore della gioventù italiana.

Le gare di Innsbruck

Sertorelli al terzo posto nella discesa obbligata

INNSBRUCK, 22

Questa mattina ha avuto luogo a Seefeld la prima prova della gara di discesa obbligata. Alle ore 11 è stato dato il via al primo concorrente, lo svizzero Romingen, vincitore della gara di discesa. Subito dopo è partito il nostro Sertorelli che ha fatto una gara fantastica. Ecco i risultati della gara: 1. Matt in 69' e 5 decimi; 2. Kuissel (Austria) in 71' e un decimo; 3. Sertorelli in 71' e 4 decimi; 5. Gattar (Svizzera); 6. Halmen (Svizzera); 7. Bahal; 8. Berger (Norvegia).

La prova di Sertorelli è stata ottima sotto tutti i rapporti. Se egli riuscirà a piazzarsi al primo posto nella seconda prova di discesa obbligata l'azzurro ha grande possibilità di vincere la combinata di discesa e discesa obbligata. Alla gara hanno assistito il Presidente della Repubblica austriaca, Miklas, il vice cancelliere Starhemberg e oltre cinquemila sportivi.

I giovani fascisti a S. Candido per i campionati nazionali

S. CANDIDO, 22

Oltre cinquanta squadre di giovani fascisti, rappresentanti altrettanti comandi federali, sono convenuti nell'alta valle Pusteria per disputare il quinto campionato nazionale di sci indetto dal Comando generale dei Fasci Giovanili ed organizzato dal Comando federale di Bolzano.

La gagliarda manifestazione avrà inizio domattina con la gara staffetta per la quinta disputa del Trofeo d'oro del Brennero. Seguiranno nei giorni successivi una gara di discesa libera, per la quale è in palio la coppa del Direttorio del Partito, una gara di discesa obbligata ed una gara di mezzo fondo individuale, riservata questa ai soli ufficiali dei Fasci Giovanili.

Nella giornata di oggi si è completato l'ammassamento dei concorrenti a S. Candido l'estremo borgo della valle di confine. L'ondata di giovani in maglia nera e fazzoletto dai colori di Roma ha recato nell'ospitale borgata una nota di vivacità e di entusiasmo. I valligiani hanno fatto le più cordiali accoglienze alla maschia rappresentanza di tutte le provincie d'Italia uscita dalle recenti severi selezioni e venute a cimentarsi nelle dure prove e ad offrire la misura del grado di preparazione di resistenza fisica e d. ardimento.

PUGILATO

Locatelli vincitore ai punti contro Izzy Jannazzo

NUOVA YORK, 22

Al Madison Square Garden, ieri sera Locatelli ha riportato una nuova vittoria su Izzy Jannazzo, vincendo ai punti un duro combattimento di dieci riprese.

In un precedente incontro della serata, Aldo Spoldi era rimasto soccombente ai punti di fronte a Leo Rodak in un combattimento fissato pure in dieci riprese.

PALLA OVALE

Roma-Guf Padova 21-0

ROMA, 22

Quest'oggi sul campo dei Parioli ha avuto luogo l'incontro di palla ovale tra Roma e Guf Padova. La squadra romana ha imposto il suo gioco segnando 21 punti contro 0.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	72.05	72.10	72.20	72.20
Redim. 3.50 p.c.	71.42	71.80	71.40	71.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.85	85.75	85.70	85.75
Cred. Ven. 5 p.c.	426.—	424.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	405.—	405.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	412.—	416.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	485.—	486.—		
Buoni Nov. 1940	97.—	96.4	97.—	97.—
» 1941	97.05	96.70	97.—	97.—
» 1943	85.40	85.25	85.20	84.45
I.R.I. 4.50 p.c.	445.—	440.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	453.—	450.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1495.—	1495.—	1490.—	1495.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4007.50	4005.—
La Centrale	630.50	679.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	479.—	477.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	650.—	654.—	661.—	655.—
Costr. Venete	220.—	220.—	220.—	221.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	62.50	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1930.—		
Cotonific. Furter	64.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.50	88.—		
Cotonific. Turati	258.—	253.50		
Stamp. De Ang.	647.—	654.—		
Canton i Costa	650.—	649.—		
Lan. Can. Naz.	355.—	350.—		
Man. Ros. Varzi	377.—	378.—		
Man. Rotondi	274.—	272.—		
Man. Tosi	27.—	28.25		
Un. Cot. Merid.	16.—	16.—		
Unione Man.	252.50	254.		
Lan. Gavardo	547.—	548.—		
Lanificio Ross.	3800.—	3500.—		
Lan. Targetti	87.—	84.—		
Cascami Seta	841.—	833.—		
Bernasconi	54.25	52.50		
S.N.I.A. Viscosa	875.—	872.50		
Man. Pacchetti	75.75	74.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	85.—	85.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	43.—		
Ilva	197.—	195.50	198.—	196.—
Metallurgica	221.—	220.—		
Monte Amiata	85.25	85.25		
Montecatini	189.—	188.25	189.50	188.—
Stab. Dalmine	188.—	191.50		
Breda	157.—	156.25		
Bianchi	67.25	67.50		
Isotta Fraschini	28.25	22.75		
F.I.A.T.	372.75	372.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.—	68.25		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.25	151.75	158.75	152.—
Elettr. Bresciana	164.50	163.—		
C. I. E. L. I.	267.—	265.—		
Dinamo Italiano	253.—	273.—		
Bresciana	237.—	235.50		
Valdarno	152.25	151.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	380.—	379.70		
Idroel. Trezzo	347.1	344.—		
Cisalpina privil.	124.50	123.50		
» ordin.	82.50	82.50		
Sesa	77.50	75.50		
Edison	255.75	254.50		
Edison Post.	188.—	188.—		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.75		
Tirso	108.—	108.—		
Vizzola	403.50	404.—		
Merid. di Elettr.	238.75	238.—		
Terni	233.—	232.—	234.—	231.—
Eserc. Elettric.	11.10	11.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	85.50	84.—		
Tecnomasio	69.—	68.75		
Distillerie Ital.	194.75	191.50		
Eridania	433.50	427.50		
Ind. Zuccheri	1520.—	1515.—		
Raffineria L. L.	481.—	485.—		
Italiana Gas	13.02	12.97		
Mira Lanza	116.50	114.50		
Petroli	8.50	8.25		
Aeios	88.—	84.—		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.—	80.50		
Beni Stabili	208.50	207.—		
Saturnia	17.50	19.—		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	40.75	41.—	40.—	40.50
Italcementi	156.50	150.—		
Pirelli	1145.—	1146.—		
Pirelli e C.	380.—	381.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.95	82.95	82.95	82.90
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.05	62.10	62.05	62.10
Olanda	8.58	8.59	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.52	52.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.43	12.4	12.43	12.45

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72,25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 71,65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.50 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 97 — Id 1941 97 — Id 4 p. c. 1943 85.40 — Adria 21 — Cosulich 11 e un quarto — Libera Triestina 35 e 3 quarti — Premuda 230 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1757 mezzo — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 82.95 — Londra 62.10 — Zurigo 411 — New York 12.45.

Estrazione del Lotto 22 Febbraio

VENEZIA	62	22	16	40	77
BARI	65	80	25	86	73
FIRENZE	74	28	50	19	55
MILANO	84	44	16	61	7
NAPOLI	60	57	24	59	37
PALERMO	69	25	28	22	83
ROMA	53	14	55	62	79
TORINO	31	80	49	47	44

Il Quadrumviro De Vecchi e l'on. Serena alle solenni manifestazioni odierne dei Littoriali

Doglio di Bologna e Tropeano di Pisa littori del Cinema e delle Arti figurative

La prima di "Orfeide,, di G. F. Malipiero alla Fenice

Questa sera avrà luogo adunque alla Fenice la prima attesissima rappresentazione di *Orfeide*, la originale, interessantissima opera di G. Francesco Malipiero, che non è ancora mai stata rappresentata in Italia nella sua compiutezza e cioè nelle tre parti in cui si suddivide: « La morte delle maschere », « Le sette canzoni » e « Orfeo e l'ottava canzone ».

L'argomento di *Orfeide* piò essere così riassunto:

La morte delle maschere

In un'ampia stanza, a un cenno del vecchio impresario, sette maschere salgono a turno sulla pedana e raccontano le loro imprese. Passano così, delineate da un opportuno sfondo musicale, le vecchie celebri maschere del teatro italiano: Brighella bergamasco famoso per le sue astuzie, Arlecchino, sempre affamato e intraprendente protagonista di amori ancillari; il Dottor Balanzon noioso e pedantissimo, il Capitan Spaventa che dopo aver vantato le sue qualità di prode guerriero a un lontano rullo di tamburi batte in frettolosa ritirata.

Tranquillo, onesto, Pantalone sale sul palco e celebra la città natale. La comica figura del balbuziente Tartaglia e quella di Pulcinella sottolineata da un ritmo vivacissimo di tarantella chiudono la sfilata delle maschere che intorno al cantore napolitano intessono una danza generale. Improvvisamente irrompe nella stanza un personaggio rossovestito e mascherato. Orfeo, simbolo della musica; nella confusione generale egli apre l'armadio, vi fa entrare le maschere e ve le rinchiude. Il mondo della finzione è terminato; tocca ora alla vita di entrare sul palcoscenico per tanti anni dominato dalle maschere tradizionali.

Aprendo la porta verso la strada Orfeo chiama e introduce i personaggi presi dalla vita di tutti i giorni che figureranno nelle Sette canzoni. Appena sono entrati, Orfeo li ringrazia, annuncia la morte delle maschere e invita i personaggi a cantare come cantavano nella loro vita, per le vie, nelle case, nelle chiese.

Le sette canzoni

I vagabondi. - Seduto sui gradini di una porta un cieco accompagna sulla chitarra il canto di un giovane cantastorie. Suggestionata da questo canto la donna del cieco obbedisce a un cenno del giovane cantastorie che la invita a seguirlo e si allontana silenziosamente dopo aver deposto alcuni denari nel cappello del cieco. Questi rimasto solo continua ignaro a preludiare sulla chitarra, poi si leva, chiama la donna, intuisce, e vacillando si allontana a tentoni.

A Vespero - In una piccola chiesa verso il tramonto. Dal coro giungono le voci dei frati recitanti le litanie. Entra una donna vestita di nero, s'inginocchia e prega per il ritorno del figlio lontano. Un frate che si accinge alla chiusura del tempio spegne sei dei sette ceri che ardono sull'altare, si avvede della donna e le fa segno di uscire; la donna non si muove, egli allora la scuote con forza, ella s'alza, esce. Il frate spegne il settimo cero.

Il ritorno - Nella casa la vecchia madre demente piange il figlio lontano che crede perduto: le balena il ricordo di un'antica canzone con la quale addormentava il bambino. Poi il dolore la riafferra. Si ode in lontananza un coro di giovani, e improvvisamente la porta si apre e appare il figlio che si precipita verso la madre. La demente indietreggia, lo respinge quasi ed è presa da un riso convulso e sinistro. Poi si irrigidisce e con lo sguardo fisso nel vuoto cade pesantemente a sedere sul suo seggiolone. Il figlio la guarda immobile.

L'ubriaco - Di notte. Una ragazza in attesa. Il suo innamoarto si ferma e dopo un gesto di intesa entra nella casa. Giunge l'ubriaco che intesse una buffa oscillante canzone. La porta improvvisamente si apre e riappare il giovane che con uno spintone fa ruzzolare l'ubriaco; dalla stessa porta esce mezzo vestito un vecchio che prende a legnate l'inopportuno cantore. Questi se ne va carponi.

La serenata - Ancora notte. L'altra fanciulla piange davanti al letto della madre morta. Dalla stanza attigua giunge il mormorio delle donne che recitano le preghiere dei defunti. D'un tratto si ode dalla strada una serenata.

Dalla finestra il cantore lancia molti fiori; poi esasperato per l'inutilità della sua serenata entra nella stanza, comprende e si inginocchia. La fanciulla raccoglie da terra i fiori e li dispone sul letto.

Il Campanaro - Lontano infuria un incendio. Il campanaro suona a stormo e intona una volgare canzoncina contrastante con la scena che si svolge fuori. Accortosi che il fuoco è domato il campanaro smette di suonare, si mette a sedere davanti al campanile e tranquillamente accende la pipa.

L'alba delle ceneri - La strada. Albeggia. Entra cantando il lampionaio e spegne i fanali. Tintinnano pettegole le campane della prima messa di quaresima; passano le beghine che vanno alla chiesa. A passi lenti si avanza una mascherata raffigurante la compagnia del Carro della Morte borbottando: « Penitenza, penitenza! ».

Dalla parte opposta esce un'allegra brigata di pagliacci che sghignazzando si mette a danzare intorno al carro, dal quale a un tratto si alza paurosa la figura della morte che mette in fuga i pagliacci. Un pagliaccio che nella fuga aveva perduto il berretto rientra con circospezione, vede una mascheretta che sta rincasando, l'abbraccia e la conduce allegramente con sè.

Orfeo ovvero l'ottava canzone

L'azione si svolge in un teatro del Settecento. A un cenno del Re che assiste alla rappresentazione si alza il sipario; appaiono tre palcoscenici interni: quello di sinistra accoglie i parrucconi che protestano perchè la rappresentazione non ha inizio, quello di destra ospita un pubblico di fanciulli di varie età che tumultuano anch'essi per la lunga attesa.

Finalmente lo spettacolo ha inizio e appare Nerone raffigurato da una specie di burattino con la cetra in mano che intona una lepida canzone dopo aver ordinato una delle sue celebri stragi. Lo spettacolo solleva l'indignazione del pubblico dei parrucconi ed entusiasma invece i fanciulli. Ad un tratto i teatrini scompaiono nell'oscurità e si avanza Orfeo.

Egli loda il pubblico settecentesco per la sua possibilità e accompagnandosi sul liuto canta un'ispirata melodia. Ma poco a poco il pubblico si addormenta: le une dopo le altre le teste cominciano e pendolare. Solo la Regina non dorme ed ascolta le parole di Orfeo estasiata: alla fine si alza, tende le braccia al cantore. Si baciano e abbandonano il teatro. Così l'Orfeo » creazione di netta intenzione parodistica si conclude.

L'opera è concertata e diretta do al M.o Nino Sanzogno e sono interpreti principali, Fernanda Ciani, il tenore Armando Dadò, Gustavo Gallo, Mario Albani, Gino Martini, Nino Manfrin, Guido Agnoletti, Guglielmo Pieresco e Giovanni Baldini. Maestri sostituti: Arnoldo Benvenuti, Raffaele Cumar, Nino Gorini e Romeo Olivieri. Maestro del coro Sante Zanon e maestro suggeritore Leone Rossi.

Le scene sono di Francesco Pasinetti, al quale è pure affidata la regia dello spettacolo e i suoi bozzetti sono stati realizzati dal pittore Bruno Melo. I costumi ideati da Roberto Zerboni sono stati realizzati da Lavinia Rosso. Ispettore di scena sarà il M.o Italo Capuzzo e le luci sono disciplinate da Eugenio Fabris. Organizzatore dello spettacolo è stato Errico Fontana.

Vivissima è l'attesa per la serata alla quale parteciperanno oltre S. E. il Ministro De Vecchi tutte le personalità della Cultura e della Arte convenute a Venezia in occasione dei Littoriali.

Le Mostre d'arte nel palazzo della Biennale

S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione nazionale e Quadrumviro della Rivoluzione inaugura oggi, nel nome del Duce, la Mostra d'arte dei Littoriali dell'anno XIV, presenti l'on. Serena, Vice Segretario del Partito, i rappresentanti di tutti i Guf d'Italia, tutte le gerarchie del Fascismo veneziano e le più eminenti autorità cittadine.

La Mostra, ordinata con gusto severo dal Dott. Gian Luigi, appare armoniosissima così nelle sue parti, come nel suo complesso. Essa sembra annunciarsi a squilli di fanfara.

Sul frontone del palazzo la parola « Italia » ha lasciato il posto al motto « Littoriali » e le pareti del vestibolo si sono coperte delle frasi pronunciate dal Duce ai goliardi nell'atto di inaugurare la nuova città universitaria dell'urbe e dalla sala adiante una folla di statue sembra correre incontro al visitatore, tra le pareti istoriate di pittura e di bassorilievi: sono vittorie alate, sono atleti che tendono i muscoli per comporre lo scatto, sono eroi coronati col serto della gloria, sono soldati e lavoratori, e giovani donne e fanciulli nei più disparati atteggiamenti. Alta nel fondo del grande salone tripartito s'erge dall'alto della tribuna la bianca figura dell'« Italia fascista e proletaria che, modellata con estrema semplicità di mezzi dal giovanissimo scultore di Burano Remigio Barbaro, presenta il fascio littorio e la spiga di frumento che sono i simboli della potenza e del lavoro che genera e della fecondità della terra e della stirpe.

L'ordinamento

Nel luminoso palazzo della Biennale, è adunque raccolto tutto il fiore della produzione artistica giovanile, già selezionata oltre il vaglio delle competizioni prelittoriali. Le opere, benchè in gran parte suddivise per Guf, si uniscono tutte nella comune nobiltà degli intendimenti che hanno guidato i giovani artisti nel corso delle loro creazioni. Gli aspetti della vita nazionale, che corre impetuosa e risoluta verso le nuove mete segnate all'Italia dal destino, la elevazione dello spirito verso i più alti concetti di patria e di religione, il nuovo ordinamento dello Stato che affonda le sue nuove basi sovra gli strati etici creati dalla dottrina fascista, i nuovi fremiti della Nazione che apre le strade alla civiltà fra le tenebre della barbarie oltre gli ostacoli infrapposti dagli egoismi e dall'incomprensione di un decrepito mondo settario, tutto forma il contenuto di quest'arte giovane, fresca e animosa, che cerca l'armonia tra forma e sostanza rinnovando i propri mezzi tecnici, ritemprando le proprie energie e perfezionando le proprie possibilità espressive sulle tracce segnate dalla grande arte italiana di tutti i tempi.

Da qui, forse questo bisogno, tacitamente confessato, di strapparsi dagli angusti confini del quadro per esprimersi con ampio respiro e con la più sciolta libertà di movimento nell'ampiezza dell'affresco, anche quando questo, per le inevitabili restrizioni di una mostra debba appagarsi di farsi particolare o frammento di una più vasta decorazione muraria. Due intere sale dell'esposizione sono infatti riservate all'affresco e qui, specie gli artisti veneti e toscani, affermano la volontà decisa di riporre la nuova pittura italiana alla purezza delle sue origini e all'esercizio delle sue originarie funzioni, dimostrando quasi sempre, la raggiunta padronanza della tecnica, il raffinato senso decorativo e insieme la tendenza a nutrire con lo spirito dei grandi affreschisti italiani del quattro e cinquecento i loro moderni mezzi espressivi.

La pittura

Ed ecco dietro i placidi paesaggi toscani e i cieli aperti delle pianure venete e lombarde, la scena della « Partenza » serenamente osservata da Lamberto Benini del GUF di Firenze e l'espressivo gruppo nel quale Sanzio Trovanelli pure fiorentino descrive con una forza di espressione veramente ammirevole e con raffinato buon gusto decorativo e di colorista « La giornata della fede » e « Riposo nei campi » che coglie il senso della pace agreste e la robusta « Madre terra dei veneziani Giulio Guzzon ed Ezio Rizzetto.

E tra gli affreschi vanno ancora notati il milanese Mario Moglia c[illegible] ha un [illegible] gruppo dal titolo Madri [illegible] Dino Preda[illegible]ni, audace, origina[illegible] e felicissi[illegible] in « Vittoria e sconfitta » dove [illegible] con grande bravura ad accosta[illegible] i toni contrastanti, e Arrigo Ep[illegible]opi di Padova, che concilia i ca[illegible]tteri di una forma tutta person[illegible] con certi atteggiamenti della pitt[illegible] francese in un gruppo di figure [illegible]lto ben composto dal titolo « La colazione » e ancora Giovanni Barbisan che signoreggia fra i veneziani con un'ottima « Maternità » classicamente atteggiata e vigorosamente dipinta e, sempre fra gli iscritti al Guf veneziano Guido Bacci che ha, fra l'altro, la scena di una partenza molto bene tagliata ed ambientata e Luigi Tito, che mostra di essersi liberato da ogni influenza, felice di esprimersi secondo il suo spirito nel luminoso gruppo degli « Atleti », e ancora Nando Pellarin col trittico « La pace è più sicura all'ombra delle spade ».

Fuori dell'affresco è ancora palese qualche ricerca tormentosa nei campi delle speculazioni metafisiche e ancora s'avverte qualche atteggiamento che si ispira dai gusti delle mode ormai superate. Ma Salvatore Fiume del Guf di Urbino, che deve conoscere il Magnasco, con le sue grandi e tumultuose scene africane, nelle quali la folla degli schiavi, del popolo e dei combattenti occupa tutto lo spazio del quadro e si intreccia e si muove in un violento effetto di chiaroscuro, mostra tutta una somma di possibilità espressive accanto ad un sicuro istinto di compositore e ad una salda padronanza del mezzo, e vanno pur notati tra gli altri il veneziano Dino Gasparini che ha un ottimo gruppo di « Lavoratori e il Barbison che espone, con altre tele un eccellente « Ritratto » e fra i toscani Bruno Bonci, Sergio Fiaschi, Attilio Regoli e ancora Dino Predanzoni equilibrato e sicuro nell'audace composizione della « Città assediata » e i romani Manfredo Acerbo, che da spontanea e armoniosa composizione alla scena avente per titolo « Il rancio ai poveri », Augusto Vanarelli del quale particolarmente convince il soave e nostalgico atteggiamento della figura di donna in « Attesa » e Walter Lazzaro che esalta in clima lirico « Le nostre battaglie ».

Fra statue e bassorilievi

La scultura è pure largamente e degnamente rappresentata nella mostra come provano «I legionari» del torinese Adriano Alloati che in due figure ignude e vigorosamente modellate vanno sicuri e risoluti verso la mèta vicina reggendo la zappa e il fucile, e accanto alle quali ben figurano la eccellente terracotta rappresentante un busto di «Vecchio» di Raffaele Consortini del Guf di Firenze e la garbatissima « Faccetta nera » del genovese Silvio Giordano. Notiamo ancora il « Volontario », concepito con gusto schiettamente arcaico da Aldo Silva di Venezia, che ha pure un arditissimo « Aviatore » e il busto del « Duce » del romano Ugo Girolami e il pregevolissimo « Ascari » del veneziano Antonio Trelleani, e il « Balilla al mare » di Eugenio Brozzi del Guf milanese, la grande e vigorosa statua del romano Pietro Bacher rappresentante il « Demolitore », e ancora la drammatica figura di Ennio Pettenello di Venezia che ha per soggetto « Il sacrificio di Berta » e la deliziosa « Nascita di un bimbo » del vicentino Neri Pozza.

Nel gruppo nutritissimo dei bassorilievi, che molto opportunamente il Dorigo ha raccolto in ambienti appartati, notiamo quello che ha per titolo « Sottomissione » del napoletano Raffaele Sansò, una buona « Maternità e infanzia » del romano Polizzi di carattere spiccatamente decorativo, « Anno XIV.o » di Benedetto Berti pisano, armoniosamente composto entro la lunetta e la « Famiglia » del milanese Romano Rui e « Nel solco tracciato dal Duce » in cui il torinese Giovanni Chisotti accosta l'aratro al carro armato « Saluto alla madre » di Luigi Marchiotti pure del Guf di Torino e La Battaglia del Grano di Mario Pellorin.

La mostra del manifesto di propaganda coloniale non serba grandi sorprese benchè ricca di 11[illegible] lavori nei quali la seduzione del paesaggio africano violentemente colorato e composizioni di figure di indigeni, pastori o guerrieri ed esemplari della flora e della fauna d'oriente s'intrecciano a motti invitanti alle terre lontane. Più interessante è invece la rassegna delle illustrazioni per « Il mio diario di guerra » di Benito Mussolini che occupa due intere salette e schie ra oltre cento tavole, fra incisioni e xilografie, alcune delle quali, molto notevoli come quelle di Arnaldo Badodi del Guf di Milano, quelle del romano Aldo Calvelli, dei torinesi Mario Carletti ed Ermanno Poleti, dei fiorentini Aldo Simoni e Giorgio Petrai, di Giuseppe Natali del Guf di Bologna, di Virgilio Tramontin del Guf di Trieste, di Bruno Voltan del Guf di Padova, di Bassano Vallarini del Guf di Milano.

Teatro e fotografia

In una sala, forse troppo angusta, preceduti da una raccolta di bozzetti per costumi di teatro e per scenari alcuni dei quali molto gustosi, sono i trentacinque teatrini presentati al concorso di scenografia e ordinati con molto buon gusto dal camerata Riccardo Selvatico del Guf veneziano. Ampi tendaggi neri danno cornici di tenebra ai piccoli boccascena entro i quali gli effetti delle luci artificiali danno vita alla plastica ed alla figura. Tutto gli stili, tutte le epoche, tutti gli atteggiamenti della commedia hanno la loro rappresentanza tra queste graziosissime finzioni. Si va da Goldoni a Bontempelli, da Shakespeare all'Alessi, da Aristofane a D'Annunzio, da Metastasio a Pirandello, da Macchiavelli a Shaw. Notiamo fra gli altri il palcoscenico girevole creato dal bolognese Antonio Natalini per « La guardia alla luna » di Massimo Bontempelli, la gustosissima messinscena dal veneziano Gianrico Becher al « Bugiardo » di Carlo Goldoni e alla « Didone abbandonata » del Metastasio e ancora i cinque luminosi scenari presentati da Giorgio Fea del Guf romano per « Pelléas e Melisenda » di Debussy è per il « Calzolaio di Messina » di Alessandro De Stefani e quello di Cesare Ligini pure di Roma per la stessa opera di Debussy e i quattro teatrini del napoletano Domenico Bologra.

Ed eccoci alla mostra della fotografia che Guido Piamonte del Guf veneziano ha ordinato con molta finezza in tre ampie sale. Sono qui oltre 500 lavori che affermano nella loro maggior parte come i giovanissimi concorrenti abbiano saputo trarre il mezzo meccanico ad espressioni d'arte e di poesia. Questo dicasi specialmente per i superbi gruppi di fiori e per gli effetti di un'onda marina colti da Fosco Maraini che ha pure alcune bellissime scene di vita al campo e di paesaggio, per le luminose vedute di Carlo Donatelli, per le impressioni alpine di Nino Ratti e per le deliziose vedute dello stesso Piamonte Guido, del Guf veneziano, degli eccellenti paesaggi dei romani Leonardo Guarnieri e Agostino Mangia, di quelli del bolognese Pino Mazzanti e del pisano Stefano Giacchi che tra le sue stampe ad effetti di acquaforte e le eccellenti foto-acciaio di Aurelio Robotti del Guf di Torino. E questo senza dire di molti e senza parlare della fotografia scientifica ch'è stata raccolta a parte e che serba all'osservatore molte interessantissime sorprese.

La rassegna come ben dice il Piamonte nella prefazione al catalogo, reca insomma nelle auliche sale dell'esposizione un'atmosfera sana ed ariosa di vita e di poesia.

Tutta l'ala destra del Palazzo della Biennale è occupata dalla mostra di architettura che Riccardo Selvatico ha intelligentemente ordinato e che per il suo carattere va esaminata a parte.

I lavori dei Convegni

I lavori dei Littoriali della Cultura e dell'Arte procedono ordinatissimi in un'atmosfera di desto fervore e animati da parte dei goliardi da un sereno spirito agonistico.

Nella sala dei concerti del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello», alla presenza della Commissione giudicatrice, si sono riprese le audizioni di Quartetti e Cori.

L'esecuzione dei quartetti e dei cori

Ha aperto la serie il Quartetto del G.U.F. di Lucca col primo tempo del Quartetto di Verdi e col Quartetto di Malipiero. Sono seguiti i cori dei G.U.F. di Padova, Pavia, Pisa, Torino.

Il coro del G.U.F. di Padova ha eseguito successivamente « Tenebrae factae sunt » di Palestrina, « Tre giorni son che Nina... » di Pergolesi, « Brindisi » di Mendelsson e due canti popolari « Cheste viole » e « Son marinaro ». L'assieme di Pavia ha presentato il programma: « Da così dotta man » di Palestrina, « Pie Jesu » di Palestrina (mottetto a tre voci), due canzoni popolari pavesi trascritte da Guido Farina, « Oi bella se vuoi venire » a quattro voci, « E le la va in cantina » a tre voci.

E' succeduto il coro del G.U.F. di Pisa che si è provato con « Cristus » di G. B. Martini, la « Preghiera » di Arù, « La rosa è più bel fiore », vecchio motivo pisano di ignoto e « I tre tamburi » leggenda toscana di ignoto. Da ultimo il coro del G.U.F. di Torino ha cantato « Ben venga maggio » di anonimo del secolo XV, « Jesu rex admirabilis » di Palestrina, « Pantalone e burattino » di Banchieri, « Tanta beltà » di Ferraria.

Le audizioni si sono svolte alla presenza di numeroso pubblico, S. E. il Prefetto e il prof. Zangaria del Direttorio Nazionale hanno assistito alle esecuzioni degli ultimi cori.

I Quartetti dei G. U. F. di Milano, Palermo, Genova, che hanno eseguito rispettivamente: il complesso di Milano il I. tempo del Quartetto di Verdi (tema obbligato) e il Quartetto di Malipiero; quello di Palermo il I. tempo del Quartetto di Verdi e il Quartetto di Alfano; quello di Genova il I. tempo del Quartetto di Verdi e il Quartetto di Malipiero.

Nel pomeriggio si sono presentati i Quartetti del Guf di Napoli e di Siena, e i Cori del Guf di Bari, di Milano, di Messina, di Siena, di Napoli. Apre la serie il Coro barese col seguente programma: «Aure vaghe» da «Una villanella» di Falconiere; «Il sonno» per coro a quattro v. p. dall'opera «Atis» di Piccinni; «Mascherata» e «Tre graziani» dalle Scene della «Saviezza giovanile» per coro di A. Banchieri; «Canto del fronte» (canzone popolare della grande Guerra a quattro v. p.) di B. Pratella; «Nottata barese» per coro a quattro v. p. di B. Grimaldi; «Tarandedde despettose» (tarantella tipica barese) trascritta a quattro v. p. da B. Grimaldi.

Si è eseguito quindi il Coro del Guf di Milano con «Laude» a tre voci di B. Bettinelli; «Madrigale» a quattro voci di P. Casale; «Madrigale» a tre voci di G. Camillucci (tutti del Guf di Milano); «Pantalone solo» madrigale a tre voci di A. Banchieri; «Straze e ciabatte» madrigale a tre voci di A. Banchieri; due canzoni popolari trascritte da A. Maggioni; «Ora V. valmaggine» a quattro voci e «Faccetta nera» a quattro voci.

E' la volta poi del Quartetto di Napoli che esegue il primo tempo del Quartetto di Verdi e il terzo tempo del secondo Quartetto di Alfano. Al Quartetto succede il Coro di Messina con «Da così dotta man» canzonetta a tre voci di Palestrina; «Canto del fronte», «Chiova abballati» canzone popolare siciliana di Farrone.

Succede il Quartetto di Siena col primo tempo del Quartetto di Verdi e con «Stornelli e ballate» di Malipiero. Dal Quartetto si passa ancora ai Cori. Si producono così i Cori di Napoli, Genova, Siena. Napoli esegue: «Ecce quomodo moritur Cristus», mottetto a quattro voce di Palestrina; «Alma corte e bella» madrigale a tre voci di G. Gabrieli; «Imitazione dal Veneziano» a tre voci di O. Vecchi e due canzoni popolari napoletane «Feneste che lucive» di Ignoto, trascrizione per sei voci maschili di Ugo Rapolo e «Funiculì, funiculà» di L. Leura, trascrizione per quattro voci maschili di F. Cocchia; «Viva l'Italia» coro popolare di Verdi; «La partenza» coro a quattro voci di Silcher; «Tre giorni son che Nina» coro a quattro voci di Pergolesi e «Rivera», canzone genovese di Margutti.

Da ultimo si presenta il Coro di Siena che chiude il Concorso corale dei Littoriali. Esso presenta: «Giovanottino mi piacete tanto» di G. Castagnoli; «Popule in eu[illegible]», mottetto a quattro v. p. di Palestrina; «In nomine Jesu» mottetto a quattro v. p. di I. Gallus; «Stornello e rispetto» coro a quattro v. p. di B. Brandi; «Toscana» coro popolare a quattro v. p. di V. Veneziani. Fuori programma il Coro esegue «Il Palio di Siena» marcia di Formichi.

I film a passo ridotto

Si è pure riunita la Commissione per un film a passo ridotto che è risultata così composta: Presidente: Paolucci de Calboli. Componenti: Jacopo Comin, Francesco De Tomasi, Mino Doletti. Segretario: Domenico Paolella.

E' stato proiettato per primo il film presentato dal G.U.F. di Bologna: « Con l'81. Reggimento Fanteria in A. O. ». La pellicola illustra l'attesa al campo e i preparativi per l'avanzata, l'esultanza per la vittoria, diverse sottomissioni di capi indigeni che, finalmente liberati, gettano con esultanza le catene del giogo abissino per mettersi all'ombra del tricolore liberatore. Sfilano visioni di ampie strade tracciate attraverso regioni impervie, segno di romanità in un Paese che non conosce progresso.

E' seguito il passo ridotto . Novus ordo » presentato dal G.U.F. di Bologna. Esso narra in sintesi nella prima parte, le gloriose tappe dell'indipendenza italiana, sviluppando in seguito le manifestazioni di tutta l'attività dell'Italia Fascista e soffermandosi specialmente sul la perfetta efficenza delle Organizzazioni Giovanili del Partito e concludendo con l'esaltazione dell'impresa guerresca che l'Italia ha intrapresa in Africa.

E' stato visionato «Alchimia» del Guf di Palermo, dimostrazione del continuo lavoro degli elementi nel loro svolgersi e mutarsi. Il film prende a spunto la ricerca di un chimico su un pugno di terra. Attorno a questo motivo è dimostrato come la messe sia il vero oro che si ricava dalla terra e l'unico mezzo il lavoro umano.

E' seguito «Resistere» del Guf di Sassari che illustra in qualmodo l'Italia Fascista risponda all'assedio economico: ingenti quantità di ferro, di utensili di qualunque genere, offerte d'oro appaiono sullo schermo a far vedere con che cuore gli Italiani si apprestino a resistere e a vincere.

E' stata la volta quindi di «Città 200 all'ora» del Guf di Bari. La pellicola illustra tutta l'attività di una città vista a corsa vertiginosa. Attorno a ciò s'intrecciano altri episodi ricchi di umanità.

Un film di grande sentimento è apparso »La sua vittoria» che racconta la storia di un giovane che dona quanto di più forte e di più vitale è in lui per la salvezza dei malati, è un'esaltazione umanitaria di coloro che donano ai bisognosi il proprio sangue. Il film è del Guf di Milano.

E' apparso poi «La prora incatenata» del Guf di Napoli che esalta la passione per il male in un giovane che è cresciuto in una nave scuola e che ama sopra ogni cosa la vita di mare.

«Cronaca o fantasia»: soggetto di intendimento filosofico che svolge il dissidio di uno scrittore che crede di aver creata un'anima in un suo romanzo e alla fine si accorge che quest'anima è propria di una creatura che egli aveva raccolta.

«Semeiologia nervosa» un film scientifico del Guf di Padova che con molta semplicità e naturalezza illustra le complicate malattie rendendone evidenti i sintomi delle diverse fasi.

Il Convegno di Cinema

Le prove sono state sospese alle 11.30 per essere riprese alle 16.

E' stata pure ripresa nella mattina in un'aula di Cà Foscari, la discussione del Convegno di Cinema sul tema « Il cinema quale documento della civiltà di un popolo ».

Ha iniziato Adolfo Levi di Milano il quale ha parlato del « Documentario » e del parallelismo fra Arte cinematografica russa, tedesca, francese ed americana. Gianni di Lucca ha discusso acutamente sul cinema come documento di civiltà; Gandin di Siena si è intrattenuto sull'antitesi fra cinema e teatro; Franchina di Palermo si è diffuso sul settore propagandistico, mentre Innocenti di Roma ha parlato della cinematografia austriaca e di quella tedesca postbellica. Fassò di Bologna ha fatto delle considerazioni di ordine estetico e Sabbadini di Padova ha discusso dell'intervento dello Stato nell'industria cinematografica.

La discussione è stata riaperta nel pomeriggio dal fascista universitario Isani di Roma che ha messo in rilievo l'intellettualità dell'arte cinematografica come strumento di cultura; Isotta di Firenze si è fermato a considerare il cinema come strumento polemico. Hanno poi proseguito la discussione sull'interessante tema Tamacchia di Bari, Lanari di Pisa, Mazzetti di Torino che ha fatto alcune considerazioni sul cinema americano, Paulucci di Genova che ha polemizzato sul « Divismo » ed ancora Nobis di Mantova, mentre Pesce di Napoli ha esposto in un'ampia ed accurata relazione lo sviluppo e la crisi del cinema italiano, ha individuato gli aspetti salienti del cinema straniero ed ha concluso lumeggiando il problema della regia; altra relazione interessante è stata quella Di Mattia di Reggio Calabria che ha fatto in sintesi la storia del nostro cinema ed ha esaminato acutamente le differenze fra cinema italiano e straniero. Riccitelli di Napoli si è invece intrattenuto sulle arti che integrano la cinematografia. Hanno discusso per ultimi Saini di Torino, Saponieri di Roma, Tatta di Perugia, Vaccaro di Catania e Villa di Pisa.

Il Convegno si è chiuso dopo che il Presidente, Comin, ha fatto il riassunto della discussione cui ha fatto seguito il libero contraddittorio fra i partecipanti nel quale si sono particolarmente distinti Banzi di Venezia, Pesce di Napoli e Comencini di Milano.

Le Arti Figurative

E' stata ripresa stamane a Cà Foscari la discussione del Convegno di Arti Figurative sul tema « Italianità ed europeismo ».

Hanno parlato Campagnolo, Chierici e Collareda che fra gli altri si sono distinti per chiarezza di vedute: pure chiaro e preciso è stato Mosca di Torino e del pari efficacemente ha lumeggiato il tema ed i problemi inerenti Chierici di Napoli.

Per ultimo ha parlato Zuffellato di Milano il quale ha presentato un'esauriente relazione definendo l'europeismo come la degenerazione per fattori extra artistici di concorrenti determinate geograficamente ed ha concluso individuando l'arte nordica in una speculazione pura e romantica e l'arte mediterranea o particolarmente italiana come un'armonia ed un equilibrio.

Politica estera e coloniale

In mattinata ha avuto inizio a Cà Foscari la discussione per il Convegno di Politica Estera e Coloniale, cui partecipano 60 fascisti universitari dei vari G.U.F. d'Italia.

La Commissione era così composta: Presidente: Francesco Coppola. Componenti: Virginio Gayda, Paolo Orano, Vincenzo Zangara. Segretario: Ernesto Di Marzio.

Sul tema « L'importanza del Mediterraneo nella vita e nella politica italiana » ha aperto la discussione, che si è subito rivelata interessantissima, il fascista universitario Mennò Renato di Perugia; hanno fatto seguito Di Francisca di Pavia e Finocchiaro di Catania.

Sulla politica inglese del Mediterraneo ha diffusamente riferito Carlomagno di Napoli, mentre Curcio di Modena si è fermato sulla politica navale degli Stati interessati e Sullam di Venezia ha esaurientemente prospettati i problemi politici riflettenti il Mediterraneo orientale, legati alle vie di comunicazione con il Levante e con l'Africa. Il Sullam ha concluso parlando della politica coloniale nell'Egeo e dei fattori dell'espansione italiana in Oriente.

Nel pomeriggio ha riaperto la discussione sul tema il fascista universitario Mura di Sassari che si è fermato a considerare acutamente lo sviluppo delle relazioni italiane nel Mediterraneo Orientale. Hanno fatto seguito con pari acutezza e sensibilità Allodoli di Firenze, Bellincioni di Torino, Bellingieri di Firenze, Bonfatto di Modena, Businco di Cagliari, Cardona di Camerino, Pierandrei di Torino. Tutti i partecipanti hanno dato prova di cultura e di buona preparazione politica.

Le discussioni tutte interessanti, hanno dato luogo a spunti di vivace polemica e sono state attentamente seguite dai partecipanti.

La discussione sarà ripresa questo oggi.

Gli studi scientifici

Pure nella mattinata in un'aula di Cà Foscari ha avuto il suo brillante inizio il Convegno Studi Scientifici sul tema: « Il contributo del pensiero italiano al progresso delle Scienze ».

La Commissione era così composta: Presidente: Francesco Paolo Cantelli. Componenti: Adolfo Ferrara, Carlo Foà, Adolfo Quilico. Segretario: Raffaele Contu.

Dopo che il Presidente ha ordinato il saluto al Duce, inizia la discussione il fascista universitario Adamo di Cagliari che si è intrattenuto sul nuovo e sull'antico in Galilei; Alfano di Messina ha fatto seguito sulla struttura dei capillari sanguigni, mentre Arnaboldi di Pavia ha discusso di Agostino Bassi e dei suoi studi. Beretta di Firenze ha svolto un'efficace relazione su Forlanini e la terapia del pneumotorace. Bigotti di Ferrara ha parlato di vulcanologia. Bocca e Boeri di Milano hanno parlato per ultimi presentando due efficaci relazioni, il primo sulla circolazione del sangue con tutti i problemi concernenti, ed il secondo intrattenendosi esaurientemente sul contributo italiano alla Clinica ed alla terapia della malaria.

Nel pomeriggio il Convegno di Studi Scientifici è continuato con la discussione di Bruno di Torino che ha parlato sulla circolazione del sangue, Burgatti di Bologna che ha lumeggiato la figura di Augusto Righi, Calza di Genova, Davali di Messina che ha illustrata l'attività scientifica di Enrico Fermi; De Simoni di Pisa si è fermato sul contributo italiano alla scienza matematica, Permauti di Ferrara ha discusso sulla circolazione del sangue, Leone di Napoli sulla malaria e sulla sua attuale terapeutica, Fiore di Bari su Domenico Cotugno e Grassi di Roma sulla chirurgia classica.

Il convegno continuerà stamane

I littori del Cinema e delle Arti Figurative

Convegno di cinema: 1. Doglio Carlo (Bologna); 2. Gianni Angelo (Pisa); 3. Ducci Teo (Padova); 4. Isanni Giuseppe (Roma); 5. Minozzi Italo (Padova); 6. Levi Adolfo (Milano); 7. Paolucci Giovanni (Genova); 8. Tatta Angelo (Perugia); 9. Franchina Basilio (Palermo); 10. Innocenti Rigo (Roma). — Segnalati (in ordine alfabetico): De Martini (Cagliari); Fassò (Bologna); Isotta (Firenze); Mattia (Messina); Saponieri (Roma).

Convegno di arti figurative: 1. Tropeano Francesco (Pisa); 2. Sala Giuseppe (Palermo); Zuffellato Arrigo (Milano); 4. Collareda Pietro (Genova); 5. Armogida Franco (Roma); 6. Campagnola Natale (Pisa); 7. Di Carpegna Nolfo (Roma); 8. Crippa Riccardo (Milano); 9. Lenza Tullio (Napoli); 10. Chierio Umberto (Napoli).

Venezia accoglie esultante il suo Pastore

Una imponente manifestazione di popolo - L'alata e paterna parola di S. E. Mons. Adeodato Piazza nella Basilica d'oro

La pioggia torrenziale, che ha imperversato per tutto il pomeriggio, ha potuto forse guastare lo aspetto pittoresco e coreografico di un corteo d'acqua sul Canalazzo e mortificare il fasto di uno spettacolo; ma non ha vietato al popolo veneziano di affollarsi alla stazione, di gremire le rive ed i ponti del Canal Grande, di accorrere sul Molo in moltitudine, di raccogliersi in due siepi fittissime, dalle rive della Piazzetta fino al portale d'accesso della Cappella Zen, per accogliere il suo nuovo Pastore, per porgere a S. E. Adeodato Giovanni Piazza, desideratissimo Patriarca di Venezia il suo reverente saluto e la spontanea e affettuosa espressione del suo animo devoto.

L'aspetto della città

Fino da mezzogiorno i palazzi pubblici avevano esposto il tricolore, e subito tutti i marmi dei palazzi affacciati al Canalazzo andarono vestendosi dei loro superbi ornamenti; dappertutto bandiere, arazzi, damaschi che ad onta del plumbeo grigiore del cielo deponevano ardenti chiazze di colore tra le pietre e la verde ramaglia traboccante dalle terrazze, dai «pergoli» ed oltre le cancellate dei giardini. Bandiere e damaschi pendevano pure dai palazzi e dalle case d'ogni campo e d'ogni via cittadina; e in Piazza di San Marco l'addobbo festoso delle Procuratie faceva cornice al tricolore ondeggiante dalle antenne e dalla Basilica ed agli orifiamma dell'Evangelista.

Alle 14.30 il piazzale antistante la stazione di Santa Lucia è già affollatissimo. Già presso le rive rombano i motori dei motoscafi, e approdano gondole, e incrociano le imbarcazioni dei canottieri, che inquadreranno il corteo fino agli approdi di San Marco. Nell'interno della stazione si vanno affollando le autorità e si schierano i reparti delle forze armate e le varie numerosissime rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche delle organizzazioni sindacali e di Partito, e una fittissima schiera di studenti universitari cattolici, di associazioni cattolche, del clero ecc.

Sotto la pensilina sono schierati i marinai della R. Scuola meccanici con la musica ed un picchetto d'onore armato, i cadorini, con a capo la Magnifica Comunità, nonchè un folto stuolo di rappresentanza di tutte le armi.

Le autorità alla stazione

Fra le autorità notiamo S. E. il Cav. di Gr. Cr. Conte Giuseppe Volpi di Misurata con la Procuratoria di San Marco, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, S. E. avv. Antonio Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. avv. Giulio Ronga Procuratore generale del Re, S. E. Mons. Margotti arcivescovo di Gorizia, i senatori Cini, Diena, Orsi, Casanuova, l'on. Suppiej, il capitano di vascello comm. Ginocchietti capo di Stato Maggiore per il Comando Militare Marittimo Autonomo, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato coi membri del Direttorio Federale, il Preside della Provincia gr. uff. dott. Antonio Garioni, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, il prseidente del Tribunale avv. comm. Giuseppe Concas, il comm. Pietro Pagani, procuratore del Re, il commendatore ing. Mario Di Prima, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Luigi Miliani, il gen. Cremona comandante il secondo gruppo Legioni RR. GG. di Finanza, il conte Elti di Rodeano comandante il decimo gruppo Legioni M. V. S. N., il vice-Prefetto comm. De Masellis, il comm. Zanni presidente di sezione della Corte d'Appello, il Questore gr. uff. avv. Corrado, il comm. Loy intendente di Finanza, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il colonnello Lami comandante la Capitaneria di Porto, il presidente dei Mutilati avv. comm. Sandro Brass, il gen. Maccaluso presidente della Federazione provinciale combattenti, il cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, la contessa Vendramina Brandolin Marcello fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, tutti i presidi degli Istituti Medi cittadini. Erano ancora Padre Ferdinando provinciale dei Carmelitani Scalzi col generale della Congregazione carmelitana Padre Guglielmo di Sant'Alberto accompagnato dal postulatore Padre Vincenzo di San Paolino, il comm. Giuseppe Del Favero presidente della Comunità cadorina, una rappresentanza di Benevento con a capo il Vicario generale Mons. Tentonico, mons. Parella, mons. Velardi, l'ing gr. uff. Michele Sandriani e il cav. Domenico Napolitano nonchè numerosi appartenenti degli ordini religiosi e del clero secolare della nostra Diocesi.

L'attesa del popolo

Pochi minuti prima dell'arrivo del treno giunge il Vicario generale S. E. Mons. Jeremich, col cancelliere patriarcale mons. Zinato e tutto il Capitolo metropolitano, il collegio dei professori del Seminario e una larghissima rappresentanza del clero della Diocesi. Frattanto la folla va ammassandosi sempre più sulle rive prospicienti il Canalazzo, da una parte e dall'altra, e sul nuovo ponte ch'è in breve letteralmente gremito. La pioggia, che scroscia impetuosa, non vieta che la moltitudine del popolo vada facendosi sempre più imponente.

Alle ore 14.55 precise giunge il treno di Treviso, al quale è agganciato un vagone salone, dal quale scende per primo il nuovo Patriarca ch'è subito incontrato da S. E. Mons. Jeremich e dalle più alte autorità intervenute. L'Eminente prelato si avvia quindi alla saletta reale, dove riceve gli omaggi delle autorità cittadine che gli vengono presentate dal suo Vicario Generale. La musica intanto suona gli inni nazionali e quello pontificio, mentre il picchetto armato dei Marinai presenta le armi. Dopo le presentazioni, S. E. Mons. Adeodato Piazza, accompagnato dalle autorità, si avvia attraverso la lunga corsia, fiancheggiata da sempreverdi, al piazzale esterno per la porta principale della Stazione, e, sulla gradinata, si sofferma ad ammirare l'imponente spettacolo della folla, che applaude calorosamente ed alla quale impartisce la sua benedizione.

Il Patriarca scende quindi nel motoscafo dell'Ammiragliato, assieme al Vicario Generale e al Podestà di Venezia, avendo issato a poppa il gagliardetto pontificio. Si forma quindi il superbo corteo preceduto dalle imbarcazioni delle società sportive nautiche tra le quali la «Dodesona» della Bucintoro e la «Disdotona» della Querini e la «Ottona» delle Assicurazioni Generali. Il corteo è ordinato e diretto dal vice-comandante dei vigili dott. Teti con la collaborazione di mons. Cesca. Uno stuolo di motoscafi e di gondole a quattro remi con gondolieri in costume, chiuso dai vaporini dell'Azienda, segue a brevissima distanza il motoscafo del Patriarca a poppa del quale il novello Pastore, sfidando la pioggia diretta, benedice instancabilmente il popolo che si è stipato fino all'inverosimile sulle rive, sui traghetti e sui ponti.

Il corteo in canalazzo

Tutto il ponte dell'Accademia è occupato da Giovani e Piccole Italiane, da Marinaretti, da Balilla e dagli alunni degli artigianelli, che suonano imperterriti l'inno pontificio.

Sono le 15.40 quando il motoscafo patriarcale, giunto all'altezza della Salute, si arresta per lasciar passare tutte le imbarcazioni partecipanti al corteo, per dar modo alle autorità di scendere prime e di essere presenti all'arrivo dell'eminentissimo Prelato. Mentre S. E. Mons. Piazza si appresta a scendere, la pioggia aumenta il suo furore, ma ciò non toglie che l'arrivo si compia secondo il cerimoniale prestabilito; solo il corteo devia un poco per percorrer sotto i portici del palazzo Ducale il tratto che corre dal Molo alla Cappella Zeno. Qui S. E. Mons. Piazza s'inginocchia su un cuscino e bacia il Crocifisso che gli è presentato da Mons. Jeremich, quindi lascia la mantella marrone per indossare il rocchetto e la cappa bianca con ermellino. Sotto il baldacchino dorato, sorretto da quattro gentiluomini e preceduto da valletti municipali, da vigili, da Pompieri e da Carabinieri in alta tenuta il Patriarca si avvia verso la Basilica entrando per la porta del Battistero al canto dell'«Ecce Sacerdos» intonato dalla Scuola Marciana sotto la direzione del suo maestro Don Enrico Matteo Tosi.

Le autorità vanno quindi a disporsi davanti all'altar maggiore dove già in precedenza s'era recato S. A. R. il Duca di Genova, il quale, accompagnato dal Suo aiutante di campo, attende il Patriarca davanti ad un inginocchiatoio coperto di damasco purpureo.

La chiesa è gremitissima. Da tutte le logge si sporge la massa di fedeli mentre sulle tribune di fianco all'altar maggiore prendono posto le dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina e le famiglie delle autorità cittadine.

A San Marco

La Cappella Marciana intona il «Te Deum» e frattanto S. E. Mons. Piazza giunge all'altare del SS. Sacramento dove sosta per circa un quarto d'ora in adorazione avviandosi poscia all'altar maggiore sul quale sono esposti la pala d'oro e la statua di San Marco. Egli bacia l'altare, si avvia quindi al trono, e come passa davanti a S. A. R. il Duca di Genova, s'inchina e stringe la mano al Principe Sabaudo. Dal trono il Patriarca riceve l'atto di obbedienza da parte dei Canonici metropolitani, che lo baciano due volte e vengono quindi i membri del clero secolare e regolare, i vicari foranei, i prelati pontifici residenti in Patriarcato, la Curia patriarcale col cancelliere e gli ufficiali addetti, i professori del Seminario patriarcale col rettore Mons. Ravetta, il Capitolo Benedettino di San Cipriano di Murano, il collegio dei parroci, i cappellani delle Scuole Grandi ecc. ecc.

Dopo il rito di devozione S. E. Mons. Piazza sale all'ambone mentre sul pulpito, ch'è dirimpetto, sale S. E. Mons. Jeremich, il quale, dopo aver pronunciato l'orazione gratulatoria in testo latino rivolge con nobilissime parole al nuovo Pastore il saluto, invocando su Lui le benedizioni del Cielo e così terminendo: «Da oggi siamo vostri, giacchè vogliamo essere di Cristo, e da oggi comincia a cadere su di noi, per il vostro ministero, la celeste rugiada delle benedizioni divine.

«Da oggi il vostro bello e generoso cuore ci stringe tutti per stringerci a Cristo, e da oggi la vostra mano si alza per benedire e riversare del continuo le grazie divine sopra di noi.

«Deh! quella mano benedicente mai s'arresti, e Venezia così avventurata nei suoi santi Pastori abbia a goder lunghissimi anni del dono di Dio e a corrispondere ad esso per vostro conforto. Fiat! Fiat!».

A Mons. Jeremich risponde quindi il nuovo Patriarca ed esprimendosi pure in latino ricorda i suoi predecessori e manifesta la sua gioia per aver avuto in dono dal Signore il compito di esercitare la sua santa missione nella città di San Marco e quindi dopo aver invocato la protezione della Beata Vergine Maria finisce la rituale prolusione e pronuncia in italiano il seguente bellissimo discorso:

La parola del nuovo Patriarca

«Altezza Reale, Eccellenze, Figli in Cristo dilettissimi,

«Mi presento a voi col cuore in tumulto, con l'anima sopraffatta dalla grandiosità dell'ora presente, dalla commozione di ricordi, dallo sgomento per la responsabilità futura.

«Il cuore e l'anima vorrebbero sigillare col silenzio il loro momento di vita intima; ma voi avete diritto alla mia parola. E parlerò, forse, col singhiozzo alla gola, certo con espressione inadeguata al pensiero, al sentimento, al proposito della volontà tesa all'avvenire. Parlerò, e voi comprenderete dagli occhi e dalla voce ciò che rimane inespresso in fondo all'anima.

«La realtà presente! E' una visione magnifica di bellezza e d'armonia.

«Venezia mi è venuta incontro, oggi, con tutto il fascino dell'arte — dall'inizio del mio viaggio lagunare all'approdo — per il Canal Grande, ch'è la più bella via del mondo — alla piazza incantevole incorniciata dalle meraviglie dei Palazzi Ducale e Reale, del campanile slanciato come un canto di gloria, della facciata stupenda di San Marco — dentro questo paradiso d'oro e di figure che sembrano rivivere nella calda rievocazione dell'arte. Ho risognato con voi il sogno più bello della mia vita.

«Ma questo spettacolo è vivo e palpitante; il Popolo Veneziano ha dato ad esso l'anima, la sua anima entusiastica e ardente; il Popolo che urgeva dai balconi, e affollava i ponti e le piazze, e stipa ora questa Basilica, tutto dominato di un solo pensiero, da un solo sentimento.

«Comprendo dilettissimi, il sogno d'oro di questa Basilica fatto di realtà; i milioni e milioni di pezzetti aurati e dipinti, nella sapiente disposizione e salda coesione, dà ai nostri occhi il godimento delle visioni più alte della fede, della storia. Così le migliaia e migliaia di Veneziani, riuniti in un solo pensiero e sentimento: «cor unum et anima una», con le autorità che regolano sapientemente il ritmo della vita sociale, dànno una visione sublime di concordia, che commuove profondamente e forma il più lieto auspicio per il nostro avvenire.

Il saluto a Venezia

«Io ringrazio le Autorità qui presenti: S. A. Reale il Duca di Genova, fiore gentile di un ramo e di un albero sempre verde e fiorito; S. E. il Prefetto degno rappresentante del Governo; il Podestà fervido animatore di vita cittadina; il Segretario Federale che esprime e tutela in mezzo a noi la forza del Regime e della nuova Italia, e tutte le Autorità dell'Esercito e della Marina, della Magistratura e della Scuola, delle Associazioni e delle Organizzazioni civili e politiche fino alle ultime propaggini che si radicano nell'anima del Popolo Veneziano.

«E particolarmente ringrazio il Comitato che attivamente dispose la solenne manifestazione di questo mio ingresso; e tutti coloro che fedelmente collaborarono nella preparazione e nella esecuzione; le Associazioni di pietà e di culto, i militi dell'Azione Cattolica, fermento di spiritualità e di vita cristiana nel popolo. E sopratutto ringrazio questo Popolo buono ed esuberante, che porta la manifestazione alla grandiosità di un momento storico.

«Io sento che la mia persona scompare: è l'idea che trionfa. Sopra uno dei palazzi del Canal Grande ho riletto: «Non nobis, Domine, non nobis». Non dunque a me, bensì all'autorità che rivesto: pensiero di fede, sentimento di tenerezza verso colui che viene, nel nome del Signore, Padre, Pastore, slancio degli spiriti in un atto di dedizione filiale. Ecco la creazione di armonia spirituale che empie la persona di Gesù e il voto formulato nel mio programma pastorale «ut sint unum». Ecco il Popolo Veneziano, donatomi da Dio per il Sommo Pontefice, Pio XI, a cui elevo il mio pensiero riverente e grato per questo dono prezioso.

«L'onda dei ricordi mi afferra, mi travolge: io guardo indietro sorpreso e intenerito.

Sulla scia dei ricordi

«Il fanciullo tredicenne che abbandonò or sono 40 anni il paesello natio vegliato dalle cime nevose delle Dolomiti e scese al piano ignaro ed ingenuo, con gli occhi smarriti accompagnato da un religioso che Venezia conobbe e venerò e che dorme ora nel nostro cimitero, e nel collegio Carmelitico di Treviso cominciò ad apprendere «come l'uomo s'eterna», e nel Seminario di Treviso, centro irradiatore di scienza e di bontà, iniziò gli studi letterari; il giovane frate che, venuto a Venezia nel Convento degli Scalzi, venne preparandosi nel silenzio e nel raccoglimento, nello studio delle scienze sacre, all'ascesa degli ordini sacri che ricevette proprio qui nella Cappella Patriarcale, il sacerdote novello che, in un giorno di Natale, cantò nella Chiesa degli Scalzi la sua prima Messa e cominciò l'esercizio del Ministero, è ora dinanzi a Voi, vi parla. Così il filo della mia vita si riattacca indissolubilmente a voi, a questa Venezia di cui mi sento, non ospite, ma cittadino per sempre.

«Riguardando indietro tre grandi famiglie sorgono a reclamare il leale riconoscimento delle proprie benemerenze, la solenne attestazione della mia riconoscenza imperitura: tre famiglie che mandarono a questo incontro i loro migliori rappresentanti.

«Benevento: Or sono sei anni, io venivo a te col primo palpito di sposo; ti conobbi, ti amai per sei anni ho cercato di darti il meglio della mia intelligenza e del cuore; ho seminato nel tuo fertile campo con la lieta speranza della abbondante raccolta. Il Signore dispose che il mio lavoro continuasse in altro campo e ti diedi l'addio; ma io porto con me, vivo e profondo, il tuo grato ricordo, e spesso manderò a te, pur di lontano, il mio saluto e la mia benedizione.

«L'Ordine Carmelitano. Fu la madre teneressima che mi accolse giovinetto e guidò i miei passi per le vie fiorite della scienza e della virtù, nutrendomi del suo spirito, portandomi quasi tra le braccia, di ascesa in ascesa, fino al giorno che l'infula recinse il mio capo e il pastorale mi portò per altro cammino. Ma per voi, Superiori, Maestri, Confratelli, che pur ora mi confortate, con la vostra benevolenza e preziosa preghiera, il mio cuore serba con la nostalgia della Casa materna i palpiti di viva tenerezza e riconoscenza.

«Il Cadore: La piccola patria dei sogni infantili, delle verdi e candide visioni, che mi inebriò l'anima e mi temprò il carattere e mi esaltò nei racconti delle sue gesta e delle sue glorie: il Cadore che mi dona il suo stemma araldico per associarlo al monte crociato del Carmelo e al Leone alato di San Marco come pegno di un affetto che non si estingue: il Cadore si apre nel mio ricordo come un'oasi lontana ed insieme vicina di soave riposo allo spirito.

«Io mi esalto, o dilettissimi, al pensiero che sarò anello di congiunzione fra queste famiglie e la nuova famiglia Patriarcale nella quale entro colla responsabilità del governo. Sarò dunque un ponte ideale fra Venezia e Benevento, carichi ambedue di storia gloriosa e del mio affetto paterno.

Venezia e l'Ordine Carmelitano

«Sarò lieto che in me si rinsaldino i vincoli più saldi ed antichi, fra Venezia e l'Ordine Carmelitico che qui da secoli ha piantato la sua tenda ed irradia la luce di sapienza dei suoi grandi mistici e dottori. E il Cadore guarderà a Venezia con rinnovata devozione rievocando i suoi rapporti storici, da quando mandava gli abeti della Selva di San Marco per le antenne delle navi repubblicane le mandava i suoi genii a popolare di mirabili visioni pittoriche le chiese e i palazzi della Serenissima.

«Per verità in atto di assumere il Pastorale ufficio in questa Sede Patriarcale io vedo grandeggiare dinanzi a me, in questa stessa Basilica la figura nobilissima dei Predecessori più prossimi: sento quasi l'eco della loro voce predicante o implorante, vedo le mani alzate a benedire questo popolo che fu e resta il loro popolo di predilezione.

«Il Patriarca della guerra, del voto, anima squisita di gentilezza e di pietà che riposa quasi in seno al suo sogno incarnantesi nel marmo e continua la sua fervida preghiera; il Patriarca Cavallari, dolce ed austero, che invocò sopra di me lo Spirito di Dio e mi unse le mani dell'Unzione Sacerdotale; il Patriarca Sarto che torna spiritualmente dalle Grotte Vaticane, anzi dal suo cielo di gloria, per rivivere quest'ora come quando portò la prima volta a Venezia il suo sorriso e la sua mirabile attività di Pastore.

«Li rivedo in questo momento e mi riconforto in essi delle gravi responsabilità che opprimono il mio spirito. Mi saranno guida sicura, confortatori sagaci a proseguire nel solco luminoso aperto dal loro fecondo episcopato.

«Dilettissimi, io trovo qui un trono, una cattedra, un altare: un altare per governare le anime, non con l'impero della voce e del gesto, ma con la parola della paternità, che tutto ottiene, perchè assomma tutte le forze e tutti i diritti così della volontà che del cuore. Più che reggitore di coscienze, voglio esservi padre, per cimentare con questo titolo che meglio esprime il carattere del mio governo l'unità spirituale del mio popolo.

«Io trovo inoltre una cattedra per insegnare: questo podio di granito che simboleggia la dottrina infrangibile del Vangelo confermata dal sangue di Cristo e dei Martiri. Insegnerò questa verità, la sola Verità su cui poggia l'unica fede, finchè nella sua unità andremo incontro trionfalmente a Cristo dominatore delle intelligenze e dei cuori. «Donec occurramus omnes in unitatem fidei et agnitionis Fili Dei» (Epf 4, 13).

«Io trovo infine un altare: Questo preziosissimo altare dalla Pala d'oro, e l'altare della Nicopeia, la Vittoriosa. «Perchè ogni pontefice assunto tra gli uomini si trova preposto a vantaggio degli uomini nelle cose che riguardano Dio, affinchè offra doni e sacrifici per i peccatori» (Uv. 5, 1).

Per la Fede e per la Patria

«Ed io offrirò per voi il sacrificio, che eccede ogni valore essendo di valore infinito, il sacrificio della Messa che rinnova quello della Croce; offrirò voi stessi a Dio affinchè il fuoco dell'amore vi penetri, vi santifichi, vi renda olocausto degno della sua gloria, offrirò me stesso per la vostra salvezza, nel quotidiano Sacrificio del lavoro e delle rinuncie fino al sacrificio della vita qualora fosse richiesto, ad imitazione del Pontefice Santo, mio predecessore e Padre nostro indimenticabile che si offrì per l'umanità all'inizio della tragedia mondiale.

«Dilettissimi, la preghiera, l'offerta non misurata e spontanea: ecco il mio dono. Per il Sommo Pontefice, e l'attuazione del suo programma, tanto più necessario mentre il mondo sembra naufragare e affondare nel più cupo abisso: «La pace di Cristo, nel regno di Cristo».

«Per l'Italia nostra, tutta in piedi al Comando del Re, all'appello del Duce, all'ombra della bandiera crociata, coi marescialli invincibili, con i Principi e Duchi di Savoia che confortano i partenti, che guardano i mari contesi, che ascendono con i Fanti e le Camicie Nere in vetta alle Ambe abissine per piantarvi il Tricolore, simbolo di civiltà fiorita dall'autentica Fede di Cristo.

«Per questa Italia che tendo con uno sforzo immane alle alte mete segnatele dalla Provvidenza e per il suo popolo meraviglioso che nel sacrificio aggravato dalle basse vendette viene intrecciando la trama d'oro della sua futura prosperità e grandezza.

«Ed ora vi impartisco la prima benedizione pastorale, che vuol essere pegno dell'immenso affetto e primizia del mio sacro ministero sulla Cattedra del Giustiniani e nella Basilica di San Marco».

Terminato il discorso ch'è accolto da sommesse approvazioni della folla specialmente all'accenno a Casa Savoia, a S. M. il Re, al Duce e ai combattenti in Africa Orientale, il Patriarca si avvia nuovamente al centro dell'altar maggiore da dove impartisce la trina benedizione apostolica.

Il ricevimento in Patriarcato

Il corteo dei prelati si ricompone e si avvia per lo scalone in fianco alla Basilica al palazzo patriarcale, dove convengono le autorità per essere ricevute dall'eminentissimo Prelato.

S. E. Mons. Piazza si asside sulla poltrona nella sala del trono, dove riceve l'omaggio di S. A. R. il Duca di Genova, col quale s'intrattiene per oltre un quarto d'ora in cordialissimo colloquio. Indi riceve S. E. il Conte Volpi di Misurata Primo Procuratore di San Marco, S. E. il Prefetto, il Senatore Andreoni, S. E. Giulio Ronga, Procuratore Generale, i Senatori Cini, Casanuova, Orsi, il Segretario Federale, il Podestà e tutte le altre autorità.

Mentre S. E. Mons. Piazza si attarda in questi ricevimenti, la folla che gremisce la Piazzetta dei Leoncini fino alla Torretta dell'Orologio, applaude calorosamente e invoca il Pastore, il quale appare finalmente al poggiolo della sede patriarcale e benedice la folla, che lo applaude calorosamente.

Questa mattina, alle ore 10, come abbiamo annunciato, nella Basilica di San Marco il nuovo Patriarca terrà il suo primo Pontificale al quale assisteranno tutte le più eminenti autorità cittadine e nel pomeriggio alle ore 17, dopo i vesperi solenni, S. E. Piazza terrà la sua prima Omelia ai fedeli della Diocesi.

***

Il servizio d'ordine, perfetto sotto ogni riguardo era diretto personalmente dal Questore gr. uff. Corrado coadiuvato dai due vice questori comm. Rendina col segretario della Politica cav. Calandra e cav. uff. Coniglio, dislocati rispettivamente a San Marco e alla Ferrovia, mentre all'interno della Stazione il servizio era affidato al cav. dott. B. Parascandolo coadiuvato dal dott. Mazzoni.

I Carabinieri agli ordini del capitano Duce coadiuvarono i funzionari della Questura alla migliore riuscita del servizio, particolarmente gravoso e delicato nell'interno della Basilica e sul Piazzale della Stazione.

Telegrammi augurali

A S. E. Mons. Adeodato Piazza pervennero numerosi telegrammi di felicitazione, di cui riportiamo i seguenti:

«Spiritualmente presente prego V. E. gradire in questo fausto giorno mie rinnovate servilissime augurali espressioni di cordiale devoto omaggio — *Prefetto Almeri* - Benevento».

«Mentre V. E. assume altissimo Ministero che costituirà nuovo titolo di lustro per Patriarcato Veneto, prego gradire il mio deferente omaggio anche a nome popolazione questa provincia - *Prefetto Del Vecchio* - Vicenza».

Hanno telegrafato inoltre numerosi Vescovi fra i quali S. E. Mons. Venturi Arcivescovo di Chieti, S. E. Mons. Tagliapietra Arcivescovo di Spoleto, S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza; S. E. Mons. Cardinale Vescovo di Verona, S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia. Ha telegrafato inoltre all'Eccellentissimo Presule l'on. ing. Fantucci, impossibilitato per ragioni superiori di presenziare alla cerimonia nella Basilica d'oro.

L'omaggio alla memoria del Card. La Fontaine

Oggi dopo il solenne pontificale molto probabilmente S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza si recherà a pregare sulla tomba del venerato suo predecessore Cardinale Pietro La Fontaine.

Non è questa la prima visita che S. E. Mons. Adeodato Piazza compie sulla tomba del compianto Cardinale La Fontaine, poichè a quanto abbiamo appreso egli una mattina di questa settimana mantenendo il più grande riserbo è giunto a Venezia e si è recato a pregare sulla tomba del Cardinale La Fontaine al Tempio Votivo di Lido.

Pei cadorini residenti a Venezia

Gli aderenti alle manifetsazioni in omaggio a S. E. Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, saranno ricevuti in udienza privata questa sera alle ore 18.

Tutti gli interessati sono pertanto invitati per le ore 17.45 in piazzetta dei Leoncini (di fronte al Patriarcato).

Il saluto di Mestre al nuovo Patriarca

S. E. Mons. Adeodato Piazza nel suo passaggio per Mestre, ha ricevuto il primo saluto del popolo cattolico della terraferma, che rispondendo all invito dell'Arciprete Mons. Manzoni si è riversato alla stazione ferroviaria, all'ora stabilita. Sotto la tettoia della stazione erano oltre una folla imponentissima le rappresentanze delle associazioni con bandiere e gagliardetti e una folla di autorità.

Fra le autorità presenti notammo: il Segretario del Fascio con il Direttorio; il col. comm. Grandi comandante il Distretto Militare di Venezia e del Presidio con il ten. col. Albano, il nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà con il direttore degli Uffici Comunali della Terraferma, il gen. Paiola, la Segretaria del Fascio Femminile con il Direttorio, il comm. Cavalieri in rappresentanza dell'Amministrazione dell'Ospedale e della Soc. Tramvie di Mestre, la fiduciaria delle Piccole Italiane, Beccari Gino nipote di S. S. Pio X, il procuratore dell'Ufficio del Registro, il direttore della Banca Cattolica del Veneto, il cap. comandante la Compagnia dei RR. CC., il commissario di P. S. di Mestre, il comandante la Compagnia delle RR. GG. di Finanza, il comandante l'Aeroporto di Campalto; il presidente dell'Unione Fascista dei commercianti, il presidente comunale dell'O. N. B., il vice presidente del Dopolavoro mandamentale, il vice presidente della Congregazione di Carità, il direttore della Soc. Elettrica Industriale ing. Barcelloni, il presidente del gruppo Nastro Azzurro ed altri. Erano poi tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili, il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste le Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, Arditi di guerra, una rappresentanza della 320.a batteria antiaerea, la classe del Re, l'Istituto Berna, l'Istituto della Pia Casa di Ricovero; l'Asilo Vittoria, l'Istituto Groggia, le scuole Bandiera e Moro con il preside, una rappresentanza del R. Ginnasio con il direttore, le suore dell'Ospedale con la superiora, i Combattenti, i Sottufficiali, il Fante, i Bersaglieri, i Cavalleggeri, i Mutilati, le famiglie dei Caduti, i Carabinieri in congedo, la Mestre Benefica, la Società G. Verdi, la Società Corale di Carpenedo e moltissime altre.

Erano pure presenti mons. Ettore Secondo Manzoni arciprete di Mestre con tutti i parroci della forania e Padre Tito Castagna del Convento dei Frati Francescani di Marghera con Padre Graziano de Nardi.

Il servizio di stazione è disimpegnato ottimamente dal Capostazione Principale cav. Sarti. Alle ore 14.40 precise giunge il treno proveniente da Treviso mentre la banda suona la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno papale, una ovazione di evviva e di applausi si eleva dalla folla, mentre le bandiere si agitano in segno di giubilo.

Dal finestrino si affaccia subito S. E. Mons. Piazza, che rimane ammirato di questa inaspettata accoglienza. Mons. Arciprete per primo si reca a porgergli il saluto anche a nome delle istituzioni mestrine. Molti mazzi di fiori vennero offerti al nuovo Patriarca.

Dopo cinque minuti di sosta S. E. Mons. Adeodato Piazza, fra gli evviva dei presenti ripartiva alla volta di Venezia.

La visita del Patriarca a S. E. Mons. Longhin

TREVISO, 22

S. E. Monsignor Adeodato Piazza, che è ospite da ieri sera nel convento dei Carmelitani Scalzi, ha celebrato, questa mattina, alle ore 7, nella cappella privata interna la Messa.

Verso le ore undici, in automobile, accompagnato dal Superiore Generale dei Carmelitani Scalzi e dal suo Segretario, si è recato a far visita a S. E. il nostro Arcivescovo.

L'avv. cav. Benvenuti, a nome dei compagni, rivolse parole di circostanza e presentò a S. E. Mons. Piazza, un dono consistente nell'opera «Nuovo e Vecchio Testamento» del Sales.

Il Patriarca rispose con parole di affettuoso ringraziamento.

Ha quindi ricevuto il comm. Giuseppe Del Favero in rappresentanza della Magnifica Comunità Cadorina.

Il Patriarca si è quindi avviato alla stazione, dove sono ad attenderlo una densa folla di popolo e le rappresentanze ecclesiastiche della Città, di Belluno, di Feltre, del Seminario, dei Carmelitani Scalzi.

Sono col Presule mons. Rachello, mons. Menegazzi e il comm. Del Favaro.

S. E. Mons. Piazza riceve, nei pochi minuti di attesa, gli omaggi dei sacerdoti e dei rappresentanti le varie associazioni.

Alle 14.15 il Patriarca prende posto in uno scompartimento speciale. La folla lo acclama lungamente

Venezia accoglie esultante il suo Pastore

Una imponente manifestazione di popolo - L'alata e paterna parola di S. E. Mons. Adeodato Piazza nella Basilica d'oro

La pioggia torrenziale, che ha imperversato per tutto il pomeriggio, ha potuto forse guastare lo aspetto pittoresco e coreografico di un corteo d'acqua sul Canalazzo e mortificare il fasto di uno spettacolo; ma non ha vietato al popolo veneziano di affollarsi alla stazione, di gremire le rive ed i ponti del Canal Grande, di accorrere sul Molo in moltitudine, di raccogliersi in due siepi fittissime, dalle rive della Piazzetta fino al portale d'accesso della Cappella Zen, per accogliere il suo nuovo Pastore, per porgere a S. E. Adeodato Giovanni Piazza, desideratissimo Patriarca di Venezia il suo reverente saluto e la spontanea e affettuosa espressione del suo animo devoto.

L'aspetto della città

Fino da mezzogiorno i palazzi pubblici avevano esposto il tricolore, e subito tutti i marmi dei palazzi affacciati al Canalazzo andarono vestendosi dei loro superbi ornamenti: dappertutto bandiere, arazzi, damaschi che ad onta del plumbeo grigiore del cielo deponevano ardenti chiazze di colore tra le pietre e la verde ramaglia traboccante dalle terrazze, dai «pergoli» ed oltre le cancellate dei giardini. Bandiere e damaschi pendevano pure dai palazzi e dalle case d'ogni campo e d'ogni via cittadina; e in Piazza di San Marco l'addobbo festoso delle Procuratie faceva cornice al tricolore ondeggiante dalle antenne e dalla Basilica ed agli orifiamma dell'Evangelista.

Alle 14.30 il piazzale antistante la stazione di Santa Lucia è già affollatissimo. Già presso le rive rombano i motori dei motoscafi, e approdano gondole, e incrociano le imbarcazioni dei canottieri, che inquadreranno il corteo fino agli approdi di San Marco. Nell'interno della stazione si vanno affollando le autorità e si schierano i reparti delle forze armate e le varie numerosissime rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche delle organizzazioni sindacali e di Partito, e una fittissima schiera di studenti universitari cattolici, di associazioni cattolche, del clero ecc.

Sotto la pensilina sono schierati i marinai della R. Scuola meccanici con la musica ed un picchetto d'onore armato, i cadorini, con a capo la Magnifica Comunità, nonchè un folto stuolo di rappresentanza di tutte le armi.

Le autorità alla stazione

Fra le autorità notiamo S. E. il Cav. di Gr. Cr. Conte Giuseppe Volpi di Misurata con la Procuratoria di San Marco, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, S. E. avv. Antonio Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. avv. Giulio Ronga Procuratore generale del Re, S. E. Mons. Margotti arcivescovo di Gorizia, i senatori Cini, Diena, Orsi, Casanuova, l'on. Suppiej, il capitano di vascello comm. Ginocchietti capo di Stato Maggiore per il Comando Militare Marittimo Autonomo, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato coi membri del Direttorio Federale, il Preside della Provincia gr. uff. dott. Antonio Garioni, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, il prsidente del Tribunale avv. comm. Giuseppe Concas, il comm. Pietro Pagani, procuratore del Re, il commendatore ing. Mario Di Prima, il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Luigi Miliani, il gen. Cremona comandante il secondo gruppo Legioni RR. GG. di Finanza, il conte Elti di Rodeano comandante il decimo gruppo Legioni M. V. S. N., il vice-Prefetto comm. De Masellis, il comm. Zanni presidente di sezione della Corte d'Appello, il Questore gr. uff. avv. Corrado, il comm. Loy intendente di Finanza, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il colonnello Lami comandante la Capitaneria di Porto, il presidente dei Mutilati avv. comm. Sandro Brass, il gen. Maccaluso presidente della Federazione provinciale combattenti, il cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, la contessa Vendramina Brandolin Marcello fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, tutti i presidi degli Istituti Medi cittadini. Erano ancora Padre Ferdinando provinciale dei Carmelitani Scalzi col generale della Congregazione carmelitana Padre Guglielmo di Sant'Alberto accompagnato dal postulatore Padre Vincenzo di San Paolino, il comm. Giuseppe Del Favero presidente della Comunità cadorina, una rappresentanza di Benevento con a capo il Vicario generale Mons. Tentonico, mons. Parella, mons. Velardi, l'ing gr. uff. Michele Sandriani e il cav. Domenico Napolitano nonchè numerosi appartenenti degli ordini religiosi e del clero secolare della nostra Diocesi.

L'attesa del popolo

Pochi minuti prima dell'arrivo del treno giunge il Vicario generale S. E. Mons. Jeremich, col cancelliere patriarcale mons. Zinato e tutto il Capitolo metropolitano, il collegio dei professori del Seminario e una larghissima rappresentanza del clero della Diocesi. Frattanto la folla va ammassandosi sempre più sulle rive prospicienti il Canalazzo, da una parte e dall'altra, e sul nuovo ponte ch'è in breve letteralmente gremito. La pioggia, che scroscia impetuosa, non vieta che la moltitudine del popolo vada facendosi sempre più imponente.

Alle ore 14.55 precise giunge il treno di Treviso, al quale è agganciato un vagone salone, dal quale scende per primo il nuovo Patriarca ch'è subito incontrato da S. E. Mons. Jeremich e dalle più alte autorità intervenute. L'Eminente prelato si avvia quindi alla saletta reale, dove riceve gli omaggi delle autorità cittadine che gli vengono presentate dal suo Vicario Generale. La musica intanto suona gli inni nazionali e quello pontificio, mentre il picchetto armato dei Marinai presenta le armi. Dopo le presentazioni, S. E. Mons. Adeodato Piazza, accompagnato dalle autorità, si avvia attraverso la lunga corsia, fiancheggiata da sempreverdi, al piazzale esterno per la porta principale della Stazione, e, sulla gradinata, si sofferma ad ammirare l'imponente spettacolo della folla, che applaude calorosamente ed alla quale impartisce la sua benedizione.

Il Patriarca scende quindi nel motoscafo dell'Ammiragliato, assieme al Vicario Generale e al Podestà di Venezia, avendo issato a poppa il gagliardetto pontificio. Si forma quindi il superbo corteo preceduto dalle imbarcazioni delle società sportive nautiche tra le quali la «Dodesona» della Bucintoro e la «Disdotona» della Querini e la «Ottona» delle Assicurazioni Generali. Il corteo è ordinato e diretto dal vice-comandante dei vigili dott. Teti con la collaborazione di mons. Cesca. Uno stuolo di motoscafi e di gondole a quattro remi con gondolieri in costume, chiuso dai vaporini dell'Azienda, segue a brevissima distanza il motoscafo del Patriarca a poppa del quale il novello Pastore, sfidando la pioggia dirotta, benedice instancabilmente il popolo che si è stipato fino all'inverosimile sulle rive, sui traghetti e sui ponti.

Il corteo in canalazzo

Tutto il ponte dell'Accademia è occupato da Giovani e Piccole Italiane, da Marinaretti, da Balilla e dagli alunni degli artigianelli, che suonano imperterriti l'inno pontificio.

Sono le 15.40 quando il motoscafo patriarcale, giunto all'altezza della Salute, si arresta per lasciar passare tutte le imbarcazioni partecipanti al corteo, per dar modo alle autorità di scendere prime e di essere presenti all'arrivo dell'eminentissimo Prelato. Mentre S. E. Mons. Piazza si appresta a scendere, la pioggia aumenta il suo furore, ma ciò non toglie che l'arrivo si compia secondo il cerimoniale prestabilito; solo il corteo devia un poco per percorrer sotto i portici del palazzo Ducale il tratto che corre dal Molo alla Cappella Zeno. Qui S. E. Mons. Piazza s'inginocchia su un cuscino e bacia il Crocifisso che gli è presentato da Mons. Jeremich, quindi lascia la mantella marrone per indossare il rocchetto e la cappa bianca con ermellino. Sotto il baldacchino dorato, sorretto da quattro gentiluomini e preceduto da valletti municipali, da vigili, da Pompieri e da Carabinieri in alta tenuta il Patriarca si avvia verso la Basilica entrando per la porta del Battistero al canto dell'«Ecce Sacerdos» intonato dalla Scuola Marciana sotto la direzione del suo maestro Don Enrico Matteo Tosi.

Le autorità vanno quindi a disporsi davanti all'altar maggiore dove già in precedenza s'era recato S. A. R. il Duca di Genova, il quale, accompagnato dal Suo aiutante di campo, attende il Patriarca davanti ad un inginocchiatoio coperto di damasco purpureo.

La chiesa è gremitissima. Da tutte le logge si sporge la massa di fedeli mentre sulle tribune di fianco all'altar maggiore prendono posto le dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina e le famiglie delle autorità cittadine.

A San Marco

La Cappella Marciana intona il «Te Deum» e frattanto S. E. Mons. Piazza giunge all'altare del SS. Sacramento dove sosta per circa un quarto d'ora in adorazione avviandosi poscia all'altar maggiore sul quale sono esposti la pala d'oro e la statua di San Marco. Egli bacia l'altare, si avvia quindi al trono, e come passa davanti a S. A. R. il Duca di Genova, s'inchina e stringe la mano al Principe Sabaudo. Dal trono il Patriarca riceve l'atto di obbedienza da parte dei Canonici metropolitani, che lo baciano due volte e vengono quindi i membri del clero secolare e regolare, i vicari foranei, i prelati pontifici residenti in Patriarcato, la Curia patriarcale col cancelliere e gli ufficiali addetti, i professori del Seminario patriarcale col rettore Mons. Ravetta, il Capitolo Benedettino di San Cipriano di Murano, il collegio dei parroci, i cappellani delle Scuole Grandi ecc. ecc.

Dopo il rito di devozione S. E. Mons. Piazza sale all'ambone mentre sul pulpito, ch'è dirimpetto, sale S. E. Mons. Jeremich, il quale, dopo aver pronunciato l'orazione gratulatoria in testo latino rivolge con nobilissime parole al nuovo Pastore il saluto, invocando su Lui le benedizioni del Cielo e così terminando: «Da oggi siamo vostri, giacchè vogliamo essere di Cristo, e da oggi comincia a cadere su di noi, per il vostro ministero, la celeste rugiada delle benedizioni divine.

«Da oggi il vostro bello e generoso cuore ci stringe tutti per stringerci a Cristo, e da oggi la vostra mano si alza per benedire e riversare del continuo le grazie divine sopra di noi.

«Deh! quella mano benedicente mai s'arresti, e Venezia così avventurata nei suoi santi Pastori abbia a goder lunghissimi anni del dono di Dio e a corrispondere ad esso per vostro conforto. Fiat! Fiat! ».

A Mons. Jeremich risponde quindi il nuovo Patriarca ed esprimendosi pure in latino ricorda i suoi predecessori e manifesta la sua gioia per aver avuto in dono dal Signore il compito di esercitare la sua santa missione nella città di San Marco e quindi dopo aver invocato la protezione della Beata Vergine Maria finisce la rituale prolusione e pronuncia in italiano il seguente bellissimo discorso:

La parola del nuovo Patriarca

«Altezza Reale, Eccellenze, Figli in Cristo dilettissimi,

«Mi presento a voi col cuore in tumulto, con l'anima sopraffatta dalla grandiosità dell'ora presente, dalla commozione di ricordi, dallo sgomento per la responsabilità futura.

«Il cuore e l'anima vorrebbero sigillare col silenzio il loro momento di vita intima; ma voi avete diritto alla mia parola. E parlerò, forse, col singhiozzo alla gola, certo con espressione inadeguata al pensiero, al sentimento, al proposito della volontà tesa all'avvenire. Parlerò, e voi comprenderete dagli occhi e dalla voce ciò che rimane inespresso in fondo all'anima.

«La realtà presente! E' una visione magnifica di bellezza e d'armonia.

«Venezia mi è venuta incontro, oggi, con tutto il fascino dell'arte — dall'inizio del mio viaggio lagunare all'approdo — per il Canal Grande, ch'è la più bella via del mondo — alla piazza incantevole incorniciata dalle meraviglie dei Palazzi Ducale e Reale, del campanile slanciato come un canto di gloria, della facciata stupenda di San Marco — dentro questo paradiso d'oro e di figure che sembrano rivivere nella calda rievocazione dell'arte. Ho risognato con voi il sogno più bello della mia vita.

«Ma questo spettacolo è vivo e palpitante; il Popolo Veneziano ha dato ad esso l'anima, la sua anima entusiastica e ardente; il Popolo che urgeva dai balconi e affollava i ponti e le piazze, e stipa ora questa Basilica, tutto dominato di un solo pensiero, da un solo sentimento.

«Comprendo dilettissimi, il sogno d'oro di questa Basilica fatto di realtà; i milioni e milioni di pezzetti aurati e dipinti nella sapiente disposizione e salda coesione, dà ai nostri occhi il godimento delle visioni più alte della fede, della storia. Così le migliaia e migliaia di Veneziani, riuniti in un solo pensiero e sentimento: «cor unum et anima una», con le autorità che regolano sapientemente il ritmo della vita sociale, dànno una visione sublime di concordia, che commuove profondamente e forma il più lieto auspicio per il nostro avvenire.

Il saluto a Venezia

«Io ringrazio le Autorità qui presenti: S. A. Reale il Duca di Genova, fiore gentile di un ramo e di un albero sempre verde e fiorito; S. E. il Prefetto degno rappresentante del Governo; il Podestà fervido animatore di vita cittadina; il Segretario Federale che esprime e tutela in mezzo a noi la forza del Regime e della nuova Italia, e tutte le Autorità dell'Esercito e della Marina, della Magistratura e della Scuola, delle Associazioni e delle Organizzazioni civili e politiche fino alle ultime propaggini che si radicano nell'anima del Popolo Veneziano.

«E particolarmente ringrazio il Comitato che attivamente dispose la solenne manifestazione di questo mio ingresso; e tutti coloro che fedelmente collaborarono nella preparazione e nella esecuzione; le Associazioni di pietà e di culto, i militi dell'Azione Cattolica, fermento di spiritualità e di vita cristiana nel popolo. E sopratutto ringrazio questo Popolo buono ed esuberante, che porta la manifestazione alla grandiosità di un momento storico.

«Io sento che la mia persona scompare: è l'idea che trionfa. Sopra uno dei palazzi del Canal Grande ho riletto: «Non nobis, Domine, non nobis». Non dunque a me, bensì all'autorità che rivesto: pensiero di fede, sentimento di tenerezza verso colui che viene, nel nome del Signore, Padre, Pastore, slancio degli spiriti in un atto di dedizione filiale. Ecco la creazione di armonia spirituale che empie la persona di Gesù e il voto formulato nel mio programma pastorale «ut sint unum». Ecco il Popolo Veneziano, donatomi da Dio per il Sommo Pontefice, Pio XI, a cui elevo il mio pensiero riverente e grato per questo dono prezioso.

«L'onda dei ricordi mi afferra, mi travolge: io guardo indietro sorpreso e intenerito.

Sulla scia dei ricordi

«Il fanciullo tredicenne che abbandonò or sono 40 anni il paesello natio vegliato dalle cime nevose delle Dolomiti e scese al piano ignaro ed ingenuo, con gli occhi smarriti accompagnato da un religioso che Venezia conobbe e venerò e che dorme ora nel nostro cimitero, e nel collegio Carmelitico di Treviso cominciò ad apprendere «come l'uomo s'eterna», e nel Seminario di Treviso, centro irradiatore di scienza e di bontà, iniziò gli studi letterari; il giovane frate che, venuto a Venezia nel Convento degli Scalzi, venne preparandosi nel silenzio e nel raccoglimento, nello studio delle scienze sacre, all'ascesa degli ordini sacri che ricevette proprio qui nella Cappella Patriarcale, il sacerdote novello che, in un giorno di Natale, cantò nella Chiesa degli Scalzi la sua prima Messa e cominciò l'esercizio del Ministero, è ora dinanzi a Voi, vi parla. Così il filo della mia vita si riattacca indissolubilmente a voi, a questa Venezia di cui mi sento, non ospite, ma cittadino per sempre.

«Riguardando indietro tre grandi famiglie sorgono a reclamare il leale riconoscimento delle proprie benemerenze, la solenne attestazione della mia riconoscenza imperitura: tre famiglie che mandarono a questo incontro i loro migliori rappresentanti.

«Benevento: Or sono sei anni, io venivo a te col primo palpito di sposo; ti conobbi, ti amai per sei anni ho cercato di darti il meglio della mia intelligenza e del cuore; ho seminato nel tuo fertile campo con la lieta speranza della abbondante raccolta. Il Signore dispose che il mio lavoro continuasse in altro campo e ti diedi l'addio; ma io porto con me, vivo e profondo, il tuo grato ricordo, e spesso manderò a te, pur di lontano, il mio saluto e la mia benedizione.

«L'Ordine Carmelitano. Fu la madre teneressima che mi accolse giovinetto e guidò i miei passi per le vie fiorite della scienza e della virtù, nutrendomi del suo spirito, portandomi quasi tra le braccia, di ascesa in ascesa, fino al giorno che l'infula recinse il mio capo e il pastorale mi portò per altro cammino. Ma per voi, Superiori, Maestri, Confratelli, che pur ora mi confortate, con la vostra benevolenza e preziosa preghiera, il mio cuore serba con la nostalgia della Casa materna i palpiti di viva tenerezza e riconoscenza.

«Il Cadore: La piccola patria dei sogni infantili, delle verdi e candide visioni, che mi inebriò l'anima e mi temprò il carattere e mi esaltò nei racconti delle sue gesta e delle sue glorie: il Cadore che mi dona il suo stemma araldico per associarlo al monte crociato del Carmelo e al Leone alato di San Marco come pegno di un affetto che non si estingue: il Cadore si apre nel mio ricordo come un'oasi lontana ed insieme vicina di soave riposo allo spirito.

«Io mi esalto, o dilettissimi, al pensiero che sarò anello di congiunzione fra queste famiglie e la nuova famiglia Patriarcale nella quale entro colla responsabilità del governo. Sarò dunque un ponte ideale fra Venezia e Benevento, carichi ambedue di storia gloriosa e del mio affetto paterno.

Venezia e l'Ordine Carmelitano

«Sarò lieto che in me si rinsaldino i vincoli più saldi ed antichi, fra Venezia e l'Ordine Carmelitico che qui da secoli ha piantato la sua tenda ed irradia la luce di sapienza dei suoi grandi mistici e dottori. E il Cadore guarderà a Venezia con rinnovata devozione rievocando i suoi rapporti storici, da quando mandava gli abeti della Selva di San Marco per le antenne delle navi repubblicane le mandava i suoi genii a popolare di mirabili visioni pittoriche le chiese e i palazzi della Serenissima.

«Per verità in atto di assumere il Pastorale ufficio in questa Sede Patriarcale io vedo grandeggiare dinanzi a me, in questa stessa Basilica la figura nobilissima dei Predecessori più prossimi: sento quasi l'eco della loro voce predicante o implorante, vedo le mani alzate a benedire questo popolo che fu e resta il loro popolo di predilezione.

«Il Patriarca della guerra, del voto, anima squisita di gentilezza e di pietà che riposa quasi in seno al suo sogno incarnantesi nel marmo e continua la sua fervida preghiera; il Patriarca Cavallari, dolce ed austero, che invocò sopra di me lo Spirito di Dio e mi unse le mani dell'Unzione Sacerdotale; il Patriarca Sarto che torna spiritualmente dalle Grotte Vaticane, anzi dal suo cielo di gloria, per rivivere quest'ora come quando portò la prima volta a Venezia il suo sorriso e la sua mirabile attività di Pastore.

«Li rivedo in questo momento e mi riconforto in essi delle gravi responsabilità che opprimono il mio spirito. Mi saranno guida sicura, confortatori sagaci a proseguire nel solco luminoso aperto dal loro fecondo episcopato.

«Dilettissimi, io trovo qui un trono, una cattedra, un altare: un altare per governare le anime, non con l'impero della voce e del gesto, ma con la parola della paternità, che tutto ottiene, perchè assomma tutte le forze e tutti i diritti così della volontà che del cuore. Più che reggitore di coscienze, voglio esservi padre, per cimentare con questo titolo che meglio esprime il carattere del mio governo l'unità spirituale del mio popolo.

«Io trovo inoltre una cattedra per insegnare: questo podio di granito che simboleggia la dottrina infrangibile del Vangelo confermata dal sangue di Cristo e dei Martiri. Insegnerò questa verità, la sola Verità su cui poggia l'unica fede, finchè nella sua unità andremo incontro trionfalmente a Cristo dominatore delle intelligenze e dei cuori. «Donec occurramus omnes in unitatem fidei et agnitionis Fili Dei» (Epf 4, 13).

«Io trovo infine un altare: Questo preziosissimo altare dalla Pala d'oro, e l'altare della Nicopeia, la Vittoriosa. «Perchè ogni pontefice assunto tra gli uomini si trova preposto a vantaggio degli uomini nelle cose che riguardano Dio, affinchè offra doni e sacrifici per i peccatori» (Uv. 5, 1).

Per la Fede e per la Patria

«Ed io offrirò per voi il sacrificio, che eccede ogni valore essendo di valore infinito, il sacrificio della Messa che rinnova quello della Croce; offrirò voi stessi a Dio affinchè il fuoco dell'amore vi penetri, vi santifichi, vi renda olocausto degno della sua gloria, offrirò me stesso per la vostra salvezza, nel quotidiano Sacrificio del lavoro e delle rinuncie fino al sacrificio della vita qualora fosse richiesto, ad imitazione del Pontefice Santo, mio predecessore e Padre nostro indimenticabile che si offrì per l'umanità all'inizio della tragedia mondiale.

«Dilettissimi, la preghiera, l'offerta non misurata e spontanea: ecco il mio dono. Per il Sommo Pontefice, e l'attuazione del suo programma, tanto più necessario mentre il mondo sembra naufragare e affondare nel più cupo abisso: «La pace di Cristo, nel regno di Cristo».

«Per l'Italia nostra, tutta in piedi al Comando del Re, all'appello del Duce, all'ombra della bandiera crociata, coi marescialli invincibili, con i Principi e Duchi di Savoia che confortano i partenti, che guardano i mari contesi, che ascendono con i Fanti e le Camicie Nere in vetta alle Ambe abissine per piantarvi il Tricolore, simbolo di civiltà fiorita dall'autentica Fede di Cristo.

«Per questa Italia che tendo con uno sforzo immane alle alte mete segnatele dalla Provvidenza e per il suo popolo meraviglioso che nel sacrificio aggravato dalle basse vendette viene intrecciando la trama d'oro della sua futura prosperità e grandezza.

«Ed ora vi impartisco la prima benedizione pastorale, che vuol essere pegno dell'immenso affetto e primizia del mio sacro ministero sulla Cattedra del Giustiniani e nella Basilica di San Marco».

Terminato il discorso ch'è accolto da sommesse approvazioni della folla specialmente all'accenno a Casa Savoia, a S. M. il Re, al Duce e ai combattenti in Africa Orientale, il Patriarca si avvia nuovamente al centro dell'altar maggiore da dove impartisce la trina benedizione apostolica.

Il ricevimento in Patriarcato

Il corteo dei prelati si ricompone e si avvia per lo scalone in fianco alla Basilica al palazzo patriarcale, dove convengono le autorità per essere ricevute dall'eminentissimo Prelato.

S. E. Mons. Piazza si asside sulla poltrona nella sala del trono, dove riceve l'omaggio di S. A. R. il Duca di Genova, col quale s'intrattiene per oltre un quarto d'ora in cordialissimo colloquio. Indi riceve S. E. il Conte Volpi di Misurata Primo Procuratore di San Marco, S. E. il Prefetto, il Senatore Andreoni, S. E. Giulio Ronga, Procuratore Generale, i Senatori Cini, Casanuova, Orsi, il Segretario Federale, il Podestà e tutte le altre autorità.

Mentre S. E. Mons. Piazza si attarda in questi ricevimenti, la folla che gremisce la Piazzetta dei Leoncini fino alla Torretta dell'Orologio, applaude calorosamente e invoca il Pastore, il quale appare finalmente al poggiolo della sede patriarcale e benedice la folla, che lo applaude calorosamente.

Questa mattina, alle ore 10, come abbiamo annunciato, nella Basilica di San Marco il nuovo Patriarca terrà il suo primo Pontificale al quale assisteranno tutte le più eminenti autorità cittadine e nel pomeriggio alle ore 17, dopo i vesperi solenni, S. E. Piazza terrà la sua prima Omelia ai fedeli della Diocesi.

***

Il servizio d'ordine, perfetto sotto ogni riguardo era diretto personalmente dal Questore gr. uff. Corrado coadiuvato dai due vice questori comm. Rendina col segretario della Politica cav. Calandra e cav. uff. Coniglio, dislocati rispettivamente a San Marco e alla Ferrovia, mentre all'interno della Stazione il servizio era affidato al cav. dott. B. Parascandolo coadiuvato dal dott. Mazzoni.

I Carabinieri agli ordini del capitano Duce coadiuvarono i funzionari della Questura alla migliore riuscita del servizio, particolarmente gravoso e delicato nell'interno della Basilica e sul Piazzale della Stazione.

Telegrammi augurali

A S. E. Mons. Adeodato Piazza pervennero numerosi telegrammi di felicitazione, di cui riportiamo i seguenti:

«Spiritualmente presente prego V. E. gradire in questo fausto giorno mie rinnovate servilissime augurali espressioni di cordiale devoto omaggio — *Prefetto Almeri* - Benevento».

«Mentre V. E. assume altissimo Ministero che costituirà nuovo titolo di lustro per Patriarcato Veneto, prego gradire il mio deferente omaggio anche a nome popolazione questa provincia - *Prefetto Del Vecchio* - Vicenza».

Hanno telegrafato inoltre numerosi Vescovi fra i quali S. E. Mons. Venturi Arcivescovo di Chieti, S. E. Mons. Tagliapietra Arcivescovo di Spoleto, S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza; S. E. Mons. Cardinale Vescovo di Verona, S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia. Ha telegrafato inoltre all'Eccellentissimo Presule l'on. ing. Fantucci, impossibilitato per ragioni superiori di presenziare alla cerimonia nella Basilica d'oro.

L'omaggio alla memoria del Card. La Fontaine

Oggi dopo il solenne pontificale molto probabilmente S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza si recherà a pregare sulla tomba del venerato suo predecessore Cardinale Pietro La Fontaine.

Non è questa la prima visita che S. E. Mons. Adeodato Piazza compie sulla tomba del compianto Cardinale La Fontaine, poichè a quanto abbiamo appreso egli una mattina di questa settimana mantenendo il più grande riserbo è giunto a Venezia e si è recato a pregare sulla tomba del Cardinale La Fontaine al Tempio Votivo di Lido.

Pei cadorini residenti a Venezia

Gli aderenti alle manifetsazioni in omaggio a S. E. Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, saranno ricevuti in udienza privata questa sera alle ore 18.

Tutti gli interessati sono pertanto invitati per le ore 17.45 in piazzetta dei Leoncini (di fronte al Patriarcato).

Il saluto di Mestre al nuovo Patriarca

S. E. Mons. Adeodato Piazza nel suo passaggio per Mestre, ha ricevuto il primo saluto del popolo cattolico della terraferma, che rispondendo all'invito dell'Arciprete Mons. Manzoni si è riversato alla stazione ferroviaria, all'ora stabilita. Sotto la tettoia della stazione erano oltre una folla imponentissima le rappresentanze delle associazioni con bandiere e gagliardetti e una folla di autorità.

Fra le autorità presenti notammo: il Segretario del Fascio con il Direttorio; il col. comm. Grandi comandante il Distretto Militare di Venezia e del Presidio con il ten. col. Albano, il nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà con il direttore degli Uffici Comunali della Terraferma, il gen. Paiola, la Segretaria del Fascio Femminile con il Direttorio, il camm. Cavalieri in rappresentanza dell'Amministrazione dell'Ospedale e della Soc. Tramvie di Mestre, la fiduciaria delle Piccole Italiane, Beccari Gino nipote di S. S. Pio X, il procuratore dell'Ufficio del Registro, il direttore della Banca Cattolica del Veneto, il cap. comandante la Compagnia dei RR. CC., il commissario di P. S. di Mestre, il comandante la Compagnia delle RR. GG. di Finanza, il comandante l'Aeroporto di Campalto; il presidente dell'Unione Fascista dei commercianti, il presidente comunale dell'O. N. B., il vice presidente del Dopolavoro mandamentale, il vice presidente della Congregazione di Carità, il direttore della Soc. Elettrica Industriale ing. Barcelloni, il presidente del gruppo Nastro Azzurro ed altri. Erano poi tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili, il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste le Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, Arditi di guerra, una rappresentanza della 320.a batteria antiaerea, la classe del Re, l'Istituto Berna, l'Istituto della Pia Casa di Ricovero; l'Asilo Vittoria, l'Istituto Groggia, le scuole Bandiera e Moro con il preside, una rappresentanza del R. Ginnasio con il direttore, le suore dell'Ospedale con la superiora, i Combattenti, i Sottufficiali, il Fante, i Bersaglieri, i Cavalleggeri, i Mutilati, le famiglie dei Caduti, i Carabinieri in congedo, la Mestre Benefica, la Società G. Verdi, la Società Corale di Carpenedo e moltissime altre.

Erano pure presenti mons. Ettore Secondo Manzoni arciprete di Mestre con tutti i parroci della forania e Padre Tito Castagna del Convento dei Frati Francescani di Marghera con Padre Graziano de Nardi.

Il servizio di stazione è disimpegnato ottimamente dal Capostazione Principale cav. Sarti. Alle ore 14.40 precise giunge il treno proveniente da Treviso mentre la banda suona la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno papale, una ovazione di evviva e di applausi si eleva dalla folla, mentre le bandiere si agitano in segno di giubilo.

Dal finestrino si affaccia subito S. E. Mons. Piazza, che rimane ammirato di questa inaspettata accoglienza. Mons. Arciprete per primo si reca a porgergli il saluto anche a nome delle istituzioni mestrine. Molti mazzi di fiori vennero offerti al nuovo Patriarca.

Dopo cinque minuti di sosta S. E. Mons. Adeodato Piazza, fra gli evviva dei presenti ripartiva alla volta di Venezia.

La visita del Patriarca a S. E. Mons. Longhin

TREVISO, 22

S. E. Monsignor Adeodato Piazza, che è ospite da ieri sera nel convento dei Carmelitani Scalzi, ha celebrato, questa mattina, alle ore 7, nella cappella privata interna la Messa.

Verso le ore undici, in automobile, accompagnato dal Superiore Generale dei Carmelitani Scalzi e dal suo Segretario, si è recato a far visita a S. E. il nostro Arcivescovo.

L'avv. cav. Benvenuti, a nome dei compagni, rivolse parole di circostanza e presentò a S. E. Mons. Piazza, un dono consistente nell'opera «Nuovo e Vecchio Testamento» del Sales.

Il Patriarca rispose con parole di affettuoso ringraziamento.

Ha quindi ricevuto il comm. Giuseppe Del Favero in rappresentanza della Magnifica Comunità Cadorina.

Il Patriarca si è quindi avviato alla stazione, dove sono ad attenderlo una densa folla di popolo e le rappresentanze ecclesiastiche della Città, di Belluno, di Feltre, del Seminario, dei Carmelitani Scalzi.

Sono col Presule mons. Rachello, mons. Menegazzi e il comm. Del Favaro.

S. E. Mons. Piazza riceve, nei pochi minuti di attesa, gli omaggi dei sacerdoti e dei rappresentanti le varie associazioni.

Alle 14.15 il Patriarca prende posto in uno scompartimento speciale. La folla lo acclama lungamente

La rassegna delle forze goliardiche

e delle organizzazioni fasciste veneziane

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Stamane, alle ore 10.30, il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale, e il Vice Segretario del P.N.F., on. Adelchi Serena, che giungeranno alle ore 8 a Venezia per l'inaugurazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, visiteranno Ca' Littoria.

Alle ore 12, il V. Segretario del Partito inaugurerà la Sede del Gruppo Fascista «Luigi Razza» a S. Elena.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, dopo aver presenziato all'apertura delle Mostre dei Littoriali, il Ministro De Vecchi e l'on. Serena visiteranno la scuola di preparazione politica per giovani, in campo S. Margherita.

Alle ore 16 seguirà in piazza San Marco, alla presenza di S. E. De Vecchi, dall'on. Serena e del V. Segretario del G.U.F. D.r Mezzasoma, la rassegna delle forze goliardiche pratecipanti al Littoriali e delle Organizzazioni fasciste della Città.

Alle ore 17 il Ministro e il V. Segretario del P.N.F. terranno rapporto agli Universitri, nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale.

Alle ore 21, nel Teatro «La Fenice» avrà luogo la prima rappresentazione dell'«Orfeide».

Tutti i gerarchi provinciali parteciperanno alle odierne manifestazioni secondo gli inviti diramati dal Segretario Federale. I fascisti e i giovani fascisti si atterranno agli ordini impartiti rispettivamente dal Fascio di Venezia e Gruppi dipendenti e dal Comando Federale FF. GG. C., Gli appartenenti alle altre forze del Partito si atterranno alle disposizioni delle rispettive Organizzazioni.

Per l'intera giornata tutti gli iscritti alle Organizzazioni fasciste indosseranno le rispettive uniformi invernali, senza decorazioni.

Lo schieramento in Piazza

Nel I.o settore, e cioè innanzi all'ala napoleonica saranno la fanfara dell'O. N. B. e i 94 labari del Guf e quindi lo schieramento si svilupperà lungo gli archi delle Procuratie Vecchie nell'ordine seguente: Centuria Universitaria, i 94 Segretari del G.U.F., le 12 Centurie Universitarie e la Centuria dell'Opera Balilla.

All'altezza del Caffè Lavena si aprirà il II.o Settore con la Fanfara Rionale, e verranno quindi gli 11 gagliardetti dei Fasci e Gruppi rionali col Vice Segretario del Fascio di Venezia, e ancora due centurie per ciascuno dei Gruppi sestierali e dei Fasci di Lido, di Murano e di Mestre. L'allineamento di tali centurie si svilupperà lungo tutta la facciata della Basilica e davanti ai portici del Palazzo Ducale prospicienti la Piazzetta. Dall'angolo del palazzo Ducale fino al Ponte della Paglia e di fronte lungo il margine del Molo, sarà il III.o settore costituito dalla Fanfara, il labaro e i gagliardetti dei Fasci Giovanili di Combattimento, dal Plotone tipo, da due Centurie di Cannaregio e di Castello, dalla Centuria di Chioggia, dalla Centuria Studenti Medi, da due Centurie di Cavarzere, da 3 Centurie di Dorsoduro e da una centuria rispettivamente della Giudecca, di Lido, di S. Polo, di Murano, di S. Marco, di Mestre, di Mira, di Mirano, di Noale, di Pianiga e di Santa Croce.

In Piazza, presso il campanile di San Marco è stato eretto il palco riservato alle Autorità e a destra del quale saranno con la scorta armata della Milizia, i Segretari e i fiduciari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili, mentre a sinistra del palco le rappresentanze prenderanno posto secondo l'ordine seguente:

Feriti e Mutilati Fascisti, Scuola politica, Segretarie e Fiduciarie fasciste, Capi Gruppo Giovani fasciste, Madri e Vedove di guerra, Nastro Azzurro, Mutilati, Combattenti, Volontari di guerra, Ufficiali in congedo, Carabinieri Reali, Associazione Fante, Granatieri, Bersaglieri, Alpini, Arditi, Cavalleria, Artiglieri, Genio, Finanza, Marina, Lega Navale, Azzurri Dalmazia, Sez. R.U.N.A.

Le adunate

Gli Ufficiali in congedo

A modificazione di quanto stato precedentemente comunicato gli Ufficiali in congedo che interverranno alla rassegna delle Forze del Partito che avrà luogo oggi alle ore 15.30 in Piazza S. Marco, dovranno vestire l'uniforme ordinaria e non la grande uniforme.

Le dirigenti delle P. e G. Italiane

Tutte le Dirigenti delle P. e G. I. e Figli della Lupa di Venezia che nel giorno 23 corr. mese non avranno assegnazione di reparto, dovranno trovarsi alle ore 14.30 precise, in perfetta divisa invernale regolamentare in Rio Terrà S. Agnese (ultimo tratto verso le Zattere).

L'ordine viene esteso a tutte le Dirigenti della Provincia dimoranti a Venezia.

Azzurri di Dalmazia

I camerati Azzurri del plotone-scorta dovranno trovarsi alle ore 15 precise in perfetta divisa con fazzoletto dalmatico presso la sede sociale (Ponte della Paglia). Nessuno manchi.

Federazione Provinciale Fascista

SALUTO AI GOLIARDI

Le Camicie Nere Veneziane salutano con schietta simpatia i camerati goliardi convenuti a Venezia per i Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'Anno XIV.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria, Mercoledì 26 Febbraio alle ore 21,30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria, Giovedì 27 Febbraio alle ore 17,30.

TURNI DI SERVIZIO

I Segretari dei Fasci e i comandanti dei Fasci Giovanili delle località sottoindicate sono comandati a prestare il proprio turno di servizio, a Ca' Littoria, nei giorni a fianco segnati:

Lunedì 24 Febbraio:
Fascio di Combattimento di Annone Veneto
Fascio di Combattimento di Burano

Martedì 25 Febbraio:
Fascio di Combattimento di Campagna Lupia
Fascio di Combattimento di Campolongo Maggiore

Mercoledì 26 Febbraio:
Fascio di combattimento di Camponogara
Fascio di Combattimento di Caorle

Giovedì 27 Febbraio:
Fascio di Combattimento di Cavarzere
Fascio di Combattimento di Ceggia

Venerdì 28 Febbraio:
Fascio di Combattimento di Chioggia
Fascio di Combattimento di Cinto Caomaggiore

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I Fascisti a carico dei quali vige un provvedimento disciplinare non potranno essere ricevuti che dalla Commissione Federale di Disciplina.

Per i casi di normale assistenza essi dovranno rivolgersi esclusivamente ai Gruppi Rionali.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

FASCIO DI VENEZIA

Ordine di adunata

Tutti i Fascisti in perfetta uniforme sono mobilitati oggi per la rassegna in Piazza, alla quale presenzieranno S. E. De Vecchi e l'on. Serena. Tutti i fascisti dovranno trovarsi ai rispettivi posti di adunata ed all'ora precisa segnata secondo l'elenco seguente:

Gruppo	Luogo	Ore
GRUPPO DI S. ELENA	Viale Giardini	ore 13
GRUPPO CASTELLO	S. Maria Formosa	» 13
GRUPPO S. MARCO	Campo S. M. Giglio	» 13.30
GRUPPO CANNAREGIO	Campo S. Sofia	» 13
GRUPPO S. CROCE	S. Giacomo dall'Orio	» 13
GRUPPO S. POLO	Campo S. Polo	» 13
GRUPPO DORSODURO	Campo S. Margherita	» 13
GRUPPO GIUECCA	Campo S. Cosmo	» 13

CRONACA ROSA

Ieri mattina nella Chiesa di San Martino si sono celebrate le nozze del signor Giovanni Graziadei, apprezzato impiegato dell'A.C.N.I.L. con la gentile signorina Gina Pizzato impiegata all'Ufficio Turismo di Venezia. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi amici, conoscenti e colleghi degli sposi. Siedeva all'organo il m. Tagliapietra, che ha eseguito scelta musica d'occasione. Molti regali e largo omaggio di fiori.

Agli sposi, che sono partiti per un giro attraverso l'Italia, giungano le nostre più vive espressioni di felicità ed i migliori auguri.

Trenta universitari francesi ai Littoriali

Iersera alle ore 20.07 provenienti da Montepellier sono giunti a Venezia 30 goliardi francesi i quali si tratterranno nella nostra città per tutto lo svolgimento dei Littoriali dell'Arte e della Cultura e questo allo scopo di formarsi una chiara visione e un giusto concetto del giovane universitario italiano che vive ed opera nel più puro clima fascista. A riceverli alla stazione erano i preposti del Guf veneziano che li accompagnarono in un giro per la città.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del Col. Gian Giacomo Corti L. 20 all'E. O. A. da Clementina Guggenheim.

✱ In memoria della compianta signore Elvira Hanau ved. Segre, ci vennero versate lire 100 da Irma Norsa Padoa a favore dell'Opera Pane Quotidiano.

Ente Nazionale della Moda

Il giorno 21 in una delle sale superiori dell'Hotel Danieli è stato riunito dalla sua nuova presidente, la contessa Maria Josè Brandolini d'Adda, il Comitato provinciale dell'Ente nazionale per la moda.

Aperta la seduta la presidente pronunciò un nobile saluto alla contessa Morosini, presidente uscente, ricordandone l'opera proficua svolta finora, e augurandosi di poterne seguire il bell'esempio di alta attività. Invitò poi le signore componenti il comitato a voler con lei collaborare con entusiasmo per la migliore affermazione della moda italiana.

Venne quindi comunicata al comitato la nomina della contessa Anna Maria Foscari a vice presidente, nomina accolta con unanimità di plauso, e venne presentato alle signore per conoscenza il marchio stabilito dall'E. N. M. quale unica distinzione del prodotto italiano. Il marchio che dovrà apparire su ogni modello di vestito, su ogni stoffa o particolare di moda, sarà il solo che garantirà alla donna italiana che l'oggetto che ella compera è di produzione nazionale.

Abbiamo già illustrato la portata e la efficacia del marchio per la moda italiana, arma magnifica che le signore sapranno certamente adoperare per concorrere alla vittoria del nostro Paese sul terreno dell'economia antisanzionista.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: prima recita di «Orfeide».

GOLDONI. — dalle 14 Margaret Sullavan, Herbert Marshall nella deliziosa: «Le vie della fortuna» di Ferenc Molnar. Successo. Poi: La nostra aviazione in Africa. Bombardamenti e visioni del Campo nemico.

MALIBRAN. — dalle 14 Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio, nel gioiello comico: «Non ti conosco più» il più grande successo del giorno. Poi: Bombardamenti italiani in A. O. - Sulla scena l'eccezionale Avanspettacolo Compagnia Bielska col Dobo Balletto

ROSSINI. — Ore 14: Grande successo: «Canto d'amore» (prod. Fox) prot. il tenore italiano Nino Martini. Segue Luce: «Il bombardamento aereo di un campo abissino. - Sulla scena: Comp. Fascino del Danubio.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14.30 «Il sogno di una notte di mezza estate». La meraviglia del giorno. Spettacoli continuati. Ultimo giorno.

ITALIA. — dalle 14: Fantastico successo del Capol. dei Capolavori Metro: «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March.

MASSIMO. — dalle 14: Rinnovato entusiasmo per: «Il richiamo della Foresta» con Clark Gable, Loretta Young.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Grande successo «Il Sultano rosso» con N. Asther e F. Kortner.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Dopo quella notte» con Costanza Bennett e Gilbert Roland.

S. MARCO. — Ultimo giorno del superfilm giallo «Pattuglie allarme» prot. Fred Max Murray.

Gli spettacoli alla "Scala,,

Ecco il programma settimanale alla Scala:

Martedì 25: «Rigoletto».

Mercoledì 26: Prima di «Siberia» Direttore e concertatore Emilio Cooper. Interpreti principali Maria Caniglia e Francesco Battaglia.

Giovedì 27: Ore 14.45: prima mattinata dei bambini a prezzi popolarissimi col «Campiello» e il ballo «L'Amore delle Tre Melarance». Ore 21: Rigoletto.

Sabato 9: ore 14.45 seconda mattinata dei bambini a prezzi popolarissimi col «Campiello» e il ballo «L'Amore delle Tre Melarance». Ore 21: «Siberia».

Il pianista Hohen al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ricorda che oggi alle 17.15 l'eminente pianista Alfred Hohen darà il concerto del quale abbiamo ieri pubblicato il programma. I soci dovranno farsi riconoscere all'ingresso mediante la tessera sociale.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *L'Orfeide* di Malipiero (dal teatro La Fenice dir. Nino Sanzogno); Stoccarda, 24, *Pagliacci* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA: Roma, 17, musiche di Rossini, Beethoven, Ferro, Tocchi, Debussy, Ravel (dall'Augusteo, dir. Ferrero); Praga, 21.5, *Suite op.* 98 di Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.40, musiche pianistiche di Chopin e Listz.

OPERETTA: Gruppo Torino, 17, *La danza della fortuna* di Stolz; Roma, 20.35, *Primarosa* di Pietri.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, II. int., Giuseppe Villaroel; Roma, I. int., Bruno Spampanato.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 15 al 21 Febbraio)

NATI: 94 più 1 nato morto più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 59 - MATRIMONI: 29

21 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 11 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 9 - MATRIMONI: 4

Cronaca di Mestre

Battaglione Fascisti

Si ricorda che oggi alle ore 10 tutti gli appartenenti al Battaglione Fascisti (1., 2., 3.) sono comandati a trovarsi nella palestra dell'O. N. B. in via Cappuccina in perfetta divisa invernale.

Verrà proceduto all'appello nominale e le assenze saranno registrate e segnalate al Comandante.

I negozi per martedì

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che martedì 25, ultimo giorno di Carnevale, i negozi di tutte le categorie (esclusi i fruttivendoli) osserveranno l'orario semi festivo e chiuderanno quindi alle ore 12.

Trattenimenti danzanti

Oggi nelle sale Impero dalle ore 16 alle 19.30 e dalle 21 in poi avranno luogo dei trattenimenti danzanti benefici con scelte orchestre e doni a tutte le signore e signorine partecipanti.

Assemblea autisti

Lunedì 24 corrente nella sede in via Torre Belfredo 21 avrà luogo alle ore 21 l'assemblea degli autisti dipendenti da imprese esercenti servizi di noleggio, da rimessa, di posteggio e delle imprese esercenti servizi di linea per discutere un importante ordine del giorno.

Presiederà l'assemblea il Capo Gruppo sig. Fausto Kusterman.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera nel teatro del Dopolavoro Ferroviario, in via Dante alle ore 20.30 la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, darà una commedia in tre atti di Cenzato «Occhio del Re».

La Presidenza invita tutti i soci e le loro amiglie ad intervenire ed avverte che i prezzi non hanno aumento.

La triste conclusione d'un investimento

Il ventiseienne Alessandro Casarin abitante a Mogliano, come si ricorderà rimase gravemente ferito il 14 scorso nell'incidente automobilistico avvenuto nel Terraglio, è morto l'altra notte nel nostro ospedale. Egli ha lasciato la moglie e due figli.

Una grave disgrazia

Ieri mattina alle 9 venne trasportato con l'autolettiga all'ospedale l'operaio Crivellaro Mario d'anni 19 abitante in via Bissuola dipendente dell'Ilva, il quale lavorando sopra una cisterna dell'A.G.I.P., cadeva a terra da una altezza di m. 15.

Il poveretto riportava la commozione viscerale e contusioni multiple.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e quella del d.r Mastruzzo in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Ladro di biciclette denunciato

In seguito ad accurate indagini eseguite dai carabinieri, venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Franzato Giovanni di Guglielmo di anni 17 abitante in via Scortigaretta 5, bracciante imputato del furto di una bicicletta in danno di Pesce Giovanni d'anni 30 abitante a Mirano.

Lo stesso Franzato venne ritenuto pure responsabile di altri due furti di biciclette a danno di Stevanato Alfredo di Gaetano di anni 36 abitante in via Duodo e Mion Giulio di Giacobbe di anni 30 entrambi da Mirano.

Le tre biciclette vennero trovate in casa di Chinellato Emilio di Augusto di anni 21 abitante in via Castagnara a Salsano il quale è stato denunciato per ricettazione.

Le macchine vennero sequestrate.

Medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Nalon Silvio di Stra operaio della ditta Cleto Carosio il quale lavorando con la sega circolare si produceva delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano sinistra guaribili in 12 giorni.

— Bellinato Pietro di Marghera operaio dell'Ilva trasportando un peso si produceva delle ferite lacero contuse alla gamba destra. Guarirà in 12 giorni.

SCORZE'

Partiti per l'A. O.

Durante la prima quindicina di febbraio sono partiti per l'A. O. i seguenti volontari incorporati nella Divisione Tevere: Vanin Ernesto e Casarin Angelo. Prima di partire sono stati salutati dalle Autorità locali.

Premi di nuzialità e natalità

La Commissione comunale ha assegnato per il mese di gennaio scorso i seguenti premi di nuzialità e di natalità:

Nuzialità: Niero Antonio Trabucco Gemma L. 300.

Natalità fino a tre figli: Niero Giovanni Gardigiano, Cagnin Giuseppe Cappella, Venturini Abramo Gardigiano, Viale Francesco Beseggia, Pegoraro Ferdinando Scorzè, Isandelli Umberto Scorzè per ognuno lire 100.

Premio Natalità oltre i 3 figli: Bragato Pietro, Cappella; Favaro Valentino, Scorzè, Pamis Vittorio, Scorzè, ognuno lire 200.

Detti premi saranno pagati martedì 25 corr. per 8 decimi ed i rimanenti 2 decimi saranno consegnati il 24 dicembre 1936.

Pro E. O. A.

Offerte pervenute al Comitato E. O.A. durante la settimana: Conte Sbroiavacca Luigi Gardigiano L. 50

Il comitato sentitamente ringrazia.

Il Comitato fa nuovamente vivo appello alle famiglie abbienti pel sollecito versamento delle oblazioni a favore dell'E.O.A. necessitando provvedere per le prossime distribuzioni viveri.

Tesseramento Dopolavoro

Si rinnova l'invito ai dopolavoristi e fascisti pel sollecito rinnovo della tessera A. XIV.

MIRA

Due piccoli furti

Questa notte ignoti ladri sono penetrati nelle case del dott. Zuntini Ennio e Scaborro Giuseppina ,di Mira Porte, rubando oggetti di biancheria per un valore di circa L. 1000.

L'Arma benemerita che non ha dato tregua ai ladri di polleria, assicurandoli alla giustizia, non tarderà a rintracciare ed arrestare anche quelli di questa notte.

CALCIO
Venezia C.-Mira

Alle ore 15 di oggi la squadra concittadina, incontrerà nel proprio campo quella veneziana. Per tale importante competizione, gli amatori e sporiti accorreranno numerosi in Campo.

CAMPOSAMPIERO

Riunione alla cantina sociale

Nella cantina sociale del Mandamento di Camposampiero sita a S. Michele ebbe luogo una interessante riunione dei soci. Intervennero tutte la autorità sindacali, corporative e dell'agricoltura, nonchè i rappresentanti politici ed ecclesiastici della plaga eminentemente agricola Il presidente sig. Angeli Attilio ringraziò gli interveunti ed espose la situazione della cantina. Il prof. comm. Guido De Marzi della Cattedra Ambulante elogiò il Consiglio esortò i soci a sapersi mantenere uniti e augurò che quanto è ora in via di esperimento di strumenti in qualcosa di solido, di compatto, in modo che la cantina sociale rechi sensibili vantaggi alla zona.

Cronaca di Chioggia

Per le famiglie dei naufraghi

A mezzo del Prefetto giunsero al Commissario Prefettizio le condoglianze che il Ministro dell'Agricoltura invia alle famiglie dei naufraghi. Una nobile lettera inviava l'Ispettore federale X zona di Comacchio. La Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia faceva pervenire al Comune L. 1000 a beneficio delle famiglie stesse.

Ente Opere Assistenziali

Il rag. Felice Bullo di Cavarzere ha elargito all'Ente Opere Assistenziali L. 50 quale contributo a favore delle famiglie dei pescatori periti nel naufragio del 10 corr. Il presidente vivamente ringrazia.

Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12 la farmacia Nicolini posta davanti al Municipio. Resterà aperta tutta la giornata prestando servizio serale e notturno per la settimana la farmacia del dott. C. Bolognesi calle Nordio Marangoni.

Il Ministro Rossoni presiederà un convegno agricolo

VICENZA, 22

Domattina, domenica, alle ore 10 l'on. Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, presiederà, nel salone centrale del Palazzo del Governo, un importante convegno agricolo, al quale presenzieranno le maggiori autorità, i dirigenti sindacali ed i maggiori agricoltori della provincia. Il Ministro traccerà le linee fondamentali per la battaglia granaria.

Una messa a Treviso in suffragio di un caduto in A. O.

TREVISO, 22

Oggi alle ore 8 nella Cattedrale venne solennemente celebrata una funzione di suffragio al compianto giovane Ferdinando Venturini capo squadra della M.V.S.N. caduto eroicamente nel combattimento del 15 gennaio nell'A. O. Con i congiunti assistevano alla pietosa cerimonia le rappresentanze delle autorità civili, militari e cittadini con numerosi squadristi e larga rappresentanza della Milizia.

Ha celebrato la Messa Mons. Giuseppe Cuzzato, Parroco del Duomo. La pietosa manifestazione ha costituito affettuoso omaggio alla memoria del giovane concittadino immolato eroicamente sul campo dell'onore per la maggior gloria d'Italia.

Gli stranieri rifugiati in Belgio

BRUSSELLE, 22

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto reale che crea una commissione interministeriale incaricata di esaminare la situazione degli stranieri rifugiati in Belgio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce presiede la riunione

della Corporazione della metallurgica e meccanica

ROMA, 22

La Corporazione della Metallurgica e della meccanica ha tenuto la sua prima riunione oggi a palazzo Venezia, alle ore 16, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti i Ministri per le Finanze, per la Giustizia, per le Comunicazioni, per i Lavori pubblici, il vice Segretario del Partito on. Serena, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, per le Corporazioni, per la Giustizia, per le Finanze, per la Marina, per le Ferrovie, per le Poste e Telegrafi, per le Valute e Scambi, per la Marina mercantile, per la Bonifica integrale.

Il Capo del Governo, accolto al suo ingresso da un vibrante saluto al Duce, ha dichiarato aperti i lavori dando la parola al generale Manni, che sostituisce il vice presidente della Corporazione on. Benini, volontario in A. O., perchè riferisca sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Quindi si è svolta la discussione del n. 1 dell'O. d. g.: « Rapporti fra le industrie della metallurgica, della meccanica e delle costruzioni navali ».

Alle ore 18 la seduta è stata tolta col saluto al Duce. La discussione sarà proseguita mercoledì 26 alle ore 9.30 al Ministero delle Corporazioni.

Le udienze del Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il senatore Vittorio Cini che gli ha riferito sul complesso siderurgico dell'Ilva e gli ha fatto omaggio di una copia del libro *Napoleone e la siderurgia elbana.*

Il Duce ha ricevuto anche il comm. Armando Koch, Ministro a Helsinski e il co. Capasso Torre Ministro a Copenaghen.

Il Duce ha infine ricevuto l'on. Eugenio Coselschi, Presidente dei CAUR, che gli ha riferito sull'attività svolta nel passato anno.

Il Prestito 5 p. c.

2356 milioni sottoscritti a Torino

TORINO, 22

I dati comunicati a tutto ieri sera alla sede di Torino della Banca d'Italia danno un totale di sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale 5 per cento di lire 2 miliardi 356.036.500.

Il nuovo contratto di lavoro

dell'alimentazione generale

ROMA, 22

La giunta della Federazione dei commercianti in prodotti dell'alimentazione generale, ha approvato le direttive da seguire per la stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro. Tale contratto, che disciplinerà i rapporti di lavoro fra 130 mila ditte ed un notevole numero di prestatori di opera, sarà presentato al più presto all'approvazinoe dei competenti organi superiori.

Presa inoltre in esame la situazione dell'approvvigionamento del pesce secco di largo consumo popolare, la giunta, anche in considerazione dell'attuale ellicenza dell'industria nazionale, ha constatato che le ditte commerciali dell'alimentazione sono perfettamente in grado, per la loro attrezzatura e per le loro ampie possibilità di vendita, di effettuare la distribuzione dei prodotti di più largo consumo, uniformandosi alle disposizioni in materia di prezzi che i comitati intersindacali impartiscono, quali efficienti organi calmieratori.

L'on. Ricci a Vicenza

VICENZA, 22

In forma privata, accompagnato dal prof. Sacchetto, Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., è giunto oggi nel pomeriggio, verso le 15.30 nella nostra città il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci. Il Sottosegretario all'Educazione Fisica si è recato a visitare la costruenda Casa del Balilla che sta per essere ultimata nella Piazza Fanton. Il Gerarca si è compiaciuto con i locali dirigenti per la bell'opera edilizia. Quindi alle 16, in automobile, è ripartito alla volta di Padova.

Il contrassegno per gli autoveicoli

esenti dalla tassa di trasporto

ROMA, 22

Con decreto 15 febbraio(in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» il Ministro delle Comunicazioni ha determinato le caratteristiche che deve avere il disco contrassegno colore arancione del quale debbono essere muniti tutti gli autoveicoli, che a termini dell'articolo 1 del R. D. L. 25 novembre 1935 XIV n. 2223, hanno diritto all'esenzione della applicazione delle norme previste dalla legge 20 giugno 1935 XIII n. 1349 sul disciplinamento degli autotrasporti merci.

Gli interessati, ivi comprese le amministrazioni dello Stato, sia civili che militari, devono presentare subito domanda in carta semplice ai circoli ferroviari d'ispezione, territorialmente competenti in rapporto alla residenza abituale degli autoveicoli indicando in essa il quantitativo degli automezzi ed il tipo il numero di targa, la residenza abituale e l'uso cui è adibito ciascun autoveicolo o rimorchio. Il termine per l'applicazione di tali dischi scade il 30 aprile.

Il programma del Comitato

del'Ente della Moda

TORINO, 22

Ha avuto luogo stamane l'insediamento del comitato amministrativo dell'Ente Nazionale della Moda che ha approvato il programma d'azione immediata.

E' stato deciso che, in rapporto al provvedimento per la disciplina del mercato dei modelli di abbigliamento femminile in corso di applicazione, l'Ente svolgerà pratiche tendenti ad ottenere la conversione di esso in un disposto legislativo e procederà nell'iniziata campagna per l'emancipazione delle attività italiane della moda da influssi e forniture degli altri paesi.

Nella sua prima riunione, la giunta esecutiva, nominata dal comitato, ha poi deliberato circa le manifestazioni alle quali l'Ente parteciperà nel primo semestre dell'anno corrente ed ha tracciato le linee per un'intensificazione dell'attività di coordinamento di assistenza e di propaganda nel campo dell'abbigliamento, che è già in corso e che ha dato soddisfacenti risultati con la partecipazione di tutte le più importanti case di mode d'Italia.

Una immagine del Sacro Cuore

sarà inviata ad Asmara

VICENZA, 22

Una suora che risiede ad Asmara aveva tempo fa richiesta una statua del Sacro Cuore per l'Ospedale Militare di Asmara. Un gruppo di Dame vicentine, accogliendo il desiderio, hanno offerto la statua che è stata in questi giorni benedetta dal Vescovo Ferdinando Rodolfi. La statua sarà ora inviata ad Asmara a mezzo delle Suore della Nigrizia di Verona in partenza per l'Eritrea.

Un morto e quattro feriti

per uno scoppio a Napoli

NAPOLI, 22

Ieri sera, mentre a bordo del piroscafo *Antonietta*, si eseguiva lo stivaggio di cassette contenenti bombe per mortai, destinate all'Africa Orientale, una di queste cadeva provocando una esplosione. Uno degli stivatori, non ancora identificato, decedeva. Altri quattro riportavano lesioni guaribili in 40 giorni. (Stefani).

Sedici figli in venti anni

BIELLA, 22

Nell'ospedale cittadino, Carmela Bellotti in Valli di anni 44, residente nel vicino comune di Lessona, ha dato felicemente alla luce una bambina. In 20 anni di matrimonio i coniugi Bellotti-Valli hanno avuto 16 figli, il primo dei quali ha 19 anni.

Sciagura aviatoria a Rovigno

Due morti e tre feriti

ROMA, 22

Il giorno 20 febbraio, un idrovolante dell'Ala Littoria, durante il viaggio regolare di linea Trieste-Zara, per scarsa visibilità, dovuta a densi banchi di nebbia, nel sorvolare Rovigno, urtava con l'ala sinistra contro il campanile della città. I piloti tentavano l'ammaraggio nel porto di Rovigno, ma l'apparecchio, a causa delle avarie riportate nell'urto, giunto a circa 15 metri di quota, precipitava in mare. Nell'incidente sono deceduti il primo pilota De Piero e il passeggero sig. Bonetti, industriale di Zara. Gli altri tre componenti l'equipaggio, sono rimasti leggermente feriti. (Stefani)..

L'identificazione della donna

uccisa presso Matteria

TRIESTE, 22

In seguito alle ricerche svolte dalle autorità, la donna trovata uccisa l'altra notte presso Matteria da una personalità fiumana e non dal Podestà, come erroneamente comunicato, è stata identificata per tale Nives De Manzano di 37 anni, nata a Trieste e quivi abitante.

Il dono d'un siriano laureato

all'Università di Padova

ALEPPO, 22

Il dott. Vruijr Minassian di Aleppo, già allievo dell'Università di Padova, ha inviato al nostro Console la somma di franchi francesi 10.000 quale sue offerta alla Nazione italiana in segno di simpatia verso il nostro Paese e di gratitudine verso l'Ateneo dove ha compiuto i suoi studi.

Il Portogallo e le colonie

Un reciso discorso di Salazar

LISBONA, 22.

Il Presidente del Consiglio Salazar ha pronunciato un discorso davanti ai membri dell'assemblea nazionaper determinare la situazione del Portogallo di fronte ai grandi problemi dell'ora: situazione politica di fronte al successo elettorale delle sinistre nella Spagna, questione della pace europea, questione della distribuzione eventuale delle colonie.

Egli ha dichiarato tra l'altro: « Noi non dipendiamo dallo straniero, noi seguiamo il cammino che ci siamo tracciato e i cambiamenti registrati nei Paesi stranieri non modificheranno il nostro cammino. Riguardo alla questione della pace europea Salazar ha dichiarato che la S. d. N., essendo disarmata, bisogna essere forti. Perciò, egli ha aggiunto, il Governo portoghese ha avuto sempre bisogno della difesa nazionale. Riguardo alle colonie ha dichiarato che il Portogallo, che non ha mandati e non ha ricevuto dopo la guerra che un piccolo territorio, ha solamente dei diritti. Sullo stato della forza il Portogallo mostrerà che ha anche della forza ».

Un'energica protesta cilena

per l'inframmettenza ginevrina

SANTIAGO, 22

In un telegramma indirizzato al suo rappresentante presso l'ufficio internazionale del lavoro a Ginevra, il Governo protesta energicamente contro la inframmettenza di quell'ufficio negli affari politici interni del Cile e dichiara che esso non riconosce affatto ai membri dell'Ufficio la qualità di censori.

Questa protesta concerne alcune dichiarazioni del presidente Buttler che ha criticato l'arresto del capo socialista cileno Solis.

L'arrivo di Hodra a Belgrado

BELGRADO, 22

E' giunto stamane il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri cecoslovacco Hodra che, accompagnato dal capo dell'Ufficio stampa cecoslovacco e dai segretari dei gabinetti del Ministero degli Esteri e della Presidenza del Consiglio, è stato incontrato alla stazione di Zemoun dal Ministro della Cecoslovacchia a Belgrado. E' stato ricevuto a Belgrado dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovitch, dal Ministro aggiunto agli Esteri Martinatz, dal sindaco di Belgrado, dai Ministri plenipotenziari delle Nazioni aderenti al patto balcanico e da quelli della Piccola Intesa, da altre personalità, nonchè da numerosi membri della colonia cecoslovacca. All'esterno della stazione la folla ha fatto una dimostrazione di simpatia all'ospite che, accompagnato dal Stojadinovitch si è recato in automobile a Palazzo Reale dove ha apposto la sua firma al libro di corte.

L'Istituto italiano di cultura

inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 22

Con l'intervento del Reggente, del Presidente del Consiglio Goemboe, del Nunzio Apostolico, del Ministro d'Austria con tutti i componenti la Legazione, di numerosi rappresentanti del corpo diplomatico e di una folla di personalità, è stato inaugurato stasera l'Istituto italiano di cultura.

Dopo il discorso del Ministro di Italia, a cui ha risposto, in italiano, il Ministro ungherese dell'Istruzione, l'accademico Gioacchino Volpe ha tenuto una prolusione su « Lo attuale momento dell'Italia ».

La Camera greca convocata

ATENE, 22

I giornali annunciano che la Camera sarà convocata per mercoledì 4 marzo.

Benes, Hodzar e Schusschnigg

si recheranno a Bucarest

BUCAREST, 22

Il quotidiano *Curentul* pubblica: « Secondo nostre informazioni possiamo annunziare che Benes, accompagnato dal Ministro degli Esteri Hodza, verrà a Bucarest per fare una visita di cortesia a Re Carol ».

Il giornale aggiunge che in tale occasione si discuteranno tutta una serie di problemi che interessano gli Stati della Piccola Intesa e i problemi concernenti il Danubio. Si attende a Bucarest anche la visita del Cancelliere austriaco Schusschnigg.

Il delitto di sei negri

ALTUS (Okiahoma), 22

Cinque negri sono stati arrestati ed un sesto, che era fuggito, è stato inseguito da cani poliziotti ed ucciso a colpi di rivoltella dagli agenti di polizia in seguito ad una aggressione avvenuta a Mangum nell'Olahoma, contro una contadina e sua figlia dell'età di sei anni. Quest'ultima è morta dopo aver dichiarato che sua madre era stata attaccata da un negro con una scure e una padella. Lo stato della contadina è critico. Si teme che la popolazione furiosa tenti di linciare i negri arrestati.

L'esito delle elezioni nipponiche

Rinforzi in Manciuria

TOKIO, 22

I risultati conosciuti fino alla scorsa mezzanotte delle elezioni generali giapponesi danno per il partito governativo Minseito 105 seggi per il partito di opposizione Seiwukai 84 seggi. E' assai notevole che tre milioni di elettori si sono astenuti dal recarsi alle urne. Kisaburo Suzuki, il veterano capo del partito Seiyukai è ultimo della lista a Yokohama

Il Governo extraparlamentare attuale resterà probabilmente al potere quali che siano i risultati delle elezioni.

Nei circoli politici si attribuisce intanto una particolare importanza ai movimenti disposti per ordine del Gabinetto fra le truppe giapponesi nella Manciuria e nel nord della Cina, data la situazione incerta nei distretti di frontiera. La prima divisione di Tokio, una delle formazioni scelte, sarà mandata in Manciuria sotto gli ordini del generale Hori, uno specialista dell'aeronautica che ultimamente era a capo dell'Aviazione di campagna. Nei circoli politici si afferma anche che questi movimenti di truppa sarebbero una nuova occupazione della Manciuria e del nord della Cina.

Notizie da Pechino dicono che disordini violenti sono colà avvenuti ed appaiono quali un seguito delle dimostrazioni che avevano avuto luogo nello scorso dicembre. Si sono avute risse fra gli studenti, che sono venuti poi a vie di fatto contro i professori. L'Università cinese di Tsing hua è stata chiusa. Le autorità cinesi hanno l'impressione che gli studenti siano influenzati da agitatori comunisti; esse hanno quindi dichiarato illegale l'unione degli studenti e hanno impedito una assemblea che doveva aver luogo, procedendo a numerosi arresti.

Esplicite dichiarazioni di Nagano

sulla situazione del Pacifico

SINGAPORE, 22

Sono arrivati qui, diretti a Tokio, l'ammiraglio Nagano, e gli altri membri della Delegazione giapponese, alla Conferenza Navale di Londra.

Nagano ha dichiarato che il proposito della Gran Bretagna di fortificare Hong Kong, aggraverebbe, se realizzato, la situazione nel Pacifico. Egli sostiene la necessità assoluta per tutte le potenze interessate di tentare invece con ogni mezzo di evitare tutto ciò che possa complicare o peggiorare la situazione internazionale sul Pacifico. Ha soggiunto, che il Giappone, non è disposto a firmare alcun trattato, che potesse essere preparato a Londra da altre Potenze, senza la sua partecipazione alla conferenza.

Professore ferito a Tokio

per una teoria di diritto

TOKIO, 22

Ieri uno sconosciuto si è introdotto nella casa del prof. Minobe col pretesto di un colloquio. Improvvisamente, mentre parlava col professore, lo sconosciuto ha sparato parecchi colpi di rivoltella, ferendo il Minobe non gravemente a una gamba. La polizia è accorsa prontamente e ha sparato sull'aggressore colpendolo gravemente. Il prof. Minobe è accusato di poco rispetto per l'Imperatore poichè egli è l'autore di una teoria di diritto costituzionale nella quale il Mikado viene definito come organo dello Stato e che ha suscitato lo sdegno dei patrioti.

Due alti ufficiali bulgari

condannati a morte

SOFIA, 22

Dopo una serie di udienze, che si sono susseguite per circa undici settimane, è terminato stamane, davanti al Tribunale militare, il processo per alto tradimento contro ex-ufficiali dell'Esercito.

L'ex-colonnello della riserva Domenico Velceff, organizzatore della nota lega militare, e l'ex-maggiore Stanceff, sono stati condannati alla pena capitale. Altri dieci imputati sono stati condannati alla reclusione per periodi da uno a dieci anni. Altri quattordici sono stati assolti.

Motonave norvegese affondata

per un tragico incendio

BALTIMORA, 22

Un pompiere è rimasto ucciso ed altri sette hanno riportato ferite gravi nel tentativo di estinguere un incendio scoppiato nelle stive della motonave norvegese « Gilfa », carica di nitrati. Il fuoco ha causato alcune esplosioni in seguito alle quali la nave è affondata. L'equipaggio è riuscito a mettersi tutto in salvo.

Grave serrata in Danimarca

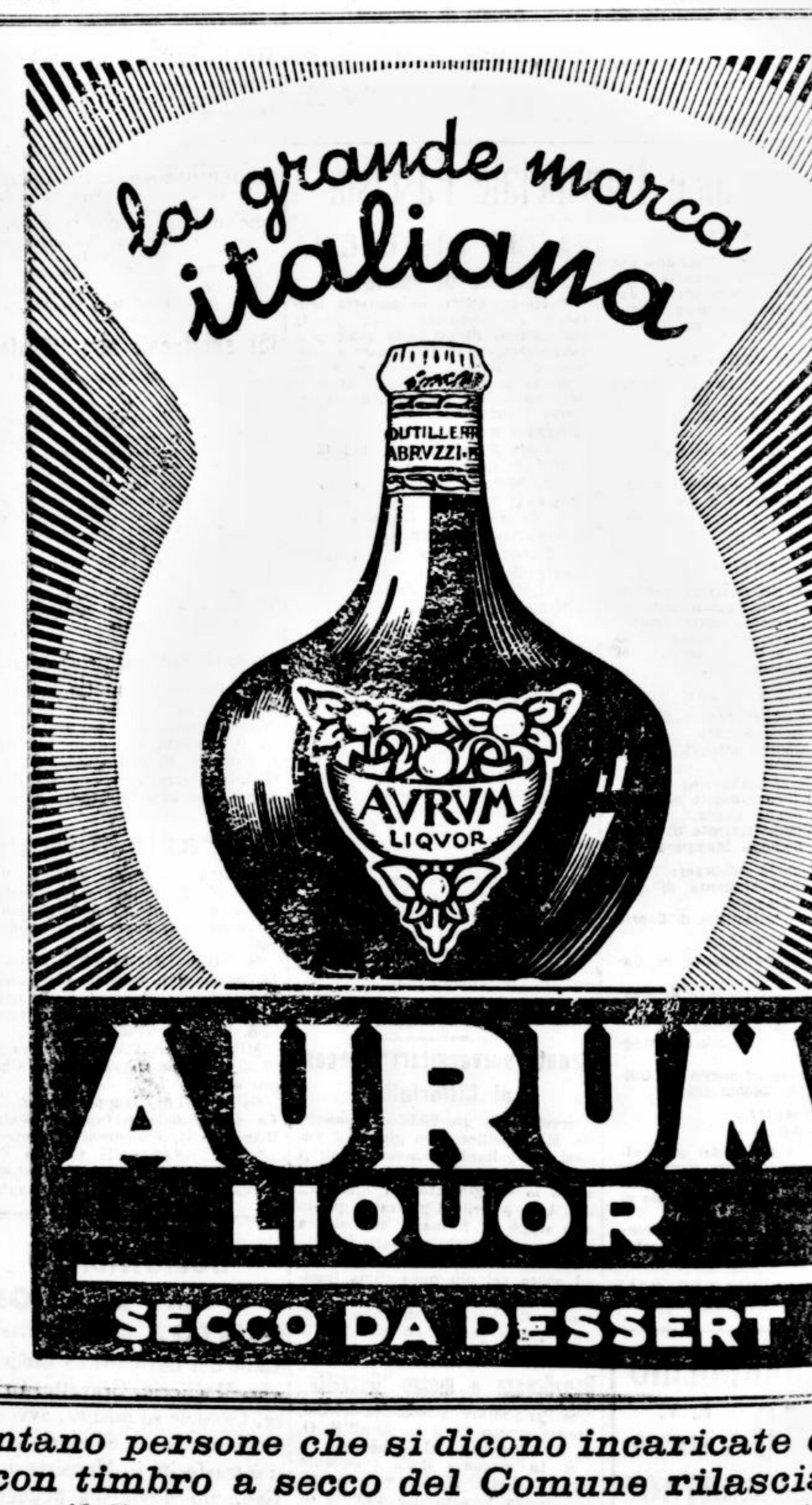
COPENAGHEN, 22

Gli industriali hanno annunciato una serrata che interesserà più di 100.000 operai.

Il provvedimento entrerà in vigore da questa sera. La lotta fra le due parti in causa si preannuncia violenta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



Edizione del pomeriggio

ANNO CIVC - N. 55 - Centesimi 20

99° giorno dell'assedio economico

Lunedì 24 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 107 — Sem. L. 55 — Trim. L. 26. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

La solenne cerimonia inaugurale dei Littoriali della cultura e dell'arte

alla presenza del Quadrumviro De Vecchi e dell'on. Serena Vicesegretario del Partito

L'imponente rassegna delle forze goliardiche italiane e delle organizzazioni del Fascismo veneziano in Piazza S. Marco suscita una vibrante dimostrazione d'irrefrenabile entusiasmo

La quarta giornata dei Littoriali dell'Arte e della Coltura, che si svolgono in un clima di alto spirito agonistico e di fervido entusiasmo e suscitano il più largo interesse per la forte partecipazione dei goliardi, che aspirano a fregiarsi il petto dell'ambita «M» del Duce, è stata resa di maggiore solennità per la presenza a Venezia del Ministro dell'Educazione Nazionale e Quadrumviro della Rivoluzione S. E. De Vecchi, giunto alle ore 8 unitamente all'on. Serena vice Segretario del Partito.

Le visite dei Gerarchi

Il Ministro De Vecchi e l'on. Serena sono stati ricevuti da tutte le maggiori autorità civili e militari cittadine, da un folto gruppo di senatori, accademici, deputati, e dopo aver passato in rivista un reparto d'onore della Milizia Universitaria, gli illustri gerarchi si sono recati ai Convegni e ai Concorsi alla R. Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Al Convegno di Politica estera e coloniale, il Ministro ha preso parte alle discussioni riassumendo infine gli sviluppi del tema proposto, e mettendone in rilievo gli aspetti più interessanti e più salienti.

Successivamente S. E. De Vecchi e l'on. Serena si sono recati a Cà Littoria dove, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei veneziani caduti per la Causa, hanno visitato i vari uffici esprimendo alla fine la loro soddisfazione per l'ottima organizzazione esistente in ogni settore della vita fascista veneziana.

Alla Segreteria dei Littoriali in Via 22 Marzo, dove si recava dopo la visita di Cà Littoria, il Quadrumviro veniva ricevuto dal dr. Mezzasomma vice segretario generale dei GUF, dal dott. Colloredo segretario del GUF veneziano e fattivo organizzatore della manifestazione e qui poteva ammirare nella sua breve visita l'addobbo della sala centrale dovuto alle cure diligenti e al buon gusto dell'architetto Antonio Marchi e l'organizzazione degli uffici.

Alla sede del Gruppo Fascista di S. Elena

Sempre durante la mattinata S. E. De Vecchi si recava ad inaugurare la sede del Gruppo Fascista di Sant'Elena, che si intitola alla memoria di Luigi Razza. Ivi erano adunate tutte le forze fasciste dell'isola, i cui edifici erano tutti imbandierati, mentre una fitta folla di popolo tributava al Quadrumviro una imponente manifestazione inneggiando al Duce e ai combattenti nell'Africa Orientale.

La cerimonia inaugurale si svolse con semplicità schiettamente fascista e si concluse con un vibrante saluto al Duce. Dopo aver reso omaggio al cipresso piantato ad imperituro ricordo di Arnaldo Mussolini S. E. De Vecchi si intratteneva alquanto nella scuola elementare «Gaspare Gozzi» dove a cura del Gruppo di Sant'Elena era stato imbandito un pranzetto per 150 bimbi poveri del Sestiere. Qui un balilla pronunciò dei versi che furono graditissimi al gerarca. Alla fine vennero inviati telegrammi di omaggio al Duce, all'on. Starace e alla signora Edith Razza.

Alle 12.30 all'Albergo Danieli ha avuto luogo un pranzo cui hanno partecipato con S. E. De Vecchi tutte le più alte autorità cittadine.

L'inaugurazione della Mostra d'arte dei Littoriali

La gioventù goliardica, ospite in questi giorni della nostra città, si è raccolta nel pomeriggio ai Giardini dove nel palazzo della Biennale S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale ha inaugurato la Mostra d'Arte dei Littoriali dell'Anno XIV.

Una grande animazione è nei recinti della Biennale, suscitata dalla vivacità degli universitari che giungono indrappellati preceduti ognuno dal labaro del proprio Guf. I goliardi si allineano sul viale tutto imbandierato, che conduce al palazzo dell'Italia nel cui sfondo vanno ad ammassarsi i labari. Fuori del recinto una compagnia d'onore della R. Marina rende gli onori alle autorità, che cominciano a giungere numerosissime poco dopo le 14, e tra le quali notiamo S. E. l'avv. Andreoni Senatore del Regno Presidente della Corte d'Appello, S. E. l'avv. Giulio Ronga, Procuratore generale del Re, i Senatori Giordano e Casanuova, il generale Gordesco, Comandante la divisione militare di Padova, il luogotenente generale della Milizia Mazzoni, il generale Zingales comandante la Accademia militare di Modena e di Parma, il comm. avv. Concas Presidente del Tribunale, il gen. Cremona commandante il Gruppo Legioni delle RR. GG. di Finanza, il contrammiraglio Viale, presidente l'U.N.U.C.I., il contrammiraglio Della Romagna, i presidenti, i membri e i segretari delle varie commissioni esaminatrici dei convegni e dei concorsi dei Littoriali, un folto gruppo di rettori di Università e di Segretari dei G.U.F., il N. H. Andrea Valmarana, il Vice prefetto comm. dott. De Masellis, il Questore gr. uff. dott. Corrado, col Vice Questore cav. uff. dott. Coniglio, che ha diretto egregiamente il servizio d'ordine, coadiuvato da altri funzionari della P. S., la fiduciaria provinciale, il gen. Maccaluso presidente della Federazione combattenti, il vice podestà dott. Macciotta, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il d.r Gianciotti Segretario del Sindacato Artisti, il colonnello Cunzolo, Comandante il Presidio, il col. Lami comandante la capitaneria di Porto, il prof. Pelli Presidente del Sindacato Professionisti ed Artisti, il comm. ing. Pagan per il Preside della Provincia, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, il Comm. Dell'Oro, il comm. ing. Di Prima, Direttore compartimentale delle Ferrovie, uno stuolo di ufficiali delle varie armi, il dott. Pellizzon, Ugo Fugagnollo ed altri.

Alle 14.30 giunge S. E. De Vecchi accompagnato da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, dal senatore Vittorio Cini, dall'on. Antonio Maraini, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal capitano di vascello comm. Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. Sono con l'illustre Gerarca, Quadrumviro della Rivoluzione, l'on. Serena Vice Segretario del Partito, il senatore conte Orsi, in rappresentanza del Senato, l'on. Suppiej per la Camera dei Deputati, il dott. Mezzasoma vice segretario generale dei Guf. S. E. De Vecchi viene ricevuto dal Segretario del Guf veneziano dott. Gianni di Colloredo e dal dott. Gianluigi Dorigo, ordinatore della rassegna, e si avvia fatto segno ad un'imponente acclamazione al Palazzo della Biennale, nel cui atrio gli vengono presentati gli ordinatori delle mostre di pittura, architettura e di fotografia.

Con la guida del dott. Dorigo, il Ministro dell'Educazione Nazionale inizia la visita dell'importante rassegna, dal salone principale dove sono raccolte in gran numero opere di pittura e di scultura. Nella saletta successiva al salone S. E. De Vecchi è incontrato da S. E. Rossoni, ch'era giunto a Venezia in mattinata e col quale procedette nella sua rapida visita, sostando in particolar modo nella sala che raccoglie le opere dei veneziani. Ammirate furono le sale dell'affresco e quelle della fotografia e per ultimo il Gerarca passò ad osservare i numerosi progetti raggruppati nella mostra dell'Architettura, la cui sistemazione, come dicemmo, ha raccolto un'intera ala del Palazzo dell'Italia.

Alla fine della sua rassegna S. E. De Vecchi espresse il suo vivo compiacimento al dott. Dorigo e ai suoi collaboratori per l'armoniosa e opportuna organizzazione della Mostra.

S. E. De Vecchi, acclamato calorosamente dall'imponente massa goliardica si allontanava dalla Biennale per recarsi a visitare la scuola di preparazione politica per giovani in campo Santa Margherita.

La superba sfilata delle forze fasciste

La pioggia che è scesa inesorabile nelle prime ore del pomeriggio faceva prevedere a tutti la sospensione della grande rassegna delle forze goliardiche di tutta l'Italia e delle organizzazioni fasciste veneziane, che si sapeva dover essere passata da S. E. il Quadrumviro De Vecchi Ministro dell'Educazione Nazionale e dal vice Segretario del Partito on. Serena. Comunque, ad onta del diluvio di pioggia, subito dopo il mezzogiorno le schiere dei goliardi si composero e in ogni gruppo fascista e in ogni sede di organizzazioni l'adunata dei reparti avvenne lesta ed ordinatissima.

Anche la cittadinanza mostrò una singolare indifferenza verso i rigori della stagione, perchè fin dalle ore 14 sotto gli archi delle Procuratie la folla si andava sempre più infittendo.

Poco prima dell'ora fissata per la rivista, le furie del cielo fortunatamente si placarono, il velario di nubi si infranse e una specie di armistizio silenziosamente stipulato fra la terra e il cielo permise che la cerimonia si svolgesse in ogni sua fase, offrendo uno spettacolo indimenticabile di disciplina, di fierezza e di potenza.

La folla in Piazza S. Marco

Ale ore 16, mentre sotto le Procuratie si circola a stento, tale è la ressa degli spettatori, la Piazza è già pronta per la cerimonia e lo schieramento è già compiuto in una fastosa cornice di damaschi e di bandiere. Dinanzi all'ala napoleonica si trova la fanfara dell'O. N. B. affiancata ai labari dei Guf italiani e quindi lo schieramento si sviluppa lungo gli archi delle Procuratie Vecchie nell'ordine seguente: Centuria Universitaria, i 94 Segretari dei Guf, 12 Centurie universitarie e una centuria della Legione Marinara Balilla.

All'altezza del Caffè Lavena si apre il secondo settore con la fanfara rionale della 49.a Legione M. V., e quindi sono gli 11 gagliardetti dei Gruppi rionali col vice segretario del Fascio di Venezia dr. Favini e ancora due centurie per ciascuno dei gruppi sestierali e dei Fasci di Lido, di Murano e di Mestre.

L'allineamento di questi reparti si sviluppa lungo tutta la facciata della Basilica di San Marco e continua innanzi ai portici di Palazzo Ducale prospicienti la Piazzetta. Dall'angolo dello stesso Palazzo dei Dogi, fino al Ponte della Paglia e di fronte al Molo, è il terzo settore costituito dalla fanfara federale col labaro e gagliardetti dei Fasci giovanili di combattimento, dai moschettieri del plotone tipo, dalle centurie di Cannaregio, di Castello, di Chioggia, degli studenti medi, e sono poi due centurie di Cavarzere, tre centurie dei Gruppi di Dorsoduro e una centuria, rispettivamente, della Giudecca, del Lido, di Burano, di San Polo, di San Marco, di Mestre, di Mira, di Mirano, di Noale, di Pianiga e di Santa Croce.

Le associazioni

In Piazza San Marco presso il Campanile è stato eretto il palco riservato alle autorità, a destra del quale, con la scorta armata della Milizia, sono i Segretari e i fiduciari dei Fasci di combattimento e i comandanti dei Fasci giovanili, mentre sulla sinistra sono le rappresentanze, fra le quali si notano i feriti e mutilati fascisti, i vecchi squadristi, gli allievi della scuola politica, le Segretarie e le fiduciarie fasciste, la Associazione madri e vedove di guerra, il Nastro azzurro, i mutilati, i combattenti, i volontari di guerra, gli ufficiali in congedo, i Carabinieri Reali, le Associazioni del Fante, dei Granatieri, dei Bersaglieri, degli Alpini, degli Arditi, di Cavalleria, degli Artiglieri, del Genio, della Finanza, della Marina e Lega Navale, degli Azzurri di Dalmazia, la Sezione R.U.N.A., e finalmente un brillante gruppo di 34 studenti francesi appartenenti all'Università di Montpellier, che sono fra noi, ospiti dei Guf italiani col loro preside Mr. Berger.

Le autorità

Sul palco, accanto ai busti di S. M. il Re e del Duce, circondato dai fasci littori e da palmizi, è il labaro federale sorretto dal camerata cav. Genero e scortato da due Camicie Nere armate, mentre dall'altra parte è il labaro della Associazione Caduti per la Causa fascista.

Fra le autorità notiamo il Senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Romanelli Accademico d'Italia, S. E. l'on. Giulio Ronga Procuratore generale del Re, i senatori Cini, Giordano, Orsi, l'on. Suppiej, l'ammiraglio Viale, l'on. Rispoli, il luogotenente generale Mozzoni ispettore della Milizia universitaria, il capitano di vascello Ginocchietti capo di Stato Maggiore di S. A. R. il Duca di Genova, tutti i membri del Direttorio federale, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Podestà dott. Mario Alverà, il Presidente del Tribunale comm. Concas, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Presidente del Magistrato alle acque gr. uff. Miliani, il generale Cremona, il Questore gr. uff. Corrado, il comm. Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, il colonnello Lami R. Provveditore al Porto, il comm. Sandro Brass presidente dei mutilati, il generale Macaluso presidente della Federazione combattenti, il cav. Giuliani segretario dei lavoratori dell'Industria, il cav. uff. Mario Damerini per il Nastro Azzurro, la co. Vendramina Brandolini Marcello fiduciaria dei Fasci femminili, tutti i Presidi degli Istituti medi, il gr. uff. Fries, Padre Gemelli ecc.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Sono le 16 e 10 minuti precise quando uno squillo di tromba seguito da altri squilli delle fanfare presenti in piazza dà il segnale d'attenti per l'arrivo del Quadrumviro S. E. De Vecchi di Val Cismon, il quale giunge accolto dall'inno «Giovinezza» eseguito da tutte le musiche. Il Ministro è accompagnato dal Vice Segretario del Partito On. Serena, da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale, che ha il Comando di tutte le forze in Piazza valutate a circa 7000 uomini.

S. E. De Vecchi attraversa la piazza, incomincia a passare in rassegna dalle Procuratie Nuove, facendo una conversione verso quelle nuovissime e procedendo davanti alle Procuratie Vecchie passa in rivista le forze ammassate davanti alla Basilica, al Palazzo Ducale e sul Molo, fino al Ponte della Paglia, e nel ritorno quelle allineate davanti alla Zecca. Giunto S. E. De Vecchi sul palco, l'on. Serena e le più alte gerarchie attendono il sopraggiungere del Patriarca S. E. Giovanni Adeodato Piazza, il quale ha voluto con la sua presenza far atto di simpatia alle giovanili compagini del Fascismo veneziano, alle quali ha voluto recare la sua benedizione. Altri squilli di tromba segnalano infatti, poco dopo l'arrivo dell'Eminentissimo Prelato, che giunge accompagnato dal Federale e dai canonici del Capitolo metropolitano, Iandelli, Piccoli e Camozzo, incontrato all'altezza dei pili di San Marco, da S. E. De Vecchi, dall'On Serena e dalle più eminenti autorità intervenute.

La presenza del Patriarca

Il Quadrumviro ringrazia il Pastore della sua cortesissima partecipazione e formula l'augurio che l'assistenza prodigata finora dall'eminentissimo prelato alla causa italiana non abbia mai a venir meno ed abbia a contribuire a rinsaldare sempre più gli spiriti degli italiani impegnati nella grande lotta che dovrà portare la Patria al suo nuovo avvenire.

S. E. De Vecchi accompagna il Prelato sul palco e assiste col Vice Segretario del Partito dall'apposita tribuna allo sfilamento dei vari reparti. Questo si svolge ordinatissimo preceduto dal Vice Segretario del Guf dott. Mezzasomma e dai 94 labari di Guf, ai quali fanno seguito una centuria di militi universitari e numerose centurie comandate rispettivamente dal Segretario del Guf di Genova camerata Gatto, del Guf Napoletano Corona, del Guf di Milano Melgioanni e dei Guf di Bologna, di Padova, di Torino, di Roma, al comando di Vicinelli, di Firenze al comando di Taddei, e di Catania al comando del camerata Torrisi. Sono circa duemila goliardi che sono impegnati in questi giorni nelle alte competizioni dello spirito e dello studio che sfilano veloci seguiti dai Marinaretti della legione San Marco, che si attirano le simpatie del pubblico per il loro comportamento marziale e che riscuotono una salva di applausi. La banda dei Marinaretti che suonava nel centro della piazza è adesso sostituita da quella della 49.a Legione della Milizia ed ora passa un folto gruppo dei gagliardetti rionali con centinaia e centinaia di camerati dei vari gruppi di sestiere ed ecco quindi, la fanfara federale dei Fasci giovanili, che si sofferma nel mezzo della piazza al passaggio di tutte le fiamme dei Fasci Giovanili seguite da un plotone tipo col moschetto in ispalla e quindi da tutte le centurie dei fasci giovanili stessi, che chiudono la imponente sfilata, durante la quale il Ministro De Vecchi ha risposto col saluto romano a quello rivoltogli dai singoli capi reparto, mentre S. E. il Patriarca alzava la mano benedicendo.

Acclamazioni al Duce

Dopo la sfilata che è riuscita un'affermazione superba del perfetto inquadramento del Fascismo veneziano gli universitari irrompono nella piazza e si avvicinano al palco applaudendo freneticamente fra alte invocazioni di Duce, Duce, Duce. Il Segretario federale cui il Ministro e l'on. Serena hanno espresso i sensi del vivo compiacimento per lo spettacolo d'ordine e di forza offerto dal Fascismo Veneziano accompagna il Patriarca a Palazzo, mentre i goliardi intonano «Faccetta nera» le cui note vengono accompagnate dagli squilli delle fanfare e provocano un lungo e fragorosissimo applauso. Il Quadrumviro De Vecchi, invitato quindi insistentemente a parlare, dice come questa non sia ora di retorica ma di fatti, e rievocate le glorie di Venezia eroica in guerra, risoluta durante la rivoluzione, e sempre ferma nella sua fede e nella sua devozione verso la Patria e verso il Fascismo, rivolge un fervido pensiero ai combattenti in Africa Orientale e finisce col saluto al Re e saluto al Duce. Il grido di *A Noi* si scatena poderoso da migliaia di voci ed è accolto con una salva di battimani che perdura finchè S. E. De Vecchi assieme agli altri Gerarchi si sottrate alla stretta della folla studentesca che lo applaude e si avvia a Palazzo Ducale.

Il rapporto degli universitari

nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale

Alle ore 17 la sala dello scrutinio in Palazzo Ducale è invasa dalla massa goliardica, che poco prima aveva partecipato alla rassegna in Piazza. La sala è letteralmente gremita fino alla pedana, sulla quale prende posto S. E. De Vecchi, accompagnato dal Vice Segretario del Partito On. Serena, dal Senatore Cini, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Vice Segretario dei Guf dott. Mezzasomma e dalle altre autorità che erano presenti alla cerimonia in piazza.

Il Dott. Mezzasomma rivolge un reverente saluto a S. E. De Vecchi ed all'on. Serena, esprimendo loro la riconoscenza dei goliardi per il loro ambitissimo intervento in questo rapporto che chiude e corona, in certo modo, la rassegna delle attività esplicate nell'anno XIII dalla goliardia di tutta Italia, pregando i Gerarchi di concedere, il loro autorevole appoggio agli universitari italiani, appoggio che finora è stato loro concesso in grazie alla volontà illuminata del Duce, e rivolge quindi preghiera particolarmente a S. E. De Vecchi perchè voglia ottenere, che un altro battaglione di universitari, i quali ambiscono di trovarsi presto sulla strada della gloria e del sacrificio, venga presto formato e inviato sulle Ambe africane perchè altri goliardi possano combattere a fianco dei camerati che hanno dato fulgido esempio di eroismo, «poichè — dice il dott. Mezzasomma — l'anima della studentesca italiana si forma oltre che con la scienza e col sapere, anche con le armi».

Un applauso formidabie accoglie le parole del camerata da parte dei goliardi che scandiscono la invocazione al Duce con incontenibile fervore.

L'On. Serena *ha recato quindi ai goliardi il saluto del Duce* suscitando calorosissime ovazioni ed ha quindi illustrato l'importanza e il significato dei Littoriali elogiandone l'organizzazione e ponendone in rilievo il completo successo. Egli ha quindi messo in evidenza lo spirito e gli orientamenti della gioventù di Mussolini secondo la dottrina rivoluzionaria.

Infine ha rivolto un pensiero a S. E. il Segretario del Partito Achille Starace combattente in Africa Orientale ed agli universitari fascisti che stanno cimentandosi sulle vie della nuova Italia. Lunghi vibranti battimani coronano le ultime parole dell'On. Serena.

Per ultimo ha parlato il Ministro esaltando lo spirito patriottico della Scuola Italiana e ricordando che oggi come domani e sempre gli studenti saranno pronti agli ordini del Capo.

Le parole del Ministro sono state salutate da un nuovo e più poderoso scoppio di entusiasmo mentre tutti i presenti hanno intonato i canti fascisti.

La manifestazione si è chiusa tra grandi acclamazioni al Duce, e quindi venne spedito a S. E. Starace un telegramma di saluti augurali a firma dell'on. Serena, di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni e del Segretario Federale dott. Pascolato.

I convegni a Cà Foscari

L'elezione dei nuovi littori

Gli studi scientifici

Ieri mattina a Cà Foscari è continuato il convegno di Studi scientifici sul tema: «Il contributo del pensiero italiano al progresso delle scienze».

Ha aperto la discussione il fascista Infante di Bari su «Guglielmo Marconi e la sua recente attività»; hanno proseguito De Giorgio di Parma sul contributo della scuola anatomo-patologica parmense al progresso delle scienze; Marini di Roma su Avogadro, Lombardo di Palermo sullo sviluppo della fisica in Italia da Leonardo ad oggi; Magini di Pisa sul contributo italiano alle matematiche, Malagola di Firenze e Morandi di Ferrara sugli ultimi sviluppi dell'istologia e della embriologia, Sebastiano di Siena su Angelo Ruffini, Pedulla di Genova sul metodo galileiano e Pellarini di Pisa sullo stesso tema.

Concorso di giornalismo

Pure nella mattinata alle ore 9.30, ha avuto inizio nella stessa sala il Concorso di Giornalismo. La Commissione, presieduta dal dott. Cornelio di Marzio, e composta dai fascisti on. Vico Pellizzari, Gaspare Squadrilli e Gino Damerini, si è riunita poco prima delle 9. Ai concorrenti sono stati proposti due temi a scelta: il primo «L'attrezzatura economica del Regime nell'attuale momento». Il secondo «La posizione politica dell'Inghilterra verso l'Italia, oggi, nei riguardi della questione etiopica».

Oggi avranno luogo le prove di cronaca e di sport.

Studi di politica

Contemporaneamente in un'altra aula dell'Istituto si è ripresa la discussione sul tema «L'importanza del Mediterraneo nella vita d'Europa e nella politica italiana».

Ha parlato per primo il fascista universitario De Robertis di Bari che ha presentato una larga sintesi storica sul Mediterraneo; ha fatto seguito Marchitto di Napoli che ha presentato un'ampia relazione sulla diffusione della lingua e dei costumi italiani nel Mediterraneo Orientale e sulla penetrazione italiana nelle vie di comunicazioni euro-asiatiche. Si sono poi segnalati per buona preparazione, attitudine alla polemica e conoscenza del tema i fascisti Stefanile di Napoli che ha riferito sul pangermanismo, Serra di Bari che ha discusso sulle teorie di Splangher, Sabbadin di Padova, Traversi di Genova.

Terminate le relazioni la discussione è stata brillantemente riassunta dal Presidente che ha lumeggiato gli aspetti essenziali del tema. Ecco la classifica:

1. Gomez De Taban Josè di Milano; 2. Pezzato Enzo di Pisa, 3. Giurco Ennio di Modena; 4. Morante Aldo di Roma; 5. Melato Ercole di Palermo, 6. Bonaccorsi Sante di Catania, 7. Di Gaetano Agostino di Catania, 8. Marchitto Nicola di Napoli, 9. Mennò Renato di Perugia, 10. Preti Luigi di Ferrara.

Inoltre la Commissione ritiene degni di segnalazione: Alaè di Pisa, Magnone di Milano, Stefanile di Napoli, Bonfatto di Modena.

I film a passo ridotto

Sono continuate ieri le visioni dei filmi a passo ridotto per il Concorso relativo.

Il Guf di Milano ha portato «Cacciatori di frontiera» ove rivivono i militi intrepidi della Milizia Confinaria nella lotta quotidiana contro l'avversità del tempo e contro le astuzie dei contrabbandieri.

Il Guf di Padova ha presentato «Novus ordo» ove è illustrata la complessa e vigorosa attività della gioventù nell'Era Fascista. Lo stesso Guf in un «Documentario Anno XIII ci mostra le maggiori opere compiute dal Regime nella Provincia di Padova durante l'anno XIII.

Il Guf di Roma ha presentato un film dal titolo «Isola di Ponza» che ha per sotto titolo «Delle materie prime d'Italia», in cui, in una documentazione precisa, accompagnata da alcuni grafici, appaiono le reali possibilità di sfruttamento della terra nell'Isola di Ponza. Un'altra opera del Guf romano è stata «Giardino zoologico» ove si descrive la normale quanto strana e svariata vita degli ospiti del grandioso zoo dell'Urbe.

«La camionabile» del Guf di Genova ci presenta con una dinamica visione quella che è una delle più superbe opere compiute dal Fascismo in Liguria.

Il Guf di Padova ha presentato «65 O. M.» che dimostra come si possa servire la Patria con qualsiasi manifestazione della propria attività quando sia tesa a nobili scopi.

«Porto Marghera» del Guf di Venezia ha ampiamente illustrato tutte le attività della risorta Venezia industriale.

Fuori concorso è stato presentato «Risveglio» del Guf di Venezia.

La Commissione, terminati i suoi lavori, ha dato la seguente graduatoria:

1. «Prora Incatenata» del Guf di Bari; 2. «Zoo» del Guf di Roma; 3. «Isola di Ponza» del Guf di Roma; 4. «La sua vittoria» del Guf di Milano; 5. «Alchimia» del Guf di Palermo; 6. «Semiologia nervosa» del Guf di Padova; 7. «Cartone scientifico» del Guf di Torino; 8. «La camionabile» del Guf di Genova; 9. «Con l'81.o Battaglione in A. O.» del Guf di Bologna; 10. «La città 200 all'ora» del Guf di Bari.

Cori e Quartetti

Col Quartetto del Guf di Trieste che ha eseguito il primo tempo del Quartetto di Verdi e il terzo tempo del Quartetto di Alfano, si è chiuso ieri mattina alle ore 11, nella sala dei concerti del Conservatorio musicale «B. Marcello» il concorso di musica dei Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'anno XIV.

Si sono provati complessivamente i quartetti di undici Guf e precisamente di Bologna, Venezia, Padova, Roma, Lucca, Milano, Palermo, Napoli, Siena, Trieste. Assenti per indisposizione di uno dei componenti i Quartetti di Catania e Parma.

Nelle esecuzioni corali si sono presentati dodici Guf e cioè di Bologna, Firenze, Padova, Pavia, Pisa, Torino, Bari, Milano; Messina; Napoli, Genova e Siena.

Il programma dei quartetti ha compreso, come si è detto, un pezzo obbligato (il Quartetto di Verdi) e, a scelta, il Quartetto di Alfano o di Malipiero.

Per i cori il programma era di molto più libero, imponendo, come unica limitazione, la esecuzione anzitutto di musiche classiche e poi di musiche popolari.

Ha ottenuto il titolo di Littore il Guf di Bari per i cori presentandosi con un complesso numeroso e molto affiatato e riscuotendo molti applausi dal pubblico che gremiva la sala.

"Orfeide,, di G. F. Malipiero rappresentata al Teatro La Fenice

La bella iniziativa del Guf veneziano di rappresentare « Orfeide » di Gian Francesco Malipiero, opera, nuova in Italia nella sua compiutezza, ha avuto iersera alla Fenice la sua realizzazione Era presente allo spettacolo un pubblico superbo tra il quale abbiamo notato S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Cesare Maria De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, l'on. Serena, vice-Segretario del Partito e tutte le più eminenti personalità della cultura e dell'arte convenute a Venezia in questi giorni per le gare dei Littoriali.

L'opera appartiene a quel genere di rappresentazioni musicali poliedriche e trascoloranti delle quali Francesco Malipiero può ben dirsi il creatore assoluto: un genere che affida i suoi germi alle prime esperienze del teatro malipieriano e coglie, nel « Torneo notturno », la sua espressione tipica e perfetta.

« Orfeide », poco più poco meno, ha sedici anni di età ed essa appartiene pertanto a quel periodo tormentato nel quale le esperienze del musicista andavano esercitandosi da una parte negli antichi domini del mondo sonoro e dall'altra in quel moderno campo armonico, tonale e strumentale ove operavano oltr'alpe autori diversi di patria, di stile e di intendimenti, quali Bartok, Strawinski, Schönberg e Debussy. Ed erano i tempi nei quali l'inquietudine del maestro era più nervosa e più febbrile il suo dibattersi fra la guida di un gusto classico formatosi sul Monteverdi e i perentori appelli di una natura tendenzialmente romantica.

Adesso che Malipiero ha chiarito ogni tratto della sua personalità inconfondibile, adesso che ha tolto quant'era di troppo prezioso e ricercato o di soverchiamente decorativo nella veste formale del suo linguaggio, e s'è fatto più scarno, più chiaro, più lineare, ecco che « Orfeide » si fa trasparente per mostrarci quant'è nello spartito di più schiettamente malipieriano. Interessante, adunque, quest'opera, oggi assai più che sedici anni or sono, anche perchè in essa, può dirsi, sieno uno sfogo polemico e un atto di fede. Dispregiatore del melodramma considerato come il prodotto di un gusto inferiore, schiavo di convenzioni insensate e vittima di ignobili compromessi, egli auspica ed instaura in « Orfeide » il predominio della sostanza umana e della forma puramente musicale nel regno dell'opera in musica e di recare il soffio della vita e il palpito delle creature, dov'erano in bilico, sul crinale del grottesco i personaggi di cartapesta, che esprimevano le loro passioni con un linguaggio corrente fra la « cabaletta » e la « cavatina ».

Se nel regno del teatro di prosa la riforma ha fatto giustizia delle maschere, che perpetuano aspetti fissi e falsati del carattere umano, per dare le scene alle vere passioni dell'uomo, è giusto che in quest'opera del Malipiero, Orfeo, figlio di Apollo, il mitico tutore della musica, si decida a licenziare Brighella, Arlecchino, Tartaglia e Pulcinella per aprire il boccascena ai personaggi delle « Sette canzoni » perchè rechino il loro dramma vivo dov'erano i lazzi e le buffonerie.

Nel primo atto, che rappresenta appunto « La morte delle maschere » è la condanna all'esilio di questa schiera di burattini da parte del giudice Orfeo. Passano una volta queste celebratissime marionette e avvicendandosi sulla pedana, ciascuna rivela il proprio carattere, il proprio umore, e i propri privilegi, musicalmente definiti nell'orchestra e nel canto in un disegno ritmico, vario, vivace, capriccioso e in giochi di policromie originali, che vanno dai freddi bagliori metallici ai colori più morbidi e più delicati, e ora si atteggiano a lievi e bizzarri movimenti di danza, ora si danno al piacere dei brevissimi sfoghi melodici.

Il linguaggio musicale dei personaggi, lontanissimo dai canoni del recitativo tradizionale, aderisce scrupolosamente al contenuto melodico impresso dalla parola e, sotto, l'arazzo istrumentale è sempre mosso e cangiante, reso più prezioso e suggestivo dal continuo alternarsi di effetti dovuti a nuovissimi procedimenti armonici e dal frequente accostarsi di timbri diversi e contrastanti, fonte degli impasti più inattesi.

La parte centrale dell'opera è senza dubbio la più interessante. Via le maschere i personaggi delle « Sette canzoni » recano sette frammenti di vita sulla scena: sette piccoli drammi, che si svolgono rapidamente fra una piazza, una camera e una chiesa. Un cieco abbandonato nelle tenebre, una madre che piange il figlio perduto, i fiori e il canto di un innamorato che giungono dalla finestra schiusa e piombano sul letto di una morta. La vita è così: il dolore sospeso tra il sarcasmo e l'ironia, la smorfia della tragedia accanto a un sogghigno grottesco, la gioia che gioca bendata sull'orlo di un precipizio: una canzone oscena rompe un sommesso bisbiglio di preghiere, la voce roca di un ubriaco squarcia il silenzio mistico di un tempio e quando, nell'ultima scena, una lugubre mascherata di pagliacci varca l'ultima soglia del carnevale ed al cospetto del « memento homo », sospira « Penitenza! Penitenza! » ecco una coppia d'amanti che svicola in fretta e corre felice incontro al peccato.

Non è espressione in tutto il quadro che non sia squisitamente ed esclusivamente musicale, ed è dapper tutto una musica schietta, sentita, avvincente, che passa da uno stato d'animo all'altro e dall'uno all'altro clima senza togliere all'assieme il pregio di un'unità mirabilmente raccolta e contenuta. Anche qui il linguaggio, ora sillabato, ora disteso sull'ali di una vocalità abbandonata, ora pervaso da una fresca vena di buon umore popolaresco che ricorda, a tratti, il gaio stornellare dei toscani, si snoda sovra una trama orchestrale di un'estrema mutevolezza di tinte, di una mirabile varietà di movimenti costantemente piena di sorprese e di invenzioni, e sempre intimamente stretta alla parte vocale come in quel superbo coro dei « mascherotti della morte » che chiude l'atto e che intreccia sì gustosamente una vaga cadenza gregoriana nel pieno della sua densa sostanza fonica.

Il contrasto fra la concezione umana dell'opera rappresentata dalle « Sette canzoni » e i canoni del vecchio melodramma e l'ambiente che lo accoglierà fra tante reverenze, si fa più vivo nell'ultimo atto dove, al cospetto di un sire del secolo XVIII, si rappresenta in un teatrino di marionette la tragedia di Nerone paricida, incendiario e tiranno. E qui il compositore entra decisamente in quel campo parodistico del quale « Il finto Arlecchino » già ci aveva svelato il sapore: canzonatura questa, che investe non solo le antiche forme del melodramma, ma anche gli interpreti di questo e sovratutto il pubblico: canzonatura che detta al musicista una pittura di saporitissimo senso caricaturale, talvolta piuttosto frammentaria e svagata, ma sempre piena di sorprese specie nel campo dello strumentale, che mostra in forme assai chiare le inesauribili risorse del Malipiero.

L'opera è stata allestita con cura amorosa e presentata al pubblico in una forma veramente pregevole così nel suo assetto scenico come in quello musicale, e di questo va dato gran merito ai goliardi veneziani, che hanno saputo supplire con lo slancio e col fervore della preparazione, non solo, ma anche e sopratutto con uno spirito di abnegazione e di sacrificio veramente ammirevole, la pochezza dei mezzi a loro disposizione.

Merito precipuo di questa eccezionale edizione di « Orfeide » è quello di aver rivelato al mondo musicale, in Nino Sanzogno, un nuovo direttore d'orchestra, il quale dopo aver sorpreso il M.o Scherchen per l'acutezza e per la forza del suo talento musicale, ha letteralmente sbalordito iersera quanti hanno potuto assistere alla prova ch'egli ha dato dal podio illustre della Fenice. Il Sonzogno come apparve ai pochi fortunati ch'ebbero la fortuna di assistere alle prove generali dello spettacolo, ha saputo veramente sviscerare il difficile spartito del suo maestro per cogliere in esso tutti i più labili segni e i più sfuggevoli atteggiamenti dell'arte malipieriana, e presentarlo in una forma sì pregevole per l'armonia della concertazione, per l'equilibrio raggiunto fra i vari elementi dello spettacolo, come per l'autorità, per la forza, per lo spirito animatore coi quali ha saputo dominare l'orchestra e i cantanti conducendoli a sì mirabile varietà e a sì trascinante potenza di effetti. E questo appare tanto più meritorio se si pensa ch'egli aveva sotto la sua guida una massa strumentale composta quasi esclusivamente di alunni del « Benedetto Marcello » e quindi impreparata a un compito sì arduo e sì impegnativo.

Francesco Pasinetti ha ideato i scenari luminosi e di molto buon gusto e ha risolto molti difficili problemi per dare l'ambiente più propizio a sì mutevole azione; e questo dicasi specie per la scena delle « Sette canzoni » e per quella del terzo atto, ricca di trovate assai gustose anche nei riguardi delle sue funzioni interpretative. Come regista il Pasinetti è stato pure felicissimo nell'atteggiare e nel muovere i gruppi e le folle e nel legare i frammenti del quadro in un assieme raccolto ed armoniosissimo avvalendosi anche dei gustosissimi costumi ideati da Roberto Zerboni.

Sul palcoscenico vanno particolarmente notati la soprano Feranda Ciani, che ha dato un suono morbido e caldo a un canto molto espressivo nella parte della madre folle, e il tenore Armando Dadò che ha offerto efficace e gustoso rilievo al carattere scenico e musicale dei sei personaggi. Ottimi pure come attori e come cantanti si dimostrarono il tenore Giovanni Baldini,, il baritono Gustavo Gallo, il Pieresca, l'Albani, il Martini, l'Agnoletti e il Manfrin.

Eccellenti i cori, istruiti dal M.o Sante Zanon ed encomiabilissima la orchestra che fu strumento docile, attento e preciso sotto la guida del suo giovane maestro. Collaboratori preziosi nella preparazione dello spettacolo furono i maestri Arnaldo Benvenuti, Raffaele Cumar, Gino Gorini e Romeo Olivieri cui spettava il compito di coordinare sulla scena nei suoi vari elementi l'espressione musicale dello spettacolo ed Errino Fontana, organizzatore dello stesso. Il pittore Bruno Melo che realizzò gli scenari del Pasinetti ed Eugenio Fabris che lo coadiuvò dell'efficace impiego delle luci.

Alla fine del primo atto si ebbero quattro chiamate fra colorosi applausi agli interpreti e al M.o Nino Sanzogno. I rumori, i contrasti e le manifestazioni di indole variamente maleducate che turbarono lo svolgersi degli atti seguenti, non vietarono che ad ogni calar di tela venissero evocati più volte al proscenio i cantanti col M.o Sanzogno, col M.o Zanon, con Francesco Pasinetti e con Roberto Zerboni, nè possono diminuire il valore della musica.

a. z.

La partenza di S. E. De Vecchi e dell on. Serena

Alle ore 23 ossequiati dai gerarchi cittadini, sono partiti per la capitale S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon Ministro dell'Educazione Nazionale e l'On. Serena vice Segretario del Partito.

L'arrivo di S. E. Rossoni

Ieri alle ore 13.30 proveniente da Vicenza è giunto a Venezia S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, il quale è sceso al Danieli.

L'acqua alta

Ieri mattina abbiamo avuto una prima eccezionale alta marea che però non è giunta ad allagare la Piazza. In serata però, eccitata dal forte scirocco, la marea è salita e verso la mezzanotte aveva superato di mezzo metro il livello comune, allagando la Piazza e i punti più bassi della città. Data l'ora tarda in cui il fenomeno si è verificato, esso non ha dato luogo ad inconvenienti di sorta per la cittadinanza e stamane l'acqua era ormai tornata al livello normale.

La partenza di 500 operai per l'Africa Orientale

Iersera alle ore 20.15, cinquecento operai della città e provincia di Venezia sono partiti per Genova, dove si imbarcheranno per l'A. O. sul piroscafo « Lombardia ». Il folto stuolo di parenti che in precedenza si erano intrattenuti alle scuole elementari «Manzoni» per consumare una succolenta colazione, giunsero alla stazione incolonnati e preceduti dalla fanfara del gruppo fascista di S. Croce, acclamati dalla densissima folla che sostava nella fondamenta di S. Lucia e nell'atrio della stazione.

La partenza degli operai è avvenuta fra il più vivo entusiasmo dei presenti i quali hanno dato luogo a un'imponente manifestazione di fede e di devozione al Duce, sciogliendo i canti di «Giovinezza» e di «Faccetta nera», mentre la banda contribuiva ad aumentare l'animazione.

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Bevigni, col suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, l'avv. Scarpari per il Federale, il dott. Molin dirigente l'ufficio di collocamento e il dottor Giovannini dei Sindacati Lavoratori dell'Industria salutarono gli operai, fatti segno a vivissime acclamazioni.

La notte delle "otto ore,, commemorata nella Basilica di S. Marco

Ieri Venezia ha celebrato il suo diciottesimo annuale della famosa incursione aerea nemica durata ben otto ore nella quale per otto ore caddero sulla città circa 300 bombe nemiche senza produrre vittime umane.

L'anniversario di questa tragica notte durante la quale il compianto Cardinale Lafontaine aveva elevato voto alla Vergine di erigerle un Tempio in suo onore qualora avesse preservato la città dalla distruzione, ricorreva quest'anno per la prima volta dopo la scomparsa del Pastore il quale già riposa all'ombra di quel tempio che Egli con tanta passione ha voluto erigere ed è tuttora in via di costruzione. E per tanto il nuovo Patriarca S. Ecc. Adeodato Piazza nel Pontificale tenuto ieri mattina nella Basilica d'oro, nel porgere il saluto ai fedeli veneziani ha voluto assicurare che il voto del Cardinale Lafontaine verrà tratto a compimento. E infatti in tutte le chiese della città compresa quella di San Marco le Giovani Cattoliche si sono prestate a ricevere l'obolo dei cittadini, il quale varrà a sopperire le spese necessarie a portare a compimento l'opera grandiosa voluta dal defunto Patriarca.

S. Em. Adeodato Piazza iermattina alle 10 è sceso per lo scalone interno di palazzo e si è recato nella Basilica preceduto processionalmente dal Clero con tutto il Capitolo col quale si è recato ad assistere al canto di terza nella Cappella del Battistero. Al suo ingresso nel tempio la Cappella Marciana ha eseguito, con accompagnamento d'archi e di organo l'« Ecce Sacerdos magnus » dello stesso Maestro Tosi, mentre l'Eminente Prelato sostava in adorazione presso il Santissimo. Indi, indossati i sacri paramenti, S. E. ha celebrato il pontificale durante il quale il maestro Tosi, che dirigeva come abbiamo detto, la Cappella Marciana ha eseguito la sua Messa giubilare per il Pontefice Pio XI, che lo stesso compositore offerse in omaggio a Sua Santità.

Alla funzione del mattino come in quella del pomeriggio assistetono numerose personalità convenute da Benevento e i componenti la Magnifica Comunità cadorina con a capo il presidente comm. Del Favero e le gerarchie veneziane. Il pontificale che è durato sino alle ore 13 è stato coronato da alcune affettuose parole di saluto del Patriarca.

Alle ore 17 nella Basilica gremita di una folla di fedeli si è svolta la funzione delle otto ore.

Dopo la recita dei Vesperi e del Rosario S. E. Mons. Adeodato Piazza è salito all'ambone per parlare ai fedeli.

S. E. il Patriarca ha lumeggiato la figura della Vergine Nicopeja che salvò Venezia dalla strage durante la famosa notte delle otto ore e ricorda a questo proposito il voto formulato in quell'occasione dai veneziani alla Vergine della Nicopeja, detta ben a ragione la Vergine delle Vittorie.

S. E. Mons. Piazza esalta, ed elogia nel contempo lo spirito di devozione verso tale immagine, e ricorda con una breve sintesi storica come la Nicopeja abbia vinto in ogni occasione contro Satana nemico dell'umanità e contro tutti coloro che si sono posti contro la Chiesa Cattolica, e specialmente adunque contro gli eretici. Infatti quelli che vinsero cotesti nemici furono sorretti costantemente dalla fede della Vergine.

Il Patriarca conclude con una ardente preghiera alla Nicopeja, alla quale chiede che voglia far piovere le più larghe benedizioni sul capo dei veneziani.

Vennero quindi intonate le litanie lauretane e processionalmente l'immagine della Nicopeja venne trasportata dall'altar maggiore al suo, dal quale venne impartita la benedizione.

Alla fine del rito molta gente si recò in Sacrestia a rendere omaggio al nuovo Presule.

L'ultimo trattenimento pro Asilo G. B. Giustinian

Con un concorso di pubblico eccezionale ha avuto luogo ieri l'ultimo trattenimento danzante a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian. Le sale fastose del Danieli rigurgitavano di una folla elegantissima, tra cui si notavano parecchi stranieri, che aveva cominciato ad affluire in fiumana interminabile dal primo aprirsi dei battenti. Chi già era venuto ai precedenti, infatti, a maggior ragione non voleva mancare all'ultimo, e chi per un motivo o per l'altro non ci era potuto venire non aveva voluto lasciarsi sfuggire quest'ultima occasione di passare un pomeriggio ideale in un ambiente tra i più animati e simpatici. E così fondendosi le due correnti degli amici vecchi e dei frequentatori nuovi in un'unica grande folla, le sale già alle cinque erano ormai gremite e prestavano uno spettacolo di vivacità ed animazione superba. Attorno ai tavolini infiorati s'intrecciavano le conversazioni, mentre nella sala da ballo i ritmi invitanti della eccellente orchestra traevano alle danze le coppie impazienti, e gli ospiti di temperamento più contemplativo avevano da soddisfare gli occhi osservando lo spettacolo vario e vivace offerto ai loro occhi, e il superbo trionfo dei premi graziosissimi esposti nel salone d'ingresso per la lotteria e le gare di ballo.

L'animazione era al suo culmine quando verso le sei giungeva S.A.R. il Duca di Genova, che era ricevuto ai piedi dello scalone dalla contessa Persico e dalle altre dame del comitato. Deferentemente ossequiato dal pubblico il Principe prendeva posto dopo qualche minuto a un capo del salone delle danze ed assisteva alle gare di ballo che avevano allora inizio. Tre gare erano in programma: fox trott, carioca e tango, e tutte e tre diedero luogo a competizioni vivissime. Infine dopo varie eliminazioni, la giuria, composta di dame del comitato, emetteva il suo verdetto inappellabile; per la gara di fox-trott il primo premio venne così assegnato alla coppia sig. Mario Inganni-sig.na Mimma Bortoli, il secondo alla coppia sig. Settimio Doria-sig.na Maria Pia Indri, il terzo alla coppia Sebastiano Bacchini-sig.na Bianca Branchino. Per la gara di carioca il primo premio venne assegnato alla coppia sig. Pietro Zermoni-sig.na Marcella Leonardi, il secondo alla coppia sig. Mario-Inganni-sig.na Mimma Bortoli. Per il tango il primo premio venne assegnato alla coppia sig. Bruno Biondo-sig.na Nennele Borghi, il secondo alla coppia sig. Piero Bortoluzzi-sig.na Bianca Branchini, il terzo alla coppia sig. Settimio Doria-sig.na Silvia Bern.

Le danze riprendevano quindi ancora per brevi minuti, fino all'estrazione dei premi per la lotteria, alla quale pure presenziava S. A. R. il Duca di Genova, il quale dopo la estrazione dell'ultimo numero, mentre riprendevano le danze, ossequiato nuovamente dalle dame del comitato e dal pubblico lasciava il Danieli. La festa si protraeva quindi fino alle otto, ora in cui aveva fine con un caldo arrivederci all'anno venturo.

Non tutti i vincitori dei 31 premi estratti si sono presentati a ritirarli: restano pertanto a disposizione presso la segreteria del comitato quelli pertinenti ai numeri: 537, 732, 297, 289, 618, 549, 548, 772, 779. 683, 791.

La festa dei "Ciclisti Serenissima,,

Il G. C. Serenissima, per i suoi soci e loro famiglie, sta allestendo l'annuale trattenimento danzante. Dato il considerevole numero di adesioni sino ad oggi pervenute anche questa manifestazione si avvia ad ottenere un lusinghiero successo. Quei soci che non avessero ancora ritirato il biglietto d'invito possono farlo rivolgendosi presso il presidente signor Celeste Zanon, bottiglieria Anconetta o presso la bottiglieria Marcello Zanon in campo Beccarie a Rialto.

Ladro di lampadine

Ferro Mario di Costante, di anni 22, abitante a Murano, bracciante, è stato dagli agenti di Lido arrestato perchè, in seguito a predisposto servizio, fu sorpreso a rubare sei lampadine elettriche sottratte per le scale di sei abitazioni diverse di Lido.

Due arresti per ubriacchezza e truffa

Gli agenti di P. S. di Lido hanno arrestato Lizza Bruno di anni 32, contadino di Malamocco, e Ballarin Silvio di anni 29, pure di Malamocco, bracciante, per ubriachezza e resistenza agli agenti operanti: quest'ultimo in pari tempo in esecuzione a ordine di carcerazione della R. Procura per espiare un anno, due mesi e 20 giorni di reclusione per truffa aggravata ed offesa e minaccia ad incaricati di pubblico servizio, e per espiare 54 giorni di reclusione in conversione di multa riferentesi agli stessi reati.

Il cane vendicativo

La ventenne Giovannina Gazzon abitante a S. Croce 1847, iersera alle ore 19 in calle del Cristo a San Cassiano è stata addentata da un cane lupino, al quale inavvertitamente aveva pestato un zampa. La poveretta ricorse all'ospedale per una ferita lacera al polpaccio destro, guaribile in 5 giorni.

Tagliando la legna

Caterina Bortoluzzi, di anni 29, abitante a Castello 2905 ieri mattina alle ore 9.30 tagliando la legna si ferì con la scure il pollice sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Cade e si frattura una gamba

Ieri alle ore 20.15 la domestica Adriana Zinato, di anni 22, abitante a Cannaregio 2206, mentre attraversava la passerella del battello di Fusina sulla riva degli Schiavoni, è scivolata, fratturandosi la gamba sinistra. Soccorsa dallo stesso personale di bordo e da alcuni passeggeri veniva immediatamente trasportata all'Ospedale Civile e colà ricoverata e giudicata guaribile in giorni 20

Per essere caduto dal letto

Ieri alle 11 Panizzutti Silvano di anni 2, abitante a San Marco 4731, è scivolato dal letto dove giocava coi cugini, producendosi una ferita alla regione temporale sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Le pretese di un ubriaco

L'oste Alberto Masetto, di anni 37, abitante a Castello 3968, trovandosi nell'osteria all' antica bronsa » alla Bragora venne a diverbio con un cliente al quale aveva rifiutato di bere perchè ubriaco. Il Masetto si ebbe poderosi pugni per i quali dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare di abrasioni allo zigomo sinistro guaribile in 10 giorni.

Uno scivolone

Iersera alle ore 19 Gino Giannolla, di anni 15, abitante a Castello 2005, è scivolato nei pressi di casa sua fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Il concerto del pianista Hohen

Nella sala del Circolo Artistico, affollata completamente, il pianista Alfred Hohen ha dato ieri il suo concerto. Il Hohen appartiene alla schiera degli esecutori di classe: sopratutto egli è un profondo conoscitore della tecnica pianistica che sa mettere al servizio di una vasta cultura musicale e di una squisita sensibilità. Come interprete egli ha dato prova esauriente attraverso disparati autori come Scarlatti, Couperin, Bach, Beethoven, Schumann Lizst. Tutte queste importanti opere furono eseguite con slancio, con sicurezza e sopratutto con bella varietà di colorito e di timbri. Alfredo Hohen fu festeggiatissimo ed assai ammirato e dovette, fuori programma, concedere alcuni bis.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Riposo

GOLDONI. — (dalle 15.30) «Le Vie della Fortuna» dalla commedia di Ferens Molnar con Margaret Sullavan, Herbert Marshall. - Poi: Bombardamenti Italiani in Africa Orientale.

MALIBRAN. — dalle 16.30 La deliziosa commedia: «Non ti conosco più» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. Sulla scena: La Compagnia Bielsca. Fuori programma: Bombardamenti italiani in A. O. (Servizio Luce).

ROSSINI. — ore 16.30 Spettacolo d'eccezione «La Pattuglia dei senza paura» il film del brivido, della emozione della drammaticità con Robert Amstrong e James. (ed. Warner Bros) - Sulla scena: Debutto Comp. Allegri Marinai di Silvani Desè.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Aumenta l'entusiamo per Anna Karenina il grande Capolavoro Metro con Greta Garbo, Fredric March.

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Il richiamo della Foresta» con Clark Gable, Loretta Young. Successo!

S. MARCO. — «Signori il biglietto». Piccante avventura senza peccato. - Prot. Josephine Dora.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Grande successo «Il Sultano rosso» con N. Asther e F. Koctner.

OLIMPIA. — Ore 15 Ultimo giorno di «Il sogno di una notte di mezza estate». Spettacoli continuati. Sono valide tutte le riduzioni.

La giornata pallacestistica veneziana

L'Audax vince il trofeo Baietta e il Guf di Venezia il torneo femminile

Il torneo Baietta

Ieri alla Reyer, in occasione dello svolgimento del torneo femminile di pallacanestro, ha avuto il suo epilogo il torneo per il trofeo Baietta, creato nella scorsa stagione dal comitato di zona per divulgare maggiormente la pallacanetsro in tutta la regione. Precedentemente alla finale, venne disputato l'incontro di qualificazione per il terzo e quarto posto fra il quintetto veneziano della Dienai quello vicentino della «Michele Bianchi». L'incontro si è concluso con la vittoria dei veneziani che hanno realizzato un vistoso punto in favore. L'Audax battendo superbamente l'agguerrita compagine patavina del Fumei si è aggiudicata l'ambito trofeo concretando così brillantemente un costante lavorio di preparazione.

Audax - Fumei 30-18 (15 - 13)

La squadra innegabilmente migliore ha avuto la meglio in modo netto e assai significativo. Squadra organica quella dell'Audax che possiede buona tecnica, fiato, decisione e velocità, e questa brillante affermazione la pone certamente fra le migliori squadre della provincia. Il Fumei s'è rilevato un quadrato ed energico quintetto possedendo ottime risorse e una superba preparazione nel tiro in canetsro. Questa squadra ha sostenuto uwn primo tempo brillante rendendo incerto l'esito finale, ma poi, nella ripresa, contro la continua e serrata offensiva dei esseri dell'Audaz, ha dovuto piegarsi di schianto ed abbassare bandiera. I Fumei ha saputo in poco tempo raggiungere un ottimo affiatamento che ha sorpreso e squinternato all'inizio l'avversaio. Tutti gli atleti di quetsa squadra hanno giocato una lodevole partita ponendovi quello slancio e quella convinzione dei propri mezzi che spesse volte portano a conclusioni positive

Dopo un sorprendente inizio, durante il quale i padovani in pochi minuti si portavano in vantaggio con saettanti tiri il quintetto veneziano coordinati i reparti, e animato da una volontà di vittoria veramente elogiabile si porta decisamente all'attacco e dopo varie e brillanti azioni si porta al pareggio. Il punteggio rimane sempre equilibrato e al termine del primo tempo la differnza di un cesto rende ancora incerta la superiorità agli effetti numerici. Nella ripresa però si registra dopo cinque minuti di gioco, un notevole abbassamento di tono di gioco del Fumei che deve subire ben presto una irruente offensiva venziana che da modo agli audacini di concretare brillantemente ottime azioni e portarsi notevolmente in vantaggio. Dopo brevi ed alternate offensive patavine l'Audax assume definitivamente il comando della partita che si chiudeva poi in suo favore con un rilevante scarto di punti. Arbitro Bonifazi.

AUDAX: Montini 2, Cappeller 7, Gattinoni 4, Fenzo 6, Montini 11 Arrigoni 2.

FUMEI: Saetta 4, Carriato 2, Gentilini 1, Pugino 7, Tini 2, Salimtergo 2.

Ad eccezione del trofeo Baietta (biennale) conquistato dalla squadra dell'Andax prima classificata i premi vinti dalle società vengono da queste devolute alla Patria.

Il torneo femminile

Dopo la combattutissima giornata per la disputa delle eliminatorie ieri sul rettangolo della Reyer le squadre finaliste: Guf Venezia, Audax, Guf Vicenza e Guf Treviso si sono incontrate per la disputa delle semifinali e quindi della finalissima per la vittoria finale del torneo femminile di pallacanestro organizzato dal gruppo universitario «Franco Gozzi» unitamente al Comando delle Giovani Fasciste di Venezia. L'epilogo di questo interesantissimo torneo ha veduto vivaci incontri che valsero a portare al massimo l'entusiasmo del foltissimo pubblico che ieri gremiva la palestra. In mattinata si disputarono due interessantissimi confronti per l'aggiudicazione dei posti in finale In queste partite il Guf di Treviso batteva quello di Vicenza per 11 a 9 e quello di Venezia usciva vincitore per 10 a 9 nel confronto con l'Audax; successivamente veniva giocato un'altra partita per la qualificazione del quinto e sesto posto fra quintetti di Padova e Treviso. L'incontro vedeva la vittoria delle universitarie patavine che vincevano per 20 a 5.

Nel pomeriggio invece si svolsero due incontri: uno per la disputa della finale e l'altro per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto Nel primo confronto il Guf veneziano piegava quello di Treviso mercè una maggiore superiorità che ha caratterizzato tutto il tempo della partita. Nel secondo incontro, dopo una movimentatissima partita, l'Audax batteva di stretta misura la quadrata e valida squadra di Vicenza. La vittoria del Guf Venezia è regolarissima e convincente. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro; sin dal l'inizio, le giovani granata assumono il comando del gioco e con azioni di bella fattura impegnano severamente l'avversario, che con superbi contrattacchi tenta arginare l'irruneza delle veneziane riuscendo anche a controllare energicamente parte dell'inconrot il quale però termina a favore dele universitarie veneziane.

Guf Venezia B - Guf Treviso 13.5 (7.1). Anche la squadra del Guf di Treviso ha dovuto abbassare bandiera sul campo della gara. Loscarto dei punti in favore delle veneziane avrebbe potuto essere maggiore, se il gioco si fosse svolto in una atmosfera di maggiore calma, ma pur troppo, per la cattiva disposizione delle ospiti, ottime azioni da segnatura sono state frustate con un gioco un po' confuso. Sin dall'inizio le veneziane puntano decisamente al cesto avversario, lanciando a forte andatura il reparto di punta validamente sostenuto dalla difesa. Nella ripresa il Guf di Venezia riesce a concludere di più segnando bellissimi cesti, dei quali artefice principale è stata oggi, la Rassetto. In questo tempo si sono pure vedute ottime azioni granata che valsero vieppiù a disorientare il gioco del Treviso. Arbitro Meo. Guf Venezia: Ratti 4, Rossetto 7, Bon 1, Cenci 1 Reich — Guf Treviso: Schmaiger 2 Cascio; Reginato, Mezzolo 2, Roma G 1.

A fine incontro il presdente del Comitato ing. Donadoni alla presenza del segretario sig. Perale dell'ufficiale tecnico sig. Bonifazi e di tutti gli accompagnatori procede alla premiazione delle squadre. Alla signorina Ratte per il Guf Venezia viene consegnato una artistica coppa di Murano quale primo premio; una piccola coppa e consegnata al Guf di Treviso secondo classificato; un grande vaso in vetro all'Audax terza classificata e infine al Guf di Vicenza quarto classificato viene consegnato un artistico piatto in vetro. A tutte le componenti le squadre sono state consegnate artistiche medaglie di acciaio.

CRONACA DI MESTRE

Adunata dei Battaglioni fascisti

Nella Palestra dell'O.N.B. in via Cappuccina ieri sono stati riuniti i battaglioni dei fascisti in divisa che come sempre disciplinati, hanno risposto presente quasi nella totalità d'inscritti.

Il Comandante dott. Cesare Mareschi a nome del Segretario del Fascio dopo essersi compiaciuto della disciplina che anima i fascisti mestrini, raccomandò i camerati di continuare la loro opera di propaganda in seno della famiglia perchè tutte le spose, sorelle e parenti s'inscerivano al Fascio femminile per portare la loro opera fascista nel campo assistenziale.

Festa all'Istituto S. Gioacchino

Martedì prossimo nel teatro dell'Istituto S. Gioacchino alle ore 16.30 avrà luogo una rappresentazione benefica con una commedia veneziana «Un festino di Carnevale». Tutti gli amici dell'istituzione e le loro famiglie sono invitate ad intervenire.

Una morte misteriosa

Venerdì sera verso le 20 la ventitreenne Ferronato Onelia di Guglielmo, abitante in via Carducci 22, accusando un malessere generale si coricava dopo aver preso una pastiglia di aspirina. Poco dopo invece di migliorare si sentì peggiorare. Chiamò allora i familiari, ma le sue condizioni si aggravarono sempre più. Venne chiamato un medico che riscontrò subito il caso grave. Cercò con ogni mezzo di venire in aiuto alla poveretta le cui condizioni si facevano sempre più spaventose e preoccupanti. Infatti dopo qualche ora la poveretta cessava di vivere.

Della morte venne data immediatamente comunicazione all'Autorità che recatasi sul posto ha iniziato le indagini, sequestrando un tubetto con 14 pastiglie di aspirina. Anche il cadavere è tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato certo Mitri Edoardo fu Antonio di anni 47 abitante in via Rossini 29, il quale sarebbe responsabile di furto di biancheria a danno di Cerillo Nerina fu Ferdinando di anni 52 abitante in via Corte Bettini.

Vuole vestirsi di nuovo per presentarsi a servizio

Simionato Gilda di Giuseppe, di anni 25, abitante a Spinea, l'altra mattina alle ore 8 si presentava nel negozio di maglieria di Leo Tonon in Piazza Umberto I. e contrattava l'acquisto di un vestito di lana, di un giubetto, un paio di calze di seta, un paio di guanti in tutto per un valore di lire 134.

La cliente si diceva sprovvista di denaro e chiese ed ottenne che il garzone del negozio le portasse il pacco fino a casa sua in via Piave, dove avrebbe pagato il conto.

Giunta in via Coni Zugna, laterale di via Piave, nella casa abitata dalla famiglia Spolaor, la Simionato licenziava il garzone dicendo che sarebbe ritornata in negozio verso mezzogiorno per pagare il conto. Il ragazzo vide che la Simionato aveva bussato la porta e dopo aver scambiato qualche parola con chi era venuta ad aprire, era entrata. Ritornò così a comunicare al principale la risposta avuta.

Il signor Tonon insospettitosi però si recò immediatamente nella casa segnalata e la signora Spolaor infatti disse che la ragazza in parola, bussato la porta aveva chiesto per favore di poter usufruire del gabinetto, ma che poi se n'andò. In una verifica fatta nel gabinetto vennero trovati in un cantuccio dietro la porta il vestito e le calze vecchie che la ragazza si era tolto.

Immediatamente il Tonon si mise alla ricerca della Simionato. Fu fortunato poichè incontratala poco dopo la fece fermare da un vigile, che l'accompagnò al Commissariato di P. S. Quivi interrogata confessò la sua colpa scusando questo suo atto dicendo che dovendosi recare a Venezia in una famiglia come domestica desiderava di presentarsi vestita degnamente. Con i primi guadagni avrebbe pagato il suo debito. Venne arrestata e denunciata all'Autorità giudiziaria per truffa.

Furti di pennuti

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono dal pollaio di Cercato Pietro fu Giosuè di anni 65 abitante a Spinea, 12 galline del valore di lire 130 e da quello di Riberaresso Gervasio fu Giuseppe abitante ad Assegiano 46 galline, 2 tacchini e 4 oche del valore di 600 lire.

I due furti scoperti solamente il mattino successivo.

LUNEDI' 23
Febbraio 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Superato anche l'ostacolo juventino il Bologna rimane solo al comando

Il Torino domina il Milan mentre la Roma crolla all'Arena - La Triestina pareggia ad Alessandria ed anche la Sampierdarena torna imbattuta da Bari - Nette vittorie di Lazio, Fiorentina e Genova

I risultati

Calcio

Internazionali

Barcellona: Germania-Spagna 2-1

Divisione Nazionale A

*Bologna-Juventus 2-1
*Alessandria-Triestina 0-0
*Torino-Milan 2-1
*Ambrosiana-Roma 5-1
*Lazio-Palermo 3-0
*Bari-Sampierdarena 1-1
*Fiorentina-Napoli 2-0
*Genova-Brescia 2-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Pisa 2-1
*Messina-Livorno 5-2
Novara-*Atalanta (sosp. inc.) 2-1
*Lucchese-Catania 3-0
*Pro Vercelli-Aquila 2-0
*Spal-Foggia 3-1
*Vigevanesi-Pistoiese 4-2
*Siena-Viareggio 0-0
*Modena-Taranto 1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia-*Treviso 3-2
Vicenza-*Forlimpopoli 4-1
*Udinese-Pro Gorizia 2-2
*Padova-Rimini 3-1
*Rovigo-Mantova 3-0
*Fiumana-Anconitana 2-1
*Fano-Grion 2-0
*Jesina-Trento 3-1

GIRONE B

*Reggiana-Monza 1-0
Legnano-*Comense (sosp. inc.) 1-0
Cremonese-*Gallaratese 2-1
*Biellese-Cusiana 6-0
*Piacenza-Lecco 5-2
*Crema-Seregno 3-0
*Pro Patria-Parma 0-0
*Falck-Fanfulla 2-1

GIRONE C

*Casale-Derthona 0-0
*Rivarolese-Pontedera 0-0
*Ventimiglia-Pontedecimo 0-0
*Sestrese-Sanremese 2-0
*Spezia-Doria 3-1
*Imperia-Savona 2-1
*Entella-Montevarchi 2-0

GIRONE D

*Lucano-Prato 3-1
Nissena-*Fermana 2-0
*Benevento-Cosenza 1-0
*Savoia-Civitavecchia 2-0
*Le Signe-Salernitana 3-0
*Cerignola-Catanzaro 0-0

Prima Divisione

VENETO

*Piave-Thiene (rinuncia) 2-0
Marzotto-*Mestre 5-0
*Schio-Adria 5-2
Mezzomo-*Audace 3-1
*Venezia B-Giorgione 1-0

VENEZIA GIULIA

*Monfalcone-Udinese B 3-1
*Triestina B-Fortitudo 0-0
*Ponziana-Grion B 2-1
*Pieris-Pro Gorizia B 4-0

Seconda Divisione

VENETO

*Vicenza B-Fumei 2-2
*Marzotto B-Padova B 3-1
*Rossi-Conegliano 2-0
*Mira-Venezia C 3-0
*Pellizzari-Rovigo B 6-1

Sezioni Propaganda

VENEZIA

Leghe Leggere-*Giudecchina 6-0; *Vetrocoke-Mirano 0-0; *Foscari-Dolo rinviata i. c.; Mestre B-Miraglia 4-1.

ADRIA

*Bottrighe-Ariano 2-0; *Porto Viro-Taglio di Po 3-0; *Cavarzere-Adria B rinviata.

PADOVA

*Guf-Monselicense 2-2; *Campodarsego-Fumei Menini 6-1; Busini Cib-Totiborel 5-2; *Conselve-Torpado 2-2.

UDINE

Prima categoria: *Caporiacco-Bellotto Sport 1-1; *Gonars-Rizzi 4-1; *Campoformido-Baldasseria 4-1, *Aurora B-Colugna rinviata.

Seconda categoria: *Passons-Sangiorgina 3-1; *Basiliano-Zugliano 3-1; *Giovinezza-Esperia 1-1; *Tarcento-Sandanielese 2-0; *Aurora-Martignacco 2-0 (rinuncia).

VERONA

Girone A: Borgo Trento-*Legnago 2-1.

Girone B: *Audacini B-Ruberti rinviata.

SCHIO

*Schio B-F. G. Schio 2-1; *Arsiero-Malo sospesa i. c.

THIENE

*Maslianico-Zanè 2-1.

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Ferraresso-*Littoria 5-0; Toti-Mestre 1-0.

PADOVA

*Totiborel-Monti 3-0; *Appiani-Fumei* Menini 5-3.

VICENZA

*Vicenza-Palladio 2-0; Thiene-*Marzotto 2-0.

Amichevoli

Verona: Verona allievi-Michele Bianchi 2-2

Pallacanestro

Seconda Divisione

VICENZA

Girone A: *Bianchi-Rismondo rinviata.

Girone B: Marzotto-*De Bono 18-9; *Mussolini-G. R. F. Bianchi rinviata.

Girone C: Guf Vicenza-*Balbo 13-6.

Torneo Bajetta

Finale

Venezia: Audax Venezia-Fumei Padova 30-18 (15-13)

Per il 3.o e 4.o posto

Venezia: Dienai Venezia-Michele Bianchi Vicenza 37-14 (19-9)

Torneo femminile

Semifinali

Venezia: Guf Treviso-Guf Vicenza 11-9 (9-2)
Venezia: Guf Venezia-Audax B Venezia 19-4 (10-2)

Finale

Venezia: Guf Venezia-Guf Treviso 13-5 (7-1)

Per il 3.o e 4.o posto

Venezia: Audax B Venezia-Guf Vicenza 13-9 (7-6)

Per il 5.o e 6.o posto

Venezia: Guf Padova-Giov. Fasciste Treviso 20-5 (14-3)

Palla Ovale

Divisione Nazionale

QUARTI DI FINALE

*Roma-Guf Padova 21-0
*Amatori-Bersaglieri 11-0
*Guf Torino-Torino 13-3
Bologna-Guf Roma 10-3

Prima Divisione

QUINTO GIRONE

F. G. Treviso-*Guf Padova 3-0

Bologna-Juventus 2-1 (2-1)

BOLOGNA, 23. — Pubblico foltissimo oggi al Littoriale per l'incontro che opponeva i due capilista nella classifica del massimo campionato di calcio. Il cielo è coperto e il terreno umido e pesante.

Le due squadre agli ordini di Mazzarino di Roma si presentano in campo la Juventus nella formazione della sua gara vittoriosa contro il Genova e il Bologna con Donati al posto di Corsi.

La gara è stata veloce, combattuta, incerta fino alla fine. Nei primi trenta minuti di gioco la Juventus ha giocato in modo guardingo, ma, passato il Bologna, in vantaggio si è gettata nella lotta con un animo quasi sconosciuto nei campioni italiani e se non sono riusciti a ottenere il pareggio, lo si deve alla bravura della difesa bolognese, e anche un po' alla sfortuna che non ha permesso ai juventini di ottenere il premio che sarebbe stato dovuto alla loro superiorità di gioco, superiorità di decisione, superiorità di attacchi, e superiorità di iniziativa.

I campioni bianco-neri vincono il campo e il Bologna tira quindi il calcio di inizio. Nel primo quarto d'ora la Juventus si mantiene molto guardinga, perchè, evidentemente ha bisogno di scaldarsi i muscoli e retrocede in difesa anche la mezz'ala Serantoni. Poco a poco anche i bianco-neri si scaldano e al 16. le azioni offensive, che erano state fino allora di quasi unica marca rosso-blu passano nelle loro mani. Ma pur essendo più movimentata ora la gara il punto tarda a venire. E' al 25' che Reguzzoni passa a Ottani questi a Schiavio ben piazzato al centro. Angiolino colpisce di precisione il pallone che lentamente rotola in rete. Sembra che il punto sia stato favorito anche da una scivolata di Valinasso. Gli attacchi bolognesi continuano e al 21' è una cannonata di Maini che impegna Valinasso. Poi al 34', in una controazione, per poco Gabetto non ottiene il pareggio. Sulla rimessa di Gianni l'attacco bolognese si sgrano bene e si assiste a una bella azione che porta al secondo punto dei locali. E' Schiavio che passa di precisione a Ottani il quale da pochi passi segna. In questa azione il merito principale, anche se la stoccata finale è stata di Ottani, va a Schiavio che con grande intuito ha saputo spiazzare Ottani, mettendolo nella condizione sicura per segnare. Da questo momento si sferra la contro offensiva degli ospiti, i quali al 41' vedono coronato il loro sforzo da un bel punto segnato da Gabetto. La Juventus in questi ultimi minuti del primo tempo accusa meno la stanchezza dei locali e le sue azioni chiare e precise per poco non la portano al pareggio.

Nella ripresa si può dire che per tre quarti del tempo l'iniziativa è stata degli ospiti che hanno continuamente messo in pericolo la rete difesa da Gianni, le azioni juventine si sono sempre sgranate belle, fluide, facili, ma la mancanza di mordente nei suoi uomini di punta non ha permesso la segnatura. Non si contano i tiri di Borel, di Menti, di Gabetto, di Varglien II (forse il più pericoloso) di Serantoni. In certi momenti perfino i due terzini, Rosetta era a tre quarti del campo, e magari anche in area di rigore rosso-blu. Da segnalare all'ottavo minuto due calci d'angolo consecutivi ottenuti dal Bologna, in un minuto di controffensiva. Ma oggi i quattro terzini e i due portieri erano in grande vena e sempre sono riusciti a liberare. Al 12' una bella azione juventina è sorta da una sicura difficile parata di Gianni. Poi al quarto d'ora abbiamo una ripresa bolognese e vari calci di punizione contro i juventini, e verso il 20' un altro angolo contro la Juventus. Poi la Juventus riprende a premere ed è Gianni che si esibisce in belle parate, e sono Fiorini e Gasperi che salvano varie paricolose situazioni. Al 35' angolo contro il Bologna, senza esito.

Ambrosiana-Roma 5-1 (1-0)

MILANO, 23. — La squadra nero-azzurra ha oggi colto la vittoria forse più rumorosa del campionato in corso. Scesa in campo priva di Ghidini e Sala per i noti incidenti e costretta a richiamare in linea Pitto, innestando Antona sulla sinistra, l'Ambrosiana non ha risentito punto il rimaneggiamento, riuscendo ad applicare pienamente il proprio gioco con brio e con una rapidità ed una capacità di realizzazione sorprendenti. La Roma ben assestata in difesa, ma con una prima linea assolutamente inferiore ai suoi compiti, ha fronteggiato l'antagonista per l'intero primo tempo e pur avendo dovuto subire la prevalenza degli attacchi milanesi, ha limitato il passivo ad un sol punto grazie ad un lavoro instancabile di arginamento oltre ad alcuni salvataggi fortunosi. Dopo il riposo la fisionomia della partita si è accentuata sempre in favore dell'Ambrosiana che fresca di energie e smaniosa di affermarsi ha accelerato l'andatura. La mediana giallo-rossa provata dalla stanchezza specialmente in Bernardini, ha ceduto di colpo per cui attraverso a questa falla il quintetto nero-azzurro attivissimo ha preso d'assalto la rete di Masetti, grazie anche al valido ausilio del trio Pitto-Faccio-Antona. Invano Monzeglio ed Allemandi hanno fatto appello alla loro classe per evitare il disastro Meazza e compagni instancabili nella elaborazione dei propri temi offensivi hanno espugnato per altre quattro volte la rete romana, ed il bottino avrebbe potuto risultare maggiore senza alcuni interventi in extremis del trio giallo-rosso ed alcuni tiri imprecisi degli avanti nero-azzurri. Ed a fermare l'offensiva dell'Ambrosiana non è valso l'intermittezza del punto romano. Vittoria dunque chiarissima e meritata della compagine nero-azzurra la quale attraverso i novanta minuti di lotta accanita e senza soste ha messo in luce l'elevatezza della classe e la tecnica superiore del proprio gioco.

I nero-azzurri sono all'attacco e dopo un salvataggio a porta vuota di Allemandi al 15', Devicenzi al 23' raccoglie un passaggio di Meazza e mette in rete. Nella ripresa l'Ambrosiana insiste e Devicenzi al 12' conclude un palleggio Porta-Meazza con un nuovo imparabile punto. I giallo-rossi sono disorientati. L'Ambrosiana ne approfitta per cogliere il terzo punto al 17' ad opera di Ferrari, ed al 26' una fuga di Cattaneo si risolve con un punto per la Roma segnato da Di Benedetto. La risposta dei nero-azzurri è pronta. Bruciante azione di Meazza ed allungo a Porta che segna. Siamo al 27'. Due minuti appresso Meazza pur controllato da cinque avversari li supera e batte Masetti per la quinta volta.

Bari-Sampierdarena 1-1 (0-0)

BARI, 23. — La Bari di Costantino sta decisamente attraversando un periodo grigio e forse anche un po' di sfortuna. Opposta oggi al vice fanalino di coda, non è riuscita a fare di meglio che pareggiare le sorti della gara contro la modesta, se pure volitiva squadra ligure. Il punto conquistato dai rosso-neri di Sampierdarena potrà avere, alla distanza, il suo valore in classifica. I liguri dopo un brillante inizio si sono serrati in difesa lasciando all'attacco solo due uomini, Peretti e Spivach. Sette volte nei primi 45 minuti i loro terzini hanno deviato il pallone in angolo, ma la rete non è stata violata. Un angolo contro la Bari è tirato al 4.o minuto di gioco; poi abbiamo un calcio di punizione contro la Bari e due perfette azioni di Costantino al 9' e al 12' che non raggiungono lo scopo, ossia la rete di Profumo. Registriamo una reazione sampierdarenese con tiro a lato di Cornara al 21' e al 33' una uscita a vuoto di Profumo; quindi uno sbaglio imperdonabile di Rossini, al 41' a porta vuota. E i primi 45 minuti si chiudono sul zero a zero.

Nella ripresa i liguri sono più decisi e al secondo minuto costringono la Bari in angolo. Poi è la Bari che prende il sopravvento e domina per tutta la durata del tempo ma non riesce a risolvere la situazione a suo vantaggio, avendo dovuto rimaneggiare il reparto di attacco per incidenti occorsi a due giocatori. Sono stati tirati nei primi 40 minuti quattro calci d'angolo contro la Sampierdarenese e uno contro la Bari. Si crede già che la partita finirà a rete inviolata quando in seguito a una fuga di Silvestri, Peretti raccoglie di testa e batte Cubi. Il punto è una doccia sui galletti baresi che si risvegliano e passano al contrattacco. Ora essi sono i dominatori del campo e a un minuto dalla fine con Marchionneschi pareggiano.

Torino-Milan 2-1 (0-1)

TORINO, 23. — Pubblico discreto oggi al campo del Torino per l'incontro del «toro» contro il «diavolo». La gara è stata emozionante e combattuta per tutti i novanta minuti di gioco, come capita del resto sempre (o quasi sempre) quando sono di scena i diavoli rosso-neri del Milan. Il Torino ha meritatamente conquistata la vittoria ma dobbiamo però dire che i brividi maggiori li hanno provati i sostenitori dei granata, che hanno visto la loro squadra per i primi 45 minuti di gioco, dominata dagli ospiti, i quali hanno chiuso il primo tempo in loro vantaggio. Nella ripresa però i granata, più freschi, sono riusciti a colmare il distacco e anche a conquistare la vittoria. La gara è stata arbitrata dal romano Dattilo.

Il calcio di inizio è del Milan che costringe fin dal primo minuto il Torino in angolo. Poi continuando nei suoi attacchi il Milan al terzo minaccia seriamente la porta di Bosia con tiri di Moretti, Arcari e anche di Rigotti. Verso il quarto d'ora il Torino accenna a migliorare, ma presto il Milan riprende l'iniziativa e al 25' segna con Arcari. Il colpo è notato dai granata che reagiscono ma per poco tempo perchè i diavoli sono ancora scatenati e Bosia viene spesso impegnato. Nei primi 45 minuti di gioco sono stati tirati tre calci d'angolo contro il Milan e due contro il Torino.

Al segnale della ripresa i granata partono all'attacco decisi e veloci e dopo un angolo contro il Milan al secondo minuto di gioco pareggiano con un tiro di Baldi, che sorprende i difensori milanisti. L'azione dei granata continua e due minuti dopo la vittoria è loro con un altro tiro dello stesso Baldi. Il gioco si fa ora più vivace con puntate veloci. Il Torino, intraprendente e veloce cerca di aumentare il bottino e ottiene una serie di calci d'angolo, ma senza risultato.

Nell'ultimo quarto d'ora il Milan reagisce e si fa pericoloso. La sua aggressività è però senza esito per la vigile difesa dei granata. Sono stati tirati cinque calci d'angolo contro i rosso-neri e due contro i granata.

Genova-Brescia 2-0 (2-0)

GENOVA, 23. — Il Genova, si è rifatto oggi della sconfitta subita la scorsa domenica ad opera dei campioni d'Italia sul fanalino di coda. La vittoria se pure è stata netta non è stata però facile, perchè gli uomini di Calligaris si sono difesi strenuamente e hanno anche portato azioni offensive, che non hanno dato il loro frutto per la inconcludenza degli attaccanti in maglia azzurra. La gara, giocata davanti a pubblico scarso su un terreno pesantissimo è arbitrata da Bianconi di Roma. Il Genova al fischio di inizio parte subito all'attacco e vi si mantiene e già al secondo minuto riesce a batter gli azzurri. Il punto è venuto così: si batte una punizione contro i bresciani. In seguito al calcio di punizione si forma una mischia, Vojack riesce a farsi luce nel groviglio e segna. Il Brescia reagisce energicamente e porta qualche bella azione, ma senza esito e al 25' i genovesi riprendono le redini della gara e aumentano al 28' il bottino con un altro tiro di Vojack, su passaggio preciso di Gobbi. Da questo momento le azioni perdono molto di quota sia come tecnica che come aggressività. Gli attacchi sono alterni e il gioco è più equilibrato che non nel primo periodo della gara, ma il risultato non cambia. Sono tirati calci di punizione da una parte e dall'altra fino alla fine del primo tempo e anche nella ripresa, si tira anche qualche calcio d'angolo, ma la contesa non modifica il risultato già acquisito e la fine della gara (che per tre quarti della sua durata, è stata giocata si può dire fra la costante indifferenza del pubblico) vede il Genova vincitore per due a zero.

Se la vittoria ha servito a incasellare due punti d'oro per i genoani, non ha però dato ai sostenitori del Genova la prova che la squadra sia in grande ripresa, e rimangono sempre i timori di vittorie non raggiungibili contro avversari un po' più... quotati dei bresciani.

DIVISIONE NAZIONALE C

Fano-Grion 2-0 (2-0)

FANO, 23. — La migliore tecnica dei fanesi si è imposta sul giuoco mediocre dei polesi, ai quali l'arbitro ha consentito non poche scorrettezze nell'area di rigore, quando più veemente si manifestava l'offensiva dei rossi. I due punti sono sbocciati nel primo tempo, durante il quale si è registrato il miglior gioco della squadra di Bedosti. Nella ripresa invece l'Alma Juventus ha tenuto il campo senza alcuna volontà, mentre il Grion, in netta ripresa, metteva più volte in serio pericolo la rete dei locali. Le porte sono state segnate da Bedosti al 29' su passaggio di Fabbri I. e da Mancini al 35' su tiro dall'angolo. Arbitro: Signorile di Bari.

Lazio-Palermo 3-0 (2-0)

ROMA, 23. — La Lazio si schierava oggi in campo contro i rosa di Palermo con alle mezze ali Camolese e Uneddu. Scottata dalla sconfitta subita dalla consorella «Roma» domenica scorsa, si è oggi vendicata sul Palermo che ha dovuto cedere per tre porte a zero. Oggi la prima linea laziale marciava, Piola era in vena e la difesa rosa poco ha potuto contro il «cavallone» vercellese. Due dei punti sono segnati dalla Lazio nel primo tempo: al 32' e al 44' tutti e due da Piola. Da segnalare nel primo tempo la quasi costante superiorità degli azzurri, una breve controffensiva dei rosa dopo il primo punto; poi due angoli consecutivi contro la rete di Blason e poco dopo altri due contro quella di Provera. Il secondo punto laziale è venuto ad un minuto dallo scadere del tempo in seguito a mischia creatasi sul secondo calcio d'angolo, tirato dai locali.

Nella ripresa la danza è condotta ancora dalla Lazio e al secondo minuto la Lazio manca una bella occasione per segnare. Poi al quarto minuto per un errore della difesa azzurra Piccaluga impegna Blason in una difficile parata. Al 7' Piola chiama al lavoro Provera con un bel raso terra. La pressione romana continua ed è soltanto al 17' che il Palermo si libera dalla stretta e impegna Blason con un tiro di Bonati. Poche azioni di attacco dei rosa e poi sono ancora i laziali che attaccano ed è Levratto che al 27' perde un bel pallone passatogli dall'intraprendente Filò. Al 28' finalmente la Lazio ottiene, sempre con Piola, il terzo punto. La pressione laziale continua quasi senza interruzione, fino alla fine della gara, e il punteggio non cambia più.

Verona-Pisa 2-1 (1-1)

VERONA, 23. — Il Verona, finalmente, ha saputo dare al suo folto pubblico quella soddisfazione che già da lungo tempo i veronesi attendevano, quella cioè di una bella vittoria in casa, e di una partita giocata bene.

Questa vittoria la sorte ha voluto che venisse proprio oggi contro una squadra, che oltre di precedere il Verona — sia pure di poco — in classifica, era indicata come una di quelle squadre, dure a morire. E quanto giusta fosse la qualificazione, se ne accorse oggi il Verona, che per poter passare dovette battere e ribattere per oltre 80 minuti. La vittoria dei locali, a malgrado della forza degli avversari, non è stata per questo meno meritata, anzi!

Sceso a Verona, preceduto dall'esempio di tante altre squadre che erano riuscite ad andare a casa imbattute, il Pisa non era certo rassegnato alla sconfitta, e per qualche istante la prospettiva di ritornarsene con tutti e due i punti, non avrà dovuto sembrare illusoria agli atleti nero-azzurri; più fondamento certamente ebbe la speranza, quasi realizzata di tornarsene almeno imbattuti con un prezioso punticino, ma anche questo doveva cadere sotto il tiro di Bianchi I. La difesa ha formato un blocco che a lungo e tenacemente ha sostenuto gli attacchi giallo-azzurri la cui pressione era talvolta soffocante. Il terzino sinistro Del Buono è stato il migliore, ma pure bene ha giocato il teatrale Ballanti.

La mediana è stata il punto debole della squadra. Nel primo tempo specialmente, si può dire che il suo rendimento è stato assai scarso, mentre nella ripresa il centro Tonali si è ripreso ottimamente ed ha sostenuto la sua stanca squadra. L'attacco molto ha risentito nei primi 45 minuti dell'insufficenza della mediana, e quindi il suo rendimento è stato molto scarso e saltuario. Solo le due ali, veloci e decise, facevano sentire la presenza del quintetto nero-azzurro ai difensori locali. La situazione si è migliorata nella ripresa, col ritorno in forma di Tonali ed anche col crollo del centro mediano veronese Bernardi. Nel complesso discreto il quintetto attaccante.

Il Verona ha avuto oggi nella difesa un terzetto veramente impenetrabile; la lode va più che altro ai due terzini, chè Ferrarese non è stato molto impegnato specialmente nel secondo tempo. La mediana ha camminato molto bene nel primo tempo ma nella ripresa, sia per il terreno pesante, sia per il ritmo indiavolato di gioco il centro Bernardi è crollato per mancanza di fiato. Molto all'attacco si deve oggi per la vittoria, che ha premiato gli sforzi dell'intera squadra. Il settore sinistro ne è particolarmente meritevole, chè Bianchi I, Grolli e Landi hanno spesso da soli condotto le azioni. Arbitro Cardinali di Milano.

La palla è al Pisa, ma subito il Verona se ne impadronisce, e a 30' dal fischio iniziale, il Pisa è in angolo; ma la palla è calciata fuori. Al 5' nuovo angolo contro il Pisa; Ballanti deve intervenire di pugno. Un minuto dopo però l'angolo è restituito. Ferrarese è chiamato al lavoro e blocca un tiro di Tonali. Il gioco è robusto e di largo respiro da ambo le parti. Il Verona preme, ma le due ali nero-azzurre fanno stare all'erta la difesa locale. Al 21' angolo contro il Pisa. Infruttuoso anche questa volta. Un minuto appresso attacco serrato del Verona, ma non si riesce a concludere. Il Verona ora domina, con i suoi continui e serrati attacchi, ma la difesa ospite sembra impenetrabile. Passata la mezz'ora, il Pisa si risveglia e Suber spara ripetutamente fuori. Però il punto viene inaspettatamente. Galluzzi ricevuto il pallone da Tonali si sposta al centro e passa a Pomponi che mette nell'angolo destro. Il Verona è colpito e reagisce. Angolo contro il Pisa al 37' e così pure cinque minuti dopo. Al 43' finalmente sotto una pioggia scrosciante, Procura preso il pallone, da lontano segna al volo. Poi la fine del I tempo.

L'inizio della ripresa vede attacchi del Pisa, che al 3' costringono il Verona in angolo, ma è fuoco di paglia; il Verona preme di nuovo e al 10' gli ospiti sono in angolo. Il Verona domina ancora e Sabadini si distingue in special modo. Al 24' il Pisa è nuovamente in angolo. Ora la superiorità del Verona è assoluta, nè valgono a scuoterla un angolo al 31', nè qualche attacco abbastanza minaccioso dei nero-azzurri. Il punto non deve tardare; già si sente che la vittoria è vicina, imminente. Ed ecco al 37' Bianchi I, mandatogli da Antonini, si impossessa del pallone e segna un magnifico punto, il più bello della giornata. Vani sono i tentativi di reazione del Pisa che sono stroncati subito. Al 40' Pomponi è espulso. Ormai i nero-azzurri più nulla possono fare; e dopo un angolo a loro sfavore la partita si chiude.

VERONA: Ferrarese; Gorreta, Busin; Procura, Bernardi, Sabadini; Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

Alessandria-Triestina 0-0

ALESSANDRIA, 23. — Anche la gara di ritorno, come già quella di andata, tra grigi e rosso-alabardati si è chiusa a reti inviolate. Un bel zero a zero è il risultato dell'incontro odierno disputatosi al Littorio sotto la direzione del milanese Caironi. Si gioca con cielo coperto, ma su un terreno ridotto a pantano dalle piogge degli scorsi giorni. I due undici hanno avuto oggi una difesa ferrea che ha smorzato tutte le velleità offensive dei due attacchi e specialmente forte è stata la difesa triestina che è stata più impegnata di quella dei grigi. Nel primo tempo sono stati tirati due calci d'angolo per parte e le azioni più pericolose dei grigi sono state quelle condotte da Svageli, da Busani da Robotti. Ottime le reazioni condotte da Mian, Rocco, Colaussi. Nel secondo tempo i ventidue atleti pure lottando con magnifica combattività sul fango, non sono riusciti a concludere. La superiorità è stata ancora degli alessandrini che hanno portato vari attacchi, ma la difesa triestina è stata magnifica di continuità e di precisione e non ha permesso alcuna segnatura. Complessivamente il pareggio premia la Triestina che col suo maschio comportamento in gara se l'è meritato. Sono stati tirati (a dimostrazione della parità dei valori in campo) tre calci d'angolo per parte.

Fiorentina-Napoli 2-0 (2-0)

FIRENZE, 23. — L'arbitro Scarpi chiama in campo le due squadre alle ore 15 precise, presenti poco più di seimila persone. La Fiorentina attacca subito e sotto la sua pressione già al secondo minuto Castello manda in angolo. Per i primi dieci minuti di gioco sono i viola che attaccano costantemente e organicamente. Il gioco risente però delle condizioni del terreno, pesantissimo. L'incontro è però lo stesso veloce e il Napoli dal 15' si fa minaccioso, specie per opera di Busoni e di Sallustro II. Al 18' abbiamo un calcio d'angolo contro il Napoli, lo batte Perazzolo. Con perfetta parabola il pallone perviene a Scagliotti che di testa riprende e mette in rete. Le azioni viola continuano e al 24' registriamo una bella azione dei locali condotta da Scagnolietti. Gringa, Romagnoli e Morselli. E' Scagliotti che impegna seriamente Mosele. Alla mezz'ora abbiamo un serrato attacco napoletano; poi i viola perdono due belle occasioni per segnare con Gringa e Perazzolo. Sul finire del tempo la partita cala di tono, sono però più attivi i viola, i quali al 42' segnano il secondo punto. Si tira un calcio di punizione. E' Bigogno che calcia e passa a Romagnoli, il quale visto spiazzato Morselli gli indirizza il pallone, che Morselli mette in rete. Sono stati tirati, nei primi 45 minuti due calci d'angolo contro il Napoli e uno contro la Fiorentina.

Nella ripresa il Napoli si presenta con la prima linea rimaneggiata. Rossetti passa all'ala sinistra Sallustro a mezzo destro, sostituiti nei loro soliti posti da Vernetto e Buscaglia. I napoletani attaccano subito decisamente e il gioco ha momenti di grande interesse. Le squadre sono impegnate a fondo e i ventidue atleti fanno miracoli per le condizioni pessime del terreno. La Fiorentina ha dei periodi di netta superiorità e con tiri di Scagliotti, di Perazzolo, di Romagnoli impegna Mosele, che, sempre attento, libera. Dopo la la mezz'ora più niente di interessante da registrare. Gli atleti sfiancati dalla fatica hanno rallentato alquanto il ritmo del gioco. La Fiorentina è, se pure di poco, superiore, ma il punteggio non cambia. Nel secondo tempo sono stati tirati quattro angoli contro Napoli e tre contro Firenze.

Rovigo-Mantova 3-0 (0-0)

ROVIGO, 23 — Il Rovigo ha vinto una partita difficile ed alla vittoria hanno contribuito tutti gli undici giocatori che si sono impegnati con ardore. La linea attaccante non ha avuto un istante di tregua, azioni su azioni ha preparato che, specie nel primo tempo, andavano ad infrangersi contro la vigile difesa mantovana, nella quale emerse per audacia e prontezza il portiere, che è stato impegnatissimo. La linea mediana del Rovigo si è distinta, essa è composta di ottimi elementi. Salda la difesa, sempre vigile e sicura. Nel primo tempo si sono avute alterne fasi di gioco, che nel complesso si sono equivalse. Il secondo tempo invece ha trovato la squadra mantovana più fiaccata che non ha giocato con la stessa omogeneità dei primi quarantacinque minuti di gioco.

Malgrado il campo impraticabile, il gioco si è iniziato a forte andatura. Sino al 20' registriamo azioni varie ed indecise di entrambe le squadre che sembra giochino per misurare la rispettiva capacità. Bottacini conduce bene i suoi uomini. Canazza del Mantova mantiene una forte andatura, e forse ciò è un grave errore perchè presto i suoi uomini finiranno per stancarsi. Al 30', dopo un vivace attacco, il Rovigo è nuovamente sotto la porta avversaria e tenta di segnare, ma anche tale azione è priva di esito. Una punizione, un angolo e due azioni sotto la porta polesana non hanno esito e così pure una punizione contro il Mantova sul finire del tempo.

Il secondo tempo invece è stato più fortunato per gli azzurri polesani. Bottacini con elementi quali Scagnolari, Bocchio e Andreoli, conduce brillantemente le azioni e al 16' Bocchio riesce a segnare il primo punto. Azioni su azioni vengono preparate dal Rovigo: il Mantova passa in difesa. Al 23' Facincani deve difendersi nuovamente. Il gioco diventa elettrizzante e si conclude al 36' con un nuovo punto segnato da Andreoli su passaggio di Astolfi. Ormai la vittoria della squadra polesana s'intravvede sicura; il Mantova va perdendo la sua energia e si lascia cogliere al 38' da un nuovo punto segnato ancora da Bocchio su passaggio di Andreoli. Sino alla fine della partita il Mantova è continuamente impegnato a difendere la sua porta la quale sarebbe stata nuovamente violata se il suo abilissimo portiere non fosse stato all'altezza del suo compito. Arbitro Camisasca di Milano.

Mantova: Facincani; Canazza e Bonfante; Barbieri, Bonazzi, Grossi, Moretti, Corsanini, Zecchi, Croci, Frattini.

Rovigo: Turatto; Bottacini, Marcatelli; Scagnolari, Calanchi, Coppo; Astolfi, Cortivo, Bocchio, Bruni, Andreoli.

Fiumana-Ancona 2-1 (1-0)

FIUME, 23. — La Fiumana ha dovuto faticare non poco per piegare la squadre anconitana che, perdente già sul proprio campo nel girone di andata, era oggi decisamente chiusa dal pronostico. Bisogna però riconoscere che la Fiumana non ha giuocato una delle sue migliori partite e che, per contro, la Anconitana ha lottato con puntiglio dal principio alla fine rendendo faticoso il compito dei locali, specie nei momenti di manovra in area degli ospiti. Tuttavia la superiorità dei fiumani balza evidente se si considera che i tre quarti dell'incontro sono stati giocati in area anconetana e che le brevi controffensive degli ospiti erano rappresentate solo da qualche puntata delle velocissime ali. Se poi tale superiorità non si è concretata in un punteggio più netto è un fatto, ma per garantire la legittimità della vittoria fiumana è sufficiente menzionare i nove calci di angolo di cui ha usufruito la squadra cittadina senza subirne alcuno.

Nel primo tempo la Fiumana si è portata in vantaggio al 30' su calcio di rigore tirato da Volk. La punizione è pienamente giustificata perchè il giocatore anconetano Trau ha fermato con le mani il pallone.

Il secondo tempo è stato giocato sotto lo scrosciare di un acquazzone che ha reso pesantissimo il terreno, sul quale gli atleti hanno faticato per mantenersi in equilibrio. Non pertanto la lotta è stata vivacissima e la Fiumana premendo gli ospiti nella loro area riesce ad aumentare il punteggio al 32' per merito di Poggi che, sfuggita la guardia dei terzini giallo-rossi, entrava addirittura col pallone in rete. Sul finire della partita, al 40', Silvestrelli I raccorcia la distanza calciando in rete un pallone fermatosi in una pozzanghera davanti la porta fiumana. Arbitro Marini di Verona.

Il brillante inseguimento del Vicenza su un Venezia che non conosce ostacoli

Il gruppo principale abbandona la formazione sgranandosi in fila indiana - Padova, Rovigo e Fiumana ottengono vittorie regolari - La Pro Gorizia pareggia a Udine mentre Grion e Trento cedono a Fano ed a Jesi

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	20	11	6	3	26	15	28
Torino	20	11	4	5	37	20	26
Juventus	20	10	6	4	30	19	26
Ambrosiana	20	8	7	5	40	22	23
Triestina	20	6	9	5	38	31	21
Lazio	20	8	7	5	35	24	21
Roma	20	8	5	7	13	15	21
Fiorentina	20	9	3	8	25	29	21
Bari	20	7	6	7	24	25	20
Genova	20	5	9	6	24	30	19
Alessandria	20	5	8	7	23	27	18
Milan	20	6	5	9	28	31	17
Napoli	20	7	3	10	27	31	17
Palermo	20	8	1	11	18	37	17
Sampierd.	20	4	7	9	18	35	15
Brescia	20	3	4	13	13	28	10

Divisione Nazionale B

Novara	22	14	5	3	41	18	33
Livorno	22	14	4	4	50	22	32
Messina	22	13	5	4	45	32	31
Lucchese	22	13	4	5	46	20	30
Vercelli	22	12	3	7	33	25	27
Verona	22	9	7	6	33	29	25
Pisa	22	10	4	8	34	30	24
Spal	22	8	4	12	32	37	20
Vigevano	22	9	2	11	25	32	20
Catania	22	9	1	12	29	33	19
Aquila	22	8	3	11	25	30	19
Atalanta	22	7	5	10	17	35	19
Pistoiese	22	8	2	12	21	30	18
Modena	22	7	3	12	28	34	17
Viareggio	22	5	7	10	28	37	17
Foggia	22	7	3	12	23	35	17
Taranto	22	4	6	12	15	25	14
Siena	22	3	8	11	14	33	14

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	20	13	3	4	44	19	29
Vicenza	20	12	3	5	59	34	27
Padova	20	11	4	5	47	33	26
Udinese	20	9	7	4	40	25	25
Treviso	20	10	4	6	30	23	24
Fiumana	20	10	3	7	45	27	23
Mantova	20	8	6	6	33	31	22
Ancona	20	9	3	8	33	26	21
Fano	20	9	2	9	46	42	20
Rovigo	20	7	5	8	24	23	19
Jesi	20	7	5	8	21	20	19
Gorizia	20	7	5	8	33	40	19
Rimini	20	6	3	11	23	40	15
Grion	20	5	3	12	18	44	13
Forlimpopoli	20	3	4	13	26	54	10
Trento	20	3	2	15	19	60	8

GIRONE B

Cremonese	20	16	3	1	53	12	35
Reggiana	20	14	2	4	30	21	30
Biellese	20	13	3	4	39	19	29
Piacenza	20	11	3	6	51	24	25
Monza	20	10	3	7	30	23	23
Seregno	20	11	1	8	26	23	23
Parma	20	9	3	8	24	24	21
Lecco	20	6	7	7	39	32	19
Crema	20	7	5	8	26	34	19
Falck	20	7	4	9	26	29	18
Pro Patria	20	6	5	9	26	37	17
Legnano	20	6	4	10	22	34	16
Fanfulla	20	5	5	10	35	49	15
Gallarate	20	2	8	10	11	29	12
Cusiana	20	5	2	13	21	44	12
Comense	20	2	2	16	19	53	6

GIRONE C

Spezia	17	11	5	1	34	4	27
Sanremo	17	10	5	2	31	14	25
Doria	17	9	5	3	31	19	23
Sestrese	18	8	7	3	26	18	23
Entella	19	7	8	4	22	17	22
Imperia	19	7	5	7	37	34	19
Asti	18	6	6	6	28	28	18
Rivarolo	19	6	6	7	33	27	18
Derthona	17	6	4	7	20	32	17
Pontedera	18	7	3	8	39	29	17
Pontedecimo	19	6	5	7	24	28	17
Savona	19	6	4	9	33	44	16
Montevarchi	19	6	3	10	23	32	15
Casale	14	2	5	12	13	43	9
Ventimiglia	18	2	4	12	11	38	8

GIRONE D

Nissena	17	10	4	3	28	15	24
Catanzaro	18	10	4	4	40	17	24
Piombino	17	10	2	5	32	14	22
Bonevento	17	7	7	4	21	20	21
Salerno	18	8	5	5	27	18	21
Bagnoli	15	5	7	5	25	35	17
Lucano	16	6	4	6	10	21	16
Cicitavecchia	17	5	5	7	23	23	15
Cerignola	18	5	5	8	19	24	15
Savoia	18	5	5	8	18	28	15
Cosenza	18	4	7	7	14	27	15
Le Signe	18	3	8	7	27	30	14
Prato	17	4	4	9	13	22	12
Fermana	17	5	3	9	17	20	12

Prima Divisione

VENETO

Piave	14	8	4	2	30	21	20
Marzotto	13	7	4	2	32	11	18
Adria	13	4	7	2	27	21	15
Schio	14	5	5	4	24	20	15
Audace	14	4	7	3	18	17	15
Legnago	13	5	3	5	18	20	13
Venezia B	13	5	2	6	15	18	12
Mestre	14	4	4	6	23	25	12
Mezzomo	13	3	5	5	14	18	11
Giorgione	13	3	4	6	22	24	10
Thiene	14	2	3	9	17	36	6

VENEZIA GIULIA

Ponziana	13	9	3	1	21	10	21
Triestina B	14	9	3	2	44	13	21
Udinese B	15	8	5	2	47	27	21
Fiumana B	13	8	4	1	33	10	20
Pieris	15	5	4	6	30	32	14
Fortitudo	12	3	5	4	12	18	11
Palmanova	13	3	3	7	14	32	8
Monfalcone	14	4	0	10	20	51	8
Gorizia B	13	2	2	9	19	42	6
Grion B	13	1	3	10	14	44	5

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	14	8	5	1	37	18	21
Padova B	14	7	2	5	48	33	16
Rossi	14	7	2	5	34	24	16
Fumei	14	7	2	5	31	25	16
Mira	12	6	3	3	25	22	15
Marzotto B	13	5	5	3	27	16	15
Rovigo B	14	5	2	7	26	34	12
Conegliano	14	6	0	8	16	33	12
Treviso B	12	4	2	6	23	24	10
Venezia C	14	4	1	9	20	41	9
Pellizzari	11	1	2	8	20	36	4

Sezione Propaganda

VENEZIA

Leghe Legg.	9	6	3	0	24	5	15
Vetrocoke	9	5	3	1	22	9	13
Jesolo	8	5	2	1	24	17	12
Foscari	8	4	3	1	19	9	11
Mestre B	8	5	0	3	16	7	10
Miraglia	9	4	0	5	12	24	6
Mirano	7	2	1	4	20	20	5
Dolo	8	1	0	7	12	22	1
Giudecca	8	0	0	8	5	43	0

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Ferraresso	4	4	0	0	27	1	8
Toti	4	3	0	1	9	4	6
Mestre	4	2	0	2	3	4	4
Littoria	4	1	0	3	4	8	2
Azzurra	4	0	0	4	0	23	0

Padova-Rimini 3-1 (2-0)

PADOVA, 23 — Mai come oggi si è visto un «Appiani» in condizioni così pietose. La pioggia, che aveva fatto apparizione sin dalle prime ore del meriggio, scrosciante lungo tutta o quasi la durata dell'incontro, ha ridotto il terreno di giuoco in una autentica palude. I giuocatori in campo hanno dovuto quindi arrabattarsi alla meglio per ridurre la sfera di cuoio, ribelle e guizzante, ai loro cenni. Il giuoco, in conseguenza, non ha potuto essere di marca eletta. Qua e là qualche azione isolata, a triangolo, qualche cenno ad azioni manovrate, specialmente in campo riminese, ma nel complesso una caccia continua al pallone, un susseguirsi di scontri per lo più fortuiti, con ruzzoloni nel terreno viscido, e di mischia. Partita povera quindi nel suo contenuto, anche se apprezzabile pel contenuto agonistico. Il Padova ha vinto e si è aggiudicato per intera la posta: ma la sua prova, anche se positiva, non ha convinto i presenti (un numero discreto ad onta delle ire del tempo). Per dieci minuti, sino al primo punto, i bianco-rossi hanno letteralmente stretto d'assedio la casa di Zavoli: sembrava ne dovesse scaturire una valanga di porte, tanto insistente e pressante era il dominio dei locali. Il portiere riminese, abilissimo ad onta dell'errore commesso nella segnatura del secondo punto, respingeva con abilità ogni minaccia. Ma al 10' un tiro improvviso, fulmineo e potente di Bettini II, da oltre trenta metri, mandava il pallone senza rimedio nella casa degli ospiti. Qui si spegneva gradatamente la forza propulsiva del Padova e la Libertas, animandosi ognor più col proseguire della contesa, si faceva a volte pericolosissima, in modo particolare per la bella attività e prontezza del duo di sinistra. Invece, beffa della mala sorte, un secondo punto di Zanca, quanto mai fortunoso, poneva gli emiliani in più grave svantaggio che essi coraggiosamente nella ripresa riuscivano in parte ad annullare, con una porta di Compagnoni, la migliore dell'incontro. A cinque minuti dalla fine, in una mischia nei pressi della porta riminese, Zavoli era duramente colpito allo stomaco da un pallone e doveva abbandonare il campo. Il suo sostituto Pavan non poteva evitare, a due minuti dalla fine, che il Padova consolidasse il successo.

Poche battute alterne: il Padova assume poi deciso il comando delle operazioni, sfiora il successo al 5' con Zanca, incamera un primo calcio d'angolo, in seguito al quale ne scaturisce un'azione che porge il destro a Bettini di sferrare un tiro di rara potenza, da oltre trenta metri. Zavoli, che s'era buttato disperatamente lungo la luce della porta, non può arrestare il bolide che s'insacca in rete. Il Padova passerà da dominatore? I più ottimistici pronostici sono subito rinfoderati, chè gli ospiti si vanno scotendo e al 12' Cavasin deve deviare di pugno un pericoloso pallone. Angolo contro il Padova. Ora la pioggia s'abbatte violenta sul terreno di giuoco. La Libertas attacca ancora, sempre: al 16' Zangheri sciupa una buona occasione ed al 19' una paurosa mischia s'accende nei pressi della rete padovana, arrestata per giuoco pericoloso. Un secondo angolo contro la Libertas ha luogo al 24' (azione Zanca-Sanero). Poco dopo Pavan calcia violentemente sul palo, riprende Mietto che impegna Cavasin. Al 31' Zanca duella con Malservizi; allunga un pallone verso la rete avversaria. La sfera ballonzola fra lo spigolo della casa di Zavoli, che, intervenendo precipitoso, la spinge in rete. Gli ospiti non si scorano, per quanto ora il Padova, più guardingo, controlli le mosse degli avversari. Registriamo, prima del riposo, tiri di Zanca e di Compagnoni, negli opposti campi, un calcio d'angolo contro il Padova (40') ed un bel tiro di testa di Petron, su traversone di Zanca, che manda il pallone contro l'asta della porta riminese.

Nella ripresa, dopo alcune sfuriate padovane, un angolo contro la Libertas (7'), si assiste ad una veloce azione che porta improvvisamente gli emiliani alla segnatura. Scambio Zangheri, Mietto, Zangheri: la difesa bianco-rossa è impacciata: Compagnoni interviene al momento opportuno e spinge il pallone in rete. La partita va veramente assumendo tonalità elevate, ma il fango pone a dura prova gli atleti. Gli scacchi bianco-rossi puntano al pareggio e Cavasin è impegnato da tiri di Compagnoni e di Pavan. Anche Zavoli, del resto, deve tenere gli occhi bene aperti, chè Sanero e Giaretta tentano di sorprendere la sua attenta vigilanza. Tiro improvviso di Zangheri (28') e parata di Cavasin. Il Padova ottiene due angoli, al 32' ed al 35' di giuoco. Al 40', su furibonda mischia, avviene l'incidente, del tutto fortuito, che costringerà Zavoli ad abbandonare il campo. Pavan, dopo cinque minuti di sospensione, passa tra i pali della porta. Due minuti dopo, su abile scambio Sanero-Giaretta, quest'ultimo può consolidare il successo battendo da pochi passi il volonteroso portiere d'occasione. Battute fiacche sino alla fine, che trova i generosi ospiti e i bianco-rossi prostati dalla durezza dello sforzo. Arbitro Meldo di Verona.

Padova: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Pettini II; Zanca, Benelle, Sanero, Petron, Giaretta.

Libertas: Zavoli; Recordati, Malservizi; Bruno, Genesini, Migani; Mietti, Capra, Zangheri, Pavan e Compagnoni.

Vicenza-Forlimpopoli 4-1 (3-0)

FORLIMPOPOLI, 23. — Molto pubblico ha assistito alla partita, che poneva di fronte i vicentini ai romagnoli di Forlimpopoli. Il Vicenza ha giuocato una gran bella partita ed ha sconfitto la squadra locale sul suo terreno per quattro porte ad una.

I concittadini, convinti della loro inferiorità, hanno ben presto perduto il controllo del giuoco e si sono abbandonati ad inutili scorrettezze.

Il Vicenza ha segnato tre punti nelprimo tempo con Spinato al 16' di giuoco, con Rossi al 28' e con Costa al 36'. I concittadini marcarono il loro punto al 29' della ripresa con Zanasi, mentre gli ospiti segnavano il loro quarto ed ultimo punto al 35' con Spinato.

Jesina-Trento 3-1 (1-1)

JTSI, 23. — Finalmente, dopo sei consecutivi insuccessi, la Jesina è tornata alla vittoria. Ci voleva propria la squadra che regge il fanalino di coda per rimuovere la schiera azzurra dal torpore che l'ha tenuta per sì lungo periodo di tempo fra le squadre non meritevoli di considerazione. Con questo non si vuol diminuire l'odierna affermazione degli azzurri, poichè essa, considerando i due regolari punti annullati dall'arbitro, è stata netta e convincente. L'attacco, eterno grattacapo dei tecnici jesini, ripresentatosi ancora una volta rimaneggiato e in una formazione inedita, benchè non abbia convinto appieno, ha dato dei buoni frutti; il resto della squadra ha giuocato egregiamente. La schiera ospite non è stata facile preda, come qualcuno credeva, dell'undici locale. I bianco-neri sono veloci e pericolosi ed hanno dato filo da torcere ai vincitori, specialmente nel primo tempo, che essi hanno chiuso in pareggio. Buono l'estremo reparto difensivo: fallosa e confusionaria la mediana; veloce e pericoloso il quintetto. L'arbitro Sorbi di Firenze è stato molto meticoloso e impreciso.

Durante la partita è caduta una leggera, ma insistente pioggia. Superiorità dei locali nel primo tempo; manca però la chiarezza d'idee fra gli attaccanti e ne approfittano i bravi difensori ospiti per rinviare lontano le minacce. Alcuni interventi fortunosi di Fraccaro frustrano delle belle combinazioni verso la metà del primo tempo, ma al 18' Mancinelli si fa luce e segna il primo punto per la Jesina. Continua la superiorità azzurra, ma al 33 su un'azione di contrattacco, gli ospiti pareggiano con una veloce puntata dell'intera linea avanzata. Quattro minuti dopo Luoni, raccolto a volo un passaggio, batte nuovamente Fraccaro, ma l'arbitro annulla il bel punto, fra le proteste generali. Gli azzurri diventano un po' nervosi, ma continuano a premere nell'area di rigore dei bianco-neri. Due precisi allunghi di Giorgi e Luoni dentro l'area di rigore bianco-nera non sono sfruttati dall'impacciato nuovo centro attacco. Poco dopo due cannonate di Angiolini sfiorano il bersaglio. Al fischio finale del primo tempo le squadre si trovano così a punti pari.

Nella ripresa continua la stessa musica: attacchi azzurri e difensiva dei trentini. Al 3' l'azione del secondo punto: Presenti allunga un bel pallone nell'area avversaria; Luoni con precisione di testa aggiusta la traiettoria e, spiazzato il portiere, fa entrare la palla in rete. Al 15' è Mancinelli che segna ancora su un preciso allungo di Luoni. Al 32' Angiolini centra un perfetto pallone; Luoni in giusta posizione raccoglie di testa e infila ancora la rete avversaria, ma l'arbitro annulla questo punto, senza che nessuno si renda conto del motivo. Sono stati tirati tre calci d'angolo a favore della Jesina, due nel primo tempo e uno a due minuti dal la fine. Su quest'ultimo un difensore bianco-nero ha parato nettamente la palla con le mani, ma nessuna punizione è stata concessa.

Udinese-Pro Gorizia 2-2 (1-2)

UDINE, 23. — L'attesissima partita fra le squadre Udinese e Goriziana ha richiamato al Campo Moretti un folto pubblico, convenuto anche dalla vicina città izontina. L'incontro, svoltosi su un terreno molto pesante e, nell'ultima parte, sotto la pioggia ha fatto registrare una quasi ininterrotta supremazia dei locali i quali però hanno per due volte dovuto rimontare lo svantaggio. L'Udinese, protesa all'attacco con tutte le sue forze, è stata sorpresa dalla velocità e foga bianco-celeste: bisogna però rilevare come entrambe le segnature goriziane, più ancora che alla bravura degli attaccanti ospiti, vanno imputate ad incertezze dei difensori bianco-neri e la seconda nettamente a Tonello. Nel complesso la squadra locale ha giocato bene; ha avuto un periodo di stanchezza verso la fine del primo tempo ma poi si è ripresa. Forse, a scardinare l'omogeneità dell'undici, aveva decisamente influito gli spostamenti apportati alla prima linea in seguito ad un infortunio toccato ad Abatematteo. Dei goriziani, precisi, sicuri e tempestivi sono apparsi i terzini ed addirittura miracoloso il portiere Susmel le cui parate non si contano. Senza di lui la Pro Gorizia sarebbe rincasata con una severa sconfitta.

La palla è all'Udinese che subito conduce qualche vivace puntata offensiva chiamando al lavoro anche Susmel; rispondono, con non minore vivacità gli ospiti ma nel complesso nei primi minuti si delinea una sensibile prevalenza bianco-nera. Ma ecco che, inaspettatamente, al 12' un tiro da lontano è soltanto parzialmente parato da Tonello. La palla resta a un metro dalla porta udinese e Biagini può impadronirsene e segnare senza che nessun bianco-nero faccia a tempo ad intervenire. Immediata la risposta udinese: Sdraulich può piazzare un tiro dall'ala sinistra che Susmel devia in angolo: batte Sdraulich e Susmel tocca di pugno mandando nella propria rete. Ma ecco, fulminea, la seconda grossa sorpresa: non è trascorso un minuto che Bortolutti piazza da metà campo un tiro spiovente. Tonello compie una sbagliatissima sortita e la palla è di nuovo infilata nella rete udinese questa volta da Chiappolin. Lo scacco, immeritato, aumenta vieppiù la foga degli udinesi che iniziano un vero assedio alla porta goriziana, ma l'attacco udinese è assai menomato nella sua efficienza dal fatto che Abatematteo, rimasto contuso in un accidentale scontro con un avversario, deve passare all'ala destra determinando lo spostamento di Bresin al centro e di Peresson in interno destro.

Al 1. minuto della ripresa su non difficile tiro di Peressin che ha ripreso il suo posto all'ala destra, Susmel ha un attimo d'incertezza e devia in angolo. Sul tiro del paletto il portiere goriziano tenta una sortita ma rimane tagliato fuori da un colpo di testa di Abatematteo che è a stento parato, pure di testa, da Stabile: vediamo Bresin con la palla sul piede a due metri dalla rete ma nella furia, l'attaccante bianco-nero sbaglia incredibilmente il bersaglio. Dopo una pericolosa puntata di Biagini che, come Bresin, sbaglia grossolanamente la mira, assistiamo ad un formidabile serrate udinese: innumerevoli i tiri da tutte le posizioni, da tutte le distanze ma Susmel para tutto, il possibile e l'impossibile. Al 27' Ciroi allunga a Peresson che fugge velocissimo e passa con precisione a Bresin; la difesa goriziana si è per un attimo allargata e Bresin può finalmente piazzare il tiro raso terra che rende vano il tentativo di Susmel e riporta le due squadre alla pari. Da questo s'inizia la fase decisiva dell'avvincente incontro. Ora sono tutte e due le squadre che cercano di marcare la porta che significherebbe la vittoria. Di più prevalse ancora l'udinese che si crea innumerevoli occasioni frustrate tutte dalla impeccabile difesa goriziana e dal meraviglioso Susmel. Arbitro: Conti di Ravenna.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Ricci; Dal Pont, Petrozzi e Tavano; Peresson, Bresin, Abatematteo, Mestroni e Sdraulich.

PRO GORIZIA: Susmel; Stabile e Rossi; Resen, Bortolutti e Paulin; Biagini, Chiappolin, Orzan, Visentin e Pizziolo.

Venezia-Treviso 3-2 (2-0)

TREVISO, 23. — Il Venezia ha superato molto brillantemente questo nuovo scoglio che lo mette al sicuro per la conquista del primato, ma non ha dato però la sensazione di essere una squadra completamente a posto. Qualche deficenza di fiato s'è notata nel secondo tempo, quando la pioggia che è caduta insistente per quasi tutta la partita, aveva ridotto il campo in uno stato pietoso; deficenza di fiato che non si è invece notata nella compagine ospitante, la quale.... in compenso aveva ben altre pecche E' fuor di dubbio che i nero-verdi hanno superato in linea puramente tecnica gli antagonisti: li hanno superati nella impostazione delle azioni, nella scorrevolezza, nei piazzamenti, ma sopratutto in un fattore che in partite tirate coi denti com'era questa ha un peso grandissimo: la decisione. I bianco-celesti, per tutto il primo tempo, in fatto di decisione — ma anche nel resto — sono apparsi dei principianti: certi passaggi a vuoto dei mediani agli attaccanti — passaggi addirittura elementari — terminavano novantanove volte su cento sui piedi di Biffi, di Varini o di Kossovel che l'intercettavano un poco perchè erano ben appostati ma molto perchè se li trovavano proprio tra i piedi.

L'inizio fu nettamente favorevole agli ospiti, per quanto neppur essi riuscissero a mettere a segno un buon tiro: sola Rosa spedì violentemente, ma tra le braccia di De Biasi, un pallone avuto da Rallo. Nei primi dieci minuti il Treviso non ha oltrepassato metà campo che una volta sola, e quella volta gli fu fatale: il Venezia lo lasciò distendere, l'attirò a sè, quindi ritornò rapidamente sulle posizioni oramai sguarnite: un passaggio trasversale di Rallo lasciò di stucco e indeciso Gretti che ebbe appena il tempo di vedere Formenton, sfuggito facilmente alla guardia di Barluzzi, scendere come una freccia e mandare in rete un tiro ad effetto. Bisogna attendere il 21' prima che i bianco-celesti si scuotano e comincino ad assaggiare la forza dei reparti arretrati dei lagunari. Ma ecco che al 24' il Treviso subisce il secondo punto, autentica disgrazia della difesa, evitabilissimo con una maggiore intesa: Pedretti ha già smorzato un'azione di Rosa a due passi dalla rete e sta già rinviando, quando il portiere chiama la palla: tentennamento di Pedretti: la bella preda rimane là fra i due, finchè scende Dalfini e mette in rete. Due a zero. Il Treviso sposta ora Chiara al posto di Gavagnin, ma non riesce ancora a legare il suo gioco ed unica cosa notevole sarà un tiro di Chiara che sfiora il montante: bilancio piuttosto magro di 45 minuti giocati in sordina.

Nella ripresa l'undici bianco-celeste appare trasformato: il Venezia vacilla e sembra non possa resistere all'incalzante offensiva avversaria: i passaggi dei lagunari non sembrano più così precisi come prima, ed anche il piazzamento lascia alquanto a desiderare: Bottazzi, Signoretto e Maneo son chiamati spesso e duramente al lavoro: tre calci d'angolo sono il frutto di questo assedio alla rete veneziana, ma anche il punto è nell'aria. Pollini viene finalmente lanciato, supera tutti con la velocità che gli è proverbiale e batte imparabilmente Maneo. La partita starebbe per rimettersi sul binario delle emozioni? Lo sapremo al 22' quando il Venezia, stretto in angolo, deve subire il punto del pareggio: Vergani raccoglie la centrata lunga di Pollini e tira su Maneo che si lascia sgusciare il pallone viscido fra le gambe: un autentico infortunio! Le due squadre sono oramai alla pari, ma il Treviso sembra debba sfociare da un momento all'altro nel punto della vittoria, tant'è la vivacità, il coraggio, l'intraprendenza che animano ora i suoi uomini: ma al 28' nuova doccia fredda per le migliaia di trevigiani e nuova esultanza per il migliaio — e forse più — di veneziani che hanno voluto accompagnare la loro squadra nella difficile trasferta. Bozzolo, a quaranta metri dalla rete bianco-celeste, compie un fallo su Dalfini: uno di quei falli che l'arbitro ha voluto fischiare ad ogni costo: il tiro è spiovuto sulla testa di Rallo che ha deviato in rete, senza lasciar modo a De Biasi d'intervenire. Ancora diciassette minuti alla fine: ma il Treviso si perde d'animo e lascia nuovamente l'iniziativa nelle mani degli ospiti che badano soltanto a difendere la vittoria. Arbitro Ghetti di Modena.

TREVISO: De Biasi; Greatti, Pedretti; Bozzolo, Chinol, Barluzzi; Pollini, Cozzarin, Chiara Vergani, Gavagnin.

VENEZIA: Maneo; Signoretto, Bottazzi; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Rosa, Rallo, Dalfini.

PRIMA DIVISIONE

Pieris-Gorizia B 4-0 (1-0)

GORIZIA, 23 — Nel primo tempo i rosso-bleu pierissini sono stati nettamente superiori e dopo reiterati attacchi alla rete avversaria, al 18' hanno marcato la prima porta per merito di Calligaris. La pronta reazione dei goriziani è stata vana, chè subito gli ospiti hanno ripreso il controllo delle azioni. Dopo tre calci d'angolo contro i locali, è terminato il primo tempo.

Al primo minuto della ripresa una veloce discesa dei goriziani dà modo al bravo portiere del Pieris di salvare in extremis un preciso tiro di Verzegnissi. Al 5', 7', 10' e 11' gli ospiti usufruiscono di quattro calci d'angolo, senza esito. Al 12', su calcio di punizione dal limite dell'area, i rosso-bleu segnano la seconda porta con Rosin. La pressione dei pierissini è costante e il gioco staziona per lo più nella metà campo della Pro Gorizia. Al 15' Buttignon realizza il terzo punto per il Pieris, su rigore. Al 30' Bonazza realizza il quarto punto. Arbitro Cossutta di Trieste.

I successi di Marzotto, Mezzomo e Schio nel campionato di Prima Divisione

Marzotto-Mestre 5-0 (0-0)

Il Mestre, vincitore in campo dei bianco-azzurri nella partita di andata, ha dovuto subire oggi di fronte al Marzotto un'amara sconfitta con uno scarto di punti disastroso.

La squadra locale, che aveva retto brillantemente il confronto cogli ospiti durante tutto il primo tempo, nel quale aveva bilanciato le azioni ed aveva più volte degli antogonisti sfiorato il successo, è caduta malamente nella ripresa all'incalzante offensiva sferrata dai valdagnesi. Caduta tanto malamente da vedersi battuta alla fine dei secondi 45 minuti di gioco da ben 5 palloni. Il Valdagno, squadra ben piantata, affiatata e in possesso di un gioco ricco di pregi tecnici, ha così riscattato, e in misura non certo sperata, la sconfitta subita in casa propria ad opera dei concittadini.

Al primo minuto Pavan è chiamato al lavoro da un preciso tiro di Pazzi e successivamente, al 4' Rizzo manca per i mestrini una facile occasione. Al 7' il Mestre è in angolo dopo averne usufruito uno poco prima. Il gioco si sposta velocemente sui due fronti: al 10' è Girolami a sventare in extremis e un minuto dopo Pavan compie identica prodezza. Al 15' gli ospiti sono costretti in angolo ma si rifanno al 20', 25' e 28'. Prima della fine del tempo Garbosi manca una buona occasione per i locali.

Nella ripresa Garbosi, al 1.o minuto costringe in tuffo il portiere ospite mentre èuattro minuti dopo Pavan si esibisce in difficile parata. Al 7' lo stesso Pavan respinfe corto il pallone e Trevisan lo mette in rete. Al quarto d'ora, dopo che un giocatore mestrino è uscito contuso dal campo, Pazzi, più pronto sul pallone del portiere mestrino, ottiene il secondo punto. Al 20' il Valdagno aumenta ancora il distacco e non trova gran difficoltà a superare la disarticolata difesa mestrina. Così al 30' Pazzi segna nuovamente imitato al 44' dal centro mediano Kausa. Arbitro eVntura di Verona.

MARZOTTO: Girolami, Schiffo, Brunello, Vismara, Kausa, Silvestrelli, Valente, Faggion, Pazzi, Trevisan e Zampa.

Schio-Adria 5-2 (4-0)

SCHIO, 23. — (b.c.) Nemmeno l'Adria, reduce dalle brillanti affermazioni di questi ultimi tempi, è riuscita ad espugnare il munitissimo campo scledense. Si è incontrata oggi allo stadio comunale del Littorio con uno Schio deciso di giocare la grande carta per la vittoria che dovrà condurlo nuovamente sulle prime posizioni della classifica. I giallo-rossi protesi in uno sforzo grandissimo sono riusciti spuntarla guadagnando i due punti tanto desiderati. Alla vigilia di questo incontro nessuno avrebbe certamente creduto di vedere lo squadrone degli adriensi subire un così largo punteggio. La vittoria odierna dello Schio è maggiormente significativa perchè l'Adria, sebbene sconfitta, ha dimostrato di avere tutti i numeri per fornire delle belle prove. V'è poi il fatto che finalmente il quintetto attaccante locale sembra avere ritrovato il mordente dei giorni migliori. Anche la difesa scledense ha bene funzionato e questo devesi principalmente al rientro del terzino Strobbe. Bene la mediana.

Al 4' del primo tempo Capri, l'ala sinistra dello Schio con un tiro perfetto segna in angolo. Al 5' è un nuovo punto scledense che si registra e Capri ne è ancora l'autore. Al 32' su calcio d'angolo contro l'Adria, lanciato da Carpi, raccoglie Mercer che segna il terzo punto; al 36' è nuovamente Capri che batte De Bonis imparabilmente. All'inizio della ripresa Pretto dello Schio e l'amaranto Tullio vengono espulsi per scorrettezze. L'Adria segna il primo punto al 35' della ripresa con Matteazzi. Al 45' Mercer aumenta il distacco mentre prima della fine Bombonati segna per l'Adria. Arbitro: Cro di Milano.

Venezia B-Giorgione 1-0 (0-0)

Le riserve del Venezia hanno incontrato ieri a S. Elena la squadra rosso-stellata del Giorgione, riuscendo a chiudere vittoriosamente la partita per un punto segnato a metà del secondo tempo da Magrini. L'incontro, svoltosi su di un terreno fangoso e pesante che ha falsato il regolare svolgimento delle azioni, è stato disturbato nella prima mezz'ora da uno scroscio di pioggia. Nel primo tempo i nero-verdi hanno marcato una leggera superiorità per qualità di gioco, ma la squadra di Castelfranco ha avuto al suo attivo un maggior numero di azioni di attacco, che costrinsero Fincato a numerosi interventi, qualcuno dei quali su tiri difficili. Ciononostante la prima fase della partita si chiudeva senza che alcuna delle due squadre riuscisse a segnare.

Nella ripresa entrambe le squadre hanno iniziato il gioco molto velocemente alla ricerca della segnatura per assicurarsi la vittoria. Più decisi a raggiungere lo scopo sembravano i rosso-stellati, ma essi si sono lasciati vincere dall'orgasmo e nei momenti in cui un pò di calma sarebbe stata utile, invece la troppa precipitazione ha fatto perdere loro ottime occasioni. Il punto che ha aggiudicata la vittoria ai veneziani è scaturito da un rapido capovolgimento di fronte, nel momento cioè in cui i nero-verdi erano intenti a difendersi da un insistente attacco degli ospiti: una fuga di Pivato che poi mandava la palla a Capitanio e questi a sua volta a Magrini, il quale tutto solo da pochi metri dal portiere non aveva difficoltà a mandare in rete. Poco prima della fine Ussaggi è stato espulso. Ha arbitrato male Tarocco di Verona.

Venezia B: Fincato; Stivanello, Ricci; Andric, Boschian, Bianchini; Pivato, Colombo, Capitanio, Magrini, Valentini.

Giorgione: Ferraro; Mainente, Fracalanza; Zen, Pagliani, Negri; Lamon, Meneghetti, Ussaggi, Sagarato, Bortolozzi.

Mezzomo-Audace 3-1 (0-1)

VERONA, 23. — Varie sono le cause di questa inaspettata sconfitta dei locali, ancora freschi della vittoria riportata a Thiene. Anzitutto l'Audace ha perduto per non aver voluto o potuto approfittare delle numerosissime occasioni presentatesi nel primo tempo, e di questa va dato lode anche alla ferrea difesa del Mezzomo; in secondo luogo la grave sconfitta dipende anche da un'imprudente svalutazione dei valori avversario, svalutazione pagata assai cara. Il Mezzomo è stata una bella squadra; fresca all'attacco, forte in mediana ed impenetrabile in difesa. Non così invece si è dimostrata oggi l'Audace, che se individualmente non ha accusato pecche eccessive, nel suo insieme, specie nella ripresa, si è sbandata paurosamente ed ha reagito troppo affannosamente quando la sconfitta si profilava netta e minacciosa.

Il primo tempo segna il continuo predominio dei locali che non sanno, nè vogliono approfittare per gravare e distanziare l'avversario in difesa con un buon numero di punti. Solo al 17' Sorio riesce a tramutare un rigore nell'unico punto dei locali. Dopo si continua a fare dell'accademia. La ripresa vede l'attaccare improvviso e deciso degli ospiti che già al 4' sono in pareggio, su autopunto di Zamboni, avendo questi colpito in malo modo il pallone. Gli ospiti incoraggiati si gettano con più calore all'attacco, mentre nelle file locali si nota un preoccupante sbandamento. Al 32' Viecili segna il punto della vittoria per la sua squadra. L'Audace si risveglia ed impegna a più riprese la difesa avversaria, che però non cede. Chi segna invece è nuovamente il Mezzomo allo scadere del tempo, con Soccol dopo aver spiazzato la difesa. Arbitro: De Grandis di Venezia.

SECONDA DIVISIONE

Marzotto B-Padova B 3-1 (0-1)

VALDAGNO, 23. — Il Marzotto sceso in campo ancora una volta in formazione rimaneggiata è riuscito a piegare i volonterosi cadetti bianco-scudati che riuscirono per tutto il primo tempo a contenere i ripetuti attacchi azzurri ed anzi furono essi a segnare per primi. A nulla valse il contrattacco del Marzotto fino alla fine del tempo che trovava i locali in vantaggio per uno a zero.

Nella ripresa invece la superiorità dei locali si fa sentire e Buin al 5.o minuto su azione in linea riesce a pareggiare le sorti. Dovevano passare 20 minuti prima che Berti con un bel tiro potesse battere Santinello e portare così in vantaggio la propria squadra; e ancora Buin al 0.o minuto porta a tre i punti con un rigore giustamente decretato dall'arbitro Battoni di Venezia per gioco scorretto a carico di Babetto in area di rigore. Il Marzotto non ancora pago del vantaggio ottenuto tiene sotto il suo dominio i padovani fino alla fine della partita, non riuscendo però ad aumentare il bottino.

Il brillante inseguimento del Vicenza su un Venezia che non conosce ostacoli

Il gruppo principale abbandona la formazione sgranandosi in fila indiana - Padova, Rovigo e Fiumana ottengono vittorie regolari - La Pro Gorizia pareggia a Udine mentre Grion e Trento cedono a Fano ed a Jesi

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	20	11	6	3	26	15	28
Torino	20	11	4	5	37	20	26
Juventus	20	10	6	4	30	19	26
Ambrosiana	20	8	7	5	40	22	23
Triestina	20	6	9	5	38	31	21
Lazio	20	8	7	5	35	24	21
Roma	20	8	5	7	13	15	21
Fiorentina	20	9	3	8	25	29	21
Bari	20	7	6	7	24	25	20
Genova	20	5	9	6	24	30	19
Alessandria	20	5	8	7	23	27	18
Milan	20	6	5	9	28	31	17
Napoli	20	7	3	10	27	31	17
Palermo	20	8	1	11	18	37	17
Sampierd.	20	4	7	9	18	35	15
Brescia	20	3	4	13	13	28	10

Divisione Nazionale B

Novara	22	14	5	3	41	18	33
Livorno	22	14	4	4	50	22	32
Messina	22	13	5	4	45	32	31
Lucchese	22	13	4	5	46	20	30
Vercelli	22	12	3	7	33	25	27
Verona	22	9	7	6	33	29	25
Pisa	22	10	4	8	34	30	24
Spal	22	8	4	12	32	37	20
Vigevano	22	9	2	11	25	32	20
Catania	22	9	1	12	29	33	19
Aquila	22	8	3	11	25	30	19
Atalanta	22	7	5	10	17	35	19
Pistoiese	22	8	2	12	21	30	18
Modena	22	7	3	12	28	34	17
Viareggio	22	5	7	10	28	37	17
Foggia	22	7	3	12	23	35	17
Taranto	22	4	6	12	15	26	14
Siena	22	3	8	11	14	33	14

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	20	13	3	4	44	19	29
Vicenza	20	12	3	5	59	34	27
Padova	20	11	4	5	47	33	26
Udinese	20	9	7	4	40	25	25
Treviso	20	10	4	6	[illegible]	23	24
Fiumana	20	10	3	7	45	27	23
Mantova	20	8	6	6	31	31	22
Ancona	20	9	3	8	33	26	21
Fano	20	9	2	9	46	42	20
Rovigo	20	7	5	8	24	23	19
Jesi	20	7	5	8	21	20	19
Gorizia	20	7	5	8	33	40	19
Rimini	20	6	3	11	23	40	15
Grion	20	5	3	12	18	44	13
Forlimpopoli	20	3	4	13	26	54	10
Trento	20	3	2	15	19	60	8

GIRONE B

Cremonese	20	16	3	1	53	12	35
Reggiana	20	14	2	4	30	21	30
Biellese	20	13	3	4	39	19	29
Piacenza	20	11	3	6	51	24	25
Monza	20	10	3	7	30	23	23
Seregno	20	11	1	8	26	23	23
Parma	20	9	3	8	24	24	21
Lecco	20	6	7	7	39	32	19
Crema	20	7	5	8	26	34	19
Falck	20	7	4	9	26	29	18
Pro Patria	20	6	5	9	26	37	17
Legnano	20	6	4	10	22	34	16
Fanfulla	20	5	5	10	35	49	15
Gallarate	20	2	8	10	11	29	12
Cusiana	20	5	2	13	21	44	12
Comense	20	2	2	16	19	53	6

GIRONE C

Spezia	17	11	5	1	34	4	27
Sanremo	17	10	5	2	31	14	25
Doria	17	9	5	3	31	19	23
Sestrese	18	8	7	3	26	18	23
Entella	19	7	8	4	22	17	22
Imperia	19	7	5	7	37	34	19
Asti	18	6	6	6	28	28	18
Rivarolo	19	6	6	7	33	27	18
Derthona	17	6	4	7	20	32	17
Pontedera	18	7	3	8	39	29	17
Pontedecimo	19	6	5	7	24	28	17
Savona	19	6	4	9	33	44	16
Montevarchi	19	6	3	10	23	32	15
Casale	14	2	5	12	13	43	9
Ventimiglia	18	2	4	12	11	33	8

GIRONE D

Nissena	17	10	4	3	28	15	24
Catanzaro	18	10	4	4	40	17	24
Piombino	17	10	2	5	32	14	22
Bonevento	17	7	7	4	21	20	21
Salerno	18	8	5	5	27	18	21
Bagnoli	15	5	7	5	25	35	17
Lucano	16	6	4	6	10	21	16
Cicitavecchia	17	5	5	7	23	23	15
Cerignola	18	5	5	8	19	24	15
Savoia	18	5	5	8	18	28	15
Cosenza	18	4	7	7	14	27	15
Le Signe	18	3	8	7	27	30	14
Prato	17	4	4	9	13	22	12
Fermana	17	5	3	9	17	20	12

Prima Divisione

VENETO

Piave	14	8	4	2	30	24	20
Marzotto	13	7	4	2	32	11	18
Adria	13	4	7	2	27	21	15
Schio	14	5	5	4	24	20	15
Audace	14	4	7	3	18	17	15
Legnago	13	5	3	5	18	20	13
Venezia B	13	5	2	6	15	18	12
Mestre	14	4	4	6	23	25	12
Mezzomo	13	3	5	5	14	18	11
Giorgione	13	3	4	6	22	24	10
Thiene	14	2	3	9	17	36	6

VENEZIA GIULIA

Ponziana	13	9	3	1	21	10	21
Triestina B	14	9	3	2	44	13	21
Udinese B	15	8	5	2	47	27	21
Fiumana B	13	8	4	1	38	10	20
Pieris	15	5	4	6	30	32	14
Fortitudo	12	3	5	4	12	18	11
Palmanova	13	3	3	7	14	32	8
Monfalcone	14	4	0	10	20	51	8
Gorizia B	13	2	2	9	19	42	6
Grion B	13	1	3	10	14	44	5

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	14	8	5	1	37	18	21
Padova B	14	7	2	5	48	33	16
Rossi	14	7	2	5	34	24	16
Fumei	14	7	2	5	31	25	16
Mira	12	6	3	3	25	22	15
Marzotto B	13	5	5	3	27	16	15
Rovigo B	14	5	2	7	26	34	12
Conegliano	14	6	0	8	16	33	12
Treviso B	12	4	2	6	23	24	10
Venezia C	14	4	1	9	20	41	9
Pellizzari	11	1	2	8	20	36	4

Sezione Propaganda

VENEZIA

Leghe Legg.	9	6	3	0	24	5	15
Vetrocoke	9	5	3	1	22	9	13
Jesolo	8	5	2	1	24	17	12
Foscari	8	4	3	1	19	9	11
Mestre B	8	5	0	3	16	7	10
Miraglia	9	4	0	5	12	24	6
Mirano	7	2	1	4	20	20	5
Dolo	8	1	0	7	12	22	1
Giudecca	8	0	0	8	5	43	0

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Ferraresso	4	4	0	0	27	1	8
Toti	4	3	0	1	9	4	6
Mestre	4	2	0	2	3	4	4
Littoria	4	1	0	3	4	8	2
Azzurra	4	0	0	4	0	23	0

Padova-Rimini 3-1 (2-0)

PADOVA, 23 — Mai come oggi si è visto un «Appiani» in condizioni così pietose. La pioggia, che aveva fatto apparizione sin dalle prime ore del meriggio, scrosciante lungo tutta o quasi la durata dell'incontro, ha ridotto il terreno di giuoco in una autentica palude. I giuocatori in campo hanno dovuto quindi arrabattarsi alla meglio per ridurre la sfera di cuoio, ribelle e guizzante, ai loro cenni. Il giuoco, in conseguenza, non ha potuto essere di marca eletta. Qua e là qualche azione isolata, a triangolo, qualche cenno ad azioni manovrate, specialmente in campo riminese, ma nel complesso una caccia continua al pallone, un susseguirsi di scontri per lo più fortuiti, con ruzzoloni nel terreno viscido, e di mischia. Partita povera quindi nel suo contenuto, anche se apprezzabile pel contenuto agonistico. Il Padova ha vinto e si è aggiudicato per intera la posta: ma la sua prova, anche se positiva, non ha convinto i presenti (un numero discreto ad onta delle ire del tempo). Per dieci minuti, sino al primo punto, i bianco-rossi hanno letteralmente stretto d'assedio la casa di Zavoli: sembrava ne dovesse scaturire una valanga di porte, tanto insistente e pressante era il dominio dei locali. Il portiere riminese, abilissimo ad onta dell'errore commesso nella segnatura del secondo punto, respingeva con abilità ogni minaccia. Ma al 10' un tiro improvviso, fulmineo e potente di Bettini II, da oltre trenta metri, mandava il pallone senza rimedio nella casa degli ospiti. Qui si spegneva gradatamente la forza propulsiva del Padova e la Libertas, animandosi ognor più col proseguire della contesa, si faceva a volte pericolosissima, in modo particolare per la bella attività e prontezza del duo di sinistra. Invece, beffa della mala sorte, un secondo punto di Zanca, quanto mai fortunoso, poneva gli emiliani in più grave svantaggio che essi coraggiosamente nella ripresa riuscivano in parte ad annullare, con una porta di Compagnoni, la migliore dell'incontro. A cinque minuti dalla fine, in una mischia nei pressi della porta riminese, Zavoli era duramente colpito allo stomaco da un pallone e doveva abbandonare il campo. Il suo sostituto Pavan non poteva evitare, a due minuti dalla fine, che il Padova consolidasse il successo.

Poche battute alterne: il Padova assume poi deciso il comando delle operazioni, sfiora il successo al 5' con Zanca, incamera un primo calcio d'angolo, in seguito al quale ne scaturisce un'azione che porge il destro a Bettini di sferrare un tiro di rara potenza, da oltre trenta metri. Zavoli, che s'era buttato disperatamente lungo la luce della porta, non può arrestare il bolide che s'insacca in rete. Il Padova passerà da dominatore? I più ottimistici pronostici sono subito rinfoderati, chè gli ospiti si vanno scotendo e al 12' Cavasin deve deviare di pugno un pericoloso pallone. Angolo contro il Padova. Ora la pioggia s'abbatte violenta sul terreno di giuoco. La Libertas attacca ancora, sempre: al 16' Zangheri sciupa una buona occasione ed al 19' una paurosa mischia s'accende nei pressi della rete padovana, arrestata per giuoco pericoloso. Un secondo angolo contro la Libertas ha luogo al 24' (azione Zanca-Sanero). Poco dopo Pavan calcia violentemente sul palo, riprende Mietto che impegna Cavasin. Al 31' Zanca duella con Malservizi: allunga un pallone verso la rete avversaria. La sfera ballonzola fra lo spigolo della casa di Zavoli, che, intervenendo precipitoso, la spinge in rete. Gli ospiti non si scorano, per quanto ora il Padova, più guardingo, controlli le mosse degli avversari. Registriamo, prima del riposo, tiri di Zanca e di Compagnoni, negli opposti campi, un calcio d'angolo contro il Padova (40') ed un bel tiro di testa di Petron, su traversone di Zanca, che manda il pallone contro l'asta della porta riminese.

Nella ripresa, dopo alcune sfuriate padovane, un angolo contro la Libertas (7'), si assiste ad una veloce azione che porta improvvisamente gli emiliani alla segnatura. Scambio Zangheri, Mietto, Zangheri: la difesa bianco-rossa è impacciata: Compagnoni interviene al momento opportuno e spinge il pallone in rete. La partita va veramente assumendo tonalità elevate, ma il fango pone a dura prova gli atleti. Gli scacchi bianco-rossi puntano al pareggio e Cavasin è impegnato da tiri di Compagnoni e di Pavan. Anche Zavoli, del resto, deve tenere gli occhi bene aperti, chè Sanero e Giaretta tentano di sorprendere la sua attenta vigilanza. Tiro improvviso di Zangheri (28') e parata di Cavasin. Il Padova ottiene due angoli, al 32' ed al 35' di giuoco. Al 40', su furibonda mischia, avviene l'incidente, del tutto fortuito, che costringerà Zavoli ad abbandonare il campo. Pavan, dopo cinque minuti di sospensione, passa tra i pali della porta. Due minuti dopo, su abile scambio Sanero-Giaretta, quest'ultimo può consolidare il successo battendo da pochi passi il volonteroso portiere d'occasione. Battute fiacche sino alla fine, che trova i generosi ospiti e i bianco-rossi prostati dalla durezza dello sforzo. Arbitro Meldo di Verona.

Padova: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Zanca, Benelle, Sanero, Petron, Giaretta.

Libertas: Zavoli; Recordati, Malservizi; Bruno, Genesini, Migani; Mietti, Capra, Zangheri, Pavan e Compagnoni.

Vicenza-Forlimpopoli 4-1 (3-0)

FORLIMPOPOLI, 23. — Molto pubblico ha assistito alla partita, che poneva di fronte i vicentini ai romagnoli di Forlimpopoli. Il Vicenza ha giuocato una gran bella partita ed ha sconfitto la squadra locale sul suo terreno per quattro porte ad una.

I concittadini, convinti della loro inferiorità, hanno ben presto perduto il controllo del giuoco e si sono abbandonati ad inutili scorrettezze.

Il Vicenza ha segnato tre punti nelprimo tempo con Spinato al 16' di giuoco, con Rossi al 28' e con Costa al 36'. I concittadini marcarono il loro punto al 29' della ripresa con Zanasi, mentre gli ospiti segnavano il loro quarto ed ultimo punto al 35' con Spinato.

Jesina-Trento 3-1 (1-1)

JESI, 23. — Finalmente, dopo sei consecutivi insuccessi, la Jesina è tornata alla vittoria. Ci voleva propria la squadra che regge il fanalino di coda per rimuovere la schiera azzurra dal torpore che l'ha tenuta per sì lungo periodo di tempo fra le squadre non meritevoli di considerazione. Con questo non si vuol diminuire l'odierna affermazione degli azzurri, poichè essa, considerando i due regolari punti annullati dall'arbitro, è stata netta e convincente. L'attacco, eterno grattacapo dei tecnici jesini, ripresentatosi ancora una volta rimaneggiato e in una formazione inedita, benchè non abbia convinto appieno, ha dato dei buoni frutti; il resto della squadra ha giuocato egregiamente. La schiera ospite non è stata facile preda, come qualcuno credeva, dell'undici locale. I bianco-neri sono veloci e pericolosi ed hanno dato filo da torcere ai vincitori, specialmente nel primo tempo, che essi hanno chiuso in pareggio. Buono l'estremo reparto difensivo: fallosa e confusionaria la mediana; veloce e pericoloso il quintetto. L'arbitro Sorbi di Firenze è stato molto meticoloso e impreciso.

Durante la partita è caduta una leggera, ma insistente pioggia. Superiorità dei locali nel primo tempo; manca però la chiarezza d'idee fra gli attaccanti e ne approfittano i bravi difensori ospiti per rinviare lontano le minacce. Alcuni interventi fortunosi di Fraccaro frustrano delle belle combinazioni verso la metà del primo tempo, ma al 18' Mancinelli si fa luce e segna il primo punto per la Jesina. Continua la superiorità azzurra, ma al 33 su un'azione di contrattacco, gli ospiti pareggiano con una veloce puntata dell'intera linea avanzata. Quattro minuti dopo Luoni, raccolto a volo un passaggio, batte nuovamente Fraccaro, ma l'arbitro annulla il bel punto, fra le proteste generali. Gli azzurri diventano un po' nervosi, ma continuano a premere nell'area di rigore dei bianco-neri. Due precisi allunghi di Giorgi e Luoni dentro l'area di rigore bianco-nera non sono sfruttati dall'impacciato nuovo centro attacco. Poco dopo due cannonate di Angiolini sfiorano il bersaglio. Al fischio finale del primo tempo le squadre si trovano così a punti pari.

Nella ripresa continua la stessa musica: attacchi azzurri e difensiva dei trentini. Al 3' l'azione del secondo punto: Presenti allunga un bel pallone nell'area avversaria; Luoni con precisione di testa aggiusta la traiettoria e, spiazzato il portiere, fa entrare la palla in rete. Al 15' è Mancinelli che segna ancora su un preciso allungo di Luoni. Al 32' Angiolini centra un perfetto pallone; Luoni in giusta posizione raccoglie di testa e infila ancora la rete avversaria, ma l'arbitro annulla questo punto, senza che nessuno si renda conto del motivo. Sono stati tirati tre calci d'angolo a favore della Jesina, due nel primo tempo e uno a due minuti dal la fine. Su quest'ultimo un difensore bianco-nero ha parato nettamente la palla con le mani, ma nessuna punizione è stata concessa.

Udinese-Pro Gorizia 2-2 (1-2)

UDINE, 23. — L'attesissima partita fra le squadre Udinese e Goriziana ha richiamato al Campo Moretti un folto pubblico, convenuto anche dalla vicina città izontina. L'incontro, svoltosi su un terreno molto pesante e, nell'ultima parte, sotto la pioggia ha fatto registrare una quasi ininterrotta supremazia dei locali i quali però hanno per due volte dovuto rimontare lo svantaggio. L'Udinese, protesa all'attacco con tutte le sue forze, è stata sorpresa dalla velocità e foga bianco-celeste: bisogna però rilevare come entrambe le segnature goriziane, più ancora che alla bravura degli attaccanti ospiti, vanno imputate ad incertezze dei difensori bianco-neri e la seconda nettamente a Tonello. Nel complesso la squadra locale ha giocato bene; ha avuto un periodo di stanchezza verso la fine del primo tempo ma poi si è ripresa. Forse, a scardinare l'omogeneità dell'undici, aveva decisamente influito gli spostamenti apportati alla prima linea in seguito ad un infortunio toccato ad Abatematteo. Dei goriziani, precisi, sicuri e tempestivi sono apparsi i terzini ed addirittura miracoloso il portiere Susmel le cui parate non si contano. Senza di lui la Pro Gorizia sarebbe rincasata con una severa sconfitta.

La palla è all'Udinese che subito conduce qualche vivace puntata offensiva chiamando al lavoro anche Susmel; rispondono, con non minore vivacità gli ospiti ma nel complesso nei primi minuti si delinea una sensibile prevalenza bianco-nera. Ma ecco che, inaspettatamente, al 12' un tiro da lontano è soltanto parzialmente parato da Tonello. La palla resta a un metro dalla porta udinese e Biagini può impadronirsene e segnare senza che nessun bianco-nero faccia a tempo ad intervenire. Immediata la risposta udinese: Sdraulich può piazzare un tiro dall'ala sinistra che Susmel devia in angolo: batte Sdraulich e Susmel tocca di pugno mandando nella propria rete. Ma ecco, fulminea, la seconda grossa sorpresa: non è trascorso un minuto che Bortolutti piazza da metà campo un tiro spiovente. Tonello compie una sbagliatissima sortita e la palla è di nuovo infilata nella rete udinese questa volta da Chiappolin. Lo scacco, immeritato, aumenta vieppiù la foga degli udinesi che iniziano un vero assedio alla porta goriziana, ma l'attacco udinese è assai menomato nella sua efficienza dal fatto che Abatematteo, rimasto contuso in un accidentale scontro con un avversario, deve passare all'ala destra determinando lo spostamento di Bresin al centro e di Peresson in interno destro.

Al 1. minuto della ripresa su non difficile tiro di Peressin che ha ripreso il suo posto all'ala destra, Susmel ha un attimo d'incertezza e devia in angolo. Sul tiro del paletto il portiere goriziano tenta una sortita ma rimane tagliato fuori da un colpo di testa di Abatematteo che è a stento parato, pure di testa, da Stabile: vediamo Bresin con la palla sul piede a due metri dalla rete ma nella furia, l'attaccante bianco-nero sbaglia incredibilmente il bersaglio. Dopo una pericolosa puntata di Biagini che, come Bresin, sbaglia grossolanamente la mira, assistiamo ad un formidabile serrate udinese: innumerevoli i tiri da tutte le posizioni, da tutte le distanze ma Susmel para tutto, il possibile e l'impossibile. Al 27' Ciroi allunga a Peresson che fugge velocissimo e passa con precisione a Bresin; la difesa goriziana si è per un attimo allargata e Bresin può finalmente piazzare il tiro raso terra che rende vano il tentativo di Susmel e riporta le due squadre alla pari. Da questo s'inizia la fase decisiva dell'avvincente incontro. Ora sono tutte e due le squadre che cercano di marcare la porta che significherebbe la vittoria. Di più prevalse ancora l'udinese che si crea innumerevoli occasioni frustrate tutte dalla impeccabile difesa goriziana e dal meraviglioso Susmel. Arbitro: Conti di Ravenna.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Ricci; Dal Pont, Petrozzi e Tavano; Peresson, Bresin, Abatematteo, Mestroni e Sdraulich.

PRO GORIZIA: Susmel; Stabile e Rossi; Resen, Bortolutti e Paulin; Biagini, Chiappolin, Orzan, Visentin e Pizziolo.

Venezia-Treviso 3-2 (2-0)

TREVISO, 23. — Il Venezia ha superato molto brillantemente questo nuovo scoglio che lo mette al sicuro per la conquista del primato, ma non ha dato però la sensazione di essere una squadra completamente a posto. Qualche deficenza di fiato s'è notata nel secondo tempo, quando la pioggia che è caduta insistente per quasi tutta la partita, aveva ridotto il campo in uno stato pietoso; deficenza di fiato che non si è invece notata nella compagine ospitante, la quale.... in compenso aveva ben altre pecche E' fuor di dubbio che i nero-verdi hanno superato in linea puramente tecnica gli antagonisti: li hanno superati nella impostazione delle azioni, nella scorrevolezza, nei piazzamenti, ma sopratutto in un fattore che in partite tirate coi denti com'era questa ha un peso grandissimo: la decisione. I bianco-celesti, per tutto il primo tempo, in fatto di decisione — ma anche nel resto — sono apparsi dei principianti: certi passaggi a vuoto dei mediani agli attaccanti — passaggi addirittura elementari — terminavano novantanove volte su cento sui piedi di Biffi, di Varini o di Kossovel che l'intercettavano un poco perchè erano ben appostati ma molto perchè se li trovavano proprio tra i piedi.

L'inizio fu nettamente favorevole agli ospiti, per quanto neppur essi riuscissero a mettere a segno un buon tiro: sola Rosa spedì violentemente, ma tra le braccia di De Biasi, un pallone avuto da Rallo. Nei primi dieci minuti il Treviso non ha oltrepassato metà campo che una volta sola, e quella volta gli fu fatale: il Venezia lo lasciò distendere, l'attirò a sè, quindi ritornò rapidamente sulle posizioni oramai sguarnite: un passaggio trasversale di Rallo lasciò di stucco e indeciso Gretti che ebbe appena il tempo di vedere Formenton, sfuggito facilmente alla guardia di Barluzzi, scendere come una freccia e mandare in rete un tiro ad effetto. Bisogna attendere il 21' prima che i bianco-celesti si scuotano e comincino ad assaggiare la forza dei reparti arretrati dei lagunari. Ma ecco che al 24' il Treviso subisce il secondo punto, autentica disgrazia della difesa, evitabilissimo con una maggiore intesa; Pedretti ha già smorzato un'azione di Rosa a due passi dalla rete e sta già rinviando, quando il portiere chiama la palla: tentennamento di Pedretti: la bella preda rimane là fra i due, finchè scende Dalfini e mette in rete. Due a zero. Il Treviso sposta ora Chiara al posto di Gavagnin, ma non riesce ancora a legare il suo gioco ed unica cosa notevole sarà un tiro di Chiara che sfiora il montante: bilancio piuttosto magro di 45 minuti giocati in sordina.

Nella ripresa l'undici bianco-celeste appare trasformato: il Venezia vacilla e sembra non possa resistere all'incalzante offensiva avversaria: i passaggi dei lagunari non sembrano più così precisi come prima, ed anche il piazzamento lascia alquanto a desiderare: Bottazzi, Signoretto e Maneo son chiamati spesso e duramente al lavoro: tre calci d'angolo sono il frutto di questo assedio alla rete veneziana, ma anche il punto è nell'aria. Pollini viene finalmente lanciato, supera tutti con la velocità che gli è proverbiale e batte imparabilmente Maneo. La partita starebbe per rimettersi sul binario delle emozioni? Lo sapremo al 22' quando il Venezia, stretto in angolo, deve subire il punto del pareggio: Vergani raccoglie la centrata lunga di Pollini e tira su Maneo che si lascia sgusciare il pallone viscido fra le gambe: un autentico infortunio! Le due squadre sono oramai alla pari, ma il Treviso sembra debba sfociare da un momento all'altro nel punto della vittoria, tant'è la vivacità, il coraggio, l'intraprendenza che animano ora i suoi uomini: ma al 28' nuova doccia fredda per le migliaia di trevigiani e nuova esultanza per il migliaio — e forse più — di veneziani che hanno voluto accompagnare la loro squadra nella difficile trasferta. Bozzolo, a quaranta metri dalla rete bianco-celeste, compie un fallo su Dalfini: uno di quei falli che l'arbitro ha voluto fischiare ad ogni costo: il tiro è spiovuto sulla testa di Rallo che ha deviato in rete, senza lasciar modo a De Biasi d'intervenire. Ancora diciassette minuti alla fine: ma il Treviso si perde d'animo e lascia nuovamente l'iniziativa nelle mani degli ospiti che badano soltanto a difendere la vittoria. Arbitro Ghetti di Modena.

TREVISO: De Biasi; Greatti, Pedretti; Bozzolo, Chinol, Barluzzi; Pollini, Cozzarin, Chiara Vergani, Gavagnin.

VENEZIA: Maneo; Signoretto, Bottazzi; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Rosa, Rallo, Dalfini.

PRIMA DIVISIONE

Pieris-Gorizia B 4-0 (1-0)

GORIZIA, 23 — Nel primo tempo i rosso-bleu pierissini sono stati nettamente superiori e dopo reiterati attacchi alla rete avversaria, al 18' hanno marcato la prima porta per merito di Calligaris. La pronta reazione dei goriziani è stata vana, chè subito gli ospiti hanno ripreso il controllo delle azioni. Dopo tre calci d'angolo contro i locali, è terminato il primo tempo.

Al primo minuto della ripresa una veloce discesa dei goriziani dà modo al bravo portiere del Pieris di salvare in extremis un preciso tiro di Verzegnissi. Al 5', 7', 10' e 11' gli ospiti usufruiscono di quattro calci d'angolo, senza esito. Al 12', su calcio di punizione dal limite dell'area, i rosso-bleu segnano la seconda porta con Rosin. La pressione dei pierissini è costante e il gioco staziona per lo più nella metà campo della Pro Gorizia. Al 15' Buttignon realizza il terzo punto per il Pieris, su rigore. Al 30' Bonazza realizza il quarto punto. Arbitro Cossutta di Trieste.

I successi di Marzotto, Mezzomo e Schio nel campionato di Prima Divisione

Marzotto-Mestre 5-0 (0-0)

Il Mestre, vincitore in campo dei bianco-azzurri nella partita di andata, ha dovuto subire oggi di fronte al Marzotto un'amara sconfitta con uno scarto di punti disastroso.

La squadra locale, che aveva retto brillantemente il confronto cogli ospiti durante tutto il primo tempo, nel quale aveva bilanciato le azioni ed aveva più volte degli antogonisti sfiorato il successo, è caduta malamente nella ripresa all'incalzante offensiva sferrata dai valdagnesi. Caduta tanto malamente da vedersi battuta alla fine dei secondi 45 minuti di gioco da ben 5 palloni. Il Valdagno, squadra ben piantata, affiatata e in possesso di un gioco ricco di pregi tecnici, ha così riscattato, e in misura non certo sperata, la sconfitta subita in casa propria ad opera dei concittadini.

Al primo minuto Pavan è chiamato al lavoro da un preciso tiro di Pazzi e successivamente, al 4' Rizzo manca per i mestrini una facile occasione. Al 7' il Mestre è in angolo dopo averne usufruito uno poco prima. Il gioco si sposta velocemente sui due fronti: al 10' è Girolami a sventare in extremis e un minuto dopo Pavan compie identica prodezza. Al 15' gli ospiti sono costretti in angolo ma si rifanno al 20', 25' e 28'. Prima della fine del tempo Garbosi manca una buona occasione per i locali.

Nella ripresa Garbosi, al 1.o minuto costringe in tuffo il portiere ospite mentre èuattro minuti dopo Pavan si esibisce in difficile parata. Al 7' lo stesso Pavan respinfe corto il pallone e Trevisan lo mette in rete. Al quarto d'ora, dopo che un giocatore mestrino è uscito contuso dal campo, Pazzi, più pronto sul pallone del portiere mestrino, ottiene il secondo punto. Al 20' il Valdagno aumenta ancora il distacco e non trova gran difficoltà a superare la disarticolata difesa mestrina. Così al 30' Pazzi segna nuovamente imitato al 44' dal centro mediano Kausa. Arbitro eVntura di Verona.

MARZOTTO: Girolami, Schiffo, Brunello, Vismara, Kausa, Silvestrelli, Valente, Faggion, Pazzi, Trevisan e Zampa.

Schio-Adria 5-2 (4-0)

SCHIO, 23. — (b.c.) Nemmeno l'Adria, reduce dalle brillanti affermazioni di questi ultimi tempi, è riuscita ad espugnare il munitissimo campo scledense. Si è incontrata oggi allo stadio comunale del Littorio con uno Schio deciso di giocare la grande carta per la vittoria che dovrà condurlo nuovamente sulle prime posizioni della classifica. I giallo-rossi protesi in uno sforzo grandissimo sono riusciti spuntarla guadagnando i due punti tanto desiderati. Alla vigilia di questo incontro nessuno avrebbe certamente creduto di vedere lo squadrone degli adriensi subire un così largo punteggio. La vittoria odierna dello Schio è maggiormente significativa perchè l'Adria, sebbene sconfitta, ha dimostrato di avere tutti i numeri per fornire delle belle prove. V'è poi il fatto che finalmente il quintetto attaccante locale sembra avere ritrovato il mordente dei giorni migliori. Anche la difesa scledense ha bene funzionato e questo devesi principalmente al rientro del terzino Strobbe. Bene la mediana.

Al 4' del primo tempo Capri, l'ala sinistra dello Schio con un tiro perfetto segna in angolo. Al 5' è un nuovo punto scledense che si registra e Capri ne è ancora l'autore. Al 32' su calcio d'angolo contro l'Adria, lanciato da Carpi, raccoglie Mercer che segna il terzo punto; al 36' è nuovamente Capri che batte De Bonis imparabilmente. All'inizio della ripresa Pretto dello Schio e l'amaranto Tullio vengono espulsi per scorrettezze. L'Adria segna il primo punto al 35' della ripresa con Matteazzi. Al 45' Mercer aumenta il distacco mentre prima della fine Bombonati segna per l'Adria. Arbitro: Cro di Milano.

Venezia B-Giorgione 1-0 (0-0)

Le riserve del Venezia hanno incontrato ieri a S. Elena la squadra rosso-stellata del Giorgione, riuscendo a chiudere vittoriosamente la partita per un punto segnato a metà del secondo tempo da Magrini. L'incontro, svoltosi su di un terreno fangoso e pesante che ha falsato il regolare svolgimento delle azioni, è stato disturbato nella prima mezz'ora da uno scroscio di pioggia. Nel primo tempo i nero-verdi hanno marcato una leggera superiorità per qualità di gioco, ma la squadra di Castelfranco ha avuto al suo attivo un maggior numero di azioni di attacco, che costrinsero Fincato a numerosi interventi, qualcuno dei quali su tiri difficili. Ciononostante la prima fase della partita si chiudeva senza che alcuna delle due squadre riuscisse a segnare.

Nella ripresa entrambe le squadre hanno iniziato il gioco molto velocemente alla ricerca della segnatura per assicurarsi la vittoria. Più decisi a raggiungere lo scopo sembravano i rosso-stellati, ma essi si sono lasciati vincere dall'orgasmo e nei momenti in cui un pò di calma sarebbe stata utile, invece la troppa precipitazione ha fatto perdere loro ottime occasioni. Il punto che ha aggiudicata la vittoria ai veneziani è scaturito da un rapido capovolgimento di fronte, nel momento cioè in cui i nero-verdi erano intenti a difendersi da un insistente attacco degli ospiti: una fuga di Pivato che poi mandava la palla a Capitanio e questi a sua volta a Magrini, il quale tutto solo da pochi metri dal portiere non aveva difficoltà a mandare in rete. Poco prima della fine Ussaggi è stato espulso. Ha arbitrato male Tarocco di Verona.

Venezia B: Fincato; Stivanello, Ricci; Andric, Boschian, Bianchini; Pivato, Colombo, Capitanio, Magrini, Valentini.

Giorgione: Ferraro; Mainente, Fracalanza; Zen, Pagliani, Negri; Lamon, Meneghetti, Ussaggi, [illegible]garato, Bortolozzi.

Mezzomo-Audace 3-1 (0-1)

VERONA, 23. — Varie sono le cause di questa inaspettata sconfitta dei locali, ancora freschi della vittoria riportata a Thiene. Anzitutto l'Audace ha perduto per non aver voluto o potuto approfittare delle numerosissime occasioni presentatesi nel primo tempo, e di questa va dato lode anche alla ferrea difesa del Mezzomo; in secondo luogo la grave sconfitta dipende anche da un'imprudente svalutazione dei valori avversario, svalutazione pagata assai cara. Il Mezzomo è stata una bella squadra; fresca all'attacco, forte in mediana ed impenetrabile in difesa. Non così invece si è dimostrata oggi l'Audace, che se individualmente non ha accusato pecche eccessive, nel suo insieme, specie nella ripresa, si è sbandata paurosamente ed ha reagito troppo affannosamente quando la sconfitta si profilava netta e minacciosa.

Il primo tempo segna il continuo predominio dei locali che non sanno, nè vogliono approfittare per gravare e distanziare l'avversario in difesa con un buon numero di punti. Solo al 17' Sorio riesce a tramutare un rigore nell'unico punto dei locali. Dopo si continua a fare dell'accademia. La ripresa vede l'attaccare improvviso e deciso degli ospiti che già al 4' sono in pareggio, su autopunto di Zamboni, avendo questi colpito in malo modo il pallone. Gli ospiti incoraggiati si gettano con più calore all'attacco, mentre nelle file locali si nota un preoccupante sbandamento. Al 32' Viecili segna il punto della vittoria per la sua squadra. L'Audace si risveglia ed impegna a più riprese la difesa avversaria, che però non cede. Chi segna invece è nuovamente il Mezzomo allo scadere del tempo, con Soccol dopo aver spiazzato la difesa. Arbitro: De Grandis di Venezia.

SECONDA DIVISIONE

Marzotto B-Padova B 3-1 (0-1)

VALDAGNO, 23. — Il Marzotto sceso in campo ancora una volta in formazione rimaneggiata è riuscito a piegare i volonterosi cadetti bianco-scudati che riuscirono per tutto il primo tempo a contenere i ripetuti attacchi azzurri ed anzi furono essi a segnare per primi. A nulla valse il contrattacco del Marzotto fino alla fine del tempo che trovava i locali in vantaggio per uno a zero.

Nella ripresa invece la superiorità dei locali si fa sentire e Buin al 5.o minuto su azione in linea riesce a pareggiare le sorti. Dovevano passare 20 minuti prima che Berti con un bel tiro potesse battere Santinello e portare così in vantaggio la propria squadra; e ancora Buin al 0.o minuto porta a tre i punti con un rigore giustamente decretato dall'arbitro Battoni di Venezia per gioco scorretto a carico di Babetto in area di rigore. Il Marzotto non ancora pago del vantaggio ottenuto tiene sotto il suo dominio i padovani fino alla fine della partita, non riuscendo però ad aumentare il bottino.

LA SECONDA DIVISIONE

La Fumei pareggia a Vicenza

e il Pellizzari batte il Rovigo

Mira-Venezia 3-0 (0-0)

MIRA, 23. — Le squadre si allineano in campo sotto una fitta pioggia e con un terreno viscido e fangoso. Il pubblico che anche con tale giornata è affluito numeroso in campo incoraggia alla voce i giuocatori. All'inizio, il giuoco è arruffato per i frequenti scivoloni dei giocatori e non hanno esito neanche le migliori azioni bene avviate dal Mira. Pure, in tali condizioni, e con lo scrosciare più forte della pioggia, ottimi palloni giungono e minacciano le due porte, ma i loro difensori che sono imbrattati fino al collo, compiono delle parate spettacolose, e Moretto, il difensore del Mira, ne compie talune maggiormente insidiose. Vari tiri d'angolo per le due squadre, non danno esito alcuno ed il primo tempo termina senza che alcuna delle due squadre riesca a segnare.

Nel secondo tempo la pioggia ha diminuito di intensità, ma il giuoco è sempre inceppato dal terreno fangoso. Il Mira ottiene il primo punto al 12.o minuto per opera di Da Tos, su azione Mercandoro, ed al 15.o un altro punto questa volta ad opera di Budriesi su altra azione di Mercandoro. La pioggia concede finalmente tregua e di ciò ne approfitta il Mira che persiste all'attacco ponendo a dura prova il difensore nero-verde il quale non può evitare che al 40.o il pallone s'insacchi per la terza volta nella rete, per un tiro di Budriesi su azione Bortoluzzi. Gli ultimi minuti sono in favore della squadra veneziana che incalza tenacemente alla ricerca del punto d'onore, ma ogni azione dei nero-verdi s'infrange contro la poderosa difesa mirese. Arbitro Molinari di Rovigo.

MIRA: Moretto; Marchiori, Canevese; Maran, Di Janni, Salvagno; Bortoluzzi, Lazzarini, Da Tos, Budriesi, Mercandoro.

VENEZIA: Novello; Alberti, Girardini; Fabris, Colombo, Tagliapietra; Minato, Gervasutti, Grisostolo, Campanella, Viale.

Rossi-Conegliano 2-0 (1-0)

ROCCHETTE, 23. - Bella la partita oggi giocata sul campo del Lanerossi, con il forte Conegliano, per la ottima condotta delle due squadre in campo, gioco tecnico da ambo le parti, dove prevalse la bella impostazione dei locali che dominarono per tutto il tempo di gioco. Oggi si è ammirato da parte dei bianco-neri il bel gioco d'intesa fra la mediana e prima linea, ove questa seppe creare azioni su azioni da entusiasmare il numeroso pubblico e che solo il valore del portiere Milanese che con ottime parate (anche un po' fortunose) potè limitare una sconfitta maggiore per la sua squadra

In campo bianco-nero si distinse Bortolaso in difesa, Rizzato e Bruni nella mediana, Giacomazzi realizzatore di ottima fattura di un bel punto il più attivo degli attaccanti, Gobetto instancabile nel lavoro di spola e ottimo nel tiro a rete. Degli ospiti la difesa in assieme impressionò maggiormente e il centroavanti Ga... Per la cronaca: belle azioni dei bianco-neri dal principio e fino al 20, in cui un contrattacco avversario impegna il portiere locale, al 37'-38' angolo per i locali, ed al 43' su tiro di Rizzato, la palla è respinta dal palo, ma viene ripresa da Gobetto che segna così il primo punto per i locali.

Si riprende, con tutta superiorità dei locali, che con un bel gioco s'installano in area avversaria dove sono state retrocesse in difesa anche le mezze ali; parate su parate e qualche compiacente paletto arginano così i rabbiosi attacchi bianco-neri. Al 25' a porta vuota un pallone è già sulla linea bianca senza trovare modo di entrare; al 30' Gobbetti, sbaglia a porta vuota una magnifica occasione, al 35' angolo, nullo: tiri di Andrighetti e Giacomazzi parati dal bravo Milanese. Così la superiorità si concreta al 40' che su rimando di Rizzato a volo Giacomazzi rovescia nell'angolo sinistro il secondo punto per la sua squadra, punto che mandò in entusiasmo il pubblico. Si giunge alla fine che viene accolta con vivo entusiasmo per la chiara vittoria conseguita dai locali. Arbitro: Bertoia di Vicenza.

Vicenza B-Fumei 2-2 (0-2)

VICENZA, 23. — I bianco-rossi hanno mancato ad una buona vittoria più per un gioco testardo ed individuale che per differenze di valori, perchè ancora una volta il Vicenza si è dimostrato quella temibile unità che hanno potuto constatare le squadre del girone. I padovani partiti con decisione nei primi 45' di gioco, sono calati di tono nella ripresa, sotto l'incalzare della pressione bianco-rossa. Però nel complesso i nero-tricolorati hanno bene retto nei confronti degli avversari. Particolarmente degni di encomio sono stati anzitutto Lusi che ha salvato criticissime azioni creategli dall'attacco bianco-rosso, l'ala destra e Munari e Volpi, anche se questo non ha disputato un incontro troppo corretto.

La partita si è iniziata solo alle 15.40 pel ritardo degli ospiti, sotto l'arbitaggio, molto discusso, di Nais di Venezia. Nel primo tempo il Vicenza pur ottenendo 5 calci d'angolo, ciò che sta a dimostrare come l'andamento del gioco non sia stato completamente favorevole ai padovani, questi ottenevano un primo punto al 30' ed un secondo al 42' entrambi segnati dal centro attacco Volpi. Il Vicenza al 43' otteneva un calcio di rigore che Pasin calciava a lato tra la disillusione del pubblico.

Nella ripresa, la pressione vicentina si è accentuata, mentre il Fumei troppo provato, andava calando di tono. Al 38' Martini otteneva il primo punto pei bianco-rossi, mentre Chiodi al 43' portava la squadra in pareggio.

IL CAMPIONATO VENEZIANO DI PROPAGANDA

Mirano pareggia sul campo della Vetrocoke

Il Mestre vince a Sant'Andrea

Il successo delle Leghe Leggere

Mestre B-Miraglia 4-1 (1-1)

Sul campo dell'Aeroporto Miraglia la seconda squadra del Mestre è riuscita a chiudere vittoriosamente l'incontro che l'opponeva alla compagine degli avieri. L'amara sconfitta dell'undici del Miraglia può in parte imputarsi alla mancata intesa fra terzini e portiere, e, particolarmente, per la poca efficenza dei primi, che, sul finire dell'incontro, provati dalla stanchezza, non hanno saputo contenere il gioco dei mestrini così da lasciarsi facilmente superare.

Primi a segnare sono stati i mestrini al 18' del primo tempo, mentre il Miraglia segnava il pareggio al 35' per merito di Prandoni che mandata in rete un pallone battuto da 25 metri di distanza dalla porta. Il gioco proseguiva senza fornire alcunchè di interessante fino alla fine della prima fase della partita che si conchiudeva con una porta per ciascuna delle due contendenti.

Se nel primo tempo la Miraglia era riuscita a contenere abbastanza bene il gioco del Mestre, la sua difesa ha ceduto alla distanza nella ripresa tanto che nell'ultimo quarto d'ora di gioco, in tre successive discese, gli attaccanti mestrini riuscivano a segnare altrettanti punti assicurandosi così la vittoria.

Vetrocoke-Mirano 0-0

La Vetrocoke ha perduto sul suo campo un punto che potrà influire notevolmente alla resa dei conti. Lo ha perduto in una partita che alla vigilia poteva considerarsi di ordinaria amministrazione perchè l'avversario era stato battuto, all'inizio del campionato, in casa sua. Infatti la squadra dei giallo-blu, ritenendo che per lo stato impraticabile del terreno la partita venisse rinviata, si è trovata a dover misurarsi col Mirano schierando soltanto nove uomini, mancando tre titolari e due sostituti. Ma alla fine della combattuta partita la Vetrocoke sortiva con un punto in tasca, la metà di quello che avrebbe potuto guadagnare in casa sua, ma molto di più di quel che pensava e sperava al momento di iniziare il gioco. E non sarebbe stato demeritato il successo perchè nel corso dell'incontro i mestrini hanno avuto anche diverse probabilità di violare la rete avversaria, ciò che invece non capitò agli ospiti. I compagni di Cavallari hanno così visto sfumare, dopo aver in... di disputare la partita in così miserando stato di terreno, una vittoria che avevano fortemente sperato, prima e durante il gioco. Buon per loro invece se sono usciti dal campo con un punticino: metà dei due perduti in casa nella partita di andata.

Chiuso il primo tempo a porte vuote, con un angolo per parte che sanzionò l'equilibrato svolgimento, la Vetrocoke ha attaccato in prevalenza nella ripresa ed ha sfiorato il successo più volte: al 10' e al 24' su due tiri di punizione, uno dall'area e uno dall'angolo. Anche alla mezz'ora, su un terzo calcio di angolo, causato da Sorato, che aveva sviato a fatica un tiro di Scarso, la Vetrocoke per poco non otteneva il punto della vittoria. Negli ultimi dieci minuti il Mirano sferrava una controffensiva che non approdava però a nulla di concreto. Arbitro Pizzato.

Vetrocoke: Rossi; Scarso, Menegatti; Perini, De Tomas, Zambon, Tonizzi, Poggi, Marchetto.

Mirano: Sorato; Spellanzon; Pierazzo; Bortoletti, Rossi, Boatto; Compostello, Dal Maschio, Cavalleri, Cimarosti I, Cimarosti II.

CAMPIONATO RAGAZZI

Toti-Mestre 1-0 (0-0)

Il Toti ha colto in campo mestrino una preziosa vittoria, sia pure di stretta misura, che gli consente di piazzarsi al secondo posto della classifica, pronto a dare l'assalto al primo, detenuto dai ragazzi della Ferraresso. I ragazzi del Mestre sono scesi in campo decisi a vincere la posta, preziosa anche per essi, ma si sono incaponiti troppo spesso in duelli personali cogli avversari in luogo di dar consistenza ad un gioco manovrato e certo più redditizio. A lungo andare i granata hanno avuto la meglio, essendo riusciti a mantenere inviolata la rete dagli attacchi mestrini e a passare al contrattacco con azioni elaborate e incisive. Una di queste doveva concludersi al 2' della ripresa, a merito di Mantellato, e dar la vittoria al Toti. Alla fine i mestrini sferrarono un deciso serrate, riuscito vano. Arbitro Mazzaro.

Mestre: Polato; Amistani, Castellaro; Paparotto, Colorio, De Pazzi, Michieletto, Todeschini, Astori, Bianchini, Barbarino.

Toti: Mainenti; Borsetto, Di Prima; Magrini, Luison, Caroldi; Mantellato, Dalla Puppa, Focardi, Amadio, Vianello.

CICLISMO

La riunione per dilettanti al Palazzo dello Sport

MILANO, 23. — Al Palazzo dello Sport si è svolta un'interessante riunione ciclistica, riservata ai dilettanti, le cui gare avevano carattere di preolimpiche. Pola si è ancora imposto nella prova di velocità, vincendo insieme a Chiappini l'americana. Ecco i risultati:

Americana km. 60: 1. Pola-Chiappini punti 77, in ore 1.28.15 alla media di km. 41.736 2. Vagni-Scapini punti 54; 3. Tosi-Ceschina punti 40; 4. Lodesani-Clerici punti 38.

Inseguimento metri 3000, finale dei primi: Pedretti di Como raggiunge Zandonà di Vicenza dopo 2800 metri, compiuti in 3.54, alla media di km. 44.615; finale dei secondi: Roncò di Alassio batte Piubello di Verona di 2 metri.

Velocità dilettanti, finale dei primi: 1. Pola; 2. Legnatti; ultimi 200 metri in 12 4 quinti; finale dei secondi: 1. Tosi; 2. Zandonà.

Il veronese Padovan campione assoluto

di corsa campestre per il Veneto

PADOVA, 23. — Organizzato dal Guf si è svolta nei pressi del Campo Littorio la corsa campestre valevole per il campionato veneto assoluto. Il percorso misurava chilometri 7.600 e comprendeva brevi tratti piani ed altri molto accidentati. La pioggia, che è caduta a dirotto durante lo svolgimento della prova, ha reso il terreno oltremodo pesante, tanto che il valore degli atleti è stato posto a durissima prova. Il veronese Padovan, appartenente alla Bentegodi, ha dimostrato di possedere doti eccellenti, specialmente nelle prove a lunga distanza, imponendosi nettamente al lotto numeroso dei concorrenti sin dal primo giro. La sua azione potente, la sua falcata ampia e la sua resistenza non hanno però fiaccato del tutto i suoi due più degni rivali, Gallo e Peruffo, che gli sono stati sempre alle calcagna. Altri giovani, pur non apparendo all'altezza dei citati, sono apparsi però degni di encomio per la prova fornita: in particolare sono piaciuti Senigaglia e Osvaldo. Il via è stato dato alle ore 15.15 dal sig. Cesarotti del Guf. All'organizzazione, veramente perfetta, hanno collaborato, oltre al signor Casarotti, i signori Lazzarini, Orsaria, Pavan, Baccello, Gentilini, Scrivanelo del Comitato regionale della FIDAL.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Padovan Ettore della Bentegodi di Verona in 25' 4" 1 quinto; 2. Gallo Feruccio della Reyer di Venezia in 26' 24" 1 quinto; 3. Peruffo Giorgio del Dop. Marzotto di Vadagno; 4. Senigaglia Gino della Reyer di Venezia; 5. Osvaldo Guerrini del F. G. di Treviso; 6. Zuliani Arduino della Reyer di Venezia; 7. Cappellato Pietro del F. G. di Treviso; 8. Ceschin Aldo id.; 9. Paulon Giovanni del F. G. di Treviso; 10. Massugnani Francesco del Dop. Marzotto; 11. Iervi Ernesto della Reyer di Venezia; 12 Dal Zotto Aldo F. G. Padova, 13. Andreoli Renato dela Reyer di Venezia, 14. Emilio Gino del F. G. di Treviso; 15. Gallo Mario della Reyer di Venezia; 16. Cecchinato Gino del F. G. Treviso; 17. Bussolon Amedeo del F. G. Padova; 18. Faggion Dino id. Altri quindici concorrenti non vennero classificati perchè giunti fuori tempo massimo. Partenti 35.

I giovani fascisti campioni provinciali

di corsa ciclo-campestre

Venezia: Carraro

Su un percorso di 23 km. snodantesi per i campi circostanti la zona di Bissuola, resi pantanosi e in parte allagati dalle pioggie, sugli argini del Marzenego, viscidi e pericolosi per gli incauti e su un tratto di carrozzabile inghiaiata di recente, si è svolto il campionato di corsa ciclo-campestre per i Giovani Fascisti della Provincia.

In così difficili condizioni di gara hanno avuto la meglio i concorrenti che avevano i polmoni più solidi e i garretti più allenati, perchè la maggior parte del percorso fu dovuta compiere a piedi, bicicletta in spalla. Tanto è vero che è risultato vincitore un atleta che quindici giorni or sono si era onorevolmente piazzato nel campionato Provinciale di corsa podistica, e dietro di lui si è piazzato un altro concorrente che palesò durante tutta la gara maggiori doti di podista che di ciclista.

Giuseppe Carraro di Pianiga, vincitore della gara, si è posto in testa al gruppo sin dalla partenza e ha finito il primo giro con lieve vantaggio per avere usufruito della bicicletta anche nei tratti meno adatti. Nei giri successivi visto che era più agevole correre con la macchina in spalla, sia per mantenere l'equilibrio sia per sprecare meno energia, Carraro ha prefertio correre lunghi tratti a piedi e così è riuscito a frapporre tra sè e gli avversari un distacco sempre più netto, man mano che il traguardo s'approssimava.

Gomirato lo ha imitato in questo sistema e, passato alla fine del primo giro in terza posizione, riusciva nel secindo a scavalcare Degan e a stabilirsi alle spalle del vincitore sino alla fine conquistando un onorevolissimo piazzamento. Per un disgraziato incidente di macchina toccatogli a circa un chilometro dall'arrivo Degan, che dopo i primi due s'era mostrato il migliore concorrente, doveva perdere la terza posizione che manteneva dal secondo giro e accontentarsi del quinto posto, grazie alla compiacenza d'un velocipeidastro che gli prestava la sua macchina da viaggio per finire la corsa. Il terzo posto è stato così appannaggio di De Min, che in volata contrariamente al solito, ebbe la meglio sul veloce Fuin. Fatto questo abbastanza strano e forse giustificato dalle precarie condizioni di allenamento di Fuin, giunto alla fine della corsa assai provata.

Dopo Degan, sfortunato una volta di più, si piazzava meritatamente atletico Giampietro Vio, dopo una condotta di gara regolare ed accorta. L'altro Giovane Fascista di Pianiga ha disputato una prova generosa ma è finito al 7. posto, precedendo però l'estroso Callegaro presentatosi anch'egli in gara privo di un adeguato allenamento. Un altro mestrino ha completato l'affermazione dei locali, Angi Mario, che precede la squadra al completo del . G. di Dorsoduro, partita e arrivata con sette rappresntanti. La gara, che si è disputata su un percorso scelto ottimamente, ma reso assai faticoso dall'inclemenza del tempo è stata condotta alla solita ottima maniera dai dirigenti della Società Ciclisti Veneziani. Fungeva da Commissario di gara e della F. C. I. il sig. Mario Aita. Ecco la classifica:

1. Carraro Giuseppe FG Pianiga in 1.21.30; 2. Gomirato Guido, F G. Mestre in 1.22.30; 3. De Min Bruno id in 1.25.10; 4. Fuin Vittorio id in 1.25.10; 5. Degan Giuseppe id in 1.26.50; 6. Vio Giampietro id in 1.27.15; 7. Perni Angelo F. G. Pianiga in 1.28.30; 8. Callegaro Duino FG Mestre in 1.35; 9. Angi Antonio id id.; 10. Battistel Vittorio FG Dorsoduro in 2.1; 11. Baldan Guerrino id.; 12. Stefanoni Mario id.

Verona: Remondini

1. Remondini Gino «Cantore» in ore - e ' (km. 30); 2. Tumicelli Enrico, Villafranca a 2' 3. Zanetti Angelo Pescantina a ruota; 4. Mostoni Angelo (Buttapietra); 5. De Toni Italo (S. Giovanni Lupatolo) 6. Storari Celso (Roverchiara); 7. Merci Enzo (Grezzana); 8. Degani Aldo (Chievo); 9. Donatoni Ermenngildo (Lugagnano); 10. Manganotti Tiziano (Sona); 11. Pasini Guerrino 12. Bersagnini Nello; 13. Auselini Aldo; 14. Zanola Giuseppe 15. Fratton Angelo. Seguono altri 10 in tempo massimo.

Vicenza: Rosin

1. Rosin Alberto del «Mussolini» di Vicenza in 41' km. 23 circa; 2. Zigliotto Guido del Debba in 41.26 3. Basso Giuseppe, del De Bono di Vicenza in 41.29; 4. De Biasi Antonio del Bianchi di Vicenza; 5. De Rossi Mario del Montegalda; 6. Pierantoni Giovanni del Montecchio Precalcino; 7. Saccuman Libero, di Torri di Quartesolo; 8. Rizzotto Michele del Balfo di Vicenza; 9. Bazzan Antonio del De Bono; 10. Castelli Francesco del Balbo ed altri numerosi in t. m.

Treviso: Barbon

1. Barbon Remigio del Benetazzo di Treviso che ha impiegato a compiere i 25 km. del percorso in 55.1 e 2 quinti; 2. Gabrielli Ottavio di Villorba a tre macchine; 3. Munarolo Giacomo di S. Zenone degli Ezzelini in 57'2 1 quinto; 4. Meneghetti Renato del Benetazzo di Treviso in 59.10 e 3 q.ti; Biasin Carlo del Contro d. Treviso in 59.10 e 4 q.ti; 6. Sartore Elmar del Benetazzo di Treviso in ore 1.2 6" 7. Biondo Attilio di Povegliano; 8. Furlan Renato del Contro di Treviso; 9. Furlan Luigi del Contro di Treviso; 10. Favaretto Giuseppe del Benetazzo di Treviso; 11. Sanvido Vittorio di Altivole; 12. Antoniazzi Giovanni di Codognè; 13. Foscarini Bruno di Castelcucco; 14. Meggetto Pietro di Resano; 15. Biondo Angelo di Povegliano; Iscritti 91, partiti 58, arrivati in tempo massimo.

Padova: Moretto

1. Moretto Luigi del Contro, che impiega 40' a compiere il percorso pari a chilometri 23 circa, 2. Zorzi Eraldo del Contro a venti metri; 3. Fiorotto Silvio del Contro; 4. Bilato Guerrino id.; 5. Rampazzo Primo del Tinazzi; 6. Polo Guerrino della Scapin; 7. Rossetti Egidio del Contro. Seguono altri setfuori tempo massimo.

Udine: Scarlatti

1. Scarlatti Angelo del III Gr. Rion. che ha coperto i 27.500 km. del percorso in h. 1.4.30 alla media oraria di km. 25.700; 2. Feruglio Nello del Branco a 30"; 3. Gragno Anselmo del Meretto a 2.30; 4. Gasparini Luigi del 5' Gr. Rion. di Udine; 5. Nardone Marino id. a 45" 6. Ciroi Giovanni di Gonars a 45" seguono atlri in tempo massimo.

Gorizia: Hribar

1. Gemmy Hribar del «Sottosanti» di Gorizia che compie il percorso di circa chilometri 25 in 1 ora 2.34"; 2. Bruno Larghi del «Minghetti» di Gorizia in 1 ora 4.49; 3. Francesco Dominutti del «Corridoni» di Gorizia in 1 ora 5.58, 4. Felice Minardi del «Favetti» di Gorizia in 1 ora 7,28; 5. Giuseppe Cernelli del «Favetti» di Gorizia in 1 ora 13.1; 6. Guglielmo Cogoi di Canale d'Isonzo in 1 ora 14.55'; 7. Arturo Stabon del «avetti» di Gorizia.

SCHERMA

Incontro pari tra i Guf di Milano e di Padova

MILANO, 23. — Ha avuto luogo quest'oggi, nella sala del Guf di Milano, l'annunciato incontro di scherma fra le rappresentative goliardiche del Guf di Padova e di quello milanese. Tale incontro ha segnato, alla fine della combattutissima partita, una vittoria per parte; se Milano ha vinto la gara di spada, i goliardi patavini hanno avuto la maglia nel fioretto, dove grazie alla consumata abilità di uno dei migliori uomini, Chimenti, seppero imporsi agli agguerriti avversari. Nel complesso la rappresentativa veneta ha mostrato buone doti agonistiche e un'eccellente preparazione tecnica: a due mesi dei Littoriali si può affermare con sicurezza che le battaglie di Bologna potranno essere affrontate serenamente. Le gare hanno avuto inizio alle ore 16, sotto la guida del giudice sig. Spreafico, con la gara di fioretto, nella quale gli ospiti si sono imposti. Padova era difesa da Parenzo (1 vitt. e due sconf.); Chimenti (3 vitt.) e Sailer (1 vitt. e due sconf.), mentre i milanesi allineavano Malvano, Dal Fabbro e Fantoni.

Le gare proseguono sempre più combattute e avvincenti con lo svolgimento del programma di spada, che i padovani perdono proprio sul finale, permettendo così ai milanesi di vincere per 5 a 4. La squadra rosa era formata da Pizzanini (2 vitt. e una sconf.), Poepe (una vitt. e due sconf.) e da Navarri (una vitt. e due sconf.). I colori milanesi erano rappresentati da Pasta, Cucchi e Fantoni.

Ecco i risultati: Fioretto: Guf Padova batte Guf Milano 5 a 4. Spada: Guf Milano batte Guf Padova 5 a 4.

IPPICA

Aulo Gellio vince a S. Siro il Premio d'Europa

MILANO, 23. — L'odierna riunione ippica a San Siro s'imperniava sul Premio d'Europa di lire 100 mila, metri 2500, che ha avuto il seguente risultato: 1. «Aulo Gellio» montato da Fabbrucci, all'ev. Roha, in 3'29" 4 decimi (1.23. 8 decimi; 2. «Jago Clyde» guidato da Branchini, della scud. Giolli, in 3' 32" (1.24 8 decimi); 3. «Apollo Augure» guidato da Zamboni, allev. Roma, in 3'32" 6 decimi ,1.25 1 decimo); 4. «Blasco» guidato da Antonelli, del conte Mangelli, in 3'32" 7 decimi (1.25 1 decimo). Totalizzatore 7, 20, 5.50, 5.50, 8.

TENNIS

San Remo batte Milano

SAN REMO, 23. — L'incontro di tennis fra le rappresentative di San Remo composta da Rado e Vido, e di Milano composta da Taroni e Bossi, è terminato con la vittoria dei sanremesi.

Al campo degli Ulici si è disputata la finale del campionato internazionale di golf, tra il francese Boulard e l'americano Hefferman. Ha vinto il francese.

Burlo campione giuliano

UDINE, 23. — Su un percorso reso pressochè impraticabile dalle abbondanti pioggie cadute fino a poco prima dell'inizio della gara, si è svolto oggi il campionato giuliano di corsa campestre interamente nel recinto del Campo Moretti. La corsa è stata quindi disputata sulla grande pista del polisportivo, superata nove volte per un complesso di Km. 8.500. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Burlo Romano della S. S. Giovinezza di Trieste in 29'11" 3 quinti; 2. Del Giudice Corrado dell'A. S. Udinese in 29'18" 1 quinto; 3. Gherlani Bruno dell'O. N. D. Pubblico Impiego di Trieste in 30'9" 2 quinti; 4. Sgobino Luigi dell'A. S. Udinese; 5. Simeoni Noè dell'O. N. D. Cassacco; 6. Lodolo Angelo dell'A. S. Udinese.

De Florentis vince la corsa dei sette campanili

OAVARIA, 23. — Una grande folla, non ostante il tempo piovoso, ha presenziato alla classica corsa campestre detta dei Sette campanili, che ha raggiunto la sua 13.a edizione. Ottanta partecipanti, fra i quali i migliori, eccetto Lippi e Pelligna che non si sono presentati. La lotta è stata accanita fra De Florentis e la rivelazione dell'annata Bevilacqua, lotta che si è risolta sul traguardo a vantaggio di De Florentis. Ecco la classifica:

1. De Florentis Umberto della Fratellanza di Savona, che compie il percorso di 10 km. in 34'30"; 2. Bevilacqua Giuseppe della Fratellanza di avona in 34.30 E quinto; 3. Malachina Francesco del Dopol. Autobusieri di Genova in 37.15; 4. Volpini della Fratellanza di Savona; 5. Oliva del Dopol. FIMI di Saronno; 6. Balbusso; 7. Caffarina; 8. Casagrande; 8. Bonani; 10. Schiro ed altri 46 in tempo massimo. I premi di rappresentanza sono stati assegnati alla Fratellanza di Savona.

A Bulzacchi la gara femminile

BIELLA, 23. — Alla gara di corsa campestre riservata alle signorine hanno preso parte 25 concorrenti che dopo una lotta vivace, sono arrivate nel seguente ordine:

1. Bulzacchi Leandrina del Dopol. Unica di Torino, che ha coperto il percorso di metri 1500 in 6'17" 1 quinto; 2. Lucchese Graziella della S. S. Giovinezza di Milano in 6.28 3 quinti; 3. Casella Maria del Dopol. Filotecnica Milano in 6.37; 4. Balbo dell'Unica Torino; 5. Berra dell'Unica Torino, ed altre 17 in tempo massimo.

Missio campione friulano tra i dopolavoristi

UDINE, 23. — Ieri, su un percorso di 4 chilometri, è stato disputato il campionato provinciale dopolavorista di corsa campestre che ha dato i seguenti risultati:

1. Missio Rinaldo, O. N. D. III.o G. Rionale Udine in 13'28" e 2 quinti; 2. Burello Tarcisio O. N. D. V.o G. Rionale Cussignacco in 13'33"; 3. Tulissi Luigi O. N. D. Manzano in 13'54" e 2 quinti; 4 Zampa Guerrino O. N. D. III.o G. Rionale; 5. Rigo Giulio idem; 6. Disnan Beniamino O. N. D. Cussignacco; 7. Simeoni Eliseo O. N. D. Cassacco; 8. Tomadini Bruno O. N. D. III.o G. Rionale. Seguono altri in tempo massimo.

Al giovane fascista Prelz l'ultima gara triestina

TRIESTE, 23. — Ottimamente organizzata dal Fascio di Roiano si è svolta oggi nelle adiacenze dell'ippodromo di Montebello, l'ultima corsa campestre riservata ai Giovani Fascisti di Trieste. La corsa si è effettuata su un percorso fissato in metri 3000 circa. Ecco l'ordine d'arrivo dei primi classificati:

1. Prelz Teodoro del Fascio S. Giovanni in 12'48"; 2. Ferluga Guerrino idem Montebello in 12'48" 3 quinti; 3. Toncer Ernesto idem E. Giovanni in 13'03" 4 quinti; 4. Gall; 5. Cian; 6. Bitesnik; 7. Svetina; 8. Zampollo; 9. Cocchiaro; 10. Vatta; 11. De Cosmo; 12. Sulcich; 13. Marega; 14. Checco; 15. Illacia. Nella classifica per Fasci il primo posto è stato conquistato dal Fascio San Giovanni con punti 90, seguito nell'ordine dal Fascio Roiano, punti 90, e Fascio Montebello punti 19.

SCI

Demetz vince al Tonale la gara per il trofeo Ponzoni

PONTE DI LEGNO, 23. — Con l'intervento dei campioni olimpionici reduci da Garmisch, si è svolta la gara di fondo per la Coppa Ponzoni, che ha assunto un particolare interesse, facendo accorrere sul Tonale una imponente folla di sportivi e di appassionati. La prova è stata vinta da Demetz, mentre a Cima Cady si svolgeva la gara di velocità, che ha visto la vittoria di Paluselli. Ecco i risultati:

Gara di velocità, metri 1500, dislivello m. 400: 1. Pauselli Giovanni dello Sci Club Veneto in 1' 26" 2 quinti; 2. Nicolaucich della Scuola alpina di Predazzo in 1.27 3 quinti; 3. Spadini del Guf di Brescia; 4. Zanini della 15.a Legione di Brescia; 5. Faustinelli della 15. Legione.

Trofeo Ponzoni, gara di fondo di km. 18, dislivello metri 350: 1. Demetz dello S. C. Val Gardena in 1.52.2 4 quinti; 2. Sclate dello S. C. San Martino di Castrozza in 1.56 10; 3. Senoner della Scuola alpina di Predazzo in 2.0.48 2 quinti; 4. Kasebacher dello S. C. Val Gardena in 2.3 32; 5. Compagnoni del Dop. Edison di Milano; 6. Confortola del Dop. Edison di Milano; 7. Zampatti della 15.a Legione di Brescia; 8. Stoffie della Scuola alpina di Predazzo.

Classifica per squadre: 1. Val Gardena, 2. Dop. Edison di Milano; 3. Scuola alpina di Predazzo; 4. 15.a Legione della Milizia Vol. Brescia.

Belle prove dei sciatori veneti

ai campionati dopolavoristici di Cavalese

CAVALESE, 23. — Sui campi di neve di Cavalese, presenti il sansepolcrista on. Malusardi, in rappresentanza del Segretario del Partito, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Prefetto ed il Segretario federale di Trento, il Direttore generale dell'O.N.D. e il Segretario federale di Pavia, si sono svolte le gare del settimo campionato italiano di marcia e tiro a segno, per sciatori dopolavoristi ed il secondo campionato italiano di velocità con slittini. Nella circostanza oltre duemila dopolavoristi di ogni provincia d'Italia sono convenuti nel ridente capoluogo della Val di Fiemme, oltre a sette centurie trentine di volontari della montagna nella caratteristica uniforme.

Il rappresentante del Partito e le autorità hanno assistito alla partenza di 245 pattuglie per la marcia sciatoria di 14 chilometri ed alle successive gare di tiro col fucile mod. 91, nonchè alle interessanti gare di slittini. Manifestazioni tutte perfettamente organizzate dall'Opera Dopolavoro e brillantemente riuscite. Nel pomeriggio i volontari della montagna trentini e i dopolavoristi sciatori, hanno sfilato, con gruppi in costume della Val di Fiemme e della Val di Fassa, al suono di 4 musiche che percorrendo le vie di Cavalese, si ammassarono in piazza del Municipio.

Il Segretario Federale di Trento ha portato, dal balcone del palazzo municipale, al sansepolcrista Malusardi il saluto delle camicie nere trentine, continuatrici delle virtù eroiche di Cesare Battisti. Quindi il Direttore generale del Dopolavoro ha espresso il suo compiacimento agli atleti per la magnifica riuscita della manifestazione sportiva e militare. Infine il rappresentante del Partito ha elogiato la disciplina militare dei dopolavoristi e la loro volontà agonista, evidente prova dello spirito fascista della nazione guerriera, plasmata dal Duce. La grande adunata dopolavoristica è stata coronata da calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce e dell'Italia vittoriosa.

Sono stati inviati telegrammi al Segretario del Partito in Africa Orientale ed all'on. Serena. Ecco la classifica:

Gara di marcia e tiro: 1. Milano (pattuglia A) in 1446" un quinto, punti 1629; 2. Trento (patt. A) punti 1491; 3. Vicenza (Dop. Com. Asiago) punti 1398; 4. Trento (Dop. Snal) punti 1390; 5. Trento (Dop. SAIT) punti 1288; 6. Torino (Dop. Scaraglio) punti 1229; 7. Sondrio punti 1138; 8 Aosta (patt. B) punti 1123; 9. Udine (Dop. forestale Tarvisio) punti 1188; 10. Torino (Dop. Ferr. Bardonecchia) punti 1099. Seguono Belluno (rionale Mazzorana), Bergamo, Torino, Trento (Dop. Michelin).

Le pattuglie iscritte erano 245 e ne sono arrivate 185 delle quali classificati in tempo massimo 82.

La gara femminile di marcia è stata vinta dalla squadra del Dopolavoro di Torino sul percorso di otto chilometri in 1.8.31 4 quinti. Seguono Vicenza e Varese.

Nella gara di velocità con slittini Wild Isidoro di Bolzano ha percorso i due chilometri e mezzo del percorso in 4' 37" e 1 quinto; Bosin Carlo di Bolzano in 4' 40", Schwafer Carlo di Bolzano in 5' 12" e 1 quarto. Seguono Gschlisser Carlo di Bolzano e Vanzo Germani di Trento.

Nella gara di slittini a coppie primi si sono classificati Zani e Montorno di Trento in 5' 16" due quinti. Seguono Montorno e Vanzo di Trento, Ceol e Collini di Trento.

Dopo avere assistito alle manifestazioni sportive il gerarca ha inaugurato la Casa del Fascio di Cavalese e il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione eretto nello storico palazzo della Comunità di Val di Fiemme, che per volontà del Regime è stato recentemente restaurato Quindi ha visitato la nuova colonia alpina costruita a Daiano dal Fascismo della provincia di Pavia. In serata il rappresentante del Partito ha inaugurato a Trento il Dopolavoro artigiano dedicato a Luigi Razza ed ha rievocato la figura del Ministro tragicamente scomparso. E' seguita la inaugurazione del Dopolavoro aziendale della SAITE. la visita alla Casa del Fascio di Trento ove il Gerarca ha accesa la lampada del combattimento dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, offerta dagli artigiani trentini come omaggio votivo.

Il sestiere di "Azzon" vince

il Palio sciatorio di Cortina

CORTINA, 23. — Tutta la popolazione dell'Ampezzano ha gremito oggi Cortina per assistere alla manifestazione del Palio sciatorio: festa di colori e di gioia, che ha allietato villeggianti e cortinesi. Bandiere e stendardi pendono dai pennoni e fin dalle prime ore del mattino la cittadinanza presenta un aspetto festoso. L'originale manifestazione, indetta dall'O. N. Dopolavoro provinciale e organizzata dai dirigenti di Cortina, ha avuto un successo completo, che è andato oltre ogni aspettativa. Il Palio, destinato ormai a ripetersi tutti gli anni, ha risvegliato anche nei giovani il gusto delle tradizioni e dei costumi ampezzani.

Tutti i marciapiedi delle vie principali erano affollati di ampezzani e di ospiti dei nostri alberghi. Alle 13 sul Piazzale Roma ha fatto il suo ingresso per prima la slitta del sestiere di Alverà, sulla quale era stata allestita meticolosamente una autentica «stua» ampezzana: un ambiente di semplicità e di pace in cui rivive la famiglia patriarcale, giunge poi il sestiere di Zuel con una «baita» intelligentemente imitata; Cadin ha voluto simboleggiare il catino dal quale la località prende il nome; il sestiere di Chiave presenta il castello de Zanna ed una scena fra castellani; Azzon simboleggia la felicità del raccolto, dalla falce alla mietitura del grano, alla trebbiatrice, con un ingresso sorretto da due Fasci littori; ultima è la slitta di Cortina con l'osteria del Barancio, con tiro a quattro.

La folla è intanto divenuta enorme. In condizioni di neve non troppo favorevoli, si apre il corteo con la banda cittadina, seguita dagli araldi, dalle slitte allegoriche e dalle squadre che dovranno partecipare alla gara. Il corteo passa tra l'ammirazione e le acclamazioni, lungo le vie principali. Sul viale della Stazione una giuria di villeggianti dà il punteggio per la classifica dei carri.

Al Campo Cantore ha poi svolgimento la gara sciatoria per la disputa del Palio. L'adunata presenta un colpo d'occhio indescrivibile. I concorrenti, ricevute le ultime istruzioni, partono in linea alle ore 14.50. Sono dodici sciatori, due per ciascun sestiere, indossanti costumi scelti con squisito gusto artistico dal prof. Morozzi. I concorrenti percorrono la via principale, salgono al Cristallo e tornano al Campo Cantore per farsi sostituire sullo stesso percorso da altri dodici concorrenti, fino a completare la staffetta dei tre; l'ultima unità sale al Pierosà per raggiungere il traguardo dopo aver compiuto la spettacolosa discesa. La vittoria è conseguita dal sestiere di Azzon, che conquista il Palio con Massimiliano Ghedini, Alberti Giuseppe e Lacedelli Silvano. Al secondo posto si piazza Cadin. Questa sera all'Hotel Croce Qianca è seguita la premiazione della gara sciatoria e dei costumi. Ecco le classifiche:

Classifica Palio: 1. Aon; 2. Cadin; 3. Alverà; 4. Cortina; 5. Zuel. Seguono gli altri. Primi di ogni formazione: prima Maioni Lino di Zuel; seconda Alberti Giuseppe di Azzon; terza Ghedini Massimiliano di Azzon.

Classifica Palio: 1. Azzon; 2. Catina; 3. Cadin, a pari merito Zuel; 5. Azzon e Chiave a pari merito.

Costumi femminili: 1. Zuel; 2. Cortina; 3. Chiave.

Gruppo uomini: 1. Zuel; 2. Alverà; 3. Cortina. Gruppo donne: 1. Cortina; 2. Cadin; 3. Azzon. Gruppo misto: 1. Cadin.

PALLA OVALE

F. G. Treviso-Guf Padova B 3-0

PADOVA, 23. — Ieri alo Stadio Littorio ha avuto luogo un incontro di palla ovale tra la squadra del Fascio Giovanile di Treviso e quella cadetta del GUF, alla sua prima apparizione. Ambedue le compagini si sono presentate in campo incomplete, contando i padovani solo quattordici giocatori nelle loro file e tredici gli ospiti.

L'incontro è apparso equilibrato: i goliardi patavini hanno denunciato manchevolezze dovute alla poca preparazione e alla imperizia di alcuni elementi. Purtuttavia essi hanno giocato con generosa volontà, contendendo strenuamente il successo agli ospiti. Il Treviso, pur essa squadra neofita del giuoco, ha avuto qualche buona azione d'apertura ed è apparsa forte nella linea dei tre quarti. L'unica «meta» della partita è stata sengata da Benvegnù al 32.o della ripresa. Rossi mancava la trasformazione. Ha diretto l'incontro il signor Battela di Padova

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Jolanda di Francia

Jolanda di Francia, figlia di Carlo VII, era venuta in Italia all'età di due anni o poco più, già promessa sposa al piccolo Amedeo, il secondogenito di Lodovico I.o, lo spassoso duca di Savoia. Questa discesa infantile sul suolo italiano della principessa del ramo Valois si deve ascrivere a successo della opera diplomatica eccellentemente svolta da Amedeo VIII; il quale, combinando con la Francia una opportuna alleanza ed un cospicuo mollava tuttavia in fatto di prudenza; non era male tenere entro i confini del ducato un gentile ostaggio, contro il quale si sarebbero spezzate le minaccie eventuali della grande monarchia d'oltr'Alpe.

Jolanda di Valois era stata dunque allevata nelle abitudini della nuova patria. Dalla Francia aveva portato soltanto — a parte i denari — il viso non bello, la personcina piccola e minuta, molta attività e mobilità di spirito e un modo di intrattenersi con le persone cospicue e con le umili tutto gentilezza e sincera affabilità: alla corte del nonno del marito apprese ad essere sabauda per la pelle, e donna di governo, capace di sapersi destreggiare fra le infide acque della politica, fattesi torbide assai per l'insipidezza dello suocero Lodovico I e la frivola inframmettenza della suocera, la cipriotta Anna di Lusignano.

Avvenute nel 1454 le regolari nozze della giovinetta, dopo il fidanzamento della bambina, Amedeo e Jolanda, che disapprovavano lo sgoverno dei rispettivi genitori e suoceri, si ritirarono dalla Corte e presero dimora in alcune loro terre del Vaud, e precisamente a Bourg.

Ivi vissero quetamente, occupati fra le preghiere e le opere di carità. Amedeo si preparava a diventare il « beato », non il reggitore di uno stato già in balia di acerbi e cruenti contrasti. Jolanda non era meno caritatevole e pia del marito: ma pensava anche, e soventе, alla evenienza della trasmissione della eredità paterna di governo ad uno dei figli suoi.

Le cose della vita e del pensiero si trovavano a questa svolta quando Amedeo ricevette a Bourg le insegne ducali. Ne fu seccato più che compiaciuto: accettò per dovere; ma si straniò subito dalle faccende di governo, le quali furono immediatamente sbrigate da Jolanda. Dicono infatti i cronisti: « Madama regia et governa tutto col Consilio suo ».

Le vicende di questo interregno femminile sono narrate con molta minuziosità di particolari da Maria Clotilde Daviso di Charvensod in un nuovo volume della « Collana Storica Sabauda » edita dal Paravia di Torino (*M. C. Daviso di Charvensod - « La duchessa Jolanda » - « Collana Storico Sabauda » diretta da Francesco Cognasso - Volume in 16.o di pagine 309, con molte tavole illustrative fuori testo - G. B. Paravia e C., Torino, 1936. XIV - L. 12,50*).

Il periodo del governo di Jolanda è caratterizzato da una scorribanda di armati sul suolo ducale sabaudo per rivalità che avevano sede oltre i confini dello Stato e per ambizioni e prepotenze di parenti. Luigi XI, fratello di Jolanda, tendeva evidentemente a ridurre il ducato in assoluta obbedienza di Francia; e per riuscire a questo scopo fomentava le interne discordie, fabbricando intrighi di ogni specie.

Jolanda, francese, si oppose fin che potè, lei donna, asserragliata dalle pressioni dei parenti, avidissimi del potere, specialmente del « *Senza terra* », alle pretese del fratello. Si mise in urto con tutti, pagando con promesse o buone parole i servigi ricevuti, usando la astuzia quando le mancò la forza delle armi, con quella del diritto e della giustizia. Emanò buone leggi e amministrò il denaro pubblico con onestà.

Per quanto non si tratti di una principessa Sabauda di nascita, e quindi sembri fuor di posto un libro dedicato a lei nella « Collana Storica Sabauda » Paraviana, diretta da Francesco Cognasso, occorre tener conto che gli avvenimenti di quell'epoca, interessanti sempre, tragici anche, toccano la vita degli stati e dei ducati limitrofi alle terre sabaude; che Francesi, Borgognoni, Svizzeri, Milanesi vi sono coinvolti; e che Jolanda prese parte non mai secondaria agli avvenimenti stessi in nome del marito e per conto del figlio. Una interruzione siffatta avrebbe creata una lacuna ingiustificabile, nuocendo alla continuità storica della « Collana », la quale, attraverso le vicende dei Sabaudi, va a concludere una poderosa, ponderata e documentata storia d'Italia e d'oltre Alpi.

Le ricerche della Daviso sono diligenti; ella fa appello sovente ad una bibliografia ampia, originale e interessante. Le vicende episodiche della vita del ducato sono poi movimentate al cento per cento e perfino drammatiche, sicchè il lettore non si sente mai stanco, anche se l'esposizione corre talvolta perfino troppo chiusa tra le citazioni.

Ma quel che maggiormente piace è il rilevare come l'Autrice del libro metta sempre in evidenza la onestà del procedere di Jolanda, pur fra gli errori di valutazione e gli errori politici che certo commise. Del resto è da supporre che il maschio più che avveduto sarebbe caduto negli stessi falli: il cammino dei sabaudi era disseminato di tranelli, ed essi erano sempre nella situazione del famoso vaso di argilla fra i vasi di ferro durante le corsa precipitosa di un carro.

Jolanda, francese d'origine, divenne veramente sabauda per educazione e sentire, e non ebbe altra cura ed altro pensiero, portando la croce del potere che Dio le aveva imposta, se non la salvezza ed il bene della sua nuova Patria.

Elia **Colombo** nella sua opera: *Jolanda di Savoia* (Torino, 1893), fa della duchessa questo ritratto: « Donna forte della virtù e della fortuna, questa sempre aiutò con quella, per modo da mostrare chiaramente che gli uomini non possono, sian pur grandi ed illustri, avere nell'una appoggio bastevole ad alte imprese, dove loro manchi il presidio dell'altra ». Più semplice, più breve e più eloquente il popolo, quando Jolanda fu morta, la chiamò: « Santa ».

Giovanni Bitelli

I segreti dell'acconciatura

Fiori e riccioli

Due ornamenti che si contendono in questo momento le preferenze nel mondo femminile sono i fiori e i riccioli. I riccioli sulle testine che vogliono apparire impeccabili al parapetto dei palchi nelle serate dell'Opera e ai balli; i fiori che sugli abiti e fra i capelli tentano con successo un ritorno al loro ruolo pittorescamente decorativo ogni tanto ripreso e poi trascurato dalla volubilità della moda.

Nei « riccioli » intendo comprendere tutte le pettinature escogitate dai parrucchieri giacchè non solo di riccioli esse sono composte, ma di riccioli ed undulazioni larghe, di ciuffi e di creste, di frange lievi e di boccoli soffici. La caratteristica più simpatica della moda attuale sta appunto nell'ammettere — entro certe regole generiche fisse — la più larga varietà di acconciature e di disposizione dei capelli secondo il proprio tipo e secondo l'abito che si indossa. Le regole generali fisse sono: ondulazione « permanente », e, qualunque sia la pettinatura, teste che appaiano piccole. Poi, su queste basi si lascia all'abilità del parrucchiere ed al desiderio di « personalità » delle signore il compito di piegare i capelli secondo la loro volontà.

Pare che i capelli alla Garbo e alla Crawford lunghi fino alle spalle non tentino proprio nessuna, se Dio vuole. Le nuche sono decisamente scoperte e solo lievemente ombreggiate da riccioli staccati e disposti graziosamente fra l'attaccatura dell'orecchio ed il principio del collo. La cresta di riccioli sul sommo del capo ed il resto dei capelli pettinati all'indietro con ondulatura lenta che scopre interamente le orecchie, è la pettinatura scelta delle donne che posseggono prima di tutto orecchie piccole e poi ovale perfetto del viso. Fronte scoperta e capelli divisi in due linee di ondulazione che girano dietro le orecchie: pettinatura ardita che ringiovanisce e richiede orecchini vistosi. Chè sto parlando di capigliature acconciate per la sera e delle più interessanti fra queste.

Sono permesse le originalità? Direi proprio di sì. Le più sensazionali le ho notate qui e là nelle riunioni mondane serali. Ho visto ad esemplio la frangia che invece di ricadere sulla fronte viene pettinata all'insù formando una piccola aureola di riccioli tutta della stessa altezza. Oppure ciuffi di capelli disposti ai lati della fronte, un po' alti, a formare due capricciose protuberanze (da non commentarsi ironicamente!). E' intuitivo che queste pettinature richiedono tutto un complesso di eleganza, di « linea » e di atteggiamenti possibili a pochissime donne. Ma naturalmente le poche eccezioni si fanno notare e distinguere.

Dalla originalità delle pettinature si passa poi all'originalità delle « acconciature del capo » proposte dalla moda. I diademi, le piume e i ciuffi di « paradiso » che in verità appesantiscono alquanto come ornamenti, sono lasciati piuttosto in disparte. Si sono viste invece le reticelle quattrocentesche che raccolgono i capelli sulla nuca e lasciano sfuggire un ciuffo di riccioli davanti: le trecce posate ad aureola, ancora le fermature scintillanti in strasse che si appuntano fra i capelli, si ripetono negli orecchini e talvolta anche nel bracciale con uguali motivi, a mezzaluna, a piuma a fiore multicolore. Non ho visto nessuna donna *osare* i nastri intrecciati ai capelli e annodati sulla fronte alla maniera del Pisanello, nè i due garofani scarlatti dietro le orecchie alla maniera di un'« elegantissima » di New York. Ma ho visto giungere a un ballo una signora, in toletta color marrone bruciato con acconciatura a « tiara », (qualcosa fra la tiara russa e la tiare ungherese) dalla quale pendevano fluttuanti veli di diverse lunghezze, il tutto in tinta dell'abito. Mi astengo da un commento personali: quella signora aveva il coraggio delle sue opinioni e le manifestazioni di coraggio meritano sempre una certa ammirazione.

*

Quanto ai fiori, se fra i capelli hanno scarso successo (eppure una ghirlandina di fiori intorno alla testa di una fanciulla in abito di taffetà è deliziosamente giovanile) sugli abiti da sera trovano posto e mettono una nota smagliante di colore. Le scollature morbide, leggermente a cappuccio sottolineate da fiori, grandi, morbidi anch'essi e un po' fantastici — grandi tulipani, calle, rose « sfatte » e gigantesche, sono sempre di sicuro effetto su un bell'abito nero, bianco o di tinta « pastello ». Tanto è vero che i fiori — a patto che siano eseguiti con arte e con gusto — sono stati più di una volta adoperati dai creatori come particolare decisivo per fare, come si dice in gergo della moda « modello ». A questo proposito è anzi bene ricordare che l'arte del fiore artificiale — occupazione gentile delle molte Mimì, gaie fioraie — è perfezionatissima in Italia e in tempo di gran smercio dettato dalla moda, può dar lavoro e benessere a nuclei di maestranze non indifferenti. Mi diceva un competente che soltanto a Milano il numero delle operaie specializzate e capaci di eseguire fiori finissimi di primissimo ordine, si può calcolare a duemila. La « gaiezza » di queste operaie langue e si accende a seconda che la fioritura sboccia dalle loro mani e viene raccolta o meno dalla moda: ed ecco un esempio tipico della necessità di utilizzare nella moda ciò che possiamo abilmente produrre, favorendo una industria languente. Resurrezione del fiore: e perchè no, se è necessario?.

MAMMA

Alla fine di questo mese uscirà pei tipi della casa Editrice G. B. Paravia di Torino un grosso volume ove sono raccolti pensieri d'italiani di ogni ceto e professione intorno alla Madre. Si trovano così riunite, nell'opportunissimo omaggio presentato alle Madri Italiane in questa ora solenne per la Patria, le frasi di Principi Sabaudi e di Principi della Chiesa, di uomini del Governo e di uomini d'arme, di spiriti eletti del pensiero, dell'arte e della scienza e di umili lavoratori. In molte frasi l'amore per la Madre e l'amore per la Patria sono fusi in un blocco solo: e risuona tra pagina e pagina come la eco delle tormentate ed eroiche notti di trincea. Il nome « mamma » sorpassa lo spazio, va lontano e torna da lontano, raccolto con ansia e benedetto: invocazione, carezza, bacio. « Mamma », semplicemente « Mamma », si intitola l'originale volume che in 700 pagine circa raccoglie il pensiero sull'argomento di oltre tremila persone. Sulle bozze affrettatamente scorse il corrispondente dell'Agenzia « Ala » ha letto i nomi di Adalberto di Savia Genova, del Cardinale Maurilio Fossati arcivescovo di Torino, di vari membri del Governo Fascista fra cui il Conte De Vecchi di Val Cismon e il nobile Paolo Thaon di Revel, di non pochi comandanti di Corpo d'Armata, di ammiragli e di generali dell'aria, degli accademici d'Italia: Arturo Farinelli e Angiolo Silvio Novaro, di senatori illustri come Innocenzo Gappa, Filippo Crispolti, Giovanni Gentile, Guido Mazzoni, ed altri, ad altri ancora. Non mancano nomi di Presidenti di Corte d'Appello e di tribunale, di Prefetti e Podestà, di Membri della Corte d'Appello e di Tribunale, di Prefetti e Podestà, di Membri della Corte dei Conti e Rettori di Università. Originalissime, affettuose, commoventi sono, anche nella loro semplicità, le frasi degli umili lavoratori. Il libro insomma sarà proprio un degno omaggio offerto a tutte le madri d'Italia, le quali accolgono nel loro cuore l'impeto e la dolcezza delle cose sublimi, che venendoci da Dio ritornano a Dio, dopo aver fiammeggiato sull'altare del sacrificio.

Sommario di "Fili,, 26

Fili asseconda perfettamente le signore che in questo particolare momento cercano di realizzare delle economie senza per questo sacrificare menomamente l'eleganza loro personale e quella della loro casa, ed anzi fa sì che ogni particolare ne sia curato con gusto e con raffinatezza. Sin dalle prime pagine, i ricami dedicati ai bambini, certi nuovi punti adatti alla biancheria di casa, alcune trovate originali per l'apparecchiatura della mensa, indicano il tono elevato con cui anche i lavori più facili sono trattati. La biancheria personale, figurini di moda, tutti corredati di modelli tagliati in carta e di precise indicazioni per l'esecuzione rendono facile il lavoro anche alle signore che non hanno grande esperienza nel ramo. Lavori a maglia, decorazione di ceramica, giochi per i bambini, ricami e idee per la stanza da bagno, la camera della signora e dei bimbi, una lezione di taglio e un grande numero di disegni nuovissimi rendono questo fascicolo particolarmente interessante.

Questo fascicolo consta di 42 pagine di testo, oltre 65 illustrazioni in nero ed a colori; contiene un modello di ricami ed un modello di moda.

Piccola posta

SAPER VINCERE. Dalla scrittura appare un leggerone vanesio esuberante facilone e superficiale, di idee limitate ma chiare. A ventisette anni la miglior prova d'amore verso una ragazza di ventuno è un bel matrimonio con tutti i crismi. Questa è la risposta che io darei alla sua lettera. E se non gliela dai vuol dire che sei proprio una piccola oca.

PICCOLA RONDINE — Udine - Se il ricevimento per il fidanzamento è di giorno consiglierei un vestito azzurro intonato al colore dei suoi occhi. Un bel velluto di seta dalle pieghe morbide può fare un delizioso vestito accollato con maniche strette al polso e ricche alle spalle, con una seta leggera invece consiglierei un vestito interamente pieghettato con maniche pure tutte a pieghe riprese al polso: unica guarnizione un'alta cintura argentea. Questo tipo snellisce molto. Se è una festa di sera il suo colorito starà certamente bene con un vestito di raso rosa chiaro. Piccola scollatura, niente coda, fiori, attorno allo scollo in rosa più chiaro. Per il resto del corredo arrivederci la settimana ventura.

9 GENNAIO — 1.o Unico modo di rimettere a nuovo il velluto è quello di sfumarlo; semprechè sia di buona qualità e non irrimediabilmente sciupato (cioè non macchiati, nè strappato, nè ammaccato da cuciture o da applicazioni tolte dopo molto tempo). Preparare un recipiente piuttosto capace pieno di acqua e scaldarlo finchè una forte quantità di vapore ne esca. Allora passare due o tre volte a breve distanza dall'orlo del recipiente il velluto, tenendolo ben teso (meglio fare in due la operazione) non dimenticando di tenere il rovescio del velluto verso la superficie dell'acqua. — 2.o Se le pelli da pavimento son macchiate di grasso usare senza tema della benzina, se di fango spazzolare vigorosamente con una spazzola prima secca poi leggermente umida. Se il pelo è molto resistente l'acqua e sapone si possono usare senza timore.

ILDA BASSI — Sacile - Non esistono mezzi per ritornare al candore primitivo il mongolia, poichè tutte le pellicce chiare e sopratutto bianche impallidiscono col tempo. Si può in ogni modo pulirlo strofinandolo vigorosamente con magnesia in pezzo fino a che sia bene impregnato della stessa. Si lascia poi riposaro per una mezza giornata prima di sbatterlo per liberarlo della polvere bianca che ne assorbe il grasso. Pettinarlo infine con un pettine a denti molto larghi. Un vecchio metodo è quello di versare sul pelo della farina bianca scaldata in una padella pulita. Lasciar riposare e sbattere come sopra servendosi di bacchette leggere.

UNA BRUNA E UNA BIONDA — I geloni indicano uno stato di linfatismo che va curato organicamente. Localmente frizioni d'alcool canforato ogni volta che si sono lavate le mani. - Le pustolette sono la tanto deplorata acne della adolescenza. Molto complessa ne è la origine e non facile la cura. Ne parlerò a lungo in un articolo che tu leggerai.

ARMANDO G. — Liberandoti della forfora arresterai la caduta dei capelli. Lavacro con acqua saponata tiepida - frizioni con rhum vecchio e resorcina (gr. 2 in 100 di rhum).

CARLA — Sei sensibile, seria, coerente, buona. Temperamento di fidarcisi. « Maria » è un po' sognatrice ma con tanta zavorra di buon senso da mettere nell'aereostato della sua fantasia. Carattere generoso capace di sacrificio. Intelligenza chiara e positiva. Molto buona. « Giuseppina 900 » è schietta e ha disposizioni artistiche; ma è un po' superficiale e incostante: « Laura » ha fra tutte, il temperamento più complicato. Attitudini e qualità maschie; molta ambizione, cerebralità soverchiante il sentimento. Volontà netta e determinata. Andrà lontano.

VIOLETTA

VELA

Barolini e Guf Padova vincono a Trieste

TRIESTE, 23. — Nonostante il maltempo si è svolta stamane nello specchio d'acqua prospiciente la sede del locale R.A.C.I. gruppo Adriaco, la seconda prova velica riservata agli universitari di Venezia, Padova e Trieste che prossimamente disputeranno il Campionato velico delle Tre Venezie, nella nostra città. Come nella prima prova, pure in questa gli universitari di Venezia e Padova hanno registrato una buona superiorità sui triestini piazzandosi nei primi tre posti della classifica individuale con Barolini (Venezia) brillante vincitore di tre regate sulle sei fissate, D'Ottaviano di Padova e Donati pure di Padova, mentre nella classifica per Guf il primo posto è stato conquistato ancora una volta dal Guf di Padova con punti 1181 seguito nell'ordine dal Guf di Venezia con 1073 e dal Guf di Trieste con 662.

Nell'incontro Trieste-Venezia su monotipo olimpionico la vittoria invece ha arriso al timoniere De Manzini del R.I.C.I. Gruppo Adriaco, seguito nell'ordine dai veneziani Mantegazzini e Donati, mentre al quarto posto si piazzava il secondo triestino Gino Nadali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rafforzamento delle truppe nell'Endertà

La formidabile organizzazione logistica

ASMARA, 23. — *Sul fronte dell'Endertà già fronte di Macallè, le truppe si consolidano, si rafforzano sulle ottime posizioni conquistate, il cui pernio è il solido bastione dell'Enda Meconni, dove sorge il paese di Aderat. Sugli altri settori si svolge una forte attività di pattuglie e di aviazione.*

Sull'intero fronte è intenso il traffico dei servizi logistici che si sistemano secondo la nuova situazione creata dalla vittoria dell'Endertà. Le piste camionabili tracciate dal genio, mentre le truppe avanzano, stanno sistemandosi in forme più solide, più definitive e già sono in grado di assicurare le necessità di rifornimento e di vettovagliamento di tutti i reparti del primo Corpo d'Armata dislocati in tale settore. Anche il terzo Corpo d'Armata nella sua attuale dislocazione ha provveduto a sistemare un buon tratto di strada, rendendola transitabile ai pesanti automezzi impiegati a scopi logistici. Il tratto di territorio occupato dal terzo Corpo d'Armata presentava notevoli difficoltà per la sua sistemazione stradale, data la natura impervia ed irregolarissima del terreno, ma i tenaci entusiastici sforzi del Genio e dei reparti ausiliari hanno superato tutti gli ostacoli.

I giornalisti italiani ed esteri che si trovavano nell'Endertà sono ritornati all'Asmara per una breve permanenza prima di dirigersi verso altri settori. Essi sono entusiasti sia per i fatti militari cui hanno assistito, sia per la libertà loro lasciata di andare dappertutto, di parlare con tutti e di tutto constatare coi propri occhi. Mentre infatti quasi tutti i giornalisti dislocati sul fronte etiopico hanno abbandonato l'Abissinia per l'impossibilità di inoltrarsi sul fronte delle operazioni e sono tenuti a centocinquanta chilometri dietro le retrovie, i giornalisti stranieri distaccati sul fronte italiano hanno assistito alla battaglia dell'Amba Aradam dallo stesso osservatorio del Maresciallo Badoglio, hanno partecipato in mezzo ai soldati al rastrellamento del l'Amba Aradam e di altri campi di battaglia ed hanno seguito le truppe fino alle prime linee avanzate sull'Endertà.

La battaglia dell'Amba Aradam è stata il trionfo dell'arte militare e della tecnica guerresca moderna sopra l'irruenza selvaggia dell'esercito barbarico ed anche il trionfo dell'organizzazione logistica italiana. A trecentocinquanta chilometri da Massaua i servizi logistici pesanti e complessi di un grande esercito moderno hanno funzionato perfettamente, assolvendo ai bisogni del fuoco, del vettovagliamento dei due Corpi di Armata impegnati, provvedendo nello stesso tempo a tutte le necessità dell'Aeronautica ed ai bisogni degli altri Corpi d'Armata dislocati in altri settori. A questo si deve aggiungere che i servizi logistici sono appesantiti dalle necessità di carattere civile, di aiutare con viveri, medicinali, indumenti e perfino con alloggi le disgraziate popolazioni dei territori occupati, le quali in seguito alle inevitabili devastazioni delle battaglie e sopratutto alle rapine, ai saccheggi, ai maltrattamenti ed agli incendi cui sono sottoposti dalle soldatesche etiopiche, si trovano spesso in miserande condizioni e bisognevoli di aiuti immediati non indifferenti.

La presenza in Africa Orientale del più grande corpo di spedizione che la storia coloniale ricordi, ha anche creato il più grande servizio logistico coloniale della storia. Il maggiore precedente è infatti la guerra nel Transwaal, dove la intendenza inglese dovette provvedere ai bisogni del corpo di spedizione su tre direttive di marcia su una profondità di duecentoventicinque chilometri dalla base, ma due delle direttive erano servite da linee ferroviarie a scartamento ridotto. In Eritrea invece l'Intendenza italiana ha dovuto provvedere ad un esercito numericamente superiore su due direttive di marcia, con una profondità di 350 chilometri senza disporre di nessuna linea ferroviaria, giacchè l'unica arteria ferroviaria esistente si ferma all'Asmara, appena arrivata sull'altipiano. Lo sforzo logistico italiano oltre che essere superiore a quello del Transwaal per maggiori distanze dalle basi e maggiore volume quantitativo, è reso assai più difficile dalla natura assolutamente primitiva dei territori etiopici, privi di qualsiasi strada di comunicazione, spesso perfino privi di acqua. Inoltre la natura impervia e montagnosa del l'acrocoro etiopico non ha confronto con nessuna località. Solamente il Tibet e la Bolivia presentano possibilità di paragone. L'ammirazione per lo sforzo logistico italiano di quanti stranieri competenti hanno visitato il fronte in A. O. è giustificata dalla vastità del lavoro fatto e dalla importanza dei risultati ottenuti. Evidenti cautele d'ordine militare impediscono di rilevare oggi cifre che potrebbero servire al nemico per valutare la potenza delle forze che lo fronteggiano, ma quando tale pubblicazione sarà possibile, si vedrà che l'Intendenza italiana già assai apprezzata negli ambienti militari esteri, ha compiuto sul fronte eritreo uno sforzo veramente ciclopico per ampiezza di vedute, abbondanza di mezzi, celerità di ritmi e metodicità dei funzionamenti, trovando soluzioni nuove e problemi logistici vecchi e risolvendo con genialità e senso pratico moderno i problemi logistici nuovissimi, determinati dalla natura del fronte e dal carattere durissimo del terreno.

Il clero copto del Tigrai e della Eritrea celebrerà domani nella chiesa copta dell'Asmara una funzione solenne ufficiata dal Vescovo indigeno per ringraziare Dio della vittoria delle armi italiane sull'Amba Aradam ed invocare la benedizione celeste sulle successive vittorie delle armi italiane che assicurano alle popolazioni indigene libertà, civiltà, giustizia, progresso e benessere economico. Interverranno alla cerimonia le maggiori autorità civili e militari della colonia.

L'esposizione al Capo del Governo

dei risultati dei lavori svolti dalla Corporazione gas, acqua ed elettricità

ROMA, 23. — Accompagnato dall'on. Lantini, l'on. Bono, vicepresidente della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità, è stato ricevuto dal Duce, al quale ha esposto i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione nelle riunioni tenute dall'8 al 19 febbraio. Come è noto in tali riunioni la Corporazione ha esaminato i problemi relativi alle tariffe della energia elettrica, alle applicazioni elettroagricole ed elettrodomestiche, ai contatori della energia elettrica, del gas e dell'acqua ed infine ai prezzi delle irrigue.

Le tariffe della energia elettrica. La Corporazione dopo aver premesso che il completo sfruttamento delle forze idrauliche nazionali e la riduzione graduale dei prezzi di vendita della energia elettrica costituiscono il compito principale della industria elettrica, ha riconosciuto la necessità di differenziare i prezzi di vendita della energia elettrica, in modo da tener conto delle condizioni diverse della produzione e del consumo. Essa ha inoltre preso atto del formale invito che di recente la Federazione nazionale fascista esercenti imprese elettriche e la Federazione nazionale aziende municipalizzate hanno rivolto alle singole aziende di non ritoccare le tariffe e che pertanto nelle condizioni attuali non si farà luogo ad aumenti delle stesse, in forma diretta o indiretta. La Corporazione, in considerazione anche della necessità di un esame delle tariffe per alcuni impegni industriali della energia e della opportunità di una chiarificazione e semplificazione dei contratti, ha poi proposta la costituzione di un comitato corporativo per la produzione, trasmissione, distribuzione ed utilizzazione della energia elettrica, nel quale dorvebbe completarsi la necessaria collaborazione fra le amministrazioni dello Stato e le organizzazioni interessate. La Corporazione ha infine fatto voti affinchè fra le Federazioni dei produttori di energia elettrica e quelle rappresentanti di speciali categorie di utenti, possano essere esaminati accordi nel comune interesse.

Applicazioni elettroagricole. La Corporazione ha affermato che, per il perfezionamento dei macchinari sia da favorire lo studio e la conseguente messa sul mercato di tipi idonei; che per razionale costruzione degli impianti elettroagricoli siano da fiancheggiare e consigliare gli agricoltori nel modo che risulterà migliore; che per quanto riguarda le tariffe sia da approfondire l'esame perchè esse siano semplificate specie nelle condizioni accessorie; che siano da esaminare le possibilità di formulare direttive che servano di base per i contratti elettroagricoli allo scopo di unificare le condizioni contrattuali di carattere generale; che debbano estendersi anche sulle direttive che saranno stabilite, gli accordi locali già favorevolmente conclusi per alcune zone.

Applicazioni elettrodomestiche. La Corporazione ha affermato che il campo di applicazione più idoneo della cucina elettrica è costituito dagli abitati e dalle zone sprovviste di distribuzione del gas; che sia da favorire anche la più estesa diffusione delle altre applicazioni elettrodomestiche e che una remora a questa diffusione è costituita dalle maggiori spese di impianto e dalle condizioni di contratto dipendenti dalla tassazione tributaria dei consumi luce. La Corporazione ha infine segnalato al Governo le proposte formulate dalle imprese elettriche, allo scopo di ottenere un sistema di forfetizzazione per imposta sulla luce che permetta alle aziende venditrici di equipaggiare ciascuna abitazione con un solo circuito abilitato ad erogare indifferentemente energia per luce ed altri sui anche con tariffa a scaglioni.

Contatori dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua. La Corporazione ha prospettato la necessità dell'esame di una sistemazione sulla base dei seguenti principî: I contatori di energia elettrica e di acqua dovranno essere del tipo approvato dallo Stato, che verificherà e bollerà gli apparecchi e strumenti per le verifiche in opera e le tarature di laboratorio. Lo Stato potrà pure intervenire su richiesta per assistere l'utente in dette verifiche. Tale assistenza, sempre a scelta dell'utente, potrà essere affidata ad ingegneri iscritti in apposito albo presso i Sindacati provinciali, fissandosi in ogni caso il compenso dovuto per l'assistenza. Lo Stato potrà anche formare un corpo di verificatori per le mansioni di cui sopra e per esercitare eventualmente verifiche saltuarie sulle operazioni di taratura e di controllo. La Corporazione ha affermato tra l'altro che sia necessario raggiungere una uniformità di terminologia ed una più recisa corrispondenza alla effettiva spesa delle tassazioni fisse riferenti ai contatori, alle prese, alle esazioni, ed ha proposto infine che l'ulteriore esame delle esposte questioni, secondo gli indicati indirizzi, sia demandata al Comitato Corporativo per la produzione, trasmissione, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica.

Le udienze del Duce

ROMA, 24. — Il Duce ha ricevuto la baronessa Teresita Menzinger, recentemente nominata Presidente dell'Associazione Nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra, che gli ha sottoposto il programma sull'attività morale ed assistenziale dell'Ente. Il Duce lo ha approvato ed ha poi impartito le direttive per lo sviluppo della Associazione.

I campionati sciatori dei Fasci Giovanili

SAN CANDIDO, 23. — L'on. Morigi, vice comandante dei FF. GG. di Combattimento e Vicesegretario del Partito, ha inaugurato oggi il 5.o Campionato dei Giovani Fascisti. Il gerarca, che è stato incontrato alla stazione dal capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento, dal Segretario federale di Bolzano, dal capo di Gabinetto del Prefetto di Bolzano in rappresentanza del Prefetto, dai dirigenti delle Organizzazioni, dalle autorità locali, si è recato direttamente al Campo Roma.

Sulla vasta, bianca spianata erano schierati i giovani atleti: reparti di giovani fascisti, camicie nere, dopolavoristi, alunni della provincia e valligiani. Nella tribuna delle autorità si notava il generale Grazioli. Dopo l'alza bandiera e il suono degli inni nazionali, l'on. Morigi ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto un possente « A Noi » della moltitudine. Il Segretario federale di Bolzano ha fatto quindi l'appello del fascista universitario Aldo Lusardi caduto eroicamente nell'A. O. E' seguito il rito del giuramento degli atleti la cui formula è stata pronunciata da un giovane fascista.

Frattanto è giunta con il suo seguito, la Duchessa di Pistoia ossequiata dalle autorità e dai gerarchi, mentre la musica del Comando federale di Bolzano suonava l'inno Reale e Giovinezza. La Duchessa si è trattenuta fino al termine della gara, passando poi in rivista le forze giovanili, e assistendo, successivamente, da una tribuna eretta nel corso principale, insieme alle autorità, allo sfilamento degli atleti e delle forze fasciste, quassù convenute, che ha offerto un bellissimo spettacolo di forza, di giovinezza e di disciplina. L'ospitale borgata, che, per l'avvenimento, è stata parata a festa con bandiere ad ogni finestra e striscioni traversali inneggianti al Duce, ha vissuto, in questa prima giornata di gare, di vivo entusiasmo patriottico.

Nel pomeriggio è seguita, sul percorso di 8 chilometri, la gara di mezzofondo riservata agli ufficiali dei Fasci Giovanili. Ecco i risultati della gara:

Staffetta: partecipanti 58 squadre, di cui 46 arrivate nel tempo massimo: 1. Comando federale di Aosta in 1.43'0" 1 quinto; 2. Comando federale di Sondrio in 1.43'41" 3 q. 3. Comando federale di Vicenza in 1.43'56" 3 quinti; seguono le squadre di Bolzano, Vercelli, Belluno, Novara. Il trofeo è stato vinto dalla squadra di Aosta che già lo conquistò nel 1932.

Classifica della gara per ufficiali: partecipanti 52. 1. De Lago di Bolzano in 1.0'6" 4 quinti; 2. Malnate di Novara in 1.2'0" 3 quinti; 3. Bonetti di Bergamo in 1.4'39" 1 quinto. Seguono Frateschi di Torino, Strumolo di Milano, Malpassi di Bolzano, Franceschi di Belluno, Rimini di Verona, Bassini di Gorizia.

Una Messa in sommergibile a 30 metri di profondità

TARANTO, 23. — Stamane, un sommergibile di alto tonnellaggio, con a bordo l'Arcivescovo, il Prefetto e l'Ammiraglio comandante il Dipartimento Marittimo, il Segretario federale ed altre autorità civili e militari, si è portato al largo del Mar Grande e si è immerso, raggiungendo la profondità di trenta metri. E aveva allora inizio un rito profondamente suggestivo e mistico, non mai, prima di oggi, compiuto nella storia del mondo. Nella camera prodiera di lancio, dove era stato predisposto un altare, l'arcivescovo, tra la commozione intensa delle autorità e dell'equipaggio, ha celebrato la messa al termine della quale egli ha pronunciate parole inspirate a nobilissimo senso di patria e radiodiffuse da una silurante che alla superficie del mare si manteneva in comunicazione radiofonica con il sommergibile. L'arcivescovo ha reso omaggio alla memoria dei caduti esaltando le gloriose armi italiane che recano, nei paesi non ancora raggiunti dalla civiltà la redenzione spirituale e il benessere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

3a EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 56 - Centesimi 20

100° giorno dell'assedio economico

Martedì 25 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-461

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie [illegible] - Necrologie L. 2.50 [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible] - Pagamento anticipato

Intenso lavoro logistico sul fronte eritreo

Ricognizioni di pattuglie e d'aviazione in Somalia

Comunicato N. 134

ROMA, 24

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 134:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte eritreo niente di speciale salvo **un intenso lavoro di carattere logistico.**

Sul fronte somalo, **nel settore dell'Ogaden, azioni di ricognizione.**

Forte attività **dell'aviazione** *sul fiume Gestro.*

S. E. Starace tra le truppe del III Corpo d'Armata

ASMARA, 24

Le truppe del terzo Corpo d'Armata sono state visitate in questi giorni dal Segretario del Partito, che è stato ovunque accolto da entusiastiche dimostrazioni al Duce.

Achille Starace, conversando coi giornalisti, ha dichiarato che le virtù militari del popolo italiano, educato dal Fascismo, non potevanoriv elarsi con maggiore evidenza che in questa guerra, che ricapitola le caratteristiche di tutte le guerre, essendo nello stesso tempo di movimento, di posizione e di logistica.

Il Segretario del Partito ha rilevato come il morale delle truppe sia quanto mai elevato e come tutti i reparti siano anelanti a combattere ed a spingere più a fondo l'avanzata. Parole di elogio egli ha avuto pure per i reparti indigeni, che l'hanno accolto col grido di *Viva il Duce!*

Il Segretario del Partito che ha visitato oggi l'altro settore del fronte assumerà il comando di un gruppo di battaglioni.

Una missione segreta di Afwork
Notizie false e tendenziose di vittorie italiane

GIBUTI, 24

E' giunto a Gibuti l'ex Ministro etiopico a Roma, Afwork. Alla stazione è stato ricevuto dal console e dal vice console abissini a Gibuti. Non si conoscono i motivi del viaggio.

Si ha notizia da Addis Abeba che è stato arrestato per tradimento il degiasmac Admaso, fratello di Hailù e figlio di primo letto della imperatrice. Admaso è imputato di essere in comunicazione con gli italiani.

Dopo avere annunziato «la ritirata strategica da Amba Aradam che non sarebbe costata più di un centinaio di uomini fra morti e feriti» la stampa etiopica tace e lascia dire ad alcuni corrispondenti esteri notizie di altre strepitose ma intempestive vittorie italiane, che vanno oltre ogni previsione tattica e logica, in modo da essere poi in condizione di smentire queste notizie, come ha fatto poi quando fossero pubblicate dalla stampa interessata.

Ma questa tattica giornalistica, che fa parte del metodo anti-italiano condotto dall'Etiopia e da qualche accanita nazione sanzionista d'Europa, è stata nettamente accusata dalla stampa italiana, che preferisce portare a conoscenza del suo pubblico la serena e chiara esattezza delle notizie vere e confermate, sulle quali il pubblico stesso può riporre la sua fiducia.

Un'agenzia britannica di importanza mondiale ha comunicato da due giorni la presa di Amba Alagi. I corrispondenti italiani si sono coscientemente limitati a dire che questa agenzia comunica una tale notizia, senza però confermarla da parte nostra. Ciò che risulta però vero è che in Etiopia le vittorie italiane, che hanno impressionato i migliori competenti militari di tutto il mondo, hanno sconvolto non solo la popolazione abissina, ma anche i capi competenti e i loro stati maggiori i quali si sono visti talmente frustrati i loro progetti da ritenere ormai gli italiani capaci di tutto. La più completa disorganizzazione regna nei comandi, secondo quanto riferiscono i giornalisti ed i viaggiatori che esulano quotidianamente dall'Etiopia e giungono con la ferrovia a Gibuti, stanchi di sopportare le continue angherie, le malevolenze e la diffidenza etiopiche.

Lo sfacelo abissino

BRUSSELLE, 24

Il *Matin* di Anversa pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale a Gibuti, nella quale è detto, tra l'altro, che l'impero etiopico, sotto quella pallida e superficiale verniciatura, più immaginaria che reale di civilizzazione, presenta l'aspetto tipico di un paese barbaro. Il disordine — continua il corrispondente, regna ovunque provocando orrori indescrivibili. Lo stato d'animo della popolazione si rileva con frequenti ribellioni.

Il giornalista prevede che gli eventi precipiteranno, ma che sarebbe errore credere facile la soluzione del conflitto anche perchè troppa gente ha interesse alla continuazione della guerra. Numerosi emissari stranieri che si recano in Abissinia passando da Gibuti lo dimostrano.

I "volontari della morte" nelle truppe del negus

ENDA JESU, 24

Su molti cadaveri abissini nell'Amba Aradam sono stati trovati documenti con impronte digitali da cui risulta che i morti appartenevano al reggimento dei "Volontari della morte". Per appartenere al reggimento era necessario di giurare di uccidere il massimo numero di italiani. Entro le caverne dell'Amba Aradan si trovarono bibbie antiche, scritte in caratteri Gheez, ornamenti sacerdotali, e oggetti di culto in argento massiccio.

Gentiluomo friulano caduto sul campo dell'onore

UDINE, 24

E' giunta notizia al conte Cesare di Colloredo, della morte avvenuta sul campo dell'onore, del figlio ing. Roberto di anni 29, caduto in una imboscata sulle linee avanzate in Eritrea.

Il conte Roberto di Colloredo, laureato all'Università di Padova, era una bella promessa per il Friuli, ove benchè giovane, erasi fatto notare per i suoi lavori di bonifica e per i numerosi palazzi da adibirsi a case del Balilla, nei quali aveva dimostrato una preparazione tecnica di primissimo ordine e un ingegno eminente. La scorsa estate il conte di Colloredo, camicia nera della prima ora, aveva chiesto ed ottenuto di recarsi in A. O. lasciando nel Friuli una posizione avviatissima; e in Eritrea egli aveva domandato di essere assegnato a reparti di prima linea volendo partecipare con i fanti alla vita di guerra. Il suo desiderio era stato esaudito ed egli è caduto eroicamente nell'adempimento del dovere, lasciando di sè la luce di un nobilissimo esempio.

Alla nobile famiglia di Colloredo, che tante tradizioni patriottiche vanta in Friuli, e che nella nostra regione ha dato in ogni tempo uomini benemeriti, le più vive condoglianze.

La marcia su Addis Abeba è un vantaggio per la civiltà

WASHINGTON, 24

In un discorso alla radio, Chaplin, corrispondente dell'*Universal Service* ha parlato della sua visita al fronte etiopico con le truppe italiane che ha paragonate alle legioni romane.

Egli si è detto convinto che la marcia degli italiani verso Addis Abeba costituisce un vantaggio non soltanto per essi e per il paese conquistato ma l'intero mondo civile.

L'oratore ha esaltato in termini entusiastici, il vigore fisico e morale delle truppe italiane.

L'Egitto organizza la difesa della frontiera libica

ALESSANDRIA, 24

Il Governo egiziano ha concesso un nuovo credito di 100 mila sterline per la costruzione di strade e piste e di opere difensive alla frontiera libico-egiziana. L'Inghilterra contribuirà con una parte propria a questa spesa, ma non si sa in quali proporzioni. Complessivamente il Governo egiziano ha approvato stanziamenti di 250 mila sterline per la costruzione di opere difensive alla detta frontiera dallo scorso autunno ad oggi.

Vigorosa corrente in Polonia per l'Italia e contro le sanzioni

VARSAVIA, 24

La *Polska Zbrojna*, organo dei circoli militari polacchi, pubblica sotto il titolo sull'intera prima pagina un documento sensazionale, il testo integrale del documento della Commissione inglese Maffey riportato dalla stampa italiana. Il giornale rileva che tale documento sulla cui autenticità non esiste dubbio alcuno, getta una singolare luce sui rapporti italo-inglesi. Afferma che rivelazioni contenute nel documento giustificano pienamente l'azione diplomatica italiana e conclude facendo notare la profonda costernazione e la violenta reazione che tale pubblicazione ha provocato nei circoli politici londinesi.

Il *Warszawski Dziennik Narodowy* pubblica un'articolo di fondo del senatore Rozicki in cui si denunciano le oscure ed equivoche manovre che la massoneria in combutta con il comunismo sta conducendo in Europa. L'offensiva diplomatica, iniziata recentemente a Londra ed a Parigi si riveste di apparenze antitedesche, inducendo alcuni uomini politici polacchi a sostenere la necessità che la Polonia partecipi a tale azione. Bisogna subito ricordare che la massoneria ha combattuto sempre gli interessi polacchi e che la politica internazionale sostenuta dalla massoneria fu sempre contraria alla Polonia e si alleò poi al comunismo per combatere i vari movimenti nazionali affermatisi in Europa. La Polonia — conclude il senatore Kozicki — deve quindi opporsi con tutte le sue forze alla ripresa dell'offensiva massonica comunista sferrata da Parigi.

L'organo dei giovani nazionalisti *A.B.C.* pubblica un entusiastico articolo redazionale sulla grande vittoria dell'Endertà, affermando che essa tronca tutte le assurde previsioni di numerosi improvvisati critici militari europei, svergognando ancora una volta certe fonti di informazioni che si erano specializzate nel diffondere notizie catastrofiche.

Il giornale, dopo aver illustrato l'imponente organizzazione delle retrovie e le inespugnabili fortificazioni edificate dagli italiani, scrive che l'immensa importanza della vittoria del Maresciallo Badoglio risulterà ancora più evidente nelle vaste conseguenze che la seguirano.

Dopo questa irreparabile disfatta, gli abissini indossanti divise europee e gli europei ragionanti con cervello abissino saranno certamente meno bellicosi. La sconfitta abissina è infatti la sconfitta dei nemici d'Italia in Europa, che attendevano dall'insuccesso italiano la caduta del Fascismo.

Mentre gli italiani in Africa si fanno giustizia, realizzando diritti che gli accordi internazionali avevano riconosciuto, Ginevra non può che constatare l'inefficacia delle sanzioni volute dall'Inghilterra in difesa dei suoi particolari e mal compresi interessi. Appare chiaro così — conclude il giornale — che i calcoli anche più precisi si dimostrano fallaci e che la forza materiale e di interessi commerciali, anche se comprendono mezzo mondo, non potranno mai annullare o soffocare la forza vitale di una nazione che è l'unica capace di creare la storia.

La grave crisi jugoslava in seguito alle sanzioni

BELGRADO, 24

In una comunicazione da Serajevo, dopo aver constatato che è impossibile battere la concorrenza scandinava sul mercato inglese, il «Vreme» rileva che l'industria del legname jugoslava versa in condizioni sempre peggiori. La disoccupazione aumenta in seguito ai continui licenziamenti di maestranze. La «Politika» d'altra parte, pubblica un articolo in cui vengono constatate ancora una volta le perdite enormi che la Jugoslavia subisce in conseguenza delle sanzioni.

Anche i presidenti provinciali dei mutilati e dei combattenti alla Messa del 1 marzo

ROMA, 24

Alla Messa al campo del I.o marzo interverranno i presidenti delle Federazioni provinciali delle Associazioni mutilati ed invalidi di guerra e dei combattenti.

Il Duce presiede la riunione del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 24

Si è oggi riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dell'Esercito.

Erano presenti: il Principe di Piemonte, il Conte di Torino, i Sottosegretari per la Guerra, per la Marina e per l'Aeronautica, il Maresciallo d'Italia De Bono, il Vicesegretario del P. N. F. on. Serena, i generali Ago, Bobbio, Tua, Guillet, Russo, Pariani, l'ammiraglio Pini, ed i generali Pinna, Giuliano, Depigner e Vercellino. - Segretario il generale Soddu.

La riunione iniziata alle ore 16, è terminata alle ore 19.

Le donne italiane antisanzioniste

ROMA, 22

Mai come in questo momento gli appelli lanciati dall'Ente Nazionale della Moda, per raggiungere nel minor tempo possibile i suoi scopi, di affrancamento dall'estero, sono stati accolti dalle donne italiane con pieno ed entusiastico fervore. E' noto che il primo appello è stato rivolto ai fabbricanti tessuti, e quindi alle Case di confezione, affinchè presentassero all'Ente le nuove collezioni; il secondo appello è stato rivolto alla commissione incaricata di giudicare sui modelli meritevoli del marchio, affinchè, sulla base dei principî di originalità e di dignità artistica già stabiliti, si procedesse alla relativa selezione; il terzo appello si è rivolto invece alle donne italiane, le quali sono chiamate in definitiva a dare la loro più entusiastica collaborazione al l'attuale sforzo di redenzione della moda italiana dal servilismo straniero.

Riferisce ora l'Agenzia *Gea* che tutta l'attività dell'Ente — oggi radicalmente innovato — si rivela destinata al più sicuro successo. Infatti le Case di confezioni che hanno accolto l'invito sono state trecento, ed i modelli presentati hanno raggiunto la formidabile cifra di tremilacinquecento. Dalle prime indiscrezioni è possibile assicurare che la maggior parte dei modelli presenta originalità e bellezza. I lavori della commissione proseguiranno ancora per qualche tempo, e la selezione dei modelli sarà compiuta per il momento del lancio al pubblico delle collezioni primaverili. Com'era stabilito, le nostre sartorie hanno ideato i loro modelli e li hanno confezionati prima che sui mercati stranieri apparissero i modelli analoghi, ed anche questo costituisce una prova della loro capacità produttiva ed organizzativa.

Si è intanto iniziata in alcune città d'Italia l'opera di propaganda affidata ai Comitati di Dame, e ciò perchè anche il terzo appello dell'Ente della Moda possa avere un'eco vastissima. In realtà tutto il lavoro sinora compiuto diventerebbe vano senza la cooperazione delle signore, cioè delle clienti. Ma il mondo femminile italiano è già mobilitato, ed i modelli offerti dalle sartorie italiane saranno tali di competere con quelli che potrebbero essere offerti da qualsiasi concorrenza.

I problemi dei tessili studiati dal Consiglio federale

ROMA, 24

Si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale dei commercianti di prodotti tessili per esaminare la situazione del mercato dei tessuti e delle materie prime. Constatata la perfetta disciplina delle categorie, il Consiglio ha raccomandato l'applicazione di condizioni tipo di forniture e pagamento tra grossisti e dettaglienti di tessuti, ed ha deliberato una precisa classificazione delle ditte grossiste.

Il Consiglio ha poi formulato il voto per una sollecita regolamentazione delle liquidazioni in base a precise norme disciplinari che salvaguardino gli interessi della collettività e tutelino la funzione commerciale, ed ha espresso quindi il parere che l'imballo dei tessuti possa tutt'al più fatturarsi al costo, mai a *forfait*. Esaminate le condizioni di forniture adottate dal Consiglio dei nastrifici, ha ritenuto che esse non devono essere applicate perchè contrarie alla libertà di scelta dei fornitori.

Il Consiglio si è compiaciuto della collaborazione in atto tra l'Istituto cotoniero ed il commercio, auspicando che tale collaborazione si estenda ad altri settori. Per la requisizione delle lane nazionali, è stato espresso il convincimento che lo Stato, l'agricoltura e l'industria possano essere agevolati dall'utilizzazione delle aziende commerciali rappresentate nelle commissioni regionali di requisizione. In ultimo il Consiglio ha approvato l'iniziativa per la costituzione di una compagnia di commercianti importatori ed esportatori di prodotti tessili.

Per gli addetti alla produzione del pane e della pasta

ROMA, 24

La Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Commercio Alimentare, in base alle norme contenute nell'accordo interconfederale del 17 dicembre 1935-XIV, ha provveduto a rinnovare e perfezionare il contratto collettivo nazionale contro la disoccupazione per i lavoratori addetti alla produzione del pane e delle paste alimentare. Il nuovo contratto estende la sua efficacia anche agli operai pastai e troverà la sua pratica attuazione mediante la stipulazione di contratti integrativi nei modi previsti da uno schema predisposto allo scopo di facilitare il compito delle Unioni e dei Sindacati Provinciali. A norma dell'art. 2 i prestatori d'opera sottoposti ad un orario normale giornaliero inferiore alle otto ore non sono soggetti alla riduzione della settimana a cinque giornate lavorative, ma concederanno l'avvicendamento proporzionalmente alle ore settimanali lavorate oltre le 40. Lo art. 3 del contratto conferisce alle associazioni periferiche la facoltà di ridurre, in rapporto alla reale consistenza del fenomeno della disoccupazione, da quattro a tre a due oppure ad una le giornate mensili di avvicendamento. In proposito è ricordato che detta limitazione è consentita soltanto quando i prestatori d'opera disoccupati abbiano la possibilità di eseguire almeno la media di quattro giornate settimanali. Lo articolo 7 allo scopo di procedere ad una più equa distribuzione degli operai panettieri nelle diverse provincie del Regno, prevede la possibilità di trasferire la mano d'opera da quelle località che registrano una maggiore disoccupazione verso quelle che per mancanza di disoccupati non sono in grado di attuare la settimana lavorativa di 40 ore. La realizzazione di questa norma, che in un primo tempo avrà carattere sperimentale, è subordinata alla collaborazione delle organizzazioni provinciali le quali, superando ogni egoistica questione di campanile, asseconderanno gli sforzi delle Federazioni

Dino Gardini volontario sostituito dall'on. Malusardi

ROMA, 24

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 546 in data odierna reca: «Il fascista Dino Gardini, componente il Direttorio Nazionale del P. N. F., è stato arruolato, come volontario, nell'Arma aeronautica col grado di tenente pilota e con destinazione in A. O. Durante la sua assenza sarà sostituito dal fascista on. Edoardo Malusardi».

La partenza per l'Africa di quattromila operai

GENOVA, 24

Salutati dalle autorità e da numerosa folla, stamane con treni speciali provenienti da Udine, Trento, Venezia e Vicenza, sono giunti circa quattromila operai che si sono subito imbarcati sul piroscafo Lombardia, *il quale ha lasciato questa sera il porto.*

Domani giungeranno ale 1500 operai, i quali partiranno in serata col piroscafo Gange.

L'Italia subordina l'accordo navale alla cessazione delle sanzioni e alla smobilitazione nel Mediterraneo

LONDRA, 24

La delegazione navale italiana si è incontrata nel tardo pomeriggio con quella britannica all'Ammiragliato, ed ha ufficialmente comunicato a questa che l'Italia non è interessata alla conclusione di un accordo navale fino a quando le sanzioni non saranno abolite e ritirati i rinforzi della flotta britannica del Mediterraneo.

La notizia si è sparsa rapidamente in tutti gli ambienti londinesi e ovunque la decisione italiana viene considerata come un grave colpo alle sorti della conferenza.

Il tonnellaggio degli incrociatori ridotto a 8000 tonnellate

LONDRA, 24

Secondo il corrispondente navale del *Daily Telegraph* la Conferenza navale ha accettato di limitare il tonnellaggio degli incrociatori al massimo di circa 8000 tonnellate. Il tonnellaggio precedente era di 10 mila tonnellate.

La Società delle Nazioni condannata dalla coscienza universale

ROMA, 24

A proposito dei discorsi del senatore americano Borah e del Primo Ministro australiano la *Tribuna* rileva che sempre più diventa evidente nella coscienza universale che la Lega delle Nazioni, così come è costituita, sia per la sua incompletezza organica, sia per il suo imperfetto meccanismo politico non solo non è in grado di assicurare la pace, ma rischia assai spesso di conseguire lo scopo opposto: scatenare la guerra. Alle numerose testimonianze di molte sperimentate personalità politiche si aggiungono oggi le dichiarazioni del senatore Borah e del Primo Ministro dell'Australia meridionale Butler, che, per la loro personale autorità e per la importanza degli interessi politici che rappresentano, possono considerarsi dei significativi esponenti della coscienza universale.

E' ancora una volta la politica della neutralità che si contrappone alla politica della sicurezza collettiva e delle sanzioni come lo strumento più adatto a non allargare la guerra, o quanto meno a garantire le nazioni che vogliono vivere in pace e non partecipare alla guerra.

E la constatazione di un tale significativo contrapposto fra neutralità e azione collettiva a tutto vantaggio della prima non è nè una prioristica affermazione ideologica, nè il frutto di una deduzione teorica, ma il prevedibile risultato di un esperimento in atto dal quale si rendono interpreti le più squisite coscienze politiche.

L'ammirazione all'estero per lo sforzo dell'Italia fascista

GLASCOW, 24

Alla Glasgow University Geographical Society il dott. Masini ha tenuto un'applaudita conferenza su il nuovo volto dell'Italia esaltando i principî informatori e le magnifiche realizzazioni del Regime nel campo della ricostruzione morale ed economica della Nazione italiana. Ringraziando il conferenziere, il presidente della società ha espresso l'ammirazione sua e dell'uditorio per il gigantesco sforzo dell'Italia fascista.

L'antisanzionismo si fa strada in Inghilterra

VIENNA, 24

Commentando l'attuale atteggiamento della stampa, della politica e della opinione pubblica inglese la *Wiener Zeitung* scrive che si ignora la relazione che si potrà avere da parte governativa inglese alle vittorie italiane, perchè il Governo si chiude nel più assoluto riserbo. Ma in ogni caso — aggiunge il giornale — si può ritenere che ci siano delle perplessità e mancanza di chiari indirizzi in seno del Governo. Nota poi che il fronte antisanzionista britannico si è nelle ultime settimane fortemente rafforzato e sottolinea il disappunto londinese per la pubblicazione del documento segreto da parte dell'Italia.

In un articolo sulla impresa italiana in A. O. il *Morgen* dopo aver posto in rilievo che tutto il mondo ha riconosciuto la grande importanza della vittoria dell'Endertà, nota che i risultati della campagna in Etiopia dimostrano con quanta verità l'Italia potesse affermare a suo tempo a Ginevra che non si trattava per l'Abissinia di uno Stato unitario ma di un conglomeramento di razze espresso dagli Amahra. La attività del Comando superiore italiano, che, attraverso le più grandi difficoltà e così lontano dalla metropoli conduce una vittoriosa campagna nell'interno dell'Africa e nello stesso tempo vi reca la civiltà desta l'ammirazione di tutti coloro che sono scevri da preconcetti.

Nello stesso tempo è da rilevare che l'Italia non viene affatto diminuita nella sua posizione di grande Potenza europea dalle operazioni in A. O. Il Governo italiano, prosegue in Europa la politica tracciata da Mussolini di ricostruzione e collaborazione. Il giornale ritiene che anche Ginevra dovrà alla fine rendersi conto di tale realtà e aggiunge: I successi del grande stato amico a noi vicino hanno destato in altri una lieta eco. L'Italia fascista ha dato una nuova prova della sua potenza e della sua disciplina all'interno proseguendo imperturbata verso le mète anche nelle più difficili circostanze ma nel tempo stesso evitando ogni inasprimendo della situazione.

Il *Morgen* conclude esprimendo la speranza che il conflitto riacquista quanto prima il suo carattere coloniale come l'Italia aveva sempre indicato.

Benes andrebbe a Praga solo fra 4 o 5 mesi

PRAGA, 24

Circa le voci di un viaggio a Bucarest del Presidente della Repubblica Benes, in questi circoli bene informati si ritiene che si tratti di notizie molto premature in quanto detto viaggio non potrebbe effettuarsi che fra quattro o cinque mesi ed in ogni caso dopo la visita che il Presidente Benes effettuerebbe nelle ospitali occidentali.

Kramarch contro le sanzioni
L'Italia è divenuta più forte

PRAGA, 24

Un importante articolo dell'ex presidente del Consiglio Carlo Kramarch pubblica il «Narodni Listy» sulla politica estera della Cecoslovacchia. L'eminente statista, dopo una serie di argomentazioni con le quali critica la linea di politica estera seguita sinora dalla repubblica scrive tra l'altro:

«Confidando sulla sicurezza e sulla difesa della democrazia occidentale noi non abbiamo fatto che servire gli interessi politici dell'Inghilterra e della Francia e basandoci sull'erroneo presupposto della precarietà del regime mussoliniano invece di tentare il mantenimento di buone relazioni con l'Italia abbiamo approfondito l'abisso con l'Italia attraverso l'antifascismo. Adesso in nome della cosidetta sicurezza collettiva e del patto societario che gli inglesi hanno scoperto solo nel caso abissino si sono applicate le sanzioni contro l'Italia. Con le sanzioni la guerra non è stata interrotta, e per il momento esse non hanno avuto altro risultato che quello di causare gravi danni economici ai paesi sanzionisti e di dimostrare l'ammirevole patriottismo e la solidarietà dell'Italia fascista. Per l'avvenire le sanzioni serviranno a dimostrare all'Europa centrale ed alla Francia che l'Italia sa bastare a sè stessa, e che è diventata più forte».

Infine il Kramarch accenna al problema danubiano per ripetere energicamente che senza la collaborazione italiana non è possibile alcuna soluzione di esso.

La neutralità americana

Una stringente requisitoria del sen. Borah contro la doppiezza inglese e la futilità ginevrina

WASHINGTON, 24

Il senatore Borah ha commemorato l'anniversario della nascita di Giorgio Washington, pronunciando alla radio un vigoroso discorso quasi tutto dedicato alla politica estera, assai notevole per le sue affermazioni polemiche circa gli sforzi compiuti dall'Inghilterra onde trascinare l'America alla collaborazione con la Lega ed a coinvolgerla così nel conflitto italo-etiopico.

Il discorso è notevole anche anche perchè costituisce la prima espressione pubblica da quando Borah ha annunziato la sua candidatura alla Presidenza della Confederazione.

L'oratore, prendendo lo spunto dall'ultimo messaggio presidenziale di Giorgio Washington, che raccomandò alla giovane America di allora, alle generazioni future, di non lasciarsi coinvolgere nei problemi europei, ha affermato che un grande tenace sforzo è stato compiuto negli ultimi tempi per far deviare gli Stati Uniti da tale vecchia ma sempre saggia massima. Borah è poi passato ad esaminare la teoria di coloro che sostengono che le condizioni del mondo moderno rendono impossibile la neutralità americana scagliandosi contro l'intensa e tenace propaganda sferrata dai sostenitori della Lega, che volevano forzare l'America a partecipare al l'azione ginevrina sin dall'inizio del conflitto italo-etiopico contro il chiaro desiderio delle masse americane di rimanere lontane da questa ed altre faccende europee.

Ammettendo l'abilità di tale sforzo, che ha voluto servire interessi non americani, ammantandosi degli ideali di pace e di giustizia internazionale così cari all'animo americano.

Borah ha ricordato che questa propaganda è stata originata proprio in quell'Inghilterra, che nel caso del Giappone, in Cina, preferì ignorare gli appelli di Stimson, e mantenersi neutrale, perchè la neutralità allora le conveniva.

L'oratore ha aggiunto che l'Inghilterra, coll'ignorare l'aperta violazione giapponese del Covenanant, dette una dimostrazione pratica del fatto che la neutralità non solo non è una politica appartenente al passato ma può essere anche assai utile ed anzi necessaria quando trattasi della difesa di legittimi e leciti interessi nazionali. Avendo l'Inghilterra stessa creato tale precedente, non possono gli inglesi nè gli americani leghisti accusare l'America di avere impedito la causa della pace internazionale col non essere unita all'azione della Lega quando questa è stata mobilitata dagli inglesi in difesa dei loro interessi.

L'America, rimanendo neutrale nel conflitto italo-etiopico, non ha fatto altro che eseguire la volontà del suo popolo, nettamente deciso a rimanere estraneo a problemi e complicazioni che non lo riguardano. Perciò — ha continuato Borah — fanno male i propagandisti di ogni genere venuti in America per convincere di partecipare a schemi di collaborazione internazionale che, sotto una veste pacifista umanitaria, nascondono egoistici interessi nazionali.

Borah dopo avere così sostenuto vigorosamente la politica dell'isolamento e delineato il contrasto fra l'azione inglese riguardo alla Cina e quella assai diversa adottata verso l'Italia per difendere gli interessi britannici, ha negato la possibilità di giudicare e condannare un intero popolo.

«Tale procedura — egli ha detto — non ci riguarda se non in quanto essa possa venire adoperata con una nuova blandizie per indurci ad immischiarci negli affari politici dell'Europa.

«Quando noi vediamo il detto sistema applicato ad una nazione e non ad un'altra, e constatiamo che in ambedue i casi le forze controllanti furono politiche e che gli interessi e le ambizioni nazionali diressero nell'uno e nell'altro caso tutto il corso della azione, noi dobbiamo immediatamente renderci conto che l'aggressore non è colui che ha violato il Covenant oppure attaccato un piccolo paese, ma che invece è colui che ha trasgredito la sfera degli interessi di qualche altra nazione. Il giudizio di un simile tribunale è futile».

Borah ha continuato dicendo di non poter sottoscrivere alla teoria che l'azione collettiva contro il cosidetto aggressore voglia dire la pace, poichè essa significa invece e innegabilmente la guerra, a meno che il paese contro il quale si esercita la azione collettiva sia troppo debole per resistere, e in questo caso l'azione collettiva diventerebbe una vera e propria oppressione.

Il senatore Borah ha concluso che non si può parlare dell'impiego della forza contro uno Stato sovrano come si trattasse di un individuo qualsiasi contro cui uno Stato impiega la propria forza per punirlo, perchè i due casi sono completamente diversi e inconfondibili.

La morte d'un avversario del Presidente Roosevelt

BALTIMORA, 24

Alberto Rictchie che fu quattro volte governatore del Maryland è morto per paralisi cardiaca all'età di 59 anni. Fu uno dei principali avversari della legge proibizionista ed un critico severo del «New Deal». Nel 1932 era stato fatto il suo nome al congresso democratico di Chicago per la candidatura per la presidenza della Repubblica. Egli avrebbe accanitamente combattuto nella prossima convenzione democratica di Filadelfia contro la ripresentazione della candidatura di Roosevelt alla presidenza.

Come è fallito a Madrid un complotto militare

PARIGI, 24

L'inviato speciale di *Excelsior* a Madrid, Carlo Reber, narra in qual modo martedì della scorsa settimana andò a monte il complotto militare. Questa narrazione, di cui il giornalista garantisce l'assoluta autenticità, è stata del resto riprodotta in un rapporto redatto da Michele Maura e presentato sabato al Presidente del Consiglio, Azana.

Martedì sera Gil Robles, che si trovava alla testa della C.E.D.A., aveva convocato nel suo Gabinetto Gimenez Fernandez e Michele Maura capo di repubblicani conservatori cui dichiarò senza ambagi che stava per scoppiare a Madrid un sollevamento militare, che i generali Franco e Goded ne avevano assunto il comando e che egli personalmente si poneva alla testa del movimento. Gimenez Fernandez e Maura dichiararono subito che non potevano essere solidali con Robles nell'esecuzione di questa azione che, qualora fosse portata a termine, avrebbe condotto in tutta la Spagna a una vera strage degli aristocratici, dei monarchici e dei preti cattolici. Gil Robles, completamente scosso in seguito a questo rifiuto dei suoi amici politici, spiegava che era troppo tardi per arrestare la azione; e un momento dopo perdeva i sensi. Allora Maura chiese ai ribelli di soprassedere alla esecuzione del loro progetto e contemporaneamente pose il Capo del Governo al corrente di questo tentativo chiedendogli anticipatamente grazia dei due generali. In tal modo naufragò il tentativo di colpo di stato militare.

Gimenez Fernandez e Maura consigliarono poi a Roble di ritirarsi dalla politica, e fu allora che il capo della C.E.D.A. scrisse la nota lettera pubblicata l'indomani, con la quale trasmetteva i suoi poteri a Gimenez Fernandez soprannominato il «Lenin bianco» della Spagna.

La Francia porto franco dei sovversivi spagnuoli

PARIGI, 24

In questi ultimi tre giorni numerosi comunisti spagnoli che si trovavano in Francia, e precisamente a Tolosa, a Bordeaux, o a Parigi, hanno fatto ritorno in Spagna, poichè una delle prime conseguenze della vittoria della fronte popolare nella penisola, è stata quella di permetere agli emigrati politici di ritornare in Patria. Ma i militanti della fronte popolare spagnola, che avevano trovato in Francia asilo, hanno tenuto, prima di lasciare Parigi, a dimostrare a modo loro la propria riconoscenza per la generosa ospitalità avuta. Venerdì sera essi si sono riuniti nel sobborgo di Montmartre in una birreria che avevano l'abitudine di frequentare. Essi avevano invitato una trentina di militi della fronte popolare francese, e colà si è abbozzato un accordo, in base al quale, spagnoli e francesi hanno preso l'impegno di assicurarsi un aiuto attivo ed efficace se il loro movimento si trovasse in pericolo nell'uno o nell'altro Paese. Ed affinchè questa collaborazione sia seguita da un principio di realizzazione, è stato deciso che una delle più importanti sezioni della fronte popolare di Madrid, quella dell'università popolare porterà il nome di Terza Sezione «Soccorso alla Francia». Cosicchè il giorno in cui gli amici di Lèon Blum o di Marcello Chachin crederanno di essere minacciati, saranno i rappresentanti della fronte popolare di Madrid che verranno per difenderli sul territorio francese.

Intanto un movimento inverso si è prodotto dalla Spagna in Francia, ove, come nell'aprile del 1930, i vinti nelle elezioni, vengono a cercare asilo in Francia. Più di quarantamila famiglie della grande aristocrazia spagnola, si sono stabilite a Biarritz, ed una trentina a Saint Jean de Luz e nella regione. Nella maggior parte dei casi i capi famiglia hanno passato la frontiera per mettere al sicuro le mogli e i figliuoli, dopo di che sono ripartiti per la Spagna. La duchessa di Fernand Munez ha dovuto lasciare i suoi figliuoli con i domestici proseguire da soli il loro viaggio, non avendo i doganieri spagnoli accettato che essa passasse la frontiera con la collana di perle che portava. Fra le personalità che si sono ricoverate in Francia, si trovano il Duca d'Alba, il Duca di Maura, la signora Chapaprieta moglie dell'ex primo ministro delle finanze, il marchese Gutierrez Suarez, la marchesa di Villavieja e la contessa di Santa Colonna.

Nel nuovo Gabinetto siriano vi sono due nazionalisti

DAMASCO, 24

Tageddin el Hassani, Presidente del Consiglio della Repubblica di Siria, ritenendo che, con il suo ritiro, nelle circostanze presenti, potrebbe facilitare il compito del Presidente della Repubblica, ha presentato le dimissioni del Gabinetto a Mohamed Ali Abed.

Chiamato dal Presidente della Repubblica a costituire il nuovo Governo, Atta Bey el Ayubi, Ministro della Giustizia nel Gabinetto dimissionario, ha così costituito il nuovo Governo: Presidente del Consiglio ed Interni Atta Bey el Ayubi; Giustizia Sais Gazi; Istruzione pubblica Emir Mustafà Khebar; Agricoltura e LL. PP. Mustafà Kusseiere; Finanze Edmondo Honsy. I portafogli della Giustizia e dell'Istruzione pubblica sono quindi affidati a personalità nazionaliste. Il nuovo Gabinetto si riunisce oggi.

La morte di un ministro argentino

MAR DEL PLATA, 24

Il generale M. A. Rodriguez, A Cincinnati nell'Ohio, due treni morto ieri mentre si trovava in vacanza al Mar del Plata. La salma è stata trasportata con un treno speciale a Buenos Ayres.

Il "Foglio di disposizioni,,

Le domande degli operai per l'A. O. — I Fasci femminili per la moda italiana

ROMA, 24

Con recenti *Fogli di disposizioni* il Vice Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei federali in merito alla presentazione delle domande degli operai che chiedono di essere assunti per i lavori in A. O. Tali domande dovranno essere indirizzate agli uffici di collocamento presso i Consigli provinciali dell'economia anzichè al Ministero delle Colonie;

ha dato notizia dell'istituzione nei gruppi rionali della Federazione dei Fasci di Combattimento di Palermo di speciali ricreatori del Duce, particolarmente dedicati ai bimbi bisognosi dei richiamati e dei volontari in A. O.;

della istituzione presso il Museo storico di Bari di una speciale sala che raccoglierà la documentazione del contributo della provincia alla causa della Rivoluzione ed ha segnalato gli opportuni lavori di rimboschimento promossi nella provincia di Enna.

Con gli stessi *Fogli* il Vice Segretario, dopo aver comunicato le avvenute ispezioni, effettuate senza preavviso nelle provincie di Brescia, Vercelli, Bologna e Treviso, ha richiamato l'attenzione delle fiduciarie dei Fasci femminili sulla necessità di diffondere i prodotti italiani di cucito e di ricamo e gli articoli di abbigliamento in genere, in armonia all'attività svolta dall'Ente Nazionale della Moda.

I provvedimenti per gli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 24

In questi ultimi tempi la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha esaminato alcuni importanti quesiti prospettati dalle dipendenti Unioni Provinciali relativamente al trattamento economico dei richiamati alle armi. Mentre è stata data notizia di imminenti provvedimenti a favore degli impiegati, è stato chiarito che il contratto si applica ai lavoratori richiamati per eventuali operazioni militari e non soltanto ai laboratori destinati effettivamente in A. O. E' stata precisata anche la posizione dei lavoratori inviati in licenza straordinaria, i quali hanno diritto alla riassunzione in servizio, ed è stato precisato che il contratto si applica pienamente anche ai sostituti dei richiamati.

Quattro feriti per uno scoppio in una fabbrica piemontese

TORINO, 24

Ieri mattina verso le 11, ad Avigliana, nella fabbrica Allemandi è avvenuto lo scoppio di una pressa, in seguito al quale hanno riportato lesioni non gravi quattro operai. Tre dei feriti, Carlo Girardi, Andrea Goffi, Giacomo Tappo, furono subito trasportati all'ospedale San Vito, i cui sanitari giudicavano che il loro stato non presentava apprensioni. Un altro ferito, l'operaio Oreste Goffi, fu medicato all'ospedale di Avigliana e giudicato guaribile in pochi giorni.

Le cause dello scoppio sembrano dovute a un fenomeno di autocombustione. I danni materiali non sono rilevanti.

Il Segretario federale, appresa la notizia, dispose subito perchè alle famiglie infortunate giungesse un segno tangibile dell'assistenza del Partito e l'Ente Opere Assistenzia li ha provveduto immediatamente in tal senso.

Un vero assedio in forze ad una famiglia impazzita

IMPERIA, 24

Ieri mattina i militi della Croce Rossa avevano avuto l'incarico di andare a prendere un giovane impazzito, tale Giuseppe Bozzi, di 35 anni, ma arrivati a destinazione, nella frazione Castelvecchio, si trovavano di fronte ad una casa barricata dall'interno dai familiari stessi: il pazzo, il padre Francesco, di 70 anni, e la madre; i quali tutti già più volte hanno dato segni di pazzia collettiva. I militi venivano accolti a sassate e con ogni sorta di altri proiettili, tanto che decidevano di chiedere aiuto alla P. S. ed ai pompieri, ma tutto il pomeriggio ci è voluto per rendere all'impotenza i tre. Un vigile del fuoco è rimasto ferito da una pietra che gli ha fratturato l'osso nasale. Solo per mezzo di potenti getti d'acqua i tre potevano essere acciuffati e trasportati in camera di sicurezza dell'ospedale civico di Levanto.

Tragica fine d'un avvocato

IMPERIA, 24

L'avv. Mario Abbondati di anni 28, da Milano, addetto alla Società Elettrica Derpo, scendendo dal tram veniva investito da un camioncino di proprietà di certo Angelo Spinelli, e gravemente ferito. Il povero professionista decedeva il giorno dopo all'ospedale civile.

Cade in canale e annega

STRADELLA, 24

Nell'attraversare il canale Cusani di Chignolo Po, il possidente Carlo Gelmezzi, di 58 anni, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua annegando miseramente. Il cadavere del poveretto è stato più tardi ripescato.

Travolto e ucciso dal tram

TORINO, 24

Il garzone panettiere Carlo Cardona di 17 anni, residente a Moncalieri, ieri poco prima delle 20, mentre, nei pressi della strada di Fioccardo si accingeva a discendere dalla seconda vettura della tramvia ancora in moto Moncalieri-Torino, scivolava ed era travolto ed ucciso dal restante del convoglio. Il dott. Quartara, recatosi sul posto con le autorità, rilasciava il nulla osta affinchè la salma fosse trasportata agli Istituti universitari del Valentino.

SPORT

SCI

Bolzano terzo in classifica ai campionati dei FF. GG.

S. CANDIDO

I giovani fascisti adunati per il 5.o campionato di sci, si sono cimentati oggi nella seconda competizione in programma: discesa libera lungo le pendici di Baunci, 2300 metri di percorso, di natura difficile con dislivello di 350 metri.

All'ardua prova assistevano l'on. Morigi, il Capo di S. M. Maggio dei Fasci, il Segretario federale di Bolzano, numerosi sportivi e valligiani.

La gara, per la quale era in palio la Coppa del Direttorio del Partito è stata vinta dal discesista Carlo Thoemi del Comando federale di Bolzano che ha impiegato a compiere il percorso 2'5" 2 quinti; 2. Passet di Torino in 2'9"; 3. Appolonio di Belluno 2'24". Seguino Dadier di Belluno, Vitalini di Sondrio, Della Mea di Udine, Seghi di Lucca, Schnalze di Bolzano, Disi di Pistoia, Solda di Vicenza.

Sui 111 partecipanti 46 si sono classificati in tempo massimo. La classifica per Comando federale dopo le due gare è la seguente: 1. Sondrio con punti 354.5; 2. Aosta con punti 353; 3. Bolzano con punti 346.5. Seguono Vicenza, Belluno, Torino, Milano, Vercelli, Novara, Bergamo.

Gli alpini di Garmisch festeggiati a Roma

ROMA, 24

La pattuglia di alpini del cap. Silvestri che recentemente sulle nevi di Garmisch ha trionfato sulla agguerritissima compagine nordica conquistando il massimo titolo olimpionico, è giunta a Roma proveniente da Torino questa mattina alle ore 7 per recare al Duce l'omaggio delle fiamme verdi e per riferire sulla dura battaglia sostenuta e vinta nella grande competizione invernale per pattuglie militari.

La piccola comitiva, formata dal cap. Silvestri, dal sergente Perenni, e dagli alpini Scilligo e Sertorelli, tutti componenti della pattuglia vittoriosa e dal tenente Vida che aveva partecipato agli allenamenti e poi aveva accompagnato la squadra a Garmisch in qualità di riserva, è stata ricevuta alla stazione da un folto stuolo di ufficiali, da soci della A. N. A. e da appassionati che hanno voluto portare il loro saluto agli uomini che hanno conquistato all'Italia la più bella vittoria olimpica.

Le fiamme verdi si sono tosto recate al Ministero della Guerra ove alle ore 9 sono state ricevute dal gen. Baistrocchi, il quale ha manifestato loro il suo compiacimento per la bella vittoria riportata. Più tardi gli alpini si sono recati a far visita al sotto capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Parini, vecchio alpino che ha seguito col più grande interesse la narrazione della dura bataglia sportiva combattuta, e quindi hanno trascorso la mattinata nel disbrigo di pratiche di ufficio. Questa sera la sezione di Roma dell'A.N.A. ha dato un trattenimento in onore del cap. Silvestri e dei suoi alpini.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 15 buona; Boscochiesanuova cm. 100 fresca; Bressanone (Plancios Plose) cm. 60 far.; Canazei: cm. 150 polv; Cavalese: cm. 15 far.; Lavazè: cm. 140 far.; Colle Isarco: cm. 20 bagnata; Colle Isarco Rifugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo cm. 60; Pocol: cm. 100, Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv. Dobbiaco: cm. 40 gel.; Livinallongo: cm. 128 far.; Madonna di Campiglio località alberghi cm. 160 far Carlomagno: cm. 190 far.; Capanna Spiniale cm. 300 polv; Mendola: cm. 10 far.; Merano Avelengo: cm. 150 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 60 polv; Val Martello Borromeo: cm. 160 polv.; Misurina cm. 160 far.; Ortisei: cm. 140 far., Predazzo cm. 10 gel.; Renon (Collalbo Soprabolzano) cm. 20 bagnata San Candido Pusteria: cm. 70 far.; San Martino di Castrozza: cm. 120 far.; San Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm. 60 bagnata; Selva Gardena: cm. 130 far.; Sesto Pusteria: cm. 40 gel.; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160 polv.; Soldà: cm. 150 polv.; Trento Monte Bondone cm. 100 gel.; Trento Paganella: cm. 345 far.; Trento Fai: cm. 70 gelata.

CICLISMO

La "sei giorni,, di Nuova York

NUOVA YORK, 24

Alla presenza di circa 15 mila spettatori, si è iniziata a mezzanotte al Madison Square Garden la 16.a «Sei giorni» ciclistica internazionale. Alla competizione partecipano 15 coppie. Quelle italiane o con partecipazione italiana, sono le seguenti: Severgnini-Broccardo, Franco Giorgetti-Di Paco, Letournaur-Alvaro, Moretti-Testa, Grillo-Salambruck.

ATLETICA LEGGERA

Un massimo mondiale migliorato

NEW YORK, 24

Il famoso «miler» Gene Venzke ha battuto il primato mondiale dei 1500 metri piani su pista coperta, coprendo la distanza in 3'49" e 9 decimi. Il precedente primato, che apparteneva allo stesso Vezke, era di 3'53" e 4 decimi.

Uccide la moglie a randellate

BARI, 24

Un delitto di cui non sono note le cause è stato commesso a Orsara. L'agricoltore Savino Gastarro di anni 54, da Cerignola, ha ucciso a colpi di randello la moglie Mattia Incoronata, di anni 32. L'uxoricida è stato arrestato.

Tragica escursione alpina

VARSAVIA, 24

Ieri a Zakopene si è verificato un tragico incidente. Durante una na escursione in montagna tre turisti sono stati sepolti da una valanga. Nonostante i soccorsi immediati uno dei turisti, l'ing. Loach, cittadino tedesco, non ha potuto essere salvato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 24	Venezia 22	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	72.10	72.90	72.20	73.—
Redim. 3.50 p.c.	71.80	72.55	71.80	72.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	86.75	86.—	85.75	86.—
Cred. Ven. 5 p.c.	424.—	421.75		
» » p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. ml. 6 p.c.	405.—	408.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	416.—	417.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	498.—	495.1		
Buoni Nov. 1940	96.40	96.70	97.—	97.—
» 1941	96.70	96.5	97.—	97.—
» 1943	85.25	85.80	84.45	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	440.—	444.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	450.—	452.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1500.—	1495.—	1500.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4005.—	4010.—
La Centrale	682.—	692.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	477.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	664.—	660.50	655.—	657.—
Costr. Venete	220.—	216.—	221.—	221.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	82.—	74.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	88.—	88.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1960.—		
Cotonific. Furter	66.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	82.50	88.50		
Cotonific. Turati	278.—	273.—		
Stamp. De Ang.	147.—	141.—		
Cantoni Coats	860.—	849.—		
Lan. Can. Naz.	355.—	361.—		
Man. Ros. Varzi	317.—	309.—		
Man. Rotondi	274.—	275.—		
Man. Tosi	27.—	26.50		
Un. Cot. Merid.	16.—	16.—		
Unione Man.	252.50	248.		
Lan. Gavardo	547.—	740.—		
Lanificio Rossi	3500.—	3510.—		
Lan. Targetti	87.—	84.—		
Cascami Seta	841.—	893.—		
Bernasconi	64.25	62.50		
S.N.I.A. Viscosa	875.—	874.—		
Man. Pacchetti	75.75	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	85.—	85.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.—	44.70		
Ilva	195.50	196.—	196.—	197.—
Metallurgica	220.—	219.—		
Monte Amiata	95.25	98.50		
Montecatini	188.25	190.74	188.—	191.—
Stab. Dalmine	191.50	190.50		
Breda	156.25	157.50		
Bianchi	67.50	67.—		
Isotta Fraschini	22.75	28.—		
F.I.A.T.	372.—	374.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	63.25	63.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.75	152.25	152.—	152.75
Elettr. Brioschi	163.—	163.—		
C. I. E. L. I.	266.—	266.—		
Dinamo Italiano	253.—	251.50		
Bresciana	285.50	285.50		
Valdarno	151.—	152.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	379.50	378.—		
Idroel. Trezzo	344.—	346.1		
Cisalpina privil.	124.50	124.50		
» ordin.	82.70	84.—		
Sesa	75.50	77.50		
Edison	274.50	266.		
Edison Post.	188.—	190.—		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.50		
Tirso	108.—	107.—		
Vizzola	404.—	405.—		
Merid. di Elettr.	288.—	289.—		
Terni	232.—	232.50	231.—	234.—
Eserc. Elettric	11.05	16.9	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	86.50	84.50		
Tecdomanio	49.—	49.		
Distillerie Ital.	194.75	192.50		
Britania	433.50	428.—		
Inf. Zucchert	1520.—	1516.—		
Raffineria L. L.	461.—	464.—		
Italiana Gas	13.05	12.95		
Mira Lanza	116.50	115.75		
Petroli	8.50	8.—		
Aedes	84.—	84.—		
Fondiaria Reg.	0.60	0.50		
» 7 p. c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.—	80.2		
Beni Stabili	208.50	210.		
Saturnia	17.50	19.—		
Past. Baroni	25.75	25.7		
Grandi Alberghi	40.75	41.50	40.—	41.—
Italcementi	156.50	150.—		
Pirelli	1145.—	1152.—		
Pirelli C.	588.—	592.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.55	82.97	82.90	82.95
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.10	62.10	62.10	62.10
Olanda	8.58	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.40	52.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.4	12.47	12.45	12.45

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.60 — Obbligazoini Venezie 3.50 p. c. 86 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 96.55 — Id 1941 96.55 — Id 4 p. c. 1943 85,75 — Adria 21 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 3575 Premuda 230 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 4010 Riunione Adriat. prima serie 1870 Id seconda serie 1757.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 82.95 — Londra 62.10 — Zurigo 411 — New York 12.45.

Il naufragio d'un piroscafo a causa della nebbia

DIANO MARINA, 24

Il vapore «San Marco», di 300 tonnellate, comandato dal capitano Francesco Serra, ieri notte verso le ore 1.30, mentre faceva rotta da Genova ad Imperia, andava a naufragare, a causa della fitta nebbia, sugli scogli della punta del molo di Capo Berta, che limita a ponente la rada di Diano Marina. L'equipaggio, composto di otto uomini, poteva facilmente, nonostante il mare alquanto agitato, mettersi in salvo su una scialuppa.

Il vapore, la cui costruzione risale all'anno 1887, era completamente vuoto. Faceva da tempo servizio fra i porti di Imperia e Genova per il trasporto delle casse di olio d'oliva destinate all'esportazione, e per le gravi avarie riportate deve considerarsi perduto. Le operazioni di disincaglio sono finora riuscite vane. E' stata aperta una inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Maltempo e gelo in Svezia

STOCCOLMA, 24

La situazione sulle coste è peggiorata perchè il maltempo continua ad imperversare con grande violenza. Si teme che la Svezia possa essere completamente bloccata dai ghiacci. Il traffico è paralizzato. Molte città sono completamente isolate. In alcuni luoghi la temperatura va dai 15 ai 40 gradi sotto zero.

Traffici sospesi in Danimarca per la tempesta di neve

COPENAGHEN, 24

Le difficoltà dei trasporti in seguito alla tempesta di neve scatenatasi alla fine della settimana non sono ancora diminuiti. Su 28 linee dello Stato e delle società private il traffico è completamente sospeso. Su 25 altre linee il traffico regolare è sospeso, ma si lasciano partire dei treni quando è possibile. Solamente su 10 linee il traffico è completamente regolare quantunque difficilmente realizzabile. In aperta campagna centinaia di vetture sono bloccate dalla neve lungo le strade.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	½ cop.	751.3	11		
Fiume	¾ cop.	759.8	11	13	10
Pola	¼ cop.	750.1	9	13	10
Trieste	½ cop.	750.6	9		
Gorizia	¼ cop.	750.6	7	12	9
Udine	ser.	749.9	8	10	8
Treviso	½ cop.	750.6	8	10	8
Belluno	ser.	751.5	4	11	2
Padova	cop.	759.9	8	11	7
Rovigo	cop	750.6	8	9	5
Vicenza	piov.	749.3	9	10	7
Bolzano	¾ cop.	750.6	8	10	5
Trento	¾ cop.	750.1	8	11	5
Grappa	nev.	604.4	—2	0	—2
Venezia	½ cop.	750.4	8	9	7

Mare: Zara l. m.; Fiume cal.; Pola l. m.; Trieste l. m.; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 5; Fiume 8; Pola 2; Gorizia 3; Udine 1; Treviso 2; Belluno 1; Vicenza gocce; Balzano 8 Trento 4; Grappa 4 neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.56, tramonta ore 17.50, Luna leva or e7.49, tramonta ore 21.48. Luna nuova il 22. Primo quarto il 29. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 6.20 ed ore 18.15; alta ora 12.10. — Ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; Il Livenza, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbira.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Una vasta depressione si stende su gran parte del Mediterraneo e dell'Europa Centrale mantenendo condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche nebbia.

ROMA, 24. — Tempo instabile con maggiori perturbazioni sul versante adriatico. Cielo coperto con pioggie sull'Adriatico. Venti maestrali alquanto forti. Temperatura in diminuzione. Mare, ancora molto agitato specie sull'Adriatico.

Tribunale di Venezia

Il ladro e il palo

Il ventenne Ermenegildo Silvestri, con l'aiuto di un ragazzo dodicenne, compì un furto in una tabaccheria di Mestre della quale è titolare la signora Giovanna Nuzzo. Questa abitando al piano superiore al suo negozio fu svegliata dal rumore prodotto dal ladro e con grida ed urli riuscì a farlo desistere dalle sue intenzioni. Il furfante molestato nelle sue losche operazioni asportò solo pochissima merce. Dalle indagini è risultato che il ragazzo servì al Silvestri non solo da semplice palo, ma di aiuto nello scardinamento della saracinesca. Per tali gravi imputazioni il Silvestri è stato condannato a tre anni ed otto mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Frumento d'illecita provenienza

Zener Romano di anni 32 qualche tempo fa acquistò duecento chilogrammi di frumento a vile prezzo, e ciò doveva ben fargli comprendere la provenienza poco onesta della merce. Per tale atto lo Zener viene imputato di ricettazione e condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Il Tribunale ordina inoltre la revoca dei benefici delle condanne condizionate e la non inscrizione.

Per oltraggio a un vigile

Ubriaco fradicio se ne stava un giorno in Frezzeria il bracciante Alvise Basilio di anni 35, e all'invito rivoltogli da un vigile urbano di allontanarsi inveì contro il tutore dell'ordine pubblico con frasi insolenti, sì da farsi condurre in guardina e di là al carcere di S. Maria Maggiore. In sede di Pretura è stato condannato a nove mesi di reclusione per oltraggio e a quattro mesi per ubriachezza. In seconda istanza la condanna gli è stata ridotta di due mesi per il primo caso di imputazione ed è rimasta immutata per l'altro capo d'accusa.

Un'assoluzione

Il contadino Primo Gensomini di anni 41 da Jesolo, capo di una numerosa famiglia e spinto dal bisogno sottrasse una mattina dalla proprietà di Giovanni Schiavon 30 chilogrammi di pannocchie. Scoperto, venne imputato di furto, per cui è comparso ieri davanti ai giudici, i quali hanno dichiarato di non procedere a carico del Gensomini per il tenue importo della merce rubata, per la sua effettiva condizione di bisogno e per mancanza di querela.

Una nuora manesca

Una nuora di maniere un po' brusche è Maria Calzavara di anni 28 da Bosco Grande, la quale ha percosso per futili motivi la suocera sua Maria Rigato producendole delle lesioni. La Calzavara è stata condannata a due mesi e giorni 10 di reclusione con la condizionale e la non inscrizione.

Il lardo sotto costo

Il commerciante Faustino Bonivento di anni 25 da Chioggia e commerciante titolare di un negozio di generi alimentari, acquistava dal figlio Guido del biadaiuolo Gobbin Amedeo del lardo a metà prezzo del costo. La cosa venne scoperta e il Bonivento accusato di aver acquistato merce furtiva, venne denunciato, senonchè potè dimostrare che la cosa non rispondeva troppo a verità onde è stato assolto

Il piombo che torna

Il fatto è alquanto strano; la merce rubata capitò al ricettatore, che in questo caso è del sesso gentile e da questo al suo legittimo proprietario che ebbe così la più bella delle occasioni per riavere quanto era già suo. Il ladro è Mario Caburlotto di anni 43 che ha coinvolto nel suo piano pure il quarantenne Vittorio De Tomas e la ricettatrice è la merciaia Rosa Cozzo, che potrò il piombo al suo proprietario, il sig. Fabris. La Cozzo a sua discolpa disse che subdorando della provenienza furtiva del piombo per il vile prezzo al quale glielo avevano offerto aveva intrattenuti i due compari a bere finchè fu accertata la provenienza. Il Caburlotto è stato condannato a due anni e a tre mesi di reclusione e a 2300 lire di multa mentre il suo compagno, il De Tomas è stato assolto per insufficienza di prove.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 24

Magistratura: Rossi primo pretore Treviso è confermato nella carica di presidente commissione prima istanza per accertamento e liquidazione danni di guerra con sede in Treviso; Prati giudice tribunale Treviso è confermato carica di presidente supplente id. id.; Mondini consigliere sezione appello Trento è confermato carica presidente effettivo id. id. con sede Trento; Poda giudice tribunale Trento è confermato carica presidente supplente id. id.; Macri consigliere appello funzioni presidente tribunale Trieste è confermato carica presidente effettivo commissione prima istanza per accertamento e liquidazione danni di guerra sede Trieste Alfero sostituito procuratore generale Corte Appello con funzioni di procuratore Tribunale Pola è destinato Procura generale Corte Appello Milano.

Orribile morte d'un piccino

LIVORNO, 24

Nel pomeriggio di ieri nella popolatissima via delle Galere, posta nel centro di Livorno, mentre passava una motrice tranviaria, un piccino di tre anni, Rino Rigoli, attraversava improvvisamente la strada di corsa. Il pesantissimo carrozzone passava sul corpicino malgrado i disperati sforzi del manovratore schiacciandolo. Le indagini hanno potuto assolutamente escludere ogni responsabilità del personale tranviario.

I GRANDI FILMI DELLA STAGIONE

"TERRA SENZA DONNE,,

«Per l'occhio c'è la bellezza, per l'orecchio la musica, per il cuore l'amore, per la fantasia la avventura». Questo è il giudizio sintetico espresso dalla stampa estera sugli attributi spettacolari del film «Terra senza donne» che la Metro Goldwyn Mayer presenta in questi giorni sui principali schermi d'Italia.

La reazione entusiastica del pubblico ha confermato, ovunque, la valutazione del critico; da noi non sarà altrimenti. Mai infatti l'elemento lirico e quello romanzesco si sono stretti in connubio più armonioso e più perfetto, mai la bellezza e l'amore si sono fusi con tanta finezza ed efficacia di complicità.

Lo sfondo melodiosamente sonoro è fornito da motivi e canzoni di Victor Herbert: il film prende lo spunto dall'operetta «Naughty Marietta», una delle più belle del popolarissimo compositore americano. Ampiamente e genialmente sviluppata nell'azione e nel dialogo, la vicenda originale si è trasformata in una brillante pagina cinematografica, dove il romanzesco ed il romantico si avvicendano a si intrecciano in situazioni sempre ricche di vita e di movimento. Da Parigi dove nasce nella fastosità elegante del XVIII secolo, alla lontana colonia di New Orleans, dove si conclude dopo un'avventurosa traversata oceanica, il romanzo fila veloce e suggestivo sulle ali dell'amore e dell'armonia sempre pittoresco ed interessante nei tipi e nella cornice ambientale, siano essi svolazzanti di trine, di parrucche e di ciprie o vestiti unicamente del primitivismo selvaggio della foresta non ancora dominata dalla civiltà.



Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy hanno dato volto e voce ai protagonisti principali. Dei pregi fisici, scenici e canori della prima è superfluo parlarne: c'è ancora in circolazione una «Vedova Allegra» che depone in proposito più che esaurientemente, senza bisogno di risalire oltre nel passato luminoso dell'«usignolo dello schermo». Diremo solo che V. S. Van Dyke, il regista di oggi, non ha nulla da invidiare a quello di ieri, Lubitsch: la nuova Mac Donald denuncia, come l'altra, in ogni più piccolo atteggiamento, la sigla di una regia superiore.

Con lei c'è questa volta, un volto inedito per lo schermo: Nelson Eddy. Questo nome echeggia sonoramente fra le note critiche pervenute dall'estero. E' una gloria canora che il cinema ha rubato al Metropolitan di New York; dotato di un fisico prestigioso oltrechè di eccelsi requisiti vocali, egli ha, sin da questo suo primo film, conquistato il pubblico, meritandosi la definizione di «giovane attore ideale».

Con premesse di tanto calibro non è arduo pronosticare che questa «Terra senza donne» resterà fra le.... scoperte più preziose del cinema.

Sorrisi e lacrime di innamorati

Raccogliendo e ordinando gli sparsi poemetti erotici di Q. Orazio Flacco, il più grande poeta latino di cui si celebra il bimillenario, si avrebbe non solo la storia della vita e degli amori suoi, ma anche una pittura colorita e geniale della vita giovanile nel mondo romano.

Vi sono donne di ogni età, di ogni condizione, di ogni indole. Anche tutti i momenti dell'amore: il principio, la gelosia, la collera, il rimpianto, la riconciliazione, l'addio. Parla ora uno che vuole persuadere, ora uno che implora, e persino chi consiglia e chi ammonisce. Se ne potrebbe fare uno svariato romanzo di costumi.

A. M. Vipsanio Agrippa, l'ammiraglio della battaglia d'Azio, che l'aveva invitato a cantare le gesta di Cesare, così Orazio rispose: «Io descrivo la battaglia delle fanciulle che per armi hanno le loro unghie *tagliate*»: battaglie, dunque, incruente o (se intendiamo *tagliate a punta*) battaglie di graffi cruenti.

E a Mecenate che gli aveva fatto il medesimo invito: «Tu narrerai in prosa le battaglie di Cesare; io non so cantare che per gli occhi luminosi e il cuore di Licimnia che parla così dolce e danza così snella. Quando porge il collo ai baci ardenti, nega i suoi per farli desiderare, crudele! e poi bacia essa per prima».

Cinara, Pirra, Lidia, Inachia, Frine, Lice, Neera, Glicera sarebbero state le donne da lui più adorate. Chi sono? Nomi per lo più greci, è vero; ciò era richiesto dal gusto dominante. Nomi fittizi? Pseudonimi? Certo. Ma chi, del resto, vorrebbe abbandonare alla stretta villana del torchio i cari nomi? catalogare le bellezze della donna amata in presenza del pubblico?

Cinara è buona e non esigente. Fu, forse, il primo suo amore. Morì giovine; ed egli ne parla con accento di accorata tristezza. Invano la ridomanda agli dei.

Pirra, invece, è mutabile come il mare. Guai a chi si fida in quella bonaccia! Egli si è salvato a tempo. Ora la vede come trasfigurata. Un leggiadro nodo raccoglie i suoi capelli biondi (allore le Romane preferivano il biondo chiaro). «Quale giovane profumato — chiede egli — ha preso il mio posto? Per chi ella si adorna con sì semplice eleganza? Oh, come si troverà questo povero giovinetto delicato, nuovo a tal mare, oh come si troverà alle burrasche!» Tra le linee della chiusa noi sorprendiamo l'eco di una gelosia mal repressa.

Un capolavoro, il dialogo di *Lidia* e di *Orazio*. — Quando si amavano, erano stati così felici! Ora si sono, formalmente, separati; ma soffrono di vivere così. Prima di confessarselo reciprocamente, dissimulano quel dolore con sforzo evidente. Egli: «Ora io amo Cloe, che vale assai più di Lidia». Ed Ella: «Ora io amo Calais, più bello di una stella». (Silenzio. Si guardano negli occhi, furtivamente). E se... tornassimo a volerci bene? come prima? — Inattesa soluzione ma umana. La dolce memoria del passato e la gelosia del presente prevalendo sui sensi irosi riuniscono i due con una nuova salda catena. L'uno e l'altra ha cresciuto pregio all'amor suo desiato e goduto da altri.

Continua è nei carmi oraziani, questa mescolanza di amore e di poesia. Se leggiamo Catullo diciamo «come è vero!», se leggiamo Orazio esclamiamo «come è profondo!». Là è la verità aperta a tutti, qua la verità scoperta dal poeta.

Un amore possente ma infelice, quello di *Inachia*. Una vecchia amante di Orazio aveva scoperto che egli, frigidissimo con lei, era invece con Inachia ardentissimo. Ma anche questo amore tramonterà; ed egli non troverà più alcuna gioia nella vita e nell'arte. «Di fronte al denaro che offrono rivali più ricchi, che cosa può valere un cuore sincero?».

Orazio è stanco ed inerte. Ne dà carico ad Amore che gli toglie il far versi. Non riuscirà più a finire il suo libro, promesso da un pezzo! Mentre il suo Mecenate è innamorato di una donna nobile e bella (Terenzia?), egli si snerva per Frine, per una liberta e, di più, poco fedele!...

Insensibile, irremovibile come quercia, è *Lice*. In una serenata invernale: «Perchè lasciarmi così esposto alla tramontana? Non odi il mareggiare del bosco? Il cielo è sereno e la neve caduta gela. Via non essere così fiera!».

Continuava Orazio nel suo disegno di dare a Roma degli iambi più regolari dei Catulliani. Aveva il modello davanti, ma si ispirava a sentimenti propri. Cantò, per esempio il suo amore disprezzato da *Nerea* con tale accento di verità, che si trova nella poesia persino il suo nome e un cenno alla sua condizione. Neera gli aveva giurato fedeltà in una notte piena di serenità e di luce. Come dimenticarla? Egli osò ricordarle, minaccioso, la sua *virtus*. Ed ella motteggiando il suo cognome: «La tua *virtus*? Ma tu non sei un *vir*, sei un *flaccus*, un imbecille!» E il rivale felice? Per ricco e bello che sia, col tempo piangerà, piangerà. «Come Neera vedrà che io la fuggo, vorrà seguir me. Tale vicenda fatale dell'amore. E allora io riderò!».

Orazio — elegantissimo sempre — riesce a dare nuova grazia ai motivi famigliari, ai pensieri più comuni; come a questi, espressi a *Leucone* il cui animo non era sereno come era serena la sua bellezza: «Non indagare quale a me quale a te sorte sia data da Dio. Lascia di richiederla ai caldei degli astrologi. Meglio prendere ciò che viene. O più di un inverno ci sia serbato o l'ultimo sia questo che il mare Tirreno frange alle scogliere, non ci pensare. Mesci e bevi. Poichè breve è la nostra vita, non contare su una lunga speranza. Mentre parliamo, fugge via il tempo rapido, il tempo che ci invidia la nostra felicità».

Glicera è «la soave, la dolce. Egli la rappresenta, di scorcio, nell'atto di offrire incenso a Venere nella sua casa che è insieme un tempio della dea. L'imagine di lei radiosa gli rifiorisce più volte in mente. Non è ella più bianca e splendente del marmo pario? Nessuna creatura umana gli pareva più bella, più nobile, più sacra.

La storia degli amori di Orazio, vuole una appendice. Vi è la bionda *Cloe* che lo sfugge: sembra una cervetta che, smarrita nei monti la madre, teme di ogni foglia mossa dal vento. «Oh ma io — dice il poeta — non sono mica una bestia feroce!» Vi è Barine cui la perfidia dà bellezza e il tradimento aggiunge adoratori. Vi è *Myrtale* che lo tormenta come il mare la spiaggia, dovunque. Ma dovunque il Poeta sia, nella zona glaciale o nella torrida, canterà d'amore, e sarà immune da ogni pericolo, e vivrà dove gli altri muoiono. Non fuggì da lui, sebbene non avesse arma alcuna, un lupo mostruoso, mentre egli errava nella selva sabina cantando d'amore?

In altri quadretti pieni di vita più o meno gioconda entrano altre donne di varia età e condizione, da *Neobule* a *Lidia*, da *Asterie* a *Lice*, dall'*Opunzia Megilla* alla garrula *Lalage*. Composizioni simboliche? A noi ripugna credere ai simboli e alle allegorie.

I pensieri di tutte queste donne di amorosa vita ci sono rivelati meglio nei convivii intimi prolungati nella notte, nei convivii rumorosi in cui dalla rissa si passa alla gioia e dalla oscurità della stagione si prende ispirazione all'amore, nei convivii tenuti in casa di amici o di etere o presso il mare, durante i brevi giorni invernali, quando l'uomo sente più la sua potenza sopra la natura nemica, avendo il fuoco contro il freddo, il vino contro la tristezza, l'amore contro la morte. «Nulla giova a ritardare la vecchiezza e la morte. Plutone non si lascia placare da sacrifici, e tutti dobbiamo passare il fiume che circonda il suo regno: tutti, ricchi e poveri. Dunque del domani non ti dar pensiero: ogni giorno di più, segnalo a guadagno e, finchè sei giovane, non disprezzare l'amore e la danza. Si entra dall'amata: l'amata non c'è. Mentre malediciamo alla sua infedeltà, scoppia una fresca risata da un angolo oscuro. Ah! ti ho colta!».

Da tutto ciò, e da altre notizie si potrebbe ricavare — ripeto — uno svariato romanzo di costumi. In mezzo alla folla elegante: giovinette leggiadre, citariste, spose novelle, mariti lontani, giovani spendereccI. Non gli Dei massimi, ma Venere e Bacco, le Ninfe, Cupido, le Grazie, le Muse. Per isfondo: ville e templi, rupi e valli appartate, boschi e spiaggie marine, vigne, colli Falerni o Formiani. Più o meno solenni i banchetti e le feste le cene in città e in campagna, i sacrifici e i simposii con profumi di incenso. Qua bisbiglii e sonni obliosi; là risa e risse tra convitati, godimenti e capricci, canzoni di corteggiatori e serenate di inverno, squilli di cetre.

Arnaldo Monti

Il tenente generale Montanari ha compiuto 103 anni

PARMA, 24

Ha compiuto ieri 103 anni, circondato dall'attenzione della figlia signorina Amelia e dei congiunti venuti a Parma per festeggiarlo, il tenente generale medico dott. Luigi Montanari. Il concittadino, padre del defunto sen. Umberto, generale designato d'Armata, il 9 scorso ha provato il grave dolore della perdita dell'altro figlio, magistrato, gr. uff. avv. Cesare, primo presidente d'Appello, rimasto vittima di un sinisrto automobilistico. Nonostante la forte scossa, la robusta fibra ha resistito all'immenso dolore, tanto che il vegliardo, tuttora svelto di membra e d'intelletto, ha iniziato il suo quarto anno di vita dopo il secolo in ottima salute.

Conversatore arguto e piacevole, ha gradito i fiori e gli innumerevoli auguri che gli sono giunti dalla larghissima schiera di amici e conoscenti e da personalità del mondo politico militare e medico. Fascista ed ammiratore del Duce, il generale, nella sua carriera, ha l'orgoglio di avere servito un Re di Piemonte e tre Re d'Italia.

Le nozze di tre fratelli

LIVORNO, 24

Nel piccolo paese di Grazie, presso Pistoia, nella chiesa parrocchiale si sono celebrate ieri nella stessa ora le nozze di tre fratelli — Francesco, Ando e Nello Antonelli — con tre belle ragazze del luogo. Alla cerimonia nuziale ha assistito tutta la popolazione.

Il Card. Schuster in volo a Roma

ROMA, 24

Proveniente da Milano il Cardinale Schuster è giunto a Roma in volo alle 15 atterrando all'aeroporto del Littorio ove è stato salutato da alcuni prelati e dai dirigenti dell'aeroporto. Il Card. Schuster s'è recato subito alla Città del Vaticano.

Lascia circa tre milioni ad opere di beneficenza

TORINO, 24

A ottantasei anni, in serenità e lucidità perfetta, è morto nella nostra città il comm. Eugenio Pollone, una delle figure più popolari e più caratteristiche della vecchia Torino. Venerando per l'età, per l'esemplare operosa esistenza, per la generosità pronta, larga ma segretissima, Eugenio Pollone è stato sino alla fine ammirevole per la bella semplicità delle abitudini, per la cordiale ed espansiva bontà.

Il suo testamento, nella schematica semplicità delle disposizioni, è il ritratto morale dell'uomo il quale, vivo, ha saputo beneficare — discreto e paterno — centinaia di giovani volonterosi, favorendoli nel lavoro, negli studi. Non pochi di questi uomini che hanno avuto così affettuosa assistenza dal benefico cittadino si sono fatti onore e oggi occupano posti eminenti nella vita scientifica e artistica italiana.

Eugenio Pollone, che è stato a lungo a capo della Banca Marsaglia e di numerosi Enti industriali e finanziari torinesi e d'altre città, ha amministrato per oltre mezzo secolo, con scrupolo e con sapienza, l'Ospedale Maria Vittoria, del quale fu pure fondatore. E a questa istituzione ha lasciato un cospicuo legato. Membro dei Consigli d'amministrazione della Banca Commerciale, delle Concerie Italiane Riunite e delle Ferrovie Siculo-Sarde, il Pollone ha sempre considerato la ricchezza come un mezzo per far bene. E nel suo testamento ricorda, con affettuose parole e con generosità il numeroso parentado, i figliocci, i domestici ai quali voleva bene come un padre.

Erede del suo patrimonio è la «Piccola Casa della Divina Provvidenza», sempre da lui largamente beneficata. Ma oltre il «Cottolengo» e l'Ospedale Maria Vittoria, Eugenio Pollone ha ricordato, con notevoli legati, altre opere pie, fra le quali la Casa benefica dei giovani derelitti, il Ricovero dei Poveri Vecchi di corso Casale, l'ospedale e l'asilo di Montechiaro di Asti, terra d'origine sempre cara al suo cuore.

Complessivamente i lasciti benefici ammontano a circa tre milioni di lire, mentre una somma pressochè uguale fu erogata dall'Estinto durante la sua operosa e munifica vita.

Ammiratore del Duce e fedele gregario del Fascismo, Eugenio Pollone, morendo, ha voluto pure contribuire alle generose provvidenze del Partito, lasciando la somma di lire 50.000 all'Ente Opere Assistenziali.

I due concorsi per i cartelloni del commercio dell'abbigliamento

ROMA, 24

La Federazione nazionale fascista dei commercianti dell'abbigliamento comunica che il termine utile per la partecipazione ai due concorsi per un cartellone ed una frase che mettano in evidenza i pregi del prodotto italiano nel campo dell'abbigliamento, è stato prorogato al 31 marzo. Tutte le altre norme del concorso stesso rimangono in vigore.

I lavoratori del commercio e le guide non autorizzate

ROMA, 24

In ogni città, e maggiormente in quelle frequentate da forestieri, vive ai margini del turismo una categoria di sfaccendati che presso le stazioni, i porti, i monumenti e gli alberghi offre, a troppo miti condizioni, i suoi servigi di guida al turista. La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha pertanto richiesto al competente Ministero di voler cortesemente esaminare l'opportunità di richiamare l'attenzione dell'autorità tutoria sul deplorevole inconveniente, prospettando la necessità che vengano adottati i più rigorosi provvedimenti atti ad impedirne il dilagare.

Una laboriosa giornata di Convegni ai Littoriali della cultura e dell'arte

Prosa e poesia

Iermattina in un'aula di Ca' Foscari, si è iniziato il Convegno di Letteratura (Prosa e Poesia) con la discussione sul tema «L'oltremare nella Letteratura italiana».

La Commissione era così composta: Presidente: Guido Mancini; Componenti: Giuseppe Pensabene, Lorenzo Viani, Arnaldo Boccelli, Mario Puccini; Segretario: Giuseppe Petronio.

Dopochè il Presidente ha aperta la discussione col saluto al Duce, ha iniziato Andreaus di Firenze che si è soffermato sulla diffusione letteraria ed artistica sotto l'impulso delle Repubbliche marinare, considerando le cronache medioevali veneziane e le descrizioni dei cronisti della Terrasanta; Bassani di Ferrara ha parlato dell'Ulisse omerico e di quello dantesco. Airoldi ha tratteggiato l'ulissismo dannunziano; Calace di Bari ha parlato di Vespucci e Marco Polo, mentre Curci di Napoli ha presentato un'ampia relazione sul Novellino, sul Decamerone e sui viaggiatori secenteschi; De Stefani ha parlato infine di d'Annunzio.

Nel pomeriggio il fascista Levi di Pisa su d'Annunzio; Melli di Pisa pure su d'Annunzio; Sbrilli di Perugia, Sorani di Firenze sempre su d'Annunzio e ancora su d'Annunzio Teselli di Padova e Mazzetti di Bologna. Filosa di Roma ha discusso dell'oltremare nei Canti popolari; Firpo di Torino sull'influsso dell'oltremare nella letteratura italiana; Frascani di Napoli sulla letteratura coloniale dell'ultimo cinquantennio e Flaconi di Macerata su Oriani.

Tutti i partecipanti si sono dimostrati particolarmente preparati e tutte le relazioni hanno presentato aspetti di vivo interesse.

Studi scientifici

E' continuato pure a Ca' Foscari il Convegno di Studi Scientifici, che, attraverso le relazioni dei partecipanti si è dimostrato sempre oltremodo interessante. Ha parlato per primo il fascista universitario Guarnera che ha riferito sull'opera di Tomaselli e la clinica medica catanese; è seguito Figura di Roma che ha rivendicato all'Italia la gloria di aver scoperto e giustamente interpretato i microbi quale causa di malattie con un'ampia relazione su Spallanzani; Teti di Napoli ha esaurientemente esaurito sul correlazionismo medico lumeggiando con considerazioni originali alcuni dati clinici; Tosatti di Padova e Trautter di Napoli che hanno acutamente parlato sulla radioattività artificiale; Stagni di Bologna; Vestuto di Padova che ha discusso della tramutazione degli elementi.

Terminato il Convegno la Commissione ha emesso la seguente classifica

1. Boeri Enzo, Milano; 2. Sebastiani Mario, Siena; 3. De Simone Franco, Pisa; 4. Arnaboldi Vittorio, Pavia; 5. Figura Vincenzo, Roma; 6. Trautteur Paolo, Napoli; 7. Marini Gio. Batta, Roma; 8. Bocca Ettore, Milano; 9. Stagni Ernesto, Bologna; 10. De Giorgi Luigi, Parma.

La Commissione ritiene poi degni di particolare elogio: Angelico di Palermo, Beretta dil Firenze, Betti di Bologna, Burgatti di Bologna, Chiarucci di Macerata, Fiore di Bari, Graddi di Roma, Guarnera di Catania, Leone di Napoli, Magini di Pisa, Pedulla di Genova e Satta di Sassari.

Nobile iniziativa goliardica

I partecipanti al Convegno di Studi Scientifici, considerando il grande numero di Glorie purissime italiane, dimenticate, poco conosciute o misconosciute, specialmente agli stranieri, su proposta del camerata Vincenzo Figura fanno voti che nei nuovi libri italiani e nella ristampa di quelli vecchi, si tengano presenti le rivendicazioni storicamente ed obbiettivamente documentate, che da questo Convegno Littoriale sono emerse.

La Commissione accetta l'ordine del giorno, facendo presente che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, attraverso gli organi competenti, esercita già l'opera di rivendicazione del contributo italiano nella varie branchie della scienza, opera che sarà certamente intensificata.

Le prove per il concorso di giornalismo

Ieri in un'aula di Ca' Foscari, si sono svolte le prove di cronaca e di Sport per il Concorso di Giornalismo.

Per la Cronaca sono stati presentati ai partecipanti i seguenti due temi da svolgersi a scelta: «L'adunata di ieri in Piazza S. Marco per i Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'anno XIV» e l'altro «La serata musicale di iersera alla Fenice».

Per lo Sport il tema, unico, è stato il seguente: «Considerazioni sugli Sports invernali in Italia dopo le Olimpiadi di Garmisch».

Rappresentazione al Rossini di film a passo ridotto

Oggi alle ore 14 precise, al Teatro Rossini avrà luogo la proiezione di alcuni dei film meglio classificati al concorso per un film a formato ridotto.

L'accesso alla sala è riservato ai possessori di biglietti d'invito diramati dalla Segreteria dei Littoriali, alla quale si potrà rivolgersi per eventuali richieste.

Gli studenti francesi ospiti dei Littoriali

Circa trenta studenti universitari di Moutpellier, a Venezia in occasione dei Littoriali, sono stati ricevuti dal Comando dei Littoriali e da un folto numero di studenti con a capo il Vice Segretario del GUF, il quale, dopo aver rivolto agli ospiti il saluto cordiale, ha continuato auspicando ad una unione spirituale della gioventù studiosa franco-italiana in difesa della civiltà latina.

Il capo della rappresentanza francese ha risposto ringraziando per le amichevoli accoglienze ricevute e confermando come in Francia non sia spento il riconoscente ricordo per l'apporto italiano alla salvezza della Francia durante la Grande Guerra.

La riunione si è chiusa al canto di Giovinezza, della Marsigliese e degli inni della goliardia fascista.

Le nuove classifiche

Concorso di Architettura

La Commissione per il Concorso di Architettura sul tema: «Progetto per una caserma di Artiglieria Divisionale», terminati i suoi lavori ha dato la seguente classifica: 1. Varisco Tito e Pagani Carlo, Milano; 2. Olivotti Paolo e Vignuzzi Pietro, Padova; 3. Vignoli Luigi, Bologna; 4. Cinti Carlo e Mercati Francesco, Perugia; 5. Checchi Marcello e Marchesini Raul, Venezia; 6. Santi Giuseppe, Roma; 7. Castiglioni Lino e Olivieri Luigi, Milano; 8. Calandra Roberto, Roma; 9. Gardini Domenico e Tinci Raffaele, Firenze; 10. Veronese Orlando, Padova.

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Camillo Autore. Componente: Giuseppe Pagano. Segretario: Pietro Angelini.

La composizione musicale

La Commissione per il Concorso per una Composizione Musicale terminati i suoi lavori, ha dato la seguente classifica: 1. Da Venezia Gastone, Torino; 2. Spaggiari Luigi, Milano; 3. Cumar Raffaele, Venezia; 4. Ferrotta Vincenzo, Napoli; 5. Olivieri Romeo, Venezia; 6. Gorini Gino, Venezia; 7. Gervasio Raffaele, Bari; 8. Lenaro Luigi, Milano; 9. Acetura Donato, Bari; 10. Di Stasio Salvatore, Napoli.

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Giuseppe Mulè. Componenti: G. F. Malipiero, Giuseppe Blanc, Mezio Agostini. Segretario: Gabriele Bianchi.

Concorso di Cori

Terminati i lavori, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Bari, Guf; 2. Napoli, id.; 3. Torino, id.; 4. Milano, id.; 5. Firenze, id.; 6. Pavia, id.; 7. Siena, id.; 8. Bologna, id.; 9. Padova, id.; 10. Messina, id.

Concorso di Quartetti

Terminati i lavori, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Roma, Guf; 2. Milano, id.; 3. Trieste, id.; 4. Palermo, id.; 5. Venezia, id.; 6. Lucca, id.; 7. Napoli, id.; 8. Bologna, id.; 9. Padova, id.; 10. Siena, id.

Concorso di scenografia

Terminati i suoi lavori, la Commissione per il Concorso di scenografia ha dato la seguente classifica: 1. Bologna Domenico, Napoli; 2. Natalili Antonio, Bologna; 3. Angelini Sandro, Milano; 4. Valentini Vittorio, Bologna; 5. Becher Gianrico, Venezia; 6. Manetti Alessandro, Firenze; 7. Ratto Giannino, Genova; 8. Abbatecola Oronzo, Bari; 9. Frigeri Arturo, Parma; 10. Faggioni Giocondo, Genova.

La Commissione ritiene opportuno segnalare particolarmente: Speziali Enrico, Venezia; Becher Gino, Torino; Castellini Carlo, Genova.

La Commissione era così composta: Presidente: Nicola De Pirro. Componente: Guido Salvini. Segretario: Giorgio Venturini.

Studi Corporativi

Nel Concorso per una monografia di carattere corporativo, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Vecchiarelli Armando, Napoli; 2. Modica Antonino, Palermo; 3. Buonassisi Vincenzo, Roma; 4. Amabile Mario, Napoli; 5. Alfonsi Bruno, Padova; 6. Ruata Aldo, Torino; 7. Simi Valente, Genova; 8. Zambrini Sergio, Firenze; 9. Taddei Francesco, Roma; 10. Manchini Salvatore, Milano.

La Commissione era così composta: Presidente: Edoardo Malusardi. Componenti: Carlo Costamagna, Oddone Fantini, Corrado Petrone. Segretario: Salvatore Gatto.

La monografia demografica

Nel Concorso per una Monografia di carattere Demografico, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Calì Luigi, Catania; 2. Marani Giovanni, Padova; 3. Giorgelli Luigi, Milano; 4. Alhaique Claudio, Napoli; 5. Rizzardi Vittorio, Bologna; 6. Santamato Vito, Milano; 7. Fiores Francesco, Napoli; 8. Leoni Bruno, Pavia; 9. Simonetto Ernesto, Padova; 10. Redondi Carlo, Milano.

Concorso di un film a passo ridotto

Nel Concorso per un [illegible] a passo ridotto: 1. Napoli (Flora incatenata); 2. Roma (Zoo); 3. Roma, (Isola di Ponza); 4. Milano (La sua vittoria); 5. Palermo (Alchimia); 6. Padova (Semeiologia nervosa); 7. Torino (Cartone Scientifico); 8. Genova (Col 81. Batt. in A. O.); 10. Bari (La città 200 all'ora).

Un istituto di numismatica creato in Roma

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che istituisce in Roma un Regio istituto italiano di numismatica con il compito di promuovere gli studi di numismatica e di sfragistica nonchè l'incremento delle pubbliche raccolte relative, in collaborazione con le R. Sovrintendenze artistiche ed archeologiche.

L'istituto è alle dirette dipendenze della Giunta centrale per gli studi storici e ha sede presso il R. Istituto di archeologia e di storia dell'arte. L'Istituto è retto da un consiglio direttivo il cui presidente è scelto fra i componenti il consiglio stesso con R. D. su proposta del Ministero dell'educazione nazionale.

Viaggi a Vienna per la Fiera

MILANO, 24

La Rappresentanza Generale per l'Italia della Fiera di Vienna comunica, che la grande Fiera Internazionale di Vienna avrà luogo questo anno dall'8 al 15 marzo p. v.

Notevoli facilitazioni sono state decretate in favore dei visitatori, che affluiranno nel periodo suddetto ed appositamente sono stati anche organizzati dei viaggi in comitiva con passaporto collettivo e in maniera da assicurare con spesa minima un trattamento di primo ordine.

Le Ferrovie Italiane, dal canto loro, hanno concesso il 30 per cento per i viaggi da tutte le Stazioni alla frontiera e ritorno. Informazioni e tessere possono richiedersi alla Rappresentanza Generale per l'Italia della Fiera di Vienna, Milano, Via Principe Umberto 29, telefono 67.847.

L'on. Cianetti parlerà alla radio

ROMA, 24

Sabato prossimo 29 alle ore 16.20 precise, l'on. Tullio Gianetti, Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, parlerà alla radio nei «Dieci minuti del lavoratore» sul tema: «Le industrie italiane e le sanzioni».

Libri nuovi

Gino Severini: «Ragionamenti sulle arti figurative» (43 tav. fuori testo). Hoepli ed. Milano.

Gravi incidenti a Tunisi con gli studenti mussulmani

TUNISI, 24

Un recente decreto, che rende obbligatoria la conoscenza della lingua francese per i sudditi tunisini aspiranti a concorrere ad impieghi amministrativi locali, ha provocato viva agitazione tra gli studenti mussulmani della grande moschea.

Sabato si è verificato un tentativo di sciopero. Gli studenti hanno avuto colluttazioni con gli agenti di polizia, uno dei quali veniva ferito. Sono stati operati trentatre arresti. Ieri gli studenti hanno tentato altre manifestazioni per fare liberare gli arrestati e si sono prodotti nuovi incidenti. L'agitazione ha provocato immediate misure delle autorità dato il carattere politico che minaccia di assumere.

La residenza generale di Francia comunica che sono stati adottati energici provvedimenti. Quattro degli arrestati sono stati rimpatriati nelle regioni originarie e confinati a domicilio per incitamento allo sciopero e così pure altri sette per aver fatto propaganda con appelli sediziosi. Inoltre, quindici agitatori, di cui quattordici nazionalisti ed un comunista, sono stati inviati al confino nei territori militari del sud tunisino. Le autorità annunciano che tutti gli studenti che saranno implicati nell'agitazione verranno esclusi dall'Università mussulmana. Il servizio di polizia nei quartieri indigeni è stato rafforzato da pattuglie militari.

I tentativi di Hoffmann per salvare Hauptmann

NEW YORK, 24

Con una tenacia che dal punto di vista della ricerca della verità non può essere che lodata, il governatore Hoffmann ha intrapreso un nuovo tentativo per salvare Hauptmann dalla sedia elettrica. Il governatore della Nuova Jersey, cedendo alla preghiera dell'avv. Rischer, che dopo la solenne rinuncia del suo illustre collega Liebowitz, rimane il difensore dell'assassino del bimbo di Lindberg, ha deciso di interrogare personalmente, in presenza di un rappresentante dell'Attorney, Wilentz, tre dei testimoni che furono uditi a Flemington: il boscaiolo Whited, il vecchio Arnaudus Hockmuth ed il famoso dottor Condon.

Il governatore Hoffmann ha già interrogato durante tre ore Millard Whited, il solo testimonio del processo di Flemington che abbia giurato di aver visto Hauptmann nei dintorni di Hopewell alcuni giorni prima del ratto del bimbo di Linberg. E' in gran parte per questa testimonianza che si ottenne che Hauptmann fosse processato nel New Jersey e non a New York dove fu arrestato. Il governatore Hoffmann accusa il boscaiolo di spergiuro.

Nel 1932, infatti, Whited dichiarò di non aver notato nulla di speciale nei dintorni di Hopwell la notte del ratto, ma due anni dopo giurò il contrario e riconobbe formalmente Hauptmann. Nel lungo interrogatorio di ieri si è appreso per la prima volta che il boscaiolo si sarebbe recato da Lindberg il 1. marzo poco dopo il ratto per dirgli che aveva visto un uomo gironzolare attorno alla sua proprietà. Lindberg non parlò mai di questa dichiarazione. I tentativi fatti dalla polizia di New Jersey per convincere Whited a recarsi a Trenton, hanno dato luogo a scene grottesche. Tre poliziotti in uniforme si erano recati venerdì sera davanti alla casupola che il boscaiolo abita con la moglie e i suoi cinque figli, ma Whited rifiutò di uscire. «Conosco i miei diritti di cittadino — egli disse, — e nessuno può costringermi a uscire da casa mia senza un mandato di cattura». I tre ispettori trascorsero la notte davanti alla casa di Whited. Ma alla mattina la moglie annunziò loro che il testimonio recalcitrante era scomparso. Whited, infatti aveva deciso di recarsi a Trenton lasciando i disgraziati poliziotti a battere i piedi dal freddo per tutta la notte. Se Hocmann riuscisse davvero a provare che il boscaiolo ha prestato un falso giuramento, il processo di Flemington dovrebbe essere cassato.

Un mendicante che dormiva su duecentomila franchi

GINEVRA, 24

A Saint Julien en Genevois, nella periferia di Ginevra, è morto ieri un mendicante, certo Bois, il quale è sempre vissuto stentatamente. Il giudice Lucas, facendo ieri mattina un sopraluogo nella casa del Bois, ha trovato una valigia contenente 210.000 franchi, nascosta sotto un mucchio di paglia sul quale il Bois dormiva.

Novati e Seibezzi alle Botteghe d'Arte

S'è aperta sabato mattina nelle Botteghe d'Arte all'Ascensione, una mostra delle opere dei pittori veneziani Marco Novati e Fioravante Seibezzi: mostra vasta ed interessante, che comprende oltre un centinaio di tele fra ritratti, paesaggi, composizioni e disegni i quali rappresentano gli aspetti più significativi della produzione dei due giovani artisti colti nei vari periodi della loro feconda e fortunatissima carriera.

«Qui — come dice Diego Valeri nella prefazione al catalogo — i due giovani pittori, tanto diversi, si incontrano: nella volontà di realizzare, come si dice, la propria pittura fuori da qualsiasi compromesso d'abilità tecnica e di patetico illustrativo, con religiosa dedizione alla loro divinità; nella serietà, insomma, del loro lavoro».

Tutta una sala è occupata dai ritratti di Marco Novati: molti di essi son noti per esser apparsi alla Biennale o in altre mostre d'arte, ma con piacere si ritrovano nell'ambiente più raccolto e più propizio ad una contemplazione pacata e pensosa. Dalla figura dell'«Idiota» impetuosa e impressionistica, che va annoverata tra le prime opere dell'artista, e i ritratti di Alessandro Moissi, di Camillo Pilotto e di Teresa Sensi, pensati e approfonditi, sono tutti gli atteggiamenti del Novati ritrattista, e sono qui tutti i caratteri della sua sensibilità di indagatore e della sua immediata forza espressiva. Vedansi, per convincersi, il vigoroso ritratto del Dott. Mario Battain che penetra profondamente nella psicologia del soggetto e quello del cav. Pietro Rossetti e il «Tipo di vecchio» e le figure di «Uomo stanco» e del «Cacciatore di frodo».

Nel paesaggio il Novati dimostra ugualmente i segni di una personalità che non ha mai smentito il suo carattere nè mai tradita la propria coerenza. Le sue visioni sono solide, schiette, sentite sia che le colga fra i canali della sua Venezia, sia che le contempli nel sole delle aperte pianure, sia che le goda fra i monti come quelle, eccellenti, di Cortina sotto la neve, di recentissima creazione.

Facile, spontaneo, piacevolissimo il Novati è nei disegni dei quali presenta in seno alla rassegna su un gruppo molto nutrito.

Pure assai interessante è la mostra di Fioravante Seibezzi, il quale accanto ai suoi luminosi paesaggi veneziani e campestri presenta una vasta serie di composizioni e alcune di quelle figure femminili che aggiungono alla solidità della forma e alla finezza del colore, il dono di una grazia che sembra sorridere da ogni tratto della pittura.

Nel paesaggio è leggero, mosso, fantasioso, come nella «Riva degli Schiavoni» appartenente alla collezione del cav. Giulio Radi o nella trasparentissima veduta delle «Zattere» dipinta nel 1927 e appartenente al Dott. Nino Barbantini. Ma a volte sembra animarsi in una beata frenesia di colore, come nel solido vivacissimo «Inverno a Venezia» esposto l'altr'anno alla Quadriennale di Roma, o si dona alle derive di una mestizia quasi trasognata come in certe patetiche impressioni lagunari tutte soffuse da un senso di calma e serena poesia.

Tra le figure più cordialmente sentite notiamo, per citarne qualcuna, le deliziose teste di ragazza, che sono esposte nella prima sala, il nudino di giovanetta già esposto alla Biennale del 1932 e lo squisito ritratto di «Lalla». Pure assai significativo è l'«Autoritratto» e specialmente notevoli sono, nella seconda sala, le luminose impressioni invernali delle Dolomiti.

La mostra ch'e ieri è stata visitata e ammirata da S. E. il Prefetto e dall'on. Antonio Maraini, è sempre animatissima per la presenza di un pubblico composto in gran parte di artisti e di intenditori.

La Mostra collettiva del Veneto alla X Fiera di Tripoli

Come abbiamo annunciato, per iniziativa di S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia gr. uff. Benigni e con la collaborazione degli altri Consigli dell'Economia delle Provincie Venete è stata organizzata una importantissima Mostra collettiva del Veneto alla X. Fiera di Tripoli, che avrà luogo dal 9 marzo al 9 maggio prossimo venturo.

Dagli accertamenti fatti è risultato che il peso complessivo della merce che sarà esposta a Tripoli raggiunge i q.li 312,56 con una cubatura di mc. 186.636.



CRONACA CITTADINA

Le visite del Patriarca

alle autorità cittadine

La giornata di ieri è stata per S. E. il Patriarca assai laboriosa e dedicata nella sua maggior parte alla restituzione delle visite alle più cospicue autorità cittadine. Alle ore otto l'eminentissimo Pastore si è recato presso il Seminario Patriarcale, dove è stato ricevuto dal Rettore Mons. Ravetta che gli ha presentato il collegio dei professori e tutti gli alunni che si erano riuniti nel piano nobile del palazzo e ai quali ha impartito la benedizione.

Alle ore 9.45 S. E. Mons. Piazza, accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. Zinato e dal Cappellano della R. Marina mons. Puggiotto e del suo segretario particolare Padre Giulio, si è recato in motoscafo all'Ammiragliato per ossequiare S. A. R. il Duca di Genova.

Alla riva di palazzo il Patriarca venne salutato con gli onori militari da un picchetto di marinai ed è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore comandante Ginocchietti che lo ha accompagnato presso il Duca di Genova, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per una ventina di minuti. In tale occasione il Principe ha presentato al Presule tutto il suo Stato Maggiore.

Alle 10.15 S. E. Mons. Piazza si è recato a Cà Corner, per rendere la visita al Capo della Provincia, il quale lo ha accolto alla riva del palazzo del Governo assieme ai vice prefetti comm. De Masellis e conte Quarelli di Lesegno e al capo di gabinetto cav. uff. Paulovich.

Successivamente il Patriarca ha visitato il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni che gli ha presentato i rettori.

Ritornato al palazzo Patriarcale, il Pastore ha ricevuto nella sala della Quadreria tutti i quaresimalisti del Patriarcato, ai quali ha impartito speciali disposizioni riferentisi alla loro predicazione nella prossima quaresima e nella occasione ha tracciato loro le linee generali del suo pensiero circa l'opera di fiancheggiamento al Governo fascista che il Clero deve svolgere nei riguardi della situazione politica attuale.

Nel pomeriggio e precisamente alle ore 15.30 S. T. Mons. Piazza si è recato a Cà Littoria dove è stato ricevuto con gli onori resigli da un picchetto armato di Giovani fascisti, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che gli ha presentato tutti i membri del Direttorio. Prima di accedere ai piani superiori per visitare Cà Littoria S. E. è rimasto per qualche istante a pregare davanti al Sacrario, impartendo quindi la benedizione all'Ara.

Il Presule salì quindi ai piani superiori dove visitò minutamente tutti gli uffici interessandosi di ogni particolare della vasta e complessa organizzazione. Davanti all'Ufficio dell'Ente Opere Assistenziali e a quello legale, sostava molta gente in attesa di essere ricevuta e il Patriarca ha voluto intrattenersi con essa per prendere conoscenza dei bisogni di ciascuno specie dei bambini presenti, ai quali rivolse parole di paterno affetto.

Terminata la visita l'eminentissimo Prelato espresse al Federale i sensi della sua ammirazione e del suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione del centro del Fascismo veneziano e di tutti i suoi delicati servizi.

Alle ore 17 il Patriarca si è recato a Cà Farsetti a visitare il Podestà dott. Mario Alverà il quale gli ha presentato i due vice Podestà e il Segretario generale del Comune. Dal palazzo municipale S. E. Mons. Piazza si è recato alla Corte d'Appello, intrattenendosi in cordiale conversazione col Primo Presidente e col Procuratore generale, congedatosi dai quali ha fatto ritorno in Patriarcato.

Oggi nel pomeriggio S. E. Monsignor Piazza si recherà a visitare e benedire l'Isola di San Michele, soffermandosi particolarmente nella Cappella dell'Arciconfraternita di San Cristoforo per assistere alla annuale funzione commemorativa dell'istituzione del Pio Sodalizio.

Azzurri di Dalmazia

Tesseramento. — Tutti i soci del Gruppo « Azzurri di Dalmazia » veneziani sono invitati a provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera per l'anno XIV: chi ne sia sprovvisto, dovrà anche acquistare il distintivo sociale ed il fazzoletto.

Si fa particolare raccomandazione a quei camerati che hanno chiesto l'arruolamento per l'A. O. di mettersi prontamente in regola colla tessera sociale per l'anno corrente, essendo questo il documento prescritto di riconoscimento all'atto dell'incorporazione nei Battaglioni organici CC. NN. volontari e azzurri di Dalmazia.

Orario d'ufficio. — La Segreteria del Comitato, è aperta nei pomeriggi di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18, e la domenica mattina dalle 11 a mezzogiorno.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. seguenti oblatori:

Istituto Autonomo Case Popolari, in memoria del gr. uff. Luciano Barbon L. 200.

Personale Commissariato P. S. Compartimentale delle FF. SS. L. 50.

Unione Fascista Commercianti (3.o versamento datori di lavoro) L. 10.000.

Comando Militare Marittimo Alto Adriatico L. 6940.

A. F. della Scuola Sez. Medie (3.a versamento) L. 1297.75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Le offerte dell'oro a la Patria

La sig.ra Giulia Fahrni, cittadina svizzera, ha offerto a Ca' Littoria la propria fede.

Hanno offerto per l'acquisto di oro: Dalla Bella Pietro e Ratti Resi L. 70; Vettor Pietro e Dal Molin Anita L. 50; Martinuzzi e Ajello L. 25; Doria Giulio L. 10.

Scuola di preparazione politica

Si avvertono gli allievi della Scuola di preparazione politica che stasera non avrà luogo la preannunciata lezione.

Corso per direttrici ed assistenti di colonia

Il 1 Marzo p. v. avrà inizio in città e nei capoluoghi di Mandamento della Provincia un Corso preparatorio per Direttrici ed Assistenti di Colonia.

Nella settimana di Pasqua sarà tenuto all'Ospedale al Mare di Lido il Corso riassuntivo al quale faranno seguito gli esami.

Al Corso sono ammesse le Fasciste che abbiano già in precedenza prestato servizio presso le Colonie, le insegnanti e tutte coloro che aspirano a dare la loro opera nelle colonie durante la prossima stagione.

Le domande, compilate su appositi moduli devono essere presentate entro il mese corrente, per la Città alle Fiduciarie dei Gruppi Fascisti, per le Frazioni e la Provincia alle Segretarie dei Fasci femminili.

Alla fine del Corso sarà rilasciato alle allieve meritevoli un diploma. Tale documento non darà diritto all'assunzione, ma costituirà un titolo di precedenza.

Opera Nazionale Balilla

Corso speciale di ginnastica medica formativa e correttiva

L'Opera Balilla, della quale uno dei primi compiti è di potenziare la capacità e il valore fisico della gioventù, non può e non deve certamente trascurare quei giovani e quelle giovani che abbiano bisogno di cure e di assistenza speciale per la loro formazione fisica o che necessitino di apposite esercitazioni fisioterapiche.

E' stato all'uopo istituito dal Comitato Provinciale uno speciale corso differenziale bisettimanale di ginnastica medica, curativa e formativa, che sotto la guida e la sorveglianza di appositi sanitari verrà svolto praticamente da istruttori tecnicamente specializzati.

Il corso deve essere frequentato da tutti gli esonerati totalmente e parzialmente dalle lezioni di Educazione fisica, per i quali, in sede di visita medica di esonero è stata prescritta la ginnastica medica.

Al corso possono pure iscriversi liberamente organizzati ed organizzate che abbisognino di cure fisiche speciali ed intendono coltivare particolarmente la loro attrezzatura fisica.

Il corso maschile sarà diretto dal Prof. Serraglia Ildebrando; il corso femminile dalla professoressa Ida Valeri.

La quota stabilita d'iscrizione è di L. 10 mensili.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione sportiva del Comitato Provinciale. Quanto prima saranno comunicati gli orari ed il giorno di inizio.

DIARIO SACRO

25 Martedì — S. Mattia Apostolo. — L'Arciconfraternita del Suffragio Morti celebra l'anniversario della sua fondazione con Messa e benedizione alle 10 a S. Giacomo di Rialto e ufficiatura, Te Deum e assoluzione a S. Michele in Isola alle 14, con l'intervento di S. Ecc. Mons. Patriarca. — Alla Pietà alle 16.30 discorso e benedizione. — Benedizione alla sera: a S. Francesco alla Fava, a S. Martino e in altre chiese. — Alla Salute fervorino, processione e benedizione per la chiusura dell'esposizione per carta. Ai Tolentini alle 18 Ufficio dei Morti e benedizione.

Funzione in Cimitero

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo ricorda che oggi alle 14 nella Chiesa di S. Michele coll'intervento di S. E. il Patriarca ha luogo la annuale commemorazione dell'istituzione del Sodalizio.

Vi sarà speciale servizio di vaporetti al prezzo ridotto di cent. 30 per l'andata e ritorno.

I negozi di macelleria

nella giornata di mercoledì

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che S. E. il Prefetto, in deroga al suo Decreto del 16 maggio 1935-XIII, ha concesso per la giornata di mercoledì 26 corr. l'apertura delle macellerie e pollerie limitatamente alla vendita delle carni suine, polli, conigli ed insaccati freschi.

Da tale deroga sono esclusi i luganegheri.

Il "Celio"

Stamane alle ore 7, proveniente da Istanbul, giungerà a Venezia il piroscafo «Celio» che ripartirà alle ore 9, dopo lo sbarco di parecchi passeggeri, per Trieste.

La conferenza dell'ing. Baldassari

sulla propulsione elettrica navale

L'altra sera in una sala della Casa dei Lavoratori dell'Industria al ponte dell'Angelo, il dott. ing. cav. Francesco Baldassari, con brillante acutezza ha parlato sul tema «La propulsione elettrica navale» innanzi alle Gerarchie dell'Unione Industriali, del Sindacato Lavoratori dell'Industria e di numerosissimo pubblico.

L'oratore, presntato dal comm. Dall'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha fatto una bella esposizione dei mezzi di propulsione, mettendo in chiara evidenza le ragioni determinanti l'evolversi del sistema in funzione dei costi di impianto e di esercizio, delle caratteristiche dei percorsi e dei regimi di navigazione.

L'oratore ha largamente trattato di quei complessi meccanico-elettrici in cui l'energia serve unicamente di collegamento tra un motore primo e l'asse dell'elica e degli altri, in cui la propulsione è ottenuta mediante motori che prelevano l'energia da apposite apparecchiature atte ad accumularla. L'ing. Baldassari si è diffuso su quanto si è fatto da noi e all'estero, citando le principali caratteristiche delle navi mercantili e da guerra; ha discusso sui risultati ottenuti in Italia e li ha precisati. Ha esposto infine della possibilità di una eventuale elettrificazione dei nostri vaporetti, di quelli adibiti a servizi con percorso limitato; dei motoscafi e degli esperimenti in corso.

L'oratore ha chiuso l'avvincente illustrazione leggendo alcune frasi che S. E. Ciano, allora Ministro delle Comunicazioni, ebbe a dire sull'argomento anni or sono, alla Camera dei Deputati, nella seduta del 2 maggio, considerazioni appropriate, che sono da tenersi presente specie in questo periodo di sanzioni.

Istituto Veneto pel Lavoro

Il corso professionale di lucidatura e verniciatura. Il Corso di lucidatura e di verniciatura a spruzzo organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, si è chiuso alla presenza del direttore dell'Istituto stesso dei rappresentanti dell'artigianato, dell'industria e del direttore del R. Istituto d'arte nonchè del rag. Bruno Nocentini della Standard Varnich Italiana. Alle lezioni, tenute in un'ampia sala del R. Istituto d'Arte, furono costantemente presenti oltre quaranta operai e artigiani, i quali oltre ad apprendere nozioni di tecnologia, ebbero agio di fare esperimenti coi moderni materiali della nitrocellulosa, sotto la guida del tecnico Ghiglia.

Sabato Fascista Lavoratori Lezione Ing. Baldassari

L'altra sera nell'ampia sala dell'Unione Fascista dei Lavoratori della Industria a Ca' Soranzo, l'Istituto Veneto per il Lavoro che col consenso del Segretario Federale e lo accordo e la collaborazione dell'Unione dei lavoratori dell'industria e dei Dirigenti Industriali, ha attuato il Sabato Fascista dei lavoratori industria con un ciclo di illustrazioni tecniche delle principali industrie italiane ha tenuto la quarta illustrazione del ciclo stesso.

L'egregio ing. d.r Francesco Baldassari del Cellina, alla presenza del direttore dell'Istituto, del segretario generale dei Sindacati, di molti organizzatori sindacali, di fronte ad un numeroso uditorio di operai e di giovani fascisti operai, ha tenuto la sua brillante lezione su «propulsione navale», parlando: sulle applicazioni turbo elettriche sulle grandi navi da guerra della marina nord americana, sulle applicazioni turbo elettriche sui grandi postali, con speciale riferimento agli impianti del «Normandie». Inoltre, sulla trazione per mezzo di accumulatori e motori elettrici nei servizi di lancie, particolarmente nei riguardi dei servizi lagunari.

L'ing. Baldassari ha suscitato il più vivo interesse ed attentamente seguito ebbe gli applausi della massa lavoratrice.

I Porti

Sabato venturo 29 corrente, al dopolavoro dei Portuali per invito dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'ing. d.r comm. Luigi Pagan, Presidente del Porto Industriale parlerà ai lavoratori portuali sui «Porti»

Il passaggio di S. E. Crollalanza

Ieri mattina alle ore 8 è giunto proveniente da Roma S. E. Di Crollalanza, che è ripartito per la Capitale alle ore 23.

Onorificenze

Iermattina il Console di Polonia a Trieste, comm. Stanislav Dygat venuto espressamente a Venezia, ha rimesso le insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine «Polonia Restituta» all'on. Antonio Maraini Segretario Generale della Biennale, in riconoscimento dei servizi resi ai rapporti culturali tra l'Italia e la Polonia con l'organizzazione della Mostra d'Arte Italiana tenutasi a Varsavia nello scorso inverno. Per lo stesso motivo ha rimesso le insegne di cavaliere ufficiale dello stesso ordine al cav. uff. Giulio Baradel, ispettore-economo della Biennale.

Società Medico Chirurgica

Ricordiamo che oggi alle ore 17 nella sala della Biblioteca dell'O. C., l'illustre prof. Foà dell'Università di Milano, parlerà sul tema: «Rapporti neuro-endocrini». L'alto interesse dell'argomento e il nome chiarissimo dell'oratore, richiameranno certo tutti i medici cittadini ad ascoltare la dotta parola.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Orfeide" al Teatro La Fenice

Questa sera avrà luogo alla Fenice la seconda ed ultima rappresentazione di *Orfeide* di G. Francesco Malipiero nell'edizione allestita con tanto amore dai goliardi veneziani, concertata e diretta dal M.o Nino Sanzogno.

Concerto Piccioli per l'Istituto di Cultura Fascista

Diamo l'interessante programma che il valente pianista Giuseppe Piccioli del Liceo Musicale «G. B. Martini» di Bologna terrà posdomani Giovedì 27 corr. alle ore 21 nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» gentilmente concessa.

Ricordiamo ancora che i biglietti d'ingresso costano L. 2 per i non soci e L. 1 per i Soci.

1) Vivaldi: Concerto in re min. Introduzione, Largo, Allegro ma non troppo. — Schumann: Scene fanciullesche — Schumann: Novelletta in fa magg — 2. Aldovrandini Piccioli: Adagio e Pastorale; Ignoto (sec. XVI) - Piccioli: Siciliana (per la sola mano sinsitra) — Alfano: Danza rumena — Rocca: Epitafio a una bimba — Piccioli: Tango da concerto — Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata — 3) Liszt Due leggende: S. Francesco e la predica agli uccelli; S. Francesco che cammina sulle onde.

L'«Adagio» e «Pastorale» di Aldrovandini (Autore bolognese del '600) sono stati trovati ed esumati da G. Piccoli da un vecchio Codice ora, esistente nella Biblioteca del Liceo Musicale «Martini» di Bologna. L'importanza storica di questi lavori è considerevole poichè l'Aldovandini fu uno degli ultimi rappresentanti della grande arte organistica bolognese. La trascrizione orchestrale di questi due lavori (sempre curata dal Piccioli) è stata eseguita già da grandi direttori d'orchestra come: Dobrowen, Fitelberg Casella, Becker, La Rosa Parodi, Hofmann, ecc.

Un concerto a Palazzo Bollani

Domenica 23 corr. alle ore 17, nella Sede del Dopolavoro PTT a Palazzo Bollani, ha avuto luogo un concerto vocale che ha richiamato un gran numero di inscritti.

Il programma si è svolto fra il vivo consenso dei presenti i quali hanno rivolto agli artisti insistenti applausi.

La soprano, signora Lea Baccalin nota ai pubblici d'Italia e dell'Estero ha fatto sfoggio di mezzi vocali poderosi, eppur dolci e soavi. Le romanze di «Adriana Di Lecouvreur», di «Turandot», di «Chenier» di «Tosca», furono rese con molta passione; quella della «Rondine» di Puccini, con grazia e freschezza; Preghiera di Tosca, e «Sogno di Doretta, della Rondine, furono i bis voluti dall'entusiasmo degli ascoltatori.

Munito di voce robusta e squillante, il baritono Luigi Marchiò ha rivelato doti di ottimo cantante. Molto apprezzata la sua mezza voce specialmente nel duetto di «Traviata». Anch'egli ha trascinato l'uditorio al più schietto entusiasmo.

Il basso Luigi Franco ha cantato con grazia e dolcezza, riscuotendo larga messe di applausi.

Diligente collaboratore degli artisti è stato il prof. Carlo Polacco che li ha accompagnati al pianoforte con precisione e bravura. Anche egli è stato festeggiatissimo.

Tutti gli esecutori si sono prodigati gentilmente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: Seconda recita di «Orfeide».

GOLDONI. — dalle 14 Ultimo giorno del grazioso originale film «Le vie della fortuna» dalla famosa commedia: La Buona fata di Ferenc Molnar, con Margaret Sullavan, Herbert Marshall. Poi: Bombardamenti italiani in A. O. Valide le riduzioni.

MALIBRAN. — dalle 14: Addio della Compagnia Bielska che presenterà un programma nuovo. - Sullo schermo: ultimo giorno della divertentissima commedia: «Non ti conosco più» con il famoso trio: Merlini, De Sica, Viarisio. Poi: Bombardamenti italiani in A. O. Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 14: Clamoroso succeso: «La Pattuglia dei senza paura» il film del brivido, dell'emozione, della drammaticità — (prod. Warner Bros). Segue Doc. Luce: Il Bombardamento aereo di un campo abissino. - Sulla scena: Comp. Allegri marinai di Silvani Desè.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 14 Crescente entusiasmo per « Richiamo della Foresta» con Clark Gable, Loretta Young.

S. MARCO. — Successo del Capolavoro «Signori biglietto!».

MODERNISSIMO — Ore 14 Successo «Il Sultano rosso» con Nils Asther e F. Kortner. Domani: «Episodio».

OLIMPIA. — Ore 14: «L'amore in gabbia» int. Anny Ondre, Adolf Wolbruck. - Fuori programma: «L'Araldo dell'inverno». Disegni animati a colori.

ITALIA. — dalle 14 Fanatismo per l'insuperabile capolav. Metro: «Anna Karenina» con Greta Garbo. Fredric March.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 Ultimo giorno di «Dopo quella notte» con Costanza Bennett e Gilbert Roland.

Sventure e disavventure

L'unghia asportata

Umberto Begotti di anni 44 abitante al Lido in Via Nicosia, lavorando nell'officina tramviaria per applicare un indotto in una motrice si asportò l'unghia del dito medio destro. Guarirà in giorni 15.

Per una buccia di arancia

Il manovale Antonio Alberti di anni 51 abitante a Cannaregio n. 2789 transitando in Fondamenta della Misericordia scivolò su di una buccia di arancia fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

La caduta di un bambino

Il piccolo Vincenzo Vianello di 6 anni, abitante a Pellestrina, ieri sera alle ore 21 rincorrendo un coetaneo inciampò nelle di lui gambe ruzzolando a terra. Nella caduta si fratturò la tibia sinistra per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

Uno scivolone

Ieri sera alle ore 23 il bracciante Vittorio Manzoni di anni 35 abitante a Castello 5081, mentre rincasava scivolò sul ponte di Borgoloco Molmenti a S. Maria Formosa riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un amico del vino

Il maresciallo Stimmolo ha dichiarato in arresto iersera il cinquantenne Pietro Ravagnan bracciante perchè in istato di ubriachezza dava triste spettacolo di sè.

Per ammenda insoddisfatta

Il settantenne Alberto Darin, è stato tratto in arresto dal maresciallo Stimolo per dover scontare due giorni di carcere per ammenda insoddisfatta.

Un pugno che costa caro

Il rimessaio Giuseppe De Nat di 38 anni abitante a Cannaregio 5398 trovandosi ieri alle ore 19 in Barbaria delle Tole venne a discussione col proprio cognato Gino Palma di anni 28 abitante a S. Alvise per motivi di interessi familiari e ben presto dalle parole i due cognati passarono ai fatti. Nello sferrare un pugno il De Nat si produsse una ferita lacera alla mano destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Il piombo rubato

Iermattina il maresciallo Stimolo del commissariato di Dorsoduro, intimò il fermo al trentunenne Ettore Fiorini abitante all'Asilo dei senza tetto il quale procedeva con un sacco sulle spalle. Visto il contenuto consistente in cinquanta chilogrammi di piombo già fuso volle saperne la provenienza e questi gli indicò un certo Antonio Toninati detto Dante portiere della Ditta Barbin di Murano, il quale gli aveva venduto il piombo a prezzo assai inferiore a quello di costo. Interrogato a sua volta il Toninati, questi confessò al maresciallo Stimolo di aver asportato il piombo a piccoli quantitativi in più riprese. I due compari sono stati denunciati ed arrestati e precisamente il Fiorini per ricettazione e il Toninati per furto.

L'infortunio d'un carbonaio

Iermattina alle 5 il carbonaio dell'Azienda Comunale Vittorio Barbin di anni 40, abitante a Cannaregio 3405, trovandosi sulla Riva degli Schiavoni venne colpito da una spranga di ferro caduto da una peata dell'Azienda che ivi era ormeggiata che gli produsse una contusione alla mano destra guaribile in giorni 10.

Cronaca di Chioggia

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. veniva tratta in arresto certa Salvagno Ofelia fu Amedeo di anni 35 abitante suburbio al Casermone perchè colpita da ordine di carcerazione per 34 giorni di reclusione e da mandato di cattura del Giudice Istruttore di Venezia per avere spinto un suo figlio minorenne Peizo Corrado fu Liberale a compiere dei furti.

Beneficenza

La signora Luisa Ravagnan, nel trigesimo della morte, della sig. Emma Ravagnan, ha offerto L. 100 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Andrea. I preposti alla Conferenza ringraziano.

Attività cattolica

Ogni giovedì sera nel convento dei Padri Filippini vengono tenute da Padre Giuseppe Ravagnan lezioni per la formazione dei dirigenti degli uomini di Azione cattolica. Il padre Ravagnan è assistente ecclesiastico diocesano.

Nella cattedrale

Domani mercoledì Sacre Ceneri alle ore 9.30 avrà luogo la benedizione delle Ceneri impartita dal Vescovo. La funzione sarà seguita dala celebrazione della Messa cantata. Alle ore 18 vi sarà la prima predica della Quaresima. Il quaresimale sarà tenuto da Padre Murilio Bruzzone.

Ditte ed Aziende cittadine

figureranno nel giornale di domani in una pagina intestata:

Dopo 100 giorni delle sanzioni

Stato Civile di Venezia

22-23 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 22 MATRIMONI: 8

Cronaca di Mestre

Insediamento della Commissione di Beneficenza

In relazione al criterio di unicità adottato dal Segretario del Fascio nel campo dell'assistenza ha avuto luogo l'altra sera l'insediamento della Commissione di Beneficenza di recente nominata.

Il Segretario del Fascio ha ringraziato i membri cesati in specie il rag. Ernesto Fabblicatore che per diversi anni ha assolto con disinteresse, spirito fascista e fervida attività il compito affid togli in un settore importante, difficile e delicato.

Ha poi designato a Vice Presidente della Nuova Commissione il cav. Giuseppe Silvestrini, fascista dal 1920 ed ha tracciato le direttive da seguire.

La seduta si è sciolta col saluto al Duce.

Calendario fascista

Presso la sede del Fascio, ufficio di segreteria, durante le ore di ufficio tutti coloro che hanno prenotato il calendario fascista per lo anno in corso, lo potranno ritirare presentando la ricevuta di pagamento effettuato a suo tempo.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: signora Gerardi ved. Colauzzi lire 30, famiglia ing. Duino L. 50. Il Segretario del Fascio, presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Formazioni fascisti in divisa

Due compagnie di formazione di fascisti in divisa hanno ieri partecipato alla rivista in Piazza S. Marco alla presnza delle LL. EE. De Vecchi e Serena e delle Gerarchie Provnciali riscuotendo il loro compiacimento per la disciplina e la perfezione dello sfilamento. Rivolgo pertanto ai comandanti e ai gregari il mio più vivo elogio.

Veglia intenzionale

Per la Veglia Intenzionale a beneficio dell'Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni ha offerto L. 50 ed hanno offerto L. 30 ciascuno: Famiglie Renda Perinile, Società del Porto Industriale Società Elettrometallurgica S. Marco

L. 20 i sigg. dott. Vianello Ettore, Tivan Giuseppina, ing. Pasquali Giuseppe, Emma Serravalle Melli, Unione Donne Cattoliche.

L. 10 i sigg.: De Marco Silvio, cav. dott. Nao Arturo, Rita Saviane Pittini, con. Tommaso Ponzetta Irene, Giacomelli Riccardo, Soravia e Pavanello, Pivato Antonio, Ing. Piva Guido, De Pieri Filippo Ing. Duina Luigi, Fam. Beccari-Vian, dott. Marigonda, Santon Giacomelli, Vendramin Nino, Zille dott. Carlo, Geom. Brovazzo Agostino, Vio Ubaldo Saponificio A. Vidal, ing. Francesconi Giorgio, Famiglia Viola, Campesan Amelia e Filippo, Zucchetto Carlo, prof. Suriani Suriano, Zacchello Michieli Maria, Zambon Umberto, cav. rag. Zezi, Cattapan Luigi, Famiglia Zampato.

L. 5: Tazzer cav. Emilio, Tipografia Carretto, Cipriani Cipriano, Fustinoni Gino. N. N. L. 2.

I biglietti del Veglionissimo

Si pregano i cittadini che hanno ricevuto i biglietti del vegliossimo, di volerne sollecitare il pagamento poichè l'importo, come annunciato, sarà devoluto all'E. O. A. Detti versamenti si devono fare presso la farmacia Graziati sita in piazza Umberto I e presso il Bar Italia oppure presso la sede del Fascio di Combattimento.

Ultimo trattenimento danzante

Questa sera nelle sale Impero del Toniolo dalle ore 20.30 in poi avrà luogo l'ultimo trattenimento danzante di carnevale con una scelta orchestra. La festa sarà rallegrata da indovinati cotillons; inoltre a tutti i partecipanti verrà destinato un regalo.

Asilo Vittoria

Per onorare la memoria del compianto Amalio Toccafrate la cugina signora Margherita Calchera ha offerto L. 50 ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria. La presidenza ringrazia.

Arresto d'un marito brutale

Dai carabinieri venne tratto in arresto certo Bonesso Pietro di Giuseppe di anni 39 abitante alla Gazzera Alta il quale senza pietà verso la moglie, madre di otto bambini e attualmente in stato interessante, la maltrattava continuamente. L'arrestato, che venne passato alle carceri, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Piccoli furti

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte dal pollaio di Artuso Antonio abitante in via Favero, 15 galline del valore di L. 100, mentre a De Marchi Eustacchio abitante in via Cerva rubarono metri 300 di filo zincato e stagnato di sostegno delle viti per un valore di lire 70. I furti vennero denunciati.

Le disgrazie della giornata

Semenzato Tullio fu Giacomo di anni 36 da Mestre abitante in via Altobello 170 lavorante presso la ditta Pozzan di Marghera, accidentalmente si prendeva col dito medio della mano destra fra una barca ed una banchina riportando la amputazione traumatica della falangetta dello stesso dito. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Verso le 14 certo Getto Luigi di anni 48 abitante in via A. Costa 6, mentre lavorava al macello comunale si produceva con un coltello una ferita da taglio all'avambraccio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

— Verso le 23 Toniolo Vittorio di anni 32 abitante a Carpenedo in seguito a caduta nella sala da ballo alla Favorita, si produceva la frattura del dito pollice della mano destra, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Bonaldo Giuseppe abitante a Marghera, operaio dell'ILVA per delle ferite contuse al ginocchio e piede sinistro riportate urtando contro una catasta di mattoni, venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Carraro Lucca abitante a Cannaregio operaio della S. Marco per una ferita infetta alla mano sinistra prodotta da una punta. Venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

— Pastorella Gino abitante a Borbiago della Veneta Fertilizzanti per ferite lacero contuse alla gamba destra venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

MIRA

Gruppo Carabinieri di Pianiga

Ieri alle 14, i Carabinieri in congedo di Pianiga sono stati riuniti dal loro fiduciario Maresciallo Polo Emilio, in occasione della venuta del Presidente della Sezione Mandamentale di Mira per la periodica ispezione, il quale ha rilevato il perfetto inquadramento, la disciplina e l'alto spirito patriottico.

Nella circostanza il Presidente Mandamentale ha illustrato l'attuale momento storico esaltando le nostre truppe in Africa Orientale.

Alla riunione, che venne tenuta alla Casa del Fascio di Pianiga intervennero anche le autorità del luogo, dando all'adunanza un più simpatico risalto.

Una funzione a Castelfranco in suffragio di due caduti

CASTELFRANCO-V. 24

A cura del Fascio ieri venne celebrata in Duomo un'ufficiatura in suffragio delle due Camicie Nere concittadine eroicamente cadute nel Tembien: C. N. volont. Flavio Cameran ed artigliere Colombo Giuseppe. Al termine delle esequie e dopo l'assoluzione al tumulo, che era ricoperto dalla bandiera nazionale, il Segretario politico fece l'appello dei due Caduti.

Quindi un lungo corteo, preceduto dalla fanfara fascista, si recò al Monumento ai Caduti ai cui piedi venne deposta una corona d'alloro. Dopo l'appello, accomunato a quello degli eroi immolatisi nella grande guerra, la cerimonia ebbe fine.

CRONACA CITTADINA

Le visite del Patriarca

alle autorità cittadine

La giornata di ieri è stata per S. E. il Patriarca assai laboriosa e dedicata nella sua maggior parte alla restituzione delle visite alle più cospicue autorità cittadine. Alle ore otto l'eminentissimo Pastore si è recato presso il Seminario Patriarcale, dove è stato ricevuto dal Rettore Mons. Ravetta che gli ha presentato il collegio dei professori e tutti gli alunni che si erano riuniti nel piano nobile del palazzo e ai quali ha impartito la benedizione.

Alle ore 9.45 S. E. Mons. Piazza, accompagnato dal Cancelliere Patriarcale mons. Zinato e dal Cappellano della R. Marina mons. Puggiotto e del suo segretario particolare Padre Giulio, si è recato in motoscafo all'Ammiragliato per ossequiare S. A. R. il Duca di Genova.

Alla riva di palazzo il Patriarca venne salutato con gli onori militari da un picchetto di marinai ed è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore comandante Ginocchietti che lo ha accompagnato presso il Duca di Genova, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per una ventina di minuti. In tale occasione il Principe ha presentato al Presule tutto il suo Stato Maggiore.

Alle 10.15 S. E. Mons. Piazza si è recato a Cà Corner, per rendere la visita al Capo della Provincia, il quale lo ha accolto alla riva del palazzo del Governo assieme ai vice prefetti comm. De Masellis e conte Quarelli di Lesegno e al capo di gabinetto cav. uff. Paulovich.

Successivamente il Patriarca ha visitato il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni che gli ha presentato i rettori.

Ritornato al palazzo Patriarcale, il Pastore ha ricevuto nella sala della Quadreria tutti i quaresimalisti del Patriarcato, ai quali ha impartito speciali disposizioni riferentisi alla loro predicazione nella prossima quaresima e nella occasione ha tracciato loro le linee generali del suo pensiero circa l'opera di fiancheggiamento al Governo fascista che il Clero deve svolgere nei riguardi della situazione politica attuale.

Nel pomeriggio e precisamente alle ore 15.30 S. T. Mons. Piazza si è recato a Cà Littoria dove è stato ricevuto con gli onori resigli da un picchetto armato di Giovani fascisti, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che gli ha presentato tutti i membri del Direttorio. Prima di accedere ai piani superiori per visitare Cà Littoria S. E. è rimasto per qualche istante a pregare davanti al Sacrario, impartendo quindi la benedizione all'Ara.

Il Presule salì quindi ai piani superiori dove visitò minutamente tutti gli uffici interessandosi di ogni particolare della vasta e complessa organizzazione. Davanti all'Ufficio dell'Ente Opere Assistenziali e a quello legale, sostava molta gente in attesa di essere ricevuta e il Patriarca ha voluto intrattenersi con essa per prendere conoscenza dei bisogni di ciascuno specie dei bambini presenti, ai quali rivolse parole di paterno affetto.

Terminata la visita l'eminentissimo Prelato espresse al Federale i sensi della sua ammirazione e del suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione del centro del Fascismo veneziano e di tutti i suoi delicati servizi.

Alle ore 17 il Patriarca si è recato a Cà Farsetti a visitare il Podestà dott. Mario Alverà il quale gli ha presentato i due vice Podestà e il Segretario generale del Comune. Dal palazzo municipale S. E. Mons. Piazza si è recato alla Corte d'Appello, intrattenendosi in cordiale conversazione col Primo Presidente e col Procuratore generale, congedatosi dai quali ha fatto ritorno in Patriarcato.

Oggi nel pomeriggio S. E. Monsignor Piazza si recherà a visitare e benedire l'Isola di San Michele, soffermandosi particolarmente nella Cappella dell'Arciconfraternita di San Cristoforo per assistere alla annuale funzione commemorativa dell'istituzione del Pio Sodalizio.

Azzurri di Dalmazia

Tesseramento. — Tutti i soci del Gruppo « Azzurri di Dalmazia » veneziani sono invitati a provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera per l'anno XIV: chi ne sia sprovvisto, dovrà anche acquistare il distintivo sociale ed il fazzoletto.

Si fa particolare raccomandazione a quei camerati che hanno chiesto l'arruolamento per l'A. O. di mettersi prontamente in regola colla tessera sociale per l'anno corrente, essendo questo il documento prescritto di riconoscimento all'atto dell'incorporazione nei Battaglioni organici CC. NN. volontari e azzurri di Dalmazia.

Orario d'ufficio. — La Segreteria del Comitato, è aperta nei pomeriggi di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18, e la domenica mattina dalle 11 a mezzogiorno.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. seguenti oblatori:

Istituto Autonomo Case Popolari, in memoria del gr. uff. Luciano Barbon L. 200.

Personale Commissariato P. S. Compartimentale delle FF. SS. L. 50.

Unione Fascista Commercianti (3.o versamento datori di lavoro) L. 10.000.

Comando Militare Marittimo Alto Adriatico L. 6040.

A. F. della Scuola Sec. Medie (3.a versamento) L. 1297.75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Le offerte dell'oro a la Patria

La sig.ra Giulia Fahrni, cittadina svizzera, ha offerto a Ca' Littoria la propria fede.

Hanno offerto per l'acquisto di oro: Dalla Bella Pietro e Ratti Resi L. 70; Vettor Pietro e Dal Molin Anita L. 50; Martinuzzi e Ajello L. 25; Doria Giulio L. 10.

Scuola di preparazione politica

Si avvertono gli allievi della Scuola di preparazione politica che stasera non avrà luogo la preannunciata lezione.

Corso per direttrici ed assistenti di colonia

Il 1 Marzo p. v. avrà inizio in città e nei capoluoghi di Mandamento della Provincia un Corso preparatorio per Direttrici ed Assistenti di Colonia.

Nella settimana di Pasqua sarà tenuto all'Ospedale al Mare di Lido il Corso riassuntivo al quale faranno seguito gli esami.

Al Corso sono ammesse le Fasciste che abbiano già in precedenza prestato servizio presso le Colonie, le insegnanti e tutte coloro che aspirano a dare la loro opera nelle colonie durante la prossima stagione.

Le domande, compilate su appositi moduli devono essere presentate entro il mese corrente, per la Città alle Fiduciarie dei Gruppi Fascisti, per le Frazioni e la Provincia alle Segretarie dei Fasci femminili.

Alla fine del Corso sarà rilasciato alle allieve meritevoli un diploma. Tale documento non darà diritto all'assunzione, ma costituirà un titolo di precedenza.

Opera Nazionale Balilla

Corso speciale di ginnastica medica formativa e correttiva

L'Opera Balilla, della quale uno dei primi compiti è di potenziare la capacità e il valore fisico della gioventù, non può e non deve certamente trascurare quei giovani e quelle giovani che abbiano bisogno di cure e di assistenza speciale per la loro formazione fisica o che necessitino di apposite esercitazioni fisioterapiche.

E' stato all'uopo istituito dal Comitato Provinciale uno speciale corso differenziale bisettimanale di ginnastica medica, curativa e formativa, che sotto la guida e la sorveglianza di appositi sanitari verrà svolto praticamente da istruttori tecnicamente specializzati.

Il corso deve essere frequentato da tutti gli esonerati totalmente e parzialmente dalle lezioni di Educazione fisica, per i quali, in sede di visita medica di esonero è stata prescritta la ginnastica medica.

Al corso possono pure iscriversi liberamente organizzati ed organizzate che abbisognino di cure fisiche speciali ed intendono coltivare particolarmente la loro attrezzatura fisica.

Il corso maschile sarà diretto dal Prof. Serraglia Ildebrando; il corso femminile dalla professoressa Ida Valeri.

La quota stabilita d'iscrizione è di L. 10 mensili.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione sportiva del Comitato Provinciale Quanto prima saranno comunicati gli orari ed il giorno di inizio.

DIARIO SACRO

25 Martedì — S. Mattia Apostolo. — L'Arciconfraternita del Suffragio Morti celebra l'anniversario della sua fondazione con Messa e benedizione alle 10 a S. Giacomo di Rialto e ufficiatura, Te Deum e assoluzione a S. Michele in Isola alle 14, con l'intervento di S. Ecc. Mons. Patriarca. — Alla Pietà alle 16.30 discorso e benedizione. — Benedizione alla sera: a S. Francesco alla Fava, a S. Martino e in altre chiese. — Alla Salute fervorino, processione e benedizione per la chiusura dell'esposizione per carta. Ai Tolentini alle 18 Ufficio dei Morti e benedizione.

Funzione in Cimitero

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo ricorda che oggi alle 14 nella Chiesa di S. Michele coll'intervento di S. E. il Patriarca ha luogo la annuale commemorazione dell'istituzione del Sodalizio.

Vi sarà speciale servizio di vaporetti al prezzo ridotto di cent. 30 per l'andata e ritorno.

I negozi di macelleria

nella giornata di mercoledì

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che S. E. il Prefetto, in deroga al suo Decreto del 16 maggio 1935-XIII, ha concesso per la giornata di mercoledì 26 corr. l'apertura delle macellerie e pollerie limitatamente alla vendita delle carni suine, polli, conigli ed insaccati freschi.

Da tale deroga sono esclusi i luganegheri.

Il "Celio,,

Stamane alle ore 7, proveniente da Istanbul, giungerà a Venezia il piroscafo «Celio» che ripartirà alle ore 9, dopo lo sbarco di parecchi passeggeri, per Trieste.

La conferenza dell'ing. Baldassari

sulla propulsione elettrica navale

L'altra sera in una sala della Casa dei Lavoratori dell'Industria al ponte dell'Angelo, il dott. ing. cav. Francesco Baldassari, con brillante acutezza ha parlato sul tema «La propulsione elettrica navale» innanzi alle Gerarchie dell'Unione Industriali, del Sindacato Lavoratori dell'Industria e di numerosissimo pubblico.

L'oratore, presentato dal comm. Dall'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ha fatto una bella esposizione dei mezzi di propulsione, mettendo in chiara evidenza le ragioni determinanti l'evolversi del sistema in funzione dei costi di impianto e di esercizio, delle caratteristiche dei percorsi e dei regimi di navigazione.

L'oratore ha largamente trattato di quei complessi meccanico-elettrici in cui l'energia serve unicamente di collegamento tra un motore primo e l'asse dell'elica e degli altri, in cui la propulsione è ottenuta mediante motori che prelevano l'energia da apposite apparecchiature atte ad accumularla. L'ing. Baldassari si è diffuso su quanto si è fatto da noi e all'estero, citando le principali caratteristiche delle navi mercantili e da guerra; ha discusso sui risultati ottenuti in Italia e li ha precisati. Ha esposto infine della possibilità di una eventuale elettrificazione dei nostri vaporetti, di quelli adibiti a servizi con percorso limitato; dei motoscafi e degli esperimenti in corso.

L'oratore ha chiuso l'avvincente illustrazione leggendo alcune frasi che S. E. Ciano, allora Ministro delle Comunicazioni, ebbe a dire sull'argomento anni or sono, alla Camera dei Deputati, nella seduta del 2 maggio, considerazioni appropriate, che sono da tenersi presente specie in questo periodo di sanzioni.

Istituto Veneto pel Lavoro

Il corso professionale di lucidatura e verniciatura. Il Corso di lucidatura e di verniciatura a spruzzo organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, si è chiuso alla presenza del direttore dell'Istituto stesso dei rappresentanti dell'artigianato, dell'industria e del direttore del R. Istituto d'arte nonchè del rag. Bruno Nocentini della Standard Varnich Italiana. Alle lezioni, tenute in un'ampia sala del R. Istituto d'Arte, furono costantemente presenti oltre quaranta operai e artigiani, i quali oltre ad apprendere nozioni di tecnologia, ebbero agio di fare esperimenti coi moderni materiali della nitrocellulosa, sotto la guida del tecnico Ghiglia.

Sabato Fascista Lavoratori Lezione Ing. Baldassari

L'altra sera nell'ampia sala dell'Unione Fascista dei Lavoratori della Industria a Ca' Soranzo, l'Istituto Veneto per il Lavoro che col consenso del Segretario Federale e lo accordo e la collaborazione dell'Unione dei lavoratori dell'industria e dei Dirigenti Industriali, ha attuato il Sabato Fascista dei lavoratori industria con un ciclo di illustrazioni tecniche delle principali industrie italiane ha tenuto la quarta illustrazione del ciclo stesso.

L'egregio ing. d.r Francesco Baldassari del Cellina, alla presenza del direttore dell'Istituto, del segretario generale dei Sindacati, di molti organizzatori sindacali, di fronte ad un numeroso uditorio di operai e di giovani fascisti operai, ha tenuto la sua brillante lezione su «propulsione navale», parlando: sulle applicazioni turbo elettriche sulle grandi navi da guerra della marina nord americana, sulle applicazioni turbo elettriche sui grandi postali, con speciale riferimento agli impianti del «Normandie». Inoltre, sulla trazione per mezzo di accumulatori e motori elettrici nei servizi di lancie, particolarmente nei riguardi dei servizi lagunari.

L'ing. Baldassari ha suscitato il più vivo interesse ed attentamente seguito ebbe gli applausi della massa lavoratrice.

I Porti

Sabato venturo 29 corrente, al dopolavoro dei Portuali per invito dell'Istituto Veneto per il Lavoro, l'ing. d.r comm. Luigi Pagan, Presidente del Porto Industriale parlerà ai lavoratori portuali sui «Porti».

Il passaggio di S. E. Crollalanza

Ieri mattina alle ore 8 è giunto proveniente da Roma S. E. Di Crollalanza, che è ripartito per la Capitale alle ore 23.

Onorificenze

Iermattina il Console di Polonia a Trieste, comm. Stanislav Dygat venuto espressamente a Venezia, ha rimesso le insegne di Grande Ufficiale dell'Ordine «Polonia Restituta» all'on. Antonio Maraini Segretario Generale della Biennale, in riconoscimento dei servizi resi ai rapporti culturali tra l'Italia e la Polonia con l'organizzazione della Mostra d'Arte Italiana tenutasi a Varsavia nello scorso inverno. Per lo stesso motivo ha rimesso le insegne di cavaliere ufficiale dello stesso ordine al cav. uff. Giulio Baradel, ispettore-economo della Biennale.

Società Medico Chirurgica

Ricordiamo che oggi alle ore 17 nella sala della Biblioteca dell'O. C., l'illustre prof. Foà dell'Università di Milano, parlerà sul tema: «Rapporti neuro-endocrini». L'alto interesse dell'argomento e il nome chiarissimo dell'oratore, richiameranno certo tutti i medici cittadini ad ascoltare la dotta parola.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Orfeide,, al Teatro La Fenice

Questa sera avrà luogo alla Fenice la seconda ed ultima rappresentazione di *Orfeide* di G. Francesco Malipiero nell'edizione allestita con tanto amore dai goliardi veneziani, concertata e diretta dal M.o Nino Sanzogno.

Concerto Piccioli

per l'Istituto di Cultura Fascista

Diamo l'interessante programma che il valente pianista Giuseppe Piccioli del Liceo Musicale «G. B. Martini» di Bologna terrà posdomani Giovedì 27 corr. alle ore 21 nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» gentilmente concessa.

Ricordiamo ancora che i biglietti d'ingresso costano L. 2 per i non soci e L. 1 per i Soci.

1) Vivaldi: Concerto in re min. Introduzione, Largo, Allegro ma non troppo. — Schumann: Scene fanciullesche — Schumann: Novelletta in fa magg — 2. Aldovrandini Piccioli: Adagio e Pastorale; Ignoto (sec. XVI) - Piccioli: Siciliana (per la sola mano sinsitra) — Alfano: Danza rumena — Rocca: Epitafio a una bimba — Piccioli: Tango da concerto — Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata — 3) Liszt Due leggende: S. Francesco e la predica agli uccelli; S. Francesco che cammina sulle onde.

L'«Adagio» e «Pastorale» di Aldrovandini (Autore bolognese del '600) sono stati trovati ed esumati da G. Piccoli da un vecchio Codice ora, esistente nella Biblioteca del Liceo Musicale «Martini» di Bologna. L'importanza storica di questi lavori è considerevole poichè l'Aldovandini fu uno degli ultimi rappresentanti della grande arte organistica bolognese. La trascrizione orchestrale di questi due lavori (sempre curata dal Piccioli) è stata eseguita già da grandi direttori d'orchestra come: Dobrowen, Fitelberg Casella, Becker, La Rosa Parodi, Hofmann, ecc.

Un concerto a Palazzo Bollani

Domenica 23 corr. alle ore 17, nella Sede del Dopolavoro PTT a Palazzo Bollani, ha avuto luogo un concerto vocale che ha richiamato un gran numero di inscritti.

Il programma si è svolto fra il vivo consenso dei presenti i quali hanno rivolto agli artisti insistenti applausi.

La soprano, signora Lea Baccalin nota ai pubblici d'Italia e dell'Estero ha fatto sfoggio di mezzi vocali poderosi, eppur dolci e soavi. Le romanze di «Adriana Di Lecouvreur», di «Turandot», di «Chenier» di «Tosca», furono rese con molta passione; quella della «Rondine» di Puccini, con grazia e freschezza; Preghiera di Tosca, e «Sogno di Doretta, della Rondine, furono i bis voluti dall'entusiasmo degli ascoltatori.

Munito di voce robusta e squillante, il baritono Luigi Marchiò ha rivelato doti di ottimo cantante. Molto apprezzata la sua mezza voce specialmente nel duetto di «Traviata». Anch'egli ha trascinato l'uditorio al più schietto entusiasmo.

Il basso Luigi Franco ha cantato con grazia e dolcezza, riscuotendo larga messe di applausi.

Diligente collaboratore degli artisti è stato il prof. Carlo Polacco che li ha accompagnati al pianoforte con precisione e bravura. Anche egli è stato festeggiatissimo.

Tutti gli esecutori si sono prodigati gentilmente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

FENICE. — Ore 21: Seconda recita di «Orfeide».

GOLDONI. — dalle 14 Ultimo giorno del grazioso originale film «Le vie della fortuna» dalla famosa commedia: La Buona fata di Ferenc Molnar, con Margaret Sullavan, Herbert Marshall. Poi: Bombardamenti italiani in A. O. Valide le riduzioni.

MALIBRAN. — dalle 14: Addio della Compagnia Bielska che presenterà un programma nuovo. - Sullo schermo: ultimo giorno della divertentissima commedia: «Non ti conosco più» con il famoso trio: Merlini, De Sica, Viarisio. Poi: Bombardamenti italiani in A. O. Prezzi normali.

ROSSINI. — Ore 14: Clamoroso succeso: «La Pattuglia dei senza paura» il film del brivido, dell'emozione, della drammaticità — (prod. Warner Bros). Segue Doc. Luce: Il Bombardamento aereo di un campo abissino. - Sulla scena: Comp. Allegri marinai di Silvani Desè.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 14 Crescente entusiasmo per « Richiamo della Foresta» con Clark Gable, Loretta Young.

S. MARCO. — Successo del Capolavoro «Signori biglietto!».

MODERNISSIMO — Ore 14 Successo «Il Sultano rosso» con Nils Asther e F. Kortner. Domani: «Episodio».

OLIMPIA. — Ore 14: «L'amore in gabbia» int. Anny Ondre, Adolf Wolbruck. - Fuori programma: «L'Araldo dell'inverno». Disegni animati a colori.

ITALIA. — dalle 14 Fanatismo per l'insuperabile capolav. Metro: «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 Ultimo giorno di «Dopo quella notte» con Costanza Bennett e Gilbert Roland.

Sventure e disavventure

L'unghia asportata

Umberto Begotti di anni 44 abitante al Lido in Via Nicosia, lavorando nell'officina tramviaria per applicare un indotto in una motrice si asportò l'unghia del dito medio destro. Guarirà in giorni 15.

Per una buccia di arancia

Il manovale Antonio Alberti di anni 51 abitante a Cannaregio n. 2789 transitando in Fondamenta della Misericordio scivolò su di una buccia di arancia fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

La caduta di un bambino

Il piccolo Vincenzo Vianello di 6 anni abitante a Pellestrina, ieri sera alle ore 21 rincorrendo un coetaneo inciampò nelle di lui gambe ruzzolando a terra. Nella caduta si fratturò la tibia sinistra per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

Uno scivolone

Ieri sera alle ore 23 il bracciante Vittorio Manzoni di anni 35 abitante a Castello 5081, mentre rincasava scivolò sul ponte di Borgoloco Molmenti a S. Maria Formosa riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un amico del vino

Il maresciallo Stimmolo ha dichiarato in arresto iersera il cinquantenne Pietro Ravagnan bracciante perchè in istato di ubriachezza dava triste spettacolo di sè.

Per ammenda insoddisfatta

Il settantenne Alberto Darin, è stato tratto in arresto dal maresciallo Stimolo per dover scontare due giorni di carcere per ammenda insoddisfatta.

Un pugno che costa caro

Il rimessaio Giuseppe De Nat di 38 anni abitante a Cannaregio 5393 trovandosi ieri alle ore 19 in Barbaria delle Tole venne a discussione col proprio cognato Gino Palma di anni 28 abitante a S. Alvise per motivi di interessi familiari e ben presto dalle parole i due cognati passarono ai fatti. Nello sferrare un pugno il De Nat si produsse una ferita lacera alla mano destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Il piombo rubato

Iermattina il maresciallo Stimolo del commissariato di Dorsoduro, intimò il fermo al trentunenne Ettore Fiorini abitante all'Asilo dei senza tetto il quale procedeva con un sacco sulle spalle. Visto il contenuto consistente in cinquanta chilogrammi di piombo già fuso volle saperne la provenienza e questi gli indicò un certo Antonio Toninati detto Dante portiere della Ditta Barbin di Murano, il quale gli aveva venduto il piombo a prezzo assai inferiore a quello di costo. Interrogato a sua volta il Toninati, questi confessò al maresciallo Stimolo di aver asportato il piombo a piccoli quantitativi in più riprese. I due compari sono stati denunciati ed arrestati e precisamente il Fiorini per ricettazione e il Toninati per furto.

L'infortunio d'un carbonaio

Iermattina alle 5 il carbonaio dell'Azienda Comunale Vittorio Barbin di anni 40, abitante a Cannaregio 3405, trovandosi sulla Riva degli Schiavoni venne colpito da una spranga di ferro caduto da una peata dell'Azienda che ivi era ormeggiata che gli produsse una contusione alla mano destra guaribile in giorni 10.

Cronaca di Chioggia

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. veniva tratta in arresto certa Salvagno Ofelia fu Amedeo di anni 35 abitante suburbio al Casermone perchè colpita da ordine di carcerazione per 34 giorni di reclusione e da mandato di cattura del Giudice Istruttore di Venezia per avere spinto un suo figlio minorenne Peizo Corrado fu Liberale a compiere dei furti.

Beneficenza

La signora Luisa Ravagnan, nel trigesimo della morte, della sig. Emma Ravagnan, ha offerto L. 100 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Andrea. I preposti alla Conferenza ringraziano.

Attività cattolica

Ogni giovedì sera nel convento dei Padri Filippini vengono tenute da Padre Giuseppe Ravagnan lezioni per la formazione dei dirigenti degli uomini di Azione cattolica. Il padre Ravagnan è assistente ecclesiastico diocesano.

Nella cattedrale

Domani mercoledì Sacre Ceneri alle ore 9.30 avrà luogo la benedizione delle Ceneri impartita dal Vescovo. La funzione sarà seguita dala celebrazione della Messa cantata. Alle ore 18 vi sarà la prima predica della Quaresima. Il quaresimale sarà tenuto da Padre Maurilio Bruzzone.

Stato Civile di Venezia

22-23 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 22 **MATRIMONI: 8**

Cronaca di Mestre

Insediamento della Commissione di Beneficenza

In relazione al criterio di unicità adottato dal Segretario del Fascio nel campo dell'assistenza ha avuto luogo l'altra sera l'insediamento della Commissione di Beneficenza di recente nominata.

Il Segretario del Fascio ha ringraziato i membri cessati in specie il rag. Ernesto Fabblicatore che per diversi anni ha assolto con disinteresse, spirito fascista e fervida attività il compito affidatogli in un settore importante, difficile e delicato.

Ha poi designato a Vice Presidente della Nuova Commissione il cav. Giuseppe Silvestrini, fascista dal 1920 ed ha tracciato le direttive da seguire.

La seduta si è sciolta col saluto al Duce.

Calendario fascista

Presso la sede del Fascio, ufficio di segreteria, durante le ore di ufficio tutti coloro che hanno prenotato il calendario fascista per lo anno in corso, lo potranno ritirare presentando la ricevuta di pagamento effettuato a suo tempo.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: signora Gerardi ved. Colauzzi lire 30, famiglia ing. Duino L. 50. Il Segretario del Fascio, presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Formazioni fascisti in divisa

Due compagnie di formazione di fascisti in divisa hanno ieri partecipato alla rivista in Piazza S. Marco alla presna delle LL. EE. De Vecchi e Serena e delle Gerarchie Provnciali riscuotendo il loro compiacimento per la disciplina e la perfezione dello sfilamento. Rivolgo pertanto ai comanidanti e ai gregari il mio più vivo elogio.

Veglia intenzionale

Per la Veglia Intenzionale a beneficio dell'Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni ha offerto L. 50 ed hanno offerto L. 30 ciascuno: Famiglie Renda Perinile, Società del Porto Industriale Società Elettrometallurgica S. Marco

L. 20 i sigg. dott. Vianello Ettore, Tivan Giuseppina, ing. Pasquali Giuseppe, Emma Serravalle Melli, Unione Donne Cattoliche.

L. 10 i sigg.: De Marco Silvio, cav. dott. Nao Arturo, Rita Saviane Pittini, con. Tommaso Ponzetta Irene, Giacomelli Riccardo, Soravia e Pavanello, Pivato Antonio, Ing. Piva Guido, De Pieri Filippo Ing. Duina Luigi, Fam. Beccari-Vian, dott. Marigonda, Santon Giacomelli, Vendramin Nino, Zille dott. Carlo, Geom. Brovazzo Agostino, Vio Ubaldo Saponificio A. Vidal, ing. Francesconi Giorgio, Famiglia Viola, Campesan Amelia e Filippo, Zucchetto Carlo, prof. Suriani Suriano, Zacchello Michieli Maria, Zambon Umberto, cav. rag. Zezi, Cattapan Luigi, Famiglia Zampato.

L. 5: Tazzer cav. Emilio, Tipografia Carretto, Cipriani Cipriano, Fustinoni Gino. N. N. L. 2.

I biglietti del Veglionissimo

Si pregano i cittadini che hanno ricevuto i biglietti del vegliossimo, di volerne sollecitare il pagamento poichè l'importo, come annunciato, sarà devoluto all'E. O. A. Detti versamenti si devono fare presso la farmacia Graziati sita in piazza Umberto I e presso il Bar Italia oppure presso la sede del Fascio di Combattimento.

Ultimo trattenimento danzante

Questa sera nelle sale Impero del Toniolo dalle ore 20.30 in poi avrà luogo l'ultimo trattenimento danzante di carnevale con una scelta orchestra. La festa sarà rallegrata da indovinati cotillons; inoltre a tutti i partecipanti verrà destinato un regalo.

Asilo Vittoria

Per onorare la memoria del compianto Amalio Toccafrate la cugina signora Margherita Calchera ha offerto L. 50 ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria. La presidenza ringrazia.

Arresto d'un marito brutale

Dai carabinieri venne tratto in arresto certo Bonesso Pietro di Giuseppe di anni 39 abitante alla Gazzera Alta il quale senza pietà verso la moglie, madre di otto bambini e attualmente in stato interessante, la maltrattava continuamente. L'arrestato, che venne passato alle carceri, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Piccoli furti

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte dal pollaio di Artuso Antonio abitante in via Favero, 15 galline del valore di L. 100, mentre a De Marchi Eustacchio abitante in via Cerva rubarono metri 300 di filo zincato e stagnato di sostegno delle viti per un valore di lire 70. I furti vennero denunciati.

Le disgrazie della giornata

Semenzato Tullio fu Giacomo di anni 36 da Mestre abitante in via Altobello 170 lavorante presso la ditta Pozzan di Marghera, accidentalmente si prendeva col dito medio della mano destra fra una barca ed una banchina riportando la amputazione traumatica della falangetta dello stesso dito. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Verso le 14 certo Getto Luigi di anni 48 abitante in via A. Costa 6, mentre lavorava al macello comunale si produceva con un coltello una ferita da taglio all'avambraccio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

— Verso le 23 Toniolo Vittorio di anni 32 abitante a Carpenedo in seguito a caduta nella sala da ballo alla Favorita, si produceva la frattura del dito pollice della mano destra, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Bonaldo Giuseppe abitante a Marghera, operaio dell'ILVA per delle ferite contuse al ginocchio e piede sinistro riportate urtando contro una catasta di mattoni, venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Carraro Lucca abitante a Cannaregio operaio della S. Marco per una ferita infetta alla mano sinistra prodotta da una punta. Venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

— Pastorella Gino abitante a Borbiago della Veneta Fertilizzanti per ferite lacero contuse alla gamba destra venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

MIRA

Gruppo Carabinieri di Pianiga

Ieri alle 14, i Carabinieri in congedo di Pianiga sono stati riuniti dal loro fiduciario Maresciallo Polo Emilio, in occasione della venuta del Presidente della Sezione Mandamentale di Mira per la periodica ispezione, il quale ha rilevato il perfetto inquadramento, la disciplina e l'alto spirito patriottico.

Nella circostanza il Presidente Mandamentale ha illustrato l'attuale momento storico esaltando le nostre truppe in Africa Orientale.

Alla riunione, che venne tenuta alla Casa del Fascio di Pianiga intervennero anche le autorità del luogo, dando all'adunanza un più simpatico risalto.

Una funzione a Castelfranco in suffragio di due caduti

CASTELFRANCO-V. 24

A cura del Fascio ieri venne celebrata in Duomo un'ufficiatura in suffragio delle due Camicie Nere concittadine eroicamente cadute nel Tembien: C. N. volont. Flavio Cameran ed artigliere Colombo Giuseppe. Al termine delle esequie e dopo l'assoluzione al tumulo, che era ricoperto dalla bandiera nazionale, il Segretario politico fece l'appello dei due Caduti.

Quindi un lungo corteo, preceduto dalla fanfara fascista, si recò al Monumento ai Caduti ai cui piedi venne deposta una corona d'alloro. Dopo l'appello, accomunato a quello degli eroi immolatisi nella grande guerra, la cerimonia ebbe fine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Eden alla Camera dei Comuni

Come si cerca di giustificare l'atteggiamento inglese dopo il rapporto Maffey - L'Inghilterra non prenderà l'iniziativa per l'embargo sul petrolio
Torna in scena il Comitato dei Cinque per un nuovo tentativo di mediazione?

LONDRA, 24

La discussione alla Camera dei Comuni consacrata alle questioni degli armamenti, dell'embargo sul petrolio e alla politica estera ha avuto luogo questa sera dinanzi a una sala gremita. All'apertura della seduta le gallerie e le tribune del corpo diplomatico erano occupate fino all'ultimo posto.

Poichè la discussione era dovuta all'iniziativa di un emendamento di aggiornamento del partito laburista, non si attende nessun voto di sfiducia o di fiducia.

Poco prima dell'apertura della seduta, hanno preso posto alla tribuna diplomatica gli ambasciatori d'Italia, di Francia, di Germania e dell'U. R. S. S.

L'ex ministro laburista Lee Smith apre la discussione dichiarando che il suo partito la ha affrontata perchè il rapporto del comitato degli esperti nominato dal comitato dei 18 può ora essere discusso e in questa occasione la Camera potrà discutere una questione la cui decisione determinerà probabilmente se in avvenire la Società delle Nazioni sarà un organismo di cui si dovrà o no tener conto.

Lee Smith ritiene che il segretario degli Affari esteri dovrebbe proporre l'applicazione dell'embargo sul petrolio con o senza la cooperazione degli Stati Uniti.

Prende quindi la parola Eden.

Il rapporto Maffey

Eden risponde subito alle numerose interrogazioni che sono state rivolte al Governo, riguardanti la pubblicazione del rapporto redatto da sir John Maffey, circa gli interessi britannici in Abissinia.

Sir Anthony Eden dice:

«Una indiscrezione di tale natura deve naturalmente causare una grave preoccupazione al Governo, e tutti gli sforzi sono e saranno fatti per determinarne la causa. Deploro tuttavia ogni ipotesi secondo la quale questo documento rivestirebbe in sè stesso, e specialmente in questo momento, un particolare carattere di segretezza, la cui rivelazione causerebbe gravi imbarazzi al Governo, o pericoli all'interesse del paese.

E' ancora meno giustificabile supporre come lo hanno fatto, credo, i giornalisti italiani, che il contenuto di questo documento sia tale da far ritenere che la politica del Governo sia stata modificata o manchi di sincerità nel conflitto italo-etiopico.

Desidero informare la Camera di ciò che ha dato origine al rapporto compreso in questo documento.

Verso la fine di gennaio 1935, quando la situazione abissina causava già qualche preoccupazione al Governo di Londra, nella sua qualità di membro del Consiglio della S. d. N., una richiesta fu fatta dal Governo italiano sulla natura e portata degli interessi britannici in Abissinia.

Un comitato interministeriale è stato immediatamente costituito, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Colonie, allo scopo di valutare gli interessi britannici in Etiopia e sofrzarsi di esaminare al suo giusto valore la misura in cui questi interessi avrebbero potuto essere influenzati da avvenimenti provenienti dall'estero.

Il compito del Comitato Maffey

Desidero precisare che questo comitato non aveva affatto il compito di trattare degli obblighi del Governo britannico o di tentare di stabilire il quadro della sua politica. In caso contrario, il comitato sarebbe stato diversamente costituito. Il suo scopo era unicamente di fissare uno stato di fatto per il quale, evidentemente, le ricerche avrebbero richiesto qualche tempo.

In fine dei conti, nessuna risposta specifica fu fatta alla richiesta italiana, dato che, ne momento in cui il comitato terminò i suoi lavori, i rapidi sviluppi della attività italiana riguardo all'Abissinia, cominciavano a sollevare la intera questione dell'Etiopia, e gli interessi personali erano naturalmente subordinati ala nostra qualità di membri della S. d. N.

La commissione ha inviato al 18 giugno il suo resoconto al Ministro degli Esteri, facendo rilevare che l'Inghilterra non aveva in Abissinia alcun interesse importante, ad eccezione del Lago di Tana, delle acque del Nilo Azzurro e di certi diritti di pascolo per le tribù.

Posso dire, infatti, che queste conclusioni sono la base cui si è ispirato il Governo in tutte le dichiarazioni autorizzate che esso ha fatto sul conflitto italo-abissino. Questa politica non fu ispirata da alcun movente egoista o da alcuna intenzione futura, ma unicamente dalla considerazione dei doveri che incombono al Governo in quanto membro della S. d. N. e dall'appoggio senza restrizioni alla dottrina della sicurezza collettiva.

L'embargo sul petrolio

Dopo aver passato in rivista gli avvenimenti attuali, io sono arrivato alla conclusione che la pubblicazione di questo documento sotto forma di *Libro Bianco* non servirebbe ad alcuno scopo utile.

Rispondendo a Lee Smith Eden difende la S. d. N. dall'accusa di lentezza nella sua procedura.

Eden prosegue lasciando comprendere che l'attività britannica a Ginevra sarà improntata a spirito di misura e rileva che le sanzioni già in vigore hanno dimostrato una indubbia efficacia. Essa continua — ha proseguito — con ritmo accelerato e rivela una influenza importantissima per i fini che la Lega si è proposta applicandole, cioè la cessazione delle ostilità.

Il Ministro ha poi promesso che il Governo esaminerà la sanzione del petrolio dal punto di vista della sua ultilità, per affrettare la fine della guerra, e con un lungo giro di parole, ha lasciato capire che il Governo non prenderà alcuna iniziativa a Ginevra, pure riaffermando che il Governo non deflette dalla sua linea di condotta, di favorire cioè la sanzione anzidetta e di partecipare alle decisioni degli organi ginevrini in merito all'azione collettiva. «Da parte del Governo britannico — egli ha esclamato — non vi saranno nè debolezze nè ondeggiamentn nella resistenza collettiva all'aggressore, fino a quando la pace non sarà firmata».

Una nuova mediazione dei Cinque

Affrontando in seguito le operazioni in Africa, Eden ha dichiorato: «Posso dire che nessuno di noi pensa alla S. d. N. soltanto sotto il suo aspetto negativo di agente di polizia: vi è anche un aspetto costruttivo di conciliatore e procuratore della pace. Sono certo di esprimere il punto di vista generale della Camera e del paese dicendo che desideriamo tutti un regolamento rapidissimo e soddisfacentissimo del conflitto.

Eden ricorda poi alla Camera che il sottocomitato del Consiglio della S. d. N. chiamato Comitato dei Cinque, ha esaminato la base di un regolamento accettabile da tutti i membri del Consiglio e aggiunge che il Governo britannico ritiene che quel rapporto continua a rappresentare la base sulla quale ogni tentativo di soluzione potrebbe essere fatto. Io dico questo attualmente perchè credo che sia importante che decidiamo chiaramente quale sorte di obiettivi la S. d. N. dovrebbe secondo noi avere in vista anche persistendo con le sanzioni.

Io spero dunque che il rapporto del comitato dei cinque non sarà dimenticato nè messo da parte. Il Governo ritiene che il luogo conveniente per le discussioni sia Ginevra dove l'atmosfera è sempre favorevole per i membri della S. d. N., che impiegheranno il meccanismo che è a loro disposizione.

Io dico oggi prima di ritornare a Ginevra a riprendere le discussioni delle nuove sanzioni, che io spero nella piena approvazione della Camera, chiaramente e senza equivoci, che il Governo di questo Paese, che partecipa pienamente alla imposizione delle sanzioni, desidera sopratutto e anzitutto di vedere lo stabilimento di una pace giusta tra l'Italia e l'Abissinia.

Se le due parti accettassero anche loro i buoni uffici della S. d. N. di cui sono membri, io sono certo che non vi sarebbe nessuna esitazione tra i membri nel consentire che il meccanismo del comitato dei Cinque rimanga disponibile.

Riguardo alla riforma della S. d. N. Eden dice che il momento attuale non è favorevole per un emendamento qualunque del Covenant, e che il Governo non ha affatto intenzione di fare delle proposte a questo scopo.

Affrontando in seguito la questione delle materie prime coloniali Eden dice: «Dobbiamo dire chiaramente che il Governo non ha per nulla abbandonato le proposte di Hoare a questo proposito ed è perfettamente ed in qualunque momento disposto ad esaminare queste questioni.

Eden suggerisce che una conferenza a tale scopo debba riunirsi a Ginevra.

Ha poi fatto rilevare che due condizioni sono essenziali perchè la Gran Bretagna partecipi ad cn sistema di sicurezza collettiva:

1) che essa sia realmente collettiva e così potente da incutere timore a chiunque abbia velleità di aggressione, sia che faccia parte della Lega o che ne sia fuori;

2) che la Gran Bretagna deve essere forte e decisa tanto in politica quanto nelle armi, per assolvere adeguatamente i suoi compiti nel sistema.

Riarmarsi per la sicurezza collettiva

Entrato così nel merito della sicurezza collettiva, Eden ha soggiunto:

«Questo paese è fermamente attaccato alla sicurezza collettiva, perchè la ritiene la politica che con maggiore probabilità assicuri il mantenimento della pace. Ha rilevato che l'aumentata autorità della Lega dipenderà in misura essenziale dalle forze armate dell'Inghilterra ed ha anche fatto notare che la possibilità di evitare una guerra mondiale sarà sempre minore se l'Inghilterra non sarà in grado di assolvere pienamente i suoi doveri.

La slealtà britannica
smascherata dal rapporto Maffey

GINEVRA, 24

Le rivelazioni sul rapporto Maffey formano ancora oggetto dei commenti di alcuni giornali. La *Gazzette de Lousanne*, scrive: «Il documento è di alto interesse. Esso è in netta contraddizione con l'atteggiamento dei Ministri di Londra, che si dicevano male informati e sorpresi da una aggressione di cui non avevano prevista la portata. E che diventa l'affermazione di Eden del mese di ottobre quando egli dichiarava alla Camera dei Comuni che la commissione Maffey non aveva terminato il suo lavoro? Da parte di un antico allievo di Eton e di Oxford — continua il giornale — educato nella stretta osservanza dell'onore inglese ci si sarebbe potuto aspettare altra cosa. Forse la politica è al disopra della volgare morale.

L'Inghilterra era esattamente informata; essa sapeva che i suoi interessi, in ogni modo, sarebbero restati sani e salvi, ed aveva preso le sue precauzioni. Ma allora, perchè fare tanto rumore a Ginevra, perchè tanto appello alla giustizia oltraggiata, perchè tutta la montatura della Società delle Nazioni? Non sarebbe stato meglio che tutto si sviluppasse in sordina?

Il documento — rileva più oltre il giornale — incorraggia pure gli antisanzionisti che, nell'Inghilterra intelligente, sono sempre rimasti numerosi, e porta un colpo senza dubbio decisivo all'embargo sul petrolio. L'effetto è stato considerevole in tutta la Gran Bretagna; la opinione si è commossa.

Sullo stesso argomento la *Tribune de Lousanne* scrive che la pubblicazione del documento ha dimostrato prima di tutto che all'inizio dell'anno scorso, il Governo di Londra era già al corrente dei progetti di intervento italiano in Abissinia; ha dimostrato poi che questo intervento non inquietava oltremodo l'Inghilterra, dato che il Duce aveva a varie riprese dichiarato che gli interessi legittimi della Gran Bretagna (di cui il rapporto Maffey determina l'estensione) sarebbero rimasti pienamente salvaguardati.

Le fantastiche caratteristiche
d'un aeroplano non costruito

LONDRA, 24

La *Morning Post* annuncia che il Ministero dell'Aria britannico si occupa attualmente dei piani di costruzione di un nuovo aeroplano da combattimento che raggiungerebbe la fantastica velocità di 640 chilometri all'ora.

Il nuovo apparecchio sarebbe azionato da due motori e porterebbe due cannoni da 20 mm. e parecchie mitragliatrici.

Il capo della polizia ucciso
dai nazionalisti di Portorico

S. GIOV. DI PORTORICO, 24

Francis Rigge, capo della polizia ed ex colonnello americano, è stato ucciso a colpi di rivoltella da due nazionalisti nel momento in cui egli tornava in automobile al suo domicilio dopo avere assistito alla Messa. Gli uccisori arrestati ed interrogati hanno dichiarato che avevano voluto vendicare il massacro di Rio Piedras. Si tratta di quattro nazionalisti uccisi nel 1935 presso l'Università di Portorico. Durante l'interrogatorio essi hanno tentato di impossessarsi dei fucili degli agenti di polizia e sono stati uccisi. Quando durante un tafferuglio Francisco Velez Cortis capo della polizia è stato gravemente ferito, un nazionalista è stato ucciso e parecchi altri feriti.

Cinquemila membri del partito nazionalista si dirigono a Pedro Aldizu Campos che è in lotta per l'autonomia.

Berger Waldenegg ripartito
da Firenze per l'Austria

FIRENZE, 24

E' partito per far ritorno a Vienna il dott. Berger Waldenegg, Ministro degli Esteri d'Austria, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Console generale d'Austria a Firenze e da altre autorità e personalià. Quando il treno si è messo in moto, il Ministro ha salutato romanamente.

Gravi disordini a Siviglia

MADRID, 24

Gravi disordini sono avvenuti a Siviglia e a Viso dove si sono verificati conflitti tra sovversivi, monarchici e fascisti.

A Siviglia è avvenuto un tafferuglio durante il quale sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Sono rimasti uccisi un socialista e un comunista.

La sede del circolo e il locale delle riunioni del partito monarchico e fascista sono stati chiusi per ordine del Governatore della provincia.

A Viso la polizia ha proceduto all'arresto di parecchi fascisti. Inoltre si ha notizia da tutti i paesi di manifestazioni per la liberazione di numerosi detenuti. Le manifestazioni non sono state turbate da incidenti.

Sanguinoso conflitto in Siria

PARIGI, 24

Si apprende solo oggi che la settimana scorsa, presso il villaggio di Naber El Khabur, sette siriaci e quattro arabi sono rimasti uccisi in un conflitto tra gruppi di lavoratori delle due razze.

La morte del gen. Fara

GENOVA, 24

Alle ore 19.15 si è spento S. E. il senatore generale Gustavo Fara, medaglia d'oro.

Il generale Gustavo Fara, nacque ad Orta S. Giulio (Novara) il 18 settembre 1859. Uscito dalla Scuola di Modena sottotenente dei bersaglieri, raggiunto il grado di capitano, ottenne di recarsi in Eritrea a costituirvi una delle prime compagnie di ascari. Al comando della 3. compagnia del 10. battaglione partecipò alla presa di Cheren (1889) e di Asmara. Con 350 uomini, in una ardita azione isolata, sconfisse l'emiro Faragialla Mohamed che comandava una banda di predoni cinque volte superiore di numero riuscendo a liberare donne e bambini prigionieri e catturando armi, armati e munizioni.

Rientrato in Italia per contratte febbri malariche, promosso colonnello dell'11. bersaglieri partì nell'ottobre del 1911 per la Tripolitania ove si segnalò per ardire e spirito di iniziativa in diverse battaglie meritando nel Natale dello stesso anno la promozione a maggiore generale per merito di guerra. A lui si deve l'occupazione di Misurata alla testa dei suoi bersaglieri. Per le brillanti azioni di Ain Zara e di Bir Tobrus nel dicembre 1911, di Misurata e di Cheran nel luglio 1912 gli fu concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Per le eminenti qualità di soldato ardimentoso e brillante sotto il fuoco nemico; spiegate prima e dopo la sua promozione per merito di guerra, nei numerosi combattimenti della campagna di Libia a cui prese parte». Il 24 maggio 1915 il generale Fara comandava la 24. divisione, in Carnia, e con essa passò il vecchio confine. Al comando poi della quarta divisione assalì il Sabotino che riuscì a conquistare dopo cruenta lotta il 25 ottobre. Il 28 dello stesso mese mentre era alla testa dei suoi fanti, rimase ferito. Guarito cooperò al comando della 19. divisione ad arginare l'offensiva nemica in Val Lagarina. Ottenne poi il comando della 14. a Monfalcone, e con quelle meravigliose truppe occupò le aspre quote 121 e 85, guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare. Costituì quindi la divisione bersaglieri (47.) superando con esili forze l'Isonzo, nel maggio 1917. Nell'ottobre la divisione pur subendo l'urto dell'offensiva austro-tedesca, si mantenne salda e compatta raggiungendo gli obiettivi stabiliti nel massimo ordine. Ricostituita più tardi la divisione 23., il generale Fara occupò il Grappa e assunse quindi il comando della 23. segnalandosi nelle azioni vittoriose del giugno sul Piave. Al trivio Paradiso il generale Fara si guadagnò la croce di Grande Ufficiale dell'ordine militare di Savoia.

Dopo la guerra comandò per qualche tempo la divisione militare di Firenze. Nel 1920 chiese di essere messo in posizione ausiliaria speciale e prese stanza a Nervi ove nel 1921 fondò il Fascio di combattimento. Il 16 ottobre 1922 venne chiamato dal Duce a rapporto a Milano con alcuni esponenti del Partito fra i quali Michele Bianchi, De Bono, De Vecchi, Italo Balbo e Ceccherini e nella Marcia su Roma ebbe il comando della colonna centrale avendo alla destra la colonna Igliori e alla sinistra la colonna Bottai.

Alla costituzione della M.V.S.N. ebbe il grado di Luogotenente generale ed il comando della terza zona (Liguria) ed in seguito la nomina ad Ispettore generale della Milizia. Nel 1924 fu commissario regio per il municipio di Aquila d'abbruzzo ove collaborò alla vittoria delle forze fasciste nelle elezioni politiche. Nel 1928 fu nominato comandante di Corpo d'Armata. Il 22 dicembre fu nominato senatore del Regno.

Le udienze del Papa

ROMA, 24

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza in visita di congedo il Cardinale Copello, Arcivescovo di Buenos Ayres, mons. Quenard superiore generale degli Agostiniani dell'Assunzione, che gli ha offerto in nome di un villaggio pagano del Congo belga, un obolo consistente in monete racchiuse in una foglia di palma.

Il Papa ha ricevuto i parroci e i predicatori della Quaresima ai quali ha rivolto il saluto e ha dato le direttive per l'imminente predicazione quaresimalista.

Per i soccorsi alle famiglie
dei militari richiamati

ROMA, 24

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che gli ordini di accreditamento alle prefetture del Regno sugli stanziamenti disposti in base al R. D. L. 23 maggio 1935 per il pagamento dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi possono essere emessi anche in eccedenza al limite di somma, prevista dalle vigenti disposizioni sulla contabilità generale dello Stato.

Barbara Hutton è madre

LONDRA, 24

La contessa Bargara Hadwitz Reventlow, nata Hutton, la miliardaria americana vedova del principe Mdivani, oggi in una clinica di Londra ha dato alla luce un bambino.

Uno scontro ferroviario nell'Ohio

NEW YORK, 24

A Cincinnati nellOhio, due treni viaggiatori hanno avuto una collisione su un ponte in prossimità della stazione. Si deplorano un morto e 50 feriti fra cui parecchi gravi.

Il Duce riceve l'Ambasciatore di Germania

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Ambasciatore di Germania von Hassel di ritorno da Berlino.

Il conferimento di decorazioni al valor militare

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che con R. Decreti sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento: Giustino Vincenzo da Palagonia (Catania) carabiniere Legione Padova (alla memoria). Medaglie di bronzo: Trali Eustachio da Matera milite scelto dell'8. Legione Milizia forestale (alla memoria); Di Giovanni Nicola da Cassino, milite dell'8. Legione Milizia Forestale; Olivieri Bernardino da Vieste carabiniere a cavallo Legione territoriale Bari; Lisi Domenico da Gattatico (Reggio Emilia) brigadiere Legione carabinieri Genova; Gadda Eligio da Solviate Olona (Varese) carabiniere Legione carabinieri Catanzaro.

Quadro di Batoni da Lucca scoperto a Castel di Sangro

ROMA, 24

Per puro caso è venuto in luce a Castel di Sangro una stupenda *Annunciazione*, quadro di piccole dimensioni che si è rivelato opera di Gerolamo Batoni da Lucca. Questa scoperta distanzia di appena qualche mese il ritrovamento fatto pure in Abruzzo e precisamente a Corfinio, di un prezioso cammeo in pietra sardonica a riflessi celeste pallidi, riproducente le fattezze di Saffo.

L'incendio di Bari
Ancora una vittima

BARI, 24

E' morto ieri nella clinica chirurgica dell'Università l'operaio Sebastiano Scardicchio, rimasto ustionato durante l'incendio scoppiato circa un mese fa negli stabilimenti Gaslini. Il numero delle vittime sale così a 16. I dieci ricoverati tuttora nella clinica sono in condizioni stazionarie.

Automobilisti partiti per l'A. O.

BARI, 24

E' partito per Napoli un reparto di automobilisti diretto in A. O. Gerarchi, rappresentanze ufficiali e popolo hanno salutato i partenti con una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce, dell'Esercito e della Milizia.

Ucciso da un autotreno

NOVARA, 24

Il conducente Francesco Bottero mentre percorreva, a fianco del suo carro la strada che da Orfengo conduce a Novara, è stato travolto e ucciso da un autotreno che non è stato identificato.

Ex-principessa russa ferita in un incidente d'auto

BUDAPEST, 24

La principessa Olga Galitzine, moglie dell'ex ministro dell'Istruzione pubblica zarista, e madre del principe Galitzine è rimasta gravemente ferita in un incidente automobilistico.

L'aereo postale transpacifico giunto a Honolulu

HONOLULU, 24

Il «China Clypper» l'aereo postale espresso transpacifico, è giunto qui alle ore 11.35 antimeridiane avendo compiuto 2400 miglia di percorso in 23 ore e 45 primi.

Il capitano Musik, che era al comando del gigantesco aereo, ha detto che si sarebbe levato a volo alle 6 di domani per le Midway seconda tappa verso Alamedà.

Operaio sfracellato dal treno
alla stazione di Portogruaro

PORTOGRUARO, 24

Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri sera nella nostra Stazione ferroviaria, all'arrivo del direttissimo da Venezia delle ore 19.37. Al suo giungere a Portogruaro detto treno viene diviso e una parte viene avviata verso Tarvisio e l'atlra verso Trieste.

Mentre stava compiendosi la manovra delle alte grida hanno richiamato l'attenzione del personale della stazione e dei viaggiatori: sui binari un uomo giaceva orribilmente sfracellato dalle ruote del treno. S'trattava del ferroviere manovratore Verona Mario fu Francceso nato a Udine, di anni 34: mentre era intento all'agganciamento di alcuni vagoni al bagagliaio che stava arrivando sospinto dalla locomotiva, il Verona è scivolato sulle rotaie bagnate dalla pioggia cadendo nel momento in cui avveniva l'urto tra i convogli. Nessuno ebbe il tempo di accorgersi dell'accaduto ed il poveretto aveva il corpo straziato dalle ruote del bagagliao.

Un medico subito accorso non poteva che constatare la morte del povero Verona che lascia moglie e due teneri figlioletti.

Tragico incendio in Romania

BUCAREST, 24

In seguito all'esplosione del motore di una pompa petroliera della Società romena-americana, si è sviluppato un violento incendio nella zona Ceptura-Prohova. Un operaio è rimasto carbonizzato e vari altri hanno riportato ustioni più o meno gravi. I danni sono ingenti.

Grave incendio a Padova
In un reparto della Snia

PADOVA, 24

Un grave incendio si sviluppava l'altro ieri nello stabilimento Viscosa in via Venezia e precisamente ne lreparto della lavorazione del fiocco a causa del difettoso funzionamento di una macchina.

Sono intervenuti subito i pompieri dello stabilimento stesso e poco dopo giungevano da Prato della Valle i vigili del fuoco con due autocarri attrezzati. L'opera di spegnimento venne immediatamente iniziata e dopo circa un'ora di attivo lavoro le fiamme potevano essere domate. Andarono distrutti una parte del capannone, tutto il fiocco che si trovava nel reparto e il macchinario. Il danno ammonta a cento mila lire assicurate.

La poligamia è scomparsa fra i mormoni

NUOVA YORK, 24

Da qualche tempo i Mormoni si agitano. La ragione di questi movimenti è da ricercarsi nell'evoluzione del mormonismo contemporaneo. Gli adepti della celebre setta americana hanno infatti profondamente modificato i principii della loro antica dottrina. Questo non ha mancato di produrre dei radicali cambiamenti nella regione dell'Utah, sulle rive del Lago Salato e nella chiesa dei «Santi degli ultimi giorni». Il fatto più saliente è questo: I mormoni non sono più poligami.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NEL 100° GIORNO DELL' ASSEDIO ECONOMICO

Agli ordini del Duce si raggiungono tutte le mete

Il centesimo giorno di sanzioni segna per il Popolo Italiano una data da celebrare con superbo orgoglio una data che rimarrà tra le più memorabili della Storia, ad attestare di quanto sia capace una grande Nazione guidata da un grandissimo Capo. ● Quello che nelle intenzioni dei nemici d'Italia avvrebbe dovuto essere il giorno dell'accsciamento delle constatazioni amare, la vigilia della definitiva disfatta risulta invece il primo e fondamentale punto di riferimento di un bilancio fulgido di vittoria. Dopo cento giorni di assedio economico non è un'Italia vinta e umiliata, ma un'Italia splendida di vitalità e di potenza che il mondo guarda attonito, un'Italia riboccante di energie e di volontà, di fronte alla quale tuttele armi si piegano e l'odio stesso è sopraffatto dall'ammirazionne e dal rispetto. ● L'Italia di Mussolini, schierata in battaglia come un unico, granitico Esercito, ha iniziato, cento giorni or sono una marcia che la porterà assai più lontano degli attuali obbiettivi. Accanto ai fanti e alle Camicie Nere avanzano le schiere possenti dei produttori, ordinati e disciplinati anch'essi per obbedire ad ogni cenno del Duce. ● Oggi più che mai i loro strumenti sono armi al servizio della Nazione. Più che mai oggi, nel centesimo giorno delle sanzioni, la rassegna delle loro forze è affermazione e monito di una potenza indomabile.



LA CONFEDERAZIONE DELL' INDUSTRIA

allinea al servizio del Paese l'esercito ciclopico delle sue Officine, dei suoi Laboratori, dei suoi Cantieri; sprigiona dalla natura e spiega ad ogni utile impiego formidabili energie, promuove con ritmo febbrile ogni manifestazione dell'intelletto umano che possa servire al giusto benessere della collettività, ed agli alti fini dello Stato; potenzia l'ala del genio inventivo. Dall'edilizia alla navigazione, dalla tessitura alla metallurgia, dai prodigi dell'elettricità alle meraviglie della chimica, tutto è volto a fare dell'Italiano un popolo civile, forte, ammirato.

LA CONFEDERAZIONE DEL COMMERCIO

pressiede ed orienta tutte e attività commerciali, dalle massime alle minime, che alimentano, quali vasi capillari fino all'estrema periferia, la vita del Paese; tutela il delicatissimo complesso delle più varie iniziative e lo volge ai fini dell'interesse generale.

LA CONFEDERAZIONE DELL' AGRICOLTURA

inquadra ed assiste tutte le attività che si riferiscono alla gloriosa fatica della Terra, danno lavoro a buona parte del Popolo Italiano, il pane a tutti, assicurano alla Nazione con ritmo sempre più fervido di sforzi e di successi, le basi fondamentali della sua vita e della sua indipendenza.

LA CONFEDERAZIONE DEL CREDITO

pone interamente al servizio del Paese gli elementi preziosi delle sue organizzazioni e delle sue competenze: tutela il risparmio nazionale e lo indirizza sulle più sicure vie dell'interesse collettivo.

1ª EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 57 - Centesimi 20

101° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 26 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Attività di pattuglie e bombardamenti a sud di Amba-Alagi e nel Tembien

Comunicato N. 135

ROMA, 25

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 135.

«*Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

«*Intensa attività di pattuglie sul fronte eritreo.*

«*L'aviazione ha bombardato reparti avversari a sud di Amba Alagi e nel Tembien.*

«*Sul fronte somalo situazione invariata*».

L'elogio di Badoglio all'Aviazione

ROMA, 25

In data 22 corr. il Maresciallo d'Italia Badoglio ha mandato il seguente elogio al comando della R. Aeronautica per l'A. O.:

«*L'aviazione ha concorso alla preparazione della battaglia dell'Endertà, vi ha arditamente partecipato durante il suo sviluppo, continua tuttora la sua azione incessante, inseguendo, disperdendo, annientando le masse nemiche che l'Esercito ha battuto.*

«*Per quanto essa ha fatto, io rendo lode all'aviazione ed all'ardimento dei suoi equipaggi.* - Maresciallo d'Italia BADOGLIO».

L'assestamento logistico e tattico del Tembien e dell'Endertà

Fantastiche vittorie attribuite a Ras Cassa - Come i capi abissini fuggirono dall'Amba Aradam - I ras esortano invano il negus ad assumere il comando degli eserciti sul fronte nord

ASMARA, 25

I comunicati etiopici trasmessi da una radio lontana annunciano fantastiche inesistenti vittorie di ras Cassa sugli italiani nel settore del Tembien.

Per quanto sia inutile continuare a smentire i fantastici bollettini etiopici che sono smentiti sistematicamente dai fatti, va precisato che negli ultimi giorni si sono svolti nel Tembien solo degli scontri di pattuglie terminati tutti vittoriosamente per gli italiani.

I prigionieri fatti nella battaglia dell'Endertà confermano che gli etiopi erano sicuri della vittoria e che il crollo del baluardo dell'Amba Aradam determinò un panico generale. Tra i primi a fuggire furono ras Mulughietà col figlio, degiac Hassrata, ferito il giorno prima, ras Cabada e ras Cabrehot. Il panico si impadronì delle truppe fra le ore quattro e le ore sei determinando un fuggi fuggi generale.

Solamente il degiac Mascescia con i suoi quindici mila armati ripiegò ordinatamente.

Dopo soli cinque giorni dalla occupazione italiana i lavori agricoli sono stati ripresi normalmente nei nuovi territori occupati. Si trovano al lavoro anche quasi tutti gli uomini dei villaggi che si nascosero durante la ritirata abissina per restare nei loro paesi e nei loco campi con gli italiani.

Le popolazioni dei territori compresi fra Macallè e la nuova linea dell'Endertà si segnalano per i loro sentimenti particolarmente favorevoli verso gli italiani. Intensissimi sono sull'intero fronte i lavori stradali ed i traffici logistici.

I prigionieri fatti negli ultimi scontri e gli abitanti dei nuovi territori confermano le notizie provenienti da Harrar, da Gibuti, da Giggiga e da Addis Abeba, e cioè che i ras dell'impero chiedono insistentemente al negus di gettare nella lotta contro l'Italia il peso della sua guardia imperiale e di partire per il fronte del nord per assumervi il comando degli eserciti abissini, secondo la tradizione imperiale del trono di Giuda.

L'imperatore preferisce restare a Dessiè con la sua guardia che considera come un baluardo del trono contro i tradimenti dei ras e le rivolte delle popolazioni.

Le truppe vittoriose hanno immediatamente dopo la conquista iniziato e stanno completando il loro rafforzamento su questa posizione che fronteggia l'altra di Amba Alagi.

Esse hanno perfettamente raggiunto l'obbiettivo prefisso dal piano offensivo che appunto rifletteva la regione di Aderat.

Il Rasputin abissino

VIENNA, 25

Un collaboratore del *Neue Wiener Tageblatt* da Addis Abeba, traccia un profilo della enigmatica figura del Ministro degli Esteri abissino Getta Heroux, denominato il «Rasputin» abissino. Figlio di uno schiavo e spione del Negus, riuscì a dominare, unico fra tutti i cortigiani, il sovrano dopo aver tradito Ligg Jasu, suo precedente padrone. Ora egli è inamovibile Ministro degli Esteri ed abita in un palazzo arredato alla europea, dove la luce elettrica è bensì introdotta ma dove si continuano ad usare le candele.

L'avanzata del I Corpo d'Armata

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

Nei giornali stranieri sono state diffuse in questi giorni varie, inesatte e contrastanti notizie circa l'avanzata del primo Corpo d'Armata. Qualcuno ha perfino annunziato la occupazione di Amba Alagi.

Ci siamo rivolti ai circoli militari bene informati della Capitale e ci risulta che l'avanzata del primo Corpo d'Armata su Aderat è stata di ben quaranta chilometri. Amba Aderat è una importante posizione, la quale domina tutta la situazione della zona meridionale.

Organizzazione perfetta ed esercito senza uguali

PRAGA, 25

L'inviato speciale in A. O. del *Prazski List* manda una interessante corrispondenza nella quale illustra l'eccellente approvvigionamento delle truppe italiane.

Ciò che ha sovratutto una buona influenza sui soldati, osserva il giornalista, è che essi hanno un trattamento assolutamente identico a quello degli ufficiali.

Dopo aver esaltato il senso della nettezza che si riscontra nelle truppe ed aver accennato al costante buon umore del soldato italiano, il corrispondente dice che circa gli alloggi si potrebbero scrivere capitoli interi. L'Italia ha fatto costruire moltissime baracche perfettamente corrispondenti alle condizioni climatiche.

Malgrado i disagi della guerra non si trova un soldato scontento del suo destino perchè ognuno sa che la Patria ha bisogno del suo servizio in A. O. «Noi non abbiamo mai visto un Esercito simile» termina il giornalista.

La più grande battaglia della storia coloniale

MONACO DI BAVIERA, 25

La *Fraenkische Tages Zeitung* in una lunga corrispondenza dell'Asmara descrive la battaglia dell'Endertà mettendo in rilievo il grande valore delle truppe italiane specie degli alpini della Divisione Pusteria.

Il giornale nota inoltre come la più grande battaglia della storia coloniale si sia risolta con una brillante vittoria dell'Esercito italiano.

Le banche in Asmara sopraffatte dal lavoro delle rimesse

ROMA, 25

Anche le filiali di Asmara del Banco di Napoli, del Banco di Roma e della Banca Nazionale del Lavoro, devono fronteggiare un enorme lavoro a causa del rilevantissimo movimento settimanale di rimesse di denaro in Italia da parte di operai e militari.

Esse hanno dovuto prendere una serie di misure per corrispondere, nel modo più sollecito, ai bisogni creati dall'afflusso d'un numero così ingente di rimesse, che assommano, come è noto, a parecchi milioni.

Grazie a tali misure, il lavoro, per quanto eccezionalmente gravoso procede con la massima regolarità e rapidità, in modo che gli invii possano sempre eseguirsi in coincidenza con le partenze dei velivoli o dei vapori postali, a seconda che si tratti di rimesse collettive o di rimesse individuali.

Ciò che insegna al mondo la vittoria di Amba Aradam

WASHINGTON, 25

Una corrispondenza di Knicherbockor da Roma afferma che la vittoria dell'Amba Aradam ha costituito anche la più grande vittoria politica che il Duce abbia riportato dall'inizio della guerra, poichè oggi l'Europa ha constatato che l'Italia può facilmente conquistare tutto il territorio assegnatole dal piano Hoare Laval.

«Ad Amba Aradam, per la prima volta — continua la corrispondenza — è emersa la possibilità di una soluzione pacifica del conflitto che minacciava coinvolgere tutta l'Europa. Ad Amba Aradam inoltre si è iniziata la terza fase della guerra Italo-Etiopica. La prima fu quella in cui l'Inghilterra ritenne, senza riuscirvi, di intimorire l'Italia concentrando la sua flotta nel Mediterraneo. La seconda si iniziò quando gli Inglesi, impauriti della minaccia aerea italiana, precipitarono rinforzi in Egitto concentrandovi sino a 60 mila uomini. Tale seconda fase risultò una umiliazione per l'Inghilterra che non era abituata a provare una resistenza ai suoi voleri simile a quella italiana che culminò nella constatazione che bisognava accontentare l'Italia o combatterla. E si ebbe così il piano Laval-Hoare».

La corrispondenza termina dicendo che osservatori bene informati ritengono che l'Inghilterra non farà nulla per fermare l'Italia sinchè i suoi armamenti per la cifra di un miliardo e mezzo di dollari non saranno stati completati.

Il Re passa in rivista due battaglioni di carabinieri

ROMA, 25

Ieri alla caserma della Legione allievi, al viale delle Milizie, il Re ha passato in rivista due battaglioni di carabinieri, in partenza per l'A. O.

Larga eco in Polonia dell'appello agli studenti

VARSAVIA, 25

Per iniziativa delle organizzazioni della Gioventù universitaria nazionalista polacca che inquadrano la quasi totalità degli universitari, è stato pubblicato e lanciato un opuscolo contenente la traduzione integrale dell'appello comparso sul «Popolo d'Italia» e diretto alla gioventù studentesca europea.

L'opuscolo è preceduto da una introduzione in cui si sottolinea che pesa sull'Europa una minaccia di conflagrazione generale unicamente perchè la spedizione coloniale italiana è giudicata dall'Inghilterra non conforme ai suoi interessi e perchè le forze dissolventi che combattono i movimenti nazionali europei sperano di cogliere nella impresa abissina l'occasione propizia per colpire Mussolini e il Fascismo. Ciò — continua lo scritto introduttore — segnalerebbe la disfatta di tutti i movimenti nazionali in altri Paesi.

La Lega delle Nazioni si è trasformata in seguito a tali elementi in uno strumento manovrato per organizzare l'accerchiamento degli Stati europeo contro l'Italia e l'istituzione ginevrina, che doveva avere il compito di organizzare la pace, è divenuta la principale fonte di turbamento e il veicolo di complicazioni guerresche.

L'introduzione conclude richiamando l'attenzione della gioventù polacca sull'appello del «Popolo d'Italia», e rilevando che la Polonia, che tanto deve alla civiltà romana non può rimanere indifferente di fronte alla situazione denunciata dall'appello stesso.

Intanto — come informa la «Warszwaski Dziennik Norozowy» — a Leopoli ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato più di 500 studenti universitari. Dopo aver ascoltata la lettura dell'appello del «Popolo d'Italia» la assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui esprime la più entusiastica simpatia per il popolo italiano che in questo momento combatte per la difesa della idealità e della civiltà di Roma. La lettura dell'ordine del giorno è accolta da fragorosi applausi e da grida di «Viva Mussolini».

Il giornale, riferendo la notizia, esprime la speranza che questa voce di solidarietà della gioventù universitaria polacca giunga gradita all'Italia fascista che incrollabilmente e coraggiosamente combatte contro la bassa congiura massonico-bolscevica.

Il rappresentante del Duce ai funerali del gen. Fara

ROMA, 25

Il Duce ha delegato il quadrumviro Maresciallo De Bono a rappresentarlo ai funerali del generale Fara.

Non appena conosciuta la notizia della morte del generale Fara, il vice Segretario del Partito on. Serena, così ha telegrafato:

«Le Camicie nere d'Italia piegano i loro gagliardetti abbrunati sulla bara del generale Gustavo Fara che visse eroicamente da soldato e da fascista in perenne passione della Patria. - *Adelchi Serena*».

Il capo di S. M. della Milizia ha inviato il seguente telegramma:

«La Milizia Nazionale saluta con devoto omaggio la fulgida memoria del generale Gustavo Fara, medaglia d'oro, che per il trionfo della Rivoluzione diede il braccio e il cuore, facendo del suo animo crogiuolo del più alto dovere del soldato e del cittadino».

Gli alpini di Garmisch ricevuti dal Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Sottosegretario alla Guerra, gli alpini vittoriosi nelle gare di Garmisch.

Nella visita al generale Balstrocchi, il Sottosegretario aveva manifestato agli alpini il suo compiacimento per la vittoria conquistata esprimendo infine l'augurio che l'alloro olimpionico sia di auspicio a nuove e maggiori conquiste.

Questa sera alla sede dell'A N. A. è stato dato un ricevimento in onore della pattuglia vincitrice.

Tutti i Federali convocati a Palazzo del Littorio

ROMA, 25

Il Vice Segretario del P.N.F. con «Foglio di disposizioni» N. 546 *comunica che il primo marzo alle 9.30 terrà rapporto ai Segretari Federali nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio.*

Alle ore 11 i Segretari Federali parteciperanno alla solenne funzione religiosa presso l'Altare della Patria. E' prescritta l'uniforme invernale del Partito.

Il Governatore del Rotary ricevuto dal Re

ROMA, 25

Il Re ha ricevuto in udienza privata il Governatore del Rotary Italiano che ha presentato all'Augusto Sovrano le recenti pubblicazioni dell'Istituto e gli ha espresso i sentimenti di reverente omaggio dei rotaryani d'Italia.

Il Re, Governatore onorario del Rotary Italiano, si è interessato all'opera svolta dal sodalizio, esprimendo il suo compiacimento.

Stranieri offerenti oro

ALESSANDRIA D'EGITTO 25

Tra gli offerenti di oro all'Italia per la resistenza alle inique sanzioni si notano finora nella città di Alessandria 237 stranieri.

Una nota italiana a Londra per l'azione inglese nel Mediterraneo

Ampie riserve

LONDRA, 25

Il Governo italiano ha presentato al Governo inglese, pel tramite della R. Ambasciata a Londra, la seguente nota:

«*Il Governo italiano, riferendosi alla comunicazione fatta dal Governo inglese in data quattordici febbraio, prende atto che nessun argomento è stato addotto dal Governo inglese nel rispondere alle osservazioni avanzate dal Governo italiano in merito al memorandum britannico del ventidue gennaio ed alla posizione che con esso il Governo britannico ha assunto.*

«*Il Regio Governo mantiene pertanto il proprio punto di vista per quanto concerne l'azione e le intese navali promosse dal Governo inglese nel Mediterraneo, e si riserva di risollevare la questione nella sede e nel momento che ritenesse più appropriati.*

La Conferenza navale L'Italia e l'America

LONDRA, 25

Alla fine del loro lungo colloquio nè i delegati italiani nè quelli britannici alla conferenza navale hanno voluto confermare o smentire la voce secondo la quale sarebbero state sollevate questioni politiche.

In ragione di questo atteggiamento si può legittimamente dedurre — dichiara l'Agenzia Reuter — che le questioni politiche comprese nelle sanzioni sono state sollevate dalla delegazione italiana.

E' ancora incerto, tuttavia, se gli italiani abbiano lasciato capire che l'Italia non potrebbe firmare un accordo navale che nel caso che la Gran Bretagna fosse preventivamente disposta a concludere un accordo con essa.

In ambienti solitamente bene informati si afferma che l'Inghilterra, considerata la possibilità del fallimento della conferenza navale, penserebbe ad un accordo tripartito fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania.

La decisione va messa in relazione con il proposito di alcune potenze rappresentate alla conferenza di stabilire un rapporto diretto fra i problemi politici nei quali sono maggiormente interessate e i negoziati navali, proposito che avrebbe assai irritato il Governo britannico, il quale è ansioso di giungere ad un accordo di limitazione degli armamenti sul mare.

Difficilmente gli Stati Uniti accederanno alla proposta britannica, anche se l'accordo tripartito dovesse rimanere aperto all'adesione di altri o l'Inghilterra, come sembra, preferisse sostituire ad un protocollo vero e proprio uno scambio di note fra le Potenze anzidette per dare all'accordo un aspetto meno formale.

Secondo notizie correnti alla City, il rifiuto americano sarebbe basato sulla considerazione che un sifatto accordo fra Inghilterra, Stati Uniti e Germania incontrerebbe la vivissima opposizione degli isolazionisti, che sono sostanzialmente la maggioranza al di là dell'Oceano, i quali potrebbero benissimo accusare la delegazione americana di essere entrata a far parte di una coalizione contro altre potenze europee, trascinando con ciò gli gli Stati Uniti nella pericolosa situazione attuale dell'Europa.

Difesa imperiale e sabotaggi nella flotta

LONDRA, 25

Il Gabinetto ha tenuto questa mattina una nuova riunione durante la quale ha proseguito nei suoi particolari lo studio dei programmi della difesa imperiale.

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione delle valutazioni supplementari per la Marina, Stanley, segretario parlamentare dell'ammiraglio, ha indicato che il tonnellaggio dei sette grossi cacciatorpediniere la cui costruzione prevista nelle previsioni supplementari, sarà di 1850 tonnellate.

Riguardo alla flotta del Mediterraneo, dopo aver detto che venti dragamine sono stati acquistati in sostituzione di altri in anticipazione del programma, Stanley ha soggiunto che altre misure sono state pure prese per assicurare una difesa adeguata della flotta del Mediterraneo.

Sono stati infine approvati i bilanci supplementari per la Marina, per l'Esercito e per l'Aviazione.

L'Ammiragliato ammette stamane che un nuovo caso di sabotaggio è stato recentemente scoperto a bordo del cacciatorpediniere *Velor*, attualmente nell'arsenale di Chatham.

Il *Daily Express* dal canto suo pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Plymouth, secondo il quale una attiva inchiesta è in corso dopo la scoperta dei primi atti di sabotaggio a bordo del sottomarino *Oberon* e della corazzata *Royal Oak*.

Dalle prime risultanze sarebbe emerso che i guasti causati nel dicembre scorso a bordo di queste due navi e dell'incrociatore *Cumberland* nel gennaio scorso, sono opera di estremisti politici che agiscono seguendo un piano accuratamente preparato.

Austin Chamberlain, parlando al banchetto annuale della Camera di Commercio di Birmingham, ha insistito sulla necessità della politica di difesa nazionale senza equivoci; si è dichiarato partigiano della sicurezza collettiva, ma ne ha sottolineato i rischi nello stato attuale del mondo per i paesi che si incamminano per questa via.

Accentuandosi l'agitazione dei carboniferi di Cardiff colpiti dalle sanzioni, i delegati dei sindacati hanno conferito con i proprietari delle miniere, i quali hanno dichiarato che il ristagno delle esportazioni in Italia, preclude ogni miglioramento delle condizioni di lavoro.

DOPO IL DISCORSO DI EDEN

Mentre l'Inghilterra si esprime con cautela la Francia si mantiene in posizione di attesa

Nulla di nuovo e nulla di positivo

ROMA, 25

Commentando il discorso del Ministro Eden alla Camera dei Comuni il Giornale d'Italia *nota che esso non ha aggiunto nulla di nuovo e di più preciso a tutto quanto è già noto della politica personale del nuovo capo del Foreign Office ed è stato detto nelle ultime settimane dai vari organi ufficiosi sugli indirizzi della sua politica.*

Il giornale passa quindi a far alcuni rilievi a quella parte del discorso che più direttamente interessa oggi l'Italia. Per quanto si riferisce al rapporto Maffey, il giornale osserva che la pubblicazione del rapporto non può certo costituire un pericolo per gli interessi nazionali britannici, al contrario li favorisce nel senso che vale a chiarificare le reali posizioni britanniche di fronte all'azione italiana dissipando nettamente tutti i dubbi che la nota propaganda aveva creato sui pretesi pericoli al prestigio e alla sicurezza dell'Impero britannico derivanti dall'occupazione italiana dell'Etiopia. Ma appunto perchè fa giustizia di questa propaganda, la pubblicazione del rapporto Maffey può forse avere recato qualche amarezza a quegli elementi che se ne sono fatti ispiratori o agenti.

Il nostro compito in ogni modo, dice il giornale, è stato quello di portare, nello stesso interesse della nazione britannica, la chiarezza dove si è voluto creare un intollerabile equivoco.

All'affermazione fatta dal Ministro Eden circa il progressivo successo delle sanzioni e che, cessando ora le esportazioni dall'Italia, verranno a ridursi anche i suoi introiti in oro e il suo potere di acquisto, il giornale afferma che questa visione di Eden è molto statica. Essa non tiene conto di tre elementi attivi che operano in favore dell'Italia:

1) L'Italia ha ridotto tutti i consumi dei prodotti stranieri non rigorosamente necessari;

2) L'Italia ha moltiplicato e creato le produzioni nazionali che possono sostituire molti prodotti importati;

3) L'Italia va trasformando le sue correnti di scambio concentrando le sue attività verso i Paesi che non aderiscono alle sanzioni e sono capaci di larghi assorbimenti di prodotti italiani in compensazione delle loro forniture.

Infine all'accento fatto da Eden al problema della cosidetta conciliazione italo-etiopica, rievocando il famoso comitato dei cinque e il loro progetto, caduto perchè insostenibile, il Giornale d'Italia *dice che questa rievocazione porta più che mai fuori della sua concreta realtà il conflitto italo-etiopico.*

Il progetto del comitato dei cinque che l'Italia ha dovuto rifiutare non ha tenuto conto della posizione diplomatica e politica acquistata sul territorio etiopico dall'Italia in virtù di trattati tuttora validi; non ha tenuto conto dello stato preventivo di aggressione e provocazione dell'Etiopia contro l'Italia durato quarant'anni; non ha tenuto conto di quello stato generale etiopico contrario alla sicurezza e agli interessi italiani che è stato invece riconosciuto dallo stesso rapporto Maffey. Non ha tenuto conto, infine, di quei bisogni stabili dell'espansione italiana che non possono soddisfarsi senza occupazione di territori utili e senza garanzie stabili, pari a quelle che si sono già costituite tutti i grandi imperi coloniali, i quali guidano con l'Inghilterra l'azione di Ginevra contro l'Italia.

Il Giornale d'Italia *conclude dicendo che non è dalle linee segnate dal comitato dei cinque che si può partire per cercare una soluzione del conflitto etiopico, quale l'Italia ha il diritto di pretendere.*

La prudenza di Londra rilevata a Parigi

PARIGI, 25

Il discorso di Eden, nonostante le numerose affermazioni di principio nettamente favorevoli alla Società delle Nazioni e al sanzionismo, è piuttosto vago. Questa è stata stamane l'impressione che prevale a Parigi, e, pare, anche a Londra.

Delusione degli ultrasanzionisti

Delusi, sembra siano rimasti — osserva il *Matin* — gli ultra-sanzionisti inglesi. Ma che in Francia una certa delusione, fra costoro, c'è, lo si constata leggendo i commenti degli organi di estrema sinistra che rimproverano al Ministro britannico le sue risposte conradittorie agli interpellanti. La radicale e sanzionista *Ocuvre* poi scrive:

«In realtà bisogna riconoscere che il discorso di Eden non è stato quello di un uomo risoluto come taluni speravano. Si ha piuttosto l'impressione che se fosse possibile al Governo britannico soprassedere ad ogni nuova applicazione delle sanzioni, e rinviare la riunione di Ginevra dopo quarant'otto ore di deliberazione, ne coglierebbe immediatamente l'occasione molto volentieri».

Non fosse altro che per guadagnare tempo e risolvere — aggiunge il giornale — le contraddizioni che travagliano l'opinione e lo stesso Gabinetto britannico sul problema etiopico.

Anche secondo l'*Echo de Paris* per quanto riguarda il conflitto italo-etiopico il discorso di Eden non reca elementi nuovi. Da una parte il Gabinetto di Londra esita sul la questione dello aggravamento delle sanzioni, e in ogni caso non si lancierà in nessuna azzardata avventura; dall'altra esso constata che nel dicembre scorso la diplomazia ha presso a poco esaurito tutti i suoi mezzi. Ma il corrispondente londinese dello stesso giornale raccoglie l'impressione degli ambienti politici britannici che, esso dice, vedono nel discorso di Eden l'indizio di un nuovo tentativo di conciliazione nel conflitto italo-etiopico.

Il colloquio Cerruti-Flandin

Il *Petit Parisien* dice che il colloquio di ieri tra il signor Flandin e l'Ambasciatore d'Italia è stato di una particolare importanza e scrive:

«Benchè la più grande discrezione sia stata osservata negli ambienti del Quai D'Orsay, si attribuisce a questo colloquio una grande importanza. Una settimana, infatti, ci separa dalla riunione del Comitato dei diciotto.

«Questa riunione, il cui interesse è capitale, comporterà, innanzi tutto, l'esame politico delle risoluzioni votate il 6 novembre scorso e che preconizzano l'estensione delle sanzioni attuali contro l'Italia, al petrolio, ai suoi sotto prodotti e derivati, al carbone e ai suoi succedanei, al ferro ed all'acciaio.

«Il Comitato prenderà inoltre conoscenza di un recente rapporto stabilito dagli esperti del petrolio. Questo rapporto avendo concluso per l'inefficacia pratica di un *embargo* al quale non partecipassero gli Stati Uniti, e il concorso di questi ultimi non essendo stato concesso, il comitato dei 18 sarà forse indotto ad esaminare, teoricamente almeno, nuove misure che sieno più efficaci di quelle attualmente in vigore.

«Una certa parte dell'opinione inglese, infatti, sotto l'impressione delle recenti vittorie italiane nell'Eritrea, si dimostrerebbe sfavorevole a tale rinforzo delle sanzioni. Ora l'Italia, è inutile dirlo, vedrebbe con una certa animosità l'Inghilterra impegnarsi in tale via e la Francia eventualmente seguirla.

«Noi crediamo precisamente sapere che durante la conversazione di ieri il Sig. Cerruti ha esposto al sig. Flandin che il suo paese considera di cattivo occhio l'adozione d'un simile atteggiamento a suo riguardo. Palazzo Chigi potrebbe vedervi infatti un pretesto per spiegare, riguardo alla politica della collaborazione europea, un certo disorientamento».

La Francia in posizione di attesa

L'Agenzia «Havas» rileva che viene notata la moderazione osservata da Eden riguardo alle sanzioni nel discorso alla Camera dei Comuni. In queste condizioni le prospettive di una entrata in vigore dell'embargo sul petrolio restano molto imprecise.

La posizione del Governo francese rimane di aspettativa. Se, fedele al patto della S. d. N., esso non intende sottrarsi affatto a misure eventuali a Ginevra, al contrario esso non conta di prendere nessuna iniziativa di natura tale da aggravare la tensione internazionale tanto più che, riguardo alle sanzioni petroliere, la sua influenza si trova limitata dal fatto che la Francia non è nè produttore nè trasportatore di combustibili liquidi.

Il colloquio del Duce con von Hassel

Un fatto è certo, secondo l'*Excelsior*, e cioè che l'efficacia delle sanzioni economiche è anche troppo dimostrata dal disordine che esse hanno recato negli scambi internazionali. E' pure certo che questo disordine ha creato una irritazione crescente in Italia contro la Società delle Nazioni e contro gli Stati sanzionisti.

Pure assai commentato è a Parigi il colloquio che l'Ambasciatore del Reich di ritorno da Berlino ha avuto ieri col Duce. Il corrispondente da Roma del *Jour* scrive che l'attività diplomatica che ha in questo momento per centro Roma, e che si irradia a Berlino ed a Varsavia, prelude certamente ad un'azione vigorosa del Governo di Roma.

Il *Matin* continua la sua serie di corrispondenze dalle varie località di provincia per studiare gli effetti delle sanzioni. La corrispondenza odierna è dedicata a Calais e dimostra le varie perdite di questa città, la quale per effetto delle sanzioni ha perduto il 10 per cento dei suoi mercati.

L'eco in Germania "L'Inghilterra batte una falsa strada,,

BERLINO, 25

Commentando il discorso di Eden ai Comuni, il *Voelkischer Beobachter* scrive che se Eden ha ancora una volta fatto appello allo spirito della collettività, è perchè la collettività è attualmente in voga nella politica europea.

«Noi siamo in ogni caso persuasi — scrive il giornale — che la collettività di Ginevra comporta per l'attività stessa del bolscevismo gravi pericoli per l'intera Europa. E' perciò comprensibile che la Germania speri che le parole di Eden circa il pericolo della politica di accerchiamento, siano più di una vana formula».

Il giornale prosegue osservando che il discorso di Eden mostra che tutta la situazione è incerta; e che la sola vera luce è la volontà di consolidare la forza inglese. Dipenderà dalla saggezza collettiva o individuale del mondo se le frasi del ministro inglese si potranno utilizzare in un modo qualsiasi; ma in ogni caso l'Inghilterra riarma!

Il *Berliner Tageblatt scrive*: «Le parole di Eden circa i negoziati eventuali per una collettività, alla quale la Germania non partecipa, costituiscono una rivendicazione molto ideale, ma che contraddice l'affermazione anteriore, secondo la quale l'Inghilterra cercherebbe di concludere accordi isolati che sarebbero necessariamente delle convenzioni militari, ed eserciterebbero così una influenza sfavorevole sul mantenimento della pace in Europa.

«A nostro parere l'Inghilterra batte una falsa strada, perchè nessuno potrà garantire che gli strumenti per il mantenimento della pace collettiva non sarebbero un giorno messi al servizio di altri interessi. Dal lato pratico, Eden non ha contribuito per nulla alla distensione della situazione europea, e l'alto idealismo che egli ha espresso per il suo e per il consolidamento degli altri non cambierà i fatti».

Il decreto sullo stato giuridico degli ufficiali di Marina

ROMA, 25

Un decreto del Ministro della Marina apporta le seguenti modificazioni allo stato giuridico degli ufficiali della Regia Marina: Il Ministro fissa volta per volta l'aliquota dei capi di prima classe da scrutinare per la nomina a sottotenenti in ciascun ruolo di ufficiali del CREM, tenendo conto delle vacanze prevedibili fino al 21 dicembre dell'anno successivo nel ruolo degli ufficiali del CREM nel quale i capi di prima classe da scrutinare possono conseguire la nomina a sottotenenti, e inoltre che lo scrutinio ha luogo a scelta comparativa.

Per i sottufficiali e i militari del CREM comandati a prestar servizio su navi da guerra estere o in territorio estero, i periodi d'imbarco e di servizio sono a tutti gli effetti considerati compiuti su navi da guerra o in territorio nazionale. Per l'avanzamento occorre che il sottufficiale abbia raggiunto la metà delle condizioni di permanenza nel grado e nell'imbarco e si trovi nel primo terzo del ruolo del proprio grado, ed abbia superato il corso P, se secondo capo, o gli esami prescritti all'avanzamento a sottotenente del CREM, se capo di prima classe.

Il Ministro della Marina, qualora lo ritenga necessario nell'interesse del servizio, può derogare alle condizioni suddette nel limite di un decimo nel totale dei posti d'organico attribuiti per ciascun grado all'avanzamento straordinario a scelta eccezionale. Le proposte per le promozioni eccezionali a scelta dei sottufficiali cannonieri della Regia Marina sono fatte con speciale relazione a S. M. il Re del Ministro per la Marina, sentito il parere della commissione ordinaria di avanzamento. I sottocapi e i comuni nel CREM non possono, durante la posizione di congedo, conseguire l'avanzamento. I sottufficiali in congedo possono progredire di un solo grado. L'avanzamento ha luogo per essi ad anzianità nel ruolo e per il grado, nei limiti fissati ogni anno dal Ministero della Marina, in relazione alle necessità della mobilitazione. L'avanzamento dei sottufficiali in congedo deve in ogni caso seguire quello dei colleghi di carriera di pari grado e anzianità, della rispettiva categoria e specialità, fatta astrazione di coloro che per un qualsiasi motivo siano stati comunque esclusi o pretermessi sull'avanzamento o per i quali sia sospeso il giudizio.

Per i sottufficiali in congedo non sono prescritti periodi d'imbarco, nè corsi o esami di abilitazione al grado superiore. Per i sottufficiali o invalidi di guerra si prescinde inoltre dalla loro idoneità fisica. Essi all'atto della nomina ad ufficiali sono iscritti in un ruolo speciale, ma non possono ottenere l'assegnazione al servizio sedentario. Sono definitivamente esclusi dall'avanzamento i sottufficiali in congedo dichiarati per due volte, anche non consecutive, inidonei all'avanzamento. I sottufficiali in congedo di qualsiasi grado che dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1928 abbiano prestato non meno di quattro mesi di servizio effettivo per terra, per mare o per aria, presso unità o comandi operanti, o truppe o comandi mobilitati potranno a loro domanda essere nominati sottotenenti del CREM nella riserva, purchè siano dichiarati idonei dalla commissione ordinaria di avanzamento. Pei sottufficiali che siano mutilati e invalidi di guerra, si prescinde dalla durata del servizio prestato e la loro nomina a ufficiale è subordinata al giudizio favorevole della commissione ordinaria di avanzamento.

Gli ufficiali in aspettativa per infermità temporanea

ROMA, 25

Con disposizione odierna, saranno collocati in aspettativa per infermità temporanea, proveniente o non da cause di servizio, soltanto gli ufficiali le cui infermità siano riconosciute tali da non consentire loro la prestazione di alcun servizio. Saranno invece trattenuti in servizio gli ufficiali affetti da infermità temporanea, che siano riconosciuti idonei a impiego limitato o condizionato. Le autorità mediche indicheranno nel verbale di visita se i detti ufficiali, in rapporto alle loro condizioni di salute, possano essere adibiti al normale servizio addestrativo per le truppe, con l'esenzione però da istruzioni o incarichi particolarmente gravosi, oppure al servizio limitato presso corpi, enti o servizi, o invece solo ad impieghi di carattere strettamente sedentario.

Tutti gli ufficiali attualmente in aspettativa per infermità provenienti o non da cause di servizio saranno sottoposti a nuova visita al fine di stabilire se debbano essere lasciati in aspettativa, oppure essere richiamati in servizio e per quale periodo, per impiego limitato o condizionato. Se compresi nei limiti d'anzianità per l'iscrizione nel quadro d'avanzamento, saranno presi in esame per l'avanzamento con le norme dettate dall'art. 32 della legge 16 giugno 1935 XIII sullo stato degli ufficiali, e cioè come se fossero rimasti o fossero stati collocati in aspettativa. Tali norme avranno vigore fino a tutto il 31 dicembre 1937.

La tessera del Partito ritirata ad un industriale

PAVIA, 25

D'ordine del Segretario federale di Pavia, il segretario del Fascio di Vigevano ha provveduto al ritiro della tessera al fascista Jamone Pietro, industriale, deferendolo alla Commissione di disciplina con la seguente motivazione: « Perchè dopo avere sistemato in sede sindacale una controversia di lavoro per inadempienza verso i propri operai non provvedeva a versare la somma dovuta agli operai stessi ».

Importanti lavori pubblici nella provincia di Misurata

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* dà notizia di importanti lavori pubblici che si svolgono nella Provincia di Misurata.

Nei vari tronchi della grande strada litoranea, che sono in costruzione nella provincia di Misurata, proseguono con alacrità i lavori da parte di tutte le Ditte che hanno gli appalti della importante opera.

Le zone di lavoro sono: 1) tratto Misurata-Tauorga; 2) Tauorga-Gebar; 3) Gebar-Buerat El Hsun; 4) Buerat-Sirte; 5) Sirte-Nufilia; 6) Nufilia-Confine con la provincia di Bengasi.

In tutte queste opere lavorano complessivamente 256 nazionali e 4509 indigeni, con un aumento rispetto al mese di dicembre di 73 operai italiani e 798 manovali libici.

A Zliten nel passato gennaio sono stati arrolati altri 150 indigeni da parte di impresari della litoranea.

Oltre la importantissima arteria che unirà la Libia alla Tunisia da una parte ed all'Egitto dall'altra, nella circoscrizione del Commissariato provinciale, sono in corso altre opere pubbliche.

Si sta eseguendo la rifinitura della palazzina del Governo a Misurata, mentre sono in corso i lavori per l'ampliamento del carcere giudiziario e sono stati iniziati quelli per la costruzione della rete idrica del centro abitato.

A Zliten proseguono le opere per la sistemazione e l'ampliamento dell'Albergo e ristorante municipali, e continuano pure quelle della escavazione dei nuovi pozzi a Z. itenmare, in sostituzione di altri già ultimati e che non hanno dato acqua molto buona.

Ad Homs, mentre sono stati portati a fine, a cura del locale Municipio, i lavori per la sistemazione e manutenzione dei locali adibiti a Ricevitoria postale ed alloggio del titolare, hanno avuto inizio quelli per la messa in opera della cancelleria del giardino pubblico e per la costruzione di una scuderia pubblica. Si sta provvedendo anche alla manutenzione dei locali in cui dovrà essere sistemato il Tribunale Sciaritico.

A Kussabat volge a fine la costruzione della pista camionabile Kussabat-Gasr-Chiar. A Beni Ulid invece sono sempre in corso i lavori del nuovo pozzo artesiano.

Conferenza per l'ampliamento del porto di Alessandria d'Egitto

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Alessandria d'Egitto che una grande conferenza ha avuto luogo colà, nella grande sala del Municipio alessandrino, per esaminare il progetto di ingrandimento del porto di quella città. La seduta era presieduta dall'ammiraglio Wells pascià, direttore generale dell'Amministrazione dei Porti e Fari. Alla riunione erano anche presenti Sir Cyril Kirkpatrik, tecnico inglese e Sir Geoffrey Latham Carbett tecnico del Ministero del Commercio e dell'Industria egiziano, assieme a vari altri tecnici ed ingegneri.

Le cascate di Assuan sfruttate per l'energia elettrica

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che il Governo egiziano ha terminato da qualche tempo lo studio del progetto di sfruttamento delle cascate di Assuan per la produzione dell'energia elettrica. Tale progetto tende alla creazione di una fabbrica di concimi chimici che verrebbe alimentata dalla corrente fornita dalle cascate del serbatoio. La creazione dell'officina elettrica necessiterebbe la spesa di 7 milioni di lire egiziane. In un primo tempo il Governo aveva prospettato di affidare la realizzazione del progetto ad una grande ditta britannica, ma questa idea aveva provocato un violento movimento ostile in tutto britannica, ma questa idea aveva provocato un violento movimento ostile in tutto il paese, il che ha portato alla rottura dei negoziati con la società inglese.

L'« Ahram » annuncia ora che questi negoziati verranno ripresi e che il Ministero delle Finanze ha terminato l'esame del progetto della centrale elettrica d'accordo con i funzionari competenti. Abdel Wahab pascià, Ministro delle Finanze esaminerà la questione della fabbrica di concimi chimici con gli ingegneri delegati della società britannica. Questi delegati sono giunti in questi giorni al Cairo.

L'Inghilterra molto "sensibile„ al Katanga e al rame

ROMA, 25

Il Katanga è la regione dell'estremo sud del Congo belga, vicino alla Rodesia britannica, che è ricchissima in miniere di rame e carboni l'Inghilterra è molto interessata.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tunisi che negli ambienti coloniali, che di solito sono sempre bene informati, corre voce che in questi giorni a Londra si sia parlato spessissimo del Katanga in occasione del soggiorno londinese del Re del Belgio. Il rame — com'è noto — è un metallo che non figura fra la varietà dei prodotti che la Gran Bretagna estrae dal suo sottosuolo coloniale e dai suoi Dominions. Evidentemente gli inglesi hanno delle mire su questa regione mineraria; negli stessi ambienti coloniali si dice anche che qualche trattativa sia in corso.

Tragico crollo minerario 45 operai sepolti

BUDAPEST, 25

A Miskolcz sessanta operai sono rimasti sepolti in una miniera di carbone in seguito al crollo di una galleria sotterranea. Quindici sono stati tratti in salvo. Si lavora affannosamente per salvare gli altri.

Tre ufficiali danesi morti in una sciagura aviatoria

COPENAGHEN, 25

A tarda sera un aeroplano militare che si recava in soccorso di un altro apparecchio nell'isola di Seeland, è precipitato al suolo. I tre ufficiali che componevano l'equipaggio sono rimasti uccisi.

La sciagura è avvenuta in seguito ad uno stranissimo errore del comando dell'aviazione navale danese. Essendo stato informato che un apparecchio sconosciuto sorvolava l'isola e non era in grado di atterrare, inviava un aeroplano sul posto per cercare di soccorrere il pericolante. L'apparecchio di soccorso giunto sull'isola non trovava traccia dell'aeroplano, ma a sua volta si trovava in difficoltà a causa della grande quantità di neve ammassatasi e ghiacciatasi sulle ali. Vedendo l'impossibilità di atterraggio i piloti cercavano di invertire la rotta, ma la manovra non riusciva e l'apparecchio precipitava da bassa quota.

I tre ufficiali che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. L'inchiesta immediatamente iniziata sulle cause che determinarono la sciagura dell'apparecchio, è giunta a strane conclusioni. Il preteso rombo del motore dell'apparecchio che si supponeva in difficoltà era stato causato dalle vibrazioni delle linee telefoniche cariche di neve gelata mosse dal vento.

La vallata del Mississipi minacciata dal disgelo

CHICAGO, 25

Si stanno prendendo precauzioni contro un'alluvione che minaccia di essere una delle più forti che si ricordino negli Stati Uniti. Tutto il medio Ovest lungo la vallata del Mississipì è in serio pericolo per il rapido disgelo.

Cacciatore sbranato da un orso

LEPELSK (U.R.S.S.), 25

Durante una partita di caccia un orso gigantesco ha azzannato due cacciatori sovietici divorandone uno. Più tardi altri cacciatori hanno scoperto il plantigrado mentre finiva i resti dello sventurato. Ucciso l'orso essi hanno constatato che il peso dell'orso ammontava a 180 kg.

50 sotto zero ad Arcangelo

ARCANGELO, 25

In seguito ad un'eccezionale ondata di freddo, che ha fatto scendere il termometro a 50 gradi sotto zero, si registrano diversi decessi per assideramento.

Il crollo d'un celebre ponte

BERNA, 25

Il vecchio ponte di pietra che attraversava le gole della Viege (Vallese) notissimo per la iconografia che se ne ebbe a fare col nome di Ponte del Diavolo, è crollato all'alba. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Navigazione quasi impossibile nel golfo di Finlandia

HELSINGFORS, 25

Il freddo intenso che va dai 15 ai 20 gradi sottozero e che persiste da un mese, ha sempre più peggiorata la situazione della navigazione nel golfo di Finlandia. Gli stessi rompighiaccio e i più potenti non arrivano ormai a rompere lo strato di ghiaccio. Le autorità hanno deciso di ordinare la chiusura del porto di Helsingfors a partire da oggi.

Scossa sismica nel Parmense

LA SPEZIA, 25

La popolazione di Borgo Val di Taro (Parma) ha avvertito ieri una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio durata tre secondi. Nessun danno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	753.4	12		
Pola	½ cop.	754.3	9	11	8
Udine	ser.	754.5	9	12	6
Treviso	½ cop.	754.4	9	10	6
Belluno	ser.	756.1	3	6	2
Padova	ser.	753.7	8	12	6
Rovigo	½ cop.	755.2	7	10	5
Vicenza	½ cop.	754.5	8	10	7
Bolzano	ser.	755.0	6	11	3
Trento	ser.	754.9	6	11	4
Grappa	½ cop.	608.0	—5	—2	—5
Venezia	ser.	754.0	8	12	6

Mare: Zara legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Pola 1, Belluno 5, Rovigo 8 (temporale), Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa 4 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 17.51. Luna leva ore 8.19, tramonta ore 23.8. Luna nuova il 22, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.30 e 12.50, basse ore 7 e 18.50. — Ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione dell'Isonzo e del Brenta che erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Tendenza: ancora instabile, graduale miglioramento. Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni brevi e intermittenti anche a carattere temporalesco; schiarite frequenti. Venti: forti e grecali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: La depressione del Mediterraneo continua ad attenuarsi. Un nuovo ciclone col nucleo sull'Islanda tende ad estendersi lentamente verso Sud. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Il Redimibile a 74 lire nel centesimo giorno delle sanzioni

ROMA, 25

Da oltre un mese, ma particolarmente in questi ultimi giorni, i risparmiatori italiani, malgrado le sanzioni ginevrine, si sono dati insistentemente agli acquisti dei titoli di Stato provocando — come notava opportunamente il Popolo d'Italia di stamattina — una ripresa veramente importante.

Per quanto il maggiore interessamento sia sempre rivolto in particolar modo al Prestito Redimibile, anche la Rendita ed i Buoni novennali di tutte le scadenze registrano delle ottime plusvalenze.

Stamane nella riunione così detta dei riporti alla nostra Borsa valori, il Redimibile, che non molto tempo fa era sceso praticamente a 64 lire, ha raggiunto senza sforzi la quotazione di lire 74, per fine prossimo. Analogamente i Buoni del Tesoro delle varie serie si sono anch'essi in questi ultimi tempi fortemente avvantaggiati raggiungendo quelli scadenti il '40-'41 (listino ufficiale d'oggi) lire 96.90 contro un prezzo minimo fattosi nell'ottobre scorso di lire 78; quelli scadenti il '43, che erano stati scambiati sulla base di lire 74 circa nello stesso periodo sovra indicato, hanno chiuso stamane a lire 85.80. La rivalutazione è come ognuno vede, considerevolissima, ma nulla fa supporre che il rialzo abbia toccato oggi il suo apice. Tuttavia, nel centesimo giorno delle sanzioni, non è privo di significato rilevare come i risparmiatori "assediati" diano spontaneamente così stupenda prova di fiducia nella finanza dello Stato e del Regime dimostrando non a parole ma a fatti la loro serenità e la loro certezza nell'avvenire d'Italia. E' questo dunque che si proponevano i sanzionisti?

La seduta borsistica è stata animatissima e quasi interamente assorbita dalle transazioni in titoli di Stato. I riporti sono stati agevolati da cospicue larghezze di danaro che ha trovato collocamento su queste basi di interesse: titoli di Stato 4 per cento; titoli industriali 4.50. Anche questi ultimi hanno tenuto un contegno fermo e chiudono con leggere migliorie su le quotazioni di ieri.

Ecco i prezzi di compenso fissati oggi alla Borsa di Torino per il Redimibile e per i B. T. N.: Redimibile febbraio 67.30, marzo 73.50 B. T. N. ('41 - '43) 94.80 - 96.80 - id. ('43) 82 10 - 85.80

I commercianti in vino e la ricchezza mobile

ROMA, 25

La Federazione nazionale fascista Commercianti di vino e prodotti affini comunica — secondo pubblica l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — che il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Imposte dirette, in seguito alle richieste della superiore Confederazione e della predetta Federazione, ha assicurato che nell'ultima conferenza degli Ispettori superiori delle imposte è stata richiamata l'attenzione sulla particolare situazione in cui si vengono a trovare oggi i rappresentanti di case commerciali estere, gli importatori e gli esportatori in genere, affinchè di essa sia opportunamente tenuto conto negli accertamenti e nelle rettifiche ai fini della Ricchezza mobile, in collaborazione coi Sindacati provinciali che forniranno i dati del caso. Sempre in tale materia, la Federazione ha assicurato che continuerà, in collaborazione con la superiore Confederazione, l'opera necessaria per ottenere anche per altre aziende vinicole, dato l'attuale momento economico, tutte le agevolazioni auspicate e necessarie.

Cambi ferroviari del 22 febbraio

ROMA, 25

Austria (1 schilling) L. 2.40; Belgio (1 belga, 5 franchi belgi) 2.20; Cecoslovacchie (100 corone cecoslovacche) 54.50; Danimarca (1 corona danese) 2.80; Francia (100 franchi francesi) 84.15; Germania (1 marco) 5.15; Gran Bretagna (1 sterlina) 63; Jugoslavia (100 dinari) 28.61; Norvegia (1 corona norvegese) 3.05, Paesi Bassi (1 fiorino) 8.75; Polonia (100 zloty) 241.02; Romania 100 lei) 11.70; Svezia (1 corona svedese) 3.11; Svizzera (100 franchi svizzeri) 425; Ungheria (1 pengo) 3.40; Dollaro U. S. A. 12.65; Franco oro 414.40.

Nuove obbligazioni americane per un miliardo di dollari

WASHINGTON, 25

Morgenthau ha annunciato che il Dipartimento del Tesoro emetterà il 15 marzo nuove obbligazioni per il valore di un miliardo e nove milioni di dollari di cui 450 milioni per sostituire quelli che scadono a quella data, e 559 milioni per quelli che scadono il 15 aprile.

Un masso franato a Castelrotto Breve interruzione ferroviaria

BOLZANO, 25

Ieri verso le 16, a quattro chilometri da Ponte Isarco e a 750 metri dalla Stazione ferroviaria di Castelrotto, sulla linea Bolzano-Brennero, è caduto un grosso blocco staccatosi dalla montagna. Il masso è giunto sulla strada nazionale e di qui è precipitato sulla sede ferroviaria. Il blocco ha contorto per una ventina di metri le rotaie e ha divelto diversi pali ad alta tensione che corrono lungo i binari della linea. Due treni, il rapido 66 Bolzano-Kufstein e il diretto delle 19.49, hanno subito forti ritardi, così come i treni della Val Pusteria e quelli discendenti dal Brennero. Non si è verificato nessun grave incidente.

La linea è stata sgombrata per il pronto intervento di operai specializzati, cosicchè verso le 21 potevano essere riattivate le comunicazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	72.90	74.—	73.—	74.12
Redim. 3.50 p.c.	72.55	73.45	72.60	73.60
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	86.—	86.50	86.—	86.25
Cred. Ven. 5 p.c.	424.75	424.—		
» » p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cr. Lomb. 6 p.c.	408.—	408.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	417.50	420.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	436.—	438.—		
Buoni Nov. 1940	96.70	96.90	97.—	97.—
» 1941	96.85	96.85	97.—	97.—
» 1943	86.50	85.70	86.—	86.20
I.R.I. 4.50 p.c.	444.—	444.	—.—	—
El. Ferr. 4.50 p.c.	452.—	450.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1510.—	1505.—	1510.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4010.—	4000.—
La Centrale	882.—	875.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Meditter.	481.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	610.50	610.—	657.—	660.—
Costr. Venete	219.—	219.—	221.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	64.50	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1970.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	88.50	88.50		
Cotonific. Turati	258.—	258.—		
Stamp. De Ang.	241.—	248.—		
Canton. Costa	349.—	350.—		
Lan. Can. Naz.	351.—	347.—		
Man. Ros. Varzi	389.—	386.—		
Man. Rotondi	276.—	276.—		
Man. Tosi	28.50	28.—		
Un. Cot. Merid.	16.—	16.75		
Unione Man.	248.	250.—		
Lan. Gavardo	546.—	548.—		
Lanificio Rossi	3500.—	3510.—		
Lan. Targetti	64.—	64.—		
Cascami Seta	838.—	839.—		
Bernasconi	62.50	62.25		
S.N.I.A. Viscosa	874.—	878.—		
Man. Pacchetti	74.50	75.—		
Cent. Veneziano	—.—	—.—	86.—	83.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	43.50		
Ilva	196.—	196.50	197.—	196.—
Metallurgica	219.—	220.—		
Monte Amiata	86.50	86.25		
Montecatini	190.50	192.50	191.—	190.50
Stab. Dalmine	190.50	190.62		
Breda	157.50	178.—		
Bianchi	67.50	67.50		
Isotta Fraschini	28.—	27.75		
F. I. A. T.	374.—	376.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	68.50	61.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.25	152.50	152.75	152.80
Elettr. Brioschi	168.—	164.—		
C. I. E. L. I.	268.—	270.—		
Dinamo Italiano	253.50	254.—		
Bresciana	266.50	266.50		
Valdarno	152.25	149.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	378.—	377.—		
Idroel. Trezzo	346.—	346.—		
Cisalpina privil.	126.50	126.—		
» ordin.	84.—	84.16		
Sesa	77.50	77.50		
Edison	256.—	257.		
Edison Post.	190.—	190.75		
Idr. P. S. I. P.	48.50	48.00		
Tirso	107.—	106.50		
Vizzola	405.—	404.50		
Merid. di Elettr.	238.—	238.—		
Terni	232.50	232.—	234.—	232.—
Esercz. Elettrici	10.90	11.00	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	84.50	84.50		
Tecnomasio	68.—	68.		
Distillerie Ital.	192.50	192.50		
Eridania	429.—	424.—		
Ind. Zuccheri	1515.—	1515.—		
Raffineria L. L.	487.—	488.—		
Italiana Gas	12.97	13.02		
Mira Lanza	115.70	115.75		
Petroli	8.—	8.—		
Anlos	84.—	81.50		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p. c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	50.25	50.25		
Beni Stabili	210.—	209.50		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	41.50	41.—	41.—	41.—
Italcementi	150.—	151.—		
Pirelli	1152.—	1148.—		
Pirelli C.	882.—	875.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.96	83.—	82.96	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.10	62.25	62.10	62.22
Olanda	8.50	8.54	—.—	—.—
Spagna	169.91	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.06	5.06	—.—	—.—
Praga	52.40	52.38	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.45	12.45	12.45

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.25 Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.75 — Id 1941 96.75 — Id 4 p. c. 1943 86.25 — Adria 21 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 3575 Premuda 230 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni General 4005 Riunione Adriat. prima serie 1875 Id seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.22 — Zurigo 411 — New York 12.45 mezzo.

Il prezzo di un posto di "broker„ a Wall Street

NEW YORK, 25

Un posto di agente di cambio alla Borsa di New York è stato venduto per 173 mila dollari, cioè allo stesso prezzo effettuato per la procedente operazione del genere.

Il decreto sullo stato giuridico degli ufficiali di Marina

ROMA, 25

Un decreto del Ministro della Marina apporta le seguenti modificazioni allo stato giuridico degli ufficiali della Regia Marina: Il Ministro fissa volta per volta l'aliquota dei capi di prima classe da scrutinare per la nomina a sottotenenti in ciascun ruolo di ufficiali del CREM, tenendo conto delle vacanze prevedibili fino al 21 dicembre dell'anno successivo nel ruolo degli ufficiali del CREM nel quale i capi di prima classe da scrutinare possono conseguire la nomina a sottotenenti, e inoltre che lo scrutinio ha luogo a scelta comparativa.

Per i sottufficiali e i militari del CREM comandati a prestar servizio su navi da guerra estere o in territorio estero, i periodi d'imbarco e di servizio sono a tutti gli effetti considerati compiuti su navi da guerra o in territorio nazionale. Per l'avanzamento occorre che il sottufficiale abbia raggiunto la metà delle condizioni di permanenza nel grado e nell'imbarco e si trovi nel primo terzo del ruolo del proprio grado, ed abbia superato il corso P, se secondo capo, o gli esami prescritti all'avanzamento a sottotenente del CREM, se capo di prima classe.

Il Ministro della Marina, qualora lo ritenga necessario nell'interesse del servizio, può derogare alle condizioni suddette nel limite di un decimo nel totale dei posti d'organico attribuiti per ciascun grado all'avanzamento straordinario a scelta eccezionale. Le proposte per le promozioni eccezionali a scelta dei sottufficiali cannonieri della Regia Marina sono fatte con speciale relazione a S. M. il Re del Ministro per la Marina, sentito il parere della commissione ordinaria di avanzamento. I sottocapi e i comuni nel CREM non possono, durante la posizione di congedo, conseguire l'avanzamento. I sottufficiali in congedo possono progredire di un solo grado. L'avanzamento ha luogo per essi ad anzianità nel ruolo e per il grado, nei limiti fissati ogni anno dal Ministero della Marina, in relazione alle necessità della mobilitazione. L'avanzamento dei sottufficiali in congedo deve in ogni caso seguire quello dei colleghi di carriera di pari grado e anzianità, della rispettiva categoria e specialità, fatta astrazione di coloro che per un qualsiasi motivo siano stati comunque esclusi o pretermessi sull'avanzamento o per i quali sia sospeso il giudizio.

Per i sottufficiali in congedo non sono prescritti periodi d'imbarco, nè corsi o esami di abilitazione al grado superiore. Per i sottufficiali o invalidi di guerra si prescinde inoltre dalla loro idoneità fisica. Essi all'atto della nomina ad ufficiali sono iscritti in un ruolo speciale, ma non possono ottenere l'assegnazione al servizio sedentario. Sono definitivamente esclusi dall'avanzamento i sottufficiali in congedo dichiarati per due volte, anche non consecutive, inidonei all'avanzamento. I sottufficiali in congedo di qualsiasi grado che dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1928 abbiano prestato non meno di quattro mesi di servizio effettivo per terra, per mare o per aria, presso unità o comandi operanti, o truppe o comandi mobilitati potranno a loro domanda essere nominati sottotenenti del CREM nella riserva, purchè siano dichiarati idonei dalla commissione ordinaria di avanzamento. Pei sottufficiali che siano mutilati e invalidi di guerra, si prescinde dalla durata del servizio prestato e la loro nomina a ufficiale è subordinata al giudizio favorevole della commissione ordinaria di avanzamento.

Gli ufficiali in aspettativa per infermità temporanea

ROMA, 25

Con disposizione odierna, saranno collocati in aspettativa per infermità temporanea, proveniente o non da cause di servizio, soltanto gli ufficiali le cui infermità siano riconosciute tali da non consentire loro la prestazione di alcun servizio. Saranno invece trattenuti in servizio gli ufficiali affetti da infermità temporanea, che siano riconosciuti idonei a impiego limitato o condizionato. Le autorità mediche indicheranno nel verbale di visita se i detti ufficiali, in rapporto alle loro condizioni di salute, possano essere adibiti al normale servizio addestrativo per le truppe, con l'eccezione però da istruzioni o incarichi particolarmente gravosi, oppure al servizio limitato presso corpi, enti o servizi, o invece solo ad impieghi di carattere strettamente sedentario.

Tutti gli ufficiali attualmente in aspettativa per infermità provenienti o non da cause di servizio saranno sottoposti a nuova visita al fine di stabilire se debbano essere lasciati in aspettativa, oppure essere richiamati in servizio e per quale periodo, per impiego limitato o condizionato. Se compresi nei limiti d'anzianità per l'iscrizione nel quadro d'avanzamento, saranno presi in esame per l'avanzamento con le norme dettate dall'art. 32 della legge 16 giugno 1935 XIII sullo stato degli ufficiali, e cioè come se fossero rimasti o fossero stati collocati in aspettativa. Tali norme avranno vigore fino a tutto il 31 dicembre 1937.

La tessera del Partito ritirata ad un industriale

PAVIA, 25

D'ordine del Segretario federale di Pavia, il segretario del Fascio di Vigevano ha provveduto al ritiro della tessera al fascista Jamone Pietro, industriale, deferendolo alla Commissione di disciplina con la seguente motivazione: «Perchè dopo avere sistemato in sede sindacale una controversia di lavoro per inadempienza verso i propri operai non provvedeva a versare la somma dovuta agli operai stessi ».

Importanti lavori pubblici nella provincia di Misurata

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* dà notizia di importanti lavori pubblici che si svolgono nella Provincia di Misurata.

Nei vari tronchi della grande strada litoranea, che sono in costruzione nella provincia di Misurata, proseguono con alacrità i lavori da parte di tutte le Ditte che hanno gli appalti della importante opera.

Le zone di lavoro sono: 1) tratto Misurata-Tauorga; 2) Tauorga-Gebar; 3) Gebar-Buerat El Hsun; 4) Buerat-Sirte; 5) Sirte-Nufilia; 6) Nufilia-Confine con la provincia di Bengasi.

In tutte queste opere lavorano complessivamente 256 nazionali e 4509 indigeni, con un aumento rispetto al mese di dicembre di 73 operai italiani e 798 manovali libici.

A Zliten nel passato gennaio sono stati arrolati altri 150 indigeni da parte di impresari della litoranea.

Oltre la importantissima arteria che unirà la Libia alla Tunisia da una parte ed all'Egitto dall'altra, nella circoscrizione del Commissariato provinciale, sono in corso altre opere pubbliche.

Si sta eseguendo la rifinitura della palazzina del Governo a Misurata, mentre sono in corso i lavori per l'ampliamento del carcere giudiziario e sono stati iniziati quelli per la costruzione della rete idrica del centro abitato.

A Zliten proseguono le opere per la sistemazione e l'ampliamento dell'Albergo e ristorante municipali, e continuano pure quello della escavazione dei nuovi pozzi a Zliten-mare, in sostituzione di altri già ultimati e che non hanno dato acqua molto buona.

Ad Homs, mentre sono stati portati a fine, a cura del locale Municipio, i lavori per la sistemazione e manutenzione dei locali adibiti a Ricevitoria postale ed alloggio del titolare, hanno avuto inizio quelli per la messa in opera della cancelleria del giardino pubblico e per la costruzione di una scuderia pubblica. Si sta provvedendo anche alla manutenzione dei locali in cui dovrà essere sistemato il Tribunale Sciaritico.

A Kussabat volge a fine la costruzione della pista camionabile Kussabat-Gasr-Chiar. A Beni Ulid invece sono sempre in corso i lavori del nuovo pozzo artesiano.

Conferenza per l'ampliamento del porto di Alessandria d'Egitto

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Alessandria d'Egitto che una grande conferenza ha avuto luogo colà, nella grande sala del Municipio alessandrino, per esaminare il progetto di ingrandimento del porto di quella città. La seduta era presieduta dall'ammiraglio Wells pascià, direttore generale dell'Amministrazione dei Porti e Fari. Alla riunione erano anche presenti Sir Cyril Kirkpatrik, tecnico inglese e Sir Geoffrey Latham Carbett tecnico del Ministero del Commercio e dell'Industria egiziano, assieme a vari altri tecnici ed ingegneri.

Le cascate di Assuan sfruttate per l'energia elettrica

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che il Governo egiziano ha terminato da qualche tempo lo studio del progetto di sfruttamento delle cascate di Assuan per la produzione dell'energia elettrica. Tale progetto tende alla creazione di una fabbrica di concimi chimici che verrebbe alimentata dalla corrente fornita dalle cascate del serbatoio. La creazione dell'officina elettrica necessiterebbe la spesa di 7 milioni di lire egiziane. In un primo tempo il Governo aveva prospettato di affidare la realizzazione del progetto ad una grande ditta britannica, ma questa idea aveva provocato un violento movimento ostile in tutto britannica, ma questa idea aveva provocato un violento movimento ostile in tutto il paese, il che ha portato alla rottura dei negoziati con la società inglese.

L'« Ahram » annuncia ora che questi negoziati verranno ripresi e che il Ministero delle Finanze ha terminato l'esame del progetto della centrale elettrica d'accordo con i funzionari competenti. Abdel Wahab pascià, Ministro delle Finanze esaminerà la questione della fabbrica di concimi chimici con gli ingegneri delegati della società britannica. Questi delegati sono giunti in questi giorni al Cairo.

L'Inghilterra molto "sensibile,, al Katanga e al rame

ROMA, 25

Il Katanga è la regione dell'estremo sud del Congo belga, vicino alla Rodesia britannica, che è ricchissima in miniere di rame e carboni l'Inghilterra è molto interessata.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tunisi che negli ambienti coloniali, che di solito sono sempre bene informati, corre voce che in questi giorni a Londra si sia parlato spessissimo del Katanga in occasione del soggiorno londinese del Re del Belgio. Il rame — com'è noto — è un metallo che non figura fra le varietà dei prodotti che la Gran Bretagna estrae dal suo sottosuolo coloniale e dai suoi Dominions. Evidentemente gli inglesi hanno delle mire su questa regione mineraria; negli stessi ambienti coloniali si dice anche che qualche trattativa sia in corso.

Tragico crollo minerario 45 operai sepolti

BUDAPEST, 25

A Miskolcz sessanta operai sono rimasti sepolti in una miniera di carbone in seguito al crollo di una galleria sotterranea. Quindici sono stati tratti in salvo. Si lavora affannosamente per salvare gli altri.

Tre ufficiali danesi morti in una sciagura aviatoria

COPENAGHEN, 25

A tarda sera un aeroplano militare che si recava in soccorso di un altro apparecchio nell'isola di Seeland, è precipitato al suolo. I tre ufficiali che componevano l'equipaggio sono rimasti uccisi.

La sciagura è avvenuta in seguito ad uno stranissimo errore del comando dell'aviazione navale danese. Essendo stato informato che un apparecchio sconosciuto sorvolava l'isola e non era in grado di atterrare, inviava un aeroplano sul posto per cercare di soccorrere il pericolante. L'apparecchio di soccorso giunto sull'isola non trovava traccia dell'aeroplano, ma a sua volta si trovava in difficoltà a causa della grande quantità di neve ammassatasi e ghiacciatasi sulle ali. Vedendo l'impossibilità di atterraggio i piloti cercavano di invertire la rotta, ma la manovra non riusciva e l'apparecchio precipitava da bassa quota.

I tre ufficiali che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. L'inchiesta immediatamente iniziata sulle cause che determinarono la sciagura dell'apparecchio, è giunta a strane conclusioni. Il preteso rombo del motore dell'apparecchio che si supponeva in difficoltà era stato causato dalle vibrazioni delle linee telefoniche cariche di neve gelata mosse dal vento.

La vallata del Mississipi minacciata dal disgelo

CHICAGO, 25

Si stanno prendendo precauzioni contro un'alluvione che minaccia di essere una delle più forti che si ricordino negli Stati Uniti. Tutto il medio Ovest lungo la vallata del Mississipi è in serio pericolo per il rapido disgelo.

Cacciatore sbranato da un orso

LEPELSK (U.R.S.S.), 25

Durante una partita di caccia un orso gigantesco ha azzannato due cacciatori sovietici divorandone uno. Più tardi altri cacciatori hanno scoperto il plantigrado mentre finiva i resti dello sventurato. Ucciso l'orso essi hanno constatato che il peso dell'orso ammontava a 180 kg.

50 sotto zero ad Arcangelo

ARCANGELO, 25

In seguito ad un'eccezionale ondata di freddo, che ha fatto scendere il termometro a 50 gradi sotto zero, si registrano diversi decessi per assideramento.

Il crollo d'un celebre ponte

BERNA, 25

Il vecchio ponte di pietra che attraversava le gole della Viege (Vallese) notissimo per la iconografia che se ne ebbe a fare col nome di Ponte del Diavolo, è crollato all'alba. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Navigazione quasi impossibile nel golfo di Finlandia

HELSINGFORS, 25

Il freddo intenso che va dai 15 ai 20 gradi sottozero e che persiste da un mese, ha sempre più peggiorata la situazione della navigazione nel golfo di Finlandia. Gli stessi rompighiaccio e i più potenti non arrivano ormai a rompere lo strato di ghiaccio. Le autorità hanno deciso di ordinare la chiusura del porto di Helsingfors a partire da oggi.

Scossa sismica nel Parmense

LA SPEZIA, 25

La popolazione di Borgo Val di Taro (Parma) ha avvertito ieri una lieve scossa di terremoto in senso sussultorio durata tre secondi. Nessun danno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	delle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	753.4	12		
Pola	½ cop.	754.3	9	11	8
Udine	ser.	754.5	9	12	6
Treviso	½ cop.	754.4	9	10	6
Belluno	ser.	756.1	3	6	2
Padova	ser.	753.7	8	12	6
Rovigo	¼ cop.	755.2	7	10	5
Vicenza	¼ cop.	754.5	8	10	7
Bolzano	ser.	755.0	6	11	3
Trento	ser.	754.9	6	11	4
Grappa	½ cop.	608.0	—5	—2	—5
Venezia	ser.	754.0	8	12	6

Mare: Zara legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 4, Pola 1, Belluno 5, Rovigo 8 (temporale), Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa 4 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 17.51. Luna leva ore 8.19, tramonta ore 23.8. Luna nuova il 22, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.30 e 12.50, basse ore 7 e 18.50. — Ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione dell'Isonzo e del Brenta che erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Tendenza: ancora instabile, graduale miglioramento. Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni brevi e intermittenti anche a carattere temporalesco; schiarite frequenti. Venti: forti e grecali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: La depressione del Mediterraneo continua ad attenuarsi. Un nuovo ciclone col nucleo sull'Islanda tende ad estendersi lentamente verso Sud. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Il Redimibile a 74 lire nel centesimo giorno delle sanzioni

ROMA, 25

Da oltre un mese, ma particolarmente in questi ultimi giorni, i risparmiatori italiani, malgrado le sanzioni ginevrine, si sono dati insistentemente agli acquisti dei titoli di Stato provocando — come notava opportunamente il Popolo d'Italia di stamattina — una ripresa veramente importante.

Per quanto il maggiore interessamento sia sempre rivolto in particolar modo al Prestito Redimibile, anche la Rendita ed i Buoni novennali di tutte le scadenze registrano delle ottime plusvalenze.

Stamane nella riunione così detta dei riporti alla nostra Borsa valori, il Redimibile, che non molto tempo fa era sceso praticamente a 64 lire, ha raggiunto senza sforzi la quotazione di lire 74, per fine prossimo. Analogamente i Buoni del Tesoro delle varie serie si sono anch'essi in questi ultimi tempi fortemente avvantaggiati raggiungendo quelli scadenti il '40-'41 (listino ufficiale d'oggi) lire 96.90 contro un prezzo minimo fattosi nell'ottobre scorso di lire 78; quelli scadenti il '43, che erano stati scambiati sulla base di lire 74 circa nello stesso periodo sovra indicato, hanno chiuso stamane a lire 85.80. La rivalutazione è come ognuno vede, considerevolissima, ma nulla fa supporre che il rialzo abbia toccato oggi il suo apice. Tuttavia, nel centesimo giorno delle sanzioni, non è privo di significato rilevare come i risparmiatori "assediati" diano spontaneamente così stupenda prova di fiducia nella finanza dello Stato e del Regime dimostrando non a parole ma a fatti la loro serenità e la loro certezza nell'avvenire d'Italia. E' questo dunque che si proponevano i sanzionisti?

La seduta borsistica è stata animatissima e quasi interamente assorbita dalle transazioni in titoli di Stato. I riporti sono stati agevolati da cospicue larghezze di danaro che ha trovato collocamento su queste basi di interesse: titoli di Stato 4 per cento; titoli industriali 4.50. Anche questi ultimi hanno tenuto un contegno fermo e chiudono con leggere migliorie su le quotazioni di ieri.

Ecco i prezzi di compenso fissati oggi alla Borsa di Torino per il Redimibile e per i B. T. N.: Redimibile febbraio 67.30, marzo 73.50 B. T. N. ('41 - '43) 94.80 - 96.80 - id. ('43) 82.10 - 85.80

I commercianti in vino e la ricchezza mobile

ROMA, 25

La Federazione nazionale fascista Commercianti di vino e prodotti affini comunica — secondo pubblica l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — che il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Imposte dirette, in seguito alle richieste della superiore Confederazione e della predetta Federazione, ha assicurato che nell'ultima conferenza degli Ispettori superiori delle imposte è stata richiamata l'attenzione sulla particolare situazione in cui si vengono a trovare oggi i rappresentanti di case commerciali estere, gli importatori e gli esportatori in genere, affinchè di essa sia opportunamente tenuto conto negli accertamenti e nelle rettifiche ai fini della Ricchezza mobile, in collaborazione coi Sindacati provinciali che forniranno i dati del caso. Sempre in tale materia, la Federazione ha assicurato che continuerà, in collaborazione con la superiore Confederazione, l'opera necessaria per ottenere anche per altre aziende vinicole, dato l'attuale momento economico, tutte le agevolazioni auspicate e necessarie.

Cambi ferroviari del 22 febbraio

ROMA, 25

Austria (1 schilling) L. 2.40; Belgio (1 belga, 5 franchi belgi) 2.20; Cecoslovacchie (100 corone cecoslovacche) 54.50; Danimarca (1 corona danese) 2.80; Francia (100 franchi francesi) 84.15; Germania (1 marco) 5.15; Gran Bretagna (1 sterlina) 63; Jugoslavia (100 dinari) 28.61; Norvegia (1 corona norvegese) 3.05; Paesi Bassi (1 fiorino) 8.75; Polonia (100 zloty) 241.02; Romania 100 lei) 11.70; Svezia (1 corona svedese) 3.11; Svizzera (100 franchi svizzeri) 425; Ungheria (1 pengo) 3.40; Dollaro U. S. A. 12.65; Franco oro 414.40.

Nuove obbligazioni americane per un miliardo di dollari

WASHINGTON, 25

Morgenthau ha annunciato che il Dipartimento del Tesoro emetterà il 15 marzo nuove obbligazioni per il valore di un miliardo e nove milioni di dollari di cui 450 milioni per sostituire quelli che scadono a quella data, e 559 milioni per quelli che scadono il 15 aprile.

Un masso franato a Castelrotto Breve interruzione ferroviaria

BOLZANO, 25

Ieri verso le 16, a quattro chilometri da Ponte Isarco e a 750 metri dalla Stazione ferroviaria di Castelrotto, sulla linea Bolzano-Brennero, è caduto un grosso blocco staccatosi dalla montagna. Il masso è giunto sulla strada nazionale e di qui è precipitato sulla sede ferroviaria. Il blocco ha contorto per una ventina di metri le rotaie e ha divelto diversi pali ad alta tensione che corrono lungo i binari della linea. Due treni, il rapido 66 Bolzano-Kufstein e il diretto delle 19.49, hanno subito forti ritardi, così come i treni della Val Pusteria e quelli discendenti dal Brennero. Non si è verificato nessun grave incidente.

La linea è stata sgombrata per il pronto intervento di operai specializzati, cosicchè verso le 21 potevano essere riattivate le comunicazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	72.90	74.—	73.—	74.62
Redim. 3.50 p.c.	72.55	73.47	72.60	73.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	86.—	86.90	86.—	86.25
Cred. Ven. 5 p.c.	424.75	424.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. Imm. 6 p.c.	408.—	408.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	417.50	420.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	486.—	488.1		
Buoni Nov. 1940	96.70	96.60	97.—	97.—
» 1941	96.55	96.50	97.—	97.—
» 1943	85.80	85.70	85.—	86.20
I.R.I. 4.50 p.c.	444.—	444.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	452.—	450.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1500.—	1510.—	1505.—	1510.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4010.—	4000.—
La Centrale	682.—	675.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	481.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	600.50	600.—	657.—	660.—
Costr. Venete	219.—	219.—	221.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	64.50	66.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1970.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	88.50	88.50		
Cotonific. Turati	258.—	258.—		
Stamp. De Ang.	241.—	243.—		
Canton. Costa	349.—	350.—		
Lan. Can. Naz.	351.—	347.—		
Man. Ros. Varzi	369.—	365.—		
Man. Rotondi	275.—	275.—		
Man. Tosi	26.50	26.—		
Un. Cot. Merid.	16.—	15.75		
Unione Man.	248.—	250.—		
Lan. Gavardo	546.—	548.—		
Lanificio Rossi	3500.—	3600.—		
Lan. Targetti	84.—	84.—		
Cascami Seta	333.—	339.—		
Bernasconi	52.50	52.25		
S.N.I.A. Viscosa	374.—	378.—		
Man. Pacchetti	74.50	75.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	43.50		
Ilva	196.—	196.50	197.—	198.—
Metallurgica	219.—	220.—		
Monte Amiata	86.50	86.25		
Montecatini	190.50	192.50	191.—	190.50
Stab. Dalmine	190.50	190.65		
Breda	157.50	158.—		
Bianchi	67.50	67.50		
Isotta Fraschini	28.—	27.75		
F.I.A.T.	374.—	376.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	68.50	61.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.25	152.50	152.75	152.80
Elettr. Bresciana	168.—	164.—		
C.I.E.L.I.	268.—	270.—		
Dinamo Italiano	253.50	254.—		
Bresciana	236.50	236.50		
Valdarno	152.25	149.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	378.—	377.—		
Idroel. Trezzo	346.—	346.—		
Cisalpina privil.	124.50	125.—		
» ordin.	84.—	84.15		
Sesa	77.50	77.50		
Edison	258.—	257.—		
Edison Post.	190.—	190.75		
Idr. P.S.I.P.	48.50	48.—		
Tirso	107.—	106.50		
Vizzola	405.—	403.50		
Merid. di Elettr.	239.—	238.—		
Terni	232.50	232.—	234.—	232.—
Eserc. Elettric.	10.90	11.0	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	84.50	84.50		
Tecnomasio	69.—	69.—		
Distillerie Ital.	192.50	192.50		
Eridania	429.—	423.—		
Ind. Zuccheri	1515.—	1515.—		
Raffineria L. L.	487.—	486.—		
Italiana Gas	12.97	13.0		
Mira Lanza	115.70	115.75		
Petroli	8.—	8.—		
Aedes	84.—	81.50		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.25	80.2		
Beni Stabili	210.—	209.50		
Saturnia	18.—	19.—		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	41.50	41.—	41.—	41.—
Italcementi	150.—	151.—		
Pirelli	1152.—	1148.—		
Pirelli C.	382.—	378.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.95	83.—	82.95	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.10	62.22	62.10	62.22
Olanda	8.50	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.06	—.—	—.—
Praga	52.40	52.38	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.46	12.45	12.45

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.25 Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.75 — Id 1941 96.75 — Id 4 p. c. 1943 86.25 — Adria 21 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 3575 Premuda 230 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni General 4005 Riunione Adriat. prima serie 1875 Id seconda serie 1770 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.

CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.22 — Zurigo 411 — New York 12.45 mezzo.

Il prezzo di un posto di "broker,, a Wall Street

NEW YORK, 25

Un posto di agente di cambio alla Borsa di New York è stato venduto per 173 mila dollari, cioè allo stesso prezzo effettuato per la procedente operazione del genere.

DANZE DEGLI ABISSINI

BALLI DEI CAMITI

Passare dai negri ai Camiti è salire di colpo dalla vita di una razza inferiore a quella decisamente superiore. I negri sono un genere umano particolare: l'« Uomo nero », e l'*Homo aequatorialis* » degli scienziati.

Leggi biologiche e cerebrali specialissime, anche se non sempre ponderabili, li separano nettamente dai Camiti i quali, pur presentando spesso una pelle nera quanto quella dei negri, rientrano sempre nel gran genere « *Uomo bianco* » e costituiscono una delle più ampie suddivisioni del ceppo mediterraneo.

I Camiti crearono la più antica civiltà del mondo: l'Egiziana, la civiltà della valle doviziosa; la Numidica, civiltà delle steppe e del deserto; la ligure, civiltà preistorica delle aspre zone temperate che ha lasciato i « dolmens » i « talajots », i « nuraghi ».

Ma noi ci occuperemo qui di quelli che dovrebbero chiamarsi i Camiti a pelle nera, vasto insieme di popoli che dalla seconda cateratta del Nilo si estende fino all'Equatore ed all'Uganda, raggruppando vaste nazioni come i *Begia* (*Bisciarin*), i *Turkani*, i *Danakhil*, i *Galla* (*Oromò*); i *Magiurtini*, i *Somali*

Questo vasto insieme è interrotto dalla isole nazionali dell'acrocoro abissino: i *Tigrè*, i *Tigrai*, gli *Amhara* e gli *Harrar* che parlano lingue semitiche, ma non si differenziano fisicamente dai circostanti Camiti. Studiare questi popoli è sorprendere lo spirito dei preistorici perchè questi Camiti han conservato usi e costumi delle età vetuste, la cui osservazione trova riscontro nei documenti archeologici lasciati dalle popolazioni preistoriche delle nostre latitudini.

*

Noi conosciamo poco di queste popolazioni. Tutto al più ci è noto il carattere degli Ascari; coraggio fisico e valore militare a tutta prova; lealtà nei rapporti sociali, fedeltà al giuramento e ai doveri spinta fino all'inverosimile. Tutto questo, è anima. I Faraoni arruolavano « Maziu » (Bisciarin) e S.r.d.n.w. (Sardi) che rispondevano entrambi a quei requisiti; stessi usi, medesima mentalità; sole differenze, lo abbigliamento, e la pelle nera nei primi e bianca nei secondi.

Altro parallelismo sorprendente; la capanna somala è identica alla casa proto-italica pre-romulea notissima delle « urne-capanne »; la prima si chiama « tukul », la seconda si chiama tugurium. Stesso nome e medesima forma.

Nulla di più interessante, quindi, vedere gli Ascari a casa loro, e penetrare i dettagli del loro spirito.

*

Fisicamente i Somali sono bellissimi. Quando non è guerriero il Camita della zona tropicale è un nomade incorreggibile. Vanitosissimo, spesso fanfarone, eccellente e simpatico parlatore, l'Ascaro, è di indole piuttosto solitaria, pur essendo esageratamente cortese. Serio e contegnoso, egli ride poco e con difficoltà pur non essendo di indole triste.

Presso i Somali vige quasi la stessa libertà di costume che presso i Suaheli; ma i primi conoscono la gelosia che i Negri ignorano.

Anche i Somali danzano il « modundo, il messindo, l'uagogò » e le altre danze dei loro schiavi, ma con maggiore estetica e più contegno. La loro sensualità somiglia più a quella fine e dignitosa degli antichi egiziani, e si differenzia enormemente da quella selvaggia, disordinata ed infantile dei Negri. Riguardo alle danze è un problema arduo stabilirne le origini: se ai Suaheli servi o ai Somali padroni.

Accanto a quelle i Somali ne hanno parecchie altre e famose fra loro e l'« ualo », di semplicità infantile. Mentre le donne, con movimento ameno girano intorno descrivendo un circolo, gli uomini cantano battendo con le mani e sulla solita latta di petrolio vuota un ritmo di due note separate da un intervallo in « quarta » ascendente.

L'« ualo » è molto simile alla famosa danza « stupefacente » dei Migiurtini ove se ne escluda la figura sensuale determinata dalle donne. « Le fantasie » somale non assumono mai la forma selvaggia e sanguinosa di quelle negre. Sono belle coreografie dove la virilità del temperamento dà un'altra idea sull'avvenire magnifico di questa razza primitiva così seria, buona e dotata.

Sono il « gascian - saar » (« gascian » - scudo; « saar » - coprire) e lo « scirip » (canto di guerra).

La differenza di appellativo è la sola differenza delle due manifestazioni. Entrambe si danzano armate, ma mentre nel « gascian saar » il somalo intende dimostrare di essere « buon difensore » (capace cioè di coprirsi - a tempo - con lo scudo) nello scirip estrinseca invece la sua abilità offensiva, il suo tripudio per l'ottenuta vittoria.

Le figure della danza in ambedue le fantasie sono eguali. Dinanzi al Gran Capo di solito un ufficiale italiano rappresentante del Governo - avanzano gli squadroni dei guerrieri indirizzando sul suo capo le punte delle lunghe lance.

Al suono della melopea semplicissima, formata da due o tre note, che dapprima si svolge lenta e man mano sale di rapidità, i guerrieri danzano con movimenti marziali, facendo volteggiare le armi, gettandole in alto soverchiando di tempo in tempo la melopea con un urlo unisono. Alla fine della danza, quasi a sottolineare la intera manifestazione, i guerrieri rivolgono tutte le armi di cui sono provvisti — archi scudi, spade, lance, fucili — verso il Capo con la dichiarazione di lealismo: « Mut! » (fedeltà), ripetuta di fila centinaia di volte da tutte le bocche. Il « gascian saar » e lo « scirip » sono di una suggestività commovente. Forse così danzarono i Prisci Romani di fronte a Romolo, prima di partire in guerra contro il fiero Acrone, re dei Fidenati!

*

Nella Somalia settentrionale vivono i « Migiurtini »; e di questa nazione erano gli ex sultanati Migiurtini, del Mogal e di Obgia che il governatore De Vecchi abolì nel 1925, allorchè i loro sovrani peccarono di infedeltà verso il Governo Fascista.

Per essere tagliati da ogni rapida via di comunicazione, i Migiurtini abitanti di un territorio arido, ingrato, battuto dalle onde e bruciato da un sole di fiamma, sono i meno progrediti fra i Camiti neri e più degli altri conservano usi e coreografie propri delle più remote epoche preistoriche. Fra queste manifestazioni vanno annoverate, indubbiamente le famose danze « stupefacenti » che hanno sempre contenuto e significato magico.

A differenza delle altre danze la « Ainnehùa ordeina » non ha fasce di « crescendo » non porta la più elementare variabilità musicale, non ha figure, nè arte.

Un uomo picchia un tam-tam. Al rimbombo cupo e intermittente uomini e donne gli saltellano intorno ripetendo con monotonia esasperante il ritornello « Ainnehua ordeina » (noi non sappiamo saltellare) sopra un'aria simile a quella « di una nostra popolarissima canzone sulle sei sillabe « mimosa.... ».

L'effetto di una simile coreografia — che resta sempre la stessa: rimbombo canto e saltellamento — durante ore ed ore, è snervante.

L'autorità di solito interviene, dopo un certo tempo, a farla cessare. La ragione che impone questo intervento, è la stessa che spinge a codificare il divieto di smercio e di consumo degli stupefacenti. Proprio la stessa.

Se il circolo di questa ossessione non viene spezzato a tempo da un divieto esterno esso continua a stringersi, aumentare di intensità, e può dar luogo a forme di delirio collettivo, di eccitamento frenetico degli impulsi erotici o sanguinari. Ma principalmente sanguinari perchè lo erotismo in ueste danze è quasi assente.

Qualcuno dà il nome di fantasia a questa manifestazione, ma nella fantasia c'è spirito e significato palese, c'è perfino, come nel « gascian saar », forma di arte. Qui nulla di tutto ciò. Eppure, volendo sondare il « perchè » della danza « stupefacente » si arriva a conclusioni di grande interesse. Di solito queste danze hanno significato magico.

« Noi sappiamo saltellare! ». Non dicono saltare, perchè altri animali saltano; tanto meno direbbero camminare. L'unico animale che sappia saltellare è l'uomo. Quest'è intuizione da paleantropo, lo palesa la sua elementarità estrema.

L'« Ainneh'ua ordeina » è la propagine di una coreografia dell'epoca quartenaria che la magia strettamente amalgamata col rituale religioso, ha fatto sopravvivere per millenn.i

In queste danze è lecito rivedere le coreografie a cui gli uomini di « Neanderthal, di Ehrinsdorf (Paleoanthropos), e quelli di Cro-Magnon (Homo Sapiens) e quelli di Burbach (Meticci) » si abbandonavano dopo una buona caccia, per dimostrare di essere uomini, la specie più potente del Creato, la specie che sa « saltellare »!.

Dall'eccitamento furibondo quegli esseri intelligenti primigenii, acquistavano la lena, la forza e la totale incoscienza del pericolo che erano necessarie alle nuove imprese.

Anton Giulio Bragaglia

Suggerimenti ufficiosi

per la delimitazione della frontiera abissina

ROMA, 25

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Parigi che gli ambienti coloniali francesi sono informati che il maggior generale Sir Charles-William Gwinn che fu comandante della Scuola Militare britannica e membro della Commissione di delimitazione delle frontiere del Sudan e dell'Abissinia, si accinge ora a fare delle proposte che sembrano dovute a suggerimenti ufficiali, pel regolamento della frontiera abissina.

Il generale ritiene che l'Abissinia attuale eredità di Menelik, è composta di territori molto più considerevoli e sui quali gli etiopici non hanno alcun diritto naturale e pertanto crede che non vi sarebbe alcun inconveniente se l'Italia si impossessasse delle provincie del Sud, del Boran, dell'Arussi e dell'Agaden. L'originalità della proposta del generale Gwinn è costituita dal fatto che egli giudica che l'Inghilterra dovrebbe annettersi egualmente certi territori situati a sud-ovest del paese che comporterebbe Beni Chagoul, annesso all'Etiopia nel 1899, Yambò e Guimara nel 1897 e le regioni ocupate dalle popolazioni nilotiche, annesse solamente nel 1900

Per quanto concerne la Francia — secondo questo progetto — si abbandonerebbero a questa, le regioni situate al sud della Somalia francese, fino all'Aussee. In tal modo, la Francia dividerebbe con l'Italia la responsabilità e l'amministrazione delle popolazioni turbolenti della Dankalia ed otterrebbe in tal modo, una maggiore sicurezza per la ferrovia di Gibuti. Il generale concluda che l'Etiopia avrebbe da guadagnare nel vedersi ridotta « alle sue vere dimensioni ».

Quattromila soldati egiziani saranno inviati in congedo

LONDRA, 25

L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo che il Governo egiziano congederà il primo marzo i soldati i cui cinque anni di servizio erano spirati il 31 dicembre e che esso aveva deciso di mantenere sotto le armi a causa della tensione internazionale alla fine di novembre. I soldati sono circa quattromila.

Un disco teste d'accusa contro "Faccetta nera„

ROMA, 25

Per la prima volta un disco fonografico è stato introdotto come mezzo di prova in una vertenza giudiziaria. Si tratta della nota causa di plagio intentata dai signori Cacini e Raimondi contro il signor Mario Ruzzone, autore della popolare canzone «Faccetta nera».

Si sa che mentre il convenuto nega il plagio, valendosi anche del parere del critico musicale Matteo Incagliati e dei maestri Carabella del Teatro dell'Opera e Sanna dell'Augusteo, gli attori hanno provocato una perizia del maestro Palombi, professore di armonia del Conservatorio di Santa Cecilia, perizia che conclude invece per il plagio. Orbene per offrire al magistrato una dimostrazione pratica dei plagi riscontrati, il prof. Palombi, sotto la sua responsabilità, ha fatto incidere uno speciale disco fonografico riproducente in una faccia i temi in contestazione e dall'altra le composizioni affette da plagio.

La causa che cadeva stamane è stata rinviata definitivamente alla udienza del 2 marzo p. v. e non è escluso che il disco stesso formi oggetto di audizione da parte del magistrato giudicante.

Il rinvio della causa per "Teresa Confalonieri„

ROMA, 25

E' stata chiamata questa mattina alla prima Sezione civile del nostro Tribunale la causa intentata dai baroni Mario e Troilo Salvotti contro la Società Anonima Pittaluga per il film « Teresa Confalonieri ». Gli attori affermano che in questo lavoro è stato attribèuito al giudice Antonio Salvotti un espediente inquisitorio « infame e assolutamente indegno di un magistrato onesto, e tale per tanto da additare all'odio e al disprezzo il Salvotti medesimo ».

I Salvotti hanno chiesto che il Tribunale ordini la soppressione nell'elenco dei personaggi del film del nome del giudice Salvotti e che le Società convenute siano condannate al risarcimento dei danni da erogarsi alla beneficenza. Le due Società cinematografiche resistono alla domanda giudiziale affermando che si tratta di riproduzione di avvenimenti storici e che quanto viene attribuito al giudice fu da questi compiuto nello espletamento del proprio ministero, e non impegna affatto la stima nella persona. L'interessante causa è stata rinviata all'udienza del 27 marzo per la trattazione.

Teatri, concerti e cinematografi

Teatro "La Fenice„

Il concerto sinfonico del Guf

pro Ente Opere Assistenziali

Questa sera alle ore 21.15 sarà tenuto alla Fenice un interessante concerto sinfonico il programma del quale è composto di musiche di goliardi veneziani, che hanno partecipato al Concorso di composizione dei Littoriali.

Il concerto, organizzato da Errino Fontana e diretto da Nino Sanzogno, si varrà della collaborazione del violinista Giovanni Michieli e del pianista Gino Gorini e il suo introito andrà a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

Il programma è così composto:

1. Arnoldo Benvenuti: Divertimento per pianoforte e piccola orchestra: *Preludio, Fughetta, Canzone-Studio*.
2. Nino Sanzogno: Concerto per viola e orchestra: *Allegro, Vivacelento, Vivacissimo*.
3. Gino Gorini: Due studi da Concerto per piano ed archi.
4. Romeo Olivieri: Tre preludi per orchestra: 1.) *Ad una Sacra Rappresentazione* - 2.) *Ad una favola pastorale* - 3.) *Ad una Commedia dell'arte*.

I prezzi, tasse comprese, sono fissati come segue:

Ingresso: Platea e palchi L. 8, Galleria L. 5; Loggione L. 3. Poltrone di platea L. 10; Poltroncine di platea L. 6; Palchi pepiano e primo ordine L. 30; Secondo ordine L. 20; Posti di parapetto in Galleria L. 4; Posti di seconda fila L. 2.; Posti numerati in Loggione 2. L. 2.

Sugli ingressi, poltrone, poltroncine, posti a sedere riduzione del 50 per cento agli iscritti al G.U.F. partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte. I biglietti a riduzione vanno prelevati presso il G.U.F. veneziano (Cà Littoria).

Iersera pure alla Fenice si è svolta la seconda rappresentazione di *Orfeide* di G. Francesco Malipiero nella pregevolissima edizione concertata e diretta da Nino Sanzogno. Vi assistette un pubblico assai folto il quale ad onta di qualche disturbatore ha applaudito calorosamente alla fine di ogni atto rievocando più volte gli interpreti alla ribalta.

MALIBRAN

Oggi un programma completamente nuovo. Sulla scena esordirà l'eccellente Avanspettacolo di Varietà: «Faville Italiane» del quale fanno parte tre grandi attrazioni: un balletto di 10 belle ragazze ed altri scelti numeri di canto e danza. Si tratta di una formazione approvata dalla Federazione dello Spettacolo, secondo le recenti norme emanate.

Sullo schermo la Metro presenta il suo grande capolavoro «Terra senza donne» interpreti principali: Jeanette Mac Donald, l'indimenticabile protagonista di «Vedova allegra» e di tanti altri lavori di classe, Nelson Eddy. Regista S. Van Dyke.

Gli spettacoli Palmer al Goldoni

La ripresa degli spettacoli di prosa al Goldoni, ritardata in seguito all'indisposizione di Marta Abba, si avrà sabato sera con la prima recita dell'armoniosissima formazione che prende il nome della sua prima attrice Kiki Palmer e che aduna nei suoi ruoli attori di ottima fama quali Annibale Betrone, Luigi Cimara, Filippo Scelzo, Vittorina Benvenuti, Nini Dinelli, Elvira Betrone e Guglielmo Barnabò.

Al valore della compagnia corrisponde l'interesse del cartellone, il quale promette le seguenti novità: *I vestiti della donna amata*, tre atti di Enrico Raggio; *L'accusatore*, tre atti di Bice Popesco; *Madama XV*, tre atti di Jean Serment; *Il convegno di Vienna*, tre atti di R. Sckervood.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Sullo schermo la «Metro» presenta il suo grande Capolav: «Terra senza donne» con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy, Sulla scena: Esordio della Compagnia Faville Italiane.

ROSSINI: — ore 16.30 Clamoroso successo «La Pattuglia dei senza Paura», il film del brivido, della emozione, della drammaticità. - prod. Warner Bros). Segue Giornale Luce: Il Bombardamento di un campo Abissino. - Sulla scena: Comp. Allegri marinai di Silvani Desè.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15). Dato il crescente successo si replica oggi: «Il richiamo della Foresta» con Clark Gable, Loretta Young.

ITALIA. — (dalle 15.15) Aumenta l'entusiasmo per l'eccelso Capolavoro Metro: «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March

OLIMPIA — Ore 15,30 «L'amore in gabbia» Anny Ondre, Adolf Wolbrück e cartoni animati a colori.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Episodio» con Paola Wessely e C. L. Dicke.

S. MARCO — «Signori biglietto». Piccante avventura senza peccato int. Paolo Horligher e J. Dora.

Impazzito dalla paura si getta dalla finestra

TRIESTE, 25

Verso le due di stamane un inquilino dello stabile numero 1120 di Servola udì improvvisamente un gran clamore nell'attigua abitazione del meccanico Ermanno Turcovich di anni 36. Una finestra dell'abitazione del Turcovich veniva spalancata improvvisamente e si udiva immediatamente il tonfo di un corpo nella strada. La Guardia medica portatasi sul posto trovava il Turcovich che giaceva ferito a terra. Interrogato mentre veniva trasportato all'ospedale, il ferito ha raccontato di aver avuto un sogno terrificante che lo ha fatto addirittura impazzire dalla paura. Sotto la terribile impressione dell'incubo il Turcovich ha spalancato la finestra e si era precipitato nel vuoto senza rendersi conto del suo atto. Le condizioni del Turcovich sono abbastanza gravi. Egli rimarrà all'ospedale per almeno due mesi.

Muore mentre si accinge a trasportare una bara

BRESCIA, 25

Questa mattina a Desenzano, nella chiesa di San Giovanni, finiti i funerali d'una bampina, i necrotori si apprestavano a sollevare la bara per portarla sul carro funebre, quando uno di essi, tale Agostino Salodini, di anni 59, si abbatteva al suolo rimanendo esanime, fra lo spavento dei fedeli che assistevano alla funzione. Un medico subito accorso constatava la morte del Salodini avvenuta per paralisi cardiaca.

Il passaggio di un tram fa crollare una casa

TORINO, 25

Ieri verso le 20.10 avveniva un crollo edilizio in via A. Doria che non provocava nessun incidente alle persone, ma faceva accorrere gran folla di curiosi. Lo stabile in parte crollato, situato nella suddetta via e formante angolo con la via Lagrangia, è compreso negli isolati che devono cedere il posto ai maestosi edifici della nuova grande via Roma, e il piccone aveva già condotto a termine buona parte dell'opera di demolizione, raggiungendo l'altezza del primo piano, di guisa che l'incidente d'ieri non ha fatto che accelerare la fine.

Il crollo è avvenuto in seguito alla scossa del terreno prodotta dal passaggio del tram della linea n. 6. Con grande fragore lo stabile cedeva, e, fortunatamente per i passanti della via Lagrangia, le macerie si rovesciavano dalla parte della via Andrea Doria, ch'era deserta, travolgendo lo steccato circondante la casa. Come si è detto, non si ha da registrare nessuna disgrazia.

La penultima giornata dei Littoriali

La Mostra dell'Architettura ai Giardini

Letteratura

Iermattina è continuato a Cà Foscari il Convegno di Letteratura (Prosa e Poesia). Hanno parlato su Oriani: Falcone di Macerata, Taddei di Genova, Perucci di Padova, Gugliano di Milano e Rinaldi di Bologna. Su Pascoli: Grasselli di Roma, Sotgiù di Roma e Massila di Cagliari. Hanno parlato: su Ferdinando Martini Comaschi di Venezia; Puppo di Genova su Scarfoglio; Romagnino di Cagliari su Marco Polo; Sbordone di Napoli su « Il diario di navigazione », mentre Spadafora di Palermo ha riferito su l'oltre mare in Foscolo e Vigorelli di Milano ha brillantemente lumeggiata la nostra letteratura coloniale.

La Commissione del Convegno di Letteratura (Prosa e Poesia) terminati i suoi lavori, ha dato la seguente classifica: 1. Airoldi Aldo, Pavia; 2. Puppo Mario, Genova; 3. Levi Ettore, Pisa; 4. Sotgiu Girolamo, Roma; 5. Vigorelli Giancarlo, Milano; 6. Perucci Carlo, Padova; 7. Melli Domenico, Pisa; 8. De Stefano Rodolfo, Messina; 9. Mazzetti Roberto, Bologna; 10. Benedetto Umberto, Firenze.

La Commissione ritiene degni di segnalare Filosa Carlo di Roma e Spadafora Giacomo di Palermo.

Teatro

Contemporaneamente ha avuto inizio pure il Convegno di Teatro al quale partecipano 44 universitari. La seduta si è iniziata con il saluto al Duce ordinato dal Presidente Nicola Di Pirro.

Sul tema « La funzione del Teatro nella propaganda politica », ha aperto la discussione il fascista Abello di Torino che si è fermato sulla « Politicità » del Teatro come « Cronaca animata del tempo » ed ha identificato il Teatro Fascista nel Teatro popolare. Amabile di Napoli ha presentato un'esauriente relazione sul Teatro per ventimila; Assunto di Palermo, con Cini di Venezia, Ballo di Palermo hanno trattato il tema con chiarezza di idee e con un'originale visione personale; Basevi di Napoli ha discusso del controllo Statale e della propaganda politica tra le masse. Brissoni di Firenze si è soffermato sul settore propagandistico! Navarra di Palermo ha lumeggiato il Teatro politico; Cremonti di Pisa ha parlato della propaganda politica intesa nel valore estetico spirituale; Furgoni di Pisa ha riferito sul Teatro nazional-socialista e sulla sua propaganda. Per ultimo ha parlato Loizzi di Bari che si è intrattenuto sulla possibilità di una funzione politica del teatro come spontanea coesistenza dei due termini.

Il Convegno sarà ripreso stamane.

Presentazione di pellicole a formato ridotto

Ieri alle 14 preciso ha avuto luogo al teatro Rossini di Venezia la annunciata presentazione dei film meglio classificati al Concorso Littoriali di Cinematografia a passo ridotto.

Il pubblico numerosissimo affollava già da lungo tempo la sala, quando si è annunciato al microfono che il fascista universitario Carlo Doglio, nuovo Littore per la critica cinematografica, avrebbe esposto brevemente le finalità della cinematografia a formato ridotto. Detta esposizione è stata seguita subito dalla proiezione dei film prescelti, presentati con succinte parole al microfono.

« La prora incatenata », film vincitore del concorso Littoriale, è stato il primo ad essere visionato. In questa pellicola a soggetto, si tratta in maniera semplice e vivace la vita dei marinaretti della R. Nave Caracciolo, dell'O.N.B., e della loro formazione marinara.

Ha fatto seguito « Zoo » del Guf dell'Urbe, particolarmente ammirato per la sua fotografia e per gli allegri ed originali spunti, che hanno fatto di una trattazione documentaria, una vivace e piacevole presentazione.

« L'Isola di Ponza » e « La sua vittoria » dei Guf di Roma e di Milano, che seguono in classifica, saranno presentati in un prossimo spettacolo.

Il pubblico, fra cui si notavano S. E. il Prefetto, il Vice Segretario dei G.U.F., il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Procuratore Generale, la Fiduciaria dei Fasci Femminili e numerose personalità dell'ambiente politico e dell'aristocrazia veneziana hanno sottolineato con calorosi applausi lo svolgersi delle proiezioni.

Nella discussione che ha fatto seguito allo spettacolo sono stati numerosissimi coloro che hanno voluto compiacersi con gli autori dei soggetti e che hanno tenuto a dichiarare che questo particolare settore di attività cinematografica, che il Partito Nazionale Fascista ed il Ministero per la Stampa e la Propaganda hanno affidato particolarmente agli Universitari, merita di essere seguita col massimo interessamento.

I nuovi Littori

Ingegneria

La Commissione terminati i suoi lavori ha dato la seguente classifica: 1. Bazzocchi Ermanno, Milano, 2. Della Croce-Pittaluga, Genova, 3. Salina Piattelli, Roma; 4. Ravizza Italo, Milano, 5. Salini-Piattelli, Roma, 6. Bazzocchi Ermanno Milano, 7. Angeloni Antonio, Padova, 8. Caronna-Sabastrallo, Palermo, 9. Fazzo Vincenzo, Napoli, 10. Cibrario - Raina, Torino.

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Giuseppe Caffarelli; Componenti: Umberto Nannini, Carlo Minelli, Sergio Stefanetti; Segretario: Luigi Ambrosini.

Giornalismo

Terminati i suoi lavori, la Commissione per il Concorso di Giornalismo ha dato la seguente classifica: 1. Manzini Raimondo, Bologna 2. Businco Lino, Cagliari, 3. Mattia E. G. Messina; 4. Fugagnollo Ugo Venezia, 5. Zaccaria G. B. Padova, 6. De Gregorio Domenico, Palermo 7. Preti Luigi, Ferrara, 8. Chiovenda Pietro, Milano; 9. Guerra Alessandro, Napoli, 10. Brancati Corrado, Catania.

La Commissione può segnalare come non molto lontani dai primi dieci classificati: Luigi Saporito, Roma, Raffaello Romano, Torino, Angelo Tatta, Perugia, Pietro Pierotti, Pisa, Rosario Assunto, Palermo

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Cornelio Di Marzio, Componenti: Vigo Pellizzari e Gino Damerini, Segretario: Gaspare Squadrilli.

Concorso per una Monografia di Agraria

Terminati i suoi lavori, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Ciafardini Ovidio, Napoli, 2. Vecchi Mario, Modena, 3. D'Autilia Lorenzo, Napoli, 4. Marescalchi Claudio, Bologna, 5. Leone Giulio, Napoli, 6. Servi Giorgio, Firenze; 7. Sullam Vittorio, Venezia, 8. Accardi Franco, Palermo; 9. Cortesi Mino, Bologna, 10. Galardi Giovanni, Pisa.

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Arrigo Serpieri, Componente: Mario Muzzarini, Segretario: Vittorio Ciarrocca.

Concorso per una monografia di carattere coloniale

Terminati i suoi lavori, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Santoro Tommaso, Bari; 2. Ansaldi Fernando, Catania, 3. Caleffa Giorgio, Milano, 4. De Francisci Pietro Palermo, 5. Corica Giovanni, Catania; 6. Serra Zanetti Augusto, Bologna, 7. Sanguinetti Davide, Genova; 8. Cassiano Mario Roma; 9. Belanhias Elio, Napoli; 10. Mura Felice, Sassari.

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Maurizio Rava; Componente: Co. Francesco della Torre; Segretario: Edoardo Penzo.

Concorso per una monografia di Medicina

Terminati i suoi lavori la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Lucci Lorenzo, Firenze; 2. Bucco Tommaso, Napoli; 3. Larato Vito, Bari; 4. Renia Mariano Napoli; 5. Rangoni Giuseppe, Bologna; 6. Lecchini Silvio, Siena; 7. Marcer Lamberto, Padova; 8. Boeri Enzo, Milano; 9. Galli Federico, Roma; 10. Zava Livio, Padova.

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Giovanni Petragnani; Componenti: Oddo Casagrandi, Giovanni Castronuovo, Igino Jacomo, Segretario: Carlo Ragazzi.

Composizione narrativa

La Commissione per il Concorso per una Composizione narrativa terminati i suoi lavori ha dato la seguente classifica: 1. Carigni Ferruccio, Bologna, 2. Risso Massimo, Genova, 3. Stefanile Mario, Napoli 4. Motebugnoli Vito, Bologna; 5. Mafera Francesco, Padova, 6. Giustiniani Vito, Torino; 7. Bo Carlo, Milano; 8. Dolmeta Leonardo, Genova; 9. Del Beccaro Felice, Pisa; 10. Podestà Francesco, Parma.

Concorso di scultura (Bassorilievo)

La Commissione, terminati i suoi lavori ha dato le seguenti classifiche: 1. Venturini Luigi, Pisa; 2. Pozza Neri, Padova; 3. Cappelli Mario, Firenze; 4 Morelli Vittorio Bologna; 5. Bini Nello, Firenze; 6. Chisotti Giovanni, Torino; 7. Marchisotti Luigi, Torino; 8. Bellitani Umberto, Milano; 9. Mormele Paolo, Napoli; 10. Ghermandi Quinto, Bologna.

Concorso di scultura (tutto pieno)

Terminati i suoi lavori, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Megellei Vittorio Modena 2. Barbaro Remigio, Venezia; 3. Poletti Bruno, Pisa; 4. Alloatti Adriano Torino; 5. Marcato Tullio, Venezia, 6. Pettenelo Ennio Venezia, 7. Soppelsa Pier Luigi Venezia 8. Valla Rito, Bologna; 9. Bartolotti Alfonso, Bologna, 10. Silva Aldo, Venezia.

La Commissione ritiene degni d'essere segnalati (in ordine alfabetico): Barozzi Eugenio, Milano; Buracchini Bruno, Siena, Consortini Raffaele, Firenze, Dell'Amico Renato, Pisa, Rega Antonio, Napoli, Sartori Amleto, Padova, Velluti Luigi, Venezia.

La Mostra d'Architettura

La Mostra d'Architettura dei Littoriali, ordinata con senso pratico e con molto buon gusto da Riccardo Selvatico, occupa quasi interamente l'ala destra del Palazzo della Biennale e conta ben 60 progetti presentati dai Guf di Milano, Roma, Venezia, Firenze, Pisa, Rovigo, Siena, Palermo, Genova, Parma, Napoli, Perugia, Torino e Bologna, rappresentanti ognuno una caserma di artiglieria divisionale, corredato ognuno di tavole, di plastici eseguiti con somma diligenza, cui possiamo dedurne a colpo d'occhio la notevole preparazione dei futuri architetti ed ingegneri d'Italia. In ogni elaborato sono studiate le caratteristiche ambientali, per la posizione, l'orientamento del costruendo edificio, la sistemazione dei locali, con un fine coordinativo assai lusinghiero, sono ricercate quelle strutture che pur rispondendo alle massime esigenze della statica, offrono il minimo dispendio di materiale; nella parte decorativa vi è poi chi fa dei tentativi, altri che ricalcano forme passate, alcuni invece dotati di maggiore fecondità inventiva che si sbizzariscono e nella concezione topografica come in quella ornamentale, così molto opportunamente anche ai fini del mascheramento un progettista ha ideato la sua caserma, a ridosso della collina camuffantesi col prato ed aprendosi a semicerchio, qualche altro ha adottato lo sviluppo circolare del corpo architettonico, per un maggior senso di raggruppamento.

In tutti i progetti, corredati da plastici di proporzioni notevoli, da tavole eseguite con ogni accortezza e con un senso d'arte, ed illustrative dell'insieme e del particolare, è rilevabile il serio proponimento del concorrente, che se pure guidato nel suo lavoro da uno schema già preventivato, ha dimostrato una perfetta assimilabilità del tema e una buona varietà di soluzioni.

Fra le opere esposte e raccolte nella prima sala dell'ala sinistra del padiglione, sono quattro progetti del Guf milanese, corredati di amplissime tavole dimostrative, di topografie e di plastici. Tutti e quattro mostrano una buona organicità, specie in quello dei goliardi Varisco Tito e Pagani Carlo, che si sono aggiudicati il primo premio conquistando il titolo di Littori. Essi hanno saputo rivelare buon gusto nella decorazione degli interni.

Ricordiamo poi l'elaborato del romano Giuseppe Santi e quello monumentale assai interessante di Antonio Bandarin e Ugo Sissa pure di Roma, le opere dei veneziani rese quasi tutte con grande rispetto della linea, sicchè i progetti risultano armoniosi; lodevole nei goliardi veneziani, che con Checchi-Marchesin si sono aggiudicati il quinto premio, lo studio delle planimetrie.

Il Guf fiorentino appare con quattro lavori, dei quali originalissimo quello dell'universitario Lando Bartoli, che si è preoccupato sovratutto del mascheramento dell'edificio, costruendolo ai piedi della collina, di colorarne i tetti, onde ottenere un perfetto mimetismo col verde dei prati circostanti. Dello stesso Guf Gardini e Trinei (9.o premio) costruiscono il loro edificio su una pianta a settore. Il progetto di Orlando Veronese (10 premio) offre una razionalità gustosa. Palermo compare in questa mostra con un buon numero di lavori. Sobrio è il lavoro di Cinti e Marcati di Perugia (4.o premio). Bonessi di Napoli dà al suo fabbricato uno sviluppo radiale, Calia Pietro dello stesso Guf ritorna alla pianta a settore.

Gli universitari patavini Olivotti e Vignuzzi (2.o premio) hanno ottenuto una organica disposizione dei vari fabbricati, collocando molto opportunamente le stalle e i locali tutti intorno ai cortili, per una evidente ragione di igiene, mentre gli stessi hanno ideato lo sviluppo delle scale tutt'esterne agli edifici, per risolvere un problema di sicurezza.

Il bolognese Vignali Luigi si fa notare per la sua semplicità.

In complesso il bilancio di questa rassegna si può dire assai lusinghiero, per rivelare la seria preparazione dei nostri futuri architetti.

CRONACA CITTADINA

Uno sguardo alle attività produttrici di Venezia nel 1935

Continuando nel suo esame della situazione economica in relazione al momento attuale, il Rotary Club ha ieri ascoltato una interessante relazione dell'ing. comm. Luigi Pagan, direttore del Porto Industriale sulle attività produttrici di Venezia nel 1935. Ne diamo un rapido riassunto.

Il movimento delle merci nel porto di Venezia — che può considerarsi come l'indice riassuntivo di tutta la nostra attività produttrice — presenta, nell'anno 1935, un forte incremento rispetto all'anno precedente, toccando un massimo non mai raggiunto dalla creazione del porto in poi. A tale incremento hanno contribuito così, in misura minore, il traffico commerciale, come, in misura assai più notevole, il traffico che mette capo agli stabilimenti industriali della zona di Marghera.

Il movimento portuale, e le attività produttrici in genere, sono stati influenzati — in senso positivo ed in senso negativo — dagli avvenimenti politici, di carattere contingente ed eccezionale, i quali hanno sconvolto il regime degli scambi ed alterate le correnti di traffici già stabilite: nè è facile sceverare quale parte dell'incremento avveratosi sia da attribuire al normale, progressivo sviluppo della nostra capacità produttiva, e quale sia invece dipesa dalla eccezionale situazione politica, che ha provocato larghi e affrettati approvvigionamenti di materie prime, ed ha impresso un ritmo assai intenso a tutte le produzioni interessanti la difesa nazionale. D'altra parte è forse anche più difficile determinare quale sia l'influsso in senso negativo che tali contingenze hanno esercitato, disturbando il regime normale della produzione e degli scambi.

Nondimeno è facile rilevare come non pochi nè trascurabili siano gli indici favorevoli nella situazione odierna:

Nuovi stabilimenti a Marghera

La zona industriale di Marghera, settore fondamentale della nostra attività produttrice, si è indubbiamente ampliata e rafforzata nel corso dell'anno, ed ha svolto un'attività assai più intensa che negli anni precedenti: ne sono prove sicure, oltre che il cospicuo aumento nel movimento marittimo delle merci, anche il progresso nella quantità delle merci arrivate e spedite per ferrovia ed il sensibile aumento dell'occupazione operaia, superiore oggi del 25 per cento a quella d'un anno fa. Ma, sopra tutto è ragione di particolare conforto il sorgere continuo di nuovi stabilimenti industriali. Nel corso del 1935 sono entrati in esercizio due impianti di deposito e lavorazione di olii combustibili, ed una fabbrica di materiali refrattari, la cui produzione è in gran parte assorbita dalle industrie locali. In questi giorni sta compiendosi la costruzione e l'attrezzatura di uno stabilimento che inizierà entro il mese prossimo la lavorazione delle blende nazionali per la estrazione dello zinco metallico; sono inoltre in corso di costruzione un grandioso impianto per la produzione dell'allumina destinata, sia ad alimentare le industrie nazionali, sia all'esportazione; ed una raffineria di petrolio che sarà di gran lunga la più moderna e potente d'Italia. Si trovano poi allo studio ed in via di concretarsi altri progetti, taluno dei quali assai interessanti, sui quali sarebbe prematuro dare oggi notizie.

L'attività di Marghera dà pertanto luogo a constatazioni soddisfacenti, anche pel fatto che tutti i suoi stabilimenti hanno lavorato e lavorano a ritmo normale, e taluno anche a regime assai intenso, avendo adottato il doppio e persino il triplo turno di lavoro giornaliero.

Tenacia e fede

Non altrettanto può dirsi di tutto il complesso economico cittadino, in quanto l'industria turistica e le industrie artistiche ed artigiane che, pur da essa indipendenti, possono considerarsi come sue satelliti, sono sotto il peso di un'incertezza dipendente dalla generale situazione politica, mentre, se non sono esattamente conosciuti, sono facilmente intuibili le difficoltà e gli ostacoli che incontrano molte delle vecchie, ormai tradizionali, industrie veneziane per mantenere il loro ritmo normale di produzione — e mentre ancora non si è del tutto rimediato ai dolorosi effetti che la chiusura del R. Arsenale ha avuto su una parte tanto notevole della nostra popolazione.

Ma è confortante il rilevare la pertinacia, il coraggio e l'abilità con cui i nostri industriali lottano per mantenere le vecchie posizioni acquisite, per rafforzare la propria consistenza, per cercare nuovi sbocchi alla produzione e nuovi campi alla propria attività.

Considerata nel suo complesso la odierna situazione della nostra attività economica e produttrice deve ispirarci un ragionevole ottimismo: non l'ottimismo cieco di chi nasconde il capo sotto l'ala per non vedere i pericoli, nè l'ottimismo ignaro di chi fatalisticamente si abbandona alla provvidenza: ma l'ottimismo cosciente di chi sa conoscere e apprezzare i pericoli, le difficoltà, gli ostacoli che gli si oppongono e li affronta armato del suo coraggio, della sua fede, della sua capacità, con la ferma, incrollabile volontà di superarli.

La relazione è stata poi oggetto di interessanti delucidazioni, e vivamente applaudita.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'oro alla Patria

Darin Luigia gr. 0.7; Dalla Francesca Maria gr. 3, Stellon Innocentina 0.5, Davide Giulia ved. Veronese gr. 0.3, Veronese Amelia gr. 0.4, Veraldi Carlotta gr. 9; Selva Giovanna ved. Iannacce 2.2, Manifattura Tabacchi 5, Fantinato Luigia gr. 2; Vianello Maria gr. 0.3, Vianello Sofia gr. 1,2, Piovesan Sante gr. 1.7; Polo Rubbi Giannina gr. 3,7, Assoc. Cattolica Gioventù Femminile gr. 9.5, Seelold Teresina gr. 1,2, Capitanio Martino gr. 1,2, M. Cahell 10.5, Zomero Arrigo 7,11, Corrò Iolanda 2,5, Segato Irmo gr. 1,2, Lonati dott. Marco gr. 36.3, Tessier Enrico gr. 19.5, Giuseppe Franco gr. 1.2, Marascalchi Loredana 3; Marescalchi Mario 2, Spandri Carolina 8, Sezione Tiro a Segno 10, Macciotta d.r comm. Leonida per d.r rag. Vianello Antonio 44.5, Prosdocimi Maria 5, Ballarin Clotilde 3,5, Pusinich Maria 3, Ugo Mazzoni 4,8, Cetti Corrado 1, Ciatti Gemma 1,4, 309. Legione B. A. Foscari 8,3, Poletto Francesco gr. 3,3, Granetto Marcello 1,2; Di Arcangelo Giovanni gr. 30,5; Fascio di Pianiga gr. 11, Capit. macchinista Manzelli Mario gr. 10,3, Cap. Scialdone Emilio 10,3, capit. D.r Nordio Ernani 10; Capit. Menegoni Andrea gr. 10.2; Capit. De Cesaro Nelson 10.2; Stocco Mario gr. 2,8; Simonetti Giuseppina gr. 0,7; Pennuto Maria gr. 0.7; Bagnariol Maria gr. 2.5; Fascio di Musile gr. 9.70; Fascio di Pramaggiore gr. 2,20; Fascio di S. Maria di Sala gr. 7.50, Fascio di Spinea gr. 4.30; Fascio di S. Michele al Tagliamento gr. 103; Gruppo «Giuriati» S. Polo gr. 74; Fascio di Spinea gr. 9.55; Istituto Cavanis gr. 306.60; Scuola Rosalba Carriera gr. 4.30; Fascio di Teglio Veneto gr. 15.20; Fascio di Scorzè gr. 57.50.

Oro in verga proveniente dal disfacimento di penne stilografiche, decorazioni, materiale vario placato anelli parrocchiali, matite dorate e placate gr. 1393.

Fascio Femminile

Nei Gruppi Fascisti Femminili di sestiere saranno, fra breve, tenute delle conversazioni sulle sanzioni dalle seguenti camerate: Avv. Giovanna Pratilli (Dorsoduro); Sig.ra Giulia Faustini (Cannaregio); Sig.ra Santina Besutti (S. Croce); Sig.na Laura Giudice (S. Polo); Sig.ra Ermenegilda Marchini Bressan (Castello); Sig.ra Rosa Nava Contini (S. Marco); Sig.ra Anna Ferrazzi Vianello (S. Elena); Prof. Donà Agudio Ernestina (Giudecca).

Gruppo Giovani Fasciste. — Si avvertono le Giovani Fasciste che il Prof. Don Giovanni Urbani terrà la sua seconda conferenza di coltura fascista giovedì 27 corr. ad ore 17 alla Biblioteca del Ragazzo.

Visite ai Fasci della Provincia. — Continuando il giro iniziatosi lo scorso mese, la Fiduciaria Provinciale ha visitato il giorno 13 i Fasci di Marghera e Mestre, il giorno 15 quelli di Mirano, Spinea, S. Maria di Sala e Pianiga, il giorno 17 quelli di Malamocco, Alberoni, S. Pietro in Volta, Pellestrina, Chioggia.

Dappertutto la Fiduciaria Provinciale ha tenuto a rapporto le Segretarie dei Fasci Femminili informandosi del lavoro svolto e da svolgere ed interessandosi ai problemi più importanti che riguardano l'attività femminile fascista nei vari paesi.

A Chioggia essa ha preso parte ai solenni funerali delle compiante vittime del fortunale dei giorni scorsi provvedendo poi affinchè fossero aiutate le vedove e gli orfani dei poveri pescatori vittime del dovere.

Gruppo di S. Croce

Si invitano tutti i fascisti che hanno consegnata la decorazione interalleata di trasmettere al Fiduciario del Gruppo anche il relativo diploma.

Premarinara

Si avvertono i Giovani Fascisti iscritti alla premarinara che sabato 29 corr. devono trovarsi all'ingresso dei Giardini Pubblici, Via Garibaldi, per la consueta istruzione militare.

Unione Protezione Antiaerea

Opuscolo di propaganda. — Presso la sede del Consiglio Provinciale di Venezia dell'U. N. P. A. (Palazzo Reale, Procuratie Nuove 52) è in vendita un interessante opuscolo di propaganda antiaerea edito dall'U. N. P. A. La veste tipografica e l'interesse sostanziale dell'opuscolo sono notevolissimi anche, e in particolare, in relazione al modesto prezzo di vendita di lire 1.

Associazioni. — Presso la sede del Consiglio Provinciale si raccolgono le adesioni a socio dell'U. N. P. A. L'associazione annuale è di lire 6, la vitalizia è di lire 200.

Tutti i veneziani in grado di poter contribuire, devono essere soci dell'U. N. P. A. nelle diverse categorie a seconda e in proporzione alle loro possibilità.

La fine di Carnevale

Ieri sera il campanone di mezzanotte ha segnato la fine del Carnevale, lanciando nel cielo terso, pieno di stelle, l'annuncio del trapasso e con esso l'ammonimento ai fedeli, invitandoli a meditare per una quarantina di giorni sul mistero che la Chiesa andrà celebrando successivamente.

A dire il vero la fine del Carnevale è stata festeggiata più che altro nelle famiglie dove si consumarono le tradizionali *fritole* e i *galani*. La maschera ed i coriandoli, ormai passati di moda, hanno ceduto il posto ai cinema e ai baracconi posti sulla Riva degli Schiavoni e a Santa Margherita, i quali ieri hanno fatto affari d'oro, anche per merito della giornata deliziosamente primaverile.

Alle ore 14 di ieri il Patriarca S. E. Mons. Piazza, ricorrendo il 112.o anniversario della fondazione dell'Arciconfraternita di San Cristoforo si è recato nell'isola di San Michele assieme al suo segretario particolare Padre Giulio, assistendo all'ufficiatura funebre celebrata per i soci del Sodalizio e portandosi poscia processionalmente alla Cappella di San Cristoforo, dalla cui gradinata impartì la benedizione alle tombe.

Di là il Patriarca si è recato alla Basilica della Salute dove assistette alla funzione espiatoria in occasione della fine del Carnevale e impartendo infine la benedizione Eucaristica ai presenti.

I predicatori della Quaresima

Oggi hanno inizio la prediche quaresimali le quali saranno tenute nelle chiese del Patriarcato coi seguenti predicatori e nei giorni sotto indicati:

Primo giorno e domeniche. San Marco: don Giuseppe De Biasio. *Tutti i giorni meno il sabato*: *S. Maria Zobenigo*: P. Domenico Piamonte dei Gesuiti. *Ss. Salvatore* (nel mese di marzo anche al sabato): mons. Giacomo Schiavon di Treviso. *S. Maria Formosa*: P. Everardo Guerra dei Minori. *Ss. Apostoli*: don Augusto dott. Gianfranceschi. *S. Silvestro*: P. Vittorio Romagna dei Redentoristi.

Tutte le domeniche e feste. San Stefano: mons. prof. Giuseppe Spanio. *S. Luca*: prof. don Giovanni Urbani. *S. Pietro di Castello*: don Attilio Vianello. *S. Giuseppe di Castello*: don Giuseppe Marchetti. *S. Elena*: P. Gioachino Donato dei Serviti. *S. Gio. in Bragora*: mons. Antonio Ferracini. *S. Zaccaria*: prof. Fortunato Zenato. *S. Martino*: don Orazio dott. Doria. *Ss. Gio. Paolo*: P. Domenico Marcalini dei Predicatori. *S. Francesco della Vigna*: P. Giuseppe Olivan dei Minori. *Malamocco*: don Aldo Da Villa. *S. Elisabetta di Lido*: don Romeo Tizianello. *Ss. Geremia e Lucia*: mons. dott. Carlo Zinato. *S. Canciano*: don Germano Pagan. *S. Marcuola*: don Antonio Rossi. *Madonna dell'Orto*: P. Casimiro degli Scalzi. *S. Felice*: don Guido Pagnola. *S. Alvise*: P. Alberto Montecchio dei Salesiani. *S. Polo*: don Giuseppe De Biasio. *Frari*: P. Eugenio Gaviglia dei Redentoristi. *S. Cassiano*: don Giovanni Zanus. *S. Pantaleone*: don Gio. Batta Trevissoi. *S. Simeone*: don Mario Bevilacqua. *S. Giacomo dall'Orio*: don Quinto Salvagnini. *Tolentini*: don Alessandro dott. Gottardi. *S. Trovaso*: don Giuseppe Brugnolo. *Gesuati*: Padre Giovanni Lucato dei Salesiani. *Cermini*: don Fabio Bianchini. *S. Raffaele Arcangelo*: prof. don Girolamo Silvestrini. *S. Eufemia della Giudecca*: don Armando Berna. *S. Pietro di Murano*: don Carlo Quintavalle. *S. Donato di Murano*: don Antonio Minetto. *S. Erasmo*: Padre Leone Biasiol dei Minori. *Torcello*: P. Angelico Santto dei Predicatori. *S. Martino di Burano e S. Caterina di Mazzorbo*: P. Gio. Batta Bettini dei Minori. *Treporti*: don Ettore Bressan. *Cavallino*: don Livio Zanini. *Jesolo*: don Augusto dott. Gianfranceschi. *Caorle*: mons. Lodovico Giacomuzzi. *Grisolera*: mons. Giovanni Ghezzo. *Gambarare*: don Giovanni Zanin. *S. Pietro in Bosco*: P. Tito Castagna dei Minori. *Oriago*: don Placido Zuccherato. *Barbariga*: P. Angelo Saggin dei Serviti. *S. Nicola di Mira*: P. Staccone dei Redentoristi. *S. Lorenzo di Mestre*: mons. Ettore Secondo Manzoni. *Carpenedo*: P. Mario Janeselli dei Cavanis. *Favaro*: don Pietro Colorio di Treviso. *Dese*: don Giuseppe Camozzo. *Zelarino*: don Carlo Scattolin. *Trevignano*: P. Giacinto degli Scalzi. *Campalto*: don Primo Massarin. *S. Michele del IV*: don Emilio Baggio di Treviso. *Tre Pallade*: P. Giovanni Bianchini.

La Stazione quaresimale avrà luogo a S. Zaccaria alle ore 17 e un quarto e ad essa interverrà il Patriarca mons. Piazza che terrà discorso dopo la processione.

DIARIO SACRO

26. Mercoledì delle Ceneri, e principio del santo digiuno quaresimale. Oggi, mercoledì delle Tempora e in tutti i venerdì e sabati di Quaresima sono permessi i latticini a pranzo, a colazione o cena. In tutti gli altri giorni quelli che sono obbligati al digiuno possono mangiar di grasso al pranzo soltanto, e inoltre non possono mangiare fra un pasto e l'altro. Nelle domeniche non si digiuna e si mangia di grasso. Le persone che non raggiungono il ventunesimo anno di età e quelle che hanno raggiunto il sessantesimo devono mangiar di magro oggi mercoledì e tutti i venerdì e sabato di Quaresima. — A San Marco alle 10 S. Ecc. Mons. Patriarca benedice le Ceneri, assiste pontificalmente alla Messa e poi, alle 11, alla predica. — Benedizione delle Ceneri e Messa cantata alle 9: ai Frari, San Francesco, S. Canciano, S. Eufemia; alle 10 a Santa Maria Formosa e S. Elena. — Nelle altre parrocchiali benedizione delle Ceneri e Messa. — Oggi stazione a Venezia: a San Zaccaria, dove conservasi il Corpo di S. Sabina Vergine, donata dal Pontefice Benedetto III, nel secolo IX. — Alle funzioni stazionali che incominciano alle 17.15 ed erano tanto care al compianto Card. Patriarca La Fontaine, interverrà S. Ecc. Mons. Patriarca, che terrà il discorso, dopo la processione.

Onoranze al Patriarca

A nostro mezzo dalla Signora Rosina e Adriano Diena lire 50.

8000 ambi vinti al lotto coi numeri del Patriarca

La venuta del nuovo Patriarca ha solleticato le tendenze filantropiche della Dea fortuna. Essa infatti ha voluto festeggiare l'avvenimento spargendo qualche pizzico d'oro nelle casse del popolo e questo con la collaborazione del Regio Lotto, il quale — fino a prova contraria — è il suo più fedele servitore.

Fatto sta che le comari, e anche le non comari, di Venezia hanno approfittato dell'arrivo del nuovo Pastore per giocare un terno formato coi numeri corrispondenti: e cioè il 22, data del giorno della venuta, il 77, che fa Patriarca, e il 90 che fa «caso grande». Il Pastore non era ancor giunto nella sua nuova residenza che la ruota del lotto si mise a girare ed ecco uscirne trionfanti il 22 ed il 77. Ed ecco, poco dopo, la sorpresa perchè durante la sola giornata di lunedì, nei venti caselli esistenti in Venezia, vennero presentate per la riscossione ben ottomila firme vincenti l'ambo, alle quali corrisponde un importo di ben 250.000 lire, suddiviso in tante piccole somme varianti dalle 15 alle 30 lire.

Il casello più provato fu quello di Pescheria, che fu costretto ad esborsare la somma di 20.000 lire mentre gli altri dovettero pagare dalle 7 alle 15 mila lire per ciascuno. E questo non è tutto, perchè ieri i banchi lotto rimasero chiusi per la vacanza del martedì e può darsi benissimo che quest'oggi si presentino ad essi tutti coloro, che pur avendo vinto, non hanno avuto la fretta di realizzare immediatamente il loro guadagno per passare alla meno peggio l'ultimo giorno di carnevale.

La fortuna, del resto, sarebbe stata assai più generosa se i giocatori non avessero errato nella composizione del terno, tirando in ballo il 90 del «caso grande», che proprio non ci entrava. Se essi avessero pensato meglio, se avessero deciso di mettere accanto al 22 e al 77 il numero 40, che fa «benedizione del vescovo al popolo» sapendo benissimo che il nuovo Patriarca sarebbe entrato a Venezia benedicendo la folla, oppure il 62, che fa «estro poetico», tenendo conto delle belle poesie scritte da S. E. Monsignor Piazza col pseudonimo «Italo del Carmelo», il terno sarebbe stato assicurato. Tanto il 40 quanto il 62, sono infatti usciti nella ruota di Venezia. E se il terno o la quaterna fossero stati vinti la cifra corrispondente avrebbe superato di non poco i milioni messi in posta dallo Stato per ogni settimana.

I numeri buoni noi li sapevamo; ma, naturalmente, non li abbiamo detti a nessuno.

Prezzi del nitrato di sodio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che il nitrato di sodio naturale del Cile, del quale è stata autorizzata l'importazione con Decreto del Ministero delle Finanze del 29 maggio 1935 è stato assegnato per la vendita, con Decreto del Ministero delle Corporazioni del 15 dicembre 1935, in ragione di tonn. 2,950 alla società «Montecatini», di tonn. 7650 ai commercianti grossisti che sarnno designati dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio e per il restante alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Per norma dei consumatori si rende noto che, in base alle disposizioni contenute nel citato Decreto 15 dicembre 1935, agli assegnatari predetti è riconosciuta una percentuale, comprensiva di ogni spesa, rischio ed utile, del 5 p. c. sul prezzo di L. 70.40 fissato indistintamente per qualunque Porto mediterraneo od adriatico per merce posta su vagoni a porti suddetti, in sacchi da 100 kg. tassa scambio a carico degli acquirenti.

Per il nitrato granulare il prezzo sarà aumentato di lire una al q.le

Agli assegnatari predetti è fatto obbligo di cedere ai Consorzi Agrari ed ai rivenditori dettaglianti il nitrato di cui trattasi verso impegno da parte dei medesimi di non praticare ai consumatori un prezzo superiore a quello indicato più sopra maggiorato della tassa di scambio e delle spese di trasporto al luogo di consumo, carico scarico e immagazzinamento relativo, nonchè di una percentuale del 3 p. c. sul prezzo così risultante, quale beneficio del rivenditore o del Consorzio.

Per la vendita di quantitativi inferiori ai 50 q.li potrà essere praticato l'aumento d'uso di L. 2 al q.le intendendosi i prezzi come sopra, riferiti ad acquisti di vagonate di almeno 50 quintali.

Quando la merce sia consegnata franca al consumatore in luogo diverso dal magazzino del dettagliante o del Consorzio il prezzo potrà essere altresì, aumentato delle relative ulteriori spese di trasporto carico e scarco.

Per gli acquisti fatti nei mesi d'novembre e dicembre 1935 e di gennaio, febbraio, marzo 1936 è consentito l'aumento dei prezzi come sopra fissati di lire una al quintale per mese. Nessun aumento sarà praticato dopo il mese di marzo 1936.

Fiori di studenti francesi sull'Ara dei Caduti fascisti

Iermattina gli studenti francesi ospiti del Guf di Venezia in occasione dei Littoriali, si sono recati a deporre un mazzo di fiori sulla lapide che ricorda i Martiri per la Rivoluzione in campo S. Stefano. Erano con loro il Vice Segretario dei Guf ed una larga rappresentanza di goliardi fascisti.

La nuova sede del Comando della X Centuria Lagunari

Ieri, alle ore 18, in un locale sito in campiello degli Squillini, l'on. avv. Giorgio Suppiej, comandante la 49.a Legione San Marco, ha inaugurata la sede del Comando della X Centuria lagunari, composta dei militi di Murano, Burano, Pellestrina e Treporti.

Erano presenti il seniore Calzavara, numerosi ufficiali della 49.a Legione, il comandante la Centuria lagunari cent. ing. Giulio Rossi col capo manipolo Cossato e alcuni sottufficiali e militi.

L'on. Suppiej ha pronunciato brevissime parole esprimendo il suo compiacimento per la nuova sede e rivolgeva quindi un vibrante saluto alle Camicie nere combattenti in Africa Orientale inneggiando al Re e al Duce.

Il comandante la centuria ing. Rossi ha quindi manifestato il gradimento suo e dei suoi ufficiali per l'intervento alla cerimonia dell'on. Suppiej. E' seguita quindi la visita alla vicina armeria del Comando di compagnia.

L'assemblea della Marinara Veneta

Sabato alle 18 ebbe luogo presso la sede dell'Associazione Marinara Veneta l'assemblea generale alla quale parteciparono i componenti la Presidenza, Cap. cav. Doria, il vice Presidente cav. Galeazzi, il comm. Dell'Orio e molti soci capitani e macchinisti.

Il Presidente diede lettura del bilancio 1935 che fu approvato dopo di che con un minuto di raccoglimento gli astanti rivolsero il pensiero ai soci decessi: cap. Voltolina, cav. Moroni, cav. Aleiatore ed il cav. Radonich. Un plauso venne quindi espresso al comm. Pelli Preside dell'Istituto Nautico per la sua collaborazione diretta a raccogliere dagli studenti già premiati dall'Associazione Marinara le medaglie d'oro per offrirle alla Patria.

Alle ore 20 ebbe luogo la cena Marinara Veneta antisanzionista, alla quale fece parte il Tenente Coll. Com. Bertuccioli, tutta la Presidenza, macchinisti, capitani e simpatizzanti della Società.

Il Cap. Egiziano Ghezzo brindò al Re, al Duce e alle nostre truppe che combattono eroicamente in Africa e quindi il Presidente cav. Doria esaltò con forbite parole i fini morali della Marinara, le sue benemerenze veneziane, la sua collaborazione in tutti i problemi marinari; discorso che fu vivamente applaudito e che finì con il ricordo della Patria e del Fascismo.

L'assemblea della Cooperativa San Nicolò a S. Pietro in Volta

Si è tenuta a San Pietro in Volta l'assemblea generale statutaria annuale della Cooperativa fra pescatori di Venezia-Estuario: «San Nicolò dei Mendicoli».

Ha presieduta l'assemblea, apertasi e chiusasi col «Saluto al Duce!» cui rispose vibrante ed entusiasta l'«A Noi!» dei presenti tutti, il presidente G. Ballarin-Poleuta. Assistevano: il Segretario interprovinciale dell'E. N. F. C., uno dei consultori per la pesca e i sindaci.

Si è tenuta innanzi tutto la commossa commemorazione dei pescatori recentemente morti o scomparsi in servizio sulla costa adriatica e per essi si è dedicato un minuto di religioso silenzio. E' stato anche deciso di mettere a disposizione del Comitato soccorsi alle famiglie la cifra di L. 100 dal fondo sociale e si è raccomandato ai soci di concorrere poi ai soccorsi predisposti per senso di fratellanza e cameratismo.

Dopo la relazione dei sindaci, l'esposizione del bilancio e la relazione del Consiglio di amministrazione, vengono distribuite a tutti i soci le azioni della Cooperativa e quindi si esaminano altri problemi: «Sanzioni e pesca», «Controsanzioni e pescatori», «Credito peschereccio e Banca del Lavoro», «Ente Nazionale Fascista Cooperazione e Mercati del Pesce: esempi di vari mercati assunti in gestione dalle Cooperative e loro Consulte Provinciali», ecc.

Con nobilissime parole il rag. Ceccarelli chiude quindi la riunione.

MIRA

Nel Dopolavoro Comunale

Ieri sera alle ore 21 il Gruppo giovanile dopolavoristico si è riunito in sede per festeggiare l'inizio delle serate radiofoniche, mediante apparecchio cui la sede venne dotata recentemente dal Segretario del Fascio e Presidente del Dopolavoro Comunale.

I convenuti, s'intrattennero in sede fino alle 21.30 eseguendo negli intermezzi radiofonici qualche ballo e terminando con una bicchierata offerta dallo stesso Presidente del Dopolavoro fra gli evviva e i canti dei dopolavoristi e la gioia delle loro famiglie.

Assemblea Commercianti

Giovedì alle ore 14.30 alla Casa del Fascio il Segretario Generale della Federazione Prov. Commercianti di Venezia avv. Funes, terrà una seduta per trattare diversi argomenti interessanti le categorie e l'orario del Sabato fascista.

Cronaca di Mestre

Calendario fascista

La Segreteria del Fascio di Combattimento invita tutti i cittadini e fascisti che hanno prenotato il calendario fascista dell'anno XIV di provvedere al ritiro del calendario presentando alla Segreteria del Fascio, la bolletta dell'effettuato pagamento.

Associazione Naz. Combattenti

Il Presidente della sezione mestrina dell'Associazione Nazionale Combattenti sollecita tutti i ritardatari di voler provvedere subito alla rinnovazione della tessera per l'anno XIV. Avverte che la sede rimane aperta dalle ore 20 alle 22 dei giorni di lunedì giovedì e sabato dalle 10 alle 12 nel giorno di domenica.

III anniversario della morte di Maria Pezzè Pascolato

In memoria della compianta signora Maria Pezzè Pascolato nel terzo anniversaro della sua morte, il Fascio femminile ha destinato L. 50 ad uno studente povero per continuare quella assistenza che la defunta prodigava verso gli allievi bisognosi.

Tesseramento del Fascio femminile

Tutte le Fasciste e le Giovani fasciste che hanno fatto il versamento entro il 15 gennaio per la tessera dell'anno XIV sono invitate a ritirarla presso la sede.

Bicicletta rubata

Conti Corrado di Mariano abitante a Carpenedo in via Oberdan verso le 20 lasciava la sua bicicletta del valore di L. 130 fuori della porta della trattoria Geremia in piazza Battisti e durante l'abbandono un ignoto gliela rubava.

Colpito da una trave

Alle ore 17 Tessaro Domenico di Annibale d'anni 30 abitante in via Guglielmo Pepe 92 operaio della Cooperativa Mestrina, nello scaricare una putrella si produceva una ferita da schiacciamento all'alluce destro. Dovette essere accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli praticava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

I fratelli Roccofrate Giovanni e Maria in Serena per onorare la memoria del cugino Amalio Roccafrate, in luogo di fiori hanno offerto L. 15 al Berna e L. 15 all'Istituto S. Gioacchino.

— Menetti e Maria Serena per onorare la memoria della compianta Teresina Ticozzi-Procidano in luogo di fiori hanno offerto L. 25 all'Istituto S. Gioacchino e L. 25 alla Congregazione di Carità.

— I signori Tosca e Renato Carnil per onorare la memoria di Teresina Procidano hanno offerto L. 10 all'Asilo Vittoria.

Cronaca di Chioggia

Visita dei tori

Ricordiamo agli interessati, proprietari ed allevatori che il termine utile per la presentazione delle domande per l'approvazione dei tori da destinare a monta pubblica e privata scade col 29 febbraio corrente La domanda, che deve presentarsi col tramite del Comune, alla Commissione provinciale per l'approvazione dei tori presso il Consiglio Provinciale della Economia deve indicare chiaramente il nome e cognome del proprietario dei tori, il numero di questi, la loro razza, età, mantello ed eventualmente la genealogia, la località ove funzioneranno e se già adibiti o se intendonsi adibire a monta pubblica o privata. Per la denuncia di più tori di uno stesso proprietario in uno stesso Comune è bastevole una solo domanda. Alle domande deve essere allegato vaglia di lire 10. Se la domanda sarà presentata dopo il termine prescritto dovrà unirsi un vaglia di L. 15 e vaglia da lire 30, oltre a un diritto fisso per accesso, se si chiede visita ordinaria o straordinaria a domicilio. La visita ordinaria per l'approvazione dei tori esistenti in questo Comune seguirà nei giorni 18 marzo (ore 8.30 piazza Macello, ore 10 a S. Anna centro, ore 11 Cavanella, ore 14 saloni) e 21 marzo ore 8.30 Valli piazza Chiesa, ore 14 Ca' Bianca centro.

Beneficenza

Nell'anniversario dello morte della compianta signorina Vanda Grasso sono state elargite dalla famiglia lire 20 all'Opera dei marinaretti Morin. I beneficati ringraziano.

Per le famiglie dei naufraghi

Continua alacre l'opera del Commissario Prefettizio cav. Mondio e del Commissario del Fascio avv. Galimberti per l'assistenza alle famiglie dei naufraghi. Si sa che la Provincia ha loro assicurato che si provvederà per tutti gli orfani. Anche la prof. Salvagno, Segretaria del Fascio femminile continua giornalmente a portare assistenza agli sventurati. La famiglia Cooperativa dei pescatori di Venezia scriveva in questi giorni al Commissario Prefettizio pregandolo di partecipare alle famiglie dei camerati i sensi di profondo cordoglio e la solidarietà fraterna di quella cooperativa nel luttuoso e tragico evento. Consta infine che presso l'Istituto Piccoli amici del Sacro Cuore di Sottomarina sono stati accolti in questi giorni sei bambini orfani dei pescatori periti nel fortunale del 19 corrente.

Mercoledì 26 Febbraio 1936 Anno XIV — N. 57

NOTIZIE RECENTISSIME

Una nota dell'Italia al Governo francese

PARIGI, 25

Il Governo italiano ha presentato al Governo francese, per tramite della R. Ambasciata a Parigi, la seguente nota:

«Presa conoscenza della nota verbale del Ministero degli affari esteri in data 17 febbraio 1936, il R. Governo prende atto che nessun argomento è stato addotto dal Governo della Repubblica francese per rispondere alle osservazioni avanzate dal Governo italiano in merito al memorandum britannico del 22 gennaio 1936 ed alla posizione che con esso ha assunto il Governo britannico. Il R. Governo mantiene pertanto il proprio punto di vista per quanto concerne l'azione e l'intesa navale promossi dal Governo inglese nel Mediterraneo e si riserva di risollevare la questione nella sede e nel momento che ritenesse più appropriati».

Alla Camera dei Comuni

Le interrogazioni sull'accordo italo-francese per l'Abissinia

LONDRA, 25

Alla Camera dei Comuni un deputato ha interrogato il Ministro degli Affari Esteri per conoscere quando il Governo inglese fu informato della natura dell'accordo di Roma tra la Francia e l'Italia circa l'Abissinia e quando il Governo britannico ha fatto conoscere a quello italiano di disapprovare tale accordo.

Crambourne ha risposto in quanto alla prima parte dell'interrogazione che il Governo inglese fu informato dell'accordo il 12 gennaio 1935. Quanto alla seconda parte, il Governo britannico ricevette le più ampia assicurazione che la portata dell'accordo stesso era puramente economica e non fu quindi necessario disapprovarlo come propone il deputato interrogante.

Nuovo atto di sabotaggio su una nave inglese

LONDRA, 25

Un altro caso sospetto di sabotaggio è stato scoperto a bordo del cacciatorpediniere «Velox» nell'arsenale di Chatham. E' questo il quarto caso di sabotaggio verificatosi nell'arsenale nello spazio di tre mesi. Questa volta è stato danneggiato l'apparato per il rilascio delle mine. L'Ammiragliato fa rilevare che non si tratta di cosa grave, e dichiara che non è opportuno rilevare gli accertamento dell'inchiesta su tale argomento. Il «Velox» era in cantiere per subire delle riparazioni.

A quanto viene riferito, le autorità hanno sospetti su un operaio fra quelli che erano addetti ai lavori. Il presunto sabotatore viene ora sottoposto ad interrogatorio, da parte delle autorità di Scotland Yard, con la speranza di far luce non solo sul caso del «Velox», ma anche sugli atti di sabotaggio compiuti a bordo dell'incrociatore «Cumberland» e di altre navi a Plymouth e a Devamport.

Secondo il *Maily Express* la inchieste condotte dopo la scoperta dei primi atti di sabotaggio a bordo del sottomarino «Oberon» e della corazzata «Royal Oak» avrebbero rilevato che i guasti causati nel dicembre scorso a bordo di queste due navi e a bordo dell'incrociatore «Cumberland», nel gennaio scorso, sarebbero opera di estremisti politici che agiscono secondo un piano accuratamente preparato.

Malta proibita la navigazione aerea

MALTA, 25

L'isola di Malta e le acque intorno, per un raggio di tre miglia, sono state dichiarate zone proibite alla navigazione aerea. L'ordinanza governatoriale, oggi pubblicata al riguardo, aggiunge che gli apparecchi in transito possono atterrare soltanto all'aeroporto della baia di San Paolo e prescrive la rotta da seguire per giungervi.

I fiamminghi per la denuncia dell'accordo franco-belga

BRUXELLES, 25

Le destre fiamminghe del Senato e della Camera hanno tenuta una importante riunione nell'aula del Senato. Erano presenti i Ministri cattolici.

Il capo di Governo ha pronunciato un discorso in difesa del progetto di riforma militare adottato dal Gabinetto. L'ex Ministro Van Cauwelaert, capo della dostra fiamminga, ha dichiarato che i fiamminghi sono disposti a sopportare i sacrifici necessari alla difesa del paese, ma esigono chiarezza e precisione tanto sulla situazione internazionale quanto sulle misure proposte. L'oratore ha espresso il parere che l'accordo militare franco-belga debba essere denunziato perchè è oggi privo di ogni valore e si frappone ad eventuali accordi con gli Stati maggiori di altri Paesi.

Una scuola di difesa antigas istituita in Inghilterra

LONDRA, 25

Il Ministero degli Interni istituisce una scuola per la difesa contro i gas. La scuola — che sarà frequentata dai funzionari comunali adibiti all'organizzazione della difesa antiaerea — comprenderà corsi speciali per l'addestramento dei medici e degli infermieri. Con tale istituzione si mira a formare un corpo di specialisti per ogni 100 mila abitanti.

Nuova denuncia americana contro ingerenze inglesi

NEW YORK, 25

L'eco del vigoroso atto di accusa di Borah contro il bizantinismo dell'azione collettiva e contro le ipocrisie di marca più o meno societaria della Gran Bretagna, dura profonda negli Stati Uniti.

L'asprezza della Filippica del senatore, sopratutto quel suo denunciare i pericoli nei quali può incorrere l'America ove si lasci ciecamente trascinare nel trabocchetto del sanzionismo, hanno aperto gli occhi a molta gente che fino ad ieri sonnecchiava, indifferente od illusa dalla propaganda filo-britannica.

Per molti segni l'atto di accusa di Borah avrà un notevole seguito anche politico. Lo si è visto già ieri sera alla Camera. Il deputato repubblicano Tinkham, del Massachussetts, ha pronunciato un discorso che è come la prima eco della requisitoria del senatore Borah.

E' provato — ha detto in sostanza il deputato Tinkham — che il Ministro degli Esteri Eden domina in realtà la politica estera degli Stati Uniti. Il deputato da domandato che si ordini una inchiesta sui rapporti che intercedono tra il Dipartimento di Stato e il Foreign Office di Londra.

Il discorso del deputato, fortemente polemico, ha suscitato viva impressione. Stamane molti giornali lo riportano sotto titoli sensazionali. Si ignora ancora quale seguito sarà dato dal Congresso alla domanda, ma si assicura che essa si è subito assicurato un largo seguito tra i deputati.

Identità di vedute tra i Governi della Piccola Intesa

BELGRADO, 25

Alla fine delle conversazioni svoltesi tra il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza, il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic ed il Ministro degli Esteri romeno Titulescu, vi è stato uno scambio di telegrammi tra i tre uomini di Stato i quali constatano che le conversazioni stesse hanno provato una volta di più la completa identità di vedute dei tre Governi nel quadro della politica della Piccola Intesa.

Situazione tesa in Siria

PARIGI, 25

Le informazioni che giungono dalla Siria dicono che la situazione vi permane grave. La residenza del Presidente della Repubblica siriana è stata in questi giorni presa a sassate dai manifestanti. La posizione del Presidente di fronte agli ambienti nazionalisti della Siria diviene sempre più difficile.

I giornali francesi pubblicano intanto un appello della Associazione degli studenti di Siria, nel quale si dice fra l'altro che «la Siria è stata affidata alla tutela francese dalla Società delle Nazioni, e nella maggior parte i rappresentanti della Francia hanno invece condotto in Siria una politica che è in contraddizione con le stipulazioni del Covenant e con i limiti del mandato».

Propaganda comunista scoperta sulle navi americane

LOS ANGELES, 25

Il servizio segreto del Ministero della Marina ha scoperto una organizzazione per diffondere il malcontento fra gli equipaggi della flotta americana. Due donne sono state arrestate sotto l'imputazione di propaganda sovversiva e altre cinque sono state fermate per complicità.

Gli arresti sono avvenuti a bordo della nave da battaglia *Mississipi* dove le donne sono state scoperte da alcuni ufficiali, mentre nascondevano in un locale della nave opuscoli in cui gli ufficiali sono aspramente denigrati e i marinai sono sollecitati a rifiutare il prolungamento della ferma e aderire alla Terza Internazionale e alle altre organizzazioni comuniste.

Una super corazzata che non teme nè aeroplani nè siluri

STANFORD (Stati Uniti), 25

Il progettista navale Deicester Barlow ha oggi rivelato di avere offerto al Ministero della Marina a Washington i piani per una nuova colossale corazzata che, a quanto asserisce, non potrebbe essere seriamente danneggiata nè da siluro, nè da bomba aerea.

Egli ha aggiunto che lascierà i piani a disposizione degli Stati Uniti, fino a quando il Ministero non glieli restituirà, dichiarandoli esplicitamente inutili. In questo caso egli li fornirà al Governo britannico e a quello sovietico, con i quali ha un accordo permanente per l'esame delle sue invenzioni.

La notizia dell'offerta ha avuto una larga eco negli ambienti navali della Capitale, ove unanimamente si giudica che tranne qualche elemento di dettaglio, il progetto è fantastico. La stazza della nuova nave è di ben 85 mila tonnellate. Essa quindi non potrebbe attraversare il Canale di Panama, nè ormeggiarsi in nessun porto del mondo; di più supera quel limite di 35 mila tonnellate, per il quale gli Stati Uniti si sono costantemente battuti.

Flandin in partenza per Ginevra

PARIGI, 25

Il signor Flandin conta partire nella giornata di domenica per Ginevra ove deve assistere il 2 marzo alla riunione del Comitato dei diciotto.

America, Giappone e Inghilterra si contendono le Galapagos

GUAYAQUIL, 25

Si riaccende il duello tra Stati Uniti e Inghilterra per il possesso delle Galapagos. L'Inghilterra ha tastato terreno presso il Governo di Quito per l'acquisto dell'arcipelago, offrendo una vistosissima somma. Gli Stati Uniti hanno fatto sapere al Governo equatoriano che considererebbero atto ostile la cessione delle Galapagos all'Inghilterra contrastando ciò apertamente con la dottrina di Monroe, che forma tuttora la base della politica panamericana.

Si è ora fatto avanti il Giappone che ha chiesto al Governo dell'Ecuador di stabilire alle Galapagos un posto di rifornimento al servizio di navigazione tra Fokohama e il porto messicano di Manzanillo. Anche questa richiesta per suggerimento del Governo di Washington è stata respinta.

Il Governo di Quito ha ora posta una guarnigione in una fortezza trovata nell'isola Albermarle, la maggiore dell'Arcipelago delle Galapagos. Non si sa da chi sia stata costruita la fortezza, e a quale scopo. E' stata trovata disabitata, ma armata di cannoni di mezzo calibro Per edificare il fortilizio si ritiene che siano occorsi più di due anni.

Gli spagnoli scioperanti nel 1934

Un problema per il nuovo Governo

MADRID, 25

Il Ministro dei Lavori ha dichiarato che se sarà necessario, i Tribunali costringeranno i datori di lavoro ad indennizzare gli operai, che rimasero danneggiati per aver partecipato allo sciopero del 1934.

In una disposizione secondaria del decreto di amnistia, approvato dalla Giunta parlamentare permanente, il 21 corrente, viene chiesta l'immediata riassunzione degli operai licenziati nell'ottobre 1934 ed il contemporaneo licenziamento di coloro che vennero assunti per sostituirli.

Non è facile per ora conoscere il numero degli operai che si trovano nelle suddette condizioni, ma è da rilevare che gli annunciati provvedimenti sono destinati ad aggravare la già grave situazione, derivante dalla disoccupazione.

Infatti il numero dei disoccupati viene indicato ora nella cifra ufficiale di 674 mila. A questa cifra bisogna aggiungere quella dei liberati dal carcere in seguito all'amnistia. Si tratta di una massa che si fa ascendere a circa 30 mila e che viene ad essere portata sul già difficile mercato della mano d'opera. Se si tiene poi conto della proposta di far licenziare gli operai assunti nel 1934 al posto degli scioperanti, si vede come il problema della disoccupazione, viene a risultare notevolmente aggravato.

Due aeroplani-razzo provati sulla costa americana

NUOVA YORK, 25

Importanti esperimenti di lancio di due aeroplani-razzo sono stati oggi compiuti lungo la costa vicino alla metropoli. Gli apparecchi, che erano di minuscole proporzioni, sono stati lanciati da una catapulta ed erano, naturalmente con il pilota automatico.

Il primo, dopo aver regolarmente preso quota è caduto in mare perchè il pilota automatico si è rivelato troppo lento rispetto all'altissima velocità raggiunta, e il secondo ha subito eguale sorte per la rottura di un'ala dovuta all'eccessivo sforzo sostenuto per la stessa causa.

I tecnici però si sono dichiarati egualmente soddisfatti dei risultati, riconoscendovi un notevole miglioramento rispetto alle precedenti esperienze. L'apparato propulsore dei due aeroplani era alimentato da una miscela di ossigeno e alcool.

Il lavorio di Hoffmann per salvare Hauptmann

TRENTON (Nuova Jersey), 25

Il Governatore della Nuova Jersey, Hoffmann, ha qualificato in una dichiarazione ufficiale come mentitore il testimonio Whited, presentato dalla pubblica accusa nel processo per l'uccisione del piccolo Lindbergh. Questa dichiarazione del governatore potrebbe condurre ad una messa in stato d'accusa del Whited per giuramento falso e ad una revisione di tutto il processo Hauptmann.

Gli studenti inglesi non andranno alle feste di Heidelberga

LONDRA, 25

L'università di Oxford non si farà rappresentare alle feste centenarie dell'università tedesca di Heidelberga; si crede che farà altrettanto la università di Cambridge, come hanno deciso di fare la Royal Society ed altri istituti superiori. Questo mancato invio di rappresentanze vuole essere una tacita protesta contro le persecuzioni religiose e politiche di cui si fa colpa al Governo tedesco.

Cinque persone carbonizzate in un autobus in fiamme

BUENOS AIRES, 25

L'autobus che fa servizio da Mar del Plata a Tandil si è incendiato in piena campagna. Le fiamme hanno avvolto l'autoveicolo in modo da impedire ai viaggiatori di mettersi in salvo. Quando il fuoco si era spento è transitata sul luogo del sinistro una vettura nella quale sono stati raccolti tre viaggiatori orribilmente ustionati, ma che davano ancora segni di vita. Altri cinque viaggiatori sono stati trovati carbonizzati sotto i pochi avanzi dell'autoveicolo.

Un decreto sui trasporti terrestri e marittimi

ROMA, 25

Un R. D. L. emanato stasera dà disposizioni speciali relative ai trasporti terrestri e marittimi esercitati da privati. In base a tali disposizioni, qualora le esigenze nazionali lo rendano necessario, il Capo del Governo può autorizzare con suo decreto il Ministro per le Comunicazioni a provvedere alla organizzazione del traffico terrestre e marittimo, sia sostenendo direttamente anche i mezzi di trasporto di proprietà privata, sia determinando e regolando l'impiego di quei mezzi di trasporto che ritenesse di lasciare in gestione di privati esercenti. A tal fine il Ministro per le Comunicazioni, salve rimanendo le facoltà attribuite ai Ministri per la Guerra e per la Marina, è autorizzato, oltre che a requisire e noleggiare i mezzi di trasporto nazionali di proprietà privata, ad emanare nell'interesse del traffico nazionale le norme relative all'accertamento dell'efficenza e all'esercizio dei mezzi di trasporto nazionali. Il Ministro per le Comunicazioni, qualora esigenze nazionali lo esigano, ha altresì la facoltà di provvedere al noleggio di navi o di altri mezzi stranieri di trasporto o sussidiari al trasporto, nell'interesse dei rifornimenti. Con apposito decreto da emanarsi dal Ministro per le Comunicazioni, di concerto col Ministro per le Finanze, verranno determinate le norme dirette a disciplinare la gestione dei mezzi di trasporto, che potrà essere assunta dal Ministero delle Comunicazioni.

I lavori del convegno romano pei problemi canapicoli

ROMA, 25

Sono convenuti a Roma i rappresentanti dei maggiori centri canapicoli italiani per l'esame dei principali problemi interessanti il vasto settore tessile con particolare riflesso alla situazione creata all'Italia dalle ingiustificate e inique sanzioni. La riunione si è tenuta a Palazzo Margherita con l'intervento dell'on. Muzzarini, presidente della Confederazione degli agricoltori, del presidente e direttore generale della Federazione dei consorzi per la difesa della canapicoltura, del Direttorio degli uffici economici confederali, dei capi degli uffici di coordinamento dell'Emilia e della Romagna, delle Tre Venezie, del Piemonte, della Liguria e della Campania e dei rappresentanti dell'Associazione produttori canapa, dei dirigenti dell'Unione agricoltori interessate e dei presidenti e dei direttori dei Consorzi per la difesa della canapicoltura.

L'on. Muzzarini, il presidente e il direttore generale della Federazione dei consorzi per la difesa della canapicoltura hanno ricordato l'assistenza avuta dai Ministeri competenti, dalle Confederazioni, dall'Istituto scambi con l'estero nonchè dai rappresentanti del Partito ed hanno poi precisato i lavori da svolgere e le mète che devono essere raggiunte per assicurare la massima indipendenza alla Nazione nel settore tessile. I convenuti hanno esaminato le disposizioni previste dal decreto del gennaio per la disciplina della produzione e dei mercati della canapa; rilevando unanimamente che la nuova disciplina corporativa, che viene a crearsi in questo settore attraverso le nuove norme, trova gli agricoltori perfettamente preparati e già affiatati con le altre categorie interessate per la collaborazione realizzata in questi ultimi anni nel vasto settore tessile in seguito all'opera svolta dalla Federazione nazionale dei consorzi per la difesa della canapicoltura.

Al termine dei lavori i convenuti sono stati ricevuti dal Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste, on. Tassinari presenti i direttori generali del Ministero. L'on. Muzzarini e il presidente della Federazione hanno informato il Sottosegretario sui lavori svolti ed hanno ringraziato il Ministero per l'opera di assistenza data ai canapicoltori. L'on. Tassinari ha ringraziato anche a nome del Ministro assicurando che il Ministero dell'Agricoltura continuerà ad interessarsi come per il passato e come è richiesto dal momento.

Successivamente i dirigenti delle organizzazioni dei canapicoltori sono stati ricevuti dall'on. Guarneri, Sottosegretario per gli scambi e le valute al quale hanno illustrato le linee tracciate in applicazione delle superiori direttive dalla Federazione dei consorzi per la difesa della canapicoltura per i mercati, l'esportazione, le nuove semine ecc.

La Confederazione degli agricoltori alla Fiera di Verona

ROMA, 25

La Confederazione fascista degli agricoltori parteciperà alla Fiera di Verona, che si terrà dall'8 al 16 di marzo, esponendo in sintesi la attività antisanzionista svolta nel campo agricolo.

All'allestimento della Mostra daranno la loro collaborazione, nei settori di rispettiva competenza: la Federazione nazionale dei consorzi dell'ortoflorofrutticoltura; l'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleoginose; la Federazione nazionale dei concorsi per la canapicoltura; la Federazione nazionale dei consorzi per olivicoltura; la Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura; l'Associazione nazionale bieticoltori e la sezione seta e lana della Confederazione. La Mostra riuscirà una rassegna completa delle possibilità dell'agricoltura nei vari rami di produzione e specialmente per quelle colture suscettibili all'utilizzazione industriale.

La riunione della Giunta dei lavoratori del commercio

ROMA, 25

Nei giorni scorsi si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio con la partecipazione dei segretari delle Unioni di Bologna, Bolzano, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

Il Presidente della Confederazione ha lungamente riferito sui problemi più importanti, interessanti la attività delle categorie rappresentate e quella dell'organizzazione.

La Giunta esecutiva ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati del tesseramento dell'anno 1935 esprimendo una vivissima lode a tutti coloro che, al centro ed alla periferia, vi hanno contribuito con il loro lavoro e la loro passione. Per ulteriori sviluppi si è riconosciuta la necessità di rendere ancor più capillare l'organizzazione periferica con l'istituzione in tutti i comuni del Regno di un corrispondente dell'Unione, che abbia diretto relazioni con gli uffici del capoluogo. Quanto all'attrezzatura dell'Unione si è riconosciuto che nella stragrande maggioranza è adeguata alle funzioni da svolgere e che dappertutto ogni esigenza è superata dalla maturità e dall'abnegazione del personale addetto. Tale grado di maturità, ovunque raggiunto, permette una sistemazione ed una disciplina più organica del personale per cui è stato posto allo studio il progetto di un apposito regolamento.

Frattanto è stata già regolata la delicata questione della previdenza con criteri che, dopo una completa e chiara esposizione del presidente confederale, sono stati unanimemente approvati dalla Giunta esecutiva e dai segretari delle Unioni presenti. Riferendo sull'attività amministrativa il presidente della Confederazione ha illustrato i primi risultati del consuntivo 1935 il quale si è chiuso con un notevole avanzo.

La Giunta esecutiva ha lungamente discusso su questioni riguardanti la formazione dei bilanci preventivi e su atti concernenti la gestione confederale. Passando all'attività sindacale il presidente ha annunziato l'imminente stipulazione definitiva dei contratti per gli addetti al commercio delle ferramenta e dell'alimentazione mista, che hanno una importanza fondamentale per la ripresa dell'attività contrattuale per tutte le categorie rappresentate. Ha illustrato pure il contratto per i dipendenti da farmacie e le ragioni per le quali non si è ancora provveduto da parte degli organi competenti alla sua pubblicazione.

Il Cardinale Schuster dal Pontefice

ROMA, 25

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano.

La partenza di altri 1500 operai

GENOVA, 25

Oggi, provenienti dall'Alta Italia, sono giunti nella nostra città 1500 operai che, imbarcatisi sul piroscafo «Gange», sono partiti questa sera per l'A. O.

Il Duce per la vedova d'un Caduto in A. O.

CERTALDO, 25

Il Capo del Governo ha fatto pervenire alla vedova della Camicia nera Gabriele Belluzzi, caduto eroicamente sul Tembien, la somma di lire 7 mila quale suo intervento in pro dei 7 figli lasciati dal camerata caduto.

Feroce delitto ad Angiari

VERONA, 25

Un feroce delitto è stato commesso oggi ad Angiari. Lungo la strada che da Cerea conduce ad Angiari è stato rinvenuto in un fossato, in parte immerso nell'acqua, il cadavere dell'agricoltore Silvestro Rebonato, di anni 51, abitante ad Angiari. Il poveretto presentava il cranio orrendamente spaccato. I carabinieri, avvertiti, hanno iniziato immediate indagini assodando che il Rebonato ieri sera, dopo un violento litigio in famiglia, si era allontanato da casa col proposito di non più tornarvi. Addosso al morto sono stati trovati il suo portafoglio, l'orologio e il denaro, il che esclude l'omicidio per rapina. Il Procuratore del Re, recatosi sul luogo, ha eseguito minuziose indagini interrogando tutti i membri della famiglia. Gravi sospetti sono sorti a carico di un figlio dell'ucciso, Cino di anni 21, il quale questa sera è stato arrestato, insieme agli altri congiunti. Le indagini continuano. Si ritiene che il Rebonato sia stato colpito al capo con una tremenda bastonata mentre, in bicicletta, percorreva la strada verso Cerea.

Seimila comunisti cinesi invadono una provincia

PECHINO, 25

Da fonte cinese, si annuncia che 6000 comunisti sono penetrati nello Chansi. Alcuni combattimenti senza importanza sarebbero già avvenuti alla frontiera e il Governatore della provincia ha ordinato importanti misure militari per fronteggiare l'invasore.

Miseranda fine d'un'aquila

LUGANO, 25

Sul monte Tortoi, ai piedi del Pizzo di Duragno (Ticino) ad una altitudine di circa 800 metri, è stata uccisa un'aquila, abbassatasi, indubbiamente, perchè spinta dalla fame. Zio e nipote che si trovavano sul monte per far discendere della legna, vistisi minacciati dal rapace si difesero a colpi di randello sin che l'uccisero. L'aquila aveva un'apertura d'ali di m. 2.15.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

DOPO CENTO GIORNI DELL' ASSEDIO INIQUO

Invano l'intimidazione, la calunnia e la spudorata menzogna dell'affarismo imperialista e massonico tentano di scalfire il durissimo lucente cristallo dell'anima italiana.



ANNO CIVC - N. 58 - Centesimi 20

102° giorno dell'assedio economico

Giovedì 27 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 31.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Forze terrestri e aeree s'irradiano da Neghelli in ardite e vittoriose ricognizioni sul Sidamo

Il Comunicato N. 136

ROMA, 26

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 136:

«*Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

«*Sul fronte somalo una nostra colonna autocarrata, partita da Neghelli, ha effettuato una ricognizione ai margini del territorio dei Sidamo, respingendo gruppi di armati abissini che hanno tentato di opporre resistenza nella boscaglia fra Uadarà e Socorà.*

«*L'aviazione della Somalia ha bombardato gli accampamenti militari abissini a Ghigner distruggendone gli impianti difensivi.*

«*Un'altra squadriglia, partita dal nuovo campo di Neghelli, ha eseguito un volo di ricognizione su Irga Alem, capoluogo del Sidamo.*

«*Sul fronte Eritreo nulla di notevole da segnalare*».

La valorizzazione civile dei territori occupati

I rifornimenti d'armi all'Etiopia attraverso la Somalia inglese

ASMARA, 26

Mentre gli eserciti vittoriosi allargano le frontiere della colonia, all'interno dell'Eritrea e dei territori occupati, si svolge metodico il lavoro di sistemazione e di valorizzazione civile ispirato ad una visione più grande del patrimonio coloniale che sarà determinato dalla vittoria ormai sicura.

I lavori di semina si svolgono regolarmente ovunque in Eritrea e nel Tigrai. La produzione agricola è orientata dal Governo allo scopo di evitare che vengano ancora importati centomila quintali di dura all'anno per il fabbisogno alimentare delle popolazioni indigene. Si sviluppa metodicamente la sistemazione di Massaua secondo le nuove importanti funzioni di città portuale.

L'entusiasmo dei giornalisti stranieri

I giornalisti stranieri ritornati oggi da Macallè esprimono la loro ammirazione per il poderoso gigantesco traffico logistico al cui svolgimento hanno assistito durante il viaggio di ritorno attraversando le intere retrovie dalle prime linee all'Asmara. Interminabili colonne di automezzi carichi di munizioni e vettovaglie percorrono in tutti i sensi le retrovie in mezzo a migliaia di operai che dall'alba al tramonto attendono a lavori di allargamento e sistemazione stradale.

E' stato inaugurato a Senafè il nuovo ufficio postale che fa parte della sistemazione postelegrafonica della colonia.

Cannoni e piombo inglese per il negus

Notizie giunte via Gibuti, dalla Somalia inglese confermano che un carico di materiali da guerra di oltre cinquecento tonnellate è stato introdotto gradatamente in Etiopia attraverso le strade della Somalia britannica. Il carico comprende trenta cannoni con relative munizioni, sei mitragliatrici automatiche, diecimila fucili, milleduecento fucili automatici, quattordici milioni di cartucce, cinquecento maschere antigas e parecchie migliaia di bombe incendiarie.

Un regalo della S. d. N. distrutto

Intorno all'aeroplano della croce rossa britannica precipitato poco dopo la sua partenza da Addis Abeba, da dove intendeva recarsi a Giggiga a prendere il corpo del medico egiziano Wast morto da dissenteria, si precisa che le ferite del pilota, capitano Hayter e dell'aiutante pilota, un etiope, non sono gravi. L'aeroplano è però completamente distrutto.

Si tratta di un regalo della Lega delle Nazioni alla Croce Rossa etiopica ed era costato due mila sterline.

Massaua porto massimo del Mar Rosso

ROMA, 26

Il Porto di Massaua è oggi il massimo porto del Mar Rosso: il suo traffico supera di gran lunga quello di porto Sudan e di Gibuti. La constatazione, secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, è fatta obiettivamente da un autorevole organo della stampa marittima americana, il *Marine News* di New York. Il suo sviluppo nel giro di un anno è stato semplicemente fantastico: l'ampiezza del movimento ora raggiunta a Massaua non è neppure paragonabile a quella del porto polacco di Gdynia, al quale, come è noto, Varsavia dà il più grande impulso per togliere a Danzica tutto il traffico del Baltico. Il *Marine News* soggiunge che lo sviluppo del porto di Massaua non è affatto da considerare un fenomeno transitorio collegato con le operazioni intraprese in Africa Orientale dall'Italia; Massaua, secondo il giornale americano, è destinata a diventare il naturale sbocco dell'Abissinia e diverrà il porto di transito dell'espansione commerciale italiana in Africa Orientale.

L'Asmara capitale della guerra

PRAGA, 26

L'inviato speciale del *Franziski List* in Africa Orientale parla in una corrispondenza dell'Asmara dell'aspetto che offre oggi questa città che ospita 150 mila persone ma che tuttavia conserva il suo carattere di ordine e di tranquillità. La città è pulitissima anche nel quartiere indigeno e la vita è piacevole e confortante. Il giornalista parla poi con senso di viva ammirazione dell'organizzazione dei vari uffici statali e dello sviluppo dei servizi pubblici dell'Asmara.

La partenza del "Lombardia,,

NAPOLI, 26

E' partito per l'A. O. il piroscafo «Lombardia» con a bordo oltre 4 mila operai e 120 ufficiali. La partenza è avvenuta al canto degli inni patriottici suonati dalla banda presidiaria tra vibranti acclamazioni della folla e dei partenti all'indirizzo del Re e del Duce.

Il valore morale e politica della impresa etiopica

BERNA, 26

Reynold Packard, inviato speciale in Africa Orientale delle *Basler Nachrichten* scrive che in un mese di vita comune con le truppe italiane può dire di avere assistito alle più brillanti azioni che si ricordino nella storia delle guerre coloniali.

Il corrispondente loda nel Maresciallo Badoglio le doti di prudenza e di energia. Badoglio, egli aggiunge, è capace delle più ferme decisioni, evita i rischi inutili e non intende riposare sugli allori.

Alla vittoria dell'Endertà continuano a dedicare i loro commenti vari giornali. Secondo il *Bund* le ripercussioni di questa vittoria si manifesteranno prima ancora di quanto si potesse prevedere. La *National Zeitung* sottolinea l'ardimento senza pari con cui i soldati italiani hanno proceduto all'assalto del massiccio dell'Amba Aradam, ed aggiunge che ove ci fossero state delle strade lo sfruttamento dell'azione sarebbe stato immediato e grandioso. Il *Corriere del Ticino* parla dello spirito gagliardo dei soldati affermando che l'impresa africana acquista un più profondo valore spirituale e politico per la partecipazione di migliaia e migliaia di volontari.

La bassa campagna di menzogne scatenata contro l'Italia

VARSAVIA, 26

L'*Illustrowany Kurier Codzienny* in un articolo di fondo il cui titolo: «Guerra, Sangue ed Inchiostro» occupa tutta la prima pagina, scrive che mentre gli Italiani versano il loro sangue generoso si batte contro di essi con basse menzogne.

In Abissinia, continua il giornale, il colosso inglese si è scontrato col giovane popolo Italiano. Tra questi due contendenti si nota sempre più una profonda e significativa differenza di metodi. Mentre gli Italiani nel territorio occupato aboliscono la schiavitù, costruiscono strade, assistono in tutti i modi la popolazione civile, gli abissini confortati dall'aiuto degli inglesi insistono in una guerra di barbarie. La propaganda antiitaliana si svolge nel contempo con un'attività molto intensa.

Molti si sforzano di credere ancora alla buona fede di una grande potenza, in effetto essa non fa altro che avvelenare l'atmosfera con ogni genere di invenzioni all'unico intento di screditare l'Italia e la sua spedizione coloniale. Le stazioni radio di numerose capitali sono al servizio della menzogna più sfacciata ed organizzata. Non si tratta affatto del problema della pace nè dell'autorità della Lega delle Nazioni, ma semplicemente di interessi inglesi.

Il pubblico non vede e non si rende conto come meriterebbe della esemplare dignità con cui l'Italia fronteggia le sanzioni, dei meravigliosi atti di valore che i soldati e gli operai compiono in Africa. Tutte le iniziative Italiane vengono trascurate o falsate dimenticando che il fascismo ha salvato l'Italia ed è riuscito a farne una grande Nazione.

Nessuno vorrà sostenere che l'amore per la Patria e il desiderio di renderla grande si debbano considerare un delitto, come nessuno crederà mai che l'Inghilterra difenderebbe la pace se essa fosse nociva o soltanto non facesse ai suoi interessi egoistici. Se si presta fede alle affermazioni pacifiste degli inglesi perchè non si vuol credere alle buone intenzioni degli Italiani in Africa?

L'Italia afferma il suo diritto alla espansione coloniale attraverso il sacrificio ed il sangue versato dai suoi figli, mentre l'Inghilterra ha realizzato sempre i suoi interessi ed affermati i suoi diritti unicamente attraverso il sacrificio degli altri popoli. La morale che ne deriva, conclude il giornale, non è certamente favorevole all'Inghilterra nè alla sua politica attuale.

3.775.224 tesserati all'Opera Balilla

292.274 unità in più del febbraio XIII

ROMA, 26

Al 28 febbraio XIII il tesseramento dell'Opera Balilla presentava le seguenti cifre:

BALILLA	1.581.659
PICCOLE ITALIANE	1.357.899
AVANGUARDISTI	371.143
GIOVANI ITALIANE	172.249
TOTALE	3.482.950

Al 28 febbraio XIV:

BALILLA	1.641.212
PICCOLE ITALIANE	1.407.573
AVANGUARDISTI	475.570
GIOVANI ITALIANE	250.869
TOTALE	3.775.224

Differenza in più tra l'Anno XIII e l'Anno XIV:

BALILLA	59.553
PICCOLE ITALIANE	49.674
AVANGUARDISTI	104.427
GIOVANI ITALIANE	78.620
TOTALE	292.274

Il Belgio difenderà il suo impero

BRUSSELLE, 25

Il senatore De Dorlodot ha interpellato Van Zeeland a proposito del discorso pronunciato da Lloyd George al Parlamento britannico sulla ridistribuzione delle colonie, nel quale il vecchio uomo di stato inglese faceva allusione al Congo belga. Il senatore De Dorlodot si è meravigliato che le autorità del Belgio non abbiano reagito pubblicamente ed immediatamente come è avvenuto nel Portogallo e nell'Olanda.

Van Zeeland ha risposto che una tale soluzione del problema coloniale non può essere ammessa dal Governo belga e che l'integrità del territorio coloniale del Belgio fa parte del programma del Governo così come l'integrità del territorio metropolitano. Ha concluso dichiarando che non si può tener conto delle parole pronunciate «nei parlamenti stranieri da uomini politici che parlarono in nome personale».

Numerosi aderenti al raggruppamento antisanzionista belga hanno offerto un pranzo in onore del visconte Terlinden, professore di diritto internazionale alla Università di Lovanio, membro della commissione reale di storia, delegato belga a Versaglia in occasione della conclusione del trattato di pace.

Un telegramma esprimente viva protesta contro le sanzioni e fervida ammirazione è stato inviato al Duce fra vivi applausi. Dopo vari oratori ha parlato il prof. Terlinden il quale commentando la frase «fino alla fine» pronunciata da Van Zeeland a Ginevra si è domandato se il Capo del Governo belga ha inteso impegnare il Belgio fino alla vittoria dei barbari del Negus, derivandone l'espulsione degli europei dall'Africa e in Europa, tra l'altro, il riarmamento della Renania e sopratutto la minaccia del bolscevismo russo. Quando si considera tutto questo, ha aggiunto l'oratore, deve riconoscersi che i veri difensori della civiltà moderna sono l'Italia e il suo Duce.

Se la questione dovesse essere riesaminata a Ginevra, ha continuato l'oratore, il giudizio dovrebbe essere basato su considerazioni e fatti ineccepibili e cioè l'inadempienza degli impegni dall'Etiopia, il suo stato attuale di barbarie, i patti internazionali preesistenti e non abrogati che riconoscono all'Italia diritti sull'Etiopia e concludere, rivedendo, le decisioni prese prematuramente dalla Società delle Nazioni contro l'Italia.

La laboriosa giornata del Duce

Una serie di udienze: l'on. Ricci, Guglielmo Marconi e l'on. Asquini - Il gen. Coralli e il centenario dei bersaglieri - Ottavio Dinale partito per l'Africa Orientale - Una relazione sulla Quadriennale

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto l'on. Ricci che gli ha fatto una relazione sul recente soggiorno in Germania.

Il Duce ha ricevuto il senatore Guglielmo Marconi che gli ha riferito sopra alcune questioni concernenti la Reale Accademia d'Italia.

Il Duce ha ricevuto poi l'on. Asquini, reduce dalla sua missione commerciale nell'America latina svoltasi durante quattro mesi. Lo on. Asquini ha messo in rilievo la cordialità con la quale è stato accolto dalle autorità di quelle Repubbliche ed ha illustrato il fervido patriottismo di quelle collettività italiane.

Il Duce ha ricevuto il sen. Generale Felice Coralli vice presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, che gli ha riferito sui preparativi per la celebrazione del primo centenario del Corpo. Tale celebrazione avrà luogo a Biella e a Torino e si concluderà con una grande adunata a Roma il 18 giugno.

Il Duce ha ricevuto il sen. Co. Enrico San Martino, presidente della Quadriennale d'arte nazionale che gli ha consegnato una relazione consuntiva della recente esposizione. Dalla relazione risulta che le opere ammesse alla esposizione furono 1781, i visitatori furono 300 mila, le opere vendute furono 446 per una somma superiore al milione: ai migliori espositori furono date in premio 510 mila lire. Ai critici d'arte furono date in premio 15 mila lire. Il Duce si è compiaciuto di questi risultati ed ha rivolto un vivo elogio al sen. San Martino, al suo immediato collaboratore segretario generale on. Oppo, nonchè a tutti gli altri ed ha confermato tanto il presidente quanto il segretario generale nelle loro cariche onde preparare la terza mostra che avrà luogo nell'anno 1939.

Il Duce ha ricevuto pure il camerata Farinata (Ottavio Dinale) in partenza per l'Africa Orientale.

Il Duce ha ricevuto infine la signorina Leni Riefensthal, vincitrice del secondo premio al concorso cinematografico di Venezia col film Il trionfo della volontà.

Bagliori di guerra in Estremo Oriente

Un colpo di stato militare in Giappone

Il Primo ministro Okada, il conte Saito e il generale Wakanabe uccisi dalle truppe che hanno invaso i Ministeri - Il Ministro Takahasci in gravi condizioni - Spostamenti della flotta in appoggio al movimento dell'esercito - Il potere affidato dal Mikado ai militari - Accuse di debolezza verso la Russia e la Cina al Governo massacrato e rovesciato

SCIANGAI, 26

Notizie di gravissimi eventi giungono da Tokio; il Ministro delle Finanze Takahashi, il Ministro Saito e altri funzionari del Governo sono stati assassinati in seguito ad un colpo di stato militare perpetrato, a quanto sembra, dal terzo reggimento di fanteria della prima divisione di Tokio, una delle formazioni scelte che avrebbe dovuto essere inviata tra poco in Manciuria agli ordini del generale Hori, conosciuto come specialista dell'aeronautica, ultimamente a capo dell'Aviazione di Campagna.

L'assalto ai ministeri

Notizie dalla capitale del Giappone, frammentarie perchè le comunicazioni telefoniche con Tokio erano interrotte, aggiungono che tremila uomini di tale Divisione si sono impadroniti, con un colpo di mano, del Ministero degli Esteri, del Ministero degli Interni e che anche tutti gli altri Ministeri erano sul punto di cadere nelle mani dei ribelli, mentre occupata era stata pure, nonostante la resistenza delle sentinelle, la sede centrale della polizia metropolitana.

Il terzo reggimento era in marcia per prendere il treno a destinazione della Manciuria quando si è rivoltato. Condotti da un certo numero di ufficiali i soldati, ai quali erano state distribuite le pallottole si sono precipitati nei punti strategici della città e si sono impadroniti del Ministero della guerra, del gabinetto del Ministero degli Interni e della direzione generale della polizia. Essi hanno inoltre invasa la casa del primo ministro Okada che è stato assassinato.

La legge marziale

La legge marziale sarebbe stata proclamata non solo a Tokio, ma in tutto il Giappone. Le Borse di Osaka e di Tokio sarebbero state chiuse e stabilita una severa censura. Si apprende anche che il capo della polizia di Tokio si trova fra le vittime. Queste le prime notizie.

L'estrema gravità della situazione risulta fra l'altro dall'ordine, che si assicura impartito dallo stesso Imperatore, di inviare contro i rivoltosi la Guardia Imperiale. Non si ha ancora notizia di combattimenti fra la Guardia e i rivoluzionari, ma sembra che questi ultimi siano decisi alla resistenza ad oltranza. Le loro posizioni, del resto, sembrano fortissime.

Informazioni giunte in ambienti di solito bene informati assicurano che il ministro Hirota e il sottosegretario di Stato agli Esteri sono sani e salvi.

Il colpo di stato si sarebbe svolto dapprima senza eccessivi disordini; ma ben tosto sarebbe degenerato in atti di violenza e distruzione. Parecchi incendi sarebbero stati appiccati in diversi punti di Tokio.

Un colpo dei giovani ufficiali

A Sciangai le società di navigazione avrebbero avuto notizia della sospensione di tutte le partenze di piroscafi dai porti giapponesi. Da Singapore si telegrafa che tutti gli stranieri sarebbero stati trattenuti a Kobe.

Il nuovo ambasciatore giapponese in Cina Aritz, è giunto a mezzogiorno a Sciangai e informato dei fatti si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

I funzionari consolari giapponesi a Sciangai proibiscono ai giornali giapponesi che si pubblicano in Cina di riportare notizie sugli avvenimenti giapponesi.

A Sciangai non si dubita che il colpo di stato sia stato fomentato dall'associazione dei giovani ufficiali.

Nei circoli cinesi di Nanchino si teme che il colpo di stato sia il preludio dell'istituzione della dittatura militare. Informazioni dalla Manciuria dicono che la rivolta giapponese non sarebbe diretta contro il Trono. I ribelli avrebbero dichiarato di voler rimanere fedeli all'Imperatore. Sembra che gli ammutinati abbiano incontrata scarsa resistenza all'occupazione dei diversi ministeri.

Il partito militare esasperato

L'interpretazione cinese di quanto avviene è la seguente: Il partito militare giapponese, che è fortissimo, e che ha dato a varie riprese chiari segni di voler imporre la propria volontà agli uomini che dirigono la politica dell'Impero, sarebbe esasperato per i freni opposti dal Governo di Tokio alla propria irrompente volontà di espansione.

Questa esasperazione trae origine sopratutto dal fatto che nei ranghi del partito militare si giudica che il temporeggiare governativo all'azione che il Giappone vuole svolgere in Asia, giova in definitiva alla Russia, la quale trova ampio modo di sfruttare il tempo concessole, preparandosi intensamente.

Quattro anni or sono il partito militare giapponese avrebbe voluto spingere a fondo le cose nel Continente asiatico. Allora la Russia — giudicano gli esponenti del partito — sarebbe stata meno in grado di resistere di quel che lo sia oggi.

Una guerra inevitabile?

In Cina si teme che la conquista del potere da parte degli elementi militari giapponesi, preluda inevitabilmente a una nuova ondata espansionistica giapponese in Cina, in Mongolia e in Siberia. L'assassinio del ministro delle Finanze Takahasci, che è confermata, è qui spiegato con il rifiuto opposto recentemente dal ministro a concedere nuovi crediti per l'Esercito e la Marina.

Successive informazioni recano che in tutto il Giappone si ritiene che la guerra coi Sovieti sia inevitabile e che potrebbe cominciare a primavera.

Ulteriormente da buona fonte si apprende che le truppe rivoltose avrebbero usato le mitragliatrici per uccidere i ministri e che anche il capo della polizia di Tokio si trova fra le vittime.

La Banca del Giappone avrebbe chiuso i battenti. La situazione sarebbe ridivenuta calma.

Notizie contradditorie

Dagli ultimi telegrammi giunti dal Giappone sembrerebbe che il Governo sia padrone della situazione. Un certo numero di ufficiali che hanno partecipato al colpo di stato, sarebbe stati arrestati. Uno di essi sarebbe riuscito a fuggire e si sarebbe ucciso.

Un telegramma ricevuto a Singapore dal Ministro degli Esteri giapponese dice: «Alle ore 5.20 di stamane un certo numero di soldati facenti parte della prima divisione, agendo senza avere ricevuto alcun ordine, hanno assassinato il conte Saito, il primo ministro Okada ed il ministro delle Finanze Takahasci. Il generale Wakanabe ispettore generale dell'istruzione militare è stato ferito gravemente».

Il telegramma aggiunge che anche il conte Makino ed il generale Suzuki gran ciambellano sono stati assaliti, ma sono riusciti a fuggire. Il principe Saionji Uasa, ministro della Casa imperiale, nonchè il generale Kawashima, ministro della Guerra sono al sicuro. Si attende che la situazione sia regolata al più presto. Gli assassini erano condotti dal capitano Nonaka.

A Singapore l'ammiraglio britannico Little è tenuto costantemente al corrente da Sciangai della situazione giapponese, perchè non si esclude negli ambienti inglesi la possibilità di dover inviare navi al Giappone per proteggere i sudditi britannici colà residenti.

La lotta dei partiti

Nei circoli meglio informati sulle vicende interne del Giappone si esprime la convinzione che si tratta effettivamente d'un colpo organizzato ed effettuato dall'elemento militare più intransigente. Le ragioni del movimento vanno ricercate nello scontento che si era diffuso negli ambienti militari giapponesi in seguito ai risultati delle ultime elezioni politiche.

Il partito Sejukai che, come si sa, è forte sostenitore della politica militare, ha subito notevoli perdite: i suoi seggi alla Dieta sono stati diminuiti da 267 a 174 su un totale di 466. Invece il partito Minseito, sostenitore di una politica liberale, ha aumentato la sua rappresentanza al Parlamento, disponendo di 205 seggi in confronto dei 118 che aveva nella passata legislatura e pur non potendo contare sulla maggioranza assoluta, si è venuto a trovare in condizioni tali da essere considerato partito dominante.

E' da rilevare che il ministro Takahashi era una volta presidente del partito Sejukai, ma in questi ultimi tempi egli si era avvicinato ai liberali. In una dichiarazione fatta recentemente a riguardo del bilancio dello Stato, Takahashi aveva detto fra l'altro: "Il Giappone non corre alcun pericolo immediato di un attacco dall'esterno. Ciò che occorre innanzi tutto è provvedere al benessere del popolo".

Questa frase era stata interpretata come un colpo diretto agli elementi militaristi. Questi ne erano rimasti indignati e il loro risentimento era stato aggravato dai rilievi e dai commenti favorevoli che la frase aveva avuto in molti giornali.

Il rapido colpo di mano

TOKIO, 26

I torbidi hanno avuto inizio stamane alle ore 5.20 (ora di Tokio), quando un numero ancora impreciso di soldati, appartenenti alla Prima Divisione, di stanza nella stessa capitale, si sono ribellati.

Gli insorti, capeggiati da un giovane ufficiale inferiore, il capitano Nonaka, hanno aggredito i membri del Governo, ex ministri ed altri esponenti del partito Minseito. E' rimasto gravemente ferito, fra gli altri, il generale Uaranabe, ispettore generale dell'Educazione militare.

L'ex ministro Makino, già rappresentante diplomatico del Giappone a Roma e a Vienna, ed il generale Suzuki, sono stati aggrediti, ma sono riusciti a mettersi in salvo.

Sono salvi anche il Ministro della Guerra Kauashima, l'ex Ministro Saionji, ed il Ministro della Casa imperiale Uasa.

Nulla si conosce finora circa i precedenti del capitano Nonaka, segnalato, come detto, come capo degli insorti. Non è stato ancora possibile accertare se egli debba essere considerato come strumento, di cui potrebbero essersi serviti ufficiali di più elevato grado.

Il Ministero della Guerra più tardi ha annunciato ufficialmente che alcuni giovani ufficiali alle ore cinque di stamane hanno assalito:

1. la residenza ufficiale del Presidente del Consiglio, ove l'ammiraglio Okada è rimasto ucciso;

2. la residenza privata del capo del sigillo privato; Saito è stato ucciso;

3. la sede dell'ufficio educativo dell'esercito, che è anche residenza privata del gen. Wakanabe, il quale è rimasto ucciso;

4. le fonti termali di Yugawara dove l'ex presidente del consiglio privato Makino si trovava; Makino è riuscito a fuggire e di lui mancano tuttora notizie;

5. la residenza ufficiale del gran ciambellano amm. Suzuki, il quale è rimasto lievemente ferito;

6. la residenza privata del Ministro delle Finanze è stata invasa e Takahashi è in fin di vita;

7. anche l'ufficio di Tokio della Asahi shimbun è stata invasa e devastata; l'edizione della capitale di tale giornale non ha potuto essere pubblicata per i danni subiti dal macchinario della tipografia.

Quasi contemporaneamente allo inizio del colpo di stato, il grosso della flotta giapponese ha lasciato i propri ancoraggi per assumere una diversa distribuzione. Secondo un comunicato ufficiale la prima squadra da battaglia si è concentrata nella baia di Tokio e la seconda squadra si è riunita e fila alla massima velocità verso la baia di Osaka. Nel pomeriggio sono giunte dinanzi a Tokio altre unità della flotta che fino a ieri si trovavano nel porto militare di Yokoshuka. Tutte le borse valori e merci rimarranno chiuse fino a nuovo ordine.

L'imperatore del Giappone ha emanato un'ordinanza per assicurare la tutela straordinaria della popolazione. Essa dispone che la responsabilità della pubblica sicurezza di Tokio rimanga affidata alla truppa, che le proprietà private siano adeguatamente protette, che i cittadini debbono rimanere tranquilli e da domani riprendere le loro ordinarie occupazioni.

La città è tranquilla e le truppe la perlustrano per mantenere l'ordine pubblico. E' ufficialmente annunciato che il generale Kashii

rimarrà al suo posto di comandante della guarnigione della capitale. Negli ambienti responsabili si precisa stamane nel modo più formale che i morti di stamane sono tre e che il ministro Takanashi è tuttora in vita, sebbene gravemente ferito.

Quando lo stato d'assedio è stato proclamato, sia Tokio che Osaka erano ritornate tranquille, il che fa supporre che le autorità temessero un rapido diffondersi del movimento. E' stato ormai accertato che le maggiori ire dei ribelli si appuntavano contro il Ministro delle Finanze Takanashi, il quale si era energicamente opposto a qualsiasi concessione di maggiori fondi alle forze armate ed aveva esasperato gli elementi nazionalisti con la sua famosa asserzione, che " nessuno pensa ad attaccare il Giappone nell'attuale momento ". Il Takanashi gode di larghissime simpatie per l'opera svolta in quarant'anni di vita pubblica su ottantuno di età, ma è altrettanto criticato per la sua vita privata. Tutte le informazioni sulla situazione, fino al ritorno alla normalità, saranno fornite esclusivamente dal Ministero della Guerra.

Da fonte che si crede in stretto contatto con i ribelli è stata fatta circolare la voce che questi non avevano alcuna intenzione di conquistare il potere, perchè sono devotissimi all'imperatore. Essi miravano semplicemente a purificare la vita nazionale giapponese, eliminando alcuni elementi che a loro giudizio svolgevano opera pericolosa per la Nazione.

Si afferma per altro che l'uccisione di Okada, Saito e Wakanabe ha provocato un vivissimo risentimento nelle sfere più elevate dell'esercito e dell'armata ed anche in vari gruppi politici che in linea teorica erano e sono d'accordo con i ribelli. La flotta al tramonto aveva virtualmente compiuto il movimento di adunata nelle baie di Tokio e di Osaka.

"Il Governo si allontanava dal vero spirito del Giappone „

NEW YORK, 26

Le prime notizie degli avvenimenti giapponesi hanno prodotto viva impressione negli Stati Uniti. L'Ambasciata del Giappone a Washington era stamane senza informazioni e non ha saputo nemmeno spiegare il motivo della chiusura delle Borse a Tokio e ad Osaka.

Le comunicazioni telefoniche erano interrotte fra Tokio e San Francisco di California. La direzione del servizio transpacifico annunciava che l'ufficio telegrafico di Tokio non rispondeva più alle chiamate. Un impiegato giapponese aveva avvertito telegraficamente il collega americano alle 10.30 (ora giapponese) di ignorare quando il servizio sarebbe stato ripreso.

Più tardi sono state invece riprese le comunicazioni e gli ultimi dispacci pervenuti da Tokio lasciano comprendere che il movimento militare è pienamente vittorioso. Gli autori del colpo di stato hanno distribuito un opuscolo a tutti i giornali e ai corrispondenti stranieri a Tokio in cui è spiegato che una iniziativa così grave è stata presa perchè « il Governo si allontanava dal vero spirito del Giappone » e gradualmente « usurpava le prerogative dell'imperatore ».

Nell'opuscolo è anche detto che la continuazione dell'attuale politica avrebbe troppo alterato i rapporti che il Giappone deve mantenere con l'Inghilterra, la Russia, la Cina e gli Stati Uniti. L'opuscolo è firmato dal capitano Nonake capo degli insorti.

Nella conclusione finale dell'opuscolo è detto che « alcuni vecchi uomini politici, certi capi dell'esercito e della marina e personalità finanziarie si erano coalizzati per danneggiare gli interessi della Nazione. I ribelli intendono eliminare questi uomini dalla direzione della cosa pubblica per rimettere il Paese sulla dritta via.

Enorme interesse a Londra

Le ripercussioni in Australia

LONDRA, 26

Un comunicato ufficiale, giunto stamane da Tokio, all'Ambasciata giapponese a Londra, conferma che sono stati assassinati il Primo Ministro Okada, il Ministro delle Finanze Takahashi ed il Ministro del Consiglio privato Saito.

La comunicazione aggiunge che a Tokio è stato proclamato lo « stato d'allarme » che è una forma attenuata della legge marziale e che la situazione verrà presto controllata dagli organi responsabili del Governo Imperiale.

L'ambasciatore giapponese ha diramato più tardi un altro comunicato in cui è detto che il Presidente del Consiglio ad interim Goto e l'intero Gabinetto hanno rassegnato le dimissioni e che lo stato d'assedio è stato proclamato a Tokio. Il comunicato aggiunge che nessun disordine si è verificato in provincia e che la calma era assoluta ovunque a mezzanotte. Gendarmeria, polizia ed esercito collaborano al mantenimento dell'ordine pubblico a Tokio.

Quelle autorità militari intendono promulgare tra poche ora una « nuova legge dello Stato ». Le truppe hanno formato un forte cordone attorno al quartiere di Tokio ove trovansi i Ministeri ed altri edifici pubblici di maggiore importanza.

Le notizie, sia pure incerte e frammentarie, giunte a Londra sugli avvenimenti di Tokio destano qui enorme interesse. Si ritiene unanimemente che l'insurrezione è stata promossa dal partito Sejukai rimasto battuto nelle elezioni della settimana scorsa. Il partito Sejukai, alleato ai circoli militaristici aveva cercato invano di guadagnare il favore dell'opinione pubblica organizzando una clamorosa polemica contro gli avversari, appartenenti al partito Minseito, per avere questo appoggiato il prof. Inope insegnante di diritto costituzionale, il quale in un suo libro di testo aveva scritto che l'Imperatore non è tale per diritto divino, ma riveste semplicemente la carica di primo rappresentante della Nazione. E' da ritenere che, visti i risultati sfavorevoli delle elezioni, gli elementi estremisti, i quali hanno stretti contatti con il partito Sejukai e con gli alti circoli militari, abbiano voluto correggere con un atto di forza il responso delle urne e abbattere il partito Minseito. Quest'ultimo viene definito « liberale ». Il Minseito e il Sejukai — secondo gli inglesi — sono in realtà delle coalizioni d'interessi, di cui la prima si appoggia all'amministrazione civile, mentre l'altra ritiene più conveniente farsi forte dell'appoggio e del sostegno dei giovani e degli ammiragli.

Il corrispondente da Tokio della Morning Post dice che i congiurati tentarono di imporre al Giappone un Governo ultra nazionale il quale dovrà avere come programma la affermazione dell'esclusività dell'influenza giapponese in Cina e la immediata occupazione della Mongolia esterna.

L'Evening Standard mette in evidenza la ripercussione che gli avvenimenti del Giappone possono avere sui vari paesi dell'impero e specialmente sull'Australia. Il giornale invita il Governo a provvedere alla difesa degli interessi imperiali anzichè ingerirsi negli affari interni dell'Italia la cui cooperazione al mantenimento della pace in Europa e nel mondo appare sempre più essenziale.

Un governo autoritario

BERLINO, 26

La D. N. B. ha da Tokio: I circoli attivisti dell'esercito e della marina, che da molto tempo lavorano per la caduta del Governo è per stabilire un regime libero da ogni influenza e che avevano intenzione di allontanare dal potere i partiti tradizionali, hanno tentato una rivoluzione.

Alcuni circoli militari che riscuotono molte simpatie nel Paese, pretendono la direzione della politica estera, volendovi apportare importanti riforme. Per la politica interna si vuole, fra altro, un controllo dello Stato sull'economia, una giusta ripartizione delle cariche ed un aiuto effettivo e radicale alla popolazione operaia.

Scopo della rivoluzione è quello di porre un governo autoritario alla testa di un popolo che abbia una idea. La Dieta è convocata per il 20 aprile. L'Imperatore avrebbe ordinato la costituzione di un nuovo Governo.

Senza potersi ancora pronunciare sulla portata del colpo di Stato di Tokio, i circoli politici tedeschi lo spiegano con le crescenti diversità di vedute fra gli ambienti militari e il governo parlamentare circa l'atteggiamento nipponico verso l'U.R.S.S. La dichiarazione di Stomoniakov, sull'impossibilità della Russia di ammettere l'influenza di terze Potenze su parte della Mongolia, avrebbe contribuito a rafforzare gli ambienti militari giapponesi ed anche alcuni ambienti politici nell'idea che il Giappone deve affrettarsi ad adottare un'attitudine più risoluta in Manciuria e nella Cina del Nord.

Si rileva che il richiamo del generale Doihara (il « Lawrence » nipponico nella Manciuria), fautore di un tono più energico verso Mosca, ha contribuito ad aggravare il conflitto fra l'esercito e il regime parlamentare.

Poche ore prima che da Tokio giungesse notizia sul colpo di stato operato dai militari, il D. N. B. riceveva dalla capitale giapponese una nota che può recare una qualche luce sulle cause ultime che determinarono la rivolta. Dice il dispaccio datato da Tokio:

L'imminente ratifica del patto di assistenza russo-francese aggraverà, secondo i centri competenti giapponesi, a causa del contegno aggressivo dell'Unione sovietica, la situazione già per sè difficile, nell'Estremo Oriente.

Per potersi coprire le spalle con l'aiuto della Francia, i russi-sovietici non hanno risparmiata la fatica di lavorare con l'affermazione di un'alleanza segreta tedesco-giapponese, che dovrebbe mettere in pericolo la pace mondiale.

Contrariamente alle affermazioni francesi, il progettato patto di assistenza sarebbe un nuovo fattore di inquietudine nell'Estremo Oriente, ed il Giappone spera che la Francia prenda in considerazione questo stato di cose.

L'impressione a Ginevra

GINEVRA, 26

Negli ambienti della Lega gli avvenimenti di Tokio hanno prodotta profonda impressione.

Da molto tempo l'attenzione ginevrina si rivolgeva all'Estremo Oriente ove la situazione inspirava vive inquietudini. Le notizie di questi ultimi giorni avevano fatto nascere la speranza di un favorevole progresso nei negoziati fra Tokio e Nankino.

Gli avvenimenti odierni sono accolti con grande interesse tanto per le vittime che hanno provocato, quanto per le loro ripercussioni sulla politica internazionale.

Ci si augura vivamente che tali avvenimenti non possano avere gravi conseguenze per la pace in Estremo Oriente, ma si riconosce che essi non sono fatti per rasserenare la atmosfera.

Il programma del riarmo britannico

Dichiarazioni di Eden sulla Conferenza navale

LONDRA, 26

Il programma di rafforzamento degli armamenti che in questi giorni è esaminato dal Gabinetto pone per il Governo tre problemi principali: Finanziamento delle operazioni, coordinamento dei servizi della difesa e preparazione dell'opinione pubblica all'idea di un riarmamento su vasta scala.

Il primo di questi punti deve essere risoluto mediante l'emissione di buoni del tesoro che un prestito verrebbe più tardi a consolidare.

Duff Cooper Ministro della guerra in un discorso tenuto iersera a Westminster ha lasciato capire che si farà appello al risparmio per il finanziamento del piano del riarmamento della Gran Bretagna.

Riguardo alla coordinazione dei servizi della difesa, nessuna decisione sembra sia stata presa ed è dubbio che sia creato un Ministero della difesa, ma è probabile che un membro del Gabinetto sarà incaricato del collegamento.

Riguardo infine alla presentazione del programma all'opinione pubblica il libro bianco, che espone le ragioni del riarmo sarà pubblicato al principio della settimana prossima.

Così ha dichiarato anche Baldwin, nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione di Attlee, capo dell'opposizione laburista.

I "soddisfacenti„ risultati della Conferenza navale

Dopo le interrogazioni si è discussa una domanda di credito supplementare per spese della conferenza navale.

Eden ha parlato dichiarando essere impossibile prevedere la durata della conferenza ed ha proseguito: « Noi siamo ora impegnati in attive negoziazioni che proseguono attualmente, e la Camera mi comprenderà se le chiedo di non insistere in tale circostanza per invitarmi a dare particolari sulla situazione in cui si trova la conferenza. I miei colleghi della conferenza sono rimasti d'accordo di non divulgare ufficialmente i particolari delle decisioni che hanno potuto essere adottate in attesa della conclusione dell'accordo finale sugli altri punti ancora pendenti. E' quindi facile per voi di vedere perchè io non debba essere pregato di divulgare ciò che gli altri non hanno rivelato.

« L'esperienza dimostra che è poco consigliabile ed imprudente durante una conferenza fare pubblicazioni premature che hanno qualche volta l'effetto di distruggere e nuocere alle trattative in corso. Io ne ho fatta l'esperienza più di una volta ed anche altri tra voi l'hanno certamente fatta, ma io posso dare assicurazione che non appena un momento favorevole si presenterà per me di fare tutte le dichiarazioni alla Camera, su questa questione, io non mancherò di farlo ».

Dopo che numerosi deputati si sono lamentati per la mancanza di informazioni sulla conferenza navale, Eden ha detto che l'obbiettivo generale del Governo britannico è di ridurre le dimensioni ed il costo delle navi di tutte le categorie. « Continuiamo ad insistere — ha concluso Eden — sulla limitazione qualitativa perchè consideriamo ciò indispensabile, affinchè i risultati della conferenza siano pienamente soddisfacenti.

Si ha però da Washington che i giornali rilevano come il suggerimento inglese di un accordo navale tra Londra, Berlino e Washington trovi freddi, anzi contrari i circoli politici e navali americani che non desiderano che gli Stati Uniti dimostrino di intendersi con l'Inghilterra e la Germania contro la Francia, l'Italia e la Russia e altre nazioni. Gli Stati Uniti persistono nell'evitare ogni atto che possa travolgerli nelle contese europee.

Il petrolio sintetico

Un'altra discussione interessante è stata sollevata oggi alla Camera dei Comuni sulla fabbricazione sintetica del petrolio.

Avendo un deputato chiesto particolari sul funzionamento dello stabilimento di Billingham, il segretario del Ministero del commercio Cookshanks ha risposto che [illegible]0.000 tonnellate di benzina sono state fabbricate fino ad ora, di cui 36.000 tonnellate negli ultimi mesi del 1935 e 113.000 tonnellate di carbone sono state impiegate per questa fabbricazione. Avendo un altro deputato presentato una domanda sulle misure prese dallo Ammiragliato allo scopo di giungere eventualmente a fornire tutta la marina di petrolio sintetico, il segretario parlamentare dello Ammiragliato ha risposto che l'industria britannica può fornire attualmente soltanto 7000 tonnellate di petrolio utilizzabili dalla marina. Ha aggiunto che i servizi interessati non hanno mai cessato di studiare la questione.

Il malcontento per le sanzioni

Si va, intanto, sempre più aumentando, l'agitazione delle sfere commerciali, e specialmente dei carboniferi, contro le sanzioni in genere, e particolarmente contro il loro eventuale inasprimento.

Il presidente della neo associazione degli importatori britannici di prodotti italiani, Whittich, ha dichiarato al *Daily Mail* che la questione delle sanzioni è gravissima e che qualora esse venissero protratte molte ditte britanniche saranno rovinate e migliaia di operai saranno disoccupati. L'associazione terrà assemblee settimanali.

Tra le grandi imprese carbonifere del Galles, del Durham, Cardiff ecc. si ritiene assurda e ridicola l'idea d'un eventuale embargo sul carbone che il Comitato dei 18 chiamato a discutere nella riunione del 2 marzo p. v., insieme a quello parimenti assurdo sul petrolio. Si rileva infatti che oltre che alla Germania, l'Italia può agevolmente rifornirsi di carbone anche negli Stati Uniti, ove le miniere e l'industria carbonifera sono di fronte alla continua e minacciosa concorrenza del petrolio, perfino negli usi domestici, dato l'uso sempre crescente del combustibile liquido a scopo di riscaldamento, e che è stato adottato anche da uffici e istituti.

Attività ministeriale

Il Gabinetto ha tenuto questa mattina a Downing Street una riunione generale. Negli ambienti giornalistici si mette in rilievo il fatto che questa è la terza volta che i Ministri si riuniscono in questa settimana e si ritiene che le loro deliberazioni abbiano avuto per oggetto la linea di condotta che sarà adottata da Eden a Ginevra lunedì prossimo al comitato dei 18.

Il Consiglio nazionale del lavoro riunitosi oggi ha pubblicato una dichiarazione secondo la quale, in considerazione della situazione internazionale, il consiglio nazionale stesso ha deciso di convocare una riunione straordinaria non appena sarà pubblicato il libro bianco annunziato dal Governo.

In un altro comunicato il consiglio smentisce formalmente la notizia secondo cui il Governo avrebbe consultato il consiglio nazionale del congresso delle Trades Unions circa il programma di riarmamento governativo.

La sorte dei cittadini maltesi

ROMA, 26

La Corrispondenza informa che, in seguito alle denunzie della stampa antisanzionista e antiitaliana di Malta circa pretese persecuzioni ed espulsioni di maltesi residenti a Tripoli da parte delle Autorità italiane, persecuzioni ed espulsioni che il R. Console Generale d'Italia ha smentito recisamente, qualificandole come menzogne, Enrico Mizzi, valoroso Capo del Partito Nazionalista Maltese e direttore del giornale del Partito *Malta*, si è rivolto al Governo inglese dell'Isola chiedendo quanto ci fosse di vero nelle suddette affermazioni e domandando il nome e la condizione sociale dei pretesi espulsi. L'Agente Generale Governatore ha ora risposto al Mizzi; ma invece di dargli, nell'interesse del pubblico, le informazioni richieste, gli ha fatto l'incredibile dichiarazione che il Governo « non è in grado di fornire l'indicazione demandata». In sostanza, pur avendo a Malta un Console italiano e a Tripoli un Console britannico, il Governo locale non esita ad affermare di non essere in grado di fornire alla stampa un'informazione tanto elementare e che non costituisce certo un segreto di Stato. *La Corrispondenza* aggiunge che sta di fatto che delle poche migliaia di maltesi che vivono e prosperano all'ombra della bandiera italiana, a Tripoli, in Cirenaica e in Italia, nessuno è stato espulso, nemmeno come rappresaglia per l'espulsione di numerose notabilità della piccola Colonia regnicola di Malta, espulsione ordinata dalle Autorità imperiali e per la quale i maltesi non hanno la benchè minima responsabilità, ciò che, naturalmente, è ben noto anche al Governo italiano.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	761.4	11		
Fiume	1/4 cop.	759.0	10	13	7
Pola	1/2 cop.	759.4	8	12	7
Trieste	1/2 cop.	759.9	10		
Gorizia	1/2 cop.	759.6	9	12	3
Udine	1/4 cop.	758.2	9	11	5
Treviso	1/4 cop.	758.7	9	12	5
Belluno	cop.	760.8	4	10	1
Padova	ser.	759.5	8	15	2
Rovigo	ser.	760.0	9	11	3
Vicenza	1/2 cop.	759.1	8	12	4
Bolzano	1/2 cop.	758.7	9	13	0
Trento	1/4 cop.	759.4	6	12	2
Grappa	nev.	611.9	—4	—2	—5
Venezia	ser.	759.5	8	13	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Vicenza gocce, Monte Grappa 13 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 17.53. Luna leva ore 8.52, tramonta domani ore 0.24. Luna nuova il 22, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.0 e 13.45, basse ore 7.45 e 19.15. Ieri il Po era in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione del Brenta, che era in debole morbida e l'Isonzo che era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Situazione buona. Cielo vario. Venti maestrali moderati lungo l'Adriatico. Temperatura pressochè invariata. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Il ciclone dell'Islanda continua ad espandersi lentamente verso Sud, mentre la depressione del Mediterraneo limita la sua azione alla parte occidentale del Bacino. Le condizioni del tempo resteranno, per ora, invariate.

L'Italia fattore determinante del mercato dei noli petroliferi

ROMA, 26

Secondo notizie che mandano da Londra al Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, il mercato dei noli petroliferi è, dallo scorso ottobre, sotto l'influenza dell'Italia: sono gli stessi agenti marittimi e noleggiatori a riconoscere che l'Italia è divenuta fattore determinante di quelle quotazioni per i suoi continui acquisti di prodotti petroliferi. Al « Baltic Exchange » (mercato dei noli) si osserva che l'Italia paga puntualmente e in oro sia i noli che le forniture di petrolio tanto che gli armatori delle navi cisterne ricercano a preferenza il noleggio italiano.

Il petrolio in Polonia

VARSAVIA, 26

La sonda provvisoria installata nella regione di Turczany (Galizia orientale) dà attualmente 70 tonn. di petrolio grezzo al giorno.

La elettrificazione agricola negli Stati Uniti

WASHINGTON, 26

Il Senato ha approvato la proposta di legge del Senatore Norris che autorizza un programma decennale di elettrificazione agricola importante la spesa di un miliardo di dollari. La proposta di legge presentata dal Senatore Norris, repubblicano del Nebraska autorizzerebbe lo stanziamento di 100 milioni di dollari all'anno fino al 1947.

Il contrabbando tra Belgio e Olanda

L'AJA, 26

I doganieri olandesi hanno sequestrato sullo Schelda un vapore belga che trasportava 10.000 litri di alcool di contrabbando.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	74.—	74.87	74.62	74.70
Redim. 3.50 p.c.	73.45	74.27	73.60	74.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.90	85.80	86.—	86.—
Cred. Ven. 5 p.c.	421.—	425.50		
» 3 p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. [illegible] 6 p.c.	408.—	408.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	425.50	421.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	410.—	416.—		
Buoni Nov. 1940	96.60	96.87	97.—	96.90
» 1941	96.60	96.60	97.—	96.90
» 1943	85.70	85.80	85.20	85.90
I.R.I. 4.50 p.c.	444.—	448.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	450.—	447.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1510.—	1510.—	1410.—	1510.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4000.—	4000.—
La Centrale	675.—	685.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	481.—	488.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	670.—	665.—	660.—	667.—
Costr. Venete	219.—	218.—	220.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	68.—	67.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	58.—	62.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1860.—	1880.—		
Cotonific. Furter	62.—	63.50		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
» Val Ticino	84.00	84.		
Cotonific. Turati	[illegible]	257.—		
Stamp. De Angeli	648.—	645.—		
Canton. Costa	46.—	48.50		
Lan. Can. Naz.	356.—	352.—		
Man. Ros. Varz.	366.—	37[illegible]		
Man. Rotondi	276.—	277.—		
Man. Tos.	[illegible]	28.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	16.85		
Unione Man.	250.—	255.		
Lan. Gavardo	545.—	545.—		
Lanific. Rossi	566.—	860.—		
Lan. Tergeste	40.—	84.—		
Cascami Seta	64.—	888.50		
[illegible]	89.25	73.—		
S.N.	22.—	83.—		
Mac. A.	—.—	6.—		
[illegible]	—.—	—.—	95.—	95.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.50	45.—		
Ilva	196.50	198.50	196.—	196.—
Metallurgica	220.—	220.—		
Monte Amiata	98.25	98.50		
Montecatini	192.50	196.50	190.50	196.—
Stab. Dalmine	190.65	190.77		
Breda	178.—	180.—		
Bianchi	67.50	67.50		
Isotta Fraschini	27.75	28.25		
F.I.A.T.	376.—	388.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	61.—	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.50	154.50	152.80	154.25
Elettr. Brioschi	161.—	164.—		
C.I.E.L.I.	270.—	271.—		
Dinamo Italiano	254.—	255.—		
Bresciana	236.50	238.50		
Valdarno	149.50	151.50		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	377.—	378.—		
Idroel. Trezzo	346.—	348.—		
Cisalpina privil.	125.—	125.—		
» ordin.	84.15	84.25		
Sesa	77.50	78.50		
Edison	257.—	[illegible]		
Edison Post.	190.75	191.—		
Idr. P. S. I. P.	48.50	49.50		
Tirso	106.50	108.50		
Vizzola	403.50	407.—		
Merid. di Elettr.	241.—	241.77		
Terni	232.—	236.—	230.—	230.—
Eserc. Elettrici	11.02	11.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	44.50	—.—		
Tecnomasio	68.	70.50		
Distillerie Ital.	186.5	186.—		
Brifanit	423.—	430.—		
Ind. Zuccher.	1515.	1515.—		
Raffineria L. L.	486.—	487.—		
Italiana Gas	13.02	13.25		
Mira Lanza	115.75	116.—		
Petroli	8.—	8.—		
Aniai	81.50	81.50		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.25	80.50		
Beni Stabili	204.50	210.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	41.—	40.50	41.—	41.50
Italcementi	151.—	153.50		
Pirelli	1148.—	1152.—		
Pirelli C.	375.—	381.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.—	82.95	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.1
Londra	62.22	62.25	62.22	62.22
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.50	52.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.45	12.45	12.45

TRIESTE, — 26 Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 74.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 96.70 — Id 1941 96.70 — Id 4 p. c. 1943 85.80 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 36.50 — Premuda 232 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1972.50 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1885 — Id seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50

CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.22 — Zurigo 411 — New York 12.45 mezzo.

GIOVEDI' DELLE ARTI

LA LIRICA ITALIANA ALL'ESTERO

La lirica ha rappresentato, fino ad oggi, una tradizione puramente italiana.

L'opera melodrammatica, a prescindere dal valore musicale puro, non è stata trattata e compresa, nel complesso dei suoi elementi, che dagli artisti nostri.

I tedeschi, Wagner in testa, non hanno saputo rinunciare alla cultura nemmeno in questo campo ed hanno badato più alla filosofia della musica che alla musica.

Fra i latini, tolte rare eccezioni francesi, solo gli italiani hanno saputo infondere al melodramma quello spirito particolare di immediata comprensione che rappresenta il primo elemento di duraturo successo, non nelle classi intellettuali soltanto — che non hanno mai formata l'opinione pubblica — ma nella gran massa dei pubblici teatrali, tanto più apprezzabili, se veri, e, in un certo qual senso, competenti quanto più popolari, lontani cioè da formalismi, da preconcetti, da prese di posizione ideali che possono influire sulla spontaneità del giudizio.

Da Bellini a Rossini a Donizzetti a Verdi; da Mascagni a Puccini a Giordano ecc., fino ai nuovi artisti i quali con nobile sforzo e serietà di intendimenti, cercano di continuare e sempre maggiormente potenziare la tradizione musicale italiana, la nostra terra è stata uno scrigno inesauribile di tesori musicali ed ha tenuto, anche in questo campo, il primato non solo della genialità, ma della spontaneità schietta e del sentimento.

Accanto ai grandi genii musicali è stato in Italia, quasi per divino miracolo, in ogni tempo, un fiorire di eccezionali artisti del canto, il nome e la fama di alcuno dei quali sono rimasti nel ricordo e nell'ammirazione delle folle anche dopo che essi erano scomparsi dalla scena della vita. Basterà citare Tamagno, la Malibran, la Patti e, fra i più recenti, Caruso.

Esempi rarissimi, sia detto fra parentesi, poichè l'arte del canto se dà ai suoi cultori i più immediati e travolgenti trionfi e li fa oggetto di manifestazioni di entusiasmo alle quali nessun altro artista potrà mai giungere od aspirare, si vendica con l'ombra dello oblio, in agguato dietro all'eco dell'ultima nota, lanciata sulle platee, attonite e protese, e fa sì che, in generale, essi siano dimenticati lo stesso giorno in cui diventano muti per sempre.

I cultori delle altre arti lasciano le loro opere le quali, per modeste che siano, restano pur sempre realtà tangibili e concrete; essi, al contrario, sono destinati a non lasciare che un ricordo. Ed i ricordi durano poco e sono difficili da tramandare.

Nulla da stupirsi, dunque, se paesi stranieri, poveri di genii musicali, di direttori eccezionali, di grandi artisti, si vedessero costretti a ricorrere all'Italia per poter dare nei loro teatri di stato spettacoli degni, nel loro complesso, di imporsi e di entusiasmare.

I più grandi teatri lirici stranieri, quelli che rappresentavano non solo una tradizione nazionale di imponenza e di gradiosità, ma la massima aspirazione dei musicisti, dei direttori e degli artisti si ridussero ad affidare, in forma stabile, agli impresari italiani, la formazione dei loro spettacoli per potersi accaparrare, attraverso la musica nostra ed i nostri esecutori, la certezza del successo.

Tra questi, in prima linea, citeremo il Metropolitano di New York ed il Colon di Buenos Ajres, che rappresentano i due colossi del genere.

Ma anche in Europa la musica e gli interpreti italiani, trovarono degne sedi di affermazione come al Covenant Garden di Londra, in Francia, in Austria, nei Paesi Baltici in Rumania, e, sopra tutto, con maggior frequenza e più entusistico successo in Isvizzera, in Ispagna, in Olanda ed a Malta.

Attualmente però, si nota una certa diminuzione di richieste da parte delle imprese straniere, diminuzione sulla quale è necessario riflettere.

I grandi teatri hanno grandi possibilità, ma ogni possibilità, specie in un periodo come questo, di crisi generale, ha un limite.

Ora, alcuni nostri artisti lirici, contesi dalle imprese straniere a suon di biglietti da mille, hanno a un certo punto, perduto il senso di quella che poteva essere una giusta richiesta.

Le loro pretese, aumentate di anno in anno, hanno finito col costituire un sicuro pericolo per ogni gestione che intendesse di offrire al proprio pubblico uno spettacolo di primissimo ordine, ma che desiderasse anche di chiudere i propri conti almeno in pareggio.

Di ciò hanno approfittato i tedeschi per insinuarsi, con le loro opere ed i loro artisti che costavano molto meno dei nostri, nelle piazze ove noi eravamo assoluti ed incontrastati dominatori.

Il successo non fu quale essi e gli impresari che li avevano accolti si erano attesi.

Il pubblico, il grande pubblico, che non è fatto di gente in occhiali, intesa all'analisi tanto minuziosa quanto sterile, ed alla ricerca dei significati reconditi, ama la musica che vibra, che giunge, viva e schietta come una commossa parola; che scende al cuore e vi fruga dentro per cercarvi, negli angoli più remoti, i sentimenti dimenticati o sopiti, e li trova, li ridesta, li rianima e li fonde in un'unica onda di bontà che intenerisce ed accomuna.

Miracolo del quale non è e non sarà mai capace la musica cerebrale, per densa e geniale che sia, ma che sgorgherà spontaneo dalla melodia, tradizione secolare e vanto incontrastabile della genialità musicale italiana.

Non v'è dunque nessun reale pericolo per la maggior diffusione della nostra lirica nel mondo, se non quello che noi volessimo spontaneamente far sorgere, imponendo ai nostri direttori ed ai nostri artisti di rifiutare l'opera loro ai paesi che hanno aderito alle sanzioni contro l'Italia.

Siamo certi che gli spettacoli lirici mondiali scenderebbero, senza opere e senza artisti italiani, di parecchi toni.

Molte nazioni e molte città nella stessa nazione, hanno perfettamente compresa questa verità così, mentre la concorrenza tedesca cerca di accaparrarsi i principali teatri delle due Americhe, offrendo loro, a prezzo di fallimento, Wagner ed i suoi interpreti, il Teatro Municipale di Rio de Janeiro, già da due anni, impiega stabilmente, per due mesi consecutivi compagnie liriche italiane e Amsterdam e Malta affidano a maestri, artisti, orchestrali e coristi italiani l'intera loro stagione lirica.

Ma noi non tendiamo soltanto ad affermazioni di principio ed all'accaparramento di alcuni teatri di particolare importanza, ma all'affermazione sempre maggiore, nel mondo, del teatro lirico italiano, inteso nelle sue antiche e nuove espressioni, nella totalità dei suoi elementi, nella supremazia che gli deriva dalla sua tradizione e dalla realtà dei suoi quotidiani sviluppi.

Così, per esempio, per quanto riguarda l'America del Nord ove le comunità italiane sono tanto e tanto numerose, anzichè soffermarsi esclusivamente sul Metropolitan, che non è mai stato uno strumento valido per la propaganda musicale italiana, perchè asservito ad interessi troppo complicati, diffusi e contrastanti, noi dovremmo studiare la possibilità della formazione di una compagnia lirica volante la quale, nei mesi d'estate, quando gli artisti, forzati al riposo, sarebbero lieti di diminuire, per un sicuro lavoro, le abituali pretese, fosse attrezzata in modo da potersi spostare nei principali centri dell'unione e potesse portare attraverso la più italiana delle arti alle genti nostre e straniere, una parola di italianità, difficilmente dimenticabile e certamente gradita.

Così, per l'America del Sud, anzichè puntare esclusivamente Sul Colon ove si devono alternare, per ragioni più politiche che artistiche i complessi lirici di numerose nazioni, noi potremmo tentare di avviare al Coliseum, durante la stessa stagione del Colon, una stagione lirica italiana e potremmo avere la certezza, scegliendo oculatamente le opere e gli interpreti, di creare, al più grande Teatro brasiliano, un temibile concorrente.

La nostra voluta supremazia della Lirica italiana nel mondo non è frutto di un malinteso orgoglio nazionale, ma di un diritto: quello che viene dal genio, che non ha data di nascita, nè patria, nè razza, nè confine; che è universale ed immortale come l'espressione umana della divinità.

Celso Maria Garatti

Notiziario Cinematografo

✱ Dato l'enorme successo ottenuto dal film «Traumulus», l'attore Emil Jannings è stato riconfermato dalla Tobis-Cinema per la interpretazione di altri tre films.

✱ Ladislao Fodor, il notissimo commediografo ungherese ha firmato un contratto con la Metro Goldwyn Mayer, per scrivere soggetti di films. Fodor, che vive a Budapest, si recherà quanto prima a Culver City per la realizzazione di 4 suoi lavori

✱ Maurice Dekobra sarà prossimamente in Italia per presenziare alla prima visione del film «La Gondola delle chimere», tratto dal suo romanzo omonimo.

✱ Rivedremo tra non molto Paul Muni, l'indimenticabile «evaso» che, riapparso in «Furia nera» alla Biennale di Venezia, tornerà in un lavoro in cui tragedia e dramma sono fusi ad intessere la trama del film «Dottor Socrate». E di questa interpretazione, Muni ha fatto una nuova vetta della sua brillante carriera. Sosterrà il principale ruolo femminile Ann Dvorak che si distinse in numerose interpretazioni, la più recente delle quali «La pattuglia dei senza paura».

✱ Fra le grandi manifestazioni artistiche di attualità, figura la I.a Mostra Nazionale del Cartellone, inaugurata in questi ultimi giorni a Roma da S. M. il Re. Alla Mostra, riccamente allestita nel Palazzo dell'Esposizione, partecipano tutte le grandi ditte industriali di Italia, rappresentate dalle loro ultime e più geniali creazioni reclamistiche (manifesti, cartelli, insegne, ecc.) per la propaganda dei singoli prodotti.

La Cinematografia, non poteva mancare. Il visitatore la trova rappresentata dalla Metro Goldwyn Mayer, la quale, in una sala ad essa riservata, illustra, attraverso una vasta ed artistica esposizione di materiale, il suo tipico ed ultramoderno sistema pubblicitario.

Artisti e films della migliore produzione di oggi e di quella di domani sfilano davanti agli occhi di chi guarda, efficacemente ed esteticamente sintetizzati in un nome, in un manifesto, nel motivo illustrato di una combinazione pubblicitaria con altre ditte.

✱ Per riprodurre con la maggior fedeltà le scene religiose di «Romeo e Giulietta», il nuovo film di Norma Shearer - Leslie Howard, si è assicurata la collaborazione del Reverendo John O' Donnell. Padre O' Donnell è ormai diventato l'esperto ecclesiastico di Culver City: la sua competenza in materia religiosa è stata luminosamente collaudata in vari films tra i quali «Suora Bianca».

✱ «L'ultimo dei pagani» il film esotico che la Metro Goldwyn Mayer ha girato nelle isole della Polinesia è stato completato.

✱ I. Wymental, direttore d'orchestra del Metropolitan di New York, è stato chiamato a Culver City per dirigere la parte musicale ed il canto del film «Rose Marie» interpretato da Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.

✱ Si è iniziata, sotto ottimi auspici, una pratica e concreta collaborazione italo - austriaca in materia cinematografica. Con il film «il diario di una donna amata», girato a Vienna in doppia versione, italiana e tedesca, di cui è imminente la presentazione a cura dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, tale collaborazione avrà una potente affermazione, che sarà subito seguita da «Una donna tra due mondi» film girato completamente in Italia, gli interni a Roma e gli esterni a San Remo.

✱ E' imminente la presentazione di «Rapsodia d'amore». Impostato su alcuni episodi della vita di un allievo di Franz Listz, il regista Carmine Gallone ha saputo realizzare un'armonica fusione fra dialogo e musica, senza indebolire un sol momento la dinamica del film.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Molto interessante anche questo nuovo fascicolo della nota rivista «Edilizia Moderna», perchè riunisce in una organica collaborazione di valenti architetti la chiara disamina di alcune questioni veramente di attualità nell'ora che volge.

Così l'articolo dell'Ing. G. Gagliardi su «L'impiego dei materiali italiani nell'industria edilizia» riassume quanto di essenziale può dirsi su tale argomento, in rapporto alla lotta contro le assurde sanzioni di Ginevra; uno studio dell'Arch. Fausto Masi su «Una casa a scheletro di acciaio» espone dati e direttive tecniche veramente preziose a chi voglia conoscere lo stato attuale di questo sistema costruttivo; una brillante esposizione «Capitali del Nord» dell'Arch. Ivo Pannaggi, illustrata da una abbondante documentazione fotografica, dà un'idea precisa dello stato attuale dell'architettura in Norvegia.

Fra i minori temi trattati è da citare una descrizione della Casa Balilla di Mantova, la visione di alcuni riusciti arredamenti interni della motonave «Pilsudski» e dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste, una sintetica illustrazione dei lavori di sistemazione dell'Accademia di San Luca rinnovata, alcuni saggi di un nuovo sistema di decorazione murale mediante pannelli di «Lincreo», ecc.

Il fascicolo è completato dal consueto notiziario italiano ed estero, da un notiziario tecnico e da una accurata recensione delle principali riviste e pubblicazioni estere di edilizia e architettura.

✱ «Edoardo Persico è morto». Nelle due pagine che «Casabella» dedica a Persico, evidentemente si è ritenuto superfluo sottolineare il vuoto lasciato dal collaboratore e dall'amico, nella certezza che quanti lo amarono sono in grado di misurarlo da soli. Del resto, ogni rettorica sarebbe stata, in «Casabella» fuori luogo. Gli artisti ed i critici italiani più vivi dovrebbero meditare a lungo su queste pagine, dalle quali Edoardo Persico ancora ammonisce. Con questo stesso articolo «Casabella» n. 97 inizia il nono anno di attività, decisa a proseguire l'infaticabile opera di difesa e di propaganda dell'architettura nuova, e del «clima» moderno, così validamente sostenuto da lui. Lo stesso fascicolo reca un articolo dell'architetto Richard J. Neutra su «Il problema delle nuove scuole elementari» ed illustra la scuola sperimentale «a Los Angeles e l'«Accademia militare di California» dello stesso Neutra, Giuseppe Pagano denuncia il criterio seguito nella sistemazione del piazzale Fiume a Milano, e presenta una fabbrica nuova. L'abituale resoconto dell'architettura mondiale è dato, questa volta, in dodici pagine di interesse vivissimo.

✱ A Tunisi il locale Comitato della «Dante Alighieri» ha bandito, per l'anno 1936 la IV Esposizione d'arte giovanile.

A questa esposizione potranno liberamente partecipare, con opere di pittura, scultura e di bianco e nero, tutti i giovani italiani e di nazionalità francese che non abbiano compiuto al 31 marzo il ventesimo anno di età.

Le opere dovranno pervenire alla «Casa della Dante» 16 Rue Thiers non oltre il 15 aprile.

✱ Il giorno 18 corrente la giuria di nove membri di cui cinque eletti dai concorrenti due dalla Presidenza della R. Accademia di Brera e due dal Segretario del Sindacato di Milano, riunitasi nei locali della Esposizione dopo attento esame ed esauriente discussione ha assegnato i due Premi «Principe Umberto» al pittore De Rocchi Francesco per il dipinto «Popolana lombarda» ed allo scultore Manzù Giacomo per l'opera in bronzo «David».

La medesima giuria ha inoltre assegnato le quattro Medaglie d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale alle opere «Composizione» del pittore Reggiani Mauro, «Paesaggio» del pittore Vitali Alberto, «Figura» statua di Tallone Filippo e «Paesaggio» (acquaforte) del pittore Resmi Guido.

La Presidenza della R. Accademia di Brera, che aveva benevolmente concesso i premi per la VII Mostra, ha ratificato il verdetto della Giuria di assegnazione.

✱ La stampa ungherese è unanime nell'esaltare il valore artistico dell'Artigianato italiano rappresentato alla Mostra italiana d'Arte Figurativa recentemente inaugurata a Budapest. Numerosi articoli s'intrattengono sui progressi raggiunti in Italia dagli artigiani nel campo delle stoffe, del vetro, del legno, della ceramica, dei lavori in pelle, ecc.

✱ Come la grande Esposizione Coloniale parigina di tre anni fa e l'Esposizione universale di Bruxelles delle scorso anno, anche l'Esposizione internazionale, che si terrà a Parigi nel 1937 avrà un Padiglione per l'Arte Sacra cattolica. Infatti il Cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi, ha incaricato il R. P. de Reviers de Mauny di occuparsi della partecipazione cattolica della nuova Esposizione in collaborazione con mons. Touzè.

Un codice Corvino

Mattia Corvino re d'Ungheria, vero principe del Rinascimento, fu uno dei più famosi bibliografi del secolo XV. Le più belle sale del suo palazzo di Buda accoglievano magnifici codici riccamente rilegati. L'umanista re d'Ungheria spendeva annualmente 33 mila ducati d'ora per acquisti di codici, per farne copiare, e per rilegarli. In altre sale, situate accanto a quelle della biblioteca propriamente detta, uno stuolo di miniatori era intento a miniare le magnifiche iniziali dei codici. Tra i miniatori che lavoravano per il re Mattia Corvino, vi erano gli artisti più famosi e più ricercati del Rinascimento, quali un Antonio Chierico, un Pietro Burdeo e un Attavanti, e le miniature che uscivano dalle loro mani erano invero degne della biblioteca e dei codici del grande principe del Rinascimento. Il Re amava gelosamente la sua biblioteca al punto che vi aveva fatto collocare il suo letto per poter stare sempre con i suoi codici.

I preziosissimi codici della Biblioteca di Mattia Corvino sono noti alla storia, della civiltà con il nome di codici corvini, o semplicemente con il nome di "corvine". Una delle caratteristiche di questi codici è la loro rilegatura, che ha creato un genere ed uno stile speciale nel campo delle rilegature: lo stile corvino, stile di straordinario pregio artistico, per cui le "corvine" sono oggi tra i codici più ricercati dai bibliofili e dalle grandi biblioteche. Dopo la morte di Mattia Corvino, la sua celebre biblioteca andò dispersa. Oggi si conoscono soltanto 169 "corvine" autentiche che sono gelosamente custodite tra le rarità nelle maggiori biblioteche del mondo.

Il primato a questo proposito è tenuto dalla Biblioteca Széchényi, del Museo Nazionale Ungherese di Budapest, la quale possiede 38 "corvine". Recentemente questa biblioteca si è arricchita di un altro codice che fu della Biblioteca di Mattia Corvino, per cui i codici corvini che vi si possono ammirare, sono oggi 39. Sulla magnifica legatura in pelle di questo codice corvino, rimasta completamente illesa, si ammira lo stemma con il corvo del Re d'Unheria, e sulla prima pergamena ridono ancora i colori dello stemma della famiglia Hunyadi, dello stemma di Mattia, e del cardinale Bessarione, che fu uno dei precursori dell'umanesimo e che richiamò l'attenzione dell'occidente sui tesori della civiltà classica greca. Egli aveva lasciato Bisanzio minacciata dai Turchi, con l'imperatore Giovanni Paleologo VII e si era stabilito in Italia, con i suoi codici, che poi lasciò per testamento alla Biblioteca Marciana di Venezia.

—Il cardinale Bessarione conosceva per fama il re Mattia Corvino, la cui corte aveva ospitato tanti umanisti italiani, e gli aveva mandato in omaggio una delle sue opere contenente tre dissertazioni teologiche. Quest'opera era scritta in greco, e Re Mattia diede subito ordine a Leonardo Job di curarne la traduzione latina. Questa traduzione, che Job fece copiare su 57 fogli di pergamena, dopo essere stata riccamente rilegata come gli altri codici corvini, venne finalmente ad arricchire la biblioteca del bibliofilo re.

Nella prima metà del sec. XVI, il codice passò al vescovado di Vienna Su una carta del codice si legge una annotazione autografa del vescovo Giovanni Faber, la quale dice che il vescovo acquistò il codice con gli onesti guadagni del suo lavoro, che quindi ne può disporre liberamente, per cui ne fa dono al Collegio di San Niccolò. Dopo di allora il codice destò non una volta l'ammirazione dei bibliofili e degli studiosi, i quali lo ricordarono nelle loro annotazioni e nelle loro opere. Poi il codice sparì, per cui veniva registrato tra i codici corvini dispersi o latenti. Fino a che, dopo 400 anni di latenza, il codice venne rintracciato recentemente nella biblioteca del convento benedettino di Göttweig, il quale ben volentieri lo cedette in cambio di altri codici, alla Biblioteca del Museo Nazionale Ungherese, dove oggi fa bella mostra di sè in mezzo agli altri 38 confratelli.

La terza mostra nazionale di strumenti ottici

FIRENZE, 26

Sono aperte le iscrizioni alla III Mostra nazionale di strumenti ottici che si inizierà a Firenze il 24 maggio e si chiuderà improrogabilmente il 31 maggio.

Alla Mostra sono ammessi gli industriali e gli artigiani ed i produttori delle seguenti categorie: materie prime e semilavorate per uso ottico, macchine e utensili per officine ottiche, ottica sciolta, occhialeria, cannocchiali e binocoli, microscopi, strumenti astronomici, geodetici e fotografici, apparati fotografici, apparati cinematografici, materiali per fotografia, cinematografia, strumenti ottici per usi militari, fanali e proiettori, apparati per illuminazione. Il comitato si riserva di invitare anche enti statali e parastatali ad esporre materiale nazionale.

L'Accademia di belle arti dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 26

La presidenza dell'O.N.B. istituisce un'Accademia fascista di belle arti che avrà sede al Foro Mussolini e che comincerà a funzionare il giorno 3 aprile nella ricorrenza del decennale dell'Opera. Ad essa saranno ammessi 50 organizzati, balilla ed avanguardisti, i quali dimostrino attraverso apposito concorso spiccate tendenze artistiche nella bella cultura e nella pittura; possono così intraprendere e seguitare gli studi artistici presso gli Istituti e scuole d'arte della Capitale. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scadrà il 15 marzo.

Allo scopo di valorizzare le attitudini dei graduati più intelligenti ed al fine di intensificare la formazione dei quadri dei nuovi educatori dell'istituzione, la presidenza centrale dell'Opera Balilla ha stabilito di bandire un primo concorso per l'ammissione di 300 cadetti o capicenturia avanguardisti in uno speciale istituto presso il Foro Mussolini. I graduati prescelti saranno ammessi a frequentare un corso della durata di 5 anni che avrà pure inizio il 3 aprile, decimo annuale della fondazione dell'Opera. Durante lo svolgimento del corso i giovani aspiranti avranno modo di intraprendere i necessari studi per completare la loro formazione dal punto di vista culturale, morale e fisico. Alla fine degli studi essi potranno essere assunti nei ruoli organici dell'Opera Balilla. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione a quest'altro concorso scadrà il 10 marzo.

La Francia promette alla Siria l'autonomia e l'ammissione a Ginevra

PARIGI, 26

Il Governo francese, vivamente preoccupato per la grave situazione della Siria, sembra sia disposto a promettere, alle popolazioni di questo territorio sottoposto a mandato della Francia, la completa autonomia e l'ammissione nella Società delle Nazioni. Ciò nella speranza che tale promessa possa ricondurre la calma e porre fine alla grave agitazione nazionalista che ha dato luogo, come si sa, negli ultimi tempi, a sanguinosi disordini.

Si apprende infatti stamane che in una lettera indirizzata dall'Alto Commissario francese De Martel al Presidente del Consiglio siriano per raccomandare la calma e promettere delle misure di clemenza vi è un passo così concepito:

«Quando, grazie alla vostra saggezza e alla autorità di cui siete investito, sarete riuscito ad abbattere le barriere di sfiducia che hanno potuto erigersi tra l'opinione pubblica siriana e le Potenze mandatarie, vi sarà facile preparare la ripresa della vita parlamentare e politica, la cui evoluzione potrà tendere alla stipulazione tra la Francia e la Siria di un trattato ispirato a quello dell'Inghilterra con l'Irak e all'ingresso della Siria nella Società delle Nazioni».

De Martel promette poi la liberazione di prigionieri e «indulgenza» per quelli già condannati. Gli studenti verranno deportati e i notabili saranno liberati non appena cesseranno le cause della loro detenzione. Anche ai commercianti colpiti dagli scioperi verranno concessi aiuti.

Il comunicato del Primo Ministro aggiunge che il Gabinetto attuale è di transizione, e la sua funzione è di collaborare per l'effettuazione delle promesse di De Martel e preparare il ritorno alla normalità. Con un nuovo Governo si inizieranno allora i negoziati per un trattato.

Il *Jour* scrive stamane che le misure prese dalle autorità francesi per tenere nascosta la verità hanno impedito all'opinione pubblica di Francia e a quella estera di rendersi conto della gravità degli avvenimenti che hanno turbato la Siria e della severità delle misure repressive che hanno suscitato tra le popolazioni del Mandato un profondo movimento di rivolta.

«Le dichiarazioni dell'Alto Commissario e in particolare l'eventualità dell'ingresso della Siria nella Società delle Nazioni — aggiunge questo giornale — provocheranno certo viva emozione nel prossimo Oriente. Esse faranno senza dubbio riflettere le grandi Potenze che conservano la tutela di popoli che aspirano a godere della loro totale indipendenza. Il gesto della Francia avrà ripercussioni al di là della frontiera siriana».

Da una corrispondenza che lo stesso giornale riceve da Damasco si apprende che durante i disordini che in Siria durano da oltre un mese si sono deplorati finora una trentina di morti, fra i quali un ufficiale francese, massacrato ad Hama, e parecchi gendarmi.

Intanto il nuovo Ministero è presentato dalla stampa come una compagine di transazione, cosa, del resto, che già era stata ammessa. Il nuovo Governo organizzerà nuove elezioni e ristabilirà la vita parlamentare in Siria.

Secondo il desiderio dell'Alto Commissario francese, ieri sono stati posti in libertà 30 arrestati e parecchi altri saranno liberati prossimamente. I nazionalisti sembra vogliano lasciare ampia libertà al Governo purchè sia garantita la libertà di voto nelle prossime elezioni, la cui data non è stata ancora stabilita.

Dinanzi all'abitazione del nuovo Ministro della Giustizia sono scoppiate stanotte due bombe e il rettore dell'università di Damasco ha rassegnate le dimissioni.

L'intensa preparazione della X Fiera di Tripoli

ROMA, 26

L'Agenzia *Le Colonie* informa che la mostra dei prodotti dell'Artigianato libico nazionale e indigeno nella decima manifestazione della Fiera di Tripoli avrà la sua sede in due padiglioni della nuova Casa dell'Artigianato, edificata per volontà di S. E. il Governatore Generale della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, sul fronte della Fiera che guarda il corso Sicilia. Uno dei due padiglioni accoglierà la mostra dei prodotti dell'artigianato nazionale libico, che costituisce una novità nei rispetti delle passate edizioni della Fiera.

Di particolare interesse sarà la esposizione di due ambienti moderni (sala da pranzo e sala di soggiorno) nei quali sono stati armonizzati con sensibilità e tecnica moderna motivi e prodotti libici. Accanto a tali ambienti, completeranno la mostra dei prodotti del legno, mobili vari e moderni con motivi arabi. I prodotti del ferro e dei metalli saranno rappresentati da alcuni oggetti d'arte e di uso comune in rame e ferro e da una accurata selezione di arnesi agricoli, scelti in relazione alle particolari esigenze dell'agricoltura coloniale. Notevole è la esposizione dei prodotti dell'abbigliamento e delle calzature. Per i primi saranno esposte alcune accurate confezioni per uomo e per donna, opera dei migliori artigiani nazionali della Colonia. Per i prodotti del cuoio saranno esposti tipi svariati di calzature per uomini, donne e bambini, dalle più fini a quelle comuni, che rivelano le possibilità raggiunte da questa categoria artigiana.

Si aggiungono alle calzature anche pelli conciate di Ruvolo, che rappresentano la piccola industria del cuoio in Libia; e non mancano alcuni prodotti dell'artigianato marittimo. Infine, alcuni lavori in marmo, pietra, cemento e gesso, ed una serie di interessanti fotografie artistiche.

Una novità interessante sarà costituita dal «Gassogeno Libia» costruito dall'artigiano Pozzati con sistema ingegnoso e pratico che consente l'utilizzazione dei prodotti legnosi coloniali e rappresenta una notevole economia su tutti gli altri gassogeni.

Questa prima esposizione degli artigiani nazionali di Libia sarà completata da tre mostre particolari delle scuole artigiane dell'orafo e argentiere, della ceramica libica e del tappeto tripolino, istituite dall'Artigianato Fascista della Libia per volontà del Governatore Maresciallo Balbo.

Naturalmente l'artigianato indigeno — arabo e israelita — parteciperà con tutti i suoi molteplici e pregiati prodotti che costituiscono una delle maggiori attrattive della Fiera. Il padiglione dedicato all'artigianato indigeno si aprirà opportunamente con una ristretta ma assai interessante mostra dell'artigianato antico. Accanto ad essa, l'artigianato libico contemporaneo non soltanto non è sminuito, ma dal parallelo acquista valore perchè l'occhio esperto scorge le relazioni e le discendenze artistiche, e la sua tradizione millenaria riceve sicura conferma. Una interessante esposizione particolare sarà quella della Scuola musulmana d'Arti e Mestieri di Tripoli.

Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna e tutte le località della costa e dell'interno saranno rappresentate con i loro prodotti artigiani. L'artigianato libico apparirà in tutta la sua bellezza, in tutte le possibilità che per l'illuminata azione del Governo della Libia saranno sempre più potenziate.

La stessa Agenzia *Le Colonie* riferisce poi che particolarmente interessante sarà la mostra degli industriali della Libia alla X Fiera di Tripoli. Essi esporranno nel padiglione che verrà allestito a cura delle Camere di Commercio di Tripoli e di Bengasi in unione agli agricoltori ed ai commercianti della Libia.

Un significativo valore acquista in questo momento l'esposizione delle varie attività produttrici della Colonia libica e gli industriali compresi di questa importante rassegna delle loro capacità non hanno mancato di dare la propria adesione alla manifestazione.

Pertanto le molteplici opere edili costruite nell'anno XIII dalle maggiori imprese della Colonia verranno rappresentate con plastici, totografie e grafici, mobili fini di lusso, salotti in stile antico e moderno e infissi, esposti dagli industriali del legno; lavori in ferro, arcate e infissi speciali per serrande, impianti per areomotori degli industriali meccanici e metallurgici; carta da imballaggio e fine della Cartiera della Tripolitania ed altri prodotti vari completeranno il quadro delle attività industriali della Libia.

L'esito del concorso per una canzone patriottica

NAPOLI, 26

La commissione giudicatrice del concorso per una canzone patriottica bandito dall'Opera Nazionale Dopolavoro e organizzato dal Dopolavoro provinciale di Napoli, dopo avere esaminato gli 803 lavori pervenuti, ne ha prescelti cinque che verranno premiati con 500 lire ognuno. I vincitori sono: Paolo Masera di Imperia, Silvia Voltan di Napoli, Adriano Gimorri di Genova, Giuseppe Fiorelli di Napoli, Giuseppe Garofalo di Napoli.

Il Dopolavoro di Napoli invita tutti i poeti italiani iscritti al Sindacato professionisti e artisti a inviare una lirica in versi liberi o sotto forma di canzone, inno, marcia, coro che risponda al tema «L'Italia fascista colonizzatrice e guerriera». Il lavoro prescelto sarà premiato con 1500 lire. Il termine per l'invio dei lavori è stabilito per il 5 maggio; fino al 4 luglio poi si accetteranno le musiche degli iscritti al Sindacato musicisti per la lirica premiata. La musica prescelta verrà premiata pure con lire 1500.

Concorso per monografie d'argomento politico economico

MILANO, 26

L'Istituto per gli Studi di politica Internazionale, in Milano, bandisce un Concorso per due monografie di argomento politico ed economico, con premi di Lire 5000 per ciascuna monografia offerti dal Gr. Uff. Prof. Prassitele Piccinini in memoria del padre Prof. Massimo Piccinini, sui seguenti temi:

1. - «Storia politica e diplomatica dell'azione delle Potenze europee in Africa fra il 1880 e il 1919.

2. - «L'Italia e il problema dell'approvvigionamento delle materie prime».

Le monografie dovranno essere opere originali, costruite su una completa e precisa informazione documentaria, in forma chiara, ordinata ed obiettiva. Dovranno constare di non oltre 400 cartelle dattilografate, in formato commerciale, con spaziatura normale.

I concorrenti devono avere la cittadinanza italiana; essi dovranno far pervenire i loro lavori entro il 31 dicembre 1936-XV alla sede dell'I.S.P.I., in duplice copia dattilografata. Le copie dovranno essere anonime e contrassegnate da un motto.

La morte d'un patriotta

FERRARA, 26

Si è spento nella nostra città a 96 anni Francesco De Rubeis, nativo di Udine. Bella figura di patriota, fuggì dall'esercito austriaco nel 1869 ed arrestato venne rinchiuso nella fortezza di Mantova da dove riuscì a fuggire raggiungendo, poi, attraverso il Po il paese di Guardia Ferrarese. Nel 1864 fece parte del corpo di spedizione che occupava il napoletano. Si distinse in varie azioni occupando poi la sua vecchiaia in opere patriottiche e filantropiche.

Libri nuovi

Rina Breda Paltrinieri: «Caporale» racconto per ragazzi con ill. Vallardi ed. Milano.

Massimo Bontempelli: «Pezzi di mondo» Ed. Panorama, L. 10.

La benzina della lignite

Esperimenti in Italia e lo sviluppo in Germania

ROMA, 26

I ricchi giacimenti di lignite di cui dispone l'Italia, tornano ad avere una profonda importanza economica non solo per l'utilizzazione della lignite come combustibile, sostituente in molte produzioni i carboni importati dall'estero, ma anche agli effetti dell'estrazione della benzina. Gli esperimenti già effettuati per questo nuovo procedimento, danno già buoni risultati tanto che impianti di notevole importanza saranno apprestati per ottenere il carburante di cui l'Italia difetta.

Questo sistema di produzione della benzina ha già avuto lusinghieri risultati in Germania, che, agli effetti dei combustibili liquidi si trova nella stessa situazione dell'Italia. La Germania, dopo aver spinto al massimo lo sfruttamento dei giacimenti naturali, localizzati quasi tutti nell'Hannover e che rendono ora 450 mila tonn. all'anno, ha rivolto attive indagini per lo sfruttamento delle riserve delle sue ligniti che sono valutate a 6 miliardi di tonn. La fabbricazione della benzina sintetica per mezzo della idrogenazione della lignite si ottiene già a Leuna in una officina della Farben col processo Bergius.

Tale sistema consiste nel far intervenire l'azione di una temperatura di 450 gradi e di una pressione di 300 atmosfere, per fissare sul carbone delle ligniti, circa il 10 per cento del suo peso di idrogeno: il sistema ha consentito di produrre già 180 mila tonn. di benzina nel 1935 e, dato il buon successo dell'esperimento, secondo quanto informa il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, gli impianti saranno ancora ampliati. E' lo Stato stesso che ha creato la Società Braunkohlen-Benzin che consorzia obbligatoriamente 10 gruppi industriali, compresi quelli della Farben, e che dovrà costruire 3 stabilimenti capaci di produrre entro un anno e mezzo 500 mila tonn. annue di benzina sintetica dalla lignite. In questi stabilimenti si applicherà un sistema ancora più perfezionato poichè l'idrogenazione non sarà effettuata sulla lignite grezza bensì sul catrame di lignite: si otterrà così, oltre alla benzina, un tonnellaggio non indifferente di carburanti da utilizzarsi per i motori Diesel.

Anche i processi di sintesi che partono dal carbone, stanno per sortire dalla fase dell'esperimento: la sintesi col sistema Fischer, adottato dalla Farben, consiste nel fissare l'idrogeno sul carbone in presenza di catalizzatori appropriati e operando alla pressione atmosferica e ad una temperatura inferiore a 200 gradi. Il rendimento in carburante sarebbe tale che, a quanto sembra, basterebbe trattare col sistema Fischer 3 milioni e mezzo di tonnellate di carbone fossile, per coprire il consumo totale di benzina in Germania.

Ammutolita dallo spavento

NOVARA, 26

La contadina Carlotta Prunello, di anni 35, abitante alla cascina Corbetta, in quel di Mede, spaventata per lo scoppio di un fornello ad alcool, rimase priva di sensi per un paio d'ore e quando si riebbe aveva perduta la parola.

CRONACA CITTADINA

L'ultima giornata dei Littoriali

I Littoriali della Cultura e dell'Arte si sono chiusi nella giornata d'ieri con l'elezione degli ultimi Littori.

Monografia di soggetto militare

Terminati i suoi lavori, la Commissione per il Concorso per una monografia di carattere militare sul tema: «Il Partito come forza militare» ha dato la seguente classifica: 1. Giannetta Berlindo, Roma; 2. Palermo Antonio, Napoli; 3. Arista Gio. Batta, Firenze; 4. De Luca Daliso, Venezia; 5. Gemma Albano, Bologna; 6. Ferrante Antonio, Roma; 7. Borromeo Carlo, Pisa; 8. Menotti Guglielmo, Bari; 9. Bartoli Michele, Napoli; 10. Padovani Giorgio, Roma.

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Francesco Grazioli. Componenti: Alberto Baldini, Angelo Manaresi, Umberto Moretti. Segretario: Giorgio Macerata.

Fotografia

Terminati i suoi lavori, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Maraini Fosco, Firenze; 2. Corbi Matteo, Napoli; 3. Piamonte Guido, Venezia; 4. Dorigo Gian Luigi, Venezia; 5. Bologna Giulio, Torino; 6. Mangia Agostino, Roma; 7. Donatelli Carlo, Venezia; 8. Fasanotti Armando, Napoli; 9. Giacchi Stefano, Pisa; 10. Portalupi Pietro, Genova.

Inoltre la Commissione ritiene degni di essere segnalati: Acetura Giuseppe, Bari; Rocchetto Marino, Venezia; Guariglia Giuseppe, Salerno; Guarnieri Leonardo, Roma.

La Commissione è risultata così composta: Presidente: Giovanni De Tomasi. Componente: Giulio Parisio. Segretario Alberto Lattuada.

Composizione poetica

Terminati i suoi lavori, la Commissione ha dato la seguente classifica: 1. Cravetto Vittorio Amedeo, Torino; 2. Sotgiu Gerolamo, Roma; 3. Siro Angelo, Pisa; 4. Lopez Giuseppe, Bari; 5. Caretti Lanfranco, Ferrara; 6. Arcuri Mario, Genova; 7. Allegretti Franco, Modena; 8. Rebora Roberto, Milano; 9. Fioravanti Erbardo, Urbino; 10. Giovanelli Franco, Bologna.

Pittura

Manifesto di propaganda coloniale: 1. De Rosa Loris, Napoli; 2. Longoni Matteo, Milano; 3. Spadavecchia Marino, Trieste; 4. Galmacci Giuseppe, Perugia; 5. Sitran Marco, Venezia; 6. Bandieri Giuseppe, Modena; 7. Bandieri Giovanni, Parma; 8. Passera Piero, Torino; 9. Nerici Pietro, Pisa; 10. Lence Gualtiero, Trieste.

La Commissione ritiene inoltre di segnalare (nell'ordine): Gervasio Luigi, Pavia, Mauro Mario, Pisa.

La Commissione era così composta: Presidente: Felice Carena. Componenti: Guido Cadorin, Mario Sironi. Segretario: Carlo Carrà.

Quadro

La Commissione terminati i suoi lavori ha dato la seguente classifica 1. Mantelli Pompilio, Bologna; 2. Garbocci Aldo, Firenze; 3. Fioravanti Ervardo, Urbino; 4. Barbisan Giovanni, Venezia; 5. Fiaschi Sergio, Firenze; 6. Severa Carlo Alberto, Firenze; 7. Censotti Vincenzo, Firenze; 8. Uboldi Gianluigi, Milano; 9. Vaccarini Bassano, Milano; 10. Rucci Mario, Firenze.

La Commissione ritiene inoltre degni di essere segnalati (nell'ordine): Breddo Gastone di Padova; Pizzinato Aurelio di Trieste, Nappi Alfredo di Napoli.

Una nuova graduatoria nel Concorso di Giornalismo

La Commissione di verifica delle schede, composta dai Segretari dei GUF di Genova, Padova, Roma e Venezia, presa in esame la posizione del concorrente Mattia Ettore, partecipante ai Littoriali con il GUF di Reggio Calabria è dichiarato irregolare in data 14 corrente dalla Commissione stessa perchè dalla scheda personale risultava iscritto alla Università di Roma, visto il reclamo presentato dai GUF di Venezia, Padova, Roma, ritiene dover confermare la irregolarità della iscrizione del Mattia. Pertanto decide di escluderlo dalla graduatoria nella quale occupava il terzo posto.

Il fascista universitario Saporito Luigi del GUF di Roma, primo dei segnalati, entra di conseguenza al decimo posto nella graduatoria.

La classifica rimane la seguente: 1. Manzini Raimondo, Bologna; 2. Businco Rino, Cagliari; 3. Fugagnollo Ugo, Venezia; 4. Zaccaria Gio. Batta, Padova; 5. De Gregorio Domenico, Palermo; 6. Preti Luigi, Ferrara; 7. Chiovenda Pietro Milano; 8. Guerra Alessandro, Napoli; 9. Brancati Corrado, Catania; 10. Saporito Luigi, Roma.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

A mezzo della Delegazione Lavoratori Aziende Credito e delle Assicurazioni:

Personale Credito Industriale L. 502.

Dirigenti idem idem L. 436.

Personale Assicurazioni Generali L. 3.527.60.

Personale Delegazione Mandamentale di Mirano L. 293.80.

Lloyd Triestino, Sede di Venezia, L. 446.

Personale Ufficio Staccato d'Artiglieria Marghera L. 341.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile di Cannaregio

La farmacia Ponci a S. Fosca ha offerto lire cento per le Opere Assistenziali del Gruppo.

La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Concorso a 50 posti all'Accademia del Foro Mussolini

La Presidenza dell'Opera Balilla, istituisce un'Accademia Fascista di Belle Arti che avrà sede al Foro Mussolini, e che comincierà a funzionare il giorno 3 Aprile p. v. nella ricorrenza del decennale dell'Opera Ad essa saranno ammessi cinquanta organizzati, Balilla e Avanguardisti i quali dimostrino attraverso apposito concorso, spiccate tendenze artistiche nell'architettura, nella scultura e nella pittura e possano così intraprendere e seguitare gli studi artistici con metodo e profitto.

I cinquanta vincitori riceveranno gratuitamente il vitto, l'alloggio, le divise durante tutto il periodo dell'anno scolastico nel Convitto annesso all'Accademia Fascista del Foro Mussolini, frequenteranno gli Istituti artistici della capitale a seconda delle loro attitudini e riceveranno infine dalla Presidente dell'Opera Balilla libri, tasse e materiale scolastico, sino al termine degli studi, sempre che dimostrino buon profitto e confermino attitudini allo studio delle discipline artistiche.

A cura degli Istruttori dell'Accademia Fascista gli organizzati riceveranno l'educazione politico-militare e sportivo e parteciperanno durante l'estate, ai campeggi e alle manifestazioni in genere organizzati e promossi dall'O. B.

Il concorso per l'assegnazione dei cinquanta posti si espleterà in Roma, presso la Presidenza Centrale, e consisterà in prove scritte, orali e grafiche, che saranno vagliate da un'apposita Commissione, nominata dalla Presidenza stessa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente alla Segreteria del Comitato Prov. Opera Balilla.

Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nei giorni 24 e 25 febbraio 1936 XIV:

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 24 febbraio 1936 XIV:

Venezia: Amm. Prov.: Ricorso in I. grado di Gasparotto Girolamo avverso contributo integrativo di utenza stradale: accoglie; id. di Saccomani Giovanna e mezzadri: accoglie idem del Dr. Janna Vincenzo: respinge; id. di De Faveri comm. Giuseppe: respinge: id di Montagnar Giovanni Antonio, respinge; id. di Morassutti Giovanni, accoglie in parte; id. id. di Trentin comm. Antonio respinge; id di Leonardi Palmira: accoglie; id di Boscolo Sante: acc. in parte; id di Levorato Carlo e Gino avverso contributo integrativo utenza stradale: resp.; id di Coppa Ilio Sbroggiò: respinge; id di Coppa Giovanni: accoglie; id di Boscolo Lisetto Gisella: accoglie; id: di Benvenuti Giacomo: accoglie; id di Casaretto Silvio: respinge; id di Falaguasta Ferruccio: respinge; id. di Zerbo Sante: respinge; id di Zanetti Antonio: accoglie; id di Tacco Otello: respinge; id di Roma Pasquale: accoglie; id di Viviano Benvenuto: accoglie; id di Stival Antonio accoglie — S. Michele del Quarto: Comune: Imposta bestiame. Tariffa 1936: approva — Venezia: Opera Pia Zuane Contarini: Restauri e sistemazione case coloniche: approva Gruaro: Comune: Storni di somme Mirano: Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio per pagamento forniture diverse manutenzione strade: appr. — Salzano: Comune: Storno di fondi — S. Maria di Sala: Comune: Storno di fondo e liquidazione spese: appr. Venezia: Comune Acquisto oggetti di cancelleria da donare alla 49.a legione S. Marco della Milizia: app. Scorzè: Congr. Carità: Premio per l'incremento demografico — Chioggia: Comune: Domanda della Ditta Boscolo Erminia per licenza commerciale con esonero cauzione: parere fav. — Venezia: Consorzio Antitubercolare: Contributo alla Società Veneziana contro la tubercolosi: approva — Venezia: Comune: Cessione gratuita da parte dell'Istituto Prov. degli Esposti di un tratto di area per adibirsi a strada pubblica parere fav. — Iesolo: Comune: Liquidazione spese e storno di fondi: approva — Vigonovo: id.: Storno di fondi: approva — Jesolo: Comune: Contributo pro Ente provinciale per il turismo: approva — Venezia: Comune: Domanda di Trevisanato Rosa ved. Aleotti per restituzione cauzione commerciale: parere fav. Dolo: Comune: Lavori abitazione custode Palazzo Municipale. Storno fondi e istituzione nuovo articolo bilancio: approva — Stra: Comune: Storno di fondi per liquidazione spese: approva — Campolongo Magg.: Comune: Liquidazione e pagamento di spese: parere favor. — Cavarzere: Comune: Imposta di famiglia addizionale: approva — Chioggia: Comune: Acquisto fabbricato demolizione Ponte Garibaldi: parere fav. Id.: Regolamento organico del personale addetto al Mercato all'ingrosso del pesce: approva — Marcon: Comune: Storno di fondi: appr. — Jesolo: Comune: Storno di fondi e liquidazione spese: rinvia — Mestre Ospedale Civile: Premi di nuzialità e di natalità a favore del personale approva — Noale: Comune: Riduzione dell'aliquota di consumo per maiali ad uso particolare: appr. — Teglio Veneto: Comune: Imposta consumo: applicazione art. 97 comma I del T. U. sulla Finanza locale: appr. — Salzano: Comune: Storno di fondi: approva — Venezia Ospedale al Mare: Bilancio 1936: appr. — Venezia: O. P. Ricovero Cronici, G. B. Giustinian: idem; Venezia: O. P. Nove Congregazioni del Clero: Assestamento bilancio 1935: appr. — Mestre: Casa Ric.: Bilancio 1936: appr. — Venezia: Comune: Bajetta Vittorio e Bonifacio Antonio: domanda di licenza commerciale con esonero dalla cauzione: parere fav. — Campagna Lupia: Comune: Riparazioni ponte Novissimo. Storno di fondi: appr. — Jesolo: Comune: Storno di fondi e liquidazione spese: appr. — Stra: Comune: id. appr. — Martellago: Comune: Contrattazione di un mutuo di L. 40.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per pagamento spedalità arretrate e regolarizzazione di altri impegni fuori bilancio: rinvia — Venezia: Ospedale al Mare di Lido: Variazione al bilancio 1935: appr. — Mirano: Asilo di Beneficenza Luigi Mariutto: Bilancio 1936 — Jesolo: Congr. Carità: Bilancio 1936-1938: appr. — Vigonovo Congr. Carità: Bilancio 1936-38 Legato Alpi: appr — Campagna Lupia. Congr. Carità: Bilancio 1936-38 — Vigonovo: Congr. Carità: id.

Il Podestà a Roma

Ieri alle 15.30 il Podestà Dott. Mario Alverà è partito alla volta della Capitale.

"Calitea„ e "Vittoria„

Iermattina alle ore 9 è giunta da Alessandria la motonave «Calitea» che ripartì poco dopo per Trieste.

Domani alle ore 8 giungerà da Trieste la grandiosa motonave «Victoria» che ripartirà alle ore 18 per Bombay Estremo Oriente.

La motonave partirà al completo trasportando operai ed autisti che sbarcheranno a Massaua perchè destinati all'A. O.

Spettacolo familiare agli Alberoni

Poche volte uno spettacolo improvvisato riesce così bene da poter meritare il nome di accademia.

Le Suore Missionarie Francescane di Alberoni, non contente di prendersi quotidianamente cura materiale dei bisognosi, di istruire con pazienza molti scolari, hanno pensato di non lasciar passare il carnevale senza preparare un sano, giusto divertimento e per di più gratuito.

In una sala preparata abilmente a teatro hanno dato convegno alla popolazione. Come dicevamo, spettacolo riuscito in pieno. Merito di queste buone Suore e dei piccoli attori che, imparata sul serio la parte, recitarono tanto bene.

Loris Gino aperse la recita con un prologo. Seguì «Bambola parlante» nella quale presero parte le sorelle Macchion Amelia e Tina, la piccola e cara Vianello Giovannina e Camillo Gavagnin (protagonista).

Un bello scherzo comico «Piccolo dottore» per Mulacchiè Beppino e Benaglia Mariuccia.

Ma dove il divertimento passò ogni previsione fu nel bel lavoro «La prova del cuore». Scarzo Lella (Zia d'America), Longo Angelina (mamma), Elsa Brezzalotto, Giulia Scarzo, Gherardi Rosina (figlia), Piccoli Olga, Bailarin Irma (cameriere) recitarono e cantarono tanto bene, sicure e con colorito. Ma chi conquistò speciali applausi fu Piccoli Rina nella difficile ed indovinata parte di abissina.

Molti applausi, anche a scena aperta e compiacimento per il successo ottenuto primieramente delle pazienti e buone Suore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria del Prof. Mario Marinoni i Sigg. Guido Elena Todesco offrono lire venti al Padiglione «Mario Marinoni».

✱ Ada Vivanti offre L. 20 all'Ospizio Marino (Padiglione Marinoni) per mesti anniversarii.

Beneficenza della colonia inglese

Per onorare la memoria di Sua Maestà Giorgio V è stata in questi giorni distribuita fra i poveri di San Vio la somma di lire 1,580 sottoscritta da alcuni membri della colonia britannica a Venezia.

Centuria Allievi Ufficiali

Gli Allievi Ufficiali dipendenti si presenteranno sabato 29 corr. alle ore 14 precise, alla Caserma della 49. Legione, in perfetta uniforme, per partecipare ad una marcia con scopo tattico.

Il primo giorno di Quaresimo celebrato nelle Chiese

Il sole ha favorito quest'anno la tradizionale e caratteristica passeggiata dei veneziani sulle Zattere. La Chiesa ha iniziato il primo giorno di quadragesima con la benedizione delle Ceneri alla quale ha assistito una folla immensa di fedeli in tutte le chiese e specialmente nella Basilica d'Oro.

Il Patriarca, discese alle ore 10 nel tempio e, dopo aver benedetto le ceneri, fu il primo a ricevere il segno della penitenza dalle mani dell'arciprete di San Marco Mons. Rachello.

S. E. Mons. Piazza ha quindi ripetuto il simbolico gesto del «memento homo» dapprima per tutti i canonici e poi per tutto il clero, assistendo infine pontificalmente alla Messa cantata e celebrata dallo stesso mons. Rachello.

La predicazione quaresimale è stata quindi iniziata dal parroco di Santo Stefano Don Giuseppe De Biasio, il quale, naturalmente, si è intrattenuto sul tema offerto dalla ricorrenza. Nel pomeriggio alle ore 17.30 S. E. Mons. Piazza, accompagnato dal suo segretario particolare Padre Giulio, si è recato per la prima visita stazionale alla chiesa di San Zaccaria dove, dopo le preghiere di rito, ha intrattenuto i fedeli sulla necessità della penitenza, accennando come la sua decisione di anticipare la sua venuta a Venezia sia stata ispirata dal desiderio di iniziare precisamente la pia pratica della visita stazionale, istituita dal compianto suo predecessore Card. La Fontaine.

S. E. si è intrattenuto quindi sul salmo «Miserere» i cui versetti richiamano alla memoria e al cuore la necessità della compunzione e del ravvedimento.

Oggi la visita stazionale verrà da S. E. effettuata alla chiesa della Pietà.

La conferenza di S. E. De Bono sarà tenuta mercoledì alle 18

Il Comitato promotore delle Conferenze Coloniali rende noto che S. E. il Senatore Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia, desiderando assistere domenica alla Messa da campo che sarà celebrata a Roma sull'Altare della Patria in commemorazione dei morti di Adua vendicati, sarà a Venezia martedì 3 marzo per tenere, alle ore 18, nel Teatro «La Fenice» la sua conferenza: «Qualche parola sull'Eritrea».

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto sinfonico del Guf al Teatro "La Fenice„

I Littoriali della Cultura e dell'Arte hanno avuto iersera alla Fenice il loro epilogo brillante nel Concerto sinfonico, organizzato molto opportunamente del Guf veneziano e per esso da Errino Fontana, e diretto da Nino Sanzogno.

Il programma era composto da opere di quattro nuovi compositori veneziani e cioè di Arnaldo Benvenuti, dello stesso Nino Sanzogno, di Gino Gorini e di Romeo Olivieri: tutti giovanissimi e tutti, quale più quale meno, intenti a far largo alla propria personalità artistica ancora irretita dalle influenze dei più celebrati sinfonisti moderni.

Il più libero, il più disincagliato degli altri è apparso Gino Gorini che nei due «Studi da concerto» per pianoforte ed archi ha rivelato di conoscere tutte le risorse dello strumento solista e di saperle sfruttare con un'abilità e con una maturità veramente mirabili.

Così nel primo studio, calmo ed assorto entro un alone di tenera poesia, come nel secondo, vivace e capriccioso, logico, piano, nutrito, equilibratissimo è il discorso degli archi che dà luogo sovente a originali impasti coi timbri della tastiera.

Signore assoluto del suo strumento Nino Gorini espose con cristallina chiarezza ogni dettaglio della sua composizione; e questo dicasi anche nei riguardi del «Divertimento per pianoforte e piccola orchestra» di Arnaldo Benvenuti, che aprì il concerto e del quale il Gorini fu brillantissimo solista.

I quattro brevissimi tempi, dei quali è composto il «Divertimento», non escono dai termini del campo sperimentale: essi sembrano appagarsi nella ricerca di effetti inusitati, nell'appunto, nell'annotazione esercitandosi quasi esclusivamente in superficie e con più gioia nel campo del colore.

Nino Sanzogno si è presentato come compositore con un «Concerto per viola e orchestra» di architettura amplissima e di largo respiro. Dopo l'«allegro» un poco arruffato il clima si rischiara e il nobile e sciolto discorso del solista trova perfetto equilibrio nel sostegno sonoro dell'orchestra vario e luminoso, ricco di episodi strumentali assai interessanti e di atteggiamenti ritmici pieni di eleganza e di vivacità specialmente nel tempo finale.

La parte del solista venne realizzata con estrema chiarezza da Giovanni Michieli, il quale cavò dal suo strumento un suono caldo e purissimo per farne sostanza di un fraseggio intensamente espressivo.

Il concerto si chiuse coi «Tre preludi preorchestra» di Romeo Olivieri, il quale pur essendo ancora vagamente influenzato da atteggiamenti stranieri, rivela qua e là qualche sprazzo di fantasia ed una buona conoscenza della tecnica orchestrale e questo specialmente nel preludio ad una «Favola Pastorale» gustosamente colorito.

Il concerto venne diretto da Nino Sanzogno, il quale espose la propria opera e quelle dei suoi camerati in forme chiare, equilibrate, plastiche ed espressive così da rivelare ancora una volta le sue doti di interprete acuto e di avvincente animatore e dominatore dell'orchestra.

Nino Sanzogno, gli altri autori e i solisti ebbero applausi calorosissimi e molte chiamate alla fine di ogni brano e vollero giustamente divisi gli onori del successo con l'orchestra che fu sempre all'altezza del suo compito.

Il pianista Piccioli al Benedetto Marcello

Ricordiamo che stasera alle ore 21 nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello avrà luogo l'annunciato concerto del valente pianista Giuseppe Piccioli di Bologna indetto sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista.

I biglietti si acquistano all'ingresso della sala al prezzo di L. 2 per i non soci e Lire 1 per i soci.

La grande Compagnia Schwarz ritorna al Malibran

La sera di martedì 3 marzo, alle ore 21, avrà luogo una unica straordinaria rappresentazione della nuova edizione del famoso «Cavallino bianco», superspettacolo in tre atti e 16 quadri di Hans Muller, musica di Benatzky, Stolz e Gilbert. Fanno parte della compagnia 20 eccezionali attori e cantanti, fra i quali Clary Tabody, Siegfried Arno, 60 ballerine di Vienna, 16 ballerine classiche, 12 ragazzi, 6 danzatori stiriani, e il meraviglioso trio Graf. Direttore d'orchestra Fritz Schmidt.

Da oggi si accettano le prenotazioni al cancello del teatro e da domenica prossima comincierà la vendita dei posti e palchi al solito banchetto sotto le Procuratie.

✱

Ieri ha esordito con successo l'Avanspettacolo Faville Italiane, uno dei primi che ha ottenuto l'approvazione della Federazione nazionale dello spettacolo, secondo le norme recentemente emanate.

Specialmente ammirati i quattro Rudi, eccezionali equilibristi alle pertiche, i 5 Caroli, ginnasti aerei, i 4 Chiesa-Garri, fantasisti, giocolieri, saltatori di gran classe. Meritati applausi riscossero anche la brava cantante italiana Luisa Maria e la ballerina classica Leri. Ottimo il balletto Ellena. Da oggi le repliche, mentre sullo schermo continuano le visioni del magnifico capolavoro Metro: «Terra senza donne» con Janette Mac Donald e Nelson Eddy.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Arabella* di Riccardo Strauss (dal Carlo Felice di Genova); Francoforte, 20.10, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.35, musiche per quartetto d'archi di Perosi, Cherubini, Boccherini.

MUSICA CORALE: Roma, 21.50, concerto della Polifonica Romana diretta da Mons. Raffaele Casimiri.

CONVERSAZIONI: Roma, 21.35, Lucio d'Ambra; Staz. italiane, 20.5, Luigi Antonelli — Gruppo Torino, I. int., Ezio Camuncoli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Alle 14 rappresentazione familiare Pro Balilla. — (Dalle ore 16) «Terra senza donne» grande capolavoro Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy. Sulla scena: L'Avanspettacolo Faville Italiane. Grande successo dell'intero programma.

ROSSINI. — Ore 16.30: Clamoroso successo: «La pattuglia dei senza paura» il film dell'audacia, della emozione (prod. Warner Bros). Sulla scena: «Compagnia allegri marinai di Silvani Desè».

Cinematografi

ITALIA. — (Dalle 15.15) A prezzi ridotti: Secondi posti L. 1.10; militari e fanciulli 0.80. Ultima definitiva giornata del capolavoro dei capolavori Metro: «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March.

MASSIMO. — (Dalle 15.15) Ultima definitiva giornata del magnifico: «Il Richiamo della Foresta» con Clark Gable, Loretta Young.

S. MARCO. — Ultimo giorno del superfilm «Signori biglietto».

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Un colpo di vento» int. Ermete Zacconi, Dria Paola, Gino Sabbatini.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Episodio» con Paola Wessely e C. L. Diehl (Film premiato con la «Coppa Volpi»).

Il passaporto di un jugoslavo

Nella pedana del ballo pubblico di Santa Margherita è stato rinvenuto l'altra sera, allo spirar del carnevale, un passaporto di un cittadino jugoslavo che risponde al nome di Giuro Paskowic. Il passaporto è giacente al commissariato di Dorsoduro.

DIARIO SACRO

27 Giovedì — S. Gabriele Possenti dell'Addolorata, chierico Passionista, morto a 23 anni nel 1862 con la commemorazione della Feria. — Festa solenne a S. Trovaso, ai Carmini, a S. Maria Zobenigo, e Santi Apostoli: Messa solenne alle 10 circa e alla sera panegirico benedizione e inno. — Stazione a Venezia a S. Maria della Pietà. — Nelle chiese parrochiali ogni sera di Quaresima si dà la benedizione. — Predica e benedizione ogni sera eccettuati i Sabato: a S. Maria Formosa, S. Maria Zobenigo, ai Frari, Carmini e SS. Apostoli.

Stato Civile di Venezia

24-25 Febbraio 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 30 MATRIMONI: 4

Le nuove imprese di un emerito imbroglione

Abbiamo dato a suo tempo notizia delle gesta truffaldine di quel tale che spacciandosi per direttore dell'ospedale di Rovigo, era riuscito a sorprendere la buona fede di vari cittadini facendosi prestare somme di denaro di importo variabile.

Il lestofante è tornato a galla e dicendosi questa volta per professore dell'Università di Bologna, di nome Ettore Gardenghi, si presentò l'altr'ieri da certo Domenico Zane, portiere dello stabilimento di vetri e cristalli della ditta Checchin sito a Dorsoduro 3493, e chiese di conferire col principale per l'acquisto di una notevole quantità di vetri da destinare ad un sanatorio di Monselice.

Poichè il proprietario era assente il Gardenghi lo attese per qualche mezz'ora ed alla fine, dimostrando la sua inquietudine per il ritardo con cui sarebbe partito, fece atto di estrarre il portamonete per dare la mancia al custode ma, come sempre, finse di accorgersi di averlo dimenticato e di essere quindi sprovvisto del denaro occorrente per l'acquisto della benzina necessaria alla sua macchina per il ritorno. Si fece dare così dal portiere 32 lire e quindi non si fece più vedere.

Con grande probabilità questo tale è lo stesso che presentatosi giorni fa a certo Tommaso Fattoretto per visitare un appartamento d'affittare, si aveva fatto dare con un pretesto qualsiasi 15 lire. Al dire dei due truffati, il Gardenghi, dell'apparente età di cinquant'anni, ha un aspetto molto distinto e porta un paltò grigio nuovo ed elegante. Del fatto è stata fatta denunzia al Commissariato di Dorsoduro che indaga.

Pugno che frattura la mandibola

Ieri nel pomeriggio il giovane Andreatta Umberto di anni 26, abitante a San Marco 1640, sostava ad osservare la demolizione del circo equestre sulla Riva degli Schiavoni, quando venne invitato dal manovale Antonio Zopè di anni 27 dipendente dal circolo ad allontanarsi per non intralciare il lavoro. L'Andreatta si risentì al punto da intavolare una vivace discussione con lo Zopè che gli lasciò andare un poderoso pugno così da fratturargli la mandibola sinistra. Il ferito ricorse all'Ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Dato il genere di ferimento lo Zopè è stato successivamente arrestato dagli agenti della Questura centrale inviati sul posto dal commissario di servizio.

Si frattura un omero

Maschietto Antonio di anni 69, abitante a Santa Croce 761, passeggiando per Fondamenta Zorzi a San Vio inciampò in un mattone divelto dal selciato e cadde fratturandosi l'omero destro.

Soccorso dai passanti è stato trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

I ladri in trappola

L'altro giorno il signor Aldo Mattarucco, proprietario della casa di spedizioni in calle della Testa, sorprese tre ladri che tentavano di asportare dal suo magazzino dei fusti di olio. Li inseguì e ne raggiunse uno, trattenendolo in ostaggio finchè giunsero gli agenti Bocchino e Magrini della Squadra Mobile ai quali consegnò il mariuolo. Si tratta del pregiudicato Carlo Sartori di anni 33 straccivendolo delle casermette. Costui assieme agli altri due malviventi servendosi di chiave falsa era penetrato nel magazzino dal quale uscirono per una porta d'acqua, dove si trovava ormeggiata una barca e sulla quale avevano già caricato 4 fusti di olio di oliva e due di semi del valore di 9.000 lire.

Il Mattarucco aggiunse che giorni prima erano riusciti ad asportare sedici fusti di lamiera vuoti e due pieni di olio di semi per lire 4.300.

Il numero della barca permise agli agenti della Squadra Mobile di identificare l'affittabarche e quindi l'individuo che l'aveva noleggiata e che era il facchino Giuseppe Hettel di anni 42 abitante a Cannaregio 1002, il quale è stato arrestato assieme al terzo correo vigilato speciale Tagliapietra Dante di anni 36, abitante all'Asilo dei senza tetto.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

Ieri alle ore 10 in Salizzada San Lio, colpito da malore, è caduto sul selciato Arturo Zorzi di anni 73. Sollevato dal vigile Fellizzati, fu da questi accompagnato all'Ospedale, dove venne ricoverato in osservazione.

Una scheggia nel dito

Il manovale Evaristo Cimarrosti di anni 37 da Murano ormeggiandosi con una barca alla riva di Santa Maria Formosa si ferì con una scheggia metallica al mignolo destro. Guarirà in otto giorni.

La disgrazia di un bracciante

Il bracciante Giovanni Chicchisiola di anni 22 abitante a Cannaregio 6262, lavorando presso il magazzino dell'E. O. A. alle Zattere, si lasciò cadere addosso un sacco di farina, che gli contuse la gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Due arresti a San Marco

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno tratto ieri in arresto Attilio Pilon di anni 29, Scola Giuseppe di anni 19 e Bernardi Giuseppe di anni 16 essendo sospettati autori di furto in danno di una famiglia abitante in quel di San Benedetto, essendo stati sorpresi in flagrante mentre tentavano di mettere in esecuzione qualche piano criminoso.

GAZZETTA DELLO SPORT

Considerazioni sulla pallacanestro

dopo i due tornei della III Zona

Domenica, com'è noto, con una sola manifestazione hanno avuto il loro epilogo i due tornei di pallacanestro organizzati a scopo di propaganda; infatti si sono conclusi alla Reyer, dinanzi ad un fitto pubblico, il torneo maschile di zona per il trofeo Baietta organizzato, per la seconda volta, dal Comitato per la III Zona, e quello femminile organizzato dal Gruppo Universitario Fascista « Franco Gozzi » unitamente al Comando delle Giovani Fasciste di Venezia, al quale hanno partecipato sette quintetti femminili di Venezia e della regione.

Lo svolgimento parallelo della fase finale dei due tornei ha fatto viepiù constatare una maggiore e crescente attività femminile rispetto ai quintetti maschili, che in questa stagione sportiva hanno segnato una battuta d'arresto nel confronto, anche, con la stagione passata. Però a questo arresto ha contribuito, sopratutto, la mancata attività dei migliori elementi che per varie ragioni hanno dovuto abbandonare, parzialmente o totalmente, questo sport facendo così sentire il peso della loro mancanza alle squadre in cui questi elementi militavano e queste si sono trovate così, all'improvviso, e proprio all'inizio di stagione, nell'impossibilità di dare un maggior rendimento, sia come gioco collettivo che come capacità individuale, e, quello che più conta, alcune squadre — caso Laetitia, O.N.D. Giudecca e F. G. Dorsoduro — si sono trovate completamente scompaginate tanto da dover abbandonare l'attività pallacestistica.

Per l'elemento femminile, invece, è passato ormai il tempo in cui la pallacanestro nella terza Zona si limitava solamente a Venezia, e più precisamente ancora a quel movimento promosso e continuato dalle due società sportive Reyer e Audax. Ora, dopo una efficace e profonda propaganda in tutta la Zona, la pallacanestro femminile di estende anche nei più piccoli e nei più lontani centri della Regione e i frutti di questa propaganda si sono rivelati ultimamente col torneo del Guf, in cui si ha avuto modo di osservare in tutti i settori un sorprendente e superbo movimento. In campo femminile, il movimento pallacestistico decisamente è ad una svolta della sua organizzazione. Dopo un tempo, relativamente breve, di preparazione, in cui tutta la attività delle giovani giocatrici era incanalata secondo le rigidissime norme di un lavoro propagandistico, si è passati ora alla pratica e cioè ad un nuovo indirizzo tendente ad affinare gli elementi sui quali si basa sicuro e proficuo l'avvenire.

La marcia decisa e promettente verso l'inizio del campionato nazionale del « cinque » universitario, che porta al suo attivo la vittoria nel raduno nazionale di Pavia; il sorprendente e lusinghiero sviluppo del quintetto azzurro dell'Audax, che, per la prima volta, disputerà quest'anno il campionato di prima divisione, dopo aver trionfalmente condotto una intensa stagione sportiva; e, infine, il progressivo sviluppo dei quintetti dei centri minori che avanzano compatti e decisi verso una sicura fase conclusiva, sono tangibile documento dello sviluppo che acquista la pallacanestro femminile in tutto il Veneto.

La seconda squadra del gruppo universitario veneziano rappresenta uno stile un po' sorpassato ma in contrapposto massiccio e redditizio. Le giocatrici granata dànno buon saggio di ottimi passaggi e di buoni tiri in canestro. Il quintetto universitario di Treviso è dotato di vivo spirito agonistico, che anima tutti gli elementi che lo compongono. Il gioco delle trevigiane è veloce e anche discretamente preciso; il quintetto difetta un po' nell'assieme e nello spostamento. L'Audax battendo il Guf vicentino nella qualificazione, s'è classificata al terzo posto del torneo femminile. Per ciò che riguarda concezione di gioco e sviluppo delle azioni, le giocatrici azzurre sono certamente superiori della squadra vicentina. E' certo anche che devono all'accoppiamento col Guf veneziano, nella partita di semifinale, la loro mancata affermazione al secondo posto. La squadra dell'Audax ha rivelato di possedere un gioco veloce e conclusivo anche se nel corso delle partite il gioco accusava un po' di disordine.

Il Guf di Vicenza è apparso notevolmente solido, ma mediocre nell'affiatamento; il gioco che le vicentine svolgono ha tutte le caratteristiche di riuscita, e, non difettando la volontà, è presumibile che ben presto questo quintetto troverà la via del bel gioco e dell'affermazione.

Il Guf di Padova è apparso superiore alle Giovani Fasciste di Treviso e di Vicenza anche per la prestanza fisica delle sue giocatrici. Infatti, oltre alla tecnica e alla velocità, è anche un ottimo coefficente la prestanza fisica per un torneo di sole due giornate. Di contro i due quintetti ultimi in graduatoria malgrado la loro volontà d'affermazione, non hanno potuto vincere la superiorità tecnica dimostrata dalle altre squadre, per cui non potevano pretendere una migliore classifica.

L'Audax ha vinto il torneo Baletta, aggiudicandosi l'ambito trofeo biennale detenuto dalla Reyer. La prima edizione di questo torneo per squadre maschili venne effettuata lo scorso anno e la vittoria toccò infatti ai granata della Reyer B, che riuscirono ad affermarsi superando nella graduatoria un lotto di ben quattordici quintetti. Poche squadre hanno partecipato al torneo. Infatti all'inizio di questa gara, che anche quest'anno dava il via alla nuova stagione, si registrava una esigua partecipazione di quintetti rispetto allo scorso anno; tuttavia però il torneo non ha mancato di suscitare l'interesse tra le folle che si davano convegno intorno ai campi di gioco, per assistere alle contese che si svilupparono attraverso ben nove giornate. Si sono avute però anche partite poco o affatto interessanti e questo è derivato sopratutto dal palese squilibrio registratosi nei confronti fra quintetti di opposta levatura tecnica; comunque questa seconda edizione del torneo ha maggiormente messo in rilievo le possibilità ed il rendimento tecnico di quelle squadre che vanno per la maggiore; e la disparità dei valori in campo contribuì maggiormente alla preparazione di queste squadre di testa che partecipavano alla competizione allo scopo di vagliare le loro forze in vista del campionato. Infatti questo torneo, sia per la sua costituzione tecnica come per l'epoca del suo svolgimento, che precede tutte le altre manifestazioni, serve a meraviglia per la preparazione delle squadre. Esso permette alle squadre forti, combattendo contro le compagini leggere, di migliorare in linea tecnica e nel medesimo tempo di valutare gli elementi che militano in dette squadre e prepararli quindi per le gare di grosso taglio.

Quest'anno, come s'è detto, si è notata una larga mancanza di squadre leggere. A questa lacuna si potrebbe venire incontro adottando un regolamento che potesse portare alla medesima levatura il valore di tutti i quintetti concorrenti. Se non proprio al medesimo valore tecnico almeno ad un medesimo rendimento numerico, agli effetti della classifica. Qualora, per esempio, si adottasse il procedimento tecnico del vecchio torneo « Assicurazioni Generali », che dava un maggiore o minore valore di segnatura a seconda del valore tecnico della squadra, si darebbe la possibilità di giocare ad armi pari a quelle squadre che altrimenti per il loro scarso rendimento si troverebbero costrette al retroscena della gara e quindi considerate figure di secondo piano. Anche il procedimento a « vantaggio » può essere ottimo per un campionato provinciale di propaganda; questo sistema consiste nel concedere in partenza alle squadre più deboli un determinato numero di punti rispetto alle squadre più forti. Però sia l'uno che l'altro procedimento vogliono una formula a girone « all'italiana » che può essere anche ad « andata semplice » qualora si dovesse economizzare il tempo disponibile ai Comitati di Zona, per lo svolgimento dei tornei propagandistici, che va dall'inizio della stagione sportiva all'inizio del calendario nazionale della F.I.P.

MARIO LACOMARSINO

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 14 del 26 febbraio 1936 XIV:

Campionato seconda divisione. Omologazione partite. Sulla scorta degli atti ufficiali si omologano le seguenti partite con i risultati di fianco segnati: a Venezia Dienai B-Dienia C (ricupero) 44 a 31 a Vicenza OND Marzotto - FGC De Bono 18 a 8; FGC De Vecchi-FGC Lonigo 12 a 5; GUF Vicenza-FGC Balbo 12-6.

Finale torneo Bajetta: In base ai referti arbitrali vengono omologate le seguenti partite: P Dienai-GRF Bianchi Vicenza 37-14; SP Audax-FGC Fumei Padova 30-18. Classifica 1. S.P. Audax di Venezia, 2. FGC Fumei di Padova; 3. SP Dienai di Venezia, 4. GRF M. Bianchi di Vicenza.

Torneo Femminile-GUF Venezia: Si omologano nei risultati sottosegnati le seguenti partite: GUF Treviso-GUF Vicenza 11-9; GUF Venezia-Audax 19-4; GUF Padova-GF Treviso-GUF Vicenza 11-9; GUF Venezia-Audax 19-4; GUF Padova-GF Treviso 20-5; Audax-GUF Vicenza 13-9, Guf Venezia-GUF Treviso 13-5

Campionati ital. femminili divisione naz. e prima: Con comunicato n. 22 la FIP ha stabilito che i Campionati in parola avranno inizio il 22 marzo p. v. Le iscrizioni verranno chiuse il 1 marzo.

Torneo interzona: I sottonotati giocatori sono invitati a trovarsi giovedì 27 corr. alla Palestra Reyer alle ore 21 a disposizione del DT per la prima riunione di allenamento per la formazione della Squadra Rappresentativa della 3. Zona agli incontri di Padova e del 14 e 15 marzo Cenchetto, Ballich, Penzo, Silvestri, N. Manzini G., Battistel, Pellegrini, Cenci, Sala G., Gerotto, Zoppetti, Montini L., Maneo, Pontello.

Campionato II Divisione Femminile, allieve, allievi. Da oggi vengono aperte le iscrizioni ai Campionati emarginati. Tali iscrizioni accompagnate dalle quote relative (II. div. Femminile L. 15 - Div. Allieve ed Allievi L. 10) dovranno essere indirizzate ai singoli Comitati Provinciali entro il 15 marzo p. v.

Campionato seconda Divisione maschile: Si ricorda alle squadre interessate che domenica 1 marzo si disputeranno le partite in calendario per la 5. ed ultima giornata del girone di andata col seguente orario: Campo Dienai: ore 14.45, Dienai C-Reyer; ore 15.45 Dienai B - Audax Campo Audax: ore 14.45 Audaz A-Dienai A. — Il Presidente.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Sezione propaganda

Comunicato n. 21 (seduta del 25 febbraio 1936 XIV). Presidente: Centanni, Bellè, Capitanio, Fort, Giambone e Ravazzolo.

Campionato Sezione Propaganda della Provincia di Venezia

Omologazione gare: Leghe Leggere-Giudecca 6 a 0; Vetrocoke-Miranese 0 a 0. Mestrina B-Miraglia 4-1.

Ritiro squadra dop. com. Dolo: Si dà atto della rinuncia all'ulteriore disputa del campionato intestato della squadra del Dop. com. Dolo.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Zanutti Vittore (Leghe Leggere), Fallador Alberto (Giudecca) e Bortoluzzi Antonio (Mestrina B.)

Calendario Girone di ritorno: Atteso il ritiro della squadra del Dop. Com. Dolo, il calendario del girone di ritorno viene modificato come da copia che in data odierna viene inviata alle Società interessate.

Partite del 1. Marzo: Leghe Leggere-Miraglia ore 15 campo Leghe Leggere Marghera; Miranese-Foscari ore 15 campo Miranese Mirano; Mestrina B-Giudecca ore 15 campo Breda Marghera; Jesolo-Vetrocoke ore 14.45 campo Jesolo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: AFC Venezia rag. - Littoria 6 a 0; Toti-Mestrina ragazzi 1 a 0.

Partite del 1 Marzo: Azzurra-Venezia rag. ore 14 campo Chiovere S. Girolamo: Littoria-Mestrina rag. ore 15.15 campo Chiovere S. Girolamo. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Gli alpini di Garmisch

festeggiati a Milano

MILANO, 26

Con il treno delle 9.30 da Roma è giunta questa mattina la pattuglia militare vittoriosa alle Olimpiadi invernali; come è noto, i valorosi alpini sono stati invitati dal Club Alpino Italiano e dalla locale sezione dell'Associazione nazionale alpini, e saranno oggi ospiti di Milano.

A ricevere il capitano Silvestri, il tenente Vida e i tre soldati della pattuglia si trovavano il comm. Bertarelli, vice-presidente della sezione del Club Alpino, il colonnello Negri, presidente di quella Associazione alpini, ed alcuni consiglieri delle due Associazioni. I vittoriosi atleti sono stati abbracciati e festeggiati calorosamente, e quindi accompagnati alla sede del Club Alpino, dove è stato loro offerto un ricevimento.

PUGILATO

La lotta a distanza

fra Locatelli e Canzoneri

NUOVA YORK, 26

In seguito alla vittoria su Eddie Cool, il nuovo asso Wesley Ramey potrebbe battersi per il titolo mondiale dei leggeri con Antonio Canzoneri, poichè non sono da escludere le sue grandi probabilità di vittoria. Ma com'è noto, nella categoria dei leggeri esiste grande confusione. Tutti sanno pure che Canzoneri carezza l'idea di battersi con Barney Ross nel tentativo di assicurarsi il possesso di due titoli: leggeri e medio leggeri. Ma ha cozzato contro due ostacoli: la richiesta di 40 mila dollari da parte del Ross e la decisione della Commissione pugilistica statale che ha accettato la garanzia di 2500 dollari offerta da Cleto Locatelli il quale, è giusto notarlo, è il più logico aspirante all'incontro valevole per il campionato mondiale pesi medio-leggeri, come lo è ancora pei leggeri.

E' parimenti vero che al massimo peso Canzoneri ha dimostrato maggior potenza di pugno che gli è consentito ultimamente di liquidare in sole tre riprese il fortissimo Bashara che ne uscì con tre costole rotte, mentre fino a quel momento nessuno era riuscito a fermarlo. Ma anche Locatelli con l'ultima vittoria su Jannazzo ha dimostrato una maggior potenza che naturalmente ha impressionato l'asso siciliano il quale continua a nicchiare.

Pertanto egli non potendo incontrare Barney Ross ha fatto intavolare trattative per un incontro con Jimmy Mc Larnin, ex campione mondiale dei medio-leggeri. Tutta questa complicata faccenda potrà quindi, con tutta probabilità sfociare nel combattimento Locatelli-Barney Ross mentre Canzoneri per aver voluto schivare Locatelli sarà costretto a segnare il passo. Comunque non bisogna escludere nuovi colpi di scena, protagonisti noti ed ignoti affaristi.

IPPICA

Vittorioso esordio agli ostacoli

di un cavallo di Edoardo VIII

BIRMINGHAM, 26

Nelle corse al galoppo il cavallo «Marconi» di proprietà del Re, che durante il lutto di corte corre sotto i colori del conte Derby, ha vinto la corsa ad ostacoli di Saaltley di due miglia. E' la prima volta che il cavallo «Marconi» che ha quattro anni corre una corsa con ostacoli. Era quotato ad 8 contro 1.

Bollettino della neve

Asiago c.mi 10, bagnata, cielo sereno; Boscochiesanuova 100 fresca; Bressanone Plancios Ploe 60 gelata; Canazei 160 polverosa; Cavalese 12 bagnata, cielo coperto; Cavalese Lavazzè 160 farinosa; Colle Isarco 15 bagnata; Colle Isarco rifugi neve 200 farinosa; Cortina d'Ampezzo 50 polverosa, cielo coperto; Pocol 90; Falzarego Trecroci 160 polverosa; Dobbiaco 40 fresca, cielo nevoso; Livinnalongo 125 gelata; Madonna di Campiglio località alberghi 170 farinosa, cielo sereno; Rifugio Croste 500 ottima; Capanna Spinale 300; Mendola farinosa, cielo coperto; Merano Avelengo 170 polverosa, cielo misto; Merano Giogo S. Virgilio 80 polverosa, cielo coperto; Valmartello Borromeo 160 polverosa, cielo misto; Misurina 155 fresca; Ortisei 120 fresca, nevica; Predazzo 10 gelata; Renon Collalbo Soprabolzano 20 bagnata; S. Candido Pusteria 70 farinosa; S. Martino di Castrozza 130 farinosa, nevica; S. Vigilio di Marebbe 100 fresca; Sappada 60 bagnata, nevica; Selva Gardena 130 farinosa; Sesto Pusteria 40 gelata; Siusi neve 160 polverosa; Solda 150 polverosa; Trento monte Bondone neve 100 gelata; Trento Paganella 345 farinosa; Trento Fai 70 gelata.

Istituto Veneto per il Lavoro

Sabato Fascista Lavoratori del Porto. — L'Istituto Veneto per il Lavoro rende noto che sabato, 29 corr., alle ore 18.30 in una sala del Dopolavoro Portuale «Luigi Passoni» (S. Simeone Grande, 927) gentilmente concessa, il comm. dott. ing. Luigi Pagan, Direttore del Porto Industriale, terrà la prima delle sue tre illustrazioni tecniche, su « I Porti » per i lavoratori del porto.

Sindacato autori scrittori

Entro la seconda quindicina di marzo inizierà la pubblicazione il periodico «Vita Sindacale Letteraria» bollettino del Sindacato.

L'abbonamento (L. 8 annue) è tale da consentire l'associazione totalitaria degli Autori e Scrittori.

Gli Scrittori di Venezia sono pregati di inviare entro il 29 febbrao la loro adesione in sede (S. Fantin 1901).

Gli Scrittori delle altre provincie del Veneto invieranno la loro adesione ai Fiduciari rispettivi, che trasmetteranno gli elenci, con gli indirizzi a Roma, al Sindacato Nazionale (Via Vittorio Veneto 7), con la massima urgenza.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Ruffini Gattinoni Candida di anni 83 ved. cas.; D'Orlando Grosser Clementina, 69 ved. cas.; Balbi Moro Teresa, 79 ved. ricov.; Dantelli Zanon Adele, 28 con. cas. Veronese Festari Angela, 81 ved. cas.; Zanchi Moro Matilde, 71 ved. r. pens.; Camilli Maria, 20 nub. insegnante; Modolo Giuseppe, 83 ved. bracc.; Visentin Luciano, mesi 8; Scarpa Bonivento, 67, celibe bracc.; Donati Luigi 76 con. impiegato; Cimarosto Armando, 22 celibe vetraio Baio Giovanni, 20 celibe, aviere; Moretti Lunetta Caterina, 70 ved. ricov.; Fraschetti Enrico, 83 ved. r. pens.; Gandolfo Sergio, 21 celibe agente negozio.

Matrimoni: Ruocco Gaetano guardia P. S. con Gavagnin Luigia, sarta, celibi.

I concorsi aeronautici

ROMA, 26

Vi è un solo modo per stroncare l'offesa aerea: è quello d'offendere dal cielo.

Se è vero che il nemico può battere le nostre città è altrettanto vero che noi possiamo battere le sue. La vittoria sarà di chi saprà battere per primo, durante e decisamente e, contemporaneamente, saprà parare i colpi del nemico.

E' necessario quindi possedere una potentissima aviazione militare: potentissima come qualità e come quantità; il problema del materiale è brillantemente risolto dai nostri valenti tecnici e dalla perfetta attrezzatura industriale nazionale.

Il problema del personale è superato con preciso metodo per mezzo degli annuali arruolamenti di piloti e di specializzati.

Quest'anno il Ministero della R. Aeronautica ha indetto due concorsi: uno per 1500 piloti, di cui metà per allievi ufficiali e metà per allievi sottufficiali, ed uno per 4200 specializzati così suddivisi: Montatori 600; Radiotelegrafisti 750; Radioaerologisti 500; Armieri artificieri 1100; Elettricisti 800; Fotografi 200; Automobilisti 200; Aiutanti di sanità 50.

Ai concorsi allievi ufficiali piloti possono partecipare i giovani che abbiano, come titolo minimo di studio, l'ammissione all'ultimo anno di corso di una regia scuola media di grado superiore e che abbiano compiuto al 30 dicembre 1935 il 17. anno di età e non superato il 26., purchè abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare per ragioni di studio o per altri legali motivi.

Ai corsi allievi sergenti piloti possono partecipare i giovani che abbiano l'ammissione all'ultimo anno di corso di una regia scuola media di grado inferiore e che abbiano compiuto alla data del 30 dicembre 1935 il 17. anno di età e non superato il 20.

I documenti da presentare allegati alla domanda in carta legale da lire 6, oltre quelli consueti, sono i seguenti: atto di consenso per i minorenni, foglio di congedo provvisorio illimitato, se l'aspirante è stato ammesso al ritardo del servizio o al rinvio della chiamata; dichiarazione di compiere la ferma di 18 mesi e di rinunziare a ferme minori; certificato medico e certificato d'iscrizione alle Organizzazioni Fasciste.

I termini utili per la presentazione delle domande al concorso per 1500 piloti scadono improrogabilmente il 3 marzo p. v.

Al concorso per 4200 specializzati sono ammessi i giovani nati negli anni 1916-17 e 18, che contraggono la ferma di 30 mesi e che non abbiano conseguito il brevetto di pilota premilitare.

Il titolo di studio per le categorie armieri-artificieri, automobilisti e aiutanti di sanità, è il certificato di compimento della quarta classe elementare; per le categorie montatori, fotografi ed elettricisti la licenza elementare; per le categorie radiotelegrafisti e radioaerologisti il passaggio dalla seconda alla terza classe di una regia scuola media di grado inferiore.

I documenti da presentare, allegati alla domanda in carta legale da lire 6, oltre i consueti, sono i seguenti: certificato comprovante il possesso del requisito fascista; atto di consenso per i minorenni; dichiarazione di accettare la ferma di 30 mesi e di non essere in possesso del brevetto di pilota premilitare, il certificato di mestiere affine alla categoria prescelta, obbligatorio per le categorie montatori e automobilisti.

In caso di povertà i documenti, fatta eccezione per la domanda, possono essere presentati in carta semplice.

Quarantena per patate infette

JERSEY, 26

La commissione agraria ha proclamato la quarantena dei porti francesi della Manica a causa dell'infezione prodotta dalle patate provenienti da Saint Malo che sono infestate dagli insetti.

Annega in un fossato

VICENZA, 26

Mentre di notte, se ne tornava alla sua abitazione a Grisignano di Zocco il sessantasettenne Domenico Fortunato giunto nei pressi di Fornaci di Grisignano veniva colto da improvviso malore. Mentre si riversava al suolo, finiva col ruzzolare in un fossato pieno di acqua, e trovava quindi morte per annegamento. Solo al mattino successivo, alcuni passanti rinvenivano il cadavere del Fortunato.

I corsi per graduati dell'O.B.

244.210 frequentatori

ROMA, 26

L'Opera Balilla, nell'intento di provvedere alla formazione dei suoi quadri, indice ogni anno dei corsi trimestrali per la preparazione dei graduati. I corsi, che si svolgono presso i Comitati Provinciali, Comunali e Rionali, e sono affidati ad ufficiali istruttori e dirigenti dell'O. B. si sono iniziati il 5 dicembre ricorrendo l'annuale di « Balilla » e si concluderanno con l'apposita sessione di esami che sarà tenuta presso i Comitati Provinciali il 23 marzo. Gli organizzati che li frequentano sono complessivamente 244,210 così distinti: 87,204 balilla, 52.736 avanguardisti, 72,190 piccole italiane, 27,498 giovani italiane aspiranti al grado di caposquadra e 4,582 giovani italiane allieve capomanipolo.

Il pedone e la sua tutela

in una controversia giudiziaria

ROMA, 26

Un piccolo e curioso incidente ha dato origine ad una causa che non è ancora terminata. Il 27 marzo 1931 il consigliere di Corte d'Appello cav. uff. Armando Iamalio percorrendo il marciapiede di destra del viale Carlo Felice era obbligato dalla ressa delle persone a spostarsi. Egli rimase così con una falda del soprabito impigliato nei reticolati spinosi che separano i pubblici giardini dal marciapiede. Il soprabito diventò inservibile e il magistrato chiese di essere indennizzato. Il Governatorato rifiutò qualsiasi indennizzo e allora il cav. uff. Iamalio iniziò la causa sostenendo che l'amministrazione aveva contravvenuto ad ogni norma sulla incolumità dei cittadini e sulla circolazione stradale.

Il pretore, dopo aver eseguito un sopraluogo, con sentenza del giugno 1932 dichiarò ammissibile l'azione spiegata dall'attore e condannò il Governatorato a pagare ottocento lire oltre alle spese. La sentenza fu confermata in grado di appello dal Tribunale il quale, riteneva pure proponibile l'azione davanti al magistrato ordinario e condannava il Governatorato a tutte le spese di causa. Il Tribunale riconosceva che l'obbligo imposto, sotto comminatorie penali, dall'amministrazione al pedone di servirsi del marciapiede nel percorrere le pubbliche strade, presuppone il dovere giuridico di usare ogni precauzione consigliata dalla normale prudenza e diligenza di mantenere i marciapiedi in stato di sicura transitabilità. Nel caso in esame rilevò il Tribunale che il filo di ferro spinato che recingeva il giardino di viale Carlo Felice non era chiaramente visibile ai pedoni: di qui la responsabilità del Governatorato.

Questo il merito della causa di cui però prossimamente dovranno occuparsi le sezioni unite della Cassazione, sotto la presidenza del senatore D'Amelio, su ricorso del Governatorato.

L'on. Tassinari inaugurerà

la Fiera di Verona

VERONA, 26

La 40. fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli di Verona sarà quest'anno inaugurata dal Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Tassinari.

Il centesimo giorno delle sanzioni

La fede dei risparmiatori

ROMA, 26

E' pervenuto al Duce da Milano il seguente telegramma inviatogli dal sen. De Capitani d'Arzago presidente dell'Associazione Casse di Risparmio italiane:

« Nel centesimo giorno delle sanzioni le Casse di risparmio italiane constatano la infrangibile fiducia di 5 milioni di depositanti che intensificano la loro fede, nel pensiero dei soldati che combattono e vincono nel nome del Duce che prepara nuove glorie alla Patria ».

Dieci famiglie ferraresi

giunte a Fertilia

SASSARI, 26

Dieci famiglie della provincia di Ferrara sono giunte a Sassari ricevute dal rappresentante del Segretario Federale e dal Segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura.

I componenti le dieci famiglie hanno proseguito poi per la bonifica dell'Ente ferrarese di colonizzazione, nella regione La Nurra, ove hanno occupato i poderi del primo lotto di lavori da inaugurarsi il primo marzo.

La refezione scolastica dell'O N B

417.560 alunni assistiti

ROMA, 26

La refezione scolastica invernale attuata dall'Opera Balilla, iniziatasi in dicembre, e praticata in tutte le provincie del Regno nello scorso mese di gennaio sono stati assistiti giornalmente in tutta Italia 417.560 alunni di cui 391 mila 847 ammessi gratuitamente alla refezione e 25.713 ammessi a pagamento.

Nel mese di gennaio dell'anno XIII gli assistiti furono complessivamente 261.575.

Il settantesimo annuale

de "La Nuova Antologia"

ROMA, 26

La tornata di sabato prossimo 29 alle stanze del libro sarà dedicata alla « Nuova Antologia » diretta da Luigi Federzoni. Dell'antica e autorevole rivista che ha compiuto il suo settantesimo anno di esistenza parleranno l'on. Umberto Guglielmotti, Segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti e il prof. Luigi Tonelli della Regia Università di Roma.

Una sparatoria in Spagna

ALCAZAR, 26

Si ha da San Juanche che per ragioni sconosciute durante la sfilata di carnevale parecchi colpi di arma da fuoco sono stati scambiati tra le guardie municipali e il pubblico. Vi sono 4 feriti.

Nuove unità inglesi

ritirate dal Mediterraneo

LONDRA, 26

Alla chetichella la flotta britannica del Mediterraneo si assottiglia. Quattro sommergibili, chiamati dall'Estremo Oriente, hanno ripreso la via per Sciangai, e una nave portaerei dell'Home fleet è in viaggio di ritorno per necessità tecniche, ed anche forse per una migliorata situazione politica. Altre navi britanniche saranno presto ritirate dal Mediterraneo per raggiungere le loro basi abituali.

Il commercio italo-inglese

annullato dalle sanzioni

LONDRA, 26

Il presidente del Board of Trade riferisce le cifre del commercio italo-inglese nel mese di gennaio, cifre che dimostrano come tale commercio sia stato ridotto a nulla dalle sanzioni. Le importazioni di merci italiane in Inghilterra sono state nel gennaio di 24 mila sterline e le esportazioni inglesi in Italia di 53 mila sterline. Nel gennaio 1935 si erano avute rispettivamente importazioni per 666 mila sterline ed esportazioni per 994 mila sterline.

La politica estera della Spagna

MADRID, 26

I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale diramato dal Ministro degli Esteri circa la politica estera del nuovo gabinetto.

Il governo spagnolo realizzerà una politica di difesa della pace entro il quadro della S. d. N. compiendo strettamente gli obblighi impostigli dal patto in coincidenza con i paesi che seguono la stessa condotta.

Come sono formate le Cortes

MADRID, 26

Sebbene manchino tuttora i risultati delle elezioni in 20 seggi e si preveda qualche contestazione nella verifica dei mandati, sembra ormai certo che le nuove Cortes comprenderanno un centinaio di popolari, un'ottantina di socialisti e un numero eguale di neo repubblicani d'Azana, una quarantina di catalanisti di sinistra, come anche una quarantina del nuovo partito radicale di Martinez Barrio. Il gruppo del centro, capeggiato da Portela, comprenderà una trentina di deputati come saranno egualmente una trentina quelli del gruppo monarchico. Si calcola che una quindicina di seggi andranno ai tradizionalisti agrari e altrettanti ai comunisti, mentre i regionalisti catalani saranno una decina.

L'opera di Graziani in Libia

esaltata a Norimberga

MONACO DI BAVIERA, 26

Alla Società geografica di Norimberga il prof. Ettleror ha tenuto una applauditissima conferenza sulla Libia mettendo sopratutto in rilievo l'opera militare e colonizzatrice di Graziani cui si deve se oggi la Libia è una delle più fiorenti regioni dell'Africa settentrionale.

L'oratore ha esposto come, grazie alla saggia opera ricostruttrice del regime fascista, la Libia, con le modernissime sue autostrade e ferrovie e con l'esemplare milizia indigena che garantisce la sicurezza del paese, sia divenuta un centro di attrazione per il turismo mondiale che trova a Tripoli e a Bengasi tutti i progressi della vita moderna.

Una nuova base navale

per la flotta americana

WASHINGTON, 26

Al Dipartimento di Stato si dichiara che Roosevelt ha approvato la creazione di una base navale ed aviatoria all'isola S. Tomaso (Isole Vergini) il cui scopo sarebbe quello di facilitare le manovre navali nell'Atlantico e nel Mar delle Antille, oltre a servire da base per la difesa aerea del canale di Panama e per rifornimenti e riparazioni.

Il "Chaoumian„ è perduto

MOSCA, 26

Sono stati ritrovati ieri a venti chilometri da Makach-Kala numerosi salvagente e cinture di salvataggio portanti l'iscrizione Chaoumian. *Non vi è oggi alcun dubbio che, preso tra i ghiacci, il* Chaoumian *sia andato perduto. presso l'isola di Cecen.*

Uno scontro fra due aeroplani

TOURS, 26

Al disopra della foresta di Amboise due aeroplani del centro di Tours si sono scontrati, uno degli apparecchi si è schiacciato al suolo, ma il pilota ha potuto salvarsi col paracadute posandosi su degli alberi, l'altro apparecchio è caduto su di una casa di una guardia forestale. Il pilota è stato tratto dai rottami dell'apparecchio con le due gambe spezzate.

Bufere di neve in Russia

Due spaventosi incendi

MOSCA, 26

Violente burrasche di neve imperversano nella regione di Saratof. Le linee ferroviarie sono state bloccate. La circolazione degli autoveicoli è resa impossibile. Il Governo ha mobilitato diecimila spalatori per riattivare il traffico.

Un pauroso incendio è scoppiato in una fattoria della Baskiria, che è andata distrutta. Numerosi capi di bestiame sono periti nelle fiamme. I danni ascendono a due milioni di lire e si lamentano numerose disgrazie.

Un altro violentissimo incendio è scoppiato nel villaggio polare del Capo Scialaurov. Numerose case, i depositi di viveri e la stazione radio sono andati distrutti. La situazione degli abitanti è criticissima, data la mancanza di viveri e il freddo rigidissimo. Le autorità sovietiche hanno organizzato soccorsi mediante aeroplani ed inviando sul luogo dei rompighiaccio.

Un manifesto antisanzionista

incriminato in Francia

PARIGI, 26

Jean Renaud, presidente della « Solidarietà Francese » è stato deferito all'autorità giudiziaria, sotto la imputazione di provocare all'assassinio.

Questa imputazione è stata determinata da un manifesto intitolato « Abbasso la Guerra, abbasso le sanzioni! » in cui si illustra il buon diritto dell'Italia. In tale manifesto dopo aver designato come responsabile della attuale situazione nei rapporti italo francesi Leon Blum ed Herriot, Jean Renaud aggiunge « se la guerra scoppia a causa delle sanzioni i responsabili saranno abbandonati alla giustizia del popolo ».

Una perquisizione operata nella sede della « Solidarietà Francese » e un'altra al domicilio del suo presidente non hanno dato alcun risultato. Intanto la Solidarietà Francese ha indetto una grande riunione contro la guerra le sanzioni e il patto franco russo.

Ottima impressione a Budapest

per la visita di Schuschingg

BUDAPEST, 26

Negli ambienti politici ungheresi ha suscitato ottima impressione la notizia che il Cancelliere austriaco Schuschnig verrà a Budapest nella seconda quindicina di marzo.

Nella visita del Cancelliere austriaco si vede una viva manifestazione della solidarietà politica ed economica tra gli Stati firmatari dei protocolli di Roma e la possibilità di più ampi sviluppi collaborativi.

Allarme in Romania

per le controsanzioni italiane

BUCAREST, 26

I giornali, annunziando che lo 80 per cento delle navi cisterna che trasportavano petrolio per la Italia non fanno più scalo e rifornimento a Costanza elevano un grido di allarme perchè la esportazione del petrolio romeno che proprio a causa degli acquisti italiani aveva raggiunto una cifra notevolissima ora invece è minacciata gravemente di diminuzione di quantità e di una ulteriore caduta dei prezzi la quale anche più disastrosa in quanto era proprio l'Italia a regolare il prezzo del petrolio in tutto il bacino del Mediterraneo.

Le rappresentanze del Partito

ai funerali del gen. Fara

ROMA, 26

Ai funerali del generale Fara, che si svolgeranno domani a Genova, il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista sarà rappresentato dal vice-Segretario on. Morigi. Saranno presenti i labari delle federazioni dei Fasci di Combattimento che agli ordini dell'eroico generale parteciparono alla Marcia su Roma.

Il Card. Copello torna in Argentina

GENOVA, 26

Il Cardinale Santiago Copello, Arcivescovo di Buenos Ayres, s'imbarcherà domattina sul « Conte Biancamano » per riprendere, dopo qualche mese di assenza, il suo alto ministero presso la sua diocesi.

Il Cardinale, al quale il Santo Padre ha imposto di recente il cappello cardinalizio, è accompagnato dal nipote Andrè Luis e dal suo segretario particolare mons. Daniel Figueroa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il colpo di mano in Giappone

Il Governo ancora in carica?

WASHINGTON, 26

Notizie giunte in serata da Tokio rivelano che circa seicento soldati, al comando di sessanta ufficiali, hanno partecipato agli atti terroristici di stamane. Divisi in vari gruppi, essi sono saliti a bordo di autocarri ed hanno rapidamente raggiunto le mete prefissate. Un gruppo ha percorso quaranta miglia in aperta campagna per giungere alla residenza del conte Makino. Parecchi soldati avrebbero ubbidito passivamente agli ordini degli ufficiali e, secondo le notizie di stasera, si sarebbero più tardi arresi alle autorità. Nulla si sa ancora della sorte toccata agli altri.

Prima di sottoporre all'Imperatore il decreto proclamante lo stato d'assedio nella capitale, il Presidente del Consiglio ad interim Goto e i membri del Gabinetto avevano rassegnato le dimissioni, che sarebbero state respinte dall'Imperatore, il quale invece avrebbe pregato tutti i Ministri di rimanere in carica. La situazione del Governo sarebbe quindi invariata.

Emozione a Parigi

PARIGI, 26

Le informazioni sui gravi avvenimenti di Tokio hanno prodotto profonda impressione a Parigi.

Paris Midi, dopo aver rilevato che si tratta di un colpo di Stato militare di grande stile, così spiega la genesi del dramma:

Il partito militare Seiyukai ha subito nelle recenti elezioni un vero disastro: esso ha perso 93 seggi, mentre i liberali, con 87 mandati nuovi, hanno conquistato la maggioranza assoluta. Il colpo di Stato era fatale.

Infatti il partito militare esercitava una vera dittatura sul Governo. I ripetuti attentati contro i ministri mostravano la violenza delle passioni. L'esercito pretendeva che i dicasteri militari non dovessero rendere conto che al Mikado, Sovrano di diritto divino. I liberali, invece, volevano un potere costituzionale.

A giudizio di *Paris Midi*, se il colpo di Stato riesce in pieno, esso avrà incalcolabili conseguenze internazionali. Esso preluderebbe fatalmente ad una azione di insieme del Giappone in Asia contro la Cina e le potenze asiatiche.

Militari e parlamentari

ROMA, 26

L'Ambasciatore del Giappone a Roma, Sugimura, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia* sugli avvenimenti giapponesi, ha dichiarato di non aver avuto nessuna diretta informazione da Tokio. Egli crede d'altra parte che sia impossibile dare giudizi su questo moto militare senza sapere da chi fu preparato e quali siano i suoi capi.

Il *Giornale d'Italia* ha cercato di avere più larghe notizie almeno sulla situazione politica in Giappone da due autorevoli giapponesi che conoscono perfettamente le persone e le cose del loro Paese. Essi hanno dichiarato anzitutto che l'Imperatore è fuori causa. Egli sta sopra ogni conflitto di partito. Per comprendere gli avvenimenti di oggi si deve pensare che il Giappone da due millenni e mezzo aveva una gerarchia sociale che dalla più alta categoria dei samurai discendeva a quelle dei contadini, degli artigiani e finalmente a quelle dei commercianti e dei banchieri. Da quaranta anni questa gerarchia è stata in gran parte rovesciata dal Regime parlamentare. Si sono voluti adottare in Giappone costumi e regimi occidentali che hanno portato i banchieri e i commercianti dall'infimo grado della società a uno dei primi. Questa rivolta ha forse motivi antiparlamentari.

I militari sono contro tutti i partiti politici e solleciti solo delle fortune nazionali fino al sacrificio, sentono viva simpatia per i contadini che sono una grande forza della Nazione. I militari desiderano condurre a termine con maggior vigore la politica giapponese in Cina e per questo e per rinvigorire l'esercito hanno chiesto un aumento dei bilanci militari. Il Gabinetto rifiutò tali crediti e il Ministro delle Finanze informò che nessun aumento di bilancio poteva esser fatto senza il voto del parlamento. Il parlamento ancora una volta appariva ai militari un ostacolo alla vita nazionale concepita secondo le tradizioni eroiche dei giapponesi. I motivi della rivolta di oggi, hanno concluso gli intervistati, sono forse questi che vi abbiamo enumerato e illustrato.

Una ritorsione di Berlino

a provvedimenti svedesi

BERLINO, 26

Un conflitto identico a quello che già esiste tra Berlino e Berna è scoppiato tra Berlino e Stoccolma. Le autorità svedesi hanno abrogato il permesso di soggiorno rilasciato al Capo del gruppo svedese del partito social-nazionale tedesco, al suo aiutante e ad un terzo funzionario. I tre capi hanno già fatto ritorno in Germania.

Il Governo del Reich applica rappresaglie contro questa misura. Esso ha privato del permesso di soggiorno tre grandi industriali svedesi che occupavano nel Reich un'alta posizione. La Legazione svedese a Berlino si occupa dell'affare.

Forti nevicate in Bessarabia

BUKAREST, 26

Altre nevicate di fortissima intensità sono segnalate nella Bessarabia e nella Bucovina ove la neve caduta sorpassa i due metri ed ha nuovamente interrotto le comunicazioni ed i traffici.

La politica franco-inglese nel Mediterraneo

rimette in giuoco tutto il sistema dei rapporti europei

ROMA, 26

Il Giornale d'Italia *esamina oggi la questione del Mediterraneo e degli accordi internazionali, notando che la* **politica sanzionista franco-britannica svolta contro** *l'Italia rivela sempre più le sue* **profonde tendenze di perturbamento del sistema dei rapporti** *europei.*

Ciò premesso, il giornale dice che la nota che il Governo italiano ha presentato ieri a Londra e a Parigi, relativa all'intesa navale mediterranea proposta dal Governo inglese, significa che l'Italia si riserva la facoltà di rivedere accordi e posizioni europee quando lo ritenesse opportuno.

La politica mediterranea franco-britannica, prosegue il giornale, ha creato improvvisamente per l'Italia nel Mediterraneo nuovi problemi e nuovi stati di fatto che il Governo fascista ha individuato subito con perfetta chiarezza ed esamina con la consueta calma; ma si propone di fronteggiare con la consueta fermezza. Questa politica, operando all'inverso dei principii affermati da Mussolini, ha trasferito in Europa una situazione e un conflitto che avrebbero dovuto rimanere localizzati nel settore coloniale dell'Africa Orientale. Essa diventa con ciò direttamente responsabile delle nuove complicazioni che si creano in Europa.

Il nuovo corso della politica britannica per quanto riguarda il sistema del Mediterraneo si individua con tre caratteristici elementi nuovi: la colossale concentrazione delle forze navali che non può spiegarsi con ragioni difensive perchè non esiste alcuna traccia di minaccia nel Mediterraneo agli interessi britannici; la febbrile preparazione bellica di tutte le basi navali britanniche; lo sviluppo di accordi navali con tutte le Potenze mediterranee di diversa grandezza, ideato e trattato per iniziativa britannica ad esclusione e contro quella Potenza classicamente mediterranea che è l'Italia.

Questa iniziativa britannica costituisce un fatto grave e nuovo, e rovescia tutto il sistema non solo dei rapporti ma anche delle posizioni e delle tradizioni dei Paesi interessati al Mediterraneo. Risultano notevolmente mutate la funzione e la posizione mediterranea dell'Inghilterra.

Nessuno ha mai pensato in Italia a discutere per il Mediterraneo gli interessi vitali della Gran Bretagna, che non è paese mediterraneo. Ognuno ha inteso che questo interesse si limitasse al complesso delle garanzie rivendicate dall'Inghilterra per la libertà delle sue importanti linee di transito verso i possedimenti e i domini extramediterranei.

Oggi si constata invece che l'Inghilterra vuole trasferito nel Mediterraneo il centro del suo dominio, vuole trasformare la sua posizione navale mediterranea a mezzo di pressioni e di intimidazioni; vuole insomma prendere nel Mediterraneo e con mezzi militari e politici mediterranei una posizione permanentemente ostile alla più mediterranea delle grandi Potenze europee.

Se la Francia e altri minori paesi del Mediterraneo, con la loro adesione alla nuova politica britannica, hanno potuto con tanta disinvolta leggerezza consacrare questo pericoloso precedente, l'Italia pone nette le sue riserve e la sua legittima facoltà di reazione. E' tutto un sistema di equilibrio delle forze dei rapporti mediterranei che viene sconvolto dalla politica britannica.

L'iniziativa britannica, alla quale la Francia ha consentito la sua adesione, spezza con il sistema degli equilibri anche le elementari ragioni della fiducia, della solidarietà e della giustizia europee. E' naturale ed anche necessario che l'Italia reagisca, ed è naturale che questa reazione cominci con l'attento esame delle posizioni navali.

Si comprende come l'Italia abbia ragione di considerare con le massime riserve il complesso degli accordi navali europei e gli interessi politici che li ispirano.

Anche la Francia, prosegue il giornale, è presente in questo piano di nuovi problemi europei che la politica britannica ha creato e che la sua adesione consacra. E anche alla Francia è stata diretta una nota del Governo italiano. Gli accordi navali mediterranei e l'accordo militare europeo che la Francia ha concluso con il Governo britannico fuori della Società delle Nazioni in collegamento di una politica evidentemente ostile all'Italia e in aggiunta all'arbitrario movimento delle sanzioni, non possono rimanere senza riflesso sullo stato generale dei rapporti italo-francesi e sui particolari accordi del 7 gennaio 1935 che lo ha in parte definito.

Il rapporto Maffey ha precisato fra l'altro che vi sono state fra Italia e Francia particolari intese riguardanti i diritti e gli interessi italiani nell'Africa Orientale. Si tratta di precisare se l'attuale politica sanzionista francese sia perfettamente aderente allo spirito di queste intese; ma si tratta ancor più di precisare se gli impegni assunti individualmente dalla Francia in tema di accordi navali e mediterranei con l'Inghilterra, senza preavviso e accordo con l'Italia, siano compatibili con i principii generali dell'accordo del 7 gennaio 1935 per non parlare del patto di Locarno.

Nel ritmo accelerato degli avvenimenti questo problema, per il quale è mancata finora una chiarificazione da parte francese, prende aspetti sempre più concreti e attuali.

Sicurezza collettiva, embargo e patto franco-russo

nelle impressioni berlinesi

BERLINO, 26

Il discorso di Eden continua ad essere l'argomento principale dei commenti della stampa.

La *Diplomatische Korrespondenz* scrive che Eden ha voluto fare una distinzione tra sicurezza collettiva ed accerchiamento, ma che in base alle esperienze fatte quelle dichiarazioni non possono essere tranquillizzanti. Di carattere decisivo a tale riguardo non sono le buone intenzioni soggettive ma gli effetti reali della politica di collettività sinora praticata.

Quindi il giornale ricorda che le manchevolezze e gli errori commessi dalla S. d. N. non sono tali da rafforzare la tesi di Eden che anche le più recenti prove di politica collettiva possono essere considerate come un'offesa ai giusti diritti di alcuni Stati e di alcuni popoli, anzi sono una vera caricatura degli sforzi pacifici.

Dopo aver citato il patto franco-russo come esempio sintomatico del modo col quale nel quadro dell'apparato collettivo vengono rappresentati quali istrumenti di pace certi accordi che invece hanno tutti i caratteri di una minaccia per la pace, il giornale rileva come esempio dei pericoli che si possono correre sotto la protezione del sistema collettivo, anche dei piccoli Stati trovano il coraggio di provocare delle tensioni e dei turbamenti nel mondo.

L'organo ufficioso trova strano che in presenza di tali sviluppi il Ministro Eden si metta senza riserve a disposizione del collettivismo, tanto più che nel suo discorso manca ogni indicazione sul modo col quale intende di opporsi ai suoi abusi, mentre precisamente quella indicazione avrebbe potuto dare alla sua distinzione astratta fra concetti di collettivismo e di accerchiamento, il punto di partenza per la futura politica inglese.

Conclude dicendo che la Germania in accordo con la sua politica di pace comprende perfettamente gli sforzi per assicurare una pace di giustizia e di rispetto per tutti, ma che essa è costretta a seguire con diffidenza uno sviluppo che non oppone ostacoli alle tendenze contrarie alla pace che potrebbero acutizzare in maniera intollerabile la tensione europea.

La *Frankfurter Zeitung* dichiara che il discorso di Eden ha costituito «una certa delusione» in quanto non ha detto nulla di nuovo su molti argomenti di importanza essenziale. Dopo aver detto che a Ginevra si vedrà che cosa voglia la politica inglese, il giornale conclude osservando che ad ogni modo le oscillazioni ed i tentennamenti di tale politica negli ultimi mesi non sono stati ancora superati neppure col discorso di Eden.

Il giornale *Germania* scrive che la sanzione del petrolio dopo il vano tentativo di conciliazione di Parigi e soprattutto dopo che l'America si è vista distanziata, non è più la chiave di volta della S. d. N. Il Comitato dei 18 si radunerà per prendere conoscenza soltanto del rapporto dei periti. Il Governo inglese in questi giorni si muove con grande fatica e con gran pena nel quadro della politica collettivistica, ed il discorso di Eden è il frutto, o meglio, la dimostrazione di tale imbarazzo.

I commenti al discorso di Flandin sono ancora poco numerosi. Il *Berliner Tageblatt* manifesta il suo profondo scetticismo e ripete che il patto franco-russo fa parte della politica seguita costantemente dalla Francia per garantire la propria sicurezza e non può facilmente accordarsi con il concetto del sistema collettivo proclamato ancora una volta da Flandin.

Il *Voelkischer Beobachter* è del parere che il punto più interessante del discorso sia quello secondo cui la Francia alleandosi con la Russia persegua la sua politica tradizionale fatta per secoli e che la Germania conosce a sufficienza. Il resto del discorso non è stato in grado in nessun modo di confutare le obbiezioni e le preoccupazioni tedesche, dice il giornale, ha lanciato il suo monito: «Ora la responsabilità è della Francia».

Il corrispondente parigino della *DAZ* scrive che in quei circoli parlamentari l'invito rivolto alla Germania affinchè torni a Ginevra è posto in relazione con l'affermazione di Flandin che nessuno può immaginarsi una denunzia unilaterale del patto di Locarno da parte della Germania.

Ufficiali arrestati a Sofia

SOFIA, 26

Stamane sono stati arrestati numerosi ufficiali partigiani di Damian Waltcheff e i loro domicilii sono stati accuratamente perquisiti. Si ignorano le ragioni di questo provvedimento.

Cerrutti a colloquio con Sarraut

PARIGI, 26

S. E. il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti si è recato alle ore sedici dal segretario generale del Quai d'Orsay, Leiger, e quindi ha avuto un lungo colloquio con il signor Sarraut, Presidente del Consiglio.

Due colloqui di Grandi

con Corbin e Davis

LONDRA, 26

Il Regio Ambasciatore d'Italia, on. Grandi, ha conferito con l'Ambasciatore di Francia Corbin, quindi con Norman Davis.

Si ritiene che domani mattina l'on. Grandi conferirà con il Ministro Eden prima dell'incontro delle delegazioni italiana e britannica alla Conferenza navale, incontro che è probabile avvenga domani stesso.

Nulla senza l'Italia

nel bacino danubiano

BUDAPEST, 26

L'editoriale del *Nemzeti Ujsag* esaminando la situazione nel bacino danubiano e le recenti trattative diplomatiche scrive che la manovra che alcune grandi potenze, d'accordo con la Piccola Intesa, avevano tentato per risolvere alle spalle degli italiani la questione del bacino danubiano è fallita. E' risultato invece, osserva il giornale, che l'Italia con la sua posizione diplomatica, ha anche oggi una influenza molto più vasta di quanto alcuni immaginavano. La sua forza militare è intatta proprio come prima dell'impresa africana. L'Italia quindi anche oggi è la grande Potenza senza la quale non è possibile risolvere il problema danubiano. Per qualsiasi sistemazione dell'Europa centrale bisogna sempre tener conto dell'Italia.

L'ex ministro Emilio Nagy pubblica sul *Pesti Hirlap* un articolo in cui dice fra l'altro che a Ginevra si dovrà ammettere che le sanzioni sul petrolio sono irrealizzabili e che quindi è perfettamente inutile ogni ulteriore spargimento di sangue. Dopo le decisive vittorie italiane la S. d. N. può fare una sola cosa intelligente: invitare l'Abissinia a chiedere la pace e a intavolare trattative.

Inquietante progresso

del comunismo in Francia

VIENNA, 26

In questi giorni il comitato esecutivo del Comintern ha pubblicato una relazione sui progressi dell'internazionale comunista in vari paesi durante gli ultimi anni.

Nella relazione viene particolarmente esaminata la posizione in Francia e si osserva come la sezione francese del partito comunista abbia raggiunto negli ultimi tempi il primo posto fra le sezioni all'estero (era questo un onore che spettava prima ai comunisti tedeschi).

Nello spazio di due anni la sezione francese, guidata da abili mani, ha triplicato il numero dei suoi iscritti, mentre i comunisti hanno esercitato un forte influsso sulle organizzazioni di mestiere e professionali. La scorsa estate la sezione francese ha organizzato in Francia nove scuole centrali del partito e parecchie scuole di provincia, fornendo 800 compagni di una particolare istruzione sulle cose del partito. Di questi corsi di partito, che in un prossimo avvenire dovranno venire notevolmente estesi, hanno raccolto i successi maggiori quelli di Parigi e di Marsiglia.

Da ultimo la relazione constata che la sezione francese ha compiuto indubbiamente negli ultimi anni giganteschi progressi nella creazione di un fronte popolare e che ora il suo urgente compito sarà quello della «penetrazione tra i contadini».

Vecchio sottomarino tedesco

ricuperato a Varna

SOFIA, 26

Nel porto di Varna è stato tratto alla superficie un sottomarino tedesco affondato durante la guerra. Nel suo interno sono stati ritrovati i 13 corpi dei membri dell'equipaggio, che saranno inumati oggi a Varna, in presenza del Console tedesco e delle autorità bulgare.

"Siberia" alla Scala

MILANO, 26

E' ritornata questa sera sulle scene del teatro alla Scala ove aveva ottenuto il suo primo grande successo 33 anni or sono ed era riapparsa l'ultima volta nel 1928 *Siberia* di Umberto Giordano. L'odierna edizione diretta e concertata dal maestro Emilio Cooper che ha condotto lo spettacolo con vigoroso calore, con sicuro equilibrio tra i diversi coefficienti e nel più netto risalto delle tanto delicate bellezze della partitura, è stata accolta dal pubblico di eccezione che gremiva la Scala con fervida simpatia. I principali esecutori scenici Maria Caniglia, Francesco Battaglia e Carlo Tagliabue che ha dovuto all'ultimo momento sostituire altro artista indisposto, coadiuvati da un coro perfetto per omogeneità, sicurezza e fusione, hanno interpretato con colorità, evidenza e genialità canora la tragica potenza musicale del dramma specialmente nel secondo atto, riscuotendo unanimi e convinti applausi e meritando numerose evocazioni alla ribalta ad ogni calar della tela insieme con il maestro direttore. Alla fine del secondo atto il maestro Umberto Giordano, che assisteva alla rappresentazione, insistentemente chiamato si è mostrato insieme con gli artisti ed a lui è stata tributata una imponente ovazione.

La Federazione italiana per la S.d.N.

sconfessa l'azione di Ginevra

ROMA, 26

Si è riunita a Roma la assemblea della Federazione italiana delle associazioni per la Società delle Nazioni, con la partecipazione delle associazioni aderenti (Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, Gruppi Universitari Fascisti, Associazione italiana per la S. D. N., Studio fiorentino di politica estera, Istituto italiano di diritto internazionale, Associazione campana per la S.D.N., Società per la pace e la giustizia internazionale di Milano).

I vari delegati, sotto la presidenza del sen. Amedeo Giannini, hanno discusso l'atteggiamento della S. D. N. nei riguardi del conflitto italo-etiopico.

L'assemblea ha marcato il proprio dissenso dall'attuale azione politica societaria adottando all'unanimità la seguente risoluzione:

«L'assemblea della Federazione italiana delle associazioni per la Società delle Nazioni:

1.o) ritenuto che l'interpretazione data al Patto della S.D.N. nel conflitto italo-etiopico è contraria allo spirito del Patto stesso;

2.o) ritenuto che la procedura seguita da alcuni membri della Lega per proclamare la colpabilità dell'Italia è destituita da ogni fondamento di giustizia;

3.o) ritenuto che la conseguente applicazione delle sanzioni è ugualmente contraria ad ogni principio di giustizia;

4.o) riaffermando il buon diritto dell'Italia nel conflitto italo-etiopico,

dichiara all'unanimità il profondo dissidio delle associazioni italiane dalla attuale azione politica della S.D.N., che ritiene assolutamente contraria allo spirito del Patto ed agli scopi di cooperazione e di giustizia internazionale che esso si prefigge».

Alla risoluzione è accompagnata una relazione del prof. Giacinto Bosco, della R. Università di Firenze, nella quale sono documentate ed illustrate dal punto di vista giuridico le ingiustizie perpetrate dalla S.D.N. ai danni dell'Italia, e più in particolare l'arbitraria interpretazione data al Patto, che, in occasione del conflitto italo-etiopico, è stato applicato in aperto contrasto con ogni precedente e senza riguardo alle più elementari norme di procedura, quale ad esempio quella del diritto alla difesa che è stato praticamente negato all'Italia, quando si è discusso il rapporto del comitato dei sei, il quale ritenne che l'Italia avesse violato l'articolo 12 del Patto.

Nella stessa riunione le associazioni italiane decisero di non partecipare alla riunione internazionale dell'Unione delle Federazioni per la S.D.N., che ha avuto luogo in questi giorni a Ginevra. L'astensione è stata motivata dal dissenso delle associazioni italiane dall'attuale situazione politica della S.D.N. e della propaganda antitaliana che alcune delle associazioni estere per la S.D.N. vanno svolgendo nei rispettivi paesi.

Derubata di 60 mila lire

NOVARA, 26

Sul treno diretto Novara-Milano ieri la signora Tina Dugani, cassiera di una ditta milanese, è stata derubata di una piccola valigia contenente biglietti di banca e pietre preziose per un valore d'oltre sessantamila lire.

Il furto è stato compiuto nel momento in cui la signora abbandonò lo scompartimento di seconda classe per recarsi pochi secondi nel corridoio. Il ladro non ancora identificato, sostituì la preziosa valigia con altra identica imbottita di vecchi giornali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 59 - Centesimi 20

103° giorno dell'assedio economico

Venerdì 28 Febbraio 1936 - Anno XIV

EDIZION[E]

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 88 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 180 ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. — Venezia, S. Marco N. 144 ...

Intensa attività aerea sui due fronti

La sottomissione dei Somali Gherra

Il Comunicato N. 137

ROMA, 27

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 137:

«*Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

«*Intensa attività aerea sul fronte eritreo e su quello somalo.*

«*L'aviazione ha bombardato apprestamenti difensivi abissini al passo di Ezbà nonostante la vivace azione antiaerea dell'avversario.*

«*Una squadriglia da ricognizione ha sorvolato la regione dell'Evergallè fino al fiume Tacazè.*

«*L'aviazione somala ha compiuto una ricognizione nella regione occidentale dei Galla Borana, fino ad Arero e Mega.*

«*Il Capo dei somali Gherra, Hassan Gababa con i suoi armati ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità politiche in Dolo.*

«*I Gherra abitanti della bassa del Daua Parma, avevano già accettata la sovranità dell'Italia con le convenzioni di Lugh del venti dicembre 1895 e di Sancurar del ventuno febbraio 1896, firmate per l'Italia da Vittorio Bottego*».

Esplicite riserve dell'Italia sul protocollo navale

Un nuovo colloquio Grandi-Eden

LONDRA, 27

Oggi, come era stato preannunziato, l'Ambasciatore Grandi ha avuto una lunga conversazione col Ministro Eden a proposito delle difficoltà tecniche e procedurali sorte in seguito alla proposta britannica di procedere alla firma di un protocollo che sancisca gli accordi di massima discussi finora dalle quattro delegazioni rimaste presenti alla conferenza.

Dopo il colloquio si sono radunate la delegazione italiana e la delegazione britannica in Downing Street. Della delegazione italiana, presieduta da S. E. Grandi, erano presenti l'amm. Raineri Biscia il comandante Margottini, il barone De Ciutiis e il comandante conte Capponi. La delegazione inglese, presieduta dal ministro Eden, comprendeva il ministro della Marina lord Monsell e il signor Craig del Foreign Office.

Le difficoltà tecniche e procedurali sorte in questi giorni, sono state messe in giusto rilievo durante la discussione.

S. E. Grandi ha quindi avvertito che la delegazione italiana in questo momento non potrebbe firmare il proposto controllo e questo appunto per motivi tecnici e culturali cui si è accennato. Da questi motivi procedurali scaturiscono da alcune considerazioni di carattere politico derivanti dall'atteggiamento assunto dalle nazioni dell'Italia da molte delle nazioni che appartengono alla Lega.

La delegazione britannica ha preso atto delle dichiarazioni della delegazione italiana, nonché dal fatto che la delegazione italiana fin dal principio della conferenza aveva fatto, per bocca appunto del presidente S. E. Grandi, una precisa ed esplicita riserva circa le ripercussioni politiche dell'atteggiamento assunto dalle nazioni appartenenti alla Lega nei riguardi dell'Italia; riserva che è poi stata opportunamente rinnovata durante il corso della conferenza ogni qualvolta se ne è presentata la occasione.

A parte questo, la delegazione britannica ha preso atto anche delle obiezioni sollevate da parte della delegazione italiana riguardo allo spostamento avvenuto delle basi procedurali della conferenza, la quale venne indetta dal Governo britannico per la discussione in sede preliminare delle possibilità di un accordo. Ora invece si propone di passare senz'altro alla firma di un protocollo impegnativo.

Dopo il convegno di oggi, tra la delegazione britannica e la delegazione italiana, il signor Eden ha avuto un lungo colloquio sullo stesso argomento con gli delegazione francese ambasciatore Corbin.

La delegazione italiana seguiterà naturalmente a partecipare agli ulteriori lavori della conferenza per quanto riguarda la discussione delle questioni tecniche, ma oggi si è accennato e potrebbero ancora essere individuate soluzione.

trattato attuale anglo-tedesco. Si sa che Norman Davis avrebbe approvato tale procedura.

Tutti i giornali riferendosi ai lavori della Conferenza navale mettono in rilievo i due elementi principali della situazione odierna, e cioè la questione dell'adesione della Germania ad un eventuale accordo e l'atteggiamento dell'Italia.

In merito all'adesione della Germania i giornali affermano che il Reich verrebbe invitato a firmare un accordo bilaterale con l'Inghilterra contemporaneamente alla firma di quello fra le quattro Potenze rappresentate alla Conferenza navale. In questa maniera verrebbero smentite le obiezioni francesi alla firma di un trattato del quale anche la Germania sia parte, in quanto ciò, secondo i francesi, significherebbe un tacito riconoscimento del ripudio tedesco alle clausole del trattato di Versaglia relative agli armamenti tedeschi.

Circa l'Italia i giornali mettevano in rilievo l'importanza della riunione odierna fra l'Ambasciatore italiano ed Eden, nella quale si ritiene sia stata affrontata la questione della firma del trattato da parte dell'Italia.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive a questo riguardo che la riunione di oggi potrà aiutare a chiarire la situazione.

Il *News Chronicle* esprime la speranza che le questioni politiche sollevate dall'Italia potranno essere risolte nella riunione di oggi fra la delegazione italiana e quella inglese, cui anche il *Manchester Guardian* attribuisce importanza capitale.

In un editoriale il *Times*, riassunte le vicende della Conferenza scrive che per tutte le Nazioni europee e per la Francia in particolare è di evidente importanza la partecipazione tedesca ad accordi per la limitazione qualitativa e per la denunzia dei programmi.

L'organizzazione della sicurezza collettiva

La riunione di una Conferenza internazionale per la organizzazione della sicurezza collettiva è stata intanto proposta nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, durante l'ora delle interrogazioni, dal Mander deputato liberale.

Eden ha risposto che la proposta non sarebbe applicabile attualmente. Mander, appoggiato da parecchi deputati dell'opposizione, ha replicato meravigliandosi del fatto che il programma di riarmamento della Gran Bretagna sia stabilito senza la consultazione di nessun altro Paese partecipante al sistema collettivo e senza tener conto del fatto che grazie a questo sistema l'Inghilterra può contare, in caso di aggressione sull'appoggio degli altri membri della Società delle Nazioni.

Eden ha risposto affermando il diritto di ogni Nazione di stabilire in piena indipendenza i mezzi tecnici che le permettono di contribuire al sistema collettivo.

Rispondendo ad un deputato che suggeriva l'esame da parte della S. d. A. delle rivendicazioni coloniali della Germania, Eden ha dichiarato che non vi potrebbe essere ragione di prendere una simile iniziativa in ciò che più ricordato in proposito che il Governo inglese ha tanto messo lo studio la questione della distribuzione internazionale delle materie prime.

Il conservatore Burton ha preavvisato che interrogherà il Governo per sapere se come le altre Nazioni sanzioniste condivideranno le spese incorse dalla Gran Bretagna per le sanzioni.

Conferenza navale e sicurezza collettiva

LONDRA, 27

Ieri Eden ha avuto con l'Ambasciatore di Germania un colloquio di un'ora, durante il quale la *Reuter* crede di sapere che Eden ha comunicato all'interlocutore il suggerimento francese che un trattato navale, che incorpori i risultati della Conferenza sia firmato come supplemento del

La guerra vista da Addis Abeba

Le armate etiopiche non potranno resistere allo sforzo militare dell'Italia.

ROMA, 27

L'inviato dell' *International News Service* in Etiopia signor Knicherbocker, tornato a Roma è stato intervistato dal *Giornale di Italia*.

Egli ha detto che l'Etiopia è un paese straniero e oppressivo mal comprensibile per un osservatore di fatti morali. Non ci sono vie che possano aprirsi ad una intelligenza media circolante. Dal punto di vista di Addis Abeba la guerra resta una specie di mito grandioso e lontano.

Parlando delle difficoltà che avevano i corrispondenti stranieri, ha detto che il filo delle comunicazioni è incredibilmente sempre interrotto. Accadde allo stesso negus di restare per qualche giorno al buio su qualche importante operazione. Le comunicazioni fra la capitale etiopica e il fronte sono affidate per la maggior parte a piccole stazioni radiotelegrafiche i cui operatori improvvisati conoscono ben poco il mestiere.

Di qui interruzioni frequenti che si prolungano talvolta per qualche giorno. Giunta finalmente la informazione, una nuova difficoltà comincia: quella della redazione dei comunicati. Invece di una redazione le rare informazioni trovano una lenta e oscura manipolazione che le rende del tutto inservibili.

L'intervistato ha notato più volte un singolare abbassamento di tono nei capi, nei pochissimi cioè che sanno veramente a che punto siano le cose. Comunque, le armate etiopiche non potrebbero mai resistere allo sforzo militare dell'Italia. L'Italia rappresenta non una meccanica superiorità materiale, ma una incalcolabile superiorità morale.

L'intervistato ha così concluso: Conosco bene l'Italia da qualche anno e benchè fossi preparato a trovarvi un vivo entusiasmo sono stato profondamente colpito dalla straordinaria unità di convinzione e di spirito. Qualche cosa di veramente nuovo è accaduto nel vostro Paese e l'Inghilterra ha servito a mettere stupendamente in luce l'unità dei vostri spiriti. Io vedo uno spettacolo che non avrei mai saputo immaginare.

Ieri alla Camera Alta, lord Newton ha presentato una interrogazione in cui domanda perchè la Gran Bretagna sarebbe il solo Paese ad aiutare la Jugoslavia in seguito ai danni da questa subiti per le sanzioni.

Il Sottosegretario agli Esteri, Stanhope, ha dichiarato che altri tre Paesi, oltre la Jugoslavia, hanno chiesto compensi ai danni sofferti per le sanzioni.

Armi inglesi all'Etiopia

Lord Templemore ha comunicato ieri sera alla Camera dei Comuni, a nome del Governo, una statistica sulle armi e munizioni dichiarate per l'esportazione verso l'Etiopia. Durante i mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio scorsi il numero ed il valore degli articoli esportati sono i seguenti:

Munizioni da guerra e cartucce cariche due milioni di pezzi, per il valore di 8350 lire sterline e del peso di 1143 libbre inglesi; rivoltelle e pistole non comprese le pistole ad aria compressa un solo pezzo per il valore di due lire sterline; nella categoria spade e baionette ed altre armi bianche 550 pezzi del peso di 1865 libbre inglesi, per il valore di 1380 lire sterline.

Si continua a parlare di un probabile rimpasto ministeriale.

Secondo l'*Evening Standard*, Baldwin offrirebbe la carica di Ministro coordinatore dei rifornimenti delle Forze Armate, al Cancelliere dello Scacchiere Newille Chamberlain e quindi si avrebbe un considerevole rimpasto nel Gabinetto, Hoare succederebbe a Chamberlain.

Le Piccole Potenze

RIO DE JANEIRO, 27

Il giornale *Macao* commentando il rapporto Maffey dice come da esso emerge chiaramente che mai è stata in giuoco a Ginevra la sovranità etiopica ma solo l'interesse dell'Inghilterra in Africa.

Il documento mostra che gli imbarazzi creati all'Italia avevano lo scopo di strappare i vantaggi di una impresa che le era stata riconosciuta come un diritto. Il giornale conclude domandandosi con quale coscienza e con quanta dignità potranno ora le piccole Potenze continuare la loro funzione di rionette nelle mani delle grandi Potenze di Ginevra.

L'Inghilterra ha smarrito la strada

BUENOS AYRES, 27

Tutta la stampa continua a seguire, con il massimo interesse, l'attuale momento politico europeo nei riguardi del conflitto italo-etiopico.

In un telegramma di Londra, la *Nacion* rileva la delusione provocata dal dibattito svoltosi ai Comuni, dicendo che da esso si può dedurre come l'Inghilterra non abbia ora una ferma politica estera, come le sanzioni sul petrolio siano morte, e il prestigio di Eden diminuito.

L'Inghilterra si arma ostensibilmente per appoggiare la Lega, ma in realtà perchè la politica della pace collettiva è stata abbandonata.

"La parola rimane al Maresciallo Badoglio"

GINEVRA, 27

La *Tribune de Lausanne* commentando i discorsi di Eden e di Flandin, scrive, per quanto riguarda l'esposizione del ministro francese sul patto sovietico, che essa non contiene che un passaggio veramente interessante: la condanna degli intrighi comunisti in Francia.

Quanto al discorso di Eden, il giornale dopo aver rilevato che non si poteva domandare al ministro inglese di ripudiare del tutto la politica che egli stesso ha in gran parte ispirato durante lo scorso anno, soggiunge: «Eden ha detto che la politica delle sanzioni ha dato buoni risultati; non poteva dire altrimenti, ma è certamente quasi il solo a crederlo. D'altra parte egli ha affermato una prudente significativa riserva per ciò che riguarda l'embargo sul petrolio.

Accennando quindi ai propositi conciliativi manifestati da Eden, la *Tribune de Lausanne*, osservato che questo linguaggio non è più quello che l'opposizione nello scorso autunno teneva nei riguardi di Hoare, e di cui il suo successore pareva non potesse perdonare la politica dello stesso dittato, continua affermando che esso giunge tardi e perciò appare inoperante.

La parola rimane al Maresciallo Badoglio. Il dominio italiano in Africa Orientale sarà in definitiva ciò che questo generale potrà costituire. Tutto il resto non sono che parole.

Il generale Vernè in A. O.

NAPOLI, 27

Durante l'assenza del comandante titolare del 4. Raggruppamento della Milizia, luogotenente generale Vernè, destinato in A. O., il comando del detto Raggruppamento viene interinalmente assunto dal console generale Armando Russo, comandante del Gruppo Legioni di Reggio Calabria.

Simpatie canadesi per la causa italiana

OTTAWA, 27

Il «Montreal Daily Star», commentando il discorso di Eden, scrive che i suoi effetti sono già visibili. La Germania si sente rassicurata dal pericolo dell'accerchiamento, ma diffida della sicurezza collettiva; la Francia è scontenta delle dichiarazioni relative appunto all'accerchiamento; l'Italia trova che il discorso non contiene nulla che possa modificare la sua politica.

Quanto alle sanzioni sul petrolio, il giornale ritiene che esse sono tanto lontane, quanto lo erano un mese fa e, forse, anche più lontane, e, in proposito, soggiunge: «La decisa contrarietà degli Stati Uniti dovrebbe calmare i fanatici pacifisti. Mussolini intanto pensa a conquistare l'Etiopia, ed è certamente meno disposto che mai a lasciare sabotare la guerra africana».

La «Presse» di Montreal nota la moderazione di tono del discorso di Eden e osserva che le riserve espresse circa l'embargo del petrolio corrispondono all'atteggiamento preso dal Governo canadese nel novembre scorso.

«Le droit», giornale cattolico di Ottawa, non crede veritiere le parole di Eden circa il disinteresse inglese per una politica d'ostilità contro l'Italia.

«Non è stata la Lega — osserva il giornale — che ha richiesto l'invio della flotta inglese nel Mediterraneo, ma è stata una decisione di Londra, che è anzi in contrasto collo spirito delle deliberazioni di Ginevra. Si tratta dunque di una misura britannica o, per meglio dire, imperiale».

«Le Droit» continua domandandosi a che cosa valga ostentare la propria fedeltà verso la Società delle Nazioni quando questa ha consacrato, fin dal suo inizio, uno stato ingiusto di cose e chiede anche quale diverrebbero le relazioni fra la Lega e l'Inghilterra il giorno in cui la Società delle Nazioni esigesse la revisione dei mandati e la ripartizione delle colonie.

Dopo aver rilevato come la cooperazione dell'Italia sia indispensabile al mantenimento della pace europea, il giornale conclude dicendo che non è la conquista dell'Etiopia che potrebbe provocare un conflitto, ma sono i germi della discordia seminati da coloro che difendono un popolo barbaro e vorrebbero umiliare l'Italia, una nazione cioè di così alta civiltà e degna di ammirazione.

Calma a Tokio dopo la giornata di sangue

Gli "esecutori" rientrati nelle loro sedi dopo l'accettazione d'un compromesso

Anche il ministro Takahasci è morto - Il colpo dei giovani ufficiali avrebbe raggiunto gli scopi prefissi - Goto, gradito all'Esercito, rimane al Governo

TOKIO, 27

Verso mezzanotte l'ordine è stato completamente ristabilito e tutta la capitale è ritornata tranquilla. A ciò hanno contribuito assai la notizia che era stato raggiunto un compromesso con i ribelli e il fatto che tutte le unità della prima squadra da battaglia erano già giunte a Shibaura che è il porto della capitale.

Lo stato d'assedio per altro rimane in vigore, ma le autorità escludono che si possano verificare ulteriori disordini. Grossi nuclei di gendarmi e di soldati sono stati posti a protezione delle Ambasciate e delle Legazioni ed altre misure precauzionali, quali l'erezione di barricate nei punti strategici e la postazione di mitragliatrici, sono state adottate durante la giornata. Non si segnala alcun incidente. La neve cade sulla città e le sentinelle davanti al palazzo sembrano gelate.

Subito dopo l'annuncio del compromesso raggiunto tra autorità e ribelli, questi hanno cominciato a evacuare gli edifici governativi di cui si erano impadroniti ieri mattina ed a fare ritorno alle loro caserme. Negoziati sono tuttora in corso con gli ufficiali per stabilire ciò che essi devono essere deferiti al tribunale militare.

Gli ufficiali non si sarebbero opposti a ciò, ma si sarebbero riservati di fare delle controproposte sul titolo del reato per cui dovrebbero essere giudicati. In ogni caso essi non faranno immediatamente ritorno alle loro caserme; rimarranno negli alberghi e nelle loro abitazioni fino a quando un accordo non sarà stato raggiunto a conclusione delle trattative aziendali.

Vittoria dell'esercito

Tutto ciò, a giudizio di molti osservatori stranieri non permetterebbe alcuna congettura sulla composizione del nuovo governo e sul grado di influenza che gli autori del moto eserciteranno sulla futura politica giapponese. Altrettanto può dirsi per quanto riguarda la nuova posizione delle forze armate, a meno di non voler dare un valore sintomatico al fatto che la punizione capitale non è prevista per gli organizzatori e gli esecutori delle uccisioni di ieri, nonostante sia contemplata nell'ordinamento penale del Giappone.

E' anche degno di rilievo il fatto che in molti ambienti nipponici, non esclusi quelli ufficiali più elevati, la simpatia per i ribelli e per il loro gesto si va continuamente accentuando e assumendo forme sempre più esplicite perchè — si dice — essi hanno agito per vero spirito giapponese; e la conferma di queste simpatie è riscontrata anche nel fatto che la formula del compromesso tra autorità e ribelli non è stata resa pubblica.

Questa sera il comando generale dell'esercito ha radiodiffuso un appello alla popolazione, perchè non creda a tutte le voci che sono state messe in circolazione nel paese. L'esercito — esso conclude — è sufficientemente forte e in grado di mantenere la pace. Ciò — si commenta in taluni ambienti internazionali — per tener testa alle forze vittoriose nelle elezioni.

Si annuncia ufficialmente che Takahasci, ferito ieri, è morto nello stesso giorno. Si rileva che gli avvenimenti di ieri furono preparati ed organizzati quindici giorni or sono. Il principe Saionji che aveva appreso che un colpo di stato era imminente, ha potuto salvarsi prima dell'arrivo dei ribelli nella sua residenza.

Gli assassini dei ministri non sarebbero stati dei soldati, ma giovani ufficiali che per l'occasione avevano indossato le uniformi di semplici soldati. Alla testa del gruppo che uccise il ministro Saito si trovava un capitano della guardia imperiale.

Gli ufficiali di alcuni reggimenti dislocati in provincia e nelle colonie, erano complici dei capi del movimento ma tuttavia, all'infuori di quello avvenuto a Tokio, nessun movimento sospetto è finora segnalato.

Il coraggio di due donne

E' degno di nota il coraggio dimostrato da due donne durante i sanguinosi assalti compiuti dai soldati. La viscontessa Saito, rimasta ferita alle mani in un vano tentativo di difendere il consorte, e la contessa Makina, che affrontava una squadra di rivoltosi giunta in autocarro da Tokio alla sua villa in riva al mare, e che aveva già sconfitto la guardia del corpo battutasi valorosamente fino all'ultimo. La contessa, ripetendo che il consorte era assente, riusciva a trattenere gli assalitori, mentre il marito fuggiva per una uscita posteriore e si rifugiava nella casa di un operaio amico.

Tutti i ministri sopravvissuti al colpo di Stato trascorsero la notte al palazzo imperiale. Il quartiere di Tokio dove erano rifugiati i ribelli, era completamente accerchiato da contingenti di fanteria e di marinai intenti a costruire reticolati. Tutti gli altri quartieri della capitale apparivano calmi.

Il controllo dei militari

Il comandante del presidio di Tokio, generale Kashji, aveva pubblicato una dichiarazione in cui esortava la popolazione a collaborare al mantenimento della pace e dell'ordine e a non prestar fede a voci tendenziose messe in giro per turbare la vita nazionale. Il generale faceva rilevare che la proclamazione della legge marziale era stata necessaria per fronteggiare l'attività dei rossi. Intanto veniva pubblicato il decreto riguardante il regime marziale. Esso contiene disposizioni severissime anche per l'applicazione della censura su tutti i giornali.

I giornalisti sono stati avvertiti di usare la massima accuratezza. Le transazioni bancarie dei cambi con l'estero procedono come sempre in tutto il paese.

Il Ministro Goto dopo una riunione di alcune ore ha rimesso le dimissioni all'imperatore; l'ammiraglio Osumi, ministro della Marina, sarebbe stato incaricato di costituire il nuovo Governo. Secondo altre informazioni l'Imperatore avrebbe chiesto a Goto ed ai suoi colleghi di restare in funzione.

Il Consiglio Privato della Corona che si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'Imperatore avrebbe preso decisioni di estrema importanza. I Principi, i consiglieri militari e i membri del Gabinetto avrebbero partecipato alla riunione. Corre voce che il Consiglio abbia esaminato anche un progetto per la modifica della Costituzione.

Il compromesso

Alla fine della conferenza il generale Ueda, ex comandante giapponese a Sciangai nel 1932, partiva per Odowara onde sottoporre col Principe Kanin, capo di Stato Maggiore dell'esercito, colà ammalato, per ottenere da lui l'approvazione della politica da seguirsi nei riguardi dei ribelli.

Contemporaneamente vari generali, fra cui Araki e Nazaki, si recavano al quartier generale degli insorti per chiedere di sgombrare i punti della città ancora in loro possesso.

I capi degli insorti dichiaravano di essere pronti ad ubbidire solo dopo la formazione di un Gabinetto militare, promettendo di astenersi in ogni modo da ogni attività che avesse potuto porre in pericolo la vita dei cittadini.

Successivamente si apprendeva che a seguito di nuovi negoziati i ribelli cominciavano a sgombrare la prefettura di polizia e gli altri edifici da essi occupati.

Frattanto il Gabinetto provvisorio di Goto acconsentiva a ritirare le dimissioni. Il Gabinetto rimarrà al potere fino alla costituzione di un Governo regolare.

Il ministro del Commercio Makida è stato incaricato di assumere le funzioni di ministro delle Finanze.

A succedere in seguito all'uccisione Okada nella carica di primo ministro si fa il nome del principe Konoye, presidente della Camera Alta.

Negli ambienti bene informati si è del parere che l'esercito trarrà notevoli vantaggi: primo, per la formazione di un Gabinetto di unione nazionale; secondo, per il controllo che esso eserciterà sulla opinione pubblica.

Come è visto in Cina il colpo di Stato

SCIANGAI, 27

Secondo il giornale «Shuntao», quattro sarebbero le cause principali della rivolta giapponese.

Primo: il successo del partito Minseito, liberale, e il consolidamento del Gabinetto Okada, dopo le elezioni; *Secondo*: gli incidenti alla frontiera siberiana e mongola; *Terzo*: il processo a carico del colonnello Aizawa, che nel luglio 1935 aveva assassinato il generale Nagata, malvisto dai giovani ufficiali; *Quarto*: l'effervescenza nei circoli militari contro la dottrina del prof. Minobe, secondo la quale l'Imperatore è un organo dello Stato, e non personifica lo Stato.

Il giornale ricorda che una simile dottrina è stata la causa dell'attentato compiuto recentemente contro il prof. Minobe.

Il pensiero di Fang Chenu

SAN FRANCISCO, 27

Dall'Estremo Oriente è giunto il generale Fang Chenu, difensore di Sciangai nel 1932; egli ha dichiarato che i militaristi giapponesi non mettono in pericolo solo l'Estremo Oriente, ma bensì il mondo intero.

Il generale ha dichiarato di temere gravi avvenimenti qualora i militaristi riescano a controllare il Giappone ed ha espresso il parere che essi mirano ad una spinta verso il sud cinese nell'intento di impadronirsi dell'intera Cina.

Situazione "inquietante,,

LONDRA, 27

La stampa inglese occupandosi dei gravi avvenimenti nipponici, ne mette stamane in evidenza il carattere nettamente reazionario. Sono i militari, alleati dei contadini, che reagiscono con estrema violenza contro le tendenze delle classi commerciali, fautrici di un parlamentarismo e di forme di vita in assoluta opposizione con gli austeri principii della antichissima tradizione giapponese. Il «Times» è ama stamane «inquietante» la situazione e rileva come si debba ammettere che larghissimi strati della popolazione giapponese hanno giudicato con simpatia gli autori dei numerosi attentati compiuti negli ultimi anni contro alte personalità del Governo o della politica. In molti casi, i protagonisti sono stati considerati addirittura come martiri o eroi.

«Tutti si indignano al Giappone — scrive il giornale — del contrasto tra le grosse fortune realizzate negli affari e la grande austerità tradizionale delle classi militari. La persuasione che gran parte dei progressi moderni non sono nè sani nè conformi allo spirito tradizionale del Paese, entra in larga misura nella spiegazione della tolleranza e della simpatia dimostrata per i giovani ufficiali autori di frequenti atti di violenza».

L'allarme nei Sovieti

MOSCA, 27

I giornali di Mosca sono usciti con le notizie del colpo di mano militare a Tokio messe in grande rilievo da grossi titoli. Le notizie hanno suscitato un vivissimo interesse ed i giornali sono andati letteralmente a ruba.

In questi circoli gli avvenimenti giapponesi hanno suscitato molta impressione ed anche qualche allarme. Non c'è infatti chi non pensi che l'elemento militare giapponese riuscisse a prendere definitivamente il sopravvento, come del resto appare sicuro dalle ultime notizie giunte a tarda ora della notte, un conflitto con le forze mongolo-sovietiche ammassate ai confini del Manciukuò sarebbe inevitabile. Il programma immediato dei militaristi giapponesi infatti, secondo quanto si afferma a Mosca, è quello di espandersi ad ogni costo mantenendo il maggior numero possibile di territorio di molte le conquiste già fatte in Estremo Oriente. Quindi prima toccherebbe alla Mongolia russa ed al Sing-Kiang e poi al resto della Cina. Il sogno imperialista del Giappone troverebbe così piena realizzazione.

Le apprensioni parigine

PARIGI, 27

I giornali seguono con viva attenzione gli avvenimenti al Giappone e non nascondono la loro apprensione per le ripercussione che essi potrebbero avere. Se i militari trionfano — scrive il «Petit Parisien» — è la rivoluzione all'interno del Giappone, ma è anche e sovratutto la guerra a breve scadenza sul continente asiatico.

La «Republique» dice che è troppo presto per prevedere le ripercussioni del tentativo. Ma se si sviluppa ed ottiene il successo, l'arrivo al potere di una fazione essenzialmente imperialista, avrà senza dubbio per effetto di affrettare gli avvenimenti in Asia e forse di precipitare il conflitto con i Sovieti.

L'«Ami du Peuple» prevede che il potere cadrà nelle mani degli elementi militari ed in tal caso bisognerà attendersi un rimaneggiamento dell'esercito ed un rinforzo della disciplina molto allentata negli ultimi tempi. Le prime conseguenze saranno allora l'avanzata in Cina e nella Mongolia esterna e l'aggravamento della tensione russo-giapponese.

Gravi giudizi polacchi

VARSAVIA, 27

Tutta la stampa polacca è d'accordo nel dichiarare che gli avvenimenti di Tokio possono avere gravi ripercussioni, specialmente nei confronti della Russia sovietica.

I giornali rilevano che le tendenze panasiatiche del Giappone minacceranno gli interessi di tutte le Potenze europee impegnate in Asia, e specialmente quelli della Gran Bretagna.

Roosevelt per l'economia nelle spese governative

WASHINGTON 27

Dopo una conferenza col Ministro delle Finanze Morgenthau e con i dirigenti del Federal Reserve Board circa il finanziamento del prossimo fabbisogno governativo, che ammonta a un miliardo e mezzo di dollari, Roosevelt ha raccomandato al congresso di limitarsi al minimo possibile nelle spese onde evitare imbarazzi al Governo. Si annuncia che il gruppo dei senatori inflazionisti ha deciso di rinviare a dopo la sua campagna a dopo le elezioni.

I solenni funerali del generale Fara

GENOVA, 27

Solenni onoranze funebri sono state tributate stamane alla salma del gen. Gustavo Fara con l'intervento del Maresciallo De Bono in rappresentanza del Duce, del Maresciallo Pecori Giraldi, di tutti i senatori residenti a Genova in rappresentanza della Camera Alta, dell'on. Corrado Marchi per la Camera dei deputati e per il suo Presidente co. Ciano, dell'on. Morigi per il Direttorio Nazionale del Partito, il gen. Andreani in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, dell'on. Bombrini podestà di Genova anche in rappresentanza del Governatore di Roma, di numerose altre personalità e delle autorità cittadine.

Erano presenti i labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento che, agli ordini del gen. Fara, parteciparono alla Marcia su Roma, tutte le forze fasciste della provincia e larghe rappresentanze dell'Esercito e della Milizia. Tutta la cittadinanza ha partecipato reverente e commossa alla mesta cerimonia facendo ala al corteo.

Dalla Casa del Fascio il corteo si è mosso percorrendo le principali arterie cittadine fra due ali di truppe che rendevano gli onori militari al passaggio della salma mentre la folla si scopriva e salutava romanamente. Il corteo era preceduto da un battaglione di Fanteria con bandiera e musica, da una coorte della Milizia e dal clero; seguiva il feretro, deposto su un affusto di cannone e dietro al quale erano i famigliari e le principali autorità, il gonfalone del Municipio, il labaro della Federazione scortato da un manipolo della Milizia, le corone e tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e combattentistiche civili e militari.

Giunta in piazza S. Lorenzo la salma è stata trasportata a braccia da ufficiali di bersaglieri nella Cattedrale dove è stata celebrata una funzione funebre. Dopo la cerimonia religiosa il corteo, proseguendo per via S. Lorenzo, Piazza Banco S. Giorgio e Via Carlo Alberto, ha raggiunto Piazza Acqua Verde dove ha avuto luogo il rito fascista seguito dalle salve di moschetteria. Tutte le organizzazioni che hanno partecipato al corteo hanno sfilato quindi dinanzi al feretro salutando romanamente. Poco dopo mezzogiorno la salma della medaglia d'oro gen. Fara è stata fatta proseguire per Milano.

Norme per la distribuzione dei prodotti avicoli

ROMA, 27

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, tenute presenti le segnalazioni pervenute dalle organizzazioni del Partito e sindacali, ha concretato il seguente programma di immediata attuazione.

I centri avicoli esistenti in varie provincie del Regno saranno incaricati della distribuzione di materiale avicolo (uova da cova di razza selezionata, pulcini di un giorno sia di produzione comune che di razze selezionate; pollastrini di cinquanta-sessanta giorni di razze selezionate, galli di buona genealogia di quattro-cinque mesi).

Qualora i suddetti centri non risultassero sufficienti per lo distribuzione dei prodotti di razze selezionate sarà fatto riferimento ai pollai privati che maggiormente si distinsero nel concorso nazionale di deposizione uova chiuso il 30 settembre 1935.

Le uova e i soggetti di razze selezionate saranno forniti esclusivamente dai centri avicoli e dai pollai privati autorizzati.

Per la distribuzione di pulcini di razza comune che sono particolarmente richiesti per intensificare la produzione stessa in tempo di sanzioni verranno utilizzati gli incubatori esistenti nelle varie zone.

I prezzi di cessione dei pulcini di razza comune saranno fissati prendendo come base il prezzo massimo segnato nelle varie provincie per uova fresche di prima qualità nel giorno della consegna dei pulcini. Sarà esaminata in prosieguo di tempo l'opportunità di concedere contributi per l'acquisto di incubatrici da destinare agli allevatori nelle zone sprovviste di tali mezzi.

Su richiesta del Ministero della Agricoltura sono state disposte da parte della Direzione Generale della sanità a mezzo degli organi dipendenti, visite per accertare le condizioni igieniche sia dei centri agricoli, sia dei pollai privati che potranno funzionare quali centri sussidiari di distribuzione.

Uccisa dal seduttore che ha ferito a rivoltellate

COSENZA, 27

Otto anni fa il muratore Provenzano Luigi di 29 anni, da Casole Bruzio, rese incinta la coetanea Adelina Ferro di Francesco senza per altro voler regolarizzare l'unione sicchè i parenti della ragazza, saputolo rifugiato a Milano, sporsero contro di lui querela e fu condannato a 18 mesi di reclusione. Nel novembre scorso il Provenzano, tornato al paese natale, passò a nozze con una ragazza del luogo provocando il risentimento della Ferro, che meditò di vendicarsi.

Infatti verso le ore 15 di oggi, incontratolo in compagnia di tre amici, lo fece segno a colpi di rivoltella colpendolo all'avambraccio sinistro e alla regione sacro-iliaca destra. Il Provenzano, benchè sanguinante, impegnò con la Ferro una colluttazione durante la quale, estratta di tasca lo sua rivoltella, ne esplodeva un colpo alla tempia sinistra della donna uccidendola.

Gioie in una tomba romana

LOCARNO, 27

Un anello d'oro massiccio ed una pietra preziosa sono stati rinvenuti in una tomba romana venuta alla luce in territorio di Muratto.

Il piano economico turco

Elettrificazione e miniere

ROMA, 27

Secondo notizie che mandano da Ankara al suppl. economico finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, il Ministro dell'Economia della Turchia ha terminato la preparazione del programma industriale stabilito per il secondo piano economico, che dovrà dare impulso soprattutto allo sfruttamento delle risorse minerarie della Turchia e all'elettrificazione. Esso non sarà reso noto nei dettagli che nella prossima primavera quando potranno essere cominciati i lavori di impianto delle nuove industrie. Prima di tutte quella del ferro per l'importanza ch'essa riveste sia da un punto di vista politico che economico poichè la Turchia spende in media oltre 12 milioni di lire turche per l'importazione del ferro e dell'acciaio. Le sole ferrovie consumano 16 mila tonnellate per la realizzazione del programma ferroviario governativo. Per l'industria metallurgica possono essere utilizzati numerosi giacimenti di ferro sparsi un po' dovunque in Anatolia. Tuttavia in considerazione della vicinanza con le miniere di carbone saranno sfruttati anzitutto i giacimenti di Anamur, Torbali e Cangali, nel vilayet di Konia, la cui consistenza viene calcolata in 10 milioni di tonnellate di minerale. Verranno poi utilizzati i giacimenti di Aeyrundag e Achanlidag situati sul litorale dell'Egeo. Viene reso noto intanto che un delegato della Società Wickers è atteso ad Ankara per continuare le trattative relative alla costruzione del porto di Eregli da parte di questa Società. Essa ha accettato di fare, durante 8 anni l'esportazione di prodotti nazionali che le saranno ceduti dal Governo in pagamento delle spese di costruzione. Tali esportazioni si faranno all'infuori delle stipulazioni previste nel trattato di commercio e la convenzione di clearing turco-inglese.

La Turchia modifica la bandiera

ISTAMBUL, 27

E' stato depositato al Parlamento un progetto di legge per la modificazione della bandiera turca.

LA SPINOSA QUESTIONE SIRIANA

La protesta dell'Irak a Ginevra

Il Libano chiede alla Francia le stesse promesse fatte alla Siria

GINEVRA, 27

Stamane è stato pubblicato il telegramma inviato il 13 gennaio al Segretario generale della Lega da parte del Parlamento dell'Irak per essere trasmesso al presidente della commissione dei mandati, e consegnato alla Lega dal rappresentante permanente dell'Irak presso la S. d. N. Sabin Nagib Bey. Questo telegramma dice fra l'altro:

« Le attività perseguite in Siria dopo l'occupazione di questo Paese, sino ad oggi non sono state che delle esperienze di una politica che è definitivamente fallita. La prova diretta di questo insuccesso è lo stato persistente di inquietudine che regna nel popolo ed i cambiamenti ripetuti nell'amministrazione siriana. Questi fattori hanno contribuito ad un arretramento del Paese in tutti i campi. Il punto saliente della politica in Siria è che tutte le volte che un'assemblea legislativa si forma ed i suoi membri esprimono una opinione, giudicata inaccettabile dalle autorità militari, questa assemblea si vede condannata sia allo scioglimento sia ad una proroga indefinita. Il risultato di simili provvedimenti è stato il ripetersi costante di torbidi provocanti la perdita di numerose vite, comprese quelle di donne, fanciulli e di vecchi. La forma attuale dell'amministrazione in Siria è incompatibile con lo spirito dell'art. 22 del patto della S. d. N. ».

Il telegramma termina affermando che gli irakiani desiderano che i fratelli di Siria ottengano la libertà e l'indipendenza che sono state garantite dalla S. d. N.

Un complotto in Transgiordania

ROMA, 27

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gerusalemme che a quanto assicura l'*Haaretz*, la polizia di Amman avrebbe scoperto un complotto inteso a provocare la caduta dell'attuale Governo della Transgiordania. Il colpo sarebbe stato ordito dai membri del Partito dell'Indipendenza, alcuni dei quali sarebbero stati arrestati ed esiliati, mentre altri sarebbero sottoposti a severa sorveglianza.

Il Libano chiede alla Francia l'ammissione a Ginevra

BEIRUTH, 26

I nazionalisti siriani non si sono ancora pronunciati sulle promesse dell'Alto Commissario francese De Martel. Se negli ambienti ufficiali si ritiene già risolta la situazione, in altri ambienti si pensa che i nazionalisti non si accontentino delle dichiarazioni di De Martel, ma desiderino garanzie per il mantenimento delle promesse stesse.

Continua intanto lo sciopero dei negozianti; qualche bazar di Aleppo, si dice, è stato riaperto e si afferma che le truppe siano state ritirate dalle vie del centro di Damasco, ove alcuni arrestati sono stati liberati oggi dalla folla. I bazar delle città libanesi sono chiusi per solidarietà con quelli dei centri siriani.

Il patriarca maronita del Libano ha chiesto le stesse garanzie promesse alla Siria, con lo stesso trattamento. Egli ha dichiarato al corrispondente del «Times» che desidera per il Libano — come è stato promesso dalla Francia alla Siria — un trattato simile a quello stipulato tra l'Inghilterra e l'Irak, con l'ammissione del Libano alla Società delle Nazioni. Pure manifestando sentimenti di amicizia per la Siria, il patriarca ha scartato l'idea di una unione del Libano con essa, come sarebbe desiderio dei nazionalisti siriani.

L'economia del Marocco in situazione allarmante

ROMA, 27

L'Agenzia *Le Colonie* informa che la situazione economica del Marocco diviene sempre più allarmante. Ancora qualche anno fa le autorità locali incitavano gli indigeni alla coltivazione del grano e della vigna. In tale epoca su un terreno nudo del costo di 2000 frs. l'ettaro, i coloni spendevano circa 1.500 frs. per metterlo in valore. Il grano valeva 150 frs. al quintale ed il vino 220 frs. l'ettolitro. Ora i prezzi sono abbassati al punto che il grano ed il vino valgono 25 frs. rispettivamente al quintale ed all'ettolitro. Il passivo attuale della colonizzazione marocchina si eleva a 750 milioni, investiti su terreni che rappresentano più di tre miliardi.

La stessa Agenzia *Le Colonie* riferisce poi che l'invasione della paccotiglia giapponese ha suscitato al curiosissimo sciopero: quello dei venditori di « babouches » (specie di sandali) di Rabat. L'industria dei « babousches » raggruppa solo a Rabat 400 operai e 200 fabbricanti. I giapponesi hanno invaso il mercato marocchino di sandali e scarpe che si vendono ad un prezzo infimo. Tutto ciò porta come conseguenza una diminuzione sensibile della potenzialità di acquisto e l'aumento della miseria.

La relegazione di un genero del Bey di Tunisi

PARIGI, 27

Si apprende da Tunisi che sono stati inviati alla relegazione in territorio militare altri otto tunisini implicati nei disordini di questi ultimi giorni.

Tra i relegati si trova anche un genero del Bey. Si afferma che il Sovrano ha dato il suo consenso a questa grave sanzione contro un suo parente. Per il momento a Tunisi pare tornata la calma.

La risposta degli arabi al Governo inglese

ROMA, 27

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gerusalemme che la Federazione dei Partiti Arabi della Palestina si è riunita per concertare la compilazione del memorandum da presentare al Governo in risposta alle dichiarazioni fatte recentemente dall'Alto Commissario britannico circa i postulati nazionali degli autoctoni di Terrasanta. Fissati i punti sostanziali della risposta, è stato dato mandato a Ragheb Bey Nasciascibi, ex-sindaco di Gerusalemme, e a Giamal Bey al Husseini, cugino del Gran Mufti, di rendere il testo definitivo.

Un'epidemia di colera infuria nel Siam

SINGAPORE, 27

L'epidemia di colera che infierisce in tutto il Siam non accenna a diminuire. Centinaia di persone soccombono giornalmente.

Il porto di Bangkook è dichiarato infetto, e tutti gli aeroplani che vi arrivano o partono subiscono una accurata disinfezione. Le stesse precauzioni sono prese per le navi.

Ogni persona in partenza per qualsiasi destinazione è costretta a farsi vaccinare.

Grossi scandali in Russia

Numerosi minatori fucilati

RIGA, 27

Telegrafano che un grosso scandalo di sabotaggio è scoppiato nella zona industriale sovietica, in specie nelle miniere del Dob. Numerosi minatori sono stati fucilati mentre si sta svolgendo una sevrissima inchiesta. Un altro grosso scandalo industriale è scoppiato a Kiew dove seicento persone sono state private dei loro diritti in seguito alle notevoli prevaricazioni compiute.

La morte d'un accademico russo

MOSCA, 27

L'accademico Ivan Pavlov, celebre scienziato sovietico, è deceduto questa mattina, in seguito ad un grave attacco influenzale.

L'ex Cancelliere Winkler privato della cittadinanza austriaca

VIENNA, 27

Un recente decreto ha privato della cittadinanza austriaca l'ex Cancelliere Francesco Winkler, capo del disciolto Landbund che nel febbraio del 1934, all'indomani della rivolta socialista, riparò all'estero. Durante il suo esilio Winkler ha pubblicato un libro di memorie proibito in Austria e articoli ostili all'attuale regime. Pare inoltre che in Svizzera egli sia entrato in rapporto coi nazisti.

Due morti e due feriti in una sciagura stradale

BERNA, 27

Reduci da un veglione, quattro commercianti abitanti nei dintorni di Berna hanno voluto fare una gita in macchina; e mentre la vettura procedeva a grande velocità nelle vie di Wabern, andò a sbattere contro un muro, sfasciandosi completamente. Due dei passeggeri, un uomo e una donna, sono morti sul colpo. Gli altri due, fra cui l'originario italiano Della Rosa, versano in gravissime condizioni per le ferite riportate.

Pagamento in valuta aurea per il canale di Panama

PANAMA CITTA' 27

Lo stato di Panama ha ieri dato ordini ai suoi agenti finanziari in New York di restituire uno « cheque » degli Stati Uniti per 250 mila dollari in pagamento del canone annuo per la zona del canale e ciò per il fatto che il pagamento in « cheque » invece che in valuta aurea, come è prescritto nel trattato del 1904, a giudizio di questo Governo, non corrisponde alle prescrizioni.

Il debito pubblico della Germania

12 miliardi di marchi

BERLINO, 27

Secondo gli ultimi dati che si conoscono, il Debito Pubblico fluttuante della Germania ascende a 10 miliardi e mezzo di marchi e il debito fluttuante a miliardi 10.6: complessivamente cioè miliardi 21.15 di marchi. In questo computo non sono compresi, secondo quanto informa il suppl. economico finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, i debiti della Germania verso l'estero dei quali è quasi impossibile stabilire il valore, poichè per una buona parte destinati con «register-mark» e con altri marchi di valore deprezzato e continuamente oscillante; non vi è nemmeno compreso il debito segreto che secondo i calcoli stabiliti su dichiarazioni fatte da ministri responsabili ascenderebbe ad una somma di 8 o 9 miliardi di marchi. Anche prendendo in considerazione tutti gli elementi che compongono il Debito Pubblico globale effettivo della Germania si arriva ad una somma che non è certamente eccessiva per il Terzo Reich e non è tale da suscitare preoccupazioni: è piuttosto l'estensione del debito fluttuante che appare eccessiva in confronto al debito consolidato tanto più che la forma di una parte considerevole di questo debito costituisce un punto interrogativo per l'avvenire.

Inondazioni nell'Europa centrale

LONDRA, 27

Il ritorno del tempo mite dopo la bufera di neve che ha imperversato nell'Europa centrale, dà luogo a numerosi straripamenti di fiumi. In Jugoslavia la Drina e la Sava sono straripate inondando numerose località, dove molte case sono rimaste sommerse.

Un grosso blocco franato nell'Alta Savoia

PARIGI, 27

Ieri alle 18, a Monte San Michele di Moriana, nella vallata dell'Arc, nell'Alta Savoia, un enorme blocco di centoventi metri cubi si è staccato dalla montagna Premon ed è precipitato sulla doppia linea internazionale ferroviaria, che è rimasta totalmente ostruita. E' quasi di fronte alle officine della compagnia Alais Froges e Camargue che il formidabile blocco, distaccatosi dall'altezza di 1200 metri, è precipitato sulla linea ferroviaria, colpendo le rotaie, sfondando il brecciame e tagliando i fili della conduttura elettrica. Immediatamente è stato fatto venire sul luogo l'attrezzamento necessario per far saltare la roccia con la dinamite.

Si credeva che stamani alle 10 un binario sarebbe ritornato in attività. In attesa il « Bordeaux-Milano » è stato avviato per il Sempione e Vallorba. Il trasbordo è effettuato con carri e vetture automobili fra San Michele di Moriana e Modane. Il treno omnibus, che parte normalmente da Modane alle 19.14, è stato formato a San Giovanni di Moriana, da dove è partito alle 21.32, invece che alle 10.15. Questa frana si è prodotta cinquecento metri a monte del luogo dove l'inverno scorso precipitarono tre valanghe, che ostruirono la linea.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	755.1	1		
Fiume	piov.	753.6	9	11	8
Pola	piov.	753.1	10	10	7
Trieste	piov.	754.4	8		
Gorizia	piov.	756.8	7	11	5
Udine	piov.	755.2	6	11	4
Treviso	piov.	754.6	8	10	4
Padova	piov.	753.9	8	10	2
Rovigo	piov.	753.3	7	9	2
Vicenza	piov.	753.9	7	8	5
Bolzano	piov.	754.7	8	10	0
Trento	piov.	755.9	5	8	3
Grappa	nev.	608.0	—4	—4	—6
Venezia	piov.	753.7	8	10	4

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 36, Fiume 4, Pola 10, Trieste gocce, Gorizia 2, Udine 1, Treviso 3, Padova 8, Rovigo 9, Vicenza 2, Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 5 (neve), Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 17.54. Luna tramonta ore 0.24, leva ore 9.31. Luna nuova il 22, primo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.25 e 14.35, basse ore 8.40 e 19.40. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida, ad eccezione del Piave e del Brenta che erano in debole morbida, e dell'Isonzo, che era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Perturbazioni su tutta l'Italia. Cielo ovunque coperto con piogge. Venti quasi forti o forti sul versante adriatico. Temperatura in leggero aumento. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Il ciclone del Mediterraneo si è portato sul Medio Tirreno provocando un rapido peggioramento del tempo, il quale resterà perturbato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	74.66	73.8	74.70	74.20
Redim. 3.50 p.c.	74.27	73.55	74.30	73.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	85.80	85.—	86.—	85.50
Cred. Ven. 5 p.c.	425.50	425.50		
» » p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. [illegible] p.c.	403.—	400.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	421.—	418.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	486.—	487.—		
Buoni Nov. 1940	96.25	95.90	96.90	96.—
1941	96.50	95.90	96.90	96.—
» 1943	85.90	84.97	85.90	85.10
C.E.I. 6.50 p.c.	448.—	440.—	—.—	—
Il. Ferr. 6.50 p.c.	447.—	444.—	—.—	—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1510.—	1511.—	1510.—	1510.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4000.—	4010.—
La Centrale	685.—	685.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	458.—	451.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	465.—	459.—	67.—	60.—
Costr. Venete	219.—	219.—	220.—	220.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rosattino	67.50	68.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.50	82.70
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1880.—	1860.—		
Cotonific. Furter	63.50	63.50		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	84.—	84.75		
Cotonific. Turati	267.—	267.—		
Stamp. De Ang.	645.—	642.—		
Canton. Costa	648.50	648.—		
Lan. Can. Naz.	352.—	352.—		
Man. Ros. Varzi	575.—	570.—		
Man. Rotondi	277.—	280.—		
Man. Tosi	228.—	227.75		
Un. Cot. Merid.	15.80	15.75		
Unione Man.	255.—	252.—		
Lan. Gavardo	545.—	540.—		
Lanificio Rossi	4800.—	4800.—		
Lan. Targetti	84.—	84.75		
Cascami Seta	333.50	333.50		
Bernasconi	78.—	78.50		
S.N.I.A. Viscosa	383.—	379.50		
Man. Pacchetti	76.—	76.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	85.—	85.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	44.—		
Ilva	198.50	198.—	196.—	198.—
Metallurgica	240.—	241.—		
Monte Amiata	86.50	86.50		
Montecatini	197.—	198.—	196.—	196.75
Stab. Dalmine	190.65	190.75		
Breda	158.—	158.50		
Bianchi	67.50	66.75		
Isotta Fraschini	28.25	28.50		
F.I.A.T.	388.—	385.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	65.50	66.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.50	154.25	154.25	153.75
Elettr. Brioschi	164.—	162.—		
C.I.E.L.I.	271.—	271.—		
Dinamo italiano	255.—	258.—		
Bresciana	298.50	298.75		
Valdarno	151.50	152.—		
Alta Italia E. A.	—.—	—.—		
Emiliana	378.—	376.—		
Idroel. Trezzo	348.—	349.50		
Cisalpina privil.	125.—	128.—		
» ordin.	84.25	84.—		
Sesa	78.50	78.25		
Edison	260.50	[illegible]		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P.S.I.P.	49.50	50.75		
Tirso	118.50	108.25		
Vizzola	407.—	406.50		
Merid. di Elettr.	241.75	240.50		
Terni	286.—	284.50	290.—	286.—
Eserc. Elettrici	11.10	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	—.—	—.—		
Tessermasio	70.50	70.—		
Distillerie Ital.	198.—	192.—		
Britannia	430.—	427.—		
Ind. Zuccheri	1516.—	1515.—		
Raffineria L. L.	487.—	484.—		
Italiana Gas	18.25	18.30		
Mira Lanza	116.—	116.—		
Petrol.	8.—	9.—		
Aedes	61.50	61.50		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.50	80.25		
Beni Stabili	210.—	208.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	40.50	40.50	41.50	40.50
Italcementi	158.50	152.75		
Pirelli	1162.—	1145.—		
Pirelli C.	381.—	379.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.—	82.95	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.—
Londra	62.22	62.20	62.22	62.20
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.30	52.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.4	12.46	12.46	12.46

TRIESTE, 27. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.40 — Prestito Redim. 3.60 p. c f. m. 73.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85.85 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 96 — Id. 1941 96 — Id. 4 per cento 1943 84.90 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 3650 — Premuda 232 — Gerolimich vecchie 3625 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1972,50 — Assicurazioni Generali 4015 — Riunione Adriatica prima serie 1900, seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 402.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.60.

CAMBI: Parigi 83 — Londra 62.20 — Zurigo 411 — New York 12.46 e mezzo.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 27. — La Borsa cereali di Padova comunica all'Agenzia Stefani le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza al q.le 115,70, di resa 115,70. Prezzi praticati per merce resa in camion al magazzino. Granoturco scavalo 82-83, nostrano 87-88, bianco 87-88, mercato invariato: Risi: Vialone 185-195, maratello di 1.a 160-170, di seconda 154-157, originario di 1.a 130-132, di 2.a 122-126. Mercato di pochi affari. Sementi: Erba medica 400-415, erba medica spagna nazionale 370-390, trifoglio violetto nazionale 675-725. Vini: friularo 1934 superiore ai 10 gradi 60-70; friularo 1935 superiore ai 10 gradi 40-50, inferiore ai 10 gradi 27-40. Corbinello produzione 1935 25-40 Pataresco 25-35.

Il mercato del lavoro ed il carovita in Svizzera

BERNA, 27

La situazione del mercato del lavoro è peggiorata anche nel mese di gennaio 1936; a questa data il numero dei senza lavoro era di 124 mila contro 117.775 alla fine del mese precedente e di 110.283 alla fine del gennaio 1935. La disoccupazione aumenta sopratutto nei mestieri che sono in rapporto diretto con la industria edile. Anche nell'industria metallurgica il numero dei disoccupati è aumentato di 4862 unità. Nell'industria edile il numero dei senza lavoro è di 55.631 con un aumento di 1372 unità.

L'indice svizzero del costo della vita non ha subito che lievi mutamenti nel gennaio 1936. Al 31 gennaio esso era di 130 (100 nel giugno 1914) come alla fine del mese precedente, contro 128 alla fine di gennaio 1935.

"ILVA"

ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA

Società Anonima - Sede in GENOVA

Capitale Sociale L. 536.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** per il giorno 11 Marzo 1936 - XIV alle ore 11, in Genova, presso la Sede Sociale - Via Corsica, 4 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. - Relazione del Collegio Sindacale.
3. - Bilancio al 31 Dicembre 1935 e deliberazioni relative.
4. - Determinazione del numero degli Amministratori in ordine all'art. 9 dello Statuto Sociale ed eventuale nomina di Amministratori.
5. - Determinazione del numero dei Sindaci effettivi e dei loro emolumenti. Nomina dei Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle AZIONI AL PORTATORE dovrà essere eseguito: **entro il giorno 4 Marzo p. v.** presso:

la BANCA D'ITALIA - Roma.
il BANCO DI NAPOLI - Sedi di: Roma - Genova - Milano.
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, il CREDITO ITALIANO, il BANCO DI ROMA — Sedi di Bergamo - Brescia - Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia;

ed entro il giorno 5 Marzo p. v.: presso la Sede Sociale di Genova.

Per le AZIONI NOMINATIVE non sarà necessario detto deposito bastando che gli Azionisti figurino inscritti come tali nel Libro dei Soci entro il 5 Marzo p. v.

Genova, 22 Febbraio 1936 - XIV.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Teatri, concerti e cinematografi

Il pianista Piccioli all'Istituto Fascista di Cultura

Malgrado la pioggia scrosciante un pubblico affollato è convenuto iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» per seguire l'atteso concerto tenuto dal pianista Giuseppe Piccioli per invito dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il valoroso concertista, già ben noto al pubblico veneziano, ha riaffermato iersera le sue doti di interprete profondo e di virtuoso di eccezione. Egli ha esordito con *Concerto in re minore* di Vivaldi reso con giusto senso di misura ed in nobilissima veste stilistica per passare poi alle *Scene fanciullesche* e a *Novelletta* di Schumann esposte in atmosfera tutta soffusa di poesia e di profumo. Le due leggende di Liszt *San Francesco e la predica e gli uccelli* e *San Francesco che cammina sulle acque* vennero esposte in un quadro di smagliante colore e valsero a mettere in limpidissima luce le eminenti doti tecniche del Piccioli, che figurò anche come compositore, eseguendo, fra l'altro, un suo *Tango da concerto* pieno di brio e sapientemente elaborato.

L'eletto concertista fu festeggiatissimo: egli si ebbe infatti applausi e chiamate dopo ogni brano e alla fine del concerto le richieste di bis furono così insistenti ch'egli dovette concedere due pezzi fuori programma.

Gli spettacoli Palmer al Goldoni

Da questa mattina, presso il botteghino del Teatro Goldoni in piazza San Marco è aperta la vendita dei posti per la prima recita della Compagnia che s'impernia sul nome di Kiki Palmer e che sarà domani sera fra noi.

Per l'occasione verrà offerto *il mondo della noia* la vecchia, sana divertentissima commedia di Pailleron, che dà modo alla bella formazione di schierare tutti i suoi ruoli.

La radio di oggi

OPERA: Katowice, 20, *Manrou* di Paderewski (dal Gran Teatro di Varsavia).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Lualdi, Nordio, Brahms, Debussy, Beethoven (dir. Anfitheatroff, pianista Zecchi); Vienna, 20, musiche di Haydn e Mozart; Lipsia, 21.10, musiche di Trapp e Kodaly.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, violinista Lina Spera; Staz. italiane, 17, pianista Rio Nardi (da Santa Cecilia).

TEATRO: Roma, 21.45, *Il coraggio* di Novelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., G. Francesco Malipiero.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI — Ore 16.30: Clamoroso successo: «La pattuglia dei senza paura», il film del brivido, delle audacie, della emozione. Prod. Warner Bros. Sulla scena: Compagnia Allegri Marinai di Silvani Desè.

MALIBRAN — Dalle 16: Gran Cinema-Varietà «Terra senza donne», delizioso capol. Metro con Jeanette Mac Donald, Eddy Nelson. Sulla scena: Le Faville Italiane. Valide le riduzioni.

Cinematografi

ITALIA — Dalle 15.15: «Il richiamo della foresta» dal famoso romanzo di Jack London con Clark Gable, Loretta Young.

MASSIMO — Dalle 15.15: «Ginevra degli Almieri», grande capolavoro italiano, protag. Elsa Merlini. Valide le riduzioni.

S. MARCO — «Dottor Socrate», capolavoro Warner, prot. Paul Muni e Anna Ayorak. Novità!!

MODERNISSIMO — Ore 15.30. Grande successo «Episodio», con Paola Nessely e C. L. Diche.

OLIMPIA — Ore 15.30 «Un colpo di vento». Int. Ermete Zacconi, Dria Paola, Gino Sabbatini.

ACCADEMIA — Ore 14.30 «L'Aiglon» - «Il Re di Roma», dal romanzo di Edmond Rostand.

Il progetto per la "Fenice" approvato da De Pirro

Ieri il Gr. Uff. Dr. Nicola De Pirro, capo dell'ispettorato del teatro presso il Ministero della Stampa e Propaganda, accompagnato dal vice Podestà dott. Macciotta e dal conte Carlo Brandolini, ha visitato il teatro «La Fenice».

Egli ha voluto rendersi conto personalmente delle condizioni del nostro maggiore teatro ed in special modo delle sue attuali necessità tecniche.

Il Gr. Uff. De Pirro ha anche preso atto, compiacendosene vivamente, del progetto di trasformazione e adattamento predisposto dal Comune e già in corso di avanzato studio.

Alla fine della minuziosa visita egli ha espresso il convincimento che il problema della «Fenice» sia ormai avviato a rapida soluzione, e che il glorioso teatro potrà, presto, riprender il posto che gli spetta nella vita artistica e musicale del nostro Paese.

Intanto gli atti relativi alla cessione continuano. Successivamente al 12 febbraio sono stati rilasciati i mandati a donare da parte dei seguenti condomini:

I.a fila (pepiano): N. H. Co. Comm. Ing. Giuseppe Marcello e N. H. Conte Dr. Girolamo Marcello fu Andrea, palco n. 7 (parti residue); Margherita Giorgio ved. Damiani palco n. 10; Compagnia Italiana Grandi Alberghi palco n. 14; Cav. Vittorio Fano e Gina Fano in Sonino palco n. 22.

2.a fila (1.o ordine): Maestro nob. Erardo Trentinaglia de Daverio palco n. 4; Comm. Vittorio Friedemberg palco n. 34 e parte del n. 25.

Col consenso dei legali rappresentanti sono già state iniziate le pratiche perchè i minori sottoindicati vengano autorizzati dal Tribunale a ceder la loro parte di proprietà:

1.a fila (pepiano): Giorgio Würms palco n. 3 (parte); Conte Jacopo e Teresa Marcello fu Nicolò palco n. 7 (ultima parte); Baroni Simba-Lorian, Raimondo-Aspera Franchetti fu Raimondo palco n. 32 (parte).

Allo stato delle cose può quindi dirsi che mancano ancora le adesioni notarili di solo 8 condomini, i quali, per la maggior parte, sono assenti da Venezia.

Societa Medico Chirurgica

Martedì u. s. il prof. Carlo Foà dell'Università di Milano, presso la Associazione Medica, presentato dal suo Presidente prof. Jona, tenne la annunciata conferenza sui rapporti neuro-endocrini. Trattò magistralmente di un argomento di stretto carattere scientifico, avente però infiniti rapporti con quelle che possono essere le necessità e gli indirizzi della medicina pratica.

Il pubblico medico affollato, che seguì col più vivo interesse la dotta e brillante esposizione del prof. Foà, ne salutò la chiusura con un caldissimo applauso.

Per gli invalidi di guerra

La locale rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli invalidi di guerra comunica che il Ministero della Marina Direzione Generale dei personali civili e degli affari generali ha indetto un concorso per esami e per titoli a 26 posti di agente nel ruolo organico del personale subalterno al servizio dei fari e segnalamenti marittimi. Titolo di studio richiesto scuola medio inferiore oppure certificato di proscioglimento elementare secondo il vecchio ordinamento. Limiti massimi di età anni 44.

Per informazioni rivolgersi alla locale rappresentanza invalidi di guerra.

Interessi del pubblico

Accordo italo-belga per i pagamenti commerciali

Presso lo speciale ufficio dell'Unione Fascista dei commercianti le ditte associate potranno prendere visione del testo di una circolare dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, circa l'applicazione dell'accordo italo-belga per i pagamenti commerciali.

Contingentamento tessuti di cotone

Presso lo speciale ufficio dell'Unione fascista dei commercianti è a disposizione delle ditte associate il testo di una circolare dell'on.le Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute circa il contingentamento di tessuti di cotone nel Perù.

La propaganda fra gli agricoltori per l'incremento della bachicoltura

Si è tenuto a Venezia presso la sede dell'Ufficio Interprovinciale della Confederazione degli Agricoltori un convegno dei dirigenti delle Unioni Provinciali e degli ammassi collettivi bozzoli delle Tre Venezie per esaminare i problemi serici in rapporto alla imminente campagna bacologica.

In rappresentanza della Confederazione Agricoltori, il dott. Alfredo Ortali, ha illustrato l'importanza che la ripresa della bachicoltura ha nel quadro dell'economia nazionale e le linee generali dei provvedimenti recentemente deliberati dal Governo in favore della sericoltura nazionale.

Alla relazione del dott. Ortali è seguita un'ampia discussione alla quale hanno preso parte molti dei presenti.

La riunione si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Unioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori e degli Ammassi Collettivi Bozzoli delle Tre Venezie, riuniti a convegno a Venezia il 26 febbraio 1936 A XIV per l'esame dei problemi relativi alla imminente campagna serica; esprimono» la viva riconoscenza degli agricoltori al Governo Fascista per i recenti provvedimenti in favore della produzione bacologica; «considerato» che la produzione bozzoli delle Tre Venezie, la quale ha una preminente importanza nel complesso della produzione nazionale, ha trovato efficace difesa economica e stimolo di progresso in una tradizionale, diffusa e salda organizzazione negli ammassi collettivi bozzoli che ormai contano oltre un decennio di vita; «constatati» gli ottimi risultati raggiunti nella campagna 1935 attraverso gli ammassi bozzoli, che nelle Tre Venezie furono di fatto totalitari; «affermano» la certezza che la organizzazione economica dei bachicultori saprà anche quest'anno essere all'altezza dei compiti ad essa affidati dallo Stato per la tutela degli interessi degli allevatori bachi secondo le esigenze dell'economia nazionale; «fanno voti»: 1. che siano ammassi gli ammassi collettivi de affinchè le prove ufficiali di rendita dei bozzoli secchi del raccolto 1936 vengano eseguite esclusivamente dai filandini degli stabilimenti di stagionatura riconosciuti dallo Stato; 2) che alle provvidenze governative per l'esportazione della seta greggia siano ammess gli ammassi collettivi degli agricoltori quando procedono direttamente alla filatura dei bozzoli ammassati «si impegnano» di svolgere la più intensa propaganda perchè gli allevamenti della campagna 1936 siano estesi al massimo possibile onde contribuire validamente alla resistenza economica del Paese».

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 7

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica che poichè l'arbitro nella gara Atalanta-Novara è stato costretto a sospendere la gara al 38' della ripresa, perchè un certo numero di persone erano penetrate nel campo con intenzioni ostili, si da gara vinta al Novara col punteggio Atalanta-Novara 0-2. Si multa l'Atalanta di Bergamo di lire mille. Poichè l'arbitro dichiara di essere stato costretto a sospendere la partita Comense-Legnano al 26' della ripresa, per l'impossibilità di ottenere l'adempimento di una disposizione di espulsione da lui data per il contegno minaccioso dei giocatori della Comense, si da gara vinta al Legnano col punteggio Comense-Legnano 0-2; si squalifica il giocatore Carino Arturo della Comense per 4 giornate, si ammonisce il capitano e la squadra viene multata di lire 500. Sono pure multate la Benevento di lire 300, la Jesi, Pro Patria, Imperia, Ventimiglia, L. 200 Fermana lire 100, Ammoniti Torino, Bari e Fiorentina. Per contegno scorretto durante la gara e per gli incidenti avvenuti dopo la stessa fuori dal campo, si multa il Verona di L. 300, limitando a tanto la punizione, giacchè il mancato rispetto di una misura precauzionale consigliata dal Commissario di campo a giocatori del Pisa, ha consentito il contatto fra essi e il pubblico che lasciava il campo. Il Fanfulla è multato di L. 200. Circa gli incidenti accaduti durante la gara Forlimpopoli-Vicenza, tenuto conto dei precedenti, si manda la Forlimpopoli a giocare in campo neutro la gara Forlimpopoli-Fiumana in calendario per l'ottava giornata.

Dei giocatori espulsi dal campo, Malagutti Mario del Forlimpopoli e Morelli Filippo della Comense sono squalificati per due giornate; Bellini Sabino della Spal e Pomposi Angelo della Pisa sono squalificati per una giornata. Tra i non espulsi dal campo, squalifica per due giornate a Lucchesi Antonio e Sabbatini Dino della Sestrese, per una giornata Pastorino Pietro della Vigevano, Vezzani Luciano della Modena e Dal le Vedove della Fanfulla.

Fiumana - Venezia

La squadra arancione sarà a Venezia domenica a misurarsi con i vincitori di Treviso. L'incontro si presenta ricco di tutte quelle incognite che accompagnano una partita in cui i valori, malgrado le apparenze, si presentano molto equilibrati. Sarà opportuno fin d'ora stabilire che la Fiumana è forse oggi l'unica squadra che a S. Elena può tentare di contrastare il passo dei lagunari i quali dovranno fare, dopo il successo di domenica scorsa, doppia attenzione ai passi falsi e ai tiri che tutti gli avversari preparano, non tanto magari per esigenze di classifica, quanto per riuscire a determinare il «colpo grosso» che ancora resta a certe squadre, cui non più urgono immediati interessi di piazzamento.

I veneziani dovranno dimostrare di essere forti temendo gli avversari. Bisognerà guardarsi dalla Fiumana! I nero-verdi hanno poi un conto in sospeso aperto nella partita d'andata. Essi godono il favore del pronostico e questo favore dovranno sfruttarlo per mantenere la posizione di privilegio acquistata nella recente partita di Treviso. Si avvertono intanto gli interessati che i biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita da stasera

Direttorio III Zona (Veneto)

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mezzomo-Audace 3 e 1, Dop. Marzotto-Mestre 5 a 0, Venezia II-Giorgione 1 a 0 e Schio-Adria 5 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Pazzi Piero (Valdagno), Pizzato Carlo (Mestre), Ceciliato Raffaele (Adria) e Ussaggi Prosdocimo (Giorgione), per giuoco o contegno scorretto; si squalificano fino a tutto il 10 marzo p. v. i giocatori Pretto Mario (Schio) e Tullio Giuseppe (Adria), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto fra di loro; si richiama il G. S. Giorgione per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di trenta minuti; si ammonisce l'U. S. Audace per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Ritiro squadre: Si prende atto del ritiro dell'A. C. Thiene dall'ulteriore disputa del Campionato di Prima Divisione. Per il disposto del secondo capoverso delle «Norme Generali del Regolamento Campionati», i risultati delle gare del girone di andata saranno ritenuti validi ai fini della classifica, mentre di quelli del girone di ritorno non si terrà conto.

In applicazione dell'art. 41 del «Regolamento Organico», ultimo capoverso, si deferisce l'A. C. Thiene al Direttorio Federale, per i provvedimenti disciplinari conseguenti al ritiro. Nelle giornate in cui le Società interessate nel campionato dovranno incontrarsi con l'A. C. Thiene riposeranno.

Classifica squadre. Si dà atto della classifica delle squadre in seguito al ritiro dal campionato dell'A. C. Thiene: Dop. Marzotto e Piave: gare giocate 13 e punti 18; Adria g. 13 e p. 15; Schio g. 14 e p. 15; Audace e Legnago: g. 13 e p. 13; Mezzomo g. 13 e p. 11; Venezia II g. 12 e p. 10; Giorgione g. 13 e p. 10.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Marzotto II-Padova II 3 a 1, Vicenza II-T. Fumei 2 a 2, Mira-Venezia III 3 e 0, Dop. Rossi-Conegliano 2 a 0 e Dop. Pellizzari-Rovigo II 6 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori De Marzi Romeo (Dop. Pellizzari), Girardini Guerrino (Venezia) Bortoluzzi Mario (Mira), Gianesello Alfredo (Vicenza), Volpi Ermenegildo (T. Fumei) e Cisco Emilio (Dop. Marzotto), per giuoco o contegno scorretto; si richiama il Dop. Marzotto per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla data odierna: Vicenza II: gare giocate 14 e punti 21; Padova II, Dop. Rossi e T. Fumei: g. 14 e p. 16; Mira gr. 12 e p. 15; Marzotto II g. 13 e p. 15; Rovigo II e Conegliano g. 14 e p. 12; Treviso II g. 12 e p. 10; Venezia III g. 14 e p. 9; Dop. Pellizzari g. 11 e p. 4.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio locale di Treviso del F. G. C. di Vittorio Veneto.

Torneo Coppa «F. Rismondo»: Si approva il regolamento del torneo indetto dal F. G. C. «Francesco Rismondo» di Vicenza, per la disputa della coppa emarginata.

SCHERMA

La serata di chiusura ai campionati di II categoria

ROMA, 27

Nella sala Apollinea del Teatro La Fenice di Venezia l'8 marzo prossimo alle ore 21 si svolgerà la festa d'armi a chiusura del campionato d'Italia di seconda categoria. Il programma, che consta di due parti, sarà il seguente:

1. Parte - Fioretto: Sigfrido Motolese di Milano (aspirante seconda categoria), Alberto Paoletti (seconda cat.). Spada: Pietro Diodati di Milano (aspirante seconda cat.); Guido Mastrolilli di Napoli (seconda cat.); Stefani Allocchio di Milano (aspirante 2. cat.); Ennio Zamichieli di Venezia (2. cat.). Fioretto: Edoardo Mangiarotti di Milano (aspirante seconda cat.); Alberto Cardinali di Ancona (seconda cat.). Spada: Bartolomeo Rudatis di Venezia (aspirante prima categoria); dott. ing. Nino Bertolaia di Milano (prima cat.).

Seconda parte - Spada: Sigfrido Motolese di Milano (aspirante seconda cate.); capitano Gaspare Pasta di Roma (seconda cat.); Lucio Marini di Milano (aspirante seconda cat.); Raul Cappello di Bologna (seconda cat.). Fioretto: Dario Mangiarotti di Milano (aspirante prima cat.); Giorgio Bochino di Firenze (prima cat.). Spada: Bruno Fantoni di Milano (aspirante seconda categoria); dott. Giorgio Macerata di Venezia (seconda cat.).

Assalto accademico di sciabola tra Pinton e il campione d'Italia di seconda categoria. Tutti gli incontri di promozione saranno disputati a 10 colpi.

Gite della "Sosav"

Il programma di attività della SOSAV per la stagione sciatoria non ha potuto effettuarsi per l'inclemenza della stagione e per le condizioni della neve sui campi vicini; ciononostante, ogni domenica partono numerose comitive per le località che risultano maggiormente favorite dalla neve. Recentissimi bollettini da Trento annunciano che la neve supera il metro sul Bondone (località alle Viotte) e raggiunge 350 cm. sulla Paganella; pertanto, tempo permettendo, sabato prossimo partirà una comitiva Sosavina per Trento col treno delle 19.17: quota di viaggio per i soci L. 21 (andata e ritorno in treno sino a Trento). Maggiori informazioni e iscrizioni questa sera venerdì dalle 21 alle 22 in sede della SOSAV (Pescheria Rialto), dove si potranno rinnovare per l'anno XIV le tessere dell'O. N. D. e del C. A. I.

La Soc. Edific. di case per operai in Venezia

è convocata in Assemblea generale ordinaria il giorno 8 Marzo alle ore 14,30 in casa del Presidente S. M. Formosa, Calle del Dose N. 5877. Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo, alla stessa ora, il giorno 15 Marzo.

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura del verbale dell'ultima seduta.
2) Relazione economica dell'esercizio 1935.
3) Esame del bilancio 1935 e lettura della relazione dei Revisori.
4) Nomina di 5 consiglieri scadenti di carica per anzianità.
5) Nomina di un Revisore scaduto di carica per anzianità.

VENEZIA, lì 28 Febbraio 1936 XIV.

Il Presidente GIACOMO LEVI

Come sta Luisa?

Arriva purtroppo in ogni esistenza l'ora del dolore. E' una prova terribile, nella quale l'animo si trova a dover risolvere, proprio quando è più smarrito, mille problemi urgenti e delicati. Come essere informati a viva voce sul corso della malattia di un familiare lontano? Come consultare subito un clinico residente in un'altra città? Come dare a distanza una luttuosa notizia con la debita, affettuosa cautela?

Anche in queste circostanze della vita il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Grazie ad esso, potete parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano e in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciale ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Bollettino della neve

Asiago: cm. 10 bagnata; Boscochiesanuova: cm. 100 fresca, nevica; Bressanone Plancios Plose: cm. 70 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 11 far.; Cavalese Lavazè: cm. 160 far.; Colle Isarco: cm. 16 bagnata; Colle Isarco Rifugi: cm. 200 far.; Cortina D'Ampezzo: cm. 50 polv.; Pocol: cm. 90; Falzarego Tre Croci: cm. 160 polv.; Dobbiaco: cm. 50 fresca; Livinnalongo: cm. 125 gel.; Madonna di Campiglio località Alberghi: cm. 170 far.; Rifugio Croste: cm. 500 ottima; Capanna Spinale: cm. 300; Mendola: fav., cielo sereno; Merano Avelengo cm. 170, polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 80 polv.; Valmartello Borromeo: cm. 160 polv.; Misurina cm. 180 far.; Ortisei: cm. 120 fresca; Predazzo: cm. 10 gel.; Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 20 bagnata; S. Candido Pusteria: cm. 70 far.; S. Martino di Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm. 60 bagnata; Selva Gardena: cm. 110 far.; Sesto Pusteria: cm. 40 gel.; Siusi: cm. 60 bagnata; Selva Gardena: cm. 110 far.; Sesto Pusteria: cm. 40 gelata; Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160 polv.; Soldà: cm .160 polv.; Trento, Monte Bondone :cm. 100 gelata; Trento, Paganella: cm. 345 fer.; Trento, Fai cm. 70 gelata.

Soc. An. "Lido di Sottomarina" Sede in Chioggia

Capitale versato Lire 530.400.—

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria presso la Sede Sociale il 26 Marzo 1936 alle ore 14 in prima ed alle successive ore 15 in seconda convocazione per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Assemblea ordinaria

1.) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Bilancio al 31 Dicembre 1935 e relative deliberazioni.
3) Nomina del Collegio Sindacale.

Assemblea straordinaria

Riduzione del Capitale Sociale e modifica dell'art. 6 dello Statuto.

Le azioni devono essere depositate a sensi dell'art. 13 dello Statuto presso la Cassa Sociale.

Chioggia, lì 23 febbraio 1936 XIV

Il Consiglio di Amministrazione

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese.
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Cronaca di Mestre

Lodevole iniziativa dell'O. N. B.

Il Comitato di Mestre dell'O. N. B., ha lodevolmente iniziato un intenso servizio di raccolta della carta straccia nelle famiglie e negli uffici. Nel mentre quest'ultimi, come di consuetudine, non gettavano mai via i rimasugli di carta, è necessario che un'intensa opera di propaganda sia fatta specialmente dai fascisti e dagli appartenenti alle organizzazioni giovanili. La raccolta ha grande importanza per i fini della lotta antisanzionista e l'iniziativa è degna della massima considerazione per contribuire in tal modo a diminuire l'importazione della carta. Ogni famiglia ed ogni ditta è pregata di dare comunicazione al Comitato dell'O. N. B. per il ritiro della carta che sarà fatto con sollecitudine.

Fascio Giovanile

Corsi premilitari specialisti. - Domani alle 14.30 tutti i Giovani Fascisti iscritti ai corsi in oggetto, e precisamente gli appartenenti al corso mitraglieri ed al corso segnalatori, sono comandati a presentarsi alla Scuola Cesare Battisti, in perfetta uniforme, per sostenere gli esami di idoneità. Comunico che coloro che non si presentassero saranno denunciati al Tribunale Militare.

Pugilato. - In data 25 corr. ho accettate le dimissioni da istruttore di pugilato di questo comando, del camerata Maurizi Emidio, e l'ho ringraziato per la disinteressata attività data in favore del Fascio Giovanile.

Giovani Fascisti nati nell'anno 1915

Tutti i Giovani Fascisti nati nell'anno 1915 sono invitati a presentarsi in sede la sera di sabato prossimo per urgenti comunicazioni.

Offerte pro F. O. A.

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: Favaro Giuseppe per onorare la memoria della mamma; Perin Giuditta L. 25; Borgato Gino di Mira L. 20 in memoria della cugina Procidano Teresina in Ticozzi. Il Segretario politico presidente dell'E. O. A. ringrazia.

L'inaugurazione dell'ufficio postale

Sabato prossimo alle ore 11 con una solenne cerimonia ed alla presenza delle autorità, verrà inaugurato l'ufficio telegrafico-postale che da piazza S. Francesco passa in via Piave, nel Palazzo Toniolo, in vasti locali attrezzati modernamente onde rispondere a tutte le esigenze del pubblico.

Morto da sincope

Ieri alle ore 16 certo Tonini Benvenuto fu Antonio di anni 65, abitante in via Piave 73, si era recato dal dott. Pastorella, sito nella stessa via. Giunto nella casa del dottore, veniva colto da sincope e moriva nell'istante. Nulla potè essere prodigato al poveretto che dopo il sopraluogo delle autorità, venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Panettiere contravvenzionato

Dai vigili in perlustrazione per il controllo dei prezzi, venne ieri contravvenzionato il fornaio Mazzon Giuseppe con negozio in Dese Centro il quale si rifiutava di fornire al pubblico del pane popolare al prezzo di L. 1.30 il kg. dichiarando d'esserne sprovvisto e rifiutandosi pure di sostituirlo con qualche qualità di prezzo superiore.

Le disgrazie

Spolaor Giovanni di Ettore di anni 36, abitante a Oriago via del Bosco 140 operaio della ditta Carnielli sita in via Giustizia, lavorando nell'officina gli cadeva addosso un pezzo di ferro che gli produceva delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili dal medico di guardia dell'ospedale in giorni quindici.

— Rami Antonio di Enrico di anni 56 abitante in via Pasubio 396, ieri correndo in bicicletta, come giunto nei pressi della Bandiera cadeva a terra. Dovette essere soccorso da alcuni passanti e con una automobile venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una forte echimosi e lesione alla regione zigometrica destra. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

— Nell'ambulatorio della Vigile, a Marghera ieri venne medicato Botti Battista di Marghera operaio dell'ILVA il quale stringendo un bullone si produceva delle ferite lacero contuse alle dita indice e medio della mano destra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Furti di biciclette

Ignoti ladri rubarono dall'abitazione di Calchera Luigi di anni 50 da Marghera, una bicicletta del valore di L. 150. Altre biciclette vennero rubate, sempre da ignoti, a Ferronato Maria di Guglielmo di anni 26 abitante in via Carducci, che aveva lasciata la macchina momentaneamente incustodita nei pressi della trattoria Geremia in Piazzetta Battisti e a Seibezzi Giuseppe abitante in via Sabotino 6, che l'aveva dimenticata fuori della porta del caffè Centrale in piazzale Paolucci a Marghera.

Tutti i furti vennero denunciati.

Furti di polli

Dal pollaio di Benuzzi Beppina di anni 36, abitante in via Degli Antoni a Marghera, ignoti rubarono 7 galline del valore di L. 70. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo.

DOLO

Un auto a carbonella

Un modesto artigiano di Fossò, certo Zigante, ha fatto in questi giorni alcune prove con un'auto munita di un nuovo apparecchio di sua invenzione, che utilizzando il gas prodotto dalla combustione della carbonella può sostituire la benzina nell'alimentazione del motore.

Questo apparecchio potrà essere in seguito perfezionato, ma i risultati già fin'ora ottenuti hanno dimostrato la bontà della nuova applicazione i cui benefici economici, specie in considerazione del momento attuale in cui si fa maggiormente sentire la necessità di emanciparsi dalla fornitura di petrolio, non possono sfuggire ad alcuno. Anche come rendimento potenziale si è rivelata la bontà della nuova applicazione poichè la velocità del veicolo è uguale a quella con carburante liquido.

Cronaca di Chioggia

Sussidio richiamati

L'ufficio sussidi richiamati comunica che essendo il primo marzo giorno festivo, i sussidi alle famiglie dei richiamati saranno pagati domani sabato 29 corr.

Ufficio postale

Tra qualche mese l'Ufficio postale e telegrafico sarà trasportato in più decorosa sede. La pratica che si trascina da qualche anno venne in questi giorni definita mercè l'interessamento del Commissario prefettizio e dell'attuale ufficiale di posta. I lavori sono già principiati e si prevede che il nuovo ufficio sarà aperto al pubblico verso la metà di aprile.

Pesi e misure

Si ricorda che il 2 marzo avrà inizio la verificazione biennale periodica dei pesi, misure e strumenti metrici. Detta verificazione proseguirà fino al giorno 26 marzo e si effettuerà nei locali dell'ex trattoria «Al Toro» per gli utenti di Chioggia, S. Anna, Cavanella, Cà Bianca, Valli. Per Sottomarina, Brondolo e Cà Lino si terrà in un locale del fabbricato scolastico di Sottomarina dal 26 marzo al 2 aprile.

Pro famiglie dei naufraghi

Il sig. Salvino Sambo Crosette armatore di motopescherecci ha elargito lire 250 a favore delle famiglie dei naufraghi. Allo stesso scopo versavano lire 300 gli equipaggi dipendenti e lire 50 il sig. Sambo Fausto direttore della flottiglia.

E. O. A.

La Società Euganea di Elettricità, impianto di Chioggia, ha elargito lire 600 a favore dell'E. O. A. Il presidente ringrazia.

MIRANO

Corso di istruzione tecnica

La sezione di Mirano dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha organizzato un corso di istruzione tecnica per operai specializzati e capimastri. Detto corso è completamente gratuito per tutti gli operai che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età e non superato il trentacinquesimo, che siano in possesso della licenza elementare e che siano associati all'O. N. D. di Mirano. Le lezioni, affidate a persone competenti e munite dei prescritti titoli accademici, verranno tenute per due sere settimanali in un'aula delle Scuole femminili del capoluogo.

E' superfluo ricordare i vantaggi che i giovani operai potranno avere frequentando il corso per il perfezionamento delle loro capacità tecniche, nonchè per la preferenza che essi potranno avere nella scelta degli operai specializzati. Alla fine delle lezioni agli uditori che avranno dimostrato di avere tratto buon profitto dagli insegnamenti impartiti, verrà rilasciato apposito certificato.

Si raccomanda a coloro che intendessero frequentare il corso di provvedere subito alla inscrizione, poichè il numero dei posti disponibili è molto limitato. Le inscrizioni si ricevono presso la locale sezione dell'O. N. D. in Casa del Fascio dalle ore 20 alle 21 dei giorni feriali.

Buona usanza

In memoria del compianto Francesco Pelizzon, il padre Antonio ha offerto all'E. O. A. lire 15.

Nell'anniversario della morte del compianto nipote Enzo Mattiello, la sig.na Jole Gregio ha offerto al nostro Asilo Infantile L. 20.

Gli enti beneficati ringraziano.

MIRA

Ente Opere Assistenziali

Sono pervenute le seguenti offerte pro E. O. A.: Cooperativa Case L. 100; Minto e Prevedello 500; Gallina Vittorio 20; Ditta Bonafè 50; Calzavara Angelo 20; Forestan Giuseppe 20; Tiozzo Chiaramonte 20; Leoncin Giovanni 15; Personale Banca Cattolica 80; Lissandrin Guerrino 100; Bonafè Amedeo 10; dott. Rino Lanza 200; Zuin Giuseppe 50; Granzo Augusto 10; cav. rag. Ugo Cozzi 50; Ditta Marco Scaldaferro 20. Il Segretario politico presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Assemblea generale commercianti

Presieduta dal Segretario dell'Unione provinciale fascista dei commercianti cav. Piero Funes e presenti le autorità politiche ed amministrative del Comune, ebbe luogo alle ore 14.30 di oggi nella sala maggiore del Municipio l'assemblea dei commercianti, per trattare diversi argomenti di categoria, ed orario del Sabato fascista.

Il cav. Funes, nel prendere la parola ha recato il saluto del presidente dell'Unione. Ha quindi interessato i presenti su argomenti di particolare interesse, sull'opera che ognuno deve svolgere, affiancando quella del Governo. Si compiace sul modo come viene conformato il credito verso la clientela, e parlando di sanzioni ha espressioni che infervorano gli esercenti, rilevando come dopo 102 giorni di sanzionismo, il popolo e gli stessi esercenti proseguano nella via del dovere e con rinnovato entusiasmo.

Tratta quindi la questione dell'orario che fu oggetto di qualche lamentela, e dopo di aver sentito diversi pareri, assicura di portare all'autorità superiore il pensiero oggi espresso per una eventuale e sollecita miglioria. Si diffonde quindi su altri problemi, ed in particolare degli esercizi pubblici e bettole, lasciando in ognuno la più cordiale attestazione di simpatia.

Dopo alcuni chiarimenti del commissario prefettizio su interessi di tutti gli esercenti e sull'appoggio ai medesimi, la seduta viene tolta con il saluto al Duce, ed un indirizzo alla Patria ed alle eroiche truppe in A. O.

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 27

Stamattina alle 5.45 i pompieri al comando del geometra Gambin sono partiti alla volta di Camisano Vicentino dove, in uno stabile sito in Piazza 28 Ottobre si era sviluppato un grave incendio. Il fabbricato, di proprietà di Matteo Marchiori fu Luigi, era adibito oltre che ad abitazione, a negozio e deposito di mobili. Attigua al fabbricato vi era una grande tettoia racchiudente un deposito di legname. I lavori di spegnimento sono durati quasi cinque ore. I danni ascendono a circa 50 mila lire.

Bimbo morto per ustioni

VARALLO, 27

A Doccio un bambino di 30 mesi, mentre si trastullava in cucina, è caduto in un secchio pieno d'acqua bollente. La nonna si è precipitata a soccorrere il piccino, ma ogni cura fu vana. La povera creatura infatti decedeva per le ustioni riportate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il fruttuoso sacrificio dei "giovani ufficiali,,

Il predominio militare confermato nella direzione della politica giapponese

TOKIO, 27

Domani, venerdì, i capi dell'esercito e le maggiori personalità della politica inizieranno i colloqui per la costituzione di un nuovo Gabinetto. Appare pressochè certo che esso comprenderà anche qualche esponente della politica invocata dagli insorti: ciò implica ovviamente un netto predominio degli elementi militari nella direzione politica del paese. Nei più diversi ambienti il nome più quotato come futuro presidente del Consiglio è quello di Ugaki, attualmente governatore della Corea.

E' stato ufficialmente precisato nella notte che, all'infuori delle personalità politiche già note, i ribelli non hanno fatto alcun'altra vittima: cadono così le voci di diecine e diecine di morti e feriti. I quattro ufficiali che sono maggiormente responsabili dell'uccisione delle varie personalità politiche, con tutta probabilità avranno la scelta della loro punizione. Essi si trovano tuttora negli edifici governativi occupati all'alba di ieri, ma la loro resa è attesa da un momento all'altro. Essi potranno scegliere tra il karakiri o una morte da gentiluomini. Da fonte ufficiale è poi precisato che novecento soldati hanno complessivamente partecipato all'insurrezione, la quale è stata domata senza spargimento di sangue. Le uccisioni di ieri mattina sono state compiute con sciabole e pugnali, secondo l'antica tradizione: le armi da fuoco sono state usate soltanto per l'assalto alla residenza dei vari ministri o per sopraffare le loro guardie personali. In qualche caso sono state impiegate anche le mitragliatrici, che hanno crivellato di proiettili le fragili mura di legno o di carta setificata delle abitazioni.

L'episodio più drammatico è accaduto nella residenza del visconte Saito, dove i ribelli, penetrati nell'interno, si sono trovati di fronte alla signora, che faceva scudo al marito gridando: «Salvatelo per il paese»; essa fu ferita ad un braccio e assistette all'uccisione del marito. Compiuta l'uccisione delle vittime designate, i ribelli sono accorsi a rinforzo di altri gruppi che nel frattempo avevano occupato gli edifici governativi e con essi si sono barricati nell'interno. Le autorità militari sono rimaste inattive per parecchie ore e sono intervenute soltanto dopo avere accertato che la insurrezione era limitata ad alcuni reparti della capitale.

In alcuni ambienti politici si fa osservare che occorreranno vari giorni per saggiare i sentimenti del paese sugli avvenimenti di ieri e che nel frattempo non si avranno indicazioni concrete sulla nuova politica giapponese.

E' stato reso noto stasera che una delle condizioni poste dai ribelli nel compromesso di resa è che coloro che avranno la direzione politica del paese mirano creare una intima coesione fra esercito e paese, entrambi serrandoli attorno al trono. In serata la maggior parte dei soldati che hanno partecipato al movimento sono stati trasferiti negli alloggiamenti per essi preparati dalle autorità, da dove, in un secondo tempo, passeranno nelle loro caserme per riprendere servizio regolare; contro di essi non sarà preso alcun provvedimento, perchè essi hanno regolarmente ubbidito ai loro ufficiali. Un accordo è stato raggiunto per l'esecuzione del compromesso che rimane tuttora segreto. Di questo si sa solo che gli ufficiali avranno il permesso di scegliere la loro morte; se rifiuteranno saranno giudicati dalla corte marziale.

La capitale è tranquilla e tutte le autorità militari regolarmente costituite sono al loro posto.

L'opinione di Sugimura ambasciatore a Roma

ROMA, 27

La notizia della rivolta militare a Tokio ha prodotto viva impressione negli ambienti giapponesi di Roma. In un breve colloquio con un redattore del *Messaggero*, l'ambasciatore giapponese Sugimura ha dichiarato:

«La normalità è stata subito ristabilita e le ultime comunicazioni ricevute mettono in grado di giudicare che la situazione, che in un primo momento appariva assai grave, è ora molto meno preoccupante. Per prevedere qualche ulteriore sviluppo della rivolta odierna e per avere una qualche indicazione sulle ripercussioni, bisognerà conoscere i dettagli della rivolta stessa e sapere sopratutto da chi è stata organizzata e operata. Ogni giudizio prematuro potrebbe riuscire pericoloso. Credo, comunque, che le ipotesi, secondo le quali il colpo di mano preluderebbe ad un'azione militare contro la Russia, stano avventate. Questo — ha concluso l'ambasciatore giapponese — è tutto quello che posso dire, ma credo anche che possa bastare a fare considerare meno allarmisticamente la situazione».

Il diritto dell'Italia e l'onore della Lega

ATENE, 27

Il capo del partito agrario di sinistra Sofianopulos ha iniziato sull'*Anexartitos*, giornale notoriamente antifascista e antitaliano, una serie di articoli sulla posizione internazionale della Grecia e i pericoli della guerra mondiale.

Parlando dell'Italia egli scrive: L'Italia sebbene vittoriosa è uscita dalla grande guerra sostanzialmente sconfitta, ed ha posto fin dal 1920 la questione di una più equa distribuzione delle materie prime. Non vi è stata conferenza internazionale nella quale l'Italia non abbia ripetuto questa giusta protesta senza averne effettivamente risposta soddisfacente.

Il discorso pronunciato mesi or sono dal Barone Aloisi dinanzi alla Società delle Nazioni è un appello alla saggezza dei potenti ed un preavviso per lo fatale conseguenza della loro disubbidienza alla voce della giustizia ed all'interesse generale.

Il Delegato Italiano con questo discorso, pieno di saggezza e di verità, ha sottolineato che i potenti che si aggiudicano il maggior numero dei territori devono dare il loro consenso al riadattamento dei trattati, salvando così la pace, o altrimenti spingeranno al conflitto dopo il quale sorgerà automaticamente la questione della più equa ripartizione della terra.

Dopo avere enumerate tutte le tolleranze della S. d. N., Sofianopulos rileva che nel conflitto Italo-Etiopico essa ha voluto convincere il mondo di non essere morta, di vivere e di agire. Ma — egli conclude — essa non ha mostrato saggezza non avendo fin dall'inizio intuito la necessità di regolare la vertenza con concessioni più sostanziali e garanzie più importanti.

Il patto franco-sovietico ratificato dalla Camera francese

PARIGI, 27

Il patto franco-sovietico è stato ratificato dalla Camera a forte maggioranza.

I due ufficiali bulgari non saranno graziati

SOFIA, 27

Sembra assai improbabile che la pena di morte inflitta a Veltceff e a Stantceff venga commutata per grazia sovrana. Si rileva che in base a una legge, proposta a suo tempo dallo stesso Veltceff, il Ministro della Guerra è arbitro di trasmettere o no al Sovrano i ricorsi di grazia in simili casi, ed è noto l'inflessibile rigore con cui l'attuale Ministro della Guerra ha perseguito qualsiasi mena leghistica e antidinastica. Da altra parte si fa notare che il popolo bulgaro è stanco di lotte intestine ed approva incondizionatamente l'opera svolta per distogliere definitivamente l'esercito dalla politica affinchè esso si dedichi esclusivamente ai suoi compiti militari.

Votazioni di ballottaggio per le elezioni spagnole

MADRID, 27

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che autorizza il Parlamento catalano a riprendere le sue funzioni per nominare il Governo della generalità di Catalogna. Il Presidente ha firmato pure due altri decreti. Il primo esonera dalle sue funzioni José Funcal, ambasciatore di Spagna a Lisbona, e il secondo toglie lo stato d'allarme nelle provincie di Alapa, Castellon, Guipucon, Soria e Biscaglia nelle quali domenica deve aver luogo la votazione di ballottaggio per le elezioni.

Lo sciopero della fame di duemila minatori

VARSAVIA, 27

Duemila minatori fanno lo sciopero della fame ai pozzi di Casimiro e Giulio a Sosmowice. I figli degli scioperanti hanno fatto una dimostrazione in corteo nelle strade di vari sobborghi. I minatori del bacino di Dombrowa minacciano di unirsi al movimento se le loro richieste economiche non vengono soddisfatte.

Un tram in una casa a Istambul
Tre morti e trenta feriti

ISTANBUL, 27

Un grave incidente tramviario si è prodotto la notte scorsa dopo la ultima rappresentazione di un grande cinema.

Una vettura, stracarica di persone che avevano assistito allo spettacolo, ha cominciato la corsa su una linea in forte pendenza, e, causa il cattivo funzionamento dei freni, ad una svolta è deviata, e si è infranta contro una casa, sfondandone i muri.

I viaggiatori sono rimasti sepolti sotto i rottami, e quando si è riusciti a liberarli si è constatato che tre di essi erano rimasti uccisi e una trentina gravemente feriti.

Un grave scontro ferroviario

VINCENNES (Indiana), 27

Cinque persone sono rimaste uccise e due ferite, mercoledì, nel deragliamento di un treno merci nelle vicinanze di Whealland.

Avanzata di truppe rosse nella provincia di Sciansi

PEKINO, 27

Si ha da fonte cinese che diecimila soldati rossi avanzano rapidamente verso Taiyuanfu, capitale della provincia dello Sciansi, dove si trova un importante arsenale. Tutte le truppe governative dello Sciansi sono state concentrate contro i rossi. I funzionari cinesi temono che i giapponesi approfittino dell'occasione per avanzare nella provincia di Suiyuan.

Parte con gli artiglieri per raggiungere l'A.O.

REGGIO EMILIA, 27

Con i trecento artiglieri del 3.o Artiglieria d'Armata è partito anche clandestinamente un avanguardista, Giuseppe Ronchetti, quattordicenne. Il Ronchetti, domenica mattina si era vestito con la sua divisa da avanguardista, si era recato al lavoro in un negozio del centro dov'è occupato, poi, alla sera, senza dir nulla in casa, presi i suoi pochi risparmi ed alcune cibarie, si era unito agli artiglieri ed è salito con essi in treno.

La famiglia attese invano il ragazzo per tutta la notte. Il giorno seguente furono effettuate le prime ricerche, ma invano. Ieri mattina è giunta da Roma, alla famiglia, una semplice cartolina dov'era detto press'a poco: «Parto per l'Africa Orientale cogli artiglieri. Non piangete. Io sto bene». Della cosa stanno interessandosi le autorità.

La regolarizzazione degli atti agli effetti del Registro

ROMA, 27

Come è noto l'articolo 1 dell'allegato A al R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749 portante disposizioni in materia di tasse di registro dispone che, per le scritture private non autenticate e non registrare in termine, le tasse e sopratasse relative sono limitate e percette dalla amministrazione, sempre che questa venga in possesso di tali atti o gli atti medesimi siano depositati presso pubblici archivi o presso pubblici uffici.

Allo scopo di consentire la regolarizzazione di tali scritture senza conseguenze penali è ora intervenuto il R. D. L. 6 febbraio 1936 n. 194 (Gazzetta Ufficiale 20 febbraio 1936 n. 42) che proroga al 20 aprile 1936 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al citato art. 1 dell'allegato A al R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749, disponendo altresì che gli atti privati non autenticati che verranno presentati alla formalità della registrazione entro tale data sono da registrarsi senza aggravio di sopratassa di registro e di penale di bollo.

Da tale benficio il nuovo decreto esclude le locazioni di fabbricati, per le quali come è noto, è stato già provveduto con l'art. 2 del R. D. L. 30 dicembre 1935 n. 2247. Come dichiara l'art. 2 dello stesso decreto, non compete alcun rimborso per le sovratasse eventualmente pagate dopo l'entrata in vigore dell'art. 1 dell'Allegato A al R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749 per tardiva registrazione delle accennate scritture.

Per agevolare poi in questo periodo transitorio la registrazione delle scritture private eventualmente redatte in un solo originale, l'amministrazione consente eccezionalmente che la formalità possa avvenire mediante esibizione di copia conforme in luogo del secondo originale. S'intende che dopo il 20 aprile cesserà questa facoltà, e riprenderà vigore la regola della registrazione in doppio originale, salvo l'applicazione del secondo comma dell'art. 1 del R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749 in caso di registrazione di ufficio.

I premi ai pescatori che diverranno motoristi

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che a ciascun pescatore italiano che nel periodo dal primo gennaio al 31 dicembre 1936, conseguirà il grado di motorista navale di prima o di seconda classe, ai sensi della legge 20 giugno 1935, verrà conferito un premio di lire tremila. A ciascun pescatore italiano che nel suddetto periodo conseguirà il grado di motorista abilitato o di marinaio verrà conferito un premio di 1500 lire.

L'on. Delcroix ammalato

ROMA, 27

L'on. Carlo Delcroix trovasi ricoverato in una clinica in seguito ad una operazione subita ad una gamba. Lo stato dell'infermo si avvia al miglioramento.

Schiacciato tra un muro e il rimorchio d'un autocarro

PADOVA, 27

Una grave disgrazia è avvenuta stamane in via Brancaleone. Il ventenne Meneghetti Luigi di Domenico, dimorante nella stessa via al n. 8, mentre si trovava all'angolo di via Brancaleone con via Conciapelli, veniva gettato contro il muro dal rimorchio di un autocarro in manovra e quasi schiacciato.

Il poveretto fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale ove i sanitari gli riscontravano gravi contusioni al torace con sospetta commozione viscerale, riservandosi pertanto la prognosi e ordinando l'immediato ricovero del ferito.

L'autocarro era guidato da certo Giovanni Gerott, da Campodarsego.

Autocarro in un torrente

BELLUNO, 27

Ieri sera procedeva verso Spert un autocarro di proprietà di Osgualdo Boni guidato dal figlio di questi, Andrea di anni 19. A bordo vi era anche certo Luigi Negrizzolo di anni 37, da Farra d'Alpago. Giunto in località Due Ponti, in una svolta, il pesante veicolo slittava ed infranto il muretto di protezione, precipitava nel sottostante torrente Spert. Per le ferite riportate nel salto pauroso il giovane Andrea Boni poco dopo decedeva, mentre il Negrizzolo aveva salva la vita poichè sbalzato fuori dall'automezzo andava a cadere sui rami di un albero, rimanendo miracolosamente incolume.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



ANNO CIVC - N. 60 - Centesimi 20

104° giorno dell'assedio economico

Sabato 29 Febbraio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'eroico sacrificio del maggiore Toselli gloriosamente vendicato

La conquista di Amba Alagi

Le nostre truppe dominano le strade verso il cuore dell'Etiopia

Quarant'anni dopo

Domani i morti di Adua, finalmente vendicati, avranno, in Roma imperiale, la loro apoteosi. Ieri, alla vigilia del quarantesimo anniversario del loro epico olocausto, la bandiera italiana è stata piantata, dalle truppe del I. Corpo d'Armata, sulla vetta dell'Amba Alagi. Anche lo spirito del maggiore Toselli, che il 7 dicembre 1895 cadde con i suoi mille soldati sulle balze sinistre dell'Amba fatale, soverchiato dal numero schiacciante dei selvaggi avversari, è ormai placato nel cielo degli eroi.

Le nuove generazioni temprate dalla grande guerra, riplasmate dalla Rivoluzione, animate dal genio e dalla volontà di Mussolini, hanno concluso il ciclo epico iniziato dai padri col loro sacrificio sanguinoso. Sacrificio sublime e atroce, quello dei morti del 1896, che caddero con la disperazione nel cuore, perchè avevano, purtroppo, ragione di credere che non sarebbero stati vendicati, che il loro sangue sarebbe stato sparso invano. Caddero per l'onore d'Italia, consci quasi d'una spaventosa inutilità del loro eroismo, perchè la Nazione pareva non curarsi di loro, governata com'era da quegli stessi uomini imbelli o paranoici, che lesinavano uomini, mezzi rifornimenti, ai pochi battaglioni gettati allo sbaraglio in mezzo ad un oceano di nemici.

Ma il sacrificio non è stato inutile. La Nazione ha lavato l'onta, costituita non già dalla gloriosa sconfitta, ma dal fatto di averla accettata come tale, senza reazione, senza riscossa.

Dovevano passare quarant'anni. Dovevano giungere al comando i giovani, non i giovani d'oggi soltanto, ma coloro che, nel 1896, all'alba della vita, avevano pianto di vergogna e di dolore per la viltà di chi lasciava invendicato il più bel sangue d'Italia. Tutta una generazione aveva serbato nel segreto del cuore il dolore lacerante di quel ricordo, sacro come un voto, e aveva sognato il giorno nel quale il voto sarebbe stato sciolto. Questa generazione ha oggi l'età di Benito Mussolini.

Dopo quello d'Adua, dopo quello di Macallè, oggi è il nome di Amba Alagi che vien riscattato dalla triste gloria delle sconfitte consacrate all'ammirazione dei secoli per l'epico valore dei vinti, e che viene irradiato dal sole immortale della vittoria.

Là dove le sublimi brigate, i battaglioni disperati, male armati, male equipaggiati, privi di qualunque appoggio morale e materiale nel Paese, dell'esercito umbertino, avevano conteso a palmo a palmo la terra conquistata a prezzo di magnifiche audacie a forze dieci volte superiori, lo splendido esercito dell'Italia fascista, con i suoi formidabili corpi d'armata, con la sua perfetta organizzazione logistica, con il cuore ardente di tutta la Nazione che gli palpita accanto, s'avanza quadrato, sicuro, implacabile, tenendo la vittoria incatenata alle sue bandiere.

Dalle vittorie d'oggi possiamo misurare la grandiosità dell'impresa tentata quarant'anni or sono, e la superba audacia, il magnifico valore di coloro che la tentarono. Così come, sull'altro fronte, che dalle rive del Giuba s'addentra fin nel cuore dell'impero etiopico, rifulge oggi, dopo quarant'anni, la gloria di Vittorio Bottego. E oggi le armi di Graziani danno solenne applicazione ai trattati che Bottego un giorno, ambasciatore, precursore e pioniere della Patria avvenire, aveva negoziato e concluso con i popoli di quelle terre lontane, non ancora soggetti al giogo feroce degli scioani.

Il ciclo storico si compie in una atmosfera maestosa di poesia. La tristezza del ricordo dei cocenti dolori lontani è spazzata dalla gioia della realtà d'oggi. E la fiamma che arde nei cuori dei giovani che procedono oggi verso la vittoria cantando il nuovo carme guerriero di Roma è ancora la stessa fiamma immortale che divampava nei cuori di Toselli, di Galliano, di Bottego.

I comunicati N. 138 e N. 139

ROMA, 28

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 139:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Le truppe del I Corpo d'Armata hanno conquistato Amba Alagi.

« Da stamane alle undici sulla vetta dell'Amba, che vide l'eroico sacrificio di Toselli e dei suoi, sventola il tricolore ».

In precedenza il Ministero per la Stampa e la Propaganda aveva diramato il seguente Comunicato N. 138:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Da ieri ventisette all'alba le nostre truppe del fronte eritreo sono in movimento.

« Niente di particolarmente importante sul fronte somalo ».

Il pilastro strategico nemico è crollato

Il perfetto svolgimento dell'azione - La bandiera di Vittorio Veneto piantata sulla vetta dell'Amba

ASMARA, 28

Amba Alagi è la terza grande tappa della nostra guerra africana sul fronte tigrino, che sviluppa e amplifica la battaglia dell'Endertà. Dall'amba riconquistata si scorge lontano solamente sette chilometri il villaggio di Atzalà, che rappresentò nel dicembre 1895 il punto estremo raggiunto dai soldati italiani, onde l'avanzata del primo Corpo d'Armata dell'Endertà riporta la bandiera italiana fin dove i battaglioni della prima guerra d'Africa fermamente tennero duro, offrendo vita e sangue, quando forze dieci volte maggiori si avventarono contro di loro.

La manovra sapiente

L'azione preparatoria della nostra aviazione, su questo settore del fronte, è stata di grandissima importanza. Dopo la grande vittoria dell'Endertà, il nemico in fuga aveva scelto, nella speranza estrema di salvezza, due direzioni; la prima attraverso la valle del Mai Mescic, per raggiungere Amba Alagi e quindi proseguire verso il lago Ascianghi, nell'intento di ricongiungersi in un secondo tempo con il grosso delle sue forze a Dessiè; la seconda attraverso la valle del fiume Savirè, con meta a Fenaroa e Socota. Infatti il giorno diciotto febbraio, nel tardo pomeriggio, un aeroplano in missione di ricognizione nella zona del Mai Mescic avvistava orde di armati etiopici che risalivano faticosamente la valle. Subito l'equipaggio marconigrafava la scoperta fatta al comando dell'Aeronautica, il quale disponeva l'immediato invio di alcune unità da bombardamento.

La valle di Mai Mescic alle sue origini è ampia e assai ridente, poi a poco a poco si va stringendo fino a diventare, più che una valle, un greto di torrente incassato fra altissime pareti di roccia; è l'unica via questa per raggiungere passo Alagi. In questa valle la squadriglia scorse una lunga colonna di armati con salmerie, convogli e con qualche pezzo di artiglieria di piccolo calibro. La zona era impervia, ma chiudeva in una morsa implacabile i nemici. Il bombardamento fu di una terribile efficacia; non uno spezzone, non una bomba andarono sprecate. Gli armati cercarono scampo appiattandosi contro le pareti di roccia, ma la stessa natura della zona rendeva impossibile la salvezza. Tanto era il terrore degli abissini che non vi fu da parte loro alcuna reazione antiaerea. Gli apparecchi rimanevano sul luogo fino al calar del sole e rientravano alla base di partenza al crepuscolo.

Il giorno seguente il comando dell'Aeronautica, supponendo che i superstiti di nottetempo si fossero portati su Amba Alagi, disponeva per una incursione sull'amba stessa. L'azione si presentava pericolosa e difficile; si trattava di infiltrarsi nelle gole e di non perdere contatto, esplorando tutta la montagna, verso lo sbocco nel piano del lago Ascianghi, fino a raggiungere la località di Quoram. La zona sembrava deserta; eppure non era improbabile che il nemico si nascondesse in quella località. Il carosello degli apparecchi divenne rabbioso; ad un tratto si notò come nel fitto della boscaglia apparisse un settore di un verde troppo tenero per appartenere spontaneamente alla zona; fu lanciato lì sopra uno spezzone e l'effetto apparve immediatamente miracoloso. Da tutti i punti sbucavano armati che, correndo, andavano cercando altri ripari. Gli aviatori si abbassarono, completando l'attacco. Le montagne stringevano sempre più la manovra degli apparecchi, i quali si vedevano costretti ad evoluzioni addirittura acrobatiche.

La reazione antiaerea scoppiò improvvisa e si fece intensa e precisa. Un apparecchio ebbe colpito un serbatoio della benzina, e un altro riportò una lacerazione al piano orizzontale fisso; ciò non ostante tutti gli apparecchi, dopo oltre un'ora di intensa azione, tornarono alla base con gli equipaggi incolumi.

L'avanzata su tre colonne

Altre azioni di ricognizione seguirono in altri giorni e le masse nemiche erano minutamente controllate. Il giorno 24 l'aviazione bombardava nuovamente reparti avversari a sud di Amba Alagi e nel Tembien. Una minuta ricognizione veniva anche compiuta nella regione di Avergallè, che si distende ad ovest dell'Endertà e a sud-ovest del Tembien. I nostri apparecchi si sono spinti fin sul Tacazzè, esplorando quindi tutta la regione in cui opera il terzo Corpo d'Armata e segnalando la presenza nel Tembien delle forze di ras Cassa e di ras Sejum.

Dopo quest'azione, diremo, di preparazione della nostra aviazione, la posizione del nemico era ben definita e ogni zona controllata. Il generale Santini aveva col suo Stato Maggiore, nel rapporto degli ufficiali del primo Corpo di Armata, fissato gli obbiettivi che dovevano essere raggiunti. L'alba del 27 sorprendeva le nostre truppe, che avevano già riportato la vittoria dell'Amba Aradam, in marcia verso l'Amba Alagi. Il collegamento con l'aviazione era stato predisposto, come pure tutti i servizi di rifornimento già pronti a trasferirsi sulle posizioni fissate.

Tre colonne: la prima, quella di sinistra, formata dalla Divisione di fanteria "Sabauda", ha puntato sul passo di Falada; la seconda, quella di destra, formata dalla Divisione Alpina, ha puntato su Togora, mentre la terza, che puntava al centro dell'Amba, era composta di camicie nere. In riserva marciava la quarta Divisione camicie nere "3 Gennaio".

Le due colonne laterali, che avevano un compito ben più difficile, anche per la natura del terreno, dovevano proteggere i fianchi dell'avanzata e travolgere con l'azione le eventuali resistenze del nemico e operare infine la manovra di aggiramento. Le asperità del terreno e la faticosa marcia non hanno impedito che con una precisione, diremo, cronometrica, alle 19 di giovedì gli obbiettivi fissati fossero raggiunti sulla stretta linea del Mescic Bet Mariam, stabilita come prima meta.

L'investimento e la conquista

I nostri uomini trascorsero la notte all'addiaccio e stamane all'alba le colonne riprendevano la avanzata, investendo da tutti i lati la posizione di Amba Alagi. Alle undici il tricolore sventola sulla sommità dell'Amba.

Il nemico non ha potuto opporre una valida resistenza, perchè, come abbiamo premesso, l'aviazione non gli aveva dato tregua in questi giorni ed aveva impedito qualsiasi ritorno offensivo. Subito dopo l'occupazione dell'Amba si è iniziata, da parte degli alpini, l'opera di rastrellamento, mentre i primi servizi raggiungevano già nel pomeriggio le truppe operanti e le squadre di operai e di soldati del genio iniziavano la sistemazione delle carovaniere, che presto diverranno strade. In serata sull'Amba conquistata erano già installati i servizi telefonici e funzionavano in modo perfetto gli approvvigionamenti.

Una posizione formidabile

Amba Alagi è, come è noto, alta 3414 metri sul livello del mare. Occupata, la sua cima si presta a un inaccessibile rifugio e può resistere con pochi uomini anche contro un forte nemico, ma per sbarrare la strada Ascianghi-Macallè è stato necessario occuparla alle basi.

Le orde etiopiche dopo quaranta anni sono ricacciate dalle posizioni che già conobbero l'ardente eroismo della gente italiana. Dopo Adua e Macallè, il Maresciallo Badoglio ha rivendicato Amba Alagi, raggiungendo uno degli obbiettivi della grande offensiva iniziata ieri sul fronte settentrionale.

La schiacciante vittoria dell'Endertà, pur avendo sgomentato in un primo momento i più accaniti sostenitori europei del negus, non aveva interrotto del tutto la volgare campagna di menzogne e falsità di alcuni giornali sanzionisti. Mentre alcuni di essi annunciavano la presa di Amba Alagi, prima che essa avvenisse, altri invece escludevano la possibilità di una nostra rapida conquista di quella posizione, saldamente difesa dagli abissini, e parlavano di una stasi piuttosto lunga delle operazioni. I fatti, come al solito, si incaricano di dare la più efficace delle lezioni ai pessimisti in mala fede.

La terza grande tappa della conquista è compiuta, ma l'offensiva del Maresciallo Badoglio non è ancora terminata; anzi è in pieno sviluppo. La marcia prosegue implacabile, come è implacabile la volontà di vincere le forze che ancora vorranno ostacolare l'avanzata delle truppe italiane nel cuore dell'Etiopia.

Incominciammo col vendicare i morti di Adua; abbiamo riconsacrato la memoria degli italiani caduti e la gesta di Galliano nel forte di Enda Jesus; oggi la bandiera italiana domina l'altura che fu insanguinata dall'eroico sacrificio del maggiore Toselli e dei suoi duemila uomini che, assaliti da migliaia di soldati di ras Mangascià, si fecero uccidere ma non cedettero; solamente 365 ascari riuscirono a raggiungere ad Aderat la colonna Arimondi che, fronteggiante le avanguardie etiopiche, riusciva a ripiegare ordinatamente.

La notizia appresa nel pomeriggio ad Asmara ed a Massaua, vi creava uno stato d'animo di vibrante entusiasmo patriottico. La rapida occupazione di Amba Alagi attesta la vasta portata militare della vittoria dell'Endertà che ha completamente sconvolta la intera sistemazione nemica del fronte nord. Gli alpini hanno occupato, sulla medesima linea di Amba Alagi, numerose alture laterali, formanti il complesso del massiccio, fra cui il monte Falada, il valico di Togora.

Con l'occupazione di Amba Alagi l'Esercito italiano domina le strade discendenti verso Quoram.

Secondo notizie attendibili, il negus si era messo in marcia da Dessiè con una colonna fresca per correre in aiuto degli eserciti etiopici del nord che si trovano tutti in cattive condizioni.

1400 operai partiti per l'A. O.

GENOVA, 28

Salutati dai lavoratori del porto e da rappresentanze dei Sindacati sono giunti stamani nella nostra città circa mille operai. Essi, che provengono dalla Toscana e dal Bergamasco, unitamente ad altri 400 operai giunti ieri, si sono imbarcati sul piroscafo *Gabbiano* che è salpato per l'Africa Orientale.

L'importanza strategica della vittoria

ASMARA, 28

Le occupazioni precedenti avevano dato agli Italiani il dominio della posizione di Debra Aila di Monte Gommolo e del Monte Garasciam controllanti le vie verso Amba Alagi. Ieri 27 il primo Corpo d'Armata ha fatto il primo balzo verso le posizioni di Adi Abait, la stretta di Mai Mescic e l'Amba Concora senza trovare resistenza. Simultaneamente le truppe mantenevano solidamente la posizione di Debra Aila.

Oggi 28, verso le ore dieci antimeridiane la Divisione Alpina raggiungeva il passo di Togora sulla destra, mentre sulla sinistra la Divisione "Sabauda" attraversando la stretta di Domeyda Orra occupava il colle di Falaga. Una terza colonna operante al centro composta della quarta Divisione Camicie Nere occupava il valico di Alage e la vetta di Amba Alagi.

L'avanzata rapida, imprevedutà, ha sorpreso il nemico, che ha prevenuto ogni possibilità etiopica di organizzare la resistenza sulla linea di Amba Alagi, sulla quale il comando etiopico aveva fatto assegnamento per fronteggiare ulteriori avanzate italiane.

La vittoria dell'Amba Alagi conferma l'entità della sconfitta subita da ras Mulughietà, le cui truppe non hanno potuto riordinarsi ad Amba Alagi.

Oltre il valore storico e spirituale per l'avvenuta rivendicazione del sacrificio di Toselli, il possesso del passo è importantissimo giacchè era considerato dagli etiopici un pilastro strategico sia verso il nord che verso il sud, ed essi si proponevano di farne le Termopili barbariche dell'Etiopia moderna.

Sulla vetta di Amba Alagi sventola la bandiera donata dal comune di Vittorio Veneto in memoria del capitano Ricci, comandante una delle compagnie del glorioso IV. Batt. Toselli, caduto con il maggiore nella storica giornata del dicembre 1895.

L'aviazione ha bombardato gruppi di abissini a sud di Amba Alagi che rappresentavano le ultime code dell'esercito di ras Mulughietà in fuga.

Il giubilo in tutta l'Italia

ROMA, 28

La notizia della presa di Amba Alagi diffusasi in tutta Italia fulmineamente in serata, ha dato luogo a manifestazioni di vivissimo entusiasmo. Cortei di fascisti e di popolo, dopo aver percorso le vie cittadine con alla testa bandiere tricolori ed al canto degli inni patriottici, si sono concentrati dinanzi ai palazzi del Governo ed alle sedi delle Federazioni fasciste, ascoltando la lettura del comunicato N. 139 che è stata accolta da grandi manifestazioni all'Esercito, al Re e al Duce.

Prefetti e Segretari federali hanno rivolto vibranti parole alla folla che si è poi diretta alle caserme dell'Esercito e della Milizia, per gridare il suo riconoscente ed entusiastico saluto ai valorosi soldati e Camicie Nere combattenti in Africa per la difesa della civiltà e dei diritti dell'Italia.

A Roma la notizia diffusasi rapidamente nei gruppi rionali, ha suscitato in ogni quartiere dimostrazioni entusiastiche per la nuova vittoria delle Armi fasciste. Colonne di camicie nere e di popolo hanno mosso dalle sedi rionali per percorrere le strade, inneggiando al Duce e ai valorosi combattenti. I fiduciari, data lettura degli ultimi comunicati, hanno illustrato l'importanza della conquista, e rievocando l'epica resistenza che il maggiore Toselli oppose eroicamente contro le soverchianti forze di Menelik nel dicembre del 1895. Le sedi dei gruppi sono rimaste per tutta la sera illuminate ed imbandierate, e da ogni gruppo sono stati inviati entusiastici e cameráteschi saluti ai combattenti in Africa Orienale.

—A Torino, non appena la notizia si è diffusa per la città, densa folla si è riunita attorno agli altoparlanti e specialmente in piazza Carlo Alberto dinanzi a Casa Littorio, acclamando altamente alla lettura del comunicato N. 139 ed alla esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione. Nelle prime ore della sera, dalle vie imbandierate di ogni rione, sono in gran numero convenuti presso le sedi dei gruppi rionali fascisti, cittadini di ogni condizione sociale, e dalle sedi dei gruppi rionali si sono mossi lunghissimi cortei preceduti nella vasta piazza Carlo Alberto, inneggiando al Duce, all'Esercito e alle camicie nere. Al balcone di Casa Littoria sono comparsi il Federale, membro del Direttorio del Partito, il generale comandante il Corpo d'Armata, il console generale comandante il Gruppo Legioni della Milizia. Insieme con i gerarchi era anche il fascista Ettore Toselli, nipote dell'eroico difensore di Amba Alagi. Cessatel e vibranti manifestazioni della folla, il Federale ha pronunciato brevi parole di esaltazione della impresa, voluta dal Duce e realizzata dall'eroismo dei fanti e delle camicie nere, sottolineando anche il fervido entusiasmo di Torino Sabauda e fascista, più che mai pronta a tirare diritto agli ordini del Duce. Fra nuove manifestazioni di entusiasmo la massa si è quindi incolonnata, recandosi dinanzi al palazzo del Governo.

A Bologna la notizia, conosciuta attraverso la radio e le edizioni straordinarie dei giornali, ha dato luogo a manifestazioni di giubilo e di patriottismo, sia nei ritrovi pubblici che per le vie, dove si è inneggiato al Duce e all'Esercito combattente in Africa Orientale.

A Zara stasera dense masse di cittadini si sono adunate nei ritrovi pubblici, nei teatri, nei cinematografi, dove è stata ascoltata la radiotrasmissione del comunicato fra rinnovate acclamazioni al Duce e all'Esercito. Per domani è indetta una grande manifestazione popolare.

A Perugia il popolo della città e della provincia, riversatosi per le vie, ha dato luogo a grandiose manifestazioni di giubilo, acclamando entusiasticamente al Duce all'Esercito e alla Milizia.

A Napoli il comunicato con l'annunzio della presa di Amba Alagi, riportato in edizioni straordinarie dai giornali cittadini e diffuso dalla radio, ha prodotto la più viva esultanza. Tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore. Nei circoli rionali cittadini e nei fasci della provincia è stata esaltata l'importanza della conquista effettuata dal valoroso Esercito italiano, fra acclamazioni al Duce ed evviva all'Esercito.

L'impressione a Londra

LONDRA, 28

Diffusa dai giornali pomeridiani, la notizia della presa di Amba Alagi, ha suscitato il più vivo entusiasmo tra la colonia italiana.

L'*Evenig Standard* scrive che Badoglio si apre la strada a colpi di maglio man mano che si consolidano le posizioni conquistate.

L'*Evening News* scrive che i sanzionisti sono stati avvertiti che la vittoriosa avanzata italiana accelera i tempi. La realtà si sovrappone al mito societario.

I morti di Adua vendicati

Il solenne rito di domani sull'Altare della Patria

ROMA, 28

Domenica mattina primo marzo, battaglia di Adua, sarà celebrata sull'altare della Patria l'annunciata Messa al campo in commemorazione dei morti di Adua vendicati. Il rito avrà carattere nazionale.

Celebrerà la Messa il Vescovo castrense mons. Bartolomasi, assistito dal vicario mons. Rusticoni e dall'ispettore dei cappellani della Milizia don Rubino. L'altare dove sarà celebrato il servizio religioso verrà sistemato sulla piattaforma inferiore a quella dove è posta la tomba del Milite Ignoto; ai lati di questa saranno disposte tutte le bandiere e i labari delle rappresentanze militari presenti al rito.

Sulla piattaforma dove sorgerà l'altare, ai lati del quale, in servizio d'onore, saranno disposti due plotoni di corazzieri, prenderanno posto le alte autorità dello Stato e del Regime; quindi dal lato destro i deputati e i senatori e le rappresentanze dei mutilati e invalidi di guerra e della Rivoluzione e i combattenti, mentre dal lato sinistro si schiereranno i prefetti, i segretari federali e quindi i podestà dei comuni capoluoghi di provincia.

La grande scalea, tenuta al centro completamente sgombra, avrà ai lati tutti gli ufficiali residenti in Roma e gli ufficiali in servizio. I reduci d'Africa, molti dei quali hanno già assicurato la loro presenza alla cerimonia, si collocheranno al lato destro della tomba del Milite Ignoto, insieme alle rappresentanze delle associazioni madri e vedove dei Caduti e medaglie d'oro; il lato opposto sarà invece destinato ai presidenti provinciali dell'Associazione nazionale mutilati di guerra.

Le truppe di presidio, in tenuta di guerra, interverranno con una larghissima rappresentanza e si disporranno ai lati e al centro di Piazza Venezia. Dal lato del palazzo delle Assicurazioni Generali saranno schierate le rappresentanze della Regia Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, del corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza, della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta; quindi verranno i rappresentanti del 2.o Regg. Bersaglieri, dei carri armati, dell'8.o centro automobilistico, del centro chimico, dell'8.o Regg. Artiglieria, mentre a sinistra, a lato di Palazzo Venezia, saranno schierate le rappresentanze della scuola militare degli allievi carabinieri, quindi dei reparti montati del Genova Cavalleria e del 13.o Artiglieria.

Al centro della Piazza saranno schierate le truppe del primo, secondo e terzo reggimento granatieri, dell'81.o Regg. Fanteria e dell'8.o Regg. Genio; seguiranno le rappresentanze delle Legioni romane della Milizia, gli Avanguardisti, i Balilla e i Giovani Fascisti.

Dalle ore undici, durante tutto lo svolgimento della cerimonia, alla distanza di un minuto, dal Gianicolo saranno sparate salve di artiglieria. La cerimonia sarà radiodiffusa da tutte le stazioni italiane.

Il 20 percento di alcool in tutta la benzina

ROMA, 28

Dal ventuno febbraio è entrata in vigore la disposizione per cui tutta la benzina destinata al consumo nel Regno è miscelata con un minimo del venti per cento di alcool.

L'Opera invalidi di guerra per la campagna in A. O.

ROMA, 28

Il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra, adunato sotto la presidenza del sen. prof. Alessandro Lustig, per la prima di deferente saluto al Capo della zione dell'amministrazione, ha iniziato i lavori con un telegramma di ferente saluto al Capo del Governo dichiarandosi orgogliosi di poterne seguire le sapienti direttive rivolte al sicuro trionfo dei sacri diritti della Nazione che le ingiuste ed odiose sanzioni invano tentano di conculcare.

Il Comitato si è occupato fra l'altro, del fabbisogno per l'assistenza degli eventuali nuovi minorati a causa della guerra coloniale e così pure ha preso in esame la situazione degli orfani di guerra in relazione alle forme di assistenza consentite dalle disponibilità di bilancio Sono state fissate alcune direttive per lo svolgimento della assistenza sanitaria nel corrente esercizio; sono stati aperti i concorsi per consigliere delegato delle rappresentanze provinciali, di Enna e di Macerata

Il pericolo degli irresponsabili a Ginevra

Inquietudini della stampa francese di fronte alla fermezza italiana

PARIGI, 28

Il rifiuto dell'Italia di sottoscrivere qualsiasi accordo navale finchè durino le presenti eccezionali circostanze ha prodotto viva impressione a Parigi. Non si dubita che tale rifiuto sia una diretta risposta al sanzionismo e alle intimidatrici misure navali adottate dall'Inghilterra nel Mediterraneo, e si esprime il timore che questo atto italiano possa essere seguito da altri nello stesso senso, sopratutto se a Ginevra si volessero mettere in movimento nuovi meccanismo coercitivi.

Si pensa generalmente qui che nè l'Inghilterra, nè la Francia abbiano intenzione di prendere direttamente l'iniziativa di nuove sanzioni; ma che cosa avverrà, ci si chiede, se questa iniziativa venisse presa dai delegati di qualche Nazione di secondo ordine?

Il *Petit Journal* scrive che nonostante la persistente volontà del Governo francese di conciliare i suoi obblighi verso la Società delle Nazioni con la ricerca di soluzioni conciliative, e nonostante l'analogo punto di vista espresso da Eden nel suo recente discorso ai Comuni, « si continuava ieri a rivolgersi negli ambienti diplomatici la domanda che più preoccupa in questo momento l'opinione pubblica francese ed estera: « Si parlerà a Ginevra di aggravare le sanzioni? ». La Francia, in particolare, si presterà ad una estensione delle sanzioni già in vigore, appoggerà, per esempio, lo *embargo* sul petrolio o altre misure coercitive? ». Il giornale è convinto che in questo caso l'Italia risponderebbe prontamente, quanto energicamente, e crede che nei colloqui avuti in questi giorni dagli ambasciatori italiani a Londra e a Parigi, rispettivamente con Eden e Flandin, come in quello che si è svolto ieri a Roma tra Mussolini e l'ambasciatore francese De Chambrun, le intenzioni del Governo italiano siano state espresse con chiara e leale precisione.

A Ginevra si gioca il destino d'Europa

« Tutto sembra confermare — aggiunge — che, nel caso di un aggravamento delle sanzioni, l'Italia provocherebbe una specie di rottura diplomatica che potrebbe concretarsi con la sua uscita dalla Società delle Nazioni e, in seguito, con la denunzia di fatto, se non formale, di parecchi Trattati di grande importanza per la Francia, come quello di Locarno e l'accordo franco-italiano di Roma. Nel campo della diplomazia generale, le conseguenze sarebbero estremamente gravi. Vi sarebbero di nuovo due blocchi opposti nell'Europa occidentale: da una parte la Germania, l'Ungheria e l'Italia; dall'altra la Francia, la Inghilterra e la Piccola Intesa. Non resterebbe più nulla di tutti gli sforzi fatti da due anni a questa parte. L'atteggiamento della Francia e della Gran Bretagna in occasione delle prossime deliberazioni ginevrine avrà, dunque, una importanza capitale. In tale condizione si comprende la discrezione mantenuta negli ambienti ufficiali ».

Sempre secondo lo stesso giornalista, « l'Inghilterra e la Francia adotteranno a Ginevra l'identico atteggiamento ».

L'*Excelsior* teme una rottura definitiva dell'Italia con le due altre Potenze occidentali, rottura di cui intravede le incalcolabili conseguenze per la pace e l'equilibrio europei, ma cerca di rassicurare circa le intenzioni della Francia che sono sempre ispirate a sentimenti amichevoli verso l'Italia e alla necessità di mantenere intatto l'accordo realizzato fra i due Paesi a Roma nel gennaio del 1935.

« Si conferma — aggiunge — che il Duce ha nettamente fatto intendere a Londra e a Parigi — e senza dubbio anche in tutte le Capitali della Piccola Intesa, dell'Intesa balcanica e probabilmente anche a Mosca — che l'Italia non si rassegnerebbe a restare in seno alla Società delle Nazioni in caso di aggravamento delle sanzioni. Benchè non del tutto inatteso, il ritiro italiano da Ginevra sarebbe egualmente un avvenimento di molta gravità nello stato attuale delle cose. A tale riguardo l'atteggiamento della Delegazione italiana alla Conferenza navale di Londra è sintomatico ».

« Se si deve credere a talune persone bene informate — continua il giornale — l'Italia, più che da parte dell'Inghilterra e delle Potenze rappresentate al Comitato dei diciotto, temerebbe da parte della Francia e dell'Unione sovietica un parere favorevole all'aggravamento delle sanzioni. Questo timore si spiega difficilmente. Infatti si cercherebbe invano nelle dichiarazioni ufficiali del Governo francese attuale l'indizio di un cambiamento qualsiasi nell'atteggiamento della Francia, sempre fedele all'amicizia italiana, come all'amicizia inglese, e più che mai desiderosa di una distensione della situazione mediterranea e di una soluzione pacifica del conflitto italo-etiopico; ma ciò non significa affatto che il Governo francese sia disposto a rinnovare i tentativi di mediazione che gli hanno procurato tanti dispiaceri: esso si limiterà a favorire con la migliore buona volontà le eventuali iniziative di conciliazione ».

Un monito a Flandin

Il *Jour*, dopo avere egualmente espresso il timore che qualche Nazione di secondo ordine possa reclamare a Ginevra una estensione delle sanzioni, il che potrebbe avere gravi conseguenze « anche se si trattasse di un semplice gesto platonico », scrive:

« Che cosa farà in questo caso il rappresentante della Francia? Laval aveva avvertito Eden che, se la questione del petrolio dovesse essere un giorno sollevata a Ginevra, egli non avrebbe preso la responsabilità di aderire a una tale decisione senza prima avere sottoposto il problema al Parlamento francese. Flandin adotterà lo stesso punto di vista del suo predecessore o metterà la Camera francese di fronte al fatto compiuto? ».

In una corrispondenza da Roma il giornale, riferendosi a « talune voci che circolano negli ambienti internazionali », scrive che « oggi come ieri l'Italia resta sulle proprie posizioni, senza che la sua amicizia per la Francia sia diminuita; ma, fintanto che persisteranno le sanzioni, essa rifiuterà ogni concreta collaborazione coi Paesi sanzionisti ».

Anche il corrispondente da Roma del *Matin* crede che nei contatti diplomatici recenti molti angoli siano stati smussati e pensa che perciò si devono smentire « le voci tendenziose » relative ad un irrigidimento dell'Italia nei riguardi della Francia. L'ambasciatore De Chambrun e il Duce hanno fatto un giro di orizzonte internazionale: si crede che sia stata constatata una larga comunità di vedute per ciò che concerne il pericolo che presenterebbero manovre ginevrine tendenti all'aggravamento delle sanzioni.

Minaccia di sciopero a Gerusalemme

ROMA, 28

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gerusalemme che l'agitazione contro la speculazione sugli affitti ha ripreso a Gerusalemme su tutta la linea. Se il Governo non interverrà a difendere in maniera efficace gli interessi degli inquilini contro l'ingordigia dei padroni di casa, verrà proclamato uno sciopero in segno di protesta.

I negoziati anglo-egiziani avranno inizio il 2 marzo

ROMA, 28

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che negli ambienti politici si annuncia che il Governo egiziano ha scritto alla Residenza Britannica proponendo che l'inizio delle trattative sia fissato per il 2 marzo prossimo. La Residenza non ha ancora dato la sua risposta, ma si ritiene che aderirà alla proposta del Governo egiziano.

Intanti l'*Ahram* apprende che la prima seduta della delegazione egiziana e britannica sarà plenaria e che a dessa saranno invitati anche i giornalisti. Sempre secondo l'*Ahram* i delegati inglesi non porranno condizioni per la soluzione delle questioni militari e per quella del Sudan. Essi si limiteranno a chiedere che le sue questioni vengano esaminate sotto tutti i punti di vista e, terminato l'esame della questione, si cercherà di arrivare ad una conclusione.

Situazione poco chiara in Giappone

Ridda di notizie contrastanti - Gli autori del colpo di Stato non si sarebbero arresi - Una dittatura militare? - Calma assoluta secondo le notizie dirette

TOKIO, 28

Fino alle 9.30 di stamane (ora giapponese) i negoziati fra i generali Mazaki Abe e Nishi, paralleli alle discussioni fra i rappresentanti del Supremo Consiglio di Guerra, e i delegati dei giovani ufficiali non si erano ancora conclusi contrariamente all'attesa generale. Apparirebbe quindi che i rivoltosi e Governo non si siano messi d'accordo.

Si crede che la rottura dei negoziati sarà esaminata dai ministri generali e nuovi scambi di vedute avverranno sulla nomina del Primo Ministro.

I membri del Gabinetto e i capi militari che erano stati riuniti fino alle ore due della mattina per discutere sui risultati dei negoziati coi ribelli, hanno ripreso la seduta stamani alle dieci.

Si ritiene, è a vedere con quanto fondamento, che il Governo adotterà misure molto energiche nel caso in cui i ribelli non si arrendano senza condizioni. Il ministro della Guerra, generale Kavashima, si è recato stamane dall'Imperatore.

I giornali annunciano che il nuovo Governo sarà di unione nazionale e presieduto da una personalità di primo piano, di cui tuttavia non si fa il nome.

Il Ministro della Marina ammiraglio Osumi ha convocata una conferenza fra gli ufficiali superiori di marina per considerare la situazione dal punto di vista della marina. Gli equipaggi della prima squadra, giunta nella baia di Tokio, sono pronti ad intervenire.

Interrogato dai giornalisti il portavoce del Ministero degli Esteri, ha dichiarato che la politica estera del Giappone non subirà nessun cambiamento dopo i recenti avvenimenti. Egli ha aggiunto che contrariamente all'apprezzamento di certa stampa straniera, la crisi attuale non è prodotta dal malcontento dell'esercito nei confronti della politica moderata verso la Cina e la Russia, ma è unicamente provocata da ragioni di politica interna.

Nella giornata di ieri sono stati ritirati depositi dalla Banca del Giappone per un importo di un miliardo di yen.

La salma dell'ammiraglio Okada è stata trasportata dalla sontuosa residenza ufficiale del Primo Ministro al suo modesto domicilio di Tsunohazu. Questa traslazione è stata fatta a richiesta del figlio del defunto, il quale ha fatto rilevare che essa sarebbe stata più consona alle umili origini ed alla semplicità del defunto.

Alle ore 12.30 (ora giapponese), cioè mezz'ora dopo la scadenza dell'ultimatum governativo ai ribelli, tutto appare calmo nella capitale.

Alle 13 (ora locale) gli insorti si sono arresi dopo scaramuccie con la truppa che assediava gli edifici governativi da essi occupati.

La resa sarebbe dovuta avvenire, secondo il preavviso dato dal Governo agli insorti, alle otto di stamane. Poi con un ultimatum il termine era stato protratto fino a mezzogiorno, ma non avendo i ribelli ottemperato all'ingiunzione le truppe avevano cominciato a investire gli edifici occupati. Dopo uno scambio di fucilate gli insorti si sono finalmente arresi.

Un messaggio radiofonico alla Nazione, diramato dal comando generale dello stato d'assedio alle ore 22.30 locali, informa che il Paese gode la tranquillità più assoluta e che la situazione creata dagli avvenimenti di mercoledì rimane invariata. Le truppe, al comando del generale Kasrii, comandante della guarnigione della capitale, sono ai loro posti ed eseguono volonterosamente gli ordini dell'Imperatore.

Le figure degli uccisi

Ecco alcuni dati sulle personalità dei ministri caduti a Tokio sotto i colpi dei ribelli:

Ammiraglio Okada, Primo Ministro. Era in pensione allorchè, nel luglio 1934 l'Imperatore lo invitò a rientrare nei ranghi della politica militante. Aveva 68 anni. Era stato ministro della Marina nel Ministero presieduto dal suo intimo amico ammiraglio Saito. La sua nomina a Primo Ministro era stata accolta al Giappone con generale soddisfazione.

Ammiraglio Hakoto Saito. Aveva 78 anni, e da tempo era infermo. Anche lui era a riposo, e come Okada solo s'indusse nel 1934 a riprendere l'attività politica dietro invito dell'Imperatore. Era stato cinque volte Ministro della Marina. Al suo posto, nel 1932, c'era il Ministro Inukai, assassinato dai militaristi; e fu appunto per sostituire Inukai che l'Imperatore lo aveva richiamato dal suo congedo.

Korekiyi Takahasci, ministro delle Finanze. Era noto al Giappone per la romanzesca vicenda della sua vita. Ragazzo, fu venduto a San Francisco come schiavo; ritornato al Giappone, si distinse per ingegno e intraprendenza. Faceva professione di sentimenti democratici. Tempo addietro, in omaggio a questi sentimenti, aveva rifiutato il grado di Pari, offertogli dall'Imperatore.

Era stato una volta Presidente del Consiglio, sei volte Ministro delle Finanze, e una volta ministro del Commercio.

Prima di rendersi noto nella politica, era stato insegnante di inglese, impiegato di Banca, minatore e funzionario civile. Durante la guerra russo-giapponese si distinse nel mondo finanziario per l'abilità con cui seppe condurre le trattative che assicurarono al Giappone diversi prestiti esteri.

Generale Watanabe. Era ispettore generale dell'esercito. Era stato addetto militare a Berlino.

Ammiraglio Suzuki. Gran Ciambellano dell'Imperatore. Aveva 69 anni. Durante la guerra russo-giapponese era stato consigliere nel supremo consiglio di guerra e capo di Stato Maggiore generale navale.

Situazione critica?

SCIANGAI, 28

La dittatura militare è stata pro[illegible]ta al Giappone? Questa la voce che circola stamane a Sciangai. Effettivamente la situazione sembra aver preso una piega più critica a giudicare dalle sporadiche notizie che sono riuscite a passare la rete imposta dalla censura.

I telegrafi di Tokio hanno mantenuto il silenzio per tutta la mattinata. Dopo si è saputo che i ribelli avevano mancato alla promessa di arrendersi pacificamente alle ore otto, rimandandola a mezzogiorno, ora posta dal Governo ai ribelli come ultimatum.

La marina ha assunto la direzione del mantenimento dell'ordine. I marinai sbarcati hanno fermato il traffico in vicinanza del parco di Hibiya, ove sono situati la maggior parte degli edifici pubblici occupati dagli ammutinati. Si ritiene che le operazioni contro i ribelli cominceranno prossimamente.

Secondo le ultime notizie non ancora confermate da Tokio, il generale Araki, ministro della Guerra nel 1931-34, avrebbe, come si è detto, proclamata la dittatura militare.

D'altra parte negli ambienti sovietici di Sciangai si afferma di aver avuta notizia che la situazione al Giappone sarebbe nuovamente molto critica.

Da Singapore segnalano che in quella comunità giapponese si è sparsa la voce che stamane a Tokio sarebbero scoppiati nuovi disordini.

Certo la mancanza di precise informazioni lascia supporre che la situazione, contrariamente alle aspettative, non sia ancora chiarita.

Voci non controllate, ma insistenti, assicurano che il Mikado è prigioniero, a Tokio, dei congiurati militaristi.

Il nervosismo di Mosca

MOSCA, 28

Cresce qui l'inquietudine suscitata dagli avvenimenti di Tokio. Nelle sfere politiche si è ormai convinti che il colpo di Stato rafforzerà la posizione del partito militare e la sua influenza sulla politica interna ed estera del futuro Governo. Se questa eventualità si realizzasse — si afferma — una guerra russo-nipponica diverrà inevitabile.

Corre poi la voce che il gen. Minami, comandante in capo delle forze giapponesi nella Manciuria, fa parte del gruppo degli ufficiali ribelli, e che egli senza aspettare lo ordine superiore, ha già preso una serie di misure apertamente dirette contro la Russia.

Calma assoluta

LONDRA, 28

Informazioni pervenute al Foreign Office e spedite da Tokio alle ore 18.30, tempo nipponico, precisano che la calma è assoluta tanto nella capitale quanto nelle provincie e che nessun accordo è stato raggiunto con gli insorti, i quali occupano tuttora vari edifici pubblici nei pressi del Ministero della Guerra.

Altri dispacci da Tokio giunti a Londra nel pomeriggio informano che la capitale è tranquilla e che non si sono affatto verificati conflitti fra le truppe fedeli all'imperatore e i ribelli.

La situazione a Washington

NEW YORK, 28

La situazione giapponese è sempre seguita qui con grande interesse. Negli ambienti ufficiali di Washington si fa osservare che se il partito militare, come pare, si assicurerà il pieno controllo del Governo, è da prevedersi un irrigidimento delle posizioni degli Stati Uniti in tutto l'Estremo Oriente.

Il Dipartimento di Stato non si scosta per ora dal più rigido riserbo; ma si prevede che non appena la situazione giapponese si sia chiarita, saranno svolti passi presso le capitali europee, onde saggiarne i propositi per quanto riguarda l'Estremo Oriente e la Cina in particolare.

Stanotte, le comunicazioni cablografiche col Giappone sono rimaste interrotte per oltre due ore, come informano da S. Francisco, dove la Pacific Telephone e Telegraph Company, ha spiegato l'interruzione, con la mancanza di corrente, proprio come fu spiegata la sospensione del servizio, subito dopo l'eccidio di Tokio di mercoledì.

Inglese arrestato a Tokio

LONDRA, 28

Secondo il corrispondente da Tokio dell'«Evening News» un cittadino inglese è stato arrestato a Tokio Si tratta di Gerald Sampson che soggiorna a Tokio da quasi due anni Il corrispondente del giornale scrive che si ignora completamente che cosa gli è accaduto dopo il suo arresto.

La difficile missione di Leith-Ross in Cina

ROMA, 28

La famosa missione di sir Frederick Leith-Ross continua a svolgersi metodicamente nonostante le gravi opposizioni avanzate dal Giappone e dagli stessi Stati Uniti, quando venne annunziata quella riforma monetaria cinese che doveva consacrare un assoluto predominio degli interessi finanziari inglesi nel mondo giallo. La riforma fu appunto sospesa per l'azione di Tokio, ma non per questo il lavoro di sir Leith-Ross ha subìto una sosta. Secondo quanto annunzia il suppl. economico finanziario dell'*Agenzia d'Italia*, il Capo della Missione finanziaria inglese è partito nei giorni scorsi da Hong-Kong diretto a Canton col proposito di tentare una unificazione delle monete del nord e del sud della Cina. Realizzando questo programma sir Leith-Ross sostiene che si arriverebbe a migliorare notevolmente le condizioni del commercio di tutta la Cina che si trova ora molto ostacolato dai tassi differenti del dollaro cinese; inoltre verrebbe anche facilitato il controllo del Governo sugli *stocks* di argento metallico esistenti in Cina. Naturalmente sir Leith-Ross non dice che la unificazione rientra nel programma di penetrazione finanziaria inglese: bisognerà vedere cosa ne pensa il Giappone specialmente dopo il sanguinoso tentativo di colpo di Stato.

La penetrazione diplomatica dei Sovieti nei Balcani

ISTANBUL, 28

L'antico commissario aggiunto agli Affari Esteri dell'U. R. S. S., Leone Karahan, attualmente Ambasciatore sovietico ad Ankara, recentemente rientrato da un viaggio durante il quale ha avuto un lungo colloquio con Re Boris di Bulgaria e col Primo Ministro bulgaro, ha fatto delle interessanti dichiarazioni relative all'atteggiamento della Russia sovietica nei confronti dei popoli balcanici.

L'Ambasciatore sovietico ad Ankara ha tenuto a mettere in rilievo che il Governo sovietico si interessa vivamente a tutto quanto ha attinenza con la consolidazione delle relazioni fra gli Stati balcanici e che nutre le migliori disposizioni nei confronti di questi Paesi.

La differenza fra l'U.R.S.S. e la Russia zarista, ha aggiunto l'Ambasciatore sovietico, sta appunto in questo: che l'U.R.S.S. tende tutti i suoi sforzi allo scopo di stabilire le relazioni diplomatiche con gli Stati balcanici e che non dipende dalla sua volontà se le relazioni diplomatiche non sono state ancora riprese con la Jugoslavia.

Mosca, ha proseguito l'Ambasciatore, guarda con soddisfazione alla politica di pace inaugurata e seguita dai Paesi balcanici particolarmente per quel che concerne i rapporti fra la Turchia e la Bulgaria. Il Governo sovietico farà del suo meglio per raggiungere questa pacificazione balcanica, in quanto Mosca considera l'Intesa Balcanica come un serio fattore per la politica comune nei Balcani.

L'Ambasciatore sovietico, però, ha dimenticato di far cenno alla intensa propaganda sovietica che, da un certo tempo a questa parte, si va svolgendo nei Balcani.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	73.60	73.5	74.20	74.20
Redim. 3.50 p.c.	73.55	73.10	73.55	73.55
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	85.—	85.75	85.50	85.—
Cred. Ven. 5 p.c.	425.50	424.—		
[illegible]	—.—	—.—		
Sanitarie 5 p.c.	410.—	410.—		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. fond. 6 p.c.	400.—	398.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	418.50	418.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.—	487.—		
Buoni Nov. 1940	95.55	95.40	95.—	95.30
1941	95.90	95.40	95.—	95.25
1943	84.95	84.90	85.10	84.60
I.R.I. 4.50 p.c.	440.—	436.—	—.—	—.—
Fl. Ferr. 4.50 p.c.	441.—	441.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1511.—	1505.—	1510.—	1510.—
Assic. Generali	4000.—	4000.—	4010.—	4010.—
La Centrale	655.—	652.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	451.—	452.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	560.—	560.—	60.—	63.—
Castr. Venete	219.—	219.—	220.—	220.
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rossattino	68.—	65.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	2.70	2.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1180.—	1180.—		
Cotonific. Furter	63.00	63.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	84.	85.50		
Cotonific. Turati	257.—	258.—		
Stamp. De Ang.	645.—	640.—		
Canton. Costa	348.50	348.—		
Lan. Cam. Naz.	352.—	350.—		
Man. Ros. Varz.	370.—	370.—		
Man. Rotondi	277.—	282.—		
Man. Tosi	28.	227.25		
Un. Cot. Merid.	16.50	15.75		
Unione Man.	255.	255.—		
Lan. Gavardo	545.—	555.—		
Lanificio Rossi	2600.—	2570.—		
Lan. Targetti	84.—	84.75		
Cascami Seta	333.50	332.50		
Bernasconi	73.—	63.50		
S.N.I.A. Viscosa	85.—	89.—		
Man. Pacchetti	76.—	76.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.—	44.50	48.—	197.—
Ilva	118.—	199.—		
Metallurgica	221.—	219.—		
Monte Amiata	88.50	88.50		
Montecatini	198.—	196.75	196.75	197.—
Stab. Dalmine	190.75	190.—		
Breda	158.50	178.50		
Bianchi	66.75	66.25		
Isotta Fraschini	28.50	28.75		
F.I.A.T.	185.—	183.75		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	66.—	65.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	174.25	158.00	173.75	158.5
Elettr. Brioschi	102.—	102.—		
C.I.E.L.I.	271.—	271.70		
Dinamo italiane	208.—	218.50		
Bresciana	218.55	220.00		
Valdarno	152.—	151.10		
Alta Italia E.A.	—.—	—.—		
Emiliana	376.—	377.50		
Idroel. Trezzo	349.50	349.—		
Cisalpina privil.	128.—	127.—		
» ordin.	84.—	84.00		
Seso	78.25	78.—		
Edison	[illegible]	700.25		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P.S.I.P.	70.75	71.—		
Tirso	108.25	108.—		
Vizzola	408.50	407.—		
Merid. di Elettr.	240.70	240.70		
Terni	234.50	234.10	236.—	234.—
Eserc. Elettrici	11.—	10.90		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcasie	—.—	—.—		
Tecnomasio	70.50	70.—		
Distillerie Ital.	198.—	196.—		
Brifania	430.—	428.50		
Ind. Zuccheri	1515.—	1515.—		
Raffineria L. L.	487.—	484.—		
Italiana Gas	18.9.	18.8.		
Mira Lanza	118.—	118.—		
Petrol	8.—	8.50		
Aedes	81.50	82.20		
Fondiaria Reg.	0.50	0.50		
» 7 p.c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	80.50	80.—		
Beni Stabili	210.—	208.75		
Satsrala	18.—	19.15		
Past. Baroni	25.75	25.75		
Grandi Alberghi	40.50	40.75	41.50	41.—
Italcementi	153.50	152.50		
Pirelli	1182.—	1143.—		
Pirelli C.	381.—	373.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dell'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	83.—	83.—	83.—	83.—
Zurigo	411.—	411.—	411.—	411.02
Londra	62.20	62.15	62.20	62.18
Olanda	8.54	8.54	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.05	5.05	—.—	—.—
Praga	52.30	52.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.46	12.4	12.4	12.45

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 85 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95.60 — Id 1941 95.60 — Id 4 p. c. 1943 84.60 — Adria 21 — Cosulich 1140 Libera Triestina 36.50 — Premuda 232 — Gerolimich vecchie 3625 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 19.72,50 Assicurazioni Generali 4010 — Id seconda serie 1810 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 28 Febbraio 1936 XIV

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 605; II. qualità L. 600.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 680; Classico 660.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 Consegna Santa Marta per q.le da 85 a 95; id gr. 16-18 da 115 a 135; bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 80 a 90; id bianco da 115 a 125; Sicilia: Riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 115 a 125; bianco 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 449 Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gradi da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80. Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 70 a 75; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 80 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 80 a 90; bianco gr. 10 da 85 a 95.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 170 a 171; Farina O da 158 a 159; Farina N. 1 da 155 a 156; Farina n. 2 da 150 a 151; Granito O per pastificazione da 167 a 168.

Crusca: tela usata per merce da 53 a 54; Cruschello id. da 50 a 52; Farinaccio id. da 58 a 59.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa franco vagone o barca per tonn. 95; Arsa pezzature per tonn. 115; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; Speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali da 180 a 200.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto da L. 115 a 115.50; Buono Mercantile da 114 a 115.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 87 a 88; giallo colorito da 88 a 89; bianco da 89 a 90.

Piave essicato giallo bianco da 85 a 86.

Piave secco a stagione giallo colorito da 79 a 80; bianco da 80 a 81.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 62 a 63; bianco da 63 a 65.

LA "GAZZETTA" A BUDAPEST

La morte della "cittá dei vecchi"

BUDAPEST, febbraio

Sull'asfalto delle moderne metropoli non cresce il fiore del romanticismo: l'ingrandimento ed il piano regolatore delle grandi città ha dovuto dichiarare guerra ai sobborghi idillici e romantici, che il passato sembra aver dimenticati dove più intensa ferve la vita delle città moderne. Palazzoni moderni e immensi caseggiati dalla linea così detta razionale, danno lo sfratto ai palazzotti stile barocco ed impero, alle casette dell'era romantica; i suggestivi cortili-giardino con i loro oleandri fioriti e con le loro fontane sussurranti, si trasformano in rigili cortili esterni imposti dalle severe regole del massimo rendimento dello spazio. Per tal maniera le grandi città dell'Europa si avviano ad uniformizzarsi sempre più perdendo il carattere speciale che una volta le differenziava. Gli amici del bel tempo antico, i seguaci del romanticismo invano si oppongono a queste correnti nuove imposte dalla necessità e dall'opportunità volute dall'urbanistica moderna. Le necessità della vita che portano tanta gente della provincia a stabilirsi nelle città, rendono necessaria la costruzione di nuove case; la circolazione ha bisogno di spazio; lo spirito collettivo della vita moderna si sovrappone alle manifestazioni della vita soggettiva, e condanna inesorabilmente a morte gli antichi sobborghi delle metropoli moderne. Il piccone picchia inesorabile sulle antiche mura che videro nascere, crescere e morire tante generazioni. Brandelli di sbiadite tappezzerie sembrano essere l'ultimo saluto di un mondo che sparisce; la finestrina ancora in piedi nel muro a metà demolito sembra tremare in attesa del colpo di piccone, esecutore della condanna a morte.....

A Budapest è sparito recentemente uno dei sobborghi più suggestivi e più romantici della città, il sobborgo Tabàn, e al suo posto è sorto un magnifico parco. Ma il piano regolatore vuole una nuova vittima il sobborgo di Obuda. Buda vecchia, perchè la sue casupole e le sue viuzze intralciano la circolazione ormai molto intensa tra Budapest e Vienna.

Fu nel 1872 che vennero riunite in una sola citta, tre minori città confinanti: Pest, Buda e Obuda. Fu così che sorse Budapest, la capitale dell'Ungheria. Pest era la città della vita commerciale e degli affari; Buda, la città del patriziato e della nobiltà ungherese; Obuda, la città della piccola borghesia. Stendhal aveva scritto che la borghesia non era uno stato sociale, bensì uno stato dell'anima, e questa sua definizione calza a puntino al caso di Obuda, che è rimasta una città tipicamente piccola borghese pur facendo parte di una metropoli quale Budapest. Nelle sue casette che si adagiano modeste sui pendii di miti colline, vive una popolazione composta di piccole esistenze; nelle sue viuzze si respira ancora il profumo di secoli passati; il contatto con la vita moderna è mantenuto dalla gioventù che la mattina affolla i carrozzoni della ferrovia elettrica per recarsi al lavoro.

Il luogo era invece vibrante di vita all'epoca dei Romani. Ogni colpo di piccone mette allo scoperto avanzi della civiltà romana. Il sobborgo di Aquincum, confinante con quello di Obuda e che ha conservato l'antico nome romano, è stato scavato quasi completamente con l'amfiteatro, con le terme, ecc. Il Museo romano di Aquincum è importantissimo per gli studi dell'archeologia e della storia romana. Nuove importanti scoperte archeologiche si faranno certamente non appena sarà cominciata la demolizione del sobborgo di Obuda, perchè le sue casette sono state costruite quasi tutte con materiali ricavati in gran parte dalle precedenti costruzioni romane.

All'epoca del re d'Ungheria Lodovico il Grande angioino, Obuda era la residenza della regina-madre, la quale viveva ritirata e rappresentava il conservativismo, e la pacifica armonia della vecchiaia. La regina-madre lasciò la sua impronta sulla città, che diventò la città dei vecchi, dove i giovani non avevano in tal maniera lo sviluppo futuro. Infatti dopo cinquant'anni, Obuda era già sede, sotto Sigismondo di Lussemburgo, di una fiorente università.

Durante le secolare dominazione turca, la città subì a suo modo la influenza della civiltà musulmana. I Turchi ne apprezzavano le ricche e salubri sorgenti termali, sulle quali innalzarono superbi stabilimenti balneari. L'odierno famoso Bagno dell'Imperatore, è appunto un bagno turco modernizzato, con nove sorgenti che danno 275 mila ettolitri di acqua termale al giorno, i quali alimentano il bagni turco, i bagni di fango, i bagni di vasca e la ampia piscina da nuoto. Il Bagno di San Luca, immediatamente prossimo a quello dell'Imperatore riceve le sue acque termali da undici sorgenti che alimentano il laghetto artificiale fatto scavare nel 1568 da Pascià Mustafà. Una di queste sorgenti da la famosa acqua minerale «Cristallo» conosciuta anche all'estero. Un altro ricordo del mondo turco ci è conservato dalla moschea di Gül-Baba, eretta sulla Collina delle Rose sulla tomba del santo turco, chiamato «padre delle rose» alla quale tomba accorrono ancora pii pellegrinaggi da tutte le regioni dell'Islam.

Nell'assedio del 1686, quando gli eserciti cristiani scacciarono i Turchi da Buda, il sobborgo di Obuda andò completamente distrutto. Il conte Stefano Zichy comperò allora per 57 mila orini quello che rimaneva di Obuda, con 36 villaggi dei dintorni e vi colonizzò dei contadini svevi. Sulle rovine di Obuda, questi bravi svevi costruirono una nuova cittadina, servendosi delle macerie del sobborgo distrutto e delle pietre romane che ricavavano dagli scavi del sottosuolo. E Obuda nei due secoli e mezzo trascorsi da allora non mutò più aspetto. I conti Zichy, religiosissimi, vi costruirono parecchie chiese, e sulla collina di Kiscell, un comodo convento per i Trinitari. Quando l'imperatore Giuseppe II sciolse gli ordini religiosi il convento dei Trinitari servì da ospedale militare prima, e da magazzino militare poi. Nel 1910 bene comperato da un mecenate, negoziante di antichità, il quale vi collocò le sue ricche raccolte.

Il castello di Kiscell, nobile costruzione in stile Louis-Philippe, domina con le sue persiane verdi e con le sue mura gialle, il sobborgo di Obuda come un gioiello. Dietro al castello sorge il Monte Mattia che con la sua pineta sembra montare la guardia ai sonni di Obuda. Qua e là tra le casette barocche e rococò si erge un campanile, e quando scende la sera, la borgata si copre di tenebre, rotte qua e là dalle finestre illuminate delle osterie.

Perchè le osterie sono una delle caratteristiche e delle specialità di Obuda. Ve ne sono di differenti categorie. Davanti alla porta di alcune di esse, la sera vi è tutto un parco di automobili: queste sono le osterie di grido, che sono state scoperte dal pubblico elegante dei buon gustai di Pest, i quali le frequentano con passione per godere il loro ambiente romantico e le loro orchestrine a base di chitarre ed armoniche. Altre osterie costituiscono una categoria più modesta; offrono ai loro ospiti che si reclutano tra la popolazione di Obuda, un buon vinetto rosso aspretto ed un ottimo spezzattino di vitello. Sui muri di queste osterie, artisti locali hanno dipinto fantastici «affreschi» che rappresentano p. e. i personaggi più in vista della vita pubblica del mondo intenti alle pacifiche gioie di una buona tavola imbandita. I versetti che spiegano il significato della scena, ci dicono che perfino questi grandi, se vogliono sentirsi bene, non possono farne a meno di venire a Obuda... Ma vi è anche una terza categoria di osterie, affollate specialmente il sabato sera e la domenica, nelle quali, con aspretto vin di sabbia, si servono unicamente cibi freddi, salsicce, prosciutto, salame, formaggio. Queste categorie hanno tutte il loro giardino, che è un'altra delizia, e che è il ritrovo dei turisti avviati ai monti dei dintorni.

Obuda ha anche una attrattiva naturale: la grotta stalagmitica della Valle di S. Paolo (Pàlvölgy), le cui fantastiche formazioni servono tante volte da quinte e da scenario alle rappresentazioni di dilettanti filodrammatici. Accanto alla grotta nella valle di S. Paolo si snoda la bella strada che conduce ai monti vicini suggestivamente romantici, dominati dal Monte dei tre confini Hàrmashatàrhefy dal rifugio del quale si gode un panorama indimenticabile della sottostante Capitale e dei suoi dintorni.

Nella sinfonia della metropoli internazionale, Obuda significa un tenue accordo di nostalgia del passato che presto smorzerà l'imperiosa voce del piano regolatore. Il sobborgo di Obuda, condannato a morte, canta oggi la sua ultima canzone, il canto del cigno....

Importante programma di lavori per rinnovare le Terme di Roncegno

RONCEGNO, 28

In questi giorni, le Aziende Patrimoniali dello Stato a mezzo dell'Intendenza di Finanza di Trento hanno affidato ai camerati Froner, padre e figlio, l'esecuzione di un importante programma di lavori aventi lo scopo di rinnovare totalmente lo Stabilimento Termale nella sua attrezzatura igienico sanitaria e di completare la stessa con aggiunte di nuovi reparti e di nuovi impianti per cure sussidiarie.

Il progetto dei lavori, proposti dopo un appassionato e competente studio dei camerati Froner, assistiti dai preziosi consigli dell'illustre prof. Dalla Volta, direttore delle Terme, è stato elaborato dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Trento al quale, nella persona dell'egregio ing. Gervasi, è affidata la direzione dei lavori.

Questi lavori consistono, principalmente, nel radicale miglioramento delle tre classi di cabine per i bagni arsenico-ferruginosi; in special modo la prima classe risulterà veramente lussuosa e corrispondente ad ogni maggior esigenza così da mettere l'attrezzatura delle Terme di Roncegno all'altezza delle migliori d'Italia e dell'antica fama di queste celebrate cure.

La maggior novità però sarà costituita dalla creazione di un «reparto per la terapia infantile» nella quale Roncegno intende specializzarsi.

Anche all'attrezzatura alberghiera saranno dati importanti ritocchi.

Roncegno può essere davvero grato al Governo fascista che — anche in questi particolari difficili momenti — trova modo di interessarsi ed in una maniera tanto importante, al consolidamento e miglioramento di quell'attività che costituisce tutta l'economia di questo paese.

L'attività dei commercianti di prodotti chimici

ROMA, 28

Si è costituita in Roma, sotto gli auspici della Federazione commercianti prodotti chimici la compagnia italiana dei commercianti importatori ed esportatori di prodotti chimici e affini allo scopo di porre in attuazione quei principii che la politica economica del Governo ha recentemente fissati per gli scambi con l'estero ed intesa ad assicurare che l'attività delle categorie produttive sia perfettamente adeguata alle necessità contingenti determinate dall'ingiusto assedio economico contro l'Italia fascista.

Lo scorporamento negli appalti delle opere di legno dalle murarie

ROMA, 28

Un problema di notevole interesse, al quale da tempo sono rivolte le cure della Federazione Nazionale Fascista Lavoratori dell'Arredamento per una soluzione che si reputa possa essere raggiunta a mezzo della mozione votata recentemente dalla Corporazione del Legno, è quello dello scorporamento delle opere in legno dalle opere murarie. Il fenomeno della contrazione produttiva, comune a tutte le industrie, è stato ed è particolarmente avvertito nell'industria del legno, anche per la sua stretta interdipendenza con l'industria edile, ed ha avuto in certi momenti una recrudescenza notevole. Ma a tale fenomeno, che si potrebbe dire di carattere naturale, se ne aggiunge un altro di carattere artificioso, e cioè che, salvo rare eccezioni, da qualche tempo è invalso l'uso che le forniture di infissi ed altri accessori in legno delle costruzioni edilizie vengono effettuati dalle fabbriche di infissi per il tramite delle imprese edili assuntrici delle opere murarie. Si è constatato quindi che tali imprese, nel concorrere all'appalto dei lavori, concedono ribassi, spesso notevoli, per conseguire l'aggiudicazione dell'appalto stesso, non tenendo conto del costo di una buona fornitura di infissi, e ciò sia perchè nel capitolato d'appalto le condizioni relative alla fornitura di questi ultimi sono sovente generiche, sia perchè tali condizioni possono consentire una interpretazione, per così dire, restrittiva ed esclusivamente di prezzo. Simile stato di cose preoccupa l'organizzazione dei lavoratori in quanto le ditte appaltanti i lavori dati sotto questa forma, per rifarsi delle perdite subite, perdite dovute alla accettazione di forniture a bassissimo prezzo, trasgrediscono generalmente ai patti di lavoro e si servono nella loro quasi totalità di lavoranti a domicilio, per i quali non vige finora alcuna regolamentazione contrattuale. Inoltre è da ritenersi che l'incorporare i lavori in legno negli appalti edili conduca anche all'emigrazione del lavoro di falegnameria e di ebanisteria dal luogo di commissione a quello di esecuzione, il che comporta innumerevoli altre vertenze per l'applicazione di contratti di lavoro e frustra molte volte i provvedimenti che con vigile cura il Governo Fascista pone in opera per alleviare la disoccupazione, specie stagionale in molti centri. La bontà della tesi sostenuta dalla organizzazione dei lavoratori si rileva anche del fatto che importanti enti hanno già praticato la separazione dei due appalti, dopo avere, con ogni probabilità, constatato nel corso delle costruzioni eseguite negli scorsi anni col sistema dell'appalto unico gli inconvenienti che ne derivano. La Corporazione del Legno ha ora preso in esame questo problema ed ha approvato una mozione con la quale confida di poter ovviare per il futuro agli inconvenienti per tanto tempo lamentati e non ancora potuti eliminare.

I problemi dell'industria aeronautica

all'esame della Corporazione metallurgia e meccanica

ROMA, 28

La Corporazione della metallurgia e della meccanica ha proseguito i suoi lavori ieri mattina alle ore 10, sotto la presidenza del vice-presidente Manni. Sono presenti i Sottosegretari per le Corporazioni e per la Marina mercantile. Il vice-presidente apre la discussione sul N. 2 dell'ordine del giorno: «Problemi riguardanti l'industria delle costruzioni aeronautiche».

Guglielmetti, dopo aver messo in luce il rapidissimo incremento avutosi in seguito ai provvedimenti del Governo nazionale nel 19.., afferma che, anche dal punto di vista industriale e finanziario il problema aeronautico si impone all'attenzione degli industriali. Lo Stato ha poi un particolare interesse che le funzioni nel campo tecnico ed industriale si coordinino e si orientino nell'ambito del sistema corporativo, in modo che i problemi vengano esaminati in collaborazione tra i rappresentanti dell'aeronautica, delle industrie interessate, dei datori di lavoro e dei lavoratori, sotto l'egida delle corporazioni. Prospetta quindi i principali problemi che oggi interessano la nostra aeronautica per le materie prime, con speciale riguardo ai diversi rami della produzione. Conclude proponendo la costituzione di uno speciale comitato corporativo tecnico permanente.

Sirovich si associa avvertendo che lo scopo a cui tende lo Stato è quello, non solo dell'attrezzamento degli stabilimenti meccanici, ma anche di tutte le industrie che forniscono le materie necessarie all'aeronautica. Riconosce la necessità della specializzazione di talune industrie costruttrici.

Bonmartini, dopo aver inviato un saluto ai camerati piloti dell'A. O., si dichiara favorevole alla costituzione di un comitato corporativo tecnico il quale dovrà esplicare opera di fattiva collaborazione con lo Stato, specie per la formulazione dei programmi pluriennali, indispensabili per vivificare le industrie che impongono sacrifici notevoli ai loro dipendenti.

L'on. Capoferri è per la specializzazione dell'industria aeronautica e dei materiali che le occorrono, la cui preparazione deve essere affidata alle industrie più particolarmente attrezzate. Rileva che la formulazione di adatti programmi costruttivi favorirebbe la formazione delle maestranze necessarie, sia per la costruzione dei motori, come degli apparecchi, la cui produzione deve essere sempre più intensamente perfezionata e incrementata.

De Ambris si occupa del problema delle maestranze, preoccupate della mancanza di garanzie per un costante lavoro. Ritiene che debba esaminarsi con molta attenzione il lavoro del passaggio dell'industria aeronautica dal periodo di massima efficienza a quella di lavoro normale. Chiede la creazione di scuole specializzate che curino la preparazione delle maestranze tecniche, in modo da fornire la mano d'opera necessaria ai bisogni dell'industria in qualunque momento.

Becherini vorrebbe una più equa distribuzione del lavoro tra le officine per aumentare l'intensità e la specializzazione produttiva.

Il vice-presidente pone a partito le due mozioni presentate per le costruzioni navali, la siderurgia e la meccanica, nonchè per l'industria delle costruzioni aeronautiche, mozioni che vengono approvate ad unanimità dopo brevi osservazioni e precisazioni sulla loro formazione del Sottosegretario alle Corporazioni, del senatore Bocciardo, dell'on. Cianetti, dei camerati De Ambris e Bartoli.

Nella seduta pomeridiana è presente il Sottosegretario alle Finanze. Il vice-presidente mette in discussione il N. 3 dell'ordine del giorno: «Incremento dell'esportazione dei prodotti di media e piccola meccanica».

Nunzi rileva come delle direttive tracciate dall'Ise, sorge evidente la necessità di coordinare gli sforzi della media e della piccola industria italiana e di potenziare gli sforzi delle piccole imprese dell'artigianato, specialmente per mettere la nostra esportazione in grado di affrontare all'estero la concorrenza straniera, utilizzando anche i costi minimi di produzione che la piccola industria può realizzare. Non ritiene opportuna la costituzione di consorzi che, oltre ad essere contrari allo spirito dell'economia corporativa, potrebbero costituire una minaccia per la piccola industria.

Jarach afferma che sulla produzione della media e della piccola industria gravano oggi oneri di vario genere, anche da parte dello Stato. Vorrebbe quindi che oltre all'incoraggiamento, che la nostra esportazione riceve attualmente, con l'Istituto della temporanea esportazione, lo Stato intervenisse proteggendo le correnti dei prodotti della piccola industria all'estero con uno speciale premio per i prodotti esportati.

Guidotti, dopo aver rilevato le speciali difficoltà in cui si muove la piccola e media industria rispetto alla grande, pensa che la Corporazione potrebbe dare le grandi linee risolutive per il problema dell'esportazione riservando ad uno speciale comitato corporativo lo studio dei dettagli. In generale, bisognerebbe, a questo scopo, ridurre al possibile i prezzi di vendita all'estero, provvedere a mantenere il ritorno della quota rappresentata dai prodotti siderurgici quanto più possibile ed infine iniziare la conquista di nuovi mercati esteri attraverso nuovi orientamenti del traffico, specialmente nell'America meridionale.

Negri vorrebbe che il ritorno del dazio doganale fosse esteso anche ad altre materie prime impiegate. Quanto ai consorzi ritiene che, se vivificati dallo spirito corporativo, che oggi anima la nostra economia, essi siano ancora in grado assolvere a importanti compiti nel campo produttivo.

Broili ricorda le difficoltà di esportazione in taluni Paesi, come ad esempio l'America del Sud, ma avverte la possibilità di incrementarle o con i consorzi che potrebbero ancora esplicare opera utile, o attraverso la Corporazione che ancora indicherà le nuove vie per l'incremento delle nostre esportazioni presso altri Paesi.

L'on. Ardissone fa presente gli sforzi degli industriali siderurgici per favorire l'incremento delle esportazioni della media e delle piccola industria, sforzi di cui hanno dato l'esempio, adottando il sistema del ritorno, del dazio sulle materie prime impiegate.

Hanno parlato poi il Sottosegretario alle Finanze, gli on. Folliero, Moro, Casilli, Capoferri, Mazzucotelli, nonchè i camerati Sossi, Rocca, Simoni, Martignoni e Cuzzera. Dopo di che il vice-presidente dichiara chiusa la discussione sul N. 3 dell'ordine del giorno.

La Corporazione ha continuato i suoi lavori stamane sotto la presidenza del vice-presidente Manni Possenti, presente il Sottosegretario alle Corporazioni. Il vice-presidente apre la discussione sul N. 4 dell'ordine del giorno: «Incremento della produzione dell'alluminio e conseguente graduale sostituzione al rame alle sue leghe e ad altri metalli».

Barnabò, dopo aver illustrato la situazione delle fabbriche italiane di alluminio sia dal punto di vista tecnico che economico, afferma che una vasta estensione degli impianti potrà effettuarsi purchè sia sufficientemente garantito il collocamento della produzione. Mette quindi in vista l'opportunità di una difesa giuridica del metallo puro a mezzo di uno speciale marchio e dichiara infine che una eventuale riduzione dei prezzi dovrebbe in ogni caso essere subordinata a un effettivo completo assorbimento della produzione di parte del mercato interno.

Parlano quindi l'on. Capoferri, Sossi, Bordogna, Carloni, il sen. Bocciardo, Bartoli, Simoni, Manfredini, Eorra, De Ambris, Molinari e Viterbo.

Le direttive per importanti problemi agricoli

ROMA, 28

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. n. 547 reca: «Il 26 febbraio XIV ha avuto luogo, nel palazzo del Littorio, una riunione per l'esame di alcuni problemi agricoli, di portata anche politica, interessanti particolarmente le provincie dell'Italia meridionale. Alla riunione hanno partecipato, oltre al Vice Segretario del Partito, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Sottosegretario alle Corporazioni, il rappresentante del Ministero dell'Interno, il componente il Direttorio nazionale on. Malusardi, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura ed i rappresentanti di altri enti interessati. Sono state tracciate le seguenti direttive.

1. Tutti gli organi politici e sindacali esplicheranno la più vigile azione affinchè in ogni sistema di conduzione terriera siano eliminate le varie figure di intermediari, cioè coloro che non si ritengono necessari al regolare svolgimento del processo produttivo.

2. Le organizzazioni sindacali, d'accordo col Ministero competente, svolgeranno opera intesa a individuare esattamente le figure e le posizioni degli addetti all'agricoltura, onde eliminare ogni terminologia anacronistica e facilitare l'attività contrattuale.

3. I problemi di carattere strettamente sindacale saranno esaminati direttamente dalle due Confederazioni dell'agricoltura, che dovranno raggiungere nel più breve termine, i relativi accordi secondo le direttive indicate dal Partito.

4. I problemi inerenti alle assicurazioni sociali, casse mutue malattie ed altre forme di previdenza saranno, per iniziativa delle due Confederazioni interessate, sottoposti sollecitamente all'esame del Ministero competente. Per quanto riguarda gli svincoli forestali e le intensificazioni culturali, nella stessa riunione si è preso atto dei risultati conseguiti e si è riconosciuta l'opportunità che le due Confederazioni dell'agricoltura continuino e perfezionino, in sede competente, l'azione in corso».

Limiti di età per l'assunzione dei fattorini telegrafici

ROMA, 28

Il Ministero delle Comunicazioni, interessato dalla Federazione Nazionale Fascista Addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporti varii per ottenere lo spostamento del limite di età nelle assunzioni dei fattorini telegrafici fino a 30 anni almeno per gli ex-combattenti, i fascisti antemarcia su Roma e di quelli già in servizio come avventizi, comunica: «Per l'assunzione del personale subalterno giornaliero al limite di età è stato stabilito a 24 anni, per reclutare agenti che non siano troppo lontani dal limite massimo di età fissato dalle disposizioni legislative in vigore, in 25 anni, per i concorsi ai posti di agente ausiliario con contratto a termine. Tuttavia, poichè l'art. 8 del R. D. 23 ottobre 1935 n. 1809, concede che nei concorsi suddetti i limiti massimi di età per gli avventizi, giornalieri, ecc. in servizio alla diretta dipendenza dell'Amministrazione siano aumentati del servizio prestato nell'Amministrazione stessa e di quello prestato sotto le armi, si terrà presente la proposta fatta dal la Federazione nei limiti in cui può avere efficacia la concessione suddetta».

Gli esami di avvocato

ROMA, 28

Con decreto del Ministro guardasigilli, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e nel «Bollettino del Ministero», sono stati fissati gli esami di avvocato pel 1936. Le prove scritte avranno luogo al Ministero di grazia e giustizia nei giorni 19, 20, 22 e 23 maggio 1936, alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione corredate dei prescritti documenti dovranno essere rivolte al detto Ministero di Grazia e Giustizia entro il 15 aprile 1936.

La distribuzione dei dividendi della Banca d'Italia

ROMA, 28

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua seduta del 28 corrente, vista l'approvazione, da parte dei sindaci, del bilancio e del conto «profitti e perdite» dell'Istituto per l'esercizio 1935, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti da convocarsi in Roma per il 31 marzo p. v., la assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azioni, pagabile dal 16 aprile prossimo.

I premi per l'uccisione di delfini

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce un premio di lire 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano che entro il 31 dicembre 1936 catturi o uccida, portandolo a terra, un delfino. Il premio è elevato a lire 100 quando si tratti di femmina in istato di gestazione.

L'on. Cobolli Gigli a Genova

GENOVA, 28

Stamane è giunto a Genova il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal direttore generale dell'Azienda autonoma della strada e da altri funzionari del Ministero.

Dopo avere ispezionato la frana sulla strada Aurelia in località di Chiavari, il Ministro ha visitato a Genova gli uffici della camionale e ha percorso l'autostrada sostando ad ispezionare tutti gli uffici sezionali.

Storia della Medicina

E' lecito parlare di libri medici anche per coloro che diciamo «*profani*», perchè non medici; ma che pure si interessano alla cosa per tutti interessantissima di sapere che si pensa e si fa della medicina, il cui scopo è di assicurare la massima quota di salute possibile all'uomo. E' tanto più è lecito parlarne quando l'Autore si chiama *Arturo Castiglioni*, noto quale oratore profondo, scrittore elegante, pur nella chiarezza e semplicità di esposizione, che lo rende accessibile al pubblico, e dilettevole, come quando si legge un articolo di viaggi scritto da un giornalista esperto nell'osservare e nell'esporre. E si tratta precisamente di un lungo viaggio che ci fa percorrere qui il *Castiglioni*, dai primi albori, anzi dalle tenebre su cui si levarono poi, chi sa quando? i primi albori, dell'arte di curare, fino a quella che oggi riteniamo luce meridiana. Mito, leggenda, superstizioni, tentativi incerti, ipotesi, sperimenti, conquiste, tutto Castigliani indaga, con pazienza ed amore, cercando il più che può di avvicinarsi ai documenti ed alle sorgenti, sia esaminando esumazioni archeologiche, sia consultando incunabuli e libri, e sia ancora trasportandosi sui luoghi, in India, in America, per raccogliere nelle capanne degli stregoni, nei templi, nelle caverne, sulle roccie, nelle biblioteche, i remoti accenni, ed il lungo divenire dell'arte e della scienza medica. Il tutto è presentato in grosso ed elegante volume, ben stampato ed artisticamente illustrato con ben scelte figure. E nel considerarle, dalla prima alla 442.a (mentre il libro dallo stesso titolo pubblicato nel 1927, e già tradotto in francese, citato e talora saccheggiato, da scrittori di tutto il mondo, ne aveva solo 382), pensavo a quanto scrisse il grande chirurgo francese, *Ambrogio Parè*, che egli aveva fatto raccogliere le figure in fondo al libro, perchè il re di Francia, potesse divertirsi a guardarle. Pertanto tutti coloro che non sanno di medicina più, o poco più del re di Francia, potranno ancora divertirsi, ed istruirsi guardando queste figure, ritratti di grandi medici, ospedali, feticci, caricature, raccolte da oriente (Giappone) e da occidente, e dall'America ancora, ad illustrare il testo. E la curiosità stimolata dalla vista delle figure potrà anche spingere a leggere la corrispondente pagina del testo. Lungo tutto il libro il Castiglioni ha teso un filo conduttore che egli segue e pone in evidenza: la evoluzione del pensiero medico. E con più diligente ed amorevole cura pone in eccelso posto il pensiero mediterraneo, il grande pensiero italico. In un ultimo capitolo conclusivo egli fa una sintesi dell'orientamento medico nei tempi moderni: orientamento sentito non solo nel loro tormento quotidiano dai medici ma anche scrutato dallo spettatore, di fuori. E vale la spesa di invitare il lettore a paragonare tra di loro la fig. 347 pag. 571, nonchè la tav. VIII (dopo pag. 576), da una parte, e dall'altra la fig. 442, pag. 779. Tutte e tre portano il titolo di «*Consulto medico*»: ma mentre nelle due prime, di *Rowlandson*, e di *Boilly*, scoppia dalla faccia caricaturale e ben pasciuta dei consulenti una irrefrenabile ilarità, sciocca o perversa, dalla terza di *Oppi*, si libera tutto il penoso, quasi accorato e doloroso travaglio dell'animo dei medici, tesi nello scopo supremo, di interpretare e sapere chiaramente, per curare rettamente, nella speranza di salvare il malato. Nobile manifestazione del «pensiero medico», che se anche non universale, è predominante così da imporsi a chi guarda da fuori ed affida al pennello la visione de' suoi occhi e della sua anima.

D. Giordano

Arturo Castiglioni — Storia della Medicina, Nuova ed. riveduta ed ampliata, *A. Mondadori*, Milano - 1936, XIV.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo di febbraio di **Scenario** col seguente sommario: Maurizio Maeterlinck: Confidenze; Guido M. Gatti: In memoria di Alban Berg; Jacopo Comin: La città del Cinema; Antonio Valenti: Grandezza di Ferruccio Benini; Corsivi: Mussolini ha preseduto; Dalle memorie; Scenario di Germania (Mario Franchini); Scenario di Ungheria (Antonio Prestinenza); Questioni di Campanile (Vice); La Radio (Enrico Rocca); I libri e i periodici (Achille Fiocco); Novità della scena Italiana (Musica, Dramma, Cinema).

Alla rivista è aggiunto un fascicolo contenente i tre atti di Ferenc Molnar «Un grande amore».

* Fu nel 1902 che Ferdinando Martini, con alcuni compagni, fra cui il poeta Cesare Pescarella, ebbe a percorrere il vasto paese dei Cunama, compiendo così la prima ricognizione del Setit-Tacazzè. Il gen. Umberto Ademollo, che partecipò alla l'interessante spedizione, ne descrive le fasi nel fascicolo di marzo di **«Le Vie d'Italia»**, fascicolo che contiene anche il terzo foglio della particolareggiatissima nuova «Carta dell'Etiopia» edita dal Touring Club Italiano.

Oltre l'articolo dell'Ademollo, detto fascicolo, in vendita a L. 2.50 presso tutte le principali librerie e agenzie giornalistiche, comprende i seguenti scritti: E. Biagini: La semina delle orchidee; R. Protti: Restauri e abbellimenti a San Giusto; F. Bianchi: Il turismo del XXIV secolo; M. Saponaro: Evoluzione del paesaggio; G. O. Gallo: Ritornano le gondole; A. Castaldi: Gli Habab; P. E. Arias: Rappresentazioni classiche a Siracusa.

Libri nuovi

D. Del Prato: «Giustizia di popoli e sanzionismo». Prefazione di Ezio Maria Gray. Soc. An. It. Arti Grafiche - Roma L. 8.

SPIGOLATURE

L'applicazione quotidiana del Codice di Diritto Canonico ha dato luogo a qualche divergenza di interpretazione delle numerose e complesse norme in esso sancite. Allo scopo di fissare, caso per caso, l'interpretazione autentica, il Pontefice Benedetto XV aveva nominato una commissione speciale che stabilì di rispondere a tutti i dubbi che le fossero stati proposti sia dai Vescovi, sia dai Superiori degli Ordini e Congregazioni religiose, sia anche dai privati, purchè, questi ultimi si valessero del tramite del proprio Vescovo. «La Corrispondenza» informa che in 17 anni, dacchè la Commissione ha preso a funzionare, i quesiti proposti furono numerosi e importanti. Essi formano un complesso di norme di grande valore pratico e di uso quotidiano. Ma la ricerca e consultazione appariva lunga e difficile, dato che le risposte si trovavano sparse nell'«Acta Apostolicae Sedis» e in altre pubblicazioni. E' stato perciò deciso di raccogliere questo materiale in un solo volume, raggruppando le risposte nello stesso ordine con cui è compilato il Codice di Diritto Canonico. Il lavoro, paziente e minuzioso è stato affidato a mons. Giuseppe Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio e della Commissione stessa per l'interpertazione autentica. La Tipografia Vaticana ha ora pubblicato il volume, il quale costituisce una precisa applicazione delle norme del Codice ai casi più recenti e insieme un aggiornamento di esse dato che, oltre alle risposte della Commissione, l'opera contiene, con richiamo ad ogni canone, tutti i documenti emanati dalla Santa Sede in questi ultimi anni. Ogni canone è pertanto illustrato dai richiami alle Encicliche Pontificie, alle decisioni della Sacre Congregazioni, ai Rescritti della Sacra Penitenzieria ecc. Il volume è stato accolto sia dagli studiosi di Diritto Canonico, sia da quanti debbono quotidianamente occuparsi dei monteplici problemi inerenti alla dottrina e alla prassi della Chiesa con largo e meritato favore.

*

L'«Agenzia d'Italia» ha da Washington che l'Ufficio del censimento pubblica che la popolazione degli Stati Uniti, al 1.o luglio 1935, era di 127.521.000 abitanti: il che rappresenta un aumento di 4.746.000 abitanti, e cioè del 4 per cento, sulla popolazione del 1930. L'Ufficio tuttavia rileva che la media dello aumento della popolazione è andato rapidamente decrescenda tra il 1.o aprile 1930 e il 1.o luglio 1935. La media dell'aumento annuale è stato infatti di 904,0000, vale a dire poco più della metà della media annuale dei dieci anni compresi tra il 1920 e il 1930, durante i quali si ebbe un aumento di popolazione di 1.655.000 in media all'anno. Lo ufficio del censimento calcola che se lo stesso aumento registratosi negli ultimi 5 anni e tre mesi si verificasse sino al 1940, la popolazione degli Stati Uniti tra quattro anni sarebbe di 132.000.000 abitanti. Nel quinquennio suddetto i nati in America furono 12.420.000 e i morti 7.423.000. Parte di questa eccedenza delle nascite sui decessi è stata equilibrata dall'esodo di molti stranieri dagli Stati Uniti. Si calcola infatti che, negli ultimi 5 anni, 251,000 persone abbano lasciato gli Stati Uniti.

*

Aidelberga si direbbe il più bel tempio del romanticismo tedesco. La geografia e l'architettura la hanno plasmata con tanto amore, con grazia così tentatrice, che si stenta a capire come sulla collina dominante le dolci rive del Neckar i giovani di diciotto e vent'anni riescano a concentrarsi nei severi studi universitari. Non per nulla un ritornello molto diffuso posto in bocca a uno studente dice: «Ich hab' mein Herz in Heidelberg verloren» — ho perduto il mio cuore ad Aidelberga. Eppure in questa città deliziosa sorge uno dei più insigni atenei della Germania, la cui fama è stata portata in tutto il mondo da numerosi stranieri che vi hanno fatto i propri studi. Il prossimo giugno la gloriosa università celebrerà il suo 550.mo anniversario con una serie di festeggiamenti che occuperanno gli ultimi tre giorni del mese. Sono state invitate a parteciparvi 240 accademie fra tedesche e straniere e si calcola che almeno 150 di esse interverranno ad Aidelberga una loro rappresentanza. Si sta organizzando altresì un grande convegno di antichi studenti dell'ateneo oggi sparsi in tutti i paesi d'Europa e d'America.

*

Nei più autorevoli ambienti cattolici si segue con vivo interesse la geniale applicazione del prof. sen. Pende per la «Ortogenesi fisica, morale e intellettuale degli adolescenti». L'ortogenesi, secondo il metodo Pende, è la tutela della crescenza armonica, fisica e psichica dei seguenti soggetti in via di sviluppo. Essa raggiunge lo scopo di trasformare, mediante opportune cure, completamente il fisico e il morale di adolescenti deboli nella costituzione o anormali o minacciati da traviamenti morbosi e morali. «La Corrispondenza» informa che le più alte Autorità vaticane si sono vivamente interessate dei molti casi di correzione ortogenetica, illustrati dal prof. Pende, compiacendosi della iniziativa, che si viene attuando in Italia e che mira a contrapporre la ortogenesi medica, veramente scientifica ed umana, alla illogica, antibiologica ed antiumana «eugenica» a base di sterilizzazione e di esclusione aprioristica dei soggetti deboli dalla santità del matrimonio. L'opera del prof. Pende ha incontrato larga approvazione e caldi incoraggiamenti.

CRONACA CITTADINA

Calorosa dimostrazione di giubilo
per la presa di Amba Alagi

Con un'ondata di vibrante entusiasmo e col giubilo più ardente il popolo veneziano ha accolto nel pomeriggio di ieri la notizia della conquista di Amba Alagi.

Non appena gli altoparlanti e le radio hanno annunciato il comunicato della vittoria, la gioia più grande si è impadronita dei veneziani, che sensibili per tutto ciò che viene a grandezza della nostra Patria hanno dato sfogo ad imponenti manifestazioni di entusiasmo e di fede.

Iersera alle ore 21.30 in seguito alla notizia della presa di Amba Alagi, presso i gruppi di Sestiere sono convenute alla spicciolata le camicie nere da ogni parte della città, col desiderio incontenibile di esprimere pubblicamente e solennemente il loro giubilo per la lietissima nuova.

Poco dopo dalle rispettive sedi dei gruppi le colonne si avviarono verso la piazza San Marco, avendo alla testa il vice Segretario del Fascio di Venezia dott. Favini, contornato dai fiduciari dei Gruppi e dai consultori del Fascio veneziano. Si è formato così un imponente corteo di oltre un migliaio di camicie nere, che preceduto dalla banda «Enrico Toti» del Gruppo di Cannaregio, da grandi cartelloni inneggianti al Re e al Duce ha percorso le arterie principali della città accompagnando a gran voce il ritmo degli inni della Patria.

Dopo la dimostrazione in piazza San Marco larghe rappresentanze dei vari gruppi sestierali con i gagliardetti e i labari in testa e le fanfare si sono recate nei principali cinema della città, dove gli spettatori hanno dato luogo ad imponenti manifestazioni di fede e di devozione al Duce inneggiando alla nostra vittoria di Amba Alagi.

Le orchestrine dei varietà hanno allora intonato la Marcia Reale e l'inno Giovinezza nonchè l'entusiasmante ed ormai popolare «Faccetta nera».

Quasi tutte le sedi dei Gruppi fascisti di sestiere sono state ieri sera straordinariamente illuminate e così pure i Comandi dei Fasci Giovanili, dove si sono raccolti, benchè non fosse stato dato alcun ordine di adunata, centinaia e centinaia di organizzati che hanno reso più imonente la manifestazione di giubilo.

La dimostrazione di iersera si rinnoverà questa sera alle ore 21. e alla massa fascista si uniranno tutti i cittadini che sentono la grandezza dell'epico momento.

Bandiere al vento

La Federazione dei Fasci di Combattimento invita tutti i camerati ad esporre oggi le bandiere in segno di giubilo per la presa di Amba Aalagi.

Le conferenze coloniali
S. E. Emilio De Bono

Il conferenziere che parlerà martedì 3 marzo, alle ore 18, alla Fenice intorno all'Eritrea, è certamente più conosciuto come uomo di azione che come oratore; ma si sa che gli uomini d'azione non usano dire parole vane, e quindi si comprende il vivo desiderio che è in molti di ascoltarlo; tanto più che ai lontani ricordi della campagna di Africa a cui partecipò nel 1887, giovanissimo ufficiale dei bersaglieri, egli unisce quelli recentissimi dei pochi mesi del 1935 nei quali, Alto Commissario per l'Africa Orientale, ha predisposta e comandata la vittoriosa riconquista di Adua e di buona parte del territorio già appartenente alla nostra Colonia Eritrea.

Tra questi due limiti, la vita di Emilio De Bono offre il quadro di una attività instancabile e di una rapida e brillante ascesa. Tenente colonnello nell'impresa di Libia, è insignito di un'alta distinzione; durante la grande guerra comanda un reggimento di bersaglieri nelle prime battaglie carsiche, poi la Brigata Trapani alla presa di Gorizia; quindi, promosso maggior generale per merito di guerra, combatte nel Trentino, nel giugno del '18 è a capo del IX Corpo d'Armata nella battaglia del Piave, e finalmente in quella di Vittorio Veneto si guadagna una terza medaglia d'argento.

Fascista della prima ora, è uno dei Quadrumviri della Marcia su Roma e, appena costituita la Milizia, ne diviene il Comandante Generale; incaricato nel 1925 del Governo della Tripolitania, si distingue particolarmente nelle operazioni della Sirtica e del 29.o parallelo ond'è promosso Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia; richiamato a Roma per assumere il Sottosegretariato e poco appresso il Ministero delle Colonie, svolge anche in questo campo azione savia e provvida fino al gennaio dell'anno scorso, in cui riprende a esplicare dall'Asmara le sue magnifiche virtù militari e civili nel modo a tutti noto. Dal 1925 è Senatore, dal 1928 Ministro di Stato, dal novembre '35 Maresciallo d'Italia.

In difesa della peschicoltura

Presieduta dall'Ispettore Agrario per le Venezie, presenti il capo della divisione competente del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i direttori degli osservatori fitopatologici della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto e gli ispettori agrari compartimentali interessati, ha avuto luogo, nella sala delle riunioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Padova una riunione allo scopo di esaminare i risultati della lotta intrapresa nella decorsa campagna contro la «Lespeyresia molesta» (insetto parassita del pesco), e di concretare le direttive per la lotta futura.

Dopo una completa relazione — fatta dal direttore dell'Osservatorio fitopatologico per il Veneto e dai rappresentanti tecnici e sindacali delle Provincie interessate — sui risultati conseguiti con le misure repressive dell'insetto nello scorso anno, i convenuti confermarono l'utilità della lotta ai fini della difesa della peschicoltura delle suindcate Regioni e l'efficacia dei mezzi adottati per combattere il parassita.

I direttori degli Osservatori fitopatologici, illustrati fra i diversi sistemi di lotta quelli più idonei e più convenienti, precisarono in seguito le direttive tecniche ed organizzative per la prossima campagna.

La convocazione si sciolse decidendo di intensificare la lotta là dove è stata intrapresa e di estenderla alle provincie lombarde, venete ed emiliane che ne reclamano la necessità, applicando con unicità di criteri, le direttive impartite dagli Osservatori fitopatologici.

I Consorsi di difesa e le Unioni Fasciste Agricoltori, a cui — sotto la direzione tecnica dei Ispettori provinciali dell'Agricoltura — è affidata l'esecuzione della lotta, furono incaricati in particolare di svolgere fra gli aderenti una opportuna opera di persuasione affinchè nell'interesse nazionale e dei singoli la lotta sia ovunque diligentemente eseguita.

Tutti dobbiamo sentire l'orgoglio di poter concorrere, con la incrollabile certezza della fede che ci illumina e con tutti i mezzi di cui disponiamo, a potenziare e solidificare l'Ente Opere Assistenziali.

A proposito di studi veneziani
Una lodevole iniziativa

Da un egregio amico riceviamo e volentieri pubblichiamo, augurandoci che la «Storia» a cui si accenna giunga felicemente a maturazione:

«Nel commemorare ieri il prof. Pietro Paoletti, eminente figura di illustratore dell'arte veneziana, la *Gazzetta* notava con rammarico che i cultori della Storia di Venezia si diradano sempre più ed abbiamo deplorato che nulla si fa tra noi per incoraggiare proficuamente, anche con la stampa, vicende e pubblicazioni.

«Devesi però riconoscere che non a tutti, enti pubblici o privati, sfugge la importanza, che ha anche un particolare aspetto patriottico, degli studi riguardanti la storia della Serenissima.

«Un esempio degno di essere rilevato è quello dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, la quale, come fu annunciato a suo tempo, per iniziativa del Preside prof. Garioni, approvata con vivo consenso dal Rettorato, ha deliberato la compilazione e la pubblicazione della storia dei Comuni della Provincia.

«Dall'epoca romana (e basti citare Concordia, Altino, Eraclea) fino alle ore tragiche ma eroiche della guerra sul Piave, i Comuni della nostra Provincia hanno una loro storia che merita di essere ricordata e che si riallaccia intimamente a quella gloriosa della Dominante. Rievocarla in una pubblicazione (come ha fatto recentemente la Provincia di Milano conquistando il premio della Reale Accademia d'Italia) costituisce un atto di fervido patriottismo fascista ed una notevole benemerenza conforme alle nobili tradizioni della Amministrazione Provinciale di Venezia continuate ora in campi diversi da chi la presiede e dai suoi collaboratori.

I concorsi del R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Come è noto, tutti i concorsi con scadenza dopo il novembre 1935 furono rinviati per ordine ministeriale. Quando saranno riaperti se ne darà comunicazione per mezzo della stampa. Coloro che hanno presentato lavori per detti concorsi possono ritirarli dietro presentazione della relativa ricevuta.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorre la memoria del prof. Mario Marinoni; L. 50 all'Ospizio Marino (Padiglione Marinoni) dal dr. Andrea Venuti.

La linea dell'Estremo Oriente

La "Victoria,, visitata dal Duca di Genova

Ieri mattina alle ore otto si è ormeggiata al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere la maestosa motonave *Victoria*, proveniente da Trieste. Verso le ore 11 si è recato a visitarla S. A. R. il Duca di Genova, il quale è stato ricevuto a bordo dal direttore della sede veneziana del Lloyd commendator Berghinz, dal R. Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella, dal comandante la Capitaneria di Porto col. Lami, i quali lo hanno accompagnato nella visita. Il Principe ne è rimasto assai soddisfatto e si è allontanato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte dei passeggeri, che lo hanno riconosciuto e che hanno gridato all'unissono: *Viva Casa Savoia!*

La motonave *Victoria* è partita ieri sera alle ore 18 al completo, portando a bordo 700 passeggeri, di cui 470 imbarcati a Venezia, fra i quali un centinaio di autisti diretti in A. O.

E' questo il secondo viaggio della grande motonave del Lloyd Triestino in Estremo Oriente, servizio disimpegnato dal gennaio scorso col *Conte Verde*, alternando le partenze da Trieste e da Genova. In tutti i nuovi porti di scalo, come negli scorsi anni sulla linea espresso Italia-India, la *Victoria* già si è decisamente affermata fra il gran pubblico internazionale. La *Victoria* e il *Conte Verde* fanno ora regolarmente scalo anche a Massaua, assicurando in tal modo un altro importante servizio celere fra l'Africa Orientale e la Madre patria.

A Venezia hanno preso imbarco sulla *Victoria* alcuni membri della spedizione francese all'Himalaya, organizzata dal signor Jean Escarra, presidente onorario del Club Alpino Francese e presidente del «Comitato per la organizzazione della spedizione scientifica nazionale dell'Himalaya». La comitiva che è partita da Venezia con la grande unità è così costituita: coniugi de Segogne, signorina de la Roche Vernet, sig. Jacques Azemar e coniugi Jean Carle.

La prima della Palmer al Goldoni

Con la rappresentazione del «Mondo della noia» di E. Pailleron, la Compagnia che s'impernia sul nome di Kiki Palmer inizierà questa sera il suo annunciato corso di recite al Goldoni.

Con Kiki Palmer sono nella formazione Annibale Betrone, Luigi Cimara, Filippo Scelzo e molti altri assai noti.

Spettacoli d'oggi
Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Spettacoli Palmer» «Il mondo della noia».

MALIBRAN. — (dalle 16) Grande successo del programma: Sullo schermo «Terra senza donne» Capolav. Metro con Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy. - Sulla scena l'eccezionale Avanspettacolo: Faville Italiane. Valide riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: Prima: «La gondola delle chimere» — il grandioso film girato a Venezia — prod. Tiberia Film regia: A. Genina. Interpr.: Maninie Chantal Renry Rollan. - Sulla scena: Compagnia Allegri Marinai di Silvani Desè.

Cinematografi

S. MARCO. — Successo! del capolavoro «Dottor Socrate» grandiosa interp. di Paul Muni.

MODERNISSIMO. — ore 15.30 - Grande Successo «Episodio» con Paola Wessely e C. L. Diehl.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Rinnovato grande successo di «Ginevra degli Almieri». Protag. Elsa Merlini. Valide riduzioni.

ITALIA. — (dalle 15.15) entusiastico successo di: «Il richiamo della Foresta» con Clark Gable, Loretta Young.

La radio di oggi

OPERA: Roma e Trieste, 20.45, *Aida* di Verdi (dal Teatro Carlo Felice di Genova).

MUSICA SINFONICA: Vienna, ore 19.30, musiche di Stravinski e Brahms; Budapest, 21.30, musiche di Boccherini, Mozart, Listz.

MUSICA DA CAMERA: Milano, 22, organista Moschetti.

TEATRO: Milano, 20.35, *La roccia e i monumenti* di Rosso di San Secondo.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Gigi Michelotti.

Il portafogli dello studente

La direzione delle Poste presso la ferrovia ha stamane fatto pervenire alla Questura centrale il portafoglio dello studente Bruno Andreoletti appartenente al Guf di Milano, il quale evidentemente è rimasto vittima di un borseggio. Il portafogli è stato infatti trovato nella cassetta delle lettere della ferrovia di Venezia dove ve l'aveva messo lo scrupoloso borseggiatore. Il portafogli contiene alcune tessere del Guf milanese nonchè quella del Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi» di Milano intestate appunto al derubato.

Audace colpo ladresco
di un trio milanese

Un brutto tiro è stato giocato ieri mattina alle ore 10.45 al capitano commissario della R. Marina cav. Giuseppe Ajmo.

Nell'ora suindicata l'Ajmo stava davanti allo sportello di cassa della Banca d'Italia dove aveva allora allora versato numerosi biglietti da mille, che il cassiere stava contando. Il capitano, ad un tratto, si sentì sospingere da un individuo che stava raccattando una moneta d'argento fatta cadere coll'evidente scopo di indurre il cav. Ajmo a distrarsi nella sua operazione. In quell'istante due altri messeri, appostati presso l'altro fianco dell'ufficiale, gli si avvicinarono di più e senza ch'egli lì per lì se ne accorgesse involarono dalla tasca esterna del suo soprabito la somma di lire 4500 ricavata poco prima dallo scambio di vaglia cambiari.

Quello della moneta si diede alla fuga mentre gli altri che avevano eseguito il colpo, fecero finta che il fatto non li riguardasse e riuscirono così ad eclissarsi dopo che il capitano aveva dato l'allarme. L'usciere della Banca d'Italia, Romeo Livan, raggiunse il fuggitivo il quale dapprima ostentò la più grande meraviglia, ma poi, intervenuto il Commissario cav. Covaccini che si trovava a passare di là, si lasciò condurre al commissariato dove fu identificato per il pregiudicato Bagna Umberto di anni 39 da Spezia, abitante a Milano in viale Campania 3.

Il Bagna era provvisto di una borsa di cuoio simile a quella usata dai legali nella quale teneva dei giornali vecchi e un mazzo di carte da gioco nonchè qualche fazzoletto.

Evidentemente la borsa doveva essere adoperata per qualche colpo più fortunato e più vistoso.

Il Bagna era giunto nella mattinata da Milano con altri due individui, provvisti, come lui, di biglietto di ritorno. Egli non ha saputo dare alcuna spiegazione intorno alla sua presenza nei locali della Banca d'Italia, nè ai motivi della sua venuta a Venezia.

Sventure e disavventure

Cadendo da una sedia

Massimo Signori di anni 27, abitante a San Marco 5302, ieri mattina mentre nella propria casa era salito su di una sedia per fermare un vetro della finestra, è caduto ferendosi la mano destra con la punta di un coccio del vetro andato in frantumi e recidendosi il tendine. Guarirà in giorni 15.

L'arresto di un ubriaco

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri sera fermato in Campo Manin un ubriaco che molestava i passanti e lo tradussero alla guardina di Cannaregio. Si tratta del bracciante Pietro Cavalli di Burano.

Un metro di neve a Pieve

PIEVE DI CADORE, 28

Dopo quindici giorni di tempo incerto, alternato da sereno, pioggia e nevischio da stanotte, accompagnata da una gelida tramontana, è caduta la neve, e tutt'ora scende copiosa sì da raggiungere più di mezzo metro d'altezza. Nella zona della regione Cadorina come a Cima Banche, Passi di Monte Croce e Mauria e Misurina l'odierna nevicata supera il metro, con grande soddisfazione della folla di sciatori alloggiati in tutti gli alberghi della Perla dolomitica. Per l'encomiabile servizio di sgombero effettuato dall'Azienda statale della strada e Ferrovie dello Stato e delle Dolomiti, i treni ed autoveicoli giungono a destinazione in perfetto orario. Pure i passi di Cima Banche e Tre Croci l'Azienda della strada la reso transitabili, però gli auto debbono essere muniti di catene, specialmente da Auronzo a Misurina.

Assemblea del R.A.C.I. di Treviso

TREVISO, 28

Il consiglio direttivo della sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso nella sua riunione del 24 corr. ha disposto di indire per domenica 1.o marzo l'Assemblea generale dei soci. Come dall'invito già diramato a tutti i soci tale assemblea era stabilita per le ore 9 in prima convocazione, purchè il numero degli intervenuti corrisponda alla metà più uno dei soci iscritti, ed in seconda convocazione (con qualunque numero di intervenuti) alle ore 11 di domenica stessa.

Poichè in tale ora il Fascio trevigiano di combattimento ha fissato nel Tempio di S. Nicolò la solenne funzione religiosa in memoria dei gloriosi Caduti della nostra provincia in A. O., allo scopo che tutti i soci possano intervenire a detta funzione, la presidenza della sede del R.A.C.I. ha fissato per le ore 15 di domenica stessa l'assemblea generale dei soci, in seconda convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione della presidenza; 2) Approvazione dei bilanci consuntivi 1935; 3) Varie.

Cronaca di Mestre

Per la presa di Amba Alagi

La notizia della presa di Amba Alagi da parte delle truppe italiane, ha prodotto in ogni ambiente una grande gioia e subito si svolsero dimostrazioni inneggiando all'Esercito italiano. La sede del Fascio e molti edifici privati hanno illuminato le loro sedi in segno di giubilo.

Fascio Giovanile Combattimento

Si ricorda che oggi alle ore 14.30 tutti i Giovani fascisti iscritti ai corsi premilitari segnalatori e mitraglieri dovranno presentarsi in divisa presso le scuole Battisti per sostenere gli esami inerenti ai corsi suddetti. Gli assenti saranno deferiti all'autorità competente per i provvedimenti penali del caso.

Opera Nazionale Balilla

Corso sciatorio per Balilla e Avanguardisti: Domenica 1 marzo p. v. a cura di questo Comitato avranno luogo a Croce d'Aune le gare sciatorie per Balilla e Avang. i vincitori parteciperanno al campionato sciistico indetto dalla sezione del GUF di Mestre.

La partenza dei partecipanti avrà luogo nella mattinata del primo marzo alle ore 5.30. Le gare avranno termine nella mattina stessa e saranno suddivise per categoria di età e capacità. Il ritorno a Mestre è fissato per le ore 21. Si invitano pertanto le famiglie dei partecipanti a voler cortesemente presenziare alla partenza e all'arrivo degli stessi.

Ordine di adunata: Da oggi alle ore 16 avrà luogo in sede la consueta adunata dei reparti eccezione fatta per la III e IV Centuria che si aduneranno invece domenica mattina alle 9.30. Con l'occasione verranno distribuite le tessere degli Organizzati per l'anno XIV.

Adunata reparto antiaereo: Domenica mattina alle ore 8 precise tempo permettendo dovranno trovarsi in sede i componenti del reparto antiaereo per presenziare alle lezioni che verranno loro impartite da Ufficiali del R. Esercito.

Reparto musica Gli Avanguardisti del reparto musica dovranno trovarti in sede alle ore 20 precise con lo strumento per le prove generali. Gli stessi si riuniranno domenica mattina alle ore 9 precise.

Offerte di metalli

Vennero fatte le seguenti offerte di metalli alla Patria: Saponificio Vidal 17 quintali; Comm. Cardazzo 12 q.li; Mariutto una motocicletta Indiam; Ved. Castellani 2, offerta q.li 2; Trattoria Pilla q.li 3.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Tesseramento Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le fasciste e le Giovani Fasciste, che hanno pagata la tessera entro il 31 dicembre dello scorso anno di recarsi in sede per ritirare la tessera stessa mentre per le altre verrà data comunicazione quando saranno pronte.

Invito alle Società Bocciofile

Allo scopo di concretare il calendario bocciofilo dell'anno decimoquarto, i Fiduciari delle Società e Gruppi bocciofili della Zona sono invitati ad una riunione che avrà luogo nella sede del Dopolavoro in Mestre, piazzetta E. Matter, Martedì 3 marzo p. v. alle ore 20.30.

Assemblea di autisti

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria comunica che domenica prossima alle ore 18, presso la sede dell'Unione in via T. Belfredo, avrà luogo un'assemblea degli autisti dipendenti da aziende autotrasporti per discutere un importante ordine del giorno.

I prezzi del mercato

A causa del cattivo tempo il mercato del pollame come quello della legna andò deserto, per conseguenza nessun affare venne concluso.

Frumento da 115 a 118, granoturco giallo da 80 a 82, id bianco da 83 a 85, avena da 90 a 95, fieno sciolto di I. da 43 a 45, imballato da 45 a 47, fieno sciolto di seconda da 35 a 37 imballato da 37 a 39, paglia di frumento da 12 a 14 il quintale.

Il maltempo

La pioggia insistente caduta nella giornata di ieri ha fatto aumentare notevolmente il livello delle acque in tutti i canali ed i fossi hanno straripato allagando tutte le campagne e le zone basse.

Da parte dei vigili ed anche dei preposti ai consorzi, venne organizzata una attiva vigilanza sul corso delle acque. Per il momento non sono segnalati straripamenti.

Gli infortuni

All'ospedale venne ieri medicato Manfren Giorgio di anni 26 abitante a Venezia, Fondamente Nuove, operaio della Vetri Cocke di Marghera, il quale mentre stava eseguendo un lavoro di pittura, veniva preso per la giacca da un nastro di trasporto carbone e riportava lesioni multiple e la sospetta frattura dell'avambraccio destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Presso l'ambulatorio della «Vigile» di Marghera venne medicato l'operaio dell'Allumina, tale De Gobbi Vittorio, di Favaro, il quale mentre stava lavorando fra due carrelli, riportava delle ferite lacero contuse alla gamba e al piede destro. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

De Lazzari Pietro di anni 34, abitante in via Trezzo, alle ore 21.30 dell'altra sera lasciava la sua bicicletta fuori di uno stabile a Margheria, via Bandiera, ed un ignoto ladro se ne impossessava.

Da un campo in località Cà Zorzi, di proprietà Piccoli Maria in Saccardi, abitante a Venezia, San Giuliano, ignoti ladri rubarono 20 metri di filo metallico adoperato per sostegno delle viti. I due furti vennero denunciati.

MIRA

Fascio Giovanile di Combattimento

Questo Comando avverte tutti i GG. FF. dipendenti, che volessero inscriversi nella squadra di pugilato che verrà curata dal noto pugilatore Domenico Celegato di dare le loro generalità.

Un incaricato sarà a disposizione tutti i giorni all'Ufficio Sportivo dal le 14 alle 18.

Gli allenamenti incominceranno un giorno da stabilirsi della ventura settimana.

Il Mira a Conegliano

Domani domenica alle ore 14.30 il Mira giocherà a Conegliano per la quinta partita del girone di ritorno del Campionato di II Divisione.

Per gli sportivi che intendessero seguire la squadra l'Associazione avverte che la partenza degli atleti avrà luogo da Mira Taglio col tram delle ore 11.15 e da Mestre per ferrovia alle ore 12.50.

Arruolamento volontario nella Legione Milizia da Costa

Tutti gli iscritti al Partito Nazionale Fascista dai 30 anni in su, anche se riformati da tutte le armi del R. Esercito (nelle condizioni di cui R. D. 181) esclusi cioè, quelli che fanno parte alla R. Marina, Aviazione e specialisti del Genio, possono presentare domanda di arruolamento alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale per essere assegnati alla 16.a Legione Milizia da Costa Venezia.

Gli iscritti, saranno dispensati dalle adunate d'istruzione del P. N. F., ed inoltre saranno dichiarati indispensabili e quindi nemmeno soggetti ad eventuali richiami nel R. Esercito.

Questo personale volontario, potrà essere chiamato una o due volte all'anno, nelle batterie (opere permanenti per la difesa costiera di Venezia) per un periodo di giorni uno a tre, per integrare i vari servizi unitamente al personale effettivo e dei quadri regolari della Legione.

Saranno impartite una o due lezioni al mese da Ufficiali addetti in ore serali.

Gli appartenenti alle altre Milizie Volontarie Sicurezza Nazionale dovranno a loro cura fare domanda presso le loro sedi, di trasferimento alla 16. Legione Milizia da Costa.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Casa del Fascio di Mira.

PIEVE DI CADORE

Le funzioni alla Chiesa del Cristo

Da oggi sono incominciate, nella Chiesa del Crocefisso di Val Calda, retta dai Padri Carmelitani Scalzi, le sacre funzioni del venerdì, che continueranno pure per tutto il prossimo mese. A tali funzioni grande è il concorso di popolo del Cadore e regioni limitrofe.

Una commemorazione dei Caduti nel 1896

Alla battaglia di Amba Alagi avvenuta il primo marzo 1896, valorosamente combatterono cadendo da Eroi i concittadini: Colonnello cav. Davide Menini comandante il battaglione alpino «Pieve Cadore» del 7. reggimento, ed il caporale Albino Giacobbi fu Giovanni del 63 regg. fucilieri d'Africa. Alla memoria di questi valorosi pionieri della civiltà italiana in Abissinia, sarà tenuta una commemorazione.

Cinema Dopolavoro

Nel salone del Dopolavoro Comunale di Pieve, stasera sabato e domani domenica verrà proiettato lo artistico e nuovo film «Le luci della ribalta» interpretata da Lisa Dagover, Maria Berlingh e Adolfo Vochbrigher.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte della signorina Wanda Grasso i genitori rag. Antonio ed Emma Zennaro, i fratelli Lanfranco e Gino, per onorarne la memoria, hanno elargito lire 50 per i lavori di finimento della nuova chiesa del cimitero di S. Giovanni e lire 20 alla Istituzione marinaretti Morin. Il Comitato della chiesa del Cimitero ed i preposti all'opera Morin vivamente ringraziano.

VITTORIO VENETO

Macelleria clandestina

Dopo lunghe e pazienti indagini le guardie daziarie e i carabinieri poterono individuare che nella stalla di certo Della Giustina Marco certi Olinteo Ottavio, Ortolan Mario e Chies Luigi macellavano clandestinamente dei bovini, vendendone poi la carne.

Oltre agli arnesi occorrenti alla bisogna, furono sequestrati residui di carne ed ossa appartenenti ai bovini.

Oltre ai suddetti individui vennero denunciati altri loro familiari che si prestarono per allargare la branca degli acquirenti, vendendo carnami anche in giorni di divieto.

Fu pure denunciato certo De Luca Mosè il quale in quel di San Lorenzo aveva clandestinamente macellato una vaccina.

MIRANO

Per la nuova vittoria italiana

La notizia della presa di Amba Alagi diffusa dalla radio ha suscitato in tutta la popolazione il più vivo entusiasmo.

La Casa del Fascio è stata illuminata e alla sera è stata organizzata una grande manifestazione patriottica.

SALZANO

Propaganda agraria e frutticola

Domenica 1.o marzo alle ore 10.30 in un'aula delle Scuole Comunali sarà tenuta, a cura della Cattedra, una conferenza agraria nella quale saranno trattati importanti problemi di stagione.

Lunedì 2 marzo alle ore 14, per autorizzazione dell'amministrazione Romanin Jacur, nel brolo del palazzone dell'amministrazione stessa, avrà luogo la prima lezione di frutticoltura industriale nella quale verrà illustrata la coltivazione del pesco. I frutticoltori sono tenuti ad intervenire numerosi.

Nei giorni di mercoledì e venerdì, alla stessa ora, si parlerà delle altre specie di fruttiferi.

Macelleria chiusa a Treviso

TREVISO, 28

Il Podestà ha ordinato la chiusura per otto giorni della macelleria della signora Rizieri Maria in Borsato sità in frazione S. Antonino.

L'ordinanza di chiusura è stata emessa in seguito a verbale di contravvenzione della locale direzione delle imposte di consumo. La Rizieri è stata inoltre denunciata all'autorità giudiziaria.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Il carbone nel "topo,,

Un *topo* vogato da uno sconosciuto mentre attraversava il Canale della Giudecca veniva fermato l'otto dicembre dai vigili urbani. Esso conteneva 2 Q.li di carbone del valore di L. 50 e il vogatore era Egidio Vianello fu Angelo, di anni 27. I vigili insospettitisi condussero il Vianello al proprio ufficio e vennero a sapere che il carbone era stato preso dal rimorchiatore « Chioggia » ancorato alle Zattere e dove era addetto in qualità di fuochista il fratello Francesco, di anni 25. Ambedue i Vianello vennero così denunciati per furto e ieri processati. Il Vianello Egidio ha ammesso il fatto dichiarando però che non trattavasi di carbone ma bensì di polvere che non era più adoperabile. Il Tribunale ha condannato i due ...ello a un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale per ambedue e per il Francesco anche la non iscrizione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Lo sconosciuto in cucina

La signora Maria Stefani, da Annone Veneto, rientrata in casa verso le 4.30 del pomeriggio del 27 dicembre si imbatteva in cucina in uno sconosciuto che alla sua vista, dopo un attimo di titubanza, si copriva col suo ampio mantello il volto e dicendole Buongiorno si allontanava in tutta fredda. La Stefani constatò subito che mancavano 8 kg. di lardo del valore di L. 50 e perciò si affrettò a raccontare quanto le era capitato ai Carabinieri. Lo sconosciuto venne presto identificato per Osvaldo Burigatto fu Luigi, di anni 36, il quale nonostante tutte le sue negative venne denunciato per furto. Inoltre il Burigatto venne imputato anche di un altro furto ch'egli avrebbe consumato il 25 novembre in danno di Giuseppe Cartassare che aveva constatato la scomparsa di un lenzuolo. Il Burigatto venne ieri processato e condannato per il furto del lardo a due mesi di reclusione e a 180 lire di multa, mentre venne assolto per insufficenza di prove dal furto del lenzuolo. Difensore avv. Gianquinto.

Diffamazione

Giovanni Montagnaro fu Giacomo, di anni 36, è imputato di diffamazione di ingiurie e di minacce in danno di Augusto Derugna sul conto del quale egli avrebbe propalato delle notizie d'indole delicata. Ieri si è svolto il processo e il Montagnaro è stato assolto per insufficenza di prove, mentre il Derugna quale querelante, è stato condannato al pagamento delle spese. Difensore avv. Arduino Cerutti; P. C. avv. Saletti.

Dalle Assise al matrimonio

Da parecchi mesi Maria Casaril di Vittorio, di anni 19, e Guglielmo Zangrande, di anni 31, si erano conosciuti e invaghitisi l'uno dell'altro erano filati d'amore e d'accordo fino all'aprile dell'anno scorso. Incominciarono allora i sospetti, i dissapori e le minaccie da parte dello Zangrande di abbandonare la Casaril, la quale la sera del 28 aprile incontrato il fidanzato in via Vittorio Emanuele lo avvicinava e dopo uno scambio di parole si lanciava contro di esso, armata di un rasoio, colpendolo più volte. Lo Zangrande venne ricoverato all'ospedale e la Casaril denunciata per tentato omicidio. La sezione di accusa della Corte d'Assise si occupò del fatto, ma dopo ampia istruttoria rinviò il processo al Tribunale, dato che la Casaril doveva essere imputata di lesioni guaribili in 15 giorni. Nel frattempo altri fatti si verificarono poichè la Casaril e lo Zangrande passarono a felici nozze. Purtroppo ieri si è dovuto discutere il processo e la Casaril ha narrato i particolari del suo incontro con lo Zangrande e la scena del 28 aprile. Lo Zangrande ha dichiarato che non aveva mai avuto intenzioni di abbandonare la Casaril, ma che aveva voluto mettere alla prova l'amore di lei col suscitarle la gelosia. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Casaril a un mese e 25 giorni di reclusione e a un mese di arresto con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gianquinto.

Spedire un dono

Un dono anche di valore non grande è un mezzo molto simpatico per ricordare una persona lontana ed esserne ricordati. Una specialità paesana, un fascio dei primi fiori della stagione, un ghiotto capo di selvaggina, una primizia, acquistano per chi li riceve inaspettatamente e da tanta distanza un valore ben superiore a quello materiale. Qualunque dono, anche se facilmente deperibile può essere oggi spedito ovunque con la sicurezza che arrivi nella miglior condizione. Basta fare un Pacco postale urgente.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Bollettino militare

ROMA, 28

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo:

Complemento fanteria: Fiori maggiore è promosso tenente colonnello; De Collibus primo capitano promosso maggiore; Campini Meazzuoli primo capitano idem; Galli capitano è promosso maggiore; Venerosi Pescilini idem; Berutti sottotenente è promosso tenente.

Complemento medici: Le Pera capitano medico è promosso maggiore.

Riserva artiglieria: Gasperini capitano è promosso maggiore.

Ruolo speciali fanteria: Bergamaschi primo capitano è promosso maggiore; Dall'Oja idem.

Ufficiali generali (in aspettativa per riduzione di quadri). Generali di divisione: Berutti è collocato a riposo; Ragioni idem. Generali di Brigata: De Francesco è collocato a riposo; Repetto idem. Maggiori generali medici: Torchio è collocato a riposo.

Stato Maggiore: Ten. col. Gatti Istituto superiore guerra è destinato comando divisione fanteria del Po (Piacenza); Seraglia comando Corpo Stato Maggiore in Comando Corpo Armata Trieste.

Fanteria (ruolo comando). Colonnelli: Carrabba distretto Pola destinato comando presidio Zara; Pedrazzoli in Piacenza è nominato comantante 15 fanteria; Brancatelli 15 fanteria destinato comando Corpo Armata Napoli. — Tenenti Colonnelli: Scrugli R.C.M. è destinato 23 fanteria; Del Mati distretto Caltanissetta idem 96 fanteria è nominato aiutante di campo brigata Fanteria « Gran Sasso II »; Jacobuzzi idem Foggia idem 21 fanteria. — Ruolo mobilitazione: Tenente colonnello Andreotti distretto Salerno è destinato D. F. Volturno (Napoli).

Genio (ruolo comando). Col. Ravera cessa carica capo ufficio lavori Genio militare Corpo Armata Milano ed assume quella capo ufficio lavori Genio militare Corpo Armata Udine.

Corpo amministrazione militare: Ten. col. Boschetti legione CC. RR. Torino è destinato ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Alessandria.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare contenente le disposizioni relative agli esami, esperimento ed esame dei titoli, per l'avanzamento degli ufficiali delle varie armi, corpi e servizi compresi nei limiti per la iscrizione sui quadri di avanzamento per l'anno 1936-37.

Il *Giornale Militare* pubblica anche i nomi dei componenti delle varie commissioni esaminatrici per lo avanzamento degli ufficiali delle varie armi e corpi e servizi da iscriversi sui quadri di avanzamento 1936-37.

I limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi i capitani dei Carabinieri Reali per la iscrizione sul quadro di avanzamento 1936-37 vengono estesi fino al capitano Tullo Cosimo incluso. I limiti di anzianità per i capitani di fanteria per la iscrizione nel quadro di avanzamento 1936-37 a scelta ordinaria ed anticipata sono estesi fino al capitano Bolgeri Aldo.

La calma tornata in Spagna

MADRID, 28

Si dichiara ufficiosamente che sono cessate le preoccupazioni relative all'ordine pubblico in tutta la Spagna. Le sedi della «Falange Spagnola» sono state chiuse per ordine delle autorità.

Gazzetta dello Sport

VELA

Una vittoria italiana alle regate di Genova

GENOVA, 28

Stamane, al lido d'Albaro, si sono iniziate le regate internazionali a vela, promosse dal R. Yacht Club Italiano, alla presenza di autorità, personalità e di numeroso pubblico. Alle ore 11 si è iniziata la gara per la coppa Caterina Pozzani, unica prova, otto metri, percorso 12 miglia con vento di nordovest, mare leggermente mosso. Ecco i risultati: 1. « Aria » (Italia); 2. « Germania III » (Germania); 3. « Vaterland » (Germania).

La terza prova del campionato triveneto dinghi per Guf

Domenica 1. marzo si svolgerà a Venezia la terza giornata del Campionato triveneto su dinghi dei G. U. F. Venezia, Padova e Trieste. Questa manifestazione che serve quale allenamento per i prossimi Littoriali di Trieste, riunirà 6 concorrenti, due per G.U.F.

Le due prime giornate di gare che si sono svolte a Trieste hanno visto rispettivamente le vittorie del G.U.F. Padova e del G.U.F. Venezia. Le regate si effettueranno sullo specchio d'acqua compreso tra S. Elena e S. Nicolò del Lido e avranno inizio alle ore 9.30. I camerati di Trieste giungeranno a Venezia nelle prime ore del mattino e si porteranno subito sul campo di gara.

Sarà effettuato lo scambio delle imbarcazioni e si faranno quindi tante regate quanti saranno i concorrenti. Gli appassionati che vorranno assistere alla manifestazione, potranno prender posto dinanzi al Cantiere Celli a S. Elena, sede della giuria.

CALCIO

Venezia - Fiumana

Mentre la più grande aspettativa circonda la gara di domani a S. Elena, la squadra nero-verde ha ultimata ieri la sua preparazione settimanale. Questa, appunto in vista della difficoltà della prova imminente, è stata meticolosa e svolta con grande impegno dagli interessati.

Si annuncia intanto che la Fiumana scenderà a Venezia in formazione completa. Ciò sta a significare che gli ospiti non intendono rinunciare minimamente ad ogni più piccola probabilità di affermarsi a S. Elena. Ma essi troveranno nella squadra veneziana un complesso perfettamente conscio della difficoltà dell'impresa che è veramente decisiva agli effetti della classifica. Il pronostico è a favore dei nero-verdi. In campo si vedrà un gioco tutto fuoco.

I soci per accedere al campo dovranno mettersi in regola con l'ultima rata di abbonamento. L'esattore è a disposizione degli interessati alla porta dello stadio.

I sottonotati giocatori sono invitati per domenica 1.o marzo: Sede sociale ore 11: Maneo, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Biffi, Varini, Formenton, Dalfini, Cempi, Rallo, Giuge, Rosa.

Stazione Ferroviaria ore 8.45: Fincato, Ricci, Stivanello, Andrich, Boschian, Bianchini, Valentini, Magrini, Colombo, Donaglio, Capitanio, Moro Lin.

Campo Pier Luigi Penzo ore 12.30: Novello, lberti, Girardini, Campanella, Colombo, Fabris, Viale, Ghezzo, Grisostolo, Gervasutti, Montesanto, Minato.

Per domani i seguenti giocatori sono invitati: Ore 13.30 in campo Chiovere a S. Girolamo: Rizzetto, Arrigoni, Cerin, Cacace, Togni, Santarello, Formenton, Zanoni, Gallina, Picchiolutto, Zane, Brancaleon, Spada.

CORSA CAMPESTRE

Una gara indetta dal Dopolavoro di Mestre

L'O.N.D. di Mestre indice ed organizza per domenica 8 marzo una corsa campestre podistica di km. 6 circa. La gara è libera a tutti i dopolavoristi e giovani fascisti muniti di tessera per l'anno XIV. Il percorso sarà segnato mediante frecce, bandiere ecc. bene visibili e vi saranno controlli segreti. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.

Il ritrovo dei concorrenti, per la verifica delle tessere, ritiro dei numeri e ricevere istruzioni, è fissato per le ore 14 al campo sportivo di via Baracca; la partenza verrà data alle ore 14.30. Il tempo massimo scade 5 minuti dopo il primo arrivato. Le iscrizioni gratuite dovranno pervenire all'O.N.D. non oltre le ore 21 di sabato 7 marzo. La premiazione verrà fatta subito dopo lo svolgimento della gara.

Premi individuali: dal 1.o al 10.o artistico diploma; al 1.o classificato oggetto sportivo del valore di L. 60; al 2.o idem L. 40; al 3.o idem L. 30, al 4.o idem L. 25; al 5.o idem lire 15; al sesto idem L. 10.

Premi di rappresentanza. — Al Gruppo aziendale 1.o classificato diploma di primo grado; al 2.o diploma di secondo grado; al 3.o diploma di terzo grado. Per i premi di rappresentanza sarà tenuto conto dei tre migliori classificati arrivati in tempo massimo.

AUTOMOBILISMO

La denominazione della Commissione sportiva del R. A. C. I.

ROMA, 28

La commissione sportiva del R.A.C.I., di recente passata alle dipendenze del C.O.N.I., ha oggi assunto la denominazione di Commissione sportiva automobilistica italiana. La sede rimane presso il R.A.C.I. a Roma, via Po n. 14.

Il corso per gli istruttori del concorso ginnico dell'O. N. D.

ROMA, 28

Stamane, in un salone del Dopolavoro dell'Urbe, è stato inaugurato il corso per gli istruttori dell'8. Concorso ginnico atletico nazionale. Erano presenti circa 2[illegible] istruttori, rappresentanti tutte le provincie d'Italia. Particolarmente numerosi gli istruttori dei Dopolavoro aziendali, ciò che dimostra il grande interessamento delle masse dopolavoristiche operai per questa tipica manifestazione sportiva e militare.

Ha presenziato l'inaugurazione del corso il Direttore generale dell'O.N.D. il quale, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha rivolto agli istruttori parole di simpatia per la loro entusiastica e disinteressata collaborazione alla riuscita di quella che è la massima manifestazione sportiva di massa dell'Opera che è anche compresa nel Calendario del Regime. Il Direttore generale ha inoltre posto in rilievo l'importanza particolare che assumono nell'anno XIV queste manifestazioni popolari che denotano la saldezza, la serenità, la preparazione e l'entusiasmo delle masse fasciste.

Quindi, il capo del servizio sportivo dell'O.N.D. ha illustrato ai convenuti i particolari tecnici dell'8. Concorso ginnico atletico, rendendo note le modifiche apportate al programma, con particolare riferimento agli esercizi pompieristici.

E' seguita una dimostrazione pratica degli esercizi dimostrativi di squadra, figurazioni, evoluzioni e piramidi. Nel pomeriggio gli istruttori si sono recati alla sede del Dopolavoro ospedalieri, dove hanno assistito alle dimostrazioni pratiche degli esercizi agli attrezzi, alle sbarre, alle parallele e del salto della cavallina.

Bollettino della neve

Asiago 10 bagnata; Boscochiesanuova cm. 100 fresca; Bressanone: Plancios Plose cm. 70 far.; Canazei cm. 150 polv.; Cavalese cm. 11 far. Lavazè: cm. 160 far.; Colle Isarco: cm. 15 bagnata; Colle Isarco Riugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 50 polv.; Pocol: cm. 90; Falzarego Tre Croci cm. 160 polv; Dobbiaco cm. 40 fresca; Livinallongo: cm. 125 gelata; Madonna di Campiglio: Località Alberghi: cm. 170 far Rifugio Groste cm 500 ottima; Capanna Spinale: cm. 300; Merano Avelengo cm. 170 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 80 polv.; Val Martello Borromeo: cm. 150 polv.; Misurina: cm. 180 far.; Ortisei: cm. 120 fresca; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 20 bagnata; S. Candido Pusteria: cm. 70 bagnata; S. Martino di Castrozza: cm. 130 far.; S. Vigilio: di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: cm. 60 bagnata; Selva Gardena cm. 110 far.; Sesto Pusteria: cm. 40 gelata; Siusi Castelrotto: cm. 25 polv.; Alpe di Siusi: cm. 160 polv; Soldà: cm. 150 polv; Trento Monte Rondone: cm. 100 gelata; Trento: Paganella: cm. 345 far.; Trento Fai cm. 70 gelata.

Il maltempo

Disastroso ciclone a Orano

PARIGI, 28

Un ciclone si è abbattuto la notte scorsa sulla rada di Orano e di Mers el Kebir, causando gravi danni nei due porti. Ad Orano la gettata è stata rovinata in due punti. Vari blocchi di cemento sono stati asportati. Alcune imbarcazioni da diporto sono state distrutte e sono affondate nel porto. I danni sono calcolati ad alcune decine di milioni. A Mers el Kebir le conseguenze del ciclone sono state meno gravi, ma vari negozi situati sul lungomare sono rimasti danneggiati.

Altre sei case sgombrate per la frana di Budapest

BUDAPEST, 28

Il fenomeno di scivolamento di quella parte della città-giardino di Budapest che è costruita sulle pendici meridionali della collina del Castello reale prosegue lentamente. La Commissione comunale ha ieri constatato che il terreno si è mosso nelle ultime 24 ore di diciotto millimetri Le strade del quartiere in cui si verifica il fenomeno sono chiuse al traffico, le tubazioni del gas e dell'acqua sono interrotte, i tranvai non circolano, la luce elettrica non funziona e le case mostrano porte e finestre contorte e spalancate: una visione da terremoto.

Nella giornata di ieri altre sei case oltre alle dieci di mercoledì, hanno dovuto essere sgomberate perchè minacciano di precipitare; fra queste, talune di tre piani. Alcuni tecnici ritengono che questa falda di collina scenda al piano a causa del peso di alcuni fabbricati costruiti durante l'inverno sull'area di case demolite perchè minacciate da fenditure pericolose. L'autorità municipale competente aveva a suo tempo consigliato le demolizioni ma senza permettere le nuove costruzioni: cosicchè non si può imputare al Comune di Budapest la responsabilità dei gravi danni materiali che il fenomeno di scivolamento sta causando. L'autorità ritiene che, abbattendo i fabbricati « indiziati » il fenomeno possa essere arrestato. Tutto il quartiere, naturalmente, temo danni maggiori; e il numero degli sfrattati va di giorno in giorno aumentando.

Le vittime della montagna

BERNA, 28

Lo sciatore Hans Schlitter di Schwanden (Berna) rimase ucciso nell'effettuare un salto. In un profondo crepaccio presso il colle dell'Aigle (Vaud) venne trovato il corpo del guardiano del rifugio Britannia; l'alpinista sarebbe caduto nel crepaccio domenica scorsa durante un'escursione.

La frana di Ventimiglia
Alcune case sgombrate

VENTIMIGLIA, 28

In seguito al franamento verificatosi in località Cavo, in Ventimiglia vecchia, è stato completamente demolito il singolare belvedere dal quale si dominava tutta la piana sino a Bordighera e tutta la costa occidentale sino a Menton.

Purtroppo vi sono anche alcune case in pericolo e pertanto l'Autorità ne ha ordinato lo sgombero mettendo a disposizione dei senza tetto i locali di una grande Colonia Marina.

Due fulmini nel Padovano
Un ragazzo ustionato

PADOVA, 28

Nel pomeriggio di ieri i ragazzi Artenio Santinello, di anni 14, e Francesco Ceretta pure di 14 anni, abitanti a Torreglia, si recavano in località Ponte delle Cave per raccogliere delle radici per spazzole. Ad un tratto si manifestava un temporale e i due ragazzi, per ripararsi dalla pioggia, si mettevano a ridosso d'un macigno. Ad un certo momento un fulmine colpiva il Santinello al braccio destro ed in altre parti del corpo, ustionandosi così gravemente che versa in pericolo di vita al nostro ospedale. Il Ceretta invece rimase miracolosamente incolume.

Un altro temporale si scatenava ad Arquà Petrarca, località Monte Ventolone, ed un fulmine cadeva sulla casa e la stalla del contadino Luigi Calegaro, uccidendo due vitelli. Un principio di incendio del fabbricato veniva subito domato da una squadra di volonterosi accorsi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Febbraio

	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	delle 24 ore min.
Zara	piov.	751.8	13		
Fiume	cop.	739.4	11	13	8
Pola	cop.	739.6	11	14	8
Trieste	piov.	738.5	9		
Gorizia	cop.	738.6	9	10	6
Udine	cop.	736.2	8	8	5
Treviso	piov.	737.1	6	8	6
Belluno	cop.	737.8	3	4	1
Padova	cop.	737.7	6	9	6
Rovigo	cop.	738.4	5	8	5
Vicenza	piov.	736.8	6	8	6
Bolzano	nev.	737.6	1	8	0
Trento	piov.	737.6	1	5	0
Grappa	nev.	593.3	—3	0	—3
Venezia	cop.	737.7		10	5

Mare: Zara agitato, Fiume agitato, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 11, Fiume 76, Pola 31, Trieste 13, Gorizia 39, Udine 61, Treviso 56, Belluno 30, Padova 40, Rovigo 30, Vicenza 54, Bolzano 28, Trento 40, Monte Grappa 46, Venezia 33.

Fenomeni vari: Bolzano, Trento, Monte Grappa: neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.51, tramonta ore 17.55. Luna tramonta ore 1.35, leva ore 10.19. Primo quarto il 29, luna piena l'8 marzo. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 2 e bassa ore 10. — Ieri erano in piena il Livenza, il Bacchiglione e l'Agno Guà Frassine Gorzone; gli altri corsi d'acqua della Regione alle 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave, Adige e Po in morbida; Isonzo, Tagliamento e Brenta in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Perturbazioni persistenti. Cielo nuvoloso con pioggie intense ed a carattere temporalesco. Venti ancora molto forti libecciali sul restante adriatico. Temperatura stazionaria. Mare grosso o tempestoso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: La depressione delle Isole britanniche e quella del Mediterraneo si sono fuse formando un profondo ciclone col nucleo sull'Alta Italia. Condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche pioggia o di qualche manifestazione temporalesca.

Pastore salvato dalle pecore

NOVARA, 28

Il pastore Angelo Marcolin, di anni 17, si era recato a ritirare alcune pecore da una baita e scendendo verso il passo della Guigna, rimaneva bloccato da una valanga staccatasi dall'alto della Valle Strona. Il povero giovane si è salvato dalla tormenta e dal gelo facendosi riscaldare dalle pecore in mezzo alle quali si era sdraiato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hitler dichiara che vuole la pace e l'intesa con la Francia

PARIGI, 28

Un giornale del mezzogiorno, il *Jour*, pubblica un'interessante intervista concessa da Hitler al suo inviato a Berlino, Bertrand De Jouvenel. In questa intervista il Führer proclama altamente i suoi sentimenti pacifici e il suo desiderio vivissimo di una intesa con la Francia.

« Non è forse vantaggioso, per i nostri due Paesi, di mantenere buoni rapporti? — ha detto fra l'altro Hitler. — Non sarebbe per essi rovinoso scontrarsi su nuovi campi di battaglia? Non è logico che io voglia quello che è più vantaggioso per il mio Paese? E quello che è più vantaggioso non è evidentemente la pace?

« In Francia si ha un'idea tutta diversa di quello che io sono, perchè sono partito dal nulla per diventare il padrone della Germania. E' un destino stupefacente. Gli uni dicono che è con la violenza che sono diventato il capo della nazione tedesca; ma voi sapete che con i pochi camerati che avevo all'inizio del movimento sarebbe stato impossibile impadronirsi con la violenza di una nazione di 65 milioni di abitanti.

La Germania vuole l'amicizia con la Francia

« Si è detto che io devo il mio successo al fatto che ho creato una mistica o semplicemente che sono stato servito dal caso. La cosa più semplice: i problemi politici sembravano complicati. Il popolo tedesco non vi capiva nulla. Esso preferiva, in tali condizioni, lasciare agli uomini politici di professione la cura di sbrogliarsi da queste complicazioni. Io ho semplificato i problemi e li ho ridotti ai minimi termini. Le grandi masse mi hanno compreso e mi hanno seguito.

« Così ho potuto dimostrare l'assurdità della lotta di classe. Il popolo mi ha compreso. Ho fatto un appello alla ragione, ed esso è stato udito dal popolo tedesco.

« Ora faccio un appello alla ragione nel campo internazionale, come ho fatto un appello alla ragione nel campo sociale. Voglio mostrare al mio popolo che la nozione di inimicizia eterna tra la Francia e la Germania è assurda; che noi non siamo affatto nemici ereditari. Il popolo tedesco lo comprende.

« Esso mi ha seguito in una riconciliazione infinitamente più difficile: la riconciliazione della Germania con la Polonia.

« In Francia si è interpretato lo accordo tra la Germania e la Polonia come un atto di virtuosità diplomatica da parte mia. E' un complimento. Ma quello che non mi fa piacere è che non è meritato.

« La tensione tra la Germania e la Polonia non poteva durare: era malsana e snervante. Era logico che cercassi di porvi fine. Vi sono riuscito e tutto il popolo tedesco se ne è sentito sollevato.

« Ora voglio riuscire con la Francia. Non è bene che i popoli logorino le loro forze psicologiche in odi infecondi ».

Riferendosi poi agli attacchi, di cui è stato oggetto per il suo libro « Mein Kampf », Hitler ha ricordato che quando lo scrisse era in prigione e che le truppe francesi occupavano la Ruhr. In quel momento si era nemici ed egli era per il suo paese contro la Francia, come lo era stato durante la guerra.

« Avrei del disprezzo per me stesso, se non fossi anzitutto tedesco quando vi è un conflitto. Ma oggi non vi sono più ragioni di conflitto. Si vorrebbe che io facessi alcune correzioni al mio libro come uno scrittore che prepara una nuova edizione della sua opera. Ma io non sono uno scrittore; sono un uomo politico. La mia rettifica? La apporto ogni giorno nella mia politica estera, sempre tesa verso la amicizia con la Francia. Se vi riuscissi, il riavvicinamento franco-tedesco, come io voglio, sarà una rettifica degna di me! La mia rettifica la scriverò nel gran libro della storia! ».

Il patto franco-russo

In merito al patto franco-russo — che al momento della intervista non era ancora stato approvato dalla Camera francese — Hitler ha detto che i suoi sforzi personali verso un riavvicinamento sussistono sempre.

« Tuttavia — egli ha aggiunto — nel campo dei fatti il patto franco-sovietico, più che deplorevole, creerebbe naturalmente una nuova situazione. In Francia non ci si rende conto di quel che essa fa? Voi vi lasciate trascinare nel giuoco diplomatico di una Potenza che non desidera che mettere nelle grandi Nazioni europee il disordine, di cui essa sarà poi beneficiaria.

« Non bisogna perdere di vista il fatto che la Russia sovietica è un elemento politico che ha a sua disposizione un'idea rivoluzionaria esplosiva e degli armamenti giganteschi.

Un'occasione decisiva

« Come tedesco ho dovuto tener conto di una tale situazione. Il bolscevismo non ha alcuna probabilità di riuscire da noi. Ma vi sono altre grandi Nazioni che sono meno premunite di noi contro il virus bolscevico ».

Concludendo Hitler ha detto che la Francia dovrebbe riflettere seriamente alla sua offerta.

« Vi sono nella vita dei popoli occasioni decisive. Oggi la Francia può, se vuole, mettere fine per sempre a quel « pericolo tedesco » che i vostri fratelli di generazione in generazione imparano a temere.

« Voi potete togliere l'ipoteca temibile che pesa sulla storia della Francia. Ve ne è offerta la possibilità. Se voi non l'accogliete pensate alla vostra responsabilità verso i vostri figlioli!

« Voi avete davanti una Germania di cui i nove decimi hanno pienamente fiducia nel loro capo, e questo sempre vi dice: « Siamo amici! ».

Gli armamenti britannici

Impressioni sul patto franco-russo

LONDRA, 28

Tutti i giornali danno rilievo ai resoconti da Parigi sulla seduta di ieri alla Camera dei deputati nella quale è stato ratificato il patto franco russo. Il *Daily Mail* pubblica la sua corrispondenza da Parigi sotto il titolo a carattere sensazionale: « Un'atra grave crisi per l'Europa » e commenta poi il voto della Camera francese in un articolo editoriale nel quale definisce la ratifica del patto franco-russo una grave minaccia per la Europa. Si augura che la discussione in merito al patto da parte del Senato possa portare ad un suo rigetto o quanto meno ad un rinvio della definitiva ratifica.

La Camera dei Comuni ha discusso stamane le spese degli uffici di clearing, di cui uno esiste già con la Spagna e un altro deriverà probabilmente dai negoziati in corso con la Romania. Il segretario finanziario al tesoro ha dichiarato che il Governo non ha intenzione di istituire altri clearing, ritenendo che essi nuociono al commercio. La Camera ha approvato lo stanziamento dei crediti per gli uffici di clearing e la seduta, che è durata 24 ore, è stata quindi tolta.

Nella seduta di ieri alla Camera un deputato ha chiesto a Baldwin a quale Potenza voleva alludere quando promise di rendere l'aviazione britannica eguale a quella di ogni paese « situato a portata delle coste inglesi ». Baldwin si è rifiutato di rispondere più ampiamente di quanto aveva fatto per l'innanzi. Un altro deputato, avendo allora chiesto perchè non fu adottata la formula « situato in prossimità dell'Impero », il Primo Ministro ha risposto che il Governo è prima di tutto responsabile della difesa della Gran Bretagna.

Rispondendo ad Attlee, capo dell'opposizione laburista, che aveva chiesto una dichiarazione sulle intenzioni del Governo riguardo al coordinamento dei servizi della difesa. Baldwin ha ricordato la spiegazione data ai Comuni nel marzo dello scorso anno sulla necessità di rimediare alla insufficienza dei servizi di combattimento e di far fronte alle responsabilità del Paese come membro della Società delle Nazioni nel conflitto italo-abissino, ed ha aggiunto: « Divenne allora evidente che un gran numero di questioni sulla difesa avrebbe richiesto una attenzione incessante. Si ritenne che il Primo Ministro dovesse avere qualche aiuto speciale in proposito, pure mantenendo naturalmente egli la responsabilità della direzione del coordinamento della difesa, mentre ogni ministro interessato doveva pur mantenere la sua piena responsabilità. Conseguentemente, noi prendemmo delle decisioni fino da allora ».

Baldwin ha infine annunciato che il Governo assegnerà al nuovo Ministero che si chiamerà « di coordinazione dei mezzi di difesa nazionale » un incarico specifico di partecipare ai lavori del Comitato di difesa imperiale di cui rimane presidente il Primo Ministro Baldwin ha aggiunto di non aver ancora scelto il nuovo Ministro.

Avendo annunciato che il Libro Bianco sulla difesa sarà pubblicato martedì o mercoledì e che la discussione avrà luogo il lunedì o il martedì successivi, Attlee ha protestato contro questo termine troppo breve per studiare a fondo la questione, ma Baldvin ha opposto la mancanza di tempo.

Nella discussione sul preventivo civile è sorta ancora la questione delle misure precauzionali per il conflitto italo-etiopico. Si trattava di approvare un bilancio supplementare del Ministero delle Colonie di 23 mila sterline per misure non militari da prendersi nella Somalia Britannica e nel Kenia, e un conto di 63 mila sterline per provvedimenti speciali in vista della protezione della popolazione civile di Malta. Il nuovo conto è stato approvato non senza proteste dei socialisti.

Alla Camera dei Lords, nel corso di una breve discussione sulla difesa, si sono avute le critiche di Lord Strabolgi, laburista, al piano esposto da Baldwin ai Comuni e per la insufficienza delle disposizioni prese dallo Stato Maggiore per la difesa dell'Egitto occidentale.

Ha risposto a nome del Governo il visconte Swinton, ministro dell'Aria. Egli ha fatto una dichiarazione analoga a quella di Baldwin ai Comuni, riguardo al coordinamento fra i tre servizi della difesa. Il Ministro, dopo avere rilevato che Lord Strabolgi ha detto fra l'altro che la grande maggioranza del partito laburista è disposta ad appoggiare il Paese in una guerra per la sua difesa e se la guerra è in armonia con gli obblighi britannici derivanti dal Patto della Società delle Nazioni, ha soggiunto: « In altri termini ciò vuol dire che siamo pronti ad agire in appoggio al principio della sicurezza collettiva ».

Trentotto studenti condannati per gli incidenti tunisini

PARIGI, 28

Dinanzi al tribunale penale di Tunisi sono comparsi 41 studenti tunisini arrestati durante le note manifestazioni di sabato scorso. In massima parte costoro hanno una ventina d'anni; alcuni però hanno soltanto sedici anni e uno appena 12. Tutti hanno detto di essersi trovati per caso sul luogo della manifestazione e di non aver colpito gli agenti. Vari testimoni hanno affermato il contrario.

Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero ha chiesto una condanna esemplare. Dopo le arringhe il tribunale ha pronunciato due condanne a dieci mesi di carcere, sette condanne a 8 mesi e 21 condanne a tre mesi. Il più giovane prevenuto è stato rimesso in libertà insieme con altri due contro i quali le prove non erano apparse sufficienti.

La risposta dei siriani alle promesse francesi

BEIRUT, 28

I nazionalisti siriani hanno emesso un lungo comunicato in risposta alle promesse dell'Alto commissario francese. Il comunicato contiene una rassegna degli avvenimenti dal 1926 a oggi, dimostrando come le promesse precedenti abbiano sempre dato luogo a delusioni perchè erano state fatte in maniera troppo vaga. I nazionalisti annunciano perciò che non desisteranno dalla loro azione finchè l'Alto commissario non farà una dichiarazione chiara, precisa e dettagliata su tre punti principali: estensione dell'unità siriana, basi del trattato, data in cui le promesse saranno mantenute.

Tumulti alla Camera romena e rivoltellate nelle vie

BUCAREST, 28

Discutendosi gli incidenti avvenuti durante le elezioni politiche parziali di Mochedinzi, si è avuta una tumultuosa seduta alla Camera. Nazional-contadini e nazional-cristiani si sono accapigliati e la seduta è stata sospesa più volte. In una delle riprese, sul banco del presidente sono state deposte armi e munizioni sequestrate durante i giorni delle elezioni.

Mentre questo avveniva alla Camera, fuori si verificavano altri incidenti. Tra due folti gruppi di appartenenti ai partiti in lotta è avvenuto uno scambio di rivoltellate: si contano due feriti. La polizia è intervenuta e, con violenti getti di acqua, ha disperso i dimostranti. Un altro grave incidente si è verificato dinanzi alla sede del quotidiano *Adverul* ove un gruppo di un centinaio di comunisti, che manifestavano la loro simpatia per il giornale schieratosi a favore di 19 comunisti imputati in un processo iniziato ieri stesso, è venuto a contatto con alcuni nazional-cristiani. Anche qui sono stati sparati colpi di rivoltella e due manifestanti sono rimasti gravemente feriti.

Una dimostrazione di comunisti si è avuta dinanzi alla sede del Consiglio di Guerra che giudica i capi del sovversivismo romeno, ma non si è verificato nulla di grave. Dalle prime indagini risulterebbe alla polizia che anche gli scontri fra nazional-contadini e nazional-cristiani siano stati provocati da elementi comunisti.

Lo scoppio delle caldaie d'un espresso inglese

LONDRA, 28

Mentre l'espresso di Aberdeen correva al massimo della velocità scoppiava la caldaia della locomotiva, lanciando il macchinista a settanta metri di distanza. Il fuochista benchè gravemente ustionato, riusciva a fermare il treno.

Un'infermiera assassina condannata a morte

LONDRA, 28

E' terminato ieri all'Assise di Nottingham il processo contro l'infermiera Waddingham, accusata, come si ricorda, di aver ucciso con una forte dose di morfina una invalida, certa Baguley, che era stata affidata alle sue cure. L'invalida precedentemente aveva fatto testamento a favore dell'infermiera, a patto che questa la mantenesse gratuitamente nella casa di cura diretta da lei. Il giudice ha riconosciuto l'infermiera colpevole, raccomandandola fortemente alla grazia, come si usa in Inghilterra per le donne. Il giudice, condannandola a morte, ha promesso che la raccomandazione alla grazia sarà presa nella dovuta considerazione. L'amante dell'infermiera, Sullivan, accusato di complicità nel delitto, è stato assolto.

Un tassì precipita a Parigi in una stazione della "Metro"

PARIGI, 28

Un drammatico incidente automobilistico si è verificato ieri sera nel centro di Parigi. Sull'avenue d'Orleans, slittando sulla neve in liquefazione che ricopriva il selciato, un tassì è andato a cozzare contro la balaustrata della linea metropolitana che in quel punto è scoperta, l'ha sfondata ed è precipitato nella sottostante stazione, in quel momento gremita di pubblico. Per un vero miracolo l'auto pubblica è caduta in un punto dove non si trovava nessuno. Un viaggiatore soltanto è rimasto gravemente ferito alla testa da una pietra della balaustrata.

L'autista e tre persone che si trovavano nella macchina sono rimasti gravemente feriti. Dopo varie ore di sforzi e con l'aiuto di elevatori il tassì è stato riportato sulla strada.

Scioperi in Inghilterra nelle officine aeronautiche

LONDRA, 28

Il proposito del Governo britannico, di dare nuovo impulso agli armamenti, deve avere indotto le maestranze di alcune officine aeronautiche ad iniziare una agitazione, per ottenere dei miglioramenti.

Parte del personale dello stabilimento « De Havilland », ha improvvisamente abbandonato il lavoro, perchè la direzione avrebbe ricusato di riconoscere la Unione sindacale.

Lo sciopero, ha, inoltre, significato di protesta contro il progetto di adottare il sistema dell'orologio, per il controllo dell'orario degli operai.

In un'altra officina, le maestranze, che recentemente hanno effettuato molto lavoro straordinario, sono ora in agitazione per ottenere un aumento di due « pence » all'ora.

Alcuni operai della fabbrica « Handley Page », hanno tenuto un comizio, approvando una risoluzione con cui hanno dato mandato al loro comitato di mettersi in contatto col personale di altri stabilimenti, in tutto il paese allo scopo di chiedere, simultaneamente, un aumento di paga.

Tre fulminati dalla corrente in una stazione radio

BELGRADO, 28

Una grave sciagura si è avuta a deplorare ad Usice, in Serbia. Uno studente dell'Istituto magistrale tale Todorovic, stava visitando l'impianto della radio locale, quando improvvisamente veniva a contatto con la corrente ad alta tensione e rimaneva ucciso. Il padre del disgraziato ed un fabbro, che si trovava causalmente nello stabilimento della radio sono accorsi in aiuto dello studente e sono rimasti anch'essi fulminati.

I prezzi dello zucchero

ROMA, 28

Tra gli organismi interessati e con l'approvazione della segreteria generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, è stato concluso l'accordo per il commercio all'ingrosso dello zucchero, in base al quale e fino al 31 ottobre 1936 il prezzo dello zucchero raffinato è fissato in 595 lire al quintale e quello dello zucchero cristallino in 580 lire.

Partendo da questi prezzi, è stato pure stipulato l'accordo per la vendita al dettaglio. La vendita fra grossisti e dettaglianti è regolata dalle seguenti norme: il grossista vende il prodotto al dettagliante a lire 600 al quintale per lo zucchero raffinato (semolato e pilè) e a lire 585 al quintale per lo zucchero cristallino. Per tutte le altre specialità è fissata una maggiorazione di lire 10 al quintale sui prezzi stabiliti dal listino del Consorzio nazionale produttori zucchero.

La vendita al pubblico è effettuata dai dettaglianti e da tutti gli spacci autorizzati, alle condizioni seguenti: a) il prezzo al dettaglio dello zucchero raffinato (semolato e pilè) viene fissato dai comitati intersindacali, sentito il prescritto parere dei competenti sindacati provinciali; b) il prezzo delle specialità è maggiorato di lire 20 al quintale per lo zucchero cristallino, e per lo zucchero raffinato, semolato in pacchi, la maggiorazione è di lire 10 al quintale sul prezzo d'acquisto; c) per i comuni distanti dai centri di rifornimento il prezzo di vendita dello zucchero raffinato (semolato e pilè) è maggiorato delle ulteriori spese di trasporto secondo le istruzioni della direzione del P.N.F. alle autorità locali competenti, sentiti i rappresentanti di categoria. Per le specialità e per lo zucchero cristallino si applicano inoltre le maggiorazioni di cui al comma b).

Le riduzioni sulla benzina per i torpedoni turistici

ROMA, 28

E' in corso di preparazione un provvedimento che metterà in grado le ditte organizzatrici di viaggi turistici in torpedone in Italia di usufruire di fortissime riduzioni doganali sui carburanti consumati nel Regno. La misura della riduzione sarà eguale a quella attualmente in vigore per i privati automobilisti che si recano in Italia e cioè del 60 e 80 per cento sulla tassa di vendita dei carburanti. Per usufruire delle riduzioni è però necessaria una permanenza di almeno tre giorni nel Regno. Dovranno inoltre essere osservate delle finalità al fine di evitare possibili abusi. E' opportuno ricordare che in Italia non esiste alcuna limitazione circa il prelevamento dei carburanti.

La gara ippica militare di prolungata resistenza

ROMA, 28

Nella terza decade di ottobre 1936 avrà luogo l'ottava gara ippica militare di prolungata resistenza nella zona del C. A. di Udine. La gara consisterà in due prove. Prima prova, nota in precedenza in tutti i particolari, consisterà in un percorso dello sviluppo complessivo di 200-250 km. da compiersi entro un tempo determinato. Seconda prova, durata due giorni. Il programma sarà reso noto ai concorrenti un'ora prima della partenza di ciascuna giornata. La prova consisterà in due marcie su strade ordinarie e mulattiere od attraverso terreno vario da compiersi in limiti di tempo determinato e per determinati tratti ad andatura fissata e cronometrata. Ad un determinato punto del percorso l'ufficiale monterà su carro veloce e farà un percorso difficile e puro di campagna (cioè non acrobazie), di minuti 15 al termine del quale rimonterà a cavallo. Penalità e vantaggi sulla base del tempo. Alla seconda prova potranno prendere parte soltanto i cavalli che al termine della prima saranno giudicati idonei per condizioni dalla apposita giuria.

L'Italia e i patti navali

Libertà d'azione

ROMA, 28

Il Giornale d'Italia nota che le dichiarazioni fatte ieri a Londra dall'Ambasciatore Grandi alla delegazione navale britannica chiariscono nettamente le posizioni del l'Italia nei riguardi della firma dell'accordo navale ormai in gran parte maturato. Queste posizioni sono state preannunciate nella nota italiana del venticinque febbraio e sono legittimate dalla situazione politica e navale che, per iniziativa della Gran Bretagna, si è creata nel Mediterraneo.

Nella nota del venticinque febbraio il Governo italiano ha precisato che si sarebbe riservato di risollevare la questione sulla nuova politica navale mediterranea nella sede e momento che ritenesse più appropriati. Il momento è venuto. Il Governo italiano comincia a definire le sue nuove posizioni di fronte alle nuove posizioni assunte nei suoi riguardi dall'Inghilterra e dagli altri paesi.

Sugli elementi tecnici della conferenza navale l'intesa si può ormai considerare raggiunta con la attiva e utile partecipazione dell'Italia; ma un accordo navale del genere di quello proposto dalla Inghilterra, al di là delle definizioni tecniche che ne costituiscono l'ossatura è un fatto politico generale. Come tale esso va dunque considerato e fissato con riferimenti politici. La firma dell'accordo significherebbe per l'Italia l'impegno ad eseguirlo. Le condizioni politiche create nel Mediterraneo impongono all'Italia come deduzione necessaria la sospensione della firma.

Queste condizioni ormai universalmente note sono costituite dalla insolita presenza della Home Fleet nel Mediterraneo, dai febbrili apprestamenti bellici delle basi navali britanniche nel Mediterraneo e dai nuovi accordi navali conclusi dall'Inghilterra con i paesi mediterranei all'infuori dell'Italia. Una tale politica navale britannica, che non trova alcuna giustificazione nel patto societario nè in minacce contro l'interesse nazionale e imperiale dell'Inghilterra, assume un evidente carattere offensivo contro l'Italia, fa parte di una indebita azione di pressione che si eleva fino alla minaccia. Di qui la necessità per l'Italia di fronteggiare con ogni mezzo questo concreto indirizzo politico.

Se l'Inghilterra e altri paesi aderenti alla conferenza navale si sono attribuiti tanta libertà di azione contro l'Italia, con tutti i rischi e le incognite che essa comporta, è diritto del Governo fascista di riservarsi una libertà di azione nelle misure difensive fra le quali sono anche quelle dell'illimitata disponibilità e valorizzazione di tutti i mezzi di guerra ritenuti utili. Se l'Italia non solleva obbiezioni su tutto quanto è stato fatto a Londra nel dominio tecnico della conferenza navale, non può assumere impegni definitivi fino a quando non sarà chiarita la situazione europea e mediterranea e non sarà dissipata la differenza sugli indirizzi politici di molti paesi.

E la situazione non sarà chiarita fino a quando dureranno le sanzioni con le loro incerte tendenze, che oggi preannunciano una nuova azione con la data del due marzo e la convocazione del Comitato dei diciotto, e fino a quando non saranno regolati i rapporti fra la massima potenza mediterranea e le condizioni contrarie create fra gli altri paesi mediterranei sotto la pressione di una potenza non mediterranea.

Il divieto di vendita di pasta di pura semola

ROMA, 28

Un decreto ministeriale vieta fino a nuova disposizione la vendita nel Regno di pasta di pura semola e cioè del tipo di pasta confezionata esclusivamente con semola provenienti dalla macinazione del grando duro. Alle semole di grano duro destinate alla fabbricazione delle paste alimentari secche devono essere aggiunti sfarinati di grano tenero in proporzione non inferiore al 40 p. c. Le paste ottenute con tale prodotto dovranno essere poste in commercio sotto la denominazione di «pasta di semola». Le paste speciali fabbricate con malto, uova, verdure, pomidori e carne, destinate alla vendita nel Regno, devono essere confezionate con prodotti ottenuti secondo le aggiunte più sopra indicate. E' consentita fino a nuova disposizione la fabbricazione e la vendita di paste alimentari secche confezionate con prodotto ottenuto secondo le norme precedenti e mescolate con farine di altri cereali o di leguminose a anche con miscele di tali farine, a condizione che le aggiunte non superino il 20 per cento degli sfarinati di frumento. Le paste alimentari dovranno avere buoni caratteri organolettici e resistere alla cottura; esse inoltre dovranno essere vendute ai consumatori a prezzi inferiori agli altri tipi di pasta fabbricati esclusivamente con farina di frumento, nonchè sotto la denominazione di «pasta miscelata» e con l'indicazione dei prodotti aggiunti agli sfarinati di frumento. Dall'osservanza delle norme stabilite col presente decreto sono esenti la produzione e la vendita delle paste glutinate.

Navi-traghetto sul Danubio tra Romania e Bulgaria

SOFIA, 28

Sono in corso di costruzione le banchine ed il bacino speciale per le navi-traghetto che dovranno effettuare il collegamento sul Danubio tra la Bulgaria e la Romania. Si calcola, informa l'Agenzia « Oriente », che il servizio potrà iniziarsi al principio del prossimo anno, sebbene i lavori vengano condotti con molta rapidità allo scopo di guadagnare qualche mese per inaugurare il trasporto entro il corrente anno.

Una rievocazione alla radio della battaglia di Adua

ROMA, 28

L'Istituto Nazionale fascista di coltura inizierà domenica primo marzo alle ore 20.30, con la rievocazione della battaglia di Adua del primo marzo 1896, una serie di brevi conversazioni radiofoniche destinate ad illustrare con criteri di intonazione giornalistica avvenimenti storici e culturali di rilievo nazionale.

La rievocazione dei gloriosi Caduti di Adua sarà fatta dal generale di Corpo d'Armata Ambrogio Bollati, reduce dalle nostre campagne coloniali del 1895-1896. Contemporaneamente alla commemorazione radiofonica dell'Istituto nazionale fascista di cultura tutti gli istituti provinciali dipendenti ricorderanno in pubbliche riunioni la battaglia di Adua ed i suoi gloriosi Caduti, finalmente vendicati dalle vittorie dell'Italia fascista.

L'encomio solenne alla memoria d'un fante

ROMA, 28

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente encomio solenne al fante Marsala Vito del 37.o Reggimento Fanteria (alla memoria): « Conducente di una squadra salmerie, durante una esercitazione tattica, tentava con tutte le sue forze di mettere in salvo il proprio quadrupede che, spaventato dall'improvviso sopraggiungere di un tram a vapore, stava per essere investito. Urtato violentemente dal quadrupede stesso, veniva gettato sul binario e travolto dalla locomotiva rimanendo ucciso sul colpo. Ammirevole esempio di elevato attaccamento al dovere. Alessandria, 6 dicembre 1935 XIV ».

Il Pontefice alla predica di Padre Vigilio da Valstagna

ROMA, 28

Stamane il Papa ha assistito alla prima predica di Quaresima detta da Padre Vigilio da Valstagna. Vi hanno assistito anche i Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, i generali e i procuratori degli ordini religiosi soliti ad intervenirvi.

Parto trigemino a Fiesole

FIRENZE, 28

Ieri la ventinovenne Bruna Braschi coniugata con un muratore di Fiesole, ha dato alla luce tre bambini, due maschietti e una femmina. Le condizioni della puerpera sono ottime ed altrettanto può dirsi della prole. La notizia del parto trigemino si è rapidamente diffusa per tutta Fiesole, dando luogo ad uno spontaneo plebiscito di simpatia all'indirizzo della giovane madre.

Trotzky avrebbe ottenuto di stabilirsi in Turchia

ISTANBUL, 28

L'antico Commissario sovietico per a guerra, Leone Trotzky, che, com'è noto trovasi in Norvegia gravemente ammalato, avrebbe richiesto ed ottenuto, secondo quanto si dice nei circoli politici della capitale, di poter soggiornare nell'isola di Prinkipo, vicina ad Istanbul, per trascorrervi la sua convalescenza.

Si dice anche, informa l'Agenzia « Oriente », che Trotzky, ove lo desideri, potrà fissare la sua dimora in Turchia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile